GAZZETTA UNIVERSALE

O SIENO

NOTIZIE ISTORICHE, POLITICHE,

DI SCIENZE, ARTI, AGRICOLTURA ec.

VOLUME XIII.

DELL' ANNO MDCCLXXXVI.

INDICE
DELLE COSE PIU' NOTABILI POLITICHE
DELLA GAZZETTA UNIVERSALE

Dell' Anno 1786.

Q

R

S

T

U

V

Z

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. I. MARTEDI' 3. Gennajo. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 1. Dicembre.

LA Corte soggiorna tuttavia alla villeggiatura di Quelus, e non si sà quando farà ritorno in questa Capitale. Abbiamo la consolazione di sentire da detto luogo, che l' Augusta Sovrana si è ristabilita perfettamante, e che tutta la Famiglia Reale vi gode un ottimo stato di salute.

Il Sig. O-Dune Ambasciatore di S. M. Cristianissima, avendo ricevute le sue lettere di richiamo, e il solito regalo, è partito per Brest a bordo della Fregata Francese la *Minerva*. Il di lui Segretario Sig. Heslinger rimane qui in qualità d' incaricato d' affari.

Negli scorsi giorni arrivò il Conte di Front nuovo Ministro di Sua M. Sarda. Il medesimo verrà presentato alla Corte colle solite ceremonie, allorchè ritornerà da Quelus.

FRANCIA

Parigi 13. Dicembre.

Il Governo aspetta con impazienza delle notizie dal Conte di Montmorin partito per Rennes, affine di frenare il malcontento di quelli abitanti. Il Conte di Goyon Comandante in secondo nella Provincia della Brettagna si era presentato al Palazzo Pubblico per significarsi, e fare eseguire gli ordini della Corte, ma tutte le Camere adunate risolverono, che il medesimo non sarebbe ammesso nel Parlamento. Si dice inoltre, che i Membri lo lasciarono 7. ore di seguito parlare in vano, davanti la porta della Camera, in cui si teneva l' Assemblea. Il prelodato Conte di Montmorin ha ordine di far gettare a terra le porte, se gli vien fatto il medesimo insulto, e non ostante tutte le opposizioni far registrare l' ultimo Decreto con cui si proibisce lo smercio del Rapè.

S. A. R. il Duca d' Orleans ha ottenute delle Lettere Patenti per aprire un imprestito di 6. milioni affine di supplire alle spese occorrenti, dicendosi essere immensi i debiti lasciati dal fu Duca suo Padre. Si vuole inoltre, che sarà incominciata quanto prima una strepitosa lite fra l' A. S. R., e il Principe di Conty.

Da lungo tempo si facevano le più diligenti perquisizioni per trovare l' autore del supplemento al *Giornale di Parigi*, e quello di un Decreto del Consiglio sottoscritto *Foulon*, supposto Controllor Generale, e di tutte le Analisi degli Editti, Ordini, e Dichiarazioni che sono state pubblicate, cioè a dire dopo l' arresto del Sig. Caron de Beaumarchais. Tutti questi scritti contenevano degli Aneddoti veri, o falsi, ma assai piccanti, e ingiuriosi alle persone che ne erano l' oggetto. Nel dì 6. fu arrestato, e condotto alla Bastiglia il Sig. Maitre Segretario del Consiglio delle Finanze autore, stamparore, e dispensatore di tutti questi libelli. Ecco il fatto. Egli ritornava a 6. ore della sera dalla sua Villa, e portava sotto braccio un piccolo pacchetto. Un Commesso l' arrestò alla Barriera del Tempio per domandargli ciò che conteneva, al che rispose, che il pacchetto non era soggetto ad alcuna gabella: l' impiegato insistè, il Sig. Maitre volle entrare nell' ufizio, ed allora si sentì cadere qualche cosa, che fu raccolta, e si tro-

vò

vò essere una piccola stamperia, ed alcuni fogli stampati di fresco, onde fu condotto al Ricevitore Generale, quale esaminati detti fogli, osservò che erano satire contro il Governo. Il Tenente di Polizia informato dell' affare, ne fece rapporto al Barone di Breteuil, quindi fatte le necessarie perquisizioni nella casa del Segr., vi si è trovata una stamperia, e molti di detti scritti. E' stata parimente arrestata una di lui serva di confidenza, e sabato ambedue furono trasportati al Castelletto, ove si è incominciato un rigoroso processo.

Doman l' altro il Parlamento esaminerà il dettaglio dell' informazioni nell' affare del Cardinale di Rohano. Frattanto è stato ristretto il numero delle persone che questo Illustre Prigioniere potrà ammettere alla Bastiglia. Non vi riceverà che il suo Avvocato, i suoi due Fratelli, il Marescsiallo di Soubise, e la Principessa di Marsan. Ognuno ha cercato d' indovinare ciò che possa aver dato luogo a questa proibizione: sembra non essere stata fatta, che per dare qualche riposo al Governatore, e agli Ufiziali dello stato maggiore della Bastiglia. Si continovano gli Esami, ed è rimarchevole il deposto della Contessa Dubarry. Questa Dama venne al Parlamento mercoledì sera, e vi fu ricevuta con tutti i soliti onori. Il Cancelliere l' andò a prendere alla porta, e le dette la mano, e uno degli Uscieri portava la torcia. Ecco ciò che può aver dato luogo ad un tale deposto. Madama de la Motte si presentò un giorno dalla suddetta Contessa, e le si offerse per servirle di Dama di compagnia. Nel sentirla far pompa del suo nome, e della sua nascita, la ringraziò con assicurarla, che essa non cercava compagna, e che d' altronde non era di un rango così elevato per prendere una Signora di così alte qualità, come Madama di Valois. Questa nulladimeno non si sconcertò, e ritornò dopo alcuni giorni, pregando Madama Dubarry di raccomandarla a persone che potesse mettere un di lei Memoriale sotto gl' occhi del Re. Nel medesimo, in cui domandava un aumento di pensione, avea messo dopo il suo nome queste parole *di Francia*: la Contessa non potè fare a meno di dimostrare la sua sorpresa nel vedere tale sottoscrizione. Madama de la Motte le rispose, che essendo riconosciuta essere della Casa di Valois, essa si sottoscriveva sempre *di Francia*. La Dubarry sorrise a questa pretensione, e promesse di raccomandare il di lei Memoriale. Questa firma ha troppo rapporto con quella della convenzione fatta col Giojelliere Bohmer, perchè il deposto della Contessa non sia molto interessante nella Causa.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 13. Dicembre.

La situazione attuale degli affari nella Germania, e gli avvenimenti che verisimilmente ne nasceranno, richiama semprepiù l' attenzione del nostro Ministero. Jer l' altro il Re venne in Città da Windsor, e dette udienza a S. Giacomo a varj Ministri esteri. Fra i Trattati d' Alleanza, e di Commercio che sono sul tappeto, si dice, che se ne prepari un altro fra la Francia, l' Olanda, e l' Inghilterra, che avrà per oggetto di mantenere la tranquillità generale, e la libera navigazione in tutti i mari, e che saranno invitate ad accedervi anche le Corti di Vienna, e di Pietroburgo.

Quanto più si avvicina il tempo della riapertura del Parlamento, altrettanto il Ministero cerca con tutti i mezzi possibili di diminuire il partito dell' opposizione. Il Sig. Pitt imitando le tracce dei primarj Ministri, procura di guadagnarsi i Membri più rinomati, o attese le loro cognizioni, o per i loro aderenti. Oltre il Sig. Edem, che si può mettere nel numero dei più abili, e dei meglio informati, si dice essere state fatte delle proposizioni al Lord Giudice Loughborough, al Conte di Carlisle, e al Visconte Stormont.

Il Capo degl' Irochesi, e di alcune altre Nazioni d' Indiani vicini ai laghi dell' America Settentrionale, essendo qui arrivato da Quebec, fu presentato nel dì 10. al Re; si dice, che il Ministero farà dell' Alleanze coi medesimi per stabilire la tranquillità, ed aumentare il nostro commercio.

La Corte ha ricevuti dei Dispacci importanti da Quebec, e dalla Nuova Sco-

Scozia: i medesimi annunziano, che i Selvaggi vicini alle Frontiere del Canadà, e degli Stati Americani, sono determinati a far la guerra al Congresso, onde il Ministero ha presa la risoluzione d' aumentare il numero delle truppe regolate con l' inviarvi alla Primavera dei rinforzi capaci di metterci al coperto da qualunque incursione, e forse per ajutare a suo tempo gli stessi Selvaggi contro gli Americani, se si prevederà qualche successo.

Gli avvisi di Dublino sono sempre favorevoli alle vedute del Governo, e i Dispacci che si sono ricevuti da Pietroburgo portano, che il Trattato di Commercio della Russia colla nostra Corte, è sul punto d' essere rinnovato.

P A E S I - B A S S I

Haya 20. Dicembre

Il Sig. di Thulemeyer Inviato di S. M. Prussiana, ha avuta un' altra conferenza col Presidente degli Stati Generali, come anche il Marchese di Verac Ambasciatore di Francia. Si assicura, che gli affari s' intorbidano di nuovo in questa Repubblica.

E' già stata fissata la maniera con cui si pagheranno le somme stipulate in favore della Corte di Vienna nel Trattato d' accomodamento. In virtù della Dichiarazione, che il Conte di Vergennes ha fatta ai nostri Ambasciatori a Parigi, S. M. Cristanissima acconsente di sborsare nel corso dell' anno 1786. i 4. milioni e mezzo di fiorini, de' quali si è incaricato, e la Repubblica si libererà degl' altri 5. milioni e mezzo a forza di pagamenti successivi di 500. mila fiorini, pagabili di 6. in 6. mesi, da incominciare nel dì primo gennajo 1787.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 28. Novembre.

Il Principe di Potemkin, al quale S. M. l' Imperatrice ha affidata, come si disse, la direzione di tutcciò, che riguarda le sue Forze di Guerra, ha incominciato l' Esercizio delle sue funzioni d' Inspettore Generale dell' Armata. Nel dì 20. fece in tal qualità presso il Castello d' Oranienbaum la rivista particolare del Reggimento del Colonnello Bushewden, che meritò la sua approvazione. Quanto prima farà l' istesso a quelli di Tambow, e di Newa.

Trovasi pronto alla partenza per il suo destino il Conte di Romanzow Inviato di S. M. l' Imperatrice alla Corte di Berlino. E' stato decorato dell' Ordine di S. Anna il Conte di Stolberg Grande Scudiere della Corte d' Eutino, il quale si è portato quì ad annunziare alla M. S. l' inalzamento del Principe d' Holstein al Vescovado di Lubecca.

G E R M A N I A

Vienna 22. Dicembre.

Dopo la partenza fatta da questa Capitale da S. Eccellenza il Conte di Wilzeck, si è parimente messo in viaggio per Milano il Sig. Lottinger, ed il Segretario Sig. Bovara, e fra non molto farà altrettanto il Sig. Betti Potestà di Mantova.

Si dice generalmente, che S. A. R. l' Arciduchessa Cristina, ed il Real Principe suo Consorte non arriveranno quì che ai primi dell' anno, volendo passare le feste del Natale col Serenîss. Elettore di Colonia.

Gli Ufiziali dell' Armata Imperiale hanno ricevuto ordine di provvedersi di cavalli, ad effetto, che i respettivi Reggimenti siano pronti a mettersi in marcia al primo avviso.

Da qualche giorno a questa parte trovasi assente il Conte d' Okely destinato a fare le funzioni di Ministro straordinario alla Corte Elettorale di Sassonia. Credesi che possa essere a Dresda incaricato d' una segreta commissione, senza spiegarvi per altro il suo carattere.

Per uso di questa Cesarea Regia Accademia Chirurgico-Militare eretta recentemente, vennero quì trasportati da Firenze sei modelli umani al naturale, e 79. cassette ripiene di preparazioni anatomiche in cera bravamente lavorate.

Avvisi della Transilvania portano, che diversi nostri Reggimenti si sono inoltrati verso la Vallacchia Turca, forse per prender possesso di quel Paese, che sarà ceduto dalla Porta Ottomanna. Confermano infatti le lettere di Costantinopoli, che l' affare dei confini sia prossimo ad essere ultimato, e

che

che è sospeso soltanto per la malattia epidemica manifestatasi nel Serraglio tra la Famiglia del Gran Signore, il quale ha altresì perduta una Figlia.

Trovansi in questa Capitale fino da otto giorni a questa parte quattro abitanti della Città di Cimara nell' Albania, i quali con Supplica offrirono al Monarca un Corpo di 800. uomini sul piede del Reggimento Macedone Albanese, che è al servizio di Napoli. Si è inteso che hanno avuta udienza dal Vice Cancelliere di Stato, ma ignorasi qual risposta sarà data ad una tal proposizione.

Corre voce, che per ordine Sovrano sia stato ingiunto alla Real Commissione Ecclesiastica di Boemia d' esaminare l' Amministrazione finora tenura dall' Arcivescovo di Praga di varie Pie Fondazioni di quel Regno, giacchè si pretende esservi uno sbilancio di somme non indifferenti.

BERLINO 10. Dicembre.

Il cambio della Baviera, le riflessioni con cui si accompagna un tal affare, ed altre asserzioni tengono occupato il nostro Gabinetto. Il Celebre Geografo Busching ha pubblicato un calcolo del seguente tenore.

„ La Porzione del terreno, dice egli, che la Casa d'Austria possiede attualmente nella Germania è, secondo l' ultimo computo, di 4. mila 143. miglia quadre d' Alemagna. La Baviera ne contiene 784. La Casa Imperiale facendo un tale acquisto per mezzo del progettato cambio, avrebbe in conseguenza un' estensione di 4. mila 927. miglia quadre. Siccome, secondo la Carta critica di Mayer, l'Impero contiene 11. mila 224. miglia quadre, ne deriva, che la Casa d' Austria possederebbe quasi quattro noni del paese. „

AUGUSTA 25. Dicembre.

Sentesi che il Signor de Rindl Tesoriere di Monaco, sia ritornato nella Baviera da Darmstadt. Ivi ha egli avuto l' onore di parlare, e trattenersi col Duca de Due Ponti, ed ha recate delle notizie molto controverse a quanto è stato detto fino ad ora. Senza asserir cosa alcuna di positivo lasceremo al tempo lo sviluppo degli affari.

Si prevede, che la Dieta di Ratisbona deva essere molto interessante. Vi si tratterà fra le altre cose del cambio della Baviera, e se la Confederazione Germanica sia compatibile con le Leggi dell' Impero. Pretendesi che a tal proposito, l' Imperatrice delle Russie siasi apertamente spiegata col Re di Prussia „ che essa si riprometteva, che la M. S. non fosse per opporsi alle mire della Casa d' Austria, „ tanto più, che stava per unirsi coi „ vincoli del Sangue alla sua Imperial „ Famiglia. „

In alcuni pubblici fogli si è veduto il seguente Rescritto Imperiale inviato al Papa, ed ai tre Elettori Ecclesiastici, intorno al nuovo Nunzio che S. S. si propone di far passare a Monaco. Porta la data dei 12. ottobre, ed è del seguente tenore.

„ I Nostri Diletti l' Elettore, e l'Arcivescovo di Magonza, e l'Arcivescovo di Salisburgo mi hanno partecipato, che la Corte di Roma aveva idea di spedire un Nunzio a Monaco, e di rivestirlo dei medesimi privilegj per la Baviera, e per il Palatinato, di cui gode quello di Colonia: temendo che questa nuova nomina non leda i loro Diritti Diocesani, hanno implorata la protezione Imperiale, che Io debbo loro come supremo Protettore della Costituzione della Chiesa Germanica. Giacchè mi sono assuefatto in tutti i tempi, ed abituato in ogni circostanza a dare le prove le più sincere, e le meno equivoche del mio zelo Patriottico per la felicità, e per la conservazione dell' Impero in tutte le parti della sua Costituzione, debbo ancora come buono Amico, Fratello, e grazioso Associato mantenere non solamente i Diritti dei Vescovi nelle loro Diocesi, che fanno parte essenziale della buona disciplina, ma ancora contribuire con ogni mio potere perchè i Vescovi conservino tutti quei Diritti, che hanno posseduti primitivamente, che sono stati loro conservati per tanti Secoli, e che non hanno potuto perdere in tempi infelici, e per illecite usurpazioni. Io ho risoluto in conseguenza, ed a forma delle sudd. rimostranze di notificare in una maniera chiara, e precisa i miei sentimenti

a tutto

a tutto l' Impero, come ancora di dichiarare in tal proposito alla Corte di Roma, che non soffrirò giammai, che gli Arcivescovi, ed i Vescovi dell'Impero siano per verun conto turbati nell' esercizio dei loro Diritti Diocesani, che hanno ricevuti da Dio, e dalla Chiesa; che io non riconoscerò in avvenire i Nunzj, che come Inviati del Papa per gli affari politici, o per quelli che lo riguardano immediatamente come Capo della Chiesa, ma che non posso permettere che questi Nunzj esercitino d'ora in avanti veruna sorte di giurisdizione negli affari Ecclesiastici, e siano Capi d'alcuna particolare giudicatura, non eccettuato quello, che è attualmente a Colonia, quello che si aspetta a Vienna, e ciaschedun'altro, che il Papa potesse inviare in seguito in qualunque Stato dell' Impero. Nel tempo istesso, che io fo parte a *voi diletti* de' miei sentimenti, vi esorto a mantenere contro ogni attacco tutti i vostri Diritti Metropolitani, e Diocesani, tanto per Voi, che per i Vostri suffraganei, e di resistere a tuttociò che potrebbe opporsi ai medesimi, e ad ogni buon ordine, al qual' effetto vi assicuro di tutta la pienezza del mio appoggio, ed Imperial protezione. Invigilerò ancora a ciò che concerne le materie dei Benefizj, osservando litteralmente i concordati della Nazione Alemanna, e spero col mezzo delle mie cure Patriottiche di contribuire ai progressi della Religione, come ancora di dare agli Stati Ecclesiastici, ed ai Vescovi delle prove convincenti del mio costante zelo per il mantenimento de' loro Diritti, e Costituzioni. „

GIUSEPPE

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 30. Novembre.

Il Divano risponde sempre in una maniera pacifica, e sodisfaciente alle proposizioni delle respettive Potenze, con le quali trovasi in qualche controversia. Nel tempo istesso però si continovano con celerità ed ardore i preparativi Guerrieri, sì per mare, che per terra.

Un altro Imano chiamato Mahandi fa credere, che egli scorre il Mondo da più Secoli, e che è destinato al Trono di Damasco per formare una brillante Epoca nell' Istoria Mussulmana. Tali idee sono il frutto della superstizione la più grossolana, sebbene il Governo non pensi in tal guisa.

Selictar Alì Pascià, che si lusingava di succedere all' attuale Gran Visir, ha ricevuto ordine di allontanarsi dal suo Governo. Questo è un certo contrassegno, che se non succedono delle rivoluzioni, molto ordinarie fra noi, il primo Ministro si manterrà nel suo posto. Di concerto col Capitan Pascià seguita il sistema de' suoi Predecessori, cioè, di conservare la pace preparandosi alla guerra. Da qualche giorno ebbe egli diverse conferenze co' principali Membri del Governo, ed in seguito il Gran Visir, ed il Tefdar-Effendì si portarono all' Arsenale per farsi dare una giusta idea della marina. Apparisce dal loro rapporto, che attualmente esistono 30. Vascelli di linea in stato d' agire, e secondo un piano modellato sulle osservazioni del Grande Ammiraglio, si tratta di accrescere fino a 70. il numero dei Vascelli.

I T A L I A

MILANO 28. Dicembre.

Il nostro Monsignor Arcivescovo alla presenza del Curato di Corte eseguì nel giorno della ricorrenza del S. Natale la funzione del Battesimo del neonato Arciduca. La medesima si celebrò colla consueta pompa, e ceremonia nel Regio Palazzo Arciducale. Il neonato Arciduca fu alzato al Sacro Fonte in nome di S. A. R. il Serenifs. Infante di Parma, che delegò S. Ecc. il Principe Albani, e gli vennero imposti i nomi di Carlo, Ambrogio, Ferdinando. Terminato il tutto fu tenuto appartamento a Corte.

Trovasi continuamente occupato il Sig. Baron de Martini nelle importanti incombenze di sua commissione. Volle sapere negli scorsi giorni in quale stato si ritrovasse la stampa del nuovo Codice, che deve regolar l' attitazione de' Processi Civili. Mandò egli espressamente alla stamperia per aver tal notizia, ed attualmente si occupa a riveder tutti i fogli, che si vanno impri-

primendo. Domenica si portò a pranzo dalle LL. AA. RR. e nel giorno susseguente intervenne al Senato, stante l'invito fattogli avanzare dal V. Presidente per udir la discussione, e la decisione d'una causa d'impegno fissata per quel giorno. Il nominato Sig. Barone per le sue semplici, e schiette maniere si concilia l'estimazione di tutti. Ha detto, che il nuovo metodo de' Tribunali già stabilito in Germania riesce a maraviglia. Finora non sappiamo altro, che il Senatore Spannocchi sarà Presidente del Tribunale di prima instanza, ed il Senator Bicardi di seconda. Questi sono ambedue Toscani. Ignorasi chi avrà la Presidenza del Consiglio Supremo, giacchè il Sig. de Martini dice asseverantemente, che fra 8. mesi deve ritornare in Germania, e si conferma, come fu da noi altre volte accennato, che il nuovo Piano non sarà posto in esecuzione, che nel primo giorno del prossimo mese di maggio.

E' giunto di ritorno da Vienna in ottimo stato di salute S. E. il Conte di Wilzeck: Egli subito si portò ad inchinare il R. Arciduca Ferdinando, a cui comunicò varie disposizioni di S. M. l'Imperatore, le quali saranno quanto prima qui pubblicate, ed ha ripreso il corso degli affari del suo Ministero.

S. M. si è compiaciuto di prescrivere, non solamente un nuovo, e miglior sistema a questo Monte di Pietà, ma di aggiungere ancora grandiose somme a quelle già assegnate dalla Sovrana munificenza alla tenue dote, che era sproporzionata affatto al bisogno che costituiva in prima il capitale a favore dei Pignoranti; inoltre si è degnato di derogare in favore dell'istesso Monte alla Prammatica che proibisce alle *Manimorte* di potere acquistare, ed ha comandato, che tutti i depositi Giudiciarj debbino esser situati sul nominato Monte. Siccome poi l'ampliazione dei fondi porterà in conseguenza una maggior quantità di ricorrenti, così nel prossimo mese di marzo si apriranno a tal'effetto in alcuni quartieri della Città varj posti subalterni, destinati a ricevere i pegni, ed a consegnare alle guardarobe del Monte quelli non soggetti a pagamento d'interesse, ed a quell'epoca saranno poste in esecuzione altre disposizioni favorevoli a questo importante stabilimento.

Si sono avute da Pietroburgo le nuove del nostro celebre Patriotto Sig. Luigi Marchesi. Fece l'invidia tutto lo sforzo per diminuirgli il vanto d'inimitabile cantore, nonostante che la fama avesse prevenuta quella Nazione della rara abilità del medesimo. In fatti comparve questa in tutto il suo splendore, ed ognuno si unì a compartirgli i meritati elogj. Il Principe di Potemkin si è dichiarato suo Protettore, e la Sovrana, allorchè fu ad udirlo si degnò di regalargli un anello d'un grosso brillante.

Andò jer l'altro in scena nel Teatro grande alla Scala l'opera in Musica l'*Ipermestra* composta dal Sig. Ruspoli Maestro di Cappella Napoletano. La prima Donna Sig. Brigida Banti ha riscossi i meritati applausi, non meno che i balli del Sig. Gallet, gli scenari, e le decorazioni grandiose, ottimamente eseguite.

La Medicina ha perduto uno de' suoi più luminosi sostegni per la morte seguita nel dì 24. del Sig. Gio. Batista Borsieri nativo di Trento, rinomato Professore della Regia Università di Pavia, e Archiatro delle LL. AA. RR. i nostri Serenissimi Governatori.

FIRENZE 2. Gennajo.

Dopo essersi trattenuta qualche tempo in questa Capitale, jer mattina si pose in viaggio alla volta di Pisa la Duchessa d'Ancastre Maggior Doma Maggiore della Regina d'Inghilterra. Jeri poi fece quì ritorno da Venezia S. A. il Principe Lord Cowper.

Giovedì scorso si adunarono gli Accademici Fiorentini nella Libreria Magliabecana, in cui oltre diverse produzioni di abili soggetti, fu recitata con universale applauso, ed ammirazione un'elegante Poesia Latina dal Signor Gio. Santi Nesti di Pistoja in lode del Real Sovrano Pietro Leopoldo. In essa rilevò la premura singolare, che ha questo Padre Clementissimo per

la

la promozione delle Scienze, e delle Arti, unitamente all' attacco, e indefessa protezione di coloro che le professano, e profittò dell' occasione di rammentare le beneficenze sparse a larga mano sopra la Città di Pistoja, specialmente per la nuova Fabbrica a comodo dei Seminaristi, e Collegiali, e per l' erezione dell' Accademia Ecclesiastica diretta dalle provide cure, e ardente zelo di quel Prelato Monsignore Scipione de' Ricci.

LIVORNO 30. Dicembre.

Nel dì 28. dette fondo in questo Porto la Nave Russa denominata il *Polotzk*, comandata dal Capitano Agostino Casillari: la medesima viene da Costantinopoli in giorni 19., e dai Dardanelli in 15. carica a conto di diversi Mercanti, e raccomandata ai Negozianti Gio. Carlo Giera, e Figli.

Dopo l' arrivo dello Sciabecco Veneto il *Cupido* quì spedito dal Cav. Emo con Dispacci per la Repubblica, si è sparsa la voce, che il Bey di Tunisi abbia accettate, e sottoscritte le Condizioni proposte dal prelodato Cavaliere, e che le medesime siano state inviate al Senato per esser ratificate.

ROMA 28. Dicembre.

Il Santo Padre avendo sempre a cuore il vantaggio del Pubblico, e considerando, che le monete d' oro Pontificie specialmente coniate negl' ultimi tempi, atteso il valore maggiore, che ottengono nell' estere Piazze, benchè superiore alle legali Tariffe di dette Piazze e di questa nostra sono trasportate altronde spesse volte per semplice speculazione mercantile, e per puro mercimonio, ha ordinato dopo le più mature reflessioni di accordare l' aggio di un due, di un tre, o al più d' un quattro per cento alle monete d' oro, ferma però rimanendo la proporzione indicata, e stabilita nella Tariffa sulle monete estere, e le nostre, secondo le respettive circostanze del Commercio, senza pericolo di pena alcuna, abrogando, e revocando per questo le Leggi già emanate. In quanto poi alla moneta d' argento di tariffa, che sarà quella dei contratti, ordina che rimanga dello stesso valore già fissato senza la minima alterazione, confermando in questa parte detta Tariffa, eccettuate però le Pezze nuove di Spagna dette *Contornate*, ed acciò non seguano dei disordini nei Contratti, vien proibita qualunque sorta d' aggio sulle monete d' argento di Tariffa, come più diffusamente si legge nell' Editto pubblicatosi colle stampe Camerali nel dì 20. del corr. mese d' ordine dell' Eminentiss. Camarlingo.

Da Terni scrivono, che tuttora continovano in quella Città, e ne' luoghi circonvicini le scosse di Terremoto. Nel solo giorno 20. ne furono sentite più di sei, onde quei popoli pieni di terrore seguitano a stare nelle Campagne sotto le baracche.

Domenica passò all' altra vita quasi all' improvviso Don Amanzio Lepri, in età di anni 73., e martedì fu trasportato alla sepoltura nella Chiesa di S. Carlo al Corso dei Milanesi con il consueto funebre accompagnamento. Fino dal dì 12. d' agosto fece una nuova testamentaria disposizione, con gli Atti del Notaro Amati, annullando la celebre Donazione, e adducendo le ragioni, che l' aveano indotto a farla. Detto Testamento venne aperto, e letto nel dì 26. avanti gli Avvocati Candiotti, Orazi, e Cristallini. Si dice che abbia diviso in tre patti il suo Asse libero, cioè una alla Marchesa Lepri, e le altre due ai Rami Laterali.

NAPOLI 27. Dicembre.

Nel dì 23. il Re fu di passaggio in questa Capitale per trasferirsi al Fusaro per l' indicata pesca. La M. S. è ritornata quindi a Caserta, dopo aver presa un' abbondante quantità di pesce. Martedì mattina il General Pignattelli ebbe l' onore di presentarsi alla M. S. per farle i dovuti ringraziamenti, atteso il nuovo titolo conferitogli di Tenente Colonnello delle Guardie Italiane. La M. S. si è degnata di decorare il Generale Acton, e il prelodato Tenente Colonnello dell' Insegne del distinto Ordine di S. Gennaro.

La Nave la *S. Dorotea* si è già messa in rada, ed altro non aspetta, che il tempo favorevole per far vela alla volta di Cartagena, ed ivi nell' intervallo, che dovrà spedire alcuni Dispacci importanti a Madrid, e riceverne la risposta, deve attendere l' altra Nave con il seguito de' due Sciabecchi, per indi di conserva portarsi in Algeri,

vi, ove Don Giovanni Thomas tratterà le Condizioni della Pace con quella Reggenza.

Riflessioni sulla prima Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. V. N. 105. dello scorso anno.

„Chi avrebbe mai neppur sognato, che questa saggia, e provida massima fondamentale, e le altre di cui parleremo nate dal più regolato amore temporale, e spirituale avessero in molti dovuto diventare occasioni o causa delle più nere ed orribili maldicenze state già vomitate contro l' Autore delle medesime. Eppure così è accaduto! Fin dal principio del suo glorioso Regno l' Augusto Giuseppe II. osservò che una buona parte dei Parochi Lombardi Austriaci era male provveduta; si commosse il tenero di lui cuore, e compassionando in vedere, che la Classe più utile, e più operosa del Clero, perchè destinata a formare ogni ceto di persone nei principj della Religione, e della morale, e perchè addetta al continuo servizio della Chiesa, e del pubblico nelle funzioni Pastorali, veniva trascurata, ed avvilita, pensò da Padre amoroso, e da provido Sovrano ordinare varie utilissime operazioni sul rimanente del Clero Secolare, e Regolare, e dirigere nelle varie soppressioni di Frati, e Monache le sue savie mire, affine di provvedere ai bisogni spirituali dei Popoli a lui soggetti. Comandò dunque proporzionatamente a quanto richiedevano le circostanze, che fosse accresciuto il numero delle Parrocchie colla più conveniente loro distribuzione, e coll' assegno d'una più congrua dotazione. Chi lo crederebbe! Questo sì nobile pensiero, quest' opera così grande, l' unica che meriti il titolo di grande, perchè tendente al bene dell' Anima, l' esecuzione dei necessari mezzi ad un fine così eccelso fece inalzare tra la folla di mille sregolati Cristiani l' infame voce, che si tentava di distruggere la Religione di Gesù Cristo, perchè si sopprimevano alcuni Frati. Si diceva, che altre mire veniva no incorpellate con questo specioso titolo, e si sparlò, e si scrisse infamemente d' un pensatore così benefico. La strana quantità di empi libercoli usciti alla luce nel tempo che si operava per un fine così santo, e vantaggioso, farà pur troppo fede ai nostri Nipoti, che nel secolo XVIII. le massime più savie ad amorose dettero luogo alle più nere calunnie, e disonorarono così uno dei più bei secoli. Si vedrà chiaro nel tempo stesso quando abbisognassero i popoli di sode istruzioni, specialmente circa i doveri verso i loro Sovrani; imperciocchè si osserverà che nella maggior parte dei sudditi mancava la filiale confidenza nelle disposizioni dei Principi, e che quasi dappertutto regnava la superbia di voler essere subito a portata delle mire dei Regolatori, e che si aveva l' audacia di pretendere che potevano esser messi in esecuzione migliori piani. Ma forse adesso la grand' opera dei Regolamenti Sovrani, quale s' incammina al suo fine, farà cessare gl' ingiusti lamenti, e riconoscere essere più utili al pubblico bene due Parochi zelanti, e dotti, che cento Monache chiuse, e tutto il dì raccolte a parlare di Ascetica, senza intendersi di devozione, o cento Frati impiegati a cantare delle lunghe orazioni, senza mai farvi menzione, o almeno di rado dei doveri essenziali della Religione, della Pietà, e della Giustizia. E quì pubblico l' Imperial Dispaccio dei 5. dicembre 1783. in cui si destina per supplemento della congrua dotazione a favore delle Parrocchie il vacante dei soppressi Conventi, e Monasteri tanto dell' uno, che dell' altro sesso. Già leggonsi annesse alla Real Carta le Massime fondamentali, che debbono servir di norma a quanto può esigere il bisogno dei Parochi, la migliore assistenza spirituale del Pubblico, ed il buon servizio della Chiesa coll' opera dei Preti Nazionali. Possibile, che non si voglia riconoscere anche dai più maligni, che un' operazione più utile, e più religiosa meditare non si poteva se non dal Cuore il più benefico, e dalla Mente la più illuminata?

* E' stato pubblicato un nuovo Lunario alla *Figarò*; il medesimo si trova vendibile presso i Pagani, e nel Magazzino dello Stecchi in Piazza.

* E' uscito alle Stampe il 4. ed ultimo Tomo delle tanto desiderate Istruzioni per qualunque Segreteria del noto Sig. Ab. D. Francesco Parisi Bibliotecario di Casa Borghese: ogni Tomo si vende tre paoli dai soliti Librai in Roma.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 2. SABATO 7. Gennajo 1786

PORTOGALLO

LISBONA 13. Dicembre.

Conforme agli avvisi ricevuti oggi da Queluz, la Regina non gode quel buono stato di salute come negli scorsi giorni. La flussione essendo diminuita un poco dall' occhio sinistro si è molto aumentata nel destro, e fino ad ora non è stata fatta alcuna emissione di sangue alla M. S. poichè i Medici secondo il solito sono di diverso parere fra di loro per una tale operazione.

La nostra Flottiglia mercantile consistente in 21. Bastimenti destinati per il Brasile si messe alla vela nel dì 12. da questo Porto. La medesima verrà scortata dalle Fregate il *Cigno*, e il *Tritone* fino alle altezze delle Canarie.

Jeri dette fondo la Fregata Inglese la *Tisbe* procedente da Terra Nuova; questa ha fatto il tragitto in 25 giorni, e quanto prima si rimetterà alla vela per l' Inghilterra, e prenderà a bordo una gran somma di denar contante per i Mercanti di quella Piazza.

FRANCIA

PARIGI 20. Dicembre.

La Famiglia del Cardinale di Rohano fece nel principio di questa settimana le consuete visite a tutti i Membri del Parlamento che compongono la Gran Camera. In questa sollecitazione, il di cui uso non ha qui cosa alcuna di straordinario, non si è lasciato indietro verun Membro, e neppure un solo dei Consiglieri onorarj. Nel dì 14. giorno fissato per esaminare il rapporto delle accuse, la Gran Camera si adunò di buon mattino per quest' effetto La sessione durò fino all' un' ora dopo mezzo giorno, ed in seguito dalle ore 3. fino alle 6. della sera. Nulla fu deciso in quel giorno: furono letti soltanto i depositi, e i ristretti dei Commissari relatori. L' Assemblea era composta di 58. Impiegati, e degli altri Membri Ordinari della Gran Camera. Nel dì 15. la Camera non si occupò che ad ascoltare i diversi pareri: quindi pronunziò i seguenti Decreti. Gli accusati sono stati tutti giudicati rei di carcere; cioè il Cardinale, il Sig. de la Motte, e la di lui Consorte, il Sig. Cagliostro, il Barone de Planta, e Madamig. Oliva. In questa maniera sembrache coloro i quali sono inviluppati in simil causa veramente celebre, e curiosa siano pirsi ai Giudici rei d' un delitto punibile, ma siamo ancor lungi dal vedere tolto il velo che cuopre l' intrigo.

Le diverse difficoltà che ha provate l' operazione delle nuove monete d' oro, hanno indotto il Re a pubblicare delle Lettere Patenti in data del dì 11., per mezzo delle quali viene prorogato il termine in cui il corso delle antiche monete deve cessare: i *Luigi*, i doppi *Luigi*, e i mezzi *Luigi* potranno circolare fino al dì primo del futuro aprile, Viene prorogata parimente la sospensione del cambio di tali monete per 45. giorni, e aumentato il numero delle Zecche, ove dovranno coniarsi le nuove specie.

Per mezzo dei pubblici fogli Inglesi si è qui sparsa la voce della cessione della Florida fatta dalla Spagna alla nostra Corte. Il silenzio del Gabinetto sopra questo punto fa presumere, che effettivamente sia sul tappeto un tal progetto. Gl' Inglesi debbono opporsi sicuramente allo stabilimento dei Francesi sulle rive del Mississipi: 1. Perchè quasi tutti i bastimenti che vengono dalle Antille passano nelle acque dell' imboccatura del Fiume, ed in conse-

feguenza in tempo di guerra si esporrebbero ad esser predati da una nostra Squadra: 2. Le Bermude diverrebbero allora un asilo inutile ai Corsari Inglesi, quali caderebbero nelle nostre mani, se tentassero uscire dalle stazioni di quelle piccole Isole deliziose, o se volessero entrarvi. In quanto agli Spagnuoli essi debbono guadagnare in questa vendita, poichè si assicurano della pace nella parte meridionale dell' America, difesa contro le imprese degli Americani dalle nostre forze.

I maneggi dei Ministri, e dei Commissari del Re per i diversi Trattati di commercio si avanzano molto lentamente. Quello coll' Inghilterra proverà forse dei maggiori indugi, attesa l' assenza del Duca di Dorset, ritenuto dalle sue indisposizioni, seppure il Ministero Britannico non credesse dover prendere qualche mezzo per supplirvi. D' altronde i Commissari Inglesi oppongono giornalmente delle nuove difficoltà per un tale regolamento. Essi vogliono trattare col nostro Governo, come avrebbero fatto due secoli sono, e nel vedere l' importanza che si fa di alcune prerogative nazionali, sembra che il tempo non sia ancor giunto in cui lo spirito filosofico, e non una falsa, ed insidiosa politica deve regnare nelle Convenzioni che fanno tra di loro le Potenze.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Dicembre.

Le Principesse Elisabetta, ed Amalia Figlie delle LL. MM. quali furono pericolosamente malate a segno, che si era temuto per qualche tempo della loro vita, si sono del tutto ristabilite.

Il Sig. Eden ha avute varie conferenze col Re, e con i suoi Ministri relative al Trattato di commercio tra la nostra Corte, e quella di Versaglies. Si assicura che finalmente il nostro Governo acconsenta all' introduzione dei vini, ed acquavite di Francia con un dazio mediocre. Si dice che sia sul punto d' esser convenuto anche l' articolo per mezzo del quale i Francesi potranno acquistare a Bengala alcuni generi di commercio per trasportarli sopra i loro propri bastimenti. Terminato questo Trattato se ne maneggerà un eguale colla Spagna.

Si lavora altresì intorno ad altri vantaggi scambievoli per formare un sistema generale, sopra i quali il Sig. Pitt ha consultati i Negozianti, ed i Manifattori. Gli affari delle Finanze occupano egualmente i nostri Ministri, ed è stata risoluta l' estinzione di 25. milioni di debiti pubblici, e fissato un piano tendente a diminuire gl' interessi dal 5. al 4. per cento.

L' attenzione che porgono attualmente le Potenze vicine al mantenimento della loro marina sopra un piede rispettabile, eccita semprepiù la Nazione ad aumentare le nostre forze; per quest' effetto si costruiscono di nuovo nei Cantieri 6. Vascelli di 108. cannoni per ciascheduno, oltre molte Navi di linea, e Fregate. I magazzini sono ripieni di provvisioni e munizioni navali, e 50. bastimenti giunti ultimamente dai Mari del Nord ne hanno portata una prodigiosa quantità.

PAESI-BASSI.

HAYA 20. Dicembre

Gli Stati d' Olanda si adunarono jer l' altro, e dopo aver deliberato sopra l' ultima Memoria del Sig. di Thulemeyer, e sopra le due lettere del Principe Statolder relativamente al comando di questa Guarnigione, hanno giudicato „ Che non vi era luogo ad „ una risoluzione contraria a quella del „ dì 5. dello scorso novembre, onde han„ no persistito nella medesima, a nor„ ma della sua forma, e tenore. „ Dopo un tal passo sì inaudito, e che terminerà di screditare presso le estere Nazioni, i due, o tre Capi, che governano questo Paese, era precorsa la voce, che l' Inviato di Prussia non tarderebbe a partire, ma peranche non vi è cosa alcuna di nuovo. Si giudichi quanto è crudele per gli amici della pace, quali si lusingavano di vedere ristabilita la concordia colla mediazione di un Vicino altrettanto saggio che potente, il doverví renunziare.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 24. Novembre.

S. A. Imperiale la Granduchessa và felicemente avanzandosi nella gravidanza, ma non comparisce al Circolo, e guardà i suoi appartamenti per cautelarsi da varj leggieri incomodi che le sono sopraggiunti.

E' stata annunziata nei pubblici fogli di questa Capitale la partenza dell' Ambasciator di Vienna, il quale ha avuta

avuta la permissione di portarsi a fare un giro alla sua Corte. Si porrà in viaggio il giorno dopo la festa di S. Andrea, che si celebra il dì 30. del corrente. Il Ministro di Toscana resterà incaricato degli affari di Vienna, durante l' assenza del prelodato Ambasciatore.

Non è ancora condotta al suo termine la controversia di Danzica. Il Ministro di questa Corte a Berlino ha ricevuta una Memoria dal Vice Cancelliere Conte d' Osterman per rimetterla al Ministero Prussiano. Contiene essa delle rappresentanze, e la domanda di alcuni schiarimenti relativi all' ultima Convenzione conchiusa col mezzo della nostra Corte fra S. M. il Re di Prussia, e il Magistrato di Danzica. Non sodisfà la risposta di S. M. Prussiana, e il Vice Cancelliere ha fatta passare una seconda Memoria al nostro Ambasciatore a Berlino, ma questa non ha avuto un miglior successo della prima, sembrando quel Re determinato a non cangiar nulla, e tenersi litteralmente alla Convenzione. Pare che nello stato presente possa convenire ai Danzichesi di non ostinarsi ad esigere che il Re di Prussia si uniformi scrupolosamente a tutti i punti della Convenzione di Varsavia. Le circostanze in cui si trovano gli affari dell' Alemagna, e molte altre ragioni non permettono a questa Corte di inoltrarsi tanto in cose, che sì poco la interessano, e che non la riguardano, se non se indirettamente.

GERMANIA

VIENNA 26. Dicembre.

Ricorrendo in quest' oggi la festa titolare della nostra Metropolitana di S. Stefano, S. M. vi si è trasferito in pubblico accompagnato dalle Livree, Paggi, Ciamberlani a cavallo ec. S. A. R. l' Arciduca Francesco lo precedeva in una particolare carrozza, seguitata dalle RR. Guardie del Corpo Unghere-se, e Galliciana, e da un Distaccamento di Granatieri. Dopo il servizio Divino l' Augusto Monarca si restituì al Real Palazzo con l'istesso corteggio.

Sabato 24. del corr. la Corte si vestì a lutto per la morte del Duca d'Orleans, ed il bruno deve continovare per tutto il corrente mese.

I Fratelli della Misericordia dovranno nella prossima primavera stabilirsi con i loro infermi nella casa detta di *Convalescenza* nel Subborgo della Landstrasse. E' stato risoluto che il Convento che occupano ora nella Leopoldstadt sia venduto per conto della Cassa delle Pie Fondazioni, e saranno fabbricate delle case per uso dei Cittadini.

Nelli scorsi giorni S. M. si degnò di fare una promozione di Cavalieri dell' Ordine di S. Stefano d' Ungheria, che non è ancora stata pubblicata. Si sente che il Conte Don Antonio Greppi di Milano sarà decorato della Croce, e titolo di Commendatore, e che sono destinate altre piccole Croci per il Sig. de Brambilla Chirurgo primario di S. M.; per il Medico del Corpo Sig. de Quarini; e per il Consig., e Professore Sig. de Sonnenfels.

Per mezzo di Sovrano Decreto è stato insinuato ai Governi Provinciali de' Cesarei Regi Stati Ereditari, che tutte le ordinazioni concernenti il Ministero Ecclesiastico, indirizzate ai respettivi Concistori Vescovili, siano egualmente comunicate ai pubblici Professori di Teologia *Pastorale*. In conseguenza i medesimi debbono tenere un particolar registro di tali ordinazioni, affinchè, allora quando si dimettono dalle loro cariche, ne possano consegnare ai successori la Collezione. Per comodo dei Candidati di *Teologia Pastorale* dovranno i Bibliotecari delle Università, e Licei provvedere l'intera Collezione, che attualmente esiste, di tutte le ordinazioni in *publico-Ecclesiasticis* e quindi la continovazione che se ne potrà fare in seguito.

Nel giorno della Consacrazione del Vescovo di Budweis furono altresì con assenso del nostro Augusto Monarca decorati in Praga della Mitra, e Pastorale li Monsignori Antonio Burner Decano, e il Barone di Hegenmuller Preposto della Cattedrale di Budweis.

Scrivono da Saasregen nella Transilvania esservi giunta la prima Colonna dei Cosacchi *Saprogeni*, che vanno a domiciliarsi nel Regno d' Ungheria. Questi dopo essersi fermati un giorno continovarono la loro strada verso il Banato. Una tal Colonia è composta tutta di gente robusta e guerriera, la quale per altro si è lasciata regolare in tempo della marcia colla più esatta disciplina. Quantoprima seguirà il passaggio delle altre Colonne di simil Nazione.

ne. I Cosacchi di cui si parla vivevano indipendenti in un deserto prima che la Crimea fosse sottomessa all' Imperiale scettro di Russia. Essi, conforme alla loro Legge non si maritano giammai, ma tengono in comune le loro femmine: sono assai zelanti per la Religione Greco Orientale, e parlano quasi tutti la lingua Russa. Dai loro discorsi, ed uso di vivere si può giudicare esser molto inclinati alla milizia, e che non hanno veruna repugnanza per il servizio ancora di mare.

Giunto come si disse il Principe Massimiliano de Birkenfeld alla Corte de Due-Ponti, il Duca Regnante Palatino di lui fratello ha ordinato, che si facciano delle brillanti feste per celebrare le nozze del seguito sposalizio colla Principessa di Darmanstadt. E' stato pubblicato a tal oggetto, che nel dì 8. del corrente sarà gran gala, e la sera teatro illuminato: nel dì 9. pranzo della Corte a Monbijou, illuminazione a Due-Ponti, ed il divertimento d' un Globo Aereostatico: il dì 10. gran caccia: il dì 11. gran ballo a Carlsberg: il dì 12 riposo: il dì 13. spettacolo franco: il dì 14. e 15. fiera alla Veneziana con maschere: il dì 16. fuochi d'artifizio, e ballo in Corte a Due-Ponti: nel dì 17. altra gran caccia: nel dì 18. spettacolo: nel dì 19. feste a Curlfiust: nel dì 20. ballo alla Fasanara dalla Duchessa; e finalmente nel dì 21. fiera alla Chinese.

Notizie di Praga portano, come nel dì 5. fu aperto il nuovo letto del Fiume *Eger*, che và a circondare la nuova Fortezza di Teresiastadt, nel Circolo di Leutmeritz. Il concorso del Popolo fu assai numeroso, e il Professore Sig. Kron compose un elegante Poemetto analogo a tal circostanza.

In sequela di quanto si disse l'Augusto nostro Imperatore si è degnato graziosamente di dare a conoscere la Sovrana sua mente, riguardo alle Società dei *Liberi Muratori* con il seg. Biglietto scritto in Tedesco di proprio pugno.

„ Siccome in uno Stato ben regolato non vi deve esser alcuna cosa senza un convenevole ordine, perciò ritrovo necessario di prescrivere la seguente mia volontà, la quale dovrà essere accuratamente eseguita. Le così dette Società de' *Franchi Muratori*, i di cui Misterj sono da me tanto ignorati, in quanto che non fui mai curioso di apprenderne le loro (: *Gauckeleyen*:) frivole cerimonie, vanno già ora aumentandosi, e dilatando anche per le piccole Città: siffatte Adunanze se venissero lasciate alla semplice loro balia, e senza alcuna direzione, potrebbero naturalmente degenerare in eccessi perniciosi senza dubbio per la Religione, buon ordine, e costumi, ma particolarmente rispetto ai Superiori, i quali per la fanatica e stretta loro unione non potrebbero agire con tutta la dovuta sincerità verso que' Subalterni, che non sono della medesima loro Società, o per lo meno potrebbero servire di mezzo a maliziosamente carpirne l' altrui denaro. Per l' addietro, e in altri paesi si proibivano, e punivano i Franchi-Muratori, e si interrompevano nelle Logge le loro Adunanze semplicemente per non essere istruiti de' loro misterj. A me, quantunque siano pure ignoti, mi basta di sapere che da questa Società di Franchi Muratori, sia già stato effettivamente fatto qualche poco di bene a prò dell'umanità, dell' indigenza, e della educazione, e tanto meglio per essi: ciò che finora non è ancora seguito in alcun Stato, rimane con il presente disposto; cioè che le medesime anche senza sapersi le loro Leggi ed affari vengono prese, fintanto che faran del bene, sotto la protezione e custodia dello Stato, e perciò vengono formalmente permesse le loro Adunanze; ma dovranno però sempre dalle medesime accuratamente osservarsi le seguenti mie prescrizioni; cioè.

„ I. Potrà esservi in avvenire e tenersi nella Città Capitale di ciascheduna Provincia una Loggia; e questa potrà da essi tenersi aperta a loro talento. Una tal Loggia dovrà tutte le volte che vorrà tenere le sue Adunanze previamente indicarne il giorno, e l' ora, in cui verrà tenuta, al Magistrato, ed al respettivo Capo della Polizia: nel caso, che in qualcuna delle principali Città non potessero i Confratelli aver luogo sufficiente in una Loggia, allora ne verrà accordata loro una seconda, o al più una terza, le quali però dovranno totalmente dipendere dal Capo della Loggia principale, e pa-

rimente ancora indicarne i giorni, e le ore delle loro Adunanze. „

„ II. Non sarà più permesso in avvenire il tenere simili Adunanze di Franchi Muratori in veruna Città dove non sia un Dicastero Provinciale, e molto meno alla campagna, o nel Castello di qualche Particolare; e nel caso che se ne tenessero verrà pagato a chi li scoprirà per essere gastigati il medesimo premio, che si ritrova stabilito nella Patente per i giuochi d' azzardo; poichè qualunque Adunanza di persone di condizione diversa non può venire abbandonata a se stessa, ma deve stare soggetta ad una cognita direzione, ed ispezione di uomini sperimentati; e sarebbero i Contrafacienti da punirsi anche corporalmente per la loro disubbidienza. „

„ III. I Maestri, o come con altro nome tra essi sogliono essere chiamati, di ciascheduna delle Logge, che in avvenire esisteranno nelle Città di Provincie, dovranno sopra il loro onore, e riputazione consegnare in una Lista al Capo del Paese i nomi di tutti i loro Confratelli Muratori, come pure di quale condizione e carattere essi fossero, per essere quindi dal medesimo qui trasmessa; e così dovrassi pure dai suddetti Maestri di Loggia notificare ogni trimestre la loro diminuzione, ed accrescimento di nuovi Candidati, senza però denotare i loro avanzamenti, caratteri, e titoli, che godono nella Società istessa, ma allora quando venisse a mutarsi un Capo di Loggia, il nuovo nominato dovrà essere parimente notificato al rispettivo Dicastero Provinciale. „

„ IV. All' incontro quando queste Logge saranno poste sopra un tal piede, potranno essere per sempre esenti da ogni ulteriore perquisizione, ricerca, o qualunque si fossero altre curiose investigazioni, e potranno liberamente e senza veruna soggezione tenere le loro Adunanze; anzi in tale maniera potrà forse questa Società, la quale è composta di molti da me conosciuti bravi galantuomini, rendersi veramente utile alla Umanità, e per le Scienze; al tempo stesso però verranno ancora abolite del tutto, e rigorosamente tutte le Logge spurie, ed appartate Adunanze, che, come mi è noto, dettero motivo a molti inconvenienti. „

„ Io non dubito, che questa mia risoluzione non sia per riuscire di contento, e di tranquillità per tutti i Muratori che pensano rettamente ed onestamente, come a tutti gli altri ancora di convenevole ritegno da ulteriori somiglianti, condannevoli appartate Adunanze, ed eccessi. „

„ Questa Sovrana risoluzione, la quale incomincerà ad avere il suo vigore col 1. di gennajo 1786. dovrà esser fatta pubblicare dal Ces. Reg. Dicastero dell' Austria Inferiore per comune notizia, e per l'accurato adempim., con la clausula, che ciaschedun caso di contravenzione sarà punito con la penale prescritta nella Patente per i giuochi d'azzardo di 300. zecchini: che al Denunziante di simili proibite, tenute Adunanze e Logge saranno immantinente pagati 100. zecchini come suo terzo, e lui stesso se si fosse trovato in tali proibite Adunanze verrà non solo esentato dal gastigo, ma che di più sarà tenuto gelosamente segreto il di lui nome. „ *Vienna 16. dicembre 1785.*

Oltre il sudd. Motuproprio emanato da S. M. per norma delle Loggie Muratorie civili, si sente, che la M. S. ne abbia inviato altro simile all' Aulico Dipartimento di guerra, per essere notificato con una Circolare a tutti i Reggimenti per norma degli Ufiziali militari. Si pretende che contenga la minaccia, che se in avvenire alcuno di essi (specialmente nei Villaggi, e Castelli dell' Ungheria) osassero più di frequentare le Loggie, o combriccole de' Franchi Muratori, non solamente saranno cassati, ma ancora puniti corporalmente in proporzione delle circostanze.

COLONIA 15. Dicembre.

Si sente da Muster, che S. A. Elettorale vi goda un perfetto stato di salute, e che è aspettato a Bonna verso i primi di gennajo per ricevervi le LL. AA. RR. il Governatore, e Governatrice dei Paesi Bassi nel loro passaggio per Vienna.

In conseguenza del Rescritto dell' Imperatore da noi riportato nello scorso foglio, riguardo alle pretensioni dei Nunzj Apostolici, il nostro Elettore ha spedito un ordine a' suoi Dicasterj, per mezzo del quale ingiunge ai medesimi, che non abbiano altra considerazione intorno alla giurisdizione dei Nunzi, che quella di riconoscerli come semplici Inviati della S. Sede. Au-

AUGUSTA 29 Dicembre.

Si sostiene il progetto del cambio della Baviera. Pare che ciò possa prendere un maggior vigore dall' essersi lette in alcuni pubblici fogli le tre seguenti domande fatte da S. M. l' Imperatore all' Imperatrice di Tutte le Russie, e le respective risposte, che sono del seguente tenore. „ *Prima domanda*. Può aspettarsi l' Imperatore „ da Caterina II. dei soccorsi illimitati, „ e sufficienti per proseguire, e condurre „ al loro adempimento i progetti che „ questo Principe ha ideati, la natura „ de' quali viene spiegata ne' suoi ultimi Dispacci, ed il di cui oggetto „ è perfettamente conosciuto dall' Imperatrice? *Risposta*. L' Imperatore, „ l' Alleato, e l' Amico particolare „ dell' Imperatrice può seguitare i progetti in questione nella piena confidenza, che Essa gli sosterrà, e convaliderà con tutte le forze, e potere „ del suo Impero. *Seconda domanda*. „ Quali passi farà l' Imperatrice nel „ caso, che la Corte di Berlino si opponesse al progettato cambio della „ Baviera? *Risposta*. Se il Re di Prussia persiste a volere opporsi al cambio „ della Baviera, l' Imperatrice gli dichiarerà la guerra, e concerterà con „ la Corte di Vienna i mezzi di rendere inutili tutti gli sforzi di quel „ Monarca. *Terza domanda*. Nel caso „ che la Francia secondasse le vedute „ di S. M. l' Imperatore, e che questa assistenza le attirasse contro le forze della Gran-Brettagna, cosa farà „ in tal caso l' Imperatrice? *Risposta*. „ Se l' Inghilterra attacca la Francia „ per aver questa sostenute le pretensioni dell' Imperatore, accorderà l' „ Imperatrice al commercio Francese „ tutti i possibili vantaggi sul Mar Nero, e se non accaderà cosa alcuna di „ tuttociò, la Nazione Inglese sarà la „ più favorita in quelle parti. „

Madama di Riedesel Sposa del Ministro di Prussia a Vienna, la morte del quale è universalmente compianta, ha scritto al Re per annunziargli una tal perdita. La M. S. le ha risposto nei seguenti termini. „ La nostra perdita „ è reciproca, o Signora, Voi vi lamentate della morte di un marito „ degno di tutta la vostra tenerezza, „ ed io di un Ministro di cui avevo „ già provato lo zelo, e l'attaccamento „ e conosciuto quanto fosse degno di „ tutta la mia confidenza. „

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 30. Novembre.

Regna ancora nel Serraglio la malattia epidemica, e si trovano tuttora attaccate da essa diverse Persone della Famiglia Ottomanna. Il secondogenito è già guarito, e sono in convalescenza due altri Figli del Gran Signore. Il di lui Nipote Sultan-Selim Hihan-Gibr Erede presuntivo del Trono, che è in età di anni 24. è caduto gravemente infermo, con gran dispiacere di questi abitanti, che fanno tutti delle elemosine, e preghiere per la di lui guarigione. Oltre il Protomedico Ottomanno, lo assistono giorno, e notte il celebre Medico Gobbis, ed il Chirurgo Lorenzi, e non lo abbandonano giammai la Sultana Madre, e la di lui Sorella. In tali circostanze è stato permesso al Kulkihaia, ossia Vice Comandante in capite dell' armate l' ingresso nell' appartamento del malato, per poter essere testimone oculare di quanto si opera per la di lui guarigione. S. A. ancora è stato incomodato da febbre reumatica, ma presentemente si trova quasi ristabilito.

La risoluzione di ridurre la marina, al num. di 70. Vascelli, come fu da noi accennato, sembra avere in mira di tener due Flotte preparate, che una nel Mar Nero, e l' altra nel Mar Bianco, e nell' Arcipelago. Le truppe accampate a Sofia, ed Ismailow sono state repartite nelle Città circonvicine per passarvi la rigida stagione dell' inverno. I preparativi di guerra continovano, e si fanno ovunque delle considerabili provviste di munizioni da guerra, e da bocca. La Porta tiene ovunque dei relatori per essere informata di quanto si tratta di più segreto nelle Corti d' Europa. Tuttociò annunzia, che i sentimenti del Divano non sono molto pacifici, avendo egli per quanto si sente fatte fare delle nuove proposizioni, relativamente alla sistemazione dei confini.

Non sono state omesse dalla Porta le strade della dolcezza verso il Governatore d' Albania, che sembrava aspirare all' indipendenza, e che non sapendo il Governo cosa alcuna, aveva attaccato il Territorio della Repubblica di Venezia. Quantunque il Divano

per

per discolparsi di tali eccessi dichiarasse il Governatore ribelle a' suoi ordini, nonostante il Capitan Pascià suo Protettore, ed Amico ha sospeso ogni ulterior risentimento, e gli scrisse una lettera piena di rimproveri. Il Governatore rispose, protestando di non aver eseguita cosa alcuna di più di quel che gli permettevano le circostanze, offerendosi di giustificarsi pienamente. Intanto si è arrestato nella sua marcia colla numerosa truppa che scortava contro Kurt-Pascià oppostogli dalla Porta, e poco dopo d' aver ricevuta la lettera del Selictar, ritornò a Scutari sua residenza. Alcuni Mercanti giunti qui dall' Albania assicurano, che egli è molto tranquillo, ed altri dicono che abbia affidate le truppe al suo Alleato Aly-Pascià, e che questo continova le invasioni contro Kurt Pascià.

I T A L I A

Milano 31. Dicembre.

Fino della mattina del dì 29. i nostri Reali Arciduchi Governatori preceduti dal loro equipaggio, e servizio partirono per il noto viaggio. Pensavano di trattenersi qualche giorno a Genova, ma da espresso qui giunto sappiamo che le LL. AA. RR. si son dovute fermare a Casatisma alcune poste di qui distante per non poter traghettare il torrente la Scrivia, ed hanno preso alloggio nella casa del Sig. Conte di Kevenhuller.

E' stato pubblicato altro R. Dispaccio, con cui S. M. Imperiale ha rimesso a questo R. Governo l' Esemplare di un Codice riguardante un nuovo Regolamento delle Cause Civili da osservarsi per Legge stabile e generale in tutta la Lombardia Austriaca dal dì 1. maggio 1786. in poi; dichiarandosi quindi abolite, e di niun vigore dal suddetto giorno in avanti tutte le altre Costituzioni, Leggi statutarie, Consuetudini, e pratiche di qualunque denominazione, e in qualunque tempo emanate, e ricevute, in quanto esse nell' ordine Giudiciario Civile si trovino contrarie al disposto nel suddetto generale sistema.

Genova 31. Dicembre.

In quest' oggi si attendono qui da Milano quei Reali Arciduchi Governatori per i quali è preparato il pranzo. Frattanto è arrivato parte del loro equipaggio con diverse persone di servizio.

Da espresso pervenuto da Nizza abbiamo inteso, che è per portarsi in breve in questa Città il Real Duca di Glocester colla Duchessa di lui Consorte.

Firenze 6. Gennajo.

Si avvisò nello scorso foglio essere arrivati in Vienna i modelli umani, e le diverse preparazioni anatomiche, il tutto in cera, che debbono servire per quella Regia Accademia Chirurgico-Militare. Consistono le medesime in 6. Statue intiere al naturale, ed in 79. cassette ripiene di varj pezzi allusivi a tale studio. Nell' apertura dell' Accademia suddetta S. M. l' Imperatore ha fatta coniare una superba medaglia d' oro, nel dritto della quale si vede il Busto della M. S. coll' iscrizione JOSEPHUS II. AUGUSTUS, e nel rovescio una grandiosa Fabbrica con sopra le parole *Curandis Militum Morbis, et Vulneribus*, e sotto *Academia Medico Chirurgica Instituta Vienn.* 1785. Una di tali medaglie pertanto si è degnato Cesare inviarla al Direttore di questo Real Museo Sig. Abate Fontana.

Con Notificazione del dì 5. gen. 1786. il Segretario del R. Diritto fa pubblicamente noto il seguente Veneratissimo Motuproprio di S. A. R. del dì 2. genn. stante.

„ SUa Altezza Reale considerando che le variate circostanze, ed i diversi provvedimenti dati finora esigono un diverso Regolamento sopra le Questue, ordina, e comanda: Che alle sole Compagnie di Carità stabilite modernamente in ciascuna Parrocchia, che adempiono con tanto zelo, esemplarità, ed edificazione i doveri del loro Istituto, sia permesso in avvenire di questuare per tutta l' estensione, ed in ciascun luogo delle respettive Cure per il doppio oggetto della Carità Cristiana verso Dio, e verso il Prossimo. „

„ In conseguenza spetterà alle medesime privativamente la facoltà di questuare per tutte le spese che richiede il Culto del Santissimo Sacramento, e l' accompagnamento del Santissimo Viatico agl' infermi, e per i poveri della Cura secondo le loro Costituzioni. „

„ In questa Cassa delle Questue dovrà passare tutto ciò che è stato finora, o sarà in avvenire assegnato ai Parochi per l' elemosine ai poveri della Cura, dovendo farsi di tutte queste Elemosine la giusta distribuzione ed assegnazione a forma, e secondo il disposto dei Capitoli Generali del 22. marzo 1785. e del presente Motuproprio. „

„ Sarà però permessa la Questua alle Reli-

Religioni vere Mendicanti, e non possidenti, alli Spedali, ed altri simili Istituti, che proseggono al soccorso dei poveri bisognosi, ma rispetto a tutti questi dovrà ottenersi la Licenza dai respettivi Giudisdicenti del Granducato che devranno accordarla o temporaria, o assoluta secondo le circostanze senza veruna spesa per tutto il Territorio della loro Giurisdizione, e resterà permessa la Questua ai veri poveri per il loro proprio sostentamento. „

„ Tutte le altre Questue nessuna esclusa nè eccettuata, sotto qualsivoglia titolo, o pretesto tanto nelle Chiese che fuori, se non saranno fatte per gli oggetti sopra indicati, e dalle persone come sopra autorizzate e con la suddetta Licenza respettivamente, s' intenderanno abolite, ed assolutamente proibite sotto la pena della carcere ed arbitrio a quelli che saranno trovati a questuare per qualunque Istituto, luogo, ed uso pio, e della perdita della roba o denaro questuato da applicarsi alla Cassa dei poveri della respettiva Cura, in cui sarà seguito l'arresto; E dell' Esilio a beneplacito agli Ecclesiastici, che vi avessero avuta parte, o data la commissione, derogando a qualunque Legge, Ordine, Motuproprio, o Consuetudine in contrario, e specialmente alla Legge del 24. dicembre 1764., ed alle Circolari della Segreteria del Regio Diritto del primo marzo, e 19. luglio 1783., e ad ogni altro ordine, e facoltà generale o particolare, che fosse stata concessa finora. „

PIETRO LEOPOLDO.

ROMA 31. Dicembre.

Il Figlio del defunto Cav. Luigi Valedier ha finalmente stabilito di fondere nell' entrante mese di gennajo la prima gran Campana accresciuta di più migliaja di libbre di metallo, che deve collocarsi nella Cupola di S. Gregorio della Basilica Vaticana.

La morte ultimamente accaduta di Monsignor Lepri è l' oggetto dei pubblici e privati discorsi, a motivo della donazione *inter vivos* fatta dal medesimo in favore del S. Padre. Tutti variamente opinano sull' annullamento di un Atto così solenne ritrattato da lui medesimo in vita, ma i più stanno fermi per la validità di esso. Frattanto dicesi essere stato già tenuto avanti la S. S. un Congresso de' suoi Nipoti, e difensori per sostenere questa tanto celebre causa, che sarà di nuovo proposta in Ruota nel dì 5. marzo 1786. Il defunto Monsignor Lepri nomina Esecutori del suo ultimo Testamento gli Eminentiss. Casale, e Borromeo, ma ambedue pensano di renunziare a tale incombenza trattandosi di un affare troppo delicato.

NAPOLI 27. Dicembre.

Dovendosi celebrare la Beatificazione del Servo di Dio Fra Lorenzo da Brindisi Cappuccino, il Generale di tal Religione ha impetrata dal Papa l' Indulgenza plenaria per il giorno della festa in tutte le Chiese del suo Ordine. Giuntone quì l' avviso S. M. si è degnato permettere, che si pubblichi questa devozione, non ostante che sia stata chiesta senza il preventivo Real permesso. Nel tempo medesimo però ha ordinato che si faccia sapere a detto Generale esser mente della M. S., che in avvenire venga prima ottenuto il Real beneplacito in qualunque ricorso che si faccia a Roma, ancorchè si tratti di cosa che riguardi l' intiero Ordine, poichè essendo questo composto in gran parte da Conventi ne' suoi Regni, la Grazia, il Rescritto, o il Decreto che si ottiene riguarda i suoi sudditi.

La Corte di Roma ha chiesta al nostro Governo la consegna di alcuni malfattori quì arrestati: ne è stata concessa la restituzione, con che peraltro dopo che sarà stato fatto in quella Città il loro processo debbano quì ritornare per la verificazione dei loro delitti nel Regno, ove saranno giustiziati se si troveranno rei di morte, e non essendolo, verranno restituiti a quella Corte, onde colà venga loro data quella pena che sarà creduta giusta.

Sono circa 8. mesi che da una delle nostre Fregate cadde in mare un uomo dell' equipaggio nel tempo che quella usciva da questo Cratere per andare in corso: non potè esser ripreso a motivo del gagliardo vento, che faceva camminare velocemente il bastimento, onde fino d' allora si credè annegato. Per buona sorte passò di lì a poco una Nave Inglese, e veduto quel Marinaro notante lo salvò, e lo condusse seco. Ora è ritornata in Porto la detta Nave, e ha ricondotto anche il supposto uomo perito, il quale ha trovata la moglie sul punto di passare alle seconde nozze

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 3. MARTEDI' 10. Gennajo 1786

PORTOGALLO.

LISBONA 13. Dicembre.

FIno della scorsa settimana ebbamo la consolazione di veder tornare alla Capitale dalla Villa di Queluz le LL. MM., e tutta la Real Famiglia in ottimo stato di salute. Subito entrati in Città, prima di andare al R. Palazzo, si portò tutta la Corte nella Chiesa di S. Lucia, dove per ordine della Regina fu cantata solenne Messa in musica, e *Te Deum* in ringraziamento all' Altissimo per essere del tutto restata libera la M. S. dall' accennata pericolosa flussione d' occhi, che l' ha tenuta obbligata a stare all' oscuro in camera per molti giorni. Ora poi abbiamo il dispiacere di sentire, che il Real Principe del Brasile si trovi attaccato dal vajolo, ma dicesi che sia di benigna qualità.

L' Augusta Sovrana si è degnata nominare Presidente del Senato il Conte Paolide, Carica insigne, che occupò per più anni il Conte d' Overas, e che da molto tempo in quà è stata vacante. Si attende a momenti di ritorno da Madrid il prelodato Conte d' Overas, essendo già terminata la licenza statagli accordata per 3. anni.

Si stà equipaggiando la Nave il *S. Antonio* destinata a condurre in Algeri un Ambasciatore straordinario, che la nostra R. Corte spedisce a quella Reggenza, affine di trattare la pace anche colla nostra Bandiera, mediante la protezione di S. M. Cattolica. Per tale importante incombenza è stato nominato il Sig. Andersen di Nazione Francese, Colonnello nelle nostre truppe.

L' Imperatore di Marocco ha inviato a tutti i Consoli esteri residenti in Tanger la seguente lettera.

GRAZIE A DIO SOLO.

„ DIamo avviso a tutti i Consoli residenti in Tanger, che è arrivato a *Dar-el-Beyda* un bastimento carico di mercanzie, e che quel Porto noi lo vogliamo soltanto perchè si possano caricare commestibili, e che perciò non vi si deve caricare che soli commestibili. Per questo appunto vi ordiniamo di scrivere, ed avvisare le vostre Nazioni, che tutti i bastimenti che verranno con mercanzie a *Dar-el-Beyda*, o a *Mazagan* saranno dichiarati di contrabbando, e disporrò di essi a mio piacere. Col suddetto bastimento è venuta anche della cocciniglia, genere espressamente di contrabbando, onde per l' avvenire i Cristiani che porteranno merci ai Porti di *Dar el-Beyda*, e *Mazagan*, saranno motivo, che io sospenda di dar generi di vitto a voi da ambidue i suddetti Porti; e salute. „ *Data li 16. della Luna dell' Egira 1199., cioè li 23. ottobre 1785. dell' Era Cristiana.*

SPAGNA

MADRID 20. Dicembre.

Il Re dopo essersi trattenuto più giorni alla caccia delle beccacce, unitamente ai RR. Infanti, e distinti Personaggi, è ritornato in ottima salute ad Aranjuez. Non ostante le stravaganze della presente stagione, la caccia è riuscita copiosa, e di sommo gradimento a tutta la Corte.

E' stato spedito un Corriere in Valenza con Dispacci per la Sig. Duchessa di Leria, che al presente colà si trova, perchè immediatamente si porti alla Corte. Ciò fa credere comunemente che ella sia stata destinata dal Re ad occupare il ragguardevole grado di Cameriera Maggiore.

In età molto avanzata è passato agli

agli eterni riposi il Marchese di Steppa dell' illustre Famiglia Centurione, Grande di Spagna, e ultimo maschio di sua Casa. I beni da esso lasciati sono di uno stato considerabile, dei quali ne è erede una sua Sorella la Marchesa de Villeria, quasi decrepita, e piena d'incomodi, ed ancor essa senza successione.

CADICE 6. Dicembre.

Alcuni Filosofi di questo secolo trasformati in Missionari zelanti del materialismo per un abuso il più reo dei loro talenti, hanno preteso di provare che la superiorità tanto decisa che hanno gli uomini sopra le bestie, debba massimamente derivare dalla meccanica costituzione delle mani, e dei piedi, che ci rende abili per le arti, e per una infinità d' azioni, alle quali non potrebbe mai piegarsi, nè adattarsi il meccanismo degli altri animali. Oltre mille ragionamenti che si presentano quasi spontaneamente contro questa desolante dottrina alla mente di chi ha per guida la ragione; la natura di quando in quando ci mette avanti gli occhi esempi luminosi, che con un' esperienza palpabile ci convincono della falsità. Non sono ancor decorsi molti anni da che morì in Bologna d' Italia una donna nata senza mani, la quale pervenne a perfezionare a tal segno il magistero dei piedi, che con questi sapeva scrivere, filare, cucire, ricamare, mescolare, e giuocare alle carte, aprire, e serrare colle chiavi, far da cucina, e diverse altre operazioni, delle quali sono testimoni irrefragabili gl' Italiani illuminati. Presentemente si trova nell' America Spagnuola poco lontano da S. Luigi di Potosi un Contadino onesto, e comodo chiamato Giuseppe Antonio in età di 32. anni, il quale senza mani, e senza la metà delle gambe in giù esercita maestrevolmente tutte le funzioni dell' Agricoltura, e della domestica economia: questi si veste da se stesso, ha la cura di gran varietà di bestie, che formano una parte del suo patrimonio; mette la briglia, e la sella al suo cavallo, che è solito cavalcare; sale e scende dagli alberi, ne coglie i frutti, e le foglie, fà da bifolco; semina, miete l' erba colla falce; sega le legna; atterra i tronchi colla scure; infila l' ago ec. Ecco o Filosofi miscredenti un esempio che vi confonde? Ecco un uomo inferiore a tutti gli animali per il meccanismo delle mani, e dei piedi, ma superiore a tutti per l' industria, figlia sincera della ragione. Lasciate di grazia d' aver tanta bontà per le bestie, alle quali mostrate tanta smania d' assomigliarvi. Senza rammentarvi il sacro nome delle Scritture, che non siete degni d' ascoltare, e non cessate mai di profanare, permetteteci almeno di credere con Platone, con Socrate, e con i Filosofi più accreditati del Paganesimo, che noi siamo infinitamente superiori alle bestie *per la ragione, e per la nobil natura del nostro spirito, il quale non riconosce altra somiglianza che quella della Divinità*.

Nel dì 4. dette fondo in questo Porto lo Sciabecco il S. *Antonio* proveniente da Montevideo. Il medesimo ha recati a bordo 27. mila pezzi duri, 6900. quoja gregge, e 75. quintali di rame in lastre. Alla Corogna poi è arrivato un altro bastimento dall' Avana con 27. mila 95. pezzi duri; 150. casse di zucchero: 42. colli di tabacco; 76. faneghe di caccao, e altri generi.

FRANCIA

PARIGI 22. Dicembre.

Nella settimana scorsa la Regina si portò alla Commedia Francese, e vi fu ricevuta tra gli evviva ed applausi di tutti gli spettatori. Corre voce, che la M. S. sia incinta da circa tre mesi.

Una Deputazione del Parlamento si trasferì giovedì passato, e nei giorni susseguenti alla Bastiglia per interrogare il Cardinale di Rohano, e gli altri accusati. Non si verifica che i rapporti usciti dalla gran Camera sopra questo celebre affare siano stati uniformi, poichè si vuole che soli 47. o 48. Membri abbiano votato per l' arresto; ed è certo che il Barone di Planta, nè la giovine de la Tour Nipote del Sig. de la Motte non sono stati giudicati rei di carcere. Fra quelli che in questa occasione parlarono con maggiore energia si distinsero il Sig. Ferré d' Amecourt, e Jonville. E' inutile d'osservare che in vista del sudd. Decreto il Cardinale si trova sospeso da tutte le sue funzioni, e privo d'ogni rendita. L' Amministrazione delle sue cariche verrà affidata a varie persone, e i frutti dei suoi benefizj assegnati per il pagamento dei di lui debiti. Il Capitolo di Strasburgo perciperà quelli di tal Vescovado. Le rendite della Badia di St Waast serviranno

riatto per pagare la famosa Collana, e quelle delle altre Badie, come anche i beni Patrimoniali del Porporato saranno repartiti tra il rimanente degli altri creditori. Il Re, il di cui cuore è altrettanto sensibile, e tenero per i suoi Sudditi, quanto inviolabilmente portato per la giustizia, e l'equità, ha data una prova molto consolante per la Famiglia di Sua Eminenza della parte che prende nel dolore in cui debbono essere immersi gl' illustri Parenti del Prelato. Il Parlamento ha ricevuta una lettera della M. S., quale fu letta nella gran Camera, avendo fatta molta impressione sullo spirito dei Giudici. La medesima è un monumento ben proprio a contestare i sentimenti di giustizia, di prudenza, e di bontà paterna, che animano il nostro Sovrano, contenendo le espressioni d'un tenero Padre, e di un Re giusto, e buono. Finalmente da tutte le circostanze che si sono riportate, sembra che questa Causa avrà le più terribili conseguenze, le quali interesseranno la curiosità pubblica.

Si dice che la Bastiglia sarà cambiata, terminato l'esame del Cardinale di Rohano, in una prigione civile, dove si potrà andare a vedere, e consolare i detenuti; dopo che saranno stati interrogati. Questo progetto farà onore al Governo, convinto al presente, che i prigionieri custoditi in segreto soffrano molto meno che i Parenti, e Amici; i quali ignorano la loro sorte dopo il momento che perdono la libertà, fino a quello in cui la ricuperano. Una tale soppressione sarebbe di maggior gloria, ed un eterno monumento per il celebre Sig. Linguet, quale disprezzando gl' intrighi, le cabale, e il dispotismo dei Ministri ignoranti, ardì dimostrare il pessimo regolamento che si osserva in quel Castello, ed inveire contro gli Autori del medesimo. Si pretende che il Procuratore del Re abbia data una comparsa contro il Sig. Maitre Segretario delle Finanze, quale si dice essere stato trasportato in questa notte dalla Bastiglia nelle Carceri. Il di lui affare è così delicato, le sue relazioni erano così estese, e tanti Personaggi si trovano inviluppati nel suo processo, che secondo alcuni sarà relegato nell' Isole di S. Margherita, secondo altri solamente esiliato, e secondo molti giustiziato. Ecco tre voci differenti le quali provano quanto sia difficile conoscere la verità, e che il Ministero ha degli agenti così sicuri che nasconde quando gli piace la sua condotta sotto il velo impenetrabile del Mistero.

Il Sig. di Montmorin Comandante della Brettagna ove il Re l'aveva inviato è già di ritorno. Egli era stato incaricato dalla Corte di cassare, e levare dai Registri del Parlamento i Decreti contro gli Appaltatori generali, e loro subalterni, ed inserirvi gli ordini della M. S., lo che ha eseguito. Le turbolenze sono grandi in quella Provincia, le quali sono state cagionate, a motivo dei Magazzini e depositi di tabacco corrotto, e pregiudicevole alla salute, che il Parlamento ha fatto bruciare. Si dice che in conseguenza il Primo Presidente, e il Procurator Generale siano stati chiamati a Versaglies per render conto di loro condotta.

Il giro intorno al Mondo intrapreso dal Cav. de la Peyrouse ha due oggetti: il primo di visitare tutte le Coste Australi dell' Asia, e di cercare di scuoprire se vi fosse un passo tra l'America e l'Asia che comunicasse con i mari d'Europa. Il secondo di esaminare tutte le Coste le più lontane per correggere le attuali Carte Geografiche.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 16. Dicembre.

Le visite che và facendo il Principe Guglielmo Enrico nei nostri Porti debbono produrre i migliori effetti, poichè le teorie dello Stato che ha abbracciato non si acquistano che collo studio, e coll' esperienza. Ognuno parla favorevolmente dell' A. S. R., ed è amato da tutti quelli che hanno l' onore di servire al di lui bordo. Si racconta di esso, che come Tenente di Vascello a bordo dell' *Ebe* adempiva i doveri del suo grado, e si uniformava alle regole del servizio; di maniera che si ha la speranza che un giorno sarà di gran vantaggio alla Nazione.

Il Capitano Ohara ha ricevuto l' ordine dall' Ammiragliato di mettersi alla vela più presto che gli sarà permesso per portarsi a Marsilia, da dove condurrà a Napoli il Duca, e la Duchessa di Cumberland. Le LL. AA. RR. rimarranno in Italia fino alla prossima Primavera, e ritorneranno quì sopra la medesima Fregata, che per tale oggetto deve trattenersi.

Uno

Uno dei principali punti che il Sig. Pitt primo Ministro metterà in esame nel Parlamento, allorchè si riapriranno le sessioni nel dì 24. dell' entrante mese, sarà di prendere delle misure efficaci per liquidare il debito Nazionale. In un' Assemblea tenuta lunedì scorso fra i più abili, e i più profondi Finanzieri, e Calcolatori fu formato un piano per convertire in una contina 50. milioni di annuità a 3. per cento. Il Ministero sembra disposto ad adottare un tal progetto.

PAESI-BASSI

HAYA 27 Dicembre

Jer l' altro il Cav. Harris Inviato straordinario della Gran-Brettagna, e il Sig. di Thulemeyer Ministro del Re di Prussia ebbero una lunga conferenza col Presidente degli Stati Generali, e con diversi altri Membri del Governo. Dopo essere stata presa in esame dalle diverse Provincie la Memoria di S. M. Prussiana, i sentimenti sono divisi riguardo al rimettere lo Statolder in tutti i suoi diritti, e prerogative; frattanto si dice che l' Ambasciatore di Francia abbia comunicato agli Stati Generali, che S. M. Cristianissima non si mescolerebbe nei regolamenti domestici, che lo Stato in generale, e le Provincie in particolare giudicassero a proposito di fare in queste circostanze; ma che parimente non permetterebbe che se ne ingerisse verun' altra Potenza estera. Se ciò è vero, eccoci giunti al colmo delle nostre calamità. Il Re di Prussia, secondo l' esperienza del passato, mai retrocede dai passi fatti: egli sostiene lo Statolder; la Provincia d' Olanda, e la Francia sono contro il medesimo: che ne succederà?

GERMANIA

VIENNA 29 Dicembre.

Questi franchi Muratori inviarono nel dì 26. un Manoscritto alla R. Censura delle Stampe per ottenere il permesso di render nota con le medesime una loro patetica Apologia. Fu peraltro ritenuto per essere esaminato dalla R. Giunta, e quindi umiliato a S. M. l' Imperatore. Continovano a tener delle Assemblee, ma per quanto si sente non hanno risoluta cosa alcuna relativamente al nuovo metodo stato ad essi ingiunto. Siccome poi d' ora in avanti non sarà più tenuto segreto il nome del Capo della Loggia, così si crede esser molto difficile il ritrovare chi voglia accettare un tal posto.

Il Ministro di Pollonia qui residente ha fatta instanza alla Corte, perchè venga (non si sà per qual ragione) permesso il trasporto a Varsavia di 40. cadaveri incorrotti d' altrettanti Padri riformati esistenti nel Sepolcro di Leopoli. I medesimi da un secolo a questa parte si trovavano interrati in un ammasso di secca arena, che forse li aveva preservati dal disfarsi, e per conseguenza dalla rozza plebe era prestata loro gran venerazione. Si crede che sarà concessa una tal domanda, e che ne saranno consegnati 39. giacchè, il meglio conservato ritrovasi nella Sala d' anatomia di Leopoli.

S. M. Imperiale ha ordinato, che in tutte queste Provincie Ereditarie si celebri nell' istesso giorno la *Sacra* di tutte le Chiese Parrocchiali. Questa risoluzione ha in mira di frenare, o diminuire almeno i bagordi, le risse, e gli eccessi, che in quei festivi giorni si commettevano dagli abitanti de' Villaggi, con gran dispendio, e danno delle famiglie.

E' stata trasportata a questa Regia Zecca gran quantità d' oro, e d' argento del soppresso Santuario di *Maria-Toferel* nell' Austria Inferiore, e si aspetta un egual trasporto da quello di *Maria-Zell*. All' incontro continova la Corte a far fabbricare delle Chiese Parrocchiali per comodo dei Contadini, e per maggior cura dell' anime.

Nell' incominciare del nuovo anno si aspetta una gran promozione militare, in cui Cesare vuole avere un particolar riguardo all' Ufizialità delle truppe, che marciarono ne' Paesi-Bassi. Si dice altresì, che avranno il loro riposo alcuni Generali Comandanti molto avanzati in età.

Erano soliti gli abitatori delle montagne della Boemia comprare dei grani nella Slesia Prussiana, e dava occasione a questo traffico la vicinanza in cui si ritrovano. Sentesi adesso da Praga, che il Re ne abbia recentemente proibita qualunque estrazione; facendo custodire tutti i passi da' suoi Usseri. La Corte di Berlino si è veduta costretta a far ciò, attesa la carestia dei grani che regna in Pollonia, ove quel Re, ed il Consiglio permanente hanno fatto pubblicare un Editto acciò, attese le apparen-

ze

zo di un' inevitabile penuria, venga conservato nel Paese un genere così necessario. Nella Pollonia Austriaca si scarseggia parimente di granaglie, e la nostra Corte ne ha fatta provvista nella Moldavia Turca.

Dopo la spedizione fattasi venerdì scorso di un Corriere a Colonia, ed a Bruselles, si sente che la R. Arciduchessa Maria Cristina, e il R. Duca di Sassonia Teschen suo Consorte, ritornino al loro Governo de' Paesi Bassi, senza altrimenti portarsi in questa Capitale, ove si attendevano ai primi del prossimo gennajo.

La causa Criminale del Tenente Colonnello Szekly arrestato già come si disse, và sempre prendendo un peggiore aspetto, ed è stato posto in catene. S. M. ha ordinata una Deputazione per giudicarlo: La medesima è composta del Generale Maggiore Kesborn in qualità di Presidente, del Sig. di Tenda Tenente Colonnello, di due Capitani, d' un Tenente, dell' Auditore della nobil Guardia Ungherese, e di due Compotisti della Cancelleria di guerra.

Con Aulico Decreto in data dei 13. del corrente si è degnata S. M. d' abolire la finora esistente sistemata condotta delle merci fra questa Dominante, e le Città di Trieste, e conseguentemente ancora la tassa stabilita per scaricare, e caricar le medesime tanto in questa, quanto in quella Città. Il tutto averà il suo vigore coll' incominciare del prossimo aprile, e con tal regolamento resterà disciolta qualunque correlazione tra ambedue le parti.

Si trovano quì due ricchi Negozianti di Costantinopoli, venuti espressamente per fare delle considerabili provviste delle nostre mercanzie, e produzioni del Paese.

Molti Giureconsulti Ungheresi frequentano a norma degli ordini Sovrani i nostri Tribunali per istruirsi della maniera, e del corso delle procedure conforme al nuovo Codice delle Leggi introdotto, e da introdursi in tutti gli Stati Ereditarj. Si aspettano a tal effetto altri Legali dai Paesi-Bassi, lo che fa veder il desiderio, che hanno quei sudditi dei vantaggi d' un Governo saggio, illuminato, e potente abbastanza per proteggerli in ogni occasione.

Con special Decreto è stato pubblicato ne' Regni di Gallicia, e Lodomiria, che resta permesso tanto ai Vescovi, quanto ai Capitoli Ecclesiastici di prendere in affitto, o a livello qualunque stabile devoluto all' Amministrazione del Patrimonio Ecclesiastico per soppressione di Monasteri, e Conventi.

Dal seguente resultato si vede quanto vantaggio abbia apportato all' avanzamento delle manifatture la Sovrana risoluzione, con cui venne proibita l' introduzione delle merci estere. Nella sola Fabbrica di Chincaglie di questo Conte Teodoro de Bathiani stabilita in Nadelsburg, prima di una tal proibizione si trovavano impiegati circa 400. lavoranti, e 50. Orfani. Ora poi vi si è aumentato talmente il traffico, che si contano impiegate in essa più di 700. persone destinate ai lavori del rame, di ottone, di ferro sottile, e di acciajo. Solamente l' esito degli aghi, e spilli che vi si fanno per commissione sorpassano il numero di 7. milioni la settimana.

Berlino 17. Dicembre.

Il Re continova il suo soggiorno a Potzdam, e si assicura, che non ritornerà in questa Capitale durante la stagione dell' inverno, dovendosi domani anche il Principe Enrico incamminare a quella volta, di dove son ritornati i Tenenti Generali di Mollendorff, e di Wartenberg. Egli è certo che le attuali circostanze somministrano un gran moto nei Gabinetti: nel corso di alcuni giorni si son veduti andare, e venire per la Slesia Superiore diversi espressi fra questa Corte, e quella di Pietroburgo. Sembra che Cesare s' interessi molto a stabilire un'unione colla Casa di Sassonia; il Conte d' O Kelly non ha per anche preso il suo pubblico carattere, di cui si diceva dover esser rivestito dall' Imper. M. S. Egli per altro tratta gli affari incognito, e si assicura, che recentemente abbia fatto un viaggio da Praga a Dresda, dove si trattenne per alcuni giorni. Sebbene si parli in più maniere dei correnti affari, la nostra Corte crede di essere troppo assicurata dell' attacco, e fermezza di alcuni Principi della Germania già suoi Alleati.

Gli Ambasciatori di Vienna, di Madrid, e di Londra ebbero negli scorsi giorni una particolare Udienza da S. A. R. il Principe Enrico.

Il Corriere di Russia che ritornava da

da Londra ha dimostrata ripassando di quì la più gran premura per portarsi speditamente a Pietroburgo, e sentesi che abbia lasciato un pacchetto per il Ministro Inglese quì residente. L' attività è grande, e si aspetta quantoprima una numerosa promozione militare, essendoci attualmente 4. Reggimenti vacanti.

Se si deve prestar fede ad alcune voci si vuole che il Duca Ferdinando di Brunswich, a cui il Re ha fatta una graziosa accoglienza, abbia concertato con S. M. un piano di campagna in caso di guerra, ponendosi esso di nuovo alla testa de' suoi bravi Assiani, ed Annoveresi. Il Sovrano in mezzo a tante occupazioni non trascura l'accrescimento del Commercio in questi Stati invitando tutti i Negozianti suoi Sudditi a render note le loro speculazioni sul Commercio, e sopra quanto può dare ad esso una maggiore estensione.

AUGUSTA 31. Dicembre.

Nel terminare le superbe feste date a Due Ponti in occasione del Matrimonio del Principe Massimiliano fu fatto un fuoco d'artifizio. Si rappresentò fra le altre cose il Vesuvio in atto di gettar vortici di fiamme, e di fumo: disgraziatamente il fuoco si accese in troppa vicinanza al detto Vesuvio, la di cui esplosione cagionò la morte del Maggiore Magner, e di 7. lavoranti.

Portano le lettere d'Hannover che nel dì 22. cessò di vivere dopo aver partorito la Duchessa di Mecklemburgo-Strelitz nata Principessa d' Hassia-Darmanstadt. Era sposa del Duca Carlo Regnante, ed in età di anni 31.

I T A L I A

VENEZIA 31. Dicembre.

Le stravaganze dei tempi hanno cagionati dappertutto dei danni sì in terra ferma che in mare. Nella sera dello scorso sabato annegarono in questa Laguna otto infelici, che stavano sopra un Battello, quale fu ribaltato dal furioso vento: questi erano 6. abitanti del Porto di Malamocco venuti quà a far provvisioni, e 2. Capitani Inglesi, cioè quello del Brigantino il *Nancy*, e l'altro del Brigantino il *Comodor-Hod*. Il caso seguì tre miglia di quì distante, e non poterono avere alcun soccorso.

Lunedì sera nel Teatro di S. Benedetto fu posta in scena la nuova Opera l' *Ifigenia in Tauride*, nella quale fa la prima parte il noto Sig. Domenico Bedini.

I pregiudizj contro l' innesto del vajolo sono stati sempre funesti a tutti i Paesi che gli hanno adottati. Questa invenzione così benefica all' umanità, e che deve la sua origine al paese dell' ignoranza, e della barbarie fu da principio impiegata per conservare la bellezza delle gentili Georgiane, e Circassiane, le quali per mezzo di commercio il più detestabile, e vergognoso dovevano fare un giorno le delizie dei Mussulmani, e Persiani nei loro *Harem*, consecrati alla licenza, alla disperazione, alla gelosia divorante, e qualche volta anche alla verginità la più involontaria, e violenta. Da mani così impure noi altri Europei abbiamo accettato con trasporto questo bel dono, del quale fanno il primo vanto i Sovrani, e quei Principi, dalla cui vita dipende massimamente la felicità degli Stati, e le vicende degli Imperi. Parrebbe certo che in vista di esempi così luminosi, e di tante esperienze replicatissime in sì gran varietà di climi, e di persone, non si dovesse mai trascurare questo mezzo tanto vantaggioso alla popolazione in alcun paese, dove si ha una qualche idea del bene, e della prosperità. Eppure nel centro dell' Italia una Città grande, culta, ed illuminata (Bologna) seguendo in ciò i pregiudizj dei Paesi oscuri rimane tuttora nell' ostinazione di non adottare un metodo sì salubre. Essa deve a suo danno ben rammentarsi, che tre anni sono lasciò rapire dal vajolo più di 6. mila vittime in poche settimane, senza che niuno de' suoi più di cento Professori si volesse prevalere del vantaggio tanto sicuro, e deciso dell' innesto. E' altresì non poco da maravigliarsi, che i Mussulmani tanto vicini al Paese originario di questa invenzione, e che profittano continuamente delle sue *Belle*, preservate con tal mezzo dalla morte, e dalla deformità, non pensino mai d' appropriarsi il bene di sì salutare medicina. Che stragi non fa da molto tempo in quà il vajolo a Costantinopoli? Il Secondogenito del Gran Signore è stato per esser vittima di questo male, e l' ombra

e l'ombra del terzo poco fa estinto, gira ancora per il Serraglio, interrompendo il sonno, ed il riposo dell' afflitto Padre che lo piange. Ma quel che è veramente degno di pianto si è il vedere, che dal mese di giugno in quà più di cento mila persone sono state sacrificate in quella Capitale per mano del vajolo, che non cessa ancora di spopolarla.

Sebbene questa Serenissima Repubblica venga assicurata dei reiterati ordini, che il Gran Signore inutilmente ha spediti al Bassà di Scutari, perchè egli resarcisca i danni cagionati agli Stati, e sudditi Veneti, non ostante il nostro Governo continova a spedire gran monizioni da guerra nella Dalmazia. E' stata pure deliberata in Pregadi altra grossa somma di zecchini da inviarsi colà al Provveditor Generale, e si è ordinato che si noleggino legni per il trasporto di attrazzi militari in quelle parti.

Gli ultimi riscontri che abbiamo da Malta intorno alla nostra Squadra colà stazionata, portano, che il Cav. Emo dopo avere avuta altra conferenza con una Barca Tunisina Parlamentaria si disponeva a passare un' altra volta sotto Tunisi per rinnovarvi le ostilità, giacchè le pretensioni di quel Bey non corrispondevano al decoro della sua Nazione.

Informato S. M. l' Imperatore della gravezza dei dazj, ai quali soggiacciono in Verona le mercanzie che da' suoi Stati passano per la via del Tirolo, e di Mantova in quelli della nostra Repubblica, ha ordinato al suo Ministro qui residente di domandare al Senato la diminuzione dei medesimi.

MILANO 4. Gennajo.

Domenica primo giorno dell' anno tutto l' attuale Ministero, e Nobiltà si portarono a complimentare il Sig. Conte di Wilzeek Ministro Plenipotenziario, in assenza dei nostri RR. Arciduchi. In tale occasione l' E. S. trattò a sontuoso pranzo di 60. coperte la primaria Nobiltà sì Nazionale, che estera, Ministri Regi ec.

Con Avviso in stampa è stato fatto noto, che durante l' assenza del R. Arciduca nostro Governatore, tutti i ricorsi, Memoriali ec. d' ora in avanti siano presentati al prelodato Ministro Plenipotenziario.

Nell'Editto pubblicatosi ne' 17. luglio 1784. risguardante la generale costituzione di S. M. intorno agli sponsali, e Matrimonj fu disposto all' Articolo V., che questo Eccellentissimo Senato fosse il Giudice per accordare l'approvazione dei Contratti di Matrimonio dei minori privi di Padre, ed Avo Paterno, da interporsi previo l' assenso de' loro Curatori, o Vice Regenti ec. riflettendo pertanto S. A. R. al dispendio ed incomodi, che porta seco il viaggio a questa Città per ottenere le approvazioni suddette, la R. A. S. con lettera de' 13. del passato mese, e coll' approvazione della Regia Imperial Corte ha abilitato questo Senato a delegare il Podestà di Milano, ed i respettivi Giusdicenti delle altre Città, e Terre del nostro Stato, acciò possono legittimamente concedere le suddette approvazioni.

GENOVA 31. Dicembre.

I RR. Arciduchi di Milano questa sera sono giunti in Città, ed hanno preso alloggio all' Albergo della Posta. Stà preparata una superba festa di ballo nel Palazzo Brignole, in caso che le LL. AA. RR. volessero profittarne. Non si sà quanto siano per trattenersi i Reali Ospiti, ma dicesi che goderanno quì buona parte del Carnevale. Frattanto stanno pronte due Galere in loro servizio fino a Nizza, per quando si risolveranno partire.

MODENA 4. Gennajo.

Il Sereniss. Duca nostro Regnante per semprepiù promuovere allo Studio delle Scienze, ed Arti Liberali i suoi sudditi, è venuto nella determinazione di creare, ed aprire a comune profitto una pubblica Scuola di Disegno, Architettura, e Pittura unita, e dipendente dall' Università delli Studi, ed ha richiamato da Roma il celebre Sig. Giuseppe Soli, che viene istituito Professore Maestro di questa Scuola, e per Coadiutore il Sig. Giovanni Mussatti nostro Concittadino, esperto egualmente in tal professione. Jeri per la prima volta venne aperto con gran concorso il lodevole nuovo Istituto, nella fabbrica, che fu una volta sede dell' Inquisizione.

Fer-

FERRARA 5. Gennajo.

Eseguitasi la compra della Gran Tenuta della Mesola con tutte le fabbriche annesse, appartenente già a S. M. l' Imperatore, ne fu sborsato il denaro nella nota somma di 900. mila scudi romani alla Camera Aulica di Milano dal Sig. Antonio Gnudi Tesoriere Pontificio, portatosi colà espressamente. In conseguenza di ciò fino da più giorni si è incominciata l' amministrazione di quei Beni per conto della Camera Apostolica, avendo S. S. ritenuti quasi tutti i Ministri, che servivano per l' avanti l' Imperatore: ne ha affidata la direzione al prelod. Sig. Gnudi, ed in secondo luogo al Sig. Luigi Recchi. Sono state levate le Armi Imperiali, e guardie, ed è cessata l' esenzione del luogo dell' antica residenza chiamato il *Cortile*. Le principali fabbriche annesse alla Tenuta sono il Palazzo del Vice-Legato, quello del Pubblico di bella Architettura, che rende ornamento alla gran Piazza, e l' altro detto della Regina, che serve per i diversi Tribunali sì del Pubblico, che delle Diocesi estere, che hanno Giurisdizione in questo Territorio.

ROMA 4. Gennajo.

Il S. Padre ha accordata al Cav. Azarra Ministro Plenipotenziario di S. M. Catt. la grazia richiestagli a nome della Nazione Spagnola di mettere nuovamente in esame la famosa Causa del Vener. Palafox Vescovo d' Angelopoli. A tale effetto sono quì giunti dalla Spagna alcuni Religiosi Carmelitani Scalzi con abbondante somma di denaro per le spese occorrenti.

Dopo la pubblicazione dell' ultimo Testamento di Monsig. D. Amanzio Lepri è stata tenuta una sessione fra i Difensori delle ragioni del S. Padre, e tra quelli dell' Erede Pupilla; ma se ne ignora il resultato. Dicesi peraltro, che sia intenzione dei Tutori di essa Pupilla di farla rinunziare all' Eredità dello Zio per non pregiudicarla nella Primogenitura.

La Sig. Marchesa Vittoria Lepri partirà a momenti da questa Capitale per trovarsi in Napoli la mattina de' 12. del corrente, giorno natalizio di quel Re, e godere in Corte del baciamano, in qualità di Dama di Lista, dichiarata da quella Sovrana, come già si disse.

La Società Letteraria di Napoli viene oggi diretta dai Librej Francesi G. P. Merande e Comp. a' quali bisogna dirigersi per l' Edizioni che essi danno per soscrizione. Queste sono le seguenti: „ Corso generale di Geografia, cominciata da Busching, migliorata e continuata da M. Berenger, e nella parte d' Italia rifatta dall' Avvocato Galanti „ in 8. grande 28. Vol. Si sono pubblicati 10. Vol. dell' Europa, 1. dell' Italia, e 2. dell' Asia, la parte dell' Europa è terminata ad eccezione dell' Italia, che conterrà 8. Vol. Il prezzo della soscrizione è di 5. Carlini il Volume eccetto quelli dell' Italia che si pagano 6. Carlini. „ Corso compiuto di Agricoltura teorico-pratico ed economico „ in 8. 12. Vol. Si sono pubblicati 4. Vol. ed il prezzo è di Carlini 5. il Vol. figurato. „ Raccolta di varj Romanzi Filosofici e Morali „ in 12. 18. Vol. Racchiude le Novelle ed il Belisario di Marmontel, le Novelle di Diderot e di S. Lambert, i Romanzi di Voltaire, il Focione di Mably, le ricreazioni dell' Uomo sensibile di Arnaude, e la Novella Eloisa di Rousseau. Si sono pubblicati 9. Vol. al prezzo di Carlini 3. il Vol. Ciascun Articolo si vende ancora separatamente. Gli Articoli di Marmontel sono stati nuovamente tradotti dall' Abate Scarpelli, ed il Belisario si è pubblicato intero senza mutilazione alcuna „ Storia di Carlo V. di Robertson „ in 8. 5. Vol. Si sono pubblicati i primi due al prezzo di Carlini 4. il Vol. „ Storia delle rivoluzioni d' Italia di Carlo Denina „ in 8. 4. Vol. Si sono dati i primi 3. a Carlini 4. il Volume „ Trattato delle Leggi Civili di M. Domat „ tradotto in Italiano in 6. Vol. in 8. a Carlini 5. il Vol. Il primo Vol. sarà pubblicato nel prossimo Febbrajo.

Il Sig. Avvocato Ascanio Baldasseroni, che da molti anni esercita la professione legale nella Piazza di Livorno, per mezzo della Stamperia Bonducciana di Firenze ha pubblicato il primo Tomo di un Trattato completo delle Assicurazioni Marittime, sì riguardo al Foro, sì per quel che appartiene al Commercio, corredato di quelle maggiori notizie, che possono interessare tanto i Giureconsulti, quanto i Mercanti. Il detto primo Tomo contiene tutto ciò che è relativo alla costituzione del Contratto di sicurtà, ed alle azioni che competono all' Assicurato contro l' Assicuratore. Nel secondo, che si pubblicherà dentro il futuro Mese di Febbrajo, si tratterà di ciò che riguarda il Contratto di sicurtà a sinistro seguito, e delle azioni che competono all' Assicurato contro l' Assicuratore. E finalmente nel terzo, che si pubblicherà dentro il Mese di Aprile, si troverà una Raccolta di tutte le Costituzioni, e Statuti relativi alle Scritte che sono in uso, e resterà compilato con una scelta di Decisioni de' più rispettabili Tribunali d' Italia, analoghe alla materia, non per anco rese pubbliche. L' Opera si dispensa in Firenze alla detta Stamperia Bonducciana, e in Livorno dal Sig. Tommaso Masi Negoziante di Libri al prezzo di paoli 12. Fiorentini il Tomo, e l' associazione si chiuderà a tutto il corrente Mese di Gennajo irremissibilmente.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 4. SABATO 14. Gennajo. 1786

PORTOGALLO.

LISBONA 17. Dicembre.

ORa che la nostra Augusta Regina si trova del tutto libera, ha riprese le occupazioni del suo Governo, ed ha emanati diversi Ordini, relativi specialmente alla pubblica quiete, ed al vantaggio de' suoi sudditi. Gli uni tendono a tenere a freno sempreppiù gli oziosi, e vagabondi; gli altri a facilitare, e dilatare il commercio prima sorgente delle ricchezze delli Stati. In riprova di che arrivano ogni giorno dei bastimenti mercantili carichi di ricchi generi da ogni parte, ma particolarmente dai nostri stabilimenti nelle diverse parti del Mondo, e dall' America Settentrionale.

SPAGNA

MADRID 27. Dicembre.

Dal Consiglio di Stato si è pubblicata una Regia Cedola, con cui per evitare le frodi, l'arbitrio, e la parzialità dei Ministri delle Finanze si stabiliscono le opportune regole per la percezione delle regie rendite, e vien fissato un metodo moderato, ed eguale d'imposizioni, gabelle ec. per tutti i sudditi della Monarchia.

Con uno de' due ultimi Decreti di Sua Maestà fu ordinato, che tutti i Beni delle persone morte ab intestato, che non hanno Eredi necessarj, restassero devoluti, e destinati per fondo, da cui poter ricavare le spese opportune per la formazione, e riattamento delle pubbliche strade di comunicazione tra le Provincie di questa Monarchia. Un tale stabilimento diviene adesso de' più riguardevoli, a motivo delle molte intiere e ricche famiglie, che sono mancate, e che tuttavia vanno mancando per le indicate febbri terzane, di cui si è ora veduta quasi del tutto invasa anche la nuova Castiglia, non meno che le vicinanze di Toledo.

I Pubblici Rappresentanti di questa Corte fino dal felice avvenimento della nascita de' due Gemelli, in dimostrazione di allegrezza aprirono una soscrizione volontaria in soccorso de' poveri Artigiani, e della Gioventù che frequenta le Scuole gratuite di Carità. Molti concorsero a sì pio stabilimento, e specialmente i Principali Corpi della Città. In seguito fu risoluto con approvazione del Supremo Consiglio di distribuire dalle somme raccolte 5. mila 300. Reali di Viglione tra i poveri Artigiani, e del rimanente formarne 36. Doti di 3924. Reali per ciascheduna a benefizio delle povere Zittelle di dette Scuole, non meno che dell' altre dei 64. Quartieri, de' quali è composta la nostra Dominante. Il fondo delle suddette Doti è stato posto nel Banco di S. Carlo, affinchè con i frutti annui se ne accresca il capitale a profitto di quelle, alle quali è toccata la sorte, fino a tanto che non saranno maritate. Se ne fece ultimamente l' estrazione in presenza dei Deputati sì Ecclesiastici, che Secolari, destinati dai diversi Corpi.

Colle ultime lettere pervenute da Cadice sappiamo, che in alcune Provincie del Regno del Perù sono cadute pioggie così dirotte, che vi hanno cagionati danni immensi. L' inondazione fu così copiosa, specialmente nelle vicinanze della famosa miniera del Potosì, che avendo le acque riempita una profonda valle ripiena di canne d' India, cominciarono queste a superare il livello degli argini con tal furia, che ro-

rovesciarono dai fondamenti una fabbrica poco di lì distante, ove nel silenzio della notte si distillavano diversi liquori di contrabbando. Di 13. lavoranti soli 2. se ne poterono salvare, onde il Governo informato della disgrazia mandò nel giorno appresso a riconoscere il caso; fra gli altri fu trovata infranta sotto le rovine una Madre, che teneva col braccio destro stretta al petto una tenera creatura parimente morta, nel tempo che col sinistro tenea afferrato un piccolo arbusto, che non gli fu di alcun sostegno.

Sono arrivate dall' Affrica diverse Fiere, che l' Imperator di Marocco manda in regalo al nostro Monarca: consistono queste in sei Struzzi, due Leoni, una Pantera, una Jena, varj montoni, e capre di razza rara e particolare. Sono state molto gradite dal Re, e fatte porre nel Serraglio del Giardino del Buon-Ritiro.

FRANCIA

Parigi 27. Dicembre.

Nel dì 26. il Re accompagnato dai Conti di Provenza, e d' Artesia assistè al servizio anniversario celebrato nella Chiesa Parrocchiale di S. Luigi in suffragio dell' Anima del fu Real Delfino; vi si trovò presente anche Madama Elisabetta Principessa del Sangue.

Sabato fu pubblicato l' Editto del Re contenente le condizioni del nuovo imprestito di 80. milioni da rimborsarsi nel termine di 4. anni. Si sono superate tutte le difficoltà fatte dal Parlamento in vista del bisogno urgente, che il Governo ha d' una tal somma non solo per pagare gli antichi debiti dello Stato, quanto per sodisfare ad altri impegni, che scadono nell' anno entrante. Ecco il preambulo di questo Editto.

„ Quantunque le savie ed utili misure che abbiamo prese per allontanare ciò che averebbe potuto frastornare la tranquillità dell' Europa, ci abbiano cagionate in quest' anno maggiori spese; quantunque l' intemperie delle stagioni, e le calamità, che hanno afflitte varie delle nostre Provincie abbiano aggiunto alle nostre ordinarie incombenze quel che il sollievo de' nostri Sudditi ha esatto dalla nostra beneficenza; quantunque le nostre rendite abbiano sofferta della diminuzione, e le riscossioni dell' indugio, i pagamenti relativi ai diversi servizj non sono stati un sol momento meno esatti, e tutti i nostri impegni sono rimasti sodisfatti puntualmente alle loro epoche. I termini di varj rimborsi sono stati inoltre anticipati, come anche gli arretrati; i frutti non pagati sono stati sborsati più prontamente, che per l' addietro. Si sono elargiti dei ragguardevoli Capitali per le Dogane di pubblica utilità, per i Porti, per i Canali, per le strade, e per l' asciugamento di terreni. Mai il Commercio ha ricevuti maggiori incoraggimenti; mai soccorsi più abbondanti sono stati sparsi nelle Provincie. Tali sono di già i frutti, tali dovevano essere le prime basi del piano che noi abbiamo adottato; le risorse che ci ha fatte trovare per sodisfare a tanti bisogni in mezzo a così grandi ostacoli ci hanno sempre più convinto, che le spese di miglioramenti sono sorgenti di ricchezze, e che il credito si sostiene coi pagamenti. Noi siamo al momento di dovere sodisfare ai debiti della passata guerra, e a quelli che si erano arretrati in diversi Dipartimenti. Il loro totale adempimento deve farsi nel corso dell'anno 1786, e se non è senza rammarico, che per potere ottenere un tal intento noi ci vediamo obbligati d' aprire ancora un imprestito, abbiamo nel tempo stesso la sodisfazione d' essere assicurati, che per mezzo del medesimo noi potremo effettuare questa liquidazione totale, senza di cui l' ordine che cerchiamo di mettere nelle nostre Finanze sarebbe impossibile, come anche sostenere l' abbondanza dei Capitali che è così necessaria per il successo delle operazioni le più utili. Del resto, lungi, che questo imprestito possa frastornare nè ritardare in alcuna maniera l' altro del 1784., è combinato in modo d' accordarsi con quello, ne conferma l' esecuzione attesso il fine a cui è destinato, il progresso notorio dei pagamenti ne è il pegno il più certo, e l' aumento delle rendite, che la prossima rinnovazione dell' affitto dei nostri appalti ci procurerà, vi aggiunge ancora una nuova sicurezza. Le brame del Pubblico, sembravamo invitarci a creare delle rendite vitalizie, ma la risoluzione che abbiamo presa di non ricorrere se non meno che sia possibile a questa specie d' Imprestito, ci ha fatta preferi-

re

te una creazione di rendite ereditarie da rimborsarsi nello spazio di 10. anni per via di sorte, lasciando non ostante ai proprietari libera la scelta di ricevere i loro rimborsi in denaro contante, o di costituirne i Capitali: La semplice facoltà di fare simili impieghi in rendite Vitalizie, quali repartite nel corso di 10. anni, non possano formare per cadauno, che un oggetto mediocre e limitato, ci è parso conciliare senza inconveniente il gusto, e le convenienze d' un gran numero d' Interessati con i principj, che ci hanno fatto escludere l' istesso mezzo per delle parti più ragguardevoli.

Siccome le mode variano frequentemente, le nostre Signore più non portano adesso cappelli, nè cuffie alla Montgolfier: velo rincrespato a cerchio con un duplice nastro di differente colore all'intorno fatto a piccoli cannoni è la gran moda d' oggigiorno: nel rimanente esse hanno più pendenti sopra la fronte, e su le orecchie i capelli intrecciati alle spalle ed al petto. Ciò si dice abbigliarsi *alla schiava*, ma in sostanza è una somiglianza di alcuni ritratti in cera di belle Georgiane, che sono stati mandati al Gabinetto di Curzio.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 16. Dicembre.

Il Re ha ricevuta dal Principe Guglielmo Enrico, il quale si è trasferito a Portsmouth per prendervi il comando della Fregata l' *Ebe*, una lettera, per mezzo della quale annunzia, che verrà a passare le feste di Natale presso le MM. LL., le quali si dimostrano all' eccesso contente della condotta di S. A. R., di cui fra l' altre cose si racconta il seguente aneddoto. „ Durante l' assedio di Gibilterra nel primo viaggio del prelodato Principe sopra la Flotta, essendo stato preso il Capo Squadra Langara, questi fece una visita all' Ammiraglio Digby. Nella conferenza di questi due Comandanti S. A. R. si ritirò, ed allorchè fu informato, che il Sig. Langara era per uscire, si presentò come Piloto, e disse all' Ammiraglio che la Scialuppa era pronta. Il Comandante Spagnuolo sorpreso di vedere il Figlio d' un Monarca far le funzioni di basso Ufiziale non potè fare a meno d' esclamare „ Oh Inghilterra! sì meriti l' Impero de' Mari, giacchè i più „ piccoli impieghi sopra un Vascello „ sono occupati dai Principi del Sangue „

Si aspetta in questa Capitale dalla Germania il Principe Vescovo d' Osnabruch Duca d' Yorck verso il principio del prossimo anno, e di già si preparano nel Palazzo di S. Giacomo gli Appartamenti che deve occuparvi.

Il Sig. Pitt dopo essersi salvato dal furore del popolo nel giorno in cui si portò quasi incognito al pranzo di Lord Maire, annunziò nella sala del Festino, che più non si opporrebbe, affinchè il Decreto della Tassa sulle Botteghe non fosse revocato, per conciliarsi il favore dei Convitati, quali non tanto a motivo di detto Decreto, che per altre ragioni gli erano contrari. Jeri a tale oggetto fu tenuta nella Taverna detta di Londra un' Assemblea composta di più di 1500. persone, le quali convennero delle domande da farsi al primo Ministro all' apertura delle sessioni del Parlamento, onde si prevede che per amore, o per forza dovrà acconsentire, che siano levate le Tasse sopra le Botteghe.

PAESI-BASSI

Haya 23. Dicembre

Al presente qui si riguarda come una vera calamità, che S. A. Serenifs. abbia abbandonata questa residenza. Ma che fare adesso? Non è più possibile, che vi ritorni con onore, senza che prima succeda una qualche rivoluzione. Da ciò resulta la situazione la più critica per un Principe d' un carattere così dolce ed umano come quello dello Statolder, che si perseguita in una maniera tanto ributtante.

Gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia credendosi soli Sovrani di questo Paese, hanno scritta una lettera a quelli d' Utrecht molto rimarchevole, esprimendosi con tuono di superiorità, ed offrendo la loro mediazione per ristabilire la pace in quella Provincia, agitata dalle più fiere turbolenze da 6. mesi a questa parte.

GERMANIA

Vienna 2. Gennajo.

Nella ricorrenza del Capo d' Anno fu tenuta a Corte la solita Gala, Baciamano, e Tavola aperta. V' intervennero per la prima volta il nuovo Maggiordomo Maggiore Principe di Stahremberg, ed il Capitano della Nobil Guardia Galliciana Principe Adamo de Czar-

Czartorisky alla testa della medesima.

Fu già da noi annunziata la rivista fatta ultimamente da S. M. all' Ospizio de' Vecchi nel Sobborgo della Wieden al luogo detto Klag-baum. Sentesi adesso, che la M. S. abbia ordinato, che sia trasferita nel detto luogo la Fabbrica della Birra, che si ritrova ora in questo Spedale dei Borghesi.

Nel caduto anno furono ascritte ai Privilegi di Cittadinanza di questa Dominante 407. nuove famiglie. La facilità, e la protezione che dal nostro Monarca viene accordate all' Arti, ed all' Industria sono quelle, che producono tali utili effetti.

La vasta Fabbrica del fu Collegio Emanuele trovasi adesso ridotta a Caserma d' Artiglieri: in conseguenza di che tutti quelli che si trovano inquartierati fuori a Ebersdorf anderanno presto ad alloggiare nella medesima. Passeranno in quest' ultima gl' invalidi dello Spedale militare di S. Giovanni Nepomuceno, che servirà pure per uso di quei soldati, i quali devono aumentare la Guarnigione, avendo S. M. firmato il Piano di tale aumento fino ai 36. o 40. mila uomini.

Il Cesareo Regio Gran Scudiere Principe de Dietrichstein ha domandato, ed ottenuto il Sovrano permesso di portarsi per un anno a Napoli con la Principessa sua Consorte. Questa per consiglio de' Medici si trasferisce colà a far uso di quei Bagni, ed è fissata la partenza verso il fine del corrente mese per ritrovarsi in quella Città le due ultime settimane del Carnevale.

Parlano molto i Politici intorno alle attuali circostanze, ma la crise in cui siamo annunzia piuttosto la guerra, che la continuazione della pace. Si pretende che gli Ufiziali dell' Armata abbiano avuto ordine di star preparati ad ogni avvenimento.

Giunsero qui negli scorsi giorni due superbi Stalloni, mandati da Sua Maestà Siciliana in dono a questo Principe Carlo di Lichtenstein per le sue razze, avendo egli regalate 30. Sovrane al Conduttore.

Transitò per Belgrado nello scorso mese un' Agà, che veniva di Costantinopoli. Continovò egli il suo cammino verso la Bosnia, e si crede con Dispacci relativi alla sistemazione dei Confini. Intanto assicurasi, che il Fiume Ulna separerà i limiti dei respettivi Stati, e che i Turchi guarderanno la Fortezza di Wibacz.

Il Margravio d' Anspach Bareyth prima di partire per Parigi fece pubblicare un suo Motuproprio relativo agl' Impiegati nella di lui Corte, e nei pubblici Ufizj. Quelli che saranno riconosciuti eccedere nel lusso, nel giuoco, nel numero dei domestici, in dispendiosi banchetti, e conversazioni, non eccettuate le Consorti, e Figlie, che spendessero superfluamente il denaro, non troveranno grazia nè per gratificazioni, nè per veruna assistenza dopo la morte a favore delle loro Vedove, e Figli.

AUGUSTA 4 Gennajo.

Portano le Notizie di Cassel, che quel Langravio Regnante abbia aumentati di 100. mila fiorini i fondi dell' Università di Marburgo, con formare ancora un miglior trattamento alle Truppe.

Gli Stati Provinciali del Principato di Liegi hanno fissato di prendere ad imprestito la somma di 13. m. Talleri per impiegarli quindi a riattare le pubbliche strade, e particolarmente quella, che da Liegi conduce a Givet.

Fu più volte tentato di introdurre nella Slesia Prussiana il così detto *Urbario*, ma sempre inutilmente per timore, che potesse insorgere qualche tumulto nelle persone di Campagna. Quel Re disse ultimamente al Ministro che tutto poteva rimanere su l' antico piede, e che i Predicatori dovessero soltanto saviamente inculcare ai Sudditi la dovuta obbedienza al Sovrano, ed in tal modo si sarebbe ristabilita la tranquillità nel paese.

Il Progetto del cambio della Baviera viene riguardato in un punto di vista del tutto differente negli Stati di S. M. l' Imperatore, e in quelli del Re di Prussia. Ecco quanto dice un Giornale, che gode molta stima, stampato nei Paesi Bassi Austriaci.

„ Diremo intanto ai nostri lettori, e potranno essi riguardare tali congetture come molto verisimili, che malgrado

gado tutti gli sforzi, che sembrano opporsi ad un tal cambio, il Progetto prende vigore ogni giorno più, e che si aspetta di vederlo condurre quanto-prima al suo termine. Assicurasi che da gran tempo il piano sia stato stabilito col consenso delle Corti di Francia e di Russia. Si cita a tal proposito l'Epoca del soggiorno fatto due anni sono a Due Ponti dal Barone di Breteuil nel ritorno dalla sua Ambasciata da Vienna. Si trovava allora in quell' istessa Città il Conte di Romanzow; e questi due Ministri tennero insieme per il corso di 15. giorni delle frequenti conferenze, che avevano per oggetto di fare acconsentire quel Duca alle vedute della Corte di Vienna. Vien soggiunto, che S. A. Serenissima non era molto lontana allora dal soscriversi, e che non mostrò della repugnanza se non quando il Re di Prussia dopo avere scoperto il segreto di una tale Negoziazione la fece riguardare al Duca in una maniera pregiudicevole ai di lui interessi. Ma siccome questo Principe si è considerabilmente indebitato a motivo di eccessive spese fatte in febbriche ed altro, non si dispera di ricondurlo alla prima condescendenza con estinguerne qualche millione. Può essere, che si possa trovare un mezzo di pacificare il Re di Prussia, il quale si crede troppo prudente per arrischiare i successi d' un Regno lungo e glorioso, in una guerra, in cui non potrebbe avere che del disavvantaggio. Ciò che si dice della cessione delle Provincie di Luxemburgo, e di Namur in favor della Francia è vero fino a un certo segno. Si pretende per altro, che quella Potenza non avrà che la Sovranità Militare, quasi come quella del Ducato di Bouillon, che veramente fissuerà delle Guarnigioni a Luxemburgo, e a Namur, ma che le due Provincie serviranno d'appannaggio a due dei figli Naturali di S. A. Elettorale di Baviera. „

Un foglio pubblico stampato negli Stati di S. M. Prussiana dice al contrario „ che il cambio non è fattibile poiche la Corte di Vienna ha dichiarato formalmente di non avere giammai avuto in vista, che un Cambio volontario: e giacche il Duca de' Due-Ponti rinunzia costantemente di prestarsi a tal Negoziazione, sembra, dice egli, impossibile per tutte le considerazioni Politiche e Morali il supporre, che l'Erede Presuntivo dei Beni della Casa Bavaro-Palatina tradisca giammai la sua parola, i suoi Impegni, i suoi veri Interessi, e tutta la Posterità della sua Illustre Casa per pagare alcuni debiti personali, i quali non sono urgenti, e che non possono nulla dimeno essere posti al livello dei sacrifizj inapprezzabili, che dovrà fare per disbrigarsene con tal mezzo. „

Il Giornalista Austriaco citato precedentemente aveva avanzata l'appresso questione „ Se i Popoli della Baviera da una parte, e quelli dei Paesi Bassi da un altra acconsentono al Cambio del Sovrano, per quale imaginario diritto il Re di Prussia, e gl' altri Principi ai quali si è unito pretenderanno d' impedire, o ritardare l'esecuzione di questo cambio volontario? „ Il Foglio pubblico stampato negli Stati del Re di Prussia, e citato di sopra ritorce questo Argomento nei seguenti termini „ Un tal discorso non può essere concludente, appoggiandosi sopra una gratuita supposizione, e specialmente riguardo ai Bavari, i quali null' altro più temono, quanto il cambiare di Dominio. Quando vi saranno altretanto disposti, quanto lo sono poco al presente, il diritto, che avrebbe la lega Germanica di opporvisi non sarebbe meno legittimo, e meno forte. La Baviera fa parte d' una Associazione d'un Corpo composto di diversi Membri uniti fra essi per mezzo di convenzioni, che non hanno altro in vista, che il vantaggio, e la conservazione non solamente di tutto il Corpo, quanto ancora delle Parti. Siccome per altro la salvezza generale deve essere la prima Legge di ogni Società Politica, questa in conseguenza è sempre autorizata a prevenire la mancanza d' uno de'suoi Membri per qualunque motivo, e sopratutto se una tal mancanza ridondasse manifestamente in pregiudizio notabile di tutto il Corpo, come ne abbiamo qui il caso, e se l' esempio fosse dannoso e potesse un giorno dar luogo a dei Principi potenti di formare il progetto di smembrare l'Impero Germanico ed appopriarsene il possesso. „

In tutte le conversazioni si parla del seguente Aneddoto. L'Autore d'un miserabile libello contro il Re di Prussia fu ultimamente arrestato, e condot-

to

to nelle carceri di Berlino. Non fu dubitato, che il colpevole non dovesse essere punito, come meritava. Il gran Federigo fedele alla grandezza d'animo, che lo caratterizza, ed ai disprezzi dimostrati sempre per la satira ordinò ai Magistrati di porre in libertà il temerario libellista, con regalare ad esso un mazzo di penne nuove, e disse sorridendo „ *l' ultima, di cui si è servito è molto cattiva*. „

La morte del Landgravio d'Hassia Cassel è stata molto sensibile, specialmente a tutti i Cattolici esistenti in quello Stato. Da che il defunto Principe fece il suo passaggio dalla Riforma al seno della Chiesa Romana, una folla di Cattolici assicurati d'una generosa protezione accorsero da ogni parte al di lui servizio, nel quale molti fecero la loro fortuna, massimamente nel militare. Ora poi la scena è del tutto cambiata. Ma non per questo si dispera che l'esperienza unita ai lumi, ed al talento di quel nuovo Regnante, possano insensibilmente condurlo ai principj di Tolleranza, dettati a tutta l'Europa dal Capo dell' Impero, con tanto vantaggio della Religione, e dell' Umanità.

T U R C H I A

Costantinopoli 9. Dicembre.

Tra i diversi Schiavi Ottomanni stati resi ultimamente dalla Corte di Spagna, uno se ne trova di non mediocre talento che per molto tempo fece soggiorno in Sicilia: questi osservò che alcune Città di quell'Isola erano nella notte illuminate per ovviare ai disordini, e per rendere miglior comodo al Cittadino. Gli piacque tanto un tal sistema, che ritornato qui ha presentato al Gran Signore un Piano, col quale propone lo stesso provvedimento, facendo vedere le diverse utilità che ne potrebbero derivare; cioè che niuno sarebbe più obbligato andar fuori di notte col fanale; che sarebbe di freno agl' incendiarj, e in conseguenza non tanto frequentemente si vedrebbe esposta questa Capitale agl' incendj artificiali; e che l'agricoltura istessa ne risentirebbe vantaggio, con migliorare, e accrescere le piantagioni degli uliveti per il consumo maggiore dell' olio. Il progetto essendo ben fondato, ed utile, si spera che sarà adottato. Se così accaderà, ci lusinghiamo che Costantinopoli potrà in ciò servire di norma, ed esempio ad altre Città.

I T A L I A

Venezia 7 Gennajo.

Non ci è quasi memoria, che sia qui caduta tanta neve, e che sia poi succeduto un gelo de' più penetranti. La prima alzò più di un braccio, ed il freddo fece agghiacciare la Laguna quasi da per tutto, in modo che le Barche Corriere non poterono più transitare. Fu necessario adunque che il Governo ordinasse agli Arsenalotti che con i loro arnesi, e spuntoni di ferro andassero a rompere i ghiacchi da passo in passo per poter fare scorrere le Corriere.

Martedì passò agli eterni ripesi il Procuratore di S. Marco Cav. Lodovico Rezzonico Nipote della S. Mem. di Papa Clemente XIV.

Abbiamo avviso, che il Console Russo stabilito in Patrasso sia stato nel più gran pericolo di esser trucidato da quei Turchi, che si sollevarono contro il medesimo senza alcuna giusta ragione. Colà si crede che qualche emissario di Nazione estera possa aver dato moto a un fatto, che può portare a funeste conseguenze. La Corte di Pietroburgo non mancherà di farne i più forti risentimenti al Divano, da cui se non verrà risarcito l'onore di quella Potenza per la quarta volta offesa, certamente potrebbero suscitarsi nuove scissure contro la Porta, che non sà mantenere il vigore delle sue capitolazioni colle Potenze estere.

Genova 7. Dicembre.

In seguito dell' arrivo da noi accennato dei RR. Arciduchi di Milano, essi pervennero in Città del tutto incogniti sotto nome di Conti di Lineburgo, in compagnia del Sig. Conte Scotti loro Giamberlano, e Sig. Marchesa Cusani Dama di Corte. Smontati all' Albergo Reale di S. Marta dopo breve riposo il R. Arciduca si portò alla conversazione nel Palazzo del Sig. Antonio Giulio Brignole, ove furono distribuiti delicati rinfreschi. Lunedì vennero trattati a sontuoso pranzo dal Sig. Giacomo Filippo Durazzo, e nel martedì dal Sig. Stefano Pallavicino, colla maggiore splendidezza. Verso la sera di detto giorno giunse da Milano colla sua Consorte anche il Principe Albani Maggiordomo Maggiore delle LL. AA. RR. Nel giovedì goderono di altro pranzo dal

dal Sig. Domenico Pallavicino, e nel venerdì tornarono dal Sig. Giacomo Filippo Durazzo. In detta sera furono di nuovo alla conversazione del prelodato Sig. Antonio Brignole, mentre in tutte le altre sono intervenuti al Teatro dell' Opera.

BOLOGNA 10. Gennajo.

Nella sera dell' Epifania l' Accademia dei *Fervidi* con un apparato oltre il solito pomposo fece nel Palazzo Aldovrandi la sua annua letteraria funzione, alla quale intervennero l' Eminentiss. nostro Legato, Vice-Legato, Gonfaloniere, varie Dame, e Cavalieri, e molte altre Persone intendenti della Cittadinanza. Oltre varie Poesie recitate dagli Accademici sopra gli *Oracoli* ed un Dialogo elegante sull' istesso argomento, letto dal Sig. Luigi Salina Principe dell' Accademia, vi fu una Cantata a tre voci, e due cori, intitolata l' *Oracolo di Cuma*, composizione del Sig. Gio. Batista Alessandro Moreschi Censore, con vaghissima musica dell' Accademico Filarmonico Signor Filippo del Fiume. Quest' Accademia, a cui in detta sera venne ascritto per universale acclamazione anche il Vice-Legato, nata da pochi anni in quà, e contenutasi dentro la sfera di una mediocre oscurità, comincia quest' anno a volere emulare la gloria dell' Accademie più luminose dell' Europa, spiegando le sue ali, e prendendo un volo non meno rapido che sublime per la spaziosissima, e deliziosa regione del Parnaso, e per i Colli amenissimi delle Muse. A questo fine si sono formate nuove Costituzioni, una delle quali principalissima si è, il dovere annualmente comporre ogni suo Membro un Dramma Teatrale da stamparsi a spese dell' Accademia, quando i Censori destinati all' esame non mettessero ostacolo alla sua pubblicazione. Ognun vede quanto arduo, e difficile sia un tal progetto, addossato massimamente a persone giovani, benchè piene d' ardore, e di zelo per la riforma, ed avanzamento del Teatro Italiano. Ma se mai ciò riuscisse, oltre che Bologna in particolare acquisterebbe un nuovo lustro, e nome glorioso nei fogli della Poesia, il Teatro non musicale Italiano, finora tanto inferiore al Francese, potrebbe mettersi a livello col tanto riconosciuto da tutte le savie Nazioni nelle Opere di *Corneille*, di *Racine*, di *Moliere*, di *Voltaire*, e di *Crebillon*.

FIRENZE 13. Gennajo.

Il Padre Don Gabbriello Grimaldi Olivetano recitò un' erudita lezione nella mattina dello scorso giovedì, giorno in cui s' adunò la R. Accademia Fiorentina nella Libreria Magliabecana. Fu in tale occasione di comun consenso acclamato a viva voce per Accademico S. A. R. il Serenissimo Duca di Parma.

Il Segretario del Regio Diritto ha rimessa agli Operaj dei Conservatori del Granducato la seguente lettera in data de' 9. gennajo 1786.

„ IN dichiarazione della mia Circolare in stampa de' 3. Novembre 1785. devo partecipare a VS. Illustriss. un Biglietto della Reale Sagreteria di Stato dei 27. Decembre prossimo scorso del seguente tenore.

„ S. A. R. informata, che l' Ordine Circolare emanato, per cui si obbligano le Religiose, che restano nei Conventi ridotti a Conservatorio, all' osservanza della Clausura e della Regola produce infinite dubbiezze ed imbarazzi, perciò che sia l' osservanza della Regola incompatibile nella massima parte col nuovo Istituto, e le nuove obbligazioni, che le sono state imposte, Vuole, che detto Ordine resti fermo quanto alla Clausura, ma siano dispensate dalla Regola, restando nella libertà di osservare privatamente, e spontaneamente quelle sole prescrizioni, che troveranno compatibili col nuovo Istituto. „

„ Ella pertanto renderà note alle Religiose di cotesto Conservatorio queste Sovrane Disposizioni, e passerà in mano della Priora l' altro esemplare di questa mia, che troverà qui annesso, perchè possa servirle di regolamento. „

LIVORNO 11. Gennajo.

Ieri con prospero vento comparve in Porto il Brigantino la *Città di Livorno* del Capitan Antonio Natali procedente da Boston in 97. giorni carico di baccalari di proprietà di questo Negoziante Sig. Niccola Bertolla. Il detto Capitano ha deposto, che sopra l' altezza di Minorca ebbe la sorte di sottrarsi da due Pregate, e 4. Sciabecchi Algerini, che corseggiavano in quelle acque. Oggi poi sono arrivati altri due bastimenti mercantili uno carico di

lini,

lini, cuoja ec., e l' altro dall' Inghilterra con salumi . . .

ROMA 7. Gennajo.

Sua Santità per sempre più incoraggire i Giovani allo studio, ed all' applicazione di quelle scienze capaci di stabilire il miglior buon ordine in un Governo, ha fatto pubblicamente notificare per mezzo di Monsignor Busca Governatore di questa Città, che si terrà ogni anno un concorso di Giovani sopra i punti costituenti la Legislazione Criminale, colla promessa di una medaglia d'oro per i due che meglio spiegheranno i quesiti proposti, e nell' atto estratti a sorte. Inoltre si terrà un registro dei nomi di tutti i concorrenti, ad oggetto di averli in considerazione nelle vacanze de' Giudici, e Notari Criminali a preferenza sempre di quelli che avranno ottenuto il suddetto premio.

In questa sera si aprono i Teatri, ed è stato ordinato che per comodo della Nobiltà si costruisca un Portico davanti i medesimi.

Attese le continue dirotte pioggie cadute ne' passati giorni, il nostro Fiume Tevere uscito dal suo letto fino di mercoledì scorso inondò le Campagne, ed i luoghi più bassi della Città. Nel giovedì cambiatosi il vento cadde una prodigiosa quantità di neve.

NAPOLI 3. Gennajo.

Il Ministero è in moto per molte rinnovazioni. Venerdì non fu tenuto Consiglio di guerra come era solito, ma bensì nel susseguente sabato, senza l' intervento del Marchese della Sambuca. Il Marchese Caracciolo Vice-Re di Sicilia è stato richiamato a questa Corte da S. M., e credesi per occupare una distinta carica. Il Sig. de Las Casas dicesi che non sia per ritornare altrimenti in questa Capitale ad esercitare la sua Ambasceria, o che almeno sia per trattenersi molto tempo a Genova, ove si trova tuttavia. Si vuole che il Principe di Caramanica già destinato Ambasciatore alla R. Corte di Parigi, vi abbia rinunziato, e che in suo luogo passerà il Sig. D. Tommaso di Somma ora Ministro in Vienna. Il General Pignatelli, che era stato promosso al grado di Sotto Colonnello delle RR. Guardie Italiane, ha pregato S. M. di essentarlo da questo nuovo servizio attese le molte, e laboriose cariche affidategli, e precisamente quella di Uditor Generale delle Calabrie, ove in breve farà ritorno per ultimare lo stato attuale di quei Popoli. In vista di ciò il Re ha condesceso alle sue Suppliche.

Seguono le Riflessioni sulla prima Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Non ostante il già esposto, udite Amico che strano pensare vi è nel mondo. Da che ora nessuno che ragionevol sia può dispensarsi dal tributare le ben dovute lodi a chi da saggio meditò un' impresa sì vantaggiosa, si và mormorando che la dotazione de' Parrochi Lombardo Austriaci è assai ristretta: si obietta che quella stabilita in Germania fu assai più pingue: che la pensione vitalizia dei soppressi Ex-Regolari è stata di maggior somma, sebbene si trattasse di provvedere persone in stato di viver sole, senza obbligo di mantener famiglia, senza eccasione di spendere per soccorsi improvvisi, e inevitabili d' ospitalità, di malattie, o altre gravi disgrazie, e senza avere abilità, o obbligo di fatigare. Volesse il Cielo, che una qualche volta si pensasse con sentimenti di discrizione, e di equità! Come si può lamentare chi non ha cosa alcuna, o assai poco quando per l' avvenire avrà assai più di quello di prima? Cosa ha che fare il Patrimonio d' una Provincia col Patrimonio d' un' altra? Chi saprà meglio proporzionare le rendite di una Provincia colle spese corrispondenti, quanto un Sovrano? Perchè voler prendere le misure d' una pensione vitalizia per criticare lo stabilimento d' un Patrimonio che dee esser perpetuo? Sì fatte obiezioni non possono esser parto che di certi spiriti inquieti, e portati a biasimare, spiriti che io credo esistano nel mondo a solo oggetto che ciascuno impari non esser mai possibile, che un Superiore venga approvato perfettamente in qualunque per quanto saggia disposizione. Non so asserire se siavi mai stato altro Sovrano fuorchè l' Augusto Cesare Giuseppe II. più soggetto alla mordace critica degl' ignoranti, e malcontenti, e chi più di lui abbia voluto, o saputo portarsi in pace tutte le critiche, e maldicenze. „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 5. MARTEDI' 17. Gennajo. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 13. Dicembre.

LA Nazione Italiana celebrò negli scorsi giorni la festa della Beatissima Vergine nella Chiesa della Madonna di Loreto, che è stata riaperta per la prima volta, dopo essere rimasta intieramente demolita attesso il terremoto, e l'incendio del 1755. La medesima è stata ricostruita di nuovo d' una simetria e architettura più magnifica. Il Cardinale Ranuzzi, e i Ministri Esteri assisterono a questa ceremonia, il Vescovo di Capo-Verde Pontificò, e per 3. giorni consecutivi vi recitarono diversi Panegirici tre famosi Predicatori. In detti tre giorni vi fu illuminazione, e il Capo della Congregazione Italiana diede nell' ultimo un pranzo con l' invito di 40. Convitati.

Il vajolo fa da qualche tempo orribili stragi in questa Capitale, e non ostante i nostri Medici si dimostrano ancora ostinati a non volerlo inoculare, per evitare le triste conseguenze di una simile epidemia.

SPAGNA

Madrid 27. Dicembre.

Il Governo ha indirizzato a Don Ferdinando de Velasco Regio Revisore de' libri, e delle stampe un Decreto che merita d' essere pubblicato, onde non manchiamo di riportarlo.

Illustrissimo Signore.

» PEr mezzo di un mio Biglietto in data del dì 18. del corrente, io vi avvertii di sospendere la vendita del Foglio Periodico intitolato il *Censore* num. 79., quale era stato pubblicato nel giorno antecedente, e che si ritirassero tutti gli esemplari che si potesero trovare, stantechè per uno sbaglio accidentale la risoluzione non era giunta a tempo con cui vi prevenivo; che questo scritto non fosse stampato dopo la notizia che mi era giunta del suo contenuto, e ciò per dei giusti motivi di prudenza, quantunque detto scritto fosse stato approvato da una Persona qualificata. Sebbene la detta Opera Periodica, e altri fogli di questa specie, che hanno per oggetto di attaccare il vizio, e le cattive abitudini colle armi della satira, e del ridicolo siene molto utili per correggere i costumi pubblici, e particolari, il Re desidera, che si usi la maggior premura, affinchè non si faccia il minimo abuso di simili scritti, per biasimare, e offendere nominatamente alcuni Individui, o Comunità, e Corpi particolari, e molto più ancora, che si osservi per la Religione, e per tuttociò che vi ha relazione il rispetto, e l' alta venerazione che le è dovuta. E siccome sovente accade, che da una parte quelli che vedono la pittura delle loro mancanze in tali fogli s' immaginano essersi voluto disegnare le loro persone, e delineare i loro ritratti, e procurano per questa ragione con mezzi indiretti, o nascosti e pregiudizio della pubblica istruzione, di celare la verità, quale inalza contro essi la voce del rimprovero; che da un' altra parte gli Autori possono abusare, come sono soliti abbandonandosi alla loro inclinazione, o a dei sentimenti personali della libertà di criticare i vizj, abbagliando coloro, che presiedono alla censura delle loro Opere a segno, che non vi scoprano l' espressioni che tendono particolarmente al pregiudizio d' un

d' un terzo. S. M. volendo rimediare agl' inconvenienti dell' una, e dell' altra specie, mi ordina che voi, e tutti i vostri successori nella revisione delle stampe, facciano ed amministrino la Giustizia la più rigorosa a chiunque ricorrerà contro d. Opera Periodica, o di qualsivoglia altra stampa, col sottomettterla di nuovo alla censura di persone imparziali, savie, e prudenti, come anche di condannare gli Autori nel caso che vengano trovati i ricorsi fondati a una pubblica ritrattazione, o ad una spiegazione di quel che hanno scritto, e ad un risarcimento di danni e spese, oltre quelle pene che possono avere incorse; il tutto però dopo avere preventivamente citati, e sentiti i medesimi Autori, e salvo l' Appello al Consiglio. Benintesto che nel caso contrario in cui i ricorsi fossero trovati mal fondati, quelli che gli avranno fatti, dovranno subire l'istesse pene, e condanne.„

Dal Castello di S. Lorenzo 25. novembre 1785.

Il Conte di Florida Bianca.

Conforme ai calcoli d' un nostro Letterato questa Monarchia non contiene al presente che 11. milioni d' abitanti, quantunque ne contasse circa 30. al tempo dei Goti, e dei Mori, ed assegna le seguenti cause d'una così enorme spopolazione. I. L' espulsione dei Mori eseguita al principio del passato secolo da Filippo III., che privò il Paese di alcuni milioni d' abitanti. II. L' espulsione degli Ebrei che cagionò egualmente una gran perdita allo Stato. III. I trasporti fatti in diversi tempi per popolare le Colonie, e le guerre destruttive, che la Monarchia ha dovuto sostenere. IV. L' Inquisizione, la quale ha fatto perdere allo Stato fra quelli che sono espatriati, e quelli che ne sono stati le vittime almeno 8. milioni d' anime. V. Finalmente il gran numero dei Religiosi, che vivono nei Chiostri.

FRANCIA

Parigi 27. Dicembre.

Negli scorsi giorni si sparse la voce, che poco era mancato, che il Duca de Due-Ponti essendo nel suo carrozzino di posta non rimanesse vicino a Manheim vittima di quattro persone mascherate. Veniva soggiunto che l' A. S. avendo fatto aprire lo sportello aveva ucciso il primo, che si era presentato, e che gli altri spaventati avevano presa la fuga. Pochi sono quelli, che prestano fede ad una notizia tanto sospetta. Quel che è più vero riguardo ai pubblici avvisi è, che il Signor Eden non tarderà ad arrivare in questa Capitale, come Commissario, e Ministro Plenipotenziario della Corte di Londra. Egli deve venire con un treno, e con un carattere poco differente da quello d' un Ambasciatore per occuparsi intorno al Trattato di Commercio. Si riguarda questa spedizione, come un nuovo tratto della Politica Inglese per prolungare un tal regolamento. I Sigg. Crawford, e Dalrymple, che erano qui per l' istesso oggetto avrebbero potuto terminar soli una tal negoziazione, giacchè non mancano loro nè talenti, nè cognizioni, onde ognuno rimane sorpreso del richiamo di questi due Commissarj.

In mancanza di altre nuove Politiche, questi abitanti si occupano intorno agli affari interni, e particolarmente alle difficoltà, che ha incontrate il nuovo Editto d' Imprestito. Ecco il contenuto delle rimostranze, che il Parlamento presentò al Re nel dì 18. del corrente.

Sire.

„ Il vostro Parlamento durante il corso della passata guerra per mezzo d'un assenso senza limite ai vostri voleri, registrò tutti gl' Imprestiti, che si sono succeduti con rapidità, non considerando quanto terribile ne fosse la massa. In seguito di tali Imprestiti, ha acconsentito, quantunque con rammarico, a registrare delle Imposizioni, che annunziò fin d' allora essere, attesa la loro enormità, e moltiplicità al di sopra delle forze de' Contribuenti; Annunzio che è stato quindi verificato in alcune Provincie, attesa l' impossibilità delle riscossioni. Nel momento istesso della pace i debiti arretrati del Dipartimento della Marina, servirono di motivo a due imprestiti, uno di cento, e l' altro di centoventicinque milioni Il vostro Parlamento registrò i due nuovi imprestiti in vista delle assicurazioni, che la M. V. si degnò dargli del ristabilimento dell' ordine in tutte le parti

ti dell' Amministrazione, è dell' economia la più esatta nelle Finanze. Non ostante prima che s'incominciassero a realizzare le speranze, che la M. V. avea fatte concepire al suo Parlamento in seguito di varie spese, la di cui profusione, e inutilità formava il contrasto il più evidente con questa economia solennemente promessa, V. M. indirizza all' istesso Parlamento un imprestito di ottanta milioni, sotto il pretesto tante volte ripetuto dei debiti arretrati; ed aggiunge nel solo corso di due anni alla Massa di già eccessiva dei debiti dello Stato un aumento di 350. milioni, senza comprendervi le ragguardevoli somme, che sono colate nel Tesoro Reale a forza d' imprestiti particolari, di nuovi impieghi, e d' altre risorse straordinarie. E' dovere del vostro Parlamento di rappresentare alla M. V. il pericolo, e le conseguenze di questi imprestiti moltiplicati, e quanto importi alla vostra gloria, e alla felicità dei vostri Popoli, di ristabilire un ordine costante, e invariabile nelle Finanze. Ogni volta che la M. V. apre un imprestito coll' aumentare gli aggravj dello Stato, indebolisce i mezzi di sopportarli, e col preparare una nuova imposizione, toglie i mezzi di pagarla. Tale è il resultato necessario di tutti gl' imprestiti, che allorquando si riempiono, rovinano il Popolo; e che allorquando non si riempiono, rovinano il credito del Sovrano, spargono il terrore fra i sudditi, e ad essi fanno prevedere come imminenti, e forse inevitabili gli avvenimenti i più tristi e per le Finanze dello Stato, e per i beni dei particolari.

(Il fine in altro foglio.)

P A E S I - B A S S I

HAYA 30. Dicembre

Assicurasi, che non ostante le premure reiterate del Sig. di Thulemeyer Ministro del Re di Prussia per avere una risposta alla sua ultima Memoria, gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia non prenderanno alcuna nuova risoluzione relativa alla medesima, stantechè le LL. NN. e GG. PP. hanno già replicato alla lettera particolare di S. M. Prussiana, e che d' altronde tal Memoria non è stata loro rimessa in particolare, quantunque non riguardi che un' affare puramente domestico delli Stati di quella Provincia. Non si penetra neppure qual replica faranno gli Stati Generali alla suddetta Memoria.

L' Ambasciatore della Repubblica in Costantinopoli ha ricevuto ordine dalle LL. AA. PP. di fare i convenevoli passi presso il Divano, affine d' ottenere la libera Navigazione sul Mar Nero in favore di questi Abitanti ad esempio dei Russi, ed Austriaci.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 29. Novembre.

Il Principe di Potemkin si dispone a partire per la Livonia, e si vuole, che arriverà fino a Riga, ove sarà accompagnato da altro soggetto il quale è parimente prossimo alla partenza.

Confermasi che S. M. l' Imperatrice siasi risoluta d' inviare dei Deputati alla China per ristabilire la buona armonia fra i due Imperi, per il vantaggio reciproco del commercio delle due Nazioni, e soprattutto per regolare definitivamente le respettive Frontiere. Ignorasi peraltro in quale aspetto l' Imperatore Chinese possa prendere questa risoluzione. Il Ministero non vorrà compromettere la sua Imperatrice e farle fare un passo da indicar debolezza in faccia a un Sovrano, che potrebbe prevalersene. Per assicurarsi delle disposizioni del Gabinetto Chinese, fu segretamente inviato un Ufiziale di confidenza a Pekino con ordine di domandare, che l' Imperatore della China nomini, e spedisca per parte sua dei Deputati al posto che gli sarà assegnato per tenere le Conferenze. Vi è per altro luogo di dubitare solo, che rammentiamo, che l' Imperatore Chinese non fu molto condescendente 20. anni sono. Il Sig. Iwan Czernischoff, ed il Baron Fort furono destinati per una simil commissione. Il Ministero della China ricusò allora con alterigia, e sdegno d' inviare dei Deputati, e rispose freddamente „ Che se i Deputati Russi volevano portarsi nella sua Capitale, egli non vi si sarebbe opposto, ma che trovava molto strano, che si ardisse d' esigere un passo, che riguardava come umiliante per la dignità Imperiale „. Una tal risposta, che non fu meno trovata altiera dal nostro Ministero annullò le Conferenze, e le due Corti si trovarono reciprocamente insultate, una

per

per la domanda, e l' altra per la risposta, e si ostinarono a non voler cedere. Il punto d' onore fece sospender tutto, e si teme, che la Corte di Pekino non avrà perduto del suo tuono Orientale, e se la nostra non vuol cedere in qualche cosa, non avranno luogo le Conferenze, come accadde in quel tempo.

Manchiamo di notizie della Persia, e s' ignora quali conseguenze possa avere la disfatta di quel Reggente. Avvisi particolari annunziano essere seguite delle scaramucce fra i nostri, e l' Armata del nuovo Profeta Mussulmano, che dice essere inviato da Dio per riparare alla decadenza della mezza Luna. Si vedrà se questo Profeta agisca per ispirazione della Colomba di Maometto, o per quella di qualche attual Ministro della Corte Ottomanna.

P O L L O N I A

Varsavia 10. Dicembre.

Fu da noi annunziato, che la cattiva raccolta del corrente anno aveva indotto il Re col consenso del Consiglio permanente a vietar pubblicamente il trasporto dei grani fuori dello Stato. Ma quantunque ognuno sia convinto dell' utilità di questa disposizione, sembra nonostante, che incontri delli ostacoli, per essere eseguita. E' stato rappresentato che la necessità di pagare le pubbliche Imposizioni richiedeva quella d' aver del denaro contante, e che questo mancava, se non era venduto il grano. Per non esporsi ad una certa carestia, si assicura, che se alla prossima Primavera esistono le medesime apparenze, saranno quì arrestati tutti i Bastimenti, che discenderanno per la Vistola con un tal genere. Il medesimo verrà comprato a denar contante, formandosene un Magazzino per provvedere la nostra Residenza.

Confermasi la voce, che alla buona stagione sarà formato un accampamento nei Circondarj di Lemberg, al quale assisterà in Persona S. M. l' Imperatore.

Si parla di alcuni avvenimenti, i quali minacciano la Repubblica, e si pretende che gli affari Politici, dei quali sono tenuti attualmente in moto i Gabinetti d' Europa faranno insorgere certe rivoluzioni, per le quali soffrirà l' attual Costituzione Pollacca.

G E R M A N I A

Vienna 7. Gennajo.

Quest' Accademia di Musica in due separati giorni del caduto mese dette a profitto delle Vedove e figli dei suoi Defunti Accademici uno spettacolo Musicale, come suole ogni anno essere praticato. Fu eseguita con sommo applauso del Pubblico la sacra rappresentanza intitolata l' *Ester* posta in musica dal Celebre Ditters de Dittersdorff. Venne onorata una tal Festa della presenza di S. M. l' Imperatore, di S. A. R. l' Arciduca Francesco, e della Serenissima Principessa Elisabetta di Wittemberg, che v' intervennero in compagnia della primaria Nobiltà. Per intermezzo tra i due Atti nel primo giorno il Signor Giuseppe Otter allievo del Celebre Signor Pietro Nardini si distinse con un concerto di Violino eseguito con tanta precisione, ed arte da fare onore al proprio Maestro; nel secondo poi il Signor Mozart suonò un eccellente concerto di sua composizione sul piano forte.

Diversi Pittori hanno fatti i più gran progressi nella loro Arte, in cui si spera che potranno divenire eccellenti. Ha contribuito a questo l' avere accordato Cesare ai medesimi di potere liberamente entrare nella Regia Galleria, e profittare della veduta delle migliori Opere, delle quali è ripiena esercitando così fruttuosamente i propri talenti. Si distingue fra essi principalmente il Signore Adamo Braun, che lavora sul gusto di Gerardo Dow, e di Francesco Miris. Questo abile Soggetto ha colla sua applicazione acquistato molto in tal genere, avendo prodotti non pochi pezzi di sua invenzione, i quali gli hanno meritati gli elogj di tutti gl' Intendenti. La prelodata M. S. sempre intenta a non trascurare veruna occasione per incoraggire i Talenti, si è graziosamente degnata d' assegnare nella predetta Galleria un posto ad una delle indicate Opere, dopo d' averne generosamente ricompensato l' Artista. Il rimanente dei Quadri sarà situato fra le più scelte collezioni dei più rinomati Professori.

Per facilitare, ed accelerare la vendita, e lo smercio de' nastri, che trovansi ne' pubblici Magazzini, S. M. con Decreto de' 12. del caduto mese, ha permesso, che qualunque Mercante di tal genere ne possa prendere di tempo

in tempo una pezza di ciascheduna colore, e specie, con la libertà di poterla liberamente esitare, ma con la condizione di tenerne un esatto registro. Ogni pezza sarà marcata col piombo ad ambedue l'estremità, e non gliene sarà consegnata un' altra se non nel caso, che si possa verisimilmente congetturare di avere egli spacciata la pezza ricevuta.

Volendo Cesare aver riguardo ai servigj prestati dal Signor Giuseppe Tebenz Regio Segretario, e Direttore della Cancelleria del Tribunale Mercantile presso il Dicastero dell' Austria Inferiore, si è graziosamente degnato d' inalzarlo al Rango dei Cavalieri di tutti i suoi Cesarei Regj Stati Ereditarj.

E' quì giunto da Pietroburgo S. Eccellenza il Conte di Cobentzel Ambasciatore di S. M. Imperiale presso quell' Augusta Sovrana, dicendosi, che si tratterrà qualche tempo in questa Capitale.

Portano alcune notizie giunte da Brusselles, che gli Stati de' Paesi Bassi Austriaci, manifestando viepiù la loro inclinazione sul richiesto dono gratuito di 8. milioni, abbiano altresì dimostrato, che i danni arrecati al paese dagli allagamenti degli Olandesi gli allontanano dalla possibilità di pagare una tal somma. Offrono non ostante alla Corte 4. milioni, sperando, che sia per rimanere contenta. Terminato un tal'affare si dà per sicuro l' arrivo in questa Dominante della Reale Arciduchessa Cristina, e Consorte, correndo voce che S. M. gli abbia destinati nuovamente al Governo dell' Ungheria.

Colle Lettere di Magonza abbiamo inteso, che quell' Elettore trovasi gravemente infermo, e che i più valenti Medici abbiano fatti diversi Consulti per il medesimo. In qualunque sinistro successo potrebbero accadere dei fatti di qualche considerazione, e può essere, che per questa ragione gli affari della Dieta di Ratisbona siano sospesi, principalmente per l' inattività de' Ministri Imperiali.

Negli scorsi giorni accadde un suicidio. Stanco un Giovane di vivere se ne andò all' Osteria, e fattasi recare carne, birra, vini, e liquori, mangiò, e bevve in tanta quantità, che di lì a non molto cessò di vivere. Gli fu ritrovato in tasca un foglio, con cui faceva comprendere d' essersi scelto un tal genere di morte per averlo creduto il più facile ed il meno doloroso.

Giunsero a Colonia nel dì 29. dello scorso le LL. AA. RR. l'Arciduchessa, ed il Duca di Saxe-Teschen accompagnati dai Generali de Kempel, e Seckendorf. Andarono a smontare con tutto il loro seguito alla Locanda dello *Spirito Santo*. Nel giorno appresso poi si trasferì nell' istessa Città quell'Elettore di ritorno da Munster, e nella mattina del Santo Natale impartì colla più gran solennità la Benedizione Apostolica a tutto il popolo della sua Diocesi. Circa le ore 10. gli Augusti Viaggiatori ripartirono alla volta di Bonna.

BERLINO 20. Dicembre.

Il Principe Enrico di Prussia si trasferì ultimamente presso S. M. a Potzdam, ove si recarono ancora i Baroni Van-der-Schulenbourg, e de Werder Ministri dirigenti dello Stato.

Ha ottenuto il posto del fu Generale Maggiore de Holzendorff il Colonnello de Dittmar Capo ed Ispettore Generale del Corpo d' artiglieria, e Colonnello del primo Reggimento, essendogli stati assegnati gli stipendj di Generale. In suo luogo è passato il Tenente Colonnello de Moller inalzato da S. M. al grado di Colonnello, coll' aumento di 500. scudi annui. Il medesimo è stato incaricato d' amministrare la Cassa, e dirigere la parte Economica del Corpo d' Artiglieria.

E' già noto, che due anni sono fu alzata al Battesimo da S. A. R. il Principe Ereditario di Prussia la prima Figlia del Sig. de Bentivegni dell'antichissima Famiglia di Rimini, primo Capitano nel Reggimento de Kroclau al servizio del nostro Sovrano. Essendogli nato adesso il secondo Figlio, domandò grazia al Re, acciò si degnasse di fare altrettanto. Ecco la risposta data da S. M. alla Supplica che ricevè graziosamente, imponendo al Neonato i nomi di Federigo Antonio.

Al mio Capitano de' Bentivegni del Reggimento di Kroclau.

» IO mi congratulo della nascita del vostro Figlio, e le prime Suppliche da voi fatte a suo riguardo saranno graziate. Voglio esserne il Compare, e la conservazione, e buona educazione del medesimo mi saranno molto pia-

piacere. Intanto prego Dio che vi conservi, e vi guardi. „

Potzdam 31. ottobre 1785.

FEDERIGO.

Questo Eroe, e Mecenate dei Talenti, e delle Scienze non distinguerebbe con tanti onori un Giovine straniero suo Ufiziale, se non se ne fosse dimostrato degno con le proprie azioni. Ciò reca decoro ad Esso, alla Famiglia, e alla sua Patria, e serve di stimolo agli altri per imitarlo.

AUGUSTA 6 Gennajo.

Il Matrimonio del Duca d' Aosta Figlio minore del Re di Sardegna con Madama Elisabetta di Francia Sorella del Re unirà semprepiù i vincoli, che stringono le Branche della Casa di Borbone. Sarà effettuato sicuramente alla prossima Primavera.

Transitò nel dì 26. per Francfort un Corriere di Pietroburgo, che andava a Montbelliard a recare la fausta nuova, che S. A. Imperiale la Granduchessa delle Russie avea felicemente dato alla luce un Principe.

Sentesi da Due Ponti, che quel Duca abbia scritta di proprio pugno una lettera delle più consolanti alla Vedova dello sfortunato Maggiore Manger, accordandole una pensione di mille cento fiorini, ed assicurandola della sua protezione.

Dicesi, che il Duca Alberto di Saxe-Teschen sarà nominato Palatino del Regno d' Ungheria, e si soggiunge essere stato dato ordine a Buda d' ammobiliarvi quel Palazzo Imperiale.

I T A L I A

MILANO 11. Gennajo.

Domenica scorsa nella Chiesa delle RR. Madri Benedettine di S. Margherita (qual Monastero è compreso nel numero dei primi, che saranno soppressi) da Monsignor Tosi Commendatore dell' Insigne Ordine di S. Stefano di Toscana fu conferita la Croce dell' Ordine sudd. al Cav. Don Giacomo Crivelli della Croce, Ciamberlano di S. M. l' Imperator. Tal funzione venne eseguita con gran magnificenza, e con invito della primaria Nobiltà.

Finalmente negli scorsi giorni fu pubblicato colle stampe il nuovo Piano Giudiciario, contenente 10. fogli e mezzo in ottavo, secondo il tenore del quale dovranno regolarsi i Legali nell'agitare le Cause Civili. In questa Operetta Preliminare alla general riforma si scorge quanto l'Augusto nostro Monarca pensi a felicitare i suoi Sudditi, rendendo così più spedita, regolare, chiara, e meno dispendiosa la compilazione dei processi tanto civili, che criminali. Nella medesima evvi pure un abbozzo del piano concernente la Legislazione, e la qualità dei soggetti che comporranno i Tribunali; essi verranno diretti da un Supremo Consiglio di Giustizia, composto di un Presidente da nominarsi di un Vice Presidente Sig. Senator Foppa, e da otto Consiglieri, 5. de' quali sono attualmente Senatori: da due Segretari con un sufficiente numero di Protocollisti, Uiziali, Scrivani ec; da un Tribunale d' appellazione col titolo di *Reggenza* composto anch' esso da un Presidente Sig. Senator Biondi, e da 8. Consiglieri, due de' quali Senatori, ed altri Fiscali, con due Segretari, ed altri Subalterni; finalmente da un Tribunale di prima istanza composto da un Presidente, ossia Prefetto, che è il Sig. Senatore Spannocchi, da 12. Assessori dei migliori soggetti del Foro, da un Assessorato riservato a Persona Militare, con 6. Segretari o Cancellieri, ed altri Subalterni.

Si è sparsa la voce, che tutti gli altri Dipartimenti subiranno un' egual riforma. Si vuole che rimarrà abolito il Magistrato Camerale, ed eretto in vece un Tribunale Economico Politico Camerale, che sarà composto dei Consiglieri del Magistrato, e da altri, ciascuno de' quali eseguirà da se stesso l' incombenze del Dipartimento che gli verrà assegnato: essi saranno nominati Consiglieri di Governo, ed avranno dei Segretarj, ed altri sottoposti per eseguire le respettive funzioni. Si pretende che il Presidente del Magistrato da abolirsi passerà Direttore della Sanità, e Facoltà Medica. Il Dipartimento delle Finanze, a cui è aggregato pure il Mantovano continuerà ad esser diretto dal Sig. Intendente Generale Barone de Lottinger, che attendesi a momenti da Vienna, coll' onorifico titolo di Consigliere intimo attuale di Stato, alla cui perspicacia sono appoggiate delle rilevanti commissioni Sovrane: Così pure

re il Tribunale per gli affari Ecclesiastici sarà ridotto ad un sistema migliore; come anche la Giunta delle Pie fondazioni, ed altri Dipartimenti, di cui se ne darà ragguaglio in appresso.

Si vuole che in breve qui succederà un' interessante operazione monetaria, e per togliere i troppo noti disordini che abbiamo in questa materia, e per maggiormente promuovere la comunicazione tra questi Stati, e la Germania. Da per tutto avranno corso l' istesse monete con egual valore.

ROMA 11. Gennajo.

Grandi sono stati i danni cagionati dalle pioggie, e specialmente in Tivoli, ed in quei contorni, poichè oltre esser rimaste allagate le campagne, rovinati tre ponti, tra' quali quello detto di Lugano, l' inondazione ha molto danneggiata ancora quella fabbrica del ferro.

Si è inteso dalle ultime lettere di Terni, che tanto i popoli di quella Città, che degli altri luoghi circonvicini erano tuttavia afflitti, attese le frequenti scosse dei terremoti, e che continuavano a stare in campagna sotto le tende, per essersi rese del tutto inservibili le proprie abitazioni.

Avanti il S. P. è stata tenuta una quarta sessione con i suoi Curiali, riguardo alla famosa Causa Lepri, quale sempre più eccita la curiosità del pubblico. Si dice ancora che sia stato pubblicato in questa Capitale un Monitorio per tutti quelli che parleranno, o scriveranno contro la Donazione fatta da Don Amanzio Lepri al Pontefice Pio VI.

NAPOLI 10. Gennajo.

In sequela di quanto si accennò nello scorso ordinario, martedì il Marchese della Sambuca si portò in Caserta, e domandò al Re la dimissione dall' Impiego di primo Segretario di Stato nel Dipartimento degli Affari Esteri. Mercoledì il Marchese de Marco Segretario di Stato per gli Affari di Grazia, e Giustizia, fu colà chiamato, e ricevè l'ordine dalla M. S. di comunicare al prelodato Marchese della Sambuca, d' essere stata accettata la di lui dimissione; frattanto egli dovrà prendere la consegna di tutti i fogli attenenti a quella Segreteria, ed esercitarne interinamente le funzioni. Il Dispaccio partecipato al Marchese della Sambuca, è per altro molto onorifico, poichè la M. S. si è degnata accordargli, oltre il soldo e pensioni che godeva, anche la distinzione della livrea di Palazzo per i di lui servitori, ed in caso che premorisse, verranno dati alla Marchesa sua Consorte 2000. ducati annui di pensione. E' stato quindi ordinato, che una delle Regie Navi deva servire per condurlo nella Sicilia, ove egli ha destinato di ritirarsi, affine di dar sesto all' Economia della propria casa, che attualmente, secondo quel che si dice si trova in sbilancio di ducati 300. mila, attesi i debiti contratti. E' stato osservato in questa occasione, che niuno dei parenti ed amici è andato a fargli visita, a riserva del solo Principe di Campofranco, quale giovedì il giorno si portò dal suddetto Marchese, quantunque fra loro non passasse la migliore armonia.

Nella suddetta Segreteria sono accadute altre mutazioni, e precisamente nella persona dell' Ufiziale favorito Don Salvatore Carì, quale con due altri Abati, è stato privato d' Impiego. A questi si è rilasciata per altro tutta la paga, ma egli non ha avuti, che ducati 900., quali goderà dopo la sua morte il di lui figlio, essendo anch' esso stato escluso dall' Impiego.

Si messe alla vela in questo Porto nella mattina del dì 6. la nostra Fregata la *Minerva* alla volta della Sicilia per ivi prendervi a bordo quel Vicerè Marchese Caracciolo, quale è già stato destinato per primo Segretario di Stato.

Questo Principe della Scalea Maggior' Domo Maggiore della Regina, ha chiesto anch' esso il suo riposo. Si dice che gli sarà accordata una tal grazia, e che verrà ad occupare la di lui Carica il Principe di Raffadale attualmente Ambasciatore del Re presso la Corte di Madrid. Si sente poi, che il Marchese del Vasto, che andava Ministro Plenipotenziario in Portogallo, abbia ricevuto l' ordine di fermarsi ai Confini di quel Regno per attendere l' ulteriori risoluzioni della M. S., credendosi, che succederà al suddetto Principe in qualità d' Ambasciatore in Spagna.

Mercoledì a Bordo d' una Fregata Inglese arrivò in questa Capitale S. A. R. il Duca di Cumberland Fratello del Re d'Inghilterra con la sua Consorte, e con numeroso seguito di persone di servizio.

Se-

Seguono le Riflessioni sulla prima Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Nella fissata proporzione della dote che si assegna ai Parochi, se debbo dire la verità, considerandola in complesso, non vi trovo nè eccesso, nè difetto. L' esperienza già mi ha insegnato che ordinariamente i Parochi meno regolati, meno zelanti, e meno prudenti sono i più ricchi. Quindi è assai lodevole in un Paroco certa quantità di rendite, che non lo renda vile per mancanza del necessario provvedimento, nè superbo per la sicurezza, ed ampiezza di sue entrate. Sul proposito di questa prima Massima fondamentale, una cosa sola bramerei, che si sottoponesse alla superiore considerazione, ed è la differenza delle lire 200. che passa tra il Paroco di Città, e il Paroco di Campagna, non sembrando a prima vista la più conforme alla situazione di tutte e due le classi di questi Parochi. Quantunque sia vero che il Paroco di Città è soggetto a molti aggravj, che non ha quello di Campagna, cioè alla spesa del trasporto dei generi necessarj al vitto, al dazio dell' introduzione [illegible] un vestito di decoro e pulizzia, alla spesa di alcune mobilia di qualche valore, ed altre cose, è però vero altresì, che il Paroco di campagna a differenza di quello di Città và soggetto all' ospitalità, non solamente dei mendicanti (almeno per ora) ma eziandio di molte altre persone che concorrono o per necessità, o per maggior agio, ben volentieri a ricovrarsi, come suol dirsi sotto l' ombra d' un campanile: soffre egli un maggior consumo di vestiario per motivo delle strade o lunghe, o disastrose, così che talvolta in certi territorj è indispensabile anche di tenere un cavallo: è costretto per la situazione accidentale della Parrocchia a stipendiare chi vada, e venga a mantenere i generi necessari alla vita, oltre il dover pagare assai caro il soccorso di un Medico, o di una medicina in tempo di malattia, senza valutare le varie indispensabili occasioni di comparire in Città, ove può essere necessitato ad alloggiare sull' osteria, non senza grave spesa, o in casa di qualche particolare a cui o presto o tardi convien dare una ricompensa. Chi sà, che tutte queste cose presentate ai Superiori riflessi non ottenessero una perfetta eguaglianza tra Paroco, e Paroco sia di Città, sia di Campagna. Per rendere meno spregievole quest' umile rappresentanza, sembrerebbe potervi concorrere a mio parere le seguenti riflessioni. 1. Che il Suddito più utile, e più operoso essendo l' uomo di campagna, rende degno di maggior predilezione chi si prende il carico di coltivarlo nei doveri di religione, e di morale: 2. Che gl' incomodi della vita sono certamente maggiori in Campagna, che in Città: 3. Che la maniera di convivere in campagna riesce un po' malagevole a chi non vi è nato, o a chi dirozzato sia nelle scienze, o a chi abbia gustati gli agj della Città, anche per il solo tratto delli studj scolastici: 4. Che l' eguaglianza tra Paroco, e Paroco renderebbe non tanto difficultoso lo stare in Campagna, o almeno diminuirebbe la voglia d' esser Paroco in Città: 5. Che detta eguaglianza renderebbe meno spiacevole la ristrettezza degl' incerti, che particolarmente in campagna si desiderano ridotti al minimo grado. Non sò se travegga in queste mie riflessioni, ma io che sono stato in Campagna, e voi che vi siete, vedrete meglio a dentro la verità. „

AVVISI

Mancano per la quarta volta le lettere d' Inghilterra.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 6. SABATO 21. Gennajo. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 20. Dicembre.

Avendo osservato la Regina, che l' esenzioni accordate agli Ecclesiastici hanno servito fino al presente di pretesto per defraudare i diritti della Corona, e che varie persone le quali compravano dei Terreni, gli facevano passare sotto il nome dei loro Figli, ò Parenti, che erano Ecclesiastici; per rimediare a simili abusi in avvenire, ha giudicato a proposito di far pubblicare un Editto, in virtù del quale tutti i beni acquistati dal Clero saranno soggetti alla Tassa della Decima sull' istesso piede delle Terre possedute dagli altri Sudditi. Si crede, che questo nuovo sistema potrà aumentare considerabilmente le Regie rendite, tanto più, che si è scoperto essersi commesse varie infedeltà e malversazioni, indegne del carattere di coloro, che vi davano mano. Non ostante si può facilmente comprendere, che non senza susurro vi si sono sottomessi gli Ecclesiastici, e vi è ancora chi ardisce parlare di questa novità come di un sacrilegio, e di un attentato contro le immunità della Chiesa.

L' Ispettore Generale del Dipartimento di guerra, quale si era portato ad Elvas per esaminare le fortificazioni di quella Piazza molto trascurate fino al presente, deve continovare il suo giro, affine di osservare egualmente quelle delle Provincie di Beira, e del Minho. Egli incominciò col visitare la Fortezza d' Almeida, e dopo anderà a Porto. Si aspetta di ritorno alla Corte dentro il mese del prossimo Gennajo per farne il suo rapporto, ed imbarcarsi in seguito a bordo di un legno da guerra, che lo condurrà a Genova per eseguirvi una commissione, il di cui oggetto si tiene sotto il massimo segreto.

SPAGNA

MADRID 4. Gennajo.

Il Cav. d' Espilly Console di Francia in Algeri è finalmente riuscito ne' suoi maneggi per una pace con quella Reggenza; gli Articoli sono già stati sottoscritti, ma non saranno pubblicati se non dopo che il Gran Signore ne avrà formalmente garantita l' esecuzione. Si dice, che il Re per testificare la sua soddisfazione al prelodato Conte, gli abbia accordata una gratificazione di 25. mila pezzi duri, oltre una pensione annua di 5. mila.

La M. S. è venuta nella determinazione di fare alcuni cambiamenti nelle sue truppe di Cavalleria, e Dragoni. A tal' effetto gl' Ispettori respettivi dei nominati due Corpi hanno presentato al Ministero un Piano di riforma, il quale però non ha incontrato il Regio assenso. Si stà in attenzione di vedere quanto prima le modificazioni suggerite dal Ministro di Guerra per rettificare questo nuovo Piano.

Le Nazioni Selvaggie, che dai due Poli formano i Confini del Dominio di questa Corona nell' America, sono state sempre formidabili alla Monarchia, alla quale con una guerra quasi non interrotta non cessano mai di cagionare le piaghe le più sensibili. Gli Scrittori del Chilì sono stati di costante sentimento, che le guerre sostenute dai nostri contro la sola Nazione Acancana, hanno costato più danaro, e fatto spargere più sangue alla Spagna, che la Conquista di tutto il restante dell' America. E' osservazione degna dei Filosofi politici, che i popoli a proporzione, che si accostano ai Poli, sono più gelosi dell' indipendenza, e della libertà. Fortificati da un temperamento più rigido, ed

ed opponendo sotto un volume minore una superficie più compatta, ed impenetrabile ad un' Atmosfera più pura, ed omogenea, hanno sempre conservato un carattere più feroce e tanto più bellicoso, che le deboli e sfibrate Nazioni meno lontane dall' Equatore. Quindi è, che con la stessa resistenza con la quale i popoli Australi dell' America hanno fin da principio fermato il corso rapido delle nostre vittorie; le Nazioni del Nord hanno dalla parte opposta messo egualmente un certo termine alle ulteriori intraprese. Se gli Spagnuoli fossero stati quegli uomini crudeli e feroci, dipinti da tante penne straniere ad esempio del pio ed entusiasta Las-Casas Vescovo di Chiappa, crederebbe forse taluno, che la Divina Provvidenza avesse destinate quelle Nazioni per far la vendetta di tante innocenti vittime Americane, sacrificate al furore dei primi Conquistatori, onde espiare perfettamente i loro orribili misfatti nelle generazioni future da essi discendenti. Ma le cose sono altrimenti accadute. Il tuono sempre iperbolico, e spesse volte fanatico di detto Scrittore; i suoi calcoli frequentemente alterati; la sua inesattezza nelle narrazioni, e lo spirito declamatorio che sempre l' accompagna, hanno finalmente screditato questo smisurato Censore delle nostre conquiste nel nuovo Mondo. Quando il Las-Casas non avesse altro demerito, che quello di essere stato il primo suggeritore del commercio dei Negri tanto detestato dalla Filosofia, questa sola macchia sarebbe più che bastevole per farlo passare per un uomo dominato dall' illusione, e fare scomparire in un tratto il suo decantato zelo per l' umanità. Ma che razza di zelo, e di carità è mai questa, dice molto a proposito il Robertson, volere incatenare una parte del nostro Globo per sollevare un' altra? La nostra Nazione è stata da varj Scrittori validamente purgata dalla maggior parte delle taccie addossatele dal Las-Casas; e i progressi Spagnuoli sono stati accompagnati forse da minori crudeltà attese le loro circostanze, che molte altre simili intraprese tanto antiche, quanto moderne di Nazioni conquistatrici. Questi nostri nuovi stabilimenti è per altro vero che ci costano tuttora molti sudori; ed il sangue Ibero non cessa mai di spargersi nelle contrade Americane per mano di quei barbari. Le ultime lettere arrivate dal Messico sono piene di stragi, e ruberie praticate dai popoli Settentrionali di quell' Impero. Le Nazioni chiamate gli Apachy, i Gilegnì, i Chiricaguis, i Mezcalerì, i Lipanes, i Seris, e i Taraumary si sono tutte collegate per mettere a ferro, e sangue le possessioni Spagnuole. Sono molte le famiglie in quelle parti, alle quali questi popoli erranti dopo di aver trucidati i loro schiavi hanno rubato ed uccisi da' 20. fino a' 60. m. capi di bestiame. Quindi è, che le carni sempre abbondanti, e a buon mercato nel Messico, sono presentemente tanto scarse, che appena si possono avere a paoli 5. la libbra. I Taraumary specialmente uniti ai Apachy esercitano le più inaudite crudeltà; molti di essi non curano punto la prigionia, e si vantano con arroganza fino nell' atto di subire l' ultimo supplizio. Cinque distaccamenti della Sonora, e della nuova Vizcaia furono destinati già dal 1783 a fare continove scorrerie per allontanar gente così dannosa dalle nostre Provincie. Un' altra spedizione militare fatta nello scorso anno sulle sponde del Fiume Gila, fu molto gloriosa, ed utile alla Nazione Americana, ed il Tenente Colonnello D. Emanuelle Mugnoz non cessa mai di garantire colla maggiore vigilanza, ed attività quelle possessioni. Tutti questi ripari per altro non hanno fatto, che inasprire viepiù l' animo di quei Selvaggi, che vanno unendosi insieme per far causa comune contro il nome Spagnuolo. Il peggio si è, che non si vede mai come possa avvicinarsi il termine di tante calamità. Questa continova guerra, che và lentamente consumando le nostre forze, e le nostre sostanze, è la più terribile che si possa sperimentare. Dopo le marcie le più sollecite, e disastrose fatte dai nostri per arrivare ai luoghi più lontani con speranza di sorprendere i nemici, non vi se ne trova alcuno, e il più delle volte non vi sono altri commestibili che frutti salvatici, ed amare radici da alimentare le nostre milizie. Tali Nazioni, non avendo terre, case, nè sostanze da perdere, molto pratiche di quei Paesi, avvezze al corso, e a tutte le fatiche che accompagnano le loro spedizioni militari, sono quasi sempre in un continovo movimento, ed in una costante emigrazione, alla quale riesce impossibile tener dietro a costo della più attiva vigilanza, ed animosità. Essendosi reso ad Esse quasi connaturale questo stato di guerra, ed avendo preso pia-

piacere di alimentarsi delle nostre carni, e de' nostri prodotti, che trovano ben sostituire alle loro radici, ed alla scarsità, ed incertezza della caccia, vi è da temere, che prolungate tali depredazioni, come è presumibile, per molti anni, non arrivino una volta a produrre le più funeste conseguenze nella massa dei nostri interessi in quelle parti, e negli articoli necessari alla sussistenza.

F R A N C I A

Parigi 2. Gennajo.

Gli affari della Brettagna vanno prendendo semprepiù un serio aspetto. Quantunque un Decreto del Consiglio annullasse quello del Parlamento di Rennes, i Membri per mezzo d'un secondo Decreto hanno rinnovata la proibizione sotto pena della vita, di vendere, e smerciare neppure una sola libbra di tabacco rapè, onde non si può prevedere ancora quale ne sarà l'esito.

Il Signor di Beaumarchais, è rimasto colpito al vivo dell'ultima Operetta del Conte di Mirabeau; in conseguenza egli si affretta di compilare la vita di questo Antagonista, quale dipinge con colori poco vantaggiosi, e si dice che v'inserirà una lettera del suddetto Conte, che gli domandava cinquecento luigi in imprestito. La medesima così incominciava. *Umile supplica presentata all'alto e potente Pietro Agostino Caron de Beaumarchais proprietario di un capitale di un milione e 500. mila lire*. I curiosi aspettano questo Opuscolo con la maggiore impazienza; e di già si scusano gli errori del Conte, quale sembra aver passata un' infelice gioventù.

Colle più calde istanze il Signor de la Vigna Suocero del Signor Maitre, ha sollecitato il Cardinale de la Rochefoucault, il Guarda Sigilli, e altri Personaggi di distinzione di ottenergli come una grazia, che il di lui Genero fosse mandato, e relegato nell' Isola di S. Margherita, ma da tutti gli è stato risposto, che il delitto escludeva qualunque intercessione. In conseguenza sabato fu incominciato il Processo, in cui si vuole esser inviluppata molta gente, e che il suddetto Segretario dovrà subire la pena di morte.

L'altro Processo del Cardinale di Rohano eccita semprepiù la pubblica curiosità. Dal momento, che l'Eminenza Sua fu condannata per Decreto del Parlamento alla Carcere, il Maresciallo di Soubise non è più comparso al Consiglio. Il Re gli ha scritta in questa occasione una lettera, nella quale approvando la risoluzione, che avea presa d'assentarsi per qualche tempo, gli testifica per mezzo d' espressioni piene di bontà l' interesse, che prende per la di lui situazione. Si è quindi sparso, che il prelodato Maresciallo era intenzionato di dimettersi da tutte le sue Cariche, e che si unirebbe alla propria Famiglia per implorare la Clemenza della M. S. affinchè richiamasse a se la cognizione di un tal Processo.

Fine della Rappresentanza fatta dal Parlamento. Ved. Num. 5. pag. 34.

„ Oltre questi motivi generali, che in tempo di pace non devono fare ammettere, che con la maggior riserva gl' imprestiti di qualsivoglia specie, quello diretto al vostro Parlamento ha dei pericoli, e degli inconvenienti, che gli sono proprj. Se si considera come un imprestito, in rendite ereditarie, e il di cui capitale deve essere rimborsato in dieci anni in epoche determinate, l' interesse è del 6. e mezzo per cento conseguentemente esorbitante, e capace di fissare il denaro al valore di già troppo grande, in cui si trova disgraziatamente in Francia. Se si considera questo imprestito nel suo vero punto di vista, non è un imprestito di rendite ereditarie; non è un imprestito da cui lo Stato potrà liberarsi al fine di dieci anni; è un imprestito vitalizio, il di cui aggravio sussisterà fino a che avranno corso le rendite vitalizie. Infatti l' Editto accorda ai Capitalisti la facoltà di prendere in vece del rimborso del loro capitale dei Biglietti di rendite vitalizie. E'evidente, che questo imprestito, la di cui forma apparente annunzia un imprestito in rendite ereditarie, e realmente un imprestito a vitalizio. Il medesimo non è stato in questa maniera mascherato, che per salvare, se fosse possibile, la contradizione, che presenta col preambulo dell' Editto del mese di dicembre 1783., in cui la M. V. disse chiaramente, che una repetizione troppo frequente d' imprestiti vitalizi sarebbe suscettibile di grandi inconvenienti; ed annunziò la determinazione la più formale di non servirsi per lungo tempo di una risorsa, che sembra riservata

per

per i bisogni urgenti della Guerra, e che non deve essere impiegata, che con intervalli sufficienti per facilitare la liberazione dello Stato coll'effetto delle successive estinzioni. Appartiene alla saviezza, e alla Giustizia della M. V. di riservare gl'imprestiti per le circostanze urgenti, che ne giustificano la necessità. Evvi un mezzo più sicuro di provvedere a tutti i bisogni; questo dettato dalla saviezza a tutti i Principi buoni, è l'economia. E' tempo finalmente, che la M. V. si degni fare osservare tale economia, di cui il vostro amore per i popoli dà giornalmente l'esempio, e di cui la M. V. ha date al suo Parlamento delle reiterate assicurazioni. E' tempo di regolare le spese necessarie, sopprimere quelle, che sono inutili, diminuire i doni immoderati, non accordare delle grazie fuori di quelle, che sono dovute a dei servigj importanti, e rigettare tutte le pretensioni, che l'importunità col favore d'un origine antica presenta come diritti, lo che il credito fa ammettere senza che se ne ricerchino i vizj. E' tempo finalmente di ristabilire nella distribuzione delle Finanze un ordine sicuro ed invariabile. L'epoca della confusione, e del disordine, che regna nelle Finanze non è antico; Il disordine non esiste, se non dacchè ciascun Direttore dopo aver fatto fissare dalla M. V. lo stato delle spese del respettivo Dipartimento, ne riceve l'intiera somma senza giustificarne l'uscita. In un tempo, che non è remoto ciascun Direttore era obbligato di dare al principio d'ogn'anno la nota dei bisogni del suo Dipartimento. Questi erano discussi, e fissati sotto gl'occhi di V. M. Comunque reali fossero i bisogni erano sempre subordinati al pagamento degli oneri annuali dello Stato. Non rimaneva da distribuirsi fra i Direttori se non il rimanente sopra la massa delle rendite ordinarie, dedotti tutti gli oneri annuali. La distribuzione di questo rimanente veniva fatta non a piacere dei Direttori, ma solamente in proporzione della necessità, o del maggior utile delle spese, che proponeva. Al fine dell'anno ogni Direttore era obbligato di giustificare l'uscita di tutte le somme che aveva ricevute, e dell'applicazione agl'oggetti, alle quali erano state destinate. Il ritorno di quest'uso antico ristabilirà ben presto l'equilibrio fra le spese, e le rendite annuali. V. M. non si troverà sempre obbligata di ricorrere a nuovi imprestiti, e potrà in breve, secondando i moti del suo cuore, procurare ai propri Sudditi dei sollievi dovuti alla loro fedeltà, e zelo per il buon servizio del loro Re . . . »

PAESI-BASSI

HAYA 3. Gennajo.

Un espresso giunto jer l'altro da Parigi recò agli Stati Generali le ratifiche del Trattato di Pace con l'Imperatore, e del Trattato d'Alleanza con la Francia, respettivamente cambiate a Vesaglies nel dì 20., e 24. dello scorso. S. M. Imp. e Reale ha regalato a ciascuno de' Segretari degli Ambasciatori delle LL. AA. PP. una tabacchiera d'oro contenenti tre cambiali di mille lire per ciascheduna, e i Sigg. Lestevenon, di Berkenrode, e di Brantzen Ambasciatori hanno ricevuta una consimile tabacchiera col Ritratto del Re contornato di brillanti di gran valore.

Per quanto si può congetturare, sembra che l'affare riguardante la Memoria presentata dal Sig. di Thulemeyer si terminerà pacificamente, e senza le triste conseguenze che si temevano, poichè 8. voti dei 19. che compongono l'Assemblea degli Stati d'Olanda sono in favore del Principe Statolder, e gli altri pajono disposti a rimettere le cose secondo l'antica costituzione.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 9. Dicembre.

Vanno moltiplicandosi le feste alla Corte durante il tempo dell'Inverno. Vi si è celebrato l'anniversario del giorno in cui furono inoculati S. M. l'Imperatrice, e S. A. Imperiale il Granduca, oltre la festa dell'Ordine di S. Caterina, e quella di S. Giorgio, secondo il consueto costume. In tale occasione fu tenuta Assemblea, Gala, e Ballo, ma in qualche giorno non intervenne S. M. per trovarsi alquanto indisposta, il che ha resi gli spettacoli meno brillanti.

Una Guardia Nobile Galliciana, ha recata qui la notizia della conclusione del Trattato di Pace fra S. M. l'Imperatore, e la Repubblica d'Olanda. Il Granduca si congratulò nei più graziosi termini con il Conte di Rechteren Amba-

basciatore delle LL. AA. PP. a questa Corte. In tale occasione si è inteso il Trattato d' Alleanza tra la Francia, e gli Olandesi.

Fu già da noi annunziata la partenza del Conte di Cobentzel Ambasciatore Cesareo. Prima della medesima prese congedo da S. M. l'Imperatrice, e da tutta l'Imperial Famiglia, essendo stato distinto con un onore segnalato. La Sovrana fece invitare questo Soggetto alla propria Tavola, e tali contrassegni di preferenza, dimostrano quanta intelligenza passi fra le due Corti, e quanto procurino di stabilire solidamente la confidenza, che devono avere l'una per l' altra.

GERMANIA

Vienna 9. Gennajo.

S. M. l' Imperatore si è risoluto di far resarcire tutte le strade commerciali, ed i Fiumi navigabili dell' Ungheria, e sarà effettuato ciò senza distrarre gli Agricoltori dalle loro operazioni, ma coll' opra di soldati oziosi. Con tal provido sistema, oltre all' ottenere l' intento, di cui si parla, il nostro Sovrano avrà dei robusti ed infaticabili soldati, come gli antichi Romani, e questi saranno ben contenti di guadagnare 10. Kreutzer, oltre i 4. che vengono loro pagati giornalmente.

Intorno all' affare de' *Liberi Muratori* si sente, che essi daranno una lista al Governo contenente un mediocre numero d' Individui, per dimostrare con ciò, che non ricusano la Sovrana Protezione. E' noto peraltro, che la Loggia della *vera Concordia* ha distribuito ultimamente un fondo di Cassa di circa 1200. fiorini a' suoi serventi, poveri Fratelli, ed in altre opere pie, non avendo però licenziata ancora la Casa, ove si adunava la suddetta Loggia.

Avendo cangiato in queste Provincie tutti i Predicatori il sistema di recitare i loro Discorsi, senza abusar più della sofferenza degli ascoltanti, i Critici hanno annonziato, che col terminare dell' anno avrebbero cessato ancòra di pubblicare il loro Giornale, come infatti è seguito. Nel dì 1. del corrente da incognita mano venne fatto consegnare loro un regalo di 200. zecchini in ricompensa di aver patriotticamente contribuito ad illuminare il popolo, ed a costringere i Predicatori ad usare cautelà, senza recitar portenti, e miracoli, o citare i Santi Padri, invece di spiegare il Vangelo.

Si pretende, che venendo tolta, come si disse, l' abusiva Giurisdizione esercitata finora in tutta la Germania dai Nunzj del Papa, il Principe Arcivescovo di Salisburgo verrà coll' assistenza del Capo del S. R. Impero ristabilito nella sua antica prerogativa di *Primate della Germania*. Il medesimo finora non ne ha goduto che il Titolo, esercitandola i Nunzj Apostolici in questa Dominante, ed in Colonia. Si vuole inoltre che il vacante Vescovado di Vaccia sarà conferito al Prelato Lateranense di Kloster Neuburg.

Giunsero nel dì 5. da Bruselles due carri dell' equipaggio, ed un Cameriere de' RR. Conjugi l' Arciduchessa Cristina, e Duca Alberto, i quali arriveranno qui intorno al dì 17. del mese corrente.

Per mezzo d' Aulico Decreto è stato stabilito, che dal dì 1. del venturo febbrajo sia permesso il trasporto in questi Cesarei Regi Stati, tanto dell' acqua forte *da partire*, quanto delli spiriti di nitro, di sale, di zolfo, e di vetriolo, mediante il dazio di quattro fiorini per ogni cento libbre.

Si è degnato Cesare di richiamare dal Regio Luogotenenzial Governo in Buda il finora Segretario Sig. de Kobinsky, nominandolo Segretario presso questo Dipartimento d' Ungheria, e Transilvania, sostituendo al di lui posto il Barone di Seeberg. Ha conferita altresì la carica di Regio Segretario al Conte d' Haddick presso il suddetto Aulico Dicastero Ungarico Transilvano.

Doveva in questa mattina essere bollato, e bastonato per mano del carnefice, e quindi condannato a vita a tirar le Barche nella Schiavonia sulla Sava un Caporale, che nel dì 1. dello scorso novembre uccise in una sala di ballo la favorita di suo Padre, che manteneva con pregiudizio della propria famiglia. Una piccola fanciulletta Nipote del Reo pulitamente vestita, e dotata di molto spirito fu quella, che presentatasi al Monarca con Supplica, ottenne la grazia per il proprio Zio. Dimostrò Cesare il suo cuore sensibile in tale occasione, giacchè attaccato, come egli è, alla Giustizia, non aveva ceduto alle istanze del Generale Conte Ter-

21,

zi, nè del Marefciallo della Corte Conte de Wrbna, già Padrone del Padre di questo delinquente. Egli dunque è stato ricondotto oggi al militare per essere mandato per due anni ai lavori in una Fortezza, e ritornerà quindi al Reggimento, senza speranza di poterne escire, nè di essere avanzato.

Jeri sera andò in scena per la prima volta il Dramma buffo il *Barbero Benefico* del Dottor Goldoni. Questo fu tradotto, ed adattato alla musica Italiana dal Signore Abate Dapponti, e messo in musica dal noto Maestro Sig. Martini. Fu molto applaudito lo spettacolo, ed ammirata la bravura della Sig. Storace, non solamente nel canto, come ancora nella ben'intesa azione.

Berlino 24. Dicembre.

Aspettasi qui oggi, o domani il Principe di Prussia, ma per ciò, che si sente il Re non ha intenzione di fare altrettanto durante l' Inverno. Diversi progetti occupano la M. S., e fra questi ha il principal luogo quello d' aumentare le forze militari. E' stato dato ordine per la leva di quattro Battaglioni di truppe leggiere, che dovranno formarsi di sudditi Prussiani, e saranno comandate dal Generale Maggiore de Charmontel, e dal Colonnello Arnaud. Due si porteranno nella Slesia, e due nella Prussia Occidentale, essendosi fatti tutti i preparativi per la leva di questi Corpi. Pare, che tali disposizioni annunzino grandi avvenimenti.

Ha preso servizio presso S. M. il Colonnello Muller Svizzero d' origine, che in avanti era stato impiegato nelle Truppe Inglesi contro gli Americani. Dopo di essersi trattenuto qui per qualche tempo è partito alla volta della sua Patria per farvi la leva d' un Reggimento composto d' Ufiziali, e soldati Nazionali Svizzeri, che il nostro Sovrano prenderà al suo soldo, ed un tal Reggimento sarà di 1800. uomini, e completato alla prossima Primavera. La Capitolazione di un tal Corpo sarà la medesima, che osservano i Reggimenti Svizzeri al servizio di altre Potenze; e verrà immediatamente posto in Guarnigione ne' Paesi di Cleves.

Augusta 11. Gennajo.

Fra gli altri importanti oggetti, i quali occupano attualmente il Gabinetto di Prussia, dicesi, che si tratti di un contratto, in conseguenza del quale il Re comprerebbe la Pomerania Svedese per la somma di alcuni milioni di scudi; e vien soggiunto, che il Duca Ferdinando di Brunswick si porterà quanto prima a Stokolm per terminarvi una tale negoziazione. Corre inoltre la voce, che si tratti d' una simil compra di Mecklenburg-Schwerin.

Viene asserito da alcuni di aver vedute delle lettere di Roma, le quali portano, che Monsignore Zolio nominato alla Nunziatura di Baviera abbia ricevuto ordine di portarsi a Monaco.

La libreria del Professore, e Bibliotecario in Lipsia Signore Schwabe ultimamente passato agli eterni riposi in età di anni 70. sarà quanto prima messa in vendita. Si racconta di questo soggetto, che allora quando giunse a Lipsia nella sua gioventù, non si trovava, che per il valore di otto grossi, ed ora ha lasciata una Biblioteca di 20. mila volumi nobilmente legati, oltre una grossa somma di contante. Ricavava specialmente i suoi guadagni dalla Stamperia di Breitkopf, per la quale faceva spesso delle traduzioni, ed era correttore delle stampe. Lo stipendio quantunque piccolo è stato bastante a far sì, che egli avanzasse tanto denaro, poichè non avendo famiglia da mantenere, e vivendo con parsimonia poteva supplire con poco alle spese della vita.

Diversi zelanti Benefattori nella Città di Lintz, rappresentarono in quel Teatro *la Scuola dei Gelosi* posta in musica dal Signor Salieri, e l' introito fu a benefizio dei poveri. L'applauso dell' Opera, e l' oggetto a cui era destinato il provento fruttò alla cassa mille 54 fiorini, essendosi ritrovata in essa fino una cedola di banco di cento fiorini.

Ambedue i Consigli del Cantone di Solura negli Svizzeri, hanno recentemente adottato l'umano progetto d'abolire l' antica obbrobriosa schiavitù personale, da cui erano vincolati que' poveri sudditi della campagna.

T U R C H I A.

Costantinopoli 20. Dicembre.

La Porta ha finalmente dichiarato Ribelle dell' Impero il Bassà di Scutari ed ha ordinato, che tutti gli altri Bassà e Governatori confinanti al medesimo debbano por tutto in opra, perchè egli sia punito coll' ultimo supplizio, dopo di che la di lui testa verrà esposta alla

Porta

Porte del Serraglio. S. A. ha fatta notificare una tal sentenza al Bailo della Repubblica di Venezia, per dimostrarle l'amicizia, che vuol conservare con la medesima. Un tal ordine fu emanato, per non aver voluto il detto Bassà obbedire ai comandi della Porta, e soprattutto col risarcire i danni, che ha cagionati.

Confermasi, che il Principe Eraclio sia arrestato a Teflis, e che i Tartari di Daghestan abbiano preso possesso del Forte Rislar sul Mar Caspio, e finalmente, che il Sovrano attuale della Persia, abbia discacciato il Kan di Masenderan.

ITALIA

VENEZIA 15. Gennajo.

Fino della sera dello scorso mercoledì fu dato principio in casa del Ministro Imperiale alla recita di una Commedia, rappresentata da tutte persone del Corpo dei Ministri esteri per loro speciale divertimento. Essi hanno formati dei biglietti, che vengono distribuiti a persone proprie che vanno a goderla. La Commedia è in lingua Francese, eseguita colla maggiore vivacità, particolarmente da una Donna della Famiglia del Ministro di Russia. Dicesi che se ne continuerà la rappresentanza una volta la settimana per tutto il Carnevale.

GENOVA 24. Dicembre.

Tutto è disposto per la partenza dei RR. Arciduchi di Milano per intraprendere il loro viaggio alla volta di Nizza, e solo il tempo poco favorevole fa prolungare la dimora in questa Città dei RR. Ospiti. Non è stato dato in loro contemplazione alcun pubblico divertimento, avendo voluto conservare il più stretto incognito, e solamente vanno frequentando il Teatro, e le solite conversazioni della Nobiltà.

Per l'istesso motivo dei cattivi tempi non sono peranche qui giunti i Reali Duca, e Duchessa di Glocester, che si attendono a momenti, e già è stata prescelta la Deputazione per complimentarli, e servirli nel loro soggiorno, qualora essi pure non si tengano incogniti.

CREMONA 14. Gennajo.

Anche in questa Città è stato pubblicato il prospetto del Codice della nuova Legislazione, relativa alla riforma dell'attual procedura Forense, da osservarsi come Legge stabile, e generale in tutta la Lombardia Austriaca; in conseguenza di che si dichiarano per l'avvenire abolite, e di niun vigore tutte le Costituzioni, Leggi Statutarie, ed altre consuetudini, in quanto che esse riguardino l'ordine giudiciario civile, o si trovino contrarie al disposto nel nuovo regolamento generale, esteso con vaste vedute, con chiarezza, e con tutta la precisione. Ecco un nuovo argomento delle paterne cure di S. M. per provvedere alla maggiore prosperità de' suoi sudditi in Italia. I gravi difetti da tanto tempo osservati nella procedura Forense, e l'arbitrio spesse volte dei Criminalisti avranno pur finalmente un rimedio sollecito, e radicale; e noi non avremo da qui avanti l'angustia di vedere come fluttuante, e capriccioso l'esercizio del più sacro dovere di un buon Governo, quale è di proteggere, ed assicurare i diritti de' Cittadini, mediante la rettitudine, e speditezza de' Giudizj.

In quest' oggi per ordine di S. M. Cesarea partono per Vienna col Corriere di Corte la già Abbadessa di S. Benedetto Sig. Scaccobarozzi, e la Marchesa Sommariva di Lodi per andare a prendere nel Capitolo delle Canonichesse di quella Dominante le istruzioni necessarie per la formazione di un simile stabilimento anche in questa Città, che a norma degli ordini Sovrani avrà sicuramente il suo principio all' incominciare del futuro maggio. Sono già nominate le dodici Canonichesse, che debbono comporre il nuovo Capitolo, benchè non sieno ancora pubblicate. La principale Direttrice sarà la prelodata Sig. Scaccobarozzi, la quale avrà tre altre Ajutanti col nome parimente di Direttrici. Adesso si lavora colla più gran sollecitudine per terminare la Canonica, e tuttociò che abbisogna al comodo di sì Nobil Ritiro.

FERRARA 16. Gennajo.

In conseguenza dell' invito pubblicato da questo Magistrato nella scorsa estate per eccitare i concorrenti alla carica di pubblico Veterinario di questa Città nuovamente istituita, è comparso fra gli altri soggetti di merito il Sig. Luigi Le Roy di Valenza nel Delfinato, allievo della celebre Scuola Reale di Veterinaria di Lione, e Capo di quelli Spedali. Questi fino del dì 14.

del

del corrente fu prescelto dal Magistrato per occupare il nuovo impiego per un triennio con decente appannaggio; e potrà esser confermato dopo il triennio, quando non abbia demeriti. Deve fare cento lezioni all' anno, e le ostensioni, e lezioni sui corpi delle bestie qualunque volta si stimi opportuno. In questa Provincia, di cui il bestiame bovino, e cavallino è un prodotto principalissimo, si spera che un sì lodevole provvedimento recherà sommi vantaggi, col distruggere massimamente la ridicola, e barbara impostura de' Manescalchi, la quale finora troppo vi ha regnato.

ROMA 11. Gennajo.

Con universale dispiacere si è inteso, che il S. Padre si trovi incomodato, e che gli siano state fatte più emissioni di sangue. Per tale sinistro avvenimento si sono sospesi nel Palazzo Apostolico i Congressi relativi alla Causa Lepri, non senza per altro continuare le sessioni fra i diversi Legali destinati a discutere sì rilevante affare.

Il già incominciato esame sulla tanto importante riunione della Chiesa Greco Russa colla Romana, pare che riprenda un nuovo vigore per conciliare finalmente l' unione di tanti Popoli, e soddisfare alle giuste mire, e richieste di quell' Augusta Imperatrice.

Il rinomato Sig. Abate Amaduzzi pronunziò nel dì 12. del corr. nella Generale Adunanza degli Arcadi un suo dotto ragionamento sull' indole, e su' caratteri della verità, specialmente in tutte le Scienze, e belle Arti. Egli è certamente desiderabile, che il prelodato Autore dia alle stampe una sì utile ed erudita prosa, affinchè il Pubblico possa gustare l' istesso piacere, che in ascoltarla provò la scelta e numerosa Udienza, onorata dall' intervento degli Eminentiss. Antonelli, Riminaldi, e Garampi, il quale fu acclamato in tal giorno tra' Pastori Arcadi, per esser questa la prima volta, che l' Eminenza Sua onorava l'Adunanza dopo il dilui ritorno da Vienna. Quindi varj spiritosi e nobili componimenti furono recitati allusivi al distinto soggetto di sì festosa acclamazione. In fine seguì la recita di altre brillanti poesie, onde l' Accademia riuscì di comun applauso, e gradimento.

Ecco un nuovo luminoso tratto di generosità del Principe Poniatowski Nipote del Re di Pollonia. Fu dedicato al medesimo il Dramma intitolato *Virginia*, che si rappresenta nel Teatro delle Dame, posto in musica dal Sig. Giovacchino Albertini Maestro di Cappella all' attuale di lui servizio. Ebbe l' Opera tale incontro, che l'Illustre Signore penetrato dalla più gran soddisfazione regalò al Maestro 400. scudi, con avergli di più raddoppiata la solita annuale pensione. Al primo Soprano poi Sig. Rubinelli che ne eseguì eccellentemente la parte fece il dono di un superbo Cammeo in anello contornato di grossi brillanti del valore di circa 300. zecchini; e regalò con danari anche i due primi suonatori di violino.

Nel Nobil Teatro di Torre Argentina oltre il grand' applauso, che ricevè il superbo ballo Eroico intitolato *Cefalo*, e *Procri* messo in scena dal già noto Sig. Onorato Viganò, molto si distinsero i valenti Pittori Teatrali Sigg. Ignazio, ed Ilario de Gotti Torinesi, i quali sì bene hanno saputo architettare con speciale illusione, oltre le altre scene, il Grand' Atrio, la deliziosa dell' Aurora, la Reggia di Giove, la Boscareccia, e la Grotta, che giustamente ne hanno riportato un generale incontro.

NAPOLI 10. Gennajo.

E' stato ordinato con Dispaccio Circolare, che le Dignità dei Capitoli, e Chiese Collegiate che sono mere Dignità, senza che vi sia annesso Canonicato, si provveggano da' Vescovi, e non da Roma.

Il Biglietto col quale è stata accettata la dimissione del Marchese della Sambuca, è tutto di proprio pugno del Re. I soldi, e pensioni che gli si sono rilasciate ascendono alla somma di 18 mila ducati annui. Il Dispaccio poi comunicato a questi Tribunali, Ministero ec. fu tal particolare è del seguente tenore.

„ Essendosi il Re degnato di accordare al Marchese della Sambuca l' onorevole, e graziosa dimissione da lui implorata dalla Carica di Segretario di Stato, Affari esteri, Casa Reale ec., ha la M. S. destinare per di lui Successore il Marchese Caracciolo, e interinamente ha incaricato me del disimpegno di tal Segreteria. Laonde lo partecipo nel Real Nome ec.

Caserta 4. *Gennajo* 1786.

Carlo Demarco.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 7. MARTEDI' 24. Gennajo. 1786

S P A G N A

MADRID 4. Gennajo.

NEl dì primo del corrente fù pubblicata l'elezione della nuova Cameriera Maggiore della Regina nella persona della Marchesa di S. Giovanni, vedova del Marchese di Belgida, Dama dotata di ottime qualità: essa occupava un simil posto presso la R. Infanta D. Maria Anna, nel quale è succeduta la Duchessa Vedova di Granada de Ega, che era Aja delle piccole RR. Infante. Nel giorno medesimo presero possesso delle nuove cariche, e subito ne incominciarono l'esercizio.

La Banca di S. Carlo tenne la sua Adunanza generale ed annuale nel dopo pranzo del dì 29. del passato mese, e con piacere dei componenti la medesima fu dimostrato, che in quest' anno toccava ad ogni Azione un 16. per 100.; ma che non sarebbe stato pagato, che il 9. per cento, mentre gli altri 7. restavano per fare un fondo, o capitale da consegnarsi alla Compagnia delle Filippine, la quale ne pagherà i frutti a benefizio degli Azionisti di S. Carlo. Durante la sessione in una gran sala contigua al salone dell' Adunanza si dispensarono continovi, ed abbondanti rinfreschi, polli, capponi, vitella, e dolci di pasta, il tutto freddo ad uso di descomolle: a bella posta fu fabbricato il detto salone di una vastità sorprendente, tutto ricoperto di damasco, e illuminato a giorno con placche e lumiere di cristallo: il concorso fu grandissimo, e vi assisterono incogniti il Conte di Florida Bianca, e l'Ambasciatore di Francia. Il celebre Cabarrus fu quei che perorò agli interessati, e colla maggiore energia fece il possibile di dimostrare i progressi, l'utile, e il vantaggio per tutta la Nazione di sì importante stabilimento.

Soffriamo una stagione rigidissima per le copiose nevi cadute: Non ostante tutta la R. Corte si trova in ottimo stato di salute, e specialmente il Re, che sebbene in mezzo al gelo non tralascia il suo genio per la caccia, trattenendosi alla campagna, e al bosco dalla mattina fino a sera avanzata.

L'Imperatore di Marocco volendo dimostrare il suo attacco per la nostra Corte, e per quella di Lisbona, ha cessato di favorire i Corsari Algerini, quali erano ammessi altre volte senza difficoltà ne' suoi Porti, e che potevano anche proibire l'uscita d'ogni Legno estero, fino a che stavano stazionati in Rada. La M. S. ha tolti questi due privilegi a detti Corsari.

F R A N C I A

PARIGI 10. Gennajo.

Nel Capitolo, che il Re tenne il dì primo, nominò, oltre gli altri Personaggi, Cav. dell' Ordine dello Spirito Santo S. A. R. il Figlio Primogenito dell' Infante Duca di Parma. Il Cavaliere Delfino Ambasciatore della Repubblica di Venezia, ebbe fino del dì 27. dello scorso la sua udienza di congedo dalla prelodata M. S., e nell' istesso giorno il di lui successore Cavalier Cappello rimesse le proprie lettere Credenziali.

Si trova in questa Capitale da alcuni giorni di ritorno da Londra il Duca di Dorset Ambasciatore Britannico, ma in cattivo stato di salute. Nel tempo stesso siamo rimasti sorpresi nel sentire che il Sig. Eden, la di cui presenza era ancora più necessaria, non verrà quì, se non fra due, o tre mesi. Si vede dunque, che il Trattato di Commercio fra le due Nazioni incontrerà delle nuove dilazioni, prima che se ne in-

incomincino i maneggi, poichè secondo il costume dei Ministri, questo Commissario Inglese distruggerà tutto ciò che hanno fatto i di lui Predecessori, e vorrà travagliare sopra un nuovo piano.

Il Governo sembra deciso a non voler più soffrire per parte dei Parlamenti alcuna rimostranza. Una Deputazione di quello di Brettagna, è stata chiamata a Versaglies, alla quale il Re detterà i suoi voleri, e distruggerà per sempre quelle risoluzioni, che si oppongono alle mire della M. S. In quanto alla rappresentanza del nostro Parlamento, si sono veduti dei nuovi schiarimenti in una Memoria rimessa dal Controllor Generale al Sig. d' Amecourt, la quale contiene delle prove istruttive e soddisfacenti sopra la necessità del presente imprestito, e dei precedenti.

Continova ad essere interrogato alla Bastiglia, il Cardinal di Rohano, quale si dimostra molto tranquillo, ed è l' unico di tutta la sua Famiglia, che sembra il più esente da inquietudini; nonostante soffre spesso delle coliche molto violenti, e siccome vuole regolarsi da se stesso, rigettando i consigli del suo Medico, si teme, che un tal procedere avrà al fine dei funesti effetti. Riguardo a questo famoso affare vanno in giro sette questioni proposte ai Professori di diritto pubblico, e agli altri Giureconsulti: eccone il tenore. I. Che cosa è un delitto di Lesa Maestà? Si può egli qualificare di tal natura ogni imprudenza commessa in conversazioni particolari, o in maneggi segreti contro la Persona o reputazione dei Sovrani? II. La supposizione della lettera del Sovrano in un maneggio particolare, può essa essere riguardata come un delitto di Lesa Maestà in uno Stato in cui la falsificazione delle lettere Regie, e della firma del Re, non è punita, che come delitto di falsità, e non di Lesa Maestà? III. Allorchè la lettera supposta del Sovrano, non ha per oggetto che l' affare d' un terzo, può ella esser mai un delitto di Lesa Maestà, quando non vi è stato alcun' attentato contro la Maestà Reale, nè alcun abuso del suo nome contro la di lui autorità. IV. Il Sovrano deve egli riguardarsi come offeso da un delitto di Lesa Maestà di seconda classe, quando quelli che ha abusato del di lui Nome, delle sue lettere, e de' suoi discorsi supposti, non lo fa, che per piacergli, e riacquistare le sue buone grazie? V. Si debbono eglino interpretare svantaggiosamente i discorsi indiscreti di un Cortigiano, che non ha mai agito, che per ambizione, e per giungere agli onori, ai quali avea diritto di pretendere per la sua nascita, e dignità, e che durante tutta la sua vita, non ha fatta cosa alcuna contro il servizio del suo Sovrano? VI. Se è dimostrato dalla compilazione del Processo, che questo Cortigiano è stato sempre ingannato da impostori, e dalle donne non ostante che ad esse abbia fatte sempre delle attenzioni, si può egli giudicare reo di Lesa Maestà per essere stato troppo credulo riguardo a simili Persone? VII. Ma se il delitto di falsità nelle suddette circostanze non deve essere riguardato, come un reato di Lesa Maestà di seconda classe, era egli almeno sufficiente per autorizzare il *Decreto dell' arresto in carcere?*

Scrivono da Riom che nel dì 18. del caduto fu sentita una scossa di terremoto in tutta la Provincia dell' Avergna: la medesima ha incusso gran spavento, non per i danni, che averebbe potuti cagionare, ma per la rimembranza, che nei tempi dei gran terremoti di Messina tanto nel passato Secolo, che nel presente, detta Provincia ha sempre provato simili scosse. L' istesse lettere fanno un dettaglio spaventevole degli orrori ivi commessi da una banda di malviventi quali a mano armata devastano le campagne, e i villaggi. Si crede, che la maggior parte dei medesimi appartenga a delle Famiglie oneste del Paese, poichè una di tali bande, ha trovato il mezzo di avere l' intiera uniforme delle Marechaussee, e con quest' abito ha fatte aprire tutte le porte, e gl' abitanti sono stati assaliti da quel che credevano i loro difensori; Per arrestare tali depredazioni, tutti i Contadini hanno prese le armi, e già più di 30. di dett scellerati hanno subito l' ultimo supplizio.

Il Governo ha pubblicato un Decreto del Consiglio di Stato del Rè, contenente X. Articoli, in cui si prescrivono le regole da osservarsi da tutti i Manifattori Esteri, che vorranno stabilirsi nel Regno.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 27. Dicembre.

Il Principe Odoardo Augusto Figlio delle LL. MM., farà la sua prima Campagna di Mare a Bordo della piccola Squadra, che deve essere spedita nella prossima primavera nel Baltico, sotto gl' Ordini del Capo Squadra Gower. Il medesimo dopo avere incrociato per qualche tempo in quei mari, si porterà a Coppenaghen, ove prenderà il Principe Ereditario di Danimarca, e lo condurrà in questa Capitale.

Sono stati spediti ordini ai Commissari dell' Ammiragliato nei nostri Porti, di formare una lista esatta dei Legni, che si trovano in costruzione nei Cantieri, dei materiali conservati nei magazzini, e della lor quantità, e qualità. Si assicura inoltre, che a primavera il Governo farà costruire 12. Fregate nuove nei Cantieri dei Particolari, poiche quelli del Re serviranno solamente per le Navi di Linea.

Il Capo Squadra Mitchell giunse nel dì 15. a Portsmouth con i Vascelli la *Difesa* di 74. cann., il *Worcester*, e l' *Aquila* di 64 procedenti dall' Indie Orientali. Tutte le notizie ricevute per mezzo di detti Legni s' accordano a rappresentare l' Indie nella più profonda tranquillità; che il credito della nostra Compagnia s'aumentava giornalmente, e che Tipo-Saib, quale avea minacciato per lungo tempo il Carnatico, si era ritirato nell' interno dei propri Stati odiato da tutti i suoi Sudditi, per lo che cesserà d' essere un nemico pericoloso per i nostri interessi.

Ha ricevuti il Ministero dei Dispacci d' Olanda, sopra de' quali sono stati tenuti due Consigli. I Ministri si occupano adesso nella revisione dei Trattati conchiusi fra la Nazione, e quella Repubblica dopo il Regno di Carlo I. relativamente alla permissione accordata ai Bastimenti Olandesi di pescare sopra le nostre Coste, con pagare un certo Diritto. Gl'Olandesi continovano a pescare, ma si sono dimenticati d' adempire le stipulate condizioni, onde saranno prese le opportune misure per rammentar loro i proprj doveri.

PAESI-BASSI

Haya 6. Gennajo.

Si sente con piacere dal Castello di Loo, che il Principe Statolder, la di lui Consorte, e tutta la loro famiglia vi godono un ottimo stato di salute. S. A. S. vi si tratterrà fino a che rimangano terminate le differenze colli Stati d' Olanda, la di cui decisione dipende adesso totalmente dal Re di Prussia.

Assicurasi, che il dono destinato dalli Stati Generali al Conte di Vergennes, Mediatore dell' accomodamento fra la Repubblica, e l'Imperatore consisterà in un servizo d' Argento del valore di 50. mila fiorini.

Conforme alle recenti notizie di Cleves, vi si fanno di già i necessari preparativi per ricevervi, e mettere a quartiere le Truppe leggiere, che si devono levare in quella Provincia, appartenente a S. M. Prussiana.

GERMANIA

Vienna 12. Gennajo.

Jeri intorno all' ora del pranzo giunsero felicemente in questa Residenza le LL. AA. RR. i Serenissimi Governatori Generali de' Paesi-Bassi Austriaci l' Arciduchessa Maria Cristina, e il Duca Alberto di Saxe-Teschen. S. M. l' Imperatore si era trasferito in qualche distanza ad incontrare i RR. Conjugi, i quali nella sera intervennero al Teatro a godere dell' Opera buffa, ove furono ricevuti dalle più liete acclamazioni degli affollati spettatori, ai quali i Reali Personaggi corrisposero benignamente dal loro Palco. Nel corso del Carnevale saranno dati ad essi varj altri divertimenti di spettacoli, feste di ballo, e Slittate.

E' stato informato Cesare della diligenza, e zelo disinteressato, con cui diversi Ufiziali civili si son prestati nel misurare i terreni nell' Austria Superiore, lavoro che è già terminato per rettificare l' estimo dei fondi stabili. Quel Governo ha sommamente commendati alla M. S. il Centrollor Dinastiale di Losensteinleutem Giuseppe Antonio Echsner, ed il proprietario delle Fucine di Wendenback Lorenzo Kropfel, ed in conseguenza si è degnato il Monarca di dar loro un segno del Sovrano suo gradimento con una superba medaglia d' oro.

Il Principe Czartoriski venuto quì per far la Corte a S. M. nel primo giorno dell' Anno, è nuovamente partito per le sue Terre nella Pollonia, ad

effetto di recar qualche sollievo a' suoi sudditi afflitti da alcune febbri che regnano ivi in quest' anno.

La Deputazione Ecclesiastica ha ricevuto un ordine, con cui le viene ingiunto, che d'ora in avanti resti abolita negli Stati Ereditarj la carica di Prelato presso le Nobili Prelature, volendo che in caso di vacanza, le dette Congregazioni Ecclesiastiche eleggano un Capo col titolo di Priore. Per mezzo di questa risoluzione si scansa l' incontro di ricorrere a Roma per ricevere le solite Bolle Pontificie, e pagare le tasse a quella Dateria.

Si presente vicina una nuova mutazione, consistente nel rialzamento delle monete d' oro. Si lavora a tal oggetto con molta premura dal Ministro Dirigente, dal Presidente delle Finanze, e dal Revisor Generale della Suprema Camera de' Conti. Si vuole, che in tale operazione il Regio Erario guadegnerà per lo meno 6. milioni di fiorini, senza recare il minimo pregiudizio nè al commercio, nè ai sudditi in particolare.

Accadde ultimamente un accidendentale incendio in una Città Circolare della Gallicia su le Frontiere d' Ungheria. Dal calcolo fatto dei danni, si rileva essere restate consunte 83. case, e che il male ammonta a circa 100. mila 20. fiorini Pollacchi. Le Casse Regie furono salvate, e per ordine della Corte vengono ora somministrate delle somme per formare nuove Fabbriche, senza interesse per il corso di 10. anni.

Scrivono da Spiral, che i Religiosi del Convento d' Ordembourg in vicinanza di quella Città, abbiano ricevuto il Decreto di soppressione, credendosi che il Principe di Porcia fosse per fare acquisto di quel Convento.

Abbiamo notizia da Sent'Ippolito, che nel Borgo di Wilhelmspurg, si attaccò il fuoco in un granaio, e dilatatesi le fiamme, 15. case restarono totalmente incenerite, malgrado le disposizioni datesi in tal circostanza, il pronto arrivo di trombe da acqua, e la presenza unita alle più attive sollecitudini del Capitano del Circolo, del Colonnello del Reggimento Pellegrini, e del Commissario, e Segretario del Circolo già nominato. Siccome per altro le abitazioni disgraziatamente distrutte dalle fiamme sono di poveri Borghesi, che non trovansi in stato di poterle costruire di nuovo; così l'Abate di Lilienfeld, mosso da una nobile compassione, ha mandato loro tutto il legname necessario per rifabbricarle. La carità poi generosa di un Paroco del vicinato, che desidera di restare ignoto, non fa meno onore alla sua umanità, ed al suo bel cuore. Appena, che egli intese un simile infortunio, temendo, che gl' infelici incendiati fossero privi delle cose più bisognose alla vita, si diede tutta la premura d'inviar loro due carri, carichi di grani, che fece subitamente distribuire fra essi.

Ha qui ultimamente cessato di vivere in età di anni 78. il Conte del Sacro Romano Impero Sig. Francesco di Sternberg Cavaliere del Toson d' Oro, e Consigliere intimo attuale di Stato, e Ciamberlano di S. M. l' Imperatore, già Maggior Domo Maggiore dell' Imperatrice Regina di gl. mem.

Seguita ad avere molto incontro la nuova Opera il *Barbero Benefico*. e sono applauditi fra gli altri la Signora Storac e il Sig. Benucci. Questo non è vero che abbia cantato nell' altra Opera la *Villanella Rapita*, che meritò l' universale aggradimento atteso il merito, e la bravura specialmente della Sig. Coltellini, e dei Sigg. Stefano Mandini, e Vincenzio Calvesi. La Musica di essa è del Sig. Maestro Bianchi di Cremona, eseguita tre anni sono in Venezia, e solo ora arricchita di un Terzetto, ed un Quartetto dal celebre Maestro Sig. Mozart.

BERLINO 18. Dicembre.

Aveva determinato S. A. R. il Principe Enrico di Prussia di portarsi a Potzdam, ma ha dovuto procrastinare il suo viaggio, atteso un leggiero incomodo sopraggiuntogli.

E' comparso un libro intitolato: *L' Alleanza dei Principi della Germania*. Porta nel frontespizio una vignetta, che rappresenta un Genio che lega ad un fascio di frecce un ramo di olivo; al fianco di esso si scorge la gran Picca, e l' Elmo degli antichi Tedeschi. Il libro è di 140. pag. in 12., composto dal Sig. Cristiano Guglielmo Dohm Consiglier privato del Re nel Dipartimento degli affari esteri. Gode egli molta reputazione per varie opere, generalmente stimate.

Sentiamo esser partito ultimamen-

te

te in Cassel il Barone di Bohmer nostro Ministro, essendosi diretto a Varben. Intanto abbiamo letta la lista degli Associati alla Confederazione, ed è la seguente. Gli Elettori di Brandemburgo, Magonza, Sassonia, ed Annover. I Landgravi d' Hassia Cassel, e di Darmstadt; i Duchi de' Due-Ponti, di Saxe-Weimar, Gotha, Brunswick, e Wolfembuttel; i Principi d' Anhalt-Dessau, e di Cothen.

AUGUSTA 14. Gennajo.

Avendo noi promesso di riportare le notizie, riguardanti l'affare d' Aquisgrana, relativamente al Duca di Brunswick, non manchiamo d' adempire a tal promessa, appena che riceviamo notizie sopra questo importante oggetto. Incominceremo dall' esporre una lettera del Duca di Brunswick diretta ai Giudici, Scabbini Maggiore, e Scabbini del Seggio Reale della Città libera Imperiale d' Aquisgrana.

SIGNORI.

„ E' a voi noto, che io non mi sono in conto alcuno ingerito nell' affare dei prigionieri, il di cui processo si stà compilando avanti il vostro Tribunale. Mi sarei o Signori dispensato ancora dal parlarne, se la commiserazione, per così dire, non mi forzasse a rompere il silenzio. Sapendo che siete sul punto di pronunziare la sentenza contro i detenuti, e conoscendo la vostra giustizia, equità, ed esattezza nell' eseguire le Leggi, come ancora la premura di dare delle prove di protezione agli esteri che frequentano la vostra Città, e che hanno diritto di reclamarla, non dubito punto, che i colpevoli non siano per esser puniti col rigore delle Leggi. Ciò mi impegna o Signori a sollecitarvi di volere in tal caso preferire la clemenza al rigore, e tanto più perchè io non considero i detenuti che come vili istrumenti subordinati, e che si sono lasciati sedurre, ed abbagliare dalle seducenti promesse state loro fatte. Siate persuasi o Signori della mia premura nel ricercare le occasioni, in cui possa esservi utile, e nel tempo istesso convinti della perfetta considerazione, con cui ho l' onore d' essere ec. „

Di Voi Signori

Aquisgrana 30. dicembre 1785.

Dev, ed Umiliss. Servitore
Luigi Duca di Brunswick-Luneb.

La seguente poi è la sentenza pubblicata.

Il Procurator Fiscale Palatino attore. Varancan de St Genie; Boutet de la Toulliere, Pinget; Labort; Lafayet, il Barone d' Arros. Accusati.

„ Letto minutamente, ed esaminato il protocollo delle Inquisizioni, e degli Atti, veduto, che il colpevole disegno progettato in questa Città di togliere per mezzo d' un complotto le carte di S. A. S. il Duca Luigi ec. costa pienamente, e legalmente in più maniere. I. Che Varancan de St-Genie accusato come uno de' primi complici non è comparso secondo i termini prescritti, nè fino al giorno d' oggi, stante la nota citazione emanata, ed affissa, ed in conseguenza doversi reputare per confesso, e convinto. II. che Boutet de la Toulliere si è lasciato trasportare in questo complotto dal detto Varancan, per mezzo d' una promessa d'un posto di sotto-mercante nell' Indie; che egli ha ricevuti per tal fine 200. ducati, sborsatigli per ordine d' un terzo dal Banchiere Dehr Ulies all' Aia, e che in seguito si è fatto assegnare dell' altre somme. Che questo progetto è stato portato a tal segno, che nel giorno della carcerazione, in tempo che i rei erano interrogati, giunse una lettera scritta da mano incognita, senza data, nè Paese, e che il predetto Boutet asserisce essere di Varancan. In essa fra le altre cose si legge „ Io sono molto stupito di non ricevere notizie di voi. I miei affari sono molti, e vi prego di volerli meco repartire: ciò è essenziale per voi „ per gli amici, e per me; dall' altro „ canto tutto è pronto. Manca un vo„ stro cenno, e tutto sarà ai vostri „ ordini. „ Che dipiù il detto Boutet si è reso maggiormente colpevole per altri passi che si leggono nel processo III. Che i Co-Accusati si trovano per molti indizi d'aver cooperato a tal progetto. In conseguenza di che secondo gli ordini penali dell' Impero, i disegni criminali, che si manifestano da Atti esterni, portano seco la pena afflittiva, e siccome i detenuti, o son rei, o dimostrano di avere almeno cooperato alla trita, tantopiù che il Duca di Brunswick non gli riguarda che come strumenti subordinati, e sedotti dal denaro, e dalle promesse, come si rileva dalla di lui lettera, abbiamo voluto pre-

preferire per grazia speciale la clemenza al rigore. Pertanto Boutet, Pinget, Laborde, e Lafaye saranno avvertiti senza pregiudizio del loro onore d' allontanarsi per sempre da Aquisgrana, e dal suo territorio, come ancora dalla vicina Signoria di Borcet, e ciò in termine di 24. ore; che sia ingiunto a Varancan, parimente senza pregiudizio del suo onore, quanto sopra, in pena contravvenendo di porre in uso tutto il rigore delle Leggi. Condanniamo i medesimi ciascheduno per la sua quinta parte nelle spese del Processo, ed alla tassa che ci è dovuta. Quanto al Barone d' Arros in vista della realtà, ed esistenza del complotto indicato al Giudice, ordiniamo che sia liberato dall' arresto, e gli vengano restituiti tutti i suoi beni, senza alcun' aggravio di spese: così dichiariamo ec. ec.„

Con Decreto Concistoriale dell' Arcivescovado di Salisburgo, in data del dì 18. dello scorso, sono stati proibiti in tutta quella Diocesi gli abusi, che sussistevano, di condurre cioè uno rappresentante Cristo a sedere sopra un asino nella Domenica delle Palme; di tirar su per una buca della volta di Chiesa l' Immagine del Redentore nel giorno dell' Ascensione, e di calarvi lo Spirito Santo in forma di Colomba, nel dì della Pentecoste.

I T A L I A

TORINO 16. Gennajo.

Fino del dì primo del corrente fu pubblicata una Tariffa relativa alle monete, colla quale vien dato maggior valore di quello che prima avevano alle monete in oro, e ribassata la valuta della moneta bianca. Questo è un oggetto molto interessante per accrescere il corso interno del denaro in tutti i Paesi del nostro Dominio.

VENEZIA 14. Gennajo.

Il Re di Marocco ha richiesta alla nostra Repubblica una Nave per servizio del Principe suo Figlio che da Tanger deve passare in Alessandria per fare il Pellegrinaggio della Mecca. Il Senato ha subito soddisfatto alle premure di quell' Imperatore, e gli ha accordata la Nave detta la *Bella Venezia* del Capitano Beloardo, equipaggiata con 60. marinari, e 60. soldati.

Tornano in scena i Frati Domenicani. Si hanno quì da Roma delle lettere particolari, le quali assicurano, che stà in esame del S. Padre l' importante affare della generale soppressione, richiesta da molte Corti.

MILANO 18. Gennajo.

Il Governo si tiene continuamente applicato a ordinare, e disporre i nuovi Piani che debbono tutti avere il loro principio nel prossimo maggio. Il Sig. Conte di Wilzeck fa la scelta di quei soggetti che dovranno formare il Consiglio-Politico Economico-Camerale, di cui egli stesso sarà il Presidente, e il Sig. Cav. Pecci Vice Presidente. Dal ritorno poi fatto da Vienna del Sig. Barone di Lottinger Intendente Generale delle RR. Finanze, che fu nel passato sabato, ognuno crede che possano sentirsi altre rinnovazioni.

Nella scorsa Domenica partì da questa Città il Sig. Maresciallo, e Comandante Generale Conte di Stain alla volta della Toscana, dove dicesi che possa trattenersi per qualche mese.

Una lettera scritta da Soglio nei Grigioni ad uno di questi Mercanti ci dà il dettaglio del seguente caso. Dieci di quelli abitanti andarono in una mattina a caccia contro l' Orso, nelle vicinanze del gran bosco che circonda quella montuosa Terra. Dopo aver girato in vano dappertutto, si separò dagli altri uno, che era il più coraggioso, robusto, e di alta statura. In questo tempo appunto si vidde tutto in un tratto assalito dall' Orso uscito da una grotta a lui vicina. Ebbe tosto il coraggio di ferirlo, ma la Fiera gli si avventò con tant' impeto, che lo gettò a terra, e rotolandolo insieme sempre in difesa per il tratto di circa 12. braccia, si fermarono ambidue per la resistenza trovata di un grosso ceppo d' albero. Ivi lottarono altro tempo, e in questo mentre sopraggiunti i compagni uccisero l' Orso, e liberarono il Cacciatore dalla morte, sebbene restasse ferito, e sgraffiato per tutto il corpo, ma senza pericolo di vita.

LIVORNO 20. Gennajo.

I furiosi venti che hanno regnato in questi ultimi giorni sono stati il motivo di molti danni a diversi bastimenti, e specialmente ad uno ancorato in questa Rada di Nazione Greca, giunto

co

to quì ultimamente dal Zante carico di diversi generi. Per l' impeto della tempesta strappato il cavo delle sue ancore andò adinvestire sopra le secche del Marzocco: l' istesso essendo seguito ad altro bastimento, quest' andò addosso al primo con tanta forza, che lo sfasciò intieramente, con perdita della maggior parte del suo carico.

Alcune lettere dell' Isola del Giglio ci fanno menzione di un turbine che ha cagionate a quei poveri Isolani non poche disgrazie. Una di esse lettere in data de' 27. del passato mese così si esprime. „ La nostra presente costituzione è in vero lacrimevole, trovandosi sul momento di restar privi dei generi necessarj alla sussistenza. Le continue pioggie, che dal giorno di S. Martino fino al presente hanno impedito ai nostri Bastimenti di penetrare nella Fiumara di Grosseto per fare le solite provvisioni di grano, ci hanno messi nella dura necessità di consumare in pane quella porzione di esso, che dovea seminarsi, pascendosi ancora una gran parte di questi abitanti con fichi secchi, e con erbe salvatiche. Per colmo poi delle nostre disgrazie la sera de' 16. dicembre sopraggiunse un turbine così fiero, con fulmini, e grandine si grossa, che pareva subissasse tutta l' Isola: questo gran rovescio d' acqua non durò che soli sette minuti, e fu sorte che tutta la gente fosse ritirata alle proprie case, altrimenti avrebbe cagionato l' ultimo esterminio. Basti il dire che l' impeto delle acque portava via, come se fossero stati pezzi di legno, massi di pietra di smisurata grossezza, rotolandoli fino alla spiaggia del Campese. La campagna ha sofferto notabilmente: intieri canneti gettati a terra: intiere vigne trasportate in altro luogo: pezzi di terra, e di orti, che prima esistevano, sono ora divenuti massi scoperti. In somma quest' Isola è in uno stato assai deplorabile, e risentirà per molti anni il danno cagionato da questo infortunio. „

Con bastimento procedente da Marsilia abbiamo ricevute le seguenti notizie da Tunisi.

„ La pace con i Veneziani è sempre incerta, e sebbene nulla si penetri, pure gli schiavi di quella Repubblica sono trattati sempre con rigore, e si vedono lesti alla partenza diversi de' nostri Corsari, lo che fa supporre che gli affari non siano peranche accomodati. Inoltre sappiamo, che le disposizioni del Comandante Cav. Emo sono tali da tornare in breve presso queste Coste colla sua Squadra per tentare un nuovo bombardamento; al qual effetto nel Porto di Malta egli ha fatta la prova di undici nuove batterie galleggianti, quali riescono ottimamente; inoltre la sua Repubblica gli ha spediti 38. mila zecchini per le spese occorrenti, oltre una gran quantità di attrezzi militari. „

„ In seguito della morte da noi accennata del Sig. Gio. Batista Gazzo Protomedico della Casa del Bey, gli furono celebrati i più grandiosi funerali. Nella Cappella del Consolato si cantò Messa solenne di *Requiem*, coll' intervento di tutti i Consoli, Mercanti ec. Nel dopo pranzo fu trasferito il cadavere ad interrarsi, e in mancanza della Nazione Veneta, vennero sostituiti i Ragusei. Il funebre Convoglio era così disposto: precedevano diverse Guardie del Paese, ed altre di Rinnegati: tutti i Dragomanni dei Consoli facevano ala al feretro portato da 6. Capitani Ragusei, con lunga tracolla di drappo nero. La Cassa era tutta foderata di velluto nero, ornata di gallone bianco, con iscrizioni, e con bastone, e spada incrociata: dietro ne venivano tutti i Consoli, i Religiosi dello Spedale, i Cappuccini della Missione, i Mercanti, e tutti i Cristiani, seguitarono il Convoglio fino al Campo Santo fuori di Città, ove venne fatta la debita associazione. Quindi fu riposto il Corpo nel preparato Sepolcro, che si era egli stesso fabbricato in vita. Fu così celebre nell' arte, che potè mettere insieme gran denaro: dicesi che abbia lasciati in contanti più di 40. mila zecchini Veneziani, oltre aver disposto di egual somma a favore di quattro sue figlie già tutte maritate.

ROMA 18. Gennajo.

Il S. Padre và migliorando dagl' incomodi ultimamente sofferti, e già riprende il corso degli affari. Relativamente alla famosa Causa Lepri, dicesi essere stati citati a Monte Citorio tutti quelli che intendono provare la nu-

nullità della celebre donazione di Don Amanzio, lo che fa vedere che si voglia continuare la lite contro la Pupilla.

E' passato all' altra vita in età di circa 90. anni il Marchese Sagripante, ed jeri sera ne fu trasferito con solenne pompa il Cadavere alla Chiesa di S. Ignazio.

NAPOLI 17. Gennajo.

Ricorrendo giovedì scorso 12. corr. il giorno della nascita del Re, non fu tenuto in Caserta il consueto baciamano, poichè la M. S. volle portarsi a Mondragone per godere di quelle caccie, e vi si trattenne tutta la giornata.

Si attende in breve dalla Sicilia il Marchese Caracciolo, dopo il di cui arrivo saranno pubblicate altre rinnovazioni in questo Ministero; frattanto non si è verificata la deposizione dai respettivi impieghi dei due Abati Ufiziali della prima Segreteria.

L' Ufizialità del Reggimento di Calabria nella Città di Capua volle dare una sincera dimostrazione del suo contento nel sentire decorato dell' Ordine di S. Gennaro il Generale Acton. Nella sera del dì primo dell'anno dette una grandiosa festa di ballo alla quale concorsero molta Nobiltà, ed altri Ufiziali sì da questa Capitale, che da Caserta. I soldati pure furono a parte delle generosità per sì lieta ricorrenza: il Colonnello Principe Don Fabbrizio Pignatelli raddoppiò in quel giorno le paghe a tutto il Reggimento gradatamente: il maggiore di esso Don Angiolo Mugnos fece distribuire ad ogni Compagnia un rotolo di carne, e due barili di vino, ed un egual rinfresco fu dato nel giorno appresso alla Truppa del Tenente Colonnello Don Giuseppe Desoctis.

Seguono le Riflessioni sulla prima Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi, Num. 1. pag. 8.

„ Relativamente all' assegno delle lire 900. ai Prevosti di campagna, vale a dire delle lire 100. al di sopra dei Parrochi, nulla dico, ben persuaso, che le lire 100. siene assegnate non al nostro, ma a qualche Ufizio faticoso annesso al titolo di Prevosto. Anzi sono con danaro, o con impegni si potè ottenere questo luminoso titolo di Prevosto. Se in qualche luogo questo titolo oggi guadagnasse lire 200., sarebbe il contratto riuscito assai vantaggioso. Voglio però dirvi quello che penso delle pensioni per i Coadiutori. Sentite il mio parere, e rigettatelo se non vi piace, che io ne son contento. Le lire 800. assegnate ai Coadiutori in Città mi parrebbero meglio applicate ai Coadiutori di Campagna, e lire 500. dei Coadiutori di Campagna a quelli di Città. Ritenuto, come lo riterrò sempre, che l' uomo di Città forma la porzione più utile, e più operosa dello Stato, amerò sempre mai di vedere le persone addette all' istruzione degli uomini in campagna situate meno incomodamente, che fu possibile. Osservo in pratica, che in campagna è assai difficile che un Curato, o Coadiutore trovi da vivere in convitto, o in dozzina, come suol dirsi. Il Parroco o non vuole, o non può accettare il suo Curato in Convittore: ora fingete un Curato, che abbia famiglia, e solo lire 500., e ditemi se coll' aggiunta anche della limosina per le messe ci possa vivere senza incerti di stola, o con incerti assai ristretti; col peso forse dell' affitto di casa; fingete di più esentato il Popolo dal corrispondere la casa detta agrara, e dite come vivrà. Laddove in Città io trovo in pratica assai facile una dozzina: trovo facile, che qualche parente o amico, o qualche comodo benestante della Parrocchia accolga in casa a discreto patto il Coadiutore: trovo facile che il Coadiutore in Città s' industrj in altro modo, e vi assicuro, che in pratica, un Coadiutore vivrà assai meglio per le addotte circostanze in Città con lire 900., che forse un Curato di campagna con le lire 800. sebbene, amico, non sono ancora determinato di far presente quest' ultima riflessione al Superiore. Sentirò volentieri il parer vostro: ora passiamo alla seconda massima. „

E' uscito alle stampe un Opuscolo intitolato „ Dubbj Critico-Teologici sul Battesimo che si „ pretende conferito in Padova alla Sig. Regina Bianchini nata Salomoni Ebrea, nell' età di anni „ 4. non compiti, da un' altra fanciulla di anni 7. non compiti, aggiuntavi sul fine la decisione del„ la Congregazione del S. Ufizio „. L' Autore di questo Trattato è noto alla Repubblica Letteraria per altri scritti, ed il libretto si vende anche in Firenze presso Anton-Giuseppe Pagani al prezzo di un paolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 8. SABATO 28. Gennajo. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 27. Dicembre.

Giunse in questa Capitale negli scorsi giorni il Sig. Ben Segretario di Legazione della Corte di Vienna presso quella di Torino. Egli è qui venuto con segrete, ed importanti commissioni per parte del suo Augusto Sovrano.

La Regina ha fatto pubblicare un Editto, quale è stato affisso ne' soliti luoghi della Città. Il medesimo è del seguente tenore.

Noi Regina di Portogallo ec. ec. ec.

„ Facciamo sapere a tutti quelli che leggeranno, o sentiranno leggere il presente, essere giunto a nostra notizia, che continova l' introduzione delle monete estere in questo Regno, le quali hanno corso nel Commercio giornaliero, nella medesima maniera, come se fossero coniate nella nostra Zecca; Che di più si dà, atteso un eccessivo abuso, un valore molto maggiore a tali monete, che non hanno effettivamente; lo che è di un gran pregiudizio per noi, e per il nostro Regno: Volendo dunque noi prevenire questi enormi abusi, abbiamo giudicato a proposito d' ordinare che dal momento in cui questo Editto verrà pubblicato, qualunque Persona non potrà essere obbligata da chi che sia ricevere in pagamento le monete estere come denaro corrente; molto meno poi dette monete estere potranno essere pagate al Tesoro Regio delle nostre Finanze. Permettiamo peraltro, che queste specie estere possano servire nella Mercatura, ed esservi impiegate per via di cambio conforme al loro valore, e peso, ma non altrimenti, che di libero assenso delle due parti, e ciò per qualsivoglia pretesto sotto la pena della confiscazione di d. specie, e coloro che fossero convinti di fare delle introduzioni di tali monete verranno puniti come falsi Monetarj, conforme agl' ordini relativi a ciò nel nostro Regno. „

La Monarchia Portoghese della quale Alfonso Henriques può essere considerato come il Fondatore, essendone stato il primo Re Nazionale, conta 647. anni d' antichità. Nel 1139. i Mori furono obbligati ad abbandonare quasi intieram. questo Paese, dopo la famosa battaglia, che perdettero a Castro Verde', Villaggio della Provincia d' Allentejo, una delle sei componenti questo Regno. Non esisteva ancora verun Monumento pubblico, che servisse per eternare la memoria d' un giorno che liberò i Portughesi dal Dominio dei Mori, e che dette loro nel tempo stesso per Sovrano l' Eroe, che gli avea vinti. La Reggenza del suddetto Villaggio, nei circondarj del quale i nostri Antenati guadagnarono quella famosa vittoria contro i Mori, ha ottenuta dalla Regina la permissione di erigere sul campo una Piramide di marmo turchino, e bianco. Questa inalzata 6. secoli dopo l'avvenim. che deve perpetuare, avrà 70. piedi di altezza, e sarà testimone ai posteri del valore d' una Nazione, quale avendo scosso in due diverse epoche il giogo de' suoi Tiranni, non avea fino a questo giorno, che una tradizione per trasmettere ai secoli futuri la sua bravura, e terrore per ogni Dominio estero.

SPAGNA

Madrid 10. Gennajo.

Fino dello scorso sabato tutta la R. Corte si trasferì al Pardo due leghe di quà distante, per godere adesso di quella villeggiatura, e di quelle cacce.

Le Reali Guardie del Corpo del Re

Re sono state rimontate di nuove spade assai più ricche: quelle che hanno cinte finora erano valutate due doppie d'oro, e le presenti ammontano a 5. doppie, dal che semprepiù comparisce nobile, e decorosa la suddetta Guardia.

Abbiamo avviso da Cartagena essere colà sbarcato il Sig. Munro Inglese, uomo generoso e di gran talento. Si attende in breve in questa Città, destinato Console Generale della sua Nazione.

Il nostro Augusto Monarca convinto pienamente che il Commercio è la base principale della ricchezza, e felicità dei sudditi, ha ordinato che vengano aggiunti al travaglio delle strade maestre molti de' suoi Reggimenti, onde quanto prima esse restino terminate per la comoda comunicazione, e trasporto delle merci tra le diverse Provincie

Con universal dispiacere passò ultimamente all' altra vita il Sig. Rodriguez, uno degli Architetti più rinomati della nostra Corte, e Socio della R. Accademia di S. Ferdinando. Esso ha date molte prove de' suoi talenti in diverse Fabbriche magnifiche da lui disegnate, e condotte felicemente al suo termine con generale approvazione degl' Intendenti. Alcuni pretendono che il Sig. Villanova altro Architetto di questa Corte sia superiore al defunto. Infatti per ordine del Sovrano egli è stato destinato a dirigere la superba Fabbrica, che deve servire per la R. Accademia Matritense delle Scienze. Si vuole che al medesimo sarà affidata l' altra Fabbrica della R. Biblioteca, poichè la presente non è abbastanza ampia da contenere sì gran numero de' volumi, i quali oltrepassano il numero di 130. mila.

Estratto di una Lettera di Tanger in data del dì 11. novembre.

„ L' Imperatore di Marocco fece nel dì 6. del corr. il suo pubblico ingresso a Salè fra lo strepito dell' artiglieria della Piazza. Egli vi continova il suo soggiorno, e occupa il Palazzo ultimamente costruito in quella Città detto l' *Augudella*. L' Ambasciatore della Porta vi ha avuta la sua udienza di congedo, e si dispone a ritornare a Costantinopoli a bordo d' un Vascello da guerra Spagnuolo accompagnato da Ben-Ottoman, destinato Inviato del nostro Sovrano presso il Gran Signore. Nel dì 31. dello scorso il Vascello da guerra Portughese la *Nostra Signora dell' Ajuto* di 72. cannoni, e 750. uomini d' equipaggio dette fondo a Mogador. Il medesimo è comandato dall' Ammiraglio Giuseppe Sanchez de Britto, ed ha recati 200. mila Pezzi duri in monete d' oro, che l' Imperatore ha fatte cambiare a Lisbona. In questa occasione la Corte di Portogallo gli ha mandati dei magnifichi regali consistenti in un servito da tavola d' argento, in un superbo orologio d' oro a repetizione, e in 7. adornamenti da finestre di legno Americano. Oltre i doni di simili specie il nostro Sovrano cerca di farsi rendere di tempo in tempo dei piccoli servigj dalle Potenze Europee, particolarmente per quel che riguarda la sua marina. Si sà, che ha ottenuto dal Governo Britannico il risarcimento di alcune Fregate a Gibilterra. Adesso domanda l' istesso favore da S. M. Cristianiss., e a tal' oggetto ha fatto partire per Tolone due Fregate. Il Capitano di una delle medesime Labes Moreno ha il carattere d' Ambasciatore di S. M. Marrocchina alla Corte di Versaglies. Egli è incaricato di condurre a Parigi 9. marinari Francesi, che erano qui schiavi, ed in contraccambio il Governo Francese deve far carenare, e risarcire nel suddetto Porto di Tolone le due Fregate, le quali quindi si rimetteranno alla vela per Costantinopoli, affine di recare per parte della nostra Corte dei regali al Gran Signore. „

FRANCIA

PARIGI 10. Gennajo.

Diventa sempre maggiore il fermento nella Provincia della Brettagna contro le mire del Governo, ed ecco la risoluzione presa da quel Parlamento nel dì 10. dello scorso.

„ La Corte, e le Camere adunate considerando, che mai le Leggi, e le formalità essenziali del Regno, non sono state violate, con maggior evidenza, e pericolo, come nelle attuali circostanze; che se basta di fare entrare un latore d' ordini, quale senza che i Magistrati abbiano avuta la minima notizia della Legge proposta, senza veruno esame, senza alcuna deliberazione preventiva dal canto loro s' impadronirà dei Registri del Parlamento, e vi farà inserire d' autorità propria tuttociò, che gli parrà, allora la Legge di dovere

dovere registrare diviene affatto illusoria, e degenererà in un vano apparecchio altrettanto indegno della Maestà Reale, quanto della Nobiltà, e importanza delle funzioni della Magistratura: Considerando inoltre, che se le Leggi del Regno devono esser violate senza reclami, ciò non succederà mai fino a che un tal sacro deposito verrà affidato a quei Magistrati, che il loro stato, nascita, e giuramento pone nell' immutabile risoluzione di soffrire il tutto con coraggio, ed anche la disgrazia istessa della M. S., piuttosto che di lasciar perire nelle loro mani, le forme costitutive, e tutelari della Monarchia: Considerando finalmente la detta Corte, che i reclami erano giusti in principio, poichè l' istessa M. S. proscrisse tutti quei Tabacchi, che la vigilanza del suo Parlamento avea sottratti al pubblico consumo; che la resistenza è stata fino a questo momento fondata, e legittima, poichè da una parte non ha per oggetto, che difendere e conservare un' intiera ed illimitata competenza, senza che gli abusi, e le malversazioni degli Appaltatori protetti rimarrebbero sempre impuniti, e che dall' altro canto ha continuamente procurato di dimostrare i vizj, e i pericoli, dei quali non si può dubitare, che il Governo istesso non sia appieno convinto. Per queste ragioni il Parlamento afflitto all' estremo del cattivo successo, che hanno avuto fino ad ora le sue umiliss. e rispettose rimostranze, persuaso, che se la sincerità delle sue mire, e la giustizia de' suoi reclami fosse nota al migliore dei Re non proverebbe, le disgrazie, e le umiliazioni che soffre, e spaventato soprattutto dal pericolo imminente in cui si trova la Legge, la più preziosa dello Stato, cioè quella del Registro, ha stabilito „ di fare a S. M. delle u„ milissime, rispettosissime, reiterate „ rimostranze, ed ha fissato, che le me„ desime sarebbero portate a piè del „ Trono da una solenne Deputazione; „ e per la compilazione di tali rimo„ stranze, ordina che i Commissari or„ dinari, e tutti coloro che vorranno „ trovarvisi si aduneranno quanto pri„ ma, e che sarà scritto al Re per do„ mandarli il giorno, e l' ora, in cui „ si compiacerà ricevere i Deputati del „ suo Parlamento.

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 10. Gennajo.

Ognun sà a qual punto la nostra Augusta Sovrana porta la sua tenerezza, e sensibilità per tuttociò che riguarda la propria Famiglia, onde quantunque fossero state prese tutte le precauzioni per prepararla alle due funeste nuove che si sono successe così rapidamente, cioè la morte del di lei Fratello Cadetto, ed in seguito quella della Cognata Consorte del Principe Carlo di Meclemburgo Strelitz, non si è potuto impedire che la M. S. non rimanesse all' estremo afflitta da questi colpi improvvisi, ed a ciò si è aggiunta la malattia della Principessa Elisabetta, e del Principe Augusti suoi amati Figli. Essa continua adunque nella più profonda tristezza, ed i complimenti del nuovo anno per tal motivo non furono fatti alle MM. LL. che nel dì 5. del corr.

E' certo che il Ministero prende tutte le misure per assicurarsi una pluralità nelle prossime Sessioni del Parlamento. Nulla però vi è di positivo riguardo alla voce sparsa, che il Sig. Fox, ed alcuni altri suoi aderenti nel partito dell' opposizione possano rientrare nel Ministero: E' ben vero, che nelle attuali circostanze l' impiego di primo Ministro diventa molto delicato. La Nazione sembra poco soddisfatta dell' accessione del Re alla Lega Prussiana, poichè teme un sinistro evento, riguardo al nuovo Trattato di commercio da conchiudersi colla Russia, risentendo già gli effetti della proibizione emanata nei Paesi Bassi Austriaci da Giuseppe II. contro le nostre manifatture. Non ostante le Azioni si sostengono, e gl' interessi verranno pagati in quest' anno, più presto del solito.

La Corte ricevè negli scorsi giorni dei Dispacci interessanti dal Sig. Ainslie Ambasciatore del Re a Costantinopoli riguardo ad un Trattato di Commercio, che si maneggia, e che è di già molto avanzato fra esso ed il Ministro di Francia, colla Porta Ottomanna.

Jeri arrivò in Città dall' Indie Orienlali Lord Macartney, essendo partito da Calcutta nel dì 16. dello scorso Agosto. Egli non ha voluto accettare il comando generale di quelli Stabilimenti prima d' abboccarsi in Persona col Ministero. Nel tempo stesso sono

giunti

giunti da quella parte di Mondo altri bastimenti della Compagnia, uno dei quali chiamato *Halsewell* si è perduto all' alture di Portland. Una tal perdita si fà ascendere a 6. mila lire sterline, oltre il naufragio di parte dell' equipaggio, e dei Passeggieri.

Circa le ore 8. della sera del dì 7. nella strada detta Pallmall una delle più frequentate di questa Capitale, fu portata via la valigia delle lettere al Corriere di Francia, onde il Ministero ha spedito un espresso a Parigi per domandar copia dei Dispacci. Ognuno rimane sorpreso di questo attentato, tantopiù che il Postiglione, era molto vicino alle guardie per domandare ajuto.

P A E S I - B A S S I

Haya 13. Gennajo.

Gli Stati d' Olanda, e di Vestfrisia si adunarono jeri, ma nulla si traspira riguardo alle loro deliberazioni. Si dice peraltro che vi fosse fissata la replica da darsi alla Memoria del Barone di Thulemeyer Inviato del Re di Prussia, giacchè la nostra situazione diventa semprepiù critica, sapendosi di certo, che quel Sovrano unito all' Inghilterra vuole assolutamente, che sieno conservati per l' intiero i diritti dello Statolder.

Si assicura essere stata fatta una proposizione nell' Assemblea degli Stati Generali, tendente ad offrire a S. M. Cristianissima nostro Alleato due Vascelli da guerra equipaggiati ed armati: uno dei medesimi verrà denominato la *Riconoscenza*, e l' altro l' *Alleanza*.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 19. Dicembre.

S. M. l' Imperatrice si trasferì nella Domenica dopo il giorno di S. Andrea alla Cappella di Corte con la piccola Corona Imperiale in testa, e rivestita del Mano Imperiale, preceduta da tutti i Cavalieri dell' Ordine. Dopo il Servizio Divino ritornò nella gran Sala del Palazzo, ove ricevè gli ossequj, e gli omaggi di tutti i Ministri Esteri. La M. S. pranzò in pubblico con i Cavalieri, e fu servita la tavola in pietteria d' oro, nel qual tempo si udirono molti Professori di Musica, e nella sera fu tenuto ballo in maschera, e giuoco.

La Corte ha ricevuta la trista nuova della morte di S. A. la Principessa d' Hollstein Sorella di S. A. I. la Granduchessa, ed è stato preso il consueto bruno. L'Imperiale A. S. è molto afflitta per una tal perdita, e siccome questa notizia giunse in tempo, in cui si celebravano varie Feste, la Granduchessa non comparve in pubblico, e volle ritirarsi ne' suoi appartamenti, ove il di lei Augusto Sposo si compiacque tenerle compagnia, e consolarla.

Portano l' ultime notizie del Cuban, e dei circondari del Caucaso che i Tartari non sono molto disposti a sottomettersi alla nostra legislazione. Pare che i Lesghis si siano offensivamente confederati con altri per respingere, se è possibile, le Truppe dalle loro vicinanze. Si sono riuniti in un' armata di circa 25. mila uomini, ma il cordone della nostra Milizia è molto ben formato, e risoluto a riceverli con tutto il coraggio, e buon' ordine.

Sentesi dalla Finlandia Svedese che regna colà una gran carestia di grani, e che il Ministro di Svezia presso la nostra Corte abbia ricevuto ordine, per quanto dicesi, di fare le necessarie rappresentanze per ottenere la permissione di trasportarvi una quantità considerabile di segala dai nostri magazzini.

G E R M A N I A

Vienna 16. Gennajo.

Non è ancora stato pubblicato il Sovrano Decreto relativo al rialzamento delle nostre monete d' oro, ma si crede che ciò possa succedere verso i primi del futuro mese di febbrajo. Intanto si sà, che i *Sovrani* da 3. zecchini Brabantesi verranno 13. fiorini e 20. Kreutzer correnti. Gli zecchini Imperiali, e i Kreminitz saranno alzati a 4. fiorini, e 20. Kreutzer, i primi cioè a Kreutzer 10., e gli altri a 8. Gli esteri dopo un anno saranno esclusi dalla circolazione.

Parlasi molto in questa Dominante della soppressione delle pingui Abbazie, e Prelature dell' Austria Superiore, ed Inferiore: siccome poi, queste hanno il primo rango negli Stati Provinciali, e si trovano ipotecate per capitali somministrati alla Corte in tempo di guerra, e che non sono ancora affrancati, si vuole, che saranno eletti de' Priori per la disciplina de' respettivi Claustrali,

ſtrali, ma che i titoli con le rendite ſaranno conferiti per via di Commenda a dei Veſcovi fino a tanto che non reſtino i detti beni ſciolti da ogni vincolo.

Il Caporale, che, come ſi ſcriſſe, fu da S. M. graziato col mezzo della ſua piccola Nipote, lo fu veramente riguardo alle 50. baſtonate, ma ſabato mattina venne pubblicamente bollato per mano del Carnefice, ed ora ſarà mandato a tirare le barche ſulla Sava.

Si fece quì ſentire un gran freddo nella prima ſettimana del nuovo anno; ma ſuſſeguentemente ſi cangiò in ſirocco a tal ſegno, che in ſoli 3. giorni ſi ſtaccò il diaccio del Danubio, e nel ſuo paſſaggio traſſe ſeco 3. arcate dal ponte ſul più largo braccio di queſto fiume in vicinanza del *Tabor*.

Un giovine Cadetto conſegnato dal Padre al Militare per eſſere alquanto diſcolo pensò, come diceva, di vendicarſi recando un diſpiacere a' ſuoi Genitori. Si miſe a fumar tabacco in Chieſa finchè non venne a viva forza ſcacciato dalla gente. Queſto giovine, che voleva dar diſpiacere ad altri ſi trova in arreſto, e dovrà paſſar le bacchette per 300. uomini.

Con lettera Paſtorale de' 24. dello ſcorſo Novembre diretta ai proprj Dioceſani, il Principe Veſcovo di Paſſavia ha proibita l' iſtituzione di Pie Confraternite. Ne ha proibita particolarmente una, che ſi voleva erigere ſotto l titolo della *SS. Trinità*, mediante un Breve del Papa ottenuto nel dì 15. li maggio 1784. ſenza la neceſſaria approvazione dell' ordinario. In tal propoſito lo zelante Paſtore ſpiega ſantamente, che non vi è altro mezzo di ſalvarſi ſe non ſe l' oſſervanza degl' inſegnamenti di Gesù Criſto, e ſono inutili, ſe non contrarie al vero ſpirito di Criſtiana pietà ſimili Confraternite. Proibiſce nel tempo iſteſſo diverſi libercoli di divozioncelle in parte ſuperſtizioſi, e fetti in parte d' ereſia, *la miniera d' oro della Madonna*, *le benedizioni contro le Stregonerie*, *le Cedole di S. Luca*, e molti altri, che per brevità ſi tralaſciano.

Per ordine Sovrano vengono eretti dei vaſti magazzini da depoſitarvi il grano ne' Comitati di Liptau, Arva, Thurocz, e Tranſchin, ove la raccolta ſuole riuſcire d' ordinario meno abbondante, che nell' altre Provincie del Regno d' Ungheria. I poveri contadini potranno ad ogni biſogno aver del grano dai detti Regj magazzini, tanto per conſumo, che per ſementa al prezzo iſteſſo, che nella buona ſtagione ſarà ſtato venduto ai mercati.

Nella ſeſſione tenuta dai Membri della Dieta Imperiale a Ratisbona, furono lette pubblicamente le lettere di ringraziamento, che vi fecero rimettere ſecondo l' uſo i nuovi promoſſi alle Cariche Militari del Corpo Germanico. Fra queſti ſi conta il Mareſciallo di Campo Duca di Saxe Hildburghauſen, e i Tenenti Mareſcialli il Langravio di Furſtenberg, ed il Principe di Naſſau-Uſingen.

L' ultime lettere di Olanda recano la notizia di un' ottima ſperanza d' accomodamento relativo alle civili diſcordie che ſuſſiſtono tra quello Statolder, e gli Stati Provinciali.

Dai regiſtri della Degana di Francfort ſull' Oder ſi rileva, che l' ultima Fiera Autunnale tenutaſi in quella Città, fu molto abbondante di mercanzie, e che il ſolo genere delle tele di Sleſia ivi trafficate importava 149. mila 274. talleri, e ne furono vendute per 71. mila 572.

Si và rimettendo dai ſofferti incomodi di ſalute l' Arciveſcovo Elettor di Magonza, e nel dì primo dell' anno potè intervenire in forma pubblica al Divino ſervizio, e ricever quindi le conſuete felicitazioni.

Ceſsò di vivere nel dì 26. dello ſcorſo in età di anni 61. il Tenente Mareſciallo del Circolo di Svevia Principe Carlo Federigo d' Hohenzollern-Singmaringen.

Berlino 31. Dicembre.

I divertimenti della Corte ſono preſſo a poco i ſoliti che ſi danno nella corrente ſtagione. Jeri fu tenuta al Caſtello un' Aſſemblea numeroſa, e brillante preſſo il Principe di Pruſſia in quella guiſa appunto, che ſi faceva quando S. M. ci onorava di ſua preſenza al nuovo anno. La prelodata M. S. ſi trattiene a Potzdam, e ſono molto conſolanti le nuove che ſi ricevono della di lui ſalute. Il Marcheſe Luccheſini ha ottenuta la permiſſione di traſferirſi quì in compagnia del Principe Enrico, ma il Re ſi è degnato d' invitare il Profeſſore Merian per tenerli compagnia,

pagnia, volendo passare alcune ore per 2. o 3. settimane con questo stimabile Letterato. Negli scorsi giorni si trattenne col Sig. Gleim, uno dei più celebri Poeti della Germania.

Oltre l' indicata scrittura del Sig. Dohm, relativa all' affare della Baviera, ne è stata pubblicata una seconda col titolo di *Considerazioni d' un Patriotto della Germania Superiore sul Cambio della Baviera*. Le notizie in tal proposito nulla portano di particolare.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Dicembre.

Il Gran Signore sempre più impegnato non solo a reprimere l'orgoglio di Mahamud Bassà di Scutari, quanto ancora a dare una soddisfazione alla offesa reclamante Repubblica di Venezia, ha di quà spediti otto Bassà con numeroso seguito di truppe contro il medesimo. Si dubita però che sotto mano venga dato a questo despota del soccorso da altre parti, per rinforzare la sua numerosa armata, lo che potrebbe dar principio a qualche nuova rottura di pace. Per questo, e per altri motivi la situazione del Capo del nostro Impero si trova nelle più critiche circostanze: ogni dì più và crescendo il fermento della plebe, che tenta tutti i mezzi per fare insorgere qualche funesta rivoluzione. Gli incendj sono il preludio del pubblico malcontento; si è tentato più volte di attaccare il fuoco per fino al Borgo di Pera, ma si è sempre potuto ripararvi in tempo. Diverse parti di questa Capitale, e di Galata si viddero nella notte de' 18. del corr. ardere dalle fiamme in tre differenti luoghi, ed il progresso fu tale, che cagionò la distruzione di molte case, con immensi danni. E' indicibile la premura del Governo per rimediare a sì fatti disordini: il Grande Ammiraglio ha potuti ritrovare tre autori di sì atroce delitto, e gli ha fatti subito bruciar vivi. Non ostante regna il più grande spavento fra tutti, e si vedono sempre girar pattuglie per la Città. Il Sig. Agostino Ganzoni già Ambasciatore alla Porta per la Repubblica Veneta, volendo dare una dimostrazione di sua beneficenza agli abitanti di Pera, fa scorrere a proprie spese in tutto il corso della notte due Guardie di Schiavoni, per assicurare dalla malignità degl' incendiarj la contrada ove egli abita, e dove esiste numeroso popolo e molte case specialmente di poveri. In conseguenza delle comuni rappresentanze dei Sudditi per la loro sicurezza, il Governo è determinato a fare eseguire il nuovo piano stato proposto dell' illuminazione di tutta la Città, e già si dicono discussi, e superati tutti gli inconvenienti, non che i susurri, e lo spirito di contradizione della voce pubblica.

Si aggiunge inoltre, che la salute del Gran Signore non è così felice come per il passato: le malattie, dalle quali è stato attaccato il serraglio, lo hanno sommamente afflitto per la perdita fatta di alcune Sultane, e di tre piccoli suoi figli, cioè Sultan Mahmud, e due Principesse. La sorte è stata della perfetta guarigione dell' Erede dell' Impero Ottomanno Sultan Selim, e del Sultan Mustafà secondogenito, per la quale il popolo ha dati i maggiori contrassegni di letizia.

Frequentemente giungono al Gran Signore dei ricorsi per parte dell' Imperatrice delle Russie per le rappresaglie, e gli affronti che ricevono i suoi Ministri, e la sua Bandiera dai Turchi in diverse parti. Questa continova discordia tra le due Nazioni non può produrre che delle triste conseguenze, tanto più che i diversi Governatori dei luoghi ove nascono tali susurri, non ascoltano gli ordini della Porta per dare le giuste soddisfazioni. I Seguaci di Maometto non vedono di buon occhio la connivenza, che tiene il Gran Signore con le due Corti Imperiali, che non cessano mai di far nuove domande: ognuno si lusinga che un Sovrano che tendesse meno al suo riposo, potrebbe sostenere vivamente il decoro dell' Impero della Luna.

Nel dì 16. morì il Protomedico del Gran Sultano Sig. Trevis Ebreo, con dispiacere di tutta la Casa Imperiale: egli ha lasciate immense somme di denaro acquistate con la sua professione.

I T A L I A

GENOVA 21. Gennajo.

I Reali Arciduchi di Milano, che a motivo de' cattivi tempi si trattengono tuttora in questa Città sono andati continuamente osservando diversi luoghi, e frequentando le solite, ed altre conversazioni, e Teatro. Dicesi per altro che domattina si porranno in viaggio alla volta di Nizza, giacchè il tempo si è fatto buono.

Sulla sera di quest' oggi sono giunti

ti felicemente i RR. Duchi Coniugi di Glocester, sono andati ad alloggiare all' Albergo del Gratizzaro.

BOLOGNA 24 Gennajo.

Nell' atto che questa Città si ritrova sotto l' aggravio di una pesantissima sopratassa stata recentemente imposta per i lavori d' acque, e nell' amarezza, ed agitazione del pagamento della medesima, che ha dato motivo a proteste, e ricorsi di moltissimi Possidenti, è inoltre nell' afflizione inoggi, e nella disgrazia di vedere sotto danni grandissimi buona parte del suo Territorio per cause di nuove maggiori inondazioni, cagionate giorni sono dallo scioglimento dei ghiacci, e delle nevi, prodotto da vento sciroccale, accompagnato con minute, e interrotte pioggie. E sebbene il contemporaneo concorso dell' uno, e delle altre non abbia cagionato in quasi tutti i nostri torrenti, e scoli, se non che mezze piene soltanto, pur non dimeno hanno queste recato i seguenti disordini nella inferior parte della pianura con allagamenti dilatati a segno, che possono dirsi eguali, se non più estesi, di quelli, che talvolta accader soleano prima, che intrapresi fossero gli odierni lavori idrostatici, ad oggetto di liberarla. Interriti, ed ostrutti il nuovo Cavo Benedettino, il Poatello, e il Primaro, che constituivano un solo Alveo già preparato dalla commissione delle acque di queste tre Provincie per recipiente generale, e non potendo più comportare, che una metà sola delle torbide provenienti dalle montagne, nè ricevere oramai neppure una stilla delle chiare, che provengono dalli scoli dei terreni dalla parte più superiore della pianura, fu pensato ultimamente, e risoluto, colla speranza di promoverne quindi il nuovo escavamento di detto Alveo, e la sua maggiore ampliazione, di divertirne intanto la corrente in alcune basse situate a destra di esso sotto pretesto di colmarle. Circondate tali basse con argini, due furono le vasche formate in questo Territorio di Bologna, quelle cioè di Gandazolo, e del Morgone, e una terza nella Romagna di Filo, e Lungastrino. Nella prima dunque di esse, che è più superiore, l' acqua derivata per una chiavica di due larghissime luci, si elevò tanto, che superato l' argine circondario, si è sparsa all' insù per il tratto di alcune miglia con grandissimo pregiudizio di quei terreni. Nella seconda introdotta l' acqua a piena foce, ha sormontato l' argine, e ne ha rovesciato un tratto di pertiche trenta dentro il canale della botte sotto l' Idice destinato per scolo delle acque chiare, ed è questo rimasto interrato, e ostrutto del tutto. Per tale bocca apertasi in detto argine, tutte le torbide si sono dilatate per le Valli, Praterie, e Campagne coltivate di Marmorta, e di altre ville, e Comunità, coll' aver dovuto abbandonare quegl' infelici Abitanti cinquantadue delle loro case, e capanne. Nella terza vasca poi situata nella Romagna, in cui oltre il Primaro fu introdotto anche il fiume Santerno, a motivo delle piene venute in questo fiume, quantunque in poca elevazione, pure hanno disfatti i nuovi lavori, distrutte le banche e dirupati gli argini in quei siti ancora, nei quali nessuno lo temeva; ma superiormente a San Lorenzo fino al nuovo taglio è dove si sentono accadute maggiori rovine. Gli argini poi della nuova inalveazione, incominciata nella bonificazione delle valli, sono rotti, squarciati, e disfatti, e così parimente il circondario a destra, per cui sono rimaste inondate, e sommerse tutte quelle già fertilissime campagne; E le altre poste a sinistra sono poi inondate dalle acque chiare dei scoli superiori mancanti inoggi del loro esito. Tra gl' influenti poi, la Savena per i rigurgiti delle acque di Reno ha rotto il suo argine destro verso il passo *Segni*, accrescendo in quella parte la inondazione. E la Quaderna avendo subito due squarci nel suo argine destro, si è rovesciata per essi nei condotti denominati la Garda, e Menata destinati per scolo delle terre comprese fra esso torrente, e il Silaro, e ne ha compito il finale interrimento. Intanto fra tali, e tanti disordini, e rovine avendo voluto portarsi fino al mare il Sig. Conte Arnolfini odierno idrostatico di questi lavori, ha corso pericolo di annegarsi con tutta la barca, su cui era. Ritornando egli in sù il dì 17. corr. per il nuovo taglio di filo, e longastrino, la forza della corrente all' imbocco del medesimo raggirò la barca, ma fortunatamente avendola spinta accanto ad una ripa, potè sbalzarne fuori con tutte le persone, che vi erano, abbandonando la barca al fiume, che la trasportò nelle valli.

Un rinomato scrittore, che ha dato molto lustro all' Accademia Francese (*Monsieur Segrais*) era solito dire, che siccome la macchina umana è soggetta ad alcune alterazioni, le quali qua-

si

si immancabilmente producono il vajolo per lo più nella tenera età, così anche ci sia il vajolo nello spirito umano, consistente in un riscaldamento febrile dell'animo, accompagnato dal desiderio di abbandonare il Mondo, ed entrare in qualche Religione; lo che ordinariamente si sviluppa nei giovani benchè dissipati dai 14. fino ai 20. anni della loro età. Questo desiderio chiamato volgarmente *Vocazione*, proveniente non già dalla riflessione, o da un maturo Giudizio, ma piuttosto da una fantasia accesa, alla presenza di alcuni oggetti morali, che non penetrano, ma di passaggio feriscono gli animi giovanili, merita certamente tutta l'attenzione dei Parenti, e delle persone destinate alla privata, e pubblica educazione, per non lasciarsi sorprendere da false apparenze, nè trascurare di pesare colla giusta bilancia della morale filosofia, mediante l'esame anatomico del cuore umano, le vere tendenze della natura, e della grazia, delle quali prendono la sua origine le vocazioni di Dio, e le vocazioni delle umane passioni. Una gran moltitudine di persone, che nella cupa solitudine dei Chiostri menano una vita lacerata dai rimorsi, e dalli scrupoli, con in fronte l'immagine del pentimento, e l'impronta della disperazione, è il frutto funesto, ma necessario d'una inconsiderazione in certa maniera momentanea, dalla quale dipende quasi irrevocabilmente il sacrifizio del riposo, e della libertà per tutto il resto del viver loro. Non per questo vogliamo negare, e molto meno criticare le vere vocazioni Religiose. Di tal natura potrà esser forse quella che in questa Città somministra al presente abbondante materia alle nostre conversazioni. L'unico figlio del Senator Ghislieri, giovine di 20. anni, erede dei Beni del Senator Calderini vecchio di 97. anni, promesso sposo alla giovine Marchesa Malespina di Parma, Dama di qualità molto stimabile, essendo sul punto di legarsi in matrimonio con essa, si è ritirato all'improvviso a Piacenza, coll'idea di vestir l'abito Religioso de'Benedettini Neri di Monte Cassino. Il Padre Abate fece la maggior resistenza per riceverlo senza il previo consenso dei suoi parenti; ma un ordine espresso del R. Infante Duca di Parma, al quale il giovine erasi indirizzato, perche lo garantisse contro le opposizioni che dovea incontrare una tanto insolita risoluzione, obbligò il Padre Abate ad ammetterlo nel suo Monastero, ove egli persiste nel volere abbracciare quell'Istituto. Intanto è partito sollecitamente da questa Città per Piacenza il Senator Cospi suo Zio Materno, per tentare tutti i mezzi possibili di richiamare il Giovine alla sua prima vocazione, e consolare in tal guisa l'animo afflitto dei di lui parenti, che sono estremamente amareggiati per questa nuova, ed improvvisa determinazione.

ROMA 21. Gennajo.

Ricorrendo mercoledì la solennità della Cattedra di S. Pietro, il Pontefice scese in quel Tempio, ed assistè in abiti sacri alla gran Messa cantata dal Reale Eminentiss. Duca d'Yorck come Arciprete di quella Basilica, quindi si restituì nelle sue camere.

Quanto più si sparge il contenuto del Testamento del fu Monsig. Lepri, altrettanto crescono le private dicerie. Il Nipote di Sua Santità volle assistere in persona all'Inventario fattosi legalmente dei Beni e mobili del defunto. Altra Eredità è pervenuta a benefizio del S. Padre: è morto un certo Sig. Lema Spagnuolo in età di anni 77. vissuto sempre con apparenza di poco senno; e non ostante che abbia lasciati superstiti due figli, ha testata a favore del Papa la somma di 37. mila scudi di vacabili, che egli godeva in proprio.

NAPOLI 17. Gennajo.

Sabato mattina giunse quì la nostra Fregata sotto il comando del Cav. Caraccioli totalmente disarborata da una tempesta sofferta a vista di Majorca. Era partita di quì nella sera de' 24. dello scorso mese per condurre in Spagna, e quindi in Algeri il Sig. Don Giovanni Tomas Incaricato come si disse di trattare la pace con quel Bey anche per la nostra Bandiera. In tale occasione il prelodato Comandante mostrò un sorprendente coraggio, per cui si è meritata la Reale sodisfazione, manifestatogli con suo Dispaccio, e con sicurezza di essere considerato nelle promozioni.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 9. MARTEDI' 31. Gennajo. 1786

SPAGNA

Madrid 10. Gennajo.

L' Arcivescovo di Toledo incaricato dell'educazione del Figlio Primogenito del fu Infante D. Luigi, ha reso al Re il ragguaglio il più soddisfaciente, riguardo al suo allievo. Questo Giovine Principe fa dei progressi incredibili nelle Scienze. Si osserva soprattutto la di lui pietà, che corrisponde perfettamente ai principj, ed all' esempio delle Persone rispettabili, che gli stanno attorno. S. M. nel testificare la propria soddisfazione a sì ragguardevole Prelato, ha ripostata totalmente in esso la maniera, con cui deve esser regolata l' educazione del suddetto Principe.

Scrivono da S. Sebastiano nella Provincia di Guipuscoa, che la Consorte del Governatore di quella Piazza, vi ha introdotto l' uso di allevare i Bachi da seta. Essa ne è stata la prima istitutrice, ed ha trovato inoltre il mezzo di ricavarne due raccolte in un anno. La Società Regia le ha fatti fare sopra quest' oggetto i dovuti ringraziamenti, e le ha presentata una Medaglia d' oro. Questo nuovo ramo d' industria, era stato ignoto fino al presente in quella Provincia, onde diverrà una sorgente di non indifferenti ricchezze per i Coltivatori.

Estratto d' una lettera di Tanger, in data del dì 27. Novembre.

IL Console Generale di Spagna fece di quì partenza nel dì 18. del corr. per Dar-el Beyda, ove si tratterrà per otto mesi incaricato della commissione esclusiva, e lucrosa di farvi imbarcare una quantità ragguardevole di grani per l' armata Spagnuola; estrazione di cui non pagherà che un mediocre dazio di Dogana. Il Brigantino Inglese lo *Stefano* sotto gli ordini del Capitano Horncastle, è quì arrivato da Megador, e si metterà alla vela al primo vento favorevole per Costantinopoli, affine di recare al Gran Signore altro regalo di 1500. quintali di salnitro, che gli manda l' Imperator di Marocco nostro Sovrano. Ismael Effendi Inviato di S. A. aspetta giornalmente da Cadice il Vascello Turco, che deve ricondurlo alla propria Patria. Il Sig. Olson Console Gen. di Danimarca, giunse quì ultimamente in 70. giorni di tragitto da Coppenaghen. Il Capo Squadra Cosby, che comanda i legni Inglesi nel Mediterraneo, ha quì spedito un bastimento affine di prendere delle provvisioni per la Fortezza di Gibilterra, e di riaprire la comunicazione interrotta per qualche timore con le Coste di Barberia.

FRANCIA

Parigi 17. Gennajo.

Il Duca d' Harcourt Governatore della Normandia, secondo la voce generale, verrà nominato Ajo del Delfino, giacchè si assicura, che S. A. R. passerà più presto di quelche si credeva dalle mani delle donne in quelle degli uomini.

Si vuole che verrà pubblicato fra pochi giorni un Decreto del Consiglio, per mezzo del quale sarà prolungata di nuovo la circolazione dei vecchi Luigi. Questo espediente darà il tempo di coniare delle nuove monete d' oro in numero sufficiente, per sodisfare le Cambiali di Commercio. Se si può prestar fede ad alcune note fatte dai risquotitori generali delle Finanze, il contante in oro, che circola nel Regno eccede 160 milioni. Il Sig. Neker, quale aveva fatto fare un calcolo di tutte le monete d' oro coniate dopo il 1726,

epoca

epoca in cui furono rinnovate le monete da Luigi XV., fa ascendere il denaro contante a 80. milioni, dal che resulta, non essere passata in esteri Paesi dopo quel tempo se non la somma di 20. milioni.

Dicesi generalmente, che il Signore Augeard Appaltatore Generale, ed implicato nell' affare del Signor Maitre Segretario delle Finanze abbia fatto un fallimento di un milione, e 400. mila franchi, e ciò, che maggiormente irrita i Negozianti contro di lui si è, che pochi anni sono fece un altro fallimento di 700. mila franchi. Da Lione poi si sente essere state robate ai Banchieri Tedeschi Scherer, e Fingrelin 420. mila lire, delle quali 300. mila in scudi, e il rimanente in oro, o cambiali. Questa somma apparteneva agli Stati di Linguadoca, quali avevano incaricati detti Banchieri di rimetterla al Tesoro Reale. Bisogna, che i ladri abbiano impiegata tutta la notte in questa operazione, e si spera che saranno scoperti.

Al presente si fa in questo Regno, come altre volte fra quel popolo distinto nella Grecia per la sua eleganza e leggerezza, uno studio particolare degli ornamenti, e delle mode. I fogli pubblici ne contengono l'avviso in dettaglio: nei medesimi si legge: che una donna galante porta una scuffia a *Pouf* ornato d'una ghirlanda di rose, e di un nastro verde; la fuciacca violetta ricamata di bianco con tela simile, con nodo di nastro verde; il casacchino verde pomo guarnito di quattro nastri bianchi; le scarpe alla Chinese color Carmelit guarnite di nastri bianchi alla *Jeannette*, oppure delle scarpe color di rosa colle fibbie a punta di diamante quadrate lunghe lavorate in maniera, che facciano un bel piede senza verun' incomodo; le fodere degli abiti all'Inglese si portano di colore *Occhio del Re*; la scuffia da notte *alla lattaia*, ornata d'un nastro verde; i pendenti da orecchie fatti a piccole piastre; il fisciù unito di velo d'Italia; i guanti color di zolfo chiaro; e il grembiale di mossolino unito a tre pieghe.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 12. Gennajo.

La Regina continova a trovarsi in uno stato di languore: Una circostanza poco favorevole al di lei ristabilimento è il pericolo da cui è minacciata la Principessa Elisabetta sua terza Figlia. La rosolia che la tormenta reca le maggiori inquietudini. La M. S. prendeva talmente a cuore lo stato di una Figlia così cara, che i Medici hanno dovuto prescriverle di sospendere le sue eccessive fatiche, per non esporre la propria salute.

E' stato presentato al Governo il seguente Progetto di nuove Tasse, in vece di quella sopra le botteghe.

1. Una Tassa sopra i Funerali, obbligando quelli che ne hanno l'impresa a levare una Licenza con pagare 10. per cento della spesa; eccettuati i Funerali dei poveri fino a una certa somma. Non vi è spesa (dice il Progettista) che d'ordinario si faccia più volentieri di quella de' Funerali, i quali sono l'epoca del possesso delle eredità. Altronde questa Tassa sarà volontaria, perchè in arbitrio dei parenti del defunto il mettersi nella classe dei poveri, oppure in volere un Funerale pomposo proporzionato alle loro ricchezze.

2. Una Tassa sulla prestazione dei giuramenti, proporzionata al rango delle persone che giurano le giurate asserzioni le quali dovranno essere scritte in carta bollata. Questa Tassa universale per i giuramenti sì dei Testimonj avanti ai Tribunali Civili o Ecclesiastici, come di quelli che si esigono per abilitare agl'impieghi, e cariche, potrebbe essere uniforme in Inghilterra, e in Scozia, comprendendovi i giuramenti degli Ebrei, e le affermazioni dei Quaqueri.

3. Sottomettere la lana all' inspezione dell' Assisa, caricandola di una tenue Tassa; il che servirebbe ad impedir le frodi d'estrazione dal Regno, perchè non potrebbe tradursi da un luogo all'altro senza pagare il diritto.

4. Obbligare i Sarti sì di uomini, che di donne a prendere una Licenza per il taglio di qualunque abito, il di cui valore sorpassasse una certa somma da fissarsi, ed imporvi una Tassa del 5. per 100., la quale produrrebbe somme grandiose, ed altronde non caderebbe che sopra quelli, che possono comodamente pagarla.

Un espresso recò negli scorsi giorni a un Negoziante della Città dei dettagli circostanziati di quanto succede pre-

presente a Manchester. Appena quelli abitanti ebbero ricevuta la notizia, che l'Imperatore avea pubblicato un Editto proibitivo contro l'introduzione delle nostre manifatture ne' suoi Stati, che si adunarono in corpo, e quindi risolverono, che se il Governo non s'intrometteva immediatamente per prevenire un tal colpo, il commercio di detta Città era rovinato per sempre, e sarebbero ridotte alla miseria più di 70. mila persone che lavoravano nelle suddette fabbriche, onde si spera, che il Ministero prenderà le più savie, e pronte misure, che possono dettare le circostanze.

Tutte le notizie particolari venute per mezzo degli ultimi bastim. dall'Indie Orientali portano, regnare un malcontento gen. in quei nostri stabilimenti contro il Decreto del Sig. Pitt, e che questa sia stata la ragione, per cui Lord Macartney non ha voluto accettarne il comando, onde il Governo si trova in qualche agitazione, attese queste notizie poco favorevoli nelle attuali situazioni.

PAESI-BASSI

Haya 17. Gennajo.

Gli Stati Generali in occasione della ratifica del Trattato d'accomodamento coll'Imperatore, e di quello d'alleanza colla Corte di Francia, hanno fissati i regali che si sono compiaciuti di destinare per i respettivi Ministri di dette Corti; cioè al Conte di Mercy d'Argenteau Ambasciatore Imperiale a Parigi un anello di brillanti del valore di 10. mila fiorini; al di lui Segretario una scatola d'oro con 3. mila fiorini; al Conte di Vergennes come mediatore di detto Trattato un anello del valore di 16. mila fiorini, e un servito da tavola di argento dorato del valore di 20. mila fiorini, per la conclusione del Trattato d'Alleanza col Re suo Sovrano; al Sig. di Calonne Controllor Generale alcuni diamanti per il valore di 15. mila fiorini per decorarne il suo Cordone dell'Ordine dello Spirito Santo; al Marchese di Verac Ambasciatore della Corte di Versaglies presso questa Repubblica un anello di brillanti, e una scatola del valore di 11. a 12. mila fiorini; e al di lui primo Segretario altra scatola d'oro con 200. ducati.

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 19. Dicembre.

I Negozianti esteri stabiliti in questa Residenza si posero in qualche sconcerto, il quale sembra essere svanito. Per mezzo degl' Articoli X. e XI. d'un nuovo ordine dell' Amministrazione Municipale sembrava essere fissato „ Che tutti i Negozianti, e Mercanti stabiliti a Pietroburgo fossero obbligati ad acquistare non solo il diritto di Cittadinanza, ma ancora di far una dichiarazione dei loro nomi, abitazioni, e del Capitale che impiegavano nel commercio „ Si aumentò l'inquietudine, allora quando il Governatore della Città fece notificare „ Che in conformità d'un tal ordine tutti i Negozianti, ed i Mercanti si portassero a fare la richiesta dichiarazione „ I Commercianti Olandesi che qui si trovano in gran numero inviarono una Deputazione al Governatore per informarsi esattamente sull'ordine intimato loro, come pure agl' altri Negozianti: Fu per altro risposto ad essi „ Che l' intenzione di S. M. altro non era, se non che i Negozianti esteri fossero obbligati ad acquistare il diritto di Cittadinanza, e che potevano continuare il loro Commercio sul piede antico: Che si domandava soltanto il nome, e l' abitazione per sapere il numero, e la qualità degli abitanti, come pure lo stato delle respettive Famiglie. „

GERMANIA

Vienna 19. Gennajo.

Domenica mattina S. M. l' Augusto nostro Monarca, S. A. R. l' Arciduca Francesco, la R. Arciduchessa Cristina, ed il R. Duca di lei Consorte intervennero al servizio Divino nella Parrocchia di Corte, dopo del quale fu tenuto Circolo nell' Appartamento Imperiale. Nel giorno antecedente Monsignor Caprara Nunzio Pontificio, ed il Principe di Gallitzin Ambasciatore della Sovrana delle Russie presso questa Corte, ebbero l' onore di complimentare i Reali Conjugi sopra il loro arrivo in questa Dominante. Nel dì 16. poi prima del pranzo tutte le Dame di Corte, e la primaria Nobiltà si adunarono nell' appartamento della prelodata R. Arciduchessa per farle i dovuti complimenti, ed essere ammesse al bacio della mano. Le RR. AA. LL. ricevono dal Monarca le più gran distinzioni, avendo ordinato, che la R. Sorella faccia gli onori della Corte. Questa inoltre ha regalato alla Serenissima

nissima Principessa Elisabetta di Wirtemberg un abito con una guarnizione di merletti di Fiandra, che si valuta 50. mila fiorini. Si degnò ancora di portarsi dal Gran Cancelliere Principe di Kaunitz, che per maggior consolazione ricevè nell' istesso giorno altra visita dal R. Duca Alberto.

La Raffineria di Klosterneuburg fece notificare negli scorsi giorni la sua apertura, dichiarando, che si ritrovava nei magazzini 400. centinaja di zucchero fine da vendere. Resta a vedere se le maggiori spese di quelle che hanno le Raffinerie di Fiume, e di Trieste possano sostenere la concorrenza di quelle nel prezzo.

Fra due mesi al più comparirà qui un interessante Dissertazione stampata con Cesareo Privilegio da questo Consigliere Aulico Barone de Born sopra il suo nuovo vantaggioso metodo d' amalgamare i metalli. Atteso l' utile che ne resulta Cesare lo ha interessato nei proventi dell' oro delle Zecche purificato con tal metodo.

Non è ancora giunto l' Ordinario con le lettere d' Italia di due Poste, e sono le ore 6. della sera. Ier l' altro comparve quello che portò le lettere di Firenze, le quali dovevano giungere 8. giorni sono, accadendo l' istesso con quelle di Francia, Olanda, e Bassa Germania.

Il Corpo degli Ulani sarà aumentato quanto prima fino a 1200., e vestiranno parimente all' Ulana, ma di altro colore, del quale saranno vestiti tutti i Reggimenti di Cavalleggieri, che esistono, ed in vece della Carabina porteranno la Lancia.

I Liberi Muratori fecero ultimamente pervenire in mano di S. M. una Supplica offerendo di darsi tutti in nota, quando piacesse alla M. S. d' assicurarli, che riceverebbe le liste sigillate per proprio uso, senza comunicarle ai Regi Dicasteri. Hanno addotto per motivo, che la scoperta dei nomi potrebbe cagionare loro dei notabili pregiudizj, fra i quali quello di perdere dell' eredità di consanguinei prevenuti contro il loro Istituto. E' ignota ancora qual risposta abbia data Cesare ad una tal domanda.

E' stato pubblicato l' ordine Sovrano relativo alle monete d' oro, che si trovano in circolo in questi Cesarei Regi Stati Ereditarj, ed è del seguente tenore.

„ Dacchè si osserva, che la proporzione tra le Monete d' oro, e quelle d' argento viene generalmente alterata tanto nel commercio comune di tutta l' Europa, quanto per mezzo delle Gride-monetarie fatte particolarmente pubblicare da alcune estere Corti, di modo che il valore dell' oro ne va sensibilmente sorpassando l' equilibrio da noi fissato per le monete d' oro nelle finora emanate Prammatiche monetarie per questi Stati: e che perciò vi è da temere come una inevitabile, anzi come una di già per varj esempi comprovatasi conseguenza, che le Monete d' oro verrebbero per mezzo del cambio a svanire dalla circolazione, e ad essere inoltrate in que' Paesi, dove si trovano essere in maggior valore: Per prevenire adunque il danno che ne potrebbe nascere al commercio nazionale, ed alla ordinaria circolazione, Ci vediamo obbligati di stabilire quanto segue rispetto alle nostre Monete d' oro, come ancora per quelle degli Stati esteri, che si trovano in corso in queste nostre Provincie. „

„ 1. Incominciando dal dì 1. di Febbrajo del presente anno 1786. tutti li *Ces. Reg. Zecchini* sì vecchi che nuovi coniati di buona lega Imperiale, ed aventi il prescritto dovuto peso, dovranno avere senza alcuna difficoltà un libero corso in tutti i Pagamenti tanto alle nostre ed altre pubbliche Casse, quanto ancora nel commercio comune, per il valore di 4. fi. e 30. Carantani (4. fi. 30. kr.) Le così dette *Sovrane d' oro* sì vecchie che nuove parimente da quel giorno in avanti dovranno valere, quand' abbiano il già fissato peso, tredici Fiorini, e venti Carantani (fi. 13. kr. 20.) e le Mezze Sovrane d' oro sei fiorini, e quaranta Carantani (6. fi. 40. kr.) „

„ 2. Rispetto alli Zecchini detti *Kremnitzeri* di giusto peso, questi resteranno nella ordinaria circolazione, per il valore di quattro Fiorini, e trenta Carantani come li zecchini *Imperiali*; ma per due anni soltanto; cioè fino al dì 1. Gennajo 1788. dopo il qual tempo non potranno essere in circolazione come Moneta-Corrente; ma saranno considerati come l' altre Monete poste fuori del corso conforme al paragrafo 4. qui appresso. „

„ 3. Tutte le altre qualità di Monete d' oro, che finora ebbero corso ne' nostri Stati Ereditarj d' Ungheria, Boemia, e d' Austria; cioè Zecchino nuovo Milanese per 4. fiorini 22. kr. la nuova Doppia Milanese per 7. fior. 12. kr. il Gigliato per 4. fior. 22. kr. il Veneto similmente, il Bavarese e Salisburghese per 4. fior. 20. kr. lo Zecchino Olandese per 4. fior. 18. kr. i Luigi d' oro battuti dall' anno 1726. a tutto 1784. per 9. fior. e 12. kr. e così ora i nuovi coniati l' anno scorso 1785. per valore di 8. fior. e 37. kr. quando abbiano il dovuto loro peso continueranno ad avere il medesimo corso come Moneta corrente fin a tutto Dicembre di quest' anno 1786. „ *Sarà continuato.*

Ber-

BERLINO 7. Gennajo.

Fu tenuto martedì scorso per la seconda volta il pubblico ridotto a Corte, e la Famiglia Reale pranzò divisa in varie tavole nella sala dell'Opera. Nel dì 5. vi fu Circolo, e cena presso la Regina. S. M. in occasione del nuovo anno, ha fatti secondo il solito diversi regali ai Principi, e Principesse della Famiglia, e sono i seguenti. Al Principe Enrico 10. mila talleri, ed un orologio valutato 800., alla Principessa Amalia 5. mila; al Principe di Prussia 5. mila; al Principe Ferdinando 2. mila, e mille al Duca Federigo di Brunswick. La Regina ed il rimanente delle Principesse hanno ricevute delle superbe stoffe, ed altre preziose pezze d'abiti. La prelodata M. S. oltre questi segni di generosità, ha voluto dare ai suoi Popoli ancora un nuovo contrassegno delle sue premure. I Negozianti, o piuttosto quelli che fanno un monopolio de' grani, hanno presa occasione dalla proibizione dell'esito di una tal derrata dalla Pollonia, d'inalzare estremamente il prezzo. Affine di rovesciare i loro odiosi maneggi, e sollevare il pubblico, S. M. ha dato ordine di aprire i propj magazzini, e vendere la segala a ragione d'un tallaro la misura, beneficenza che il rigore dell'inverno rende ancor più cara alla porzione bisognosa degli Abitanti.

Essendosi avvisto il Tenente Generale di Mollendorf, Comandante le Truppe di questa Guarnigione, che i nostri Ufiziali, come ancora gli altri Tedeschi commettono degli eccessi nel correggere i soldati, che mancano in qualche parte dell'esercizio militare, si è applicato colla più grande assiduità a riformare tali abusi. Questo Generale amico degli uomini fa tutto ciò che può per distruggere un tale antico, ed odioso costume, per cui gli Ufiziali si fanno lecito di dar più bastonare a un soldato per una colpa leggiera, di quel che non ne riceverebbe una bestia da soma, che una sol volta ponesse il piede in fallo nel suo cammino. Il predetto Sig. de Mollendorf fece pubblicare nelli scorsi giorni un ordine alla parata, con cui si espresse in tal guisa sul proposito di cui si parla. „ Da due anni a questa parte, che io ho l'onore di comandare la Guarnigione, tutto ho posto in opra dal canto mio per dissipare il disprezzo che gli Ufiziali affettano per il soldato. Conosco con tanta soddisfazione, ed altrettanta sensibilità che le mie cure hanno avuti i più gran successi, riguardo ai 6. Reggimenti di guarnigione in questa Capitale. Uno di essi pertanto che io non voglio nominare, turba ancora il mio spirito, e rende il piacere meno completo, essendo gli Ufiziali troppo attaccati al vecchio pregiudizio. I medesimi bastonano crudelmente i soldati, gl'insultano, e gli trattano in una maniera così tiranna, che in vece di correggerli gli scoraggiscono, e gli disgustano dal servizio. Io gli consiglio pertanto a non maltrattarli così dispoticamente, ma al contrario far loro animo nell'adempire i proprj doveri, e trattenerli nella disciplina militare, secondo i voti di S. M. eccitando in essi l'ambizione, ed inspirando loro dei sentimenti d'onore. La M. S. non tiene al servizio nè canaglia, nè cani, nè bestie, ma bensì uomini soldati, nel numero de' quali siamo ancora noi stessi, che non si è giunti ai gradi superiori, che per mezzo di fortunate combinazioni, delle quali al par di noi sarebbero degni molti di essi. Ogni Ufiziale pertanto si rallegri d'essere il capo d'una Truppa di soldati, che impiegano le più gran premure per servir con onore, e non potrà veruno chiamarsi mai col nome d'Ufiziale, quando pone nella schiera degli schiavi i soldati, ai quali comanda. „

AUGUSTA 21. Gennajo.

Portano alcune notizie, che verrà discusso fra la Real Corte di Vienna, e la Repubblica di Venezia un Trattato di Barriera, che sarà di reciproco vantaggio alle due Nazioni, regolando esattamente i limiti per qualunque cambio di Distretti. Sentesi inoltre che a Venezia, e soprattutto nella Dalmazia Veneta si continovano i preparativi di guerra con molto ardore, e che quella Repubblica abbia scelto l'indicato Generale estero di gran merito per porlo alla testa delle truppe di terra.

Non abbiamo alcuna notizia sopra gli affari della Bosnia, e si tiene un gran segreto sul cambio della Baviera con i Paesi Bassi. Nella Bosnia si va formando un commercio lucrativo per i sudditi Austriaci, e i Mussulmani profittano

-fittano della libertà delle Barriere per passare il Danubio, caricando sulla Sava, e trasportando nella Bosnia molti prodotti Austriaci; bisogna però, che sia per succedere qualche grande avvenimento nell' Impero, poichè il Re di Prussia fa aumentare con ogni ardore i suoi Eserciti, come anche l' Imperatore, ed ultimamente furono aperte negli Ufizj delle Poste Prussiane tutte le lettere dirette a Vienna.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Dicembre.

Quantunque siano già stati firmati gli Articoli di pace tra S. M. Catt., e la Reggenza d' Algeri, non ostante la Porta finora non ne ha voluta garantire l' autenticità. Sono assidui i maneggi, e l' indefessa premura, con cui il Ministro Spagnuolo cerca d' indurre il Divano a prestarsi favorevolmente alle istanze del suo Re, onde si spera che in breve otterrà il suo intento; e se ne pubblicheranno le convenzioni.

Da questa Stamperia Turca Bizantina è stato pubblicato l' ultimo Tomo degli Annali Turchi, che principia dal Regno di Achmet III., e finisce al Regno di Mahmud. Ora li Kalem Effendiar, o siano i Censori della stampa hanno proposto di riprodurre tutte le Opere Mediche sì Arabe, che Turche, e formarne una superba edizione. Nel tempo istesso sarà proibita la stampa del Corano, e di qualunque Opera Teologica, e Morale, tendenti a far nascere maggiori dispute, e controversie in materia di Religione.

Si sono incominciate nei Palazzi dei Ministri le Accademie per divertimento delle respettive famiglie, e vi si distinguono nel canto alcune delle loro Signore. A tal' oggetto si prepara nel Palazzo dell'Ambasciator di Francia anche un' Opera in musica per il futuro Carnevale, intitolata il *Viaggiatore Felice*.

Il Vicario Apostolico residente in Pera ha fatto nascere del disgusto tra il ceto nobile di tutti i Franchi. Egli nella Cappella del Bailo di Venezia fece una predica con diverse espressioni che andavano ad offendere la reputazione della Sposa di detto Signore. Non contento di questo ha imposta la Scomunica a tutte quelle donne Cattoliche che interverranno al Teatro. Credesi peraltro che avrà la prudenza di ritrattare le sue troppo avanzate e capricciose intimazioni.

ITALIA

TORINO 25. Gennajo.

Sebbene si sia accennato l' Editto relativo alla rinnovazione quì ordinata sopra le monete d' oro, e d' argento è troppo necessario specificarne il contenuto, ed è il seguente. Vien fissato un aumento alle monete estere d' oro, e si è ordinato doversi coniare una nuova Doppia dello stesso titolo e valore, riducendola con la diminuzione del peso ad una più adequata proporzione. Quanto alla diminuzione del prezzo dell'argento, si è ristretta alle monete estere onde le nazionali continuano ad avere lo stesso valore senza alterazione del titolo, e del peso. Cesseranno pertanto d' aver corso le Doppie attuali co' loro spezzati e moltiplicati al primo del venturo marzo, e fino a tutto giugno saranno cambiate a ragione di lire 24. e soldi 16., dopo il qual termine non si riceveranno che per il prezzo di lire 24. 14., e tanto prima, quanto dopo il detto tempo, se non saranno di giusto peso, verranno cambiate con diminuzione proporzionata al calo. Avranno corso in questi Stati tutte le monete estere, comprese nella nuova Tariffa al valore espresso nella medesima. Le altre poi che fossero in avvenire battute dalle Zecche estere, non si riceveranno se prima non ne sarà con un Manifesto della Camera notificato il peso ed il valore. Nella nuova Tariffa il valore dello zecchino di Milano, e di Firenze è di lire 9. 18. 6. di Piemonte: quello di Venezia di lire 9. 19. 2.; i Ducati d'oro d'Austria e Colonia lire 9. 16. 7., e i *Kremnitz* lire 9. 17. —.

MILANO 25. Gennajo.

E' stato emanato un rigoroso Editto, che proibisce i giuochi d' azzardo, rinnovandone l' obbligo dell' esatta osservanza, sotto le pene comminate in esso. Questo oggetto che richiama la pubblica tranquillità, è stato preso nel suo vero punto di vista, ed esteso a tutte le persone di qualsivoglia grado, e condizione, ed in qualunque luogo di questi Stati.

Si è pure rinnovata la Notificazione, riguardo alla licenza delle maschere secondo il solito; ma à da osser-

servarsi, che in quest' anno viene la medesima riguardata come più rigorosa, e specificata in alcuni punti. Fra gli altri articoli leggesi il seguente.
„ Vogliamo altresì espressamente vietato a qualsivoglia persona il far uso in qualunque siasi luogo, e tempo delle maschere, o il far mascherate che contraffacciano ed imitino in qualunque forma i particolari riti, e consuetudini della nostra Religione Cattolica, e di qualsivoglia Religione tollerata negli Stati di S. M., o che siano dirette al disprezzo delle persone che le professano, sotto pena dell' immediata carcerazione, ed anche maggiore ad arbitrio ec. „

Il R. Governo inerendo alle Sovrane intenzioni già più volte manifestate a favore dell' Agricoltura, e del Commercio in questi Stati, ha ordinata la soppressione di un nuovo gravoso pedaggio nel Lodigiano, per render così meno vincolati i sudditi, e far loro godere la libertà concessa dal benefico Monarca in tal sorta di tributi. E' stato inoltre alleggerito il Dazio a favore del Mantovano, che cadeva sopra il bollo delle pelli, uniformandolo a quello che si paga nel Milanese, per così tenere fra questi sudditi un istesso sistema, a costo anche di qualche sacrifizio del Regio Erario.

Si continua a parlare di notabili cambiamenti nel Ministero, senza che si senta peranche individuarne la qualità; frattanto il Sig. Barone de' Martini prosegue indefessamente a prestarsi nel fare eseguire in buon ordine il nuovo sistema giudiciale, su di che è adesso uscito alla stampa un libretto, contenente le istruzioni per le Preture Forensi nella Lombardia Austriaca.

La nuova interessante operazione intorno alle monete, che abbiamo accennata, e che devesi quì in breve eseguire, vien resa indispensabile, attesi i nuovi regolamenti monetarj seguiti in Francia, ed ultimamente nel Piemonte.

Con Cesareo R. Dispaccio viene accordato da S. M. Imp. all' Intendente Generale delle RR. Finanze, al Vice-Intendente, all' Ispettore, ed agl' Intendenti Provinciali, e Capi d' Ufizio l' interesse del 10. per 100. su gli utili di Finanza, che dal primo di novembre passato in avvenire risulteranno annualmente sopra ogni tanto della medesima di più dell' adequato da formarsi dalla R. Camera de' Conti, e permette al suddetto Intendente Generale l' annua conversione di lire 16. mila nel modo indicato in esso Dispaccio.

MANTOVA 27. Gennajo.

Siamo debitori al Sig. Conte d'Arco dell' avanzamento di diverse Arti anche le più difficili, il quale da vero promotore di esse non risparmia nè spese, nè attenzione per vederne i progressi. Fra le altre manifatture particolari fu presentato ultimamente all' Accademia delle Arti, e Mestieri dal Tessitore Paolo Blichi un parato da camera di raso celeste ornato di medaglioni figurati a chiaro scuro, con fondo amaranto, e circondati da cornice fregiata dentro, e fuori di una treccia di perle, con diversi altri ornamenti di vasi, figure a più colori, lo che ha incontrato l' universal gradimento, sì per la novità, sì per il buon gusto, che per il disegno, che è di carattere antico.

BOLOGNA 27. Gennajo.

Il giovine Marchese Ghisilieri andato già, come si disse, tra i Padri Benedettini Neri di Piacenza per abbracciare lo stato Monastico, ha dopo pochi giorni abbandonata la sua tanto seria risoluzione, arrendendosi facilmente alle ragioni del Marchese Senator Cospi suo Zio. Un secolo addietro questa volontaria ed improvvisa mossa sarebbe stata considerata come un trionfo, ed un eroismo di virtù, per cui la pubblica, ed universale approvazione avrebbero legata la di lui libertà a segno, da non poter retrocedere da un sentiero, che probabilmente l' avrebbe condotto ad un irreparabile pentimento. Il secolo della filosofia ha valutato ciò per quello che è, e che è stato confermato dall' evento, cioè un' efimera effervescenza d' animo molto condonabile nell' età giovanile. Intanto questa Città gode sommamente di veder restituito alla Patria un Cavaliere di merito, e di talento, che può esserle non poco giovevole, e si compiace nel tempo istesso, sulla speranza di vedere in lui ristabilite le illustri Famiglie, delle quali è l' Erede.

FIRENZE 30. Gennajo.

Desiderando S. A. R. di vedere accresciuti per il bene dello Stato gl' Istituti per la buona educazione delle Zit-

telle Nobili, ha destinato per tal'oggetto nella Città di Prato il Conservatorio di S. Niccolao, col titolo di *Ritiro* sul sistema di quello della *Quiete*, con averlo posto sotto l' immediata, ed assoluta dependenza della R. Granduchessa sua Consorte, dalla quale sono stati prescritti i Capitoli, e Costituzioni da osservarsi in esso. Inoltre sono stati soppressi in detta Città i Monasteri di Religiose della Santissima Trinità, di S. Chiara, e di S. Matteo.

Di rado siamo soliti dar ragguaglio dell' Opere Teatrali; ma siccome il Dramma serio posto in scena fino dalla sera del dì 25. in questo Regio Teatro della Pergola ha sorpassata la comune aspettativa, perciò non mancheremo di farne il ben dovuto elogio. Il Sig. Alessio Prati Celebre Maestro di Cappella Ferrarese ha composta nuovamente la musica di quest' Opera, che porta il titolo la *Vendetta di Nino*: egli ha così bene espresse, e con tanta armonia concertate le diverse parti, che non è desiderabile cosa migliore in questo genere. L' ammirabile maestria delle persone che le eseguiscono; cioè la Sig. Giuliani Sigg. Ansani, e Moschietti, si sono attirati l' approvazione universale, facendo ognuno di loro a gara per rilevare colla massima precisione la vivacità, e la dolcezza della musica. Il superbo, e ricco vestiario, i nuovi scenari, e decorazioni, i balli, i Cori, ed altro rendono finalmente questo spettacolo completo, e brillante in ogni sua parte.

LIVORNO 27. Gennajo.

Abbiamo ulteriori avvisi, che la Squadra Veneta stazionata a Malta, si allestisca nuovamente per la partenza verso le Coste di Tunisi. Quel Bey temendo una sollevazione interna per parte de' suoi sudditi, e specialmente di quelli addetti al commercio che aborriscono la guerra, spedì al Comandante Cav. Emo nuove proposizioni di pace; ma bramando che fosse solenne, e visibile a tutta la sua Nazione un tale avvenimento, lo pregava volersi recare in persona a Tunisi con promessa, che tosto si sarebbe ultimato, e stabilito ogni affare. Informato di ciò il Senato Veneto, non ha voluto compromettere la persona di un tanto benemerito Concittadino, nè abbandonarlo all' arbitrio di gente nemica, e di mala fede; anzi ha spedito altra somma di contante all' E. S., con ordine che rigetti l' accennata dimanda del Bey, rilasciandola nella solita libertà, o di proseguire la guerra, o di conchiudere la pace, ma con altre condizioni.

ROMA 21. Gennajo.

IL S. P. intento sempre al sollievo de' suoi sudditi in considerazione delle difficoltà che soffre il commercio, riguardo alla moneta, e benchè siasi in parte provveduto a un tal disordine, cagionato dalla sproporzione dell'effettivo contante colle Cedole che lo rappresentano, ha determinato per togliere dalla sua radice questo male di erigere un Monte di Porzioni vacabili, per un milione e mezzo, e così levare dalla Circolazione tante Cedole, e richiamare l'abbondanza del denaro. Con Chirografo pertanto della S. S. diretto a Monsig. Ruffo Tesoriere, e con Notificazione del medesimo sono state pubblicate le condizioni, colle quali resta ognuno invitato all' acquisto di dette porzioni vacabili, cioè a scudi cento l' una col fruttato del 5. per cento, e da potersi nominare a due teste dall' erezione, e senza altra spesa che quella della Patente. E' qui da osservarsi il vantaggio che resulta alla Camera da questi vacabili, poichè il Sig. Lema ultimamente defunto non ha potuti testare in favore de' suoi figli i 37. mila scudi, che avea erogati in tale impiego sopra la sua testa.

Colle lettere di Gubbio abbiamo notizia che nel dì 15. vi si sentirono diverse scosse di terremoto non poco gagliarde, che spaventarono universalmente l' animo di quei Cittadini, senza peraltro avervi cagionato alcun danno. Quel Monsignor Vescovo ordinò tosto che si facesse un Triduo per ottenere da Dio la liberazione di simil flagello.

NAPOLI 24. Gennajo.

E' giunto in questa Città dalla Sicilia il Marchese Caracciolo, che subito si è portato in Caserta per ringraziare i Sovrani dell' onore a lui concesso di primo Segretario di Stato, e per ricevere le opportune istruzioni, relative al nuovo suo Ministero.

Ricorrendo nel dì 20. il fausto giorno della Nascita del Re Cattolico, fu tenuta gran Gala, e Baciamano a Caserta, ove in numero straordinario concorse la Nobiltà, Ministero, e i molti Signori di Rango esteri, che qui si trovano per godere del nostro Carnevale.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 10. SABATO 4. Febbrajo. 1786

SPAGNA

Madrid 17. Gennajo.

Dopo un Consiglio di guerra, è stato spedito ordine per parte di S. M. al Tenente Generale Don Antonio Barcelò di disarmare nel Porto di Maone la Squadra delle Navi, e Fregate, che era solita andare contro la Piazza d' Algeri, dal che si deduce essere state superate tutte le difficoltà per conchiudere con quella Reggenza una sicura pace, che in breve sentiremo pubblicata.

Di quante rivoluzioni sono contenute nella grande sfera delle vicende, che perennemente risultano dalla costituzione fisica, e morale del nostro globo, nessuna certamente può essere paragonabile a quella che ebbe la sua origine da un privato uomo, ma intrepido, ed illuminato Italiano. Quest' abile Navigatore cercando di mettere sotto l' ombra d' una gran Monarchia la custodia, ed il sostegno d' immensi Paesi presentatisi alla sua mente, disprezzato come delirante da varie Nazioni, trovò nella Spagnuola la docilità d' accettare un dono, che le assicurasse l' Impero di Popoli innumerabili. Per questo mezzo la Nazione Spagnuola appena liberatasi dalle catene de' suoi Tiranni, che per sei secoli intieri avevano turbato il di lei riposo, ed assediato alla vita non meno che alla libertà, si trovò quasi in punto aver nelle sue mani una terza parte dei due Emisferi. Niuna di tutte le Nazioni, secondo il Rainal, era più capace allora della Spagnuola per intraprendere, e condurre al suo termine la più difficile di tutte le imprese. L' animo guerriero sempre in azione e sostenuto contro i Mori; le conquiste gloriose poc' anzi eseguite nell' Italia; e le sue ardite spedizioni portate nella Grecia, e fino nell' Asia, coll' impegno di sostener l' Impero Greco condotto ad una inevitabile rujna dalla sua pusillanimità religiosa, formarono la Scuola militare, che preparò la Spagna per la conquista del nuovo Mondo, per incatenar poi le Nazioni Italiane, ed aspirare al dominio di tutta l' Europa. Lo spirito di Cavalleria dominante allora nella nostra Penisola contribuì non poco agli strepitosi avvenimenti, che fra non molto dovevano seguire. Un' infinità d' Avventurieri Spagnuoli di tutte le classi si presentarono nell' America guidati dal desiderio di far la propria fortuna, e dalla vanagloria d' aspirare ad essere i primi Eroi degli Scrittori Novellisti, e Romanzieri. Mercè tutti questi preliminari si compì l' avvenimento il più famoso, e straordinario fra i mortali, che sia registrato negli Annali di tutti i Popoli, e di tutte l' età. La scoperta dell' America è quella, che ha portata la sua influenza nelle quattro Parti del Mondo, e combinati in mille maniere differenti gl' interessi di quasi tutte le Sovranità della terra. Mille e mille penne si sono impiegate nell' illustrare la Storia di tanti Popoli e Nazioni per una gran serie di secoli sconosciuti, e sfuggite ai nostri sguardi, divenute più celebri per le ricerche dei filosofi, che per i ricchi, ed abbondanti metalli, e per i preziosi effetti, e produzioni che la natura con larga, e benefica mano ad essi ha prodigati. L' America è stata il gran soggetto della Poesia, ed il Teatro nel quale hanno fatta una varia, ed armoniosa comparsa le nove Muse. A quanti Romanzi, Novelle, Favole, Canzoni, Drammi, e Poemi eroici non ha prestato copioso argomento la conquista e le vicende dell' America? Questa ha arricchita in una maniera prodigiosa la Storia Naturale, e moltiplicata portentosamente

te la massa delle nostre cognizioni fisiche, ed astronomiche. L' America diede occasione alla Nave *Vittoria* per far la prima il giro del Mondo mai tentato da nessuno dei mortali, servendo poi di teatro per rettificar la figura della terra, e per effettuare allo stesso tempo l' osservazioni astronomiche tanto stimate delG orgio Juan, e la sincera, ed immortale Storia dell' Ulloa. Quanto sono interessanti, ed instruttivi gli sguardi filosofici sopra le cose Americane del Plinio del secolo della filosofia il Conte Buffon? Il Rainal, il Robertson, il Molina, l' Autore delle Lettere Americane, il Clavigero, e tanti altri hanno nei nostri dì illustrate con molta gloria le contrade Americane, e portato l' occhio politico e filosofico per tutte le vie più nascoste della natura, del commercio, del Governo, e della Religione. L' America è stata l' asilo del materialismo, e della miscredenza. Nell' America i nostri pretesi filosofi hanno trovati in contradizione tutti i principj della natura, e dell' umanità. Molte Nazioni senza Leggi, senz' ombra di Culto, nè di Religione, e senza la minima idea della Divinità hanno somministrato un grand' alimento ai loro sofismi, e fatto risuonar da tutte le bande la tromba dell' empietà con non poco scandalo del buon senso, e della filosofia. Nell' America hanno preteso di trovare un' altra specie di uomini, e la natura umana degradata ad un segno incombinabile col sistema della Provvidenza, e della libertà. Nelle pretese rivoluzioni del nuovo Mondo, e nella fisica contemplazione di esso hanno sognato di scoprire fino le traccie dell' eternità, ed i più sicuri monumenti per screditare, e smentire la narrazione Mosaica della Creazione. L' America è stata il sostegno della favola, e lo scopo della maldicenza. L' Impero del Paraguai, figlio della più nera calunnia, e della più scaltra impostura allarmò la Spagna, fece impallidir la Famiglia Reale, e l' attonita Europa dovette fremere qualche tempo per la sua creduta esistenza. Molti uomini delirranti si rivolsero alle Chimere: appoggiati ad una fantasia ardente, e scatenata corsero dietro i paesi sognati dell' *Eldorado, della Repubblica delle Amazoni, dei Giganti Patagoni, delle Campagne seminate di grani d' oro, e piantate d' alberi d' argento con le foglie, fiori, e frutti d' oro*, e mille altre bizzarrie di cervelli alterati. Piangono ancora molti Scrittori una Nazione estinta nel Panamà, i di cui individui deboli di temperamento, e coperti d' una lanugine bianca non potevano vedere alla presenza del Sole, esercitando per questa causa sotto lo scarso lume delle Stelle, e dei Pianeti tutte le operazioni necessarie alla sua sussistenza. Non è da stupirsi, che presentando l' America in grande tutti gli estremi della natura, ed essendo gli uomini amanti della novità, e trasportati per tutto quello che ha una cert' aria di meraviglia; colpiti questi d' un' infinità di nuove impressioni frammischiassero il vero col favoloso. Infatti quei mari sempre procellosi con altri sempre tranquilli: quei Paesi freddissimi sotto la zona torrida in opposizione di altri di sommo calore: quelle montagne de *los Andes* le più alte del mondo prolungate per 1500. leghe dall' Austro fino al Settentrione, coperte di durissimi ghiacci dal primo punto della loro esistenza, e seminate di 48. gran vulcani, causa fatale di tante rivoluzioni: quei fiumi di 80., e fino di 100. leghe di larghezza, che disputando l' Impero col mare portano le sue acque dolci entro l' Oceano ad una considerabile lontananza: quelle Provincie, dove mai piove, nevica, nè tira vento, nè si ha la menoma idea di tuono, lampo, e tempesta: quell' altre per l'opposto soggette a frequenti terremuoti, tempeste, ed oragani: quelle dove le pioggie non meno che la serenità sono quasi ereditarie in una stessa giornata: quell' altre, dove una non interrotta pioggia sottile distillandosi di giorno e di notte non cessa già dal tempo della Creazione d' inumidire le sue campagne: quei Regni, dove le quattro stagioni quasi scherzando insieme, ed unendosi in cara società formano il prospetto più vago, ed il teatro più ridente, e più espressivo dell' umana felicità: quell' abbondanza, e ricchezza di tanti preziosi metalli: quell' infinità d' insetti e smisurata grandezza di Rettili: quella prodigiosa varietà d' animali e volatili a noi sconosciuti: quell' incredibile fecondità di terreni: quegli alberi, frutti, e produzioni singolari, e mille altre cose di una rarità sorprendente, non poterono a meno di non riscaldar le fantasie Europee, e fare una certa illusione a' primi Scrittori; fra i quali, se sono stati alcuni, che hanno sostenuto doversi mettere nell' America il Paradiso Terrestre, non ha mancato peraltro chi abbia nella stessa collocato l' Inferno. Ma lascia-

ti da banda la Storia sfigurata dalla favola, possiamo gloriarci, che lo spirito filosofico sostituito ai pregiudizj i più radicati vá dilatandosi per tutte le Provincie sottoposte alla nostra Monarchia. I presenti Spagnuoli cercano con avidità, ed a costo di molto denaro tutte le memorie antiche dell'America scappate dalle fiamme accese dalla superstizione ed ignoranza de' suoi Antenati. Il Gabinetto di Storia Naturale di questa Corte è una prova la più decisiva di quest' asserzione, essendo in pochi anni divenuto il più ricco, ed uno de' più interessanti di tutta l' Europa. Sono considerabili gli aumenti, che riceve tutti i dì, massimamente di antichità, minerali, insetti, e volatili dell' America, da dove aspettiamo fra poco molti cassoni di rarità, fra le quali, alcune ossa d' Elefante, o forse d' animali anche maggiori meritano particolarmente un esame molto riflessivo. Quell' ossa conservate perfettamente e senza ombra di petrificazione, perchè esalano nel fuoco, come le più recenti, un odore empireumatico, si sono dissotterrate nelle escavazioni fatte per gettar le fondamenta d' un Convento, che si và fabbricando in Messico nel Santuario della Madonna di Guadalupa. Due mandibole, un femore, ed una tibia d' uno stesso animale trovati a diverse distanze fino di 20. passi sono principalmente degni di molta considerazione. La mandibola inferiore ha 2. alveoli uno per fianco, ai quali sono unite le loro corrispondenti mascelle, che pajono d' un pezzo. Il suo circuito è di palmi 10. la lunghezza delle mascelle di 7. pollici con 4. di larghezza. La superior mandibola tiene 4. alveoli, due per fianco colle sue respettive mascelle, essendo quelle davanti più grandi delle altre. L' osso della gamba ha 6. palmi di lunghezza, e 3. di diametro nella parte più grossa. Simili ossa si sono anche trovate a Tecali, a Temazcaltepro, e nelle escavazioni fatte per dar uscita alle acque del Lago Messicano. Alcune particolarità di quest' ossa unite alla mancanza di denti incisori, che si scorge nell'esame delle sopraccennate mandibole, fanno credere, possano appartenere ad un elefante. Per altro è una cosa costante, che gli Spagnuoli conquistatori dell' America non trovarono nelle sue Isole nessun quadrupede che oltrepassasse la grandezza d'un Coniglio, e nel continente nessun Cavallo. Considerando da un altra banda, che in quelle parti non restava la minima notizia nè memoria di nessun elefante poichè gli antichi Toltechi, che si credono i primi Abitatori l'avrebbero tramandata a noi ne' loro Geroglifici, come fecero con tutti gli altri animali di minor considerazione, viene per conseguenza, che l' esistenza di questi smisurati animali è molto anteriore alla popolazione antichissima dei Paesi d' Anahuac coesistente, o poco lontana dai tempi del Diluvio Universale. Questa considerazione ci potrebbe condurre a decidere la questione tanto controversa fra tutti gli antichi e moderni Scrittori delle cose Americane sopra l'origine della popolazione d'America, e sopra la comunicazione di questa con i laterali continenti dell'Asia, e dell' Europa. Io così la discorro: prima del Diluvio l'America era sicuramente unita per lo meno coll' Asiano Continente, dal quale passò alla prima la specie degli olefanti, poscia ivi molto propagata, come fanno fede le ossa sopra accennate. Nella catastrofe del Diluvio perirono cogli uomini tutti gli animali del mondo, che non ebbero ingresso nell' Arca, separandosi allo stesso tempo i due continenti uniti debolmente per la parte Settentriole, indicata da quella catena d' Isole, che sono framezzo. Le ossa del nostro Elefante trovate in diverse distanze provano chiaramente la maniera della sua morte cagionata dal contrasto delle acque, che separando le sue parti, e spingendole or quà or là determinarono le distanze delle sue respettive sepolture; la qual cosa non sarebbe mai accaduta in un' altra catastrofe di terremuoto, o simili rivoluzioni. Ma dirà forse taluno: come è, che tornandosi a popolar l' America e di uomini, e di tante diversità d' animali, non si sono tornati a riprodurre nè gli elefanti, nè gli altri animali di grandezza considerabile? La risposta è a mio parere il miglior trionfo della proposta Asserzione. L' America è l' unica parte del mondo rimasta dopo il Diluvio isolata e circondata dal mare. Dunque la sua popolazione doveva essere la più malagevole, giacchè non si poteva effettuare che a nuoto, o per mezzo della navigazione: il passare a nuoto era ben' eseguibile dagli animali leggieri, ma non già dai più pesanti. Non resta adunque altro se non chè questi dovessero passare dentro del-

rica i primi Popolatori. Ma chi non vede che supponendosi in quei primi tempi esser imperfettissima l'arte di navigare, piccoli, e mal fatti i primi navigli, gli animali più grandi oltre alla difficoltà di domar la loro ferocia, dovevano presentare un sommo, ed impraticabile imbarazzo ai primi navigatori. Questa è senz'altro l'unica ragione, per la quale l'America tanto superiore alle altre parti del mondo in tutte quasi le produzioni della natura, si riconosce unicamente inferiore agli antichi continenti nella specie e varietà di quadrupedi della prima grandezza.

FRANCIA

Parigi 17. Gennajo.

Il Sig. Houdon uno dei più abili Scultori scelto per tramandare alla Posterità le gesta del celebre Generale Washington, e che si era portato per quest' effetto in America col Sig. Franklin, ritornò quì negli scorsi giorni. Egli si loda molto dell' accoglienze, che ha ricevute in tutti i luoghi ove è passato. Ha disegnati, e modellati in tutti gli aspetti i tratti d'uno dei principali difensori della Libertà. Il Congresso ha adottata l' idea, che gli ha data del Monumento che deve trasmettere ai Secoli più remoti, e i talenti del Generale Americano, e la riconoscenza de' suoi Concittadini. Il prelodato Scultore ha volute vedere le primarie Città delli Stati Uniti. Giunto alla Nuova-Roocella, Città non molto lungi da Boston, e fondata dai Refugiati Francesi, vi fu testimone d' una disputa assai viva fra alcuni Presbiterani rigoristi, e molti amanti de' Teatri. Si trattava di rappresentare per la prima volta una Commedia in quella Città. Il partito, che si opponeva a questa novità attaccò l'altro nell' istessa Platea, e si batterono: finalmente però i Rigoristi essendo stati vinti, ebbe luogo la rappresentanza.

Nel dì 11. del corrente i più celebri Avvocati di questa Capitale, cioè, il Sig. Seguier, Martineau, e Bonnier perorarono con grand' energia contro la carcerazione dei Sigg. Maitre, e Augeard, e fecero vedere quanto arbitrario sia il potere Criminale, che non distinguendo un caso dall' altro, fulmina alle volte i suoi colpi indistintamente contro i rei, e contro gl' innocenti. Uno di essi così si espresse, riguardo alla Madre del Sig. Maitre „ Questa Donna è „ in età di 81. anno; che ha fatto? „ Essa ha bruciati dei fogli di sua appartenenza. Ecco il di lei delitto, „ poichè si suppone, che i medesimi fossero la collezione dei libelli, che si „ cercavano; Eh ben' io voglio anche „ concederlo? In questo caso essa non „ ha fatto altro, che adempire al dovere d' una buona Madre, dovere Sacro ed uniforme alle Leggi della sana natura, e per questo si condanna „ alla carcere, senza neppure aver riguardo alla sua età decrepita? Oh „ tempi!

Il Sig. Henrion Avvocato nel Parlamento ha quì stabilita una Corrispondenza, per adempire ogni commissione indistintamente, tanto nella Capitale, quanto in tutte le Provincie. Egli s' incarica di copiare tutti gli Atti, i dicui originali si trovano nelle Cancellerie, o pubblici Archivi, della liquidazione dei crediti, e del ritrovamento delle successioni, d' ogni affare di commercio, negoziazioni di biglietti, o lettere di cambio; della vendita, e della compra delle mercanzie, e della spedizione al loro destino; di proseguire nei differenti Tribunali del Regno gli affari contenziosi, e di sollecitare quelli, che si spediscono nelle Segreterie, e ne' dipartimenti de' Ministri. Egli abita in via de' *Prouvaires*, casa del Sig. Luxemburg Chirurgo del Re.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 17 Gennajo.

Le LL. AA. RR. il Principe Augusto, e la Principessa Elisabetta si trovano fuori di pericolo, e danno tutte le speranze d' una pronta guarigione, lo che è di estrema consolazione, non solo degli Augusti Genitori, ma anche di tutta la Corte.

Alcune curiose Memorie pubblicate tempo fa, riguardo alla Famiglia di Cromwel, hanno dato luogo a delle ricerche sopra i di lui Discendenti, e secondo i nostri pubblici Fogli, Enrico Cromwel suo figlio minore fu Vicerè d' Irlanda, ed ebbe un figlio, quale lasciò due Femmine, che vivono ancora ad Hamstead vicino a questa Capitale. Un altro figlio del suddetto Vicerè è stato un ricco Mercante di droghe, il di cui figlio detto Olivier è Procuratore. Questi con un suo figlio sono i soli Discendenti Maschi, che esistono

sono attualmente della Famiglia del Protettore della Nazione.

Conforme all' ultime Lettere di *Francia* si dice, che la Corte di Versaglies abbia fatto intendere al nostro Ministero, che il Duca di Dorset trovandosi presentemente a Parigi, si rendeva inutile, che vi fusse spedito un *Ministro* Plenipotenziario per conchiudere il Trattato di Commercio. Quì ognuno è rimasto sorpreso d' una tal nuova, onde pare che sempre più si voglia prorogare una tal conclusione.

PAESI BASSI

HAYA 20 Gennajo.

L'incertezza s' aumenta giornalmente, riguardo alla maniera con cui rimarranno terminate, le deliberazioni relative agl' affari del Principe Statolder, e al Comando della Guarnigione di questa Residenza. S' incomincia a temere, che S. A. S. non prenda il violento partito di ritirarsi per qualche tempo in Germania, se le cose non cambiano in favore delle sue giuste domande, lo che metterebbe il paese in una generale costernazione. Frattanto la memoria presentata dal suddetto Principe agli Stati Generali, viene esaminata seriamente da alcuni Commissari, quali ne faranno il loro rapporto all'Assemblea degli Stati d' Olanda, e quindi verrà fatta la risposta alle istanze del Re di Prussia.

BRUSELLES 17. Gennajo.

In queste Provincie vi sono attualmente 16. Abbazie vacanti tanto di Monaci, che di Religiose. S'ignora la ragione per cui l'Imperatore non vi ha ancor nominati i diversi soggetti che gli sono stati presentati. Pare per altro che questi Conventi entrino nel Piano di soppressione, che verrà in breve pubblicato. Si crede ancora, che succederanno dei cangiamenti nel Governo.

E' stata molto esagerata la proibizione che si diceva doversi pubblicare da questo Consiglio sopra l' introduzione delle manifatture estere. In Inghilterra sopratutto ha fatta la maggior sensazione Vi è per altro qualche cosa di vero, poichè è stato pubblicato un nuovo Editto, per mezzo del quale si restringe effettivamente l'introduzione di certi generi, o almeno vengono sottoposti a una nuova imposizione onerosa, come il ferro, e l' acciajo.

GERMANIA

VIENNA 23. Gennajo.

Fece jerlaltro partenza da questa Capitale per passare nella Gallicia il Principe Adamo de Czartorisky Generale d' Artiglieria, e Capitano di questa Real Guardia Galliciana del Corpo. Il medesimo si è incamminato a quella volta in compagnia di Monsignore dei Conti de Sierakovoski Suffraganeo di Primislia.

Il nuovo Vescovo di Budoweiss Monsignore de Schaffgotsch prese il possesso della sua Chiesa nel dì 8. del corrente, ed appena che ebbe terminata la funzione decorò le quattro Dignità del suo Capitolo con le respettive Insegne, Alla morte dei Prelati Regolari, tali ricche Cariche non saranno di nuovo occupate, ed i Beni Prelatizi si daranno in Commenda ai respettivi Vescovi, come già si scrisse. In oltre siccome i Priori Regolari avranno l' inspezione della disciplina Claustrale, così in ciaschedun Convento dovrà esistere un Sacerdote Secolare posto dal Vescovo, per registrare i conti dell' Economia.

Dentro il corr. anno saranno soppressi circa 40. Conventi di diverse Religioni in questi Stati Austriaci, e già sono regolate le pensioni per quell' Individui, che non potranno essere impiegati alla cura dell' anime. Ultimamente è stata soppressa l' Abbazia di Lamprecht de Benedettini Neri nella Stiria, dal Prelato della quale dipendeva il Convento del Santuario di *Maria Zell*, che per conseguenza rimane parimente soppresso.

Il Padre Generale de *Paolini*, o siano Monaci di S. Paolo primo Eremita, che risiede nell' Ungheria, ove sono molti ricchi Monasteri, umiliò una supplica a S. M. l'Imperatore, perchè, se non fosse intenzione Sovrana di sopprimere i suoi Conventi, gli desse almeno braccio forte per costringere alla Riforma, ed alla disciplina i disobbedienti suoi Monaci, i quali poco rispettano gl' ordini dei respettivi loro Superiori. L' Augusto Cesare si degnò negli scorsi giorni di promettere al suddetto Padre Generale, che l' averebbe li-

liberato quantoprima da tal vessazione, sopprimendoli tutti, giacchè vi erano rendite più che sufficienti per assegnare le congrue annuali pensioni ai respettivi Individui.

A richiesta di S. M., il Principe Arcivescovo di Salisburgo ha rinunziato al diritto Diocesano, che ha avuto fin quì nella Carintia, nella Stiria, e nell' Austria Inferiore. La prelodata M. S. ha voluto prestare una favorevole considerazione ai motivi allegati in favore del diritto Metropolitano, che compete al suddetto Arcivescovo, e che è differente dal primo, ed ha veduto quanto sia di poco pregiudizio, e si è convinto, che lo Stato, e la Chiesa non debbono in conseguenza temere gli Arcivescovi Esteri, e gli altri Stati Cattolici la Primazia del Papa. La M. S. pertanto ha dato ordine, che non solamente i nostri Vescovi di Gurk, Seckau, e Lavant dipendino come prima da Salisburgo, ma ha voluto ancora che il Vescovado ultimamente eretto a Leoben sia sottoposto alla detta Metropoli. Una tal suprema risoluzione ha dato luogo alle seguenti mutazioni per l' Austria Interiore. In luogo del Vescovo di Seckau destinato Arcivescovo di Gratz, il Vescovado di Laybach sarà eretto in Arcivescovado, ed il Vescovo di Gradisca otterrà per suffraganei Zeng, e Pilten, giacchè per Gorz, e Trieste non esisterà, che un Vescovado a Gradisca. Egli è evidente, che come Primate di Germania, l' Arcivescovo di Salisburgo ha la facoltà di confermare non solo il nuovo Vescovo di Leoben, e gli altri suoi suffraganei, ma ancora il nuovo Arcivescovo di Laybach.

Per Ordine Sovrano, è stato projbito a tutti questi Aulici Dicasteri di far uso di carta da scrivere fabbricata in Estero Paese.

I nostri Banchieri Brentani Cimaroli avendo penetrato i primi, che era imminente l' aumento delle Monete d' oro comprarono ovunque delli Zecchini, e si vuole che una tale speculazione frutterà loro più di 30. mila fior.

Il Segretario della Camera Aulica di Finanze venne sabbato scorso installato in qualità di Consigliere Aulico presso la Suprema Camera de' Conti.

BERLINO 14. Gennajo.

Dicesi, che il Re abbia cangiato pensiero, e che noi avremo il piacere di rivederlo quì per qualche giorno nel corrente Carnevale. Egli è certo, che la M. S. gode attualmente d' un' ottima salute, e che le voci sparse sopra il suo indebolimento di forze sono assolutamente false, ed inventate.

Corre voce, che il Landgravio d' Hassia-Cassel, deva quanto prima arrivare in questa Capitale. Vien creduta peraltro falsa una tal notizia perchè il suddetto Principe, a cui è morto recentemente il Padre, aspetterà che siano terminati i divertimenti Carnevaleschi.

Giunse quì giovedì scorso S. A. S. il Duca Regnante di Sax-Weimar, e smontò al Castello, ove il Re aveva dato ordine che gli fosse preparato l' appartamento. Fu egli nell' istesso giorno presentato alla Regina, e jeri pranzò presso la M. S. Durante il di lui soggiorno è servito degli equipaggi della Corte, ed il Colonnello Barone di Stein è stato nominato per prendere i di lui ordini.

ITALIA

VENEZIA 28 Gennajo.

Dal Consiglio de' Dieci è stata rinnovata la pubblicazione di un Editto molto più rigoroso, intorno alle maschere. Ne proibisce il tanto detestabile abuso ne' giorni festivi, e nelle ore più rispettabili consacrate al culto Divino, ed all' adempimento de' precetti adorabili di nostra Fede, osando alcuni di prodursi in figura indecente, e profana nelle Sagrestie, e perfino nelle Chiese, e sulle porte delle medesime, col pretesto di ascoltare la S. Messa. Ordina perciò che in tutti i dì festivi resti dalla mattina fino all' ora del Vespro risolutamente proibito l' uso delle maschere nel tempo del Carnevale, in cui si comincia a tollerare in tutto il giorno la continuazione delle stesse fino al primo di Quaresima. Viene espressamente commesso ai respettivi Parochi, o Superiori, Sagrestani ec. nel caso che nelle Sagrestie, o in Chiese si presentasse alcuna maschera, o indecente figura, di avvertirla dell' immediato ritiro, e in caso di rifiuto di avvisarne subito il Tribunale, il tutto sotto gravi pene per i contravventori.

In casa di questo Ministro Imperiale non si fà alcuna rappresentanza Comica, come per sbaglio fu scritto, ma bensì nella Contrada ove esiste il di lui Palazzo, nella quale per altro non vi ha parte alcuno della di lui Famiglia.

GENOVA 28. Gennajo.

Nello scorso sabato il Reale Arciduca di Milano, ed il R. Duca di Glocester anch' esso del tutto incognito sotto nome di Conte di Connautght, si fecero una reciproca visita al respettivo loro alloggio. Nella sera furono entrambi colle Reali Spose alla conversazione della Sig. Marzia Centurioni.

Domenica mattina i RR. Arciduchi Coniugi di Milano verso le ore 7. e mezzo si imbarcarono sopra la Galera Capitana, la quale subito fece vela con prospero vento alla volta di Nizza, seguitata da altra Galera per servirle di scorta. Le LL. AA. RR. hanno lasciato in regalo al Ministro incaricato degli affari di S. A. Serenis. il Duca di Modena un bellissimo gioiello di diamanti del valore di circa 200. zecchini, ed una ricca tabacchiera d' oro di sommo prezzo per parte della R. Arciduchessa, in riguardo dell' assistenza dal medesimo avuta nella loro dimora; come pure 250. zecchini sono stati lasciati di mancia all' Albergo di S. Marta, con più altre somme ai Camerieri, e altri serventi del medesimo, oltre 50. zecchini al Teatro dell' Opera.

Il R. Duca di Glocester, che dall' Albergo del Gran Cervo passò ad alloggiare a quello di S. Marta per maggior comodo, dicesi che sia per trattenersi in questa Capitale qualche tempo per godere unitamente alla Real Duchessa sua Consorte, e figli le diverse nostre rarità.

In questa mattina hanno fatto qui ritorno le suddette due Galere, per mezzo delle quali si è saputo, che le LL. AA. RR. sbarcarono lunedì un' ora dopo il mezzo giorno a Nizza, avendo regalata al Capitan Domenico Botto una tabacchiera d' oro; al Capitano della Truppa un orologio simile con catene; agli Ufiziali un orologio d'oro per ciascheduno; ai bassi Ufiziali zecchini 30. per ciascheduno, e 100. per tutta la ciurma.

FIRENZE 5. Febbrajo.

Fino di martedì sera le LL. AA. RR. i nostri Sovrani giunsero in questa Dominante provenienti da Pisa in ottimo stato di salute, ed ogni giorno si sono portati in diversi luoghi destinati ad utili stabilimenti per osservarne l' avanzamento, e dare le necessarie disposizioni. Hanno altresì onorato di loro presenza il Regio Teatro della Pergola, ove si trattennero a godere di quel superbo spettacolo.

E' stata pubblicata la seguente Notificazione in data del dì 30. gennajo 1786.

„ L' Illustrissimo Sig. Auditore Segretario del Regio Diritto fa pubblicamente noto, come Sua Altezza Reale considerando, che la determinazione delle Fanciulle per il Conservatorio non si oppone allo stato conjugale essendo sempre in loro libertà di accasarsi, per Lettera della Real Segreteria di Stato dei 27. dicembre 1785. si è degnata d'ordinare, che tutte quelle Giovani, che si determineranno per i Conservatorj possano godere di quei Sussidj Dotali di qualunque Luogo Pio, o Corpo Ecclesiastico, che nella loro fondazione fossero destinati per il matrimonio temporale, derogando in quanto faccia di bisogno colla pienezza della Sua Suprema Potestà in questa parte alle pie disposizioni dei Fondatori. E tutto ec. „

LIVORNO 1. Febbrajo.

Domenica scorsa procedente da Tolone si ancorò in questa rada previo il reciproco saluto con la Piazza uno de' soliti Cotter Olandesi nominato la *Vespa*, ed appena, che avrà ricevuti i Dispacci ripartirà al suo destino.

In questa notte, attesa la folta nebbia venuta dalla parte di Ponente, una Tartana Pescereccia prendendo Porto, ha avuta la disgrazia d' investire sulle secche della *Meloria*, ove è restata affondata, essendosi però salvato l' equipaggio della medesima.

NAPOLI 24. Gennajo.

S. M. nel giorno in cui ricorreva la nascita del Re Cattolico suo Augusto Genitore nominò i soggetti che debbono formare il suo nuovo Consiglio di Stato, cioè i Sigg. Marchese Caracciolo, Generale Acton, e Marchese de Marco con pensione di 3. mila Ducati, oltre

oltre i respettivi appuntamenti delle loro cariche. Nel di seguente poi partì per Palermo il Marchese della Sambuca, ed hà avuto ordine di ritirarsi in quel Regno anche il Sig. Abate Monroy Siciliano. Il Marescіallo di Campo D. Francesco Attegui con Real Dispaccio è stato destinato Castellano Regio di Brindisi, con ordine preciso di partir subito per andare ad assumere la direzione di quel Porto.

Domenica fu la prima festa di ballo in maschera nel R. Teatro di San Carlo, ove il concorso non fu numeroso. La Nobiltà stà ora preparando delle sontuose mascherate, onde rendere semprepiù dilettevole il corrente carnevale, non tanto per la venuta, in questa Dominante dei RR. Sovrani quanto per divertimento dei molti forestieri di distinzione che quì si trovano. Frattanto l' Accademia degli Amici continua a dare con applauso le sue feste di ballo, ed Accademie di musica.

Il Maestro di Cappella Sig. Luigi Marescalchi ha quì introdotta una stamperia di Musica, e già ha data alla luce l'Olimpiade del celebre Sig. Paesiello, che ha avuto uno spaccio sorprendente.

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Non saranno computati nella „ somma costituente la congrua dota„ zione i diritti di Stola, ed anzi di „ questi dovrà farsi la riforma coll' o„ pera della Giunta Economale per ri„ durli a maggior corrispondenza ai „ principj della disciplina Ecclesiastica, „ e per renderli di minor aggravio al „ pubblico. „

Prima di entrare in alcuna riflessione su questa seconda massima è luogo, che vi ponga fort' occhio la terza delle dodici Istruzioni, e il Num. 1. e 2. del Supplemento alle Istruzioni medesime.

Terza Istruzione tra le dodici accennate.

„ I diritti di Stola nera, e bianca, „ come pure le prestazioni, o decime, „ che sono a carico del Corpo della Co„ munità, non saranno conteggiate nel„ la quota della congrua, dovrà però la „ Giunta proporre una nuova tariffa „ generale, ed uniforme de' diritti di „ stola, che sia più moderata singolar„ mente, e maggiormente per la cam„ pagna, ove i poveri Contadini han„ no bisogno di maggior sollievo, ed „ unitamente alla tariffa combinerà un „ piano di sistemazione per la pram„ matica funeraria per sottoporre il „ tutto alla cognizione del Governo. „

Num. I. del Supplemento alle Istruzioni.

„ Siccome la congrua Parrocchiale „ è stabilita senza imputarvi i diritti „ di stola, possono questi ridursi ad una „ tenue prestazione, ciò che importa „ moltissimo per sollievo de' poveri Con„ tadini alla campagna, e del minuto „ popolo nelle Città. In generale sarà „ di un sommo vantaggio lo stabilire „ una Prammatica modellata dietro i „ principj della più grande economia, „ e semplicità collo sbandire ogni pompa „ e spesa superflua in qualunque classe „ di persone. „

Num. II. del medesimo Supplemento.

„ Sembra conveniente far precede„ re alla sistemazione delle Parrocchie „ il piano di riduzione de' diritti di „ stola, e la detta Prammatica. Sarà „ facile tanto la formazione, che l' e„ secuzione di tale piano non richie„ dendo molte combinazioni, la secon„ da però non dovrebbe aver luogo in „ alcuna Parrocchia, se non al tempo, „ che verrà supplita la congrua. „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 11. MARTEDI' 7. Febbrajo. 1786

P O R T O G A L L O

LISBONA 3. Gennajo.

Le LL. MM. godono di un' ottima salute, non meno che tutta la R. Famiglia, e già si preparano per andare a Salvaterra al solito divertimento delle caccie, ed Opere in musica.

Abbiamo sofferti degli oragani, e delle tempeste incredibili con pioggie straordinarie, e inondazioni. In questa notte poi si è suscitata in mare una burrasca tale, che molte Navi esistenti in Porto sono rimaste assai danneggiate, e faceva compassione l' udire il continuo cannoneggiamento di esse per domandare ajuto al nostro Regio Arsenale, di dove sono partiti tosto i necessari soccorsi di ancore per chi l' aveva perdute, di cavi, ed altro, secondo richiedeva il bisogno di ciascheduno. Con tali sollecite provvidenze non è perito alcun bastimento.

S P A G N A

MADRID 17. Gennajo.

Tutta la Real Corte si trova per anche al Pardo, ove per la stravaganza dei tempi piovosi, e per le inondezioni non è stato punto dilettevole quel soggiorno. Il Re peraltro si porta sempre nei monti, e nei boschi al divertimento della caccia.

Anche a Cartagena è stato spedito l' ordine, che il Sig. D. Luigi Massaredo faccia disarmare la Squadra sotto i suoi ordini, indizio sicuro, che gli affari con gli Affricani sono per avere un esito felice.

Il nuovo Ministro dell' Azienda và sempre più acquistandosi la Reale sodisfazione, ed il contento del pubblico, il quale con i mezzi più efficaci si trova alleggerito da molti pesi, eseguendosi ciò peraltro con tali compensi da non pregiudicare il Regio Erario.

Ecco uno dei più grandi esempi di riconoscimento verso la Divina Provvidenza. Tra le innumerabili creature che sono state ultimamente attaccate dalla mortifera epidemia del vajolo con perdite della maggior parte, si contano due figli del Conte di Teppa Consigliere del Supremo Consiglio dell' Indie, uno dei più ricchi Signori di questa Dominante per ragione anche dei beni appartenenti alla sua Consorte, quale è una Signora Indiana, che gode una rendita annuale di 5. milioni di reali. I detti due figli, cioè una femmina in età di un anno e mezzo, ed un bambino lattante, dopo aver lottato lungo tempo colla morte, finalmente restarono salvi dalla pericolosa malattia. Fu di tanta consolazione alla Madre la vita di essi, che sebbene non avesse fatto alcun voto speciale, volle non ostante rivolgersi al Cielo per ringraziarlo con un Atto solenne. Presi i figli gli messe ambidue sopra una bilancia, e dall' altra parte vi contrappose tant' oro, quanto essi pesavano, e questo ascese al valore di più di 2. mila pezze. Quindi ordinò che la detta somma fosse portata al proprio Paroco di Santa Croce, e venisse repartita tra i poveri più miserabili della medesima, come tosto fu eseguito. Ognuno ha sommamente commendata un' opera sì rara, pia, e meritoria.

F R A N C I A

PARIGI 24. Gennajo.

Il Conte di Provenza ha ricevuta dalla China una cassetta di fiori di Tè: questa preziosa produzione, e tanto rara nel Regno forma un' eccellente bevanda. A suo tempo si riportò la donazione, che il prelodato Principe ha fatta di tutti i suoi beni al Duca di Normandia secondogenito delle LL. MM. Il Re sensibile a questo attestato d' a-

tmi

micizia fraterna gli ha condonata la somma di un milione, e 800. mila lire, che gli avea fatte pervenire nelle mani per l' acquisto di Grosbois, e si assicura, che la M. S. sia intenzionata di fargli fabbricare una superba Villa nei Circondarj di Brunoy.

E' qualche tempo che i Fratelli Montgolfier si occupano segretamente dei mezzi di perfezionare la loro bella scoperta. Si assicura che finalmente i medesimi siano pervenuti a darle una utilità Reale, avendo trovata la direzione. Un tal mezzo può essere applicato agli aereostati di qualunque grandezza: essi hanno scritto al Re, che non essendo in grado di farne le spese, speravano che la M. S. se ne incaricherebbe, onde si crede che sarà accettata la loro domanda.

Si assicura essersi trovato il segreto di tenersi al fondo del mare, o d' un fiume, durante lo spazio d' un' ora e tre quarti, e di cercarvi le cose preziose che vi sono cadute, e sopratutto le persone che correvano rischio d' annegarsi. L' Autore di questa scoperta è il Sig. Freminez, quale ha già fatte le sue esperienze nelle Rade di Brest, e di Tolone, con così felice successo, che ricevè dal Ministero tutti gl' incoraggimenti che merita il di lui lavoro. Le pubbliche prove si faranno quì nel futuro mese di maggio tra i Ponti *Nuovo*, e *Reale*. Egli rimarrà un' ora e mezzo sotto l' acqua, e un pezzo di sughero galleggiando indicherà il luogo ove si troverà al fondo della Senna; quindi partirà per Brest, ove deve aprire una Scuola per abilitare un certo numero di giovani a servirsi senza pericolo della di lui macchina. Detto Autore è un uomo senza studio, e deve tutto ciò che fa alle disposizioni naturali del suo genio.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 19. Gennajo.

Il Sig. Beasly uno dei Corrieri di Gabinetto ritornò da Parigi nel dì 3. del corrente, recando copie dei Dispacci che erano stati portati via, come si disse nella settimana antecedente. Si presume, che i medesimi fossero della più grande importanza, poichè appena ricevuti i duplicati fu tenuto immediatamente un Consiglio di Stato.

Nel dì 16. ritornò quì parimente da Parigi il Sig. Crawford, quale vi si è trattenuto per qualche tempo in qualità di Commissario per concertare le condizioni del Trattato di commercio fra le due Nazioni. Egli pure ha recati dei Dispacci interessanti, quali si dicono relativi ad affari più estesi, che di semplice traffico. Si vuole dunque, che la Corte di Versaglies abbia offerto alla nostra il piano per formare una Confederazione capace di mantenere la tranquillità generale dell' Europa, quale minacciano di frastornare gli ultimi movimenti insorti nella Germania.

Martedì venturo è il giorno fissato per la riapertura del Parlamento, onde sono già state spedite le solite lettere di convocazione; il Sig. Pitt si è preparato per far fronte ai violenti attacchi del Partito dell' opposizione: in generale però si crede, che incontrerà grandi difficoltà per fare approvare le utili proposizioni che si è proposto di mettere sotto gl' occhi della Camera dei Comuni.

Negli scorsi giorni Lord Macartney ebbe un' udienza particolare dal Re, nella quale rese conto dello stato attuale degli affari nell' Indie Orientali, come anche dei motivi, che l' hanno determinato a non accettare il Governo di Bengala. Si dice che questo Uffiziale abbia messa insieme nel breve soggiorno che ha fatto in quella parte di Mondo una somma di 42. mila lire sterline, e vien soggiunto aver egli data ai Direttori una Nota dettagliata, in cui prova avere accumulato un tal denaro solamente con i suoi stipendj. Presentemente quì si parla non solo di disordini di malcontento, e di confusione in quei nostri stabilimenti, ma si vuole che l' istessa Compagnia sia minacciata dai Principi del Paese. Tutti gli avvisi di Calcuta annunziano „ Che Madojee Scindia famoso Capo dei Maratti si era avanzato alla testa di una ragguardevole Armata verso gli Stati del Vizir Alleato dell' Inghilterra. I medesimi soggiungono, che l' Imperatore del Mogol Shah-Allum si trovava nel Campo dei Maratti, e che tutti gli ordini di Scindia venivano pubblicati sotto il nome dell' Imperatore: Che fra gli altri articoli aveva fatta al Governatore Generale, e al Consiglio di Calcutta la domanda di tutti gli arretrati del Tributo dovuto al Mogol, in virtù del Trattato fatto da Lord Clive, allorchè le rendite di Bengala furono rilasciate

sciate alla Compagnia dell' Indie. La somma reclamata ascenderebbe a 3. milioni. Il Governatore però, e il Consiglio aveano rigettata una tal domanda, e spediti degli ordini per reprimere ogni ostilità che fosse intrapresa. „ Tutte queste nuove peraltro si credono inventate dai Sensali dei Cambi per fare abbassare le Azioni, tanto più che i Direttori della suddetta Compagnia assicurano aver ricevute le nuove le più favorevoli, quali pubblicheranno per smentire le false voci.

PAESI-BASSI

Haya 24. Gennajo.

Si sente dal Castello di Loo, che tuttavia vi soggiorna la Corte, e che S. A. Serenissima il Principe Statolder unitamente alla sua illustre Famiglia vi gode una perfetta salute. Gli Stati Generali poi hanno fissato un giorno di digiuno, e di preghiere in rendimento di grazie all' Altissimo per aver liberata la Repubblica dai pericoli ai quali si è trovata esposta ultimamente, e per allontanare quelli, da cui è ancora minacciata, attese le turbolenze interne.

In seguito di quanto si accennò *riguardo* all'offerta da farsi a S. M. Cristianissima di due Vascelli di linea, gli *Stati* d'Olanda, e di Vestfrisia hanno fatta all' Assemblea delle LL. NN. e GG. PP. la seguente proposizione,„ che gli Ambasciatori della Repubblica alla Corte di Francia fossero incaricati di partecipare a quel Sovrano per commissione degli Stati Generali in una maniera solenne i loro sinceri sentimenti di rispetto verso la persona della M. S., come anche la loro riconoscenza per tutti i contrassegni d' affetto, e di generosità, che il Re aveva dati a questo paese, durante l' ultime turbolenze, e la soddisfazione delle LL. NN. PP. riguardo all' Alleanza conchiusa: che esse bramano ardentemente di veder consolidata la reciproca amicizia, di contribuire alla prosperità dei due Stati, e d' avere assicurata la pace, e la tranquillità generale dell' Europa, che sperano, che non sarà dispiacevole alla M. S.; che in riprova effettiva di tali sentimenti dai quali sono animate, che esse supplichino a volersi degnare d'accettare due Vascelli da guerra, che fanno di già costruire per quest' oggetto: che detti Ambasciatori fossero inoltre incaricati a rappresentare alla M. S. per parte delle LL. AA. PP., che per vincolare anche più strettamente gl' interessi delle due Nazioni bramavano inoltre di conchiudere quanto prima il Trattato di Commercio, che è stato progettato, e che in conseguenza sono pronte a concorrere colla M. S. per fissar subito il tempo, e nominare i Plenipotenziari, affine d' incominciare le Negoziazioni. „

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 26. Dicembre.

Il Conte di Stollberg Inviato a questa Corte dal Principe Vescovo di Lubecca, ha ricevuta in dono da S. M. l' Imperatrice una ricca tabacchiera d' oro contornata di brillanti, ed una gratificazione di mille ducati.

Essendo già comprovato dall' esperienza qual giovamento apportino ad uno Stato le bene instruite Allevatrici, si trovò uno zelante Benefattore, che nel 1784. pensò di fondare un Istituto d' Arte Ostetricia in questa Dominante. Fece venire da Vienna il Sig. Mohrenheim ora nostro Consigliere Aulico, affinchè ne avesse la direzione, ed insegnasse le operazioni. A spese del Fondatore vi sono state mantenute nel corrente anno 1785. dieci zittelle dai 15. fino ai 20. anni fatte espressamente venire dalla Casa d' educazione in Mosca, le quali oltre la propria lingua, parlano ancora la Tedesca, ed apprendono la Francese per leggere i diversi libri di cui è abbondantemente provvista la Biblioteca dell' Istituto. Non mancano i necessarj strumenti, una Femmina di cuojo, che rappresenta una Partoriente, diverse preparazioni di cera fatte venire da Firenze, e da Parigi, e finalmente alcune povere incinte per comodo, e pratica delle studenti. Soddisfatto il benefico Fondatore degli esami, e delle prove ultimamente date dalle Alunne, ne fa adesso venire altre 10. da Mosca. Sono state preferite le Zittelle alle Maritate per più motivi. La gioventù in primo luogo è più adattata allo Studio: le maritate s' applicano a quest' Arte per il solo bisogno di guadagnare: queste hanno poco tempo per apprenderla bene a motivo del Marito, dei Figli, e della domestica economia: La curiosità poi, ed il genio d' apprender sempre delle nuove cose, siccome è il più potente sprone per i Filosofi, e per i Naturalisti, deve produrre un eguale effetto di maggiore applicazione allo studio ancora nelle nostre zittelle.

POLLONIA

Varsavia 4. Gennajo.

Abbiamo quì ricevuto un dettaglio del nuovo tentativo fatto dai Tartari del Monte Caucaso, ma d'infelice riuscita per gl'aggressori. Durante l'Assenza del Tenente Generale Paolo di Potemkin Comandante in capite delle Truppe Russe, i Tartari si rivoltarono ad un tratto sollevati da un falso Profeta originario d'un Villaggio presso il Mar Caspio. Questo Impostore disse loro, che il cannone, ed i fucili del nemico non gli avrebbero offesi, e che si sarebbe indebolito il solito valore delle Truppe Russe, se avessero soltanto affrontate con intrepidezza le nuove Colonie, e le Fortezze di quella Nazione. Fu posto in opera il progetto. Formidabili *Orde* si trovarono pronte a passare il Cuban, ed il Tereck per attaccare la linea da tutte le parti. Il Generale, la di cui fermezza, e prudenza è conosciuta abbastanza, avvertito di tali avvenimenti appena ritornato alla linea del Caucaso formò il suo piano di battaglia, e gli prevenne. Si avanzò alla testa d'un Corpo di Truppe nella Cabardia, e raffrenò i sollevati. Il Brigadiere d'Apraxin con 600. Dragoni del suo Reggimento attaccò più di 3. mila Tartari, che marciendo rapidamente avevano già passato il Cuban, piombando su le Colonie Russe, e gli disfece. Un gran numero fu ucciso, ed il rimanente prese la fuga. Vedendosi perseguitati e stretti per ogni parte dal vincitore abbandonarono dei prigionieri, e del bestiame, di cui avevano fatto bottino in una Colonia Russa presso le rive del Cuban. Il Colonnello Nagel con 2. mila uomini d'Infanteria ed alcuni di cavalleria postati al di là del Terech attaccò il Profeta alla testa di circa 8. mila uomini, che combattevano appiedi, e che facevano rotolare delle macchine di guerra, che resistevano per la loro struttura ad ogni colpo, ma la Bajonetta, ed il coraggio dei Granatieri Russi rovesciarono ogni ostacolo. I sollevati furono uccisi in gran numero, ed il Profeta si ritirò ferito nelle Montagne. Tutto fu sottoposto di nuovo alla legge dei vincitori, e le Nazioni punite dall'Armata Russe implorarono il perdono del Generale. Egli inviò alla Corte dei Deputati, e fu ristabilita la calma, e la tranquillità. Il Brigadiere d'Apraxin ricevè in seguito dalla sua Corte la Croce dell'Ordine Militare di S. Giorgio.

GERMANIA

Vienna 26. Gennajo.

Nel dì 23. dopo il servizio Divino fu tenuto gran Circolo di Ministri, e di Cavalieri nell'appartamento di S. M. l'Imperatore, in tempo che molte Dame della primaria Nobiltà si presentarono a fare la loro Corte a S. A. R. l'Arciduchessa Cristina.

Essendo stato dato ordine da Cesare per l'allestimento con sollecitudine di diverse carrozze da viaggio, credesi in conseguenza, che le medesime siano destinate per trasferire a Dresda il R. Principe Alberto.

Dopo il Processo Criminale, e la prigionia di sei mesi del Segretario Schawab, come fu da noi accennato, ottenne negli scorsi giorni la libertà, e fu restituito alla sua desolata famiglia. Egli è stato riconosciuto innocente, e non reprensibile d'altro, che d'alcuni errori nei Conti, onde per alleggerirgli il dolore S. M. gli ha assegnata una pensione.

Fu intimato ultimamente il Decreto di soppressione a questi Religiosi della Congregazione di S. Paolo, i quali hanno in Città un vasto Convento, un Convitto, ed una Parrocchia filiale ne' Subborghi.

Saranno costruite a Porto Re due piccole Fregate, che la Corte si è determinata di tener sempre in armi per proteggere il Commercio, e la Navigazione nel Littorale Austriaco, ed Ungarico.

L'effettiva soppressione del Convento de' Cappuccini sulla Piazza detta Mehl-Marchi, fu segnata da Cesare lunedì mattina. Il detto Convento, e l'orto, saranno divisi in varie porzioni per fabbricarvi delle case. Verrà aperta una nuova contrada di comunicazione e resterà in piedi la Chiesa ove esistono le Catacombe dei Sepolcri Reali.

Non contento l'Augusto nostro Monarca della grandiosa fabbrica già terminata dei due Spedali Civili, e Militari dell'Accademia Chirurgica, ha nuovamente comprato il Palazzo, ed il Giardino della Famiglia Bathiani contiguo ai medesimi per costruirvi una vasta, e maestosa Caserma Militare, che faccia angolo sulla contrada del Subborgo detto *Wasinger Gasse*, e si unisca alla suddetta Accademia Militare.

Corre

Corre quì generalmente la voce, che il Cardinale Arcivescovo Migazzi sia intenzionato di passare a Roma in compagnia del fu Arcivescovo di Gorizia.

Si dice, che assistendo S. M. lunedì mattina al Consiglio Aulico del Dipartimento Ungarico ordinasse prima di partire il nuovo esame del Piano per la riunione di quella parte d'Ungheria che si ritrova di quà dal Danubio fino a Buda con l'Austria, desiderando di veder presto quanto referiva il Consigliere. Nel suddetto Regno d'Ungheria saranno fabbricate per ordine Sovrano delle Caserme in varie Provincie per comodo dell' Infanteria, e della Cavalleria.

Per far sì, che il Divano si risolva categoricamente sul noto affare dei Confini, si vuole, che alla prossima Primavera si formeranno due grossi accampamenti nell' Ungheria per esercitarvi le nostre truppe, ed uno di Russi nell' Ukrania.

Fine dell' Editto per le Monete d' Oro.
Vedi Num. 9. pag. 68.

4. Passato quest' anno, col cominciare cioè dal dì 1. gennajo 1787. le monete d' oro tollerate in corso in questo frattempo non potranno più averlo nè presso le pubbliche Casse dello Stato, *nè nella* comune circolazione come denaro corrente; e non potrà venire alcuno forzato a riceverle ne' pagamenti, imprestiti, ed altri affari: imperocchè Dichiariamo che tanto le suddette, quanto tutte le altre monete d' oro non specificate nella Tariffa, come ancora quelle che finora non ebbero verun valore ne' nostri Stati, potranno soltanto essere considerate per *pura merce*, di cui i Compratori, e i Venditori potranno farne quell' uso, che crederanno più conveniente e vantaggioso al respettivo loro interesse: e perciò verranno ancora accordati, previe le consuete denuncie, gratuitamente i Passi per la libera estrazione ed introduzione di tali monete considerate *merce*, come venne praticato finora.

In conseguenza di questa accordata libertà rimangono abolite tutte le proibizioni, e Leggi finora emanate contro il libero commercio dell'oro, o altrimenti detto aggio sull' oro, il qual traffico però non sarà lecito che ai commercianti particolari, e giammai alle Casse pubbliche, e dello Stato, come neppure agli Amministratori delle medesime, dovendo rimanere a loro riguardo nella sua piena forza e vigore la vegliante proibizione di negoziare, e ritrarre aggio dalle monete d' oro che si trovano confidate nelle loro mani. Similmente poi dovrà intendersi escluso dal suddetto libero commercio d' oro quello che verrà prodotto nelle Miniere de' nostri Stati Ereditarj, o ritrovato nella rena dei fiumi, la compra del quale sarà sempre riservata anche in avvenire come una Regalia al nostro Erario.

Inoltre, per comodo di quei Proprietarj, i quali avessero dell' *Oro Merce*, o sia fuori di corso, e che in mancanza di poterne far altrove un esito utile nello Stato, o difuori possano averè occasione di disfarsene con sicurezza, e con prestezza, e di cambiarlo in altrettanto denaro corrente „ abbiamo ordinato alle nostre Zecche, e dipendenti Uffizj respettivamente esistenti nelle Provincie, di comprare un tale *Oro-Merce*, computando la *Marca fina Viennese* a 24. carati, e pagandola in buone monete d' oro, e d' argento correnti dello Stato a ragione di 359. fiorini, e 30. carantani (359. fior. 30. kr.) senza ribasso alcuno per i consueti diritti di Zecca; quelli Zecchini poi ora messi fuori di corso, e che a pezzo per pezzo verranno portati alle nostre Zecche ec. saranno pagati sul piede seguente; cioè quando abbiano il loro dovuto peso: Il Zecchino Milanese nuovo, il Gigliato, ed il Veneto a ragione di 4. fiorini e 26. kr. e mezzo: i Salisburghesi e Bavaresi 4 fior. e 24. kr.: gli Olandesi e tutti gli altri detti Ordinari 4. fior. e 23. kr., e se saranno calanti saranno dibattuti 4. kr. per ciaschedun grano. Così pure saranno comprate le Doppie nuove di Milano per 7. fior. 19. kr. e mezzo; i Luigi d' oro dall' anno 1726. a tutto il 1784. per 9. fior. e 22. kr., ed i Luigi d' oro del 1785. per 8. fior. e 47. kr., e per ciaschedun grano di calo verranno dibattuti 3. kr. e mezzo. Qualora poi coll' andare del tempo richiedessero le circostanze che per la conservazione del nostro Sistema monetario si trovasse bisognare, o essere utile di crescere, o di calare il prezzo qui sopra esposto per la compra del suddetto *Oro-Merce*, o siano monete d' oro fuori di corso, ne verrà in tal caso avvertito il Pubblico per le vie ordinarie, e ancora particolarmente per mezzo della Cedola del corso dei Cambj di questa Ces. Reg. Borsa Mercantile.

Vienna il di 12. Gennajo 1786.

Berlino 13. Gennajo.

Si dà per sicura una numerosa promozione Militare fatta dal Re, e che sarà pubblicata verso il di 18. o il dì 24. del corr. mese.

Il giorno di nascita del Principe Enrico di Prussia sarà celebrato alla Corte tra cinque giorni senza l' assistenza del Re, ma bensì della Regina. In tale occasione si terrà gran circolo, e nella sera verrà rappresentata al Teatro un' Opera buffa.

E' passato incognito per questa Città il Duca di Mecklenbourg Strelitz, il quale si è trattenuto per breve tempo, essendosi incamminato alla volta di Parigi.

Augusta 28. Gennajo.

A forma di alcune notizie, che si ricevono, si fanno continuamente dei preparativi di guerra, e si danno varie disposizioni militari dalla Corte Imperiale di Vienna, e da quella di Prussia. Vi è inoltre apparenza, che in alcuni Gabinetti si pretti di dichiarare la guerra in ogni caso ai Turchi, tanto più,

più, che secondo alcune lettere di Costantinopoli vengono confermati i preparativi dei Veneziani da una parte, e dei Persiani dall' altra, e questi cagionano molta inquietudine al Divano. Il Sofì di Persia ha spedito di nascosto a riconoscere le Frontiere, e le Fortezze degli Stati Ottomanni.

In uno dei nostri pubblici fogli si legge il seguente paragrafo, in data di Roma.

„ Ognuno è quì rimasto sorpreso, allorchè furono ricevuti i nuovi Rescritti dell' Imperatore concernenti le Nunziature nella Germania. Questo Principe, come è noto, non è facile a retrocedere dalle sue risoluzioni, onde non vi è molto da sperare nelle rappresentanze che gli potessero esser fatte; dimanierachè la S. Sede si trova nel massimo imbarazzo, riguardo alla condotta che deve tenere in questa occasione, e se ne può giudicare dal racconto di quel che accadde, allorchè il Cardinal Hertzan Ministro di S. M. Imp. presso la Corte di Roma domandò, ed ottenne un' udienza particolare da S. S. nella quale le dichiarò „ che siccome „ la S. S. non avea giudicato a proposito di dar soddisfazione alle rappresentanze giustamente fondate degli „ Arcivescovi Tedeschi, relativamente „ ai Nunzj che la Corte di Roma spedisce nell' Impero, S. M. Imp. e R. „ in qualità di Protettore della Chiesa „ Tedesca, si trovava obbligato di mantenere in vigore i di lei lesi diritti, d' annullare a perpetuità ogni giurisdizione „ estera nell' Impero, e di non riguardare in avvenire i Nunzj del Pontefice, se non come semplici Inviati d' „ una Potenza Sovrana. „ La S. S. rispose a questa dichiarazione „ Che non „ poteva con onore lasciare interrotte „ le convenienze concertate coll' Elettor „ Palatino di Baviera; che del rimanente non credeva, e non avea mai „ creduto, che nel conferire ad un „ nuovo Individuo un potere riconosciuto fino al presente senza contrasto, questa autorità potesse cangiare „ di natura, e di forma, e che finalmente non poteva di propria autorità „ rinunziare a' suoi diritti! „

I T A L I A

MILANO 1. Febbrajo.

Due Cavalieri nostri Concittadini per volontà Sovrana sono stati delegati a portarsi in tutti i Conventi di Monache, e fare ad esse sapere, che per ordine di S. M. Imperiale viene loro accordata la libertà di scegliere, o di stare tuttora in Monastero, o di uscire da esso. Si darà alle medesime un tempo congruo per la risposta, ed in seguito con tali nozioni si lasceranno uscire dotate della respettiva pensione quelle che vorranno ritornare al secolo, e le altre secondo il numero che risulterà (che sarà tenue) si ritireranno in tanti Monasteri, quanti saranno capaci per contenerle, e dei superflui si farà quell' uso, che in seguito verrà ordinato.

E' stata altresì pubblicata la seguente Notificazione relativa a dd. Claustrali.

„ IN esecuzione di quanto S. M. l' Imperatore e Re nostro Signore si è degnato di comandare negli Articoli Fondamentali per la sistemazione de' Monasteri di Monache, annessi all' Imp. Real Dispaccio de' 5. dicembre 1783., e successiva Dichiarazione della M. S. come da Lettera di S. A. il Sig. Principe Kaunitz del primo prossimo passato dicembre. „

„ Dovrà ciascuna Monaca Corista separatamente, ed in iscritto nel termine di giorni 30. dichiarare, se voglia prestarsi ad un sistema di vivere tale, che la renda utile al Pubblico, sia nell' educare le Figlie di nobile, e di civil condizione, ovvero nel tenere Scuole gratuite per le Fanciulle della Classe del Popolo, o finalmente nell' insegnare a queste ultime alcuni speciali lavori donneschi, conducenti al progresso dell' industria Nazionale relativamente alle manifatture. Si avverte però, che basterà il destinare per ora un discreto numero delle Monache a questi Impieghi, purchè la pluralità della Comunità convenga in massima nel nuovo genere d' occupazioni, quantunque di fatto non siano obbligate tutte ad esercitarlo „

„ Nel caso che la pluralità delle Monache si dichiari per l' attuale loro Instituto, protestando di non volerne alcun cambiamento, o modificazione, i loro Monasteri si sopprimeranno, ed anche alcuni si ridurranno nelle forme, e sotto quelle condizioni, che saranno per mezzo de' Delegati respettivamente ordinate dal Governo, dopo che avrà esaminate le dichiarazioni delle Monache di ciascun Monastero: all' incontro saranno conservati quando la maggior parte delle Monache Coriste si dichiari disposta ad abbracciare uno de' partiti come sopra specificati. „

„ Le Claustrali poi, che saranno impiegate nella Istruzione della Gioventù, do-

dovranno avere a carico della Comunità qualche gratificazione della personale loro Opera. Milano 24. gennajo 1786.

L'affare della riduzione delle Monete essendo un oggetto della più grande importanza, ne è stato perciò emanato un Editto che contiene quanto appresso.

GIUSEPPE II, ec. ec. ec.

VOlendo S. M. l'Imperatore, e Re, che le Sovrane Determinazioni prese per garantire i suoi Stati di Germania dalle conseguenze dell' innovazione della precedente proporzione tra le Monete d'Oro, e quelle d'Argento seguita in alcuni altri Stati abbiano pure effetto nella Lombardia Austriaca, e che in questa Regia Zecca si fabbrichino le medesime Specie, che si coniano in quella di Vienna, ordiniamo perciò quanto segue; e che dovrà aver effetto dal giorno primo del prossimo mese di febbrajo.

I. Il Sovrano d'Oro avrà corso per lir. 45., la Doppia di Milano per lir. 25. soldi 3., il Zecchino di Milano, l'Ongaro Kremnitz, e l'imperiale per lir. 15. soldi 4., e così a proporzione i duplicati di dette Specie, purchè le medesime sono del peso legale, giacchè le calanti s' intenderanno escluse dalla circolazione, e potranno soltanto riceversi come semplici Paste in questa Regia Zecca, e dalle Casse presso le quali sarà stabilito il Concambio.

II. Tutte le altre Monete d'Oro ammesse dalle veglianti Gride continueranno ad aver corso per un anno al peso, e valore prefissi in dette Gride senza veruna alterazione, compresovi il nuovo Luigi d'Oro di Francia del peso di den. 6. 6. a lir. 29. 10., e la nuova Doppia di Piemonte del peso di den. 7. 11. a lir. 34. 3., passato il qual termine cesserà di esserne autorizzato il corso, e saranno generalmente considerate come semplice Mercanzia.

III. Ad effetto però di facilitare ai Negozianti, ed altri Particolari il mezzo di poter anche col beneficio dell'accrescimento di valore dato all'Oro delle Monete Nazionali, disfarsi di quelle Specie, che fossero calanti, o semplicemente tollerate, od anche escluse dal corso pubblico, sarà aperto il Concambio delle medesime in questa Regia Zecca, e presso le Casse Provinciali della Finanza in Mantova, Cremona, Lodi, Pavia, e Como al prezzo respettivamente indicato nella seguente Tabella segnata A; Quanto poi ai prezzi, secondo i quali dalla predetta Regia Zecca sarà da qui in avanti pagato l'Oro in Paste, la Tabella B servirà di norma fin tanto che le vicende del Commercio non alterino l'attuale valore dell'Oro, ciò che sarà di volta in volta dallo stesso Regio Ufizio di Zecca annunciato anche per mezzo de' Fogli pubblici.

IV. Continuerà senza variazione di valore l'attuale corso delle Monete d'Argento ammesse dalle veglianti Gride, con l'aggiunta dello Scudo di Fiandra detto delle Corone in peso di den. 24 3., e cinque venticinquesimi, il quale il ragguaglio del suo valore in Vienna dovrà essere ricevuto in queste Provincie per lir. 7. 10. -.

V. Tanto li suddetti Ongari Imperiali, e Sovrani d'Oro si semplici, che doppj, quanto Talleri di S. Maestà da due Fiorini, e detti Scudi delle Corone saranno pure coniati in questa Regia Zecca, al titolo, e peso delle altre consimili Specie battute nelle Zecche di S. M. in Germania, ove avranno lo stesso corso.

VI. Resteranno in pieno vigore gli antecedenti Editti Monetarj in tutte le parti, alle quali non viene derogato dalle Disposizioni del presente, specialmente circa la spedizione delle Monete calanti, o proibite.

E perchè questo nuovo Regolamento Monetario non debba essere ignorato da Persona veruna, e aver possa il corrispondente suo effetto, ordiniamo, che il presente Editto sia nelle consuete forme pubblicato in tutti i soliti Luoghi della Lombardia Austriaca, e incarichiamo ai Dipartimenti di Giustizia, e di Finanza, ed a chiunque altro possa avervi ingerenza la maggiore vigilanza per la più esatta osservanza del medesimo Regolamento. *Milano 25. gennajo 1786.*

FIRENZE 5. Febbrajo.

E' stata quì pubblicata la seguente Notificazione in data de' 4. febb. 1786.

L'Illustrissimo Sig. Presidente del Buon Governo in esecuzione degl'Ordini dei quali è rimasto incaricato con Biglietto della Real Segreteria di Stato de' 2. Febbrajo 1786. fa pubblicamente notificare, come S. A. R. essendo rimasta informata, che nell' annua Ricorrenza di Feste di Santi, da alcune private persone, specialmente di questa Città di Firenze, mosse solo da spirito di vanità, totalmente opposto alle vere massime di Religione, si fanno nelle loro proprie Abitazioni, ed ai Tabernacoli posti nelle Strade, alcuni pubblici apparati con pie Funzioni per attirare il concorso del Popolo; E considerando la R. A. Sua che il sodisfare ai pubblici Esercizj di Religione, e di Pietà in Case private, e nelle pubbliche Strade non solo non è conveniente, ma che inoltre repugna, ed è contrario alla vera disciplina Ecclesiastica si per l' indecenza de' luoghi, si per l' irriverenze che vi si commettono, tanto più che per sodisfare agli Atti di Religione abbondano da per tutto, ma specialmente nelle Città le Chiese pubbliche a ciò destinate; Quindi è che per togliere simili inconvenienti, ed abusi si è degnata di comandare, che in avvenire sia proibito a qualunque Persona di qualsivoglia ceto, rango, e condizione il celebrare per qualunque titolo nelle Case private, e nelle Strade, Feste Sacre tanto pubbliche, quanto con Invito, ristretto a certe determinate persone, ancorchè tali feste si facessero nelle Cappelle, ed Oratorj privati esistenti nelle Case medesime, alla pena di Scudi dieci per ogni contravvenzione da applicarsi a benefizio dei Poveri del Popolo, nel quale sarà seguita la trasgressione.

NAPOLI 31. Gennajo.

Il Re è tornato di nuovo al divertimento delle cacce di Mondragone. Non è stato per anche stabilito se la Corte unitamente alla R. Famiglia venga a passare qualche giorno alla Dominante per godere del corrente Carnevale.

Questo nuovo Ministro di Stato March. Caraccioli ha fatto serio discorso a tutti gli Ufiziali della sua Segreteria adunati in corpo per ascoltarlo, e gli ha prevenuti, che siccome erano a lui note tutte le vie che da alcuni si pra-

si praticavano per il passato, onde aggravare i Sudditi di S. M., così faceva loro sapere, che in avvenire si dovesse praticare da tutti la più esatta giustizia, diversamente i contravventori sarebbero stati puniti, nè mai più entrati al R. Servizio.

Il Cav. Don Tommaso di Somma attuale Ministro Plenipotenziario alla Corte di Vienna deve quì restituirsi, e dicesi destinato dal Re alla suprema Carica di Presidente del Consiglio delle Finanze.

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

Riflessioni.

„ Lode eterna al Signore Iddio, (così proruppi da me solo nella mia camera al primo leggere di questa seconda Massima colle tre annesse istruzioni) lode eterna al Signore Iddio, che è pur venuto quel tempo, in cui si seconderà a puntino lo spirito di S. Chiesa, che non lasciò mai d' inculcare, e d' ordinare in cento luoghi, ma specialmente nel Rituale *Rom. al tit. de iis, quae in sacramentorum ordinatione generaliter servanda sunt*, che qualunque Ministro de' Sacramenti „ *diligenter caveat, ne in Sacramentorum administratione aliquid quavis de causa, vel occasione directe vel indirecte exigat, aut petat. sed ea gratis ministret, et ab omni simoniae, atque avaritiae suspicione ne dum crimine longissime absit* „ e *al tit. de Sacramenti poenitentiae*: che *poenitentias pecuniarias sibi ipsis confessarii non applicent, neque a poenitentibus quidquam tamquam ministerii sui praemium petant vel accipiant*„ e al *tit. de exequiis*, che i Parochi *caveant ne quid avare, aut indigne committatur*, nel rito antichissimo di accender candele in occasione de' Funerali. Non v' è più luogo a dubitare, che la Giunta economale assai ben provveduta d' uomini e dotti, e pii, incominciata a ridurre i diritti di Stola a maggior corrispondenza ai principj della disciplina ecclesiastica, non sia per adottare in tutto e per tutto su questo proposito lo spirito di S. Chiesa così bene espresso ne' citati tre titoli; siccome per parte nostra non c' è luogo a temere, che l' avveduto, e zelante nostro Pastore lasci di far uso del proprio diritto accordatogli dal Rit. Rom. in proposito di ciò, che *nomine eleemosinae, aut devotionis, studio peracto jam sacramento sponte a fidelibus offertur*. Venendo i Parochi congruamente dotati, senza imputarvi i diritti di Stola, e già tolto il pretesto, che l' offerta esser possa limosina, o divozione. Il celebre testo del Vangelo *gratis accepistis, gratis date*, viene restituito al vero significato, ed all' antica disciplina ecclesiastica vengono tolti i molti impedimenti, per cui oggi o non reggea, o reggeva svisata, e deforme. La sola consuetudine di offerir qualche cosa in occasione del Sacro Battesimo, quanti disordini non aveva introdotti, a quante indecenze non dava ella moto, e di quante critiche, e maldicenze, o adulazioni non era essa l' origine: differiti i Battesimi oltre il dovere per la difficoltà di trovare un Padrino, che dalla pessima consuetudine di quelle offerte veniva esposto o alla taccia d' avaro, e di spilorcio, e costretto a spendere oltre le forze: molti fanciulli se non morti senza battesimo, battezzati sì certo a precipizio (e Dio sà da qual mano,) e molti senza le Sacre Unzioni sì venerabili nella Chiesa di G. C. Conferiti i Battesimi con cerimonie di distinzione profana, poichè dove era luogo da sperar pingue offerta dal ricco, o liberale Padrino, là si vedeva per tempo aperta la Chiesa, tutti i Ministri parati, sfoggiata la più bella veste talare, la Stola più rilucente, gl' inchini i più profondi. Se poi la speranza della pingue offerta falliva, oh quali e quante nerissime maldicenze contro chi aveva voluto adottare lo spirito della Chiesa, o contro chi non aveva potuto appagare le concepite speranze. Tutti questi disordini per la grazia di Dio, e per la somma Religiosità di Cesare non domineranno già più, e noi vedremo la disciplina ecclesiastica con prontezza osservata, e il Sacerdotale Ministero onorato.„

Firenze. E' uscito il Num. 2. dei Figurini delle Mode per la corrente stagione, si da uomo, che da donna, dai quali si vede l' impegno, che ha l' Editore Sig. Gio. Batista Minghi nel proseguire quest' associazione con ogni buon gusto e sodisfazione del pubblico.

Presso Anton-Giuseppe Pagani in Firenze si trova vendibile un foglio contenente alcune „ Riflessioni Critiche ed Economiche „ sull' ultimo Editto pubblicato in Roma da Monsig. Tesoriere Pontificio intorno all' erezione di un Monte di Porzioni Vacabili per un milione, e mezzo.

E' stato pubblicato, e si vende al prezzo di un paolo e mezzo da Anton-Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Granduca un nuovo Libretto intitolato „ Istoria critica, e galante dei Cavalier Serventi con delle Riflessioni sopra l' amore.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 12. SABATO 11. Febbrajo. 1786

PORTOGALLO
LISBONA 11. Gennajo.

Sulla speranza, che anche le nostra Corona possa essere compresa nella Pace, che è per pubblicare la Spagna con la Reggenza d' Algeri, S. M. la Regina ha ordinato, che si pratichi ogni cautela verso la Bandiera di quel Bey; ed infatti l' equipaggio di una Galeotta Algerina, che negli scorsi giorni naufragò alle nostre Coste, potè avere ogni soccorso: sbarcati a terra i Barbareschi, ai quali riescì salvarsi, per comando della Regina furono ben ricevuti, rivestiti, trattati, e quindi sopra altro legno rimandati al Paese con lettera diretta al Bey d' Algeri, onde sapesse l' atto d' umanità, e di riguardo quì praticato verso la sua Persona. Si è persa in alto mare anche una Nave Nazionale procedente da Fernabucco carica di ricchi generi: una Nave Svedese, che navigava in quelle vicinanze accorse a prestarle ajuto, e fortunatamente potè salvare tutto il di lei equipaggio, e passeggieri.

SPAGNA
MADRID 24. Gennajo.

Ricorrendo nel dì 20. il giorno di nascita del Re nostro Sovrano, che entra felicemente nell' anno 70. di sua età, fu tenuta gran gala, e baciamano al Pardo, ove si portarono i Grandi del Regno, Cariche di Corte, primaria Nobiltà, Ministero ec. a prestare alla M. S. il dovuto ossequio. Per tale lieta ricorrenza il Re non fece alcuna Promozione. Non si trovò assistente per altro la Real Principessa d' Asturias, essendo alquanto indisposta, e dicesi per dubbio di aborto.

Nel dopo pranzo del dì 21. l' Ambasciatore di S. M. Sarda Signor Cav. di Moran andò a diporto coll' Ambasciatore di Portogallo. Dopo aver passeggiato alquanto a piedi, ognuno entrò nel proprio carrozzino, e si separarono per restituirsi alle loro abitazioni. Giunto al suo Palazzo il Sig. Cav. di Moran, i servitori aprirono lo sportello perchè smontasse di carrozza, ma con sorpresa viddero, che era tutto prostrato da una parte, senza far moto vitale. Sopraggiunsero i domestici, lo portarono in letto, ove principiò a gettar sangue dalla bocca, e dal naso, e tosto finì di vivere. La Corte, e la Nobiltà tutta ha risentita con molto dispiacere la disgrazia, e la perdita di un soggetto amato da ognuno per i suoi talenti, e buona condotta. Egli era nella fresca età di 40. anni.

Le stravaganze dei tempi hanno prodotte delle tempeste marittime così furiose, che da varie parti ci sono pervenute notizie di diversi naufragj. Fra le altre così si esprime una lettera giunta quì da Barcellona.

„ Nel principio del corrente anno abbiamo sofferto un freddo molto eccessivo, essendo state coperte di neve ad un' altezza straordinaria le nostre Coste marittime. Il peggio si è, che siamo stati frequentemente sorpresi da venti tanto impetuosi, che hanno cagionato molto disordine, e danno nelle navi ancorate in questo Porto. Un oragano ha fatti colare a fondo nel Porto di Salou due bastimenti carichi di vino, colla perdita totale dell' equipaggio di uno di essi, che precipitò quasi improvvisamente. I marinari dell' altro si potettero salvare, mediante il sollecito soccorso ricevuto pochi minuti prima che il legno restasse sommerso nell' acque. „

FRANCIA
PARIGI 24. Gennajo.

Il Cardinale di Rohan è stato interrogato due volte anche in questa settimana. Si crede, che un altro esame ba-

basterà per compilare il di lui Processo. Allora quest' illustre Prigioniere avrà la libertà di rivedere i suoi Difensori, e Parenti, non essendogli stato permesso di riceverli durante il corso degli Interrogatorj. Quando S. Emza. domandò di essere giudicato dal Parlamento avea inteso il Tribunale dei Pari, le Camere adunate, e non la sola gran Camera; onde al presente si è protestato contro tutte le conseguenze di un tal' esame, che riguarda come irregolare, e come incompatibile con la sua Nascita, Stato, e Dignità.

Avendo desiderato il Sig. Seguier Procuratore Generale del Parlamento, che l' Appello accordato ai Sigg. Maitre, e Augeard fosse discusso pubblicamente, la Sala di San Luigi si trovò ripiena di buonissim' ora sabato scorso di persone curiose di ogni ceto. L' Avvocato Martineau parlò per la seconda volta in favore del Sig. Maitre: in seguito il Sig. Bonnieres difese il Sig. Augeard, e dopo del medesimo l' Avvocato Generale in una Scrittura molto energica riassunse tutto l' affare. Lesse le accuse, e i deposti, e terminò col dare il proprio parere. Quindi i Giudici essendosi ritirati nelle loro Camere ritornarono dopo una deliberazione di mezz' ora, e pronunziarono la Sentenza; in cui si proibisce al Sig. Maitre di non essere recidivo in avvenire sotto pena di un rigoroso Processo secondo gli Editti, e vengono dichiarati innocenti il Sig. Augeard, e gli altri accusati. Così è terminato un Processo, che deve far epoca nei nostri Tribunali a motivo della maniera con cui era stato riguardato per la severità dei primi Giudici, e per la pronta giustizia, che ha resa il Parlamento ai supposti colpevoli. Se il Governo continova a rilasciare il corso della Giustizia ordinaria a quelli che sospetta rei, l' epoca di un così gran benefizio, che non è realmente se non l' antico privilegio di ogni Francese, di non potersi arrestare senza venir rimesso a' suoi legittimi Giudici, merita di essere consecrato in lettere d' oro sopra le Porte della Bastiglia. Per mettere il virtuoso Monarca, quale regna al presente, in grado di dare un' altra riprova del suo amore per la Giustizia, bisogna qui denunziare un nuovo colpo di autorità arbitraria contro uno de' suoi sudditi, in cui non si è neppure fatto uso del suo Nome Augusto, e sacro per commetterlo. Un Commissario, un Ispettore, e due Esecutori della Polizia si portarono nel dì 14. del corrente alle 7. della mattina in casa d' un Particolare, lo levarono dal suo letto, e senza intimarli l' ordine del Re lo condussero addirittura nelle Carceri di Bicetre. E per che? Per una mancanza, che non merita ordinariamente, se non un avvertimento d' esser più circospetto nei discorsi, e negli scritti. Si tralascia di entrare in un maggior dettaglio riguardo á questo avvenimento, giacchè si spera che il Governo s' informerà del fatto, e farà porre in libertà questa infelice vittima di qualche vendetta particolare, o la rimetterà alla Giustizia ordinaria se la giudica colpevole.

Nel dì 7. del corrente, conforme a quanto si è accennato altre volte, fu inalzata nel Bosco di Guines a gloria del Sig. Blanchard, e del Sig. Jefferies di lui Compagno Areonauta, la Colonna per conservare con Monumento il passaggio ardito dello Stretto di Calais attraverso il fluido dell' Aria, ed ecco l' iscrizione fatta dalla nostra Accademia e messa sopra detta Colonna.

Regnante Ludovico XVI.
Anno MDCCLXXXV.
Joannes-Petrus Blanchard, Gallus
Comite Joanne Jefferies, Britanno,
Die VII Mensis Januarii
Hora II. post-meridiana
Ex arce Dubriensi
Machina Aereostatica,
In sublime erectus,
Fretum Britanniam inter et Galliam
Primus superavit
Et post horas II. aerei cursus
Hoc in loco consedit
Audaciam mirati novam
Cives Guisnenses hocce Monumentum
Posuerunt.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Gennajo.

Oggi il Re si è portato alla Camera de' Pari, ed assiso sotto il Trono colle solite formalità ha fatto il seguente grazioso discorso.

Miei Lordi, e Signori.

„ DOpo le ultime sessioni del Parlamento le turbolenze che sembravano minacciare la tranquillità dell' Europa sono state condotte ad un' amichevole conclusione; ed io continuo a ricevere dalle Potenze estere le più for-

ti

ti assicurazioni della loro amichevole disposizione verso questo Paese. Nell' interno i miei sudditi sperimentano le benefiche benedizioni della pace nell' estensione del commercio, nell' accrescimento delle rendite, e nel mantenimento del pubblico credito della Nazione. Per l' ulteriore progresso di questi importanti oggetti, io riposo nella continuazione di quello zelo, ed industria che avete manifestato nell' ultima sessione del Parlamento. Le risoluzioni che voi metteste davanti la mia Persona, come la base di un accomodamento d' un reciproco commercio tra la Gran-Brettagna, e l' Irlanda, furono raccomandate secondo le mie premure al Parlamento di quel Regno, ma finora non è stata presa sopra di ciò alcuna misura, che possa mettervi in grado di fare ulteriori progressi in quest' opera salutevole.„

Signori della Camera de' Comuni,

„ IO ho ordinato che le liste delle spese per l' anno corrente siano messe sotto i vostri occhi. La mia brama la più ardente è di viepiù ricercare l' economia in ogni Dipartimento, e mi persuado, che voi sarete egualmente pronti a prendere quelle misure, che possono essere necessarie per il pubblico servizio, e particolarmente per mantenere le nostre forze marittime sul piede il più sicuro, e ragguardevole. Soprattutto permettetemi che io vi raccomandi lo stabilimento di un Piano solido per la riduzione del debito Nazionale. Confido, che il florido stato delle rendite vi metterà in grado di effettuare questa importante impresa con una piccola aggiunta ai pubblici aggravj.„

Milordi, e Signori.

„ IL vigore, e le risorse del Paese così pienamente manifestate nella sua presente situazione v' incoraggirà nel continovare a porgere tutta la vostra attenzione ad ogni oggetto d' interesse Nazionale, particolarmente alla considerazione di quelle misure, che possano esser necessarie per dare una maggior sicurezza per le pubbliche rendite, e per promuovere, ed estendere, per quanto è possibile, il commercio, e la generale industria de' miei sudditi.„

In questa mattina anche la Regina è ritornata da Windsor, come pure le LL. AA. RR. i Principi, e le Principesse per passare il rimanente dell' Inverno nelle respettive residenze della Capitale.

Nel dì 20. dopo mezzo giorno arrivò S. A. R. il Principe Ereditario di Danimarca per fare una visita alle LL. MM., e con intenzione, per quel che si dice, di celebrare gli Sponsali con una delle Reali Principesse.

L' accrescimento del commercio, e delle manifatture è un oggetto, al quale tutta l' Irlanda si applica adesso con la maggiore serietà, e più non vi si parla nè di Associazioni Armate, nè di Battaglioni di Volontari accampati per la difesa della libertà della loro Patria. Vien soggiunto inoltre, che il maggior numero degli abitanti di quel Regno sostengono, che lo stabilimento d' un sistema permanente di commercio fra le due Nazioni, è assolutamente necessario per la prosperità scambievole, e che il progetto per riescirvi sarà meno suscettibile di difficoltà, che nell' ultima sessione.

PAESI-BASSI

HAYA 27. Gennajo.

La Repubblica si trova sul punto di raccogliere i frutti della sua Alleanza con la Francia. Quella Potenza ci procurerà col tempo tutti i di lei Alleati particolari, e ci metterà al coperto in questa maniera da ogni risentimento per parte dei nemici. Il Re di Svezia ha fatta rimettere una lettera alli Stati Generali, in cui quel Sovrano rammentando gli antichi vincoli, che hanno sussistito fra i suoi gloriosi Antenati, e le LL. AA. PP. offre coi termini i più lusinghevoli di rinnovare il Trattato d' alleanza, e la stretta unione, che ha regnato in addietro fra i due Paesi. Detta lettera è stata inviata ai Confederati, onde in breve si saprà il partito, che essi prenderanno in questa occasione. S. M. Svedese domanda una spedita risposta, e si dimostra pronta ad incominciar subito le negoziazioni per un tal Trattato.

Gli Stati di Groninga presero nel dì 18. una risoluzione, riguardo alla risposta da farsi all' ultima Memoria del Sig. di Thulemeyer Inviato straordinario del Re di Prussia. In essa dimostrano la necessità di doversi fare a quel Sovrano una replica conforme all' amicizia che testifica alla Repubblica, e alla deferenza che essa pretende avere per un tal vicino. Quì si racconta il seguente aneddoto riguardo a quel Sovrano, del quale però non si ardisce di garantire l' autenticità. „ Il Conte di

„ Reus

„ Reus Ministro Imperiale alla Corte di „ Berlino, essendo stato incaricato di „ complimentare il Re, sopra la di „ lui ultima convalescenza, ripetè più „ volte, che l' Impero aveva preso il „ più grande interesse nella di lui in„ disposizione, e che faceva i voti i „ più ardenti per la conservazione de' „ suoi giorni ec. *Signor Conte*, gli ri„ spose il Re, *se voi rivedete l' Impero, assicuratelo di tutta la mia sensibilità riguardo all' interesse, che prende della mia situazione, e potete consolarlo sopra la mia morte, allorchè accaderà, poichè lascio un Nipote, che mi si assomiglierà col seguitare le mie tracce*.

GERMANIA

VIENNA 30. Gennajo.

Nell' Imperiale Appartamento sarà data in questa sera del nostro Augusto Sovrano una brillante festa di ballo, alla quale verranno invitati molti Cavalieri, e Dame di primo rango.

Si è degnato Cesare con suo Aulico Decreto d' inalzare tutte le Nobili sue Guardie Galliciane al grado di Luogotenenti, avendo finora goduto soltanto il rango di Alfieri nello stato militare.

L' assenza di alcuni Ambasciatori, e la recente morte del Conte di Sternberg Avo del Principe Regnante di Liechtenstein, sono il motivo, che nel corrente Carnevale non si daranno le consuete feste di ballo alla primaria Nobiltà. Questa riunitasi in 86. pariglie, domandò la grazia di potersi adunare in tutte le sere di martedì nella Sala minore del Ridotto. S. M. non solamente ha aderito alla domanda, ma ha voluto ancora, che i Nobili fossero esenti dalle spese dell' illuminazione, e della musica, a condizione, che si permettesse l' ingresso a quel ceto, che si ammette all' Appartamento.

L' Arcivescovo di Salisburgo ha ultimamente mandata in regalo all' Università degli Studi in Magonza una superba Collezione di Minerali, e di Libri di Scienza Diplomatica, e di Storia Patria dello Stato Salisburghese.

Uno Studente Cappuccino Professo denunziò tempo fa a Cesare, che in un Convento di sua Religione si ritrovavano segretamente carcerati due Individui in una stanza sotto la cucina. In tale occasione ottenne di poter essere secolarizzato, oltre un premio accordatoli. Ritornato alla propria casa, ereditò alcune migliaja di fiorini, e volle aprire un traffico di Camangiari in questo Sobborgo della Leopoldstadt. Acquistò in appresso tanto credito nella Dominante, ed in Trieste, che si fece spedire di colà 200. centinaja di zucchero venduto immediatamente per ritirare il denaro, e contrasse 30. mila fiorini di debito. Giorni sono si vincolò con promessa di matrimonio con la Figlia di un benestante, il quale fece al futuro Genero un imprestito di 6000. fiorini in contanti. Giunto all' orecchio del medesimo, che la Sposa avesse potuto penetrare, che egli era Frate Professo, prese denari, e cambiali, essendosi colla diligenza delle Poste sottratto da ogni perquisizione.

Negli scorsi giorni S. M. Imperiale fece l' invito di più di 80. persone di questa primaria Nobiltà, perchè si trovassero a Schombrun, ove era intenzionato di dare un magnifico Spettacolo. In fatti il felice successo corrispose alle sue grandiose idee. Il grande Stanzone addetto alla Cavallerizza, fu il luogo destinato per la Festa ridotto ad un vasto Salone: dalle parti laterali furono eretti continovati palchi addobbati col più ricco apparato, e sotto ad essi erano distribuite con ordine, e vaghezza piante d' aranci verdeggianti. In una delle due testate fu inalzato un Teatro destinato per la Commedia Tedesca, e dall' altra un simil Teatro per la Burletta Italiana. Si rappresentarono una dopo l' altra con soggetti allusivi alla lieta circostanza. In mezzo stava una gran tavola, alla quale nell' intervallo pranzarono i Convitati.

Riescono di somma soddisfazione le Opere Teatrali tanto in Musica, quanto in Prosa, che qui si rappresentano. Fra le altre ha richiamato il comune applauso una Tragicommedia del Sig. Abate Carlo Gavard Fiorentino, intitolata *le furie del Re Saulle*, o sia *il Trionfo dell' Amicizia nelle Persone di David, e Gionata*, e vi si repete quasi ogni sera con gradimento della scelta udienza.

BERLINO 17. Gennajo.

Continova la nostra Corte ad essere molto brillante nella stagione, che corre del Carnevale, e l' arrivo di alcuni Principi esteri contribuisce non poco ad animare gli spettacoli, e le feste. La gita peraltro del Duca di Saxe Weimar vien supposta relativa alla

Con-

Confederazione Germanica, alla quale dicesi, che abbiano acceduto alcuni Principi Ecclesiastici dell' Impero.

— Fra le Persone ammesse dal Re all'udienza a Potzdam, due Negozianti di Breslavia domandarono alla M. S. la grazia di stabilire in quella Città una Fabbrica d'Acciaro, il che fu loro immediatamente accordato. Portatisi alcuni giorni dopo per ringraziarlo, il Sovrano Protettore dell' industria, e dell' attività disse ai medesimi: *Non desiderate voi cosa alcuna d' avvantaggio? Nò Maestà*, risposero. Soggiunse egli; *Giacchè dimostrate tanta discrizione, e non desiderate nè incoraggimento, nè ricompensa, Io vi accordo 20 mila Tallei per animarvi nell' impresa.*

AUGUSTA 1. Febbrajo.

Per diversi canali si è quì ricevuta da Monaco la seguente lettera, quale si legge anche riportata nei fogli pubblici, che si stampano negli stati del Re di Prussia.

„ L' Inquisizione de' Padri Minori Conventuali stabilita in questa Città continova a perseguitare i *Liberi Muratori*, e gl' *Illuminati*. Ultimamente un Barone di Moggenhofen Figlio d'un Consigliere della Reggenza di Burghausen Tenente d' un Reggimento d' Infanteria al servizio dell' Elettore, fu citato di comparire avanti il detto Tribunale per essere esaminato sulla confessione di Fede. Quest' Ufiziale essendo stato formalmente convinto d' eresia, e imbevuto della dottrina degl' *Illuminati*, fu condannato come tale, e come un *astuto*, e *sottile Filosofo* (questi sono i termini della Sentenza) ad essere rinchiuso per lo spazio di un mese nel Convento di detti Padri per subire la dovuta penitenza, ed assistere giornalmente alle istruzioni, alle Preghiere, alle meditazioni, e ad altri esercizj spirituali. Si rappresenti alla mente un Ufiziale in uniforme rivestito di un sacco stretto da cilizj, col capo coperto di cenere, prostrato ai piedi di questi Frati, quali colla disciplina alla mano esortano il loro Penitente a convertirsi, ed abiurare i suoi errori, ed a domandare perdono a Dio. Questa Inquisizione, che sembra invire apertamente contro il piccolo numero de' nostri Filosofi, che hanno l' ardire di voler ragionare, ha scacciati dalla Città varj altri Personaggi. Finalmente ciò che pare anche più ributtante è, che tutti quelli che sono noti per avere del buon senso, e che i loro affari o pubblici, o particolari, impediscono di allontanarsi dalla Città, si vedono ridotti a nascondersi sotto la maschera dell' Ipocrisia per sottrarsi dalle perquisizioni di questo tremendo Tribunale. Che quadro per il Secolo XVIII.,

Quantunque sia tutto tranquillo nella Bosnia, quel Pascià aduna spesso il Consiglio, a cui devono assistere tutti i Vice Governatori della Provincia. I Mussulmani prestano molta attenzione alla condotta dei Veneziani, e non lasciano transitare chi non è munito di Passaporto, mentre ognuno in prima poteva trasferirsi dallo Stato Veneto nella Turchia senza il medesimo. Esaminano inoltre la condizione dei Viaggiatori, e l' oggetto delle loro gite. Si vuole ancora, che il Pascià di Scutari abbia riacquistata la grazia di S. A., e che il noto Capigì Baschì abbia avuto ordine di non più ricercarne. Sebbene possa essere questa una finzione, egli è certo, che il detto Pascià, dopo le istanze del Bailo di Venezia per il risarcimento dei danni cagionati alla Repubblica, ha fatto conoscere che si sarebbe attaccato al partito dei Montenegrini. Il Divano intanto inquieto per la parte della Persia, e sospettoso per altri motivi, potrebbe, secondo alcuni Politici avere idea di risparmiare la di lui testa.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 31. Dicembre.

Sebbene sieno cessate nel Serraglio quelle malattie, cha erano la cagione di una costante malinconia nell' animo del Gran-Signore, egli nondimeno non è più ritornato nella sua ilarità, anzi pare che la salute di S. A. vada decadendo di giorno in giorno. Gli affari dell' Impero Ottomanno sono in una sì critica situazione da far insorgere un nuovo cangiamento, e molto si teme di una ribellione: da ciò si ripete l' afflizione del Sultano. Continovi sono i Consigli di Stato che si tengono presso il Gran-Visir: ogni giorno si esercitano le truppe nelle evoluzioni militari, e specialmente a fuoco, ma non più all' uso della Scuola Francese, che dopo aver promesso tanto, ha lasciato nella primiera ignoranza il buon Turco. Per tali motivi i Ministri esteri non potendo avere le necessarie udienze restano indietro con i loro respettivi negozj, e da ciò ne resulta, che anche quello

di

di S. M. Cattolica non è per ora in grado di dar risposta positiva alla sua Corte intorno alla Garanzia, che essa richiede del Gran Signore nella pace da stipularsi colla Reggenza d' Algeri. E' noto peraltro che quel Bey dà frattanto i contrassegni più evidenti di amicizia colla Spagna, poichè oltre all' aver fatto somministrare ogni soccorso ad alcuni legni di quella Bandiera dovuti approdare alle coste d' Affrica per evitare la tempesta, ha promesso al Sig. Conte d' Expilly di non lasciare uscire alcun Corsaro prima che sia spirato il mese di marzo, su di che ha testificata in iscritto la sua parola con lettera a S. M. Cattolica. Ha resi al suddetto Conte sette Fucilieri di Orano inviati colà dal Bey di Mascara. Una tal restituzione si è fatta perchè la Reggenza d' Algeri, che non voleva acconsentire a comprendere Orano nella pace, lo ha finalmente fatto, ed Orano resta senza comunicazione con i Mori d' Algeri, come Ceuta lo è da lungo tempo con i Mori di Marocco.

I T A L I A

Genova 4. Febbrajo.

Giovedì mattina arrivò in 6. giorni procedente da Tolone Nave da guerra Olandese nominata *Noord-holland* di 64. cannoni sotto il comando del Capitan Daniel Jan Van Rinevald.

Il Real Duca di Glocester insieme con la sua Real Famiglia continua a divertirsi non solo in godere le rarità di questa Capitale, e nella sera il Teatro, come pure le Conversazioni del Sig. Ambrogio Doria, che si sono date in questi giorni.

Cremona 5. Febbrajo.

Sono state pubblicate le Canonichesse nominate da S. M. Imp. per il nobile Capitolo eretto in questa Città. L' assegnamento fatto alle medesime per mantenersi, e vestirsi è di 207. Gigliati annuali. Tutte le spese comuni al Capitolo, comprese quelle dei lumi, e legna per i particolari, e respettivi appartamenti delle Canonichesse saranno pagate separatamente. L' Abito distintivo sarà nero con una tracolla di due colori, e medaglia d' oro dell' Ordine, che verrà loro mandata da Vienna.

Parma 6. Febbrajo.

E' stato presentato giorni sono a questa R. Accademia delle Belle Arti un Quadro, che si dice spedito a questa Città da Faustino Rodi, Architetto Cremonese. Dietro al Quadro eravi un cartellino, in cui leggevasi scritto „ Di Antonio Allegri detto il Correggio, riconosciuto per tale da molte Accademie. „ Sotto il cartellino vedevasi il Sigillo in cera nera della R. Accademia Parmense, cioè una Corona di alloro, il Compasso, il Matitatojo, e lo Scalpello colla leggenda: *Academia Parmae*. E' questo il piccolo Sigillo di cui si serve il Segretario Perpetuo per suo Carteggio ordinario, e senza fallo è stato tolto da una Lettera del medesimo scritta in giorni di scorruccio per la morte di qualche Principe Parente dell' Augusta Casa di Borbone. Il Quadro che rappresenta una Vergine col Bambino, ed un San Giuseppe è in tela incollata sopra una tavola. I Fattorini del Correggio avrebbero meglio dipinto. La R. Accademia non usa apporre il suo Sigillo dietro a nessun Quadro; e quando è richiesta del suo giudizio lo stende in carta, segnando il giorno, il mese, e l' anno della Convocazione tenutasi a tal effetto. Vi si aggiunge una breve descrizione del Quadro, e se ne porta il giudizio con esattezza, e con riflessione sul colorito, sul disegno, sulla composizione, e sull' autenticità della sua provenienza. Sotto vi si leggono i nomi de' Professori, che lo hanno considerato, e si appone da ultimo il Sigillo grande in ostia, ed in carta scantonata a gigli colla firma del Segretario. Si registra ogni cosa negli atti della R. Accademia, dove si può subito ritrovare il giudizio recato. Il Quadro venuto da Cremona non è mai stato esaminato da questa R. Accademia, nè merita che alcuna Accademia lo esamini. Una tale impostura però [chiunque ne sia l' Autore] merita bene di essere svelata al Pubblico, che egli ha osato lusingarsi di potere ingannare.

Piacenza 6. Febbrajo.

Nella scorsa Domenica una Società di Uffiziali Militari manifestò con pubblica festa di ballo il vero giubbilo per l' Ordine Insigne del Cordone Bleu conferito da S. M. Cristianiss. al Principe Ereditario D. Lodovico. Il concorso della Nobiltà, e del ceto civile comparso in grandioso sfarzo, la copiosa illuminazione, la numerosa orchestra, l' abbondante, e perfetta qualità di rinfreschi, ed il continovo buon ordine resero brillante, e di comune soddisfazione un sì lieto trattenimento, a norma del desiderio, e saggi riflessi di questo Comandante Generale della Piazza, e Ducato il Barone di Dominiqu[illegible]

Bologna 7. Febbrajo.

Nel tempo che il nostro Cardinal Legato ha fatto pubblicare il solito Bando sopra le maschere affine di prevenire tutti i disordini, ai quali potrebbe dare occasione la licenza Carnevalesca; l' Eminentiss. Arcivescovo ha voluto parimente segnalare il suo zelo, indirizzando a tutti i Monasteri di Religiose un rigoroso Decreto per richiamare alla perfetta osservanza diversi punti contenuti in 10. altri Decreti de' suoi antecessori, che erano trascurati

Sic-

Siccome tutti questi punti tendono a legare la libertà, ridotta già a confini troppo limitati dalle respettive Istituzioni, e costumi, radicati nelle Comunità Claustrali, per tal ragione il nuovo Decreto ha prodotto un dissapore ed amarezza universale in tutte le suddette Comunità.

FIRENZE 10. Febbrajo.

Volendo S. A. R. promuovere, e sostenere tuttociò che specialmente rende un sommo vantaggio all' umanità, si è degnata con suo Motuproprio accordare una generosa gratificazione al Medico condotto di Arcidosso Sig. Dottor Giuseppe Angelini per avere eseguita, durante la passata stagione Autunnale, l' inoculazione del vajolo a 250. fanciulli di quel Paese, riuscita colla maggiore felicità, attesa la di lui attenzione, e diligenza. Ciò dovrebbe incoraggire tutti gli altri ad intraprendere, e stabilire dappertutto un' operazione che è di tanto preservativo contro una malattia così micidiale allorquando si manifesta naturalmente.

L' Accademia dei *Coreosili*, di cui è Console in quest' anno S. A. il Principe Lord Cowper, dette nella sera del dì 8. una superba festa di ballo in maschera nel grandioso Palazzo, che nuovamente è stato scelto per uso della medesima. Il concorso della Nobiltà, e Cittadinanza invitata fu numeroso, onde lo spettacolo riuscì magnifico, brillante, e di comune soddisfazione, tanto più per essere stato onorato dalla presenza de' nostri Reali Sovrani.

LIVORNO 8. Febbrajo.

Negli scorsi giorni giunse in Porto Pollacca Ragusea del Cap. Baldassarre Burich procedente da Tunisi in 28. giorni con diversi generi per i nostri Negozianti. Essa ha quì condotto l' equipaggio di un bastimento mercantile Imperiale partito pure da Tunisi, e che naufragò sopra quelle Coste.

Jer l' altro si pose alla vela per il suo destino il Cotter Olandese che quì si trovava.

ROMA 4. Febbrajo.

Fu da noi ultimamente accennata la morte del Sig. Don Diego Lema Spagnuolo, ed avendo ora avute le precise notizie intorno alle sostanze da lui lasciate, non manchiamo di darne contezza. Il capitale de' suoi beni oltrepassa i centomila scudi oltre 19 Vacabili restati a benefizio della Camera Apostolica per non averli rassegnati a tempo. Con suo testamento avea disposto a favore di tutt' altri, fuorchè dei due suoi figli superstiti, considerandoli soltanto colla tenue legittima di 3. mila scudi per ciascheduno, atteso il disgusto che teneva verso i medesimi. L' ordine della Provvidenza però dispose, che il Sig. Girolamo Baldini suo intimo amico, stato già dichiarato Esecutore Testamentario, e Fiduciario dell' istesso Lema nel riferito Testamento, si adoprasse con zelo sì efficace, che finalmente il Padre si prestò al savio suggerimento de' proprj doveri presso i suoi Figli. In fatti il giorno antecedente alla di lui morte, revocando il primo fece altro Testamento, in cui instituì eredi per egual porzione, i due suddetti Figli riserbando solo che si desse piena esecuzione a tutti i Legati, comunicati al riferito Sig. Baldini, confermato di lui esecutore. Dicesi che detratto qualunque aggravio resterà non ostante un capitale libero di circa 90. mila scudi agli Eredi, ai quali quanto è giunto inaspettato, altrettanto più gradito.

Con Dispaccio di S. M. Siciliana diretto al Sig. Carlo Panicieri suo Agente, e Console in questa Capitale, e sottoscritto dal March. Caracciolo nuovo Segretario di Stato, si ordina, che la M. S. avendo riguardo alla cadente età degli espulsi Ex Gesuiti Napoletani, e Siciliani che fanno la loro dimora nello Stato Ecclesiastico, nè volendo accordare più grazie particolari di aumento di pensione, ma riguardare il bene comune di tutti, è venuto nella determinazione di fare un aumento di Pensione generale, e stabile per ciascheduno. Quindi è, che vuol sapere il numero preciso degli ExGesuiti sì sacerdoti, che laici colla loro respettiva età; cioè, quanti, e chi siano dai 60. anni in giù, e sopra i 60. Inoltre vuol sapere quanto abbiano di rendita dalle loro case, se abbiano qualche carica, e se siano cagionosi nella salute, affine di meglio provvedere ad un congruo, ed utile assegnamento.

NAPOLI 31. Gennajo.

E' uscito Real Dispaccio, col quale si ordina formarsi un pubblico Archivio per il registro, e conservazione di tutte le Scritture, e Contratti che riguardano Azione Reale, ed Ipotecaria, da aver luogo per ora nella Capitale, e suoi Casali. Questo deve essere

situato

situato nel Collegio del Salvatore, ed il Delegato sarà il Consigliere Don Filippo Mazzocchi.

Il Re ha voluto, che il Marchese della Sambuca fusse trattato a sue spese sulla Fregata che lo ha condotto a Palermo, onde per tal motivo sono stati assegnati al Comandante di essa 150. ducati.

Nello scorso lunedì il Marchese Caracciolo fu al primo Consiglio in qualità di Segretario di Stato, e S. M. restò pienamente soddisfatta della di lui precisione, e chiarezza, non meno che degli espedienti proposti.

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„Mi viene scrupolo, Amico, che ai giorni nostri la provvidissima massima fondamentale non basti a lasciar libera, sciolta, e venerata la disciplina Ecclesiastica dai primi secoli praticata nella collazione de' Battesimi. Voi sapete, che tra noi si costuma, che il Padrino regali la Puerpera, e l' Ostetrice. Voi sapete altresì, che specialmente la povera gente speranzata da questo soccorso và cercando con ansietà persone comode, e ricche, che alzino al Sacro Fonte i proprj figli. Ora io non so dirvi Amico, se, qualora rimanga questa speranza, presso la povera gente, o presso quelle persone, che valutano per onor grande l' aver un Conte, od un Marchese per suo Compare, se dico, avrem guadagnato, che non si differisca il Battesimo a' Neonati per non volersi impegnare a spesa, ora per trovare quel giorno, o quell' ora, che sia a proposito, ora per trovare una compagnia aggradita ed onorevole al sacro ufizio. Per me temo, e lo temo per i miei Confratelli, che noi patiremo le stesse angustie, avremo gli stessi disturbi di aspettar questi Signori due, e tre ore in Chiesa, che non isfchiveremo i lor rimbrotti, se non ci trovano pronti, tanto più che cessato l' obbligo, o l' uso di corrisponderci qualche cosa, ogni minimo indugio per parte nostra verrà attribuito a superbia, o a non curanza, per essere già provveduti congruamente. Se non fosse sì antico, e venerabile l' uso d' aver Padrino al conferirsi di un Battesimo, e se il Rito di Santa Chiesa, che domanda a chi parlar non può, *quid petis ab Ecclesia Dei?* indispensabile non rendesse il costume di un Padrino, oh quanto volentieri lo lascerei, siccome la civile legislazione sui matrimonj non ha curato l' impedimento della così detta cognazione spirituale che si contrae tra il Padrino, e il Battezzato, o tra la Madre, e il Padre del Battezzato. Ma questo passo non è possibile, ed è forse riprensibile il sol pensarvi. Non so però, se al pari reprensibil fosse il pensiere, che attese le circostanze de' nostri giorni, e atteso il pensar moderno di molti, e molti, i quali entrano nel ruolo de' Padrini, senza sapere, o senza voler sapere degli obblighi, che come a' Padrini loro s' indossano, se dico, al pari riprensibil fosse il pensiere, che in avvenire i Padrini ad alzare al Sacro Fonte esser dovessero i soli Parochi, o loro Coadiutori a vicenda, e solamente in lor Parrocchia, giacchè questi sono *ex officio* i Padri Spirituali de' loro Parrocchiani, sono i più atti ad assisterli, ad istruirli, i più pratici, ed i più pronti, ed i più opportuni a togliere quegli abusi che sotto il manto di Religione sonosi già introdotti fino a determinare più Genitori di non volere Padrini esteri, ma persone della Famiglia, o a mendir di casa, chi concorse alla spirituale rigenerazione del proprio Figlio. Con tal sistema a mio parere ecco sopiti mille pettegolezzi, ecco l' impedimento della spirituale cognazione, sapientemente ristretto dal Concilio di Trento, farsi sussistere senza impegnare a dispense, e senza rimprovero d' una legislazione che lo ha taciuto; ecco forse anche tolto un allettativo all' Ebreo, che non di rado viene al Sacro bagno sulla speranza d' un nobile, e potente Mecenate. Ma dove sono? A chi discorrere di queste cose, che propriamente non appartengono alla mia provincia? „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 13. MARTEDI' 14. Febbrajo. 1786

SPAGNA

MADRID 24. Gennajo.

I Religiosi dell' Ordine dei Cisterciensi della Provincia di Galizia, ad imitazione di quelli d' Osera, hanno adottato anch' essi il nuovo metodo nella distribuzione delle ragguardevoli elemosine che fanno giornalmente. Ogni Monastero s' incaricherà del mantenimento, e dell' educazione di un certo numero di Fanciulli poveri, che custodirà dall' età di 6. anni fino ai 12. Saranno ad essi insegnati gli elementi della Religione, e delle Scienze; verranno in seguito restituiti ai proprj Genitori, affinchè ne dispongano a loro piacere. Si applaudisce generalmente questa maniera di esercitare la Carità; in fatti è molto preferibile a quella di dare dei soccorsi momentanei, e quasi sempre insufficienti ai Poveri, che girano per le strade.

Le lettere di Torino di quest' ordinario hanno recata la notizia, che è stato stabilito il Contratto di Matrimonio tra il Duca d' Aosta secondogenito del Re di Sardegna, e la Principessa Elisabetta di Francia Sorella di S. M. Cristianissima. Una tale alleanza rinforzerà sempre più i vincoli di Parentela, e della Politica, che di già esistono fra le due Corti.

FRANCIA

PARIGI 31. Gennajo.

Quantunque siano di già stati coniati più di 44. milioni di Luigi d'oro, si trovino nella circolazione, l' affluenza delle persone alla Zecca è ancora così grande, che è impossibile di corrispondere a tutti quelli, i quali si presentano con dei vecchi Luigi. Vi è chi crede inoltre, che si esamini di nuovo la tale operazione monetaria, e che vi saranno fatti ulteriori cangiamenti.

Il Ministero irritato a motivo del Decreto pubblicato dal Parlamento in favore del Signor Maitre, e degli altri accusati, ha ordinato al Cancelliere di portarle i Capi d' accuse, e i deposti del Processo. Si pretende, che le Camere si adunassero jeri per deliberare sopra questo oggetto. Siccome il detto Maitre è sparito, alcuni dicono essere di nuovo stato arrestato, e messo alla Bastiglia; altri poi credono, che avvertito a tempo si sia rifugiato in esteri Paesi.

Nel dì 17. del corr. verso le ore 6. della sera, il Sig. Mechain Membro dell' Accademia delle Scienze, scoprì una nuova Cometa sopra la spalla sinistra dell' Aquario. A 6. ore, e 25 minuti di tempo l' ascensione retta era di 320. gradi, 52. minuti e mezzo, la declinazione australe di 25. gradi, e 7. minuti. Nello spazio di 48. ore l' ascensione retta si è diminuita di 2. gradi e 7. minuti, e la declinazione è cresciuta d' un grado, e 43. minuti. Questa Cometa non si scorge ancora con la semplice vista, e sparisce al principio della notte.

Conforme alle recenti lettere di Berlino è certo, che il Re di Prussia si trova gravemente malato a Potzdam, e che quel Monarca s' incammina a gran passi al termine della sua carriera. Si crede per altro, che la di lui perdita non produrrà alcuna rivoluzione nel sistema attuale dell' Europa. Quelli che amerebbero la guerra, debbono pensare, che la nostra Corte vuole la Pace e che farà di tutto per mantenerla, o per ristabilirla nel caso, che venisse frastornata.

A Marsilia sono state ricevute delle lettere da Malaga, le quali dicono, che

che la Nave Imperiale il *Cobentzel*, procedente dall' Indie Orientali, e destinata per Trieste, vi avea dato fondo nel dì 28. dello scorso, e pochi giorni dopo si era rimessa alla vela per continovare il suo viaggio. Il carico della medesima è molto ricco. consistendo in tele, pepe, salnitro, e caffè di Moka. Detta Nave lasciò gli Stabilimenti Imperiali sulla Coste del Malabar in buono stato, come anche quelli che si trovano nel Paese del Nabab Tipo-Saib, avendo questi confermato tutti i privilegi che loro avea accordati il di lui Padre.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 27. Gennajo.

Il Signor Woodford destinato Commissario per occuparsi col Cavalier del Campo Ministro di Spagna, affine di regolare gli articoli, che dovranno comporre il Trattato di commercio fra le due Nazioni, ha reso conto ai Segretari di Stato del resultato delle Conferenze, che ha avute col suddetto Ministro, relativamente a questo interessante affare. Si vuole in conseguenza, che il Sig. Munro, quale si è portato a Madrid sia incaricato di dar l' ultima mano ad un tal Trattato di reciproco vantaggio.

Un Espresso giunto oggi da Dublino ha recato l'avviso, che il Parlamento d' Irlanda si adunò nel dì 19. del corrente; che il numero dei Partigiani della Corte vi si è aumentato considerabilmente, e che nel formare le Suppliche al Re, quei Membri dell' opposizione non avevano fatte grandi difficoltà, come in passato, dal che si deduce, che gli affari di quel Paese siano per prendere un buon aspetto.

Ecco la Supplica di ringraziamento fatta al discorso del Re dai Lordi Spirituali, e Temporali.

Graziosissimo Sovrano.

„ NOi Lordi Spirituali e Temporali, i più rispettosi, e Leali Sudditi della M V., adunati in Parlamento, domandiamo la permissione di farvi i nostri umili ringraziamenti per il grazioso discorso pronunziato dal Trono. Penetrati dalla più evidente persuasione delle Benedizioni, che risultano da uno stato d' una Pace generale, abbiamo risentita la maggior soddisfazione nell' essere informati, che le dispute, le quali sembravano minacciare un' interruzione alla tranquillità dell' Europa, siano state condotte ad un' amichevole conclusione, e che la M. V. continovi a ricevere dalle Potenze Estere le più forti assicurazioni delle loro amichevoli disposizioni verso questo Paese. Vivamente interessati in tutto ciò, che può contribuire al vigore, e splendor della Nazione, e alla prosperità dei Sudditi della M. V., non possiamo non essere se non doppiamente sensibili ai vantaggi, che debbono derivare dall' estensione del Commercio, dall' aumento delle rendite, e dal sostegno del pubblico credito. Il promuovere il comun interesse, e la felicità di tutti i vostri Sudditi era l' oggetto di quelle risoluzioni, che vennero poste umilmente d' avanti la M. V. nelle passate Sessioni del Parlamento, come la base d' un permanente ed equo accomodamento di Traffico Mercantile fra la Gran Brettagna e l' Irlanda; ma non essendo ancor stato preso in conseguenza delle medesime alcun passo dal Parlamento di quel Regno, il progresso d' una tal misura, comunque salutevole, non può propriamente diventare il soggetto delle nostre attuali deliberazioni. Noi supplichiamo umilmente la M. V. d' essere persuasa, che il vigore, e le risorse del paese, quali con cordiale sodisfazione, vengono così pienamente manifestate nella presente situazione, non mancheranno di eccitare maggiormente una efficace attenzione agli importanti oggetti d' interesse Nazionale, che la M. V. si è compiaciuta di raccomandare alla nostra considerazione, e particolarmente a quelle misure, che possono essere necessarie per dare una ulterior sicurezza alle rendite, e per promuovere, ed estendere per quanto sarà possibile la generale industria del nostro Paese. „

Un' egual Supplica è stata fatta anche dai Membri della Camera de' Comuni concepita presso a poco nei medesimi termini. Quindi vi furono dei vivi dibattimenti fra i due partiti, esponendo secondo il solito gl' Antiministeriali la trista situazione del Paese, ed i Partigiani del Governo il florido stato del Commercio, e delle altre risorse Nazionali.

PAESI

PAESI-BASSI

HAYA 31. Gennajo.

Si sente, che il Barone di Reischach si metterà venerdì prossimo in viaggio da Vieux-Jones per venire a riprendere in questa Residenza le sue funzioni d' Inviato straordinario della Corte di Vienna.

Le ultime lettere di Cleves confermano, che quella Reggenza avea spedito ordine a tutte le Città, e Borghi del Ducato di preparare dei quartieri per alloggiarvi delle truppe, e ve ne debbono essere anche nei luoghi, ove non era solito in passato starvi Guarnigione, come a Duisbourg, Reess, ed Emmerich. Si aspettano mille uomini in Creveld, e così a proporzione negli altri Paesi di Dominio Prussiano, confinanti alle nostre Provincie.

POLLONIA

VARSAVIA 13. Gennajo.

Le differenze della Città di Danzica colla Corte di Berlino sull'interpetrazione della Convenzione conchiusa nell'anno scorso, non sono ancora terminate. Si vedono passare intanto per il Territorio, e per i Subborghi di quella Città delle mercanzie Prussiane, che non pagano alcun dazio, la qual cosa *illanguidisce* per così dire il commercio, e specialmente quello del mare. Dall'altra parte le Dogane sulla Vistola, ove tutto ciò che non appartiene al Prussiano è obbligato di pagare le più gravi imposizioni, siccome le esigono in una maniera vigorosa, minacciano per conseguenza di rovinare in gran parte la navigazione del Baltico, ed impediscono il Commercio de' grani. Già il traffico della nostra Città con Kerson si accresce ogni giorno, e la celebre Casa di negozio, di cui è Capo il Sig. Tepper, si è in special modo stabilita. Fece partenza ultimamente un soggetto molto pratico del Commercio de' grani, che è stipendiato con una considerabile provvisione per dirigere questa nuova branca, che i Danzichesi pensano di trasportare nella sudd. Città di Kerson. Vi si potrà fare egualmente un traffico di legname, ed è noto essere stato dato ordine di trasportare di colà per il Mar Nero, ed il Mediterraneo a Tolone una partita di 130. antenne destinate per la marina Francese.

Non può negarsi che i tratti virtuosi non appartengano a tutti i Paesi, ed a tutte le Sette. Il seguente che riportiamo merita i più grandi elogj.
„ Una Famiglia Pollacca delle più distinte precipitò dall'opulenza nella miseria, a motivo di una di quelle rivoluzioni troppo ordinarie in un Paese devastato dalle discordie, e dalle guerre civili. Un figlio aveva ideato d'entrare al servizio d'un Gentiluomo Pollacco in qualità di semplice staffiere, e si cangiò il nome. La sua buona fortuna lo condusse in un piccolo albergo, il di cui Padrone era un Ebreo, come lo sono ordinariamente in questi paesi in tutte le bettole, ed osterie. Il buono Isdraelita dopo avere esaminato attentamente il giovine, gli domandò con tutta proprietà il nome, al che rispose francamente celando il vero. Replicò l'oste: Mi è noto, che voi vi fate chiamare in questa maniera, ma sò che m'ingannate. Vi prego ad essere pronto, ma sincero, poichè io riconosco nelle vostre sembianze dei tratti, i quali debbo rispettare. Se non m'inganno voi siete il figlio del degno, ma disgraziato Principe Woronicski. Egli è vero, soggiunse, ma nell'impossibilità di sostenere lo splendore della mia Nascita, ho creduto essere più opportuno il celarla. Gran Dio! esclamò l'Ebreo. Vi ringrazio del favore, che ricevo in questo punto dalla vostra bontà, che m'offre l'occasione di corrispondere con un figlio in una parte degli obblighi, che io tengo con i di lui Parenti. Sì, mio Signore, devo alla vostra Famiglia la mia esistenza, e felicità, avendo potuto sussistere per lungo tempo con le generose beneficenze della medesima, e siccome la Provvidenza mi ha benedetto, io mi trovo da qualche anno alla testa d'una considerabil sorte, che devo repartire con uno, che rappresenta i miei Benefattori. Dimani V. Eccellenza ritornerà in quel posto, che gli conviene. Lo stato di servitù non è proprio d'una persona sì degna, e sacrificherò piuttosto me stesso, e la mia libertà, quando non abbia altri mezzi da sollevarvi dalla schiavitù, in cui vi hanno fatto cadere le vostre disgrazie. In fatti nella mattina appresso il Principe ricevè dal riconoscente Ebreo una borsa con mille ducati, e montò

in una carrozza a sei cavalli fattagli preparare con un convenevole numero di persone di servizio, recandosi in questa Città, ove appena riconosciuto, fu ricolmo dal Re di benefizj, e decorato del Cordone dall' Aquila Bianca. Poco dopo il Principe ritornò a far visita all' Ebreo, a cui tanto doveva, e che nella di lui assenza gli aveva preparati dei nuovi contrassegni di gratitudine. Consistevano questi in un contratto di matrimonio procuratogli con una ricca Erede della Germania, che gli recava in dote 100. mila fiorini, e la promessa d'una maggior somma alla nascita del primo figlio. „

G E R M A N I A

VIENNA 2. Febbrajo.

Le LL. AA. RR. l' Arciduchessa Maria Cristina, ed il Principe Alberto si portarono negli scorsi giorni ad osservare in compagnia di S. M. l' Imperatore tutte le Cancellerie, ed i pubblici Ufizj. Continova intanto Cesare a dare alle AA. LL. dei magnifici divertimenti, e l' attual buona stagione, di cui godiamo, contribuisce non poco al concorso, e ad una maggiore allegria. Da sei giorni a questa parte si vive nella più dolce Primavera, non avendo vestigia di ghiaccio. In riprova di ciò basti il dire, che martedì scorso giunse felicemente da Passavia sul Danubio una grossa Barca carica di crociuoli destinati per Trieste, e quindi per Cadice al Messico, ed al Perù per comodo dei Fonditori di metalli.

In mezzo ai divertimenti, di cui gode il nostro Monarca, si occupa non ostante colla sua solita assiduità a regolare gli affari interni. Fra gli altri providi stabilimenti è notabile quello, che tende alla navigazione del Fiume Marth, che dopo di avere allagati i contorni d' Olmutz, traversa la Moravia, e và a scaricarsi in Ungheria nel Danubio. Una Compagnia di Negozianti ha preso l' impegno di renderlo navigabile, e S. M ha concessa ai medesimi la privativa per la navigazione, e spedizione delle merci per 20. anni non interrotti. Inoltre ha emanati degli Ordini espressi al Governo di Buda di rendere o per Appalto, o a spese della Corte navigabili per quanto è possibile i Fiumi dell' Ungheria. In una sessione di questa Cancelleria Ungarica ha dichiarata Cesare la sua volontà sopra tal punto colle precise parole. *Conviene aprire o per acqua, o per terra tutte le comunicazioni fra i Comitati, e non aver riguardo alle spese, le quali nel promuovere il pubblico vantaggio, servono ancora di sostentamento alla più bisognosa parte de' sudditi*.

Altre cure del nostro Monarca dimostrano quanto gli sia a cuore il contribuire ad estendere il commercio colle Nazioni Estere. Si è degnato pertanto di nominare per suo Console a Rochefort, ed all' Isola del Re il Signor Achille Weiss celebre Negoziante stabilito nel primo de' detti Porti. Per dar poi effetto all' Articolo XV. del Trattato di Commercio, tra questa Corte, e la Russia, in cui è stipulato, che i Bastimenti Mercantili Russi dovranno sottoporsi alla visita de' legni armati Austriaci; S. M. ha dato ordine, che dentro il prossimo marzo si trasferiscano due Cotter di 20. cannoni da Ostenda a Porto Re, ove saranno armati ognuno con 90. uomini di marina, ed altrettanti Croati. Questi scorteranno i legni Triestini fino alla Canea per preservarli dalle rapine dei Dulcignotti, e dei Mainotti.

Il Reggimento di Dragoni *Leopoldo Toscana*, giunse ultimamente di ritorno da' Paesi Bassi nei contorni di questa Capitale, e proseguì poco dopo il viaggio per restituirsi ai suoi quartieri nell' Ungehria. Farà in breve di qui partenza alla volta di Lintz il Generale Barone de Terzi promosso ultimamente al grado di Tenente Maresciallo. Egli è destinato Comandante di quella Città, e dell' Austria Superiore.

Presso questo Consiglio Aulico Imperiale si stà agitando la celebre causa, che pende frà il Principe d' Orange Statolder degli Stati d' Olanda, ed il Principe di Nassau-Siegen tanto noto per essersi salvato dall' incendio delle batterie ondeggianti dell' assedio di Gibilterra. Pretende quest' ultimo dall' altro il possesso del Principato di Siegen, e la metà de' Principati di Dittemburgh, e d' Hadamar, adducendo d' essere legittimo discendente dell' estinta Linea del Principe Emanuelle possessore di detti Stati. Una tal causa fu agitata nel 1746., e vinta dal Principe d' Orange, ma è

rie-

riescito adesso al secondo d' ottenerne la revisione.

Con Sovrana risoluzione si è spiegato Cesare, rispetto a quei Sudditi, che dalla Religione Cattolica passassero al Luteranismo, al Calvinismo, o al Giudaismo, ed ha stabilita per tali Apostati la pena dell' esilio dalla Monarchia.

Per ovviare alle inondazioni del Danubio S. M. ha assegnata la somma di 300. mila fiorini all' Ufizio dell' acque, ordinandoli di metter subito mano ad un' opera di tanta importanza. Un altro Piano Idrostatico fissa presentemente l' attenzione della Corte, e l' esecuzione di esso formerà un nuovo fregio al nome immortale di Giuseppe II. Consiste nell' unire il Danubio col Fiume Moldava, che ha la sua sorgente su i Confini dell' Austria Superiore, traversa la Boemia, e và a gettarsi nell' Elba. Il Monarca ha spediti varj Ingegneri per sapere se ciò sia eseguibile, e per avere il calcolo della spesa. In tal' forma verrebbe ad aprirsi la comunicazione frà il Baltico, il Mar Nero, ed il Mediterraneo.

In occasione, che il Castellano del delizioso Palazzo di Belvedere Signor Filippo Villiard celebrava con la sua moglie ed amici il cinquantesimo anno del suo matrimonio, si degnò S. M. di render più grata una tal' epoca, con far rimettere al benemerito vecchio una gran Medaglia d' oro con la sua effigie in contrassegno della Sovrana sodisfazione meritatasi col lungo, e fedel servizio.

Hanno ricevuto ordine di partire i pochi Canonici Lateranensi, i quali esistono in questa Dominante nel Convento detto a S. Dorotea, e che dipendono dal Prelato di Klosterneuburg. Lunedì scorso si trasferì colà il Regio Architetto per ridurre il detto Convento ad uso di pubblica Casa di Lavoro per le persone che hanno volontà d' impiegarsi, giacchè l' altra nel fu Monastero delle Siebenbucherinen si trova ripiena, ed è addetta per la gente obbligata dal Giudice della Pulizia a lavorare per gastigo.

Diversi Corpi d' Artisti hanno fatta istanza, perchè sia imposta la dovuta disciplina ai loro lavoranti subalterni, giacchè sono accadute delle trasgressioni, per cui più di 60. di essi furono in un sol giorno carcerati. S. M. ha dato ordine, che la Reggenza Provinciale formi un piano opportuno, il quale sia quindi presentato alle Corte per l' approvazione.

Lavorandosi giornalmente in Leopoli all' abbellimento di quella Capitale, l' Arcivescovo Greco Unito ha domandata ed ottenuta la permissione d' aprire una Contrada a traverso alla Residenza Vescovile, e di fabbricarvi le case a proprie spese, e della sua Mensa.

Regnano tuttavia nella Boemia delle disunioni fra i Nobili Proprietarj delle Terre, ed i Contadini di varj Distretti. Sono obbligati quest' ultimi a prestare in alcuni determinati giorni il loro servizio ai Padroni, o in natura, o in contante. Non di rado ricusano l' uno, e l' altro, ed in conseguenza ha accordato Cesare il braccio militare ai Padroni, ordinando ai Comandanti delle Truppe di far uso della forza in simili casi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 31. Dicembre.

E' accaduto un cangiamento del tutto nuovo nel nostro Ministero, di cui non si sà fino ad ora nè l' estensione, nè le circostanze. Sentesi soltanto in generale, che nelli scorsi giorni ebbero la loro dimissione il primo Ricevitore dei Memoriali, il Gran Ciamberlano, il Grande Scudiere, ed il Segretario dell' Etichetta, ed immediatamente furono nominati altri Ufiziali ai posti vacanti.

Il Barone di Dedem de Gelder Ambasciatore della Repubblica delle Provincie Unite, che nel dì 29. dello scorso mese ebbe la sua prima udienza dal Gran Signore, fu rivestito in tale occasione d' una magnifica pelliccia, unitamente al Figlio che l' accompagnava. Nell' istesso giorno il predetto Ministro pranzò presso il Gran Visir, e per una particolar distinzione S. A. gl' inviò un piatto della propria tavola.

Molti mercanti di questa capitale, che esercitavano un Commercio assai lucroso nella vendita delle belle Georgiane, e Circassiane, provvedendole a tutti gli Harem delle molli, e ricche persone ed a tutti i Bey dell' Impero, si lamentano assai della decadenza di questo ramo d' industria dall' epoca del Dominio Rus-

so

so nella Crimea e nel Cuban. Gli avidi trafficanti diffondevano con guadagno notabile questa tanto ricercata mercanzia per tutto l'Egitto, la Morea, la Macedonia, e per le Isole della Grecia fra le persone destinate all' amministrazione della Giustizia, ed al Governo politico, e militare dello Stato. E' cosa incredibile, che essendo la schiavitù detestata dall' Alcorano, che è il Codice politico, criminale, e canonico della Setta Mussulmana, abbiano i Turchi sostituito alla voce espressa e chiara della legge, ed ai lamenti del dritto di natura, un altro dritto abusivo non meno detestabile che lo stesso Commercio, al quale serve di base, e fondamento. Questo dritto è quello della guerra così mal inteso dagli Ottomanni, che non solamente non distinguono fra guerra giusta ed ingiusta; ma nemmeno escludono da questo dritto le guerre, o piuttosto le depredazioni fatte in tempo di pace, e praticate nelle Provincie soggette allo stesso Impero. Quindi è, che i Tartari chiamati Lesghy situati fra il Caspio ed il Mar Nero, ed in mezzo alla Georgia e Circassia hanno di continovo devastati questi sfortunati paesi col fine principalmente di rapir coll'arme alla mano le donne più gentili e più belle, per far poi traffico con i Turchi della Capitale, i quali si presentano a certi tempi nelle Coste più Orientali del Mar Nero, dove si esercita questo Commercio abominevole. Se una tal maniera di rovesciare tutti i dritti i più sacrosanti dell'Umanità fa fremere gli uomini appena iniziati nei primi elementi della Cultura, e nei vantaggi derivati dalla Società; che umiliazione della ragione, e della nostra specie non deve presentarsi alla mente d' un uomo filosofo, quando rifletta, che questo dritto così feroce è il dritto pubblico di tutta l' Asia, e di quasi tutta l' Affrica, e che sotto principj così barbari e crudeli sono regolati i due terzi per lo meno del nostro Globo: Ma tornando al nostro proposito, è cosa costante appresso tutti gli Scrittori delle Tartare Nazioni, che l' avarizia è il vizio più caratteristico di esse, e che il desiderio d' ammassare i bei zecchini d' Olanda, e di Venezia, per i quali hanno una particolar propensione, le spinge più fortemente ad esercitare senza misura questo spirito depredatorio nei paesi a loro vicini. La moderna dipendenza dell' Impero Russo procurata dal Principe Eraclio, e Salomon, ed il Dominio di quella Sovrana nel Cuban, e nelle vicinanze del Caucaso hanno legate le mani di questi popoli erranti distruttori della popolazione e della libertà a segno di non potere senza grave pericolo desolar più le Provincie finora sacrificate alle loro rapine. Se questi vantaggi recati dal Governo Russo all' umanità hanno eccitata l' universale scontentezza nella Nazione Tartara dei Lesghy, circoscrivendo la sfera della loro mal nata cupidigia, le Nazioni Georgiana e Circassiana per l'opposto professano una eterna riconoscenza alla loro immortal liberatrice Caterina II. dalla cui valida protezione, e sostegno sperano raccogliere nell' amore, mediante una lunga pace, i frutti più maturi di gloria e felicità.

I T A L I A

Venezia 4 Febbrajo.

Avendo l' Imperatrice di Tutte le Russie nominato suo Console Generale di questa Serenifs. Dominante, e suoi Stati il Sig. Paolo Filli di Nazione Greca, il Sig. Barone de Krudner Ministro Plenipotenziario della prelodata M. S., presentò nei passati giorni il dilui Dispaccio in Collegio, e quindi con aggradimento fu accolto come rivestito del suo nuovo carattere.

Qui corre voce, che gli Stati Generali sieno stati supplicati dal Banchiere Olandese Chomel di voler fare eseguire la loro risoluzione de' 9. Gennajo 1784, colla quale ordinarono d' impadronirsi di bastimenti Veneti, fino a tanto che la nostra Repubblica si fosse determinata ad indennizzare il suddetto Chomel delle sue perdite. Soggiungendosi, che su quella supplica gli Stati Gen. abbiano affettivamente risoluto di praticare le vie di fatto per terminare questo affare. Una tal nuova ha fatte prender qui (per quanto dicesi) le necessarie misure per respingere la forza colla forza, e mettersi in stato di non temere gl' insulti, che si volessero fare alla nostra Bandiera. Si lavora sempre colla maggiore assiduità ne' nostri Porti.

Dalle ultime lettere pervenuteci dalla Dalmazia si è inteso, che Mahchmud Bassà di Scutari punto atterritosi dall' essere stato dichiarato Ribelle della Porta Ottomanna aveva alla testa di un numeroso corpo di truppe occupate molte terre nella *Gianina*, ed erasi anche

anche impadronito di *Spbug* col discacciarne quel Governatore. Soggiungono le stesse lettere che essendosi Alì Bassà di *Elbassan* posto al comando per espresso ordine della Porta di una poderosa armata, ed incontratosi col suddetto Ribelle erano quindi successi molti fatti d' arme, alcuni in vantaggio, ed altri contrarj ai Difensore degli Stati della Porta.

MILANO 8. Febbrajo.

Il Sig. Barone de Martini ha avuto ordine da S. M. l' Imperatore, terminata che egli abbia la nota sua commissione di porre sopra il nuovo sistema questi Tribunali di Giustizia, di andare a far lo stesso ne' Paesi Bassi Austriaci. Un Nipote del prelodato Ministro ha incominciato ad istruire i Subalterni di ciascun Tribunale, i Segretari, Archivisti ec. onde sieno in grado di esercitare francamente le rispettive incombenze il primo del prossimo maggio.

Fino della scorsa settimana fu affisso un Regio Editto, eguale a quello stato emanato in Vienna sopra i *Liberi Muratori*. Con esso si prescrive parimente in questi Stati a tutti i Capi di Loggia di annunziare al Governo di ogni Città della Lombardia Austriaca i nomi di tutti gl' Individui che compongono la loro respettiva Assemblea, colle solite prescrizioni.

E' stato pubblicato altro Editto a vantaggio dei nostri Fruttajoli per riparare al danno, che essi soffrono dal traffico delle frutta che si fa da alcuni forestieri, e specialmente dai Marronari Svizzeri, restando per l' avvenire proibito, che qualunque Estero non domiciliato stabilmente nella Lombardia Austriaca possa commerciare il detto genere.

Sabato sera andò in scena in questo R. Teatro alla Scala il nuovo Dramma del Sig. Abate Moretti l' *Ariarate* con musica del Sig. Matteo Tarchi. Questa ha riportato i più grandi applausi per essere condotta colla maggiore armonia, e perfezione dell' arte. Il Sig. Gallet è l' inventore dei Balli il primo rappresentante il *Vologeso*, ed il secondo la *Forza dell' Esempio*, quali hanno incontrato generalmente sì per il loro intreccio, che per l' esatta esecuzione, per la ricchezza del vestiario, grandiosità delle decorazioni, delli sconari ec. per cui lo spettacolo riesce dei più magnifici.

LIVORNO 10. Febbrajo.

Và in giro in questa Città una Memoria stampata per erigere una Compagnia Toscana di Commercio per l' America, e per l' Indie. L' Autore stabilisce le costituzioni di tal Compagnia, le quali per ora riguardano più l' incasso dei Carati, che il sistema per esercitare questo traffico. Siccome detta Compagnia non è promossa ne assistita dal Governo, ed è difficile, che il solo Autore possa dirigerla, e tenerla unita, non vorrebbamo augurarle quell' esito, che hanno avuto ne' tempi addietro altri simili progetti di Compagnie di Commercio tra Particolari.

ROMA 8. Febbrajo.

Nelle stanze dell' Eminentiss. Buoncompagni Segretario di Stato fu tenuta Domenica mattina una particolar Congregazione composta dell' Emza Sua, e dei Cardinali Borromeo, Boschi, Giuseppe Doria, Corsini, e Negroni, con Monsignor Campanelli Uditor Santissimo per Segretario: non vi si trovò l' Eminentiss. Decano Gio. Francesco Albani, stante la sua convalescenza. Sebbene resti sotto alto segreto il contenuto della medesima, si vuole, che si trattasse seriamente l' affare del Cardinale di Rohano, e che alcuni de' nominati Soggetti acconsentissero alla proposizione di doversi cassare dal numero dei Componenti il Sacro Collegio, ed altri fossero indecisi. Frattanto dicesi che il S. Padre abbia determinato di risolvere questa importante questione nel prossimo Concistoro, che in breve sarà tenuto.

Nella Regia Chiesa del Santissimo Sudario della Nazione Piemontese lunedì mattina si ripeterono le solenni esequie in suffragio dell' Anima della defunta Regina di Sardegna Maria Antonia Infanta di Spagna: fu ricca la paratura, e nobile il Catafalco, con scelta musica del celebre Sig. Francesco Garroni Maestro di Cappella di questa Chiesa del Gesù, e fu giudicata una delle migliori produzioni in questo genere, sì per i molti, e varj strumenti che agivano in tuono lugubre, sì per l' abilità dei soggetti che l' eseguirono.

Monsignor Vittoriano Lopez Gonzales Vescovo di Tlascalà nell' Indie Orientali di Spagna, è stato nominato da S. M. Cattolica al Vescovado di Tortosa nella Catalogna, restato vacante per renunzia di quel Vescovo Monsignor Pietro Cortes-y-Corranz.

In età di anni 85. ha cessato di vivere Monsignor Don Ubaldo Baldassini Vescovo d' Jesi, dopo aver lodevolmente governata quella Chiesa per anni 21.

La più solenne ricorrenza, che festeggia l' Arcadia, è quella della nascita del Divin Verbo che protegge sì celebre Pastorale Instituto; e perciò Domenica 29. del precorso mese si tenne la Sacra Adunanza, per la quale l' odierno vigilante Custode Generale, non omettendo ogni circostanza di giubbilo, e di decoro fece precedere le pubbliche intimazioni più numerose del solito, e adornò nella più festosa maniera la sala del serbatojo con tutte le stanze contigue. Alle ore 22. comparve detta sala copiosamente illuminata, ed essendo già concorsa la scelta udienza composta della cospicua Prelatura, e Nobiltà tanto Estera, che Nazionale, e d' ogni ceto di Letterati, all' arrivo dell' Emo. Ghilini diede fausto incominciamento all' Accademia il Reverendiss. Pad. Predicatore Apostolico già Arcade Acclamato. Il detto Oratore fece gustare all'Adunanza un sublime ragionamento, il quale corrispose alla comune espettativa, poichè oltre la chiarezza, l' eleganza, e la precisione dello stile fece in esso ammirarare l' ineffabil Mistero dell' Incarnazione del Verbo, colla più recondita erudizione tratta da' fonti Profetici, ed abbellita co'fiori della più vivace eloquenza, onde l'applauso, che riscosse fu continuo e fincero. Tutti i componimenti Poetici, che seguirono dopo sì degna prosa, parvero animati dallo stesso vivace entusiasmo, e dalla stessa dignità e vaghezza, onde per comun sentimento tutti si meritarono l' approvazione universale.

NAPOLI 7. Febbrajo.

Fino di mercoledì si imbarcò sopra altra nostra Fregata il Sig. Don Giovanni Thomas per continuare il suo interrotto viaggio alla volta d' Algerí, onde trattare con quel Bey le note convenzioni di pace.

Si è avuto riscontro esser giunto felicemente in Palermo il March. della Sambuca dopo il breve viaggio di sole 38. ore. Appena arrivato si portò a far visita a quel Presidente del Regno Fons de Viela, e quindi passò ad un suo Casino di Campagna, per trasferirsi in seguito ai propri Feudi.

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Preghiamo Dio, che i nostri Parrocchiani non vengano nè dalla speranza di terreno soccorso, nè dall' ambizione, o fasto di aver un nobile, o potente Padrino sedotti a differire oltre il dovere il Battesimo ai loro nati, e a defraudarli delle venerande ceremonie ecclesiastiche, e consoliamoci dalla parte nostra per esser vicini a quel beato tempo da molt' anni desiderato, in cui vedremo i Sagramenti di G. C. gratuitamente, imparzialmente, e sempre colla medesima giovialità, e prontezza amministrati: e quantunque sia vero, che i Parochi non sono Ministri, che di cinque Sacramenti, non ci è però luogo a dubitare, che, riformati i Pastori del second' ordine, e rimessi alle regole della vera disciplina ecclesiastica, cesseranno sul momento, (quand' anche in questo frattempo non si faccia una prevenzione) nei venerabilissimi Pastori del primo ordine cesseranno gli Elì indolenti, se mai vi sono, e sorgeranno gli emulatori del disinteressato Eliseo a fare i rimproveri ben giusti contro gl' iniqui, e simoniaci Giezi anche prima che nascondansi le vesti, ed i talenti carpiti. La Lombardia Austriaca ammira già, ed onora nella degnissima persona di S. Ecc. Reverendiss. Monsig. Vescovo di Mantova un perfetto modello del lodato Eliseo, avendo esso fino dai primi anni del suo spirituale governo vegliato attentamente, che nulla s' introduca di esoso, e di indegno in occasione delle sacre ordinazioni, e in seguito con suo Decreto 28. Marzo 1783. stabilito, che da nessuno degli ordinandi si dia mancia di sorta alcuna sotto qualunque pretesto, minacciando aspramente i Giezi infedeli anche prima che abusino del nome del suo Padrone: Aspettatevi amico lo stesso Decreto anche per parte del nostro pio e dotto Pastore, il quale finora è vissuto con buona fede, ma che non vivrà più così, dacchè mostra tanta premura di entrare nelle religiosissime mire di S. M. „

Firenze. Col quarto Quinterno dell' *Omatologia ec.* pubblicato già fino dallo scorso mese restò terminato il primo Tomo di detta Opera, Il detto Quinterno, oltre le consuete Ricette da Cucina, contiene l' Indice di tutte quelle che formano il Tomo. L' Opera si anderà continovando mensualmente, con adattate le Ricette ai Cibi e Condimenti che somministrano di mano in mano le varie stagioni dell' Anno, come fu detto nel Manifesto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 14. SABATO 18. Febbrajo. 1786

SPAGNA

MADRID 31. Gennajo.

QUì si attende un Ambasciatore, che viene spedito dalla Porta Ottomanna a fare un atto d' ossequio al Re nostro Sovrano in nome del Gran Signore, e presentare frattanto molti donativi di cose rare e preziose di quelli Stati: già si legge la nota dei medesimi, ed il distinto numero delle persone, che conduce in suo seguito, le quali verranno mantenute a spese della Corte.

Le ultime lettere dell' Avana asseriscono essersi scoperta 50. miglia lontano da *Arispe* Città Settentrionale dell' Impero Messicano una vena d'oro vergine, del quale erano arrivati alla Capitale 1500. marchi, ed altre molte porzioni in diverse Città del Regno. Quest' oro lavorato, e preparato dalla natura si trova non essere punto inferiore a quello che risulta dalle moltiplici operazioni dell' arte, tendenti a separarlo per mezzo del mercurio, e di altri ingredienti di non poca spesa dalle particelle eterogenee, che potrebbero impedire la sua inalterabile incorruttibilità. L' oro suddetto esaminato scrupolosamente nel Messico è di una bontà di 22. carati, e mezzo.

FRANCIA

PARIGI 31. Gennajo.

Domenica sera 22. del corrente i Deputati del Parlamento di Brettagna avendo alla testa il Sig. Catuelan primo Presidente, furono presentati al Re. Questa udienza non fu lunga, poichè non durò che tre minuti. S. M. disse ai medesimi, che farebbe saper loro le sue intenzioni. Quantunque si credesse che la Deputazione sarebbe in seguito ritornata a Versaglies per andare a ricevere gli ultimi ordini, si sà che non vi si è ancor portata fino al presente. Del resto detti Deputati non si immaginavano neppure d'essere ricevuti con tanta bontà. Essi debbono lodarsi parimente dell' accoglienze che loro hanno fatta i Ministri. Nella Domenica pranzarono dal Barone di Breteuil, e nel giorno susseguente dal Sig. di Calonne. In questi differenti colloquj sarà forse stato trovato il temperamento che possa contentare il Parlamento, e gli abitanti della suddetta Provincia. Quest' affare è della più grande importanza per l' Appalto Generale, poichè si tratta della somma di 10. milioni di più, o di meno; se il tabacco deve esser mandato nelle Provincie in corda, oppure in polvere.

I reclami della Brettagna non sono i soli che attualmente inquietino l' Appalto Generale. Il Parlamento di questa Capitale è determinato di fare delle forti rappresentanze contro le mura che dovrebbero circondarla. Jer l' altro il Sig. d' Epremenil propose un tale affare alle Camere adunate, la di cui deliberazione fu rimessa per 8. giorni dopo. Un altro oggetto quasi egualmente interessante è quello del Signor Maitre. Allorchè si credeva finito coll' accennato Decreto del Parlamento, è insorto contro il medesimo un improvviso ostacolo. Il Guarda Sigilli avendo domandati i depositi del Processo, il Parlamento gli ha risposto „ Che erano stati bruciati „ su di che un Decreto del Consiglio di Stato ha ordinato l' esame d' una tal condotta, di cui deve render conto il Cancelliere. Ognuno è rimasto sorpreso d' un simil passo, ed è impossibile il prevedere come potrà esser compilato un nuovo Pro-

cesso

tesi, ora che manca il corpo del delitto.

La Sig. de la Motte, ed il Signor Cagliostro inviluppati nell' affare del Cardinale di Rohano, sono stati interrogati varie volte nella settimana scorsa alla Bastiglia. Il Sig. Doillot Consigliere, e Avvocato della prima si è presentato più volte per conferire colla sua Cliente, ma non ha potuta ottenere la permissione neppure di vederla. A questo proposito si vuole, che la dimissione del Governatore della Bastiglia sia derivata da un tentativo che dicesi essere stato fatto d' avvelenare per mezzo di alcune ostriche il detenuto Cardinale, per essere stato il detto Governatore negligente nell' invigilare ad impedire simili attentati.

E' stato pubblicato un Editto del Re, per mezzo del quale si proibisce a tutti quelli che sono Cavalieri di San Luigi il portare non tanto la Croce di quest' Ordine, ma ancora il solo Cordone rosso, sotto pena di 20. anni di carcere, o di galera secondo la qualità delle persone. Viene ingiunto ai Gioiellieri di non fare una Croce di San Luigi se non per coloro che avranno ottenuta per quest' effetto una lettera dal Ministro di guerra. Si trovano circa 15. mila Cavalieri di S. Luigi nel Regno, onde la Segreteria di guerra avrà una maggiore occupazione, e si può dir continua per spedire le lettere necessarie a quelli che vorranno avere delle nuove Croci.

Si sono ricevute dall' Indie Orientali delle notizie poco gradevoli. Il Sig. di Souillac, che comanda in quella parte di mondo, avendo avuti alcuni avvisi da Colombo principale stabilimento degli Olandesi nell' Isola di Ceylan, si sollecitò a spedire una Corvetta col Sig. di Kersaint il Giovane. Quest' Ufiziale è venuto con la maggiore speditezza, poichè non ha messi che soli 3. mesi e mezzo nel tragitto. Egli riferisce, che la Legione di Luxemburgo al soldo della Compagnia Olandese si era sollevata a Colombo, e che dominava in quello stabilimento. Il prelodato Signore di Souillac non ha ardito fare alcun passo contro i sollevati prima di aver ricevuti gli ordini dalla Corte. E' insorto il medesimo fermento anche nell' Armata Inglese, onde vi sono da temere delle funeste conseguenze in quelle remote Regioni.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 27. Gennajo.

S. A. R. la Principessa Elisabetta Figlia delle LL. MM., quale incominciava a ristabirsi, è ricaduta di nuovo, lo che fa molto temere de' suoi giorni. Non si è poi verificato, che il Principe Ereditario di Danimarca fosse giunto in questa Capitale.

Nei dibattimenti della Camera Alta, i Lordi Carmarthen, e Sidney così risposero ai ragionamenti degli Antiministeriali, che si sforzarono di dimostrare il pessimo stato della Nazione „ Che vi era sul tappeto un Trattato „ di Commercio con la Russia, e che „ era sul punto d' essere concluso; Che „ l' accessione del Re come Elettore d' „ Annover alla Lega Germanica, non „ riguardava se non indirettamente i „ tre Regni; Che i pretesi disordini „ nell' Indie Orientali erano esagerati, „ e che in breve si vedrebbero dei mi„ glioramenti nelle Finanze della Com„ pagnia; Che l' Editto dell' Imperato„ re aveva in oggetto le manifatture „ estere in generale, e non quelle dell' „ Inghilterra in particolare; e final„ mente che il Ministero si occupava „ per rinnovare la negoziazione d' un „ Trattato di reciproco commercio coll' „ Irlanda. „

PAESI-BASSI

HAYA 3. Febbrajo.

Si assicura, che il Principe Statolder abbia ricusato formalmente di eseguire il passo, che gli Stati Generali esigevano dal medesimo, cioè di ritornare in questa Residenza per riprendervi il comando della Guarnigione. Questa notizia ha messa gran costernazione fra i buoni Cittadini delle Sette Provincie Unite, quali incominciano a prevedere le triste conseguenze che ne risulteranno, tanto più, che continovano ad avanzarsi verso le nostre Frontiere le truppe Prussiane.

Corre la voce, che la Corte di Spagna abbia fatto partecipare al Conte di Rechteren Ambasciatore delle LL. AA. PP. presso S. M. Cattolica l' inclinazione, che avrebbe di entrare nella nostra Alleanza con la Francia; onde si crede, che un tal Trattato sarà conchiuso in breve.

Il Barone di Hopp nostro Ministro a Brusselles, ha reso conto alli Stati Generali di un abboccamento avuto col Conte di Belgiojoso Ministro Pleni-

po-

potenziario dell' Imperatore, in cui questi gli dichiarò „ Che S. M. Imperiale era molto soddisfatta della scelta che la Repubblica aveva fatta d' un Ambasciatore alla Corte di Vienna nella persona del Barone Haafren; che in conseguenza la M. S. aveva ordinato al Barone di Reischach di disporsi a ritornare quanto prima all' Aja per riprendervi le sue funzioni di Ministro Imperiale presso la Repubblica, e di non aspettare che l' Ambasciatore degli Stati fosse partito. „ In conseguenza si attende quì oggi o domani il detto Barone, avendolo di già preceduto il Signor Doringer Segretario di Legazione.

BRUSELLES 31. Gennajo.

Nel dì 24. del corrente arrivò quì il Sig. di Launay in qualità di Auditore della Camera dei Conti, ed in breve si aspetta ancora il Barone de Martini per introdurre anche in queste Provincie il nuovo sistema Giudiciario, già messo in esecuzione nella maggior parte dei Dominj Austriaci.

E' stato quì pubblicato il seguente Imperiale Editto, concernente i Giuochi d' azzardo.

GIUSEPPE *Per la Grazia di Dio ec. ec. ec.*

„ ART. I. GLi Editti emanati in addietro su questa materia, e nominatam. quello del dì 29 nov. 1745, quale sarà ristampato, e pubblicato di nuovo rimarranno in tutta la loro forza, e vigore, in quanto non sarà stato innovato col presente. II. Noi proibischiamo in conseguenza di nuovo a tutte le persone di qualsivoglia stato, e condizione di giuocare o in pubblico, o in privato ai giuochi d' azzardo, come *Faraone*, *Bassetta*, *Passa dieci*, *lansqunet*, *quindici*, *trenta*, e *quaranta*, *Rauscben*, *Farbelen* *Straschack-Sincere*, *Breuten*, *Molina*, *Walacco*, *Maccao*, *Metà dodici*, *Ventuno*, ed altri simili giuochi, sotto qualsivoglia nome, che la mania del giuoco possa avere inventati, o potrebbe inventarli in avvenire per eludere la Legge. III. I trasgressori della medesima, tanto i Giuocatori stessi, che quelli nelle di cui case avranno giuocato, saranno puniti in particolare, e per ogni contravvenzione in un emenda di 300. ducati, dei quali un terzo sarà a nostro profitto, un altro terzo a vantaggio del Giudice, e il rimanente per il delatore, il di cui nome sarà tenuto segreto, ed essendo nel numero dei giuocatori, verrà inoltre liberato da ogni pena. IV. Ordiniamo tanto ai nostri Consiglieri Fiscali, che a tutti gli altri Ufiziali di Giustizia d' invigilare con premura all' osservanza del presente Editto, e dichiariamo che i nostri Consiglieri Fiscali potranno agire contro i contravventori per prevenzione con gli altri Ufiziali di Giustizia. „

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 12. Gennajo.

Circola quì una lista delle Forze del nostro Impero. Sono le medesime formidabili, poichè quelle di terra si fanno ascendere a 360. mila combattenti, e la marina consiste in 48. Vascelli di linea, senza comprendere la Squadra di 12. Vascelli nei Porti del Mar Nero. Le rendite si valutano 40. milioni di Rubli, e 35. le spese, onde si vede, che avanzano 5. milioni all' anno per ogni caso.

Nel Porto di Cronstadt entrarono nello scorso anno fino al dì 1. settembre 520. Navi, e 400. hanno salpate l' ancore da detto Porto. Sono approdati a Riga 683. Legni, e 618. hanno fatta vela. Da questi calcoli si può comprendere quali risurse abbia la Gran Caterina per tentare delle imprese, e soprattutto per sostenere i suoi fedeli Alleati.

Non solamente il Militare, ma il Dipartimento Politico ancora è nel più florido stato. Si adunò nel dì 7. l' Accademia delle Scienze per celebrare la sessantesima festa della sua fondazione. In tal circostanza furono promessi premj, e decorati di varj onori diversi Accademici, essendosi trattato nel tempo istesso di oggetti molto importanti, relativi ad un sì utile stabilimento.

G E R M A N I A

VIENNA 6. Febbrajo.

Nella continovazione delle Feste, del corrente Carnevale, goderemo domani d' un brillante divertimento, che sarà dato da S. M. l' Imperatore. Consisterà il medesimo in una partita di 40. coppie di Cavalieri, e Dame, che in biroccio si porteranno a pranzo alla Regia Villa di Schonbrun, ove le tavole saranno preparate in vaga simetria, di cui si darà a suo tempo la descrizione. Nella sera sarà tenuto ballo a Corte per tutta la Nobiltà di primo

Rang,

Rango, ed ha voluto S. M. in quest' anno, che si estraggano a sorte i nomi soltanto dei Cavalieri invitati per la precedenza della marcia, lasciando ad essi la scelta della Dama fra le 40. nominate. Il Monarca peraltro avrà in sua compagnia la Real' Arciduchessa Sotella, ed il Real Duca Alberto condurrà la Vedova Principessa di Liechtenstein. Siccome il Generale Nostitz fu attaccato jeri da una leggiera infreddatura, con il consenso di S. M. ha ceduto il posto al Principe Poniatowski giunto jerlaltro da Roma.

Oltre l'enunciata cospicua somma assegnata dal nostro Monarca per lo spurgo del Canale del Danubio, come si accennò nello scorso foglio, le altre spese occorrenti per tale utile risoluzione, che riparerà alle frequenti inondazioni del suddetto fiume, saranno a carico della Cassa Provinciale, e della Civica.

Procedenti da Cremona sono giunte in questa Città le note due Dame Lombarde, cioè l'Ex-Badessa d'un soppresso Monastero Contessa Scaccabarozzi, e la Marchesa Sommariva. Fino da qualche tempo si dette ragguaglio del motivo d'una tal gita, che è quello di apprendere le necessarie istruzioni per dirigere poscia il nuovo Collegio di Dame da aprirsi nel prossimo maggio nella suddetta Città di Cremona, alla direzione del quale sono state da Cesare graziosamente prescelte.

Corre presentemente la voce, e si dà per cosa certa, che S. M. l'Imperatore farà nella prossima buona stagione un lungo viaggio fino a Kerson, ove si trasferirà ancora S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie.

Giunse 3. giorni sono in questa Dominante il celebre Autore degli Annali Politici Signor Linguet, il quale jeri ebbe l'onore d'essere ammesso alla tavola di S. A. il Principe di Kaunitz nostro primo Ministro di Corte, e di Stato.

Sonosi quì riaperte due Logge di Liberi Muratori, e quanto prima si aprirà ancora la terza a tenore della Sovrana Riforma. Siccome i Capi delle due prime secondo la lista, sono il Barone de R......, ed il Barone de G......, perciò si racconta il seguente aneddoto. Ritrovavasi ultimamente Cesare in Consiglio allora quando giunse riscontro dal Regio Governo di Praga, che non si poteva trovare il numero de' *Muratori* ricercato dall' Aulico Dipartimento di guerra per terminare le Fortezze di Pless, e di Teresiastadt. Allora Cesare scherzando con spirito si rivoltò al secondo dei sopracennati, e disse „ *Voi capo maestro potreste dare in tale occorrenza de' muratori, giacchè ne avrete de' superflui fuori della lista*. „

Il Principe Vescovo di Fulda ha ordinato, che gli Ebrei suoi sudditi debbano mandare i loro figli alle pubbliche Scuole fatte espressamente fabbricare per i medesimi, ove sarà loro insegnato a scrivere, a far conti, tener registro di libri, l'Istoria, e la Geografia. Le femmine anderanno parimente a scuola senza essere peraltro forzate a leggere il *Talmud*. In tale occasione è stato assegnato un annuo convenevole stipendio ai maestri, che dovranno essere approvati dal prefato Principe Vescovo.

Colle ultime notizie di Varsavia è giunto l'avviso, che nel dì 7. dello scorso cessò di vivere in quella Capitale il Principe Augusto de Sulkowski Duca di Bieliz, e Waivoda della Posnania. Era egli impiegato come principal mediatore nell' affare dei così detti Dissidenti della Pollonia.

BERLINO 28. Gennajo.

Fu celebrato a Corte nel dì 24. con le consuete formalità il giorno di nascita del Re, ed il Duca di Saxe-Weimar dopo di avere assistito a tutte le feste, ha fatta partenza di ritorno ne' suoi Stati.

Gli ultimi avvisi di Potzdam portano, che il Re ha fatti situare in tutti i suoi Appartamenti dei vasi con acqua bollente per mantenere in essi un' aria sempre temperata ed uniforme. La M. S. gode da qualche tempo d' un migliore stato di salute, ed i violenti attacchi di gotta sofferti sono stati attribuiti ai frequenti viaggi fatti nella stagione rigida, alle occupazioni, e ai più gran disastri nel visitare le Piazze d' armi, e gli Arsenali. I Medici hanno promesso un ristabilimento a S. M., se avesse avuto un maggior riguardo, ed avendo il Re incominciato a prestar fede ai medesimi, il buon' effetto ha corrisposto all' espettativa.

Si continovano peraltro le disposizioni per i correnti affari, e si è pensato

fato alle spese per la leva di molti Reggimenti Svizzeri, avendo il Dipartimento di guerra ricevuto ordine di pagarli meglio, e trattarli in più discreta forma di quelli, che sono al servizio degli Olandesi.

AUGUSTA 8 Febbrajo.

Si dà per certo, che S. M. l'Imperatore abbia fatto dichiarare al Divano, che se egli differirà ulteriormente a dar l'ultima mano alla sistemazione dei Confini, saprà impiegare dei mezzi efficaci per far valere i suoi Diritti, e ciò accaderà senza dubbio, sempre che la Porta continovi nelle sue tergiversazioni. Se si deve giudicare dalle frequenti conferenze che tengono i principali Membri del Divano col Ministro di una certa Potenza, egli è chiaro, che le proteste d'amicizia, che i Mussulmani fanno nelle attuali circostanze, non sono sicuramente sincere.

Il moto dei Corrieri è straordinario fra le Corti di Vienna, di Pietroburgo, di Berlino, di Torino, di Napoli, e di Venezia. A dispetto delle pacifiche disposizioni, i Politici prevedono una prossima guerra, tantopiù che nella scorsa settimana un grosso distaccamento del Corpo d'Artiglieria si è portato da Vienna ad Obergasting per prendervi un considerabil numero di cannoni, e si sente da Holstein, che i Prussiani vi abbiano comprati tutti i cavalli che si trovavano in vendita.

A forma di quanto leggesi in un pubblico foglio, il Clero nella Baviera, e nell'Alto Palatinato è presso a poco nella popolazione, come uno a 152. Si contano nei due Paesi circa un milione e 300. mila anime, ed il Clero con i Religiosi ascende a 8. mila 543. individui.

E' stata pubblicata in Varsavia una Notificazione, che riguarda le nuove differenze insorte fra i Dissidenti per motivo di Religione. Si prescrivono in essa diversi ordini ai Membri delle Comunità Evangeliche, ed altre disposizioni si danno relativamente a quelli della Confessione d'Augusta, e vengono comminate le dovute pene a coloro che perturbano la pubblica quiete con discordie di Religione.

I T A L I A

FERRARA 13. Febbrajo.

Ha qui fatta qualche specie il Libretto uscito alla luce sui *Dubbj Critico-Teologici* del supposto Battesimo stato conferito all'Ebrea Sig. Regina Bianchini: si sono divisi i pareri dei Teologi, ma i più tendono alla nullità dell'Atto. Ed infatti esaminati i deposti della medesima, niente si conclude: per tutto il tempo che ella stette nel Palazzo Arcivescovile ebbe per esaminatori i due dotti Sacerdoti Sig. Canonico Penitenziere Mingoni, grande Oratore, e il Sig. Canonico Medici. Questi non potettero mai rilevare in lei veruna inclinazione alla Fede Cattolica, e sempre rispose che non si rammentava punto del supposto Battesimo, e che tante cose si fanno nell'età puerile senza saperne il perchè. L'Eminentiss. Arcivescovo si sentì confermare sempre l'istesse parole, e frattanto che egli spediva a Roma per sentirne l'Oracolo Santissimo, il di lei Marito Ebreo molto ricco anticipò la Posta, e inviò espressamente persona di sua aderenza, che potè tosto avere udienza dal S. Padre, dai Cardinali, e Prelati componenti la Suprema Congregazione, e dall'Eminentiss. Segretario di Stato: in seguito fu tenuta la Sacra Adunanza, e consegnato il Dispaccio delle di lei risoluzioni all'Ebreo medesimo, che ritornato in questa Città dopo il breve spazio di 15. giorni, lo consegnò al nostro Arcivescovo. Dipoi fu restituita al Ghetto, come già si disse, la Sig. Bianchini, la quale ora comparisce in pubblico più lieta del solito.

In un piccolo luogo di questo Ducato detto Gambolaga è accaduto un fatto, che ha inteneriti gli animi di tutti quelli, ai quali ne è giunta la notizia. Un povero Contadino si ammalò gravemente nella sua Capanna, che restava in luogo solitario, ed inculto. Ne fu avvisato il Paroco, che gli amministrò il Santissimo Viatico per esser prossimo a render l'Anima al Creatore. Restò solo in questo miserabile stato, senza altra assistenza che quella della propria moglie, che appena poteva reggersi in piedi per esser prossima al termine di sua gravidanza. Dopo due giorni il Paroco si vedde comparire in Chiesa il malato istesso. Stupito di ciò lo richiese del come, e del motivo, che l'avea indotto ad andare a ricercarlo. Egli rispose che veniva a darli nuova

come

come sua moglie avea partorite due Creature, le quali erano morte di lì a poco, ma con aver ricevuto prima il battesimo per mano dell' istessa Madre, e siccome questa non poteva muoversi dal letto, e teneva appresso di se i due fanciulli morti, gli era convenuto fare uno sforzo di uscire dal letto ad onta del suo male, perchè fossero sotterrati, mentre in quei due giorni non aveano veduta persona a cui raccomandarsi. La Provvidenza assistè lo zelo del povero Contadino in maniera, che dopo quest' atto, egli è ritornato in perfetta salute.

Un Cavaliere di questa Città trovandosi in Villa, e prendendo venerdì mattina la cioccolata, la trovò di un gusto molto amaro. Assai maravigliato disse al servitore che glie l' avea portata, che amarezza è mai questa? Il servo rispose che era della solita. Il Cavaliere prese di nuovo la chicchera, e ne assaporò un altro sorso, e provato l' istesso disgusto ripetè i rimproveri al servitore Questo per dimostrare la sua fedeltà disse „ Perchè vegga che è „ della solita la beverò io „ come fece. Tosto per altro ne provò i tristi effetti: gli sopraggiunsero dolori acerbissimi, in mezzo ai quali morì nel breve spazio di due ore. Anche il Cavaliere sentì dell' agitazione, ma presi dei contravveleni ne restò libero. Informato di ciò il Tribunale spedì subito i suoi Ministri per scuoprire il reo di sì nero attentato, ma finora non si è penetrata cosa alcuna. Il povero Servitore morto ha lasciata la moglie con 6. piccoli figli.

PISA 15. Febbrajo.

Nello scorso sabato il Sig. Leopoldo Stanislao Conte di Hohenwart Figlio del Conte Giacomo Giorgio Consigliere nel Tribunale di Giustizia per i Nobili dei Ducati della Carniola, e Carintia, Vice-Direttore della Tavola della Provincia, e Presidente della Società Agraria della Carniola, fu rivestito per giustizia delle Divise, e dell' Abito dell' Insigne Militar Ordine di San Stefano Papa, e Martire colle consuete solennità nella Chiesa de' vicini Bagni di S. Giuliano, e S. A. R. il nostro Sovrano gli ha conferito inoltre un posto di Paggio Magistrale.

Sappiamo che nel Castello di Castiglione nel Lucchese si recita attualmente la Tragicommedia intitolata *Il Fabbricatore Inglese* tradotta dal Francese dal Sig. Abate Pieretti di detto luogo con applauso universale, non solo de' Nazionali, quanto ancora delle persone qualificate dei Paesi circonvicini, che continuamente concorrono per godere di sì dilettevole rappresentanza, decorata con farsa, e cantata buffa.

ROMA 8. Febbrajo.

Gira per le mani di poche persone Religiose una copia autentica della lettera circolare diretta dal Generale Spagnuolo dei Carmelitani Scalzi a tutti i sudditi del suo Ordine, sopra la rinnovazione della Causa del Venerabile Servo di Dio Don Gio. di Palafox: siccome questa causa è divenuta assai famosa, non meno per le illustri persone che l' hanno da molto tempo sostenuta, che per la contrarietà che ha sempre incontrata, e per i molti scritti ai quali ha dato occasione, crediamo di dovere appagare la pubblica curiosità col presentare di essa una fedele traduzione dell' originale Spagnuolo, nel quale si scorge un particolare zelo.

Frà Andrea dell' Ascensione Generale delli Scalzi, e Scalze di Maria Santissima Madre del Carmine, della Primitiva osservanza ec.

„ SApendo essersi già diretta alla Corte di Roma la potente, e pietosa istanza del Re nostro Signore (che Dio Guardi) con tutti i voti uniformi dei Corpi più Santi, saggi, e rispettabili di questa Nazione, affine di piegare l' animo del nostro Santissimo Padre a favore della spedizione tanto desiderata del Decreto sopra le virtù eroiche del nostro amantissimo, e venerabile Servo di Dio Don Giovanni di Palafox, e Mendoza, la cui Causa di Beatificazione và avanti con impegno sotto il Real Patrocinio di S. M. Catt., ci troviamo in obbligo di comunicare ai nostri diletti Sudditi questa tanto gradita notizia, perchè colla maggiore efficacia prendano parte in un affare non meno grande che Sacro del nostro Sovrano, dirigendo all' Onnipotente le loro fervide suppliche sopra il felice esito di questa Santa Causa, e perchè S. D. M. si degnì di esser glorificata nel suo servo. Questo è un affare in gran parte nostro per essere del Re nostro Signore, che dobbiamo amare, venerare, ed imitare

to come veri figli del suo Trono. E' nostro per esser d'onore, e gloria a tutte le Chiese di Spagna, e per la singolare distinzione, colla quale il Sovrano ci ha affidata la postulazione di questa Santa Causa. E' nostro per il singolare affetto, che il Venerabil Servo di Dio professò alla nostra Sacra Riforma; e lo è finalmente per aver preso noi altri a cuore la giusta difesa delle sue eroiche virtù, in contracambio della particolare sodisfazione che questo si Santo Prelato ci mostrò in vita, e delle sue molte fatiche per promuovere la gloria della nostra serafica Madre Santa Teresa di Gesù, e de' suoi scritti Celesti. Per tutti questi rispetti, ed altri molti che tralasciamo, sulla persuasiva d'essere bastantemente impressi nei Cuori dei nostri diletti Sudditi, incarichiamo a tutti, ed a ciascheduno in particolare di reiterare incessantemente le più fervide orazioni davanti a nostro Signore sopra questi due importanti punti. Il primo è l'esito felice di detta Santa Causa, la quale si trova oggidì in grado di riempire di gloria il Reame del nostro diletto Sovrano, e di Santa allegrezza i nostri cuori, e quelli della Nazione Spagnuola. Il secondo è la prosperità del Re nostro Signore, e di tutta la Famiglia Reale, giacchè in tal maniera assicuriamo molti, e singolari beni, come la conservazione della purità della Fede nel Regno, la protezione della Chiesa, e de' suoi Ministri, il culto della Santità del nostro Venerabil Servo di Dio, ed il vantaggio della Monarchia, e dei di lei Vassalli. Ma perchè le nostre suppliche abbiano in se il merito dell' ubbidienza, e per il più esatto adempimento dei fini sopraccennati, comandiamo, che in tutti i Conventi sì di Frati, che di Suore di nostra Giurisdizione si celebri quanto prima una Messa solenne alla nostra Madre Santissima del Carmine, colle Litanie Lauretane, e solite orazioni, aggiungendo quelle di *Deus Refugium*, e *Pro Rege*, che si dovranno recitare ogni giorno colle altre delle Litanie del Vespro, procurando i Sacerdoti di dirle nella Messa, o in vece loro la colletta *Famulos Tuos*. Speriamo dallo zelo dei RR. PP. Provinciali, che faranno eseguire nelle loro respettive Provincie quanto ordiniamo, fino a nuovo avviso, distribuendo nei Conventi di loro giurisdizione le copie corrispondenti di questo nostro Decreto, perchè si legga nelle Comunità, dandoci conto, e notizia a suo tempo dell' adempimento. In fede di che comandiamo che si spediscano le presenti, sottoscritte col nostro nome, sigillate col Sigillo del nostro Ufizio, e collazionate dall' Infrascritto Segretario.»

In questo nostro Convento di Valenza 10. dicembre 1785.

Frà And. dell' Ascensione Generale.
F. Gio. dell' Incarnaz. Segretario.

NAPOLI 7. Febbrajo.

Fra i diversi nuovi regolamenti stati presi dall' attuale Ministero, è passato al Consiglio di Finanze tutto il ramo pecuniario che finora era annesso al Dipartimento del primo Ministro: l' economia poi delle poste è restata al Marchese Caracciolo come Corriere Maggiore; e gli affari di giustizia, Allodiali, azienda Gesuitica ec. vengono amministrati dal Marchese de Marco. E' deciso che ciascun Segretario farà solo le sue relazione a S. M., senza che per la nuova Dignità di Consiglieri di Stato ad essi accordata, uno assista alle relazioni degli altri.

Il General Pignattelli ha rappresentato al Trono, che per la più facile economia della Cassa Ecclesiastica converrebbe dividere la Calabria Ulteriore in quattro repartimenti, cioè *Catanzaro*, *Reggio*, *Monte Leone*, e *Pietromarina*, dando a ciascuna divisione un militare di Governo, ed un Assessore Legale. Il Re ha commendato il Piano, l'ha approvato totalmente, non meno che le persone statevi nominate per Assessori, con 600. ducati per ciascheduno l'anno di provvisione, e col grado di Uditori Provinciali soprannumerarj.

Il Catechismo portato da Roveredo dai Padri Celestini, colà mandati espressamente ad apprendere il piano delle Scuole Normali, è stato dato a rivedere al Regio Teologo Don Francesco Conforte, il quale deciderà se si debba ammettere.

Nelle vicinanze di Venafro si è sentita una gagliarda scossa di terremoto, motivo per cui S. M. ha differita la caccia già fissata, che dovea fare in quelle parti.

Ce-

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Ma voi forse, direte, che decidendo io per una pienamente gratuita amministrazione dei cinque Sacramenti spettanti alla persona di un Paroco, parlo con troppo rigore: Che senza disonorare il pastoral ministero si potrebbe lasciar correre qualche tenue mercede in occasione di matrimonio, considerandolo almeno come contratto, per il qual rispetto necessarie sono e lettere, e pubblicazioni, attestati, e registro, non altrimenti appunto da quello che si fa per le sacre ordinazioni, in occasion delle quali senza taccia di avari, o di simoniaci alcuna cosa si lascia esigere per le lettere delle pubblicazioni, per certi attestati, per le dimissorie, e simili cose. „

„ La vostra obezione, amico, è giustissima, e sentite come penserei nel caso propostomi. Lascerei ai Parochi il diritto di esigere soldi 20. per le tre pubblicazioni, ed altrettanti per ogni attestato di contratto matrimonio, ma bramerei che per l' avvenire nulla si esigesse per quell' atto, in cui si riceve il consenso delle parti alla presenza di testimonj: che nulla si esigesse, per la benedizione solita darsi *infra missam* alle donne *in primis nuptiis*: Bramerei abolito il costume di accender all' altare più di due candele per togliere ogni pretesto di temporale compenso: Se abbiamo veduto stabilire il numero delle candele in certe altre funzioni, non dovrà parere strano lo stabilire nel caso mio il numero di due sole candele: e siccome qui tra noi, come sapete, c' è il costume di accendere al lato degli sposi due candele durante la Messa, così ad oggetto di alleggerire per quanto è possibile la spesa a qualunque si sia, desidererei, che si lasciassero in perfetta libertà gli sposi di avere, o non avere siffatte candele di cui non veggo alcuna necessità, e quando mai gli sposi amassero questo rito, sarei del parere, che queste candele non dovessero esser maggiori del peso d' una libbra, per quanto ricchi fossero i contraenti. Nella maniera finora descritta spero di vedere la riforma dei diritti di stola bianca in quanto riguarda i Sacramenti; siccome altresì spero di veder la riforma di alcuni altri diritti cadenti sulla stola Bianca, fate conto per la benedizione delle case in tempo di Pasqua, benedizione delle Puerpere, Rogazioni, Novene, Tridui per dimandare o pioggia, o serenità, o salute corporale di alcuno, e per le altre benedizioni, che si leggono nel Rituale Rom. al numero di dodici e più: la pietà, lo zelo, la profonda, e soda notizia de' veri principj della disciplina Ecclesiastica, doti, che rilucono a maraviglia ne' soggetti componenti la R. Giunta economale di Milano, hanno già in me eccitata la più soda speranza di vedere, e quanto prima una sì bella, ed esemplare riforma, che di sua natura concorre alla maggior gloria di Dio, ad aumentare la dovuta venerazione per i Sacramenti, e per le altre funzioni gerarchiche, e a render più decorosa la qualità parrocchiale. Forse un più minuto esame sulle citate Benedizioni, Processioni, e simili cose, esiger potrebbe, che alcune di quelle venissero abolite, e tolte, e in tal caso conviene prepararci a soffrire la taccia di eretici, e portarsela in pace, dopo che le persone per nascita, per dignità, per Dottrina, per costumi illibiti ragguardevolissime sono già state con sì nera macchia; ingiustissimamente disonorate. „

L' incontro che ha avuto in Roma l' Elogio di S. M. Cristianiss. composto in idioma Francese dal Sig. Abate Poussart de Belval Consultore della Congregazione dell' Indice recitato nell' adunanza Generale in Arcadia, e tradotto poi in Toscano per comune intelligenza, è stato tale, che il medesimo si è pubblicato colle stampe in Francese con alcuni dei Poetici componimenti recitati in quell' occasione, e S. S. si è degnata accettarne la dedica. Questo si trova vendibile presso il Gravier, e Bouchard Libraj in Roma al prezzo di un paolo.

Comparve alla luce dalle stampe di Antonio Zatta, e Figli di Venezia nel decorso mese di Gennajo il XXVIII. Tomo della gran Collezione dei Concilj del Labbè che contiene l' „ Appendice al Concilio di Costanza illustrata di 134. Opuscoli „ finora inediti, e mancanti in tutte le antecedenti Edizioni. Quest' Opera, che và sempre più approssimandosi al suo fine, non restando che cinque, o sei Tomi per il suo total compimento, rende in vero un incomparabile lustro alle Venete stampe, non che agli Editori medesimi, i quali con indefessa cura, e dispendio procurano di arricchire la Letteraria Repubblica de' più grandiosi, e cospicui monumenti.

L' ultimo Tomo della Legislazione Toscana uscito in Siena dai Torchi di Francesco Rossi è il Tomo XXIII., e non XXII. come fu detto, avvertendosi i Sigg. Associati, che col Tomo XXIV. che conterrà l' Indice, si terminerà la raccolta fino al presente.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 15. MARTEDI' 21. Febbrajo. 1786

FRANCIA

Parigi 7. Febbrajo.

NEl dì 2. il Conte d'Ademar Ambasciatore della nostra Corte presso quella della Gran Brettagna, ebbe l'onore di prender congedo dal Re per ritornare a Londra ad eseguire le funzioni della sua Carica.

Madamigella Necker, che ha sposato il Barone di Stael d'Holstein Ambasciatore Straordinario del Re di Svezia, fu presentata negli scorsi giorni alle LL. MM., e alla Famiglia Reale: in seguito pranzò ad una tavola di 80 coperte data dal Marchese di Talaru primo Maestro di casa della Regina, e di cui fece gli onori la Principessa di Chimay Dama d'onore della M. S.

Il Cardinale di Rohano è stato interrogato in un affare del tutto nuovo. Questa è un'accusa intentata da diversi Mercanti, e Giojellieri contro il Cavaliere di Lage, stato Guardia del Corpo del Conte d'Artesia, quale sotto pretesto di sposare una fanciulla di cui S. Eminenza faceva le veci di Padre, aveva prese delle robe, e dei diamanti per la somma di 60. mila lire. Tale intrigo è stato condotto da varie persone, quali pretendano d'avere avuta l'approvazione dal Porporato, ed anche una firma di proprio pugno di pagare il tutto alla scadenza delle lettere di Cambio. Detta firma si trovava nelle mani d'una persona, che adesso nega d'averla mai ricevuta. Al prelodato Cardinale per ordine espresso del Barone di Bretteuil è stato proibito di non poter parlare con veruno in avvenire, onde pare, che in breve debba rimanere terminato un affare così intrigato, contradittorio, e di tanto strepito.

Sembrano sempre più funeste le notizie recate dal Cavaliere di Kersaint riguardo all'Indie Orientali. Oltre quanto si disse nell'ordinario scorso, egli riferisce ancora, che i Maratti minacciano d'impadronirsi di tutta quella parte del Mondo, poichè è certo, che hanno quasi disfatta l'Armata di Tipo-Saib, e se non verranno arrestati nelle loro conquiste dalle Truppe, e dalla Marina Europea, si può predire, che in meno di dieci anni i medesimi diverranno padroni del Malabar, della Costa del Coromandel, e di Bengala.

L'Accademia Reale delle Belle Lettere, Scienze, ed Arti della Città di Marsilia, ha accettata una somma di mille dugento lire, che le è stata offerta dall'Abate Raynal per l'Autore della Memoria in cui meglio saranno trattate le due seguenti questioni, cioè; Quali sieno le cause dell'aumento del Commercio di Marsilia? E quali siano i mezzi d'assicurare, e mantenere la prosperità d'un tal Commercio? Le Memorie debbono essere dirette al Signor Bertrand Segretario dell'Accademia avanti il dì primo aprile 1788., ed il premio verrà distribuito nel giorno di S. Luigi dell'istesso anno.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 2. Febbrajo.

Nel dì 30. ricorrendo l'anniversario della decapitazione di Carlo I., che seguì nel 1649., il Lord Cancelliere accompagnato dagli Arcivescovi di Cantorbery, e d'Yorck, dai Vescovi di Salisbury, Ely, Bangor, Glocester, Exeter, e Rochester, con tre altri

tri Vescovi, ed un Lord temporale, si portò in processione dalla Camera dei Pari all' Abbazia di Westminster, ed ascoltò il discorso pronunziato in questa occasione dal Dottor Hurd Vescovo di Worcester, quale fu molto rimarchevole, essendosi questo sforzato di provare, *che il Cristianesimo tende allo stabilimento della libertà civile, e Religiosa.*

Hadgi Abdrahaman Agà Ambasciatore della Reggenza di Tripoli ebbe nel dì 27. del corrente la sua prima udienza dal Re, al quale presentò due superbi cavalli Barberi riccamente bardati, come una riprova di stima del suo Sovrano per S. M. Britannica.

Il Conte di Lusi Inviato di S. M. Prussiana, ha delle frequenti conferenze con il Ministero. Non si sà positivamente l' oggetto delle medesime: si suppone però, che sieno relative alla Lega Germanica, e che il Re di Prussia abbia determinato di ristabilire lo Statolder suo Nipote in tutti i proprj diritti nell' Olanda, e che a tal' oggetto sia stata comunicata al Marchese di Carmarthen una Memoria, in cui quel Sovrano domanda di sapere qual parte questa Corte prenderà nelle sue misure.

La conclusione del nostro Trattato con l' Imperatrice delle Russie, quale è sul punto d' essere concluso, sarà un fortunato avvenimento per questo Paese, giacchè i maneggi del Gabinetto Francese hanno ridotti i creduli Olandesi allo stato d' un abietta dipendenza, e ad unire le loro forze contro di noi, quantunque siamo stati i primi protettori, e difensori della loro libertà. Da ciò si rende necessario di mantenere una formidabile marina per far svanire i progetti dei nemici. Gli Olandesi secondo il loro Trattato devono somministrare 10. in 12. Vascelli di linea alla Francia in caso d' una guerra; all' opposto i Russi potranno darci all' occorrenza 20., o 24. Vascelli di primo rango.

Si sente dall' Irlanda, che i Membri di quel Parlamento vi prendono al presente le necessarie risoluzioni con la massima tranquillità. La proposizione di accordare un sussidio al Re, vi è stata approvata senza difficoltà, egualmente che le Suppliche di ringraziamento al discorso del Vicerè. Si prevede però che v' insorgeranno dei forti ostacoli, se mai si tentasse di riprendere in esame il regolamento di reciproco commercio, che fu rigettato l' anno scorso; poichè alcuni Membri Ministeriali essendo stati interrogati dagli Antiministeriali di spiegarsi sopra quest' oggetto, dettero una risposta vaga, facendo solo vedere la necessità di un nuovo sistema di commercio fra i due Regni, soprattutto a motivo dei Trattati, che si maneggiano con l' estere Potenze.

Conforme all' ultime lettere d' America si sente, che nelle attuali sessioni dell' Assemblea dello Stato di Pensilvania, si trattava di fare approvare come Legge un Atto di navigazione concepito nei seguenti termini.

I. „ CHe dal primo del futuro marzo 1786. non verrà più permessa l' introduzione in questo Stato degli effetti, e mercanzie d' alcun Regno d' Europa, Asia, o Affrica, se non a bordo di bastimenti appartenenti realmente agli abitanti di questo Stato, o agl' altri della Confederazione Americana, e i di cui Capitani, o Piloti avranno fatto giuramento di fedeltà a qualcheduno degli Stati Uniti. Ogni legno che non fosse stato comprato nel Paese, o che non appartenesse ad un abitante, o che non fosse stato dichiarato come tale di buona fede, verrà legittimamente confiscato dagli Ammiragliati dei Paesi Uniti. Allorchè sopra tali legni appartenenti agli Americani fossero trasportati degli effetti greggi, prodotti, o manifatture di Paesi esteri, e non pagati i dazj, avrebbe luogo la confisca; e se i bastimenti appartenessero ai Paesi o Regni, da dove i detti effetti venissero levati, sarebbero parimente confiscati col loro carico, cannoni ec., il di cui valore deve essere repartito per metà al Governo, e per l' altra al delatore. „

(Sarà continuato.)

P A E S I - B A S S I

HAYA 7. Febbrajo.

Il Barone di Reischach giunse qui nel dì 4. per riprendervi le sue funzioni in qualità d' Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario dell' Impera-

ratore presso gli Stati Generali. Egli era accompagnato dal nuovo Segretario d' Ambasciata Signor de Schrout, e ricevè subito i complimenti de' diversi Ministri dell' altre Potenze estere, come anche del Signor Carli Console Generale dell' Imperatore, e del Gran-Duca di Toscana ad Amsterdam. Nel giorno susseguente fu cantato l' Inno Ambrosiano nella Cappella del Palazzo Imperiale per celebrare questo felice avvenimento. Si sente nel tempo stesso, che il Signor Doringer, che ha occupato per molti anni con tanta prudenza il posto di Segretario di Legazione, sia stato nominato Consigliere di S. M. Cesarea.

Gli Stati Generali avevano incaricati gli Ambasciatori della Repubblica a Parigi di fare delle vive istanze presso il Conte di Mercy Ambasciatore Imperiale, e il Conte di Vergennes, affinchè coi loro buoni uffici ottenessero dall' Imperatore la revoca dei due Editti, per mezzo de' quali si proibisce l' introduzione delle Aringhe Olandesi, e del pesce salato in tutti i Paesi Ereditarj: i medesimi hanno ricevuta dal secondo dei suddetti Ministri la seguente risposta „ Il Re per „ dare alle LL. AA. PP. una prova „ della sua amicizia, si è sollecitato di „ far passare a Vienna le istanze delli „ Stati Generali. La M. S. sentirà con „ altrettanto maggior piacere il felice „ successo dei suoi buoni ufic], in quanto che l' interesse, che prende in „ tuttociò, che può contribuire alla „ prosperità della Repubblica è vivo, „ e reale.

P O L L O N I A

Varsavia 18. Gennajo.

Le differenze, che sussistono fra il Re di Prussia, e i Danzichesi si trovano ancora sul medesimo piede, come lo erano prima della nostra Convenzione. I Prussiani fanno il loro commercio nella Giurisdizione della sudd. Città senza pagare i diritti stipulati. Si vede da ciò chiaramente, che la mediazione della Russia non sarà d' alcun vantaggio in tal circostanza, tanto più perchè l' affare non sembra essere trattato con grande impegno.

Il nostro commercio con Kerson và sempre prendendo un aumento maggiore. Diverse case colà stabilite sono molto contente dei loro profitti, ed in particolare quella del Signor Tepper, come si è altre volte accennato.

G E R M A N I A

Vienna 9. Febbrajo.

Domenica scorsa dopo il Divino Servizio fu tenuto il consueto Circolo nell' appartamento di S. M. l' Imperatore; e nella detta mattina venne presentato prima a S. M., e poscia a S. A. R. l' Arciduca Francesco il Principe Stanislao Poniatowsky Nipote del Re di Pollonia.

Si dà per cosa certa, che la Reale Arciduchessa Maria Cristina abbia con una formale convenzione assicurata all' Augusta Famiglia la successione in tutti i di lei Beni Allodiali, e Capitali, riservando soltanto l' usufrutto per se, e per il Real' Duca Alberto suo Consorte loro vita durante. Viene attribuito a ciò il principal motivo della venuta della prelodata Arciduchessa in questa Dominante.

Giunse quì nel dì 5. dai Paesi Bassi Austriaci la prima divisione del Reggimento Preiss, ed a Lintz è pervenuto altresì tutto il Treno dell' Artiglieria. Si computa, che la spesa totale nel noto affare dell' Olanda ammonti a circa 13. milioni.

Si continova a reclutare con buon successo il Corpo d' Ulani, che trovasi quì in Guarnigione. Nella prossima estate sarà principalmente esercitato al maneggio della Picca, che secondo il Feld Maresciallo Montecuccoli vincitore de' Turchi è un arme assolutamente necessaria per l' Infanteria, affine di difendere i suoi Battaglioni contro l' urto della Cavalleria nemica.

Dopo l' accennata festa data a Schonbrun, tutti i Comici della Compagnia Tedesca, ed i Virtuosi di Musica Italiani cioè i Signori Mandini, Benucci, Storace, Coltellini, e Bussani voluto per Direttore da S. M., ebbero un regalo di 50. zecchini per ciascheduno, e 10. il suggeritore Italiano, e 6. quello della Commedia Tedesca. L' Opera Italiana aveva per titolo „ *Prima la Musica, poi le Parole*. Fu permesso al Pubblico di portarsi a vedere l' ap-

l'apparato, ma alcuni indiscretamente strappando qualche limone, e fiore dalle piante furono cacciati dalla Guardia Ulana.

Il celebre Signor Linguet, il quale continova il suo soggiorno in questa Città ebbe jerlaltro l'onore d'essere ricevuto all'udienza dal nostro Augusto Sovrano.

Si è degnato Cesare d'inalzare al rango dei Baroni con il rilascio di tutte le Tasse il Signor de Kaschnitz Consigliere del Governo, e primario Direttore de' Beni Camerali nella Slesia, e nella Moravia. Il medesimo si è meritato un tale onore per i fedeli servigj, che ha prestati.

Accadde lunedì sera in questo Cesareo Regio Teatro un caso assai straordinario. Si ritrovavano nel Parter Nobile i Baroni de Bertrand, e de Weinberg: dopo qualche parolette il primo dette uno schiaffo al secondo, e quindi uscì dal Teatro placidamente. L'offesa dovrebbe essere risarcita: diverse sono l'opinioni in tale affare, di cui ignorasi fin quì il resultato.

E' stato reso noto pubblicamente, come per demérito il Signor Holzbauer non gode più la prerogativa d'Agente Aulico.

Al terminare dello scorso anno si è fatta l'enumerazione dell'anime nella Gallicia, e si è rilevato, che ascendono a 3. milioni 229. mila 61: nacquero 114. mila 677. Cristiani, e 6. mila 718. Ebrei. I Villaggi con quelli delle Colonie sono 6. mila 160., le Terre di Mercato 192., e le Città maggiori e minori 118.

Portano le recenti lettere di Berlino, che S. M. Prussiana s'applica indefessamente agli affari del Gabinetto. Dopo il gran Piano della Confederazione Germanica, si pretende ora, che quel Sovrano impieghi ogni premura per tirare nel suo partito la Porta Ottomanna. Le Notizie di Costantinopoli confermano tuttociò, dicendo, che il Ministro Prussiano tiene frequenti insolite Conferenze col Reis Effendi, le quali recano molta gelosia, non solamente al Ministro della nostra Corte, e di Pietroburgo, mà ancora a quello di Francia.

BERLINO 28. Gennajo.

Quantunque il Re si trovasse negli scorsi giorni attaccato con violenza dalla Gotta, gode il medesimo nonostante uno stato di salute da poter ricevere e dare udienza a diverse persone. Infatti il Generale di Mollendorf Governatore di questa Città ebbe l'ordine di portarsi a Potzdam, e reca molta maraviglia, che il medesimo non sia ancor ritornato: Molte sono le ragioni, alle quali si può attribuire un tal ritardo, ma finora non se ne può assegnare una determinata, e sicura.

Cessò di vivere jermattina in età di anni 87. il Signor Giovacchino Van-Ziethen Generale di Cavalleria, Colonnello primario del Reggimento delle Guardia Ussera, Cavaliere dell'Ordine dell'Aquila Nera, Signore di Wustrau ec. Egli entrò in questo servizio fino dal 1715., e fece le sue prime Campagne sotto il Re Federigo Guglielmo. L'Istoria delle Guerre dal 1740. fino al 1763. fa il più completo elogio di questo abile Capitano. Il suo zelo per il buon servizio, le profonde, ed estese cognizioni nell'arte della guerra, la vigilanza, il coraggio, e la sua bravura, sono al di sopra d'ogni eccezione. Ebbe egli più volte la sorte di combattere sotto gl'occhi del Re, e meritò in ogni occasione gli applausi del suo Sovrano giusto estimatore del merito. Questo Generale alle più brillanti qualità di guerriero univa tutti i pregi d'un uomo sociale. La Real Famiglia, le Truppe, ed i Cittadini ammirando la di lui bontà ne hanno compianta la perdita, che ha saputa riparare con i suoi virtuosi esempi.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 2. Gennajo.

Regna attualmente in questa Capitale il malcontento, ed i Giannizzeri lamentandosi dell'indolenza del nostro Ministero, minacciano di sollevarsi. Il Capitan Pascià, che prevede, e teme per conseguenza quei funesti effetti, che potrebbero derivare, ha dato ordine al Commissario di marina di disarmare i Vascelli, che compongono la Squadra del Mar Nero, e di licenziare per ora gl'Equipaggi. Si vede che il Divano, è inclinato a conserva-

re la Pace, ma si teme con ragione, che egli sia pur troppo vicino alla guerra.

La salute del Gran Signore non è ancora del tutto stabilita, e l'istessa malattia, che gli ha rapiti tre figli, è stata la cagione della morte d'alcune Sultane. Per colmo d'inquietudine S. A. riceve continovamente dei rammarichi dalla Corte di Russia, a motivo dei continovi affronti, che fanno i Turchi ai Ministri, e alla Bandiera di quella Imperatrice.

I T A L I A

MILANO 15. Febbrajo.

In data degli 11. corrente è stato pubblicato un Editto, col quale si ordina, che chiunque abbia, o pretendesse d'avere azioni di eredito, di sostituzione, reversione, consolidazione, o per qualsivoglia altra causa, titolo, competenti, e deducibili contro le sostanze de' soppressi Conventi, Monasteri, e Luoghi Pii, debba nel termine di tutto il prossimo mese di aprile proporre le sue ragioni, e giustificazioni avanti la Real Giunta Economale di questa Città per essere riconosciute, e realizzate, come fu praticato nella soppressione de' Gesuiti. In difetto passato il termine precitato, e non venendo dedotte ragioni, pretensioni ec., si dovranno avere per estinte, e in conseguenza verrà imposto relativamente alle medesime un perpetuo silenzio.

Altro Editto fu pubblicato in detto giorno relativo all'affare Monetario, ed è il seguente.

GIUSEPPE II. ec. ec. ec.

„PEr prevenire qualunque dubbio, che potesse insorgere in ordine ai Contratti stipulati in gigliati effettivi da restituirsi nella stessa specie alla scadenza del termine pattuito, si dichiara, che cessato l'interinale suo corso, durante l'anno corrente, sarà obbligo del debitore o di restituire l'istessa specie contrattata, che potrà essere ricevuta dal creditore, non come moneta spendibile, ma come una merce, e genere contrattabile secondo l'intrinseca sua bontà, o di dare l'equivalente in altre monete, che sono in corso, secondo il ragguaglio già stabilito nella Tariffa posta a piedi alla grida de' 25. gennajo del corrente anno, o che verrà in seguito praticato dalla Regia Zecca.„

„Ed all'effetto non solo di rettificare un errore di stampa incorso nel precedente Editto circa al peso dello scudo delle Corone, ma anche perchè sia più precisamente noto al Pubblico il peso positivo delle nuove specie, che attualmente si fabbricano in questa Regia Zecca, ed abbiano così una sicura norma i Fabbricatori dei Pesi, si fa presente in questa occorrenza la seguente Tabella. Zecchino Imperiale den. 2. grani 20. e 11. ventiquattresimi. Sovrano den. 9. grani 1. e 5. sesti. Tallaro den. 22. grani 22. e 5. dodicesimi. Scudo delle Corone den. 24. grani 3. e 9. ventiquattresimi.

Tuttociò si deduce a notizia del pubblico per sua norma, e direzione, ordinando che la presente Grida sia pubblicata, ed affissa nei luoghi soliti.„

L'accrescimento, che per le suddette innovazioni ha avuto il valore dell'oro, ha fatto tutto ad un tratto uscire dalle casse questo prezioso metallo; e siccome le valute estere partecipano soltanto di tale accrescimento portandole come pasta alla Zecca, così vi è stato, e vi è tuttora il maggior concorso alla Zecca medesima, talmentechè gli Ufiziali di essa sono costretti a non uscire neppure per andare a pranzo. In un sol giorno si cambiarono 300. mila lire. Le valute dell'oro si fondono immediatamente, e se ne fanno Ungheri Imperiali: si coniano parimente i Tallari della Corona, ed i Fiorini, che presto avremo in corso.

Era equivoca l'intimazione fatta dal Governo alle Monache coll'ultima Notificazione de' 24. del mese passato, da noi riportata al Num. 11. In essa non si spiegava a quali condizioni si sarebbero soppressi i loro Monasteri, nel caso che le Religiose credessero di non avere ad alterare il primiero loro Instituto col prestarsi alla pubblica educazione, e perciò ne hanno chiesto schiarimento. Il Governo dunque ha loro risposto „Che la soppressione sarà nei termini stessi delle antecedenti, cioè coll'assegnarsi a ciascuna Monaca 600. lire l'anno di pensione.„

Con Real Dispaccio è stato notificato,

cato, che in breve il Luogo Pio di S. Corona verrà incorporato con questo Spedal Maggiore, dicendosi, che le medicine, ed altre cose da somministrarsi agl' Infermi saranno date in appalto al minore offerente.

Con altra stampa sono usciti i regolamenti intorno a scavar miniere, mediante i quali chiunque ne farà istanza dovrà ottenerne la licenza dal Magistrato, con tutte quelle prescrizioni ordinate.

Si attende nel dì 21. da Genova il R. Duca di Glocester colla sua numerosa comitiva, che anderà ad alloggiare all' Albergo Imperiale, affine di godere gli ultimi giorni del nostro Carnevale, ne' quali da S. E. il Sig. Conte di Wilzeck saranno date nel nuovo Salone del suo Palazzo tre feste di ballo per la Nobiltà, in luogo di quelle che si davano dalla R. Corte.

ROMA 15. Febbrajo.

Lunedì mattina fu intimato un Concistoro segreto, tenuto dal S. Padre nelle solite stanze del Vaticano. In esso non si propose alcuna Chiesa Vescovile, e restò quindi sotto il più gran segreto il contenuto di sì inaspettata adunanza. Nonostante si assicura nel Pubblico, che vi fosse trattata la causa del Cardinale di Rohano, e che vi fossero prese da S. S. le seguenti risoluzioni. „ Che il prelodato Eminentiss. venga „ citato a portarsi in questa Città den„ tro il termine di 6. mesi, e non po„ tendo debba mandare, o nominare un „ Procuratore per difendersi sul non a„ vere abbracciato il partito, che il suo „ affare venisse trattato dal Clero, e dal „ Sacro Collegio, e per giustificarsi dal„ le accuse che resultano dal suo pro„ cesso; che in detto termine resti frat„ tanto sospeso della Dignità Cardinali„ zia, e Vescovile, e privo generalmen„ te di voce attiva, e passiva anche „ dandosi il caso di sede vacante, non „ potendo più aver luogo nel Concla„ ve. Spirato poi detto tempo, e non „ avendo in una maniera, o nell' al„ tra obbedito agli ordini Santissimi, „ resterà degradato da qualunque Di„ gnità Ecclesiastica „. Dicesi inoltre, che S. M. Cristianiss. abbia data facoltà al Papa di eleggere a suo piacere un Vicario Generale, che debba interinamente supplire a tutti i Sacri Ministeri, che erano addetti al detenuto Cardinale.

Prendendo sempreppiù vigore la continuazione della famosa Causa di Monsignor Palafox, fu ultimamente presentato alla Segreteria dei Sacri Riti dal Sig. Avvocato Mariotti il Rescritto di S. S. per poter riprendere da Castel S. Angiolo i voti, stati fatti sopra il medesimo nell' ultima causa, da passarsi al Promotor Fiscale per fare le nuove animadversioni. E' stato altresì dichiarato postulatore di essa il Ministro della Corte, ad esclusione de' Frati Carmelitani.

Dicesi che siano stati spediti ultimamente tre Brevi in Spagna, risguardanti la Riforma de' Regolari. I Domenicani sempreppiù temono di loro rovina, e già il Generale si trova nella maggiore inquietudine. Nel Portogallo poi si assicura che già sia incominciata la Riforma di tutti gli Ordini Regolari.

Con Editto dell' Eminentissimo Buoncompagni Segretario di Stato viene proibito in tutte le Città, Terre, Castelli, e luoghi del Dominio Ecclesiastico qualunque giuoco benchè lecito, ed onesto sì di giorno, che di notte nelle osterie, bettole, cantine, trattorie, e indistintamente in qualunque luogo, ove si vende il vino; e che tutti i detti luoghi debbano star chiusi in ciascheduna ora della sera, per non aprirsi fino alla mattina seguente, rilasciando alla prudenza dei respettivi Governatori il fissare l'ore suddette sì d' inverno, che di estate, eccettuati i soli Alberghi, e Locande, che potranno somministrare da cena soltanto ai veri forestieri che chiedessero alloggio, non diversamente da quanto fu prescritto da Monsignor Governatore Busca, relativamente a questa Dominante.

Nella Fonderia del Sig. Giuseppe Valadier alle ore 5. di notte dello scorso venerdì fu eseguita la grande impresa di fondere la prima Campana del Tempio Vaticano, che deve collocarsi sopra la Cupola di S. Gregorio, e l' opera andò felicemente.

NAPOLI 14. Febbrajo.

Nel Consiglio tenutosi nel dì 28. del

del passato mese, S. M. fece una numerosa promozione nei Corpi delle Guardie Italiane, e delle Svizzere: dette ancora altri gradi di Colonnelli, e Tenenti Colonnelli a diversi distinti soggetti.

L' avidità, colla quale furono generalmente accolte, e ricercate le *Riflessioni sull' affitto del Lotto* pubblicate mesi sono da questo Sig. D. Trajano Cedazze, avendone fatta in pochissimi giorni terminare la prima edizione, l' ha obbligato per soddisfare alle ricerche state fatte da ogni parte a pubblicarne una seconda. Questa è finalmente uscita alla luce, ed è molto più interessante della prima, tanto per qualche aggiunta, quanto per esser fornita di un nuovo *Esame Analitico* di tutto il Giuoco del Lotto, composto dal nostro Sig. Abate D. Vito Caravelli insigne Mattematico, e Direttore di tale Scienza in questa Real Accademia Militare. L' esame di tal' Affitto è tuttavia pendente nel Supremo Consiglio delle Finanze, e tiene peranche sospesa la pubblica curiosità.

Il Dottor Filippo Feleppa Medico nella Terra di Buonalbergo Provincia di *Montefusco*, ha ritrovato un nuovo ingrediente di poca spesa per fare la polvere da schioppo di una maggior forza. Egli assicura, che la nuova materia non è fluido spiritoso, e in conseguenza soggetto coll' andare del tempo a svaporarsi, ma sono solidi, che rendono la polvere più compatta, e di assai più tenuta. Se da un nitro eccellente, e ben purificato ne risulterebbe una polvere di 6. gradi di forza coll' aggiunta di tali ingredienti ne avrebbe 9. gradi. I Cacciatori, che ne facessero uso avrebbero anche il vantaggio di non pulire così spesso lo schioppo, mentre con essa si può tirare almeno 50. colpi col medesimo fucile senza avere la necessità di pulirlo.

Il celebre Giovane D Francesco Fiorentino virtuoso di musica nella Città di Sorrento, si rende semprepiù ammirabile nella sua Professione. Egli è cieco da ambedue gl' occhi fino dalle fasce, e non ostante ha avuto tanto talento, e genio per la scienza musicale, che si è reso un portento di natura: insegna con un metodo facilissimo le regole del Canto fermo, e figurato, di Cembalo, Mandolino, Violino ec. ed è all' attual servizio del R. Conservatorio di Massalubrense in qualità di Maestro di quelle Religiose, le quali sotto sì abile soggetto cantano, e suonano maravigliosamente qualunque più difficile produzione. Vanno a trovarlo i più eccellenti Maestri di Cappella, e con essi tiene congressi Accademici di canto, e suono avendo anche il dono di una voce la più delicata, e vivace. La di lui memoria poi è così penetrante, che sà a mente la Storia antica, e moderna, tutti i Salmi di David, gli Evangelj, Epistole ec. e ne intende il vero senso, per essere competentemente instruito nel latino.

Seguono le Riflessioni sulla seconda Massima della sistemazione delle Parrocchie nella Lombardia Austriaca. Vedi Num. 1. pag. 8.

„ Io veggo benissimo, che una chiara, e soda istruzione sulla origine natura, ed efficacia di molte delle da noi praticate benedizioni, una chiara e soda istruzione sulle disposizioni necessarie per godere gli effetti delle sacerdotali funzioni, e la dichiarazione de' motivi e delle circostanze dei tempi potrebbe diminuire, e forse togliere quell' orrore, che alcuni risentono, allorchè fanno essere stati soppressi alcuni esercizj, che la corteccia hanno della pietà, e della Religione, ma che in sostanza non sono che illusioni per addormentare i Cristiani in una falsa divozione, o che per malizia degli uomini tali appunto sono già divenute. Ma chi è capace di parlare con voce sì alta, e sonora da farsi intendere da gente prevenuta da mille pregiudizj, fino dai più teneri anni, circondata da Maestri per la maggior parte pregiudicati, e amante degli stessi pregiudizj per interesse ed alimento delle proprie passioni? Chi può oggi parlare in maniera di essere ascoltato da persone che non hanno concetto dei loro legittimi Superiori, che vogliono sceglierseli a loro capriccio, e solamente allora ascoltarli, quando torni in lor prò? Che io dica la verità, due fatti accaduti ai dì nostri me ne fanno una pienissima fede: la dispensa dalla Quaresima oggi già riconosciuta dell' origina-

ria

zia competenza Vescovile, e l'abolizione delle feste soverchie di precetto, e il disobbligo delle funzioni di Chiesa rispetto alle feste ridotte, da S. M. creduta similmente di competenza Vescovile, sono per me due fatti, che danno chiaro a conoscere, non aversi dalla maggior parte delle persone concetto dei loro legittimi Superiori, desiderarsi i Superiori modellati a capriccio, e prestarsi loro ubbidienza, quando sembri o piaccia al loro talento. Permettetemi, Amico, questa piccola digressione, che servir ci può di stimolo a raddoppiare le nostre preghiere a favore di chi eseguir deve la riforma degl' incerti di stola, affinchè Iddio infonda loro il vero spirito di prudenza, massimamente nel caso, che venisse opportuna l'abolizione di parecchie funzioni di Chiesa".

" E' fuori di ogni dubbio, che da molti anni in quà (non già da secoli come pensano alcuni poco informati, poichè un tempo si ricorreva a Roma bensì per consultare del valor della causa per dispensare, ma non già per ottenere l'autorità di dar la dispensa) è fuori d' ogni dubbio, che da molti anni in quà la dispensa dalla Quaresima, allorchè si tratti di una comunità, si è creduta privativamente riservata alla S. Sede. Le lettere di Pontificie dispense, esistenti per copia tuttora nel Bollario della san. mem. di Benedetto XIV., ed i replicati ricorsi già fatti, e che presentemente si fanno da varj Vescovi di consenso, e ad istanza de' Principi territoriali, sia immediatamente alla Sede Apostolica, sia ai Nunzj Pontificj, dove risiedono, confermano ad evidenza, e fanno fede abbastanza qual fosse in passato, e qual sia inoggi la costante opinione su questo particolare. Similmente fuori d' ogni dubbio può dirsi, che oggi si creda privativamente riservata alla S. Sede l'abolizione delle feste di precetto, che appajono soverchie, e nulla interessanti la Religione Cattolica. Il citato Bollario della san. mem. di Bened. XIV. presenta a favore di questa opinione parecchi argomenti nelle suppliche replicatamente alla S. Sede presentate dai Vescovi, e dai Sovrani medesimi, e nelle successive pontificie risposte."

" Nel tempo che regnano quasi dappertutto queste due opinioni, di credere cioè di privativo diritto della Sede Apostolica, e la dispensa della Quaresima sopra di un popolo, o comunità, e l'abolizione delle feste anche dichiarate soverchie, l'Augusto Giuseppe II. in coerenza delle sagge sue massime l'anno 1782. si degnò di dichiarare con lettera del R. Governo di Milano " Essere sovrana sua determinazione, che i Corpi Civici della sua " Lombardia ogni qualvolta stimeranno " necessaria, o conveniente al bisogno " la dispensa generale dai cibi quaresimali, non ricorrano assolutamente " più a Roma, come per il passato, ma " che debbano indirizzarsi al Governo, " rappresentandogli i motivi, per i quali sono determinati a chiedere la dispensa, e che qualora il Governo avrà riconosciuta ragionevole l'istanza, e per conseguenza verificato il " bisogno, faccia esso insinuare ai rispettivi Vescovi di concedere ciascuno nelle loro Diocesi l'implorata " grazia; e l'anno 1785. la stessa M. S. " *volendo esteso il sistema* delle feste ridotte, già approvato per le Provincie " di Germania alle Diocesi della Lombardia Austriaca, ordinò al Governo " d'insinuare ai respettivi Vescovi, affinchè passino a tale riforma, facendo anche cessare l'obbligo d'intervenire alle Chiese nei giorni " delle feste già ridotte, dichiarando sembrarle, che si possa ritenere " di competenza de' Vescovi sotto la direzione del Sovrano l'abolizione delle " feste soverchie di precetto, e il disobbligo delle funzioni di Chiesa, rispetto a quelle, che sono ridotte, siccome oggetto di disciplina, che non " è in opposizione coi doveri di Religione."

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 16. SABATO 25. Febbrajo. 1786

SPAGNA

Madrid 7. Febbrajo.

Prolungandosi la finale risoluzione del Trattato di pace tra questa Corona, e la Reggenza d'Algeri, è stato frattanto ordinato, che si pongano tosto alla vela dal Porto di Cartagena 2. Sciabecchi, ed una Fregata sotto il comando del Cap. di mare D. Domenico di Nava, onde tenere a freno gli Affricani, nel caso che tentassero di fare qualche insolenza presso le nostre coste, ed anche per evitare i contrabbandi, che si fanno in molte di quelle parti.

Un Gentiluomo di Torà nella Catalogna avendo inteso, che nella Città di Valenza un tale aveva potuto avere in un anno due raccolte di seta, egli unitamente alla sua moglie, e figlie tentò di far lo stesso, e vi si pose con tanto impegno, che con la più gran felicità nel dì 18. di ottobre dello scorso anno ebbe il contento di veder terminata fino la terza raccolta con ammirazione di tutti.

Nel Porto di S. Lucar di Borromeda entrarono nel passato anno 144. imbarcazioni, delle quali 22. Spagnuole, 7. Francesi, 2. Napoletane, 10. Portoghesi, 57. Inglesi, 17. Danimarchesi, 5. Svedesi, 1. Veneziana, 1. Genovese, 4. Americane, 17. Olandesi, ed una di Brema.

La Città di Santander sensibile alla grazia ricevuta da S. M. di essere eretta in Consolato di mare, e di terra per tutta l'estensione del suo Vescovado, oltre le varie feste, e contrassegni di allegrezza ha determinato di inalzare ad onore del nostro Sovrano una statua di bronzo, che possa servire di eterno monumento di sua gratitudine, e riconoscenza alla posterità.

Provenienti dall' Avana, da Guaira, e da Cartagena d'Indie sono entrate nei Porti di Cadice, e di Santander 4. Navi con un ricco carico di zucchero, caccao, indaco, campeggio, cotone, cuoja ec., oltre 70. mila pezzi duri coniati.

La Società Patriottica di Saragoza nell' Aragona ha proposti 9. premj per quelle persone, che nell' anno presente si distingueranno nel fare qualche progresso in vantaggio delle Arti, del Commercio, e dell' Agricoltura.

FRANCIA

Parigi 7. Febbrajo.

Quanto sarebbe da desiderarsi, che tutti quei ricchi che vincono al Giuoco del Lotto ne facessero il medesimo impiego come il nostro Sovrano, quale negli scorsi giorni avendo guadagnata la somma di 1200. lire ne ordinò subito la distribuzione ai poveri della sua Parrocchia dicendo „ Se io non „ fossi stato che un povero miserabile „ non avrei avute tante sorte. „ Parola semplice ma penetrante, poichè mostra nel tempo stesso, che il Monarca compiange i poveri, e che riguarda come loro Patrimonio gli avanzi, che l' azzardo diffonde sopra quelli, che già sono ricolmi de' suoi beni.

Il Gran Capitolo di Strasburgo si è sollecitato a nominare, come si disse, degl' Amministratori del Vescovado appena ricevuta la notizia del Decreto d' arresto pronunziato contro il Cardinale di Rohano. Siccome questa nomina ha preceduta la significazione del Decreto, sono insorte delle difficoltà riguardo alla validità della medesima. La nostra Giurisprudenza, e quella dell' Impero sono uniformi relativamente alla sospensione, che opera un Decreto d' arresto, e la questione è già

stata

stata decisa col fatto in Germania: ma siccome nel caso attuale il Capitolo ha nominati degli Amministratori avanti l'epoca del Decreto che è quello della partecipazione, il Consiglio ha presa in esame una tale difficoltà. Contro S. Eminenza, è stata pubblicata un'operetta, in cui il Porporato è dipinto con i più neri caratteri. La di lui Famiglia, che ne è rimasta oltraggiata, ha fatto tutto il possibile per scuoprirne l'autore, e per mezzo delle più esatte ricerche è stato ritrovato, e giovedì venne rinchiuso anch' esso alla Bastiglia.

Il Cavaliere di Kersaint non ha recate soltanto le notizie dell' Indie Orientali, ma riferisce inoltre, che il celebre Pollacco Conte di Beniowski tanto noto per le sue disgrazie, per i suoi viaggi, e per l'infaticabile sua attività, era stato massacrato dai Negri nell'Isola di Madagascar con 40. di lui compagni. Alcuni Negozianti Inglesi, ai quali aveva persuaso esser facile di formare uno stabilimento vantaggioso in detta Isola abitata da gente feroce, e crudele, avevano armato un piccolo legno per condurlo sopra le Coste della medesima. Il viaggio fu abbastanza felice, e lo sbarco riuscì, ma questo disgraziato Viaggiatore essendosi alloggiato senza precauzione in una capanna costruita in fretta, vi fu sorpreso da una Truppa di quelli Isolani, e non poterono salvarsi, che due soli Marinari, che erano rimasti a bordo. I Madagascarini sono fra tutti i noti selvaggi conosciuti i più crudeli; alcune Orde di tale Isola, passano ancora per essere Canibali.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 7. Febbrajo.

Jeri fu appartamento a Corte, a cui intervennero tutti i Ministri del Corpo Diplomatico, e quindi il Re ebbe una lunga conferenza di due ore con i Segretari di Stato, volendosi che al presente vi siano sul tappeto affari della più grande importanza tra il nostro Gabinetto, e quelli delle Potenze estere: V'en soggiunro inoltre, che quantunque più non si parli del cambio della Baviera, vi siano non ostante dissensioni tali fra i Principi dell' Impero, che non potranno essere accomodate, che con l'armi alla mano.

Tutte le Gazzette nazionali parlano con entusiasmo d'una nuova Società Letteraria formatasi nella parte Settentrionale della Scozia. Le persone che la compongono essendo morigerate, e lontane dal lusso, e da quei vizj dominanti nei climi dolci, determinarono d' impiegare il danaro che avanzava alla loro sussistenza, in comprar libri di divertimento, dai quali poi sono passati all' acquisto di opere scientifiche specialmente di Minerologia, e di Storia Naturale, avendone già formata una Biblioteca di 800. volumi in circa. Quello più notabile si è, che questa gente, quale abita in case sotterranee, è tutta ordinaria, impiegandosi comunemente nel lavorare alle miniere di rame del Conte Breadalbane. Contuttociò lo spirito letterario dal quale son presi, ha fatti molti progressi, dirozzandoli, e rendendoli assai sociali ed ospitalieri verso tutte le persone che in gran numero s'incamminano ad ammirare questo singolare fermento, che ha tutti i caratteri d'una lodevole originalità.

Continuazione dell' Atto di Navigazione. Vedi Num. 15. pag. 114.

„ II. Che gli effetti greggi dell' Europa, Asia, o d' Affrica, non verranno introdotti nello Stato per altro mezzo, che sopra qualche bastimento degli Stati Uniti, se pure non apparisse in vigore d' un giuramento preso da quello che gli avesse introdotti il primo, o da un certificato dei Collettori del Porto, ove i generi saranno stati caricati, che i medesimi erano stati messi a bordo d' un bastimento appartenente a qualche suddito degli Stati Uniti, sotto pena della confisca di tali effetti per metà a vantaggio degli Stati, e per l' altra metà al denunziatore. „

„ III. Quest' Atto non si estenderà fino all' oro, argento, monete, biglietti, ed altri effetti di simil natura.

„ IV. Dopo il dì primo marzo 1786. nessun Vascello, o Bastimento costruito in esteri Paesi sarà conosciuto come comprato, o appartenente ai sudditi degli Stati, nè godrà de' suoi privilegi, se pure quelli, o coloro che volessero reclamare un tal legno non provano al Capo della Deputazione esecutiva, o al

Col-

Collettore del Porto in Filadelfia, esser certo, che tal bastimento è stato comprato di buona fede, e per un tal valore avanti la suddetta epoca fissata nel mese di marzo, qual giuramento esprimerà la somma, il tempo, e la persona da cui sarà stato comprato il bastimento, chi sono coloro che vi partecipano, e se qualche estero vi abbia parte direttamente, o indirettamente. Col soddisfarvi il Collettore provvederà il proprietario d' un attestato in cui si dica, che detto legno appartiene a un suddito degli Stati. In virtù di che il bastimento goderà di tutti i privilegi accordati dallo Stato. „

„ V. Le Lettere di mare duplicate, o che dimostrassero l' intenzione d' eludere il presente Atto produrranno la confisca del legno, e di tutto il di lui carico. „ *(Il fine in altro foglio.)*

P A E S I - B A S S I

HAYA 10 Febbrajo.

Il Barone di Thulemeyer Inviato straordinario del Re di Prussia, ebbe jeri una lunga conferenza col Gran Pensionario d' Olanda, in cui lo esortò d' insistere, affinchè gli Stati di quella Provincia, e di Westfrisa prendano senza ulteriore indugio una risoluzione sopra la risposta da farsi all' ultima Memoria, che egli presentò alle LL. NN., e GG. PP. per parte del suo Sovrano.

Frattanto viene trasmesso successivamente all' Assemblea degli Stati Generali il resultato delle deliberazioni dell' altre Provincie, relativamente alla replica da farsi al prelodato Sovrano. I Deputati di Groninga hanno mandato il loro parere in cui dicono „ Essere necessario, che gli Stati Gene„ rali rispondano in una maniera sod„ disfacente a S. M. Prussiana coll' „ assicurarla, che le LL. AA. PP. non „ hanno in conto alcuno il disegno di „ togliere allo Statolder verun privi„ legio unito alle di lui tre grandi „ Cariche „. Gli Stati di Zelanda presero una risoluzione più diretta nella loro Assemblea del dì 30. dello scorso. „ In essa approvano la risposta fatta „ ultimamente al Re di Prussia, con„ cernente la lettera della M. S. in da„ ta del dì 30 Agosto 1784.; Ricono„ scono l' indipendenza della Sovrani„ tà d' ogni Provincia, e non la credo„ no sottomessa alla decisione degli Sta„ ti Generali, in quanto alle cose pu„ ramente domestiche; Considerano l' „ affare del comando della Guarnigio„ ne dell' Aja, come particolare per „ gli Stati d' Olanda, quali solo han„ no il diritto di disporne, e in que„ sta occasione si dichiarano semplice„ mente, come Mediatori fra il Capi„ tano Generale, e gli Stati d' Olan„ da; Incaricano i loro Deputati all' „ Assemblea Generale di regolare le „ cose in maniera, che venga scritto „ immediatamente al Re di Prussia, „ e frattanto che le sei altre Provin„ cie impiegheranno i loro buoni uffi„ ci verso quella d' Olanda per aggiu„ stare la differenza all' amichevole, e „ far rinascere la fiducia, e la buona „ armonia fra il Governo, ed il Sovra„ no. „ Questa risoluzione è molto saggia, e sembra dover produrre il miglior effetto nell' Assemblea degli Stati Generali, e che verrà adottata da tutte l' altre Provincie.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 15. Gennajo.

La Corte moltiplica gli spettacoli della corrente stagione dell' inverno, malgrado l' eccessivo freddo che proviamo. Il Corpo Diplomatico è stato invitato ai divertimenti eseguiti nelle feste del Natale consistenti in balli, gale ec. Le LL. AA. II., ed il Conte d' Osterman hanno dati diversi trattenimenti.

E' comparso un ordine, che favorisce i Negozianti esteri stabiliti in questa Capitale, avendo S. M. l' Imperatrice assicurati i med. degl' istessi privilegj di cui godevano in prima. Dichiara, che il X., e l' XI. articolo dell' ordine ultimamente emanato non gli riguarda in verun conto.

Il Colonnello Tamara, il quale ha avuta tanta parte nell' espulsione del Sofi di Persia è quì giunto da quelle Frontiere. Si osserva il più gran segreto sulle notizie da esso recate, e particolarmente riguardo alle commissioni avute d' entrare in importanti Negoziazioni con il Kan di Derbent, ed alcuni altri piccoli Principi suoi vicini sulle rive del Mar Caspio. Egli è certo che la nostra Sovrana procura d' estendere i limiti del suo Impero per la parte della Persia, e che mette tutto in opra per dare in tal forma delle serie

rie occupazioni al Gran Signore per aver tempo di stabilirsi ne' suoi nuovi acquisti, e favorir così le vedute del di lei Illustre, e Potente Alleato.

G E R M A N I A.

Vienna 13. Febbrajo.

Trovasi attualmente nell'arresto de' Nobili in Casa degli Stati Provinciali il Barone di Bertrand, il quale dette, come si scrisse, uno schiaffo in Teatro al Barone di Weimberg. Questo eccessivo trasporto vien riguardato con diversità d'opinioni: Dicono alcuni, che siccome il Teatro è venale, devesi il medesimo considerare come luogo pubblico, essendo la circostanza meno aggravante di quello, che sarebbe stata, se il fatto fosse accaduto in un Teatro, ove si danno gli spettacoli a spese della Corte, e gratis per gli spettatori.

Cessò qui di vivere sabato mattina per un colpo d'apoplessia il Barone di Leyden, uno dei noti Deputati spediti in questa Dominante dalla Repubblica d'Olanda. Il medesimo era già stato richiamato, ed aveva fatta annunziare la sua imminente partenza nei pubblici fogli della Capitale.

In questo istesso giorno è stata aperta per la prima volta la nuova Casa di Lavoro per la gente volontaria. Fu già da noi avvisato, che il posto di sì utile stabilimento è il Convento de' Canonici Lateranensi a S. Dorotea.

Giunse qui sabato sera procedente da' Paesi Bassi il Tenente Maresciallo Principe di Ligne Comandante d'Anversa.

Vogliono molti, che il Signor Linguet si fermerà per qualche tempo in questa Dominante. Vien soggiunto, che la fluida, ed elegante penna d'uno scrittore sì celebre sarà impiegata in alcune produzioni, che istruiranno il pubblico, e serviranno d'obbiezione ad alcuni scritti in materia di sommo rilievo.

I Padri Riformati hanno avuto l'intimazione di lasciare inculto il loro Orto maggiore, dovendo in breve essere venduto quel suolo con un angolo del loro vasto Convento, all'effetto di fabbricarvi delle case per uso, e comodo di utili Cittadini. Parimente è stata intimata la soppressione ai Padri delle Scuole Pie, quantunque alcuni di essi debbano restare a dirigere il Collegio d'educazione. I Padri Serviti poi, che portano la barba hanno ricevuto ordine di raderla, come gli altri loro Confratelli.

Comparirà fra non molto un comando assai rimarcabile, che imporrà agli Stampatori d'aver più cura nella parte Tipografica dei libri, i quali escono dai loro Torchi, e di servirsi di miglior carta.

Le nostre Scuole Normali non sono mai state tanto frequentate, come dal tempo, che si trovano qui gli Ulani. Molti di essi, che vogliono rendersi abili a divenire bassi Ufiziali si portano alle medesime con i fanciulli per imparare la lingua Tedesca.

Berlino 3. Febbrajo.

E' comparso un ordine del Re molto lungo, e dettagliato, che fissa i regolamenti da osservarsi per migliorare le nostre manifatture, e che proibisce sotto pene rigorose il trasporto dei generi fabbricati in altri paesi.

Ha fatto qui ritorno da Potzdam il Generale di Mollendorff, e niuno può immaginare il motivo di un tal viaggio, che ha posto in orgasmo l'animo dei Politici. S. M., che unisce gli affari della maggiore importanza con i discorsi di Letteratura, e di Scienze, si trattenne negli scorsi giorni per più di due ore con il Conte di Mirabeau, quale rimetterà al R. servizio, e pubblicherà un foglio periodico. La salute della M. S. ritrovasi in un ottimo stato, e presentemente non pare che gli affari esteri somministrino molta occupazione al nostro Gabinetto. Questa specie di momentanea indifferenza regna ancora nelle altre Corti, e contribuisce molto alle Politiche congetture. Sarà egli adunque abbandonato totalmente il Progetto del noto Cambio? Se ne parlerà forse più tardi? Non è egli soltanto, che differito? Ecco ciò, che non è possibile di determinare, nè di presagire nelle attuali circostanze. E' certo peraltro, che la Corte Imperiale, e la nostra cercano ciascheduna dal canto loro d'aumentare il numero degli amici, e degli Alleati volendosi, che si tratti d'una triplice Alleanza fra la Prussia, l'Inghilterra, e la Spagna. Si aggiunge a tuttociò, che i Ministri Imperiali nelle differenti Corti della Germania, hanno ricevuto or-

ordine di domandare una risposta categorica intorno alle disposizioni per accedere alla Confederazione Germanica.

AUGUSTA 15. Febbrajo

Il Magistrato della Città di Colonia, ed il Principe Elettore, hanno pubblicato, ognuno in particolare, un Ordine contro i nuovi Luigi d'oro, che si battono in Francia. In conseguenza di che sono stati proibiti in tutto l'Elettorato, e siccome nel rimanente dell'Alemagna sono stati prese delle simili precauzioni, si persuadono alcuni, che la Francia cangerà sentimento, e renderà alla sua moneta di oro il valore intrinseco, che aveva in passato per non rovinare il suo Commercio con i suddetti Paesi. Altri credono con maggior verisimiglianza, che il Ministero di Francia abbia preveduto un tale inconveniente, ma che non lo ha giudicato tanto forte per cangiar sistema. Se la Francia tira dell'Alemagna alcuni generi di chincaglierie, delle quali si può fare a meno, o cercarle in altre parti, non potrà la seconda fare altrettanto con la Francia, la quale versa ne' suoi Paesi un considerabile numero di contante. Egli è facile di vedere in tal caso, chi possa essere il primo a revocare i proprj ordini.

Arrivò nel dì 4. a Francfort S. A. Serenissima il Duca Regnante di Wurtemberg. Il medesimo viaggia con un seguito numeroso sotto il nome di Conte d'Aurach, e smontò alla Locanda detta l'*Imperator dei Romani*, avendo continovato nel giorno appresso il suo cammino per Hanoau.

Leggesi nei Fogli pubblici in data di Slesia dei 31. gennajo il seguente Articolo: „ E' stato proibito nella Boemia, sotto pena di esser condannato a pagar 25. fiorini, oltre la privazione dell'impiego, a qualunque suddito compreso nel cordone di passare al di là delle Frontiere. Il medesimo comando comunicato agli Abitanti dei Villaggi della Boemia vieta loro di portarsi a fare il minimo giro nei Villaggi della Slesia, e della Sassonia, o comprarvi qualche cosa. In conseguenza non essendo i Villaggi d'Ebersdorff, e di Seidenbourg separati, che da un piccolo fiume, bisogna che gli Abitanti vadano a prendere a Fiedland lontano più di due leghe tuttociò di cui possono aver bisogno. E' stato parimente proibito il passaggio per il Territorio Austriaco ai cavalli di rimonta comprati nella Moldavia per la Cavalleria Prussiana.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Gennajo.

Se il popolo gode per la recuperata salute di Sultan Selim Erede presuntivo al Trono; il Gran Signore continua ad essere estremam. abbattuto dalla malinconia per aver perduto anche il suo Primogenito, morto nel dì 23. del corrente. Ordinò l'A. S. che gli fossero fatti i più solenni funerali, e fu tale la lugubre pompa, che tutto il Serraglio, si vidde rivestito di nera gramaglia. Si è imbalsamato il cadavere, ed il Cuore l'ha voluto il Sovrano donare alla prediletta Sultana di lui Madre, onde lo abbia sotto la sua custodia finchè essa vive, in memoria di sì caro Principe.

In mezzo a sì penetranti dispiaceri crescono anche le turbolenze politiche in questo Impero, e specialmente nel Ministero. Il Capitan Pascià, è quello che al presente maneggia tutti gli affari del Governo, ed è nella più alta stima del Gran Signore, e perciò decadono tutti coloro che non sono del suo partito. E' stato nuovamente deposto il Gran Visir, il Reis Effendi, e il Kiaja Bey per sospetto di predilezione verso alcuna delle Potenze estere. Al Gran Visirato è stato subito eletto *Jusugh-Agà* attuale Bassà in Morea. Questo fu il Capo dei Barcaroli dello stesso Capitan Bassà, quale avendolo sempre protetto, finalmente lo ha inalzato a sì eminente grado. Si crede in generale, che questa mutazione sia un preludio funesto di qualche imminente guerra per il riacquisto della Crimea, che la plebe reclama continuamente. Frattanto sono molto frequenti le conferenze che l'Ambasciatore d'Inghilterra, e il Ministro del Re di Prussia tengono con i primarj Membri del Divano.

Nel dì 12. del corrente il Ministro del Re delle due Sicilie solennizzò con la maggior gala la nascita della M. S., e nella sera tenne grande Assemblea di tutto il Corpo Diplomatico. Fece altrettanto nel dì 20. l'Ambasciatore

tore Spagnuolo per il giorno natalizio di S. M. Cattolica: venne celebrata solenne Messa con Orazione Panegirica recitata dal Rev. Padre Tommaso Laghi Regio Cappellano. Nella sera fu imbandita gran cena, indi festa di ballo servita continuamente di squisiti rinfreschi.

Son ciarle, ed invenzioni, che sia stata quì proscritta la ristampa dell' Enciclopedia. Non è più tempo di metter fuori il divieto dell' Alcorano, che proibisce qualunque stampa. Anche gli Ottomanni hanno veduto che ci deve esser la Legge, e la discrizione, ogni tempo richiede le necessarie variazioni: ora il Divano ha conosciuto il gran vantaggio che deriva ad illuminare i popoli dall' Arte Tipografica, e l' ha introdotta con ogni stabilità, e la protegge col maggior impegno. Non ha bisogno di ricercare i Rami già stati incisi e a Parigi, e in Italia per compire un' Opera di tanta importanza: qui ci sono denari, ed eccellenti Professori da poter aver disegni, ed incisioni eccellenti, senza ricorrere all' avania degli Europei. La protezione ed assistenza del Governo in tale impresa non ha bisogno di essere meschine risorse.

Sono seguiti negli scorsi giorni altri incendj, quali per altro riparati in tempo non hanno prodotto danni considerabili.

I T A L I A

GENOVA 18. Febbrajo.

Resta fissata per lunedì prossimo la partenza per Milano del Real Duca di Glocester con tutta la Real Famiglia, e frattanto si è incamminato a quella volta porzione del suo equipaggio. Jer mattina giunse quì da Madrid l' Emo. Colonna di Stigliano, che passa a Roma a prendere il Cappello Cardinalizio.

Essendo morto in Lucca il dì 7. giugno 1785. nella fresca età di anni 45. il Sig. Paolo Girolamo Pallavicini Patrizio Genovese celebre Letterato, ed uno de' 32. Membri dell' Accademia Ligustica degl' Industriosi, ha voluto questa eternare la memoria di un così degno Socio, e compiangerne la perdita con una Raccolta di Poesie, e di Prose uscite ultimamente alla luce dai Torchi degli Eredi di Adamo Scionico. Meritano in questa singolarmente attenzione le Prose eleganti del P. D. Celestino Massucco, e del Sig. Girolamo Serra: il bellissimo Capitolo Dantesco del P. D. Bernardo Laviosa, in cui s' introduce un Pastore beneficato dall' illustre defunto a dirne l' elogio, e compiangerne la morte: l' Ode Oraziana del celebre Poeta Sig. Giorgio Viani diretta al Cav. Antonio Spannocchi-Piccolomini Senese: e i due Sonetti del Sig. Francesco Giacomelli Segretario perpetuo dell' Accademia. Ha poi occupato tra gl' Industriosi il posto vacante per la morte del sullodato Sig. Paolo Girolamo Pallavicini il Signor Costantino Balbi Patrizio Genovese.

BOLOGNA 20. Febbrajo.

Una quantità di villani di questo Territorio trascurando la cultura de' terreni, si erano dati perdutamente all' esercizio della caccia: e siccome in ogni stagione dell' anno, ed anche nel tempo della propagazione degli animali, e molto più allor quando la terra era coperta di neve distruggevano ogni sorta di selvatici non solo con l' archibuso, ma ancora con reti, lacci, ed altri ordigni; perciò informato di un tal disordine questo nuovo Eminentiss. Cardinal Legato, ha fatto sul principio di quest' anno, cioè tre mesi prima del solito, rinnovare la pubblicazione del consueto Bando sopra la caccia, quale fra gli altri provvedimenti proibisce ai contadini un tale esercizio. Questo Bando sebbene emanato ogni anno non era da veruno osservato, tanto più che per l' addietro potendosi con pochi baiocchi ottener la licenza di cacciare, non era negata ad alcuno. Ora poi che queste licenze si debbono dar *gratis* a quei soli che ne dimostrano una causa sufficiente, niun contadino ardisce chiederla, e molto meno di andare a caccia, e così in breve si ripropagheranno le quasi perdute specie di tanti animali.

FERRARA 20. Febbrajo.

Il Sacro Tribunale dell' Inquisizione di questa Città, non meno che quello di Bologna ha rigorosamente proibito lo spaccio del Libretto intitolato *Dubbj Critico-Teologici* intorno al supposto Battesimo dell' Eccma Sig. Regina

gina Bianchini. Fa specie una tal risoluzione nel tempo che la materia è trattata colla maggior delicatezza, a che l' Autore si dimostra tutto propenso in sostenere i diritti della nostra Religione. Tutto l' esposto è cosa di fatto per provare, che realmente furono amministrate le acque Battesimali alla Giovinetta Ebrea, nè ella stessa potette risolutamente negarlo; ma rispose sempre con rilevare, che allora la sua età non era capace di conoscimento, nè si ricordava di cosa alcuna. L' Espresso poi che tosto spedì a Roma il di lei Marito con una Cambiale di dieci mila scudi per le spese occorrenti, mise le cose in veduta sì chiara ed evidente a quella Sacra Congregazione, che essa in meno di 4. giorni potette decidere, che la supposta Cristiana fosse restituita al Ghetto, ed al Marito.

FIRENZE 24. Febbrajo.

Nella notte dal martedì al mercoledì arrivò quì Corriere straordinario spedito dalla Real Corte di Napoli con Dispaccio per questo Sig. Cav. Vernaccini Segretario di Legazione della medesima Corte, qual[illegible] seguito si portò la mattina appresso a Corte a partecipare ai nostri Reali Sovrani, che S. M. la Regina delle Due Sicilie alle ore 11. della mattina del dì 18. erasi sgravata con la maggior felicità di una Principessa, battezzata già alla partenza del Corriere con i Nomi di *Maria Clotilde, Teresa, Amalia, Antonia, Giovanna Batista, Anna, Gaetana, Pulcheria*.

Abbiamo intesa con dispiacere la morte ultimamente seguita in Londra del celebre Professore di Pittura Gio. Batista Cipriani nostro Concittadino, passato all' altra vita in età di circa 60. anni. Dopo aver date in questa Città le prove più sicure della sua grande abilità, e del genio nella Pittura, fu richiamato a Londra, ove si portò fino del 1756. e dove ha sempre goduta meritamente la stima de' più ragguardevoli Personaggi, gareggiando sempre col suo pennello l' eccellenza del bulino del rinomato Sig. Francesco Bartolozzi stato già suo Condiscepolo, ed amicissimo in quella Dominante. Ha lasciata di se un eterna memoria nelle sue vivaci, delicate, e superbe pitture, ed ha terminata la sua carriera compianto dalla maggior parte. Un ricco patrimonio acquistato colle proprie fatiche renderà comoda la sussistenza de' figli di un Padre di tanto merito.

LIVORNO 22. Febbrajo.

Si ancorò in rada fino di Domenica scorsa previo il solito saluto con la Piazza la Fregata Inglese nominata l' *Andromaca* sotto gli ordini del Cap. O Flara armata con 32. cannoni, e con 200. uomini d' equipaggio: la medesima ha quì condotto il Sig. Generale Derampler di sua Nazione, il quale nel susseguente lunedì, unito a varie persone di suo servizio s' incamminò alla volta di Firenze.

ROMA 18. Febbrajo.

Dopo il Monitorio spedito nello scorso mese di gennajo, contro i Sigg. Eredi del defunto Monsignor Lepri, non era stato fatto veruno altro Atto Giudiciale dal S. P. in proseguim. della difesa della celebre donazione. Alcuni attribuivano ciò alla contumacia dei predetti Eredi, ed altri erano di parere, che la S. S. avendo a mente quieta presa in considerazione l' ultima disposizione del nominato Monsignor Lepri, e trovatala conforme almeno ai principj della morale Evangelica, potesse di buon grado venire alla renunzia di tutti quei diritti che può dare una donazione, la quale per quanto sia forte, è sempre vero essere stata effettuata per solo istinto di un grand' odio che agitava l' animo del Donatario, nel tempo in cui la fece, come egli stesso pubblicamente lo confessò nell' ultimo suo Testamento. Contuttociò peraltro è uscito ora Decreto di Monsignor Cesarei Uditore della Sacra Ruota, e Ponente nella suddetta Causa, risguardante il Fidecommisso, col quale viene destinata la proposizione di essa nella Ruota de' 24. marzo prossimo avvenire, colla distribuzione delle Scritture otto giorni prima. Inoltre dal S. Padre è stata fatta ricerca di alcuni fogli lasciati dal medesimo defunto Monsignor Lepri, che vengono annunziati nel di lui ultimo Testamento, credendosi che in tali carte possa trovarsi qualche altra più espressa dichiarazione del perchè egli si in-

indusse a formare la donazione di tutti i suoi beni in favore della S. Sua.

Nella notte dello scorso lunedì si attaccò il fuoco nel secondo piano di una casa, ove abitava una vecchia donna, la quale fu il motivo del medesimo per aver lasciato uno scaldino in letto, ove ella restò bruciata. Le fiamme salirono all' altro piano abitato da una famiglia di marito, e moglie con tre figli. Questi non ebbero altro scampo che di calarsi dalle finistre per mezzo di una fune. La moglie, e due figli la passarono felicemente, ma nel tempo che scendeva il Padre, con una creatura lattante in braccio, questa sgusciò dalle fasce, e rimase estinta. Il fuoco non fece ulteriori progressi per i solleciti soccorsi apprestati.

Abbiamo il dispiacere di udire, che in Gubbio ogni giorno si sentono tre e quattro scosse di terremoto, sebbene leggiere, e quasi una ogni ora in un luogo otto miglia di lì distante. A Terni poi che è in lontananza di otto poste vi è stata ultimamente una scossa così forte, che quelli Abitanti intimoriti fuggirono alla Campagna, e nei giardini, stando tuttora refugiati sotto le baracche.

S. E. Milord Bristol, egualmente amatore, che premiatore delle belle Arti, portatosi negli scorsi giorni a Villa Medici per osservare le pitture che ivi stavano in esibizione, distinse fra le altre le Opere del Sig. Berger, studente Savojardo, e particolarmente ammirò il suo celebre Quadro di Epaminonda nell' atto che gli si cava la freccia dal corpo. Fece poscia ricercare l' Autore, comprò tutte le sue pitture, pagandone i prezzi dallo stesso Autore domandati, gli regalò altre lire 600. forse in premio del di lui straordinario talento, e gli stabilì una generosa pensione di cinquanta lire sterline l' anno vita durante, con il solo obbligo di dovere eseguire per S. E. un quadro l' anno di genio dello stesso Signor Berger, per cui ha da esser pagato anche generosamente, senza verun riguardo alla pensione.

NAPOLI 14. Febbrajo.

Soffrendo mal volentieri i Vescovi, che il Monte Frumentario debbasi impadronire nel momento dopo la loro morte dello spoglio di ciascheduno di essi, alcuni progettarono di compensare quest' obbligo in vita per liberarsi da un peso tale. Fu commesso a 4. Vescovi di farne l' opportuno progetto. Questi ora propongono, che vengano tassati tutti i Vescovi del Regno a pagare il due per 100. sopra le loro entrate, per far così un piano di 50. mila ducati annui, quanti finora il Monte Frumentario ha ricavati dallo spoglio dei Vescovi defunti. Non si sa se questo verrà approvato.

A norma delle Sovrane disposizioni, è stato ordinato, che agli Ex Gesuiti Nazionali, e Siciliani, che si trovano fuori del Regno, e che sono sopra l' età di 60. anni, venga loro aumentata la pensione fino a ducati 9. il mese.

I Condannati al travaglio nel Presidio di Castellamare, che erano in numero di circa 300. fecero complotto, e riuscì loro di scappare tutti insieme. Uscita la Truppa per inseguirli, si è saputo di averli raggiunti, e di esser accaduto un vivo fuoco, colla morte di 15. malviventi, che non volevano arrendersi. Gli altri furono tutti presi e ricondotti in quelle carceri.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 17. MARTEDI' 28. Febbrajo. 1786

S P A G N A.

MADRID 7. Febbrajo.

IL gran Convoglio destinato per la nuova Spagna si messe alla vela negli scorsi giorni dal Porto di Cadice, con vento favorevole. Il medesimo è composto dei Vascelli da guerra il *Dragone*, il *Magnanimo*, e l' *Astuto*; di due Fregate la *Giunone*, e la *Pallade*; d' una Orca Danese, d' una Barca Francese, e di due Nazionali, ove sono state imbarcate le munizioni navali. Le truppe che si trovano a bordo dei suddetti legni consistono in 2300. uomini, oltre 124. Ufiziali. Il Sig. di Villafranca, che ne ha il comando generale fu salutato alla di lui partenza con 15. colpi di cannone. Due bastimenti mercantili hanno fatta vela anch' essi con questo Convoglio, l' uno per Cartagena dell' Indie, e l' altro per le Caracche, ove portano delle merci che vi sono molto ricercate, e sopra le quali si ha luogo di credere, che faranno un ragguardevol guadagno.

Nel corrente mese il Vascello il *Buon Consiglio* deve anch' esso salpar l' ancore dal suddetto Porto per le Manille. Il viaggio che questo legno deve intraprendere è il terzo, che noi abbiamo tentato di fare per il Capo di Buona Speranza, tantopiù che si partiva ordinariamente da Acapulco, Città e Porto nel Regno del Messico nel Mar Pacifico. Il medesimo avrà al di lui bordo 200. uomini, 15. Missionarj, 2. Religiosi dell' Ordine di S. Agostino, 2. di Propaganda, Chinesi d' origine, e 2. Piloti Francesi.

F R A N C I A

PARIGI 14. Febbrajo.

Ad onta delle rappresentanze fatte al Governo dal Tribunale della Zecca, contro la distruzione delle vecchie monete, e la rifusione delle nuove, il Re ha comandato che siano registrate le Lettere Patenti risguardanti il nuovo conio dei Luigi d' oro, ed allorchè fu presentata alla M. S. la Deputazione delle persone componenti il suddetto Tribunale, il Sovrano volgendosi alle medesime così si espresse.

„ Io sono all' estremo malcontento „ della resistenza, che il mio Tribunale „ della Zecca ha fatta, affinchè non „ fossero registrate puramente, e sem- „ plicemente le mie Lettere Patenti. „ Esso averebbe dovuto, allorchè gliele „ feci ordinare, togliere dal Decreto „ le Suppliche che non vi dovevano es- „ sere inserite, ed alle quali aveva „ già risposto. Esso deve condursi con „ una maggior saviezza per conservarsi „ la mia fiducia, e protezione. „

E' certo che il Sig. di Montgolfier ha inviata una Memoria al Governo concernente la possibilità di dirigere i Palloni volanti; vien soggiunto, che egli domanda qualche soccorso per fare le sue esperienze in grande, ma si confonde forse la di lui proposizione con quella del Sig. Vallet: questi esige 60. mila lire per costruire un Globo, quale porterà 24. persone che condurrà in un giorno determinato, e ad un' ora fissa in quel luogo del Parco di Versaglies, che gli verrà assegnato. Se non ottiene il suo intento, allora le 60. mila lire rimarranno a suo carico. La difficoltà del problema da sciogliersi, sarà il come trovar la somma da restituirsi?

Si racconta un nuovo tratto di generosità dell' Imperatrice delle Russie verso quelli che coltivano con successo le Scienze, e le Arti. Bramando d' acquistare il Gabinetto di Storia Naturale del Sig. Palas celebre Bottanico,

se

se ne fece dare il catalogo con il prezzo, ascendente in tutto a 15. mila rubli. Avendolo osservato si degnò da se stessa scrivere sopra il medesimo le seguenti parole. „ Il Sig. Palas intende assai bene il dettaglio delle cose „ contenute in questo catalogo, ma „ molto male il calcolo; egli ha domandati 15 mila rubli, ed io lo prego „ d' accettarne 20. mila se si trova „ soddisfatto.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 9 Febbrajo.

Sabato sera il Sig. Adams Ministro del Congresso ricevè diversi plichi venuti d' America per la via di Francia. Si assicura che i medesimi contengano ulteriori istruzioni per conchiudere il Trattato di commercio tra i due Paesi. Mai non sono stati sul tappeto tanti maneggi per formare delle convenzioni colle Potenze estere, e giammai forse più difficili a terminarsi; imperciocchè come si potranno contentare tutte le Nazioni, ed esser noi contenti di tutte? Le Corti di Petroburgo, di Stokolm, e di Coppenaghen hanno fatte rimettere al Ministero delle Memorie relative alla natura, ed estensione del commercio generale per servire di fondamento ai suddetti Trattati.

La Corte ricevè jeri dei Dispacci dal Duca di Dorset Ambasciatore del Re a Parigi. Dai medesimi si rileva, che la Francia ha conchiusa una triplice alleanza colla Svezia, e colla Spagna per rinforzare i suoi vincoli coll' Olanda, spargendo, che l' unico oggetto delle sue misure è la conservazione della tranquillità generale dell' Europa. La medesima ha fatto invitare anche il nostro Ministero ad accedervi, ma questo passo sembra impossibile, allorchè si considerano le attuali circostanze di questo Paese, i vincoli del Re come Elettore d' Annover, e soprattutto se è vero quello che si dice, che la nostra Corte venga sollecitata segretamente dall' Imperatrice delle Russie ad entrare nella di lei alleanza coll' Imperatore.

Sembra certo, che il Marchese di Carmarthen sia destinato per Ambasciatore in Spagna, lo che farebbe vacare uno dei posti di Segretario di Stato, di cui è attualmente rivestito, e si vuole che gli possa succedere il Sig. Carlo Jenkinson, e che questi sarà nel tempo stesso elevato alla Dignità di Pari, affine di poter sostenere gl' interessi del Ministero nella Camera Alta.

Si sente che nel dì primo del corrente morì a Bruselles il Sig. Giorgio Beauclerk Duca di S. Albano, Conte di Burford ec. Questo Signore discendente naturale della Casa Stuarda, colà viveva da qualche tempo, atteso il cattivo stato delle sue finanze.

Fine dell' Atto di Navigazione. Vedi Num. 16. pag. 123.

„ VI. Le difficoltà concernenti detto Atto, avendo per oggetto qualche usurpazione, dovranno essere appoggiate da pruove perentorie per parte del difensore. „

„ VII. Dopo il dì primo marzo i Bastimenti Esteri pagheranno cinque scellini per Tonnellata di più, che gli Americani. Anche i Legni qui costruiti, ma appartenenti a forestieri pagheranno più, che quelli dei Nazionali. „

„ VIII. Il presente Atto non contravverrà ai Trattati di Pace, e di Commercio conchiusi dal Congresso. „

„ IX. Quest' Atto rimarrà in vigore fino a che il Congresso sia munito di Plenipotenza per regolare il Commercio degli Stati Uniti, e fino a che sia stato pubblicato un Editto sopra questo oggetto, e che abbia avuta forza di Legge. „

PAESI-BASSI

HAYA 14. Febbrajo.

Ecco nuovi motivi di turbolenze suscitatisi fra i Membri del Governo. Il Conte di Maillebois domanda di essere inalzato al Rango di Feld Maresciallo della Repubblica, e il Ringravio di Salm a quello di Generale; all' opposto lo Statolder ha scritto agli Stati Generali, che non si può devenire ad un tal passo senza la più grande ingiustizia per gli altri Ufiziali, che da tanto tempo hanno servito con fedeltà lo Stato. Ognuno è curioso di sentir l' esito di queste nuove vertenze.

Si sono qui pubblicate alcune lettere, quali portano la data di Dublino. Le medesime sarebbero di grand' inquietudine per l' Inghilterra se si confermassero; ma per ora non vi si presta la minima fede. „ Un Gentiluomo Irlandese della Provincia di Connaught

„ si

„ si spaccia per discendente degli anti„ chi Re d'Irlanda. Questo nuovo Pre„ tendente cerca già di far valere i „ suoi diritti al Trono: egli ha aduna„ to un piccol Corpo di soldati, compo„ sto di Cavalleria, e d'Infanteria; si „ è impadronito di un' estensione rag„ guardevole di terre, e le ha in segui„ to restituite ai Proprietari a titolo „ d'omaggio, e di dipendenza, affinchè „ lo riconoscano per loro Sovrano. „ Fa duopo osservare, che secondo le suddette lettere, questo Conquistatore non cagiona nè danni, nè stragi, e non si sa inoltre come paghi la sua armata.

GERMANIA

VIENNA 16. Febbrajo.

S. M. l'Imperatore in compagnia della Reale Arciduchessa Cristina, del Real Duca di Saxe Teschen, e del Reale Arciduca Francesco, si portò a godere di una Commedia assai ridicola nel Teatro del Sobborgo di Leopoldstadt, ove il *Gasperle*, o sia l'Arlecchino di detta Compagnia è talmente fatto nel gusto della Nazione, quanto lo possono essere stati gli altri, che hanno recitato con tal carattere.

Si è sparsa continuamente la voce, che da questa Cancelleria Aulica di guerra sia stato spedito un ordine ai Generalati della Croazia, per scegliere dalle Legioni dei Likani, Ogolini, e da due altre, 300. Volontari. Questi formeranno mille 200. uomini, i quali dovranno servire sui Guardacoste, che Cesare vuol tenere nell'Adriatico.

Confermasi la voce, che il celebre Signor Linguet sarà impiegato al servizio di questa Corte in quell'istessa forma, che lo sarà il Conte di Mirabeau stato richiamato a Berlino.

Quantunque S. M. Prussiana, e l'Elettore di Sassonia abbiano già nominati i respettivi loro Ministri in questa Dominante, non si vede per altro apparenza alcuna, che i medesimi siano per giungervi così presto, il che accresce le speculazioni dei nostri Politici.

Una delle più belle Pie Fondazioni di questa Città è sicuramente lo Spedale dei Sordi, e Muti dalla Nascita, i quali sotto la direzione, ed arte del Signor Abate Starthenau, non solo imparano le principali verità della Religione, ma apprendono ancora a comunicare in iscritto le loro idee. Essendosi il Monarca portato con la Reale Arciduchessa Cristina a vedere il predetto Ospizio, ritrovò un giovine muto, che scriveva di un' ottima maniera. La M. S. si degnò subito d'impiegarlo in qualità di Copista nella Cancelleria di Boemia, e d'Austria, ed in tal guisa saranno prescelti ancora quelli, ai quali riesca bene questa prima prova.

Oltre il Reggimento di Preiss giunse ne' passati giorni dai Paesi Bassi quello di Teutschmeister Infanteria. Parimente l'altro di Latterman è andato per l'Austria Superiore ad occupare i suoi antichi quartieri nella Stiria.

S. M. in mezzo alle attuali circostanze, che occupano i Gabinetti, si applica sempre negli affari interni della Monarchia. In uno degli scorsi giorni condannò il General Comando di Carlstadt a pagare ad un Padrone di Nave Ragusea tutti i danni e spese per averli protratta malamente l'amministrazione della giustizia in una causa di pure mercedi.

Il Santuario di Maria Zell è stato affidato a 18. Minori Osservanti inviati colà da varj Conventi, in vece dei Canonici Regolari. Nell' Inquisizione ordinata intorno al Tesoro sonosi già scoperte delle indubitate prove di malversazione.

Si è qui dovuto rigorosamente proibire un libercolo in versi, che ha per titolo *la Confederazione dei Nababbi dell' Indostan contro l'Imperatore del Mogol*.

Per quanto dicesi le LL. AA. RR. l'Arciduchessa Maria Cristina, ed il Real Duca Alberto di lei Consorte, ritorneranno al loro Governo dei Paesi Bassi sul principio del prossimo mese di marzo.

Si vuole, esser già stata pronunziata la sentenza per il noto affare dello schiaffo nei seguenti termini. L'offensore per un anno sarà assentato dalla Città, o dalla Real Villa dove si trova la Corte. Per due anni sarà incapace di esercitare, o di acquistare Regi, o pubblici Ufizj in questa Monarchia. Domanderà perdono all'offeso in presenza del Consiglio Provinciale, e finalmente pagherà una condanna di cento zecchini in benefizio di questo Instituto dei poveri.

Avendo cessato di vivere nel dì 22. dello scorso in Primislia quel Vescovo Monsignore Bettansky, doveva oggi essere nominato il Successore nella Persona

na di Monsignor Suffraganeo Conte de Sierak.wsky.

Ecco due fatti veramente tragici, e crudeli. Si dava per cosa certa, che un Regio Censore di Troppavia si fosse ucciso per amore, e per gelosia alla presenza della sua amata Baronessa Scribensky Dama delle più nobili, ed antiche Famiglie della Slesia Austriaca. Avendo il Tribunale di Troppau fatto visitare il cadavere, e presa la Dama in Criminale Inquisizione, si è scoperto, che ella stessa uccise per le suddette ragioni il suo amante. Con sentenza ratificata dalla Corte è stata condannata ad esserle improntata sulle guancie la forca dal carnefice in pubblica Piazza, e a passare il rimanente de' suoi giorni in un oscuro carcere nella Fortezza di Spielberg.

Nel dì 14. del corrente il Tribunale Criminale venne al fatto d' un orrendo omicidio commesso nel dì 29. dello scorso gennajo. Un tal Signore de Solheim di circa 32. anni impiegato onorevolmente nel Tribunal Civile di questo Magistrato Civico aveva per 10. anni in circa avuta un' amorosa corrispondenza con una persona nubile, che si trovava nel quarantesimo sesto anno della sua età. Questa oltre all' avergli sempre dimostrata una sincera passione, non mancò d' assisterlo in più incontri con denari, e con l' opera della sua servitù in tempo di sua grave malattia. Un tal mostro d' inumanità concepì adunque, ed eseguì il più barbaro disegno, che si possa mai immaginare. Ritrovandosi nello scorso mese solo nel di lei alloggio le derubò per circa 1700. fiorini in obbligazioni di banco, ed in altro, e la spogliò di quanto possedeva. Nella mattina del dì 29. pross. pass. invitò l' Amica per prendere il caffè nel suo quartiere alla Leopoldstadt, ove servendosi d' uno stratagemma, fece sì, che ella s' incurvasse a prendere qualche cosa da un baule, ed in tal contrattempo le tagliò la gola con una coltella da cucina. Toltale la scuffia, e le scarpe la cacciò dentro il nominato baule, lo chiuse con chiave, e lucchetti, ascose il coltello, e lavò il pavimento. Non vedendosi più questa femmina i vicini ne avvertirono la Giustizia, che non potè discuoprire il reo fino al giorno di sopra indicato. Fatte diverse osservazioni, e verificati i sospetti a motivo delle di lui eccessive spese del Carnevale fu destramente chiamato davanti il Capitan di Giustizia, il quale immediatamente confessò il tutto fra il raccapriccio, e l' orrore, essendosi ritrovato nel baule il putrefatto cadavere. All' avviso, che ne fu dato al Monarca la M. S. si commosse all' estremo passeggiando sdegnata per la stanza. Si crede generalmente, che il nostro Monarca voglia derogare per tal misfatto alla benefica sua sovrana intenzione di non esser Giudice sanguinario, con lasciare il corso alle veglianti Leggi Criminali.

BERLINO 9. Febbrajo.

Il nostro Augusto Sovrano, che distingue in ogni occasione il vero merito, che lo incoraggisce, e lo ricompensa, ha data una recente riprova della sua generosità verso la Vedova della Famiglia del Colonnello Van-Troschke morto negli scorsi giorni in questa Città. Le due lettere che la M. S. ha scritte alla nominata Dama, fanno l' elogio non solo dell' Ufiziale, che si era saputa meritare l' alta stima del Re, ma ancora del Sovrano che rimunera, e compatisce. Meritano di essere fatte note, perchè destinate ad eternare le grandi Azioni. Sono esse del tenore che segue.

Prima Lettera.

„ LA morte del Colonnello Van-„ Troschke vostro Consorte, e che è stato alla testa del Reggimento *Vieux-Waldek* mi ha sommamente afflitto. Io perdo nel medesimo un bravo, e buono Ufiziale: godeva egli generalmente di questa reputazione, ed io sò bene apprezzare gl' importanti servigj, che mi ha resi. Le Divise dell' Ordine *per il Merito*, di cui l' avevo decorato; e che voi mi trasmettete, ringraziandomi de' favori, di cui l' avevo ricolmo, saranno per voi, e per i vostri figli dei contrassegni eterni della parzialità da esso meritata, e da me accordatagli: ma non mi contenterò di questo solcanto; dovete star sicura al contrario, che certamente non mi scorderò della Vedova di un Ufiziale d' un sì gran merito, nè dei figli, che ha lasciati. Confidatemi senza dissimulazione il sincero stato dei vostri domestici affari fino dal punto della di lui morte; ditemi il numero, e l' età dei vostri figli: ponete tut-

to

to nelle mie mani, che sono quelle d'un Re disposto a darvi delle riprove di sua beneficenza. „

Potsdam 21. gennajo 1786.

PS. *di mano di S. M.* „ Io ho onorato il vostro Consorte come un „ modello d'un eccellente Ufiziale: Ah! „ poichè egli è morto, voglio Io esse„ re il Padre de' suoi figli. Farò per „ essi, e per la Vedova tutto ciò che il „ Padre medesimo avrebbe fatto. Tra„ smettetemi soltanto lo stato delle vo„ stre facoltà, e vi prometto di far tut„ to ciò, che bisogna per contentar la „ Famiglia. „ FEDERIGO.

Seconda Lettera.

„ IO comprerò da oggi *alla Trinità* un fondo di 20. mila Risdalleri per i vostri tre figli; voi lo conserverete, e ne averete la direzione, ed il regolamento. Dovete indirizzarvi al Dipartimento Ecclesiastico per vedere se nei Paesi di Cleves, o della Westfalia esistano due buoni posti vacanti in un Ritiro per le due zittelle. Allora quando saranno in stato nubile, penserò io al loro stabilimento. „ FEDERIGO.

AUGUSTA 18. Febbrajo.

Sentesi da Limburgo, che il Colonnello Debron sia giunto in quel Paese per occuparsi nella nuova sistemazione delle Frontiere con gli Olandesi nel Paese d'Oltra Mosa in vigore d'un Trattato di Fontainebleau fra S. M. Imp., e gli Stati Generali. In conseguenza di che il Limburgo Austriaco sarà aumentato di molti bei Distretti, assai adattati al medesimo.

Fino del dì 2. il Duca Regnante di Wurtemberg dichiarò pubblicamente a Stutgard ai Ministri esteri, e a tutta la Corte il suo matrimonio fissato l'anno scorso con la Contessa d'Hohenheim.

Portano le notizie di Pietroburgo, che quell'Imperatrice abbia ordinato ne' suoi Stati la leva di 36. mila Reclute. Le nuove di Semelino danno ragguaglio di un continovo moto di Corrieri a Vienna, e della pronta rispedizione dei medesimi. A Monaco è aspettato quanto prima il nuovo Nunzio, e tutto è in pronto per riceverlo.

FIUME 10. Febbrajo.

Si stanno costruendo in questo Porto alcuni Bastimenti destinati a proteggere il commercio sulle Coste della Dalmazia. Diversi oggetti fanno prendere sì necessarie risoluzioni. La Porta irritata contro le prepotenze, e usurpazioni del Bassà di Scutari, dimostra di voler venire a qualche risoluzione contro il medesimo, e i di lui seguaci, per così mettersi al coperto delli ulteriori progressi di sì pericoloso ribelle, e per dimostrare una propensione ai reclami della Serenissima Repubblica di Venezia. Non è meno interessante il riflettere, che per anche il Divano non è venuto ad alcuna risoluzione con S. M. Cesarea, intorno allo stabilimento dei Confini in quelle parti, e l'affare oramai va tanto prolungandosi, che vi è da temere qualche alterazione nella pace che attualmente sussiste tra le due Potenze.

S V I Z Z E R I

ZURIGO 20. Febbrajo.

Un fanatico, che si spaccia per indovino delle cose avvenire, ha messa la costernazione in tutti gli animi della Nazione Elvetica. Predica fino da qualche tempo per tutte le pubbliche vie la profezia, che dentro il presente mese un Terremoto deve sommergere una gran parte di Paesi. Queste voci ripetute sempre con tanto entusiasmo, hanno prodotto lo sconcerto di molte Famiglie, le quali ingannate da una falsa credenza hanno abbandonate, piene di spavento le loro abitazioni, ritirandosi in luoghi da esse immaginati sicuri. L'affare si è reso così serio, che ha dato motivo a varie pubbliche devozioni, ed il famoso Fisionomista Sig. de la Vatter dotto Oratore di questa Città, ha dovuto salire in Pulpito, onde inveire col maggiore impegno contro l'insussistenza di questa pretesa Profezia, e già si fa girare in stampa una delle sue prediche la più ragionata su tal materia, onde illuminare il Pubblico, e rimuoverlo dal suo errore.

I T A L I A

TORINO 20. Febbrajo.

Circa le ore 10. della mattina del dì 16. si attaccò il fuoco, non si sà come, nel Teatro di Carignano, ove erasi data nella notte antecedente una pubblica festa di ballo, furono così solleciti i progressi delle fiamme, che nel breve spazio di tre quarti d'ora rimase consumato in guisa, che non vi sono restate che le nude muraglie. L'orrore di un sì grande incendio recò tanto spavento agli abitanti delle case,

case, che circondavano lo stesso Teatro, che la maggior parte di essi gettò dalle finestre tutti i mobili, con perdita presso che totale del loro valore.

MILANO 22. Febbrajo.

Abbiamo da Nizza i più favorevoli riscontri della salute dei nostri RR. Arciduchi, i quali continuano di godere di quel clima temperato per tutta la prossima Quaresima.

Continova il gran concorso alla Zecca, ove tutti portano a cambiare le monete d' oro estere. Nella scorsa settimana si cambiarono più di 100. mila zecchini. Già sono in circolazione i nuovi Sovrani, e i Talleri di Francia detti delle Corone. Siccome lo zecchino gigliato di Firenze è stato finora il regolatore della negoziazione, e del cambio, così si erano sempre fatti i Contratti con la condizione di zecchini gigliati effettivi; quindi è, che adesso per l' alterazione del valore di tal moneta, le parti contraenti avendone chiesto schiarimento al Governo, ne è uscito il seguente Editto in data degli 11. del corrente.

„ PEr prevenire qualunque dubbio, che potesse insorgere in ordine ai Contratti stipulati in gigliati effettivi da restituirsi nella detta specie alla scadenza del termine pattuito si dichiara, che cessato l' interinale suo corso, durante l' anno corrente sarà obbligo del Debitore, o di restituire la stessa specie contratta, che potrà essere ricevuta dal Creditore non come Moneta spendibile, ma come una Merce, e genere contrattabile, secondo l' intrinseca sua bontà, o di dare l' equivalente in altre Monete, che sono in corso, secondo il ragguaglio già stabilito nella Tariffa posta a piedi alla Grida del 29. Gennajo del corrente anno, o che verrà in seguito praticato dalla Regia Zecca ec. „

Attualmente il Ministero esamina, e prende da se le opportune provvidenze, e da se le pubblica, dove che per il passato si inviavano le Consulte a Vienna, e di là se ne attendeva il Sovrano Oracolo, e come tale si annunziava al Pubblico. S. M. Imp. vuole ora maggiore speditezza negli affari, vuole che il Governo provveda da se, e siano alla M. S. responsabili i Supremi Ministri, i quali esigono la stessa responsabilità dei loro Subalterni.

In questa sera si attende l' arrivo de' RR. Duchi di Glocester, sapendosi essersi trovati nella scorsa sera a Pavia, ove da quel Capo dell' Ufizialità fu data loro una superba festa di ballo.

Per togliere le occasioni di contravvenzione ai regolamenti della Regalia del Sale, fu stabilita fino dal 1783. la parificazione del prezzo di detto genere in tutto lo Stato per allontanare un incentivo per molti di esporsi alle rovinose conseguenze del contrabbando. Ad oggetto d' impedire adesso gl' inconvenienti, che similmente nascono da un' eguale varietà di prezzo per il Tabacco, S. M. si è degnata con assai maggiore sagrifizio delle sue RR. Finanze di renunziare a tutti quei vantaggi derivanti da questo ramo di commercio, ed ha ordinato, che dal primo del prossimo marzo in avvenire anche per questo genere di privativa si uniformino in tutto lo Stato i respettivi prezzi, ai prezzi generali della Capitale, senza distinzione di luoghi, e di persone, con quel più, che viene espresso nell' Editto ora pubblicatosi su tal particolare in data de' 15. febbrajo 1786.

MANTOVA 20. Febbrajo.

Essendoci pervenuta alle mani la carta, di cui diamo qui copia fedele, crediamo bene farla pubblica colle stampe, riconoscendola dettata da un cuore pieno di quell' apostolica libertà, e semplicità, che nell' atto di far palese l' intimo suo sentimento, nulla toglie, o diminuisce del rispetto, che devesi ai legittimi Superiori, e sacrifica i proprj originarj diritti al solo oggetto che vengano secondate colla maggiore prontezza, e possibile uniformità le giuste mire di chi invigila al pubblico Bene.

Transunto.

„ DI una lettera d' avviso di Milano in data 8. nov. corrente in cui si ha, qualmente l' Augustissimo Sovrano desiderando, che sia tolto l' obbligo di assistere alla Messa nelle feste già ridotte, abbia dato il permesso a S. E. Rev. Monsig. Arcivescovo di Milano di domandare a tal' effetto l' Indulto da Roma per se, e per gli altri Vescovi della Lombardia Austriaca, quali per scrupolo credessero di averne bisogno, benchè pare nel caso, in cui non si tratta di Religione, ma di disciplina, che ognuno di loro potrebbe far uso della potestà originaria.

Ri-

Risposta.

„ RElígione, o disciplina, Potestà originaria, o temporanea, senza scrupolo, pare che la più diritta nelle odierne varie, e moltiplici vicende, e circostanze, come altresì per maggior uniformità, e per secondare sempre più, e con maggior prontezza le giuste mire di S. M. nostro Augustiss. Sovrano, sia questa, che dalla sudd. Maestà stessa, o da questo R. Governo per mezzo della Giunta Economale, o Sub Economale si chiedesse da Roma un Indulto generale (*) per tutti i Vescovi della Lombardia Austriaca (compreso anche quello di Mantova finora esente da Milano, come d' ogni altro Metropolitano) in di cui vigore questi generalmente prestassero la mano in tutto quello, che è di loro competenza agli ordini Sovrani, purchè questi, siccome già non v' è da temere, non fossero contro la Cattolica Religione. „

„ Nel caso poi delle feste da ridursi anche per l' obbligo della Messa riceverò volentieri l' Indulto di Roma da Milano per conformarmici.

Mantova 10 *novembre* 1785.

Gio. Batista Vescovo.

Transunto.

„ DI una lettera di S. Ecc. Reverendiss. Monsignor Arcivescovo di Milano in data de' 28 genn. prossimo passato, in cui si dice eccitato superiorm. di prendere gli opportuni concerti con me, come con gli altri Vescovi della sua Arcidioceſi non solo in quanto alla riduzione delle feste, e dell' obbligo della Messa in tali giorni, ma altresì ancora, e specialmente sul punto di agire nel caso *jure proprio*, *seu originario Episcoporum*, ovvero in caso della mia interna inquietezza di ricorrere a Roma (come viene da S. M. tollerato) per l' applicazione dell' Indulto avuto già a tal' effetto per la Germania da Papa Clemente XIV. ad istanza di S. M. Maria Teresa segnato al foglio 36. de' compilati ordini Imperiali Ecclesiastici stampati in Pavia fin dall' anno pass. „

Risposta.

„ QUal sia il mio sentimento sul ricorso a Roma per gl' Indulti, l' ho già manifestato generalmente al Reale Governo sul caso corrente in data de' 10. novembre prossimo passato, di cui rassegno l' acclusa copia. A questo si aggiunge ancora, che non dai Vescovi, ma da Sua Maestà Maria Teresa fu dimandato l' Indulto da Roma a simile effetto per la Germania Austriaca. „

„ Ciò non ostante *in obsequium S. Petri primaeq. Sedis*, e per non eccitare veruna contenzione fra i miei rispettabilissimi Confratelli Vescovi non ricuso di uniformarmi per tal ricorso a Roma nel caso, e ciò tanto meno, che l' Augustiss. Sovrano con tal tollerato ricorso si dimostra totalmente indifferente alla più, o men sollecita esecuzione delle sue Sovrane Provvidenze. „

„ Accetto anche per intiero le Bolle de' Papi Benedetto, e Clemente XIV. citate nelle Costituzioni Imperiali ecclesiastiche foglio 36. colla festa del comun Protettore di questa Città, e Dioceſi S. Anselmo, che cade senza vigilia al giorno 18. di marzo. „

„ Con che rassegnandole la mia ossequiosissima stima, e rispettosissima venerazione mi raffermo. „

Dell' Ecc. V. Reverendiss.

Mantova 30. *Gennajo* 1786.

Divotiss. ed Obbligatiss. Serv.

Gio. Batista Vescovo.

FIRENZE 27. Febbrajo.

E' universale il contento di questi abitanti per avere avuta la sorte nella corrente stagione di godere la presenza dei RR. nostri amabili Sovrani quì venuti da Pisa ai primi del cadente mese. Le LL. AA. RR. durante questo intervallo di tempo sono comparsi ai pubblici spettacoli, che si rappresentavano nei Teatri, e particolarmente in quello di Vi. della Pergola, ove l' Opera la *Vendetta di Nino*, e per l' eccelente musica, e per l' abilità dei Virtuosi, ha sorpresi, egualmentechè dilettati tutti gli Spettatori. Finalmente si può dire senza esagerazione, che il presente Carnevale è stato uno dei più brillanti, poichè oltre i divertimenti dei Teatri, si sono date diverse feste di ballo, e fra queste riuscirono superbe, e magnifiche quelle dell' Accademia dei *Corcosili*, particolarmente l' ultima fatta a spese di S. A. il Principe Lord Cowper Console della medesima.

(*) *In forma di Lettera Pastorale*.

ROMA

ROMA 22. Febbrajo.

Attesa la scarsa raccolta delli olii fattasi in quest' anno, si è degnato il S. Padre, di concedere i Latticinj nella prossima Quaresima, eccettuati tutti i Mercoledì, Venerdì, Sabati, Vigilie, e la Settimana Santa.

Presso l' Eminentiss. Buoncompagni Segretario di Stato Domenica mattina fu tenuta una particolar Congregazione con altri Eminentissimi, Prelati, e Legali, relativa all' esame da farsi alla prima parte della nuova Legislazione Criminale, onde ciascuno desse sulla medesima il proprio parere.

Noi accennammo succintamente le risoluzioni state prese nell' ultimo Concistoro intorno al Cardinale di Rhoano, che ne fu l' unico oggetto; ma siccome questo è un affare che troppo interessa l' universale attenzione, perciò ne riportiamo adesso un maggior dettaglio. Il Papa non si è fatto Giudice della reità circa la Collana, di cui è imputato il Cardinale, non potendo esserlo, mancando di cognizione distinta del fatto, e delle prove che concorrono a verificarlo, poichè per mala sorte ha il Cardinale scelti Giudici incompetenti, essendo ricorso al Parlamento. Il Re Cristianiss. pose in di lui elezione la scelta del Giudice. Abusò di quest' arbitrio, e in vece di ricorrere a Roma, che secondo le disposizioni Canoniche, ed i concordati colla Francia, doveva conoscere del delitto di un Cardinale, si rivolse al Parlamento. Si è maneggiato il Papa con scrivere, e rescrivere al Re acciò restasse provveduto a tal disordine; ma essendo riuscite infruttuose tutte le di lui pratiche ed informato che il Parlamento procedeva, ed aveva già decretata, per gl' indizi cumulati in Processo, la carcerazione del Cardinale, dando debito di tutto questo sconcerto al medesimo, e considerandolo come Violatore dei Giuramenti fatti nella di lui assunzione al Cardinalato, come cooperatore all' inadempimento dei concordati, per avere preferito il Parlamento ai Giudici Ecclesiastici, ai quali in vigore dell' arbitrio concedutogli dal Re, poteva ricorrere, e come un Disertore della Chiesa, ha giudicato non esser egli più meritevole degli onori, e prerogative della dignità di cui è rivestito. Quindi è che lo ha sospeso dal godimento di esse, e lo ha privato fin d' adesso della voce attiva e passiva, e gli ha prefisso un termine *ad dicendam causam quare non debba* essere spogliato e privato totalmente della Dignità, atteso il deviamento che ha fatto dalla Chiesa, al quale effetto gli si scrive una Lettera firmata da quattro Cardinali Capi d' Ordine, in cui tutto se gli notifica, onde sia inteso delle deliberazioni di Sua Santità, e si risolva ad eseguire quanto gli viene intimato. La Lettera gli verrà presentata dall' Internunzio in Parigi, che (per quanto si dice) si porterà a bella posta alla Bastiglia. Il Concistoro durò più d' un ora e mezzo, poichè volle il Papa che tutto il Sacro Collegio fosse inteso delle Lettere scritte da lui, e delle Risposte che si erano date dal Re; e volle altresì che il Collegio manifestasse i suoi sentimenti sulla determinazione che era da prendere. Fu da tutti applaudita, perchè con essa si veniva a porre in salvo il decoro del medesimo per il di più che farà forse per decretare il Parlamento, poichè quantunque questo Membro non si sia separato totalmente da lui, si riconosce però come un Membro infetto, senza azione, e prossimo ad essere reciso, non essendosi potuto venire sull' istante all' amputazione, dovendosi indispensabilmente premettere certe solennità, che le Regole di ragione esigono, acciò valido si renda l' Atto che la deve operare. Si è per qualche momento trepidato se senza citazione si potesse venire alla sospensione; ma essendo incontrastabile la defezione del Cardinale, perchè il Re nelle sue Lettere contesta che datogli a scelta il Giudice, aveva scelto il Parlamento, sottoscrivendo di pugno in una Cedola tale elezione, per lo che non si poteva dubitare del fatto; onde essendo certa la Violazione de' Giuramenti, e la Diserzione da' Giudici competenti, si aveva quanto bastava per sospenderlo dal godimento degli Onorj, riserbandosi a decidere del totale spogliamento della Dignità allorchè sarà comparso nel termine prefissogli a dire le sue ragioni per difendersi da tal pena. Le lettere scritte dal Pontefice a S. M. Cristianiss., su questo affare sono bellissime, penetranti, e piene di fervorosi sentimenti.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 18. SABATO 4. Marzo. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 1. Febbrajo.

DOpo tante spese fatte per due volte nel Callao per riattare la Nave da guerra Spagnuola il *San Pietro d' Alcantara*; dopo tanti ritardi ed una aspettativa di lunghi mesi per veder giungere le imbarcazioni destinate a trasportare in Cadice dal Rio Janeiro il ricco carico di detta Nave, consistente in 8. milioni di pezzi duri, oltre diversi generi di gran valore, esse entrarono finalmente in quel Porto nel dì 16. del passato mese dopo una navigazione di 107. giorni. Questo Convoglio ha sofferto delle fiere tempeste con qualche perdita, sebbene non molto considerabile. L' agitazione per altro degl' interessati nel commercio della Piazza di Cadice è stata ed è assai grande, per non saperne ancora il preciso. Siccome non si attendeva che l' arrivo di detto Convoglio per far partire la Flotta destinata per il med. stabilimento, essa non tarderà molto a mettersi alla vela; ma traversando deve dar fondo a Madera, e lasciarvi delle provvisioni, e mercanzie, di cui ha molto bisogno quell' Isola.

SPAGNA

MADRID 14. Febbrajo.

S. M. ha ultimamente conferite molte Dignità, e Benefizi Ecclesiastici, riguardando sempre il merito dei più degni soggetti. Ha inoltre fatta una promozione nel militare di 22. Ufiziali, e molte altre nel Governo politico sì di questo Regno, che d' America.

La Società Patriottica di Palma in Majorca, composta delle persone più luminose della Città ha celebrata colla maggior pompa la sua annua distribuzione dei premi. Più di 90. sono state le persone gratificate dalla generosa Assemblea, la quale per il corrente anno ha proposte molte altre gratificazioni per chiunque si distinguerà nell' avanzamento dell' Agricoltura, delle Arti, e in diversi altri Articoli d' industria, e di commercio, assegnati dalla Società medesima.

Nel Dipartimento di Cartagena è morto in età di anni 77. il Tenente Generale di Mare Don Gio. Batista Bonet, Cavaliere di S. Giacomo. Ha servito 56. anni nelle Truppe di S. M., e ha comandate 32. anni le forze marittime di nostra Nazione nell' America, cioè 10. anni nell' Avana, e 22. nei Mari del Sud.

FRANCIA

PARIGI 14. Febbrajo.

Fra il numero dei forestieri di rango di diverse Nazioni, che al presente si trovano in questa Capitale, si novera la Duchessa di Wirtemberg-Montbeillard Madre della Granduchessa delle Russie. La Duchessa di Borbone di lei amica particolare cerca tutti i mezzi per renderle questo soggiorno il più aggradevole.

Il Sig. Eden Ministro Plenipotenziario della Gran Brettagna per il Trattato di commercio è aspettato quì fra pochi giorni. Più non si dubita, che non venga conchiuso immediatamente dopo il di lui arrivo, poichè si dà per certo essere di già fissati i principali punti.

Si assicura, che i Deputati del Parlamento di Brettagna abbiano ricevuta la seguente risposta dal Monarca cioè „ Che egli si era fatto rendere un nuovo conto dei Tabacchi; Che nulla era stato eseguito, se non conforme a' suoi ordini; Che tutte le sentenze del suo Consiglio erano state proferite con piena cognizione della Causa; Che la M. S. non aveva mai avuta l' intenzione di

di togliere ai Parlamenti, nè ai Giudici dependenti dal medesimo l' esame della distribuzione dei generi pregiudicevoli alla salute de' suoi sudditi; Che inoltre aveva loro accordato un potere più esteso, che non glie ne davano gli antichi regolamenti; Che al più si era determinato con una nuova Legge di fissare gli oggetti di competenza del suo Parlamento, e quelli di mera amministrazione in materia di Tabacco; Che non aveva osservata cosa alcuna d' irregolare in quest' affare, se non che i Decreti, e le risoluzioni del Parlamento; Che nulla poteva abolire delle Leggi pubblicate in sua presenza, poichè esse erano dettate dalla sua Giustizia, e che il di lui Parlamento doveva evitare i nuovi principj, le di cui conseguenze erano pregiudicevoli; Che niente in conseguenza poteva impedire l' esecuzione di tali Leggi pubblicate da quelli, che onorava de' suoi ordini, e che all' opposto il Parlamento doveva conservare, e mantenerne l' esecuzione; Che in esso solo risiedeva essenzialmente il potere Legislativo, e che tutti i Decreti emanati contro questi principj erano nulli; Che finalmente S. M. non dubitava punto della fedeltà del suo Parlamento, e di ciascuno de' suoi Membri in particolare, e che doveva avere tutta la confidenza nelle precauzioni, che la di lui saviezza gli dettava per prevenire gli abusi nella distribuzione del Tabacco. „ Una tal replica quantunque un poco rigorosa dà l' autorità al Parlamento d' invigilare sopra la vendita dei Tabacchi, quale ha sempre reclamata, e così terminerà il mal' umore nella suddetta Provincia.

Corre voce, che a Primavera si formeranno degli accampamenti sulle nostre Frontiere; questa nuova ha sorpreso ognuno, poichè oltre varie riflessioni, le circostanze sembravano opporsi ad un tal progetto, mancando del tutto i foraggi.

Ecco alcuni dettagli più estesi di quelli che si sono riportati, riguardo al celebre, e sfortunato Conte Beniowski, quale è stato trucidato dai Selvaggi dell' Isola di Madagascar.

„ Beniowski incominciò a rappresentare una gran scena nelle prime turbolenze della Pollonia. Egli era uno dei principali Membri della Confederazione di Bar, che richiamò tutta l' attenzione dei Russi, dai quali fu allora arrestato, e mandato in esilio nella Siberia. Quei climi diacciati non rallentarono punto la di lui ambizione, ed ardore; formò l' ardito progetto di fuggire, lo comunicò a due, o tre Compagni delle sue disgrazie, e lo eseguì con altrettanta difficoltà, che coraggio; finalmente arrivò a Kamschatka. Ivi s' impadronì di una Barca, e si portò al Giappone a traverso d' infiniti pericoli. Questi primi successi i più difficili di tutti furono accompagnati da una sorte inaspettata. Beniowski, e i suoi due Compagni trovarono da impiegarsi sopra un bastimento Olandese, che gli condusse alla China, alle Filippine, e in diversi Porti dell' Indie. Finalmente essendosi separato dagli altri passò sopra un bastimento, che faceva vela per l' Europa. Giunto a Londra propose alla Compagnia dell' Indie di formare uno Stabilimento a Madagascar. Questa proposizione non essendo stata accettata, passò in Francia, ove si trovava a quell' epoca l' Imperatore. Questo Principe pensava appunto di formare uno Stabilimento nell' Indie. Beniowski fu ammesso all' udienza di S. M. Imp., e gli presentò un Piano, che non piacque: finalmente trovò la maniera di persuadere il Ministro della marina dell' utilità del suo progetto, onde ottenne nel tempo stesso un grado militare, dei soccorsi in danaro, un bastimento, ed un equipaggio, e partì per andare a formare il meditato Stabilimento. Quest' impresa, che sembrò da principio promettere qualche successo, andò a vuoto ben presto, e convenne abbandonarla; non ostante Beniowski, che aveva presa qualche cognizione dell' Isola, e dei di lei Abitanti non rinunziò alla speranza di portarvisi. Egli passò in Olanda, ove non trovò da impiegare i suoi talenti. La guerra d' America era nel maggiore ardore, vi si trasferì, offrì i suoi servigj agli Americani, e servì inoltre qualche tempo presso i medesimi, ma gli abbandonò alla pace, e ritornò in Inghilterra. Là fece risorgere il suo progetto, di formare uno Stabilimento a Madagascar, ed una Compagnia privata fece le spese del suo piccolo armamento. Circa 60. uomini, un bastimento, ed alcuni cannoni lo componevano. Partì, e giunto nell' Isola stabilì sopra la Costa una specie di Campo trincierato, e fece fare a nome degl' Inglesi delle pro-

posizioni di pace agli abitanti. Un Negro, che aveva avuto motivo di dolersi di esso nel di lui primo viaggio, lo riconobbe, e lo denunziò a' suoi Compatriotti come un nemico pericoloso. Gl' Isolani formarono allora il progetto segreto di ucciderlo insieme con i di lui Compagni, e a tal' effetto essi si riunirono in numero di più di mille e 500., e in una notte fu eseguita la strage. Un Ufiziale che Beniawski aveva spedito con un Battello, e due, o tre uomini per andare a cercare dei viveri, essendo ritornato la mattina alla Costa vide il Campo occupato dai Negri, e i di lui Compagni trucidati. Immediatamente prese il largo, ed è per mezzo del medesimo, che si è saputa questa crudele destruzione. Tale è stato il fine d' un uomo ardito, intraprendente, attivo, e la di cui sorte è dependuta forse dal partito che prese contro i Russi nel principio delle turbolenze della sua Patria. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 14. Febbrajo.

Il dì 10. giorno destinato per celebrare la nascita della Regina, fu solennizzato a San Giacomo con la massima pompa, essendosi portata alla Corte per complimentare la M. S. non solo la nostra Nobiltà, ma anche tutti i Ministri esteri nella più sfarzosa gala.

L' Ammiragliato ha pubblicata la seguente lista dei Legni da guerra costruiti nel corso dell' anno 1785, cioè il *S. Giorgio* di 90. cannoni, l' *Audace*, lo *Zelante*, il *Vittorioso*, il *Maestoso*, il *Ramilliers*, e il *Terribile* di 74., il *Nassau* di 64., la *Medusa* di 50., il *Woolwich*, il *Chichester*, e il *Regolo* di 44., il *Romolo*, e il *Melampo* di 36., il *Castore*, la *Sirena*, e il *Solebay* di 32., la *Circe*, la *Pavoncella*, e la *Cerva* di 28., lo *Scojattolo* di 24., e lo *Scorpione* di 16. Il *Principe*, e l' *Invincibile* di 9., e la *Vanguardia* di 74., sono parimente all' ordine per essere lanciati all' acqua.

Conforme all' ultime lettere di Gibilterra del dì 15. dello scorso il Brigantino del Re il *Pescatore* vi era arrivato da Lisbona con una grossa somma di denaro contante per i Mercanti, ed il commercio non è mai stato così florido in quella Piazza quanto al presente. Vien soggiunto inoltre, che un articolo del Trattato, che si trova sul tappeto col Bey di Tripoli riguardi le continove provvisioni fresche, da somministrarsi a detta Guarnigione da quella Reggenza, tanto in tempo di pace, che di guerra.

Nel dì 10. del passato mese si sfondò improvvisamente la Sala Criminale di Newmalton, nell' ora appunto che si agitavano le liti. Precipitarono al basso 300. persone tra Avvocati, Procuratori, Ministri, ed altri litiganti, restando a sedere i soli Giudici, colle gambe in aria nei loro banchi fissi, e bene assicurati alle muraglie. E' cosa ben notabile che non sia perita alcuna persona. Molte contusioni, e rotture sono state l' unica conseguenza di sì strepitosa disgrazia.

Dugento cinquanta miserabili tra Scozzesi, Irlandesi, Americani, Francesi, e di altre Nazioni, sono stati ajutati, e soccorsi dalla Società Scozzese stabilita a Norvich da 9. anni in quà, sotto gli auspicj del Conte di Ross-bery, e del Cav. Jerningham con altre persone principali, affine di sovvenire tutti i forestieri poveri, dimoranti in questo Regno. Molti sono gli ottimi regolamenti fatti adesso da questa lodevole Società, la quale ha preso il nome di *Società della Beneficenza Universale*.

Morì ultimamente in questa Città una tale per cognome Noble in età di 69. anni, dei quali ha sempre passati in letto più di 50. senza prendere altro alimento che Thè, ed acqua fino all' anno antecedente alla sua morte, nel quale un' estrema debolezza l' obbligò a riformare in qualche parte questa dieta tanto rigorosa. Fumava moltissimo, e non lasciò mai un tale esercizio, fintantochè ebbe forze bastanti da sostener la pipa nelle sue mani.

PAESI-BASSI

Haya 17 Febbrajo.

Non è mai esistita un incertezza così straordinaria di opinioni relativamente agli affari del Principe Statolder. Ora si dice, che ritorni in questa Residenza, ed ora si fa rimanere a Loo. Quel che è certo si è, che il Conte di Bunge Incaricato di affari della Svezia, ha rimessa una Memoria per parte della sua Corte alle LL. AA. PP., concernente l' accessione del Re suo Sovrano all' Alleanza conchiusa fra la Repubblica, e la Francia. Anche il Cavaliere di Llano Ministro di S. M. Cattolica presso gli Stati Generali, ha rimesso al Presidente di settimana un

Piano

Piano, che è parso molto vantaggioso, onde si crede, che in breve saranno conchiusi i rispettivi Trattati con le dette due Potenze.

Non si mette più in dubbio, che il Conte di Maillebois non abbia sollecitato egli stesso di essere inalzato al grado di Feld Maresciallo delle Truppe della Repubblica. La lettera scritta dal Principe Statolder agli Stati Generali ne è una pruova evidente; ecco come si spiega S. A. S. sopra quest' oggetto.

Alti, e Potenti Signori.

„IL Generale Conte di Maillebois si è indirizzato a noi per portare alle VV. AA. PP. la sua preghiera, relativa alla brama, che avrebbe di vedersi promosso al grado di Feld Maresciallo dell' Armata della Repubblica. Noi non abbiamo creduto doverci dispensare dal dare notizia alle VV. AA. PP. della domanda del suddetto Generale: ma abbiamo giudicato nel tempo stesso essere nostro dovere di rappresentare, che esse hanno ancora al loro servizio due Generali più vecchi del Conte di Maillebois; questi sono i Generali d' Infanteria Lewe, e il Conte d' Envie; i medesimi non potrebbero fare a meno di non dimostrarsi molto mortificati nella loro avanzata età, nel vedersi fare un tal torto, e particolarmente il Generale Lewe, quale ha servita fedelmente la sua Patria per il corso di 56. anni. Ci troviamo dunque obbligati d' insistere fortemente presso le VV. AA. PP. d' inalzare parimente al grado di Feld Maresciallo della Repubblica i due Generali d' Infanteria Lewe, e d' Envie nel caso, che le VV. AA. PP. fossero inclinate a rispondere favorevolmente alla preghiera del Conte di Maillebois, e che volessero conferirgli l' alto Rango di Feld Maresciallo, che egli sollecita. „

P O L L O N I A

VARSAVIA 28. Gennajo.

La Deputazione del Tesoro della Corona ha fatte spedire dalla sua Cancelleria delle Lettere Circolari per notificare, che in vigore dell' Ordine emanato nel dì 16. del corrente saranno formati dei magazzini per adunarvi i Grani, e particolarmente la Segala: Che i medesimi saranno stabiliti nella Pollonia a Krzemieniecz, nella Volinia a Dubienka, e a Sendomir: Nella Lituania a Grodno, ed in diversi distretti sulla riviera di Vilia, i quali saranno fissati a tale effetto dalla Deputazione del Tesoro di Lituania. Nei suddetti magazzini verranno impiegati degli Uffiziali, che pagheranno a denaro contante tutto il grano, che vi si trasporterà, onde ogni venditore potrà annunziarsi ai medesimi, e prestar loro tutta la buona fede, di cui saranno muniti.

G E R M A N I A

VIENNA 20. Febbrajo.

Intento sempre il nostro Augusto Sovrano a favorire il commercio, e l' Agricoltura, si è degnato di accordare graziosamente al Signor Francesco Barbieri stato Potestà nelle Preture Forensi del Mantovano 500. *Jock*, o siano Jugeri di ottimo terreno nel Banato. Gli goderà per dieci anni senza alcun dazio, e poscia per il solo estimo, ad oggetto di ridurli a risaje, avendoli di più assegnati sopra la Regia Cassa Ungarica 5. mila fiorini di sussidio per tale impresa, con la cauzione ed ipoteca di questo Signor Canonico Conte d' Oettling, già Professore a Mantova.

Per Ordine Sovrano è di qui partito il Signor Gerl Cesareo Regio Architetto, dirigendosi alla volta di Bruck luogo poco distante da Znaym sul confine della Moravia. Egli ha ordine di visitare quel magnifico Monastero dei Padri Premostratensi, che fra poco saranno soppressi, e quindi farne il disegno per una Caserma ad uso del Reggimento Lascy, che ha il suo stabile quartiere in quei contorni.

E' stato già spedito al Governo Luogotenenziale di Budà per la respettiva esecuzione il Decreto di Soppressione in Ungheria dell' Ordine dei Padri Paolini, o sia di S. Paolo primo Eremita. Il numero di essi presentemente non è troppo grande, poichè non esistono, che circa 30. individui nel celebre Monastero d' Hipoglava nella Croazia, ove anni sono erano fino in 200. Secondo la lista consegnata dal loro Padre Generale alla Commissione Aulica Ecclesiastica, i capitali oltrepassano la somma di 10. milioni di fiorini.

I liberi Muratori di questa Città, avendo presentate le liste dei nomi, hanno pubblicamente due Logge con 180. individui per ciascheduna, e gli altri Membri o non sono stati posti in nota dai loro Capi, o non hanno voluto scrivere il loro respettivo nome. Nell' Ungheria sono state permesse le appresso Logge: a Budà, a Zagabria

nella

nella Croazia, a Carlstadt Capitale del General Governo Militare, a Petervaradino, e a Granvaradino. Posteriormente se farà aperta una a Leopoli, a Praga, a Braunau, a Gratz, ed una in Inspruck, ove presentemente si trova un Capo Regio Governo.

Confermasi che il viaggio delle LL. AA. RR. l'Arciduchessa Cristina, e del Real Principe di Saxe Teschen abbia in oggetto dei patti di Famiglia in quell' istessa guisa, che venne eseguito colle Arciduchesse Maria Anna, ed Elisabetta. Si vuole, che i principali oggetti saranno I. L'Eredità del fu Imperator Francesco Primo. II. Il Testamento dell' Imperatrice Maria Teresa. III. I Beni, che l' Arciduchessa Cristina possiede nell' Ungheria, e che si valutano 6. milioni in circa. Si pretende deciso che la R. A. S. continoverà a godere i frutti, come ha fatto finora, ma che ne sarà prevenuta ogni alienazione, perchè in qualunque caso non passino in altre mani.

A forma degli ultimi calcoli intorno alla Popolazione di tutti gli Stati Ereditarj il numero degli abitanti ascende a 30. milioni d'Anime, e 8. ne contiene l'Ungheria.

Proveniente da Dresda, è qui giunto il Conte di Sconfeld in qualità d' Inviato del Serenissimo Elettore di Sassonia presso questa Cesarea Regia Corte.

Cessò di vivere negli scorsi giorni il Baron Tommaso di Poek, già Cancelliere della Reggenza Provinciale dell' Austria Inferiore, e quindi Consigliere Aulico del Supremo Tribunale di Giustizia in età di anni 84.

Berlino 11. Febbrajo.

Nell' adunanza dell' Accademia delle Scienze tenuta nel dì 26. gennajo in occasione della nascita del Re, si distinse fra le altre Dissertazioni un discorso del Celebre Signore Abate Denina, che serve di risposta alla seguente questione inserita nella nuova Enciclopedia per ordine di materie. „ *Cosa devesi alla Spagna? Da due Secoli, da quattro, da dieci cosa ha ella fatto per l'Europa?* „ Siccome una tal questione è stata fatta in Francia da un Nazionale, si prende occasione di far vedere, che la Spagna non cede alla Francia riguardo all' utilità, che ha recato all' Europa, e l' Illustre Oratore s' attacca a provare „ che quella Nazione ha fatto per la Francia istessa fino dai tempi del Mazarino, più che non lo fece la Francia per le altre Nazioni.

Augusta 22. Febbrajo.

Il Re di Svezia avendo fino dell' anno scorso abolito l'uso della Tortura nel Ducato di Pomerania, si è pubblicato l' ordine emanato in tal proposito in data de' 12. novembre 1785. Merita che sia fatta menzione di un tale stabilimento, tanto più che S. M. Svedese sopprimendo il barbaro costume, ha rimediato nel tempo istesso alla procedura criminale, che aveva resa la tortura se non assolutamente necessaria, almeno utilissima per punire i colpevoli, che non si potevano convincere, e che si ostinavano a negare il loro delitto. Il Re di Svezia dunque ha ordinato, che la confessione del delinquente sia più ricercata ed esatta, e che apparisca da pruove giuridiche, che il medesimo sia realmente colpevole.

Scrivono da Belgrado, che generalmente i Turchi di quella Città, e della Servia vivono nella lusinghiera speranza, che il nuovo Profeta, il quale riforma l' Asia con tanto zelo, estenderà la sua missione in quelle Contrade ancora. Incominciano pertanto a trasgredire manifestamente le antiche Leggi di Maometto, che proibiscono di bere del vino, e si preparano così a ricevere degnamente il nuovo Profeta.

TURCHIA

Costantinopoli 25. Gennajo.

Nel tempo che tutto il Serraglio piange la recente perdita del Primogenito del Gran Signore, il popolo in generale non ne ha dimostrato gran dispiacere, anzi al contrario non è esprimibile la contentezza, e gioja che tuttora si vede in questa Città per lo scansato pericolo, e ricuperata salute di *Sultan Selim* Nipote di S. A. e Successore al Trono di Maometto. Tutti però non sanno la vera causa della sì straordinaria predilezione degli Ottomanni per questo Principe, la di cui genealogia è stata molto alterata, e sfigurata in quasi tutti i fogli pubblici sì d' Italia, che Oltramontani. La gran rivoluzione accaduta l' anno 30. del pres. secolo per opera d' un fanatico Giannizzero presentatosi nella gran Piazza di questa Capitale per proferire enfaticamente le precise parole: *pace con i nostri fratelli i Persiani e guerra con i Cani i nostri nemici Cristiani*, portò seco tre giorni dopo, la deposizione di *Achmet III.* rinchiuso allora nel fondo del Serraglio con 20. donne di suo piace-

re

re per un senso d' umanità sconosciuto agli antichi Musulmani. Questa Arringa superstiziosa e sanguinaria figlia dell' ignoranza, e della barbarie, producendo nella mente di 20000. Turchi armati tutto quell' effetto che non avrebbe fatto in Atene una delle migliori Orazioni dell' eloquente Demostene, mise sul Trono di Maometto, il *Sultan Mahamout* primogenito d' una numerosa successione rimasta dall' Imperatore detronizzato. Tutto il lungo Impero del nuovo Regnante, che durò per lo spazio di 20. anni, fu accompagnato da una perfetta sterilità nell' Harem del Gran Signore, e da non poca inquietudine d' un Popolo zelantissimo per la durazione del Sangue del suo Profeta. Non fu meno infecondo il Regno benchè breve di Sultan *Osman*, la qual cosa aumentò non poco i clamori, e le mormorazioni popolari. Sultan *Mustafà III.* Successore di *Osman*, e fratello dei due Antecedenti essendo di color smorto, gambe corte, occhi grandi, poca vista, e di naso schiacciato non dava gran speranza al popolo di restituir l' onore, e la fecondità alle numerose Schiave destinate a far le sue delizie. Una tal prevenzione, sì poco favorevole a questo Principe sfortunato, fu causa, che si adoprasse contro di lui lo strumento di quella barbara politica, che la debolezza delle Corti Orientali impiega spesso per levar di vita quei Principi vicini, che fanno qualche ombra ad i suoi interessi. La diffidenza di *Mustafà*, lo studio, che fece nella Medicina, e la perpetua ed attenta vigilanza della sua Madre, impedirono l' ultimo colpo, ma non già l' effetto durevole d' un estremo pallore, che l' accompagnò fino alla tomba. Erano già scorsi più di 30. anni, da che tre Imperatori senza successione minacciavano l' esterminio d' una Famiglia, che non può mai essere sostenuta come le altre dai rami collaterali, i di cui figli pochi momenti dopo la loro nascita sono destinati inevitabilmente, ad una morte sicura. In queste circostanze così allarmanti per gli Ottomanni ad onta delle apparenze le meno favorevoli, i 52. cannoni della Camera del Sofà, e la formidabile artiglieria del Serraglio, e di Tofana annunziarono al popolo la nascita della Sultana Oibed-Oullah (*Diodato*). Le batterie della Marina, della Dogana, e quelle della Torre di Leandro con uno strepito, e rimbombo spaventevole riempirono d' allegrezza e entusiasmo tutti gli abitatori dei contorni della Dominante. Gli animi degli Ottomanni presi da un sacro, e fanatico furore si rivolsero tutti ai Donanemas (*feste per la nascita dei Sultani*), e benchè per un costume antichissimo la nascita delle Sultane non fosse solita celebrarsi che tre giorni sul mare, in questa occasione tanto straordinaria oltre alle feste di mare furono destinati 7. giorni per le allegrezze di terra, nel qual tempo il popolo Musulmano oppresso dalla continua azione del presente dispotismo con una reazione consimile si abbandonò ai più grandi eccessi della licenza e della libertà. Se questi *Saturnali* indecenti celebrati nel silenzio delle Leggi, e del dispotismo furono accordati dal Governo per la nascita d' una femmina, considerata solamente come un buon augurio di qualche nuovo Successore al Trono pericolante di Maometto, ognuno si può figurare, quanto fosse ebrio, e delirante di gioja lo stesso popolo al veder comparire al mondo alcuni mesi dopo *Sultan Selim* unico figlio di *Mustafà*. Questo Principe nato dopo una sterilità continuata per più di 6. lustri fu considerato dai Turchi come un dono di Dio impetrato loro dal gran Profeta per restituire al Soglio Ottomanno l' onore decaduto insensibilmente dall' epoca gloriosa dell' Impero di *Selim* conquistatore di Egitto, e del suo Figlio il gran *Solimano*, il quale ad imitazione di *Maometto II.* fece tremare colle sue conquiste e vittorie le tre parti della terra. Queste speranze dei Turchi fondate sopra di *Sultan Selim*, che deve succedere al Trono in una età fresca e vigorosa sono state la causa di tante premure, preghiere, limosine, e dimostrazioni straordinarie praticate dai Musulmani per la di lui salute, e conservazione. Le nuove disavventure accadute alla Porta, ed i sacrifizj fatti da questa alla gloria dell' Impero nei due ultimi Regni, e dopo la nascita del *Selim*, non hanno fatto altro che alimentare viepiù la fede della Setta Maomettana, e radicarsi nell' opinione, che *Sultan Selim* ha da esser quello, che deve far rinascere il Secolo d' Oro dell' Islamismo, e sanar le piaghe inflitte da Potenza straniera all' Impero del Padre, e dello Zio montati sul Trono in età un poco avanzata. In fatti il presente Imperatore, che col nome di Abdul-Hamid (*Servitore di Dio*) ha visto regnar avanti a se tre suoi fratelli per lo spazio di 44. anni, ha contratto in questo mentre rinchiuso nel fondo del Serraglio, e fra le

braccia

braccia ed amplessi delle sue Schiave, un carattere di dolcezza, e tranquillità, che non è mai combinabile collo spirito di *Marte*, e collo strepito militare. Del resto se i Turchi si lusingano di trovar nei talenti e nel coraggio di *Sultan Selim* la risorsa di tante perdite, ed il ristoratore dello splendore Ottomanno oscurato dalle macchie nere, entro le quali giacciono ecclissate le mezze Lune Mussulmane, molti politici pensano per l'opposto, che l'Impero Ottomanno prossimo alla sua rovina, e sostenuto unicamente dalle Potenze Cristiane attente sempre all'equilibrio politico dell'Europa, possa soccombere nella persona di *Sultan Selim*, al quale l'ardore della sua età unito agli augurj dei suoi Nazionali faranno intraprendere facilmente guerre tanto difficili e pericolose, che portino in conseguenza il totale esterminio della Potenza più nemica del nome Cristiano, e più contraria al bene del genere umano, ed agl'interessi della Società.

I T A L I A

MILANO 25. Febbrajo.

Mercoledì sera giunse in questa Città il Real Duca di Glocester colla sua Consorte, e numeroso seguito avendo preso alloggio all'*Albergo Reale*, di dove si portò al Teatro Grande alla Scala, che era illuminato a giorno, e fu servito nel palco dei nostri Reali Arciduchi, trattenendosi a godere della pubblica festa di ballo, che fu data in quella notte.

Con Editto de' 14. del corrente mese è stata riformata l'antica Romana Legislazione in ciò che concerne la responsabilità troppo estesa a carico degli Osti, Albergatori, Locandieri, e simili, nell'occasione di qualche furto, o perdita delle robe, che da' forestieri si ripongono nelle Osterie. Quindi è, che si prescrivono diverse regole, in modo, che resta da quì avanti combinata la sicurezza, ed indennità tanto de' primi, che de' secondi; a scanso delle molte questioni che spesso insorgevano su tal particolare.

GENOVA 25. Febbrajo.

Sentesi che nella pross. stagione giungerà dalla Spagna in questa Capitale il R. Infante D. Antonio Figlio di S. M. Catt. accompagnato da una Squadra di Legni da guerra, e che sia per quì trattenersi fino all'arrivo di una Real Principessa d'Italia, che dicesi destinata per sua Sposa.

BOLOGNA 28. Febbrajo.

Martedì 21. del cadente mese il Rev. Padre Inquisitore si determinò di fermare nella Posta delle lettere le Gazzette di Venezia. Le persone informate del contenuto di esse, non solamente non vi hanno trovata alcuna asserzione contraria alla Fede, e buoni costumi, ma neppure la minima cosa che dovesse ragionevolmente offendere la delicatezza dei PP. Inquisitori. E' egli verosimile che l'esercizio d'un'autorità tanto illimitata, praticata da un Frate, sotto gli occhi di due Eminentissimi Cardinali, ottimi Regolatori della nostra Città, possa lungamente sussistere in questo secolo, massimamente nelle mani dei PP. Domenicani?

Oggi ultimo giorno del Carnevale, il corso delle maschere è stato assai più brillante, specialmente per la comparsa di diverse mute, messe in un treno non meno grandioso, che elegante. Quella del Senator Carlo Caprara formata di 16. cavalli vagamente ornati di pompose pennacchiere, ha riscossi i maggiori applausi dell'immenso popolo; una grossa Barca tutta riccamente adorna con entro l'orchestra della Banda Militare, aggiungeva un nuovo splendore alla bella veduta dei destrieri, ed un piacere a tutti gli spettatori.

Secondo gli ultimi avvisi di Reggio sentiamo, che nella prossima Fiera sarà dato nel Teatro di quella Città il grandioso spettacolo di un Dramma serio tramezzato da superbi balli, ed eseguito dai primi Virtuosi di canto, e Professori di ballo, e che dipoi il divertimento passerà secondo il solito nel Teatro di Modena.

FIRENZE 3. Marzo.

Dopo le ore 7. di questa mattina le LL. AA. RR. i nostri Sovrani sono partiti alla volta di Pisa, di dove si sente, che tutta la Real Famiglia vi gode un ottimo stato di salute.

Dopo essersi quì trattenuto per più settimane il Conte Stain Generale di Cavalleria, e Comandante delle Truppe di S. M. l'Imperatore nella Lombardia Austriaca, si pose nuovamente in viaggio mercoledì mattina per ritornare a Milano. Il medesimo nel tempo della sua dimora è stato trattato a pranzo da S. A. il Principe Lord Cowper, da S. E. il Gran Prior Corsini, e dal Conte di Durfort Ministro Plenipotenziario

ziario

viario di S. M. Cristianiss. presso questa Real Corte.

La Città di Colle è stata il teatro del più funesto, e tragico avvenimento. Sulla sera del dì 28. del passato mese, ultimo giorno di Carnevale, un immenso popolo della campagna concorse a detta Città per profittare della visita del Santissimo Sacramento, che stava esposto in quella Chiesa Parrocchiale di S. Caterina. Terminata la sacra funzione, un tale Antonio Bianchi Segatore di legname volle dare alle sue figlie un privato divertimento di ballo: incominciato il suono, egli non fu più padrone della casa, nè potè trattenere l'affluenza dei contadini, che tutto in un tratto riempirono la di lui piccola abitazione, che restava appunto al terzo piano di una mal sicura casa: questa aggravata dal peso di circa 130. persone, e scossa dall'urto del ballo si allentò dalle due facciate in modo, che si scatenarono in un subito le travi di tre piani, e precipitò tutta quella moltitudine nell'ultimo terreno dall'altezza di più di 25. braccia con materiali addosso di palchi, travi, mobili, pietrami, e fuoco. Chiunque si faccia presente una scena così spaventevole non potrà non sentirsi inorridire. Più di 30. persone rimaste appese alle finestre, usci, e travicelli cadenti facevano l'eco il più lugubre alle strida, ed ai gemiti del restante, che andavano morendo sotto tante rovine soffocati dalla polvere, e dal fumo. Accorse il popolo in gran folla per dar soccorso, ma non potè sul momento apprestarlo, per non trovare apertura libera da poter penetrare colà dentro, e intanto il fuoco cominciava ad ardere i vecchi mobili, e minacciare un incendio. Finalmente fattasi un'apertura nella muraglia di una casa contigua furono tosto assistiti con scale, e funi tutti quelli rimasti appesi in alto, e poi colla presenza del Vicario Regio, e di altri Soggetti si procurò alla meglio di ajutare i feriti, e semivivi, e di ritrovare i cadaveri di quegli che erano morti: Medici, Chirurghi, Ecclesiastici tutti si videro pronti col maggiore zelo nei diversi bisogni: Le Compagnie della Carità con torce, cataletti, feretri si occuparono instancabilmente in tutta la sera, ora a condurre allo Spedale, e alle case i feriti, ora a trasportare senza l'intervento di quel Monsignor Vescovo, che dette il più grande esempio di pietà in sì disgraziata occasione. Il numero de' morti non fu che di sei, tutti giovani, fra quali le due figlie del sopraddetto Antonio Bianchi. I feriti sono più di 50. chi con fratture di ossa, chi con percosse gravi, e diversi si trovano in pericolo di vita, specialmente alcune donne gravide.

ROMA 25. Febbrajo.

Un barbaro assassinio fu commesso ultimamente in una casa di campagna fuori della Città di Viterbo: questa era abitata da marito, moglie, e due figlie una delle quali si era maritata da poco tempo con un giovane che coabitava nella medesima. Erano alcuni giorni che non si vedeva veruno di quella casa, e la porta stava chiusa, sicchè nato sospetto di qualche infortunio vi si portarono i Ministri di Giustizia. Gettata a terra la porta trovarono nella prima stanza miseramente uccisi colla gola recisa il Padre, e la Madre; in altra la Zittella; e nella terza lo Sposo, e la Sposa tutti parimente uccisi, e viddero la casa quasi del tutto spogliata delle loro sostanze. Si fanno ora le più gran ricerche per scoprire i rei di sì atroce delitto.

NAPOLI 21. Febbrajo.

Poco dopo le ore 10. della mattina di sabato 18. corr. S. M. la nostra Sovrana dette felicemente alla luce una Principessa nella R. Villa di Caserta, ove ricevè le acque battesimali con i nomi di *Maria Clotilde ec.* Fu subito intimata gran gala per tre giorni, salva Reale, ed illuminazioni per tutta la Città. Nel lunedì susseguente fu cantato solenne *Te Deum* nella Cappella di Corte in Caserta, vi fu gran baciamano, ed il Re pranzò in pubblico. Nella sera fu data gran festa di ballo in maschera, seguita da una superba cena, ove furono servite più di 500. persone a diverse tavole erette negli appartamenti contigui a quel Regio Teatro.

Questo Internunzio Pontificio ha presentati diversi Capi di nullità contro le risoluzioni state prese nella causa dello scioglimento del Matrimonio del Duca di Maddaloni. Il primo di tali capi è, che trattandosi di Sacramento niun Giudice Laico può esservi mescolato. Si stà ansiosi di sentire qual

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 19. MARTEDI' 7. Marzo. 1786

S P A G N A

MADRID 14. Febbrajo.

Corre generalmente la voce, che dentro il prossimo maggio si porterà in questa Metropoli S. M. il Re delle due Sicilie, essendo molto tempo, che egli desidera rivedere l' Augusto Padre, e la R. Famiglia: Verrà peraltro secondo quel che si dice con un limitato accompagnamento, e con semplice equipaggio, come Infante di Castiglia.

La Corte, e le persone interessate nel Commercio di Cadice erano nella maggior costernazione per l' avviso ricevuto, che sulle Coste del Portogallo si era naufragata una Nave da guerra di 74 cannoni del Convoglio, procedente dal Callao di Lima, sulla quale erano 4. milioni di pezzi duri, molti passeggieri, e grand' equipaggio. Successivamente per altro è giunto Corriere da Lisbona colla fausta nuova, che aveano avuto tempo di salvare il tesoro con tutta la gente, e che solo si era perduto il legno assai vecchio.

Abbiamo quì il Sig. Marchese del Vasto destinato Ambasciatore del Re di Napoli presso la Corte di Portogallo? Sappiamo poi da Cartagena esservi giunto il Sig. Giovanni Thomas Ufiziale Napoletano commissionato di portarsi in Algeri per trattare con quel Bey una tregua, o pace a nome della sua Corte: il Console Cav. Baldassarre Castellini ha frattanto l' ordine di sborsare al medesimo 30. mila pezzi duri.

Nella scorsa notte la Sig. Duchessa di Liria sorella della Contessa d' Albany, dette nel suo Palazzo la più grandiosa festa di ballo, e cena con invito di tutto il ceto Nobile. La spesa per sì magnifico spettacolo è ammontata a più di 5. mila doppie.

Alla distanza di 10. miglia dal Villaggio Nuovo di Huaxaquiglia nell' Impero Messicano si sono scoperte diverse vene di ferro vergine di grana mediocre, docile al martello, e niente inferiore a quello di Mondragon nella Biscaglia, quale passa per il migliore, e de' più eccellenti di Spagna, e dove si trova anche una miniera d'acciajo vergine, secondo quel che narra il Sig. de Twiss nei suoi moderni viaggi per questo Regno. Di detta Miniera di Huaxaquiglia si sono cavati molti pezzi di considerabile grandezza dai venti ai trenta quintali di peso. Gli antichi abitatori dell' America furono nel massimo errore, che il loro Paese abbondasse d' ogni sorta di metalli, eccettuato il ferro, che solo conobbero all' arrivo dei Conquistatori Spagnoli. Questi per qualche tempo stettero nell' istessa opinione, fino a tanto che il riposo delle conquiste dette loro l' agio di considerare con occhio filosofico la natura di quelli immensi Paesi, dedicandosi principalmente alla Mineralogia, studio nemico della popolazione, e veramente fatale a tutti i Popoli, che non lo praticano con molta sobrietà. Mediante queste ricerche si trovarono miniere di ferro buono nel Messico, nel Perù, nel Chili, in Terra-Ferma, e quasi in tutte le Provincie soggette alla nostra Monarchia. La mancanza di questo benefico metallo il più utile alla società, come quello che ha più di tutti contribuito ai progressi dell' Agricoltura, e delle Arti, fu la causa senz' altro, che i due grandi Imperi del Messico, e del Perù non giungessero prima del tempo della conquista a quel grado di cultura, e di avanzamento, che dovea necessariamente risultare da tanti altri vantaggi proporzionati al loro maggio-

re ingrandimento. La nostra Nazione intanto gelosa sempre di mantenere le due Americhe nella massima dipendenza, facendole contribuire alla sua grandezza, e alle sue ricchezze, non permette mai agli Americani di poter coltivare sotto qualunque pretesto le miniere di ferro, proibizione al sommo utile, e proficua alla Monarchia, e principalmente alle Città di Barcellona, Siviglia, e Bilbao, le quali facendo ogni anno una considerabile estrazione, e spedizione di ferro lavorato per l' America, sono non meno sicuri che assai vantaggiosi i guadagni che esse fanno con questo solo capo di commercio.

F R A N C I A

Parigi 14. Febbrajo.

Si racconta essere accaduto in questa Capitale negli scorsi giorni il seguente aneddoto. „ Uno dei primi Giojellieri mostrava al Re differenti scatole molto ricche, e dell' ultima moda. Un giovane Signore di rango distinto, e uno de' primi Ufiziali nel Reggimento del Conte di Provenza accompagnava allora la M. S., che si degnava parlargli amichevolmente. Nell' osservare le scatole, questi ebbe l' astuzia di trafugarne una: nel tempo stesso peraltro fu veduto dal Sovrano, quale nell' istante dissimulò di essersene accorto, ma dopo aver la M. S. esaminato il tutto, domandò al Mercante se aveva tutte le tabacchiere. „ Sì, Sire. „ Contatele bene, replicò il Re, voi potreste per negligenza averne perduta qualcheduna. „ Realmente (rispose allora il Mercante, dopo averle contate) ne manca una. Non v' inquietate, gli disse la M. S., il Sig. di . . . . . ve la restituirà. Questi vergognoso, e confuso rese subito la scatola, e si gettò ai piedi della M. S., ma essa senza il minimo riguardo al nome, che aveva disonorato l' ha dimesso da' suoi impieghi, e fatto rinserrare probabilmente per il resto de' suoi giorni.

Mercoledì, e giovedì tanto la mattina, che la sera si adunò la Gran Camera per udire il ragguaglio che doveva fare il Sig. Titon degl' Interrogatorj dati ai Prigionieri della Bastiglia. Oggi si deve sentire la relazione di quelli fatti al Cardinale di Rohano, quale ha presentata una Supplica, in cui domanda di ottenere la sua libertà provvisionalmente, e con altra chiede, che il di lui affare sia rimesso davanti il Tribunale Ecclesiastico.

Si lavora con grande attività al Trattato di commercio fra questo Regno, e la Repubblica d' Olanda, ma fino ad ora nulla si traspira riguardo al contenuto degli Articoli. I Sigg. di Berkenrode, e Brantzem Ambasciatori delle LL. AA. PP., hanno lunghe conferenze col Conte di Vergennes, onde non vi è dubbio, che il medesimo verrà conchiuso più presto di quello che è sul tappeto da così lungo tempo coll' Inghilterra.

Si ripete con buon successo a Versaglies il nuovo metodo di render dolce l' acqua del mare. Questo se corrisponde sempre, sarà molto utile, non essendovi bisogno nè di fuoco, nè di legne. Si versa in una quantità d' acqua di mare un' egual porzione d' un certo liquore, e nel termine di 40. minuti l' acqua diviene bevibile. Alcuni la dicono eccellente a beversi, altri pretendono, che conservi un gusto dispiacevole d' ova putrefatte.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 16. Febbrajo.

La Principessa Elisabetta Figlia delle LL. MM. continova nel medesimo grado di convalescenza, ed ancora non ricupera le sue forze, quantunque esca giornalmente a prender aria per consiglio dei Medici, ed appena che il tempo lo permetterà, prenderà i bagni di acqua salata.

Jeri si adunarono le due Camere, nelle quali fu approvata la proposizione di Lord Sidney di doversi scegliere ventisei Membri della Camera dei Pari, e quaranta di quella dei Comuni, per formare il Supremo Tribunale di Giudicatura sopra tutti gli affari dell' Indie Orientali.

Si dice, che il Trattato di Commercio fra la nostra Corte, e quella di Versaglies sia incagliato per ora, poichè il Conte di Vergennes ricusa di continovare i maneggi, fino a che egli sia pienamente informato quali Tasse voglia mutare il nostro Ministero sopra i generi della Francia. Da che si trova sul tappeto una tal Negoziazione, la Corte di Lisbona ha manifestata la più viva disposizione di dare ulteriore incoraggimento alle nostre manifatture, se non

non verrà conchiuso detto Trattato, poichè l' introduzione dei vini Francesi apporterebbe un gran pregiudizio a quelli del Portogallo, che sono al presente di un uso generale in tutto questo Regno.

Il famoso Oconnor Sedicente Re d' Irlanda è un Personaggio che sembra dare qualche inquietudine. Si dice essere di fatto discendente degli antichi Re d' Irlanda. Si crede alla testa di 18. mila e 500. uomini armati, ai quali ha fatto prestare giuramento di fedeltà. Egli occupa un lungo tratto di Paese, e si è procurata dell' artiglieria, e delle munizioni, sembrando pronto di opporsi a mano armata contro tutti quelli, che tentassero di frastornarlo nelle sue imprese. Si sà, che un Gentiluomo Francese ha passata la scorsa estate nel Nord dell' Irlanda, e gli si imputa la causa di questa Ribellione.

Finalmente Lord Giorgio Gordon si è fatto conoscere per un pazzo da tutto il Mondo; ognuno lo sfugge, e più non trova, che la compagnia di alcuni Ebrei, coi quali fa delle glosse sopra l' antico Testamento. E' stata inoltre presentata al Tribunale Ecclesiastico un' accusa di scomunica contro detto Lord, se non comparisce davanti la medesima, per rispondere agl' interrogatorj, che gli saranno fatti; se egli non obbedisce potrà essere immediatamente rinchiuso nelle carceri. *Sic transit Gloria Mundi.*

P A E S I - B A S S I

HAYA 21. Febbrajo.

Il Signor di Thulemeyer Inviato straordinario del Re di Prussia, ha avuta anche in questa settimana una lunga conferenza col Presidente degli Stati Generali. Lo spirito di sedizione và sempre aumentandosi in questo Paese fra i due partiti. Non ostante l' Editto del Magistrato della Città, che proibiva al Corpo de' Cittadini, che si era ultimamente formato in favore della Costituzione, di marciare per le strade con l' armi, il med. si è aumentato a segno, che già vi si contano più di 600. Individui. Il Capo, o Capitano è un uomo fermo, che conosce i diritti dei Cittadini, e invigila, affinchè questo Corpo non si renda colpevole di cosa alcuna contro le Leggi, ma nel tempo stesso vuole, che possa mostrarsi all' occasione il sostegno d' una Causa giusta. Continovamente vengono affisse delle Satire sediziose, e nella scorsa settimana ne fu attaccata una sopra la Porta della Scuderia dell' Ambasciatore di Francia, contenente una forca, onde il Governo è stato obbligato di far raddoppiare la Pattuglia in questa Residenza.

Le LL. AA. PP. hanno presa la risoluzione di offrire al Marchese di Bouillè, che comandò nell' Indie Occidentali le Truppe Francesi nella passata guerra, un diamante solitario del valere di 18. a 20. mila fiorini, come un contrassegno, non solo della loro riconoscenza per i servigj, che ha resi alla Repubblica, ma ancora della stima, che loro hanno inspirato i dilui sentimenti generosi, e magnanimi verso i sudditi delle Sette Provincie Unite.

G E R M A N I A.

VIENNA 23. Febbrajo.

Il Conte di Sconfeld nuovo Inviato della Corte Elettorale di Sassonia presso S. M. Imp. giunto quì ultimamente, come si disse, ebbe l' onore Domenica scorsa d' essere introdotto per la prima volta all' udienza di Cesare, e quindi terminato il Circolo fu presentato a S. A. R. l' Arciduca Francesco, ed alla R. Arciduchessa Maria Cristina.

Martedì sera a contemplazione dei Reali Conjugi i Governatori Generali de' Paesi Bassi, fu data da questo Ambasciatore Principe di Gallitzin una magnifica festa di ballo con cena, e simil festa per tal' oggetto dette jeri sera il Principe Regnante Luigi di Liechtenstein. Le prelodate AA. LL. RR. si portarono lunedì mattina a Presburgo per fare una visita alla Vedova Contessa Palphi, ed in seguito la Reale Arciducessa Maria Cristina desiderando di rivedere la Real Sorella Maria Anna, si porterà fra pochi giorni a Leoben in Carintia, ed il R. Duca Alberto in Boemia a passarvi in rivista il suo Reggim. di Carabinieri. Potrebbe darsi ancora, che in tale occasione la R. A. S. facesse una corsa incognito a Dresda.

Si continova ad assicurare, che l' Augusto nostro Monarca dentro il prossimo marzo si porrà in cammino alla volta di Kerson. Dopo l' arrivo d' un Corriere da Pietroburgo, corre voce, che la M. S. Imperiale abbia avuto il formale invito d' assistere all' Incoronazione dell' Imp. delle Russie in qualità di Regina della Tauria, che segui-

rà nel dì 29. di detto mese. E' epoca di farsi incontrare precisamente nel giorno, in cui ricorre la festa di quello, che ha avuta tanta parte nei di lui nuovi acquisti, sarebbe certamente piccola per Giuseppe II., testimonio oculare del Trionfo della sua Augusta Alleata. Si dice comunemente, che si preparano le carrozze da viaggio, che sono nominate le persone di servizio, e che si è dato ordine à tutte le Cancellerie di tener pronti i fogli, che devono essere muniti della Regia Firma prima della partenza di S. M. l' Imperatore.

Il Sovrano si è graziosamente degnato di fare le seguenti promozioni. Ha inalzati al rango di Generali d' Artiglieria il General Comandante dell' Austria Inferiore Tenente Maresciallo Riese; il Comandante di Luxemburgo Tenente Maresciallo Bender; il Comandante nella Moravia Tenente Maresciallo Botta, ed il Tenente Maresciallo Langlois. Sono stati nominati Tenenti Marescialli i Generali Maggiori Rechard, Terzi, e Blenkenstin; Sono stati dichiarati Generali Maggiori i Colonnelli Conte O ik del Reggimento Hohenzollern, Beniowsky del Reggimento Palfy, Schmakers del Reggimento Brechanville, e della Posta del Reggimento Zezschwitz. Il Tenente Colonnello del Corpo degli Ulani Signor de Hotze è passato in qualità di Colonnello nel Reggimento di Hohenzollern; ed avendo finalmente l' Augusta M. S. concessa la giubbilazione al benemerito Generale d' Artiglieria Barone de Riese, il comando dell' Austria Inferiore è stato ora riunito a quello dell' Austria Superiore nella Persona del General d' Artiglieria Sig. de Langlois.

Avendo creduto Cesare più opportuno per il miglior servizio del Regno d' Ungheria di nominare non solo delle Persone meritevoli, e capaci alle cariche di Vice-Conti de' Comitati, e dichiarare tali Dignità durabili in vita nei respettivi Soggetti, ma di renderli ancora più ragguardevoli col mezzo d' esteriori, e sostanziali prerogative si è determinato in conseguenza di conferire agli attuali Vice Conti il titolo di Cesarei Regi Consiglieri. Ha assegnato loro un annuo appuntamento di mille fiorini, e gli ha dichiarati a tenore della graziosa firmata Normale capaci della pensione, lasciando ai più benemeriti aperta la strada di aspirare alle Cariche nel Regio Luogotenenzial Consiglio, e ad altre più cospicue ancora.

La Città marittima di Segna diviene giornalmente più florida, mercè le particolari provvidenze dell' Augusto Imperatore. Da pochi anni a questa parte sono state costruite per comodo del commercio tre Regie strade, che dalla suddetta Città conducono a Carlstadt, a Fiume, e a S. Giorgio, per le quali si trasportano colà molte merci e prodotti di tutta l' Ungheria, e della Croazia. Varie favorevoli determinazioni sono state prese per proteggere il commercio, e per incoraggirlo, e per colmo delle Paterne beneficenze fu colà notificata nel dì primo del corrente la Sovrana risoluzione di farvi passare nella prossima Primavera le due Fregate di 20. cannoni, comprate tempo fa in Inghilterra. Le medesime saranno armate e provvedute dell' equipaggio nel detto Porto, e verrà somministrato l' occorrente dai due Reggimenti Licanno, e Ottoczano: gli Ufiziali conserveranno a bordo il loro rango, ed avranno la tavola, come se fossero in terra.

Sono stati spediti diversi ordini di S. M. nei Paesi Bassi, acciocchè non siano ricevuti i nuovi Luigi prima della pubblicazione d' un Editto, che comparirà in tal proposito. Si dice inoltre che sarà data colà una nuova Tariffa per le monete che hanno corso nella Provincia di Limburgo.

Fu da noi data notizia della proibizione di un Libercolo intitolato. *La Confederazione dei Nababbi ec.*, l' autore ha fatte rappresentare ai Membri della Lega Germanica le scene le più singolari. Comparisce uno come Nababbo di Guzurate, l' altro come Nababbo di Arcot, ed un terzo come Nababbo di Calcutta. La loro Assemblea, e quella degli Ambasciatori si sciolgono per una disputa d' etichetta insorta a motivo di preferenza. S. M. l' Imperatore ha dichiarato ai Censori, che avrebbe piuttosto lasciato correre uno scritto contro la di lui Persona, che un' opera, la quale offende gli Alti Stati dell' Impero.

Con Decreto del dì 15. ha notificata Cesare la propria volontà a tutti gli Aulici Dicasteri di voler riconoscerci

ti per Dottorati, e gratuitamente quelli che non fossero Dottori tutti i Professori dell' Accademia Chirurgico-Militare *Josefina*, come ancora i Capo Chirurgi di ciascheduno Reggimento, con facoltà di addottorare, e dare il grado di Professore in Chirurgia a quelli che avranno fatto il corso, e gli esami nella suddetta Accademia. Vuole che godano di tutti i diritti, rango, privilegi, e libertà di esercitare, come i Dottorati nell' Università degli Studi dello stato civile.

Attesa la morte del Vescovo di Zagabria ricadono al Regio Erario per un triennio le rendite del Vescovado, che ascendono a circa 116. mila fiorini l'anno. Scaduto un tal tempo, non sarà pagata al futuro Vescovo dalla Cassa Ungarica di Religione, se non se la somma di 12. mila fiorini annui, e gli altri 104. mila resteranno per l'erezione, e mantenimento delle Parrocchie, e delle Scuole.

Sentesi che S. M. sia intenzionata di erigere due nuovi Reggimenti di Usseri, e tre d' Infanteria nel Regno d' Ungheria.

Il Ministero ha ricevuto da Costantinopoli un Corriere con la notizia, che regna in quella Capitale un tale spirito di ribellione, da far temere le più funeste conseguenze. Il Bassà di Scutari ribelle della Porta marcia verso la Romelia con 40. mila uomini, non senza timore degli Ottomanni, qualora i Bassà speditigli contro venissero superati.

Sono quì giunti 4. Albanesi dei più rispettabili della Città di Cimara, per supplicare S. M. a voler prendere al servizio un Corpo di 800. loro Compatriotti. Hanno avute diverse conferenze col Principe Cancelliere di Stato, ma non è ancor nota la risposta.

Portano le notizie di Presburgo, che in quel Seminario Generale si trovano in quest' anno 576. Alunni Ecclesiastici, e che è passato agli eterni riposi il Sig. Stefano Ag Soprintendente della Religione degli Unitari nella Transilvania.

Con le lettere giunte jeri da Trieste, si è ricevuto avviso, che la Nave Austriaca il *Conte di Cobentzel* proveniente dall' Indie Orientali con ricco carico, sia stata veduta in poca distanza da quel Porto.

Augusta 25. Febbrajo.

E' stata fatta menzione in alcuni pubblici fogli delle pretensioni della Casa d' Hassia sopra il Ducato del Brabante. Noi abbiamo ritrovato in seguito, che il Sig. Hopp Professore, e Vicecancelliere dell' Università di Marburgo scrisse 40. anni sono alcune Memorie su tal proposito, ed appoggiò questi diritti alle seguenti ragioni. „ Enrico II. d' Hassia aveva due Figli, il primo dei quali fu Enrico III., che gli successe nel Ducato del Brabante, e l' altro Enrico *l' Infante*, da cui discendono le Case che regnano ai nostri tempi. Giovanni III. morto nel 1355. fu l' ultimo discendente maschio del suo Bisavolo Enrico III. Allora il Ducato del Brabante avrebbe dovuto ricadere alla linea d' Enrico *l' Infante*, ed in special modo al suo Nipote il Langravio Enrico detto di *Ferro*. Giovanni III. lo fece passare nelle Figlie in pregiudizio del di lui Agnato, *contravvenendo alle consuetudini, e alle Leggi Feudali dei Paesi Bassi*. Cessarono di vivere due delle sopraddette Principesse, e la terza sposata a Luigi Conte di Fiandra ebbe una Figlia chiamata Margherita, che si maritò con Filippo *l' Ardito* Duca di Borgogna. L' Imperatore Massimiliano I. sposò Maria di Borgogna Figlia unica di Carlo *l' Ardito*, e la Casa d' Austria ereditò per mezzo di essa il Ducato del Brabante. „

Ecco dove fondano le loro pretensioni i Principi d' Hassia, ma si sente nel tempo istesso, che le Corti interessate si trovino con serietà occupate a provare la validità dei loro Diritti, per sostenerli a suo tempo.

Essendoci pervenuto il preciso dettaglio delle forze di terra, e di mare, della popolazione, e delle rendite attuali dei primari Stati d' Europa, non manchiamo di riportarlo ellesamente. La Russia in Europa ha 74. mila 686. miglia quadrate, 20. milioni e mezzo di abitanti, 360. mila uomini di truppe, 30. in 40. Vascelli di linea, in tutto 180. legni da guerra, e 40. milioni di Rubli di rendita. L' Austria 10. mila 400. miglia quadrate, 21. milioni di abitanti, 278. mila uomini di truppe, e 60. milioni di scudi di rendita. La Francia 10. mila miglia quadrate, 25. milioni di abitanti, 288. mila uomini di truppe, 72. Vascelli di

di linea, in tutto 256. vele, e 617. milioni di lire di rendita. La Spagna 9 mila 277. miglia quadrate, 10. milioni di abitanti, 100. mila uomini di truppe, 40. in 50. Vascelli di linea, in tutto 150. vele, e 100. milioni di piastre di rendita. Il Portogallo 1711. miglia quadrate, un milione 801. mila abitanti, 30. mila uomini di truppe, 10. in 12. Vascelli di linea, e 15. milioni di scudi di rendita. Napoli, e Sicilia 1850. miglia quadrate, 6 milioni di abitanti, 32. mila uomini di truppe, 20. Legni da guerra, e 13. milioni di ducati di rendita. La Sardegna 1250. miglia, 3 milioni 119. mila 240. abitanti, 20. mila uomini di truppe, 30. Legni da guerra, e 5. milioni di scudi di rendita. Venezia 625. miglia, 2. milioni 104 mila abitanti, 6. mila uomini di truppe, 64. Legni da guerra, compresivi 14. Navi di linea, e 8. milioni di rendita. Gli Svizzeri 956. miglia, un milione e 840. mila abitanti, e 100. mila uomini di truppe in caso di bisogno. L' Olanda 625. miglia, 2 milioni 758. mila 682. abitanti, 40. mila uomini di truppe, 40. Vascelli da guerra, e 21. milioni 70. mila scudi di rendita. La Gran Brettagna, e l' Irlanda 6179. miglia quadrate, 12. milioni 1500. abitanti, 50. mila uomini di truppe, 110. Vascelli di linea, in tutto 264. vele, e 100. milioni di scudi di rendita. La Danimarca 14. mila 676. miglia, 2. milioni 200. mila abitanti, 75 mila uomini di truppe, 31. Vascelli di linea, e Fregate, e 6. in 7. milioni di scudi di rendita. La Svezia 12 mila 967. miglia quadrate, 2. milioni 861. mila abitanti, 47. mila 337. uomini di truppe, 26. Vascelli di linea, 14. Fregate, e 31. milioni di scudi moneta d' argento di rendita, Gli Stati di Prussia 4130. miglia quadrate, 6. milioni di abitanti, 192. mila 377. uomini di truppe, e 21. milioni di scudi di rendita. La Pollonia 10. mila miglia quadrate, 9 milioni di abitanti, 15. mila uomini di truppe, e 25. milioni e mezzo di fiorini di rendita. La Turchia in Europa 11. mila 410. miglia quadrate, 7. milioni di abitanti, 105. mila uomini di Cavalleria, 45. mila d' Infanteria; in caso di bisogno, 300. mila Combattenti, 10. Vascelli di linea, e 200. milioni di piastre di rendita,

Esiste a Magonza un vecchio manoscritto, il quale fra l' altre osservazioni meteorologiche avverte, che le Invernate del 1186., e del 1486. furono, come nel corrente anno, molto dolci, e la Primavera, e l' Estate parimente piacevoli. Nei due sopraddetti anni fu fatta la raccolta al principio di giugno, e la vendemmia sul fine di agosto, essendo riescite ambedue abbondantissime. Dal 1186. fino al presente anno si contano due periodi di 300. anni per ciascheduno, onde si crede, che l' anno 1786 sarà egualmente fertile.

ITALIA

Milano 1. Marzo.

Il nostro Monsig. Arcivescovo per condiscendere alle istanze del R. Governo ha accordato il permesso dell' uso delle carni a tutti i suoi Diocesani, e nei giorni di mercoledì, venerdì, sabati, e intiera settimana santa, ha permesso l' uso dell' ova, e latticinj.

Oggi si è posto in esecuzione il nuovo Piano di questo Monte di Pietà, sotto le prescrizioni fissate nel medesimo, e come già si è accennato nei fogli antecedenti. E' stato ancora pubblicato un Regio Editto in data degli 22. del passato mese, che comprende 54. Articoli. Esso è relativo al nuovo Regolamento Giudiciale, e vi si prescrive tuttociò che deve in avvenire esser praticato dai Legali, e Criminali su tal materia.

I Reali Duchi di Glocester intervennero lunedì sera alla seconda festa di ballo datasi da S. Ecc. il Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario, ove tutto contribuì alla magnificenza, e Nobiltà del trattenimento, che incontrò la generale soddisfazione.

Livorno 3. Marzo.

Fece vela da questa Rada per il suo destino la descritta Fregata da guerra Inglese l' *Andromaca*. ed altra ne giunse jeri nominata il *Fetonte* comandata dal Capitano Danson, con 38. cannoni, e 250. uomini d' equipaggio, procedente in ultimo luogo da Nizza in Provenza.

Roma 1. Marzo.

Era stato determinato che la famosa Causa Lepri si dovesse nuovamente proporre in Ruota nel dì 24. del corrente, Sentesi ora, che Monsig. D. Romualdo Braschi Onesti, che agisce in essa, abbia fatti citare in segnatura tutti quegli che hanno interesse nella medesima per la dilazione, attesi diversi rilevanti motivi, che verranno poi alla luce.

Nell'

Nell' ultima Congregazione tenutasi per il nuovo regolamento intorno agli affari criminali, qualcuno degli adunati propose, che i Cherici dovessero esser sottoposti al braccio secolare. Si opposero fortemente gli altri, ed al S. Padre molto dispiacque persino l' avanzata proposizione.

Fatta presente a Sua Santità la troppo estesa irriverenza delle donne di portarsi nelle Chiese con i loro galanti cappellini in testa, è stato ordinato, che vengano accolate a forza dai Sacri Tempj tutte coloro, che in avvenire ardiranno presentarvisi in forma tanto indecente.

Si è terminato il disterramento dalla fonderia del Sig. Giuseppe Valadier della nuova gran Campana del Tempio Vaticano, e si è trovata del peso di 28. mila libbre, dell' altezza di palmi 14., di diametro palmi 11. e mezzo, e di circonferenza palmi 36. Nel giro di essa sono in basso rilievo i 12. Apostoli, coll' arme del Regnante Pontefice, della Basilica Vaticana, del Cardinale Duca d' Yorck come Arciprete della medesima, e più sotto l' arme di Monsig. Busolini Economo di quella Reverenda Fabbrica. Si proseguono adesso i pulimenti e lavori, onde sia al posto per la Solennità di S. Pietro.

Tra le diverse Opere in musica andate in scena su' nostri Teatri nel caduto Carnevale, ha avuto il più grande incontro la Burletta a cinque voci intitolata la *Sposa invisibile* rappresentata nel Teatro di Capranica. Il Sig. Vincenzio Fabrizi Napoletano, aggregato tra i Maestri di Cappella in questa Università, che non ammette alcuno se non dopo rigoroso esame, ne ha composta la musica: questa è stata intieramente applaudita sì per la novità dei pensieri, sì per l' espressione allusiva alle parole, e vivace maniera di fare agire gli strumenti: è mirabile un genio, e un sapere così profondo in una età di circa 22. anni, onde anche i primi Professori gli hanno resi i ben dovuti elogj, ed è stato confermato per altri tre anni in qualità di Maestro di detto Teatro.

L' Elogio di S. M. Cristianissima composto in Francese dal Sig. Abate Ponsart de Belval Consultore della Congregazione dell' Indice, è stato tradotto in Toscano, e pronunziato in questa Città nella generale straordinaria Adunanza d' Arcadia alla presenza di varj Cardinali, Prelati, Ministri esteri, ed altre qualificate ed erudite persone. L' applauso universalmente riportato fu tale, che il medesimo si è pubblicato in Francese colle stampe, unitamente ad altri poetici componimenti, tutti in lode della stessa M. S. recitati in quell' occasione. Il S. Padre si è degnato accettarne la Dedica, e riceverne un esemplare, statogli umiliato dall' Autore. Tutti i pregj del Re sono indicati in questo Elogio, ma vi si rileva specialmente il più bello, ed il più degno di un sì gran Monarca, cioè quello di *Pacificatore di Europa*.

NAPOLI 28. Febbrajo.

Abbiamo da Caserta ottimi riscontri della salute di S. M. la Regina, non meno che della neonata Prole, e di tutta la R. Famiglia. Il nostro Carnevale è terminato col maggior brio, e si sono vedute ricchissime mascherate, specialmente una fatta a spese di diverse Dame, e Cavalieri.

E' stato eretto un nuovo Tribunale, che comprende gli affari dell' Auditorato, Ammiragliato, e Alcaidato, il di cui Presidente è il Maresciallo Sanchez, Vice-Presidente il Duca di Toritto, col soldo di scudi cento il mese, quattro Consiglieri scelti dal numero dei Giudici di Vicaria, colla mensuale provvisione di scudi ottanta per ciaschedun, oltre un Auditor Fiscale, ed un Segretario.

Sono stati totalmente rigettati i capi di nullità presentati da questo Internunzio Pontificio, intorno alla causa dello scioglimento di Matrimonio del Duca di Maddaloni, come si rileva dal seguente Real Dispaccio diretto al Sig. Don Diacinto Dragonetti.

„ HO fatto presente al Re la consulta di quella Real Camera del dì 8. marzo dell' anno scorso per la Memoria presentata dall' Uditore della Nunziatura, nella quale si dedusse, che la causa dello scioglimento del matrimonio del Duca di Maddaloni con D. Maria Giuseppa Cardenas si dovesse giudicare in grado di appello o da un Tribunale di Roma, o da un Giudice che avrebbe qui il Papa delegato; e che non la potevano mai giudicare il Cappellano Maggiore, e molto meno i due Consiglieri laici, poichè trattandosi di causa matrimoniale, la cognizione è del Foro Ecclesiastico a tenore del Concilio di Trento, e del Concordato. „

„ Ha

„ Ha osservato S. M. quanto cotesta Real Camera abbia saviamente riferito, che il pretendere che vada in Roma la causa in grado di appello sia un violare il perenne dritto dei Sovrani, di destinar eglino i Giudici di appello, e di non dover permettere, che le cause si strategnino con danno, ed istrapazzo dei sudditi, anche contro la presente ricevuta polizia del Regno. „

„ Quanto alla qualità del Giudice, ha parimente osservato Sua Maestà, che bene abbia la Real Camera riferito, che per dieci secoli nel Cristianesimo le cause matrimoniali furono di ragione Principesca: che vi si cominciarono poi ad ingerire gli Ecclesiastici per la ragione, che il matrimonio come Sagramento è sotto la cura della Chiesa; ma che all' incontro il matrimonio come contratto dipenda dalla potestà civile: che gl' impedimenti dirimenti sono materia di puro fatto, e riguardano la sussistenza del matrimonio, nè ha che fare col Sagramento: e che importa allo Stato di prenderne cognizione per i molti effetti civili, che ne derivano. „

„ Ed ha osservato in fine, che bene ancora abbia la Real Camera considerato, che volendosi non di meno seguire la pratica introdotta, tuttochè abusiva, di farsi decidere le cause matrimoniali dai Giudici Ecclesiastici, niuna incompetenza vi sia nel Cappellano Maggiore fornito di tutti i requisiti necessarj per giudicare di tal causa in grado di appello, ed il quale ne ha decise delle altre senza menoma lagnanza della Corte di Roma. „

„ Ha dedotto da tutto ciò S. M., che non è stata bene la Santità Sua informata del vero stato della controversia attuale, e perciò nella Memoria fatta presentare in suo nome si è assunto, che con la destinazione di due Ministri laici siensi lese le disposizioni del Concilio di Trento, e del Concordato; poichè non riserva il Concilio tutte indistintamente le cause matrimoniali ai soli Giudici Ecclesiastici, e nel Concordato a' Giudici Ecclesiastici si permette soltanto la cognizione di quelle cause, nelle quali si tratta di validità, o invalidità del matrimonio: che all' incontro l'attual giudizio non si riduce ad altro, se non che a vedere se il Duca di Maddaloni sia, o nò impotente, vedendo ognuno, che egli è un giudizio non già di validità, o invalidità, ma di esistenza, cioè di un mero fatto, onde, che riguardo alla sua moderazione dovrebbe il S. Padre rimanere edificato; poichè dipendendo dal Sovrano arbitrio il commettere la cognizione di questa causa ai soli Giudici laici, si è la M. S. contentata di commetterla secondo il solito al Cappellano Maggiore, a cui per quiete di sua coscienza ha voluto aggiugnere due altri Giudici Ecclesiastici, e due laici. „

„ Per tutte queste ragioni non ha creduto di dover recedere dalla risoluzione già presa in conformità della savia Consulta della Real Camera del dì 30. dicembre 1784., cioè; che decida tal causa in grado di appello il Cappellano Maggiore, a cui si uniscano con voto decisivo due Ecclesiastici, e due Ministri laici Togati. „

„ Quindi mi ha comandato di parteciparlo a V. S., come fo, affinchè cotesta Real Camera stenda l'abbozzo della risposta da farsi a Sua Santità in conformità della risoluzione Sovrana, e me la rimetta, senza che con ciò s' intenda impedito il corso della causa. „

Palazzo 7. Gennaio 1786.

Carlo Demarco.

Gio Batista Cecchi, e Benedetto Eredi Incisori nella R. Accademia delle Belle Arti di Firenze, hanno pubblicata una Stampa in foglio Arcimperiale rappresentante i Reali Sovrani della Toscana, insieme con la Real Prole attualmente vivente, cioè nove Arciduchi, e quattro Arciduchesse. La Stampa suddetta si trova vendibile al prezzo di uno zecchino presso gl' Incisori nominati, al negozio del Sig. Giuseppe Mulini, e presso Carlo Londi che la dispensa. L' invenzione della medesima appartiene al Sig. Giuseppe Piattoli Maestro del Disegno nella già detta Accademia, il quale l' ha eseguita in un quadro a colori, avendola messa in disegno la Sig. Anna Nistri Tonelli; i Ritratti sono stati copiati dagli Originali del Sig. Giuseppe Fabrini, il quale gli ha ricavati dal naturale; tuttociò viene anco spiegato in altra piccola stampa, che và unita alla grande, dove si nota il Nome, e l' età di ciascheduna Figura espresta nell' altra. Questo faticoso lavoro sì per la somiglianza de' Ritratti, che per l' aggruppamento delle figure, e la diligenza della incisione ha riscosso l' universale applauso, ed ha meritato di esser decorato colla Dedica del clementissimo nostro Sovrano.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 20. SABATO 11. Marzo. 1786.

PORTOGALLO.

Lisbona 7 Febbrajo.

Il Sig. Landreset nuovo Ministro Plenipotenziario nominato dalla Corte per portarsi ad accomodare le nostre differenze con la Reggenza, e col Bey d' Algeri, ha ricevuto ordine di star pronto a partire al primo cenno. Si assicura, che si preparerà in breve una Fregata per condurre a Salè gli equipaggi de' due bastimenti Marrocchini, che perirono, come si disse, ultimamente sopra le Coste di questo Regno.

Le persone che il Governo aveva spedite a Salvaterra per esaminare le strade, e riferire se potevano rendersi praticabili, sono rimaste annegate al loro ritorno nel passare il Fiume. Non ostante la Corte è partita per Samora.

SPAGNA.

Madrid 21. Febbrajo.

Gli ulteriori Dispacci giunti qui da Lisbona relativamente al naufragio della nostra Nave da guerra il *S. Pietro d' Alcantara*, hanno rinnovata la costernazione in tutta la Città. Il Sig. Conte di Fernanugnez Ambasciatore del Re a quella Corte, ha rimessa la più dettagliata relazione di un sì tragico avvenimento a S. M., che ne è stata sommamente sensibile, attese tante funeste conseguenze, ed ha spedito parimente altro espresso a Cadice per recarvi un avviso tanto importante quanto disgraziato, onde possano colà esser prese le opportune misure per sostenere il pubblico credito della Nazione. Ecco il fatto.

„ Nella notte del dì 2. venendo i 3. del corrente naufragò la detta Nave alle viste della Città di Penics, Costa di Portogallo, distante 22. leghe da Lisbona, per avere urtato nello scoglio di Papona. Erano due anni che la medesima stava per viaggio, dovutasi fermare in alcuni Porti per risarcirsi, e finalmente avea fatta vela dal Rio Janeiro nel dì 4. dello scorso novembre diretta per Cadice. Era di 60. cannoni, ed avea a bordo 419. persone compresi i suoi Ufiziali, diversi Passeggieri, e gli Ufiziali di ritorno da quelle parti. Perirono nel naufragio 128. persone, mentre non tutti furono in tempo di ricevere gli apprestati soccorsi. Il Vice Console della Nazione D. Antonio Denis Carvallo residente in quella Città fu il primo, che con tutta la sua gente si espose più volte al pericolo della vita per salvare quegl' infelici, e fecero lo stesso il Governatore e il Giudice della medesima, col ricevere nelle loro case, ed assister tutti nei diversi bisogni. Giuntane la notizia in Lisbona S. M. Fedeliss. ordinò ai due Segretarj di Stato, di Marina, e di guerra; e all' Intendente Generale di Polizia, che colla maggior prontezza fossero presi gli espedienti più efficaci per somministrare viveri, abiti, e tutt' altro per sicurezza dei vivi per assistere i malati, e fare il possibile per il ricupero degli effetti. In un subito furono adempiti ordini sì plausibili, e tutti si veddero ricevuti per le case, rivestiti, assistiti in una maniera la più consolante, e che eternerà negli Spagnuoli la memoria della benefica ospitalità dei Portughesi. Incominciatosi il lavoro per l' estrazione del carico, fino al dì 5. si erano ricuperati tre cassoni di pani d' argento, e sette altri di moneta coniata, ed alcuni in verghe, e si ha luogo di sperare, che in vista

delle

delle continue diligenze, che si vanno facendo, si riacquisterà o il totale, o la maggior parte di un sì ricco carico, consistente in 7. milioni 601. mila 960. di denar contante per S. M., oltre circa tre milioni in generi diversi, e frutti d' America. Il Capitano della Nave perduta è il Sig. Brigadiere D. Emanuelle d'Eguia Cav. Professo di Malta. Questi secondo quel che si dice, avea protestato al Vice-Re del Perù, che il bastimento non era in stato di poter soffrire un così lungo viaggio. „

Fra tante disgrazie abbiamo la consolante notizia di essere arrivati a Cadice un gran numero di bastimenti mercantili, e fra questi alcuni procedenti dall' Avana, e dalla nuova Guiana con molto denaro, e preziosi generi.

FRANCIA

Parigi 21. Febbrajo.

Il coraggio, e la bravura, che dimostrarono nell' incendio accaduto ad Havre di Grazia il Reggimento di Piccardia, e il Battaglione di Poitou, non doveva rimanere senza ricompensa sotto un Governo altrettanto giusto, che benefico. Ecco la lettera, che il Maresciallo di Segur ha scritta al Conte di Villa-Nuova Comandante del Porto sopra questo oggetto.

Signore.

„ HO messa sotto gl' occhi del Re la lettera, che vi siete dato la pena di scrivermi, per mezzo della quale nell' informarmi dell' attività, e dello zelo, che il Reggimento di Piccardia, e il primo Battaglione di quello di Poitou dimostrarono nell' Incendio suscitatosi ad Havre per arrestare i progressi delle fiamme, voi mi notate, che appena ebbero ricevuta dagli Ufiziali Municipali della Città una gratificazione di 1800. lire, i medesimi si sollecitarono di distribuirla ai più poveri abitanti, che sono rimasti danneggiati. S. M. v' incarica espressamente di testificare ad essi quanto è soddisfatta delle prove del loro disinteresse in questa occasione, ed una condotta così nobile, non dovendo rimanere senza rimunerazione. Essa ha ordinato, che non solamente sarebbe stato fatto conto delle 1800. lire, che hanno distribuite, ma che inoltre verrebbe aggiunta una somma di 900. in loro favore. „

Dopo una matura, e lunga deliberazione la Gran Camera senza aver riguardo alle diverse Suppliche del Cardinale di Rohano, lo ha lasciato nel grado in cui si trova, cioè condannato alla carcere, ed ha ordinato, che il di lui Processo venga fatto straordinariamente.

Il Sig. Manuel Autore dell' Opuscolo intitolato *Lettera d' uno Guardia del Re sopra il Processo del Cardinale di Rohano*, è stato arrestato, e condotto alla Bastiglia senza dubbio per ivi istruirsi con l' Illustre Prigioniere di alcune nuove particolarità da inserirsi nella seconda edizione del suo libello. I Sigg. Desauges Padre, e Figlio, che sono per altro Libraj della Polizia, hanno probabilmente abusato dei privilegj che dà questo titolo, poichè si trovano anch' essi alla Bastiglia; ed il motivo si dice essere, perchè hanno venduta una raccolta di Opuscoli concernenti l' istesso affare, a cui era stata aggiunta la *Novella Orientale* del Sig. Maitre contro il Guarda Sigilli.

E' circa un anno, che fu quì pubblicata una Diatriba contro gli Spagnoli, sotto il titolo di *Viaggio di Figarò nella Spagna*. Il Conte d' Aranda se fece allora delle doglianze e in conseguenza maggiore divenne la curiosità del pubblico. Si procurò di arrestarne l' effetto per mezzo di una Critica molto ragionata, e giusta; quindi l' Autore pubblicò una seconda Edizione co dell' Annotazioni; S. M. Cattolica avendo letta una tal' Opera, ha dimostrat maggiore sdegno del suo Ambasciatore Egli ha desiderato un Esame pubblic delle Asserzioni ingiuriose dello Scrit tore, e un gastigo strepitoso. Il Procu ratore Generale Seguier ha fatta una de nunzia del libro, quale jer l' altro f bruciato nell' andito del Palazzo per l mani del Carnefice.

La voce generale sparsa in quest Capitale, e che viene appoggiata d diverse lettere è, che il Principe d Galles sia intenzionato di sposare un Vedova di due mariti nominata Ma dama Fitzherbert di Religione Catto lica. Già si sapeva che da alcuni ann questo giovane Principe amava forte mente detta Dama, ma nessuno crede va, che potesse devenire ad un tal pa

so

so, dopo che la condotta de' Duchi di Glocester, e di Cumberland indusse anni sono il Parlamento Britannico a pubblicare una Legge contro i matrimonj disuguali dei Principi del Sangue. E' necessaria attualmente in Inghilterra, come anche nelle altre Corti la permissione espressa del Re in scritto ai Principi del Sangue, per rendere i loro matrimoni validi; quindi si assicura, che il Re della Gran-Brettagna si sia dichiarato positivamente contro la condotta del suo Figlio primogenito, e lo abbia minacciato nel caso, che persistesse in questa stravagante idea, d' indirizzarsi al Parlamento, affinchè fossero presi sopra quest' oggetto i necessari regolamenti, riguardo alla successione al Trono.

Le lettere di Chateaudun portano il seguente fatto, quale sembrerà molto straordinario. „ Il Padre Vittorio „ Religioso di quella Città, essendo caduto malato, il Sig. Destries di lui „ Medico osservò nel medesimo una malattia grave, ma non gli parve dover „ essere mortale. La mattina lo lasciò, „ e nel giorno susseguente dopo aver „ visitato lo Spedale ritornò al Convento, ove gli fu annunziato, che il Padre Vittorio era morto; infatti era „ già esposto secondo l' uso nel Co„ro a viso scoperto. L' Esculapio ricusò di credere alla di lui morte, si „ portò in Chiesa, e tentò in vano varj mezzi di rianimare in esso il principio della vita, che non poteva credere estinta. Il Padre Vittorio era stato molto sensibile all' impressione della musica, onde il Medico credè dover ricorrere a quest' ultimo compenso; domandò ed ottenne la Banda militare del Regg. dei Dragoni d'Orleans, „ che si trova ivi di Guarnigione, e „ il preteso morto ritornò in vita fra „ il rumore dei timpani, e delle trombe: in seguito si osservò una crise „ salutevole con un sudore abbondante, quale ha assicurata questa specie „ di resurrezione. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Febbrajo.

Il Sig. Eden Ministro Plenipotenziario del Re presso la Corte di Francia, conferisce sovente con questi Segretari di Stato, e con i Negozianti, affinchè col combinare le loro idee si trovi in grado di maneggiarsi con i Commissari di S. M. Cristianiss. con buon' esito, riguardo al Trattato di commercio fra le due Nazioni. La di lui partenza per Parigi non seguirà, se non dopo che il Ministero avrà ottenuti dal Parlamento dei cangiamenti nelle Leggi, che stabiliscono delle imposizioni onerose sopra l' introduzione delle merci Francesi in questo Regno.

Tutti i legni da guerra che si costruiscono nei Cantieri dei particolari per conto del Governo, debbono essere all' ordine nel corso di quest' anno, lo che darà alla nostra Marina un aumento di 10. Vascelli di linea, e di 9. Fregate. E' stato spedito l'ordine a Portsmouth, affinchè vengano equipaggiate due Fregate, le quali si metteranno subito alla vela per il Mediterraneo.

Si legge nella Gazzetta della Giammaica, che il Dottor Clarck accompagnato da alcuni altri Letterati, visitò nello scorso mese di dicembre le Montagne turchine, e prese tutte le precauzioni possibili per fissare l' altezza in una maniera precisa. Egli ha rilevato essere un miglio e tre quarti al di sopra del livello del mare. In quella regione elevata il Mercurio è salito a 50. gradi nel Termometro di Farenheit.

PAESI-BASSI

HAYA 24. Febbrajo.

Il Marchese di Llano Inviato straordinario della Corte di Spagna, avendo ottenuto un congedo per fare un viaggio di alcuni mesi, è sul punto di partire per Parigi, ove si tratterrà forse per agire di concerto col Gabinetto di Versaglies all' accessione di S. M. Cattolica al Trattato d' Alleanza fra la Francia, e la Repubblica. Altri vogliono, che un tal viaggio abbia per oggetto affari di maggiore importanza.

Nel dì 12. e 13. del corrente le truppe della Repubblica, secondo le condizioni del Trattato di Pace conchiuso con l' Imperatore evacuarono i Forti di Lillo, Liefkenshoek, Kruischans, e Federigo Enrico, de' quali un distaccamento di truppe Austriache prese possesso.

GERMANIA

VIENNA 27 Febbrajo.

Non sembra, che possa ulteriormente mettersi in dubbio l'accennata Coronazione nella Tauria di S. M. l'Imperatrice di Tutte le Russie, e molto meno, che l'Augusto nostro Sovrano stia per trasferirsi colà incognito per trovarsi presente alla magnifica ceremonia. Sono state a tale oggetto ordinate quì le livree per le persone di servizio dell' Augusto Cesare, che viaggerà col nome di Conte di Falkenstein. Tali vestiti sono di color *Pompadour* carichi di larghi galloni d'oro, e simili gli abiti per i Camerieri, ma superbamente ricamati.

In una pubblica Sala di un Sobborgo accadde nell' ultima Domenica del Carnevale un fatto molto straordinario. Una giovine ricusò di ballare con un Cacciatore, che era un poco alterato dal vino. Egli aspettò che ballasse con altro compagno, ed allorquando furono nell' atto di porgersi la mano alla metà del *Minue*, sguainato il paloscio, che teneva al fianco, calò un tal colpo sopra quella disgraziata, che le troncò tutta la mano. Cadde tramortita a terra, ed il Cacciatore fu circondato dagli Astanti, disarmato, ed arrestato, fino a tanto che non furono giunte le Guardie della Polizia per condurlo in carcere.

Le limosine introitate nello scorso mese di gennajo nella Cassa dei Poveri ammontarono a 12. mila 157. fiorini, e 29. kreutzer, e siccome si trovavano in detta Cassa 10. mila 135. fiorini, e 6. kreutzer, tutta la somma era di 22. mila 292. fior., e 35. kr.. Venne distribuita in detto mese ai respettivi Poveri la somma di 14. mila 132. fior., e 2. kr., onde restarono in Cassa per il corrente mese 8160. fior., e 33. kr.. I miserabili da soccorrersi nel corrente febbrajo erano al principio del mese 6197., che 382 con tutta la porzione di 8. kr. al giorno; 596. con 3 quarti; 2674. con mezza, e 2526. con due kreutzer al giorno.

Approdò nel dì 18. a Trieste procedente dalle Coste del Malabar l'indicata Nave nazionale nominata il *Conte di Cobentzel*, il di cui Capitano è un tal Giovanni Jysse. La medesima, che è di ragione di quella Società Asiatico-Triestina, fu caricata in detto Porto sotto la direzione del Tenente Colonnello Boltz, e partì per l'Indie, col Capitano Baver; questo, giunto al Malabar, comprò altra Nave, e s'inoltrò fino a Kanton nella China, per ivi esitare le mercanzie, e far doppio traffico. Dopo 30. mesi pertanto di viaggio, la Nave il *Cobentzel* è ritornata con ricco carico a bordo, consistente in 1365. sacca di salnitro di Bengala: 90. cassette the: 1200. mazzi di canne d'India: 33. casse di Cassia Lignea della China; 70. casse canfora greggia della China: 696. balle caffè di Mocka: 20. sacca garofani, e 1650. balle di pepe bruno del Malabar. Il Capitan Baver viene aspettato di ritorno dalla China in quel Porto con l'altra Nave, e la pubblica vendita delle mercanzie si farà in Trieste il dì 18. del prossimo aprile.

Pare che la maggior parte de' Luigi di Francia, che sono in circolo in questi Paesi resteranno nei medesimi, perchè una gran quantità di essi sono portati alla Zecca, e vien sostituita l'Aquila Imperiale ai Gigli.

LIEGI 21. Febbrajo.

Tutto il popolo di questa Città, o almeno quello che poteva essere contenuto nella gran Piazza, e nelle circonvicine strade, fu testimonio jeri della pubblica degradazione, e della consegna al braccio secolare del già nominato Pierlot in avanti Prete, e Curato della Parrocchia di Vervies, ed Autore di premeditati assassinj, di cui altre volte è stata fatta menzione. Venne impiegato in tal funesta ceremonia tutto quell' apparecchio, che doveva renderla imponente, e maestosa per il popolo; esemplare, e formidabile per gli Ecclesiastici che fossero tentati di disonorare in avvenire il proprio carattere. Fu tradotto il Reo dalla carcere alle ore 7. e mezzo della mattina sopra una carretta vestito di nero con il collare. Giunto sulla pubblica Piazza fu fatto scendere al basso delle scale della Chiesa di S. Lamberto, ove erano preparati sopra una specie di Altare un Calice, e tutti i paramenti di un Prete che và a ce-

a celebrare il Santo Sacrifizio. Pierlot che aveva fatto il tragitto dalla carcere con un contegno fermo, ed intrepitante, non si sconcertò in verun conto. Si rivestì successivamente, e sempre col medesimo sangue freddo, dell' Amitto, del Camice, del Manipolo, della Stola, e della Pianeta, e quindi domandò tranquillamente di sedere aspettando l' arrivo dei Prelati, che dovevano porre il sigillo alla di lui reprobazione. Giunsero verso le ore 8., ed erano Monsignor Suffraganeo, ed i Sigg. Abati di S. Gilles, e di S. Giacomo, accompagnati dall' Ufiziale con i suoi due Fiscali, da 4. Consiglieri Deputati del Sinodo, e da 8. Scabbini. Il Reo s' inginocchiò, ed il Suffraganeo gl' indirizzò un discorso, in cui dopo aver rappresentata l' enormità de' suoi delitti, con i quali aveva profanato il proprio ministero, gli annunziò, che doveva essere degradato, e consegnato al rigore delle Leggi. Si procedè quindi ad un tal' atto secondo il rito prescritto dai Santi Concilj, e spogliato finalmente degli Abiti Sacerdotali. Il Suffraganeo si volse agli Scabbini Deputati dicendo loro, che rimetteva ad essi il Prigioniere, ma che si raccomandava di usargli indulgenza, e risparmiare, per quanto fosse possibile, l' effusione del sangue. L' Ufiziale disse parimente, che Pierlot era prigioniero del braccio secolare, e gli Esecutori se ne impossessarono. Fu rivestito di un abito secolare e condotto nella carcere civile. Allora fu, che la sfrontatezza l' abbandonò, e fu vinta l' audacia. Nel suo ritorno teneva gli occhi bassi, e si dice, che spargesse qualche lacrima. Oggi poi a mezzo giorno gli Scabbini hanno letto il Processo di Pierlot, e pronunziata la sentenza. E' stato condannato ad essere trasportato sopra una scala al luogo del supplizio a S. Gilles, attanagliato per 8. volte, ed esposto vivo per 4. ore sopra una ruota. Egli è vero, che i più gran delitti sono qualche volta suscettibili di essere in un modo, o nell' altro scusati, allorquando son commessi in un istante di delirio, e di passione. Quelli peraltro eseguiti con ferma risoluzione, con maniere combinate, e a sangue freddo, sono d' una natura così atroce, che si avrebbe della pena a credere, che un uomo potesse commetterli, se l' esperienza non dimostrasse, che esistono nella natura dei mostri capaci di riflettere sopra le loro scelleraggini prima di commetterle. Il seguente aneddoto proverà quanto si dice, e farà vedere, che è esistito un uomo, che dopo aver commessi 4. assassinj in un quarto d' ora, ebbe l' ardire di scriverne l' istoria di suo proprio pugno.

Confessione del Prete, e Curato Pierlot, ritrovata nella sua tasca allorquando fu arrestato.

„ IO avevo per lungo tempo giocato al Lotto, e perse delle considerabili somme, per il che contratti dei debiti, dovevo nel dì 17. dicembre del 1785. rimborsare Madamigella Franquinet d' un capitale di 1200. lire imprestatemi. Ero nell' impossibilità di farlo, e pensai a mille mezzi per togliermi da tale intrigo, e mi determinai finalmente di assassinare tutta la Casa del Consigliere Delmotte, e rubarli il danaro. A tal' effetto feci chiamare le due Cameriere, servendomi del pretesto, che la loro Madre era prossima alla morte, e che desiderava vederle. Fecero esse domandare la permissione di farlo, ed io dissi alla prima, che si presentò di condurla, e che avrei cercata l' altra in seguito, non convenendo di lasciar la casa sola. Me ne andai con essa, e faticai molto ad assassinarla, perchè questa ragazza si difendeva molto bene, ed io non dubito, che se avesse avuto un coltello non fosse per essersi liberata. Finalmente l' uccisi, e ricercata l' altra in due colpi la stesi a terra, non avendo fatto altro moto, che distendere un poco la gamba diritta. Ciò eseguito ricercai la chiave della casa, che l' ultima aveva in tasca, e direttamente ritornai dal Consigliere, che sedeva sopra il proprio letto. Appena entrato mi domandò come stava la Madre delle sue Cameriere, ed allora sentii un rimorso, che superai, e per risposta gli detti 3. o 4. colpi di bastone, che l' uccisero immediatamente. Mi portai alla camera dell' Abate Songnè, che per mia disgrazia era chiusa: lo chiamai, egli aprì, e gli dissi,

dissi, che discendesse perchè il Consigliere faceva un fracasso orribile a motivo delle Cameriere. Veduto l' Abate in atto di porsi i calzoni gli scaricai un colpo sulla testa, ma i cortinaggi del letto riparavano i colpi, ed io presi la fuga verso Spà. Fec colazione a Cesfee, e domandai una guida che mi conducesse attraverso i boschi della Saureniere per andare a Cheneux presso mia Zia, alla quale confessai i miei delitti. Vi restai per 8. giorni, mangiando e bevendo con la famiglia, e nella sera mi ritiravo in un luogo appartato, ove era un letto, e di costì udii più volte la Ronda che mi ricercava nella casa. Vedendo di non poter esser sicuro dissi di volere andare più lontano, e la Zia, a cui non dispiaceva una tal partenza approvò il mio disegno, e mi disse, che nella notte mi avrebbe dato un Cugino per accompagnarmi. Partimmo e si arrivò a Outree, ove un altro mio Cugino serviva in qualità di Cameriere. Domandai asilo ad un Oste, e gli confessai tutto, ma vedendo che la di lui moglie fremeva al solo vedermi, le dissi, che non temesse, e per vostra sicurezza, le soggiunsi, fatemi legare come un cane, poichè non domando che l' asilo. L' Oste rassicurò la moglie, e 8. giorni dopo il mio Cugino mi propose di partire in luoghi più lontani, perchè la mia istoria faceva troppo rumore, e mi propose di accompagnarmi alle *Tre Vergini*, ove esiste un Convento di Francescani. Acconsentii volentieri, e partii col mio Cugino per portarmi alle *Tre Vergini*.

AUGUSTA 1. Marzo.

Fu consacrato nel dì 19. dello scorso a Liegi nella Cappella del Palazzo Monsignor Francesco Antonio Maria Costante Conte di Mean, nominato da S. S. Vescovo d' Hipposa, e destinato da S. A. il Vescovo Principe di Liegi suo Zio per Suffraganeo della Città sud detta vacato per la promozione al Vescovado d' Ypres di Monsignor Conte d' Arberg. La funzione fu fatta dalla prelodata A. S. assistita dai Reverendiss. Abati di S. Gilles, e di S. Giacomo. V' intervenne tutta la Corte, e gran quantità di persone distinte, che provarono gran consolazione, poichè il nuovo Vescovo riunisce all' ereditarie qualità della di lui illustre Famiglia le virtù dell' Episcopato.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Gennajo.

Il Capitan Pascià divenuto ora despota del Governo si trova alla testa di tutti gli affari dell' Impero in qualità di *Kaimacan*, ossia Vicegerente Generale. Egli depone dal Ministero chi più gli piace, e dà le nuove cariche. In quella di Reis-Effendy, ossia Segretario di Stato fece succedere subito dopo la deposizione dell' altro, il suo fedele Amico Hairi Mehemet-Effendy, in prima Thersana-Emini; nominò per nuovo Visir-Kihaja il Feizi Suleieman, che finora ha occupata la Carica di Nissandsci, al quale successe Nazif-Hamed Effendy. Il Gran Visirato poi fu conferito a Jussugh-Pascià attual Governatore in Morea, come già si disse.

Informato il Divano delli ulteriori progressi del Bassà di Scutari, è stata inviata d' ordine del Gran Signore al Berglierbey di Romelia una lettera firmata di proprio pugno, coll' ordine di adunare senza perdita di tempo un' Armata numerosa, e capace di opporsi alle truppe di quel Ribelle. Il medesimo si è impadronito anche della Fortezza di Spugh, ove ha stabilito il proprio Fratello in qualità di Governatore. I vicini Pascià non ardiscono di marciargli contro, non avendo ancora sufficienti forze per arrestare il corso delle di lui invasioni.

In mezzo a tante turbolenze si aggiunge il rifiuto, che la Porta tuttora dimostra di volere formalmente garantire la pace tra la Spagna, e gli Algerini, lo che potrebbe portare a nuovi emergenti; frattanto le vessazioni per questo Ministero si succedono rapidamente l' una all' altra, sapendosi, che il sedicente Profeta Schcich Mansur si trova alla testa di 200. mila proseliti.

I T A L I A

MILANO 6. Marzo.

Dopo il Regolamento accennato nello scorso foglio per sistema costante dei nuovi Tribunali sì per le Cause Civili, che Criminali, sono usciti altri tre Editti, che due in data de' 15. del passato

sato mese, ed uno del dì primo del corrente tutti relativi alla Giudicatura, alle Cause che fossero pendenti, e a quelle da principiarsi dal primo maggio in avvenire, come pure intorno alla prontezza di adempire i Decreti esecutivi, e le Sentenze del Giudice competente, senza tergiversazione di chicchessia, imponendo le pene opportune ai Contravventori. Tutto in somma tende ad abbreviare, ed' ultimare le Cause colla maggior giustizia, ed esattezza.

Nella notte del dì 22. dello scorso mese passò agli eterni riposi in età di anni 82. il Sig. Ab. Dottor Giuliano Castelli nativo di Livorno, e oriundo del nostro Stato, Regio Segretario di questa Cancelleria segreta Imperiale del Censimento ec. I suoi rari talenti, le cognizioni, la sua integrità gli hanno sempre fatta meritare la benevolenza, non solo de' primarj Ministri della Lombardia Austriaca, come anche della Imperial Corte di Vienna, da cui fu già decorato di Diplomi, e illustri onorificenze: egli era generalmente amato per le sue ottime qualità, e in conseguenza con gran dispiacere è stata sentita la di lì perdita.

MANTOVA 6. Marzo.

E' stato quì pubblicato un Decreto venerdì scorso, col quale il nostro Augusto Monarca assoggetta gli Ecclesiastici di ogni classe ai Giudici secolari, tanto nelle Cause Civili, quanto nelle Criminali. Certi Teologi non persuasi, che la Giudicatura presso i Vescovi era un dono del Sovrano, pretendono, che non sia trasferibile la potestà giudiciaria, e perciò intendono, che non sia riconoscibile la legittimità di Giudice nel secolare, quando si tratti di Ecclesiastici. Questa erronea persuasione porta la pratica della dottrina, che al Giudice illegittimo non vi ha obbligazione di rispondere. A tal segno si giunge, di decidere come certa una premessa del tutto falsa, e su di un fondamento falsissimo voler fabbricar sopra una Dottrina per altro vera. Sì fatte opinioni, e pregiudizj sì gravi per la civile Società verranno nonostante distrutti con sì ottimo provvedimento.

FERRARA 6. Marzo.

Jer mattina partì per Bologna l' Eminentiss. nostro Legato Sig. Card. Caraffa accompagnato dal Sig. Cav. Giulio Mancinforte Castellano della Fortezza. Il motivo della sua gita è ignoto, benchè si creda da molti che sia a motivo dell' ultima escrescenza delle acque, che inondò alcuni Territorj del Bolognese, e del Ferrarese. Prima di partire risolvè S. Em. di permettere la costruzione in Città del nuovo Teatro nonostante che ce ne sieno due altri: essendo però questi molto incomodi per la strettezza, e situazione del luogo, ed esposti al pericolo d' incendj, ha stimata necessaria la fabbrica di un altro in luogo spazioso, e più adattato, e che nel tempo stesso accresca l' abbellimento della medesima con un ben' inteso disegno. La nuova fabbrica verrà inalzata dirimpetto al Castello sull' ingresso della magnifica strada detta la *Giovecca*, e vi si darà principio dopo la Pasqua. Intanto sono stati licenziati per tempo i dimoranti nelle case, e botteghe destinate al nuovo uso. Tutti si promettono che il nuovo Teatro riuscirà grandioso, e comodo secondo il gusto moderno. Si vuole che sia stata destinata la somma di 40. mila scudi.

FIRENZE 10. Marzo.

Il Presidente del Buon Governo ha rimessa a tutti i Giusdicenti dello Stato la seguente Circolare.

„ DEbbo per ordine di S. A. R. ridurre a memoria, e per quanto occorra dichiarare la Legge dei Feudi de' 21. aprile 1749., che al paragrafo 24. dispone, che il Feudatario, rispetto alla sua Persona, e Beni, tanto nel Civile, che nel Criminale, è sottoposto ai medesimi Tribunali ordinarj, come tutti gli altri, onde è in libertà degli uomini del Feudo nelle Cause Civili il convenirlo avanti qualunque Tribunale competente. In conseguenza di questa disposizione non può il Vicario Feudale ingerirsi in veruna guisa, ricevere Atti, e molto meno decretare, e sentenziare negli Affari, e Cause che interessano la Persona, o Beni del Feudatario; tanto più che il Vicario Feudale rappresenta la Persona del Feudatario, ed in nome di esso a forma della sopraddetta Legge deve amministrar la giustizia; ma tali Cause debbono agitarsi, e risolversi nel Tribunale del Vicario Regio, al di cui Vicariato si trova annesso il respettivo Feudo, o in altro Tribunale superiore a forma delle Leggi

ve-

veglianti, e non mai nel Tribunale del Feudo, che non è competente per tali cause. Partecipo adunque a VS. questi Sovrani Ordini colla presente Circolare, che dovrà inserire nella Filza di Leggi, e Bandi, ed accusarmene la ricevuta; E sono. Di VS. *Firenze 24. febb. 1786.*

ROMA 4. Marzo.

Il Governo è impegnatissimo a render l' opulenza a questo Stato. Si tentano tutti i mezzi per devenire a sì necessario provvedimento. Monsignor Tesoriere unitamente al Sig. Miller stanno a tavolino giorno e notte per combinare, ed esaminare i loro progetti onde abbiano un favorevole successo. Si stà frattanto ultimando l' affare delle Dogane ai nostri confini, considerato come una sorgente di grande entrata. Non si sanno peranche le precise disposizioni, e gli aumenti di dazio ai diversi generi, ma dicesi per altro, che tutte le Dogane dello Stato sieno già state affittate per la somma annuale di 880. mila scudi a diversi rispettabili soggetti, che saranno i Capi Finanzieri.

Non lasciano le Belle Arti di fiorire anche ne' Chiostri più austeri, e solitarj. Il Padre Fedele da S. Biagio, Cappuccino della Provincia di Palermo ne è una luminosa prova a' giorni nostri. Questi ha un genio particolare per la Pittura. Dopo aver terminate molte Opere eccellenti nel Regno di Sicilia, fu quì richiamato per assumere un travaglio non indifferente: nel corso di un anno ha dipinti sette Quadri per la Chiesa de' Padri Cappuccini di S. Lorenzo alle Grotte in questo Stato, che con impegno, eleganza, e spese considerabili è stata recentemente fabbricata. Il nominato Religioso si portò negli scorsi giorni ad umiliare al S. Padre altro suo Quadro rappresentante la Santiss. Vergine, e tanto incontrò l' approvazione della S. S., che ebbe la benignità di portarsi nel passato lunedì a questa Chiesa de' Cappuccini ad osservare gl' indicati sette Quadri rinnovando all' Autore le sue lodi per la bella invenzione, disegno, e colorito.

Nel Territorio di Collalto di questo Stato si è scoperta un' abbondante miniera di Carbon fossile, ed essendosene fatte le prove, si è ritrovato della più ottima qualità.

NAPOLI 28. Febbrajo.

Con Dispaccio del Consiglio di Finanze S. M. si chiama contenta della Religione Gerosolimitana, la quale nell' atto, che in virtù di privilegj si crede esente, si tassa spontaneamente per concorrere anch' essa al donativo che fa il Regno d' un milione, e 200. mila ducati, attesi i noti straordinarj bisogni. Comanda peraltro il Re alla R. Camera di esaminare i detti privilegj. Con altro Dispaccio poi del Marchese Caracciolo si ordina alla suddetta Camera Reale di sospendere l' *Exequatur* ai Brevi, con i quali il Gran Maestro di Malta accorda Commende di grazia, fintantochè D. Gaetano Caraffa di Roccella non sia provveduto di Commenda; e ciò a motivo, che il detto Don Gaetano dopo avere ottenuto il comando di una Galera per il corrente anno, gli è stato in appresso dal Gran Maestro differito senza una giusta ragione.

Il Re fece levare dal Banco di S. Giacomo 25. mila Ducati d' Oro, e gli passò alla Regina per il regalo solito in ogni parto.

In seguito del Trattato intrapreso fino dal tempo del soggiorno fatto dal nostro Sovrano in Torino sono stati i legni Mercantili di questa Bandiera esentati dal gravoso dazio che doveano pagare nel passo di Nizza: in conguaglio di ciò peraltro verranno accordati diversi privilegj ai sudditi del Re di Sardegna.

A V V I S I

Il Sig. Ab. Vincenzio Panerai di Firenze ha data alla luce la Quinta Suonata per Cimbalo a piano-forte. La continovazione di quest' Opera corrisponde sempre al suo principio nell' esattezza, e buon gusto. Si trova presso Rinaldo Bonini Librajo in Piazza del Duomo.

Dalla Stamperia Pazzini Carli di Siena è uscita un' Opera interessante, che ha per titolo: „ Principj Teologici per servir di preservativo contro gli errori contenuti nell' Esame „ Teologico del Voto della Sacra Facoltà e Collegio dei Teologi della Regia Università di „ Siena sui Dubbj di Coscienza riguardanti gli Armeni Cattolici. Si promette un Discorso Istorico sullo Stato della Religione tra gli Armeni. „ Essa trovasi in Siena presso i Fratelli Valenti, in Firenze presso Giovanni Carlieri, in Pisa da Agostino Pizzorno, ed in Livorno presso Francesco Natali Librajo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 21. MARTEDI' 14. Marzo. 1786

SPAGNA

MADRID 21. Febbrajo.

ESsendo della maggiore importanza sì per l' interesse Reale, che per il Commercio, di praticare tutte le possibili diligenze nel ricupero degli effetti, e danaro della naufragata Nave, S. M ha richiesto alla Nazione Inglese quei bravissimi Notatori, che ebbero l' abilità di cavare dalla gran Baja di Gibilterra tutti i cannoni delle incendiate nostre batterie ondeggianti, e farli passare a Penica per una tale impresa. Sono di troppa importanza i preziosi generi, oltre l' oro, e l' argento che conteneva il perduto carico, come si rileva dalla precisa nota stata rimessa al Governo, che non manchiamo di riportare in schiarimento di quanto si disse nello scorso foglio. *Per il Re* in argento coniato, e verghe 251. mila 34 pezzi duri: *Per il Commercio* in verghe d' oro, ed argento coniato 6. milioni 997. mila 308. *Per gli equipaggi, e Passeggieri* in oro, ed argento coniato, e verghe 251. mila 658. *Per il riscatto delli Schiavi* affidato ai Padri della Redenzione 50. mila 570. *Per i Luoghi Santi* di Gerusalemme 40. mila 788.; in tutto 7. milioni 601. mila 960. pezzi duri. Vi è da considerare inoltre il gran denaro di contrabbando che non viene registrato. *Effetti per conto di S. M.* mille dugento quintali di rame: 110. cassoni di cascariglia: 53. cassoni di produzioni naturali del Perù: due altri con direzione a S. M. entrovi 171. pacchetti d' oro ed argento della R. Zecca di Lima: 10. casse con 686. libbre di chinachina: due dette con 144. libbre di balsami: uno diretto al Sig. Don Giuseppe di Galvez: 4. casse entrovi 5. quintali di Terze Tello: altro pieno di ossa petrificate: tre casse di garofani attaccati ai loro rami: 2. dette di garofani sciolti: 2. cassoni con vernici, diverse mostre di legni, e semi Americani: 20. fasci di piante vive: 2. gran tavole di pietra: e 3. fasci di bellissime canne di Guayaquil. *Effetti del Commercio* 12. mila 155. quintali di rame: 752. cassoni di cascariglia: 2. balle di lana di castrati del Kily per mostra: 100. sacchi di cacao di Guayaquil ed altri generi.

Sempre più si estende il commercio che si fa nel Porto di Santander. Dalla nota dell' anno scorso 1785. si rileva essere usciti dal medesimo 30. bastimenti di commercio libero, e ritornati in esso 22. provenienti dalli stessi Dominj: oltre di questi vi sono approdate 742. Navi, delle quali 597. Spagnuole, comprese 15. della Marina Reale, 89. Francesi, 18. Inglesi, 11. Olandesi, 14. Portoghesi, 5. Prussiane, 5. Danesi, 4. Veneziane, 3. Imperiali, 2. Genovesi, 2. Americane, ed una d' Amburgo.

FRANCIA

PARIGI 28. Febbrajo.

Pare confermarsi che la Regina sia di nuovo incinta. Venerdì fu fatta un' emissione di sangue alla M. S.; essa assiste non ostante ai balli di Corte, che si danno in tutte le settimane, ma non si esercita nella danza.

Secondo il giro che prende il Processo del Card. di Rohan, non vi è apparenza che possa finire così presto; vari sono state fatte delle scommesse, che non verrà data la sentenza, che dopo le vacanze del Parlamento. Si dice che Madama de la Mothe sia quella, che abbia date maggiori accuse contro Sua Eminenza. E' stata pubblicata una Memoria in favore del Conte di Cagliostro, in cui il Signor Tilorier di lui

Av-

Avvocato lo discolpa delle sinistre voci, che erano precorse contro la sua reputazione. La di lui origine quantunque incerta si crede illustre. Detta Scrittura è molto ben distesa, ed assai interessante: quindi è, che ciascun la vorrebbe avere, e l' affluenza è così grande, che è difficilissimo di procurarsela. Madama de la Mothe vi è la più maltrattata di tutte le Persone inviluppate in questo disgraziato affare. Un Particolare ritenuto al Castelletto per aver fatta una mallevadoria ad un Gentiluomo detto il Barone de la Loge, e che per di lui mezzo, ma di buona fede, è con la speranza d' esser impiegato, era stato lusingato con un Matrimonio da farsi con una bella Dama direttamente protetta dal Porporato, ha stampata anch' egli una Scrittura, nella quale come oppresso reclama i soccorsi della Giustizia. Detto Particolare è stato trasferito dal Castelletto alla Carcere, e interrogato col Barone de la Loge. Il loro affare è stato unito a quello del Cardinale, quale si dice essere l' occulta cagione di tutto l' intrigo tenebroso di questo Matrimonio proposto, e non contratto.

Negli scorsi giorni fu commesso in questa Capitale un omicidio, che fa orrore. Un Fratello, che conviveva con la propria Sorella le tolse la vita con un coltello, quindi dette a se stesso varj colpi, ma non mortali. La Guardia essendo accorsa al romore, egli fuggì sui tetti, ove dopo aver gridato tre volte *guardatevi*, si precipitò nella strada. Si pretende, che il motivo, che lo ha indotto ad un così orribil passo sia stato, perchè la di lui Sorella pensava di contrarre un Matrimonio, che non le conveniva.

Conforme agli ultimi Dispacci del Conte di Segur Ministro Plenipotenziario del Re a Pietroburgo s' incomincia a temere, che egli non possa riuscire nella sua commissione, il di cui principale oggetto era di conchiudere un Trattato di commercio fra le due Nazioni.

Niente fa meglio osservare la saviezza di un Governo, quanto quella premura, che si estende a tutto ciò, che può interessare il commercio, o la conservazione dei Sudditi del Principe. Ecco la lettera che il Ministro della Marina ha indirizzata ai Giudici Consoli di Nantes per prevenire i frequenti Naufragj, che accadevano sopra la Costa d' Affrica.

SIGNORI.

„SI è osservato che dopo alcuni anni un gran numero di bastimenti destinati per il Senegal, ha fatto naufragio fra le Isole Canarie, e la Costa di Affrica, gli Equipaggi dei quali sono caduti nelle mani di Arabi erranti, e di cui parte è stata riscattata dal Re di Marocco, e parte ne è rimasta nel Deserto. E' stato riconosciuto che tali disgrazie non possono derivare se non dall' imperizia, o dalla negligenza dei Capitani, che si lasciano trasportare sopra le secche comprese fra il Capo Nun, e il Capo Bojador. In vista di questa forte presunzione, ho creduto dover far determinare, e disegnare la direzione, che dovranno prendere in avvenire i bastimenti spediti per la Costa d' Affrica. Si tratta dunque di esigere dai Capitani alla loro partenza dai nostri Porti una promessa di andare a riconoscere le Isole più Settentrionali, e più Orientali delle Canarie. Che nell' allontanarsi dal punto, in cui ne avranno fatta la scoperta si dirigano al Sud-Ovest senza perdere di vista le Isole, fino a che siano giunti alla latitudine del Capo. Che da questo secondo punto s' incamminino al Capo Bianco, lo riconoscano, e continovino in seguito il viaggio, secondo il loro destino. L' esperienze fatte garantiscono, che con una tale diligenza verun bastimento si perderà fra il Capo Nun, e Bojador. Nel delineare in questa maniera la direzione ai Capitani, e nell' esigere la loro promessa di non deviare da tale strada, l' intenzione del Re è, che i medesimi siano prevenuti, che se alcuno se ne allontana, e si espone ad investire fra l' Isole Canarie, e la Costa d' Affrica, il minor gastigo, che possano aspettarsi, sarà la proibizione di ogni comando. Io non dubito, che dal canto vostro non vediate la necessità di concorrere all' esecuzione di quelle misure, che indicano la cognizioni, e la prudenza.„

Versaglies 27. gennajo

Il Marescialło di Castries.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Febbrajo.

Jer l'altro ritornò in questa Capitale il Conte d' Adhemar Ambasciatore di Francia, e jeri si portò all' udien-

za del Re. S. M. lo ricevè con dei contrassegni straordinarj di distinzione ed affetto. S. E. fu quindi complimentato da tutto il Corpo Diplomatico. In una conferenza che ebbe nell' istesso giorno col Marchese di Carmarthen Segretario di Stato gli comunicò alcune interessanti istruzioni della sua Corte. Si pretende sempre, che si tratti di sollecitare il nostro Ministero a concorrere al Piano di una Confederazione pacifica. Il Conte di Lusi Ministro di S. M. Prussiana continova ad avere delle frequenti conferenze col detto Segretario di Stato. La Nazione riguarda tuttora l' accessione dell' Elettore d' Hannover, come un passo contrario ai nostri interessi, e capace di arrecarci grandi pregiudizj nel commercio. Il Sig. Toderini nuovo Residente della Repubblica di Venezia, ha avute le sue prime udienze dal Re, e dalla Regina. Egli succede al Sig. Tarniello, quale deve ritornare immediatamente alla sua Patria.

Una lettera di Dublino contiene i seguenti dettagli sopra le turbolenze cagionate dal Sig. Oconnor, che si dice discendente in linea retta di Cahil-Crubdang, che salì sul Trono d' Irlanda sotto il Regno di Enrico II. „ Si „ sente da Roscommon in data del dì „ 6. del corrente, che egli ha preso „ possesso dei Beni del Sig. Bourk, e che „ ha formate le sue pretensioni sopra „ un' estensione di 20. mila jugeri nel„ le vicinanze. Il Governo però sem„ bra determinato ad agire a mano „ armata contro il medesimo, e i di „ lui partigiani.

PAESI-BASSI.

Haya 24. Febbrajo.

Nulla verrà deciso nell' Assemblea della Provincia d' Olanda, riguardo all' affare del comando di questa Guarnigione avanti il dì 8. dell' entrante mese di marzo, giorno di nascita del Principe Statolder, a motivo del timore, che vi è di movimenti sediziosi fra il popolo, nel caso che ritornasse la Famiglia d' Orange. Questi timori non sono mal fondati, poichè il fermento s' aumenta di giorno in giorno, ed è per questa ragione, che nella settimana scorsa furono raddoppiate le pattuglie tanto di giorno che di notte.

Le due nostre Compagnie dell' Indie Orientali, ed Occidentali si trovano in una deplorabile situazione, attesa la mancanza di denaro per fare i necessari pagamenti. I Direttori delle medesime hanno scritte delle lettere molto pressanti, tanto agli Stati Generali, che a quelli d' Olanda per ottenere dei soccorsi in denaro, nelle quali si dichiarano, che se non vengono accordati tali sussidj, essi saranno obbligati di far cessare i pagamenti, lo che produrrebbe necessariamente la rovina di dette Compagnie, e di un gran numero d' Individui impiegati nelle medesime.

DANIMARCA.

Coppenaghen 8. Febbrajo.

Il Re si è determinato a prendere delle misure efficaci per estinguere appoco appoco, o almeno per diminuire il debito nazionale di questo Regno aumentato fino a 25. milioni di Tallari, in modo per altro da non recare alcun pregiudizio alla Nazione. All' effetto pertanto di pervenire ad un sì salurare provvedimento senza aggravare i sudditi di nuove imposizioni, la M. S. si è degnata di assegnare l' intiera rendita annuale del dazio, che si paga al passaggio dei bastimenti per lo Stretto del Sund. Si calcola che in tal maniera nello spazio di 26. anni lo Stato si ritroverà affatto libero dal suddetto debito, poichè, da questa gabella, non solo possono esser somministrate le somme occorrenti per i frutti, ma si ricava dagli avanzi un di più ancora per pagare nell' accennato corso di tempo la somma totale.

Avendo questa Corte recentemente stabilito di far ricercare l' Isola della Vecchia Groenlandia, la quale è per così dire fuggita alla perquisizione de' Naviganti nei Mari Glaciali, si sente che il Re assegna per questa spedizione 12. mila tallari dalla sua cassa privata, e che abbia appoggiata la direzione di ciò all' Ajutante Generale Sig. de Loewenoern.

GRAN-RUSSIA.

Pietroburgo 31. Gennajo.

E' stato spedito l' ordine nel Porto di Cronstadt di armare, e tener pronti tutti i Vascelli da guerra, appena che la stagione lo permetterà. Fra questi noverasi la *Czarina* Vascello nuovo di 100. cannoni, e l' *Elisabetta* altro Vascello di 80. Ne sarà costruito di nuovo altro di 76., e si chiamerà la *Greca*,

ca, dovendosi lanciare all' acque nel termine di tre mesi.

Si fanno qui i più magnifici preparativi in ogni genere per il prossimo viaggio della Corte a Kerson, ove S. M. l'Imperatrice si farà Incoronare come Regina della Tauria. Il Gran Patriarca con sei altri, ed un determinato numero del basso Clero assisteranno a tal ceremonia, che non potrà aver luogo altrimenti, se non se alla metà del prossimo luglio. La Corte partirà subito per Mosca nel mese di maggio, ove prenderà riposo per 6 settimane, e quindi si trasferirà a Kerson. Sono ordinati per tale effetto 6. Reggimenti di Cavalleria, e 22. d'Infanteria. Questi oltre il mantenere il buon ordine, e la pulizia, aggiungeranno un nuovo splendore alla pompa dello spettacolo. Si preparano i doni da distribuirsi in questa occasione ad alcuni Augusti Personaggi, che vi si dovranno ritrovare, e a molti altri che interverranno da tutte le parti dell' Europa. Sono calcolate le spese del viaggio, dei doni, e delle feste, e si fanno ascendere a 7. millioni di rubli. Questa è la più considerabile somma che ci ricordiamo avere impiegata la Corte in tempo di pace. Corre anche la voce, che la M. S. Imp. dopo avere eseguita la sua solenne ceremonia, sia per portarsi a Vienna prima di ritornare a questa Capitale.

Non mancano per altro di giungere delle notizie alquanto dispiacevoli, poichè abbiamo inteso che gli Abitanti dei Circondari del Caucaso in numero di centomila Tartari si siano impadroniti dei Distretti, e Gole delle Montagne, per le quali debbono passare le nostre Truppe, ad effetto di entrare, e sortire dalla Crimea, e dal Cuban. Si spera, che i nostri bravi Ufiziali sapranno rimediare, come hanno fatto altre volte, a tali disordini.

GERMANIA

VIENNA 2. Marzo.

La partenza dei RR. Conjugi Governatori dei Paesi Bassi si sente esser fissata per sabato prossimo. I medesimi si incammineranno alla volta di Dresda, di dove poi proseguiranno il loro viaggio fino a Bruselles.

E' intenzione di questa Corte di estendere, e promuovere il Commercio dei Sudditi per il Danubio, fino a Trabisonda, e nella Persia. S. M. l'Imperatore ha fatte aumentare per tale oggetto le Cattedre della nostra Cesarea Regia Accademia delle Lingue Orientali, d'un Professore di Lingua Armena, e di uno di Lingua Grusina, ossia Georgiana.

Per ordine di Cesare si fanno presentemente coniare i nuovi Sovrani di oro Brabanzesi, coll' aggiunta ai respettivi titoli nell' ex ergo di *Rex Hierosolim:* L'oggetto di tale risoluzione è d' impedire che questi Negozianti Greci non mandino le nostre monete nella Turchia, e perchè i Banchieri di Costantinopoli non osino di tirarne.

E' qui comparso un Sovrano Decreto, che deroga all' uso di non prendersi dal Tribunale per Tutori di pupilli, se non persone che abbiano del Patrimonio; in conseguenza di che potrà in avvenire essere appoggiata una tale incombenza a qualunque uomo di buona fede, giacchè le sostanze de' Pupilli debbono restare sotto la custodia dei respettivi Tribunali.

Avendo inutilmente domandato il nostro Monarca agli Stati dei Paesi Bassi l'attual sistema dei beni, e delle rendite dei Monasteri delle sue Provincie, ha' ingiunto loro d'uniformarsi prontamente a tali ordini. Egli è deciso, che le Abbazie Regolari nei Paesi Bassi saranno soppresse, e stabilite in loro vece delle Abbazie Commendatarie, l'annual rendita delle quali sarà di due mila fiorini.

Le nostre Truppe, che formano un Cordone per la parte della Turchia invigilano notte, e giorno per impedire l'escita dei viveri, tanto più, che si sente regnare fra i Mussulmani una gran carestia.

Dopo l'ultima promozione militare S. M. ha ordinata nuovamente la mutа degli appresso Comandanti: Il Tenente Maresciallo Betharl partirà di qui per rilevare in Transilvania il Tenente Maresciallo, e Comandante Conte Barco. Il Tenente Maresciallo Blanchenstein ora Comandante di Lemberg passerà coll' istesso Rango ad Hermanstadt, e sarà rilevato in Pollonia dal General Maggiore Orlik. I Generali Smasker, e Benivusky hanno conseguite diverse Brigate, il primo nell' Ungheria, ed il secondo nella Croazia. In luogo del Tenente Maresciallo Terzi, il quale và a Lintz, giungerà qui

come

come Brigadiere il General Conte di Wartensleben, ed in di lui vece è stato nominato il General Brentano Brigadiere a Winkorze nella Croazia, e la Brigata di Brentano conferita al Colonnello Paulitsch. Il Generale Wallisch Comandante di Petrinia ha ottenuta un' altra Brigata nell' Ungheria; ed in di lui luogo è stato eletto il Colonnello Klebek Nipote del Maresciallo Laudon. Il Generale Caramelli poi, che ha fatto temere di sua vita si va adesso rimettendo in salute.

S. M. l' Imperatore con sua risoluzione comunicata a questa Cancelleria Boemo-Austriaca, ha dato ordine che tutte l' eredità, e beni devoluti al Fisco per mancanza di successiore, debbano essere in ogni Provincia destinati a formare un fondo per ristaurare le pubbliche strade, e stabilirne delle nuove.

Informata la Corte della penuria delle biade che regna nella Pollonia Austriaca, ha comandato a quel Governo di vietare dovunque l' acquavite di grano, e di tirare a tutto costo dalli Stati della Repubblica quella quantità di tal genere, che è necessaria al Paese.

Si sta preparando per la Corte il Castello Imperiale di Belvedere dell' eredità del fu Principe Eugenio di Savoja, e la Nobil Guardia Tedesca, che eravi in quartiere sarà trasportata al gran Convento de Domenicani di questa Capitale.

Giunse nelli scorsi giorni dai Paesi Bassi un Distaccamento di soldati, che hanno qui scortato un trasporto di 9. milioni di contanti in oro, che fu scaricato alla R. Tesoreria. E' noto che un' egual somma sul principio delle dissensioni coll' Olanda fu mandata di qui a Brusselles, per servire di fondo alle spese della guerra. Gli Stati Generali del Brabante, e le Casse particolari dei respettivi Reggimenti con quel che ha pagato la Repubblica, hanno supplito al tutto; e le predette somme sono restate intatte.

Riesce gravoso agli Avvocati il nuovo Regolamento di Giustizia per i brevi termini perentorj fissati nel presentare le Allegazioni. Con tutto ciò volendo la Corte obbligare gli Avvocati, ed i Procuratori a non assumere maggior numero di cause di quello che comporta il tempo, e le occupazioni, rese jeri pubblica una Patente, con cui ordina che qualunque volta, che un Legale lasci spirare in una Causa il termine perentorio debba rifare alla parte tutto il danno che ne' derivasse. Qualora poi non potesse supplire ad una tal compensazione, verrà accordata dai Tribunali alla parte la restituzione in *integrum*, e l' Avvocato, o Procuratore sarà dichiarato per sempre inabile all' esercizio di sua professione.

Un espresso qui giunto da Napoli ha recata la notizia, che S. M. la Regina delle due Sicilie dette felicemente alla luce una Reale Principessa nel dì 21. del caduto febbrajo.

Essendosi portato Cesare in uno delli scorsi giorni ad osservare la Casa di Lavoro vidde due soldati che avevano preso del cotone per filarlo in quelle ore, che erano soliti passare nell' ozio. La M. S. approvò un tal pensiero, e donò loro un Ducato per ciascheduno, esortandoli ad occuparsi sempre utilm.

LIEGI 25. Febbrajo.

Il disgraziato Pierlot subì jeri l' esecuzione della sentenza. Egli ha mantenuta la parola data, ed ha conservata la più grande intrepidezza, fino all' ultimo sospiro, malgrado il rigore dei tormenti che ha dovuto soffrire. Alcuni che avevano condannati i di lui misfatti, hanno terminato col compiangerlo, e bisogna confessare in effetto, che un tal supplizio fu molto crudele. Le anime sensibili hanno molto applaudito al Principe Vescovo, che si degnò di mitigar la sentenza fino a un certo segno, ordinando, che ne fosse abbreviato il tempo, e che il Reo venisse strangolato in capo ad un' ora.

Tutti si accordano in dire, che il primo motivo di un sì tristo fine è provenuto da un giuoco d' azzardo, conosciuto sotto il nome di Lotteria Genovese, o Lotto, approvato pubblicamente in questo Principato. La speranza di aumentare il denaro, e l' appatenza d' una felicità, tentarono la cupidigia di questo miserabile. Ben presto egli fece dei debiti, e perseguitato dai creditori ideò il detestabile progetto, che l' ha condotto al supplizio, trovandosi nell' impossibilità di pagarli.

I T A L I A

VENEZIA 26. Febbrajo.

Avendo la nostra Serenis. Repubblica risoluto di procedere seriamente alla liquidazione del suo debito nazio-

nale,

quale, è stato a tal' effetto pubblicato un Editto, che non lascia più dubitare delle sue determinazioni a questo riguardo. Il debito pubblico, che porta l' interesse annuo del 3., o del 3. e mezzo per cento, sarà estinto successivamente nella maniera che segue: Si rimborserà tutti gli anni un mezzo milione di ducati, con farne 10. pagamenti di 50. mila ducati ogni mese, eccettuati i mesi di luglio, e di novembre, che sono di vacanza. Questo rimborso si farà per mezzo di una Letteria, nella quale si metteranno tutti gli obblighi a carico dello Stato; si tirerà in ciascun mese alla sorte un numero di obbligazioni corrispondente ai 50. mila ducati rimborsabili in quel mese, e così in seguito fino al totale pagamento. Con lo stesso Editto il Senato ha fatto annunziare, che restava chiuso il nuovo imprestito di 3. milioni, perchè la Repubblica non ha più bisogno di soccorsi straordinarj, ed ha trovato ne' suoi altri Fondi le somme necessarie per gli armamenti particolarmente di mare, che essa ha risoluto di continuare con tutto il vigore, ed anche di aumentarli, per meglio abilitarsi a farsi rispettare, non solo dai Tunisini, ma anche da chiunque pensasse d' intaccare i di lei dritti.

BOLOGNA 9. Marzo.

Il Cardinale Trajetto Caraffa Legato di Ferrara accompagnato dal Castellano di quella Fortezza, e dal suo Segretario arrivò qui Domenica scorsa, e andò ad alloggiare dal Tesoriere Sig. Antonio Gnudi. In seguito nel dì 7. fu trattato a lauto pranzo dal Senatore Marchese Spada, coll' intervento di questo Eminentiss. Legato, e di molta primaria Nobiltà. Jeri fece lo stesso il Senator Conte Carlo Caprera, ed oggi il Senator Marchese Ghisilieri. Non si sà precisamente l' oggetto della venuta dell' Em. Sua, non avendo peranche spiegato pubblicamente il suo misterioso carattere, cosa che fa stare la nostra Città in mezzo a molte congetture insussistenti. Quelli peraltro che pretendono penetrare più a dentro gli arcani della politica, credono che il prelodato Soggetto con una quasi impenetrabile segretezza vada liquidando diversi punti, relativi ad una riforma di questa Curia Arcivescovile; per presentare a S. S. le più sincere informazioni, dalle quali vengano in seguito le necessarie modificazioni meglio adattate alle attuali circostanze, ed al pubblico bene. E' certo che il S. Padre fino da molto tempo ha preso di mira questo importante oggetto, su cui ne ha quà avanzate replicatamente delle serie ammonizioni. Si pretende che la S. S. siasi determinata di abolire il Corpo sempre crescente dei Famigli Curiali, niente utili alla Chiesa, e meno vantaggiosi al pubblico bene. L' abolizione di questo Corpo eretto a scorno della Religione, e della Filosofia, sconosciuto a tutti i Paesi ben regolati del Cattolicismo, contrario allo spirito della Chiesa, bandito, e detestato dalla venerabile antichità, potrà meritamente eternare il Pontificato di Pio VI. già molto commendabile per altre Leggi savissime, tramandando alla tarda posterità la sua dolce rimembranza, ed il suo nome come quello di un Principe spregiudicato, che sà sacrificare gl' interessi apparenti della Chiesa, ad i veri interessi della Religione, e dell' umanità. Il procedere di costoro è tanto più pericoloso, in quanto che non ritirando dalla Curia Ecclesiastica alcuno stipendio, la loro sussistenza è immediatamente legata con uno stato di violenza, e di estorsione per lo più contro le persone bisognose. Infatti sempre anelanti al guadagno ora vanno a sorprendere per frivoli motivi i tranquilli agricoltori; ora stando in aguato le vigilie delle feste alle porte delle botteghe cercano di assaltare sul punto della mezza notte gl' innocenti, e laboriosi Operaj, che non hanno commessa altro delitto che quello d' aver passato fatigando tutta l' intiera giornata per rendersi utili alla loro Patria, e per alimentare le proprie famiglie. I gemiti di tanti infelici industriosi sono arrivati più di una volta al Trono Pontificio, che giustamente pensa ora a distruggere un sì grande abuso, e a non permettere, che un disordine così crudele possa più lungamente riposare nelle braccia della Religione.

FIRENZE 13. Marzo.

Il nostro Concittadino, e celebre Antiquario Sig. Abate Domenico Augusto Bracci dette alla luce nel 1784. il primo volume della sua Opera, che ha per titolo „ Memorie degli Antichi Incisori, che scolpirono i loro nomi in Gem-

Gemme, e Cammei, con molti monumenti inediti d'Antichità, Statue, Bassi-Rilievi, e Gemme. „ Quest' aureo libro scritto in Latino con la Versione Toscana è adorno di 105. rami incisi da valenti Professori, e l'edizione è superba, e di un carattere nitidissimo. Crediamo far cosa grata d'avvisare il pubblico, che S. M. il Re di Svezia dimostrò graziosamente di gradirne la Dedica. La M. S. dopo d'aver ricevuto il nominato libro si degnò di fare scrivere per mezzo del Sig. Adlerbeth primo Segretario di Stato una obbligantissima lettera all' Autore, nella quale l'assicurava della sua stima, e del suo R. gradimento, agendolo onorato d'un ricco dono di superbe medaglie d'oro. Quest' Opera ha avuto un favorevole incontro presso la Repubblica Letteraria, e specialmente ne' Paesi Oltramontani. Attualmente si stampa il secondo Volume, che forma il compimento della produzione, che verrà alla luce verso il prossimo futuro mese di giugno.

LIVORNO 10. Marzo.

Per mezzo di bastimento procedente dalle Coste d'Affrica si è qui ricevuta da Tunisi la seguente lettera in data del dì 24. Febbrajo.

„ Tuttora seguitano i Trattati di un accomodamento tra questa Reggenza, e la Serenifs. Repubblica di Venezia: uno Sciabecco Inglese è destinato a recare i Dispacci al supremo Comandante della Squadra Veneta, che si trova sempre ancorata a Malta: finora ha fatti quattro viaggi colle proposte, e risposte che si passano al Bey per mezzo di questo Incaricato d'affari per il Senato Sig. Agostino Gorgolione, uomo abilissimo, e di molta attività. Tutti peraltro sono peranche all' oscuro, come possano terminare queste negoziazioni. Intanto si avanza la buona stagione, e continuano a giungere da diverse parti gran monizioni da guerra, e specialmente polvere per servizio della nostra Piazza, nel caso che si debbano proseguire le ostilità. „

Dalle persone annegate, e dalla molta roba trasportata dal mare al Lido di Biserta siamo venuti in cognizione, che il legno mercantile ultimamente affondato in queste alture era Veneto del Cap. Gregorio Tognanigi da Perasto: le carte trovate indosso al cadavere di un Ebreo ci hanno date le precise notizie su tale infortunio.

Il prelodato Sig. Agostino Gorgolione, Esecutore Testamentario del fu Sig. Gazzo Console della Serenifs. Repubblica di Venezia, dopo avere adempite tutte le volontà del benemerito defunto, ha voluta eternare la di lui memoria colla seguente lapidaria Inscrizione, fatta apporre sopra la di lui sepoltura.

D. O. M.
Suis
Nec non Haeredum Suorum Ossibus
Joan. Baptista Gazzo Venetiarum Consul
Hunc quietis Tumulum
Pluribus ab hinc annis
Construere praecepit
Deinde anno salutis MDCCLXXXV.
restauravit.
Et in ipso quievit aetat. suae 76.
Die IV. Novemb. ejusdem anni.

ROMA 8. Marzo.

In seguito del ritrovamento stato fatto nel Territorio della Badia di Collalto di una Cava di carbon fossile, si è presa il Governo la premura di esaminarne la qualità. Il Magnano pertanto del Palazzo Apostolico fu il commissionato per farne le prove più esatte per le quali ha rilevato, che questo carbone riesce di ottima qualità, mentre colla forza del medesimo ha squagliato il ferro facilmente, e con maggior prestezza di quella che suole ottenersi dal carbone di legna. Su tali rimostranze si pensa proseguire la Cava di esso a vantaggio delle nostri Arti.

L' Arcidiaconato della Cattedrale di Girona nella Catalogna d'annua rendita di scudi mille, una delle 52 Dignità riservate alla S. Sede, vacato per morte dell' Eminentifs. Conti, è stato conferito dal S. Padre a Monsig. Francesco Pignattelli suo Maestro di Camera.

Nel nostro foglio al Num. 12. si accennò soltanto l'ultima volontà del fu D. Diego Lema Spagnuolo, ma essendo stata dichiarata dal Sig. Girolamo Baldini uno de' Ministri di Sua Santità per l'Abbondanza Olearia, la fiducia comunicatagli in prima dal defunto, e confermatagli poi nell' ultimo Testamento, come si disse, passiamo ora a riferire i Legati contenuti in essa fiducia, la quale quanto più è chiara, altrettanto è precisa, e bene espressa risultando dall' originale esistente nell' ufficio del Notaro Parchetti. Immediatamente dopo la morte di detto Lema si celebrarono 120. Messe, e si distribuirono scudi 10. per ciascheduna a 10. Vedove, come avea disposto.

Alla

Alla Sig. Anna Catarina Compagni Vedova di esso defunto restano assegnati scudi 30. il mese sua vita durante in frutti di Luoghi di Monte, ed in un Vitalizio, oltre altri Legati consistenti in gioje, biancheria, danaro ec.

A due Zitelle nominate dal Testatore una Dote di scudi 50. per ciascheduna per una sol volta.

Al primo Figlio de' due Eredi, che vorrà farsi Sacerdote si assegnano per Patrimonio Sacro tutti gli effetti di Frascati del valore di scudi 3000. circa.

Al Sig. Gio. Batista Lemi suo primo Figlio per Legato particolare un orologio da tavolino.

Alle cinque Figlie del detto Sig. Gio. Batista un Legato per ciascheduna consistente in anelli di diamanti, perle, e orologi d'oro.

Ai Servitori del defonto scudi 25. per ciascheduno per una sol volta.

Alle Mogli del Cocchiere, e Vignajuolo scudi 10. per ciascheduna per una sol volta.

Alla Sagrestia dell' Arciconfraternita del SS. Sacramento nella Chiesa de' Santi Lorenzo, e Damaso, di cui era egli Guardiano scudi 42. l' anno coll' obbligo in perpetuo di far celebrare 12. Messe l' anno.

E più in perpetuo una Messa in ogni Domenica, e feste della Madonna colla limosina di due paoli l' una, colla ricognizione al Sagrestano di scudi 6. l' anno, scudi 4. ai due Cherici, ed altri scudi 4. per gli utensili, e tuttociò da soddisfarsi col fruttato corrispondente a parte di tanti Luoghi di Monti.

Alle Figlie, e Parenti dei Fratelli di detta Arciconfraternita due Doti l' anno in perpetuo di scudi 25. l' una.

Finalmente ad una Zittella di Casa Compagni di Gallese discendente dalla Famiglia della suddetta Vedova, già Moglie del Testatore una dote in perpetuo di scudi 25. ogn' anno.

Si conclude dunque, che defalcati i pesi suddetti viene a rimanere ai due Figli Eredi l' Asse libero di scudi 90. mila, e più; per il che essi con ragione hanno una indelebile memoria; e riconoscenza al riferito Sig. Girolamo Baldelo, dalla cui efficacia ripetono principalmente l' acquisto di tale non indifferente Patrimonio.

NAPOLI 7. Marzo.

Terminato lietissimo il nostro Carnevale, fino della scorsa Domenica si aprirono di nuovo i nostri Teatri: in quello dei Fiorentini si rappresentano Tragedie Sacre dalla nota Compagnia Comica Lombarda: nel Teatro nuovo un Dramma in musica intitolato *David ed Assalonne*: in quello poi del fondo della separazione si rappresenta in una settimana il *Sacrifizio di Jeft*, ed in un' altra quello *d' Abramo*.

Il Figlio del Marchese di Civita aveva risoluto di sposare una zittella di qualità assai inferiore alla propria nascita. Il Padre non avendo che questo unico successore della Famiglia bramava di dargli per compagna una Dama conveniente al suo rango, e procurò tutti i mezzi possibili per impedire l' effettuazione di tal matrimonio. Conoscendo il figlio di dover essere obbligato a condescendere alla volontà del Padre, ideò l' esecrabile attentato di dargli veleno. Fatta lega a tal' effetto con un Volante di casa, colsero l' opportuna occasione, mentre il Marchese cenava con un suo amico di avvelenare il vino che aveva in una bottiglia, e di cui dopo cena soleva prendere un bicchiere; ed in fatti gustò il solito liquore, ma trovatolo fortemente aspro ne gettò via il primo sorso, riconvenendo il Credenziere, che gli avesse dato una qualità di vino per un altra: questi assicurò essere l' istesso di tutte le sere; e siccome la persona che seco cenava, era stata altre volte commensale col Marchese, e l' avea spesso sentito, volle assaggiarlo per assicurarsi della verità. Ne prese un bicchiere, ma appena gustatone alcuni sorsi, si sentì sorpreso da fierissimi dolori. Il Padre, che si avvidde dell' attentato, fece tosto venire un Medico, e ordinò che si chiudesse il Palazzo per darne parte alla Giunta dei veleni. Il figlio prevedendo che si sarebbe scoperta la sua reità, si chiuse in camera insieme col Volante, si calarono da una finestra, e così dandosi alla fuga si sottrassero per allora dall' essere arrestati. I valevoli, e pronti rimedj apprestati al commensale, danno speranza che egli possa evitare il pericolo di morte in cui tuttora si trova.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 22. SABATO 18. Marzo 1786

SPAGNA

MADRID 28. Febbrajo.

SUa Maestà ha fatto pubblicare un Decreto diretto a tutti gli Arcivescovi, Vescovi, e Capitoli del Regno, col quale au orizzata da un Breve di S. S. de 6. dicembre 1785., riforma in molti punti la pratica in gran parte assurda tenutasi finora nella Collazione dei Benefizj, Canonicati, e Dignità Ecclesiastiche, che si conferiscono per concorso, rimediando con nuovi Statuti, e provvedimenti a tutti i disordini ed inconvenienti inseparabili dalle antiche forme, e regole.

Sono arrivate da Cadice a Penica le due Fregate l' *Assunzione*, ed il *Colon*, comandate da Don Francesco Saverio Mugnoz Capitano di Nave, e di quel Porto. Queste vi hanno condotta gran quantità di macchine, ed ordegni, con un buon numero di abili Nuotatori Inglesi, e Spagnuoli per cavare dal mare i tesori in esso precipitati per il noto naufragio. Una tale impresa per altro si crede molto difficile, non già per la profondità dell' acque, ma bensì per la violenza dell' onde, che rende quel posto poco praticabile. Sappiamo che nel corso di una settimana fra cassoni, e sacchetti d' argenti cavati per industria, ed altri pochi effetti gettati fuori dall' impetuosità dei flutti, si sono ricuperati 44. mila 60. pezzi duri, con alcune verghe di rame.

Si dice per cosa certa, che il Re abbia destinato il Cav. Don Simone Las-Casas per suo Ambasciatore presso la Repubblica di Venezia, facendo passare il Cav. Mogoino collo stesso carattere alla Corte di Portogallo, di dove il Conte di Fernanuguez passerà quanto prima a cuoprire la stessa carica in Londra.

Don Mariano Front nativo di Barcellona passato a Cadice l' anno 1778. ha mostrato in quella Città quanto può una persona benchè privata, ma di genio, e d' industria, ed animata dallo zelo del pubblico bene, contribuire al vantaggio universale; e all' avanzamento delle arti. Questo giovine cominciò subito a dipingere i vasi, e lustrini con molta eleganza all' uso Cinese, nel quale studio, e professione formò nel primo anno 59. abili scolari. Non potendo poi il suo genio inventore circoscriversi ad una sfera così piccola, trovò la maniera di preparare i colori più brillanti, e vivaci, imprimendoli inalterabilmente in tutte le tele di lino, seta, e lana, e ciò a prezzo molto discreto. Nel corso di 8. anni ora compiti sono molte l' estrazioni di tali generi da lui fatte per l' America; e considerabili, riguardo a un solo particolare, le somme di danaro che ha fatte circolare, tenendo occupate come seguita tuttora moltissime famiglie povere, con guadagno notabile di esse, mentre molte donne col solo cucire sotto la di lui direzione guadagnano 12. reali di vilione al giorno.

FRANCIA

PARIGI 28. Febbrajo.

Essendosi ammalata alla Bastiglia Madama di Cagliostro, il di lei Marito ha fatte le necessarie istanze, affinchè venisse messa in libertà. Egli adduce per motivo non solo il pessimo stato di salute della medesima, ma ancora perchè Madama la Tour Sorella della Contessa de la Motte arrestata nel tempo

tempo stesso della propria Moglie, aveva ottenuta la sua libertà per non essere inviluppata nell' affare della famosa Collana; onde la detta sua Consorte trovandosi precisamente nell' istesso caso, domandava per essa un' egual grazia. I di lui passi essendo stati infruttuosi, ha presentata al Parlamento una Supplica tendente al medesimo oggetto. La medesima, e la partecipazione che ne è stata fatta al Procuratore Generale lo ha talmente irritato, che si è determinato a cancellare dal ruolo dei Procuratori il Legale che l' ha difesa, e di dimettere dall' impiego l' Usciere che l' ha comunicata. Quest' affare ha cagionati dei dibattimenti così vivi nel Parlamento, che hanno dato luogo ad Assemblea delle Camere, e quindi è stato stabilito „ Che il Pre„ sidente d' Ormesson si porterebbe al„ la presenza del Re, e impiegherebb„ be i suoi buoni uffici, affinchè la M. „ S. si degnasse di accordare la libertà „ anche a Madama di Cagliostro. Molti pretendono in conseguenza, che fino d' jer l'altro essa uscisse dalla Bastiglia.

Conforme all' ultime lettere della Germania si sente, che non ostante la favorevole accoglienza, che il Conte di Mirabeau ha ricevuta a Berlino, si crede che non vi si tratterrà per lungo tempo, ma che piuttosto si porterà a Colonia per occuparsi intorno alla compilazione del *Conservatore*, nuovo Giornale, che deve in breve comparire alla luce. Si pretende, che se il suddetto Conte non fosse partito dal Regno volontariamente, avrebbe quì provati dei sensibili dispiaceri a motivo della di lui Opera intitolata *Dubbj sulla libertà della Schelda*, poichè il Conte di Merci Ambasciatore dell' Imperatore aveva già fatte delle forti doglianze al nostro Ministero, quale gli aveva risposto, che l' Opera era stampata in Paesi Esteri.

Si darà mano quanto prima al grande, e vantaggioso progetto di unire nella Franca Contea l' Oceano al Mediterraneo per mezzo dell' acque dei Fiumi Doux, e del Reno. Un' abile Artefice è stato incaricato d' inalzare a Besanzone un Monumento, che renda immortale questa impresa altrettanto nobile, quanto ardita.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Febbrajo.

Il nostro Gabinetto si è adunato varie volte di seguito per prendere in esame i Dispacci ricevuti dal Continente. Quantunque si dica che l' Alleanza della Francia con l' Olanda rinforzata dall' imminente accessione delle Corti di Spagna, e di Svezia, non abbia per oggetto, che la sicurezza, e la tranquillità dell' Europa, il Ministero non si lascia abbagliare da queste asserzioni, avendo pur troppo fatto vedere la passata guerra quel che si macchinava contro questo Paese, e sapendosi inoltre gli attuali maneggi della Francia; onde si vanno prendendo dal canto nostro tutte le necessarie misure per formare delle forti Alleanze con le primarie Potenze d' Europa.

In una lettera di un Viaggiatore, che attualmente si trova alla Roccella, si legge il seguente paragrafo. „ Ho „ veduti durante il mio viaggio quasi „ tutti i Porti di mare della Spagna, „ e della Francia; ho osservata dappertutto la medesima attività, e gl' istessi „ preparativi, come se si fosse alla vi„ gilia di una guerra, onde è quì opi„ nione generale, che una rottura è „ più prossima di quel che si crede. „

Si aspetta che il Sig. Pitt non tarderà a mettere il suo Piano di Finanze sotto gl' occhi del Parlamento. Per quest' effetto verrà nominata una Deputazione, quale dovrà confermarsi dalla Camera dei Comuni. Sarà messo a parte un milione per comprare immediatamente tanti fondi pubblici, e così si continoverà ogni anno. Quando si considera, che questa operazione metterà in circolo un milione di più in denaro, e diminuirà un milione in cedole, è certo, che farà inalzare le Azioni, e ne manterrà costantemente il valore.

PAESI-BASSI

HAYA 28 Febbrajo.

Il Corpo dei Cittadini, che si arma per la difesa della Costituzione, si aumenta di giorno in giorno. Subito che il tempo lo permetterà, il medesimo farà i suoi esercizj militari nella vecchia Corte.

Gli Stati di Olanda, e di Vestfrisia hanno stabilito, che venga di nuovo

vo pubblicato un Editto contro le adunanze sediziose, giacchè mai questo Paese si è trovato in un fermento così grande, come al presente.

BRUSELLES 24. Febbraio.

I nuovi Luigi di Oro di Francia, che s'incominciavano a vedere in queste Provincie, e che più non vi hanno alcun corso legale, sono di un valore notabilmente inferiore a quello degli antichi. Resulta da un' analisi fatta con esattezza da alcuni abili saggiatori, che il valore intrinseco di detti Luigi non è, se non di circa undici fiorini, e 18. soldi, denaro corrente del Brabante.

GERMANIA

VIENNA 6. Marzo.

Sempre intento il nostro Augusto Monarca a favorire le Manifatture, e il Commercio, si è degnato di accordare a un Fabbricante dei Circonvari di Noremberga la permissione di stabilire nei Paesi Ereditarj una fabbrica di nastri, e di farvi passare ancora tutte quelle mercanzie, che il medesimo si ritrovasse ne' propri magazzini. Tra le riprove poi dei nostri utili stabilimenti non è da trascurarsi di riportar quella, che nella Casa di Lavoro si fila attualmente una gran quantità di lana per due lavoratori di drappi d' Aquisgrana, i quali si sono offerti di fabbricare quì tali generi di mercanzie di una qualità eguale nella perfezione a quella, che si fa nei Paesi Bassi.

Il Principe Czartoriski ha intenzione di prendere ad imprestito la somma di mila fiorini d'Impero, dei quali vuol servirsi, non solamente per il miglioramento dei suoi terreni, quanto ancora per comprarne dei nuovi. Sperasi di poter levare questo Capitale dai nostri Stati, senza bisogno di ricorrere agli Esteri, e per sicurezza dei creditori assegna oltre i Beni, che possiede nella Pollonia, e nella Lituania, quelli ancora della Gallicia, che soli passano il valore di 760. mila fiorini. Nel termine di dieci anni restituirà tutto il capitale, pagando annualmente 80. mila fiorini, ed i Signori Carlo, e Federigo Beergum, sono incaricati di tutto ciò, che ha rapporto a questo oggetto.

Domenica 19. dello scorso il Conte di Herbestein Vescovo di Lintz ultimamente nominato da S. M. Consigliere intimo prestò il suo giuramento nelle mani di Cesare, ed altrettanto fece nell' istesso giorno il Conte di Remeny, come Amministratore, e Commissario Reale per il Gran Principato della Transilvania, e nella Domenica appresso l' Eccellenza Sua prestò nuovo giuramento come Consigliere Intimo.

Si adunarono ultimamente a Presburgo gli Stati di quel Comitato, e fra i differenti ordini, che pubblicarono merita il seguente una particolare considerazione. „ In ogni luogo ove si troveranno 600. Protestanti sarà accordato il libero esercizio di lor Religione, e per conseguenza non verrà considerato in avvenire il numero di cento Famiglie determinato nella Patente di Tolleranza: sarà del tutto soppresso il diritto di Stola, e si rilascerà liberamente alle nuove Comunità stabilire tutto ciò, che riguarda la caritatevole opera di seppellire i morti. „

La direzione di Polizia della suddetta Città fece pubblicare nel dì 25. dello scorso, che dal dì primo del corrente tutti i Caffè, e bettole devono essere serrati alle undici ore della sera, e che in generale niuna persona impiegata in tali botteghe permetta ai lavoranti, o servitori quei giuochi, che possono essere dannosi, ed eccessivi. La sudd. direzione tiene ai suoi ordini 25. soldati, due Caporali, ed un Sargente.

Portano alcune lettere di Costantinopoli, esservi tutta l'apparenza, che l' Ospodaro di Vallacchia non continoverà molto ad occupare un tal posto, ed il pubblico assegna ad esso per successore il Maggior Nato fra i Principi della Casa Ipsilanti.

Il Signore di Reizewich Console Imperiale, e Reale per la Moldavia, e Vallacchia si porterà quanto prima in Alessandria d' Egitto per risedervi in qualità di Console generale della nostra Corte, ed al medesimo succederà il Signor di Merzbourg Residente a Dresda, nel luogo del quale passerà il Signore di Rothenbourg già Segretario d' Ambasciata a Berlino.

Avendo riportata nello scorso foglio la Cesarea determinazione intorno alle mallevadorie da prestarsi dai Tutori, e non essere in conseguenza ulterior-

riormente necessario, che i medesimi siano provvisti di Beni Patrimoniali, ecco adesso il tenore dell' Ordine emanato da S. M. l' Imperatore.

Noi Giuseppe II. ec. ec. ec.

„ Siamo stati informati in differenti occasioni, che la prestazione di cautela, che si esige dai Tutori, conforme agli ultimi Ordini, che riguardano le tutele, impediva, che molte persone oneste, e capaci d' incaricarsi, non solo dell' amministrazione dei beni di quelli che sono nella minore età, ma ancora d' invigilare alla loro condotta, non ne prendevano la tutela, o almeno cagionavano del disavvantaggio ai pupilli, ritardando ad incaricarsene. „

„ In conseguenza troviamo esser necessario d' ordinare, che tutti i Tutori e Curatori siano in avvenire assolutamente esenti dal prestare la cautela suddetta. Per la sicurezza poi dei Pupilli, bisognerà aver riguardo che nella scelta da farsi di Tutori, o Curatori, non siano nominate persone, se non di cognita probità; che il Tutore, o Curatore prometta, e contragga sempre l' obbligo giudiciario, che avrà forza di giuramento: tutti i beni appartenenti ai Pupilli saranno tosto consegnati alla Giustizia, che gli prenderà sotto la sua Custodia, ed i Tutori, o Curatori saranno obbligati a fare il loro rendimento di conti, dentro un termine prescritto. „

„ Quanto agli amministratori dei beni, che saranno nominati dai creditori, senza estendersi al rigor delle Leggi per precedere a tal nomina, apparterrà a quelli, che gli sceglieranno il prendere le cautele dovute ai loro proprj interessi. „

Vienna 9. Gennajo 1786.

AUGUSTA 8. Marzo.

Sempre più và confermandosi la notizia del prossimo viaggio di S. M. l' Imperatrice delle Russie a Kerson, e dell' abboccamento, che ivi succederà con l' Augusto Giuseppe II.

Per mezzo d' una lettera scritta da Mosca in data del dì 18. dicembre scorso si è ricevuto il seguente dettaglio che riguarda la celebre spedizione fatta per acquistar notizie, e lumi a spese della Gran Caterina. „ Il nostro distaccamento composto di 630. persone giunse quì nel dì 10. del corrente, non avendo impiegate, che sole cinque settimane dopo la sua partenza da Pietroburgo, senza aver perduto neppure un solo individuo. Noi non possiamo saper precisamente quando saremo per rimetterci in cammino, aspettando di giorno in giorno il secondo Distaccamento, che supponghiamo esser partito da Pietroburgo poco dopo di noi. Di quì anderemo direttamente a Casan, ove saremo trasportati sulla Volga in alcune barche, che si preparano in gran numero per ordine di S. M. l' Imperatrice. Valutasi una tal gita 350. in 400. miglia Inglesi. Ci tratterremo qualche tempo nella suddetta Città, forse fino alla primavera, se la stagione non ci permette di partire più speditamente. Di costà, lasciando il Mar Caspio sulla diritta, proseguiremo verso l' Est senza fermarci fino a Selingiuski, e quindi ci dirigeremo più verso il *Nord*. Da Casan a Selingiuski si contano 1400. miglia Inglesi, e tali strade non sono mai state praticate, che dai Selvaggi. Giudicate da ciò quante pene, e fatiche dovremo soffrire. Una strada così perigliosa rende i successi di tale spedizione molto incerti. Vi posso per altro assicurare che non sono state risparmiate dal Governo nè premure, nè spese per rendere tal viaggio felice per noi, e proficuo all' Impero, e alle Scienze. Abbiamo con noi dei dotti, e letterati in ogni genere, molti Fisici, e soprattutto gran quantità di Astronomi, provvisti dei necessarj strumenti. Siccome questi ultimi sono incombenzati di levar le piante dei Paesi, il nostro viaggio sarà molto lento, e ritardato, ed io non posso sperare, che di rivedervi fra molto tempo, se pure vi rivedrò. Io debbo registrare in un giornale tutti gli avvenimenti di questa spedizione ec. „

Altri avvisi di Pietroburgo portano che quella Corte ha inviata a Tobolskoy nella Siberia una Compagnia di Cannonieri, che scortano un grosso treno d' artiglieria da trasportarsi sulle Frontiere della China per ogni caso di bisogno, che richiedessero le circostanze.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Febbrajo.

Ecco seguita la totale rivoluzione del Ministero. Non restava in governo

che

che il solo Mufti, o sia Capo della Legge, ed ancor questi ha veduto il suo disgraziato fine. Egli con tutto il Sinedrio si opponeva fortemente all' elezione del nuovo Gran Visir nella persona di uno, che a norma delle costituzioni dell' Alcorano non era degno di succedere a sì alta dignità. Il partito del Gran Sacerdote diveniva formidabile, e già era per succedere una fiera ribellione; quando il Capitan Pascià avvisato in tempo si pose alla testa di numerosa Squadra di Giannizzeri, prevenne il principiato tumulto, e depose immediatamente il Mufti come contrario alle sue deliberazioni. Nel tempo istesso fece sollecitare l' arrivo del suo benaffetto *Jusugh-Agà* gia Governatore in Morea, quale giunto, farà nel prossimo lunedì il suo pubblico ingresso in questa Dominante in qualità di nuovo Gran Visir, senza ulteriore opposizione. Per altro cova sempre negli animi dei Mussulmani un fermento tale, che fa temere le più funeste conseguenze.

Giungono continuamente le più svantaggiose notizie dei progressi che fa nell' Impero il famoso Seich-Mansur. Questi sebbene non sia che un fanatico avventuriere, ha saputi per altro ingannare i Popoli, e condurli nel suo partito. Presentemente si trova nei contorni del Monte Caucaso alla testa di un numeroso stuolo di Legioni Tartare, ed altre, e con spada in mano predica la Riforma, dicendosi inspirato da Dio come suo Profeta per convertire il Mondo. Non lascia la Porta di essere inquieta sull' apparizione di un tal personaggio, e le operazioni con arte miracolosa di questo nuovo Predicante, risvegliano un partito di fanatica rivoluzione nel cuore di questa superstiziosa plebe. Il Governo frattanto ha mandati alcuni Legisti per esaminare la dottrina che insegna, e ne sentiremo il resultato.

Il già decapitato gran Visir Hamid-ascià, che pensava ad una maggior curezza dell' Impero avea stabiliti due accampamenti nella Bulgaria, uno in Sofia, l' altro in Silistria, e già vi avevano fatta dimora per due anni sì il tempo d' inverno, che d' estate, esercitandosi sempre nelle evoluzioni militari. Questi Corpi adesso per ordine del Capitan Pascià sono stati richiamati alla Capitale, ove hanno presi i loro quartieri, a riserva d' una Compagnia, che come punibile, è stata mandata di Guarnigione a Orsova. I Politici prendono una tal risoluzione, come necessaria nelle attuali circostanze, che richiedono qui un rinforzo di Truppe per reprimere il malcontento del Popolo.

I T A L I A

Venezia 11. Febbrajo.

Proclama del Magistrato Eccell. de' Deputati, ed Aggiunti alla Provvision del denaro cogli Eccellentiss. Savj Cassieri, attuale, ed uscito, che contiene il metodo, con cui d' ora innanzi seguiranno le Affrancazioni de' Capitali esistenti ne' pubblici Depositi, approvato col Decreto dell Eccell. Senato del giorno 21. gennajo 1785. (M. V.)

„ Costante l' Eccellentiss. Senato nel volere verificata la massima, che abbiano a riprendere un corso non interrotto le Affrancazioni, ed assicurati i fondi per le medesime, discese a stabilire i tempi, i modi, e la quantità del denaro corrispondenti all' oggetto; disposto avendo eziandio le opportune misure per renderle in seguito maggiormente dilatate. Ma siccome queste Sovrane sue determinazioni sono dirette a soddisfare i Capitalisti, e in pari tempo a minorare il debito pubblico, già abbassato, a fronte degl' incontrati gravosi estraordinarj dispendj nel corso di questi ultimi anni fino ad 8. milioni circa, stabilisce per l' effetto di chiudere eziandio il nuovo Imprestito con le sole somme che ebbero introito dall' apertura dello stesso, fino a questo giorno. Quindi per rendere manifeste queste Sovrane sue disposizioni a direzione dei Capitalisti, commise la pubblicazione con le stampe del presente articolato Proclama.

I. Viene stabilita una prima Affrancazione annuale di ducati 500. mila V. C., che comincerà a verificarsi nel di 1. settembre pros. venturo 1786., ed avrà termine in febbrajo 1787. M. V., ripartita questa in ducati 50. mila V. C. al mese, dovendo restar vacui in ciascun anno i due mesi di luglio, e novembre.

II. Nell' anno 1788. al primo di marzo avrà poi il suo principio la seconda da effettuarsi in tutti gli anni successivi senza interruzione, di ducati 600. mila V. C., ripartita come nel precedente articolo in ragione di ducati 60. mila V. C., al mese.

III. L' Estrazioni mensuali, che dovranno sempre precedere di un mese le affrancazioni, tanto per la prima de' ducati cinquecento mila V. C., quanto per la seconda di ducati seicento mila V. C. verranno fatte nell' Eccellentissimo Pien Collegio con l' intervento del Magistrato de' Deputati ed Aggiunti alla Provvision del denaro nel primo giorno (non però festivo di ciascheduno

duno de' stabiliti Mesi; nel qual caso l'estrazione seguirà nel seguente feriale.

IV. Le tre prime mensuali estrazioni seguiranno a favore dei Capitali investiti sul novissimo deposito alle 2. per 100. nell' officio del Provveditor agli ori, ed argenti in Zecca, e la quarta a favore de' Capitali esistenti sopra tutti indistintamente i vecchi depositi, col ragguaglio per questi delle pubbliche approvate tariffe. L' ordine medesimo sarà in progresso costantemente osservato nelle nuove estrazioni, sicchè tre di queste successivamente seguano per conto de' prima nominati Capitali, e la quarta per conto de' secondi.

V. I Capitalisti, che ricercassero l' affrancazione de' loro Capitali dovranno darsi in nota nel mese, che precederà a scadenza delle estrazioni, cominciando dal primo agosto 1786. I nomi di quei Capitalisti, che non verranno estratti saranno nuovamente riposti nell' Urna nelle successive estrazioni, se però eglino non si producessero a ritirare le loro ricerche.

VI. Nelle estrazioni, che seguiranno costantemente, quand' anche non vi fossero ricerche di affrancazioni, saranno sempre preferiti quei Capitali, i di cui Proprietarj, o legittimi Rappresentanti si fossero prodotti a farne precisa ricerca, volendosi però, che quanto a' depositi vecchi abbiano a concorrere nelle ricerche tanto il proprietario del Capitale, che qualunque altro avente ragione di proprietà nelle rate decorse. E se alcun Capitalista per essere l' ultimo estratto non potesse conseguire l' intiera affrancazione del suo Capitale, sarà nuovamente ammesso alle successive estrazioni coi metodi sopra indicati.

VII. Le ricerche de' Capitalisti saranno prodotte all' Offizio della Ragionataria del denaro esistente nella Procuratia Num. VI.

VIII. Saranno esclusi dalle ricerche li capitali di suddite Mani Morte ed esclusi pur quelli appartenenti a' Corpi, che non avessero ottenuto la permissione dalle competenti respettive autorità, non men che ancora tutti quegli altri capitali, che non fossero affrancabili, o per la condizione in essi espressa di restar fermi in zecca, o per esser soggetti a pubbliche ipoteche, ciaschedun altro capitalista però, che affrancar volesse i propri Capitali, si dovrà produrre nel dì primo agosto 1786., ed in seguito poi in qualunque altro tempo personalmente, o col mezzo di legittimo Procuratore all' Offizio suddetto, presentando le respettive Copie di Giornale, o Quaderno, le quali saranno dal Ministro Deputato registrate in apposito Libro, senz' aggravio alcuno de' Ricercanti. Dal Ministro medesimo saranno pur ricevute, e registrate le ritrattazioni delle ricerche, previo costituto da annotarsi dai ricercanti, o da qualunque ne fosse autorizzato.

IX. I proprietarj dei capitali estratti, ovvero i loro legittimi rappresentanti potranno verificare in capo ad un mese l' affrancazione, o differirla sino al termine di mesi sei dal giorno dell' estrazione, per conseguirne il relativo Prò. Oltrepassato però il termine di mesi sei seguirà il trasporto di qualunque Capitale estratto nella cassa depositi particolari, esistente nell' Offizio dell' Eccellentissimo Signor Provveditor agli ori ed argenti in zecca, per ivi rimaner senza Prò, e per essere disposto a tenore delle condizioni risultanti dalla copia di quaderno, e fede di credito, che dovrà esser, al caso, presentata da respettivi capitalisti proprietari, o rappresentanti le azioni dei capitali, ovvero suoi legittimi Procuratori.

X. Resta chiuso il nuovo imprestito ad ulteriori investite. Per le affrancazioni poi dei capitali affluiti nel medesimo, si confermano tutti i particolari capitoli approvati dal Decreto dell' Eccellentissimo Senato 7. maggio 1785., resi già universalmente noti colla stampa. Relativamente al Capitolo VII., in cui fu determinata la restituzione de' capitali in anni dieci, seguirà l' affrancazione annuale per la Decima parte precisamente di tutto il capitale introitato, tanto in effettivo contante, che in trasporto di capitali, che consisterà in annui circa ducati sessanta mila.

GENOVA 12. Marzo.

Intento il Governo a rendere di maggior comodo, e bellezza le pubbliche strade, e passeggi, ha fatta demolire a tal' oggetto una casa, che restava presso la Chiesa di S. Caterina, e che era d' impedimento alle carrozze. Si è parimente dato principio dalla parte del mare vicino alla Chiesa di S. Margherita ad alzare, o appianare quella strada attorno le mura.

Si sono ultimamente qui ancorate 26. Navi, e tre Pollacche di varie Nazioni con zucchero, indaco, cuoja, cocciniglia, grano, ed altro.

MANTOVA 13. Marzo.

Dopo essersi qui trattenuto quasi un mese fece partenza fino d' jer l' altro per l' Ungheria il noto Sig. Secondo Limoni introduttore della cultura del riso nel Bannato di Temiswar, il quale conduce seco due Maestri delle risaje, ed altri addetti a quest' arte, affine di poter meglio colà perfezionare coll' opera dei medesimi la stessa cultura, secondo il metodo che si tiene nella Lombardia.

In occasione del Matrimonio ultimamente seguito tra questo Sig. Don Francesco del S. R. Imp. Conte d' Arco ec., e la Sig. Contessa Donna Amalia Sanvitale di Parma, la nostra Città ha date non dubbie prove di vera stima, ed affetto verso la nobilissima Famiglia dell' illustre Sposo, e suo Parentado. Per sì fausta ricorrenza la Società di Dame, e Cavalieri ha ripreso le Tragiche, e Comiche sue rappresen-

presentanze, già eseguite con molto applauso, durante il Carnevale, nel Teatro espressamente formato nel Palazzo di questo Sig. Conte Biondi. Gli Accademici Filarmonici ancora hanno data una pubblica festa di suono, e di canto nel Real Teatro delle Scienze, riuscita di universale gradimento. Oltre i continui trattenimenti di pranzi, e cene dati dalla suddetta rispettab.le Famiglia dal giorno 21. dello scorso, in cui giunsero qui da Parma i novelli Conjugi col nobile loro accompagnamento, per tutto il restante del Carnevale, il Sig. Conte Don Gio. Batista Gherardo Padre dello Sposo, e soggetto bastantemente noto per i suoi talenti, e per le Opere pubblicate, ha voluto in tal lieta circostanza partecipare della sua liberalità a tutti i Poveri della Città, e suoi Borghi, facendoli invitare per mezzo dei Parochi respettivi a ricevere un' abbondante elemosina di pane, distribuita loro per 3. giorni consecutivi. A questo per molti riguardi illustre, e benemerito Personaggio è stata per tale avvenimento formata una nuova Tragedia dal dotto nostro Concittadino, e Regio Professore Sig. Dottor Matteo Borsa pubblicata dalle Stampe Venete dello Zatta col titolo di *Agamennone, e Clitennestra*.

CREMONA 13. Marzo.

Il Sig. Faustino Rodi nostro Concittadino, ed Architetto sentendosi addossata l'impostura della trasmissione alla R. Accademia delle Belle Arti di Parma del Quadro col finto nome del Correggio, e con falso sigillo di detta Accademia, come si riferì al Num. 14. di questi fogli, si è trovato in obbligo di far palese la sua innocenza, e di purgarsi da una taccia sì vile per un uomo ben noto. Avendo dunque manifestato alla prelodata Accademia il vero Autore di sì imprudente inganno, cade tutta l'origine di sì vergognosa trama sopra un certo Padre Giuseppe Zurlini Carmelitano Calzato Professo del Convento di Parma, che da Piacenza portò in questa Città il suddetto Quadro con molti altri che fraudolentemente negoziò per suo conto. Quindi è, che il Sig. Conte Castone della Torre di Rezzonico Segretario Perpetuo di quella R. Accademia ha scritta a detto Sig. Rodi la seguente graziosa lettera, che ora con piacere riportiamo a pubblico disinganno.

Egregio Signore.

„ HO lette le sue giustificazioni circa il Quadro supposto del Correggio, e munito di quella falsa Epigrafe, e del mio sigillo privato, come Segretario della R. Accademia; ho fatte palesi le sue ragioni non solo all'Accademia, ma a S. A. R. medesima, che ha voluto leggere il foglio di Cremona, e vedere il sigillo tolto al Quadro, e l'Epigrafe. Già è noto per altri simili maneggi quel Frate, e poco gli gioverà il suo viaggio di Roma. Noi tutti siamo convinti della sua probità, Egregio Sig. Rodi, e godiamo, che nessuna parte abbia avuta in sì sfacciata impostura. La ritenutezza con cui si è posto il suo nome ne' pubblici fogli indicando solamente, che dicevasi da lei spedito il Quadro senza toccar per nulla l'onestà sua, era di già una prova della nostra stima verso di lei, che ha saputo si ben dileguare ogni sospetto, benchè minimo in tale affare. Ella adunque si consoli, che la R. Accademia rende piena giustizia a' suoi talenti non meno, che al suo onesto carattere, ed io in particolare, che sono con ossequio. „

Parma 8. Marzo 1786.

BOLOGNA 14. Marzo.

Oggi è partito di ritorno alla sua Legazione il Cardinale Trajetto Caraffa, il quale ha ricevute continuamente le più particolari distinzioni. Domenica fu trattato a pranzo dal nostro Eminentissimo Legato, e jeri da Monsig. Vice Legato, come nei giorni antecedenti da altri illustri Personaggi, fra' quali si distinse particolarmente il Sig. Marchese Senatore Ghisilieri per la quantità de' Commensali, e per l'eleganza di un nuovo ben ideato deser: nella sera poi il prelodato Sig. Marchese per trattenere l'Em. Sua dette un' Accademia di suono, e canto de' più eccellenti Professori, tra' quali la celebre Sig. Giorgi Banti riscosse i comuni applausi: la numerosa primaria Nobiltà invitata, l'appartamento riccamente illuminato, e i copiosi rinfreschi resero il trattenimento generalmente gradito.

Nel tempo della dimora di detto Eminentiss. Caraffa, si sono tenuti parecchi Congressi, coll'assistenza del nostro Legato, per determinare alcuni punti di contrasto tra le due Legazioni. Questo per altro dicesi non essere stato l'oggetto principale delle sue commissioni; tenendosi sempre per fermo, che l'affare tenda alla riforma della Curia Arcivescovile. Frattanto il Capo dei Famigli Curiali ha dovuto prestarsi a rigorosi esami, e dicesi che verrà deposto qualche primario Ministro di quel Tribunale. La deferenza che passa tra i due Porporati addetti al Governo di questo Stato, non permetteva, che senza una terza

Per-

Persona. Roma potesse essere soddisfatta nelle sue reiterate domande.

FIRENZE 13. Marzo.

Si continuano con soddisfazione universale gl' innocenti divertimenti incominciati nella corrente stagione. L'Accademia che vien data nel Teatro di Via della Pergola, in cui recitano abili soggetti; la Burletta l' *Italiana in Londra* che si rappresenta in quello del Corso de' Tintori da una Società particolare, incontrano il genio del Pubblico. Riescono poi molto brillanti le conversazioni di S. A. il Principe Cowper, come anche quelle del Gran-Prior Corsini Maggiordomo Maggiore di S. A. R. la Granduchessa.

ROMA 11. Marzo.

Il Museo Pio Clementino al Vaticano và semprepiù aumentandosi d' illustri antichità. Vi è stata collocata la famosa urna di porfido quadrata, e istoriata da tutte le parti, già ritrovata nei nostri scavi, e ridotta ora alla sua prima bellezza, mediante il lavoro dello Scultore Sig. Giovanni Pierantoni. In breve sarà collocata in detto Museo l' altra urna di S. Costanza, che esiste nel Tempio di Bacco fuori di Porta Pia, per collocarsi nella Nicchia di contro alla suddetta.

Sorpreso all' improvviso da violenta febbre con affanno Monsig. Giuseppe Vai Chierico di Camera, Presidente delle Acque, e Segretario delle Ripe, fino di mercoledì fu munito del Santiss Viatico, ma al presente si trova con qualche miglioramento.

Per impedire la circolazione dei fondi, che si crede la rovina dei piccoli Stati, S. Ecc. il Principe di Piombino ha fatto pubblicare il seguente Bando.

Antonio Buoncompagni Ludovisi per la grazia di Dio Principe di Piombino Duca di Sora ec. ec. ec.

Giuseppe Valenti Dottore d' ambe le Leggi Governatore Generale dello Stato di Piombino.

A Vendoci comandato Sua Eccellenza di richiamare alla memoria de' sudditi il Bando emanato dalla Principessa Donna Maria Eleonora di lui Ava sotto il dì 30. Novembre 1735. relativamente all' alienazioni, che non si debbano fare a' Forestieri; Noi in obbedienza di tal Supremo volere comandiamo, che il Bando riletto, il di cui tenore sarà da noi fedelmente trascritto, si mantenga nella dovuta osservanza, e che eziandio dopo la nuova pubblicazione di esso obblighi indistintamente ciascuno, come se fosse personalmente intimato, perchè così ec.

Ecco il tenore del Bando.

„ SOno assai commendabili, e necessarie per la conservazione del Principato, e sostentamento de' nostri carissimi sudditi, le reiterate proibizioni di non potersi alienar Beni di sorte alcuna a favore de' forestieri, colle quali gli verrebbero a mancare le rendite dentro il Principato; e così confermando noi tutti gli Ordini, Decreti, e Leggi emanate da' nostri Antecessori in qualsivoglia modo concernenti dette proibizioni, e precisamente il Decreto della fel. mem. di D. Giacomo Appiani d' Aragona nostro Predecessore sotto dì 12. giugno 1594. e l' altro del Principe D. Niccolò Lodovisi nostro Avo, ed il Bando Generale de' Principi D. Gregorio, e D. Ipolita Boncompagni Lodovisi nostri Antecessori in data di Piombino sotto i 10. giugno 1706., e però senza alcuna alterazione, o imminuzione dell' altre ordinazioni, e proibizioni sopra ciò emanate, e delle ragioni Fiscali per tutte le contravvenzioni, che ne fossero mai seguite, novamente ordiniamo, e comandiamo espressamente, che da qui avanti, e in avvenire non vi sia veruno de' nostri sudditi, ancorchè di qualsivoglia sesso, grado, e condizione che ardisca vendere, donare, lasciere nè in verun modo alienare; *etiam latissimo vocabulo sumpto*, nè per via di contratto, nè per ultime volontà, Beni stabili di sorte alcuna a' forestieri sotto la pena della perdita di detti Beni tanto a chi vende, o lascia, quanto a chi compra, e fossero lasciati, da appartenersi alla nostra Camera principale, e da incorrersi *ipso facto* subito che ne saranno celebrati i contratti, ancorchè questi fossero per semplici scritture private, volendo che nel più concernente simile proibizione si osservi in tutto, e per tutto il sopraddetto Decreto, col passare dal presente nostro Editto in tutte le sue parti pienamente confermato. „

Dato in Piombino dalla nostra solita Residenza questo dì primo Febbrajo 1786.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 23. MARTEDI' 21. Marzo 1786

PORTOGALLO

Lisbona 14. Febbrajo.

LE LL. MM. sono arrivate in ottimo stato di salute a Samora, avendo avuto un felice viaggio. Si crede che di là si porteranno oggi, e domani a Salvaterra.

Sono inesprimibili i danni che hanno cagionati le tempeste di mare: i soli Vascelli da guerra nazionali hanno sofferto per più di 300. mila fiorini, secondo il rapporto degli Ufiziali dell' Arsenale. Incredibili sono le perdite dei bastimenti mercantili, e giornalmente si sentono delle nuove disgrazie accadute ai Negozianti. In vista di tali calamità il Governo ha ordinato, che la Nave da guerra il *S. Antonio*, che era alquanto vecchia, e che stava pronta alla partenza per il Brasile, fosse dichiarata inservibile, e che in vece della medesima venisse armato, ed equipaggiato l' altro Vascello di nuova costruzione nominato l' *Ajuda*.

SPAGNA

Madrid 28. Febbrajo.

Fino dall' anno 1783. fu approvato da S. M. con Cedola de' 25. ottobre il progetto di uno stabilimento di tre Fabbriche, una di velluto di bambagia, altra di tele dipinte, e la terza di cappelli di ogni specie da erigersi nell' Isola di Leon di Cadice. I Signori Don Giuseppe di Llano, ed il Cavaliere di San Ginesio dimoranti in detta Città furono quei che messero in veduta al Re un sì utile provvedimento, ed ottennero diverse esenzioni, e privilegi per viepiù incoraggire la comune industria in quelle parti. Pieni di zelo, e mossi non dal guadagno, ma da veri sentimenti d' umanità i due benemeriti Cittadini, assicuratono con fondamenti stabili l' esecuzione del loro progetto, ed ora hanno mandato in giro un dettaglio dei progressi già fatti, insieme con la notizia delle provvidenze prese, onde tutto ridondi a maggior vantaggio sì dei concorrenti Azionisti, che dei Lavoranti. Il fondo necessario per la condotta delle tre Fabbriche è stato stabilito di 40. mila pezzi duri; Le Azioni sono cento, ognuna di 4. mila pezzi: su questo piede è stato dato principio fino dal primo del corr. anno a sì ottimo stabilimento da durare per un decennio, da continovarsi in seguito, qualora gl' utili corrispondano alle spese dei generi, e dei fatiganti.

Altra lodevole provvidenza è stata presa in Gerona, una delle Città di Catalogna, dove la mendicità era più gravosa ed incomoda ai particolari. Oltre il numero eccessivo di poveri che da' suoi contorni molto popolati inondavano la Città, essendo questa situata nei confini della Spagna, e sulle Porte del Rossiglione era anche non poco molestata dal continovo passaggio di vagabondi di diverse Nazioni, che con la loro lunga dimora aumentavano il numero delle persone sagrificate all' ozio, inutili, anzi perniciose alla Società. Riflettendo il Governo di Gerona a tutti questi inconvenienti, determinò di erigere un Ospizio di Carità, ove fossero mantenute *gratis* le persone inabili al travaglio, ed obbligate tutte le altre ad occuparsi utilmente. Questo savio provvedimento, ha avuta une riuscita la più felice. Presentemente si trovano in detto Ospizio 404. miserabili, fra i quali 111. inabili, ed un

certo

certo numero degli altri destinato per l'officine, e polizia della casa. Tutto il restante lavora con molto ardore, e vantaggio, occupandosi principalmente in tessere diverse tele con gran varietà di macchine fatte costruire a tal' oggetto, per provvedere alle quali sono più di 300. le persone che s' impiegano nel solo filare fuori di esso Spedale. Tuttociò fa vedere in quale plausibile sistema si è posta adesso la nostra Monarchia per l' avanzamento dell' Arti, e dell' Industria. Eccone un altro esempio.

A sette leghe di distanza dalla Città di Velez Malaga si è scoperta un' abbondantissima miniera di carbon fossile: questa riconosciuta in prima da Don Francesco di Aquilar, e Nalvaez a ciò destinato dalla Società Economica, e quindi più attentamente dal celebre Chimico, e Botanico Don Giuseppe di Sevilla, è stata ritrovata di un carbone molto superiore a quello del Nord per il brillante ed attivo suo fuoco, il quale oltre alla lunga durata è capace senza l' ajuto dei mantici di preparare ed infuocare il ferro per tutte le sue operazioni malleabili. La Società suddetta pensa seriamente alle misure da prendersi per rendere utile questo prodotto della natura, e supplire in tal maniera alla mancanza di carbone di legna, che sempre si è sofferta in quella Costa di Mare. La Società Patriottica di Saragozza nell' Aragona ha parimente estese le sue cure sopra la consumazione del carbon fossile delle miniere di Utriglia, promettendo tre premi non indifferenti ai tre Operai, che dentro il corrente anno avranno consumato nelle loro officine maggior quantità di detto genere, al di sopra però di 200. pesi almeno; ed inoltre un dono di cento scudi all' Autore della miglior dissertazione sopra l' uso, perfezione, utilità, maggior comodo di trasporto ec. di esso carbone, dovendosi dare la preferenza a quella, che oltre di tali oggetti non perda di vista d' indicare l' elevazione delle miniere fossili di Aragona sopra il livello del Mare.

Per contestare al pubblico la verità di tante innovazioni generalmente vantaggiose, e per animare la continuazione di esse si è introdotto l' utilissimo costume di dare alla luce delle *Memorie* particolari scritte con tutta l' esattezza sulla Popolazione, Commercio, Agricoltura, Arti, Scienze, Governo, e Pii stabilimenti di diverse Città, e Terre della nostra Monarchia, le quali presentano nel suo vero punto di vista lo Stato attuale di ciascun Paese; lo che ha incontrato l' universale soddisfazione.

F R A N C I A

Parigi 7. Marzo.

La scrittura fatta dell' Avvocato del Sig. Cagliostro è l' oggetto di tutte le nostre conversazioni. Si pretende, che egli stesso l' abbia composta in Italiano, e che il Sig. Thillorier non abbia fatto che tradurla. La medesima è divisa in 5. parti, primo *Stato della questione*; secondo *Confessione del Conte di Cagliostro*; terzo *Copia delle Lettere del Conte di Vergennes, del Sig. di Miromenil, e del Sig. di Segur*; quarto *Interrogatori del Conte di Cagliostro del dì 30. gennajo 1786.*, quinto *Confutazione della Memoria della Contessa de la Motte, che riguarda il Conte di Cagliostro*. Ecco l' esordio della suddetta Scrittura.

„ Io sono oppresso: sono accusato, e calunniato. Ho io meritata una tal sorte? Esamino la mia Coscienza, e vi trovo quella pace, che gli uomini mi tolgono. Io ho molto viaggiato; sono conosciuto in tutta l' Europa, in una gran parte dell' Affrica, e dell' Asia. Dappertutto mi sono mostrato l'Amico dei miei simili. Le mie cognizioni, il mio tempo, la mia fortuna sono sempre, e costantemente state impiegate in sollievo degl' infelici. Ho studiata, ed esercitata la medicina, ma non mi degradata con speculazioni lucrose la più nobile, e la più consolante di tutte le Arti. Una disposizione, un impulso irresistibile mi ha portato verso un Essere che soffriva, e sono diventato Medico. Abbastanza ricco per potere scorrere la sfera dei comodi che mi ero ideato, ho saputo conservare la mia indipendenza nel dar sempre, e nel non ricever mai. Ho portata la delicatezza fino a ricusare le beneficenze dei Sovrani. I ricchi hanno ottenuti gratuitamente i miei rimedi, e consigli; i poveri han ricevuto da me dei rimedi, e del denaro. Io non ho mai contrat-

ti

ti debiti; i miei costumi sono puri, ed austeri, ardisco dirlo; non ho mai offeso alcuno nè colle mie parole, nè colle mie azioni, nè co' miei scritti. Ho perdonate le offese che ho ricevute; il bene che ho fatto, l' ho fatto in silenzio. Estero da pertutto ho adempiti ovunque i doveri di Cittadino: da pertutto ho rispettata la Religione, le Leggi, e il Governo. Tale è l' istoria della mia vita. Stabilito da 6. anni a questa parte presso un popolo spiritoso, generoso, ospitaliero, eredevo aver trovata una Patria adottiva; già mi consolavo del bene che potevo fare a' miei nuovi Concittadini: un fulmine ha distrutta l' illusione, e vengo precipitato nelle carceri della Bastiglia. La mia Consorte la più amabile, la più virtuosa di tutte le donne, è stata strascinata nel medesimo vortice. Dense mura, serrami moltiplicati me la separano. Essa geme, e non posso udirla! Interrogo i miei Custodi: essi non rispondono. Può essere: ohime! più non esiste... Una Creatura debole, e sensibile avrà ella potuto vivere 6. mesi in un soggiorno, in cui l' uomo ha bisogno di tutta la sua forza, di tutto il suo coraggio, e di tutta la sua rassegnazione per lottare contro la disperazione? Ma io trattengo il lettore colle mie pene, e mi dimentico che sono condannato a giustificarmi. Sono sentenziato di arresto in carcere. Che delitto ho io commesso? Di che vengo accusato? Quale è il mio Delatore? Vi son eglino dei testimoni che depongono contro di me? Tutto ignoro. Non mi è stata data neppure la notizia dell' accusa, per la quale è stata proferita la sentenza, e si pretende che mi giustifichi! Come parare i colpi che vengano da un potere invisibile? Mi vien risposto che le Leggi criminali così ordinano. Taccio, e mi inchino, gemendo davanti una Legge altrettanto rigorosa, quanto spaventevole per l' innocenza accusata. Non posso dunque che sospettare la specie di delitto, di cui sono incolpato. Se mi inganno avrò combattute delle chimere; ma avrò almeno parlato in favore della verità, e messa l' imparzial parte del pubblico in grado di conoscere i libelli distribuiti contro un infelice, nel tempo istesso, in cui vien ritenuto nei ferri, minacciato d' una doppia pena della giustizia cioè, e dell' arbitrio. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 24. Febbrajo.

L' affetto dei Cani verso i propri Padroni nasce dal loro istinto. Su di ciò esistono esempi sorprendenti, ma forse non ve n' è alcuno uguale al seguente. „ Il buono ed onesto Giacomo Harvey morì 13. mesi sono, e lasciò tutti coloro che lo conoscevano afflitti per la di lui perdita; ma nessuno dimostrò più vivamente il suo dolore, quanto un Cane da esso allevato, e che lo avea accompagnato nei suoi differenti viaggi. Questo animale abbandonato totalmente alla tristezza seguitò fino al sepolcro il cadavere del suo Padrone, e vi rimase abbajando, fino a tanto che giunse per mezzo di un buco molto stretto, che si trovava all' altra estremità della sepoltura ove erano depositati gli avanzi inanimati del suo benefattore. Per esso in quel sotterraneo, e vi fissò la sua dimora in mezzo ai Cadaveri. Sovente obbligato ad uscire dall' oscuro asilo per soddisfare ai pressanti bisogni della natura, con rammarico abbandona quei luoghi che contengono tutto ciò che ha di più caro. In passato costretto ad andar vagando per trovare il suo nutrimento, si osservava debole, con occhio abbattuto, pelo arricciato correre degli Amici del suo Padrone, e quasi domandar loro da sostenere la sua esistenza, ed in seguito evitando gli uomini, e i suoi simili, fuggire di nuovo dalla luce del giorno. Al presente che viene mantenuto da un terzo, ogni due, o tre giorni si porta esattamente dal medesimo, ove non rimane che il tempo necessario per nutrirsi. Se per caso le porte sono chiuse, e che non possa ritornar via, allora le di lui grida si fanno sentire, e quando ritorna, cioè tre giorni dopo, non entra che con diffidenza, per timore, che non gli venga impedito di portarsi vicino alle ceneri del suo benefattore. Nè gli animali suoi simili, ma di diverso sesso, nè le carezze, nè i cibi delicati non sembrano fare la minima impressione sul medesimo. Abbandonato al dolore pare che sdegni tutte le consolazioni che si cerca

di

di procurargli, e passa ostinatamente i giorni, e le notti nell' orrore della sepoltura. Non si deve omettere una circostanza, che fa ancor più osservare il di lui attacco, ed è che la tomba, è tantopiù inabitabile, inquantochè una fogna vicina, le comunica molta umidità. Quello che lo mantiene ha procurato mille volte di accarezzarlo, ma inutilmente. Un numero infinito di persone si sono portate a vederlo, e tutte attestano la verità di tal fatto. Possa l' esempio di questo addolorato animale servir di lezione agli uomini frivoli, che si dimenticano tanto facilmente dei benefattori, e degli amici che loro toglie la morte! „

Un semplice Marinaro Inglese chiamato Woodgate ha dato un nobile esempio di probità, che merita i più distinti elogj, e deve esser reso palese al pubblico per stimolo della virtù. Poco prima del naufragio della Nave della Compagnia Inglese dell' Indie Orientali detta il *Halsewell*, accaduto all' altura di Portland nel dì 6. del passato gennajo, quando il bastimento era già prossimo a colare a fondo, un nostro Ufiziale conoscendo il suo pericolo inevitabile, e l' abilità di detto Marinaro gli consegnò una scatola piena di anelli di brillanti. Questo bravo Nuotatore ebbe la sorte di arrivar salvo a terra colle gioje, nel tempo che l' infelice Ufiziale dovette restar sommerso. Benchè potesse facilmente appropriarsi il dominio del deposito, o occultarlo, oppure asserire che gli era stato donato, o che l' avea ripreso nel mare, senza sapere a chi appartenesse; contuttociò guidato da' principj d' integrità superiori alla sua educazione, e difficilmente combinabili collo stato della di lui indigenza, ha procurati tutti i mezzi di rintracciare il parente più prossimo del defunto Ufiziale, a cui ha fedelmente consegnata la scatola stata gli affidata dal medesimo.

PAESI-BASSI

HAYA 3. Marzo.

Profittiamo del momento di sterilità che regna nelle nuove politiche, per dare ai nostri lettori un' idea del terzo viaggio del celebre Cook, di cui è stata pubblicata una traduzione Francese. Si sà che per mezzo delle sue tre spedizioni questo intrepido Navigante ha procurate delle nuove ricchezze a diverse Classi di scienze; che ha facilitate le antiche vie del commercio; che ne ha aperte delle nuove; che ha estesi i limiti della Navigazione, e dell' Astronomia; che ha contribuito ai progressi dell' Istoria Naturale ec.

„ Siccome si era creduto d' aver osservato, che vi dovesse essere sul Globo una maggior porzione di Continente situato più nella latitudine Settentrionale, che nell' Australe, si era conchiuso l' esistenza di un nuovo Continente, necessario per l' equilibrio della terra. Questa ricerca fu il principale oggetto dei due primi viaggi del Cap. Cook. Nella seconda spedizione quest' uomo per sempre celebre fece il giro dell' Emisfero Australe in una latitudine alta, e in tutti i punti accessibili ai Vascelli. La relazione che ne dette, prova senza replica, che non vi è Continente alcuno, seppure non sia vicino al Polo, e fuori dei mari navigabili. Ma rimanevano ancora molte incertezze sull' esistenza di un passaggio al Nord fra l' Oceano Atlantico, e il Mar Pacifico, quale avrebbe molto abbreviati i viaggi al Giappone, alla China, e all' Indie Orientali in generale, e gli avrebbe in conseguenza resi più utili, che per il lungo giro del Capo di Buona-Speranza. Fu giudicato con ragione, che veruno non poteva meglio del Sig. Cook. ottenere un tal' intento. Fu mutata l' ordinaria direzione: in vece d' entrare nel Mare del Sud per l' Oceano Atlantico, si pretendeva provare di penetrare nell' Oceano Atlantico per il Mar Pacifico. Il Capitano Cook non esitò punto ad esporsi ai pericoli d' un terzo viaggio intorno al Globo per quella via, che ancor non era stata tentata. Il Governo d' Inghilterra promesse 20. mila lire sterline di ricompensa ai Capitani, Ufiziali, e Marinari dei Vascelli, che facessero la scoperta tanto bramata di questo passaggio al Nord; tale è stato l' oggetto della terza spedizione; il Sig. Cook perì infelicemente come si sà per mano dei Selvaggi, ma resulta dalle scoperte fatte da questo famoso Marinaro, e dal Sig. Clerke, che gli successe nel comando, come anche dalle descrizioni estratte,

te, quali hanno lasciate, che in avvenire bisogna rinunziare alla speranza di trovare al Nord il passaggio all' Indie Orientali. Questa spedizione fissa le idee sopra un tal Soggetto, e deve prevenire in futuro dei tentativi infruttuosi. Dopo i tre viaggi nel Mare del Sud si conosce in una maniera precisa la circonferenza intiera di quella vasta Terra, che si può chiamare una quinta parte del Globo, ed infatti è così grande, che secondo le espressioni del Sig. Cook *essa è molto più estesa di qualunque altra parte del Mondo, che non porta la denominazione di Continente.* „

(*Sarà continuato.*)

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 5. Febbrajo.

Domenica scorsa fu ammesso all' udienza della nostra Augusta Sovrana il Gran Ciamberlano Iwan Iwannowitsch Schouwaloff, che aveva fatte le funzioni di Gran Maresciallo della Nobiltà, e di Capo delle Deputazioni del Governo Generale di Kaluga. Il medesimo ebbe l' onore di complimentarla in questi termini l' Imperial Maestà Sua.

Graziosissima Imperatrice.

„ La Nobiltà del Governo di Kaluga indirizza a V. M. Imp. i suoi più umili ringraziamenti per i Privilegj, e Prerogative, che V. M. le ha concessi. Tutte le mie parole non sapranno mai esprimere i sentimenti di riconoscenza, di cui sono ripieni i Nostri cuori; sentimenti, che passeranno in tutti i nostri descendenti, fino all' ultima generazione. Da nove anni a questa parte, che ho l' onore di essere Governatore di Kaluga, mi son sempre allegrato nel comunicare le Leggi di V. M. Imp. ai sudditi: ne vedo i frutti nella pronta, e giusta spedizione dei Processi, nella sensibil diminuzione delle oppressioni, e delle liti, e finalmente in altri fortunati avvenimenti. Questa è una prova della felicità generale, la cui sorgente trovasi nella savia mente della Legislatrice. Graziosissima Sovrana, voi ci avete aperto il cammino alla prosperità, e ci avete posto in mano il mezzo per acquistarla. Quanto adunque siamo obbligati a riconoscere la vostra Materna Providenza, e ad adempire in ogni tempo gli obblighi che c' impone a Vostro riguardo con tutto lo zelo, sincerità, imparzialità, e disinteresse possibile: Nell'eseguir ciò Noi ci disimpegnamo da quello, che devesi a Dio, alla Patria, a V. M. Imp., ed a Noi stessi. Ho l' onore di essere testimonio oculare delle cure continove di V. M. Imp. per la felicità de' suoi sudditi, della Vostra umanità, e bontà per i medesimi; in vista per tanto di tuttociò Io, ed i mie Confratelli ci raccomandiamo, e ci prostriamo ai piedi del Trono di V. M. I. „

GERMANIA

Vienna 9. Marzo.

S. A. R. il Duca Alberto di Saxe-Teschen si portò a Pardubitz nella Boemia per rivedere il primo Reggimento di Carabinieri, di cui la R. A. S. è Comandante. La Reale Arciduchessa Maria Cristina partì nel dì 5. per Bruck alla Muhra, ove si sarebbe trasferita da Klangenfurt la R. Arciduchessa Maria Anna per abbracciarsi.

Con Regio Decreto dei 3. del corrente, è stato dato un diverso sistema relativo alle funzioni, e Cariche del Personale, al Tribunal del Cambio, e Mercimonio. Sono stati destinati per ordine Sovrano dei rispettabili assegnamenti a tutti gl' Individui, e tolte le sportule, ed altri proventi accidentali. I primari Membri di detto Tribunale saranno un Presidente, due Consiglieri Giureconsulti per relatori, e tre Anziani delle tre Classi del Mercantile per Assessori.

Con Circolare diretta ai Vescovi di questi Stati, S. M. ha fissato, che per risparmio di spese, viaggi, ed altro ai concorrenti, non si tengano, che due volte l' anno i concorsi nelle respettive Diocesi per la provvista dei Parochi, e Cappellani Locali. Si avrà riguardo per altro alla prelazione per i già impiegati in Cura d' Anime, e che desiderano avanzamento, quando abbiano meriti di aver procurato il progresso delle Scuole per la gioventù, dell' istituto dei poveri, l' osservanza delle Leggi Sovrane, e tolti nelle respettive loro Chiese gli abusi dell' Ecclesiastica Disciplina.

Fece partenza da questa Capitale fino di martedì scorso la Signora Coltellini, dirigendosi a Napoli, ove resterà per due anni, e ritornerà qui per

tre

tre altri successivi. La medesima nell' antecedente giovedì dette un' Accademia a proprio benefizio, e dedotte le spese profittò di trecento trenta zecchini. Il nuovo contratto sottoscritto, e consegnatole da questa Cesarea Regia direzione dei Teatri le assicura mille zecchini l' anno Imperiali, o siano 4. mila 500. fiorini, oltre il quartiere. E' da notarsi, che se dopo l' anno 1790. volesse di nuovo scritturarsi, le sarebbero fatti buoni l' anno adesso terminato, e i due che passerà a Napoli, e per conseguenza non perderà il decennio sovranamente prescritto per aspirare alle Pensioni di giustizia per corporale indisposizione.

Il Principe Regnante Luigi di Liechtenstein dopo aver venduto il Gabinetto Geografico, le stampe in rame, e gli arazzi, fa altrettanto ancora dei cavalli, e stalloni delle sue razze, e presto si ritirerà a vivere privatamente con la Sposa nel suo Castello di Feldsperg.

E' stata emanata effettivamente la sentenza contro il Barone de Bertrand per lo schiaffo dato in Teatro. Egli è condannato a chieder perdono in pubblico Consiglio dell' Austria Inferiore per il rispetto perduto alla presenza del Monarca, e per l' ingiuria fatta al di lui avversario. Passerà quindi in arresto per un anno nella Fortezza di Muncacs nell' Ungheria, e quindi relegato nelle sue proprie Terre, fino a tanto che S. M. non si risolva di richiamarlo.

Parimente si è terminato il Processo Criminale contro il Signor de Zollheim, il quale, come fu detto uccise barbaramente la sua amica, e benefattrice, Domattina sarà giustiziato con due tanagliate al petto, che si eseguiranno in due diverse Piazze di questa Città, e quindi condotto fuori al destinato luogo, ove sarà arrotato vivo. S. M. si è indotto con rincrescimento a sottoscrivere questa prima sentenza di morte, ma l' ha creduta necessaria, non solo per dare un esempio, ma ancora perchè il reo confessò di avere preventivamente pensato, che nel caso di essere scoperto non avrebbe subito altro gastigo, che di bollo, bastonate, e carcere.

Giunse qui l' altro giorno il nuovo Ministro del Re di Prussia Conte di Podewils:

Con Circolare del Regio Luogotenenzial Consiglio è stata intimata a tutti i Comitati del Regno d' Ungheria la sovrana Risoluzione, con cui S. M. vuole, che sia intieramente soppresso, ed abolito il così detto *Jus Gladii*, e sia diritto di vita, e morte, di cui hanno finora goduto i Dinasti, dovendo questo restar solamente riservato ai Tribunali dei Comitati, o siano Circoli Provinciali del suddetto Regno.

In conseguenza di un Sovrano ordine è stata proibita in Buda la vendita di un Libro di Preghiere scritte in lingua Unghera col titolo *Lelk-Lint*, cioè *Tesoro dell' Anime*. E' nata tal proibizione dal contenere il detto libro dell' assurde espressioni, e delle preci, che non convengono all' attual' epoca, in cui la Nazione Ungherese, si và, mediante il divino ajuto, sempre più illuminando in materie di Religione.

Informato Cesare, che in Nagy-Koros molti osti, e bettolieri Ebrei allettavano il popolo con molte malizie, ed inganni ad abbandonarsi alla crapula, dando dell' acquavite, e vino a credenza, ha proibito di fidare al di sopra di 30. Karantani per tutto il corso dell' anno, tempo in cui deve continovare il loro appalto.

BERLINO 21. Febbrajo.

Già da gran tempo il Re aveva fatti emanare degli ordini riguardanti quelli che questuano, e già se ne conoscono i buoni effetti. Consistono tali disposizioni nell' aver determinato, che ogni povero dell' uno, e dell' altro sesso sia obbligato a presentarsi in una delle Pubbliche Case, ove è ricevuto, alimentato, e rivestito. Essendo adunque con ciò del tutto frivolo il pretesto della mancanza di sovvenimento, vien proibito con delle pene pecuniarie di far l' elemosina per la strada. Queste debbono essere inviate al Direttorio dei Poveri, che ne tiene un pubblico registro, ed invigila scrupolosamente al loro impiego, secondo l' intenzione del Donatore o in profitto generale, o per quell' Individui, per i quali si è voluto avere una preferenza. Questa Capitale pertanto ha ricevuti nell' anno scorso 5536. indigenti, oltre

6263.

6263. che le restarono nell' anno 1784. Ecco pertanto 11. mila 796. persone, che si occupano utilmente, e che sono state preservate dalla miseria, dall'ozio, e dai delitti. S. M. ha voluta aumentare di 10. mila scudi la Cassa, ed ha fatta costruire a proprie spese una nuova Fabbrica in aggiunta a questa, che riunisce all' esteriore abbellimento una sana, e comoda abitazione.

AUGUSTA 11. Marzo.

E' stato inviato all'Imperial Corte di Pietroburgo il Conte di Schasberg in qualità d' Inviato del Serenifs. Elettor Bavaro Palatino, ed il Barone di Krudner finora Ministro della suddetta Corte di Russia presso la Serenifs. Repubblica di Venezia ha ricevuto l' ordine di passare parimente come Inviato alla Corte Elettorale di Monaco.

Sentesi esser giunto a Vienna un Corriere da Berlino con Dispacci dell' ultima importanza, avendo dato luogo nel giorno appresso ad una Conferenza fra i Ministri. Il pubblico ignora ciò che nella medesima venisse trattato, ma corre voce, che sia stato dato ordine di comprare 12. mila cavalli di rimonta.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Febbrajo.

Il Ministro di Russia quì residente ha rinnovate in nome della sua Sovrana le più forti rappresentanze al Divano, perchè voglia prontamente riparare alle continue ostilità, che diverse Nazioni Tartare dei contorni del Mar Caspio commettono contro i Giorgiani, che si trovano sotto la protezione della Russia, soggiungendo, che in mancanza della debita assistenza, S. M. l' Imperatrice prenderà quelle misure più opportune, quali peraltro non saranno di troppa soddisfazione alla Porta.

L' incapacità dell' ultimo gran Visir è stata il motivo della sua dimissione: egli non è reo di alcun delitto di Lesa Maestà, e perciò non gli sono stati confiscati nè beni, nè comminato il solito esilio, ma ebbe soltanto l' ordine di portarsi alla casa di Campagna di uno dei Sultani, fintantochè non sarà nominato al governo di qualche Provincia.

Il nuovo Bailo di Venezia Cavalier Zuliani ha ricevute da tutti gli altri Ministri quelle attenzioni che ben convengono ad un sì rispettabile soggetto, quale ha corrisposto a ciascuno con egual magnificenza. Sul terminare del prossimo aprile si porrà in viaggio per restituirsi alla Patria il Sig. Garzoni di lui antecessore: questi verrà accompagnato dal celebre Interpetre Sig. Calavrò uomo di gran spirito, e di rari talenti, con molte altre distinte persone. L' Ambasciatore di Francia ha sofferta una fiera malattia, per cui adesso si trova in una rigorosa convalescenza. Anche il Vicario Apostolico Residente in Pera è attaccato da violenti incomodi, e molto si teme di sua vita.

E' giunta la trista notizia esser naufragato nell' acque di Scio un bastimento mercantile Francese, diretto a questo Negoziante Sig. Scalon. Abbiamo altresì avviso da Smirne, che il Sig. Ferrieri destinato Console generale in quella Piazza per S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie, fece ultimamente il suo pubblico ingresso con un accompagnamento di 10. mila persone, e che vi fu ricevuto, ed accolto con particolar distinzione, specialmente da tutti gli altri Consoli, che gli dettero i contrassegni più sinceri del loro aggradimento.

I T A L I A

MILANO 15. Marzo.

Conforme all' ultime lettere di Nizza si sente, che le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e l' Arciduchessa sua Consorte vi godono un ottimo stato di salute, e che alla metà della Quaresima pensavano di abbandonare quel soggiorno, avendo scritto per tale oggetto a S. M. la Regina di Francia, e all' Elettore di Colonia.

Il R. Duca di Glocester si trattiene quì tuttora, e non si parla della di lui partenza. Negli scorsi giorni si trovò alquanto indisposto, ma al presente egli è assai migliorato dai sofferti incomodi.

Abbiamo avuto in quest' anno un Carnevale dei più allegri, e brillanti, poichè, oltre i Teatri, le feste di ballo, e le mascherate, il giuoco nel Ridotto è stato molto frequentato non tanto dai Nazionali, che Esteri. Domenica poi s' incominciarono nel Teatro le solite Accademie, le quali si sono proseguite nella corrente settimana per quattro

giorni

giorni consecutivi, affine di trattener qui i forestieri.

LIVORNO 19. Marzo.

Gli ulteriori avvisi ricevuti da Marsilia ci fanno sentire, che sieno per restare senza alcun felice successo i trattati, che si sono finora tenuti tra la Reggenza di Tunisi, ed il Cavalier Emo Comandante della Squadra Veneta. In fatti, sentesi, che quel Bey, dopo aver prese le necessarie misure per mettere la Goletta in stato di difendersi da un secondo bombardamento, persiste con fermezza nelle sue pretensioni. Egli ha inviata la sua definitiva risposta al Cav. Emo, con cui esige, oltre il consueto dono in gioje, la somma ancora di 100. mila ducati Veneziani; riserbandosi, se una tal domanda sarà accordata, di fare al vecchio trattato quei cangiamenti che giudicherà più a proposito. Vi è pertanto ogni apparenza, che quanto prima si riceveranno delle notizie molto interessanti sopra tal'oggetto.

ROMA 15. Marzo.

Tutto il pubblico stà in grande aspettativa di sentire quali saranno le più savie risoluzioni del Governo per aumentare l'entrate del Principato. Dicesi, che i piani formati dal Sig. Miller avranno il loro principio al prossimo maggio. Oltre l'aumento dei dazj alle Dogane di Frontiera, si vuole che saranno diminuite le misure del vino, dell'olio, dei telaggi ec. Non si sà quanto possano generalmente piacere sì fatti compensi, quali facendo alquanto aumentare il Tesoro del Principe, aggraveranno sempre più il suddito miserabile.

Monsignor Tesoriere è partito per le Paludi Pontine per fare una sorpresa al Sig. Rapini soprintendente a quei lavori, e intanto stabilire i confini dei respettivi proprietarj. Quindi passerà a Civitavecchia per altri urgenti bisogni di quel Porto, e Presidio.

Nello scorso lunedì fu tenuta nel Palazzo dell'Eminentiss. Segretario di Stato per la seconda volta una particolare Congregazione dei Cardinali, e Prelati, destinati dal S. Padre a formare la nuova Legislazione Criminale, e vi fu letta la seconda parte del nuovo Codice, per sentirne i pareri di ciascheduno.

I malviventi che furono discacciati nello scorso anno da Montemaggiore nella Legazione di Urbino si trovano ora in num. di 30. refugiati in un Feudo di Casa Bagni presso Rimini nella Romagna, ma si spera che si arrenderanno, stanchè restano bloccati dai soldati di Ancona, e dalle Squadre dei Famigli.

NAPOLI 14. Marzo.

La cospicua carica di Vice-Re di Sicilia è stata da S. M. conferita al Principe di Caramanica. Tutti generalmente hanno applaudita la scelta di un sì degno soggetto, pieno di talenti, e di splendidezza, colla quale ha finora sostenute diverse luminose cariche. Ha già incominciato a ricevere le visite di congratulazione dalla Nobiltà, e Corpo Ministeriale. Dai preparativi, e dalle ordinazioni date, si rileva, che voglia andare al Vice-Regnato con grandioso sfarzo, e magnificenze, dicendosi, che seguirà la sua partenza dentro il prossimo mese. Per adesso resterà qui la di lui Consorte affine di attendere all'effettuazione del Matrimonio del suo primogenito Duca di Cafola, colla Figlia della Marchesa Santo Marco, già stabilito per il futuro maggio.

Per ordine Sovrano è stato arrestato in Mola di Gaeta, e condotto in queste carceri un Corriere Pontificio, che veniva col Procaccia a prender qui la nuova dell'estrazione del Lotto per recarla a Roma. Finora non si sanno i motivi di tale arresto.

A V V I S I

L'Associazione che si è aperta in Livorno del Terzo Viaggio del Capitan Cook tradotto dall'Inglese nell'Italiano pare che vada prosperamente, atteso il credito degli Editori, e il merito intrinseco dell'Opera, che può dirsi la più interessante che sia comparsa in questo Secolo. Nessuno deve immaginarsi che per gustare il Terzo Viaggio di questo illustre Navigatore sia necessario l'esser provveduto dei due precedenti, essendo quest'ultimo stato fatto per Mari, e con vedute affatto differenti dai primi.

E' stato pubblicato il Frontespizio, e l'Indice della Gazzetta Universale per il 1785. al prezzo di mezzo paolo.

La prossima Gazzetta si dispenserà venerdì dopo pranzo, attesa la festività della SS. Annunziata.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 24. SABATO 25. Marzo 1786

PORTOGALLO

LISBONA 21. Febbrajo.

IL Sig. di Landreses Plenipotenziario della nostra Corte presso il Bey d'Algeri è partito per andare a dar l'ultima mano al Trattato di Pace da concludersi con quella Reggenza Barbaresca: egli si porterà addirittura a Madrid, ed ivi riceverà le sue ultime Instruzioni, quali gli verranno consegnate dal Sig. Lauritas nostro Ambasciatore presso S. M. Cattolica. Un Frate Francescano lo accompagna in qualità d'Interpetre, sapendo questo Religioso perfettamente la lingua Araba. Il suddetto Plenipotenziario ha ricevuti 5000. Crociati per il suo viaggio, e una lettera di credito di 50. mila.

Nella settimana scorsa ritornò in questa Capitale il Conte d'Oeyras Figlio del fu Marchese di Pombal, avendo viaggiato per lo spazio di 3. anni nella Francia, e nell'Inghilterra. Questo Signore è partito per Samora, ove si trova attualmente la Corte, e si sente, che S. M. la Regina l'abbia ricevuto con molta bontà, e affabilità.

I viveri sono qui ad un caro prezzo, poichè da due anni a questa parte i generi di prima necessità si trovano aumentati di un terzo. La carne che si comprava l'anno scorso dai Macellari a 50., e 60. Reis la libbra, si vende adesso 80., e già se ne risentono dei sinistri effetti, poichè accadono molti furti.

SPAGNA

MADRID 7. Marzo.

Giungono continuamente favorevoli riscontri del considerabile ricupero che vien fatto degli effetti della naufragata Nave. Se è vero, come dicesi, che sopra la medesima vi fossero 3. milioni di pezzi duri in contrabbando, ciò porterà gran vantaggio, e alleggerirà molto la perdita che sia per fare il Tesoro Reale.

Con Decreto di S. M. sono state dispensate le Cattedrali dal mandare i loro Individui per dare e verificare le informazioni di quelli da eleggersi alla direzione delle medesime, dovendo per l'avvenire esser ciò di speciale ispezione dei Vescovi Diocesani.

Questo primo Ministro Conte di Florida Bianca sapendo quanto sia inteso il nostro Monarca a promuovere le Scienze nella Monarchia, e principalmente nelli Studi Reali di S. Isidoro di questa Corte, ha stimato bene di far presente alla M. S. l'utilità che poteva sperarsi, se alle Cattedre già stabilite un'altra se ne aggiungesse di Storia Letteraria. S. M. che prontamente abbraccia tutto ciò che può ridondare in vantaggio dei suoi Sudditi, si è degnata approvare una tale istituzione, ed ha nominati due Cattedratici nelle persone di Don Francesco Arrufat, e di Don Michele Manuel primo, e secondo Bibliotecari dei medesimi Studi. Atteso poi l'incontro universale, che ha avuto l'Opera dell'*Origine dei Progressi ec.* del Chiarissimo Sig. Ab. Don Giovanni Andres, vuole il Re, che essa serva di Libro Classico di cui debbano prevalersi i nuovi Professori nelle loro lezioni. Questa istituzione, che tanto onora l'animo benefico, e generoso del Sovrano, ed i talenti del suo illuminato Ministro, è altresì un nuovo contrassegno di stima, che gli uni, e gli altri danno al Pubblico del merito letterario di detto illustre autore.

te. Quelli scuolari ai quali non sia del tutto familiare l'idioma Italiano, si potranno servire dell' elegante traduzione in Castigliano fatta dal Sig. Don Carlo Andres fratello del surriferito Letterato, della quale ne ha già pubblicati 3. Tomi in ottavo sotto gli auspicj di detto primo Ministro, e in breve ne verrà alla luce il quatto, che in tutti comprendono i due dell' edizione Bondoniana di Parma.

Non sono mai abbastanza lodabili quei Prelati che lontani dal rigorismo, e da uno zelo mal diretto di superstiziosa Religione, nemico dell' umanità, procurano riformare gli abusi, e richiamare la loro Greggia al sentiero del buon costume, e della probità, per quei mezzi soavi che guidano la moltitudine alla felicità. Il Vescovo di Guadalaxara nel Messico viene a dare un esempio luminoso di beneficenza, che merita l' approvazione di tutti, e che dovrebbe proporsi avanti gli occhi dei Pastori che hanno facoltose entrate. Non contento quel Prelato di avere costruita a proprie spese una magnifica Casa per la Congregazione delle Madri della Carità, ridotte da lui all' Istituto delle Orsoline, ed imitazione di quelle della Capitale, ha inoltre assegnati dei fondi sufficienti per mantenere non solo dette Religiose, ma altresì un buon numero d' Educande povere, che debbono alloggiare insieme con esse. Questi fondi consistono in 40. mila scudi di danaro a frutto, e in molte case, ed altri stabili comprati da lui con gli avanzi d' una prudente economia, senza niente aggravare il pubblico della Città. Colla maggior pompa, e formalità fu celebrata la traslazione di dette Madri al possesso della Casa nuovamente eretta: quaranta di esse montate in superbe carrozze, scortate da alcune Compagnie di Dragoni con spada in mano, ed accompagnate dalle persone le più qualificate di Guadalaxara si incamminarono verso il magnifico loro Albergo. Al passare per il Santuario di Nostra Signora di Guadalupa smontarono tutti ad orare, ed assistere alla *Salve Regina*, cantata solennemente dalla musica della Cattedrale ivi preparata, dopo di che proseguirono collo stesso ordine fino al loro destino. Al presente convivono con quelle Religiose 60. Educande, le quali oltre l' apprendere i fondamenti della nostra Religione, e la vera morale dei loro doveri, sono molto esercitate nello scrivere, leggere, abbaco, filare, e tessere la lana, il cotone, il lino, e la seta, far fiori, ricami, e galloni di diversi metalli, con non poco progresso dell' industria, e notabile vantaggio della privata, e pubblica economia.

Sembra, che anche in questa Monarchia si principj qualche riforma intorno ai Regolari, mentre dicesi, che in vigore di Breve Pontificio, a richiesta del Monarca, sia stato secolarizzato il Monastero di Poblet, Sepolcro dei Re d' Aragona dell' Ordine di S. Bernardo.

F R A N C I A

PARIGI 7. Marzo.

Sabato dopo pranzo la famosa Contessa du Barry si portò in carrozza a 6. cavalli al Tribunale del Parlamento, ove fu interrogata dal Sig. Dupuis de Marece nominato Commissario nel Processo del Cardinale di Rohano. Sono finalmente terminati gli Esami dei Testimoni, onde ora si procederà al confronto con gli Accusati.

Il Conte di Cagliostro nella sua Supplica piena di tratti patetici, e compassionevoli indirizzata al Parlamento per ottenere la libertà della sua Consorte agonizzante nelle Carceri della Bastiglia, vi domanda „ Se avendo avuta la sorte di togliere mille Egroesi dalle mani della morte, egli sarà condannato a lasciar perire nell' eso di lui la propria sfortunata Consorte senza poterle apprestare nè soccorso, nè consolazione. „ Non ostante la medesima non ha prodotto il bramato effetto, e gli è stata negata una tal grazia.

Si sente, che il Sig. di Peynier sia giunto a Rochefort a bordo del Vascello il *S. Michele*, quale essendo molto veliero ha preceduta la di lui piccola Squadra, che ritorna dall' Indie Orientali. Senza dubbio avremo al presente delle notizie più certe di quella parte di Mondo, e si saprà se è vero, che Tipo-Saib non vada d' accordo col Governatore di Pondichery, quale il Sig. di Souillac aveva lasciato sopra le Co-

sta

sta del Coromandel. In vista peraltro delle diverse notizie ricevute da quei nostri Stabilimenti si armano di già a Brest due Legni sottili, che vi debbono portare dei nuovi ordini, del danaro, e delle munizioni navali.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 2. Marzo.

La Corte ha ricevuti oggi dei Dispacci molto interessanti dal Duca di Dorset Ambasciatore a Parigi, come anche da Lord Torrington Ministro Plenipotenziario a Bruselles. In seguito si è sparsa la voce, che il Signore Eden si metterà quanto prima in viaggio per portarsi a Versaglies, affine d'occuparsi col Signor di Rayneval alla conclusione del Trattato di Commercio fra le due Nazioni. Si sostiene ancora, che in breve riceveremo la notizia di essere stato rinnovato quello, che avevamo con la Russia, poichè gli Abitanti di quel vasto Impero si dimostrano molto disposti a fare i loro negozj con i nostri Mercanti.

Il Signor Fox annunziò nel dì 28. nella Camera dei Comuni, che fra pochi giorni farebbe alla medesima una interessante proposizione concernente la Confederazione Germanica. Si presume, che questa tenderà a domandare, se il Re della Gran Brettagna può dispensarsi dall' adempire gl' impegni di detta Confederazione, quali ha sottoscritti l' Elettore d' Hannover, e se la Nazione può esentarsi dal prendere la minima parte nella mentovata Lega. Ognuno vede, che tali dibattimenti richiameranno non solo la più seria attenzione del Ministero, ma anche del Pubblico.

Viene applaudita generalmente la nomina del Conte di Cornwallis al supremo comando dei nostri stabilimenti nell' Indie. Sono noti i di lui talenti, ed onestà, onde non poteva essere scelto un miglior soggetto nell' attuali circostanze per rimediare agli abusi introdotti da' suoi antecessori in quella parte di Mondo.

PAESI-BASSI

HAYA 16. Marzo.

S. A. R. l' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia ha nominato per suo Ministro Plenipotenziario presso gli Stati Generali il Barone di Leykam, Figlio Primogenito del R. ... [illegible] periale. Non vi è la minima appa[renza] del prossimo ritorno del Principe [Stad]tolder in questa Residenza, anzi [...] secondo tutte le circostanze, che si [...] terrà nel Castello di Loo per l[ungo] tempo. La nostra situazione div[iene] sempre più critica, e i buoni Cit[tadi]ni temono, che le interne dissen[sioni] non finiranno se non con la rovina [del]la Repubblica.

Fine dell' Analisi del terzo Via[ggio] di Cook. Vedi Num. 23. pag. 180

„ Dopo Cristoforo Colombo no[n] è stato Navigante a cui la Geog[rafia] abbia avute così grandi obbligazio[ni]. Nessuna persona ha riconosciuti t[anti] Paesi (26. gradi, o circa 1300. le[ghe] dalla Costa Occidentale d' America [do]po la California fino alle Monta[gne] diacciate, che chiudono il passaggi[o al] Nord) rettificati tanti sbagli, ed è [im]possibile il dire i vantaggi che [ne] trarranno i secoli futuri dalle scop[erte] fatte dal medesimo. L' arditezza d[elle] sue evoluzioni sorprende i Marina[ri] più coraggiosi; egli è passato alcune [vol]te sopra dei banchi d' arena per arriv[are] più presto, e quando si pensa, che ha f[atto] uso di un simile ardire nell' altra est[re]mità del Globo, e in Mari ove il n[au]fragio non lascia alcuna speranza, p[ro]digj così grandi sembrano al di so[pra] degli sforzi umani. Questi Naviga[tori] hanno reso servizio anche alla Relig[io]ne, col distruggere un' obiezione sov[en]te ripetuta sopra la popolazione d[elle] diverse Regioni della Terra tal qu[ale] è raccontata da Mosè. Si diceva e[sser] quasi impossibile, che l' Asia avesse [po]polata l' America, essendo quei [due] Continenti separati per una distanz[a di] quasi 800. leghe Francesi a traverso [d']un Oceano pericoloso, e impraticab[ile] ai bastimenti. E' presentemente co[n]stato, che i due Continenti non s[ono] lontani l' uno dall' altro più di 13. [le]ghe, invece di 800., e che questo p[ic]colo spazio contiene dell' Isole inter[me]die. I Viaggi del Sig. Cook non s[ono] stati infruttuosi per diverse popola[zio]ni dell' Oceano Pacifico, poichè egli [ha] avuta cura di lasciare fra esse que[lle] specie di animali le più utili, e le p[iù] proprie a moltiplicarsi nei loro Pa[esi]. Non si può abbastanza compiange[re]

che

che un tal' Uomo abbia finita la sua carriera coll' esser vittima del propio zelo, e de' suoi immensi travagli. Non vi è niente di più interessante, che il racconto della di lui morte nel terzo volume.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 15. Febbrajo.

Il Vice-Cancelliere dette ultimamente la consueta udienza ai Ministri esteri, ed avendoli trattati a pranzo, secondo il costume, i Ministri di Francia, e d' Inghilterra tennero una lunga conferenza col primo Ministro, a cui assisterono il Conte Alessandro Voronzow, ed i Consiglieri Intimi Sigg. Besborodkin, e Bakumin. Fu ammesso il primo il Conte di Segur, e quindi il Sig. Fitzerbert. Questi due Ministri ebbero altre conferenze col Vice Cancelliere, e con diversi Segretarj di Stato. Fin ora non si è traspirata cosa alcuna di positivo, ma si crede, che le medesime non abbiano avuto altro in oggetto se non se le respettive negoziazioni dei due Trattati di commercio, che la Francia, e l' Inghilterra procurano di stabilire con questa Corte, e senza dubbio l' una in danno dell' altra. Si crede generalmente, che sarà favorita l' Inghilterra, sebbene meriti la Francia dei riguardi, potendo influire sopra le attuali vertenze col Divano.

Non si penetra ancora cosa alcuna di ciò che riguarda le attuali negoziazioni delle due nominate Corti col nostro Gabinetto. I punti fondamentali però dei Trattati di Commercio sono quelli, che incontrano maggiori difficoltà. Non vi è per ora apparenza di conclusione. Si vuole che questo Ministero accorderà alcuni Capitoli che riguardano i dazj dei vini di Francia, ma una tal condescendenza è così piccola da farne poco caso. Reca meraviglia, che il Gabinetto di Versaglies insista sopra tale articolo, sapendosi quanto smercio abbia la Francia di vini, e quante poche occasioni si presentino a noi di farne venire d' una qualità così eccellente. Tali generi sono qui divenuti di prima necessità. I Francesi desiderano di esser favoriti nel commercio, che sperano di fare a Kerson, onde in vista dei vantaggi che ne possono derivare, non sarebbe meraviglia, che quella Corte si prestasse alle circostanze.

Non si crede che il Ministro Prussiano Barone de Gortz sia in grado di tornare ad occupare il suo posto; egli trovasi per altro in uno stato di salute alquanto migliore, e sarebbe da desiderarsi, che la riacquistasse del tutto, e fosse positivamente in grado di riprender la sua carica.

E' stata arrestata a Mosca una Compagnia di falsificatori di lettere di Banco di questa Città. Ne sono state trovate molte presso di loro, e più di cento inviate alla Corte. Si dubita, che molte siano in circolo, essendo contraffatte con la più grande esattezza.

G E R M A N I A

VIENNA 13. Marzo.

Pretendono i nostri Politici di sapere, che il nuovo Nunzio aspettato a Monaco, non vi sarà ricevuto sul piede degli altri Ministri, ma in qualità di Nunzio Apostolico, essendo il tutto preparato a questo oggetto. Il Nunzio qui residente ha tenute delle Conferenze con i nostri Ministri, e si vuole che nelle medesime si parlasse di varie differenze, sperandosi che non porteranno ad alcuna dispiacevol conseguenza, attesa la moderazione delle Corti interessate.

Per mezzo di alcune lettere di Costantinopoli siamo informati, che l' affare dei confini con la nostra Corte, è stato di nuovo posto sul Tappeto. Quell' Internunzio, che ne sollecita l' esecuzione presso la Porta è vivamente sostenuto dagli Ambasciatori di Russia, e di Francia.

Vanno continovandosi i preparativi nel militare, ma si crede generalmente, che i medesimi non riguardino se non se gli accampamenti, che dovranno aver luogo alla prossima primavera. Quello di Leopoli sarà il primo, all' effetto che S. M. l' Imperatore possa assistervi ritornando da Kerson.

Sono stati di qui spediti molti lavoranti per travagliare alle nuove Fortezze di Pleff, e di Teresiastadt. Erano state denunziate a Cesare varie malversazioni, che si pretendevano commesse dalla direzione dei lavori di Pleff; ma le ricerche fatte hanno fatto vedere esser falsa la denunzia, onde l'

au-

tutore di quella è stato severamente punito.

Dovendosi erigere in Arcivescovado il Vescovado di Laybach nella Carintia, la Cancelleria Imperiale si è indirizzata alla Corte di Roma per ottenere il Breve Apostolico, ad oggetto di confermare l' erezione dell' Arcivescovado suddetto. Si assicura che il Papa abbia fatto rispondere, che „ Siccome l' attual Vescovo di Laybach si era servito nelle sue Lettere Pastorali di alcune espressioni, che offendevano la S. Sede, quel Prelato non poteva promettersi di ricever Bolle di favore „. Siamo in curiosità di sapere come possa terminare quest' affare, giacchè si vuole, che una conferenza tenuta ultimamente dal Gran Cancelliere col Nunzio Pontificio qui residente sia relativa al medesimo.

Berlino 30. Febbrajo.

Il Re ha partecipato, che essendosi del tutto rimesso dai suoi incomodi si trasferirà quanto prima in questa Capitale. Se una tal notizia ha consolati i suoi fedeli Sudditi, ha recato molto dispiacere il sapersi, che il Principe Enrico è attaccato da una febbre, che impedisce alla R. A. S. di portarsi a Potzdam, e di là a Rhinsberg, come avea destinato.

E' stata posta alle stampe, ed è oggi comparsa alla luce la Dissertazione fatta dal Sig. Hertzberg Ministro, e Segretario di Stato, e recitata nel giorno Anniversario della nascita del Re nell' Assemblea della nostra R. Accademia. Apparisce per mezzo della medesima che S. M. ha dati ai suoi Sudditi dopo la pace del 1763. più di 40. milioni di talleri. Una tal memoria corredata di utili riflessioni viene molto stimata per la forza delle ragioni, e per l' eleganza dello stile.

Fu ultimamente condotto in questa Città un estero Uffiziale Ussero, che venne arrestato in abito di paesano. Trovasi alla Gran Guardia, e si vuole che egli sia fuggiasco per un gran delitto commesso. Assicurasi ancora che non resterà qui per molto tempo, essendo stato reclamato dalla Potenza alla quale appartiene.

TURCHIA

Costantinopoli 10. Febbrajo.

La scena che si rappresenta dal Gran Profeta Scich Mansur nei contorni del Monte Caucaso, nel tempo che la Porta non si trova troppo tranquilla nella sua Capitale, non lascia di darle continove inquietudini sul reflesso, che una rivoluzione di Religione non potrebbe se non influire molto nel sistema politico, giacchè rovesciato l' Alcorano, che è Codice dei Turchi, tutto è in pericolo. Per tranquillizzare la Plebe sempre attaccata alle pratiche di Religione fu divulgata la voce, che si fossero spediti dei Legisti per riconoscere la nuova Dottrina, che fa predicare Mansur. Questi sono adesso ritornati dal loro supposto viaggio, ed al Divano a norma delle relazioni dicesi ha fatto spargere tra il Popolo, che lo Scich Mansur non è un rinnovatore di Religione, ma un ben affetto Mussulmano, cioè un vero fedele, il quale vedendo le disgrazie che minacciano il nostro Impero, predica la penitenza, e una nuova riforma di costumi, senza alterare gli antichi punti di Religione; e che i di lui seguaci non sono, se non tanti penitenti zelanti; che in somma egli è un mero ispirato da Dio, e dal suo Profeta Maometto, e che perciò bisogna considerare Mansur come un gran Santo della Religione Mussulmana, e come tale onorarlo. Il Popolo per altro non si persuade di ciò, perchè non conosce punto i Legisti, che sono andati, e ritornati d' Asia, nè quali siano i punti della rilassatezza, contro di cui predica il nuovo Profeta. Anzi circondata la Plebe dal male umore dice pubblicamente, che i vizj sono nel Governo, e non fra il Popolo osservatore, indolente, e cieco della politica, colla quale viene oppresso.

La continua mutazione delle cariche principali che altrove servirebbe per render meno sicura la tranquillità del Regno, qui sembra che operi in guisa diversa, e che ciò sia una risorsa per tenere piuttosto lontana la guerra, e per conservare nel tempo stesso la tranquillità nel pubblico, lusingandolo, e addormentandolo col sacrifizio altrui. Que-

Ra-

sta illusione si teme per altro che non possa aver lunga durata mentre alcuni Asiatici giunti ora in questa Capitale hanno principiato a divulgare quale sia veramente la dottrina che si predica al Caucaso dal nuovo Profeta. Essi dicono che è una vera riforma dell' attuale Religione Maomettana, ma non tale da farla cambiar molto di faccia; so che peraltro potrebbe in sostanza dar più fastidio al Divano che al Popolo. Ecco quel tanto che confusamente se n' è potuto intendere.

(Sarà continuato.)

I T A L I A

VENEZIA 18. Febbrajo.

Si dà per certo, che il nostro Capitano Rachenich cammin facendo colla sua Nave verso l' Inghilterra siasi incontrato con una Tartana Tunisina, e che dopo un fiero combattimento gli riuscisse mandarla a fondo. Si vuole che il General Emo si trovi di bel nuovo colla sua armata sulle coste d' Affrica a rinnovare le ostilità, poichè il Senato non ha voluto accettare la pace proposta dal Bey a condizioni tanto svantaggiose, e umilianti.

FERRARA 20. Marzo.

Un equivoco seguito ultimamente è stato il soggetto dei discorsi di tutta la Città per molto tempo. Un Artista Vedovo, ed in età avanzata si trova una sola Figlia quanto bella, altrettanto spiritosa. Questa si era invaghita di un giovine al servizio di una delle nostre primarie Famiglie, bello anch' esso, ed in età di 20. anni. Si accorse il Padre di tale intrigo, e s' irritò all' eccesso, quando scoprì, che la Figlia usciva di casa coll' amante di notte tempo per andare a godersi le feste di ballo nello scorso Carnevale. Le di lui più forti ammonizioni non servirono per farla rivolgere dall' incominciato sistema. Risolvè dunque di darne parte al Governo, domandando, che se la figlia fosse di notte trovata per istrada o sola, o accompagnata venisse presa; e condotta nel Conservatorio di gastigo. Si dettero gli ordini opportuni facendosi sapere alla Superiora di quel luogo, che non ricusasse di ricevere una ragazza a qualunque ora vi fosse stata tradotta dai famigli. Il Padre esultando di ciò, volle palesare alla figlia gli ordini che vi erano contro di lei, affine d' incuterle più maggior timore. Ella ne avvertì subito il giovine, il quale per prendersi gioco del di lei Padre, andato una sera dalla ragazza, di nascosto secondo il solito, si fece da lei rivestire di tutti i suoi abiti femminili, ed abbigliatosi da brillante femmina uscì di casa colla maschera al volto. I Famigli, che stavano in aguato, tosto l' afferrarono: egli alterata la voce, mostrava il più gran dolore della sorpresa, ma frattanto fu condotto al luogo destinato. Ivi suonato il campanello comparve la vecchia Religiosa a ricevere la supposta fanciulla, e la condusse nella camera per lei destinata. Allora soddisfatto della burla palesò esser egli un uomo, ma la buona Madre non prestandogli fede, sempre più lo accarezzava, dicendo: figlia mia datevi pace, non sarà niente, e presto uscirete di quà. Dopo due ore di conversazione colle altre Ragazze, tutte si ritirarono nelle respettive celle. L' onesto giovine allora rinnovate le asserzive alla Madre Superiora intorno alla sua qualità, e cominciata ad alzar la voce fu cacciato fuori da quel Ritiro, rimanendo tutte nella maggiore agitazione, e sconcerto.

BOLOGNA 21. Marzo.

Jeri sera dopo breve soggiorno fatto in Parma giunse in questa Città il Cardinal Niccolò Colonna di Sciglianо, in compagnia dell' Eminentiss. nostro Legato, che erasi portato ad incontrarlo a Castelfranco. Sua Em. Sua ha preso alloggio presso i Canonici Regolari di S. Salvadore, restando la maggior parte del suo numeroso seguito all' Albergo Imperiale del Pellegrino. Frattanto si è prevalso delle gentili, e generose offerte stategli fatte da questo Legato in tuttociò che possa occorrergli nella breve dimora che è per fare in questa Città. Si tiene per certo che S. S. abbia destinata la Legazione della Romagna per il prelodato Cardinale di Scigliano.

FIRENZE 24. Marzo.

Abbiamo avuto il contento di rivedere i RR. nostri Sovrani, che fino d' jeri si restituirono a questa Capitale di ritorno da Pisa; E' arrivata ancora

por-

porzione della R. Famiglia, e fra pochi giorni si aspetta il rimanente.

E' accaduto in Pisa un fatto, che ha richiamato l' universale compassione. Due distinti forestieri, il Sig. de Tignè Cav. dell' Ordine Gerosolimitano, ed Uffiziale del Genio in Francia, ed il Sig. de la Moinsage Cav. dell' Ordine di S. Luigi, ed Uffiziale parimente Francese vennero qui da Livorno, ove erano giunti a bordo di un bastimento proveniente da Marsilia, con altri 19. Cavalieri. Questi nobili Giovani in età di circa 24 anni passeggiando per la Città lungo l' Arno montarono sulla spalletta del Fiume per meglio osservarlo. Nell' atto istesso cadde al Sig. de Tignè il cappello nell' acqua: volendo per riprenderlo precipitò nel Fiume che scorreva assai gonfio. Il compagno gli porse tosto il proprio fazzoletto per tentare di dargli un soccorso, ma non fu possibile salvarlo. Egli usò anche la diligenza di salire sopra un Navicello che era vicino alla Scala, lo fece sciogliere, ma il tutto fu invano, perchè l' annegato non comparve più alla vista, nè tampoco fu ritrovato il di lui cadavere.

ROMA 18. Marzo.

Cresce qui il fermento nel pubblico per la voce sparsasi non senza fondamento che debbano essere diminuiti tutti i pesi, e misure, cioè di due boccali i Barili del Vino, e dell' Olio, di due once la libbra, di 60. libbre il rubbio del Grano; la Canna Mercantile di otto palmi abolita; e sostituito il Braccio ec. Informato di tuttociò l' Eminentiss. Borromeo soggetto illuminato, imparziale, e propenso per la felicità; e quiete della Capitale, si portò dal S. Padre per mettergli in vista i gravi disordini che inevitabilmente sarebbero per succedere da sì fatte rinnovazioni, che ad altro non tendevano che alla maggior decadenza dello Stato, ma non sappiamo se vi sarà rimediato. Tutti questi progetti, con molti altri che stanno attualmente sul tavolino, sono opera del Sig. Miller, il quale secondato dall' attuale Tesoriere Monsignor Ruffo, fa il possibile per condurli alla loro esecuzione. L' antecedente Pro-Tesoriere Generale l' Eminentiss. Pallotta non volle mai prestare orecchie a risoluzioni così dannose, e congratulandosi del bel talento dell' Autore, gettò tutte le carte ad aumentare la fiamma del suo camminetto. Per maggior conferma del Pubblico malcontento per l' altro nella Chiesa di S. Pietro sull' inginocchiatojo, ove suole orare il Papa, dicesi, che fosse trovato un Memoriale scritto con le più ragionate, e pungenti espressioni in nome del Popolo Romano, diretto ai Santi Apostoli Pietro, e Paolo; per invocare la loro assistenza in sì calamitose circostanze. Quantunque si procuri di spargere nel pubblico l' insussistenza di questi Piani, sappiamo di certo, che già è stato fatto un nuovo bellissimo barile di rame di 30. boccali, che servir deve per matrice alla Dogana dei Bolli per la misura da tenersi in avvenire, e si vede sul medesimo impressa l' Arme Pontificia, e quella del Tesoriere. Frattanto il Sig. Miller in assenza di Monsignor Ruffo era il Regolatore di sì importantissima Carica, e lavora assiduamente per trovare i mezzi più efficaci di far denari in gran quantità a vantaggio del Tesoro.

Nello scorso mercoledì vennero quà da Collalto circa 300. Vassalli del Principe Barberini, e chiesero udienza dal Papa; l' ottennero nel giorno appresso alcuni di loro in S. Pietro, e presentarono alla S. S. due Memoriali, uno contro il proprio Barone, e l' altro riguardava la minorazione dei Dazj Camerali; le suppliche furono rimesse per l' esame all' Auditor Santissimo. Tutto fa vedere quanto i sudditi si trovino eccessivamente aggravati.

Si crede che sia per venire un Agostiniano di Valenza per concorrere al Generalato del suo Ordine, colla protezione della Corte di Spagna. Si dice altresì, che ad istanza della prelodata Corte debbano ridursi a minor numero i Consultori dei Sacri Riti, ed in fatti quello ultimamente morto non è stato peranche rimpiazzato.

Si tratta sempre l' affare della soppressione dei PP. Domenicani, e si hanno notizie, che anche in Rossiglione abbiano i Religiosi di quest' Ordine dato motivo a tali discordie, da far prendere qualche risoluzione contro di essi.

Fra la moltitudine de' pregiudizj radicati specialmente in questa Città anche sopra molti oggetti di necessaria ri-

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 25. MARTEDI' 28. Marzo. 1786

SPAGNA

MADRID 7. Marzo.

LE differenze insorte tra la Francia, e il Portogallo sopra la Costa d' Affrica sono rimaste terminate colla mediazione del nostro Monarca. Finora non sono stati pubblicati gli Articoli dell' accomodamento: si sà però positivamente che le due Corti hanno presi dei regolamenti efficaci, affinchè in avvenire non vengano suscitate delle discussioni capaci di raffreddare l' armonia, e l' amicizia che naturalmente deve sussistere tra esse.

I Negozianti Francesi stabiliti in Cadice hanno ricevuta una mortificazione per parte dell' Amministrator Generale delle Rendite Regie, quale avea sparsa tra essi la più gran costernazione. Nel momento che meno se l' aspettavano più di 12. Case riceverono l' ordine di portarsi nell' istante a Siviglia, senza che alle medesime ne fosse specificato il motivo, ma soltanto per rispondere giuridicamente a certe domande che sarebbero loro fatte. In vista di ciò tutti i Mercanti Francesi si adunarono, ed ammessero ancora nella loro Assemblea alcune Case Spagnuole per prendere le misure le più opportune in tal circostanza. Fu risoluto di far partire due Corrieri uno per l' Ambasciatore di Francia quì residente, e l' altro per Parigi con una lettera diretta al Maresciallo di Castries. Infatti sono giunti in detto Porto dei contrordini, in seguito dei quali i citati Mercanti si trovano ora tranquilli. Si suppone che una spedizione di tre milioni di piastre fatta a Lisbona, alla quale i medesimi avevano avuta parte, sia stata la causa del rigore praticato dal surriferito Amministratore.

Don Ignazio Serrano Protomedico a questa Corte dei RR. Spedali Generali, e della Passione essendosi disingannato da lungo tempo sopra l' inutilità di tutti i rimedi finora praticati dalla medicina per guarire dalla *Amaurosis* ossia Gotta Serena, in occasione di avere ultimamente letti gli sperimenti fatti di recente a Vienna dal Dottore Collin per mezzo di una Pianta chiamata *Arnica* dai moderni Scrittori, cominciò anch' esso a fare nelli Spedali di questa Capitale diverse esperienze con persone attaccate dall' istesso male. L' esito è stato il più felice, e 6. sono quelli perfettamente guariti in pochi giorni con simile facilissimo metodo, riacquistando bene la vista perduta. Prima di sottoporre il paziente alla cura lo fa preparare con qualche leggiero purgante, e se lo richieda il bisogno gli fa cavar sangue, rinfrescandolo altresì con orzate, o altre bibite necessarie nel clima secco fino ed ardente di questa Città. Fa prendere in seguito alcune bevande dell' acqua di detta *Arnica* messe in infusione, o a cottura, ed alle volte in bocconi d' erba, e fiori di essa pianta ridotti in polvere. Per l' istessa ragione del nostro clima non conviene che l' uso, e la dose di questo medicamento non sia tanto abbondante, come quello che prescrive il Dottor Collin per il clima della Germania. Quest' erba tanto benefica per l' umanità si trova copiosamente nelle Montagne di Burgos in diverse parti della Gallizia, e nei Monti Pirenei. E' necessario confessare, che la protezione del Duca di Hyar, ed i gran lumi di Botanica, e Farmacia del Padre Isidoro Laracha Benedettino, uniti alle cure, e premure di Don Ignazio Serrano, hanno contribuito moltissimo a perfezionare

re il metodo del Dottor Collin, adattandolo principalmente alle circostanze locali della Spagna, ed al vantaggio della nostra Nazione.

Nel dì 20. dello scorso mese entrò nel Porto della Corogna la Fregata il *Patagon* col carico di 35. mila 219. pezzi duri, 414. casse di zucchero, 400. cuoji del Paraguai, 124. sacchi di caccao, con altri ricchi effetti dell' Avana.

FRANCIA

Parigi 14. Marzo.

Si conferma, che S. M. la Regina sia di nuovo incinta da circa 5. mesi a questa parte: a tal' oggetto nelli scorsi giorni venne fatta alla M. S. una nuova emissione di sangue, ed al presente gode, a seconda dei voti del Pubblico, un ottimo stato di salute.

Un Corriere giunto da Roma venerdì scorso recò la notizia, che il S. Padre in un Concistoro tenuto il dì 13. febbrajo aveva dichiarato il Cardinale di Rohano sospeso da tutte le sue prerogative, per aver violato il giuramento, in virtù del quale i Porporati si obbligano di non riconoscere altri Tribunali nei propri affari particolari, che il Sacro Collegio. Il Decreto di S. S. dice, che l' Em. Sua deve portarsi a Roma in persona, o per procura dentro il termine di sei mesi per giustificarsi, e mancando egli per colpa sua d' obbedire, il Sacro Collegio procederà alla di lui degradazione assoluta di Cardinale. Per mezzo dell' istesso Corriere si è inteso, che il S. Padre abbia scritto al Re Cristianissimo Figlio Primogenito della Chiesa, per domandare alla M. S., che la sentenza provvisionale proferita contro il Cardinale, gli fosse partecipata giuricamente. Non si sà ancora qual partito sia per prendere il Sovrano sopra questo oggetto, ma non si crede, che possa acconsentire alle brame del Pontefice, poichè in questa maniera si verrebbe a riconoscere la Giurisdizione Ecclesiastica di Roma *sopra un suddito* FRANCESE *ritenuto in Francia, e che ha commesso il delitto nel Regno*.

Negli scorsi giorni il Balì di Suffren Ambasciatore della Religione di Malta in abito di ceremonia, e accompagnato da molti Commendatori, e Cavalieri dell' Ordine, ebbe un' udienza particolare dal Re, in cui rimesse alla M. S. le proprie Lettere Credenziali. Egli fu condotto ad una tal' udienza, come anche a quelle della Regina, e della Famiglia Reale dal Signor di Tolozan Introduttore degli Ambasciatori.

Per mezzo dell' equipaggio d' un bastimento procedente dalla Martinicca, è giunto nei nostri Porti, si sente, che i Negri della Domenica, una dell' Isole Antille, sotto il Dominio Inglese, essendosi sollevati aveano trucidati tutti gli Europei, eccettuate sette, o otto Famiglie, che ebbero la sorte di potersi salvare, ma che informato di ciò il Governatore di S. Cristofano vi aveva mandati varj distaccamenti di truppe le quali attaccati detti Schiavi, sbaragliati, e presi molti di essi, obbligarono il rimanente ad abbandonar l' Isola.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 9. Marzo.

Il Signor Adams Ministro Plenipotenziario del Congresso ha avuta una lunga conferenza col Marchese di Carmarthen Segretario di Stato, in cui gli comunicò il contenuto de' suoi Dispacci ricevuti per mezzo di Pacbotto giunto dall' America: quindi si è sparsa la voce, essere insorta una nuova contesa a Boston fra il popolo, e gli equipaggi di alcuni bastim. Britannici.

Non si sono ricevuti ulteriori avvisi sul procedere violento del Signore Oconnor in Irlanda: si crede generalmente, che questo affare non avrà conseguenze, nè che sarà necessario di farvi marciare delle truppe. I Cattolici Romani della Contea di Roscommon hanno presentata a quel Vicerè una Supplica, in cui si esprimono di detestare i movimenti fatti dal suddetto Fanatico, e le usurpazioni illegali, che ha commesse. Il primo nome che si trovi in fronte della sottoscrizione di tal Supplica è quello del Sig. Oconnor Fratello maggiore del Sollevatore, la di cui condotta ha sparso così gran terrore in tutto quel Paese.

Alcuni avvisi particolari di Bombay annunziano, che nel mese del passato agosto Tipo-Saib si era così destramente maneggiato, che aveva potuto conchiudere una tregua per 4. anni con i Maratti suoi nemici i più formidabili, onde si teme, che il medesimo abbia formato il progetto di attaccare i nostri stabilimenti.

Nel

Nel dì 6. fu presa nella Camera dei Comuni una risoluzione tendente a revocare la tassa sopra le botteghe, e in luogo della medesima ne fu messa una sopra le case. In detta Camera divengono sempre più importanti i dibattimenti, poichè oltre gl' interessi della Nazione, riguardo al commercio vi viene esaminata ancora la condotta tenuta dai nostri Governatori, e particolarmente del Sig. Hastings stato Supremo Comandante nell' Indie Orientali, contro del quale il partito dell' opposizione ha data un' accusa formale sopra l' estorsioni, e violenze commesse durante il di lui Governo, non solo contro gl' Indiani, e loro Principi, ma ancora contro gli stessi Nazionali.

Vi sarà nella prossima Primavera una rivista della marina: tutti i Vascelli di servizio ordinario nei differenti Porti si trasferiranno a Portsmouth, ove il Re è intenzionato di dare al Principe Ereditario di Danimarca uno spettacolo, che veruna Nazione nel Mondo non può presentargli, cioè una Flotta di più di 100. Navi di linea.

PAESI-BASSI

HAYA 14. Marzo.

Gli Stati Generali hanno di già spediti a Parigi i regali destinati per il Conte di Mercy d' Argentau Ambasciatore dell' Imperatore in Francia, come anche al Conte di Vergennes, e al Sig. di Calonne Ministri di S. M. Cristianiss. per la conclusione del Trattato di Pace con la Corte di Vienna. Il Corriere straordinario, che ne è stato incaricato partì da questa Residenza lunedì scorso. Nell' istesso giorno le LL. AA. PP. fecero rimettere al Marchese di Verac Ambasciatore di Francia una superba tabacchiera di forma ovale, circondata di grossi diamanti con in mezzo un brillante della più bell' acqua, che solo si valuta 12. mila fiorini, e tutto il complesso della scatola 20. mila. La tabacchiera, che nel tempo stesso ricevè il Sig. Caillard Segretario d' Ambasciata è d' oro smaltata con un medaglione di brillanti, rappresentante sette frecce, Emblema delle Sette Provincie; gli altri regali sono egualmente ricchi, e di ottimo gusto.

Negli scorsi giorni il prelodato Sig. Marchese di Verac, dopo aver ricevuto dalla sua Corte un Corriere straordinario con dei Dispacci, che si dicono molto interessanti, ebbe una lunga conferenza col Presidente degli Stati Generali, e con alcuni altri Membri del Governo.

GERMANIA

VIENNA 16. Marzo.

Essendosi nel dì 13. celebrato il giorno di nascita del nostro Augusto Monarca, venne il tutto effettuato senza alcuna pompa, e si limitò Cesare a ricevere soltanto i complimenti dei Principi della Famiglia.

Ultimamente fece ritorno in questa Dominante da Bruck alla Mubra la R. Arciduchessa Cristina, e in appresso si restituì dalla Boemia ancora il Real Duca Alberto di lei Consorte.

Avendo S. M. l' Imperatore inteso dal Conte di Cobentzel quanto l' Imperatrice delle Russie abbia in pregio i Fagiani, ha fatte raccogliere 3. mila ova di detti animali, e le ha spedite a Riga per mezzo di 6. uomini, sotto la scorta di due Cacciatori.

Il celebre Sig. Linguet trovasi tuttora in questa Città; ed in premio dei di lui scritti sull' affare della Schelda, ha conseguita un' annua pensione di mille fiorini, che potrà spendere a suo piacere in qualunque luogo degli Stati Imperiali.

L' ordine sovrano con cui vennero sì decorosamente semplicizzate le sacre funzioni, e che attualmente si pratica in questa Dominante, e nelle altre principali Città, è stato recentemente prescritto per tutti gl' altri luoghi di questa Provincia, nei quali fino dal dì 5. del corrente incominciò ad essere posto in pratica. Le prescrizioni non sono del tutto simili nelle Città, Terre, Castelli, e Ville, ma restano in generale proibiti tutti gli usi, e le ceremonie superstiziose, le benedizioni de' temporali, le Novene, le *Via Crucis*, e simili; come pure tutte le Processioni alla riserva di quelle del giorno di S. Marco, delle tre Rogazioni, e della festa del *Corpus Domini*.

Circola attualmente la lista dei Conventi soppressi, e da sopprimersi nell' Alta Austria, che è del seguente tenore: *Conventi di uomini*. I Benedettini di Gleich; Cisterciensi di Baumgartenberg; Domenicani di Munzaback, e di Steyn; Francescani di Grein, e di Pupping; Cappuccini di Braunau, Freystadt, Ried, Stayr, Wels, e di Lintz;

Mi-

Minori d' Ens, di Lintz, e di Wels; Paolini di Thallbeim, e Canonici Regolari di Struben. *Conventi di Donne*, le Carmelitane di Lintz; le Celestine di Steyer; e le Domenicane di Vindbag. *Conventi in Amministrazione.* I Benedettini di Mondsee, e di Lambach, ed i Canonici di S. Floriano.

Sentesi da Hermanstadt essere colà arrivata una seconda Colonia di Cosacchi Saprogeni consistente in 1500. uomini, che anderanno a domiciliarsi nel Banato. Sono tutti nel fiore di robusta gioventù, ed amanti del celibato per principio di Religione. Quantunque siano reputati barbari, osservano però la più accurata disciplina, e tutta la suddetta Colonia è stata condotta dalla Bucowina nella Transilvania da un solo nostro Ufiziale con 5. soldati. Detti Cosacchi conosciuti altre volte sotto il nome d' Aidamacchi, si sono separati da altri popoli Tartari, ed hanno formata una Nazione particolare.

BERLINO 7. Febbrajo.

Il nostro Sovrano ha fatta una numerosa promozione nello Stato Maggiore del Militare, dalla quale si rileva non solo che egli continuamente vuole ricompensare il merito, e i servigj dei distinti Ufiziali, come anche dimostrare la sua premura, che le truppe stiano sotto il comando di abili soggetti per tenerle sempre pronte ad ogni avvenimento. Oltre le promozioni, si è degnata la M. S. di gratificare in denaro, e con diversi regali alcuni Generali, ed altri Ministri.

Continuando il Re nell' istesso grado di salute, ha richiesto che il Conte di Mirabeau si trasferisse per la seconda volta a Potzdam, avendo voluto la M. S. trattenersi di nuovo con questo Scrittore, non meno celebre per la robustezza del suo stile, che per la libertà de' suoi sentimenti. Se peraltro il nostro Sovrano è stato restituito ai voti dei Sudditi; la Regina continua a recar loro dell' inquietudine con l' attuale malattia, da cui è incomodata. Il di lei male attribuito ad un reumatismo, si è manifestato per rosolia; sperandosi, che fra non molto tempo possa ristabilirsi.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Febbrajo.

Ecco la Riforma di Religione, che predica ai suoi popoli il nuovo Profeta *Mansur*. Egli separa dall' Alcorano tutto ciò che può sembrare pratica superstiziosa, e riduce alla purità quei sentimenti, che hanno relazione unicamente con Dio, sopra i quali dovrà esser appoggiato il Dogma di questa nuova Dottrina.

Le Abluzioni prescritte dalla Religione Maomettana le consiglia unicamente, ma in guisa diversa, cioè la mattina dopo alzati dal letto; avanti, e dopo pranzo; e la sera avanti, e dopo cena. Quella della mattina, che sia fatta per tutte le parti più nobili del corpo, secondo le circostanze, o gli accidenti. Le altre riguardano l' abluzione delle mani avanti, e dopo il cibo, anzi in quella dopo cena consiglia lavarsi anco i piedi; e raccomanda nel tempo stesso l' uso dei bagni.

Dispensa dal fare orazione cinque volte il giorno, e lo stabilisce per religioso consiglio, ma non per Precetto, a tre volte il giorno, cioè nella levata del Sole per domandare l' assistenza da Dio nel corso della giornata: a mezzo giorno per implorare la sua Misericordia: e al tramontare del Sole per ringraziarlo dei benefizj ricevuti.

Ordina per altro come necessaria la preghiera il venerdì, in cui vuole, che nessuno si dispensi di farsi vedere orare per discreto tempo nelle Moschee. Non dà formula di preghiere, ma rilascia, che questa sia tolta da quel passo dell' Alcorano, ove si glorifichi Iddio; e proibisce che nelle medesime sia giammai rammentato Maometto, dovendo la preghiera essere diretta tutta a Dio, e perciò senza voltarsi più verso la Mecca, dovrà farsi in ogni luogo, e in qualunque positura, e situazione, giacchè Dio è per tutto.

Vuole che sia continovata la pratica del Digiuno del Ramazan, ma permette che in detto tempo ognuno possa fumare, e bere; stabilendo un solo pasto al giorno, secondo che sarà trovato più comodo da chi deve digiunare. Le donne non saranno tenute a questo digiuno: gli uomini principieranno di 20. anni, e termineranno di 60.

La Pasqua, o Bairam sarà continovato a solennizzarsi per tre giorni dopo il Ramazan.

Ordina la limosina giornaliere, come necessaria, e indispensabile secondo la possibilità; nè dispensa il più miserabile a contribuire al suo simile di ciò, che è

stato

stato dato a lui; e mancandoli il sufficiente per il suo sostentamento, allora potrà dispensarsi di dare alcun danaro, o roba, ma in quella vece dovrà nel corso della giornata praticare qualche atto di misericordia verso il suo prossimo, senza aver riguardo, che sia di diversa Religione.

Permette che ognuno possa bere del vino, ma che chi sarà trovato ubriaco dopo essere ritornato in se, dovrà subire la pena di cento bastonate sulle piante dei piedi. Raccomanda, che non sia fatto uso dell' acquavite, e di altri liquori forti, e che chi si ubriacherà con essi, oltre le 100. legnate, dovrà sborsare cento piastre allo Spedale dei Pazzi, o stare in esso a servire quegl' infelici, fintanto che non abbia soddisfatto alla multa del danaro.

Abolisce qualunque privativa, o privilegio, che credessero di avere i Maomettani sopra i Cristiani rispetto al colore degli abiti, e dei turbanti, lasciando, che ciascuno seguiti il proprio gusto. Pensa per altro di stabilire un abito nazionale, e questo secondo la moda Orientale, ma più succinto.

Quei Tempj, che si dicono Moschee, saranno tali anche in avvenire, e vuole che in quelle il venerdì vadano a fare la loro preghiera ancora le donne, e per esse vi saranno dei luoghi appartati, come nelle Chiese Orientali, ma non potranno andare alla Moschea, se non velate, e coperte da capo a piedi.

Quella gente destinata a chiamare il popolo alla preghiera dall' alto delle torri, dovrà farlo unicamente in nome di Dio senza rammentare il suo Profeta Maometto, e nelle Orazioni sarà fatta menzione, cioè sarà pregato anche per lo *Scieh Mansur*. Maometto seguiterà per altro ad essere rispettato come un Legista, e come compilatore dell' Alcorano, e sarà fatta ogn' anno al suo Nome una Festa con una strepitosa Fiera. Resterà proibito il pellegrinaggio alla Mecca quando abbia questo per fondamento un fine Religioso, dovendo essere considerato come superstizioso, e inutile: verrà poi accordato il viaggio in quella parte colle solite carovane quando ciò abbia di mira unicamente la mercatura.

Ammette l' uso delle Figure, che rappresentino non tanto degli animali, quanto degli uomini; e queste in pittura, e di rilievo; ma proibisce assolutamente che sia ritratto in qualunque guisa *Maometto*.

Insinua la Circoncisione non come cosa necessaria alla Religione, ma piuttosto come un atto di pulizia, e per non sottrarsi dal costume Orientale.

(*Sarà continuato*.)

I T A L I A

VENEZIA 18. Febbrajo.

Avendo Machmud Bassà di Scutari nel dì 17. dello scorso mese radunato il suo Esercito, partecipò formalmente a tutti, che la Porta con suo Firmano lo aveva dichiarato Ribelle, e che perciò desiderava che chiunque non fosse stato disposto ad essergli fedele, servirlo, e correre la stessa sua sorte, si fosse piuttosto ritirato. Questa nuova e sincera protesta di Machmud fece tanta sensazione nell' animo de' suoi seguaci, che tutti giurarono la più esatta fedeltà a costo di spargere il proprio sangue. Il Bassà allora replicò, che in prova delle loro espressioni, voleva che gli fossero portate 4. teste del popolo del Villaggio Veneto di Pastrovich. Si staccò tosto un Corpo di 300. Turchi, e andarono colà pieni di ardore: trovarono per altro sì ben preparati gli abitanti di quel Paese, che dopo un sanguinoso combattimento dovettero i Turchi ritirarsi senza potere eseguire il loro desiderio.

MILANO 28. Marzo.

E' stato quì pubblicato il R. Imp. Dispaccio, col quale si da un corso legale nella Lombardia Austriaca alle Cedole del Banco di Vienna, con le seguenti regole. Primo. All' entrar del prossimo mese di maggio si erigerà nella Città di Milano una Cassa denominata *Imperiale Regia Cassa delle Cedole del Banco di Vienna nella Lombardia Austriaca*, la quale sarà incaricata di cambiare ad ogni richiesta il denaro contro le Cedole di Banco, e vice versa le Cedole di Banco contro il denaro.

Secondo. Nel ridurre, come si farà in lire di Milano i fiorini rappresentati in ciascuna Cedola di Banco, si darà in via di norma costante, ed inalterabile al Fiorino il valore di soldi sessantasette e mezzo di Milano. Da ciò ne viene, che una Cedola di fiorini cinque corrisponderà esattamente a lire 16. 17. 6.; una di fiorini dieci a lire 33. 15., una di fiorini venticinque a lire 84. 7. 6., una di fiorini cinquanta a lire 168. 15., una di fiorini cento a lire 337. 10., una di fiorini cinquecento a lire 1687. 10., e finalmente

mente una di fiorini mille a lire 3375., di Milano.

Terzo. Nei pagamenti fra' particolari, compreso anche il Ceto Mercantile, l'accettazione delle Cedole di Banco non sarà obbligatoria, ma del tutto libera: al contrario non si potranno dette Cedole mai ricusare da tutti i Cassieri, e loro Subalterni delle Reali, e pubbliche Casse. Egualmente finchè resterà conservata l'esterna essenziale forma delle Cedole, non si potrà dal Cassiere, e dal Controlor della Cassa negarsi il concambio, o sia l'equivalente in denaro, contro la restituzione delle suddette Cedole.

Quarto. Nel caso che presentandosi in pagamento a qualcuno Cedole, sulle quali nascesse qualche dubbio di loro alterazione, o falsificazione, egli prima di riceverle, potrà dirigersi al Cassiere, ed al Controlor dell'Imperiale Regia Cassa delle Cedole di Banco stabilita in Milano, e dal medesimo saranno subito rischiariti tali dubbj a norma delle sue istruzioni.

Quinto. Per le pene, le quali si incorreranno da chi tenterà in qualunque maniera di contraffare, o falsificare le Cedole di Banco, e così pure da chiunque vi darà mano direttamente, o indirettamente, avrà in tal caso luogo anche nella Lombardia la dispositiva del §. XII. dell' Imperiale Reale Patente emanata in Vienna il 1. novembre 1785. come pure per la ricompensa da darsi ai Denunzianti dei contrafattori, o falsificatori delle Cedole di Banco.

Le dette Cedole di Banco giusta la suddetta Reale Patente di Vienna sono per la somma di venti milioni di fiorini nelle conosciute sette somme di 5 10. 25. 50. 100. 500., e 1000. fiorini.

Tutte le Cedole saranno in num. di un milione, e 167. mila, e portano la stessa data, cioè del giorno primo di novembre 1785: ciascuna è marcata con un numero separato, e sottoscritta da un Soggetto del Magistrato della Città di Vienna.

MODENA 23. Marzo.

Presi in considerazione da S. A. Serenissima gli attenti servigi prestati dagl' Individui della Ducale Chiesa di S. Maria Pomposa a vantaggio spirituale delle due grandi Opere dello Spedale degl' Infermi, e dell' Albergo de' Poveri ad essi affidate, si è compiaciuta ordinare, che in avvenire venga da chiunque nominata non più Consorzio, ma Collegiata, tale anche qualificata da Bolla del Sommo Pontefice Clemente XIV. de' 18. Giugno 1774. a norma delle instanze del Serenissimo Duca Francesco III. di groriosa memoria che ne fu il Fondatore, e Benefattore. Verranno altresì distinti col titolo di Canonici i componenti la medesima, quali nel tempo stesso sono stati decorati di diversi privilegi, e del distintivo della Croce al collo, come portano i Canonici delle altre Collegiate di Ducale Patrimonio, e già ne sono stati insigniti per speciale commissione di S. A. Serenissima da S. E. il Sig. Conte Gio. Batista Munarini Consigliere di Stato ec.

Volendo il nostro benefico Sovrano dare evidenti riprove dell' amor suo verso i Sudditi, si è degnato publicare le seguenti clementissime disposizioni.

ERCOLE III.

Per la Grazia di Dio Duca di Modena, Reggio, Mirandola ec. ec. ec.

» LA felicità de' Popoli a Noi soggetti fu in ogni tempo il primario, ed il più grato oggetto delle Paterne Nostre sollecitudini. Quindi richiamandoci in oggi l'incessante Nostro Amore a sollevare i Nostri amatissimi Sudditi nel Peso delle pubbliche Imposte, a promuovere il Commercio colla più facile comunicazione interna, ed esterna, a mettere le Comunità, ed Opere Pie in situazione di sgravarsi dai loro Debiti, a formare più solidi stabilimenti al progresso delle Scienze, anche mediante l'Erezione di nuove Cattedre, ed a recare in fine con Mano protettrice, e benefica appoggio, ed ajuto alla Religione, ed alla Mendicità, secondati Noi pienamente nell' Opera dal Nostro Consigliere di Stato di Conferenza, Ministro di Gabinetto, e della Giurisdizione, e Soprintendente generale alle Opere Pie, e Presidente del Consiglio di Economia Conte Gio. Batista Munarini, il quale Ci ha rassegnati accuratamente gli Stati delle rispettive Aziende Civiche, e Nazionali, abbiamo con vera Nostra compiacenza osservato essere questo il tempo per Noi, e pe' Nostri Sudditi favorevole, onde determinarci, come Ci siamo benignamente determinati:

I. Di ridurre a Lire Cinque, incominciando dal corrente Anno 1786., il Contributo, che in ragione di Lire Sette, e Bolognini quindici si paga dai Possidenti tutti per ogni Soldo d' Estimo al Generale Censimento, comprese le Comunità della Montagna composte, egualmente che le Provincie del Frignano, e della Garfagnana.

II. Di costruire due Ponti di Pietra; uno sopra il Fiume Secchia nella Strada maestra, che conduce a Reggio, l'altro sopra il Fiume Panaro nella Strada, che porta a Bologna.

III. Di aprire, e formare un ramo di Stra-

da

da someggiabile, e comoda da Reggio a Castelnuovo ne' Monti, e di là in Lunigiana, ed un' altra dalla Pieve a Pelago in Garfagnana.

IV. Di liberare le Arti da ogni Quota, di che sono tassate a favore del Censimento.

V. Di sgravare a pubblico sollievo le Comunità, e le Opere Pie dello Stato dai Debiti contratti per necessarie, e pubbliche Cause, e di migliorare con ogni mezzo possibile le loro Rendite.

VI. Di abolire nella Comunità del Finale le seguenti straordinarie Imposte, delle quali è cessata la Causa. Prima. Di Bolognini quattro per ogni Sacco di Frumento. Seconda. Di Bolognini due per ogni Sacco di Mistura, che colà si macinano in que' Mulini. Terza. Di Bolognini quindici sopra ogni Soldo d' Estimo; e Quarta. La così detta Undecima de' Prati.

VII. Di fissare, ed accrescere un' annua propria Entrata di Lire Quarantatremila al Patrimonio della Università degli Studj per dare una stabilità maggiore ad un oggetto così interessante, liberando poi in tal modo le Casse del Censimento, della Camera, e della Comunità dalle Prestazioni, delle quali erano sussidiariamente caricate verso il medesimo.

VIII. Di dare una consistente solidità al Ritiro delle Dame in Reggio in quel tempo, e con quelle avvertenze, che da Noi sono state spiegate al prefato Nostro Ministro.

IX. Di erigere quello delle Cittadine in Modena a utile, e sollievo delle Famiglie bisognose di tutto lo Stato di onesta condizione.

X. Di ampliare, e di erigere di nuovo, ove occorra, nelle rispettive Diocesi Seminarj a educazione, e comodo di Cherici, non meno che di Sacerdoti.

XI. Di stabilire, ed aumentare le Congrue ai Parochi, che ne sono mancanti, onde questi meglio provvisti possano più utilmente istruire, ajutare, e sollevare i Popoli alla loro cura spirituale affidati.

XII. Di contribuire in fine con quei altri mezzi, e stabilimenti, che abbiamo confidati al riferito Nostro Ministro di gabinetto, al vantaggio maggiore possibile della Religione, ed al sollievo della Mendicità.

Per la piena, e coerente esecuzione di tutte queste Sovrane Nostre Determinazioni incarichiamo specialmente di Nostro proprio Moto, e Volontà il summentovato Nostro Ministro di gabinetto, e da questi pertanto verranno a tal effetto estradate a suo tempo le opportune Notificazioni, Avvisi, ed Ordini secondo la Sovrana Nostra Mente da Noi al medesimo spiegata con altro particolare Nostro Chirografo del giorno d'oggi.

In Fede di che sarà il presente firmato di Nostra Mano, munito del Nostro maggiore Sigillo, e contrassegnato dal Nostro Consigliere di Stato di Conferenza, Ministro di gabinetto agli Affari interni.,,

Dato in Modena dal Nostro Ducale Palazzo questo dì 19. Marzo 1786.

BOLOGNA 24. Marzo.

Il nostro Cardinal Legato desideroso di promuovere l' industria, il commercio, e la popolazione fece pubblicare nel dì 22. un Editto tendente ad incoraggire i Mercanti, Artefici, ed Operaj, promettendo loro tutti i vantaggi combinabili colla giustizia, ed equità in qualunque lite attiva, e passiva, ricorso di Creditori, affare Criminale ec. Volendo per altro godere di tale assistenza e protezione, dovranno presentarsi giornalmente di buon' ora nei respettivi Negozj, Botteghe, e Officine, con i loro Garzoni, e stare applicati ad un sollecito lavoro; dovranno adempire con puntualità, e buona fede le parole, promesse, ed impegni contratti, relativamente ai loro mestieri, minacciando all' opposto di usare tutto il rigore della Legge, e della Giustizia contro quelli Individui che dominati dalla poltroneria, ed infingardaggine, e mancatori di fede, e di probità non godessero presso il pubblico quel buon nome, e concetto, al quale debbono aspirare tutte le Persone utili alla Patria, e care alla Società.

Nel dì 21. per la via di Loreto partì con nobile equipaggio da questa Città verso Roma, e Napoli il Principe Senatore Don Giovanni Lambertini col suo Fratello Don Cesare, e sua Consorte, quali pensano trattenersi circa un anno e mezzo per godere le rarità di quelle due vaste Metropoli. Nel giorno appresso si mise parimente in viaggio con treno molto sfarzoso il Conte Pallavicini con sua Sposa, in compagnia del Conte, e Contessa della Serra Genovesi, quali per la via di Firenze si porteranno anch' essi a Roma, e Napoli.

FIRENZE 27. Marzo.

Nella ricorrenza della festività della Santissima Annonziata il nostro Real Sovrano preceduto dai Ciamberlani, e dalle Cariche di Corte si portò ad assistere alla Solenne Messa Cantata in Musica nella Chiesa dei Padri Serviti: non vi intervenne la R. Sovrana, che attesa la giornata incostante, fu obbligata a stare in qualche riguardo. Jeri sera poi le LL. AA. RR. comparvero all' Accademia nel Regio Teatro di via della Pergola, ove fu cantato il Dramma l' *Orfeo*. E' indicibile il contento dimostrato della numerosa udienza nel rivedere i Sovrani, avendone dimostrato un sincero contrassegno col replicato batter di mani, di cui le LL. AA. RR. si degnarono mostrare un benigno gradimento.

In

In ordine a diversi Rescritti di S. A. R., e ad istanza dei Sigg. Canonici componenti il Capitolo della Cattedrale di Pistoja in questa parte come Esecutori, ed Amministratori dei Beni della soppressa Compagnia di S. Niccolò di Bari in Vernio, verranno esposti nel Tribunale di Scarperia al pubblico Incanto nei giorni 21. 23. 28. aprile 1786. i Beni situati in quel Vicariato, e nelle Potesterie di Barberino di Mugello, di Borgo S. Lorenzo, e di Vicchio; e nel Tribunale di Pontassieve nei giorni 4. 11. 18. giugno 1786. i Beni situati in quel Vicariato, e nella Potesteria di Dicomano delle tre Fattorie di Celle, Ghireto, e Mangona, attenenti alla predetta Compagnia, tanto separatamente, quanto intieramente a' Corpi per vendersi, o allivellarsi, e con i patti, e condizioni come nella Notificazione a tal oggetto pubblicata.

ROMA 22. Marzo.

Monsignor Fabbrizio Ruffo Tesoriere del S. P. tornò lunedì sera in questa Dominante, dopo essere stato alcuni giorni in Terracina, e alle Paludi Pontine, come già si disse.

In seguito della notizia ricevutasi dalla Romagna, che una Banda di malviventi si erano messi al coperto nel piccolo Forte di Montebello, per commissione Pontificia furono colà spediti 30. Famigli a cavallo, e 20. appiedi per estirpare i medesimi. Il detto Castello posto sull' erta di un Monte, distante 15. miglia da Rimini è Feudo di Casa Bagni di Mantova: questo è fortificato all' antica, ma la sua situazione è tale, che due uomini possono far resistenza quasi a cento: evvi una piccola artiglieria, ma fortunatamente i forusciti non sanno usarla. Essi non sono più di 12., e 7. appena sanno tener l' armi in mano, ma vengono soltanto animati dalla disperazione. Tommaso Rinaldini loro Capo è ardito, e vive tranquillo nella sua situazione: nello scorso Carnevale mandava i Compagni alle Case del Territorio ad invitare a nome del Marchese di Montebello le ragazze al ballo, che colassù faceva, e dovevano intervenirvi, lo che praticava anche quando era nello scorso anno rifugiato in Montemaggiore. Ha pubblicata la taglia di cento scudi a favore di chi gli reca la testa del Capitan Giuseppe del Pozzo Bargello di Viterbo, e Capo dei Famigli. Talora escono dal Castello, e sono accadute alcune scaramucce con gli sbirri. Intanto per evitare gl' incontri vanno fuori dal Forte per la parte opposta del Monte, ove non sono le guardie, giacchè queste hanno preso un sol posto: scorrono le diverse Case, e a titolo di elemosina mettono a contribuzone le ricche famiglie in denaro, grano, riso, ed altro. Tutti però tengono per certo, che senza demolire questo, ed altri simili Fortilizj inutili alla Società, anzi manifestamente dannosi, come ricovero di ladri, i diversi Paesi della Romagna saranno sempre infestati da gente tanto iniqua.

NAPOLI 27. Marzo.

Pretendesi, che il Corriere Pontificio arrestato in Mola di Gaeta per ordine della nostra Corte venga imputato di avere avuto mano nel furto che ultimamente fu fatto ad un nostro Procaccia di alcuni pieghi che ancora non si sono ritrovati. Il medesimo continua ad esser trattenuto nelle carceri, ma nulla si è potuto ancora ricavare dal di lui esame, onde essendovi un grand' impegno di scoprirne l' origine vanno facendosi tutte le diligenze possibili per venire in chiaro del Reo.

Si dice che in luogo del Marchese del Gallo attuale Ministro presso la Corte di Torino, che come si accennò deve portarsi con egual carattere a quella di Vienna, sia destinato questo Principe di Marsiconuovo.

Abbiamo inteso esser passato all' altra vita in America un nostro Concittadino, quale ha lasciato erede de' suoi beni, ascendenti a un milione, e mezzo di pezzi duri, un Nipote, che per vivere serviva da Paggio in casa di un Cavaliere.

A V V I S O

Atteso la seguita morte del Sig. Antonio Mazzoni Bolognese, Accademico Filarmonico, e celebre Professore di Musica (già enunziata nella Gazzetta di Bologna al Num. 50. dello scorso anno 1785.) sono venuti in determinazione i Sigg. Commissarj del di lui Stato di procedere alla vendita di tutto il suo voluminoso studio, il Catalogo del quale si potrà avere a qualunque richiesta dal Sig. Giuseppe Lucchesini Negoziante di Libri in Bologna a S. Tommaso d' Aquino, al quale parimente rivolgere si potranno quelli che volessero o tutto, o in parte fare acquisto di detto studio.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 27. MARTEDI' 4. Aprile. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 7. Marzo.

E' Stato emanato per supremo comando un Decreto, che ha fatta nel Pubblico la più gran sensazione. Per mezzo del medesimo viene ordinato, che il Processo contro il Sig. Don Fortado de Mendoza sia rivisto per la seconda volta. L' affare è tanto più delicato, in quanto che questo Signore è unito coi vincoli del Sangue ai primari Personaggi del Regno. Si deve richiamare alla memoria, che l' Isola di S. Caterina sopra la Costa del Brasile fu abbandonata senza resistenza nel 1777. agli Spagnuoli. Quest' Isola è una delle principali nostre Colonie, e il Signor Fortado ne era Governatore. Fin d' allora si sospettò fortemente, che l' avesse rimessa per tradimento nelle mani del Comandante Spagnolo, onde al di lui ritorno fu citato al Tribunale così chiamato della *Coscienza, e degli Ordini del Regno*. La sentenza che fu proferita lo dichiarò *vile, e incapace di comandare*, ma venne discolpato dal delitto di tradimento, di cui era stato accusato. Il Processo fu quindi preso in esame da un Consiglio di Guerra composto di 8. Generali, avendo alla testa il Visconte di Lovignan attual Governatore della Provincia d' Allentejo, dal quale il Sig. Fortado fu condannato a morte. La Regina per un tratto di sua bontà fece sospendere l' esecuzione della sentenza, e accordò al reo una revisione del Processo. In seguito fu stabilita una Deputazione mista, che in questo Paese si chiama un' *Consiglio di Giustizia*, quale fu composto di 4. Tenenti Generali, e di 4. Giudici ordinari. Il Duca d' Alafoens più noto sotto il nome di Duca di Braganza, venne nominato Capo; questo terzo Tribunale pubblicò una sentenza favorevole all' accusato, ma con la particolarità rimarchevole, che i quattro Giudici civili opinarono per la morte del colpevole, e i 4. Tenenti Generali unendosi al Presidente furono di parere di dichiararlo innocente. Il Procuratore Generale della Corona messe subito un arresto sopra i Documenti del Processo, e domandò una revisione finale, quale gli fu accordata. Si giudica facilmente anche dal Decreto in questione, che la Corte disapprova molto l' ultima sentenza pronunziata dal Consiglio di Giustizia. Sono quasi 9. anni che và in lungo quest' affare, ma si prevede, che finalmente dovrà soccombere il detto Sig. Fortado.

SPAGNA

Madrid 21. Marzo.

Pervenuta a questa Real Corte per mezzo di Corriere straordinario la fausta nuova, che la Regina delle due Sicilie avea data felicemente alla luce una Principessa, S. M. ordinò che fosse cantato solenne *Te Deum* dalla R. Cappella, in rendimento di grazie all' Altissimo, con sfarzosa gala per tre giorni, ed illuminazioni nelle sere per tutta la Città. Il Re ha fatta altra numerosa promozione militare, in cui ha inalzato al grado di Tenente Colonnello del Reggimento delle RR. Guardie Vallone Don Carlo d' Hauregard Sargente Maggiore dello stesso Corpo.

E' passato a miglior vita in età di 79. anni Don Alessio Giuseppe Barone di Spangen, Signore di Moufly Tenente Generale dei RR. Eserciti, Tenente Co

Colonnello, e Direttore Interino del Reggimento delle RR. Guardie Vallone. Ha servita 54. anni la Monarchia, passando per tutti i gradi della milizia, nel qual tempo si è trovato alla conquista di Orano, nelle due guerre d' Italia, nella Campagna di Portogallo, e nella spedizione d' Algeri.

Si parla comunemente che sarà tenuta un' Assemblea del Clero di primo rango a Toledo, e che questa verà composta di Arcivescovi, Vescovi, Prelati, e Abati della Monarchia. Si ignorano peranche quali affari vi saranno trattati.

Sono giunte ultimamente nel Porto di Cadice 7. Navi provenienti dall' Avanà, Cartagena, Montevideo, e dalla Guayra. Il carico di esse consiste in 436. mila 157. pezzi duri, in 105. marchi di argento preparato, in una quantità sorprendente di zucchero, caccao, tabacco, cocciniglia, indaco, pepe, campeggio, cotone, e lana d' America, oltre diversi balsami, e medicinali.

F R A N C I A

PARIGI 21. Marzo.

S. A. R. la Duchessa d' Orleans ha provato un accidente, a cui ha preso parte ogni ceto di persone. Essendo solita portare all' orecchio un grosso ago d' acciajo, di cui si serviva per infilare dei nastri; una delle sue Cameriste le spinse il braccio per inavvertenza nel passarle d' accanto, onde l' ago penetrò nella cavità. Dopo quel tempo la Principessa ha sofferti degli acerbi dolori. Si spera per altro, che non perderà l' udito da quella parte, come si temeva.

In seguito del coraggio dimostrato da Giuseppe Chretien di 17. anni, per aver salvati i tre Fanciulli sul punto di perire nel canale di Versaglies, il Re ha ordinato, che fosse coniata una medaglia d' oro del valore di cento lire, e che gli fosse rimessa con autorizzarlo a portarla costantemente alla sua bottoniera. Da una parte della medesima vi è l' effigie di Luigi XVI. e dall' altra un iscrizione relativa ad una tale circostanza. Questo giovane comparve con tal distintivo nel dì 5. alla Corte, e fu accolto con estrema bontà dai nostri Sovrani.

Le lettere di Brest portano, che era comparso a quella vista procedente dall' Indie Orientali il Vascello l' *Argonauta*, che immediatamente erano stati spediti incontro al medesimo diversi piccoli legni, ma che il Mare essendo burrascoso i medesimi non avevano potuto avvicinarseli, e che all' opposto era stato obbligato a riprendere il largo. Si crede però che avrà dato fondo a Rochefort. Dopo l' arrivo dei Bastimenti della suddetta parte di Mondo, si è sparsa la voce essere accaduta una rivoluzione nella China. Non si specificano le circostanze, quantunque si dica cagionata dalla morte di quell' Imperatore. E' certo che un Bastimento Inglese ha profittato della disposizione degli Spiriti; e si è trattenuto lungo tempo nell' Isola Formosa, ed ha convenuto col Governatore, e co' primarj Mandarini di andarvi a formare quanto prima uno Stabilimento.

E' affatto insussistente la nuova, che si sparse anche per mezzo de' pubblici fogli, che Monsig. Arcivescovo di Lione fosse per rinunziare la sua Chiesa. Egli non ha giammai avuto in pensiero di abbandonare il proprio Gregge. La sua età di settantacinque anni gli lascia la libertà, e la forza di faticare utilmente, ed al presente egli si trova in questa Metropoli occupato nell' ordinare il Rituale, che deve dare alla sua Diogesi.

In virtù d' un Decreto del Consiglio, i Beni del Cardinale di Rohano sono stati messi in sequestro, ed ora si pretende, che l' Imperatore sia intenzionato di far prender possesso, e amministrare egualmente quelli, che S. Em. gode nella Germania.

Ecco la prima delle due Suppliche, con cui S. Em. reclama d' essere giudicato da un Tribunale Ecclesiastico.

„ SUpplica ec. Dicendo, che egli si farà sempre un dovere, e una gloria di riconoscere l' autorità Suprema del Re, e che a questo titolo tutti i di lui sudditi, di qualunque Dignità essi sieno rivestiti, sono sottomessi al suo potere; ma che nel rendere il più sincero omaggio a questa dipendenza, non può obliare i diritti, e i privilegj dei Corpi di cui è Membro: Che per una disciplina, che resale fino ai primi Secoli della Chiesa i Vescovi debbono esser giudicati dai Superiori Ecclesiastici:

stici; Che gl' Imperatori Romani nell' abbracciare la Religione Cristiana trovarono una tale disciplina stabilita nella Chiesa, e che la loro pietà fece ad essi una legge di confermare una disciplina inspirata dalla deferenza dovuta ai primi Ministri della Religione, rivestiti dell' autorità di Gesù Cristo, e che hanno l' onore di essere associati al di lui Sacerdozio: Che ad esempio dei primi Imperatori Cristiani tutti i Sovrani delle Monarchie Cattoliche formate dagli avanzi dell' Impero Romano, hanno avuti gli stessi sentimenti, e la medesima pietà: Che nella Francia in particolare i nostri Re, che si sono sempre segnalati per mezzo della protezione accordata alla Chiesa, hanno in tutti i tempi riconosciuti, e confermati tutti i privilegi dei Vescovi di essere giudicati dai loro Pari, o dai loro Confratelli nell' Episcopato: Che inoltre dopo la distinzione introdotta nel Regno fra il delitto comune, e i casi privilegiati, non si è cessato di rispettare quest' antico privilegio, e che se si è riservata ai Tribunali Secolari la cognizione di quel che si chiama caso privilegiato, si è costantemente rilasciato al Tribunale Ecclesiastico il Giudizio del delitto comune.„

(*Il fine in altro foglio.*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Marzo.

Sentiamo dall' Irlanda, che un grosso distaccamento di truppe tanto a cavallo, che a piedi con due pezzi di cannone da campagna si sia messo in marcia alla volta di Roscomon per disperdere il fanatico Oconnor, e i di lui seguaci. Tutte le lettere di Dublino annunziano, che se deliberazioni del Parlamento seguitano col medesimo buon' ordine, e che in breve si vedrà stabilita la più perfetta armonia fra i due Regni.

Dicesi che l' ultimo Corriere qui spedito dal Duca di Dorset abbia recate alla nostra Corte delle doglianze di quella di Versaglies, riguardo ad alcune innovazioni fatte dai nostri Comandanti nei Terreni ceduti ai Francesi per mezzo del Trattato di Pace sopra la Costa del Coromandel. Il Ministero, e la Compagnia hanno ricevuti dei recenti avvisi da Bengala, ma nulla annunziano su quest' oggetto. Altre notizie dicono, essere insorte delle dispute fra i Portughesi, e gli Olandesi nel Malabar; che quattro Missionarj Portughesi erano stati uccisi dai Batavi sul sospetto, e sotto il pretesto, che fossero spie; che gli Olandesi si sono appropriate tutte le Saline a Jutocoryn, Java, Ceylan, Malacca ec., e fortificate le spiagge di Ceylan, essendo determinati di rendere inespugnabile quella chiave della Costa del Coromandel, e di Bengala.

Secondo gli ultimi avvisi d' America, gli abitanti di Vermont, che possegono un vasto Territorio nella nuova Inghilterra, hanno sollecitato segretamente di passare sotto il nostro Governo, e di già un gran numero di quelle famiglie si è trasportato ad Halifax, ove hanno promesso d' introdurre i loro generi a un prezzo discreto, e di vantaggio ad ambe le parti.

PAESI-BASSI

HAYA 17. Marzo.

I Deputati delle principali Città della Provincia d' Olanda si sono determinati di presentare in questa settimana delle Suppliche agli Stati della loro Provincia per pregarli a proibire, che le truppe non siano impiegate contro la Città d' Utrecht, ove crescono di giorno in giorno le turbolenze.

Quì corre una voce della più grande importanza, ed è, che la Repubblica di Genova abbia offerto il Porto della Spezia all' Imperatrice delle Russie, che da lungo tempo ne cercava uno, di cui potesse liberamente disporre nel Mediterraneo.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 21. Febbrajo.

Sua Altezza Imperiale la Granduchessa, e la Neonata Prole godono del migliore stato di salute, che desiderar si possa nelle loro attuali circostanze. Nel dì 16. tutti i Ministri Esteri ebbero avviso per parte di S. Maestà del felice parto della Imp. A. S. e dopo il servizio Divino, ed il *Te Deum* fu tenuta gran gala.

A richiesta della Corte di Stokolm è stato accordato dall' Imperatrice il trasporto di cinque mila misure di segale, levate dai magazzini della M. S. all' effetto di soccorrere alla carestia di

tal

tal genere, che si soffre nelle Provincie le più Settentrionali della Svezia, e particolarmente in quella parte della Finlandia, che le appartiene. La nostra Sovrana ha accordata nel tempo istesso la permissione di comprarne altre 5. mila misure dai contadini, e di farle trasportare in quel Regno senza alcuna gabella.

Non vi è ancora cosa alcuna di positivo del viaggio di S. M. a Kerson. Son varie le voci intorno al tempo, in cui dovrà succedere, ma niuno ardisce di fissarne l' epoca. Dicesi comunemente, che non solo Cesare si troverà presente a tal ceremonia, ma che quel Monarca accompagnerà nel suo ritorno l' Imperatrice, e già gli è stato assegnato per Residenza, durante il suo soggiorno in questa Città, il Palazzo di Morbre.

Fino dal dì 15. partirono il Consigliere Intimo Conte di Woronzow, ed il Ciamberlano Narischkin per adempire l' incombenze della loro importante commissione. Incomincieranno dal visitare i Tribunali di Giustizia nei Governi della Finlandia, Olonitz, Wologda, e Arcangelo.

Fu spedito ultimamente un Corriere a Parigi dal Ministro di quella Corte con Dispacci relativi al Trattato di Commercio, che attualmente è sul tappeto. Quattro dei nostri Plenipotenziarj gli consegnarono un progetto sopra tal proposito in occasione dell' ultima conferenza tenuta nel dì 5. del corrente presso il Conte d' Ostermann, ed il Vice Cancelliere. Il progetto di cui si parla è il contenuto dei suddetti Dispacci.

Non son punto diminuiti i sintomi di sollevazione nel Governo d' Orenburg, ove i Tartari si son ribellati: siccome l' affare diviene più serio di giorno in giorno si dice, che saranno inviati al Baron d' Igelstrom, che è colà Comandante, tre Reggimenti, uno dei quali verrà levato dalla Livonia.

Dopo l' arrivo del Colonnello Tamara dalle Frontiere della Persia non si è intesa altra novità da quelle Contrade. Nulla si è potuto scoprire di certo sopra l' oggetto della Deputazione inviata per parte di quel Kan, ed è tuttora ignoto lo stato di questa negoziazione.

Relativamente agli affari della China, e alle vertenze con quell' Imperatore non si può affermare cosa alcuna di positivo. Si diceva negli scorsi giorni, che il Despota Chinese inclineva ad un accomodamento con la nostra Sovrana, e che a tal fine erano partiti alcuni Mandarini in qualità di Plenipotenziarj della Corte di Pekino per portarsi sulle frontiere dei due Imperj a Krugta; veniva inoltre soggiunto, che per parte di S. M. avrebbe fatto altrettanto il sotto Tenente Generale Jacobi Governatore d' Irkulsky. La verità si è, che il nostro Uffiziale spedito a Pekino per recarvi le proposizioni di accomodamento non è ancora ritornato, ed in conseguenza sembra strano, che possa quì sapersi altra recente notizia. La risoluzione d' inviare alla China una Deputazione formale è del tutto abbandonata, essendo la Corte contenta di spedir soltanto degli ordini provvisionali al Governatore d' Irisky per trattare in caso di bisogno con i Chinesi. La principal domanda, che vien fatta a quell' Imperatore consiste nella cessione di un certo Distretto, e di un' Isola, il primo dei quali è situato sulle rive del fiume d' Amour, ed il secondo nel Golfo formato dal fiume medesimo, e nella libera navigazione per il Commercio del Nord nella Siberia sia per l' ingresso, che per l' egresso delle merci lungo il nominato fiume.

GERMANIA

VIENNA 23. Marzo.

Ricorrendo nel dì 19. il nome di S. M. l' Imperatore fu tenuto gran Circolo a Corte dopo il Servizio Divino, e vi si portarono in gala tutti gli Ambasciatori, e Ministri Esteri. In tale occasione le LL. AA. RR, l' Arciduchessa Maria Cristina, ed il Principe Alberto riceverono i complimenti di congedo, ed i buoni augurj di felice viaggio da tutto il Corpo Diplomatico, e dalla primaria Nobiltà. Le prelodate RR. AA. LL. jermattina partirono alla volta di Brusselles, ben contente del trattamento quì ricevuto, e molto più di avere una volta per sempre regolati con Cesare gli affari di Famiglia. Intanto l' Imperial M. S. trovasi in ottimo stato di salute, e si è spiegato, che dentro il prossimo mese di aprile

vuol

vuol fare un viaggio. Continova la M. S. a frequentare le conferenze, e le sessioni della Cancelleria di Boemia, e di Austria, come ancora di quella di Ungheria.

Dopo l' udienza che ebbe ultimamente da S. M. l' Inviato di Prussia Conte di Podewils, si è inteso, che avendogli domandato Cesare se il Re suo Sovrano si fosse ristabilito dai suoi incomodi, rispose il Ministro, che per quanto permettevano le gravi applicazioni, e la di lui avanzata età, poteva assicurare, che stava passabilmente bene. Replicò allora il Monarca, che siccome era stato, e voleva sempre essere buon vicino di S. M. Prussiana, ed ammiratore delle note sue qualità personali, così prendeva una decisa parte nella di lui buona salute, incaricando l' Inviato di assicurarlo di questi suoi sentimenti, e si protestò di essere molto contento dell' elezione del prelodato Ministro. Infatti egli riceve quì le maggiori accoglienze, e sembra essere del tutto dimenticata la Confederazione Germanica, quantunque abbia già presa tutta la consistenza. Devesi soggiungere in tal proposito, che sebbene questa Corte non sia intenziata di rispondere all' ultima Memoria pubblicata dal Gabinetto di Berlino per giustificare la nominata Confederazione, è stato non ostante permesso al Barone di Gemingen di prendere in qualità di semplice particolare un' altra volta la penna per rispondere, ed è stato dato ordine di somministrarli dagli Archivi tutti i necessari documenti, e materiali per terminare un' Opera, la quale prima di essere pubblicata dovrà rivedersi dalla Cancelleria di Stato.

Avendo questa Corte fatte sequestrare a motivo di debiti con i Sudditi Austriaci tutte le rendite dei beni, che il Conte di Schafgotsch Vescovo di Breslavia possiede nella Slesia Austriaca, il nuovo Ministro Prussiano quì residente ha già incominciate le sue incombenze, presentando al Principe Gran Cancelliere una Memoria, con la quale il Re domanda, che sia giustificato legalmente il sequestro, producendo i nomi, e le ragioni dei creditori.

S. M. l' Imperatore ha risoluto di formare una Guardia Nobile per servizio di S. A. R. l' Arciduca Francesco, e sarà la medesima composta di Gentiluomini Fiamminghi, e del Brabante.

E' stato reso noto per Ordine Sovrano nel Litorale Austriaco, ed Ungarico a tutti gli Ufizj Consolari, che in appresso i Bastimenti debbano portare Bandiera Austriaca di color rosso, e bianco, e non più Bandiera Imperiale nera, e gialla.

Si è quì eretta una bottega per ajutare i manifattori, che mancano di occupazione, ed alla porta della medesima si legge „ *quì potranno indirizzarsi tutti quelli, che cercano del lavoro.* „

In seguito di quanto fu da noi accennato, relativamente alle continove spese che sono obbligati di fare i Candidati per concorrere a qualche Benefizio ec., non manchiamo di riportare il seguente Sovrano Decreto, che riguarda un tale oggetto.

„ I. IN avvenire sarà tenuto due volte l' anno in ciascheduna Diocesi, cominciando dal mese di maggio fino a tutto agosto un concorso generale, a cui potrà comparire chiunque bramerà di ottenere un Benefizio Curato. II. Tutti gli Ecclesiastici Cappellani, o Curati, che in tali concorsi si saranno meritati di essere ammessi nella prima Classe di quei che avranno subito l' esame con buon successo, potranno far valere il detto esame per tre anni nella Diocesi, ove si sarà fatto il concorso. III. Nel caso, che vachi un Benefizio, tutti gli Ecclesiastici, che avranno ottenuto di essere ammessi nella prima Classe dei concorrenti, dovranno rimettere, o inviare all' ordinario la loro supplica nel tempo di 6. settimane, cominciando dal giorno della vacanza del detto Benefizio. Riguardo ai Curati, che si sono già distinti nelle funzioni del loro Ministero, S. M. permette che possano aspirare ad altre Cure, senza che siano tenuti a sottomettersi al concorso. Debbono principalmente comprendersi tra questi ultimi tutti quelli che si sono fatti distinguere nella loro Diocesi, tanto per i buoni, e sani principj, per le vedute, per la prudenza nelle funzioni Pastorali, e per i costumi, quanto ancora per l' attività nell' adempiere gli obblighi del proprio impiego, per lo zelo, ed applicazione nell' illuminare i Parrocchiani

ni, mettendo in esecuzione quanto è stato disposto dal Governo per gli affari Civili, ed Ecclesiastici, senza eccettuare tutte ciò, che appartiene alle Scuole Normali, ed ai poveri. Si dovrà parimente avere un particolar riguardo a quelli, che si son distinti con la loro attenzione, e premura a contribuire all'osservanza delle Leggi, ad abolire tutti gli abusi pregiudicevoli, ad introdurre nella loro Parrocchia la maniera la più conveniente, e la più ragionevole di celebrarvi il *Servizio Divino*, e finalmente a quelli, che sono in grado di provare le loro buone qualità, e merito personale, non solamente per mezzo del credito pubblico, quanto ancora con certificati, ed attestati delle proprie Comunità, dei Vicari Provinciali, dei Vescovi, e dei Magistrati del luogo. S. M. si è determinata ancora di accordare agl'inservienti nei Benefizj, che vacano venti fiorini il mese, se i Benefizj suddetti saranno valutati più di cinquecento fiorini, e 25. se la valuta sarà al di sopra delli ottocento, fermo stante, che eseguiscano scrupolosamente, e senza alcuna ricompensa tutte le funzioni della Cura a cui servono. Se il Benefizio sarà valutato al netto sotto i 240. fiorini annui, l'inserviente non avrà se non ciò, che potrà rendere ogni mese dopo la stima, che ne sarà stata fatta. Del rimanente è chiaro, e dovrà intendersi, che tutti gli ordini anteriori concernenti i concorsi per i Benefizj vacanti contineveranno ad avere il loro pieno, ed intiero effetto, in quanto non è stato in special modo derogato ai medesimi per mezzo del presente Decreto.

BERLINO 8. Marzo.

Quantunque la Regina si trovi perfettamente ristabilita dal sofferto incomodo di rosolia, è obbligata per altro a fare un'esatta convalescenza; quindi è, che non sono ancora incominciati di nuovo i giorni, in cui la M. S. tiene le consuete Assemblee alla Corte.

E' giunto quì da Parigi il Marchese d'Agessau Consigliere di Stato del Re di Francia. Il medesimo non si fermerà che per pochi giorni, e continoverà il suo viaggio per Pietroburgo, ove dicesi, che si tratterrà per un anno. Questo viaggio somministra ai Politici un'estesa materia per far delle congetture.

L'ultime lettere di Costantinopoli ci fanno sapere, che il Gran Signore è pericolosamente malato d'idropisia. Alcune riflessioni delle medesime soggiungono, che se S. A. muore, sarà posto in esecuzione il sistema del Capitan Pascià, il quale altro non aspira che alla guerra, tanto più che il Principe Selimo successore al Trono annunzia già delle guerriere disposizioni.

Si è sparsa la voce della soppressione dei Conventi di Domo tanto nella Pomerania, che in quella parte della Westfalia, che è sotto il Dominio del nostro Sovrano. Questi luoghi di ritiro saranno ridotti ad uso delle Vedove degli Ufiziali, e le loro rendite verranno amministrate da alcuni Ecclesiastici scelti a tale effetto, i quali saranno incaricati a repartirle proporzionatamente. Il piano di questa riforma si assicura essere sotto gli occhi del Re, che ha incaricato il Ministro Sig. Zedlitz di esaminarlo ulteriormente per dire il suo sentimento.

Insorgono nuovamente delle turbolenze a Danzica. Quì si crede che siano fomentate sotto mano, per aver luogo d'intervenire in tal contrasto, e per distrarre l'attenzione del Re da' più importanti affari. Il basso popolo Danzichese ha insultata più volte la nostra Bandiera, ed ha fatte delle zuffe coi marinari, che ha non poco maltrattati. S. M. si è molto sdegnata in udir tali notizie. In conseguenza di che ha fatto scrivere delle lettere molto risentite al Magistrato di Danzica, con le quali domanda il conveniente resarcimento, soggiungendo, che se non sarà conservato nella Città un miglior ordine, saprà egli prendere le convenienti misure per sollevare il Magistrato medesimo da un tal pensiero.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Febbrajo.

Questa Metropoli nella sua tanto lunga antichità non contava peranche tra le di lei Memorie ciò che venne effettuato nello scorso Carnevale. Nel magnifico, e superbo Palazzo del Sig. Indestan Inviato, e Ministro di S. M. il Re di Svezia alla Sublime Porta fu eseguita nella sera de' 22. corrente la

pub-

pubblica rappresentanza del Dramma giocoso in musica intitolato la *Scuola dei Gelosi*. Questo venne eseguito con grande spirito, con egual bravura, e con una non aspettata universale ammirazione, in mezzo ai replicati applausi di scelta nobile udienza, e di un numero non indifferente di varj distinti Personaggi. I soggetti che vi ebbero parte furono i seguenti.

LA SCUOLA DEI GELOSI

La Contessa Moglie gelosa del Conte di Bandiera.	La Sig. Indestan Congiorte dell' Inviato di Svezia.
Ernestina Moglie di Blasio annojata della gelosia del Marito.	La Nobil Donna Maria Antonia de Bonligny Figlia dell'Inviato di Spagna.
Il Conte di Bandiera Marito moderno, Sposo della Contessa.	Il Sig. Capitano Barbarani Ufiziale d' Onore del Bajlo di Venezia.
Il Tenente uomo di spirito amico del Conte, e Cugino di Blasio.	L' Nobile Sig. Don Giuseppe de Bouligny Segretario di Spagna.
Blasio Marito geloso di Ernestina.	Sig. Andrea Ristorini Viaggiatore felice.
Lumaca servitore di Blasio.	L' Illustrissimo Sig. Bianchi.
Carlotta Cameriera prima di Ernestina, poi della Contessa	La Sig. Sofia Michel Costantinopolitana.

Inventore della Musica, e Direttore della medesima; il prelodato Sig. Inviato di Svezia.
Direttore dello Scenario; Sig. Pasquale Raab Austriaco.
Rammentatore; Sig. Faustino Calogerà.

Segue la Riforma dell' Alcorano.
Vedi Num. 25. pag. 196.

Vuole che la Tolleranza sia illimitata, e proibisce fra persone di diversa Religione qualunque disputa sopra di essa, ordinando, che ciascuno si riguardi come fratello.

Comanda che sia formato un Codice di Leggi per il suo Governo, e perciò avendo sentito parlare del Codice di Giustiniano, fa presentemente tradurre il medesimo in lingua Turca, per prendere da esso quel che può essere adattabile al suo proposito.

Ha scelte poi delle persone di capacità fra i suoi seguaci, e le ha incombenzate di proporre, e farsi proporre dei dubbj. Questi dovranno essere sciolti in un' Assemblea generale; e riuniti poi i sentimenti più giusti, ed equi, formeranno dei giudicati, quali serviranno per pubblicare delle Leggi.

I Giudizj dati su' casi che accaderanno giornalmente saranno esaminati, e decisi in Assemblea, e qualora sieno riconosciuti retti, e buoni, se ne prenderà registro, di maniera che si possa così giungere a formare un Codice utile e stabile, che sarà detto *il Codice di Mansur.*

Dopo 10. anni sarà questo rivisto in una nuova Assemblea generale, e si dividerà il medesimo in Leggi Civili, e in Leggi Criminali.

Condanna poi come eretiche tutte le diverse interpetrazioni date all' Alcorano, e vuole che tutti i Legisti che hanno lavorato intorno a ciò, non meno che tutti i Settatori siano riconosciuti come disturbatori della pubblica quiete, come fomentatori dell' ignoranza, e come oppressori del genere umano; che siano cassati i loro nomi dall' Indice degli uomini grandi e religiosi, e che vengano messi ad occupare i primi posti nel Catalogo dei Fanatici.

Mansur è un uomo di cognizione, ha sempre praticato molto con i Cristiani, ha viaggiato, e sà diverse lingue; il suo aspetto, dicono essere docile ed insinuante; è molto inclinato a sentire le disgrazie del suo simile, per il che si accresce viepiù il numero de' suoi seguaci, che desidera armati unicamente per difendersi. In tal maniera sembra, che egli pensi col mezzo di un fine religioso di farsi grande, di stabilirsi poi in Sovrano, e di voler disturbare la Pace dell' Asia.

I T A L I A

MILANO 29. Marzo.

Si son pubblicate le Note dei soggetti che debbono comporre i diversi Tribunali nel nuovo ordine Giudiciario: Il Vice-Presidente di questo Supremo Tribunale di Giustizia è il Sig. Marchese Don Giuseppe Foppa con 5. Consiglieri, 2. Segretarj, un Protocollista, ed un Archivista. Il Presidente del

del Tribunale d' Appellazione, è il Sig. Don Carlo Biondi con 8. Consiglieri, due Segretarj, ed un Protocollista. Presidente del Tribunale di prima istanza il Sig. Don Gio. Bonaventura Spannocchi con 12. Consiglieri, 2. Segretari, un Protocollista, e un Archivista. E' stata fatta ancora una nuova, e numerosa elezione di Regi Potestà per tutto lo Stato.

Venne affisso per la Città un Avviso in stampa, col quale in seguito degli ordini del Real Governo si rende a pubblica notizia, che gli attuali Avvocati, e Causidici, quali vorranno patrociniare, ed agire nelle Cause, secondo il nuovo sistema, debbano dare il loro nome per essere inserito nel registro de' nuovi Tribunali, onde possano essere abilitati ad agire anche per l'avvenire.

Nella mattina de' 27. a contemplazione di diversi ragguardevoli Personaggi che qui si trovano, la Guarnigione di questa R. Fortezza fece gli esercizj militari a fuoco, e fu lodata sommamente la prontezza, e bravura delle truppe, ben dirette dai loro respettivi Ufiziali. Terminate le evoluzioni, un Granatiere di Nazione Francese, che per piccola mancanza dovea far ritorno in arresto, ricaricato il suo fucile a palla, avvinta una corda al grilletto, e postasi la canna in bocca, scaricò l'arme col piede, e restò ucciso nel momento.

FIRENZE 3. Aprile.

Essendosi adunata jer mattina nella solita Residenza sulla Piazza di San Marco la Reale Accademia delle Belle Arti, alla medesima, fra le altre faccende Accademiche, per commissione, ed in nome di S. A. R. l' Infante di Spagna Don Ferdinando, Duca di Parma ec. furono presentati dal Sig. Marchese Alfonso Tacoli Canacci suo Gentiluomo di Camera, e Colonnello commorante in questa Città, alcuni Disegni fatti nella più tenera età della R. A. S., elegantemente ornati, e distinti colle Regie Armi, insieme ad una sua lettera scritta, e diretta ai Presidenti, e Socj di essa R. Accademia. Un sì pregievole studio, e lavoro fu collocato, ed esposto con ordine nella gran Galleria dell' Accademia suddetta. Ciò ha dato ben giusto motivo a quelli individui di sempre più ammirare i talenti, e la benignità di quel R. Sovrano adorno, e pieno di cognizioni in ogni genere di Scienze, ed insigne Protettore, e Promotore delle Belle Arti, delle Belle Lettere, e di chi le coltiva.

ROMA 29. Marzo.

Essendosi il S. Padre determinato di tenere il Concistoro segreto nella mattina de' 3. del prossimo mese, si sono intimati i Vescovi eletti qui presenti per il solito esame, che si terrà sabato prossimo avanti la S. S. nel lunedì *in Albis:* poi dicesi che il Pontefice partirà per Terracina per rivedere i nuovi lavori, e avanzamenti delle Paludi Pontine.

Scrivono che gli Agostiniani Spagnuoli non interverranno al loro Capitolo generale, che deve qui convocarsi per la Pentecoste, anzi si vuole che sia già decisa la loro separazione.

E' qui giunto da Napoli il Sig. Don Clemente de Campos Commissario di guerra di S. M. Cattolica stato finora Segretario d' Ambasciata per la Corte di Madrid presso S. M. Siciliana.

Si sono avuti riscontri dalla Calabria, che nel dì 10. del corrente vi si siano fatte nuovamente sentire due fortissime scosse di terremoto per le quali sono ritornati nella più gran costernazione tutti quei popoli.

Fine degli Articoli della Lettera Circolare. Vedi Num. 26. pag. 207.

IX. „ Quale sia la paga del Bargello, quanti uomini debba ritenere, e con qual paga, quali pesi abbia di regalie, mancie, patente ec., e quali incerti, indicandone il quantitativo all' incirca, e la provenienza. X. Finalmente quale sia lo stato delle carceri di ciascun Paese, esprimendone la costruzione, la sicurezza, la salubrità, il numero delle stanze tanto larghe, che segrete, se ve ne sia alcuna sotterranea in qualunque altro modo, umida, o oscura, e così pure come siano trattati per il vitto, e vestito i carcerati, chi abbia il carico di mantenerli, quale sia l' assistenza spirituale che si presta loro, e così pure quella per i casi d' infermità, e se sia in uso, quante volte l' anno, e con quali persone la visita delle carceri medesime, con altre domande relative a tale oggetto. „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 28. SABATO 8. Aprile. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 7. Marzo.

L' Attività, e buon successo con cui si lavora continuamente ad estrarre dall' acque gli effetti della naufragata Nave, ci danno la speranza, che col tempo, e con spesa si possa riaver tutto il perduto tesoro. Già molto è stato ricuperato, e viepiù lo sarà dopo l' arrivo a Peniche di una Nave Napoletana, che ha recato a bordo un giovine marinaro di 23. anni bravissimo nuotatore, il quale regge a star sott' acqua più di mezz' ora. Questi fu subito condotto sul posto, ed in poco tempo ha estratto per un milione e mezzo di pezzi duri: gli sono state fatte generose offerte: è mantenuto di vitto, e vestito, e gli vien dato uno scudo il giorno, ed accordato un mezzo per cento sopra tutto quel danaro, ed altro che estrarrà.

SPAGNA

Madrid 21. Marzo.

Il Re si è totalmente ristabilito dal suo raffreddore, e fino del dì 19. tornò al divertimento della caccia in compagnia del R. Principe d' Asturias, quale per più giorni ha dovuto stare in riguardo per una caduta fatta da cavallo.

L' Assemblea del Clero di primo rango, che si terrà a Toledo, come si riferì nello scorso foglio, ha per oggetto l' esame il più importante. Le pensioni state imposte con Bolla Pontificia sopra i Beni Ecclesiastici ne sono il principale motivo. Con tutto che l' introito di queste debba erogarsi in sollievo dei poveri, non ostante molti dei Vescovi sono ostinati a non ammettere una tale innovazione. Fra gli altri il Vescovo d' Orense si è portato espressam. in questa Città per far presenti al Monarca le ragioni che lo inducono a non prestarsi agli ordini del Papa, e del Sovrano, protestandosi di deporre piuttosto la Mitra, qualora fosse costretto a cedere porzione dell' entrate della sua Diocesi.

Scrivono da Burgos, che in un vicino Villaggio celebratosi uno sposalizio, vi si trovarono a pranzo 16. persone. Terminato questo tutti morirono con dolori acerbissimi, pochi momenti dopo l' uno dall' altro. Esaminata la causa di tal disgrazia fu osservato, che tra l' erbaggio stato posto a bollire col lesso, vi era un venefico scorpione, che fu poi ritrovato nel fondo della pentola.

E' stata fatta parte al Governo dei notabili progressi che fanno nella Terra di Rota, Distretto di S. Lucar di Barrameda le Scuole ivi erette dall' industrioso Ecclesiastico a vantaggio delle povere fanciulle. Mediante la sua attività sono state ammaestrate in pochi mesi più di 500. di esse nell' arte di filare, pulire il lino, e preparare il cotone per tesserlo. Egli ha inventate diverse macchine, che servono mirabilmente per agevolare i lavori. Affine di incoraggire le lavoranti ha distribuiti tra le più diligenti 32. abiti di calançà di Spagna, ed altri premi sono stati promessi da diverse zelanti persone. Il Duca d' Arcos Signore di quel Paese ha favorito molto un sì utile stabilimento, avendoli inoltre accordata la sua protezione. Anche l' Arcivescovo di Siviglia animato dalli stessi principj contribuisce al progresso del medesimo, ed ha regalati cento filatoi per uso dei lavori.

TRAN-

FRANCIA

PARIGI 21. Marzo.

La nostra Augusta Regina si trovò talmente indisposta martedì sera, che i Medici incominciarono a temere, che la M. S. potesse abortire. Al presente però è universale la consolazione, sentendosi, che si è ristabilita perfettamente dai sofferti incomodi.

Il Re convinto dei vantaggi, che ridondano dall' estendere l' uso dell' inoculazione del vajolo, e volendo prevenire l' epidemia, che questa malattia cagiona sovente nelle case, ove si trovano riuniti molti Ragazzi, ha ordinato che alcun soggetto non sarà in avvenire ammesso nel numero de' suoi Paggi, e di quelli della Regina, nelle Scuole Militari, e nella Casa di San Ciro, se non dopo avere avuto il vajolo naturale, o essere stato inoculato, lo che i Genitori dovranno giustificare con un attestato del Medico, e del Chirurgo della loro Residenza, legalizzato dal primo Giudice del Luogo.

Negli scorsi giorni i Signori di Berkenrode, e di Brantsen rimessero al Conte di Vergennes, al Sig. di Mercy Ambasciatore Cesareo, e altre Persone, che hanno avuta mano nell' accomodamento fra la Repubblica d' Olanda, e l' Imperatore i regali qui spediti per mezzo di Corriere straordinario dagli Stati Generali.

E' insorta nel Museo della Capitale una particolare disputa fra alcuni letterati alla moda, e la Società Filarmonica. I primi hanno trovato molto strano, che i Musici ardissero interrompere la loro lettura coll' accordare i proprj strumenti, durante l' Adunanza letteraria. Gli Amanti dell' Armonia si sono offesi d' una tale obiezione, ed hanno preteso potersi servire dei loro strumenti in una Sala vicina, e di non frastornare punto i lettori Scientifici, stante che non suonavano nell' istesso appartamento. I suddetti Letterati hanno riguardati questi mezzi di difesa, come un oltraggio fatto alle Scienze utili, e necessarie, nel mentre che i suoni armoniosi non producono che sensazioni vane, e fuggitive. Ambe le parti si sono ostinate, ed hanno portate le loro doglianze ad un Commissario, quale ha rimesso l' affare al Castelletto. La grande importanza, che mettono in questa controversia somministrerà senza dubbio una materia abbondante ai Critici.

Fino d' jeri alcune persone avevano fra le mani la Scrittura tanto aspettata di Madamigella Oliva. Oggi poi verrà dispensata pubblicamente. La medesima contiene 45. pagine in quarto, ed è sottoscritta dal Sig. Blondel di lei Avvocato. Lo stile è elevato, e interessante. Essa pretende d' essere stata ingannata dal Sig. de la Motte, e dalla di lui Moglie, senza sapere che fosse tale. Confessa che Giovane, semplice, senza esperienza, ed altronde priva di beni di fortuna, ed allettata da una somma di quindici mila lire, che le erano state promesse, e delle quali non ha ricevuta neppure la terza parte, essa si era facilmente prestata a rappresentare la scena, che gli fecero fare nei Boschetti di Versaglies, ove la condussero in una notte molto oscura nel mese d' agosto del 1784., ma che essa ignorava affatto qual fosse il loro oggetto. Finalmente si lagna all' estremo, che debba gemere innocente nelle Carceri della Bastiglia, tanto più che si trova incinta di sette mesi.

Frattanto si continova con tutto il calore il Processo contro il Cardinale, la di cui salute diviene giornalm. più vacillante. *Ecco il fine della di lui Supplica al Parlamento*. „ Tutti i nostri Autori rendono testimonianza con Hericourt „ Che „ giammai nel Regno i Vescovi incolpati di delitto privilegiato, quali hanno reclamato la loro prerogativa non „ hanno subito Giudizio nei Tribunali „ Secolari prima di essere stati sentiti „ nel Tribunale Ecclesiastico, e giudicati dai loro Superiori nell' Ordine „ Gerarchico „: Che il Signor d' Aguesseau in una Memoria destinata unicamente à stabilire, e difendere la Giurisdizione Regia confessa più volte l' esistenza di questa regola (pagine 288. 341.) e che rapporta egli stesso una decisione formale del Re Filippo il Bello, quale in una simile circostanza dichiarò „ Che il diritto, e la Legge volevano, „ che il Giudizio Ecclesiastico precedesse quello del potere Civile „: Che il Supplicante essendo Ecclesiastico, Vescovo, e Cardinale può, e deve rivendicare il privilegio, che gli appartiene

ni

per tutti questi titoli: Che se fosse un semplice Ecclesiastico del second' Ordine avrebbe il vantaggio d' un Processo misto, ordinato con l' Editto di *Melun* del 1580., con quello del 1678., e con la dichiarazione del 1711.; Processo che si compila dal Giudice Ecclesiastico in presenza, e di concerto d' un Regio Giudice, e nel quale quest' ultimo non può dare il suo Giudizio, che allor quando gli è comunicata la sentenza dall' Ecclesiastico: Che il Supplicante non potendo essere soggetto a questa forma di procedere, poichè è inaudito negli Annali della Chiesa, che un Vescovo abbia potuto avere un semplice Prete per Giudice, le Dignità non Superiori, delle quali è rivestito, non devono in conseguenza recarli pregiudizio, rendere la sua sorte più trista di quella dei semplici Ecclesiastici, e far divenire il suo privilegio inutile; che è in conseguenza indispensabile, che vi sia un Tribunale Ecclesiastico, che lo giudichi davanti il Tribunale Secolare; che come Cardinale ha il Santo Padre per Superiore immediato; che come Vescovo il Concilio della Provincia, secondo le massime della Chiesa Gallicana è il suo primo Superiore nell' ordine Gerarchico, e che il Privilegio di cui gode per questi titoli, e che deve essere altrettanto geloso di conservare, quanto questo privilegio è prezioso al Corpo di cui ha l' onore d' esser Membro, sarebbe pienamente infruttuoso, e del tutto annichilato, se non gli fosse permesso di rivendicarlo in realtà: Finalmente che il suo procedere non ha in conto alcuno per oggetto di non riconoscere l' autorità della Corte, che egli stesso ha reclamata, ma soltanto di soddisfare al dovere indispensabile, che gl' impongono le Dignità Ecclesiastiche di cui è rivestito, perlochè supplica la Corte d' ordinare, che conforme al di lui privilegio, ed avendo riguardo alla sua rivendicazione si degni di rimetterlo al Tribunale Ecclesiastico, il solo competente per conoscere l' accusa intentata contro di lui, per esservi preventivamente giudicato sopra il delitto comune. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 17. Marzo.

I Dispacci che la Corte ha ricevuti in questa settimana da' suoi Ministri residenti in Germania, incominciano di nuovo ad imbrogliare il Gabinetto. Si dice essersi comunicate delle proposizioni tra le Corti di Vienna, e di Berlino sopra il cambio della Baviera, il di cui esito è ancora incerto, e che vi è luogo da temere che per quest' oggetto, come anche per varj altri punti importanti, che si agitano al presente, venga in quest' anno frastornata la tranquillità dell' Impero. Un Corriere straordinario quì inviato dal Cav. Harris Ministro Plenipotenziario del Re presso gli Stati Generali ha recati Dispacci dell' ultima importanza, e jeri ne fu rispedito un altro all' Aja colla risposta.

La Compagnia dell' Indie ricevè nelli scorsi giorni degli avvisi interessanti da Bengala, e dalla Costa del Malabar. Dai medesimi si rileva, che i Francesi risarciscono, e aumentano le fortificazioni di Pondichery, coll' estenderle oltre i limiti fissati tra le due Nazioni. Scrivono parimente da Halifax in data del dì 12. dello scorso febbrajo, che i Francesi hanno sbarcato un grosso Corpo di truppe nell' Isole di S. Pietro, e di Miquelon, e che un gran numero dei loro bastimenti sotto la protezione di 4. o 5. Fregate facevano la pesca dal Capo Buona Vista fino a quello di S. Giovanni di Terra-Nuova, in contravvenzione all' Articolo V. del Trattato di pace del 1783.

Il Visconte Howe ha formato il piano di un Vascello da guerra della portata di 80. cannoni, quale ha partecipato alla Banca di Marina, affinchè venga spedito nei differenti Cantieri, per servirvi di modello. I cannoni non saranno collocati che sopra due ponti, lochè renderà i Vascelli egualmente utili, quanto lo sono i più formidabili legni della nostra marina.

Giorni sono fu venduto per 15. mila lire sterline il famoso diamante, che il Colonnello Owen recò tempo fa dall' Indie Orientali. Al di lui arrivo detto Colonnello l' avea offerto alla Regina per il valore di 50. mila lire sterline, ma S. M le rispose: *Io non posso comprarlo, imperciocchè ecco* (additandogli i propri figli) *le mie gioje*.

Non si mette più in dubbio il matrimonio del Principe di Galles con Madama Fitzherbert: ciò l' ha esposta

all'

all' invidia, e alla calunnia. Si è preteso, che la medesima avesse 40. anni, nel tempo che non ne ha che 30., come lo prova l' Istoria della creazione dei Baroni Inglesi stampata nel 1771. Vi si vede pag. 168. che il Sig. Walter Smythdbrandbridge nella Contea di Hampshire Fratello di Madama Fitzherbert è il secondo figlio del Cav. Giovanni Smith Padre di questa Dama, quale ha avuti da una Damigella Errington, con cui si maritò, 4. figli maschi, e due femmine tutti viventi: la prima delle figlie nacque nel dì 26. luglio 1756.; la seconda nel dì 18. aprile 1762., onde ammettendo, che Madama Fitzherbert sia la maggiore, essa non avrebbe 30. anni.

P A E S I - B A S S I

Haya 24 Marzo.

Gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia in vista della proposizione fatta dalla Città di Dordret di regalare a S. M. Cristianiss. due legni da guerra di 74. cannoni, hanno preso in esame un tale affare, e lo hanno partecipato ai loro costituenti.

Venerdì scorso nel momento che i Membri dell' Assemblea dei suddetti Stati uscivano dalla sala per portarsi alle loro respettive abitazioni, la carrozza del Borgomastro Gevaerts in cui si trovava ancora il Sig. di Gyzelaar pensionario fu fermata nell' atrio. Un Parrucchiere detto Morand tenendo le briglie dei cavalli per impedirli di avanzarsi verso la porta Statolderiana, gridò *alto là: veruno passa per questa porta fuori che lo Statolder*. A tal rumore, che era certamente il segnale del tumulto venne circondata detta carrozza da una gran folla di plebe, ma sopraggiunta la Gran Guardia, e un distaccamento di Cavalleria sbaragliarono i sediziosi. Morand venne arrestato nell' istante, e quindi condotto in carcere. Gli altri Capi della sedizione sono fuggiti: frattanto i Consiglieri deputati, e l' Avvocato Fiscale formano il più rigoroso processo. Ognuno attende con estrema impazienza di sentire quali siano stati i principali promotori.

G E R M A N I A

Vienna 27. Marzo.

Si portò negli scorsi giorni il nostro Augusto Monarca ad osservare la Chiesa antichissima d' architettura Gotica detta *Santa Maria della Scala*, che apparteneva già al Concistoro di Passavia. Si dice, che in tale occasione la prelodata Imperial M. S. ordinasse, che fosse preso in esame il progetto di commutarla in una Casa d' Ufizio ad uso del *Santo Monte di Pietà*.

E' stato dato principio al disfacimento de' Tabernacoli, o siano stazioni della *Via-Crucis*, che esistevano all' intorno della Chiesa de' *Nove Cori Angelici* di questa gran Piazza dell' Hof. Molte cattive figure di legno rinchiuse da varj Cancelli, e che erano situate in alcuni angoli di pietra viva della detta Chiesa formavano l' idea di questo culto degno di una venerazione veramente devota, e non così materiale.

Per ordine Sovrano è stata intimata la soppressione de' Carmelitani Calzati nel Sobborgo della Leimbgweben, dovendo quel Convento servire di Caserma per un battaglione di Bombardieri, essendo situato in faccia all' Accademia Emanuella ridotta ora in Caserma de' Cannonieri suddetti. Restano parimente soppressi i Carmelitani Scalzi del Sobborgo della Leopolstadt, e nella loro abitazione passeranno i Riformati Francescani, che esistono in Città, perchè il loro vasto Convento verrà messo all' incanto in sette porzioni per fabbricarvi delle case.

La Regia Deputazione Economica di Religione del Regno di Boemia ha per mezzo del R. Governo di Praga rimesso a questa Corte il resultato delle sue incombenze: rilevasi dal medesimo che per il miglior bene, e vantaggio de' fedeli Cristiani sparsi ne' Villaggi di detto Regno, la cassa del nominato Patrimonio trova necessaria l' edificazione di 765. Chiese, le quali dovranno tutte esser provvedute o di Paroco, o di Cappellano locale, rendendosi opportuno, ed indispensabile, che in tali luoghi si fabbrichino le Case per le Scuole Normali, e queste sieno provvedute de' respettivi Maestri.

Corre voce, che fra non molto il Presidente della Reggenza di questa Provincia, e Maresciallo degli Stati Provinciali Conte di Pergen partirà per fare un viaggio ad una sua Signoria nell' Impero. In tal circostanza l' Eccellenza Sua verrà incaricato di diverse incombenze presso varie Corti Germaniche.

Il

Il Barone de Metzburg finora incaricato degli affari di questa Corte a quella Elettorale di Dresda, anderà rivestito del posto di Console Imperiale a Kerson, e non altrimenti a Jassy, come era precorsa la voce.

Il sempre generoso Principe Carlo de Palm si trasferì alla nuova Chiesa della Nazione Italiana ultimamente riattata. Egli in contrassegno del suo gradimento fece pervenire nel giorno appresso al Prefetto della Nazione Sig. Milani la somma di 500. fiorini per pagare il nuovo Paliotto dell' Altar Maggiore, che è un eccellente lavoro di questo Sig. Unterberger.

Al numero degli eccellenti Professori destinati all' onore d' instruire S. A. R. l' Arciduca Francesco, S. M. si è degnato d' aggiungere ancora il celebre letterato Sassone Sig. Wieland, che da non molto tempo è giunto in questa Dominante.

Si dà per sicuro un notabile cangiamento. Il Dicastero, o sia Reggenza di questa Provincia dell' Austria Inferiore sarà quanto prima abolito. Si attribuisce il motivo di tal risoluzione al seguente riflesso. I nostri abitanti hanno l' opportunità, ed il comodo di ricorrere ogni giorno ai piedi del Sovrano, ed in conseguenza gli affari potranno esser trattati dal Magistrato Civico, e dagli Ufizj Capitaniali de' Circoli, e quindi direttamente rimessi per l' approvazione all' Aulica Cancelleria degli Stati Ereditarj di Germania. Con tale abolizione il tutto sarà spedito con la massima prestezza senza bisogno di Consulti, pareri, e relazioni; ed il R. Erario risparmierà più di 90. mila fiorini all' anno.

Vengono sempre somministrati degli esempj per la necessità di porre dei limiti allo spirito di rilassamento, che viene alimentato sotto il pretesto di religione. Un numero di giovani di differenti mestieri si erano uniti a non voler lavorare dal giorno di *S. Mattia*, fino all' ultimo del Carnevale. La Polizia è stata obbligata ad arrestare i Capi, e di porre una guardia presso i loro rispettivi Maestri, acciò obbligassero i subordinati a portarsi alla bottega.

Con ordine del R. Dicastero di questa Provincia dell' Austria Inferiore è stato reso noto al pubblico, come per eccitare l' industria nella fabbricazione di nuovi Crogioli nello Stato, S. M. si è compiaciuto d' accordare con suo Decreto un premio di 100. zecchini per chi fabbricherà il primo ne' suoi Stati con materiali Nazionali dei perfetti Crogioli, con la promessa inoltre, che tanto le Regie Zecche, quanto gli Ufizj Montanisti si provvederanno di queste manifatture a preferenza dell' altre.

Nei contorni di Konigsberga è stata scoperta una cava di pietre da macinare di ottima qualità. Ciò è stato tantopiù gradito, in quanto che nel Regno d' Ungheria si penuriava di un tal genere troppo necessario agli usi, ed ai bisogni della popolazione.

Notizie recentemente giunte dal suddetto Regno hanno totalmente smentita la voce sparsa di essere il Sig. de Boniowsky stato trucidato dai Selvaggi del Madagascar. Provengono tali accertati da alcune lettere della di lui Consorte, che nello scorso novembre si trovava a Baltimora, ove aveva ricevuta contezza del suo marito, che era stato bene accolto dai Nazionali della suddetta Isola. Il medesimo le dava avviso, che in breve avrebbe spedito a prenderla, e da ciò apparisce non solo l' esistenza di questo Viaggiatore, ma di più l' esito felice della sua intrapresa, che consiste in erigere uno stabilimento al Madagascar per conto d' una Società particolare di Negozianti Inglesi.

Nella mattina del dì 23. il Conte Antonio Berchtold d' Ungerschffutz Patrizio Ungherese venne in questa Chiesa della Nazione Italiana solennemente vestito, e decorato dell' abito, e divise di Cavaliere del S. Militar' Ordine di S. Stefano Papa, e Martire di Toscana. La funzione fu eseguita con le consuete ceremonie dal Cavaliere Conte Francesco Giuseppe de Thunn, come Luogo Tenente di S. A. R. il Gran Duca di Toscana gran Maestro, ed intervennero in qualità d' assistenti i due Cavalieri di Malta Conte Giovanni de Palfy, ed il Conte Lodovico d' Hardegg.

Questa giovine Principessa Estherasi nata Liechtenstein ha data alla luce una figlia nella Città d' Eisenstadt appartenente al di lei Avo Principe Regnante d' Estherasi.

BERLINO 10. Marzo.

Fu già da noi fatta menzione della

la

la Piramide, che sarà eretta dall' Accademia di questa Città sopra la gran Piazza con i busti in basso rilievo degli immortali Leibnitz, Lambert, e Sultzer. Dobbiamo adesso soggiungere essere stato risoluto di porvi il quarto con l' effigie dell' ultimamente defunto celebre Letterato Ebreo Sig. Mendelsonn, e si dice, che per le spese contribuiranno ancora diversi benestanti Ebrei di questa Capitale.

Propose la Società Economico Patria di Breslavia un premio di 30. zecchini per chi avesse intrapresa la cultura in grande del Riso nella Slesia. Non potè peraltro aver la consolazione di vedere eseguite le sue Patriottiche intenzioni nell' azzardo di rischiare un capitale di 3000. Talleri per aspirare all' onore d' una medaglia di 30. zecchini. In conseguenza di che il Segretario della Società suddetta ha persuasi gl' individui a revocare un tal premio con una Dissertazione fondata sull' esperienza di molti anni, con cui prova ad evidenza, che il clima, e le stagioni instabili nella Slesia non favoriscono la coltivazione, e la maturità del Riso.

AUGUSTA 29. Marzo.

Alcune lettere particolari dell' Aja portano, che nel dì 20. il Marchese di Verac ricevè un Corriere straordinario dalla sua Corte, i di cui Dispacci, secondo la pubblica voce annunziano, che S. M. Cristianiss. stando attaccata all' Alleanza con gli Stati Generali, non permetterà dal canto suo, che la Repubblica sia intorbidata da veruna Potenza estera nella discussione de' suoi affari domestici. Se una tal nuova è vera, come sembra non potersene dubitare, egli è facile di vedere, che la perdita dello Statolderato macchinata da tanto tempo resta inoggi assicurata, soprattutto dopo il fatale avvenimento del dì 17., il quale favorisce i nemici della Casa d' Orange.

S. A. S. l' Elettore di Monaco dopo una numerosa promozione nelle sue truppe, ha fatto pubblicare in data de' 25. dello scorso un perdono generale per tutti quei disertori delle sue truppe, che nel termine di 6. mesi incominciando dal giorno accennato si rieniranno ai respettivi loro Reggimenti. Quelli che non l' avranno fatto nel prescritto termine saranno puniti con tutto il rigore delle Leggi militari.

Sentesi da Bonna, che gli Stati si separarono nel dì 14. In questa Assemblea si è data l' ultima mano ad un affare, che è stato discusso senza alcun buon successo sotto 4. Regni consecutivi, ed è lo stabilimento di un Supremo Tribunale di revisione, monumento durabile della Paterna sollecitudine di quell' Elettore. Fra i gran vantaggi, che risulteranno da tale stabilimento, si conta in primo luogo sulla celerità con cui potrà essere amministrata la Giustizia, e sulla circolazione del contante, che non si dovrà trasmettere come prima in somme considerabili a Vienna, e a Wetzlar per la spedizione dei Processi. Il Conte di Wolf-Metternich presiederà a questo Tribunale composto di 8. Consiglieri, di un Segretario, di uno Scrivano, e di un Custode.

Fino del dì 15. giunse a Monaco il Principe Guglielmo di Birkenfeld, e smontò al Castello del Duca Massimiliano. Si dà per certo, che la Contessa d' Hohenheim Sposa di S. A. S. il Duca di Wirtemberg sia stata dichiarata Duchessa Regnante.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Febbrajo.

Uno dei principali motivi della deposizione del Muftì fu, che egli vedendo la scarsità grande di bestie vaccine aveva pubblicata col consenso degli altri Ministri della Legge una Notificazione, con la quale permetteva che ciascuno potesse mangiare la carne di majale, sebbene proibita dall' Alcorano, mediante il pagamento annuale di 15. *Parà*, e due *Aspri*; in conseguenza di che moltissimi erano concorsi a godere di questo vantaggio, e già si aspettavano dalla Vallacchia non poche migliaja di detto bestiame per provvedimento della nostra Città. Ciò fu preso dal Divano per il più gran delitto, e si volle assolutamente la di lui deposizione.

La Porta continova ad esser sempre molestata, e ricercata in diversi punti dai Ministri delle Potenze estere. Quello di Russia ha fatte delle rimostranze relative ai Tartari, e ai Georgiani, che sono sotto l' immediata Protezione di quell' Imperatrice la quale non volendo arrischiare una guerra coi Tar-

tar-

fari ritiratisi nelle Montagne del Caucaso, pare che voglia esigere un' unione dal Divano per combattere dei popoli, che agiscono visibilmente in favore del nostro Impero. L' Internunzio di Vienna sostiene i passi del Ministro Russo, e domanda nel tempo istesso al Divano la libera Navigazione del Mar Nero. In tali situazioni per altro si prevede, che non sarà decisa cosa alcuna, se non dopo aver maturamente esaminati i sentimenti del nuovo Gran Visir.

Aspettasi di giorno in giorno Seid-Achmet Pascià, che abbandona il Governo d' Ismail. Egli si trasferisce quì per sposare la Figlia terzagenita del fu Sultano Mustafà, Fratello di S. A. Il Figlio del Gran Visir sposerà la Figliola del deposto Mufti, che è molto ricca, ed il futuro sposo ha il rango di Ciamberlano del Gran Signore e gode una pensione di 50. mila piastre.

I T A L I A

MILANO 1. Aprile.

Continuandosi la soppressione dei Monasteri, jer mattina questa fu intimata ad altri quattro, cioè di *S. Margherita*, del *Soccorso*, del *Lentasio*, e di *S Caterina in Brera*, con ordine, che nel termine di un mese debbano evacuare quelle Religiose il loro Ritiro colla solita pensione, restando in libertà o di rimanere al secolo, o di stabilirsi nella Casa Regia, ove vivono in comune vestite da secolari, e coll' arbitrio di potere uscire, in compagnia sempre di qualche altra di esse.

Abbiamo avviso da Nizza, che i RR. Arciduchi nostri Governatori fino del dì 21. del passato mese si posero in viaggio alla volta di Parigi in prospero stato di salute.

BOLOGNA 4 Aprile.

Jeri partì da questa Città alla volta di Roma per la via di Loreto l' Eminentissimo Niccolò Colonna di Stigliano, accompagnato dal suo Fratello il Cav. Don Lorenzo Colonna Brigadiere del Reggimento d' Algarvia, e dal suo Nipote Monsignor Stigliano Governatore d' Jesi. Nel tempo della sua dimora è stato distinto, e generosamente corteggiato da S. Em. il Cardinal Legato, ed è intervenuto ai lauti pranzi dati a sua contemplazione dal Senatore Conte Carlo Caprara, dal Senatore Marescalchi, e dal Cav. Poggiolini.

Jeri parimente il nostro Cardinale Arcivescovo spedì una Circolare Latina a tutti i Canonici, Dignità, Arcipreti, e Parochi della Diocesi, invitandoli a prepararsi per un Sinodo Diocesano, da tenersi nel venturo anno in questa Città. Protesta il Porporato di non essere sua intenzione di far nuove Leggi, ma unicamente di richiamare alla memoria, ed alla loro intiera osservanza le non praticate, e già stabilite nei tempi addietro. Ordina a ciascheduno di essi, che in questo frattempo pensino, e riflettano sopra gli abusi introdottisi nelle loro respettive Chiese, e sopra la maniera la più opportuna di abolirli, rimettendo il tutto in scritto al suo Cancelliere, onde poter deliberare prima della formale Assemblea, alla quale dovranno precedere alcune sessioni preliminari. In questa non meno saggia, che zelante Circolare si scorge subito a prima vista l' ottima intenzione dell' Eminentissimo Prelato, il quale siccome pensa seriamente ad incominciare la riforma dalla sua Curia, purgandola da tutti quei difetti che insensibilmente và introducendo l' umana fragilità in quasi tutti i Tribunali; così si spera che egli possa ritrarre un notabile vantaggio da una tale Diocesana Adunanza Ecclesiastica. Se poi l' Em. Sua, come è verisimile, cercando l' appoggio del S. Padre distenderà le sue cure più oltre, potrà a ragione esser considerato come il gran riformatore di gravi abusi, ed il riformatore filosofico della vera, soda, utile, e non apparente disciplina della nostra Chiesa Bolognese. Tale sarebbe in primo luogo la riduzione delle Parrocchie: non ci è in tutto il Cattolicismo alcuna Città, ove sia il numero eccedente di 54. Parrocchie che quì si contano; dovecchè potrebbero comodamente bastare sole 12. provvedute di Cappellani abili, e zelanti. Quindi è, che quasi la metà di questo esercito di Curati non ha di stipendio stabile, e sicuro nemmeno quella paga, che sono soliti avere i servitori di livrea. Oltre questo punto essenzialissimo di riforma, tosto si presenta alla mente quello di tanti Ecclesiastici senza congrua, senza letteratura, e senza educazione, onde succede, che i Secolari non hanno di essi quel concetto e stima tanto dovuta allo stato Sacerdotale, ed ai Ministri

nistri del Santuario. Tutti questi oggetti primarj di riforma, senza i quali non si potrebbe fare alcun passo a favore del bramato miglioramento dei costumi, e della disciplina, stanno molto a cuore all' Em. Sua, per non perderli di mira, come il fondamento sopra di cui debbano appoggiarsi tutti gli altri ulteriori regolamenti, che gli saprà suggerire abbondantemente il noto suo zelo, prudenza, e capacità.

FIRENZE 8. Aprile.

La lettera scritta dal R. Infante Duca di Parma ai Sigg. Presidente, e Socj di questa R. Accademia delle Belle Arti, unitamente al Dono de' suoi Disegni fu in ringraziamento, e in contrassegno del Reale suo aggradimento per essere stato proclamato Accademico, e in prova della stima che ha della medesima.

Nell' Elenco Teatrale dell' anno scorso a tutto il Carnevale passato a carte 52. non si sà se per sbaglio, o malizia fiasi stampato, che il Sig. Domenico Balon fosse semplice primo ballerino nel suddetto Carnevale in questo R. Teatro della Pergola, ed il Sig. Giuseppe Trafieri Compositore dei balli, quando il Sig. Balon nei Cartelli originali mandati a Milano a chi dirige il detto Elenco, è chiaramente dichiarato esser' egli il Compositore dei balli grandi, e il Sig. Trafieri dei Comici; di più si legge a carte 51. che la poesia dell' Opera la *Vendetta di Nino* rappresentata in detto Carnevale nel medesimo Teatro è del Sig. Ferdinando Moretti, quando è del Sig. Abate Pietro Giovannini conforme fu annunziato in quel tempo in questi nostri fogli: quindi è, che siamo stati obbligati di darne parte per la verità, e per non pregiudicare alle convenzioni d' entrambi.

LIVORNO 5. Aprile.

Le ultime lettere ricevute da Malta avvisano, che il dopo pranzo del dì 26. del passato febbrajo il Comandante Generale Cav. Emo si pose alla vela da quell' Isola con tutta la sua Squadra, facendo rotta verso la Barberia. La *Sirena* comandata dal Nobil Uomo Querino Vice Ammiraglio resta tuttavia in quel Porto, dove sono arrivate molte munizioni da guerra per servizio di essa Squadra. Ciò fa vedere che nulla è stato risoluto positivamente tra il Bey di Tunisi, e la Serenissima Repubblica di Venezia, anzi pare che quest' ultima pensi di fare l' ultimo sforzo per tentare uno sbarco su quelle Coste.

ROMA 1. Aprile.

Fino dai primi dello scorso gennajo furono fatte delle istanze per parte della Pupilla Lepri per la nuova proposizione della Causa sopra il Fidecommisso, che nell' ultima fu deciso progressivo a favore della medesima. La parte contraria ha trovati sempre nuovi pretesti per non devenire ad una tal risoluzione, affine di non rimettere la Causa al turno di quelli stessi Giudici che sentenziarono in favore della Pupilla; quindi è, che con Decreto di Monsignor Parracciani si è ordinato che venga differita fino a dopo le vacanze, cioè nel mese del futuro dicembre, e frattanto credesi che seguirà una promozione, o almeno variazione dei Giudici Votanti. Intorno poi all' altra Causa sopra l' ultimo Testamento di Monsignor Lepri, revocante la nota donazione, resta tuttora sospesa, non sapendosene i veri motivi. Frattanto si è veduta al Pubblico la stampa di detto Testamento, al quale si premette un ordine Cronologico delle diverse Testamentarie disposizioni di detto Monsignore, coll' aggiunta di alcune brevi Riflessioni (*a*).

Dopo lunga, e penosa malattia ha cessato di vivere in età di anni 83. Monsignor Gio. Batista Jacobini Vescovo di Veroli, avendo lodevolmente governata quella Chiesa circa 25. anni.

NAPOLI 28. Marzo.

Domenica il Re venne in questa Città: andò subito a visitare la fabbrica che si stà erigendo ai vecchi studi, ove deve collocarsi il Museo, e Libreria Reale: indi godè il divertimento della caccia del Fusaro. Nella sera fu in Palazzo col Principe Ereditario, dette udienza al Ministro di Venezia, e quindi ritornò in Caserta. Si è fatta altra promozione nel militare, nella quale restarono impiegati 57. individui.

Dalla Sicilia siamo assicurati, che nel dì 9. del corrente vi fu nuovamente sentita una tale scossa di terremoto, che fece cadere quasi tutta la grossa Terra di Patti, buona parte di Melazzo, e molte delle nuove fabbriche di Messina.

(*a*) La detta stampa si trova vendibile presso i Gazzettieri.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 29. MARTEDI' 11. Aprile. 1786

SPAGNA

Madrid 21. Marzo.

Nella R. Villa del Pardo la Corte tenne gala nel dì 18. e 19. del corrente per i giorni di nascita dei RR. Infanti Don Gabbriello, e Donna Maria Giuseppa. Per tale ricorrenza S. M. conferì 13. cariche nel Civile, e 26. tra Dignità, Canonicati, e Benefizj Ecclesiastici, non solo nel Continente, come anche in America, e nell' Asia. Ha dichiarati inoltre Gentiluomini di Camera il Duca di Granata, ed il Marchese Imperiali Napoletano, ambidue Grandi di Spagna di prima Classe, aggregandoli immediatamente per grazia particolare all' Appartamento del Real Principe d' Asturias.

Desiderando il Re ulteriori vantaggi, ed utilità da cavarsi dai fondi della R. Compagnia di Fabbriche, e Commercio di S. Ferdinando di Siviglia, ha ordinato a richiesta di molti che vi hanno interesse di farsi una generale Assemblea a Corte, alla quale debbano intervenire tutti gli Azionisti di essa, o in persona, o per mezzo dei loro Deputati, e Rappresentanti. All' Adunanza assisterà per Presidente nominato dalla M. S. Don Giovanni Francesco Antonio de los Heros suo Fiscale nel Consiglio delle Finanze, e Fiscale parimente del Tribunale generale di commercio, e moneta per i Paesi esteri, ed i Direttori della Compagnia vi dovranno presentare un dettaglio esattissimo, e circostanziato sì dei fondi, che dello stato attuale di tutto il giro che si fa degli interessi della Compagnia, non trascurando di ragguagliare gli Azionisti del contenuto in tutte le carte, e manoscritti infiniti che si trovano nell' Archivio di Siviglia, relativi a tale stabilimento già della sua fondazione. Mediante questi preliminarj tanto necessari alla riforma progettata, si potrà facilmente deliberare, e risolvere nell' accennata Assemblea sopra le misure da prendersi per promuovere quanto sia possibile non meno il pubblico bene, che il vantaggio degli Azionisti particolari.

Nel dì 4. e 7 del corrente entrarono nel Porto di Cadice le Fregate la *Vizcaina*, il *S. Niccolò*, e la Nave il *S. Girolamo*, provenienti dalla Vera Croce, e Monte Video, col carico di 271. mila 477. pezzi duri, e 13. marchi d' argento preparato, 2. mila 807. pesi di grana, 60. quintali di Scialuppa, 98. pesi di pepe, 189. di salsapariglia, 15. mila 689. cuoja gregge, 66. pesi di lana, ed altri molti effetti. Nel dì 4. entrò parimente nel Porto della Corogna la Fregata l' *Ercole* partita da Monte Video, la quale oltre molti altri generi porta seco 38. mila 666. pezzi duri, 3. mila 847. cuoja gregge, e 26 pesi di lana. Nel tempo stesso s' ancorò in detto Porto la Nave da guerra Francese il *Brillante* procedente dall' Indie Orientali, comandata dal Cavaliere di St. Pierre: è montata di 60. cannoni, e conduce a bordo molte truppe. Per la mancanza di provvisioni, e commestibili dovette fermarsi alla Corogna, onde potere seguitar poi il suo viaggio per un Porto della Francia.

FRANCIA

Parigi 28. Marzo.

L' indisposizione della Regina non ha avuta fortunatamente alcuna sinistra conseguenza. La M. S. assistè mercoledì

ledì sera alla prima rappresentanza dell' Anfitrione. Fra pochi giorni si aspetta quì l' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano con la di lui Consorte. Il Re ha già fatto scrivere ai Comandanti delle Provincie, per le quali devono passare detti Personaggi affinchè siano ricevuti con tutti gli onori dovuti al loro rango. Le medesime AA. LL. RR. rimarranno quì fino al tempo dei Bagni di Spà, ove intendono portarsi per prendere quelle acque.

Si assicura che un gran Monarca abbia scritta una lettera al Re, per mezzo della quale vien reclamato il Cardinale di Rohano, e domandato, che in qualità di Principe dell' Impero, il di lui affare sia sottomesso alla decisione d' una Dieta convocata per quest' effetto. Frattanto ecco la Memoria dell' Eminenza Sua presentata al Parlamento, così ansiosamente desiderata, e di cui vanno in giro pochissime copie manoscritte per questa Capitale.

„ *Si è fatto servire alla frode l' abuso del più augusto Nome, e il Re ha incaricato il suo Parlamento di scoprirne gli Autori*. Tale è il delitto espresso nelle Lettere Patenti dirette alla Corte. „

„ Inorridisce il Supplicante nel vedersi implicato in questo affare scandaloso; ma se tutto il suo maneggio è stato diretto dal suo profondo rispetto per quel Nome medesimo, del quale una mano scellerata ha avuta la temerità di abusare; s' egli è stato ingannato, e non ha ingannato alcuno; s' è stato il ludibrio, e la vittima della più rea audacia; se una cieca confidenza, effetto sgraziato della sua rettitudine, l' ha strascinato da errori in errori fino al momento di una terribile scoperta, chi mai potrà dubitare della sua innocenza? Alcuni uomini indifferenti, i quali non avran riflettuto nè su gli artificj del delitto, nè sulla semplicità delle anime rette, si stupiscono com' egli abbia potuto cadere nel laccio, ma i suoi Giudici, i quali non consultano che la Legge, e le prove, che non osano mai di contrapporre a fatti certi le vane inverisomiglianze, cominceranno a manifestare i sentimenti, dai quali sono penetrati; lo libereranno dal peso delle catene, le quali, superflue per tenerlo sotto il poter della Legge, sembreranno giustificare i sospetti, ed anche aggravarlo a proporzione del suo rango, e delle sue dignità. „

„ Il dolore che opprime il *Supplicante* per aver incorsa la disgrazia del Re; la profonda amarezza, che prova nell' avere sgraziatamente disgustata la Regina, credendo di darle prove del suo rispetto, e della sua obbedienza ai di lei ordini, sono i mali più crudeli, che l' affliggono; e la rigorosa prigionia non è che la minima delle sue pene. Egli solo sa di qual peso siano, ma altrettanta è poi l' estensione della sua fiducia. Chi l' ha rimesso al giudizio del primo Tribunale della *Francia* è il Re stesso, quel Re, che ama la verità, e vuole la giustizia; ond' è per il *Supplicante* una circostanza la più favorevole l' avere un Accusatore sì grande, sì giusto, e Giudici sì illuminati. „

„ Il *Supplicante* non vuole far quì la storia del processo. I Magistrati hanno sott' occhio tutti gli Atti, e ad essi unicamente è diretta la presente *Richiesta*: Presenterà egli quì in una maniera semplice, e chiara le prove d' innocenza, che crede aver acquistate dallo stesso suo Processo, e quelle che i Magistrati ne ricaveranno per l' intiero scoprimento dei veri colpevoli. „

„ Convien fissar da principio il punto preciso, che si dee giudicare. Qualcheduno ha scelleratamente abusato del Nome della Regina per una negoziazione da lei non comandata. Una Collana di diamanti è stata comprata sotto quel Nome rispettabile. E' stato presentato ai Giojellieri uno Scritto, che conteneva la pretesa approvazione della Regina; e la Regina nulla aveva ordinato, nè scritto, nè sottoscritto, nè approvato. Quella Persona che ha finto un tal' ordine, che ha usurpato l' Augusto Nome, che ha fatta la falsa sottoscrizione, è certamente rea, perchè questa è una violazione del profondo rispetto dovuto a Sua Maestà, un abuso d' un Nome il più venerabile, una falsità in materia gravissima. „

„ Il *Supplicante* ha trattata tal compra, ha fatto vedere lo scritto ai Giojellieri: l' ha gelosamente custodito; ne ha fatta egli stesso la dichiarazione al Re nell' atto della sua detenzione; l' ha rimesso al Ministro come una prova dell'

dell' inganno, in cui era caduto per altrui artifizio; e tale Scritto non esiste se non perchè il *Supplicante* ha voluto conservarlo. Qual è dunque il fatto, che gli si può imputare? Egli ha creduto, che la Regina desiderasse di avere una Collana di diamanti: che S. M. gli avesse fatto dar l' ordine di comprarla; e ch' Ella avesse approvati i patti proposti dai Giojellieri. Ecco ciò, ch' egli ha creduto. Quest' è stato un' error massiccio, le di cui conseguenze sono pur troppo amare. Sarà anche stata una credulità difficile a capirsi da principio, una illusione sorprendente; ma per ben giudicarne bisogna prima conoscere tutte le astuzie fatte giuocare per condurre la buona fede del *Supplicante* nella rete; comunque però si voglia giudicare della di lui facilità a lasciarsi sedurre, è impossibile il trovare in un uomo ingannato l' apparenza d' un delitto. Se questa illusione poteva essere una colpa, l' innocenza stessa potrebbe dunque divenir colpevole senza saperlo, ad onta delle sue più pure intenzioni. Riacquistar la grazia della Regina; darle prove del suo profondo rispetto, temer di disgustarla con esitare sull' eseguimento degli ordini, che credeva provenienti da S. M., questi furono i sentimenti, che penetravano il cuore del *Supplicante*. Or dunque, come mai le operazioni prodotte da tale disposizione, saranno delitti? Ciò non è possibile. Che prima di sapere tutti i fatti, i quali hanno aperta la strada alla seduzione, si voglia tacciare il *Supplicante* di credulità, di debolezza, d' acciecamento, egli stesso confesserà, che infatti fu allettato dall' ambizione di riacquistar le bontà di un' augusta Sovrana; confesserà, che questa ambizione può aver dato all' Autore dell' intrigo, delle facilità per ingannarlo. Forse, senza questa disposizione abituale del suo animo, avrebbe sospettato della trama; forse pensando unicamente all' oggetto, che aveva di mira, non ha badato all' inverosimiglianza dei mezzi, che s' impiegavano per ingannarlo. Ma cosa se ne potrà dedurre? La sua semplicità renderà più odioso l' artificio, che si armò contro di lui, ma non lo renderà mai colpevole; e il suo errore, che forma appunto la sua innocenza, non può essere nel tempo stesso un delitto. „ (*Sarà continuata*.)

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 23. Marzo.

Il matrimonio, che si vuole assolutamente contratto dall' Erede presuntivo della Corona con Madama Fitzherbert, forma l' oggetto di tutte le nostre conversazioni. La medesima viene di già corteggiata da alcune delle nostre primarie Dame. Il primo di lei marito fu un vedovo, cioè Giovanni Weld di Ludworth Castle nella Provincia di Dorsethire, quale aveva sposata in prime nozze Giulia figlia di Roberto James, in seguito Lord Petre. Dopo la morte del Signor Weld detta Dama sposò il Signore Fitzherbert di Swinnerton nella Provincia di Staffordshire, quale morì in seguito del tumulto accaduto nel 1780. Egli si era mescolato nella folla per essere testimone oculare dell' incendio della casa di Lord Mansfield; ma ritornato alla propria abitazione riscaldato, volle assolutamente gettarsi in un bagno freddo per rinfrescarsi, e vi acquistò una febbre, che lo condusse alla tomba. Madama Fitzherbert è Nipote del Conte Sefton Pari d' Irlanda, e del Signore Errington. Alla morte del suo secondo marito si portò a Parigi, ove ha dimorato per più di tre anni, e non è quì ritornata, se non a forza delle più pressanti sollecitazioni. Era naturale, che un tale affare dovesse eccitare l' attenzione di questi Abitanti; onde di altro non si occupano adesso, che della seguente Legge fatta sotto il Regno attuale. Per mezzo della medesima viene stabilito „ Che veruno Discendente di Giorgio II. (eccettuata la posterità delle Principesse maritate a Famiglie Estere) non potrà contrarre Matrimonio senza il consenso del Re passato sotto il Gran Sigillo: Ed ogni Matrimonio, o Contratto Matrimoniale fatto senza un tale assenso, è nullo e senza valore per tutti i riguardi ed effetti, a condizione non ostante, che quei discendenti, che oltrepassano gli anni 25. potranno dopo la dilazione di 12. mesi, e dopo la Notificazione data al Consiglio privato del Re, contrarre e celebrare il Matrimonio senza l' assenso della Corona, se pure le due Camere del Parlamento, avanti, che sia spirato detto anno non abbiano „ di-

„ dichiarata espressamente la loro di-
„ sapprovazione del progettato Matri-
„ monio: Che tutte le persone, che ce-
„ lebreranno, assisteranno, o concorre-
„ ranno ad un tal Matrimonio proibi-
„ to, incorreranno nelle pene dello Statu-
„ to di *Praemunire*, cioè a dire, per-
„ deranno la protezione del Re, ver-
„ ranno carcerati ad arbitrio, i loro
„ beni saranno confiscati ec. „.

Il Sig. Hastings unitamente agl' interessati della Compagnia dell' Indie viene a fare un servizio molto importante non meno alla Storia, che alla Filosofia, pubblicando in un Tomo in quarto un' Opera Indiana intitolata: *Bahguat Geata*, ossia *Dialoghi di Kreeshna, ed Arsoon in* 18. *lezioni*. Questo libro è stato tradotto dall' originale Sanoscretico dal Sig. Carlo Wilkins impiegato da gran tempo per la Compagnia in Bengala: si pretende che sia stato scritto da 4. mila anni addietro, e che sia un compendio di Storia degli antichi Popoli *Indous*, contenente la morale, e la mitologia dei primi abitatori dell' Indie. L' Autore Inglese dice inoltre, che quest' opera è cavata da un antichissimo Poema denominato *Mohabahavat*.

PAESI-BASSI

HAYA 28. Marzo.

Essendo terminato il processo del Parrucchiere Francesco Moread, pienamente convinto di ribellione; venerdì verso le 11. della mattina fu condotto dalla carcere alla sala dei Consiglieri Deputati, e gli fu letta la sentenza, per cui veniva condannato ad essere giustiziato; quindi gli venne notificato, che per un atto di clemenza particolare le LL. AA. PP. gli avevano fatta la grazia della vita, e commutata la pena di morte ad una carcere perpetua ad intercessione, ed istanza dei Sigg. Gevaers Borgomastro di Dorth, e di Gyselaar Pensionario dell' istessa Città. Questi sono i due Membri dell' Assemblea Sovrana, la carrozza de' quali era stata fermata dal detto Morand nella sedizione del dì 17.: così è finito un affare, che poteva avere le più triste conseguenze per il riposo della Repubblica.

Il Conte di Sanafè Ministro della Corte di Madrid presso gli Stati Generali, si è messo in viaggio per Parigi. Si pretende, che il medesimo accompagnerà a Napoli il Conte di Llano suo Fratello, quale si dice incaricato d'una commissione importante per parte di S. M. Cattolica presso le LL. MM. Siciliane.

GERMANIA

VIENNA 30. Marzo.

L' Incoronazione dell' Imperatrice di tutte le Russie somministra un' abbondante materia ai Politici, i quali riguardano questa ceremonia sotto diversi punti di vista. Comunque siasi, e sebbene molti pubblici Fogli pretendano, che la solennità di una tal festa sia riservata all' anno avvenire, quì non sembra differita, se non se di qualche mese, giacchè si dà per certo, che il nostro Augusto Sovrano si trasferirà nel prossimo maggio sui confini della Schiavonia, Banato, e Transilvania per osservare i Cosacchi Saporogi venuti dalle Frontiere della Tartaria, i quali saranno incorporati nelle Legioni, che formano in quei luoghi il Cordone. Tali Legioni vengono aumentate di altri 36. mila uomini, giacchè la popolazione si è ritrovata assai più numerosa di quel che veniva creduto prima, che fosse fatta l' ultima enumerazione dell' anime. Il General Maggiore de Jennes Consiglier Aulico, e Relatore a questo Dipartimento di Guerra è stato l' inventore del progetto, e sarà il Direttore di tale operazione. S. M. dopo aver fatto il divisato giro, si dice che passerà ancora nella Bucowina, e quindi per Jassy anderà ad osservare il Porto di Kerson. Si sà di sicuro, che questo Giojelliere di Corte Signor Mack, oltre i diversi preziosi lavori, fa presentemente un paro di fibbie da scarpe del valore di 28. mila 460. fiorini, essendo i brillanti di mezzo ciascheduno del peso di sei grani.

Partì negli scorsi giorni il Tenente Maresciallo Terzi, e si diresse alla volta di Lintz per prendere il possesso del posto conferitogli da S. M. l' Imperatore di Comandante dell' armi in tutta l' Austria Superiore. Il Conte di Pergen fece nuovamente partenza lunedì sera da questa Capitale, ed ignorasi l' oggetto, ed il luogo di tal sua commissione. Egli è certo che da S. M.

sono

sono state appoggiate al medesimo diverse premure della maggiore importanza, e sollecitudine.

Si pretende qui di sapere, che dentro il termine di 3 anni al più la Liturgia Ecclesiastica Latina sarà cangiata nel nostro Nazionale Idioma a similitudine degli Armeni, dei Maroniti, dei Greci, e degl' Illirici. La lingua latina fu introdotta in Italia, quando era comune; ora poi la maggior parte degli Italiani appena l' intendono. Basterà intanto l' asserire, che questo Cappellano Aulico Sig. Mayer ha con speciale approvazione di S. M. tradotto, e pubblicato colle stampe in lingua Tedesca tutto il Messale Romano.

Aspettasi quanto prima il Barone di Hasien nuovo Ministro di Olanda, ed è già arrivato il di lui Segretario di Legazione. Si vuole che siano insorte nuove difficoltà sopra la nomina dei Commissari, i quali dovranno formare nelle Fiandre la limitazione dei Distretti da cedersi reciprocamente, è questo è il motivo per cui il predetto Ministro accelera la sua venuta. Si pretende altresì, che la Corte voglia seguitare la prima massima di non intraprendere qui alcuna negoziazione, rimettendo tali vertenze al Governo di Bruselles.

Dopo l' ultima promozione di Generali, S. M. ne ha fatta una di Colonnelli, al qual grado sono stati promossi i Tenenti Colonnelli Schneider del Reggimento Doerth-inviller: Halen di Palphi, il Barone Klebersberg, di Zeschwitz Corazzieri, ed il Nobile di Gerkvizki, di Michele Wallis.

L' apertura della nuova Chiesa Italiana sarà fatta, per quanto dicesi, nel giorno della prossima Pasqua di Resurrezione. Tutti i risarcimenti sono stati fatti senza risparmio di spesa, che oltrepassa la somma di 30. mila fiorini. Il Prefetto della Nazione Sig. Milani ha riportata la piena approvazione di S. M., che più volte si è degnata di portarsi ad osservare i lavori. Verrà celebrata la Sacra ceremonia con Messa cantata in musica, illuminazione, e Panegirico, e nel dopo pranzo vi saranno solenni Vespri, e quindi la Benedizione. Si crede di certo, che detta funzione sarà onorata dalla presenza di Cesare, e di S. A. R. l' Arciduca Francesco, oltre le Cariche di Corte, Ministri, ed altri distinti Personaggi espressamente invitati.

I Giardinieri di Corte, che a spese di Cesare viaggiano in Asia, e nell' Affrica, e che hanno già trasmesse più di due mila piante di diversi generi inviate ai giardini di Schombrun, hanno ricevuto ordine di comprare due Elefanti maschio, e femmina, e farli passare in Europa più presto che sarà possibile.

Il Ministro Russo Residente a Costantinopoli si è lagnato seriamente per ordine dell' Imperatrice presso il Divano riguardo alle ostilità, che alcuni popoli protetti dai Turchi commettono contro certi altri, che godono la protezione della Russia. La risposta del Divano è stata questa volta contro ogni espettativa. Egli ha avuta la fermezza ed il coraggio di far rispondere a Caterina II., che gli stessi popoli essendo stati sotto la tutela del Gran Signore facevano parte dei suoi Sudditi, per il che il Sultano non sapeva comprendere con qual titolo, e diritto la Sovrana delle Russie gli abbia ricevuti sotto il di lei Patrocinio. Questo tuono per parte del Divano ha non poco sorpreso chi è instruito del fatto, ed ora si sta in attenzione di udire la replica della Corte di Pietroburgo. Jer l' altro giunse da quella Capitale un Corriere Straordinario con Dispacci dell' Imperatrice, e poco dopo il Principe di Gallitzin si portò a Corte, e tenne una lunga conferenza col Principe di Kaunitz. I Politici immediatamente crederono i suddetti Dispacci relativi a quest' affare, essendo ben noto, che l' Impero Turco trovasi in una forte crise per le interne rivoluzioni, e per gli attacchi esteri; i quali continovamente lo vanno in special modo inquietando.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 11. Marzo.

Con bastimento quì giunto da Alessandria di dove fece vela nel dì 1 del passato mese, si è avuta la dispiacevole notizia, che tutti gli Europei colà stabiliti si trovano nella più gran costernazione. Murat-Bey uno dei due Comandanti dell' Egitto si è allontanato dal Cairo per porre il maggiore scompiglio in

certe

certo nella parte inferiore di quel Regno. Ha mandato in Alessandria uno de' suoi primi Ufiziali nominati Saale-Chiachef con ordine di incominciarvi le vessazioni: questi richiamati a se i Dragomanni disse loro, essergli stato ordinato dal suo Padrone di demolire le due Chiese che vi erano state fabbricate senza le debite permissioni, e che frattanto i Franchi pensassero a pagargli 10. mila piastre in ricompensa del suo incomodo di essersi dovuto colà portare. Dopo di ciò per mezzo del Cadì, e del Serdar fece intendere ai medesimi sotto mano, che le Chiese sarebbero rimaste in piedi, qualora si fossero accordati di pagare un donativo di 100. mila piastre. Ricusando i Consoli di aderire alla sua richiesta, egli nel giorno appresso messe in esecuzione la minaccia, e principiò dal far devastare le muraglie delle Chiese suddette. Ciò rese tanto spavento ai Cristiani, che subito serrarono i loro magazzini, e negozj, depositarono le chiavi nel Mahkiemè (*Tribunale*), e si rifugiarono a bordo delle Navi dove persistono a rimanere fino a nuove risoluzioni. I Consoli fanno il possibile adesso di pacificare questo prepotente, e procurano di differire l'esecuzione de' di lui ordini, ma finora tutto è infruttuoso, e perciò unanimemente sono ricorsi ai diversi Ministri residenti in questa Città per aver giustizia.

I T A L I A

MILANO 5. Aprile.

Il nuovo piano Ecclesiastico fatto da questa Giunta Economale è ormai nel punto da potersi presto mettere in esecuzione. Tra le altre cose dicesi essere stabilito, che non si facciano più i soliti concorsi alle vacanze delle Parrocchie, ma che due volte l' anno si tengano esami, si facciano registri dei soggetti più meritevoli, e questi si abbiano presenti, e loro si conferiscano le Parrocchie subito che ne accada la vacanza.

MODENA 5. Aprile.

E' stato pubblicato in data de' 29. del passato mese il seguente Avviso.

„ NElla Città di Reggio, e nel solito luogo dell'Incanto presso il Monte de' Pegni, alle ore 8. della mattina del giorno primo del prossimo venturo maggio, e successivi, anche nel dopo pranzo si esporranno all' Asta Pubblica molte e diverse gioje, parte sciolte, e parte legate, e varj altri capi preziosi d' oro, e d' argento; e però chiunque intendesse di applicare all'acquisto di tali gioje, e capi preziosi, si presenterà al luogo sopra indicato, dove si delibereranno a pronti contanti ai maggiori, e più giusti oblatori. „

BOLOGNA 7. Aprile.

Colle ultime lettere della Lombardia Austriaca sappiamo, che tanto in Milano, come nelle altre Città di quello stato corre la voce esser giunto da Roma un Breve Pontificio, in vigore del quale vien tolto l' obbligo della Messa a certo numero di feste ivi menzionate, di quelle cioè che erano già state ridotte dalla fel. mem. di Benedetto XIV.: si dice per altro che un tal Breve non varrà di norma che per il semplice numero delle feste, in cui si viene a levar l' obbligo della Messa, ma non già di prova che i Vescovi Lombardo Austriaci procedano in questo affare a nome, e per delegazione Papale; che anzi si assicura che le carte Vescovili, le quali paleseranno alle Diocesi respettive la totale soppressione delle nominate feste, non saranno che semplici Notificazioni del giorno festivo abolito, non dovendo i Vescovi nell' atto di comunicare al Popolo il disobbligo della Messa far menzione nè di Breve Pontificio, nè di autorità originaria Vescovile, nè delle Sovrane intenzioni su questo particolare. Sentesi inoltre che già qualche Vescovo abbia stesa la sua carta di notifica, e comunicata preventivamente al Real Governo, che ne vuole essere inteso sì per l' uniformità dell' abolizione, come anche per la gelosa premura che non si vegga un atto esterno solenne, capace a stabilire delle opinioni pregiudiciali ai diritti originarj, quantunque o volontariamente ceduti, o fatti cedere da quelle, che noi vediamo tutto giorno mutabili circostanze o di luogo, o di persone, o di cose. Se la voce precorsa si verifica, viene a porsi nel lume il più sincero la prudentissima espressione, *qualora i Vescovi avessero qualche scrupolo ec.* della già nota lettera governativa dell' anno scorso, sul proposito di cui si parla.

FIRENZE 10. Aprile.

Verso le ore 9. di questa mattina si è posto in viaggio alla volta di Londra S. A. il Principe Lord Cowper per rivedere la propria Famiglia, e per altri suoi affari. Il pubblico desidera, che in breve quà ritorni un Personaggio sì benemerito, e tanto amato generalmente.

LIVORNO 7. Aprile.

In questa mattina previo il reciproco saluto colla Piazza hanno dato fondo due bastimenti da guerra Inglesi, cioè la Nave il *Trusty* sotto gli ordini del Comandante Cosby di 54. cannoni, e la Fregata l' *Orfeo* comandata dal Capitano Giorgio Campbell.

ROMA 9. Aprile.

Sua Santità lunedì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano tenne il Concistoro Segreto, nel quale propose diverse Chiese Vescovili di quà, e di là da' Monti, e dette l' anello Cardinalizio all' Eminentiss Garampi avendogli assegnato per suo titolo la Chiesa de' SS. Giovanni, e Paolo al Monte Celio de' Padri Passionisti. Terminato il Concistoro partì la Santità Sua per Terracina, onde rivedere i lavori delle Paludi Pontine.

La lettera scritta ultimamente al Cardinale di Rohano dai quattro Eminentissimi Capi d' Ordine per partecipare al medesimo le determinazioni del S. Padre di averlo privato di voce attiva, e passiva, col termine prefisso di 6. mesi a replicare in difesa della propria Causa, e in caso diverso di rimaner degradato da tutti gli onori, prerogative, e dignità Cardinalizie, non ha avuto presso la Corte di Francia l' esito felice, che si riprometteva la Santità Sua. Quel Governo ha riflettuto che dando esecuzione a detta lettera, Roma potrebbe in appresso citarla in esempio, e così mettersi in diritto in altri casi di sospendere Cardinali Francesi, privandoli della voce deliberativa, lo che esser non potrebbe senza rilevante conseguenza in un Conclave. Verrebbe altresì il Papa a estendere la Giurisdizione sopra i sudditi del Re, coll' esercitare un' autorità, che non deve appartenere che a quel Sovrano. Sebbene per il Decreto di cattura sia il Cardinale già sospeso in Francia da tutte le sue funzioni, pure non credesi avere a riconoscere la sospensione di questa Corte, quantunque non lo sospenda che nelle sue prerogative di Cardinale. Quindi è, che S. M. Cristianissima dicesi abbia ordinato al Procurator Generale di denunziare la suddetta lettera al Parlamento, il quale non mancherà di dichiararla contraria alla libertà della Chiesa Gallicana, e di proibire al Card. di sottomettervisi. Ciò fa vedere, che colà non si vuole dar corso, nè ammettere legalmente un tal' ordine, e intanto il Sig. Principe Luigi di Rohano non ha deposte le divise Cardinalizie, e quelli che gli stanno d' appresso gli danno sempre il titolo d' *Eminenza*. Vedremo cosa risolverà sopra di lui il Santo Padre dopo il termine de' 6. mesi; ma oramai pare che altro più non resti al detenuto Porporato, che o aver giudice il Parlamento, o abbandonarsi alla clemenza del Re.

Le prove state ordinate, e fatte dall' Ingegnere Sig. Claudio Luigi Boichatme Francese di fabbricare l' acciajo, le latte, e le lamiere sono riescite felicemente con approvazione di diversi Professori, che il tutto hanno trovato d' una qualità migliore di quella che viene di fuori. In conseguenza Monsignor Tesoriere ha ordinato che si eriga in Ronciglione per conto della Camera Apostolica un edifizio per fabbricarvi detti generi, corredato di tutto il necessario sì per vantaggio di quella Città, che di tutto lo Stato Ecclesiastico.

Sono alcuni giorni, che sì quì un fatto, quale poteva produrre le più triste conseguenze. Volendo i famigli eseguire un ordine sotto la vista di Castel S. Angiolo sopra un friggitore, la di cui poca roba apparteneva a un soldato di detto Presidio, questi che era presente vi si oppose, dicendo, che l' esecuzione non voleva si facesse sulla sua roba. Venuti alle contese uno dei famigli gli presentò la pistola al petto; accorsi altri soldati, i birri si posero in fuga, per riunirsi con molti de' loro compagni, quali tutti armati di fucile andarono in traccia della milizia. Trovata però questa numerosa di 40 uomini, dovettero retrocedere, e rinchiudersi nelle vicine case. Al tumulto accorsero gli Ufiziali, ricondussero i soldati al quartiere, e ne fecero il rapporto. In conseguenza di ciò venne ordine

per

per parte di S. S., che si mettesse in arresto il soldato primo autore della rissa, e fosse consegnato alle carceri. Eseguitosi il comando allora tutti i soldati fecero complotto, e quelli di Castel S. Angiolo nella notte ebbero l' ardire di voltare uno di quei cannoni verso il Palazzo Vaticano per scaricarlo a palla contro la parte ove riposava il Principe. Avvedutasi in tempo una sentinella di tale attentato, suonò la campana, per cui accorsero gli Ufiziali, che a gran fatica poterono frenare il loro furore, colla promessa, che il compagno sarebbe stato posto in libertà, ma peranche non si è ciò effettuato.

Il pubblico legge con piacere l' ultimo Testamento uscito in stampa di Monsig. D. Amanzio Lepri; uno degli Articoli essenziali, che si trovano in esso, è il seguente. „ Dichiaro pertanto „ in primo luogo, che l' avere io istituita mia Erede Universale la Sacra „ Religione Gerosolimitana nel primo „ mio Testamento fatto sotto dì 12. novembre 1782. con un legato di scudi „ 20. mila da pagarsi alla Santità di nostro „ Signore Pio VI. felicemente Regnante, „ e con altro legato a favore di S. E. il „ Sig. D. Luigi Onesti Braschi Nipote di „ S. S., come si legge in detto mio Testamento, e l' avere successivamente „ istituita Erede universale la medesima „ S. S. mediante altro Testamento da me „ fatto sotto dì 10. dicembre 1782., e finalmente la Donazione universale da „ me fatta *inter vivos* a favore della stessa „ Santità Sua, come Gio. Angiolo Braschi, sotto li 26. dicembre 1782., coll' „ altra ancora a favore del medesimo anche dell' usufrutto, che mi ero riservato mia vita natural durante dei beni „ donati, tutto ciò fu da me fatto per trasporto di veemente passione in me eccitata contro i miei parenti ec. . . . . . . „ E siccome mediante tali atti ingiusti „ e soverchianti conosco benissimo aver „ fatto abuso specialmente della Sovrana „ Maestà ed autorità, interponendo sì „ vergognosamente la medesima in oppressione dei detti miei parenti, avendo cercato di far comparire plausibile „ ciò, che da me pretendevasi, altrimenti la stessa S. S. anzi che accettare avrebbe certamente riprovate le „ mie Donazioni, perciò chiedo umil„ mente perdono allo stesso Santo Padre „ di questi miei trascorsi. E siccome „ sono io persuasissimo della nullità delle medesime, e di tutti gli atti suddetti abominati dalle Leggi Divine, „ ed Umane, così mi lusingo, che S. S. „ come Fonte della più retta Giustizia „ ed equità: come Supremo Depositario „ della Religione, non solamente non farà conto alcuno delle prefate Donazioni, ma anzi loderà ed applaudirà la „ presente mia disposizione a favore de' „ miei più stretti Congiunti. . . Fa vedere in altri Articoli del suo Testamento che sempre fu costretto a sottoscrivere contro sua voglia diverse disposizioni dalle importune ed insoffribili istigazioni più volte fattegli a tale oggetto da alcuni Legali, che finalmente seppere sorprenderlo, conducendogli persino il Notaro per stipulare gli atti ec., e termina col dire. „ Mi rammento ancora, „ che per sorpresa il fu Monsig. Nardini „ mi fece sottoscrivere alcuni fogli con „ quattro sottoscrizioni in quattro parti „ di ciascheduno foglio, asserendomi esser tale la volontà del S. Padre, e „ che in essi altro non contenevasi se „ non la Ratifica delle mie Donazioni, „ quali fogli da me così sottoscritti, „ senza esser letti, furono fatti dal suddetto Monsig. Nardini chiudere, e poi „ sigillare con undici Sigilli, e quindi „ consegnati al Notaro Sig. Silvestro „ Mariotti coll' opportuno Rogito ec. „ Da tutto ciò il pubblico imparziale potrà giudicare a suo talento intorno a un fatto così interessante.

NAPOLI 4. Aprile.

Volendo la Corte di Roma sostenere le nullità ultimamente proposte dal Nunzio Pontificio, e rigettate dal nostro Governo, relative alla Causa dello scioglimento del matrimonio del Duca di Maddaloni, ha quà rimessa al Cappellano Maggiore una dotta, e lunga Dissertazione, nella quale con somma finezza d' ingegno principalmente dimostra non solo il diritto che ha la S. Sede di intervenire in questa Causa, ma viepiù si estende in difesa delle dette rigettate nullità. La medesima è stata presentata al Re, e si attende la Sovrana deliberazione, se debba essere ammessa, o posta sotto silenzio.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 30. SABATO 15. Aprile. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 17. Marzo.

ARrivò qui ultimamente da Gibilterra la Fregata da guerra la *Teti* comandata dal Capitano Blanchet; Questi ha fatto un passo, che potrà avere delle conseguenze. Il di lui legno ha dovuto fare la quarantena. Allorchè è terminata, vi è l' uso che l' Intendente della Sanità si porta a bordo del bastimento per rimettere al Capitano un biglietto, o un Attestato, quale il Padrone deve mostrare al Comandante del Castello di Belem per contrassegno che può salire il Fiume. Detto Capitano non ricevè troppo bene l' Intendente, e non accettò il biglietto, I. perchè il medesimo era stato a bordo d' un Bastimento Spagnuolo, prima d' andare a bordo del suo. II. perchè aveva chiesto, che tutto l' equipaggio si portasse sopra il ponte per essere esaminato, nel tempo che non aveva esatta cosa alcuna dallo Spagnuolo. Fondato sopra queste ragioni, ordinò alla sua gente di salire il Fiume senza fermarsi al Castello di Belem; in vista però d' un tale rifiuto, gli fu scaricata contro una fiancata a palla, che fece loro prendere il partito di non avanzarsi più oltre. Immediatamente il suddetto Intendente si portò dal Ministro della Marina per farne le sue doglianze; quindi fu mandato nell' istante un Commesso a bordo della Fregata per rappresentare al Capitano gli effetti della sua imprudenza, e farlo risolvere ad accettare il consueto Attestato, lo che fece dopo alcune riflessioni. S' ignora se la nostra Corte ne farà le sue doglianze a quella d' Inghilterra.

Le ultime notizie pervenute da Peniche dicono, che dal dì 17. febbrajo fino al dì 15. del corr. non si è potuto travagliare al recupero dei ricchi effetti, che sole 48. ore a motivo delle burrasche di mare; non ostante si estrassero in detto tempo 2. milioni e 904. mila 703. pezzi duri. Tutto questo è dovuto principalmente all' attività, intelligenza, e zelo infaticabile del Capitano di Nave Don Francesco Mugnez, e Coessens, al quale S. M. Cattolica ha intieramente affidata la cura, e disimpegno di questa impresa. I Ministri della Contrattazione di Cadice, e i Deputati del Commercio spediti a Peniche d' ordine della M. S. per assicurare il denaro recuperato, lo fanno passare colla maggior sollecitudine alla Piazza suddetta, perchè gl' interessati possano quanto prima godere il frutto delle loro lunghe speranze, e non ne risenta danno il commercio, che può in gran parte essere animato da una somma che non è finora tanto indifferente.

SPAGNA

MADRID 28. Marzo.

Finalmente abbiamo ricevuto da Algeri l' avviso certo, che la pace con quella Reggenza Barbaresca è stata conchiusa, e sottoscritta. Gli articoli del Trattato sono assai onerevoli per la Nazione, ma è stato necessario pagarli un grosso prezzo. Il Sig. di Landreset, quale è incaricato di una simile commissione per parte di S. M. Fedelissima si trova qui attualmente affine di andare ad imbarcarsi a Cartagena per Algeri.

Nel dì 19. del corrente fu consacrato nella Chiesa dei PP. Cappuccini di S. Antonio del Prado di questa Città Monsignor Fra Domenico Bennacta Ve-

Vescovo di Ceuta in Affrica dall' Inquisitor Generale Vescovo di Jaen, coll' assistenza di due altri Vescovi.

In occasione di uno scavo fattosi nella Città di Palenzia per riempire con i rottami la nuova strada che circonda la medesima, fu ritrovata una lapida Romana, con inscrizione che spiegata da un Antiquario dice *Diis Manibus : Gnejo Pompejo Severo ann. XXXXI. posuit Cornelia moesta Mater animo Pio*. Quel Senato ha risoluto conservare questa antica memoria nella Casa Concistoriale.

Il Vescovo d' Urgel nella Catalogna ha stabilito un nuovo regolamento che fa molto onore alla Religione, e all' umanità. Essendo stato informato da una gran parte della sua Diocesi, e da molte altre persone spregiudicate, che le gravissime malattie, che dominarono nello scorso anno in quel Contado provenivano massimamente dall' assurdo, e barbaro costume di seppellire i morti in Chiesa, il benefico, e zelante Pastore guidato dalle idee superiori a divulgare i pregiudizj, ed alle pratiche introdotte dall' ignoranza, combinata coll' interesse, e colla superstizione, fece convocare nel dì 15. del mese di febbrajo un Sinodo nella suddetta Città, al quale intervennero tutti i Canonici, Dignità, Priori, Arcipreti, Pievani, e Parochi della Diocesi, invitati per mezzo d' una Circolare. In questa Assemblea generale fu chiamato ad esame il punto delle sepolture Ecclesiastiche, sopra il quale dopo una seria, e matura deliberazione si risolvette unanimemente, che l' usanza di seppellire i morti in Chiesa non solamente era contraria alle costituzioni Sinodali del Vescovado d' Urgel, ma altresì a molte sagge determinazioni Pontificie, Canoniche, e Conciliari, poco conveniente al decoro dei sacri Tempj, e funesta alla salute, e bene delle persone che intervengono agli Ufizj Divini. Fu risoluto, e stabilito adunque, come Legge universale, ed inviolabile, che nell' avvenire soltanto i Sacerdoti, eccettuati già nelle antiche istituzioni Sinodali di quella Diocesi, potessero aver sepoltura in Chiesa, derogando in questa parte a tutti i privilegi di Famiglie Gentilizie, di qualunque sfera, grado, e qualità. Furono al tempo stesso esortate tutte le Comunità Religiose dell' uno, e dell' altro sesso ad uniformarsi a questa Legge, tendente al vantaggio universale. In tale occasione i Magnati d' Urgel che godevano in Chiesa diritti sepolcrali i più distinti, furono i primi a piegarsi alla savia risoluzione, e molti di essi fecero preventivamente non poche premure al loro Vescovo, perchè non mancasse di tutto il suo effetto una tanto applaudita riforma. La sensazione che ha fatto alla nostra Corte un sì lodevole provvedimento, e l' approvazione generale della Monarchia, unita al grande impegno che mette il Ministero in promuovere tuttociò che tende al bene dei sudditi, fanno sperare fra non molto una Legge emanata dal Trono, che abolisca radicalmente la più crudele di tutte le pratiche, che col velo di Religione hanno potuta inventare l' impostura, e l' ignoranza contro i diritti dell' umanità, e contro il decoro del Santuario. Infatti il centro dell' unione della Cristiana pietà, e l' abitazione della Maestà dell' Eterno Iddio appestata di cadaveri inanimati, che continuamente esalano particelle venefiche, e micidiali, è una delle stravaganze Religiose più umilianti della nostra specie, e che stà più in contradizione col senso comune, e con i principj bene intesi di nostra adorabile Religione, nemica irreconcillabile dell' illusione, e di tutto quello che allontana gli uomini dalla vera, e soda felicità.

Passò ultimamente agli eterni riposi in questa Capitale, in età di anni 60. la Sig. Donna Irene de Navia Osorio e Bellet Marchesa di Grimaldo ec. Oltre alla singolare prerogativa d' una sublime carità verso i Poveri, aveva questa Dama il merito di possedere molte cognizioni di letteratura, e di parlare non che la lingua Spagnuola, ma la Francese ancora, l' Italiana, Inglese, Tedesca, Greca, e Latina, onde meritamente è stata compianta dai veri conoscitori delle di lei doti.

Nel dì 14. del corr. entrò nel Porto di Cadice la Fregata la *Diligenza* partita dalla Vera Croce con un carico di 154. mila 448. pezzi duri, 28. pesi di grana, e graniglia, 40. pesi di scialappa,

pa, 81. quintali di Sabatiglia, 295. pezzi di legno di cedro, ed altri effetti.

FRANCIA

Parigi 28. Marzo.

Il Visconte di Segur Ministro del Re presso l' Imperatrice delle Russie, ha superate tutte le difficoltà che si opponevano alla conclusione d' un Trattato di commercio fra i due Paesi. Jer l' altro giunse quì un Corriere straordinario da Pietroburgo latore del Piano d' un tal Trattato. Se il Consiglio del Re lo approva, verrà quanto prima sottoscritto, e pubblicato.

La prelodata Imperatrice, che onora della sua particolar protezione la Contessa Emilia di Belsunce Canonichessa del Capitolo d' Argentieres le ha fatta una dote di 60. mila lire, e le ha mandati dei superbi regali di nozze, tanto in diamanti, che in altre gioje; in conseguenza sposò jeri il Conte Duroux di Bueil Sottotenente nelle Guardie Francesi. Il Re volendo dal canto suo dare un contrassegno della propria benevolenza al medesimo gli ha accordata una pensione di 4000. lire, delle quali 2000. reversibili alla sua Consorte.

Per mezzo dell' ultimo Corriere di Wesel, e della Gheldria Prussiana si sono ricevute delle lettere, le quali annunziano l' arrivo in quelle Provincie di varj Marescialli di Campo, incaricati di preparare degli alloggi per un ragguardevole numero di truppe, che vi si attendono in breve. Le medesime son destinate per quel che si dice a sostenere i diritti, e le prerogative dello Statolder, di cui la Provincia d' Olanda lo ha successivamente spogliato.

Madama di Cagliostro è stata finalmente rimessa in libertà. Un gran numero di Persone tanto della Corte, che della Capitale si sono interessate per la medesima, ed hanno ottenuto l' intento. Essa uscì nel dì 26. dalla Bastiglia, e il Comandante dandole la mano la condusse alla carrozza, e l' ajutò a salirvi. Ora più non si spera, che possa essere arrestato il Signore de la Motte, poichè si dice, che egli sia ritornato in Inghilterra, e che non credendosi in sicurezza nella Città di Londra, si è portato a nascondersi nelle Montagne della Scozia. Frattanto si continovano gli esami riguardo all' affare della famosa Collana, e si è osservato come una particolarità singolare, che il Cardinale di Rohano non comparisce mai ai confronti dei Testimoni, che in Rocchetto, e in Camaglio.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ Si dirà forse, che non doveva cadere in questo errore? Il *Supplicante* l' accorda, e geme amaramente di aver avuta la terribile disgrazia di offendere la Regina con quegli stessi mezzi, coi quali egli credeva di provarle la sua sommissione. Ma quando gli fu annunziato, che la Regina desiderava la Collana; che ne ordinava il pagamento a diverse rate sopra fondi di sua disposizione; che disingannata delle idee svantaggiose, statele insinuate circa la Persona del *Supplicante*, sebben volesse ancora sospendere una pubblica dimostrazione delle sue bontà verso di lui, si degnava però d' incaricarlo di questa particolar negoziazione, ognuno può immaginarsi, quali fossero allora i suoi pensieri. Considerino i suoi Giudici la di lui situazione. Adesso si parla della sua imprudenza nell' aver creduto; ma egli allora non pensava che alla disgrazia d' ingannarsi se non avesse creduto, se avesse trascurata una preziosa occasione di appagare i voti della sua più grande ambizione. Credette finalmente, perchè si crede con facilità ciò; che ardentemente si desidera; e perchè la franchezza del suo carattere gli rende incomprensibili gli artificiosi progetti degl' Ingannatori. Tutte le precedenze, ch' egli aveva unicamente sott' occhio, gli fecero svanire ogni dubbio; egli dunque credette, ed operò. „

„ Si dirà dunque che questa è una debolezza straordinaria? Non si contrasta. Ma chi può mai fissare i confini alle debolezze dello spirito umano? Vi sono stati degli uomini tanto astuti, che hanno affascinati gli occhi ad altri fino ad un grado difficile a comprendersi; ed altronde i mezzi impiegati in quest' orribile intrigo sono stati tessuti con tant' arte, e malignità, che basta a diminuire lo stupore sulle funeste conseguenze. Checchè ne sia, l' essere stato sedotto dalla furberia, e ingannato dal desiderio di non vedersi più in una disgrazia, che avvelenava la sua vita, queste sono fatalità meno rare di quel che si crede. Ma l'altre, che si potrebbero citare, non sono di tanto strepito

come

... quella che risiede sì chiara la disgrazia del *Supplicante*. Buon per lui, che non deve comparire innanzi a un Tribunale leggiero, in cui ciascun Giudice dimentico delle sue colpe segrete, mette in ridicolo gli avvenimenti altrui. Egli è chiamato innazi al Tribunal della Legge, ed è sotto gli occhi della Legge. *L' errore non è, e non può essere un Delitto*, e questo è il primo Punto, che si dee ammettere come una verità incontrastabile. *Il Supplicante è stato ingannato*, e questo è il punto di fatto, che si dee sviluppare. „

(*Sarà continuata*)

P A E S I - B A S S I

Haya 31. Marzo.

Il Collegio dei Consiglieri Deputati si occupa seriamente intorno all' esame dei promotori dell' ultima sedizione, ed è già stato soppresso formalmente il Corpo detto d' Orange. Le dissensioni peraltro vanno aumentandosi in tutta la Repubblica, ed apertamente si procura dal partito opposto allo Statolder di togliergli tutte le prerogative. Gli Stati di Groninga hanno eletti, nonostante il contrario sentimento di S. A S., alcuni Soggetti per essere Membri di quella Reggenza.

S V E Z I A

Stokolm 7. Marzo.

Dopo l' Opera il Re partì nella sera del dì 2. per Upsal. Quella Città celebre per la sua Accademia è destinata a possedere per alcuni anni il Principe Ereditario, che vi dovrà fare i suoi studi, avendo la M. S. prese alcune disposizioni relative a tale oggetto. E' stato in conseguenza risoluto di dare alla suddetta Accademia un nuovo regolamento, e migliorare i corsi degli studi, facendo dei cangiamenti nel metodo tenuto dai Professori nelle loro lezioni.

G E R M A N I A

Vienna 3. Aprile.

Le LL. AA. RR. l' Arciduchessa Maria Cristina, e il Duca Alberto di Saxe-Teschen giunsero nel dì 25. dello scorso a Francfort, e smontarono alla *Gran Casa Rossa*. Nella mattina appresso continovarono il loro viaggio nella strada di Coblenza per Bonna, ove si tratterranno per alcuni giorni.

E' stato fissato con Sovrana risoluzione, che alla morte di un Abate, o Prelato Regolare non si farà più che un Priore Conventuale: Che l' Amministrazione dei Beni sarà data ad un Sacerdote Regolare col titolo di Abate Commendatario sotto la direzione del respettivo Vescovo; e che il Vescovo suddetto avrà la voce nell' adunanza degli Stati Provinciali, in vece delle soppresse Dignità Regolari.

Sabato scorso cessò di vivere con universale dispiacere in età di anni 72. il celebre Ex Gesuita Parhamer Direttore dello Spedale degli Orfanelli, da esso allevati con ottima educazione. Il di lui merito, e buona condotta sono cose bastantemente note, essendo stato per benemerenza investito della Prepositura di Lecker nell' Ungheria. S. M. l' Imperatore sensibile alla notizia della malattia si degnò di montare in carrozza per trasferirsi all' Orfanatrofio a visitarlo, ma in tempo che era per la strada udì la nuova della di lui morte.

In vigore di Sovrana risoluzione è stato aumentato con Editto degli 8. dello scorso marzo ne' Paesi Bassi Austriaci ancora il corso delle monete d' oro dello Stato. Quindi è, che il sovrano Brabanzese vale ora 18. fiorini 12. soldi, e 9. di quella moneta, e lo zecchino Imperiale 6. fiorini e 6. soldi.

Sentesi da Bonna, che quell' Elettore partì nel dì 28. dello scorso per Coblenza, affine di ricevervi le LL. AA. RR. i Governatori dei Paesi Bassi.

Il Principe Carlo Giuseppe de Ligné Generale Feld Maresciallo al servizio di S. M., ha ricevute in dono dall' Imperatrice delle Russie delle considerabili Possessioni in Crimea. Nella lettera con cui la M. S. dà avviso al suddetto Principe di ciò si spiega in tal forma. „Gli Stati della Russia formano il mio Vedovile, ma la Crimea è di mio libero Patrimonio, di cui ho risoluto di far dei doni a' miei amici, ed ai bravi Ufiziali, e voi siete l' uno e l' altro. Il Principe Potenkin mio Governatore nella Crimea, ha ordine di assegnarvi il Terreno che vi destino, e sarei ben contenta di poterlo fare in persona al mio arrivo in quella Penisola „. Sentesi che in conseguenza di ciò il detto Principe dopo di essersi trasferito per alcuni giorni al suo Governo, si porrà in viaggio, con la permissione di Cesare, per la Crimea.

Au-

AUGUSTA 5. Aprile.

Si sono ricevute alcune notizie tanto piacevoli, quanto sicure. Le LL. AA. SS. la Sposa del Principe Massimiliano de' Due Ponti, e quella del Principe Guglielmo di Birkenfeld sono incinte. Trovasi la prima nel quarto, e la seconda nel sesto mese di loro gravidanza.

Estratto d'una Lettera di Strasburgo in data de' 4. marzo.

„ IL Gran Capitolo di Strasburgo composto del Principe di Lorena, del Principe Giuseppe d'Hohenlohe, e del Conte di Truchses si adunò jeri straordinariamente per disigillar tre Pacchetti, uno de' quali conteneva un Breve del Papa, l'altro una lettera di S. M. l'Imperatore, e il terzo una lettera della Dieta dell' Impero. Portava il Breve per parte di Pio VI. „ Che avendo riconosciuto per mezzo d'un carteggio tenuto col dilui carissimo Figlio il Re di Francia le diverse circostanze del fatto, di cui era accusato il Venerabil Fratello Card. di Rohano, temeva egli con amarezza del suo cuore, che non fosse ritrovato colpevole: Che avendo creduto a proposito di tenere un Concistoro particolare aveva pensato coll' approvazione de' suoi Cardinali di dover sospendere il nominato Cardinal di Rohano, fino al termine dell' affare, dalle di lui funzioni Episcopali, privandolo della voce attiva, e passiva nel Sacro Collegio de' Cardinali in qualità di Vescovo della Chiesa Germanica: Che in conseguenza esortava, e nel medesimo tempo ordinava ai suoi cari figli il Decano, e Canonici della Chiesa Cattedrale di Strasburgo d'invigilare sopra lo spirituale, ed il temporale del Vescovado, non permettendo, che accada cosa alcuna in pregiudizio dei Diritti, e privilegj di quell' Illustre Chiesa „ soggiunge il Santo Padre „ che scriveva nei medesimi termini tanto al suo carissimo Figlio il Re di Francia, che al suo Venerabil Fratello il Cardinal di Rohano „. La lettera dell' Imperatore conteneva delle lagnanze „ Poichè *diceva*, il Gran Capitolo nelle circostanze presenti non dimostra la dovuta attività relativamente alle Terre del Vescovado di Strasburgo situate nell' Impero, domandava in conseguenza più presto, che fosse possibile il dettaglio delle cose, acciocchè restassero illesi i diritti del Principato di Strasburgo, e del suo Gran Capitolo. Ed intanto la Dieta dell' Impero ordinava al Gran Capitolo di nominare altro Agente, o Inviato, stante che essa non riconosceva più quello del Cardinale di Rohano. „

„ Dopo il Gran Capitolo il Sig. Lantz, ed il Sig. d'Eymar furono convocati. Quest' ultimo ha tutta la confidenza del Cardinal di Rohano in quel che appartiene allo spirituale, e si riguarda come ciecamente attaccato al primo. Il Gran Capitolo disse all' Abate Lantz „ che egli approvava in tutto la prudenza, e la discrizione con cui si era portato fino al presente per il regolamento della Diogesi „ Gli ha fatto vedere il Breve del Papa, lo ha confermato nelle sue cariche, e gli ha permesso di scrivere alla Corte di Roma per le Bolle di Suffraganeo, che fino al presente ricusa; e gli ha proibito di non ricever più, come per il passato, alcun ordine dall' Abate Georgel. E' stato detto all' Abate d'Eymar, che il Gran Capitolo per un attaccamento alla persona del Cardinale, che l'aveva nominato, voleva conservargli i titoli, e le funzioni di Gran Vicario, ma che lo esortava in seguito ad agir con meno alterigia, e maggior discrizione „ Il Sig. Deheilte Procuratore Fiscale Generale, e confidente del Cardinale stabilito a Saverna per il Temporale ha ricevute delle doglianze, e rammarichi per avere scritto precedentemente agli Ufiziali del Vescovado di non ricevere alcun' Ordine dal Gran Capitolo. „

In seguito di tali notizie, il contenuto delle quali si è reso noto encora a Parigi, sono insorte delle osservazioni, le quali, fondate su' principj, e su' diritti della Chiesa Gallicana, potrebbero condurre a varie discussioni con la Corte di Roma. Si riflette per tanto I. Che nel Breve al gran Capitolo di Strasburgo Pio VI. dichiara il Cardinal di Rohano sospeso dalle funzioni Episcopali nella sua qualità di Vescovo di Strasburgo, ed a forma del Decreto del Concistoro, tale quale è comparso in Francia, egli non è dichiarato, che sospeso dalla voce attiva, e passiva nel sacro Collegio. II. Che se

la Francia può tollerare quest' ultima disposizione, perchè non deroga che alle prerogative d' una Dignità Estera, i primi principj di libertà della Chiesa Gallicana non le permettono di soffrire, che sia sospeso a Roma un Vescovo Francese dalla sua Giurisdizione, e dalle sue funzioni Episcopali; cosa che non può essere effettuata, se non per mezzo d' un Concilio tenuto nei respettivi posti, a forma delle consuete formalità. III. Che il Papa in questo Breve qualifica il Cardinal di Rohano di Vescovo della Chiesa Germanica, come se non fosse egualmente Vescovo del Dominio Francese, o come se la Chiesa Germanica dovesse esser meno gelosa di quella di Francia intorno alle prerogative dell' Episcopato, che non permettono giammai, che un Vescovo sia sospeso dalle sue funzioni, senza il Giudizio Canonico, e soltanto per mezzo d' un semplice Decreto del Concistoro di Roma.

A tali riflessioni appoggiate ai principj Canonici, e ai diritti della Chiesa Gallicana, se ne deve aggiungere un' altra fondata sulle semplici nozioni di giustizia, e d' equità. Consiste la medesima in ciò, che se *l' amarezza del cuore*, la quale ha dettato il Breve Romano, è conforme alla carità, la Corte di Roma si poteva essere risparmiata la pena di presumere al presente, che il Cardinale *sarebbe stato ritrovato colpevole*, cioè a dire colpevole di frode, o di qualche altra azione, che comprende cattiva fede. Al contrario, secondo lo sviluppo di questo celebre affare, si conferma la presunzione, che il Principe Luigi di Rohano non è colpevole, sempre che l' errore non sia un delitto, e che tutta la di lui mancanza non è che di essere stato troppo credulo, troppo facile, e per conseguenza troppo debole, e troppo buono, allorquando incominciò a scuoprire gli artifizj di Madama de la Motte, che lo ingannavano. Molte lettere di Parigi sono di quest' istesso sentimento, e quantunque sarebbe senza dubbio cosa temeraria ed assurda il pronunziare prima del Giudizio del Tribunale a cui è commessa una tal causa, noi crediamo non ostante, che il seguito giustificherà queste idee.

I T A L I A

Genova 8. Aprile.

Sono circa tre settimane che giunse quì da Nizza un Principe Pollacco del tutto incognito, e Domenica si pose nuovamente in viaggio alla volta di Roma. Nel breve soggiorno quì fatto ha distribuite abbondanti elemosine ai poveri, specialmente ciechi, storpiati, e vecchi.

Giovedì 30. dello scorso marzo in una Letteraria Accademia eretta sotto gli auspicj del Signor Giacomo Filippo Durazzo Patrizio Genovese, fu recitata dal Sig. Abate Giambatista Lavagna una Dissertazione sulla costanza de' Genovesi, ossia sul falso titolo che loro vien dato di volubilità. L' eleganza dello stile, l' energia, le ben divisate parti, i solidi argomenti, tutto insieme meritò in essa, ed ottenne gli elogj della scelta Udienza, ch' ivi numerosa assisteva, e concorse in tal guisa a secondare la lodevolissima intenzione dell' egregio Institutore, e Mecenate.

Intenti mai sempre i Liguri Ingegni a mantenere nel loro maggiore lustro le scienze, hanno voluto aumentare i mezzi, onde soglionsi render pubbliche le produzioni dello spirito. Esiste quindi non ha gran tempo in Genova la nuova Stamperia Caffarelli corredata di varj, ed ottimi caratteri del celebre Sig. Bodoni di Parma. Da' di lei Torchi sono gia venute alla luce alcune composizioni, e fra queste recentemente la Traduzione dal Francese in Italiano della nota Opera di Monsieur d' Arnaud intitolata *Delassemens de l' Homme sensible*, ed un utilissimo Libretto avente per titolo *Compendio Didascalico della cognizione dell' Uomo Opera ultima di Carlo Gandini Veronese Medico in Genova raccomandata alla protezione di Sua Maestà Cesarea Giuseppe II. Imperatore, Re d' Ungheria, e di Boemia, Arciduca d' Austria ec. ec. ec.* Sortirà pure in breve dalla detta Stamperia, coll' aggiunta di alcune Prose la ristampa della *Glicera* del Sig. Giorgio Viani impressa la prima volta in Lucca colla data di Berlino.

Altra prova, che presso i Genovesi sono in molto pregio le Belle Lettere, si è una nuova loro Accademia denominata degl' Industriosi decorata, e sostenuta da un ampio Decreto di protezione accordatale dai Serenifs. Collegi nel 1783. Da questa è stata di fresco prodotta una Raccolta di Prose, e Poesie dedicata alla memoria del fu Sig. Paolo Girolamo Pallavicini Patrizio Genovese, ed illustre Individuo della medesima. Contengonsi in essa varj bellissimi Componimenti, di cui certo a ragione possono andar gloriosi i degnissimi Autori.

Stimasi nulla ostante ben fatto il tralasciare ogni specificazione di quelli, che più sonosi distinti nella prelodata Raccolta. Se qualcuno la ragion ne chiedesse, potrebbesi rispondergli, che tali non richieste decisioni, tali preferenze, e tali confronti mal sofferti in ogni tempo sogliono offendere la delicatezza, e la modestia dello stesso Autore prescelto, che non sono al certo aggrade-

devoli all' amor proprio di colui che vedesi posposto, che fanno un torto manifesto alla Letteraria Repubblica, come s' ella da tale sentenza dovesse dipendere, e che forse non fuor di proposito, destano in alcuno il sospetto, che da qua che ambitioso ciò fuasi carpito per via di raggiro, e di cabala. Imitando dunque il prudente Gazzettiere di Parma che al numero 12. de' 24 marzo colla data di Genova 18. detto; ha bensì encomiate le composizioni, ma nulla circa gli Autori ha specificato, è d' uopo ristringersi a dire, che chi ha inveito contro le Raccolte come quasi nulla contenenti di buono, deve questa eccettuare, e tanta lode a lei compartire quanta critica hanno da lui mille altre non ingiustamente ricevuta.

FERRARA 10. Aprile.

Il nostro Eminentiss. Arcivescovo con singolare esempio di zelo ha dati nella scorsa settimana gli esercizj Spirituali nella Cattedrale. Il concorso è stato straordinario, ammirando tutti la chiarezza della sua voce, la nitidezza e metodo con cui ha proposte le verità Evangeliche, ed il fervore, e spirito col quale ha predicato tutte le sere per due ore continove, addossandosi solo la fatica, che in altri anni erano soliti dividersi due sacri Ministri.

Affine di supplire alla mancanza delle botteghe che cedono il luogo per la fabbrica del nuovo Teatro, ne sono state costruite molte di legno nella Piazza del Vice Legato; queste peraltro si vedono erette con ordine tale, che rendono più vaga la Piazza medesima, e dividendosi in mezzo in due file, presentano un bell' arco di prospettiva, e vaghezza per esser tutte dipinte con adornamento agli estremi dei due lati.

BOLOGNA 11. Aprile.

Nella sera de' 6. corrente nell' Oratorio della Ven. Arciconfraternita di S. Maria della Vita dalla consueta pia magnificenza di quei Signori, fu celebrata l' annua sacra memoria della Passione del Redentore. La Composizione Drammatica venne eseguita da' più abili Professori che qui si ritrovano con musica del celebre Maestro di Cappella nostro Concittadino Sig. Federigo Torelli, il quale stato già al servizio dell' Imperial Corte delle Russie vive ora colle proprie entrate, impiegandosi per solo divertimento nella nobile sua facoltà per magnificenza di quella Sovrana anche in vista del rinomato Sig. Stefano di lui Padre, che fino alla morte servì la medesima in qualità di primo Pittore, e Direttore dell' Accademia delle Belle Arti. Fu tale la dilicatezza e profondo stile riconosciuto in ogni parte della musica istessa, che tutti, e specialmente gl' intendenti ammirarono nell' Autore un genio de' più elevati, e le Muse non han mancato di sottoscriversi al senso comune coi loro giusti applausi, essendo nella sera medesima, e in seguito state dispensate ed affisse composizioni Poetiche in lode del suddetto Professore.

FIRENZE 14. Aprile.

Coll' intervento dei nostri Reali Sovrani, e Famiglia Reale nella ricorrenza della Settimana Santa è stato cantato l' Ufficio nella Cappella di Corte nei tre consueti giorni, e nella mattina di giovedì, e venerdì fu servizio di Chiesa in S. Felicita, ove nel mercoledì le LL. AA. RR. i tre Arciduchi, e le due Arciduchesse maggiori soddisfecero colla massima esemplarità al precetto Pasquale. Il R. Granduca dopo aver fatta nel giovedì mattina la lavanda a dodici poveri vecchi si portò il giorno appiedi alla visita dei Sepolcri, coll' accompagnamento di Ciamberlani, Cariche di Corte, Guardie ec.

Nel corso della Quaresima l' Accademia degli Armonici ha dati grandiosi trattenimenti in ciascheduna sera del lunedì. L' ultima che fu il dì 10. riuscì anche più dilettevole delle antecedenti. La numerosa Nobiltà, e scelta Cittadinanza intervenutavi fu trattenuta dal canto di diverse arie sciolte del Tenore Sig. Gaetano Scovelli, e Sig. Elena Cantoni, quindi i Sigg. Francesco Porri, e Michel' Angiolo Neri cantarono con mirabile bravura, e maestria la celebre *Stabat Mater* del Pergolese. Il Sig. Pietro Nardini eseguì una sonata di violino, che sorprese tutti gli ascoltanti, e si udirono varie composizioni sopra diversi argomenti.

ROMA 8. Aprile.

Con Diploma di S. A. Serenifs. l' Elettor Palatino sono stati creati Marchesi del S. R. Impero i Sigg. Melchiorre, e Giovanni Pietro Liberati, il primo già al servizio dell' A. S. in grado di Capitano, ed il secondo al servizio della S. Sede in qualità di Uditor Generale alla Nunziatura di Pollonia.

Dovendo in breve uscire in corso le Galere Pontificie per costeggiare specialmente la spiaggia di Terracina in tempo che vi farà dimora il S. P., che peranche non è partito a quella volta, si è incamminato per Civitavecchia il Signor Pietro Simonetti Computista Generale della Camera Apostolica per assistere all' armamento delle medesime.

Do-

Domenica mattina il pubblico vede innovato con rammarico, e sorpresa uno dei soliti spettacoli del Tribunale del S. Ufizio. Dopo che il Santo Padre fu partito dal Vaticano per andare a S. Francesco di Paola, ed ivi promulgare un Decreto di Beatificazione, si videro parimente uscire dal vicino Palazzo detto dell' Inquisizione in mezzo a numerosa sbirraglia 6. disgraziati con un cartellone, i quali furono condotti fino alla Chiesa della Minerva, e posti sopra un palco inalzato presso la Porta della medesima, ivi furono tenuti alla berlina con una candela accesa in mano per tutto il tempo della Messa celebrata da un Padre Domenicano, terminata la quale andarono in galera, in pena del loro delitto di pubblici bestemmiatori.

Martedì si convocò per la prima volta la Congregazione della Disciplina Ecclesiastica, composta ora non più di cinque, ma di otto Cardinali. L' adunanza fu tenuta in S. Pietro, e durò 4. ore e mezzo. Si parla variamente intorno agli oggetti che vi si trattarono, ma con fondamento si asserisce, che si pensi ad estirpare molti abusi, specialmente nel ceto Regolare.

Affine di sradicare un pregiudizio direttamente contrario al sollievo dell' umanità, si è determinato il Papa di erigere una Cattedra d' Ostetricia, nominando Professore della medesima il Sig. Weimor stato espressamente in Parigi, di dove è ritornato Maestro in tal' arte: egli farà le sue lezioni agli uomini nella Sapienza, e alle donne nello Spedale di S. Rocco, a queste da Pasqua di Resurrezione fino a settembre, e agli altri da novembre fino a Pasqua.

Si stà ripulendo la gran Campana destinata per il Tempio Vaticano. Questa se non supera nel peso quella di Toledo, Mosca, ed altre, supera certamente quante finora se ne sono formate nel disegno, e adorno delle figure, onde si ammira per opera degna dei Romani, meritando di essere osservata da tutti i forestieri intendenti delle Belle Arti.

Il soldato di Castello promotore del noto tumulto già consegnato alla Giustizia, dicesi essere stato restituito al Corpo Militare, come era stato promesso, e mandato alla Fortezza di Civitavecchia. Si tengono peraltro tuttora nel maggior rigore tutti i soldati del Castello medesimo, con proibizione di parlarsi tra di loro.

E' stato esposto al Pubblico nella Real Villa Medici un quadro rappresentante il *Giudizio di Paride*; opera del Sig. Giuseppe Mazzoli suddito del Re di Sardegna.

Nella generale Adunanza d' Arcadia di giovedì 6. corrente, essendosi degnato d' intervenire improvvisamente il Sig. Abate di Bourbon, gli Arcadi animati da una estemporanea spiritosa Allocuzione del loro Custode, co' segni i più ossequiosi e distinti di applauso, e fra le voci del comun giubbilo, ebbero in sorte di acclamare sì rispettabile Personaggio sotto le Pastorali denominazioni di *Politimio Tagete*. Quindi secondo la solita costumanza, recitò un dotto ragionamento il Sig. Canonico Felice Mariottini. L' argomento fu l' esposizione di un piano scientifico, a norma del quale dee instituirsi un Giovine Cavaliere iniziato nella carriera degli onori Romani. Metodo, precisione, eloquenza, viste filosofiche, e grazie di stile fecero ammirare una sì bella produzione, e così sensata. Varj altri valorosi Arcadi pronunziarono alcune leggiadre composizioni, che resero semprepiù gradita e festosa l' Accademia, la quale fu decorata anche dalla presenza dell' Eminentiss. Card. Rimenaldi, dalla più scelta Prelatura, da moltissimi illustri Personaggi forestieri, e Romani, come pure da una ornatissima udienza di Letterati, i quali tutti applaudirono allo spirito dell' Oratore, alla vivacità de' Poeti, e alla nobiltà della festa brillante per ogni parte.

Da Francesco Pieraccini è stata pubblicata in Pisa una nuova Edizione delle Favole, e Novelle del Sig. Dottor Lorenzo Pignotti, e si vende dal Librajo Agostino Pizzorno in detta Città.

Dai Torchi dei Pazzini Carli di Siena è uscito il Tomo 52. della celebre Istoria del Fleury ed in breve sarà pubblicato il 53. Si avvisano i Sigg. Associati che la medesima sarà condotta fino all' anno 1750., e sarà proseguita con tutta sollecitudine, sperandosi che dentro il 1787. resterà affatto terminata. I suddetti hanno pubblicato anche il Tomo IV. ed ultimo del Rollin *Belle Lettere*, ed hanno ora sotto il Torchio una nitida Edizione della rinomata produzione di Raffaello Borghini intitolata il *Riposo*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 31. MARTEDI' 18. Aprile 1786

PORTOGALLO

LISBONA 17. Marzo.

Essendosi nel bilancio fatto nel Tesoro Reale trovato un vuoto di circa 900. mila Crociati, è stato sospeso l' attual Tesoriere Generale per ordine delle LL. MM., quindi vennero arrestati 5. Commessi, e un Mercante estero, che faceva il contrabbando dei diamanti greggi, ed attualmente si stà compilando il più rigoroso processo contro i colpevoli.

Sono approdati in Porto 4. bastimenti nazionali procedenti dall' Indie Orientali. Un passeggiere che si trovava a bordo di uno di detti legni ha confermata la notizia, che la Legione di Luxemburgo si era sollevata a Colombo nell' Isola di Ceylan, ma riferisce nel tempo stesso, che il Governo Olandese avendo potuto avere nelle mani i sollevati, ne aveva di già condannati più di 20. all' ultimo supplizio. Il medesimo soggiunge finalmente, essere accaduta una nuova sollevazione fra i *Malais*, quali si erano impadroniti della Città di Salangor, e che per frenare il tumulto, una Squadra Olandese aveva dovuto portarsi a Reiauw, e sopra la Costa di Malacca.

SPAGNA

MADRID 28. Marzo.

Tra le altre Memorie, che girano in questa Corte riguardanti il commercio, agricoltura, e popolazione di diversi Paesi della Spagna, ha incontrato molto quella della Città di Palenzia per l' esattezza con cui è stata scritta, onde ne diamo una breve idea. Palenzia Città di Castiglia la Vecchia, è la Capitale della Provincia del suo nome che comprende 308. Paesi: i di lei abitanti ascendono a 23. mila in circa; gode di un clima allegro, e sono le strade sono larghe, e ben selciate, e segnatamente presentano un bel colpo d' occhio la strada maggiore, e la Piazza principale ornate ambedue di portici con colonne di marmo. Veggonsi diversi Palazzi magnifici di vaga architettura, siccome molte Chiese con superbe facciate, e fra tutte si distingue la Cattedrale. Fuori delle Porte sono stati costruiti ultimamente dei passeggi deliziosi, ed ampli. Sul Fiume Carrion, che passa appresso la Città ci sono due vasti Ponti, massimamente il maggiore di 9. archi, il quale in mezzo forma una piccola Piazza con dei sedili di marmo per comodo della gente. Nelle vicinanze vi fiorisce assai l' agricoltura, facendosi delle copiose raccolte di ogni sorta di grano, e di vino. Le fabbriche di lana sono in gran credito, poichè in diversi lavori più ordinarj si impiegano 4127. persone, e nei più fini 1056. Leggesi pure una lista molto esatta del numero di persone che compongono tutte le Arti meccaniche, e liberali, e dei Mercanti che negoziano, e vendono ogni sorta di mercanzia, con altre notizie che rendono curiosa la descrizione della Città.

Un particolar di Durango Città dell' Impero Messicano chiamato D. Michele Hernandez Hidalgo ha contribuito non poco al vantaggio, al comodo, ed alla felicità di essa Città, lasciando 90. mila pezzi duri da impiegarsi in qualche cosa utile al pubblico bene de' suoi Concittadini. In virtù di questa particolare determinazione D. Giovanni Velasco quel Governatore di quel Regno avendo prima cercata l' approvazione, ed il parere del nostro Ministero, fece tenere un' Assemblea di persone di qualità ed al tempo stesso intendenti e dilettanti

nel

del bene universale, per deliberare sopra il destino da farsi di quel contante, onde ne risultasse il massimo vantaggio. Tutti furono di sentimento, che essendo il Territorio di quella Città molto arido, e poco beneficato dalle acque, nessun' altro piano potrebbe tanto contribuire all' avanzamento dell' Agricoltura, che è l' oggetto primario di qualunque industria nazionale, quanto quello di formare un Canale, il quale prendendo la sua sorgente dal Fiume Guadiana, venisse a bagnare tutti i contorni di Durango, fertilizzando in tal guisa le sue ampie Campagne. In seguito di questa ben' intesa determinazione furono subito spedite abili persone per livellare il Terreno, e prender le misure opportune, affine di dar la più pronta esecuzione al piano progettato. Questo si cominciò sul principio dell' 84. con tanto ardore, che oramai il nuovo Canale è poco lontano dal suo termine, avendo molti altri Cittadini stimolati dal generoso esempio di D. Michele Hernandez somministrato ancor essi delle grosse somme di danaro per le ulteriori spese inseparabili da tutte le imprese di simil fatta. Intanto la Città di Durango vede già con piacere e gode la fertilità d' una gran parte delle sue Campagne, le quali essendo feracissime all' eccesso non mancarono altro che le acque per porger nelle mani dei Possidenti, ed Agricoltori i frutti più sicuri ed abbondanti delle loro industriose fatiche.

La Reale Accademia di Mattematiche, e Disegno della Città di Vagliadolid nella solita annua, e generale Adunanza, a cui presiede il Conte di Albaccal suo benefico Protettore, ha fatta la distribuzione di molti premi, il primo de' quali fu conferito a Don Emanuelle Garzia Diaz per il suo valore nel calcolo, e nella risoluzione dei problemi più difficili della Geometria, e Trigonometria. Il primo premio del Disegno lo riportò Don Giovanni Izquierdo per il suo bel modello di una statua di Mercurio in getto; ed il secondo Don Francesco Pincido, per la copia della testa di Epiloto ricavata dalla Scuola d' Atene. Don Michele Garzia ebbe il premio d' Architettura per avere maestrevolmente delineato, ed ombreggiato un Tempio circolare ornato di colonne d' ordine corintio con Altare nel centro. Fu parimente coronata la bella Pianta d' una Piazza delineata da Don Giulio Rellon con varj superbi ornamenti, e doriche proporzioni. Molti libri, e danaro effettivo furono inoltre distribuiti tra quelli scolari, che più si erano distinti colla loro applicazione nelle Mattematiche discipline.

FRANCIA.

PARIGI 4. Aprile.

Una Deputazione del Parlamento avendo alla testa il primo Presidente presentò negli scorsi giorni al Re delle forti rimostranze, riguardo alla nuova specie di monete d' oro da rifondersi, e martedì essendo adunate le Camere, la medesima rese conto della commissione di cui era stata incaricata, e della risposta della M. S., essendosi espressa, che dopo avere esaminate tali rimostranze, farà sapere le proprie intenzioni al suo Parlamento.

Si osserva una grande attività nel Porto di Brest. Fra pochi giorni sarà lanciato all' acqua il nuovo legno il *Patriotta* di 74. cannoni, quale deve servire di Vascello Ammiraglio d' una Squadra d' evoluzioni, composta di 21. altre Navi di linea, Fregate, e Corvette, quale si metterà alla vela subito che la stagione lo permetterà. Ivi pure si arma la Fregata la *Proserpina*, destinata per l' Indie Orientali con Dispacci d' estrema premura per i nostri Comandanti in quella parte di Mondo.

Il Sig. Villet stato Giandarme, e che Madamigella Oliva denunzia nella sua Memoria, come il principale complice nell' affare della Collana, è stato arrestato a Ginevra. Il Segretario di Legazione della nostra Corte informato, che questo falsario si trovava in Città, domandò al Magistrato gli ordini necessari, affinchè fosse preso, lo che venne subito eseguito, e si dice, che già sia stato condotto alla Bastiglia. Questi è colui, che ha avuto l' ardire di scrivere il nome augusto di *Maria Antonietta di Francia* sopra il fatal biglietto, che sorprese la buona fede del Cardinale, coll' ingannare l' ambizione dell' infelice Prelato.

Per ordine di questo Governo nella Gazzetta de' 14. dello scorso mese di febbrajo fu riportato quanto segue. „ Nel „ nostro foglio de' 17. febbrajo venne „ inserito che si parlava della soppres- „ sione

» sione dei Damenichini perchè lo a-
» vevamo letto in alcune Gazzette d'
» Italia; ma ora possiamo asserire, che
» tanto l'origine, quanto le circostan-
» ze di tal notizia sono affatto destitu-
» te di fondamento ».

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.
Vedi Num. 29. pag. 226.

La prima prova offerta da se stessa agli occhi della semplice ragione. Freme il Supplicante nel ponmano ad una orribile ipotesi, che deve trattare, ma nella solitudine di una prigione, se il debole soccombe alla fatalità di doversi giustificare, l'uomo forte e rassegnato si fa l'abituazione di mirarla in faccia, e si fa un coraggio conforme al suo destino. Parliam dunque senza raggiri, e ragioniamo a sangue freddo su questi orrori. In ipotesi, che il Supplicante non sia stato ingannato, ne verrebbe per conseguenza ch' egli sia stato quello, che per procurarsi un gioiello d'un milione e 600. mila lire, ha finto un ordine immaginario della Regina; si è valso senza commissione di un nome sì rispettabile, ha ordinata la falsificazione, prescrivendo a un mercenario di formar i caratteri, che compongono quel nome augusto; converrà dunque supporre, che un Vescovo, un Cardinale della Casa di Rohano, ricolmo delle grazie del Re, ed insignito di tante Dignità della Chiesa, e della Corte, sia stato capace di una sì assurda viltà. Questo non è possibile. Cosa sono mai un milione e 600. mila lire, o piuttosto le 900. mila lire, che si sarebbero appena ricavate dalla vendita della Collana, in confronto dei vantaggi anche pecuniarj, che avrebbe dovuto perdere per impadronirsi di quel gioiello con mezzi sì abominevoli? Anzi per averlo, avrebbe dovuto pagare un milione e 600. mila lire in due anni, così che si sarebbe comprato il diritto di perdere 6 o 700 mila lire a costo del suo onore, delle sue Dignità, della sua fortuna. Si sarebbe reso complice di quel falsario del quale si fosse servito; i Gioiellieri hanno creduto di aver venduto per la Regina, e il Supplicante avrebbe dovuto tremare ad ogni loro parola. Questo eccesso di pazzia è troppo contrario al buon senso. Che un Avventuriere errante, assuefatto alle frodi ed alle infamie, che vuol farsi ricco a forza di delitti; e che colloca la sua salvezza nella fuga, possa formar progetti di questo genere, ciò non ha niente di stravagante; e se ne son veduti diversi esempj; ma il Cardinal di Rohano, il Vescovo di Strasburgo, il Gran Limosiniere di Francia, vincolato con tutti i legami dell'onore, della nascita, del rango, e della fortuna, commettere una falsità sì orribile, servirsi per l'eseguimento d'un vile Schiavo confidente di questa ignominia per guadagnar niente, per perder tutto, e conchiudere un contratto ruinoso in se stesso! no: Un assurdo sì enorme non è mai stato presentato ai Tribunali. Dimostrata dunque l'impossibilità del delitto, resta per conseguenza provato evidentemente l'inganno anche a quei medesimi, ai quali può sembrar troppo sorprendente. (*Sarà continuata*).

GRAN-BRETTAGNA

Londra 30. Marzo.

Jer l'altro vi furono dei lunghi dibattimenti nella Camera Bassa, in occasione che fu letto per la seconda volta il Decreto concernente il Governo dell'Indie Orientali, particolarmente sopra la clausula, che autorizza il Comandante in capite di agire indipendentemente, ed anche contro il parere, e l'opinione del suo Consiglio. Detta clausula venne approvata dalla pluralità di 145. voti contro 96. Quest' estensione di Potere accordata al Conte Cornwallis preverrà le divisioni in addietro così frequenti nel Consiglio di Bengala. Quanto si era preveduto ed annunziato in questi fogli riguardo ad O-Connor, si è realizzato. Questo fanatico, che sotto pretesto di discendente dagli antichi Re di Conneugat aveva voluto far valere i suoi pretesi diritti sopra quella porzione d'Irlanda, è stato abbandonato dal più gran numero dei suoi partigiani, quali si sono dispersi appena ricevuta la notizie, che alcuni distaccamenti di Dragoni si erano messi in marcia contro di essi. In questa forma si spera, che una tal sedizione rimarrà sopita senza spargimento di sangue.

PAESI-BASSI

Haya 4. Aprile.

Gli Stati d'Olanda, e di Westfrisia hanno risoluto, di far proibire a tutti i Siniscalchi, Balì, e altri Ufiziali pubblici di non ricevere, e molto meno d'esigere sotto qualsivoglia titolo veruna

va tassa dai Cattolici Romani per la permissione d'esercitare liberamente la loro Religione, purchè si comportino tranquillamente, e conforme agli Editti ancor sussistenti sopra quest' oggetto.

Nel dì 23. dello scorso accadde a Dordrect un avvenimento, che sparse il terrore per tutta la Città. Verso le ore 9. della sera circa 200. soldati, che ivi passavano per portarsi ai loro respettivi Reggimenti, corsero nelle strade gridando: *viva Orange ec.* Immediatamente gli abitanti presero le armi, inseguirono i perturbatori, ne arrestarono 4., e dissiparono il rimanente.

Scrivono da Briel, che nella notte del 20. venendo i 21., varie Persone vestite da Cittadino si avvicinarono ai ramparı, e inchiodarono un cannone quantunque la sentinella facesse fuoco contro di essi. Il Magistrato fece subito affiggere una Notificazione, per mezzo della quale vien promessa la somma di 150. fiorini a colui, che scoprirà gli Autori di questo delitto.

Il Sig. Martens Incaricato d' affari della Corte di Sassonia ha presentata alli Stati Generali la seguente Memoria.

„ L' Elettore di Sassonia informato, che le VV. AA. PP. hanno risoluto di fare esaminare da una Deputazione straordinaria il mezzo di convenire di un nuovo reparto delle Quote delle Provincie respettive, più favorevole a quelle, che si dolgono di essere onerate dell' antica distribuzione; ha ordinato al sottoscritto suo Incaricato di Affari di rammentare in quest' occasione alle VV. AA. PP. gl' impegni, che esse hanno contratti, unitamente con la Gran-Brettagna, riguardo ai Predecessori di S. A. S. Elettorale per mezzo del Trattato di Amicizia, e di Sussidj del dì 13. settembre 1751., in virtù del quale un terzo della somma annuale di 48. mila lire sterline promesso all' Elettore Re, doveva essere pagato dalle VV. AA. PP.; secondo la costituzione della Repubblica, questo terzo fu repartito sopra le diverse Provincie, sei delle quali hanno somministrate delle quote pagate successivamente dal Ricevitor Generale al Plenipotenziario dell' Elettore. Non vi è, che la Provincia di Zelanda, quale non ostante le frequenti rappresentanze, è rimasta arretrata di 64. mila 316. lire, e sedici soldi ec. che formano in questa maniera il debito dello Stato, di cui il sottoscritto, ha ricevuti gli ordini espressi di reclamare il pagamento dalle VV. AA. PP. La Provincia di Zelanda essendo una di quelle che si dolgono d' esser troppo aggravate dall' antico reparto, sarà forse in conseguenza una delle prime, che si cercherà di sollevare nella nuova distribuzione, ed è in queste circostanze, che il sottoscritto lasciando rispettosamente la scelta delle misure che giudicheranno convenevoli per il pagamento della suddetta somma, crede nonostante dovere osservare, che la diminuzione della quota di quella Provincia, gli sembra un' occasione molto favorevole per obbligarla ad adempire preventivamente alle sue antiche obbligazioni, affine di liberare la Repubblica di questo debito, che rimane sempre a carico del Corpo intiero dell' unione, come parte contraente del detto Trattato. Del resto il sottoscritto è persuaso, che la penetrazione, e la savia prudenza delle VV. AA. PP. loro faranno conoscere, che dalla scrupolosa osservanza degl' impegni una volta presi, o dagli indugj, che si mettono a soddisfarli, dipende la facilità, o la difficoltà, che ogni Stato deve incontrare nel tempo in cui fosse di suo interesse di contrattarne degl' altri. „ *Aja 23. marzo 1786.*

GERMANIA

Vienna 6. Aprile.

Il commercio di questi Sudditi per la via del Mar Nero diviene di giorno in giorno più attivo, ed interessante. La nostra Corte per tanto ha risoluto di stabilire opportunamente un Cesareo Regio Vice Console in Galatz, dove le Saicche marittime sogliono approdare per ricevere il carico delle Barche piatte.

Dal Magistrato Civico sono stati consegnati al comando militare 150. giovanastri muratori, i quali domani partiranno per lavorare tutta l' estate intorno alle due nuove Fortezze di Teresiastadt, e di Pless nella Boemia.

Lunedì mattina partì da questa riva sopra una grossa Barca un trasporto di 220. condannati per tirare le Barche all' insù per la Sava sotto il comando Militare. I medesimi erano incatenati a fuoco, e riuniti cinque per cinque.

Nel dopo pranzo di detto giorno proveniente da Linz giunse qui una Barca

Medaglia d'oro del valore di circa 50. zecchini, inviatagli da S. M. il Re di Svezia in attestato del gradimento con cui è stato accolto il disegno del nostro antico Teatro, umiliatoli da questo Celebre Professore. Un tal donativo venne accompagnato colla seguente graziosissima lettera.

S I G N O R E

„ Voi conoscete senza dubbio l'approvazione colla quale il Re ha ricevuto il vostro bel disegno del Teatro di Parma. Per darvene una memoria, S. M. mi ha ordinato d'inviarvi la Medaglia coniata sotto la Protezione di S. M., e che si accorda alle Belle Arti, premio che il Sovrano si è degnato scegliere da per se stesso, come il più analogo ai vostri talenti. Io ho l'onore di essere: „

Di Voi Signore.

Stokolm 10. Marzo 1786.

Devotiss. ed Obbl. Servit.

Fredenheim

L'istesso Architetto fece umiliare a S. M. il Re di Prussia un Arco Trionfale con Statua Equestre della M. S. ornato di varie Medaglie, Bassi-Rilievi, Trofei, Inscrizioni ec. Quel Re apprezzatore delle Belle Arti, si degnò di onorarlo della seguente lettera.

Signor Cavalier Cossetti.

„ EGli è un bellissimo monumento quello di cui mi avete indirizzato il disegno in seguito della vostra lettera in versi latini. Il medesimo mi è assai caro, ma ciò che mi cagiona maggior sensibilità, sono i sentimenti, che voi vi avete così bene espressi. Mi hanno fatto tanto piacere, che io desidero veramente di testificarvi tutta la mia riconoscenza, la quale è ripiena non solo di soddisfazione, ma di quella stima ancora, che un tal monumento mi ha inspirata per i vostri talenti. Intanto prego Iddio, Signor Cavalier Cossetti, che vi tenga sotto la sua Santa, e degna custodia. „ *Potzdam 21. novembre* 1784.

FEDERIGO.

BOLOGNA 12. Aprile.

La partenza del Sig. Don Lorenzo Colonna Brigadiere al servizio di Sua Maestà Cattolica, e di Monsignor Colonna Governatore di Jesi, Fratello il primo, e l'altro Nipote di S. Emin. il Sig. Card. Colonna di Stigliano fece supporre esser con loro partito da questa Città anche l'Eminenza Sua, la quale vi si trattiene ancora, e và riscuotendo sempre nuove attenzioni da questi Signori, essendo stato nei giorni addietro trattato ad un lauto pranzo dal nostro Monsig. Vice Legato, ed impegnato lunedì prossimo ad altro trattamento da questo Sig. Conte Pilastri; il Sig. Tesoriere Gnudi poi che stà su le mosse per Roma lo ha regalato di un grossissimo storione gradito molto dall'Eminenza Sua.

FIRENZE 11. Aprile.

S. A. R. nella mattina della Pasqua di Resurrezione preceduto dai Ciamberlani e Cariche di Corte si portò in forma pubblica alla Metropolitana, ove assistè alla solenne Messa cantata dalla R. Cappella, e a tutte l'altre sacre Ceremonie.

L'Accademia Etrusca di Cortona fa noto al Pubblico come restano invitati gli Eruditi Nazionali dello Stato, a concorrere ad un Premio che da un Illustre Accademico viene esibito a quello che presenterà il migliore Elogio d'Amerigo Vespucci dentro il termine di un anno a tutto il dì 5. agosto 1787. Si desidera soprattutto che i concorrenti abbiano specialmente in mira di tessere un Elogio più filosofico che sia possibile sul gusto del Secolo presente. Quindi è, che vi potranno aver luogo le riflessioni su' vantaggi e svantaggi della scoperta dell'America fino all'epoca presente, in cui gli Americani sono stati così nobilmente riguardati da Luigi XVI. Parimente si potranno anche argomentare dalle presenti le future circostanze dell'America, e considerare qual sistema di Governo saranno per abbracciare quei Repubblicani, forse non lontano da quelle Leggi d'amministrazione economica interiore che attualmente è in vigore sotto il Regno filosofico di Pietro Leopoldo. In ultimo le riflessioni sull'influenza fortunata delle Lettere in uno Stato, la quale già comincia ad esser sensibile in qualche Provincia d'America, potrà far prevedere la perfezione in cui può giungere una volta questa quarta parte del Mondo. Tutto ciò dee ridondare nella maggior gloria del suo celebre discuopritore, il quale dopo le gloriose gesta del Celebre Colombo, avendo il primo messo il piede in quel vasto Continente aprì la strada alla felicità di quei Popoli, e si meritò di dare il suo nome a quelle immense Contrade. Il premio sarà di scudi cento di paoli dieci. Le memorie dovranno essere scritte in buona lingua e frase Toscana, e si rimetteranno a Cortona

tima, nel mese; fissato secondo lo stile delle altre Accademie, dentro l'assegnato tempo, franche di porto ai Segretarj dell'Accademia suddetta.

LIVORNO 14. Aprile.

Giunsero in questa Rada previo il reciproco saluto con la Piazza due altre Navi da guerra Inglesi, e sono il resto della Flotta che scorre per il Mediterraneo sotto gli Ordini del Comandante Cosby, che qui ritrovasi con le altre due Navi di tal Nazione, e quanto prima tutte e quattro unite faranno vela per Gibilterra.

ROMA 12. Aprile.

In aggiunta a quanto si disse nello scorso foglio intorno alla nuova Cattedra d'Ostetricia stata qui eretta d'ordine del S. Padre, il Chirurgo Sig. Francesco Asdrubali ne sarà il Professore: affine poi di obbligare le donne ad andare ad apprendere quest'Arte tanto necessaria, e salutare, vien proibito, che in avvenire il Protomedico generale, e il Collegio de' Medici diano le licenze per fare da Levatrici a niun'altra fuori che a quelle che saranno intervenute almeno per un anno alla scuola suddetta con frequenza, e con profitto.

Con Biglietto di Segreteria di Stato S. S. ha conferito un posto tra i Reverendissimi Consultori della Sacra Congregazione dell'Indice al Pad. Ant. Luigi Targioni di Firenze, Segretario Generale dell'Ordine de' Cappuccini.

Alcuni ripari necessarissimi per i Teatri di Argentina, ed Aliberti di grave spesa per ambidue, e particolarmente per quello di Aliberti, in cui deve tutta rifarsi la forma del veglione, da dipingersi dal celebre Sig. Cav. Fontanesi, hanno dato luogo a pensare alla maniera di non aggravar tanto i padroni dei medesimi; quindi è che l'Architetto del Tribunale del Governo Sig. Giuseppe Barberi dopo aver data la descrizione dei precisi lavori, ha progettato a Monsignor Busca Governatore di accrescere in ciascheduno di essi una colonna di palchi all'imbocco di essi Teatri, di luce più grande dei soliti, ritirando per tal motivo il palco scenico e così guadagnare anche più di cento posti in platea. Ognuno ben vede il vantaggio che da ciò ne deve derivare.

Ha progettato ancora il suddetto Architetto al Sig. Marchese Correa che il luogo già noto del Mausoleo d'Augusto, quale or serve alle cacce di bufali, e tori nell'estate, venga ridotto per uso di veglione, e di altri spettacoli da farvisi sì di giorno che di notte, comprese anche le solite cacce. Il Sig. Mazzoneschi Pittore d'ornati formò il modello di tal progetto, per dimostrare in parte l'idea del Sig. Barberi. Manca però il rappresentare la maniera facile di levare alcune piccole parti, che non devono esservi nell'estate per rimettersi poi nell'inverno; come anche il calcolo della spesa che potrà occorrervi, e dell'utile che sarà per ritirarsene, quali cose per ora ha già manifestate il nominato Architetto. Dopo molti accessi fatti da questi Giudici nel Teatro di Tordinona lunedì scorso Monsignor Primcca ordinò che si scuoprissero dalle riempiture di calcinaccio gli archi del pianterreno quali di mano in mano si trovano irregolari con molte aperture in più luoghi, ed altri fori ristuccati, onde il male di esso Teatro si vede ora essere assai maggiore di quello si era creduto.

NAPOLI 11. Aprile.

Nella scorsa settimana fece partenza per Parigi il Cav. di Bressac, al quale questo Sig. Perier Console di Francia ha date cambiali aperte sopra i suoi corrispondenti, onde poter ritirare quella quantità di danaro che più gli fosse bisognata, e ciò in conseguenza di biglietto statogli scritto da persona autorevole. Si vuole che egli faccia questo viaggio coll' intelligenza della nostra Corte.

La Nave che dovrà condurre in breve il nuovo Vice Re in Sicilia dicesi che sia poi destinata a passare nel Nord, e che nel tempo istesso partiranno altre tre Navi una per la Spagna, altra in Inghilterra, e la terza in America. Si pretende che tutte avranno il Dispaccio del Re sigillato, da aprirsi, come si costuma, in alto mare, di dove in seguito prenderanno le loro precise direzioni, e regolamenti.

Si è sparsa voce, che ritorni con pochissimo buon successo il Sig. Don Giovanni Thomas già spedito a trattare i Capitoli di pace tra la nostra Corte e la Reggenza d'Algeri.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 32. SABATO 22. Aprile. 1786.

SPAGNA

Madrid 4. Aprile.

E' Stato tanto applaudito in questa Corte il nobile pensiero di Don Enrico Palos Avvocato de' Regj Consigli per il pulimento fatto del famoso Teatro Sagontino, ossia di Morviedro, che per ordine del Ministero ha avuta incombenza di invigilare non solo alla conservazione d'una gran parte di esso già ridotto praticabile, come anche di procurare l'intiera riduzione del restante, affinchè una fabbrica antica così superba, e magnifica riprenda il suo naturale splendore. Se ne sono già fatte le prove colla recita di diversi Drammi, e Commedie riuscite felicemente.

La Società Patriottica di Segovia nella sua annua distribuzione dei premi celebrata il 27. febbrajo, ha mostrato alla Nazione fino a qual segno possono esser utili in uno Stato queste Istituzioni patriottiche animate da uno zelo condotto dalla Filosofia, e da una morale benefica, che lasciando da parte l'interesse personale ha per unico scopo la comune felicità. Prescindendo da una gran moltitudine di premi distribuiti, e da distribuirsi fra le persone benemerite, che concorrono colla loro industria ad eseguire e perfezionare le materie proposte dall' Accademia, sorprende principalmente il vedere l'estensione dei piani concentrati nella sfera abbracciata dalla Società per il pubblico vantaggio. Il Segretario Don Vincenzo Alcalà Galiano dette parte agli Accademici di tutti i progressi fatti in questi due ultimi anni con un elegante discorso molto circostanziato. Da questo risulta, che sono 50. i Telai de' suoi bei panni aumentati in detto tempo nella Città di Segovia, e che per purgare gli stessi si è fatta una Macchina eccellente, ideata dal Socio D. Laureano Ortiz di Paz. Si sono costrutte molte botti di pietra in vece di quelle di legno con notabile miglioramento del vino. D. Pietro Sainz ha fatte per 30. anni interi mille osservazioni utili sopra le malattie ed alterazioni, che sopravvengono al grano, ed ha rettificato in questa parte unitamente con D. Manuel Maregan le savie teorie de' Sigg. Tillet, Darmentier, e Tessier. Sono molte l'esperienze praticate per perfezionar la majolica, e per migliorare il metodo di conciar bene le pelli. Si è tentato in tutte le maniere di purificare il rame a preferenza degl' Inglesi, prevalendosi dei lumi che ha dati alla nostra Nazione il non abbastanza lodato Sig. Mertz, colla di cui Macchina a tal fine ideata si purificano annualmente a Siviglia da' 5. a' 6. mila quintali di rame. D. Giovanni Fernandez ha cominciato il primo a cavar l'olio in Segovia dai granelli dell' uva passa. Molti Accademici hanno presentati utili piani per tener sempre netta, e pulita la Città. Fra tanti diversi oggetti non si è trascurato quello di sovvenire la languente ed afflitta umanità. Monsignor Gio. Francesco Ximenes Vescovo di Segovia consapevole dei vantaggi dell' elettricità applicata per mezzo delle scintille, scosse, e bagni elettrici alle persone paralitiche, e reumatiche, e talvolta anche che hanno delle acri flussioni agli occhi, e persino la gotta serena, ha dato ordine di fare a questo proposito delle buone Macchine elettriche a sue spese, e tradurre in lingua Spagnuola la Memoria del Sig. Mauduit fabbricata sopra le teorie del Sig. Cavallo, e del Sig. Wilkinson. Gli effetti salutari di questa medicina sono-

sciuta

sciuta agli antichi Discepoli di Esculapio si sono già verificati in una persona liberata da reumatismi i più crudeli, e resa idonea alle fatiche, dalle quali da lungo tempo era stata obbligata ad astenersi. Sarebbe lungo il voler dettagliare tutte le altre speculazioni sopra i differenti punti d'industria Nazionale, specificati nella sopraccitata Dissertazione, bastando le cose qui accennate per scorgere l'ardore lodevole della Società di Segovia in promuovere tutto quello che può influire all'avanzamento delle utili arti, ed al bene della Monarchia.

F R A N C I A

Parigi 4. Aprile.

Si annunziò nell'ordinario scorso, che una Deputazione del Parlamento aveva presentate al Re le più forti rimostranze sulle nuove monete d'oro. Le medesime sono state stampate, ma nel tempo stesso veggonsi nel pubblico copie della risposta data dal Re alla suddetta Deputazione, ed eccone il tenore.

„ IO ho esaminate con attenzione le vostre rappresentanze sopra le nuove monete d'oro ordinate da una mia Dichiarazione del dì 30. ottobre. Mi dispiace, che il mio Parlamento si sia esposto a quelli errori, nei quali l'hanno strascinato alcune Persone quanto ignoranti, altrettanto mal'intenzionate. A forza di calcoli inesatti, e di supposizioni chimeriche esse gli hanno inspirato dei dubbj sopra un'operazione, di cui non è in grado di investigare nè gli elementi, nè i resultati. Sono molto sorpreso, che il mio Parlamento si sia lasciato abbagliare da false nozioni, che gli sono state somministrate fino al segno di pretendere, che per rimediare agl'inconvenienti riconosciuti della sproporzione che esisteva fra il prezzo dell'oro, e quello dell'argento, il miglior compenso sarebbe stato d'aumentare il valore intrinseco, e di alzarne, ed abbassarne la determinazione conforme l'esperienza l'averebbe fatta conoscere insufficiente, o esagerata. Il mio Parlamento può essere sicuro, che non adotterò mai un uso così contrario ai principj d'una sana amministrazione, e di cui averebbe dovuto vedere le conseguenze. Doveva essere convinto, che per mezzo di riflessioni più grandi, e unicamente relative all'interesse generale del mio Regno, mi sono determinato a stabilire una nuova proporzione fra l'oro, e l'argento, e ciò dopo aver verificato il vero valore, e stabilita l'utilità a forza di ricerche maturamente discusse nel mio Consiglio. Doveva conoscere quanto sia pericoloso di spargere delle inquietudini in questa materia. Deve soprattutto compiangere per sempre d'essersi permesso d'avanzare, che quanto ho fatto per il bene del mio Stato è un'imposizione simulata, che ho voluto mettere sopra i miei popoli. Come ha egli potuto adottare una proposizione quanto indecente per se stessa, altrettanto falsa nell'applicazione, che si ardisce farne con un'operazione, il di cui vero resultato sarà di procurare a' miei sudditi sopra 600. milioni di Luigi, un benefizio di 15. milioni, d'aumentare il contante di più di 40. milioni, e di farne ridondare nel Tesoro Reale, non 18. milioni come si è supposto, non 9. a 10. come avrei potuto esigerli, secondo il mio diritto di Padronanza, ma circa 6. milioni, atteso il sacrifizio, che faccio del di più, affinchè le mie monete d'oro, abbiano perfettamente il loro titolo. Conosco abbastanza i sentimenti del mio Parlamento, per persuadermi, che meglio informato non potrà vedere senza sdegno il laccio, che gli hanno teso coloro, quali hanno avuta la temerità d'adulterare le mie intenzioni, fino a far riguardare, come un aggravio oneroso ai miei Popoli, un'operazione che merita la loro riconoscenza „.

Questa risposta severa, non è il solo effetto del mal'umore cagionato dai passi fatti dal Parlamento. Il Sig. Foulon Consigliere di Stato, si è dovuto ritirare in esilio per ordine espresso del Sovrano ai suoi Beni di Doue, vicino a Saumur. Al medesimo viene attribuita una Memoria sopra le nuove monete, contenente i falsi principj, e l'esagerazioni, che il Re ha rilevate nella sua risposta al Parlamento.

Da Brest sentiamo esservi stato lanciato all'acque il Vascello *Li Stati di Borgogna* di 124. cannoni. Il medesimo ha 198. piedi di lunghezza, e 50. di larghezza. E' di nuova costruzione, e le dimensioni sono maravigliose. I più abili Artefici, e i Marinari i più sperimentati s'accordano a dire che questo legno sarà molto veliero, ma l'opinione

no generale è, che sarà difficile il maneggiarlo nell' evoluzioni, e soprattutto in un combattimento.

Gli Americani si occupano al presente in una compilazione d' un Codice criminale, che sarà, per quanto si dice, un Capo d' opera dello spirito umano, diretto dalla Giustizia, e dall' Umanità. La pena di morte non vi verrà autorizzata, che allorquando il reo avrà con premeditato disegno ucciso il suo simile, ma i ladri non saranno puniti con la morte, come nella maggior parte degli Stati d' Europa. Questa eccezione dell' ultimo supplizio manca anche nel Codice Inglese per farne il monumento il più perfetto dell' umana saviezza. E' stata fatta una ben tetra osservazione, ed è, che tra l' Inghilterra, e questo Regno, dopo il principio del Secolo, 200. mila uomini sono stati impiccati, o decapitati. Queste vittime prese collettivamente attristano l' animo di quelli, che sono convinti, che Dio non dette giammai agli uomini il diritto di disporre della vita dei loro simili.

E' stata pubblicata la risposta di Madama de la Motte alla Memoria del Conte di Cagliostro. Questa è meglio scritta della prima in di lei favore. Vi si dice esser molto vile la nascita di Cagliostro, e vi è maltrattato, ma siccome tali asserzioni sono destitute di prove, questa Scrittura non ha fatta nel pubblico la sensazione, che se ne era ripromessa l' Autore.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ La seconda prova nasce dalla formula stessa della falsa sottoscrizione. Quante volte non si è detto, dopo lo scoprimento di questo affare, che non si sapeva capire come il Supplicante si fosse lasciato ingannare da una sottoscrizione, che non era nemmen concepita nei termini usati dalla Regina nel sottoscriversi? Chi non vede, che la Firma non sarebbe in ciò difetto, se il Supplicante non fosse stato indotto a quella confidenza, che glie l' ha fatta ciecamente ricevere come vera? Se fosse stato Autore della falsità, l' avrebbe fatta con cautela. Ch' egli non si sia avveduto di una sì grossolana falsificazione, ciò può avere del sorprendente; ma ch' egli l' abbia comandata, e fatta eseguire con tanta balordaggine, ciò è assolutamente impossibile. Di più, questa carta odiosa, questo scritto ridicolo è stato scrupolosamente custodito dal Supplicante. La Collana di diamanti era già in sue mani, ed egli non aveva ancor fatto vedere il biglietto ai Giojellieri. In seguito lo ha loro mostrato, ma non l' ha consegnato. Padrone di abbruciarlo, e di distruggerne fino il minimo indizio, pure lo conserva gelosamente. Pensando un giorno al pericolo di una improvvisa morte, lo inviluppa in una carta bianca, sulla quale scrive: *Questo Biglietto appartiene ai Giojellieri Bohmer, e Bassange*. Passano 5. o 6. mesi, e il falso Biglietto, vien sempre conservato dal Supplicante. Risvegliato improvvisamente dalla terribile scoperta, egli stesso palesa al Re un tale scritto come la prova del suo inganno, ed egli stesso lo consegna al Ministro del Re. Senza le precauzioni del Supplicante, senza la sua ingenuità, il Biglietto non esisterebbe certamente nel Processo. Questa condotta del Supplicante sarebbe in vero più che stravagante, se avesse egli comandata una tal falsità. Possessore dei diamanti, qual bisogno aveva egli di conservare una carta, che non gli era nemmeno stata necessaria per procurarsegli, e che sarebbe stata il testimonio inconcusso del delitto? Con quanta premura un reo l' avrebbe immediatamente soppressa! Ma s' egli aveva ricevuto lo scritto da una mano perfida; s' egli era acciecato a segno di non avere nemmen dubbj, su' quali illuminarsi; se i di lui occhi abbagliati dalla falsa persuasione non han nemmeno ravvisata la formula della sottoscrizione; doveva per conseguenza conservar quella carta come un monumento prezioso. Terza prova invincibile della buona fede del Supplicante, la quale dimostra semprepiù, che egli è stato l' *ingannato*, e non l' *ingannatore*. „

„ La dimostrazione diviene ad ogni passo sempre più concludente. Egli riceve la Collana di diamanti il dì primo febbrajo 1785. S' egli l' avesse avuta dalle mani dei Giojellieri con far loro supporre un ordine immaginario della Regina, se gli avesse ingannati con una falsità volontaria, reo allora per sua propria coscienza, avrebbe dovuto almen consolarsi, che i Giojellieri non avevano in mano alcuno scritto, il quale pro-

provasse, che in questo contratto si fosse pronunziato il nome della Regina. Essi non avevano che un semplice Biglietto, in cui il Supplicante loro ingiugneva di portargli la nota mercanzia, senza punto nominar la Regina. Eppure, ottenuto il suo fine, quel fine, che nell' Accusa gli viene imputato di aver avuto di mira, scrive egli stesso ai Giojellieri, *che la Regina gli ha fatto intendere, che si sarebbero pagati gl interessi cominciando dal primo termine convenuto*, e si sottoscrive. Questo è il solo scritto, che prova nelle mani de' Mercanti, ch' essi hanno venduto per la Regina, e tale scritto lo hanno dal medesimo Supplicante, il quale lo ha loro mandato, dopo che aveva già ricevuta la Collana. Egli era dunque pienamente convinto, che gli ordini della Regina erano veri, e che gli erano stati fedelmente trasmessi. Quarta prova che il Supplicante era *ingannato* e non *ingannatore*. Ecco la quinta prova sì luminosa che basta da se sola a convincere ogni Uomo ragionevole. Consta dal Processo che a' 3., o a' 4. di febbrajo, avendo il Supplicante incontrati i Giojellieri a *Versaglies* dimandò loro. „ Se avevano „ fatti i loro ringraziamenti alla Regina „ per la compra, che si era degnata di „ fare d' un articolo sì importante. „ Essi risposero di nò. Il Supplicante fa loro tutta la premura di eseguire questo loro dovere. Essi gli obiettano il segreto, che esige questa negoziazione, finchè non piaccia alla Regina di permettere che se ne parli *Il segreto* rispose il Supplicante, *non riguarda la Regina stessa; basta che troviate il momento in cui possiate aver l' onore di parlare a S M.* Ma vi è di più. Il processo contiene le prove, che continuamente, e d' epoca in epoca da febbrajo fino a luglio il Supplicante non ha lasciata sfuggire alcuna occasione di far nuove istanze ai Giojellieri, affinchè compissero, quel dovere, che aveva loro prescritto: perchè la negligenza di essi in eseguirlo ha dato luogo a' rimproveri, ed anche a segni d' impazienza. Finalmente in luglio il Supplicante, persuaso con i medesimi artificj, che l' avevano ingannato fino allora, che la Regina, non avendo voluto comprar in gennajo la Collana se non a quel prezzo, che sarebbe stata stimata, esigeva, o che si facesse tale stima, o che i Giojellieri la rilasciassero per un milione e 400. mila lire, significò questa proposizione ai Signori *Bohmer*, e *Bassange*, i quali si risolvettero ad accettarla. Rincrescendogli allora, che tante sue esortazioni non gli avessero indotti a fare con la Regina le convenienze, che gli sembravano necessarie, pretese da essi, che scrivessero a S. M. Pregarono il Supplicante a scrivere egli medesimo; *Nò*, rispose, *perchè siccome la mia Lettera non giugnerebbe alla Regina se non per mezzo di un terzo, è meglio che scriviate, e consegnate voi medesimi la Lettera*. Scrissero di fatti nel Gabinetto del Supplicante il quale ha corretta la Lettera per quelche riguarda lo stile, ed essi la consegnarono alla Regina agli 11., o 12. di luglio. Era la Lettera concepita ne' seguenti termini. „

„ MADAMA: *Noi siamo al colmo della nostra felicità nel poter osar di pensare, che le ultime proposizioni fatteci, e da noi accettate con zelo e rispetto, siano una nuova prova della nostra sommissione agli ordini della M. V. ed abbiamo una vera soddisfazione nel pensare, che il più bello tra tutti gli ornamenti di diamanti servirà per la più grande, e la migliore delle Regine*. „

„ Quegli, che sollecitò con tante istanze per più mesi i Giojellieri di fare i loro umili ringraziamenti alla Regina per la compra fatta; quegli che li fece risolvere a scrivere la suddetta Lettera a S. M., ha certamente creduto, che la Regina avesse comprato il giojello, e lo possedesse; egli ha dunque operato con buona fede; egli è dunque stato ingannato da un artificio veramente straordinario e sorprendente, ma certo, ma evidente, ma incontrastabile. „

(Sarà continuata)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Marzo.

Jeri il Signor Pitt, che aveva annunziato per un tal giorno lo sviluppo del suo Piano per diminuire il debito nazionale, adempì ampiamente alla sua promessa. Dopo avere osservato, che tutti i partiti convenivano della necessità di alleggerire l' immenso onere, che opprimeva la Nazione, e dopo aver parlato per 3. ore consecutive sopra questo importante oggetto, propose „ Che si dovesse impiegare ogni „ anno un milione di lire sterline per „ estinguere il capitale, unico mezzo „ per ricuperare le nostre risorse, e „ con esse il rango che avevamo tenu- „ to

„ tra le Potenze d' Europa avanti „ la passata guerra „. Questa proposizione passò a pieni voti.

Nel dì 24. si messe finalmente in viaggio per Parigi il Sig. Eden Ministro Plenipotenziario del Re, affine di occuparvisi intorno al Trattato di Commercio fra i due Paesi, di cui si parla da così lungo tempo, e che a tutti sembra tanto difficile a conchiudersi.

Un Pacbotto giunto dall' Indie Orientali ha recate le notizie le più favorevoli. Tutto era tranquillo alla partenza del medesimo a Bengala, e negli altri stabilimenti della Compagnia; I nuovi regolamenti vi erano di già in vigore, e le Finanze si trovavano in uno stato molto florido. Si è formata a Bombay una Compagnia di Negozianti per fare il commercio di Kamschatka, e dei Paesi vicini. Il Piano è simile a quello, che il Capitano King aveva proposto nel pubblicare l' ultimo viaggio del celebre Navigante Cock. Due Navi dovevano partire sul principio dello scorso novembre per andare a far la prova, e piantare la base di questo nuovo ramo di commercio.

P A E S I - B A S S I.

Haya 7. Aprile.

Nella Provincia di Utrecht il disordine è arrivato a tal segno, che tutti gli Abitanti hanno dovuto prender le armi, e particolarmente quelli della Città di Wych, i di cui Magistrati hanno fatto preparare un Magazzino con delle munizioni da guerra, chiudere le porte, e alzare i Ponti levatoj, ed hanno inoltre ordinato d' invigilare affinchè non entrino esteri, e soprattutto soldati.

Si conferma che la maggior parte dei Membri della Reggenza d' Amsterdam, la quale ha dato i voti affinchè fosse reso il comando di questa guarnigione al Principe Statolder, abbia scritta una Lettera Circolare alle Città, che hanno voce nell' Assemblea Provinciale: Dopo avere esposti i motivi del passo fatto, essa sollecita i Deputati delle medesime a farne un simile, affine di condurre la calma, e la tranquillità, che da alcuni anni sono bandite dalla Repubblica.

Bruselles 5. Aprile.

Gli Stati di questa Provincia adunati nel Palazzo della Città hanno proposto al Corpo dei Cittadini rappresentanti il terzo Stato, cioè a dire il popolo, d' imporre fra essi una nuova tassa per la costruzione di alcune strade. Il terzo Stato avendo deliberato sopra questa domanda, l' ha assolutamente rigettata: Gli Stati sono molto malcontenti di un tal rifiuto, e si assicura che siano risoluti d' insistere, lo che potrebbe cagionare una scissura, le di cui conseguenze per altro non sono da temersi, attesa la grande influenza che il Governo ha acquistata in queste Provincie.

E' voce generale che l' Imperatore abbia inviati ordini all' Università di Lovanio, relativi alla maniera d' insegnare in avvenire la Teologia. Il Rettore di quella famosa Università avendone data parte alla Corte di Roma, ha ricevuta da S. S. una proibizione formale di non uniformarvisi. Si dice inoltre che il Pontefice lo minacci di scomunica in caso di disobbedienza. Il Rettore molto imbarazzato su ciò che dovea fare in questa delicata congiuntura, si è indirizzato al Governo, ed ha sentito rispondersi „ *Che doveva sapere quelche era da farsi, ma che non dovea dimenticarsi che l' Imperatore voleva essere obbedito* „.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 7. Aprile.

Non sono state ancora tenute l' ordinarie conferenze presso il Conte di Bernstorf Ministro degli affari esteri, bensì ha fatto ritorno in questa Residenza il Ministro del Re di Prussia, dopo di esserne stato lontano per 8. mesi. Il Principe Reale è stato attaccato dalla rosolia, ma presentemente trovasi guarito, essendo già comparso all' Appartamento ordinario presso il Re.

Viene da qualche tempo fatto riflesso, che la nostra popolazione diminuisce visibilmente di giorno in giorno. Si attribuisce ciò all' eccessivo prezzo dei primi generi necessari alla vita. E' considerabile l' emigrazione, poichè son partiti più di mille artigiani, e circa 800. persone si son presentate al Ministro di Pietroburgo per andare a stabilirsi a Kerson, e negli altri Paesi Russi nella Crimea. Il predetto Ministro ha provvisionalmente registrati i nomi, e le professioni dei medesimi.

G E R M A N I A

Vienna 10. Aprile.

Non perdendo mai di vista il nostro Augusto Sovrano tutto quello che

può contribuire al sollievo dei miserabili, si degnò ultimamente di trasmettere un donativo di 10. mila fiorini all' Instituto dei Poveri.

Giunse negli scorsi giorni in questa Città il Conte de Guadenkrone in qualità di nuovo Inviato della Corte di Danimarca. Il medesimo ebbe jer mattina l'onore di essere ammesso alla prima udienza di S. M., a cui presentò le sue Credenziali, e quindi passò ad ossequiare il R. Arciduca Francesco.

Si può quasi assicurare, che il Dipartimento Aulico de' Paesi Bassi, e quello della Lombardia Austriaca saranno incorporati alla gran Cancelleria degli Stati Ereditarj d' Austria, e di Boemia, dovendosi le relazioni settimanali fare in quel Consiglio nel giovedì, allorquando suole intervenirvi ancora il Sovrano.

Si richiameranno alla memoria i nostri lettori, quanto fu da noi accennato, relativamente alla sovrana risoluzione, rapporto alle fondazioni Ecclesiastiche nell' Austria; 1. Alla morte di un Abate, o Prete Regolare; 2. Per l' amministrazione dei beni da darsi ad un Sacerdote Regolare col titolo di Abate Commendatario, e 3. Per la voce che avrà il respettivo Vescovo nell' adunanza degli Stati Provinciali, in vece delle soppresse Dignità Regolari. Dobbiamo noi in seguito soggiungere, che detti Commendatari avranno il loro alloggio separato in un angolo del Convento, ove riceveranno, oltre ad un annuale stipendio in denaro proporzionato alle rendite, una congrua porzione ancora di commestibili, e di vino per proprio uso, ma non potranno essere investiti di alcun benefizio. Dopo la nomina da farsi, come si disse, dai Vescovi per la via di concorso di questi Commendatari, e dopo l' approvazione del Governo, saranno essi installati nell' impiego dagli Ufizi Circolari, ed il Vescovo gli presenterà al Monastero senza verun' altra ceremonia, o investitura. Le funzioni della Carica consisteranno principalmente nel porre in un buon piede l' amministrazione dei beni; nel dare di tempo in tempo al Vescovo una nota dei Religiosi più capaci affine di provvedere le Cure soggette all' Abbazia, giacchè il Vescovo medesimo in avvenire eserciterà i diritti di Patronato sopra tali Parrocchie, e Cappellanie. Interverranno alle Adunanze degli Stati Provinciali gli Arcivescovi, i Vescovi, le Dignità Capitolari, e gli Abati Commendatari, che formeranno soli lo Stato Ecclesiastico, senza l' intervento dei Prelati Regolari. In conseguenza di tutto ciò, sono stati già nominati i Commendatari per le quattro Prelature di Zwettel, Lilienfeld, Moelk, e Geras.

Questo Sig. Forni Consigliere dell' Aulico Dipartimento d' Italia è stato, per quanto dicesi, nominato da S. M. l' Imperatore per Direttore della Cassa delle Cedole Bancali, che si erige in Milano.

L' Incaricato d' affari della Corte di Svezia aveva ultimamamente presentata una Memoria relativa alla successione del Ducato d' Oldenbourg: sentesi al presente, che per ordine di Cesare il Principe di Colloredo abbia data una risposta favorevole, la quale rapportandosi al *Decret. Salv.* del 1774. sarà di soddisfazione tanto della Corte di Stokolm, che dell' altre, che sono interessate in quest' affare.

All' ingresso della linea di Nuedorf venerdì scorso, col pretesto di fare una visita a motivo di contrabbandi, fu fatto con destrezza escire di carrozza un soggetto di riguardo, di cui s' impadronirono le Guardie conducendolo in catene alle carceri del criminale. Questi è uno scapestrato giovine Cavaliere, che per demeriti era stato cassato dal Militare, dichiarato prodigo, e diseredato un anno fa dal Padre istesso col Sovrano consenso, essendogli stato sostituito all' Ereditaria Primogenitura un altro fratello, il quale alla morte del Genitore, di uno Zio, e di una Zia acquisterà circa 76. mila fiorini di rendita annuale. Non essendo sufficiente a costui l' assegnamento mensuale accordatogli dal Padre, fece molti debiti per mantenere i suoi disordini, per colmo de' quali si unì con alcuni malviventi per formare industriosamente in una casa di campagna delle Reali Cedole Cambiali. Uno de' Compagni, come naturale, per assicurarsi della vita, e del premio promesso di 10. mila fiorini, ne dette avviso sul bel principio al Governo, ed il Direttore della Polizia aspettò che le Cedole fossero quasi terminate, e nell' istesso giorno gli fece arrestar tutti in numero di 5. separa-

ratamente. Era necessaria molta prudenza per effettuar ciò, a motivo dei vicendevoli giuramenti datisi di uccidersi l' un l' altro in qualunque sinistro evento, ed è verissimo, che ciascheduno era provveduto di coltello, e di piccole pistole per servirsene contro la propria vita, piuttosto che dover soccombere alla cattura.

Ci troviamo in dovere di avvisare il Pubblico, che il fatto riportato al Num. 26. di questi fogli con notizia pervenuta dal Tirolo relativo al Capitano Circolare Barone Cyschi, è affatto destituto di verità.

I T A L I A

VENEZIA 15. Aprile.

Le ultime lettere di Costantinopoli ci danno raggaglio che il Serafchiere, ossia Gen. Comandante dell' Armi nella Bosnia si allestisce per ordine della Porta Ottomanna a marciare alla testa di tutti i Bassà e Truppe della Bosnia contro il ribelle Bassà di Scutari Mahamud Pascià, affine di sottometterlo. Intanto questo Eccellentiss. Senato ha fatti fortificare tutti i Castelli della Dalmazia Veneta, ha stazionati 7. legni da guerra alle bocche di Cattaro, ed ha pronta un' armata di 3. mila coraggiosi Schiavoni, quali passano ora ad accamparsi sulla pianura di Zupa in osservazione di ciò che sarà per fare il suddetto ribelle. Vengono di qui spediti a quella volta in ogni settimana dei legni da trasporto con armi, munizioni da guerra, e vettovaglie.

GENOVA 15. Aprile.

Domenica mattina giunsero quà per la via di mare due espressi uno da Barcellona, l' altro da Marsilia con Dispacci a diversi di questi Negozianti per affari di commercio.

BOLOGNA 16. Aprile.

Venerdì scorso verso le ore 11. della mattina passò agli eterni riposi il Senator Caldarini in età di anni 94. Jeri dopo pranzo si fece la lettura del di lui Testamento davanti questo Eminentiss. Cardinal Legato Istituito Esecutore Testamentario dal defunto, il quale nomina universale erede della sua pingue eredità, de' suoi non indifferenti liberi il Senatore Ghisilieri suo Nipote *ex Sorore*, aggravandolo solamente di alcuni piccoli Legati a favore de' suoi domestici.

LIVORNO 19. Aprile.

Si è qui ricevuto il seguente estratto di lettera da Tanger in data del dì 26. febbrajo.

„ SEmbra che gli affari dell' Inghilterra prendano un giro più favorevole in quest' Impero. L' Imperatore di Marocco si stimò offeso per non aver più udito parlare del Sig. Payne partito di qui da sette mesi a questa parte, e spiacque molto al medesimo di non aver veduta effettuare alcuna delle cose promesse, come pure d' essergli mancate le risposte alla Lettera scritta al Re d' Inghilterra nello scorso mese d' agosto. Il Principe Moro volle mostrarne pubblicamente il proprio risentimento. Fu emanato qui dal Pascià nel dì 26. del corrente un Ordine per aumentare i diritti sopra tutte le Provvisioni, che gl' Inglesi avessero voluto trasportare di qui, e ciò contro il Trattato del dì 14. luglio 1783. firmato dal Cavalier Curtis a nome della Gran Brettagna. Il Vice Console Inglese Duff ricusò palesemente di pagare tale aumento, e per ordine del Governatore di Gibilterra fece dichiarare all' Imperatore, che una tal maniera d' agire equivaleva ad una formale rottura, la quale non avrebbe tardato molto a succedere. Il Pascià ricevè in seguito delle istruzioni dal suo Sovrano per sospendere l' esecuzione di quanto gli era stato imposto, ed egli comunicò tutto al Vice-Console d' Inghilterra. In vista di tal risoluzione pertanto si conclude, che l' Imperatore sembra di voler riconciliarsi con gl' Inglesi. „

ROMA 15. Aprile.

Si è avuta notizia da Sezze esser passato agli eterni riposi nello scorso Sabato per un colpo di apoplessia Monsig. Benedetto Pucilli Vescovo di quella Città, e di Terracina in età di anni 69. e mezzo, avendo lodevolmente governate quelle Chiese anni 10., e mesi 10.

Sono di qui passati nelli scorsi giorni diversi Corrieri straordinari diretti a Napoli, provenienti da Londra, Francia, e Germania, senza sapersi il contenuto dei loro Dispacci.

Ci è pervenuta da Montebello in Romagna la seguente lettera in data de' 10. aprile.

„ I Malviventi, che sotto la condotta di Tommaso Rinaldini si erano impossessati di questa Rocca, e che tenevano in continua agitazione la nostra, e le vicine popolazioni, finalmente ne furono discacciati nel dì 2. del

cor-

torrente. Sebastiano Zulini altro Capo bandito del Feudo di Monte-Tiffi ebbe il coraggio, e la destrezza d' ingannare i refugiati. Costui nella sera antecedente si presentò con altri 6. compagni a Tommaso, e con meditato stratagemma gli chiese ricovero. Uscito il Rinaldini con i suoi nella mattina appresso per andare secondo il solito ad udire la S. Messa, allora ne fu dato l' avviso con facilità alla sbirraglia, e soldatesca, che furtivamente prima del giorno si era messa in posti avanzati. Allora tutti corsero ad inseguire i forusciti, facendo fuoco continuamente sopra di loro, senza peraltro ferirne alcuno. Vedutosi Tommaso con soli 6. dei suoi seguito quasi raggiunto nel Villaggio di Miliarino da 76. birri parte a cavallo, e parte appiedi, e trovatosi a fronte di 50. soldati di truppa regolata d' Ancona, e di 100. Miliziotti, pensò allora di refugiarsi, e fortificarsi in una casa rurale: ivi assediato da tanti armati si battè arditamente per tutta l' intiera giornata. Finalmente temendo d' esser perduto prese il compenso di fare un' apertura dietro la casa, e sull' imbrunire della sera fuggirsene da disperato con i suoi, profittando dell' occasione, che il Capo delle truppe le avea alquanto richiamate per ristorarsi. Quindi usciti ebbero peraltro a soffrire di nuovo un vivo fuoco al quale corrisposero sempre camminando all' indietro. Quindi trovato un lungo, e profondo fosso, per quello se ne andarono lungi da queste vicinanze. Cammin facendo il Contrabbandiere denominato *Fagotto* palesò di esser ferito: egli avea ricevuta una palla nel corpo. Io non ne ho dato segno finora, disse egli, per non rattristarvi, ma adesso mi sento morire, ed infatti entrato in una capanna spirò dopo pochi momenti. Anche il nipote del Rinaldini che era rimasto nel Forte per grave malattia, morì dopo essersi gettato da una finestra, piuttosto che lasciarsi sorprendere. La testa del primo, ed il corpo del secondo furono portati a Verucchio, quartier generale delle Squadre. Il numero dei morti e feriti per parte dei Soldati, e dei Famigli non è indifferente. Frattanto il Sovrano ha premiato generosamente lo zelo di Sebastiano Zulini, lo ha liberato insieme con i suoi da qualunque bando, ed ha affidata per ora ai medesimi la custodia dei due importanti posti di Monte-Bello, e Monte Tiffi.

NAPOLI 11. Aprile.

Il Tenente Generale Fonz de Viela finora Comandante dell' armi in Sicilia, e Presidente di quel Regno per l' assenza del Vice Re, ha domandato licenza per 6. mesi, affine di ritornare in Madrid sua Patria, e gli è stata accordata. Il Maresciallo Marchese di S. Pasquale ha avuto ordine di partire senza alcuna dilazione per rimpiazzarlo interinalmente, e a tal' effetto farà vela una Fregata per condurlo a quella Residenza. Dicesi che il Principe di Calvaruso che avea tutto disposto per passare in Parigi, non ha potuto per ora avere il permesso di mettersi in viaggio a quella volta. Mercoledì il Ministro di Portogallo prese congedo dai RR. nostri Sovrani. L' Ambasciatore di Francia ebbe nelli scorsi giorni la prima udienza dalla Regina dopo il parto della M. S. Il Conte di Vigolini Intendente di Carditello è partito per Puglia ad oggetto di provvedere nella Fiera di Gravina, e di altri luoghi de' cavalli, e bestie vaccine per conto del Re.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 33. MARTEDI' 25. Aprile. 1786.

PORTOGALLO.

LISBONA 23. Marzo.

Continuano a dimorare a Salvaterra le LL. MM., e tutta la Famiglia Reale, e dai giornalieri riscontri si sente che vi godono una perfetta salute, eccettuata l' Infanta Donna Carlotta che si trova incomodata da una flussione agl' occhi. Pare che l' infiammazione fosse molto grande, poichè i Medici le hanno fatte fare varie emissioni di sangue, le quali hanno diminuito l' accesso della febbre, che incominciava a dare delle inquietudini.

Si lavora nell' Arsenale col più grande ardore intorno al risarcimento dei legni da guerra, che rimasero maltrattati nell' ultima tempesta. Si assicura che la Regina abbia mandato l' ordine che subito si armi una Nave di linea, e 4. Fregate, quali devono incrociare contro gli Algerini, nel caso che altrimenti non si possano indurre a conchiudere una ragionevole pace.

Per mezzo d' una Regia Notificazione, quale fu pubblicata negli scorsi giorni, vien proibita l' introduzione in questo Regno di tutte le calze di seta, eccettuate le nere. Le altre di qualsivoglia colore sono dichiarate di contrabbando.

SPAGNA.

MADRID 4. Aprile.

In breve si aspetta qui di ritorno tutta la Real Corte, che si tratterrà fino al dì 19. per trovarsi alle funzioni della Settimana Santa. Se piacerà alla Reale Infanta Donna Marianna di partorire in questa Dominante, resterà in sua compagnia il Real Consorte Infante Don Gabbriello, mentre il Monarca ritornerà ad Aranquez per riprendervi il solito divertimento della caccia. Giovedì scorso seguì un tragico avvenimento in tempo della medesima; un Cervo grossissimo, inseguì un Cacciatore, lo elevò con tant' impeto, e a tal' altezza con una cozzata, che tra le ferite e la caduta restò subito estinto. Quell' istesso giorno un Postiglione della muta che riconduceva il Re, cadde da cavallo, e non potendosi trattenere il veloce corso degli altri, rimasero ambedue infranti e morti.

Il Sig. Marchese del Vasto nominato Ambasciatore di Napoli alla Corte di Portogallo si trattiene tuttavia in questa Città, senza sapersene il motivo. Tutto il suo equipaggio e servizio si trova già in Lisbona in aspettativa della di lui venuta, ed occupa un Palazzo preso a pigione a tre mila crociati l' anno.

Avendo S. M. in considerazione lo splendore, ed antichità della Casa di Gand in Fiandra, ed i molti servigi prestati alla Corona dai di lei Antenati stati a tal' oggetto distinti con somme onorificenze dai Re suoi antecessori, si è determinata di accordare la Grandezza di Spagna al Conte di Gand col privilegio che questa passi al Visconte suo fratello, suoi figli, e discendenti Primogeniti, attesochè il prelodato Conte ha ceduto al Visconte tutti gli onori che gli competono in Spagna per la sua Famiglia, e per la Baronia di Gand.

Lo scudo di oro valutato finora a 21. Reali di viglione e un quarto, è stato con Real Prammatica ridotto ora all' esatto valore di 20. Reali, per così levare gli inconvenienti che seguivano nei conteggi del Commercio. Quello che si conia al presente avrà libero corso per tutto il Regno fino dal dì 27. dello scorso marzo, e vengono accordati due anni di tempo perchè chi

ritiene gli scudi aboliti possa con tutto il comodo, presentarli alle Reali zecche, dalle quali ognuno sarà rimborsato di tutto l'intiero valore dei 21. Reali di viglione, ed un quarto per scudo.

Nei giorni 21. e 22. dello scorso mese entrarono nel Porto di Cadice le Fregate da guerra la *S. Agata*, e la *Brillante*, l'una proveniente dalla Vera Croce, l'altra dalla Provincia d'Onduras: il carico della prima consiste in 700. mila 325. pezzi duri per il Re; e per i particolari 565. mila 677. in argento, e 74. mila 521. in oro coniato, oltre 529. marchi di argento preparato; 675. pesi di zucchero, e 497. di tabacco, con altri effetti. La seconda portò seco per conto del Re 4280. libbre d'indaco; e per i particolari 800. mila 4.6. pezzi in argento, e 38. mila 352. in oro coniato, oltre 532. once di oro preparato, e 492. marchi di argento parimente preparato: 531. mila 708. libbre d'indaco, 97. pesi di salsapariglia, 212. libbre di balsami, con altri generi.

Le esperienze di tutti i tempi hanno costantemente confermato, che i climi più a proposito per prolungar la vita dell'uomo siano quelli, che più si accostano ai confini delle Zone temperate. Il lento sviluppo della macchina accelerato oltremodo sotto i climi fervidi fa, che il periodo della nostra esistenza, e tutte le alterazioni che sopravvengono ai nostri fluidi si compiscano con una posatezza e tardità inseparabili dalla durazione. Se poi, come appunto succede ne' Paesi freddi, a questo tardo progresso della natura và unito un metodo di vivere più lontano dai piaceri, ed un sistema di morale più austera, che tende a fortificare il temperamento, ad evitare il lusso, ed il dissipamento, limitando dentro una sfera molto ristretta la massa dei comodi e sollievi della nostra vita; avremo allora una forte ragione anche di più per accordare agli Abitatori del Settentrione una maggior robustezza, ed inalterabilità. Le lettere arrivate ultimamente dal Messico ci presentano una lunga lista di persone, che oltrepassano i 100. anni nella parte Boreale di quell'Impero. Si distingue molto fra queste Anna Maria Velard vedova di tre mariti, che vive nel passaggio del Fiume del Nord: ha avuto 16. figli, dei quali esistono tuttora 11.: oltre di questi è circondata da 34. nipoti, 15. pronipoti, e 12. figli di essi, che in quel Paese si chiamano *Chozuos*. Questa donna rimasta cieca da 5. anni in quà conserva peraltro quasi tutti i suoi denti, e si porta benissimo, avendo la particolarità di non gustare mai nei mesi di ottobre, e di novembre alcun altro liquore fuori di quello, che si distilla dal formentone chiamato *Atole* dai Nazionali.

FRANCIA

Parigi 11. Aprile.

Il Re ha nominato l'Abate di Castellane uno dei suoi Elemosinièri al Vescovado di Tolone, vacante attesa la morte di Monsignor Lascaris. Nel dì 4. il Sig. Eden Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario della Corte di Londra, ebbe un'udienza particolare dalla M. S. in cui presentò le Credenziali; quindi fu introdotto all'udienza della Regina, e della Famiglia Reale.

Mercoledì scorso il Barone di Breteuil fece il rapporto al Consiglio dei Dispacci, relativo all'amministrazione dello Spedale dei Quindici-Venti, in cui si supponeva inviluppato il Cardinale di Rohano. Dopo un esame di 4. ore, in vece di trovare una mancanza di 800 mila lire, come pretendavano i nemici dell'Eminenza Sua, fu riconosciuto, che la di lui condotta meritava i più grandi elogj, per aver economizzata ogni anno la somma di più di 100. mila lire. Questo affare, che aveva cagionato tanto dispiacere al Porporato, non poteva terminare in una maniera più onorevole per esso, nè più soddisfacente per la di lui famiglia, ed amici.

Il Sig. Villette complice degli intrighi della Sig. de la Motte, che può dare tanti lumi sopra le firme falsificate, principal corpo di delitto nell'affare della Collana, arrivò mercoledì notte alla Bastiglia. Egli si chiama Marc'Antonio Retaut de Villette in età di circa 31. anni, e nasce da un'onesta Famiglia di Bar-Sur-Aube. Il di lui Padre è stato Direttore degli Appalti a Lione. Trovandosi nei Giandarmi col Sig. de la Motte, lo aveva seguitato in questa Capitale. Più non si dubita, dopo il deposto del Padre Loth dei Minimi, che egli non sia stato il primario agente dell'intrigante Signora de la Motte.

Questi

Questi sospetti sono tanto più fondati, poichè per impegnarlo a salvarsi in Italia, anche prima che il Cardinale fosse arrestato, essa gli aveva date 4. mila lire. Una disputa, che ebbe a Ginevra, obbligò quel Magistrato a farlo arrestare, e confessò egli stesso essere inviluppato nel Processo del Cardinale. E' stato condotto alla Bastiglia anche il Principe di Luxemburgo, non come Prigioniero, ma come semplice testimonio, almeno tale è la voce, che corre presentemente.

In ogni Nazione fioriscono sempre uomini più o meno illustri, ma nel tempo stesso esistono per mala sorte i disturbatori del riposo della Società, e della Repubblica in particolare. In questa bella parte d' Europa se talvolta vi fu alcuno che oscurò lo splendore del suo fortunato clima, non mancarono peraltro uomini grandi, che accrebbero il decoro alla Patria, quale ha sempre saputo coltivare lo spirito de' suoi Cittadini. Un esempio di generosità, e di giustizia, il di cui eroismo merita di esser mandato alla memoria de' posteri, ed imitato da tutti, lo abbiamo ora nella persona del Signore Ormesson nativo della Brettagna. Avea questi contratta la più stretta amistà con un certo Sig. Roseaurdech ricco per 120. mila lire d' annua rendita, oltre 100. mila Franchi in contanti. Essendo vicino a morte institui erede universale del pingue suo patrimonio l' Amico. Intanto passato all' altra vita questo facoltoso Cittadino, i di lui Congiunti accorsero senza perdita di tempo a prender possesso di sì enorme ricchezza, che forse a più singolare condizione potea sollevarli, e renderli felici; ma rimasti delusi per l' accennata testamentaria disposizione, scoraggiti pensavano di ritornare colle mani vuote d' onde erano partiti. Ciò risaputosi dal Sig. Ormesson rinunziò generosamente a tutta l' eredità, riserbandosi soltanto una carrozza che piacquegli ritenere in memoria di un sì liberale Amico. Sopraffatti i Parenti di Roseaurdech da un sì generoso rilascio, obbligarono il loro benefattore di ritenere almeno cento mila lire, che dopo reiterate ripulse accettò, e poi distribuì ai poveri. Ognuno deve restare intimamente commosso da un tratto sì luminoso e sì raro di disinteresse, e di vera giustizia. Gli Annali del Mondo ne somministrano pochi, e sterili esempi, sebbene sia un' idea, ed un lume impresso nella mente umana, ed un assioma del dritto di natura di dare a ciascuno ciò che è suo, essendo ugualmente un giùs naturale di non ricever ciò che ad altri appartiene. E siccome frequenti sono gli abusi che si incontrano in simili affari per la troppa ingordigia di chi brama usurpare le altrui sostanze, così sarebbe desiderabile, che la pubblica Legislazione provvedesse a tali barbari assurdi, che recano confusione alla Società, e ignominia a' Legatarj.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ Se poi vogliamo rimontare fino alle sorgenti della perfidia, ciascuna prova, che risulterà contro gli Autori della frode, sarà una nuova dimostrazione dell' artificio impiegato per ingannare il Supplicante. „

„ Una Donna, che il Supplicante ha veduta per la prima volta nel 1781., e che gli è stata allora raccomandata da Madama di Boulanvilliers, Donna, che porta un nome rispettabile, ma che si trovava in miseria dopo la morte della sua Protettrice, si rivolse al Supplicante, il quale le dette qualche soccorso. Consta dal Processo, che in dicembre 1784. in assenza del Supplicante, che si trovava a Saverna, da dove non è ritornato a Parigi che a' 5. di gennajo 1785., la detta Donna si è fatta amica dei Giojellieri Bohmer, e Bassange; che ha fatto loro sperare la vendita della Collana di diamanti; e che la persona terza, che ha maneggiata tale corrispondenza tra' Giojellieri e la Donna, ha loro parlato dell' onore, ch' essa aveva di trattar con la Regina. Costa pure che il detto Mezzano ha stipulato per essa e per se medesimo una ricognizione proporzionata all' importanza del negozio. Ad onta di tali prove la Donna ha pubblicata una Memoria, nella quale nega, o sfigura intieramente questa Storia, con dire, che le furono fatti dei semplici progetti, ma che essa gli ha rigettati; che le fu mostrata una Collana, ma ch' ella non l' ha voluta vedere. Siccome dunque è innegabile, che il Supplicante è stato ingannato, è altresì evidente, che debba esservi un Autore dell' inganno. Sopra chi altro

mai

mai si dovranno volgere gli occhi se non sopra una donna, la quale da se stessa, senza saputa del Supplicante, aveva intavolata la negoziazione, senza ordine, senza commissione, spacciandosi falsamente come onorata della bontà della più augusta persona; essa fu quella, che ha ingannati i Gojellieri con la sua impostura; e fu pur quella, che con eguali menzogne ha ingannato il Supplicante. In fatti gli fu supposto, che la Regina si era degnata d' incaricarla della compra di diamanti; gli furono presentate delle false approvazioni come scritte di pugno della Regina, e questo è stato l' inganno, come si è già dimostrato. Il Processo ci presenta dunque una Donna che ha fatto credere per mezzo di un terzo ai Signori, Bohmer, o Bassange, che essa aveva l' onore di trattar con la Regina, quindi ha intavolata con essi la negoziazione della stessa Collana di Diamanti, senza che il Supplicante vi avesse la minima parte: e ciò, che è ancor più decisivo, si è, che la Donna indicata non cerca di spiegare questa prima frode provata nel Processo, non tenta di giustificarla, e non immagina altro ripiego, se non di negar tutto, quantunque debba esser convinta dalla deposizione degli stessi Gojellieri. Ecco provato ad evidenza chi è l' Autore di tutto l' intrigo, cioè la detta donna; e questa donna è Madama la Motte. „

„ Qui non si domanda che una piccola riflessione. Ciascheduna prova, che risulta contro i colpevoli, è nel tempo stesso una nuova testificazione dell' innocenza del Supplicante. Ai fatti che dimostrano la sua buona fede, succedono, e s' uniscono naturalmente tutti quelli, co' quali si dimostra la frode, che ha sedotta la sua credulità. Lo scoprire l' Ingannatore alla Giustizia è lo stesso che mettere sott' occhio l' innocenza ingannata. Finalmente la prima prova contro Madama la Motte, si dee contare per la stessa prova dell' innocenza del Supplicante. Questa prova acquista un nuovo grado di forza, se si osserva, che ben lungi dal non aver essa avuto parte nella negoziazione, come asserisce, fu essa medesima, che nella mattina de' 25. gennajo è andata dai Gioiellieri per annunziar loro, che in quel giorno un gran Signore sarebbe venuto a trattar con essi della compra della Collana. „ (*Sarà continuato*)

GRAN - BRETTAGNA.

LONDRA. 6. Aprile.

I vincoli matrimoniali, che si dicono sussistere fra il Principe di Galles, e Madama Fitzherbert saranno ben presto un oggetto di discussione Parlamentaria. Quest' affare verrà esaminato nella Camera Alta. Si parla ancora di una proposizione importante, che verrà fatta in quella dei Comuni dal Sig. Fox, riguardo all' accessione del Re, come Elettore d' Annover alla Confederazione Germanica. Egli si propone di dimostrare le funeste conseguenze, che essa potrebbe cagionare per questo Regno, nel caso che i Confederati dovessero agire un giorno contro il Capo dell' Impero, e i di lui Alleati.

Si confermano le favorevoli notizie dell' Indie Orientali, per mezzo dell' arrivo del Pachotto *l' Intelligenza* partito da Calcutà nel dì 11. dello scorso novembre. E' stato conchiuso coi Nairi, che abitano la Costa del Malabar un Trattato molto vantaggioso per il nostro Commercio. Gl' impegni formati dal Sig. Hastings a nome del Governo Generale, e tra il Nabob-Visir erano stati adempiti in tutti i punti. Questo Visir aveva pagato tutto ciò che doveva somministrare dal canto suo, oltre il debito di 750. mila lire sterline, e il sussidio dovuto alle Truppe ogni mese. Le Provincie di Bengala, di Benarè, e di Oude erano in perfetta tranquillità. Madajee Scindia si preparava ad avanzarsi verso il Decan, e le ostilità fra Tipo-Saib, ed i Maratti erano sul punto di manifestarsi, se già non erano incominciate.

PAESI - BASSI

HAYA 11. Aprile.

Il Sig. di Calitchef Inviato straordinario dell' Imperatrice delle Russie presso gli Stati Generali ricevè nel dì 5. un Corriere da Pietroburgo, quale dopo aver lasciati i Dispacci continovò il suo viaggio per Londra, dicendosi, che in seguito si porterà a Parigi. Ciò è stato più che bastante per somministrare gran materia ai nostri Politici, per formare delle congetture, ma ancora nulla si sà di positivo.

La nota differenza fra la nostra Repubblica, e quella di Venezia, di cui non si era inteso parlare da lungo tempo, si risveglia di nuovo, e minaccia di produrre delle conseguenze, che potranno occupare la scena politica in questo

questo momento di calma, e di tranquillità. Si legge nei nostri pubblici fogli una Supplica molto ragionata, quale è stata indirizzata alle diverse Provincie dell' Unione dal Sig. Chomel, l' unico che rimane della Casa di Commercio conosciuta sotto la Ragione di Chomel, e Jordan. Il Supplicante vi domanda, che gli sia fatto godere l' effetto della risoluzione presa dalle LL. AA. PP. nel dì 19. genn. 1784. Di già la Provincia d' Overyssel ha presa una decisione favorevole col persistere nel suo parere del dì 12. aprile 1785., per mezzo del quale i Deputati nell' Assemblea generale sono sufficientemente autorizzati ad uniformarsi in questo affare all' opinione delle LL. NN. e AA. PP. gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia. Non si dubita punto, che le altre Provincie non adottino una simil misura, poichè è impossibile il persuadersi, che gli Stati Generali vogliano lasciare senza effetto le loro positive promesse, particolarmente in un momento, in cui tutto fa sperare il successo il più completo contro l' Armi della Repubblica di Venezia.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 20. Marzo.

S. M. l' Augusta nostra Sovrana, occupata unicamente della Gloria del proprio Impero, e della felicità de' suoi sudditi, attende a facilitare il commercio in tutte le Provincie di questi Stati. La M. S. pertanto ha approvato il piano di riunire i Fiumi di Kama, e di Wichegda per mezzo del Canale che aprirà la comunicazione del Mar Caspio con il Mar Bianco. Il Sig. Suchtelen autore del progetto ha ottenuto il permesso per l' esecuzione, e la spesa si fa ascendere a 400. mila Rubli.

Il Maggior di Witte ha dato nuovamente moto ad un altro piano formato da Pietro il Grande. Consiste il medesimo nel riunire i Fiumi di Witegra, e di Kauscha. Quest' Ufiziale non solamente ne ha dimostrata la possibilità, ma ha messo ancora al pulito i piani medesimi formati sulla faccia de' respettivi luoghi, e le spese si calcolano fino a un mil. e 600. mila Rubli. Intanto che il Governo vi si determini il prelodato Sig. Maggiore ha avuto ordine di andare a Riga per costruirvi una Chiusa secondo il suo piano. Questa esecuzione è tanto più utile, in quanto che con tal mezzo le Navi potranno risalire fino ad un Porto vicino alla Città, che a bella posta sarà scavato; il pericolo dei ghiacci non sarebbe più da temersi, potendo i bastimenti far vela un mese prima del solito. Sono stati destinati 60. mila Rubli per la Chiusa, e 40. mila per scavare il Porto. Non è stato abbandonato il progetto ancora di riunire il Danubio alla Wolga a costo di qualunque spesa. Tale importante comunicazione produrrebbe il vantaggio di entrare dal Mar Caspio nel Mar Nero. Altre utili risoluzioni sono già sul tappeto; e sarebbe da desiderarsi, che l' Imperatrice non fosse frastornata da alcuni incidenti, che potrebbero turbare la tranquillità dell' Europa, per effettuare tali grandiose idee, e godere dei frutti del suo glorioso Governo.

Dopo lunghe incertezze intorno al viaggio progettato da S. M. a Kerson, che alcuni dicevano doversi eseguire nella prossima primavera, ed altri nell' anno avvenire, si può finalmente fissarne l' epoca. Sentesi, che l' Imperatrice abbia dichiarato Domenica scorsa, che un tal viaggio avrà luogo nel gennajo del 1787. avendo firmati gli ordini per i necessarj preparativi. La M. S. si porterà per terra a Kiovia, ove s' imbarcherà per fare il rimanente del Tragitto, il quale consistendo in 800. leghe Tedesche, si può ben calcolare che vi verrà molto tempo per effettuarlo. Il seguito sarà assai numeroso, ma non è ancora formata la lista dei componenti il medesimo. Sono partiti gli Architetti di Corte per mettere in ordine i diversi Palazzi, e le case espressamente formate per ricevere un sì brillante corteggio.

Il Consiglier privato Bacunin ha ottenuta la permissione di viaggiar per due anni a motivo d' incomodi di salute. Egli passerà in Italia nel mese di maggio, o di giugno, ed in tempo della di lui assenza il Vice-Cancelliere Conte d' Ostermann, ed il Consiglier privato Besbarodkoi resteranno i soli incaricati del dipartimento degli affari esteri.

Partiranno Domenica prossima per il loro destino il Conte Sergi Romanzow nominato Ministro Plenipotenziario alla Corte di Berlino, ed il Sig. Lisakowitz parimente Ministro a Genova.

GER-

GERMANIA.

VIENNA 13. Aprile.

Fino del dì 1. del corrente il Tribunale del Cambio, e Commercio di questa Dominante incominciò le proprie incombenze a forma della sua nuova constituzione. Il Conte di Zinzendorf pertanto, come Presidente del Tribunale Cesareo R. d' Appellazione dell' Austria Inferiore, fece l' apertura nell' accennato giorno, e vi pose al possesso della Carica di Presidente il Vice Presidente del Tribunal Provinciale Baron Michel Francesco de Kienmayer, ingiungendo nell' istesso tempo a tutti i Membri del Consiglio, e della Cancelleria di prestare a questo nuovo Capo la dovuta obbedienza. I Consiglieri, e Referendari di giustizia nominati dal Sovrano per l' indicato Tribunale sono il Nobile de Scoger Giureconsulto, e finora Avvocato Fiscale per gli affari dell' Austria Inferiore, ed il Signor Francesco Berthold Sindaco delle Città di Krems, e di Stein; i seguenti sono i Consiglieri scelti dai tre ordini di Commercianti, dal Corpo della prima classe il Sig. Gio. Batista de Puthon, e per sostituto il Sig. Francesco Antonio de Weigl; della seconda il Sig. de Heilmann, e per Sostituto il Sig. Francesco Xaverio Klinger; della terza il Sig. Leonardo Pittoni, e per Sostituto il Sig. Niccolò Klimisth. Il Segretario del Tribunale è il Signor Gio. Michele Palizge.

Regnavano da molto tempo alcune differenze relative ai confini tra il Cantone di Zurigo, e la Casa d' Austria, come Padrona della Contea di Saggienberg nella Svevia. Vedendosi il primo validamente pressato si era diretto a S. M. Prussiana, proponendo d' eleggerlo per parte propria in Giudice Compromissario. Rigettata peraltro la proposizione, ambedue le Parti si sono accordate a spedire sul luogo dei Commissarj per ultimare il tutto pacificamente.

S. M. l' Imperatore ha soppresso il numeroso Ordine de' Paolini nell' Ungheria, ed ha assegnata agl' Individui una conveniente pensione, incorporando i loro Beni alla Cassa di Religione.

E' stato qui inviato dalla Bukowina il Colonnello de Kavallar, il quale possiede la lingua Tartara, ad oggetto di accompagnar Cesare, nel caso, che voglia effettuare il viaggio a Kerson. Questo potrebbe peraltro rimaner sospeso per il corrente anno, sempre che il Divano adotti i sentimenti del Giovine Selimo, che non respira se non se guerra contro la Russia.

Nel dì 9. verso le ore 5. pomeridiane giunsero a Colonia provenienti da Bonna le LL. AA. RR. l' Arciduchessa Maria Cristina, e il Duca Alberto di Saxe-Teschen. Smontarono alla Casa del Conte Regnante d' Oettingen Baldern, e dopo essersi alquanto riposati, gli Augusti Viaggiatori proseguirono il loro cammino per Bruselles.

Intento sempre più Cesare a promuovere tutti i mezzi per far fiorire il commercio dei grani Ungheresi per la via del Littorale, si è degnato d' accordare gratuitamente al Sig. Marco Susani Negoziante di Fiume il Castello di Porto-Rè per dieci anni. Inoltre vi sarà costruito un magazzino a Regie spese per conservarvi i prodotti del suddetto Regno, e verrà risarcita una strada, e ridotta carreggiabile da Porto-Rè fino a Pose, ove s' imbocca nella strada Carolina.

E' stata pubblicata la R. Determinazione in tutti i Comitati dell' Ungheria, concernente la misurazione dei Terreni, e la nuova Tassa del Censimento.

BERLINO 28. Marzo.

Avendo il Generale d' Eglofstein ricevuto ordine dal Re di portarsi a Potzdam, si crede, che la M. S. lo voglia incaricare di far la rivista, in qualità d' Inspettore di tutte le truppe nella Prussia Occidentale. Non vi si troverà il Sovrano, perchè l' attual suo stato di salute non glie lo permette. Il General d' Anhalt passerà in rivista quelle della Prussia Orientale, ed il Duca di Brunswick si porterà per l' istesso oggetto a Magdeburgo. Ignorasi ancora chi sia destinato a far l' altra rivista della Guarnigione di questa Città.

Giunsero nella scorsa settimana tutti quei militari, che avevano il loro congedo in semestre, e le truppe si esercitano con molto zelo, ed attività per la prossima rivista.

AUGUSTA 15. Aprile.

E' stata considerabilmente rinforzata l' Armata Russa nel Cuban, e nel Caucaso. Egli è evidente che alla prossima

sima Primavera possa esservi intenzione di conquistare quella parte di Tartaria, per estirpar dalle radici tutte le piccole turbolenze che potessero insorgervi, e per assicurare la comunicazione fra la Crimea, la Russia, e la Georgia.

La Gran Caterina II. ha fatto nuovamente dichiarare al Divano, che se tarderà a reprimere le ostilità, che commettono continuamente gli abitanti delle rive del Mar Caspio contro i Georgiani, prenderà delle misure poco soddisfacenti per la Porta Ottomanna. Intanto viene aumentata di molti Vascelli la Flotta che si equipaggia a Cronstadt, e si vuole, che la medesima farà direttamente vela per il Mediterraneo.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 4. Marzo.

Il Gran Signore continova a stare nell' afflizione, tanto per le malattie che tuttavia regnano nel Serraglio, quanto per le rivoluzioni del Ministero, e reclami di estere Potenze. Jeri ebbe di nuovo il dispiacere di sentire la perdita di un' altra piccola Principessa sua Figlia, morta di vajolo. In quest' oggi poi è stato dimesso, ed esiliato formalmente l' Agà dei Giannizzeri, ossia Capo dei medesimi per sospetto che egli non fomentasse la discordia contro il Governo nel Corpo della sua formidabile truppa. Accrescono l' inquietudine 5. Indiani di Religione Maomettana, soggetti di gran distinzione, quà venuti espressamente con molte pretensioni sopra la Porta, ma finora non si sà il preciso oggetto delle loro domande.

Avendo terminato il Primogenito del Sultano di leggere, e imparare il contenuto del gran Codice dell' Alcorano, tutti i Primati dell' Impero si sono portati a Corte in forma pubblica per congratularsene coll' A. S

La Corte di Spagna ha spedita al suo Inviato presso la Porta la nuova Bandiera che per i Mari dovrà esser riconosciuta da tutte le Potenze. Questo degnissimo Ministro si acquista l' amore di ognuno, e specialmente dei Primati dell' Impero per la sua attività, ed esattezza negli affari interessanti.

L' ultima notte del Carnevale il nobil uomo Sig. Agostino Garzoni Bailo della Serenifs. Repubblica di Venezia dette una delle più magnifiche, e superbe feste a tutti gli esteri Ministri e Signori di Pera: questa ebbe principio con una lautissima cena, indi ballo, canti, suoni, e varj altri divertimenti, accompagnati sempre da un abbondante distribuzione di scelti rinfreschi

Il Sig. Abate Toderini Teologo del predetto Bailo oltre aver raccolte varie curiosità naturali, ed antiquarie pel suo Gabinetto, ha fatto l' acquisto di diverse Opere Turche, stampate in questa Città, e di alcuni Codici Persiani, Arabi, Carte Geografiche stampate, ed altre toccate in penna, diversi orologj solari, Effemeridi perpetue nazionali, delle quali si è servito per la sua opera della Letteratura Turca, già annunziata sul Giornale de' Letterati di Parigi, e su quelli d' Italia. Questo dotto soggetto si maneggia di acquistare prima di partire di quì i quattro Evangeli, le Lettere Canoniche, l' Apocalisse, e gli Atti degli Apostoli tradotti in idioma Turco sul principio del presente secolo da un Aleppino, unico, e raro Codice Autografo degno della Libreria Vaticana. Non era nota alla Repubblica Letteraria se non la traduzione Turchesca dell' Evangelio fatta dal Sig. Seaman Inglese, stampata in Oxford nel 1666.

Il celebre Sig. Dragomanno Cav. Cosimo Comidas all' attual servizio di S. M. Cattolica ha terminata la Grammatica Turca, e Spagnuola, quale dovrà servire per la gioventù di d. Nazione.

Il nuovo Gran Visir, che nel tempo del suo Governo in Morea era il più grande amico, e confidente del famoso Pascià di Scutari, ha risoluto per tratto di sua politica di rinnovare con esso l' antica amicizia. Dicesi pertanto che una delle principali premure della nuova sua carica sia stata di spedire immediatamente il perdono a quel Governatore, e di levargli l' odioso titolo di ribelle; che egli prenderà tutto il pensiero di rindennizzare tosto i Veneziani de' danni dal medesimo loro cagionati, lusingandosi che in tal guisa si troncherà la strada agli ulteriori progressi di un guerriero sdegnato, e resterà sopita ogni disgustosa contestazione.

Le ulteriori lettere giunte in quest' oggi da Alessandria ci confermano la notizia della sollevazione dei Bassà del Cairo, e di Alessandria contro i Cristiani, ed aggiungono che ambidue hanno commesse le più orribili iniqui-

tà

tà sopra i medesimi, saccheggiate le Chiese Cattoliche, e Greche, pretendendo un' enorme somma di danaro da tutto il Corpo di essi. I Consoli colà residenti non hanno potuto ottenere alcuna equità, ma anzi anche i medesimi sono stati in pericolo di perdere la vita.

I T A L I A

Milano 19. Aprile.

Avendo S. M. con sovrano Decreto destinata l' attual Fabbrica del Collegio Elvetico per sede del Consiglio Governativo, gli Alunni Svizzeri, e Grigioni che erano in esso, sono stati per ora trasferiti in questo Seminario della Canonica. La M. S. peraltro si è degnata di continuare ai medesimi il benefizio della gratuita educazione, onde il detto luogo servirà ad essi di Collegio per essere istruiti dalle Scuole di lettere umane a tutta la filosofia dalla benemerita Congregazione degli Oblati. Qualora poi avranno compito il corso della filosofia sarà in loro arbitrio o di passare nel Seminario generale di Pavia, per apprendere la Teologia in quella Regia Università, dove saranno egualmente mantenuti senza spesa, oppure di non andarvi, dovendo in tal caso cessare il loro gratuito mantenimento.

Si è sparsa per la Città la voce generale, che siasi fatto sapere per ordine superiore al nostro Monsignor Arcivescovo, che sospenda per il corso di 10. anni avvenire l' iniziare chicchessia nello stato Sacerdotale, permettendogli per altro di eseguirlo soltanto con quelli, che attualmente sono in *sacris*, e non altrimenti.

Genova 19. Aprile.

Sono quì arrivati dalla Spagna 4. Corrieri straordinarj spediti con tutta sollecitudine dalle Case di Commercio di Saragoza, Barcellona, Valenza, e Murcia, le quali hanno rispettabili corrispondenze con alcuni Mercanti di questa Piazza, per avvisarli in tempo dell' infausta nuova della perdita in quelle quattro Provincie della foglia dei gelsi per motivo dei gran freddi sopravvenuti. In conseguenza di che viene ad essi commesso, che facciano il possibile di provveder per loro conto le sete d' Italia, e del Levante, affine di potere eseguire, e tener vive le manifatture di questo genere.

In pochi giorni fra gli altri bastimenti mercantili sono entrate in questo Porto 18. grosse Navi cariche di grano, il quale si trova quì al presente in tanta abbondanza, che mancano i magazzini sufficienti per poterlo depositare.

Dalla Squadra di Paesani di S. Pietro d' Arene sono stati arrestati 7. banditi, ed un altro ucciso. Questi scellerati infestavano i Subborghi della nostra Città, e commettevano non pochi ladroneggi nelle Navi ancorate in Porto.

Roma 19. Aprile.

Domenica mattina festività della Pasqua di Resurrezione, il Santo Padre pontificò in S. Pietro la gran Messa, coll' assistenza del Sacro Collegio, e di tutti gli Ordini della Prelatura, dopo la quale portatosi in alto passò alla gran Loggia di quel Sacro Tempio, ove dette la triplice benedizione all' immenso popolo accorsovi. Alle Sacre Funzioni stettero sempre presenti i RR. Coniugi Duca, e Duchessa di Cumberland, in un coretto preparato espressamente per le LL. AA. RR.

Nelli scorsi giorni della Settimana Santa fu scoperta alla pubblica vista sul ripiano della Scala Nobile, che conduce alla nuova Sagrestia di S. Pietro la gran Statua Colossale dell' altezza di palmi 13. che rappresenta il Regnante Sommo Pontefice sedente, rivestito di Piviale con il Triregno in testa, in atto di dare la benedizione, opera di questo celebre Scultore Sig. Agostino Penna, che ha riscossa la generale approvazione dagli Intendenti, e Professori delle Belle Arti. Sono state altresì collocate nel Museo Pio Clementino al Vaticano diverse illustri statue, busti, ed altri pezzi di rara scultura, che sempre più accrescono il pregio di quel luogo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 34. SABATO 29. Aprile. 1786

FRANCIA

Parigi 11. Aprile.

IL Signor Vernet, quale è un eccellente Pittore di vedute di Mare, ha fatti sei bellissimi quadri per il Principe d' Asturias, che glieli aveva ordinati. S. A. R. gli riguarda come un capo d' opera in questo genere, e per dimostrarne la sua soddisfazione al Professore, gli ha fatta rimettere per mezzo del Conte d' Aranda Ambasciatore di Spagna una tabacchiera d' oro di finissimo lavoro, e circondata di diamanti, quale si valuta 6. mila franchi.

Ecco un tratto di pietà filiale, che noi crediamo dover mettere sotto gli occhi dei lettori per essere tali esempi molto rari a' giorni nostri. Un Contadino di 17. anni detto Carrè nato nel distretto di Poitiers, d' un temperamento debole si consacrava totalmente per la sussistenza d' un Padre ammalato, d' un Fratello, e d' una Sorella troppo giovani ancora per essergli compagni nelle sue fatiche. Sopraggiunta la carestia nella Provincia, gli mancarono i lavori, ed in conseguenza tutti i mezzi per somministrare del pane alla propria Famiglia. In questo frattempo viene informato, che si fanno le reclute, egli si presenta con la speranza d' essere accettato, affine di dare al proprio Padre il prezzo d' una libertà, che non poteva più impiegare per il di lui sostentamento. Deluso nella sua espettativa, e non potendo risolversi a vedere il Padre, il Fratello, e la Sorella morire di fame, andò a trovare colui, che era stato scelto, e che aveva ricevuti quattro luigi, dicendogli, *Io entro in vostro luogo se me ne date uno solo*; Il Curato del luogo gli fece allora vedere il tenue soccorso che suo Padre poteva ricavare da una così piccola somma „ *Ah Sig. Curato questo è un pronto soccorso di cui mio Padre ha di bisogno, e nel tempo che egli vivrà con questo denaro, io procurerò di guadagnarne dell' altro*. Il Marchese di T....... avendo saputo la costernazione d' una tal Famiglia, e le ottime qualità di questo Giovane ha cercato di consolarlo con dargli del lavoro, e del denaro, e gli ha conservata quella libertà, di cui voleva fare un così lodevole uso.

Sabato scorso s' incominciarono per la prima volta a confrontare i due principali accusati riguardo all' affare della Collana. Conoscendo il carattere violento della Sig. de la Motte, i Commissari s' aspettavano, che un tal' esame sarebbe singolare, ma quanto essa era parsa sciocca, sbalordita, ed anche trasportata negli altri confronti, altrettanto fu decente in questo. In un solo istante ardì attaccare il Cardinale, ma Sua Eminenza l' interruppe col replicarle con tanta fermezza, e nobiltà, che la medesima rimase confusa, e più non parlò, se non con modestia. In un esame antecedente il Barone di Planta l' aveva parimente fatta tacere con argomenti calzanti, e nel suo calmo, e serio contegno. Così però non si è comportata con l' infelice Madamigella Oliva, contro della quale sfogò la sua rabbia. Essa negò il tutto, e la trattò con la maggiore alterigia, e uscì come una disperata, avendo terminata la scena da Megera, poichè morse crudelmente il Custode, che la riconduceva alla carcere. Ognuno può figurarsi quelche accadrà allorchè sarà in presenza del Sig. Villette, quale si dice essere disposto a confessare tutti i di lei intrighi.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ Ma un' altra prova, dalla quale la vera colpevole non può lusingarsi di

po-

poterfi fottrarre, si è, ch' essa sola, e suo Marito hanno raccolto il frutto di tutta la frode; essi soli si sono appropriato l' intiero valore della Collana, l' hanno fatta a pezzi, e venduta a loro profitto in Francia, e in Inghilterra, prima e dopo il Processo. Allorchè questa prova sarà sviluppata, diverrà come la precedente una nuova dimostrazione luminosa e incontrastabile dell' innocenza del Supplicante. Il delitto è stato commesso da quelli, che ne hanno approfittato; e siccome tutte le prove concorrono a contestare, che Madama la Motte è l' Autrice della frode, ne risulta una nuova prova, che il Supplicante è stato ingannato. „

„ Su questo fatto abbiamo già delle prove verificate, e ne indicheremo delle altre da verificarsi per vie legali. Questa Causa ha ciò di particolare, che i fatti esposti dal Supplicante non si possono riguardare come fatti giustificativi, la prova dei quali possa essere differita. „

„ Il Supplicante è accusato; ma i Sigg. de la Motte marito, e moglie sono egualmente accusati; e il Sig. Procurator Generale è obbligato a procedere egualmente contro tutti. I fatti tendenti a giustificare il Supplicante sono que' medesimi, che condannano il Sig. e la Signora de la Motte, ed è impossibile il separare la giustificazione del primo dalle prove della reità dei secondi, essendo in questo fatto indivisibile la prova dell' innocenza dalla prova del delitto. Se ciascuna circostanza che afferma il delitto da una parte, stabilisce l' innocenza dall' altra, non può per conseguenza purgar l' innocente senza convincere i rei, e renderli l' oggetto immediato della pubblica vendetta. Il fatto della ruberia dei diamanti (che lo stesso Supplicante ha portati a Versaglies, e consegnati a Madama la Motte il dì 1. Febbrajo 1785.; e che credeva rimessi in mano alla Regina), è provato contro Madama la Motte, e contro suo marito da diverse circostanse, che si debbono successivamente analizzare. „

„ Consta dal Processo che Madama la Motte, tanto nel tempo che portava il nome di Valois prima del suo Matrimonio, quanto dopo avere sposato il Sig. de la Motte, era ridotta all' ultima miseria. Essa non ha ottenuta che una pensione di 800. lire, la quale è stata in seguito aumentata, ma non ha mai oltrepassate le 1500. lire. In tale situazione le erano necessarj i soccorsi del Supplicante. In ottobre 1784. gli Jugali de la Motte hanno comprato a Barsur-Aube, inscio il Supplicante, una casa, e l' hanno pagata con fondi, ch' egli ha loro rimessi, come si dirà in seguito; ma fu dopo il mese di febbrajo 1785., che lo stato della loro fortuna si è cangiato in una maniera sorprendente. Il Supplicante non è stato che due o tre volte in casa di Madama la Motte, la quale ha avuta la precauzione di riceverlo sempre in una Camera alta, spogliata, e povera. Ma ecco i fatti, che debbono esser provati nel Processo. „

„ 1. I Sigg. de la Motte hanno fatti condurre alla loro casa di Barsur-Aube molti carri carichi di mobilie. „

„ 2. Madama la Motte ha comprato dall' Orefice Sig. Regnier una considerabile argenteria, e l' ha pagata parte in Biglietti della Cassa di Sconto, e parte in diamanti. „

„ 3. Il Sig. Regnier le ha venduti dei braccialetti di brillanti. „

„ 4. Ha in seguito legati per la medesima dei diamanti per il valore di 60. mila franchi. „

„ 5. Il Sig. de la Motte, che ha fatto in aprile scorso un viaggio in Inghilterra, n' è ritornato verso la metà di giugno con più di 120. mila lire di Lettere di Cambio sopra il Sig. Banchiere Pergaut, che glie l' ha pagate parte in denaro, e parte con un Mandato sulla Cassa di Sconto, che il Sig. de la Motte ha ritenuto per più settimane, e l' ha poi in seguito riscosso. „

6. „ Ha dipoi portato in Inghilterra un gran numero di perle fine. „

„ 7. Si sono vedute in mano a Madama la Motte Biglietti della Cassa di Sconto per il valore di 40. mila lire. „

„ 8. Le si è pure veduto uno scrigno di diamanti legati parte in Inghilterra, e parte in Francia, e il Sig. Regnier, cui essa gli ha fatti vedere, gli ha stimati 100. mila franchi. „

„ 9 Il Sig. de la Motte ha portati in casa del Sig. di Savalette Custode del Tesoro Reale 100. mila franchi di Biglietti della Cassa di Sconto (i quali non han corso in Paese estero) per convertirli in oro. E' probabile che queste 100. mila lire siano il prodotto del

del Mandato datogli dal Sig. Pergaut su la Cassa di Sconto. „

„ 10. Il lusso delle decorazioni, e quello dei mobili nella casa di Barsur-Aube sorpassa l' immaginazione. Trattasi di lampadarj, di superbi specchi, di mobili fregiati con perle fine riportate dall' Inghilterra. „

„ 11. I Sigg. de la Motte hanno comprate delle Carrozze, fornita la loro Scuderia con 8. o 9. cavalli, fatte fare ricche livree, e presi al loro servizio molti domestici. „

„ 12. In fontuoso equipaggio sono stati a far visita al Sig. Duca di Penthievre a *Chateau Villain*, ed a' 16, o 17. agosto essendo a cena dall' Abate di *Clairvaux*, si fecero ammirare per la quantità dei diamanti, che portavano ambedue. „

„ Tutti questi fatti sono provati o dipende dal Sig. Procurator Generale, e dalla Corte il verificarli. Convien dunque dire, che una gran sorgente si è aperta tutt' ad un tratto per i Signori Consorti de la Motte; ed altronde è assolutamente impossibile, che possano indicarne un' altra, fuorchè la troppa famosa Collana sortita dalle mani de' Signori Bohmer, e Bassange il dì 1. febbrajo. „ (*Sarà continuata*.)

GRAN-BRETTAGNA

Londra 6. Aprile.

E' voce generale essere state assegnate otto mila lire sterline di rendite a Madama Fitzherbert supposta Consorte del Principe di Galles. E' certo che si pensa di proporre nella Camera Alta una risoluzione relativa a questo affare, e si dice, che vi si esaminerà primieramente un Atto per escludere i descendenti da un tal matrimonio, da tutti i diritti, e pretensioni alla Corona, nel caso che fosse apertamente riconosciuto. Quindi si assicura, che un Pari presenterà un Imbasciata per parte del Re, per sollecitare il Parlamento a concorrere ad un unione del suddetto Principe con una Principessa d' una Casa Protestante, e Sovrana dell' Europa. Alcune ragioni di Stato hanno impedito, per quanto si dice, un Matrimonio fra S. A. R., e una Principessa di Francia.

Il Sig. Burke nella Sessione del dì 4. denunziò formalmente il Sig. Hastings antico Governatore di Bengala, come colpevole di malversazioni, e degno del più gran gastigo, ed espose otto Capi d' accusa. I. Che il Sig. Hastings aveva dichiarata, e fatta una guerra ingiusta agl' innocenti abitanti, e nativi di Rehilles, e l' aveva terminata coll' estirparli crudelmente. II. Violenze reiterate sopra il Territorio del Mogol, e ritenuta ingiusta del Tributo annuo, per le concessioni immense, che quel Principe ha fatte alla Compagnia. III. Infrazione manifesta contro i diritti di Baja-Bevazes, la di lui total perdita cagionata dal Sig. Hastings quantunque quel Principe fusse un fedele Alleato della Compagnia. IV. Atti autentici d' un infinità di misure ingiuste contro la Famiglia Sovrana d' Oude. V. Narrazione fedele delle violenze commesse contro 67. Nobili, spogliati ingiustamente dei loro beni nella Provincia d' Harricabad. VI. Abusi enormi permessi dal Governatore nella Provincia di Bengala, relativamente ai salari, contratti ec. VII. Concussioni ben provate commesse dal medesimo coll' appropriarsi certe somme di denaro, che i regolamenti non gli attribuivano VIII. Cattivi effetti della dimissione fraudolenta del Governatore, e della ritrattazione, da cui fu subito accompagnata. Il Sig. Burke promesse di somministrare ancora altri Capi d' accusa, non meno importanti, quindi fu ordinato, che quelli che aveva esposti sarebbero stampati, e presi in esame nel dì 26. del corrente da tutta la Camera.

Negli scorsi giorni il Governo ricevè dei Dispacci dalla nuova Scozia per mezzo del bastimento l' *Industria*. Essi hanno sviluppato il Mistero delle notizie inviate prima dal Capo Squadra Sawyer, in vista delle quali faceva la domanda d' un aumento di forze marittime, che giudicava necessarie in quelle spiagge. In conseguenza ecco il vero stato delle cose. „ Le turbolenze nell' America sono diventate così grandi, particolarmente alle due estremità degli Stati Uniti che per fuggire l' anarchia, e la confusione, i più ricchi, e pacifici fra i loro abitanti vanno emigrando per trovare un sicuro asilo; e tra gl' altri un gran numero di Quacqueri di Nantuchet si sono ritirati con le loro famiglie, e beni nella nuova Scozia, ove hanno fatto il quadro il più tristo della situazione in cui si trovava quel Paese. Una tale emigrazione incominciò

nel

nel mese d' agosto, ed in seguito è sempre andato crescendo. „

Le lettere di Filadelfia del dì 20. febbrajo portano l' istesse notizie, e soggiungono, che diverse Tribù Indiane hanno formata una Lega contro il Congresso; queste consistono negli abitanti lungo i Fiumi dell' Ohio, e del Missisipi, nei Greci, nei Mosghi, e negli Abitanti delle Frontiere della Georgia, e della Florida. Si dice inoltre, che in breve incominceranno le ostilità. Giuseppe Re dei Mohawsks è il Capo il più animato di questa Lega.

PAESI-BASSI

HAYA 14 Aprile.

Al presente si assicura, che nella prossima Sessione gli Stati d' Olanda si decideranno di rendere a S. A. S. il Principe Statolder il comando di questa Guarnigione. Si crede parimente, che il Principe si porterà qui da Loo alcuni giorni prima della rivista annuale delle milizie.

Il Marchese di Verac Ambasciatore del Re di Francia presso gli Stati Generali ha spedito questa mattina un Corriere straordinario con Dispacci per Versaglies. Si dice che i medesimi contengano la risposta di quelli, che aveva ricevuti per espresso nella settimana scorsa, ma nulla si è ancor potuto traspirare riguardo al loro contenuto.

GRAN-RUSSIA.

PIETROBURGO 20. Marzo.

Non si pone più in dubbio l' ordine dato d' equipaggiare a Cronstadt una Flotta considerabile composta di 20. Vascelli da guerra di differente grandezza, e questa Squadra si porrà alla vela alla prossima Primavera. Non è altresì più un mistero il destino di questa Squadra, la quale entrerà nel Mediterraneo, sempre che in vista delle di lei forze gli si permetta l' ingresso, e la navigazione. Egli è certo, che alcune Potenze dell' Europa tengono gl' occhi aperti sopra i nostri movimenti, e particolarmente sul pensiero, che si prende questa Corte di avere dei Porti in varie situazioni di diversi Mari.

All' effetto di togliere per quanto è possibile l'odiosa idea ancora della servitù in questa Monarchia, S. M. l' Imper. si è degnata d' ordinare, che d'ora in avanti in vece della parola Tschelobitnaia *Prostrarsi*, che si soleva usare nelle Suppliche, e rappresentanze, si debba servirsi dei termini *Lagnanza*, o *Supplica*: Parimente in vece della parola Batschelom, dovrà porsi *Si lagno*, o *prego*: finalmente in fondo di tutti i Memoriali non si dirà più umilissimo *Servo*, ma umilissimo, e fedelissimo *Suddito*. L' istesso vocabolo di Suddito si adoprerà in vece di quello di *Servo* in tutte le Patenti, formule di Giuramento, ed altri pubblici Atti.

GERMANIA

VIENNA 17. Aprile.

Nel corso della Settimana Santa S. M. l' Imperatore ha assistito a tutte le sacre funzioni, che, secondo il solito, si son celebrate nella Chiesa della Corte. Nel mercoledì sera pertanto l' Augusto Monarca intervenne in compagnia del R. Arciduca Francesco coll' accompagnamento de' Ministri, e Ciamberlani al Mattutino. La mattina del giovedì portossi la M. S. alle ore 8. insieme col R. Nipote, e col riferito corteggio alla Santa Messa, ove si comunicò, non meno che S. A. R. tutti i Ministri, Consiglieri intimi, e Ciamberlani, rimanendo poscia alla Predica, ed al rimanente della Sacra ceremonia; restituitosi quindi Cesare alle RR. stanze vi fece con l' assistenza del R. Arciduca, del Gran Ciamberlano, e d' altri Cavalieri della Corte la lavanda a 12. poveri vecchi, e nella sera intervenne nuovamente al Mattutino. Nel venerdì S. M. si portò verso le ore 9. della mattina alla Chiesa, accompagnato da S. A. R. e dal solito seguito in abito nero, e si trattenne alle funzioni di tal giorno, essendo nella sera andato parimente al Mattutino. La mattina del Sabato Santo assistè in Chiesa col R. Arciduca ec. alle Litanie, ed al rimanente del servizio Divino, avendo fatto il simile anche jer mattina, giorno della Santa Pasqua.

Nella ricorrenza di questa solennità si aprì per la prima volta la risarcita Chiesa degli Ex-Min. Conv. per uso della nostra Nazione Italiana. In tale occasione vi fu celebrata gran Messa in musica, in cui cantarono i Virtuosi di questo Cesareo Regio Teatro, cioè le Signore Storace, e Seil, ed i Signori Benucci, Calvesi, Mandini, Bussani, ed O Kelli. Tutta la riattazione di questa fabbrica, quanto gli altari, ed ornamenti interni son riesciti d' universale approvazione, e di somma lode per l' Architet-

to,

to, per i Direttori, ed Anziani della Nazione, e specialmente del nostro Signor Milani, il di cui zelo, e buon gusto viene assai stimato, non meno che l' infaticabile di lui assistenza.

Corre voce, che il Monte quì stabilito si debba trasferire in un' altra Città dell' Arciducato d' Austria, e che gl' interessi del 12. per cento, ai quali erano sottoposti i pegni, che vi venivano depositati saranno d' ora in avanti ridotti al 4. per 100. Raccontasi il seguente aneddoto, il quale presumesi, che abbia dato motivo al regolamento di cui si parla. S. M. l' Imperatore, essendosi ultimamente portato in persona al Monte, domandò all' Inspettore il nome del Proprietario d' alcune gioje, che vi erano state impegnate per 80. mila fiorini, e stimate 130. mila. Si scusò l' Inspettore dicendo, che non poteva appagare il desiderio della M. S. senza rendersi reo di mancanza di fede giurata al Proprietario delle gioje di non divulgare il di lui nome. S. M. dopo alcuni momenti di riflessione s' appagò della risposta, e fece un elogio all' integrità dell' Inspettore. Dicesi che questa visita fosse cagionata dalle domande di somme considerabili state precedentemente fatte dal suddetto Monte al Banco della Città per poter supplire al numero di quelli che si erano portati, e si portavano tuttora ad impegnare.

In conseguenza di Sovrana Risoluzione il General Maggiore Conte di Wartensleben Brigadiere delle Truppe sul confine della Schiavonia passerà quì nell' istesso posto, e alla di lui carica succederà il Generale Maggiore de Brentani.

BERLINO 4. Aprile.

Se lo permetterà l' attuale stato di salute, in cui trovasi il nostro Sovrano, egli ha idea di abbandonare quanto prima questa residenza, e portarsi a Sans-Souci per passarvi l' estate. Siccome le forze, e l' età della M. S. non gli permettono di montare a cavallo, ha dato ordine di formare un Cocchio coperto, e molto comodo per servirsene allora quando si sentirà alquanto stracco. Si conferma, che il Re non potrà intervenire alle riviste della Guarnigione di questa Città, e di quella di Potzdam.

AUGUSTA 19. Aprile.

Gli Stati di Sturgard avendo offerti i soliti doni gratuiti in occasione del matrimonio di quel Sovrano con la Contessa d' Hohenhein, il Duca ha disposto della somma stata gli destinata in favore della Scuola Militare di Ludwigsbourg, e la Duchessa ha mostrato desiderio, che la di lei porzione sia impiegata in favore di tre Villaggi circonvicini desolati dagl' incendj.

Ecco un tratto di sensibilità, che merita di essere pubblicato. Un povero Ebreo con 8. figli domiciliato nei circondarj della Città di Cassel ricorse al Giudice del luogo per essere ajutato. Penetrato il medesimo dalla compassione, e non essendo in stato di prestarli la necessaria assistenza, s' indirizzò a' suoi amici per fare una colletta. Il Principe Ereditario d' Hassia-Cassel, che è in età di 9. anni vidde casualmente la lista delle soscrizioni sul tavolino del suo Precettore, e vi scrisse queste parole: *Io ancora voglio dare 20. scudi al povero Ebreo*.

Sentesi da Varsavia, che in un angolo del Cimitero di Willaw, terreno appartenente alla Principessa Lubomirska Figlia del fu Principe Czartorisky Vaivoda di Russia sia stato trovato un Tesoro consistente in più vasi d' oro per il servizio di Chiesa, ed altri preziosi ornamenti. Si suppone, secondo alcune memorie, che tali generi siano doni fatti alla Chiesa di Willaw dal Re Giovanni Sobieski, che discacciò i Turchi nell' assedio di Vienna, e si vuole che tali preziosi arredi fossero trafugati nell' invasione degli Svedesi sotto Carlo XII.

Dicesi che S. M. l' Imperatore abbia fatte comprare nella Pollonia 200. mila misure di vena, e che a Berlino giungeranno 600. *Last* di segala a 240. fiorini per *Last*. Inoltre varie lettere di Berlino affermano, che il Re di Prussia alla partenza del Corriere si trovava in un cattivo stato di salute, non essendo ancora risorto da una specie di letargo, in cui era caduto da alcuni giorni.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 27. Marzo.

Il nuovo Governo del Supremo Visir ha dato moto alla mutazione di altri primari Ministri, da cui sempre più nasce il maggiore sconcerto nel buon ordine degli affari politici, ed economici. Questo sistema non fa che debilitare la forza della Monarchia, lo che

può

può essere di profitto per le Potenze limitrofe. E' una cabala che non si capisce finora, e fa più specie che si pratichi in tempo in cui le disposizioni, e le mire del Ministero dovrebbero stare strettamente riunite per riparare alla decadenza dell' Impero, e per resistere alle tante pretensioni dei nostri vicini.

Jeri il Ministro di Spagna quì residente ebbe una lunga conferenza col Gran Visir, senza che se ne sappia l' oggetto. Il detto Ministro portandosi quindi a diporto con tutta la sua famiglia, gli fu tirato un colpo di fucile da un Turco, ma per buona sorte non ne restò punto offeso. Subito ne fece ricorso alla Porta, la quale ritrovato il delinquente, fu tostò per ordine del Governo fatto annegare. L' Ambasciatore di Francia stà per partire per Brussa, affine di prendere quei Bagni molto salubri.

Il celebre Naturalista Sig. Abate Spalanzani si trattiene peranche in questa Metropoli, ove fa sempre nuove scoperte, e pregevoli acquisti a vantaggio dell' Istoria Naturale.

Sappiamo da Ragusi essersi posti in viaggio a questa volta alcuni Deputati di quella Repubblica per venire a pagare il solito tributo al Gran Signore.

I T A L I A

MILANO 22. Aprile.

Fino del dì 20. del corrente uscì Decreto di soppressione di tutte le Confraternite, e Compagnie dette della Santa Croce, e di ogni altra pia adunanza per formare in seguito in ogni Parrocchia le Compagnie della *Carità del Prossimo*. Inoltre sono stati aboliti tutti i Conventi dei Frati Francescani.

Nel dì primo del prossimo maggio incomincerà ad essere abitato in Cremona il nobile Ritiro delle Canonichesse instituito da S. M. Imperiale; la Superiora di esso sarà la Badessa del soppresso Monastero di S. Benedetto, Dama anziana, e rispettabile per i di lei già sperimentati talenti. Tra le dodici Canonichesse viè anche la Nobile Donna Metilde de' Conti Bolognini; e queste potranno maritarsi qualora abbiano un partito decoroso alla loro nascita, previo per altro l' assenso di Cesare, come Padrone, e Fondatore di sì pia instituzione.

Sono stati pubblicati due Imperiali Editti. Nel primo firmato ne' 30. marzo 1786. si dichiara che dopo aver date le necessarie disposizioni per la migliore amministrazione della Giustizia nella Lombardia Austriaca, si vuole con egual sollecitudine provvedere anche a quella delli affari politici, ed economici, che dipendono dalla direzione del Governo, e perciò verrà eretto in questa Capitale, e posto in attività per il primo del prossimo maggio un *Consiglio Governativo*, in cui saranno riuniti tutti gli affari Politici, e Camerali, ed a cui presiderà come Capo, e Presidente il Ministro Plenipotenziario Conte di Wilzeck, ed in qualità di Vice-Presidente il Consigliere di Stato Cav. Pecci. Per le materie Ecclesiastiche poi, e per quelle della pubblica Istruzione, compresavi la Censura de' Libri, vi sarà una separata Deputazione, o sia Giunta, e un' altra ancora per le materie delle pie Fondazioni: queste due Giunte peraltro faranno parte di detto *Consiglio Governativo*, con altri savj provvedimenti relativi all' oggetto.

L' altro Editto in data de' 12. aprile 1786. dispone, che per sviluppare, ed agevolare la contrattazione ed alienazione de' Beni stabili a vantaggio dell' Agricoltura, e dell' industria, vien risoluto di estendere anche nella Lombardia Austriaca le provide determinazioni in rapporto a quelle sostanze immobili che sono attualmente soggette, o potrebbero assoggettarsi in avvenire alla Legge privata del Fidecommisso. Esso comprende 10. articoli, dal primo de' quali, ch' è il seguente, ben si comprendono le Sovrani disposizioni su tal proposito. „ Sarà permesso a ciascun Pos„ sessore legittimo di un Fondo stabi„ le vincolato a Fidecommisso sia ascen„ dente, o trasversale, primogeniale, o „ dividuo, o di qualunque altra na„ tura, e denominazione di convertirne „ il valore in un Capitale di denaro, „ coll' obbligo d' investire il medesimo „ Capitale in un Monte, o Banco pub„ blico degli Stati Austriaci, e di as„ sicurarne la surrogazione all' effetto „ del vincolo del Fidecommisso, me„ diante l' opportuna annotazione sulla „ Fede, o Chirografo del Monte, o „ Banco. Tale affrancazione del Fondo

„ sta-

„ stabile, e respettiva sostituzione di un
„ Capitale pecuniario potrà aver luogo
„ senza l' assenso dei Chiamati al Fi-
„ decommisso, e ne diventerà lo sta-
„ bile affrancato in tal modo un Bene
„ di libera proprietà del Possessore, sen-
„ za che rispetto al valore della sostan-
„ za Fidecommissaria possa compete-
„ re a qualunque interessato, e in qua-
„ lunque tempo alcun' azione reale in
„ via di regresso sullo stabile mede-
„ simo. „

MANTOVA 23. Aprile.

Dopo una lunga, e penosa malattia passò agli eterni riposi nella notte de' 20. venendo i 21. del corrente in età di anni 63. e mesi 4 non compiti S. E. il Sig. Don Carlo Ottavio Conte di Colloredo, Consigliere intimo attuale di Stato di S. M. Imperiale, Regio Soprintendente Camerale, Prefetto di questa R. Accademia di Scienze, e Belle Lettere ec. La Cristiana più pura Religione che in esso risplendeva; unitamente ad un tratto il più onesto, e prudente in ogni sua azione, costituiva in lui un carattere amabile, eccellente, e che senza adulazione servir poteva di modello ad altri del di lui rango. Questi suoi Concittadini che l' hanno ammirato in vita ne compiangono la perdita generalmente.

FERRARA 24. Aprile.

Nel dì 19. del corrente si dette principio a gettare a terra le diverse fabbriche, ove si deve costruire il nuovo Teatro. Intanto si vede esposto alla pubblica curiosità nella Sala del Gran Consiglio il modello del medesimo fatto di legno: viene ammirato, e applaudito da tutti, e lavorato sotto la direzione dell' egregio Architetto Sig. Giuseppe Campana che ne formò il disegno, il quale è stato molto gradito dal Principe. Tre bravi Ferraresi ognuno eccellente nella sua arte hanno travagliato nel modello, il Sig. Antonio Colambergh da Pittore, il Maestro Luigi Piciardi da Intagliatore, ed il Maestro Tommaso Bedani da Falegname, ed ognuno è riuscito compitamente nel suo lavoro.

FIRENZE 28. Aprile.

In occasione della solennità della Pasqua, e nel decorso della passata Quaresima, sono state conferite alle Parrocchie di questa Città, coll' assistenza de' respettivi Parochi, e degli Ufiziali delle Compagnie di Carità le Doti alle Fanciulle, nella forma prescritta dal Regolamento pubblicato insieme con i Capitoli delle suddette Compagnie. Tutti gli assegnamenti per le Doti delle soppresse Confraternite sono stati accumulati insieme, e ne sono state formate tante Doti uguali di scudi 20. per ciascheduna. Il numero delle Doti distribuite nel presente anno è stato di 253.

Nella Diocesi di Pistoja, e precisamente nella Chiesa Suburbana detta di S. Germano la Domenica delle Palme fu cantato il Passio in lingua Toscana, novità che molto piacque a tutti quei popolani, che poterono sentire in un linguaggio per essi intelligibile il racconto più penetrante del gran Mistero della nostra Redenzione. Si spera che in avvenire anche gli altri Parochi imiteranno un sì lodevole esempio.

ROMA 22. Aprile.

I Reali Conjugi Duca, e Duchessa di Cumberland si portarono giovedì sera dall' Eminentiss. Segretario di Stato, di dove dopo aver goduto un lautissimo rinfresco passarono per scaletta segreta ad una particolare, e lunga udienza del S. Padre. Le prelodate RR. AA. godono continuamente sontuosi trattamenti preparati loro da diversi Ministri esteri, Porporati, e da altri Personaggi.

E' ben giusto che diasi luogo alla verità, intorno a quanto si disse nel nostro foglio, in data de' 18. aprile scorso, circa il progetto fatto al Sig. Marchese Vincenzo Correa, di ridurre il luogo già noto del Mausoleo di Augusto ad uso di Veglione; quindi è, che lo stesso progetto, e modello formato su tal pensiere, è sola opera del Sig. Vincenzo Mazzoneschi Architetto, e Pittore prospetico, già ben noto per le di lui opere, e specialmente negli spettacoli pubblici, tra' quali non è da tralasciarsi la nuova forma, che il medesimo ha data al Teatro Pallacorda, con applauso generale, atteso il comodo assai maggiore dei palchi, ed il vago aspetto, in cui l' ha ridotto, senza che abbia fatto rimuovere dal suo centro il Teatro medesimo; ed intorno al suddetto modello del Veglione, non ha voluto il detto Sig. Marchese Correa, che fosse in maniera di potersi levare alcuna parte del medesimo, onde servirsene anche nell' estate, ma soltanto ridurlo stabile, e per il solo effetto del

Ve-

Veglione, intorno al quale il prelodato Sig. Mazzoneschi Architetto ha dato nel tempo stesso il calcolo della spesa occorrente, e dell' utile che sarà per ritrarsene.

Colla soprintendenza, e direzione del Sig. Benedetto de Borde è stato quì formato un lodevole stabilimento col titolo *d' Ufizio del Commercio*. Da esso si faranno note per mezzo di un foglio periodico le cose tutte o necessarie, o utili alla società, che si portanno in vendita; s' indicheranno i mezzi onde trovare un impiego; sarà dato avviso delle varie opere di Pittori, Scultori, ed altri antichi, e moderni, che si vorrebbero vendere, o acquistare; la partenza, e direzione de' bastimenti da trasporto sì da Ripagrande, come da Civitavecchia, e Ancona, colle qualità delle loro merci; in somma non si mancherà di alcuna circostanza per giovare alla Patria, e allo Stato. In detto Negozio sarà unito un Gabinetto Letterario, ove si troveranno le Gazzette straniere, i Giornali di Francia, l' Almanacco di Commercio, ed altre notizie giornaliere le più interessanti che si potranno leggere a un prezzo discreto. L' Eminentiss. Segretario di Stato ne ha approvato il piano, e l' esecuzione, affidandone privativamente l' esercizio al predetto Sig. de Borde. Ogni settimana ne verrà pubblicato un foglio, e l' associazione sarà di uno zecchino l' anno, col pagarsi anticipatamente paoli 5. per ogni trimestre.

NAPOLI 18. Aprile.

Nel giro che S. M. fece da Persano, si portò alla Certosa di S. Lorenzo della Padula, e vi stette a pranzo, avendo gradito il trattamento di quei Religiosi. Mercoledì poi nel ritorno in Caserta passò per Portici, e pranzò col Principe Ereditario.

In seguito di quanto si disse è partito alla volta di Marsilia sopra bastimento Francese il Commendatore de Sà Ministro di Portogallo, avendo avuta la permissione d' assentarsi per un anno, affine di rivedere la sua Patria.

E' partito ancora il Maresciallo di Campo Marchese di S. Pasquale alla volta della Sicilia per prendere interinalmente il comando delle armi in quel Regno in luogo del General Fons de Viela.

Fortis da Vicenza per assistere alle operazioni, e scavamenti della miniera di nitro naturale, da esso scoperta in Molfetta, come ne fu dato conto nello scorso anno.

Si sono veduti i saggi della nuova moneta di rame in pezzi da un grano, da un Tornese, e da altri prezzi.

Nonostante la forte Memoria presentata per parte della Corte di Roma al nostro Ministero per sostenere i suoi diritti nel giudicare nelle vertenze di matrimonio, e segnatamente sopra quella del Duca di Maddaloni, è stato ordinato, che la Causa dello scioglimento in questione si prosegua dal Cappellano Maggiore, e dagli altri già destinati, senza ammettersi sospensione alcuna.

E' uscito Real Dispaccio, relativo alla Chiesa di Canosa di Regia collazione come Cappella Palatina, diretto al Proposto della medesima, ed è il seguente.

„ Essendo indubitatamente la Regia Chiesa di Canosa Cappella Palatina poteva il Re conferirla a VS. Illustriss. con sua semplice cedola. Ma per puro, e singolarissimo atto di Religione rinunziando questa volta a tal collazione volle che confermata ella fosse dalla potestà Ecclesiastica. E poichè la Regia Chiesa di Canosa come Cappella Palatina non può comprendersi in quella polizia della Chiesa, che inventata nel XIV. Secolo riservò le conferme de' Prelati alla Corte di Roma, rimaneva, che fosse VS. Illustriss. confermata da un Vescovo che alla M. S. piaciuto fosse d' invitare all' esercizio del suo Apostolato in un luogo esente da ogni altra Giurisdizione Vescovile. Avendo dunque commesso al Cappellano Maggiore l' invitare nel Real nome un tal Vescovo, e fattosi concorso di più Vescovi a volerla confermare si è stimato d' eleggere il più vicino cioè il Vescovo d' Andria ad istituirla, e confermarla principalmente; e che vi acconsentissero con particolari Bolle di accessione due altri Vescovi della Provincia stessa, due delle Provincie finitime, ed il Cappellano Maggiore medesimo, come Prelato ordinario della principale Real Cappella. E poichè costoro le hanno già spedite le Bolle, ed ha Ella in conseguenza ricevuta la Canonica missione da sei Vescovi, cioè secondo quella polizia, che introdotta ne' primi beati secoli corrisponde allo spirito, ed alla intenzione della Chiesa universale ha S. M. ordinato al Vescovo d' Andria o che vada, o che vi mandi il suo Vicario per compiere la data istituzione col corporale possesso, disponendo che nell' atto di tal possesso si legga non solo la Real Cedola, e la Bolla di principale istituzione, ma si leggano eziandio le Bolle di accessione. Quindi di Real' ordine lo partecipo a V. S. Illustriss., affinchè si porti Ella subito in Canosa, ove si costituisca senza indugio un Procuratore per ricevere il possesso del-

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 35. MARTEDI' 2. Maggio. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 28 Marzo.

LE Loro Maestà, e la Famiglia Reale sono ritornate in Città di Salvaterra. Tutto il Corpo Diplomatico ha avuto quindi l'onore di essere ammesso all' Udienza della Regina, del Re, dei Principi, e Principesse del Sangue nel Palazzo dell' Ajuda. S. A. R. l' Infanta Carlotta non è ancora comparsa in pubblico, per non essersi perfettamente ristabilita dai sofferti incomodi, trovandosi ancora assai debole, attesa le molte emissioni di sangue, che le hanno fatte fare i Medici.

Il ricupero del Tesoro della naufragata Nave a Peniche prosegue a farsi col più felice successo, essendosi nei passati giorni ripescati tra oro e argento più di altri due milioni. E' restato alla grande impresa il solo Nuotatore Napoletano, che si ripromette di estrarre dal mare tutti gli effetti senza perderne alcuno. Non ostante sì per questo, che per altri naufragj seguiti, sappiamo esser mancate per somme rilevanti tre Case di negozio nella sola Spagna.

SPAGNA

MADRID 11. Aprile.

Il Re colla Real Famiglia si trovano in questa Dominante fino dallo scorso sabato; si tratterranno tutto il dì 19. per passare dipoi alla villeggiatura di Aranquez.

La Real Camera di Castiglia si adunò ultimamente per ordine del Re, affine di prendere una risoluzione riguardo al trattamento, e agli onori da farsi all' Infante, o all' Infanta, che nascerà da Donna Marianna Vittoria Consorte del Principe Don Gabbriello. In conseguenza è stato risoluto, che il Figlio Primogenito del medesimo godrebbe degli stessi titoli, onori, e prerogative attribuite ai Figli provenienti dal Matrimonio del Principe d' Asturias, ma che i minori prenderebbero soltanto il titolo di Duchi, Conti, o Marchesi.

Questa Corte ha sentito con rammarico, che uno dei primarj Soggetti insignito della Croce di Malta per grazia del Gran Maestro, abbia uccisa la propria moglie per sposare altra giovine, di cui era invaghito alla follia; sebbene egli prendesse tutte le misure per occultare sì barbaro delitto, non ostante è stato scoperto, e si trova ora in potere della Giustizia per subire un rigoroso processo.

Nel dì primo del corrente cessò qui di vivere in età di anni 62. il Sig. Don Vincenzo Manrriquez di Zugniga, Osorio, Moscoso e Guzman, Aragon, Fernandez di Cordova Conte di Aguillar, Signore dei Cameri, e dello Stato di Gines, Grande di Spagna di prima Classe, Cav. dell' insigne Ordine del Toson d' oro, e di quello di S. Gennaro, Gentiluomo di Camera di S. M. con esercizio, Consigliere di Stato, ed Ambasciatore un tempo alle Corti di Torino, e di Vienna. L' anno 1767. ebbe dal Re la commissione di portare alla Regina delle due Sicilie le gioje ricchissime, che le mandò in dono il nostro Monarca, al quale ha fedelmente servito in tutti i suoi distinti impieghi per il lungo spazio di 35. anni.

Altra perdita si è fatta nella persona di Don Pietro Francesco Davila Direttore, e Fondatore del Real Gabinetto di Storia Naturale, la quale è stata molto sensibile alla Nazione, ed alle Lettere. Questo soggetto assai commendabile per la purità, e integrità dei costumi, lo era altresì per il suo profondo conoscimento della Storia Naturale, principalmente nella parte della

la Mineralogia, e Conchiliologia, alle quali si consacrò per tutta la sua vita. Era Accademico delle Scienze di Berlino, e delle antichità di Hassia-Cassel, della R. Accademia di Storia di questa Corte, ed Onorario di quella di Belle Lettere di Siviglia. Essendo nato in Santiago di Guayaquil nel Perù da giovinetto passò in Spagna, da dove i suoi interessi lo condussero a Parigi. In tutto il lungo soggiorno che fece in questa gran Capitale non trascurò mai di raccogliere a costo di mille spese e diligenze tutti i monumenti possibili di Storia Naturale, la qual Collezione essendosi aumentata a segno di poter comparire davanti un gran Monarca, trasportato da uno zelo patriottico non mai lodevole abbastanza, la umiliò a' piedi del Trono di Ferdinando VI. che non credette opportuno accettarla. Tornato in Spagna per la seconda volta l'anno 1771. con molte raccomandazioni del Conte di Fuentes allora Ambasciatore a Parigi uomo non meno valente in Politica, che stimatore Filosofo del vero merito, Carlo III. accettò con gioja la generosa esibizione del Sig. Davila, quale creò Direttore perpetuo del R. Gabinetto allora nascente di Storia Naturale con un assegno pecuniario molto decoroso. Se questo Gabinetto nelle mani del Sig. Davila era in quel tempo il più copioso, che possedesse uomo privato in Europa; diventato patrimonio d' un Sovrano, che ne' suoi vasti Dominj tiene le più vaghe e preziose rarità della natura, è considerato oggidì il più ricco ed abbondante di quanti si ammirano nelle Monarchie Europee. Il Sig. Davila dette al pubblico un Catalogo di esso in tre Tomi in ottavo, Opera stimata e lodata dai Professori, fra i quali il Barone di Born nel suo libro sopra i Testacei del Cesareo Museo di Vienna, mette il Sig. Davila nella classe dei Linnei, Murrays, Chemnitz, Gronori, Pennats, Adamson, Gualtieri, e Martini. Le ampie corrispondenze che teneva il Signor Davila con i Letterati di merito di tutta l'Europa faranno più sensibile la sua perdita ai veri amatori della Storia Naturale.

Gli Abitanti della Città d' Ordugna desiderosi di mettere un conveniente riparo ai disordini, che vengono dall' ozio, e dalla mendicità, cominciarono tre anni sono ad impiegar lodevolmente in diverse manifatture principalmente di lana, e lino tutti i poveri obbligati dalla miseria a mendicare, sostentando *gratis* quei, che inabili fossero alle fatiche. Questa istituzione sì savia ed analoga alle presenti idee di tutta la Nazione, non potendo far gran progressi per mancanza d' un luogo più comodo e spazioso mancante in quella Città, S. M. ha accordato a tal' effetto il Collegio degli Ex Gesuiti, sperandosi possa risultar gran frutto da questa Reale, e graziosa disposizione.

Nei giorni 25. e 26. del passato mese entrarono nel Porto di Cadice le Fregate *Nostra Signora Addolorata*, la *Concezione*, e l' *Amicizia*, ed i Brigantini *S. Giuseppe*, ed il *Rosario* provenienti dalla Vera-Croce, Cartagena, Havana, e Campeggio. Il loro ricco carico consiste in 286 m. 855. pezzi duri, e 388. marchi di argento preparato: 967. pesi di grana fina: 1263. libbre d' indaco: 3425. libbre di pepe di Tabasco: 288. pesi di Scialappa: 374. pesi di tabacco in polvere, e da pipare: 1300. barili di farina: 3605. quintali di legno da tingere: 802. quintali e 80. lib. di rame: 55. m. 700. di vainiglia: 280. pelli concie e 500. col pelo: 4587. libbre di salsapariglia: 62. sacchi di caccao: 2750. libbre di copal: 230. quintali di pelo di brasilete: 231. quintali di cotone: gran quantità di caccao, ed altri generi.

FRANCIA

PARIGI 11. Aprile.

Nel dì 7. del corrente giunsero a Digione l' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano, e la di lui Consorte Maria Beatrice d' Este. Le AA. LL. vi si trattennero fino alle ore 11. della mattina susseguente; quindi presero la strada di Besanzone per portarsi in seguito a Nancy, di là a Strasburgo, e continovar poscia il viaggio per Bonna, ove si propongono di passare qualche tempo presso l' Elettore di Colonia Fratello dell' Arciduca, onde qui non si aspettano, che verso la metà di maggio; si preparano peraltro di già delle feste da farsi a loro riguardo nelle sale di Versaglies, e di Trianone.

I successivi tumulti e risse, che si sono manifestate fra gli Artigiani, hanno indotto il Re a pubblicare un Editto per impedire simili disordini: il medesimo è concepito nei seguenti termini. „ Vien proibito a tutti i giovani,

vani, e apprendisti di qualsivoglia Professione, Arte, e Mestiere di fare delle combriccole, di adunarsi sotto qualsivoglia pretesto, di abbandonare i loro lavori, e di cabalizzare contro i Maestri, sotto la pena di essere condotti nelle carceri, processati straordinariamente, e puniti corporalmente, secondo il rigore delle Leggi ec. „

„ Assicurasi che il Cardinale di Rohano si giustifichi presso il S. Padre per non avere scelto per Giudice il Sacro Collegio. S. Eminenza aveva scritta al Pontefice una lunga lettera, concernente la propria disgrazia, in cui supplicava S. S. a dargli dei consigli, ma una tale lettera, che avrebbe dovuto pervenire al suo destino, si è perduta. In vano il Principe Luigi aspettò risposta; il silenzio di Pio VI. gli fece presumere, che la Chiesa di Roma non voleva mescolarsi nel suo affare, onde fu allora, che prese con dispiacere il partito di rimettere l'esame della sua innocenza ai lumi, e alla decisione del Parlamento.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano
Vedi Num. 29. pag. 226.

„ Il racconto, che si legge nella Memoria di Madama la Motte è una nuova prova del furto. Essa dice, che il Supplicante le ha regalati dei piccoli diamanti per il valore di 28. mila lire. Questa è una favola da essa inventata nell' imbarazzo, in cui la metteva il quadro delle sue spese, sì spaventevole per essa; e basta al Supplicante il negare tal fatto, come formalmente lo nega. Sebbene, qual proporzione vi sarebbe tra la somma di 28. mila lire, alle quali Madama la Motte ha limitata la sua menzogna, con quell' ammasso di ricchezze, di spese, di profusione, che venne sott' occhio nel 1785., in seguito della più miserabile indigenza? Come spiegare ciò, ch' essa medesima confessa, che le 28. mila lire hanno servito di pagamento a conto delle commissioni, che essa aveva già date al Sig. Regnier. Che dirà ella delle 100. mila lire di gioie, di quell' argenterìa, di quelle livree, di que' Cavalli, di quelle Carrozze, di quella Cambiale di 120. mila lire, di quei Biglietti della Cassa di Sconto, di quelle perle fine, di quei diamanti, de' quali Madama la Motte aveva carica la testa, e che brillavano ne' di lei diti, e in quelli di suo Marito? Saran dunque i prodotti della Collana consegnata il dì 1. Febbrajo come afferma il Supplicante. Essa è dunque l' Autrice della frode, dei falsi ordini della Regina, delle false approvazioni; e il supplicante è stato dunque da lei ingannato. Dirà forse, che incombenzata dal Supplicante di veder dei diamanti per di lui conto, essa e suo Marito hanno fedelmente rimesso in di lui mano il prezzo, che ne han ricavato dal Sig. Regnier, e dai Gioiellieri d' Inghilterra, ad eccezione di 28. mila lire, state loro regalate in ricompensa? Questa sarebbe una menzogna infame, assurda, e ben provata dal dettaglio delle loro profusioni, e della loro magnificenza personale. Qual sarebbe in questo falso sistema la sorgente di 100. mila lire in diamanti, ch' essa ha fatti legare per se medesima, di quelli, che servivano per il Sig. de la Motte, delle perle fine portate a Bar-sur-Aube, degli Equipaggi, de' Domestici, dei Cavalli ec.? Potevano essi forse con quel prezzo, che doveva semplicemente passar nelle loro mani, per rientrare immediatamente in quelle del Supplicante, crearsi un lusso sì straordinario? Madama la Motte ha creduto di cavarsi d' impaccio con dire d' aver consegnato il denaro; ma il Supplicante lo nega; e la menzogna di chi asserisce, e la verità di chi nega, sono incontrastabilmente provate. Il fatto è stabilito dalla stessa Memoria di Madama la Motte. Dopo d' aver essa ingannato il Pubblico, con fabbricare al bisogno della sua Causa la storia del regalo immaginario di 28. mila lire, non può più tentare d' ingannar la Giustizia con volere in oggi far supporre d' averne avute più considerabili ricompense. Ella doveva dare evacuazione sulla sua improvvisa opulenza, e non ha osato di parlare se non di un dono di 28. mila lire, le quali non spiegano niente; nè più le è lecito di dire in oggi, che ne abbia ricevute 29. mila. Dunque i fatti provati ricadono tutti sopra di lei. Il furto della Collana è dunque provato, e con tal furto si dimostra ad evidenza la frode ordita per effettuarlo. „

(*Sarà continuata*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 13. Aprile.

Nel tempo che si parlava del Matrimonio del Principe di Galles, si è sparsa la voce, che il Terzogenito del Re,

Re, quale serve nella Marina dimostri della propensione per la Figlia del Commissario di Portsmouth, e le abbia fatte delle proposizioni onorevoli. Il Padre della Fanciulla essendone stato informato, ed avendo fatte delle inutili rappresentanze a S. A. R, che trovò inflessibile, si portò subito in questa Capitale per dar parte al Re delle sue inquietudini riguardo a un tal' affare. Detta Damigella non ha che 17. anni, ed è bellissima, inoltre è piena di grazie, e dotata del carattere il più amabile. Il di lei Padre, è sempre stato generalmente rispettato per le sue belle qualità, e particolarmente per la sua integrità nell' impiego che occupa.

Il Tribunale del Lord Maire, e degli Aldermanni della Città stabilì ultimamente che dovesse presentarsi al Re dai Sceriffi la seguente Supplica.

Sire.

„ Col più vivo dolore i Supplicanti, cioè i Magistrati della Città di Londra, hanno avuta l'occasione di osservare il rapido, e spaventevole accrescimento dei delitti, e saccheggi che si sono commessi in questa Città, e ne' suoi Circondarj soprattutto nello spazio dei tre ultimi anni. L' aumento del furto, particolarmente con scasso, è divenuto molto pernicioso per i sudditi di V. M., e i Supplicanti son disposti ad attribuirlo al gran numero di ladri sperimentati, che si trovano al presente nel Regno, e che commettono questo delitto atroce con tanta destrezza, che appena veruno se ne può garantire, non ostante le maggiori precauzioni. La lunga esperienza che pone questi malfattori in grado di commettere simili furti con facilità, gli ha probabilmente convinti, che vi è per essi meno pericolo d' esser scoperti, che nella maggior parte degli altri delitti. I Supplicanti ardiscono di rappresentarvi, o Sire, che negli anni che sono decorsi dopo il mese di gennajo 1766. fino al dicembre 1775. inclusivamente (epoca in cui si cessò di trasportare i malfattori) si sono trasportati da Londra, e da Middlesex soltanto più di 3. mila 200. persone, ed avendo luogo di credere che tutto il rimanente del Regno insieme ne ha somministrato un numero quasi eguale, 6. mila sono stati i trasportati durante il corso di questi 10. anni. Il numero dei Prigionieri giudicati, e convinti di fellonia nei 10. anni susseguenti, cioè a dire dopo il principio del 1776. fino al 1786., essendo molto aumentato si deve presumere, che se si fosse continovato ad eseguire la giustizia nell' istessa maniera, maggiore sarebbe stato il numero dei trasportati, che nei 10. anni precedenti; ma il corso regolare del trasporto essendo stato interrotto durante questo periodo, e il Governo avendo trovate poche occasioni d' inviare i rei fuori del Regno, e non avendo mandato che un piccol numero; i Supplicanti si permettono di fare osservare a V. M. essere la conseguenza necessaria, che rimangano in questo Regno, o in libertà, o nelle carceri 4. mila persone, contro le quali la Legge ha pronunziate sentenze di trasporto. A questo aumento straordinario bisogna attribuire tutti i mali, dei quali il Pubblico si lagna con tanta ragione. Chi può prevedere le conseguenze funeste, che possono risultare da una più lunga continovazione d' un aumento sì rapido dei malfattori nel Regno? V. M. viene dunque con vive istanze supplicata di fare eseguire prontamente, e alla lettera le sentenze comminate dalla Legge, senza di che tutti gli altri Regolamenti diverranno inutili, e i mali s' aumenteranno con incredibile rapidità. „

Scrivono da Salisburi, che una Donna moglie di un tal Giovanni Griffin abitante in Broad-Bransdown dopo aver partorita una femmina nel dì 14. dello scorso mese si alzò dal letto nel giorno dopo per assistere il suo marito gravemente malato. Nella notte de' 17. essendo andata al riposo senza niuno incomodo, si sgravò nella seguente mattina d' altre due femmine, che unitamente alla Madre godono al presente d' una prospera salute.

PAESI-BASSI

Haya 18. Aprile.

Il Barone di Reischach Inviato Straordinario della Corte di Vienna, ha avuta una lunga conferenza con diversi Membri del Governo. Il Sig. Doringer in addietro Segretario di Ambasciata, ed al presente Consigliere di S. M. I. e R. essendo sul punto di partire, ha ricevuta dagli Stati Generali la solita catena, e medaglia d' oro.

Al principio delle contese insorte fra la Repubblica e Cesare, un certo Personaggio, che si diceva Principe di Al-

Albania, venne ad offrire alle LL. AA. PP. un Corpo di Montenegrini. Gli Stati Generali ricusarono di accettare tale proposizione, ma gli promessero una gratificazione se perveniva in caso di guerra ad impedire, che i suoi compatriotti entrassero al servizio d' altre Potenze. Essendo stata conchiusa la Pace ritornò affine di reclamare la sua ricompensa, sotto pretesto, che gli era costato molto denaro, e pena per impegnare i Montenegrini alla Neutralità che gli avevano raccomandata le LL. AA. PP. Al presente corre la voce che S. A. Albanese sia stata arrestata per debiti ad Amsterdam, e che si sia indirizzata agli Stati Generali per domandare protezione, e l' adempimento delle loro promesse. Ognuno è molto curioso della risposta, che gli sarà fatta.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 1. Aprile.

S. M. il Re di Danimarca volendo entrare alla parte della gloria acquistata dalle Nazioni più illuminate dell' Europa, che si sono distinte in questo secolo nel rettificar le navigazioni più pericolose, e far delle felici scoperte al di là de' Circoli polari; ha dati ordini pressanti per far quanto prima una nuova espedizione verso la Groenlandia, o Winlandia, affine di esaminare con occhio filosofico questo Paese poco conosciuto, e pubblicar poi un' esatta Carta Geografica, notando in essa i molti abbagli incorsivi in tante geografiche descrizioni, rappresentanti in mille guise differenti quella vastissima Provincia. Tutte le Storie antiche, e nominatamente quella di Orfeo hanno dette molte belle cose di questo Paese, del quale parlano anche molto vantaggiosamente riguardo alla sua fertilità Mr. David Kranz nella Storia della Groenlandia pubblicata il 66. di questo secolo, e Mr. Mallet nell' introduzione che fa alla Storia del Nord. S. M. ha fatto a questo proposito raccogliere tutte le memorie, e tradizioni antiche risultanti dai viaggi ordinati da parecchi Re di Danimarca, e principalmente da Cristiano IV., nel di cui tempo Giovanni [illegible] approdò alla parte Occidentale di quell' Isola senza però aver potuto penetrare dall' altra banda per causa dei co[illegible]si e durissimi ghiacci di mare, e di terra, che impedirono le ulteriori sue imprese. Se fosse mai vero quello, che affirmano tanti Scrittori, che le tavole cioè degli antichi Re Danesi erano coperte di squisiti e saporiti frutti venuti dalla Groenlandia; questo sarebbe uno degli argomenti più luminosi per dimostrare il cambiamento notabile sopraggiunto al nostro globo relativamente alle vicende dei climi, e della vegetazione. Egli è una cosa costante e di fatto, che in molti Paesi non solamente dell' alto Nord, ma eziandio della Germania, e degli Svizzeri, e delle parte Settentrionale della Francia, dove l' industria ha certamente fatti non piccoli progressi, i frutti non arrivano a quella maturità che in altri tempi: le vendemmie vengono più tardi che ne' secoli addietro, e le vigne non allignano presentemente in molti climi, dove secondo le memorie più sicure ed incontrastabili si facevano anticamente dei vini gagliardi. La soluzione di questo problema tanto importante, e che hanno leggermente toccato Mr. Barrington della R. Società di Londra, ed altri Filosofi di questo secolo, sarebbe degna d' esser trattata molto di proposito da un uomo valentissimo fornito di tutti i lumi, che può somministrare una perfetta notizia della Storia sì antica, che moderna appoggiata ad una profonda cognizione della Fisica, e dell' Astronomia. Il celebre Leonardo Eulero volendo sostenere la Divina rivelazione con un argomento, che solo poteva venire in testa ad un Matematico, ci ha lasciato una chiave se non sicura, per lo meno molto comoda e plausibile per questa risoluzione nell' abbreviamento da lui preteso dell' anno solare, e planetario, e nel ristringimento dell' orbita terrestre. I Sacerdoti di Giove Ammone nell' Egitto, Paese dove tanto da loro si coltivava l' Astronomia, vennero già in sospetto, al riferir di Plutarco, che la durazione dell' anno dovesse insensibilmente calare per il minor consumo annuale d' olio impiegatosi nelle lampadi accese davanti la statua di questa falsa Divinità. Quest' osservazione che può a ragione sembrare a chiunque troppo sottile, non parve tale ad uno dei più accreditati Astronomi di questo Secolo Mr. la Caille, il quale essendosi proposto di esaminare scrupolosamente la durata dell' anno 1750. lo trovò sensibilmente più breve di tutti gli antecedenti, essendo accaduto l' Apogeo del Sole da' 10. a' 12. minuti più presto di quello che vien notato nelle famose tavole del Cassini, e dell' Hadley. *(Sarà continuata.)*

SVEZIA

STOKOLM 24. Marzo.

S. M. ha eretta in questa Capitale un' Accademia Nazionale sul model-

lo di quella di Francia, che s'occuperà nei progressi della Lingua, e verrà composta di 18. Membri, fra i quali si nominano i Consiglieri di Corte Hopkin, Ferssen, Hermanssen, ed il Vescovo Celsius.

In questa occasione è stata rimessa in vigore l' Accademia d' Inscrizioni, e belle Lettere, che già sussisteva, ed ora trovavasi in gran decadenza. Per rendere un tal ristabilimento più brillante, saranno posti alla testa dei Membri onorarj il Cardinal de Bernis, ed il Ministro di Prussia d' Hertzberg, non dovendo tardar molto ad essere pubblicati con le stampe gli Statuti delle due suddette Accademie.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 1. Aprile.

Venne firmato da S. M. l' Imperatrice fino del dì 12. l' ordine per i preparativi del viaggio a Kerson, stabilito nel prossimo anno. Tutto sarà pronto per il venturo mese di gennajo, avendo la M. S. intenzione di porsi allora in cammino, sempre che le sia permesso dalle circostanze. Il giro fatto nell' anno scorso in una parte più settentrionale del di lei Impero, l' ha posta in grado di osservare ocularmente la comunicazione di Wisni-Wolichok, per mezzo della quale si passa in oggi dalla Volga per il Canale di Ladoga fino in questa Città. I felici successi di tale impresa la determineranno probabilmente ad altre non meno importanti, la direzione delle quali è stata affidata a due Ingegneri Olandesi, che sono passati al servizio di questa Corte. La prima di cui è stato incaricato il Sig. Van-Suchtelen Sotto Tenente Colonnello del Corpo del Genio, ha per oggetto di riunire per mezzo di un Canale i fiumi di *Kama*, e di *Wiebegda*, e di effettuarne così la riunione fra il Mar Caspio, e il Mar-Bianco. Il Commissionato ha fatto il piano, e S. M. ne ha approvato il progetto, sperandosi che il tutto sarà terminato fra tre, o quattro anni, colla spesa di 400. mila rubli. La seconda operazione più importante ancora è quella, che fu da noi accennata al num. 33. di questi fogli, l' esame della quale è stato affidato al Sig. Witte. Oltre tutto quello che si riportò relativamente a tale importante oggetto, sarà con attenzione esaminato ancora se sia possibile di riunire per mezzo di un Canale il Fiume di *Siasle*, con il *Tschegodosch*, e stabilire di là per il Canale di Ladoga la navigazione fino a noi; inoltre non sarà fatta meno reflessione a congiungere il Nieper con la Dwina, e il Don con la Volga, e così riunire il Mar Caspio, al Mar Nero.

G E R M A N I A

Vienna 20. Aprile.

Fu, come si disse, eseguito il servizio di Chiesa nella mattina della S. Pasqua, e questo venne celebrato di Monsig. Conte d' Aea Vescovo Suffraganeo di questa Metropolitana. V' intervenne S. M. l' Imperatore accompagnato da S. A. R. l' Arciduca Francesco, e seguitato dal nobil corteggio de' Ministri, Ciamberlani ec., e quindi fu tenuto Circolo nell' Appartamento dell' Augusto Monarca.

Non si parla attualmente del viaggio di Cesare a Kerson, e sono stati sospesi tutti i preparativi per tal' effetto. Si vuole che il cambiamento sia cagionato dall' arrivo d' un Corriere giunto qui nel dì 7., espedito dall' Imperatrice delle Russie, la quale si pretende, che per motivi di Stato siasi veduta costretta a differire una tal gita fino alla primavera del 1787. Ciò che rende più verisimile ancora la notizia si è, che il Sovrano ha dati nuovamente i suoi ordini per formare 5. Accampamenti, ciascheduno de' quali sarà onorato dalla di lui presenza.

Quantunque il Conte di Wassenaer già Ministro d' Olanda siasi congedato dalla Corte, egli non partirà, che sul terminare del mese. Aspettasi in breve di ritorno da Parigi l' Ambasciatore di Francia Marchese di Noailles, ed il March. Somma Ministro di Napoli partirà al finire del corrente senza aspettare il Successore Marchese del Gallo, che viene da Torino.

Per eternare l' epoca del dono fatto da S. M. agl' Italiani in questa Dominante della nominata Chiesa Nazionale è stata apposta dai medesimi sopra la Porta laterale una Lapida di marmo rosso con la seguente Inscrizione in caratteri dorati.

D. O. M.

Itali hujus Urbis Incolae Vetus Templum Ces. JOSEPHI II. P. F. A. *Munere sibi traditum suo aere instauraverunt, novoque Opere ornatum.* V. MATRI *dedicaverunt. A. sal.* MDCCLXX[illegible]

E' stato emanato un ordine, che riguarda la caccia, ed in cui vengono fatti dei cangiamenti a molti Articoli di quanto fu stabilito nel 1728., e

1743. Tali mutazioni dovranno essere osservate, non solamente dai sudditi, ma ancora da tutte quelle Persone impiegate nelle Cesaree Cacce.

Il Sig. Linguet, il quale, come fu detto è ripartito per Brusselles, ricolmo di benefizj, ha ottenuta la permissione richiesta da S. M. di compilare le Biografie dei Defunti Augusti Genitori Francesco I., e Maria Teresa. A tal' oggetto pertanto il Sovrano farà dai propri Archivj somministrare a questo celebre Scrittore i materiali necessari alla compilazione delle sudd. Istorie.

Passato nella scorsa settimana agli eterni riposi questo Sig. de Wollenfeld Consigliere dell' Aulica Deputazione Ecclesiastica, e Relatore per la soppressione dei Regolari, ed aperta la di lui testamentaria disposizione, fu ritrovato quanto appresso. Oltre varj legati ai suoi fedeli Domestici aveva disposto della somma di sei zecchini per celebrare alcune Messe; 6. mila fiorini ad un amico indigente, e carico di famiglia; mille 500. fiorini da distribuirsi ai poveri; nulla ad alcuni suoi Congiunti ben provvisti di beni di fortuna ed ha dichiarate eredi universali di tutto il patrimonio, che ascende a circa 140. mila fiorini tre nipoti sprovviste di marito, e di dote.

Le Lettere Ministeriali giunte qui jeri sera per mezzo di un Espresso spedito da Berlino portano, che quel Re si trova a Potzdam in eccedente stato di debolezza, e che non vede altri, se non se il Real Principe Ereditario, i Reali Fratelli, e i due suoi primi Ministri di Stato, e di guerra.

Il nostro fabbricante e negoziante di chincaglierie Sig. Schwarzleuthner fece ultimamente un giro a Norimberga, e gli riescì d' impegnare, 19. famiglie di artisti di alcuni generi mancanti nella di lui fabbrica, quali condusse a proprie spese in questa Dominante. Giuseppe II. promotore, e Protettore dell' Industria ha accordato al medesimo per 10. anni un gratuito imprestito di 20. mila fiorini, ed inoltre un vecchio Castello a Mannersdorf 5. ore di qui distante, ove trasporterà tutta la fabbrica appena, che sarà risarcito il detto Castello come attualmente vien fatto a spese di S. M. l'Imperatore.

Per mezzo di avviso particolare si è inteso, che fino del dì 11. le LL. AA. RR. i Governatori dei Paesi Bassi giunsero a Brusselles. Ciò seguì verso il mezzo giorno, e quantunque non fossero aspettati, che la sera, la folla andata al riscontro dimostrò con quanto piacere venivano attesi. Le AA. LL. dopo essersi riposate alquanto, si trasferirono in campagna a Laken, e non fecero ritorno, che alle 9. della sera con lo sparo del cannone. Allora fu che senza un preciso ordine del Magistrato gli abitanti fecero dell' illuminazioni, e de' fuochi di gioja per sì felice avvenimento.

Sappiamo altresì, che S. A. R. l' Arciduca Ferdinando giunse nell' istesso giorno con la sua R. Sposa a Strasburgo, accompagnati da un numeroso seguito. Discesero alla Locanda dello Spirito Santo, e si crede, che dirigeranno il loro viaggio per Kehl, Carlsruhe, Francfort, Magonza, e Coblenza per Bonna, ove si tratterranno alcuni giorni, e quindi s' incammineranno alla volta di Francia.

ITALIA

Milano 26. Aprile.

In seguito della soppressione ordinata di tutte le Confraternite, e di qualsivoglia altra pia Radunanza, deve esser presentata nel termine di 8. giorni dai rispettivi Amministratori di esse ai Sigg. Depositarj eletti dal Regio Economato la nota di tutte le sostanze di ciascuna, mobili, ed immobili, che vengono ora destinati da S. M. in altri usi analoghi, ed utili per il bene della Chiesa, e del prossimo, il tutto per mezzo d' Inventario, che sarà riscontrato esattamente dai Ministri a ciò deputati.

Sono stati aboliti a Lodi per ordine Sovrano i due Monasteri di S. Gio. Batista, e S. Benedetto di Religiose Benedettine.

Per Decreto del Governo, il Codice delle Leggi Economiche Ecclesiastiche pubblicate dalla defunta Imperatrice Maria Teresa, e dall' Augusto suo Figlio nostro Sovrano, che i Librai facevansi lecito vendere a caro prezzo, sarà in avvenire venduto in tutte le Città dello Stato a sole lire 6., onde in tal guisa resti facilitato l' acquisto alle varie classi di persone, a cui esso Codice possa molto interessare.

Colle lettere pervenute da Parigi nello scorso giorno si è propalata la nuova, che il Cardinale di Rohano sia uscito dalla Bastiglia. Stiamo ansiosi di sentirne la conferma.

Bologna 28 Aprile.

Il Serenissimo Duca di Modena in ademe-

adempimento delle sue benefiche intenzioni degne di gloria immortale ha scritta una graziosissima lettera al nostro Eminentiss. Legato, ragguagliandolo delle sue idee di costruire a proprie spese un Ponte sul Panaro, appoggiato su' due Territori di Modena, e Bologna, a vantaggio dei due Paesi. Questo tratto eroico di una generosità sì poco comune, ha eccitata nell' Eminenza Sua la più viva riconoscenza, e sensibilità, rispondendo nella maniera la più officiosa, non esservi il minimo ostacolo per parte della nostra Legazione, alla quale non resta che l' obbligo di un' eterna gratitudine per un favore di tanta importanza.

LIVORNO 29. Aprile.

Le lettere di Caglieri portano la notizia, che la Squadra Veneta sotto gli ordini del Cav. Emo presentatasi ultimamente alle Coste di Tunisi, bombardò la Città di Sfax, atterrò molte di quelle fortificazioni, e che in seguito fatto uno sbarco si era resa padrona di quel posto.

Le ultime notizie pervenuteci da Alessandria dicono, che i Greci, ed altri Cristiani Orientali, non potendo più resistere alle avanie dell' Ufiziale di Murat-Bey devettero pagargli la somma considerabile di 5. mila patacche, a solo titolo di rindennizzamento per le spese del suo viaggio, ed in seguito se ne partì, dopo per altro avere spogliata di tutte le cose più preziose la Chiesa di Terrasanta.

ROMA 26. Aprile.

Essendo prossima la partenza del S. Padre per Terracina, affine di rivedere i grandiosi lavori, e miglioramenti delle paludi Pontine, jer mattina si diresse a quella volta il primo Convoglio del nobile equipaggio della S. S.

Lunedì il giorno con una dotta lezione dette principio in questo Archiginnasio della Sapienza al nuovo già annunziato corso di Ostetricia il Professore Sig. Francesco Asdrubali. Fatti vedere i diversi sistemi in varie epoche praticati dalla medicina in un' arte tanto salutare, prescelse quello di secondare semplicemente l' opera della natura, col soccorrerla al bisogno senza violenza.

Fino dell' anno scorso al foglio num. 54. fu da noi data notizia del Capitolo dei Padri Carmelitani celebrato in Cesena, e dei clamori succeduti in esso per motivo di varie irregolarità praticate da chi vi aveva la presidenza. Per calmare gli animi del partito contrario fu promesso dal Generale dell' Ordine che avrebbe fatte convalidare tutte le nullità dal Sommo Pontefice. In fatti dopo alcuni ricorsi umiliati al Papa, ed alla Congregazione fu domandato un Breve, e vi si fece espressamente inserire una Sanatoria dei difetti avvenuti in quel Capitolo. Ma i ricorrenti tenendola per surrettizia, perchè in tal Breve non venivano esposti, e specificati quei difetti che rendevano masimamente invalida l' elezione del Padre Maranti in Provinciale, fecero nuove istanze contro del Preside: questi fu costretto di ottenere con grande impegno dalla Congregazione dei Vescovi e Regolari una seconda Sanatoria per Decreto *Ex audientia Sanctissimi*, col quale ora si spera che sarà quietata la coscienza dei Padri Romagnoli, ma non già il loro malcontento che ai.cora dimostrano, specialmente contro un certo Padre assistente chiamato Fracchis creduto il principale autore dei loro disturbi.

NAPOLI 25. Aprile.

Sono stati sospesi gli ordini per la gita di S. M. a Foggia, e ad altre Città della Puglia, come già erasi stabilito, ignorandosene il motivo. La Regina non è peranche del tutto restata libera dal suo incomodo del taglio, ridotto ora a piccola cicatrice.

Si vuole che il Principe di Raffadale nostro Ambasciatore alla Corte di Spagna sia stato arrestato da quel Monarca ricevente degli ordini Reali, onde credesi che sarà nominato altro soggetto per succedere al medesimo, dicendosi che possa cadere la scelta in persona del Marchese di Somma attuale Ministro presso S. M. Cesarea.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 36. SABATO 6. Maggio 1786

PORTOGALLO

Lisbona 4. Aprile.

I Marinari, e soldati Spagnuoli esistenti a Peniche rimasti in vita dopo il naufragio della Nave il *S. Pietro d' Alcantara*, fecero nel dì 23. dello scorso mese un grandioso Funerale per suffragare le anime dei loro compagni annegati in quei mari. Nel dì 27. poi vollero che fosse cantato solenne *Te Deum* con Messa in musica, preceduta da una devota predica in rendimento di grazie all' Altissimo per il grave pericolo da loro scampato. In tale occasione il Governatore di detta Città fece assistere alla sacra funzione una Compagnia di soldati Portoghesi, i quali resero tutti gli onori militari al Sig. Mugnoz Comandante Spagnuolo, ed incaricato da S. M. per l' estrazione del ricco tesoro.

SPAGNA

Madrid 18. Aprile.

Il Re con tutta la Famiglia Reale ha continuato ad esercitare gli atti di sua pietà nel corso della Settimana Santa. Nel giovedì assistè ai Divini Ufizj celebrati nella Cappella di Corte dal Nunzio Pontificio Arcivescovo di Corinto: terminata la funzione si ritirò il Monarca nel suo appartamento, ove lavò i piedi a 12. Poveri; che poi servì a tavola, unitamente ai RR. Infanti, colla maggiore edificazione. Nel dopo pranzo accompagnato S. M. da tutti i Grandi di Palazzo, ed Individui del R. Servizio fece appiedi il giro delle sette Chiese assistendo quindi nella sera al Mattutino delle Tenebre. Nel Venerdì, e Sabato Santo intervenne parimente alle funzioni di Chiesa, come pure nella Domenica di Pasqua alla Gran Messa Pontificale, cantata dal Patriarca dell' Indie.

Nel dì 12. la Corte si vestì in gran gala per il giorno di nascita del Principe secondogenito del Re delle due Sicilie.

FRANCIA

Parigi 11. Aprile.

Jeri si sparse la voce, che il Sig. de la Motte avesse spedito un espresso al Sig. Doillot difensore della di lui Consorte con una lettera contenente „ Che un timor panico l' ha fatto uscire dal Regno per passare in Inghilterra, che in conseguenza d' un tal terrore aveva abbandonata Londra, e si era messo al sicuro in un altro Paese; che per altro egli, e la propria moglie sono del tutto innocenti, riguardo a ciò di cui vengono accusati; che se il Sig. Doillot crede, che egli possa rimpatriare senza pericolo, egli è pronto a ritornare in Francia. „ La data di questa lettera è del dì 15. dello scorso febb. Il Sig. Doillot ha aspettato lungo tempo prima di parlare di questa lettera, ma finalmente l' ha pubblicata, e ha risposto al Sig. de la Motte nei seguenti termini: „ Che se veramente egli non ha cosa alcuna da rimproverarsi, come pure la di lui Consorte nell' affare della Collana, non vede inconveniente il ritornare nel Regno; che anzi lo consiglia, poichè nè egli, nè Madama de la Motte possono giustificarsi, se non col costituirsi in carcere. „ Sembra che il medesimo sia stato a Edimburgo, poichè tre Scozzesi, per quanto si dice, son quì venuti per proporre al Tenente di Polizia di trasportarlo dalla loro Patria a Calais in una cassa fatta a bella posta, ma la loro proposizione non è stata accettata, poichè domandavano per un tal tratto la somma di 10. mila Luigi, onde il Conte informato a tempo del suo rischio personale, ha giudicato a proposito d' ingannare

stare il delatore, e di ripassare sul Continente.

Non vi è cosa alcuna di nuovo alla Bastiglia. Il famoso Villette, che pretende scherzare sopra di tutto, essendo esaminato disse ai Giudici „ Quand' „ anche io fossi sul punto di morire, se „ penso in quel momento alle Farse, „ che abbiamo rappresentata nell' affa„ re della Collana non potrei fare a „ meno di ridere. In verità voi Mada„ ma de la Motte siete l' Eroina della „ Commedia: Perchè non ne conveni„ te! Il Commissario più non dubita „ che non siate voi, che abbiate rego„ lato tutto l' intrigo. Or sù via Si„ gnora dite dunque la verità „. Vien soggiunto che quando si trovò al confronto con la suddetta Contessa, pareva che lo volesse sbranare, particolarmente allorquando confessò d' avere scritto, senza sapere il perchè, *Maria Antonietta di Francia*, e che egli non era stato informato dell' affare, se non dopo la consegna della Collana. „ Sicuramente soggiunse io non credeva, che questa Firma dovesse esser presa per quella della Regina, e che la Sig. Contessa ardirebbe abusarne.

L' infelice Damigella Oliva giunta, come si accennò inciata alla Bastiglia, deve fra poco partorire. Le è stata data una guardia, e vien custodita colla massima diligenza, ma essa è sempre più inconsolabile, atteso il timore, che ha di dover finire i suoi giorni sul palco, dopo il parto.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ Osserviam' ora, quanto sia assurda, estranea al Processo, e inutile alla difesa di Madama la Motte, quella nuova Favola, che si è pubblicata nella di lei Memoria, sopra il Sig. Cagliostro. La di lei insussistenza è stata spiegata dal Supplicante nel suo esame, ma tutto è falso riguardo ai diamanti, ch' Ella dice esserle stati consegnati dal Sig. Cagliostro, o in sua presenza. Il Supplicante non ha mai posseduti diamanti slegati, non ne ha mai venduti, nè fatti vendere, e mai ne ha consegnato neppur uno a Madama la Motte. Ma cosa finalmente ne avrebbe Ella fatto? Se suo Marito gli aveva venduti in Inghilterra, quando, e come ne ha Ella consegnato il prezzo al Supplicante. Convinti l' uno e l' altra dall' eccesso delle loro spese, d' aver avuto un tesoro aperto, senza poterne indicare un altro, fuorchè la Collana consegnata il dì 1. Febbrajo 1785., sono altresì convinti di essersene impadroniti, d' essersene appropriato il prodotto, in una parola, di averla rubata; e i diamanti immaginarj del Signor Cagliostro non sono, che un' impostura inutile, che a nulla serve; poichè nel loro sistema il prezzo dei diamanti venduti è rientrato nelle mani del Supplicante. „

„ Deveniam' ora alla prova del ladroneggio, e conseguentemente della frode, dicui il Supplicante è la vittima fino al grado, anche dell' evidenza la più invincibile. Presentasi qui un nuov' ordine di fatti, che conducono alla manifestazione del primo, la verificazione de' quali appartiene all' istanza del Procurator Generale, per cui il Supplicante si fa coraggio di espressamente richiedere il suo Ministero, perchè domandi alla Giustizia della Corte di ordinare la pruova tanto per le vie ordinarie, quanto per quelle, che il diritto delle Genti ha stabilite fra le Potenze Sovrane per mutuamente procurare ai loro Tribunali la cognizione legale delle verità importanti. Ecco i fatti, che danno l'ultima mano al rischiaramento di quest' orribile Processo, e che fanno di slancio conoscere l' inganno, e l' ingannatore, l' innocenza, e la colpa. „

„ 1. Fu il 10., o 11. aprile 1785. che il Sig. de la Motte fece un suo primo viaggio in Inghilterra col Sig. Oneil Capitano al servizio di Francia, che attualmente si trova a Parigi. „

„ 2. Egli ha comprato a Londra dal Sig. Gray Giojelliere delle spade di acciajo, dell' argenteria, e delle perle. Il tutto fu veduto dal nominato Lessus domestico del Signor de la Motte, che attualmente si trova a Parigi. Il Sig. Gray, e gli altri posson essere esaminati a Londra in vigore di Lettere requisitoriali; anzi v' ha tutto il luogo di poter autorevolmente credere, che il Sig. Gray, e gli altri Testimonj sieno disposti a portarsi anche a Parigi, se la Corte ordina un' informazione sui fatti, che li concernono. „ (*Sarà continuata.*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 13. Aprile.

Finalmente è rimasto terminato l' importante Regolamento sopra i nostri stabilimenti nell' Indie Orientali. Nei

di

di 11. vennero eletti sei nuovi Direttori della Compagnia, e il Conte di Cornwallis ne fu nominato formalmente Governatore, e Comandante in capite. Il Generale Sloper è stato richiamato con una pensione vitalizia di 1500. lire sterline. Fu risoluto parimente di accordare un egual pensione a Lord Macartney in vista dell' integrità, e abilità, che ha dimostrata nel comando del Forte S. Giorgio. Il Consiglio di Bengala sarà composto dal Conte Cornwallis, e dai Sigg. Macpherson, Stables, e Stuart Il Cavalier Campbel, ha avuto il Governo, e il comando in capite di Madras, in luogo del General Dalling, quale è stato richiamato con una pensione di mille lire. Il Consiglio di quest' ultima Piazza verrà composto dal detto Cavaliere, e dai Sig. Danielle Davidson, e Cassamayor. Ognuno si ripromette i più gran vantaggi da così savie misure.

Le Sessioni attuali del Parlamento, riguardano tutte oggetti economici che interessano la prosperità Nazionale. Jeri il Sig. Jenkinson propose dei nuovi Regolamenti per incoraggire, e aumentare la nostra navigazione, ed incominciò il suo discorso con un' esposizione istorica delle Leggi Navali dai tempi i più remoti, e della loro influenza sopra il commercio in generale. ,, Dopo il Regno di Riccardo II. (disse egli) fino a quello d' Elisabetta, queste Leggi hanno provate delle grandi variazioni. Allorchè la famosa Armata Spagnuola di Filippo II. venne a minacciare le Coste Britanniche si contarono è vero 150. Bastimenti mercantili nei nostri Porti, ma la maggior parte apparteneva agli esteri. Soli 40. erano Nazionali, e questi non sorpassavano la portata dei nostri legni attuali del quarto rango. Nel 1588. il numero dei Bastimenti Mercantili appartenenti alla Gran Brettagna era di 300. vele, ma allorchè Cromwel governò l' Inghilterra sotto il nome di Protettore, la Marina mercantile si aumentò considerabilmente. Il famoso Atto di navigazione fece salire i carichi di questo Paese a 169. mila 260. tonnellate; questo accrescimento raddoppiò ancora fino al Regno di Giorgio I., e dopo quell' epoca si è duplicato ,,. Avendo in questa maniera fissato, che il Commercio Nazionale andava aumentandosi, sviluppò le frodi, che si praticano per far passare i Bastimenti esteri per Nazionali, e propose che venissero registrati tutti i legni, che si trovano nei Porti della Gran Brettagna per impedire i Forestieri, come anche gli Americani, affinchè non potessero procurarsi fraudolentemente delle false Patenti. Questa proposizione fu approvata a pieni voti.

PAESI-BASSI

HAYA 21. Aprile.

Il Conte di Maillebois Generale al servizio della Repubblica, ha presentata una Supplica, e una Memoria agli Stati Generali, in cui con vive istanze prega le LL. AA. PP. a voler porgere un' attenzione particolare al contenuto delle medesime, essendo della maggiore importanza, il non disgustare i Principi, che hanno dato soccorso a questo Paese nelle critiche circostanze con numerose truppe, egualmente, che gli Uziali, che le comandavano, fra i quali egli si trova, per essere stata abolita la sua Legione.

Si dà per cosa certa, che l' Imperatore di Marocco abbia offerto agli Stati Generali il Porto di Larache, affinchè i soli Abitanti delle Provincie Unite ne possano fare il commercio esclusivo.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 1. Aprile.

Sono qui stati arrestati d' ordine del Governo due Ufiziali, che portavano l' uniforme Russo, i quali allettavano le persone ad emigrare per portarsi nella Crimea.

Continuazione dell' articolo antecedente come al Num. 35. *pag.* 277.

L' epoca della longitudine media, secondo lo stesso Autore ci presentava il Sole avanzato in quell' anno 11. minuti secondi rispetto alle tavole del Cassini., 22. relativamente a quelle di Flamsteed, e 36. riguardo a quelle dell' Allejo. Se diamo mente alle osservazioni di Mr. Hormby fatte nel 1771., troveremo, che paragonando queste con quelle di Mr. Flamsteed del 1690., e con quelle del Brandley del 1760. l' Eclittica si avvicina 58. minuti secondi per anno all' Equatore. Non è ella una cosa avverata da quasi tutti i Matematici, che il moto della Luna si è notabilmente accelerato, e conseguentemente quello della nostra Terra? E non è egli più che probabile, che que-

fi... ore celerità e del nostro, e del ... umare sia proporzionale al maggior ristringimento dell' Orbita terrestre provata dall' Eulero, e negata senza grave fondamento da Mr. la Place? Il Sig. Carlo Bullero figlio del famoso Leonardo, da cui ha ereditato il talento ed il genio per le matematiche, si è sforzato di provare, che le Comete ben spesso nelle loro apparazioni sconcertano il sistema mondiale, dilatando talora nel suo perigeo l' Orbita terrestre, effetto che egli crede essersi verificato in occasione della Cometa comparsa nel 1759. Ma se le costanti, ed esatte osservazioni dei più abili Astronomi replicate in luoghi diversi, e sostenute per lunghissimo tempo tutte cospirano a dimostrare la ristrettezza ed abbreviamento graduale dell' Orbita della terra, e dell' anno solare a dispetto di tante Comete, che vanno continuamente succedendosi; potremo noi credere ragionevolmente, che le comparse, ed apparizioni di esse sconcertino il sistema del mondo a segno di dilatare l' Orbita terrestre, che segue sempre a ridursi per l' opposto ad un minore ristringimento? Che se poi Eullero cava da questo argomento la verità della divina rivelazione relativamente alla creazione del mondo, per quanto la nostra terra nell' ipotesi della sua eterna esistenza, sarebbe stata un tempo Satellite di qualche Stella fissa, niente appartenendo al nostro sistema solare in qualità di Pianeta; io posso con egual fondamento dedurre da questa ristrettezza della sua orbita una notabile alterazione intorno al ritardamento della vegetazione, onde spiegare molti fenomeni della natura precipitati senza questo mezzo in una oscura impenetrabilità. Taluno forse potrebbe produrre in contrario un argomento, che a prima vista ha tutte le apparenze d' una difficoltà senza replica. L' Italia, potrà dire, la Francia, la Germania, e generalmente tutta l' Europa gode al presente d' una atmosfera più mite e temperata che nei tempi dei Romani. Il famoso Eridano, o il Pò non è in tempo d'inverno coperto di quei durissimi ghiacci, che lo rendevano tanto familiare al continuo passaggio degli Eserciti nel tempo delle fazioni, che soffocarono la libertà latina. Il Rodano con gli altri fiumi meridionali della Francia non potrebbero al presente reggere al peso enorme delle Armate Romane condotte una volta dal Conquistatore delle Gallie, o dal più abile dei Generali. Il Danubio nella parte, dove il glorioso e divino Trajano formò il gran Ponte per facilitare alle sue Legioni il libero passaggio, per volare alla conquista dei Parti, e fissare al di là dell' Indo le superbe Aquile del Campidoglio, non è ai nostri dì indurito mai con quei geli profondi, che sostenevano allora le pesanti macchine militari. Ovidio al giorno d' oggi non si lamenterebbe tanto sull' imboccatura del Danubio dei gran freddi dell' antica Tomi, e troverebbe con non poca sua sorpresa un clima molto dolce sostituito al rigore dei ghiacci, che a suo tempo coprivano il Ponto Eusino.

(*Il resto nel futuro ordinario*)

GRAN-RUSSIA.

Pietroburgo 7. Aprile.

Fino dal dì 2. dello scorso ritornò a Mosca la seconda Divisione della spedizione destinata all' esame delle Provincie le più lontane del nostro Impero, e che sono in vicinanza della Gran Tartaria. Tutta l' intiera Carovana sarà composta di 850. persone, e condurrà seco gran quantità di bestiame d' ogni specie, e tuttociò che sarà necessario per sussistere in un viaggio sì lungo, e così disastroso. Si crede di non potere effettuar ciò prima del mese di aprile a motivo della rigida stagione. Il Governo ha prese tutte le possibili misure per render dal canto suo tale impresa fortunata, e di buona riuscita, e l' Arcivescovo di Newogrod ha ottenuto da S. M. il permesso di unirsi nella gita di questa spedizione.

GERMANIA

Vienna 24. Aprile.

Il nostro Augusto Sovrano intento sempre a promuovere in tutto i vantaggi dei propri sudditi ha fatta aggiungere a questa Accademia delle Belle Arti una Classe ancora di Architettura. La medesima verrà divisa in tre Collegi, il primo de' quali sarà unicamente addetto alla Teoria; il secondo insegnerà la Pratica, ed il terzo riguarderà gli Ornamenti di tale scienza.

Per mezzo d' un Comando Imperiale è stato proibito a tutti gli Ufiziali di oltrepassare le frontiere del Dominio Austriaco senza esser muniti d' un' espressa permissione della Cancelleria di guerra. Si effettueranno inoltre

uno

uno dopo l' altro gli accampamenti ordinati nelle nostre Provincie; quello di Pest sarà composto di 80. mila uomini: ed in tal tempo si pubblicheranno nell' Unghria i nuovi ordini emenati.

Fu ritrovata ultimamente nell' Ungheria una vena d' oro in una Miniera, la quale in passato non fruttava appena l' importar della spesa nello scavo, ed ora somministra fino in 42. carati d' oro fine per ogni centinajo di materiale. Parimente una Società di Particolari ha con fortunato successo intrapreso a scavare una miniera di rame vergine, che non contiene, se non pochissime parti eterogenee, ed in conseguenza si può giudicare, quanto grande sarà per essere il di lei guadagno.

Nella Collina poco distante dalla linea di S. Marco nominata il *Leger Waldel* è stata scoperta una sorgente d' ottima acqua. S. M. l' Imperatore si è diverse volte trasferito sul posto ad osservarne la salubre situazione, ed amena veduta, volendosi che abbia risoluto di farvi erigere un delizioso Castello con Giardino, e fagianaja nel Boschetto annesso a quelle vicinanze.

E' stato significato da Cesare a tutti i Proprietarj de' Reggimenti, che egli si troverà obbligato a vietar loro la facoltà di dare i posti d' Ufiziale, se nel conferirli non preferiranno ad ogni riguardo i Sargenti, o bassi Ufiziali di merito.

Il Barone di Switen ha avuta la sopriatendenza di tutte le Abbazie Commendatarie, e si vuole che il Sig. Kerens Vescovo di *S. Polten* sarà nominato Coadiutore di Monsig. Arcivescovo Migazzi.

Sentesi da Bonna, che quell' Elettore abbia spedito un superbo servizio per ricevere a Magonza le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e Maria Beatrice d' Este sua Sposa. Vien soggiunto, che gli Augusti Viaggiatori arriveranno nella suddetta Città di Bonna quanto prima, e che vi si tratterranno fino al dì 6. del pross. mese di maggio.

Si adunano presentemente nella libera Città di Lubecca molti Emigranti, che passano a domiciliarsi sotto il Dominio Russo nella Crimea. Ritrovasi fra queste persone un gran numero d' Artisti, e particolarmente di Tessitori di lana, i quali saranno impiegati a spese Sovrane nell' Imperial Fabbrica di lanificio, che la Corte di Pietroburgo vuole erigere nel suo nuovo Regno della Tauria. Tali Emigranti vengono trasportati da Lubecca per mare fino a Mittau, e di là condotti per Caravana alle rive del Mar Nero, di dove quando non piaccia loro di stabilirsi, potranno dopo 5. anni ritornarsene alle proprie Case. Si dice che la Corte di Russia abbia ordinato, per render più piacevole il soggiorno ai novelli abitanti, di mantenere a sue spese delle Compagnie di Suonatori per divertirli nei giorni festivi.

AUGUSTA 26. Aprile.

E' comparsa a Francfort una risoluzione per parte degli Stati del Circolo dell' Alto Reno colà adunati, la quale porta lo stabilimento provvisionale, e fino a nuov' ordine del valore delle specie d' oro, e d' argento, che circolano nel Paese. Il tutto avrà il suo vigore nel dì 15. del futuro mese. La prescritta Tariffa è del seguente tenore. I Carlini degli Elettori di Colonia, di Baviera, e Palatino; quelli dei Principi d' Anspach, di Wurtemberg, d' Hassia, e di Fulda varranno 11. fiorini, e 24. kreutzer. Le Max d' oro di Baviera 7. fior. e 36. kr.. I Sovrani d' oro 15. fior. e 14. kr.. I Ducati d' Impero, di Prussia, di Zurigo, ed altri, sempre che siano di peso costeranno 5. fior. e 10. kr.. Zecchini di Kreminitz 5. fior. e 11. kr. Zecchini del Papa, d' Olanda, e di Brunswick 5. fior. e 8. kr. Zecchini di Russia 5. fior. e 5. kr. Federighi d' oro di Prussia dall' anno 1763. in poi, di Sassonia, di Brunswick, e d' Hassia 9. fior. Vecchi Luigi d' oro di Francia di Luigi XIV. 9. fior. e 5. kr. Doblone di Spagna 9. fior. e 3. kr. Il Quadruplo 36. fior. e 12. kr. Vecchi Luigi di Francia 11. fior. Luigi del Sole 10. fior. e 56. kr. Luigi Nuovi di Francia degli anni 1785. e 1786. 10. fior. e 20. kr. Il valore dello Scudo, mezzo Scudo ec. resterà sull' antico piede come quello di Kopfstuck. Gli Scudi di S. Gallo non avranno più corso, ed ancora gli Kopfstuck di Montfort del 1761. e del 1762. Gli Scudi di 6. lire di Francia del 1726. fino al 1783. inclusive varranno 2. fior. e 42. kr.; quelli del 1784. e del 1785. 2. fior. e 41. kr. Tutti gli Scudi di 3. lire del precedente Regno resteranno senza corso.

Gl' Impresari del Lotto di Genova sono

sono stati avvertiti, che al terminare della concessione fatta ad essi sarà proibito un tal Giuoco in tutti gli Stati della Monarchia Austriaca.

T U R C H I A

Costantinopoli 27. Marzo.

Dopo la deposizione dell' Agà de' Giannizzeri da noi accennata, non son seguite altre variazioni nel Ministero. Un grado così distinto nel militare, è stato conferito al Comandante in secondo di detto Corpo, in cui sono stati promossi anche tutti gli altri Uiziali, che ne venivano dopo di esso. Una tal promozione gli ha resi tutti ben' affetti al primo Ministro, che a seconda delle sue mire politiche, non risparmia premure, e spese per farsi degli Amici, onde vincere il pregiudizio, che era insorto di non competere al medesimo una carica si luminosa, attesa la di lui bassa estrazione. Non ha mancato di fare dei preziosi regali fino al deposto Mufti prima che egli partisse per il Governo, a cui è stato destinato.

Uno degli affari che presentemente occupa molto il Divano è il fatto successo in Alessandria contro i Greci, ed altri Cristiani. Avendo quegl' infelici domandata la protezione dei Ministri esteri qui residenti, hanno essi fatta una forte Memoria alla Porta per ottenere un Firmano, che gli ponga in sicurezza per sempre: la detta Memoria fu presentata a nome di tutti dal Barone Dedem de Gelder Ambasciatore delle LL. AA. PP. In conseguenza di ciò furono tenute ultimamente delle conferenze col il Mufti alla presenza del Gran Signore, e di alcuni dei principali Membri del Divano; e siccome il despota Murat Bey è molto potente, e perciò assai formidabile alla Porta, non si dubita, che non siano per esser prese le più efficaci misure per metter fine alle di lui usurpazioni.

I T A L I A

Milano 1. Maggio.

In data de' 4. del corrente fu reso pubblico jer mattina un Regio Editto di regolamento per il commercio dei Grani in tutta la Lombardia Austriaca, ed è il seguente.

GIUSEPPE II. ec. ec. ec.

„ Non ostante che cogli Editti 31. Dicembre 1771., e 10. Febbrajo 1776. si fossero introdotte varie modificazioni nel sistema Annonario di queste Provincie tendenti ad agevolare il Commercio dei Grani, e non ostante che si fossero posteriormente disciolti i Possessori dall' obbligo delle annuali Notificazioni, ed Introduzioni dei grani nelle Città, e che si fossero accordate anche varie altre non indifferenti facilitazioni alle così dette Limitazioni suddite, ai Mulinari, ai Mercati, ed al Commercio delle Farine nazionali cogli esteri, rimanevano tuttavia dei vincoli, e degli aggravj, che difficoltando lo smercio delle granaglie dovevano per conseguenza ritardare i progressi dell' Agricoltura. Tali erano alcuni dazj caricati sulla circolazione interna dei grani nella Lombardia Austriaca, e la legale proibizione, a cui era soggetta l' estrazione dei grani dallo Stato, per togliere la quale era necessario un ricorso al Dipartimento d' Annona nella Città di Milano con indispensabile perdita di tempo, ed incomodo personale dei Ricorrenti, e dei Procuratori. Volendo però Sua Maestà l' Augustissimo Imperatore, e Re, che l' Agricoltura Nazionale fosse quanto è possibile avvantaggita per ogni lato ha creduto di dovere togliere i predetti ostacoli, determinando non solamente nell' interno della Lombardia Austriaca la Circolazione de' Grani d' ogni sorte rimanesse esente da qualunque vincolo, ma di più che ne restasse libera a chiunque l' asportazione fuori di Stato mediante il pagamento di un moderato Dazio alle Ricettorie del Confine nell' atto dell' estrazione, sintantochè saliti i prezzi de' grani ad un certo grado, convenisse di porre all' asportazione de' medesimi il limite richiesto dalla necessità di assicurare la sussistenza dei Nazionali; In conseguenza pertanto degli Ordini Sovrani, abrogando tutte le Leggi finora veglianti per il Regolamento dell' Annona tanto nel Milanese, che nel Mantovano, e salve quelle ulteriori variazioni, e facilitazioni, che l' indennità della pubblica Causa, ed il bene del commercio, e dello Stato potessero in seguito richiedere, abbiamo ordinato, ed ordiniamo quanto segue, e che dovrà aver effetto dal primo giorno di maggio prossimo. „

„ I. Dal detto giorno in avanti saranno aboliti i seguenti diritti, e pagamenti di dazio, cioè I Diritti d' Annona per tratte libere di uscita, e transito tanto dal Milanese, che dal Mantovano. Detti per trasporti di Fitti proprj, che s' introducono ne' Distretti finora limitati. Detti per le condotte al Mercato di Laveno de' grani, che servono alle limitazioni nazionali. Detti per Licenze da Mulinaro, Prestinaro, Postaro, Pasticciere, e simili. L' attuale dazio della Mercanzia su' Grani tanto grossi che minuti, su' Legumi, sull' Avena, sulla Crusca o sia Semola, sulle Castagne tanto con guscia, che peste, e sul Riso, e Risone, per entrata, uscita, circolazione, e transito. Il dazio di tavola grossa sull' entrata nel Mantovano delle Castagne tanto grosse secche, e spellate, quanto delle piccole, e verdi. „

„ II. Per compensare in parte l' Erario del prodotto de' suddetti dazj, l' introduzione del Riso nelle Città dello Stato sarà sotto posta al nuovo dazio di soldi 10. per moggio, e i Grani per l' entrata nello Stato, per il transito, e l' uscita pagheranno a norma dell' infrascritta Tariffa, salvi gli attuali dazj d' Acqua, e quelli d' ingresso nelle Città non aboliti nell' articolo antecedente. „

„ III. Mediante detti pagamenti potranno i grani circolare liberamente in tutto lo Stato, e

for-

sortire dal medesimo senz' obbligo della finora praticata Licenza di Tratta, osservate soltanto, come per qualunque altra mercanzia le Leggi della Daziaria, e specialmente il Cap. 45. della Grida generale per gli ammassi nel circondario entro le quattro miglia di confine coll' estero, per i quali tanto da' Prestinari, Postari, e Pasticcieri, quanto dagli altri Ammassatori dovrà annualmente levarsi nelle Regie Intendenze Provinciali, o nelle rispettive Ricettorie la Licenza espressa nel medesimo Capitolo, il quale unitamente agli Articoli secondo, e terzo dell' Editto 11. agosto 1784. servirà pure di norma per i trasporti, e movimenti de' grani nel detto Circondario.

Il fine in altro foglio.

Scrivono da Berna, che alcuni Reggenti avendo proposto al Governo di abolire la Tortura in tutto quel Cantone, il Gran Consiglio ha deciso, dopo lunghi dibattimenti alla pluralità di 157. voti contro 51. di conservare questo barbaro uso, ma di limitarlo unicamente ai delitti di Stato, e ai casi più gravi.

GENOVA 29. Aprile.

Verso la metà del cadente mese penetrati i ladri nella Chiesa attenente alla Commenda di Malta d. *S Giovanni di Prè* vi commessero un sacrilego furto: sfondarono il tetto della medesima, rubarono molte biancherie che esistevano in Sagrestia; e spogliarono cinque Altari di tutti gli arredi. La mattina seguente fu scoperto il fatto, e ritrovate con sorpresa diverse altre indecenze contro la venerazione di quel Sacro Tempio, onde si crede che saranno prese delle risoluzioni verso il medesimo.

Sono approdate ultimamente 4. Navi, e 5. Pollacche di diverse Nazioni, con zucchero, cuoja, tabacco, ed altri generi.

BOLOGNA 2. Maggio.

Dopo quaranta giorni di permanenza in questa Città, è partito oggi alla volta di Roma per la via di Loreto l' Eminentiss. Colonna di Stigliano molto bene ristabilito in salute. Il nostro Cardinale Legato si è generosamente distinto in fargli tutte le possibili attenzioni, al che ha contribuito non poco questa rispettabile Nobiltà. Oltre le molte persone già nominate, il nostro Cardinale Arcivescovo, ed ultimamente il Senator Marchese Muzzio Spada hanno trattato a lauti pranzi l' illustre Ospite Porporato.

FIRENZE 5. Maggio.

Sorpreso mercoledì in questo Collegio de' PP. delle Scuole Pie da un colpo Apoplettico passò tre ore dopo agli eterni riposi, e precisamente alle 10., e mezzo della mattina in età di anni 68. e 5. mesi il celebre Sig. Abate Leonardo Ximenes Matematico di S. A. R. Non è questo il luogo di rilevare il merito d' un Personaggio, che si è tanto distinto nella professione delle due difficili Scienze Idraulica, ed Astronomica. I Libri da esso dati alla luce, le memorie che si vedono sparse in tutte le più stimate raccolte delle Accademie delle quali era egli Membro, ne fanno un Elogio Superiore ad ogn' altro, e la grande Edizione, che stava compilando di tutte le sue osservazioni, e scoperte può bastantemente giustificare l' universal dispiacere della perdita d' un soggetto veramente illustre. Il di lui Testamento è la più sensibile riprova, che un Cittadino affettuoso, ed illuminato possa dare al Pubblico per eternare lo zelo, e la gratitudine.

ROMA 29. Aprile.

Giovedì mattina il S. Padre, dopo avere ascoltata la S. Messa, ed aver visitato l' Augustissimo Sacramento, partì per Terracina in compagnia dei Monsignori Maggiordomo, e Bandi suo Elemosiniere, seguitato da altra carrozza, entrovi altri due Prelati, e due Ajutanti di Camera. Prima di partire la S. S. firmò il Chirografo d' imposizione della gabella del sei per 100. sull' estrazione delle sete, lane, e stracci bianchi, tutti e tre capi di considerazione. Questa Città non si rammenta di aver mai avuti dazj di estrazione, che è stata sempre libera per qualunque genere. Solamente per i grani minuti, e formaggi soprabbondanti al consumo, si è pagato, e si paga un diritto al Card. Camerlingo, ma non mai gabella. Inoltre con speciale Chirografo sottoscritto dalla S. S., e diretto a Monsignor Fabbrizio Ruffo Tesoriere Generale, viene adesso ordinato di doversi mettere le Dogane tanto ai confini, che nei Porti dello Stato Ecclesiastico, acciò non sia defraudata la gabella delle diverse merci dovuta alla Rev. Cam. Apostolica.

Impegnato il Papa al maggiore avanzamento delle manifatture che si esercitano nel *Conservatorio Pio*, oltre le diverse somme finora somministrategli, si è nuovamente degnato di far passare nelle mani dell' Eminentiss. Casali Protettore di esso la quantità di altri 5000. scudi, da impiegarsi in vantaggio di quella fabbrica.

Monsignor Francesco Antonio Marcucci

tucci Vescovo di Montalto ha doman-dato il riposo dalla carica di Vice-Gerente di questa Città, attesi i suoi abituali incomodi; il S. Padre glie l'ha concesso, ma però ora non è stato nominato il di lui successore.

Questo Sig. Conte Valperga Ministro di S. M. il Re di Sardegna alla S. Sede, ha ricevuto un Dispaccio, col quale viene richiamato a quella R. Corte, ed in sua vece nominato il Fratello di Monsignor Priucco.

L' Eminentiss. Delci fu sorpreso martedì sera da un colpo d' apoplessia sì forte, che bisognò munirlo del Santissimo Viatico, e dell' estrema unzione. In seguito peraltro dette qualche segno di miglioramento, e di cognizione, non avendo mai perduta la favella.

Il Sommo Pontefice ha finalmente compiaciute le premurose istanze del Re Cattolico, e dei molti Vescovi delle Spagna intorno alla riassunzione della omai negletta Causa del Venerabil Palafox, e già se n' è intimata la nuova proposizione con sommo contento del postulante di essa. I seguaci delle virtù di questo Venerabil Servo di Dio, e specialmente i PP. Carmelitani Scalzi si ripromettono ogni buon successo dall' attività, colla quale si è ripreso l' esame di una Causa, che ha sempre incontrate le più forti contrarietà, ma il partito opposto è assai forte, mettendo in veduta specialmente, che non farà molto a proposito ciò che Monsignor di Palafox ha lasciato scritto nelle sue Opere intorno alla Real Casa di Braganza, non meno che quello si riscontra nel Tomo IV. del suo Libro intitolato: *Discorsi Brevi delle miserie della vita, e Calamità della Religione Cattolica*; quindi è, che il pubblico stà nella più grande attenzione di sentire le decisioni dei dotti soggetti destinati a risolvere sopra un sì importante affare.

NAPOLI 25. Aprile.

Le diverse differenze che da qualche tempo sussistono tra la nostra Corte, e quella di Roma, pare che prendano un aspetto di accomodamento, mentre dal nostro Ministero è stato scritto all' Eminentiss. Segretario di Stato, richiedendolo a mettere in carta le precise intenzioni sopra ciaschedun Articolo in controversia.

Il Duca di Martina ha vinta una Causa in grado d' appello dopo 59 anni di silenzio. La parte opposta se n' è lagnata, e pretende, che per un sì lungo tratto di tempo l' appello debbasi avere per deserto. La Camera Reale con quattro Ministri aggiunti d' ordine del Re ha stabilito per punto generale, che dopo due anni ogni appello si abbia per deserto.

Gli ultimi terremoti che nuovamente si sono fatti sentire in Sicilia nella Valle di Demone hanno smantellati molti luoghi, ed è rimasto del tutto demolito il Borgo di S. Pietro verso Patti, non meno che la Chiesa di S. Tindaro, l' Oliviera, e la Scala; in conseguenza di che tutti quei Popoli sono nel maggiore spavento, e disordine.

MALTA 2. Aprile.

Sul fine dello scorso mese partirono due Fregate da questo Porto comandate dai Cavalieri di Soubiras, e S. Felix per fare il loro corso non solo nel Mediterraneo; come ancora al di là del Distretto di Gibilterra. Le medesime hanno a bordo 46. Cavalieri, parte de' quali avevano finite le loro Caravane, e parte andavano alle loro Patrie per poi tornare a' respettivi Impieghi. Circa la metà del corrente partirà la Squadra delle nostre Galere, che farà il suo corso nel Canale di Malta verso il Marittimo, e verso Capo Spartivento, avendo però fatto prima un piccolo viaggio, ad unico oggetto di complimentare il nuovo Vicerè di Sicilia, e presentargli il consueto regalo.

A V V I S I

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 37. MARTEDI' 9. Maggio. 1786

SPAGNA

MADRID 25. Aprile.

PEr semprepiù dimostrare al pubblico i notabili vantaggi che và facendo la nostra Nazione nel Commercio dell' America, sonosi fatti per ordine della Corte i più accurati dettagli di tutte le estrazioni seguite dai principali Porti della Monarchia negli anni 1784. e 1785. coll' introduzione in essi del gran danaro, e ricchi generi provenienti dall' America suddetta Da questi calcoli resulta, che gli effetti Spagnuoli imbarcati nel Regno per l' America nell' anno 1784. ascendono a 195. milioni 885. mila 361. Reali diViglione: gli effetti stranieri imbarcati nelli stessi Porti fanno la somma di 238. milioni 923. mila 219. I dritti del Re nelle sue Dogane formano 17. milioni 80. mila 414. Reali, che sono 894. mila 20. pezzi duri, e 14. Reali. In detto anno 1784. gli effetti stranieri imbarcati nel Regno per l' America, relativamente a quelli delli Spagnuoli sono 43. milioni 37. mila 858. Reali di Viglione di più dell' anno antecedente. La somma totale fa 434. milioni 808. mila 580. Reali, che equivale a 21. milione 740. mila 428. pezzi duri, e 10. Reali. Gli effetti Nazionali estratti per l' America nell' anno 1785. fanno 337. milioni, 266. mila, 601. Reali: gli Stranieri 429. milioni, 982. mila, 185.: i diritti del Re 28. milioni, 543. mila, 702., in tutto 767. milioni 248. mila 787. Reali, che equvale a 38. milioni, 362. mila, 439. pezzi duri, e 7. Reali. Il Commercio dunque dell' anno 1785. relativamente a quello del 1784. si è aumentato di 16. milioni, 622. mila 61. pezzi duri, e la superiorità degli effetti stranieri, rispetto a quegli della Spagna, è di 4. milioni, 635. mila 729. pezzi duri, e 4. Reali in detto anno 1785.

Il denaro arrivato in Spagna dall' America nel 1784 ascende alla somma di 929. milioni, 123. mila, 894. Reali di Viglione: il valore delle produzioni Americane entrate nello stesso anno nei Porti della Monarchia è nella somma di 334. milioni, 393. mila 886. Reali: il totale fa 1263. milioni, 517. mila, 782. Reali, che formano 63 milioni, 175. mila, 889. pezzi duri, e 2. Reali, dei quali toccano al Re per diritto di trasporto, e di dogane 2. milioni, 637. mila, 118. pezzi duri, e 14. Reali.

Nell' anno 1785. il denaro arrivato nei nostri Porti da quegli di America fa 877. milioni, 660, mila, 778. Reali: i prodotti americani formano 388. milioni, 410. mila, 289., in tutto 1266. milioni, 71. mila, 67. Reali, che fanno pezzi duri 63. milioni, 303. mila, 553., e 7. Reali, dei quali toccano al Re per diritti di Dogana, e trasporto 3. milioni, 273. mila, 609. pezzi duri, e 15. Reali. L' introito del 1785. è dunque superiore a quello del 1784. di 127. mila, 664. pezzi duri, e 7. Reali. Chi farà attenzione al molto denaro Americano, che continuamente si và introducendo tra la Nazione, ed ai molti effetti, che per certi accidenti non è stato permesso calcolare, potrà concludere con ogni certezza, che le somme qui accennate sono molto inferiori alla realtà.

Secondo le ultime notizie ricevute da Algeri, il nostro Ministro incaricato di conchiudere la Pace con quella Reggenza, si trova in viaggio per ritornare in questa Capitale, e seco porta gli Articoli del Trattato.

FRANCIA

PARIGI 25. Aprile.

Il Cardinale di Rohano in mezzo ai disgusti continovi, che soffre, ha almeno la soddisfazione di vedere svilup-

lup-

supparsi la sua innocenza a misura, che si avanza il Processo. Il Sig. Target di lui Avvocato assicura pubblicamente, che Sua Eminenza verrà assoluta da tutte le accuse portate contro del medesimo.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano

Vedi Num. 29. pag. 226.

" 3. Il Sig. de la Motte condotto dal Sig. Oneil in casa del Sig. Gray fece vedere al detto Giojelliere dei diamanti d' un valore immenso. "

" 4. Egli ingannò il detto Giojelliere con tutti i sistemi possibili, volendogli far credere d' aver ereditati dei diamanti dalla morta sua Madre, che gli portava come giojello da petto, e si è annunziato ovunque come padrone, e che disponeva di queste pietre preziose di sua naturale proprietà. "

" 5. In un' altra guisa egl' impose al Signor Abate Macdermott, il quale stordito delle gioje preziose portate dal Sig. de la Motte, delle superbe vaghissime gioje Inglesi, che comprava per lui, e per la sua Sposa, delle perle fine d' un valore considerabile, ch' egli doveva seco trasportare, l' interrogò della sorgente di tante ricchezze, cui rispose, che tanto lui che sua moglie null' avevano; che dopo vanj passi, e sollecitazioni inutili, sua moglie s' era determinata a presentare un memoriale alla Regina, ed al presentarglielo cadde tosto svenuta ai di lei piedi. Questa Augusta Principessa si degnò d' onorarla d' una testimonianza della sua bontà, e la ricolmò di regali. "

" 6. Un' altra volta palesò all' Abate Macdermott una diversa sorgente della sua fortuna, e disse, che questo era il premio de' suoi servigj, i quali il credito di sua moglie lo poneva in stato di prestare; che s' egli era venuto in Inghilterra a vendere gioje, ciò aveva fatto, perchè temeva, che vendute a Parigi, la circolazione del commercio non le riportasse per avventura nelle mani di quelli, da' quali provenivangli queste liberalità. "

(*Sarà continuata*)

Un Viaggiatore, che si trova al Capo di Buona Speranza scrive quanto segue. " Io ho meco una curiosità, che farà epoca, nell' Istoria Naturale. Queste sono perle che vengono prodotte non già dalla Conchiglia; io ne ho tre, che tengo riposte fra il riso. Esse sono molto cresciute da che le posseggo, e si osserva che all' intorno gettano altre piccole perle, che mi aspetto di momento in momento veder distaccarsi: temo per altro, che i freddi siano contrari a questo prodotto. Tale specie di perle si trova a Manilia, e sono note da lungo tempo, ma il fatto è così straordinario, che sono state sempre messe in dubbio. Secondo la mia opinione, esse ingrossano, ed a misura gettano altre piccole perle. Una di queste che era rotonda senza alcuna scabrosità, o escrescenza, attualmente ne ha molte. Il colore diviene sempre più bello, e con la lente distinguo all' intorno delle medesime un corpo opaco, che credo un insetto, al quale suppongo del moto, giacchè non gli vedo mai l' istessa forma. Voi potete raccontare ai Naturalisti questo fenomeno da spiegarsi, allorchè sia in grado di farvi vedere dette perle. Io ne ho di due specie, se posso tirare questa conseguenza dalla differente loro forma. "

Và qui in giro l' estratto di una lettera di Aix nella Provenza in data del dì 14. aprile, ed eccone il tenore.

" Le Anime sensibili non potranno fare a meno di piangere sopra l' orribile avvenimento, che è accaduto in un Convento di Riformati di questa Provincia, quale serve di Casa di correzione, ed è conosciuto sotto il nome di *S. Pietro del Canone*. Non si possono abbastanza render pubblici simili fatti, le di cui cause non dovrebbero esistere in un Secolo di lumi, e di umanità. Un Certosino quale nella sua gioventù aveva preso l' Abito Religioso costretto soltanto dalle pressanti sollecitazioni della sua Famiglia, e le di cui passioni vennero maggiormente eccitate dalla regola, e dall' Instituto, avendo dato a conoscere nei suoi discorsi, e con le sue azioni, che il di lui stato non si accordava con i propri sentimenti, era stato mandato da qualche tempo nella suddetta Casa di Correzione, in virtù di una lettera di Sigillo domandata dai suoi superiori. Egli s' inasprì sempre più nel vedersi di nuovo sotto la disciplina di altri Religiosi, quali scordatisi della pietà verso questo infelice, avevano talmente addolorato il di lui cuore da che si trovava fra le loro mani, che provocato all' eccesso da rigori non meritati, si gettò ultimamente col coltello alla

mano

mano sopra uno dei serventi, e lo distese a terra. Essendo accorsi due altri in ajuto, furono essi pure feriti, come anche il Guardiano, ed il Vicario. Le ferite essendo molto pericolose, questi rimarranno forse le vittime di un furore, che la loro barbarie ha portato al suo ultimo grado. Questo infelice le di cui passioni, e sensi sarebbero stati calmati da un trattamento dolce, e umano, il solo convenevole alla di lui situazione è egli affatto fuori di giustificazione, e non può egli dire con ragione per sua difesa: *Il mio atto di disperazione è l' opera 1. dei miei Genitori, che mi indussero ad abbracciare uno Stato per il quale non avevo alcuna vocazione: 2. dei miei Confratelli, che hanno ottenuto un ordine per trasferirmi in una Casa di Correzione: 3. di coloro, che nella mia carcere hanno aumentati i miei disgusti, e provocato maggiormente il mio furore a forza di vessazioni arbitrarie, e di trattamenti, che l' Uomo non incivilito, non si permetterebbe ne anche contro i Bruti?* „

Antonio Thevenet, che eseguì così destramente il furto di Lione, come si disse, fino ad ora ha potuto sottrarsi dalle più diligenti perquisizioni della Giustizia. Ognuno si rammenterà delle lettere, che egli scrisse ai Signori Finguerlin, e Scherer col disegno senza dubbio di ridersi, e dei derubati, e di quelli che vanno facendo tutte le possibili ricerche per averlo nelle mani. Egli ha scritta un' altra lettera sul medesimo stile al Sig. Rey Assessore del Tribunale di Lione in data del dì 24. marzo da Chalons Sur-Saone, e con le Armi di quella Città, e così si esprime.

SIGNORE.

„ HO inteso che Madamigella Thevenet mia Sorella sia arrestata, quantunque innocentissima. L' unico di lei delitto sarebbe per aver avuta troppa tenerezza verso di me. Badate di non ingannarvi o Signore; essa è innocente per tutti i titoli. Io non potrei ripetervelo abbastanza, non tanto per la di lei giustificazione, quanto per mettervi in guardia contro ogni presunzione, prevenzione, o accusa proveniente da una sorgente sospetta, e maligna, e finalmente per prevenirvi contro gli errori della Giustizia. Vi sono ancora degli altri innocenti sotto la sferza dell' autorità per l'istesso affare, che fa gemere una troppo sfortunata sorella. Se il mio avvertimento può illuminare la Giustizia nella sentenza, che pronunzierà, i miei voti rimarranno adempiti. Finisco poichè non ho un minuto da perdere per mettermi in sicuro, e certamente non cercherò a Digione una tal sicurezza, e neppure in molti altri Paesi esteri. Vi è contro di me una taglia troppo forte, e di un genere, che non mi accorda grandi asili; non ostante farò il possibile per salvarmi. Ho l' onore di essere col più inutile rispetto, ma non importa... Vostro Umilissimo Servitore.

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 20. Aprile.

Il Re ha nominato il Cav. Guido Carleton Capitan Generale, e Governatore Supremo del Canadà, della Nuova Scozia, dell' Isola di S. Giovanni, del Capo Brettone, e di Terra Nuova, e Comandante in capite delle Truppe in quella parte d' America. Egli non tarderà ad imbarcarsi per il suo destino. Il Colonnello Giuseppe Brandt famoso Capo dei Selvaggi, deve partire sopra l' istesso legno. Jeri il Conte Cornwallis, si portò a Portsmouth, ove pensa d' andar subito a bordo del preparatogli Bastimento, e quindi far vela per l' Indie Orientali.

Più non si parla in questa Capitale dei Matrimonj del Principe di Galles con Madama Fitzherbert, e del Principe Enrico con la Figlia del Commissario di Portsmouth, ma bensì di quello del Principe Vescovo d' Osnabruck, quale si dice dovere sposare in breve una Principessa di Brandemburgo.

Nelle attuali vacanze del Parlamento, attesa la Solennità della Pasqua il Ministero ha rivolta tutta la sua attenzione sopra gli affari del Continente. Sono arrivati dei Dispacci della più grande importanza dalla Russia, da Hannover, e da Parigi. Quelli di Pietroburgo annunziano, che il nostro Trattato di Commercio, con quella Nazione è sul punto d' essere sottoscritto. Quelli di Hannover, dicono, che attesa la mediazione dell' Imperatrice delle Russie, il Re di Prussia, e l' Elettore d' Hannover son pronti a riconciliarsi con l' Imperatore; che la Lega Germanica rimarrà in una totale inazione, e che Giuseppe II. effettuerà il suo gran piano del Cambio della Baviera. Quelli di Francia portano, che il Sig. Eden

ha

ha già avute delle conferenze particolari col Conte di Vergennes, e che il tutto annunzia la prossima conclusione d' un Trattato di Commercio fra le due Nazioni, quale se non produrrà altri vantaggi, almeno impedirà i contrabbandi, che si fanno nei due Regni.

P A E S I - B A S S I.

Haya 25 Aprile.

Il Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. Cristianissima presso gli Stati Generali ebbe nel dì 21. del corrente una lunga conferenza col Presidente dell' Assemblea, e gli rimesse la seguente Memoria.

„ IL sottoscritto ha ordine di trasmettere alle VV. AA. PP. le più espressive testimonianze d' affetto, e di amicizia, che ha per esse il Re suo Sovrano, e di rinnovare loro l' assicurazione dell' attacco invariabile di S. M. all' Alleanza sussistente fra il medi, e le Provincie Unite. In sequela di questi sentimenti la prelodata M. S. forma dei voti, affinchè si pervenga a riformare gli abusi, che possono aver cagionate delle dissensioni intestine nella Repubblica, e che la di lei tranquillità possa essere ristabilita sopra i principj derivanti dall' essenza della vera costituzione. Il Re nel confidare tali voti alle VV. AA. PP. non pretende punto mescolarsi nella direzione degli affari interni della Repubblica, e ben lungi dall' avere questa intenzione, S. M. impiegherebbe all' opposto se fosse necessario le sue premure le più ardenti, per impedire che le VV. AA. PP. fossero frastornate tanto internamente, che esternamente. S. M. non ha altro fine con un tal procedere, che di adempire verso le VV. AA. PP. i doveri di un Amico, e di un Alleato, e di dar loro in questa maniera una nuova riprova della parte sincera, che prende nella felicità, e prosperità delle Provincie Unite. „ *Aja 21. Aprile 1786.*

Il Marchese di Verac.

S V E Z I A

Stokolm 7. Aprile.

L' annunziato stabilimento d' un' Accademia Nazionale prende sempre più una maggior consistenza. Il Re pronunziò il suo disegno sopra tal soggetto nell' Adunanza tenutasi dal Senato nel dì 20. dello scorso. Disse la M. S. che la mira del progetto riguardava principalmente la cultura della Lingua. Questa Accademia sarà somigliante all' Accademia Francese eretta nel 1635. da Luigi XIV. con la sola differenza, che la nostra non sarà composta, che di 18. Membri, dodici de' quali Ordinarj, e sei Onorarj. Siccome lo scopo dell' Instituto de' Quaranta a Parigi fu, non solamente quello di render più pura la Lingua, di fissarne le Regole, e conservarne la dolcezza, e l' energia, ma ancora d' incoraggir l' eloquenza, e lo stile poetico, consacrando l' uno, e l' altra, a lodar soprattutto le nobili azioni de' Sovrani, ed a rendere Immortali gli Uomini Illustri della Nazione, così la nostra Accademia tramezzarà alle sue Lettererie fatiche, la non meno utile occupazione di pagare il tributo di riconoscenza, che si deve a quei soggetti, che ha prodotto la Svezia, e di eccitare i posteri ad imitare i loro celebri esempj. Quindi è, che le prime Opere, che verranno premiate saranno probabilmente de' monumenti eretti alla Gloria di Gustavo Vasa, e di Gustavo Adolfo. I Posteri vi aggiungeranno l' Elogio giustamente dovuto a Gustavo III. poichè bisogna credere, che saranno evitati quelli scogli, nei quali hanno urtato molti Letterati del Secolo di Luigi XIV.

Non minor certezza vi è per l' Accademia d' Inscrizioni, e Belle Lettere, la quale, come parimente fu detto risorgerà a nuova vita dallo stato di languore, nel quale era caduta da qualche tempo, ed in tal forma saranno quì coltivate le principali branche delle Scienze, e della Letteratura.

Nel corrente anno si formerà un accampamento di circa 10. mila uomini nella Scania. Credesi, che il Principe Reale di Danimarca possa trasferirvisi, e rendere in tale occasione la visita al nostro Sovrano.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 1. Aprile.

Fine dell' articolo antecedente come al *Num. 35. pag. 277.*

Tutte queste metamorfosi sopraggiunte all' Europa nel punto della temperatura potrebbero facilmente piegare la mente di chi non è Filosofo a segno di credere, che anzi che ristretta, siasi piuttosto dilatata l' Orbita della terra, aumentandosi proporzionalmente la durazione dei giorni presenti relativamente a quei degli antichi tempi. Ma chi non vede, che tutte queste vicende, ed effetti variabili di clima, e di tempera-

tura

-tura non già dalla maggior forza del Sole, nè della più gran durazione di esso sopra il nostro Orizzonte, ma dalla maggior coltura dipendono unicamente della nostra Europa? L' antica Germania, e tutte le Provincie del Nord abitate di Nazioni barbare ed ingombre di boscaglie foltissime impedivano un tempo il riflesso dei raggi solari incatenati ed assorbiti dentro dei laberinti inestricabili e densissimi delle loro incolte, ed ombrose foreste. Quindi è, che i venti settentrionali di lor natura freddissimi non ricevendo nel suo lungo corso quei gradi di temperatura, che inoggi risultano dalla coltura Europea, la quale và gradatamente intiepidendo il rigore dell' atmosfera, arrivavano allora alle nostre Regioni Meridionali poco dissimili in tutte le proprietà da quelle contratte nella loro origine, cagionando per questo nei nostri Antenati un senso di freddo sconosciuto a questi tempi. Per una ragione consimile i Paesi d' America occupati presentemente dagli Spagnuoli non son più quelli che furon trovati nel tempo della conquista riguardo al temperamento: questo si è talmente cambiato sì nelle Spagnuole, che nelle Colonie Americane, e nei Dominj del Portogallo, che molti venti, che prima soffiavano a certe ore del giorno, ed a certe stagioni dell' anno, col progresso della coltura hanno poi intieramente alterato tutto il sistema delle loro direzioni. Tutte queste considerazioni appoggiate da una costante esperienza, e sostenute dalla Filosofia ci spiegano in una maniera ugualmente soda, che naturale tutte le graduazioni di temperatura, che si sono lentamente manifestate in tutti i Paesi dell' antico, e del nuovo mondo in ragione dei progressi della coltura, degli scoli delle acque stagnanti, di tutti gli avanzamenti fatti in vantaggio delle Campagne con mille altri capi d' industria molto trascurati dall' ignoranza, e barbarie degli antichi Europei. Ma come spiegare il ritardamento avvenuto alla vegetazione nella Groenlandia, e la difficoltà, ed anche impossibilità sopraggiunta a molti Paesi migliorati piuttosto nella coltura, nel far delle produzioni, e somministrar diversi prodotti, e raccolte, di che abbandonavano gli antichi tempi? La diminuzione tarda e lentissima dell' anno solare divenuta sensibile colla fuga e corso rapido dei secoli potrebbe nelle mani d' un bravo Filosofo presentare al Tribunale della ragione la cagion sufficiente, e forse unica, da spiegar questo punto importante di Filosofia, e di Storia Naturale. I dettagli storici della Groenlandia, che per il canale della Danimarca verranno presso alle Accademie dei Letterati potranno spargere un gran lume sopra tal questione, che meritamente deve chiamare a se l' attenzione dei Savi, impegnando il loro studio e talento in un punto interessante, e degno delle serie meditazioni dei Filosofi pensatori.

GERMANIA

Vienna 27. Aprile.

Domenica scorsa il nostro Augusto Monarca pranzò all' Augarten con S. A. R. l' Arciduca Nipote, ed alcuni Cavalieri. L' Imp. M. S. fino da detto giorno si trattiene in quel Casino di delizia, e siccome si trova in ottimo stato di salute, vi rimane ancora a dormire. Continovando poi la bella stagione, di cui ora si gode, ha risoluto Cesare di trasferirsi a Laxemburgo ai primi dell' entrante mese, e la Serenissima Principessa Elisabetta di Wirtemberg anderà ad abitare il Palazzo vicino al Castello di Belvedere. Durante il soggiorno di S. M. a Laxemburgo, vi sarà tre volte la settimana tavola per i Cavalieri, e Dame della primaria Nobiltà, che verranno invitate, come pure per i Ministri delle Corti Estere di Famiglia, o Alleate colla Casa d' Austria.

Fu supplicato il Monarca da alcuni Ufiziali di Stato Maggiore, che sono di Guarnigione in Boemia per ottenere la permissione d' interpellare il Re di Prussia all' oggetto di potere intervenire alla rivista di quelle Truppe nella Slesia; ma dal Consiglio di Guerra è stato loro risposto, che ciò non poteva accordarsi per molti particolari motivi. Una tal risoluzione ha subito messo in moto lo spirito dei Politici quantunque il motivo di essa sia ben naturale, ed è, che S. M. Prussiana ha nuovamente ordinato, che niuno Ufiziale Austriaco possa metter piede nei suoi Stati senza il previo di lui permesso.

Non contento S. M. dei preziosi regali già destinati per l' Imperatrice delle Russie, ha ordinato un mazzo da petto di Brillanti per la Granduchessa, ed un Bottone col gancio da Cappello per il Granduca, la spesa dei quali si

va-

valuta 120. mila fiorini. Si dice, che la M. S. voglia distribuire tali doni nel giorno dell' incoronazione di Caterina II., come Regina della Tauria.

Poco si parla di notizie Politiche, e l' affare dei Confini con la Porta trovasi nell' istesso piede, e si prevede, che il medesimo sarà ultimato con qualche forte risoluzione per parte delle Potenze interessate. Per ora il nostro Gabinetto si occupa nel gran Piano di Riforma interna dei vasti Stati, che possiede S. M. l' Imperatore.

Non sono ancora terminate le vertenze con la Corte di Roma relative alla preconizazione dell' Arcivescovo di Gratz, e pende ancora una differenza intorno ad alcuni ordini Sovrani intimati all' Università di Lovanio sulla riforma della Facoltà Teologica.

S' interessano gli Esteri nel nostro Commercio di Kerson, essendo giunte a questa Dogana 300. Casse di Chincaglierie di Norimberga, le quali con una bulletta di transito verranno inviate a Semelino per commissione. I Turchi si sono accordati per una compra considerabile di sale dell' Ungheria, e fra i nostri vicini, questi sono quelli, con i quali si potranno fare i più importanti guadagni.

Martedì mattina furono di quì trasportati sopra grossa Barca, e alla presenza d' innumerabil popolo 130. rei di morte, destinati a tirar le Barche sopra la Sava nella Schiavonia. Si vuole, che per vuotar le carceri dell' Austria Interiore, Superiore, ed Inferiore ne saranno spediti nella prossima Estate, e consecutivo Autunno due altri eguali trasporti. Fra i Condannati medesimi eravi il noto Rottenperger, che vivente la defunta Imperatrice di Gloriosa Memoria derubò la Cassa degli Stati Provinciali dell' Austria Inferiore. Fuggì egli a spendere il denaro fuori di Stato, e dopo due anni ritornò in Città a domiciliarsi nel Sobborgo di Mariahilf, ove fu riconosciuto nell' atto, che usciva dalla Chiesa.

Pretendono molti, che il Barone de Martini, il quale presentemente si trova in qualità di Regio Commissario nella Lombardia Austriaca, dopo aver terminate le sue incombenze, ritornerà in questa Dominante per occupare la Carica di Vice Cancelliere dell' Aulico Dipartimento della Boemia, Gallicia, ed Austria. In tale occasione l' Attual Vice Cancelliere Barone de Gebler passerà al posto di Governatore dell' Austria Interiore a Gratz, ed il Conte di Kevenhuller otterrà la decorosa sua giubbilazione.

BERLINO 18. Aprile.

Sono stati assegnati dal Re provvisionalmente 50. mila scudi per la costruzione d' una muraglia, che circonderà questa Capitale. Sarà posto mano all' opera quanto prima, e s' incomincerà dalla Porta d' Oranienburgo, continovando per molta estensione, e verranno date delle ulteriori somme, se S. M. crederà a proposito che si deva seguitare un tale abbellimento.

I Ministri Dirigenti hanno pubblicati i due appresso Ordini. Il primo è in data dei 23. marzo 1786 e per mezzo di esso „ si proibisce ai contadini, ed Abitanti delle Campagne, come ancora a tutti quelli che dimorano in piccoli Villaggi, ove la Cittadinanza non è obbligata a montar la guardia, di tenere presso di se delle armi da fuoco. Quelli, che ne avessero dovranno rimetterle ai Magistrati nel termine di sei settimane; e se alla visita, che sarà fatta dopo tal' epoca ne verranno ritrovate, le medesime non solamente saranno confiscate, ma i Proprietarj si puniranno, a tenore delle circostanze del caso, in pene corporali. „ Il secondo pubblicato nel dì 6. del corrente in conseguenza di un ordine del Gabinetto del dì 13. marzo; stabilisce „ che se in una rissa venisse commesso qualche omicidio, o alcuno ricevesse una ferita mortale, il colpevole sarà punito con pena di morte, senza pretesto di allegazioni, che potrebbe fare per diminuire il proprio fallo: quelli poi che disturberanno la pubblica quiete, o che infesteranno i passeggeri, saranno condannati ai pubblici lavori. „

AUGUSTA 29. Aprile.

Viene aspettato quanto prima a Danzica il Conte di Romanzow, che si porta in qualità di Ministro Plenipotenziario della Russia a Berlino. Credesi che si tratterrà nella Città suddetta alcuni giorni, per informarsi delle nuove difficoltà sopraggiunte intorno alla navigazione Prussiana sulla Vistola. Il commercio sente per tali incidenti de' danni, poichè questo fiume è la sorgente delle ricchezze, e della prosperità

per

per la Prussia, e per la Pollonia. Il fatto si è, che tali controversie favoriscono la nuova strada, che il commercio si è aperta per il Mar Nero. Si sono incominciate con buon successo a trasportare per la via di Cherson le mercanzie dal Mediterraneo in Pollonia. Questo è il principale scopo dell' impresa, per cui il celebre Banchiere Tepper ha fatto un viaggio a Pietroburgo per stabilir, cioè una Casa di commercio a Cherson. Ella vi sussiste già sotto la ragione di Chassaignon, e Comp., e le di lei prime operazioni sembra, che promettano dei non indifferenti vantaggi.

I T A L I A

Milano 3. Maggio.

Per Sovrano comando sono stati soppressi altri due Monasteri di Religiose, cioè quello di S. Martino in Monza d' Ordine Agostiniano, e l' altro delle Umiliate di S. Martino in Vareso. In questa Metropolitana poi dicesi essere stati aboliti i Deputati della Beata Vergine del Rosario, non meno che la Società delle Matrone. La Chiesa Parrocchiale di S. Raffaelle, deve esser demolita per dare un nuovo lustro alla Città, ed il Curato di essa ha avuto l' ordine di evacuarla.

Jeri si radunarono nelle Sale della Piazza dei Mercanti tutti i Ministri ed Ufiziali che debbono comporre i due Tribunali di prima istanza, e d' appello, ed ivi alla presenza del Sig. Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario, e del Sig. Barone de Martini prestarono il loro giuramento nelle mani del Vice Presidente del Supremo Consiglio Marchese Foppa.

Mancava già da 36. giorni un Tintore che abitava fuori di Città, e che reputavasi uomo danaroso, senza che si sapesse qual fine avesse fatto. La Giustizia venne perciò nella determinazione di fare atterrare la porta della di lui casa, che si trovò spogliata di tutto, senza venire in chiaro di ciò che fosse avvenuto; quando jer l' altro in un Campo non molto di quì distante lavorando alcuni Contadini viddero una mano fuori della Terra, onde scavato quel luogo vi fu trovato sepolto il corpo del perduto Tintore, tutto percosso, specialmente nel capo, credendosi che ve lo abbiano tradotto i ladri.

Genova 3. Maggio.

Il Re di Spagna viene a dare una nuova riprova della bontà del suo cuore pio, e benefico verso gli Ex-Gesuiti esistenti fuori de' suoi Dominj. Questi già da principio della loro abolizione non hanno cessato mai di rappresentare di quando in quando alla Corte di Madrid la scarsezza della Real pensione per sussistere con qualche decoro negli Stati d' Italia, attesochè il grado di Secolare, esigendo da una parte maggiori spese nel vestire, ed avendo dall' altra il Breve di Clemente XIV. privato essi d' un vantaggio notabile d' Economia, risultante dall' unione di molti Individui, che potessero concorrere alle spese comuni, venne in seguito, che quella pensione creduta prima sufficiente per il loro mantenimento, non fosse bastevole nelle cambiate attuali circostanze. Siccome poi col progresso degli anni si sviluppano negli uomini molti incomodi che logorando la macchina cagionano per ripararla nuovi dispendj, ed inoltre nel periodo dei 19. anni compiti, già scorsi dall' epoca della loro espulsione, non solamente le cose di lusso, ma per fino quelle di prima necessità sono quasi d' un terzo cresciute di prezzo generalmente in Italia; tutte queste giuste considerazioni avvalorate dalla forte mediazione del Sig. Don Niccola d' Azzarà Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica alla Corte di Roma, hanno finalmente indotto l' animo clemente di quel Monarca a decretare un annuo sussidio in favore degli Ex-Gesuiti. Questa Real determinazione con tutto che sia accompagnata da alcune accidentali limitazioni, il Ministro di Spagna residente in questa Città avendo fatte le più serie, e mature riflessioni, e consultate anche a tal oggetto varie persone sagge, e molto pratiche nella Politica, e nella Giurisprudenza, ha creduto opportuno, e ragionevole non dover dette limitazioni farle ricadere che sopra 9. o 10. Individui, esclusi soltanto tra non poche centinaja esistenti nella nostra Repubblica, dal conseguire la Real beneficenza. Un tale aumento è stato fissato entro i limiti di 30., e 50. ducati Spagnuoli, ossiano 33., o 35. fiorini dell' Impero, secondo il bisogno dei particolari, ad alcuni dei quali è stato accordato quello di 40, e 44. ducati dell' Impero.

Bo-

BOLOGNA 4. Maggio.

Jeri il nostro Cardinal Legato tenne alle ceremonie del Sacro Battesimo a nome del Re Fedelifs. il Primogenito del Senator Conte Annibale Ranuzzi, e Contessa Ranuzzi Segni sua Consorte. La sacra funzione fu eseguita nella Chiesa Metropolitana di S. Piero dall' Eminentifs. Gioannetti nostro Arcivescovo, coll' intervento della primaria Nobiltà, che era stata prima trattata nel Palazzo del Pubblico di un copioso, e superbo rinfresco con abbondanza di dolci a spese del Cardinale Archetti. Le molte vaghe carrozze, e livree; l' unione di tante Dame, e Cavalieri; il concorso d' immenso popolo; e l' assistenza di tutto il Corpo militare contribuirono a rendere la funzione non meno grandiosa, che dilettevole. La sera poi nel Palazzo Ranuzzi vi fu una numerosa, e brillante conversazione di tutta la Nobiltà, servita per più ore di varj, e squisiti rinfreschi, con portate di biscotteria, e con due mazzetti di fiori per ogni Dama distribuiti a ciascun tavolino da giuoco, il tutto eseguito con bell' ordine, esattezza, nobile decoro, e puntualità.

ROMA 3. Maggio.

Abbiamo ottimi riscontri della salute del S. Padre, e del suo felice viaggio fatto a Terracina, ove giunse nella sera dei 27. del passato mese. Si è portato colà anche Monsig. Tesoriere, e dicesi per concludere la cessione di quei terreni bonificati a diverse persone in enfiteusi, a ragione di due scudi il rubbio. Si trovano in detta Città molte Dame, e Cavalieri Napoletani, che hanno profittato di tale occasione sì per vedere S. S., che per osservare i grandiosi lavori delle Paludi Pontine.

Anche le Belle Arti dichiarano le loro guerre, muovono le loro insidie, usano i loro sforzi. Questo fenomeno accade ora in questa Città. Per il maestoso, ed elegante Funerale celebrato lo scorso mese di Febbrajo nella Chiesa della Nazione Piemontese in suffragio della defunta Regina di Sardegna, l' insigne Pittore Ermenegildo Costantini dette il disegno del nobile Catafalco, delle due *Fame*, che trattenevano l' Aquile, e delle altre Statue di decorazione, non essendo stato l' Architetto esecutore Niccola Gansimone, che solamente inventore dell' ornamento spettante alla volta di detta Chiesa: adesso il mentovato Architetto non trovandosi di accordo nel rimunerare compiutamente il suo Collega, che stavasi di buon grado nascosto, nega ad esso Costantini l' invenzione dei disegni del Catafalco, delle Statue, del Bassorilievo che cingea la gran colonna e di tutta l' apparatura. Questa lite è stata posta in giudizio nel Tribunale di Monte Citorio, e dovrà deciderla un Giudice Legale non Pittore, nè Architett.

D' ordine della Segreteria di Stato nella notte della scorsa Domenica dai soldati del Reggimento dei Rossi fu trasportato in questo Castel S. Angiolo il Barone Foucet Torinese.

Si è sparsa la voce che il Cardinale di Rohano sia stato dichiarato innocente, ed abbia ottenuta la licenza dalla Corte di Francia di venire a stabilirsi in questa Città.

NAPOLI 25. Aprile.

S. M. sempre intenta a contribuire all' accrescimento delle Arti, e delle Scienze nel Regno, ha chiamato al suo R. Servizio il Sig. Filippo Hackert col titolo di primo Pittore di Paesi, Cacce, e Marine, con annua pensione di ducati 1200. oltre un bel quartiere in questa Città, e a Caserta. Essendo la prelodata M. S. intieramente soddisfatta de' quadri che quest' abile Professore fece fino da 4. anni per adornamento de' varj Palazzi Reali, ha estesa la sua bontà anche al fratello del medesimo Sig. Giorgio Hackert, dichiarandolo suo primo Incisore nel genere istesso, con annua pensione di ducati 8 o. e la Casa in questa Città, accordandogli altresì tutti quei vantaggi necessarj a' progressi della sua arte.

Nel Cantiere di Castellammare si trova quasi terminata una grossa Nave destinata per la nostra R. Marina, ed in breve sarà lanciata in mare, al qual effetto il Re ha destinato trasferirsi colà per esser presente a tal' operazione. Si pensa ancora ad aumentare il numero dei soldati di marina, resa oramai rispettabile, e di un giusto equilibrio allo Stato; quindi è che da tutti i Reggimenti d' Infanteria si leverà un uomo per Compagnia, che sarà addetto al servizio di mare. Inoltre dicesi che l' ingaggio di questa truppa non debba esser più di 5. anni come il solito ma di 8.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 38. SABATO 13. Maggio 1786

PORTOGALLO.

LISBONA 14. Aprile.

LA Corte ha risentita con dispiacere la perdita dell' Eminentiss. Cardinale Don Ferdinando di Souza e Silva nostro Patriarca, morto in quest' oggi nella sua età di anni 73. e mezzo. Egli fu inalzato alla Sacra Porpora nel dì primo giugno 1778 dal Regnante Sommo Pontefice Pio VI., ed eletto Patriarca nel dì primo marzo 1779.

L' Infanta Donna Carlotta si ristabilisce in salute lentamente; S. A. R. soffre ancora una febbre leggiera, e i Medici hanno creduto necessario di farle tagliare i capelli, avendo osservato il di lei capo ripieno di bolle, che formavano delle pustole, lo che viene attribuito a un gran riscaldamento di sangue.

Dopo pochi giorni di serenità si sono avute di nuovo dirottissime pioggie, che fanno temere le più serie conseguenze. I temporali sono stati così fieri, che le Navi ancorate in questo Porto hanno sofferto moltissimo, alcune perdendo le ancore, ed essendo altre obbligate a disarmarsi. Una Nave Inglese è perita nella Barra, essendosi potuto salvare il solo equipaggio. A motivo di tali burrasche è rimasto sospeso il travaglio del recupero del Tesoro a Peniche.

Si è raddoppiata l' attività nel nostro Arsenale per equipaggiare la Flotta, che è destinata contro gli Algerini nel Mediterraneo. Si è sparsa la voce, che quel Bey abbia dato ordine a' suoi Pirati di mettersi in mare ai primi dell' entrante mese: 4. Fregate, e 2. Navi di linea sono di già armate, e debbono incrociare all' ingresso dello Stretto di Gibilterra per impedire, che quei barbari Corsari non entrino nell' Oceano.

Il Sig. di Bitancourt ha avuto il comando del Vascello l' *Ajuda*, che deve mettersi alla vela per il Brasile, quale sarebbe già partito se il vento contrario non lo avesse impedito. Il Bastimento, che il Governo spedisce annualmente a Goa, si metterà anch' esso quanto prima alla vela per trasportare nell' Indie 250. malfattori levati dalle nostre carceri; il numero dei condannati essendo in quest' anno assai maggiore, verrà spedito un secondo Bastimento con un altro trasporto de' medesimi per ripulire in questa maniera il Regno da simil gente, che derubava i Passeggieri nella Città, e nelle strade maestre.

SPAGNA

MADRID 25. Aprile.

Il Re con tutta la Famiglia Reale si trasferì nel dì 19. alla Villa d'Aranquez, ove tutti godono la più prospera salute. Domani partirà la M. S. con i RR. Infanti per i Monti di Toledo alla caccia dei lupi, e gatti salvatici, e vi si tratterrà fino a sabato.

E' stato incominciato lo scavamento per la nuova fabbrica della Chiesa, e Convento dei PP. di S. Pietro d'Alcantara nel vasto terreno che chiamasi la Montagna del *Principe Pio*. Il Monarca la fa erigere a sue spese, e già ha consegnati per tal' effetto otto milioni di reali. Il Sig. Don Francesco *Sabatini* è il Direttore del grande edifizio, e si è impegnato di renderlo compito in cinque anni. Dopo si demolirà la Chiesa, e Convento vecchio per ingrandire la Piazza del R. Palazzo.

Il Tenente Generale Conte d' O-Reilly, che riuniva in se il comando del Regno d' Andalusia, il Governo della Città, e Porto di Cadice, e l' ispe-

spezione generale dell' Infanteria si è dimesso all' improvviso da tutte le sue cariche: la prima è stata conferita a Don Domenico Salsedo; la seconda a Don Antonio Oliver, ambidue Tenenti Generali; e la terza al Maresciallo di Campo Don Ventura Caro. S. M. si è degnata accordare al prelodato O-Reilly l' annua pensione di 20. mila scudi, colla condizione di goderla facendo la residenza nel Regno, ove più le piace.

Essendo stato avvisato il Conte della Catena Amministrator Generale delle Finanze di Navarra, che 40. Contrabbandieri bene armati erano passati a Bajonna con 44. cavalli per far poi nel loro ritorno il commercio del tabacco, e di altri generi dalle Leggi proibiti, questi d' accordo col Vice Re di Navarra, e del Comandante Generale di S. Sebastiano procurò di sorprenderli nel viaggio, con una grossa partita di soldati, e Guardie Reali. Ciò venne effettuato nel dì 2. del corrente aprile, un' ora prima della mezza notte nel Villaggio di Ugarte Araquil, nel tempo che i Contrabbandieri stavano a riposare nell' osteria, e in altra casa ad essa contigua. I delinquenti non si persero di coraggio, e appena si viddero sorpresi, sostennero per lo spazio di 10. ore un fuoco vivissimo contro la Truppa, essendo restato ucciso il Capo della Cavalleria, e gravemente feriti un Tenente, e due soldati. Uno solo morì dalla parte dei Contrabbandieri, ed altro gravemente ferito: i restanti tutti se ne fuggirono gettando a terra l' inferriata d' una finestra situata dalla parte opposta dell' osteria, abbandonando 35. cavalli, e 91. grossi fagotti di tabacco, ed altri generi che sono stati trasportati a Pamplona.

Il Conte di Rechteren Ambasciatore degli Stati Generali presso la nostra Corte, ha rimessa una Memoria al Conte di Florida Bianca, riguardo al cattivo trattamento, che venne fatto a S. Croce di Teneriffa al *Vecchio Harlem* bastimento della Compagnia dell' Indie, quale fu obbligato di refugiarvisi nello stato il più deplorabile. Nella medesima egli fa istanza, affinchè venga spedito immediatamente un ordine del Re, in virtù del quale l' equipaggio possa sbarcare a terra, e sia trattato con quei riguardi, ed umanità che debbono godere i sudditi d' una Potenza, che ha l' onore di essere Amica, ed Alleata del Re Cattolico.

Nel dì 7. entrò nel Porto di S. Sebastiano il Brigantino il *S. Gio. Batista* della Real Compagnia dell' Isole Filippine, proveniente dal Maracaibo, il carico del quale consiste in 26. mila pezzi duri, 1363 sacchi di caccao, 2400. libbre d' indaco, e 120. mila 206. di zucchero, con 679. di salsapariglia, molte cuoja, ed altri generi. Nel Porto di Cadice poi dettero fondo ultimamente il Pacbotto la *Nostra Signora del Rosario*, la Fregata la *Fortunata*, e le Pollacche la *Stella*, la *Pastora*, e la *Marianna*: il primo conduce 7165. pezzi duri, 2620. sacchi di caccao, 20. mila 681. libbre d' indaco, 1050. di caffè, ed altri effetti: la seconda 147. mila 247. libbre di tabacco in polvere, e in foglia per il Re, 27. mila 186. pezzi duri, e molti altri generi: la terza 3822. pezzi duri, 4. mila quintali di campeggio ec.: la quarta 14. mila 120. pezzi duri, 3320. quintali di campeggio, 4175. libbre di pepe, ed altri effetti: la quinta 8370. pezzi duri, 4619. pesi di zucchero, 426. quintali di cotone, 100. quintali di campeggio, 219. libbre di tabacco in polvere, e in foglia, con altri ricchi generi.

Nelli scorsi giorni un famiglio scannò una donna che stava a fare la friggitora alla Porta di una Bettola. L' altercazione ebbe origine dal ricusare la medesima di prenderlo per marito, dicendo di voler preferire un Cocchiere, di cui ella era invaghita. Dopo che l' ebbe uccisa, il famiglio si levò di testa la gran Parrucca che qui sogliono portare, e si gettò in un pozzo, che stava nel Cortile di quella Bettola. Quasi nel tempo istesso morirono tutti e due, e così lasciarono una trista memoria d' eroismo d' amore.

FRANCIA

PARIGI 25. Aprile.

Jeri i Segretarj, e Ministri di Stato ebbero ordine di portarsi tutti a Versaglies: s' ignora fino al presente la ragione di un comando così inaspettato: si suppone però, che si siano trattati affari della più gran conseguenza. Vien soggiunto, che oggi, e dumani si adunerà straordinariam. il Consiglio di Stato.

Si sono incominciate le conferenze per il nostro Trattato di commercio col l' In-

l' Inghilterra. Il Sig. Eden non dubita punto d' un buon esito; infatti i di lui talenti, cognizioni, e buona volontà fanno sperare, che si potranno appianare i più grandi ostacoli. Si dice che nel medesimo verrà inserito un articolo tendente a conservare anche in tempo di guerra ai bastimenti mercantili di tutte le Nazioni libertà, sicurezza, e protezione. Pare che detto Ministro Plenipotenziario Inglese sia l' autore di questa negoziazione, quale se si conchiude sarà paragonabile al Trattato del generoso Gelone Re di Siracusa, che fece la pace con i Cartaginesi a condizione, che essi non sagrificherebbero più vittime umane.

Assicurasi, che finalmente il Governo si sia determinato di accordare 40. mila lire al Signor di Montgolfier, affinchè possa effettuare la sua esperienza di direzione dei Palloni volanti. E' parimente stato risoluto di fabbricare vicino a Trianone una Città, quale sarà denominata la *Città della Regina*.

L' intrigante Madama de la Motte trovandosi convinta da tutti i deposti delle persone esaminate nel famoso affare della Collana, e spaventata dalle sue enormità, ha domandato un Confessore, al quale ha manifestate le sue colpe, e quindi ha deposta la verità del fatto; vien soggiunto, che questa confessione giustifichi pienamente il Cardinale di Rohano.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.
Vedi Num. 29. pag. 226.

„ 7. I diamanti che il Sig. de la Motte ha venduti al Sig. Gray ascendono ad un prezzo effettivo di 240. mila lire. Egli aveali anteriormente offerti al Sig. Jeffrys con cui non puotè andar d' accordo per il prezzo, e che concepì i più grandi sospetti sulla legittimità d' un sì grandioso possesso, in vista dell' immensità dell' oggetto in se stesso, e della perdita, che il Sig. de la Motte consentiva di soffrire con cambiarli con altre gioje, ch' egli in seguito convertiva in denaro. „

„ 8. Il Sig. de la Motte ha ricevuto dal Sig. Gray circa 130. mila lire in denaro, e queste servirono di fondo per la Cambiale sopra il Sig. Pergaux, Banchiere assolutamente incognito al Supplicante, che non gli ha mai parlato, nè scritto, nè fatto scrivere, nè tampoco lo ha mai veduto.

„ 9. Il Sig. de la Motte comprò dal Sig. Gray diversi effetti consistenti in gioje per una somma di cento, e più mila lire, e gli dichiarò che parte dovevano servire per sua moglie, e parte per riccamente ammobiliare una sua casa, che aveva in Francia. „

„ 10. Egli lasciò al detto Giojelliere circa sessanta brillanti, che gli commise di montare in una Collana, e in orecchini per la Dama de la Motte. „

„ 11. Verso il fine di maggio egli riparti da Londra col Sig. Oneil, cui l' Abate Macdermott consigliò di porre nelle sue tasche, e di portare in Francia, una quantità considerevole di perle fine, state dal Sig. de la Motte comprate dal Sig. Gray. „

„ 12. Avendo il Re ordinato, che un disegno esatto della Collana de' Signori Bohmer, e Bassange fosse rimesso al suo Incaricato d' affari a Londra per porlo sotto gli occhi del Sig. Gray, il Supplicante si prevalse con una rispettosa tenerezza di tale occasione per rendere omaggio alla giustizia, e bontà del Re. Il Sig. Gray l' ha dunque riconosciuto, e ha rilevato, che tutti i pezzi presentatigli dal Sig. de la Motte sono stati estratti dalla detta famosa Collana. „

„ 13. Ritornato il Sig. de la Motte in Francia incaricò l' Abate Macdermott di ritirare dalle mani del Sig. Gray le gioje, che gli aveva lasciate per rimontare; ma egli ricusò tal consegna. Poco dopo si seppe la detenzione di Madama la Motte, e che la notte dei 18. agosto era fuggito da Parigi il di lei marito, ed aveva preso un cammino obliquo per portarsi in Inghilterra, accompagnato dal suo domestico Lessus. Ivi fecesi rimettere dal Signor Gray la Collana, e un pajo d' orecchini che gli erano rimasti da montare. Vendette in Londra nuovi diamanti; indi disparve, almeno per un tempo dalla detta Città, e ricco di spoglie del Supplicante, libero sottrattosi dalla severità delle Leggi, pacificamente insulta alla prigionia, e alle disgrazie, delle quali tanto sua moglie, ch' egli stesso ne sono la cagione. „

„ 14. Nel frattempo di questi due viaggi il Sig. de la Motte si occupò in Parigi ad unire copiosi mobili, alcuni orologj a pendolo, e varj effetti d' ogni specie per ornare la sua casa di

Bar-

Bar sur-aube. Fermiamci quì, e consideriamo l' intera massa delle pruove che risultano da tutte le parti, e dei fatti che ne debbono dedurre. „

(*Sarà continuata*)

GRAN-BRETTAGNA

Londra 20 Aprile.

Nel pross. mese di giugno il Re si porterà alla rivista generale della marina, e già si fanno i più grandi preparativi per renderla brillante quanto è possibile. Questo è uno dei più belli spettacoli, che si possano vedere nel mondo.

La proposizione fatta nel Parlamento dal Sig. F x per aumentare le rendite del Principe di Galles, ha somministrata ampia materia ai nostri Scrittori. „ La Corte di S. A. R. (osservano essi) è attualmente composta di 5. Lordi, di 3. Baronetti, di 9. Colonnelli, di 2. Maggiori, di 2. Capitani, di 20. Scudieri, 11. Ecclesiastici, di 4. Medici, e di 55. persone di basso servizio; vi si aggiungano i doni, e munificenze, che esige l' umanità, l' etichetta del rango, la protezione del merito, e delle scienze; può egli supporsi, che la somma accordata a questo Principe, sia proporzionata alle spese, che deve necessariamente fare? Si sà che egli ha il cuore benefico, ed umano, che ama di dare un libero sfogo alla sua sensibilità per gl' infelici, e non deve egli farlo con una generosità degna dell' Erede presuntivo d' una tanto brillante Corona? Una disposizione così fortunata, e nobile, non deve esser dunque circoscritta da limiti troppo stretti? Qualunque sia l' aggiunta, che si faccia alle rendite dell' A. S. R., essa non potrà essere un aggravio per la Nazione, e il Popolo non ne soffrirà. Tali ricchezze non passeranno nei Paesi esteri; non rimarranno sepolte negli scrigni dell' Avaro, ma circoleranno in tutte le parti per l' incoraggimento dell' Arti, e per il sollievo de' bisognosi. „

E' arrivata dalla China la Nave i *Lascelles* comandata dal Capit. Wahefield, avendo fatto il viaggio in soli 13. mesi, il più breve che sia mai stato fatto a memoria d' uomo. Cammin facendo ha incontrato un bastimento Portoghese, il di cui Capitano gli ha data la trista nuova dell' incendio del Vascello il *Montague* accaduto a Bengala. Il suddetto Wahefield ha lasciati altri 26. Legni Europei alla China, cioè 9. Inglesi, 3. Danesi, 3. Svedesi, 4. Olandesi, 4. Spagnuoli, 1. Prussiano, 1. Imperiale, e 1. Francese.

Il Ministero non ha abbandonato il progetto d' uno stabilimento di commercio, che aveva formato, riguardo ad un Porto dell' Imperatore di Marocco. Si sà che il tentativo fatto dal Signor Payne per stabilire una Fattoria a Tanger, a Tetuano, o in qualche altro Porto fu traversato dagli Spagnuoli, e che effettivamente non riuscì. Attualmente si sente, che il prelodato Sig. Payne è stato munito di nuove istruzioni, in vista delle quali ognuno si ripromette un miglior successo.

PAESI-BASSI

Haya 28. Aprile.

Venghiamo informati, che S. A. R. l' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia partirà da Bonna verso il dì 14 o 15. di maggio per venire a passare alcuni giorni in questa Residenza.

E' qualche tempo, che il Cav. Harris Inviato straordinario della Gran Brettagna presso gli Stati Generali, ha delle frequenti conferenze coi primarj Membri del Governo, Jeri l' altro inaspettatamente, e senza penetrarsene il motivo, partì per Amsterdam sopra un legno di S. A. il Principe Statolder; inoltre vien soggiunto, che al di lui ritorno ripartirà subito per Bruselles.

SVEZIA

Stokolm 8. Aprile.

Mercoledì scorso furono solennemente aperte le due Accademie di Scienze quì erette dalle premure del nostro Sovrano. Il tutto venne eseguito con la possibil pompa dovuta ad una ceremonia di sì grande importanza.

Il Re nel giorno appresso fece partenza con un piccol seguito per Gripsholm, e ritornerà quì nel dì 28. per celebrare l' anniversario degli Ordini del Regno. Questa festa viene eseguita con gran sfarzo, perchè in tal giorno tutta la Corte si veste in gala.

DANIMARCA

Coppenaghen 14. Aprile.

E' quì arrivato un Corriere Russo, il quale ha condotti due Preti Greci al Ministro di quella Corte. Ignorasi assolutamente qual possa essere lo scopo di Caterina II. nell' avere inviati in questa Città i due nominati soggetti.

Sono attualmente all' ancora in Rada

dà tre Navi destinate alla pesca delle balene. Queste si porranno in mare allorchè sarà aperta la navigazione. Si trovano parimente pronte alla partenza le altre due Navi, che devono scorrire, se è possibile il *Vecchio Groen, e Wigland* disparse dalla nostra vista da gran tempo, ed il Sotto-Tenente Lowehorn avrà il comando di questa spedizione.

GERMANIA

VIENNA 27. Aprile.

L' Arciduca Ferdinando Governatore Generale della Lombardia Austriaca, e la sua Augusta Consorte Maria Beatrice d' Este, si rimessero in viaggio da Francfort nel dì 23. per portarsi a Bonna, ove arriveranno nel dì 26. del corrente. Si sente inoltre, che l' Arciduca Massimiliano Elettor di Colonia si troverà ad incontrarli a Coblenza.

S. M. l' Augusto nostro Sovrano ha nominato il Sig. Dufour Prior mitrato di Nicolsbourg nella Moravia per portarsi nei Paesi Bassi Austriaci a far porre in esecuzione le differenti mutazioni, che la M. S. ha risoluto effettuarsi nell' Amministrazione tanto Civile, che Ecclesiastica. Pensano molti, e sono per così dire persuasi, che il principale oggetto del viaggio quì fatto dai Governatori Generali dei nominati Paesi sia stato il nuovo sistema, che il Monarca vuole introdurre nelle sue Provincie Belgiche, il di cui primo scopo si è, di render simile la legislazione a quella degli altri Stati Ereditarj, per riunire insieme tutti i beni Imperiali, e governarli con i medesimi principj, e con l' istesse Leggi. Si pretende inoltre, che il Sig. Linguet, che ha fatto ritorno a Brusselles naturalizzato, e pensionato da Cesare debba impiegarsi nell' istess' Opera del nominato Sig. Dufour.

E' stato per ordin Supremo proibito a tutti gli Scrittori sudditi di questi Stati di trattare nelle loro Opere intorno all' affare della Lega Germanica. Il Baron di Gemingen, il quale si trovava sul punto di consegnare alle stampe la sua Replica, già terminata del tutto, ha ricevuto ordine di custodir presso di se il Manoscritto. I medesimi Novellisti non possono più parlare di tal materia nè direttamente, nè indirettamente. Da tuttociò rilevano, o vogliono rilevare i Politici, che siano state fatte le necessarie convenzioni tra i Principi dell' Impero, ed il loro Augusto Capo.

Si esercitano continuamente le truppe che quì si trovano, come anche varie altre Divisioni d' Artiglieria che sono nei Circondarj per il prossimo accampamento di Minkendorf. Da ciò alcuni Politici credono, che si tratti di disegni più serj; comunque sia si assicura, che il malcontento della Russia, e della Repubblica di Venezia contro la Porta, sia pervenuto ad un tal segno, che annunzj dei sentimenti ostili.

Quì si attende in breve l' arrivo di due distinti Personaggi della Corte del Principe Vescovo di Liegi, quali si dicono prossimi Parenti di Sua Altezza. Non si crede che i medesimi vengano quì col solo fine di viaggiare, ma si assicura, che siano incaricati di diverse commissioni importanti, delle quali il tempo svelerà il mistero, e la realtà.

AUGUSTA 29. Aprile.

Per mezzo delle recenti lettere giunte da Jassy nella Moldavia si è inteso, che la Porta abbia acconsentito alla domanda fattale dalla Corte di Berlino per la permissione di tenere, sull' esempio della Russia, un Console Generale nella Vallacchia, e nella Moldavia, il quale fisserà la sua residenza nell' ultima Città nominata. Vien soggiunto esser colà cessato di vivere il Prelato Gabbrielle Callimachi Arcivescovo d' Jassy, e che quell' Ospodaro a forma del costume del Paese ha preso il possesso della di lui eredità, che non si valuta meno di 500. Borse in contanti. Per meglio effettuare il disegno, e per prevenire i ladroneggi soliti farsi in tali occasioni, fece egli circondare la Casa del defunto da una guardia d' Arnauti, nel tempo, ch' egli era agonizzante. Dopo la di lui morte contro il costume ordinario fu collocato sopra una sedia rivestito degli abiti Pontificali con Mitra in testa, e fatto un giro per la Città venne inumato con tutti gli ornamenti. Si presume, che gli succederà il Vescovo de Roman. Egli è molto avanzato in età, ed assai ricco. Tali requisiti sono ragioni molto forti per l' Ospodaro, che ha bisogno di tempo in tempo di questi soccorsi. La Porta l' onora di sua protezione, ma lo costringe a sacrificar delle somme considerabili, e sette Pascià transitati per la Moldavia non gli son costati meno di 200. Borse per ciascheduno.

La voce è sempre costante, che finalmente la Russia non tarderà ad inco-

cominciare le ostilità contro i Turchi, i quali continovano a far nascere delle serie turbolenze nella Georgia, nel Cuban, e nella Crimea, e nel tempo stesso il Divano si protesta di non volersi mescolare in quest' affare.

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 10. Aprile.

I cambiamenti che si continuano a fare nel Ministero, sono una certa riprova dell' influenza che ha saputa acquistarsi negli affari politici il nuovo Gran Visir sotto la direzione del Capitan Pascià suo primario fautore. Sul sospetto che il Principe della Vallacchia tenesse delle segrete corrispondenze, e avesse della propensione a favore di qualche Potenza limitrofa, è stato immediatamente deposto, ed il prelodato Grande Ammiraglio ha sostituito a quel Governo Mauro Jini già suo primo Dragomanno. Una tale elezione ha suscitato del rumore tra le primarie Famiglie Greche, senza peraltro che sia successo alcuno inconveniente. Il Visir ultimamente deposto ha perduto il Governo di Salonicco, e gli è rimasto soltanto quello d' Oczakow, perchè il primo si è voluto dare a Issad Mehemed Pascià, Fratello del defunto Gran Visir Issad. Tre Ufiziali del Serraglio sono stati promossi a dei Governi, cioè il Selittar o Portaspada Mustafà a quello di Candia; Jasidgì Mustafà a quello di Negroponte; ed Adggi Hadmed Agà a quello di Gedda in Arabia, coll' essere stato fatto Bassà a tre Code. Il Sultano non manca di dare le più graziose testimonianze di favore, e di benevolenza al nuovo Gran Visir, accompagnate da superbi regali: tra i molti ebbe ultimamente un Cangisr, o sia pugnale da portarsi alla cintura riccamente contornato di grossi brillanti.

Stà sul tappeto del Monarca un Trattato di pace da concludersi stabilmente con una Corona Europea. I nostri Politici fanno le maggiori speculazioni per scuoprire qual possa essere questo nuovo Alleato, ma l' affare finora è troppo segreto, e interessante. Succedendo questo, si prevede inevitabile una vicina guerra, per rivendicare le conquiste fatte sopra di noi da altre Potenze.

Corre voce, che il Ministro Spagnuolo qui residente sia per esser richiamato dalla sua Corte per occupare una carica molto cospicua.

Il Sig. Abate Toderini Teologo del nobil' Uomo Sig. Garzoni già Bailo della Serenifs. Repubblica di Venezia, ha finalmente acquistato il raro, ed unico Codice del nuovo Testamento tradotto in lingua Turchesca. Stimolato con replicate lettere da un coltissimo Cavaliere suo Amico che ora trovasi a Parigi, grande amatore dell' erudizione Orientale, ed incitato dalle brame di due dotti, ed illustri Francesi Sig. d' Anquetil du Peron, e Sig. Duignes, raccolse molte notizie sugli antichi, e moderni *Lasi*, e massimamente sulla nazionale, e propria loro lingua. Questi popoli che abitano verso le rive del Mar Nero mancano di libri, e di caratteri propi della nazione. Ricavate da molti *Lasi* che trovansi in questa Città le più sicure memorie per mezzo di persone versate nel Turco, nel Greco volgare, e nel Georgiano linguaggio, compilò un piccolo Vocabolario sulla lingua Lasa, che subito fu da lui spedito a Parigi. Queste cognizioni potranno forse dar nuovo lume alla Storia, e particolarmente alla trasmigrazione dei popoli sul nostro Globo.

Le strade fra Bagdad, ed Ispahan Capitale della Persia sono poco sicure da qualche tempo. Sono state derubate molte Caravane, ed i Pellegrini, che tornavano dalla Mecca hanno subiti dei dispiacevoli incontri nei contorni del Golfo d' Alessandria a motivo de' torbidi, e delle vessazioni, che regnano nell' Egitto. Tali avvenimenti dispiacciono molto alla Porta, quale ha inviati de' precisi ordini al Bassà d' Aleppo, acciocchè prenda i più efficaci provvedimenti per ristabilire la pubblica sicurezza.

Le notizie che ultimamente abbiamo ricevute dai diversi Legisti di quà spediti espressamente per esaminare la Dottrina del nuovo Riformatore dell' Alcorano Seich-Mansur, ci mettono nella più grande inquietudine. Sappiamo che egli si trova presso Silistria nella Bulgaria, con uno stuolo di più di 150. mila Tartari sotto il suo comando, marciando egli solo alla testa dei medesimi, che sono tutti bene armati. Fra le sue operazioni portentose, ultimamente fece comparire persona alata, dando ad intendere al credulo suo Popolo, che fosse il *Genio dell' Universo*, lo *Spirito Vigilante*, che avea scelto

Mau-

Mansur per Riformatore dell' Alcorano, e gli ordinò che così parlasse in faccia a tutto il numeroso Esercito.

„ INtendete mortali quanto viene ora proferito intorno al nuovo Figlio della luce, allo Stenebrante, al Domatore del fulmine, all' invincibile braccio dell' Onnipossente l' illuminato Profeta *Seich Mansur*. Spalancate senza indugio i vostri spiriti, disserrate i più tenebrosi nascondigli de' vostri cuori, e penetrerà in essi un nuovo lume che vi presenterà come in altrettanti sfolgoranti cristalli l' immagine viva di voi stessi: svegliatevi, e tosto sentite la mia voce. „

„ I Mussulmani hanno abusato intollerabilmente delle Leggi con tanto senno loro prescritte: degenerato hanno gl' infelici dalle massime de' loro Antenati, che con tanto trasporto sostennero il mio onore, e nome: essi più non sono il mio Popolo eletto: la divisione regna fra loro, ed io più non mi curo di essere adorato dai medesimi: nei secoli eterni è stato riprovato il Gran Mometto, poichè troppo fanatico, e insuperbito della gloria del di lui vasto Impero, sostenuto per tante generazioni, e dei molti Popoli che prestavangli culto, e portavansi ad adorarlo nel suo sepolcro alla Mecca, ha trascurata vilmente la cura della grande eredità affidatagli dall' Altipotente. Egli non si è preso pensiere della Taurica Chersoneso, passata sotto un giogo infedele; ed affine di mettere in calma le menti dei veri Mussulmani, ha permesso che fosse pubblicata nella Sede del Gran Signore una infausta immensa Opera chiamata *Enciclopedia*, atta soltanto a rendere pettoruti, e algarosi i mortali. Il corpo di questo infelice Profeta, insieme col suo Consigliere, l' entusiasta Monaco Sergio, e i tre Dottori, e Amici *Omar*, *Osman*, e *Bbubeken* è stato cacciato dalla celeste magione, e ridotto ora a servire, in qualità di Paggio nel profondo degli abissi, il suo nemico Aly, ove dimorerà fino all' anno *augusto*, e *rispettabile*, ed allora potrà uscire a rivedere con indicibile rammarico l' esterminio totale della sua Setta. Infelici Mussulmani! Voi rischiarati da un lume superiore non avevate punto bisogno di ingombrare le vostre menti con gl' intrigati delirj degli umani spiriti: puri ricevevate gl' impulsi della mente Divina, ed avevate per mira de' loro andamenti la cara madre la Natura. Ha tollerato eziandio che i medesimi prestino orecchio ai progetti di seducenti Conquistatori di diversa Setta. Insorgano adunque nuovi Popoli: produca la terra nuove generazioni che fedeli, ed ubbidienti a guisa de' timidi Pargoletti non vi si allontanino dal dritto sentiero della luce. Dopo tanti secoli di giri dell' olimpico Corriere, resti finalmente riprovato l' incauto Maometto, e sorgi tu in sua vece, oh illuminato Mansur, qual novello frutto, che rallegra nella verde stagione l' impaziente coltivatore della Terra. Sì tu sei destinato a sì grande impresa: vieni, e ti rivestirò di una virtù superiore: avvicinati, e ti dò un cuore diamantino: i tuoi occhi saranno due dardi, che feriranno chiunque contradirti voglia; il tuo braccio d' acciaro che atterrerà i più furiosi nemici; i tuoi piedi più veloci del fulmine; il tuo petto di bronzo. Sorgi adunque e non temere, poichè a guisa d' arco celeste tu arrecherai la serenità ai mortali. Intendi senza indugio i venerandi decreti che leggonsi nel *Narsip*, che come ben sapete è quel libro sacro della buona, o mala fortuna d' ognuno, quale trovasi rinchiuso con cento chiavi nella parte più sublime dell' Olimpo, e che ora a te solo è lecito di leggere. „

I T A L I A

Firenze 12. Maggio.

Dal Segretario del Regio Diritto sono state trasmesse le due seguenti Lettere Circolari, la prima agli Operaj dei Monasteri, la seconda agli Operaj dei Conservatori.

I. „ *DAlla Real Segreteria di Stato mi è pervenuta la seguente Lettera in data del dì 1. del corrente maggio.*

„ SUa Altezza Reale avendo provvisto con lo stabilimento dei diversi Conservatorj in quasi tutte le Città, e Terre del Granducato al comodo, ed educazione delle Ragazze dei diversi ceti, e considerando, che nei Conventi di Religiose, nei quali gl' Individui si sono volontariamente rimessi al loro vero Instituto della perfetta Vita Comune, non è compatibile, e serve di troppo svago, e distrazione tenere ragazze in serbo, e in educazione, Vuole che dal giorno della pubblicazione del presente ordine non possino essere più ammesse per serbo, educazione, o per verun' altro titolo Ragazze Secolari in alcuno di detti Conventi ridotti a Vita Comune, ancorchè vi fossero

sero ricevute gratuitamente; E ad oggetto di prevenire l' imbarazzo delle Famiglie di quelle Ragazze che già vi sono presentemente, rilascia loro la facoltà di potervi rimanere per un anno da contarsi dal giorno della pubblicazione del presente ordine, nel qual tempo spetterà ai Parenti di metterle in casa, o dar loro altro destino. E qualora dentro questo termine alcuna delle sopra indicate Ragazze si dichiarasse di volersi Monacare, dovrà invece di sei mesi passare un anno fuori del Monastero medesimo, e di qualunque altro. In conseguenza di ciò restano incaricati gli Operaj respettivi d' invigilare all' esatta esecuzione di questi Ordini, trasgredendo i quali, l' Operajo stesso sarà debitore al Governo, e sarà inoltre proibita la vestizione del Monastero, e forse si deverrà anche secondo le circostanze alla soppressione del medesimo. „

Venendomi ingiunto per l' istessa sur riferita Lettera di spedire nei termini suddetti a tutti gli Operaj dei Monasteri di Vita Comune una Circolare nelle solite forme, non lascio di eseguirlo con la presente mia e in attenzione del riscontro del recapito ho l' onore di confermarmi col dovuto ossequio.

II. „ SUa Altezza Reale ad oggetto di favorire lo stabilimento dei Conservatori Vuole, che quell' Individui che dopo la pubblicazione del presente Ordine si vestiranno nei predetti Conservatorj debbano pagare la dote stabilita dagli Ordini veglianti non più alli Spedali respettivi, come viene ordinato per le Monache, ma ai Conservatori, ove si vestiranno, i quali saranno obbligati nel caso che volessero uscire da' medesimi di restituirgliela. Essendo incaricato con Biglietto della Real Segreteria di Stato del dì primo stante di render note a VS. Illustriss. queste Sovrane determinazioni; eseguisco con la presente l' ingiuntami commissione, e in attenzione di sua replica ho l' onore di confermarmi. „

ROMA 6. Maggio.

Abbiamo ottimi riscontri della salute del S. Padre, che si trattiene tuttavia a Terracina, andando a visitare le nuove fabbriche, ed altri lavori che vi si fanno. E' superba la razza de' muli che colà si trova del Sig. Conte Luigi Braschi Onesti, ed essendosi portata a vederla la S. S., vi corse qualche pericolo, attesa una coppia di calci sparata da una di quelle bestie.

Con Editto di Monsig. Tesoriere de' 27. dello scorso mese vien soppresso per Motuproprio Pontificio l' appalto della gabella di un quattrino per libbra sul Ferro, volendosi che in avvenire i ferri lavorati nelle ferriere estere paghino la gabella d' introduzione nello Stato a ragione del 12. per cento alle Dogane dei Confini, ed inoltre scudi 3. per 100. qualora s' introduchino in questa Città, a riserva del ferro ordinario grosso, che dovrà pagare l' antica gabella di un quattrino per libbra, come anche l' acciaro forestiero liscio, e non lavorato con varie altre particolarità.

Informato il Governo, che non era possibile venire ad alcuna risoluzione nell' arresto dei malviventi, che hanno tanto infestata la nostra Romagna, se non si cambiava la persona a cui era stata affidata questa impresa, risolvè di deporre il Bargello di Viterbo del Pozzo, ed in suo luogo sostituire il Tenente Piccoli di Bologna. Questi avute sotto il suo comando le Squadre di Cavalleria, e Infanteria seppe con sollecitudine sorprendere cinque di essi Banditi in una Casa posta alle falde d' una Montagna verso il fiume Conca. Dette loro subito l' assalto, ma essi forate le muraglie si difesero per tre ore continove contro tanti armati. Finalmente il Piccoli risolvè di fare appiccare il fuoco alla Casa per incendiarla. Nonostante i malviventi per un' ora intiera resisterono al fumo, e alle fiamme, ma finalmente veduto il caso disperato si arresero gettando le armi da una finestra per la quale discesi a uno per volta furono incatenati, e condotti in carcere a Monte Scutole.

AVVISI

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 39. MARTEDI' 16. Maggio 1786.

SPAGNA

MADRID 2. Maggio.

E' Stato intimato a tutti gli Uffiziali sì di mare, che di terra, che si trovano qui, o' per gita, o per altri affari, che subito ritornino ai loro respettivi posti, e intanto si è mandato l'ordine nei nostri Porti, che si allestisca una forte Squadra con tutta sollecitudine. E' incerto se ciò sia relativo a negare il passo dello Stretto di Gibilterra alle Navi di qualche Potenza, o se si vogliano rinnovare gli armamenti contro gli Affricani, che dopo aver percette grosse somme, e ricchi donativi, muovono adesso non poche difficoltà sopra la pace che deve solennemente pubblicarsi.

Alcuni pretendono, che il Conte di Floridablanca verrà dichiarato primo Ministro, ed altri Presidente del Consiglio con tutti gli onori di Grande di Spagna. Si dice ancora che il Marchese di Torremanzanal succederà al Sig. Zajas in qualità di Governatore di questa Capitale, e che l'antecessore sarà giubbilato.

Sorpassa i 4. milioni di pezzi duri il contante effettivo ricuperato a Pesche, oltre molti preziosi generi, e continuamente si riacquistano altre cose. Il naufragio però della nota Nave il *San Pietro di Alcantara* ha mosso un rigoroso processo contro il Capitano di essa Brigadiere Don Emanuelle Equia Cav. Professo dell'Ordine di Malta, il quale è stato posto sotto Consiglio di guerra. Il Ministro deputato a formare il Processo è Don Giovanni Francesco Guttierres de Piñeres, uno dei Consiglieri dell'Indie, soggetto che praticherà la più esatta giustizia. Quello che potrebbe esser di gran pregiudizio per il Capitano suddetto, sarebbero le giustificazioni, e le prove, che la Nave naufragata portasse 9. milioni di pezze di contrabbando.

La Corte ha avuto avviso da Badajos Città Capitale di Estremadura, esservi successa una sollevazione molto seria. Erano stati colà arrestati 10. contrabbandieri: i di loro compagni saputo ciò si unirono in numero di 200., entrarono occultamente pochi alla volta entro la Piazza tutti armati, e insieme anderono alle carceri, uccisero le sentinelle, e liberarono i detenuti in esse. Furono tosto prese le armi dalla truppa, e principiò la più fiera azione dall' una, e l' altra parte, con spargimento di molto sangue: in tal fatto per altro i malviventi ne riportarono la peggio.

FRANCIA

PARIGI 2. Maggio.

Lo stato vacillante di salute del Delfino cagiona le più vive inquietudini, poichè secondo il parere de' Medici và deteriorando giornalmente; ma la secondo speranza dello stato, il Duca di Normandia è di una forte complessione. La Principessa di Lamballe, e Madama di Pardaillan hanno corso gran rischio di perire, per aver mangiato del riso cotto in un vaso di rame non bene stagnato. Le medesime si accorsero subito degli effetti del veleno, onde furono ad esse prestati i più pronti rimedi, per mezzo de' quali sembra adesso, che un tal accidente non avrà funeste conseguenze.

Il Sig. Blancard ha eseguito a Douai nel dì 48. dello scorso il suo decimo settimo viaggio. Asceso J Aves[illegible] ripieno il Pallone, che formava una sfera perfetta, partì solo a 2. ore dopo mezzo

mezzo giorno. La di lui ascensione fu superba. Non è possibile descrivere nè il sangue freddo, e la tranquillità dell' Areonauta, nè i sentimenti di maraviglia, e di tenerezza negli spettatori. La pompa della sua partenza, la folla che vi si trovò, le difficoltà che gli facevano provare, la violenza dei venti, il tutto mette quest' esperienza fra il numero delle più brillanti Ecco il biglietto che egli annunzia avere scritto agli Autori del Giornale di Parigi nel tempo che scorreva le pianure Aeree.

In Aria questo dì 18. Aprile 1786.

SIGNORI.

„ MI troverete qualche volta singolare: io ho gran piacere d' esserlo. Questa è la ragione per cui nell' istante appoggiato sul bordo del mio carro vacillante solcando in distanza di 3. mila tese dal Globo terrestre, osservando con un colpo d' occhio l' orbita dell' Universo, calpestandone l' immensità con i miei piedi, v' indirizzo la presente, che mi propongo di gettare sopra la prima Città, che potrò scoprire nel discendere. Io vi farò parte delle mie osservazioni, allorchè solidamente appoggiato sopra la terra, potrò con comodo fare il resultato de' miei calcoli. Ho l' onore di essere ec. „

Firmato. *Blancard*

Cittadino di Calais Pens. del Re.

Sopra l' indirizzo del suddetto biglietto vi è scritta la seguente nota: *Trovato a Saint-Amand nell' Artesia distante 5. leghe da Arras dal Sig. Lefelz Appaltatore a 3. ore precise, dopo aver veduto passare il Pallone nel dì 18. di Aprile.*

Si è inteso in seguito da Lilla, che il prelodato Sig. Blancard era disceso a terra nel Villaggio della Stella nella Piccardia distante 32. leghe da Dovai, e che avea fatto il tragitto in un' ora e mezzo.

I generi di prima necessità sono al presente saliti ad un prezzo esorbitante. Negli scorsi giorni la carne aumentò 2. soldi per libbra, onde il bove costa 12. soldi, e la vitella 14. soldi per libbra. E' facile il prevedere, che le altre derrate rincareranno a proporzione, e si può giudicare dal burro, che è a 40. soldi la libbra. La scarsità de' Foraggi, che vi fu l' anno scorso, e la mancanza delle bestie dalla Germania, dopo la proibizione de' nuovi Luigi, si dicono la causa di questa carestia.

Nel tempo che i Giudici fanno le loro reflessioni per pronunziare la sentenza nell' affare della Collana, eccone una assai piacevole riportata nella seguente Canzone, che si trova inserita in una Gazzetta Francese.

Voici venir le tems pascal
Que pensez-vous du Cardinal?
Opinez-vous qu' il chantera
Alleluja?
De Valois le Conte insensè
Par un collier fut commencè
Un collier *le terminera*,
Alleluja.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 27. Aprile.

Il Duca d' Orleans è ritornato in questa Capitale con i Duchi di Lauzun, e di Fitzjames. Sabato scorso S. A. R. si portò a visitare il Museo di Portland col Principe di Galles, e nel giorno susseguente questi due Illustri Personaggi pranzarono insieme.

Il Sig. Hastings Stato Governatore nell' Indie, ha seco portati varj Manoscritti preziosi dei quali si attende con impazienza la pubblicazione. I medesimi sono relativi all' Istoria Naturale, e Civile dell' Impero del Megol. In conseguenza delle rivoluzioni così comuni nell' Istoria dell' Oriente, la Sede del Governo dell' Indie è stata lungo tempo molto movibile, e i limiti dell' Indostan alle volte assai estesi, ed alle volte ristretti. Dopo la fondazione di quell' Impero fino al Regno di Acbar nel XVI. Secolo, le diverse Provincie di rado sono rimaste più di 20. anni di seguito sotto l' istesso capo. Acbar si occupò durante il suo lungo Regno del Governo interno: egli fece fare delle ricerche sopra le rendite, la Popolazione, il Commercio, le Arti, la Religione, l' estensione, e la posizione delle differenti parti dei suoi Stati. Queste memorie curiose furono raccolte da Abelle Fazil in un libro intitolato *Ayin-Acbaree*, cioè *Statuti* di *Acbar*. Il prelodato Sig. Hastings ne fare attualmente la traduzione.

Contuttochè in questa Capitale si trovi un numeroso, e possente partito contro il sud. Sig. Hastings per le sue accuse nel suo Governo a Bengala, non mancano però persone di sangue che

sforzano in sostenere il suo onore, e probità. Queste fanno principalmente rilevare il di lui disinteresse nei rifiuti fatti di regali che oltrepassano dieci volte in valore le sue fortune. Tal' è per esempio quello di una sella con tutti i finimenti di un cavallo, guarniti di bellissimi diamanti, statogli presentato da un Principe Asiano; non meno che quello di un magnifico turbante esibitogli da un Visir a nome del suo Padrone, con pietra preziosa in mezzo, una delle più vaghe, e di maggior valore che si trovino in tutte l'Indie.

Il barbaro costume del duello radicatosi in Europa per mezzo dell' inculte Nazioni, che soggiogarono l' Impero Romano, non cessa mai di sacrificare molte vittime davanti il vano simulacro dell' opinione, e della follia, venerata dalla nostra irreflessione, sotto lo specioso titolo di onore. Gl' Inglesi che studiano d' inalzare fino all' eroismo le umane Nazioni, attribuendo talora alle azioni più basse una certa aria di sublimità, hanno sostituito alle armi bianche la nobile invenzione della pistola. Questa decide le nostre liti, ed è l' arbitra della nostra gloria collo spargimento del proprio sangue, che la rende più perfetta, e brillante. Può darsi un entusiasmo più bello? Una di tali illustri decisioni è stata ultimamente praticata nella Città di Montmellic nella persona di un Ufiziale, ucciso a colpo di pistola da un Capitano per motivo di una disputa di somma importanza: questa riscaldò gli animi dei due antagonisti a segno di produrre una collera paragonabile a quella dell' indomito Achille. La controversia cominciò da una parola Greca, e tutta si accese sopra la pronunzia genuina di essa: l' impegno della gran questione fu tale, tale l' ardore, e fuoco Britannico, che non potendosi terminare con ragioni lo sterile, ed arido argomento, ambidue fecero ricorso all' armi. A tale effetto si chiusero in una camera colle pistole sopra un tavolino, all' estremità del quale stavano a sedere i due combattenti. Fortunatamente l' Ufiziale sul principio dell' azione restò ucciso, e vittorioso, avendo a suo favore il privilegio esclusivo di potere quanto prima consultare nei Campi Elisi qualche Greculo Grammatico sopra la vera pronunzia Attica della voce controversa.

L' Opera in musica il *Giulio Sabino*, che si rappresenta in questo Teatro continova ad avere il più grande incontro. Il Sig. Luigi Cherubini Fiorentino ha scritta la medesima, ed ha superato se stesso, e la sua età in questa nuova produzione: questo che più sorprende si è, che egli ha saputo distinguersi con tanta felicità in un' Opera in cui il suo Maestro il celebre Sarti molto avea sudato per renderla una delle sue migliori composizioni. Le prime parti vengono eccellentemente eseguite dalla Sig. Adriana Ferrarese del Bene, che ha fatti i suoi studj nel Conservatorio di Venezia, e dal Tenore Sig. Matteo Babbini, con applauso universale.

PAESI-BASSI

Haya 2. Maggio.

Il Barone di Haeften nominato dalle LL. AA. PP. Ambasciatore presso la Corte di Vienna, si metterà in viaggio fra pochi giorni per portarsi al suo destino. I Signori Lestevenon, e de Perre eletti Deputati per il regolamento dei Confini del Brabante Olandese con i Commissari Imperiali, sono anche essi sul punto di partire per andare ad adempire la loro Commissione. I medesimi hanno di già ricevute le necessarie istruzioni, ed hanno preso congedo dagli Stati Generali.

L' Assemblea degli Stati ha fatta pervenire una Lettera Collegiale al Sig. Pitt primo Ministro di S. M. Britannica per ringraziarlo dei soccorsi generosi accordati all' Equipaggio della Nave della nostra Compagnia dell' Indie il *Woorberg*, che investì nel mese dello scorso gennajo nella Baya di Darmouth.

SVEZIA

Stokolm 11. Aprile.

Il Re ha fatte spedire delle Lettere Patenti in data dei 28. dello scorso marzo, dirette ai 4 Ordini, che formano gli Stati del Regno, affine di convocare una Dieta Generale per il dì primo del prossimo maggio. Il principale oggetto della med. sarà di concertare i mezzi per prevenire le gran carestie occorse nei tre ultimi anni nelle diverse Provincie della Svezia, e della Finlandia. I Cittadini di questa Capitale si aduneranno nel dì 15. per eleggere i loro Deputati.

Non solamente è stato approvato, ma ancora giustamente lodato il Diparti-

tim ...to., al quale S. M. aveva affidato l'esame di un progetto per regolare lo stabilimento, ed il Commercio dell'Isola di S. Bartolommeo ceduto dalla Francia. Il Sig. Wilmans de ..., che ne fu l'Autore è stato assicurato di esser promosso all'Ordine di *Vasa* in contrassegno della Reale soddisfazione.

DANIMARCA

Coppenaghen 18. Aprile.

Resta fissata per il dì 27. del prossimo mese la Ceremonia del Matrimonio tra la Principessa Reale Luisa Augusta, ed il Principe di Holstein-Augustenbourg, avendone avuta la Regina Vedova una formal Notificazione al suo Castello di Friedensbourg per mezzo del Gran Marescialllo di Corte. Fra otto giorni l'Illustre Sposo partirà per invitare, e condurre in questa Capitale il Duca suo Padre. Già si preparano gli Appartamenti ove abiteranno i Coniugi al Castello dopo il Matrimonio.

Entrarono nel dì 11., e 12. nel Sund 30. Navi di diverse Nazioni. Il Mare peraltro è ricoperto di grossi pezzi di ghiaccio, che vengono dal Baltico, talmentechè circa 20. Bastimenti nella notte dei 15. venendo i 16. dovettero salvarsi presso Hornbeek con perdita dei loro cavi, ed ancore.

GERMANIA

Vienna 7. Maggio.

Il nostro Augusto Monarca ha ideato di partire nel prossimo mese di giugno, e trasferirsi all' accampamento di Pest in compagnia del Maggior Cavallar, per andar dipoi nella Croazia a visitare i Confini fino al Bannato. Vuole inoltre la M. S. far la rivista dei Cosacchi Saprogeni, il numero de' quali ascende già a 5. mila uomini. Persistono questi nell'opinione di non volersi ammogliare, ed in conseguenza la Corte trovasi in qualche imbarazzo relativamente alla maniera d' impiegarli, giacchè bisogna confessare, che se non riescirà al Sovrano d' inspirar loro altri principj, il vantaggio, che si sperava da questa gente non sarà, che passeggiero, dovendo terminare con la loro vita.

Giunse nello scorso sabato un Corriere straordinario da Parigi spedito dall' Imperiale Ambasciatore Conte di Mercy Argenteau. Si assicura, che i Dispacci da esso recati contengano la notizia di essersi finalmente combinate all' amichevole tutte le differenze insorte fra i respettivi Commissarj a motivo della sistemazione dei Confini ne' Paesi Bassi tra la nostra Corte, e la Repubblica d' Olanda. Gli affari sono in grado, che se si eccettuà la continovazione de' pagamenti sopra le somme convenute, non resta cosa alcuna da discutersi per il compimento totale del Trattato definitivo di Pace.

Ascende a quaranta il numero dei Cavalieri; e Dame invitate al R. soggiorno di Luxemburgo, per dove sono partiti questa mattina diversi carri di mobilie della Corte, poichè S. M. l' Imperatore vi si trasferirà quanto prima per godervi la bella stagione.

Il Tenente Colonnello del Reggimento Loewenoehr nella Gallicia Barone de Fenerstein uomo di bella statura, sano, ricco per 80. mila fiorini, ed in età di 40. anni fece Testamento, ed instituì suo Erede il Nipote, che è Tenente nell' istesso Reggimento, lasciando 600. fiorini di legati a ciaschedun dei propri domestici. Si rinchiuse quindi in una stanza, e si uccise con un colpo di pistola. Restato pertanto vacante il suo posto S. M. l' Imperatore vi ha promosso il Maggiore del Corpo di Ulani Principe Poniatowski. Questo giovine Nipote di S. M. il Re di Pollonia entrò due anni sono in qualità di semplice Cadetto nelle Truppe Imperiali, raccomandato particolarmente dall' Imperatrice delle Russie, alla protezion della quale fa molto onore con i suoi ottimi portamenti.

Si è già dato principio ai consueti esercizj nell' armata. A Pest si costruisce un superbo edifizio, di cui ancora è ignoto il destino. A Laa parimente ne è stato eretto altro di legname per comodo della Corte, che si troverà presente alle diverse evoluzioni, le quali deve eseguire la guarnigione di quella Residenza, fino a tanto che non si aprirà il grande accampamento di Minckendorff.

Il Barone di Rewisky si è posto in viaggio per trasferirsi alla sua carica a Londra, e quanto prima farà l' istesso il Conte di Schlick nominato Ministro della nostra Corte presso quella di Coppenaghen.

Avendo molto incontrato il genio di S. M. Cattolica il nostro nuovo si-

stema,

stema Giudiciario, l' Incaricato degli affari di Spagna ne invierà quanto prima una Traduzione a Madrid, essendogli così stato ordinato da quella Corte.

Secondo una dettagliata dimostrazione, sopra la quale si può sicuramente contare, le rendite di tutti gli Spedali soppressi in questa Dominante ammontavano ad 880. mila fiorini annui, le quali suppongono in Fondazioni, Elemosine, Signorie, ed altri Beni stabili un capitale di 22. milioni. Il presente Spedal Generale, che può contenere 3. mila malati non esige, che soli 200. mila fiorini per il suo mantenimento, ed in conseguenza 600. ottanta mila avanzano in profitto del R. Erario, e gl' Infermi vengono meglio trattati di quello, che fossero per il passato ne' soppressi Spedali.

Si sostiene che il Supremo Consiglio di Guerra emanasse la sentenza contro la persona del Conte Szekely: Consiste nella condanna di esser moschettato per il consaputo vuoto di cassa da esso fatto per trovare il *Lapis Filosoforum*. Questa sentenza trovasi presentemente sul tavolino di S. M. l' Imperatore, dal di cui oracolo aspettasi o una modificazione, o la conferma.

Giunse ultimamente in questa Dominante il Conte di S. . . . . in Uniforme militare Bavaro Palatino, quell' istesso che vivente la defunta Imperatrice aveva di qui condotta via la Contessa d' E. . . . . . Frequentò egli immediatamente le conversazioni in compagnia del Ministro della Corte Palatina, ma una sera essendo solo venne arrestato, e nel giorno appresso condotto fuori della linea, con l' ammonizione, come si sente, di escire immediatamente da questi Cesarei Regi Stati, e di non ritornarvi giammai.

Fattasi l' enumerazione dell' anime nella Buckowina vi si son ritrovate 22. mila 670. famiglie. Diviene quella Provincia di giorno in giorno più florida per il commercio della Gallicia con la Moldavia.

Non passa settimana, che la Corte non somministri delle somme agli Intraprendenti per far fiorire l' industria, ed il commercio. Un tal Francesco Borghi, che negli anni addietro si era trasferito dall' Udinese nel Goriziano per trasportarvi la sua Fabbrica di teletie di lino, fu per 9. anni rinchiuso nei Camerotti di Venezia, e quindi rilasciato, allorchè venne ciò all' orecchio di questa Corte. Egli ha ricevuta una sovvenzione per ingrandire la sua Fabbrica nel contado di Canale Territorio di Gorizia.

Con Decreto Aulico è stata concessa a chiunque la facoltà di far venire dalla Spagna, e dall' Italia delle Pecore, e Montoni di bella razza per profittare di quelle lane, senza veruna contribuzione di dazio.

E' stato destinato dal suo Re questo Conte Graneri Inviato straordinario della Real Corte di Torino presso S. M. l' Imperatore a passare col carattere d' Ambasciatore alla R. Corte di Spagna.

Sentesi che per mezzo d' un Sovrano Biglietto sia stato proibito a tutti gl' Impiegati nelle Registrature dell' Aulica Deputazione del Patrimonio Ecclesiastico di fare acquisto di beni immobili che prima appartenevano ai soppressi Conventi, per evitare certi inconvenienti, ai quali possono esser soggetti simili acquisti.

Il celebre Poeta Sig. Abate Casti è in procinto di passare a Napoli. Per tal ragione si portò ad umiliarsi a S. M., ed a notificarle la sua vicina partenza. Cesare che lo ha sempre riguardato con occhio benigno, si degnò jeri sera di trasmettergli in Teatro una superba scatola d' oro, ed un magnifico anello di brillanti.

Fu dato ultimamente un sontuoso banchetto ai loro Amici dai Canonici Lateranensi, che ancora si trovavano in questo Collegio di S. Dorotea. Quindi una porzione dei medesimi passò in altri Conventi, ed il rimanente si secolarizzarono con l' annua pensione di 300. fiorini, oltre le elemosine avventizie delle Messe.

Si adunarono a Praga nel dì 21. dello scorso due altri Membri del Consiglio, non meno che il Cavaliere de Trauttenbach in qualità di Attuario per disporre intorno alle rendite della pia fondazione della famiglia dei Conti di Spork a favore dei carcerati per debiti. Veduto che il denaro non era sufficiente per rimettere in libertà quei miserabili, e renderli alle loro desolate famiglie, l' Attuario rilasciò la sua provvisione che si detraeva dalle suddette ren-

rendite per erogarsi in tale oggetto. Questo sprone animò gli altri a perorare in favore dei debitori, che mossero l'animo dei creditori stessi a fare uno sbasso sopra le somme da riscuotersi. Nè terminò quì una gara cotanto nobile. La Contessa Procopia de Kollowrath detta comunemente la *Madre dei poverelli* avendo udito, che le sopraddette generosità non erano sufficienti; fece una colletta di 425. fiorini, e con essi furono scarcerati quei meschini con general consolazione degli Abitanti.

Sentesi da Temiswar esser ultimamente giunto a Belgrado un nuovo Comandante dei Giannizzeri, il quale fu ricevuto con replicate salve di cannone. Alcuni giorni dopo il di lui arrivo fece la rivista, e trovò tutto nel miglior ordine. Vien soggiunto che si continovano a fare dei considerabili trasporti di grano nella Croazia per la Sava.

Abbiamo ricevuta notizia, come nel dì 27. del caduto verso le ore 6. della sera giunsero a Bonna le LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando con la sua Augusta Sposa accompagnate da quell' Elettore. Tutta la Corte era in gran gala, e gli Augusti Viaggiatori dovevano nel giorno susseguente pranzare in pubblico.

Il Langravio di Hassia Cassel si è degnato di concedere il libero, e pubblico esercizio di Religione alle Comunità di comunione *Augustana*, che si trovano nei suoi Stati; ma i diritti di *Stola* rimangono tuttavia riservati alla Religione *Elvetica*, che è la dominante del Paese.

S. A. R. l'Elettore, ed Arcivescovo di Colonia, ha notificata una sua Risoluzione a quella Università degli Studi, il di cui Protettorato è nelle mani del Nunzio del Papa; Per mezzo della medesima ordina, che sia mutato l'antico metodo di insegnare la Teologia sul piede, che attualmente si pratica in questi Regj Cesarei Stati Austriaci, soggiungendo, che in diverso caso la R. A. S. si troverebbe in necessità di erigere delle Cattedre di Teologia in qualche altra Città dell' Elettorato. Inoltre con Editto dei 17. dello scorso febbrajo, ha ordinato quell' Elettore, che tutti i mandati, monitori, citazioni, e Decreti del Tribunale Arcivescovile di Colonia non siano più emanati in lingua latina, come si è fatto finora, ma contro a quanto fu stabilito espressamente nell'anno 1728., debbano tutti gli Atti Concistoriali esser composti in Lingua Nazionale Tedesca.

Andò in scena lunedì sera per la prima volta nel Teatro presso la Corte il Dramma giocoso *le Nozze di Figarò* con Musica del celebre Maestro di Cappella Sig. Wolfango Mozzart. Se l'originale di tal Commedia meritò molti applausi, questo ridotto a Dramma dal Sig. Abate du Ponte, ha incontrata l'universale approvazione.

S. M. l'Imperatore con Sovrano Decreto de' 26. del passato mese si è graziosamente degnato d'accordare al Sig. Carlo de Grandmenil il privilegio esclusivo per 6. anni consecutivi di ristampare la *Gazzetta Francese di Leida* dimodochè durante tutto quel tempo non se ne possa fare alcun' altra ristampa ne' suoi Stati Ereditarj. All' incominciare del primo luglio del corrente anno nessun Ufizio di Posta, nè veruna altra persona potrà introdurre, o far venire da Paese estero la suddetta Gazzetta Francese di Leida, sotto pena di 100. zecchini di condanna; che dovrà pagare come refrattario del Privilegio, metà per il denunziante, e metà per l'Editore privilegiato.

Berlino 21. Aprile.

Da che S. M. dimora a Saint Souci ha fatte diverse passeggiate in carrozza, dalle quali non ha risentito il minimo incomodo. La M. S. ha posto anche in esecuzione il disegno da noi annunziato di montare a cavallo, e con gran piacere di questi Sudditi ha fatte alcune gite. Peraltro in vista della di lui età, ed indebolimento di forze si è dispensato dal ricever visite poco necessarie. Quindi è che la M. S. ha dato l'ordine, che non gli vengano presentati gli Ufiziali Esteri di Rango quì giunti per assistere alle riviste della corrente stagione.

Augusta 9. Maggio.

Ecco tre principali ragioni, che alcuni Politici, non mai stanchi di far delle congetture, attribuiscono al ritardo del viaggio di S. M. l'Imperatrice delle Russie a Kerson. Dicono essi in primo luogo „ Che la salute della M. S. non è ancora tale da esporsi agli incomodi, che dal medesimo possono deri-

rivare; II. Che si osserva poca disposizione nella Corte Ottomanna nel veder tranquillamente l' incoronazione d' una nuova Sovrana della Tauria, al qual disegno dicesi, che il Divano voglia opporsi con tutte le forze dell' Impero. III. Che lo stato attuale della Crimea è moggi in un fermento da somministrare delle serie considerazioni al a Russia. „ Si teme frattanto, che i Tartari di quella Penisola, assicurati d' essere efficacemente sostenuti dai Tartari del Cuban, e dai Turchi, meditino con serietà una sollevazione universale. I Tartari Lesghis poi danno più degli altri grande occupazione al Generale Russo Ingelstroem, Comandante delle truppe Russe in quelle parti. Egli è certo che il Divano ha risposto finalmente al Ministro di Russia, che il Gran Signore da un tempo immemorabile era stato il Protettore de' Georgiani, e che la maggior parte di quei popoli erano suoi sudditi, non potendo Sua Altezza comprendere il perchè l' Imperatrice delle Russie volesse prenderli a dispetto della Porta medesima sotto la propria sua protezione. Questo tuono di fermezza, sconosciuto al Divano per molti anni sconcertò il Ministro, il quale credè di non proceder più oltre con i Ragionamenti senza ulteriori ordini di Pietroburgo.

Sentesi per mezzo di alcune lettere, che molti Principi dell' Impero hanno risoluto di trasferirsi in quest' anno ai bagni ne' Circondari di Francfort, il che somministra un vasto Campo alle politiche congetture.

L' Elettor di Monaco gode di un ottimo stato di salute, e si sostiene sempre la voce, che S. A. E. farà nella prossima estate un viaggio in Paesi esteri. Siccome egli ama assai la Nazione Inglese, pensano molti, che Londra potrebbe essere l' oggetto di questa gita. Si porrà altresì in viaggio il Conte di Brezanheim giovine assai amabile, di ottima espettativa, e ritornerà quanto prima a Manheim il Barone d' Oberndorf Ministro Palatino, che continova a godere della più alta stima del suo Sovrano.

I T A L I A

Venezia 9. Maggio.

L' ultimo Dispaccio che ha ricevuto il Senato dal Comandante Cav. Emo è in data de' 6. Aprile, dando in esso ragguaglio, che avea incominciato per la terza volta un fiero attacco contro la Città di Sfax, ma che essendo sopraggiunte Barche Algerine, e non potendo egli avvicinare le sue Batterie al Littorale per mancanza di fondo, si trovò più volte esposto alle offese de' nemici, senza poterli danneggiare; che ad onta di ogni suo sforzo gli convenne soffrire la peggio; che in conseguenza le di lui batterie rimasero alcune maltrattate, ed altre perdute; e che egli stesso per essersi troppo esposto avea corso pericolo di perire per una bomba nemica. Che ciò nonostante si preparava ad un nuovo attacco, e che intanto aspettava biscotto, e danaro. Soggiunge finalmente che i più di coloro che operavano dalla parte dei nemici erano Europei.

Milano 3. Maggio.

Si continuano a ricevere le più favorevoli notizie delle LL. AA. RR. i nostri Arciduchi. Fino dalla scorsa settimana s' incominciarono a dirigere ad essi le lettere a Parigi, avendo scritto che contavano di essere in quella Capitale il dì 21. del corrente.

Nel dì 30. del passato mese, prestarono in mano di questo Ministro Plenipotenziario giuramento di Fedeltà i Feudatarj Ecclesiastici, Vescovi, Monaci, Luoghi Pii ec., che non lo avevano prestato da moltissimi anni.

Si è dato principio a trasportare gli arredi tanto sacri, quanto profani ritrovati nelle soppresse 36. Confraternite di rito Romano, ed Ambrosiano, come altresì di varj Oratorj segreti, Consorzi, e pie adunanze per quindi passare alla pubblica vendita, coll' assistenza dei delegati Amministratori prescelti dal Governo per la più pronta, ed esatta esecuzione. Di tutta la somma che si ricaverà dai suddetti effetti, vuole il Sovrano, che se ne formi un Capitale a favore de' poveri, la di cui cura verrà affidata ad una Compagnia da erigersi in tutte le Diogesi, sotto il nome della Carità del Prossimo.

A tenore del nuovo sistema si devono in breve torre dalla vista del pubblico tutte le Croci, e devote Immagini situate in varj corsi della Città, essendo

sendo state già diverse liberate all' Asta pubblica al maggiore offerente per la pronta demolizione.

In seguito dell' Editto de' 4. del passato aprile intorno alla circolazione de' Grani da noi incominciato a riportare al Num. 36. fino all' Articolo IV., gli altri susseguenti Articoli son tutti relativi alle disposizioni, che si vogliono in avvenire intorno al commercio sì interno, che esterno delle granaglie per il maggior vantaggio dei sudditi in generale, e dello Stato. Finisce l' Editto col XIII. Articolo, in cui si dice: „ Ad oggetto però di combinare colla prosperità dell' Agricoltura, e con la svincolazione del commercio de' grani, la sicurezza della sussistenza de' Nazionali, quando i prezzi de' grani arriveranno comunemente per il riso a lire 45., per il Formento a lire 36., per la segale, per il miglio, per il formentone, e per i Legumi, a lire 24., per l' Avena a lire 12, allora s' intenderà riservata al Governo la facoltà di sospendere, o di continuare il corso dell' estrazione, secondo che le circostanze lo esigeranno; ed in tal caso ne sarà a tempo diffidato il Pubblico con previo Avviso. „

BOLOGNA 11. Maggio.

Questo Signor Conte Legnani è stato decorato da S. M. il Re di Pollonia del Cordone di S. Stanislao, onore compartito da quel Monarca per le qualità, e meriti di sì illustre Famiglia, non meno che del prelodato Cavaliere.

Fino del dì 2. del corrente, terzo giorno del Capitolo celebrato da questi PP. Min. Conventuali, fu eletto Ministro Provinciale a pieni voti da 94. vocali l' egregio P. Maestro Jacopo Belli di Reggio, soggetto assai caro a' suoi, e stimato generalmente per le onorevoli Cattedre, e per i luminosi Pulpiti occupati in varie cospicue Città d' Italia. Questi Religiosi per vie più far palese la gioja di tale elezione, tennere l' istessa sera una superba Accademia de' migliori Maestri di canto, e suono, in tempo della quale fu dispensato in stampa un bene inteso Sonetto, allusivo a tale elezione.

Nella sera dello scorso martedì andò in scena nel Teatro Zagnoni il Dramma intitolato l' *Ariarate*. Tutto contribuì a rendere uno spettacolo dei più grandiosi, e magnifici: la Signora Margherita Morigi, e Sig. Francesco Porri sono abbastanza rinomati per non aver bisogno di ulteriori elogj: i balli ebbero un eguale incontro, eseguiti con tutta la maestria da bravi soggetti, tra' quali il Sig. Gaspero Donzi, che ha saputo sì bene porre in scena il tanto celebre ballo l' *Ines de Castro*. A tuttociò servì di vaghezza lo scenario di nuovo dipinto, non che il ricco vestiario, fatto sotto la direzione, e buon gusto del Sig. Luigi Bechetti, onde la festa incontra generalmente in tutte le sue parti.

NAPOLI 9. Maggio.

Nel dì 7. fece qui ritorno S. M. dalle Isole di Capri, scortato da 5. Sciabecchi, dopo essersi colà trattenuto per più giorni al divertimento della caccia. Nel dopo pranzo unitamente alla Regina, e Principessa Maria Teresa fu a venerare il Sangue di S. Gennaro nella Cattedrale ivi trasportato nel giorno antecedente dal nostro Cardinale Arcivescovo. Jeri poi le Loro Maestà si restituirono a Caserta.

Con Real Dispaccio diretto agl' Impresarj dei Teatri vengono essi prevenuti, che nel futuro anno non sarà permesso qualsivoglia spettacolo Teatrale nel corso della Quaresima.

Provenienti da Tolone sono qui giunte due Fregate da guerra del Re di Marocco, le quali debbono passare a Costantinopoli per recare al Gran Signore, i ricchi donativi che gli manda Sua Maestà Marrocchina.

Non possono giungere riscontri più favorevoli dell' ottima apparenza da tutte le parti della Sicilia di una ubertosa Raccolta in ogni genere di prodotto, e specialmente di grani, lo che rende gran consolazione a tutto il Regno.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 40. SABATO 20. Maggio. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 18. Aprile.

TUtte le premure usate finora per tentare una tregua colla Potenza d' Algeri, onde venire in seguito a qualche Trattato di pace, sembra che non abbiano avuto alcun' effetto favorevole, poichè si raddoppia l' attività in questo Arsenale per equipaggiare una Flotta, che partirà in breve alla volta del Mediterraneo. Credono per altro i Politici che tale spedizione abbia in mira altro oggetto.

Il Sig. Don Emanuelle Giovacchino Henrriquez de Paiva Professor Medico, e Chimico aggregato a molte Accademie nazionali, e straniere, già noto abbastanza per diverse Opere, propone ora al pubblico un progetto di Tavole Zootomiche, col fine di facilitare lo Studio della Storia Naturale, la quale abbraccia gli oggetti più nobili, e più necessarj all' uso della vita, servendo di base alla Fisica, Medicina, Agricoltura, commercio, ed a tutte le Arti. Per tal' effetto ha cominciato a pubblicare in lingua Portughese la *Scienza del Regno Animale*, distribuita nelle sue classi, ordini, e generi, per mezzo di tavole di elegante disposizione, le quali servendo d' ornamento ai Gabinetti de' Letterati, ed alle sale dei Curiosi, possono nel tempo stesso far conoscere a questi con poca fatica, e senza maestro infinite specie di animali di cui si ha notizia, e ridurre quei poco noti, e trascurati dai Naturalisti alle loro respettive classi, ordini, generi, e specie. Queste tavole stampate in carta imperiale saranno in numero di 24., contenenti i sistemi animali, e le divisioni metodiche dei più celebri Zoologisti, come pure il sistema animale di Scopoli, e Linneo; quello di Brisson per i quadrupedi, e volatili; quello di Govan sopra i pesci; quello di Geoffroy, e Fabrizio sopra gl' insetti, quelle di cui si servono gli Autori dell' Enciclopedia Metodica sopra le altre parti, il tutto con illustrazioni, e modificazioni. Si stà stampando inoltre un Tomo in quarto intitolato *Le specie degli Animali*, nel quale non solo si contiene la Nomenclatura delle voci appartenenti alla Zoologia, e la spiegazione delle Tavole suddette, ma la descrizione ancora degli Animali, e tutte le differenze, e caratteri con cui si distinguono.

SPAGNA

MADRID 2. Maggio.

La Corte ha tenuto gala nei due giorni di nascità della Reale Infanta Donna Carlotta Giovacchina, e della Principessa quartogenita delle LL. MM. Siciliane.

Il Sig. Barclay Console Generale del Congresso alla Corte di Francia, giunse qui nelli scorsi giorni, e subito venne presentato, con il Sig. Branks Ufiziale Americano, al Re, e alla Famiglia Reale dall' Ambasciatore di S. M. Cristianissima. Questi due Soggetti si portano a Marocco per concluidervi un Trattato di pace fra la loro Repubblica, e quel Principe Moro. I Sigg. Lare, e Randal parimente Americani sono di qui partiti alla volta di Barcellona, ove s' imbarcheranno per Algeri. I med. si trovano pure incaricati dal Congresso di trattare la pace anche con quella Reggenza Barbaresca, i di cui Corsari hanno già predati vary Bastimenti con Bandiera delle XIII. Provincie Unite.

Il Priore della Certosa di Xerez ricevè una lettera del Re in data de' 14. marzo passato, in cui la M. S. gli dimostrava desiderio di vedere impiegate

nell' educazione dei giovani Poveri le abbondanti elemosine distribuite giornalmente alla Porta di quel Monastero. A tal' effetto egli fece tosto costruire un Ospizio, nel quale già sono mantenuti di tutto circa 30. poveri Ragazzi, insegnandosi ai medesimi la Dottrina Cristiana, i principj dell' Agricoltura, pratica, e Teorica, leggere, scrivere, e far conti. Quell' umano Religioso il Padre Antonio Moreno notissimo non meno per la sua virtù, e prudenza, che per l' illustre nascita pensa tra non molto di avere estesa la sua carità al mantenim. di 150. ragazzi di più per il solo vitto senza alloggio, e vestiario, facendo insegnar loro inoltre l' Aritmetica, la Geometria, il Disegno, e qualche meccanico mestiere, onde in tal guisa procurare per parte sua di allontanate quanto sia possibile l' ignoranza, e lo svagamento per lo più inseparabili dall' educazione de' Poveri. S. M. ha molto gradito, ed approvato il piano utile, e patriottico del Padre Moreno, che mostra una vigilanza tanto benefica per l' insegnamento, e buon costume della mendica gioventù.

Tra le Memorie mandate alla Corte dal Sig. Don Francesco Antonio Quintana, e Capdevila Amministratore delle Regie rendite del tabacco si rileva, che in Manresa Città della Catalogna, molto nota per la famosa spelonca, ove si ritirò S. Ignazio di Lojola a far penitenza, e vi compose il libro degli esercizj spirituali, fiorisce ad un grado molto plausibile il commercio, e l' industria. Si contano in essa, e suo distretto 1386. telari per opere in seta, ne' quali si fabbricanno annualmente 72. mila 400. dozzine di fazzoletti; 13. mila 700. pezze di passamani di diverso colore; 3600. pezze di galloni, e 2. mila 100. canne di lustrino. Vi sono ancora 140. telari per tessere in filaticcio, ed in tutte le suddette fabbriche vengono impiegate circa 3. mila persone. Inoltre vi sono molti lavoranti di altri generi in seta, come anche 358. telari in cui si fabbricano 5. mila pezze di calencà, e fazzoletti di bambagia, venendovi impiegate altre 1500. persone. Non vi mancano parimente le fabbriche per i diversi lavori in lana, contandosene più di 280., con molte altre che sarebbe lungo il riferire, e che provano la grande industria degli abitanti di quella Città, che ne conta più di 20. mila.

Entrarono ultimamente nel Porto di Cadice la Nave il *S. Leandro*, i Pacbotti il *S. Pio*, ed il *Santo Cristo dell' Evera*, la Pollacca *S. Carlo*, e il Brigantino la *Nostra Signora del Rosario*, provenienti dalla Vera Croce, Avana, e Campeggio. Il carico de' medesimi consiste in 292. mila 453. pezzi duri, 305. march. d' argento, e 10. d' oro preparato; 848 pesi di grana, e 149. di graniglia; 298. pesi di scialappa; 145. di cotone; 4 mila 487. cubiti di legno di cedro; 6. mila 450. quintali di legno da tingere; 2. mila 627. sacchi di caccao; 12. mila 710. libbre d' indaco; 185. pesi di zucchero; 115. libbre di tabacco da pipare, con varj altri ricchi generi.

Scrivono da Malaga, che la Squadra Olandese, quale vi aveva dato fondo procedente da Tolone sotto gli ordini dell' Ammiraglio Kinsbergen, si era messa alla vela con prospero vento, dicendosi che ritorni addirittura nei Porti della Repubblica.

FRANCIA

PARIGI 2. Maggio.

S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano in compagnia della di lui Consorte è qui aspettato fra pochi giorni. E' stato fissato per questi Augusti Viaggiatori tutto il Palazzo ammobiliato del Gran Consiglio nella strada delle Figlie di S. Tommaso, per la somma di mille lire la settimana. A Versaglies le AA. LL. RR. alloggeranno nel Palazzo in un appartamento che è stato preparato per quest' oggetto.

Il nostro Ministero si occupa seriamente intorno al Trattato di commercio con l' Inghilterra. Il Sig. di Calonne Controllor Generale delle Finanze si portò lunedì scorso dal Duca di Dorset Ambasciatore Britannico, ove si trovò anche il Sig. Eden. La conferenza durò più di 4. ore, quale terminata, il prelodato Duca spedì un espresso a Londra.

Si aspetta fra due o tre giorni un Corriere straordinario di ritorno da Pietroburgo, quale deve recare la notizia, se il Conte di Segur nostro Inviato presso l' Imperatrice delle Russie abbia coronate con un completo successo le belle speranze, che dette 6. mesi sono sopra un Trattato di commercio da conchiudersi fra le due Nazioni. Si teme però che gl' Inglesi siano stati più solleciti di noi, e che quel Gabinetto abbia conchiuso a preferenza un Tratta-

to

to di commercio con la Gran-Brettagna, quale pregiudicherà certamente al nostro.

Lo strepitoso affare della Collana rimane nell' istesso grado. Si continovano i confronti, quali sembra che termineranno fra pochi giorni. Si assicura che la Sig. di Courville Amica intima del Porporato, e che si dice essere Canonichessa di un nobil Capitolo, quale doveva sposare il Barone de la Fage si trovi anch' essa alla Bastiglia da un mese a questa parte. Madamigella Oliva dette alla luce nel dì 27. dello scorso un maschio nella suddetta carcere; questo viene attribuito al Signor Beausire figlio di un Mercante di questa Capitale. Il medesimo fu arrestato con essa a Bruselles, e geme tuttora alla Bastiglia. I Difensori di S. Em. pretendono che la di lui innocenza si manifesti sempre più, ma frattanto si è creduto dover nominare un Suffraganeo al Vescovado di Strasburgo, e la scelta è caduta sopra il Sig. Giovanni Giacomo Lantz, Decano, e Canonico della Chiesa di S. Pietro nell' istessa Città.

Segue la Memoria del Cardinale di Rohano.

Vedi Num. 29. pag. 226.

„ L' Impostore in tutti i racconti, che ha fatti a Londra sull' origine della sua fortuna, dacchè non può far conoscerne la vera, il Sig. de la Motte dappertutto formalmente smentisce la favola grossolana de' diamanti datigli dal Supplicante, o dal Sig. Cagliostro per essere venduti. Qualche volta rappresenta sua moglie ricolma delle beneficenze della Regina; dice ancora d' esser ella stata solennemente incaricata degli ordini della Regina presso il Supplicante, e questa è precisamente la Storia del maneggio, di cui è il Supplicante la vittima. Egli ovunque si decanta come Proprietario, ed agisce da Proprietario; vende, permuta, cambia; riceve cento mila franchi in gioje, e mercanzie destinate per sua moglie, per proprio uso, per la sua Casa di *Bar-sur-aube*. Egli impiega i fondi tirati da Londra per comprar suppellettili a Parigi; lascia diamanti al Giojelliere Inglese, incaricandolo di montarli per la Dama de la Motte, e commette ad un terzo di ritirarli in sua assenza. Appena l' affare si schiarisce, che tutto risente il terrore del misfatto; di slancio non pensa che alla fuga, ma ripiglia tosto il pensiere alla sua fortuna. Corre pertanto a Londra ritira i diamanti, ch' ha ivi lasciati, ne vende altri, e nuovamente sparisce. Ove sono le somme da esso rimesse al Supplicante del prodotto de' diamanti che sua moglie ardisce pubblicare aver da lui ricevute? Orribile, ed assurda calunnia! Queste gioje che Regnier ha montate per la Dama la Motte, quelle che il Sig. Gray ha montate a Londra, e che il di lei marito ha verso il fine d' Agosto date a sua moglie, questi Biglietti della Cassa di Sconto, che si son veduti nelle di lui mani; I mobili sontuosi comprati a Parigi, portati a *Bar-sur-aube*; le perle fine venute dall' Inghilterra; e le mercanzie che il Sig. de la Motte ha comprate; e i nuovi diamanti da esso venduti dopo la sua ultima evasione; quelli che brillavano il dì 17. agosto nelle sue mani, ecco gli avanzi della Collana de' Sigg. Bohmer, e Bassange, di quella Collana della quale ha il Sig. Gray veduti i disegni precisi, e n' ha riconosciuti i pezzi. Se tutto è rimasto nelle mani de' Ladri, cosa mai hann' essi reso al Supplicante? Se essi non fossero stati che Commissionati, com' hanno costoro fedelmente eseguita la lor commissione! Nò è or mai tempo di pronunziare. Il latrocinio è provato; egualmente è manifesta la frode, e quest' ultima prova termina di dimostrare ai Magistrati e l' innocenza del Supplicante ingannato, e la reità degl' ingannatori convinti. „

„ Facciasi pur ora Madama la Motte ad accumular menzogne, ed inventar favole. Ella non potrà però ingannar più alcuno; e le nuove imposture impiegate in sua difesa non servono ormai che a comprovare sempre più il suo delitto. Vediamone alcune alla sfuggita. E' falso, che il Supplicante abbia avuti dei diamanti slegati, che ne abbia fatti vedere a Madama la Motte in due diverse scatole; che l' incaricasse di venderne, che ne abbia a lei regalati per il valore di 28. mila lire. E' falso, che il Supplicante abbia consegnato a Madama la Motte neppur un diamante da vendersi, o in Inghilterra, o altrove; e s' è seguito, che una Ragazza, Nipote di Madama la Motte, abbia parlato di diamanti in una deposizione, la quale per molte forti ragioni nulla può provare, non vi si vede che l' opra della seduzione, con cui si è inutilmente corrotta l' innocenza

za. Inoltre una somma di 28. mila lire donate, e il resto de' diamanti, il prezzo de' quali avrebbe dovuto rientrar effettivamente in mano al Supplicante; qual proporzione avrebbero con le profusioni enormi, le quali provano che Madama la Motte, e suo Marito hanno avuto a loro disposizione un Tesoro, e se lo sono appropriato. „

(*Sarà continuata*)

GRAN-BRETTAGNA

Londra 2. Maggio.

Il Principe Odoardo quartogenito delle LL. MM. verrà creato in breve Pari del Regno. Il Principe di Gallés continova a dare al Duca d' Orleans tutti quei divertimenti, che possono rendergli gradevole il soggiorno di questa Capitale. Quantunque i vincoli dell' Erede presuntivo della Corona con una Vedova fornita di tutte le belle qualità dell' animo, e dello spirito formino l' oggetto di tutte le conversazioni, si osserva in generale, che il Pubblico non passa i limiti della decenza, e del rispetto. I fogli pubblici stessi ordinariamente così licenziosi non hanno fino al presente ardito di riportare alcun tratto maligno sopra l' inclinazioni dell' illustre Amante; ma l' arte di riprodurre dei soggetti interessanti per mezzo del disegno, e dell' incisione, non è stata così riservata. Si sono fatte sopra quest' unione Conjugale delle caricature, le quali disonorano il gusto degli artisti, e repugnano alla delicatezza. L' attentato si è portato tant' oltre, che non ostante il disprezzo, quale ha sempre mostrato il Principe di mescolarsi in questi oggetti di polizia, non ha potuto rimanere indifferente sopra una prostituzione così scandalosa del suo nome, e perciò si procede giuridicamente contro gli Autori mercenarj di tali infami stampe.

PAESI-BASSI

Haya 5. Maggio.

Il Conte di Maillebois è partito per Loo, affine di supplicare il Principe Statolder a volersi degnare di sostenere la sua famosa Memoria, nella quale domanda gli arretrati delle sue pretensioni, una rindennizzazione per la riforma della sua Legione, il titolo di General Maggiore con 5000. fiorini d' appuntamento per il Marchese di Cassini, e finalmente di pagare una volta per sempre agli Ufiziali riformati i loro stipendj di 4. anni, e un' onesta gratificazione per i soldati della suddetta Legione. Da Loo si porterà al suo Governo di Breda, da dove, dopo avervi fatto un breve soggiorno, anderà ad una Terra, che possiede nei circondarj di Lilla nelle Fiandre per passarvi l'estate.

La Città d' Utrecht non è la sola, che si rovini per mezzo di fazioni intestine. Da qualunque parte si rivolga l' occhio in questa Repubblica una volta così florida, non si sentono, che reclami di privilegi, che pretensioni, che si dicono Legali, che Partiti, quali quantunque opposti si dichiarano tutti formati per la difesa della Patria. La Città di Hasselt nella Provincia d' Overyssel fa istanza di avere dei Deputati nell' Assemblea delle LL. AA. PP. Siccome fino ad ora essa non ha goduto questo privilegio, non si sà come gli Stati riceveranno una tal domanda. Anche nella Provincia della Gheldria si sono manifestate le più fiere turbolenze fra gli Abitanti, e i loro Magistrati.

Conforme alle recenti lettere di Parigi, pare che il Re di Spagna sia sul punto di accedere all' Alleanza della Francia con la Repubblica, assicurandosi, che il Ministero di Versaglies impiega tutta la sua influenza, per far riuscire questo grand' affare.

Bruselles 2. Maggio.

E' stato qui pubblicato un Editto dell' Imperatore concernente la soppressione di tutte le Confraternite esistenti nelle Chiese, e Cappelle di queste Provincie, e l' erezione di una nuova Compagnia sotto il nome di *Carità del Prossimo*. Questa in quanto allo Spirituale dipenderà dai Vescovi Diocesani, e sarà divisa in altrettante Compagnie particolari, quante vi sono Chiese Parrocchiali in ogni Città, Borgo, o Villaggio, come già è stato praticato negli altri Stati Ereditarj.

Si parla molto della soppressione dell' Abbazia di Caudemberg situata in questa Città vicino alla Regia Piazza.

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 7. Aprile.

Le negoziazioni per conchiudere i Trattati di commercio non solo con la Francia, ma ancora con l' Inghilterra, sono inoltrate a segno da aspettarsene una prossima risoluzione. Sembra che le due Corti di Versaglies, e di Londra siano rimaste soddisfatte della condotta tenuta dai loro Ministri quà residenti in tale occasione, giacchè S. M.

Cri-

Cristianissima gratificò ultimamente il Conte di Segur d' una somma di 30. mila lire, e S. M. Britannica ha aggiunte agli stipendi del Sig. Fitzherbert 5. mila lire sterline.

Ignorasi ancora chi occuperà il posto del Conte di Gortz in qualità di Ministro di S. M. Prussiana. Era stato detto, che la scelta fosse per cadere nel Baron de Keller Inviato della Corte di Berlino a Stokolm: presentemente si nomina il Baron de Roth, rivestito del medesimo carattere a Coppenaghen. Sembra peraltro, che non vi sia cosa alcuna di certo sopra tal proposito.

G E R M A N I A

Vienna 8. Maggio.

Le provide disposizioni che S. M. ha date al commercio, ed all' industria, corrispondono intieramente all' oggetto, per cui sono state promosse. Ogni giorno si presentano al Monarca de' Negozianti con nuovi piani, e molti di essi ne riportano approvazione, sovvenzioni, e premi. Fra i medesimi ha ottenuta il Baron de Buckhoff una sovvenzione di 50. mila fiorini con l' ipoteca di Monsignor Batthiany Vescovo della Transilvania. Il nominato Barone ha il merito di aver con l' esempio incoraggiti i Transilvani a trasportar le loro merci per il Danubio, e per il Mar Nero. Parimente il Negoziante Groldner ha ricevuta in dono da S. M. una medaglia d' oro, e 3000. fiorini. Questi tiene attualmente alle foci del Tibisco i suoi due Brigantini marittimi, fatti costruire nella Croazia sulla Culpa, calati per la Sava nel Danubio, e destinati a caricar grani per gli scali dell' Arcipelago, e del Mediterraneo.

Fu pubblicata a Corte nello scorso mercoledì 3. del corrente la promozione fatta in detta mattina delle Dame della *Croce Stellata*. Il numero delle promosse è di 25., e tra le medesime se ne contano 9. Italiane, cioè: La Contessa Paolina de Taverna, nata Marchesa Trotti Bentivoglio: Maria Filippina Contessa d' Alberti, nata Contessa de Thun: Teresa Marchesa Arcovati, nata Marchesa Trotti Bentivoglio: Isabella Marchesa Provera, nata Marchesa Botta d' Adorno: Maria Francesca Contessa Ranieri, nata Contessa Gondi: Maria Anna Marchesa Mezzecapo, nata Peppoli: Carlotta Contessa Durini, nata Marchesa Trotti Bentivoglio: Vincenza Contessa Verri, nata Melzi, e Marchesa Maria Facini, nata Contessa Montani. Il numero delle Dame defunte dal dì 14. dello scorso settembre è stato di 22.

Sentesi da Presburgo, che l' Imperatrice delle Russie abbia colà fatto comprare per la somma di 45. mila fior. il grande edifizio, chiamato la *Camera Reale*, che servirà in seguito di magazzino a tutti i Negozianti di quella Nazione.

Augusta 10. Maggio.

Sono veramente controverse le notizie, che giungono intorno allo stato di salute di S. M. Prussiana. In tempo che alcune lettere venute direttamente da Berlino danno delle speranze sopra la vita di quel Sovrano, alcuni Novellisti prestano poca fede alle medesime. Dicono essi, che la M. S. minacciato altre volte da gravi incomodi aveva trovato nel suo Medico Inglese un Professore molto abile per arrestar le conseguenze delle sue malattie. Ma dal punto che l' età, o le continove applicazioni hanno diminuite le di lui forze, egli è meno facile d' impedirne i progressi. Pretendono, che egli stesso sia il primo ad esser d' accordo sul pericolo, in cui si trova, e vogliono, che abbia detto al proprio Medico: *Consolatevi: la mia vita è troppo defatigata: bisogna che ella finisca: non vi è cosa alcuna di più naturale: la natura lo vuole; ed io non ho da fare alcun rimprovero nè ad essa, nè a voi.*

La prossima deposizione del Gran Signore è una nuovità sparsa ultimamente da varie lettere di Costantinopoli: si annunzia una vicina inevitabil guerra fra il Divano, e la Russia: avverata la prima, sembra molto probabile la seconda.

I Gesuiti vanno di giorno in giorno crescendo nella Russia Bianca. Cento settantadue individui si contavano nel caduto anno al solo Collegio di Mohilow; ed un altro è stato aperto a Duneborg.

I T A L I A

Venezia 23. Maggio.

Due sono gli oggetti che mettono al presente la nostra Repubblica nel maggiore impegno: l' uno è relativo all' affare contro Tunisi, per dove sempre si fanno nuove spedizioni di viveri, ed altro, onde tener provvista la nostra Squadra sotto il comando del Cav. Emo:

Il

Il secondo riguarda le continove avanie che esercita il Bassà di Scutari sul nostro Territorio, ed oltrepassando i confini ne succedono frequentem. delle sanguinose scaramucce dall' una, e l' altra parte; e benchè i Bassà vicini abbiano ordine dalla Porta di agire ostilmente contro il medesimo, non se ne vede però mai la conclusione, e molto si teme che segretamente il Divano approvi la di lui condotta. Intanto il Senato ha spedito ordine che si fortifichi con tutta sollecitudine la Piazza di Spalatro.

Da Costantinopoli avvisano, che il Capitan Pascià ha fatta vela con 24. legni da guerra di differente portata, credendosi sia diretto il suo viaggio verso Alessandria, e quelle alture. Soggiungono essere stato colà arrestato, e carcerato il Sig. Patrachi Greco, Direttore di quella Zecca, che ha saputo accumulare un tesoro di circa 3. milioni.

BOLOGNA 14 Maggio.

Sabato scorso 12 del corrente furono stabiliti i Preliminari del Matrimonio da contrarsi tra il Figlio del Sig. Senatore Marchese Ghisilieri, e la Nipote dell' Eminentiss. Sig. Cardinal Ranuzzi Nunzio in Portogallo, con pienissima soddisfazione, non solo de' futuri Sigg. Conjugi, ma anche di tutto il nobile Parentado dell' una, e l' altra parte; e ciò ha riempito di consolazione l' animo del prelodato Sig. Senatore per vedere in tal modo stabilmente sistemato il suo proprio Figlio. E' dunque tanto chiaro, che la momentanea risoluzione presa in addietro da questo giovine Cavaliere di vestir l' Abito Monastico non era una legittima vocazione, quanto poi è certo, che fu un trasporto cagionato dalle veementi insinuazioni di due Religiosi.

Domenica nella Chiesa di S. Cristina magnificamente apparata il nostro Eminentiss. Arcivescovo fece una devota e lunga funzione con 9. Suore Camaldolensi, le quali a tenore dei loro privilegj, vestirono il Velo nero, e presero il sacro Anello tra mille riti, e ceremonie, servite da altrettante Dame. Questa funzione riuscì di sommo gradimento, piacere, ed edificazione alla numerosa Nobiltà intervenutavi, e sarebbe stata in tutte le sue parti perfetta, e lodevole, se si fossero risparmiate sul fine certe formole di scomunica, e maladizioni tanto più degne dei barbari secoli *Nono*, e *Decimo*, quanto producono un' armonia ingratissima agli orecchi fini e delicati del secolo della Filosofia.

Fino di giovedì della scorsa settimana giunse in questa Città proveniente da Roma il Sig. D. Simone Las-Casas, il quale nel giorno dopo partì per la sua Ambasciata di Venezia in compagnia del suo Segretario Sig. D. Bernardo Campos.

FIRENZE 19. Maggio.

Proveniente da un giro fatto in una parte della Toscana giunse nel dì 16 in questa Dominante S. A. R. il nostro Sovrano in ottimo stato di salute, e nella mattina di giovedì s' incamminò alla R. Villa di Castello, ove soggiorna la R. Consorte, e Arciduchesse.

Nella notte de' 16. venendo i 17. arrivò qui S. A. R. Enrico Federigo Duca di Cumberland Fratello di S. M. Britannica, in compagnia della R. Consorte, e andarono a smontare all' Albergo di Monsieur Meget. Gli illustri Personaggi si portano a godere le rarità di questa Capitale, ed il R. Duca ha onorato di sua presenza il Teatro degl' Intrepidi, giacchè l' altro di Via della Pergola si stà preparando per una superba festa di ballo, che sarà data *gratis* Domenica sera.

A contemplazione del Marchese di Somma già Ministro di Napoli presso l' Imperial Corte di Vienna sono stati dati de' lauti pranzi da questo Monsignor Nunzio, dal Conte di Durfort Ministro Plenipotenziario di Francia, e dall' Inviato di Lucca Marchese Santini, con invito di diverse Cariche di Corte, e della primaria Nobiltà.

Scrivono da Pistoja, che giovedì 11. stante la Moglie di un Contadino del Comune del Montale, Giurisdizione di quella Provincia, avendo ritrovati dei funghi in un campo di grano, gli portò a casa, e cucinati gli mangiò, unitamente alla Suocera, e tre Figli, giacchè fortunatamente gli uomini si trovavano per opra fuori di casa. La notte si risvegliò la suddetta donna lamentandosi di gran dolori nel basso ventre, accompagnati da vomito, che furono creduti effetti di gravidanza. Sul far del giorno risentirono i medesimi sintomi anche gli altri. Crebbero questi a segno, che i bambini morirono 20. ore dopo, la vecchia nel sabato, e nella sus-

susseguente Domenica la donna, che per esser gravida fu aperta appena spirata, all' effetto di estrar vivo il feto, che fu parimente trovato morto. Erasi talmente inoltrata la forza del veleno, che non giovarono tutti i soccorsi dell' arte medica loro apprestati. Un simil caso accadde anni sono in altra famiglia della Comunità di Seravalle, gl' individui della quale morirono tutti, senza eccettuar neppure un cane, ed un gatto, che si erano cibati d' un grosso fungo detto *Ceppatello*.

LIVORNO 24. Maggio.

Con lettera di Salè abbiamo ricevuto avviso, che la Fregata dell' Imperator di Marocco comandata dal Rais Aly-Perez è colà giunta, e che il Comandante ha ordine di far costruire due nuove Fregate di 18. pezzi di cannone. Vien soggiunto, che S. M. Marrocchina ha comandato al Signor Francesco Chiappe, incaricato degli affari esteri della sua Corte di partir per Tanger, e di portarvi 25. mila zecchini per rimettersi al Console di Spagna: il medesimo deve far passare una tal somma a Medina per distribuirsi ai Principi bisognosi di quella Città. Il suddetto Ministro ha recato seco un orologio a pendulo d' argento con sveglia, ed ha ordine di presentarlo ai Consoli Esteri, perchè ne facciano pervenire due simili a quell' Imperatore.

Altre notizie portano, che il Console delle Provincie Unite in conseguenza d' una risoluzione delle LL. AA. PP. del dì 15. ag. 1785 ha fatta rimettere una Memoria al nominato Imperator di Marocco, e che il medesimo abbia fatta recapitare una lettera in risposta all' Agente delle LL. AA. PP. che risiede a Megador, di cui riportiamo la traduzione.

Gloria sia a DIO: *Non vi è altra Potenza; che quella di* DIO.

Al Console Olandese a Mogador. Pace sia con tutti quelli che seguono il dritto cammino.

„ IO ho ricevuta la vostra lettera, e ne ho compreso il contenuto: ho inviati in seguito degli ordini al mio servo Alcaid-Mohamed-Ben-Abdelmelek di consegnare la Casa di Tanger al vostro Vice Console per resarcirla con degli ordini sopra tal proposito da comunicarsi alle LL. AA. PP. „

Io vi saluto.

La data corrisponde ai 22. genn. 1786.

Con bastimento proveniente da Marsilia abbiamo ricevute lettere di Tunisi in data de' 21. del passato mese, ed eccone il contenuto. „ La Squadra Veneta tuttavia si trova alle viste di Sfax: sebbene finora non abbia ottenuto alcun vantaggio sopra quella Piazza; non ostante si è rimessa in grado di fare un nuovo bombardamento contro di essa, nè altro attende che il vento favorevole. I soccorsi peraltro che continuamente giungono e da Algeri, e da Tripoli, fanno temere, per parte de' Veneziani un infelice successo. Il Bey d' Algeri specialmente ha quà spedite per servizio di questa Reggenza diverse grosse Lance, ed altre se ne attendono in breve. Si continua a fortificare tutti i Castelli, ed il Sovrano andò in persona a far la visita dei medesimi, e ad incoraggire i lavoranti con profusione di danaro. Si gettano qui nuovi cannoni di bronzo, sotto la direzione di un bravo Fonditore Turco venuto dal Levante, assistito da un Francese; in somma il coraggio dei nostri è grande, nè si temono le attuali forze dei nemici. „

ROMA 13. Maggio.

Giovedì il S. Padre fece ritorno da Terracina in questa Città in ottimo stato di salute, e allo sparo dell' Artiglierie del Castel S. Angiolo, andò a smontare al Vaticano. Dicesi che la S. S. non sia rimasta troppo contenta dei lavori fattisi ultimamente alle Paludi Pontine, e a tal' effetto ha ordinato al Sig. Dottor Bonati celebre Idraulico Ferrarese, che vada ad esaminarli minutamente, e ne faccia in seguito la più esatta, e giusta relazione.

E' stato pubblicato un lungo Editto relativo allo stabilimento delle Dogane ai Confini da avere l' esecuzione dalla data del medesimo, colla minutissima nuova Tariffa per l' esigenza dei dazj tanto ai Confini, quanto in questa Città. Si ordina pertanto che le manifatture nostrali possano girare liberamente per tutto lo Stato Ecclesiastico, e volendosi mandare in esteri Paesi, qualora si riconoscano di ottima qualità, sarà dato all' Autore delle medesime il mezzo per cento di gratificazione. I generi greggi nostrali parimente vengono caricati di gabella, qualora si vogliano estrarre dallo Stato. Tutte le manifatture, mercanzie, e generi forestieri che verranno da Paesi esteri introdotti nello Stato Ecclesiastico, restano sottoposti

alle

alla gabella d'introduzione ai Confini. Cioè [illegible] tele stampate di qualsivoglia [illegible] calancà, mezzelane, [illegible], fazzolettami, di cotone, lino, e seta compresivi quelli dell' Indie denominati di scorza d' albero, e le tele [illegible], giannette, coperte, ed altre simili forestiere, colorite, e stampate, quali dovranno pagare la gabella del 60. per cento; e quelle mercanzie che saranno dirette per Roma, oltre la suddetta gabella ne pagheranno altra chi del 3., chi del 4. per cento. Non viene eccettuato nell' Editto medesimo alcun genere che può produrre la natura, e l' arte sì per l' introduzione ai Confini, e in questa Città, sì per l' estrazione. Si vuole la gabella per fino sugli abiti vecchi, sui Casotti de' Burattini, che portano i Saltambanchi nello Stato, sulle lanterne magiche, sulle scimmie, pappagalli, elefanti ec. In somma si pretende che questa nuova Tariffa non possa produr meno di un milione di scudi all' anno per il Principe. Le Dogane di riscossione ai Confini saranno trenta, oltre molte altre Dogane per le bullette. I tre Governatori delle tre Dogane di Terra, Ripa, e Ripetta non sono stati mai punto interpellati su questo affare, e neppure furono loro comunicati gli ordini opportuni, onde nel giorno dell' affissione dell' Editto, di concerto chiusero le loro Dogane.

Desiderando l' Eminentissimo Gran Maestro di Malta di contraddistinguere il merito del Sig. Generale Acton Ministro della Marina alla Real Corte di Napoli, con decorarlo della Croce di quel Sacro Ordine, ha mandato qui al suo Ambasciatore il consenso per ottenere da S. S. il Breve Pontificio, con il quale derogando alle costituzioni dell' Ordine medesimo, non sarà tenuto il prelodato Generale di portarsi a Malta a fare le consuete caravane.

L' Eminentiss. Francesco Maria Banditi Arcivescovo di Benevento ha fatto edificare di nuovo in quella Città un Monastero, perchè venga in esso professato l' Istituto delle Orsoline addette all' educazione delle Ragazze, al qual effetto il defunto Monsig. Pacca Arcivescovo di quella Città nell' ultima sua testamentaria disposizione lasciò un grosso capitale a moltiplico per l' erezione di esso Monastero, alla quale ha contribuito anche l' Eminenza Sua grosse somme. Quindi è che sono arrivate da Calvi due Religiose Corali, ed una Laica dell' istesso Istituto per passare a Benevento, ed aprire il nuovo Monastero.

L' Eminentissimo Buoncompagni Segretario di Stato, che in vigore di Apostolico Breve intervenne all' apertura del Capitolo generale de' Chierici Regolari Teatini, coll' istesso carattere, e col suo nobil treno si portò la mattina degli 8. corrente in S. Silvestro a Montecavallo per assistere all' elezione del nuovo loro Padre Generale, seguita colla pluralità de' voti, e intiera soddisfazione de' PP. Vocali, nella persona del Padre Reverendis. Don Gaetano Giusiana di Torino, soggetto rispettabile per nascita, dottrina, zelo, e pietà, come ne ha date luminose riprove nell' ultimo governo, nella carica di Consultore per la sua Nazione, e nell' assiduo edificante servizio della Chiesa; e malgrado le continue sue occupazioni, avendo a cuore la maggiore eleganza, ed ornamento della sua Casa Religiosa di Torino, ha fatta eseguire in pittura la serie de' Ritratti de' Vescovi, Arcivescovi, e Cardinali che illustrarono il suo Ordine con iscrizioni latine, relative all' epoche nelle quali fiorirono, servendo per intelligenza della Storia di tanti degnissimi individui che si distinsero, e brillano al presente nella Ecclesiastica Gerarchia. Terminata detta elezione l' Eminenza Sua intuonò l' Inno Ambrosiano, e recitate le solite preci, servito dal novello Padre Generale, e dai Padri suddetti fino alla carrozza si restituì a Palazzo.

Il Cattedratico d' Ostetricia Sig. Francesco Asdrubali pare che sia riuscito poco fortunato nella pratica, avendo data fuori una difesa corredata di testimonianze per una operazione da esso terminata infelicemente: egli cerca dimostrare, che l' esito è derivato unicamente dalle circostanze d' una partoriente, e non dall' imperizia, e molto più si è creduto in necessità di doverlo fare, attesa la persecuzione che gli viene fatta da alcuni malevoli, i quali mettono in ridicolo le sue cognizioni. Guai a que' Professori dell' Arte salutare, che debbon giustificare le loro cure a forza d' attestati.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 41. MARTEDI' 23. Maggio 1786

FRANCIA

PARIGI 9. Maggio.

LA Regina, che s' inoltra felicemente nella sua gravidanza, venne Domenica mattina in questa Capitale, e dormì la sera alle Tuellerie. La M. S. vi si trovava ancora lunedì, allorchè verso le 4. pomeridiane fu sentita nel giardino l' esplosione d' un arme da fuoco. Questi era un particolare, quale stando sopra un sedile si uccise con un colpo di pistola. Il medesimo fu subito portato nella galleria del Castello, e quindi esposto sopra la Piazza delle Caroselle. Nella perquisizione gli furono trovati due belli orologj, una scatola d' oro, ed alcune altre gioje; una somma di danaro col conio della Zecca di Danimarca; nel Portafoglio un biglietto rosso della Cassa di Sconto di circa 300. lire; e in una tasca un' altra pistola carica. La sottoscrizione di alcune lettere indica, che egli fosse al serviaio della Compagnia dell' Indie Danesi in qualità di scrivano, che il di lui nome è Belier, e che alcuni sinistri affari l' avessero forzato ad uscire dal suo Paese, ove ha moglie, e figli.

Conforme al parere dei Medici della Corte non vi sono più sintomi, che possano inquietare riguardo alla preziosa salute di S. A. R. il Delfino. Egli si trovava molto debole, ma và riprendendo giornalmente le sue forze.

Nel Palazzo Reale si mostra un uomo nato nell' Holstein, la di cui altezza è di 6 piedi, e la grossezza di 5. piedi, e 8. pollici, pesando 476. libbre. Questi si può dire sicuramente, che sia un uomo corpulento. Egli si chiama Paolo Butter Brod, e sarebbe ben degno di essere il marito della Baronessa di Tunder ten Trunk, una delle Eroine del Romanzo il Candido, quale pesava tre quintali.

Gli Ufiziali della Legione del Conte di Maillebois si trovano quasi tutti in questa Capitale. Essi son venuti come per congedo, avendo la Repubblica data loro la paga per 6 mesi, durante i quali dovranno decidersi a scegliere o l' uno, o l' altro partito, cioè di ricevere, quantunque dimessi, la metà dei loro appuntamenti, che gli saranno pagati, purchè si stabiliscano sopra il Territorio Olandese, oppure prendere 4. anni dei loro onorarj, quali impiegheranno ove loro piacerà.

In uno degli ultimi Consigli è stato, per quanto si dice, stabilito unanimemente, che più non vi sarebbero Cardinali in questo Regno. Si sà che la Pollonia non ne ha da lungo tempo, e che l' Imperatore è disposto a non ne volere ne' suoi Dominj. Le pretensioni dei Porporati, la dipendenza in cui si mettono presso la Corte di Roma, hanno fatto senza dubbio adottare questo sistema, che sembra inoggi generale.

Mercoledì terminarono i confronti alla Bastiglia, riguardo al troppo strepitoso affare del Grand' Elemosiniere. Fra pochi giorni verrà pubblicata la di lui difesa, come anche diverse altre scritture in favore di alcune persone accusate nel Processo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 4. Maggio.

Il Principe di Galles continova a procurare al Duca d' Orleans tutti i possibili divertimenti. Questo è il primo viaggio, che fa dopo che porta il titolo di Duca d' Orleans, ed è il secondo di questo nome, che sia stato in Inghilterra. Il primo che vi fu era stato preso nella Battaglia di Poitiers sotto il Regno d' Odoardo III. Egli vi venne come Prigioniere, ma il di lui successore vi si è portato per godere delle indicibili beneficenze della libertà, ignote in molti altri Paesi.

Di-

Diventano giornalmente più vive ed interessanti le Sessioni Parlamentarie. Quantunque il ristabilimento della Pace non dia più luogo a delle discussioni sopra quelle misure pubbliche, che decidono del destino degli Stati, e dei Popoli: rimangono non ostante a questo Paese degli stabilimenti tanto nell' Asia, che nell' America, sopra la situazione politica dei quali, le altre Nazioni Europee non possono essere indifferenti. Così crediamo di farne conoscere alcuni dettagli. Nel dì primo maggio, giorno destinato al Signore Hastings per comparire davanti la Camera dei Comuni, vi fu un concorso straordinario per vedere, e sentire questo famoso Ufiziale; la Galleria, e tutti gli anditi erano ripieni prima di mezzo giorno; la Supplica che egli aveva presentata alla Camera conteneva quanto appresso. „ Agli onorevoli Membri della Camera Bassa della Gran Brettagna adunati in Parlamento, espone umilmente Waren-Hastings antico Governatore Generale di Bengala, che il Supplicante ha osservato in sequela delle risoluzioni del dì 4. e 12. aprile, che il Sig. Burke sedendo nel suo posto ha accusato Waren Hastings di varj delitti gravi, e malversazioni: in conseguenza il Supplicante prega umilmente, che possa essere ascoltato per sua difesa sopra diversi articoli, e che gli sia accordata copia di dette accuse. „ Egli comparve dunque, e domandò la permissione di leggere la sua difesa, in scritto, attesa la moltiplicità dei capi di accusa, e la divise in 19. punti differenti. La lettura fu così lunga, e laboriosa, che quantunque il Sig. Hastings avesse parlato per tre ore di seguito egli stesso, e il di lui assistente avesse letto parimente per lungo tempo, e che finalmente un Membro avesse intrapreso di terminare quest' Apologia, la Camera essendo le 10. e mezzo della sera fu obbligata di rimettere il fine di questa discussione al giorno susseguente.

Una persona di Staiths vicino a Whitby ha scoperto un metodo di determinare la latitudine di un luogo in qualunque ora del giorno, purchè si possa osservare il Sole ad una sola altezza. Si crede che questa scoperta sarà della più grande utilità per i Marinari, e una delle più importanti che siano state fatte dopo il corso di molti anni nell' Arte della Navigazione. Questo metodo è attualmente sottomesso all' esame del Sig. Maskeline Astronomo del Re, e sarà presentato ai Commissari delle longitudini nella loro prossima Assemblea. Al presente non si può determinare la latitudine, che per mezzo del Meridiano, e siccome accade qualche volta, che le nuvole nascondono il Sole a mezzo giorno per varj giorni di seguito, i Marinari non possono fissare la loro latitudine, lo che fa, che sovente nei lunghi viaggi sono obbligati di andare quà è là per più settimane, avanti di arrischiarsi a cercare la terra. Per mezzo di questa scoperta, più non sussisterà un tale inconveniente, poichè i Marinari potranno conoscere la loro latitudine in qualunque ora del giorno, egualmente che a mezzodì.

P A E S I - B A S S I

Haya 9 Maggio.

Il Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. il Re di Francia ricevè martedì scorso un Corriere dalla sua Corte con Dispacci della più grande importanza, quali dopo averli comunicati alle LL. AA. PP., e ricevutane la risposta, rispedì subito detto Corriere per Parigi.

Si è intesa con gran dispiacere la morte del Sig. Doringer stato Segretario di Legazione della Corte di Vienna presso gli Stati Generali. Dopo aver servita la Casa d' Austria per lo spazio di 43. anni, ed aver contribuito sotto il lungo Ministero del fu Barone di Reischach a mantenere l' amicizia, e la buona armonia, che regnò costantemente fra i due Paesi, egli si disponeva andare a passare il rimanente dei suoi giorni in riposo a Costanza sua Patria, allorchè dovè soccombere a Maestricht nel dì primo del corrente a una malattia cagionata da un reumatismo in età di 68. anni. Le di lui qualità di cuore, e di spirito lo rendevano egualmente rispettabile.

S V E Z I A

Stokolm 21. Aprile.

Vanno facendosi con tutta la tranquillità, e buona armonia nelle diverse Città del Regno le respettive elezioni per la Dieta, che deve aprirsi in questa Capitale nel dì primo del prossimo mese. Il Concistoro di Stokolm ha scelti già i Deputati, che lo rappresenteranno nell' ordine del Clero, ed il

Ma-

Magistrato ha fatto altrettanto relativamente a quelli, che invia alla Camera della Cittadinanza. Sono alla testa degli ultimi i Borgomastri Ekermann, e Risberg. La seguente poi è la traduzione della Lettera Circolare, che il Re ha fatta spedire per la Convocaz. della Dieta.

„ Noi Gustavo ec. *A tutti i nostri Uomini, e Sudditi, Stati del Regno, Conti, Baroni, Arcivescovi, Vescovi, Ordine Equestre, Nobili, Ecclesiastici, Cittadinanza delle Città, Persone abitanti nei confini della Svezia, e del Gran Principato della Finlandia; il nostro particolare affetto, favore, e benevolenza con l' ajuto dell' Onnipotente.* „

„ Non avendo ricevuti dai nostri fedeli sudditi nel corso di un' Amministrazione di quindici anni, che delle riprove d' obbedienza, e di attaccamento, così altro non abbiamo più a cuore che d' impiegare la potestà, che ci è stata affidata per il bene di ciascheduno, e meritarci così la riconoscenza de' Nostri sudditi. Noi siamo stati in particolar modo cautelati per mantener l' unione, e la buona intelligenza con le Potenze Estere in maniera, che possiam riguardare l' epoca del Nostro Regno come quella d' una lunga pace, di cui ha goduto, e che non è mai esistita per sì gran tempo sotto veruno dei Gran Rè Nostri Predecessori. Non potremo mai lodar bastantemente la Divina Bontà per le abbondanti benedizioni, che le è piaciuto di spargere sul Nostro Governo; ma gli ultimi tre consecutivi anni con le loro cattive raccolte hanno commosso il Nostro affetto Paterno. Le misure prese in vostro sollievo provano una vigilante attenzione per rimediare, e prevenire in favore del bene generale, tutto ciò che potrebbe nuocere al medesimo. Non basta provvedere al bisogno nelle urgenze, perchè allora il soccorso è difficile, e spesso impossibile, quando un utile provvedimento arresta tutte le temute disgrazie. Tale è lo scopo, a cui attualmente tendono le Nostre mire, ed il buon esito del quale domanda le R. Cure, e le Vostre per effettuarlo con una base solida, e salutare. A tale oggetto ricerchiamo la Vostra presenza per determinar con noi ciò, che è necessario per un sì importante oggetto. „

„ Noi invitiamo pertanto Voi Membri degli Stati del Regno, e vi raccomandiamo di comparire nel dì primo di Maggio in questa Capitale di Stokolm, e che l' Ordine Equestre non solamente seguiti la regola stabilita nel 1626. da Gustavo Adolfo II. di gloriosa memoria, il che è stato da Noi confermato, ma ancora, che gli altri Membri dello stato, che son soliti d' inviare dei Deputati, lo facciano in modo, che questi vi si trovino per parte del Clero, dell' Arcivescovado, e del Vescovado: a tal fine è stato intimato il Primario Pastore di Stokolm, e di ciascheduna Diogesi perchè intervengano all' assemblea. Ognuno in particolare, e tutti in generale si uniformeranno a quanto verrà risoluto. Vi assicuriamo dalla Nostra benevolenza, e vi raccomandiamo all' Onnipotente. „

Stokolm 28. Marzo 1786. GUSTAVO.

GERMANIA

VIENNA 11. Maggio.

E' stato partecipato ai Ministri esteri, che durante la prossima estate non sarà più tenuto il solito Circolo a Corte fino al ritorno di S. M. dagli accampamenti di *Pest*, e di *Boemia*.

Jeri sera dal Maresciallo, e Ministro di Conferenza Conte de Lascy fu data nel suo Castello di delizia a Dornbach una magnifica festa a tutta questa primaria Nobiltà, e venne onorata anche dalla presenza di Cesare.

Lunedì ebbe qui principio la gran Fiera, e siccome si trovano ora proibite le merci forestiere, perciò sono concorsi alla medesima molti Mercanti di Boemia, Gallicia, Ungheria, Stiria ec. non più con generi per far baratti, ma con gran danaro per comprare a contanti quanto ritrovano, onde pare che le mercanzie non possano esser bastanti a soddisfare la volontà di tanti concorr.

In seguito dell' accaduta morte in Madrid del Conte Don Vincenzio di Aguillar, ultimo Ambasciatore a questa Corte, si è saputo che il prelodato Cavaliere ha nel suo Testamento generosamente beneficate tutte le persone del suo servizio, con aver lasciato primieramente da dividersi tra esse in congrue porzioni a norma dei respettivi gradi tutto il ricavato dalle mobilie domestiche vendute in questa Città, tutta la guardaroba, l' argenterie, anelli, orologi, e tabacchiere che si trovava: quindi al suo primo Cameriere Sig. Arandilla un pezzo duro al giorno di pensione fino a che vive; uno simile al Maggiordomo, e mezzo dopo la di lui morte alla moglie, e figlio; mezzo pezzo duro al giorno al Cavalletizzo, al secondo Cameriere, al Confetturiere, al Cuoco ec., e tuttociò è stato pienamente approvato dall' erede Universale il Conte di Mira di lui Nipote.

Quasi giornalmente arrivano Barche da Ulma cariche di Emigranti Svevi, e Palatini, che passano a domiciliarsi nell' Ungheria, di dove i loro patriotti che già vi si ritrovano danno notizia che nulla manca ad essi per la propria sussistenza, e divengono proprietarj di non poca estensione di terreno.

Le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e la sua Augusta Sposa giunsero nel dì 5. a Colonia accompagnati da quell' Elettore: dopo avere osservato quanto è di rimarcabile in quella Cit-

tà,

tà, pranzarono nel Palazzo Elettorale, e quindi partirono alla volta di Dusseldorff per vedere la superba Galleria dei Quadri. Gli Augusti Viaggiatori nel dì 6. arrivarono ad Aquisgrana, e smontarono alla Locanda del *Dragon d'Oro*, e nel giorno appresso avevano intenzione di partire per Bruselles. Le ulteriori notizie di tal viaggio portano, che al Castello del Principe di Liegi si fanno dei grandiosi preparativi per riceverv i le LL. AA. RR. che vi si aspettavano quanto prima, e che vi sarebbero ritornati al terminar del mese per andare ai Bagni di Spà, volendosi che allora, secondo tutte le apparenze verranno accompagnati dai Serenissimi Governatori dei Paesi-Bassi.

Si dà per certa la seguente notizia. S. M. l'Imperatore indirizzando tempo fa una lettera di ringraziamento a S. M. Cristianissima per il buon' effetto della mediazione della M. S. nell' affare con l'Olanda, protestò espressamente di non volere accettare i due milioni, che la Francia si era incaricata di pagare per la suddetta Repubblica onde compiere la somma, da cui il Ministro Imperiale non poteva recedere nella negoziazione della Pace. Il Re adunque ha accettata questa renunzia, ringraziando egli pure il nostro Sovrano di tal prova di sua amicizia.

Parlasi di un Cambio fra questa Corte, e l'Arcivescovo di Salisburgo relativo ai considerabili beni, che possiede il secondo nella Carintia. Siccome S. M. non vuol fare il proposto cambio di Paese con Paese, ma bensì parte in denaro contante, e parte con la cessione di varie rendite, così il Capitolo della Metropolitana di Salisburgo non vi si vuol prestare, dicendosi, che per ora non avrà luogo un tal progetto.

Recenti, e particolari lettere di Berlino portano, che S. M. Prussiana và di giorno in giorno prendendo nuovo vigore. Vien soggiunto, che il Protomedico della M. S. gli abbia prescritto l'uso della China col latte, e quello dell' acque minerali di Selbus.

Scrivono dalla Bosnia, che il Governatore di Travinick abbia avuto ordine di avanzarsi con le sue Truppe nell' Albania, per discacciare il Bassà di Scutari. Diecimila Serviani debbono rendervisi quanto prima per la via di Novi-Baszar per sostenere i Bosniaci contro i Ribelli. L' unione delle Poldatesche sarà a Pesferma Città dell' Albania, situata sulle Frontiere della Bosnia. Appena che saranno rientrati nei loro letti li fiumi, che per lo scioglimento delle nevi hanno inondate le strade, s'incomincierà ad agire, ed in conseguenza si aspettano in breve delle notizie importanti da quella parte.

E' stata ultimamente emanata la seguente risoluzione.

Dappoichè ne' Casi di Matrimonio degli abitanti de' Paesi ereditarj, che non sono muniti delle licenze, o congedi de' loro Signori per poter partire dalle respettive Parrocchie, insorgono spesso continove difficoltà, Sua Maestà l' Imperatore, interpetrando, e spiegando ciò, che è stato generalmente prescritto per la conscrizione, ha creduto bene di ordinare, e stabilire per principj: 1. Che tutti quelli che soggiornano da 10. anni in un' altra Provincia ereditaria della Germania, e siano stati descritti in que' registri di famiglia secondo la loro estrazione, che abbianvi una buona sussistenza, o che faccianvi un vantaggioso, e durevole commercio: 2.; e così pure quelli, che avessero già contratto Matrimonio nel medesimo luogo, o: 3. quelli, che oltrepassano i 40. anni, e particolarmente poi quelli: 4., che non sono più capaci di alcun servizio militare, sia in Campagna, in guerra, ovvero per guidar le vetture; e quelli in fine: 5., che sono in stato di giustificare tutte le accennate circostanze, e specialmente l'ultima con un Certificato autentico della Deputazione militare del paese, non avranno più in avvenire bisogno delle anzidette licenze, o congedi de' Signori de' luoghi di loro nascita per potersi ammogliare nel paese, in cui si saranno domiciliati. Al contrario, eccettuati tutti questi, quelli, che vorranno in appresso stabilirsi in una Provincia de' paesi ereditari Alemanni, si conformeranno colla maggiore attenzione, ed esattezza a quanto è stato determinato, e regolato cogli Ordini pubblicati intorno la conscrizione riguardo alle stesse licenze, o congedi; e sebbene l' attenzione, che devesi prestare a tal uopo non sia singolarmente raccomandata che rapporto ai Matrimonj, ciò non ostante i Magistrati del luogo non ne dovranno meno prevenire, e dare notizia *ex Officio* a' loro proprj Tribunali della presenza, e residenza di tali sudditi d' altre Provincie, nelle quali ha luogo la conscrizione, allorchè in congiuntura del loro Matrimonio si scoprirà essere effettivamente sortiti dal loro paese senza la licenza, o congedo precedente, e necessario del Signore del luogo, affinchè possano essere registrati ne' libri di conscrizione delle respettive loro Parrocchie, dove sono stati notati come sudditi assenti dal paese.

Augusta 13. Maggio.

A forma di alcune notizie si è sparsa la voce, che Cesare abbia dato ordine a Vienna per il superbo lavoro della Corona Reale, che l' Imperatrice delle Russie si porrà in testa nel giorno della di lei incoronazione, come Regina della Tauria. Il diadema sarà assai

ricco, e vi verranno impiegati i più grossi brillanti, le più belle pietre preziose, e finalmente le più vaghe perle del Mondo.

Il Pascià di Scutari trovasi sempre alla testa di 4. mila combattenti. Vedendosi padrone di 4. Fortezze ben guarnite, il Ribelle poco curasi dei 4. Pascià spediti dalla Porta. Egli si occupa attualmente a fare dei brillanti preparativi per il suo pros. Matrimonio.

Sentesi, che tutti i Reggimenti Austriaci abbiano avuto ordine di tenersi pronti ad entrar quanto prima in campagna; in conseguenza di che gli Ufiziali, e le Reclute hanno raggiunti i loro respettivi Corpi.

T U R C H I A

Costantinopoli 25. Aprile.

Il Barone d' Herbert Internunzio della Corte di Vienna, quale fino ad ora non si era mostrato molto impegnato nell' affare dei Tartari Limitrofi alla Crimea, negli scorsi giorni appoggiò anch' esso con una Memoria le istanze del Sig. di Bulgakoff Ministro di Russia, nella quale esponeva quanto desiderasse, che fosse data la convenevole soddisfazione all' Augusta Alleata del suo Sovrano. In questa maniera la Porta sembra essere nella necessità di prendere un partito, cioè o di ricusare quel che esige la Corte di Pietroburgo, o di prestarsi tranquillamente, affinchè tutto il Paese vicino al Caucaso sia sottomesso all' Impero Russo. Si sà che la risoluzione presa dai Tartari di non soffrire i Russi nei loro Circondarj, e i successi che hanno di già ottenuti per eseguire un tal disegno, sono la conseguenza dell' entusiasmo, con cui il Profeta *Seik Mansur* ha saputo animarli. Conforme agli ultimi avvisi dell' Asia egli continua a riuscire felicemente nelle sue imprese, e gli abitanti di tutto il Territorio che giace fra il Mar Caspio, e il Caucaso seguono ciecamente i suoi ordini. Le Orde Tartare, alla testa delle quali si è messo si sono avanzate fino a *Teflis* Capitale della Georgia, ed hanno fatte delle grandi devastazioni in quei luoghi, che si erano dati sotto la protezione della Russia, onde non deve sorprendere, che la Corte di Pietroburgo cerchi di assicurarsi se realmente il Divano consideri il *Nuovo Riformatore* sul piede di un Ribelle, oppure se è un tratto di sopraffina politica della Porta l' essersi servita della maschera della Religione, affine di dare sotto mano al popolo dell' energia per resistere ad una Potenza vicina, di cui forse non ardisce impedire i progressi continovi a faccia svelata.

I T A L I A

Torino 15. Maggio.

In virtù di Regio Regolamento emanato nel dì 30. dello scorso mese, S. M. ha ordinato che si aumenti di 150. uomini ciascheduno de' Reggimenti Provinciali. Per tale aggiunta, e per la contemporanea leva di due nuovi Corpi denominati Reggimenti d' *Acqui*, e di *Susa*, viene a formare nella sua armata 32. Battaglioni di truppe Provinciali, aumentandola in tal guisa di 3600. soldati: questi, sebbene le nostre Campagne sieno popolatissime, e provviste di più che sufficiente numero di buoni Agricoltori, potranno tuttavia in tempo di pace prestarvi la loro opra onde rendere viepiù abbondante, ove sia possibile, la produzione de' nostri terreni. L' intiero pubblico applaudisce con giubbilo, e con ben giusta ragione un sì saggio regolamento, di cui il nostro Sovrano è stato l' Autore. Il grave dispendio che ne soffre il suo Regio Erario, è compensato dalla gloria, e dalla sicurezza che aggiunge al suo felicissimo Regno.

È stato parimente emanato un Ordine, col quale vien proibito a tutti gli Ecclesiastici sudditi di S. M. il nostro Sovrano di non potere uscire di Stato per fare i necessari studi.

Milano 17. Maggio.

Da questa Regia Intendenza è stata rimessa lettera de' 29 del passato mese a' Regj Cancellieri del Censo, onde questi non manchino far sapere alle respettive Comunità, e per esse ai Deputati dell' Estimo, che nel termine di un mese da decorrere dalla data della presente debbano far costruire il nuovo Cimitero, o sia Campo Santo, che a norma de' già emanati ordini dovevano essere stati tutti fatti nell' attuale primavera; in mancanza di che sarà eseguito dal Governo a loro spese. Si prescrive inoltre, che prima della scadenza del corrente anno debbano restar chiusi tutti i sepolcri esistenti nelle Chiese.

Giovedì della scorsa settimana dopo la dimora di tre mesi fatta in questa Capitale, partirono alla volta di Mantova per passare a Venezia i Reali

Co-

Conjugi Duca, e Duchessa di Glocester, unitamente ai loro figli, e tutto il numeroso servizio, pienamente soddisfatti dei trattamenti ricevuti dalla primaria Nobiltà.

Stà per pubblicarsi un nuovo Editto, che leverà la fissazione del prezzo sopra i commestibili, come carne, butirro ec., non meno che sopra gli altri generi come legna, candele ec. volendosi stabilire una piena libertà, e che solo la concorrenza ne fissi il prezzo.

Tra i così detti Consorzi di donne, che si sono quì aboliti in occasione della generale soppressione delle Confraternite, Scuole, Oratori ec. se ne trovava uno eretto in questa Metropolitana sotto il nome di Matrone. Ed infatti erano tutte di quella età, che ha finito di figurare nel bel mondo, e tutte di un senno e gravità forse troppo affettata. Tra i loro devoti esercizj facevano in detta Chiesa in un dato giorno festivo una mensuale Processione, alla quale intervenivano abbigliate più che potevano, tenendo ciascuna al proprio fianco un servo, quale reggeva la torcia accesa a quelle, che per ostentazione, o per impotenza non volevano portarla.

Si mettono in pratica tutte le disposizioni che tendono ad un maggior lustro della nostra Città. Già l'illuminazione per la notte è molto avanzata, e su tale oggetto è venuto da Vienna un ordine, che le lanterne che rimangono a farsi non si formino più di latta, come finora, ma di rame, che meglio si pulisce, e che è di maggior durata, e di più economia. Viene eseguita ancora colla maggiore esattezza la demarcazione col nome di tutte le strade della Capitale, dopo di che verranno parimente numerate tutte le case contrada per contrada, affine di facilitare il ritrovamento di ciascuno sì a comodo dei Cittadini, che dei forestieri. Inoltre si sente essere state prese le misure lungo la via del Burgo del Gesù che porta all'altra della Spiga, ad oggetto di erigere un ponte sopra quel Canale, per formare un nuovo corso che direttamente porti alla così detta strada Marina.

Scrivono da Pavia aver cessato di vivere nella scorsa settimana in età di anni 56. un uomo tanto pingue, che era senza alterazione della verità. del peso di 300. e più libb di once 28 l'una.

Ecco un nuovo barbaro attentato concepito dall' inumano cuore di una femmina, attentato, che produsse le più triste conseguenze. In una piccola casa situata tra il Crerasco, e Somino abitava un Mulinaro colla sua moglie, il quale era creduto facoltoso. Essendo a questa sopraggiunte le doglie del parto, il marito andò a chiamare la Levatrice, la quale fingendo di dover prima eseguire un affare premuroso, obbligò il Mulinaro ad attenderla di ritorno nella di lei casa, per poi insieme andare ad assistere la donna. Frattanto ella vi andò sola, e dopo aver fatta felicemente la sua incombenza, senza che alcuno vi fosse presente, sguainò un pugnale, minacciando di uccidere la puerpera, se non le indicava il luogo, ove era riposto il danaro. Non valsero le preghiere, le scuse, ed i pianti, poichè dovette manifestarglielo, additandole un camerino contiguo alla stanza ove era. Entrata appena che fu la scellerata, balzò dal letto la partoriente, ve la rinchiuse con chiave, ed affacciatasi alla finestra si mise a chiedere soccorso. Un suo piccolo figlio intese le grida andava in traccia del genitore, piangendo, e gridando ai ladri, ma per mala sorte incontratosi con un giovine figlio della Levatrice, fu da questo ricondotto alla volta del Mulino, violentando la porta per entrare in casa. Non potendo ciò ottenere, uccise il piccolo ragazzo a più colpi di stile; quindi tentando di penetrar dentro da una finestra, non si sà per qual motivo prendesse moto il molino, ed egli vi restò tagliato a pezzi dalle rote. Sopraggiunto finalmente il marito coll' ajuto di altre persone, legarono l'iniqua donna, conducendola alle carceri. La Partoriente peraltro atteso il grande spavento dopo tre giorni terminò di vivere.

GENOVA 17. Maggio.

In uno dei pubblici fogli d' Italia fino dal dì 18. ottobre 1782. in data di Genova fu reso noto il Testamento fatto dal Sig. Don Andrea Nava, con cui veniva nominato suo erede fiduciario l' Ex Gesuita Sig. Don Giuseppe Lovat, colla dichiarazione di non poter essere astretto di manifestare la fiducia nemmeno dal Giudice, e che qualora ciò seguisse, dovesse dichiararsi esso medesimo erede. Veniamo ora in cognizione, che la cospicua somma di lire 40. mila,

40. mila, a cui ascendeva l' Asse ereditario del fu Sig. Nava, fu stata erogata in un' opera pia secondo la volontà del Testatore, consistente nel procurare l' educazione di alcune povere fanciulle. E siccome il suddetto articolo fino da quel tempo può aver cagionato qualche sinistro sospetto contro l' onoratezza del Sig. Abate Lovar; così ben volentieri manifestiamo l' ottimo, e fedele uso che egli ha fatto della sua fiducia. Noi saremo sempre pronti a render giustizia a chiunque.

FIRENZE 27. Maggio.

Essendosi i nostri RR. Sovrani qui portati espressamente dalla villeggiatura di Castello per ricevere il Duca, e la Duchessa di Cumberland, che viaggiano sotto il nome di Conte, e Contessa di Dublino, questi fino d' jer mattina dopo il mezzo giorno andarono al R. Palazzo de' Pitti, ove furono accolti colle maggiori distinzioni. Jeri sera poi a loro contemplazione fu data la grandiosa festa di ballo in maschera nel Regio Teatro di via della Pergola con ingresso *gratis* alla Nobiltà, Cittadinanza, ed altre persone decentemente vestite. La medesima fu superbamente preparata sotto la direzione di quell' Impresario Sig. Andrea Campigli; e fu onorata dalla presenza dei RR. Sovrani, e Arciduchi, non meno che dai due RR. Personaggi. Tutta la platea, e la vasta estensione del palco scenico formavano la sala, che era illuminata maestosamente a giorno, con gran quantità di lumiere, e placche, le quali ricorrevano per ciaschedun ordine dei palchi, con un vago intreccio di fiori. Da questa si passava in diverse gallerie, parimente illuminate per comodo, e riposo delle maschere. In altre stanze separate fu imbandita una lauta cena, alla quale sedeano tutte le Reali Persone, diverse Cariche di Corte, Ministri Esteri, Dame, e scelta Nobiltà in num. di 30. coperte. La festa si mantenne sempre brillante, sempre frequentata, e sempre in buon ordine, ed è terminata verso le ore 6. di questa mattina.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata inviata la seguente Circolare.

S. A. R. con Lettera di Segreteria di Stato in data dei 22. aprile 1786 mi ha incaricato di trasmettere a tutti i Parochi la seguente Circolare da notificarsi per mezzo dei medesimi alle Compagnie di Carità.

„ ALl' oggetto che la Pietà dei Fedeli si sia eccitata a consegnare con maggior fiducia alle Compagnie di Carità della respettiva Parrocchia il soccorso che sia in disposizione di dare ai Poveri, dovranno i Parochi per una giusta soddisfazione de' Pii Benefattori affigere dopo la fine di ogni mese alla Porta della loro Chiesa una nota nella quale sia espressa I. La somma dell' elemosine percette nel mese decorso dalla Compagnia di Carità, tanto in danaro che in generi; Ed il residuo che fosse restato in Cassa nel mese antecedente. II. La somma impiegata nel mese decorso al soccorso dei Poveri; con la distinzione di quella somma che sia stata data in Elemosine manuali, di quella che fosse stata impiegata in Letti, Vestiario, Medicine, o altri oggetti da notarsi tutti separatamente. III. Il numero totale dei poveri tra i quali siano stati in genere distribuiti tali soccorsi senza l' indicazione precisa di quello che a ciascuno sia stato dato, il che sarebbe ineseguibile. IV. Ogni altro oggetto estraneo al soccorso dei poveri nel quale sia stata legittimamente impiegata una parte dell' Elemosine con porre ognuno di tali articoli estranei separatamente, con la somma in ognuno di essi impiegata. Non potrà legittimamente impiegarsi una parte di tali elemosine in oggetti estranei al soccorso dei Poveri, ancorchè si tratti di una qualche Messa di più nelle feste, o altri simili di necessità, e comodo del Popolo, se non abbiano avuta un approvazione Sovrana, e dovranno cessare subito che in seguito di altri provvedimenti cessi la necessità, o il comodo al popolo per cui sono stati approvati. E rispetto a quelli che fossero stati finora introdotti con buon fine potranno continuare per altri 3. mesi, con che in tal tempo possa la Compagnia unitamente al Paroco domandarne la continuazione, e la Compagnia dovrà prima celebrare con suo Partito se creda utile, e necessaria tal domanda. „

Sarà cura di VS. Molto Reverenda di dare con la maggior sollecitudine un riscontro al Vicario Regio Locale del recapito di questa mia, e sono con tutto l' ossequio. Di VS. Molto Reverenda.

Firenze 15. maggio 1786.

LIVORNO 19. Maggio.

Jeri fece vela da questa spiaggia per l' Indie Orientali la Fregata mercantile Toscana nominata il *S. Carlo* del Capitano Jacopo Castelli, armata con 26.

can-

cannoni, e 100. uomini d' equipaggio. Il carico della medesima è ricchissimo, consistente in molti, e diversi generi fra i quali 30. casse di corallo lavorato, valutandosi il tutto circa 600. mila pezze: la spedizione è stata fatta da questa Casa di negozio Sig. Giuliano Ricci.

ROMA 17. Maggio.

Dopo avere l'Eminentiss. Cardinal Colonna di Stigliano ricevuti Domenica scorsa nel Palazzo della Camera di Papa Giulio fuori Porta Flaminia i complimenti dai Gentiluomini degli altri Cardinali, Ambasciatori, Regi Ministri, Prelati di fiocchi, Principi, ed altra Nobiltà colà portatisi in superbe mute, servito dal Maestro di Camera dell' Eminentiss. Segretario di Stato, che vi si portò con nobilissima carrozza tirata da 6. cavalli, preceduto da cavalcata, fece il suo pubblico ingresso per detta Porta nella Dominante; quindi passando per il corso S. Marco, e per strada Papale si portò direttamente al Palazzo Vaticano, ove ebbe udienza dal S. Padre.

Fino del dì 20. del passato mese il Sig. Don Alonso Sanchez de Luna Duca di Casal di Principe, de' Duchi di S. Arpino in età di anni 10. Convittore nel nobile Collegio Clementino, fece mostra dello straordinario suo talento in un compito saggio di Geografia ad una udienza la più rispettabile degli Eminentiss. Boschi, Gerdil, Ghillini, Pallotta, Acquaviva, Delci, e Spinelli, di Monsig. Pacca Nunzio di Colonia, di diversi Vescovi, Prelati, Principi, ragguardevoli forestieri, e dotte Persone. La prontezza, la precisione, la giustezza nel rispondere a tanti, e così intralciati quesiti, che gli vennero fatti da più personaggi, fu veramente prodigiosa in così tenera età, onde uno dei Porporati ebbe ragione di dire, che una tal funzione meritava una simile straordinaria, e scelta udienza. La prefazione poi incontrò un applauso singolare sì per la delicata maniera onde era stata scritta, sì per la vivacità, e grazia, onde fu pronunziata. L'assunto era, che la Geografia è lo studio proprio dell' età fanciullesca, perchè i fanciulli sono di una memoria la più facile ad apprendere, e la più ferma, e tenace in ritenere quello che hanno appreso. Nella seguente Domenica nello stesso Nobil Collegio il suddetto Sig. Don Alonso ricevè la Cresima dal prelodato Monsignor Pacca Arcivescovo di Damiata. Ebbe per Padrino S. A. il Principe Antonio di Sassonia Fratello dell' Elettore, e ne fece le veci il Sig. Don Gennaro Sanchez de Luna Zio del medesimo Convittore.

NAPOLI 16. Maggio.

Si accrescono le Sovrane premure in vantaggio, e sicurezza della marina, non meno che per i progressi del commercio. Ha dato ordine la M. S. che venga ristabilito il Lazzeretto in Messina, e ne sono state pubblicate le opportune istruzioni per il buon regolamento, ed esigenza dei diritti che dovranno esser pagati. E' stato spedito ancora l' Avvocato Fiscale della Corona con i necessari Ingegneri, e Periti per esaminare i lavori già stati fatti nel Porto di Brindisi, e prendere le opportune misure per ultimare tuttociò che sembrerà necessario, onde poter sollecitamente profittare di un luogo, che per la sua felice situazione può servire di sicuro deposito per la marina mercantile della Nazione, e per la militare dello Stato. Sono usciti in corso in diversi tempi, e per varie parti 6. de' nostri Sciabecchi, ed altrettante Galeotte, onde allontanare i Barbareschi a vantaggio de' nostri bastimenti mercantili. Si trova in corso anche la Fregata la S. *Teresa*, ed è pronta a partire l' altra la *Cerere*.

In breve si porranno alla vela le due Fregate Marocchine che qui si trovano, quali saranno dirette da abili Piloti fino all' Isole dell' Arcipelago, di dove passeranno a Costantinopoli per condurvi l' Ambasciatore, che quel Monarca Affricano manda alla Porta.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 42. SABATO 27. Maggio. 1786.

SPAGNA

Madrid 9. Maggio.

IL Confessore di S. M. trasportato da un pio entusiasmo verso il suo antecessore nel Vescovado d'Osma, e particolare Avvocato il Venerabil Palafox, con una generosità senza pari ha spese delle somme immense per rendere oltremodo grandiosa, e magnifica la cappella destinata al culto del medesimo in detta Città. Siccome crede possa fra non molto ottenere dalla Chiesa Universale i supremi omaggi, riservati soltanto alle persone che hanno scorsa con eroismo la carriera della santità ispirata dalla sublime morale del nostro Evangelo, vuole pertanto, che a quel servo di Dio sia preparata un'abitazione degna delle alte idee che nutre in petto questo zelantissimo Prelato, intorno al merito, e valore delle virtù del prelodato Palafox.

Contuttochè per diverse combinazioni sia stata finora ritardata, ed impedita la pubblicazione del Piano di Riforma dei Regolari in questo Regno, non ostante credesi che ciò possa in breve avere il suo effetto, in vigore delle ampie facoltà accordate su tal proposito dal Papa al nostro Monarca. Questa Riforma, che sarà, a norma di quanto si asserisce, molto analoga alle già praticate dall' Imperatore ne' suoi Dominj, si rende al presente del tutto indispensabile, attesochè nelle stesse Comunità Religiose si osserva da qualche tempo una certa inquietudine, ed uno spirito di disunione, e discordia, che dà campo a mille ricorsi ai Vescovi, al Tribunale della Nunziatura, al Governo, ed al Consiglio di Castiglia, secondo le circostanze, e le idee variabili dei ricorrenti particolari.

Si trova attualmente nella Città di Cartagena l' Arcivescovo di Toledo, molto corteggiato dal Diocesano il Vescovo di Murcia. Siccome questo Prelato è molto cagionevole di salute, Monsignor di Lorenzana si impiega in Cresimare i fanciulli di quella Città, e contorni, per risparmiare l' incomodo al prelodato Vescovo di Murcia. Si stà intanto preparando in quel Porto una Fregata della R. Marina per trasportare in Orano il detto Arcivescovo, affine di visitare quella Chiesa di sua giurisdizione. Dall' anno 1509. in cui il celebre Cardinale Francesco Ximenez di Cisneros Arcivescovo di Toledo conquistò a proprie spese la Piazza d' Orano, comandando in persona le forze Spagnuole, non ci è memoria, che alcun altro Arcivescovo di quella Chiesa, una delle più ricche, e più rispettabili di tutta la Cristianità, abbia mai visitata la Collegiata d' Orano; e neppure messo il piede nelle Terre Affricane, per motivo che uno dei due Suffraganei dipendenti, e spesati dall' Arcivescovo, e che risiedono in questa Dominante, e a Toledo, è stato sempre creduto più che bastante per una commissione di sì poca importanza. Questa novità ha dato, e seguita a dare del fondamento a mille dicerie, e congetture che noi non azzardiamo, e che solo il tempo potrà rischiarare. Il noto zelo di Monsignor Lorenzana può servire di spiegazione a questo viaggio marittimo tanto straordinario.

Scrivono da Lisbona, che il ricupero del restante dei perduti effetti a Peniche và con molta lentezza, attesi i tempi strani, e stravaganze di mare. Il Capitano della Nave naufragata è stato trasportato ad uno dei Castelli di Cadice, ove si farà il di lui processo, ed è

ed è di quì partito a quella volta il Giudice destinato da S. M. per la compilazione del medesimo.

Per ricompensare gl' importanti servigj resi dal Signor Duca di Crillon alla Spagna nell' ultima guerra, si è compiaciuta S. M. Cattolica concedergli in perpetuo per il medesimo, Figli, e Successori quattro leghe di Terra incolta nell' Isola di S. Giovanni di Porto Ricco nella vicinanza della Capitale, accordandogli il privilegio di trasportare in detta Isola quel numero di persone sebbene straniere che giudichi esser necessarie per la coltivazione, e amministrazione di quelle Terre, sempre che professino queste là Religione Cattolica Romana, prestando giuramento di Fedeltà alla M. S. e soggettandosi all' istesse Leggi stabilite per i propri Sudditi. E siccome il prelodato Sig. Duca di Crillon non ritrovasi capitali necessarj per adempire questo impegno, desidera di poter trovar persone che volessero accettare gli appresso Progetti.

Primo. Che cederà a quelle tali persone, o il total di esse Terre per un dato tempo, all' istesse condizioni, e privilegi concessigli da S. M. Cattolica, col pagare a lui medesimo un tanto in una sola volta, o all' anno, come sarà stabilito, dovendo però correr sempre il nome del Sig. Duca, il quale non chiederà cosa alcuna fintanto che siano gl' interessati posti in possesso delle suddette Terre, nominando Persona da parte esterà a questo effetto.

Secondo. Se non volessero prendere le dette Terre per conto proprio, e alle condizioni espresse desidera il Sig. Duca trovare la somma di 200. mila pezze a interesse, acciò con essa, o più possa far coltivare le Terre suddette per proprio conto a caffè, zucchero, cocciniglia ec. offerendo di pagare quell' interesse, che sarà convenuto, e inoltre il due per cento sui netti prodotti degli utili, che daranno le dette Terre. Per maggior sicurezza poi dei capitali degl' Interessati, sarà a loro scelta mandato a Porto Ricco un Agente, il quale verrà pagato dal Sig. Duca, ed avrà tutto il maneggio dei suddetti Capitali, unitamente ad altri Amministratori di esso Proprietario, oltre all' ipoteca speciale delle Terre. Per soddisfazione degl' Interessati sarà prodotto ancora Chirografo Originale della donazione fatta da S. M. Cattolica al Sig. Duca delle 4. leghe di Terra, offerendosi egli, che nel caso trovasse le tali Persone disposte ad abbracciar questo Progetto, di venir quì in persona; dopo di aver conferito con il suo Commissionato. Si pagheranno i frutti dei suddetti Capitali in denaro, o in generi prodotti in quelle Terre ai prezzi correnti nelle Piazze di Spagna, ove si determineranno gl' Interessati di riceverli.

F R A N C I A

Parigi 9. Maggio.

Non fu per decisione del Consiglio di Stato proibito, che in avvenire non vi sarebbero più Cardinali in questo Regno, poichè non era necessario un tal passo. La sacra Porpora essendo sempre accordata a raccomandazione del Re, depende dalla volontà della M. S. il domandarla. In vista delle rappresentanze che sono state fatte riguardo agl' inconvenienti, ai quali il Governo si espone nell' adottare questa dignità estera, il Re si è mostrato molto disposto di negarla a' suoi sudditi. Si crede frattanto che invece del primo Cappello a nomina della M. S. quale era stato promesso a Monsignor di Laval, questi otterrà un' Abbazia. D' altronde poche sono le persone del Clero, a cui possa dispiacere questa esclusione. Il Corpo intiero dei Vescovi ne deve essere molto contento, non solo a motivo delle pretensioni di quelli che ne sono decorati, ma ancora per la necessità in cui erano di conferire ai Porporati i Benefizj più ragguardevoli, per metterli in grado di rappresentare con maggiore splendore il loro eminente rango, ed ora tutti potranno ottare ai medesimi. Non si sà quanto possa esser gradita dalla Corte di Roma questa risoluzione, che deve peraltro far gran rumore in Europa.

E' per uscire alla luce un' Operetta, il di cui Autore è un Capitano di Artiglieria. La medesima, che a prima vista dovrebbe sembrare qualche leggiera produzione, è scritta nella maniera la più seria. Il Capo di una batteria di cannoni propone la riforma di tutti i Monasteri di Religiose in Capitoli, in cui le persone del sesso potessero senza professare alcun voto, passare una vita tranquilla nel ritiro, e negli esercizj di pietà, e vuole, che go-

godano di tutti quei divertimenti come le Dame di Maubenge, le quali danno delle feste di ballo, e rappresentano delle Commedie. Accorda alle Signore di condizione una croce, che le distinguerebbe dalle altre, ma tutte queste Vestali dovrebbero abbigliarsi come se fossero nella società, ed un semplice nastro annunzierebbe la loro dignità Canonicale. Egli crede, che questo sarebbe un asilo molto piacevole per le Damigelle, che non si maritano, e per le Vedove giovani, o vecchie. Pone alla testa di questo nuovo Governo Teocratico (al quale affida l' educazione delle Ragazze, che verrebbero allora instruite come i fanciulli nei Collegj) la nostra Augusta Sovrana, che ne sarebbe la Suprema Legislatrice, unitamente al Grand' Elemosiniere. Sarà singolare, che un Capitano di Artiglieria sia l' Autore di una simile rivoluzione.

La Pastorale del nostro Arcivescovo per ordinare delle Preghiere, riguardo alla gravidanza della Regina, merita d' esser nota, poichè è scritta con quella semplicità Apostolica, ed eloquenza, che conviene alla natura del soggetto; la medesima è concepita nei seguenti termini.

Carissimi Fratelli.

„ NUove Benedizioni si sparga sopra il Re, e sopra la sua Augusta Compagna. Il Monarca nell' annunziarci la gravidanza della Regina reclama per mezzo del nostro Ministero le preghiere del suo Popolo per il di lei felice parto. Tale è l' antico, e pio uso dei nostri Re: non accade loro alcun avvenimento interessante, che non vogliano condividerlo coi loro sudditi, e che non domandino il tributo dei loro voti, monumento penetrante della Religione dei nostri Sovrani, e della tenera corrispondenza, che unisce il Principe col suo popolo. Voi, Carissimi Fratelli, v' impegnerete di secondare le pietose intenzioni di S. M. offrirete i vostri voti al Cielo per la conservazione di una Regina sì degna del vostro affetto, attesa la di lei sensibilità verso gl' infelici, e per la bontà, e magnanimità del suo Cuore. Già Madre di due Principi, la di cui nascita ha sparsa la gioja in tutta la Nazione, quai diritti non ha alla vostra riconoscenza? Voi pregherete per la Prole preziosa, che darà ben presto alla luce. Voi pregherete per gli Augusti Rampolli, che Dio ha accordati alla Francia, affinchè si degni proteggere la loro infanzia in mezzo ai pericoli, e alle malattie, che circondano la Culla dei Principi, come quella dei loro più umili sudditi; ma più ancora, affinchè prepari la loro anima ai gran destini. Indirizzerete al Cielo le preghiere le più fervide per il loro Augusto Padre, che è parimente il vostro, attesa la sua umanità, ed amore per i suoi popoli. Voi supplicherete quello, che tiene nella sua mano il cuore dei Re, e la sorte degl' Imperi di conservare per sempre nella Posterità di S. Luigi i principj, e i sentimenti di Religione, di Giustizia, di Bontà, e di Clemenza da cui è animato il vostro Monarca, e che sono così necessarie per la salute e felicità della Nazione. „

Se questo Regno non gode di quella prosperità e florido stato, che la sua situazione, estensione, e forze sembrano promettergli, sarebbe ingiusto di attribuirne la causa alle intenzioni del Re presente; imperciocchè ha dimostrato costantemente, che esse erano pure, e sempre dirette verso la Giustizia, e prosperità de' suoi sudditi. Alle moltiplicate riprove, che già sono note della giustezza dei sentimenti di Luigi XVI. ne aggiungeremo una recente, la quale è degna di tutti gli elogj. Questo giovane e benefico Monarca sospettando senza dubbio, che i quadri brillanti dello Stato, che gli venivano messi sotto gl' occhi della felicità dei popoli, dei loro comodi, e in generale della ricchezza del suo Regno, non erano assolutamente conformi alla verità, e bramando di esserne più precisamente informato incaricò, per quanto si dice, senza saputa de' suoi Ministri, e dei Cortigiani, che lo circondano un Tenente Generale uomo da bene, ed in cui aveva tutta la fiducia di fare il giro del suo Regno, di esaminarvi scrupolosamente lo stato attuale dei Popoli, soprattutto quello dei poveri abitanti delle Campagne ec., e di fargliene una relazione esatta, e sincera. Quest' Ufiziale che ritornò a Versaglies nel dì 16. dello scorso, rese conto della sua commissione al Sovrano nella seguente maniera.

SIRE

SIRE.

„ IO non ho trascurata cosa alcuna per adempire fedelmente gli ordini della Maestà Vostra. Ho viaggiato fra i poveri, e se qualche cosa può addolcire l' orrore, che mi ha ispirato l' estrema miseria, che ho ritrovata in tutte le loro abitazioni è il pensare, che V. M. non mi ha comandato un tal viaggio, che col fine di somministrare alla bontà del proprio cuore l' occasione di fare del bene, e di sollevare la miseria incredibile, in cui si trova una così gran parte de' vostri sudditi. Sì, Sire, la maggior parte è ridotta ad un' indigenza estrema: continuamente in tutte le parti del Regno i vostri sudditi periscono di miseria. La mia anima si commove ancora alla semplice rimembranza dell' orribile spettacolo, che questa povertà mi ha offerto, quasi dappertutto. In molti Villaggi per i quali son passato, la mia sensibilità è stata vivamente colpita di trovarvi varie capanne sprovviste dei mobili più necessari, e sovente senza altro letto, che alcuni covoni di cattiva paglia; in altre ho veduti dei ragazzi nudi dormire alla rinfusa coi loro Genitori appena coperti di foglie, e tutti mezzi morti; ma quel che mi ha fatto più fremere è stato di sentire, che la maggior parte non era stata ridotta a questa desolazione, se non perchè era stata forzata di vender tuttociò che possedeva per pagare le imposizioni dovute al Sovrano . . . . . „

„ Il Re fu talmente penetrato da questo racconto, che assicurò nell' istante l' Ufiziale essere risoluto di prendere le misure le più efficaci, affinchè i suoi sudditi i più poveri fossero in stato essi pure di mangiare qualche volta della carne. „

E' quì arrivato da Berlino il famoso Conte di Mirabeau. Bisogna che non abbia preso alcun riposo nel suo cammino, poichè partì da quella Città nel dì 23. dello scorse. Egli riferisce di aver lasciato il Re meno indisposto di salute, sempre però tormentato dall' asma. Nel tempo che la vita di quel Sovrano fa sperare la conservazione della pace nella Germania, scrivono dalla Baviera una nuova molto importante se si verifica, ed è, che l' Elettor Palatino sia minacciato da una seria malattia: la perdita di questo Principe potrebbe cousare degl' incidenti assai più interessanti di quelli che produrrebbe la morte del Re di Prussia.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 5. Maggio.

Da che più non si parla del piano di reciproco commercio coll' Irlanda, le deliberazioni di quel Parlamento non richiamano più l' attenzione di questi abitanti: d' altronde le medesime non riguardano che oggetti d' economia, e di polizia; gli affari vi si spediscono inoltre con tanta celerità, che fra poco si separeranno le due Camere. Si assicura nonostante che ora i principali Capi dei due partiti sono convinti dell' utilità che risulterebbe dal suddetto sistema, se venisse messo in esecuzione, poichè farebbe fiorire nelle due Isole le manifatture, e il traffico. Frattanto gl' Irlandesi lavorano indefessamente ad incoraggire, ed aumentare la pesca Nazionale, e fanno giornalmente dei nuovi progressi, quali promettono il miglior successo.

Nel dì primo dello scorso aprile fu presentata all' Ammiragliato una nuova lista contenente tutte le forze marittime esistenti attualmente nei diversi dipartimenti del Regno, ed è la seguente. Nel Tamigi si trova una Nave di linea, un' altra di 50. cannoni, 39. Fregate, e 12. Cotter. Nel Porto di Sheerness 7. Navi di linea, una di 50. cannoni, 11. Fregate, e 14. Corvette. In Chatham 24. Navi di linea, 4. di 50. cannoni, 18. Fregate, ed 8. Palandre. In Portsmouth 48 Navi di linea, 3. di 50. cannoni, 26. Fregate, ed 8. Corvette. In Plimouth 32. Navi di linea, 2. di 50. cannoni, 12 Fregate, ed 8. Corvette. Somma totale; 112. Navi di linea; 11. di 50. cannoni; 106. Fregate, e 50. piccoli legni. Di tutto questo numero sono in stato di servizio soltanto 63. Navi di linea, 5. di 50. cannoni. 60. Fregate, e 34. Corvette. E ben vero che delle altre si stanno risarcendo presentemente 15. Navi di linea, 2. di 50. cannoni, ed 11. Fregate. Il *Nettuno* di 90. cannoni creduto inutile per agire in mare, è stato destinato per pontone a Portsmouth, ma in breve sarà rimpiazzato da un altro di egual portata.

PAESI-BASSI

HAYA 12. Maggio.

La persona che si è fatta conoscere sotto il nome di Principe d' Albania,

nia, che si trova in carcere ad Amsterdam per debiti, e che si diceva essere Stefano Zanowich inviluppato nell' affare dei Negozianti Chomel, e Jordan ha indirizzata una Supplica alle LL. AA. PP. per giustificarsi: eccone il tenore.

Alti, e Potenti Signori.

„ IO ho l' onore d' indirizzare dalle pubbliche carceri di questa Città una Memoria, affine di partecipare alle VV. AA. PP. che il Principe d' Albania, quale ha avuto lo zelo benefico d' aderire alle vostre domande fatte per mezzo del Decreto del dì 28. dicembre 1784., la consolazione d' essere stato assicurato d' una *gratitudine eterna*, e d' una *rimembranza per sempre riconoscente ec. ec.*, e ringraziato per Decreto del dì 11. gennajo 1786. si trova adesso 13. aprile in arresto, quale avrebbe potuto evitare colla fuga, ma il Principe d' Albania fuggitivo non sarebbe più stato degno d' avervi soddisfatto nei vostri pubblici disegni, e non ardirebbe scrivervi nelle sue circostanze attuali, nè ripetere i suoi diritti, diritti che reclama sempre dalla giustizia delle VV. AA. PP. Il delitto fa la vergogna, e non il palco. Io sono egualmente fermo, tranquillo, e glorioso nelle carceri della vostra Repubblica, quanto ho voluto esserlo alla testa dell' armata per difendere questa istessa Repubblica. I fogli pubblici hanno riportato l' infelice, e fatale avvenimento che mi è accaduto, per mezzo dell' infedeltà, e cattiva fede del mio Segretario Tedesco. La perdita de' miei propri beni non è stata sufficiente per colmare la mia disgrazia: si vuole ancora rendermi responsabile di ciò che alcuni Negozianti imprudenti hanno fatto senza mio ordine, senza mio consenso, nè notizia alcuna per parte mia con quell' uomo fatale che maneggiava i miei affari. Le Leggi di questa Repubblica sono favorevoli ai Cittadini a segno, di poter fare arrestare in vista della loro semplice domanda un estero di qualunque rango elevato, di qualsivoglia condizione, anche senza avere delle buone ragioni da far valere. Mi si è detto che sarei arrestato, ed io mi sono fatto arrestare per vedere qual sarà il mio destino, e la *ricompensa*, e la *riconoscenza* che riceverò in questa Repubblica, quale ho procurato per quanto ho potuto di soddisfare ne' suoi progetti del ben pubblico, per la quale ho contratti dei grossi debiti, come il calcolo di quest' affare è già comparso avanti le VV. AA. PP. per vedere finalmente come sarò trattato da questa Repubblica, che ad ogni evento attualmente riguardo come la mia propria Patria.

(*Sarà continuata.*)

P O L L O N I A

VARSAVIA 27. Aprile.

Scrivono da Cracovia, che in una sola mattina furono sentite in quella Città, e suoi contorni non poche scosse di terremoto, della durata di 2. secondi l' una. In molte parti si sono fatte delle grandi aperture nella superficie della terra, che in altri luoghi si è sprofondata notabilmente. Il Castello di Glebow lontano 7. miglia da detta Città è rimasto assai maltrattato. Questo tremore spaventevole si è esteso fino a Raden. Sebbene la Pollonia sia forse il Paese d' Europa il meno esposto alla desolazione, e alle fisiche rivoluzioni che soffre il nostro Globo per cagione di questo orribile fenomeno, non pertanto gode d' un privilegio esclusivo di riposo, e d' una perfetta immobilità. Gli anni 1000. 1016 1200. 1257. 1258. 13 3, e 1348. si trovano notati nelle Cronache Pollacche come tante epoche funeste cagionate dal terremoto.

G E R M A N I A

VIENNA 15. Maggio.

Sentesi che nel dì 7. del corr. verso le ore 8. della sera le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e l' Arciduchessa sua Sposa giunsero a Liegi in un perfetto incognito sotto il nome di Conte, e Contessa di Vellemburgo. Gl' illustri Viaggiatori smontarono alla Locanda dell' Aquila Nera, ove passarono la notte, e nella mattina appresso circa le ore 6. ripartirono, prendendo la strada di Francia.

Anche la Nazione di Rito Greco Orientale di questa Dominante aprirà quanto prima una pubblica Chiesa. I Capi di tal Religiosa Congregazione sono 35. ricche Famiglie di Negozianti già da più anni domiciliati, e naturalizzati per Sudditi Austriaci, i quali per proprio conto hanno ora comprata la Chiesa del soppresso Monastero delle Canonichesse di S. Giacomo. Queste Famiglie si sono altresì obbligate solidamente di somministrare tutto il neces-

cessario per il mantenimento della detta loro Chiesa, indipendentemente dalle sovvenzioni de' Greco-Russi, e dei Greco-Ottomanni.

Con tutta sollecitudine si prosegue nella Cesarea Fabbrica delle Porcellane il lavoro dei due superbissimi servizi da tavola completi, che si fanno per ordine di questo Ambasciatore Russo Sig. Principe Demetrio di Gallitzin, e per commissione di due Principi di Pietroburgo. Sopra i diversi pezzi vengono dipinte le più belle vedute del nostro Circondario, e varie figurine vestite secondo le varie fogge delle tante Nazioni, e Paesi soggetti all' Augusto nostro Monarca, onde l' opera sarà delle più eccellenti e particolari in questo genere.

Essendo prossimo alla partenza per Napoli il celebre Poeta Sig. Abate Casti, questo primo Ministro Principe di Kaunitz fino d' jer mattina gli mandò in regalo un bello, e stabile carrozzino da viaggio.

La gloria originaria dell' Arte Tipografica, alla quale hanno preteso avere un giusto titolo molte Città principalmente della Germania, ha somministrato abbondante materia a mille contese letterarie. Colonia, Magonza, Strasburgo, ed Harlem sono quelle che pretendono avere un diritto più incontrastabile. Il Barone Hupsch colle Dissertazioni che và pubblicando nella prima di dette Città sopra un tale argomento, rimoverà sicuramente tutte le liti passate intorno all' origine della stampa nella nostra Europa. Siccome i primi monumenti dell' Arte Tipografica consistevano in certe tavolette di legno, sulle quali erano incisi in rilievo i caratteri da stamparsi, così ora avendo il Barone suddetto trovati in Colonia molti originali documenti di questa utile invenzione, crede dover appartenere esclusivamente tutta la gloria della stampa a quella Città.

AUGUSTA 17. Maggio.

Recano alcune lettere recentemente scritte, che la salute d' un Principe Vescovo, molto amato in generale si trovi in uno stato assai pericoloso. Vien soggiunto inoltre, che il Re di Prussia ha inviati i distintivi dell' Ordine dell' Aquila Nera alle LL. AA. SS. il Duca de due Ponti, e al Margravio di Bade, e che l' armata della M. S. è forte al presente di 202. mila 486. combattenti.

Sentesi da Pietroburgo, che un Corriere colà giunto da Costantinopoli abbia recati degl' importanti Dispacci del Sig. di Bulgakow, per mezzo de' quali domanda quel Ministro la permissione di tornarsene alla Patria, ed insiste sopra la situazione de' correnti affari della Turchia, che non gli permettono di rimaner colà altrimenti, senza incorrere nei più gran pericoli. Dice che i Mussulmani si trovano alla vigilia d' una rivoluzione, e che la medesima deve essere il contrassegno della rottura fra i due Imperi. Dopo d' essersi ricevuti i suddetti Dispacci fu tenuto a Pietroburgo un Consiglio, al quale assistè S. M. l' Imperatrice, e tutti i Ministri di Stato. Venne finalmente concluso d' unanime consenso di rispedire sul momento altro Corriere al Sig. di Bulgakow, con l' intimazione espressa d' abbandonar Costantinopoli senza prender congedo, e con la possibile segretezza. Una tal novità, che per altro merita conferma, potrebbe dar luogo, verificandosi, a grandi avvenimenti.

Da qualche tempo a questa parte sono insorte delle difficoltà fra il Cantone di Zurigo, e la Casa d' Austria, rapporto ai respettivi limiti del detto Cantone, e della Contea di Suggienberg nella Svevia, che appartiene alla Illustre nominata Casa. I Magistrati di Zurigo si vedono astretti dalle istanze della Corte di Vienna più vivamente di quello che loro sembra dover esserlo, e dicesi, che abbiano reclamata la mediazione del Re di Prussia. Si vuole, che debba attribuirsi a ciò la frequenza dei Corrieri ultimamente spediti fra le Corti di Vienna, e di Berlino. Non si assicura, che S. M. Prussiana abbia acconsentito alla domanda degli abitanti di Zurigo, e pare, che la M. S. approverà le istanze di Cesare, le quali consistono nella nomina di alcuni Commissari scelti da una parte, e l' altra, per terminare all' amichevole una sì piccola differenza.

Le continove difficoltà che giornalmente incontra il Commercio per la parte di Danzica, fanno verificar la notizia, che la Piazza marittima di Kerson diviene ogni giorno più florida, ed il Commercio istesso vi prende la più desiderabile consistenza. Siamo assicurati che dallo scorso gennajo fino a tutto

marzo

marzo del corr. anno solamente per Marsilia, e Cadice erano di là partiti 171 grossi bastimenti carichi di grani, di legno da costruzione, carni affumicate, ed altri generi. Varie Navi sono state caricate ne' Porti di Teodosia, e di Sebastopoli nella Tauria, parte destinate per gli Scali del Levante, e porzione per i Porti del Mediterraneo.

Una relazione avuta da Magdeburgo ci rende intesi che fra Bathenow, Tangermunda, ed altri contorni si vede da alcuni giorni un insetto velenoso, che si moltiplica mirabilmente, e minaccia quei Paesi dei più gran disastri. Egli è una specie di moscone nominato *Cancro* da quelli abitanti; s' attacca soprattutto alle bestie vaccine, ed ai cavalli; la di lui puntura gli fa morire sul momento, o al più lungo in tempo di 24. ore, e specialmente il veleno s' insinua dopo che gli animali si son leccata la ferita prodotta dalla puntura. Allora è che il corpo divien gonfio e si chiude loro la gola fino al segno d' impedire totalmente la respirazione. Restano inutili in questo caso tutti i contro veleni di cui sogliono servirsi i guardiani in altre occorrenze. In otto giorni sono perite nell' estensione di tre leghe quadre più di 100. bestie vaccine, e soprattutto i bovi; il numero de' cavalli è minore, quantunque ancor esso sia molto considerabile. Niuno si è accorto, che gli agnelli, le pecore, ed i cani siano stati punti, ma bensì alcune persone ritrovatesi alla campagna. Queste hanno dovuti soffrire dei dolori per la tumefazione del basso ventre, ma dopo alcuni giorni sono restati illese, senza aver fatt' uso di medicamenti. Un tal flagello affligge quegli abitanti, che devono custodire, ed alimentare il bestiame nelle stalle, senza poterlo guidar fuori al pascolo, poichè al primo comparir ne' prati resta preda dell' insetto. La relazione esposta contiene inoltre la domanda, che vien fatta a tutti i Fisici, e Naturalisti di proporre qualche rimedio per ovviare ad un sì gran male. Vi è memoria, che dopo le gran pioggie del 1770. 71. 72. e 73. fu osservato questo moscone nella primavera in tempo che regnava un vento d' *Est* molto forte, come al presente, ma il numero era minore, e non recò tante disgrazie, non essendo così velenoso.

ITALIA

VENEZIA 20. Maggio.

Arrivò qui mercoledì scorso S. A. R. il Duca di Glocester Fratello di S. M. Britannica, quale viaggia sotto il titolo di Conte di Connaught, ed osserva il più stretto incognito. Il medesimo prese alloggio nel Palazzo del Sig. Strange Presidente Inglese presso questa Serenis. Repubblica.

Una lettera particolare scritta da Costantinopoli a una di queste primarie Case di negozio dice in un poscritto, che il Sig. di Bulgakow Ministro dell' Imperatrice delle Russie presso la Porta era partito da quella Capitale, attese le gran turbolenze che regnano nel Divano.

MANTOVA 22. Maggio.

Avendo i Regj Professori di questo Ginnasio desiderato di dare una pubblica testimonianza del loro sincero attaccamento alla degna persona del fu Sig. Conte Carlo Ottavio di Colloredo già Soprintendente ai Regi Studi, fecero a loro spese con molto decoro addobbare a lutto la Chiesa della Madonna del Popolo, ed ivi rendere gli ultimi uffícj in suffragio dell' anima di sì illustre Soggetto. Oltre molte Messe private vi fu la solenne cantata in musica, coll' intervento di un notabile concorso d' ogni ceto di persone. Dopo le sacre funzioni vi fu recitata una dotta Orazione Funebre.

In continuazione delle riforme Ecclesiastiche, si attendono in breve altri ordini relativi al Clero Secolare, e Regolare, Monache ec. Frattanto con Imperial Decreto de' 12. del corrente mese è stata intimata la sospensione delle nomine a tutti i Benefizj, non solamente semplici di libera collazione Vescovile, ma anche la sospensione delle nomine ai Benefizj residenziali, Dignità, Canonicati, Cappellanie ec.

BOLOGNA 23. Maggio.

Nel dì 19. del corrente dopo due giorni di dimora partì da questa Città per la sua Ambasciata di Portogallo D. Francesco Mognino insieme col March. di Serpos Armeno, che per una particolare amicizia, ed attaccamento lo accompagna fino a Genova. In detto giorno arrivò quì l' Abate di Borbone, che nella seguente mattina si incamminò alla volta di Venezia per trovarsi alla festa dell' Ascensione. Jeri sera giunse

se anche il Conte di Norogna Ambasciatore di S. M. Fedelissima alla S. Sede, il quale dopo breve riposo partì anch' egli per Venezia.

FIRENZE 26. Maggio.

I Reali Conjugi Duca, e Duchessa di Cumberland si sono nuovamente posti in cammino, il primo nel dì 23. per Livorno, volendo fare il viaggio per mare, e l'altra nel dì 25. alla volta di Bologna per quindi ritrovarsi col R. Consorte a Besanzone nella Franca Contea, e di là passare unitamente ai Bagni di Spà.

LIVORNO 24. Maggio.

Si è quì trattenuta qualche giorno una Fregata da guerra Napoletana, la quale jeri si pose nuovamente alla vela per il suo destino.

Nella scorsa sera giunse da Firenze in questa Città colla sua nobile Comitiva il Duca di Cumberland, che andò a smontare al Palazzo del Console di sua Nazione: ivi ricevè gli onori dovuti al suo alto rango, e andò a complimentarlo il nostro Signor Governatore, che ebbe l' onore di cenare colla R. A. S. In questa mattina poi portatosi a bordo della Fregata Inglese l' *Andromeda* vi è stato ricevuto con tre salve reali, e quindi ha fatta vela per Marsilia, dopo il reciproco saluto colla nostra Piazza di 101. colpo di cannone. L' altra Fregata Inglese il *Fetonte* si trattiene tuttora quì in attenzione dell' Ammiraglio Keppel, che si trova peranche ai Bagni di Pisa.

ROMA 20. Maggio.

Il S. Padre giovedì mattina tenne al Palazzo Vaticano pubblico Concistoro, al quale intervennero, oltre il Sacro Collegio, tutti gli Ordini della Prelatura, Monsignor Governatore di questa Città, il Gran Contestabile Colonna come Principe Assistente al Soglio, gli Eccellentissimi Conservatori, e tutti quelli soliti aver luogo in Cappella: in esso la S. S., previe le solite ceremonie, pose il Cappello Cardinalizio al novello Porporato Niccolò Colonna di Stigliano, quale nel giorno istesso in gran treno principiò le visite di complimento.

I Fittuarj dell' Agro Romano hanno rinnovate le più forti Suppliche al Papa, onde siano sgravati in qualche parte dall' insoffribile aumento dei loro Canoni annuali, e ciò a reflesso delle gravi perdite fatte di bestiame, e di raccolte nelle loro Masserie per le stravaganti continue stagioni. La Clemenza di S. S. ha rimesse le loro Suppliche ad una speciale Congregazione, con facoltà di ridurre qualunque Contratto ad un equo ribasso, perlochè si spera che verranno esaudite le istanze di tanti miserabili.

Continuandosi a mettere in esecuzione in tutte le parti l' ultimo Editto relativo al nuovo Dazio d' ingresso di tutte le manifatture, Monsignor Tesoriere partirà in breve per i nostri Confini a stabilirvi le necessarie Dogane, in compagnia del rinomato Sig. Miller. Questi è tornato ora colla Sig. Marchesa Lepri Sampieri da Todi, ove espressamente si portò a stabilire dei filatori per lino, canape, e bambagie, volendosi accrescere questo ramo d' industria, attesa la proibizione delle telerie estere di tal genere.

NAPOLI 16. Maggio.

Nella sera dello scorso venerdì fu arrestato dai Granatieri sulla strada di Caserta lo Spenditore di Corte, a cui vennero tolte le lettere che portava, le quali non molto dopo furono consegnate a chi erano dirette. Nel seguente giorno seguì l' arresto dei Sigg. Don Domenico Spinelli di Cariati, del Maggiore D. Gio. Batista Trapani, del Sacerdote Don Pietro Gaita, di due Ufiziali della Segreteria del Marchese Caracciolo, e di D. Giuseppe Garzia Segretario di Legazione dell' Ambasciatore del nostro Sovrano alla Corte di Madrid, quali tutti vennero tradotti in Castello.

Abbiamo avviso da Palermo, che il nuovo Vice-Re di Caramanica vi fece il suo pubblico ingresso nel dì 23. del passato mese, in mezzo alle maggiori dimostrazioni di contento, e di gioja di quelli abitanti.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 43. MARTEDI' 30. Maggio. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 2. Maggio.

Sono cessate le inquietudini riguardo al vacillante stato di salute dell' Infanta Donna Carlotta; questa Principessa si trova fuori di pericolo, non avendo più febbre, e i tumori incominciano a sparire; onde vi è luogo d' aspettarsi un pronto ristabilimento.

Il Conte di Fernan Nuñez Ambasciatore di Spagna non ha ancora avuti ordini ulteriori, relativi alla sua partenza per Londra. Si crede però, che fra pochi giorni riceverà da Madrid l' avviso di mettersi in viaggio per l' Inghilterra; dicendosi esservi affari fra le due Nazioni, che esigono il più sollecito di lui arrivo.

Con dispiacere universale il Sig. Ayre de Sà, e Melo Ministro degli affari esteri è pericolosamente indisposto, mediante un attacco al petto, che lo tormenta da più d' un anno a questa parte. La perdita di un tal Ministro economo ed illuminato sarebbe di gran pregiudizio per questo Regno.

La Principessa del Brasile è partita col suo R. Consorte per prendere i Bagni, e così tentare di divenir feconda.

SPAGNA

Madrid 16. Maggio.

Stiamo in aspettativa del parto della R. Infanta D. Maria Anna, che sino di martedì passato ne ebbe qualche indizio; già stanno preparate le Guardie del Corpo, e sono sempre sellati i cavalli per recarne l' avviso a tutti quei Personaggi, che vi si debbono trovar presenti. Una nuova disgrazia è successa nei mari di Peniche: una Palandra del Re che assisteva al recupero degli effetti della naufragata Nave, dopo essersi posta alla vela con 90. persone, è perita, nè se ne sono salvate che sole 12.: tra esse ve ne erano molte già scampate dal primo pericolo della Nave il *S. Pietro d' Alcantara.*

FRANCIA

Parigi 16. Maggio.

Nel dì 11. l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca Fratello dell' Imperatore, e della nostra Augusta Regina, arrivò in questa Capitale in compagnia dell' Arciduchessa sua Consorte. Nel dì 13. poi le AA. LL. RR. si portarono a Versaglies per abbracciare i nostri Sovrani. Questi Illustri Personaggi viaggiano sotto il nome di Conte, e Contessa di Nellenburgo.

Tutti i nostri Ufiziali di rango maggiore partiti per Berlino con disegno di assistere alle grandi evoluzioni delle truppe Prussiane, hanno intrapreso un viaggio inutile, poichè è stato loro spedito in questa settimana l' ordine di ritornare ai respettivi Reggimenti per tutto il dì primo del prossimo giugno. Questa risoluzione improvvisa somministra materia a grandi congetture.

Il famoso Caron de Beaumarchais è partito per la Vestfalia incaricato d' una delicata negoziazione. Egli trattava da lungo tempo una certa Madamigella de Villers, quale ha sposata avanti la sua partenza.

Negli scorsi giorni il Cardinale di Rohano ebbe la permissione d' abbracciare la sua Famiglia, e di vedere i suoi Difensori. I di lui Parenti l' hanno trovato molto dimagrato, ma di sufficiente salute.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 11. Maggio.

L' incaricato d' Affari della Spagna ha notificato alla nostra Corte, che il Re Cattolico aveva nominato un Ambasciatore per venire a risedere in questa Capitale, e che il nuovo Mini-

Ministro non tarderebbe a partire da Madrid. Il Re dal canto suo ha nominato per Ambasciatore Straordinario in Spagna il Lord Walfingham. Questa scelta viene applaudita generalmente, e si crede, che nessuno fosse più capace di coprire un tal posto, in maniera da fare onore a se stesso, e servi e la sua Patria.

Jeri il Sig. Hastings essendo comparso di nuovo d'avanti la Camera Bassa per difendersi contro i 22 Capi d'accusa, letti contro di lui nel dì 5. del corrente, incominciò dal ringraziare i Membri del favore, e dell'indulgenza, che si erano compiaciuti di accordargli; in seguito rappresentò, che la di lui replica a quest'ultima accusa avea occupati tutti i suoi momenti dal tempo, che era stata esposta, e che si trovava talmente defatigato, che domandava la permissione di esser dispensato dal farne la lettura, se almeno ciò era compatibile con gli usi della Camera, e di rimettere semplicemente il suo scritto davanti la medesima. In conseguenza essendosi ritirato, i Membri risolverono di aderire alla domanda. Frattanto una Deputazione continova a sentire i Testimoni sopra le accuse date dal Sig. Burke.

Conforme ad una Numerazione delle case di questa Capitale, e dei suoi Subborghi, se ne contano 27. mila e 500. costruite dal 1772. a questa parte. Si deve notare, che non si comprendono in questo calcolo, che le nuove, e niuna di quelle, che sono state rifabbricate.

Estratto di una Lettera della Nuova-York in data del dì 16. dello scorso marzo.

„ GLi Stati Uniti si trovano sempre nell'istessa costernazione riguardo alle loro Finanze, che sono in uno stato deplorabile, ed ancora non vi sono fondi destinati per farle risorgere, o per meglio dire, per incominciare a dare ad esse un'esistenza; non si sà dove prendere il denaro per pagare gl'interessi del debito Nazionale. Il Congresso si è veduto obbligato più di una volta di pressare i respettivi Stati a somministrare le loro quote. Si teme qui la guerra, e si crede molto vicina. Gl'Indiani danno le più vive inquietudini sopra le Frontiere, e si mostrano malcontenti, riguardo ai Territori, che cederono l'anno scorso alli Stati. Essi dicono altamente, che non vogliono più osservare il Contratto, e che lo riguardano come nullo. Se le ostilità incominciano avranno certamente le più funeste conseguenze. Le Truppe Nazionali sono in cattivo grado. Gl'Inglesi lungi dall'abbandonare le Fortezze sopra le Frontiere vi si sono fortificati, ed eccitano sottomano gl'Indiani, avendo conchiuso un Trattato difensivo, ed offensivo con i Selvaggi. „

P A E S I - B A S S I

HAYA 16. Maggio.

S. A. S. il Principe Statolder, e la di lui Augusta Famiglia partiranno verso il principio del mese prossimo dal Castello di Loo per portarsi a quello di Dieren, affine di passarvi una parte della bella stagione. Pare che le attuali dissensioni fra il prelodato Principe, e la Nazione verranno finalmente accomodate, volendosi che il Re di Prussia vada ora d'accordo con la Francia per terminare una volta tali vertenze. Di già l'Ambasciatore di S. M. Cristianissima, ha presentata su tale oggetto una Memoria agli Stati Generali.

Segue la Memoria del Principe d'Albania

Vedi Num. 42. pag. 333.

„ La Camera (a) del mio arresto sarà forse la mia tomba, imperciocchè la riflessione, e il paralello che faccio nella mia solitudine, fra quello che ho fatto per la Repubblica, e la mia situazione attuale, mi fanno un'impressione troppo sensibile, e troppo amara per poterla dissimulare alle VV. AA. PP., e al Mondo intiero. Ma .... la sorte è tirata. E' come uno scoglio in mezzo alle tempeste. Io sono tranquillo nell'infortunio, e dico con Seneca *Vir fortis cum mala fortuna compositus.*

„ Agitato da tante disgrazie, ho potuto resistere 5. giorni, e 5. notti senza mangiare nè bere, lottando sempre tra la mia libertà, e la mia virtù, ed ho sacrificata la libertà alla virtù, che non muore mai ec. ... Se non trovo nè riconoscenza, nè ricompensa negli Stati delle VV. AA. PP., spero trovarvi almeno la Giustizia. Se ho torto, e che non possa pagare i miei pre-

pri

(a) L'istessa ove fu rinchiuso per i suoi debiti Teodoro Newhoff Re di Corsica.

pri creditori; darò loro ciò che il tradimento, e l'avarizia degli uomini mi hanno lasciato. Se essi vogliono opprimermi ed esigere da me più di quel che non devo, e possiedo, abbandonerò loro una vita coperta della gloria di essere stato utile a questa Repubblica a spese della mia tranquillità, e dei miei proprj interessi, senza essere stato nè pagato, nè ricompensato. „

(*Il fine in altro foglio.*)

S V E Z I A

STOKOLM 25. Aprile.

Tutte le apparenze dimostrano, che l'Assemblea degli Stati del Regno corrisponderà alle Paterne mire del nostro Sovrano, e ai di lui saggi progetti. Egli è vero, che non ostante la pubblicazione della Dieta, s'ignorano i punti che da S. M. vi saranno proposti; è certo peraltro, che questi si uniformeranno alla felicità della Nazione. Non è stata ancora fatta la nomina del Maresciallo della suddetta Dieta, e si presume, che una tale scelta cadrà sopra il Conte Watchmeister Cancellier di Giustizia.

E' stato reso noto per parte del Re ai Ministri esteri, che il Conte d'Oxenstierna, ed il Barone Emanuelle de Geer sono inalzati alla Dignità di Consiglieri di Stato di Svezia, e che la M. S. gli ha incaricati del Dipartimento degli affari esteri. I medesimi hanno già assistito in tal qualità alle conferenze tenute sopra questo proposito, e finora non vi è apparenza per la nomina del Primo Ministro.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 26. Aprile.

E' comparsa una determinazione di S. M. l'Imperatrice, con la quale viene ordinata la nuova strada, che di quì dovrà condurre a Mosca. Vi si incomincerà a lavorare nell'anno corrente, ed il Governo somministrerà la somma di 400. mila Rubli per 10. anni, che formano il resultato di 4. milioni. Uno stabilimento sì utile non poteva certamente terminarsi nè in minor tempo, nè con minore spesa.

E' stato parimente emanato altro ordine con la firma di S. M., il quale determina ai 17. anni l'età, in cui i suoi sudditi dell'uno, e dell'altro sesso potranno amministrare i proprj beni. Non sarà peraltro permesso ai medesimi d'alienarli, o ipotecarli prima dell'anno vigesimoprimo. Anticamente non si perveniva quì che molto tardi all'età maggiore, in tempo, che nella Livonia la gioventù nobile non era sottoposta all'autorità de' Tutori, se non se fino ai 15. anni.

P O L L O N I A

VARSAVIA 2. Maggio.

La navigazione sulla Vistola è già aperta, ed incominciano a discendere per la medesima i bastimenti carichi di varie produzioni delle nostre Provincie. Dugento legni detti volgarmente *Kabna* sono passati in faccia a Thorn, ma la maggior parte di essi hanno approdato a Elbing, ove il commercio riprende vigore, a misura, che le Dogane Prussiane sulla Vistola le tolgono ai Danzichesi. Questi temono di dover mancare nell'anno corrente di biade, giacchè poche ne pervengono ad essi dalla Podolia, e dalla Volinia per il Fiume Boeg. Presentemente il prezzo di tali mercanzie non è cresciuto a Danzica, perchè non ve ne sono gran richieste, sapendosi non essere ancora arrivate le Navi nè dalla Svezia, nè dal Nord.

Siamo informati, che lo stato politico degli affari de' Danzichesi non ha punto cambiato d'aspetto. Si trovano essi nella medesima incertezza, non essendo giunta a quel Magistrato la minima risoluzione di Pietroburgo. Non è ancor arrivato colà il Conte di Romanzow da molto tempo aspettato, e sembra che le loro circostanze siano state poste in oblio.

G E R M A N I A

VIENNA 18. Maggio.

Lunedì sera dopo l'Opera buffa Italiana, S. M. l'Imperatore si trasferì a Laxemburgo in compagnia di molti Cavalieri, e Dame espressamente invitati. La M. S. nel giorno appresso si divertì alla caccia dei Cinghiali, e jeri a quella degli Aironi.

S. A. R. l'Arciduca Francesco accompagnato da S. E. il Conte di Colloredo, e dai Tenenti Colonnelli Conte de Lamberti, e de Koller si trasferì negli scorsi giorni a Neustadt per osservare quella Cesarea Regia Accademia Militare.

Il Maresciallo Conte di Lascy dette ultimamente una superba festa di ballo ad una scelta compagnia di Dame, e Cavalieri nel delizioso suo Giardino di Dornbach con magnifico, e vago apparato. In seguito del regolamento del prelodato Maresciallo per la Caval-

valleria Imperiale, sì sà che la medesima è composta in tempo di pace di 33. mila 683. uomini, ed in tempo di guerra di 45. o 46. mila in circa. Le spese ascendono nel primo caso a 4. milioni 284. mila 577. fiorini, e nel secondo a 6. milioni 236. mila 232. Questo Signore peraltro ha sentito con rincrescimento, essersi pubblicato con le stampe a Berlino il suo nuovo Piano per la suddetta Cavalleria, giacchè veniva tenuto segreto gelosamente, ed era soltanto manoscritto presso i respettivi Reggimenti. Deve nulladimeno restar contento degli encomj di tutta la Generalità Prussiana.

Questo Inviato di S. M. Prussiana Conte di Podewils ha dati al Principe Gran Cancelliere degli schiarimenti sufficienti intorno allo stato attivo, e passivo del Vescovo di Breslavia. Avendo maneggiato un tal' affare con molto impegno, ha finalmente ottenuta la revoca del sequestro imposto dall' Imperial Corte sopra i Beni di quel Vescovado situati nella Slesia Austriaca. L' avviso trasmesso a detto Inviato conteneva le graziose parole, che S. M. avrebbe accordata puramente una tal revoca, in virtù della particolar sua considerazione per il compimento delle premure di S. M. il Re di Prussia.

Visiterà Cesare gli 8. Accampamenti di esercizio, fra i quali quello di Pest, che sarà composto di 80. mila uomini, per esaminare le riforme introdotte dal Generale de Genay. Si vuole, che S. A. R. l' Arciduca Francesco incomincerà la carriera militare al Campo di Minkendorff, dovendo passare la R. A. S. nel Reggimento Dragoni *Toscana* i gradi ordinarj, per informarsi esattamente di tuttociò che ha relazione col servizio.

La Repubblica di Venezia ha richiesti a S. M. 15. mila quintali di polvere da cannone, i quali saranno presi a bordo dai Vascelli che si trovano all' ancora nel Porto di Trieste.

Assicurasi, che S. M. l' Imperatore siasi risoluto di prendere al suo servizio un numero fisso di Cosacchi; si dice che abbia inoltre progettato di repartirli in distaccamenti per la Cavalleria leggiera, come è stato fatto degli Ulani. Il Principe Czartoriski si pretende, che siasi offerto per la leva di questo Corpo, che non si vuol civilizzare, ma lasciargli quei segni di naturral fierezza, che lo distinguono, cioè la barba lunga, la testa rasa, e le sciabole. Si crede inoltre che i medesimi saranno incorporati ai Cosacchi Saporogeni.

Il nostro Sovrano trovasi sempre occupato negli affari di Gabinetto. Pretendono i Politici, che Cesare si applichi in una segreta corrispondenza con tre Sovrani dell' Europa. Non si sà a quali fondamenti appoggino una proposizione così azzardata, che somministra materia ad innumerabili congetture.

E' già noto, che l' Inghilterra mette presentemente tutto in opra per stabilire un Trattato di commercio colla Francia, ove ha fino spedito l' abile Negoziante Sig. Eden per tentare ogni mezzo, affinchè sia riaperta la strada della Francia alle manifatture Inglesi. Viene adesso asserito, che questo Inviato Inglese abbia ricevuti ordini dalla sua Corte di tentar quì il medesimo passo per conchiudere un vicendevole Trattato di commercio, e procurar con ciò, che le manifatture Inglesi sieno liberate dal gravoso dazio del 60. per 100., promettendo l' istesse facilità all' acciajo di Stiria, ai vini d' Ungheria, e altri generi, che dall' Austria vengono portati in Inghilterra. Prima di procedere ministerialmente in tale affare, il prelodato Sig. Cavalier Keith ha dovuto più volte parlarne col Principe di Kaunitz per assicurarsi delle intenzioni di questa Augusta Corte. In conseguenza di che, ha avuto in risposta, che per il Trattato di commercio poteva essere sicuro della buona volontà di Cesare, ma che per il secondo punto S.M. non era per recedere in verun modo.

Sono state fatte molte prove di fucili a due canne, e queste sono riuscite perfettamente. Si vuole, che una tal' arme sarà sostituita all' altra già usata, e che varj Reggimenti ne siano provvisti per assicurarsi della buona riuscita, ed uso dei fucili suddetti.

Corre generalmente la voce, che in breve comparirà un sovrano Editto, in virtù del quale i Figli semplici naturali, allorchè siano riconosciuti dai propri Genitori, potranno pretendere alle respettive eredità come quelli nati da legittimo matrimonio.

Il Consigliere Aulico Barone di Margelick si prepara a fare un giro per ordine Sovrano in tutte le Provincie di questi Stati Ereditarj, e particolarmente

te nell' Ungheria, affine di sistemare secondo l' approvato suo Piano il regolamento dei respettivi Regi Dicasteri Provinciali, Politico Camerali.

All' effetto di bagnare con maggior facilità la polvere sollevata dalle carrozze al Parco del Prater, per ordine supremo vengono dai condannati aperti circa 40. pozzi lungo la strada nel Sobborgo, e nel viale fino alla R. Casa di piacere. Vien soggiunto, che la Fiera solita farsi nel mese di luglio nel detto Sobborgo, o sia Isola di S. Leopoldo, sarà in quest' anno trasportata nelle strade laterali del viale detto Jaegerzeil, che conduce al Parco del Prater.

Portano le ultime lettere di Costantinopoli, che il nostro Ministro abbia colà nuovamente promosso l' affare dei Confini di concerto con quello di Russia, il quale ha inoltre fatte delle serie rimostranze al Divano, perchè siano frenate le frequenti incursioni dei Tartari Ottomanni verso la Crimea.

Il Principe di Gallitzin ha ricevuti ultimamente degl' importanti Dispacci per mezzo d' un Corriere spedito da Pietroburgo. Immediatamente si portò all' Augarten per manifestar subito al Monarca il contenuto dei Dispacci med.

In data de' 15. dello scorso aprile fu pubblicato nella Boemia un Ordine Sovrano, in viger del quale resta fissato, che non potrà esser data la licenza di ammogliarsi a veruno Ebreo, se non mostrerà di aver frequentate le Scuole Normali, ed appresevi le necessarie instruzioni. Da Praga poi abbiamo avviso, che quei Padri Bernabiti detti Gradschin hanno ricevuto l' Aulico Decreto di soppressione.

Procedente dalla Turchia, ed in ultimo luogo da Semelino, giunse verso i primi del mese a Buda un *Dervis*, o sia Religioso Mussulmano, il quale per divozione viaggia scalzo, e porta seco quanto gli occorre per vivere da un luogo all' altro. Egli è preceduto da due devoti Turchi a Cavallo, che gli preparano ad ogni stazione del pane, e dell' acqua, giacchè quel Santone non mangia, nè beve altro vitto, o bevanda. Il popolo curioso si porta a vederlo, ed una tal gita non ha altro oggetto che di visitare gli avanzi d' un' antica Moschea, i quali ancora esistono in quella Capitale, e che i Mussulmani riguardano come un venerabil Santuario.

Un Cavaliere d' illustre nascita, ed Ufiziale al servizio di questa Corte guidava il suo Biroccio, e pretendeva che un carradore che conduceva un carico di pietre da fabbrica gli cedesse la buona strada. Dopo qualche altercazione scese il Cav., e dette tre colpi con la canna d'India a quel disgraziato, a cui escì un poco di sangue dalla testa. Tanto bastò, perchè l' offeso accompagnato dal popolo si portasse subito ai piedi di Cesare. Esposto il fatto il Cavaliere fu arrestato dal Militare, dovè pagare 30. zecchini per le 3. bastonate, e gli sarà proibito per un anno intiero di guidare in persona i cavalli.

BERLINO 9. Maggio.

Il Reggimento delle Guardie del Corpo fece partenza nello scorso venerdì per esser passato in rivista alla presenza del Re a Potzdam. Si prepara al Castello di questa Città il quartiere per ricevere la M. S. di cui peraltro è incerta la venuta per assistere alle evoluzioni, che si faranno nei circondarj. Per quanto trovisi migliorato assai di salute, non vuole il Sovrano esporsi a questo viaggio per causa dell' incostanza della stagione. Ciò dipenderà dalla stabilità dei tempi, ed intanto è certo, che il Re non anderà alla rivista di Magdeburgo, nè della Prussia Occidentale. Se non si troverà presente alla nostra verrà incaricato dell' inspezione di essa o il Duca Regnante di Brunswick, o il Generale di Mollendorf. Il non avere ammessi alla sua Udienza gli Ufiziali esteri ha fatto sì che i medesimi sono partiti per il Castello di Rheinsberg per fare i loro ossequj al Principe Enrico. Tali sono attualmente le notizie del nostro Re, il quale sembra, che non risenta gli effetti della sua avanzata età se non se nel Fisico, e non nel morale.

Un foglio periodico fa i calcoli seguenti sopra la popolazione della Slesia Prussiana, e la Contea di Glatz. La popolazione dell' Alta Slesia nell' anno 1785. componeva 359. m. 699. abitatori, dei quali 56. m. 172. nelle Città, ed i restanti 313. m. 527. nelle terre e campagne. Il numero dei morti fu di 15. m. 97., e quello dei nati 18. m. 970. eccedendo questi ai primi in numero di 3873. avendo la detta parte della Slesia 270. miglie quadrate corrispondono 1421. abitatori per ogni miglio quadrato, la qual popolazione è sorprendente, trattandosi principalmente

mente di un Paese coperto di vastissimi boschi. Essendosi lo stesso anno celebrati in detta Provincia 3632. matrimonj, corrisponde un sol matrimonio fra 110. persone. La superficie della Slesia Bassa, e della Contea di Glatz è composta di 571. miglia quadrate, ed abitata di un milione, 111. mila, e 233. persone, delle quali 218. m. 289. sono nelle Città, e le altre nelle terre, e nelle campagne. Per ogni miglio quadrato corrispondono più di 1946. abitatori. Di questi, tre ottavi sono Cattolici, e gli altri Protestanti. Le persone morte nelle Città il 1785. sono 7067., che è in circa a ragion d' uno per ogni 31. Nella campagna morirono 27. m. 703., cioè in proporzione di uno per ogni 32. o 33. Qui si vede confermata la costante esperienza che dimostra, esser generalmente più lunga la vita delle persone che vivono nella campagna. E' anche da notarsi la poca mortalità accaduta nella Bassa Slesia, e Contea di Glatz nell' anno 1785. Ordinariamente nei Paesi d' aria pura e più sana, l' annua mortalità è in proporzione di una a 28. in 30. persone. Infatti essendosi fatte scrupolose osservazioni in Milano e suoi contorni per lo spazio di dieci anni, si è trovato, che dal 1754. fino al 1764. sono morti uno per 26., o 27. uomini esistenti in quell' aria riputata non delle migliori per la sua pesante umidità.

AUGUSTA 20. Maggio.

Sentesi che il Re di Prussia per far viepiù fiorire le belle Arti ne' suoi Stati ha con Editto de' 29. dello scorso aprile rinnovato il regolamento de' 20. marzo 1699. ed il privilegio de' 31. agosto 1707. emanati a favore degli Artisti, ai quali vengono accordati i diritti di Cittadinanza, e la libertà d' esercitare la loro professione. Inoltre vuole, che avendo essi inventato qualche nuovo strumento di pubblica utilità non solo siano protetti dall' Accademia delle Scienze, e Belle Arti, ma niuno possa imitare, o vendere la loro invenzione sotto pena di 50. talleri per i contravventori.

I sudditi del Ducato di Mecklemburgo Schwerin avevano proposto d' inalzare per mezzo di soscrizioni una Statua al defunto loro Sovrano. Il Duca Regnante si è dichiarato di farla erigere a proprie spese, esortando i sudditi ad impiegare il denaro nell' instituzione d' una pubblica Casa di lavoro per i poveri che ne sono mancanti.

Corre voce, che il Duca di Curlandia, il quale ha fatto acquisto del Principato di Sagan nella Slesia, abbia ceduto il proprio Ducato al Principe Potemkin per una somma molto considerabile. Vien soggiunto, che l' acquirente ha ottenuta la permissione della sua Sovrana, la quale gli ha dimostrato nel tempo stesso il proprio aggradimento. La Pollonia è quella, che può sola accordare, ovvero opporsi al traffico di questo Ducato, che è una specie di Gran Feudo della Repubblica. L' influenza per altro della Russia sopra la medesima fa credere, che il Principe di Potemkin non troverà veruna opposizione.

E' stato pubblicato a Mecklemburgo un regolamento suntuario, che dovrà avere il suo vigore nell' anno 1788. Vien con esso proibito agli uomini l' uso de' galloni, e ricami d'oro, argento, e seta sugli abiti di seta, e di velluto; e alle donne quello di tutte le stoffe ricche, e delle gioje, all' eccettuazione degli agnelli.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Aprile.

Il Capitan Pascià Grande Ammiraglio, dopo aver fatta allestire in quest' anno la sua Flotta con maggior numero di legni, truppa, e provvisioni, fece la solenne uscita dal Porto nel dì 20. del corrente, alla testa di 10 Navi di linea, 6. Fregate, una Bombarda, ed altri legni, in numero di 27. in tutti. Accompagnerà la medesima fino a un dato termine, e quindi ne cederà il comando al Vice-Ammiraglio, essendo troppo necessario che egli ritorni in questa Metropoli per gl importanti oggetti che si trattano nel Divano, e per tener sempre a freno il malcontento del popolo, che molto teme questo sagace Ministro. La Squadra suddetta deve portarsi alle Coste Asiatiche per imbarcarvi altri 6. mila uomini tra Marinari, e Truppe. Molte sono le congetture sul vero destino di un sì straordinario armamento: i più credono che possa esser diretto per l' Egitto, onde rimettere in ordine gli affari di quel Regno, che si trovano nella più gran confusione per le continue prepotenze di Murat Bey, che tende sempre a minacciare la sicurezza dei Franchi con un' atroce avania. Quindi si porterà in Soria, ove un ri-

ribelle alla testa d' un numeroso Corpo di seguaci mette il Paese in contribuzione, ed ha ridotto il cammino di quelle parti impraticabile, spogliando tutte le caravane, e tagliando ogni comunicazione con gli altri luoghi. Finalmente si crede che la Flotta sia anche destinata a portare un considerabile soccorso a Tunisi, non meno che al Bassà di Scutari, contro del quale i Veneziani riuniscono gran forze. In tal guisa pare che si autentichi la voce, che la Porta sotto mano fomenti i saccheggi, e le depredazioni, che le Truppe di detto Bassà fanno attualmente negli Stati di quella Repub.

Il nuovo Principe di Vallacchia Mauro Jani ebbe la sua udienza di congedo dal Sultano, e in breve si porrà in viaggio per il suo destino.

Il Cav. Garzoni già Bailo Veneto, partì fino d' jeri per la sua Patria, al sommo contento dell' incredibili attenzioni stategli praticate con tutta magnificenza, e grandezza dal suo successore il Cav. Zuliani, quale ha incominciato l'esercizio di sua carica, e si acquista gran stima presso il Governo Ottomanno. Il Barone d' Auibs incaricato di S. A. l' Elettore di Sassonia non ha mancato anche egli di praticare segni della maggiore stima, ed attenzione verso l' Eccellentiss. Famiglia Garzoni, avendo dato nell' ultimo giorno di lor permanenza in questa Città uno dei più grandiosi, e lauti pranzi, coll' intervento di tutto il Corpo Diplomatico, e nella sera pubblica conversazione, servita di squisiti rinfreschi. Questo rispettabile soggetto merita gli elogj universali, mostrandosi eguale con tutti i forestieri. Anche il Cav. di Bulgakow Inviato Russo dette nella notte dei 23. a contemplazione della Consorte del prelodato Sig. Garzoni una superba festa di ballo, che durò fino a giorno.

I T A L I A.

Venezia 20. Maggio.

Nella sera dello scorso sabato giunse dispaccio da Costantinopoli recato espressamente da un Cameriere del nostro Bailo Sig. Cav. Zuliani, e subito furono tenuti due Consigli di Stato con lunghe e serie discussioni nel Pregadi del susseguente giovedì. Non ostante il silenzio che quì si tiene pretendono i Politici, che un tal Dispaccio contenga la notizia, che il Divano vuole una dichiarazione solenne da questa Serenis. Repubblica di non aver fatta alcuna alleanza colle Corti Imperiali; nè di farla giammai in qualsivoglia incontro; insistendo altresì, perchè dai Veneziani si debba terminare la guerra con i Tunisini, altrimenti minaccia loro un' aperta rottura. Quindi se ciò sussiste, si comprende la mala fede colla quale ha operato la Porta Ottomanna riguardo agli affari di Dalmazia, e vi è luogo di sospettare, che la grossa Flotta del Capitan Pascià possa sorprendere la Grecia Veneta all' improvviso, come è stato sempre costume dei Turchi nelle guerre colla Repubblica.

Milano 24. Maggio.

Si attende a momenti la pubblicazione della riforma delle feste. Frattanto dicesi che non ne sarà levata alcuna di quelle del Redentore, nè della Madonna, ma che verranno soppresse solcanto quelle degli Apostoli, le quali si rimetteranno nelle susseguenti Domeniche; la terza festa di Pasqua, la terza di Pentecoste, e le due ultime del S. Natale. Nell' avvento poi si digiunerà tre volte la settimana in compenso delle vigilie che non avranno più luogo dentro il anno.

Nella soppressione delle Confraternite si è trovato in quella che era nella Chiesa di S. Francesco, un Quadro rappresentante un Cristo colla Madonna, dipinto dal Luino discepolo del rinomato Leonardo da Vinci, valutato 800. zecchini. Questo monumento così pregievole verrà trasportato all' Imperial Corte di Vienna, unitamente ad altra insigne pittura dell' istesso Autore, ritrovata nell' Oratorio di S. Marta.

Sarà trasmessa quanto prima una Lettera Circolare agli Ecclesiastici, perchè tutti, anche il più piccolo Benefiziato, dieno chiara, e distinta nota alla Camera delle loro Rendite. Il Ragioniere Sig. Forni quà spedito espressamente da Vienna per la sistemazione di detta Camera, ha tra le altre anche l' incombenza di formare una Tabella di tutte le rendite Ecclesiastiche.

Bologna 26. Maggio.

E arrivato da Roma in questa Città Monsignor Tioli per sottomettersi all' operazione della Cateratta. Fu questa eseguita sull' occhio sinistro nel dì 22 del corr. mese dal nostro celebre Dottore Giuseppe Atti Medico-Chirurgo, Litotomo, ed Oculista dell' insigne

Arcispedale di Santa Maria della Morte, e Lettore di questa Università con quel felice successo, che dal di lui esperimentato valore tutti si promettono. Estratta la Cateratta, detto Prelato immediatamente distinse quegli oggetti che gli si presentarono. La parte che prende ciascuno nella guarigione di così degno, ed amato Prelato ridonda in lode dell' Operatore, il quale siccome eccellente nella pratica di tutte le parti della Chirurgia, così in particolar maniera mostra la sua abilità di Litotomo, ed Oculista, comprovata dalle molte operazioni tanto quì, che fuori sempre con felice successo eseguite.

ROMA 24. Maggio.

Dopo che saranno stabilite ai Confini tutte le opportune Dogane, dicesi che queste per maggior sicurezza dell' utile che ne ritrarrà il Principe, verranno date in affitto, come è solito quì praticarsi in tutti gli oggetti di finanza.

Abbiamo notizia che sia per venire in breve a stabilirsi in questa Città un Turco fatto Cattolico, quale porterà seco gran tesoro.

Sono pervenute alla Congregazione di Propaganda Fide le più triste nuove intorno ai Cattolici che si trovano alle Missioni nella China, i quali scrivono esservi successa una sollevazione così terribile, che ha cagionata la morte a circa 40. m. persone, e che più di 30. Sacerdoti Romani sono stati scacciati da quell' Impero.

Dalle lettere di S. Gemini Feudo del Principe di S. Croce nel Territorio di Narni, si è inteso che mercoledì della scorsa settimana vi si sentirono molte scosse di terremoto, senza per altro alcun danno.

Ne' passati giorni il Padre Don Gaetano Gioseni di Torino nuovo Generale della Congregazione Teatina, ed il Padre Arcamone suo Antecessore ebbero l' onore di rassegnarsi a S. S., che si degnò ammetterli al bacio del piede, e nel tempo istesso anche i PP. Capitolari, che ricevè amorosamente, e trattenne molto, dimostrando a tutti la solita sua connaturale clemenza. Detto Instituto si gloria della singolare predilezione del S. Padre, per aver promosso varj suoi Individui al governo di rispettabili Chiese, ed alla Sacra Porpora, restando così maggiormente illustrate le recenti Epoche d' un Ordine cospicuo, che non cessa di travagliare con efficacia e successo in benefizio della Cattolica Religione, in promuovere il culto divino, e la Cristiana eloquenza, e nel mostrare zelo per l' esatta, e lodevole educazione.

NAPOLI 23. Maggio.

Domenica scorsa fu lanciata all' acque la nuova Corvetta la *Stabbia* costruita nel nuovo Cantiere di Castellamare. Il Re che nel giorno avanti si era quì portato da Caserta vi si trovò presente insieme col General Acton Ministro di Marina, e dimostrò piena soddisfazione di questo nuovo legno. In detto giorno tornò in Città l' intiero Corpo dei Volontarj di Marina alla testa dei suoi Ufiziali, dopo essersi trattenuto per 8. mesi a Caserta in servizio dei Reali Sovrani, che dicesi abbiano risoluto restituirsi alla Capitale nel dì 29.

Le ulteriori notizie pervenute da Palermo continuano a fare i maggiori elogj dell' affabilità, zelo, e applicazione agli affari del nuovo Vice-Re di Sicilia Principe di Caramanica, che riceve da tutti i più vivi attestati di rispetto, e intanto stiamo in attenzione delle nuove del Parlamento di quel Regno, che dovea aprirsi verso la metà del corrente mese.

Fino di jeri fece di quà partenza il Marchese di Brema, che ha terminato il suo Ministero per il Re di Sardegna presso questa Corte, e che ora passa con tal carattere a quella di Vienna. Si attende quì da Roma il Sig. Brina Direttore di quella R. Posta di Torino, incaricato a trattare quì gli affari della sua Corte interinamente, fino che venga il nuovo Ministro.

Firenze. A forma degli Ordini Sovrani recentemente notificati ai Parochi delle diverse Cure con la Circolare de' 15. Maggio 1786., è stata fatta da Anton Giuseppe Pagani una lista stampata per comodo dei Priori, nella quale viene distinto le diverse Classi dell' incasso, e l' erogazione del medesimo da farsi ogni mese.

Il suddetto Pagani ha pubblicato ancora per uso delle Compagnie di Carità il secondo Libro delle Messe, e Vespri con le note sul Canto-Fermo delle feste mobili, e contiene la Messa del Giovedì Santo, e le Messe, e Vespri della Solennità di Resurrezione, dell' Ascensione del Signore, della Pentecoste, Trinità, e *Corpus Domini* al prezzo di una lira. All' istesso prezzo si trova pure l' Ufizio della Festa del *Corpus Domini*, in fine del quale vi è aggiunta la Sequenza *Lauda Sion* sulle note per comodo della Processione, che si celebra in detto giorno.

E' comparsa alla luce la famosa Memoria di Madama la Motte contro il Cardinale di Rohano, il Conte di Cagliostro, e Madama Oliva, alle memorie dei quali serve di risposta, e si vende da Anton Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Granduca a un paolo e mezzo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 44. SABATO 3. Giugno. 1786

SPAGNA

Madrid 16. Maggio.

Non si costruisce altrimenti il nuovo Convento dei PP. di S. Pietro d' Alcantara dopo che già ne era stato incominciato il terrapieno, e demolita una pubblica Fontana. L' Ingegnere Sig. Sabatini ha fatta una Relazione al Re, dimostrando infinite difficoltà per eseguire detta opera in quel luogo statole prefisso; poichè oltre le immense spese ascendenti a molti milioni che abbisognano, la fabbrica sarebbe sempre poco sicura per difetto del suolo. In vista di ciò è stato dato l' ordine di sospensione.

E' arrivato a Cartagena un Nipote dell' Imperator di Marocco, con una comitiva di cento, e più Mori, dicendosi che verrà in questa Capitale per trattenervisi qualche tempo a spese della Corte. In detto Porto si arma con tutta sollecitudine una numerosa Squadra di legni da guerra, che in breve si porrà alla vela alla volta dello Stretto, senza sapersene il motivo.

Siccome la nostra Nazione cerca con avidità i tesori d' America, non meno che le produzioni straordinarie, e le rarità di quel nuovo Mondo, ad oggetto di arricchire i Gabinetti di Storia Naturale, il Sig. Casimiro Gomez di Ortega Professore del Giardino Botanico di questa Corte per viepiù agevolare uno studio di tanta utilità, ha stampata d' ordine del Monarca una ben' intesa istruzione, onde facilitare il trasporto di qualunque pianta viva dai Paesi più lontani, colla massima sicurezza, ed economia. Lo stesso Scrittore ha pubblicato anche un metodo ottimo di disseccare le piante, e qualunque vegetabile, affine di poter formare Erbarj a comodo degli Studenti, o Dilettanti di Storia Naturale. Questo soggetto assai noto all' Europa per le sue Opere, e profondo sapere nelle Fisiche Facoltà, principalmente nella parte Chimica, e Botanica, lo è altresì per i suoi tentativi, e felici scoperte nell' analisi delle differenti arie, avendo non poco perfezionati i metodi del celebre Inglese Priestley, col quale ebbe molta pratica ed amicizia nel suo viaggio fatto a bella posta in Inghilterra, colla mira di procacciarsi nuovi ajuti, onde poter facilmente insinuarsi, e penetrare nelle vie più nascoste, e misteriose della natura.

Alcuni Politici presagiscono possa fra non molto avvenire qualche cangiamento nel nostro Ministero. Otto Ufiziali delle tre Segreterie di Stato, di Guerra, e delle Finanze sono stati deposti per ordine Sovrano. Un velo misterioso seguita a cuoprire molte cose di grande importanza.

E' giunta alla Corte la conferma dell' altro naufragio seguito ultimamente a Peniche di una Tartana, che assisteva al ricupero del perduto Tesoro; ella perì nell' uscire dal Porto fatale, e 43. persone unitamente al Comandante rimasero annegate senza poter ricevere alcun soccorso, essendo la maggior parte di esse un misero avanzo del funesto naufragio, ivi poc' anzi accaduto. Questa fatalità replicata per due volte in così breve tempo nello stesso luogo, ed alle stesse persone, avrebbe fatto credere nei tempi antichi agli Adoratori delle favolose Deità, che l' implacabile, e indomito Nettuno esigesse queste vittime infelici destinate a placare il suo sdegno fieramente irritato per qualche oltraggio fatto alla sua Divinità. Oltre gli effetti di non poco valore che trasportava, dicesi, che detta Tartana non fosse affatto sprovveduta di molto contante.

FRANCIA

Parigi 26. Maggio.

Le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdi-

dinando, e l' Arciduchessa Cristina di lui Consorte ritornarono da Versaglies nel dì 14., e la sera si portarono al Teatro Nazionale. Si assicura, che l' Arciduchessa Cristina Governatrice dei Paesi Bassi arriverà anch' essa fra pochi giorni in questa Capitale. Fino di giovedì scorso si restituì quì da Londra il Duca d' Orleans.

Il Ministero ha rigettata la domanda del S. Padre riguardo al Cardinale di Rohano. Il Re non vuole aderire, che questo Prelato si porti a Roma per esser giudicato da un Tribunale Ecclesiastico, che destinerebbe S. S. per farli il Processo, e la ragione si è, poichè l' affare del Porporato non ha alcun rapporto nè alla Fede, nè alla disciplina Ecclesiastica.

Dentro il corso della settimana verrà pubblicata, per quanto si dice, la Memoria tanto desiderata, in cui si dimostra evidentemente l' innocenza del prelodato Cardinale, e già è sotto i Torchi in diverse Stamperie, e ne verrà distribuito un numero considerabile di copie. Si crede di certo, che fra pochi giorni S. Em. avrà la libertà provvisionale, poichè si rimettono in ordine attualmente gli Appartamenti del suo Palazzo, come anche le sue Scuderie.

Siccome per occupare il posto di Grand Elemosi della Corte suole sceglierfi un Prelato d' una illustre Famiglia, si dice che il Re destini per questa eminente Carica Monsig. di Montmorency Vescovo di Metz, a condizione, che rinunzi all' espettativa del Cappello Cardinalizio.

Nel Parlamento di Digione sono insorte grandi difficoltà, in occasione delle Tasse imposte, a forma di dono in alcune Città di quel Distretto. Le medesime sono obbligate, allorchè vogliono aumentare le proprie imposizioni, di domandare delle Lettere Patenti, che le autorizzi, oppure cambiare la maniera di perciperle. Gli abitanti di Beaune, e di Nuits avendo fatto questo passo, e ottenute tali lettere, il Parlamento ha ricusato di registrarle, e proibito di metterle in esecuzione. Il Decreto pubblicato in questa occasione contiene inoltre l' abolizione degli antichi doni. Immediatamente vi fu spedito un ordine dalla Corte di registrare le suddette Patenti, ma non ostante il Parlamento ricusò d' ubbedire. Il Marchese di Gouvernay Governatore di Digione vi si portò fino del dì 27. dello scorso, e comandò a tutti i Magistrati di andare al Palazzo Pubblico nel dì 1. del corrente. Egli comparve circondato dalle sue Guardie in mezzo alle Camere adunate, e loro lesse gli ordini del Re. In vista delle rappresentanze che vennero fatte di non poter registrare le mentovate Patenti, tutti si ritirarono dall' Assemblea, ed allora il Governatore minacciò con lettera di Sigillo il Presidente, il Procurator Generale, ed il Cancelliere, onde questi furon forzati a registrarle, ed in seguito il tutto fu pubblicato. Essendosi ritirati i medesimi rientrarono gli altri Magistrati, e reiterarono le loro proteste, ma facilmente in vano. Ognuno è impaziente peraltro di sentire l' esito di questo delicato affare.

Il maggior numero dei nostri Astronomi non ha potuto osservare il passaggio di Mercurio per il Disco del Sole a motivo delle Nuvole, che in quel giorno oscuravano il Cielo, e perchè vi era un errore di tre quarti d' ora nelle Tavole del Sig. de la Lande. Due soli, cioè i Sigg. Messier, e Delambre più pazienti, o sospettando forse d' un tale sbaglio non lasciarono i loro Telescopi con tanta fretta come gli altri, onde ebbero la sorte di potere osservare l' uscita di Mercurio.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Maggio.

Il Lord Giorgio Gordon fu scomunicato giuridicamente domenica scorsa nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria la Bonna per aver ricusata la sua testimonianza in un affare pendente al Tribunale Ecclesiastico. La lettura della Sentenza di Scomunica, che fu fatta avanti la Predica durò quasi un quarto d' ora. Varj di lui amici si portarono in detta Chiesa per ascoltare il tenore, ed egli stesso vi andò dopo mezzo giorno per averne copia, affine di potersi difendere, ma gli fu detto, che un Ufiziale del Tribunale Spirituale avea aspettato nella Chiesa il fine della lettura della sua Sentenza, e quindi l' avea riportata seco. Fra 40. giorni sarà fatto ricorso al Re per ottenere un ordine *de excommunicato capiendo*, e allora il Sig. Giorgio sarà rinchiuso nelle carceri di Newgate senz' altra forma di Processo, fino a che si sottoponga all' autorità dell' Arcivescovo, ed allora questi presenterà un' altra domanda al Re *de ex comunicato liberando*, e verrà rimesso in libertà. Questo accidente bizzar-

tarrò forma l' oggetto di tutte le nostre conversazioni.

Per mezzo dell' ultime lettere d' America si è inteso, che l' Assemblea generale della Virginia abbia pubblicato un Atto per stabilire la libertà della Religione, ed eccone l' estratto ricavato dalla Gazzetta d' Amsterdam, ed altre.

„ SIccome l' Onnipotente ha creato libero lo Spirito umano; siccome tutti i tentativi per abbatterlo a forza di gastighi, o di restrizioni temporali, o per qualsivoglia altro mezzo civile non tendono che a produrre dei semi d' ipocrisia, e di pusillanimità, e sono contrari diametralmente al piano dell' Autore della nostra Religione, quale quantunque padrone assoluto del Corpo, e dello Spirito, contuttociò non ha voluto propagarla con la minima violenza, quantunque fosse in suo potere il farlo; siccome la presunzione dei Capi, e Legislatori, tanto Civili, che Ecclesiastici, i quali sebbene soggetti all' errore, e non inspirati, hanno preso un ascendente sopra la Fede degli altri col dare le loro opinioni, e maniera di pensare, come le sole veridiche, e infallibili; siccome un simile sforzo per imporne agli altri ha stabilito e mantenuto le false Religioni nella maggior parte del Mondo, e in tutti i tempi; siccome la permissione accordata al Magistrato Civile di esercitare il suo potere sopra l' opinione, e di ristringere la professione, o la propagazione dei principj, nella supposizione, che essi son cattivi, è un errore pericoloso, che distrugge nel tempo stesso ogni libertà Religiosa, perchè essendo Giudice sopra questa materia, il medesimo Magistrato regolerà il suo Giudizio secondo la sua maniera di pensare, e approverà o condannerà i sentimenti degli altri solamente perchè saranno conformi, o contrarj ai proprj: siccome è più che bastante, che la Giustizia Civile, e i suoi Ministri v' intervengano allorchè i principj tendono a frastornare apertamente la tranquillità, e il buon ordine; finalmente siccome la verità è grande, e prevarrà se è abbandonata a se stessa; siccome è in grado di combattere l' errore, e non ha da temere cosa alcuna dal conflitto, se pure l' interposizione umana non le toglie l' armi naturale, cioè *la libertà di ragionare, e di discutere*. Siccome gli errori cessano d' essere pericolosi, allorchè vien permesso di contradirli, in conseguenza è stato risoluto dall' Assemblea Generale, che niuno verrà costretto di frequentare, o di proibire qualunque Culto, Luogo, o Ministero Religioso; nè verrà violentato, forzato, molestato, e inquietato nella sua persona, o beni, nè soffrirà comunque sia per motivo delle sue opinioni religiose, e della sua credenza; che all' opposto tutto il Mondo sarà libero di professare, e di sostenere col raziocinio le sue opinioni in materia di Religione ec. ec. „

Alla Camera Bassa del Parlamento è stata presentata dall' Ammiragliato una lista contenente tutte le Navi della R. Marina vendute per inutili in questi quattro ultimi anni: il numero delle medesime è di 129., dalle quali si è ricavata la somma di 93. mila 484 lire sterline, 17. soldi, e 3. danari. E' verisimile che siano state esitate molte altre Navi di cui non si fa menzione in detta lista, nella quale mancano le Navi di linea il *Boyne*, il *Bufalo*, il *Principe di Galles*, la *Bellisle*, il *Dublino*, l' *Antico ardente* con parecchie altre Navi da guerra, e Fregate, che inoggi non esistono più nella Regia Marina. Questa peraltro non si è punto indebolita per tali alienazioni, giacchè le molte prede fatte sopra i nemici, unitamente alle forze navali che di continuo vanno formandosi nei diversi Cantieri del Regno, hanno potuto abbastanza rimpiazzare, ed anche far più rispettabili le armate Navali della Gran-Bret.

PAESI-BASSI.

HAYA 19. Maggio.

In sequela di quanto si accennò nello scorso foglio, il Sig. di Thulemejer Inviato straordinario del Re di Prussia, presentò nel dì 15. una Memoria alli Stati Generali contenente per parte del suo Sovrano dei sentimenti di Amicizia per la Repubblica, analoghi a quelli della Corte di Francia; la med. è concepita nei seguenti termini.

Nobili, e Potenti Signori.

„ IL sottoscritto Inviato straordinario di S. M. Prussiana è incaricato di rinnovare alle VV. AA. PP. l' assicurazione dell' Amicizia sincera, che il Re suo Sovrano conserva loro inviolabilmente, e di testificare nel tempo stesso il piacere, che questo Monarca risente dai voti che una Potenza Amica, ed Alleata della Repubblica ha ad esse espressi in favore del ristabilimento della tranquillità interna delle Provincie Unite. S. M. applaudisce ed accede sin-

teramente a tali voti; e sentirà colla maggiore soddisfazione, che si lavori con zelo, e con imparzialità a mettere non solo la vera costituzione, e la sovranità dello Stato, ma anche i Diritti, e le prerogative dello Statolder Ereditario al coperto d' ogni attentato col stabilirsi sopra una base solida. Il Re non pretende mescolarsi con queste brame negli affari interni delle Provincie Unite; la condotta tenuta in passato dalla M. S. ne fa abbastanza prova, ma in qualità d' Amico, e del più prossimo vicino della Repubblica, e siccome è essenzialmente interessato nella di lei prosperità, impiegherà volentieri i suoi buoni uffici, i suoi consigli, e intervenzione in tuttociò che potrà convenire per concorrere ad assicurare alla Repubblica il suo riposo interno, ed esterno. „

Firmata. *de Thulemeyer*.

Scrivono dalla Gheldria, che l' Assemblea Provinciale ha stabilito di far pubblicare un Editto, quale tende a dove si procedere contro tutti coloro, che hanno presentate, e sottoscritte delle Suppliche relative a delle riforme. Un fatto molto straordinario, e che dimostra la rabbia dei differenti Partiti è quello di cui la Sala di tal rispettabile Assemblea ne fu il Teatro. Due Membri di sentimento opposto si picccarono a forza di parole, si riscaldarono, e si lasciarono finalmente trasportare a segno di dimenticarsi, e del rispetto dovuto all' Assemblea, e dei riguardi, che si doveano scambievolmente. I medesimi non si limitarono all' espressioni ingiuriose, ma si presero per i capelli, e terminarono la loro disputa in una maniera, che appena si perdona nelle persone della più infima plebe.

Pare certo, che il Principe Statolder con tutta la sua illustre Famiglia anderà a soggiornare a Midelburgo nella Zelanda. Si è sparsa la voce, che questo viaggio possa avere in oggetto le mire analoghe ai tempi di Guglielmo III. allorchè gli Stati della Gheldria offrirono a quel Principe la sovranità della loro Provincia, cioè, che gli Stati di Zelanda vogliano offrire la loro a Guglielmo V.

GERMANIA.

Vienna 22 Maggio.

L' Auguste nostro Monarca, e S. A. R. l' Arciduca Francesco si trovano con tutta la loro nobile Comitiva, e Corte a Laxemburgo, ove dopo le indicate caccie degli Aironi, sono state consecutivamente rappresentate tre Opere Buffe, cioè, l' *Italiana in Londra*, la *Fiera delle Donne*, e il *Burbero di buon Cuore*.

Si è dato principio in questo mese alla costruzione di varie strade per comodo del commercio nell' Ungheria. La prima che si fa per conto della Città di Raab a Wesprim, sarà di costà continovata fino a Papa: un' altra a spese Regie da Wiesel Burg per il Lago Neusiedler fino alla Città di Oedenburg, ed inoltre S. M. ha fatte stazionare 3. Barche sul Lago detto *Plattensee* per facilitare la comunicazione fra gli abitanti delle respettive sponde.

Questo Sig. Saboretti Consigliere dell' Aulico Dipartimento della Zecca, e Miniere, si prepara per ordine Sovrano a fare un giro nell' Ungheria, e Transilvania, per visitare le registrature dei Regi Uffizj Montanistici, e vedere se son provvedute di sufficiente personale.

E' stata intimata, in esecuzione dei Supremi Comandi, un' adunanza da Monsignor Putnick Metropolita di Carlowitz. Questa sarà tenuta sotto la presidenza del Regio Commissario Barone de Orzi per comunicare ai Vescovi di Rito Greco non Unito varie Sovrane Risoluzioni, cioè, l' erezione d' un Seminario di Cherici Valacchi, la diminuzione del numero delle Feste, e se fosse possibile la riunione del Calendario.

Erigendosi ora in tutte le Città della Gallicia i Magistrati Civici, vengono in tale occasione impiegati molti abili Auditori in qualità di Giudici Criminali, e si destinano alla custodia delle Carceri diversi bassi Ufiziali invalidi.

Sentesi che nel dì 2. del prossimo mese di giugno sarà tenuto in Berlino il Capitolo Generale dell' Ordine dei Cavalieri di S. Giovanni in Sonnenburg, in cui sarà eletto un Coadiutore al Gran Maestro che è il Real Principe Ferdinando. Sua Maestà Prussiana ha già destinati i suoi Regj Commissari, e credesi che sarà nominato a tal posto il Real Principe Federigo Cristiano Figlio del prelodato Gran Maestro, e Nipote del Re.

Berlino 12. Maggio.

Il nostro Sovrano si è determinato di non intervenire in quest' anno alla rivista della Guarnigione, e ne ha affidata

fidata la soprintendenza al Generale di Mollendorf. Verranno spediti qui da Potzdam degli Ufiziali instruiti giornalmente di tuttociò che è necessario per l' evoluzioni militari, e dopo l' esecuzione di esse un Commissario ne farà il rapporto a S. M. Jer sera fece partenza per Potzdam il Sig. Werder colà richiamato dal Re.

Credevasi che il Duca regnante di Brunswick sarebbe stato presente in quest' anno ai grandi esercizj delle truppe, ma per quanto si sente non vi è apparenza, che ciò possa effettuarsi, attesi gl' incomodi di salute di quel Principe.

Il Duca di Curlandia dette nel dì 9. una gran Colazione nel suo Castello di Freiderichsfeld ai Principi, e Principesse della Famiglia Reale con invito della primaria Nobiltà d' ambedue i sessi.

AUGUSTA 24. Maggio.

Il celebre Dottor Busching ha osservato che il numero dei Poveri si è aumentato generalmente in Germania nell' anno 1785. a proporzione degli anni antecedenti. L' Assemblea della Carità di Breslavia ha mantenute con denaro, e con il lavorio di diversa specie 3324. persone. La Città di Lipsia ha parimente dato il sostentamento a 3293. poveri, con i fondi della Carità. In Berlino il numero di questi si è aumentato di 202. relativamente all' anno 1784. S. M. Prussiana in considerazione di ciò ha prese delle giuste, e forti misure per bandire quanto sia possibile l' ozio, e la mendicità, ben persuaso che in un Paese dove lo studio, e l' amore della fatica non siano indeboliti dalla soverchia, e malintesa carità, non potrà mai aumentarsi a un segno tanto funesto il numero dei mendicanti, e vagabondi.

Portano gli ultimi avvisi della Pollonia, che nella notte del dì 24. si attaccò il fuoco a Varsavia al Palazzo di Pouciouure abitato nella maggior parte dagli Ebrei. Questo fu quasi ridotto in cenere, e le fiamme si estesero all' Albergo di Reus vicino alla Loggia dei Libari Muratori, una gran porzione della quale dovè molto soffrire. Egli è certo, che il danno è stato grande, ma si sarebbe questo accresciuto senza la vigilanza, e i lavori della Guarnigione, come pure senza i savi provvedimenti del Comandante Conte di Bruhl, giacchè poco mancò, che non restassero egualmente incendiate le Scuderie dell' Albergo della Posta.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 1. Maggio.

Il Greco Direttore di questa Zecca Sig. Petrachi è stato decapitato dopo quattro giorni di fieri tormenti: tutte le sue ricchezze furono confiscate, ed ascendevano a cinque milioni di piastre. Il nuovo Ospodaro di Vallacchia nemico del disgraziato Ministro ebbe la soddisfazione di trovarsi presente all' esecuzione della Sentenza nel tempo appunto che si portava a Palazzo per esser rivestito dal Monarca della sua Dignità: questi si porrà in cammino giovedì prossimo per andare al possesso della sublime carica.

Sono cessate le malattie nel Serraglio: di 14. figli che aveva il Gran Signore non gliene rimangono che tre, cioè due Principi *Mustafà*, e *Mahmud*, ed una Principessa nominata *Effina*.

Il Sig. Gran ski fece nello scorso sabato il suo pubblico ingresso in qualità d' Incaricato d' affari di S. M. Pollacca. L' Ambasciatore di Francia ha data una festa dell' ultima magnificenza a riguardo di una Dama Inglese, coll' intervento del Corpo Diplomatico.

Una distinta Signora dette commissione ad un soggetto di riguardo, che le comprasse un cavallo senza risparmio di spesa: questi dopo varj giorni partì, e ne lasciò l' incombenza ad un suo subalterno, quale sentendo la libertà di spendere se ne prevalse, e mandò alla Dama un cavallo di bellezza straordinaria: Non avvertì però un difetto che il medesimo aveva in una gamba, per cui era quasi inservibile, onde gli venne rimandato indietro colle gentile espressione, che la Committente era molto sensibile alla di lui attenzione, ma che senza ripetere lo sborsato denaro le donava ancora il Cavallo. Credutosi offeso il commissionato dette nelle furie francesi, e pieno di collera rimandò alla Dama il danaro, ed il Cavallo. Essa per evitare una più lunga altercazione da generosa donò il Cavallo allo Scudiere che glielo avea recato, e del danaro ne fece un' abbondante elemosina ai Padri Cappuccini di Nazione Francese. Quanto sarebbe desiderabile per una miglior sussistenza di detti Religiosi, che spesso seguissero simili puntigliose controversie tra Dame, Cavalli, e Cavalieri.

ITALIA

MILANO 27. Maggio.

Nel giorno dell' Ascensione fu pubblicata in questa Chiesa Metropolitana la dotta, e zelante Pastorale del nostro Monsignor Arcivescovo, relativa alla diminuzione delle Feste, ed è la seguente;

FILIPPO VISCONTI ec. ec.

Al dilettissimo nostro Popolo della Città, e Diocesi grazia, e pace dal Padre delle Misericordie.

„ QUella Carità, che ha sempre animata la Chiesa nel regolamento de' suoi Fedeli la conduce altresì a soavemente attemperare i suoi precetti secondo le circostanze giusta l'avviso di S. Leone. Per tal ragione, e per effetto di Cristiana commiserazione verso de' Poveri si è già alcune volte nella Chiesa di Dio moderato, e ridotto il numero delle Feste, come si può facilmente rilevare dalla Storia Ecclesiastica. Su tale esempio, e per gli stessi motivi, cioè per facilitare i mezzi a coloro, che nel sudore della lor fronte si procacciano il pane, e a' quali forse non era bastantemente provvisto colle antecedenti disposizioni Noi pure stimiamo di recare in nome della Chiesa alcune Modificazioni alle cose per l'addietro stabilite, onde non si pregiudichi al bene spirituale delle Anime, unico scopo delle Nostre Pastorali sollecitudini, e questo non venga in opposizione a quell' utile temporale, e prosperità delle Persone industriose, e che si trovano in grave bisogno. Tali certamente sono, e meritano di essere riguardati con occhio della più tenera compassione, oltre di tanti Artisti, e Giornalieri, que' poveri Contadini, che non traendo la loro sussistenza, che dall' impiego laborioso delle loro braccia, restano impediti ad usarne con loro danno sensibile, o dalla moltiplicata sospensione totale delle opere servili, o dall' interruzione per l'obbligo d' intervenire alla Messa ne' giorni, ne' quali era permesso il lavoro, dovendo impiegare molto tempo nel portarsi dalle loro rimote abitazioni alla Chiesa, e ivi aspettare, che il popolo sia congregato. Questa si è forse la porzione più utile, ed eletta dell' umana Società, utile, perchè impiegata a quel lavoro, da cui gli uomini traggono quanto vi è di più necessario alla vita; eletta, perchè sempre occupata nella più dura fatica, conserva per lo più l' innocenza del costume, lontani essendo i Contadini dall' ozio, e dalla corruttela delle popolose Città; e quindi dobbiamo venerare le paterne premure dell' Augusto Nostro Sovrano, che a tale effetto ha desiderato, che da Noi si estendesse quanto già era in pratica in altre parti del mondo Cattolico. „

„ Con tal norma pertanto dichiariamo in primo luogo, che le Feste da osservarsi d' ora in avanti coll' obbligo della Messa, e cessazione delle opere servili saranno il giorno di Pasqua, e susseguente lunedì „ il giorno di Pentecoste, e giorno susseguente „ tutti i giorni di Domenica „ il giorno della Natività del N. S. G. C. „ Circoncisione „ Epifania „ Ascensione „ e del Corpo di Cristo; di più i giorni della Purificazione „ Annunziazione „ Assunzione „ Natività „ e Concezione di M. V. „ il giorno de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli „ di tutti i Santi „ di S. Stefano Protomartire „ e di S. Ambrogio, che sarà l' unica Festa da osservarsi in tutta la Diocesi per Festa Patronale; cosicchè in qualunque altro giorno sarà lecito a chiunque l' esercitarsi in opere servili, nè correrà l' obbligo di assistere alla Messa, sebbene in questo per l' avanti si osservasse il precetto della Festa, o per antico Instituto della Chiesa Universale, o per qualche particolare consuetudine, o per voto, o in qualsivoglia altra maniera, giacchè Noi in nome della Chiesa stessa ve ne dispensiamo, e dichiariamo dispensati. „

„ In secondo luogo non si riterranno per Vigilia di precetto, se non quei giorni, che precedono a quelle Feste, che sono di sopra annoverate, e che già nella Chiesa erano in osservanza, e tutte le altre delle Feste soppresse, restano pure levate, nulla innovando però circa l' obbligo del digiuno della Quaresima, de' Quattro Tempi, e dei tre giorni delle Rogaz. „

„ In terzo luogo invece di dette Vigilie si digiunerà, e si mangerà di magro nelle Ferie quarta, e sesta delle quattro ultime settimane dell' Avvento, e così quel digiuno, che serviva di disposizione alla Festa seguente, servirà per disporci alla venuta di Cristo Autore, e Fonte di ogni Santificazione. „

„ Dato con ciò quel giusto soccorso alla povertà, e indigenza, che i contemplati riguardi alla Carità da Noi esigevano, desiderosi per l' altra parte, che la memoria de' Santi resti ancora in venerazione, ordiniamo, che nel Calendario al giorno 29. di giugno, che enuncia la Festa de' SS. Pietro, e Paolo Apostoli, si aggiunga la commemorazione di tutti gli Apo-

Apostoli sì nella Messa, che nell' Ufizio; e al giorno 26. dicembre, che indica la Festa di S. Stefano Protomartire si aggiunga parimente la commemorazione di tutti i Santi Martiri ec.„

Dall' Arcivescovado 20 maggio 1786.

Contemporaneamente alla riferita Pastorale il Conte di Wilzeck ha fatto pubblicare il seguente Editto.

GIUSEPPE II. ec. ec. ec.

„ L' Esperienza ha fatto conoscere che l' obbligo d' intervenire alla Messa nelle Feste state precedentemente ridotte, e le Funzioni Ecclesiast. che fatte in tali giorni con apparati, e con musica non corrispondevano al salutare fine della pubblica utilità, e che tuttavia sussisteva un soverchio numero di Feste; perciò in adempimento delle Sovrane determinazioni abbiamo insinuato ai Vescovi della Lombardia Austriaca di voler concorrere all' opportuno provvedimento relativo al Pastorale Ministero loro conferito da Gesù Cristo per l' osservanza, o modificazione de' Precetti Ecclesiastici. Essi pertanto si sono di buon grado prestati colle respettive loro Pastorali, che hanno meritata la preventiva Regia Approvazione. Inerendo Noi dunque a quanto i medesimi Vescovi hanno espresso nelle dette loro Pastorali intorno alla riduzione del numero delle Feste, al disobbligo d' intervenire alla Messa in detti giorni, ed al trasporto delle Vigilie, proibiamo sotto pena di 10. scudi da applicarsi alla Cassa di Religione, nella quale incorreranno i Trasgressori, il suono solenne delle campane, gli apparati, la musica, e qualsivoglia pubblica dimostrazione nelle dette Feste abolite, votive, o di divozione, e Patronali delle respettive Chiese, non dovendo in avvenire essere Festa di Precetto, se non quella che sarà indicata nelle Pastorali de' proprj Vescovi; in conseguenza di ciò non dovranno in avvenire negli Almanacchi, e Calendarj le Feste abolite essere segnate, e contradistinte in veruna maniera dagli altri giorni di lavoro. Ci ripromettiamo poi dal zelo de' Parochi esortati a tal fine dai respettivi loro Vescovi, che vorranno essi istruire i Popoli alla loro cura commessi nelle vere, e sode massime di pietà, e di carità cristiana col far loro conoscere essere provvidissima la Disposizione di Sua Maestà tendente al loro ben' essere, perchè facciano buon uso del tempo, coll' attendere ai doveri dell' Uomo, e del Cristiano. Incarichiamo poi i Dicasteri Politici, e Giudiciarj ad invigilare, perchè non siano profanate le Domeniche, e le restanti Feste di Precetto, col fare eseguire non meno le cose di sopra enunciate, che le prescritte ordinazioni contenute nei precedenti Editti Governativi emanati per l' osservanza delle Feste. Ad oggetto pertanto che non si possa allegare ignoranza di questa Sovrana Determinazione, abbiamo ordinato, che il presente Editto sia pubblicato nelle dovute forme, ed in tutti i luoghi soliti della Lombardia Austriaca.„

Dato in Milano li 25. maggio 1786.

Sulla sera dello scorso martedì giunsero dalla Francia tre Religiose Salesiane assai giovani, di nascita illustre, e dotate di tutte le cognizioni, e qualità, per attendere all' educazione in questo Monastero della Visitazione. Andò all' incontro di esse fuori di Città la Sig. Contessa Gonfalonieri Maggiordoma Maggiore della nostra R. Arciduchessa, e le accompagnò nella propria carrozza al Monastero suddetto, ove erano le primarie Dame della Città già invitate per accogliere queste forestiere. In tale occasione da numerosa orchestra furono fatte diverse zinfonie, e distribuiti in gran quantità squisiti rinfreschi. La sorpresa che fece questo tenero incontro fu accresciuta dalla gentile maniera delle nuove Religiose presentatesi alle Dame in un' aria la più composta insieme ed ilare, e rispondendo a ciascuna colle più graziose espressioni.

PISTOIA 1. Giugno.

Fu trasmesso ne' passati giorni a' PP. Cappuccini detti del *Crocifisso*, che dimorano un miglio, e mezzo fuori della Città, il Biglietto di soppressione. In questa Provincia pertanto non esisteranno più Cappuccini di due Conventi che vi erano in prima, giacchè pochi anni sono fu abolito l' altro per richiesta fatta dai medesimi.

In uno dei giorni della scorsa settimana dopo il mezzo dì comparvero al Convento de' PP. Zoccolanti posto fuori di Città detto di *Giaccherino*, due Commissionati dalla Segreteria di Stato, i quali essendosi portati dal P. Lettor Teologo gli richiesero i fogli delle sue Lezioni Teologiche. Il medesimo si fece un dovere di consegnarli ai suddetti, veduto il R. Comando presentatogli in scritto. Dopo di ciò i due Commissionati partirono immediatamente con gli scritti.

scritti. Si può supporre, che il Rev. P. restasse sconcertato molto; ma poteva esso ben prevedere, che le massime, che ei dettava dalla sua Cattedra Teologica, e delle quali avevano dato saggio bastante i suoi Alunni, avrebbero richiamata la vigilanza, e l' esame del Governo, che non è meno impegnato per il bene dello Stato, che per quello della Chiesa.

ROMA 27. Maggio.

L' Editto relativo allo stabilimento delle Dogane, e ai nuovi gravosi dazj d' introduzione che dovranno pagare in avvenire tutti i generi esteri, ha prodotto nel Pubblico, e specialmente tra i Mercanti quel disturbo, che sogliono sempre apportare sul bel principio tutte le insolite imposizioni. Ciò che ha fatto anche maggiore specie si è, che tutto è stato incominciato col massimo rigore senza avere il giusto riguardo alle commissioni date molto antecedentemente alla pubblicazione della Nuova Tariffa. Credesi dunque, che in vista delle forti lagnanze di tutti questi Negozianti verrà preso qualche temperamento su tal' oggetto, e frattanto si è reso noto colle stampe il seguente

AVVISO

E' ordine di S. Ecc. Reverendiss. Monsig. Ruffo Tesoriere Generale, ingiunta all' Illustriss. Sig. Pietro Ghisilieri Governatore della Dogana di Terra, e a me sottoscritto comunicata, che dentro il termine di giorni dieci da computarsi dall' avviso del presente, debba ogni Mercante di Roma presentare al lodato Sig. Governatore di Dogana l' assegne delle commissioni da loro date di buona fede delle mercanzie forestiere, le quali giunger debbono in questa Dogana, a tenore di quanto viene prescritto al Cap. 28. dell' Editto generale, con che ciascun Mercante sia obbligato di esibire il rispettivo Copialettere, che non abbia eccezione, nè viziatura alcuna, dal quale risulti l' identità della commissione data prima della pubblicazione dell' Editto, con portare copia della lettera della commissione data [illegible] che le dette commissioni non siano in alcuna conto confidenziale, nè gli venga acordato sopra di esse alcun bonifico di gabella; ed anche in tutti i giorni festivi sarà in Dogana chi riceverà detti assegni; che però ec.

A dì 24. maggio 1786.

Pasquale Gualdi Camerlingo de' Sigg. Mercanti Fondacali.

Questo Avviso fu recato per mezzo di Portiere ad ogni Mercante Fondacale nella mattina de' 27., cioè tre giorni dopo la pubblicazione, a motivo delle opposizioni che vi si facevano da alcuni Ministri. I Negozianti poi di Ancona sono anch' essi nella maggiore inquietudine, temendo che debba esser sottoposto a tutte le gravezze anche il loro Porto Franco, e già diversi minacciano di abbandonare le loro case. Si vuole inoltre che in breve uscirà un Testatico generale, ed anche una Tassa su' Beni stabili dentro l' Agro Romano, che comprende il distretto di 7. miglia da questa Città, giacchè dicesi che quel tanto strepitoso Catasto di tutto lo Stato, per il quale più mesi stettero in giro tanti Agrimensori con spese infinite, non avrà più luogo per i forti ostacoli che ha incontrati.

Monsig. Vittorio Giovardi, che passò agli eterni riposi nel dì 26. del passato mese in età di anni 88. non compiti, nacque in Veroli Città dello Stato Ecclesiastico il dì 21. agosto 1699. Fu Decano della Segnatura di Grazia, e di Giustizia, Carica da esso esercitata con infinita esattezza per il corso di 43. anni, essendo morto ab intestato è succeduto nella pingue eredità ascendente a centomila scudi il Sig. Domenico Giovardi unico di lui Nipote ex fratre, quale essendo andato al possesso della medesima, prima di tutto volle rendere gli ultimi offizj di gratitudine ad un sì benefico Zio, essendosi distinto nel grandioso Funerale, e larghi suffragj, degni del più illustre Personaggio. Quindi con generosità di cuore volle ricompensare la lunga, e fedele servitù prestata al prelodato defunto dalla di lui Famiglia, assegnando a tutti il bruno, e la paga a vita natural durante, avendo anche riconosciuti i più stretti amici, perchè avessero memoria di lui.

Il vero giorno del Digiuno della Vigilia di S. Gio. Batista dentro, e fuori di Firenze. *Lettera del Prete Gaspero Benelli.* Presso Luigi Carlieri in Via Guicciardini.

E' stato pubblicato il Figurino delle Mode Num. 3., ed ultimo della solita annuale Associazio-

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 45. MARTEDI' 6. Giugno. 1786

SPAGNA

MADRID 23. Maggio.

E' Stato emanato un Decreto di S. M. nel quale si rinnovano le proibizioni e pene contenute nella Prammatica del 1771. contro i Giuocatori di giuochi d' azzardo, e d' invito, e contro quei che facessero delle scommesse anche nei giuochi permessi: in questi non oltrepasserà mai la giocata un reale di Viglione, nè la perdita fatta in una sola volta colli stessi Giuocatori, dovrà eccedere la somma di 30. ducati. Siccome i grandi abusi che si commettevano nelle Città Capitali hanno dato motivo a un tal Decreto, vuole perciò il Re che sia osservato col maggior rigore ed esattezza, derogando in questa parte a qualunque privilegio anche Militare. E perchè l' intiera osservanza dei Reali comandi non venga insensibilmente delusa, come è accaduto finora, obbliga perciò tutti i Comandanti di Provincia, Governatori, e Reggenti delle Città non solamente alla più esatta vigilanza su tal' oggetto, ma anche a render conto ogni tre mesi al Consiglio di Castiglia intorno al perfetto adempimento de' suoi Reali Voleri.

Merita di essere rammentata l' azione benefica di un nostro nazionale, la dicui memoria resterà sempre grata agli amanti della Patria. La Società Patriottica degli amici del Paese della Provincia di Galizia volendo dare un pubblico attestato di gratitudine al suo illustre Benefattore, e Promotore il Sig. D. Antonio Paramo e Somoza del Consiglio di S. M., Rettore dell' Università ec. per la donazione fattale del prezioso Museo di Storia Naturale stimato di un valore di 12. mila scudi, risolvè di dare un premio in oro all' Autore di una Ode da comporsi in elogio del suddetto Sig. Paramo, ed il Dottore Don Angiolo Patino Mansionario della Santa Chiesa di S. Giacomo, e Cattedratico di Teologia nella Università volle spontaneamente pensare alla valuta del med. L' Ode fu tosto composta, e mandata alla Società da un eccellente Poeta, il quale oltre di non voler esser conosciuto, mostrò il suo disinteresse rinunziando al premio in favore della stessa Società. Il componimento fu molto applaudito, e si legge in una delle Memorie Letterarie rimesse a questa Corte.

FRANCIA

PARIGI 23. Maggio.

L' Arciduca Ferdinando con l' Arciduchessa sua Consorte continovano ad osservare le rarità di questa Capitale, e a godere dei nostri spettacoli, e particolarmente del Teatro. In questa occasione non vi sono state come altre volte difficoltà riguardo all' etichetta, poichè i Principi del Sangue hanno prevenuto il prelodato Arciduca col scrivergli, per domandargli quando potrebbe riceverli. Si crede che per divertire le AA. LL. RR. verrà comandato un Accampamento di 10. mila uomini, i quali faranno l' evoluzioni in presenza del Re, della Regina, della Famiglia Reale, e degl' Illustri Viaggiatori, e di già si nominano i Reggimenti cioè, i Carabinieri, i Dragoni del Conte di Provenza, le Guardie Francesi, e Svizzere, il Reggimento del Re, il Colonnello Generale, e il Reggimento d' Angouleme.

Dalla nostra Corte è stato rinnovato con la Svezia un Trattato relativo alla compra del legno da costruzione per la marina. Si sà che il legname del Nord è infinitamente migliore per la costruzione dei Vascelli di linea, a quello che viene dall' America Settentrionale, e che quest'

ultimo

ultimo è di minor durata. Per tal ragione la Gran-Brettagna ha fatti dei stabilimenti nei Porti della Russia, ove mantiene delli Agenti pe' provvedersi del legno necessario per la sua Regia marina. Quello d'America s'impiega più comunemente per i bastimenti mercantili, ed avanti la separazione degli Stati Uniti la nuova Repubblica somministrava all'Inghilterra circa 400. mila Tonnellate di detto legname, cioè a dire metà di quello di cui si serve, poichè si valuta il totale per il suo Commercio 800. mila Tonnellate.

Sembrava che fossero terminati tutti gli esami alla Bastiglia per la compilazione del lungo Processo relativo alla Collana, ma quattro giorni dopo gl'interrogatorj, che si credevano gli ultimi, vi furono alcuni altri deposti, per cui si dovettero fare dei nuovi confronti. Si è già accennato, che il Sig. di Villette aveva scritto al Conte di Vergennes per comunicarli dei segreti della più grande importanza. Vi è apparenza che egli abbia rivelati tali segreti ai suoi Giudici, e se si può prestar fede a delle persone ordinariamente bene informate, il Sig. Villette ha scoperta una trama ancora più odiosa contro il Cardinale di Rohano. Si trattava nientemeno, che di avvelenare questo Prelato, e di far credere, che egli stesso aveva attentato ai suoi giorni per espiare la pretesa truffa della Collana. Si assicura, che nei confronti egli dicesse a S. Eminenza: *Voi foste molto felice di essere arrestato il dì 15. poichè il 16. era il giorno fissato per farvi prendere la fatal bevanda, che dovea cagionare la vostra perdita*. Alcuni presumono dopo di avere inteso il linguaggio di diversi Giudici, che la sentenza riguardo al Porporato sarà: *Che egli sia più circospetto in avvenire, e conduca una vita degna di un Prete della Chiesa Romana, di un Principe, di un Vescovo, e di un Cardinale*. Alla Contessa verranno rasi i capelli, e rinchiusa per il restante de' suoi giorni. Villette relegato nell'Isola di Francia, e gli altri levati dalla carcere. Si crede che anche Cagliostro sarà assoluto, e messo soltanto alla berlina, quantunque realmente il ridicolo sia piuttosto per gl'ingannati, che per gl'ingannatori; ma considerando il tutto insieme deve sorprendere, che nel Secolo XVIII. una maligna furberia abbia richiamati per il corso di nove mesi nella maniera la più grave gli spiriti della Nazione.

Una leggiera scintilla ha prodotto un gran sussurro a Grenoble, a cui ha dato motivo un Palchetto del Teatro, che vien negato al primo Presidente di quel Parlamento. I Membri del medesimo volendo sostenere il loro Capo, ordinarono, che i Comici aprissero il Teatro: il Sig. di Marcieu Comandante della Provincia glielo proibì; ne seguì quindi un Decreto del Parlamento, a cui i Comici obbedirono, ma nel giorno appresso 5. di essi vennero condotti nelle carceri per ordine del Comandante; siccome il Decreto proibiva di attentare alla libertà degli Attori, nè di frastornarli nell'esercizio delle loro funzioni, sotto la pena di un Processo straordinario, si crede che detto Comandante avrà avuto l'ordine dell'arresto: non ostante il primo Decreto fu annullato nel dì quattordici da un Atto del Consiglio di Stato, che spedì nell'istante un Corriere con le necessarie istruzioni per ristabilire la calma coll'allontanare i Comici dalla Città di Grenoble.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Maggio.

Nel dì 15. arrivò in questa Capitale dalla Germania il Principe di Mecklemburgo Fratello della Regina. Il Re ha nominato il Sig Wraxall Segretario d'Ambasciata a Madrid, quale partirà in compagnia di Lord Walsingham Ambasciatore straordinario per andare ad occupare i loro respettivi impieghi. Detto Sig. Wraxall è noto abbastanza alla Repubblica Letteraria per i suoi viaggi in diverse parti dell'Europa, già stati dati alle stampe, ed ai Politici per mezzo d'un discorso, che fece nella Camera Bassa sul fine della passata guerra, in cui si parlava delle Potenze, e si diceva quali Alleanze convenissero alla Nazione nelle attuali circostanze.

Jeri la Corte ricevè dei Dispacci dal Duca di Dorset, e dal Sig. Eden suoi Ministri a Parigi. Si assicura, che il Piano del Trattato di commercio tra le due Nazioni, sia avanzato a segno, che si possa riguardare come stabilito. I diritti da imporsi sopra i vini, e l'acquavite di Francia è l'oggetto, che he cagionate maggiori difficoltà, onde si crede, che in breve sarà preso in esame nel Parlamento. Alcuni Mercanti si

ti si portarono nella scorsa settimana dal Sig. Pitt per comunicarli diverse osservazioni relative al regolamento d' un tal Trattato.

Il Parlamento d' Irlanda, come si annunziò, non ha tenute lunghe sessioni. Nel dì 8. il Vice Re si portò alla Camera de' Pari, ed i Comuni essendovi stati chiamati, dette la Regia approvazione a 43. Decreti pubblici, e a 3. privati. Quindi sciolse il Parlamento fino al dì 18. luglio con un dicorso di ringraziamento.

PAESI-BASSI

HAYA 23. Maggio.

Il Forestiere che si era spacciato in queste Provincie per Principe d' Albania, e Capo dei Montenegrini, e che in tal qualità trattò indirettamente con gli Stati Generali per somministrar loro un Corpo di Montenegrini, nel caso che ne avessero bisogno contro l' Imperatore, si dice positivamente essere Stefano Zannowich. Questi dopo aver presentata una Supplica alle LL. AA. PP. stampata in 4. diverse lingue, e nominatamente in Ebraico, per domandare la ricompensa promessa, conforme ad una risoluzione degli Stati Generali, fu nel dì 16. trasportato dalla carcere Civile alla Criminale, ove vien processato col massimo rigore. Si ragiona diversamente del motivo di una tale ritenzione: avanti però di azzardare delle supposizioni, sembra prudente di aspettare, che il tempo sviluppi la vera cagione.

BRUSELLES 19. Maggio.

I nostri Augusti Principi hanno presentata agli Stati una domanda per essere ammessi alla Nazione Brabanzese. Tal richiesta è stata ricevuta con la maggior cordialità: vengono disposte delle feste, e si fanno coniar delle Medaglie per eternare quest' atto di amore delle LL. AA. RR.

Aspettasi quanto prima il Conte di Guzman celebre per il suo processo col Principe di Robecq. S. M. l' Imperatore si è degnato d' ascoltarlo, e di trattenersi seco per tre quarti d' ora. Assicurasi che la M. S. abbia annullato il Decreto Feudale del fu Principe Carlo di Lorena. Non si dubita, che il celebre Signor Linguet non abbia somministrati degli ottimi consigli al Conte di Guzman durante il di lui soggiorno in Vienna. L' epoche della vita di questo Giureconsulto sono segnate con sì gran tratti di beneficenza, che bisogna sentire della commozione per la sorte d' un giovine estero caduto sotto il pregiudizio dell' illegittimità.

E' stato quì pubblicato un Editto di S. M. l' Imperatore, che riguarda le Processioni, ed i Giubbilei. Il medesimo è del seguente tenore.

GIUSEPPE *per la grazia di Dio Imperator dei Romani ec. ec. ec.*

„ Volendo far cessare gli abusi delle Processioni, e dei Giubbilei, col consenso del nostro Consiglio Privato, e con la deliberazione della nostra carissima ed amata Sorella Maria Cristina Principessa R. d' Ungheria, e di Boemia, Arciduchessa d' Austria ec. e del nostro Carissimo, ed amato Cognato, e Cugino Alberto Casimiro Principe Reale della Pollonia, e della Lituania, Duca di Saxe-Teschen ec. nostri Luogotenenti Governatori, e Capitani Generali dei Paesi Bassi, abbiamo stabilito, ed ordinato, conforme si stabiliscono, e si ordinano i punti, ed Articoli seguenti. 1. Oltre le Rogazioni ordinarie non potranno farsi in ciascheduna Parrocchia, che due Processioni all' anno, una delle quali nel giorno del *Corpus Domini*, e l' altra in qualunque altro giorno di Festa da destinarsi dall' Ordinario, essendo nostra intenzione, che non possa farsi alcuna Processione in giorno di Domenica per non pregiudicare al Servizio Parrocchiale. 2. Non potranno più portarsi Statue, o Immagini di veruna sorte, non meno che le Insegne delle Arti, l' abbigliature straordinarie, ed altri simili divise caratteristiche, nè fare accompagnare le Processioni da musica qualunque. 3. Desideriamo, che oltre le Processioni accordate nel primo Articolo, possano aver luogo quelle ancora, che l' Ordinario credesse dover permettere ed indicare nelle particolari circostanze all' effetto d' implorare l' assistenza del Cielo per la pioggia, e per la serenità, come pure per la conservazione della raccolta, o per altri pubblici bisogni. 4. Si proibiscono assolutamente tutte le altre Processioni, come pure i Pellegrinaggi in truppa verso qualunque luogo, sottopena ai contravventori di 100. scudi per testa, o di una detenzione per tre mesi in caso, che non potessero pagare, ed ancora d' una più grave condanna ad arbitrio del Giudice, secondo le circostanze. 5. Vengono

gono proibite sotto la medesima pena, e soppresse generalmente e per sempre tutte quelle sorti di Solennità conosciute sotto il nome di Giubbilei. Così comandiamo ec. „

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 28. Aprile.

Nel dì 22. incominciò lo scioglimento della neve presso il Castello Imperiale, essendo stato un tal fiume per 134. giorni ricoperto di ghiaccio.

S. M. l' Imperatrice ha accordata una considerabil somma all' Accademia stabilita sotto la di lei protezione per la cultura della Lingua Russa. Saranno impiegati i denari a costruire un edifizio per le Sessioni della Società, la di cui occupazione dovrà consistere in molti lavori relativi alla Sfera, ed in altre ricerche di Letteratura.

La grandiosa Opera del Dizionario Universale delle lingue, che per ordine dell' Augusta nostra Sovrana si stà componendo sotto la direzione dell' erudito Sig. de Palas, si trova ora sotto il torchio, e se ne vedono già stampati alcuni fogli. Nel medesimo si contengono circa 300. voci radicali, che hanno analogia in 200. lingue differenti. L' Edizione è in caratteri Russi, e con tutta la magnificenza tipografica, ma il numero degli esemplari è limitato, avendo S. M. l' Imperatrice intenzione di regalarli alle Corti, alle Regie Accademie, e ad alcuni pochi Cavalieri, e Letterati, come fece dell' altra superba Edizione intitolata *Flora Russica*, che è tanto stimata e rara.

GERMANIA

VIENNA 25. Maggio.

Jer mattina circa le ore nove S. M. l' Imperatore essendosi trasferito dalla campagna in questa Dominante, si portò all' Aulico Dipartimento di Guerra, ove si trattenne in Consiglio fin dopo il mezzo giorno. E' da notarsi, che l' Augusta M. S. aveva in prima fatta una visita nella Dogana, e sebbene fossero le ore 8. e mezzo vi aveva trovata gran quantità di persone, ma pochi di quei Doganieri, per la qual cosa lasciò detto, che S. M. aveva osservata la diligenza de' suoi impiegati.

Negli scorsi giorni S. A. R. l'Arciduca Francesco partì per Stein, affine di trovarsi presente agli esercizj, e militari evoluzioni del Reggimento, di cui ha il comando il R. Arciduca Gran Duca di Toscana di lui Genitore. Il prelodato Principe dovrà poi comandare questo Reggimento all'Accampamento di Luxemburgo in presenza dell' Imperatore.

Le Dame, ed i Cavalieri invitati da Cesare per tenerli compagnia nella Real Villa di Laxemburgo sono tutti soggetti di un età oramai ferma, e non tanto giovenile. All' oggetto di prevenire il desiderio di S. A. S. la Principessa Elisabetta di Wittembergh, la quale di quando in quando vi si trasferisce a pranzo, ha espressamente il Monarca invitata la giovine Contessa de Thunn particolare Amica della prelodata A. S., affinchè possa trattenersi con la medesima.

Già trovasi fissato il piano di abolire tutti i Dazj Ungheresi *del trentesimo*, e di render libera la comunicazione con queste Provincie Austro-Germaniche. Tutto sarà posto in esecuzione prima ancora, che sia stabilito il censimento in quel Regno su la norma di queste Provincie, per disporre così gli animi degli Ungheresi ad obliare i loro antichi privilegj, i quali nel presente tempo sono certamente contrari al bene generale della loro Patria. Frattanto questi Negozianti Sudditi Ottomanni essendo ricorsi a S. M. lamentandosi delle incomode visite, e grave dazio Ungarico, ha ordinato l' Imperatore, che le merci da essi comprate nei nostri Stati siano sigillate, e quindi passino franche per l' Ungheria nelle Provincie Ottomanne, e che viceversa i prodotti Turchi siano liberi dalla visita per l' Ungheria nell' Austria, e paghino un tenue Dazio per transitare nella Sassonia, o altrove.

Per mezzo dei Dicasteri Provinciali di questi Cesarei Regj Stati si è pubblicata una Sovrana risoluzione riguardante il Clero. Vien con essa prescritto, che tutte le lagnanze, ed accuse, le quali riguardano la disciplina Ecclesiastica, sempre che non contengano trasgressione di Sovrani ordini, e Leggi, debbano esser portate davanti al Concistoro delle respettive Diocesi. Si potrà soltanto per simili affari ricorrere ai Tribunali Secolari, nel caso che il Concistoro predetto si dimostrasse poco attivo, ovvero ingiusto.

Dicesi che S. M. abbia risoluto di far circonscrivere dentro le nostre linee alcuni Distretti vicini alla Capitale per

ggiungerli ai Sobborghi, che acquisteranno così un'estensione più grande di quella dei Sobborghi di Parigi.

Sono state assegnate dal Monarca delle somme considerabili per la costruzione di molti nuovi Edifizj. La M. S. ha comprato il Palazzo Bathiani con le case, che gli appartengono per erigervi una manifattura d'armi.

Trattasi di riunire nel Monastero di Martinsberg presso Raab tutti i Religiosi Benedettini dell'Ungheria, i quali al presente non sono molto numerosi, ed hanno pochi Conventi in quel Regno.

La Biblioteca dell'Accademia di questa Città sarà quanto prima citata nel numero delle più belle d'Europa. La medesima fa dei rapidi progressi da che ha ottenuta dalla mente illuminata di Cesare la permissione di acquistare quei Libri, che più le piacciono dalle soppresse Librerie dei Monasteri.

Il Reggimento Riese, che si trovava di Guarnigione nella Carintia, ha ricevuto ordine di mettersi subito in marcia verso la Schiavonia, e aspettarvi gli ulteriori comandi, che riceverà dall'Imperatore, allorchè vi si porterà in persona, giacchè S. M. Cesarea ha fissato di fare dopo il soggiorno di Laxemburgo il giro d'una parte de' suoi Stati Ereditarj.

Venerdì scorso arrivò qui Corriere straordinario da Costantinopoli, e dalle lettere che ha recate si è saputo, che la Porta abbia deposto anche l'Ospodaro della Moldavia; il quale per maggior disgrazia è stato relegato nell'Isola di Rodi. Questi avea regnato un anno soltanto, ed i popoli Moldavi perdono un Principe quale avea alleggerite le loro imposizioni. La di lui dimissione non è, che una conseguenza delle perpetue cabale, che si fanno nel Divano, affine di guadagnare del denaro con nuove promozioni. Vi è chi crede che questo sventurato Principe, cammin facendo, verso il luogo del suo esilio, dovrà consegnare anche la Testa ad un Capigi-Bachì.

BERLINO 13. Maggio.

Ha fatto ritorno in questa Città il Generale di Mollendorff richiamato già dal Re a Potzdam per ricevere gli ordini relativi alla rivista. In conseguenza di che egli notificò jer l'altro in tempo della Parata ai respettivi Uffiziali di questa Guarnigione, che S. M. l'aveva incaricato di far loro i suoi più graziosi Complimenti, e significare che non poteva trovarsi in persona alla rivista, ben persuaso, che ciascheduno avrebbe fatto il proprio dovere, come se la M. S. vi si fosse trovata presente.

Continova la Real munificenza ad assegnare delle somme per l'incoraggimento delle manifatture, e per abbellire la Città con dei magnifici edifizj. Si costruiranno in quest'estate, 1. La prima metà d'una Caserma per il Reggimento di Woldeck. 2. Un Corpo di Guardia per il Reggimento di Lignowsky. 3. Una branca della Casa di Carità. 4. Il Concistoro per la Comunità Francese. 5. Lo Spedale della Chiesa di Gerusalemme; e 6. 26. case per la Cittadinanza.

AUGUSTA 27. Maggio.

Trovasi attualmente in una totale decadenza la navigazione fra Magonza, e Colonia, poichè i marinari autorizzati dal caro prezzo dei viveri esigono aumento di trasporto. L'Elettor di Magonza ha disapprovata una tal pretensione, ed ha fatto ingiungere ad essi di ritornare in Colonia per prendere a bordo le mercanzie, che vi sono arrivate dall'Olanda. Hanno i medesimi obbedito, ma soltanto nella prima parte del comando, perchè si son trasferiti a Colonia, ma ricusano di caricar le loro Navi, se non vengono loro accordate delle condizioni più vantaggiose.

E' stato conferito al Regnante Langravio il posto di Colonnello del Circolo dell'Alto Reno, di cui era rivestito il Defunto Langravio d'Assia-Cassel.

I Deputati di Norimberga hanno fatto ritorno dopo la loro gita fatta a Vienna, ma sembra, che non abbiano riportata una decisiva risposta.

Sentesi da Amburgo che il Re di Danimarca abbia fatti distribuire 12. mila fucili agli Abitanti di Coppenaghen, raccomandando loro d'esercitarsi nel maneggio dell'armi.

Estratto di una lettera di Costantinopoli in data del dì 5. di maggio.

„Si conferma sempre più, che gli affari fra le due Corti Imperiali, e la Sublime Porta divengono molto serj. Infatti si vuole, che l'Internunzio Cesareo abbia ricevuto ordine di partecipare Ministerialmente al Reis-Effendi „ Che S. M. l'Imperatore ha

„ co-

„ comandato, che si formi nella Schiavo„ nia un' Armata di 50. mila combat„ tenti, la quale se la Porta non si „ determina alla sistemazione dei co fi„ ni, dovrà all' arrivo del Monarca „ in quelle parti prender senz' altra „ formalità il possesso dei Distretti già „ da tanto tempo richiesti, senza che „ dopo un tal fatto vi sia luogo di spe„ rare alcun cambiamento „. Il Sig. Bulgakoff Ministro dell' Imperatrice delle Russie, ha formalmente appoggiata tale dichiarazione della Casa d'Austria, soggiungendo, *che la di lui Sovrana in mancanza di una categorica sodisfacente risposta per parte del Divano, sarà obbligata ad adempire i di lei impegni con l' Imperatore suo Alleato*. Nel tempo stesso si dice, che questo Ministro Russo abbia minacciato, che verranno scacciati dal Cuban i Tartari inquieti, e preso possesso del loro Paese, nel caso che la Porta facesse difficoltà d' insinuare a detti popoli di non più molestare i Georgiani, e le Possessioni Russe intorno al Caucaso.

I T A L I A

Venezia 27 Maggio.

I Reali Conjugi Duca, e Duchessa di Glocester nel loro soggiorno in questa Dominante hanno conservato sempre il più perfetto incognito, e gradita molto la Società del Corpo Diplomatico. Venerdì scorso furono al Casino de' Ministri, i quali andarono la sera seg. a corteggiare i Sigg. Conti in Casa loro. Nel mercoledì le LL. AA. RR. accettarono una magnifica festa di ballo, seguita da una sontuosa cena di 8 . coperte in Casa del Conte di Breunne, Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatore; e jer l' altra sera intervennero alla Rappresentanza delle due Commedie Francesi intititolate *La seconde surprise de l' Amour, et le retour imprevù*, le quali furono eseguite da alcune Dame, e Cavalieri scelti tra il detto Corpo Diplomatico, e tra i forestieri di distinzione, che qui si ritrovano. Un sì grazioso spettacolo, non meno che la suddetta splendida festa di ballo, han riscosso gli applausi, e l' ammirazione, non solo de' Reali Duchi di Glocester, ma ancora del Sig. Abate di Borbone, che esso pure si trovò presente agli accennati divertimenti.

In seguito di quanto si disse nello scorso ordinario, sentesi che questo Governo abbia spedita una circonstanziata Relazione dello stato in cui si trovano i Dominj della Repubblica alle principali Corti d' Europa chiedendo loro mediazione ed assistenza.

Con le ultime lettere di Francia è pervenuto Dispaccio all' Incaricato d' affari di quella Corona, col quale a nome del Re gli viene imposto di consegnare immediatamente tutte le Carte al Console Sig. de Blond, e partir subito alla volta di Versaglies, per giustificarsi colà della sua condotta.

Oggi si è lanciata in acqua una Fregata di 48. cannoni, e si stà allestendone un' altra con l' oggetto di spedirle ambedue al Cavalier Emo.

Genova 31. Maggio.

In seguito del noto furto fatto nella Chiesa della Commenda di S. Giovanni di Prè, successero dei tumulti di non poco rilievo. Attesi alcuni provvedimenti stati dati in tale occasione dall' Agente di detta Commenda, s' irritarono talmente gli Abitanti vicini a quella Chiesa, che vennero a delle forti opposizioni. Alcuni avevano fatto maliziosamente spargere, che dovesse cambiarsi l' attuale Rettore di essa, e questa fu la gran causa del general disturbo di tutto il vicinato. Un numero non indifferente di quelli abitanti andarono in traccia come tanti furibondi dell' Agente suddetto, quale per salvarsi dal loro furore fu necessitato ricorrere alla Truppa, che potè dargli campo di refugiarsi in campagna. Irritati di non averlo potuto avere nelle mani bruciarono la di lui effigie; indi 300. donne di quel Circondario si portarono da disperate all' udienza di Monsignor Arcivescovo, che le mandò immediatamente dal Sereniss. Doge, e questi ne ricevè una sola che però per tutte, e ad essa dopo aver fatta un' amorevole correzione dette le più lusinghevoli promesse, e la licenziò.

Mantova 31. Maggio.

Ecco la Pastorale con cui il nostro Monsig. Vescovo ha resa nota al Pubblico la riduzione delle Feste; lo stile non può essere più laconico, nè più conforme alle circostanze in cui si è promulgata. In fatti ogni classe di persone l' ha ricevuta con sentimenti della più sincera obbedienza.

Avviso Pastorale

A tutto il Clero, e Gregge Nostro di questa Città e Diocesi di Mantova, per le Feste, e Vigilie ridotte colle rispettive Ufiziature, ed osservanze in avvenire.

„ MEntre la continua esperienza insegna, che la riduzione delle Feste, coll' obbligo però di ascoltare la S. Messa, ne toglie l' ozio, ne sussidia il bisogno pubblico, due principali motivi di tal riduzione; perciò tolto già tal' obbligo con buon effetto per i due sudditi Ciot nella maggior parte degli Stati Austriaci, pare ben giusto, che la medesima provvidenza possi ancora in questa parte della Lombardia Austriaca. Intenti però sempre a quel che è di Dio riguardo a quegli Atti, che sono di un Culto indispensabile alla nostra Religione, esortiamo ognuno a prestarsi in avvenire ad altrettanta più fatta osservanza di quei giorni, che sono oramai prefissi, e stabiliti, per essere del tutto festeggiati; cioè di assistere indispensabilm. con quella compostezza tanto esterna, quanto interna che si deve alla S. Messa; di non mai trascurare le Prediche, Dottrine Cristiane, o altre Ufiziature, Funzioni, o Lezioni sacre; di astenersi d' ogni lavoro servile, senza però dar mano all' ozio; in somma a dedicarsi pienamente a quella vita decente, sobria, e modesta, che conviene al carattere di vero fedele Cristiano, e suddito, essendo ciò tutto per amore, ed in ossequio, onore, e gloria del Signore, ad esempio di Gesù Cristo, e de' suoi Santi, rassegnandosi sempre con figliale timore al sommo volere dell' eterna sua, ed onnipotente Divina Provvidenza. Con che lusingandoci finalmente del Venerabil Clero nostro Regolare non meno, che Secolare, qualmente nell' istruire il popolo, come in tutti gli altri loro pubblici, e privati colloquj, su quanto si è detto di sopra, saranno con Noi d' ugual voce, e spirito, per non incorrere l' indignazione di Dio, e del Sovrano; imploriamo sopra tutti Voi, come Noi stessi, la Benedizione di Dio. „

Quindi ne segue la Tabella delle Feste, e Vigilie da osservarsi per l' avvenire, ad esclusione di tutte le altre anche Titolari, e Votive, come già fu riportato nella Pastorale del Vescovo di Milano.

SIENA 2. Giugno.

Nella sera del dì 27. dello scorso maggio dalla Nazione Ebrea fu aperta la nuova Sinagoga fabbricata sul disegno del celebre Sig. Zanobi del Rosso. Non poteva la festa riescire nè più decorosa, nè di maggior quiete attese l'ottime disposizioni date da questo R. Governo, e le premure dei Deputati della Nazione. Circa le dodici della notte furono trasportate le Bibbie da' respettivi luoghi, nei quali erano state poste durante la nuova fabbrica. Fu grande il concorso dei Nazionali sì Senesi, che forestieri a questa funzione che venne decorata con illuminazione per il Ghetto, ed accompagnata da scelta musica eseguita tutta tanto rapporto alle voci, quanto agli strumenti dai Nazionali dilettanti diretti precedentemente da un abile Professore. Circa 400. torcie accompagnarono le Bibbie alla nuova Sinagoga, ove durarono le devozioni, e gli Atti di Religione fino alle ore 6. della susseguente mattina. Nei due consecutivi giorni restò aperta la Sinagoga con illuminazione, e vi fu dato l' accesso a ogni ceto, e sesso di persone, che concorsero in numero prodigioso per godere della festa, e della musica che fu ripetuta in tutte due le sere consecutive. Venne anche decorata dalla presenza di questo Sig. Luogo-Tenente per S. A. R., Ministri, e primaria Nobiltà. Molte elemosine sono state distribuite in questa occasione ai poveri senza escludere i Cristiani. I lavori eseguiti dai manifattori tutti di questa Città non cedono punto in sodezza, ed in gusto a quelli che si sarebbero potuti desiderare da Paesi esteri. Fra questi è rimarcabile il Tempio di marmi vaghissimi, ove stanno le Bibbie, le di cui porte intagliate all' uso Greco sono un lavoro che sembra fatto più col pennello, che collo scalpello da questo celebre Intagliatore Antonio Rosi. La presenza, e l' assistenza delle milizie, e Capi delle medesime hanno molto contribuito ed al decoro, ed alla quiete.

ROMA 31. Maggio.

L' imminente Capitolo dei Padri Agostiniani tiene molto occupato tutto il sinedrio esistente nel loro gran Convento, sulla scelta del nuovo Generale; due sono i soggetti su i quali si è posta la mira, perciò due sono i potenti partiti, uno per il Padre Bellisini, l' altro per il Padre Maestro Giorgi. Quest' ultimo senza punto pregiudicare alla stima del Competitor si è reso celebre colla sua saviezza, prudenza, e dottrina ma particolarmente per aver sempre parlato con libertà contro la rilassata morale; cose tutte che lo caratterizzano per uno dei soggetti più meritevoli della sua Religione, onde

vedremo se la scelta caderà sopra il medesimo.

Il Principe di Dietrechstein Cavallerizzo Maggiore di S. M. Cesarea aveva ripreso il viaggio alla volta di Napoli. Giunto a Terraccina si separò dalla Famiglia, e presa la posta accompagnato da un Cameriere per giungere più sollecitamente a Caserta, cammin facendo i cavalli guadagnarono la mano al postiglione non molto distante da Terraccina. Il Principe per evitare un maggior pericolo si gettò fuori dalla sedia, ma per la grave percossa rimase molto offeso in più parti, onde convenne ricondurlo in detta Città, ove gli furono tosto di quà spediti Medici, e Chirurghi, sentendosi ora che trovisi notabilmente migliorato.

Abbiamo triste notizie dalle due Provincie di Terni e Narni, ove dopo fieri temporali si sono sentite replicatamente diverse scosse di terremoto con tanto impeto che caddero diverse cappe di cammini, ed altri materiali, onde tutti gli abitanti di quei luoghi pieni di spavento se ne fuggirono al largo, ed i Signori si sono refugiati nelle loro case di Campagna.

Il famoso bandito Tommaso Rinaldini dopo avere scorsi altri luoghi di Campagna si refugiò ultimamente con quattro de' suoi nel Palazzo Baronale del Feudo Carpegna poco distante dalla Città di Rimini. Ciò saputosi dal Tenente Piccoli di Bologna si portò subito con tutte le forze a lui consegnate a bloccare il detto Palazzo, ove i malviventi si difendevano ostinatamente. Staremo in seguito a sentire se gli avrà potuti arrestare.

Sabato 23. corrente fu aperto il rinnovato Teatro di Pallaccorda, ed all' arrivo di S. E. Monsig. Busca Governatore di Roma, degli Eccell. Sigg. Conjugi Braschi, e di S. E. la Sig. Principessa Santa-Croce, si dette principio al divertimento della Burletta, che porta il titolo *Il Poeta di Villa*, posta in musica dal celebre Maestro Sig. Luigi Caruso, e fra i replicati evviva di tutto il popolo, e Nobiltà ivi accorsa condiscese benignamente Monsignor Governatore a far replicare al Primo Buffo caricato Sig. Gaspare Bellearoni un' Aria di stile affatto nuovo, eseguita con somma abilità dal medesimo, ed un Terzetto in cui si distinsero i due Soprani, ed il Tenore Sig. Giovanni Bertacchi. L' abile Professore Architetto, e Pittore di tutto il Teatro, e Scenario Sig. Vincenzio Mazzoneschi fu anch' esso meritamente applaudito, e si rese questo divertimento uno dei migliori che abbia mai concesso la ristretezza di un Teatro picciolo, quale è quello di Pallaccorda.

NAPOLI 30. Maggio.

Jeri finalmente ebbemo la consolazione di vedere restituiti da Caserta alla Capitale i RR. nostri Sovrani preceduti dalla R. Famiglia, e dal R. Principe Ereditario che era a Portici, e si tratterranno quì tutta la corrente estiva stagione. Oggi poi ricorrendo il giorno di Nome del Re, è stata tenuta gran Gala a Corte, e le LL. MM. hanno ricevuti i complimenti dalle primarie Cariche, Ministri di Stato, ed Esteri, e nella sera è stata data gran Festa di ballo in Maschera nel Teatro di S. Carlo, preceduta da una Cantata, il tutto a contemplazione della ricorrente Solennità.

Sono ritornati in Porto due Sciabecchi, e due Galeotte: Stà ora in pronto per mettersi alla vela per Livorno lo Sciabecco il *Difensore*, sopra del quale verranno imbarcati 50. de' più bei Montoni della Puglia, che S. M. manda in dono al Real Gran-Duca di Toscana.

Alle richieste fatte dal Pad. Provinciale de' Francescani Riformati della Provincia di Terra di Lavoro, si è compiaciuta S. M. con R. Dispaccio delli 11. del corrente rimesso alla Camera Abbreviata, di donare a quei Religiosi la Chiesa del Gesù Nuovo, che era degli espulsi Gesuiti, insieme con tutto il materiale, legnami, ed altro. Già ne è seguita la consegna, con facoltà a detti Padri di poter questuare per la restaurazione di essa Chiesa a maggior decoro di questa Capitale. Vuole inoltre la M. S. contribuire a tal' Opera pia, qualora mancassero l' elemosine, incaricando nel tempo istesso la detta Camera di proporre il metodo da tenersi per le debite cautele. Questa è una delle più belle Chiese della Metropoli; e l' Ingegnere Pallio fa sperare, potersi ristaurare la cadute cupola con poca spesa, e con tutto quel buon gusto che si uguagli al vago disegno della Chiesa medesima.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 46. SABATO 10. Giugno. 1786

SPAGNA

Madrid 23. Maggio.

E' giunto avviso da Cartagena che l'Ambasciator Marrocchino, e suo numeroso seguito non vengono più in questa Città, ma partono in breve alla volta di Costantinopoli per adempirvi una importante commissione del loro Sovrano.

Nella scorsa settimana sopra la Regia Fregata la *Chesilda* di 40 cannoni si imbarcò Monsignor di Lorenzana Arcivescovo di Toledo, dirigendo il suo viaggio verso la Piazza d'Orano, con un vento tanto favorevole, che vi deve esser giunto nell'istesso giorno.

Nello scorso ordinario si fece parola degli attestati di gratitudine, che la Società Patriottica della Provincia di Gallizia aveva dati al suo special Protettore Monsignor Paramo e Somoza. Ora abbiamo il dispiacere di avvisare la magnificenza con cui ha resi al medesimo gli ultimi officj, essendo ultimamente passato all'altra vita in età di anni 54. Questo Prelato di virtù distinta, e di un merito immortale, possedeva una libreria sceltissima, un copioso monetario, ed un ricco Gabinetto di Storia Naturale, con molte macchine fisiche a vantaggio dei Letterati. Non cessò mai di animare col suo esempio, di dirigere con i suoi lumi, e d'arricchire colla sua beneficenza l'illustre Società da esso fondata, alla quale ha lasciato per Testamento il suo pregievole Museo. Essa in contraccambio di tanti favori ha mostrata la propria riconoscenza con un fontuoso funerale degno della sua profonda sensibilità.

E' incalcolabile l'immenso denaro che dalla nostra Nazione, ... diversi subalterni acquidotti, fino alle più lontane contrade del nostro Globo. Non vi è angolo tanto nascosto in tutta l'Europa dove non sia nota la moneta di Spagna. Ognuno sà che il principal Commercio dell'Asia lo fanno tutte le Nazioni con i pezzi duri, dei quali non pochi milioni vanno a perdersi annualmente nel fondo della China, del Giappone, della Persia, e dell'Indostan. Nella zecca del Messico si sono coniati nello scorso anno più di 18. milioni e mezzo di pezzi duri. Supponendo che a Lima, e S. Fede del nuovo Regno di Granata si siano coniate delle somme proporzionate alle suddette, non meno che in Siviglia, e in questa Città, ognun vede quanta debba esser la ricchezza, ed abbondanza di quelle miniere che somministrano già da tre secoli metalli sì copiosi da sostenere una circolazione cotanto illimitata.

Tra i molti rami d'industria e di Commercio promossi nell'attuale Governo, e giunti alla loro perfezione quello si è certamente della *Robbia* ovvero *Granza* di cui l'arte dei tintori ne fa un grande uso: si può calcolare a 10. milioni di Reali la somma di denaro che si estraeva dalla Nazione per la compra di detto genere, che per il passato si provvedeva nell'Olanda. La nostra Real Giunta di Commercio animata da zelo veramente patriottico si mise con impegno a proteggere la coltivazione di sì pregievole pianta, sotto la direzione dell'illuminato Cav. Barcellonese Don Paolo Canals Barone della Vall de Roxa. Questi dopo replicati sperimenti fece concepire le più lusinghiere speranze, e concluse che la Robbia Spagnola era se non superiore, ...

medesima, e farne commercio attivo col resto dell' Europa. Il nostro Sovrano a cui stà a cuore la felicità dei suoi Vassalli accordò tosto molti privilegi ed esenzioni ai coltivatori ed a' commercianti della Robbia, nominandone il prelodato Sig. Canals Soprintendente, e Direttor Generale. Per mezzo del favore Sovrano siamo giunti all' epoca felice di vedere così estesa la coltivazione di quest' erba in quelle Provincie che ne sono suscettibili, che si provvedono le nostre fabbriche della medesima, e se ne fa un commercio attivo coll' Olanda, che per l' avanti la somministrava, colla Francia, colla Russia, e principalmente coll' Inghilterra, dappoichè quel Parlamento accordò la franchigia d' ogni dazio per la Robbia Spagnuola, che si introducesse nell' Isola. Dei vantaggi che ne risultano alla Nazione, la Catalogna ne gode in gran parte poichè essa sola consumava tanta Robbia per le sue numerose fabbriche di calancà ec. quanto il restante delle altre Provincie. Parecchi altri generi si promuovono al presente col medesimo zelo, e premura come la Orchiglia, la Grana Kermes, e lo Sparto, pianta quasi privativa della Spagna, la quale si macera, si fila, e si tesse come il lino, e la canapa, e se ne fanno già delle tele finissime, dopo esserne stato ricompensato l' inventore dalla Reale Munificenza.

Scrivono da Lisbona, che continuano in quelle Coste fierissime tempeste, e che si erano veduti gettati alle sponde molti cadaveri, alcuni senza testa, sospettandosi che sia l' equipaggio di una Nave Francese che trasportava molti malfattori nell' Indie, quali sollevatisi abbiano trucidati gli Ufiziali e Truppa della medesima.

FRANCIA

Parigi 23. Maggio.

Il nostro Sovrano, che si dimostra molto allegro entrò ultimamente nell' appartamento, che si preparava a Versaglies per l' Arciduca Ferdinando, e l' Arciduchessa Beatrice, ed avendo veduti due letti, l' uno accanto all' altro, domandò *Eh perchè dunque questi due letti? In Italia non si conosce una tal usanza; i Mariti e le Moglie dormono sempre insieme: levate il piccolo letto*, (disse agli Astanti) *e non vi lasciate che il grande*. Si osservano nel di lui carattere franco, e naturale mille tratti consimili a quelli dell' immortale Enrico IV. Si assicura che alla Corte non verrà fatta cosa alcuna di straordinario, riguardo alla presenza degl' illustri Viaggiatori Conte, e Contessa di Nellemburgo.

Merita di esser riportato il seguente fatto, che ha colpita la fantasia di tutti gli Abitanti di questa Capitale. Sono pochi giorni, che gli Esecutori di Giustizia arrestarono un infelice, quale la miseria obbligava di lavorare clandestinamente; nel condurlo alle carceri essendo seguitato da una gran folla, una donna si fece largo tra la gente, ed essendosi avvicinata agli Esecutori domandò ad essi quale era la somma che dovea il debitore. Avendo inteso, che ascendeva a 600. lire, disparve nell' istante, e poco dopo ritornò, contò il denaro, e fuggì senza lasciarsi conoscere.

Il Sig. Coulon corrispondente del Museo di Bordò, ha fatto pubblicare, che terrebbe un' Adunanza, in cui ognuno verrà ammesso, e nella quale una Damigella di 15. anni scriverà così presto le parole, come si proferiscono. Egli farà conoscere la Teoria del suo metodo, e scriverà una pagina di 30. righe, di 30. lettere per rigo in un minuto e mezzo. S' ignora come possa ciò eseguire, ma il tutto ci fa credere, che egli si sia appoggiato al piano di un certo Carlo Ramsay Gentiluomo Scozzese, quale ha scritto in Latino un piccolo libro elementario sopra quest' oggetto, del quale fu fatta una traduzione in Francese nel 1693. Le regole proposte dal medesimo consistono nell' uso di certi caratteri d' abbreviatura, che ha sostituiti alle doppie consonanti, ai dittonghi, alle vocali composte ec., e la di cui figura è molto simile ai caratteri Ebraici.

Il Sig. di Essars Membro di molte Accademie ha presentato a S. M., come al primo degli Associati il suo Dizionario Universale di Polizia, contenente l' origine, progressi del Governo Civile in Francia colle sue Leggi, Regolamenti, Decreti, e provvidenze ad esso relative. Tratta inoltre delle funzioni, diritti, e privilegi dei Magistrati, e finalmente contiene un' Istorica Relazione della pratica civile delle Nazioni più illustri d' Europa. Quest' opera unitamente all' eccellente Trattato di Polizia del Commissario Lemarre

marte è più che sufficiente per formare un uomo perfettamente istruito in tal materia. Anche il Sig. di Bonneville ha presentati i suoi Saggi alla Regina, cui sono dedicati: essi contengono i migliori Romanzi, e Novelle fatte ad imitazione delle composizioni Tedesche in questo genere, oltre bellissimi squarci di Lirica Poesia. Parimente il Sig. de la Fargeu ha presentati alla Famiglia Reale due Tomi di varia Letteratura, fregiati di bei rami, e vignette, dedicati al Conte d'Artesia.

Essendo intenzione della Corte di veder terminato più presto che sarà possibile il Processo degli Accusati ritenuti alla Bastiglia, i Commissarj si sono sollecitati, e di già hanno il loro rapporto in grado di esser messo davanti la Gran Camera lunedì prossimo. Siamo ancora nella massima incertezza riguardo alla sentenza, che verrà proferita. Si vuole per altro, che il Procuratore Generale sia d' opinione, che il Cardinale sia condannato alla pena *del biasimo, e dell' esilio*. Il Parlamento all' opposto sembra portato a dichiararlo innocente, giacchè conforme ai deposti di tutti i Testimoni S. Em. vien discolpata da tutte le accuse intentate contro di lui, riguardo alla truffa della Collana. Frattanto fino di giovedì scorso furono pubblicati alcuni esemplari della di lui difesa, la quale ha per titolo *Memoria per Luigi Renato Odoardo Cardinale della S. Chiesa Romana, Vescovo di Strasburgo, Langravio d'Alsazia, Principe-Stato dell' Impero, Grande Elemosiniere di Francia, Commendatore dell' Ordine dello Spirito Santo, Provvisioniere della Sorbona ec.* Accusato contro il Procurator Generale in presenza della Sig. de la Motte, del Sig. di Villette, di Madamigella Oliva, e del Conte di Cagliostro Co-accusati. Questa è un' amplificazione della Supplica, o Memoria presentata al Parlamento dal suddetto Porporato per sua giustificazione. Ecco l' introduzione di questa seconda Memoria.

„ LE rivoluzioni che accadono nel destino dei Grandi risvegliano subito in tutti gli uomini le passioni nel tempo stesso: in alcuni una gioja malamente dissimulata, in altri un' afflizione circospetta: quì un orgoglio inquieto, e tristo; altrove la bassezza, che si consola in vista di queste traversie; dappertutto una curiosità impaziente, che si pascola di verità, e di menzogna, e che non vede negli avvenimenti straordinarj, se non dei rumori da raccogliersi, e delle notizie da spargersi. Arriva finalmente il tempo per sostituire un vero interesse a queste vane agitazioni. Il Cardinale di Rohano è messo ai ferri. Dall' apice degli onori discende nelle carceri. La di lui prigionia dura da più di 9. mesi, ed il Cardinale di Rohano è innocente. Questo spettacolo è degno della pubblica compassione, e dell' attenzione dell' Europa. I lacci sono stati sparsi sotto i suoi passi; i prestigj della frode, hanno abbagliati i di lui occhi; egli ha avuta la disgrazia di dispiacere alla Regina, per quelle premure istesse, che gli hanno inspirata la sua sommissione, la sua devozione, e il suo rispetto. Offesa involontaria! ma egli sente che è più facile di giustificarsene, che di perdonarla a se medesimo. La di lui anima ne rimane oppressa, nel tempo stesso che la propria coscienza è tranquilla. La sola sua consolazione è il credere, che un errore così funesto potrà essere finalmente espiato dalle sue disgrazie. L' innocenza del Porporato non è più un problema, ma egli deve alla Società per intiero l' esposizione delle prove, che egli ha successivamente sviluppate sotto gl' occhi dei Magistrati. Quelli che non hanno più dubbj da schiarire, vi vedranno con interesse l' istoria di un Processo il più straordinario. Abbandonando all' odio pubblico i raggiri dei quali fu lo zimbello, e la vittima, quai voti abbiamo noi da formare per noi medesimi? Il profondo rispetto per la Maestà, e l' amore ardente della Giustizia si uniscano insieme nel fondo del nostro cuore, e l' uno s' aumenti per mezzo dell' altro. In un affare, che il Re medesimo ha riposto sotto l' Impero della Legge, guardiamoci neppure d' immaginare d' aver di bisogno di coraggio, e sovvengaci, che la libertà del nostro Ministero è un dono della Sovranità.„

„ Primieramente bisogna determinare il punto preciso della questione sottomessa al giudizio della Corte; un colpevole si è certamente abusato d'un nome Augusto; una mano scellerata ne ha formati i caratteri per ottenere sotto questo nome un ricco ornamento di diamanti, ecco ciò che non si può mettere in dubbio; ecco quel che è provato.

vito. Il Re ha rimessa al suo Parlamento per mezzo di Lettere Patenti la cognizione di quest' ultimo delitto; nelle medesime S. M. vi dichiara: *Essere stata rimessa una Collana al Cardinale di Rohano, quale ha detto ai Giojellieri, che era autorizzato dalla Regina di farne la compra, ed ha presentate loro delle proposizioni, come approvate, e sottoscritte dall' istessa Regina*. Il Re vi soggiunge, *che in vista della dichiarazione fatta dal Cardinale di Rohano, di essere stato ingannato da una donna chiamata la Motte de Valois, ha fatto arrestare tali persone, ed ha prese delle misure per scoprire tutti quelli che potessero essere autori, e complici di quest' attentato*. Il Re rimette l' esame di un tal fatto al suo Parlamento, affinchè compili il Processo contro gli autori, complici, partecipanti, e aderenti in detti fatti, e delitti secondo il rigore delle Leggi. „ (*Sarà continuata*.)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 23. Maggio.

S. A. il Principe Lord Cowper arrivò in questa Capitale di ritorno da Firenze nel dì 20. del corrente. Il medesimo si portò subito dal Principe di Galles, e vi si trattenne per più di 2. ore; avrà quindi udienza dal Re, ed in seguito prenderà il suo posto nella Camera dei Pari.

Sembra che vi siano sul tappeto degli affari di gran conseguenza fra il nostro Gabinetto, e la Repubblica d' Olanda; imperciocchè dopo essersi tenuto un Consiglio di Stato Lord Carmarthen ha spedito un Espresso al Signor Harris Ministro Plenipotenziario del Re all' Aja; poco dopo sono partiti due altri Corrieri, uno per Parigi, e l' altro per Pietroburgo.

Attesa la scomunica fulminata contro Lord Giorgio Gordon, non solo egli è privo in questo momento della partecipazione ai Sacramenti, ma ancora viene escluso dalla società di tutti i Cristiani, e dichiarato incapace di far cosa alcuna, degna d' un uomo probo, e onesto. Egli non può esser nominato Giudice, nè servire di Testimone davanti qualsivoglia Tribunale, e non può intentare alcuna azione nè reale, nè personale. Martedì scorso ricevè una lettera minaccevole sottoscritta *Luigi Francesco Gordon*, nella quale lo veniva annunziato, che sarebbe assassinato fra quattro giorni, eccone la traduzione.

MILORD.

„ L' Enormità dei vostri vizj, e le misure che prendete per ispirare negli Olandesi il gusto della tirannia, hanno attirato sopra di voi l' odio della Chiesa; questo è il motivo per cui non avendo risposto alle domande, che vi sono state fatte, siete stato ignominiosamente scomunicato, ma affine di mostrarvi quel che siete, cioè in uno stato di demenza, e che persona non ne possa dubitare, siete andato voi stesso a domandare copia dell' Atto di scomunica. Qual vergogna per voi, e qual rammarico per la vostra famiglia il sapere, che voi passate per un insensato! Voi farete dunque benissimo avendo ancor tempo di pentirvi delle vostre colpe, imperciocchè perirete 4. giorni dopo la ricevuta della presente. Io sono venuto espressamente di Francia per liberare il mondo da un mostro così pregiudicievole alla Società. „

Appena lette una tal lettera si portò subito dai Segretari di Stato gridando *Giustizia, Giustizia*, ma non venne ricevuto, onde dovè indirizzarsi ai Magistrati ordinari, quali ordinarono immediatamente la pubblicazione della lettera con una promessa di 50. lire sterline, a colui che ne scoprisse l' Autore, la qual somma però non gli verrà pagata conforme al disposto delle nostre savie Leggi, se non dopo che il reo sarà convinto.

Le recenti lettere di Pietroburgo portano la conferma, che si trovi nel Porto di Cronstadt una Squadra di legni da guerra equipaggiata, e sul punto di salpar l' ancore per andare ad incrociare nel Mediterraneo. Essa consiste in 8. Navi di linea, 4. Fregate, e 2. Cotter; soggiungono, che la medesima Squadra si unirà a quella dei Portoghesi, quale si trova allestita nel Tago, e deve di concerto con altre Potenze d' Italia intraprendere di frenare i Pirati Barbareschi. La Russia ha di presente un grand' interesse ad assicurare la navigazione di quel mare, giacchè si propone di farvi uno stabilimento, ed in conseguenza un gran commercio.

E' grande la libertà dei nostri fogli nel parlare delle persone anche più qualificate. La Gazzetta il *Morning-Herald* nel paragrafo dell' economia della marina dice „ Che l' Ammiragliato ha risoluto di non dare per l' avvenire che una sola calza a quelli che avessero

fero perduta una gamba, nè più d' una manica dell' Uniforme a quelli che avessero perso un braccio in difesa della Patria. Da questa economia deve risultare (aggiunge egli ironicamente) un risparmio annuale di 23. mila lire sterline, le quali dovranno impiegarsi per fabbricare una Casa d' abitazione per il Ministro della marina, che è il Capo dell' Ammiragliato.

La costruzione dei Globi Aereostatici è stata riassunta con ardore nella corrente primavera tanto in Irlanda, quanto in Inghilterra. Il Sig. Lunardi ne ha terminato uno con barchetta di latta di 4. piedi di larghezza, a bordo della quale pensa tentare il passaggio del Canale di S. Giorgio. Un altro Areonauta mostra al Pubblico la sua macchina fatta in forma di pesce, la quale pretende che sia tirata da delle aquile, che saranno le direttrici del suo rombo.

Sono già scorse due settimane da che incominciò a cadere uno dei campanili della Cattedrale di Hereford. D' allora in poi tutti i giorni venivano giù alcuni pezzi, finattantochè nel dì 23. del passato mese a 7. ore della sera precipitò all' improvviso tutta quella magnifica Torre d' una struttura incomparabile, gettando a terra nella sua caduta una gran parte della Chiesa contigua. E' stata molto riprensibile la trascuratezza di non prevenire un effetto, che poteva cagionare i più funesti accidenti.

Lord Macartney si lamenta fortemente contro il procedere della Compagnia dell' Indie, che ricusa pagargli 16. mila lire sterline, per le quali le progetta un' annua pensione di 1500. lire, che egli renunzia per aver nelle mani l' intiero suo credito.

P A E S I - B A S S I

HAYA 25. Maggio.

La Zelanda ha fatta rimettere all' Assemblea Generale una rimarchevole risoluzione, quale contiene in sostanza „ Che gli stati della Provincia si „ mostrerebbero sempre pronti ad a„ dempire ai doveri, che loro sono im„ posti verso gli altri Confederati, fino „ a che godranno reciprocamente dei „ diritti, e vantaggi stipulati per mez„ zo dell' Unione, che serve di base „ alla costituzione; ma che i principj „ della medesima essendo stati lesi per „ mezzo delle risoluzioni prese dalle „ LL. AA. PP. nel dì 17. febbrajo, e „ nel dì 2. maggio, in conseguenza a„ vevano giudicato di ricusare provvi„ sionalmente fino al dì 9. del futuro „ settembre il loro assenso per le spe„ se dell' anno corrente, e speravano, „ che avanti un tal termine sarebbero „ ascoltate le loro doglianze; se nò ver„ rebbero forse forzati *a prendere altre* „ *misure efficaci, e a farsi giustizia da* „ *loro stessi.* „

E' qui arrivata una solenne Deputazione degli Stati di Gheldria, e si crede relativa alla loro risoluzione presa di confermare in favore del Principe Statolder il regolamento del 1752., ed impegnare le altre Provincie a lasciar sussistere le cose nello stato in cui sono, riguardo alla Casa d' Orange. Se gli Stati Generali si oppongono a tali istanze, si dice per cosa certa, che succederà una fatale divisione della Repubblica, cioè, che le Provincie di Zelanda, e della Gheldria si separeranno dalla Confederazione.

S V E Z I A

STOKOLM 9. Maggio.

Jeri fu tenuto nella gran Chiesa il discorso, che si pronunzia, secondo il costume, nell' apertura della Dieta. S. M. vi si portò formalmente coi Duchi di Sudermania, e d' Ostrogozia suoi Fratelli seguitato da tutti i Senatori. Vi si erano trasferiti in prima i 4. Ordini, che compongono gli Stati, e dopo il discorso pronunziato dal Vescovo di Gottemburgo, S. M. accompagnato dal Maresciallo della Dieta, e da tutto l' Ordine Equestre si portò alla Sala, e si assise sul Trono, essendosi posti a sinistra i due Duchi Fratelli del Re, ed alla diritta il Principe Reale suo figlio. La M. S. avvertì i Senatori, ed il Maresciallo della Dieta, che il Segretario di Stato avrebbe comunicate le sue intenzioni all' Assemblea, ed il medesimo in seguito lesse i punti, che il Re proponeva per essere deliberati. Gli Oratori fecero un piccolo discorso baciando la mano al Re, e quindi si accostarono sei soggetti di qualità a prestare il loro giuramento come Senatori. Dopo tali ceremonie preliminari il Re si ritirò col suo Illustre corteggio, e ciascheduno Ordine si portò alla Sala dell' Assemblea particolare.

P O L L O N I A

VARSAVIA 12. Maggio.

Il timore che regna di vedere svanire insensibilmente, e trasportarsi a Ker-

Kerson il Commercio della Vistola per Danzica, diviene più fondato, e più forte di giorno in giorno. Una Nave di Marsilia nominata la *Gran Caterina* carica di vini, e d' altre produzioni del Commercio del Mediterraneo giunse ultimamente in quel Porto, e secondo le più recenti lettere deve essere seguita fra non molto da un' altra chiamata, *il Principe di Potemkim*, e caricata per conto della nuova Casa di Commercio che il Banchiere Tepper ha stabilito a Kerson. Si vede pertanto, che non solamente i Paesi situati fra i nostri Stati, e il Mar Nero, ma questa Capitale ancora sarà quanto prima provvista per quel mare di tutte le mercanzie di consumo, e di comodo, che venivano prima dal Baltico, tantopiù che il trasporto dei generi, dopo il loro arrivo a Danzica è divenuto estremamente gravoso, a motivo degli onerosi dazj che bisogna pagare alle Dogane Prussiane sulla Vistola. Di più lo stabilimento di tali Dogane, il di cui primo oggetto poteva esser quello di favorire il Commercio d' Elbinga in pregiudizio di quello di Danzica potrà produrre, per la nuova libertà accordata al Commercio Russo sul Mar Nero, la conseguenza di far perder del tutto un tal Commercio alla Provincia di Prussia, e trasportarlo negli Stati delle due Corti Imperiali. Tali almeno sono i riflessi, che meritano l' attenzione di tutte quelle Nazioni, presso le quali la Navigazione del Baltico è una delle principali branche di Commercio. Il languore in cui è caduto in questi Paesi non potrà che aumentarsi, se la raccolta è tale, come pare che la prometta la cattiva stagione. Portano alcuni avvisi dell' Ucrania, e della Podolia, che nel mese di aprile vi cadde sì gran quantità d' acque, da non permettere ai coltivatori di lavorare i loro terreni. Fino da quel tempo si manca qui di foraggi, ed il prezzo della carne si è considerabilmente aumentato nel Regno.

G E R M A N I A

Vienna 29. Maggio.

Riesce della più gran magnificenza l' attuale villeggiatura a Laxemburgo, ove Cesare gode ottima salute. Il concorso della Nobiltà è continovo, e giornalmente vi si ripetono divertimenti: essa avrà luogo fino alla metà di giugno, tempo in cui la M. S. ritornerà quì per quindi portarsi ai divisati accampamenti.

Il Commercio degli Stati Austriaci và dilatandosi notabilmente, essendo nata tra i diversi Mercanti un' indicibile gara d' industria. L' Arcipelago è ripieno per così dire di nostre vele mercantili, non poche delle quali principiano a inoltrarsi, e intraprendere comunicazione col Porto di Kerson, dove portano le loro merci, e altre ne caricano da quelle parti. Tali vantaggi devono ripetersi dai savj regolamenti, che Cesare ha stabiliti per migliorare le condizioni de' suoi Sudditi, e dello Stato anche in questa parte di pubblica economia.

Sono state date le ultime determinazioni intorno all' affare, che riguarda il Tenente Colonnello Sekely. Siccome i denari che ha dissipati appartengono al Tesoro, e alla Cassa privata degli Stati d' Ungheria, e soprattutto al Capo della Guardia Nobile il Principe Esterhasy de Galantha, il quale ha dovuto rimetterle, il Giudice non ha potuto pronunziare pena di morte contro il colpevole, ma lo ha solamente condannato a star rinchiuso per 4 anni nella carcere d' una Fortezza. Si continova parimente il Processo contro i falsificatori degli annunziati viglietti di Banco, e si crede, che l' indicato Conte che fu messo in arresto all' ingresso delle Linee, in riguardo della di lui Famiglia sarà condannato ad una perpetua prigionia.

Fino dal dì 23. d' aprile fu introdotto il nuovo regolamento, che riguarda le Chiese nelle Città di Pest, e di Buda. A tuttociò hanno non poco contribuito le premure, e la direzione dell' Arcivescovo Cardinale Bathiany.

Uno dei nostri pubblici scrittori ha calcolato il numero dei Conventi, che prima esistevano in questi Stati, e gli fa ascendere a 2000. in circa. Contando l' uno per l' altro 30. Individui in ciaschedun Monastero 60. mila persone consumano 18. milioni di fiorini all' anno. Molti pretendono, che con maggior profitto possa consumarsi una tal somma, mediante la soppressione dei medesimi, che non tarderà molto a divenire generale.

Se si deve prestar fede ad una notizia di Zwornik nella Bosnia, il Pascià di Scutari ha prevenuti quelli che erano stati inviati ad arrestarlo, essen-

essendosi reso padrone della Città di Preferono, che ha fatta saccheggiare, ma non bruciare, dopo d'aver messi a fil di spada tutti gli Abitanti Turchi ivi ritrovati, e trattando da amici i Cristiani, che non avevano prese le armi. Il vincitore si fermò per 6. giorni in quella Piazza, ed in tal tempo spedì varj distaccamenti a far bottino nei contorni di bestiami, e viveri, facendo il tutto spedire nell' Albania. Si ritirò in seguito con le sue armi, ed una preda assai considerabile. Vien soggiunto, che molti Cristiani della Bosnia hanno preso soldo sotto le Bandiere del suddetto Bassà.

Sentesi da Manheim, che nel dì 5. del corrente il tempo fu molto favorevole, per l' osservazione del passaggio di Mercurio per il Disco Solare. Il Sig. Konig Astronomo di Corte, dopo le necessarie osservazioni, vidde l' interno contatto di questo Pianeta, e dell' orlo del Sole a ore 9. minuti 0, e secondi 21., e l' esterno a ore 9. minuti 4, secondi 13, l' emersione del centro a ore 9. minuti 2., secondi 17. tempo vero. Il Professore di Magonza Sig. Metternich andato a Manheim per far l' istessa osservazione vidde il contatto esterno 10. secondi più presto, forse perchè il suo Telescopio mostrava alquanto più oscuramente di quello del Sig Konig, sebbene siano ambedue di egual forza, ed ingrandiscano l' oggetto 150. volte incirca. Mercurio andava scostandosi per la parte di Settentrione dalla Zona ultimamente accennata di macchie solari, sembrava un poco più nero delle macchie del sole, ed era a maraviglia contornato, e libero da ogni nuvolo, che le suddette macchie si portano intorno. Ulteriori, e più estese numerazioni numeriche sulla differenza del tempo, delle osservazioni, e del calcolo, devono decidere, se una tal differenza debba attribuirsi alle Tavole di Mercurio Londiane, o al libro annuo Astronomico di Berlino.

AUGUSTA 31. Maggio.

Siamo informati, che in breve verrà conchiuso un Trattato di commercio fra il Re di Prussia, e S. M. Svedese.

Il Barone di Mestmacher Ministro di Russia sino del dì 25. dello scorso fece partenza da Mittau dirigendosi alla volta di Pietroburgo. Resta intanto colà incaricato degli affari della suddetta Corte il Sig. Nottbeck Segretario d'Ambasciata, il quale ha presentata al Gran Consiglio una Memoria del seguente tenore.

„ Essendosi da qualche tempo sparsa la voce, che S. A. S. il Duca aveva risoluto di dimettersi dalla Reggenza di questi Ducati per cederla al Principe Luigi di Wurtemberg, il quale trovasi al Servizio di S. M. Prussiana, il sottoscritto ha ricevuto dalla sua Sovrana l' ordine di dichiarare ai Membri della Reggenza, ed a tutta la Nobiltà di Curlandia, che la suddetta voce non può essere riguardata da S. M. l' Imperatrice, che come inverisimile, giacchè qualunque passo di tal natura fatto per parte del Duca, quando ancora fosse soltanto meditato, non solamente gli attirerebbe la giusta indignazione della M S., ma la determinerebbe ancora ad impiegare contro un tal progetto quelle più efficaci misure, che esige la di lei dignità, ed il prospero stato del suo Impero. S. M. crede pertanto, che i Membri della suddetta Reggenza, come pure la Nobiltà, o gli Stati non s' inquieteranno per verun conto di simili voci, ma che ricuseranno per parte loro ogni specie di consenso, non facendo vedere la minima condescenza, se, contro qualunque espettativa, si facessero dei passi, o tentativi di tal natura, o in favore del medesimo Principe di Wurtemberg, o di qualunque altro, poichè egli è noto, ch siccome la costanza dei Membri gli farebbe degni della benevolenza e protezione di S. M., così una condescendenza alle insinuazioni, ed intrighi esteri la determinerebbero a far loro conoscere la sua indignazione. „

Mittau 4. Maggio 1786.

W. J. NOTTBECK

In seguito dagli Stati di Curlandia fu data la seguente risposta.

„ Convinti che S. M. l' Imperatrice di tutte le Russie si degna co' sentimenti i più graziosi di prender parte negli avvenimenti, che interessano essenzialmente la Curlandia, i sottoscritti non possono rispettare, se non se con la più viva riconoscenza, il contenuto della Memoria presentata nel dì 4. dal Consigliere ed incaricato d' Affari Sig. de Nottbeck, e riguardarla come una nuova testimonianza di quei generosi sentimenti, di cui S. M. si compiace onorarli. Hanno essi nel medesimo

debimo tempo l' onore di notificare al Sig. Consigliere, ed incaricato d' Affari, che S. A. S. il Duca ha già contradetta formalmente, e nella maniera la più espressa la voce fatta spargere della di lui cessione in favore del Principe Luigi di Wurtemberg, e l' ha dichiarata una favola priva d' ogni verisimiglianza, di che è stato informato il Ministro Barone di Mestmacher prima della di lui partenza per Pietroburgo. Possono soggiungere i sottoscritti con tutta quella forza, che loro inspira la verità, e la sincerità dei propri sentimenti, che non cesseranno giammai d' impiegare ogni sforzo per meritarsi con la loro condotta quella felicità, che procura ai medesimi l' affetto, la grazia, e l' inestimabile benevolenza della Grande, e Saggia Sovrana di tutte le Russie. „

Mittau 3. Maggio 1786.

Klopmann Presidente degli Stati.
Taube Cancelliere.
Sass Gran Burgravio.
Roschkull Maresciał degli Stati.

ITALIA

BOLOGNA 6. Giugno.

Provenente da Roma giunse qui l' Emo. Riminaldi venerdì scorso per portarsi a Ferrara sua Patria, della quale fu sempre benemerito, come apparisce dai molti preziosi monumenti compartiti a favore di quella Università.

L' Opera in questo Teatro Zagnoni ha sempre un incontro grande, e molto più per il nuovo Terzetto eseguito con somma maestria dai rinomati Sig. Morigi, e Sigg. Porri, e Ferri Tenore. Il concorso dei Forestieri è assai numeroso, e viepiù diverrà maggiore, attese le prossime funzioni del *Corpus Domini*, dovendosi fare l' apparato nella Via degli Orefici, e Portico dei Mercanti, ove da gran tempo hanno principiato il lavoro più grandioso del consueto. Nella festività dei SS Pietro e Paolo si avrà la corsa de' Barberi, e si crede riuscirà delle più brillanti per i molti cavalli che concorreranno al premio.

ROMA 3 Giugno.

Le tasse imposte sul prodotto dell' uva, e mosto, sui Testamenti, e Codicilli, a favore del Conservatorio degli Esposti di Viterbo sotto il titolo di S. Francesca Romana, e surrogazione di altra tassa da pagarsi allo stesso Conservatorio dalla Comunità delle Diocesi di Viterbo, e Toscanella, sono state con Motuproprio di S. S. estese anche alle Comunità di Montefiascone, e Corneto, di Sutri, e Nepi, di Civitacastellana, ed Orte, di alcuni luoghi delle altre due Diocesi di Bagnorea, e Acquapendente, e delle Comunità della Badia delle tre Fontane, e di S. Martino. L' Eminentiss. Francesco Carrara come Protettore di detto Luogo Pio, è stato incaricato dell' esatta esecuzione di detto Motuproprio.

Restati vacanti l' Arcivescovado di Lanciano nell' Abruzzo, e il Vescovado di Tropea nella Calabria, S. M. il Re delle due Sicilie ha conferito il primo al Sig. Can. de Vivo della Cattedrale di Salerno, ed il secondo al Sig. Can. Monforti della Metrop. di Napoli.

Si sono nuovamente sentite altre scosse di terremoti più sensibili delle prime nella Città di Narni, ed in altri luoghi circonvicini, non senza aver provate per consenso le medesime anche in questa Città.

Oggi nel Capitolo dei Padri Agostiniani, è stato eletto per loro Generale il Rev. Pad. Bellisini, che era assistente d' Italia. All' elezione vi ha presieduto l' Eminentiss Borromei, essendo caduta, contro la comune aspettativa, la pluralità dei voti sopra il medesimo, atteso l' esser nativo di questa Città. I Padri di tal' Ordine Spagnuoli si separano con un Vicario Generale, che sarà eletto qui nell' entrante settimana dai presenti vocali. E' stato inoltre determinato per Decreto di S. S., che il Governo dell' attuale, e seguenti Generali non debba durare più di 6. anni. Anche i PP. Serviti sono venuti in questa mattina all' elezione del loro Generale, che è caduta nella persona del Rev. Pad. Clementi Veneto già Procurator Generale.

In vista della nota pubblicazione dell' Editto delle Gabelle Generali, il Tribunale del Commercio di Civitavecchia ha fatta presentare al S. Padre una Supplica per godere della franchigia del Porto, e del recinto della Città, concessavi dai passati Sommi Pontefici, e del libero transito delle mercanzie che vi si ricevono per conto d' amici, onde siamo ansiosi di sentire il resultato di sì importante Memoria.

Dai Torchi di Giuseppe Tofani in Firenze è uscita la prima Dissertazione di T. Bergman sull' „ Acido Aereo, o Aria Fissa „ tradotta in Italiano, corredata di moltissime Note, ed Aggiunte.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 47. MARTEDI' 13. Giugno. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 16 Maggio.

Le Loro Maestà, e tutta la Famiglia Reale anderanno a passare un mese a Caldas, luogo distante 15. leghe da questa Capitale, ove faranno uso delle acque minerali, e dei Bagni.

Finalmente il Sig. Ayre de Sà e Melo Ministro degli affari esteri ha dovuto soccombere alla lunga malattia, essendo passato all' altra vita nel dì 10. del corrente. Una tal perdita è stata sensibile non solo alla Regina, ma ancora a tutta la Nazione. La M. S. ha nominato per eseguire le funzioni di tale impiego interinalmente il Sig. Don Martino de Melo e Castro Segretario di Stato per gli affari oltremarini.

Si parla generalmente d' un tumulto accaduto in Goa, e cagionato dalle Truppe. Viea soggiunto, che il Sig. de Souza Governatore sia stato obbligato di far mettere ai ferri varj Ufiziali, e fra gli altri il Marèsciallo de Wiga, che riportò dei ragguardevoli vantaggi nel 1782., e 1783. contro gl' Indiani. Si aspettano con la maggiore impazienza le ulteriori notizie, che devono arrivare da quello Stabilimento.

SPAGNA

MADRID 30. Maggio.

Il Re ha accordate ai Padri Min. Osserv. del Convento del Gesù situato nel Subborgo di Valenza 16. mila piastre per fare le spese della Beatificazione del P. Niccola Factor morto in odore di Santità, poichè la povertà del Monastero non avrebbe mai potuto dare al Mondo Cattolico questo nuovo Atleta. La M. S. ha parimente accordata un' egual somma ai Padri Minimi di Valenza per ajutarli nella Beatificazione del P. Gaspero di Bona.

FRANCIA

PARIGI 30. Maggio.

L' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano, e l' Arciduchessa Beatrice sua Consorte vengono spesso trattati a laute cene a Trianon, dalla Principessa di Conty, e dal Duca di Penthievre. Le AA. LL. RR. si portano di rado a Versaglies, e poco si fanno vedere al pubblico: l' Arciduchessa si è attirata l' ammirazione di tutti questi abitanti, lo che prova, che lo spirito, la bontà, e le grazie prevalgono per lo più, e danno ancora risalto alle qualità esteriori.

Nel tempo che i fogli Inglesi cercano di far credere che alcuni dei nostri Signori abbiano lasciate delle somme ragguardevoli nelle scommesse per le corse dei cavalli, si assicura quì che il Duca d' Orleans abbia guadagnate 12. mila lire. Se è certo che S. A. abbia riportato molto denaro, è altresì vero che non è ritornato con molta salute. Un anno fà non gli furono dati che rimedj palliativi per guarirlo dal color giallo, che gli era comparso in volto: al presente si trova così male per una tale indisposizione, che i di lui Medici lo credono attaccato da ostruzione di fegato; in conseguenza gli hanno ordinato un regolamento di vita assai rigoroso. La Duchessa di lui Consorte, che era gravemente malata, al presente stà alquanto meglio.

Un Virtuoso della Cappella del Re per nome Chretien ha inventata una macchina, colla quale fa dei ritratti molto somiglianti in meno di 4. minuti. Egli ha chiesta all' Accademia delle

Scienze

Scienze una Deputazione di Commissarj per giudicare dei vantaggi, e dell' utilità della sua invenzione, il che essendogli stato accordato, ha promesso, che nel giorno in cui i Deputati presenteranno al Re un Volume delle loro Memorie, di volerli dipinger tutti nello spazio di 20. minuti, e di rimettere a ciascuno il proprio Ritratto, affinchè il pubblico possa dire il suo sentimento sopra questa nuova scoperta.

Nelli scorsi giorni il Parlamento dichiarò innocente, e fece levare dalle carceri Maria Margherita Vittoria Salmon, la quale a Caen, e a Roano era stata condannata ad esser bruciata viva, attesa l'accusa datale d'avere avvelenato il proprio Padre: essa avendo ottenuta una proroga per l'esecuzione della sentenza, sotto pretesto d'essere incinta, pervenne per mezzo delle premure d'un giovine Avvocato ad ottenere dal Consiglio del Re la revisione del Processo. Nell'atto in cui il Parlamento la dichiarò innocente, le furono aperte le porte della prigione, si vidde uscire in mezzo alle acclamazioni d'una immensa folla, adunata nell'andito del Palazzo: essa portava un mazzetto in segno di vittoria, ed era accompagnata dai suoi Difensori. Si fece subito una questua, il di cui prodotto fu molto ragguardevole, poichè la carità delli spettatori si proporzionò ai loro trasporti. Nel giorno susseguente andò a ringraziare ciascuno dei suoi Giudici, e si dice che debba esser presentata alla Corte, avendone già ricevute abbondanti elemosine: si fanno ascendere a 20. mila lire i soccorsi finora ricavati in contante. La sentenza la pone in piena libertà, e le rilascia la facoltà di potere sperimentare le sue ragioni contro gli accusatori. Questo affare ha fatta tanta impressione sì nel pubblico, che nell' animo del Re, e dei suoi Ministri, che in breve, per quanto si dice, sarà cambiato il barbaro sistema della criminale, tantopiù che attualmente si esamina anche il processo di tre altri condannati ad essere arrotati, senza sufficienti prove, quali sono creduti generalmente innocenti.

Si pretende che il Conte de la Motte siasi ritirato a Costantinopoli, vi si sia fatto circoncidere, che attualmente porti il turbante, e che abbia preso posto nelle milizie Turche in qualità d'Ufiziale.

Fine del preambulo della Memoria del Cardinale di Rohano (Ved. N.45. p 363.)

„ Il Tribunale non deve dunque giudicare, se il Cardinale di Rohano si è annunziato come autorizzato all' acquisto d'una Collana per la Regina, e se ha mostrate ai gioiellieri le false approvazioni come date dalla M. S. Questi fatti confessati, certi, e riportati nelle Lettere Patenti danno luogo al Processo, ma non sono l'oggetto delle ricerche. Non si tratta che di scoprire gli Autori e Complici del delitto commesso nell' acquisto della Collana. Colpevole quegli, se l'abuso del nome Augusto è di lui opera; innocente se non è nè l' Autore, nè il complice. S. Eminenza deve schiarire questa sola questione. Ha egli agito di buona fede? La di lui bontà è ella stata sedotta? E' egli ingannatore, o ingannato? Tale è la fattispecie per volontà anche del Trono. In ciò debbono limitarsi, e l'esame dei Magistrati, e le funzioni, che abbiamo da adempire. Proviamo che il Porporato non è nè l'autore, nè il complice del delitto, di cui la frode l'ha reso l' istrumento. Proviamo. Si è necessario; l'elevazione della nascita, e del Rango, il Vescovado, la Porpora Romana, le grandi Dignità della Corona, non tramandano in questo momento il loro tristo splendore, che sopra un accusato, e non servono, che a rendere la di lui disgrazia più illustre. Sommettiamoci dunque a questa terribile necessità, giacchè la vera grandezza dell' uomo consiste nella rassegnazione, nella forza di vedere le sue disgrazie in faccia, e di farsi un coraggio conforme al proprio destino. La seguente Memoria non corrisponderà forse all' espettativa del Pubblico. Essa non è stata intrapresa per pascolare la curiosità, ma per difendere l' innocenza. Questi due fini sono molto differenti; I fatti i più minuti in apparenza, quelli che il gusto metterebbe da parte in un' opera destinata a piacere ai lettori indifferenti occupano sovente un gran luogo in una Memoria, il di cui oggetto è d'istruire, e di convincere

cere i Magistrati. La sorte di scoprire una verità importante è quella di esser giusti: ecco da bel principio l' incoraggimento, che si offre ai nostri lettori, ed ecco il prezzo, che gli aspetta al fine della carriera. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 26. Maggio.

Nel dì 24. S. A. il Principe Lord Cowper fu presentato al Re, e alla Regina dal Marchese di Carmarthen Segretario di Stato, e venne ricevuto con particolari segni d' affabilità, e di distinzione. Jeri poi fu appartamento a Corte, ove si trovarono presenti il Principe di Meclemburgo, e la primaria Nobiltà del Paese: quindi la Maestà Sua dette udienza che durò più d' un' ora al primo Lord dell' Ammiragliato.

Il Re fece dare jer l' altro il suo Regio Assenso nella Camera Alta a 18. pubblici Decreti, e 8. particolari. I Lordi lessero quindi per la seconda volta la risoluzione per appropriare un milione di lire sterline l' anno per l' abolizione del debito nazionale.

Si aspetta in questa Capitale il celebre Generale Elliot Governatore di Gibilterra. Egli deve imbarcarsi sopra la Fregata l' *Orfeo*. Si dice, che si tratterrà quì per tutto il corso dell' Estate, e che nel futuro mese di settembre ritornerà nella suddetta Piazza per passarvi il rimanente de' suoi giorni.

Conforme all' ultime lettere di Pietroburgo si sente essere stato sottoscritto il Trattato di commercio con quell' Imperatrice, e che in breve verrà pubblicato, e messo sotto gl' occhi del Parlamento. Si assicura che le condizioni del medesimo siano le più vantaggiose di tutte l' altre fatte fra le due Nazioni.

Le lettere d' America annunziano esservi stato pubblicato un nuovo sistema, riguardo alle preghiere che si dovranno fare da quelli abitanti, e alla Liturgia, da osservarsi in avvenire nelle loro Chiese, relativamente alla celebrazione del Matrimonio, del Battesimo ec.

PAESI-BASSI

HAYA 30. Maggio.

Il Barone Haeften Signore di Ophemert, e Zennewynen Deputato nell' Assemblea degli Stati Generali per parte dell' Ordine Equestre della Provincia di Gheldria, nominato Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario delle LL. AA. PP. presso la Corte di Vienna, partì nella mattina del dì 28. con la sua Consorte, e Figli, affine di portarsi al suo destino.

L' Estero che si era annunziato sotto il nome di Principe d' Albania, dopo essere stato messo nelle carceri segrete in Amsterdam, non ha giudicato a proposito di aspettare la sentenza che dovea darsi sopra la causa della di lui detenzione. Quest' infelice ha terminato da se stesso i suoi giorni, essendosi aperta l' arteria del braccio sinistro con un punterolo d' una fibbia. Si erano prese tutte le precauzioni ordinarie per prevenire un tale attentato, ma le ha rese inutili. Il di lui cadavere è stato esposto nello Spedale per tre giorni consecutivi.

GERMANIA.

VIENNA 1. Giugno.

S. M. l' Imperatore continova in ottimo stato di salute la sua dimora a Laxemburgo, ove nelli scorsi giorni si trasferirono molti Cavalieri, Dame, e Ministri.

In occasione che S. A. R. l' Arciduca Francesco si portò, come fu da noi accennato, ad osservare l' Accademia Militare di Neustadt, essendo dai Giovani Cadetti state eseguite alla di lui presenza le militari evoluzioni, si degnò la R. A. S. di lasciar loro un regalo di 100. zecchini da dividersi.

Dopo uno straordinario Consiglio di guerra tenutosi ultimamente alla presenza di S. M. sono stati inviati degli ordini al General Comandante di Carlstadt nella Croazia per preparare tutto il bisognevole per la marcia, e viveri di 6. Reggimenti Ungheresi verso i confini della Schiavonia, ed intimare altresì ai Licani, e varie truppe di tenersi pronte alla marcia al primo segno. Sembra potersi congetturare, che gli affari colla Porta Ottomanna prendano un aspetto molto serio, e siccome si pretende prossima una gita del Monarca in quelle parti, ciò vien riguardato come un segno d' importantissimi avvenimenti, qualora il Divano non pronunzi la definitiva risposta sull' affare dei confini.

Venendo impiegati per servizio delle Parrochie nelle Città e Provincie

molti

molti Claustrali presi dai Conventi che tuttavia esistono per esser Parochi, o Cappellani, pretendevano i Superiori delle Case Religiose d' essere gli eredi degli avanzi dei predetti Individui. Atteso un ricorso fatto alla Corte sopra tale oggetto, S. M. ha deciso, che i medesimi possano fare il loro Testamento, e che qualora alcuno cessasse di vivere *ab intestato*, si debba procedere in conformità dei veglianti ordini dei Sacerdoti Regolari, dividendosi l' Asse Ereditario in tre parti, che una a beneficio de' poveri, la seconda a favore de' respettivi Parenti del defunto, e la terza in vantaggio della Chiesa, presso la quale era stato impiegato.

Le Leggi di Tolleranza verso i Calvinisti, e Luterani vengono attualmente eseguite con piacere in questi Stati fino dai più rozzi Cattolici Contadini animati in particolar modo dai loro prudenti Parochi. Inoltre non è cosa insolita di veder frequentemente in compagnia del Paroco Cattolico un Pastor Riformato, o Protestante.

Essendosi ristabilito in salute il General di Cavalleria, e Vice Presidente di guerra Sig. Conte Caramelli, ha avuto il permesso di portarsi per qualche tempo ai bagni di Carlstadt. Siccome poi trovasi ancora di quì assente il Sig. Conte d' Haddick, S. M. ha accordata l' interinal Presidenza di sì rispettabile Dicastero al Tenente Maresciallo Conte di Brown.

Per mezzo del Real Dicastero di questa Provincia dell' Austria Inferiore è stato pubblicato un Sovrano Decreto del dì 3. dello scorso, col quale Cesare comanda la proibizione della vendita di quelle ristampe fatte in Paese estero, le quali contraffanno i libri impressi in questi Cesarei Regi Stati. Vuole in conseguenza, che sia notificato a tutti gli Stampatori, e Libraj esser loro assolutamente proibito di ricevere, e d' incaricarsi della vendita di sì fatte contraffazioni, sotto la pena della condanna già stabilita sopra queste materie.

Con altro Editto è stato ingiunto agli Ebrei di questi Cesarei Regi Stati di doversi conformare alle vegliante Prammatica emanata per gli affari matrimoniali dei sudditi Cristiani, osservando tuttociò che concerne il Contratto civile d' un matrimonio, e le conseguenze che ne possono derivare, fintantochè non sarà variato qualche Articolo a loro riguardo. In alcuni casi dovranno ottenere la permissione dal respettivo Tribunal Provinciale: in altri che riguardano l' incombenze de' Parochi, e Pastori si ricorrerà ai Rabini delle Sinaghoghe, ed ove non esistono, agli Intendenti, ed Anziani della Scuola Ebrea, con altre determinazioni molto utili, e vantaggiose.

Fino dello scorso lunedì il Conte Leopoldo Antonio de Firmian vestì formalmente l' Abito, e prese le Divise del Sacro R. Ordine Militare di S. Stefano Papa, e Martire in questa Chiesa della Nazione Italiana. Il Cav. Conte Francesco de Thunn eseguì la funzione in qualità di Luogotenente di S. A. R. il Granduca di Toscana, che ne è il Gran Maestro, e per Cavalieri assistenti vi furono il Commendatore, e General Conte di Strasoldo, ed il Conte Montecuccoli de Landerchi, alla presenza di molti illustri Personaggi.

Lavorano costantemente circa 50. persone nel luogo detto Lager-Waldel poco distante da questa Città, e dove già si disse, che la M. S. vuol far fabbricare una Casa di delizia con giardino, e fagianaja. Intanto Cesare per render quel posto più vago, e più esteso, compra attualmente diversi terreni di particolari in quel Circondario.

I Membri componenti la Società dei nostri Critici sopra le Prediche dei Parochi poco esperti per far conoscere ai medesimi gli sbagli ed assurdi, si danno ancora il lodevol pensiero di portarsi ad ascoltare i discorsi Evangelici, ed i Catechismi fatti nei Villaggi, notificando ancora colle stampe quelle devozioni che sono veramente false, e superstiziose, intorno alla qual cosa la Deputazione Aulico Ecclesiastica dà gli ordini opportuni per togliere le medesime dagli occhi del Pubblico. In tale occasione questi hanno scoperto, che il Paroco di Bidermannsdorf Villaggio poche ore di quì distante, teneva alla pubblica adorazione in una Cappella della Madonna di Loreto un Chiodo lungo un palmo e mezzo, con una carta munica di 4. grossi sigilli esprimente la Romana Autentica esser questo uno

dei

dei Chiodi, con i quali fu Crocifisso il nostro Redentore. Si scusa il Paroco coll' Autentica, ed attualmente gli è stato levato il Chiodo suddetto.

Giunse quì ultimamente da Brunna il nominato ricchissimo Ebreo fatto Cristiano, il quale è vestito all' Orientale, e si denomina communemente il *Franco*. Egli ha seco più di 40. persone, tra le quali 8. Ulani di guardia a cavallo, e 2. Usseri.

Non ostante i Sovrani ordini per la soppressione delle Dignità Abbaziali dei Regolari, l' Abbazia de' PP. Benedettini di Braunau nella Boemia, ha ottenuto l' Imperiale assenso per eleggere un Abate, e continovar così tranquillamente nel possesso, e godimento de' suoi beni, situati per la maggior parte nella Slesia Prussiana.

Il Consigliere Aulico Barone de Margelick partirà quanto prima per la Carintia, Stiria, e Carniola, all' oggetto di sistemare sopra un miglior piede gli affari ne' Dicasteri Provinciali. Il Sig. de Kees deve far l' istesso per il medesimo effetto, ed inviarsi nel Tirolo, e nell' Austria Anteriore: il Presidente del Supremo Tribunale di Giustizia Conte di Seilem notificò a S. M. che quest' ultimo era occupato nella compilazione del Codice Criminale *Josessino*, ma gli fu risposto, che una tal gita poteva servir di vacanza, e di sollievo dall' importante sua occupazione.

Fu domandato negli scorsi giorni a S. M. da una Dama, se la Nobiltà esentava i Nobili delinquenti dalle pene obbrobriose, e dai gastighi che si solevano dare agli ignobili, come il bollo, la forca ec. Giuseppe II. disse „ Che „ faceva molto conto delle prerogati- „ ve, e carattere di Nobiltà, ma qua- „ lora un soggetto se ne rendesse inde- „ gno, egli stesso lo farebbe spogliare, „ e degradare, abbandonandolo al giu- „ sto, ed imparzial braccio della Giu- „ stizia, per esser trattata nè più, nè „ meno di un altro Suddito. „

Fece partenza Domenica scorsa per Lintz questo Ambasciator Russo Principe di Gallitzin, che si dice resterà fuori per 15. giorni. E' ignoto il luogo, ed il motivo di una tal gita, che pretendono molti per Ratisbona, ed altri per Monaco.

Il Barone de Swieten Presidente della Deputazione Aulica delli Studj e della Censura dei Libri fa compilare un elenco di tutti i migliori Scrittori di questi Stati per uso di S. M. che desidera impiegare della gente abile quando si trovi sprovvista. Inoltre la M. S. è per conferire la direzione di una Giunta di Polizia sopra la gente di basso servizio, che non ha nè padrone, nè lavoro ad un Veterano Tenente Colonnello, uomo molto giusto, severo, ed accorto.

Si dice che verrà alzato il prezzo su i prodotti che sogliono venire da Amburgo per terra in questi Stati, e che il tutto si dovrà tirare dalle parti di Trieste, e di Fiume.

BERLINO 23. Maggio.

Si adunarono sabato scorso nel grande accampamento del Parco destinato agli esercizj tutti i Reggimenti tanto d' Infanteria, che di Cavalleria, i quali sono di guarnigione in questa Città, come pure quello de' Corazzieri, accampato presso la Porta Hall. Ciascheduno in particolare sarà passato in rivista, e quella dei Reggimenti del Principe Enrico, del Principe Ferdinando, di Wunsch, de Renitz, e di Beville, che si sono dovuti trasferir quì per il medesimo effetto, sarà eseguita nella Città. La sera fu tenuta grande Accademia a Corte, e cena presso la Regina.

Jer l' altro fu fatta la rivista generale di tutti i Reggimenti riuniti nella gran pianura di Tempelhoff, ove eseguirono i loro esercizj. Jeri si continovarono, e oggi verranno terminati con una grande evoluzione.

AUGUSTA 3. Giugno.

A forma delle recenti notizie sentesi che il Marchese di Noailles Ambasciatore di Francia a Vienna non farà più ritorno in quella Corte. Si vuole che il Gabinetto di Versaglies per toglier di mezzo ogni discussione di preferenza colla Russia, abbia risoluto di non tener colà che un semplice Residente. Per tal motivo il Principe di Gallitzin Ambasciatore Straordinario dell' Imp. delle Russie non potrà più prevalersi della sua preferenza, e la Reciproca firmata a questo proposito da quell' Imperatrice continoverà a sussistere in tutto il suo vigore, quantunque

que molte altre Corti abbiano seguitato l' esempio della Francia.

L' Elettor Bavaro Palatino ha ultimamente emanato un rigoroso Editto con cui si minacciano le più gravi pene a chi non osserverà le Ducali prescrizioni per l' introduzione delle mercanzie estere nella Baviera.

Procedente da Roma giunse a Monaco nella sera de' 20. dello scorso Monsignor Giulio Cesare Zolio Arcivescovo d' Atene *in partibus* per risedere come primo Nunzio della Corte Romana, presso S. A. Serenissima Elettorale.

Esistendo nella Baviera, e segnatamente nella sudd. Città di Monaco un gran numero di Preti forestieri, si è determinato quel Governo di farli interrogare sul motivo di loro dimora, e come si potrebbero mantenere se venisse a mancare ai medesimi l' elemosina della Messa. Ignorasi presentemente qual compenso, o determinazione sarà per prendere il Governo Bavaro sopra tale oggetto.

T U R C H I A

Costantinopoli 10. Maggio.

La gran Flotta del Capitan Pascià dopo essere stata diversi giorni al largo, fece vela nel dì 5. del corr. con prospero vento, destinata ad eseguire importanti, e segrete commissioni. La quiete per altro di questa Dominante è quasi affatto perduta: non domina che il disordine, ed il fermento di ribellione si accresce in maniera, che prevarrà a qualunque altro partito: il popolo bisbiglia, e minaccia pubblicamente contro il Sultano. La prova sicura dell' universale malcontento sono gl' incendj: due dei più terribili ne abbiamo avuti nei primi del corr. mese: il Supremo Visir vi accorse a dare gli ordini opportuni, ma inoltratosi con troppo zelo ebbe la disgrazia di rimanere gravemente offeso dalle rovine di una casa, sotto le quali restarono morte 26. persone. Per tal motivo l' Ambasciator di Spagna non potè fare la visita di complimento a detto Ministro nel giorno, in cui tutto era stato preparato per sì nobile comparsa. Il Topigi-Bascì, o sia Capo dell' Artiglieria è stato deposto per non essere prontamente accorso con il suo Corpo ad estinguere il fuoco, che ha cagionati danni immensi.

L' Internunzio Imperiale tiene col Divano frequenti e lunghe conferenze per gli affari della sua Corte, e li tratta con grende impegno e decoro. Il già Bailo Sig Garzoni è stato costretto a ritornare in Porto attesi i venti troppo contrari alla navigazione.

I T A L I A

Venezia 3. Giugno.

Il nostro Governo continua a ricevere delle triste nuove dalla Dalmazia, ove i Turchi non cessano di molestare quelli stabilimenti. Ultimamente un Corpo di Cavalleria Ottomanna tentò assalire verso Budua le truppe della Repubblica: l'Ufiziale Veneto prese il compenso di lasciarsi inseguire fino al Canale di quella Fortezza, ed allora i cannoni d' una Galera furono a portata d' offendere, e sbaragliare il nemico in guisa, che le nostre milizie non ne risentirono alcun danno. Temendosi incontri più pericolosi, vengono prese le più sollecite disposizioni per accrescer colà le difese, e ripari; tantopiù che si teme la venuta in quelle acque di una parte della Flotta del Capitan Pascià; a tal' effetto si accrescono anche le forze di mare, essendo state lanciate in acqua ultimamente due Fregate della portata di più di 40. cann., destinate per il Levante.

Le Reggenze di Tripoli, e d' Algeri hanno dichiarato formalmente trovarsi nella necessità di prender parte nella guerra a favore dei Tunisini, onde il Senato ha spedito ordine al Cav. Emo di sospendere ogni ostilità per non trovarsi in un tempo istesso esposto a tanti nemici.

Milano 7. Giugno.

A norma del Regolamento stabilito in Germania fino dall' anno 1760., è stato con Cesareo Decreto ordinato, che tanto i Marescialli, quanto i Generali d' Artiglieria, e di Cavalleria de' suoi eserciti siano eguali nel rango ai Consiglieri intimi di Stato, anche nella Lombardia Austriaca. Con Ordine Supremo viene altresì intimato, che si tolga a tutti i Collegi, e Corpi pubblici l' uso di portare la Toga.

Il Barone de Martini dopo essere stato in Mantova a presiedere alla pubbli-

stituzione del nuovo sistema giudiciario da esso disposto, fece qui ritorno nel dì 5. per accudire alla sistemazione del rimanente del Codice, riguardante il Criminale, che in breve deve uscire alla luce.

Martedì sera fece di quà partenza il nostro Monsignor Arcivescovo per proseguire la visita della sua vasta Diocesi già principiata nello scorso anno. La Circolare stata spedita in tale occasione fa conoscere i riguardi che si debbono avere a sì degno Prelato, mentre s' intima a tutti i posti di Finanze che prestino all' Eccellenza Sua nel viaggio quei servigj, e pronti soccorsi che potessero abbisognare, trattandosi specialmente di una gita montuosa e di gran disastro.

RAVENNA 6. Giugno.

Sono p' esso che quotidiane le vertenze, e diffidie in questo Stato Pontificio tra gli Ecclesiastici, e le Comunità Laiche, e precisamente sopra i macelli delle carni, che i primi pretendono aprire. Ora per mezzo delle respettive Legazioni è giunta a tutti i Giusdicenti dello Stato una Circolare della Sacra Congregazione del Buon Governo, in vigore della quale con Oracolo Pontificio si assegna agli Ecclesiastici un termine di due mesi prima che cominci l' anno degli Appalti dei macelli, a determinarsi se vogliono, o nò (ove per altro ne hanno il diritto) aprire il macello; ed aperto che sia, si vuole che rimanga per tutto l' anno. Spirati i due mesi, nè essendosi determinati, nè quello aperto, non abbiano per quell' anno a muovere alcuna pretensione. Pare questa una cosa di poco oggetto, perchè risoluta con tutta la giustizia, ma chi ha pratica dello Stato Ecclesiastico, e mira le cose con occhio filosofico, si lusinga veder balenare una volta su quest' orizzonte un raggio di luce. Non si è ancor capito che una Giurisdizione, e impero divise induce la desolazione.

RIMINI 6. Giugno.

Fu qui ultimamente giustiziato un certo Aldobrando Mazzotti nativo di Mercato Saraceno. Dopo i trasporti soliti all' annunzio dell' imminente morte, compostosi questo disgraziato, e come rasserenato disse: „ dunque debbo „ morire? Eppure nè i Testimoni, nè „ io abbiamo deposto quanto basti per „ condannarmi alla morte; ma non mi „ maraviglio di ciò! ben mel diceva il „ Bassani Avvocato Fiscale mio Mini- „ stro Procesfsante, che in qualunque „ forma doveo morire „. Rivoltosi quindi agli astanti soggiunse: „ Voglio da „ lor Signori una grazia, cioè che scri- „ vino in mio nome al Papa volere or- „ dinare, che quando si forma un Pro- „ cesso vi siano presenti due testimoni „ almeno perchè costui (accennando il Processante) fa dire ai testimoni, ed al „ Reo ciò che egli vuole. „ Si noti che era già stato fatto il Processo da altro Giudice, a cui non riusciva sentenziarlo a morte. Questo aneddoto che può esser contestato da persone le più rispettabili e per carattere, e per dignità, merita esser notificato per istruzione di chi ha in mano la vita degli uomini, e precisamente a quel sapiente consesso che ora stà per ordine Pontificio fatigando sulla nuova Legislazione Criminale per questo Stato.

FIRENZE 12. Giugno.

S. A. R sempre intenta a promuovere le Belle Arti, oltre aver fatti trasportare a questa R. Accademia circa 90. Quadri scelti nelle Compagnie, e Chiese soppresse, con Benigno Rescritto de' 20. maggio p. p. ha voluto che sia consegnato alla stessa Accademia l' Atrio della Compagnia dello Scalzo, ove l' immortale nostro Andrea del Sarto dipinse a chiaro scuro la Vita di S. Gio. Batista. Così quest' Opera tanto celebre, e che più volte è stata intagliata in rame, resterà illesa per uso degli Studenti, e di quelli che amano la Pittura, e mostrerà ai primi come imitare i Gran Maestri della nostra Scuola Fiorentina, ed ai secondi quanto essi meritino di essere ammirati.

ANCONA 2. Giugno.

La pubblicazione dell' Editto sopra le Finanze, ha fatto uno strepito tale, che la maggior parte dei Negozianti i più accreditati sono risoluti di trasferirsi in altre Piazze di commercio. Se ciò seguisse cagionerebbe un danno notabile a tutto lo Stato. Per prevenire un tal disordine tutti questi Mercanti hanno fatta presentare al S. Padre una ragionata Memoria, colle dimostrazioni più evidenti dei gravi danni che arreca il nuovo Editto, e si protestano,

che

che venendo tolti loro i privilegj del Porto Franco, col porre gabelle, e suggezione al commercio, passeranno altrove. Espongono ancora, che il traffico di questa Città riguarda specialmente le vendite degli effetti dello Stato per fuori, e che poco conclude in confronto delle nostre estrazioni l' introito dei prodotti stranieri. Si dichiarano finalmente che non intendono soggiacere ad alcuno benchè minimo aggravio, onde stiamo in aspettativa di sentire le Sovrane determinazioni sopra un oggetto così interessante. Frattanto approdò quì negli scorsi giorni un bastimento Greco proveniente dalla Morea carico di merci per porle in contumacia, e trasferirle quindi alla Fiera di Sinigaglia; ma sentite le nuove costituzioni gabellarie non volle soggiacervi, e se ne partì alla volta di Trieste. Per un tal fatto tutto il popolo, e specialmente gli Artisti ne fecero il più forte risentimento, con eccedere nelle maggiori invettive, ed improperj.

ROMA 7. Giugno.

Vedendo il S. Padre, che il Seminario di Subiaco non prendeva quel buono stabilimento, ed utile progresso come l' altro di Velletri, diretto dagli Ex-Gesuiti Napoletani, si è determinato di porre anche il medesimo sotto la direzione dell' Ex Gesuita Cerasola Romano, e nel tempo stesso la S. S. vi ha posto un suo Nipote a proprie spese, ed ha collocata altra sua Nipote nel Monastero di quella Città.

Venerdì 2. del corr. fu tenuta dal Sig. Conte Carlo Resta Patrizio Milanese, e Convittore in questo Nobile Collegio Nazzareno dei PP. delle Scuole Pie una pubblica Difesa di Tesi Fisico-Chimiche sul fuoco, e sue combinazioni sì intime che meccaniche. Essendosi compiaciuto il S. P. sempre intento a proteggere gli studj, d' accettarne la Dedica, l' Eminentiss. Buoncompagni Segretario di Stato con splendido corteggio si portò ad assistervi a nome della S. S. Tutto il distinto e numeroso co nsesso dimostrò la maggior soddisfazione per la qualità delle materie trattate per la prontezza del Cav. Difendente, e per la magnificenza praticata in questa funzione, al maggior decoro della quale assai contribuirono i dotti Prelati Arguenti i Monsignori Gaetani, Dandoni, e Coppola.

Con felice successo và avanzandosi la causa del Servo di Dio Benedetto Labrè, e già sono compiti i processi informativi, ne' quali si trovano sotto solenne giuramento esaminati più di 125. testimoni, e fra essi 8. Confessori, che in diversi tempi e luoghi hanno ascoltate le di lui confessioni. Oltre le molte elemosine in danaro che in varie volte sono state mandate in questa Città, è stata ultimamente trasmessa da persona incognita la cospicua somma di scudi 2247. e baj. 15. da impiegarsi per le spese occorrenti in detta Causa. Da ciò si può concepire quanta sia la Fede per la Catt. Religione.

Il Gran Maestro di Malta in seguito del Breve Pontificio risguardante la dispensa di minorità ha già rimessa la Croce di giustizia al Nobile Sig. Giovanni Acton Nipote del Ministro di Marina di Napoli con esentarlo da fare le solite prove, venendo inoltre abilitato a poter professare in qualunque Chiesa, senza fare le carovane.

NAPOLI 6. Giugno.

Ricorrendo in quest' oggi il giorno di nascita della R. Infanta Primogenita Maria Teresa, si è tenuta gran gala, e nella sera è stata data nel Teatro di S. Carlo la prima rappresentanza dell' Opera l' *Olimpia*, che ha riscosso il generale applauso.

Dopo essersi liberato da ogni incomodo per la sofferta caduta giunse quì jeri sera il Principe di Dietrestein Cavallerizzo Maggiore di S. M. Cesarea colla Consorte, una figlia, e numeroso seguito. E' arrivato altresì da Vienna il Cav. Don Tommaso di Somma per passare a Parigi in qualità d' Ambasciatore di questa R. Corte.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 48. SABATO 17. Giugno. 1786

SPAGNA

MADRID 30. Maggio.

LA Reale Infanta Donna Marianna continua a soffrire degli incomodi di prossimo parto, onde è sempre assistita dai Medici. A di lei riguardo non si è pubblicata a Corte la nuova quì pervenuta giovedì scorso della morte del Re Fedelissimo suo Augusto Genitore.

Si è quì restituito il Conte d' O. Relly, e si è presentato a ringraziare il Re della dimissione accordatagli: credesi che egli penserà ora a starsene in una quieta ritiratezza.

Il P. Michele di Azero ed Aldovera Carmelitano Calzato, Professore di lingua Greca nell' Università d' Alcalà ha pubblicata un' Opera molto utile sopra i Funerali, la quale potrà non poco contribuire a dar l' ultima mano per levar dalle Chiese la profanazione dei cadaveri a tenore dei sospiri di tutta la Nazione. Parlasi in essa dei reclami dei Concilj, e delle Leggi Ecclesiastiche, affine di abolire l' abuso delle sepolture in Chiesa: parlasi molto delle provvidenze dei Sovrani, e delle premure di diversi zelanti Prelati per restituire l' uso antico, e lodevole dei Cimiterj, e soprattutto parlasi dei gravi pregiudizj, che resultano dal costume assurdo, e barbaro di coabitare i vivi, e i morti nella Casa di Dio.

S. M. ha accordato il grado di Tenente Colonnello d' Infanteria al Capitano Don Giovacchino di Alos, nominandolo nel tempo stesso Governatore, ed Intendente della Provincia del Paraguai, attesi i suoi meriti particolari, manifestati nel Governo di Charanta nel Regno del Perù. Molte altre sono le promozioni fatte dalla M. S. nelle Compagnie delle Guardie del Corpo, nel Reggimento di Guardie Spagnuole, ed in altri d' Infanteria, e Cavalleria, come pure le Piazze provvedute nel Governo Civile, e le Dignità, e Benefizj Ecclesiastici.

Nei giorni che il mare lo permette si continua con tutto l' impegno il travaglio dei Nuotatori a Peniche, col mezzo de' quali finora si sono estratti tra effetti, e contante più di 5. milioni di pezzi duri, che già sono stati spediti per risorsa della Piazza di Cadice, di dove fece ritorno la Fregata il *Colon* dopo avere impiegati soli 15. giorni nel trasporto colà del suo carico. Sebbene che manca molto al ricupero totale, ma vi è la speranza, che abbonato il tempo possa riaversi ogni restante.

Abbiamo avuto l' avviso che alla mezza notte precedente il dì 8. di questo mese ad onta della loro apparente solidità caddero a terra il primo, e secondo dei cinque grand' archi che formavano il vasto Ponte della Città di Cuenca nella nuova Castiglia. Se una tal caduta succedeva 5 ore prima, sarebbe stata immensa la strage delle persone, che appunto in gran folla andavano a visitare la Cappella della Madonna del Rosario dei PP. Domenicani.

Ne' Porti di Cadice, Malaga, e Santander entrarono ultimamente tre Fregate, e due Brigantini provenienti dall' Avana, Vera-Croce, e Campeggio, con il carico di ricchissimi effetti, oltre molte somme di contante.

FRANCIA

PARIGI 30. Maggio.

Il Duca di Penthievre dette nel dì 24. a Sceaux una festa molto brillante, e assai bene intesa all' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano, e all'

all' Arciduchessa di lui Consorte. Dopo il pranzo la nobil Comitiva passeggiò nei Giardini, e nel Parco, ove furono fatti giocare varj scherzi d' acqua, e siccome il tempo era bello, niente mancò ai piaceri Campestri, che quel delizioso luogo somministra più di qualunque altro. Ognuno si loda dell' affabilità di quest' Illustri Viaggiatori, e vorrebbe procurar loro tutti i divertimenti degni di essi. Lunedì passato le AA. LL. RR. cenarono da uno de' nostri Ministri dal quale vennero trattate splendidamente. Alla Corte però nulla si fa di straordinario a loro riguardo, stantechè il Delfino continova ad essere indisposto; non ostante si assicura, che i prelodati Personaggi faranno quì un più lungo soggiorno di quelche si erano proposti, poichè la Regina ha desiderato che non abbandonino questa Capitale se non dopo il di lei part[illegible].

La Principessa Luisa Zia del Re ha offerto un asilo nel suo Monastero delle Carmelitane Scalze a Maria Francesca Vittoria Salmon risoluta d' abbandonare il Mondo. La medesima ha detto a coloro, che s' interessano in suo favore: „ Senza il consiglio del Carnefice di Caen, che non mi ha toccato, nel momento in cui tutto era pronto per il mio supplizio, io sarei stata bruciata viva; questi mi consigliò di dirmi incinta; io provai della repugnanza ad abbracciare il di lui parere, o almeno non mi sentivo in forze; imperciocchè il mio dolore era giunto a un tal segno, che non potevo più neppure trovare uno sfogo nel pianto. Mi sforzai dunque d' annunziarmi in tale stato, onde furono sospesi gli apparecchi per la mia esecuzione. Nell' istante il Barone di Belvere scrisse per mezzo d' espresso al Conte de la Tour d' Auvergne, quale si portò subito dal Guarda Sigilli, questi montò in carrozza, partì per Versaglies, ed ottenne una proroga. In tal maniera son debitrice della vita, e dell' onore ricuperato ai Sigg. di Belvere de la Tour, e di Miromenil „.

Mercoledì prossimo verrà finalmente data la Sentenza sopra lo strepitoso Processo del Cardinale di Rohano. S. Em. verrà condotta martedì mattina di buon' ora dal Governatore della Bastiglia al Palazzo di Giustizia, ove subirà il suo ultimo interrogatorio, e ritornerà a dormire la sera nella sua carcere per portarsi nel giorno susseguente dai suoi Giudici. Ognuno è in estrema impazienza di sentire come terminerà questa Scena Tragico-Comica.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Maggio.

Venerdì 26 del corr. Lord Giorgio Cowper prese il suo posto nella Camera dei Pari; egli vi comparve in qualità di Principe del S. R. Impero con abito sfarzoso, e colle Divise dell' Ordine di S. Uberto, consistenti in una superba stella in petto tutta di grossi brillanti, colli spallini, e fibbie parimente tempestate di simili preziose gioje: quindi fu fatta la solita ceremonia dal Gran Cancelliere, nelle di cui mani l'A. S. prestò il consueto giuramento, dopo essere stato rivestito della Toga Parlamentaria.

Siccome gli studi in Gottinga sono nello stato il più florido, coltivandosi col miglior successo tutte le Scienze in quell' Università, il Re è intenzionato di farvi passare in breve altri de' suoi RR. Figli, per i quali si stanno preparando gli opportuni equipaggi.

Dovendo il Principe Odoardo esser nominato in breve, come già si disse, Pari della Gran Brettagna, e d'Irlanda, verrà in tal guisa risuscitato in Inghilterra l' antico Titolo di Lord Britannico, creandosi al tempo stesso un nuovo titolo sopra una delle principali Città del Regno d' Irlanda, per dove uno dei Principi della Famiglia Reale ha ottenuto fare un viaggio nella corr. estate.

Il Sig. Adams Ministro Plenipotenziario del Congresso si portò lunedì scorso all' Ammiragliato, e fece a Lord Howe delle doglianze riguardo ad alcune prede di bastimenti Americani quali erano stati condotti nei Porti delle nostre Isole nell' Indie Occidentali. Di là egli si trasferì ministerialmente dal Sig. Pitt, e dai due Segretari di Stato per tal' oggetto. Il motivo delle doglianze è, perchè gli Americani continovando a fare un commercio di contrabbando, il Capo-Squadra di quella Stazione ha fatti arrestare 5. bastimenti, che erano all' ancora nel Porto di

S. Anna

S. Anna. Queste sono le prime prede che siano state fatte dopo la guerra.

E' sul punto di essere adottato l' utile, e vantaggioso Piano del Signor Pitt per la riduzione del debito Nazionale. Jeri fu letto per la seconda volta nella Camera dei Pari, e non ostante le difficoltà fatte dai Membri dell' opposizione vi passò alla pluralità dei voti.

A misura che la Gran Brettagna rende illimitato il suo commercio, è pur' anche estesissimo il contrabbando che vi si esercita in tutti i generi d' industria. Secondo i calcoli che si leggono in alcuni dei nostri fogli, la sola acquavite, che annualmente si introduce di contrabbando nel Regno, non è meno di 8. milioni 600. mila barili.

Presentemente si stanno fabbricando nei diversi Cantieri del Tamigi per conto della Compagnia Orientale 6. Navi di 1200. tonnellate l' una, destinate unicamente per il commercio della China. Questi bastimenti superano di 400. tonnellate tutti gli antecedenti impiegati nel traffico del Tè della stessa Compagnia.

Nel corr. anno sono stati spediti nei mari della Groenlandia circa 200. legni per fare la pesca delle Balene: questo ramo di commercio si crede tanto lucroso, ed utile alla Nazione, che il Governo fa a ciascheduno di essi un rilascio di 700. lire sterline per mantenere la gara, e rivalità colla Nazione Olandese.

L' esempio della Francia che si occupa intorno ad una nuova Legislazione per la R. Marina fa sì, che quì pure si prendano seriamente in esame alcuni nuovi regolamenti militari, che dovranno comprendere le Truppe di mare, e di terra. A tal' effetto si sono spediti gli ordini i più solleciti per la rivista generale dell' esercito che deve precedere alle meditate riforme.

Una lettera di Calcuta annunzia, che il Porto di Siam, quale era chiuso da lungo tempo ai nostri bastimenti mercantili, è stato loro aperto di nuovo. Un Capitano che nell' ultimo suo viaggio arrischiò d' entrarvi, fu piacevolmente sorpreso nel sentire, che il Tiranno di quel luogo era perito in una sollevazione del popolo. Il nuovo Principe gli dette tutti gl' incoraggimenti possibili, e gli testificò la brama che avea di fare rivivere il commercio di detto Porto, interrotto per avanie del suo Antecessore.

PAESI-BASSI

Haya 2. Giugno.

Nel dì 29. dello scaduto mese il Principe Statolder col rimanente della R. Famiglia si portò a pranzo a Dieren, ma non si sà se vi farà un lungo soggiorno; è certo però, che ritornerà a Loo avanti di mettersi in viaggio per la Zelanda. Corre la voce, che il Cav. Yorck stato Ministro del Re d' Inghilterra presso questa Rep., prima della passata guerra, anderà da Londra ad Anversa, e di là a Midelburgo per fare una visita a S. A. il Principe d' Orange. Quì si assicura, che il medesimo sia incaricato d' un' importante commissione per parte del suo Sovrano.

L' Imperatore di Marocco per mezzo di una lettera scritta agli Stati Generali, ha confermata l' offerta del Porto di Laracche per facilitarvi il commercio dei sudditi delle Sette Provincie Unite. S. M. acconsente, che i nostri Negozianti vi possano fare dei carichi di tutti gli effetti mercantili, ed anche dei grani, ed altre derrate del Paese, promettendo nel tempo stesso di dare gli opportuni soccorsi.

Bruselles 30. Maggio.

Aspettasi di giorno in giorno l' erezione del nuovo Consiglio del Governo, il quale sarà composto per la maggior parte dei Membri i più illuminati del Consiglio privato, e delle Finanze, che saranno soppresse. Credono alcuni per altro, che questo Consiglio Reale non avrà luogo, che fra alcuni mesi, e pretendono di fissare al primo del prossimo novembre un tale stabilimento, nel qual tempo incomincia l' *Anno pecuniario* negli Stati Austriaci. Ciò che aveva fatto creder prossima questa erezione, è stata la giubbilazione del Barone di Cazier Tesoriere Generale, e Capo del Consiglio delle Finanze, a cui S. M. ha indirizzata una lettera delle più graziose per informarlo, che accordandogli il suo congedo, gli continovava tutti gli appuntamenti. Viene inoltre attribuito un tal ritardo all' assenza del Sig. di Crumpipen Consigliere, e Segretario di Stato, il quale è

di

ai qui partito per prendere l' acque di Aquisgrana, e di Spà, e ristabilire con tali rimedi la salute indebolita da una troppo assidua applicazione agli affari del Governo. Questo Signore prima della sua partenza ha avuta la soddisfazione di ricevere un obbligante Dispaccio di Cesare, il quale inoltre gli ha fatta rimettere una considerabile gratificazione per i suoi distinti servigj.

Il Governo Generale ha avute delle rappresentanze degli Stati della Provincia di Limburgo, che riguardano la ricerca fatta dal Procurator Generale di Liegi della persona dell' Abate Jehin sul Territorio di S. M. Egli è noto, che uno dei principali privilegj dei Brabanzesi, e dei Limburghesi, è quello di non dover rendere i malfattori esteri stabiliti nelle loro Provincie, ma di fare ai medesimi il Processo, e punirli secondo le Leggi del Paese. Non si sà come possa andare a terminare questa disputa; poichè gli abitanti di Liegi pretendono di provare, che l' Abate Jehin siasi volontariamente arreso in quel Territorio, e che allora soltanto venne egli arrestato. Questo peraltro non è un fatto da essere creduto così facilmente.

In data del dì 15. del corrente si è quì pubblicata una Dichiarazione di S. M. l' Imperatore, la di cui sostanza è del tenore che segue.

„ AVendo riconosciuto S. M. dopo l' Editto emanato nel dì 9. dello scorso gennajo riguardante i *Liberi-Muratori*, che nascerebbero degl' inconvenienti ad autorizzare le Loggie di questa Società in tutte le Città Capitali delle Provincie Belgiche, ha giudicato a proposito di riunire nella sola Città di Brusselles sotto gl' occhi del Governo generale tutto ciò che riguarda le Logge dei *Liberi-Muratori* nei Paesi Bassi ed in conseguenza dichiara che non si potrà tenere, se non se nella sola Città di Brusselles alcuna Loggia, o Assemblea di *Liberi-Muratori*, permettendo, che se ne stabiliscano due, o tre ancora nella Città suddetta. Le liste dei Membri dovranno esser rimesse conforme all' Editto del di 9. gennajo direttamente al Governo Generale sotto pena di 300. ducati. „

Parimente è uscito con le stampe un ordine di S. M. in data de' 22. del corrente, che prescrive uno smembramento generale dei Beni del Clero tanto Secolare, che Regolare nei Paesi Bassi Austriaci. Si crede che compariranno altre ordinazioni su l' istessa materia, e fra queste, che saranno restituite le Decime a ciascheduna Chiesa Parrocchiale, e amministrate dai Padroni delle loro Fabbriche, e così i Capitoli, ed i Monasteri, tanto Regnicoli che esteri saranno privati di tutte le rendite, e tali Beni saranno rimessi al loro primo destino. Aspettasi ancora la soppressione degli Stati delle Provincie dopo l' Erezione del Consiglio Reale, ed in quella vece, dicesi, che i Signori, ed i Curati saranno Membri delle Reggenze dei loro respettivi Distretti. Tali disposizioni sembrano necessarie soprattutto in Campagna, ove molto spesso non si trovano soggetti, capaci d' amministrare il denaro del Pubblico.

Inoltre S. M. ha trovato a proposito di prescrivere gli appresso punti alle Dame Canonichesse di Mons dell' Annonia, di Nivelles, d' Ardenne, e di Moustier S. Pierre. I. E' proibito a tutti i Capitoli di Dame Nobili di cantare l' Ufizio Divino sotto una grave pena, e dovranno assistere a quello della Parrocchia. II. Le Dame dovranno sempre vestirsi di nero, abitare quattro per quattro, e non escire che in compagnia, e con permissione. III. Avranno tutte annualmente la somma di 1400. fiorini del Brabante, ma se erediteranno qualche cosa la decima parte della Successione dovrà appartenere a S. M. IV. Per essere Canonichessa sarà necessario provare sei quarti, ed inoltre che i Parenti della Postulante non possano somministrarle una rendita di 400. fiorini. Un tal Regolamento è stato posto in esecuzione fin del dì primo del corrente.

G E R M A N I A

Vienna 5. Giugno.

S M. l' Imperatore continova il suo soggiorno a Laxemburgo, ed assicurasi, che sarà per rimanervi fino alla metà del corrente mese, avendo l' Augusto Sovrano assegnato un tal termine alla sua partenza per far la rivista generale delle Truppe negli accampamenti. La M. S. pertanto nel dì 16. si porrà in cammino da Laxemburgo per Bruk alla Mukra, e nella sera de' 17. anderà

rà a pernottare a Gratz, ove resterà nel dì 18., e 19. La sera dei 20. si fermerà a Marburgo, nel 21. a Pettau, e così nei 22. 23. e 24. dovendovi colà essere l'Accampamento di 20. Reggimenti. Nel dì 25. anderà in Agram nella Croazia, nel dì 26. a Carlstadt, nei 27. a Gospitz, nei 28. a Segna, nei 29. a Carlstadt, e nei 30. a Petrinia nella Schiavonia. Il dì 1. di luglio partirà per la strada di Sisseck alla volta di Gradiska, ove resterà il giorno seguente, il dì 3. a Brood, il dì 4. per Rasca a Semelino, e vi resterà nel giorno appresso ancora, il dì 6. a Petervaradino, e vi si tratterrà ancora nel dì 7. Il dì 8. a Titell, il dì 9. a Szombor, il dì 10. a Seghedino, il dì 11. ad Arad, il dì 12. a Grosvaradino, il dì 13. a Pansy-Junior, il dì 14. a Klausemburgo nella Transilvania, il dì 15. a Carlsburg, e nel dì 16. fino al dì 21. ad Hermanstadt: il dì 22. a Maroshwasashalie, nel dì 23. a Porgo, nel dì 24. a Dorna, nel dì 25. a Suzzawa, e nel dì 26. e 27. a Czernowicz nella Bukowina: nel dì 28. a Snyatin nella Gallicia per due altri giorni, nel dì 31. fino al dì 3. d'agosto al Campo di Glodiek, e nel dì 4. fino al dì 7. a Leopoli, nel dì 8. a Jaroslaw, nel dì 9. a Dukla, ove da 500. uomini del militare si costruisce presentemente la nuova strada di commercio per l'Ungheria, nel dì 10. ad Eperies, nel dì 11. a Cassovia, nei due consecutivi giorni per Buda, ove riposerà fino a tutto il dì 17., nel dì 18. pernotterà a Pest, vedrà quel Campo fino al dì 24., nel dì 25. a Gunss, e nel dì 26. ritornerà a Laxemburgo per osservare il Campo, che sarà preparato a Minkendorff.

Merita di esser riportata la gita fatta da S. A. R. l'Arciduca Francesco a Neustadt per osservare, come fu da noi accennato l'Accademia Teresiana. Vi giunse nel dì 9. dello scorso in Uniforme Accademico, ed i Giovani Alunni erano sull'armi per ricevere la R. A. S., alla presenza della quale eseguirono diverse evoluzioni. Il Giovine Arciduca fece a ciascheduno di essi la più graziosa accoglienza, e parlò loro nei seg. termini, quando fu per partire.

„ IO sono ben contento, o Signori, di aver fatta la vostra conoscenza, e di avervi per emuli nella grand' Arte della Guerra, e di difendere la Patria, i di cui vantaggi mi saranno sempre più cari della vita. Tornerò qui fra non molto per sostenere l'esame sulle diverse Scienze, che s'insegnano in quest' Accademia, e voi sarete, o Signori, i miei esaminatori. Desidero, che rispondendo alle questioni, le quali mi saranno da voi proposte, possa io meritare la vostra stima, eccitando fra voi l'emulazione. „

Dopo una breve assenza, come si disse, fino di sabato scorso fece qui ritorno il Principe di Gallitzin Ambasciatore di S. M. l'Imperatrice di tutte le Russie.

Il Professore di Medicina, e Direttore del nostro Spedale generale ha ottenuta la Sovrana approvazione d'assentarsi per qualche tempo, e far quanto prima un viaggio per ristabilirsi in salute col cangiar clima. Il medesimo si è perciò proposto di andare in Francia, e poscia in Inghilterra con intenzione di osservare nel tempo stesso, come siano regolati ambedue gli Spedali di quelle Nazioni.

AUGUSTA 7. Giugno.

La Repubblica d'Olanda addormentatasi lungamente nelle braccia delle sue ricchezze, e della sua prosperità era caduta insensibilmente in un letargico languore, dal quale soltanto poteva risvegliarla uno scuotimento morale il più violento, che abbiano mai potuto inventare gli uomini, quale è quello della guerra. La Nazione Inglese che dichiarò questa improvvisamente alla Repubblica la costrinse a riparare la marina, che si trovava nella maggior decadenza. Le minacce dell'Imperatore dall'altra parte l'obbligarono a moltiplicare, e mettere in buon ordine le forze di terra molto trascurate. Se si deve prestar fede ad un diario periodico, è indicibile quanto la Repubblica si sia affrettata ad inalzare la sua marina ad un grado rispettabile, dopo la rottura Britannica, poichè le Navi da guerra dell'Olanda, che nell'anno 1780. non oltrepassavano il numero di 44., alla metà del 1785. non erano meno di 107., essendosi aumentate 63. Navi da guerra nel breve spazio di soli 5. anni.

I T A L I A

VENEZIA 10. Giugno.

Sebbene il Senato non abbia per anche

anche pubblicamente risoluto di sospendere le ulteriori ostilità contro il Bey di Tunisi, non ostante è voce comune, che siano andati ordini segreti al Cav. Emo di dover retrocedere colla sua Squadra, tantopiù che il detto Ammiraglio essendo ora stato eletto per uno dei Procuratori di S. Marco in luogo del defunto Cav. Contarini, pare che ciò sia in benemerenza dei servigj prestati in tale spedizione.

Le ultime notizie della Dalmazia non sono troppo favorevoli, poichè le forze del Bassà di Scutari vanno sempre aumentandosi, e quel che è peggio induce a prender l' armi in suo favore anche molti Cristiani. Frattanto Cattaro Piazza forte è stata per ordine della Repubblica ben provveduta di munizioni da guerra, e presentemente ha una guarnigione di 10. mila uomini.

GENOVA 10. Giugno.

Martedì mattina avutone il consenso dalla sua Corte partì alla volta di Torino il Sig. Cav. Nomis Ministro di S. M. Sarda presso questa Serenissima Repubblica, non sapendosi il vero oggetto della di lui gita.

Tra i diversi bastimenti approdati ultimamente abbiamo due Navi da guerra Olandesi procedenti da Livorno, ed altre due di detta Nazione da Marsilia, armate di non poca artiglieria, e con molto equipaggio. Dette fondo parimente la Fregata Inglese il *Fetonte* che tiene al suo bordo l' Ammiraglio Keppel, quale non molto dopo si pose nuovamente alla vela per il suo destino.

LIVORNO 14. Giugno.

Altre due Navi da guerra Olandesi sono qui giunte ultimamente da Genova, componenti anch' esse la Squadra sotto gli ordini del Comandante Boot che qui si trova ancorato colla sua Nave la *Oveyssel* di 64. cann., e 350. uomini, e con altra Fregata, in tutti presentemente 4. legni da guerra.

E' giunto da Alessandria un bastimento mercantile, per mezzo del quale sappiamo, che le ultime differenze insorte nel Cairo contro i Greci, ed altri Cristiani Orientali per parte di Murat Bey sono state pacificamente accomodate per le forti rappresentanze fatte al Divano dai diversi Consoli, che furono restituire agli Europei tutte le somme estorte loro per avanìa, e rese tutte le ricche suppellettili, e sacri arredi alla Chiesa di Terra Santa, essendo così ritornata la calma fra quelli abitanti. E' ben vero peraltro che la quiete dell' Egitto sarà sempre di poca durata, attesi i tanti Capi che vi governano, e la cattiva condotta che vi si tiene.

ROMA 10. Giugno.

In quest' oggi è arrivato in Città il ricco Finanziere d' Egitto con tutta la sua Famiglia, incontrato, e ricevuto fuori di Porta al Popolo da una carrozza dell' Eminentiss. Antonelli cui è stato raccomandato: è andato a smontare al Palazzo Spada in Piazza Colonna nobilmente ammobiliato per sua abitazione. Sentesi per altro, che in breve passerà a Napoli, e dipoi a Trieste.

Due flagelli tengono molto afflitte le nostre Provincie: i terremoti continuano in diverse parti, e specialmente in Terni, Narni, Santogemini, Morlupo ec. colla caduta di alcune case, e muraglie: il Monastero poi di quest' ultimo luogo è talmente sbandellato, che quelle Religiose hanno chiesto di poter essere trasferite altrove, prima di soggiacere alla morte, e già ne attendono l' Oracolo Santissimo. Le Cavallette sono il totale esterminio della Campagna, non ostante che si facciano tutto giorno fervorose devozioni, e che siano usciti ordini pressanti per l' estirpazione di esse, raccogliendosene dappertutto sacchi pieni che si gettano al fuoco.

L' Eminentiss. Doria fino del dì 7. partì da questa Dominante per la sua Legazione d' Urbino, avendo seco condotto l' Architetto Sig. Antinori per riconoscere, e visitare la strada Consolare di quella Legazione.

Le nuove Dogane ai Confini, ed i rigori che vi si usano incominciano a produrre i più forti reclami: non vi si riguardano più neppure gli antichi privilegj dei diversi Corrieri delle Potenze estere: quello di Milano avendo ricevuta al Ponte a Centino una straordinaria perquisizione, ne fece le sue doglianze appena giunto in questa Città al Cardinale Herzan: L' Em. S. portatosi dal Papa gli espose formalmente i suoi lamenti in vista de' quali ottenne subito un ampio Passaporto per il detto Corriere, e credesi che così sarà praticato con gli altri.

Si stà con qualche speranza, che il

Sig.

Sig. Francesco Asdrubali nuovo Cattedratico d' Ostetricia possa con progresso di tempo, e maggior pratica, e studio fare de' buoni allievi utilissimi alla Repubblica. Non è peraltro vero che in questa Città mancasse chi esercitava l' arte Ostetricia, mentre non escludendo tanti altri degni Professori, vi era tra essi anche il Sig. Dottor Pietro Giovannelli Romano. Questi fino dal 1751. è stato sempre Medico Ostetricio sì in Teorica, che in Pratica; ha fatte continuamente costare al Pubblico particolari operazioni, dandone finora fedelmente registrate il numero di 397., coll' Istoria di ciascheduna, in cui si legge il giorno, mese, anno, nome, cognome, ed abitazione di tutte le donne che ha assistite. E sebbene si trovi ora in età di anni 71.. ha date nuove riprove con altre quattro difficili operazioni riuscite a maraviglia, che due nel decorso mese di maggio, ed altre due nel corrente.

Sentesi che in breve sarà pubblicato un Ritratto assomigliantissimo della S. S. di perfettissima incisione, opera di un bravo Dilettante, di cui per ora si stima bene di occultare il nome, e credesi che non sarà palese al Pubblico fino a che non avrà presentata al S. P. tale opera, che si crede la più assomigliante di quante ne sono state finora pubblicate dopo 11. anni del suo glorioso Pontificato. L' idea magnifica, ed insieme piacevole di S. S. è delle più difficili, che ritrovar si possano. Lo fa vedere la quantità dei Ritratti fatti, lungi molto dal vero: le grandiose sovrane forme leggiadre del viso, il guardo maestoso, l' aria piacevole e brillante sono quelle particolarità che tralasciate alcune, o trascurate in minima parte, non formano più la maestosa idea del nostro Sovrano. Se l' opera di tale Dilettante è tale, quale si dice, certamente sarà degna di ammirazione, ed estremamente gradita dal Pubblico, e dalla moltitudine dei rispettabili forestieri che quì concorrono, quali penetrati tutti universalmente dalla Sovrana degnazione piacevolissima di S. S. in vano sono ansiosi di acquistare prima di partire da questa Dominante la sua vera Effigie, per i dolci sentimenti di tenerezza, e di rispettoso attaccamento, che in loro destansi alla vista del nostro Sommo Pontefice.

La giovanile sfrenatezza è quasi sempre il motivo de' più pericolosi tumulti, che non cessano poi senza funeste conseguenze. Ultimamente uno Studente dello Spedale di S. Spirito ricevè uno schiaffo da un tal Valeri Mercante di fieno per rivalità di amore. Tornando allo Spedale narrò a' suoi Compagni l' affronto ricevuto. Questi ammutinatisi in buon numero giurarono di vendicarsene: qualche sera dopo tutti armati si portarono in traccia del Valeri, e trovatolo insieme con altro giovane nelle vicinanze del Vaticano, gli scaricarono un colpo di pistola, che sfortunatamente andò a ferire, e uccise sul momento quello che era in di lui compagnia. Le Pattuglie del Quartiere del Papa accorsero allo strepito, e non poterono arrestarne che pochi, mentre gli altri si salvarono colla fuga. Tre giorni dopo alle ore 7. di notte per ordine di Segreteria di Stato, postesi in marcia molte compagnie di soldati con bajonetta in canna, circondarono tutte le Porte dello Spedale, si portarono nelle Camere de' Giovani, arrestandoli indistintamente, e privandoli di qualunque arme. Fatto un breve esame alle ore 13. della mattina ne furono mandati via una trentina, e così terminò l' impresa. Si pretende che un tal fatto debba ripetersi dall' imperizia, e poca accortezza di un certo Don Ireneo Regolatore di quelli Studenti.

Fu da noi accennato ultimamente il blocco, che fece fare il Tenente Piccoli di Bologna al Palazzo del Feudo Carpegna, ove si era refugiato il famoso Rinaldini con i suoi seguaci. Intorno a questo fatto ci è pervenuta adesso una lettera molto ben circostanziata, che non manchiamo di riportare.

Carpegna 26 Maggio.

„ TOmmaso Rinaldini Capo de' malviventi dopo la perdita fatta di cinque de' suoi Compagni arrestati presso il Fiume *Conca* per essersi divisi dal medesimo nella fuga da Montebello, andava meditando vendetta contro Sebastiano Zulini, che seppe ingannarlo con proditorio strattagemma. Intanto per sottrarsi dalle ricerche della giustizia con sei de' suoi più bravi pensò di farsi forte nel Palazzo Feudale del Conte Carpegna, entrandovi di notte tempo ben provvisto di viveri, e munizioni. Questo Palazzo sebbene situa-

to

to nei Monti non cede sì per l' architettura, che per la vastità ad altra sontuosa fabbrica d'una Capitale: fu fatto costruire dall' ultimo Cardinale di Casa Carpegna, dicendosi che v' impiegasse la somma di 140. mila scudi. Il Rinaldini intanto credevasi quasi sicuro in un luogo di Feudo Imperiale, e vi stava tranquillamente. Il Tenente Piccoli appena ne ebbe la notizia che adunò subito tutte quelle forze che potè per andare all' assalto dei malfattori. Nel dì 17. del passato maggio alle ore 9. della mattina giunse in Carpegna con 140. Famigli, 40. soldati Corsi, e 160. Miliziotti. La prima azione fu l' arresto del Governatore, Ministro, e Fattore del luogo con gli altri benestanti, per evitare qualunque sollevazione a favore dei banditi medesimi; quindi impostati i soldati, e famigli attorno al Palazzo vi attaccò il fuoco, cominciando dalla porta maggiore: per alimentare l' incendio continuamente stavano destinate 6. para di bovi a portare gran quantità di legne, lochè erano obbligate a fare anche molte delle persone arrestate: a misura che le fiamme salivano, si refugiavano più in alto anche i malviventi: mediante una scala a chiocciola poterono ben presto comunicarle fino al tetto del Palazzo che bruciò tutto, ed allora da disperati si chiusero in una piccola stanza fatta a volta, avendo sempre conservata la polvere che in quantità tenevano seco. Sebbene dopo due giorni si potesse supporre che fossero morti dal fuoco, e dalla fame, non ostante veruno si azzardava di andare a farne la scoperta. Finalmente un famiglio, ed un soldato incitati dalla gloria si fecero arditi di salire con un cane da presa: il Rinaldini che fu il primo a vederli sparò una fucilata, ammazzò il famiglio, ferì il soldato troncandogli una coscia, e dette un colpo mortale al cane con un coltello genovese che teneva in bocca. Nella notte de' 20. si suscitò un temporale con acqua, e vento fierissimo, per cui si spensero i fanali messi a bella posta, e le sentinelle di guardia si erano alquanto ritirate. I malviventi profittarono di questa occasione per tentare l' ultimo sforzo: trovato un lungo, e grosso canapo che già avea servito per uso della fabbrica, pensarono di calarsi con esso, e fuggirsene; ma gettato il canapo a basso tutto insieme, questo per la grande altezza fece uno strepito tale, che fu bastante a richiamare le sentinelle ai posti. Vedutisi allora privi di altri compensi e sentendosi sempre più mancare dalla fame e dalla sete risolverono finalmente di arrendersi al mezzo giorno del dì 21., quasi semivivi, e pieni di scottature del fuoco, che avea bruciato fino parte dei loro vestiti. Il Rinaldini peraltro, prima di darsi per vinto chiese di capitolare: volle a se il Curato di Carpegna, dal quale si confessò: quindi presenti il medesimo, il Cappellano, due Testimonj, ed il Governatore capitolò; che non voleva alcuno benchè minimo strapazzo nè contro sè, nè contro i suoi, nè fuochi d' allegrezza, nè altra dimostrazione nell' esser tradotto alle carceri. Sottoscritte tali convenzioni, allora si dette in mano al Piccoli, il quale mantenuti i patti, li condusse tutti all' Osteria, e con brodi, ed altri cibi leggieri cominciò a far rivivere quei malviventi, che in seguito furono condotti il Rinaldini con altro Camerata in Pesero, e gli altri in Ravenna, non sapendosi l' oggetto di tal divisione. E' indicibile il danno apportato al Palazzo suddetto e rimasero consunte tutte le suppellettili, ricca mobilia, e superbi quadri, non avendosi avuto neppure alcun riguardo all' Archivio istesso, di cui si servirono per incominciare il fuoco: il danno secondo le perizie fatte si calcola a circa 30. mila scudi, ed il Conte Proprietario reclama altamente contro una sì barbara maniera, e disumano operare. In seguito si è saputo che nelle vicinanze di Montebello fu arrestato anche il famoso bandito Tremone per inganno di una sua Confidente, che gli dette l' oppio nel vino, e quindi addormentato lo consegnò ai Birri, che carico di catene lo condussero poi a Rimini. „

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 94. SABATO 25. Novembre. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 25. Ottobre.

Abbiamo la consolazione di sentire, che nel prossimo venerdì tutta la R. Corte si restituirà a questa Capitale, lasciando il soggiorne de Las-Caldas. La Regina si è degnata andare in persona a visitare diversi di quei luoghi circonvicini, e specialmente il famoso Convento dei Monaci di S. Bernardo, ove dimorò tre giorni: nel piccolo giro fatto in quelle vicinanze restò sorpresa nel vedere i vasti terreni, che posseggono detti Padri, ed ebbe nel tempo istesso il dispiacere di udire i più forti lamenti di que' popoli, che venivano oppressi con infinite avanie da coloro, che, professando un ordine Religioso, dovevano usare la maggior carità. Trovate vere le comuni lagnanze comandò di suo Motuproprio, che per l' avvenire tutti restassero liberi dalla gravezza di pagare a quel Monastero il 25. per cento sopra i prodotti dei loro beni, oltre la Decima, e diritti di gabella dovuti al medesimo. Non si può esprimere quanto sia stato grande il giubbilo di quegli abitanti per sì benefica determinazione, e quanto straordinario il rammarico dei Monaci, i quali peraltro non avevano mancato di far conoscere in tale occasione alla M. S. e a tutta la R. Famiglia la loro splendidezza, avendo speso nel trattamento delle Reali Persone 40. mila Crociati in soli 3. giorni.

Tra le varie riforme economiche, che la M. S. si è determinata di fare, ha avuto luogo anche la Cavallerizza di Corte, che verrà diminuita notabilmente. Tutto ciò ha in mira il bene dei sudditi, che verranno sempre più sgravati dalle annuali imposte.

Nella scorsa settimana giunse alla bocca di questo Porto la Nave, che conduceva quì l' Ambasciatore di Francia Sig. March. di Bombelles; ma fattosi un fierissimo temporale dovette nuovamente prendere il largo, e tirarsi in alto mare, non essendo peranche più comparsa: il prelodato Ministro viene sopra una Fregata di S. M. Cristianissima scortato da due Cotter.

SPAGNA

Madrid 7. Novembre.

Si è incominciato con buon successo l' arruolamento delle Truppe per aumentare d' un battaglione tutti i Reggimenti d' Infanteria, lo che ascenderà ad una leva di 30. mila uomini a norma degli ultimi registri stati fatti nel Corpo Militare. Oltre di ciò essendosi ordinato che si armino prontamente anche nel Porto del Ferrol tre Navi da guerra, il Ministro di Marina domanda 3 mila uomini per equipaggiarle. Si conferma che tutti questi armamenti debbano passare in America, e precisamente nel Regno del Perù, e nel Vice-Regnato di Santa-Fè per mettere in calma quei Popoli soggetti alla Corona.

E' quì giunta la Sig. Contessa d' Aranda stata accompagnata fino a Bajonna dal suo Consorte, che dipoi si è restituito alla Carica di nostro Ambasciatore presso la Corte di Francia.

In età nonagenaria è passato agli eterni riposi il Marchese di Croix in Valenza, ove era Capitano Generale. Il Re si è degnato d' inalzare a sì cospicuo grado il rinomato Duca di Crillon.

FRANCIA

Parigi 7. Novembre.

Verso il dì 25. del corrente è quì aspettato di ritorno dall' Aja il Signor Brantsen Ambasciatore straordinario della

la Repubblica d' Olanda. Circa il medesimo tempo si attende ancora il Duca di Dorset Ambasciatore della Gran-Brettagna.

Il Re si è degnato di dividere la Carica di Tenente Generale della Corsica dal Governo Politico, ed ha nominato per occupare la prima il Marchese d' Jacoult con gli appuntamenti di 15. mila lire di rendite; fin' ad ora però non è stato pubblicato il nuovo Governatore della suddetta Isola.

Scrivono da Rennes, che gli Stati della Brettagna, adunati dopo il dì 23. di ottobre, hanno accordato d' unanime voce il dono gratuito ordinario di due milioni 500. mila lire. Si temeva, che le adunanze dovessero essere molto tumultuarie, ma il Ministero ha avuta la soddisfazione di sentire, che tutti gli affari vi vengono trattati con la più perfetta armonia.

Dicesi, che sarà imposta una nuova Tassa sopra le Carte da giuoco. Questa è l' imposizione la più giudiziosa, che possa inventarsi. Fino a che verranno aggravati gli oggetti di lusso per risparmiare quelli di prima necessità, i Ministri possono esser sicuri di accumulare intorno alla Sacra Persona del Re le benedizioni de' suoi sudditi.

Si presenta sulla scena del Gran Mondo un' altra Donna intrigante, la quale ha voluto imitare l' esempio della Contessa de la Motte. Questa si chiama Madamigella Equant. Abitava nella via Montmartre in Casa di un Rigattiere, col quale da principio conviveva, quindi volle avere un nome, o piuttosto un titolo, e prese quello di Soprintendente della Corte di *Madama*; essa scrisse ai suoi conoscenti, ed anche al Procurator Generale col Sigillo del Conte di Provenza, di cui imitò parimente la sottoscrizione. In tal maniera la Sig. Equant cucitrice ha truffate 150. mila lire ai Mercanti di questa Capitale. Il di lei primo denunziante è stato il Rigattiere di cui fu per lungo tempo la Donna di Camera: essendo stata avvertita a tempo che doveva esser messa in carcere, la medesima ha presa la fuga. Se il Paganesimo esistesse ancora non si mancherebbe d' inalzare un Tempio all' *Intrigo*. Questo Edifizio sarebbe ben presto coperto al di dentro, e al di fuori di *Voti*; quante mani profane si porterebbero a far delle offerte alla Dea!

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 7. Novembre.

Martedì sera circa le ore 6. cessò di vivere in età di 75. anni S. A. R. la Principessa Amalia Sofia Eleonora Zia del Re, con gran dispiacere delle LL. MM., e di tutta la R. Famiglia. La medesima ha lasciati la maggior parte de' suoi Beni al Principe d' Assia-Cassel.

Da alcuni giorni a questa parte il Conte di Lusi Ministro Plenipotenziario del Re di Prussia ha avute nuove conferenze con i Segretari di Stato. Si sostiene sempre la voce, che le Corti di Vienna, di Pietroburgo, e di Berlino siano intenzionate di accomodare all' amichevole le dissensioni insorte fra il Principe Statolder, e alcune Provincie dell' Olanda, e che nel tempo stesso si tratti di una stretta Alleanza fra dette Corti, per mezzo della quale verrà assicurata l' Elezione d' un Re de' Romani nella Casa d' Austria.

Si preparano a Portsmouth con la massima sollecitudine i bastimenti destinati a trasportare i nuovi Coloni nella Baja Bottanica: sopra i medesimi verranno imbarcate delle Tende per servire di ricovero finchè siano fabbricate delle case. Siccome fra i condannati, che vi debbono esser trasportati vi sono varj Artefici, cioè a dire, Legnajoli, Fabbri, e Muratori, verranno questi subito impiegati nei loro respettivi mestieri. Gli Ufiziali, che si trasferiranno in detto stabilimento riceveranno anticipato un anno di paga, e il loro servizio dovrà durare 3. anni.

Dalle ultime lettere dell' Indie Orientali si rileva, che le due Navi il *Capitano Cook*, e l' *Avventura*, quali nello scorso mese di dicembre intrapresero un viaggio da Bombay al Nord-Est della Costa d' America, conforme alle scoperte fatte nell' ultima spedizione del celebre Capitano Coock, erano arrivati nel suddetto Porto, e che gli equipaggi godevano una perfetta salute. Questi legni hanno a bordo un ragguardevol numero di Ufiziali volontari, e l' equipaggio è composto di Europei bene armati, e il *Governo* di Bombay ha dato loro ogni sorta di soccorso, cioè cannoni, artiglieria, e tuttociò che non si potevano procurare

senza

senza assistenza. Il principale oggetto dei Comandanti di detti bastimenti è di comprare delle pelli per portarle alla China; essi hanno formato per l' esecuzione del loro progetto un completo carico di differenti generi di piccolo valore, secondo quel che viene indicato nella relazione del viaggio del prelodato Capitano Cook; hanno parimente seco varie merci per farne una pruova. I medesimi daranno fondo a Kamchatka per prendervi dei rinfreschi, e ritorneranno in seguito alla China a farvi il loro carico, e quindi si restituiranno sulle coste del Coromandel.

PAESI-BASSI

Haya 10. Novembre.

Jer l'altro il Conte di Maillebois partì per Breda. Questo Ufiziale Generale avendo ottenuto un congedo per 4. mesi dalle LL AA. PP. proseguirà il suo viaggio fra pochi giorni per Parigi, ed alcuni dicono, che più non ritornerà in questo Paese.

Le differenze insorte fra il Principe Statolder, ed alcune di queste Provincie rimangono nel medesimo stato. Frattanto si è inteso con piacere, che il Sig Haeften Inviato straordinario della Repubblica presso l'Imperatore è stato ricevuto da quel Monarca in una maniera distinta nell' udienza, in cui presentò le sue Credenziali. Si assicura inoltre, che Cesare gli dicesse „ Che „ essendo stato tolto di mezzo ogni mo„ tivo di disputa fra i due Paesi, spe„ rava di non veder più interrompersi „ l' amicizia ristabilita fra Esso, e la „ Repubblica, poichè il vantaggio re„ ciproco dei due Stati esigeva, che „ in avvenire fosse costante. „

DANIMARCA

Coppenaghen 28. Ottobre.

Il Principe Cardito-Loffredo Inviato di S. M. Siciliana ebbe mercoledì scorso la sua prima udienza dal Re, e dalla Famiglia Reale. Il Conte Rasomowski Ministro di Russia, avanti di lasciare la nostra Corte per portarsi a quella di Stockolm ha ricevuto dal Principe Reale, oltre il solito regalo, una tabacchiera d' oro contornata di grossi brillanti, e rappresentante in una medaglia di smalto il passaggio di S. A. R. per il Sund da Helsingor a Helsingbourg, durante il quale questo Ministro ebbe l' onore di accompagnarlo.

GERMANIA

Vienna 13. Novembre.

Domenica scorsa i RR. Arciduchi di Milano onorarono di loro presenza la tavola del Principe di Gallitzin Ambasciatore della Imperial Corte di Russia. Questo Ministro a contemplazione delle RR. AA. LL. dette una lauta cena di 200. coperte. Simile onore fu fatto nel susseguente martedì al Marchese di Noailles, il quale per l' istesso oggetto aveva invitati 150. Commensali. Corre voce, che i RR. Viaggiatori verso i primi del prossimo mese di dicembre si rimetteranno in cammino, per restituirsi a Milano loro residenza.

Il nostro Augusto Monarca ha data una non equivoca pruova della sua giustizia, e dell' imparzialità nel gastigare indifferentemente i rei, e nel premiare i meritevoli, senza riguardo ad alcune ragioni, fuori che a quelle, che costituiscono gl' uni, e gli altri nel grado di pena, o di premio. Il Motuproprio fatto spedire venerdì mattina a favore del Sig. Abate Lachembauer Direttore di questo Seminario, contesta pur troppo la verità di tal proposizione. Per mezzo del medesimo vien promosso questo soggetto al vacante Vescovado di Brunna nella Moravia, ed è da notarsi, che Cesare avendo lette le Suppliche dei ricchi Capitolari d' Olmutz, e de' Canonici di altre Cattedrali, che vi aspiravano, siasi compiaciuto in seguito di scegliere chi mai non vi aveva pensato, ma che pure ne era degno per l' esemplarità, per lo zelo, e per la Dottrina.

Fino del dì 5. giunse in questa Dominante il Principe Arcivescovo di Salisburgo per trattare con S. M., come Primate della Germania, intorno all' illegale giurisdizione, che vuole assegnare l' Elettor Bavaro Palatino al Nunzio Pontificio in Monaco, sopra i sudditi de' suoi Stati: Giurisdizione, che ridonda in gran pregiudizio della spirituale legittima Potestà, che vi tengono diversi Vescovi della Germania, le Diocesi de' quali si estendono negli Stati Palatini, e Bavari. Ne è meno da notarsi, che ciò si oppone alle solenni determinazioni Imperiali, ed ai convenuti patti dell' intero Corpo Germanico.

Per

Per ordine Sovrano questa Amministrazione del Banco lavora relativamente ad un Piano, che sarà pubblicato nel primo, o nel secondo mese del nuovo anno per l' estinzione dei debiti, o piuttosto per la restituzione dei Capitali in Banco. Si dice, che sarà formata una specie di Lotteria coi numeri delle Cesaree Regie obbligazioni, parte dei quali saranno estratti a sorte ogni 6. mesi, e quindi estinte le somme col pronto contante. Questa determinazione, oltre il produrre un notabil vantaggio alla Regia Cassa, sarà motivo di una maggior circolazione di denaro da impiegarsi nel commercio, e nell' industria, non meno che nei lavori, sorgenti inesauste del miglior bene di una popolazione.

Nella mattina del dì 2. il Protochirurgo Cav. de Brambilla, come Direttore della Cesarea Regia Accademia Chirurgico-Militare, fece l' apertura della Sala delle Accademiche Assemblee, e vi tenne la prima Adunanza: nella quale dichiarò varj Membri attuali, onorari, e di corrispondenza In seguito distribuì delle medaglie coniate in tale occasione.

AUGUSTA 15. Novembre.

Confermasi non solamente, che i 4 Arcivescovi dell' Impero Germanico abbiano convenuto di presentare a S. M. l' Imperatore le loro querele contro la Corte di Roma, ma ancora si sà di certo, che l' Elettore di Magonza porterà quest' affare alla Dieta di Ratisbona. In conferma di ciò se si può prestar fede ad una lettera porticolare, vien soggiunto, che tali querele vengono vivamente discusse nel Vaticano, e si vuole, che S. S. abbia nominata una Deputazione per esaminare questa pendenza. Intanto ecco i punti in questione. I Gli Alemanni sostengono, che non la Collezione delle oscure Decretali d' Isidoro, ma il Concordato Germanico, i Trattati, i privilegi, e le immunità degli Arcivescovi dell' Impero, sono quelle cose, le quali costituiscono essenzialmente le Leggi, fissando esse sole la vera relazione della Chiesa Germanica con la Sede Apostolica. II. Che il Concordato d' Achaffenbourg è un semplice patto accessorio, nel quale per parte del Papa non si ratificano tutti gli Statuti del Concilio di Basilea, se non se in quanto vennero ammessi, ed inseriti nei Concordati de' Principi per la collazione dei benefizj in certi mesi dell' anno. III. Che le rendite del S. Padre cesserebbero nel momento, che un nuovo Concilio avesse pronunziato altrimenti. IV. Che il Papa aveva promesso solennemente nei Decreti dei Concilj di Costanza, e di Basilea, e per conseguenza nei Concordati de' Principi di convocare un Concilio Universale ogni 10. anni, lo che non essendo seguito dopo quello di Trento nel 1563., aveva infranti i Concordati de' Principi; in conseguenza di che la Nazione Alemanna non si riguarda più come obbligata ad osservare il Trattato d' Achaffenbourg, e crede giusta la deroga delle somme provenienti dal *Pallium ec.*, trovando più giusto d' applicarle in qualche miglioramento nella Patria. Si vuole inoltre che la Collazione delle Cure vacanti nei mesi destinati al Pontefice si faccia immediatamente dai Vescovi. V. I Papi hanno manifestamente abusato della Giurisdizione attribuita loro dal Concilio di Trento, perchè in luogo di stabilire dei Giudici Diocesani, avevano eretta una Corte di Nunziatura priva d' ogni legittimo fondamento. VI Cesare col diminuire la Giurisdizone de' Nunzi adempie vivamente al dovere d' Imperatore, dovere obbligatorio da 250. anni a questa parte, e rinnovato nel 1764., e nel 1769. dagli Arcivescovi Elettori. VII. Che vi è il diritto di esigere un Concilio Universale per recarvi, e discutervi gli altri reclami del Corpo Germanico. VIII. Sarà un vero atto magnanimo (restando sempre in vigore la convenzione d' Achaffenbourg) per parte del Capo della Chiesa, e per una Paterna cura di rivendicare la primitiva autorità de' Vescovi.

Si manifestò ultimamente un incendio a Neumarkt, il quale ridusse in cenere sette principali case con le Scuderie, granai, ed altro. In tale occasione restarono schiacciate dalla caduta di una muraglia cinque persone. Vien soggiunto esser stati in seguito arrestati cinque ladri convinti d' avere attaccato il fuoco per derubare con tutto il comodo.

Per per parte di S. A. R. l' Elettore

tore di Colonia, è stato reso noto a Bonna, che circolano dei falsi Luigi d' oro degli anni 1740, e 1777, portando tutti la lettera A. Il saggiatore delle Monete per il Circolo dell' Alto Reno ha trovati i primi scarsi 54. grani, per lo che, non ostante, che siano bene imitati si possono facilmente conoscere per la mancanza del peso. Quelli del 1777., serve che si esaminino attentamente per scoprirne la falsa data.

Alcuni avvisi portano, che gli affari del Marchese di Noailles Ambasciator di Francia a Vienna sono assai moltiplicati. Non si tratta meno, che di una prossima rottura fra la Porta, e la Russia. Questa critica situazione ha dato luogo al viaggio, che il Sig. Hoc Segretario d' Ambasciata di Francia a Costantinopoli ha fatto per terra a Parigi. Non riporteremo tuttociò, che si pretende d' assicurare, relativamente alle negoziazioni della Corte di Pietròburgo su tal proposito, perchè le notizie sono ancora impenetrabili agli occhi dei Politici, che pretendono di saperle. Diremo soltanto, che il moto dei Gabinetti è grande, pretendendo alcuni di sostenere, ed altri d' acquietare all' amichevole gl interessi, e le pretensioni di Caterina II.

Estratto di una lettera di Berlino.

.. [illegible] restat [illegible] allora quando ci è stata spedita d'It[illegible] una Gazetta stampata a Modena, e a Parma, in cui presentano all' Italia una Storia, o Genealogia assai singolare del nostro Ministro di Stato di Hertzberg, cui il Re ha conferito l' Ordine dell' Aquila [illegible]era, e la dignità di Conte. Stante queste Gazz[illegible]e il Sig. di Hertzberg sarebbe figlio di un Legnaiuolo di una Città del Palatinato: avrebbe in appresso servito in qualità di Copista, e Scrivano presso alcuni Avvocati, e sarebbesi introdotto in seguito per mezzo della Cancelleria nel Gabinetto. Nulla di ciò è vero: questa è una favola, immaginata a capriccio o da qualche calunniatore, o da qualche fanatico, che si è forse lasciato sedurre dalla similitudine di un nome, che è assai comune nell' Alemagna. Ecco il vero: Il Sig. di Hertzberg è buonissimo Gentiluomo, di una Famiglia del Ducato di Pomerania, non ricca, ma altrettanto Nobile, e antica, come ne abbiamo una in Europa; poichè ha prodotto un Gran-Maestro dell' Ordine Teutonico in Prussia, Gherardo di Hertzberg, dal 1254. fino al 1274.; e diversi Commendatori di quell' Ordine, col quale questa Famiglia è venuta nel XIII. secolo della Franconia, donde è oriunda, in Prussia, e si è stabilita nei confini della Prussia, e della Pomerania; codesto è quel luogo, dove questa Famiglia possiede da cinque secoli in quà cinque Feudi, Terre assai considerabili, di cui due portano il nome di tal Famiglia, e che il Ministro di Stato di questo nome possiede in parte egli medesimo: il che è una prova incontrastabile della sua antica Nobiltà. La Famiglia di Hertzberg è parimente la più numerosa nel Militare Prussiano, e vi si è talmente distinta, che 40 Ufiziali di questo nome sono stati uccisi nelle guerre del fu Re, e tra gli altri due Zii del Ministro, uno de' quali ha perduta la vita come Generale nella battaglia di Kesselsdorff nel 1745. alla testa dell' Infanteria Prussiana, forzando i trinceramenti dei Sassoni: l' altro è stato ucciso come Colonnello, e Commendatore del Reggimento di Darmstadt nella sanguinosa battaglia di Francfort data nel 1760. contro i Russi. Il Padre del Ministro di Hertzberg ha servito in qualità di Ufiziale nelle Truppe Prussiane nelle battaglie di Hochstedt, di Calcinato, e di Torino; ed ha contribuito in seguito al Principe di Anhalt a forzare i trincieramenti dei Francesi presso Torino. Indi è entrato nel servigio del Re di Sardegna, e vi ha servito dal 1706 fino al 1725. con distinzione nel Reggimento di Schulenbourg fino al grado di Maggiore, come suo figlio può ancora provare colle Patenti originali, e diverse Lettere del Re Vittorio Amadeo. In appresso si è ritirato su le sue Terre in Pomerania, ed ha fatto allevare suo figlio, il presente Ministro di Stato, non come Copista, o tra gli Avvocati, ma di maniera convenevole alla sua nascita nella Università di Stettin, e di Halla. Dopo aver terminato i suoi studj cominciò ad assistere in qualità di Segretario d' Ambasciata alla Dieta di Elezione di Francesco I. nel 1745. Fu collocato nel 1746 come Consigliere d' Ambasciata nel Vivajo de' giovani Gentiluomini destinati per gli Affari esteri, ed aiutò allora al fu Re di Prussia nella formazione, e memorie di Brandembourg, facendogli gli estratti degli Archivj. E da quel tempo in quà è sempre stato, ed ha travagliato o nel Gabinetto, o Dipartimento degli Affari stranieri della Prussia. Il fu Re lo fece nel 1752. Consigliere privato, e Membro dell' Accademia delle Scienze dopo avervi riportato un Premio. Al principio della guerra di sette anni lo fece primo Segretario di Stato per gli Affari stranieri, ed in tal qualità il Sig. di Hertzberg compose la famosa *Memoria Ragionata*, e quasi tutte le Deduzioni, Dichiarazioni, e Dispacci in questa terribile guerra. Seguì il Re in tutti i Quartieri d' Inverno coi Ministri di Gabinetto. Si occupò principalmente nella compilazione dei Trattati di Pace, conchiusi nel 1762. colla Russia, e colla Svezia. Maneggiò, e conchiuse solo nel 1763. il Trattato di Pace di Hubertsbourg colle Corti di Vienna, e di Sassonia sotto gli auspicj del fu Re, che diresse egli stesso tutto quest'affare, ed essendo venuto dopo la conclusione della Pace a Hubertsbourg fece l' onore di dire al Sig. di Hertzberg, *che egli avea fatta la Pace, come egli la Guerra, uno contro molti*. Alcune settimane dopo la Pace conchiusa Federigo II. nominò il Sig. di Hertzberg per secondo Ministro di Gabinetto, e degli Affari stranieri, e in tal qualità ha avuta una parte essenziale, e continua in tutti gli affari della Corte di Prussia dopo quel tempo, principalmente nell' acquisto della Prussia Occidentale, ed in quello del Porto di Danzica, nelle controversie con detta Città, nel primo Affare, e

Guerra

Guerra colla Baviera, nei Negozj della Pace di Teschen, in quelli della Lega Germanica ec. In tutti questi maneggi ha composto in lingua Tedesca, Francese, e Latina tutte le Deduzioni, e Dichiarazioni, e tutti i Trattati della Corte di Berlino; e negli ultimi sette anni del Regno di Federigo II. ha pubblicati i Fasti di qualunque anno in Dissertazioni, lette nell' Accademia di Berlino, che hanno incontrata un' approvazione assai generale in tutta l' Europa, ed hanno fatta conoscere la vera costituzione e forza della Monarchia Prussiana. Il fu Federigo II., facendo giustizia alle qualità, e patriottismo del Sig. Hertzberg, lo fece venire il 9. di luglio a Sans Souci, e lo tenne solo presso lui fino alla sua morte. Questo Ministro ebbe la rara sorte di accompagnare il suo Gran Sovrano al Sepolcro, ed il suo Successore al Trono. Questo qui gli testificò subito la sua riconoscenza coll' Ordine dell' Aquila Nera, e colla dignità di Conte, e colla sua confidenza in lui, facendogli fare la funzione di Cancelliere per gli omaggi della Prussia, e della Slesia, e incaricandolo di prendere gli omaggi a suo nome nelle grandi Provincie della Pomerania, e della Nuova Marca. Tutti questi fatti sono notorj a Berlino, e niuno li contrasterà, e non sono propij di uomo di recente Nobiltà, come si è presentato il Sig. di Hertzberg nelle suddette Gazzette d' Italia. »

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Ottobre.

Il Gran Signore ristabilito in salute ha lasciato in questa mattina il soggiorno di Besoik-Tascì, ed è ritornato al Serraglio, essendo stata secondo il solito annunziata la di lui ritirata dallo sparo del cannone.

I due Ministri Imperiale e Russo tengono delle frequenti conferenze, e sebbene non se ne sappia l' oggetto, dicesi che siano per affari di somma importanza: si vuole che tra questi si tratti di nuovo il devenire assolutamente all' ultimazione dei Confini tra la Porta, e la Casa d' Austria. E' certo che il Divano non è tranquillo, e non manca di prepararsi per qualunque evento.

Per mezzo delle lettere della Dalmazia siamo informati, che il celebre Mahmud Pascià partì inaspettatamente da Scutari verso i primi dello scorso settembre con un distaccamento delle sue truppe, andando a porre il fuoco nel Borgo di Pechen, dopo averne demolito il Castello, ove Kurt Pascià inviato dalla Porta contro i Ribelli non aveva lasciata, che una debole guarnigione. Il Figlio di quest' ultimo, come pure un Cajmac-Begh disertori ambedue dalla sua armata hanno accompagnato il Pascià di Scutari in questa spedizione. Il medesimo nel dì 8. del suddetto mese entrò in trionfo nella sua Residenza dopo aver saccheggiati, e bruciati altri 25. Villaggi. I due suoi Compagni l' abbandonarono dopo questa ultima impresa, e si portarono a raggiungere a Berat l' armata di Kurt-Pascià, che dicesi esser molto numerosa. La ritirata del Pascià ribelle fu del tutto repentina, e si crede cagionata dal timore di qualche tradimento, osservandosi, che da qualche tempo si dà ogni premura di rinforzar considerabilmente il suo esercito. Intanto le truppe Ottomanne che devono combatterlo, restano sempre nell' inazione.

I T A L I A

GENOVA 18. Novembre.

Domenica sera si pose nuovamente alla vela la Fregata da guerra Maltese in continuazione del suo corso contro i legni Barbareschi, sopra la quale si è imbarcato il Conte Cavaliere Belgiojoso di Milano per farvi la carovana. Martedì mattina eseguì lo stesso la Nave da guerra Olandese per unirsi agli altri legni di sua Nazione.

Giovedì notte cessò di vivere per colpo apoplettico il Patrizio Luca de Fornari stato già Senatore di questa Serenissima Repubblica, e Inviato della medesima presso S. M. Cesarea.

FERRARA 20. Novembre.

Sebbene non sia giunto peranche in questa sua Residenza l' Eminentissimo Spinelli nuovo Legato, tutto il Pubblico ha già incominciati a risentire i benefici tratti del suo Paterno cuore. Monsignor Pietro Vidoni, che governa ora in qualità di Vice-Legato và prendendo le più sagge disposizioni a pubblico vantaggio: egli ha fatto render conto a diversi Ministri di loro amministrazione, affine d' indagare la vera sorgente della scarsità di danaro di alcune Casse pubbliche, ove si suppone possano essere non pochi disordini. Quello peraltro che è stato più accetto alla plebe si è, l' avere ordinato che al macello siano indistintamente serviti i poveri come i ricchi, obbligando i macellari a tenere in vista ogni sorta di carne perchè ognuno scelga, e compri a suo piacere. Ha fatto altresì aumentare il peso del pane, che era molto scarso, non ostante la copiosa raccolta dei due anni scorsi. Già un Fornaro, che nel giorno dopo la pubblicazione del

Editto

Editto non avea adempito al suo dovere, fu carcerato, ed in seguito d' una fierissima sgridata colla minaccia di tre tratti di corda mancando altra volta, è stato condannato a pagare una non indifferente somma di denaro. Il medesimo ritornato a bottega, e veduto, che il pane non gli era riuscito di quella bontà, e qualità che si richiede, andò a ritirarsi in Chiesa per timore della pena statagli comminata: il Governo saputo ciò lo fece levare dal luogo immune per esaminarlo, ed egli assicurò che non era possibile fare il pane come si richiedeva col grano che gli somministrava l' Abbondanza; in conseguenza di che oggi se ne fa l' esperimento alla presenza del Vice-Legato, e di altri Ministri, incominciando dal macinare il detto grano. Ha proibito qualunque sorta di giuoco nell' osterie, e bettole, sotto gravi pene. Si spera inoltre che verrà tolto il gravoso dazio sul vino, il di cui prodotto, col pretesto di mantenere il selciato delle strade, serve in gran parte per aumentare le paghe ad alcuni soggetti che godono cariche di poco, o niun vantaggio al pubblico. Pare che anche la Corte di Roma prenda tutto l' impegno per corrispondere alle provide mire del nostro Eminentissimo, poichè è venuto l' ordine che resti sospesa la fabbrica del nuovo Teatro, che contro la volontà, ed il piacere di tutti i Cittadini si faceva fabbricare con gravi inutili spese dall' antecessore nostro Legato, ordinandosi che per ora si cuopra il lavoro già fatto.

Sono arrivati in questa Città i Signori Avvocato de Angelis, e Abate Mancurti, destinati dall' Eminentissimo Spinelli a cuoprire le cariche pubbliche, il primo di Luogotenente Civile, e il secondo di Uditore di Camera, e già hanno incominciato l' esercizio dei loro impieghi con generale approvazione.

E' parimente giunto da Comacchio Monsignor Antonio Rossi già Vicario Apostolico di quella Cattedrale, stato ora eletto da S. S. per Vescovo di Veroli, essendo passato ad occupare la di lui antecedente dignità il Sig. Canonico Andreetti d' Imola.

BOLOGNA 18. Novembre.

Scrivono da Venezia che dopo le prigionia di cinque mesi sofferta da Angelo Marchi Credenziere di quel Nunzio Apostolico, imputato di avere rubato un tondino d' argento smarrito in occasione di un pranzo, è stato il medesimo dichiarato innocente, ed in conseguenza rilasciato, avendo fatto rilevare alla Giustizia che tal furto poteva essersi commesso da qualcuno di quei vagabondi che frequentano la Bettola esistente dentro la Nunziatura, in contravvenzione delle Leggi, poichè il Senato con suo particolar Decreto del dì 8. gennajo 1785. aveva risoluto quanto segue. „ Per „ quello che il Magistrato ci riferisce „ intorno agli abusi che seguono nella „ Casa di Monsignor Nunzio Apostolico, si farà egli un merito di rilevare fondatamente il grado, e le „ circostanze delle contravvenzioni, e „ dei disordini, che seguono nella Nunziatura, venendo ricercati i Capi del „ Consiglio dei Dieci a devenire a quel„ le deliberazioni, che sembreranno „ più proprie alla loro prudenza. „

Le disgrazie procedenti da' nostri lavori idraulici vanno sempre più aumentando per la irreparabile mancanza del necessario declive ne' nostri torbidi fiumi, e nel male adottato loro recipiente il *Primaro*. Dopo la spesa di più d' un milione e mezzo di scudi Romani, incominciando solamente dalla direzione del P. Lecchi venendo sino alla presente, dopo tante inondazioni, e tante rotte accadute, ne sono seguite ultimamente due ben grandi negli argini inferiori dell' *Idice*, che hanno sommerse molte campagne in una vasta estensione. Un' altra nel Reno al luogo della *Botta* Sampieri; ed il presente Direttore Sig. Arnolfini ha dovuto far aprire di nuovo la Bocca *Monari* in esso Reno, la quale poco prima era stata chiusa, altrimenti correa pericolo di rimaner sommersa la Città di Cento, ed il Castello S. Giorgio, non avendo ancora ben dettagliate le disgrazie della Romagna.

FIRENZE 24. Novembre.

Jer mattina partì da questa Capitale per Pisa il Conte de Guemes Ministro Plenipotenziario di S. M. Catt. presso la R. Corte di Toscana.

In sequela di quanto si disse intorno ai Legati, e stipendj assegnati dal defunto Cav Orazio Mann alla sua Famiglia, si deve aggiungere, che alla medesima ha lasciata ancora tutta la mobilia, biancheria, masserizie, scuderia, eccettuato l' argenteria, gioje, li-

libreria, e i quadri, avendo nominato Esecutore della sua ultima volontà questo Banchiere Sig. Giusto Orsi uomo onesto, integerrimo, e benaffetto all' illustre defunto.

PISA 22. Novembre.

Lunedì arrivò in questa Città procedente da Firenze il Cav. Orazio Mann Nipote del defunto Ministro Plenipotenziario Britannico, e questa mattina verso le ore 10. e mezzo ha avuto l' onore di presentarsi a S. A. R. la Granduchessa, e successivamente dal Granduca, essendo stato ricevuto dalle AA. LL. RR. nella maniera la più graziosa, e coi maggiori contrassegni di distinzione. In tale udienza il nostro clementissimo Sovrano si è degnato accordargli l' esenzione della gabella per i domestici legatari del fu Cav. suo Zio.

LIVORNO 22. Novembre.

Pervenne quì fino d' jeri sera la Cassa trasportata da Firenze, che conteneva il Cadavere del defunto Orazio Mann, Baronetto, Cavalier del Bagno, Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica alla Corte di Toscana. Oggi dopo pranzo n' è seguita la pubblica associazione e dal Palazzo Consolare è stato condotto allo scalo de' Mori, ove si è imbarcata la suddetta Cassa per recarla a bordo d' un bastimento mercantile Inglese, che farà vela questa notte per Londra, se il tempo lo permetterà. L' associazione è stata delle più belle, e delle più numerose, che siansi finora vedute, non solamente per il funebre ornato dei Sigg Consoli, Negozianti, e Forestieri, come ancora per il sorprendente numero dei Capitani subalterni dei bastimenti Mercantili quì ancorati. Vi si sono trovati assistenti in ciarpa anche i domestici del defunto Cavaliere, che l' avevano accompagnato.

Scrivono da Genova, che alla partenza del Corriere erano in vista di quel Porto 25 bastimenti, la maggior parte de' quali si credevano carichi di salumi.

Oggi dopo pranzo ha salpate l' ancore la Squadra Olandese sotto gli ordini del Vice Ammiraglio Boolt, ed ha fatto vela alla volta di Tolone.

ROMA 18. Novembre.

Il S. Padre lasciato il soggiorno del Quirinale, si è restituito in ottimo stato di salute al Palazzo Vaticano.

I due Mori che furono condotti in questa Città dal Pegù, e collocati nella Casa de' PP. di S. Carlo dal P. Don Gaetano Montagazzi Bernabita Missionario in quelle parti, ed ora Vescovo di Massimianopoli, sono di quì partiti ultimamente per ritornare alla loro Patria. I medesimi hanno portato seco due casse di Dottrine Cristiane, tradotte, e stampate nel loro linguaggio: giunti che saranno in Genova si uniranno col detto Vescovo, ed imbarcandosi sopra legno Franco passeranno nel Pegù per impiegarsi nella predicazione, ed insegnamenti del Domma della Fede Cattolica.

L' Inspettor Generale Sig. Miller dopo aver fatto un giro in diverse parti per affari del di lui impiego, si è quì restituito a riprendere, e maturare ulteriori progetti.

In ogni occasione risplendono sempre i due speciali attributi di Giustizia, e Clemenza del nostro Sommo Pontefice. Il Sig. Eustachio Mazzoni ne ha ora risentiti i più sicuri effetti: questi dopo essersi per due anni intieri difeso con incontrastabili documenti dalle accuse, ed infedeltà stategli imputate sopra la direzione delle pubbliche strade, per cui sotto la passata Presidenza fu tolto da quell' impiego, ha potuto finalmente far rilevare la sua innocenza: quindi è, che il S. Padre riconosciuta la di lui integrità, ed onestà si è degnato ordinare all' odierno Preside la reintegrazione dello stesso Sig. Mazzoni nella ingiustamente toltagli carica di Architetto del Tribunale; ed il nuovo Prelato si è fatto un dovere di richiamarlo a tale impiego con un biglietto, che certamente fà gloria al Sovrano per la di lui incorrotta giustizia, e restituisce l' oscurato onore all' oppresso soggetto.

In Genova dalla Stamperia di Giambatista Caffarelli è uscito il primo Tomo del Saltero Davidico tradotto in versi Toscani, e corredato di commentarj, note brevi, argomenti ec. L' Opera è utilissima, e l' Edizione è una delle migliori che siansi fatte e per la nitidezza de' caratteri, per la bontà della carta, e per ogni altro pregio Tipografico. Il prezzo di tal Opera legata pulitamente in rustico con cartoncino è di paoli cinque Romani in Genova, e l' associazione reste à aperta per tutto il prossimo venturo Febbrajo senza che intanto si tralasci di accelerarne l' esecuzione. Le associazioni in Firenze si ricevono dal Sig. Gaetano Cambiagi Stampator Granducale.

E' stato pubblicato il secondo Tomo delle Opere di Monsignor Incontri Arcivescovo di Firenze e si trova vendibile presso Rinaldo Benini Librajo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 50. SABATO 24. Giugno. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 26. Maggio.

NEl dì 15. del corrente partì da questo Porto per Cadice la Fregata l' *Assunzione*, conducendo seco un milione di piastre forti ricuperate dalla Nave il *S. Pietro d' Alcantara*.

Scrivono da Montemaggiore il vecchio, qualmente il Fiume Mondego in seguito delle pioggie copiosissime ha inondate le campagne vicine con notabile pregiudizio dei seminati, deteriorando parecchie delle strade immediate, che ha riempite di grosse pietre distaccate, e strascinate dal Monte di S. Eulalia.

SPAGNA

Madrid 6. Giugno.

Martedì passato nella Real Villa d' Aranquez la Corte si vestì in gala, e vi fu general baciamano per il giorno di nascita del Primogenito del Re di Napoli, e del R. Infante Duca di Parma, essendo stato brillante, e numeroso il concorso dei Grandi, Deputati del Regno, Ambasciatori, Ministri esteri, ed altre Persone di distinzione, che assisterono a complimentare S. M., e la Famiglia Reale.

Giacchè và procrastinando il parto della Reale Infanta D. Marianna per sbaglio di mesi, la Corte ha risoluto di passare alla Villeggiatura di S. Idelfonso per non esporre la R. A. S. agl' incomodi del caldo eccessivo, che si soffre in Aranquez.

La Fregata *S. Teresa* ancorò nel Porto di S. Sebastiano il dì 22. maggio proveniente dalla Guayra, conducendo 29. mila 38. pezzi duri, 238. marchi d' argento lavorato, 2. mila 795. sacchi di caccao, 24. mila 54. libbre d' indaco, 2. mila cuoja col pelo, ed altri molti generi.

Sebbene il Conte d' O Relly dopo l' ottenuto riposo dai molti suoi impieghi avesse avuta libertà di andare a godere la grossa pensione di due mila doppie in qualunque luogo del Regno, ora peraltro nell' essersi voluto presentare a Corte ha dato motivo a qualche dispiacere, per cui gli è stato ordinato di portarsi a far la sua residenza a Medina del Campo, ove terminò i suoi giorni il disgraziato Ministro Marchese dell' Ensenada.

In un Villaggio chiamato Siguinuela tre leghe distante da Vagliadolid è successo un fatto atroce, non meno che sacrilego. Il Paroco di quel luogo ebbe una impegnosa lite con due Beneficiati; questi finalmente persero la causa, e furono condannati in tutte le spese. Mal soffrendo una tal sentenza giurarono vendicarsi contro il Paroco. Nel giorno dell' Ascensione egli cantò la Messa con i due Assistenti: dopo aver consumato si sentì un estremo bruciore nel petto: si accorse tosto del motivo; uscì dall' Altare, e bevve tutto l' olio di una gran lampada di Chiesa: gli si promosse il vomito, e così restò libero dal veleno. Esaminato il fatto si trovò l' ampolla del vino ripiena di un forte estratto di cicuta. Furono arrestati i due malvagj, ed un fratello di uno di essi Speziale di professione, ed ora si trovano nelle carceri Vescovili di Vagliadolid sotto un rigoroso processo.

Qui è stato fatto un grosso contrabbando di varj generi, che venivano diretti al nostro Monsignor Nunzio Pontificio: consisteva questo in mossoline, panni di cotone, diverse altre telerie, e tabacco. Il fatto è andato nella seguente maniera. Tutte le robe suddette

te furono imbarcate nel Porto della Spezia presso Genova. Arrivato il bastimento in Alicante tutto venne posto a terra senza ostacolo di quella Dogana: quindi caricati i gran cassoni sopra diversi carri, feguitarono il viaggio felicemente fino a questa Dominante. Anche nella nostra Real Dogana tutti i generi passarono francamente, ma nel tempo istesso che i carri giunsero al Palazzo del Nunzio, comparve il Visitatore della Dogana colla sua Squadra, e fece scaricare i cassoni: ordinò che fossero aperti uno alla volta, e trovò che tutti venivano superficialmente ripieni, e bene accomodati con varie cose di devozione, stampe di diversi Santi, statuette di Immagini ec. Tolte di sopra queste illusioni, scoprì il frodo suddetto, e in conseguenza il tutto fu confiscato. Dicesi che nulla sia stato ancor pagato ai Mercanti di Genova, e che l' avviso segreto a noi sia giunto dalla Spezia. Frattanto è stato posto in carcere il primo Veditore di Dogana. Monsignor Nunzio asserisce non esser punto a sua notizia un simil fatto, ma ne vengono incolpati il di lui Segretario, ed un tal Galero che fu Segretario dell' antecedente Ministro di Genova. Se ne stà ora formando diligente esame per scoprirne tutti i complici.

Dall' ultime lettere di Lisbona siamo assicurati, che fino al dì 21. del passato mese si era recuperata tra effetti, e contanti la somma di 3. milioni 3199. pezzi duri.

FRANCIA

Parigi 6. Giugno.

L' affare del Cardinale di Rohano avendo eccitata la curiosità di tutta l' Europa, così ci crediamo in dovere il riportare qualunque particolarità che lo riguarda. Allorchè i Giudici erano sul punto di leggere i voti dei Commissari del Re, il Sig. Robert di St-Vincent uno dei Consiglieri alzandosi indirizzò al Primo Presidente il seguente discorso.

SIGNORE.

„ IO vi annunzio, che in questo momento sotto gli occhi del Tribunale, e di più nel Santuario della giustizia, le Leggi non sono conosciute, anzi violate; un accusato che dovrebbe esser protetto dalle medesime, quali sole qui viene ad implorare, che non deve essere che sotto il suo Patrocinio, è nonostante circondato, e custodito da una guardia militare. Questi è il Cardinale di Rohano. Sembra che nel condurlo al Tribunale della giustizia si voglia nel tempo istesso sottrarlo alla sua autorità, poichè è la Guardia militare che quì comanda; giacchè ha scacciato via il Sig. Desbonnieres Difensore dell' Accusato, i di cui consigli e pareri mai furono più necessari per il suo Cliente, che nell' attuale istante: questi non domandava che a confortarlo nel momento che deve comparire avanti a voi. Vi domando, o Signore, conforme a quanto ho l' onore d' esporvi, ciò che si deve pensare riguardo a quel che accadrà nella Persona del Cardinale. Io veggo bene che se gli altri accusati sono innocenti dei delitti che loro vengono imputati; che se voi gli riconoscerete tali, immediatamente si apriranno le Porte delle carceri, e verrà loro resa la libertà; ma che sarà del Porporato, quand' anche voi scioglierete i di lui ferri? Sottomesso alla forza militare non dipenderà dal medesimo il potersene liberare, e per la prima volta le decisioni del Tribunale saranno senza effetto, e i suoi Decreti senza esecuzione. Concludo, che la Camera avanti di fare ulteriori passi deliberi sopra ciò che succede intorno ad essa, e che giudichi sopra l' irregolarità dei mezzi impiegati contro il Cardinale; sopra un' irregolarità contraria ai diritti, e alle libere risoluzioni del Parlamento. „

Pur troppo si sono verificati i timori annunziati nel suddetto discorso. Nel dì 2. alle 10. della mattina il Barone di Bretteuil si portò al Palazzo dell' infelice Cardinale per recare a S. Em. una lettera di sigillo, per cui viene relegato alla sua Badia di Chaise-Dieu; il Ministro gli domandò nel tempo istesso a nome del Re la dimissione dalla Carica di Grande Elemosiniere di Francia, e il Cordone dell' Ordine dello Spirito Santo. Tutto fu consegnato, e l' Em. Sua quantunque si trovasse indisposta dovè partire jeri per il suo destino.

Il Barone de Planta è stato condannato a 9. mesi e mezzo di carcere nella Bastiglia. Si conferma, che la sentenza riguardo alla Sig. de la Motte

te è stata sospesa, e che Madamigella Oliva, e Villette quantunque messi in libertà dalla sentenza, verranno rinchiusi per il rimanente de' loro giorni.

Attualmente si assicura essere stato proibito al Procurator Generale di far stampare ed affiggere tale Sentenza. Si osserva inoltre che alla Corte non si parla punto di questo affare, e che il Re essendo a cena quando ricevè copia di detta Sentenza vi gettò un colpo d'occhio, quindi ripiegò il foglio, e se lo messe in tasca, senza proferir parola.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Giugno.

S. A. R. il Principe Guglielmo Enrico ha accettato il diritto di Cittadinanza offertogli dagli Abitanti di Plimouth. Il Diploma gli è stato presentato in una scatola d'oro, ed è la prima Città a cui questo Principe abbia fatto l'onore di ricevere una tale offerta.

Martedì fu ripreso nella Camera Bassa l'affare contro il Sig. Hastings. Il Sig. Pitt avendo domandato al Sig. Burke di volere annunziare la sua proposizione contro il suddetto Ex-Governatore, egli fece un discorso di tre ore ove recapitolò tutte le crudeltà commesse dal medesimo contro l' infelice razza dei Rohillas, e addusse delle prove tendenti a dimostrare, che l' offerta d'un tributo di 400. mila lire sterline era stata il motivo di questa azione, la quale avea macchiata la reputazione del nome Inglese nell' Indie Orientali. Grandi furono i dibattimenti sopra quest' oggetto, e in generale sembrerebbe necessario un formale processo contro la condotta del suddetto Signore Hastings.

Estratto di una Lettera di Gibilterra in data de' 15. dello scorso.

„ IL nostro celebre Governatore non meno attivo in tempo di guerra, che di pace, s' occupa senza intermissione a render questa Fortezza sempre più inespugnabile. Domenica scorsa mi portai nel luogo detto la *Grotta d' Insh*, ivi osservai una batteria fatta nello scoglio, quale è una delle più grandi maraviglie che si possono vedere: vi sono 21. aperture per altrettanti cannoni, con i quali si può cagionare gran danno alli Spagnuoli senza il minimo pericolo, seppure la palla non entrasse per dette aperture, ed anche a questo il Comandante si propone di porvi rimedio quantunque si potesse scommettere uno contro cento che mai vi passerà una palla. All' estremità della grotta si trova una bella Sala, il di cui ripiano è di pietra liscia; vi si vede una superba Scala che conduce a una specie di taglio formato nella pietra. Attualmente si lavora in un' altra grotta per costruirvi una batteria, che verrà denominata *della Regina*.

PAESI-BASSI

HAYA 9. Giugno.

Gli Stati Generali hanno rimessa al Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. Cristianiss. la risposta all' ultima Memoria presentata dal medesimo, ed eccone la sostanza.

„ LE LL. AA. PP. sono molto sensibili all' amicizia, e alla bontà del Re che offre la sua mediazione per procurare un efficace rimedio agli abusi che si sono introdotti nel Governo della Repubblica: esse riguardano quest' offerta come un contrassegno di bontà particolare, che procureranno di coltivare sempreppiù in avvenire col fare dal canto loro tuttociò che potrà contribuire a convalidare l' unione, che unisce così felicemente i due Stati. „

Si assicura che tutti i Principi, e Stati quali hanno dei Territorj limitrofi a quelli della Repubblica invieranno dei Commissari ad Aquisgrana per regolarvi definitivamente e di concerto con i Deputati Cesarei, e con quelli delle LL. AA. PP. i respettivi confini.

SVEZIA

STOKOLM 23. Maggio.

Vanno già facendosi le necessarie disposizioni per l' accampamento, che deve formarsi nella Scania al cominciare della pross. estate, per esercitarvi le truppe. Il Re vi assisterà personalmente, e già son partiti i cavalli, e gl' equipaggi della M. S., che credesi possa andarvi immediatamente dopo, che sarà chiusa la Dieta.

Le proposizioni che il Re ha annunziate dopo un energico discorso nella Dieta, e che si debbono esaminare nella medesima dagli Stati adunati sono quattro, e contengono in sostanza. I. Di mutare il supplizio capitale per l' Infanticidio in una perpetua carcere con la pena della frusta una volta l'

anno

anno nel giorno in cui sarà stato commesso il delitto. II. Di prevenire la divisione dei gran terreni in vista dei numerosi inconvenienti, che ne risultano, determinando, che d'ora in avanti passino al Figlio maggiore della Famiglia, mediante uno sborso in favore degli altri Figli, sia con una pensione annua, o con qualche altra retribuzione che potrebbe essere fissata in denaro. III. D'autorizzare il Re a tirare dalla Banca un fondo per erigere un Magazzino di Biade in quel Distretto che sarà giudicato più conveniente per ovviare al prezzo troppo caro di questo genere nel Regno. IV. D'autorizzare il Re a tirare dalla Banca un fondo necessario per le spese di diverse miniere, e segnatamente di quelle del Rame di Falun, che si tratta di liberare dall' acque, dalle quali son sempre inondate, e preservarle con tal mezzo da una inevitabile rovina, depositando non ostante nella Banca un valore in Rame eguale a quello, che ne potesse esser levato in specie.

GERMANIA

Vienna 12 Giugno.

Attese le variate circostanze dei tempi il Cardinale Migazzi nostro zelante Arcivescovo ha fatta rimettere ai Parochi suoi Diocesani una Pastorale in scritto, non avendo voluto che si stampi per non esser di nuovo l' oggetto della critica de' suoi numerosi nemici. Nella medesima sono fissati varj punti riguardanti la vera disciplina del Clero, e principalmente viene ordinato, che i Preti Secolari debbano vestir di nero soltanto quando vanno a celebrare la Messa, permettendo loro fra giorno di portare altro abito, ma di color serio.

Arrivano frequentemente Corrieri dalle differenti Corti estere, e per quanto nulla si traspiri del contenuto dei loro Dispacci, si crede peraltro, che i medesimi siano di grande importanza, poichè si dice, che tengono sempre occupato Cesare nel Gabinetto. Ultimamente il Principe di Gallitzin presentò a S. M. un Piecchetto, che racchiudeva le nuove Carte della Georgia, della Crimea, e degli stabilimenti che la Russia ha acquistati alle falde del Caucaso. Le suddette Carte sono state dirette, e regolate dai più abili Ingegneri, e con la possibile esattezza.

In seguito di quanto si disse relativamente alle vacanze delle Scuole stabilite in differenti mesi da quelli in cui solevano darsi per il passato, Sua M. si è degnata con Aulico Decreto del dì 24. dello scorso di ordinare, che una tal riforma debba aver luogo ancora in quest' anno. In conseguenza di che, vuole, che il corso, e gl' ultimi esami delle Scuole siano sollecitati per quanto è possibile, acciò restino almeno 4. settimane di vacanze, prima, che si dia principio al nuovo corso Scolastico, che sarà il dì primo d' ottobre prossimo avvenire, e terminerà col mese di giugno del 1787. Da quel tempo in poi le lezioni principieranno all' incominciar del settembre, e proseguiranno nell' avvenire per 10. mesi.

Con altro Aulico Decreto si è degnato il nostro Monarca di nominare la Città di Pettau nella Stiria, fra il numero di quelle, che godono il benefizio di avere una Real Dogana, o Capo Dazio, giacchè con tal mezzo suol meglio fiorire il commercio in quei luoghi.

Fece ultimamente di qui partenza il Canonico di questa Metropolitana Conte d' Hernkel dirigendosi a Letben nella Carintia per prendere il possesso in qualità di nuovo Vescovo di quella Chiesa eretta in Vescovado. Previa la di lui partenza aveva fatta stampare in Latino, ed in Tedesco un' erudita Pastorale analoga alle Paterne cure di S. M. nel promuovere i comodi Spirituali, e la Religione in vantaggio de' suoi sudditi.

Si crede, non senza qualche fondamento, che i Reali Conjugi Governatori di Milano, dopo d' essersi trattenuti a prendere i Bagni di Spà, siano per trasferirsi in questa Dominante.

Ha fatto S. M. l' Imperatore costruire un vastissimo magazzino per maggior comodo del Commercio dei grani dei Sudditi Ungheresi per la via del Danubio al Mar Nero. La suddetta Fabbrica potrà contenere 400. mila misure di grano dei particolari, che le faranno condurre per conservarlo fino al tempo dell' imbarco.

Per eccitare maggiormente i Contadini della Boemia ad applicarsi alla propagazione dei Cavalli, S. M. ha fatto promettere il premio di 50. zecchini da distribuirsi ogni anno a tutti quelli

quelli, che potranno provare d' aver avuti, ed allevati fino all' età di quattro anni tre Polledri generati dai Regi Stalloni.

Il prezzo delle legne da fuoco è cresciuto in questa Capitale a proporzione dell' aumento degl' Individui, e del bisogno. Presentemente è cosa molto utile il far venire da lungi, e per la via di terra un tal genere da quei Boschi, ove il legname si vende a vil prezzo, e vi si guastava quando il trasporto era assai più caro, e non poteva il prezzo stare in competenza col legname che veniva dal Danubio. Adesso ne giunge da tutte le foreste vicine, e lontane, ed oltre a questo S. M. si è degnata d' ordinare, che per la sua R. Corte, per tutte le Cancellerie Auliche, per le Caserme, e per gli Spedali siano condotte legne dai boschi di Burgersdorf ec. sopra i carri dell' Economia militare. E' da notarsi, che dai suddetti boschi non ne venivano mai estratte, ed oltre a questo fu già da noi riportato, che nel corrente anno ne fece Cesare condurre 30. mila pertiche quadrate sulla Piazza del nostro Mercato per sostenere la concorrenza degl' Incettatori, che avrebbero in altra forma fatto rialzare nuovamente il prezzo.

Nel dì 9. si suscitò due ore prima del mezzo giorno un terribile incendio nella Casa d' un fabbricatore d' acquavite posta nel Sobborgo detto *Auf der Wiesen*. Le fiamme non si poterono estinguere fino alla sera a dispetto dei più pronti soccorsi, e queste trasportate sopra i tetti delle circonvicine abitazioni ne ridussero undici in cenere, ed altrettante furono notabilmente danneggiate. S. M. si portò espressamente sul luogo da Laxemburgo animando coll' Augusta sua presenza le persone occupate ad estinguere l' incendio.

Il Concistoro Vescovile di Lintz si è fatto un dovere di notificare al Pubblico, che il Libercolo, che ha per titolo „ *Seconda Lettera Pastorale d' un nuovo, e primo Vescovo nell' Austria*, e che dal contesto sembra essere del Vescovo di quella Città, sia assolutamente falso, aborrendo quel Pastore, e detestandone i principj, che vi si contengono.

Sentesi da Bonna, che nel dì 4. S. A. S. Elettorale fece una gran promozione nei diversi Dipartimenti del suo Ministero con gran piacere, ed approvazione di tutti quelli Abitanti. Soggiungono altre notizie dell' istessa Città, che l' A. S. S. Elettorale vi ha stabilita una Scuola Normale, ove dovranno andare per qualche tempo tutti i Maestri di Scuola, tanto di Città, che di Campagna, ed apprendere ciò che è necessario per divenir tali; non potendo altrimenti venire ammessi ad istruire la Gioventù. Un tale stabilimento si aprirà nel dì 26. del corrente, e col Rescritto comparso in tal congiuntura si esortano tutti i Superiori Ecclesiastici, e Secolari ad inviarvi quei Maestri delle respettive loro Comunità, i quali non avranno i necessarj requisiti, e a non ammetterli in avvenire, se non saranno stati approvati dalla suddetta Scuola Normale.

AUGUSTA 14. Giugno.

Non sarà discaro alle persone che prendono interesse nell' istruzione politica, ed economica delle Nazioni il legger quì un esatto registro delle contribuzioni, e delle entrate della Slesia Prussiana. Le Terre Patrimoniali del Sovrano, quelle de' Principi, Nobiltà, Parrocchie, e pubbliche Scuole pagano annualmente il Tributo di un 28., e mezzo per cento. Quelle dei Possidenti che non sono Nobili sono tenute al pagamento annuo di 34. per cento. I Vescovi, il Clero, non compresi i Parrochi, e le Comunità Religiose pagano un 50. per cento. Il valore delle Terre è calcolato a 80. milioni di risdalleri, ed il prodotto a 6. milioni. L' annua contribuzione degli Artisti, e lavoranti è fissata a 15 mila risdalleri. Il tributo proveniente dai liquori, e generalmente da tutti i liquidi fa un milione. L' entrate del Real Patrimonio, dei Boschi, e delle miniere di ferro, formano 100. mila risdalleri. Il tributo degli Ebrei è di 80. mila, e quello delle Carte da giuoco, e della Carta bollata di 20. mila. Solamente le persone impiegate nel tessere, e filare la lana, ed il lino sono esenti da ogni contribuzione. In generale l' entrata del fisco, compresa la mercatura, e le Dogane viene calcolata a 5. milioni 854. mila 632. risdalleri, de' quali s' impiegano 2. milioni, e 900. mila nello Stato militare, ed un milione, e 400. mila nel Governo Civile, sicchè resta in avanzo un milione 554. m. 632. risdall.

La

La Zecca di Francfort ha fatto avvertire il Pubblico di stare in guardia contro i falsi Luigi d' oro di Francia, che portano l' impronta degli anni 1740. e 1777., e che circolano in gran quantità nell' Impero.

Scrivono da Carlsruhe, come nell' ultimo giorno dello scorso mese cessò colà di vivere in età di circa 74. anni il Principe Carlo Augusto Margravio di Baden.

Sentiamo dalle lettere di Berlino, che S. M. il Re di Prussia continua ad esser tormentato dai medesimi incomodi di salute, e che il di lui stato attuale fa poco sperare di un perfetto ristabilimento. Corre la voce che la M S. possa essersi dichiarato di rimaner neutrale nel caso che la Russia intraprendesse la guerra contro i Turchi.

I T A L I A

Venezia 17 Giugno.

Il Governo ha fatta pubblicare una lettera scritta da un Ufiziale della Squadra comandata dal Cav. Emo, in data de' 17. dello scorso maggio dalle acque delle Coste di Tunisi; la medesima contiene le operazioni della suddetta Squadra dal dì 26. febbrajo fino all' accennato giorno. Essendosi riportate in questi fogli tutte le circostanze dei fatti accaduti avanti il dì 4 maggio, e ci limitiamo ad alcune particolarità del bombardamento eseguito, come si accennò nello scorso ordinario, contro la Città di Sfax in detto giorno, e susseguenti. „ L' ardore di quest' ultimo attacco fu sorprendente, avendo colmato di gloria l' ultime imprese della nostra valorosa Squadra. Il nemico non potè resistere ad un fuoco così vivo, e colla diminuzione de' suoi tiri dimostrò chiaramente la propria confusione. Un finto sbarco fatto sopra la spiaggia da alcune nostre barche finì di scoraggirlo: esse attirarono quasi tutto il fuoco, senza riceverne danno di sorte veruna a motivo della gran distanza dalle batterie nemiche. La quantità e sollecitudine dei nostri colpi accrescendo semprepiù la costernazione, gli fece abbandonare quasi tutta la difesa; i nostri profittando di questo prezioso momento fecero l' ultimo sforzo per distruggere la Città, quale infatti abbandonarono. Dopo 4. giorni del più gagliardo combattimento, il Comandante soddisfatto del buon esito, nel dì 8. ordinò che tutta la Squadra si mettesse alla vela per Malta. I morti dal canto nostro furono soli 4. ed alcuni feriti: somma peraltro deve essere stata la strage, e la mortalità dei nemici, poichè durante un' intiera notte si vidde ardere la Città di Sfax, e fumare per tutto il giorno susseguente. Le loro batterie aveano cannoni da 40. a 60. molto ben servite, poichè oltre i soldati accorsi da altre Piazze Tunisine, vi erano i riformati Artiglieri Francesi, che servirono nella passata guerra nell' Indie Orientali sotto il Balì di Suffren. Inoltre i Tunisini aveano collocati due Corpi di Cavalleria alle due estremità, quali uccidevano tutti coloro, che tentavano di fuggire per salvarsi dalle nostre bombe. Il numero dei colpi tirati dalla nostra Squadra fu di 10. mila, onde i danni cagionati ai nemici debbono esser molto ragguardevoli.„

Oggi non ostante le vacanze si aduna il Senato, e si crede per deliberare sugli affari di Tunisi. Il Cav. Emo potrebbe tentare senz' altri rinforzi una nuova impresa, poichè ha delle sufficienti provvisioni in Malta, ma non si sà quali istruzioni gli verranno inviate, nè se queste gli giungeranno a tempo, prima che ritorni sulle Coste d' Affrica. Il di lui coraggio nell' ultimo attacco è stato sorprendente, e forse eccessivo, poichè rimase intrepido nelle batterie durante il fuoco, e non volle mai cedere alle preghiere degli Ufiziali, che lo supplicavano a ritirarsi; quindi una palla di cannone gli toccò quasi il cappello. Tutti gli Ufiziali nelle loro lettere fanno grandi elogj del prelodato Comandante, non meno che della direzione dell' attacco. Si vuole, che se la testa stravagante del Giovane Bey di Tunisi non cede a questi urti, forse si cangerà il metodo delle operazioni in una guerra sorda, col lasciare qualche Nave nell' acque di Tunisi, che impedisca l' uscita di quei Barbari, e così assicurare la nostra navigazione. Sembra ciò tanto più verisimile, in quanto che il dispendio è grande, e l' affronto ricevuto dalla Repubblica è ormai più che abbastanza vendicato.

Scrivono dalla Dalmazia, che il Bassà di Scutari incominci a cedere, e che si esibisca di risarcire i danni cagio-

gionati nei Territorj di questa Serenissima Repubblica.

MILANO 17. Giugno.

L' Imperatore Augusto nostro Sovrano volendo rendere uniforme l'esecuzione de' suoi regolamenti in tutte le Provincie della Lombardia, si è degnato ordinare, che venga abolita la pratica, con cui si limitava l' esercizio di qualche Professione ad un sol luogo, ed in conseguenza che l' abilitazione concessa da qualunque Corpo Collegiale che abbia titolo legittimo d' accordarla, e perchè si osservino nella concessione le forme prescritte dai veglianti ordini, debba essere estesa a tutto il Milanese, e Mantovano.

E' stata pubblicata una nuova Pastorale, riguardo alla Festa del *Corpus Domini*, quale si è fatta con tutta la solennità. Il Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario avea invitata tutta la Nobiltà ad intervenire alla funzione eseguitasi nella Metropolitana, e questa si è fatta un dovere di portarvisi in gran numero, onde la festa riuscì molto decorosa. Tutte le altre Chiese che erano solite di fare Processioni hanno ottenuto il permesso di proseguirle, volendosi che la solennità del *Corpus Domini* debba esser la sola festeggiata con pubbliche Processioni.

Jer mattina 60. malviventi fra' quali due donne vennero trasferiti sopra 6. carri nella Fortezza di Pizzighettone per travagliare ai lavori pubblici.

Si sente da Cremona che quel Governo abbia fatto arrestare un Prete Pontremolese, quale soggiornando in questo Stato faceva delle Reclute per una Potenza marittima, e già avea arruolato un buon numero di persone.

GENOVA 17. Giugno.

Jer mattina il Sig. de Las Casas Ambasciatore di S. M. Cattolica presso la Repubblica di Venezia proseguì il suo viaggio alla volta di Madrid, ove è richiamato dalla sua Corte.

Nel dì 11. fecero vela da questo Porto le due Navi da guerra Olandesi, che qui si trovavano, e presero la direzione di Livorno.

BOLOGNA 20. Giugno.

Quasi ogni giorno dimostra l' esperienza, quanto seria sia le Legge di S. M. l' Imperatore diretta a circonscrivere il numero eccedente di Processioni, delle quali solamente una sobria economia può inspirare quella ben' inte[...] pietà, per cui furono da principio i[...] stituite. Nel mese scorso in occasion[e] del Triduo annuo celebratosi in que[sta] Città in onor della Madonna di S. L[u]ca furono non pochi gli sconcerti, [...] etichette, in cui ebbero la sua par[te] quasi tutti gli ordini di persone, e qu[e]sto per le moltiplici Processioni nottu[r]ne, e diurne fatte allora imprudentemente, a quel che pare, per cond[i]scendere alla debolezza delle Mon[a]che, e per alimentare l' ozios[ità] del popolo. La devozione per alt[ro] di questo è indubitatamente sorpre[n]dente, giacchè si mantiene inalterab[i]le a dispetto di Processioni tali, capa[ci] di estinguere ne' cuori men prevenu[ti] perfino ogni scintilla di pietà. La Pr[o]cessione d' jeri fattasi dai PP. Benede[t]tini di S. Procolo dovette sicuramen[te] poco edificare, non sentendosi alt[ra] cosa d' intorno che rimproveri cont[ro] detti Padri, e mille elogj profusi al[la] Persona dell' Imperatore. Una fiera [...]te insorta fra i Parrocchiani, ed i Fr[ati] sopra la precedenza del Clero fu la c[a]gione fatale. Tutti i Parrocchiani [ri]nunziarono ai loro posti, ed imp[...]ghi in Parrocchia. Molte persone n[on] vollero ornar le mura e finestre de[lle] loro case secondo il costume, e ness[un] Prete secolare assistè alla Procession[e].

FERRARA 19. Giugno.

Giunse ultimamente in questa C[it]tà l' Eminentiss. Riminaldi dopo [...] anni di assenza: questi Cittadini dim[o]strarono il più gran giubbilo nel rive[de]re in Patria un Personaggio cotanto [be]nemerito: per tre sere consecutive d[...] tero particolari dimostrazioni del [...] rispetto verso il medesimo. L' Em. [...] avendo a cuore massimamente lo spl[en]dore dello Studio pubblico, oltre i [ma]gnifici regali fatti in più occasio[ni] glie ne ha ripetuto adesso uno di [...]to pregio a pubblico vantaggio. Sab[ato] scorso essendosi portato all' Univer[sità] per una difesa di Diritto Civile d[...]catagli, trovò un numero così gra[nde] di gente che ne rimase sorpreso. [...]derosi poi i Sigg. Riformatori di [...]gli un attestato di ossequio come [pre]sidente della medesima, fecero ill[umi]nare il Palazzo di detta Universit[à] tutta la strada che conduce fino a

bicazione dell' Em. Sua, e quindi venne accompagnata con torce. Avendo inteso gli Ebrei il desiderio dei Sigg. Riformatori pensarono di concorrere a detta illuminazione, ma essendo giorno di sabato vi furono gran discussioni tra essi nella Sinagoga, ma finalmente si risolverono, e si viddero all' improvviso comparire più di 20. Ebrei con torcia, i quali in mezzo ad una folla di popolo accompagnarono il Porporato fino al di lui Palazzo.

LIVORNO 21. Giugno.

Jer mattina alle ore 9. arrivarono in questa Città procedenti da Pisa le LL. AA. RR. i nostri Sovrani in ottimo stato di salute. Nella decorsa notte poi sono ripartiti per detta Città.

Diverse lettere, e particolarmente quelle di Genova hanno recate delle notizie poco favorevoli per il commercio. Dodici bastimenti Algerini vanno incrociando dall'altura delle Coste di Provenza fino alla Corsica. La Barca armata che invigila sopra i bastimenti che pagano i diritti a Villafranca, e Monaco si è potuta salvare con gran difficoltà nel Porto di Caglieri con altre diverse Filughe Pescarecce, onde si teme che il traffico ne risentirà dei gravi danni senza speranza di potervi rimediare.

ROMA 17. Giugno.

Il Conte, e la Contessa Braschi Nipoti di S. S. partono in quest' oggi per portarsi a Lucca, affine di prendervi per 60. giorni quei Bagni, terminati i quali passeranno a Bologna, indi a Cesena per esser quì di ritorno verso l' Autunno.

E' qualche tempo che il Sig. Antonio Gnudi si trova in questa Dominante ad oggetto di sistemare l' importante affare di Finanze, e concorrere alle medesime, unitamente al Sig. Principe Onesti, e Sig. Giuseppe Marchese Cioja, che ne sarà il Rappresentante. La loro offerta frattanto è di un milione e mezzo di scudi annui, come futuri Appaltatori di dette Finanze. Inoltre per sicurezza delle Dogane stabilite ai nostri confini, sono stati arrolati molti Soldati vestiti con nobile Uniforme. Non ostante però tutte queste precauzioni i diversi Corrieri delle Potenze estere venuti in questa Città dopo la promulgazione dell' Editto delle nuove imposte non hanno voluto prestarsi, nè in verun modo uniformarsi ai rigori di tali Leggi.

Si trattiene tuttora a godere le nostre rarità il ricco Finanziere d' Egitto Sig. Conte Antonio Cassis Faraon. Egli fu invitato ad intervenire nella sera dei 15. alla conversazione del Negoziante Sig. Pavese, che è solito dare nella corrente stagione diverse Accademie alla Nobiltà, e ceto di mezzo. Monsignor T...... ciò saputo, volle trovarvisi, e per dimostrare un' attenzione al predetto Forestiero, si fece comporre da un Orientale un complimento in lingua Araba, che con grande studio imparò a mente. Arrivato dunque l' Egiziano, il Prelato gli fece sapere per mezzo del di lui Interpetre, che desiderava l' onore di complimentarlo: lo ricevette con somma gentilezza, ma terminato il complimento il Conte gli voltò furiosamente le spalle. Monsignore mortificato da questo inaspettato trattamento, ne domandò all' Interpetre la ragione, e questi la richiese al Forestiero, il quale pien di collera gli rispose, *Che si contentasse di tanto poco, poichè si sarebbe meritato assai di peggio per l' infinità di villanie, ed improperj, che gli aveva detto in poche parole*. Restò attonito il Prelato ad una tale risposta, si avvidde allora del tradimento del Compositore Orientale, e pensa ora alla maniera di farsene render conto. Questo aneddoto è presentem. l' oggetto delle risa di tutte le conversazioni.

Inalzata la nuova gran Campana del Vaticano fu la prima volta suonata a tocchi nel tempo della Solenne Processione del *Corpus Domini*. Il numeroso Popolo che era sulla Piazza di S. Pietro appena la sentiva, poichè il suono riparato dalla vasta fabbrica del Tempio, si dilatava dalla parte di dietro verso la Campagna. Il Papa dunque per riparare ad un tal disordine, ha comandato che venga ora collocata nell' antico posto ove stava l' altra, che già si ruppe. Ciò apporterà una grave spesa oltre le tante già fatte.

Si vuole che in breve sarà pubblicato un Decreto di S. S. col quale tutti i Regolari del Regno di Napoli verranno dichiarati indipendenti dai loro Superiori di questa Città, e sottoposti immediatamente all' autorità dei respettivi Ordinarj.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 51. MARTEDI' 27. Giugno. **1786.**

SPAGNA

Madrid 13. Giugno.

IL Re, e tutta la Famiglia Reale continuano a godere ottimo stato di salute in Aranquez. E' deciso, che la M. S. si tratterrà in quel delizioso luogo, fino a che non avrà partorito la Reale Infanta Donna Marianna.

Ognuno è rimasto sorpreso nel sentire che il Conte di O-Relly dopo essere stato privato delle sue cariche, e obbligato a spendere la sua pensione in questa Monarchia, abbia adesso conseguita la grazia di poter passare in Francia, sotto il pretesto di prendervi le acque di Bannieres.

L'Assemblea generale del R. Monte pio d'Agricoltura della Diocesi di Malaga non contenta di mantenere in questa Corte un Giovine a sue spese per imparare i lavori fini di metallo sotto la direzione di Don Antonio Martinez, e di proporre molti premi da distribuirsi fra le persone benemerite dell'industria rurale; ha inoltre distribuita senza interesse veruno la cospicua somma di 3. milioni 488. mila 162. Reali di Viglione fra 9907. poveri Agricoltori di 60. Popoli differenti, affinchè la povertà non serva d'ostacolo per i progressi e vantaggi dell'Agricoltura.

S. M. ha pubblicati 3. Decreti sottoscritti nella Real Villa d'Aranquez. Il primo è diretto a regolar nella maniera più economica, meno faticosa, e più analoga alla situazione locale delle Provincie della nostra Penisola tutte le marcie dei Reggimenti d'Infanteria, Cavalleria, e Dragoni, che si dovranno praticare ogni tre anni per cambiare i Quartieri, e Guarnigioni del R. Esercito. Il secondo ha per oggetto l'accordare una maggior protezione a tutte le fabbriche, manifatture, arti, e mestieri, facendoli entrare nella parte dei privilegj, che il Re Carlo II. concesse unicamente ai Fabbricanti, e Tessitori di seta l'anno 1683. Per il terzo Decreto concede S. M. la grazia al Marchese della Sonora di poter nell'avvenire mettere la sua intera sottoscrizione stampata all'uso dei Sovrani in tutti gli Ordini, Decreti, Cedole Reali, Patenti, e Dispacci di S. M., e solamente la metà della sua sottoscrizione in tutti gli Ordini ed affari del suo impiego relativi all'America colle sue Isole, ed agli stabilimenti dell'Asia, e questo in considerazione del merito personale del Marchese di Galvez, ed in attenzione alla immensa moltiplicità di relazioni, ed affari Oltremarini, risultanti dai vastissimi Dominj di Sua Maestà.

Sappiamo da Cartagena, che in vigore dell'ordine Reale comunicato da F. Don Antonio Valdes all'Intendente di quel Dipartimento per costruire il Campo Santo del Regio Spedale fuori le mura della Città, il medesimo fu fatto nella Batteria, che serviva di scuola al Real Corpo di Artiglieria di Marina. Essendo stato destinato il giorno 25. del passato mese per la benedizione del nuovo Campo Santo, fu richiesto il Re che egli imponesse il nome al medesimo, onde risolvè, che in onore della festività che ricorreva in quel giorno si chiamasse il Campo dell'*Incarnazione*. Fu benedetto dal Cappellano Maggiore alla presenza d'immenso popolo, che coll'assistenza degli Ufiziali, Generali, e par-

e particolari dell' Armata, Ufiziali del Corpo del Genio di Esercito, Reggimento Svizzero di Kuzer, e degli Ingegneri Militari, e Ministri della Marina. Nel dopo pranzo di esso giorno si dette principio alla prima sepoltura nella persona di un soldato: il di lui cadavere fu accompagnato da tutta l' Ufizialità, e Truppa intervenuta alla benedizione, e da 4. Comunità Religiose: non ci è memoria che un semplice militare sia stato condotto alla tomba con ugual pompa, e solennità, e con un tale, e sì nobile accompagnamento. Tutta la Città applaudì sommamente alle benefiche cure di S. M. nell' avere ordinato di allontanare da essa una sorgente malefica di mille inconvenienti, e pericoli contro l' umanità, essendo principalmente lo Spedale Reale di quel Dipartimento un ricettacolo immenso di innumerabili malati, le di cui morti frequenti accumulando sempre più nelle Chiese il deposito fetente, e la massa micidiale di tanti cadaveri, avrebbe potuto col tempo per mezzo di questo veicolo di commozione cagionare nell' aria alterazioni tali da produrre un' epidemia, la quale non sarebbe stata che troppo funesta nel clima fervido, e meridionale di quella Città.

F R A N C I A

Parigi 13. Giugno.

Il Re deve portarsi a Cherburgo, e per quanto si dice, si metterà in viaggio nel dì 25. del corrente. Poche persone accompagneranno S. M., poichè alle Poste non saranno preparati, che 122. cavalli. Dopo avere osservati i lavori di quel Porto, il Monarca s' imbarcherà sopra una Fregata, che lo condurrà ad Havre, ove si fanno parimente dei grandi risarcimenti. Al ritorno la prelodata M. S. dormirà a Gaglione, Villa dell' Arcivescovo di Roano, e di là si trasferirà a Versaglies. Un tal viaggio non comprenderà, che soli sei giorni.

S. Eminenza il Cardinale di Rohano, ha obbedito puntualmente agli ordini del Re. Nel dì 5. frà le 9., e le 10. della mattina partì per l' Abbazia de la Chaise-Dieu nell' Avergna, luogo del suo esilio, ove conforme al contenuto della lettera di Sigillo non deve vedere, che poche persone. Egli fu accompagnato da varj Parenti, e fra gli altri dall' Arcivescovo di Cambray suo Fratello, e dal Principe di Rochefort. Allorchè il Porporato ricevè l' ordine dal Barone di Breteuil di non uscire dal suo Palazzo, e di mettersi in viaggio fra tre giorni, non ostante che sia tormentato da un dolor reumatico in una delle sue gambe rispose. „ *Che quand' anche fosse ridotto a farsela tagliare, cammin facendo egli obbedirebbe agli ordini del Re, poichè i Rohan esistono per dare alla Nobiltà Francese l' esempio della sommissione, e del rispetto dovuto alle volontà Sovrane.*

L' eminente Carica di Grand' Elemosiniere della Corte che occupava il suddetto Cardinale, è stata conferita dal Re a Monsignor di Montmorency Vescovo di Metz, quale nel dì 11. prestò il solito giuramento nelle mani della M. S., ed è stato nel tempo stesso creato Commendatore dell' Ordine dello Spirito Santo. Dopo avere avuto l' onore di fare i suoi ringraziamenti al Sovrano, ebbe anche quello di essere ammesso all' udienza della Regina, e del rimanente della Famiglia Reale.

Peranche non si penetra quel che possa produrre la sospensione della sentenza accordata alla Sig. de la Motte, quale peraltro si trova tuttora rinchiusa nel Palazzo di Giustizia. Il Commissario Dupuys, che era stato incaricato di portarsi alla Villa della medesima situata a Bersuraube per farvi la descrizione degli effetti, e sigillarli, è ritornato, e riferisce avervi trovati dei mobili di gran prezzo, specchi magnifici, rami bellissimi, e sette casse d' argenterie, che erano nascoste nel giardino; un Parato tessuto in oro, e argento valutato solo 12. mila franchi. Al presente detto Commissario ha ricevuto l' ordine di trasportarsi alla Bastiglia per inventariarvi gli effetti appartenenti alla mentovata Signora, e porvi egualmente il Sigillo.

Madamigella Oliva è attualmente in piena libertà, e convive col suo Avvocato Blondel. Si dice che il Re sia intenzionato di darle una pensione di mille 200. lire, affinchè essa si ritiri in un Convento.

Anche

Anche il Conte di Cagliostro è uscito da questa Capitale avanti il termine delle 24. ore, ed è stato veduto a S. Dionigi, ed altri luoghi, ove cerca di accomodare sollecitamente i suoi affari per abbandonare il Regno dentro il tempo, che gli è stato prescritto per mezzo di una lettera di Sigillo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 8. Giugno.

Venerdì scorso 2. del corrente il Re tenne il Capitolo dell' Ordine della Giarrettiera nella Sala del Consiglio di S. Giacomo, in cui S. M. dichiarò Cavalieri del medesimo le LL. AA. RR. i Principi Odoardo, Ernesto Augusto, Augusto-Federigo, e Adolfo-Federigo suoi Figli; il Serenils Langravio di Hassia-Cassel, il Duca di Beauford, il Marchese di Buckingam, e il Conte Cornwallis Comandante nell' Indie Orintali. La Regina accompagnata dalle Principesse sue Figlie, dal Principe Carlo di Meclemburgo, da Lord Cowper Principe del S. R. Impero, e da alcuni altri Signori, e Dame assistè a tal ceremonia.

Negli scorsi giorni fu tenuto un Consiglio nel Gabinetto per esaminare diversi Piani, relativi ai malviventi, il di cui numero s' aumenta giornalmente. In conseguenza fu risoluto di mandarli in piccolo numero per volta nell' Indie Orientali, come anche a Quebeck, a Monte Reale, ed Halifax, e nelle Guarnigioni dell' Isole. Alcuni verranno trasportati ancora nei nostri stabilimenti sopra la Costa d' affrica, ma non faranno più il servizio come soldati, poichè verranno impiegati nel traffico interno.

Non si riprenderà in esame il famoso affare del Sig. Hastings dai Membri della Camera dei Comuni, se non nel dì 12. del corrente. Vi sono ancora delle gravi accuse contro questo Ex Governatore, ma si prevede, che alcune essendo già state decise in di lui favore, le altre non saranno sufficienti per formare la compilazione di un Processo nella Camera Alta. Si osserva non ostante, che diversi Partigiani del Ministero dimostrano il più vivo sdegno sopra le enormità commesse dal medesimo, durante la di lui amministrazione nell' Indie Orientali.

Per mezzo di un bastimento venuto dalla Giammaica, si è inteso essere insorte nuove sedizioni nell' America Spagnola, e che gl' Indiani dei Circondari di Coquimbo, Villarica, della Concezione, e di varj altri luoghi si erano ribellati, e trucidavano senza pietà tutti gli Spagnoli, i loro figli nati nel Paese, e i Negri. Alcune lettere soggiungono, che il Governatore di Lima era stato ucciso in un incontro con i Ribelli nella Valle d' Arave.

PAESI-BASSI

HAYA 13. Giugno.

Pare che le deposizioni di Stefano Zanowich sedicente Principe d' Albania, abbiano dati alcuni lumi, concernenti la frode fatta ai Negozianti Comel, e Jordan, della quale quest' avventuriere era complice. Infatti si sente di certo, che se la Repubb. di Venezia non si determinerà a risare i danni, quanto prima incominceranno le ostilità, e digià quattro Provincie hanno approvata la risoluzione per ottenere per la via dell' armi una soddisfazione completa dei torti fatti ai sudditi di questo Paese. Vi è chi pretende, che in meno di sei settimane le due Nazioni si troveranno in guerra aperta. In tal caso se le nostre Squadre combinano le loro operazioni coi Tunisini, i bastimenti Veneti saranno costretti a ritirarsi nei loro Porti, e quindi rovinerà necessariamente il Commercio di quella Repubblica.

Conforme agli ultimi avvisi d' Utreckt, sembra che le contese fra quegli abitanti non potranno terminarsi, che per mezzo dell' effusione del sangue; quali stragi non succederanno! Sono Cittadini, sono Fratelli, che prenderanno l' armi gli uni contro gl' altri.

BRUSSELLES 10. Giugno.

Si era sparsa la voce, che l' Arciduchessa Cristina nostra Governatrice potesse fare un viaggio fino a Parigi per abbracciarvi l' Arciduca Ferdinando Governatore di Milano di lei Fratello, ma fino ad ora non si vedono i minimi preparativi alla Corte. Il celebre Linguet, che si attende da Vienna, non è ancora arrivato in queste Provincie.

Con-

Continuazione del Rescritto dell' Imperatore per le Canonichesse. Vedi Num. 49. pag. 387.

„ V. Le Canonichesse non porteranno tanto in Chiesa, che in Città, che abiti neri di taffettà nell' Estate, e di roba più grave nell' Inverno, senza mantello nè velo nelle Chiese; nel Ritiro però, come anche fuori di Città, e alla Campagna, si vestiranno di colore. „

„ VI. Le Canonichesse saranno tutte rinchiuse in una sola abitazione, e nell' istesso recinto di fabbrica, ove ciascuna avrà il suo quartiere, e le sue necessarie serventi, e in cui ognuna si regolerà a proprio piacere, perlochè più non vi sarà Canonichessa col titolo di Camarlinga, o simile. „

„ VII. Nei Capitoli provvisti di una Badessa, verranno scelte 4. Dame assistenti, e in quelli ove non sono Badesse, 4. Decane invigileranno alternativamente per settimana alla disciplina, e polizia del Capitolo. „

„ VIII. La scelta di queste Decane, ed Assistenti si farà tanto per la prima volta, che in ogni caso di vacanza d' uno dei posti per mezzo dei voti delle Canonichesse, che daranno in Biglietti sigillati a un Commissario, come giudicherà conveniente, o coll' approvare la scelta fatta, o col nominare altre Dame per tali cariche. „

„ IX. Le Canonichesse non potranno senza una permissione speciale della Superiora ricevere alcuna visita nella propria Camera, e neppure dei loro più prossimi Parenti, se non in caso di malattia. „

„ X. Esse potranno ricevere delle visite in una sala comune, ma la Superiora di settimana dovrà esserne avvertita ciascuna volta, affinchè ella possa trovarvisi, oppure mandarvi altra Canonichessa in sua vece, e quand' anche alcuni Parenti, o Amici di confidenza desiderassero di parlare in privato a una Canonichessa, la Superiora non potrà lasciarli soli. „

„ XI. Allorche una Canonichessa desidererà uscire per la Città, o andare a far visita ad una Parente, o pranzar fuori, essa dovrà avvertirne ogni volta la Superiora di settimana. „

„ XII. Le Canonichesse potranno andare due, tre, o più insieme ai Teatri pubblici, come anche alle Feste di Ballo della Nobiltà, e ai Ridotti, ma sempre accompagnate da una delle Decane, ò assistenti, o da una Parente, o da una Dama maritata. „

(*Il fine in altro foglio*.)

G E R M A N I A

Vienna 15. Giugno.

Nella sera de' 13. del corrente S. M. l' Imperatore ritornò in questa Città dalla Real Villa di Laxemburgo, unitamente al Real Arciduca Francesco, e a tutti i Cavalieri, e persone di seguito della sua Corte. Durante la predetta villeggiatura ha voluto Cesare udir cantare il *Miserere*, messo in musica dal Celebre Maestro di Cappella Sarti, e ricompensò i Cantanti con 25. zecchini per ciascheduno.

Questa mattina si è fatta qui con gran Solennità la consueta Processione del *Corpus Domini*, e la giornata senza sole scoperto ha molto contribuito a render più frequentata questa Augusta Funzione. Oltre S. M. ed il Real Arciduca Francesco, vi intervennero tutti i Signori Tesonisti, Gran Croci Militari, e di S. Stefano d' Ungheria, la Generalità, i Ciamberlani, e le Dame della Cesarea Regia Collegiale Emanuella.

Fu già da noi accennato l' incendio seguito in uno di questi Subborghi, nè si tralasciò la paterna premura del nostro Monarca, che si portò espressamente da Laxemburgo per animare con la sua presenza le persone ad estinguerlo. Stimolato Cesare dal suo benefico cuore correva in fretta a cavallo per giunger presto al luogo del pericolo, quando il cavallo medesimo cadde sotto alla M. S.. La provvidenza peraltro che ha particolar cura delle Sacre Persone dei Regnanti lo salvò da qualunque disgrazia, talmentechè rimontò subito a cavallo per dare gli ordini opportuni.

Il Regnante Principe Luigi di Liechtenstein è stato richiamato al Reggimento, il quale trovasi stazionato in Znaum sulle Frontiere dell' Austria, e della Boemia.

Fece partenza negli scorsi giorni alla volta di Trieste il Commendatore Conte

Conte Filippo de Zinzendorf, e si dice che il medesimo sia incaricato da S. M. l' Imperatore d' una segreta incombenza.

Dopo di essere stato per tre giorni consecutivi esposto alla berlina il noto Szekely venne condotto in Ungheria al luogo del suo destino.

Trovasi terminato il Processo Criminale del Giovane Ufiziale di Cavalleria Ungherese che avea tentato di tagliarsi la gola per timore di essere arrestato, come complice del suo Registratore imprigionato già per malversazione, e perfida. Questo giovane è stato dichiarato innocente, ma avendo perduto il suo impiego, il Conte Palfi gli ha assegnata una vitalizia pensione di 300. fiorini, e la gratuita abitazione in un di lui Castello nell' Ungheria.

Trovandosi qui da alcuni giorni un celebre Cavalcante Francese, privilegiato Cavallerizzo di S. M. Cattolica, chiamato Signor Mahyeu, il quale si fa molto ammirare in questo nostro anfiteatro per le sue prodezze nell' arte di cavalcare, e di fare molti difficili giuochi, correndo a cavallo; penetrato il suo cuore dalla disgrazia cagionata venerdì scorso dallo scritto incendio, ha voluto farsi un dovere d' alleggerire, per quanto fosse possibile, dal canto suo, il danno riportato da più poveri in un così funesto accidente, e nel dì 13. dedicò interamente la colletta delle sue maravigliose fatiche a vantaggio di tali infelici. Questo inaspettato tratto di generosità in un estero Passeggiere eccitò l' emulazione nei nostri compassionevoli abitanti, i quali si portarono perciò in folla al detto Anfiteatro, sì per meglio conoscere il benefico Signore Mahyeu, che per fare a gara abbondanti elemosine nella suddetta.

I due Brigantini del Negoziante Valentino Goldner fatti da esso costruire nella Croazia ad uso marittimo, e quindi calati per la Culpa, e per la Sava fino a Semelino nel Danubio, si trovano ora carichi di grani del Banato, e pronti a far vela verso il Mar Nero, e di là per l' Arcipelago nel Mediterraneo fino a Livorno. I medesimi son comandati dai due Figli del suddetto Proprietario Goldner, quale con tale occasione passa pure a vedere la Città di Costantinopoli. Oltre i sopraddetti due legni ne vengono caricati diversi altri per conto di varj Intraprendenti, essendo oggigiorno affatto svaniti quei pregiudizj, che negli anni addietro sussistevano, intorno alla difficile, e pericolosa navigazione del Danubio, e del Mar Nero.

Il Signor Bartolommeo Pacca Arcivescovo di Damiata, e Nunzio Apostolico à Colonia giunse in quella Città nel dì 9. del corrente mese verso le ore sei, e mezzo della sera.

Ha ottenuta la sua dimissione giustamente meritata dopo 40. anni di fedel servizio il Conte d' Heister Presidente del Governo del Tirolo, e dell' Austria Anteriore. Gli succederà il Conte di Kevenhuller, e a questo il Barone di Gebler nel Governo di Graf. Intanto il Barone di Margelick dicesi che sarà nominato al posto di Vice-Cancelliere di Boemia, e d' Austria.

AUGUSTA 17. Giugno.

Sentesi che i Reggimenti repartiti nella Gallicia abbiano avuto ordine d' adunarsi dentro il termine del corrente mese nei Circondarj di Zolkien. Vien soggiunto inoltre che S. M. l' Imperatore fa rimettere di tempo in tempo ai Galliciani dei denari della sua propria Cassa per facilitare le loro intraprese di Commercio. In fatti mancano essi di contante, e Cesare pone tutto in opra ad oggetto di favorire l' industria, ed animare i proprj sudditi al traffico, che è la felicità delle Nazioni.

Non sono peranche sedati i torbidi ai quali danno motivo i Tartari sulle rive del Mar Caspio, ed è interrotto il commercio con i Georgiani.

Portano le notizie di Varsavia, che si sono scoperti in quella Capitale dei ducati falsi, i quali circolano, perchè si assomigliano assai ai buoni nell' esteriore. Sono battuti con il conio d' Olanda, e mancano del necessario peso.

Abbiamo ricevuto avviso che la Flotta Russa è uscita dal Porto di Cronstadt sul Baltico per fare i consueti esercizj militari. Vien soggiunto che vi si aspetti di giorno in giorno altra Squadra Russa di passaggio per il Sund destinata nel Mediterraneo.

TUR-

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 24. Maggio.

Per quanto non si parli di manifeste rotture, ciò non pertanto le notizie di questa Città non sono in verun conto pacifiche. Vogliono molti, che siamo alla vigilia di correre in braccio ad una scoperta sollevazione, e ad una guerra intestina, giacchè pare che si confermi la voce, che possa esser favorito il Principe Selimo che è impaziente di regnare.

Deve quanto prima restituirsi al fianco del Gran Signore il celebre nostro Capitan Pascià, il quale, come fu detto, era di quì partito alla testa della Flotta, ed aveva poco dopo dato fondo sulla vicina costa dell' Asia. La di lui presenza è molto necessaria, non solamente nel Divano, quanto ancora per mantenere la tranquillità in questa Capitale.

Il Baron di Dedem Ambasciatore della Repubblica d' Olanda ha avuta per la prima volta pubblica udienza dal Gran Visir, e vi fu ricevuto con straordinarij contrassegni di distinzione. La risposta del Gran Visir al complimento del prelodato Ambasciatore, fu molto graziosa, essendo concepita nei seguenti termini.

„ IO sono molto sensibile alle richieste fattemi dal Sig. Ambasciatore. Deve egli esser persuaso, che nulla si trascurerà per parte mia per contribuire alla conservazione dell' antica, e costante amicizia, che è esistita da tanto tempo fra la Sublime Porta, e le LL. AA. PP.; che i Negozianti, e Sudditi di quelli Stati, stabiliti in quest' Impero, goderanno di quella protezione dovuta loro dalle Costituzioni Imperiali. Tale è la volontà dell' Augusto, Potente, formidabile Imperatore, mio grazioso Benefattore, Signore, e Sovrano, a cui debbo ogni obbedienza, e rispetto.

I T A L I A

TORINO 19. Giugno.

Si conferma che il Re abbia ordinato un ragguardevole aumento nelle sue Truppe, e già si fanno le necessarie Reclute. La M. S. ha comandato nel tempo stesso che vengan fatti gli opportuni risarcimenti nella maggior parte delle sue Piazze di Guerra.

Il Corriere che da questa Città passa a Nizza fu arrestato nella scorsa settimana in distanza di circa 120. piedi dalla Porta nuova, da 3. scellerati, che l' uccisero con 11. pugnalate. Questi assassini s' impadronirono della Valigia che conteneva circa 60. mila lire, metà delle quali erano per conto del Re. Nel giorno susseguente furono trovati alcuni pezzi della detta Valigia con molte lettere, ma la maggior parte di esse si sono perdute. Il Governo ha ordinato che si facciano tutte le diligenze possibili per scoprire gli autori di quest' attentato. E' da desiderarsi però soprattutto, che vengano prese dell' efficaci misure per procurarci qualche sicurezza, imperciocchè ben presto arrischieremo di essere assassinati nelle nostre proprie abitazioni, attesa la quantità dei vagabondi, e malviventi, dai quali è infestata la Capitale.

Scrivono da Caglieri in Sardegna, che il Sig. Lokard Inglese stato Generale al servizio di S. M. l' Imperatore, e che ha soggiornato per qualche tempo in Pisa, abbia fatto il giro di tutta quell' Isola, ed osservate minutamente le fortificazioni, la natura del suolo, i prodotti che vi nascono, e tutt' altro che è degno di curiosità.

MILANO 20. Giugno.

Giungono sempre ottimi riscontri della salute delle LL. AA. RR. i Serenissimi Arciduchi nostri Governatori, e confermano le istesse loro lettere, che nel dì 17. sarebbero partite alla volta di Spà, ove speravano di arrivare nel termine di 10. giorni. Fino del dì 13. poi i RR. Figli vennero condotti a godere della villeggiatura di Monza.

Nel tempo istesso in cui nell' anno scorso era per incamminarsi al suo destino questo Monsignor Dugnani, già nominato Nunzio Pontificio alla Corte di Francia, ricevè ordine da Roma di trattenersi in questa Città, fino a tanto che fosse terminato l' affare del Cardinale di Rohano. Adesso che con l' ultime lettere di Parigi si sono ricevute le notizie intorno a questa Causa, il prelodato Monsignore si dispone a partire immediatamente.

Giunse jeri quì l' Abate di Borbone, che ha preso alloggio in quest' Albergo

berge Imperiale; ed oggi è arrivato un altro distinto Personaggio con nobile, numeroso tre o.

MANTOVA 20. Giugno.

Essendo stati in quest'anno dispensati i Regi Dicasteri, e gli altri Ordini di Cittadini dall' intervenire in forma pubblica alla solenne Processione del *Corpus Domini*, e mancati in conseguenza i soggetti che solevano portare per turno l' aste del magnifico Baldacchino, abbiamo avuto il piacere, atteso lo zelo del nostro Monsignor Vescovo, di veder concorrere tutto il Clero Secolare, e Regolare ad un' opera così religiosa. Il Reverendissimo Capitolo rivestito degli Abiti Ecclesiastici, secondo i tre gradi della Gerarchia precedeva, e circondava la sacra Ostia portata in ricco Ostensorio da Monsignore Arcidiacono. I Canonici delle Collegiate, i Parochi, ed altri Ministri tutti però dell' Ordine Sacerdotale si sostituivano l'uno all'altro nel trasporto del Baldacchino, essendo stata questa la prima volta, che noi abbiamo veduta portare l' Arca del nuovo Testamento dai soli Leviti

CREMONA 22. Giugno.

Siamo ormai fuori di ogni dubbio che nel prossimo novembre si aprirà in Pavia il general Seminario, in cui saranno ricevuti tutti i Chierici Lombardo-Austriaci, quali sotto la direzione degli Oblati di Milano, e colle istruzioni dei dottissimi Professori Teologi di quella Imperiale Università, verranno ad essere per le respettive Diocesi i più prudenti, e sicuri Maestri nelle materie di Religione, e di Morale. Nell' atto che avrà principio questo Seminario Universale, termineranno tutti gli altri Vescovadi di ciascuna Città, ed in loro vece si prepareranno alcune Case, quali in seguito verranno nominate *Case Vescovili*, in cui si darà ricetto ai Giovani Chierici, che nel Seminario Pavese compito avranno il corso scolastico di 5. anni già stabiliti. Questa Sovrana risoluzione sembra fatta per rinnovare tutto il sistema del Clero Lombardo Austriaco contro uno sforzo però di una munificenza veramente Reale, stantechè i Seminari Vescovili della Lombardia sono regolarmente di tenuissima entrata.

Varie sono le condizioni con cui si ammetteranno i Chierici nel suddetto Seminario; le principali però sono le seguenti: 1. Dovranno i Chierici avere studiata la Filosofia prima d' entrarvi. 2. Dovranno avere gli ordini minori. 3. Dovranno starvi 5. anni. 4. Dovranno vestire uniformi. 5. La scuola durerà 9. mesi, e non già otto. 6. I Regolari saranno soggetti all' istesse regole, nè potrà alcuno essere ammesso alla professione, se non finito il corso delli studi. 7. Tutti pagheranno mensualmente lire 36 Milanesi. 8. Non vi è espresso che nei 3. mesi delle vacanze possa essere agli Alunni permesso l' andare alle proprie case. 9 In quest' anno il Seminario si aprirà nel mese di novembre, ma in avvenire nell' ottobre. 10. Non si parla se verrà loro proibito il vino come in Germania. 11. Si promette l' erezione di nuove Cattedre di materie Ecclesiastiche. 12. Si dubita se nelle respettive Città siano per rimanere le Cattedre di Teologia Dommatica, e Morale.

Dicesi che molti Ordini Regolari verranno pensionati, e che le loro entrate saranno incamerate. Si pretende inoltre, che tutti gli Ex-Regolari possano esser chiamati a convivere nei Chiostri in abito però di Prete Secolare, mantenuti di vitto dei respettivi Conventi, dove saranno accolti, e che ad essi verrà data inoltre una piccola pensione per il vestiario.

FERRARA 19. Giugno.

Conforme agli ultimi avvisi di Venezia si sente, che fossero state spedite Circolari per richiamare i Senatori che erano partiti per le loro Ville, dovendosi tenere un Pregadi straordinario. Sembra confermarsi, che la Squadra comandata dal Cav. Emo dovrà scorrere i Mari dell' Arcipelago.

La Nazione Ebrea si portò volontariamente sabato sera dopo terminata la festa ad accompagnare il Cardinale Riminaldi con 30. torce a due a due partendosi dal Ghetto per dove passò l' Em. Sua, accompagnandolo fino alla sala del Palazzo di sua abitazione.

FIRENZE 26. Giugno.

Attesa un' ostinata pioggia, non potè effettuarsi nel dì 23. la corsa dei Cocchi solita eseguirsi il giorno che precede la Solennità del nostro Protettore

San

San Giovan Batista, la quale è stata rimessa al prossimo mercoledì 28. del corrente. Nella sera per altro furono fatti i soliti fuochi di gioja alla Torre di Palazzo Vecchio. La mattina seguente in assenza del nostro Real Sovrano ricevè i pubblici omaggi Sua Eccellenza il Signor Conte Cavalier Vincenzo degli Alberti, stato destinato a far le veci della Reale Altezza Sua. Nel dopo pranzo fu eseguita la corsa dei barberi, tra' quali restò vincitore del ricco premio il Cavallo di D. Diomede Caraffa de' Duchi di Matalona, raccomandato a questo Signor Cav. Cosimo degli Alessandri.

Fu posto in scena nella sera del dì 22. nel R. Teatro di via della Pergola un Dramma serio per musica intitolato il *Trionfo d' Arianna*. Non può negarsi, che quell' Impresario Sig. Andrea Campigli non sia un vero Genio per gli spettacoli Teatrali, dimostrando in ogni occasione attività, e talento. Quest' Opera è tramezzata da Cori, Balli, e da superbe decorazioni analoghe al suo argomento. Nulla si è trascurato per animar la festa in tutte le sue parti, e senza spirito di partito possiamo assicurare, che ha corrisposto all' espettativa. I Sigg. Conjugi Mengozzi, ed il Sig. Savoi Soprano si fanno distinguere nell' eseguire con maestria le loro parti, e si disimpegnano a maraviglia nel cantare l' armoniosa musica, che diletta l' approvatrice udienza. La delicatezza della voce della Sig. Mengozzi non ha bisogno d' encomj. Basta udirla per restarne persuasi. Fu ripetuto lo Spettacolo nella sera de' 24. con superba illuminazione del Teatro, e coll' intervento dei RR. Arciduchi, e d' uno scelto numero di Spettatori.

ROMA 21. Giugno.

Dopo la Solennità dei gloriosi Santi Apostoli Pietro, e Paolo si terrà la Sacra Congregazione del Concilio, in cui verrà proposta la Causa per lo scioglimento del Matrimonio contratto circa due anni sono fra il Conte Bussi, e la Sig. Gentilina Montogli sua Consorte.

Il Provinciale di Castiglia degli Agostiniani, che come si disse era stato eletto nel Capitolo Generale Assistente per la Spagna, ha renunziata una tal carica, e fra poco pensa di ritornarsene a Madrid, ove si terrà un Capitolo per l' elezione di un Vicario Generale del loro Ordine.

Il Sig. Ab. Alessandro Curti uno degli Eredi del fu Monsig. Amanzio Lepri dopo aver consultati cinque de' più Celebri Avvocati che vanta questa Curia Romana sopra la validità, o nullità dell' ultimo Testamento, il dì 15. del corr. accettò con le solite formalità l' Eredità a tenore dell' ultimo sudd. Testamento; si assicura inoltre che anche Sua Santità faccia studiare la Causa della famosa e tanto strepitosa donazione da due altri celebri Giureconsulti.

NAPOLI 20. Giugno.

Giovedì 15. del corrente festività del *Corpus Domini* fu eseguita la solenne Processione, avendo portato l' Augustissimo Sacramento il nostro Cardinale Arcivescovo, seguito a piedi dal Re, e preceduto da tutte le Cariche di Corte, dagli Eletti della Città, e dalle Magistrature in abito di ceremonia. Stavano schierate per tutto il tratto della strada, che dalla Chiesa di S. Chiara conduce alla Cattedrale, i Reggimenti che formano la nostra Guarnigione aventi alla testa i loro Ufiziali. Nella sera le LL. MM. si portarono al Teatro di S. Carlo, ove fu rappresentata l' Opera l' *Olimpia* posta in musica dal Maestro di Cappella Prati.

Nel dì 17. del corr. deve essersi aperto il Parlamento di Palermo per prendere in esame gli affari di quel Regno, da dove si sente esser molto abbondante in quest' anno la raccolta dei grani.

Nella Giunta degli Abusi tenutasi jer mattina, fu deciso il destino degli Ordini Regolari, quali vengono tolti dalla Giurisdizione dei loro Generali residenti in Paesi esteri. I medesimi nomineranno nel Regno un Vicario Generale, che dipenderà dai Vescovi, i quali però non avranno la minima ingerenza riguardo all' interna disciplina.

Un Notaro, un Frate Francescano, e due altre persone avendo falsificati circa 180. Brevi di Secolarizzazione, per i quali si facevano pagare la somma di ducati 15., sono stati arrestati, e rinchiusi nelle carceri. Non si sà qual possa essere il loro destino per aver così ingannati tanti Individui Religiosi, e il medesimo Governo.

po gravosa, onde è retroceduto per ritornare a Cadice, ove detti Mercanti gli pagheranno le spese del viaggio fino al suo destino; frattanto i Nuotatori hanno estratti dal mare finora 6. milioni, 122. mila 562. pezzi duri; 1878. verghe di rame; 50. cannoni di differente calibro, e molti altri generi di minor rilievo.

Nei Porti di Cadice, e Santander sono entrati ultimamente provenienti dall' Avana, Montevideo, e Campeggio i bastimenti l' *Amabile Maria Rosa*. la *Nostra Signora del buon Viaggio*. e la Palandra la *Nostra Signora dei rimedj*: i medesimi oltre 24. mila 271. pezzi duri, e 76. marchi d' argento lavorato, hanno recato 16. mila 707. cuoja col pelo, 84. pesi di caccao, del Guayaquel, 39. d' indaco, 58. di lana di Vigogna, 1318. cassoni di zucchero, 4500. quintali di legno da tingere, ed altri effetti.

FRANCIA

PARIGI 13. Giugno.

Il Conte d' Artesia è ritornato da Cherburgo due giorni avanti di quel che era aspettato. S. A. R. ha veduto gettare a fondo un Cono, sopra del quale era prima salito, e vi avea fatta colazione. Tre Fregate Inglesi, che incrociavano in quelle spiagge si avanzarono in tal giorno più vicino del solito alla Rada, e fecero delle salve continove in onore del Principe. Diversi Inglesi erano egualmente venuti in detto Porto per l' istesso oggetto, e fra gli altri vi si era trasferito di quì il Signor Eden Ministro Plenipotenziario. Si conferma che nel dì 21. vi si porterà anche il Re accompagnato dal Maresciallo di Castries, e forse dal Sig. di Chalonne Controlor Generale.

Di giorno in giorno vanno dissipandosi le inquietudini, che facevano temere della salute del Delfino. Si assicura, che il Re non tarderà a nominare l' Ajo di questo Giovane Principe. La Regina si avanza felicemente nella sua gravidanza, e già il Signor Vermont Professore d' Ostetricia ha avuto ordine di andare a dimorare a Versaglies. Si crede, che al più tardi S. M. partorirà verso il dì 15. del prossimo mese.

Sembra fissata per il giorno 16. del corrente la partenza di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando in compagnia della di lui Consorte. Le LL. AA. RR. si porteranno di quì a Bruselles, ove soggiorneranno per qualche tempo, e poscia si rimetteranno in viaggio per i Bagni di Spà.

Il Sig. Gravier de Vergennes Intendente Generale delle Imposizioni domandò al Consiglio negli scorsi giorni, che fosse annullato un nuovo Decreto del Parlamento di Rouen, quale condanna una certa Signora Beauchamp d' Hautevil Consorte di un Controlor degli Atti ad essere giustiziata, per aver favorita l' azione di un delitto di ratto: all' opposto vien provato, che la condannata non solo è innocente, ma ancora vittima dell' odio di due, o tre Giudici, quali si sono dichiarati contro la medesima. S' ignora se detto Intendente potrà ottenere quel successo, che brama ardentemente in simili occasioni ogni cuore amante dell' umanità. Và in giro una stampa rappresentante la Camera di quel Parlamento, come uno spaventevole abisso, nel quale i Giudici stanno sopra sedie un poco basse, di maniera che l' accusato non può vedere, che le fronti severe de' suoi Giudici. Si comprende facilmente essere stato imitato in quel terribile luogo il metodo degli Areopagiti, i quali sentivano parlare i Difensori in una sala oscura sul timore di essere sedotti dalle grazie della fisonomia; e dai gesti. E fino a quando sarà riformato il barbaro sistema della Criminale, affinchè l' oppressa umanità possa rientrare ne' suoi legittimi diritti!

Regnano le più grandi dissensioni nel Parlamento di Bordò, riguardo al Decreto del Consiglio di Stato, che eccorda ad una Compagnia tutti i Terreni soggetti alle alluvioni del mare, e dei fiumi. Il suddetto Parlamento si è opposto ad una tale risoluzione, e i Membri si sono protestati di abbandonare piuttosto le loro funzioni che di cedere. Frattanto il Maresciallo di Mouchy Comandante della Provincia della Guienna, come anche il Conte di Fumiel Governatore di Bordò si sono dimessi dai loro impieghi, avendo creduto non convenire al proprio decoro far registrare simili Lettere Patenti, onde si prevede, che un tal' affare produrrà le più serie conseguenze, e le circostanze sono tanto più delicate, in quanto che gl'

gl' Inglesi vi posseggono un terzo delle terre coltivate a viti, e gl' abitanti da qualche tempo a questa parte si sono imbevuti delle massime di quella Nazione, e cercano d' imitare i costumi della medesima.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 13. Giugno.

S. A. R. il Principe Guglielmo Enrico s' imbarcò nel dì 4. a Plimouth a bordo della Fregata il *Pegaso*, la quale ha fatto vela per Guernessy, da dove partirà per Halifax, o Terranuova. Si dice, che in breve l' A. S. R. sarà creato Duca di Lancastria, e di già quest' affare è sul tappeto. E' passato all' altra vita in età di anni 74. il Duca di Northumberland. Egli ha lasciato un' immensa eredità, e la Divisa della Giarrettiera vacante per la di lui morte sarà inviata, per quanto si dice, al Principe Ereditario di Danimarca.

Nella settimana scorsa Lord Macartney, e il Generale Stuart accompagnati dai Colonnelli Fullarton, e Gordon loro secondi, si portarono nelle vicinanze di Kensington, ove si batterono con la pistola. Il Generale che è oppresso da varie infermità, e che ha tutte le membra attratte, attesa la gotta, fu obbligato ad appoggiarsi ad un albero, qual punto d' appoggio rese senza dubbio il di lui colpo più sicuro, e perciò ferì il primo in una spalla. Quindi i Padrini si opposero affinchè non continovassero, come volevano farlo, e dicono di non aver mai veduta maggior fermezza, e sangue freddo, quanta ne dimostrarono in tale occasione i due Combattenti.

Diverse lettere di Madras recate da un bastimento Danese annunziano, che due nostre Navi erano arrivate a Bencolen nel principio dello scorso gennajo di ritorno dall' Isole del Giappone, qual viaggio era stato per i medesimi molto vantaggioso, nonostante tutti gli ostacoli che fanno gli Olandesi agli altri bastimenti esteri. Conforme all' istesse lettere gli abitanti del Paese hanno accolto con la maggiore ospitalità l' equipaggio della Nave, ed hanno mostrato il più ardente desiderio di unirsi per mezzo d' un Trattato di commercio con la Nazione Britannica. I Chinesi, e gli Olandesi sono i soli popoli, che fino ad ora hanno potuto commerciare nel Giappone. I secondi non vi mandano annualmente, che due bastimenti, quali vengono spediti da Batavia. I medesimi si mettono alla vela nel mese di giugno, e vi ritornano al fine dell' anno. Il rame, e la canfora sono i principali articoli, che ne ricavano. Le tele dipinte, la porcellana, la seta, e il riso non sono che piccoli oggetti nelle mani dei particolari. Il rame che è il più bello, e che contiene maggior oro di quello di ogni altro Paese, vien fuso in verghe di sei pollici di lunghezza, e di un mezzo pollice d' altezza, e si mette a bordo delle Navi, consistente il carico delle medesime in 6. o 700. pacchetti di 120. libbre. Le merci della Compagnia Olandese sono zucchero, avorio, una gran quantità di stagno, e di piombo, poco ferro, superbe tele Indiane di differenti sorti, panni fini di varj colori, rasce, legno da tinta, e gusci di testuggini.

PAESI-BASSI

Haya 16. Giugno.

Il Principe Statolder con la sua R. Famiglia partirà da Loo nella futura settimana per la Zelanda, e passerà per Arnhem, e per Bois-le Duc, affine di portarsi a Middelburgo.

Giunse in questa Residenza nel dì 10. precedente da Londra il Conte di Pergen Ministro dell' Imperatore, e Presidente della Reggenza dell' Austria. Il medesimo si rimesse in viaggio nel giorno susseguente di ritorno a Vienna.

I Rappresentanti della Città di Wyk nella Provincia d' Utrecht fermamente attaccati ai propri principj, contrarj a quelli, che la maggior parte dei due Membri degli Stati di quella Provincia ha adottati, non vedendo altro mezzo per far terminare un' affare che giornalmente diviene più serio, hanno preso il partito d' implorare l' intervenzione delle sei altre Provincie confederate conforme all' Atto d' unione. In conseguenza hanno scritta una lettera Circolare ai respettivi Stati Provinciali per domandare la loro mediazione. Nel tempo stesso la Reggenza di quella Città ha indirizzata agli Stati Generali un' altra lettera, in cui essa rinnuova le sue Proteste contro tutti i passi, che tendessero a toglierle la Sovranità, e dichiara essere disposta a sacrificare il tutto per conservare la propria indipendenza, e di respingere la forza con la forza.

Bruxelles 10. Giugno.

Il Sig. Blanchard ha mantenuta la sua parola. Aveva promesso di partire nel dì 10. del corrente, a 10. ore della mattina, ed in tal punto precisamente s' inalzò il suo Pallone. Le LL. AA. RR. i nostri Governatori si trovarono presenti, ed un piccolo Pallone lasciato in aria da S. A. R. l' Arciduchessa indicò ai curiosi la direzione del vento. Quindi con un colpo di cannone fu annunziata la partenza, ed il coraggioso Aereonauta montò nella Gondola salutando cortesemente, e a sangue freddo gl' immobili spettatori. Il Sig. Blanchard inalzato si tratteneva in aria, e le nuvole di quando in quando ce lo facevano sparire dagl' occhi. Precorse un quarto di cerchio intorno alla nostra Città da Occidente, ad Oriente. Una corrente d' aria lo riportò all' Occidente una lega lontano di qui, e fu perso di vista in tempo che discendendo segnava una linea obliqua. Discese infatti, e alle ore 11. e mezzo si trovò sul Territorio d' Osmal in vicinanza d' Auderghem una lega distante dalla Città a Mezzogiorno. Tutti s' inviarono ad incontrarlo, e le LL. AA. RR. si trovarono alla Porta di Namur. Sono inesprimibili gli applausi, e gli evviva fatti in tale occasione, particolarmente allorquando nella sera il Sig. Blanchard comparve al Teatro.

Fine del Rescritto dell' Imperatore per le Canonichesse. Vedi N. 49. p. 387.

„ XIII. Una Canonichessa non potrà mai dormire fuori di Convento, e la Superiora non potrà accordarne la permissione, che in vista di circostanze molto gravi. „

„ XIV. Ogni Canonichessa potrà assentarsi per 4. mesi dell' anno; quella che sarà rimasta presente al Capitolo per due, o tre anni di seguito avrà anche il diritto di prendere un anno intiero di vacanze; la Canonichessa, che vorrà assentarsi dovrà per altro avvertirne la Superiora, quale dal canto suo informerà il Governo di ogni assenza, e aspetterà i di lui ordini, allorchè si tratterà d' un congedo, oltre il termine ordinario di 4. mesi. La Superiora regolerà le cose in maniera, che rimarrà sempre almeno la metà delle Canonichesse al Capitolo, ed in conseguenza allorchè la metà si troverà assente, essa non accorderà licenze a quelle, che si presentassero ulteriormente per ottenere dei congedi d' assenza sino al ritorno dell' altre. Non si lasceranno viaggiare sole le Canonichesse, quando anderanno a profittare delle vacanze, ma esse dovranno essere accompagnate tanto nell' andare, che nel ritornare, o da una Parente, o da una Dama nota alla Superiora, o almeno da qualche altra Donna di confidenza. „

„ XV. Una Canonichessa, che rimarrà 15. giorni assente al di là del termine ordinario di quattro mesi, perderà tre mesi della sua prebenda, quale anderà a profitto del Capitolo; se la di lei assenza si estenderà ad altri 4. mesi, perderà la metà della prebenda, e se starà assente per un anno intiero senza speciale permissione rimarrà decaduta dalla sua prebenda, e non potrà più essere ricevuta nel Capitolo. „

„ XVI. Una Canonichessa, che farà dei debiti senza necessità, perderà la sua prebenda. „

„ XVII. Per mancanze di minor rilievo la Canonichessa verrà corretta verbalmente, e con discrezione; ma se non produce il suo effetto una tal correzione, perderà 3. mesi della sua prebenda a vantaggio dei Poveri. „

„ XVIII. Ma se una Canonichessa sarà trovata, e convinta colpevole d' una mancanza grave, verrà esclusa dal Capitolo, e il suo posto dichiarato vacante. „

„ XIX. Allorchè una Canonichessa si renderà sospetta di qualche amorosa segreta intelligenza, verrà subito ammonita a sola a sola dalla Superiora. Se tale ammonizione non produce l' effetto, le ne sarà fatta una seconda in pieno Capitolo, di cui dovrà tenersi un' Assemblea il primo d' ogni mese. Se questa seconda ammonizione rimane anch' essa senza effetto, le saranno ritenute per qualche tempo le di lei entrate, e dovrà soggettarsi alla custodia d' un' altra Canonichessa, e nel caso, che tutti questi mezzi fussero infruttuosi, ne dovrà esser reso conto al Governo. „

„ XX. Le Canonichesse dovranno essere scrupolose nella scelta delle loro Serventi, e non prendere al servizio, che persone oneste, e di buoni costumi. Esse raccomanderanno loro fortemente la decenza, l' ordine, e la tranquillità, proibiranno alle medesime di non uscire senza necessità, e nel caso di con-

trav-

travvenzione le rimanderanno, lochè faranno le Superiore in loro mancanza.„

„ XXI. Le chiavi dell' abitazione, o del recinto del Capitolo, devranno essere rimesse tutte le sere alla Superiora di settimana. „

„ XXII. Le Canonichesse che moriranno nel Capitolo saranno sepolte senza pompa a spese del medesimo; quelle però dell' inventario, del sigillo ec. saranno a carico della successione della defunta, e de' suoi eredi. „

„ XXIII. Le Canonichesse, che verranno ricevute in avvenire, saranno tenute di lasciare per Testamento al Capitolo *ab intestato*. Esse avranno per altro la facoltà di disporre del rimanente dei loro beni, eccettuati i mobili, quali quantunque comprati col loro denaro, rimarranno al Capitolo, e potranno essere ceduti a un prezzo mediocre a quelle che succederanno nella prebenda, o all' altre Canonichesse. „

P O L L O N I A

Varsavia 5. Giugno.

Farà di qui partenza nella prossima settimana la celebre Cantatrice Signora Buccarelli, la quale ha avuto l' onore di essere decorata da S. M. del titolo di sua virtuosa di Camera. Ha riportati molti regali, e specialmente nell' ultima sera in cui cantò a proprio beneficio, avendole il Re donata una superba scatola d' oro ripiena di zecchini. Allora quando passò per questa Città il celebre Sig. Marchesi sostenne con essa nel *Giulio Sabino* la parte d' Epponnina, e soddisfece mirabilmente il Pubblico, concorso a godere di un tale Spettacolo.

G E R M A N I A

Vienna 19. Giugno.

Essendosi restituito Cesare dopo la sacra accennata funzione del *Corpus Domini* al Palazzo di sua Residenza, vi si portò poco dopo in treno di gala, e nel seguito di carrozze Monsignor Conte de Mean Canonico infulato della Cattedrale di Liegi. Ebbe il medesimo udienza da S. M., e quindi prestò, come Delegato Plenipotenziario di S. A. il Principe Vescovo di Liegi, il consueto giuramento di Vassallaggio, avendo nel tempo istesso ricevuta dalle mani dell' Augusto Monarca con le solite formalità l' Investitura di quel Principato Vescovile, come rilevante dal S. R. Impero. Parimente nell' istessa mattina fu presentato a S. M. l' Imperatore dal Gran Ciamberlano Conte di Rosemberg il Principe Sanguszko di Pollonia. Ebbe egli una lunga udienza particolare, che si pretende relativa alla spedizione dei predetti Pollacchi per la Gallicia alla volta del Mar Nero.

Nella sera del dì 16. il nostro Augusto Monarca fece partenza da questa Dominante alla volta di Gratz per passar quindi all' accampamento militare formato nella pianura di Pettau. Il Generale Conte de Brown ha l' onore di accompagnare la M. S. in questo viaggio, ed il Gran Ciamberlano Conte di Rosemberg s' incamminò nel giorno susseguente per la Carintia, ad effetto di rimanere, come si disse, ne' suoi beni colà esistenti per tutto il tempo dell' assenza del Sovrano.

Il Signore Anton Giuseppe Fuchs Commissario Imperiale, e Reale per la valutazione dei dazj, ha ottenute da S. M. le prerogative di Nobile col titolo, e nome di Renstein.

E' stato preso in affitto dal Marchese di Noailles il Giardino del Conte d' Harrach per la somma di mille fiorini, dovendo il medesimo ritornare in questa Città come Ambasciatore di S. M. Cristianissima.

Gli Abitanti di Feldsperg, Signoria del Principe di Lichtenstein sulle frontiere dell' Austria verso la Moravia, hanno presa improvvisamente la risoluzione di cambiare obbedienza, e dipendere immediatamente da S. M. l' Imperatore. Ne hanno fatta la formal dichiarazione agli Ufiziali del Principe, e da quel tempo in poi si son veduti correre a centinaja furiosi per le foreste. Uno dei Cacciatori ha pagata la vita per la resistenza fatta a quei sediziosi, ed il Direttore del Circolo informato di ciò ha inviata una Deputazione per acquietarli. Questa ha dovuto ritirarsi sul fatto, perchè i Paesani facevano delle minacce a chiunque avesse ardito di far loro la proposizione di sottometterli. In conseguenza è stato necessario far passare colà una Compagnia di soldati per ridurre in dovere quei malcontenti.

Sarà quì in breve esposto alla Berlina, e riceverà 100. bastonate per 3. giorni consecutivi un superstizioso Villano della Stiria, il quale con la sciocca supposizione di potersi rendere a suo pia-

piacere invisibile, ha nel corso di 9. anni uccise 5. femmine tra grandi, e piccole, mangiando il cuore, ed il fegato delle medesime. Se non fosse caduto nelle mani della Giustizia avrebbe fatto l' istesso a due altre per compire il numero di 7., acciò potesse riescire l' intento della di lui invisibilità.

Trovandosi qui di passaggio per Varsavia la Cantatrice Giorgi - Banti ebbe l' onore di dare in Teatro un' Accademia nell' istessa sera, in cui S. M. ritornò qui da Luxemburgo, ed ottenne 200. zecchini in contrassegno del sovrano aggradimento.

Riesce grazie al Cielo in quest' anno la raccolta dei grani abbondante in generale per tutto il Regno d' Ungheria. In altri tempi la troppa quantità di un tal genere scoraggiva qualche volta i Proprietarj dei Terreni, che non sapevano esitare le loro derrate fuori di Stato. L' Agricoltura Nazionale peraltro prende ha doppio vigore, mercè le Paterne cure del nostro Augusto Sovrano, il quale ha aperta la via del Mar Nero. Sentesi da Semelino, che non si sono mai vedute a quelle rive come in quest' anno tante Navi cariche di varj generi, e di prodotti dei Cesarei Regi Stati Ereditarj. I grani caricati giornalmente sul Danubio per i Porti del Mediterraneo, e fino per Lisbona, provano che i Negozianti soffrono una spesa minore, ed una maggior facilità di quella, che potrebbero incontrare, se i medesimi fossero come in prima trasportati agli scali dell' Adriatico per le malagevoli, e dispendiose strade praticare finora. In generale il commercio sul Danubio al Mar Nero và di giorno in giorno crescendo, ed ogni settimana vanno di qui a Semelino Navi della portata di 3. in 4. mila centinaja cariche di verrami, ferri, panni, e chincaglierie, che passano poi a Ganacz per essere ivi ricaricate sopra bastimenti, che vi si recano dal Mar Nero per ricevere a bordo tali mercanzie. Attualmente sono in viaggio a quella volta due Navi con bandiera Russa cariche di falci, ed altri generi, i quali saranno presi a bordo da due Brigantini Russi destinati il primo per Caffa, ed il secondo per Tangarock nel Mare d' Azow, di dove rimontando il Fiume Tanai passerà nella Volga, e quindi nel Mar Caspio.

BERLINO 6. Giugno.

L' Accademia delle Scienze, e Belle lettere tenne nel dì primo del corrente la sua consueta Adunanza. La Classe di Matematica avendo proposto per argomento del premio del corr. anno „ *Di determinare in un senso stretto, e preciso, ciò che intendesi per l' Infinito in Matematica.* „ E' stato aggiudicato unanimemente il premio al Sig. Huilier di Ginevra, la di cui Memoria porta l' epigrafe „ *Peritiæ mihi sit amor* „ ed ha ottenuto l' *accessit*. La Classe delle Belle lettere annunziò per l' anno 1788. la seguente questione. „ *In qual maniera l' imitazione dell' Opere straniere antiche, e moderne possa servire a sviluppare, e perfezionare il gusto Nazionale nelle Belle lettere* „. Dopo l' annunzio del premio il Sig. Formey Segretario perpetuo dell' Accademia lesse l' elogio del fu Sig. Sack, ed il Sig. Achard una Dissertazione, nella quale indicò un nuovo metodo per determinare la materia infiammabile rinchiusa nell' aria, e per esprimere per mezzo di Cifre i diversi gradi di flogisticazione. L' Adunanza terminò con la lettura d' una Memoria del celebre Abate Denina sullo stato attuale delle Arti, e delle Scienze in Italia.

Si dà per certo, che il posto di Ministro del Re a Colonia sia destinato per il Consiglier privato Dohm cognito per differenti sue Opere Politiche.

E' partito per Hannover il Sig. Wollny Scudiere di S. M. Il medesimo conduce seco molti Cavalli da sella assai bravi, e scelti, dei quali il Re vuol fare un regalo al Duca d' York, ed al Principe Vescovo d' Osnabruck.

AUGUSTA 21. Giugno.

Abbiamo ricevuto avviso per mezzo d' alcune lettere giunte dalla Bosnia, che il Gran Signore ha inviato un Firmano al Pascià di Scutari, per mezzo del quale gli promette d' obliare il passato, e di confermarlo nel suo posto, se depone le armi, e licenzia le truppe, che tiene sotto i suoi ordini. Vien soggiunto che il medesimo abbia tutto rinunziato, dichiarandosi che prevedendo, che S. A. non sarebbe per ascoltare altri consigli, che quegli del suo Capitan Pascià avea risoluto di difendersi fino all' ultimo istante, piuttosto che di sottomettersi. Altre notizie asseriscono

scono tutto il contrario, dicendo che egli abbia accettato il Firmano.

Si pretende che gli Spagnuoli abbiano conchiuso coi Turchi un Trattato, in vigor del quale si opporranno essi di concerto a qualunque Flotta estera, la quale comparisse a loro dispetto nel Mediterraneo.

L' Illustre Capitolo di Paderbona si adunò nel dì 12. per eleggere un Coadiutore di quel Principe Vescovo. Tutti i voti furono d' accordo in favore di Monsignor Francesco Egon Barone di Furstenberg Proposto della Cattedrale, Coadiutore d' Hildesheim, e Canonico Capitolare d' Halberstada, e di Munster.

TURCHIA

Costantinopoli 24. Maggio.

Il nuovo Ospodaro di Vallacchia Mauro Jeni fece nel dì 3. del corrente la sua pubblica partenza da questa Capitale per portarsi al suo Principato. La ceremonia fu assai brillante, ed oltre al numeroso seguito era accompagnato da un Corpo di truppe, ultimamente scelte per di lui guardia, gl' Individui delle quali sono tutti Cristiani alla riserva degli Uffiziali. Il Capitan Pascià si trasferì a complimentarlo in persona, e gli regalò due superbi orologi contornati di brillanti, e per ratificargli una prova del suo attacco fece adunare alla presenza del medesimo tutta la propria Famiglia. In tal circostanza gli disse „ Che quantunque egli fosse di diversa Religione, l' amava nonostante, riguardandolo come suo Figlio, e che per meritarsi il di lui favore non doveva disprezzar cosa alcuna riguardo alla conservazione di sua persona in ogni occorrenza, affermando, che chiunque avesse ardito di non essergli fedele, pagherebbe il delitto con la testa. „

I complici del Petrachi nel noto furto commesso alla Zecca si trovano tuttavia in carcere. Vien domandato loro un mezzo milione di piastre per restituzione, e si crede, che soddisfaranno alla domanda, e che con questo mezzo sarà loro fatta la grazia della vita.

Partirà quanto prima per Brusa, affine di prendervi i Bagni il Conte di Choiseul Goussier. E' ultimamente accaduto un fatto, che non si credeva dovesse succedere a motivo della deferenza, che questa Corte dimostra per la Francia. Il Sig. Schwoski Nobile Pollacco, il quale fa in questa Dominante gli affari della sua Nazione, quantunque senza un particolar titolo, ottenne con gran fatica la permissione di rimettere una lettera relativa al commercio del Mar Nero. Domandò ancora di poter trasportare nell' Impero delle biade di Pollonia, ma avendo saputo la Porta, che le Navi cariche di un tal genere erano Francesi, rispose „ Che questo trasporto sarebbe stato accordato, purchè si facesse sotto una Bandiera, che abbia il diritto, ed il privilegio di navigare sul Mar Nero. „

ITALIA

Milano 24. Giugno.

Per ordine Supremo la solita festa di S. Gio. Batista che si faceva in Monza come Protettore di quella Terra, è stata trasportata a dimani, giorno di Domenica, per esser questa nel numero delle abolite, e così succederà negl' anni avvenire, onde vi sarà fiera in detta Terra, e nella sera verrà posta in scena l' Opera buffa intitolata *Giannina, e Bernardone*, musica del Sig. Cimarosa con due balli. Nel decorso delle recite che dureranno fino al dì 9. luglio, saranno date in detto Teatro 4. feste di ballo.

Bologna 27. Giugno.

Jeri nell' Istituto delle Scienze di questa Città verso il mezzo giorno si fece con la maggior solennità la distribuzione dei Premi delle tre Belle Arti con l' intervento dei due Cardinali, Vice Legato, Gonfalonieri, Corpo della Magistratura, gran numero d' Accademici, e di molta Nobiltà. Avanti la distribuzione degli accennati Premi il Senatore Marescalchi pronunziò una non meno eloquente, che erudita Orazione sopra le Belle Arti, provando per mezzo dell' Istoria, e della Filosofia, qualmente queste sono state sempre, ed in tutti i Paesi inseparabili nella loro perfezione dal lusso, e dall' avanzamento delle altre Scienze.

Firenze 30. Giugno.

Ricorrendo jeri l' annua festività dei SS. Pietro, e Paolo Apostoli, dopo il passeggio delle carrozze onorato dalla presenza dei RR. Arciduchi, fu eseguita la solita corsa dei Barberi, e restò vincitore quello del Duca di Matalona.

Abbiamo riscontro da Pisa, come nella mattina del dì 22. S. A.

R.

R. il nostro Sovrano si restituì da Livorno, e si riunì colla R. Consorte, e RR. Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa Marianna ai Bagni di S. Giuliano. La R. A. S. ha onorata di sua presenza quella Città, accordando l' udienza a tutti quei sudditi che la richiesero. Ritornato ai Bagni partì per Volterra, ad effetto di visitare quei Territorj, e consolare quelli Abitanti.

Scrivono da Pistoja che nel dì 18. cessò di vivere in età di anni 45. il Commendatore Fra Girolamo Baldinotti Capitano di Fregata al servizio dell' Ordine Gerosolimitano. E' stata molto compianta la perdita di questo soggetto di merito, il quale fino da 28. anni a questa parte avea servito il nominato Ordine nella marina, e passato per tutti i gradi d' Ufizialità, e segnatamente per quello di Maggiore, in cui si acquistò una non equivoca reputazione. Si trovò ai due ultimi assedj d' Algeri, al bombardamento di Susa, ed ebbe la commissione d' incendiare dentro al Porto di Tunisi alcuni bastimenti Corsari, nel quale impegno riuscì felicemente. Giunto nel corrente anno in Toscana, fu nominato Commissario dal Ricevitore Fra Bettino de' Ricci, come Luogotenente di questo Priorato di Pisa, e previo il consenso del Gran Priore D. Lorenzo Corsini, per sistemare il Nobil Conservatorio di S. Giovannino dei Cavalieri della nostra Città, e si accinse subito ad eseguire la commissione, avendo fatte porre in esecuzione alcune sue prudenti idee, ed altre lasciate, per quanto si sente, scritte in varj fogli, non dubitandosi, che le medesime non siano sagge, e assai valutabili, se contengono una coerenza colle già eseguite nel breve spazio di tempo, da che gli era stato affidato un oggetto di tanta, e sì delicata importanza.

LIVORNO 28. Giugno.

La Squadra Olandese, che qui si trovava sotto gli ordini del Comandante Boot salpò l' ancore lunedì alle ore 2. dopo il mezzo giorno, e con prospero vento fece vela dirigendosi alla volta di Napoli.

Sentiamo dalle lettere di Malta ricevute questa mattina, esser giunto da Corfù in quell' Isola un piccolo legno Veneziano con Dispacci per il Cav. Emo, volendosi che i medesimi contengano l' ordine preciso, che egli si metta subito alla vela con tutta la sua Squadra per portarsi nell' Adriatico, lo che pare sempre più verificare quanto da noi fu accennato, che i Turchi siano intenzionati di fare qualche tentativo sopra i Territorj della Repubblica.

ROMA 24. Giugno.

Giornalmente vanno crescendo i malviventi in questa Dominante, derubando, ed assassinando le persone, che tentano far resistenza. Nella decorsa settimana sono accaduti tre omicidj fra' quali fu ucciso con cinque colpi di coltello un Monaco Laico Cisterciense circa l' un' ora di notte di giovedì sera nel Monastero di S. Croce in Gerusalemme da un Tedesco che era stato Cherico in detto Convento, e che ora faceva il falso Eremita.

E' voce generale, che il Sig. Miller, voglia dimettersi dalla Carica di Progettista primario della Camera Apostolica, quale gode con l' emolumento di scudi 50. il mese, poichè egli vede ogni giorno nascere dei nuovi imbrogli intorno l' esecuzione del piano delle Dogane da lui inventato, e che non avea preveduti, sebbene siano tredici anni che si occupa in simili materie.

NAPOLI 20. Giugno.

I talenti del Sig. Alessio Prati nell' Arte difficilissima della Musica, hanno mirabilmente spiccato nel Dramma Serio intitolato l' *Olimpia*, stato posto in scena ultimamente nel R. Teatro di S. Carlo. E' tale l' armonia che detto celebre Maestro ha fatta sentire in questa sua nuova produzione, che si è meritata l' approvazione di S. M., e l' ammirazione di questo rispettabil Pubblico. Il Sig. David, Madama Lebrun, e il Sig. Roncaglia si sono molto contradistinti in tale occasione.

MALTA 2. Giugno.

Hanno fatto ritorno dal corso senza recare cosa alcuna di nuovo le due Fregate già escite da qualche tempo. Presentemente si son poste alla vela per il medesimo effetto le 4. Galere sulle Coste di Sicilia, e di Calabria.

E' stato creato Colonnello il Cav. Commendatore de Ligondez, il quale 3. anni sono si trasferì nel Porto di Livorno con la Squadra delle Galere in qualità di Capitano della Capitana.

Siamo restati privi di un soggetto di grandissimo merito: Questi è il Balì Fra Gabbrielle di Freslon Colonnello del Reggimento di Terra, il quale è passato agli eterni riposi in età di anni 54.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 53. ✦ MARTEDI' 4. Luglio. ✦ **1786**

PORTOGALLO

Lisbona 6 Giugno.

Aperto il Testamento del defunto Re si è trovato aver' egli disposto, che la sua ricca eredità deve repartirsi fra il R. Infante D. Giovanni, e le Infante Donna Marianna, e Marianna Francesca. Il totale di questa eredità si fa ascendere al netto sopra 80. milioni di crociati fra denar contante, e gioje.

Questo Ambasciatore di Spagna Sig. Conte di Fernannugnez fa i necessari preparativi affine di mettersi in viaggio per Londra, ove deve occupare un egual posto presso il Re della Gran Bretagna. Qui poi si attende in breve il Sig. Mognino Fratello del primo Ministro di S. M. Catt. Conte di Florida Bianca.

SPAGNA

Madrid 18 Giugno.

Abbiamo ricevuto da Aranquez il lieto avviso del felice parto dell' Infanta Donna Marianna Consorte del Principe Don Gabbriello, la quale ha dato alla luce un Principe, avvenimento che ha recato molto piacere al Re Avo del Neonato.

Il nostro Monarca ha concessa la licenza di poter quì rappresentare le Opere Italiane in musica con balli. Questo Banco Nazionale si è incaricato dell' impresa, ed ha spedito prontamente in Italia Persona di sua soddisfazione per formarne le Compagnie.

Il Consolato di Burgos volendo ristabilire lo splendore ed il commercio di questa Capitale di Castiglia la Vecchia, che è andata in gran decadenza da un secolo in quà; e considerando che il miglior istrumento per rianimar l' industria è lo stabilimento d' una scola ben diretta di disegno; il giorno 4. di maggio died principio a quest' impresa, erigendo una scola gratuita sotto la direzione di abili Professori, alla quale si presentarono per la prima volta 63. discepoli. La funzione si fece con tutta la possibile solennità, e coll' assistenza dei Corpi, e Persone più rispettabili della Città. In quest' occasione il Conte di Villariazo Protettore, ed il Marchese di Lerca dichiarato Vice-Protettore pronunziarono due eloquenti discorsi molto adattati alle circostanze, ed a far rilevare la grand' importanza di tale Stabilimento.

FRANCIA

Parigi 20. Giugno.

Domani conforme a quanto si accennò il Re intraprenderà il viaggio per Cherburgo Il Maresciallo di Castries lo ha preceduto, essendo partito fino d' jeri. La M. S. viaggerà in una carrozza a sei luoghi, ed avrà seco il Principe di Poix Capitano delle Guardie del Corpo, il Duca di Villequier primo Gentiluomo di Camera, il Duca di Coigny primo Scudiere, e il Duca di Liancourt Guardaroba Maggiore; il sesto luogo è destinato per il Duca d' Harcourt, che troverà, cammin facendo. Se Luigi XVI. s' imbarca, comanderà la Squadra d' evoluzioni sotto gli ordini del Sig. Albert de Rions, il quale ha avute le necessarie instruzioni di trovarsi nella Rada del suddetto Porto.

L' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa di lui Consorte, che hanno dimorato in questa Capitale sotto il titolo di Conte, e di Contessa di Nellemburgo, presero nel dì 17. congedo dalle LL. MM., e quindi si messero in cammino alla volta di Bruselles per poscia passare ai Bagni di Spà.

Il Cardinale di Rohano, prima della sua partenza ha pagate tutte le spese del Processo, quali si dicono ammontare a più di 150. mila lire, ed ha prese le necessarie misure per estinguere gli altri suoi debiti, che ascendono a 5. milioni, compresi quelli che sono

venuti in sequela dello sfortunato affare della Collana, e che si valutano 2. milioni. Tali debiti potranno essere pagati nello spazio di 5., o 6. anni, poichè da una parte S. Em si propone di vivere in un ritiro, e di realizzare una porzione de' suoi beni, e dall' altra le di lui rendite rimangono sempre ragguardevoli, non ostante la dimissione dalla carica di Grande Elemosiniere.

Il famoso Conte di Cagliostro è finalmente partito per uscire dal Regno, assicurandosi, che passi in Inghilterra. Egli dopo il dì 3. è stato alternativamente a Champignelle vicino a Eſſonna in una Commenda, e a Passy in una piccola Casa che avea presa a pigione. Il medesimo prima di partire ha voluto dar nuove riprove della sua magnificenza. Ha inviati 100. Luigi a Madamigella Oliva, e ha mostrate delle immense ricchezze, soprattutto in gioje, a quelle persone che si sono portate a vederlo: *Io non ho bisogno d' alcuno*, (disse questo sorprendente, e nobile Viaggiatore) *Voi vedete, che non devo essere compassionato con tanti diamanti*. Gli fu parlato del Cardinale, ed egli replicò. *Che questo Prelato era stato la cagione di tutte le sue disgrazie.* Se il prelodato Conte avesse voluto dare delli schiarimenti sopra la sua origine, e condizione, e da dove ricava tanto denaro, avrebbe potuto dimorare in questa Capitale, ma essendosi ostinato a non voler dire la minima cosa sopra il suo stato civile, il Governo gli ha fatto dire, che si trovava obbligato di trattarlo come un Avventuriere.

Nello scorso ordinario si annunciò la dimissione volontaria del Maresciallo di Mouchi, attese le turbolenze che regnano nel Parlamento di Bordò. In fatti tutto è in gran fermento in quella Città, e nella Provincia di Guienna, ed il Governo si trova nella massima inquietudine, temendo, che sarà obbligato a reprimere i sediziosi con la forza.

E' passato all' altra vita senza essere compianto dal Pubblico il Cav. di Rougemont stato Governatore del Re nel Castello di Vincennes. Il di lui nome rimarrà indelebile presso la posterità, atteso l' aureo libro intitolato *le Lettere di Sigillo del Conte di Mirabeau*, in cui vien dipinto col più nero inchiostro, attese le sue vessazioni contro i Prigionieri rinchiusi in quel Castello.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Giugno.

Il Re ha risoluto che i Principi Ernesto Augusto, e Adolfo suoi Figli vadano a terminare il corso dei loro studi nell' Università di Gottinga. Si assicura che le AA. LL. RR. partiranno fra poco per Annover.

Il Ministro del Re di Prussia qui Residente ha convenuto con i nostri fabbricatori di arme da fuoco il prezzo di 10. mila fucili per conto del suo Sovrano. I medesimi devono essere imbarcati, e consegnati a Konisberga, avanti il fine del prossimo mese di agosto.

Qui si pensa seriamente intorno ad una nuova riforma degli Ecclesiastici, e sopratutto a diminuire le entrate degli Arcivescovi, e Vescovi. Il Piano è di già stato messo sotto gli occhi del Re, avendolo la M. S approvato in tutto, e per tutto. Si vuole essere autentica la seguente lista di le loro rendite. L' Arcivescovado di Cantorbery rende 8. mila e 900. lire sterline; quello di Yorck 7. mila. Il Vescovado di Durham 8. mila e 700.; Winchester 7. mila, e 400., Londra 6. mila, e 200.; Ely 4. mila; tutti gli altri rendono meno, il più piccolo però è di mille 200. lire sterline.

Per far vedere quanto fosse necessario rimediare agli abusi introdottisi nel Governo dell' Indie Orientali, è stata pubblicata la lista delle somme che si crede abbiano riportate coloro che sono ritornati da Bengala, da Madras, e da Bombay. Il Sig. Rumbold 350. mila lire sterline; (si può dire il doppio senza esagerazione;) il Sig. Sykes 300. mila; il Sig. Barwell 300. mila; il Sig. Dupre 250. mila; il Sig. Winch 200. mila; il Sig. Monckton 200. mila; il Sig. Stracey 200. mila; il Sig. Verelst 200. mila; il Sig. Hastings 300. mila (alcune persone dicono 4. volte più). Il Sig. Middleton 250. mila; il Sig. Spencer 200. mila; il Sig. Carnac 150. mila; il Sig. Hornby 300. mila; il Sig. Sibbald 150. m. il Sig. Hunter 150. m; il Sig. Holmes 150. m.; il Sig. Watherstone 150. m.; il Sig. Law 100. m.; il Sig. Kallandar 150. m.; il Sig. Morley 100. mila; il Sig. Kowes 100. m.; il Sig. Ramsay 150. m.; il Sig. Kull 150. m.; il Sig. Paxton 100. m.; il Sig. Draper 150. mila; il Sig. Francis 200. m.; il Sig. Stackhouse 150. m.; il Sig. Riley 100. m. il Sig. Scott 100. m.; il Sig. Wrexal 100 m.;

e il

e il Sig. Bond 100. mila. Alcune di queste somme possono esser forse esagerate, altre però sono al di sotto della realtà. Si può aggiungere esservi state più di 50. persone che hanno riportate chi 100., e chi 300. mila lire sterline, le quali non sono nominate in questa lista, in cui si è obliato ancora il Cavalier Hughes, e il di lui Segretario, volendosi che per loro parte abbiano avuto un milione, come anche il Sig Kraford, quale si sà avere un capitale di più di 300. mila lire sterline, e finalmente non vi sono noverati, nè il Governatore di Madras, nè il militare. Frattanto nella sessione d' jeri della Camera Bassa passò a pluralità di voti una delle accuse intentate contro il Sig. Hastings Governatore delle sudd. Indie.

La notte scorsa arrivò quì un espresso dall' Irlanda colla notizia, di esservi stato condannato a morte il dì 8. del corrente il Nobile Giorgio Roberto Fitzgerald per aver fatto uccidere barbaramente i Sigg. Macdonnel, e Hipson. Il medesimo è parente delle primarie Famiglie dei due Regni, e figlio dell' amabile Ladi Maria Fitzgerald una delle Dame d' onore della Principessa Amalia; Nipote di Lord Bristol Vescovo di Derry; Cugino Germano di Lord Mulgrave, e Cognato del Sig. Tommaso Conolly, e della Contessa di Buckinghamshire.

PAESI-BASSI

HAYA 20 Giugno.

Si è inteso dal Castello di Loo che S. A. S. il Principe Statolder, e tutto il rimanente della sua Augusta Famiglia sono partiti il dì 15. per Bois-le Duc, Breda, e Bergop Zoom per portarsi nella Zelanda.

Anche in questa settimana si è quì suscitato un tumulto, con dei sintomi funesti per la pubblica tranquillità. Per buona sorte la Cavalleria comandata nell' istante, si è comportata così bravamente, che ha potuti dispergere i sediziosi.

Le ultime lettere di Batavia annunziano regnarvi un fermento, le di cui conseguenze possono diventare funeste per tutta la Repubblica. Gl' Indigeni si dolgono amaramente, perchè vengono loro inviati per Governatori dei Signori rovinati, attesa una cattiva condotta, e i quali per riaversi stabiliscono delle imposizioni, ed aggravano gl' infelici Abitanti di quei Paesi, oltre le loro facoltà. Questi per sodisfare l' insaziabile avidità di tali pubbliche sanguisughe, sono obbligati di darsi ad un lavoro penoso, e continovo, e di soffrire tutti gli orrori dell' indigenza in un Paese fertile, e in mezzo agli abbondanti prodotti della natura. Per cumulo di disgrazie sono continovamente in preda alle epidemiche malattie di quel clima senza potere impedirne i progressi per mancanza di mezzi. Il numero degl' infelici che soccombono a queste calamità è molto ragguardevole, e deve risvegliare l' attenzione dei Padri della Patria.

Venghiamo informati che il regolamento dei limiti del Paese d' Oltremosa cedute alla Corte di Vienna in virtù del Trattato di Pace, sia stato definitivamente stabilito ad Aquisgrana fra i Commissari dell' Imperatore, e quelli degli Stati Generali.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 6. Giugno.

Il Re partirà quanto prima per la Residenza di Friedrichsberg con tutta la Famiglia Reale, ad eccettuazione della Regina Madre, la quale non vivendo più alla Corte farà ritorno al suo Castello di Friedensburg. Sabato scorso il Principe Ereditario d' Holstein-Augustemburgo rese la visita a tutti i Ministri Esteri, e a quelli ancora del Re in occasione del suo Matrimonio. Tre giorni dopo la ceremonia S. M. lo dichiarò Membro del Consiglio privato, assegnandogli in tal qualità un appuntamento di 16. mila scudi annui.

Era in uso all' occasione del Matrimonio d' una Principessa della Famiglia Reale di levare dal popolo una contribuzione col nome di *Denaro per la Principessa*, per servire quasi di dote. Il Collegio delle Finanze aveva fatta al Re la proposizione di spedire le lettere necessarie per una tal leva, ma la M. S. ha seguitato l' esempio del fu Re di lui Padre, allora quando maritò le figlie, e non ha accettata l' offerta. Il Governo per altro presta la maggiore attenzione ai mezzi di mantenere le Reali Finanze in un buon piede, facendo contribuire tutti i Sudditi in ragione di quel che possiedono. Trattasi in conseguenza di formare un Catasto generale per tutto il Regno, e ripartire le imposizioni, e le Tasse Reali in giusta proporzione dei Terreni, e delle rendite dei Proprietarj. Si darà principio quanto prima a questa operazione,

e si proseguirà secondo la di lei riuscita con ogni sollecitudine. L' incombenza è stata affidata ad una particolare Deputazione, il di cui Capo è il Consiglier privato Stemann, a cui il Re ha lasciata la scelta di altri Commissarj.

S. M. ha comprata dal Principe Ereditario Federigo suo Fratello per la somma di 70. mila scudi la Terra di Droge situata nel Ducato d' Holstein. Il Castello sarà demolito, e gli Abitanti, che erano obbligati a lavorare i terreni avranno il dono della libertà.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 26 Maggio.

Fu accordata da S. M. l' Imperatrice fino del dì 15. del corrente la domandata dimissione al Vice-Ammiraglio di Briffow, ma la M. S. gli ha lasciati i di lui appuntamenti in pensione, vita natural durante.

Nel dì 23. dello scorso fu osservato il passaggio di Mercurio per il Disco solare dai S.gg. Rumowski, e Inochdzow Membri dell' Accademia delle Scienze, e dall' Aggiunto Sig. Tcheernoi. Il Cielo si mantenne sereno per tutto il giorno, e ciò favorì molto l' osservazione: si aggiunse ancora un' altra circostanza cioè, che l' ingresso di Mercurio incominciò 3. quarti d' ora più tardi di quel che erasi calcolato. Quantunque nel momento di tale immersione fosse avvertita una specie di fluttuazione, o sia moto undulatorio, ciò non fu molto considerabile per recare ostacolo all' esattezza dell' osservazione. Avendo i due Accademici applicato alle loro ricerche separatamente, si trovò fra essi una differenza di 50. secondi per l' ingresso, e di 19. per l' escita. L' osservazione qui fatta deve essere più stimabile per gli Astronomi, in quanto che ambedue l' epoche del passaggio sono state visibili, in tempo che negli altri Paesi d' Europa non si è potuta osservare, se non se l' emersione.

G E R M A N I A

VIENNA 23. Giugno.

Poco tempo prima che il nostro Augusto Monarca facesse partenza da questa Dominante, come si accennò, il Principe di Gallitzin Ministro di Russia ebbe l' onore d' augurare al medesimo all' Augarten un felice viaggio. La Compagnia scelta da Cesare del Tenente Maresciallo Conte de Brown, e del Colonnello Cavallar, noto per la di lui abilità nel parlar le lingue Turca, Tartara, e Greca, fa congetturare che l' illustre Viaggiatore possa dare una scorsa fino all' estremità dei confini Ottomanni, e fare altresì qualche osservazione intorno alla Fortezza di Wibacz, la quale forma il maggiore intoppo nelle attuali negoziazioni con la Porta. Durante una tale assenza questa Cancelleria di Stato ha ordine d' inviare a S. M. due volte la settimana un Corriere colle spedizioni degli affari correnti della Monarchia, e inoltre una Guardia Nobile Ungherese dovrà sempre star pronta per il caso che arrivassero Dispacci di una Corte estera diretti a S. M.

Parlasi seriamente di costruire una nuova Fortezza nella Gallicia, ora che le due della Boemia si trovano quasi in stato di difesa. Una tal risoluzione è tanto più necessaria, in quanto che la Provincia in prima nominata si troverebbe del tutto aperta in caso di guerra, o di cambiamento nel sistema Politico dell' Europa.

Jer l' altro verso le ore 7. fece di quì partenza per l' Ungheria S. A. R. l' Arciduca Francesco, accompagnato dai due Generali Ajutanti, e Tenenti Colonnelli Conte de Lamberti, e Sig. de Rollin, per trasferirsi quindi a Sabaria ed assistere alle particolari evoluzioni del suo Reggimento stazionato in quel Territorio, dopo di che la R. A. S. passerà al Campo di Pest.

Abbiamo ricevuto avviso da Praga della morte del Tenente Maresciallo Conte di Trautmansdorf Proprietario d' un Reggimento Corazieri, defunto in età di anni 76., ed assai benemerito nel Real servizio. In conseguenza di che trovansi attualmente vacanti 5. Reggimenti nell' armata Imperiale, cioè; Trautsmandorf, Meklenburgo, Migazzi, Riese, e Zettwitz. Più di dodici Generali hanno presentate le loro Suppliche a S. M., ma nulla è stato risoluto sopra tale affare. Si vuole peraltro, che possano essere esauditi i Generali Principi di Waldeck, Arrach, e Blankenstein.

Si è inteso esser sopraggiunte delle gravissime differenze fra la Serenifs. Repubblica di Venezia, e la Porta Ottomanna. Viene assicurato, che il tuono altiero tenuto col Bailo della Repubblica in Costantinopoli abbia con ragione molto insospettito il Senato, potendosi temere che il Capitan Pascià escito con la Flotta Turca invece di portarsi a riscuotere

tere il tributo dell' Isole soggette al Gran Signore possa piombare sugli Stabilimenti Veneti. Importa molto per conseguenza alla Repubblica, che arrivi qui presto da Parigi il Cavalier Dolfino, destinato Ambasciatore Veneto a questa Corte. Intanto il Principe di Kaunitz è stato ministerialmente informato dalla Repubblica suddetta del pericolo che le potrebbe sovrastare, ma ignorasi se S. M. sia disposto ad incaricarsi d' una formale interposizione.

In tempo che questa Nazione Greca stà riducendo ad uso del suo Rito la Chiesa di S. Jacopo appartenente in prima ad un soppresso Convento di Religiose, si è ritrovato il Corpo incorrotto d' una Monaca Nata Baronessa di Walterskirchen, e morta 30. anni sono in età ottuagenaria. Ne fu fatto subito il rapporto al Governo, da cui dipenderanno le ulteriori risoluzioni.

Il Giovane Conte de' Migazzi sposerà la Contessa di Thierheim. Questo partito è uno dei più ricchi nell' Austria, ed il Cardinal Migazzi si porterà personalmente a Lintz per impartire agli Sposi la nuzial benedizione.

Nella Stiria si fanno in una Casa d' un bravo Artefice degli Orologj dell' ordinaria grossezza, le rote dei quali, il movimento, e la catena med. sono di legno, e indicano perfino i minuti. L' Artefice ebbe l' onore di presentarne alcune mostre all' Arciduchessa Maria Anna nel di lei arrivo a Brock Sur le Mukr, e la R. A. S. si degnò d' accettarle regalando generosamente l' Autore delle medesime.

E' qui giunta porzione degli equipaggi del Marchese di Breme nuovo Ambasciatore di S. M. Sarda presso la nostra Corte.

BERLINO 15. Giugno.

La salute del nostro Sovrano trovasi sempre in uno stato molto dubbio, avendo ultimamente la M. S. provato un nuovo insulto simile a quello del mese di aprile, sebbene meno forte, e di minor durata. Si è raddoppiato il timore di perderlo, e fa non poco spavento la ventura stagione dell' inverno. Si son terminate le riviste di questa Città, ed il Re non ha potuto assistervi, onde è chiaro, che non ostante alcune voci, non si troverà neppure a quelle della Slesia.

Il Principe Augusto Ferdinando di Prussia è parimente malato con pericolo, avendo la R. A. S. fatti più volte degli spurghi sanguigni. Quantunque venga assistito dai più esperti Medici, egli fa molto temere della guarigione.

Dicesi, che il nuovo Reggimento Franco composto di Svizzeri, e che sarà sotto gli ordini del Colonnello de Muller, si adunerà nel prossimo mese di ottobre, e sarà acquartierato a Cleves. Nel dì 7. poi tutti i Reggimenti della Prussia Occidentale entrarono nel Campo di Mockerau.

Il Tenente Generale di Mollendorff ha avuta da S. M. una gratificazione di 7. mila scudi. Alcuni Uffiziali poi subalterni della nostra Guarnigione, i quali o con ragioni vere, o col pretesto di malattia avevano domandato un posto nel Civile, sono stati licenziati senza alcun' altro impiego.

Non ostante l' attuale stato di salute del Re, egli per quanto può, si occupa nel suo Gabinetto in diverse, e savie disposizioni. Ha assegnata la somma di 500. mila scudi per il miglioramento della Prussia Occidentale: altra di 100. mila per costruire un Canale presso questa Città, e porla al coperto delle inondazioni, alle quali è esposta da qualche anno. La M. S. inoltre si fa leggere tutti i Dispacci nel punto del loro arrivo, e le risposte devono trovarsi pronte per il giorno appresso ad effetto di essere firmate dal Sovrano.

Faranno quanto prima di qui partenza il Duca, e la Duchessa di Curlandia per andare a passare la bella stagione a Pyrmont, ed a Spà, e fare in seguito un viaggio in Olanda, ed Inghilterra.

AUGUSTA 25. Giugno.

I Russi, e i Turchi sono in un movimento tale da annunziare una prossima rottura; questi ultimi si occupano con attività a por le loro Fortezze in stato di difesa, ed il Ministero Russo fa sfilare delle truppe su' confini de' due Imperi. Se tali disposizioni si combinano con quelle che sembra adottar Cesare, se vi si aggiunge il progetto del Senato Veneto d' entrare in Alleanza con Giuseppe II., e con Caterina II., non si può fare a meno di non prestar fede alle predizioni di alcuni Politici, i quali pretendono, che non terminerà l' anno senza che l' Europa perda quella calma, di cui gode al presente.

Si è sparsa la voce, che il Principe Vescovo di Liegi voglia sceglierse un

un Coadiutore. Dicesi che un tal motivo sia stato quello, che ha fatti risolvere a portarsi a Vienna due Congiunti dell'A. S.. Una nuova che non è punto indifferente merita maggior conferma.

T U R C H I A

Costantinopoli 1. Giugno.

Siamo finalmente giunti alla vigilia di grandi avvenimenti. Questo Impero somministra al presente interessanti notizie poichè l'affare tra la Porta, e i Veneziani và prendendo di giorno in giorno un peggiore aspetto. Il Bailo di quella Serenissima Repubblica avendo reiterate le sue fervorose istanze per ottenere soddisfazione degli insulti, e danni cagionati dal Pascià di Scutari, non solo non ha mai ricevuta risposta categorica, ma all'opposto S. A. ha assoluto il Ribelle Mahamud-Pascià per mezzo d'un Firmano mandatogli, senza nulla partecipare al sudd. Ministro. Tal modo di procedere deve certamente aver prodotto gran dispiacere a quel Senato.

Sappiamo di positivo esservi ancora dei gran dissapori col Gabinetto di Pietroburgo, quale vede di mal'occhio trasportarsi dai *Laschis* (Abitanti del Caucaso) a vendere in questa Capitale gli Schiavi fatti sopra i Giorgiani Alleati della Russia; inoltre è noto, che il Divano segretamente fa spedire delle munizioni ai detti *Laschis*. I Corrieri straordinari che frequentemente arrivano al Sig. di Bulgakow Ministro dell'Imperatrice confermano i nostri sospetti, tantopiù che il medesimo tiene spesso delle lunghe conferenze con i Capi di questo Governo, quali sono divenuti molto austeri, e la loro aspra maniera di trattare disgusta ormai tutti i Ministri delle Potenze Europee; da che regola gli affari il nuovo Gran Visir si vede sbandita dal Divano ogni ombra di umanità che sembrava da qualche tempo volersi introdurre anche quì, atteso l'animo pacifico dell'attuale Gran Signore. Si continuano col massimo ardore i lavori negli Arsenali, ed ogni giorno si allestiscono nuovi legni da guerra, e già 5. navi di linea si trovano ancorate in vista della bocca del Mar Nero.

Il celebre Naturalista Signor Abate Spallanzani si affatica senza intermissione per fare una scelta, e rara raccolta di varj volatili che circondano il Bosforo Tracio, ed altre parti entro il Mar Nero, alla quale unisce un grandioso numero di diversi ignoti pesci.

Aspettasi di giorno in giorno di ritorno dalla Pollonia il Principe di Nassau. Questi anderà ad abitare nel Palazzo del Sig. Choiseul Gouffier Ambasciatore di Francia, quale presto deve ritornare dai Bagni di Brusa.

I T A L I A

Venezia 24 Giugno.

Sabato sera 17. del corrente fu tenuto un Pregadi straordinario, in cui vennero esaminati gli ultimi Dispacci del Cavalier Emo, quegli del Bailo della Repubblica presso la Porta, e le interessanti notizie mandate dai nostri Comandanti nella Dalmazia. Gli avvisi di Costantinopoli contengono i maggiori sospetti, riguardo alla condotta del Divano verso questo Serenissimo Governo, ed il prelodato Bailo assicura, che la Flotta Ottomanna ha passati i Dardanelli, ed ha presa la prima direzione alla volta della Morea. Soggiunge inoltre saper di certo, che il Gran Signore ha sottoscritto, e spedito il perdono al Pascià di Scutari, senza che egli ne sia stato avvisato, anzi che il Gran Visir procura di occultarli quest'atto di perdono con la simulazione la più disgustosa. In tale stato di cose questo Governo non cessa di spedire truppe, e munizioni nelle Piazze del Levante, per metterle al coperto di qualunque sorpresa, e nel detto Pregadi venne inoltre stabilito di rinnovare le maggiori premure al Comandante Emo, affinchè col mezzo di abili esploratori osservasse i movimenti della Flotta Ottomanna, ed egli passasse nell'Adriatico, quando lo credesse opportuno. Fu risoluto altresì a pieni voti di spedirli munizioni da bocca, e da guerra, e grossa somma di denaro contante, Nel tempo stesso il Senato applaudendo alle operazioni di tanto benemerito Cittadino gli ha lasciata la facoltà di suggerire i mezzi i più propri per ricompensare l'Equipaggio, che col suo valore ha saputo così bene combattere sotto la Fortezza di Sfax.

Milano 27 Giugno.

Continua la R. Prole dei Sereniss. Arciduchi a godere un ottimo stato di salute nel soggiorno di Monza. Consolanti sono ancora le notizie ricevute da Parigi riguardo all'AA. LL. RR., solo erano in qualche dispiacere per esser passato all'altra vita il Conte Scotti, che viaggiava in loro compagnia.

Le persone addette al Ministero assicurano esser giunto da Vienna il Dispaccio, che porta l'abolizione di tutti

tutti i Capitoli, e Collegiate Ecclesiastiche, non dovendosi conservare che quelli dei Vescovi. Si dice che ai Canonici, e Dignità di tali Collegiate da sopprimersi verrà assegnata una pensione vitalizia, e che il di più delle rendite servirà per mantenere i Regolari Mendicanti, che in breve debbono esser tutti aboliti.

Sabato scorso fu pubblicata una Convenzione stabilita fra questi Stati della Lombardia Austriaca, e la Serenissima Repubblica di Venezia per la scambievole restituzione dei banditi, e malviventi.

GENOVA 28. Giugno.

Lunedì sera giunse quì da Tortona Monsignor Carlo Maurizio Peiretti Vescovo di quella Città, e nel susseguente mercoledì arrivò dalla parte di Milano l' Abate di Borbone che ritorna a Parigi.

Si è ricevuta la trista nuova essere stati predati nelle acque di S. Remo due Bastimenti Nazionali, ed uno Napoletano dai Corsari Algerini, quali in seguito si erano diretti verso l' Isola di Corsica.

CREMONA 28. Giugno.

Deve pubblicarsi in breve un Dispaccio Imperiale, contenente, che per 5. anni verun' Ordine Regolare non debba vestire del proprio abito alcun soggetto per qualsivoglia motivo, e frattanto si attendono le opportune istruzioni per ulteriori soppressioni di Religiosi, e Monache.

Ecco per esteso gli Articoli per l' erezione di un Seminario generale nella Città di Pavia.

„ I. TUtto il Clero Secolare, e Regolare della Lombardia Austriaca, che da quì in avanti vorrà essere ordinato al Sacerdozio dovrà aver già fatti gli studj Teologici nella Regia Università di Pavia. II. Tutta la Gioventù che si vuol destinare allo Stato Ecclesiastico, finite le Scuole inferiori ne' respettivi Ginnasj Provinciali, dovrà esser ricevuta in detto Seminario, e starvi quattro, o cinque anni per compire lo studio della Facoltà Teologica. III. Tutti i giovani d' esso Seminario generale dovranno avere i quattro Ordini minori, e vestire egualmente l' abito talare col colore che presentemente portano i Seminaristi di Milano. IV. Dopo il Quadriennio, o Quinquennio, terminati gli Studj, sarà ciascuno in libertà di determinarsi in genere per lo Stato Ecclesiastico Secolare, o Regolare, e far così con più accerto, e cognizione di causa la scelta del proprio Stato. V. Quelli che si determineranno per lo Stato Ecclesiastico Secolare dovranno, usciti dal Seminario, entrare nella Casa degli Ordinandi, da erigersi in ogni Diocesi, per ivi dopo il tempo benevisto al respettivo Ordinario essere ordinati Sacerdoti. VI. Quelli in vece che all' uscire dal Seminario abbraccieranno lo Stato de' Regolari, comincieranno solo allora a prendere l' abito, e a principiare il Noviziato ne' respettivi Chiostri da essi prescelti, per essere indi promossi agli Ordini Sacri dai respettivi Vescovi a suo tempo. „

(*Il resto nel futuro ordinario.*)

FIRENZE 3. Luglio.

Giunse in questa Capitale nella mattina del dì 30. dello scorso mese un Corriere straordinario spedito dalla Real Corte di Spagna con Dispaccio diretto all' Incaricato d' Affari di detta Corte Sig. Cav. Vernaccini, e proseguì il suo viaggio alla volta di Napoli. Si è saputo in seguito, che il suddetto Corriere portava la lieta notizia, che S. A. R. l' Infanta Donna Marianna Vittoria Consorte di S. A. R. l' Infante Don Gabbriello, uno dei RR. Figli di S. M. Cattolica, aveva felicemente dato alla luce un Principe.

ROMA 28. Giugno.

Venerdì mattina si portò all' udienza del S. Padre il Greco Finanziere Conte Cassis Faraon, quale venne accolto con somma affabilità. S. S. prima di licenziarlo coll' Apostolica Benedizione gli regalò una Corona di pietre preziose con medaglia di oro. Nella mattina susseguente poi ammesse al bacio del piede nella nuova Sagrestia di San Pietro la Consorte di detto Conte, e le regalò altra simil Corona.

Scorre a cavallo per la Campagna Romana una Banda composta di 5. malviventi con armi da fuoco, e da taglio, quale commette continui assassinj, avendo per la strada che quì conduce da Civitavecchia derubati 4. Ebrei: ultimamente nell' altra strada della tenuta distante tre miglia da Cisterna saccheggiarono altre 5. persone, per il che il Governo ha spedite delle Squadre di Famigli con i loro Bargelli alla testa per arrestare questi facinorosi.

Gli ultimi avvisi di Spoleto hanno recata la notizia, che mercoledì della scorsa settimana furono sentite in quella Città nove scosse di terremoto, una delle

delle quali fu così gagliarda che fece cadere molti cammini, onde quelli abitanti pieni di timore si rifugiarono alla campagna.

Ha fatto quì grande strepito la sentenza del Parlamento di Parigi, riguardo all' affare del Cardinale di Rohano, ma moltopiù la determinazione presa dal Re sulla persona del medesimo, senza sapersene il vero motivo. Dicesi che il S. Padre aspetti il Procuratore di S. Eminenza, quale viene per giustificarlo dall' essersi scelto per Giudice detto Parlamento, piuttostochè il Tribunale Ecclesiastico.

Le ultime lettere di Spagna annunziano, che anche in quella Monarchia è incominciata la Riforma dei Frati, dicendosi soppressi in Salamanca due Conventi uno di Teatini, e l'altro di Minori Conventuali con un Monastero di Religiose di S. Giovanni di Malta. Sappiamo altresì esser venuto il formale avviso a questi Padri Carmelitani Calzati Italiani della separazione di quelle Famiglie dal rimanente del Corpo. Da Napoli poi si sente essere stato fissato: 1. l'indipendenza dei Regolari da Roma: 2. ogni Convento indipendente: 3. essere state tolte l'esenzioni dei Frati: e 4. sottomessi ai Vescovi. L'Amministrazione temporale si eseguirà da un Commissario Regio; vien soggiunto inoltre che sia andato l'ordine al Giudice della Monarchia di Sicilia di Secolarizzare tutti quei Regolari che domanderanno di ritornare al Secolo.

NAPOLI 27. Giugno.

Giovedì 22. del corrente il Re ritornò da S. Leuce, e nella sera le LL. MM. si portarono alla Burletta in Musica al Teatro dei Fiorentini. Nel giorno susseguente la M. S. tenne i soliti Consigli, e dette pubblica Udienza. Nel sabato ritornò a S. Leuce, ove si trasferì nella Domenica mattina anche la Regina con la Principessa Primogenita, conducendo in sua compagnia l' Ambasciatore, e l' Ambasciatrice di Francia, ed il General Acton.

Non è per anche uscito il Regio Editto sopra l' indipendenza dei Regolari dai loro Generali residenti in estero paese; si sente però che verrà pubblicato fra pochi giorni, e che conterrà [illegible] Sovrane disposizioni riguardo a [illegible] Religiosi.

[illegible] è quì incominciata dall' Abate [illegible]nedetto Cazzolini di Rescina la [illegible] dei Muti, essendo stato a Roma per apprenderne il metodo dall' Abate Silvestri.

Il Signor Giuseppe Millico celebre Musico, è stato fatto Maestro di Canto delle RR. Infante con lo stipendio di 50. ducati il mese.

Sono stati quì pubblicati i due seguenti Reali Dispacci.

„ Essendo venuto il Re ad accordare per una grazia speciale altre 50. copie dell' Opera intitolata i *Regj Sepolcri di Palermo* illustrati a Don Francesco Daniele Autore della medesima, oltre le copie 50. già consegnate all' Autore, giusta l' uso della R. Stamperia osservato; lo partecipo di R. Ordine a V. S. per sua intelligenza, e per l'adempimento. „

Napoli 6. Giugno 1786.

Il March. Caracciolo.

„ Essendo il Re rimasto molto soddisfatto dell' Opera intitolata i *Reali Sepolcri di Palermo*, riconosciuti, ed illustrati, che VS. Illustriss. ha scritta con eleganza di stile, con esatta, e sicura critica, e con varia, recondita, ed opportuna erudizione, ha voluto la M. S. dargliene alcun segno, con ordinare alla R. Stamperia Palatina, che dia a disposizione di VS. Illustriss. altre 50. copie di tal' Opere, oltre a quelle che prima le avea consegnate: ed ha ordinato ancora di un positivo comando alla R. Segreteria dell' Ecclesiastico, di far con effetto presente la di lei persona nelle prime vacanze di pensioni Ecclesiastiche, onde presto ottenga gli annui ducati 200. che le furono promessi liberi di ogni peso in occasione, che per la R. Segreteria di Guerra ebbe l' incarico di scrivere la Storia Politica della Calabria Ulteriore. Ne prevengo nel R. Nome VS. Illustriss. per sua intelligenza. „ *Palazzo 6. Giugno 1786.*

Il March. Caracciolo.

MALTA 2. Giugno.

E' qualche tempo che di quì partì una Persona di riguardo per portarsi a riscontrare come veniva amministrata una piugne Commenda, che uno di questi Cavalieri gode nello Stato Pontificio: ivi giunto gli riuscì di rinvenire che quegli che faceva gli affari di tal Commenda, era nel tempo stesso Agente, e Fittuario, e che veniva protetto da una Sorella, e da Nipoti di grande influenza. Ciò veduto pensò a tutti i mezzi per ottener giustizia, giacchè il Commendatore non ne ritraeva che 700. scudi l' anno, quando i beni della medesima ne producevano anche con usura più di 1600.; si portò quindi da uno dei tre Legati, quale con tutta la sincerità del cuore gli disse „ Io „ non posso ajutarvi; anche quì coman„ da una Donna, fate quel che fareste. „ In tali circostanze forse per mezzo di argomenti Aritmetici 1. 2. 3. ottenne di fare un nuovo affitto di detta Commenda per 1300. scudi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 54. SABATO 8. Luglio. 1786

S P A G N A.

MADRID 20. Giugno.

SEguito felicemente il parto della Real' Infanta Donna Marianna Vittoria, furono nel giorno istesso amministrate solennemente le acque Battesimali al neonato Principe. Il Patriarca dell'Indie Pro-Cappellano, ed Elemosiniere Maggiore di S. M. ne fece la funzione. Il Re in nome, e con procura della Regina Fedeliss. tenne l' Infante al Sacro Fonte con i nomi di *Pietro*, *Carlo*, *Antonio ec.*, e lo decorò del Toson d' Oro, e della Gran Croce di Carlo III. In seguito fu cantato solennne *Te Deum* nella R. Cappella, ed intimata gala a Corte per tre giorni consecutivi.

I Cavalieri delle Reali Maestranze di Ronda, e di Granata fecero nel dì 11. maggio in occasione del giorno di Nascita dell' Infante Don Gabbriello i soliti esercizj Cavallereschi propri della loro Istituzione. Questi riuscirono di non minor gradimento che ammirazione a' molti forestieri che vi si trovarono presenti, confessando che detti giuochi offrono l' idea la più interessante, e naturale di quei tempi di realtà, franchezza, e libertà, che sono stati chiamati il secolo della Cavalleria. Il coraggio, l' amore, ed il piacere formavano quella festa incantatrice, che venne terminata colla Commedia, e il ballo, nel quale ogni Cavaliere mette ai piedi della sua bella quel nastro che è l' unico pregio del valore, ed il frutto della sua destrezza.

Comincia la nostra Nazione benchè tardi a diventare il Teatro delle Riforme Francesche. Nella Città di Salamanca è stato intimato a due Comunità Religiose di Petri-Minori, e quei chiamati della Provvidenza di abbandonare i loro Conventi, unendosi i primi con quelli di questa Città, e gli altri portandosi a Vagliadolid, per effettuare la medesima unione. Le Suore inoltre di un ricco Monastero sono state mandate alle proprie case: queste erano Dame del nobil Ordine di S. Giacomo, le quali godevano prerogative, e privilegi illimitati a dispetto de' quali, e delle forti rappresentanze di esse, sono state costrette a renunziare alla loro Istituzione. Si aspettano in seguito altre provvidenze anche di maggior considerazione, sulle quali presentemente si occupa il nostro Ministero, e che in breve verranno poste in esecuzione.

F R A N C I A

PARIGI 23. Giugno.

Il viaggio del Re a Cherburgo non poteva fare a meno di recare grande impressione nell' Inghilterra. Gli Spiriti meno illuminati di quella Nazione incominciano a sospettare, che noi potremo forse avere un Porto nella Manica, e si uniscono alle teste le più inquiete per esclamare contro la debolezza del loro Governo, che ci lascia terminare tranquillamente la nostra impresa: Ma è passato quel tempo in cui cessavano i lavori a Dunkerquen alla voce d'un semplice Commissario Britannico. Gl' Inglesi giudiziosi convengono dell' impossibilità d' intraprendere una nuova guerra. Questa almeno è l' opinione del loro primo Ministro il Giovane, e celebre Pitt, la di cui savia amministrazione viene approvata anche da diversi Membri del partito dell' opposizione. Tanto è lungi dall' abbandonarsi ai vani terrori, che si vorrebbero ispirarli, e di capricci d' un' inimicizia per così lungo tempo fatale alle due Nazioni, che non contento di riunirle per mezzo d' un Trattato di Commercio, non sarebbe lontano di vincolarle con un' Alleanza, se una simil proposizione potesse esser fatta impunemente nel Parlamento Inglese.

Si assicura essere stata offerta alla Corte

te per sentire gl' ordini una Deputazione del Parlamento di Guienna riguardo alle attuali turbolenze, che vi regnano, e si spera, che verrà accomodato l' affare delle alluvioni, volendosi che vi sia una proroga di sei mesi sopra l' alienazione di tali Beni, accordata dal Re per mezzo di Lettere Patenti ad una Compagnia di Particolari. Nelle attuali circostanze in cui tutti i Parlamenti del Regno sono in gran fermento, si osserva, che la circolazione dei Biglietti vi rappresenta cinque volte quella del denaro contante, e perciò si sente ripetersi sovente all' orecchio l' esprimente frizzo di Voltaire, *vien data una dose troppo forte d' emetici agli ammalati, onde avranno delle convulsioni*.

Il Cardinale di Rohano è giunto a Chaise-Dieu, luogo del suo esilio, ove è stato ricevuto con le più gran distinzioni. Ognuno domanda il perchè è stato esiliato, ed altro non vien risposto, se non che questo è l' uso. Il Maresciallo di Luxemburgo inviluppato nel Processo de la Brinvilliers ne uscì pienamente giustificato, ma non ostante Luigi XIV. aggiunse agli otto mesi, che era stato ritenuto nella Bastiglia una lettera di Sigillo, con cui veniva relegato per il rimanente de' suoi giorni. E' sempre voce generale, che la Contessa de la Motte subirà la pena dovuta alle sue scelleraggini, e che sarà frustata lunedì, o martedì al più tardi; alcuni però pretendono, che questa esecuzione non succederà nella Piazza di Greve. Frattanto il Barone di Breteuil è stato nominato Governatore di St. Cloud con 60. mila lire d' appuntamento.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 18. Giugno.

Per mezzo dell' ultime lettere della Nuova Yorch la Corte ha ricevuti dei Dispacci del Sig. Temple Console del Re presso il Congresso. Il medesimo dice d' avere avute varie conferenze con i Membri di quell' Assemblea sopra i mezzi di facilitare la conclusione d' un Trattato di Commercio fra i due Paesi, ma che ancora non avea potuto accordarsi sopra veruno dei punti principali. Anche i Consoli di Francia, di Spagna, e d' Olanda si trovano nel medesimo grado, attesi i vantaggi troppo esorbitanti, che pretenderebbe quella Repubblica dalle Nazioni Europee.

Il Conte di Kagenek che era Inviato straordinario dell' Imperatore presso questa Corte avendo avuta la sua formale udienza di congedo, partì jeri per il Continente: al medesimo è succeduto il Conte di Rewitzky, ed in tal qualità ha già presentate le sue Credenziali.

Fino d' jer l' altro giunse quì dalla Francia il famoso, e indefinibile Conte di Cagliostro. Oggi è ritornato a Douvre per aspettarvi la sua Consorte, proponendosi di dimorare in questa Capitale, unico Paese in cui si respira l' aura felice ed inapprezzabile della libertà.

Si è letta nei nostri pubblici fogli una lettera assai particolare di qualche Spirito bizzarro sopra l' attuale sistema dell' Europa, ed in specie sopra le Finanze degli Stati. La medesima porta la data di Calcuta, ed è concepita nei seguenti termini.

„ IL Pubblico sarà senza dubbio ansioso d' avere l' idea d' un Piano ingegnoso, adottato dal Governatore Generale, e dal Consiglio per ristabilire il credito pubblico in Bengala. Si troverà forse molto strano, ma che non sà, che qualunque esperienza che esercitano i Medici sopra un corpo morto, non è in conto alcuno pericoloso per il paziente. Bengala rassomiglia perfettamente a un tal Corpo. L' oggetto del Piano è d' aumentare il credito delle Cedole della Compagnia. Non v' immaginate che la parola *Credito* significhi ancora *fiducia*; questi era un termine assai buono ne' tempi passati. Dar del credito alle Cedole, egli è mettere in circolazione gran denaro in foglio, e per dare al medesimo uno smercio sicuro, e facile verranno pagati in moneta di Carta tutte le Persone i di cui appuntamenti oltrepassano 300. Ruppie al mese. Con l' istessa moneta si pagheranno tutte le pensioni, anche quelle che si sono fissate ai *Zemindars* o siano Principi del Paese per rindennizzamento dei Beni, dei quali sono stati spogliati. Forse non sarebbe egli più facile al Governo di dire *Io non ho denaro. Io sono insolvente, e mi dichiaro fallito*. Così il tutto sarebbe finito, e nessuno rimarrebbe ingannato. Il Governo di Bengala è più onesto. Vuole pagare senza pagare; pagherà con la sua Carta, e non vorrà ricevere l' istessa Carta in pagamento. Io m' intendo; egli lo prenderà da coloro, che avranno piacere di disfarsene colla piccola

per-

perdita dell' 80. per 100., e in seguito glielo renderà al prezzo fissato dal potere. Questo è un piccolo Capo d' Opera di Spirito Mercantile combinato con alcuni grani di dispotismo. Si obietta (imperciocchè, quale è lo Stabilimento utile, che non abbia i suoi Censori), che il Governo avrebbe dovuta accettare l' offerta che gli facevano i' Senatori della Compagnia, i di cui appuntamenti eccedono 300. rupPie al mese di ridursi a queste 300. se si voleva loro pagarle in contanti. Essi dicevano, che sarebbero meno ricchi dei loro subalterni. La saviezza del Governo ha risposto, che quelli che ardirebbero far vedere che hanno ragione, sarebbero trattati come malcontenti, e sediziosi. Questa equa decisione ha messo fine a tutte le doglianze. Coloro che hanno fucili, e bajonette al proprio servizio non possono mai aver torto. Qualche buon Cittadino dell' Europa esclamerà forse; *Quanto sono da compiangersi questi poveri Indiani! Oppressi sotto una sferza estera non è loro permesso d' alzare il Capo;* ed io dirò a questo Galantuomo: *Rivolgi i tuoi sguardi intorno a te medesimo, piangi in seguito gl' Indiani se tu vuoi.* „

P A E S I - B A S S I.

Haya 23 Giugno.

Lo Statolder arrivò con la sua illustre Famiglia a Middelburgo in Zelanda nel dì 18. del corrente. Gli furono resi tutti gli onori dovuti alla sua nascita, e alle sue Dignità, e smontò al Palazzo fra le acclamazioni, e gl' applausi d' un immenso Popolo, che gli era andato incontro fuori della Città.

Jeri si adunarono straordinariamente gli Stati d' Olanda, e di Vestfrisia. Si crede che le deliberazioni riguardassero le continove sedizioni che insorgono in questa Residenza, giacchè il furore del popolo è giunto agl' estremi, e se non viene frenato con mezzi efficaci, minaccia la total rovina della Repubblica.

Bruselles 24. Giugno.

Dovendo queste Provincie dei Paesi Bassi Austriaci esser regolate in tutto ciò che riguarda l' interna loro costituzione sul sistema degli altri Cesarei Regi Stati, si son cominciati a tal' effetto ad emanare diversi provvedimenti relativi ad un tal fine. Con Editto pertanto de' 13. maggio vengono dichiarati nulli i matrimoni conchiusi da questi sudditi fuori di Paese in contravvenzione della R. Patente. Con altro Editto resta ordinato di non dispensare dalle pubblicazioni se non in estremo caso di necessità. E' stata ordinata la numerazione dei Beni, e Benefizj Ecclesiastici, ed una nota di quanto rendano all' anno. Finalmente con nuovo Editto è stata messa in vigore la proibizione di questuare, e proibita la vita vagabonda.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 30. Maggio.

Jer l' altro cessò di vivere il Signor di Backunin Consiglier privato, e Membro del Dipartimento degli affari esteri, ed è stato nominato da S. M. l' Imperatrice per di lui successore il Sig. di Markoff Inviato di questa Corte presso quella di Svezia, ove gli succederà in tal carattere il Conte Rasumowski, che risedeva a Coppenaghen.

E' stato spedito un ordine nell' Ukrania, per mezzo del quale vengono soppressi tutti i Conventi, e Comunità Russe, a riserva di tre Case. I beni dei medesimi saranno riuniti a quelli della Corona, e gl' Individui goderanno di un' annua pensione proporzionata alle loro Dignità, e bisogni. Quest' operazione produrrà un grande aumento di Terreni, e soprattutto di Contadini, facendosi ascendere il numero di 120. mila i soli maschi.

G E R M A N I A

Vienna 26. Giugno.

Giungono sempre dei felici riscontri relativamente al viaggio di S. M. l' Imperatore. Per mezzo delle ultime lettere si è inteso, che l' Augusta M. S. alle ore 5. del dì 17 era giunta a Gratz, e che nel soggiorno fatto in quella Città si portò a visitare i Regi Dicasteri, lo Spedale, le Scuole, e le Caserme. Soggiungono l' istesse lettere, che nella mattina del dì 20. aveva fatta partenza per l' accampamento di Pettau, ad effetto di assistere alle generali evoluzioni, di dove nel dì 25. avea proseguito il viaggio per Agram nella Croazia.

Prima della sua partenza si degnò Cesare di promuovere il Tenente Colonnello Sig. d' Aufseez al rango di Colonnello del Reggimento Lewenehr. In conseguenza di ciò il Sig. de Karassai è divenuto Tenente Colonnello del Reggimento suddetto, ed il Principe Poniatowsky Tenente Colonnello in secondo. E' stato creato Maggiore il Capitano

tano Bender, è finalmente si degnò l' Augusto Monarca di nominare Consigliere Provinciale della Gallicia il Figlio dell' Aulico Vice-Cancelliere Barone de Gebler.

Non ostante che da questi PP. Cappuccini si continovi ad abitare il loro Convento, ha tuttavia la Deputazione Aulico Ecclesiastica venduta parte degli orti al Barone de Tindi. Il medesimo fino d' jer l' altro dette principio a farne atterrare le muraglie per fabbricarvi delle comode abitazioni per questi Cittadini.

Non è mai qui giunta la notizia, nè si è saputo in verun conto, che il defunto Principe Eraclio della Georgia abbia presentemente inviati alla nostra Corte degli Ambasciatori, come raccontano molti pubblici fogli. Egli è bensì vero, che un Georgiano presentò l' anno scorso una Memoria a S. M. per dimostrare i vantaggi che avrebbero avuti i bastimenti Austriaci nel traversare il Mar Nero, e portare direttamente le mercanzie su quelle Coste. Ciò peraltro credesi difficile, che possa essere messo in esecuzione, ridondando in pregiudizio dell' Amica Bandiera Russa, la quale si ritrova in possesso di un tal commercio. Lo zelo del Georgiano è stato peraltro ricompensato con la Cattedra di Lingua Grussina conferitagli in questa Reale Accademia delle Lingue Orientali.

Si è veduta una Sovrana Notificazione composta di 27. paragrafi per mezzo della quale vien sistemato a tenor di Legge l' ordine da eseguirsi nella percezione delle Eredità *ab intestato*: se ne aspetta adesso un' altra, che verrà pubblicata sopra quest' oggetto a favore dei Figli naturali, che sono Membri e Sudditi dello Stato, in quella guisa appunto dei legittimi, e che perciò meritano un egual protezione del Sovrano.

Dovendo aver forza e valore di legge le Imperiali determinazioni finora pubblicate in materia Ecclesiastica, si presente che saranno soppresse le Cattedre, non dovendo esistere in questi Stati altra Legislazione, se non se quella del legittimo Sovrano, e la parte di Giurisdizione soltanto concessa dal medesimo ai Vescovi per governare con disciplina i loro Cleri respettivi.

Farà di quì partenza fra 8. giorni al più il General Comandante dell' Ungheria Superiore Conte de Schakmin per portarsi direttamente ad Alba Reale, ed ivi presiedere agli esercizj dei Reggimenti di Cavalleria, i quali colà si radunano prima di passare sulla pianura di Pest, ove giungono frattanto i Reggimenti d' Infanteria.

Procedente da Parigi arrivò in questa Dominante sabato sera il nobil' Uomo Sig. Cav. Andrea Dolfino per coprire la decorosa Carica di Ambasciatore della Repubblica di Venezia. Avendo questo Veneto Segretario di Legazione troppo tardato a provvedere un decente Palazzo all' Ecc. Sua, ha dovuto egli frattanto portarsi ad alloggiare nella Casa contigua ad un Giardinetto nel Sobborgo della Wieden.

I Vescovi di Rito Greco Scismatico adunati attualmente al Sinodo in Carlowitz, in conformità delle Sovrane intenzioni hanno risoluto di sopprimere varj Monasteri di Cenobiti, e fondare in quella vece un Seminario di Chierici Illirici, e Vallacchi, come ancora delle Scuole Normali per educare la Gioventù di loro Religione.

Attese le Sovrane disposizioni non meno che il Patriottico zelo, e l' emulazione dei Cavalieri possidenti di Buda, sentesi che il prezioso prodotto della Seta si và d' anno in anno felicemente dilatando per tutto quel Regno. Già nelle Provincie della Croazia, Schiavonia, e Sirmio si raccolgono più di 130. centinaja di libbre di Seta, altre 20. centinaja nella Transilvania, e più di 50. nel Banato. La libertà personale restituita dal Sovrano ai Contadini dei Nobili, e l' esempio degli altri hanno risvegliato un tal desiderio, e tutti corrono a gara ad instruirsi in un sì utile ramo di economia, e d' industria. Inoltre S. M. si è degnato di far pubblicare, che ognuno è libero di vendere a chiunque i Bozzoli, senza essere più obbligato a portarli alle Filande della Regia Camera, ed i Compratori possono erigerne a loro piacere, essendo inoltre stati stabiliti da S. M. dei premi per quelli che si distingueranno nella cultura della Seta.

Il gran magazzino de' grani che si fabbricava a Panczova trovasi attualmente terminato. Può il medesimo contenere più di 300. mila misure, ed equivale ad un Mercato sempre aperto per gli abitanti del Banato, ove potranno condurre in serbo i grani, su-

per-

[illegible] , per farne ivi all' occasione la vendita ai Negozianti, che intraprendono il Commercio per la via del Mar Nero, oppose darlorìn sconto delle Regie Tasse.

Procedenti da Venezia gl' Illustri Viaggiatori Duca, e Duchessa di Glocester giunsero nel dì primo del corrente ad Inspruck, e nell' istesso giorno si portò il Duca a far visita a S. A. R. l' Arciduchessa Elisabetta, avendo fatto l' istesso la Duchessa nella seguente mattina. Le LL. AA. RR. furono in tal giorno trattenute a pranzo dalla prelodata Arciduchessa in compagnia della più distinta Nobiltà, essendosi nella sera tenuto appartamento a Corte a loro contemplazione.

Lettere particolari di Venezia portano che quel Governo abbia spedita una Memoria a diversi suoi Ministri, perchè i medesimi informino le Principali Corti di quanto quella Repubblica sofferta di fuori, chiedendo la loro mediazione, ed assistenza.

BERLINO 15. Giugno.

Jer l' altro il Marchese Oelrichs Consiglier privato di Legazione, e Residente del Margravio di Baden presso la nostra Corte ricevè per mezzo d' una Staffetta la piacevol notizia, che la Principessa Ereditaria di Baden si era felicemente sgravata d' un Principe nel dì 8. del corrente, al quale furono imposti i nomi di *Carlo, Luigi*, e che tanto essa che la Prole, godevano del più felice stato di salute in proporzione delle attuali circostanze. Un tal avvenimento ha sparsa la gioja negli Stati Ereditarj del Margraviato di Baden, e si son veduti adempiti i voti di quella illustre Casa, che non avea alcun rampollo maschio. E' stata partecipata la nuova a tutte le Corti alleate, e principalmente a questa con i più distinti segni di solennità, e di ceremonia.

Fu quì eseguita una lugubre, e magnifica Accademia in onore del defunto Filosofo Israelita Sig. Mendelsohn, alla quale intervennero tutti i Professori, e Studenti dei Regi e pubblici Collegi, oltre un numeroso concorso di Nobiltà, e d' altre Persone; i proventi della medesima vengono riuniti alle altre somme raccolte per erigere il progettato Monumento su la Piazza di questa Città.

E' giunto qui da Rheinsberg il Principe Enrico; possiamo inoltre assicurare, che la salute del Principe Ferdinando risente i migliori effetti dei medicamenti, ed assistenza, che si è con ogni sollecitudine amministrata alla di lui malattia.

AUGUSTA 28. Giugno.

In conseguenza d' un ordine di S. M. l' Imperatrice delle Russie, sentesi che il Principe di Potemkin sia occupato nella leva di 7. Corpi di Cacciatori composti di 4 Battaglioni per ciascheduno. Ogni Battaglione sarà di mille uomini, ed i Corpi porteranno il nome delle differenti Provincie, dovendo il Conte d' Anhalt essere Capo di quello della Finlandia.

Confermano alcune notizie, che il Pascià di Scutari abbia recuperata la grazia del Sultano con la mediazione del Gran Visir, e si crede, non si sà con qual fondamento, che egli sia pronto a rifare i danni cagionati in diverse Provincie.

Si dà per cosa certa, che il Sig. de Schonfeld Ambasciatore di Sassonia a Vienna partirà fra non molto da quella Corte Imperiale, ove non risiederà in avvenire come per l' avanti, se non se un Incaricato d' affari per la parte della Corte Elettorale. Vien soggiunto che il Conte d' O Kelly abbandonerà Dresda, ove non resterà che un Residente Imperiale.

Il Re di Danimarca si è degnato di costituirsi non solamente Mallevadore, ma ancora pagatore agli Olandesi per le somme somministrate ai sudditi dell' Isole Danesi all' Antille, notandosi peraltro in contraccambio l' Ipoteca al Re delle loro piantagioni.

Vanno facendosi ad Aquisgrana dei preparativi nel Palazzo del Duca di Brunswick, che annunziano una prossima partenza. Assicurasi infatti, che questo Principe partirà quanto prima per portarsi ad Eisenach nella Turingia ove fisserà la sua Residenza.

I T A L I A

VENEZIA 1. Luglio.

E' stato pubblicato in questa Dominante un Proclama relativo al corso che dovranno avere in avvenire le monete d' oro, e d' argento de' Paesi esteri. A sì ottima provvidenza ha dato motivo specialmente l' avidità, e la malizia dei Monetari mercanti, che sempre intenti ad eludere le tante provide Leggi emanate dalla pubbl. autorità

torità a tutela del Sovrano diritto, e del bene de' sudditi nella gelosa monetaria materia, hanno in questi ultimi tempi colle loro clandestine introduzioni invaso lo Stato di varie proibite monete, con sconvolgimento del Commercio, sconcerto nei Contratti, confusione, e disordine nella massa monetaria in generale.

GENOVA 1. Luglio.

Giovedì 22. dello scorso mese una Squadra di Famigli, unitamente a 50. e più soldati circondò nel dopo pranzo una Nave di *Drioti*, tenendola in arresto, e trasportando alle Carceri di Città 5. o 6. dei loro Capi, per sospetto di aver avuta parte nell' attentato di trafugare 16. fanciulli, e tre fanciulle il più grande in età di anni 12 che sono spariti all' improvviso dalla Città, e Sobborghi. Si crede che queste vittime tenere, ed innocenti fossero state trasportate il giorno avanti in un bastimento uscito dal Porto della stessa Nazione, e Compagnia, per inseguire il quale sono partite 4. Navi leggiere d' ordine del Senato. L' abbigliamento di questi *Drioti*, che è un misto di Turco, e Dalmata, la forma dei loro legni in tutto simili alli Sciabecchi dei Mori, la moltitudine dell' equipaggio, ed armi, che si trovano in ciascheduna imbarcazione, rendono verisimile l' opinione di quelli, che credono tali uomini esser veri Pirati, coperti al pubblico con un' ombra, ed apparenza di mercatura.

Sono arrivati dalla Spagna a questo Banco Gervasoni 250. mila scudi per essere impiegati nelle spese di quella Nazione occorrenti nell' Italia.

Domenica giunse in questo Porto Nave Ragusea da Cadice, il Capitano della quale depose essere stato visitato da 5. Corsari Algerini sulla Costa di Catalogna. Sono approdate altre 4 Navi, e due Pollacche di varie Nazioni con grano, pannine, e diversi generi.

CREMONA 28. Giugno.

Fine degli Articoli per l' erezione del Seminario in Pavia. Vedi N. 53. pag. 423.

„ VII. In conseguenza di questa massima i Novizj dei Regolari dovranno prima d' entrare nel Noviziato, e di prender l' Abito Regolare aver fatti e compiti gli Studi Teologici nel d. Seminario generale. VIII. La direzione del prefato Seminario generale è stata da S. M. affidata alla Congregazione degli Oblati di S. Sepolcro di Milano, instituita da S. Carlo. IX. Il d. Seminario generale sarà aperto per il primo di novembre del corrente anno, in conseguenza di che restar debbono aboliti, e chiusi all' apertura del medesimo tutti gli altri Seminarj Vescovili della Lombardia Austriaca, e riunite le loro Rendite al prefato Seminario generale, dedotta però per l' Arcivescovado di Milano la sussistenza del Collegio Elvetico nel modo istesso, e coll' obbligo al Seminario generale di fare un corrispondente assegno per la sussistenza delle Case Vescovili degli Ordinandi. X La pensione che pagheranno i Seminaristi sarà di lire 36. di Milano al mese. I posti gratuiti dell' Arcivescovo, e Vescovi per i Cherici poveri si riterranno nello Stato in cui sono legittimamente, e si divideranno parte per il mantenimento de' poveri Chierici nel detto Seminario generale, e parte per il mantenimento dei medesimi nelle Case Vescovili degli Ordinandi. XI. Posto quanto sopra, la regola generale è, che in avvenire nessuno possa ammettersi alle Sacre Ordinazioni se non esibirà la prova del corso degli Studi Ecclesiastici fatti nella Regia Università di Pavia nel prefato Seminario, dovendo successivamente fare il succennato esperimento nella Casa degli Ordinandi sotto la dipendenza del respettivo Vescovo. XII. Siccome però possono di presente esservi Chierici non per anche iniziati agli Ordini Sacri, ma che abbiano in tutto, o in parte già fatto il corso di Teologia; così si compiaceranno i Vescovi di dare una Nota specifica de' medesimi, perchè a norma del risultato verrà abbonato il tempo dello Studio già fatto, purchè si presentino alla Regia Università per l' esame, ed approvazione, che loro verrà accordata senza spesa. XIII. Similmente daranno i Vescovi la Nota de' Chierici, che per il prossimo futuro novembre sono disposti ad entrare nel Seminario suddetto, distinguendo quelli che pagheranno da quelli che sono esenti. XIV. Si stabilirà in seguito se la dimora nel Seminario dovrà essere per nove mesi, o per tutto l' Anno, ritenendo che l' Anno Scolastico per gli Anni consecutivi comincierà al principio di ottobre. „

FIRENZE 7. Luglio.

Il nostro R. Sovrano dopo essere stato a fare un giro in varj luoghi della

Toscana, e segnatamente nell' Agro Volterrano, si restituì jeri sera in questa Capitale dalla parte di Siena. Nel tempo di sua dimora in Volterra andò visitando diversi luoghi di quella Città, fra' quali l' Ufizio del Patrimonio Ecclesiastico, lo Spedale, il Seminario, il Museo Guarnacci, il Collegio degli Scolopi, il Monastero di S. Andrea, e il Conservatorio di S. Pietro, fattoli minutamente osservare da quel Sig. Operajo, la fabbrica del quale incontrò la R. Approvazione, e piacque al Sovrano lo spirito, e l' attività di quelle Religiose.

LIVORNO 5. Luglio.

Abbiamo ricevuta dall' Isola del Giglio la seguente lettera in data de' 29. del passato Giugno.

„ NEl dì 23. del corrente un piccolo Corsaro Tunisino armato con 16. uomini d'equipaggio, s' incontrò presso quest' Isola con uno Sciabecco Napoletano, non conosciuto dai Turchi perchè ammattato a vele quadre. I Napoletani vedendoselo avvicinare spararono contro di esso alcune cannonate, ma non poterono colpirlo. I Barbareschi scoperto lo sbaglio, si dettero alla fuga, e per esser bonaccia riuscì loro di presto allontanarsi dal tiro dello Sciabecco. Allora i nostri Paesani armarono volontariamente tre legni pescarecci, ed inseguirono il nemico, che raggiunsero alle ore 5. dell' istesso giorno, non ostante che andasse contro al vento a forza di remi, e senza vele, nel tempo che lo Sciabecco restava sotto vento verso terra. Il Corsaro vedendosi d' appresso i tre legni armati, e stanco oramai dal vogare per diverse ore si pose alla vela andando ad investire nell'Isola, piuttostochè restare schiavo dei Napoletani. Rinfrescato il vento a scirocco non poterono le Barche pescarecce arrestarlo, ma intanto lo Sciabecco fatta forza di vele lo raggiunse a segno, che fu a portata di scaricargli due cannonate a palla; non volendo peraltro il Turco ammainare le vele ricevè altra cannonata a mitraglia, che gli fracassò tutte le sarte, ed allora si arrese lontano da terra un tiro di fucile. Il Comandante dello Sciabecco essendo Toscano fece i suoi ringraziamenti ai coraggiosi nostri Isolani del valido soccorso apprestato, e partì conducendo seco la preda. „

ANCONA 30. Giugno.

In seguito delle forti lagnanze di tutti questi Abitanti, e specialmente di quelli addetti al commercio, siamo stati assicurati con Lettera di Monsig. Tesoriere, che non ostante il nuovo Bando, il nostro Porto, non meno che la Città resteranno franchi, e considerata come Città fuori della linea: prima peraltro di venire a una tal risoluzione ha voluta il prelodato Ministro l' approvazione di tutti quelli che quì hanno fabbriche, per sapere dai medesimi se considerando franca la Città ne veniva ad essi alcun pregiudizio. A tal' effetto nel dì 20. furono chiamati tutti i Fabbricanti a portarsi da questo Monsignor Governatore, perchè chiaram. dicessero il loro sentimento; quindi è, che di comun consenso confessarono, che invece di danno sarebbe derivato un gran vantaggio che la Città restasse franca. Allora ognuno dovè sottoscrivere la carta d' approvazione, quale fu rimessa a Monsignor Tesoriere, da cui si attendono le ulteriori risoluzioni.

ROMA 3. Luglio.

Varj incidenti occorsi avanti e dopo la partenza da questa Città dei Sigg. Antonio Maggiali, e Canonico Passeri, ci fanno necessariamente rientrare su tal proposito per la più esatta continuazione della nostra Storia. Prima che partissero si doveva dar l' ordine per la leva del denaro occorrente per le spese del loro viaggio, e fu risoluto di farlo in testa del Sig. Canonico come Delegato Apostolico. L' altro credendo leso il suo carattere d' Ispettor Generale, se ne dolse a segno, che bisognò per quiete comune rinnuovarlo in nome di ambidue. Partirono quindi corredato ciascuno di un Piano particolare d' istruzioni, quale d' ordine del primo Progettista della Camera Apostolica non doveano aprire, nè comunicarsi se non ad una assegnata distanza. Giunto questo Duonvirato al luogo prefisso, l' affannato Sig. Maggiali si trovò privo dei consegnati Diplomi, nè per quanto rivoltasse i suoi bagagli, potè più rinvenirli: si avvidde allora di averli trascurati, onde spedì subito alla di lui Consorte, che gl' inviasse tutte le carte della sua scrivania, come fece. Ciò peraltro produsse fra di loro non piccole altercazioni. I primi regolamenti

menti furono da essi eseguiti in Foligno. Detta Città ha del commercio, ed attira mercanzie dà Piazze estere, le quali peraltro dai respettivi Committenti vengono ritenute ne' Porti di mare per disporne in occasione delle Fiere dello Stato; ed accade alle volte, che i Negozianti non fanno passare per Foligno neppure un Collo, a riserva di quel poco necessario per i bisogni di una ristretta Città, che non è neppure di frontiera. Non ostante il Signor Maggiali ha creduto bene fissare in quella Dogana 11. Ministri oltre i Custodi, e Facchini, la maggiore occupazione de' quali sarà il riscontro dei Bullettoni. Tutti peraltro hanno dati i più veri contrassegni di gratitudine al Dispensatore di tanti benefizj. Passando in Perugia voleva stabilire lo stesso metodo, ma trovando pochi avventori agl' impieghi, fu obbligato a lasciare quasi in pendenza ogni assunto, dopo di che si portarono ambidue in Ancona.

Siccome poi il Sig. Miller per promuovere sempre più l' industria in questo Stato, ha fatta erigere in Foligno una Fabbrica ad uso di Calancà, che deve servire anche di ricetto a' poi quelli oziosi che menano una vita vagabonda, e che dovranno instruirsi in detta Arte, dette speciale incombenza ai predetti Signori di portarsi a visitare con ogni attenzione la medesima; adempirono esattamente la commissione, e le loro relazioni qui giunte hanno corrisposto sì bene alle mire dell' Istitutore, che subito è stato ordinato a questo Sig. Giovanni Beccari, eccellente nella composizione dei colori, di trasferirsi in detta Città per far prova se quelle acque siano corrispondenti a formare colori buoni, e se possono mettersi in pratica come si fa nella nostra Dominante. Nel dì 4. del corrente partirà dunque il detto Soggetto, peritissimo in tal' Arte per averla appresa sotto il celebre Maestro Sig. Pietro Wisching colorista attuale della Rev. Fabbrica delle Calancà, non meno che per le molte cognizioni acquistate nel suo soggiorno fatto ne' passati tempi nell' Isola di Malta; condurrà seco anche uno stampatore per far le mostre delle Calancà suddette, e siamo sicuri che il talento, la ingenuità, e onoratezza delle quali è dotato, e che rendono tutti eguali nel rango, sapranno renderlo solito nel riferire al suo ritorno, se veramente l' impresa possa esser vantaggiosa all' Erario del Principe, oppure non corrispondente alle mire del Progettista. Si assicura altresì che il nominato Sig. Miller abbia ideato di fare erigere altre due fabbriche per l' istesso uso, e specialmente una sopra il Monte della Tolfa, credendo che quell'aria fine possa molto contribuire alla fabbricaz. di tali generi.

Terminati mercoledì il giorno i primi Vespri della festività de' SS. Apostoli Pietro, e Paolo coll' assistenza di S. Padre, del Sacro Collegio, ed Ordini della Prelatura, ricevè la S. S. colle solite formalità dal Sig. D. Filippo Gran Conte Stabile Colonna la Consueta Chinea in nome della Maestà del Re delle due Sicilie. Nel giorno appresso ne fu celebrata la ricorrenza colla maggiore solennità, e nella sera si viddero a tutti i Palazzi illuminazioni di gioja, e specialmente a quello del predetto Ambasciatore, che trattò a squisiti rinfreschi la numerosa Nobiltà concorsa, come pure dette a pubblico divertimento fontane di vino alla plebe, collo sparo delle due vaghe macchine di fuochi artifiziati, oltre la solita Girandola in questo Castello S. Angelo.

Le Religiose di Morlupo avendo ottenuto di abbandonare il loro Monastero già tutto danneggiato dagli ultimi terremoti, per passare nell' altro di Bracciano, chiesero a diverse persone di questa Dominante i comodi necessarj per il loro trasporto, senza però farne preventivamente inteso il loro Vescovo Monsig. Simeoni: questi sdegnato dell' indipendenza non volle che partissero, e mandò ordine che se ne tornassero a vuoto tutte le carrozze, calessi, ed altri cavalli già venuti per tal' effetto, senza aver riguardo al continuo pericolo di rovina in cui vivono le Moniche suddette.

MALTA 10. Giugno.

La Squadra delle nostre Galere stà tuttavia facendo il corso nel Canale, e a motivo dei venti burrascosi ha dovuto trattenersi per varj giorni ancorata nel Porto di S. Paolo.

Si trattiene parimente tuttora nel nostro Porto di Marsa muscetto la Squadra Veneta, ma in molti è molto ardito. Il Cav. Emo che la comanda è uomo di coraggio, e di buona volontà, ma per ora manca dei mezzi sufficienti per rendere più rispettabili le sue forze navali.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 55. MARTEDI' 11. Luglio. 1786

SPAGNA

MADRID 27. Giugno.

LA Reale Infanta Donna Marianna Vittoria và avanzandosi felicemente nel suo puerperio, ed il neonato Principe dimostra la miglior salute, e robustezza. Subito che la R. A. S. ne sarà in grado, tornerà alla Capitale unitamente a tutta la Corte, ed allora le sarà data la nuova della morte dell' Augusto suo Genitore, e verrà pubblicato il lutto.

S. M. ha data commissione a uno dei nostri più illustri Letterati che faccia una Raccolta di tutti i manoscritti esistenti nei Collegj, e Case degli Ex-Gesuiti, formando poi una Biblioteca completa di quelle Opere che meritassero qualche considerazione. Lasciando da banda alcuni milioni di prediche, ed altre cose di minor rilievo, si sono già accumulati più di 300. cassoni di manoscritti di differente letteratura, molti dei quali, comecchè di un merito distinto, faranno non solo onore alle lettere, come anche agli Autori respettivi che lodevolmente li lasciarono alla posterità. I celebri Ex-Gesuiti Buviel, Garzon, Isla, Aimerich, ed altri hanno una gran parte in queste fatiche letterarie, che presto verranno alla pubblica luce.

Il Colonnello Don Antonio de Alcedo Capitano delle RR. Guardie Spagnuole stà per pubblicare il primo Tomo di un' Opera importante che ha meritata l'approvazione del Consiglio dell' Indie, dell' Accademia d' Istoria, e di molti altri Letterati. Questa è un Dizionario in dodici Tomi Geografico-Storico dell' Indie Occidentali, ossia dell' America. L' Autore ha avuta l' opportunità di viaggiare per 20. anni intieri, e trascorrere quasi tutti i Paesi, dei quali ci fa la descrizione nel suo Dizionario. Esso conterrà 30. mila Articoli, la di cui lettura potrà risparmiar quella di più di 600. scrittori, che hanno intrapreso a trattare delle cose Americane.

Don Tommaso Lopez Geografo del Re ha pubblicata una Carta Geografica della Francia divisa nelle sue Provincie e Governi Generali. I gradi di longitudine, e latitudine sono notati con precisione a tenore delle osservazioni fatte dall' Accademia delle Scienze di Parigi. Essendo innumerabili le Carte Geografiche di quel Regno, questa secondo gl' intendenti supera in esattezza le più accreditate di Delisle, d' Anville, Bunchel, e Robert.

Era molto tempo che una compagnia di ladri nella Provincia d' Estremadura, formava il terrore di tutti quei Paesi: costoro temendo di non esser più sicuri in quella parte, pensarono pochi alla volta e sconosciuti introdursi in questa Capitale; ma avutine i più sicuri indizj, sono caduti finora in braccio della Giustizia 10. uomini, e 3. donne, quali tutti hanno già deposto esser rei dei più atroci misfatti; uno dei più inauditi lo praticarono in un Convento di Monache in Vagliadolid; scalatisi in esso rubarono tutti i Sacri Arredi, Argenterie, e cose preziose, nè partirono, che dopo aver praticate le più nere empietà contro quelle Religiose.

Nei fogli periodici di questa Città si leggono con piacere le principali operazioni chirurgiche, e cure mediche eseguite sì nei Regj Spedali, che in altre parti della Monarchia. Abbiamo altrove parlato del rimedio dell' *arnica* per guarire dell' amaurosi, ossia gotta serena; adoperato dal Sig. Dottor Serrano, il quale conta già sei persone, cui ha fatto

fatto ricuperare la virtù col detto vegetabile. Siamo ultimamente informati di uno specifico, che il suo inventore chiama infallibile per curare il vomito nero, e per qualunque si sia evacuazione atrabilaria. Dacchè il Principe della medicina Ippocrate lasciò ne' suoi Aforismi scritto, che il vomito nero era un male mortale, fu in seguito tenuto per tale da tutti i suoi seguaci. Il Sig. D. Domenico Arandiga Socio di questa Reale Accademia, Medico Madridense sempre intento ai maggiori avanzamenti della sua professione in vantaggio dell' umanità, dopo molte osservazioni fatte ha combinata la seguente ricetta: dodici once di siero distillato, una dramma di spirito di nitro dolce: tre once di sciroppo di borragine, tutto mescolato insieme. Questa bibita divisa in tre parti si prenderà dall' infermo di due in due ore, e anche di quarto in quarto, se fosse grande il bisogno. Si replicherà la dose medesima per la seconda volta, ma di sei in sei ore, e nel caso che il male fosse molto grave, se ne farà uso per la terza volta, ma di otto in otto ore. Se l' Eminentiss. Sig. Card. Innocenzio Conti (dice il Chiarissimo D. Arandiga) che morì a Roma di vomito nero il 15. novembre del 1785. avesse avuto almeno questo specifico, si conterebbe ancora tra' viventi, come si conta pure Angiola Rabadar nativa della Terra di Mahora, la quale nel medesimo giorno del dì 15. novembre dopo un fiero vomito di atrabile restò quasi esangue con molte convulsioni, e in una quasi perfetta asfixia. Con due sole dosi della surriferita bibita prese in due giorni col metodo di sopra accennato la guarì perfettamente il Dottor Arandiga, siccome ci assicura che ne ha guariti moltissimi altri in venti anni che adopera il suo specifico.

Le ultime notizie pervenuteci da Lisbona sempre più ci consolano intorno all' esito felice del recupero dei nostri effetti a Peniche. L' Ambasciatore del Re Conte di Fernannugnez ne ha rimesso alla Corte l' ulteriore dettaglio, dal quale si rileva che a tutto il dì 9. del corrente si erano estratti 6. milioni 305. m. 218. pezzi duri, 59 verghe di argento, e molti altri generi.

Si hanno continue notizie dei gran progressi che van facendo le manifatture, il commercio, e l' agricoltura nell' Isola di Majorca, mediante le premure di quella Società Patriottica, la quale non cessa d' incoraggire i soggetti bene intenzionati in favore de' veri vantaggi del pubblico. La popolazione di quell' Isola si fa ascendere a 136. mila anime, ma è così grande l' attività, e l' industria in ogni genere di traffico, e nella coltivazione della Campagna, che se nel rimanente della Monarchia vi fosse lo stesso impegno, non cederebbe nella prosperità a verun' altra Nazione dell' Europa: infatti la raccolta dell' olio nell' anno scorso è stata di pesi 236. m. 582. il di cui valore ammonta a 597. mila 267. pezzi duri; quella del vino di un milione 226. m. 40., e sì dell' uno, che dell' altro se ne fa una grande estrazione per i paesi esteri. E' sorprendente poi il vantaggio che si ricava in detta Isola dalle così dette Arancie di Portogallo. Nella sola Terra di Soler si è ritratta nell' anno scorso la somma di 30. mila pezzi duri, e si è fatta l' esperienza, che un' estensione di terreno seminato a grano dava soltanto il valore annuo di 14. pezzi duri, convertito in piante d' arancio, rende da 300. fino a 600. pezzi. La raccolta della canapa è stata di pesi 25. mila 224., quella del lino di 6. mila 163., e finalmente quella della lana è stata di libbre 404. mila 810.

FRANCIA

Parigi 30. Giugno.

Volendo il Re procurare ai suoi sudditi dei pronti rimedj contro le conseguenze dell' Idrofobia, ha creato per curare quelli, che avranno la disgrazia di esser morsi da un animale arrabbiato, un impiego di Medico, incaricato di prestare gratuitamente i suoi ajuti a tutti i poveri dei Subborghi della Capitale, e di rispondere egualmente *gratis* ai Consulti che gli verranno indirizzati da tutte le parti del Regno. La M. S. ha nominato ad un tal posto il Sig. Andry antico Professore della Facoltà Medica, e vecchio Direttore della Società Reale di Medicina.

Il Cardinale di Rohano nel passare a Gannat piccola Città del Borbonese sopra le frontiere dell' Auvergna, fu informato che diversi Contrabbandieri di sale dovevano essere condannati alla galera (si sà, che gli Appaltatori amano piuttosto di esser pagati *aere quam cute*)

cuto) cavò fuori la sua borsa, con la quale liberò dalla pena tali disgraziati. Questo tratto di generosità è stato sparso dappertutto, e gli ha attirata grande ammirazione, particolarmente nel luogo del suo esilio, dove sarà certamente amato, non tanto a motivo delle sue disgrazie, che per rapporto alla propria innocenza, e bontà di cuore.

Mercoledì mattina alle 6. e un quarto la Contessa de la Motte subì la pena pronunziata nella sentenza, ed anche in questa occasione dimostrò il suo rabbioso temperamento. E' l' uso, che ogni reo deve ascoltare la propria sentenza inginocchioni. Il Cancelliere che ne fece la lettura non potè persuaderla a mettersi in tal positura; bisognò che gli Esecutori di Giustizia impiegassero la forza per obbligarla; quindi vomitò tutte la ingiurie possibili contro i suoi Giudici, e contro il Cardinale, morse crudelmente il Custode delle carceri, e l' Ajuto del Carnefice; Allorchè si dovea frustare, e bollare, essendole già stata messa la corda al collo, la medesima si gettò per terra spumante, e muggendo, e con gran fatica potè esser rialzata, affinchè le venisse fatto il primo bollo. Allora cadde in deliquio, e continovò in tale stato fino al fine dell' operazione. Per farla però il Carnefice era stato obbligato di tagliare il suo corsè, e la di lei camicia con le cesoje. Detta Contessa fu poscia trasportata allo Spedale de la Salpetiere, e ivi lasciata. Nell' istesso giorno il Conte de la Motte di lei Consorte fu giustiziato in effigie nella Piazza di Greve, e Villette condotto fuori di Città dagli Esecutori, quali lo accompagneranno fino alle frontiere del Regno.

Il Conte di Mirabeau di ritorno da Berlino ha pubblicato un Opuscolo, in cui critica fortemente il progetto di assicurare le Case di questa Capitale contro gl' incendj. Egli pretende, che una tale assicurazione molto onerosa agli abitanti, sarebbe illusoria in varj casi, e neppure in questa occasione ha mancato di declamare contro il Sig. di Beaumerchais avendo collocato alla testa del suo lavoro una nota fulminante contro il med. Questa nuova critica non rimarrà senza risposta, e un tal combattimento tra due celebri Campioni formerà un bello spettacolo per il Pubblico.

Da alcuni giorni a questa parte si parla generalmente della dimissione del Conte di Vergennes, e del Marescial-lo di Segur. Alcuni dicono, che succederà al primo il Barone di Breteuil, e al secondo il Sig. di Calonne Controllor Generale delle Finanze.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 20. Giugno.

Per ordine del Sovrano è stato dato un nuovo Uniforme agli Ufiziali Generali dell' Armata. Consiste questo in un abito di scarlatto con orlo bianco, paramani turchine gallonate di oro con sottoveste e calzoni bianchi; sopra i bottoni evvi impresso un bastone di comando, e una spada incrociata. Detti Ufiziali Generali comparvero per la prima volta con tale Uniforme alla Festa di Nascita di S. M.

Il Duca di Dorset Ambasciatore del Re presso S. M. Cristianissima, è quì giunto da Parigi negli scorsi giorni. Il Ministero ricevè jeri per Corriere straordinario dal Sig. Eden Ministro Plenipotenziario presso l' istessa Corte dei Dispacci interessanti. Il Trattato di Commercio tra le due Nazioni avanza sempre con successo, ma comprende una gran diversità di oggetti importanti, che è necessario di spiegare chiaramente da una parte, e dall' altra, affine di prevenire tutte le future discussioni sopra quest' oggetto. Il Conte d' Ademar Ambasciatore di Francia ha egli pure dei frequenti colloqui coi nostri Ministri, non solo sopra tale affare, ma ancora sopra altri punti relativi al sistema generale dell' Europa.

Estratto di una lettera della Nuova Yorck in data del dì 15. di maggio.

„ LA Repubblica degli Stati Uniti d' America non ha mai perduta di mira l' operazione la più delicata, e la più difficile, ma ancora la più indispensabile, che uno Stato quale si forma in corpo di popolo libero, e civilizzato abbia da fare. Quest' operazione sopra della quale è fondata la felicità, e il buon ordine della Società è la compilazione di un Codice di Leggi Civili, e Criminali adattate al genio, al luogo, e alle circostanze del popolo, che deve essere governato da tali leggi. L' Assemblea Generale della Virginia ha di già approvato l' Atto, che stabilisce la libertà della Religione, e molti altri Editti sopra la Giudicatura; adesso stà esaminando il sistema Criminale,

onde

onde si spera che sarà pubblicato nell' anno prossimo un così bramato Codice, in cui si ammirerà la Filosofia, la ragione, e la libertà. „

P A E S I - B A S S I

Haya 27 Giugno.

L' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia che quì si aspettava nel mese dello scorso maggio vi giungerà, per quanto si dice, nel corso del prossimo mese di luglio. Gli Illustri Viaggiatori poi l' Arciduca Ferdinando, con l' Arciduchessa sua Consorte dovevano giungere nel dì 20. a Beloeil Villa del Principe di Lignè, ove si son portati ad incontrarli il Duca di Sax-Teschen, e l' Arciduchessa Cristina, e nel dì 21. arriveranno a Bruselles.

Regnano sempre le medesime dissensioni in questa Repubblica. La Città d' Amsterdam si è dichiarata di nuovo di volere, che sia rimesso il comando di questa Residenza allo Statolder, ed ha presa la risoluzione di annullare i Corpi franchi, e di reprimere la licenza di alcuni fogli periodici, che si spargono nelle Provincie; all' opposto la Città di Dordrecht si è spiegata, che mai acconsentirebbe alla restituzione del comando di questa Guarnigione a S. A. S., onde giornalmente vanno crescendo i disordini.

Bruselles 25. Giugno.

E' stato quì pubblicato un Editto dell' Imperatore per una migliore distribuzione delle Parrocchie di queste Provincie: il medesimo è concepito nei seguenti termini.

„ AVendo risoluto per il bene dei nostri Popoli di provvederli dappertutto d' un numero sufficiente di Parrocchie, ove essi possano portarsi comodamente, e in ogni tempo per assistere al Servizio Divino, e per ricevervi il Nutrimento Spirituale, l' istruzioni necessarie, e convenevoli; e volendo mettere il nostro Governo Generale in grado di determinare le mutazioni che dovranno farsi a quest' effetto nella distribuzione delle Parrocchie nei Paesi Bassi in vista della distanza dei luoghi, la difficoltà delle strade, il numero dei partecipanti, e altre circostanze, abbiamo col parere del nostro privato Consiglio stabiliti, e ordinati i seguenti punti, ed Articoli. 1. I Giusdicenti di tutti i Villaggi del Paese dovranno far pervenire direttamente al Governo Generale nel termine di due mesi da decorrere dopo la pubblicazione del presente Editto, e sotto pena di 300. fiorini di emenda una informazione dettagliata sopra le circostanze del locale, della loro situazione, e altri punti relativi alla loro Chiesa Parrocchiale, conforme al formulario ivi annesso, che ogni Comunità dovrà riempire, secondo le istruzioni al medesimo aggiunte. 2. I riscuotitori delle Decime delle Parrocchie respettive dovranno dal canto loro riempire questo formulario per tutta l' estensione della loro giurisdizione, e farlo pervenire dentro detto termine, e sotto l' istesse pene al Governo Generale. 3. I respettivi Feudatari, o i loro Ufiziali, come anche i primari Ufiziali delle Signorie situate nei nostri Dominj dovranno egualmente dal canto loro riempire un tal formulario per tutti i luoghi dependenti dalle loro Signorie, e Ufizj, e farlo rimettere dentro lo stesso spazio di tempo, e sotto le medesime pene al Governo Generale. „

P O L L O N I A

Varsavia 12. Giugno.

Fino dall' anno scorso la Compagnia Patriottica sostenuta dai nostri Nobili Possidenti nella Volinia, e Podolia aveva intrapreso il trasporto dei grani sul Dnieper per Akiermann ad effetto d' imbarcarli in quello scalo sopra Navi Russe, e farli transitare per il Canale di Costantinopoli nelle Piazze del Mediterraneo. Il Bassà d' Akiermann si oppose allora a questa speculazione sul motivo che i grani di quello scalo dovevano, come quelli della Moldavia, esser tutti riserbati per *l' Abbondanza* di Costantinopoli. La Compagnia in seguito si indirizzò per mezzo del nostro Agente al Governo Ottomanno offerendoli a preferenza la vendita dei suoi grani, qualora quella Capitale credesse d' averne bisogno, col permesso per altro di estrarre per la via di Akiermann il rimanente dei grani dopo d' avere adempite le commissioni dell' Abbondanza. Si sente pertanto, che la Porta abbia accettato questo progetto con la sola clausula, che per i grani di transito debba essere fatto il carico sopra Nave con Bandiera Russa, o Austriaca.

G E R M A N I A

Vienna 29. Giugno.

Continuovano le relazioni del viaggio di S. M.. Sentesi, che nel dì 9. assistè

sistè egli alla prima grande evoluzione dell' accampamento di Pettau, e siccome non si dimostrò molto contento di quegli esercizj, furono replicati nel giorno susseguente. E' stato osservato in generale, che il Monarca non si trovò molto soddisfatto durante il suo soggiorno nella Stiria, vedendo il medesimo che diversi suoi ordini non si erano così perfettamente eseguiti come nell' Austria. E' certo peraltro, che la M. S. in segno di gradimento delle giuste disposizioni fatte per il di lui viaggio dal Capitan Burghignon, giunto che fu al Campo di Pettau lo avanzò al rango di Maggiore.

Un' ora dopo l' arrivo del nuovo Ambasciator Veneto fu spedito dal Segretario di Legazione un espresso a quel Senato con Dispacci, che si pretendono concernenti la risposta della nostra Corte alla notificazione statale fatta ministerialmente delle circostanze in cui trovasi quella Repubblica, al quale oggetto domanda la mediazione, e l' assistenza delle Corti estere, le quali sono in grado d' incuter timore alla Porta Ottomanna. Tali risposte sono certamente analoghe a un piego lasciato al detto Residente nel dì 19 da un Corriere Veneto, che prosegui subito il suo viaggio alla volta di Parigi. Il prelodato Ambasciatore Sig. Cavalier Andrea Dolfin si portò martedì scorso a fare le doverose sue visite ai Signori Principi di Colloredo, e di Kaunitz, avendogliela restituita fino d' jeri quest' ultimo, ed oggi il Principe di Colloredo.

Per mezzo di Sovrano Decreto si proibisce rigorosamente a tutte le Comunità, e Corpi pubblici di spedire in questa Dominante, o alle respettive Capitali di Provincia alcun Deputato per sollecitare affari, senza il previo permesso dei respettivi Superiori; come pure di non potere a tal' oggetto raccogliere alcuna Colletta, sotto pena al Deputato di restituirla intiera alla Cassa delle Contribuzioni.

Le continove, e dirotte pioggie cadute negli scorsi giorni nel Tirolo, e nella Baviera hanno fatto ingrossare a segno il Danubio che da 48 ore a questa parte non possono arrivare le lettere dell' Impero. Di più il Fiume ha inondato il Sobborgo della Leopoldstadt, e si vede passare una indicibile quantità di legne da fuoco, fieno, ed altri generi trasportati con impeto dalla corrente.

La Persona che denunziò i già riferiti Falsificatori delle Cedole di questo Banco si è scelto per soggiorno il Distretto della Città di Brunna. Ivi resterà in sicurezza sotto la protezione di quel Regio Governo, e goderà gl' annui frutti della somma dei 10. mila fiorini promessi per sì fatta denunzia, con il diritto peraltro di poter disporre con Testamento di tutto il Capitale.

Nella mattina del dì 27. col tocco della campana a fuoco fu invitato il popolo a veder bruciare sulla spianata di questa Dominante per circa 2. mila 700. fiorini di ricche mercanzie estere prese di contrabbando.

S. M. ha pronunziata la sua decisione intorno al cadavere della Monaca, ritrovato incorrotto, come si disse, in altro foglio. Questo Protomedico Baron di Stork in compagnia di altri tre Medici, ed Anatomici ne fece la Sezione, e lo trovò secco a guisa d' una Mummia Egiziana. In conseguenza di che è stato dato ordine di seppellirlo nel Comun Cimitero fuori delle linee.

In questi giorni ancora partì dalla riva del Danubio una grossa Barca con bandiera Ottomanna *verde, e rossa*, della portata di circa 3. mila 500. centinaja, del Capitano Hussein Agà Suffiallè, per conto di Negozianti Turchi, e carica di vetrami, ferrarezza, porcellane, molte Chincaglie ec. Questa vien condotta da un nostro Piloto, e Barcaroli fino a Belgrado; da dove sarà poi continovata la navigazione, sotto la direzione di pratici Piloti, e Barcaroli Vallacco-Turchi fino agli Scali di Galacz, per essere ivi tali mercanzie trasferite a bordo d' un bastimento marittimo, col quale talvolta in sole 36. ore di tempo vengono trasportate dalle foci del Danubio nel Porto di Costantinopoli. Presentemente si trovano quì sotto carico tre altre simili Barche, la di cui partenza è fissata per la metà dell' entrante mese di luglio.

Sentesi da Praga che pochi giorni dopo la morte del Generale di Trautsmandorf cessasse ancora di vivere in età di anni 81. il di lui Fratello Maggiore Conte Francesco Norberto Cavalier del Toson d' Oro, Consigliere Intimo ec. ec., e Padre del Conte Ferdinando Cesareo Regio Inviato alla Corte Elettorale di Magonza.

L' Au-

L' Augusto Monarca a motivo di alcune domande stategli fatte in occasione di varie ricerche ordinate nella Corti di Giustizia della Gallicia, ha creduto a proposito di dare gli appresso schiarimenti. I. Che tutti gl' interessi, i quali possono provenire dalla rendita d' un' ipoteca in tempo d' un Concorso, siano pagate ai Creditori Ipotecarj nell' ordine consueto d' anzianità della loro ipoteca. II. Nel caso che un effetto appartenente alla massa d' un Concorso, non possa esser venduto per il prezzo della sua stima, dopo il terzo rincaro questo sarà distribuito a quei Creditori, le somme dei quali sono state impostate fino alla stima di tal effetto. Nel caso che non potesse effettuarsi la divisione dell' effetto, questo sarà consegnato ai Creditori, che ne avranno la proprietà in comune. In tutti i casi, nei quali i Creditori non son notati sul totale della stima non potranno essere accettati per tali, se non se quando volessero comprarlo per il rigoroso prezzo, e pagare inoltre tutti i Creditori, che si fossero dati in nota i primi.

AUGUSTA 1. Luglio.

E' attualmente seguita la partenza del Duca di Brunswick da Aquisgrana. Seguì la medesima nel dì 21. dello scorso verso le ore 6. della sera, essendo andata l' A. S. S a pernottare a Duren Città del Palatinato, e nella mattina appresso continovò il suo viaggio.

Il Langravio d' Hassia Cassel ha risoluto, per quanto dicesi, nell' attuale stato di pace, di restituire alla Campagna, e alle Arti 3. mila uomini delle sue truppe, lasciando peraltro il godimento dell' intiere loro paghe agli Ufiziali.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 1. Giugno.

In conferma del perdono accordato dalla Porta al Pascià di Scutari, è di quà partito il *Selictar*, o Porta Spada del Gran Visir ad effetto di andare in traccia del medesimo, e recargli il Firmano, per mezzo del quale viene rimesso in grazia del Governo ed in tutte le sue dignità.

L' Ambasciator di Francia ha rinnovate le sue domande sul tenore di quelle fatte dall' Incaricato di affari di Pollonia, che riguardano la permissione del trasporto di una determinata quantità di biade della Pollonia per il Mar-Nero sopra bastimenti Francesi. Il Gran-Visir per altro persiste nella negativa, ed il Divano ha dichiarato di nuovo, che il libero passaggio non sarebbe giammai accordato, se non se a quelle Nazioni, che l' avevano già ottenuto per mezzo di Trattati formali.

Dicesi, che una delle importanti commissioni della nostra Flotta partita dai Dardanelli sia quella di tentare ogni mezzo per rimettere in buon ordine gli affari dell' Egitto. Le negoziazioni, nelle quali è entrata la Porta su tal' oggetto potranno molto influire a sedare le fazioni di quei Bey, il di cui resultato è probabile che metta quelle Provincie sotto regolamenti migliori di quegli, che vi esistono da tanti anni. Questo è un discorso naturale quando si riguardi la situazione degli affari dell' Egitto, e della Soria; ma l' Uomo politico non si persuaderà, che nella presente situazione degli affari della Porta, l' Egitto, e la Soria sieno gli oggetti presi di mira dal Divano, potendosi temere, che la Flotta invece di guardare e Menfi, e Alessandria, volti sulla destra, ed entri nell' Adriatico in osservazione di quali differenze si tratti fra il Leone di pace, e la Luna in eclisse.

I T A L I A

VENEZIA 1. Luglio.

Il Bey di Tunisi dopo il seguito bombardamento di Sfax invece di esser restato abbattuto, ha cresciute le sue pretensioni, dichiarandosi che per devenire ad un accomodamento colla nostra Repubblica vuole 50. mila zecchini di più ai 100. mila, che pretendeva per l' avanti, e ciò in compenso dei danni sofferti in detta Piazza. Si è protestato inoltre di aumentare un' egual somma in avvenire ogni volta che la Squadra Veneta bombarderà alcuna Piazza sotto il suo dominio. Questo fa vedere, che egli non cura punto la guerra, e conserva costante il suo temperamento focoso, e altero, tantopiù che si vede ricco, giovine, e robusto.

Le lettere di Dalmazia poi confermano, che il Bassà di Scutari abbia ricevuto il perdono dalla Porta, sebbene dissimuli di averlo ottenuto; soggiungono esser colà voce generale, che S. M. l' Imperatore da Carlstadt sia per fare entrare nella Bosnia un Corpo di più di 60. mila uomini per venire coll' armi alla mano all' ultimazione dell'

af-

affare dei Confini colla Porta Ottomanna da tanto tempo pendente.

Questa mattina è giunto al Senato un espresso da Vienna, ignorandosi il motivo di tale spedizione.

MILANO 5. Luglio.

Le ultime lettere di Parigi portano che i RR. nostri Arciduchi erano per partire da quella Capitale, e che contavano di essere a Spà il dì 30. del passato mese.

E' venuto un Sovrano Dispaccio per anche non pubblicato, col quale si obbligano i Professori di Pavia in vece di 130. lezioni all'anno, come finora, di darne 280; si assicura poi che l'accresciuta obbligazione e fatica porta seco un accrescimento di soldo ai Professori medesimi.

Continua la voce della prossima soppressione di queste Collegiate, dicendosi ora che si aboliranno tutte le piccole, e che le maggiori, e più cospicue si lasceranno finire appoco, appoco.

Il nostro Monsignore Arcivescovo è ritornato in ottima salute a questa Capitale dalla visita fatta nella più lontana, e disastrosa parte della sua Diocesi.

GENOVA 5. Luglio.

Sabato scorso arrivò qui da Pietroburgo il Sig. Lisacheiwitz colla sua Consorte e Nipote, venendo in qualità di Ministro incaricato d'affari dell' Imperatrice delle Russie, in luogo del Sig. Conte Alessio di Mourdinoff, che passa in qualità di Ministro Plenipotenziario della M. S. presso la Serenissima Repubblica di Venezia.

FIRENZE 10. Luglio.

E' ripartito alla volta di Pisa il Real Sovrano per rivedere la Real Consorte, ed i RR. Figli che si trovano a' Bagni di S. Giuliano.

Jeri fu intimato il bruno a questa Nobiltà di 3. settimane per la morte di Pietro III. Re di Portogallo.

ROMA 5. Luglio.

Finalmente col permesso di Monsignor Simeoni Vescovo di Sutri, e Napi le Monache di Morlupo dell' Ordine di S. Domenico in numero di 24., oltre 6. Educande abbandonarono il loro cadente Monastero; e si trasferirono all' altro di Monache Agostiniane in Bracciano.

Apertasi nuovamente fino dallo scorso inverno per conto di Monsig. Marefoschi la cava di antichità nei Beni della Villa Adriana in Tivoli, spettanti ai Conti Centini d'Ascoli, vi si sono ritrovate una bellissima colonna di giallo trecciata della lunghezza di circa palmi 9., e palmi 2. di diametro; due stanze con i pavimenti di pietra detta Affricana in lastre dell' altezza di circa once 2., e di palmi 3. riquadrate; una statua di marmo pario rappresentante un Esculapio alta circa palmi 9., mancante peraltro della testa, che si crede possa esser tra le molte ivi trovate, oltre diversi altri pezzi di pregievoli monumenti antichi.

La nuova gran Campana tiene in agitazione il Governo, indeciso finora a risolversi sopra un nuovo posto da darsi alla medesima. Questa st epitosa mole, che si credeva di miglior suono, e che dovesse sentirsi in più distanza della vecchia, sebbene di maggior peso, ha defraudata la pubblica aspettativa, parte per il luogo ove è situata, lontana dalla Piazza della stessa Basilica Vaticana, e dall' aspetto della Città; e parte per la sua figura respettivamente bassa, e troppo cilindrica. Su tal proposito da persona illustre nelle scienze si sono fatte le seguenti riflessioni. „Considerata esattamente con occhio filosofico viene giudicata di una forma poco adattata ad una campana del peso in circa di 28. mila libbre; poichè siccome molte cause fisiche concorrono alla formazione del suono, e nella sua relativa armonia, se queste non restano ben proporzionate, conforme avviene in tutte le fisiche, e meccaniche composizioni, avvertendosi che siano ora di una proporzione numerica, ed ora geometrica, il corpo che ne risulta, o l'effetto di tali cause sarà assolutamente imperfetto. La campana è destinata a formare il suono; questo è prodotto dalla collisione di due corpi solidi, e dell' aria, la quale viene commossa, e spinta ai lati del corpo solido che lo circonda. Dalla collisione de' corpi, e dall' attrito continuato, e da questa continuata commozione, nasce l'elaterio, il risalto, e la restituzione repentina dell'aria, e delle particelle insensibili del corpo solido nel pristino stato. Da tutte queste cose viene egualmente prodotto il moto, o sia ondulatorio secondo alcuni, o tremulo, o circolare; d'onde ne risulta necessariamente il fremito, ed il suono. Da ciò segue,

pue, che se l' aria non ha uno spazio più aperto nell' orifizio, e proporzionato alle parti solide, agisce con violenza, perde il suo elaterio, ed alle reiterate vibrazioni, il corpo solido necessariamente o si spezza, o il suono non è grato ed uniforme; e molto più succederà lo sconcerto, qualora i metalli componenti non siano bene combinati. Se poi il corpo, e l' aria insieme commossa sarà nel suo orifizio proporzionatamente aperto, e i circoli più grandi, il moto si comunicherà con placidezza, e più lentamente alle parti superiori, poichè il moto deve essere graduatorio, e non violento. All' opposto essendo la detta campana di una gran mole, di figura, come abbiamo accennato, troppo cilindrica, e talvolta troppo bassa a misura del suo enorme peso, fatta con proporzione soltanto a se stessa, e non al suono che si desidera, non sarà di lunga durata. Si prenderà forse l' espediente di diminuire il battaglio, perchè la campana provi un urto più agile; ma in tal caso si cadrà in un altro errore, e sarà quello, che ella avrà un tenue suono. A tutti i predetti disordini peraltro si ovvierà in qualche modo, ma non giammai al danno, che si prevede debba col tratto del tempo succedere, mentre l' enormità del peso graviterà sopra la Cappella Gregoriana ove è stata collocata, e talora potrà nuocere nell' atto della propagazione del suono alla gran Cupola. Tutte le qui addette ragioni fanno conchiudere che questa sia formata, e gettata secondo le regole di architettura, ma non già secondo i principj di buona fisica. Se non dovesse mai suonarsi, certamente sarebbe piuttosto degna di esser collocata come un bel candelabro antico nel Museo del Vaticano, che sopra il più magnifico, ed augusto Tempio del mondo. „

NAPOLI 4. Luglio.

Nella sera del dì 2. giunse Corriere straordinario da Madrid colla fausta nuova, che la R. Infanta Donna Marianna Vittoria, Sposa del R. Infante Don Gabbriello avea dato felicemente alla luce un Principe. In conseguenza di ciò il Re subito dette ordine che fosse cantato solenne *Te Deum*, che si tenesse gala per tre giorni, con illuminazioni nella sera per tutta la Città, essendosi dato principio fino d' jeri a tali dimostrazioni di pubblica gioja.

Colla più gran magnificenza fu aperta nella sera del dì 30. dello scorso la gran Galleria della Nobile Accademia dei Cavalieri, dopo essere stati ultimati i lavori, ed abbellimenti fattisi in quel Palazzo. In tale occasione vi fu data una magnifica festa coll' intervento dei RR. Sovrani, di tutta la Corte, Ministero, Nobiltà ec. Dopo essere stata eseguita una Cantata a 4. voci intitolata l' *Amore Vendicato*, espressamente composta dal Duca di Belforte, posta in musica dal celebre Paesiello, ed eseguita dai più rinomati Professori, si dette principio al ballo, che durò fino a giorno avanzato, con profusione di ogni sorta di rinfreschi, e biscotteria.

Il nostro Sciabecco il *Difensore* comandato dal Conte di Thurn rientrò in Porto nel dì 28. del passato mese con uno Scappavia Tunisino da esso predato verso l' Isola del Giglio con 16. uomini d' equipaggio. Lasciata la preda è ripartito in corso per fare la sua quarantena in mare.

A V V I S I

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 56. SABATO 15. Luglio. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 13. Giugno.

L'Eminentissimo Ranuzzi Nunzio Pontificio quì Residente ottenne dalla Maestà del defunto Pietro III., che il di lui Nipote fosse tenuto al sacro Fonte in nome della Maestà Sua. La solenne funzione seguì in Bologna nel dì 3. del passato maggio; quell' Eminentiss. Arcivescovo Cardinale Gioannetti amministrò al neonato le acque Battesimali, e l' Eminentiss. Archetti fece le veci dell' Augusta Persona. Giuntane quì la notizia al prelodato Eminentiss. Nunzio, portossi immediatamente a Corte a parteciparne i dovuti riscontri alla Regina, giacchè pochi giorni prima avea l' Altissimo a se chiamato il di lei Real Consorte. Alle sue intenzioni però inerendo questa Fedelissima Regnante, si è poco dopo degnata per mezzo di un suo Gentiluomo di Camera di mandare in dono al Cardinale Ranuzzi per il di lui Nipote un cappio, e bottone da cappello di molto pregio per il numero, e qualità dei brillanti, e per la somma delicatezza dal travaglio, qual dono è stato accompagnato da espressioni le più benigne della M. S. verso la Persona del Porporato.

SPAGNA

MADRID 27. Giugno.

Nel dì 12. del corrente entrò nel Porto della Corogna il bastimento corriere la *Cantabria* proveniente da Montevideo, conducendo mezzo milione, e 2297. pezzi duri, 2328. cuoja col pelo, e 100. di Lupo Marino con altri generi. Dal dì 10. fino al dì 15. dello stesso mese entrarono parimente 5. Imbarcazioni nel Porto di Cadice, il di cui carico fatto nella Guayra, Montevideo, e Avana consiste in 32. once d'oro, 275. marchi d'argento lavorato, oltre 80. mila 136. pezzi duri; 36. mila 420. pesi di zucchero; 233. mila 508. libbre di tabacco in polvere, e foglia, 2878. sacchi di caccao; 2358. quintali di legno da tingere; 6652. libbre d'indaco; 540. pesi d'acquavite, di zucchero, ed altri effetti. Al Porto di Santander approdarono altresì nel dì 17. e 18. il Brigantino l' *Amabile Teresa*, e la Fregata la *Biscaina* trasportando dall' Avana gran quantità di zucchero, legno di campeggio con altri generi, e danaro.

La Società Economica di Ossuna ha mostrato al Pubblico il suo zelo veramente patriottico nella generale Assemblea, ultimamente tenuta per la distribuzione dei Premi fra le persone industriose. Sono stati varj, e moltiplici gli oggetti, per i quali ha compartiti Premi corrispondenti, ma tre principalmente hanno riscossa una distinta lode. Il primo conferito al Medico, che con miglior successo ha inoculato più numero di pargoletti. Il secondo accordato al Contadino o Agricoltore, che in tempo di pioggia, o qualunque altro, nel quale è intrattabile la Campagna, ha saputo esercitare in casa propria un altro mestiere capace di procacciarli utile o guadagno proporzionato per sostentare la sua famiglia. Il terzo finalmente distribuito al più industrioso dei Carcerati, che in tempo della sua prigionia abbia coltivata con maggior impegno qualche arte o mestiere utile alla Società.

Tenendosi ogni settimana tre Mercati considerabili nella Città di Vitteria della Biscaglia, ed essendo la medesima la più frequentata della Spagna riguardo alla comunicazione scambievole fra questa Capitale, e quella di Parigi, ed il passaggio continuo di Amba-

ba-

basciatori e Soggetti di qualità; desideravano già da gran tempo i suoi Abitatori costruire una Piazza pubblica che fosse degna delle sue ricchezze, e delle feste grandiose, che tante volte son soliti a fare in occasione del transito di Persone Reali. Don Antonio Olaguerel che imparò il disegno nella Scola gratuita Bazcongada, e poi studiò la Teoria dell' Architettura nella R. Accademia di S. Fernando, e la Pratica sotto il celebre Dott. Ventura Rodriguez, presentò alla Città di Vittoria un disegno della Piazza desiderata l' anno 1781. Essendo stato approvato il piano proposto, ed accordato ai particolari il dominio del terreno, onde dovevano erigersi le fabbriche nuove, queste sono state inalzate con tal celerità, che ormai si vedono al termine le tre facciate della Piazza, e cominciata la quarta, nel centro della quale viene eretta la Casa Concistoriale. Questa Piazza è d' una bellezza particolare, e serve d' un comodo ed abbellimento grande alla Città. La sua Area è di 220. piedi quadrati. Ogni facciata ha 19. portici con colonne di 3. piedi di diametro. Le distanze delle colonne sono di 8. piedi e mezzo, ed il fondo dei portici di 10. piedi. Non contenti i particolari di questo monumento di grandiosità, hanno fabbricato all' interno della Piazza 4. strade uniformi, belle, simetriche, e concentriche alla detta Piazza, nella quale è situata una Locanda fatta con tutto il decoro, e proprietà per comodo dei Viaggiatori. Venti Cavalieri Vittoriosi, gelosi sommamente della decenza la più scrupolosa andarono un giorno in compagnia a pranzare in detta Locanda per osservare con tutta l' attenzione i difetti, e mancamenti che potevano accadere, e a cui desideravano rimediare riguardo alla polizia, e trattamento: ma essi restarono molto contenti, e soddisfatti, vedendo regnar dappertutto quella proprietà che è tanto caratteristica delle Nazioni le più civilizzate.

D. Michele di Galvez Nipote del nostro Ministro dell' Indie è stato nominato dal Re per passare alla Corte di Berlino in qualità di suo Ministro.

F R A N C I A

PARIGI 30. Giugno.

Quattro Deputati del Parlamento si portarono nel dì 20. all' udienza del Re, che stava per partire per Cherburgo, e domandarono alla M. S., quali erano le di lui ulteriori intenzioni riguardo alla Contessa de la Motte. *Giacchè voi avete giudicato*, rispose loro, *fate eseguire la vostra sentenza*. I Carnefici avendo male eseguita l' operazione del bollo, detta Contessa si voltò al popolo gridando. *Soffrirete voi che così si tratti il sangue dei Valois già vostri Sovrani? liberatemi da questa barbara gente.*

E' stata pubblicata una Memoria contro il Sig. Launai Governatore della Bastiglia, e il di lui Figlio. Eccone la sostanza., Nel dì 24. agosto 1785. il così detto *Bruniers* Ispettore di Polizia si portò dal Sig. Cagliostro scortato da 8 Esploratori, e preceduto dal Commissario Chenon; egli arrestò per parte del Re l' Estero, che stava tranquillo, a cui era stata promessa sicurezza, protezione, ed ospitalità: quella specie d' uomini, che si chiamano la *Pousse*, o siano Birri, e che hanno per Capi gl' Inspettori di Polizia s' impadronirono della Casa, e si affrettarono di raccogliere gli effetti del catturato, di visitare con occhio avido, e curioso il più piccolo nascondiglio, di chiudere i portafogli, e di fare delle sciocche ricerche sopra tutti gli oggetti che vi si trovavano; quindi fu levato dalla sua abitazione lo sfortunato Conte, e il Satellite del *Bruniers* lo condusse per il goletto lungo il Baluardo dalla strada di S. Claudio vicino alla Piazza Reale fino a quella di nostra Signora di Nazaret. Si vedevano nelle tasche degli Esecutori delle pistole, ed intorno alla vittima la Corte della Polizia formando un Battaglione quadrato, quale giunta vicino alla Piazza delle Vetture salirono tutti in carrozza. Cartuccio non fu arrestato con maggiore strepito. Il Prigioniere fu trasportato alla Bastiglia. Egli avea lasciato nella propria abitazione un Commissario, che faceva guardare a vista la di lui Consorte. Il Sig. Chenon Custode degli effetti di Cagliostro vi appose male i sigilli, non avendo neppur fatto l' inventario. Rinchiuso il Conte nella Bastiglia, gli Esecutori ritornarono per condurvi anche la Contessa. Alcuni di essi portarono via nel tempo stesso dei portafogli, ed altri dei pacchetti. Dopo il dì 24. agosto 1785. fino ai primi giorni di gennajo si era

fatto

fatto credere a Cagliostro, che la di lui Consorte non era stata arrestata, ed alla medesima, che non bisognava annunziare la sua detenzione al marito per risparmiargli un tal dispiacere; in conseguenza tutti i Biglietti, che il Conte ricevè avanti i Decreti del formale arresto venivano scritti da una Dama, che si diceva amica della Contessa, quali firmava, come se essa avesse scritto in libertà, e dalla sua Casa. Qual laccio! Perchè mettere del mistero in questa detenzione? Non ostante il tutto si è schiarito: la sentenza pronunziata nel dì 31. dello scorso maggio ha resa la libertà agl' Innocenti, questi hanno domandato quel che loro apparteneva, essendo stato rubato ciò che si era potuto, giacchè si presumeva, che i Prigionieri non rivedrebbero mai più la luce. Non bisogna per altro credere, che il Commissario, e il Governatore siano gli autori del furto, poichè non è stato commesso, che dalla gente vile, dei quali la Polizia è obbligata di servirsi. Il Conte domanda: 1. Quarantacinque biglietti della Cassa di sconto di mille lire per ciascuno: 2. Due mila 133. zecchini fra Romani, e Veneziani: 3. Diversi diamanti: 4. Quindici gruppi di 50. luigi per ciascheduno: 5. Circa 4. mila lire in moneta corrente ec. Tutte queste domande ascendono alla somma di 100. mila lire. Si tratta di sapere se il Parlamento dovrà dare il giuramento al Postulante, oppure al Difensore. E' certo che è sempre l'ultimo, che giura, ma in questa circostanza potrà darsi qualche eccezione alla regola; Ed ecco perchè. Il procedere del Commissario, quantunque autorizzato dal Re, non è meno contrario alle Leggi, ed alla pratica dei Tribunali, che non riconoscono punto le lettere di Sigillo; d' altronde il Processo verbale non fu sigillato in presenza del detenuto, e di più i Brunieres, nè il loro seguito non possono fare testimonianza; vi sarebbe ancora una questione da sciogliersi; I Magistrati possono eglino ammettere al giuramento un Ufiziale pubblico, accusato d' aver prevaricato nell' esercizio illegittimo d' una Commissione, che ha per oggetto l' esecuzione d' una lettera di Sigillo? La legge può ella ricevere il giuramento d' un Particolare, che ha proceduto alla detenzione d' un Privato arrestato per ordine del Re?

Estratto d' una lettera particolare di Havre di Grazia in data del dì 19. giugno.

„ Noi facciamo in questo momento i più gran preparativi per ricevere il Re, quale nel suo ritorno da Cherburgo, ove deve arrivare il dì 22., verrà nel dì 27. a vedere, ed incoraggire i nostri lavori. Le testimonianze d' affetto, che riceverà da per tutto S. M. potranno ispirarli il gusto dei viaggi. Noi siamo Idolatri dei nostri Sovrani. In nessuna parte vi è Re più adorato che in questo Regno. A Cherburgo diversi oggetti interessanti richiameranno la di lui attenzione; Sarà mandato a fondo in sua presenza un Cono, e lanciati all' acqua molti Bastimenti costruiti di nuovo. S. M. si propone d' entrare in tutti i dettagli che riguardano la marina, ed il Commercio. La Squadra d' evoluzioni è giunta nella Rada di Cherburgo, volendosi che S. M. si porterà a bordo del Vascello Comandante. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 20. Giugno.

Fu approvato jer l' altro nella Camera Bassa un Decreto per continovare il Processo contro il Sig. Hastings non ostante le vacanze del parlamento; quindi una Deputazione di Membri del medesimo esaminò il Maggiore Williams riguardo al trattamento, che l' Ex-Governatore, ha fatto provare alle infelici Principesse d' Oude. Jeri fu ripreso di nuovo l' affare, onde secondo tutte le apparenze il suddetto Sig. Hastings dovrà subire quelle pene, che vengono comminate dalle nostre savie Leggi contro gli oppressori.

Giunse nella scorsa settimana un Pacbotto da Lisbona, avendo fatto il tragitto in 11. giorni. Il medesimo ha recati molti Dispacci del Sig. Walpole Ministro del Re presso quella Corte. I nostri Politici pretendono, che S. M. Fedelissima senza derogare ai vincoli con la Casa di Borbone nutra sempre più favorevoli sentimenti verso questa nazione. E' certo frattanto che vanno estendendosi con facile progresso i rapporti di Commercio fra i due Paesi.

Si parla generalmente d' un Piano per spedire l' anno prossimo due Navi Mercantili al Kamschatha affine di farvi un traffico di Pelli. Il prodotto di questo commercio verrà recato alla Chi

na,

fia, da dove si prenderà per i carichi di ritorno del Thè, e altri generi per portarli in Europa. Se un tal progetto si eseguisce sarà uno de' più lunghi viaggi di commercio che sia giammai stato intrapreso.

Estratto d' una lettera della Nuova-Yorck in data del dì 15. maggio.

„ QUantunque il Congresso sia continovamente adunato, vi si regolano pochi affari. I Deputati dei XIII. Stati non essendo tutti quì, l' Assemblea Nazionale non è molto numerosa; ci lusinghiamo però, che in breve vi saranno prese delle importanti risoluzioni, poichè l' Incaricato d' affari di S. M. Cattolica ha rinnovate le sue istanze per la conclusione d' un Trattato di Commercio con la Spagna. Detta Assemblea è stata obbligata di devenire alla trista, e pericolosa risorsa del denaro in Viglietti. La scarsità della specie è eccessiva onde di già si preparano le Cedole, che dovranno essere messe in circolazione, ed in breve questa moneta fittizia verrà posta legalmente in corso per servir di segno rappresentante il valore degli oggetti di Traffico. I Commissari, che erano stati spediti per trattare con i Selvaggi, sono quì ritornati dopo avere adempiuta felicemente la loro Commissione; essi hanno condotti seco sei Indiani, uno di essi è Capo di N[illegible]ione, e Oriundo Olandese ivi stabilito da lungo tempo. Questo fatto deve sembrare molto singolare, ma è certo, poichè l'Ambasciatore d' Olanda l' ha verificato con diverse interrogazioni date a quest' Indiano Europeo. Il Congresso ha fatti presentare alcuni meschini regali ai medesimi, mezzo infallibile per guadagnarli. La Potenza che darà ad essi maggiori somme gli attirerà sempre nel suo partito. „

P A E S I - B A S S I

HAYA 30 Giugno.

Si sente da Middelburgo, che il Principe Statolder, ed il rimanente della sua Illustre Famiglia vi godono un perfetto stato di salute. Siamo informati con egual piacere, che S. A. S. ha testificato pubblicamente, ed anco col fatto aver egli in errore tutte le follie di coloro, che pensano farli la Corte col prendere il color d' arancio, onde regna la massima pace e tranquillità nella Zelanda.

Il Marchese di Verac Ambasciatore della Corte di Versaglies ebbe nel dì 26. una lunga conferenza con diversi Membri del Governo. Si crede, che l' oggetto de' suoi abboccamenti Ministeriali sia il ristabilimento della Pace, e del buon ordine nell' interno dello Stato. Si assicura che in breve la Repubblica proverà la felice influenza dell' Alleanza contratta con la Francia, anche rapporto al rimediare agl' abusi che si sono introdotti nella costituzione dello Stato. A tal' effetto è quì aspettato fra pochi giorni il Figlio del Conte di Vergennes.

BRUSELLES 27. Giugno.

Provenienti da Parigi, ove con la loro presenza hanno realmente formate le delizie della Corte, della Nobiltà, e del Popolo giunsero quì nel dì 21. verso le ore 8. e mezzo della sera le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando Carlo Governatore, e Capitan Generale della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa Maria Beatrice sua Consorte incontrati dagli Augusti nostri Governatori a Marimont. In tale occasione pertanto sono state fatte le più brillanti dimostrazioni di gioja, e di pubblico divertimento per diversi giorni, e nel dì 25. il Sig. Blancard fece un secondo Aereo innalzamento dal Giardino delle *Annonciades*. Seguitando la direzione del vento Nord-Ovest passò al di sopra d' Eterbech Villaggio molto vicino alla Città, e scese nel Bosco di Sonia distante 3. quarti di lega geometrica dal suddetto Giardino.

Editto di S. M. l' Imperatore sopra l' incompatibilità dei Benefizj.

GIUSEPPE *Per la Grazia di Dio ec. ec. ec.*

„ VOlendo stabilire delle regole sicure per giudicare della compatibilità, o incompatibilità dei Benefizj, abbiamo, col parere del nostro Consiglio privato ec. stabilito, ed ordinato, come si stabiliscono, e si ordinano i punti, ed articoli seguenti. 1. Dichiariamo incompatibili due Benefizj Curati, o siano Cure d' Anime, ed in conseguenza ogni Ecclesiastico che gli possedesse dovrà risegnarne uno nel tempo di 6. settimane, cominciando dalla pubblicazione del presente, in mancanza di che l' ultimo Benefizio di cui sarà stato investito resterà vacante, e da non potersi impetrare. 2. Dichiariamo ugualmente incompatibile un Benefizio Curato con un Benefizio semplice, il quale esiga residenza, o che impedisca il Possessore d' adempire personalmente, e costantemente le funzioni del Benefizio Curato: in conseguenza chi possederà una Cura, ed un Benefizio semplice dovrà ottare dentro l' istesso termine di 6. settimane quello dei due Benefizj, che vorrà conservare, ed abbandonar l' altro. Se conserva il Benefizio sem-

semplice, come sarebbe un Canonicato perdè- rà la Cura, che potrebbe possedere in un altro luogo fuori di quello di sua Residenza, e mancando l'opzione nel prescritto termine, la Cura resterà vacante, e da non potersi impetrare. 3. Dichiariamo parimente incompatibile un Benefizio Curato con un impiego Ecclesiastico, come di Segretario del Capitolo, o del Concistoro, di Rettore del Collegio, o del Seminario, o di qualunque altro. 4. Non potrà esservi incompatibilità fra i Benefizj semplici nelle differenti Chiese, nè fra un Benefizio Curato, ed un Benefizio semplice, che non esiga residenza, nè finalmente fra i Benefizj semplici, e gl' impieghi Ecclesiastici. Così comandiamo ec.„

D A N I M A R C A

Coppenaghen 20. Giugno.

E' stata dal Re approvata una nuova repartizione fatta dei soldati di terra, la quale consiste nel dividere i Reggimenti in diverse brigate. Quelli pertanto, che compongono la nostra Guarnigione hanno avuto il loro nuovo Uniforme, e negli scorsi giorni il General Maggiore de Pentz, il General Maggiore d' Huxthausen, e il Consiglier di Conferenza Munthe de Morgenstierne hanno fatta in qualità di Commissari la rivista dei Nazionali, che son partiti per il loro destino.

E' già noto, che nel 1783. fu scoperto un considerabil vuoto nella Cassa della Compagnia Asiatica cagionato dall' infedeltà di molti Impiegati, uno dei quali ha ultimamente cessato di vivere a Parigi. E' necessario richiamarsi qui alla memoria, che i Proprietari intentarono sopra a tal proposito un Processo all' Amministrazione, acciocchè gli rindennizzasse della perdita sofferta dalla Compagnia, in conseguenza della scelta fatta dai Direttori d' Impiegati, di mala fede. Per terminare questa contestazione gli antichi Direttori hanno fatta agl' Interessati un offerta in carta, che è stata accettata dalla maggior parte, e che probabilmente verrà approvata in una prossima Assemblea generale. Consiste la medesima nel pagare agl' Interessati la somma di 45. mila scudi, come porzione dell' indennità reclamata, a condizione, che i Proprietari rinunzino ad ogni ulterior pretensione contro i Direttori. Per formare una tal somma il Consiglier di Conferenza Ryberg si è impegnato di contribuire con 25. mila scudi, il Consiglier di Conferenza Fabricius, e il Consiglier di Stato Van-Hemert con 10. mila per ciaschedano.

Hanno gettata l' ancora nel nostro Porto due Fregate Russe provenienti da Cronstadt cariche di cordaggi, e di altre cose destinate per i Vascelli, che quell' Imperatrice fa costruire ad Arcangelo. Questi legni hanno fatto il tragitto in tre settimane, ma sono molti i malati fra gli equipaggi, avendo dovuto varj di essi restar qui per ristabilirsi in salute.

Sentesi che il Castello Ducale a Gluckshurgo, ove il Duca di Brunswich-Bevern fa ordinariamente la sua Residenza, sia stato incendiato nel dì 31. dello scorso, quantunque egli si trovasse allora assente. Tutte le fortificazioni esterne del suddetto Castello sono state ridotte in cenere.

G E R M A N I A

Vienna 3. Luglio.

Terminate le Militari evoluzioni al Campo di Pettau si degnò Cesare di dar ordine, che per due giorni consecutivi fosse data doppia paga a tutti i soldati di quell' accampamento. Pranzò in seguito la M. S. con 40. Uffiziali, e fece la seguente promozione. Il General Maggiore de Brown, che accompagna il Monarca nel viaggio fu creato Tenente Marèsciallo: Il General Maggiore Barone de Neubawer del Reggimento Riese fu fatto Colonnello del Reggimento Migazzi: Il Comandante dei Battaglione de' Granatieri nella Carintia Sig. de Lazzarini fu avanzato al grado di Colonnello: Il Tenente Colonnello Alcaini del Reggimento Riese fu eletto per Capo del suddetto Battaglione de' Granatieri: Il Maggior Visconti del Reggimento Zetwitz fu fatto Terente Colonnello, ed il secondo Maggiore di detto Reggimento Sig. de Molitor, primo Maggiore.

Giunsero venerdì in questa Città due espresi provenienti il primo da Napoli, e l' altro da Milano con Dispacci per la Cancelleria di Stato, e oggi sono stati ambedue rispediti. Si pretende, che i medesimi abbiano recati dei pieghi relativi ad affari Politici, i quali sono di grande importanza.

Aspettasi qui di giorno in giorno da Milano il Tenente Maresciallo, e Comandante di quella Fortezza Signor Generale Barone de Stein. Egli, per quanto si sente, non tornerà più in Lombardia, ed anderà forse a rilevare nella Moravia il Marchese Botta d' Adorno,

dorno, il quale passerà poi a Milano.

Il Real Governo dell' Austria Inferiore ha fatto pubblicare, esser mente Sovrana, che la Polizia venga amministrata in tutte le Provincie della Monarchia Austriaca sopra il medesimo Piano, che si pratica in questa Dominante. In conseguenza di che si erige adesso nella Città di Gratz Capitale della Stiria, Carintia, e Carniola un Capo Uffizio di Polizia, il di cui Commissario sarà unicamente subordinato al suddetto Regio Governo Provinciale.

S. M. l' Imperatore si è degnato di fare assicurare i PP. Cappuccini, che esisterà sempre la Chiesa, nel di cui sotterraneo si trovano i Sepolcri di questa Augusta Casa, e che essi saranno sempre i Custodi dei nominati Sepolcri. Viveranno bensì i medesimi ristretti in una porzione del Convento, la quale sarà al loro comodo riattata, dovendo esser ridotti in un piccolo numero. Il rimanente degli Orti, si continova a vendere separatamente per erigervi delle case, e per l' apertura, come si dice di una nuova Contrada.

AUGUSTA 5. Luglio.

Fu già da noi annunziato, che erano insorti dei torbidi in Aquisgrana, ed abbiamo creduto di dovere aspettare il momento della loro crise per parlarne di nuovo. Questa alla fine è seguita, ma con più violenza di quel che pareva la dovesse prognosticare la piccolezza di quella Repubblica. Da diversi anni erano malcontenti della Reggenza, ed un Borgomastro, perpetuato da lungo tempo, ed arricchito in un tal posto eccitava l' invidia di quelli, che probabilmente desideravano come esso d' aver parte nella Carica. S' invigilò sulla di lui amministrazione, e si credè di scoprire delle vendite, delle alienazioni, e delle leve di denaro di cui non aveva la Città partecipato. Si volle fargli render conto di tutto, ma sempre inutilmente. Avvicinavasi l' epoca di rinnovare la Magistratura, e si formò un nuovo partito, che pretese d' occupare le Cariche ad esclusione dell' altro, e dopo sei settimane tutta la Città si trovò in disputa divisa in due opposte fazioni. Finalmente il nuovo partito la vinse, ed immediatamente tutto il popolo dopo il mezzo giorno del dì 22. dello scorso andò ad investire la Casa dell' antico Borgomastro, s' impadronì delle Carte importanti, che voleva nascondere, e portar seco fuggendo fuori della Città. Venne circondata la Casa di Soldati, e nel dì 26. fu deposto dall' impiego: si guarda attualmente a vista, e parlasi di fabbricarli un Processo nelle regole. Tutto ciò non si è potuto eseguire senza gran tumulti, fra i quali dicesi, che alcuni abbiano fatto spargere del sangue. Noi verremo in seguito meglio informati, perchè si teme, che i primi rapporti, che si fanno in tali occasioni siano sempre molto esagerati.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 15. Giugno.

Il Gran Sultano corteggiato dai Primati dell' Impero andò a diporto il dì 11. del corr. nel Villeggio di Buiukdere ordinaria villeggiatura dei Ministri esteri, e vi si trattenne a pranzo colla più grande affabilità. In tale straordinaria occasione tutti i prelodati Ministri si fecero un pregio d' inviare all' A. S. i più grandiosi, e superbi regali, essendosi specialmente distinto quello di S. M. l' Imperatrice delle Russie. Il Gran Signore gli accettò con tanto piacere, che volle, a riserva di due, fossero tutti mandati al Serraglio, e distribuiti tra le sue Sultane. La giornata riuscì colà delle più brillanti, ed il magnifico suo accompagnamento dette un' idea della ricchezza Ottomanna.

L' assenza del Capitan Pascià è stata perfettamente compensata dalla presenza dell' attuale nuovo Gran Visir Jussugh: questi è un vero seguace del Grand' Ammiraglio, perchè amantissimo della giustizia, e della sciabla, nè tralascia di usare a tempo la più nobile generosità; quindi è, che egli pure sà tenere a freno un popolo, che dimostra un continovo malcontento.

Sobbene nulla si penetri di ciò che pensi il Divano nelle attuali circostanze di tanti reclami sì per parte della Corte Imperiale, che della Serenissima Repubblica di Venezia, non ostante le disposizioni, che quì si prendono, fanno temere qualche funesta conseguenza. Le 5. Navi di linea, che stavano ancorate all' imboccatura del Mar Nero, sono già partite tutte cariche di monizioni da guerra, senza notizia di quali ordini abbiano ricevuto, o se debbano andare ad unirsi al Grand' Ammiraglio, che sappiamo esser giunto a Metelino.

Si

Si vede altresì gran moto negli Arsenali, e nel Militare, onde qui sempre più crescono i fondati sospetti di qualche rottura. Ha fatta anche la maggiore specie l'essere stati tolti i *Barati*, o sia Firmani del Gran Signore, mediante i quali i Ministri esteri accordavano la loro protezione a gran numero di sudditi di questo Impero, nè peranche se n'è penetrato l'oggetto.

E' arrivato da Brussa l'Ambasciator di Francia del tutto ristabilito da' suoi incomodi.

I T A L I A.

Venezia 8. Luglio.

Sappiamo esser giunta nell' acque di Capo d' Istria la nostra Nave di linea la *Galeotta* proveniente da Costantinopoli, avendo al suo bordo il Nob. Uomo Sig. Agostino Garzoni già Bailo alla Porta Ottomanna, che si restituisce alla Patria colla sua Consorte.

Nella sera del dì 30. dello scorso passò agli eterni riposi per colpo di apoplesia Monsig. Gio. Girolamo Gradenigo Arcivescovo di Udine in età di anni 78., e 5. mesi, avendo governata lodevolmente quella Chiesa per lo spazio di anni 20. e mezzo.

Bologna 11. Giugno.

Gli Ex Gesuiti Spagnoli residenti nello Stato Pontificio hanno finalmente ottenuto dal loro benefico Monarca uno straordinario sussidio in aumento alla solita respettiva pensione: questo comprende la maggior parte, e viene distribuito in più classi incominciando dai 6., fino ai 15. scudi.

Nella Congregazione Generale tenuta in Roma da' PP. Min. Conventuali furono eletti per Moderatori della Cattedra di Teologia di questo loro Convento i Padri Maestri Eusebj, e Laghi, avendo già compito il loro corso i Padri Maestri Cristofori, e Bergamini: questi si sono resi celebri nel sostenere rigorosamente il loro impiego, e specialmente il primo, che senza pregiudicare al merito del secondo si è distinto per la sua saviezza, prudenza, e dottrina, insigne nelle Scienze Teologiche, Filosofiche, e Matematiche, non meno che versatissimo nelle lingue, ed arte oratoria. Per tali motivi è qui risentita con molto dispiacere la prossima partenza di un uomo dotato di sì rare prerogative.

Roma 8. Luglio.

Con sommo dispiacere della nostra sacra Gerarchia è giunto da Napoli l' avviso essersi colà pubblicato il R. Dispaccio, col quale vengono affatto separati dall' autorità de' Superiori quì residenti tutti i Regolari di quei Regni, che restano per l' avvenire soggetti ai Vescovi nello Spirituale, e al Governo nel temporale. Dicesi, che sarà in appresso provveduto anche alle Religiose per liberarle dalla soggezione Fratesca, e Romana. Gl' intrighi praticati nell' ultimo Capitolo dei Padri Agostiniani tenutosi in questa Dominante, provano abbastanza quanto sieno necessari sì saggi, e providi regolamenti.

In data del dì 3. del corr. è stato quì pubblicato un Programma, col quale si richiede sapere „ La maniera di „ perfezionare i Vini, e renderli atti alla navigazione, in modo che si conservino ne' lunghi viaggi; e l' arte „ la più economica di fare l' acqua vite, e rosoli sì per gli usi domestici, „ che per il commercio. „ Il premio per chi avrà meglio sciolto il quesito sarà di 25. zecchini. Le Memorie dovranno essere scritte in lingua Francese, e Italiana, e dirette a Monsignor Tesoriere, assegnandosi il termine a tutto il mese di agosto 1787. Cinque saranno i Censori, che qui doveranno esaminarle, e se ne pubblicherà il giudizio la seconda festa del S. Natale di detto anno.

Il Musico Morelli è stato fino da più giorni, ed è tuttora il soggetto dei pubblici discorsi. Dopo la sua carcerazione, da cui fu liberato per mezzo di un Cameriere del S. Padre, e premiato in seguito con una beneficiata, è successo altro fatto, che ha promosso un maggiore strepito. Domenica sera nel Teatro della Valle, ove canta il detto Professore, si dovea dispensare un Sonetto in lode del medesimo, e nel tempo stesso molto critico per gli altri Comici. Saputosi ciò da Monsignor Governatore fece proibire espressamente la promulgazione del Sonetto, con ordine alla Truppa Corsa, che vi era di guardia, di mettere in arresto chiunque lo leggesse. Si dette il caso, che il Marchese Niccola Acciajoli aveva ricevuta una lettera, ed accostossi ad una ventola per leggerla. Vedutolo una sentinella, lo arrestò, e chiamò le altre vicine per assicurarlo. Il Marchese con tutta ragione incominciò a farne del

del risentimento, sicchè ne venne ragguagliato il Governatore: questi sinceratosi del fatto ordinò il rilascio del detenuto, e per di lui soddisfazione l'arresto dell' istessa sentinella. Saputosi ciò da Monsig. Cioia, che pure era in Teatro, e che come Segretario della Consulta comanda la Truppa Corsa, fece rendere la libertà al soldato. Ragguagliato ancor di questo Monsignor Governatore, che ha l' assoluto comando nei Teatri, e sopra la Truppa, che vi è di guardia, volle che ritornasse in sequestro la sentinella. Tutto il Pubblico approvò una tal risoluzione, nè mancò di ridersi dell' altro, che rimase nella maggior confusione.

Appena terminato il sesto anno del suo Generalato il Reverendiss. Padre Maestro Francesco Costa Piemontese dell' Ordine de' Servi di Maria, sorpreso da violento male acuto, nello scorso martedì cessò di vivere.

A norma di quanto si parlò nel foglio Num. 48. abbiamo ora il piacere di annunziare essere stato pubblicato il nuovo Ritratto del Regnante Sommo Pontefice. Il Sig. Cap. Matteo de' Conti Ronconi di Meldola, notissimo in questa Città per la sua destrezza, e bravura in diversi giuochi di mano, è quello che ha nobilitato il suo Pennello in un' Opera sì illustre: vi si vedono perfettamente scolpite tutte le Auguste forme del volto, l' aria amabile, e ridente con cui resta temperata la Maestà della fisonomia, il guardo nobile e sicuro, e tutti quei pregj in somma, che costituiscono il carattere dominante, e mostrano per dir così lo spirito ed il genio dell' immortale Pio VI., il tutto bravamente eseguito anche dal rinomato Bolino di questo Sig. Angelo Campanella. E' tanto più commendabile un sì eccellente Ritratto, in quanto che il Sovrano non si è mai prestato al Pennello del nobile artista, il quale è stato sempre obbligato a travagliare dietro la propria immaginazione. Il gradimento dimostrato dalla S. S. è stato tale, che l' Autore ha già ricevuti non equivoci segni di riconoscenza, e si ripromette altre Sovrane beneficenze.

In seguito delle importanti commissioni affidate ai Sigg. Maggiali, e Passetti delegati per la sistemazione nello stato delle nuove Dogane, sappiamo primieramente da Foligno, che tutti i Ministri stabiliti in quella Dogana dai prelodati Finanzieri sono stati tosto dimessi in vista di una lettera spedita da questo Monsignor Tesoriere a quel Governatore, per la ragione che i due inviati non avevano facoltà di stabilire il Ministero, ma solo di visitare i luoghi, e darne conto. In conseguenza di che si è quì portato il nuovo Direttore per sentire come regolarsi: Monsignor Tesoriere gli disse, che se la intendesse col Signor Miller, il quale frattanto l' ha consigliato a fare una Supplica al S. Padre su tal proposito. Si ha riscontro altresì da Ancona, che giunti colà i Finanzieri suddetti, vi avevano tenuti diversi Congressi, ma senza l' intervento dei primarj Capi di commercio, e che la Città tutta è ancora nella maggiore inquietudine per non sapere qual sistema vi possa essere stabilito. I Negozianti poi di Sinigaglia per mezzo del loro Agente hanno fatto presentare al Papa un Memoriale assai forte, onde si degnì provvedere ai disordini che temesi possano succedere nell' imminente Fiera di quel Porto: il Memoriale è stato rimesso a Monsig. Tesoriere, e da questo al Sig. Miller, il quale penserà che i due Delegati si trovino presenti in Sinigaglia anche in tempo di Fiera. In somma da ogni parte si odono lamenti per le rinnovazioni fattesi in genere di Dogane; ma non ostante ciò corre nel Pubblico il seguente Elogio, che si dice esser parto ingegnoso del Sig. Ab. D. Benedetto Frigiotti di Civitanuova, Terra nel Piceno.

PIO VI.
OPTIMO PRINCIPI
Quod . Vectigalibus . Ad . Confinia .
Decretis .
Industriam . Excitaverit .
Commercium . Adjuverit .
Luxum . Profligaverit .
Publicae . Felicitati . Prospexerit .
Curante . Fabritio , Ruffo .
Pontificij . Aerarij . Praefecto .
Picentes , Gratulantur .
A. R. S.
MDCCLXXXVI.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 57. MARTEDI' 18. Luglio. 1786

FRANCIA

PARIGI 4. Luglio.

IL Re partì da Rambouillet nel dì 21. dello scorso, ed arrivò verso le 10. della sera al Castello d' Harcourt, ove cenò, e dormì. S. M. ammesse alla tavola le Dame della Famiglia d' Harcourt, e alcuni Signori; nel giorno dopo si rimesse in viaggio, passò per Caen circa le 10. della mattina, e si fermò sopra la Piazza dirimpetto alle Caserme, ove gli furono offerte le chiavi della Città col motto *Cordibus apertis inutiles*. La M. S. volle contrassegnare con un tratto di beneficenza il di lui passaggio. In conseguenza fece annunziare dal Duca di Coigny suo primo Scudiere il perdono per i disertori del Reggimento d' Artesia di guarnigione in quella Città. La di lui carrozza fu sempre circondata da un' immensa folla di popolo, che accorreva da ogni parte per vedere il proprio Sovrano, quale per dare questa sodisfazione a' suoi Sudditi andava a lenti passi, e perciò non giunse a Cherburgo, che dopo le 11. della sera, ove trovò la Città magnificamente illuminata; la Piazza d' Arme gli presentò un sorprendente spettacolo: un arco trionfale tutto adorno di lumiera stato innalzato nel mezzo della medesima. La M. S. alloggiò nel Palazzo del Governatore. Nel giorno dopo alle 3. della mattina S. M. ascoltò la Messa; alle 4. s' imbarcò, ed alle 5. osservò avvicinarsi un Cono, quale fu mandato a fondo con successo, ma non senza accidente, poichè sei uomini rimasero feriti, e un Calafato ucciso. *Presto si diano i necessari soccorsi a quest' infelici*, disse il Re, e vedendo in distanza d'alcuni passi il Sig. Andouille suo Chirurgo, *che fate* soggiunse, *ora quello non è il vostro luogo, correte subito a curare i feriti, e quindi mi renderete conto del loro stato*. Immediatamente s' informò se quello che era perito avea dei figli, ed avendo inteso, che non lasciava che una vedova, disse al Maresciallo di Castries, che gli assegnasse una pensione di 500. lire. Allorchè la M. S. salì a Bordo fu salutato dalla Squadra con tutta l' Artiglieria, come anche dalle Fortezze. Alcune Fregate Inglesi, che ivi si trovavano inalberarono le loro Bandiere, e fecero delle reiterate salve. Nel giorno 24. s' imbarcò di nuovo, e fu spettatore dell' evoluzioni della Squadra, quali vennero fatte con precisione, e meritarono i di lui elogj. Nel dì 25. dopo aver visitato il Forte d' Hommet partì a bordo di un piccolo legno per Avre, ove arrivò felicemente, e quindi osservò quel Porto ed Arsenale. In seguito si rimesse in viaggio per Versaglies, ove fece ritorno nel dì 29. dello scorso. L' impegno col quale il popolo si è recato in folla in tutti i luoghi, ove S. M. è passato, e soggiornato, durante il corso del suo viaggio, e le strepitose dimostrazioni di gioja che ha manifestate nel vedere il suo Sovrano, hanno fatto conoscere dappertutto l' amore, l' attacco, e la fedeltà, da cui i Francesi sono penetrati per il loro Re. S. M. si è degnata di corrispondere a questi sentimenti, così cari al suo cuore con reiterate testimonianze di quella sensibilità, e bontà, che lo caratterizzano.

La Regina si avanza sempre felicemente nella sua gravidanza. Si assicura essere intenzione del Re, che se l' Augusta sua Consorte darà alla luce un Principe sarà nominato Duca di Lorena.

Il Sig. Miaczynsky Generalissimo delle Truppe Pollacche ha fatta pub-

blicare una Memoria, in cui pretende d'aver sempre favorito il partito del nostro Gabinetto nelle dissensioni civili fomentate a Varsavia, e di avere per quest' effetto spesi più di 3. milioni. Avendo quindi incontrata la disgrazia dei suoi Nazionali, gli fu assegnata dalla nostra Corte una pensione di 6. mila lire, di cui è ben lungi di esser contento; egli domanda 3. milioni per i danni, ed interessi, ed esclama dal fondo del Tempio, ove il timore dei suoi creditori lo ha relegato, e geme nella più deplorabile miseria, ma le sue istanze sembrano dover essere vane, come quelle dell' Abate di Fulda, che reclama 4. ò 5. milioni per aver mantenuta l' Armata Francese durante una Campagna.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 30. Giugno.

La partenza dei Principi Ernesto-Augusto, Augusto Federigo, e Adolfo Federigo per Gottinga, ove termineranno il corso dei loro studi è fissata per i primi dell' entrante mese. Il Generale Grenville è stato nominato per accompagnare le AA. LL. RR., e di già si trova pronto a Gravesend il Bastimento l'*Augusta*, a bordo del quale passeranno in Olanda.

Negli scorsi giorni Lord Sidney presentò al Re un Diamante della più gran bellezza, e uno dei più grossi, che sieno in Europa. Questo Diamante che è un regalo del Nizam di Decan, e che si credeva perduto col Bastimento l'*Kinchinbroke* si è potuto salvare fortunatamente dal naufragio.

Il viaggio del Sig. Carver nell' interno dell' America Settentrionale offre la descrizione di un antico trincieramento sopra le rive del Missisipi in distanza di alcune leghe al di sotto del Lago Peppin, quale sembra molto straordinario in un paese, che secondo l' opinione generale non è stato fino al presente, se non il soggiorno d' Indiani barbari, e grossolani, di cui tutta la Scienza Militare dopo due Secoli non si estende al di là dell' Arte di tendere un arco, e trincierarsi dietro ai cespugli. Non si troverà meno singolare un' altra scoperta fatta vicino al Fiume Ohio, e riportata nel Magazzino di Worcester.

„ Io non terminerò la mia lettera senza darvi parte di un fatto, che non vi sembrerà meno straordinario, che a me. Noi abbiamo scoperte le rovine di una Città antichissima, essa forma un quadrato circondato da muraglie, che si riconoscano ancora, le quali hanno 31. piedi di larghezza, e 5 in 6. di altezza in alcuni luoghi. Si può giudicare dell' antichità di questo muro dalla grossezza, e dal numero dei terrapieni che lo ricoprono. Gli alberi che si sono inalzati al di sopra, hanno circa 7. piedi di diametro. Io non posso darvi una descrizione esatta del luogo, bisognerebbe disegnarlo, e non ho tempo. Fra la Città, e l' Ohio vi sono delle vestigia di fortificazioni regolari con delle Torri di osservazione, delle Linee di difesa ec. Nell' interno si vedono delle Colline elevate, sopra le quali si ascende per certe specie di scale, che vi si praticano. Io suppongo che formassero i luoghi destinati al Culto. Vi è un canale che serviva a condurre le acque fuori della Città. Da ogni parte vi sono degli avanzi di un muro, di cui alcune parti offrono ancora 30. piedi d' altezza. Noi abbiamo fatte diverse interrogazioni agl' Indiani delle vicinanze, ma nulla ci hanno potuto dire. I loro Padri non ebbero alcuna tradizione sopra quest' oggetto: non si può dunque formare che delle congetture. E' certo che questa non è l' opera della Natura, e non lo è meno che gl' Indiani nel loro stato attuale ne sono incapaci, bisogna dunque supporre ò che questi Indiani discendano da Nazioni, le quali hanno altre volte conosciute le Arti, o che questo continente sia stato abitato da popoli ignoti, che le rivoluzioni dei tempi hanno intieramente distrutti. Comunque sia, sarà sempre vero che noi non sappiamo che poche cose riguardano alla maniera, con cui l' America è stata popolata, e niente dello stato dei suoi primi Abitanti. „

PAESI-BASSI

HAYA 4 Luglio.

Il Duca di Wittemberg per mezzo del suo Incaricato d' affari ha reclamato dagli Stati Generali il pagamento d' una somma arretrata di 65 mila 431. fiorini, che è dovuta alla sua Famiglia dopo l' anno 1688. per la leva di 5. Reggimenti di Cavalleria somministrati dalla Repubblica.

Qui d' altro non si parla che di turbe-

bolenza, e dello spirito di partito, che vi regna. Sono state carcerate tre persone sorprese colla coccarda di colore Arancio proibita degli Editti. E' stato assalito un domestico d' un Ministro estero coll' intimarli di dichiarare di qual partito era. Gli Stati d' Olanda hanno ordinato ai Tribunali di Giustizia di esser più vigilanti; i Predicanti poi hanno fatto sapere, che coloro i quali ricuseranno d' obbedire agl' Ordini del Sovrano, non potranno partecipare delle elemosine che distribuiscono. Tutte queste cose dimostrano quanto sia da temersi un esplosione, e ciò che lo prova maggiormente si è, che le Città di Dordrech, d' Harlem, Leida, e Amsterdam hanno fatta all' Assemblea generale la proposizione d' adunarsi altrove, attesi i pericoli ai quali sono esposti i Membri del Governo in questa Residenza.

BRUSELLES 1. Luglio.

Nel dì 28. dello scorso il Sig. Cornet de Grez si portò a pranzo dal Rettore dell' Università di Lovanio per informarsi delle Sovrane intenzioni di S. M. l' Imperatore, riguardo al Seminario Generale da stabilirsi in quella Città. Il maggior numero degli Studenti di Teologia, che vi abitavano è repartito in altri Collegi, e vi si aspettano quanto prima alcune centinaja di manifattori, i quali sotto gli ordini del Sig. Montoyer, metteranno il suddetto Collegio in stato di contenere nel prossimo mese di novembre 600. persone. Per mezzo di varie comunicazioni gli Studenti di Teologia potranno con tutto il comodo portarsi alle pubbliche Scuole di detto Seminario, e si pretende di sapere, che i Dottori Reggenti in Teologia saranno riuniti nella Badia di S. Geltrude, dove avranno i loro quartieri.

Jeri poi fu pubblicato a Lovanio un nuovo Editto di S. M., che stabilisce annualmente due concorsi, ai quali potranno presentarsi i Cleri tanto Secolari, che Regolari del Dominio Austriaco, che volessero aspirare ad esser provvisti di Cure, le quali si erigono nei Paesi Bassi Cattolici, e che saranno di collazione del Governo. Contiene il medesimo Editto 12. Articoli, ed una instruzione, secondo la quale dovrà prendersi regola per l' esame alla nomina di tutti i Benefizj Curati senza eccettuazione.

GERMANIA

VIENNA 6. Luglio.

Giungono sempre delle fauste notizie intorno al viaggio di S. M. l' Imperatore, il quale passando per Gratz ha data una riprova della sua Clemenza. Fu il medesimo vivamente pregato dalla Famiglia del noto Reo delle Cedole false a volere in parte mitigar la sentenza data contro di esso. Infatti questo delinquente continova a scopare le strade della Città, ma poche settimane ancora saranno il termine della di lui pena. La prelodata M. S. inoltre ha voluto perdonargli il gastigo di tirar per 10. anni le Barche su per la Sava, ed in quella vece passerà un egual tempo in una Fortezza, dove sarà permesso alla Famiglia di passargli 30. Kreutzer il giorno. In occasione del Processo Criminale fatto al suddetto Reo, si è sparsa la voce in quest' oggi, che il Regio Procurator Fiscale abbia scoperte varie enormi usure fatte con diversi Cavalieri da alcuni di questi Ebrei Banchieri. Viene inoltre soggiunto, che jeri furono tolti ad essi i libri, i quali sono tenuti con maestria sopraffina, per occultare quanto abbiano operato maliziosamente, ed astutamente. Non solo si dice esser vero un tal sequestro, ma inoltre, che atteso il gran numero d' acquisti di stabili fatti dai sudditi Ebrei, ed i moltiplicati esempi di usure in estremo grado, non potranno scansare nè la pene, nè le perquisizioni del Criminale. Servirà il dire in riprova della loro malizia, che un Principe in soli due anni e mezzo di tempo ha potuto indebitarsi coi medesimi di 600. mila 500. fiorini, quando appena non ne avrà ricevuti, che 160. mila.

Si conferma la categorica, e seria dichiarazione fatta dal Sig. di Bulgakow Ministro di Russia alla Porta, relativamente alle continue incursioni de' Tartari del Cuban negli stabilimenti Russi, e nella Georgia. Dopo il dettaglio dei danni, e dopo una lagnanza riguardo all' indolenza dimostrata dal Divano in tal congiuntura, terminò il Ministro colla minaccia d' una guerra, se non fossero stati presi immediatamente i necessari compensi. Il nostro Internunzio Barone d' Herbert appoggiò con una dichiarazione accessoria la domanda della Russia, dichiarando, che

Cesare si sarebbe veduto costretto ad eseguire gl' impegni contratti con la sua grande Alleate. Ignorasi quale effetto abbiano prodotto queste insinuazioni, ma egli è certo, che la Porta si è indotta a pagare, come ha già fatto, alla nostra Corte 220. mila piastre già pretese da gran tempo in compensazione di latrocinj fatti dai sudditi Turchi sulle frontiere dell' Ungheria, la qual somma non era presentemente aspettata. Nel tempo istesso è riuscito all' Internunzio di spedire un altro affare, sollecitato già da due anni, e mai ottenuto, di conseguir' cioè una ragguardevol somma per estinguere diversi crediti di Sudditi Austriaci contro gli Ottomanni.

Quanto prima sarà pubblicato un Ordine, in vigor del quale tutti quelli che vorranno prendere la laurea in medicina, dovranno non solamente far pratica per due anni nel grande Spedale, ma frequentare ancora per un anno l' Accademia Militare Chirurgica del Sig. Brambilla.

L' accennata inondazione del Danubio ha cagionati dei gravi danni nelle adiacenti Campagne, e con gran stento si è potuto salvare il Giardino di S. M., che è in vicinanza al detto Fiume, essendosi ciò ottenuto con il continovo lavoro di 800. uomini.

Dicesi generalmente, che le principali Famiglie Ungheresi, cioè il Conte de Karoly, due linee della Famiglia de Conti Palfi, ed altra linea de' Conti Bathiany, possano in breve essere promosse alla dignità di Principi del Sacro Romano Impero.

Fece di qui partenza lunedì mattina alla volta di Pietroburgo il Sig. le Noble, uno dei Forieri di Corte. Si pretende, che questa spedizione sia destinata per l' accompagnamento di alcune cassette contenenti dei preziosi regali per quella Imperial Corte, e Ministri.

S. M. intento sempre a favorire gli studi, e l' avanzamento dei medesimi, si è degnato di assegnare 6. mila fiorini per il riattamento della Chiesa degli Ex Trinitari di Leopoli, che dovrà ridursi ad uso di pubblica Biblioteca.

Il Sinodo dei Vescovi Greco Illirico Vallacchi ha formato in Carlowitz il Piano per sistemare la Congregazione dei Popi di loro Religione, i quali trovandosi privi di esse coltivano i terreni in vece di applicarsi allo studio, ed all' istruzione dei Parrocchiani.

DANZICA 16. Giugno.

Giunse qui nel dì 9. il Conte di Romanzow Inviato straordinario di Russia presso S. M. Prussiana, e continovò jeri dopo il mezzo giorno il suo viaggio per Berlino. Profittò dell' intervallo del suo soggiorno per osservare ocularmente tutti i Distretti, il passaggio dei quali, come pure quello delle Dogane stabilitevi, ha dato luogo alle contestazione fra il Re di Prussia, e la nostra Città. Questa disputa sussiste sempre, e comparisce ogni giorno più non solamente di lunga durata, ma difficile assai a terminarsi. Vien trattata al presente fra la Corte di Pietroburgo, e di Berlino, avendo la prima presa sotto la sua direzione una tal causa. Insiste infatti sopra la perfetta reciprocità fra i sudditi Prussiani, e noi per mantenere l' eguaglianza del commercio, ma nel tempo che s' aspetta, i sudditi del Re di Prussia godono del libero passaggio sul Territorio di Danzica. L' Imperatrice delle Russie fece esporre le sue idee in tal proposito per mezzo d' una dettagliata Memoria, ma le è stato risposto con una contro Memoria rimessa per parte di S. M. Prussiana nel presente mese. Nel tempo che si aspetta d' avere la suddetta replica; dal contenuto della prima, si può vedere, che il principale oggetto in disputa è lo stabilimento d' una Dogana a Fordan in nostro favore, in contraccambio dell' altra stabilita presso quel Distretto per parte della Corte di Berlino. Vien dimostrato inoltre quanta premura abbia il Gabinetto di Pietroburgo, perchè sia stabilita una final convenzione fra le due parti in disputa, e si dà per principal motivo l' incoraggimento, che può derivare al commercio. In quattro dettagliati Articoli vengono esposti i motivi, che hanno fatta risolvere S M. l' Imperatrice ad assumere la nostra Causa.

ITALIA

VENEZIA 8. Luglio.

Ha qui cessato di vivere ultimamente un Principe Bollacco di Famiglia Reale in età di anni 75. Era egli il Conte Moseski: la malattia fu così violenta, che non ebbe tempo di disporre cosa alcuna a favore del suo servi-

zio

via numeroso di 20. persone rimaste senza alcuno assegnamento.

Non si è confermata la nuova, che un grosso Corpo di Truppe Austriache si disponesse ad entrare nella Bosnia: ciò ebbe origine dall' essersi vedute un prodigioso numero di carri, che trasportavano dai confini della Bosnia gran quantità di biade per le Truppe a Carlstadt.

Nella Gazzetta di questa Città intitolata il *Nuovo Postiglione*, e segnata di N. 22. fu detto che l' egregio Giovine Professor di Pittura Sig. Antonio Zannotti di Marostica aveva nella Solenne festività dell' Ascensione, e nella successiva Domenica dato alla Città un gratissimo spettacolo con presentare un suo saggio all' Encausto in quadro dipinto per quella Chiesa Collegiata di S. Tommaso. L' Estensore di detto Articolo usò delle espressioni avanzate, le quali tendevano a screditare l' abilità dei Maestri viventi di quella Scuola, onde radunatasi essa nel dì 29. giugno con unanimi voti fece una solenne protesta contro tali espressioni per assicurare nella memoria dei posteri il suo credito senza punto offendere il merito del Sig. Zannotti, e senza togliergli quella lode che nella sua età, e col suo studio si è acquistata, e mercè il quale fa sperare che in futuro servir debba per decoro della Patria, e per applauso della Veneta Accademia. Nè contento di ciò il Corpo dei Pittori fu sollecito di notificare questo suo Atto a varie Accademie d' Italia, e di farlo inserire nel dì 8. stante nella Gazzetta suddetta di num. 27., lochè spiega, come un Corpo animato di zelo possa far rispettare se stesso senza ledere l' altrui reputazione.

MILANO 12. Luglio.

E' venuta da Vienna la Decisione, che l' Amministrazione dei Monti debba rimanere all' Intendente delle Finanze Sig. Lottinger: le Poste, e la Zecca vengono affidate al Sig. Conte Konigl.

E' arrivato dalla parte di Torino il Sig. Marchese Llano, che passa a Vienna in qualità d' Ambasciatore di S. M. Cattolica.

Il Sig. Conte Stein è stato ultimamente a Mantova per visitare quelle fortificazioni.

GENOVA 21. Luglio.

Dopo essersi congedato da Sua Serenità, fece partenza giovedì mattina il Sig. Conte Alessandro di Mowrdinoff e prese la strada di terra per la Lombardia, di dove passa a Venezia per risedere in qualità di Ministro Plenipotenziario di S. M. l' Imperatrice delle Russie. E' partito ancora l' Abate di Borbone col numeroso suo seguito per restituirsi in Francia, di dove ha fatto qui ritorno il Marchese di Monteil Ministro Plenipotenziario di S. M. Cristianissima presso questa Serenissima Repubblica.

PARMA 13. Luglio.

Le speranze che peranche avevamo sulla conservazione del R. Principe D. Filippo già attaccato da affezione rachitica, ci sono state tolte da una febbre violenta accompagnata da fiere convulsioni, che nel breve spazio di un' ora ce lo rapirono nella mattina del dì 2. del corrente alle ore 6. e mezzo. La sera appresso alle ore 9. con decoroso accompagnamento venne trasportato il R. Cadavere alla Chiesa de' Padri Cappuccini, ove sono le Tombe della Regnante Famiglia, ed ivi sepolto con le consuete formalità, e onori.

FIRENZE 17. Luglio.

Abbiamo da Pistoja, che nella mattina de' 10. luglio corrente vi arrivasse di passaggio S. A. R. nostro Sovrano, e smontato da cavallo al Palazzo Pretorio, alla Porta del quale fu ricevuto dal suo Vicario Regio, subito le ammesse ad una benigna udienza, e dopo per non breve tempo quel Monsignor Vescovo, ed indi chiunque la desiderò; e che nel dopo pranzo la R. A. S. se ne partisse dopo essere andato a vedere l' argenteria del Tesoro di S. Jacopo, i Regi Spedali riuniti, l' argenteria della Chiesa dell' Umiltà, e la fabbrica del nuovo Episcopio, sempre col seguito de' menzionati Prelato, e Vicario Regio.

LIVORNO 14. Luglio.

Sono stati incominciati i risarcimenti al Ponte della Porta a Pisa, che per ovviare a qualunque sconcerto, e per non frastornare gli Operai è stata chiusa, e aperta l' altra di S. Marco.

Gli ultimi riscontri ricevutisi da Tunisi confermano i notabili danni che i Veneziani hanno recati specialmente alla Piazza di Sfax; ma che non ostante quel Bey è sempre ostinato a non cedere, nè venire a veruno Trattato e contento di aver bene fortificati tutti i posti

posti più importanti, e messi in sicuro nell' interno del Regno tutti i ricchi effetti degli abitanti.

ANCONA 10. Luglio.

Fino da qualche giorno giunsero in questa Città i Sigg. Finanzieri Canonico Passetti, e Antonio Maggiali, accolti con tutta la maggior quiete dalla Nobiltà, Signori Negozianti, e Consoli dell' Università del Commercio non meno che dal Doganiere. Prima di entrare in materia sul regolamento che doveasi fissare in questo Porto, furono condotti a vedere i diversi Magazzini dei nostri Mercanti, e quindi nei Lazzeretti, e si fecero minutamente osservare ai medesimi tutte le mercanzie che vi esistevano. Rimasero sorpresi, e dovettero confessare, che per bollarle tutte a norma degli ordini non sarebbe bastante un anno intiero; tanto più che quelle erano le sole merci pervenute dal Levante, mentre le altre di Ponente sono molto superiori in quantità. Veduto un sì gran caos non hanno per anche saputo dar principio alla loro incombenza, motivo per cui i nostri Negozianti vivono inquieti per non sapere la decisione di un tal' affare. E' stata per altro dai nominati Ispettori fissata la Dogana con l' elezione dei Ministri, appoggiando il tutto per l' esecuzione a questo Doganiere Signor Gio. Batista Languidara, con il regolamento di dover esso far bollare, e stimare le mercanzie, che verranno introdotte nello Stato per la via di terra, mentre quelle che anderanno per mare, non saranno soggette a veruu Dazio; se poi queste passeranno nei Porti dello Stato, allora pagheranno colà a tenore dell' Editto.

VITERBO 13. Luglio.

Non và tenuto sotto silenzio un fatto stravagante quì seguito negli scorsi giorni per far conoscere l' indole di questa Curia Vescovile, e quanto male venga informato l' Eminentiss. Prelato. Un Religioso Sacerdote Min. Osserv. insegnava ad un giovine figlio di una Donna assai civile, e di buoni costumi, e frequentava la di lei casa. Gli fu intimato dal Tribunale, che se ne dovesse totalmente allontanare, ma egli non conoscendosi colpevole di cosa alcuna, trascurò un comando così rigoroso. Allora fu dato ordine al Bargello, che si portasse in quella Casa con la sua Squadra, quando sapeva che vi fosse il Frate, e procedesse contro il medesimo, ed infatti trovatolo, lo fece prendere da due famigli, quali condottolo in una stanza, lo caricarono di una solenne nerbatura sulla nuda carne. Un procedere così inumano, e arbitrario mosse a compassione tutta la Città, messe in tumulto il Clero Secolare, e Regolare, e indusse il suo Superiore a portarsi dal Cardinale per avere le dovute soddisfazioni dal Bargello: non potendo per altro esser consolato da S. Emza., nè trovando giustizia in alcuno, se ne è andato a Roma per implorare la Clemenza del Santo Padre. Intanto si son fatti di quì partire i rei, per sottrarli da qualunque gastigo, nel caso, che la Curia Romana lo trovasse giusto.

ROMA 12. Luglio.

Il R. Dispaccio di S. M. Siciliana relativo ai Regolari dette motivo ad una straordinaria adunanza de' Generali, e Procuratori Generali di tutte le Religioni, che fu tenuta lunedì mattina avanti il S. Padre, e vi si trattò del sistema da prendersi per il futuro loro regolamento. Un affare così importante richiede tutta la loro attenzione, tanto più che molti Religiosi del Regno di Napoli verranno ora a stabilirsi ne' diversi Conventi dello Stato Pontificio.

In seguito delle rappresentanze dei Deputati delle Diverse Città, che si trovano aggravate per le nuove Dogane, si sono fatti di quì partire altri quattro Ministri con dei Subalterni, fra' quali il Sig. Ghislieri Figlio del Governatore della Dogana di Terra, ed il Governatore della Dogana della *Sola* Sig. Giorgini. Essi vanno direttamente ad Ancona, e quindi passeranno in Sinigaglia per assistere a quella Fiera. La somma abilità di questi fa prevedere un buon esito alle loro mire, che tendono a sostenere i diritti, e la grandezza dei ricchi impieghi che amministrano, e delle commissioni ad essi affidate.

Domenica scorsa per ordine Supremo fu intimato ai familiari che sono restati alla custodia del Palazzo del fu D. Amanzio Lepri, di non chiudere il Portone di esso nella sera susseguente. Il motivo fu, che in detta notte venne riportato tuttociò che si era preso

so in deposito da Monsig. Braschi Onesti Maggiordomo, e Nipote di Sua Santità, appartenente all' eredità del prelodato D. Amanzio. Ciò darebbe qualche speranza di ravvedimento intorno alle mal fondate pretensioni degli estranei sopra un sì pingue Patrimonio.

Fra tutti gli altri vantaggiosi Pi..ni, si stà ora esaminando quello di asciugare, e ridurre a coltura tutto il vasto Paese, che occupano le Saline, e lo Stagno di Ostia, e di supplire al nostro bisogno col sale di Trapani. Ancorchè fossimo sicuri di poter sempre avere un tal genere dal Regno di Napoli, il disseccamento di quei terreni non pare che possa esser giovevole direttamente a quelli abitanti, poichè essendo luoghi adiacenti al mare, gli esteri profitterebbero subito di tutti quei prodotti; Se poi per qualunque impensata combinazione ci mancasse il sale di Trapani; allora il danno per lo Stato sarebbe irreparabile, onde si crede, che non verrà accettato un sì pericoloso Progetto.

Finalmente si è verificato quelchè si prevedeva intorno alla nuova gran Campana. Il S. Padre persuaso, ed assicurato che poco risaltava il suono di essa e delle altre, ha ordinato che si levino dalla Cupola di S. Gregorio ove furono poste, e che con tutta sollecitudine s' innalzino nel primiero luogo di contro all' ultimo finestrone della facciata dalla parte della nuova Sagrestia. Questa operazione apporterà una spesa non indifferente.

Sulla notizia che in questi mari si ritrovi una Flottiglia di molti legni Algerini che già hanno predate diverse Barche Napoletane, d' ordine della Segreteria di Stato si sono fatte uscire dal Porto di Civitavecchia le Galere Pontificie per proteggere i numerosi legni che da detto Porto vengono a Fiumicino con varj generi per questa Dominante.

Sentiamo da Prato che i quattro Curati della Cattedrale, i quali sono stati incitati a seguitare le massime ricevute dalla nostra Curia, si sieno opposti, dopo le Denunzie, ad eseguire una Dispensa Matrimoniale accordata dal loro legittimo Vescovo secondo le facoltà che ne aveva dal R. Sovrano. Tutti quelli che veggono seccata la ricca vena del danaro che veniva qui per tale oggetto, tutti i Compilatori del *Giornale Romano*, tutti gli Abati che aspirano alla Mantelletta, e i Prelati che sognano il Cappello, insomma quasi tutta Roma approva la condotta di questi quattro Preti, e fa applauso agli Autori che hanno saputo riaccendere anche per tal motivo lo spirito di scisma, e di divisione in quella avventurosa Diocesi. Quel R. Granduca per altro convinto dalla sua Sovrana autorità di apporre gl' impedimenti matrimoniali, e di dispensarne, è sollecito della tranquillità dello Stato contro le arti segrete e i maneggi di persone torbide e sediziose, attribuendo ad ignoranza tutto l' operato di detti quattro Curati, ha avuta la clemenza di comandare ai medesimi, dopo una seria ammonizione, che vadano a Scuola nella Accademia Ecclesiastica di Pistoja per vedere, se profittando negli studj potranno seguitare nell' esercizio del loro Ministero. Si aggiunge anche la nuova di altre sapientissime Reali Risoluzioni analoghe a questa, che quanto dimostrano la Giustizia e la Clemenza di un Principe grande, altrettanto comprovano per quante vie si seducano i semplici per animarli alla rivolta, e alla divisione.

NAPOLI 11. Luglio.

In questa sera si è aperta la Fiera al passeggio di Chiaja colla solita illuminazione, e si è udita una superba musica eseguita da abili Professori. Un sì piacevole divertimento continuerà per 2. mesi, ed il Pubblico concorre ogni sera in gran folla per goderlo.

Un orribile temporale messe nel maggiore spavento la nostra Città nella notte del dì 5., in cui caddero 7. fulmini, uno de' quali danneggiò molto la Cupola della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Si è posto nuovamente in corso lo Sciabecco il *Difensore* per andare in traccia dei legni Barbareschi che in buon numero infestano il Mediterraneo.

Abbiamo riscontro da Palermo essersi aperto da quel Vice Re il triennale Parlamento, in cui tutto vi si trattò con piena soddisfazione dei Rappresentanti, e del Governo.

In

In breve sarà pubblicato l' Editto relativo alla Reale determinazione di sottoporre tutti i Regolari dei nostri Regni ai respettivi Vescovi Diocesani, per così sottrarli dalla dependenza dei Generali esteri. Frattanto è stato pubblicato il R. Dispaccio a ciò relativo, ed è il seguente.

„ AVendo il Re dopo serio, e maturo esame riflettuto che la dipendenza degli ordini Regolari da' loro Superiori Generali residenti fuori de' suoi Reali Dominj sia un abuso, ed un' usurpazione dell'eminente Dignità Episcopale, nata ne' tempi oscuri, e lagrimevoli della Chiesa, contradetta mai sempre da' PP., e da Concilj, non avvalorata da alcuno stabilimento, e solo sostenuta dalle false decretali di uno che portato dall' amore smoderato d' ingrandire la Curia Romana, ha favorito chi cercava scuotere il Giogo de' Vescovi, che nella loro sublime Dignità di Pastori hanno, come aver debbono i Monaci, per una considerevole porzione dell' intiero loro Gregge, e che questo abuso, e questa usurpazione non solo sia contraria a quella immutabile autorità che per diritto naturale, e divino non ammette prescrizione sopra ciò, che riguarda il costume; ma che neppure vi sia sulla superficie della Terra Potestà che possa legittimamente proscriverla, per la pienezza di tutta l' Apostolica autorità; ed avendo dall' altra banda considerato, che il Sovrano per sua legittima autorità nell' Augusta Dignità di Sovrano, e di Protettore, vindice delle Leggi della Chiesa, non solo possa procedere alla riforma di tali abusi; ma che in coscienza debba, e sia tenuto ordinare, che non si perturbino, nè confondano i limiti stabiliti da essa ne' Concilj, non essendo altro la riforma de' Regolari che il richiamarli alle Leggi Originali dei loro Santi Istituti, e rimetterli come porzione del Gregge sotto l' immediata inspezione de' Vescovi, da' quali solo possono legittimamente ricevere quella Spirituale facoltà, che per la pienezza dell' autorità medesima in loro risieggono all' amministrazione de' Sagramenti. „

„ Perciò dall' altezza del Trono, e colla Suprema Maestà dell' Impero è venuta a risolvere Sovranamente, ed a comandare, che da oggi in avanti Monaci, prosciolti da' Capitoli, e da' Generali esteri, si mantengano in Congregazioni Nazionali, e Provinciali, e siano nella spiritualità sottoposti ai Vescovi a norma del prescritto da' generali Concilj, che sono la voce pubblica della Chiesa Universale. „

„ Che abbiano la stessa forma di Governo, che prima avevano, e che rimangano in luogo de' Capitoli, e Superiori Generali, i Capitoli, e Superiori Nazionali, e Provinciali; con Legge espressa però, che dovendosi quelli convocare debbano coloro, a' quali spetta, ottenerne prima il permesso da S. M. la quale per il buon' ordine, e buon governo dello Stato, possa come meglio a se piaccia, destinarvi un Magistrato, o un Vescovo delegato. „

„ Che in tali Assemblee si eleggano i Superiori, e si faccian tutti quegli stabilimenti, che la buona disciplina richiede; ma che questi Atti Capitolari non ottengano, nè abbiano il loro effetto, se prima non siano confermati dalla Maestà Sua. „

„ Che questi Superiori Nazionali, o Provinciali soprintendano secondo le Costituzioni dell' Ordine ai Monasteri de' Regni delle Sicilie con Giurisdizione Economica, e temporale; ma che questa debba communicarseli dal Trono. „

„ Finalmente, che i Superiori Locali che sono i Prelati, e i Parochi dei loro Monasteri, tosto che saranno eletti in tali Assemblee, e confermati da S. M., si presentino agli Arcivescovi, ed ai Vescovi Diocesani per riceverne la Giurisdizione Spirituale; acciocchè per una parte abbiano essi le facoltà spirituali necessarie all' esercizio del loro Ministero da quel Vescovo, che solo legittimamente può darle; e per l' altra abbiano dalla M. S. quelle facoltà che dalla sola sovranità se gli possono comunicare. „

„ Di Real Ordine partecipo tutto ciò alle Signorie Loro Illustrissime, perchè in esecuzione di questa Sovrana determinazione dalle Sigg. LL. Illustriss. in unione dell' Avvocato Fiscale Vienzio, e dell' Avvocato della Real Corona, se ne stenda il corrispondente Editto. „

Palazzo 28. Giugno 1786.

Il Marchese Caraccioli.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 58. SABATO 22. Luglio 1786

PORTOGALLO

LISBONA 30. Giugno.

LA Regina che si era messa in ritiro immediatamente dopo la morte di Pietro III. di lei Consorte, ha fissato di rimanervi alcuni giorni di più. Conforme al parere dei Medici la M. S. si è determinata di prendere i Bagni d'Alcacarias in distanza di due leghe dal Palazzo dell' Ajuda. Il Principe del Brasile profitterà dell' istesse acque, e già si preparano in quel luogo gli Appartamenti necessarj per riceverci tutta la Corte. In seguito la M. S. passerà circa tre settimane nella Villa di Cintra per godervi la salubrità di quell' aria.

Assicurasi che in avvenire i Religiosi di qualunque Istituto non avranno più un libero ingresso nel Palazzo Reale, come sotto il fu Re. Si porrà rimedio inoltre ad alcuni altri abusi, ai quali avea dato luogo la troppo gran de affabilità, e parzialità del defunto Principe per il Ceto Regolare.

SPAGNA

MADRID 4. Luglio.

Diverse lettere scritte dal Campo di S. Rocco davanti la Piazza di Gibilterra annunziano esservi giunti degli ordini del Re, affinchè siano lasciate incolte tutte le Terre, che formano la linea per stabilirvi dei Magazzini per le monizioni da bocca, e da guerra. Gli avvisi di Cartagena dicono, che vi si arma una ragguardevole Squadra, quale farà vela per Cadice. Queste notizie danno luogo a molte congetture, delle quali la più probabile pare, che non farà di lunga durata la tranquillità dell' Europa.

Scrivono da Cadice, che in poca distanza da quel Porto, i nostri Guarde-Coste hanno fermata una Nave Francese, che si affrettava per trafugare più di 800. mila pezzi duri di contrabbando, il di cui interesse, si crede, non appartenere punto alla Francia. E' verisimile, che sarà usata poca indulgenza col Capitano, attesa la sua ostinata contumacia nel non voler fermarsi per subire il solito registro delle Guardie, le quali si viddero perciò costrette, dopo d' aver praticati i mezzi più soavi, a ricorrere all' ultimo e più significante di tirare alcune cannonate a palla.

Le ultime notizie arrivate dal Chili, e dal Perù hanno fatti svanire tutti i nostri timori, e mandare a vuote le false voci sparse presso l' estere Nazioni, riguardo ad una pretesa sollevazione accaduta nell' America Meridionale. Questa gran parte del Mondo nuovo è presentemente nella maggior tranquillità, coltivando le vicine Nazioni Selvaggie colle nostre Colonie tutta quell' armonia e commercio, che è analogo ai loro costumi, ed alla ristrettezza dei loro bisogni. La nostra America Meridionale peraltro è al presente fornita più che mai d' ottime truppe e numerose. E siccome in tempo di rottura ci sarebbe più da temere dalla parte della sempre bellicosa Nazione *Araucana*; a tal fine nelle sole Città della Concezione, e Valdivia, che sono la chiave degli stabilimenti Spagnoli del Mar del Sud, si trovano attualmente più di 5. mila soldati di truppa regolata comandati da un Generale Irlandese, che li tiene nella miglior disciplina, uomo di merito distinto, e molto stimato, ed amato da tutto il Paese.

FRANCIA

PARIGI 11. Luglio.

Dopo alcuni dolori risentiti nella mattina del dì 9. la Regina nostra Sovrana dette felicemente alla luce alle ore 7. e mezzo della sera una Princi-

pessa

prisa con estremo piacere del Pubblico, e soddisfazione di tutta la Corte. Ricevè le acque battesimali un' ora dopo, ed il Re volle nominarla Madama *Sofia*. La neonata Prole, non meno che la Real Puerpera godono di quello stato di salute che possono permettere le attuali loro circostanze.

Sono stati citati a comparire avanti la Corte tutti i Membri del Parlamento di Bordò, ed è loro stato inoltre prescritto il giorno, e l' ora in cui dovranno trovarsi a Versaglies. I Deputati del Parlamento di Digione aspettano ancora gli ordini del Re. E' incredibile il malcontento che regna quasi in tutte le Provincie.

La Contessa de la Motte si è rassegnata alla sua sorte, e passa la maggior parte del giorno a leggere, e meditare il libro dell' imitazione di Gesù Cristo. Si sente poi da *Chaise-Dieu*, che il Cardinale di Rohano vi è stato assalito da due accessi di febbre, e che semprepiù è tormentato da dei dolori in una gamba. S. Em. ha splendidamente ricompensati i propri Difensori: il Sig. Target ha avuti 3. mila Luigi, e due altri Avvocati mille Luigi per ciascheduno. Và in giro in questa Capitale una Memoria in forma di rapporto quì spedita da Malta, facendo la quale pare, non essere una finzione ciò che si era sparso riguardo al Conte di Cagliostro, volendosi che effettivamente sia Figlio del Gran Maestro Pinto, di una Damigella distinta di Medina. Questo rapporto, intorno al quale si è lavorato per 6. mesi, è stato compilato colle più esatte ricerche.

Si assicura che i Sigg. Jefferson, e Adams, il primo Ministro del Congresso presso la nostra Corte, ed il secondo a Londra abbiano conchiuso un Trattato di commercio col Re di Prussia; che quel Sovrano l' ha ratificato, e che altro non si aspetta che l' approvazione del suddetto Congresso per pubblicarlo. Per mezzo d'un Articolo del medesimo viene stabilito. „ Che allorquando una delle parti contraenti sarà in guerra con qualche „ altra Potenza, quella che godrà la „ pace potrà portare dei viveri, e delle „ munizioni da guerra ai nemici, senza che sia permesso alla Potenza Alleata, e Belligerante di visitare, nè „ di arrestare i bastimenti dell' altra, e ciò sotto qualsivaglia pretesto. „ Si può dire, che in questa convenzione l' interesse delle parti contraenti è prevalso al loro interesse comune.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 5. Luglio.

Il Conte d' Adhemar Ambasciatore di Francia ha preso congedo dal Re, ed è partito per Parigi. Vanno in giro alcuni Articoli del Trattato di Commercio fra le due Nazioni, quale si dice conchiuso a Versaglies fino del di 10. dello scorso. Il medesimo sussisterà per 14. anni, ed allora le due Potenze vi faranno quei cangiamenti che potranno esigere le circostanze. Si è sparsa quì un' altra notizia alla quale non si presta gran fede: si pretende che il Gabinetto di Versaglies abbia proposto al nostro Ministero un piano per il reparto dell' Indie Orientali, quale servirà di base ad un' alleanza permanente fra le due Corti, e vien soggiunto che questa divisione deve farsi a spese degli Olandesi, ai quali le parti accorderebbero il privilegio d' un commercio diretto, ma che la Sovranità della Francia, e dell' Inghilterra verrebbe riconosciuta dai Batavi, e da tutte le altre Nazioni Europee, che volessero fare il commercio in quella parte di Mondo. Quel che è certo si è, che i Dispacci ricevuti jeri da Parigi hanno dato luogo ad un Consiglio straordinario, e che oggi è stata rispedita la risposta al Sig. Eden.

A quali stravaganze non è soggetto lo spirito umano? Il seguente anedoto ne è una evidente riprova. Nella scorsa settimana Tommaso Hand Sartore nella Provincia di Lincolnshire trovandosi a bever della birra in una bettola disse agli astanti che volentieri avrebbe venduta la sua Moglie, se qualcheduno l' avesse voluta comprare. Quindi partito vi ritornò con Tommaso Hardy Calzolaro dell' istesso luogo. I medesimi si messero a tavola con i maggiori segni d' amicizia, e bevvero due pinte di birra; quindi incominciarono a parlare di nuovo di tal vendita, e subito convennero del prezzo d' Elisabetta Moglie d' Hand per 5. Scellini, ossiano 10. paoli, col patto che la medesima fosse consegnata per mezzo d' una corda ad Hardy in presenza degli amici, semprechè il Contratto venisse approvato dalla Moglie. Il Compratore

usci

uscì dalla bettola, andò per la donna, e condottala dal Marito, si chiusero tutti e tre in una Camera per concluderne il partito. Dopo breve discorso, si trovarono d' accordo, ed allora presi tre testimonj, Hund pose la corda attorno la moglie, e la consegnò ad Hardy pronunziando le seguenti parole. *Mia cara, io ora ti consegno nelle mani di Tommaso Hardy augurando le benedizioni di Dio ad ambidue con tutte le felicità*. Hardy replicò: *Mia cara, io ora ti ricevo colle benedizioni di Dio ec.*, e presa la corda disse: *Vieni, che io ti accetto con un amplesso, e tu o Hand avrai un bacio nel separarti da essa*; lochè fu fatto colla maggior costanza da ambe le parti. Hand, ed Hardy vollero un ricordo del consenso, quale si passarono scambievolmente firmato da tre testimonj. Quindi fu fatto un pranzo a cui vennero invitate 9 persone, che mangiarono allegramente, e poscia ognuno si ritirò alle respettive abitazioni.

P A E S I - B A S S I

HAYA 7. Luglio.

Varj Ministri delle Potenze estere hanno avute lunghe conferenze col Presidente degli Stati Generali. Il Conte di Maillebois ha presentata una seconda Memoria alle LL. AA. PP. riguardo alla sua Legione che è stata licenziata, ma ancora non si sà quale ne sarà il resultato.

Diverse lettere particolari di Middelburgo assicurano positivamente, che la Provincia di Zelanda ha conchiuso con l' Inghilterra un Trattato di commercio, senza neppure interpellare gli altri Membri della Confederazione, e perciò non si sà quali conseguenze potrà produrre un passo così straordinario.

S V E Z I A

STOKOLM 16. Giugno.

La Dieta ha incominciate di nuovo le sue Adunanze, ma non è stata determinata cosa alcuna relativamente ai 4. punti proposti, insistendo i diversi Ordini nelle risoluzioni prese, e nelle risposte già date. L' Ordine dei Contadini ha proposto un Piano per rimediare agl' inconvenienti, che nascono nella percezione dei Dazj sull' Acquavite. Si valuta il prodotto a circa 650. mila fiorini d' Olanda. Nonostante l' importanza d' una tal rendita, non può dissimularsi, che il Dazio vien sofferto di mala voglia, e sopratuttto dalla Classe la più numerosa dei Cittadini Svedesi, che sono gli abitanti della Campagna. L' Ordine Equestre ha fatte delle gran difficoltà ad un Piano proposto sopra tale articolo. Siccome poi il Re fece jeri rimettere alla Dieta una Dichiarazione a ciò relativa, credesi che verranno superate tutte le difficoltà, e conciliati i diversi sentimenti. Dicesi che gli Stati si separeranno verso il fine del mese, e che sarà inviata al Re una solenne Deputazione per ringraziarlo del pensiero datosi riguardo all' educazione del Principe Reale, il quale ultimamente ha subito un esame alla presenza di S. M., di tutta la Famiglia Reale, dell' Oratore del Clero, e dei Deputati dei 4. Ordini, avendo risposto a tutte le interrogazioni con precisione, e con far conoscere quanto ei sappia i principj della Religione, l' Istoria, la Geografia, e le Lingue.

G E R M A N I A

VIENNA 10. Luglio.

Nel tempo che si ricevono le più consolanti notizie relativamente al viaggio, e allo stato di salute di S. M. l' Imperatore, si è qui sparsa la voce d' essere stato contromandato il grande accampamento di Pest. Generalmente non vien prestata molta fede ad una tal nuova, perchè in quel caso Cesare farebbe ritorno verso i primi dell' entrante mese di agosto. Dopo il passaggio dell' Imperiale Maestà Sua per Gratz è stato fissato con la Sovrana di lui approvazione di aprire una nuova Porta, e di formare un altro Ponte sopra la Muhra, e render così più facile la comunicazione tra quella Città, ed il Sobborgo detto di S. Giuseppe. Con questo mezzo le mercanzie destinate a passare in Italia risparmiano circa tre quarti d' ora di tempo, ed inoltre serve tuttociò di grande abbellimento per la suddetta Città di Gratz, la quale và semprepiù crescendo in Popolazione.

Per mezzo di Sovrano Decreto è stato notificato „ Che attesa la denunzia fatta della Falsificazione di Cedole di Banco, e trovatala vera per l' effettuate inquisizioni sia pagata ai denunzianti la promessa somma di 10. mila fiorini in moneta contante. „

Dalla Reale Accademia delle Belle Arti è stata pubblicata la Sovrana Risoluzione, tanto per gli Artefici Nazionali, che per gli esteri, con cui si dispone

spone

pone, che la Carica del Direttore giubbilato, e Maestro della Scuola del Disegno Commerciale Sig. Floriano Zeiss sarà conferita per la via del Concorso ad un degno, e capace Soggetto con l' onorario di mille annui fiorini. Procura l' Accademia di ritrovare nei Concorrenti, oltre il talento, ed il buon gusto, le opportune cognizioni ancora del Disegno necessario per le Fabbriche, e manifatture, come pure, che il Soggetto da eleggersi sia felice nell' invenzione, d' ogni sorte di fregi, e fiori, per le stoffe d' Oro, d' Argento, e seta, ricami; tele stampate, calancà ec. Chi volesse pertanto concorrere a questa Cattedra, dovrà presentarsi con le necessarie prove dentro il termine di tre mesi, essendo il dì 8. del futuro ottobre il giorno in cui spira il termine prefisso alla concorrenza.

Atteso il premio di 100. zecchini promesso da S. M. l' Imperatore, è stata ritrovata la terra, ed eretta una fabbrica di Crogiuli nell' Austria Superiore dai Sigg. Giovanni Klobsky, e Domenico Seitz d' Engelhartzell, e tutto ha meritata la particolar protezione dell' Augusto Sovrano.

La collezione dei libri da collocarsi nella nuova Bibioteca del già Convento dei Padri Trinitari di Lemberg ascende a 30. mila volumi. Chi ha cognizione di quella Fabbrica converrà, che la medesima ridotta a tal' uso riescirà una delle più belle di questa Monarchia. Inoltre nelle Provincie della suddetta Città di Lemberg è stato emanato un Editto per porre in un buon piede la fabbricazione della polvere da schioppo. Un tal ramo di Finanza languisce in quelle parti, e per eccitarlo sarà proibito il commercio di questo genere a tutti i particolari del Regno di Gallicia.

Essendo oramai del tutto riattato il fu Convento dei Padri Trinitari ad uso di Spedale Militare, è stata posta sopra l' ingresso la seguente inscrizione. *Munus Paternae Providentiae Josephi Aug. Patris Patriae Aegro Militi Servando MDCCLXXXVI.*

Avendo ultimamente fatto ritorno a Semelino da Neubecse sul Tibisco i due Brigantini del Negoziante Signor Valentino Gollner, dove furono a caricare dei grani, faranno vela quanto prima per Gallacz, di là per il Mar Nero a Costantinopoli, e quindi nel Mediterraneo. Il Proprietario si trasferisce soltanto a Costantinopoli, ma i di lui Figli, che comandano i detti Brigantini toccheranno i Porti di Livorno, di Genova, e di Marsilia, ed a proporzione di ciò che loro converrà passeranno a vendere i carichi nei Porti di Spagna, e di Lisbona. Oltre i grani hanno a bordo de' tabacchi, rosoli, zuccheri, ed altri generi per la Turchia.

Per togliere le non necessarie spese del Bruno il Serenis. Langravio d' Assia-Cassel ha con sue Editto soppresso nei propri Stati un tal' uso, ordinando varie riforme in questa occasione. Vengono dati inoltre dei provvedimenti circa vari punti riguardanti quest' articolo, e fra gli altri quello, che le spese per il mortorio non oltrepassino mai la somma di 12. Talleri per qualunque persona di qualsivoglia ceto, o condizione.

E' qui giunta la notizia, che il Conte Stanislao Rzewasky General Maggiore, e Tenente Capitano di questa Nobil Guardia Gallitiana abbia cessato di vivere nel dì 24. dello scorso a Brody sulle Frontiere dell' Ukrania in età di anni 47.

AUGUSTA 12. Luglio.

Vanno confermando alcune lettere della Pollonia ultimamente giunte, che si osservano in quelle Frontiere dei movimenti fra le Truppe Russe, e che questi somministrano materia ai Politici di fare delle reflessioni. Vien soggiunto, che vi si vedono arrivare dei Commissari, i quali fanno dei Contratti per la compra di grani, ed altri generi.

A forma di alcuni ragguagli apparisce, che nel 1780. le rendite dei Paesi Bassi Austriaci sormontavano a 7. milioni 536. mila 989. fiorini del Brabante, e nel 1785. a 8. milioni e 100. mila fiorini.

Sentesi da Assia-Cassel, che quel Langravio abbia posta una Tassa d' un Risdallero sopra tutti i Cani dei particolari. Quelli dei Guardiani di pecore, dei Boscajoli, e dei Doganieri sono eccettuati da questa Legge.

Le ultime lettere di Pietroburgo ci avvisano la morte ultimamente seguita per accidente apopletico del Principe di Gallitzin Gran Marescialo di quella Corte Imperiale. Questo Personaggio

gio fratello del fu Feld-Maresciallo di tal nome ha lasciata una eredità considerabile al Ciamberlano Principe di Gallitzin suo unico Figlio.

ITALIA

Venezia 15. Luglio.

E' ritornato felicemente in questa Piazza il Sig. Agostino Garzoni già nostro Bailo in Costantinopoli, ed ha ricevuti dal Senato i maggiori contrassegni della Sovrana soddisfazione.

Le ultime notizie ricevutesi dal Levante ci fanno sempre temere di una prossima rottura di pace tra qualche Potenza Europea, e la Porta Ottomanna, che troppo mal volentieri vede l' ingrandimento, specialmente dei Russi nei suoi Stati, e si trova nella precisa necessità di assistere i rischi Tartari del Cuban, i quali per sottrarsi dalla schiavitù hanno dovuto abbandonare i loro Paesi, e lasciare in potere degli esteri le proprie sostanze. Anche dall' Egitto abbiamo sempre funesti riscontri. Kulschuck-Aly de Bajas, che si credeva già lontano da qualunque ulteriore incursione, è rientrato in campo con maggiori forze sulle Coste della Soria, e già ha fatta sentire la sua superiorità a una partita di Truppe sotto gli ordini del Governatore d' Aleppo, che egli ha messe in rotta.

Ferrara 17. Luglio.

Radunatisi nella mattina dei 16. del corrente i Sigg. Riformatori di questa pubblica Università alla presenza dell' Eminentiss. Legato Caraffa, vennero all' elezione del primario Professore di Pandette, e scelsero il Signore Pasquale Amati di Romagna illustre Letterato, quale in breve prenderà possesso della sua Cattedra, che gli porta un guadagno di 500. scudi l' anno.

Io data de' 19. giugno 1786. è stato pubblicato l' Editto per la nuova Scuola di Veterinaria. Questo sì utile, ed importante stabilimento per il pubblico bene deve ripetersi dalle provide cure dello zelantissimo nostro Cardinal Legato. La scelta del Professore cadde già nella Persona del Sig. Luigi Levoy nativo di Valenza nel Delfinato: egli insegnerà metodicamente, e detterà in lingua Italiana, nè farà minore di cento il numero delle Teoriche lezioni ogni anno, applicandole alla pratica sul corpo delle bestie. Dovrà altresì invitare, e mandar seco i suoi Alunni alla medicatura degli animali in Città, nè pretendere cosa alcuna da essi o per le lezioni, o per la pratica. Oltre lo stabilito annuo emolumento esigerà il Professore dai Padroni delle bestie, che medicherà, niuno eccettuato, la mercede espressa nella Tariffa che si legge in piè dell' Editto medesimo, detratta qualunque spesa di viaggio, alloggio ec. Per estendere poi questo vantaggio in tutta la Provincia, viene ordinato, che le Comunità di questa Legazione mantengano a proprie spese in questa Città un giovane di buona espettativa per apprendere la Veterinaria, con l' obbligo di sostituirne periodicamente un altro quando il primo resti abilitato all' esercizio dell' Arte. Si comanda finalmente sotto le più rigorose pene, che accadendo in qualunque parte della Provincia malattie d' animali che diano sospetto anche remotissimo di contagiose, ed epidemiche, debbasi tosto darne notizia all' Ufizio di Sanità per le opportune determinazioni. Il corso di tale studio avrà principio al futuro novembre.

Parma 16. Luglio.

Il Real Infante nostro Sovrano, al quale è noto l' attaccamento del Conte Camuti suo Medico primario per la R. Famiglia, seguita la morte del Principe da noi indicata nello scorso foglio, gli ha scritto un grazioso Biglietto, in cui spicca la Religione del clementissimo Sovrano, e la giustizia, che Egli rende al merito, e allo zelo di chi ha l' onore di servirlo. Eccolo:

Caro Camuti.

Vi credo afflitto al pari di me: abbiamo ben ragione. Iddio è Padrone; Io gli ho fatto il Sagrifizio, ed egli fa tutto per il meglio. Quello che mi consola si è, che non abbiamo da rimproverarci nulla. Addio Camuti, conservatevi per la salute de' Figli, che il Signore mi lascia.

Colorno 2. luglio 1786.

Con eguali sentimenti si è degnata la Real' Arciduchessa Infanta di scrivere in detta occasione al prefato Protomedico.

Bologna 18. Luglio.

Dovendo la nostra Provincia continovare nelle spese considerabili attorno ai lavori dell' Acque, il Pubblico di questa Città d' ordine Santissimo ha garantita ai Genovesi la somma di 200. mila scudi presi in prestito dalla Deputazione dell' Acque, con l' obbligo di pagare annualm. il frutto del 4. per 100.

LIVORNO 19. Luglio.

Con lettera da Sant' Elena del dì 10. aprile dell' anno corrente ricevuta per la via d' Inghilterra siamo informati del felice arrivo nella suddetta Isola della Nave Imperiale il *Conte di Belgiojoso*. La medesima ritorna da Canton nella China, dal qual luogo partì nel dì 23. dello scorso genn. Questa Nave si è fermata colà per prendervi legna ed acqua solamente, e quindi si rimetterà alla vela per la Nuova-Yorch in America. Per mezzo dell' istesse lettere sappiamo, che nell' anno scorso si trovavano alla China 45. Navi con bandiera Europea, cioè 18. Inglesi procedenti dall' Europa, e 9. di detta Nazione appartenenti a varj Porti dell' Indie; 4. Svedesi; 4 Olandesi; 5. Danesi; una Francese; una Prussiana; una Imperiale; e 4. Spagnuole da Manilla.

JESI 13. Luglio.

Si prevede che la Fiera di Sinigaglia voglia essere molto intrigata per le nuove Riforme delle Dogane, qualora non restino le cose anche in quest' anno sul piede antico. A tal' effetto fu spedito un Corriere a Roma per sentirne le Sovrane determinazioni: e frattanto in ogni settimana riceviamo qualche nuovo ordine: ultimamente giunse quello di armare gente, e Squadre di Famigli per situarli ne' diversi posti di questa Provincia, e tenerli per tutto il tempo che durerà la Fiera. Venne anche l' intimazione di bollarsi tutte le robe che si lavorano a telaro; in conseguenza di che tanti, e tanti sono i Sigilli da apporsi ai diversi generi, che abbisognerà un consumo di Piombo non indifferente, e già si pensa dar commissione in Inghilterra per la provvista di una buona quantità di detto metallo, onde averlo a miglior prezzo. Inoltre sono innumerabili le fedi, e gli attestati che ora ci abbisognano per spedire le nostre manifatture, e questo si soffrirebbe di buon' animo qualora non avessimo altre inquietudini; ma il fatto si è, che non ostante aver il tutto eseguito secondo le istruzioni del Bando generale, ora ci viene ammessa una spedizione, ora ci viene negata l' altra, lo che ci scoraggisce a tirare avanti le fabbriche, e la maggior parte dei nostri Mercanti si sono determinati di abbandonare qualunque sorta di manifatture.

FOLIGNO 11. Luglio.

Fino dal dì 5. del corrente giunse in questa Città il Sig. Giovanni Beccari celebre Colorista per far le prove di tutti i colori nel nostro Reclusorio eretto, e fabbricato per la lavorazione, che dovrà farsi dalle Calancà. Il medesimo ha trovato il luogo molto a proposito per gli esperimenti delle tinte, e si ripromette l' esito il più fortunato, onde render soddisfatte, e paghe le premure de' suoi Principali, e riportarne una generosa ricompensa, oltre i meritati elogj.

PESARO 15. Luglio.

Presentatisi qui i Sigg. Ispettori Generali Canonico Passetti, e Antonio Meggiali per sistemare questa Dogana, il nostro degno Porporato Cardinal Doria fece sapere ai medesimi, che li dispensava da sì importante incarico, mentre avea spedito Corriere a Roma su tal' oggetto, aspettando le determinazioni del Sovrano; e che perciò proseguissero il loro viaggio, come fecero senza fare alcuna innovazione.

ROMA 15. Luglio.

Sono infiniti i Memoriali qui inviati a Monsignor Tesoriere dalle persone, che chieggono di essere ammesse ne' nuovi impieghi delle Finanze. In vista di ciò si tenne un rigoroso esame nella gran Sala del Sig. Simonetti Computista dell' Annona avanti i peritissimi Stimatori di queste Dogane Sigg. Lucidi, e Fornari, unitamente ad un Notaro per riconoscere l' abilità dei varj postulanti. Si scelsero i soggetti più generosi, e meritevoli, quali vennero spediti al loro destino ne' respettivi Dipartimenti colle opportune istruzioni, e Diplomi del Sig. Miller. Questo instancabile Ministro stà ora seriamente applicato per semprepiù immortalarsi con i suoi Progetti, meditando la strada più facile per rendere opulento questo Stato, onde stiamo ansiosi di sapere ciò che avrà fatto anche per il bene privato di tanti afflitti popoli.

Tra i molti ricorsi, che vengono quà trasmessi per i disordini che succedono nel presente sistema di Finanze, uno molto serio ne è comparso per parte di un nuovo Governatore delle recenti Dogane della Romagna. Quest' uomo sebbene non molto versato nella difficile arte di leggere, e scrivere, mostra peraltro in contraccambio un partico-

ticolare zelo, ed inviolabile attaccamento agl' interessi del suo Padrone, che procura avvantaggiare in tutte le maniere possibili. Si presentò alle porte della sua Dogana un carro di Assi, o sia legname segato in tavole. Il Governatore allora andò subito a consultare il libro della tassazione con tutta quell' avvedutezza e vigilanza, che caratterizzano l' uomo il più impegnato nell' adempire scrupolosamente tutte le parti de' suoi doveri. Dopo qualche studio fatto a tal' oggetto, si imbattè in quelle parole, *Assa fetida*, che egli lesse, *Assa settata*: non dubitò punto, che lì si determinasse il dazio delle Assi, il quale non era minore di un 22. per cento. Il Proprietario del legname molto si riscaldò, non potendo capire, che detto genere avesse una gabella tanto spropositata. Il Governatore peraltro convinto della sua lezione si mantenne inflessibile, e per ovviare a un maggiore strepito si determinò, che il legname restasse in deposito nella Dogana fintanto che facessero ricorso in questa Città non riceuesse l' ultima decisione sopra un fatto tanto complicato. A taluni critici troppo smorfiosi sembrerà forse alquanto grossolano l' equivoco del nostro Governatore Romagnolo: questo peraltro si potrà consolare, ed in certa maniera giustificare coll' autorità del celebre Sig. Necker, il quale condannando altamente il sistema di cassar le cose, che egli crede troppo intralciato, ed impraticabile, tra le altre ragioni allega anche questa, *la facilità*, cioè, *di commettere non piccoli sbagli i Direttori delle Dogane con pregiudizio del Principe, e dei Particolari*.

Essendo in Foligno il Plenipotenziario Sig. Maggioli si fece lecito di dare colà una Patente di Primo Ministro Camerale ad un certo Prete Sig. de Rossi suo grand' Amico. Questo Monsignor Tesoriere avvisato di ciò spedì ordine, che fosse tosto ritirata una Patente, quale egli stesso non avrebbe potuta dare senza l' oracolo del Papa. Si crede che la spedizione ultimamente fatta dei Sigg. Giorgini, e Ghislieri con i due Scimatori, e Facchino, possa aver per oggetto di far retrocedere e il Commissario, ed il Delegato Apostolico.

Sono venute alla luce alcune *Lettere Pacifiche* del celebre Sig. Abate Ceccagni, nelle quali con moltissimo spirito si difende dalla taccia di avere con applauso universale fatta la parte dell' Arlecchino in una Commedia rappresentata a Pavia nello scorso Carnevale. Meritano di esser lette non solo per il difficile Argomento, come ancora per l' eleganza dello stile concettoso, e per i pregj Tipografici dell' Edizione. L' Autore pensa di tradurle in lingua Latina per contentare le richieste degli Oltramontani.

Il S. Padre si è degnato con special Breve di erigere in Città la ragguardevole Terra di Corinaldo nella Provincia di Piceno, avendo con ciò la S. S. dato compimento alla grazia stata concessa a quel luogo fino dall' anno 1517. dalla san. mem. di Leone Papa X., che vi aveva anche destinata la Cattedra Vescovile, in benemerenza de' servigj prestati in quei tempi alla S. Sede Apostolica dagli Abitanti di detta Terra.

Il Sig. Abate D. Salvatore Sapiano è ultimamente partito di ritorno a Malta, dopo essersi quì trattenuto circa un anno per apprendere la maniera d' istruire i Sordi, e Muti nati, sotto la direzione del Sig. Abate Silvestri. Il profitto che ne ha ritratto è tale, che egli si promette di corrispondere alle pietose mire del suo Vescovo, e di essere utile alla Patria.

Si stà riattando, e riccamente ammobiliando il Palazzo della Rev. Cam. Apostolica in Albano, ove in breve anderà il Sig. Conte d' Albany con sua Figlia per passarvi l' estiva stagione.

Gli Arcadi nel dì 13. del corr. si radunarono nella Sala del Serbatojo per tenervi la consueta Accademia. Il Sig. Giovanni Gherardo de Rossi pronunziò in tal circostanza un Elogio Funebre in lode del defunto Abate Giuseppe Antonio Taruffi Bolognese, celebre Arcade, e Letterato. Prese a mostrare il carattere del suo soggetto, presentandolo sotto varj punti di vista e di critico giudizioso, e di elegantissimo Scrittor Latino, e Toscano in versi, ed in prosa, e come possessore felice di diversi Idiomi stranieri. A' quali pregj in fatto di lettere aggiunse gli altri egualmente lodevoli di Uomo, che avea con integrità esercitati e in Polonia, e in Germania, diversi impieghi delicati con soddisfazione del suo Principe, e con

e con onore, e ſegnatamente dell' Emi nentiſsimo Viſconti, che avealo promoſſo, e ritenuto in ſua compagnia. Unica l' Elogio per la preciſione, per la verità, e per la ſenſata critica, con cui fu ſcritto, piacque molto unitamente alle Poeſie, che in appreſſo furono recitate. Quindi la numeroſa, e nobile udienza fece ſincero applauſo non meno a sì belle produzioni, che alla plauſibile coſtumanza di Arcadia, di celebrare con Elogj proporzionati al merito, le Virtù degli ſpenti ſuoi illuſtri Compaſtori.

NAPOLI 11. Luglio.

Si ſtà ſtampando in queſta Capitale d' ordine di S. M., ed a ſpeſe della Corte un' Opera non meno utile, che piacevole ed intereſſante per la pubblica curioſità. La medeſima ben degna del Sovrano che la protegge, e dell' illuſtre Perſonaggio che la dirige, comparirà fregiata di belliſſimi rami rappreſentanti i Piani, a norma de' quali ſi vanno innalzando colla maggiore attività ed impegno le Città, e Caſtelli della Calabria Ulteriore, abbattuti ed atterrati dal flagello dell' ultimo terremoto. Queſte nuove Città, e Villaggi faranno, è vero, dimenticare le antiche popolazioni, ſe ſi conſideri ora la loro Architettura più bene inteſa, ora la ſimetria e regolarità dei moderni piani, ora anche la bellezza, e la ſituazione in ogni guiſa più vantaggioſa; ma come potranno almeno di non cavare amariſſime lacrime dagli occhi degli animi ſenſibili, ogni qual volta in occaſione della ſola idea del confronto s' aggirerà attorno di eſſi l' ombra funebre di tante vittime infelici rapite all' induſtria, ed alla popolazione per uno dei fenomeni più diſtruttori, e più ſpaventevoli della natura? Le Storie delle Nazioni più antiche, e le tradizioni le più lontane degli uomini hanno tramandato ai noſtri tempi poche memorie di effetti così orribili, e d' una cataſtrofe così deſolante, come è quella della Calabria Ulteriore. Se a molte Città, e Terre di quella sfortunata Provincia comparve in un punto la tetra proſpettiva di un mucchio diſordinato di ſaſſi, e di materie ardenti, che ſeppellivano, e conſumavano al tempo ſteſſo i cadaveri di tante migliaja di abitanti in un batter d' occhio ivi precipitati; reſtò almeno intatta in altre la ſituazione del proprio luogo, la grandezza ed eſtenſione del loro piano, i veſtigj delle fabbriche, ed alcuni benchè deboli contraſſegni del loro reſpettivo ſplendore. Ma che meraviglia e ſorpreſa non deſteraſſi nelle generazioni avvenire, leggendo in queſto libro, che a 7. Città della Calabria Ulteriore per una ſtrana, e quaſi inconcepibile metamorfoſi furono in un momento ſoſtituite Montagne, Colline, Valli, e Campagne, non rimanendo il minimo veſtigio della loro eſiſtenza, potendoſi a quelle con tutta la verità e preciſione appropriare il detto del Poeta Mantovano: *Et Campus, ubi Troja fuit.* E' vero altresì, che queſto ſconcerto così deciſo della Calabria ſarà cauſa, che le ideate popolazioni s' innalzino più liberamente, e ſenza veruna dipendenza dalle antiche in luoghi e ſituazioni le più vantaggioſe ed opportune per la ſuſſiſtenza degli uomini, per il commercio, per i piaceri della vita, e per la felicità. Tutti aſpettano con impazienza la pubblicazione di queſt' Opera utile e dilettevole, che dovrà meritamente conſiderarſi come l' Epitaffio di quelle vittime ſventurate; come il ſollievo dei viventi, e poſteri, e come un qualche riſtoro applicato all' afflitta, e deſolata umanità.

S. M. ebbe un traſporto grande di gioja al ſentir la fauſta nuova del neonato Principe dell' Infante D. Gabbriello ſuo Fratello, per il quale ha ſempre avuta una predilezione particolare, ed in contraſſegno fece il generoſo regalo di 100. doppie al Corriere ſtraordinario che glie la recò.

Dai Torchi della Stamperia Bonducciana è uscito alla luce il Secondo Tomo del Trattato delle Aſſicurazioni Marittime del Sig. Avvocato Aſcanio Baldaſſeroni di Livorno, che contiene oltre il reſto del Trattato delle Aſſicurazioni, altro ſimile del Contratto di Cambio Marittimo fondato ſopra le Leggi di tutte le Nazioni Commercianti di Europa. Dentro il proſſimo meſe di ſettembre ſarà pubblicato il Terzo Tomo, che contiene il Trattato dell' Avarie, un numero riſpettabile di Caſi deciſi da' più illuſtri Tribunali di Europa, la raccolta di tutte le Leggi, e Coſtituzioni delle Nazioni ſopra le Aſſicurazioni, Cambj Marittimi, ed Avarie, ed un Indice pieniſſimo di tutta l' Opera. L' applauſo che generalmente ha ricevuto preſſo tutti i Ceti di Perſone un' Opera, di cui la noſtra Italia era affatto mancante, e che fa il dovuto elogio al ſuo Autore, ha incoraggito il medeſimo ad arricchirla in ſeguito col pubblicare le Deciſioni più moderne dei Tribunali di Roma, di Toſcana, e di Genova analoghe a queſta materia, e che non ſono inſerite in altre Collezioni.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 59. MARTEDI' 25. Luglio 1786

SPAGNA

Madrid 11. Luglio.

La Reale Infanta Donna Marianna gode nel suo puerperio uno stato di salute così felice, egualmentechè il neonato Principe, che furono in grado di esser quì trasferiti per profittare d'un miglior soggiorno. Fino di [illegible]to dunque si restituì tutta la Corte con gran contento di questa Capitale. Nel tempo che in Lisbona, e in tutto quel Regno si guarda un lutto rigoroso per la morte del Re Don Pietro III. quì peranche non se ne parla; non approvando i Medici, che per ora si disturbi la quiete della Real Puerpera.

Abbiamo poi la consolazione di sentire nuovamente incinta la Real Principessa d'Asturias, che si trova nel quarto mese di sua gravidanza, e fino dal dì primo corr. le fu fatta una emissione di sangue per semprepiù assicurare il feto della R. A. S.

E' stato nominato da S. M. per Ministro alla R. Corte di Toscana il Sig. Conte di Guemes, che da Stok ha era passato a Berlino, ed in breve anderà all' esercizio della sua carica. Si attende quì a momenti il Sig. D. Francesco Megnino per trasferirsi alla sua Ambasciata di Portogallo: egli presentemente si trova nella Città di Murcia sua Patria, e dicesi si prepari a sposare una ricca Dama erede di 40. mila pezzi duri d' annua rendita.

Si avanza con buon successo il recupero degli effetti naufragati a Peniche, mentre questa R. Corte ha ricevuto l' avviso che fino a tutto il dì [illegible] del passato mese n'erano ripescati 6. milioni 734. mila 500. pezzi duri con altri ricchi generi.

Assicurasi essere andato l' ordine a Cadice di armare una Squadra, e tenerla pronta a far vela al primo cenno, colle necessarie provvisioni. Non sappiamo il vero motivo, ma si suppone che sia in conseguenza della prossima venuta nello Stretto della Squadra Russa.

FRANCIA

Parigi 11. Luglio.

Domenica scorsa il Principe di Soubise rientrò in Consiglio, e cenò la sera col Re, avendo ricevuti dalla M. S. altri contrassegni d' affetto. La Principessa di Marsan ha avuta anch' essa dal Sovrano una lettera molto consolante, di maniera che la Famiglia dei Rohani principia a racquistare la grazia Sovrana. Il Cardinale stà alquanto meglio riguardo alla sua gamba, ma sfortunatamente i Medici hanno riconosciuto, che gli viene un polipo nel naso.

In sequela di quanto si è accennato, il Commissario Chenon pretende adesso, che gli effetti di Cagliostro siano stati trafugati alla Bastiglia; egli accusa il Cav. di Launai, se non del furto, almeno di negligenza: il Governatore risponde, che il Commissario s'inganna, ed è per sua mancanza, e disattenzione, che sono stati derubati gli effetti domandati. Questi due litiganti vorrebbero ciascuno pubblicare una Memoria, ma dicono nel tempo stesso, che i loro Superiori non sono di tal parere. Le persone portate per l' ironia, spargono che il Commissario propone al Governatore di scegliere dal canto suo due giurati Cavalieri di S. Luigi, nel tempo che egli nominerà due Commissari del Castelletto di Parigi; che i 4. Giudici decidano sopra la questione di sapere chi debba pagare a Cagliostro la somma di 100. mila lire. Si assicura, che nella prossima settimana i due Campioni si riuniranno nella gran Sala del Palazzo, e siccome ambidue parlano assai bene, difen-

fenderanno la loro Causa avanti i 4. Giudici in presenza del Pubblico. Si sà peraltro qual fine abbiano avuto i Manigli di diamanti: quest' ultimo furto, e quello delle Fiale, dimostrano che il Conte di Cagliostro ha fatta una dichiarazione veridica, non ostante si crede, che quest' affare, vera materia di scherzo, sarà avvocato al Consiglio.

Non è stato infruttuoso il soggiorno del Sig. Eden in questa Capitale. Siamo alla vigilia di vedere dissipati i primari motivi di gelosia, e d' animosità, che formavano la sorgente delle nostre divisioni con gl' Inglesi. Sono di già stati sottoscritti i Preliminari di un Trattato di Commercio fra la Francia, e la Gran-Brettagna, ed eccone il contenuto.

Art. I. Tutte le merci o prodotti territoriali trasportati nei due Regni vi saranno ammessi sul medesimo piede come i generi di commercio dell' istessa specie, allorchè vi sono introdotti dai sudditi della Potenza la più favorita. I Diritti da percipersi sopra queste merci, verranno regolati per mezzo d' una Tariffa approvata dalle due Corti. Si eccettuano soltanto per l' Inghilterra le tele batiste, i drappi di seta, e i vini di Francia; e per la Francia le manifatture d' acciajo, di legno, e di majolica.

II. Le due Corti s' impegnano di non permettere nei loro respettivi Stati, che vengano imitate le manifatture, che son proprie di ciascun Paese, e di non introdurre sotto il nome di merci Inglesi, o Francesi le manifatture estere. *Questo Articolo è stato fissato definitivamente*.

III. Un tal Trattato non si estenderà alle Colonie respettive delle due Nazioni. *Fissato definitivamente*.

IV. I generi liquidi, come i vini, acquavite, rhum, birra ec. introdotti nell' uno, o nell' altro Regno, non potranno esservi soggetti che a una sola gabella, quale sarà percetta all' ingresso, e potranno circolare nelle Città, e Provincie esenti da tutti i diritti. *Fissato definitivamente*. In quanto agli altri generi di prodotti territoriali, e di manifatture, la stipulazione a quest' effetto non è ancor determinata.

V. I diritti di Carico percetti ordinariamente nei Porti sopra i liquidi, verranno pagati su le mercanzie di questo genere introdotte da un Paese all' altro, secondo la respettiva consuetudine. *Fissato definitivamente*.

VI. Le due Corti promettono di non mettere alcuna nuova imposizione sopra gli oggetti d' introduzione, o di estrazione, senza essere respettivamente avvertiti sei mesi avanti; questa convenzione non potrà essere violata, che in caso di guerra. *Fissato definitivam.*

VII. I Sudditi delle due Nazioni saranno ammessi a domandare nei respettivi Tribunali il recupero di tutti i debiti contratti contro essi per ragione di commercio. *Fissato definitivam.*

VIII. Nel caso in cui un bastimento carico di merci ne avesse deposte in mare una porzione sopra battelli, o altri legni per introdurle nel Porto, affine di defraudare i diritti, questa sola parte di carico, dovrebbe confiscarsi come contrabbando, ma le merci che fossero ancora a bordo del bastimento, non potrebbero essere comprese nella preda. *Fissato definitivam.*

IX. Nel caso che uscissero da uno dei due Paesi alcune merci, che vi fossero state introdotte, non vi sarebbe luogo di reclamare i diritti percetti all' ingresso. *Fissato definitivam.*

X. Le imposizioni saranno percette secondo il valore conforme alla dichiarazione fatta dal Proprietario di buona fede, e se si riconoscesse che una tale dichiarazione fosse fraudolenta, le merci sarebbero soggette alla confisca. *Fissato definitivam.*

XI. Le due Corti s' impegnano a non diminuire in alcuna maniera le imposizioni attuali sopra le loro manifatture, nè sopra i generi, che vi sono impiegati. *Fissato definitivam.*

XII. Il commercio fra le due Nazioni non potrà farsi, che sopra i loro respettivi bastimenti, ad esclusione d' ogni altra Bandiera. *Articolo da fissarsi.*

XIII. Queste Convenzioni dureranno per 14. anni, se pure le due Potenze non convenissero insieme di farvi quei cangiamenti, o modificazioni, che l' esperienza facesse giudicare loro vantaggiose ai respettivi sudditi. *Fissati definitivam.*

XIV. I sopraddetti Articoli saranno convertiti in un Trattato definitivo nello spazio di 6. mesi, o più presto di consenso delle due Corti.

Firmato a Parigi il dì 20. giugno del

Gotha giunto nel dì 8. a Colonia, e che nel giorno appresso si era posto nuovamente in viaggio a quella volta.

Sono cadute a Salisburgo delle pioggie così dirotte, le quali hanno portato via il gran Ponte di legno, ed i Fiumi hanno inondate le strade più basse di quella Città. La Campagna sembra un vasto mare, in mezzo a cui non si vedono, che alcune cime d' alberi, e pochi tetti d' abitazioni, per il che si teme che siano periti molti abitanti. Il medesimo è succeso a Landshud. Presso Kronwinchel i torrenti hanno trasportata una carrozza con due cavalli, ed il Cocchiere fu ritrovato morto a due leghe in distanza da quella Città. Diverse inondazioni son seguite nei Circondarj, e gli abitanti si son dovuti salvare sui tetti aspettando di essere posti in salvo innna così pericolosa situazione. Sentesi, che Dingolfig, Plattling, e Landau siano sott' acqua, e che è intercetta ogni comunicazione fra quei tre Distretti.

I T A L I A

Venezia 15. Luglio.

Nel tempo che il Bey di Tunisi ricusa di venire con noi a qualunque Trattato di pace, riceviamo ora de' fieri insulti anche dai Corsari Algerini. Un nostro Vascello Mercantile fu sorpreso sulle Coste di Spagna da tre Galeotte di quella Reggenza, che pretendevano visitarlo, ma avuto tempo di prendere un piccolo Porto abbandonato presso Bajonna nella Gallizia si sottrasse dalle loro insistenze. I Barbari allora si gettarono sulla Scialuppa, ed entrarono nel Porto per violentare i Veneti ad arrendersi: questi per altro fatto fuoco con i due cannoni che avevano da un lato del bastimento, ebbero la buona sorte di far colare a fondo la Scialuppa con gli Algerini che erano dentro. Quindi il Capitano spedì subito al Console Veneto a Bajonna per avere dei soccorsi, giacchè i Corsari stanno sempre alle viste di quel Porto. Si dubita che questo fatto possa produrre ulteriori molestie alla nostra Repubblica.

Milano 19 Luglio.

In seguito di quanto venne con Imperial Decreto ordinato, il nostro Monsignor Arcivescovo chiamati a se tutti gl' iniziati agl' ordini Sacri, non meno che i Cherici, prescrisse ai medesimi, che volendo seguitare la vocazione diretta al Sacerdozio, si rendeva indispensabile il doversi portare nel nuovo Seminario eretto in Pavia per farvi il consecutivo corso di quattro anni, ad oggetto di essere colà istruiti dagli scelti Professori Teologi nella vera e pura Dottrina eguale per tutti, a scanso di ulteriori controversie.

Livorno 19. Luglio.

Per mezzo delle più recenti notizie pervenuteci con una lettera d' Algeri ultimamente scritta, si è inteso, che quantunque si sappia, che gli Abitanti delle tre Potenze Barbaresche, cioè di Tunisi, d' Algeri, e di Tripoli si siano in qualche maniera sottoposte al giogo della Porta, non è altresì men cognito, che le medesime soffrono una tal sommissione con la più grande impazienza. Gli Algerini principalmente fieri per la forza, e per l' estensione della loro Repubblica, hanno cercato sempre con premura le occasioni di fissare la loro indipendenza. L' attual Bey Principe orgoglioso, e feroce crede di poter dispensarsi da una sommissione, e da un omaggio, che l' avvilisce. Egli ha accolto molto freddamente un Seraschiere inviatogli dal Gran Signore per reclamare l' annuo Tributo, e quelli arretrati da molto tempo. „ Io mi stupisco molto, gli rispose il Principe Affricano con uno sguardo, in cui era dipinta la fierezza, ed il malcontento, che si venga ad importunirmi per questa bagattella. Non è egli forse noto in Costantinopoli, che io son Sovrano, e che non dependo da chi che sia? Egli è dunque indegno della mia dignità il pagare un tributo al Gran Signore. Giudichi egli pure un tal passo, come crederà più a proposito, io mi curo ben poco della di lui amicizia, ed ho bastanti mezzi per porre un argine ai suoi risentimenti „. Soggiungono l' istesse lettere, che ciascheduno di quegli abitanti è curioso di udire la risposta del Gran Signore, e di vedere qual condotta terrà la Porta per rimettere in dovere il Despota Affricano.

I Negozianti Americani dopo d' aver lasciata la suddetta Città d' Algeri senza esser riusciti nell' oggetto della spedizione, hanno fatto ritorno per il loro destino, ad oggetto di ricevere nuove instruzioni, e si dubita, che non siano per ottenere la pace da essi sollecitata con tanto ardore.

Forlì

tari, potrebbero rimediare a ciò coll' incaricarsi in quella vece di allevare e mantenere uno, o più bambini esposti fino all' età compita di otto anni, terminato il qual tempo verrebbe loro consegnato un Rescritto con cui si esenterebbero dalla conscrizione militare, altrettanti figli legittimi di Padri così benefici.

Insinuato dalla Deputazione Aulica Ecclesiastica il nostro Cardinale Arcivescovo emanò negli scorsi giorni una seconda Circolare manoscritta, per mezzo della quale, fra gli altri Articoli, proibisce a tutti gl' Individui del suo Clero il trafficare, e mercanteggiare, come pure contrar debiti, far cambiali, ed imprestar denari sull' Ipoteca di altre Cambiali. Vuole in somma per quanto è possibile, che i medesimi non si mescolino in affari che gli pongano nel rischio di dovere imbarazzarsi direttamente, o indirettamente coi Tribunali della Giustizia.

Ha subito il meritato gastigo quel noto Villano, che voleva rendersi invisibile, mangiando sette Cuori umani. Lo scellerato non sopravvisse, che poco tempo, e si dice che gli dispiacesse di non avere uccise tre donne in una volta nel Bosco, allora quando commesse l'ultimo omicidio, perchè al compimento di un tal numero sarebbero re state vane tutte le perquisizioni.

Scrivono da Buda, che S. M. ha voluto ricompensare lo zelo dimostrato dal Capitan Civile della Città di Pest Sig. Francesco Gottardi, in occasione che il Baron de Kaschnitz si trovava colà per misurar le Terre, e per rettificare l' Estimo. La prelodata Maestà Sua gli ha fatta consegnare per mezzo di quel Regio Governo Luogotenenziale una superba Medaglia di oro da portarsi al collo in pubblico attestato di benemerenza.

Ecc. partenza fino del dì 4. da Bonna S. A. R. l' Arciduca Elettore per trasferirsi la Spà, dove si aspettano da Brusselles i RR. Arciduchi Conjugi, che viaggiano sotto il nome di Conti di Nellemburg. Il Principe Arcivescovo di Salisburgo ancora si è colà portato, per profittare di quell' acque salubri.

Nel numero dei molti Nobili Pollacchi giunti in Boemia per far uso dei Bagni di Carlsbaad vi è arrivata la Contessa Oginsky, insieme con un Nipote, Figlio del Principe Adamo Czartorinski di lei Fratello.

AUGUSTA 15. Luglio.

S. A. S. il Duca Luigi di Brunswich giunse nel dì 25. dello scorso ad Eisenach in ottimo stato di salute, e tutto era preparato al Castello per riceverlo. Nel giorno appresso il Principe Ereditario di Brunswich, il quale aveva fatto ritorno da un viaggio negli Svizzeri, ed in una porzione della Francia fece visita all' A. S. S., che nel dì 2. del corrente partì per Weymar, ove si tratterrà qualche giorno, attesa la piacevole situazione, e l' aria salubre di quel Distretto.

Dacchè il Principe Arcivescovo di Salisburgo ha fatta una visita alla Dieta di Ratisbona, ed ha conferito con molti Ministri degli Stati dell' Impero, e sopratutto della Gerarchia Ecclesiastica, relativamente a varj oggetti, che riguardano la Chiesa Germanica, è generale la voce, che saranno rimessi sul tappeto i cento antichi Ricorsi del Corpo Germanico contro la S. Sede. Consistono essi principalmente nel porre al coperto le libertà della Chiesa Germanica da qualunque passo della Corte di Roma, essendo stati i medesimi molte volte proposti alla Dieta, ma infruttuosamente. Si dice, che il prelodato Principe Arcivescovo abbia determinato di visitare per il medesimo fine le Corti di Wursbourg, Magonza, Treveri, e Bonna.

Dopo l' accennata sollevazione seguita in Aquisgrana, il malcontento è arrivato all' estremo, talmentechè per ristabilire il buon' ordine, e la Società è bisognato ricorrere alle Potenze estere. Essendo Aquisgrana una Città Imperiale, la prima domanda in tal proposito è stata fatta al Capo dell' Impero, con lo spedire un Corriere a Brusselles domandando un Corpo di Truppe. Il Governo Generale peraltro non ha voluto agire di proprio moto, prima che avesse ricevuti gl' ordini di S. M. l' Imperatore, ed è stato spedito un Corriere, che aspettasi con impazienza. Per non recare altresì il minimo possibile indugio al ristabilimento della concordia, sentesi, che sia andato l' ordine a un Battaglione del Reggimento di Murray Infanteria, e ai Dragoni d' Arberg di star pronti alla marcia. Nella suddetta Città d' Aquisgrana aspettasi S. A. S. il Duca Regnante di Sassa-

Gotha

zioni interne dello Stato, e quantunque in alcun modo insensibile alle turbolenze che lo hanno agitato S. M. ha creduto doversi limitare a dei Voti per la prosperità del medesimo, e per il ristabilimento della concordia; ma siccome da poco tempo in quà due rispettabili Potenze amiche, e vicine della Repubblica hanno dichiarati alle VV. AA. PP. i loro sentimenti relativi all' attuale situazione, S. M. crederebbe mancare a quelli dai quali è costantemente animata, come anche alla fiducia, che desidera ispirare alle VV. AA. PP. se tardasse ad esprimere i voti sinceri che forma per la tranquillità interna ed esterna della Repubblica, come anche per il mantenimento della presente costituzione.„

„Il Re crede nel tempo stesso dover dichiarare che niente potrebbe essere più contrario alle sue intenzioni, che il dare un esempio così pericoloso alla tranquillità, e indipendenza delle Provincie Unite; quale sarebbe quello di un' intervenzione estera negli affari interni della Repubblica, di cui S. M. desidera che la libera direzione sia sempre conservata nelle mani di coloro, ai quali è stata affidata dalla Costituzione, e fondata sopra dei principj stabiliti per consenso unanime dell' istessa Nazione. S. M. non avrà mai altro oggetto, che di tenere la condotta la più imparziale, e tal quale si deve naturalmente aspettare da un buon' amico, e vicino, a cui attesi gl' interessi della Religione Protestante, della Politica, del Commercio, e della locale posizione dei due Paesi, ed attesi i vincoli di Parentela col Principe, al quale le VV. AA. PP. hanno affidate le Cariche eminenti dello Stato, importa così essenzialmente, che verun' attentato non sia fatto all' indipendenza dello Stato.„

GERMANIA

Vienna 13 Luglio.

S. M. l' Imperatore ritrovasi nel migliore stato di salute che possa mai desiderarsi, ed a forma dell' ultime notizie ricevute, sentesi che la M. S. si era trasferito dalla Croazia nella Schiavonia, e di colà nel Banato, sempre attento ad osservare, ed informarsi di tutto ciò, che interessa le provide disposizioni per la maggior sicurezza dello Stato non solo, ma ancora per il vantaggio dei Sudditi. Si è occupata Cesare fra l' altre cose nell' esaminare l' esecuzione del Piano del General Gernay, per mezzo del quale le Truppe Croate sono state in parte messe sopra di un altro piede. Egli si è dimostrato assai contento dell' esecuzione di detto Piano che tende a formare in quella Nazione dei Reggimenti regolati, ed in tal' forma l' altra parte del popolo può con maggiore attività attendere all' agricoltura. In tale occasione ha fatte diverse promozioni subalterne, fra le Truppe esistenti in detti quartieri.

L' Ambasciatore della Repubblica di Venezia presso questa Imperial Corte Sig. Cavalier Dolfino si distingue in modo particolare col suo numeroso seguito condotto da Parigi, e con la sontuosità, e buon gusto, che regna nella di lui Casa. Il medesimo ha già tenute diverse Conferenze Ministeriali con questo Principe Gran Cancelliere di Stato.

Furono ultimamente inviati da S. M. Pollacca sei cavalli della Podolia di rara bellezza al di lui Nipote Principe Poniatowski Colonnello del Corpo d' Ulani. Egli ne ha immediatamente regalati due al Principe di Kaunitz, ed un tal dono è stato così gradito, che il prelodato Principe si è portato in persona a ringraziarlo.

Giungono sempre delle triste notizie cagionate dall' escrescenza dei fiumi. Non è peraltro da passarsi sotto silenzio l' azione eroica di un soldato del Reggimento Tillier nominato Hery, che ha salvata la vita a 24 persone, le quali erano in procinto di annegarsi a Lintz. Si gettò nel Danubio con l' acqua fino alla gola, e malgrado l' imminente pericolo portò tutti in salvo ad uno alla volta, ritrovandosi fra quegl' infelici una donna incinta, e tre fanciulli. Tutti gli offrirono dei regali che non volle accettare, e solo si trattenne a pranzo con gli Ufiziali, che lo invitarono, e lo colmarono di lodi. Non ha ricusata fra tante offerte una mensuale gratificazione che gli ha data il di lui Capitano Barone di Veinselfels.

Si và presentemente esaminando per ordine Supremo un Piano piacevole e vantaggioso allo Stato, ai Padri di Famiglia, ed ai Figlioli della fortuna. I Genitori pertanto che vedono con dispiacere i propri figli ascritti al militare

dal Sig. Eden Ministro Plenipotenziario ec. ec., e dal Conte di Vergennes Commissario di Stato, e Ministro di Gabinetto, e più basso de Villeray.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 7. Luglio.

Il celebre Ammiraglio Rodney ha fatta un interessante proposizione nel Parlamento. Apparisce che allor quando egli di concerto col General Vaughan s' impadronirono dell' Isola di S. Eustachio, levarono ad un gran numero di Particolari delle Lettere, e dei fogli, il di cui tenore dimostrava una corrispondenza con gli Americani pericolosa agl' interessi dell' Inghilterra, e che gli autorizzava a confiscare i loro Effetti. Tali fogli furono qui spediti, e deposti nella Segreteria di Stato, da dove sono stati levati con mezzi ignoti, e restituiti, per quanto si dice, alle persone interessate. Il fine che si è proposto l' Ammiraglio è di sollecitare l' appoggio del Parlamento contro i reclami fatti sopra di lui, ed il suo aggiunto per la distribuzione degli Effetti, fino a che per mezzo delle verificazioni che somministrano detti fogli, la loro condotta a S. Eustachio sia messa in piena evidenza.

Pare che i maneggi per il Trattato di Commercio con la Spagna non avranno il bramato effetto, ed il Cavaliere del Campo si porta adesso di rado a conferire coi nostri Ministri. In generale questo Trattato se avesse luogo, non potrebbe estendersi, che ai dominj delle due respettive Potenze in Europa, imperciocchè la Corte di Madrid non permetterà mai alle Nazioni estere di trafficare in veruno de' suoi stabilimenti nell' Asia, e in America, e in quanto all' Europa il Commercio fra le due Nazioni si fa attualmente senza alcuno ostacolo. Più non si parla poi nè del Trattato coll' Olanda, nè di quello con gli Americani.

Le ultime notizie dell' Indie Orientali confermano la morte di Tipo-Saib, quale è stata annunziata da lungo tempo, e, di cui non si sono dati fino al presente che dei vaghi dettagli. Adesso si spargono i seguenti, e si dicono autentici. Questo Principe aveva adunata una grossa Armata per far la guerra ai Maratti, ma avanti d' incominciare le ostilità contro quella Nazione, volle attaccare Hyet-Saib, il medesimo che rese Bednore al Generale Mathews. Hyet si trovava allora alla testa di un numeroso Corpo, e fortemente trincierato. Tipo-Saib rispinto due volte con perdita di 2. mila uomini, volle forzare le sue Truppe a tentare un terzo attacco. I di lui soldati scoraggiti, e inaspriti attesi i suoi rimproveri fecero fuoco sopra del medesimo, e lo ferirono mortalmente; quindi fu portato a Seringapatan, ove morì. Il di lui figlio, che è un ragazzo doveva succederli, e Cumrordienkan essere dichiarato Reggente, ma questo regolamento provò delle grandi difficoltà per parte d'un Figlio d'Ider-Aly, che viveva, quale fu ucciso, come anche il detto Cumrordien. Alla partenza delle lettere si considerava a Madras, come certo l' annichilamento della Potenza inalzata da Ider-Aly; i Maratti, e i Nizam si erano riuniti per disporre delle di lui spoglie; si pensava di dare a Hyez-Saib le conquiste d' Ider sopra la Costa del Malabar, e di ristabilire la Famiglia del Rajah di Missoure col renderla tributaria dei Maratti.

PAESI-BASSI

HAYA 10. Luglio.

Il Principe Statolder ha spedito agli Ufiziali di questa Guarnigione un ordine stampato, per mezzo del quale vien loro ingiunto di allestire i propri equipaggi, e di stare pronti a partire al primo cenno.

Nel dì 5. del corr. il Cavaliere Harris Inviato Straordinario di S. M. il Re della Gran Brettagna, dopo aver fatto un giro ad Amsterdam rimesse al Presidente degli Stati Generali la seguente Memoria.

„ TUtti i passi che S. M. Britannica ha fatti presso le VV. AA. PP. dopo la fortunata epoca della Pace, non hanno avuto altro oggetto, che quello di dar loro delle prove non dubbiose della sincera amicizia, che verso le medesime nutre. S. M. non ha lasciata sfuggire occasione alcuna per cercare di rinnovare quella buona armonia, che durante un Secolo ha contribuito così efficacemente alla loro prosperità reciproca, ed ha preso soprattutto con impegno di cancellare le tracce delle infelici dissensioni che per qualche tempo l' hanno interrotta. Il Re si è con premura astenuto dal fare cosa alcuna che abbia potuto influire sopra le delibera-

zioni

FORLI' 15. Luglio.

Questo Sig. Marchese Paolucci Governatore delle Armi Pontificie nella Provincia di Romagna ha ordinato con sua Circolare ai Capitani dei luoghi ove esistono le Compagnie Militari, che avvertano i loro soldati ad esser pronti ad accorrere, sempre che abbisogni, per impedire le frodi, che si volessero commettere contro l' Editto sul regolamento delle Dogane, e Gabelle ai Confini dello Stato. Convien dire, che assolutamente se ne voglia l' osservanza, e nel tempo stesso rilevare i sentimenti del Corpo Militare, giacchè non essendo intesi di quest' ordine i Giusdicenti, da' quali dovrebbe esser mossa la truppa, si spera che questa agirà per solo impulso di sua volontà, e per attaccamento al Principe.

RIMINI 15 Luglio.

Il nostro Vescovo Monsignor Ferretti è per pubblicare un suo Editto, col quale farà noto avere ottenuto per Breve Pontificio; che si possa liberamente lavorare in alcuni giorni fra l' anno, che in questa, come in varie altre Diocesi dello Stato Ecclesiastico si hanno per Feste di Precetto. Piace al Prelato manifestare nel proemio dell' Editto il motivo, per cui ha procurato questo Papale Indulto, certemente necessario a sollievo di tante migliaja di Operaj giornalieri; cioè per minorare, anzi togliere dal suo Gregge tutti quei peccati, che si commettevano colla trasgressione al Precetto festivo in quei tali giorni. Alcuni, che camminavano con principj di Teologia men versatile, hanno fatte su questa causale varie, ma sensate riflessioni.

SINIGAGLIA 15. Luglio.

I moltiplici contradicenti, ed immaturi provvedimenti che furono avanzati ad insinuazione del celebre Sig. Miller da Monsig. Tesoriere, intorno al regolamento da tenersi in questa Fiera per le nuove Gabelle; e susseguentemente la spedizione quà fatta di cinque primarj Ministri delle Dogane di Roma, acciò insieme con i due già noti Ispettori avessero con tutta l' esattezza invigilato per l' esecuzione dell' Editto, ed altre istruzioni analoghe al medesimo, non hanno prodotte che nuove confusioni, intralciature, e disturbi, per cui i Mercanti tutti venuti in detta Fiera sotto la buona fede della solita franchigia si erano posti in tumulto, reclamando al Vigilantiss. nostro Cardinal Legato Doria un pronto provvedimento consentaneo alla Giustizia. L' Eminenza Sua adunque per ovviare a tanti disordini, previo l' avere proibito sul fatto ai suddetti cinque Ministri di esigere cosa alcuna, ha rappresentato al S. Padre colla diligenza di una Staffetta, quante sieno le irregolarità, a cuì ha dato luogo una male architettata Legge, e più male adattate istruzioni, che già formano grossi volumi; e quanto importi di sospenderne l' esecuzione almeno per la corrente Fiera. La S. S. conoscendo troppo giuste e lodevoli le istanze del Porporato, ha immediatamente per mezzo della Segreteria di Stato annuito alle medesime, e jeri alle ore 21 giunse quì il Corriere di Gabinetto Tagliarini, che recò il bramato Dispaccio di sospensione del prefato Editto. Generali sono le acclamazioni di tutto il popolo, tanto più che rendesi sperabile da questo buon principio la totale abolizione della complicata Legge. In conseguenza di tutto ciò essendo rimasti quì privi di incombenze i Sigg. Maggiali e Paffetti, si vanno allestendo alla partenza per la Romagna, affine di porre in sistema le Dogane di quella Provincia, e intanto son venuti all' elezione dei Ministri di quella di Pesero nella persona del Sig. Vincenzio Billi, ed Aurelio Donati, in qualità di Priore l' uno, e di Pesatore l' altro, sebbene adesso sia il primo ai bonificamenti di campagna, ed il secondo ad altre più interessanti speculazioni.

ROMA 19 Luglio.

Il S. Padre ha fatto intimare per il dì 24. del corr. il Concistoro segreto, nel quale la S. S. proporrà le diverse Chiese vacanti di quà, e di là da' Monti.

Il Pubblico rivede con piacere le Campane di S. Pietro già rimesse al suo antico posto, ed ora si sentono suonare colla solita armonia, ma non si può formare il certo giudizio della nuova gran Campana per non essere peranche situata nel luogo destinatole.

Da Foligno si è avuto riscontro, che il Sig. Gio. Beccari sia poco riuscito nella sua commissione, mentre avendo fatte le prove dei colori, e stampate le mostre delle Calancà, queste non hanno corrisposto alla sua espettativa, nè

sono

sono riuscite di quella perfezione, che vi abbisogna, e dicesi per difetto dell' acque zulfuree contrarie a tali manipolazioni.

Si sente, che l' Eminentiss. Doria Legato di Urbino non abbia voluto dar corso alle istruzioni sulle nuove Gabelle, e che negasse per fino il passo ai quattro Ministri ultimamente di quà spediti a Sinigaglia, i quali dovettero retrocedere.

Certi fogli periodici di questo Stato, mantenendo sempre il loro spirito di adulazione, si presero l' ardire di smentire ciò che da noi fu riferito al Num. 48. relativamente ai danni cagionati dal Tenente Piccoli al Palazzo del Feudo Carpegna per il noto incendio. Ora non solo abbiamo luogo di confermare il già esposto, ma possiamo aggiungere, che le ulteriori perizie statevi fatte per ordine del Conte proprietario accrescono sempre più la perdita che vi fu cagionata. Non si tratta meno che della consunzione totale di un tetto dell' estensione di circa due tornature sì per il materiale, che per il grosso legname, e travi dalle quali era sostenuto; infinite docce di rame stagnate; la mobilia la più preziosa, che stava in quei nobili appartamenti; quadri dipinti a olio di eccellenti Professori; molti disegni di Raffaello, di Michel'Angiolo, e di altri illustri Pittori; archivio, libreria, tutte le finestre di cristalli, ed altre cose preziose; che sebbene all' antica, avevano per altro il suo gran pregio. Sappiamo che il Ministro di detto Palazzo Feudale è tuttora in quelle carceri per accusa che desse mano a tanti disordini. Il Conte Carpegna non intende consegnarlo ad alcuna Legazione, ma egli stesso ne vuol' essere il Giudice; avea commesso il di lui processo al Governatore di Scavolino, ma non l' ha potuto accettare per trovarsi il detto Ministro con Censura; onde per ora è incerto l' esito di questo affare.

Introdottosi un Sig. Forestiere ne' precedenti giorni col mezzo di una Commendatizia in data di Agnone nella casa, e nella familiarità dei Sigg. Tommaso, e Gio. Batt. Figlio Rasi Negozianti di Vacchette in questa Metropoli, ottenne scaltramente nel dì 5. del corrente d' essere diretto, e condotto in loro nome dal Sig. Ab. Rosignoli Gentiluomo di Vercelli, e confidente della casa. Col mezzo di questi s' introdusse nel Negozio dei Sigg. Fratelli Garroni Giojellieri sotto il pretesto di fare acquisto d' alcune gioje, che si fatti scelte, e concordato il prezzo in sc. 2585. furono consegnate al detto Sig. Rosignoli ben cognito a detti Fratelli Garroni col patto di recarle in casa Rasi, ed ivi rilasciarle fino alla susseguente mattina per sodisfare così detto forestiere amante di farle vedere, e stimare da un suo amico Cavaliere Intendente; ma riportate queste in casa Rasi, e per oscitanza, o per troppo deferenza verso detto Forestiero, furono rilasciate al medesimo, acciò si sodisfacesse, e le recasse egli stesso a farle vedere a detto suo Cavaliere Amico. Ma il fatto fu che la sera stessa dopo le ore quattro salito sul proprio cavallo s' involò da questa Città dirigendosi verso il Regno con trafugare in tal guisa le dette gioje, per il recupero delle quali e scuoprimento del Reo questo Governo molto adoperasi, e secondo gl' indizi avuti finora, credesi che sia un Figlio Cadetto di rispettabilissima Famiglia.

NAPOLI 18. Luglio.

Continuano i nostri Reali Sovrani e tutta la Real Famiglia a godere il più prospero stato di salute, e nel dì 10. intervennero al Teatro dei Fiorentini a godere nuovamente della Tragedia del Tenente de Gamerra intitolata *i Soldati*, che riscosse l' universale applauso.

Il Principe di Marsico Nuovo è di quà partito alla volta di Torino destinato a risedervi in qualità di nostro Ministro.

Sulla notizia, che i Barbareschi continuano ad infestare questi mari, e a predare diversi legni Cristiani, si allestiscono altri Bastimenti da guerra per andare in corso contro i medesimi.

Da Giuseppe Tofani è stata pubblicata la seconda Dissertazione sull' *Analisi dell' Acque di Torberno Bergman*, con nuove aggiunte e una Tavola in rame di pag. 130. al prezzo di paoli due per gli Associati.

„ Memoria intorno all' uso di due specifici a favore delle Donne gravide „ traduzione dal Francese dello Studioso ed erudito Sig. Dottor Dionisio Roidi, corredata di varie annotazioni in ottavo e si trova vendibile in Firenze presso Luigi Carlieri in Via Guicciardini al prezzo di un paolo, e un quarto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 60. SABATO 29. Luglio. 1786

SPAGNA

Madrid 11. Luglio.

SUa Maestà volendo premiare il merito de' più degni Ufiziali ha conferiti i due Reggimenti di Ceuta, e di Orano ai Tenenti Colonnelli D. Giacinto Taboada, e D. Pietro del Campo, e quello d' Infanteria di Bruselles al Colonnello D. Ventura Escalante Capitano delle RR. Guardie Vallone. Sono inoltre seguite molte altre promozioni nel Politico, e nel Militare. Fra queste è stato molto applaudito l' innalzamento al grado di Brigadiere del Capitano di Nave D. Francesco Saverio Mugnoz Commissionato dal Re per soprintendere all' importantissima estrazione del Tesoro sepolto nel Mar di Peniche, commissione poco lontana dal suo termine, che egli ha disimpegnata con un zelo, attività, vigilanza, ed intelligenza inimitabile. La M. S. non contenta di aver in questa guisa ricompensati i servigj del Capo di tale incombenza, ha inoltre fatto significare a tutti gli Ufiziali subalterni, ed Individui che hanno cooperato per lo stesso fine, qualmente S. M. non solo è rimasta molto soddisfatta delle loro fatiche, ma che pensa seriamente coronarle con premio, avendo riguardo al merito di ciascheduno.

Nel dì 22. del passato mese entrò nel Porto della Corogna la Fregata Corriera il *Lanzerotto* proveniente dall' Avana, la quale conduce 53. mila 715. pezzi duri, 213. cassoni di zucchero, ed altri effetti. Dal giorno poi 21. al 24. dello stesso mese sono ancorate nel Porto di Cadice le Fregate la *Felice*, *S. Ferdinando*, e *Nostra Signora del Lume*: i Brigantini *S. Teresa*, *S. Antonio*, e la *Concezione*; ed inoltre il Legno detto la *Sacra Famiglia* procedenti da Montevideo, Santiago di Cuba, Campeggio, e dall' Avana. Il loro carico consiste in 485. mila 663. pezzi duri; 312. marchi d' argento lavorato; 100. quintali di rame; 16. mila 192. cuoja col pelo; 383. pelli di Chinciglia; 175. pesi di lana di castrato; 18. mila 766. pesi di zucchero; 144. di copal; 44. di salsapariglia; 90. cubiti di coaba; 8. mila 774. pesi di tabacco in polvere e foglia; 5. mila 92. quintali di legno da tingere, e 4. mila di campeggio; 9. mila 750. libbre di pepe di Tabasco, ed altri molti generi di minor rilievo.

FRANCIA

Parigi 21. Luglio.

La Deputazione del Parlamento di Digione giunta in questa Capitale senza permissione, fu chiamata Domenica scorsa a Versaglies, e introdotta all' udienza del Re dal Barone di Breteuil. S. M. disse ai Deputati: „ *Io avea dispensato il mio Parlamento dal portarsi quì, e non dovea presentarsi senza un ordine espresso, ripartite dunque domani, e riprendete le vostre funzioni, ed allorchè mi avrete fatte pervenire le vostre rimostranze, vi farò sapere le mie intenzioni*. „

Varj Membri del Parlamento di Bordò sono di già in viaggio per trasferirsi quì; siccome tutti quei Membri sono stati richiamati, saranno in numero di 117.; essi devono trovarsi a Versaglies nel dì 20. del corr., ma non è stato loro permesso d' entrare nella Capitale. Si prevede presso a poco in qual maniera saranno ricevuti quei Membri, e come verrà regolato l' affare delle

le Alluvioni. Il Parlamento, che ha torto, almeno in quanto alle formalità, verrà ripreso, e il Re la di cui Giustizia, e bontà sono egualmente note, si rilascerà dai suoi diritti senza abbandonarli, e permetterà ai Proprietarj di godere i diversi oggetti in contesa, sotto la condizione d' un piccolo Canone.

L' Abate Georgel Segretario del Cardinal di Rohano, ha ottenuta una mitigazione al rigore del suo esilio. Egli può andare dove gli piacerà, eccettuata questa Capitale; in conseguenza è stato veduto a Coupevray, da dove è partito per Chaise-Dieu, affine di farvi una visita a Sua Eminenza, quindi passerà in Lorena, ove si è preparato un brillante soggiorno per passarvi in pace il rimanente della sua vita. La Famiglia dei Rhoani ha presa la risoluzione di non passare al Porporato nel suo esilio, che 63. mila lire di rendita. Un calcolo esatto porta, che l' Eminenza Sua non sia più debitore al presente, che di circa 3. milioni, e mezzo di lire.

Assicurasi generalmente, che il Conte di Vergennes abbia scritto ai Ministri del Re presso la Corte di Londra, che potevano dire al Conte di Cagliostro essere in di lui libertà il ritornare in questa Capitale, ove sarà protetto per sostenervi egli stesso le asserzioni avanzate nella sua Memoria contro il Governatore, e il Commissario della Bastiglia; è probabile però, che in vista di quanto accadde al celebre Sig. Linguet, egli non vorrà esporsi ai pericoli, che potrebbe fargli provare una simile imprudenza.

Si vende un' Operetta iniquamente scritta, la quale ha per titolo *Cagliostro smascherato a Varsavia* attribuita al Conte Mozinski Chimico Pollacco. Quest' Autore chiama un Mostro il Conte Viaggiatore, e non vi sono pagine in detto Opuscolo, ove non sia ripetuta una tal parola, senza che dica il perchè. Non ostante tutte le traversie, che Cagliostro ha sofferte in questo Regno, egli ricevè le accoglienze le più lusinghevoli suo al arrivo a Douvres. I Commessi della Dogana inquietandolo riguardo al di lui bagaglio, gridò al pubblico: *L' iniquità dunque mi perseguiterà sempre: Io che vengo di Francia, ove innocente sono stato in carcere per 10. mesi derubato, ed esiliato*. Si volle sapere, chi fosse questo estero. Esso dopo aver parlato col Direttore, ottenne, che tutti i suoi Bauli fossero introdotti senza pagare neppure uno Scellino. Finalmente l' Isola Britannica sembra all' infelice Cagliostro la Terra promessa. Egli è stato accolto anche dal Principe di Galles, e da tutti gl' amabili Inglesi, amici del piacere, e della gioja.

Nell' anno scorso fu pubblicato un Decreto contro le carrozze forestiere, che entrano nel Regno, quale disturbava infinitamente gli esteri, a segno che dovevano lasciarle alle Frontiere, o consegnare 50. Luigi d' oro. S. M. riconoscendo le molestie, che questo Decreto de' 13. novembre 1785. cagionava ai Viaggiatori, e gl' inconvenienti ai quali venivano soggetti, ha fatto pubblicare un secondo Decreto per interpretazione del primo, ed eccone il contenuto.

„ IL Re essendosi fatto rappresentare nel suo Consiglio il Decreto del dì 13. dello scorso novembre, per mezzo del quale S. M. in vista d' impedire l' introduzione fraudolenta delle carrozze estere destinate per vendersi nel Regno a pregiudizio dell' industria Nazionale, aveva ordinato che i Viaggiatori, che entrassero ne' suoi Stati con dei legni fatti in Paese estero pagassero in forma di consegna la somma di mille 200. lire, che verrebbe loro rimborsata all' uscire dal Regno. Ma S. M. non volendo, che ciò, che non è stato ordinato se non per prevenire gli abusi di false dichiarazioni, divenga una molestia incomoda per i Viaggiatori, ha giudicato a proposito di far conoscere le sue intenzioni sopra quest' oggetto; Al che volendo provvedere, inteso il parere del Sig. di Calonne Controlor Generale delle Finanze, ordina che in tutti i casi, in cui non vi sarà alcun' indizio, che vi sia luogo di credere, che le carrozze estere entrando nel Regno siano destinate ad esservi vendute, non sarà esatta dai Viaggiatori veruna consegna, nè cautela, a condizione però, che con un Attestato sottoscritto da essi, e contenente il loro nome qualità,

lità, e domicilio, quale essi rimetteranno agl' Impiegati dell' Appalto Generale nelle Dogane d' ingresso, si obbligheranno di fare uscire dal Regno detti legni nello spazio di un anno, salve le proroghe d' indugio, che potranno essere ad essi accordate se vi sarà luogo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 11. Luglio.

Oggi il Re si è portato alla Camera dei Pari, accompagnato dai primari Signori del Regno, fra' quali da S. A. il Principe Lord Cowper, che stava a destra, e portava il Berretto che Clemente VII. mandò a Enrico VIII. in segno di difensore della Fede, e che viene custodito nella Torre colla Corona Reale, e dopo essersi assiso sul Trono ha pronunziato il seguente discorso.

Milordi, e Signori.

„ NOn posso chiudere questa Sessione del Parlamento senza esprimere la particolare soddisfazione, colla quale ho osservata la vostra diligente attenzione intorno ai pubblici affari, e le misure che avete adottate per aumentare le risorse della Nazione. „

Signori della Camera dei Comuni.

„ IO vi ringrazio per i sussidj che avete accordati per il servizio dell' anno corrente, e per le provvisioni che avete fatte per togliere gli ostacoli nelle rendite da applicarsi per il mantenimento dei Ministri impiegati nel Governo Civile. Si sperano i più salutevoli effetti dal piano adottato per la riduzione del debito Nazionale: oggetto che io considero come inseparabilmente connesso con gli essenziali interessi del Pubblico. „

Milordi, e Signori.

„ LE assicurazioni che io continuo a ricevere dai Paesi Esteri promettono la continuazione d' una generale tranquillità. I fortunati effetti della pace sono già comparsi nell' estensione del Commercio Nazionale, e dal canto mio non tralascerò alcuna misura che possa contribuire a confermare questi vantaggi, e a dare un' addizionale incoraggimento alle manifatture, e alle industrie del mio Popolo. „

In seguito il Conte Bathurst Oratore della Camera Alta per comando della M. S. disse

Milordi, e Signori.

„ E' Volontà, e piacere del Re, che le attuali Sessioni del Parlamento siano prorogate fino al dì 14. del prossimo mese di settembre, e che terminato un tale spazio di tempo si riaprano per trattarvi gli Affari della Nazione. „

PAESI-BASSI

HAYA 14. Luglio.

Il Marchese di Verac Ambasciatore del Re di Francia presso gli Stati Generali, fece nel dì 11. un giro a Rotterdam con il Cavaliere di Viviers Ministro Plenipotenziario della M. S. nel Circolo della Bassa Sassonia, col Visconte di Vergennes Capitan Colonnello delle Guardie, e Figlio del primo Ministro di Stato di questo nome, e col Sig. Geoffroi primo Segretario nel Dipartimento degli affari esteri. Jeri poi il prelodato Marchese in compagnia dei medesimi partì per Amsterdam. Pare che si trattino affari della più grande importanza concernenti il Governo di queste Provincie.

Quì regnano sempre le interne dissensioni e passano pochi giorni, che alcune Persone non siano le vittime della loro imprudenza. Nel solo corso di una settimana sono stati messi nelle carceri sei, o sette di questi sediziosi.

Per mezzo dell' ultime lettere di Parigi abbiamo inteso, che il famoso Conte di Mirabeau abbia ricevuto l' ordine di partire dal Regno colla comminazione della Bastiglia ritornandovi.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 1. Luglio.

E' partito oggi per Helsingor il Principe Reale di Danimarca in compagnia dei due Principi d' Holstein-Augustemburgo. Le LL. AA RR. s' imbarcheranno a bordo della Fregata di piacere l' *Onorabile*, che il Re della Gran-Brettagna regalò nell' anno scorso al prelodato Principe Reale. Questa è comandata dal Capitano Lutken, ed a bordo della medesima passeranno nella Scania ad assistere all' accampamento delle Truppe Svedesi, formato in quella

Pro-

Provincia. Jeri dopo mezzo giorno il Conte di Schick nuovo Ministro di S. M. l' Imperatore ebbe la prima udienza da S. M., e dalle LL. AA RR.

La Fregata l' *Aquila Bianca* comandata dal Capitano Birk trovasi del tutto pronta a salpare l' ancore per il Baltico, e già vi si sono imbarcati molti Ufiziali di Mare per esercitarsi nelle diverse evoluzioni J. er l' altro poi si ancorò nella nostra Rada una piccola Squadra Olandese sotto gl' ordini del Capitano Melvill, che monta il Vascello di linea il *Dordrecht*. Le altre Navi sono le Fregate la *Corte di Souburg*, Capitano Vanson; il *Delfino* Capitano Ort, il *Cavàl Marino* Capitano Van-Woensel; la *Posta* Capitano il Signor Cambier; una Galeotta, e due Brigantini armati.

S V E Z I A

Stokolm 27. Giugno.

S. M. fece partenza jer mattina alle ore 8. dal Castello di Drottningholm dirigendosi con il suo seguito all' accampamento formato da varj Reggimenti nella Scania. Il Principe Reale con alcuni Ufiziali della Corte lo aveva preceduto fino dello scorso venerdì, avendo la M. S. differita di qualche giorno la partenza, a motivo di assistere alla Dieta.

Per comando Sovrano è stato ricompensato colle insegne dell' Ordine dei Serafini il Sotto Tenente Generale Baron Giovanni Diderich Duwall, che ha assistito in qualità di Maresciallo alla testa della suddetta Assemblea Nazionale.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 15. Giugno.

Per quanto può essere a pubblica notizia, non si sà, che il Ministro d' Inghilterra presso la nostra Corte abbia ricevuta alcuna risposta ai Dispacci dal medesimo inviati, riguardo alla conclusione del Trattato di Commercio fra la Russia, e la Gran-Brettagna. Il silenzio del Gabinetto di S. Giacomo rendesi tantopiù misterioso, ed incomprensibile, in quanto che l' antico Trattato di Commercio conchiuso per 20. anni, e rinnovato nel 1766. perde ogni suo vigore al terminar del mese, se non sarà posto in vigore prima, che sia spirata una tal epoca. Non è mancata a quest' ora d' insorgere qualche confusione cagionata dall' animo indiscreto d' un Impiegato nella Dogana d' Arcangelo. L' imprudente di cui si parla insinuò ai Negozianti Inglesi stabiliti nella suddetta Città „ Che siccome nel dì 20. di giugno era assolutamente per cessare ogni vigore del Trattato di Commercio fra le due Nazioni, così dovevano provvedersi in tempo dei generi per pagare a denaro contante i Dazj imposti da S. M. l' Imperatrice a quelle mercanzie, le quali entravano, o escivano dal suddetto Porto. „ Sopra questa insinuazione i Negozianti Inglesi s' indirizzarono al loro Console Generale qui Residente, ed egli ha fatte alcune rappresentanze al Direttor Generale delle Dogane, il quale gli rispose „ Che fino al presente non eravi assolutamente questione di cangiar cosa alcuna in qualunque usanza, o consuetudine stabilita per mezzo del Trattato di Commercio, e che i Negozianti Inglesi potevano tranquillizzarsi, e continuare il loro traffico sul medesimo piede, fino a tanto che S. M. l' Imperatrice non avesse in tal proposito fatte loro comunicare le proprie intenzioni. „

Continua la Corte a godere d' un ottimo stato di salute, non essendovi fin qui cosa alcuna di nuovo negli affari Politici.

G E R M A N I A

Vienna 17. Luglio.

Il nostro Augusto Monarca ha data nuovamente una pruova del suo animo benefico. Ritrovandosi egli in Ungheria, fu pregato dal noto Szeckely relegato già nella Fortezza di Seghedino a volersi degnare di condonargli la pena del di lui arresto, ed accordargli la grazia di farlo rimettere in libertà. Il pietoso Sovrano sensibile ad una tal domanda volle esaudirla con la sola condizione, che il medesimo non potesse metter piede in questa Dominante, in Buda, ed in Pest, avendogli regalati cento zecchini per farsi rivestire. Assegnò inoltre una pensione al suo antico, e fedel Servitore, il quale non aveva mai voluto abbandonare il disgraziato Padrone, e si era contentato di farsi seco rinchiudere nella suddetta Fortezza, mediante un Rescritto Sovrano riportato sopra la domanda di una

una tal graziosa licenza. In proposito della condanna di esso è comparso alla luce un libro contro la Persona di Cesare, ma non ostante il generoso Monarca scrisse dall' Ungheria, che se ne permettesse la pubblica vendita. Si dice sapersi anche il nome dell' Autore, ed il luogo ove è stato stampato, che si suppone in uno di questi Subborghi. Può darsi un tratto d' animo più grande in un Monarca?

In conformità del nuovo sistema, le Cure d' Anime nella Moravia, e nella Slesia Austriaca ascenderanno al numero di 301. I Parochi avranno dalla Cassa di Religione l' annuo stipendio di 400. fiorini, ed i Cappellani di 100. Si contano presentemente 51. Parochi, 147. Cappellani, e 72. Cooperatori, che tutti insieme formano 270. Individui alla Cura dell' Anime, il mantenimento de' quali ascende a 77. mila 300. fiorini, oltre le spese delle Fabbriche appartenenti alle Chiese, e alle Case Canoniche, e di ciò che occorre per il mantenimento de' Seminarj, ed altro.

Per impedire quanto è possibile l' atroce eccesso dell' Infanticidio, è stato nuovamente pubblicato nell' Ungheria il Sovrano Editto, con cui si ordina segnatamente ai Tribunali d' invigilare sopra le Nubili incinte, affinchè al primo avviso i respettivi Genitori, o Padroni prestino alle medesime la maggiore assistenza. Vengono inoltre assegnati altri utili provvedimenti colla minaccia di essere esemplarmente gastigati tutti quelli che per trascuratezza del lor dovere, o per complicità anche indiretta avessero dato mano al delitto.

La Scuola eretta dai Sigg. Fichler, e Jenko nel Cilly per insegnare alla Gioventù di quella Provincia il mestiere di filare la Bambagia merita oramai la pubblica attenzione, non solamente per i progressi, quanto ancora per la scelta d' un abile Maestro, per la spesa dei necessari Filatori, e per la paga del lavoro in proporzione della finezza del medesimo. In conseguenza di che la Società Agraria di Gratz per maggiormente promuover l' industria, e risvegliar l' emulazione, ha spedite ai Direttori dei 4. Distretti 4 medaglie del valore di 6. zecchini, ed altrettante di 5. l' una, per esser distribuite al terminar dell' anno ai Fanciulli più diligenti, ed esperti.

Ascende alla somma di 12. mila 120. fiorini il totale degli stipendi distribuiti in quest' anno dall' Università degli Studi della Boemia agli Scuolari che hanno conservato un *grado eminente*. Questi incoraggimenti recano il maggior vantaggio alle Arti, e alle Scienze. Ventotto Studenti parte di Giurisprudenza, e parte di Medicina hanno avuti 120. fiorini annui per ciascheduno. Quarantaquattro Studiosi di Filosofia 80. fio. Ottantotto Umanisti 50., e finalmente ventotto Giovani delle Scuole Normali 30. fiorini.

Il celebre Professore Sig. Ditters de Dittersdorf ha quì posto in musica un Dramma Comico in Lingua Nazionale, tanto originale, e di buon gusto, che per 4. sere è stato sempre pieno il Teatro grande in Porta d' Italia. Tutti hanno commendato il di lui stile, e la superba musica. Soddisfattissima la Cesarea Regia Direzione Teatrale gli mandò il doppio della paga fissata per la composizione del Dramma, che è intitolato il *Medico*, e lo *Speziale*.

Dicesi che quanto prima il Signor Monbelli sposerà la celebre Cantatrice Sig. Laschi.

BERLINO 4. Luglio.

Nella scorsa settimana il Principe Dolgorucki Ministro dell' Imperatrice delle Russie, ed il Conte di Romanzow, che gli succede in tal posto, si portarono a Potzdam in compagnia del Primo Ministro di Stato Conte di Finckenstein. S. M. ha fatte diverse promozioni, nominando Generali Maggiori di Cavalleria alcuni Proprietarj di diversi Reggimenti d' Usseri.

Questa Corte ha risposto alla Memoria rimessale dal Principe Dolgorucki concernente l' affare di Danzica. L' oggetto principale in questione, e che riguarda la Dogana di Fordan resta tuttora controverso, poichè si vuole, che un tal posto non sia stato mai nominato, nè compreso in tutto il corso della Negoziazione.

AUGUSTA 19. Luglio.

E' pervenuto a nostra notizia essersi sparsa una voce in Brusselles, ma che di-

diceli fondata sulle asserzioni di alcune Persone bene informate, che S. M. l' Imperatore siasi determinato di fare un viaggio nei Paesi Bassi verso il prossimo mese d' ottobre, o di novembre. Vien soggiunto, che una tal nuova è stata colà accolta col maggior piacere.

Scrivono da Amburgo, che i tre Principi Figli Cadetti di S. M Britannica giunsero nel dì primo dei corrente a Stade a bordo della Nave l' *Augusta* in compagnia del Generale Grenville. Il loro tragitto è stato dei più felici, essendo partiti da Gravesend nel dì 28. dello scorso. Poche ore dopo il loro sbarco il Duca d' York Principe Vescovo d' Osnabruck si trasferì colà per riceverli, e le quattro Reali Persone presero alloggio presso il Consigliere privato Von Ende, essendo nel giorno appresso partiti per Hannover. Si vede che S. M. Britannica ha preso il partito di fare educare tutti i suoi Figli in Alemagna, ad eccettuazione dell' Erede immediato della Corona.

Il Barone d' Harg Ministro dell' Elettore di Magonza alla Dieta dell' Impero, ed Incaricato della Voce del Principe Vescovo di Strasburgo ha comunicate a tutti i Ministri esteri residenti a Ratisbona le quattro seguenti scritture. I. Memoria per il Cardinal di Rohano contro il Procurator Generale. II Epilogo, e Riflessioni pag 30. III Riflessioni rapide per il Cardinal di Rohano sopra il Sommario di Madama de la Motte pag. 66. IV Memorie giustificative per il Cardinal di Rohano.

Assicurasi che l' Arcivescovo di Salisburgo abbia risegnato il Vescovado di Chiemsee in favore del Conte di Breuner Canonico di Salisburgo.

I T A L I A.

Genova 22 Luglio.

Con Nave Ragusea giunta nella scorsa settimana in 6. giorni da Cartagena si è inteso, esser colà arrivato da Algeri uno Sciabecco da guerra Spagnuolo, al di cui bordo si trova il Conte d' Espilly Commissario di S. M. Cat. col definitivo Trattato della conchiusa pace con quella Reggenza, che in breve verrà pubblicata nella Spagna; e che intanto si allestivano in quel Porto i bastimenti necessari per la reciproca restituzione delli Schiavi.

Per mezzo delle recenti lettere di Londra abbiamo inteso, che il Re della Gran-Brettagna siasi degnato di nominare il Sig. Giuseppe Brame suo Console in questo Porto, in luogo del Sig. Giovanni Colet passato ultimamente all' altra vita. Soggiungono le medesime essere stato destinato per Console della prelodata M. S. nell' Isole di Majorca, Minorca, ed Ivica il Sig. Giorgio Jennings, quale succede al Sig. Giorgio Morden parimente defunto.

Pontremoli 22. Luglio.

Siamo finalmente giunti a quell' epoca così felice, e tanto bramata da lungo tempo da tutti i fedelissimi sudditi della Lunigiana di godere della presenza del nostro amabile Sovrano Pietro Leopoldo Granduca di Toscana. E' indicibile il contento, e la soddisfazione che hanno risentita questi Popoli in una così fausta occasione. Sua Altezza Reale nella mattina del dì 15. del corr. alle ore 8. giunse in Fivizzano, ed andò a smontare al Palazzo Pretorio, di dove uscì quasi subito, e si trasferì alla Chiesa Prepositurale di S. Antonio, dove fu cantata Messa in musica, e data la benedizione col Venerabile e passò quindi al nuovo Conservatorio di Verrucola, al Convento dei Francescani, al nuovo Campo Santo, e allo Spedale, e quindi ritornato al Pretorio dette udienza a chi la desiderava. Nella sera fu illuminato a cera tutto il Paese con simetria, e specialmente la vasta Piazza, ove esiste nel mezzo una superba Fontana, intorno la quale fu eretta una ben' intesa macchina d' architettura, illuminata parimente a giorno, e framischiate da fuochi d' artifizio. Erano state inalzate nei 4. angoli altrettante tavole, nelle quali veniva dispensato a' Poveri pane, e vino. La R. A. S. si compiacque di osservare il tutto, e di dimostrare il maggior gradimento per un tal atto di beneficenza. Nella mattina de' 16. poi si rimesse in viaggio per Bagnone, ove arrivò circa il mezzo giorno, e si fermò al Palazzo Pretorio, nel quale passò la notte. Quivi pure ascoltò colla solita sua bontà i propri sudditi, e si degnò dimostrar loro non solo alcuni tratti della sua clemenza, ma ancor di giustizia, col dare diversi provvedimenti

un

ti per il miglior governo di quel Paese. Anche in detta Terra fu distribuito ai Poveri pane, e vino. Nel giorno susseguente arrivò in questa Città ove dette udienza, ed accordò il bacio della mano alla Nobiltà, quindi visitò alcune Chiese, Conventi, lo Spedale, e tuttociò che potea richiamare la sua Real' attenzione. Durante la notte tutti i Palazzi furono illuminati a giorno con cera, e vennero distribuite abbondanti limosine ai Poveri. P sera nel dì 18. il R. Sovrano si rimesse in viaggio prendendo la strada di Zeri sul confine del Genovesato. Arrivò l' istessa sera a Caliee, smontò al Palazzo Pretorio, e nella mattina de' 19. passando per Madrignano, e poscia lungo il Fiume Vara si trasferì ad Albiano, ove pernottò. Nel dì 20 poi prese la via di Capriglio la, traversò i Monti fino a Carrara, di dove scese alla spiaggia del mare, lungo la quale seguitò il cammino fino a Pietrasanta, e di là si restituì a Pisa. La R. A. S. tanto in Fivizzano, che in questa Città gradì sommamente gli attestati di rispetto, e d' offerte fatteli fare dai Marchesi. Malaspina Feudatari Imperiali in questa Provincia della Lunigiana, avendo lasciate le respettive disposizioni perchè fossero fatte graziose risposte d' aggradimento alla nominata Famiglia. Un immenso popolo ha accompagnato in tutto questo viaggio S. A. R. con continue acclamazioni di giubbilo, e gridando sempre *Evviva il Granduca di Toscana nostro amabile Sovrano*.

PARMA 16. Luglio.

S. A. R. il Serenissimo Infante si è degnato di promuovere nel numero de' suoi Paggi d' onore il Conte Tommaso Calvi, ed il Conte Luigi Rados. Pare che la distinzione accordata a quest' ultimo, figlio del Conte Pietro Rados, smentisca affatto la notizia, sparsa in alcuni pubblici fogli, che questa Famiglia fosse per incontrare la Reale disapprovazione a motivo di un fatto repugnante all' umanità, e all' amore paterno.

FERRARA 24. Luglio.

Verso le ore 2. della sera de' 17. del corr. si suscitò un temporale così orribile accompagnato da un furioso turbine, che mise in spavento tutta la Città: a questo successe la caduta di una grandine sì grossa, che se ne viddero dei pezzi come un uovo. Il danno fu assai notabile: molti tetti rimasero quasi scoperti, caddero alcuni cammini, e fu eccessiva la quantità dei vetri rotti. Faceva orrore al rimirare nella seguente mattina le facciate delle abitazioni che guardano il Nord rimaste tutte fracassate. Si calcola che si siano rotti circa 80. mila vetri, onde è stato necessario spedire a Venezia per fermarne la provvista. Una dirottissima pioggia inondò pure alcune strade; ma segnatamente gli orti di Città, e le Campagne immediate si vedono molto devastate.

Martedì scorso alla presenza dell' Eminentiss. Rimimaldi dai Riformatori dell' Università fu eletto straordinariamente, e fuori di concorso il Sig. Ab. Gaetano Migliori Uditore del Cardinale Legato per successore nella Cattedra di Eloquenza, e di Antichità Romane, e Greche, che occupava il celebre defunto Sig. Ab. Girolamo Ferri. Gli fu pure conferita la carica di Prefetto delli Studi coll' annua pensione di 500. scudi per i due impieghi, essendo stato giubbilato l' antico Prefetto il chiariss. Sig. Ab. Ignazio Monteiro Ex-Gesuita Portughese con una decorosa perpetua pensione a reflesso del di lui distinto merito.

SINIGAGLIA 22. Luglio.

Non contento il Corpo di questi Mercanti composto di diverse Nazioni dei ringraziamenti più vivi umiliati al Cardinale Doria Legato per l' ottenuta franchigia, ha tributati all' Em. S. diversi poetici Componimenti per semprepiù dimostrare la comune contentezza, e in tale occasione si sono distribuite delle generose recognizioni alle persone addette al servizio del Porporato. Non ostante peraltro proseguendosi l' esecuzione del sistema delle nuove gabelle in ogni altra parte dello Stato Pontificio, e venendo aumentate le istruzioni, e i provvedimenti niente coerenti gli uni con gli altri, si vedono nel tempo stesso crescere i disordini, e le difficoltà di dare la piena esecuzione all' Editto Gen. Quindi

è che

è che l' Eminentissimo Doria, unitamente al nostro Vescovo Cardinale Onorati hanno risoluto nel futuro settembre di portarsi a' piedi del S. P., per farli palese chiaramente l' irregolarità del nuovo Piano di Finanze. Dimostreranno che questo non avrà mai un esito felice, se non formato, e condotto da Persona non estera, ma Nazionale, fornita delle cognizioni fisiche, e morali del nostro Stato, della positura del suolo, del commercio attuale delle gabelle veglianti, degli abusi, della situazione de' luoghi, de' Porti, e spiagge, e molto più di tuttociò che è relativo a tali oggetti. In conseguenza di che pregheranno la S. S. a non prestare orecchie davvantaggio a soggetti conosciuti già incapaci da molti anni da altre Potenze, e scegliere uomini di sperimentata onestà, pratica, e abilità, per ridurre eseguibile, meglio proporzionato, ed adattato il Piano suddetto. Già sappiamo essere affatto decaduto dalla grazia Sovrana l' Inspettor Maggiali per le sue tante incongruenze, e precaria autorità arrogatasi, onde riconosciuto inabile al servizio del Principe, si crede che verrà immediatamente richiamato.

ROMA 22. Luglio.

L' Eminentissimo Segretario di Stato ha dato ordine a Monsignor Presidente delle armi di formare il ruolo di tutti i soldati giubbilati vecchi, e giovani supponendo che si voglia fare la scelta di essi per mandarli di presidio ai diversi posti delle respettive Dogane. Frattanto è uscito alle stampe il regolamento da tenersi dalle Comunità, e dalle Tesorerie Provinciali dello Stato Pontificio per uniformare le loro gabelle particolari alle massime di Sua Santità già espresse nell' Editto Generale.

Sono pervenuti da Cadice nel Porto di Civitavecchia due bastimenti con il carico di 250. mila pezzi duri che da S. M. Catt. si sono mandati per il solito assegnamento agli Ex Gesuiti suoi sudditi residenti in questa Città, e nello Stato Ecclesiastico, e già gran porzione di essa moneta si è portata nella Zecca Pontificia.

Il Sig. Conte Ronconi di Meldola rispettabile Dilettante di Pittura nel presentare l' augusta effigie del Papa ai Nipoti della S. S., e a molti altri Personaggi, da tutti ha riportati i più sinceri elogi nell' ammirare il Ritratto espresso sommamente al vivo dell' amabile Sovrano. Non inferiori furono quelli che ricevette dall' Eminentiss. de Bernis Amatore delle Belle Arti, e cui il valoroso Dilettante si portò espressamente a presentarlo al suo Vescovado d' Albano, ove al presente si ritrova. Il Porporato accolse con gradimento il nobile Artefice, e si degnò tenerlo seco a pranzo.

L' ultimo Dispaccio pubblicatosi, relativo alla dependenza dai respettivi Vescovi di tutti i Regolari nei Regni di Napoli, continova a tenere in moto, e a far ciarlare in mille guise tutto il Fratismo ricolato, che perde gran parte di sua giurisdizione. Il fatto vero si è, che sappiamo da Napoli, che finora sono capitati al Real Trono più di 7. mila Memoriali di Frati di quei due Regni, che domandano alcuni la separazione da Roma, ed altri la secolarizzazione. Si soggiunge, che sebbene molti de' loro Superiori si maneggino per esser dependenti dai Vescovi, esclusa la Corte, contuttociò si pensi colà a formare un Tribunale loro privato. Si soggiunge che questo Pad. Generale de' Teatini, abbia ricevuta con l' ultima posta una lettera di richiamo con tutti i suoi Connazionali.

Niccolò Pagni Mercante di Stampe da Orsammichele, e Giovanni Chiari Cartolaro nella Condotta, ambedue di Firenze, hanno cominciato a distribuire i primi due Rami coloriti, e senza colorire colle loro spiegazioni, che sono il principio di un' Opera interessante, che comprenderà i fatti principali della Vita di Gesù Cristo al prezzo accennato nel Manifesto dai medesimi pubblicato. La materia interessante, l' esattezza del disegno, il buon gusto, e vaghezza del colorito debbono incontrare il piacere del Pubblico, tanto più che gl' interessati in detta Opera assicurano che saranno per mantenere esattamente la loro promessa.

Firenze. Al Negozio di Gaetano Cambiagi al Canto al Diamante si trova vendibile per il prezzo di paoli due, e un quarto un' Operetta intitolata „ Gesù Cristo sotto l' Anatema, e sotto la Scomunica, ovvero Riflessioni sul Mistero di Gesù Cristo rigettato, condannato, e scomunicato dal Gran Sacerdote, e dal Corpo de' Pastori del popolo di Dio, per l' Istruzione, e consolazion di quelli che nel seno della Chiesa provano un simil trattamento. In Pistoja presso Atto Bracali 1786. Quest' Opera è dedicata a tutti i Parochi della Toscana.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 61. MARTEDI' 1. Agosto 1786

FRANCIA

PARIGI 18. Luglio.

LA Regina continova a godere quello stato di salute che le permettono le circostanze. Appena che ebbe data alla luce la Real Prole desiderò di vederla, onde le fu recata dalla Duchessa di Polignac Aja dei Figli Reali; quindi fu annunziato al Corpo della Città un così fausto avvenimento.

Un intimo Corrispondente del Re di Prussia ha ricevuta una lettera di fresca data scritta tutta di pugno di quel Sovrano, la quale incominciava in questi termini. „ Non vi fidate nè della mia „ convalescenza, nè delle mie gite a „ cavallo, nè di tutte quelle inezie, „ che i fogli pubblici spargono riguar- „ do alla mia Persona. Io sento che le „ mie forze diminuiscono, ed aspetto „ tranquillamente la dissoluzione della „ mia fragile macchina, il che sarà „ forse in breve. Frattanto però, che „ ho la mente libera, voglio farne uso „ per discorrervi di diversi oggetti. „ La lettera è di tre pagine, piena di fuoco, di raziocinio, di filosofia, e di rassegnazione. Essa prova, che se il corpo del Re è ammalato, la di lui mente conserva sempre tutte le facoltà. Giammai il suo spirito fu più vivace, che in questo momento terribile, in cui l'uomo ordinario suole perderlo, o non conservarne, che un debole barlume; ma il Gran Federigo è così superiore al rimanente dei mortali, che non deve recare stupore la sua Filosofia, volendo esser grande fino all' ultimo passo della sua luminosa carriera.

Il celebre Conte di Cagliostro essendo inoggi l'oggetto della pubblica curiosità, crediamo dover comunicare ai nostri lettori tuttociò, che si dice prò, e contro quest' uomo famoso.

„ Durante la di lui detenzione alla Bastiglia si appellò alla testimonianza del Duca, e della Duchessa di Curlandia. La confessione, che Madama de la Recke nata Contessa di Medem, e sorella della Duchessa, ha resa pubblica, può servire a fissare l' opinione che si deve avere di quest' uomo: ecco come quella Dama si spiega a di lui riguardo. „ L' opinione che aveva ricavata in alcuni nuovi libri mistici che „ la virtù miracolosa degli Apostoli „ non era estinta con essi, la brama „ di vederla in pratica per il bene „ generale avea infiammato lo spirito „ di una giovane, quale io era allora. „ Io mi trovava in questa disposizione „ di animo, quando perdei mio fratel- „ lo in età di 20. anni, per il quale „ avea il più tenero attacco. La di lui „ morte aumentò la mia disposizione „ alla malinconia. Passai un gran nu- „ mero di notti nei Cimiteri, colla „ speranza di poter conversare coll' om- „ bra dei morti, e cogli spiriti di un „ ordine superiore. Queste vigilie mi „ costarono la salute. Pochi anni dopo „ la perdita del mio Fratello, Caglio- „ stro divenuto dopo così famoso giun- „ se a Mittau. Egli mi fu introdotto „ da varie persone di distinzione, e mi „ parve un uomo divino che mi inal- „ zerebbe al di sopra delle cose uma- „ ne. Immediatamente corroborò l' idea „ che io avea del medesimo; ma ben „ presto imparai a conoscere un tal' „ uomo, e le sue mire, e fu l' istru- „ mento di cui si servì la Providen- „ za per scoprirmi le imposture dei „ Profeti mistici dei giorni nostri. Qui „ mi taccio, ed avrei osservato più „ lungo tempo il silenzio sopra questo „ mistero d' iniquità, se non avessi in- „ teso, che Cagliostro nella sua Memo- „ ria giustificativa si è appellato a noi,

„ e alla

„ e alla dimora che ha quì fatta ; ma
„ ha temuto di meritare il rimprovero
„ d'aver favorita con una più lunga
„ ratinenza la malvagità, e la super-
„ stizione. Ignoro se sia, o nò mescolato
„ lato nell' intrigo della Collana, ma
„ posso assicurare, essendone perfetta-
„ mente convinta, che il di lui soggior-
„ no in questa Città, e quello che ha
„ fatto a Varsavia hanno bastantemen-
„ te manifestato, che egli è un abile
„ impostore, i di cui Piani sono molto
„ vasti. Per eseguirli possiede sufficien-
„ te cognizione del Mondo, e del Cuo-
„ re Umano, e ne abusa nella manie-
„ ra la più indegna. Mitteu 22. mar-
„ zo 1786. sottoscritta. „

Carlotta Elisabetta Costanza de la Reek, nata Contessa di Medem.

Ecco l'altra Relazione, che si è quì pubblicata. „ Subito che la prima
„ Memoria di Cagliostro comparve, i
„ Balì, e Commendatori di Malta, che
„ quì si trovano chiamarono favola tutto-
„ ciò che racconta del di lui arrivo,
„ e del suo soggiorno in quell' Isola.
„ Alcune persone molto a portata per
„ il loro rango, e le relazioni che vi
„ tengono per sapere il vero, hanno fatte
„ sopra quest' oggetto dell' esatte ricer-
„ che. Sembra dai rapporti, che han-
„ no ricevuti, che all' epoca fissata da
„ Cagliostro, cioè nel 1766. un ragaz-
„ ze di 10. o 12. anni arrivò in Malta
„ condotto da un Prete Siciliano detto
„ Puzzo, al quale il Gran Maestro
„ Pinto dette la Croce dell' Ordine.
„ Questo Prete grande Alchimista si
„ occupava nel laboratorio del Gran
„ Maestro: egli morì poco dopo, e nel
„ libro dei Defunti vi si fa menzione
„ della di lui Scienza, e viaggi nel
„ Levante. Il Giovane chiamato Mi-
„ chele avendo perduto il suo Pre-
„ cettore abbandonò l' Isola per viag-
„ giare sotto la condotta del Cavaliere
„ d' Aquino. Si rammenta in questo
„ rapporto, che un Corsaro Maltese a
„ vendo preso un Bastimento Turco,
„ ove erano diverse donne, la più gio-
„ vane, e la più distinta fra esse fu
„ molto ben trattata dal Gran Maestro
„ Pinto, che non la rese se non dieci
„ mesi dopo a richiesta, per quel che
„ si crede, del Gran Signore, e della
„ Francia. Allorchè essa s' imbarcò per
„ ritornare a Medina era coperta di un
„ gran velo, che nascondeva la di lei
„ figura. Può essere che allora incinta
„ abbia ivi partorito. Alcuni anni do-
„ po, quando gli amici del Gran Mae-
„ stro gliene domandavano notizie, egli
„ diceva essere stata maritata al Pascià
„ di Trabisonda. La di lei partenza
„ da Malta corrisponde perfettamente
„ all' età di Cagliostro. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 13. Luglio.

La condotta del Principe di Galles Erede della Corona ha risvegliata sempre la curiosità, e la sorpresa, ed ora richiama l' attenzione del Pubblico. Si sà che S. A. R. unita al famoso Sig. Fox, e a tutti gli Amici del piacere, e della gioja, faceva delle spese, che sorpassavano le di lui rendite; in questa maniera si è trovato nella necessità di contrarre molti debiti. L' imbarazzo che ne risultava essendo giunto agli estremi, il Principe s' indirizzò negli scorsi giorni al Re suo Padre per pregarlo a sovvenirlo nelle sue occorrenze, assicurando la M S. „ Che
„ se qualche parte del di lui procede-
„ re sembrava degno di biasimo, era
„ pronto a rimediarvi subito che il Re
„ gli significasse sopra quest' oggetto la
„ sua volontà, e che in tutto si uni-
„ formerebbe per rapporto alle spese,
„ a quel che bramasse la M. S. senza
„ offendere l' onore del suo Rango. „
Il Re avanti di dar risposta, domandò la lista delle Rendite del Principe, e de' suoi debiti; dalla quale rilevò, che le Rendite ascendevano a 50. mila lire sterline l' anno (circa un milione, e 200. mila lire di Francia), e che i di lui debiti si erano aumentati a 250. mila lire sterline, comprese 20. mila di cui aveva ancor bisogno per terminare gli ornamenti del suo Palazzo di Carleton. Martedì scorso dunque S. A. R. ricevè la risposta dal Re, ed era un rifiuto positivo, ed assoluto. S. M. vi si esprimeva „ Che le Rendite del Prin-
„ cipe erano troppo ragguardevoli, e
„ perciò S. A. R. non dovea lusingarsi,
„ che gli fossero aumentate, e nel tem-
„ po stesso, che la massa dei di lui de-
„ biti era tale, che la M. S. non po-
„ teva incaricarsi di pagarli. „ Il giorno dopo di questa imbasciata l' Erede della Corona prese un partito decisivo. Egli risolvè di riformare la sua Corte, di ridursi allo stato d' un semplice Particolare, e di consecrare la maggior

parte

parte delle sue Entrate all' estinzione de' debiti attuali. In conseguenza Lord Southampton, che era alla testa della Casa di S. A. R. inviò venerdì delle lettere a tutte le persone che la componevano per notificare ad esse, che i loro servizj non erano più necessari. Il Principe non ha ritenuti che soli 4. fra tutti gli Ufiziali. La maggior parte dei di lui equipaggi, e cavalli sarà venduta, compresi i Barberi, che manteneva a Newmarket. I lavori nel Palazzo di Carleton saranno sospesi, e gli Appartamenti chiusi, eccettuati due, o tre, che occuperà quando si porterà in Città. Il mantenimento della di lui Casa, che ascendeva a 25. mila lire sterline l' anno, è stato fissato a 5. mila, comprese varie piccole pensioni, che il Principe ha dovuto fare ai suoi vecchi servitori. Le spese delle di lui Scuderie sono state ridotte da 30. mila, a 2. mila lire l' anno, e quelle della Tavola interno a 3. mila; così per mezzo di queste diverse riduzioni S. A. R. non avrà bisogno che di 10. mila lire sterline l' anno, e il di più di 40. mila anderà in pagamento de' suoi debiti. Fatte tali disposizioni S. A. R. dopo aver preso congedo dalla Regina, si è ritirato in Campagna nella Villa di Brighehelmstone.

P A E S I - B A S S I

HAYA 18. Luglio.

E' partito per Alt Biltzen il Barone di Reischach Inviato straordinario dell' Imperatore presso gli Stati Generali, e vi si tratterrà per alcuni giorni, avendo inteso, che S. A. R l' Arciduca Ferdinando d' Austria Governatore Generale della Lombardia Austriaca non verrà in questa Residenza, che verso i primi del prossimo mese di agosto.

L' Assemblea della Provincia d' Olanda ha fatto pubblicare un Progetto per rendere la Repubblica felice nell' interno, e rispettabile al di fuori. I principali punti del medesimo dovrebbero essere i seguenti. 1. La libertà è indeferivibile ed inalienabile. Ogni Cittadino, in virtù della confederazione ne deve godere, e verun potere sopra la terra non può impedirlo dal farla valere, quando gli pare. 2. Questa libertà non sarebbe, che una chimera, se i Cittadini non potessero farsi governare da chi loro piace. 3. I Reggenti, o Rappresentanti non debbono essere indipendenti da quelli, che rappresentano, se si vuole che non abusino del loro potere, e perciò bisogna formare un piano inalterabile, che conservi al popolo il diritto, e gli dia la maniera di nominarli. 4. Il recupero di questo Privilegio deve consistere in ciò, che il popolo faccia la prima nomina, dopo la quale il Consiglio procederà all' elezione, senza di che prevarrebbe l' Aristocrazia. 5. Quantunque la Sovranità appartenga al Popolo; egli non può dirigere gli affari da se stesso, poichè ne risulterebbe un' infinità di disordini, che bisogna prevenire, onde il maneggio rimarrà nelle mani dei Collegi, e dei Dipartimenti dello Stato: il Popolo però conserverà il Diritto di far valere le sue pretensioni per mezzo di Memorie, Suppliche, e domande. Ma siccome non ne può presentare senza essere informato, e non può informarsi delle cose, che col parlare, e scrivere liberamente, e perciò una tal libertà formerà uno dei principali fondamenti, sopra del quale riposerà la Costituzione: nè mai potrà restringersi, e solo la Giustizia ordinaria verrà incaricata di reprimerne gl' abusi.

G E R M A N I A

VIENNA 20. Luglio.

Gli ultimi avvisi qui giunti relativamente al viaggio del nostro Augusto Monarca portano, che la M. S. dopo di esser giunto a Varadino nella Croazia proseguì il cammino ad Agram, ove si portò ad incontrarlo il Bane Conte de Balassa con tutti i primi Ufiziali del Comitato. Immediatamente andò a visitare le Cancellerie, la Dogana, ed il nuovo Seminario, dando benigna udienza alla più bassa parte del Popolo ancora, accorso in fretta a presentargli delle suppliche. Nel dì 14. poi giunse qui altro Corriere spedito da S. M., il quale si trovava allora a Semelino intento ad osservare quei pubblici luoghi, e sempre circondato da molti Turchi, i quali si trasferiscono colà da Belgrado per il desiderio di vedere il Monarca.

Vien qui raccontato il seguente tratto di Umanità, uno fra i tanti che caratterizzano il nostro Sovrano. In un Villaggio poco distante da Agram nella Croazia fu supplicato S. M. da un soldato semplice a volersi degnare di tenere al Sacro Fonte due Figli, che la

la di lui Consorte aveva poco prima dati alla luce. Vi si prestò subito il Monarca, ed allora quando gli domandò il Parocco quali nomi desiderava che fossero imposti ai Neonati, rispose: „ *Nulla mi sembra più naturale, quanto il nominare il Primogenito Giuseppe I., e l' altro Giuseppe II.* „ Dopo il Battesimo regalò al soldato 50. zecchini, gli accordò doppia paga sua vita durante, ordinandogli graziosamente di condurre in questa Città i due fanciulli appena compito l' anno, per aver cura della loro educazione.

All' oggetto di facilitare sempre più il Commercio, ed incoraggire l' Agricoltura nel vasto Regno dell' Ungheria e Provincie annesse, si è degnato S. M. di abolire con Aulico Decreto dei 10. del corrente il gravoso Dazio del Trentesimo, il quale esigevasi sopra tutti i prodotti che s' introducono, e si estraggone per *consumo* di queste Provincie Ereditarie di Austria, Boemia, e Galicia per l' Ungheria, e viceversa da quel Regno in detti luoghi. Nell' anno venturo peraltro gli Ungheresi saranno sottoposti al Censimento delle loro Terre, ed a pagar l' Estimo, come negli Stati Ereditarj di Germania.

Dal Duca di Curlandia fu effettivamente fatta a denaro contante, ed in segreto nome di S. M. Prussiana la compra del Ducato di Sagan nella Slesia Inferiore appartenente alla Famiglia Lobkowitz. Questa sarebbe stata per proprietà dal nominato Duca, qualora avesse potuto fingere di vendere la Curlandia al Principe Luigi di Wirtemberg Consorte della Principessa Czartorisky, il quale l' avrebbe comprata *pro forma*, ma in sostanza per il Re di Prussia. Le due Corti Imperiali, che ne scooprirono il Mistero lasciarono effettuare il pagamento di Sagan, e quindi l' Imperatrice delle Russie assicurò formalmente i Curlandesi, che non avrebbe permessa l' ideata vendita, per cui sarebbero venuti sotto il Dominio Prussiano, col ridondare un gravissimo danno a tutta la Lituania.

Un Espresso giunto nella scorsa Domenica da Parigi, ha recata a questo Ministro di Francia la fausta notizia, che S. M. la Regina aveva felicemente data alla luce nel dì 9. del corrente una Figlia.

Coi nomi di Giuseppe Giorgio Carlo fu tenuto al Sacro Fonte dal Principe Giuseppe Federigo di Saxe-Hildburghausen Generale di Artiglieria dell' Impero, e Feld Maresciallo un Figlio nato nel dì ... con grans piacere di tutta la Famiglia al Regnante Duca di tal cognome.

Abbiamo avuti sicuri riscontri dalla Schiavonia, che una truppa di condannati a tirar le Barche, fatto un complotto, aveano ultimamente uccise due Guardie, e gettatele nella Sava fuggirono in numero di 15. Cinque di essi, si dice che fossero raggiunti, ed arrestati in un bosco, e che agli altri 10. era riescito di guadagnare il territorio Ottomanno, ove per timore di essere restituiti avevano preso il Turbante. Vien soggiunto per altro che uno aveva voluto piuttosto ritornarsene a subire la meritata pena per non rinnegare il nome Cristiano.

BERLINO 4. Luglio.

Dimostra S. M. la più gran costanza nel distribuire esattamente la giustizia fra i suoi sudditi. Fu accusato ultimamente il Sig. Glave Consiglier di Reggenza a Konisberga, ed avendo i Giudici presa cognizione del delitto lo convinsero dell' accusa datali per essersi lasciato sedurre con denaro in affari del suo Ministero. Lo condannarono essi in due anni d' arresto in una fortezza, ed informato di tutto il Re confermò la sentenza, ed aggravò la pena, ordinando, che il colpevole nel tempo di sua detenzione fosse impiegato nelle opere più penose, e servili. Una tal severità, la quale deve influire sul ben pubblico ha fatta qui una gran sensazione, avendo ognuno conosciuto quanto il Sovrano sia amante della Giustizia.

AUGUSTA 19. Luglio.

E' insorta nella Città Imperiale di Wetzlar una discussione, che interessa tutto l' Impero. Durante il corso d' un Processo, in cui le respettive parti non si accordavano sulla questione, se dovea giudicarsi dalla Camera Imperiale della suddetta Città, o dal Consiglio Aulico, S. M. l' Imperatore domandò gli Atti del Processo alla Camera Imperiale di Wetzlar, i quali vennero tosto inviati alla M. S. senza alcuna difficoltà. La Corte d' Hannover, e quella di Berlino se ne lamentarono, la prima con una Memoria del dì ... di Febbrajo,

brajo, e la seconda del di 3. marzo del corrente anno 1786. Non mancarono di dare i più gran contrassegni di maraviglia sulla pretensione dell' Imperatore, come ancora sulla compiacenza della Camera di Wetzlar, poichè quel Tribunale ricevendo il suo potere, e costituzione dall' Imperatore, e dall' Impero, e rappresentando non solamente l' Imperatore, ma ancora gli Elettori, Principi, e Stati dall' Impero, essendo sottoposto all' inspezione, ed al poter legislativo dell' Impero, ed obbligato con giuramento di render conto a tutto l' Impero dell' osservanza della Giustizia, il passo dell' Imperatore veniva rappresentato, come contrario a quanto si stabiliva dalla Legge dell' Impero, ed ai regolamenti della Camera, e della Costituzione Imperiale. Assicurasi inoltre, che le Corti di Sassonia, e di Cassel abbiano inviate delle simili Memorie al Tribunale di Wetzlar. Sono già stati pubblicati diversi fogli, e scritture sopra quest' affare, il quale sarà seguitato senza dubbio dai Membri della Confederazione Germanica.

Lo spirito umano è sottoposto ad alcune bizzarre idee, delle quali non è così facile il render ragione. Ne abbiamo avuto un esempio per mezzo di notizia giunta da Pless nell' Alta Slesia. Il Consigliere della piccola Città di Nicolay nominato in prima Giuseppe Steblitzky, preso da un violento trasporto per la Religione Ebraica si circoncise da per se stesso, e volle esser chiamato in seguito Giuseppe Abramo. Fosse destrezza nell' operazione, o caso, egli non risentì che un leggiero incomodo, e regalò due ducati a quello, che gli aveva recato il sacro Coltello. Nel primo giorno d' una Festa Ebraica comparve alla Sinagoga in abito nero, e gli Ebrei lo riguardarono con indifferenza. Dopo tal' epoca si propose, come fece, di seguitare esattamente quella Legge, protestandosi altamente di voler vivere, e morire Ebreo. Siccome per altro il Codice di Giuseppe II. pronunzia la pena di morte, o almeno una punizione corporale contro l' Apostasia, il Consiglio di Reggenza a cui fu denunziato un tal fatto, ne scrisse alla Corte, ed ha ricevuto in risposta, che *si lasciassero da parte tutte le ulteriori ricerche, e non si pronunziasse alcuna sentenza contro Steblitzky.*

ITALIA

Torino 25. Giugno.

Il Re, e tutta la Famiglia Reale godono un perfetto stato di salute. E' terminato il bruno che la Corte aveva preso per tre settimane in occasione della morte di Pietro III. Re di Portogallo.

Si è quì pubblicata una Pastorale dell' Arcivescovo di questa Città per la soppressione di ventidue Feste, autorizzata con Breve del Sommo Pontefice. In avvenire non si celebrerà più, che il giorno di Pasqua, e il Lunedì susseguente; quello di Pentecoste; e il Lunedì; Tutte le Domeniche; la Natività, la Circoncisione, l' Epifania, l' Ascensione, il *Corpus Domini*, la Purificazione, l' Annunziazione, l' Assunzione, la Concezione di Maria Vergine; S. Pietro, e S. Paolo, Tutti i Santi, S. Stefano, S. Maurizio Protettore degli Stati, e S. Gio. Batista Protettore della nostra Metropoli. I digiuni delle vigilie delle Feste abolite, son trasportati nell' Avvento, in cui si farà astinenza tutti i mercoledì, e venerdì.

Milano 26. Luglio.

Continuano a pervenire i riscontri più favorevoli dell' ottimo stato di salute dei RR. nostri Arciduchi, quali si trovano ai Bagni di Spà in compagnia del Serenis. Elettore, dei RR. Governatori dei Paesi Bassi, oltre i Duchi di Cumberland, e gran quantità di diversi soggetti particolarmente Inglesi. Il loro ritorno per altro non sarà che ai primi del futuro settembre.

Atteso il numero straordinario dei malviventi che disturbano la pubblica quiete, dicesi per cosa certa, che nel prossimo mese si porterà quì di stabile permanenza un Corpo Militare, affine di esser repartito in varj quartieri, e girare di notte tempo per provvedere prontamente a qualsisia inconveniente che potesse accadere.

Modena 26. Luglio.

Il nostro zelantiss. Vescovo Monsignor Tiburzio Marchese Cortese seguitando le tracce de' suoi Predecessori, ha pubblicato un Editto relativo agli Ecclesiastici secolari, prescrivendo ai medesimi in sostanza quanto segue. „ Raccomanda primieramente la venerazione ai sacri Misteri, il culto de' sacri Tempj, e la devozione nell' orare. Il salmeggia-

giamento sia fatto con tutta la compostezza del corpo, e compunzione del cuore. I Sacerdoti in Coro vengono paragonati ad uno Squadrone di soldati ordinati a battaglia, onde niuno a capriccio deve mutare il posto statogli assegnato, nè fare azioni fuor di regola, senza ordine, e senza uniformità. La celebrazione della S. Messa viene inculcata col maggiore impegno nella gravità, esattezza delle rubriche, e si comanda, che il tempo da impiegarsi nel dire la medesima non sia molto minore di 20. minuti. Si vuole che tutti i Sacerdoti nel Santo Sacrifizio preghino prima per il Vescovo, e poi per il Serenis. nostro Duca. Ai Parochi poi si ordina la maggior sollecitudine nel gran Ministero di condurre le Anime, e pascere le Pecorelle alla loro cura affidate, coll' esempio, coll' amministrazione de' Sacramenti, colla spiegazione del S. Vangelo, e colla Dottrina Cristiana in tutti i giorni della Domenica. Affinchè però i Fedeli non vengano distolti dall' assistere alle Parrocchiali istruzioni, si comanda, *che in tempo delle funzioni suddette cessino gli esercizj di Pietà nelle Chiese de' Regolari, e delle Confraternite, e si trasportino in altre ore*. A' Parochi stessi non si lascia d' inculcare l' impegno di parlare efficacemente al loro Popolo della Carità Fraterna, e del soccorso verso i Poveri, mentre la limosina è di stretto precetto, non di puro consiglio, ed eglino siano i primi a darne il buon esempio. Si raccomanda ad essi l' usare tutti gli uffizj di Cristiana Carità verso *i cadaveri de' morti*, facendo loro colla dovuta decenza le solite esequie, e preci, sebbene trattisi di poveri, e meschini. *Quantunque l' abito non faccia il monaco*, egli è però necessario, che le vesti siano confacienti al proprio ordine, onde si comanda, che il colore di esse per i Chierici, e Sacerdoti sia nero, e si permette soltanto un color diverso, ma modesto per la Campagna, e in tempi piovosi per la Città. L' abbigliamento, e la sordidezza egualmente, sono da fuggirsi dai Chierici, onde si desidera la decenza, e la proprietà. Si proibisce a tutti gli Ecclesiastici di esercitare uffizj non convenienti al loro carattere, ogni secolare negoziazione, i giuochi proibiti, le armi, la caccia clamorosa, l' osterie per divertimento, il ballo, le maschere, il rappresentar Commedie, e il tener donne in casa al proprio servizio, se siano in qualche modo sospette. Si rileva finalmente che tra le premure di un Vescovo, massima sua prima e principale si è, che la Diocesi sia provveduta di Sacerdoti, i quali oltre l' esser dotati di costumi illibati sieno anche forniti di tale scienza, onde possano con vantaggio de' Prossimi amministrare il Sacramento della Penitenza. Dai buoni Confessori dipende moltissimo la salute de' Fedeli, onde si vuole una personale conoscenza di costoro, richiamando tutte le Patenti, o sia le facoltà di confessare date finora in voce, e in iscritto a qualunque Sacerdote tanto Regolare, che Secolare, per approvare in seguito quelli che ne saranno veramente capaci. S' inculcano in tutto l' Editto le massime più efficaci per ridurre il Sacerdote ad una spirituale perfezione, e condotta di vita sì esemplare, da risplendere sempre come una luce nel Mondo Cattolico. Su tal proposito però cade in acconcio il dire, che un Filosofo, che ha studiato a fondo il Cuore Umano, si propone di pubblicare un' Opera, in cui dimostrerà ad evidenza, che per avere degli Ecclesiastici Venerandi e perfetti, fra i molti mezzi non vi è il più sicuro, che quello di abbracciare il consiglio di alcuni Santi Padri, cioè di non ordinare al Sacerdozio se non uomini provetti, quali sogliono essere più esenti dalle umane passioni, e riscuotere maggior rispetto dal Pubblico.

FIRENZE 31. Luglio.

Sabato circa le ore 4. della mattina fece quì ritorno il R. nostro Sovrano dal giro fatto in diverse parti della Lunigiana, e del Pistojese, ed ora si trova a profittare della deliziosa villeggiatura del Poggio Imperiale in compagnia di tutta la R. Famiglia, che gode un ottimo stato di salute.

Procedente dai Bagni di Lucca giunsero jeri in questa Capitale D. Luigi Braschi Onesti Nipote del Regnante Pontefice, unitamente alla di lui Consorte, ed andarono a smontare alla Locanda dell' Aquila Nera. Trovasi pure in detto Albergo il Principe Massimo di Castelforte di Palermo con sua Consorte, ed il Conte Gio. Batista de Disca Veronese.

Let-

LIVORNO 28. Luglio.

Alcune particolari notizie giunte da Tanger portano, che il Governatore di quella Città ha fatta leggere a tutti i Consoli esteri colà residenti la seguente lettera dell' Imp. di Marocco.

Dio solo sia onorato.

„ NOi ordiniamo al nostro Servitore Alcayld Maometto Ben-Abdelmeleck di convocare in un' Assemblea tutti i Consoli Cristiani Residenti a Tanger, e notificar loro, che abbiamo aperto quel Porto affinchè vi si faccia il Commercio sul medesimo piede di Mogador, ad effetto, che ognuno il quale volesse prendere in baratto delle mercanzie cioè a dire Lane, Pelli, Gomme, e provvisioni fresche, nel qual genere s' intendono Polli, Carne macellata, Frutti, Pane ec., per cambiare il tutto a Tanger, e portarvi ogni sorta di mercanzie, con la condizione di pagare i medesimi diritti, e spese come in Teutano, possa farlo liberamente dovendo peraltro gli Spagnuoli, e gl' Inglesi pagare i medesimi diritti, che si pagano quì conforme è oramai a vostra notizia. Dite adunque ai Mercanti Cristiani, che se verranno trasferirsi a mercanteggiare a Tanger, potranno farlo liberamente, acciocchè possa codesta Città fiorire come quella di Mogador. Noi ci affidiamo al vostro zelo, alla vostra obbedienza, e buona direzione, Iddio vi benedica „

Il predetto Governatore ha fatta leggere ancora la seguente lettera scritta al Console Olandese Signor di Lieuwerkerke.

DIO solo sia onorato.

„ NOi ordiniamo al nostro Servo Alcayld Maometto Ben-Abdelmeleck di chiamare a se il Console Olandese, e dirli, che se nello spazio di tre mesi non giunge alcuna Nave Mercantile Olandese nel Porto di Larecche, renderemo allora franco il suddetto Porto per ogni Nazione Cristiana, che ce lo possa domandare. Abbiamo parimente dati agli Spagnuoli i Porti Rabat, e di Darbeida, il primo per farvi il loro Commercio, ed il secondo per cambiarvi i viveri. „

ROMA 26. Luglio.

Il S. Padre lunedì mattina tenne il Concistoro Segreto, nel quale propose varie Chiese per diversi soggetti di quà e di là dai Monti. Fu fatta in seguito l' istanza per il Pallio della Chiesa Metropolitana d' Antivari nell' Albania per Monsig. Giorgio Giunchi Arcivescovo translato assente: Quindi dichiarò Legati a latere per tre anni, di Ravenna l' Eminentiss. Colonna di Stigliano, e di Ferrara l' Eminentiss. Spinelli. Finalmente la S. S. pose l' anello Cardinalizio all' Eminentiss. Stigliano Colonna, assegnandogli per titolo la Chiesa di S. Stefano a Monte Celio.

Molto è dispiaciuto a questo Monsignor Tesoriere il sentire che non sieno fin quì riuscite le prove delle tinte state fatte in Foligno dal rinomato Colorista per uso di quella Fabbrica delle Calancà, onde si dubita che non potrà introdurvisi un sì utile stabilimento. La cattiva qualità delle acque ne è il solo motivo: quel fiume scarica ogni sorta d' immondizie, oltre lo sconcerto che vi arreca lo spurgo dei Molini a olio, delle conce delle pelli, delle tintorie ec., e quindi l' acqua passando avanti il Reclusorio di essa fabbrica, debbono servirsi obbligatamente della medesima per i diversi usi.

Abbiamo notizie poco favorevoli della Fiera di Sinigaglia. Oltre l' allontanamento che già era seguito di diversi bastimenti mercantili per le nuove gravezze delle Dogane, vi hanno cagionato un incaglio non indifferente tre grossi fallimenti seguiti ultimamente in varie Piazze estere, poichè le Case mancate appunto dovevano farvi dei ragguardevoli pagamenti; quindi è che non poco soffriranno gl' interessati in quel Commercio.

Trovandosi da alcune settimane l' Eminentissimo Chiaramonti Vescovo d' Imola nella rispettabile Terra di Lugo sua Diocesi per attendere alle vigilanti, e Pastorali Cure, si trasferì nel dì 17. in Bagnacavallo con un treno di 12. carrozze con Cavalieri, ed Ecclesiastici, che vollero far la Corte all' Eminenza Sua. Al di lui ritorno in Lugo verso l' un' ora di notte passando pel Ghetto di quegli Ebrei si vidde questo in un istante preparato, e disposto nella più vaga magnificenza. Le finestre delle Case tutte di quel vago recinto erano apparate con ricche tappezzerie, e dommaschi, avendo a tal' oggetto provveduti i più facoltosi alle abitazioni dei Poveri, onde nessuna restasse senza ornamento.

Una

Una generale, e copiosa illuminazione gareggiava col giorno, e le primarie Famiglie aveano disposti alle loro finestre gran Candeglieri d' argento con cera. Facevano ala alla destra, e sinistra di quella larga contrada 60. Giovani con grossi ceri in mano tutti vestiti con proprietà e decenza, la maggior parte figli delle più comode Famiglie, con i loro Ministri, avendo ciascuna ala alla testa un Sargente, o Caporale di quella Milizia. Con quest' ordine accompagnarono il Porporato fino al Palazzo del Sig. Conte Lorenzo Bolis, ove trovasi alleggiato. Allor quando discese dalla carrozza con quella benignità caratteristica dell' Eminenza Sua, ringraziò i Giovani Ebrei, come pure fece nel giorno appresso a' Governatori dell' Università, che si portarono all' udienza per chiedere compatimento di ciò che avevano fatto; essendo stati ricevuti con veri sentimenti di riconoscenza, e gratitudine.

Essendosi pubblicato il Frontespizio e l' Indice del *Giornale Ecclesiastico* di questa Città, coll' approvazione del Reverendissimo P. Mamachi che lo progettò, si è sparsa voce che per tal motivo saranno inquietati alcuni Pizzicaroli della Rotonda, che nell' anno decorso si sono abusati dei Fogli di detto Giornale per rinvoltare le loro mercanzie. Si dice, che un Frate Spenditore della Minerva abbia fatto il ricorso, dopochè toccò anche a lui il vedere l' indegna maniera con cui erano trattati i migliori Apologisti di questa Curia. I Pizzicaroli per altro stanno di buon' animo, riflettendo al loro incontrastabile diritto sù tutti i Fogliacci, ed essendo sicuri sul voto di due Avvocati che hanno voluto consultare, che non possono esser puniti dell' uso fatto del Giornale medesimo, giacchè era stampato alla macchia e non potea alcuno immaginarsi, nè creder possibile che si sarebbe pubblicamente garantito per mezzo della firma e dell' approvazione del prelodato P. Maestro dei Sacri Palazzi Apostolici.

NAPOLI 25. Luglio.

Il Conte Ludolff, che da molti anni risiede in qualità di Ministro di questa Corte a Costantinopoli, non meno che il Duca di Serracapriola nostro Ambasciatore in Russia, sono stati decorati da S. M. della Chiave di Gentiluomini di Camera d' entrata.

Sussistevano per anche diverse differenze nella Provincia d' Abruzzo intorno a' confini tra la Corte di Roma, e la nostra, onde per ultimarli all' amichevole, è stato nominato per parte del Re il Consigliere Salomone, e da Roma Monsig. Litta, che in qualità di Commissarj si porteranno sul posto a tale oggetto.

Negli scorsi giorni una nostra Barca ebbe la disgrazia d' incontrarsi con una Galeotta Barbaresca: il Padrone di essa per altro seppe così ben difendersi, che fece grande strage dei Turchi, e gli obbligò alla fuga. Il Re informato di sì bella azione lo ha dichiarato Capitano di Mare: giovarono però molto all' impresa i diversi bravi passeggieri che aveva al suo bordo, tra quali due Francesi che rimasero feriti. E' giunta notizia che Don Antonio Gagliardo Comandante di Sciabecchi abbia predata una Galeotta Tunisina con 66. uomini d' equipaggio.

Quì più non si dubita, che possa succedere la felice rivoluzione del Teatro Drammatico Italiano. Nella sera del dì 24. del corrente fu replicata per l' ottava volta la nota Tragedia Pantomima i *Solitarj* del Sig. Tenente di Gamerra. Le LL. MM. onorarono lo Spettacolo coll' Augusta presenza. La novità delle Pantomime intermedie agli Atti sorpresi, essendo state eseguite dai Comici colla massima precisione. Il pubblico sta in aspettativa di un altra produzione dell' istesso Autore intitolata i *due Vedovi*, Commedia di carattere con Pantomima.

E' stata sospesa la pubblicazione dell' Operetta intitolata *I Progressi della Chirurgia in Francia*. Osservazioni e Riflessioni del Sig. Unis. L' Autore aveva diretta e dedicata tal Produzione al di lui celebre Maestro e Protettore Sig. Dottor Brogiani, la morte del quale fu già accennata su' pubblici fogli. Troppo sensibile a questa perdita il Sig. Unis riserba ad altro tempo la pubblicazione delle sue degne, ed esattissime Osservazioni.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 62. SABATO 5. Agosto. 1786

FRANCIA

PARIGI 18. Luglio.

IL Re durante il suo viaggio nella Normandia ha ricevuto un gran numero di Suppliche riguardanti affari d' ogni specie. La di lui bontà, ed affabilità invitavano a prostrarsi ai suoi piedi gl' infelici, e tutti coloro, che credevano d' esserlo, e la M. S. non ha mai mancato di promettere ai medesimi, che esaminerebbe le loro domande. Ritornato a Versaglies, la sua prima cura fu di ordinare al Principe di Poix di fare un estratto di tutti i Memoriali, quindi il Sovrano gli ha inviati al Duca d' Harcourt, che in qualità di Governatore, e Comandante della Provincia è più a portata di giudicare della giustizia dei ricorsi fatti alla M. S. affinchè in vista del ragguaglio, che gliè ne sarà reso possa essere in grado d' accordare quelle grazie, che crederà convenire alla sua Clemenza.

Negli scorsi giorni si era sparso, che il Principe di Galles verrebbe in questa Capitale incognito per breve tempo affine di portarsi quindi ad Hannover. Adesso si sa, che la R. A. abbandonerà certamente l' Inghilterra, ma che non passerà per il Regno. Questa risoluzione del Giovine Principe è provenuta, perchè non avendo potuto ottenere dal Re il pagamento de' suoi debiti, per soddisfare i Creditori ha licenziata tutta la sua Corte, e si è determinato di vivere da semplice privato. Si conferma poi, che l' Arciduchessa Cristina Governatrice dei Paesi Bassi arriverà qui in compagnia del Duca Alberto suo Consorte verso il dì 25. del corrente.

L' Opuscolo di Mirabeau pieno di Sarcasmi contro la Banca di S. Carlo gli attirò nel mese dello scorso marzo l' odio universale della Nazione Spagnola, ed il Marchese d' Astorga uno dei Direttori di detta Banca sparse nel Pubblico la seguente risposta „ E' certo essere stata pagata per „ attaccare la Banca una di quelle Persone, la di cui vita non offre, che „ un alternativa di delitti, e di gastighi, e che impiega a dir del male tutti gl' istanti ne' quali egli non ne „ fa „. Il suddetto Conte non credè dovervi rispondere con la penna. Scrisse in conseguenza al Sig. d' Astorga, che lo aspetterebbe a Spà dopo il dì 18. luglio fino agli 8. agosto con due Pistole: questi messe un tal biglietto sotto gl' occhi del suo Monarca, quale lo ha spedito quì al Conte d' Aranda. Appena che il nostro Ministero ne è stato informato, il Sig. di Mirabeau ha avuto l' ordine di allontanarsi dalla Capitale ed anche dal Regno, in conseguenza partì nella passata settimana, e si crede che ritorni a Berlino.

Il Sig. di Launai Governatore della Bastiglia ha pubblicati alcuni esemplari d' una Memoria, in cui cerca di giustificarsi contro le accuse di saccheggio, o di negligenza, che il Sig. Cagliostro ha intentate contro del medesimo. Si pretende, che questi abbia ordinato al suo Avvocato di non produrre le prove, nel caso che venga citato avanti qualche altro Tribunale, fuori che a quello della Giurisdizione ordinaria.

La Contessa de la Motte si trova al presente nell' Infermeria de la Salpetrière [illegible]

petriere, è quattro giorni sono non ha proferita una parola. La di lei situazione ha commosse molte anime caritatevoli, le quali le hanno inviata una grossa somma di denaro. Il nostro Arcivescovo è stato uno dei primi a farla inserire per due Luigi il mese nella lista delle sue elemosine. Il Segretario avendogli domandato se bisognava scriverle in di lui nome, il Prelato gli disse: Sì, *e scrivete sempre, essa è infelice, essa soffre, onde ha diritto alle mie beneficenze*. Ecco ciò, che è stato pubblicato di nuovo, e di ulteriore riguardo alla suddetta Contessa de la Motte.

„ E' circa un Secolo, che l' Avo della Sig. de la Motte vendè al Padre del Sig. di Fontete, inoggi Cancelliere del Conte di Provenza la Terra e Baronia di *Fontete* situata nella Sciampagna vicino a Bar Sur Seine. Egli si riservò l' Appalto del Castello, ove visse con quel poco che gli rimaneva. Ivi fu ove il di lui Figlio Padre del Barone di Valois, e delle due sue Sorelle fu riconosciuto d' una tal famiglia, e dissipò nella crapula i deboli avanzi dei Beni de' suoi Antenati, e di quella bella Baronia, che Enrico II. avea donata al Marescialla di St. Remy suo Figlio naturale, quale ebbe dalla Sig. Niccolà di Savigny. Nel 1759. o circa quel tempo il Padre, e la Madre della Sig. de la Motte per sottrarsi alle ricerche dei loro Creditori fuggirono di notte col Figlio, e con la loro Figlia Primogenita, inoggi Contessa de la Motte. Essi abbandonarono l' altra Figlia cadetta, quale fu accolta ed allevata fino all' età di 17. anni dal Sig. Durand di lei Padrino, e Cognato del Sig. Moigì Commesso attuale dei minuti piaceri del Re. Tutta questa Famiglia si portò mendicando fino a Boulogne vicino a Parigi, là fu arrestata e condotta al deposito di S. Dionigi; poco dopo il Padre fu trasferito per malattia allo Spedale dell' Hotel Dieu, ove morì: Madama di Boulainvilliers informata di quel che era accaduto a Boulogne, penetrata dalla miseria, e dalle lacrime degl' infelici Orfani, gli raccolse, e s' incaricò di farli educare, dopo essere usciti dal deposito, quale sollecitò ella stessa; fece imparare a Giovanna di Valois il mestiere di Sarta in una Scuola d' una Donna chiamata Dumoutier. Il di lei Fratello divenuto grande, e robusto domandò di servire a bordo delle Navi: il Conte di Boulainvilliers lo affidò ad un Capitano di Vascello suo amico, che partiva per Brest. Il giovane Valois incominciò dell' essere Mozzo, ed intraprese varj viaggi; la dilui abilità, ed ardore lo fecero ben presto passare per i primi gradi. Il Marchese di Cabert, sopra il legno del quale egli si trovò, gli fece diverse interrogazioni intorno al nome di Valois, che portava, e sopra il luogo della di lui nascita, scrisse quindi sopra un tal' oggetto al Curato di Fontete per avere degli schiarimenti sopra le pretensioni di gran nascita, di cui si diceva, che il Padre di Valois si era vantato, su di che il Figlio non avea, che un' idea vaga, e confusa. In vista della domanda del Sig. di Cabert gli furono indirizzati a Parigi i titoli dei Valois dal Sig. Durand che ne era il depositario, dopo che il Padre dei Valois conosciuto sotto il nome di Luze gli avea comunicato sotto segreto il disegno che avea, e che effettuò d' abbandonare dei luoghi, ove i di lui debiti non gli permettevano più di rimanere. Il Marchese di Cabert, e il Conte di Boulainvillers rimessero tali titoli al Sig. Cherin. Questo Genealogista fatto il dovuto esame dette il suo certificato in cui si attestava la discendenza dei Valois da Enrico II. per mezzo d' Enrico di St. Remy suo Figlio, che avea avuto da Niccola di Savigny. I Signori Cabert e di Boulainvillers comunicarono subito i titoli, e il certificato ai Principi del Sangue.

(*Sarà continuato* .)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 17. Luglio.

Presentemente si vuole esservi sul Tappeto un accomodamento fra il Principe di Galles, e il Re suo Padre, ma se ne ignorano gli Articoli. Si dice soltanto, che i debiti di S. A. R. verranno pagati, ma con la condizione, che egli faccia il sagrifizio di alcuni favoriti, quali sono stati la causa di tutte le di lui spese straordinarie.

Il Duca di Dorset ebbe nel dì 12. una

una lunga conferenza con il Re, quindi si è sparsa la voce, che questo Signore non tornerà più a Parigi come Ambasciatore Britannico. Il Sig. Orde Segretario di Stato d' Irlanda è giunto da Dublino, e dopo aver reso conto al Rè delle sue commissioni, ha conferito anche coi Ministri. Si crede che il Trattato di commercio con la Francia sia l' oggetto principale di tali conferenze. Corre voce generale, che il nostro Gabinetto abbia intavolato un Trattato di Commercio anche col Governo Generale dei Paesi Bassi Austriaci.

E' stato inalzato alla dignità di Pari col titolo di Lord Hawksbury il Sig. Jenkinson tanto noto attesa la sua amicizia con Lord Bute. Quest' elevazione cagiona grande invidia, e gelosia. Il Re gli destina inoltre un impiego ragguardevole, lo che fa dire agli Antiministeriali che il sistema, e i principj del suddetto Conte di Bute predominano sempre nel Gabinetto di S. Giacomo.

P A E S I - B A S S I

Haya 21. Luglio.

E' partito per il suo Governo di Breda il Conte di Maillebois, lo che ha fatto per ricevere lo Statolder, e la di lui illustre Famiglia, allorchè vi passeranno di ritorno dalla Zelanda. Si dice, che S. A. S. partirà da Middelburgo in quest' oggi, che rimarrà due giorni a Bergompzoom, e che nel dì 26. arriverà nel suo Castello di Loo.

La Memoria rimessa dal Cavaliere Harris alle LL. AA. PP ha risvegliate le speranze dei Partigiani dello Statolder. Si crede generalmente, che il Ministero Inglese insisterà fortemente per avere una risposta, e che il minimo indugio potrebbe cagionare delle serie conseguenze, e tanto più vi è da temere, in quanto che la Cittadinanza d' Utrecht ha fatto un passo diametralmente opposto alle istanze del suddetto Ministero Inglese, con scrivere una lettera al Marchese di Verac Ambasciatore di Francia, affinchè la faccia passare alla sua Corte, della quale implorano l' influenza.

D A N I M A R C A.

Coppenaghen 8. Luglio.

Il Principe Reale di Danimarca arrivò quì jer l' altro a bordo della solita Fregata l' *Onorabile* di ritorno dalla Scania, in compagnia dei Principi d' Holstein-Augustemburgo, del Ciamberlano di Bulow Maresciallo di Corte, del Generale de Huth Ministro di Stato, e del Sig. d' Ahlefeldt primo Ajutante di Campo, e primo Deputato del Dipartimento di guerra. Quell' Accampamento a cui ha assistito S. A. R. era composto di 5. mila uomini di Truppe Svedesi, che hanno eseguite l' evoluzioni con la più grande esattezza, e general soddisfazione. Il Re di Svezia ha decorato in occasione di questa visita il prelodato Principe Reale dell' Ordine dei Serafini, ed ha regalata ai Principi d' Augustemburgo una ricca gioja di brillanti per ciascheduno, ed una tabacchiera d' oro al Maresciallo, e Ciamberlano Sig. di Bulow. Si vuole che S. M. Svedese sia per fare una visita alla nostra Corte, essendo aspettato domani a Morienlust Castello di piacere poco distante da Helsingor con il Principe Reale di Svezia, ove pranzeranno con l' Augusto nostro Sovrano. Sembra che da tali contrassegni di reciproca amicizia si possa dedurre essere inoggi solidamente stabilita una buona armonia fra i due Regni vicini sì, ma che sono stati troppo spesso nemici.

Continovano a giungere delle funeste notizie dall' Islanda, ove la stagione contraria fa tuttora sussistere la carestia, per ovviare alla quale sono state di quà spedite tre Navi cariche di provvisioni.

G E R M A N I A

Vienna 22. Luglio.

Si aspettano quanto prima in questa Capitale i Sigg. Conti di Breme, de Llano, e del Gallo nuovi respettivi Ministri di Sardegna, di Spagna, e di Napoli.

Prende sempre maggior credito la voce sparsa, che 14. mila uomini di Truppe Russe siano entrate nel Palatinato della Volinia in Pollonia, dovendo esser seguitate da altri Reggimenti per formare un' Armata di 40. mila uomini. Merita nonostante conferma una tal notizia, credendo molti, che queste Truppe siano destinate ad agire contro i Turchi, e ne deducono, che quanto

quanto prima incominceranno le ostilità contro la Porta. Per dare un maggior peso a tutto questo, vien soggiunto, che la nostra Armata, la quale si ritrova in Ungheria è talmente provvista di munizioni da guerra, che S. M. l' Imperatore può facilmente far due Campagne contro i Turchi, senza aver bisogno nè di Truppe fresche, nè di nuove provvisioni.

E' stato osservato che in molti pubblici fogli si è riportata come certa non solamente la notizia, che le migliori Case Greche di Costantinopoli si erano vivamente opposte all' inalzamento del Principe attuale della Vallacchia, ma quella ancora, che i Bojardi di quel Principato si erano in tale occasione riuniti per far dei lamenti presso la Porta. Una tal nuova è del tutto assurda. Si sà che l' inalzamento d' un Principe o della Vallacchia, o della Moldavia è sempre un oggetto di dispiacere per il Partito del Principe deposto, e di gelosia per i pretendenti. Non recherà sorpresa adunque, che il nuovo eletto divenga un motivo di calunnia, e che i di lui nemici impieghino tutti gl' intrighi, e le cabale possibili per opprimerlo nella dignità, che viene invidiata, o mal ricevuta. Altrettanto è accaduto al nuovo Principe della Vallacchia. Non è peraltro vero, che i Bojardi abbiano fatta alla Porta veruna laghanza, perchè non hanno un tal diritto, ed il Gran Signore è il solo Padrone di eleggerlo, o di deporlo.

Si è ritrovata altresì falsa la notizia, che il Conte di Metternich Winnebourg Ministro di S. M. nel Circolo del Basso Reno si ritrovasse sul punto di lasciare il suo eminente posto. Abbiamo la soddisfazione di potere assicurare, che nulla ci fa temere della perdita d' un Ministro generalmente applaudito, e stimato.

Fino dello scorso mese S. A. R. l' Elettore di Colonia giunse in Aquisgrana di ritorno da Spà, ed appena arrivato si portò col suo Consigliere Intimo, e Ministro di conferenza Barone de Forstmeister, e con il rimanente del suo seguito alla Chiesa Reale detta dell' *Incoronazione di nostra Signora*, ove fu ricevuto dal Sig. de Corneli Decano del Capitolo. Ivi si trattenne per qualche tempo, ed in seguito osservò attentamente ciò che vi è di rimarcabile, dimostrando la più graziosa soddisfazione. Parimente giunse ad Aquisgrana pochi giorni fa Monsignor Bartolommeo Pacca Nunzio Apostolico alle Corti del Reno. Quel Prelato ricevè una Deputazione, che gli fece i complimenti a nome del Capitolo con una affabilità, che lo distinse, e che meritò la generale soddisfazione.

Sentesi da Bruselles che le LL. AA. RR. i Governatori dei Paesi Bassi partiti alla volta di Spà, non tarderanno molto a ritornare in quella residenza per prendere in seguito la strada alla volta di Parigi.

Il Sig. Blancard trovasi presentemente ad Amburgo, ed ha ottenuta dal Magistrato la facoltà di scegliere in quel Territorio il posto, che crederà più a proposito per inalzarsi in aria la ventesima volta col suo Pallone volante, ed i biglietti di soscrizione sono di un ducato Danese per ciaschedduno.

BERLINO 14. Luglio.

Non verrà sicuramente eseguito il progettato viaggio nella Slesia, essendo stato il Re obbligato ad abbandonare il disegno per alcune ragioni prudenziali. Oltre la faticosa strada si aggiungono altresì le continove occupazioni della M. S., che tutto vuole esaminare coi propri occhi, non ostante la di lui età, ed i propri incomodi, che gli permettono d' applicarsi, ma che gli proibiscono di fare una gita così disastrosa. Sono già stati dati gl' ordini opportuni ad alcuni Ajutanti di Campo, ed altri Ufiziali di merito per assistere in qualità di Commissari ad una tal rivista, come fu fatto a quella della nostra Capitale, di Magdeburgo, e di Stutgard.

Sentesi che il Signor d' Heidnitz Ministro di Stato, e di Finanze si trasferirà nella suddetta Provincia per visitare alcune mine, fra le quali una assai ricca di piombo ultimamente scoperta. Dicesi inoltre, che il Medico Sig. Zimmerman ritornerà quanto prima ad Hannover, e passerà di qui perchè la Regina desidera di consultarlo.

S. M. ha conferito il Reggimento vacante di Knobelsdorff Dragoni al Colon-

Annoblito Colle, e il Ciamberlano Barone di Keller si dispone a partire quanto prima per far le funzioni d' Inviato del Re a Pietroburgo.

AUGUSTA 24. Luglio.

Fra i diversi aneddoti, che si raccontano del Conte di Cagliostro, si dice, che ritrovandosi egli a Parigi col Sig. Mesmer gli fu detto da questo Filosofo, che egli passava per un Ciarlatano. „ Chi di due, replicò il Conte, sarà mai un Empirico? Io forse, che servo la povera Umanità senza esigere alcun danaro, o voi, che non le avete prestati dei soccorsi se non fintanto che ha avuto cura di riempiere la vostra borsa? „ Dopo una tal risposta Mesmer ha sempre detto, che Cagliostro era un Ciarlatano, ma con voce così sommessa, che appena è stato inteso. Ritrovandosi il suddetto Cagliostro a Pietroburgo sparse, che il primo Medico di S. M. l' Imperatrice era il più gran Ciarlatano dell' Impero. Se ne offese a segno l' Imperiale Esculapio, che ritrovato il Conte viaggiatore gli propose un Cartello di disfida, volendo che con la spada alla mano gli rendesse conto dell' insulto. „ Non si batteno così i Medici, gli rispose Cagliostro; uditemi. Io vi darò una pillola, voi la prenderete, ed in seguito voglio che andiate a prevenire gli sconcerti, che potrà cagionarvi. Voi me ne darete un' altra, ovvero ciò che sarà più di vostro piacere. Io procurerò di mettermi al coperto da ogni cattiva conseguenza, e quello che sopravviverà sarà vincitore dell' altro. Stà in vostra mano la scelta a condizione, che l' uno, e l' altro si prenda ciò che vorremo darci scambievolmente nel tempo istesso. „ Il Medico di Caterina II. rispose negativamente, ed il Conte di Cagliostro mostrò una nuova moda di battersi, allorquando insorge una questione fra i Medici.

E' comparsa una nuova critica contro il Sig. Necker, che ha per titolo: *Critica della Teoria, e della Pratica del Sig. Necker nell' amministrazione delle Finanze, Volume 2.* L' Autore s' annunzia in qualità d' un antico impiegato, e che ha avuta la sua vegetazione per lungo tempo negl' impieghi. Il di lui stile barbaro, ed i suoi pregiudizj lo fanno almen sospettare. Si lamenta egli, che il Sig. Necker volesse porre i Protestanti, e gli Ebrei in egual rango degli altri sudditi, che voleva innalzare il basso popolo, abbassare la Nobiltà, e che citando, citi sempre l' Inghilterra. Si pone il medesimo seriamente in collera contro quel Regno, i di cui Abitanti tratta come una folla di spiriti inquieti, per aver avuta l' audacia di voler vedere i Conti della loro amministrazione, e in qual maniera venga impiegato il lor denaro, trattando finalmente di miserabile quello, che ha scritta la seguente sentenza. *Felice Abitatore di Filadelfia che non avrà giammai, nè P. . . . . nè P. . .* Questo vecchio Professore di Finanze comparisce un poco tardi col suo corteggio d' ingiurie, e d' obbedienza passiva. Regna più di prima il male dell' Anglo-mania, e dell' Americo-mania.

I T A L I A

MILANO 29. Luglio.

Affine di rendere un maggior lustro alle nostre Città, il Governo ha emanato un Avviso, col quale vien concesso l' esenzione dei dazj per tutti i materiali che serviranno d' ora in avanti all' abbellimento esteriore delle Case, e Palazzi situati sopra il gran corso di Porta Orientale. Anche i pubblici Giardini vanno perfezionandosi, poichè si stà ora travagliando presso una Peschiera che darà un nuovo pregio ai medesimi, non che un maggior divertimento. Sentesi che fino alla metà del prossimo mese non sarà pubblicato il nuovo Piano Criminale, in conformità del quale dovranno attitarsi le cause dei delinquenti, e passare a quelle condanne, che secondo il medesimo saranna prescritte: l' indugio proviene per essere stato questo Codice nuovamente rimesso a Vienna, affine di consultare l' oracolo di S. M. Imp. sopra certi Articoli.

E' qui giunto il Marchese di Brema colla sua Nobil Famiglia, per passare in qualità d' Inviato straordinario di S. M. Sarda alla nostra Imperial Corte di Vienna.

GENOVA 29. Luglio.

Avendo il Patrizio Bendinelli Spinola Massimiliani data parte a Sua Maestà Sarda, da cui fu accolto con tutta amorevolezza, del matrimonio che doveva contrarre colla N. D. Vittoria Cassini di Alessandria, si eseguirono in conseguenza gli sponsali nel dì 22. corrente in detta ultima Città, di dove giunsero la mattina seguente i novelli Sposi nel vicino luogo di Sestri di Ponente, e passarono ad alloggiare nella Casa di Campagna del Sig. Domenico Pallavicini Patrigno dello Sposo, che ha contribuito largamente con ricchi donativi, ed in breve si renderanno i prelodati Sposi in questa Capitale.

Per mezzo delle recenti lettere di Francia si è inteso, che il celebre Sig. Linguet abbia fatto domandare al Re per mezzo dell' Imperatore un salvo condotto, affine di portarsi a Parigi senza incorrere di nuovo i rischi della Bastiglia. Questo Annalista è intenzionato d' intraprendere da se stesso la difesa delle proprie pretensioni contro il Sig. Lequesne suo corrispondente, e dispensatore una volta del di lui Giornale. Gli avvisi poi di Marsilia portano, che vi avea dato fondo un legno da guerra sotto gl' ordini del Sig. di Suffren St. Tropez Comandante i Vascelli della Religione di Malta. Il medesimo ha avuta la commissione dal Gran Maestro di liberare quelle Coste dai Pirati Barbareschi, da' quali sono infestate.

FERRARA 31. Luglio.

La grande scarsità di moneta d' argento, e plateare che ora quì si soffre, rende quasi un incaglio all' interno nostro Commercio. Non si vedono circolare che zecchini, e monete d' oro, senza poterli cambiare nella compra dei diversi generi, talmentechè i Bottegai e Negozianti, o sono costretti a negare le loro merci, o a darle a credenza. In mezzo a tanta ricchezza è cosa sorprendente il sentire strepitare il Cittadino, che non può avere per tal motivo quei generi necessari per il proprio mantenimento giornaliero, e perciò sembra troppo necessario qualche sollecito provvedimento.

Per ordine della Corte di Roma il Sig. Cav. Giulio Mancinforte Castellano di questa Fortezza fece privatamente deporre le Uniformi al Sig. Giuseppe d' Attau Francese, che cuopriva la carica di Ajutante della medesima, coll' intimazione d' uscire dalli Stati di S. S. nel termine di tre giorni. Dicesi che egli fosse complice del tentato, e non riuscito ratto di una Zittella che era in educazione in un Monastero, e già un Compagno di detto Ufiziale si è assicurato nella Confraternita di S. Giovannino.

Jeri giunse in questa Città la Sig. Marchesa Elena Grimani Vedova Bentivoglio d' Aragona in compagnia del Marchese Don Carlo, e Sig. Eleonora Venier di lei figli, tutti provenienti da Venezia.

FAENZA 31. Luglio.

L' alliveilazione ultimamente quì seguita dei Beni Exgesuitici è stata condotta in una guisa, da far nascere del malcontento in molte delle primarie Famiglie. Eccone la precisa istoria. Uno degli Avvocati più celebri della Curia Romana il Sig. Guiducci uomo pieno di dottrina, integrità, e giustizia, fu assicurato da chi comanda che in benemerenza de' suoi talenti, e in riguardo della numerosa Famiglia, e avanzata età, avrebbe avuti in perpetua Enfiteusi i Beni degli Exgesuiti esistenti in questa Città, e suo Territorio a quel prezzo conveniente, onde si fosse potuto verificare un riguardo parziale verso il medesimo. L' Avvocato si portò tosto in questa sua Patria, e fatti i dovuti esami, rilevò dal decennio che gli effetti suddetti fruttavano circa 1200. scudi l' anno, e per tal prezzo egli rimesse la sua istanza al Tesoriere Generale di Roma. Di quì ebbero principio i segreti maneggi di altre facoltose persone, anelanti ad un sì bell' acquisto. Per questo motivo non si ebbe più riguardo alla promessa fatta al Sig. Guiducci, e fu ordinato che si affiggessero gli Editti per il maggior Offerente. Ma non si mantenne neppure questo patto, e si vollero espressamente dare a quella sola persona, che si era procacciata una potente influenza. Ne è stato finalmente investito questo Sig. Vincenzio Bertoni coll' annuo Canone

ane di scudi 1300. a preferenza del Conte Laderchi che ne avea offerti 1500., e di altri Cavalieri anche di maggiori somme. Una sì vistosa parzialità ha recata la più gran maraviglia, la quale per altro dovrebbe cessare se si riflette alle facoltà, e ai meriti del preferito Personaggio. Questo industrioso Cittadino fu quegli che promosse il primo in Romagna lo spirito della cultura dei terreni, ravvivandola dalla languidezza in cui era, e così propagò, e aumentò l' ubertosità in quei Paesi. Egli ha saputa imitare quella raffinata agricoltura, colla quale ha fatte divenire tanti giardini le già incolte vicinanze di questa Città. La coltivazione delle terre, e la mercatura attiva, sono i fonti della ricchezza delle popolazioni, ed ambedue le troviamo agire in quest' uomo raro. Applicossi alla prima fino dalla sua più tenera gioventù sui propri effetti. L' ottima riuscita delle sue esperienze ha avuti ammiratori, e seguaci. Ha il merito altresì di segnalarsi nella seconda: una grossissima Cartoleria, che provvede tutto il Levante: una fabbrica di Cuoja che somministra il necessario a tutta la Marca, sono i prodotti della sua attività. Aggiungasi la gran quantità di stracci che incetta per vendere a suo conto tutti gli anni in Genova, onde contasi che possa avanzare ogn' anno da 15. mila scudi, oltre 2. mila sopra i Beni degli Ex-Gesuiti avuti ora in Enfiteusi. In tal guisa la di lui casa in breve tempo verrà ad essere una delle più cospicue, e potenti della Città.

FIRENZE 4. Agosto.

Si è molto discorso di un Soggetto comparso quì ultimamente in qualità di ricco Personaggio, sempre però dubbio nella sua vera condizione. Questi fino dalla metà di marzo arrivò in Perugia, e vi si trattenne lungamente, facendosi credere ora un gran Signore, ed ora un Miserabile, con varj speciosi nomi, ciascuno diverso dall' altro. Nacquero per il medesimo dei partiti, onde informatane la Corte di Roma, quella Segreteria di Stato, unitamente alla Consulta, si determinarono di ordinarne la carcerazione; ma il Governo di Perugia lo fece solo arrestare, e guardare dalla Truppa Corsa. Dopo lo spazio di 22. giorni in cui ne furono prese colà le possibili informazioni, venne altr' ordine che si levasse d' arresto l' incognito Don Carlo Camuzio (che tale era il nome che avea dato) e che fosse accompagnato ai Confini, con intimazione dell' esilio da tutto lo Stato Pontificio. Prese allora la via della Toscana, e si trattenne qualche tempo a Castiglion Fiorentino, sempre vivendo nell' istessa guisa. Finalmente giunse in questa Città, da dove è ripartito, prendendo la via di Livorno.

Le Religiose del Monastero di S. Frediano di questa Città essendosi determinate di lasciare la Vita Comune, ed eleggere l' Instituto di Conservatorio a norma della facoltà accordata loro da S. A. R., fino dello scorso martedì si trasferirono al Convento di San Piero a Monticelli in oggi loro Conservatorio, ridotto in miglior forma, ed arricchito di comodi dalla beneficenza del nostro Real Sovrano. Fu il tutto eseguito con la più gran quiete, e decenza essendosi dimostrate contentissime quelle Signore dei provvedimenti presi dall' indefesso pensiero, ed attenzione di quei Soggetti destinati a soprintendere a tal collocamento.

ROMA 29. Luglio.

Coll' approvazione del Santo Padre è uscito un Regolamento stabilito dalla Sacra Congregazione delle acque, col quale si stabilisce una Prefettura relativa a tali materie da risedere in Città della Pieve, come luogo il più prossimo alle due Valla Chiana, e della Tresa: la medesima sarà composta di un Delegato, di dieci Deputati, e di un Segretario, da nominarsi la prima volta da detta Sacra Congregazione, e da sceglierss sempre tra i Possidenti di quei Terreni; vi è anche la Condizione che due dei Deputati, debbano essere Ecclesiastici, uno del Clero Secolare, l' altro del Regolare, cinque del Ceto Nobile, e tre dell' Ordine Civico, con altre particolarità relative al buon sistema da tenersi in appresso.

Sua Santità ha assegnato all' Eminen-

nentissimo Colonna di Stigliano le Congregazioni di Propaganda Fide, Vescovi, e Regolari, Consulta, ed acque.

Ha qui fatto il maggior ribrezzo il disumano, e indecente attentato eseguito in Viterbo nella Persona del nostro Religioso Min. Oss., di cui parlammo al Num. 57. de' nostri fogli, tantopiù che si è verificato, che egli non frequentava la casa della Donna, sebbene onesta, e che non avea avuta mai intimazione di allontanarsene. Fu il Bargello che sul rapporto di calunniose persone andò con i Famigli a sorprendere in casa della Donna l' innocente Frate senza prenderne prima le debite informazioni: la decenza non permette palesare le disoneste perquisizioni, e le forzate ricerche eseguite sopra di esso per convincerlo di disonestà; ma non riuscito per questa parte violentò il detenuto Religioso con un coltello alla mano di sottoscrivere un foglio che lo dichiarava reo. Riscontratasi la verità dei fatti, per ordine espresso del S. P. è stato bandito il Bargello senza speranza di grazia da tutto lo Stato Pontificio; ed il Cardinale Vescovo di quella Città, che negò di dare soddisfazione all' offeso Frate, è stato seriamente ammonito di rendere a tutti la dovuta giustizia.

In vece che i pubblici lamenti facciano prendere delle provvide risoluzioni intorno alle nuove gravezze da per tutto imposte, sentesi che si procuri di aumentarle sopra altri generi. Si vuole che Monsignor Tesoriere mercoledì passato presentasse al Pontefice un Piano, con il quale veniva ad accrescersi la gabella ai Polli fino a 10. paoli la cesta, e all' uova paoli sei. L' Eminentiss. Camerlingo per altro compassionando l' aggravato Popolo si portò dal S. Padre, ed espose le ragioni per cui assolutamente non volle che fosse data esecuzione al nuovo progetto.

Dicesi che questo Generale degli Agostiniani si sia prefissa la riforma di tutti i Religiosi del suo Ordine, de' quali esso si farà il primo rigido Conduttore.

Nell' ultimo Concistoro non fu annunziata la morte di Pietro II. Re di Portogallo per motivo che non sono per anche giunte le necessarie notizie onde estendere l' Orazione Funebre alla di lui Memoria.

NAPOLI 25. Luglio.

Dopo la conclusione della Pace tra Sua Maestà Cattolica, e il Bey d' Algeri firmata nel dì 14 del passato mese, sappiamo che il Sig. Gio. Thomas partì da Cadice nel dì 18. per portarsi a quella Reggenza, e trattare colla medesima un simile accomodamento in nome del Re nostro Sovrano.

Attese le instancabili premure, e graziosi maneggi del Principe di Caramanico Vice Re di Sicilia gli abitanti di quel Regno si sono obbligati di pagare all' Erario Regio il donativo di altri ducati 600. mila da effettuarsi in quattro anni, e incominciare dopo l' estinzione del primo donativo accordato in occasione del terremoto che rovinò Messina, e Calabria.

La Chiesa del Gesù nuovo già spettante agl' estinti Gesuiti è stata consegnata ai Padri Riformati di San Francesco, quali fino del dì 18. del corrente l' hanno riaperta con infinito concorso degli abitanti di questa Dominante.

AVVISI

Dai Torchi di Francesco Bonsignori di Lucca è uscita finalmente la celebre Opera intitolata *Histoire de la Theologie Ouvrage posthume du Pere D. Bonaventure d' Argonne chartreux, publiè par le P. Vincent Fassini de l' Ordre des FF. Prêcheurs Professeur de St. Ecriture et d' Histoire Ecclesiastique dans l' Université de Pise*: in 4. Tomi due, nel secondo de' quali vi è una famosa dissertazione sul Fanatismo Teologico.

Sono state pubblicate in Firenze tre Sonate da Cimbalo e Violino obbligato Opera XIV. del celebre Signor Maestro Rutini ovunque noto per le tante opere date fuori fin' ora. La presente Edizione è di una magnificenza Superiore a qualunque altra, perchè oltre la correzione, e nitidezza delle note, ogni Sonata è adorna di due vignette analoghe alla medesima, unitamente ad un Frontespizio il tutto eseguito da eccellente Bulino. Il prezzo è di paoli 5., e si

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 63. MARTEDI' 8. Agosto. 1786

SPAGNA

Madrid 25. Luglio.

La partenza della Corte per S. Idelfonso è stata stabilita mercoledì prossimo, ma la Real Principessa d' Asturias rimarrà in questa Dominante per una indisposizione sopraggiuntale, che faceva temere un aborto: anche il Real Principe di lei Consorte resterà qui, ma dovrà portarsi una volta la settimana nel giorno del Dispaccio a quel Castello. Il Conte di Florida Bianca si trova parimente incomodato da febbre terzana.

Questo Ambasciatore di Francia ha ricevuto dalla sua Corte un Trattato di Commercio concluso coll' Inghilterra, con ordine di presentarlo al nostro Monarca, ed assegnarli il tempo di sei settimane o di accedere al medesimo, o di ricusarlo.

Il Portogallo che non è stato compreso nella pace fissata tra la nostra Monarchia, e la Reggenza di Algeri si trova ora esposto più di prima ai maggiori insulti per parte dei Barbareschi, onde quella Regina ha comandato che escano in mare prontamente una Nave di alto bordo, due Fregate, ed altri legni da guerra. E' vero che non potranno queste forze avvicinarsi alla Costa, ma è sperabile almeno che incutano qualche timore a sì arditi Pirati.

Nella Città di Saragozza morì il dì 7. del corr. in età di anni 74. Monsig. Don Pietro Cortes già Arcivescovo di Guatimala, e poi Vescovo di Tortosa. A motivo della sua indebolita salute si era ultimamente ritirato in quella Città consecrandosi del tutto alla sua santificazione. Sentendosi vicino a morte mandò allo Spedale Pubblico tutto ciò che si ritrovava, e perfino il proprio letto, ricevendo il Sacro Viatico, secondo l' uso della primitiva Chiesa, vestito di cilizio, e aspersa la testa di cenere. Il suo Cadavere fu depositato nella Chiesa Metropolitana colla maggior solennità, e coll' assistenza di popolo innumerabile.

FRANCIA

Parigi 25. Luglio.

La Regina si è ristabilita così sollecitamente, che si è di già trovata in grado di ricevere le visite più presto del solito. Anche la Neonata Principessa gode ottima salute. Il Conte d' Artesia ha dovuto farsi una emissione di sangue negli scorsi giorni, attesa una caduta da cavallo, quale però si spera, che non avrà triste conseguenze.

Sono arrivati tutti i Membri del Parlamento di Bordò. La conferenza, che hanno avuta col Conte di Vergennes è stata molto strepitosa. Il Re riceverà i medesimi nella Camera del letto di Giustizia, lo che ha cagionato un gran fermento negli spiriti.

Le lettere dei viaggiatori intorno al Mondo, sono state recate da un Bastimento Spagnolo. Il loro tragitto da Brest al Brasile senza alcun malato, prova l' efficacia delle precauzioni prese dal Sig. de la Peyrouse, ed è di un buono augurio per l' avvenire. Si spera che le due Fregate avranno passato il Capo Horn nel mese dello scorso dicembre, quale in quelle spiaggie è la miglior stagione dell' anno, e che dopo essersi rinfrescate a Otahiti, esse avranno presa la direzione della California, e si saranno inoltrate a latitudini ancor più settentrionali, ove devono trovarsi al presente.

Il celebre Sig. Linguet, quale i suoi Nemici si compiacciono di nominare per scherzo il *Barone di Linguet* giunse qui jerlaltro, e si pretende che

egli

egli si occupi intorno ad una Memoria contro il Duca di Aiguillon, dal quale domanda 40. mila scudi. L'altro motivo della sua venuta è la lite, che è sul punto d'incominciare, come si accennò, contro il Sig. le Quesne suo antico corrispondente.

E' voce comune che il famoso Barone di Tott Autore delle Memorie sopra la Turchia venisse arrestato negli scorsi giorni, e rinchiuso nella Bastiglia. Si crede essere stata la Porta Ottomanna, che abbia domandata, e ottenuta questa strana soddisfazione. In fatti il Divano estende fino nelle Corti estere l'inquisizione di Stato. Vien mostrata ancora in una gran Città d'Italia la bottega di un macellaro, quale nel tagliare la sua carne diceva: *o perchè non sei tu la testa del Gran Turco!* . . . . . questi disparve poco dopo senza che si sia mai potuto sapere cosa ne sia stato.

Continuazione delle particolarità, riguardo alla Contessa de la Motte.

Ved. Num 62 pag. 490.

„ Il Re informato dai Principi del Sangue, riconobbe il giovane Marinaro, col nominarlo Barone di Valois; gli accordò una pensione di 800. lire, e lo fece Tenente di Fregata; questi morì nella passata estate di scorbuto, e di lue celtica nell'Isola di Francia. Il Re incaricò il Conte di Maurepax di regolare insieme col Sig. di Boulainvilliers il destino delle due sorelle, le quali ebbero in pensione 800. lire per cadauna. Allora Madama di Valois nata il dì 2. luglio 1756. ricevè dalla Signora di Boulainvilliers i contrassegni di riguardo, che meritava la di lei riconosciuta nascita. In quell' epoca si vidde arrivare la sorella Cadetta nominata Madamigella St. Remy condotta dal Villaggio di Fontete a Parigi dal Sig. Durand suo Patrino, che le avea fatto da Padre fino all'anno 1776 o 1777. Queste due sorelle riunite, e trattate con distinzione dai loro Benefattori che le riguardavano come proprie figlie, potevano aspirare a degli stabilimenti onorevoli, che avrebbero potuto favorire la loro nascita, e le premure del Sig. e della Sig. di Boulainvilliers. Ambedue aveano sufficienti vezzi per piacere, cioè una vermiglia carnagione, begli occhi, della freschezza, un portamento modesto, della dolcezza, e della naturalezza: Tutto finalmente concorreva in esse a renderle interessanti. La Primogenita trascurò ben presto i saggi avvisi della Contessa di Boulainvilliers: le esortazioni di questa Dama furono senza forza contro la violenza delle passioni. Madamigella di Valois ne risenti una delle più vive per l'Agente del Sig. di Boulainvilliers; si pretende che dalla med. fossero date delle prove di fecondità. Per ovviare alle conseguenze di un inclinazione così manifesta, furono rinchiuse le due sorelle in un Convento vicino a Cremil, e quindi ottennero per mezzo di sollecitazioni di passare nell'altro di Long-Champs. Disgustate ben presto del loro nuovo ritiro si portarono alle Orsoline di Bar-Sur-Aube ed allegarono per motivo che questo cangiamento le metteva più a portata di avere delle informazioni per accelerare il loro ritorno nella Terra di Fontete. La noja del Convento le indusse ad uscirne in breve, e si messero a dozzina in casa del Sig. di Surmont Prefetto di Bar-Sur Aube che avea seco, il proprio Nipote il Giovane de la Motte, il di cui Padre era stato Cavaliere di San Luigi, e Marescialle d'Accampamenti della Gindarmeria. (*Sarà cont.*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 21. Luglio.

La Corte annunziò nel dì 18. che era stata sottoscritta una Convenzione dal Marchese di Carmarthen Segretario di Stato del Re da una parte, e dal Cavaliere Don Bernardo del Campo Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica dall'altra, per rimuovere i Coloni Inglesi stabiliti sopra il continente Spagnolo dell'America nel Distretto mentovato nell'Articolo VI. dell'ultimo Trattato di Pace, e per estendere maggiormente i limiti del terreno ceduto al nostro Governo per il taglio del Campeggio, e per accordare alcuni nuovi privilegi ai Sudditi Britannici, che vi si trovano attualmente. Questa Convenzione assicurerà sempre più la buona armonia tra le due Nazioni.

Si dice esser sul Tappeto un nuovo Trattato di Commercio con la Porta, anzi si vuole che sia sul punto di esser conchiuso dal Cavaliere Ainslie Ambasciatore del Re a Costantinopoli. Qui si parla con entusiasmo del medesimo

poichè

poichè contribuirà a far risorgere il nostro traffico nel Levante.

E' partito per l'Irlanda Lord Chatham Fratello Primogenito del Sig. Pitt nostro primo Ministro. Si dice che egli abbia la commissione di gettare i fondamenti di una stabile unione fra i due Regni, conforme a quella di Scozia.

P A E S I - B A S S I.

HAYA 25. Luglio.

Il Barone di Thulemeyer Inviato Straordinario del Re di Prussia ha rimessa agli Stati Generali la seguente Memoria.

Alti, e Potenti Signori.

„ IL sottoscritto ebbe l'onore, in conseguenza degli ordini del suo Sovrano d'indirizzarsi alle VV. AA. PP. nel dì 23. gennajo dell'anno corrente, per rappresentare ad esse, che a motivo dei lavori fatti accanto al Forte di Gelder Soort, una gran parte del Ducato di Cleves, e particolarmente il Lymer Dyk è minacciato di essere inondato da escrescenza di acqua. Riportandosi all'esposto circostanziato nella Memoria, e documenti annessi della suddetta data, si contenterà ora di rammentare alle VV. AA. PP., che il Re aspetta dalla vostra amicizia, che non solamente verranno presi dei mezzi efficaci per rimuovere questo pericolo, ma che effettivamente si darà principio ai lavori ben presto, e avanti la cattiva stagione; ma siccome le deliberazioni delle Provincie, che hanno interesse in quest' affare attesa la loro situazione potrebbero più o meno andare in lungo; il sottoscritto rilascerà alla prudenza delle VV. AA. PP. il determinarsi col Consiglio di Stato delle Provincie Unite. „

Thulemeyer

L'Incaricato d'Affari dell' Elettor Palatino, ha presentata anche egli una Memoria agli Stati Generali, in cui domanda, che le LL. AA. PP. si determinino una volta per fissare all'amichevole i limiti del Ducato di Juliers.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 28. Giugno.

E' incerto il partito, che sarà per prendere la nostra Corte riguardo all' Inghilterra, giacchè avvicinasi a gran passi il tempo, in cui termina il reciproco Trattato di Commercio. Sentesi però che gl' Inglesi continoveranno a godere dei medesimi vantaggi, e si spera che la Negoziazione sarà terminata verso il mese di gennajo.

Regna nelle nostre Provincie una non indifferente carestia, e son cresciuti i prezzi dei viveri, e delle abitazioni. L'incostanza dei tempi, ed il trasporto di grano, e di segala fatto nella Svezia con permissione del Governo sono i due motivi di tali disgrazie.

Con Sovrano Decreto spedito al Governo Provinciale dell' Ukrania, è stato dato l'ordine di sopprimere tutti i Monasteri, all'eccettuazione di tre, già individuati, dovendo incamerarsi i Beni, ed assegnare per altro una conveniente Pensione ai respettivi Cenobiti. Si dice che le somme saranno assai considerabili, e che i Religiosi soppressi fossero Padroni di circa 120. mila Agricoltori che lavoravano i loro terreni.

G E R M A N I A

VIENNA 27. Luglio.

L'arrivo di Cesare a Semelino è stato confermato dalle ultime lettere, le quali ci hanno recate le più recenti notizie del suo viaggio. Portano esse, che l'Augusta Maestà sua vi arrivò nel dì 5., essendo andato direttamente a smontare in Casa del Comandante, ove poco dopo ricevè personalmente gran quantità di Suppliche, ed ammesse al bacio della mano diversi Popi Illirico-Vallacchi. Aveva il Comandante Pascià di Belgrado date le opportune disposizioni ad oggetto di prevenire qualunque accidente, che per parte dei sudditi Turchi potesse succedere con dispiacere del nostro Monarca. In tale occasione S. M trattenne all'udienza un Chiaus di Belgrado, con il quale parlò lungamente in Italiano, e lo incaricò di recare i di lui saluti al Pascià Comandante. E' indicibile la gioja, e la consolazione di cui era ripieno quel Mussulmano, per aver avuta la grazia di essere stato familiarmente a discorrere di varie cose con un Monarca sì grande. Nel dì 7. partì Cesare prendendo la strada di Titel Szombor, Seghedino, Arad, e Gran Varadino con intenzione d'arrivare la sera del dì 16. ad Hermanstadt Capitale della Transilvania, e trattenervisi per 5. giorni a far la rivista, e ad osservare le generali Evoluzioni dei Reggimenti Transilvani, come fu da noi accennato nel dare relazione d'un tal viaggio. Proseguirà

seguirà in seguito per la Bucowina, e per la Gallicia a vedere quegli Accampamenti ancora prima di ritornare nell' Ungheria alle grandi Evoluzioni di Pest. Questa Cancelleria di Stato spedì fino del dì 24. i Dispacci a Lemberg, ove quanto prima aspettavasi l' Augusto Monarca.

S. A. R. l' Arciduca Francesco ritrovasi tuttora a Sabaria, ove assiste ogni giorno alle Evoluzioni militari del proprio Reggimento, con il quale passerà al Campo di Pest alla general rivista, che sarà fatta personalmente nel prossimo mese dal nostro Augusto Sovrano. La prelodata A. S. R. abita in un quartiere del Seminario Vescovile, ed invita ogni giorno a pranzo o il Vescovo, o l' Ufizialità, come pure alcuni Cavalieri, e Regi Impiegati.

Fece partenza negli scorsi giorni da questa Dominante il Conte Luigi di Cobentzel per ritornare a Pietroburgo ad occupare il suo posto di Cesareo Regio Ambasciatore. Egli è stato incaricato di presentare in dono a quell' Imperatrice in nome del nostro Monarca tre gran Quadri, che rappresentano in grande al naturale i Ritratti di Cesare, del R. Arciduca Francesco, e della Serenissima Principessa Elisabetta di Wirtemberg. I medesimi son destinati per la gran Galleria di Pietroburgo, ed eseguiti dal celebre Pennello del nostro Sig. Gio. Batista Lampi, il quale ha avuta ancora l' incombenza di fare altro simil Ritratto di S. M., ed uno del Principe di Kaunitz, che a tal' effetto si è degnato di stare a modello, il che non ha mai praticato con altri Pittori.

Oltre il merito fattosi dallo Stampatore Sig. de Kurzboeck nell' erigere la Tipografia con caratteri Turco, Illirico, e Vallacco, prosiegue adesso a fare incidere a gran prezzo da questo Sig. Mansfeld delle matrici per imprimere caratteri Tedeschi, e Latini, sul modello di quelli del celebre Waskeville di Birmingham, e della Reale Stamperia dell' Escuriale.

Per mezzo del Regio Governo dell' Austria Interiore, è stata fatta notificare l' erezione del nuovo Vescovado di Leoben nella Stiria, al quale da S. M. l' Imperatore si è nominato per primo Vescovo Monsignore de' Conti d' Engel.

Sentesi essere stato fissato da S. M. Prussiana, che i soldati non dovranno sperare alcuna assistenza, qualora siano dichiarati invalidi, se non consti, che abbiano effettivamente servito il Re in tempo di guerra.

Il Corriere di Francia, che recò il lieto annunzio del Parto di S. M. la Regina, ha ricevuto il dono di cento zecchini fattili dare dal Principe Gran Cancelliere, regalo, che si usa sempre in tali occasioni in assenza ancora del Sovrano.

I frequenti omicidj, e diversi altri giusti motivi hanno obbligato S. M. ad aumentare di 100. uomini la Guardia della Pulizia, ed a formare un Corpo separato di 50. persone a cavallo, che dovranno invigilare notte, e giorno alla pubblica sicurezza.

E' restata soppressa la Fondazione detta *Windagiana*, che somministrava il vitto, ed il vestito a molti poveri Studenti. Si son fatte tre Classi delle rendite in pensioni di Scuolari, che le meritano. La prima di 300., la seconda di 250., e la terza di 200. fiorini l' anno, con più l' aspettativa di 300. fiorini, allorchè avranno terminati gli studi di Legge, Medicina, o Chirurgia, sono le somme assegnate ai medesimi, sempre però con l' assenso dei chiamati al Gius Padronato di disporne.

Si aspettano dal Tirolo diversi Quadri d' eccellenti Pittori, stati ritrovati nelle Chiese dei Conventi soppressi. Questi saranno qui collocati per accrescere il numero, e la bellezza della Cesarea Regia Galleria di Belvedere.

Per ordine del Governo l' Aulico Architetto Sig. Gerl ha disegnato il piano delle case, o piuttosto del nuovo subborgo che si vuol formare fuori alle Rennweg, di là da Belvedere, e sarà dato alla fabbrica il nome di Roemerstadt, a motivo delle vestigia che si trovano delle fortificazioni avutevi una volta dalla Repubblica di Roma. La situazione è una delle più belle, e più sane, che trovar si possano dentro la gran linea.

T U R C H I A

Costantinopoli 4. Luglio.

La Flotta del Capitan Bascià incrocia attualmente all' altezza di Scio, e di Mitilene, ove le vengono recate le occorrenti provvisioni, ed intanto il Sottotenente di essa Ismail Beoh si è inoltrato con alcune vele verso l' Egitto.

Continuano sempre ad accadere dei nuovi cangiamenti nel Ministero. Lo

Stam-

Stambul Effendi, ovvero il Direttore della Pulizia, è stato deposto dalla sua carica, ed esiliato da questa Capitale. Solimano Kaja-Begh Luogotenente del Gran-Visir ebbe la sua dimissione, e fu conferita la di lui Carica ad Atta-Begh, già Reis Effendi, o sia Segretario di Stato per gli affari esteri. Questo è un Uomo di spirito, e di vaste cognizioni, a cui è succeduto nell' impiego il suo Zio Abdurezak.

Incomincia oggi la *Luna del Digiuno*, ed in tal tempo restano sospesi tutti gli affari presso la Corte. Sei giorni prima le truppe riceverono la paga per due trimestri, ed il Gran Signore in questa occasione regalò al Gran Visir una superba Pelliccia di zibellino, ed un Cangiaro con l' impugnatura tutta brillantata.

I Tartari del Cuban recano sempre una seria occupazione alla Russia, per la difficoltà di tenerli in dovere. Il Sig. di Bulgakow fa sempre delle nuove istanze alla Porta su tal proposito, ma infruttuosamente, ed altro non ha potuto scoprire, se non che il Divano mantiene là degli Emissari per fomentare i torbidi, e le dissensioni. Le ostilità, e le scorrerie, che fanno i medesimi nelle vicinanze del Caucaso, vengono confermate da varie lettere, che ne somministrano il dettaglio. Intanto i Membri del Divano hanno tenute delle straordinarie Adunanze sopra tal proposito, come pure riguardo all' attual contegno del Pascià di Scutari.

I T A L I A

Venezia 2. Agosto.

I Turchi a noi confinanti seguitano ad inquietare i sudditi della Repubblica in diverse guise. Il General della Provincia di Cattaro ci ha rimesso il seguente dettaglio. Un bastimento Veneto di Perastro a Durazzo, Porto dell' Albania Turca, dependente dal Bassà di Scutari, venne obbligato di trasportare a Dulcigno un carico di robe destinate per le nozze di un Nipote del detto Bassà. Il Capitano Veneto sapendo esser quello un nido di famosi Corsari Turchi, e temendo qualche tradimento, ricusò di andarvi. Il Governatore del luogo irritato, comandò ad alcune sue Barche armate d' investire il bastimento, e vendicare l'. affronto che pretendeva di aver ricevuto. Il nostro Capitano allora non ebbe altro tempo che mettersi ad una vigorosa difesa, ed in fatti danneggiò molto le Barche, e le respinse valorosamente; ma sopraggiunto uno Sciabecco dovè cedere, e fu trucidato con 12. uomini dell' equipaggio. Avutosi di ciò avviso a Cattaro, tosto un numero non indifferente di Bocchesi che erano in quel Canale con grosse Barche partirono alla volta di Durazzo, risoluti di andare a vendicare un assassinio così proditorio, e la morte del loro Concittadino; perlochè si teme di sentire funeste conseguenze di un tale avvenimento.

Sebbene il nostro Bailo ripeta le più forti istanze alla Porta per aver soddisfazione, e riparo ai danni dell' ardito Bassà di Scutari, nonostante il Divano risponde in un tuono da far conoscere che tacitamente approva il di lui operato. Il Capitan Bassà è quegli, che tiene accese tali dissensioni, facendo di continovo al Gran Signore de' cattivi uffizj contro la Repubblica, onde vi è sempre luogo di dubitare qualche ulterior tradimento.

Milano 2. Agosto.

Per comando del nostro Monsig. Arcivescovo si dovrà formare da qualunque Capo, o Rettore di Chiese, tanto del Clero Secolare, che Regolare, e delle Monache, un Elenco esatto di tutte le *Indulgenze* Plenarie, e non Plenarie, perpetue, o a tempo, coll' indicazione dei giorni, in cui sono assegnate, e dei titoli per cui sono concesse, e quali di esse ottengano dal popolo qualche particolare, o straordinario concorso. Indi dai sopraddetti Capi, o Rettori di Chiese, ed Oratorj sì in Città, che nella Diocesi, e da chiunque addetto alle stesse Chiese si farà rimettere il nominato Elenco alla Cancelleria Arcivescovile colla maggior sollecitudine, e colla più chiara specificazione di quanto si richiede, per devenire poi a quelle risoluzioni che saranno ordinate, e credute necessarie.

Aumentandosi semprepiù il numero dei condannati nella Fortezza di Pizzighettone, dicesi, che per far luogo ad altri, che in seguito a tenore de' loro misfatti saranno colà confinati, si tratti farne di costoro la vendita ad altra Potenza marittima, affinchè debbano

no servire sulle Galere, fintantochè durerà la loro pena.

In questi passati giorni si sono vedute mancare alcune Ragazze dell' età di 12. e 13. anni, e finora non ostante le più esatte ricerche non è stato possibile ritrovarle, non sapendosi da che possa derivare una tal mancanza.

GENOVA 2. Agosto.

Il nostro Governo comincia ad occuparsi seriamente nella tanto necessaria riforma dei Regolari. In un Senato tenuto ultimamente si discusse molto sopra l' abolizione d' un Ordine, che con estesissime radici forma un numeroso Esercito nella milizia di S. Francesco. Dopo molti dibattimenti su tal proposito, un solo voto di più decise per ora a favore della sua sussistenza nello Stato.

Un Oste Savojardo reo di molti omicidj, essendosi refugiato in questa Repubblica, fu in essa arrestato a richiesta della Corte di Torino. Questo scellerato condotto già dai nostri famigli ai confini, per essere consegnato alla Giustizia del suo Paese, ebbe la trista consolazione di aprirsi un'arteria nella sera avanti, sottraendosi in questa guisa al rigore del meritato gastigo.

FERRARA 3. Agosto.

Monsig. Rossi Vescovo di Eucarpia dopo essere stato ad inchinarsi all' Emo. Riminaldi è di qui partito per la Stellata sua Patria. Si ha notizia che abbia egli aperta la Visita Apostolica in Comacchio, ove è Vicario Apostolico; così pure che abbia fatti 5. ò 6. Pontificali da che è insignito del carattere di Vescovo. Lascia luogo a credere che questa nuova Dignità l' abbia animato a una più soda edificazione, e corroborato nella sua pretesa inferma salute, mentre da dieci anni che si ritrova in quella Città pochissime volte si era veduto assistere alle solenni funzioni della Cattedrale, e non avea mai sognato di aprire una Visita, che pareva di anteriore necessità alla sua Promozione.

BOLOGNA 3. Agosto.

Verso la sera del dì 1. arrivarono ai confini di questa Città D. Luigi Onesti Braschi, e sua Consorte D. Costanza Falconieri, i quali per evitare il ceremoniale, e i dispendiosi incomodi inseparabili da tali circostanze, andarono a smontare direttamente in un Casino del Tesoriere Gnudi situato nel Borgo distante tre miglia dalla porta di S. Felice. I due Eminentiss. Legato, e Arcivescovo con altra Nobiltà si portarono all' incontro, restando poi alla splendida cena preparata dal Tesoriere, ed assistendo pure nel giorno appresso al gran pranzo coll' intervento di molte Dame, e Cavalieri. D. Ippolita, e D. Bianca Caprara, unitamente alla Marchesa Ghisilieri sono state destinate per far la Corte a D. Costanza. Questa Dama in breve anderà a Cesena, da dove il Nipote Santissimo si trasferirà a Torino per complimentare il Re di Sardegna, e ringraziarlo della Commenda dei SS. Maurizio, e Lazzero conferitagli graziosamente; dopo di che ripigliando in Cesena la sua Consorte faranno ritorno a Roma.

Nella sera del dì 27. del passato mese fu condotto al Convento del suo Ordine in Cesena un Religioso dei Servi di Maria della nostra Città. Questo Frate è stato liberato da una lunga, e penosa carcere di 27. anni per grazia accordatagli nell' ultimo Capitolo Generale, a cui a tale effetto avea fatta presentare una Supplica la più compassionevole. La sua liberazione eseguita alla presenza di 12. Frati, venne accompagnata da proposizioni, e fatti tali, per cui le persone semplici ed imbecilli lo credettero uno Stregone; i maligni un matto mascherato, e gli uomini prudenti, e sensati un povero disgraziato notabilmente indebolito di testa, come è naturale per una non meno durevole che spietata prigionia.

LIVORNO 4. Agosto.

I Negozianti di questa Piazza hanno ricevuto avviso d' essersi da S. M. Siciliana posto sotto la Regia Amministrazione il Caricatojo della Città di Palermo, con aprire nello stesso due distinti ricetti, uno di grani duri grossi simili a quelli che si ricevono nel Caricatojo di Termini per uso di paste; l' altro di duri ordinari uguali a quelli degli altri Caricatori. I Mercanti, Capitani, e Padroni di bastimenti conseguiranno lo stesso trattamento, che si osserva negli altri Caricatoj, ed aprendosi i due ricetti coll' estrazione della presente raccolta, potrà chiunque depositare, ed estrarre tutti quei grani, che vorrà, uniformandosi a quanto si costuma

tanti in simili luoghi del Regno di Sicilia.

Sulla notizia che i Bastimenti Affricani approdano ora lungo le coste della Spagna dopo la conclusa Pace, è stata quì imposta la contumacia a quei bastimenti procedenti dai Porti di quella Monarchia, potendosi dubitare che i Turchi abbiano qualche communicazione con gli Abitanti Spagnuoli. Le insolenze peraltro di questi Pirati sempre più giungono all' eccesso non rispettando neppure le Bandiere Neutrali del Nord. Un Capitano di Bastimento Svedese quì giunto comprova la loro arditezza. Questi ha deposto, che sulle alture di Malaga fu chiamato a obbedienza da una piccola Galeotta Corsara la quale voleva che egli andasse a bordo. In sua vece mandò il Piloto colla Patente, e altri recapiti, che vennero lacerati, e calpestati dal Barbaresco, e quindi bastonato a bordo l' infelice Piloto.

SENIGAGLIA 2. Agosto.

Col miglior ordine possibile è terminata la nostra Fiera, e le tante incombenze che avevano i due rinomati Ispettori quà spediti, si sono limitate solo a dar bullettoni ai Mercanti dello Stato per le mercanzie provviste in fiera, onde negli altri paesi vengano riconosciute per tali a scanso di pagamento come negli anni antecedenti. In generale la medesima è stata abbondante, a riserva di Calancà, ed altre tele stampate, per motivo che la fabbrica di Roma non ne ha quà mandate, secondo il solito, e però si sono dovute acquistare dagli esteri a grave danno dei Compratori di un 60. per 100. di gabella, onde non tenerne sprovvisti questi Negozj. Ci reca peraltro un gran dispiacere il sentire, che tanto S. M. Imp., quanto i Veneziani siano per aprire in appresso nei loro felicissimi Stati una Fiera annuale, dal che ne verrà sempre più la desolazione di questo Stato.

FERMO 2. Agosto.

Se il Commercio trovasi quì nella quasi totale decadenza, abbiamo almeno il piacere di veder fiorire le Scienze. Ultimamente per tre consecutivi giorni furono tenute nella Chiesa delli Exgesuiti pubbliche Conclusioni di Fisica, e Metafisica. Tutto già era concordato, e magnifiche riuscirono le funzioni. Una moltitudine di Lettori di diverso Cappuccio argumentarono contro i difendenti, e questi risposero sempre bene che fu una maraviglia a sentirli. Un Laureato che si trovò presente, profittando della libertà che a tutti dava luogo a disputare ruppe la quiete, ed il buon ordine delle sessioni: avanzò proposizioni tali, che non vennero approvate nè dal difendente, nè dal moderatore di quella dotta Cattedra. Argomentò in Fisica, e invece di sofismi ridicoli appoggiò le sue obiezioni alli sperimenti della nuova Chimica. Non si seppe rispondere, e tutti gli inaspriti Lettori trovarono assurda questa argomentazione, gridarono *all' empio*, e così restò sciolta la dottissima Assemblea.

ROMA 3. Agosto.

Il Sig. Cav. Giuseppe Aluigi Capitano della milizia a piedi della Città d' Assisi noto sotto il Pontificato di Clemente XIV perchè in quel tempo fu Prelato, e dipoi dovette lasciare la Mantelletta per volontà del di lui Padre, che volle accasarlo con una Dama Perugina, si rende celebre anche al presente. Nel passato mese umiliò al S. Padre un Piano, col quale progetta di erigere una fabbrica di sete nella Città d' Assisi, cioè di amuerri, stoffe, taffettà, nastri, veli, lustrini, nobiltà ec. Egli chiede di situare detta fabbrica nel Monastero di S. Pietro, ove risiedono i Monaci Benedettini Cassinensi, proponendo di far passare i medesimi nella Chiesa, e Casa de' Filippini detta la *Minerva* ora abitata da Monsignor Carlo Zangheri Vescovo di detto luogo, che potrà passare nel suo Palazzo Vescovile. E siccome il prelodato Cavaliere non ha fondi in proprio bastanti per dar principio a detta fabbrica, e per rendere più facile l' esecuzione del suo Piano, progetta di abolire la Confraternita del Terzo Ordine di S. Francesco, vendere tutti i ricchi mobili arredi Sacri ec. e lasciare i fondi immobili di annua rendita di circa 1500. scudi. Ma non potendo bastare il ritratto di essa vendita, e rendita del corrente anno per fare le prime spese, e costituire il fondo per la compra delle sete, progetta di tassare alcune Fraterie, e primieramente togliere le rendite di diversi Poderi di proprietà dei

Padri

Padri Agostiniani del Convento di Perugia, che sono situati nel Territorio di detta Città d' Assisi. Similmente verranno tassati i Padri Paolotti sopra quei terreni che godono nel Territorio di quella Città, e specialmente quelli vicini al Castello della Torre: lo stesso verrà praticato verso i Monaci di San Pietro, e verso il Convento del Terz' Ordine di S. Francesco. Progetta finalmente che vengano tassati ogni anno i seguenti Monasteri cioè: il Monastero di S. Apollinare dell' Ordine Benedettino per scudi 60. „ Santa Chiara dell' Istituto di S. Francesco sc. 30. „ Santa Maria dell' Episcope dell' Istituto di S. Benedetto sc. 30. „ S. Quirico del Terz' Ordine di S. Francesco a sc. 25. „ La Benedetta dell' Ordine di S. Francesco sc. 20. „ San Giacomo dei Benedettini sc. 20. „ Santa Croce del sudd. Ordine sc. 20. „ Tutta la Città esulta di un tal progetto, per la di cui sicurezza, e migliore amministrazione si chiede che ogni anno si estraggono a sorte diversi Nobili della Città, compreso il Cavaliere predetto, quali dovranno amministrare i respettivi impieghi per la regolare soprintendenza della nuova fabbrica. Siamo ansiosi di sentir qual' esito possa avere un piano sì utile che dicesi abbia incontrato il genio, e l' approvazione del Papa.

Nel dì 13. del corrente cominceranno a celebrarsi una Domenica dopo l' altra le Beatificazioni dei seguenti Venerabili Servi di Dio: *Francescani Osservanti* Fra Tommaso da Cori Statista; Fra Niccola Fattor Valenziano Spagnuolo: *Francescani Riformati* Fra Pacifico di S. Severino: *Minimi* Fra Gaspero de Bono Spagnuolo Valenziano, e Fra Niccola de' Longobardi morto in questa Città.

Collocatesi nell' antico posto tutte le campane, compresa la nuova, furono suonate per sentire se facevano un miglior rimbombo, ed infatti il loro suono arriva adesso per i Borghi, e in gran distanza.

Consunto dalla sua avanzata età di anni 84. è morto il celebre Architetto Sig. Carlo Marchionni.

Scrivono da Terni che nella sera di mercoledì della scorsa settimana circa le ore 4. e un quarto fu sentita in quella Città una scossa di terremoto sì violenta, che nuovamente quelli Abitanti pieni di spavento se ne fuggirono tutti alla Campagna. Anche quì lunedì dopo pranzo circa le ore 20. e mezzo si sentirono due scosse di terremoto, che si credono per consenso di altre più forti accadute a Terni.

Napoli 1. Agosto.

Ne' passati giorni la nostra Regina ebbe un insulto febrile, da cui per anche non è del tutto libera, sebbene sia notabilmente migliorata.

Jeri sera accadde un fatto che messe in moto tutta la Città. Verso le ore 2. di notte si scoperse essersi attaccato, non si sà come, il fuoco nel rinomato *Banco della Pietà*, che in breve degenerò in un incendio violento, che non è peranche del tutto estinto, malgrado i pronti, ed efficaci rimedj apprestativi, e il soccorso di 4 mila soldati. Non è ben noto peranche il danno che avrà arrecato il disgraziato accidente.

Continovano a giungere notizie che tengono in timore tutti i nostri Mercanti, poichè il Mediterraneo è sempre pieno di Corsari Barbareschi: frattanto si è unito un convoglio di molti bastimenti Mercantili, che anderanno al loro destino sotto la scorta della Squadra che deve condurre a Livorno, e Marsilia il Marchese di Circello che passa nostro Ambasciatore alla Corte di Parigi.

A norma del nuovo Piano di Marina vanno aumentandosi continuamente le nostre forze navali: in breve sarà lanciato all' acqua il Vascello la *Partenope* di 74. cann., e verrà subito dato mano ad altro dell' istessa forza. Sono pure al loro termine la Fregata la *Pallade*, e la Corvetta la *Flora*.

AVVISO

Da Luigi Carlieri Librajo trovasi vendibile al prezzo di crazie sei una stampa rappresentante la famosa Collana dei Sigg. Bohmer, e Bassange di Parigi, la di cui esistenza è stata sì fatale a tante persone, e della quale se ne è tanto parlato nelle Gazzette, e fogli pubblici; Questa è stata ricavata da un Originale a penna venuto di Parigi fatto espressamente sulla grandezza, forma, e quantità de' brillanti che la componevano, e puol servire di modello, e disegno per i Giojellieri, come anche di corredo a molti scritti usciti su tale affare.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 64. SABATO 12. Agosto. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 11. Luglio.

Negli scorsi giorni la Regina nostra Sovrana si fece fare tre emissioni di sangue. Fino ad ora non è stato fissato il giorno, in cui si porterà ai Bagni di Alcacarias. Jeri però la Principessa del Brasile incominciò a farne uso. Il di lei Consorte non ha preso ancor posto nel Consiglio di Stato. Sua Maestà nell' accordare all' Infante D. Giovanni la proprietà, e il possesso del magnifico Palazzo dell' Infantado, l' ha dispensato dal pagamento del diritto di permuta a cui è tenuto ogni nuovo possessore. Una tal somma ascendeva a 20. mila fiorini; e le rendite di detto luogo a 600. mila. La prelodata M. S. gli ha inoltre assegnati più di 200 mila fiorini l' anno in pensioni, e in Commende.

La Corte ha ricevute le ultime proposizioni da quella di Pietroburgo, relativamente alla conclusione d' un Trattato di Commercio fra le due Nazioni, e si presume, che il nostro Ministro presso quella Imperatrice riceverà quanto prima delle Istruzioni per darvi l' ultima mano.

Sua Maestà Cattolica avendo data al Brigadiere Tufino la commissone di fare una Carta esatta di tutte le Coste di Spagna, ed in conseguenza anche quelle dei Mari, che bagnano le spiagge di questo Regno; il Governo non solo vi si è prestato di buon' animo, ma è stato per ordine della Regina comandato, che gli sieno dati tutti i soccorsi possibili, affinchè possa riescire in tale operazione.

SPAGNA

MADRID 25. Luglio.

Jeri tutta la Corte si vestì in gala, ricorrendo il giorno di Nascita della terza Principessa di Napoli. Il Re ha nominato per il Vescovado di Cuenca nel Regno del Quito in America Monsignor Giuseppe Carion, e Marfil.

Che la Botanica sia la parte più nobile della Fisica, la più benefica per l' Umanità, e dove la natura ha più generosamente variate, e prodigate le sue ricchezze, ella è una verità incontrastabile. Questa nobile facoltà unicamente coltivata da tutte le più barbare Nazioni, fu presso che abbandonata nella nostra Europa appunto in quel tempo, in cui cominciarono in essa a moltiplicarsi a dismisura i Medici, e le Spezierie, due cause fatali di malattie, e di morte, perchè i primi ignoranti, e le seconde male amministrate. Era riservato al nostro secolo il ravvedimento del più fatale di tutti gli errori; e benchè già dalla decadenza dell' Arabica filosofia cominciassero a coltivar con successo quest' utile Scienza alcuni uomini forniti di genio, e di talento; non si può peraltro dubitare, che a Mr. de Tournefort siamo principalmente debitori di quell' accrescimento e grandioso apparato, a cui è giunta ai nostri dì la Botanica; siccome al C. di Buffon quello di tutte le altre parti della Storia Naturale. La maestria ed elegante eloquenza di quest' ultimo Scrittore sostenuta sempre dalla più profonda Filosofia, e da una osservazione attenta e riflessiva, ha creato nel presente secolo un buon numero di adoratori della natura, a cui prestano omaggi non interrotti per mezzo delle ricerche le più costanti e faticose de' suoi arcani misteriosi. Ma le cure

dei

dei nostri Filosofi in questa parte hanno per scopo uno splendore, che abbaglia, una smania di comparir Letterati, ed una vanagloria, che irresistibilmente gli strascina verso una celebrità di erudizione alla moda, piuttostochè i veri interessi dell' umanità. Le Nazioni Selvagge guidate da un istinto, che già abbiamo soffocato colla coltura, e non consultando altra medicina che quella della natura, hanno trovato coll' istromento dell' erbe, o delle piante rimedj molto efficaci contro i mali più violenti; contro le infermità più pericolose, e disperate; e per fino contro i veleni più attivi, e micidiali. Ma noi altri Europei pieni di orgoglio piuttostochè di sapere; circondati d' una immensità di Erbarj; possessori di vaghi, e bellissimi Giardini Botanici; fabbricatori di eleganti disegni d' innumerabili piante conservate in Tomi in foglio, che formano intere Biblioteche: noi altri, che abbiamo sottoposta a mille e mille regole e precetti inutili, ed a mille sistemi capricciosi e fantastici una facoltà, che non ha verun principio sicuro, e costante, a riserva di quello che le vien dato dall' esperienza; appena conosciamo le proprietà che di poche piante, e queste nè le più utili, nè le più necessarie, per apportar una mano benefica alle nostre infermità. E' un miracolo veder morire un barbaro di puntura, o di febbre maligna: noi all' opposto un piccolo male coll' ajuto d' un Esculapio ci conduce tante volte vittime davanti l' Ara della morte, divinità molto rispettata, e venerata dai Medici, in grazia della quale esercitano per lo più il tristo ministero di Sacerdoti, e Sacrificatori. Ma lasciando da parte questi pensieri funesti; egli è innegabile, che la Botanica và facendo appresso di noi di giorno in giorno maggiori, e sempre più ricchi acquisti. I Viaggiatori accumulano a gara gran numero di piante sconosciute, delle quali poi i Professori più abili, esaminando attentamente le loro specie e natura, determinano con esattezza tutti i diversi caratteri. A tal proposito è giunta ultimamente a questa Corte la seconda Dissertazione stampata a Parigi con approvazione dell' Accademia delle Scienze da un nostro Nazionale ivi esistente, l' Abate Don Giuseppe Cavanilles. Questo giovine e dotto Scrittore dopo aver vindicato con gloria l' onore della nostra Nazione contro le calunnie temerarie accumulate dalla leggerezza ed ignoranza di Mr. de Masson, intraprende ora ad esaminare da Filosofo intelligente tutta la Famiglia delle *Malvacee*, rettificando i generi già noti di esse, formandone altri nuovi, descrivendo tutte le loro specie, e rappresentando in buoni rami tutte le piante di questa specie, che egli ha potute esaminare, e classare. Senza mettere in conto tutte le variazioni, e degradazioni delle malve d' una stessa natura, che ascendono al numero di 100. in circa; l' Abate Cavanilles ha trovate queste specie variate sostanzialmente, e specificamente in 168 maniere differenti, che ha rappresentate in 36. bellissimi rami da lui stesso disegnati con accuratezza, e poi da mano maestra incisi con diligenza e proprietà. Non è qui ora tempo di parlare di due Tomi in foglio intitolati: *La Flora del Perù*, che si vanno stampando in questa Città colle memorie mandateci da quel Regno a tal' oggetto da due valenti nostri Botanici, che da molti anni s' impiegano colà utilmente in questo studio a spese della Nazione. Nella settimana ventura si darà conto al Pubblico dell' importanza di detta Opera, delle cause, che ritardano la sua pubblicazione, dell' ingiustizia, che fa alla nostra Nazione l' Autore del Diario generale di Francia, e soprattutto della mala fede, e poca onestà di Mr. Dombey Medico, e Botanico di quella Nazione.

F R A N C I A

Parigi 25. Luglio.

Nel dì 21. dopo mezzo giorno il Re circondato dai suoi Ministri ricevè con le solite formalità i Membri del Parlamento di Bordò, quindi S. M. così parlò ai medesimi. „ Vi sono dieci Decreti, ed altrettante risoluzioni che io voglio fare esaminare; tali documenti rimarranno nella Cancelleria a disposizione del mio Guarda-Sigilli, e scelgo per esaminarli con esso il Conte di Vergennes, i Signori di Vidaut, e di Sauvigny (Consiglieri di Stato) in presenza del primo Presidente, del Procuratore Gen., e del Canc. in capite del mio Parlamento di Bordò. Dopo che mi avranno fat-

„ to

„ to il loro rapporto, vi farò sapere le „ mie intenzioni, e voi aspetterete gl' „ ordini senza poter partire da Versa- „ glies „ Ecco tutto ciò che accadde in questa Sessione, quale non durò che circa 14. minuti.

Continuazione delle particolarità, riguardo alla Contessa de la Motte.

Ved. Num. 62. pag. 490.

„ La Signora di Valois, e il Giovane la Motte non tardarono ad amarsi scambievolmente, e bisognò inoltre affrettarsi ad unirli, poichè nel 1780. sei settimane dopo le sue nozze, essa dette alla luce due Gemelli. Questo Matrimonio dispiacque al Conte, e Contessa di Boulainvilliers, quali si mostrarono indifferenti con la medesima. Lo sposo ritornò l' anno seguente al suo Corpo di Guarnigione a Luneville; Essa volle seguitarlo, e si fermò in Lorena, ove prese un alloggio di mediocre spesa. Poco dopo avendo fatta amicizia con gl' Ufiziali della Giandarmeria incominciò a vivere splendidamente. Nonostante Madama di Boulainwilliers si era portata all' acque di Plombieres, e non trovandovi il sollievo, che bramava, si determinò di andare a Strasburgo per consultarvi il Conte di Cagliostro; la Sig. de la Motte informata del viaggio della sua antica Benefattrice la seguitò in fretta in un Cabriolè tirato da due cavalli, che le avea prestati un uomo di condizione, avendo uno dei primi posti dello Stato maggiore della Giandarmeria, con 120. lire per far la corsa. Essa non trovò Madama di Boulanvilliers a Strasburgo, ma le fu detto, che si era trasferita a Saverna; ivi giunta potè a forza di lacrime, e di accortezza far dimenticare a Madama di Boulanvilliers i suoi passati errori. Fu allora che per la prima volta conobbe il Cardinale, al quale la sua Protettrice la raccomandò. (*Sarà continuato*)

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 27. Luglio.

Conforme alle recenti lettere di Dublino si sente, che vada aumentandosi il malcontento fra il popolo al Mezzogiorno dal Regno d' Irlanda, e che finalmente il Governo sarà obbligato far uso della forza per porvi rimedio. Esiste certamente qualche difetto radicale nella legislazione, e non vi è dubbio, che quel Parlamento non si occuperà per correggerlo nella riapertura delle prossime sessioni. Gli White-Boys lessero ultimamente nella Cappella Cattolica di Rosscarbery un Manifesto in cui si dicono i vendicatori, e riformatori degli usi tirannici, oppressivi, e oltraggianti, che il Clero tanto Protestante, che Cattolico esercita contro i poveri del paese. Ordinano in conseguenza sotto pena d' una grossa emenda, ed anche d' un gastigo corporale ai particolari di non pagare in avvenire ai Preti che 4. scellini per una certa tenuta di Terreno a Patate; un scellino, e 6. soldi per egual tenuta a Grano, e Orzo; un scellino, e 6. soldi per la Canapa se arriva a maturare, se nò niente. I Prati saranno esenti da ogni decima, e proibiscono sotto pena di morte ad ogni privato di far l' ufizio di Collettore di Decime, ed hanno regolati i diritti che i Curati potranno percepire per un Matrimonio, per un Battesimo, per l' esequie ec. Si vede da queste espressioni, che detti Abitanti hanno un Consiglio, e una specie di Governo. Sembra che l' epoca, in cui ci troviamo sia quella della Democrazia. Il fermento è generale. Il popolo in varj Stati d' Europa si arma contro quelli, che chiama suoi Tiranni. Norimberga, Aquisgrana, l' Olanda, e l' Irlanda sono in tale situazione.

PAESI-BASSI

HAYA 28. Luglio.

Si parlava da lungo tempo, che la Spagna potesse accedere al Trattato d' Alleanza della nostra Repubblica con la Francia. Ora si dice, che questo grande affare non è ancor molto avanzato, e s' incomincia a temere dell' esito felice, poichè la Provincia di Zelanda, e alcune Città d' Olanda fanno delle difficoltà contro gli Articoli di un tal Trattato, e particolarmente sopra quello, che riguarda il Commercio dell' Isole Filippine.

Ultimamente un Francese detto la Tour ebbe l' ardire di far rimettere al Conte di Maillebois, che pranzava col Marchese di Verac Ambasciatore di Francia, col Visconte di Vergennes, e con altri Membri del Corpo Diplomatico, un Pacchetto contenente varj esem-

esemplari d' un' Operetta, che il Sig. Conte distribuì, senza sapere quel che fosse a tutti i Convitati. Questo libello che trattava dell' affare del Cardinale di Rohano, coll' attaccare le Persone le più Auguste, e varj Ministri di S. M. Cristianiss., fu spedito subito dal prelodato Ambasciatore per espresso alla sua Corte, quindi S. E. fece istanza, che fosse arrestato un tale Autore, lo che fu eseguito, trovandosi adesso nelle carceri della Brielle, ove si dice, che nel suo primo deposto abbia incolpato un gran Personaggio.

S V E Z I A

STOKOLM 11. Luglio.

Avendo il Re invitato il Principe Reale di Danimarca all' Accampamento delle nostre truppe nella Scania si è impegnato per parte sua di fare una visita alla Corte di Coppenhaghen, trasferendosi ad Helsingor sulla Fregata la *Bellona* In fatti la M. S. pranzò nel d 9 a Marienland col Re di Danimarca, e con tutta la Famiglia Reale, viaggiando sotto il nome di Conte d' Haga, che è quell' istesso preso nel suo giro d' Italia.

Sono comparse alla luce alcune copie del discorso pronunziato dal Re in occasione d' esse si chiusa la Dieta. Eccone la Traduzione.

NOBILI VENERABILI EC.

„ SIccome il vantaggio del Regno, ed il miglioramento delle vostre istesse condizioni sono stati i soli motivi della convocazione della Dieta, a cui oggi pongo fine, la condotta tenuta in tempo di tale Assemblea, vi ha potuto servire di convincente riprova dell' amor sincero, che mi anima verso la Patria. Poichè dunque un' inquieta diffidenza, mal fondata in se stessa, poco meritata in riguardo a quello che vi ha resi liberi, e che vi ha soltanto animati per farvi un maggior bene; poichè io dico un immaginario timore è insorto come un raggio che inganna, o un fuoco fatuo, ed ha minacciato di turbar l' unione, e la concordia, che io ho procurato da 14. anni a questa parte di mantenere in tutti i modi, e con tanta pena obliando per fino i miei propri interessi, non saprei riguardare una tal diffidenza che come una Nube, la quale s' inalza dopo lunga; e piacevole serenità, ma che una costante pazienza vede ben presto dissiparsi, e svanire. In fatti la verità deve finalmente trionfar sempre, e ciò a misura che si fanno i più grandi sforzi per oscurarla, giacchè allora brilla con più luce, e i di lei raggi attraversano con tanto più di splendore per quel velo di cui si voleva cuoprire. I nostri Annali confermano quello che io dico. Uno de' miei più gran Predecessori, il Re, di cui ho l' onore di portare il nome GUSTAVO ERICHSON il Salvator della Patria ha dovuto provare più d' una volta durante il suo glorioso Regno questa specie di fatalità. Finalmente egli vedde trionfare la verità, ed il di lui illustre Nome è ancora l' oggetto dell' ammirazione dei Posteri, quantunque la gelosia, l' interesse particolare, un' ambizione mal' intesa, la leggerezza, e l' invidia di dominare si sforzassero quasi successivamente di far decadere il suo Regno, che meritava tanti elogj, ovvero se fosse stato possibile rapirgli lo Scettro, che aveva strappato dalle mani d' un Tiranno. „

(*Il fine in altro foglio*.)

G E R M A N I A

VIENNA 31. Luglio.

Abbiamo ultimamente ricevuta la consolante notizia, che S. M. l' Augusto Sovrano giungesse felicemente nel dì 16. ad Hermanstadt Capitale della Transilvania, e che nella mattina seguente si era trasferito ad osservare quell' accampamento.

Ad oggetto d' ovviare efficacemente, che i lavoranti Artisti non eludano la Legge Sovrana, in vigor della quale furono soppresse molte Feste dell' anno per somministrare più moto, ed attività all' industria Nazionale, è stato emanato un Editto, il quale porta la penale di sei talleri Imperiali, da sborsarsi ogni volta, che i Capi d' Università, o Maestranze facessero noto nei certificati, o ben serviti dei respettivi lavoranti, che i medesimi in contravvenzione dei Supremi Ordini, ed in disubbedienza ai respettivi Padroni, o Maestri avessero voluto partire, o tralasciare i lavori nei giorni di dette soppresse Feste, o nei lunedì della settimana, che comunemente s' appellano: Polan Montag. Inoltre si dichiara questo

questo Eccelso Governo dell' Austria Inferiore, che invigilerà rigorosamente, acciocchè un tal Decreto sia con esattezza osservato, non solamente per parte dei Capi di Maestranze, come ancora per quella dei vagabondi lavoranti.

Non devesi prestare alcuna fede a quanto dicono alcuni pubblici fogli relativamente alla Carestia nella Bukovvina. E' necessario il sapere, che i granai dello Stato Militare hanno somministrato sempre il bisognevole a quegli abitanti, e che intanto sono stati trasportati altri grani dall' Ungheria per riempire quei Magazzini. Egli è noto altresì che queste voci vengono fatte spargere a bella posta da alcuni piccoli Principi della Germania per togliere il pensiere ai Tedeschi di emigrare, e di andare a domiciliarsi negli Stati felicissimi Austriaci dell' Ungheria, e della Gallicia.

Egli è inveterato costume, che ne' giorni festivi del titolo di qualche Chiesa nella Campagna della Boemia, tutti i Parochi del Circondario, come pure i Sacerdoti, ed altre diverse Persone sono solite adunarsi nella Casa del Dinasta per onorare col tripudio la Tavola del Proprietario del *Gius Padronato*. Nel corrente anno per altro abbiamo avviso da Praga, che il Barone di Bubna abbia tolto dalle sue Terre un sì cattivo esempio d' intemperanza, riformandolo con un' opera pia, e molto lodevole. Egli ha fatto dire ai soliti Commensali, che in loro vece erano invitati alla Cena, e al pranzo per la Festa della *Visitazione* tutti i Poveri della sua Dinastia registrati nel Catalogo dell' Istituto di Carità. Fece inoltre repartire fra i medesimi la somma di 40. fiorini, che secondo il calcolo fatto sarebbe stata spesa di più nelle consuete gozzoviglie. Un tal generoso esempio fu imitato pochi giorni dopo dal Conte de Lanius.

Non potendo i Negozianti Ebrei della Gallicia andare alle Fiere di Lipsia, e di Francfort, e non trovandosi quì merci a sufficienza, lasciano caparre di grosse commissioni nelle mani dei nostri Fabbricanti. Il Sig. Leemann ne prese jeri una per 92. mila dozzine di Bottoni dorati, e inargentati a fuoco a 28. Kreutzer la dozzina, invece del consueto prezzo di 22., a motivo, che le fabbriche non possono somministrarne tanti, che bastino per il consumo.

Siamo assicurati, che il celebre Aereonauta Sig. Blanchard che trovasi presentemente ad Amburgo per fare il ventesimo suo viaggio per aria, sia figlio d' un tal Biancardi Fittuario di Terreni situati nel Territorio di Lodi, e che appartengono alla Fabbrica del Duomo di Milano. Sono più di 30. anni, che aveva abbandonata la Patria per ricercare miglior fortuna passando in Francia, senza che se ne sapesse notizia di veruna sorte, essendogli riuscito nell' anno scorso d' immortalare il suo nome col felice tragitto aereo da Calais, a Douvres. Presentemente, trovandosi provvisto nelle sostanze, decorato nella fama, e ripieno d' onori, ha scritto da Bruselles a suo Fratello in Lombardia, dandogli parte che Blancard dei Francesi, non è che una posposizione del suo vero Cognome, sperando in breve di ritornare presso i suoi Parenti, e dar lo spettacolo del proprio coraggio ai Compatriotti Milanesi ancora, viaggiando per aria.

S. A. R. il Serenissimo Arciduca Elettore di Colonia, in segno della sua particolare stima, si è compiaciuto di trasmettere in dono al Barone de Waldenfels suo Ministro di Stato una muta di 8. superbi cavalli delle sue Scuderie attaccati ad una magnifica carrozza, regalandone altri 4. al Ministro di Stato Barone de Forstemeister.

Costumavasi una volta che i Nunzj del Papa erano mantenuti per tutto il tempo della Nunziatura a spese di quella Corte, Principe, o Paese, da cui era stato ricercato il respettivo Nunzio alla Curia Romana. Sentesi adesso, che per tal' oggetto possa nella Baviera restar soppressa la pingue Abbazia di Steingadem, e che le rendite saranno assegnate per le spese dell' attual Nunzio Romano alla Corte Elettorale di Monaco.

E' giunta ultimamente ad Emden Porto Prussiano nella Prussia Orientale la Nave il *Principe Federigo Guglielmo di Prussia*, che ritornava da Kanton con

con ricco carico di seta, thè, vernici, canne d' India, stoffe, ed altri generi dell' Impero Chinese.

Vien preparato a Bruselles tutto il necessario per la partenza delle LL AA. RR., già fissata per il dì 25. dello spirante mese. Resta ancora indeciso, se gli Augusti Viaggiatori abbiano determinato di fare un lungo soggiorno a Parigi. Altre notizie dell' istessa Città di Bruselles portano, che vi si aspettano de' gran cangiamenti, e che tutti gli Editti finor comparsi non sono, che dei preliminari. Pretendesi che non sarà terminato il mese di novembre, senza che il Pubblico sia informato di tutte le riforme, che il Sovrano si propone di fare nel Governo, e nell' Amministrazione della Giustizia.

Cessò jer l' altro di vivere in questa Dominante la Contessa vedova d' Ulfeld, nata Principessa di Lobkowitz Zia del Regnante Giovine Principe.

BERLINO 21. Luglio.

Pare che il nostro Sovrano, sempre amato dai propri sudditi, abbia in particolar maniera consacrati gl' ultimi anni della sua vita a vincolarli maggiormente con tratti di estrema bontà, e beneficenza. Eguale ai più gran Principi nelle vittorie, e nella gloria, non lo è meno nelle qualità d' animo sublime, benefico, e generoso. Per mezzo d' un suo Decreto ultimamente emanato impose egli alcuni aggravi, i quali credeva convenienti, e somministrò così l' occasione ad una Memoria patetica, in cui un numero de' suoi Vassalli gli rappresentava le proprie ragioni con non minore energia, che verità. Fra le altre espressioni contenute in detta Memoria una se ne leggeva un poco troppo significante, cioè „ *Sarebbe mai possibile, che V. M. ci volesse perdere?* „ Il Gran Federigo legge attentamente il foglio, e ritrovando le ragioni bene appoggiate, prende in mano la penna, e risponde in questi brevi termini. „ *Io non vi voglio perdere. Tutto resti annullato*. FEDERIGO „ Di qual valore non è mai un tal passo? In esso fa la sua maggior pompa, la Politica, il Sentimento, la Flessibilità, e la Filosofia.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 10. Luglio.

Il Divano vede sempre più di mal' occhio il gran numero di Consoli, che la Russia ha stabiliti in tutti i Porti, ed anche nei più piccoli di questo Impero. Di già si risentono le conseguenze perniciose del Trattato di Commercio conchiuso con quella Potenza. La libertà della navigazione accordata per forza ai Russi, rende i viveri più cari, che per il passato, e le turbolenze continove, che la medesima cagiona, hanno richiamata tutta l' attenzione del Governo. Giornalmente si tengono dei Consigli segreti sopra quest' oggetto, ed è certo, che S. A. è intenzionata di prendere delle precauzioni per rimediarvi. Frattanto si spedisce per il Mar Nero una gran quantità di Navi cariche di munizioni da guerra.

Questo Internunzio Imperiale continova ad abboccarsi sovente col Sig. di Bulgak ff. Ministro dell' Imperatrice delle Russie su gli affari correnti, credendosi generalmente, che i medesimi non potranno essere accomodati, che con l' armi alla mano. Il Sig. Vitz Incaricato d' affari di S. M. Prussiana trovasi gravemente incomodato, e fa temere de suoi giorni.

I T A L I A

MILANO 5. Agosto.

Abbiamo assente da questa Capitale il Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario. Egli si portò a Cremona per assistere all' apertura di quella Regia Casa di Canonichesse, le quali sono colà state di già introdotte, quindi è passato a Mantova per affari del Governo al medesimo affidati.

Sono continovi li spettacoli di diverso genere, che quì si rappresentano, ed è indicibile il brio, che regna in ogni classe di Persone. Domani a sera nei Reali Giardini pubblici verrà incendiata una macchina di fuochi artificiali di nuova invenzione.

CREMONA 6. Agosto.

Mercoledì mattina giunse in questa Città il Conte di Wilzeck Ministro Plenipotenziario della Lombardia Austriaca, accompagnato dal Sig. di Kuniglia Ciamberlano Imperiale, e da altri Impie-

piegati nel Governo. Egli andò a smontare al Palazzo Vescovile, ove la sera fu data brillante Conversazione da questo Monsignor Vescovo. Nel giorno susseguente col seguito di molta Nobiltà si portò al Collegio delle Canonichesse, detto di *S. Carlo*, ove si trovavano le Nobili Candidate, e quasi tutte le Dame del Paese. Ivi giunto fu ricevuto dal Sig. Biffi Regio Delegato, ed entrato nella Sala Capitolare, e preso posto in mezzo a Monsignor Vescovo, al Conte di Kuniglin, al Sig. Consigliere Offer, ed al Conte Biffi, segnatamente Deputati per assistere alla solenne ceremonia, tenne alle Candidate un breve discorso circa all'erezione del Collegio, e del provido fine del loro illustre Istituto. Letto poi il Cesareo Dispaccio nominò le Canonichesse, ed ogni nominata nel presentarsi a S. E. faceva solenne promessa di osservare le costituzioni, e quindi riceveva la divisa consistente in una Tracolla d'un largo nastro bianco, con righe rosse laterali, in fondo alla quale evvi una medaglia d'oro smaltata coll'effigie di S. Carlo da un lato, e dall'altro la Cifra del Nome di S. M. Imperiale. Dopo ciò furono letti i Capitoli, che sono in numero di 19.; in seguito passarono alla Chiesa vicina per sentir la Messa, finita la quale Monsignor Vescovo intuonò l'Inno Ambrosiano: quindi S. E. col numeroso seguito si restituì al Real Collegio, nel di cui Giardino fu dato un lauto pranzo di 86. coperte. La sera poi venne illuminata a giorno la Fabbrica, e vi fu gran Conversazione, e Accademia. Nel venerdì mattina detto Ministro Plenipotenziario si portò a visitare i nuovi Cesarei stabilimenti dei Militari, degli Orfani, dello Spedale ec., e jer mattina partì alla volta di Mantova, da dove si aspetta quì di ritorno martedì prossimo.

FIRENZE 11. Agosto.

Il Sig. Pinetti de Willedale oriundo Italiano, Cav. dell'Ordine del *Merito* di S. Filippo, Professore pensionato dalla Real Corte di Francia dette nel 7., e ripeterà questa sera nel Real Palazzo de' Pitti, alla presenza delle Loro Altezze Reali il Granduca, la Granduchessa, e la R. Famiglia un corso di esperimenti Fisico-Meccanico-Mattematici di una invenzione del tutto nuova; che destò lo stupore, e l'ammirazione di ciascheduno, e ne riscosse i contrassegni i più distinti di piacere, e di gratudine dalle Loro Altezze Reali, e dal resto della Corte spettatrice.

RAVENNA 6. Luglio.

Una delle principali premure di questo nostro zelantissimo Arcivescovo Monsignor Antonio Codronchi appena arrivato alla sua Sede fu di prendere in considerazione lo stato della Cupola di questa Chiesa Metropolitana di Ravenna inalzata già con grandissima spesa del suo Antecessore, quale dalla voce comune si voleva ruinosa, essendosi fatti giugnere fino a Roma, in tempo di Sede vacante, a quel Sig. Cardinale Protesoriere i clamori, ed i ricorsi. Dopo però le più esatte osservazioni, e maturi esami replicati d'ordine del Prelato da valenti Professori d'Architettura del Paese, e esteri è stato da questi decisa d'unanime consenso la pronta demolizione della medesima per impedirne un improvviso fatal crollamento, capace di seco tirarsi una buona parte del Tempio, e dell'Archiepiscopio, cui è unita per essere troppo alta, e massiccia in proporzione degli archi, e piloni destinati a reggerla. Rovina pur troppo minacciata dalle molte fenditure, che nel Tamburo; negli archi sottoposti, e nella volta si scorgono fino da terra; in conseguenza di che si stanno facendo i necessari preparativi per una ben'intesa armatura, che tolga ogni pericolo nella operazione, e serva in appresso per costruire altra più leggiera volta Architettonica corrispondente al disegno del magnifico Tempio.

ROMA 5. Agosto.

Le sacre Bilance del Monte della Pietà di questa Capitale destinate a pesar l'oro che vi si porta, e che secondo il Bando non avrà più corso allo spirare del presente anno, non restano un momento oziose. E' indicibile la quantità delli zecchini che vi si cambiano giornalmente, recati dai diversi particolari. La Sig. Principessa Rezzonico fra gli altri vi mandò ultimamente mille zecchini, lusingata di farci un gua-

dagno sopra il valore antico di paoli 20. e mezzo per zecchino, a seconda del peso che tutti insieme contenevano; ma su quelle Bilance furono trovati calanti a segno, che non solo non fruttavano il supposto guadagno, ma venivano stimati molto meno del primiero loro valore. Senza sentire la volontà della Proprietaria, si presero gli zecchini, si tagliarono subitamente, e ne fù pagata la somma in Cedole a tenore del peso di quelle Bilance. Saputosi ciò dalla Principessa si portò in persona dal Sig. Campana, e a forza di giuste lagnanze, e di minacce ottenne che le fossero restituiti i mille zecchini; ma non essendovi più i suoi, glie ne furono consegnati altrettanti coniati nel presente Pontificato, quali sono di maggior valore. Questo fatto ha causato nel popolo un tal sospetto, che molti si credono ora essere stati lesi nel ricevere il cambio di tant' oro portato alla Zecca, e già principiano ad esser presentati non pochi ricorsi contro i Ministri di quel Dipartimento. In tal guisa peraltro si vede un esito felicissimo del gran Piano non solo di raffinar l' oro, ma anche di moltiplicarlo infinitamente. Siamo giunti al segno che questo prezioso metallo viene ora quasi negletto, nè alcuno più si cura di averlo in mano, e con sorpresa è qui divenuto di minor pregio dell' argento. Con gli zecchini alla mano non si possono neppur comprare i generi di prima necessità. Niuno ne penetra il mistero. Bisogna però confessare che qualcheduno al certo và profittando di tal metamorfosi.

Nella notte de' 3. del corrente morì il Signor Conte Carpegna Canonico della Basilica di S. Pietro. Il suo male è stato una febbre putrida infiammatoria, cagionata dalle lunghe camminate fatte alla sferza del Sole, e per le fatiche agrarie, le quali aveva intraprese per suo divertimento in un giardino della Sig. Chiara Sorbolonghi. Si dice che il vacante Canonicato verrà conferito ad un Avvocato, il quale prima sarà decorato della Prelatizia Mantelletta.

Dicesi esser ritornato dalle sue commissioni l' Inspettore Maggiali, ma per anche non è stato qui veduto da veruno.

Il Sig. Abate Alfieri è stato destinato a tessere l' Orazione Funebre al defunto Re Fedelissimo, ed a portare in seguito a Lisbona la Berretta Cardinalizia a quel Patriarca, allorchè sarà inalzato alla Sacra Porpora.

Monsignor Passeri è stato dichiarato Vicegerente di questa Capitale in proprietà con 800. sc. d' annua pensione.

Dopo il notorio fatto seguito in Viterbo al povero Religioso, siamo informati di un' altra quasi consimile procedura. Fu proibito ad un Ecclesiastico il frequentare la Casa di una Dama: questi tosto obbedì, e prese ad andare a far la partita in altra conversazione: avvenne che una sera vi si portò casualmente la Dama suddetta. Avvisato di ciò il Governo, d' ordine di quell' Eminentissimo fu rilasciata la cattura del Prete, il quale ebbe tempo di esserne avvertito, e si ritirò in Chiesa, di dove non ostante fu levato, e posto in carcere.

E' generale la voce, che la Sacra Congregazione del S. Ufizio pensi seriamente a fulminare Scomuniche contro i rispettabili Autori di certi Libri quà giunti da diverse parti. Coloro che portati da interesse, o dal fanatismo prendono le cose in astratto senza esaminarne la sostanza sono i soli, che ad arte spargono tali voci per attirare nel loro partito l' ignorante moltitudine. Noi per altro possiamo assicurare essere ciò tutto falso, e che chi parla in tal guisa, calunnia l' altrui reputazione, e mostra non sapere punto la pratica della Corte Romana. Prima di scomunicare gli Autori bisogna condannare i Libri, interrogare gli Autori stessi se vogliono ritrattarsi, spedire ed affigere i Moniterj. Di tutto ciò nulla si è fatto; dunque è chiara la falsità. I Libri poi di cui si tratta non spettano in conto alcuno alla Dogana; ma alle questioni della concordia del Sacerdozio, e dell' Impero. Come possono dunque seminarsi tante calunnie da certi insipidi maldicenti a scandolo universale del Cattolicismo? Ma il calunniare è il consueto refugio di chi non sà rispondere.

Attesa la solennità dell' Assunzione di Maria Vergine, la prossima Gazzetta si dispenserà Lunedì dopo pranzo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 65. MARTEDI' 15. Agosto. 1786

SPAGNA

Madrid 25. Luglio.

IL Principe d' Asturias ha regalata alla Principessa sua Consorte una magnifica Carrozza, lavorata da Artefici Nazionali. Il prezzo della medesima si fa ascendere a 20. mila doppie.

La nostra Spagna, che come assicura Mr. de Robertson, pochi anni dopo la scoperta dell' America oscurò la gloria di tutte le altre Nazioni nell' arte di navigare, non è oggidì tanto trascurata, come taluni credono nell' eseguire senza strepito delle navigazioni, non meno utili che pericolose. Senza contare la spedizione di Don Vincenzo Doz alle Californie in compagnia del disgraziato Sig. la Chappe per osservare il passaggio di Venere, sono moltissime le navigazioni ordinate dal nostro Monarca Carlo III. in vantaggio delle Scienze, della Nautica principalmente, e della Geografia. L' anno 1769. e 70. Don Vincenzo Vila, e Don Giovanni Perez furono incaricati di fissare l' incertezza delle Coste fino allora poco note delle Californie. L' anno 1774. la Fregata il S. *Jago* s' inoltrò verso le parti più Settentrionali del medesimo Continente, recando al nostro Ministero delle utili cognizioni. L' anno poi dopo D. Bruno di Eceta, D. Francesco della Bodega, e D. Giovanni di Ayata si avanzarono fino al grado 58. del Nord a bordo del Pacbotto il S. *Carlo*, e la Galeotta la *Sonora*. I nostri Nazionali seppero ultimamente verificare più d' una volta le celebri, e decantate navigazioni degl' Inglesi, e Francesi al Mar del Sud, nel quale hanno scoperte non poche Isole. Da quella di Tasta trasportarono ai nostri climi diversi animali utili e nuovi, facendo parimente imbarcare nelle loro Navi 4. Selvaggi, de' quali due morirono di vajolo, e gli altri furono poi religiosamente restituiti alle loro Capanne, in una seconda spedizione fatta alle stesse parti. Di questa natura è la navigazione praticata ultimamente da D. Antonio di Cordova Capitano di Nave allo Stretto Magellanico sulla Fregata la *Nostra Signora della Testa* entrata in Cadice il dì 11. giugno passato, essendo partita dallo stesso Porto il 4. di ottobre del 1785. Degli 8. mesi impiegati in questa navigazione, 3. gli consumò dentro di quel Canale lungo da 300. miglia, ed il più pericoloso di quanti bagnano il Continente dei due Emisferi. Ancorata la Nave a gran stento nel Porto di S. Giuseppe il più meridionale della nostra America, D. Antonio di Cordova con 3. compagni andò in piccolo legno a riconoscere il Capo Occidentale della Costa del Fuoco. In questa occasione trovò il Canale di Santa Barbera comunicante, come si suppone, col Mar del Sud, impraticabile però a cagione d' innumerabili Isolette, che formano un Arcipelago di pochissimo fondo nelle Coste. I compagni intanto riconobbero la parte Occidentale, che trascorsero non senza pericolo fino al Capo Lunes per la strada lunga, verificando quella gran moltitudine d' Isole a piccole distanze, che si trovano verso le Coste del Nord, e che si chiamano *le desolazione del Sud*, non avendo da quella banda più larghezza il Canale che di 8. a 9. leghe. Non si trascurò nulla per fissare con esattezza la longitudine e latitudine sì delle Isole, che

che dei posti principali delle due sponde, quanto fu possibile per mezzo dell' Astronomie, unico metodo sicuro per determinare la posizione locale delle parti, che compongono il nostro globo. Siccome la visita di questo stretto è stata replicata più volte da' Navigatori Spagnuoli, Inglesi, e Francesi dopo la scoperta fatta della nostra Nazione, gli Ufiziali trovarono in fatti in un' eminenza che domina il Porto di S. Giuseppe le memorie del Viaggio del Sig. di Bouguainville, dentro di due bottiglie nelle quali in 6. idiomi differenti depositarono parimente le loro, facondo prima una copia di quella del Navigator Francese. Del resto i Patagoni, e Pichiries non formano punto quella Nazione di Giganti, che ci ha voluto far credere l'Ammiraglio Anson: sono bensì di una statura vantaggiosa ordinariamente di 6. e 7. piedi. Uno di loro misurato dai nostri Spagnuoli fra' 600. in circa, che hanno avuto l'opportunità di vedere, lo trovarono alto 7. piedi ed un pollice, ed un altro che sorpassava questo di 3. e 4. pollici. Di due che montarono a bordo della Nave, l'uno sapeva dire alcune parole castigliane, il quale per tanto credettero fosse del numero di quelli che anni sono vennero trasportati a Montevideo dalla Baja di S. Giuliano. Sono del color del rame; hanno il pelo come di porco, ed il carattere pacifico. Due persone solamente sono morte in questa spedizione. Il ritorno si è fatto felicemente in 83. giorni 13. più di quelli impiegati ad arrivare all' imboccatura del pericoloso canale.

F R A N C I A

Parigi 1. Agosto.

Alcuni faveriti Cortigiani rappresentavano ultimamente al Re l'eccessiva spesa, che gli cagionerebbe il giro generale, che è intenzionato di fare per il Regno. S. M. rispose „ *Ne farò meno che quì, poichè non viaggerò, che con tre Persone; quel che ho veduto mi ha instruito in modo particolare; Io non vi dirò le cose che ho apprese, ne faccio il mio profitto in segreto*, Gli adulatori s' immaginano, e temono che il Sovrano conoscendo meglio la nazione, l' apprezzerà, e l'amerà sempre più, e che in seguito cercherà di diminuire il peso dell' imposizioni che tanto aggravano gli Abitanti.

Il Cardinale di Rohane passa più tranquillamente i giorni nel luogo del suo esilio. [illegible]vola è di quindici coperte, ed i Convitati sono il Principe di Montbazon suo Fratello, sei Monaci, 6. Forestieri, e il Sig. Carbonniers suo Segretario. Si crede generalmente che S. Eminenza otterrà la permissione di abbandonare Chaise Dieu avanti l'inverno, e che si ritirerà a Mon[illegible]e Palazzo di Campagna in distanza di cinque leghe da Saverna.

Le nuove che la Congregazione di Propaganda di Roma ricevè tempo fa dalla China, quali non ha pubblicate, e che le Gazzette d'Italia hanno annunziate essere di una natura molto dolorosa, domandano una spiegazione, e dei dettagli più circostanziati, e perciò la curiosità del Pubblico potrà rimanere appagata dalla seguente lettera del Sig. Raux Prete della Congregazione, e Superiore della Missione Francese stabilita a Pekino nel Palazzo dell' Imperatore. Essa è in data del dì 20. novembre 1785.

„ La persecuzione è stata quasi generale nelle Provincie, quantunque a Pekino noi abbiamo goduta la maggior tranquillità. Diciotto Missionari Europei, fra i quali tre Vescovi sono stati condotti nelle Carceri di questa Capitale; sei vi sono morti, cioè due Vescovi Italiani, il Procuratore di Propaganda, due Francesi delle Missioni estere, e un Francescano d' Italia. Cinque o sei Preti Chinesi sono stati mandati in esilio nella Tartaria. I Missionari di Pekino non hanno trascurata cosa alcuna per calmare questa terribile tempesta, ma il tutto è stato inutile. L' Imperatore era sdegnato, poichè sospettava che i Cristiani, e soprattutto i loro Missionarj avessero qualche intelligenza con i Maomettani ribelli dei suoi Stati. Noi arrivammo alla Corte allorchè il fuoco della persecuzione era nel suo maggiore ardore (il 29. aprile 1785.) ma ciò non impedì, che l' Imperatore non facesse le cose riguardo alle nostre persone secondo il solito. Fra 27. regali di diversa specie che noi abbiamo l'onore di offerire a questo Principe, ne scelse egli stesso 17. .... L' Imperatore al ritorno del suo viaggio nella Tartaria, si mostrò del tutto di-

diverso riguardo ai Missionarj sparsi nelle Provincie. Fece emanare un Editto pubblico, con cui veniva concessa la libertà a tutti i Ministri del Vangelo. La causa dell' Editto è degna di osservazione. *E' stato provato* (vi si dice) *che tutti questi Esteri non si sono introdotti nell' Impero, se non che per predicare la Religione, e non per verun' altro motivo*. Questa confessione è della più grande importanza, e deve produrre i migliori effetti in avvenire. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 27. Luglio.

Il Duca d' Orleans è quì ritornato da Parigi, ed è andato subito a far visita al Principe di Galles nel di lui ritiro di Brighthelmstone. Questi due Principi vi passano dei momenti felici. Jeri ritornarono in Città, e vi si trattennero tutto il giorno. Frattanto si vendono all' incanto i di lui mobili per pagare i debiti. La vendita de' suoi cavalli da corsa ha prodotto 4449 Ghinee. Un solo è stato venduto 800. Ghinee, ma venne pagato dal Principe 2. mila.

Si sente dai Dispacci di Gibilterra, che il Governatore avea ricevuto dall' Imperatore di Marocco un complimento non troppo lusinghevole; al quale peraltro quel Generale ha risposto con tutta la dignità del suo rango, e della sua Nazione. Un Ufiziale dell' Imperator di Marocco ivi giunto per parte del suo Sovrano si è dichiarato „ Che se non gli si faceva un regalo „ di alcuni pezzi di cannone non sa„ rebbe più permesso ai Provvisionieri „ della Guarnigione di andare a cerca„ re dei viveri negli Stati di S. M. „ Marrocchina: „ ma gli è stato replicato „ Che avrebbero fatto senza, e „ che gli avrebbero fatti venire d' al„ tronde a minor prezzo. „ Sentita una tal risposta l' Emissario Marrocchino dando a divedere dei contrassegni di malcontento, ripartì per render conto della sua commissione al Principe Moro. Si assicura generalmente, che il Governo stanco omai della fraudolenta condotta dei Barbareschi, pensi di mandare una forte Squadra nel Mediterraneo per frenare la loro baldanza, e obbligare i medesimi ad osservare i Trattati.

I seguenti dettagli concernenti un Animale molto straordinario, e poco noto, sono stati inviati al Sig. Windham da una persona che si trova da qualche tempo nella Fortezza di Emer sopra il Fiume Ohio nell' America. Un Animale della specie degli Anfibi nominato *Oquao* dagl' Indiani non è la curiosità la meno rimarchevole di tutte quelle di cui abbonda questo Paese. Il medesimo ha due teste, proprietà che forse non partecipa con alcun' altro animale esistente. La sua statura è 5. piedi di lunghezza, ed allorchè è raccolto la di lui forma si rassomiglia molto a quella d' una Testuggine. Quest' Animale si vede di rado il giorno, vive allora in ritiro, e nascosto il più delle volte sotto l' acqua, ma esce la notte per saziare la fame, e fa la caccia agl' altri animali che divora. E' soprattutto molto incordo dal Daino, e la sua maniera d' afferrarlo è la fede insidiosa, e crudele. Egli và nei luoghi ove sà che questi timidi quadrupedi vanno a pascere; là si rannicchia, rimane senza moto come un masso, ed aspetta con pazienza che si avvicini la preda. Questa poco sospettosa non mancà, per così dire, giammai di passare sopra il corpo dell' *Oquao*, che si sviluppa subito, e si attortiglia in un batter d' occhio intorno alla sua vittima, la strascina malgrado le di lei resistenze fino alla Baja la più vicina, ove la strangola, e la divora. Uno dei nostri soldati dopo essere stato testimonio tempo fa d' una simile scena seguitò le tracce dell' *Oquao*, che strascinava la sua preda, e prese così bene le misure, che gli riuscì di fermarli ambidue, dopo avere ucciso il Mostro. Quindi noi esaminammo con comodo questo Animale singolare, e si trovò pesare 444. libbre.

PAESI-BASSI

HAYA 1 Agosto.

Lo strepitoso affare del comando di questa Guarnigione è rimasto finalmente deciso nella maniera con cui si era preveduto. E' stato risoluto alla pluralità delle voci, che un tal comando non sarebbe più reso al Principe Statolder, ma continoverebbe a rimanere a disposizione degli Stati. Si vedrà col tempo quali saranno le conseguenze di questo bel trionfo. Frattanto le cose s' in-

incamminano a gran passi verso la rivoluzione, che tante volte abbiamo annunziata. In tutte le parti si formano dei nuovi Corpi franchi per far causa comune con quelli, che di già esistevano. I bravi Cittadini di Wick (quali gli Esteri possano riguardare come i *Figli perduti* della cabala Democratica, e de' suoi istigatori) non hanno fatto il minimo caso della risoluzione degli Stati. L' esistenza di un tal Corpo è stata confermata, e legalizzata dal Consiglio della Città, verso il quale questo si è impegnato di nuovo di proteggere fedelmente la Provincia da ogni attentato, che potesse farsi contro i suoi privilegi da chicchessia, fossero anche i primi Membri delli Stati.

SVEZIA

Stokolm 11. Luglio.

Abbiamo la consolazione di sentire, che il nostro Sovrano si è riconciliato con la Corte di Danimarca. Ecco la fine del Discorso di S. M. Ved. Num. 64. pag. 508.

„ Egli è certo, che dal Tribunale della posterità devono esser giudicati i Sovrani, essendo essa sola il Giudice a cui bisogna, che si appellino: questa unicam. può proferir la sentenza con imparzialità. Il Giudizio dei contemporanei, i loro biasimi, e le loro lodi sono per la maggior parte ugualmente ingiuste, o poco meritate, perchè si appoggiano sopra dei pregiudizj. Le decisioni poi della posterità riposano sopra una base molto più solida. L' età offre spesso allo sguardo un buon Re in sembianza di debole, e troppo sovente presenta un Re giusto. La Tolleranza diviene ai loro occhi una troppo gran connivenza, e si dipinge con i colori di un Monarca ambizioso, un Re costante, e risoluto. La posterità io ripeto senza invidia, e senza odio pronunzia una sentenza più giusta. Questa è quella che porterà un giorno il proprio discernimento sulle diverse dissensioni le quali hanno agitata la presente Dieta, e sopra le vedute di quegli, che più vi si son fatti distinguere: questa è quella, che mi renderà giustizia, e che farà testimonianza alla mia esemplar condiscendenza, alla mia dolcezza, ed alla confidenza, che ho procurato d' inspirarvi allora quando appunto mi son dimostrato pronto a favorire tutto ciò che poteva contribuire alla vostra libertà, e alla vostra sicurezza, ed ho procurato con ogni sforzo di allontanar tuttociò, che poteva tendere in qualche forma a riscaldare gli Spiriti, o a disturbare le vostre deliberazioni, perchè tutto quello che mi riguarda personalmente io lo sacrifico volentieri, e di buon' animo all' amore, che mi sento inspirar per il mio Regno, e per la nostra Patria comune. Tali sono i sentimenti costanti regolatori di mia condotta, e sempre da me seguitati fino dal principio del mio Governo. Egli è vero, che i passi da me segnati in tal cammino sono stati frequentemente seminati di spine, passi che si son potuti soltanto render costanti dalla mia sollecitudine per il vostro bene, e dall' esempio dei miei illustri Predecessori. Riguardo perciò la speranza che nutro come una ricompensa assai preziosa di tutti i miei pensieri, potendo impiegare i mezzi, che mi avete posti nelle mani per porvi al coperto dei funesti effetti d' una cattiva raccolta nel caso, che fosse piaciuto all' Onnipotente di visitarci di nuovo con questo flagello. In verità io serbo in petto un cuore pieno di sensibilità per voi. L' ho provata più d' una volta, e sento, che non la perderò giammai. Non appartiene adesso, se non a voi di rispondere, come conviene coi termini della vostra obbedienza, del vostro rispetto per le Leggi, o per i miei ordini, e della vostra confidenza, per me. Mi credo in dovere d' aspettar tutto, ed esigerlo ancora per parte vostra. Tornate alle proprie abitazioni animati da tali sentimenti, ivi siate utili a voi medesimi, a me, e alla felicità della Patria. Riassumete fin d' ora i vostri impieghi, ma prima che vi separiate voglio darvi in quest' istesso luogo un' altra riprova della mia sollecitudine per voi. Io vi assolvo dalla quarta annata del sussidio accordatomi. I miei sudditi soffrono i rigori delle stagioni, ed hanno bisogno di tal sollievo per rimettersi in tempi più favorevoli, ed io provo un particolar piacere di potervi contribuire in una maniera efficace. La presente situazione del Regno mi fa sperare la continovazione del

del riposo, e della pace, che mi promette per un lungo seguito d' anni, nei quali non esigerà più alcuna circostanza la vostra convocazione. Giacchè adunque ci separiamo per lungo tempo, vi desidero dall' Onnipotente le più preziose benedizioni, e bramo che ciascuno abbracci i propri Domestici con trasporto, ed io resterò costantemente per voi tutti in generale, e per ciaschedunno in particolare il vostro Re AFFEZZIONATISSIMO. „

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 13. Luglio.

Sono state fatte diverse promozioni nelle Truppe da S. M. l' Imperatrice, la quale nel tempo istesso ha date ordine di reclutare presso i Calmucchi, all' effetto di formare un Corpo di Cavalleria che sarà chiamato il Corpo del Mogol. Questi uomini sono molto faticanti, e coraggiosi, essendo fin dalla loro infanzia accostumati ai più penosi esercizj. Vengono immersi nell' acqua fredda, in cui si scioglie del sale, ed in mezzo dell' inverno passano i laghi, e le riviere nuotando attraverso a quelle acque. S. M. ultimamente ha regalato al loro Principe un lungo abito di seta, ed una sciabla, l' impugnatura della quale è contornata di pietre preziose.

E' quì giunto da Casan un Capo Baskir, uomo di bella figura, il quale porta sul petto una piccola testa di Tamerlano attaccata ad una catena di oro. Si dice che il medesimo siasi trasferito in questa Capitale per trattar di affari.

GERMANIA

VIENNA 3. Agosto.

Appena che S. M. l' Imperatore giunse nella Transilvania gli furono presentate innumerabili Suppliche principalmente dagl' Individui di Nazione Vallacca, che si lamentavano d' ogni sorta di gravezze, le quali sono obbligati a soffrire dai loro Padroni. Il Sovrano fece amministrare immediatamente la dovuta giustizia a molti di essi, e varie altre vennero rimesse al Governo della Provincia. In seguito la M. S. escì dalla Città per osservare gli esercizj militari, e si dimostrò contentissimo di quelle evoluzioni.

Jer l' altro questo Ambasciatore della Serenissima Repubblica di Venezia Sig. Dolfin ricevè altro Corriere per parte del Senato, e quindi presentò una Memoria Ministeriale al Principe Gran Cancelliere di Kaunitz. Si pretende di sapere, che il predetto Principe gli dicesse di non poter darli alcuna risposta, prima d' intendere le intenzioni di Cesare, e vien soggiunto, che siccome in quell' istesso giorno doveva partir di quì un Corriere con Dispacci per Leopoli, fu consegnata al medesimo la suddetta Memoria, della quale ignorasi peraltro il contenuto.

Per mezzo di Sovrana Risoluzione, è stato ordinato, che nessun Maestro possa prender Garzoni ad imparare un' Arte, se non avranno in prima dimostrato con autentici attestati d' aver frequentate le Scuole Normali, all' effetto d' imparar prima a leggere, e a scrivere.

Avendo questo Dicastere Provinciale notificato per lettera al Monarca, che il celebre Cavallerizzo Mahyer, il quale dà ogni giorno spettacolo della sua ammirabil bravura, e destrezza nel cavalcare, venga sempre in Città con un seguito di Cavalli, pompose livree, e musica Turca per lusingare il Popolo, da M. S. ha data una risposta che merita d' esser considerata, ed imitata „ *Che alloraquando si accorda la facoltà d' uccellare, s' intende permesso ancora l' uso dello zimbello* „.

Sembra che ogni giorno più si resti convinti dalla ragione, e della esperienza, quanto sia pregiudicevole il metodo di suonar le Campane in tempo delle burrasche. Più d' una volta abbiamo noi parlato sopra tal proposito, dovendo adesso soltanto dar notizia, che il Governo dell' Austria Inferiore ha pubblicato un ordine per questo oggetto con minaccia ai trasgressori d' esser puniti rigorosamente.

Il Duca Regnante di Wittemberg ha palesate alcune sue pretensioni a carico degli Stati Generali d' Olanda, per resto di sussidj dovutigli fino dall' anno 1688., in cui la Serenissima sua Ducal Famiglia aveva reclutati a loro favore 5. Reggimenti di Cavalleria. La pretesa per altro non è, che di soli 65. mila 432. fiorini. Parimente S. A. R. l' Arciduca Elettore di Colonia ha fatto domandare alla Repubblica d' Olanda il rimanente dei sussidj accordatigli nell'ultima convenzione de' 30. ott. 1784.

Scri

Scrivono da Spà, che presentemente si ritrovano a quei Bagni le LL. AA. RR. gli Arciduchi Ferdinando, e Massimiliano, come pure i Governatori Generali dei Paesi Bassi. Speravasi, che il Principe Vescovo di Liegi si sarebbe colà trasferito per fare i suoi doveri con gl' Augusti Fratelli di Cesare; e soprattutto con l'Elettore di Colonia, di cui è Suffraganeo, ma son restati tutti delusi. I prelodati Arciduchi Ferdinando, e Massimiliano hanno più volte onorata di lor presenza la nuova Sala del Club, contro la quale alcuni intriganti avevano cercato di prevenirli. Informati peraltro della verità delle cose, questi Principi hanno chiuse l'orecchie alle voci della calunnia, e non hanno esitato a preferire una Sala di Conversazione a quelle, ove regnano i dadi, e le carte.

Trovasi gravemente infermo nel suo Ducal Castello di Crumau nella Boemia il Principe Regnante di Schwarsenberg, ed a tenore degl' ultimi avvisi fa molto dubitare della sua guarigione.

Il dì primo del corrente andò in scena per la prima volta il Dramma buffo intitolato *I finti Eredi* Poesia del celebre Goldoni posta recentemente in musica dal rinomato Sig. Sarti in Pietroburgo. Lo Spettacolo ha ricevuti gl' universali applausi, ed il Pubblico ha fatta giustizia al merito degl' Personaggi, i quali hanno divertita l' udienza con particolar dolcezza, e maestria. Credevasi che l' Opera non dovesse piacere per la mancanza di tre bravi Personaggi, ma si è veduto, che l' esito ha giudicato a favore della medesima.

AUGUSTA 5. Agosto.

Il Corriere spedito da Aquisgrana con Dispacci per S. M. l' Imperatore doveva esser giunto a Brusselles nel dì 24 dello scorso, ed in tal forma sapremo quanto prima la risposta dell' Augusto Sovrano. Il Supremo Capo dell' Impero ha il diritto d' Ispezione sopra le Città Imperiali, come pure quello d' interporre la sua autorità, ogni volta che si tratti di violare la pubblica pace. Potevano gli Abitanti di Aquisgrana indirizzarsi a Giuseppe II. come Imperatore, ma soprattutto come Duca del Brabante, giacchè in tal qualità gli pagano annualmente 490. fiorini, perchè vi mantenga la Fortezza di Limburgo. Ognuno è in attenzione di vedere quali compensi saranno presi nelle attuali circostanze, compensi che produrranno sempre poco effetto, se non vengono avvalorati da un sufficiente numero di Truppe.

Sono state trasmesse recentemente nella Gheldria da Berlino alcune Lettere Patenti in forma d' Editto per fissare lo stabilimento di un nuovo Ordine Giudiciario, e la riforma di amministrare le Giustizie Territoriali in quel Ducato. Non può negarsi, che l' Editto di cui si parla non dimostri l'animo benefico di S. M. Prussiana.

I T A L I A

VENEZIA 7. Agosto.

Nella decorsa settimana il Sig. di Mordwinoff nuovo Ministro Plenipotenziario dell' Imperatrice delle Russie presentò le sue Credenziali al Senato: in seguito per mezzo di una sua memoria domandò, una pronta e categorica decisione riguardo all' affare del Sig. Benacchi Console Generale Russo a Corfù. E' voce comune, che il Serenissimo Governo gli abbia data una risposta molto favorevole.

Ognuno si rammenterà che due anni sono il Cavaliere Emo mandò a fondo una Barca Tunisina, quale avea a bordo tre Mercanti Ebrei di Algeri con effetti per il valore di 5. mila zecchini. Presentemente il nostro Console colà residente dice nelle sue lettere, che quel Bey ne esige da questa Serenissima Repubblica il rindennizamento.

In sequela di quanto si disse della strage fatta dai Turchi nel Porto di Durazzo, sentiamo adesso dal Console del Senato, che il Pascià di Scutari, oltre il ritenere nelle carceri 5. Marinari Veneti, che in tempo del massacro trovavansi a terra, ha sequestrate in detto Porto con la violenza tre Barche con Bandiera Veneta, ed ha fatto intimare ai Capitani delle medesime che non verrebbero rilasciate, se prima non gli erano sborsati 2. mila zecchini. In vista di un procedere così barbaro, sabato sera dopo molte discussioni il Senato ordinò che fosse subito spedito un Corriere a Costantinopoli con una Memoria concepita ne' termini più forti, e contenente le più amare doglianze contro la crudele condotta del suddetto Pascià, che così iniquamente ha of-

feso

feso con aperta violenza il diritto delle Genti. Il Senato si dichiara inoltre nella detta Memoria, che se la Porta Ottomanna non pone un pronto rimedio, e non risarcisce i danni cagionati, questa Repubblica non potrà, nè vorrà tollerare l' oppressione dei suoi Sudditi, nè impedir loro la giusta difesa, e risentimento; soggiungendo in fine non voler essere responsabile delle conseguenze.

MILANO 9. Agosto.

Sono sempre favorevoli gli avvisi, che riceviamo da Spà intorno ai Serenissimi Arciduchi, ma non si sà peranche quando succederà la loro partenza da quei Bagni. Anche qui la Real Famiglia gode un ottimo stato di salute.

Il Conte di Wilzeck tornò jermattina da Mantova. Circa la metà poi del corrente mese parte di ritorno a Vienna il Barone de Martini, da dove passerà a Bruselles coll' istessa commissione della riforma dei Tribunali.

LIVORNO 11. Agosto.

Finalmente il Conte d' Expilly Inviato in Algeri dalla Corte di Madrid per trattar la Pace con quella Reggenza è riuscito nella sua negoziazione. Una lettera recentemente arrivata ci porta una sì fausta notizia, dicendo, che nel dì 18. del mese di giugno venne sottoscritto il Trattato, e che nel giorno appresso il prelodato Conte partì a bordo d' un Brigantino Spagnolo per Alicante, affine di recare personalmente il Trattato a S. M. Cattolica. Sebbene meriti egli i più distinti elogi, non ha potuto peraltro convenire sopra un punto essenziale, cioè nel prezzo del riscatto degli Schiavi Spagnuoli. Il Bey domanda 1200. piastre per ogni Schiavo, che appartiene alla Fortezza d' Orano, 2300. per ogni Marinaro, 3500. per i Capitani di Nave, e 4000. per ciascheduna Donna, oltre il rimborso di diverse spese, che possono giungere ancora al 15. per 100. sopra il prezzo del riscatto. Allorquando il Conte d' Expily fu per partire domandò al Bey se poteva diminuire qualche cosa da sì esorbitante prezzo, ed altro non ottenne in risposta, se non che la seguente proposizione. *Il Sig. d' Expily procuri in primo luogo, che S. M. Catt. adempia ciò che ha promesso relativamente alla Pace, ed allorquando la Spagna avrà adempiti i suoi impegni vedremo cosa si potrà fare per il riscatto degli Schiavi.* La Consorte del prelodato Conte ha fatta parimente partenza, e nel prender congedo dal Bey, non solo è stata accolta gentilmente, ma le venne permesso ancora di portar seco 6. cavalli, che ha determinato d' offerire alla Principessa d' Asturias. Non è stato eguale il successo dei due Negozianti per la Pace con gli Stati Uniti d' America. Il Bey ha detto loro „ Che non poteva entrare in amicizia con il Congresso Americano prima di parlarne col Gran Signore „ ed uno di essi è partito a bordo d' un Brigantino Spagnolo per prendere nuove instruzioni. Mantenendosi in tale stato le negoziazioni d' Algeri, nel dì 26. dello scorso uscirono da quel Porto 11. Legni Corsari, e tutti fecero vela per le Coste d' Italia. Gli Olandesi, e i Danesi godono l' amicizia del Bey a forza di considerabili regali, che fanno annualmente a quella Reggenza, e sopratutto in polvere, legno da costruzione, cordaggi, e vele, ed in ciò che è necessario per la marina. Questi doni incontrano più di quelli fatti ultimamente dal Console di Venezia. Regalò egli 8500. zecchini effettivi, una repetizione con sua catena d' oro brillantata, una preziosa gioja, e diverse magnifiche stoffe. Il Bey rimandò tutto al Console, a riserva delli zecchini, dicendo, che non poteva accettare questi regali. Denaro, armi, e monizioni navali sono i Preliminari da fissarsi prima di entrare in alcun Trattato tendente ad ottener l' amicizia degli Algerini.

Sentiamo da Genova, che quella Serenissima Repubblica abbia conchiusa una Convenzione col Duca di Parma per la reciproca consegna dei malviventi arrestati nei respettivi Dominj.

ROMA 9. Agosto.

Il S. Padre ha stabilito di parteciparе in Concistoro al Sacro Collegio con una dotta, ed elegante Allocuzione la morte di Pietro III. Re di Portogallo, e di destinare il giorno, in cui verranno celebrate l' Esequie nella Cappella Sistina, in suffragio della di lui anima.

Le scosse di terremoto qui sentitesi nel dì 31. dello scorso hanno cagionati dei gravissimi danni nella Città d' Aquila, essendo cadute varie case, onde

de quei popoli pieni di timore si sono ritirati alla Campagna.

Dalle recenti lettere di Napoli si sente, che il progetto della Riforma dei Frati si avanzi a gran passi al suo termine, e che Monsig. Galeppi non abbia ottenuta favorevole risposta alle istanze fatte a questa Corte; anzi vi è chi dice, che nella Sicilia siano stati soppressi 150. Conventi di Mendicanti.

NAPOLI 1. Agosto.

S. M. la Regina si trova con general consolazione quasi libera dai sofferti incomodi, e già sono state ammesse alla di lei presenza varie distinte persone di questa Corte.

Merita un dettagliato ragguaglio il funesto accidente del furioso incendio da noi accennato, e che si manifestò nella sera del dì 31. dello scorso, incominciando le fiamme nell' Archivio e nelle stanze destinate a conservare i pegni. L' attività, e la diligenza delle persone incaricate ad estinguere il fuoco, e lo zelo di questa Truppa accorsa in gran numero, non fu bastante ad impedire i progressi delle fiamme, perchè, ardendo le Carte dell' Archivio, i Panni esistenti nei Magazzini dei Pegni, ed il molto legname che gli teneva regolarmente separati, somministravano abbondante materia per alimentare la violenza del fuoco. Questo ridusse in cenere tutto il Monte dei Pegni senza interesse, le botteghe delli Stampatori, che sono nel contiguo vicolo, e si attaccò finalmente al Monistero di S. Severino, e al Palazzo dei Signori Capano. In tali circostanze riescì felicemente d' impedire la totale, e troppo funesta comunicazione, ed in questa forma fu salvata una gran parte dell' Archivio medesimo, e vennero sottratte dalle fiamme le Gioje, gli Argenti, le casse col denaro, il *Banco Grande*, ed i Libri d' appartenenza al medesimo. L' istesse disposizioni, il coraggio della Truppa, l' intelligenza del Corpo degli Artiglieri, e dei Volontari di marina allontanarono il fuoco dal nominato Monistero, e Palazzo, non meno che da varie contigue Fabbriche minacciate in parte, ed in parte ancora attaccate dalle fiamme, essendosi usata ogni premura di porre in isola il posto incendiato dirroccando le muraglie di divisione. All' effetto d' impedire qualunque tumulto venne chiuso con le Truppe tutto il circondario della Fabbrica, e si vietò l' accesso a qualunque persona non addetta al Militare, e così divenne maggiore la libertà di agire: la disciplina Militare rese più pronti i soccorsi, ed il buon ordine chiuse la strada ai ladri di profittare in tali occasioni delle altrui disgrazie, commettendo le più orribili crudeltà. Non ostante che il fuoco vivo continovasse per tre intiere giornate, non si estese per altro al di là dei confini, dove ebbe l' origine. Due soldati Liparotti hanno sofferto grave danno nell' essersi esposti troppo al pericolo, e sette Forzati sono rimasti offesi dalla caduta d' una volta. S. M. animava colla propria presenza la truppa ascendente a qualche migliajo d' Uomini, e per incoraggirla ordinò, che si distribuissero a ciascheduno soldato, oltre la consueta paga, due Carlini per giorno. Il fuoco è stato così grande, che in quest' oggi non è del tutto estinto, e vi si trattengono continovamente in guardia gl' Artiglieri con la Cavalleria. Il danno unito insieme si fa ascendere a circa 500. mila ducati, non ostante, che si preservassero quei luoghi, la perdita de' quali avrebbe fatto giungere il male a cospicue, e più ragguardevoli somme. Credesi generalmente che il Governo abbia intenzione di rindennizzare del tutto chiunque esibirà le Polize dei respettivi pegni ivi già esistenti. Tengono molti, per quanto si dice, l' opinione, che il fuoco non abbia avuta origine da una fortuita causa, perchè incominciò dalla tettoja, di più in giorno in cui era stata festa a Corte, giorno nel quale non fu aperto il Monte, e finalmente in un luogo, ove non s' introduce giammai il lume, perchè si chiude appena che la luce del sole non permette più di vedere. Si aggiunga a tutto ciò, che era stato dato ordine che nel dì primo del corrente s' incominciasse l' Inventario generale, e forse i nuovi Governatori si erano accorti di qualche frode. In conseguenza di che sono stati carcerati diversi Ministri del *Monte piccolo*, e si fanno le più rigorose ricerche per rintracciare la vera origine di un sì orribile misfatto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 66. SABATO 19. Agosto. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 18. Luglio.

Avendo la Corte ricevuta la notizia della Pace conchiusa fra gli Algerini, e la Spagna, la dicui notificazione è stata fatta dal Conte di Fernanugnez Ambasciatore di S. M. Cattolica, ha inviati ordini pressanti all' Arsenale, affinchè un Vascello di linea, e due Fregate siano messe in grado di poter salpar l' ancore nella prossima settimana. L' oggetto di questo armamento è di porre le nostre Coste, e il commercio in sicurezza contro i Pirati Algerini, che infestano in gran numero il Mediterraneo, e le spiagge del Regno. E' vero che il Governo ha parimente intrapresa una negoziazione per fare un accomodamento con la suddetta Reggenza, ma siamo ancor lontani da una felice conclusione.

Quì si riguarda sempre come destinato alla Carica di Segretario degli affari esteri il Cavalier Pinto Ministro della Regina presso S M. Britannica, ma si crede, che non lascerà Londra, se non dopo che saranno terminate le negoziazioni fra la Francia, e l' Inghilterra, per convenire d' un Trattato di Commercio. Nel caso che siano diminuiti i diritti sopra i vini Francesi, il nostro Governo insisterà per una diminuzione proporzionata dei diritti sopra i vini del Portogallo, stantechè l' introduzione privilegiata dei panni Inglesi in questo Regno non è stata accordata, se non a condizione, che i vini Portughesi sarebbero favoriti reciprocamente nei Dominj Britannici.

Nel dì 13. del corrente si messe alla vela da questo Porto per Cadice la Fregata da guerra Spagnuola la *S. Barbera*. La medesima ha presi a bordo a Peniche 702. mille pezze duri, 9. mila 781. marchi d' argento in verghe, e lavorato, con mille 707. altre verghe di rame; questi generi si son ripescati dal naufragio della Nave il *San Pietro d' Alcantara*, formando il settimo milione della somma finora recuperata.

SPAGNA

Madrid 1. Agosto.

Giovedì 27. dello scaduto S. M. col rimanente della Real Famiglia si portò alla Villa di S. Idelfonso, essendosi fermata la notte a dormire all' Escuriale. Siccome la Principessa d' Asturias risentì qualche incomodo nel viaggio, è rimasta in quest' ultimo Palazzo per alcuni giorni in compagnia del suo Real Consorte. All' arrivo della Corte in quel delizioso soggiorno, l' Infante Don Gabbriello partecipò alla sua R. Sposa la morte del Re di Portogallo Don Pietro III. di lei Genitore. Una tal nuova afflisse molto l' animo sensibile dell' Infanta Donna Marianna.

Nel dì 29 poi si celebrarono nella Regia Cappella solenni esequie per l' Anima della Defunta Regina Madre Donna Isabella Farnese con assistenza dei Grandi, Maggiordomi di Settimana, e Gentiluomini di Corte. Pontificò il Vescovo d' Jaen Inquisitor Generale, e recitò l' Orazione Funebre il Padre Cantdete Cappuccino, e Predicatore di Sua Maestà.

Il Conte di Floridabianca primo Ministro si trova obbligato a guardare il letto, attesi alcuni assalti febrili, onde non ha potuto seguitare la Corte. I Medici però lo lusingano che in breve potrà riprendere l' esercizio del suo Ministero, ed allora si trasferirà anch' esso alla villeggiatura di S. Idelfonso.

E' quì ritornato da Algeri per la via d' Alicante il Conte d' Expily, ed ha avuto l' ordine di presentarsi all' udienza del Re, che gli ha fatta un' ac-

co-

cogl enza molto graziosa: ed ha recato il Trattato conchiuso con quella Reggenza. Il medesimo è già stato pubblicato ad Algeri, ma la nostra Corte non lo ha ancor ratificato: essa lo ha posto nelle mani del Supremo Consiglio di Castiglia, affinchè vi faccia quelle correzioni, e aggiunte che vi crederà necessarie. L' Articolo, che concerne il riscatto degl' infelici schiavi Spagnoli, non è ancora stato regolato, perchè gli Algerini domandano adesso per la loro libertà una somma assai più grande, che per l' avanti, onde bisognerà incominciare nuovi maneggi per convenire di quest' oggetto, e si assicura, che il Sig. d' Expily ritornerà per tal' effetto ad Algeri. Veruna' altra Corte fuori della nostra non è stata compresa in quest' accomodamento ancora imperfetto, ed è voce comune, che la Regina di Portogallo, e il Re di Napoli non riusciranno nelle loro negoziazioni, poichè gli Algerini non vogliono aver pace con tante Nazioni Cristiane; anzi, hanno fatto un passo contro una Potenza che non soffrirà pazientemente i loro insulti. Si annunziò tempo fa la nuova, che detti Corsari si erano impadroniti d' un bastimento Mercantile, che navigava con bandiera Russa. Questi è uno dei più bei legni, che siano mai stati in Mare, e della portata di mille tonnellate, ed è stato costruito ad Arcangelo. In ultimo luogo era venuto da Amsterdam a Barcellona carico di grani, con Bandiera Olandese, e comandato da un Capitano nativo della Frisia. Dopo esservi dimorato due settimane con l' istessa bandiera ricevè delle Patenti Russe, ed inalberò in conseguenza la bandiera Imperiale, con cui passò a Catalogna, ove prese a bordo l' enorme quantità di mille 400. Barili d' acquavite, ma tre giorni dopo d' essersi rimesso alla vela fu preso dai Pirati Algerini. Il Bastimento, e il carico sono di già stati venduti ad Algeri, e hanno prodotto più di 80. mila pezzi duri. Il Ministro Russo Residente presso la nostra Corte ha reclamato subito detto legno dalla Reggenza d' Algeri, ed ha scritto al Bey, che se non rindennizzava per l' intiero gl' Interessati, la sua Corte esigerebbe un tal rindennizzamento dalla Porta Ottomanna. Non si dubita punto, che in caso di bisogno la Russia non eseguisca una tal minaccia, ma quanto sarebbe più conforme alla sua dignità, e alla sua Potenza di umiliare direttamente l' orgoglio dei Barbareschi, quali calpestando i primi doveri della natura umana non sostengono la loro Repubblica, che a forza di rapina, e di saccheggi, ed impongono alle Nazioni commercianti dei tributi, che sono obbligate di pagare a disonore dell' Europa.

Fra i molti stabilimenti, che onorano il Regno di Carlo III., pochi si contano ugualmente utili, e vantaggiosi come quello della Banca Nazionale di S. Carlo; ciò non ostante non ha mancato fuori del Regno, chi indebitamente lo attaccasse, ed anche tra Nazionali alcuni pochi si mostrassero scontenti, benchè avessero avanti gl' occhi gli avanzamenti, che giornalmente sperimenta la Nazione, sì nell' Agricoltura, che nelle Arti, ed in tutti i rami di Commercio, attesa la savia condotta, e vigilanza de' Direttori della medesima, incoraggiti, e protetti dalla M. S. Quindi è, che per illuminare i vanamente preoccupati, e per convincere i malevoli, ha la Regia Direzione pubblicati de' minutissimi, e ben dettagliati piani, nei quali si vedono a colpo d' occhio, i vantaggi resultanti alla Marina Reale per le provviste di ferramenti, di legname ec., fatte a conto della Banca in confronto degl' altri anni; la maggior agevolezza con cui si son vestiti varj Reggimenti della Real' Armata, come pure i prezzi più comodi dei viveri, il Canale di Navigazione intrapreso dalla medesima Banca da Guadarrama all' Oceano; le Doti dispensate a molte zittelle; le anticipazioni di denaro per il maggior fomento delle manifatture di Valenza, della Catalogna, di Palenza, di Bejar, di Cuenca ec.; il giro del denaro dentro, e fuori del Regno; più di 22. milioni di Reali, che ha messi nelle corrispondenti azioni della Compagnia delle Filippine ec. La somma liquida di tutti i guadagni del 1786. ascende a 48. milioni 346. mila 675. reali. Quindi ogni Azionista riceverà il nove, e 18. centesimi per cento, ovvero 183. reali per azione, oltre la porzione, che gli corrisponde de' 21. milioni già investiti nella Compagnia delle Filippine.

Le lettere del Messico portano, come il clima della Città della nuova

Vera-

Vera-Croce si è successivamente cambiato, dal caldo, e maligno, che esso era, poichè nel 1780. segnò il Termometro 30. gradi, nell' anno susseguente 32., nel 1782. gradi 35., e 40. nel 1784. Dall' altra parte si osserva gran sanità tra quegli abitanti, tolte alcune leggiere febbri, che vi sogliono accadere all' ingresso del Sole nel segno del Leone.

F R A N C I A

PARIGI 1.. Agosto.

Jer l' altro il Parlamento di Bordò ebbe la sua ultima udienza dal Re: la medesima fu molto lunga, poichè essendo incominciata alle ore 11. non terminò che circa le ore 6. pomeridiane. S. M. ha fatti cassare dai registri tutti i Decreti contrari ai suoi ordini, e al rispetto che gli è dovuto; ha inoltre dimostrata la sua disapprovazione riguardo alle risoluzioni di detto Parlamento nell' affare delle alluvioni, ed ha fatte registrare in sua presenza delle Lettere Patenti interpetrative di quelle del dì 14. dello scorso maggio, quali sembrano soddisfare detto Corpo, poichè la M. S. vi riconosce „ Che le al„ luvioni dei Fiumi navigabili debbo„ no appartenere ai Proprietarj degli ef„ fetti in tutta l'estensione del suo Regno.

E' certo, che il Sig. di Lennay Governatore della Bastiglia ha incaricati diversi Avvocati di stendere una Memoria dettagliata ed energica in di lui difesa, riguardo agli effetti derubati nell' abitazione del Conte di Cagliostro, allorchè fu arrestato per ordine del Governo. In quanto poi al suddetto Conte, egli ha scritto da Londra, che giammai ritornerà in questa Capitale, se non allorquando il Locale della Bastiglia verrà ridotto a un pubblico passeggio.

Le recenti lettere di Bruselles portano, che nel dì 26. dello scorso mese si erano messe in viaggio alla volta di questo Regno le LL. AA. RR il Duca Alberto, e l' Arciduchessa Cristina, sotto il nome di Conte, e Contessa di Bellye. Non si sà precisamente quanto sarà per essere la loro dimora nella Capitale, volendo alcuni che le prelodate AA. LL. siano intenzionate d' intraprendere un giro per tutta la Francia.

G R A N - B R E T T A G N A

LONDRA 31. Luglio.

Il Principe di Galles prima di congedare i suoi Staffieri, ha ordinato che fosse pagato a ciascuno un anno di stipendio, oltre ciò che ad' essi era dovuto. S. A. R. ha fatto loro dire ancora con bontà, che gli raccomanderebbe, e s' incaricherebbe egli stesso di farli impiegare; frattanto continua a godere della bella stagione nel suo Palazzo di Campagna.

Dai recenti Dispacci dell' Aja si rileva, che gli Stati Generali non hanno ancor fatta alcuna risposta all' ultima Memoria del nostro Ministero. Si dice non ostante, che le Corti di Vienna, di Berlino, e di Versaglies abbiano offerta la loro mediazione per aggiustare le differenze tra le LL. AA. PP., e il Principe Statolder.

L' Ammiragliato ha risoluto d' introdurre qualche cangiamento nella costruzione de' legni da guerra. In avvenire non ne saranno più fabbricati oltre la portata di 100. cannoni. Quelli dai 74. fino ai 90. avranno la loro artiglieria in due batterie, e vi saranno fatti altri comodi per facilitare l' evoluzioni, e per rendere i Vascelli più maneggiabili nei combattimenti.

Si sente per mezzo delle ultime lettere d' America, che quegli abitanti abbiano scoperta nella Contea di Montgomery situata nella Provincia della Virginia una miniera d' oro, i di cui saggi danno delle speranze che oltrepassano ogni espettativa.

P A E S I - B A S S I

HAYA 4 Agosto.

Per mezzo delle lettere di Spà si sente, che le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando d' Austria Governator Generale della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa Beatrice sua Augusta Consorte partiranno da quei Bagni circa il dì 6. o 7. del corrente per portarsi in questa Residenza, essendo intenzionate di fare il giro delle Sette Provincie.

Il Marchese di Verac Ambasciatore del Re di Francia presso gli Stati Generali ha avuta una lunga conferenza col Presidente delle LL. AA. PP., e col Gran Pensionario d' Olanda. Il Cav. Harris Inviato straordinario di S. M. Britannica ha conferito anch' esso col Presidente dell' Assemblea Generale, ed ha demandata ne' termini più forti una risposta categorica alle due ultime Memorie presentate dal medesimo, una

delle quali era relativa alle dissensioni interne della Repubblica.

SVEZIA

STOKOLM 18. Luglio.

Il nostro Monarca ha fatto ritorno dal suo viaggio con il Principe Ereditario, e tutte le congetture sopra la lunga assenza della M. S. son rimaste vane, e soprattutto quelle, che pretendevano di asserire, che egli sarebbe passato in Inghilterra. Nel dì 14. pertanto sbarcò a Haga, ritornando da Gotthenburgo, e visitò i Cantieri dell' Ammiragliato, ove la M. S. ricevè tutti i contrassegni di pubblica allegrezza con illuminazioni, fuochi d' artifizio, feste di ballo, e musica.

Un Medico dell' Ammiragliato di Carlscrona chiamato Fax ha inventata una specie di Carta, che egli nomina *Carta di Pietra*, e rassembra in tutto e per tutto a quella che noi usiamo per scrivere. Dopo molte esperienze si è veduto, che una tal sorta di Carta non brucia esposta al fuoco, nè s' inzuppa d' umore immersa nell' acqua. Quale utilità per il commercio in generale, e per quello del mare in particolare? Sarebbe desiderabile, che il Sig. Fax rendesse pubblico il suo segreto, e così beneficasse la Società.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 10. Luglio.

Il Conte d' Ostermann fino dello scorso lunedì fece invitare a cena tutti i Ministri di secondo rango nel suo Castello fuori di questa Capitale, e v' intervenne S. M. l' Imperatrice con i suoi Nipoti, i Granduchi Alessandro, e Costantino. Dopo una breve passeggiata nei Giardini la M. S. entrò negli Appartamenti, ove erano diversi tavolini di giuoco, e dopo aver cenato ad una Tavola di 40. coperte partì alla volta di Peterskof.

Dicesi comunemente essere stata presa la risoluzione di porre in circolo per 30. milioni di Rubli in tante Carte distribuite in Cedole di 25., 50., e 100. Rubli per ciascheduna. Un tal affare, che riguarda le Finanze, incomincia a produr qui qualche sensazione.

La nostra marina è attualmente l' oggetto più grande dell' attenzione del Governo. Si costruiscono nei Cantieri 3 Vascelli, che uno di 64., e due di 50. cannoni. Sono ultimamente giunte da Amsterdam molte gomene, e gran quantità di cordaggi, che hanno una miglior manifattura della nostra. Per renderla migliore è stato accordato il privilegio ad effetto di erigere un nuovo Mulino per macerar la canapa; infatti Caterina II. somministra gl' incoraggimenti più grandi alle Arti, e alle Manifatture. La M. S. si portò ultimamente in persona a una Fonderia di metalli stabilita poco tempo fà, e fece conoscere in particolar maniera ai Manifattori la sua approvazione.

Sembra, che tutta l' Europa faccia le più esatte ricerche di Quadri per farli passare in questa Dominante. Ultimamente ne giunse uno assai bello, il quale rappresentava il Re di Prussia in atto di scrivere al Maresciallo Schwerin. Allude al punto in cui quel Monarca dopo la perdita d' una Battaglia ebbe la generosità di scrivere al suddetto Maresciallo *Le mie truppe non sono da biasimarsi. Io solo l' ho sbagliata*.

Per mezzo di alcune sicure lettere pervenute dalla Russia Bianca sappiamo con certezza essere ultimamente arrivati al Noviziato di Poloczko 18. Ex Gesuiti, dei quali 5 Francesi, ed il rimanente Pollacchi, e Tedeschi per abbracciare quell' Istituto sotto l' ombra favorevole di Caterina II. nostra Sovrana, con gradimento, e particolar protezione del Vicario Apostolico l' Arcivescovo di Mohilow, e del Governatore di quella Città. Soggiungono l' istesse lettere, che deve quanto prima giungervi per l' istesso fine un buon numero d' altri soggetti delle tre nominate Nazioni stati già accettati, ed iniziati dal loro Generale. Alcune persone si maravigliano come possa sussistere un numero sempre crescente d' Individui, i quali cercano un sicuro asilo nella Russia Bianca per professare il loro antico Istituto coi limitati assegnamenti dei Collegi di quella Provincia. Bisogna per altro che reflettano alle copiose limosine mandate frequentemente al Generale da private famiglie, e soggetti esistenti fino nei più lontani Paesi del Cattolicismo, e che prendono molto interesse nella loro conservazione.

GERMANIA

VIENNA 7. Agosto.

In tempo che S. M. l' Imperatore continova l' indicato giro, S. A. R. l' Arciduca Francesco dopo il suo arrivo a Pest comparve nel dì 24. dello scorso

alla

alla parata, nel dì 25. visitò le Caserme, e lo Spedal Militare, e nel dì 26. assistè alla parata in Buda.

La Cesarea Regia Società Agraria di Gratz riflettendo, che la coltivazione de' Gelsi, e l' allievo dei Bachi da seta potrebbero riescire in qualche altra parte della Stiria, ha eretta in quella Capitale una pubblica Scuola sotto la direzione del Sig. Droyer, ove ciascheduno potrà praticamente apprendere a coltivare i primi, e ad allevare i secondi. Non meno la Cesarea Regia Società di Praga pensa all' utile avanzamento nell' Istoria, e nella Filosofia. La medesima si è proposta di fare esaminare ogni anno una parte del Regno della Boemia, e descriverne tutte quelle cose, le quali s' incontrano, onde poter contribuire all' avanzamento dell' Economia rurale, dell' Industria, e del Commercio. La Società suddetta manda presentemente a proprie spese quattro suoi Membri nella *Riesen-Geblinge* montagne assai note per la loro altezza, ed inaccessibilità, ma peraltro poco conosciute dagl' indagatori della Natura. Il Sig. Abate Gruber, e l' Astronomo Sig. Gerstner faranno dell' esperienze in genere d' Astronomia, e di Fisica. L' Ingegnere Sig. Irasek vi leverà una Carta Topografica, ed il Sig. Henke s' applicherà ad indagare, e raccogliere quanto potrà ritrovare di più raro nei generi di Bottanica, e di Mineralogia.

Marciò negli scorsi giorni accampandosi sulla Pianura di Minkendorf il Reggimento d' Artiglieri inquartierato in questa Capitale, e vicini Villaggi. Lo seguiranno fra non molto tutti i Reggimenti d' Infanteria, e Cavalleria, che sono accantonati nelle due Provincie dell' Austria Inferiore, e Superiore.

Dalle Tavole della Popolazione di questa Monarchia si comprende, che gli Accattolici senza eccettuare i nuovi Coloni ascendono a circa 300. mila anime, tra Protestanti, Riformati, e Unitari, con pochi Armeni Eretici. Gl' Ebrei sono circa 220. mila, e più d' un milione, e mezzo costituisce la Religione di Rito Greco non Unito delle Nazioni Illirico-Vallacco-Greca.

Portano le lettere del Tirolo Tedesco esser colà caduta una straordinaria quantità di neve. Infatti nel dì 4., e nel dì 5. del corrente si gonfiò dopo molte pioggie il Danubio, e andò crescendo a segno, che sabato la corrente portò via due Archi del Ponte Maggiore, onde i Passeggieri provenienti dalla Moravia non son potuti venire, che in questa mattina sopra le Barche, e i Carriaggi son restati ad aspettare il risarcimento del Ponte suddetto.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 14. Luglio.

Sembra che l' Inviato Russo, ed il Ministero Ottomanno non siano molto disposti a riconciliarsi. Oltre le domande fatte dal primo relativamente ai Tartari del Cuban, esige di più lo stabilimento di un Console di sua Nazione a Varna, e già da alcune settimane è qui giunto il soggetto destinato dalla Russia ad occupare un tal posto. La Porta ha dichiarato, che non sarebbe giammai per acconsentirvi, perchè una tal compiacenza pregiudicherebbe troppo agl' interessi dell' Impero. Il Ministro Russo non ottenendo risposta alle sue domande, dicesi, che abbia replicato quanto appresso: „ Giacchè la Porte si ostina a non voler favorire le vedute della mia Sovrana, e sopratutto relativamente alla protezione dovuta ai Georgiani saccheggiati dai Tartari Lesghis, sappia il Divano, che la M. S. ha presa la risoluzione di farsi giustizia da se medesima. „

Si trovano pronti alla vela 5. Vascelli da guerra nel nostro Porto, e si vogliono destinati a rinforzare la Flotta sotto gl' ordini del Capitan Pascià. Ignorasi per ora il vero scopo di una tal crociera, e non sarebbe da maravigliarsi, che il Capitan Pascià prima di rientrare in Porto non tentasse un gran colpo.

Tutti quelli che somministrano i viveri, quelli cioè infedeli, ed avidi d' arricchirsi per mezzo d' una frode crudele hanno avuto un esempio per metter freno ai loro perfidi guadagni in un Capigi Basci Ciamberlano del Gran Signore. Aveva egli somministrata della cattiva Farina con la quale dovea formarsi il biscotto per la Flotta. Il Capitan Pascià fece il suo ricorso a nome di tutto il Corpo della marina, ed il fraudolento fu decapitato, e restò per

tre

tre giorni esposto alla Porta del Serraglio. L' infame Cartello, che annunziava il di lui delitto fù un cattivo biscotto attaccato sopra il suo cadavere.

I T A L I A

VENEZIA 11 Agosto.

Il celebre Padre Pujati Benedettino Uomo che fra i Teologi d' Italia conta pochi pari, e che ha dati varj saggi delle sue cognizioni, e fondata scienza, anche in altre discipline era da molto tempo desiderato da varie Università, particolarmente in questi tempi, in cui la vera Teologia è così maltrattata, tanto dagl' increduli, che la disprezzano, come da moderni Pseudo-Teologi, che la corrompono. In conseguenza la saviezza del Veneto Senato non ha permesso, che questo illustre Soggetto esca dai suoi Stati, e perciò lo ha stabilito Professore di Sacra Scrittura nell' Università di Padova, dove unito ai rinomati Teologi Valsecchi, Contin ec., potrà con la spiegazione delle Sacre Lettere convalidare sempre più quella fondamentale Dottrina, che resero in ogni tempo ragguardevole detta Università, anche per questo titolo di aver serbata, e difesa l' illibatezza della Religione, nella sua purità, e vigore, senza le pedanterie delle Scuole, e le frivolezze dei Paesi pieni di pregiudizj.

MILANO 12. Agosto.

Il nuovo sistema riguardo alle pie fondazioni, secondo le massime dell' Augusto Sovrano stabilito già in questa Capitale fino dall' anno scorso con tanta umanità in sollievo dei Poveri, è stato ora introdotto anche nella Città di Cremona. La prima distribuzione dell' elemosina seguirà nel dì 4. del prossimo mese di settembre coll' istesso metodo, con cui fu quì eseguita. La Casa di lavoro verrà pure messa in attività in detto mese, unitamente agli assegnamenti per le doti delle povere zitelle.

E' qualche tempo che si costruiva in Bergamo un nuovo Teatro: lunedì passato verso il mezzo giorno allorchè molti lavoranti travagliavano intorno al medesimo, si sfiancò all' improvviso, e cadde il Ponte dell' Arco per cui rimasero morte 8. persone, e 12. gravemente ferite.

GENOVA 12. Agosto.

Il Serenis. Governo ha pubblicato un ordine, per mezzo del quale viene ingiunta una rigorosa quarantena a tutte le Navi Spagnuole, anche provenienti dai loro Porti, onde un buon numero delle medesime si trova attualmente nel nostro Lazzeretto.

Essendo venuto a notizia del Senato, qualmente quattro Galeotte Barbaresche infestavano i nostri Mari, fece partire nel dì 5. del corrente due ore avanti il mezzo giorno due nostre Galere, le quali presero la direzione di Ponente. Si spera, che trovandosi per tal' oggetto in corso anche una Squadra Napoletana si perverrà ad allontanare dai respettivi Mari detti Corsari.

Mercoledì 9. corrente nella sessione del Minor Consiglio furono eletti Uditori di questa M. Rota Criminale per il futuro triennio da incominciare il dì 15. ottobre pross. i Sigg. Pietro Bini di Asisi, già stato Uditore della Rota di Lucca, e Luca Bernabei di Gubbio Potestà di Pesaro; restando in essa M. Rota in qualità di Uditore il Mag. Bartolommeo Valdrighi Patrizio Modanese, che fin quì con universale stima, e soddisfazione ha coperta la carica di Avvocato Fiscale. A detta Avvocatura Fiscale nella Sessione d' jeri da Minor Consiglio è stato destinato, ed eletto il Sig. Federigo Domenico Cheli Patrizio Lucchese.

FIRENZE 18. Agosto.

S. A. R. il nostro Sovrano nella mattina in cui ricorre la solennità dell' Assunzione di Maria Vergine, si trasferì in forma pubblica nella Metropolitana ad assistere al Divino Servizio, terminato il quale dal nostro Monsig. Arcivescovo fu compartita al numeroso Popolo la solenne Benedizione.

Essendo stata destinata la mattina del dì 15. per la formale udienza da darsi da S. A. R. a Monsignor Luigi Ruffo Arcivescovo d' Apamea, e Nunzio Apostolico presso questa R. Corte, fu inviato in qualità di Commissario di Corte il Sig. Senator Ciamberlano Conte Orlando Malevolti del Benino con due mute per accompagnarlo. Il Prelato immediatamente col seguito d' altre tre mute colle proprie sfarzose Livree, ed una del Cardinal Salviati si trasferì al

R. Pa-

R. Palazzo de' Pitti, ove era adunato gran numero di Nobiltà dell' uno, e dell' altro sesso. Alle scale fu ricevuto da alcuni Ciamberlani Deputati, alla sala da S. E. il Sig. Conte di Thurn, che lo accompagnò fino all' anticamera, e quindi dal Vice Gran Ciamberlano fu introdotto all' udienza di S. A. R. In seguito accompagnato da S. E. il Gran Prior Corsini passò ad inchinarsi alla R. Sovrana, e finalmente coll'istesso treno si restituì al Palazzo di sua abitazione.

Si era sparsa voce in questa Città, che fosse stato formato un Piano di riforma delle Parrocchie con riservarne solamente quattro per Quartiere, e per accreditare maggiormente una nuova, così lontana da ogni principio di verità, se ne distribuivano dagli oziosi le note; possiamo perciò assicurare, che tal progetto di divisione di Cure non è stato mai nella mente, e nelle vedute del Governo, e che è mera opera di persone male intenzionate, e che godono d' inspirare colle loro invenzioni il malcontento nel Pubblico

Il Sig. Cav. Pinetti de Willedalle Fisico della R. Corte di Francia, che dette prova de' suoi incomparabili talenti nel Palazzo de' Pitti, con piena soddisfazione delle LL. AA. RR. il Granduca, la Granduchessa di Toscana, e tutta la R. Famiglia, avendo inteso, che la Città era impaziente di vedere la di lui abilità, ha per tal oggetto preso il Teatro Nuovo detto degi' *Intrepidi*, ove nelle sere di sabato 19. e Domenica 20. del corrente a ore 9. della sera, farà vedere il suo corso di esperienze Fisiche. Gli affissi, che sono stati distribuiti per la Città indicano alcuni degli esperimenti, che si è proposto di dare.

LIVORNO 16. Agosto.

Una lettera di Pietroburgo quì giunta coll' ultima Posta contiene il seguente paragrafo. „ Un Corriere straordinario ha quì recata la notizia della „ preda d' un bastimento Russo eseguita dai Corsari Algerini. Immediatamente fu tenuto un Consiglio di Stato, al quale assisterono il Conte d' Ostermann Vice Cancelliere, il Conte Iwan Tchernicheff Capo dell' Ammiragliato, il Principe Potemkin Vice Presidente della Segreteria di Guerra, il Conte di Bezborodkoi, e varj altri Ministri, e Consiglieri. In conseguenza delle risoluzioni prese nel Consiglio, sono stati inviati ordini a Cronstadt d' armare con tutta la possibile celerità alcune Navi di linea, varie Fregate, e Bombarde. Sono stati parimente spediti ordini nei Distretti di Narva, Revel, Wishaa, Votochok, Ladoga ec. per farvi imbarcare delle Truppe con un treno di grossa artiglieria, affine di punire detti Pirati, che frastornano da così lungo tempo la pace del genere umano. Questa risoluzione fa il più grande onore all' immortale Caterina II. Imperatrice delle Russie. „

ROMA 22. Agosto.

S. S. dopo aver celebrato giovedì mattina il Divino Servizio alla presenza di varj Porporati, e Prelati pubblicò il Decreto di potersi sicuramente procedere alla Beatificazione del Venerabil Servo di Dio Fra Niccola dei Longobardi, Laico Professo dell' Ordine dei Minimi di S. Francesco di Paola. Per il dì 5. poi del prossimo mese di settembre è stata intimata la Congregazione antipreparatoria de' Sacri Riti per la Causa di Beatificazione, e Canonizzazione della Venerabil Serva di Dio Suor Maria Maddalena Martinengo o Barco Monaca Cappuccina nel Monastero di S. Maria della Neve della Città di Brescia.

E' stato pubblicato un Editto di Monsig. Ignazio Busca Governatore di questa Dominante, in cui si promettono scudi 300. da pagarsi dalla Rev. Camera Apostolica a chiunque nel termine di un mese rivelerà nel Tribunale del Governo il Reo, o Rei, che nelle ore notturne sporcano gli abiti sì di uomini, che di donne.

Il Sig. Giovanni Beccari, che si portò, come si disse, a Foligno per far prova di quelle acque, ha quì rimessa una Pezza di Calancà per mostra di varj colori, che dopo molti tentativi sembrano adesso riuscire a maraviglia, e in conseguenza si spera sentire eretta in quella Città la nuova Fabbrica. Le forti opposizioni peraltro, ed i raggiri terranno indietro un sì utile stabilimento. Un tal Giorgio Turco di nascita, stampatore della Fabbrica Romana, ed un

tal

tal Bruno facchino di essa, che all'improvviso senza alcuno studio è divenuto colorista, spalleggiati dal nuovo Ispettor Generale, affine di sostenere se stessi, usano ogn' arte per screditare il lavoro del Sig. Beccari, inventando per fino che sia un' antica fattura di un tale Monsieur de Vasen. Una più nera calunnia è stata sparsa contro un lavoro di Calancà su di una Pezza bollata prima che fosse consegnata a questa Fabbrica, ed eseguito a richiesta di Monsignor Tesoriere da un eccellente, e notissimo Fabbricatore, ora non impiegato a pubblico servizio, ma che da 40. anni gode nella nostra Capitale somma reputazione sotto il nome di *Ginevrino*. Si è fatto credere al Prelato suddetto, contro ogni ragione, che quella Pezza potesse essere stata lavorata da altri per non vedere inalzato sopra di loro un sì rispettabile Artefice. Quel che poi si voglia dire del vero merito della Fabbrica Romana, questo certamente non corrisponde punto alle paterne mire dell' ottimo Pontefice, che con tante sovvenzioni ha pensato sempre di sostenerla: il lavoro che esce dalla medesima è di mediocre qualità, e lo Stato resta ora sprovvisto di un tal genere per le gravezze imposte all' estere mercanzie. L' economico sistema poi di essa Fabbrica soffre il massimo nocumento per le esorbitanti paghe forse mal distribuite, e per l'imperizia di molti di quei lavoranti. Ognuno peraltro si lusinga di vedere in breve risorgere qualunque pubblico vantaggioso stabilimento attese le vaste vedute, e studiosa direzione del Finanziere Santissimo: vien supposto perfino, che questo studioso Ministro stia meditando di fare eseguire una macchinetta per filare il pelo di sorci, per quindi tessere dei drappi ad uso di Francia con assai minor dispendio di quello portano le sete.

NAPOLI 8. Agosto.

Sempre più pare confermarsi, che l' incendio seguito nel Monte della Pietà nel dì 31. del passato mese non sia stato fortuito, ma attaccato il fuoco maliziosamente. La Gran Vicaria procede in questa causa per delegazione, e già ha fatte carcerare 10. Persone, che erano impiegate in detto Monte.

La sera dei 25. dello scaduto mese andò in scena la Commedia di carattere del Tenente de Gamerra intitolata *I due Vedovi* con Pantomime. Il concorso fu numeroso, e riscosse l' universale applauso, talchè replicata venne per due sere di seguito cioè la sera dei 28. e dei 30. S. M. che trovavasi ad Ischia non intervenne alla prima recita, ma bensì onorò di sua Augusta presenza la seconda, e ne rimase pienamente contento. S. M. la Regina non assistè allo Spettacolo a cagione d' un incomodo di raffreddore; ma grazie all' Altissimo và con gioja comune ristabilendosi. Il nuovo genere purgato, ragionato, nobile, ed istruttivo, che il Tenente de Gamerra ha posto sulle nostre scene và producendo il più felice effetto, e ciascuno se ne ripromette le più utili conseguenze in favore del Teatro Italiano tanto inferiore a quello delle altre culte Nazioni. S. M. pieno d' un ammirabile entusiasmo per le belle Arti, ed estremamente colpito dalla decenza, esattezza, e regolarità delle Tragiche, e Comiche Produzioni del mentovato Autore, lunedì 31. dello scaduto dopo il Consiglio di Stato manifestò d' essere soddisfattissimo delle Rappresentanze del Tenente de Gamerra, onde era venuto nella determinazione di stabilire un Teatro Nazionale. In questo D. Vincenzo Montalto Maggiordomo di settimana di S. M. gli presentò un dettagliato piano per un sì utile, e glorioso stabilimento delineato dal prefato Tenente de Gamerra, che fu dal Re ricevuto colle più lusinghiere, e favorevoli dimostrazioni di benignità, e di clemenza. Con sommo giubbilo di questa Capitale più non si dubita, che il nostro Augusto Sovrano aver debba la gloria, non già d' aver ristabilito, perchè non esiste, ma d' aver fondato il primo tra gl' Italiani Monarchi un Teatro Nazionale splendido, regolato, e costumato, che da tanto tempo si desidera, aprendo così la strada ai nostri ingegni Poetici di segnalarsi nella difficilissima, ma importantissima impresa di scrivere per il Tragico, e il Comico, allettati non solo dalla brama di gloria, ma dalla ricompensa che la reale munificenza del nostro incomparabil Sovrano fisserà per quelli Scrittori, che più si distingueranno nell' Arte sublime di Molpomene, e di Talia.

Num. 67. MARTEDI' 22. Agosto. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 25. Luglio.

LA R. Infanta Donna Carlotta Consorte del R. Infante D. Giovanni soffre alcuni incomodi di salute, per cui i Medici l' hanno consigliata a portarsi a respirare l' aria di Castiglia, ma ancora non si sà quando sarà per intraprendere un tal viaggio.

Per mezzo di R. Dispaccio in data di questo giorno S. M. la Regina si è degnata di fare le seguenti promozioni; Presidente del Disimbarco, o sia della Real Consulta il Marchese del Lavradio; Reggente della Giustizia il Conte di Pombeiro; Presidente della Mensa della Coscienza, e Ordini il Conte de Resendi; Presidente del Consiglio del Tabacco il Marchese di Penalva; Per il Consiglio de' Tre Stati il Sig. Antonio de Mello; Governatore dell' Algarve il Conte Val de Reis; Marchese di Pombal il Conte di Oeiras Figlio del fu Ministro di tal titolo.

SPAGNA

MADRID 8 Agosto.

Abbiamo la soddisfazione di sentirsi da S. Idelfonso, che il Re, e la R. Famiglia vi godono ottimo stato di salute: il Principe d' Asturias però colla sua R. Consorte continua a trattenersi in questa Capitale.

Il Conte di Florida-bianca si portò nelli scorsi giorni a quella Villeggiatura, ma nel più infelice stato di salute, onde si vidde obbligato di domandare al Re la grazia di potersi dimettere da' suoi impieghi, lo che si vuole essergli stato accordato, e che S. M. pieno di Clemenza gli dicesse „ Che essendogli „ stato molto favorevole il clima di Ro„ ma, voleva che si ritirasse in quella „ Dominante, dove avrebbe provveda„ to alla di lui sussistenza. „

Con Decreto del Re è stata permessa l' erezione d' una fabbrica di tabacco *Rapè*, e la vendita del medesimo, attesa la gran quantità che giornalmente veniva introdotto di contrabbando dalla Francia in questa Monarchia. Fino d' jer l' altro si dette principio allo smercio di un tal genere.

In Salamanca è stato soppresso il Convento antichissimo di Monache detto dello *Spirito Santo*, nel quale non erano ricevute che persone del primo rango. Le Religiose sono state repartite in altri Monasteri.

Quì corre la voce che l' Inghilterrà abbia fissata la vendita della Piazza, e Porto di Gibilterra alla Russia per molti milioni di Rubli. Una tal notizia fa gran strepito nel pubblico, e si dice che il nostro Monarca ne pretenda la preferenza.

In occasione della nascita dell' Infante D Pietro, il Principe D. Gabriello di lui Padre, ha fatti i medesimi regali ai Medici, e Chirurgi, che hanno diretta la cura della sua Real Consorte, come è solito fare il Principe d' Asturias in simili circostanze.

Si sono rinnovati gl' ordini i più pressanti affinchè si solleciti nei tre Dipartimenti della Marina Reale, cioè a Cartagena, a Cadice, e al Ferrol l' armamento di tre Squadre d' osservazione, che debbono mettersi alla vela più presto che sarà possibile. Ciascuna di esse sarà composta di 10. legni da guerra, 4. dei quali di linea, e 6. Fregate. S' ignora il motivo d' un tale armamento: l' opinione è generale però, che si tratti d' opporsi all' ingresso nel Mediterraneo di qualunque Flotta Russa.

FRAN-

FRANCIA

Parigi 8. Agosto.

Essendosi ristabilita perfettamente la Regina, nel dì 4. del corrente dopo avere ascoltata la S. Messa nel suo appartamento si trasferì alla Cappella del Castello, ove andò in Sante avendo fatta la funzione il Vescovo Duca di Laon suo Grande Elemosiniere, e nel dì 6 la M. S. ammesse all' udienza tutti i Signori, e Dame di Corte.

L' Arciduchessa Cristina, e il Duca di Saxe-Teschen suo Consorte, giunti quì venerdì scorso si portarono nel giorno susseguente a Versaglies, e smontarono al Real Palazzo. La sera le LL. AA. RR. cenarono con la Regina, e dormirono nell' Appartamento della Duchessa di Borbone, che era stato preparato per quest' effetto. I RR. Viaggiatori vengono di quando in quando alla Capitale, e sembrano divertirsi molto nel loro soggiorno.

Il Principe Enrico di Prussia, che abbiamo quì veduto, e ammirato anni sono, ha scritta una lettera, riguardo alla sentenza del Parlamento del dì 31. maggio, emanata nel famoso affare della Collana. S. A. R. dice, essere stata letta a Berlino una tal sentenza con molta sodisfazione, e che merità tutti gli elogi, soggiungendo „ Che la „ Nazione Francese è fortunata nel „ possedere un Corpo di Magistrati, „ quali nel rendere la giustizia sanno „ mettersi al di sopra di ogni riguar„ do. „ Un altro scritto molto più raro, ma di una natura senza dubbio reprensibile è quello che ha per titolo, la *Parola dell' Enigma* nell' affare del Cardinale di Rohano. E' stato severamente proibito lo smercio di questo libello.

Ecco il discorso che il Re ha fatto ai Membri del Parlamento di Bordò.

„ IO mi sono fatto render conto dei registri e altri documenti, quali avevo ordinato che mi fossero recati. Non ho potuto vedere senza sorpresa, e sdegno, che il mio Parlamento di Bordò si sia ingerito in affari che non gli appartengono, e si sia permesso di stabilire dei Decreti di proibizione contro ciò che avevo ordinato, e dopo di avergli fatte conoscere le mie intenzioni nella maniera la più solenne. Io ho comandato, che venga cancellato sopra i vostri registri ciò che è contrario al rispetto che mi è devuto, e che il mio Parlamento non avrebbe dovuto permettersi. Vi farò parimente notificare le mie intenzioni sopra gli affari, per i quali vi ho fatti venire alla mia presenza. „ Al fine dell' Udienza S. M. riprese. „ Voi avete intesi i miei voleri. Mi lusingo che il mio Parlamento si uniformerà esattamente a quel che ho prescritto con quella fedeltà e rispetto che mi è dovuto. Il dominio è uno dei Patrimoni della Corona che le è inerente. Io debbo essere attento ad invigilare alla conservazione di questi diritti; ma non soffrirò giammai, che si portino le pretensioni fino a volere spogliare dei loro Beni i legittimi Possessori. Il mio Parlamento conosce l' amore, che nutro per i miei sudditi, e il desiderio che ho di render loro giustizia. Ho permesso ai miei Tribunali di farmi delle rappresentanze sopra ciò che interessa il bene dei miei Sudditi; ma non permetterò mai che essi ardiscano proibire, ciò che avevo ordinato. Non vi appartiene punto di pesare nella Bilancia della Giustizia i miei diritti, e quelli dei miei Vassalli. Io sono il solo Custode Supremo degl' interessi del mio Popolo che non possono essere separati dai miei. Le vostre risoluzioni, e Decreti non possono mai darvi dei titoli per resistere alla mia autorità. Da questa voi tenete le vostre funzioni onorevoli; Voi non potreste trascurarla senza indebolire quella porzione che ve ne ho affidata. Ritornate a riprendere le vostre funzioni. Non perdete di mira che il vostro primo dovere è di render giustizia ai miei Sudditi. Io sò esservi un numero ragguardevole di affari arretrati. Vi ordino dunque di prendere delle misure per sollecitarne la spedizione. Il vostro zelo per il mio servizio faccia finalmente cessare tra di voi le divisioni pregiudicevoli al buon ordine che io voglio mantenere. Ecco le mie intenzioni. Spero che voi vi uniformerete alle medesime, e che vi meriterete la mia fiducia, e protezione. Io vi ordino di esser tutti ritornati a Bordò per il dì 21. del mese prossimo. „

L' Editto del Re concernente la diserzione porta la data del dì primo luglio, e contiene 37. pagine. Il primo

mo Articolo incominci in questi termini. „ S. M. considerando che la diserzione è un delitto contro lo Stato, e che non ve ne è uno più pregiudicevole al suo servizio, sopratutto se vien commesso in tempo di guerra, è sua intenzione, che quelli che se ne saranno resi colpevoli siano puniti con la morte nella maniera, e come verrà quì appresso ordinato, cioè, che nei casi meno gravi, ma accompagnati da circostanze infamanti, i disertori siano condannati alle Galere, o in perpetuo, o a tempo limitato, o ad esser frustati, e bollati dal Carnefice, e finalmente, allorchè la diserzione non sarà accompagnata da circostanze che l'aggravino, essa sia punita con le bacchette con proroga del servizio. In vista delle suddette pene, S. M. abolisce quelle della Catena, come anche i depositi dei disertori. Il gastigo delle bacchette non porterà alcuna macchia di disonore a quelli che l'avranno subito. S. M. gli conserva al suo Servizio, ed è sua intenzione che se un soldato rimproverasse al suo compagno questo gastigo sia subito arrestato, e condannato dal Consiglio di Guerra a passare per le bacchette, per egual numero di volte che sarà passato quello a cui è stato fatto il rimprovero. Ai Disertori poi che verranno arrestati difendendosi a mano armata contro gli esecutori di Giustizia, o contro un distaccamento di Truppe del Re, sarà fatto il Processo dal Profosso, e quindi verranno condannati ad esser giustiziati ec. ec.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 4. Agosto.

La Corte ha ricevuto un Espresso da Pietroburgo con Dispacci contenenti, che l'antico Trattato di Commercio fra le due Nazioni essendo spirato nel dì 1. dello scorso luglio, quella Imperatrice ha acconsentito a prolungarne le condizioni, e privilegi fino a che i due Gabinetti siano in grado di farne un nuovo sopra un piano molto più esteso, lo che non potrà effettuarsi, che allorquando la Russia avrà costretto il Turco a cederle tuttociò che esige. Si assicura non esser molto remoto un tal tempo.

Jer l'altro fu pubblicata una Gazzetta straordinaria per annunziare un avvenimento rimarchevole come appresso. *Da S. Giacomo 2. Agosto.*

„ Questa mattina allorchè il Re è „ discceso dalla carrozza alla porta del „ Palazzo, una donna che lo aspettava „ sotto il pretesto di presentare un Me„ moriale ha tirato un colpo di pugnale „ a S. M., ma fortunatamente non ha „ ricevuto alcun male. Immediatamente „ è stata arrestata questa donna, e do„ po l'esame fattole sembra esser de„ mente.„

Sono stati quindi pubblicati diversi rapporti sopra le circostanze di questo attentato. Eccone i dettagli i più autentici. „ Nel dì 2. del corrente il Re si portava circa il mezzo giorno da Windsor a S. Giacomo per trovarsi presente all'Appartamento; nel discendere dalla sua carrozza alla porta del Giardino una donna vestita decentemente gli presentò un foglio piegato in forma di Supplica, che teneva nella mano diritta; nel tempo che S. M. si avanzava con la sua affabilità naturale per riceverlo, essa tentò di dargli un colpo con un pugnale, che teneva nascosto nella mano sinistra. Il Re si ritirò nell'istante, e il pugnale passò tra l'abito, e la sottoveste. *Che pretende questa donna?* gridò subito il Monarca. Il Signor Lodge una delle sue Guardie del Corpo allora in funzione vedendo il pugnale afferrò subito la donna, e Toper uno degli Staffieri del Re le strappò dalle mani il micidiale strumento. Il Re disse allora; *non fate alcun male a questa donna, essa è demente, prego che si abbia tutta la cura per la medesima.* Fu condotta in seguito alla Camera delle Guardie, ed in vista delle domande, che le fecero diverse persone, sopra la ragione, che poteva averla indotta ad un attentato così orribile, essa rispose. „ Che le medesime non avevano alcun diritto d'esaminarla, e che produrrebbe le sue ragioni quando fosse stata condotta al Tribunal competente. „ Fu in seguito fatta passare nell'Anticamera della Regina, ove rimase fino alle 5. della sera. Durante questo intervallo varj Personaggi di Corte l'interrogarono, ma non volle rispondere. Parve inoltre insensibile alle rappresentanze, che le furono fatte sopra l'atrocità del suo delitto. Alle 5. si in-

incominciò l' esame, e durò fino alle 7. Sembra dal di lei deposto, che effettivamente sia mentecatta, e da tutte le interrogazioni, che le sono state fatte riguardo, ai motivi del suo delitto, altro non si è potuto rilevare, se non che era determinata a sostenere la sua causa. La medesima si chiama Margherita Nicholson di circa 36. anni, nata in Yorkshire: la sua figura è così nera, che pare una Mora; ha un Fratello che tiene Albergo, sopra il carattere del quale non vi è cosa alcuna da ridire. Questa infelice subì jeri un secondo esame. Si crede poter conchiudere, che sia realmente delirante, poichè si è immaginata di avere dei diritti alla Corona, e di poter far perire quello che riguarda come l' usurpatore del suo titolo immaginario. Un Medico esperto in tali malattie, avendola esaminata ha trovato egualmente, che avea lo spirito frastornato. Circa otto anni sono accadde un simile accidente alla M. S. Queste circostanze però non impediscono che si facciano delle congetture d' una natura la più singolare sopra quest' avvenimento. Del resto il Re ne rimase così poco sbigottito, che si portò subito all' udienza, ove era aspettato.

In conseguenza di un tal fatto sono stati dati ordini, che in avvenire veruna persona non verrebbe ammessa a presentare delle Suppliche al Re, e alla Regina, e non passerebbe fra le LL. MM., e le Guardie, nel tempo in cui esse entrano, o escono dalle loro carrozze.

P A E S I - B A S S I

Haya 8 Agosto.

Le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando d' Austria Governatore della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa sua Augusta Consorte, essendo intenzionati di fare una visita al Principe Statolder a Loo, si sono di quì mandati a quel Castello dei mobili preziosi, e fra gl' altri i servizi d' oro, d' argento, e di porcellana. In seguito gl' Illustri Viaggiatori si porteranno in questa Residenza, di dove passeranno in Amsterdam.

Si trovano davanti le LL. AA. PP. due progetti di risposta da farsi alle Memorie delle Corti di Berlino, e di Londra rimesse ultimamente dai Ministri di dette Corti, sopra lo stato attuale dei nostri affari domestici. Si sà che il Re di Prussia, e il Re d' Inghilterra vi raccomandano gl' interessi particolari del Principe Statolder, e della sua Augusta Famiglia.

G R A N - R U S S I A.

Pietroburgo 15. Luglio.

Nella scorsa settimana fu celebrato a Corte l' anniversario della Battaglia di Poltawa, quello dell' avvenimento al Trono della nostra Augusta Sovrana, ed il giorno di festa di S. A. Imperiale il Granduca. La seconda di tali feste fu distinta da numerose promozioni, e da gran munificenza. Il Generale in capite Conte di Mousin Pouschkin fu decorato dell' Ordine di S. Andrea, come pure il Consiglier privato Senatore Andrea Petrowitz Schouvalow, al quale fu aggiunto ancora un regalo di 50. mila Rubli. Fu gratificato parim. il Consiglier privato Senator Woronzow con l' insegne dell' Ordine di S. Alessandro Newsky, e regalato anch'egli di 50. mila Rubli. Un egual somma fu accordata al Consiglier privato Sawadosky inalzato al rango di Cavaliere di prima classe dell' Ordine di S. Volodomiro, e finalmente il Conte Bezborodky ottenne una Tenuta nell' Ukrania valutata 300. mila Rubli, avendo l' Imperial M. S. fatte diverse altre promozioni.

Il Conte di Bruce ha ottenuta la permissione di fare un viaggio in Paesi esteri per alcuni incomodi di salute, e nel tempo di tale assenza farà le sue funzioni il Generale Seripkin.

E' stata passata in rivista dai Commissarj dell' Ammiragliato la Squadra stazionata a Cronstadt, e oggi S. M. l' Imperatrice si porterà al Castello d'Oranienbaum per vederle prendere il largo. La medesima è composta di 7. Vascelli di linea, e di 3. Fregate, e se ne armano altre due destinate ad incrociare nel Baltico.

G E R M A N I A

Vienna 10. Agosto.

Confermano gli ultimi avvisi ricevuti da Hermanstadt, che il nostro Augusto Sovrano ritrovasi in ottimo stato di salute, e si dimostrò assai contento di quei guerrieri Esercizj, e particolarmente delle Evoluzioni dei Reggimenti

ti Gyulay, Savoja, e Giuseppe Toscana Ussari. A tal' oggetto i Colonnelli dei medesimi, e varj Ufiziali subalterni ancora abbero l' onore di essere ammessi alla Tavola del Monarca. L'Accampamento di Minkendorf incomincerà nel dì 1. del pross. mese di settembre, e fino del dì 6. fecero di quì partenza gl' Ingegneri per andare a formarlo. Quello dell' Artiglieria ha già avuto il suo principio, e continoverà fino al dì 20. del corrente.

Non è più stata fatta parola intorno alla sistemazione dei Confini da che Cesare si ritrova in viaggio, onde sembra, che quest' affare si voglia presentemente porre in abbandono, ed aspettare delle più favorevoli circostanze per rimetterlo sul tappeto. Infatti si vuole, che S. M. abbia scritto da Semelino al Barone d' Herbert in Costantinopoli, ordinandogli di non insister più su questo punto, ma bensì di tener l' occhio attento sull' ultimo Trattato di Commercio colla Porta Ottomanna, e sopra la libera navigazione sul Danubio, acciocchè i sudditi Austriaci siano sempre più animati a coltivare questa nuova via di commercio, traendone dei reali vantaggi.

Non ostante l' impegno, che ha preso il Gabinetto di Versaglies per accomodare le differenze insorte tra due Corti, fu da una di esse scritto, come si accennò ultimamente, a S. M. l' Imperatore pregandolo d' interporre i di lui buoni ufizj, e di andar di concerto con la Francia per ristabilire in seguito la buona intelligenza fra le due sopraddette Corti. S. M. adunque con gl' ultimi Dispacci spediti da Hermanstadt ha data risposta a quanto era stato pregato, ordinando altresì a questa Cancelleria di Stato di scrivere al Conte di Mercy in Parigi, ingiungendogli di andar di concerto col Ministero Francese per l' effettuazione del bramato accomodamento.

S. A. R. l' Arciduca Francesco giunto, come si disse, a Pest si trovò presente nel dì 26. dello scorso alle militari Evoluzioni, le quali si eseguirono vicino a Buda dal Reggimento Principe Esterhasy, che vi è di Guarnigione, nella qual circostanza i Generali Schakmin, Alvinzy, ed Almasy ebbero l' onore di accompagnare l' Altezza Sua, la quale ovunque si trova viene circondata da un gran numero di persone premurose di vedere un Principe così amabile. Dacchè soggiorna a Pest, tutti i Generali, non meno che tutti i Presidenti, e Vice Presidenti godono successivamente l' onore di essere ammessi alla Tavola della R. A. S., che si concilia del pari l' amore, ed il rispetto di tutti quelli che hanno la sorte di starli vicini.

Il Conte d' Okelly Inviato di Cesare alla Corte di Dresda, ha segnalato il suo Ministero con un' azione, che gli fa molto onore. Era gran tempo che l' Augusto nostro Sovrano desiderava di stabilire una convenzione con la suddetta Corte per la reciproca consegna dei delinquenti, e dei disertori, e già quest' affare fu inutilmente disposto, e promosso dal Residente di Metzburgo. Infatti l' Elettoral Corte di Sassonia ne ha sempre scansata con politica la conclusione, sapendo bene essere assai più considerabile il numero dei disertori Austriaci, che quello dei Sassoni. Finalmente il prelodato Ministro ha conchiuso il tutto, essendo stata firmata la Convenzione fra le due Corti a Dresda, e quì spedita per mezzo di Staffetta.

La soppressione de' Gesuiti fece acquistare al fondo degli Studi 11. Signorie nel solo Margraviato della Moravia. Presentemente l' abolizione di varie Prelature, e Monasteri ha prodotte alla Cassa di Religione altre Signorie in numero di 91., fra le quali si contano 3. Città, 12. Borghi, e 285. Villaggi. Si può trarre da ciò un proporzionato calcolo dell' immense ricchezze, che sono colate nella detta Cassa per lo stabilimento delle Parrocchie, ed in sollievo dei poverelli.

Scrivono da Gottinga che i tre Principi Cadetti della Gran Brettagna sono stati ricevuti in quella Università, e vennero accompagnati nel loro ingresso da un Governatore, da un Precettore, e da un Gentiluomo. Le AA. LL. abitano in un istesso Palazzo, e la spesa per la loro tavola è fissata in 600. scudi per settimana, compresi due gran pranzi d' instituzione, ai quali sono invitati i Professori, ed alcuni Studenti dell' Accademia. Il Sig. Mayer gl' istrui-

struisce nella lingua Tedesca, il Sig. Heyne nella Latina, il Consigliere Ecclesiastico Less nella Religione, ed il Consiglier Feder dà loro un corso di Morale. Le premure dei nominati Maestri sono largamente ricompensate per mezzo di straordinarj appuntamenti, che ascendono a mille scudi annui.

Questo Consiglio Aulico Imperiale ha recentemente dato il suo assenso all'Elettore di Treveri di poter cedere alla Francia varie sue Dinastie, e Terre situate di là dalla Mosella in contraccambio di altrettanti Villaggi e terreni Francesi, che sono negli Stati dell' Elettorato.

AUGUSTA 12. Agosto.

La risposta di Cesare è stata favorevole agli Abitanti d' Aquisgrana, giacchè l'Imp. M. S. accorda ai medesimi delle Truppe che si porteranno quanto prima in marcia a quella volta. Appena che vi saranno giunte vi ritorneranno tutti i Magistrati, i quali vennero costretti ad espatriare a motivo delle dissenzioni. Egli è deciso inoltre che siano spediti due Commissarj il primo per parte di Cesare, e l'altro dell' Elettor Palatino per esaminare le ragioni dei due partiti. Sarebbe desiderabile, ma è assai difficile lo sperare che i medesimi non rintraccino dei colpevoli da punire. In tale stato di cose non trovando il nuovo partito mezzo alcuno presso il Ministro di S. M. Imperiale a Bruselles per impedire la spedizione delle Truppe, e di un Commissario, si è indirizzato alla Camera Imp. di Wetzlar, ed ha ottenute delle Imp. Lettere Patenti, ed un ordine senza clausula ambedue in data dello scorso luglio, col soggiungersi ai due Borgomastri Wyrle, e Brammertz, ed agli altri Membri della Magistratura partiti da Aquisgrana a motivo dei torbidi che regnano, di ritornarvi nello spazio di quindici giorni e di riprendervi le loro funzioni. E' stato inoltre proibito di ricorrere all'assistenza degli Stati vicini, ed Esteri per riacquistare la perduta tranquillità, e sicurezza, venendo inoltre vietato di ricercare una Deputazione, e delle Truppe. Ognuno è curioso di vedere quale effetto sarà per produrre questo nuovo incidente sopra le Corti interpellate.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 24. Luglio.

Sarà annunziata mercoledì prossimo la consueta festa del *Bairam*, al terminar della quale si sospetta che possano accadere degli avvenimenti della più grande importanza. Fra questi si conta sicuramente quello di far partire un' altra Squadra Turca, che si dirigerà alla volta del Mar Bianco. L' attività nel Ministero fa vedere, che gli affari si maneggiano con molto calore, e sono continove le conferenze del Ministro Russo coi Primati del Governo. Tutto è nel maggior moto, tanto più che la Porta riceve con qualche sorta di non curanza, e di disprezzo qualunque domanda, indizio sicuro di una dichiarazione formale di guerra.

E' giunta ai Dardanelli una Nave da guerra Spagnola nominata il *Minio*. Porta molti regali al Gran-Signore, e tiene al suo bordo alcuni Ambasciatori Marocchini, aspettandosi quì al primo buon vento. Le Navi e le Fregate Turche continovano a far vela per il Mar-Nero. In mezzo a tali circostanze per altro, sembra che gli Abitanti non si prendano gran pensiero di ciò che è per succedere, giacchè il lusso cresce smoderatamente, ed in particolar modo in Pera.

Abbiamo quì il Cav. Gatteschi Toscano, il quale è rivestito del carattere di Console Russo a Sames. Si è pure restituito in questa Capitale il rinomato Viaggiatore Sig. Abate Sestini. Continua sempre a far delle Collezioni di Storia Naturale il Sig. Ab. Spallanzani.

ITALIA

VENEZIA 24. Agosto.

Le deliberazioni del Senato, riguardo a quanto accadde ultimamente nell' Albania, sono state di procedere con riserbo, e circospezione nelle rimostranze da farsi alla Porta, e stare in attenzione delle ulteriori misure di quella Potenza, prima di prender passi che potessero fornire motivo, o pretesto di una formale rottura. Frattanto si lavora col massimo ardore, non solo nell' Arsenale, in cui furono in uno de' passati giorni lanciate all' acqua due nuove Fregate, ma si fanno inoltre numerose Reclute da ogni parte, si completano i Reggimenti, e si spediscono

Trup-

Truppe e monizioni nelle Piazze Frontiere.

In seguito di quanto si disse riguardo alla nostra Squadra Stazionata in Malta, si sente per mezzo degli ultimi Dispacci del Cavaliere Emo, che dopo di aver fatte risarcire le Navi, le Barche Cannoniere, e Bombardiere si era rimesso alla vela nel dì 3. dello scorso luglio, non avendo lasciato traspirare detto Comandante ad alcuno dove fossero dirette le sue mire.

MILANO 15. Agosto.

Dalle ultime lettere di Spà siamo informati che le AA. LL. RR. l' Arciduca Ferdinando, e l' Arciduchessa di lui Consorte aveano fissato di partire da quei Bagni nel di 8. del corrente, e passare per Liegi, quindi portarsi ad Anversa, a Mordik, a Roterdam, a Delft, all' Aya, a Leida, ad Amsterdam, e ad Utrecht, ignorandosi il rimanente del loro itinerario. I Reali Figli che godono un ottimo stato di salute, si trovano sempre nella Villeggiatura di Monza.

Sono quì stati pubblicati due Editti di S. M. l' Imperatore nostro Augusto Sovrano, il primo dei quali contiene 21. Articoli concernenti la forma Giudiciaria, e i limiti della Giurisdizione per il Foro Mercantile di prima istanza. Il secondo riguarda il nuovo sistema della Legislazione, in virtù del quale vengono abolite per mezzo della Sovrana autorità tutte le Leggi, Statuti, e consuetudini finora veglianti. In esso si prescrive ancora un metodo più sicuro, e più vantaggioso rapporto alle incombenze dei Tutori, Curatori, ed Amministratori dei Patrimoni dei Pupilli Minori, o interdetti.

FERRARA 17. Agosto.

Con Notificazione del dì 11. del corrente si è fatto noto al Pubblico, che l' Eminentiss. Riminaldi come Presidente di questi studj, unitamente ai Conservatorj dei medesimi, giudicando pregiudicevole nel caso di malattia, o altro impedimento di uno dei 4. pubblici Lettori il lasciare le respettive Cattedre prive di un Soggetto, e così interrompere alla Gioventù il corso delle Scienze, ha pensato di dare un Sostituto a ciascuno dei detti Lettori, il quale in qualunque contingenza possa occupare il loro posto, ed ai med. sono stati assegnati scudi 30. l' anno.

Si dice, che questa Guardia del Corpo a cavallo, al presente composta di tutti Artisti verrà formata per l' avvenire di Nobili, e Cittadini, e ciò non tanto per somministrare alla Gioventù di questi due Ceti un qualche provvedimento, quanto per togliere all' occhio il mostruoso spettacolo di vedere il Perrucchiere, il Sarto, il Calzolajo, e lo Sbardellatore di puledri posare i loro respettivi arnesi, ed andare a fare il servizio di Guardia del Corpo. Di già un Cittadino, ed un Nobile sono perora entrati soprannumerari. Questi due Ceti hanno intesa con piacere una tal mutazione, e faranno certamente a gara, esclusa la plebe, d' entrare in d. Guardia, e presteranno il miglior servizio.

FIRENZE 21. Agosto.

Dalla Segreteria del Regio Diritto in data de' 12. del corrente, è stata rimessa agli Amministratori del Patrimonio Ecclesiastico la seguente Circolare.

SUa A. R. con Benigno Rescritto de' 5. stante si è degnata di comandare, che in avvenire allorquando i Rettori delle Chiese Curate facessero istanza di cedere al respettivo Patrimonio Ecclesiastico della Diocesi i Beni delle loro Chiese per avere dal medesimo la Congrua in contanti, dovranno prima di tutto riportarne l' assenso dal Patrono, se la Chiesa sarà di Padronato privato, e dal Curatore, se la Chiesa sarà di data ordinaria, o del Popolo, da eleggersi detto Curatore dal Magistrato Supremo di Firenze, e da quello del Concistoro di Siena per le respettive loro Giurisdizioni, e nel rimanente del Granducato dai Vicarj Regj, ed in seguito dovranno impetrarne la grazia da S. A. R.

In quei casi, che la R. A. S. previ i respettivi consensi che sopra, crederà di doverla accordare, dovrà l' alienazione di detti Beni eseguirsi con le regole prescritte dalle veglianti Instruzioni de' 22. ottobre 1785. per l' alienazione de' Beni Ecclesiastici, e la Congrua al Paroco sarà fissata dalla prefata A. S. R. in quella somma che crederà opportuna.

Tali essendo i Sovrani Comandi, li partecipo a VS. Illma. affinchè alle occorrenze vi si uniformi, e procuri, che sieno esattam. eseguiti.

Ella mi darà riscontro del recapito della presente; e con distinto ossequio mi confermo.

Vincenzo Martini.

Con Biglietto del Segretario del Regio Diritto è stato abolito il Monastero delli Olivetani d' Arezzo, e il Convento dei Domenicani detti Gavotti di Cortona.

S' aspettano di ritorno in questa sera da Siena i quattro Reali Arciduchi Ferdinando, Carlo, Alessandro, e Giuseppe, ove con gran giubbilo di quella Città erano giunti fino del dì 8. per godere

dere le feste solite farsi nella ricorrenza della solennità dell' Assunzione. L' essere quei Manifattori occupati nei preparativi dei pubblici Spettacoli, e la strettezza del tempo non permessero alla Nazione Ebrea di esternare il proprio giubbilo per tale avvenimento. Perlochè i Deputati di detta Nazione richiesero ai Parochi di tutte le Cure la nota de' poveri che ascese a non indifferente numero, e a ciascheduno di essi fu distribuito un pane del peso di una libbra in circa, all' oggetto di concorrere per quanto era possibile nella comune allegrezza, e per intercedere dall' Onnipotente la conservazione del R. Sovrano, e di tutta la R. Famiglia.

Il celebre Cavalier Pinetti de Willedal Professore di Fisica della R. Corte di Francia nelle passate sere de' 19. e 20. corrente a forma di quanto avea promesso dette due feste nel nuovo Regio Teatro con piena soddisfazione degli abitanti di questa Città, non meno che dei forestieri in gran numero concorsi. Il Teatro tutto illuminato, e particolarmente il palco scenico, disposto con eleganza, richiamava l' attenzione degli Spettatori, e soprattutto resero brillante, e sorprendente la festa gli esperimenti, che dell' incomparabile Sig. Pinetti furono dati con bravura, esattezza, e pulizia tale, che molti sorpassarono l' immaginazione degli Spettatori che unanimemente asserirono non aver veduto l' eguale, e questo era comprovato dal continovo batter delle mani, ogni volta, che rinnovava le sue esperienze. Ha promessó darci altra rappresentanza per l' ultima, e in questa fare uno sforzo di meccanica, quale è l' automa della ordinaria grandezza di un' Uomo, che farà gli equilibri, e le positure le più difficili.

Roma 16. Agosto.

Portano le notizie dell' Aquila, che in soli otto giorni dello scorso mese di luglio avevano sofferte quegli Abitanti molte scosse di terremoto, per lo che furono serrate le Chiese, non meno che la Cattedrale, erigendo nella gran Piazza di quella Città un Altare ove fu collocato l' Augustissimo Sagramento, giacchè tutti stavano alla Cam-

Nelle scorse sere accadde quì un fatto molto curioso. Essendo andato a spasso per Porta Pia un Porporato con una Signora ed altri suoi Prelati smontato dalle proprie Carrozze, gli comparve in certa distanza un' altra Carrozza con otto Maschere tutte vestite di bianco, quattro dentro, due lacchè avanti, e due servitori dietro con 4. torce, queste l' accompagnarono per un bel tratto di strada, facendogli passo passo lume fino a che ritornati alla Carrozza dell' Eminentissimo furono spente le torce ed il tutto disparve. Ognuno si rammenterà probabilmente che anni sono in Bologna una Maschera continovò a farsi vedere di notte per lungo tempo, senza che mai si potesse scoprire chi fosse, non ostante le più diligenti ricerche fatte fare dal Card. Buoncompagni allora Legato di quella Città.

Dicesi che un Magnate di Pollonia Canonico di una di quelle Cattedrali abbia domandata la facoltà di ammogliarsi, e che l' abbia ottenuta colla perpetua irregolarità e con l' altre condizioni. Dicesi pure che un Guardiano di Conventuali di Recanati abbia trovata la maniera di farsi obbedire da' suoi sottoposti coll' uccidere cinque di quei Religiosi.

Napoli 15. Agosto.

Nel dì 13. ricorrendo il giorno di Nascita della Regina, vi fu gran Gala a Corte, e nella sera venne data la prima rappresentanza del Dramma in Musica il *Giulio Sabino* nel Regio Teatro di S. Carlo, superbamente illuminato, e decorato di scene, inventate e dipinte dal rinomato Professore Domenico Chelli Fiorentino. La M. S. poi, con estrema consolazione di tutti i popoli trovasi intieramente ristabilita dai sofferti incomodi.

Il Re è ritornato dall' Isola d' Ischia avendo visitati tutti quei luoghi nella dimora ivi fatta, ed ovunque ha lasciati dei segni della sua beneficenza. Il Sovrano in seguito si è trasferito a Castellamare per far lanciare all' acque il Vascello da Guerra di 74. cannoni, ivi di nuovo costruito.

Si sente esser passato all' altra vita in Girgenti nella Sicilia S. Eminenza il Cardinale Branciforte, che possedeva

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 68. SABATO 26. Agosto. **1786.**

PORTOGALLO

Lisbona 25. Luglio.

Con estrema consolazione di questo Publico la nostra Augusta Sovrana si è ristabilita dai sofferti incomodi, ed ha di già incominciato a far uso dei Bagni di Alcacarias. La M. S. non ha peranche nominato il Soggetto che deve succedere al defunto Sig. de Sà, e Mello in qualità di Segretario di Stato nel dipartimento degl' affari esteri.

Monsignor Carlo Bellisomi Arcivescovo di Tiana, destinato Nunzio Apostolico presso questa Corte arrivò qui jer l' altro sopra un Pacbotto Inglese, quale lo avea preso a bordo in Colonia, dove ha fatta fin quì residenza rivestito dell' istesso carattere.

Nella notte del dì 16. del corrente si manifestò il fuoco nelle Cavallerizze del Reggimento di Meclemburgo, e non ostante più solleciti soccorsi prestati, e l' attività dal Generale Duca di Alafoens, e degl' altri Ufiziali, fu ridotta in cenere tutta la Fabbrica, essendovi perito un uomo, e 110. cavalli.

SPAGNA

Madrid 8. Agosto.

Si adunò nel dì 26. dello scorso luglio in questa Corte l' Assemblea del Banco Nazionale di S. Carlo per tirare a sorte 20. Doti di 500. Reali di Viglione per ciascuna da conferirsi ad altrettante Contadine, e Artigiane a tenore del beneplacito degl' Azionisti, conforme era stato annunziato nell' antecedente Adunanza. Toccarono queste Doti a 18. Persone delle tre Provincie di Toro, Guadalapara, ed Estremadura. Le altre due Doti appartenenti a due Artigiani di questa Corte furono conseguite da Giovanni Cardenas, e Taddeo Correchel Ufiziali industriosi della medesima.

Le lettere di Cadice portano che una Dama di spirito di quella Città si è determinata di pubblicare un foglio periodico, tendente ad una migliore educazione, e istruzione del suo sesso, affinchè possano anche le Donne diventar letterate. Le med. faranno le loro Adunanze, e formerano un forte partito per sottrarsi della tirannia degl' Uomini, i difetti letterari dei quali saranno inoltre scoperti, e rigorosamente criticati in tali Adunanze.

FRANCIA

Parigi 8. Agosto.

Il Duca Alberto, e l' Arciduchessa Cristina continovano a portarsi successivamente a tutti i nostri Spettacoli, e venerdì scorso le AA. LL. RR. furono ricevute all' Opera con applausi universali. La preludata Arciduchessa si rassomiglia molto alla Regina, e si attira l' ammirazione d' ognuno per mezzo della sua affabilità, e dolcezza. Allorchè nel dì 31. dello scorso si trasferivano a Versaglies i di lei cavalli correndo urtarono in quello d' una Contadina, quale cadde, e si ruppe una coscia. La Principessa fece subito fermare la propria carrozza, e condurre la ferita a Passy, ove S. A. R. la seguitò, ed assistè alla cura, avendo lasciato del denaro non solo per i bisogni della malata, ma anche della di lei Famiglia, e le ha promessa una Pensione. Tutte le volte, che l' Arciduchessa và, o ritorna da Versaglies sale nella Camera della Contadina, e le dà dei soccorsi straordinarj.

Il soggiorno di Chaise Dieu deve essere molto frigido, poichè il Cardinal di Rohano, ha di già bruciate più di 20. caraste di legno in questa Stagione. Il Principe di Monthazon di lui Fratello, che gli ha tenuta compagnia fin' ad ora, deve quì ritornare in bre-

ve, e perciò è partito a quella volta per esercitare un simil' atto di carità fraterna il Principe Cammillo. Si era parlato di mandare a Roma due Dottori della Sorbona con Procurà per rispondere al Decreto del Concistoro, ma adesso è stato risoluto, che Sua Eminenza scriverà soltanto una lettera al Pontefice per darli parte delle sue proteste, e riservi, ed un' altra ai Cardinali Capi degl' Ordini, lochè dovrebbe essere una bastante giustificazione, e così terminare qualunque contesa. Quelli che pretendono, che un Rohano, che un Principe dell' Impero, ed un Vescovo di Strasburgo non ha bisogno della Dignità Cardinalizia, avrebbero desiderato, che per replica il Porporato avesse rimandato al Santo Padre il Cappello rosso, ma egli non ha voluto fare un tal passo, forse a motivo dei 5. mila scudi, che gli rende la Badia di St. Vast.

Mercoledì circa le ore sette il celebre Sig. Linguet deve arringare in favore della sua causa. Le somme che reclama contro il Duca d' Aiguillon, e contro il Librajo Pancouke, e il Sig. Lequesne si fanno ascendere a un mezzo milione. Si crede che egli capitolerebbe coi medesimi se gli volessero pagare la quinta parte. Considerate tutte le circostanze non pare, che il motivo del di lui ritorno in questa Capitale non abbia avuto in oggetto soltanto questa lite. Molti vogliono, che egli sia incaricato d' una segreta commissione.

Và quì in giro una lettera del Conte di Cagliostro contro diversi Personaggi. Nella sua seconda Memoria, che sarà pubblicata fra pochi giorni assicura, che un Cortigiano avendo veduto il di lui busto nel Gabinetto del Cardinale, esclamò con sdegno. *Io troverò dunque dappertutto questa Bestia?* a cui risponde: *costui non mi conosce, io non gli ho mai fatto male di più non ho mai pregiudicato ad alcun Francese. Perchè dunque trattarmi in questa maniera?*

E' voce generale, che un bastimento Spagnolo abbia incontrato il Sig. de la Peyrouse nell' atto che oltrepassava il Capo Horn. Si sono già quì ricevuti alcuni frutti di questo viaggio. Gli Astronomi hanno inviate all' Accademia delle Scienze delle osservazioni, che hanno fatte sopra il Pico di Teneriffa, e i Naturalisti hanno arricchito il Giardino del Re con alcune Piante, e Semi tanto delle Canarie, che dell' Isola di S. Caterina: questi Semi hanno di già germogliato. Il Mare del Sud, e le Isole, che vi son situate somministreranno un abbondante copia di tali generi ai nostri Letterati, e ognuno si lusinga, che ritorneranno carichi delle più preziose curiosità.

L' elogio di S. M. Cristianissima Luigi XVI. nostro Sovrano, composto dall' Abate Ponsart de Belval, dedicato al Regnante Sommo Pontefice Pio VI., pronunziato in Roma nell' Accademia degli Arcadi alla presenza di molti Cardinali, Ministri esteri, e nobile Adunanza nel dì 15. dicembre 1785., essendo stato ricevuto con tanto applauso non solamente in questa Capitale, ma ancora fuori, ha pensato l' Autore di renderlo pubblico anche nell' Idioma Italiano, unitamente alle Poesie, che in appresso furono recitate in lode del nostro Monarca, giovine pacificatore dell' Europa. Questo si trova vendibile, egualmente che l' originale Francese stampato a Roven, e a Lilla, presso Bouchard, e Gravier Librai in Roma vicino a S. Marcello al Corso, al prezzo d' un paolo.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 8. Agosto.

Il Principe di Galles si acquista giornalmente fra la Nazione i maggiori elogj, stante d' aver egli cambiata maniera di vivere. Allorchè il Duca d' Orleans fu a trovarlo a Brighthelmstone sua piccola Villa gli parlò nei seguenti termini. „ Ah mio Principe voi avete dato agli Uomini il più gran contrassegno dei vostri futuri successi nella difficile arte di governare, poichè incominciate dal saper regolare così bene voi stesso. La generosa azione, di cui offrite lo spettacolo al mondo intiero, deve non solamente stabilire il vostro Trono nel Cuore dei vostri futuri sudditi, ma ancora meritarvi gli applausi di tutti gl' animi suscettibili di sentire il pregio degli oggetti ai quali voi rinunziate con tanta magnanimità, e disinteresse. „ Ecco un altro tratto di filiale rispetto, che gli fa maggiore onore. Appena che S. A. R. seppe l' attentato eseguito contro il Re suo Padre, si portò di volo nella Camera, ove la M. S. si trovava con la Regina, ed abbracciò ambidue con i segni del più

cor-

cordiale affetto, lochè riempì di indicibile contentezza i suoi Genitori.

Si continovano gli esami contro Margherita Nicholson, e da tutti i deposti si rileva sempre più, che la medesima sia demente. Nel dì 5. dopo l' Appartamento i Ministri del Gabinetto tennero un Consiglio alla Segreteria di Stato, riguardo a un tal' affare; e dopo aver sentito il Dottor Monro Medico de' Pazzi, e il di lui Figlio, che dichiararono la di lei pazzia; ordinarono, che fosse ben guardata fino all' arrivo de' Giudici, che sono stati spediti in varie parti del Regno per prendere informazioni, riguardo alla di lei passata condotta. E' opinione generale, che dopo tali rapporti verrà rinchiusa a vita.

E' degno d' osservazione, che il presente Sovrano fu affrontato anni sono, essendo alla rivista di Wimbledon, da un uomo ben vestito, quale prese le briglie del Cavallo del Re, ed insisteva, che gli fosse fatta giustizia. Questi fu immediatamente arrestato, e dall' esame si rilevò, che era un Tenente mentecatto, quale avea lasciato il suo Reggimento a Gibilterra, in virtù d' una sentenza del Tribunale di Guerra. E' parimente da osservarsi, che la maggior parte degli attentati di una tale specie, sono stati eseguiti nel tempo, che i Re erano usciti, o stavano per entrare nelle loro carrozze, come accadde a Enrico IV., a Luigi XV. Re di Francia, al presente Re di Pollonia nel 1771., al Re di Prussia per tre volte ec., e perciò è stato dato un rigoroso ordine, come si disse, che nessuno possa presentar Memoriali al Sovrano nell'atto che è per entrare, o uscire di carrozza, e si sono raddoppiate le Guardie per la sicurezza della Maestà Sua.

Si prepara a Portsmouth una grossa Nave destinata per fare un nuovo viaggio nelle Terre Australi, ed altre latitudini. La medesima avrà a bordo diversi Letterati, i quali dovranno fare ulteriori osservazioni nell' Isole scoperte dal celebre Capitano Coock.

P A E S I - B A S S I

HAYA 11. Agosto.

Jer l' altro il Cav. Harris Inviato straordinario della Gran-Brettagna ebbe una lunga conferenza col Presidente degli Stati Generali, come anche il Sig. Adams Ministro del Congresso presso S. M. Britannica, quì venuto espressamente da Londra. Le LL. AA. PP. hanno pubblicato un Editto, per mezzo del quale vengono rinnovate le antiche proibizioni ai Cittadini, e Abitanti delle Provincie Unite d' impegnarsi al servizio di Compagnie estere per navigare verso l' Indie Orientali, e Occidentali, ed interessarsi in tali Compagnie direttamente, o indirettamente. I motivi di questa rinnovazione sono le imprese fatte dopo qualche anno ne' Paesi Esteri per il Commercio dell' Indie, e nominatamente in ultimo luogo lo stabilimento d' una Compagnia Spagnola a Cadice per navigare verso le Filippine, passando dal Capo di Buona Speranza.

Gli affari della nostra Repubblica prendono giornalmente un aspetto più serio, e l' anno presente non può mancare di far epoca negli Annali delle Provincie Unite. E' al di sopra della penetrazione umana il prevedere quale sarà l' esito delle nostre divisioni intestine, o piuttosto lo sviluppo di questo Caos. Frattanto si possono osservare gli effetti della violenta risoluzione, per cui vien tolto al Principe il comando di questa Guarnigione. Di già molti spiriti divisi di sentimenti, e di opinioni si riuniscono adesso, e si occupano di concerto per reprimere l' odiosa cabala, che da alcuni anni tiranneggia la maggior parte dei sudditi della Repubblica.

S V E Z I A

STOKOLM 29. Luglio.

Tutta la Famiglia Reale trovasi attualmente a Drotningholm, e il Re gode di un ottimo stato di salute. La M. S. ha provata molta soddisfazione nel ricevimento amichevole fatto ad esso a Marienlust dalla Corte di Danimarca nell' ultimo suo viaggio.

Durante il corso dell' estate si ricevono molte commissioni per spedire del Ferro, ma assai poche per ciò che riguarda il Rame. Avendo la Dieta fatte delle difficoltà nel permettere, che fosse preso del denaro dalla Banca per il servizio delle Miniere del suddetto metallo a Fonsum, i Deputati dei 4. Ordini hanno assicurato il Re, che le Miniere vanno peggiorando per la cattiva direzione di quelli che vi sono interessati, e i Deputati lasciarono a Sua Maestà la cura di rimediare ad un tal male. Il Re ha nominata una Deputazione, che si è già trasferita

rita ai respettivi luoghi per impedire ogni disordine, e rimettere in vigore una branca di commercio sì ricco per noi, e che bene amministrato darà da vivere a molti lavoranti, che senza il medesimo periscono nella miseria.

Fino del dì 12. del corrente entrò nel Porto di Fneckeroe mezzo miglio distante da Christianstadt nella Norvegia una Squadra Francese composta di 13. Legni tra Vascelli di linea, Fregate, e altri bastimenti da guerra, sotto gl' ordini del Sig. d' Alberto de Rioms. L' oggetto della sua creciera non sembra essere, se non che di esercitare la marina Francese, e di riconoscere la navigazione nei mari del Nord. Dal dì 19 fino ai 24 di questo mese, hanno passato il Sund 131. Navi di differenti Nazioni.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 20. Luglio.

S. M. l' Imperatrice dopo di avere affidata all' Ammiraglio Greigh la Soprintendenza della costruzione d' un nuovo Lazzeretto a Cronstadt, ha assegnata una considerabil somma per le disposizioni da prendersi in questo nuovo stabilimento. Assicurasi inoltre, che la M. S. abbia idea di dare la direzione del Dipartimento di Marina sul Mar Nero al Cav. di Kinsbergen, che nell' ultima guerra si fece tanto onore contro i Turchi in quell' istesso mare; ma non ostante le offerte fatte a quest' Ufiziale Olandese si dubita, che non voglia abbandonare il servizio della sua Patria, ove egli è Contrammiraglio.

La Squadra del Baltico consistente in un Vascello di 80. cannoni, in 4. di 66., ed in 5. Fregate, non aspetta a Cronstadt altro che il vento favorevole per porsi alla vela sotto gl' ordini del Contrammiraglio Powalikin. Sarà seguitata da 3. Fregate del medesimo Porto, e da due di quello di Revel, dovendo tutti questi legni insieme formare una Squadra di 5. Vascelli di linea, e di 10 Fregate.

Non ha abbandonato la Corte il progetto del viaggio nella Tauria, la di cui epoca è fissata per l' anno avvenire. Si continovano i preparativi, e qualche tempo avanti partirà il Principe di Potemkin per disporre il tutto, affine di ricevere S. M. in quella Provincia, di cui egli è Governatore.

In seguito di quanto si disse ha domandata, ed ottenuta la sua dimissione il Conte de Brucc Governatore Generale di Mosca, essendo stato conferito il suo posto al Sig. de Jeropkin Consiglier privato attuale.

G E R M A N I A

VIENNA 14. Agosto.

Siamo continuamente informati per mezzo di sicure notizie, che S. M. l' Imperatore prosiegue l' indicato viaggio sempre in ottimo stato di salute, avendo per altro nella Transilvania ritrovate delle cattive strade a motivo di frequenti piogge. Questo leggiero sinistro incontro non ha recato il minimo indugio al giro della M. S., che potè felicemente inoltrarsi nella Bukowina, e agl' accampamenti di Snyatin, e Grodek nella Gallicia, ove restò pienamente soddisfatto della destrezza, e bravura delle sue truppe. Era aspettato Cesare nella sera del dì 10. ad Eperies Città dell' Ungheria Superiore, e nel dì 12. si crede, che l' Augusto Sovrano possa ritrovarsi a Cassovia.

Vanno adunandosi, come fu da noi accennato sulla solita Pianura di Minkendorf tutti i Reggimenti d' ambedue le Provincie dell' Austria Superiore ed Inferiore. Frattanto non ritrovasi in questa Dominante, se non se un Battaglione del General Pellegrini per Guardia alla Corte, ed il terzo Battaglione di Preiss per custodia delle Porte, e delle linee. Il Corpo di Cavalleria Ulana stato anch' esso finora qui di Guarnigione, è passato questa mattina per la Città al suono di Trombe, marciando al suddetto accampamento. Egli è composto di circa 10. mila 150. Uomini sotto il comando del Principe Poniatowsky, ed i Cavalli sono tutti della Tartaria, e dell' Ukrania, dovendo in breve essere rinforzato da 200. Cosacchi Saprogeni.

Informato Cesare, che i Parochi specialmente della Campagna, per qualche fine di guadagno persuadono le persone a frequentare la Chiesa, nella quale essi cantano la Messa, e ad astenersi dal lavorare i Terreni nei giorni delle Feste soppresse, il tutto contro i Sovrani Ordini, perciò con Aulico Decreto de' 27. dello scorso luglio è stata imposta una condanna di 50. fiorini ai respettivi Giusdicenti, se permetteranno, che accadano simili trasgressioni. La metà di questa somma sarà data all' accusatore, ed i Parochi colpevoli verranno tolti dal loro impiego, e dichiarati per sempre incapaci della Prebenda.

I Ne-

I Negozianti di sete della Città di Roveredo ai Confini del Tirolo hanno fatte delle reflessioni alla loro vantaggiosa situazione per dilatar maggiormente l' industria, ed il traffico in quel popolatissimo Circondario. Animati essi da tali idee sono ricorsi al Trono con loro Supplica *in Solidum* (eccettuati tre Negozianti mediocremente ricchi, ma invidiosi del bene altrui, e malle intenzionati per la Patria) ad oggetto di ottenere, come fece già la Città di Segna sul Littorale, una somma di 500. mila fiorini sopra l' Ipoteca dei loro Stabili. Si domanda ciò per il tempo, e termine d' alcuni anni, e senza interesse. Dimostrano con un piano presentato, che il contante dovrà impiegarsi nell' erezione di varie manifatture, e si crede, che questo affare riescirà felicemente, dicendosi, che abbia già incontrato il Sovrano gradimento.

Sabato scorso nel fondo del Prater 4. condannati a dar l' acqua agl' alberi de' viali disarmarono due Guardie, e quindi saltati in un piccolo Battello si allontanarono facendo sollecitamente forza coi remi per andarsene verso l' Ungheria, dove non potranno forse esser riconosciuti, quantunque abbiano le teste rase.

Il Sig. Luigi Hoffmann Professore di Letteratura Tedesca nel Liceo di Pest ha annunziata una nuova Storia Critica del Papato, e dei Pontefici. Si crede, che la medesima incontrerà il genio del Pubblico, avendo l' Autore ogni talento, e capacità, (e se può chiamarsi difetto) egli è alquanto giovine per poter del tutto esaurir la materia.

Attese le buone misure, e disposizioni prese dal Luogotenente della Polizia di Gratz Sig. Wittum, in due sole ronde eseguite nel Circondario coll' assistenza delle Giurisdizioni subalterne, ha fatti carcerare 44. ladri. Questi oltre il rubare i Bestiami, mettevano fuoco a' Villaggi, e scorticavano le Vacche, e Pecore al Pascolo per vendere quindi le Pelli. L' avanzo dei loro pochi compagni si è ritirato verso la Carintia, e si spera, che tutti saranno finalmente arrestati.

Per mezzo di Sovrana risoluzione è stato deciso, che i Manescalchi non potranno giammai diventar Maestri, quando non abbiano evidenti attestati per provare d' avere studiate le Veterinarie.

S. A. R. l' Arciduca Francesco ogni mattina prima dell' alba assiste alle militari evoluzioni nel Campo di Pest. Egli gode d' un ottimo stato di salute, e continova ad essere l' ammirazione di tutti quelli, che hanno l' onore di starli vicini.

Il Duca di Saxe Veimar ha abolite nei suoi Stati le pene Ecclesiastiche, e la macchia di disonore, a cui erano soggette le Femmine libere, le quali si fossero trovate vittime della loro debolezza. Vien soggiunto, che la Consorte del prelodato Duca si è sgravata d' una Figlia, a cui furono imposti i nomi di *Carolina*, *Luisa*. Parimente la Principessa Palatina di Birkenfeld nata Principessa de' due Ponti ha dato alla luce felicemente in Landshut di Baviera un maschio.

Si trovano in questa Dominante il giovine, e ricco Principe di Ventimiglia Siciliano, e i Principi Conjugi Rospigliosi di Roma.

AUGUSTA 16. Agosto.

Tutti i Politici credono di vedere inevitabile la guerra tra la Russia, e la Porta. Un Viaggiatore di ritorno da Mosca ci ha recata la notizia, che attraversando la Pollonia, era stato informato con sicurezza, qualmente i Tartari, e i Turchi vanno facendo delle incursioni al di là delle frontiere Russe, e rubano tuttociò che sembra loro di profitto, e di vantaggio. Sono considerabili i danni cagionati, e vien soggiunto inoltre, che la Russia fa comprare della segala nella Pollonia per formarvi dei magazzini. Di più si dice, che Cesare abbia dato ordine a 30. mila uomini di Truppe di marciare verso le frontiere della Bosnia, e della Dalmazia. Se il fuoco della guerra scoppia, il commercio di Kerson è rovinato, perchè la Flotta del Capitan Pascià è più che sufficiente ad inseguire tutti i Vascelli Russi del Mar Nero.

E' stato arrestato ultimamente a Danzica un uomo, che dicesi di Nazion Francese, e che si fa chiamare d' Autun. Egli è unito con un tal Fraissinet-la-Roque per formare delle false Lettere di Cambio. Credesi che quest' ultimo possa essere ad Elbing, ove sono state prese le necessarie disposizioni per arrestarlo. Una Casa di Riga è stata ingannata per 900. ducati, avendo così bene imitata la firma d' alcune Case di Commercio, che sembra impossibile poterne

so-

tere discoprire la frode. Superiormente a tutte l' altre firme contraffatte, sono quelle di Toutton, e Reval a Parigi, e di Giovanni, e Carlo Hasselgreen d' Amsterdam. Viene assicurato, che il numero di questi scellerati sia molto grande, e che già si trovino molte false carte in circolo.

T U R C H I A

Costantinopoli 24. Luglio.

Sembra che la Porta o non curi, o finga di non curarsi della condotta di Makmud Pascià di Scutari. Le ultime notizie qui giunte portano, che ritrovandosi un Corpo de' suoi soldati verso la metà dello scorso mese a foraggiare, incontrarono una Caravana di 14. Mercanti di Rizzano (Terra Veneta poco distante da Cattaro) i quali andavano a Nicsici nell' Erzegovina con varie mercanzie. Furono essi assaliti immediatamente, e non potendo resistere contro il maggior numero di Turchi dopo una vigorosa difesa, 5. restarono uccisi, 4. poterono fuggire, e gli altri 5. vennero arrestati, e condotti prigionieri a Scutari. Informato il Pascià, che i medesimi erano Mercanti gli fece rimettere in libertà alle preghiere ancora del Popolo di Nicsici. I Parenti degli uccisi si crederono lecito di prendere una vendetta, ed avendo saputo esservi un legno Albanese nella vicina rada di Melonta, si recarono colà armati in buon numero, e dopo aver massacrato l' equipaggio, bruciarono ancora il bastimento. Il predetto Pascià inoltre ha permesso ad una gran parte de' suoi sudditi di ritornare alle proprie case, essendo il tempo della raccolta. Il grosso delle Truppe peraltro era ultimamente accampato sulla pianura di Zenta per osservare, che i Montenegrini non discendano dalle montagne a derubare, ed incendiare i grani già maturati.

I T A L I A

Venezia 19. Agosto.

Questa Repubblica si trova sempre più in una critica situazione, e continua a ricevere delle dispiacevoli notizie. In quest' ordinario si è inteso, che i Corsari Algerini abbiano predato un nostro bastimento, e quindi condotto in Algeri, e un altro sia stato inseguito fin dentro il Porto di Bajonna.

Da Ragusi scrivono, che il Console di quella Repubblica, residente ad Algeri, abbia ricevuto ordine da detta Reggenza Barbaresca di far sapere al Senato Raguseo, che se non gli manderà prontamente dei regali come le altre Potenze, farà predare da' suoi Corsari tutti i bastimenti con Bandiera Ragusea, non ostante la protezione della Porta Ottomanna.

Milano 19. Agosto.

L' Imperatore nostro Augusto Sovrano volendo introdurre anche nella Lombardia Austriaca il metodo delle Scuole Normali, ha fatto intimare a tutti i Maestri, che si aprirà nel prossimo mese di settembre nel R. Ginnasio di Breda una Scuola di Istruzione a cui potranno concorrere a presentarsi tutti quelli che aspirano a un tale impiego. Stabilite tali Scuole non sarà più lecito ad alcuno insegnare a leggere, e scrivere se non in quei luoghi, e dalle persone che verranno prescelte; queste però dovranno essere già fornite di bel carattere, di esatta ortografia, e sapere perfettamente almeno le prime quattro operazioni dell' Aritmetica per poter subire un tale esame.

I Sigg. Abati Angelo de Cesaris, e Barnaba Oriani, che unitamente all' Abate Francesco Reggio formano il principale ornamento dell' Astronomia in Italia, regolando con mano sicura la Specula di Brera, e pubblicando da molti anni in quà delle eccellenti Efemeridi Astronomiche, hanno avuto ordine da S. M. l' Imperatore di formare una Carta Geografica di tutta la Lombardia. Sarà questa il resultato di un gran numero d' osservazioni Celesti, replicate in differenti luoghi per servire di sicuro elemento alla di lei formazione. Tutte le Carte finora pubblicate della Lombardia, come che appoggiate ad Operazioni meramente Geografiche portano seco quell' inesattezza, ed imperfezione che corrisponde al metodo incerto con cui furono praticate. Quindi è che fuori di questa Città, la di cui posizione è determinata con tutta la precisione di cui è capace l' umana industria, non ve n' è forse altra fin qui, nè altro luogo nella Lombardia, la di cui latitudine, e longitudine sia conosciuta con sicurezza. Le posizioni di Casal Maggiore, di Vicenza, e di Mantova sono certamente sbagliate per difetto d' Astronomiche osservazioni in tutte le favole costantem. pubblicate dalle più celebri Accademie di Berline, di Pietroburgo, di Vienna, di Londra, e di Parigi senza ec-

eccettuat quella di questa Città ancora. Se la situazione di Pavia, e di Cremona è stata determinata con diligenza in seguito di molte Celesti speculazioni, appoggiate a più stelle, resta per altro qualche timore, che gli strumenti adoprati nell' ultime due sopraddette Città, e le Nuvole di Cremona, che interruppero male a proposito il corso delle intraprese osservazioni non abbiano fatta qualche sorpresa allo zelo, ed abilità dei diligenti osservatori. Giuseppe II., che in mezzo agli affari di Politica, e del Militare getta di quando in quando un' occhiata benigna sull' utile Letteratura, merita certamente i più distinti elogi per una tale importante commissione addossata a Soggetti di merito in vantaggio dell' Astronomica Geografia. Ella era una cosa umiliante il vedere, che nel tempo in cui tanti Navigatori Oltramontani circondati da mille pericoli, hanno con infinite Celesti osservazioni fissata con esattezza la posizione di migliaja d' Isole situate nell' immenso spazio dell' Atlantico, e Pacifico Oceano, e nei vasti Mari che bagnano le parti Australi, e Boreali di quà, e di là dei Circoli Polari, non siano state da noi con egual sicurezza determinate quelle Terre che ci servono d' appoggio per tuttociò che ha la minima relazione con i nostri interessi, e piaceri.

GENOVA 19. Agosto.

Il Console Spagnolo residente in questa Città presentò nel dì 11. del corrente mese una Memoria al Senato, in virtù della quale, le Navi di sua Nazione furono tosto liberate dal far la quarantena. Bisogna però confessare, che l' ordine del nostro Governo comprendeva solamente le Navi provenienti dalle Coste di Catalogna, e Valenza, e dall' Isole adiacenti. Due sole Navi di Majorca si trovavano in attuale contumacia.

Il Sig. di Lisacheiwitz nuovo Ministro dell' Imperatrice delle Russie presso questa Serenissima Repubblica, si è portato all' udienza di Sua Serenità, e gli ha presentate le sue Credenziali.

Per mezzo dell' ultimo Corriere di Francia si è ricevuta da Lione la seguente lettera in data del dì 11. del corrente.

„ ABbiamo avuto in questa settimana un terribile spavento. Di quasi 18. a 20. mila lavoranti in seta, che si trovano in questa Capitale se ne unirono a truppa circa 3000. nei giorni di lunedì, martedì, e mercoledì per farsi aumentare di 2. soldi l' *auna* la manifattura dei drappi. Questa folla di arrabbiati ardirono d' insultare la Guardia, e inseguirla a forza di sassate; fu fatta avvicinare la Marechaussee, quale fu trattata egualmente; la medesima per difendersi fece fuoco sopra i sediziosi, e tirò dei colpi di sciabola ad un tal segno, che in meno d' un' ora uccise 5. o 6 persone, e ne ferì più di 30. Fu quindi accordato l' aumento per placare il tumulto, dopo di che i lavoranti dei Cappelli si presentarono anch' essi per domandare un aumento di 8. soldi il giorno, che è stato loro parimente accordato; ma per reprimere ogni ulterior disordine girano per la Città più di mille 200. soldati con la bajonetta in canna, e si dice, che si darà un severo esempio col giustiziare i motori di questa sollevazione. „

FERRARA 21. Agosto.

Nel dì 18. del corrente fu pubblicato un Editto, col quale si rende nota una Convenzione fatta da S. S. colla Repubblica di Venezia, rispetto ai diritti pagabili dai Padroni di Barche, ed altri legni che approderanno alle spiagge Venete.

La Serva della Locanda della *Tedesca* dette due colpi di pugnale giorni sono ad un Servitore, e gli fece due ferite nella gola, una delle quali si crede mortale. Un certo Giuseppe Bignozzi poi sorpreso da furore maniaco si è recisa la gola con un rasojo, e pochi momenti dopo passò all' altra vita. Si dice, che anche in Bologna sia successo un caso strano, cioè che un marito per gelosia abbia uccisa la propria moglie.

FIRENZE 25. Agosto.

In questa settimana dalla Segreteria del Regio Diritto sono stati spediti i necessari ordini per la soppressione in Fivizzano del Convento degli Agostiniani; in Pisa di quello dei Min. Conventuali; in Montalcino d' un altro di Min. Conventuali, e in S. Miniato di quello dei Domenicani detti Gavotti.

L' accennata terza Accademia del Sig. Cav. Pinetti de Willedale sarà eseguita Domenica 27. del corrente nel so-

solito Teatro degl' Intrepidi. La medesima, per quanto si sente, sarà decorata dalla presenza delle LL. AA. RR. il Granduca, e la Granduchessa, e da tutta la R. Famiglia.

LIVORNO 23. Agosto.

Sono quì arrivati diversi bastimenti dalle Coste di Barberia, per mezzo de'quali abbiamo ricevute alcune lettere di Tunisi, in data del dì 2. del corrente, e contengono quanto appresso.

„ Sul far del giorno del dì 24. dello scorso dette fondo la Squadra Veneta a Biserta (a). Gli equipaggi della medesima fino alla sera altro non fecero, che mettere in acqua 4. Puntoni sotto la Piazza, nel qual tempo la nostra Guarnigione tirò sopra i Nemici, ma le fu corrisposto gettando bombe, e granate reali, e così continovarono fino alle ore 7. della mattina del dì 31. La sera riprincipiò il fuoco, e durò tutto jer l' altro operando soltanto i due Puntoni, e due Lance Bombardiere, di maniera che poco mancherà, che Biserta non sia ridotta a un mucchio di sassi. Già tutte le case, e magazzini Francesi, e di altre Nazioni sono atterrati, come anche le Moschee, le Torri ec. Gli Abitanti di detta Città si erano ritirati alla Campagna, avendo portata seco la loro roba, e denaro. I Mori delle montagne essendo calati a basso gli hanno derubati, e saccheggiati. Saputasi una tal nuova dal Bey, ha di quì spediti 400. Anta, o siano Soldati armati a cavallo, acciò difendano dai malviventi la gente dalla Città, che si trova sotto le tende, e che è rimasta senza abitazione, e senza beni. La voce però è generale, che un tal Corpo sia stato spedito per osservare i movimenti di detta gente ridotta alla disperazione, quale conforme a quel che si dice, era intenzionata di venire in Città, e ribellarsi contro il Governo, che vuole la guerra. Già ognuno prevede una sollevazione generale contro il Bey presente. Si dispone alla partenza per Livorno con tutta la sua Famiglia il Console di Svezia, affine di proseguire il suo viaggio per Stockolm.

„ Jeri giunse altra Nave con Bandiera Ragusea da Tunisi, a bordo della quale è venuto come passeggiero il Console di Svezia ivi residente. Sappiamo ulteriormente per questo mezzo, che la Piazza di Biserta era stata ridotta nella più deplorabile situazione. I Tunisini peraltro si lusingano di liberarsi quanto prima da tali disastri, cagionati dalle armi Venete, giacchè aspettavano in loro soccorso la Squadra del famoso Capitan Pascià, partita a tal' oggetto dai Dardanelli. „

ROMA 19. Agosto.

Si è confermata la nuova della morte del Card. Antonio Colonna Brancinforte seguita nel suo Vescovado di Girgenti nella Sicilia. Il medesimo era nato in Pavia l' anno 1711., fu creato Cardinale da Clemente XIII. il dì 26. di settembre 1766, e fatto Vescovo della suddetta Città dal Regnante Sommo Pontefice nel dì 15. aprile 1776.

Il Cav. Francesco Piranesi ha pubblicato in 6. Tavole esattamente incise il famoso Sepolcro degli Scipioni ritrovato insieme a molte erudite, ed interessanti iscrizioni nella Vigna dei Signori Sassi nell' anno 1780. Questo Monumento sarà unito agl' altri Sepolcri, nei 4. Volumi delle Antichità Romane.

S. S. si è degnata di conferire i due Canonicati vacanti nella Basilica Vaticana, l' uno attesa la morte del Canonico Ancajani, e l' altro del Canonico Conte Carpegna a due Beneficiati dell' istessa Basilica cioè, al Sig. Conte Periberti, e all' Exgesuita Sig. Marchese Onorati impiegato nella Casa di Donna Giulia Falconieri.

Allorchè credevansi distrutti in Romagna, e nell' Urbinate i Contrabbandieri coll' arresto del celebre Tommaso Rinaldini, è insorta un' altra Compagnia, di cui si è fatto Capo il Bargello d' Urbino; si è questa portata a Monte Scutalo, e per forza ha voluti dei viveri dai particolari; e perciò sono stati rinnovati gli ordini dal Governo, affinchè si facciano tutte le diligenze possibili per arrestare tali malviventi.

Qui corre voce, che S. M. Cattolica nella pace conclusa colla Reggenza d' Algeri vi abbia compresa anche la Bandiera Pontificia. Verificandosi una tal nuova sarebbe di gran vantaggio per i Mercanti di questo Stato.

(a) Biserta *Utica* Città marittima d' Affrica alquanto considerabile nel Regno di Tunisi, sul Mediterraneo, della quale la maggior parte degli Abitanti esercitano la pirateria. Ella è distante 15. leghe al Nord-Ovest di Tunisi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 69. MARTEDI' 29. Agosto. 1786

FRANCIA

Parigi 19. Agosto.

IL Viaggio che il Re ha fatto a Cherburgo, quello che si propone d' intraprendere quanto prima per Brest, e i contrassegni di bontà, ed attenzione che ha dati agli Ufiziali delle sue Armate Navali, sono delle prove convincenti della persuasione, in cui è S. M. che niente potrebbe illustrare d' avvantaggio il suo Regno, nè contribuire ad inalzare la Nazione al più alto grado di potere, e di prosperità, quanto mantenere nel Corpo della Marina quell' amore della Gloria, quel desiderio di rendersi immortale, lo che varj de' suoi Ufiziali hanno dimostrato con tanto splendore nella passata guerra. La copia della seguente lettera scritta dal Maresciallo di Castries ai Comandanti dei tre gran Porti del Regno, manifesta ulteriormente tali sentimenti del Sovrano.

„ Il Re volendo onorare, e perpetuare la Memoria degli Ufiziali della sua Marina, quali nell' ultima guerra accrebbero per mezzo di azioni di strepito, la Gloria della sua Nazione o nel comandare le Armate, o nel comando particolare dei Vascelli, mi ha ordinato di far fare il quadro di tutti gli avvenimenti che hanno consecrati coi loro talenti, e coraggio. E' sua intenzione che i gran Combattimenti siano collocati nelle Sale di educazione dei tre Gran Porti, affinchè gli allievi della Marina abbiano costantemente sotto gli occhi gli esempi che debbono imitare, e che hanno illustrati i loro predecessori. Gli Ufiziali Generali, ed anche particolari riceveranno un' esatta copia del quadro che rappresenta l' azione per cui hanno acquistata una [illegible] gloria. I loro Discendenti nel considerarla vedranno di più la prova, che il Re cerca di ricompensare degnamente il merito e le virtù degli Ufiziali della sua Marina. Questi quadri diverranno parimente dei Monumenti pubblici, che fisseranno l' opinione a loro riguardo, preserveranno dall' oblio la rinomanza che hanno acquistata, ed inspireranno in questa maniera quell' ardore che porta alle grandi azioni. Quantunque la Nobiltà Francese non abbia bisogno senza dubbio di alcun incoraggimento le vengono fatte tali ricompense, affinchè accresca il proprio zelo, energia, ed amore per i suoi Sovrani. L' esecuzione della volontà di S. M. non potendo esser così sollecita come desiderava, mi ha incaricato di parteciparvi gli Ordini che mi ha dati sopra quest' oggetto. „

Nel dì 18. di settembre dell' anno scorso l' Assemblea del Clero presentò al Re una Memoria relativa al diritto dei Vescovi di esser giudicati dai loro Pari. S. M. ha fatta la seguente risposta, quale fu inviata nel dì 31. del passato mese di luglio dal Guardasigilli all' Arcivescovo di Narbona Presidente di questa Assemblea.

„ Io approvo lo zelo del Clero del mio Regno per la conservazione degli antichi Privilegj che gli sono stati accordati dai Re miei predecessori. Se la natura dell' affare del Cardinal di Rohano, [illegible] difficoltà di determinare chi avrebbe potuto prenderne cognizione non mi hanno permesso di aver riguardo alle rappresentanze dell' Assemblea, è mia volontà, che questa eccezione non passi in esempio, e che le cause Personali dei Vescovi continuino ad essere esaminate, e giudicate come per il passato. „

Il Sig. Messier dell' Accademia delle Scien-

Scienze ha ricercata dalla Specula della Marina la Cometa che la Sig. Carolina Herschel (Sorella dell' Astronomo che scoprì in Inghilterra il nuovo Pianeta che porta il di lui nome) vide il dì primo del corrente a Stought vicino a Windsor fra l' Orsa Maggiore, e la chioma di Berenice, nel dì 11. vi si applicò, e verso le 9. della sera avendola trovata, ne determinò la posizione.

Un secondo Corriere giunto da Lione ha recata la notizia che era terminato il tumulto suscitatosi in detta Città, poichè tre dei motori della sedizione essendo stati giustiziati, gli altri si erano ritirati tutti alle proprie case, senza essersi lasciati più vedere in luoghi sospetti, e a Truppe.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 10. Agosto.

I Ministri Esteri si sono tutti portati a Windsor per complimentare il Re sulla sorte che ha avuta di sottrarsi dalle mani micidiali d' una donna demente. Oggi il Corpo municipale della Città in un' Assemblea generale ha risoluto di presentare al Re una Supplica per complimentarlo egualmente d' essersi potuto salvare dall' assassinio tentato contro la di lui sacra Persona. Si sente, che da tutte le parti del Regno devono venire delle congratulazioni dell' istessa natura, bastanti ad esprimere l' interesse, che tutti i sudditi di S. M. hanno preso in quest' avvenimento, e quanto sono attaccati al di lui governo.

Venerdì scorso si osservò per la prima volta, che il Re teneva in mano la propria spada nel discendere dalla carrozza alla porta del Palazzo di S. Giacomo. Si è saputo, che S. M. non ha presa quest' arme, che in vista delle pressanti istanze della Regina, quale è rimasta molto spaventata dall' ultimo accidente.

Si è confermato quanto si accennò nell' ordinario scorso, cioè, che Margherita Nicholson non commesse l' attentato nel dì 2. del corrente sopra la Persona del Re, se non per un eccesso di demenza, di maniera che è stato deciso di rinchiuderla per il rimanente della sua vita nello Spedale di Bethleem, ed in conseguenza jeri vi fu condotta.

Fra gl' usi antichi se ne trovano dei molto singolari; la Città di Dunmore nella Contea di Essex ne ha rinnovato uno, che da lungo tempo non si era messo in pratica. Questo consiste nel presentare con grand' apparecchio, e solennità un pezzo di lardo a quel Cittadino, che durante tutto il corso del primo anno del suo matrimonio non si è pentito mai del vincolo, che lo lega, non ha avuta alcuna differenza anche leggiera con la sua moglie, e non ha avuti capricci, nè commesse infedeltà. Un particolare d' Andover, che si è rimaritato per la quarta volta un anno fa, avendo provate tutte queste condizioni, ha ricevuto un tal pubblico dono. Considerati i costumi del secolo presente non deve recar maraviglia se tanto di rado si faccia questa ceremonia.

PAESI-BASSI

HAYA 15. Agosto.

Nella sera del dì 12. giunsero in questa Residenza le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa di lui Consorte, ed andarono a smontare alla Locanda detta il *Parlamento d' Inghilterra*.

Ecco la sostanza della risoluzione presa dagli Stati Generali, riguardo alla risposta da farsi all' ultime Memorie delle Corti di Prussia, e d' Inghilterra: „ Che le LL. AA. PP. hanno ricevute con i sentimenti della più viva riconoscenza, e rispetto le assicurazioni dell' amicizia sincera, che S. M. Prussiana vuole conservare per questo Stato, e la sua approvazione che una Potenza, la quale prende un eguale interesse alla prosperità della Repubblica, abbia manifestato il di lei desiderio per il ristabilimento della tranquillità interna; Che le LL. AA. PP. hanno trovata nella dichiarazione di S. M. Prussiana *di non volersi mescolare negli affari interni della Repubblica*, una prova non equivoca dell' interesse, che prende nella conservazione della libertà, e dell' independenza di questo Stato; e che dal canto loro non lasceranno di corrispondere ai buoni ufizj di S. M. Prussiana, e di altre Potenze amiche, e vicine di questo Paese, col fare tutti gli sforzi possibili per ristabilire la concordia, e il riposo interno, per quanto è in loro potere, e di procurare, che non sia fatto il minimo attacco ai diritti, e prerogative dello Statolder, quali le LL. AA. PP. desiderano seriamente di vedere

re stabilite sopra dei fondamenti così solidi, come quelli sopra i quali furono fondate; Che le LL. AA. PP. altro non bramano, che aver l' occasione di poter dare delle prove del pregio che fanno dell' amicizia di S. M. Prussiana, della parte sincera che prendono al lustro del suo glorioso Regno, e alla prosperità dei discendenti della sua Famiglia, colla quale le Repubblica ha l' onore d' avere una particolare relazione ec. „ La replica da farsi all' Inghilterra è concepita presso a poco nei medesimi termini, onde si vede, che la Repubblica è risoluta di non rimuoversi dal partito preso.

GERMANIA

Vienna 17. Agosto.

Per dimostrare S. M. quanto restasse soddisfatto delle Evoluzioni eseguite a Snyatin, e Grodek fece dare doppia paga a ciascun soldato, e basso Ufiziale, ammettendo alla propria Tavola tutta l' Ufizialità di stato maggiore. Impiegò Cesare quattro giorni ad osservare i nominati Accampamenti, e nel dì 2. giunse in Lemberg, e vi si trattenne fino al dì 8. In tal tempo l' Augusto Monarca ascoltò tutti, accogliendo benignamente le Suppliche, e visitò i due Seminari Latino, e Greco, gli Spedali, l' Università, le Scuole Normali, la pubblica Biblioteca, e i Regi Dicasterj. Volle inoltre Cesare escire un giorno con tutta la Generalità a cavallo per osservare una pianura fino a Malezitza, dove nell' anno venturo si formerà l' Accampamento. Fra i Magnati che si portarono dalla Pollonia nella Gallicia a far la Corte alla M. S. si contavano i due Principi Adamo Czartorinski, e Lubomirski, i due Marescialli di Campo Pollacchi Conti Rzewuski, e Krasinski, e gli Starosti Konorski, Potocki, Karnicki, Dramienski, e Poreloski. L' Augusta M. S. trovasi presentemente in Buda, e passerà oggi al Campo di Pest, il quale sarà molto brillante per la quantità dei Reggimenti d' Infanteria, e Cavalleria che lo compongono, e per il gran numero di forestieri, i quali vi si sono espressamente trasferiti. Al terminare del corrente mese aspettasi Cesare di ritorno in questa Dominante.

Lo stato militare merita sicuramente d' esser favorito in special modo in una gran Monarchia. In vista di tal riflesso S. M. l' Imperatore accorda certi vantaggi ai Genitori, i quali vorranno destinarvi i loro Figli, e promette a quest' ultimi tutti i possibili avanzamenti.

Il primo Cav. Ungherese che abbia introdotto sulle sue Terre particolari il nostro Instituto de' poverelli, è stato il Conte Carlo Erdody de Monorokorek nella sua Signoria d' Janoshaz. Non solamente questo pio Cavaliere ideò di propria composizione il Piano, ma volle inoltre andare in giro per la prima volta col suo Ispettore d' economia a raccogliere l' elemosine per i poveri.

I quattro condannati, de' quali si annunziò la fuga nello scorso foglio, per quanto si sappia non si sono peranche potuti ritrovare. Intanto il Sargente di Polizia, il quale andò a soccorrere le due Guardie, o tirò un colpo di palosciо sul collo ad un fuggitivo, trovasi in procinto di perder la vita per tre ferite mortali ricevute dai medesimi.

Sentesi, che alcune fortificazioni di Teresia Stadt siano cadute con molto danno dei lavoranti, i quali attualmente si trovano colà per risarcirle.

Negli scorsi giorni cessò quì di vivere il Sig. Giuseppe Hanzinger Pittore Aulico fino dall' anno 1761., e creato Professore nel 1769. di Pittura Istoriata in questa Cesarea Regia Accademia delle Belle Arti.

Augusta 19. Agosto.

Giunsero ultimamente al Castello d' Oggersheim non molto distante da Manheim il Duca Regnante, e la Duchessa de Due Ponti, ad effetto di passar colà qualche giorno con l' Elettrice Palatina, che vi suole ordinariamente trattenersi. Comparvero parimente colà il Principe Ereditario d' Hassia Darmstadt con la Principessa sua Consorte, ed ivi riceverono la notizia, che la Principessa Marianna de Due Ponti Consorte del Principe Guglielmo di Birkenfeld si era felicemente sgravata d' un Principe. Il Nunzio della Corte Pontificia residente a Monaco, fino del dì 7. si trasferì a Landshut, ove con tutto il ceremoniale Romano amministrò in nome del Papa le acque Battesimali al Neonato, imponendogli il nome ancora di Pio. Gli abitanti degli Stati Palatini, i quali sono molto affezionati ai loro Sovrani, e provano non

poca

poca repugnanza alla sola idea di dover passare sotto il dominio d' una Famiglia estera, hanno dimostrata la più viva allegrezza per tale avvenimento, tantopiù che il nuovo Principe è il solo rampollo maschio che esiste al presente delle due Branche della Casa di Wittelspach, perchè il Duca Regnante de' Due Ponti, ed il Principe Massimiliano suo Fratello sono senza successione, ed inoltre il Principe Giovanni di Birkenfeld non è ammogliato.

Quantunque in Aquisgrana abbiano ricevuto avviso, come si disse, che sarebbero state somministrate delle truppe da Vienna per favorire il Partito dell' antico Magistrato, resta per altro tuttora ignota qualunque ulterior determinazione di S. M. l' Imperatore. Ognuno è nella curiosità di vedere come possano terminare gl' affari particolarmente dopo gl' ultimi ordini giunti da Wetzlar. Si sà di certo, che il malcontento nella Città d' Aquisgrana è prodotto dalla medesima origine, che lo fece suscitare a Liegi. Il Privilegio esclusivo de' giuochi concesso dal Magistrato ad un primo Impresario, che lo cedè al Sig. S........ e che fu in seguito ritirato per darlo ad un altro, è il fatal motivo d' ogni divisione. Il dettaglio di tutto questo intrigo leggesi in una stampa in quarto, che ha per titolo „ Narrazione succinta dei torbidi della Città Imperiale d' Aquisgrana col seguente Epigrafe. *Mala publica in plebem recidunt*.

Le recenti notizie giunte da Berlino portano, che ultimamente il Re si trovò molto incomodato, e che a tal' effetto era stato spedito da quella Capitale a Sans Soucy il Dottor Selle. Il timore della perdita di questo Monarca avea fatta sparger la voce, che fosse morto, e precisamente nel dì 5. del corrente, ma è stata smentita una tal voce, perchè un pubblico Ministro Prussiano ricevè una lettera scritta dalla M. S. in data di quell' istesso giorno. Vien soggiunto peraltro che l' insulto della malattia si era dileguato, e che quel Re aveva ripreso il corso dei propri affari. Altre notizie dell' istesse Città riferiscono, che il Sig. de Heym Ministro Dirigente della Slesia era giunto a Potzdam per ricevere dal Re le istruzioni relative alla sua Amministrazione, che era

Ministro di Francia si è trasferito presso il Principe Enrico a Rheinsberg.

I T A L I A

Venezia 19. Agosto.

Più di 800. Arsenalotti stanno attualmente lavorando al Porto di Malamocco per isgombrare quel fondo dal Vascello Veneto la *Fenice* di 74. cannoni che vi si sommerse circa 4 anni addietro. Già due ponti di esso sono stati scoperti, e disfatti, e si è messo a fior d' acqua tutta la carena per condurla intiera a questo Arsenale.

Scrive il Provveditore di Cattaro che il Bassà di Scutari avea restituiti i tre Bastimenti Dalmatini che riteneva nel Porto di Durazzo, ma che persisteva nel pretendere 500. zecchini per il riscatto di 5. marinari prigionieri: aggiunge che dubitando di ulteriori violenze avea creduto bene di richiamare da Zara il Reggimento Covi, e metterlo alla custodia dei posti avanzati.

Alcune lettere di Costantinopoli asseriscono essersi colà manifestata un' aperta rivalità tra il Gran Visir, e il Capitan Pascià, divenuti gelosi l' uno dell' altro, e siccome la loro buona intelligenza ha tanto nociuto a questa Repubblica, così sperasi che le loro dissensioni possano giovarle.

Milano 23. Agosto.

Giovedì sera partirono alla volta di Vienna il Barone de Martini e il Segretario Giuliani, unitamente ad un Figlio di S. A. il Principe di Kewenuller.

Continuando alcuni poveri non ostante gli emanati Editti a girare per la Città, ed anche nelle Chiese per questuare, si sono rinnovati gli ordini i più premurosi per l' arresto dei trasgressori che dopo aver sofferta la carcere saranno tradotti all' albergo dei Poveri eretto per i medesimi, onde levarli dall' ozio, e dalla vita di vagabondi, e richiamarli a qualche lavoro a sgravio della Società.

Si và qui pubblicando con molto incontro ogni 15. giorni un libretto intitolato. *Giornale delle Dame, e delle Mode di Francia*. Si trovano sempre in esso delle cose assai galanti, ed adattate al bel sesso, delle Novellette, delle Favole, delli Articoli graziosi, ed istruttivi, delle belle poesie, dei tratti di spirito, delle notizie vaghe sul Teatro, sulla Musica ec. ed in fine il G[illegible]

to sempre di due figurini miniati, rappresentanti le mode novissime sì degli uomini, che delle donne. Il detto Giornale si dà per associazione a dodici lire Milanesi per ogni semestre, con pagarne l'anticipazione.

BOLOGNA 25. Agosto.

Abbiamo differito un ordinario a dar ragguaglio di un fatto, che per la sua delicatezza, ed importanza meritava ogni possibile sicuro schiarimento, ed essendosene ora avute le precise circostanze non manchiamo di riportarlo ed è il seguente.

Venerdì 18. del cadente mese la Sig. Caterina Boccabadati Consorte del Marchese Senatore Albergati Capacelli, nella fresca età di 38. anni terminò la carriera di sua vita in una maniera veramente tragico-Comica. Nella magnifica, ed elegante Villa di Zola verso le ore 20. appena terminato il pranzo insorse una differenza tra Marito, e Moglie sopra un punto di pochissima importanza. La Sig. Marchesa contrastata dal Consorte nella sua piccola pretensione, nè potendo superarla, proruppe in una collera fatale, le di cui funeste conseguenze ninno poteva indovinare. Ritiratasi improvvisamente nel suo quartiere con una Figlia di 8. anni, prese da una cassetta un coltello alla Veneziana, col quale, dopo aver teneramente baciata per più volte la figlia, si fece una profonda ferita nel basso ventre. Accorsovi precipitosamente il Marito alle grida dell' attonita zittella, la furibonda donna alla vista di esso riaccese di nuovo il suo sdegno, ed ebbe il coraggio di replicare un secondo colpo, che passandole il cuore, le tolse la vita dopo pochi momenti. Non è esprimibile in un caso così patetico ed atroce l'estremo dolore dell' afflitto Marchese, e la disperazione della Figlia, e molto più del Figlio che per trasporto di tenerissimo amore verso la Madre suppose Reo nell' atto istesso il proprio Padre, ed inveì contro il medesimo. Taluni credono che l'uso del Teatro, di cui questa Dama aveva fatto da giovine qualche studio, ed il grande esercizio di vedere, e rappresentare in scena morti, e feriti, secondo il costume Inglese divenuto di moda nei nostri Teatri, abbia non poco contribuito colla combinazione di altre cause ad alterare la di lei fantasia, determinandola a cercare un tragico fine, analogo alle sue idee, onde diventare un giorno l'argomento il più a proposito per formare anche senza l'ajuto della Poetica finzione una teatrale rappresentanza sul gusto Britannico. Il terribile di questa azione ha avuto un maggior rilievo per le circostanze in cui è accaduta. Facevansi appunto allora in Zola i preparativi di un magnifico pranzo per la venuta del nostro Eminentissimo Arcivescovo, che nella prossima Domenica dovea amministrare nella Cappella di quel Palazzo coll' intervento del Cardinal Legato, e di molta Nobiltà, il Sacro Crisma all' unica Femmina rimasta dalla sventurata Madre. Il cadavere di questa fu nel dì 21. pomposamente ufficiato con solenni esequie nella respettiva Parrocchia di S. Caterina di strada di Zaragozza. Saputosi il fatto da questo Governo si convocò Consiglio, e furono immediatamente spediti Auditori Criminali per fare le debite diligenze, e contuttochè il Sig. Marchese sia lontanissimo da ogni ombra di colpa in tale affare, fu nondimeno giuridicamente interrogato nel giorno appresso per lungo tempo, come pure esaminata la Figlia. Per non mancar poi alle formalità solite praticarsi in simili casi nei Paesi ben regolati, il Capitano Giovio con un picchetto di 18. Granatieri si portò a Zola di ordine supremo, ed intimò l'arresto in sua Casa all' afflitto Marchese, della di cui innocenza, oltre infinite riprove si manifestò luminosamente nella immobilità che ha voluto conservare in mezzo a tutto il comodo che aveva di allontanarsi, non permettendogli la sua delicata onoratezza il cercare un asilo più sicuro con una fuga sospetta.

Altro fatto qui successo nei giorni scorsi merita non poca considerazione per le funeste conseguenze che poteva produrre. Una piccola lite insorta tra alcuni Calzolari, e due Soldati ne fu il motivo: questi ultimi di notte tempo tentarono di rapire ai primi le loro respettive innamorate, colle quali tranquillamente andavano a spasso. Nel giorno appresso gli insultati trovarono uno dei loro rivali, cominciarono a dar segno di risentimento; e passarono a scagliare delle sassate contro di esso: ne nacque qualche tumulto, ma per allora fu in breve sedato. Nel dì susseguente

guente essendo gli stessi Soldati di guardia alla Porta detta Castigliona, furono sorpresi dai Calzolari andativi espressamente con molti loro compagni, e vi nacque una fiera zuffa con battersi vicendevolmente. Riuscì però agli Artisti rimaner vittoriosi, e portando via fucile, e cappello ad alcuni di essi, gli lasciarono quasi disarmati. Fattosene sul momento il rapporto al Quartier generale, si staccò il Comandante Maggiore, quale sorpreso da un tale avviso stimò bene per trovare un più pronto e valevole soccorso di portarsi immediatamente a cavallo alla Guardia dei famigli, ed indi gridando *sollevazione*, *sollevazione* gli condusse seco al luogo del tumulto. In questo intervallo inferiti per l' affronto ricevuto i soldati cercavano di vendicarsi, nè sapendo con chi farlo, andarono incontro al popolo concorsovi, e con sciable sguainate, e bastoni maltrattarono coraggiosamente chi loro si faceva incontro, dimodochè rimasero offese molte persone di qualità, senza averne la minima colpa. Per buona sorte il fatto non ebbe ulteriori conseguenze, e solo produsse infinite lagnanze, e ricorsi della gente offesa. Da ciò può bene rilevarsi quanto sia timida, pieghevole, e rispettosa l' indole di questa Nazione.

Firenze 28. Agosto.

Jeri sera in questo Teatro degl' Intrepidi fu data dal Sig. Cav. Pinetti de Willedale la terza Accademia, onorata dalla presenza delle LL. AA. RR. i nostri Sovrani, e dei RR. Arciduchi. Sorprendenti riescirono al solito l' esperienze del bravo Operatore, le quali riscossero la pubblica approvazione, e formarono nel tempo istesso l' ammirazione della numerosa Udienza. Il suo Automa poi della grandezza ordinaria di un Uomo fece tante, e sì replicate forze, e moti al naturale sulla corda stesa da somministrare la più vasta idea di un ammirabile meccanismo. A tante piacevoli cose che erano bastanti da se sole a formare un grazioso spettacolo si aggiunse il colpo di occhio di un Teatro brillante sì per l' illuminazione, sì per la quantità delle scelte Persone che occupavano i Palchi, e riempivano tutta la Platea, non meno che per la vista degli Augusti Sovrani, che contribuì più di tutto a rallegrare gli Spettatori.

Livorno 25. Agosto.

Previo il reciproco saluto con questa Piazza giunse jeri in Porto procedente da Malta la Fregata Veneta il *Cavalier Angiolo* di 40. cannoni, la quale avuta libera pratica, il Capitano di essa spedì un Corriere a Venezia con dei Dispacci del Comandante Emo per il Senato. In seguito molti Uffiziali che erano sulla medesima sono partiti a prendere il comando di altre Fregate del tutto pronte a mettersi alla vela. Giunsero parimente la Fregata la *Cerere*, e lo Sciabecco il *Difensore* provenienti da Napoli, essendo a bordo della prima il Marchese di Circello, che passa a Parigi in qualità d' Ambasciatore di S. M. Siciliana. La Fregata la *S. Dorotea* è restata indietro, supponendosi a Portoferrajo, onde per qualunque evento il Cav. Marescotti Capitano della *Cerere* ha fatto partire a quella volta lo Sciabecco suddetto, sotto il comando del Conte di Thurn.

Le recenti notizie ricevute da Tunisi confermano la distruzione fatta della Piazza di Biserta dai Veneziani, come si rileva dalla seguente lettera.

„ Tutta la Squadra Veneta è per anche sotto quella Piazza che non si può dire più Biserta, ma un mucchio di sassi, vi sono state gettate più di 120. bombe, che hanno prodotta grande strage d' Affricani. E' morto parimente quel Comandante con molte delle primarie persone. Il numero poi dei feriti è sorprendente, motivo per cui è stato di quà spedito altro Chirurgo per la loro assistenza. Creparono nella Piazza 3. cannoni, che accrebbero la mortalità. Dopo un sì fiero bombardamento i Veneziani si portarono in terra a far acqua, nè vi trovarono alcuna resistenza. „

„ In questo momento riceviamo Corriere da Biserta colla notizia, che la Squadra si preparava per mettersi di nuovo alla vela, onde si stà nel più gran timore di sentire la perdita anche del Forte della Goletta, se non giungono in tempo i soccorsi del Capitan Pascià. „

„ Sono quì arrivati 6. Marinari Genovesi che si trovavano sopra un legno predato nella sera de' 29. del pass. mese nelle vicinanze di Corsica. L' equipaggio era di 8. persone, ma due fu-

rono

rono in tempo di gettarsi a nuoto. I Mori dopo aver preso il migliore che stava a bordo del bastimento lo mandarono a fondo due leghe lontano da terra. Il medesimo veniva dall' Isola di S Pietro destinato per Livorno carico di grano, pottarghe ec. Si spera che il Console di Francia quì residente farà istanza per la nullità della preda, ma frattanto i generi sono venduti, e non esiste più il legno. „

Tunisi 20. Agosto 1786.

ROMA 23. Agosto.

Tutta la Città ha sommamente applaudito alla benefica determinazione del S. P., il quale permette ora che queste Famiglie Nobili possano concorrere per i loro Cadetti ai Benefizi della Basilica di S. Pietro, non disdicendo più a un Nobile Romano, come ne' passati Pontificati l' applicarsi a tali impieghi.

Fu decisa nelli scorsi giorni da questo sacro Tribunale dei Vescovi, e Regolari una famosa lite già insorta tra il Paroco di Montiano, Diocesi di Cesena, ed il Vescovo di quella Città, sebbene non vi comparisse direttamente. Calunniato questo disgraziato Sacerdote, fu sottoposto ad una rigorosa processura, condannato ad un mese di eserciz], e forzato di vedersi porre alla sua Parrocchia altro soggetto in qualità d' Economo. Portatosi in seguito in questa Dominante, ed ottenuto per *Grazia speciale* il permesso di giustificarsi, è stato non solamente assoluto colla facoltà di ritornare al suo Sacerdotale impiego, ma eziandio condannata la parte contraria alla refezione di tutte le spese e danni. La dotta Scrittura del Sig. Avvocato Costantini meriterebbe di esser letta da ognuno, non tanto per vedere ove sia mai potuta giungere la calunnia, la persecuzione, e la prepotenza, quanto per scorgervi il carattere dei due primari Agenti della Curia Cesenatica.

Le nuove che quà riceviamo da Napoli per mezzo di Monsignor Galeppi dicesi non essere troppo favorevoli all' oggetto per cui si è colà portato. La di lui commissione è di fare il possibile per accomodare le note differenze tra questa, e quella Corte, ma per anche non vi è riuscito; anzi si pretende che quel primo Ministro di Stato gli abbia fatto sapere „ che se voleva „ trattenersi per suo piacere poteva „ farlo liberamente, ma senza la lusinga di ottenere ciò che avea richiesto, mentre le risoluzioni erano „ già state prese con tutta la ponderazione, e perciò irrevocabili. „

Si continua a praticare tutto il rigore per le nuove gabelle, e giornalmente seguono frodi di molto rilievo a benefizio del Principe. Un Frate tornando da Sinigaglia tentò di introdurre in Città dei generi di contrabbando per la somma di scudi ottanta. Egli fu scoperto, e per riaverli dovè pagare 60. scudi. A tale oggetto si stà formando un nuovo Corpo di Truppa regolare in Num. di 600. uomini che dovrà invigilare ai Confini, e fuori delle porte, per impedire ogni sorta di frode.

Il Pad. Don Gaetano Mantegazzi Milanese Bernabita Missionario nel Pighù, quell' istesso che nell' anno 1784. condusse quì 5. Mori di quelle parti venuti ora alla Cattolica Religione, è stato dalla Sacra Congregazione di Propaganda eletto Vescovo di Massimianopoli in *Partibus*, e dichiarato Vicario Apostolico in detto Paese. Inoltre Monsig. Pacca Nuovo Nunzio Apostolico in Colonia è stato nominato da S. S. Vescovo Assistente al Soglio Pontificio.

NAPOLI 22. Agosto.

Tornata la Corte nel dì 17. in questa Capitale fu tenuta gran gala nel dì 19. giorno natalizio del nostro R. Principe, che ha felicemente compiti 9. anni: la sera istessa nell' appartamento della R. A. S. fu data una piccola festa con elegante illuminazione nella loggia, e giardinetto pensile, della quale goderono anche S. M. la Regina, e le Auguste Figlie. Nel Teatro poi di S. Carlo superbamente illuminato venne ripetuta l' Opera il *Giulio Sabino*.

Fino del dì 16. del corrente si varò la Nave di linea la *Partenope* di 74. cannoni nel Cantiere di Castellammare coll' intervento delle LL. MM., del Sig. Cav. Generale Acton Segretario di Stato ec., di tutto il Corpo della R. Marina, e di molti [illegible] L' operazione per altro [illegible] riuscire nella mattina, e fu rimessa al dopo pranzo in cui tra gli applausi universali, il Vascello andò felicemente in acqua. Il Costruttore di esso Sig. Imbert in contrassegno del Real gradimento, ricevè fino alla propria abitazione per mezzo del prelodato Sig. Generale una superba tabacchiera d' oro in nome della Re-

Regina, entrovi cento oncie in doppie di 6. ducati l' una, ed un anello con cifra di brillanti. Quindi il Re colla consueta sua munificenza ha voluto remunerare l' abilità di detto Professore con un' annua pensione di 600. ducati: inoltre i Forzati che travagliarono in tale occasione furono graziati dalla M. S. di una diminuzione della loro pena; cioè quelli che sono detenuti *ad tempus* per due anni, e gli altri a vita per soli 10. anni.

Articolo di Lettera del Signor Dottor Matteo Zacchiroli, scritta all' Estensore della presente Gazzetta.

„ HO letto, o Signore, il vostro foglio, in cui annunziate lo *Specifico* del Sig. Dottor *Arandiga* contro il *Morbo-nero*. Io mi prendo la libertà di ringraziarvi del vostro umano pensiero, e vi prego di non defraudarci in appresso di simili filantropiche notizie. Ma permettetemi però di dirvi, che il decantato *Specifico* non è assolutamente nè specifico, nè nuovo. Due sole parole ad onore dell' Italiana medicina, che non sempre ha bisogno delle scoperte, e dei rimedj fabbricati di là dal mare. „

„ Egli è vero, che Ippocrate minaccia la morte agli attaccati dal *morbo nero*: è verissimo, che tutti i Medici hanno piamente creduto al vecchio di Coo, e ne hanno in conseguenza fulminata la medesima sentenza; ma è vero altresì, che ad onta di tutto questo il *Morbo-nero* non è infallibilmente micidiale, purchè venga curato da Medico prudente. „

„ Quando io dimoravo nella felicissima Dominante della Toscana viddi da cotesti illustri Professori alcune perfettissime guarigioni di *Morbo-nero*. In appresso ho letti alcuni Autori Medici, e specialmente il Sig. Tissot: ho curati quindi degli ammalati (e l' anno scorso ne ebbi tre tutti in una volta) a cui la morte era vicina, e sono guariti. Il metodo da me tenuto sempre non può essere stato più semplice, e più analogo allo Specifico del Sig. *Arandiga*. Due, o tre once d' ottimi tamarindi sciolti in quattro libbre di siero ben depurato, e alterato colla gramigna, colla cicoria, e colla borragine, colla fumaria, e preso in più volte secondo le circostanze, ed urgenze sono state per me un efficacissimo rimedio. Rare volte vi ho unito qualche dramma di liquor anodino minerale dell' Hoffmanno; ed una sola volta ho dovuto in seguito aver ricorso ad una decozione di China-China. Non ho però mai omesso l' uso dei semplici lavativi emollienti da me creduti di una indispensabile necessità, per evacuare con sollecitudine, e con piacevolezza le materie già depositate e corrotte negl' intestini, le quali stazionando lungamente attaccano le forze vitali, disponendo tutta la massa degli umori ad una universale putrefazione. Quindi è, che molto mi maraviglio, come Voi, o Signore, o come il Signor *Arandiga* non abbiate parlato dell' uso necessario dei cristeri. „

„ Da tutto questo voi ben vedete, che il metodo degl' Italiani nella cura di questo male non invidia quello dell' ottimo Medico Madridense, il di cui rimedio non può per altro chiamarsi Specifico, siccome io non ardirei di assicurare col metodo descritto la vita di chiunque venisse a curarsi da me d' una malattia, che fa inorridire. Ecco quanto io doveva dirvi sopra il *Morbo-nero*, di cui ne parlerò lungamente in una mia *Memoria*. Intanto prego Dio a scampar Voi ed ogni fedel Cristiano dal *Morbo-nero*, e anche dal Morbo che non è nero; e abbracciandovi cordialmente sono l' antico vostro Servitore, ed Amico ec. „

Firenze. Da Vincenzio Pagani si vende la Lettera Pastorale di Monsig. Scipione de' Ricci Vescovo di Pistoja, e Prato, per la Convocazione del Sinodo Diocesano di Pistoja del dì 18. del prossimo Settembre.

Dai [illegible] Francesco Moucke è uscito per la prima volta alla luce il poco noto, ma eccellente Poema di Alessandro Pulard intitolato *La Grandezza di Dio nelle maraviglie della Natura*, da esso Autore scritto nella sua Originale lingua Francese, ed ora tradotto in verso sciolto dall' Illustriss. e Rev. Sig. Bonso Pio Bonsi Proposto Fiorentino. Contiene esso, in sette Canti diviso l' Istoria della Divina Creazione dell' Universo, e illustrato dall' Autore, e dal Traduttore di utilissime note Filosofiche. Si vende dal medesimo Moucke al prezzo di paoli cinque fiorentini sciolto.

Dai Libraj Vincenzio Landi, e Giovacchino Pagani si trova vendibile il Tom. ottavo, e nono in continuazione dei primi sette già pubblicati in Firenze della celebre Opera della Legislazione Universale del Cavalier Gaetano Filangeri, al [illegible] prezzo di [illegible] tre [illegible] Tomo [illegible] in cartone. [illegible]

Da Giovacchino Corsi Librajo sulla Piazza di [illegible] Firenze si trova vendibile al prezzo di paoli otto la T[illegible] delle Leggi Criminali del Si[illegible] [illegible] tradotta dal Francese in Tomi due.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 70. SABATO 2. Settembre. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 2. Agosto.

Monsignor Bellisomi nuovo Nunzio Apostolico, ebbe nel dì 31. dello scorso luglio la sua prima udienza dalla Regina, e quindi da tutta la R. Famiglia, essendo stato introdotto alla medesima da D. Giuseppe di Mello Capitano della Guardia, e da Don Lorenzo d' Almeyde Maggiordomo del R. Palazzo, con assistenza dei primarj Ufiziali della Corona. Nell' istesso giorno fu parimente ricevuto dalla Sovrana il Sig. Roberto Valpole, quale le consegnò alcune lettere per parte del Re della Gran-Brettagna; come anche il Cavalier di Malta Bernardo Pais di Castel Bianco, che offrì in dono alla M. S. i Falconi, che il Gran Maestro è solito mandare ogni anno alla nostra Corte. La prelodata M. S. con dispiacere universale di tutti i suoi sudditi soffre ancora dei mali di stomaco, e i Bagni d' Alcacarias non le hanno recato quel sollievo, che se ne sperava.

Nella settimana passata, la seconda divisione dei nostri Vascelli da guerra, destinata ad andare in corso contro i Pirati Algerini si messe alla vela, essendo rientrata la prima senza aver incontrato alcun Corsaro durante la sua crociera. Il Governo però ha dato ordine, che anche questa si rimetta in mare per tener lontani detti Pirati dalle nostre Coste.

SPAGNA

MADRID 15. Agosto.

Ad effetto di arricchire il Giardino Botanico, e Gabinetto del Re di Francia colle rarità dell' America Meridionale Spagnuola, fu mandato da quella Corte al Regno del Perù il Sig. Dombey Medico, e Botanico Francese sul fine del Ministero del Sig. Turgot. Essendosi presentato in questa Capitale il Sig. Dombey per ottener la licenza, S. M. desideroso sommamente di inalzare al più alto grado di perfezione il copioso Gabinetto di Storia Naturale poco prima acquistato dalla generosità del Davila, determinò di mandare in quest' occasione all' America due Botanici, e due Disegnatori Spagnuoli, come fu eseguito, i quali cooperassero a secondar le idee dei due Sovrani unitamente al Sig. Dombey. Questo si obbligò allora con sua sottoscrizione e parola d' onore a depositar nel Gabinetto del nostro Re due copie di tutte le piante de' suoi Erbarj del Perù, ed inoltre a comunicar le sue osservazioni e descrizioni di dette piante. I tre Botanici delle due Nazioni dovevano tendere allo stesso fine, facendo ognuno il suo Diario esatto, dalla cui reciproca comunicazione potesse poi risultare un' Opera perfetta ed utile a tutte le Nazioni. Con questi preliminari partirono tutti e tre da Cadice verso l' America Meridionale, ove sempre in compagnia riunirono le loro fatiche dal 5. di aprile del 1779. fino al 14. dello stesso mese del 1784. In questo tempo per mezzo della Nave il *Buon Consiglio* il Sig. Dombey mandò alla Corte di Parigi una considerabile Botanica collezione, senza punto adempire alla parola impegnata, con tutto che fosse riconvenuto dal Vicerè del Perù. Allora però ratificò a detto Vicerè la sua promessa, di lasciare cioè in Spagna una copia del suo Diario, che mostrava di andar sempre correggendo e perfezionando. Questa parola per altro replicatamente impegnata non l' adempì a Cadice, dove arrivò con 74. cassoni di rarità Peruviane nella Nave il

Real

Real Peruviano partita dal Callao insieme colla sfortunata Nave il *S. Pietro d'Alcantara*. Fu di nuovo riconvenuto a Cadice a nome del nostro Re dal Presidente dell' Udienza di Contrattazione, al quale dètte parola di spedire il noto Diario da Parigi, dove aveva mandate le sue Carte, dopo fatte l' ultime correzioni. Oltre di tutto ciò il Sig. Dombey con lettere di Ufcio mandate dal Chilì, e dal Perù promise solennemente di non pubblicar niente relativo alla comune spedizione prima di effettuarsi il regresso dei Botanici, e Disegnatori Spagnuoli, obbligandosi a dare alla luce in questa Città tutto il frutto raccolto dalle riunite fatiche, aggiungendo poi a Cadice, che ancor volendo gli sarebbe impossibile il poter mancare a quest' articolo, giacchè tutti i disegni delle piante de' suoi Erbarj si trovavano nelle mani degli Spagnuoli, dai quali erano stati eseguiti. In vista di tanti impegni fatti con tutta l' apparenza di buona fede e spontaneità; chi mai crederebbe, che il Signor Dombey senza pensare a fare in questa Capit. la pubblicazione delle sue piante, e senza mandare il Diario tante volte promesso, dovesse incaricare in Parigi il Signor l' Heritier, e il Sig. Manduit, di dare alla stampa le sue fatiche Botaniche sotto il titolo di *Piante nuovamente scoperte*. Egli è un gran male per gli Amatori della Botanica, che il Sig. Dombey non sia stato più delicato, e scrupoloso nell'aderire inalterabilmente a principj più ben' intesi di onore, ed onestà. L' Opera di Parigi non può essere che imperfetta senza la cooperazione dei nostri Botanici, i quali oltre di avere accumulato maggior num. di copiosi Erbarj hanno fatto tutti i disegni sulle piante vive, quando all' opposto il Sig. l' Heritier gli stà eseguendo sulle piante secche. Questa verità è scappata dalla bocca dello stesso Dombey, il quale confessò a Cadice l' impossibilità di poter mancare alle sue convenzioni, quali credeva utili e necessarie. Non è questa la prima volta, che i nostri Letterati non si sono trovati d' accordo con quei di Francia nell' imprese letterarie. In tempo delle universali investigazioni sopra la figura della Terra, ognuno sà, quanto il nostro Ulloa, e Giorgio Juan ebbero da contrastare con gli Accademici Parigini suoi Compagni troppo gelosi d' una gloria esclusiva, per la quale non avevano un giusto diritto. Ma siccome il tempo ha manifestato, quanto quei due celebri Uomini della nostra Nazione onorassero la Storia Naturale, la Fisica, e l' Astronomia; così parimente crediamo, che la *Flora del Perù* cominciata a stamparsi in questa Città, ed unicamente interrotta per i continui accrescimenti e correzioni dei nostri Botanici, i quali abbandonati dal Dombey seguitano nel Perù, e Chilì la sua gloriosa carriera col maggior impegno possibile, sarà sicuramente un' Opera stimabilissima, e la più perfetta collezione Botanica, che possano somministrare le più attive, e filosofiche ricerche fatte sulle piante dell' America Meridionale. E' cosa ben notabile, che il Diario generale di Francia parlando lungamente del Sig Dombey, non faccia la minima menzione de' suoi Compagni Spagnuoli, nè della spedizione ordinata dalla nostra Corte, e che fa tanto onore al Monarca.

F R A N C I A

Parigi 15. Agosto.

L' Assemblea del Clero si è occupata feriam. nell' esame degl' inconvenienti delle prevenzioni nella collazione de' Beneficj. Siccome la Corte di Roma, oltre la gran Dateria in Italia ne hà stabilita una seconda in Avignone, ove tutti i Collettori ordinarj delle Provincie vicine sono continovamente prevenuti „ il Clero avea scritto al Sommo Pontefice per proporli un regolamento, che diminuisse gl' abusi di quella Dateria posta nel cuore del Regno. Il suo piano consisteva in ciò che non si potesse più ricorrere alle Daterie, che 10. 20. o 30. giorni dopo la morte del Beneficiato. Il S. P. non avendo creduto poter aderire a tali domande, l' Assemblea deve fare delle nuove proposizioni a S. S., e si spera, che otterrà l' intento. La condotta del nostro Governo verso la S. Sede, nelle attuali critiche circostanze, non può che eccitare la più viva riconoscenza per parte di quella di Roma.

Nel tempo che il Sig. Turgot dimorò nella Cajenna avendo osservato, che i Selvaggi facevano col Formentone una bevanda fermentata, tentò, e gli riuscì di cavare da questo genere una Birra eccellente. Con tal notizia il Sig. Parmentier Uomo benemerito dell' Umanità per i suoi esperimenti, e scritti

ti, tendenti a trovare varie piante, e radiche da sostituirsi al grano, e sostanza farinacea nel caso della lor mancanza, si determinò di fare in grande le prove le più decise. Per quest' effetto si portò dal Sig. Longcham, la di cui Fabbrica di Birra è divenuta da lungo tempo in quà il laboratorio dei Fisici, e Chimici per far continove esperienze sopra la formentazione dei semi. L' Intendente della Generalità ha secondate generosamente le mire del Sig. Parmentier col somministrargli in abbondanza tutto il Granturco necessario par fare una gran Botte di Birra di tal genere. Egli presentò la medesima all' ultima Adunanza dell' Accademia d' Agricoltura, i di cui Membri l' hanno trovata leggiera, di molto colore, e niente inferiore alle migliori Birre d' Inghilterra. Il Granturco è d' altronde apritivo, ed antiscorbutico. Questa esperienza deve illuminare gli abitanti delle nostre Provincie Meridionali, come anche quelli di Spagna, e d' Italia, ove è copiosa la raccolta del Formentone, affine di far cessare le continove contribuzioni, che paghiamo all' Inghilterra, e alla Germania per l' introduzione della loro Birra. Nel solo Porto di Bordò entrarono l' anno scorso 4 mila 468. Pipe di Birra, la quale venduta soltanto 30. lire la pipa, fa la somma ragguardevole di 134. mila 700. lire.

Si assicura, che quanto prima sarà data alla luce un' Operetta con alcune note molto curiose sopra l' uomo detto la *Maschera di ferro*. Queste note sono state trovate a Torino nella Biblioteca d' un Signore morto ultimamente, quali aveva avute da' suoi Antenati. Esse provano, che l' infelice conosciuto sotto questo nome era *Girolamo Magni* Ministro del Duca di Mantova, che molto contribuì a suscitare contro Luigi XIV. la Lega d' Augusta. Il Sig. Louvois potè far rapire questo giovane Ministro un giorno che si trovava alla caccia, ed affinchè non fosse mai riconosciuto, e per evitare tutti i reclami gli fu messa una Maschera di ferro. Tali Memorie contengono, per quanto si dice, i dettagli i più soddisfacienti sopra la detenzione di questo giovine prigioniere nella Bastiglia, e nell' Isola di S. Margherita. Pare che quello, che le ha scritte abbia avuta parte a un tal colpo di mano. Se si domanda in che maniera sotto Luigi XIV. giunto all' Apice della grandezza si è potuto in tal modo vendicarsi d' un Ministro d' un piccolo Principe, si risponde, che fu punito molto più severamente un infelice Gazzettiere, dopo d' averlo fatto rapire da un traditore.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 15. Agosto.

Essendo rimaste ultimate tutte le difficoltà che sussistevano fra la nostra Corte, e quella di Madrid, si metterà in viaggio a quella volta fra pochi giorni Lord Walsingham in qualità d' Ambasciatore del Re, e il Sig. Dutens Segretario d' Ambasciata. All' opposto si aspetta quì in breve il Conte di Fernannugnes rivestito del carattere di Ambasciatore di S. M. Catt.

Non si può esprimere quanto la Nazione si sia dimostrata attaccata al proprio Monarca nelle presenti circostanze. L' entusiasmo d' indirizzare al Re delle Suppliche di congratulazione, per essersi potuto salvare dall' orribile attentato d' una mano micidiale non si è limitato a un sol luogo, ma si osserva dappertutto un ardente moto, accompagnato da pubblici segni di gioja, e di trasporto, che non possono lasciare il minimo dubbio sopra la sincerità, e universalità di questi sentimenti. Si dice, che all' apertura del Parlamento sarà approvato un Atto per legalizzare la detenzione a vita di Margherita Nicholson nello Spedale di Bethleem. E' degno da osservarsi, che allorquando fu attentato nel dì 2. alla vita del nostro buon Re, la M. S. si servisse colla sola differenza di lingua dell' istesse parole, che Luigi XV. pronunziò, quando il fanatico Damiens fece un simile attentato alla di lui Persona nel 1756. Luigi disse. *Non fate del male a quest' uomo, Io non sono ferito, bisogna che sia pazzo*. Damiens quantunque di certo mentecatto, fu sbranato in pezzi da quattro furiosi cavalli. Qual diversità fra il trattamento dato dalle nostre Leggi ad una insensata? Forse ciò non prova ad evidenza quanto ha detto Voltaire? *Se il genere umano mai si adunasse per fare delle Leggi, esso le farebbe come quelle che distinguono, ed onorano l' Inghilterra*.

PAESI-BASSI

HAYA 18. Agosto.

L' Arciduca Ferdinando, e la di lui Augusta Consorte pranzarono jer l' altro

altro dal Barone di Reischach Inviato straordinario dell' Imperatore. Jeri poi si portarono a Delft per vedervi la Cattedrale, i Sepolcri, e le altre curiosità che possono richiamare l' attenzione d' un Viaggiatore. Oggi le AA. LL. RR. si sono incamminate alla volta di Leida, Harlem, Nord-Oland, e di lì ad Amsterdam. Si sente che passeranno in seguito a Vienna per dimorarvi tutto l' inverno.

Dalle lettere di Brusselles si è inteso esservi tornato il celebre Signor Linguet, ove gode dei titoli di Barone, di Consigliere Aulico, e di Bibliotecario, con lo stipendio di 5. mila fiorini annui.

D A N I M A R C A

Coppenaghen 4. Agosto.

S. A. R. il Principe Federigo Fratello del Re, e la di lui Augusta Sposa son passati per qualche giorno al loro Castello d' Jægerspreis, ove il Re, la Regina vedova, e tutta la Famiglia Reale si trasferirono a pranzo nella scorsa settimana.

E' stato dato l' ordine, che nell' anno venturo siano formati tre grandi Accampamenti nei circondarj di questa Città, di Rendsburgo, e di Wiburgo. Il Ministro d' Inghilterra Sig. Elliot ha fatto quì ritorno dopo una lunga assenza, e si restituirà alla sua Patria il Sig. Johnston, il quale durante quest' intervallo era stato incaricato degli affari della Corte di Londra.

Fu proposto dal Gabinetto di Svezia al nostro Ministero di far fare la quarantena nell' Isola di Salthom alle Navi, che volevano entrare nel Baltico, allorquando regnava la peste sulle Coste dell' Affrica. Anticamente era in uso una tal precauzione, ma questa Corte ha risposto. „ Che siccome si osservava una grande esattezza nel far fare la quarantena ai legni, che dal Mediterraneo giungono a Livorno, a Marsilia, e a Gibilterra, egli era un interrompere il commercio senza necessità, assoggettendoli ad un nuovo riguardo, allorquando entravano nel Baltico.

Il nostro Principe Ereditario ha data una brillante prova del suo criterio in un' età, in cui la violenza delle passioni nascenti agisce con maggior forza, e serve d' impedimento alla ragione per essere ascoltata come ella merita. Giorni sono fu sollecitato S. A. R. di moderare la licenza della stampa da alcune Persone, le quali quì, come in tutti gli altri Stati, non trovano il loro conto nel vedersi tolta la maschera dagli Scrittori, che gli osservano. Gli fu domandato inoltre d' aumentare il numero dei Censori, sempre inutili, e dannosi, allorquando non son guidati, che da una severità fuor di tempo, e senza discernimento. Rispose il Principe, *Giacchè non è possibile di vincolare la libertà dei pensieri, servirebbe a poco il proibire la libertà della stampa*. Dopo una tal risposta gli Scrittori precorsono quel campo lasciato in lor potere. Egli è vero che non hanno ancora ecceduti i limiti della decenza, ma è vero altresì, che sarebbero prese delle cautele se pensassero mai d' abusare d' una libertà onesta, che lascia loro un giovine Principe, col solo oggetto di combattere i vecchi pregiudizj, dimostrandone la follìa, e il danno. Quale importante lezione non ha mai data il Principe Ereditario di Danimarca in età di 18. anni ai Ministri degli Stati, nei quali i Cittadini per la medesima costituzione hanno un diritto alla libertà della stampa, che si vorrebbe annullare, e da cui dipende interamente la civil libertà?

G E R M A N I A

Vienna 21. Agosto.

Ricorrendo l' anniversario della morte dell' Imperator Francesco I. di glor. mem., nel dì 17. preceduto il suono di tutte le campane di questa Dominante furono celebrati i Notturni, e nella seguente mattina l' Ufizio, e Messa di *Requiem*, secondo il costume d' ogni anno.

Scrivono da Pest che il nostro Augusto Monarca era giunto colà nel dì 13., e che la mattina dell' Assunzione si trasferì al Divino servizio in Buda, di dove ritornato nell' istessa sera assistè nel dì 16. con tutta la Generalità alla rivista della Truppa di quel Campo. Consiste la medesima in più di 30. mila uomini, cioè tre Battaglioni di Granatieri, 18. d' Infanteria Ungherese, 9. Reggimenti di Corazze, 2. di Dragoni, uno di Cavalleggieri, e uno d' Usseri. La mattina appresso fu dato principio alle Generali Evoluzioni, confermandosi, che il Monarca sul terminar del mese sia per restituirsi in questa Dominante. Si attende ancora fra pochi giorni di ritorno da Pest il Reale Arciduca Francesco, il quale in tut-

to il giro, che ha fatto ha risvegliata l' universale ammirazione, e si è acquistato l' amore non solamente delle milizie, ma di tutti quelli ancora, che hanno avuta la sorte di vederlo.

L' ordine spedito dalla Cancelleria di Stato all' Internunzio Imperiale in Costantinopoli di non insister più sulla sistemazione dei Confini, possiamo assicurare, che ha avuto origine dalla visita fatta personalmente da Cesare del Territorio in quistione. Vien soggiunto, che sia stato significato al Divano come S. M. è nella fiducia, che in ricompensa di tal renunzia agevolerà dal canto suo per quanto è possibile il Commercio, e la Navigazione de' Cesarei Regi sudditi negli Stati, e Mari Ottomanni.

Ha fatto qui ritorno il Consigliere Aulico Barone de' Margelick, il quale si portò a visitare per ordine Sovrano i Governi delle Provincie. Egli ha preparata la sua Relazione, che si dice voluminosa di 60. carte.

Si stà di nuovo esaminando, ma segretamente, il disgraziato Sig. Bistrics già Direttore della Cancelleria Aulico-Ungarica, denunziato dal Grossinger a cui ha fatti tanti benefizj. Si pretende che l' accusatore nel confronto, e nella replica de' deposti vacillì molto nel rispondere agl' interrogatorj.

Il nostro Campo di Minckendorf consiste in un Reggimento d' Artiglieri, uno di Dragoni, 3. divisioni di Cavalleria Ulana, 5. Battaglioni Infanteria, e 3. di Granatieri. Giovedì prossimo si aspettano dall' Austria Superiore i tre Reggimenti d' Infanteria Langlois, Tillier, e Stein.

Volendo un Inglese Fabbricatore d' acciari stabilirsi qui con un capitale di 10. mila lire sterline, si è indirizzato a S. M. domandandole la permissione. Gli è stato il tutto accordato, come pure la riserva di poter partirsene col capitale nel caso, che non avesse un buon successo la di lui speculazione.

Per mezzo del pubblico Foglio di Praga è rimasta smentita la voce sparsa in molte Gazzette estere, intorno alla pretesa rovina d' una porzione de' lavori nella nuova Fortezza di Teresia-Stadt.

Fra gl' illustri Personaggi, che si trovano in quest' anno ai Bagni di Carlsbaad nella Boemia si conta ancora il Serenissimo Regnante Duca di Sassonia-Weimar.

Ha cessato di vivere il neonato Principe Giuseppe Giorgio Carlo, Figlio del Regnante Duca di Sassonia-Hildburghausen.

Il Principe Carlo di Mecklenburgo-Strelitz Fratello della Regina d' Inghilterra, che si trova presentemente a Londra si è dimesso nelle mani del Re dalla sua Carica di Generale dell' Infanteria Hannoverisna, essendo stato in quella vece inalzato al rango di Generale Feld Maresciallo con una ragguardevole pensione. In conseguenza di ciò è stato nominato da quel Re Colonnello delle sue RR. Guardie a piedi il Principe Odoardo, che si ritrova in Luneburgo, avendo conferito il Governo d' Hannover, ed il comando di quelle truppe al Maresciallo Co. de Reden.

E' qui giunto Corriere straordinario da Berlino, ed ha recata l' importante nuova della morte seguita nel dì 16. corrente di Federigo III. Re di Prussia, ed Elettore di Brandemburgo in età di anni 74., e mesi 7. in circa, essendo nato nel dì 24. gennajo 1712. e coronato a Konisberga i 20. luglio 1740. La di lui perdita formerà un' epoca memorabile nell' Istoria, come l' ha formata il glorioso suo Regno.

AUGUSTA 23. Agosto.

La Risoluzione del Consiglio Aulico di Vienna al quale si era indirizzato l' antico Magistrato d' Aquisgrana è finalmente giunta in quella Città. La medesima annulla tuttociò, che è stato fatto nella sedizione giornata del dì 16. giugno. Dichiara inabile a risiedere il nuovo Magistrato, e 16. de' suoi Membri incapaci d' occupare alcuna carica.

Scrivono da Treveri, che inaspettatamente abbia preso un giro non previsto la resistenza dell' Abate, e dei Monaci della Badia di S. Massimino, avendo quei Religiosi ricevute delle lettere, per mezzo delle quali l' Elettore contesta loro ogni soddisfazione per l' obbedienza dimostrata. Soggiungono ulteriori avvisi, che essi hanno risoluto di loro proprio moto di far secolarizzare la suddetta Badia, ed impiegare i Beni, e le rendite per fondare due Capitoli, uno a Treveri, e l' altro a Luxemburgo. L' Arcivescovo *pro tempore* di Treveri ne sarà il Proposto perma-

manente, ed avrà come tale 12. mila scudi da impiegarsi per il bene generale del Paese, per le Scuole, ed altri utili stabilimenti. Questa idea fa molto onore ai predetti Religiosi.

T U R C H I A.

COSTANTINOPOLI 3. Agosto.

Il famoso Capitan Pascià è rimasto alcuni giorni all' ancora davanti l'*Isola* di Scio: si credeva, che non dirigerebbe il suo corso dalla parte d' Alessandria d' Egitto; non ostante questo Generale delle forze Navali della Porta si è messo alla vela per l' Isola di Rodi, locchè fa presumere, che effettivamente anderà sopra le Coste d' Egitto coll' intenzione di gastigare quei Bassà ribelli. Egli tiene sopra la sua Flotta venti mila uomini di truppa da sbarco, porzione della quale ha presa al suo bordo ai Dardanelli, e il rimanente a Metelino, e a Scio. Continuano a passare giornalmente monizioni da guerra per il Mar Nero, ma finora non siamo certi di una rottura di pace.

Nel dì 1. dette fondo a Topanà la Fregata Spagnuola, quale condusse il Principe Nipote del Re di Marocco: questi partirà quanto prima per la Mecca.

Il Gran Visir fa molto temere di sua vita per una spina ventosa, che tiene in una mano, e che semprepiù si profonda con la carie delle ossa.

I T A L I A

MILANO 26. Agosto.

E' stata quì pubblicata la seguente Notificazione in data de' 22. del cadente mese.

„ QUesto Regio Ufficio di Zecca con approvazione superiore rende noto al Pubblico, che essendo dagli esperimenti fatti sulle nuove Doppie di Spagna contornate con Arme di Castiglia risultato il valore intrinseco non corrispondente a quelle dell' epoca anteriore di vecchio conio, le medesime per avvenire non verranno ricevute al concambio, che al corrispondente valore di lire 922. 10. -- al Marco, e di lire 115 6. 3. all' oncia. „

FERRARA 28. Agosto.

Continua ad essere instancabile lo zelo dell' Eminentiss. Riminaldi verso questa Università di cui è Presidente. Il posto di Professore d' Eloquenza occupato già dal chiarissimo Sig. Abate Ferri, è stato conferito all' egregio Sig. Abate Migliore, che a persuasiva dell' Em. Sua ha accettato quell' impegno. Al medesimo è stata anche conferita la Prefettura di quel luogo, restata vacante per la giubbilazione accordata al Sig. Abate Don Ignazio Monteiro. La pubblica Libreria poi si è dovuta in questi giorni ampliare per dar luogo ai grandiosi regali di scelti Libri, con i quali è stata accresciuta dallo stesso Porporato, e si và pure studiando una simile ampliazione nel Museo, che non è più capace per disporre le molte e varie cose, colle quali viene continuamente aumentato dal magnanimo genio di sì gran Mecenate. Il Collegio dei Riformatori ha fatta collocare nella Biblioteca una Iscrizione Latina, colla quale in nome pubblico contestano a questo incomparabile Concittadino la loro gratitudine.

Scrivono da Venezia essere uscite da quell' Arsenale due nuove Fregate, una detta la *Pallade*, l' altra la *Venere*, ambidue di 36. cannoni, le quali si equipaggiano con tutta sollecitudine per porsi alla vela.

BOLOGNA 29. Agosto.

Dagli ulteriori esami sempre più si rileva l' innocenza del Marchese Albergati, relativamente alla morte di sua moglie. Egli è stato sempre di un carattere brillante non meno che timido; mai però crudele, nè violento in mezzo alle più strane avventure. Tutto all' opposto della di lui Consorte; si rilevò che essa già per tre volte avea tentato di uccidersi; ora poi sapendo che il suo Marito per gravi motivi avea tutta la ragione di farla chiudere in un Monastero, ha messo in pratica l' orrido disegno: niente più facile, che l' abbandonarsi alla disperazione per chi non ha la risorsa nè dell' educazione, nè della virtù, e forse molto deboli quelle religiose vedute, che doveano o farle mutar sistema, o particolare le sue avversità.

Fino della Domenica 20. del cadente mese seguì un fatto, che merita di esser riferito. Il nostro Eminentissimo Legato nel dopo pranzo faceva la sua passeggiata fuori di Porta in una Villa, avendo lasciata sulla strada la carrozza. Udì a un tratto lo sparo di un' archibusata, e poco dopo sentì cadere alcuni pallini sulla faccia. Accorsi al rumore i servitori, riconobbero il Cacciatore che l' avea tirata. Ritornata nel

la sera l' Em. Sua dal passeggio, ordinò ai Famigli di arrestare il Cacciatore. Avuta essi la notizia che frequentava la casa di un certo Avvocato *Passerotti* vi si portarono per prenderlo; ma fatte le più accurate diligenze non lo trovarono, avendolo dipoi arrestato alla propria casa. Lo condussero nelle carceri, ove passata tutta la notte, fu nella mattina seguente fatto venire avanti il Porporato: esso lo ricevè con tutta la buona maniera, e dopo un' amorevole correzione lo pose in libertà colla sola penale di non andare a caccia fino a nuovo ordine. In seguito di ciò si trasferì da S. E. l' Avvocato Passerotti suddetto per domandar soddisfazione dell' affronto ricevuto, attesa la perquisizione fatta dai Famigli in sua casa. L' Eminentiss. Legato procurò di placarlo con i tratti i più obbliganti; ma questi insistendo pazzamente continuava a darsi un' aria d' importanza con modi indecenti. Disgustata l' Em. Sua da un procedere così imperioso dette ordine che fosse trattato da pazzo; onde fattolo prendere in Piazza da un picchetto di soldati, fu da questi tradotto allo Spedale dei Pazzerelli, ove resta tuttora detenuto. Un tal bizzarro avvenimento ha dato luogo al seguente allegorico

SONETTO

Passero incauto all' AQUILA rivolto
Senza temere il suo Sovrano artiglio
Ardì con Essa entrare in un bisbiglio,
Oprando inver da forsennato, e stolto.
Superba in pria lo rimirò nel volto,
E intanto l' avvertì del suo periglio;
Poi, per pietade, disse, andate o figlio,
Che il vostro cicalar no, non ascolto.
Più di se stesso grande il Passer fatto
Audace replicò: sarà, ch' io m' abbia
A soffrire da voi un simil tratto?
Presa l' Aquila fu da tanta rabbia,
Che credendolo tal, qual' era, matto,
Col rostro il prese, e lo rinchiuse in gabbia.

FIRENZE 1. Settembre.

Si sente che S. E. il Conte Demetrio Mocenigo Ministro Plenipotenziario dell' Imperatrice delle Russie alla Corte di Toscana abbia ricevuto colle ultime lettere di Pietroburgo l' avviso, che la M. S. Imp. si era degnata di dichiararlo Consigliere attuale di Stato, col rango di Generale delle sue Armate.

SIENA 31. Agosto.

Le consuete Feste, che ricorrono per la solennità dell' Assunzione di Maria Vergine, sono state in quest' anno sorprendenti, e sontuose a riguardo della venuta de' RR. Arciduchi, che hanno onorata la nostra Città della loro presenza. Le Contrade vennero rappresentate con altrettanti Carri trionfali, e ciascuno di essi magnificamente adorno con Emblema analogo al respettivo nome, e la mostra sulla Piazza fu fatta colla più gran decenza, ed in mezzo alle acclamazioni, e al giubbilo de' circostanti. In seguito la corsa riescì brillante e di estrema gara, avendo riportato il premio la Contrada del Drago. Gli Accademici Rozzi dettero nella loro Sala vagamente illuminata una magnifica festa di ballo, ed altra fu ripetuta al Teatro. I Reali Arciduchi intervennero non solamente a tutti gli Spettacoli, ma si degnarono di visitare nel tempo di loro dimora diversi di questi stabilimenti, essendo partiti estremamente soddisfatti. In conferma di ciò dopo il loro arrivo alla Capitale furono qui trasmesse due Lettere, una delle quali diretta a S. E. il Sig. Luogo-Tenente in nome del R. Sovrano, l' altra scritta da S. A. R. l' Arciduca *Ferdinando* a nome ancora degli altri tre RR. Fratelli *Carlo*, *Leopoldo*, e *Giuseppe*, tutti firmati in piè di essa, diretta al Sig. Marchese Cosimo Cennini Deputato Civico, dimostrando la loro approvazione in termini i più significanti e graziosi, con ordine ancora di far noti i loro sentimenti a tutti i ceti delle persone di questa Città.

ROMA 23. Agosto.

Il S. Padre in vista delle premurose istanze dei Mercanti della Piazza di Civitavecchia si è degnato con Editto de' 16. del cadente mese far dichiarare, che tutta quella Città si consideri Porto Franco come in passato, e le di lei mura come linea di confine dello Stato Ecclesiastico. Inoltre ha ordinato, che ivi più non si esigano le gabelle d' introduzione, e di transito per tutte quelle merci forestiere, che introdotte dal Porto nella Città vi resteranno o per consumo, o per spedirsi negli Stati esteri per la via di mare.

Il progetto del Sig. Giuseppe Aluigi da noi riportato al Num. 63. di questi fogli, ha messa nella più grande inquietudine tutta la Città di Assisi, dubitando che possa avere la piena esecuzione per essere avvalorato dal Senti-

mento

mento del nuovo Ispettore Generale. Lo stabilire un Reclusorio di manifatture in quelle parti sembra a prima vista assai vantaggioso; ma siccome l'inventore vorrebbe costituire per fondo di esso i beni delle Confraternite, e porzione dell'entrate dei Frati, perciò si strepita, e si dice che un tale stabilimento sarebbe l'ultima rovina di quella poverissima Città.

Attese l'esorbitanti spese, che la Rev. Fabbrica di S. Pietro ha fatte, e và continuamente facendo, si vede, con sommo dispiacere degli Amatori delle Belle Arti, quasi affatto negletta la Professione tanto stimata ed unica dei Mosaici, copiosa di eccellenti Artefici senza lavori, e senza mensuale provvisione, e solo coll' inutile nome di *Mosaicisti della Rev. Fabbrica*. Questi ridotti all' estrema costernazione per non trovare neppure da impiegarsi altrove, non hanno se non da sperare nella Clemenza del Pio Sommo Pontefice, al quale rivolgono le loro fervorose istanze.

Per tutta la Dominante non si fa che discorrere della mancanza della Banca del Marchese Gioja, ascendendo questa a somma rispettabile, che per anche non può fissarsi per non esser giunte le notizie dalle Piazze Oltramontane. Egli si è messo in economia, ed ora si stà facendo la descrizione di tutti i suoi Capitali, che rilascia a favore dei Creditori. La di lui Casa per altro continua ad esser frequentata da buon numero di rispettabili Persone, quali penetrate dalla disgrazia che ne risente quella per il passato sì splendida Famiglia, si sono fatte un dovere tutte insieme di fare un decoroso mensuale assegnamento a favore della Marchesa di lui Moglie, ed hanno procurato che la soprintendenza alle provviste del piombo per questa Cancelleria Apostolica, dal Padre passi nel Figlio Primogenito. Un tale impiego è di un cospicuo annuo profitto. In questa guisa sembra falsa la voce che il detto Marchese sia per partire da questa Città; giacchè si è saputo troppo ben provvedere alle calamitose sue circostanze.

Domenica 20. del cadente mese si tenne una pubblica Adunanza nel Bosco Parrasio dedicata alle Dame Pastorelle d'Arcadia. Essendosi dunque compiaciute alcune di esse di onorare quel luogo colla loro presenza, si diè principio alla recita con una veramente spiritosa ed elegante Prosa del Sig. Canonico Mariottini uno de' XII. Colleghi, il quale colla sua solita purezza, e vivacità di stile ragionò sull' eccellenza ed utilità di sì celebre Pastorale Istituto, col fare una gentile apologia delle sue geniali costumanze, contro ogni inopportuna, e male intesa critica. Dopo sì applaudito discorso furono recitate varie brillanti Poesie. Chiuse finalmente l'Accademia il Sig. Abate Viviani con un robusto Dantesco Capitolo sul fatto di Virginia. Il plauso, ed il piacere, con cui vennero ascoltate sì egregie produzioni fu continuo ed universale. L'Adunanza fu onorata anche dall' intervento dell' Ambasciatore di Venezia, dalla più rispettabile Prelatura, e da molta altra Nobiltà tanto Romana, che Forestiera, oltre il concorso di Letterati d'ogni ceto, e di altre culte persone.

AQUILA 17. Agosto.

Fino dall' ultimo giorno del passato mese si vidde questa Città nella più gran costernazione per i continui terremoti che si sentono. La prima scossa avvenne alle ore 20. e mezzo di detto giorno, e fu così terribile, e di durata, che ne rimasero lese quasi tutte le fabbriche dei Palazzi, e delle Chiese: in seguito di essa nel breve spazio di un' ora ne replicarono altre quattro nell' istessa sera, e d'allora in poi non vi è stato giorno, nè notte, in cui non se ne siano intese altre ora più gagliarde, ora meno. Il centro delle sotterranee accensioni si vuole che sia il vicino montuoso territorio di Lucoli, dove il terremoto ha sempre fatto più strepito, accompagnato da un quasi continuo interno bollore della terra, con mugiti sotterranei, e sensibili, per cui tutte quelle case sono state abbandonate come inabitabili. L'intiera popolazione di quel luogo si mosse a venire nel dì 13. in questa Città ad implorare il Patrocinio del nostro S. Emilio, portandosi tutti in abito di penitenza processionalmente, ed a piedi scalzi in numero di circa mille tra uomini, e donne. Anche il nostro zelantissimo Vescovo con tutto il Clero si trasferì jeri, e questa mattina con somma edificazione alla visita dei quattro principali Protettori della nostra Città, i di cui abitanti che sono tutti alla Campagna hanno sempre innalzate fervorose preghiere all' Altissimo per la liberazione di un sì terribile flagello.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 71. MARTEDI' 5. Settembre. 1786

SPAGNA

Madrid 15. Agosto.

IL merito degli uomini Grandi quando arriva a un certo grado di perfezione, non teme punto i tiri de' pregiudizj, ai quali talvolta somministra alimento la gelosia e rivalità delle nazioni. Se i Sigg. Bouguer e la Condamine per quello spirito di gloria esclusiva tanto familiare ai Letterati, tentarono in altri tempi di far ombra allo splendore scientifico del nostro chiarissimo Giorgio Juan, la generosa Nazione Francese rende al presente un omaggio sincero a quest' illustre Scrittore. Sentiamo con piacere, che Mr. Leveque Professore d' Idrografia a Nantes abbia tradotto con approvazione, e privilegio dell' Accademia delle Scienze il *Viaggio marittimo* di questo nostro Spagnuolo in due Tomi in quarto con note, e addizioni. Tal traduzione fu già ordinata da Mr. de Sartine Ministro della Marina, ed è stata sostenuta fino alla sua conclusione dal Maresciallo di Castries, il quale ha ottenuto dal Ministero un sussidio per supplire alle spese della stampa. L' Ammiragliato Inglese con tutto che abbia nel suo idioma una buona traduzione di quest' Opera, ha nondimeno manifestato tanto gradimento della versione Francese, che ha mandato in dono a Mr. Leveque, una copia di tutte le Opere di Nautica, pubblicate sotto i suoi ordini. Il Giornale di Bouillon del primo luglio in 21. pagine intere tesse non solamente l' elogio di detto Giorgio Juan Accademico di Parigi, di Londra, di Berlino ec., ma fa inoltre un analisi di quest' Opera originale, contenente la più giusta applicazione della Meccanica alla costruzione delle Navi, ed a tutte le Nautiche operazioni.

FRANCIA

Parigi 22. Agosto.

Venerdì scorso verso le ore 11., e un quarto della sera, dopo una lunga sessione 104. Membri del Parlamento adunati pronunziarono la sentenza sopra la Memoria del Sig. Dupaty Presidente del Parlamento di Bordò, quale egli aveva pubblicata in favore di tre infelici condannati ad essere arrotati. Eccone il contenuto:

„ LA Memoria, e consulto per i tre uomini condannati ad essere arrotati, verrà lacerata, e bruciata, come contenente un' esposizione falsa di fatti, un estratto infedele del Processo dei Testi della Legge, non solo malamente riportati, ma ancora falsamente spiegati, calunniosi in tutti i rimproveri avanzati contro i Tribunali, ingiuriosi ai Magistrati, tendenti a sconvolgere i principj i più Sacri, destruttivi di ogni fiducia nella Legislazione, e nei Giudici, che ne sono i Custodi, e i Depositari, e finalmente tendenti a sollevare i Popoli contro gli Editti del Regno, e come offensivi dell' Autorità, e Maestà Reale. Viene ordinato che ad istanza del Procurator Generale, siano informati gli Autori, e ne venga reso conto dentro il termine di una settimana. „

Il giorno dopo una tal' pubblicazione il Sig. Dupaty lungi dal lasciarsi abbattere da questo terribil colpo, o di cercare di mettersi al coperto della tempesta, si presentò di buon mattina da varj Notari per dichiararsi autore della Memoria. Nessuno volendo ricevere una tale dichiarazione, si portò da un Procuratore, e da un Usciere per appellarsi da questo Decreto, ma tutti quelli a' quali s' indirizzò, ricusarono di servirlo; si trasferì dunque dal

dal primo Presidente, che gli accordò un Procuratore, e un'Usciere; quindi presentò una Supplica al Parlamento, per mezzo della quale, domanda che questa causa si agiti formalmente, e di difendersi egli stesso contro il Procurator Generale.

Lo Spedale de la Salpetriere non è mai stato tanto visitato da persone di distinzione, quanto dopo che vi abita la Contessa de la Motte, non ostante la maggior parte di quelle che hanno la permissione di penetrare in questo ridotto del delitto non vedano la sfortunata che cercano. Alle volte essa si rinchiude nella sua Cella, ed alle volte si copre il viso, di maniera che non si può distinguere dalle altre, tanto più che porta l'abito del luogo. Ultimamente una Dama di alto rango piccata di non poterla vedere, si lagnò vivamente con la Superiora. Questa sensibile al tuono di alterigia che prendeva allorchè le disse: *perchè dunque non me la fatete vedere? Madama*, le rispose, *la Sig. de la Motte non è stata condannata a ciò*. Questa risposta che fu riferita al Re, venne molto approvata dalla M. S. Detta Contessa ha scritta una lettera al nostro Monsignor Arcivescovo per ringraziarlo dei soccorsi che ne ha ricevuti, e di quelli che il Prelato le destina. Si dice che questa lettera sia degna di esser letta, atteso il quadro che vi fa dei suoi patimenti, ed attesa la pietà, e rassegnazione che vi dimostra. Coloro che le negavano dello spirito, ò che non le accordavano che quello dell' intrigo, non la conoscevano, se si deve giudicare dalle di lei risposte davanti il Parlamento, e da quelle che dà giornalmente. Noi non ne citeremo che una sola. Il Sig. Dutiliet Amministratore dello Spedale Generale che non l'ha mai abbandonata, e che và a consolarla tutti i giorni, l'esortava anche nella settimana passata a non abbandonarsi alla disperazione, e ad asciugare il pianto. *Ebbene*, le disse, *io non spargerò più lacrime, poichè voi l'esigete, ma almeno lascerete che mi cadano dagli occhi quelle della riconoscenza*.

L'annunziato libro riguardo all' uomo detto *la Maschera di ferro*, forma l'oggetto delle conversazioni. Conforme all' Autore delle *Memorie segrete per servire all' Istoria di Persia* questo Prigioniere era il Conte di Vermandois Figlio Naturale di Luigi XIV. e di Madamigella de la Valiere. Quantunque queste Memorie Segrete fossero state pubblicate nove anni avanti la prima Edizione dell' Istoria del Secolo di Luigi XIV., come l'osserva il Sig. Clement nei 5. anni letterari (Lettera 99. primo maggio 1732. T. 2.) il Sig. di Voltaire ha detto, che tutti gl' Istorici che hanno scritto prima di lui ignoravano un tal fatto. Egli lo racconta poco diversamente, senza nominare il Conte di Vermandois. L' Autore delle *Filippiche* il Sig. de la Grange-Chancel nella sua lettera al Sig. Freron pretende, che questo Prigioniere era il Duca di Beaufort che si diceva essere stato ucciso all' assedio di Candia, e di cui non si potè trovare il cadavere. Egli assegna per motivo della detenzione del Duca, il di lui spirito turbolento, la parte che avea avuta nel fermento di Parigi al tempo de la Fronde, e la di lui opposizione come Ammiraglio ai disegni di Colbert Ministro della Marina. Il Sig. di Saint Foy assicura che questo Prigioniero fosse il Duca di Monmouth Figlio di Carlo II. Re di Inghilterra, e di Lucia Walters. Il Padre Griffet in una dissertazione sopra questo Problema istorico non attesta che questo Prigioniere fosse il Conte di Vermandois, ma produce molte ragioni, e probabilità in favore di una tale opinione. Il Sig. di Voltaire dice che gli fu dato sempre il nome Italiano di Marchiali; quest' ultima circostanza si trova convalidata dal nuovo libro; comunque sia di tali congetture, il fatto è, che questo aneddoto che sorprende il Secolo presente, e che sorprenderà la Posterità è pur troppo vero.

Si aumenta l'Inquisizione contro i Libri, e i loro Autori. La vita di Voltaire contraffatta nel Regno, ha eccitate le più vive persecuzioni. Sono stati arrestati ultimamente mille 600. esemplari di quest' Operetta che passava da Valanton, ed il Vetturale istesso è stato posto in carcere.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Agosto.

Negli scorsi giorni il Conte di Woronzow Inviato straordinario dell' Imperatrice delle Russie ebbe diverse conferenze col Marchese di Carmarthen Segretario di Stato. Si assicura, che le condizioni con le quali il Trattato di com-

commercio tra le due Nazioni verrà rinnovato, ne abbiano formato il principale oggetto. Si pretende inoltre, che vi siano sul tappeto altri impegni fra le due Corti, per rapporto agli affari della Germania, e nel caso in cui la Russia si trovasse obbligata di prendere delle misure vigorose contro la Porta Ottomanna.

Ha dato fondo nei nostri Porti un bastimento della Compagnia dell' Indie, e della China. Si assicura, che un Uiziale sbarcato a terra abbia date le seguenti notizie. „ I Maratti facevano la guerra contro Hyder Aly: essi aveano inviata una lettera al Governatore di Calcuta par domandarli degli ajuti, ma era stato dato loro in risposta, che bisognava aspettare prima gl' ordini d' Inghilterra. Si desiderava in tale occasione la presenza del Sig. Hastings, e si diceva, che egli non avrebbe esitato di mandare delle forze ragguardevoli ai Maratti. I Francesi avevano 7000. uomini a Pondichery, e si temeva, che essi non entrassero nella contesa, in maniera da obbligare la Compagnia a prendervi parte. Sono già insorte alcune piccole difficoltà fra le due Nazioni. Ultimamente un bastimento Francese giunto a Bengala avea ricusato d' esser visitato, onde il Governo era stato obbligato di far tirare sopra il medesimo per ricondurlo all' obbedienza, perlochè il Governator Francese di Chandernagor avea dichiarato, che farebbe le sue doglianze di questo procedere, come d' un' ostilità. In generale si osservavano fra tutti i Principi dell' Indostan dei movimenti, che facevano temere una rottura generale. „

Il bastimento che si equipaggia attualmente a Deptford per un giro intorno al Mondo appartiene a due Particolari, uno dei quali deve imbarcarsi per fare un tal viaggio. Il bastimento è di circa 500. tonnellate. Deve il medesimo dirigersi addirittura a qualche Porto dell' America Meridionale, di là si trasferirà a North Sound per prendervi quelle ricche pelli, delle quali il Cap. Cook parla con tanti elogj, e il di cui commercio coi Giapponesi non può essere se non lucrativo. L' equipaggio di detto legno sarà composto di 40. uomini, e prenderà a bordo delle provvisioni per 4. anni.

I Naviganti i più arditi non si erano ancora elevati nei loro viaggi al Polo Artico, che alli 80. o 85. gradi di latitudine Settentrionale. Il Capitano Wyat comandante il bastimento la *Balena* riferisce, che nel dì 28. dello scorso maggio arrivò fino al grado 89. Egli racconta, che intese a quell' altura un rumore lontano, simile a quello del tuono, e scoprì una montagna di ghiaccio in distanza di circa 3. leghe. Nell' istesso momento si trovò vicino alla terra, e si determinò ad approdarvi con la sua Scialuppa, ed ecco come si esprime. „ Noi salimmo con facilità la Collina molto elevata, ma qual fu la mia sorpresa, allorchè fummo giunti alla sommità il vedere, per così dire, gli Elementi in guerra, e una materia molto bianca alzarsi nell' aria con una forza prodigiosa verso il Nord? Caddero ai miei piedi varj frammenti d' una sostanza cristallizzata, che tramandava la luce. Essi erano di forma esagona; nel gustarli m' accorsi che era nitro, ne presi alcuni, che messi in un fiasco; per lungo tempo questo nitro seguitò a risplendere nell' oscurità. Ciò spiega chiaramente le Aurore boreali del Polo Artico. Non era lungo tempo che ci trovavamo sopra la Collina, allorchè sopraggiunse un' eruzione terribile, che mi provò ad evidenza, che noi eramo nella circonferenza d' un Vulcano. Noi discesamo in fretta, e ritornammo a bordo; feci subito tagliar le gumene, e mi messi alla vela con la direzione al Mezzo giorno; si era suscitato molto a proposito nell' intervallo un piccolo vento Settentrionale. Quantunque le mie speranze di trovare un passaggio al Nord siano state pienamente distrutte, la mia spedizione servirà almeno a provare l' esistenza d' un Vulcano al Polo. „

PAESI-BASSI

Haya 22. Agosto.

L' Arciduca Ferdinando Governator Generale della Lombardia Austriaca, e la Principessa sua Augusta Consorte arrivarono venerdì sera 18. del corrente ad Amsterdam. Nel giorno appresso le AA. LL. RR. si portarono a vedere le cose degne d' attenzione, e la sera furono a godere della rappresentanza il *Barbiere di Siviglia*. Domenica dopo aver udita la Messa nella Chiesa Francese fecero un giro nel Nord Holland; jeri poi si trasferirono alla

Borsa nel momento, in cui era ripiena di Negozianti, e quindi alla Casa di lavoro ivi stabilita da alcuni anni per rinchiudervi tutti i poveri, e mendicanti.

DANIMARCA

COPPENAGHEN 8. Agosto.

Il Governo, in cui il Principe Reale continova a prendere molta parte, si occupa presentemente d' un oggetto dei più interessanti per la Nazione. Consiste il medesimo di fissare la sorte dei Coltivatori di Terreni, e migliorarla per quanto è possibile. Esistono ancora in questo Paese, come in altri d' Europa delle tracce di avvilimento, e di schiavitù, alla quale era stata ridotta una parte sì utile, e sì essenziale di Popolo nei secoli d' ignoranza, e di barbarie feudali, perchè avevano i Proprietarj dei diritti incompatibili con la civil libertà. Per rimediare a tal' abuso è stata formata una Deputazione, la quale esaminerà, e regolerà i diritti, e le respettive relazioni dei Proprietarj, e degl' Abitanti dei loro Terreni per formare un piano d' amministrazione, di polizia, e di giustizia nelle Campagne. Un altro vantaggio reale per la Nazione deriverà dalle premure, che si dà il Governo per educare la Gioventù. Il Sig. Sevel Professore della nostra Università per ordine del Principe Reale farà un viaggio nella Germania, e negli Svizzeri per esaminare lo stato delle Scuole, e degli Istituti, che hanno rapporto all' istruzione della Gioventù. Di tutto darà un dettaglio a S. A. R., che si propone di fare stendere un Piano generale per le Scuole del Paese.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 1. Agosto.

Giunse ultimamente qui da Wiburgo per goder le Feste date dalla Corte il Sotto-Tenente Generale Principe di Wurtemberg-Stutgard Governatore della Finlandia in compagnia della Principessa sua Sposa. Oltre le gratificazioni distribuite da S. M. ai Ministri, ha fatti rimettere ai Signori de Schouwalow, e Besborodky 6. mila Rubli per distribuirli nelle loro respettive Cancellerie. Il Conte Woronzow, e il Senatore Samdowsky hanno avuti 3. mila Rubli per ciascheduno per il medesimo oggetto, essendo stati avanzati di grado i Segretarj dei diversi Dipartimenti. Il Signore Jarmailow primo Ajutante di Campo di S. M. l' Imperatrice è stato decorato dal Re di Pollonia dell' Ordine dell' Aquila Bianca. L' Augusta M. S. lasciò ultimamente il soggiorno di Peterskoff per portarsi a Czarszckozelo, dove fece chiamare i suoi Augusti Nipoti. Le LL. AA. II. si sono stabilite a Katschina per passarvi il rimanente della bella Stagione.

Dopo aver fatta vela la Squadra di Cronstadt sotto gl' ordini del Contrammiraglio Powalichin, si trattiene nonostante in vista del Porto a motivo del vento contrario. Dicesi, che sarà di ritorno verso i primi del prossimo mese di settembre.

Finalmente l'Incaricato d' affari della Corte di Berlino ha dichiarata a questo Ministero la nomina del Barone di Keller in luogo del Conte di Gortz. Aspettasi quanto prima in questa Dominante il Conte di Cobentzel Ambasciatore di S. M. l' Imperatore.

Il Vice Ammiraglio Pouschin ha fatta rotta per Kiowia, e discenderà il Dnieper fino a Kerson per ordinare i preparativi del viaggio, che S. M. si è proposta di fare nella Tauria al prossimo mese di gennajo.

GERMANIA

VIENNA 24. Agosto.

Aspettasi domani a sera precisamente il nostro Augusto Sovrano al Regio Cesareo Castello di Laxemburgo di ritorno dal Campo di Pest, ove S. A. R. l' Arciduca Francesco si è fatto molto ammirare comandando in qualità di Capitan Maggiore la prima divisione del Reggimento di Corazze Hohenzollern. I nomi poi degli altri Reggimenti del suddetto Campo sono i seguenti. *Tre Battaglioni di Granatieri* di Egershild; Spielmann, Petraschz. *Reggimenti d' Infanteria*. Ferdinando di Milano, Niccolò Eszterhasy, Antonio Eszterhasy, Karoly, de Vins, d' Alton, Samuelle Gyulay, e Preysach. *Cavalleria Corazze*, Francesco Toscana, Hohenzollern, Anspach, Zezschwit, Nassau, Schakmin, Caramelli, Meklenburgo, Trautmannsdorf, e Czartoriski. *Dragoni*, Giuseppe Toscana, e Wurtemberg. *Cavalleggieri*, Kinsky, ed Usseri di Graeven. In tale occasione S. M. ha conferito il Reggimento vacante di Corazze Meklemburgo al General. Maggiore Conte de Kavanago, e quello di Trautmannsdorf

sdorf al General Maggiore Conte d'Harrach. Molti Personaggi di distinzione sono intervenuti ad osservare le militari Evoluzioni, eseguite in questo Accampamento, fra le quali si contavano 23. Cavalieri Inglesi, oltre diversi altri Soggetti della Svezia, e della Danimarca.

In tutto il corso dei passati giorni in cui le Truppe si son trattenute al Campo di Miokendorf, il Comandante della Provincia Sig. Principe Carlo di Liechtenstein ha data tavola aperta sotto la sua Tenda a tutti gli Ufiziali di Stato Maggiore. Oggi peraltro vi sarà un trattamento magnifico a contemplazione de' Conjugi Principi Ruspoli di Roma, dal medesimo colà invitati, oltre a varj Cavalieri esteri quì venuti in tale occasione.

Non ostante che per molte ore non fosse annunziata a Berlino la morte di quel Sovrano, e che per molte altre fossero tenute chiuse le Porte di Potzdam, affinchè i Corrieri Prussiani avessero avanzato il cammino, con tutto ciò il nostro Corriere la Forelle, il quale aveva già fatte le sue disposizioni, potè avere un cavallo, e corse sforzatamente a briglia sciolta fino al Territorio Sassone, ove teneva pronti altri cavalli, nel tempo che il Corrier Prussiano traversava per la Slesia. Il nostro pertanto avendo trovate buone strade potè prevenire di quattr'ore l' arrivo del Prussiano in questa Dominante, essendovi giunto in 49. ore, e mezzo. Il medesimo dopo d' essersi trattenuto un mezzo quarto d'ora a questa Cancelleria di Stato continovò il viaggio alla volta di Pest per recar la notizia a S. M. l' Imperatore. Jersera fu permesso ai soli Gazzettieri privilegiati di far nota al Pubblico una tal morte, ma il prurito di quelli Scrittori, che patiscono la malattia d' imbrattare dei fogli si risvegliò subito, ed un' ora dopo si viddero in vendita 4. meschine stampe intitolate: 1. Dialogo nel Paese de' Morti tra Federigo II., e Maria Teresa: 2. Orazione Funebre al Re di Prussia: 3. Federigo il Grande, e Maria Teresa: 4. Abbozzo della Vita del Gran Federigo. Per quanto siano assolutamente tali scritti da meritar poco l' attenzione dei Dotti, sentesi, che se ne trovino altri 10. sotto il torchio. Grazie al Cielo il Pubblico è stanco di essere ingannato, e non contribuisce molto a pagar le spese della Stamperia.

Giunse quì ultimamente un trasporto di 126. Cosacchi Saprogeni, che sono una porzione di quelli, i quali tempo fa vennero dall' Ukrania ne' Cesarei Regi Stati, e che si trovano ora nel Territorio di Szenta in riva al Tibisco nella Bassa Ungheria. Questo trasporto era di 160. uomini, destinati per essere incorporati nel Corpo della Cavalleria Ulana, ma 34. di essi sono caduti malati per strada. Detta gente parla mediocremente il Pollacco, il Valacco, e qualche poco il Tedesco, per essere un composto di diverse Nazioni. Il loro vestire consiste in un corpetto colle maniche, e calzoni larghi di color bruno, portano gli stivaletti all' Ungherese, e sulla testa una berretta quadrangolare all' Ulana, consistendo la loro maggior destrezza nel correre a cavallo.

Relativamente ai malfattori, che presero la fuga nel Bosco del Prater, dobbiamo soggiungere, che due dei medesimi si annegarono nell' atto che vollero entrare in una piccola Barca, che si trovava alla sponda del Danubio. Gli altri montati dentro giunsero ad un Villaggio, dove presero Terra, e si trasferirono tosto alla Bottega d' un Fabbro per farsi sciogliere le catene. Corse il medesimo a denunziarli al Giudice del luogo, che gli fece tosto arrestare, e ricondurli in questa Città.

Il Danubio ha inondati per la quarta volta questi Subborghi, con aver rotti i ponti, ed attese le copiose pioggie, mancano da quattro giorni le lettere di varj luoghi.

POTZDAM 18. Agosto.

S. M. sentendosi nel dì 15. sempre più aggravato fece chiamare nel suo Gabinetto il Barone di Hertzberg Segretario di Stato nel Dipartimento degli Affari Esteri, e gli consegnò il suo Testamento, dicendogli. „ Ponetelo „ nelle proprie mani del Principe Federigo Guglielmo mio Erede: vi prego di essergli un sincero Amico, come lo foste a me, e di dargli i più retti Consigli, onde possa incominciare un glorioso Regno. A voi poi rendo i più vivi ringraziamenti del fedele, ed attento servizio. „ Quindi scrisse un Biglietto di proprio pugno, affidandolo al prelodato Ministro, acciò lo trasmettesse a Berlino al Principe Ereditario, lo che fu eseguito nell' istante con espresso. Immediatamente

si portò

si portò quì la R. A. S. ed appena giunto, il Re lo fece passare nella propria Camera, ove la M. S. riposava sopra un Sofà per non potere stare in letto, e così gli parlò. „ Mi trovo al fine „ dei miei giorni, ed ho pochi mo„ menti da vivere: ho consegnato al „ Barone di Hertzberg il mio Testa„ mento: vi raccomando di osservare „ esattamente quel che contiene. Per„ donate se vi ho fatto indugiare trop„ po lungo tempo a salire sul Trono: „ vi auguro una sorte eguale; gover„ nate con amore, e giustizia i vostri „ Sudditi, e procurate che il Regno „ conservi il suo splendore. „ Dopo alcune altre espressioni degne di un Sovrano così grande, perdè l'uso dei sensi, e così rimase per 24. ore, essendo morto fra le ore 2. e le 3. della notte dei 16. venendo i 17. del corr. mese di agosto. Appena spirato furono chiuse le porte del Palazzo, e non venne permesso ad alcuno il partire per una giornata intiera. In questo intervallo il Successore essendo entrato nell' appartamento del defunto Re, fece chiamare a se il mentovato Ministro, e gli disse. „ Vi prego ad assistermi „ con i vostri savj consigli, con quello „ zelo, e fedeltà, come avete fatto „ durante il Glorioso Regno del mio „ Zio. „ Nel tempo istesso volle dargli il primo contrassegno della sua stima: levatasi dal petto la Tracolla dell' Ordine dell' Aquila Nera, colle proprie mani lo decorò di sì distinta Divisa. Affinchè il pubblico possa formare un idea del nuovo nostro Sovrano, ecco il Ritratto che di esso si legge in un' Operetta che già riscosse la comune approvazione.

„ Federigo Guglielmo Augusto Principe di Prussia, Figlio del fu Principe Augusto Guglielmo Fratello maggiore del Re è di un piacevole esteriore affabile, ma che nel tempo istesso inspira rispetto. Egli è di un carattere assai freddo, e naturalmente serio, il che nasce forse da molta riservatezza. Più penetrante, di quel che venga supposto, al primo colpo di occhio procura di acquistar nel silenzio delle utili notizie. Il suo giudizio è giusto, ed è nemico delle apparenze, e delle pretensioni. Egli è semplice, e senza vanità, odia la viltà, e l' adulazione, che sogliono assediare tutti i Principi. Egli formerà la felicità dei suoi Popoli se continovamente sarà circondato da galantuomi, e se discaccerà gl' ipocriti, che simulando bontà e virtù abuseranno del suo buon naturale. Quelli che si persuadono che sia per fare dei cangiamenti considerabili nel suo avvenimento al Trono potrebbero forse ingannarsi. Penetrato di ammirazione per il genio del suo Zio, sa troppo bene che in un sistema collegato, come è quello della Prussia, i cangiamenti devono esser preparati da molto tempo. Egli farà meglio. Seguiterà i principj del Re, i quali si riuniscono in sostanza ad aumentare il ben dei Sudditi, e a renderli a grado, a grado capaci di godere di una libertà più estesa. Il Principe Reale sorprenderà molto nel suo avvenimento al Trono, e quelli che credono di potere avere la più grande influenza a tal' epoca, potranno forse esser lasciati da parte. „

AUGUSTA 26. Agosto.

L' Elettor di Sassonia fa colla maggior sollecitudine, e diligenza provvedere tutti i Magazzini di Dresda. I Politici sono in molta curiosità d' indovinare qual possa essere il motivo fin qui occulto di una tal risoluzione.

I tre Principi d' Inghilterra sono stati ricevuti a Gottinga con la più gran semplicità. Le ceremonie si ridussero alla parata di una Compagnia di truppe regolate, che battè il Tamburo all' arrivo degl' Augusti Personaggi. Tutti e tre sono di bella figura, come i loro Fratelli maggiori, e ciascheduno ha un Governatore separato, sotto un primo Governatore, che è il Generale Grenville, il solo Inglese impiegato in questa educazione, essendo suoi i lacchè Annoveriani. Ciascheduno Principe ha un appartamento di tre stanze, una Sala in comune per mangiare, ed altra Sala per la conversazione. I loro mobili molto semplici sono stati colà trasmessi da Hannover. Il Re d' Inghilterra ha espressamente ordinato d' allontanare ogni specie di lusso, e di spese inutili, il che sarà puntualmente eseguito a forma delle istruzioni già ricevute.

I T A L I A

MILANO 30. Agosto.

Questo Ministro Plenipotenziario Conte di Wilzeck è partito per Como, Lago di Como, e Riviera di Lecco, onde

onde ocularmente vedere tutto ciò che può interessare l' ispezione del suo Ministero.

Nella sera di giovedì 24. del corrente gli Astronomi della Specula di [illegible]era osservarono una Cometa nella costellazione di Boote, ma non fu visibile se non coll' uso del canocchiale, con cui si distinse un piccolo corpo lucido alquanto offuscato, e attorniato da una leggiera nebbia: alle ore 8. e minuti 55. aveva gradi 209. e minuti 59 di ascensione retta, con una declinazione boreale di gradi 29., e m. [illegible], la sera de' 27. alle ore 9. e m. 33. la sua ascensione retta era di gradi 213. e m. 7., e la declinazione di gradi 28., e minuti 41.

FIRENZE 4. Settembre.

S. A. R. l' Infante Duca di Parma per lasciare una Memoria alla Reale Accademia Fiorentina di Belle Lettere nell' essere stato acclamato Accademico fino dal dì 12. gennajo 1786. è degnato di mandare in dono alla detta Accademia per conservarsi nella pubblica Biblioteca Magliabechiana la [illegible]rie dei Libri impressi nella Regia Tipografia di Parma, superbamente legati collo Stemma Reale di detto Infante in numero di 91. Volumi di diverse grandezze; cioè Tomi 5. in fol., 29. in qu., [illegible]. in ott., e 7. in dod., il qual regalo fu accompagnato da una gentilissima lettera di S. E. il Signor Marchese Prospero Manara primo Ministro del R. Infante, diretta al Sig. Senator Cav. Giulio Mozzi Presidente dell' Accademia in data de' 25. agosto. S. A. R. il nostro Sovrano avendone provato gradimento, ha voluto darne una dimostrazione al Sig. Marchese D. Alfonso Tacoli Canacci Gentiluomo di Camera, e Colonnello al servizio di S. A. R. di Parma, che animò l' Accademia ad acclamare R. Infante, facendogli il dono di una [illegible] ba tabacchiera d' oro. Non tanto i Accademici, quanto i Letterati ne hanno provato sommo giubbilo, e concorrono in gran numero ad ammirare generosità del Sovrano donatore, e l' eccellenza dell' Arte Tipografica del celebre Sig. Bodoni.

Domenica sera in una sala situata alla Piazza del Grano adornata in vaga forma ad uso di Teatro fu esposta dal Sig. Vincenzio Barletti una quantità di Ricreazioni Fisico Meccaniche, le quali riscossero l' universale applauso dai numerosi, e scelti spettatori, che vi erano raccolti, e che ammirarono la bravura, e agilità di detto Sig. Barletti, che per la prima volta esponeva al Pubblico le sue operazioni. Fra i giuochi che più incontrarono, fu il ballo degli Anelli in due Bicchieri, la carta che balla attaccata alla Parete, la Signora che dava la moneta a volontà di quelli che la richiedevano, cominciando dal quattrino fino al ruspone. La carta scritta, e poi trovata in un Candelotto, la Carta da giuoco trovata in limone staccato sul Palco dalla pianta fresca, e due Anelli messi in un Fucile, che dopo scaricati furono ritrovati in due diverse Scatole sigillate avanti di fare il giuoco. La bravura con cui vennero eseguiti ha fatto conoscere essere in questa Città persone capaci d' inventare qualunque onesto divertimento atto a richiamare l' attenzione di chiunque.

Questi saranno ripetuti qualche altra sera con delle Macchine del tutto nuove.

LIVORNO 5. Settembre.

Si attende quì da molto tempo una Nave Mercantile proveniente da Alessandria, stando i nostri Mercanti in qualche pena per l' indugio della medesima, non sapendosi da che possa derivare: allora sapremo precisamente quali risoluzioni avrà prese il Capitan Pascià contro i Bey ribelli dell' Egitto.

Jer mattina procedente da Venezia giunse un Corriere che recò Dispacci al Capitano della Fregata di quella Nazione il *Cav. Angiolo*, la quale tosto si messe alla vela per Malta. I Veneziani nel continuare la piccola guerra sulle Coste Tunisine, non fanno che tenere in esercizio la loro Marina quale credesi che un giorno possa essere impiegata in affari di maggiore importanza. Frattanto ora la Bandiera Veneta è la sola che tenga in qualche pena quei Barbareschi. Gli Algerini per altro sono divenuti al presente così petulanti, ed arditi che ricusano per fino di obbedire al Gran Signore, onde si crede che finalmente anch' essi inalbereranno bandiera Ottomanna, come Potenza assoluta a maggior danno del Commercio, come in fatti si trovano sparsi dappertutto, e fanno continue depredazioni. A tal' effetto è di quà partita la nostra Regia

Mezza

Mezza Galera per fare il corso sulla Costa del Levante, e tenere lontani dal Canale i piccoli Corsari.

ROMA 30. Agosto.

Contuttochè la nostra Corte continovi a trattare col maggiore impegno l' accomodamento con quella di Napoli, relativamente alle note vertenze, ed in particolar modo intorno all' ultimo Dispaccio sopra i Regolari di quel Regno, nonostante il Ministero Siciliano procede liberamente a norma degli ordini Sovrani. Assicurasi che nella Provincia di Massara il Giudice Deputato alla soppressione dei Conventi ne abbia già aboliti otto di soli Cappuccini i più numerosi, disponendosi ora a far lo stesso sopra altri Istituti.

Sull' esempio dell' altrui disgrazie, dicesi, che questa Casa Valdambrini non voglia più continuare il suo Negozio di Banchiere per non rischiare le proprie sostanze, avendo oramai il Proprietario di essa sufficiente Patrimonio per vivere da Cavaliere Romano.

I fatti viepiù comprovano quanto sia pericoloso quel ceto di Persone, che si unisce insieme senza conoscersi, che convive senza amarsi, che muore senza piangersi. Ciò che avvenne nel passato mese è sanza dubbio un tratto il più contrario all' umanità. Era andato a convivere in uno di questi primarj Conventi, di cui per delicatezza si tace il nome, un Avvocato estero, assai rispettabile per i suoi talenti, e per l' ingenuo suo carattere: questi vi fu ricevuto come ospite, onde poter meglio difendere una grave causa di quel Rettore suo Zio. Tutto in un tempo senza decisione di alcun Giudice, ma di proprio dispotismo, ed autorità di quei Religiosi si vide posto nelle loro carceri, senza poter più aver commercio con veruno, e con sì scarso cibo da non poter vivere lungamente. In tal guisa fu custodito per più d' una settimana, e quindi cacciato fuori con mille villanie. Un procedere così violento dicesi avesse origine dal vedere quei Frati che appoco appoco il d. Avvocato per mezzo del P. Rettore veniva a svellere alcuni degli enormi abusi, che sussistono in quel luogo: Tutta la Città stà ora in attenzione di vedere quali passi prenderà il distinto soggetto così vilipeso, per soddisfazione dell' affronto ricevuto.

NAPOLI 29. Agosto.

Con giubbilo universale si vede perfettamente ristabilita la nostra Real Sovrana, che unitamente all' Augusto Consorte si portò giovedì scorso al Teatro del Fondo per godere di una Cantata che il Sig. Cav. Lucchesi Direttore di esso vi volle dare in attestato della pubblica gioja. La vaghezza con cui era adorno quel luogo, l' illuminazione sorprendente, ed il concorso numeroso di una scelta Udienza, resero la festa assai più brillante. All' alzata del Sipario comparve una bene intesa macchina di nuvole, sulle quali stavan *Partenope*, il *Genio* di essa ed un *Amorino*, il quale tutto in un tratto spiccò il volo fino al palco dei Sovrani, presentando loro Corone di fiori, la Cantata, ed altri Emblemi della comune allegrezza, onde l' applauso fu universale.

Nel dì 23. S. M. si restituì in questa Dominante dalla Caccia fatta a San Leuce. In tale occasione ha esaminati i lavori che si stanno facendo di suo ordine per costruire in quella vicinanza un giardino all' Inglese, al qual effetto ha quì richiamato da Londra uno de' più abili Giardinieri molto fondato anche nella Botanica.

E' stata fatta un' offerta a questa Real Corte di annui ducati 800. mila per prendere nuovamente l' abolito appalto del tabacco in questi Regni, e ora il Consiglio delle Finanze stà esaminando le medesime.

Firenze. Il Signor Abate Vincenzio Paneraj ha dato alla luce la Suonata VI. per Cimbalo e Piano forte. Consiste questa in un Concerto eseguito già da lui medesimo sul rinomato Organo di S. Giuseppe, ed ora inciso a richiesta. Si trova presso Rinaldo Bonini Librajo in Piazza del Duomo.

Siena In occasione delle ultime grandiose feste furono pubblicate in stampa le più esatte relazioni di esse; e con tutto che il numero fosse grande, nonostante non ha supplito alle richieste di tutti, quindi è che in questa Stamperia del Pazzini Carli, e Figli si ristampa di nuovo l' esatta relazione di tutto colle diverse Poesie fatte in tale occasione, con i rami dei carri trionfali, vestiture delle comparse, e veduta della nostra grandiosa Piazza. Il Libro si troverà vendibile in *Siena* presso i detti Stampatori, in *Firenze*, presso il Pagani, e Carlieri, in *Pisa* al Negozio Polloni, e in *Livorno* da Francesco Natali, e Giuseppe Peverata al prezzo di paoli due la copia.

Dalla suddetta Stamperia è uscito anche il Tomo 53. della celebre Istoria del Fleury, non meno che l' eccellente Libro „ *De Vera Religione exercitatio Theologica juxta Doctrinam SS. Augustini, et Thomae Aquinatis*.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 72. SABATO 9. Settembre. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 8. Agosto.

LA nostra Regina gode al presente ottima salute, ed ha fatte ultimamente diverse promozioni: fra esse ha inalzato al posto d' Inquisitor Generale il suo Confessore l' Arcivescovo di Tessalonica, ed al Patriarcato di questa Dominante Don Giuseppe Francesco di Mendoza, che occupava la prima dignità della Chiesa Patriarcale.

Dicesi che la M. S. bramando di rivedere la Real Figlia Infanta Donna Marianna col neonato Infante, abbia domandato al Re Cattolico di permettere alla medesima di portarsi a questa Corte, offerendosi Ella pure di mandare in Madrid a rivedere l' Augusta Famiglia l' Infanta Donna Carlotta.

SPAGNA

MADRID 22. Agosto.

E' stato finalmente pubblicato in Corte il lutto per la seguita morte del Re Fedelissimo, che durerà sei mesi tra grave, e leggiero. Fino d' jeri il R. Principe d' Asturias partì per S. Ildefonso, per trovarsi alla gala, e baciamano, che ricorre nel giorno di S. Luigi. La Real Principessa è rimasta quì, e stà ritirata nel suo Palazzo.

Il nostro primo Ministro Conte di Florida-Bianca è stato nelli scorsi giorni più del solito incomodato dalle febbri terzane, motivo per cui il Re si servì nei Dispacci del Marchese D. Giuseppe Galvez. Attualmente però và migliorando, ed è in grado di applicarsi di nuovo colla M. S. in affari di Stato, e nell' esame del Trattato offerto alla Corte dagl' Inglesi, i quali si obbligano di abbandonare alcuni loro stabilimenti sulle Coste dei Musquiti, mediante la cessione che da noi richiedono d' una piccola Isola in quelle parti.

E' mancata dalla Compagnia Italiana una Guardia del Corpo di Nazione Piemontese, ed ha disertato coll' Uniforme, spada, e fibbie Reali, cosa che non si era più udita da molto tempo addietro. S. M. ha ordinato che si facciano le più accurate diligenze per sapere se questo giovine sia peranche nel Regno, o dove si trovi, essendosi molto sdegnato per un tal fatto. Domandò qual motivo poteva avere avuto di prender la fuga, e gli fu risposto, che era stato costretto a farlo per i molti debiti contratti. Udito ciò fece subito emanare altro ordine, che qualunque ricorso venisse presentato al Trono contro le Guardie del Corpo per debiti, subito venga loro tolto l' Uniforme, e licenziate dal servizio.

Nel dì 10. del corrente tra le ore 8. e 9. della notte fummo quì sorpresi da un' orribile tempesta di vento, accompagnato da precipitosa pioggia, e molti fulmini; uno di questi cadde nel quartiere delle RR. Guardie, ed entrato nella Cavallerizza, uccise 4. cavalli, 3. ne stroppiò, e 12. caddero in terra quasi semivivi: per le scale di quel luogo consumò tutto il ferro, e fece altri scherzi stravaganti. In un luogo poi chiamato Canillesas mezza lega di quì distante altro fulmine produsse un fiero incendio in un magazzino di grani, e ne consumò più di 8. mila staja: attaccò fuoco parimente ad un Palazzo della Marchesa de Villena Padrona di quel Paese, ed in 22. minuti tutto restò in cenere.

E' giunto un Corriere da Cadice colla notizia di esservi arrivata da Cartagena di Terra Ferma la Nave da guerra l' *America* partita dal Callao di Li-

ma

ma il dì 5. aprile. La medesima sì per conto del Re, che dei particolari tiene a bordo 2. milioni di pezzi duri tra danaro contante, e diversi ricchi effetti. Sette altre Navi di commerdo sono parimente arrivate nei Porti di Santander, Corogna, e Malaga con preziosi generi, e molto danaro, il quale unito a quello della Nave suddetta oltrepassa la rispettabil somma di 3. milioni di pezzi duri, senza comprendere il gran valore delle mercanzie.

FRANCIA

Parigi 22 Agosto.

S. A. R. l' Arciduchessa Cristina Governatrice de' Paesi Bassi Austriaci, e il Duca di Saxe-Teschen di lei Consorte assisterono jer l' altro ad una Sessione del Parlamento, ed udirono perorare i migliori Avvocati di questa Capitale. Le LL. AA. RR. continovano ad osservare tutto ciò che è degno di curiosità, e la sera si portano a godere di questi Spettacoli.

Abbiamo riscontro da Bordò, che tutti i Membri di quel Parlamento a misura, che vi arrivano sono ricevuti fra le più lusinghevoli acclamazioni di gioja. L' ingresso soprattutto del primo Presidente è stato un vero trionfo. I primarj Abitanti si erano portati ad aspettarlo in distanza di 8., o 10. leghe, e la di lui Carrozza nel passare per la Città è stata coperta di Corone di lauro. Tutti i Corpi, e tutte le Comunità si son portate a complimentarlo, e gli vien preparata per il giorno di S. Luigi una superba Festa. La medesima sarà tantepiù aggradevole a quel Popolo, in quanto che celebrerà nel tempo stesso il nome del Re, la di cui Giustizia si è dimostrata anche in un' occasione, in cui tutto sembrava annunziare il massime rigore.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 22. Agosto.

Il Duca di Saxe Gotha, e il Conte di Bruhl son quì ritornati dal giro, che hanno fatto in diverse parti del Regno per vederne le curiosità sì antiche, che moderne. Il prelodato Duca si propone d' andare a visitare i Cantieri e la Marina Reale, e quindi ripartire per la Germania. In breve s' aspetta in questa Capitale anche l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca in compagnia della di lui Consorte.

Le ricerche che sono state fatte sopra le rendite, e spese del Principe di Galles dai Commissarj incaricati di questa Commissione fanno grande onore a S. A. R. Si è rilevato aver egli spese annualmente più di 14. mila lire sterline, per sollevare delle Persone, che si trovavano in miserie, e in gratificazioni, e beneficenze per incoraggire l' Arti, e la letteratura, come pure in pensioni ad alcuni Ufiziali riformati.

PAESI-BASSI

Haya 25. Agosto.

Il Sig. Butemeister Ministro straordinario del Re d' Inghilterra, come Elettore di Hannover ricevè nel dì 22. un Corriere, che gli recò la nuova della morte di Federigo II Re di Prussia. Questo è il solo Ministro, che l' abbia avuta per Espresso, e si adduce per motivo, che vi erano sul tappeto alcuni oggetti interessanti fra le Corti di Berlino, e di Londra, relativi agli affari della Germania. Il Sig. di Kalitschoff Inviato dell' Imperatrice delle Russie ha ricevuto anch' egli un Corriere straordinario dalla sua Corte con Dispacci, che si dicono della più grande importanza.

Sentiamo da Amsterdam, che l' Arciduca Ferdinando Governatore Generale della Lombardia Austriaca insieme con la Principessa di lui Consorte partirono jer mattina da quella Città per Utrecht, da dove, passando per Anversa, si porteranno ad Ostenda, ed ivi s' imbarcheranno per l' Inghilterra.

GERMANIA

Vienna 28 Agosto.

Fino del dì 25. con la più gran consolazione di questi Abitanti, ed in un ottimo stato di salute ritornò dal suo viaggio, e precisamente dal Campo di Pest il nostro Augusto Monarca, che andò a smontare al Cesareo Regio Castello di Laxemburgo. Nel giorno precedente era parimente quì giunto dal suddetto accampamento S. A. R. l' Arciduca Francesco ancor' Egli in ottima salute, e jeri si trasferì al nominato Castello.

Nel dì 26. alla presenza di S. M. l' Imperatore fu fatta la rivista generale delle Truppe nel Campo di Pest, e nel giorno appresso chiamò alla mostra un dopo l' altro i Reggimenti Caramelli,

melli, Trautmansdorf, Nassau, Kinsky, Wurtemberg, Schakmin, e Hohenzellern, e nel dì 18. fece altrettanto dei 6. Reggimenti di Cavalleria Czartoriski, Mcklemburgo, Amspach, Zezschwitz, Giuseppe Toscana, e Graeven, sempre con piena soddisfazione del Monarca. Se le Truppe del suddetto Accampamento hanno molto sofferto a motivo della stravaganza dei tempi, che si son mantenuti sempre piovosi, non vanno esenti dalle acque neppure quelle di Minkendorff. Le incessanti pioggie, quando più, quando meno cadute in questa stagione, hanno cagionate per la quinta volta tali escrescenze del Danubio, per cui non solamente sono stati posti sott' acqua i nostri Sobborghi, ma rimangono sempre fracassati i Ponti per tutto il corso di detto Fiume. Per tal ragione fu contromandata l' altro giorno la venuta a quel Campo dei tre Reggimenti Tillier, Stein, e Langlois dall' Austria Superiore. La pioggia di tutto jeri, e della notte antecedente è stata assai dannosa alle Truppe sotto le Tende, ed è cagione, che non si son potute far oggi le generali Evoluzioni, essendo incerto se il tempo, ed il terreno inumidito lo permetteranno domani.

Da S. M. l' Imperatore è stato nominato Comandante della Fortezza d' Olmutz il Tenente Maresciallo, e Comandante della Gallicia Baron Guglielmo de Schroder, al di cui posto, come ancora a quello di Generale di Cavalleria, è stato promosso il General Maggiore Principe di Saxen-Coburg. Il Tenente Maresciallo Conte Giuseppe di Colloredo è divenuto Generale d' Artiglieria, ed il vacante Reggim. Riese Infanteria, è stato conferito al Generel Maggiore de Alvinzi.

Debbono nella corrente settimana i Padri Paolini, o sia di S. Paolo primo Eremita evacuare per ordine Sovrano i loro Monasteri dell' Ungheria, e vestir l' abito degli Ecclesiastici Secolari. Avranno in pensione 300. fiorini annui per ciascheduno, facendosi ascendere lo spoglio generale dei loro Effetti a 11. milioni di fiorini in circa. I Seminaristi d' Agram nella Croazia saranno nel prossimo mese riuniti con gl' altri nel Seminario di Presburgo.

Giunse quì jeri felicemente da Firenze il Vetturale Agresti con un copioso trasporto di Muli a schiena, consistente in preparazioni anatomiche in cera per la Galleria di questa Cesarea Regia Accademia Chirurgico Militare. S. M. ha dimostrata la propria soddisfazione al Conduttore per l' attenzione prestata nel viaggio.

L' Elettore di Monaco ha conferito all' ultimamente nato Principe di Birkenfeld il Reggimento vacante di Hegnenberg. Il defunto Conte di Konigsfeld Ministro, e Gran Ciamberlano dell' A. S. Serenifs. Elettorale è stato rimpiazzato dal Conte Fugger de Zinneberg.

BERLINO 20. Agosto.

Jeri nella Gazzetta della Corte vennero pubblicate le seguenti particolarità, intorno alla morte del nostro Sovrano.

„ NEl dì 17. del corrente noi ricevemmo da Potzdam la trista nuova, che nell' istesso giorno alle ore 3. della mattina una malattia di languore cagionata da un totale spossamento di forze, e seguitata finalmente da un idropisia di petto, avea fatti terminare i preziosi giorni del nostro amato Sovrano nel suo Castello di Sans-Soucy in età di anni 74. mesi 6., e giorni 13., dei quali 46. anni, due mesi, e 17. giorni di Regno hanno fatta la gloria, e la felicità del suo Popolo, l' ammirazione del nostro Secolo, e saranno l' oggetto della posterità la più remota. Questa perdita, che ha immersa tutta la Nazione nel più vivo, e doloroso cordoglio non le lascerebbe alcun oggetto di consolazione, se attese le qualità le più eminenti, la dolcezza, e bontà particolare, che caratterizzano il Re inoggi Regnante Federigo Guglielmo II. Nipote del defunto, ed Erede dello Scetro de' suoi illustri Antenati della Casa Reale, ed Elettorale di Brandemburgo, non fosse pienamente rassicurata riguardo alla sua felicità, e continovazione della sua futura prosperità. Jeri le LL. MM. il Re, e la Regina Regnanti accompagnati dalle LL. AA. RR. i Principi Federigo Guglielmo, e Luigi di Prussia arrivarono in questa Capitale, ove hanno occupati gl' Appartamenti del

del Regio Castello. Immediatamente dopo il loro arrivo S. M. il Re si degnò ricevere i complimenti, e gl' omaggi di tutti i Generali, Ministri di Stato, e Capi dei nostri Dipartimenti, che si erano adunati nella gran Sala per quest' effetto, ed in detto giorno furono tutti ammessi alla Tavola della M. S. Terminato il pranzo il Re partì subito per Schonhausen, ove si trova la Regina vedova di Prussia. Il Re dopo il suo avvenimento al Trono volendo testificare la stima particolare che fa del merito eminente di S. E. il Barone di Hertzberg Ministro attuale privato di Stato, di Guerra, e del Gabinetto, quale da 5 settimane si era trovato a Sans Soucy, e non aveva mai abbandonato il Re defonto di gl. mem. fino all' ultimo momento della sua vita, ha profittato di questa occasione per dargli i primi contrassegni del suo affetto, e benevolenza col conferirgli con le proprie mani le Insegne del Grand' Ordine dell' Aquila Nera. Jer l'altro di buon'ora tutti i Reggimenti di Guarnigione in questa Città prestarono il giuramento di fedeltà al novello Sovrano, e dettero termine ad una tale solennità con replicati applausi di *Viva il Re Federigo Guglielmo II.*

Estratto d' una lettera particolare di Potzdam del dì 19. del corrente.

„Già saprete in qual tempo, e come il Gran Federigo sia morto. Io potrei scrivere un volume molto interessante, se dovessi parteciparvi tutte le particolarità, che hanno preceduto, e accompagnato questo grande avvenimento. Mi limiterò alle principali per questa volta. Il Re sentendo avvicinarsi il suo fine, aveva fatto chiamare a se circa un mese fa alcune Persone, nelle quali avea maggior fiducia, e la di cui conversazione più gli piaceva. Parlava con le medesime per più ore del giorno in una maniera altrettanto gradevole, che interessante, quantunque fosse talmente tormentato dalla sua idropisia, e non potesse muoversi dal Sofà, che gli serviva nel tempo stesso di letto. Benchè si vedesse, che questo grand' Uomo soffriva prodigiosamente, nulla peraltro dimostrava a coloro, che erano presenti, e mai si rammaricava, nè s' inquietava sopra il suo stato. In quest' ultimi tempi pranzava sempre solo; aveva ordinate però delle Tavole magnifiche, tanto la mattina, che la sera per 8. Persone, che gli tenevano successivamente compagnia. Non ostante i suoi mali, questo Gran Monarca, che ha conservata fino agl' ultimi momenti la massima *Oportet Imperatorem stantem mori*, non lasciava di levarsi a 5. ore della mattina. Faceva entrare i suoi Segretari di Gabinetto, e siccome avea di già lette la sera antecedente tutte le lettere, e i Dispacci, dettava loro delle risposte, quanto precise, altrettanto ben fatte. Alle ore 8. parlava col Comandante della Città, e al di lui Ajutante di Campo, ai quali dava i suoi ordini per il militare; quindi discorreva con alcuni Generali, ed in seguito faceva entrare il suo Ministro Hertzberg, che tratteneva fino a mezzo giorno, tempo in cui si faceva servire a tavola. Alle due ore firmava tutte le lettere, e Dispacci che aveva dettati la mattina. Dopo aver dormito un'ora per riposarsi, incominciava la conversazione con i suoi favoriti fino alle ore 8., o si faceva leggere un libro, o le lettere, e i Dispacci come al solito. Il Re continovò questo metodo di vita fino al dì 13., in cui credè star meglio, stante che gli si era aperta una piaga in una gamba, ma ne rimase talmente spossato, che cadde in un gran deliquio, lo che peraltro non gl' impedì di dettare anche nella mattina del dì 15 dei Dispacci molto ben ragionati. Ma finalmente perdè quasi del tutto la cognizione, e rimase in tale stato fino alla mattina del dì 17. alle ore 3., in cui il più grande degli Uomini, il modello dei Re, e il Padre de' suoi Popoli, spirò dolcemente, come una candela consunta, che si spenge, e senza provare alcuna agitazione, nè moti convulsivi, che accompagnano ordinariamente questo terribile istante...... Il Sig. d' Hertzberg, che era presente, e che ha chiuse per così dire le palpebre al suo Augusto Sovrano, fece subito informare il Successore di questo tristo avvenimento. S. M. venne, e mescolò le proprie lacrime con quelle del suo Ministro, e di tutte le Persone presenti a questo doloroso spettacolo. Dopo alcuni regolamenti, e di-

e disposizioni preliminari tanto per il Corpo, che per la posizione dei Sigilli, il suddetto Hertzberg fece il suo complimento al nuovo Monarca. Il Re passò quindi al Dipartimento degli affari esteri, che non è lontano della Camera del defunto, e là vennero spediti i primi ordini circolari ai Ministri di Stato, a tutti i Generali, e Governatori nelle Provincie, per loro annunziare il nuovo Governo, e i regolamenti da prendersi. In seguito partirono degli Ufiziali distinti per partecipare questo doppio avvenimento alle Corti Consanguinee, ed il Re scrisse di proprio pugno le principali lettere ai suoi Parenti..... La M. S. fece poscia un discorso molto patetico agli Ufiziali per assicurarli della sua immutabile volontà di mantenere l' Armata Prussiana bene disciplinata, e in tutta la sua forza, ad esempio del suo Augusto Predecessore. S. M. fece anche dei discorsi analoghi ai Ministri dei tre Dipartimenti, degli Affari esteri, delle Finanze, e della Giustizia, ciascun Corpo adunato in particolare. Il Re ha incominciato il suo Regno, col dare ogni sorte di perdono, distribuir grazie, e ordinare dei regolamenti, che annunziano un Governo così attivo, stabile, e vigoroso, come quello che è terminato.„

Estratto d' un' altra lettera di Potsdam dell' istessa data.

„ DOpo due giorni la malattia del Re si era aggravata ad un grado spaventevole; le gambe erano divenute nere, e questo grand' Uomo sentiva da se stesso avvicinarsi il suo fine. Nel dì 16. alle ore 10. della mattina cadde in una specie di letargia, da cui si riebbe peraltro al segno di riprender cognizione, e quantunque risentisse i più acerbi dolori, non si lamentò punto. La sera fu attaccato da nuove debolezze, e perdè l' uso della parola, ma continovò a farsi intendere a forza di segni, lo che indicava, che conservava il suo spirito presente. Alle ore 10. e mezzo della sera cadde in agonia, e nel dì 17. verso le tre ore della mattina, questa grand' Anima andò ad unirsi a quelle dei Cesari, dei Marco Aureli, dei Soloni, e dei Voltaire..... Nel partir di qui il nuovo Re adunò il militare, e dopo aver dati diversi ordini disse. *Signori vi raccomando la subordinazione, la disciplina, e soprattutto l' umanità.*„

Ai suddetti dettagli si può aggiungere, che il Re dette nel dì 19 le Insegne del Grand' Ordine dell' Aquila Nera al Principe Federigo Luigi Carlo suo Figlio minore, e che S. M. conferì nel tempo stesso al Principe Reale di Prussia il suo Reggimento col grado di Colonnello. Non si può esprimere la tristezza, che regna particolarmente fra i Soldati Veterani. Il giorno in cui prestarono il giuramento di fedeltà si vedevano marciare con la testa bassa, gl' occhi fissi in terra, alcuni versando lacrime, ed altri mandando dei profondi sospiri. Il Generale di Mollendorf Governatore di questa Residenza proruppe anch' esso in un dirotto pianto.„

Versi sulla morte di Federigo II. Re di Prussia.

C' en est fait; le ciseau de la cruelle *Parque*
Vient de couper le fil des jours de ce monarque,
Qui guerrier, philosophe & poete à la fois,
Fut l'ornement du siecle & l' exemple des Rois.
Son trèpas cause au loin les plus vives allarmes;
Privè d'un pere, on voit son peuple fondre en larmes;
Déjà *Thémis*, *Pallas* & les *Muses* en deuil,
Dans un morne silence entourent son cercueil;
Tous pleurent ce *Nestor*, comblè d'ans & de gloire,
Ce *Nestor*, qui vecut assez pour sa memoire,
Assez pour ses exploits, trop peu pour ses sujets.
Muses, *Pallas*, *Thémis*, cessez de vains regrets;
Calmez, peuple orphelin, votre douleur extreme;
Un nouveau FREDERIC a ceint le diademe.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 9. Agosto.

Tutte le apparenze fanno vedere che và crescendo il fermento nella Città, lo che predice qualche fatale avvenimento. Secondo il solito gl' incendj artificiali ne sono l' augurio il più funesto. L' ultimo che fu terribile successe in Pera, onde si vede che la massa della plebe cerca ora di dar fuoco ai Palazzi de' Ministri Europei: quei degli Ambasciatori di Francia, e di Venezia ne sono stati attaccati per diverse volte, ed ultimamente un quartiere contiguo ai medesimi si vide in fiamme, che andarono in breve tempo consumando più di 50. case. E' voce comune, che il Popolo cerca mutazione di Governo.

E' giunta

E' giunta in Porto la Nave da guerra Spagnuola detta il *Minio*, comandata da Don Baldassarre de Cesima, montata con 54. cannoni: essa era di convoglio con due Fregate Marrocchine di 18. cannoni le quali sono destinate in regalo da quel Monarca a questo Gran Signore, oltre diversi preziosi donativi, consistenti in denaro, gioje, e munizioni da guerra. Il Nipote dell' Imperatore Affricano, che era a bordo di detta Nave coll' Ambasciatore, e con un seguito di 120. persone, ha avuta la prima udienza dal Gran Visir, e in tale occasione gli fu posta in dosso una ricca Pelliccia di *Samur*, oltre un ricco *Scial* secondo l' uso Marrocchino. Il Capitano della medesima ha data una grandiosa festa coll' intervento di tutto il Corpo Diplomatico, ed ora si prepara alla partenza alla volta di Maone. Jeri parimente ebbero la loro udienza i due Inviati Ragusei, che ogni tre anni vengono a recare il loro ricco tributo alla Porta.

E' giunto da Alessandria in venticinque giorni un Ufiziale quà spedito espressamente per terra, coll' avviso che il Capitan Pascià era arrivato felicemente in quel Porto, e che si sperava che gli affari dell' Egitto prendessero un buon sistema mediante la somma capacità di quel Grande Ammiraglio. Sappiamo inoltre che dopo una tal commissione passerà colla sua Squadra a soccorrere la Reggenza di Tunisi, e quindi presentarsi alla Piazza d' Algieri con intimarle a nome del Gran Signore voler mitigare l' arroganza troppo estesa de' suoi Pirati, ed esigere una competente soddisfazione all' insulto fatto al Dragomanno, maltrattato, e scacciato, senza che quel Bey volesse più pagare alla Porta il consueto annuale tributo. Quì frattanto non si manca di costruire nuovi legni, e molti già sono sopra i *Squerri*, ossia Cantiere. La Squadra Turca potrà in breve esser forte di 50. grossi legni. E' grande l' attività in questo Impero, ma pare, che tuttavia sia privo di quella disciplina, e subordinazione troppo necessaria nella truppa, nel caso che il medesimo debba subire qualche rovescio negli affari politici.

Il famoso Profeta Mansur dopo aver portata la costernazione in molte Provincie per la nuova sua Riforma dell' Alcorano (a) adottata nelle parti del Monte Caucaso da tutti i suoi seguaci, sappiamo che finalmente ha dato un colpo fatale alla Russia, mentre ha messo sottosopra tutta la Georgia, e la Circassia, volendosi che abbia fatte schiave da 30. mila persone, molte delle quali son venute in questa Dominante. Sappiamo di certo esser egli un Rinnegato di Nazione Italiana, che partì di quà per Erzerum tre anni sono, e che di là si trasferì in Persia.

I T A L I A

VENEZIA 2. Settembre.

Si attende in questa Dominante un Inviato della Reggenza d' Algeri, e si crede che venga per trattare di pace: dopo quella conclusa colla Spagna, non sappiamo quali vantaggi ci potranno derivare.

Il Sig. Abate Toderini Ex Gesuita tornato ultimamente da Costantinopoli insieme col nostro Bailo, si prepara a pubblicare una Storia sullo stato attuale antico e della Turchia, sopra di che ha fatto un particolare studio, durante il suo soggiorno in quella Capitale.

Nell' ultimo Pregadi fu stabilito emanarsi una Legge, che condona tutti i debiti di Decime contratti prima del 1740., e che ordina, che i debiti posteriori a detto tempo fino al presente, ascendenti a 4. milioni di ducati d' argento siano pagati nel termine di anni 12., col frutto ne' primi due anni di un 10. per 100., e negli altri 10. anni di un 8. per 100., pagando di più ogn' anno la tangente. I Patrizj che non adempiranno tali determinazioni, si leggeranno in una cartella, che sarà posta nel Maggior Consiglio, il quale prenderà a vitalizio i frutti dei beni dei non paganti.

D' ordine del Senato è stato rinchiuso nella Fortezza di Brescia un giovine Cavaliere, Figlio di una delle nostre principali Famiglie Patrizie: questi nella fervida età di 17. anni contro volontà del Governo, e dei Parenti portatosi al Ponte di Lago-Scuro volle sposarsi con una donna di teatro, già esi-

(a) Sono giunte in Firenze ad Anton Giuseppe Pagani altre copie di detta Riforma, e Profezie di Mansur.

esiliata da questi Stati, avendo costretto il Prete a dare ad essi l'anello clandestinamente. Sappiamo che la Ballerina è passata a Modena.

GENOVA 2. Settembre.

Nello scorso sabato arrivò quà il Conte de Sanafè Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica presso gli Stati Generali delle Provincie Unite, dopo avere accompagnato fino a Venezia il Marchese de Llano suo Fratello, che passa Ambasciatore della M. S. presso la Corte di Vienna.

Fu quì condotta ultimamente da Torino una superba carrozza, che dicesi mandi in regalo S. M. Sarda al Re di Napoli, dovendosi imbarcare a quella volta.

Le due nostre Galere sono tuttavia in corso contro i legni Barbareschi, senza per altro averne finora incontrato alcuno.

BOLOGNA 4. Settembre.

Sabato mattina giunse in questa Città la Principessa Pollacca Lubomirsky nata Contessa Czartorinsky, la quale immediatamente andò al Palazzo del nostro Eminentiss. Legato, che avendo inteso trovarsi in villeggiatura si portò a ritrovarlo senza perdita di tempo. La prelodata Principessa si tratterrà coll' Em. Sua alcuni giorni a goder l' aria deliziosa di quella Campagna, ove giornalmente si portano a pranzo diverse Dame, e Cavalieri invitati dal Porporato, onde rendere sempreppiù brillante ed ameno quel soggiorno.

Il Marchese Francesco Albergati continova tuttora a soggiacere al noto arresto militare, il quale secondo tutte le apparenze diverrà egualmente lungo che dispendioso, attese le minute ricerche, e sottigliezze criminali. Avendo l' Eminentiss. Legato data parte al S. P. di questo tragico avvenimento, non sappiamo ancora se il Processo sarà portato a Roma; oppure ultimato in questa Città. Essendo il nominato Marchese Ciamberlano di S. M. il Re di Pollonia, ha parimente ragguagliato il nostro Cardinale quel Sovrano sopra un tal fatto, e le provvidenze prese indispensabili in simili circostanze. L' innocenza del Marchese Albergati è sempreppiù contestata quasi dalle pubbliche acclamazioni. E' per altro una fatalità per lui, che il funesto accidente sia acceduto senza la presenza d' idonei testimonj, in mancanza dei quali si rende sempreppiù difficile il provare, che la sua Consorte si sia data la morte da se, ma altresì il persuadere giuridicamente, che il Marchese non sia stato in tempo d' impedire un suicidio avvenuto sotto i suoi occhi.

FIRENZE 8. Settembre.

Con espresso giunto da Roma a questo Sig. Senator Capponi si è intesa la morte colà seguita del Gran Priore Antinori per un' estrema debolezza cagionata dalla grave età, e da lenta febbre.

Ha fatta la Toscana la perdita di un dotto, e meritevole soggetto. Fino dal mese passato cessò di vivere in Siena in età di anni 74. il Nobile Sig. Niccolò Giovannelli Canonico Decano della Metropolitana, Vicario Generale Arcivescovile, e Lettore giubbilato di quella Regia Università. L' urbanità, la piacevolezza, la cortesia furono i principali caratteri del suo bell' animo, con i quali si rese sempre caro a' suoi Concittadini, che hanno giustamente compianta la di lui morte.

LIVORNO 6. Settembre.

Fino di Domenica notte partì da questa Rada la Squadra Napoletana sotto gli ordini del Comandante Marescotti, la quale conduce a Marsilia l' Ambasciatore Marchese di Circello.

In questa mattina è giunto bastimento Triestino, ed il deposto del di lui Capitano ha quì fatta la maggiore specie. Egli riferisce che tra l' Elba, e l' Isola Pianosa fu chiamato a obbedienza da uno dei sette Sciabecchi Algerini colà stazionati: presentò subito il suo Firmano, ma non ostante questo, ed il Passaporto che teneva, i Turchi dettero il sacco alla Camera, dalla quale rubarono 260. zecchini Veneziani, un orologio d' oro, ed una rosetta di brillanti. Non contenti di ciò messero sotto il bastone il povero Capitano, e lo percossero a segno, che tuttora si trova in grave pericolo. Aggiunge inoltre che i Barbareschi aveano seco 14. bastimenti predati, fra i quali una grossa Nave Russa carica di lini partita da Riga. I nostri Mercanti sono nella maggior costernazione per una notizia così funesta.

ROMA

ROMA 2. Settembre.

Dopo un lungo silenzio intorno alla famosa Causa Lepri, è stata ultimata, e presentata ai Sigg. Eredi del fu Don Amanzio una dottissima Scrittura del celebre Signore Avvocato Bartolucci, nella quale si prova esser valida la donazione fatta al S. P. dal defunto Monsignore.

Continua ad introdursi qui ancora l' uso della così detta *Fiaccola Inglese*, consistente in una Lucerna di particolare invenzione eseguibile dai Periti nella teoria del flogisto, e del fuoco. Se n' è fatto l' esperimento, e si è veduto che la tenue fiamma di questa nuova Lucerna risplendeva un' ampia Sala più che 14. lumi ordinarj: vi è il vantaggio ancora di non avere nè fumo, nè cattivo odore, e luce sempre chiara, oltre il minor consumo dell' olio.

Gli Amatori delle Belle Arti non possono che encomiare il celebre Agostino Gerli per l' indefesso studio, e le reiterate esperienze, con cui esso pure ha rintracciato il vero metodo tenuto dagli antichi nel dipingere all' Encausto, come si rileva da' suoi Opuscoli stampati in Parma nello scorso anno. Ma quanto maggior lode si meriterebbe, e quanto più utile sarebbe ai Professori se egli si degnasse istruirli dettagliatamente del vero metodo che tiene per produrre al Pubblico Opere di simil genere come ha fatto recentemente.

Dicesi essere stato ricercato questo P. Generale de' Cappuccini dal Ministro Regio dell' America Spagnuola residente in Madrid di mandare alcuni de' suoi Religiosi alle Missioni fra gl' Indiani, e che il medesimo abbia risposto di non poterlo fare. Si attende adesso quali risoluzioni saranno prese da quella Corte su tal' oggetto.

E' insorto un forte impegno tra questo Ambasciatore di Venezia, e Monsignor Tesoriere. Sono arrivati al primo in questa Dogana tre colli, per i quali il secondo vuole che si esiga rigorosa gabella. L' Ambasciatore attesi i riguardi che esigono i soggetti del suo rango, non solamente ricusa di pagare il minimo aggravio, ma non vuole neppur ricevere i detti colli dalla Dogana, dopo essersi spiegato con gran gentilezza, che contengono cose tutte di regalo. Questo fatto tiene in molta curiosità il pubblico intorno ai compensi che ne saranno presi.

Fu da noi esattamente data notizia al Num. 21. di questi fogli relativamente all' ultima volontà del fu D. Diego Lema Spagnuolo, e si riferirono i Legati resi già pubblici per la fiducia comunicata, e confermata nella persona del Signor Girolamo Baldini. Varie discussioni, e controversie che hanno dato luogo ad una Causa agitata per molto tempo, sono state il motivo, il quale ha fatta differire la totale esecuzione del Testamento. Dopo varj trattati, e compensazioni, in seguito di una sentenza pronunziata a favore dei Legatarj, riguardo a diverse robe o non più esistenti, o controverse, il tutto ultimamente restò deciso e fu stipulato Instrumento di quietanza con reciproca quiete, e piacere del nominato Sig. Baldini, il quale godè di vedere adempita una volta la mente del Testatore, ed eseguita in ogni parte la sua fiducia.

Sappiamo che il Cardinale Giuseppe Doria Panfili si è trattenuto per 8. giorni in Urbino, e che nel dì 30. agosto si attendeva di ritorno a Pesaro, ove fa la sua dimora, esercitando la luminosa carica di Legato a Latere. Gli abitanti di quella Capitale hanno dato in tale occasione le più sincere riprove della loro stima, e venerazione verso un sì degno Porporato, a cui hanno dedicata una superba raccolta di Sonetti. Con essi si fanno i più ardenti voti, onde quella Legazione un giorno Madre d' Eroi venga restaurata da' passati danni. Da ciò si comprende qual sia l' attuale sua decadenza, e quanto speri di prendere nuovo lustro sotto gli auspicj di sì degno, e zelante Porporato.

Scrivono da Napoli, che alcuni Greci sudditi della Porta Ottomanna giunti in quel Porto sopra un legno Mercantile riceverono un leggiero affronto da un Lazzerone. Non essendosi potuti vendicare col medesimo, se ne partirono assai malcontenti: cammin facendo incontratisi con una Barca Napoletana Pescareccia di là da Capri con due Marinari, per vendetta prima levarono gli occhi a quelli infelici, quindi il naso, e finalmente li uccisero.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 73. MARTEDI' 12. Settembre. 1786

SPAGNA

Madrid 22 Agosto.

Un Viaggiatore Francese, ed erudito Scrittore, che ha ultimamente visitata la nostra Penisola con occhio filosofico loda moltissimo l' ardore, e la bravura di questi giovani Ufiziali nella cultura delle Matematiche, ed il loro zelo nell' adempimento de' propri doveri. Le Scuole di Artiglieria, e Matematica stabilite a Barcellona, a Segovia, ed Ocagna per gli Ufiziali di terra non la cedono punto oggidì alle migliori Scuole Militari d' Europa. Con non minor successo frequentate e perfezionate si veggono le Scuole della Marina Reale nei tre Dipartimenti di essa fissati in Cadice, nel Ferrol, ed in Cartagena. La celebrità del chiarissimo nostro D. Giorgio Juan paragonabile ai più abili Matematici di questo secolo; il suo esempio nel promuovere principalmente la Nautica, e l' Astronomia; e soprattutto la lettura delle sue Opere profonde rese familiari ai nostri giovani, hanno fatto rivolgere le loro cure, e la loro attenzione alla più utile delle umane facoltà. Il nostro Monarca per altra parte non trascuta mezzo veruno per più facilitare questo importante studio; e persuaso, che una istruzione ben' intesa degli Ufiziali di Marina debba principalmente contribuire all' ingrandimento della Nazione, avendo fatto succedere la pace più gloriosa alle calamità dell' ultima guerra, ordinò subito, che un buon numero degli Ufiziali più colti ed applicati fosse aggregato alle tre Compagnie di Guardie-Marine, affine d' intraprendere nelle loro respettive Accademie (delle quali è Direttor Generale il Brigadiere della R. Armata D. Vincenzo Tofigno destinato già nel mese di aprile per far le Carte Geografiche delle nostre Coste) un corso intiero delle Matematiche sublimi, onde poter penetrare negli arcani più misteriosi della Nautica, Meccanica, Idraulica, ed Astronomia. Se sono stati luminosi i progressi fatti a Cadice, ed al Ferrol dagli Ufiziali di quelle Accademie; possiamo ben' assicurare, che quelli di Cartagena sotto l' insegnamento dell' abile Direttore D. Giacinto Ceruti, hanno superata la pubblica espettazione, come si è rilevato dai pubblici esami, che in 20. giorni consecutivi per due ore ogni mattina hanno sostenuti colla maggior franchezza quelli Ufiziali di mare, che già fino dal sett. 1783. aveano principiato il loro corso Matematico terminato nel presente anno. A tutte queste funzioni ha presieduto sempre il Capitan Generale del Dipartimento con molti Ufiziali Maggiori, coll' intervento di gran Nobiltà, del Clero, e Religioni, avendo assistito al primo sperimento anche l' Arcivescovo di Toledo, che si trovava colà per passare ad Orano. Da queste Letterarie Assemblee riuscite a maraviglia si sono compilate 31. Dissertazioni, nelle quali viene egregiamente, spiegato e analizzato tutto quanto c' è di più profondo e sublime nel calcolo infinitesimale, differenziale, ed integrale; come altresì quanto c' è di più fondamentale e difficile nell' Ottica, nella Meccanica, Astronomia, e Geometria sublime, lodando tutti sommamente la prontezza di quei giovani, la facilità e sicurezza del calcolo, ed il rapido progresso della loro letteratura.

S. M.

S. M. informata di tutto ha mostrato la più gran contentezza, e soddisfazione, facendo scrivere al Capo di quell' Accademia per mezzo del suo Ministro di Marina, affine di ringraziare, e lodare a nome suo sì lo zelo ed abilità del Direttore D. Giacinto Ceruti, come l' applicazione dei giovani Ufiziali, promettendo a tutti nell' avvenire una particolare protezione e considerazione. Incoraggiti da questi belli esempi 12. altri Ufiziali subalterni hanno cominciato un altro corso di Matematica sublime, sotto l' insegnamento dell' Ajutante della Compagnia Don Gabbrielle di Ciscar.

La Real Società economica di questa Città sotto la direzione del March. di Pegnafiel Conte di Benevento, fece ultimamente la distribuzione di 19. premi fra le discepole delle quattro Scuole Patriottiche, che più si sono distinte nel perfezionare le filature di lane, lino, e cotone nei primi 6. mesi del corrente anno. L' Arcivescovo di Toledo assistente alla funzione con numerosa Nobiltà dette anch' egli, secondo il solito, molte gratificazioni alle industriose giovani. In tale occasione una persona incognita esibì 6. mila Reali di viglione da distribuirsi in due premi per l' anno venturo, uno per l' Agricoltura, e l' altro per l' Industria.

FRANCIA

Parigi 29. Agosto.

Nel dì 25. del corrente festività di S. Luigi il Re accompagnato dal Conte d' Artesia, dagli altri Principi del Sangue, dai Cavalieri, Gran Croci, e Commendatori dell' Ordine, si portò alla Regia Cappella per ascoltarvi la Messa in musica, quindi la M. S. diede la Croce di S. Luigi ad alcuni distinti, e benemeriti soggetti.

E' stato pubblicato un Decreto del Consiglio, per mezzo del quale vengono esentate dal diritto chiamato *Marco d' oro* le Lettere Patenti, che confermano le sentenze d' unioni di Benefizj Ecclesiastici, fatte per oggetti di pubblica utilità. Il medesimo è concepito nei seguenti termini.

» IL Re essendosi fatto render conto nel suo Consiglio delle rappresentanze degli Arcivescovi, Vescovi, ed altri Ecclesiastici Deputati all' Assemblea del Clero, concernente la percezione del diritto di *Marco d' oro* sopra le Lettere Patenti, contenenti la conferma per parte della M. S. delle sentenze pubblicate dai Vescovi Diocesani per unione di Beni, e di rendite Ecclesiastiche ad oggetti di pubblica utilità, e volendo concorrere ai vantaggi che devono resultare dalla saviezza delle mire che animano il Clero del suo Regno; ha ordinato, ed ordina, che tali Lettere Patenti pubblicate per unioni di rendite di Benefizj, per stabilimenti utili, come i Vescovadi, e Chiese Cattedrali, gli Spedali, le Scuole, e Luoghi di Carità, le Fondazioni per le Balie, o per i poveri, le Congrue per i Curati, e Vicari perpetui, le Fondazioni, e aumenti di Dote, dei Seminari, Collegi, e Capitoli nobili di Dame, saranno esenti dal diritto di *Marco d' oro*. La M. S. peraltro si riserva di far conoscere le sue intenzioni, riguardo al riflesso particolare, che gli sembreranno meritare le riunioni di Benefizj per altri oggetti, fuor che quelli, che ha specificati. »

Il celebre Sig. Linguet è ritornato da Bruselles, e perorerà senza dubbio in difesa delle sue pretensioni sabato prossimo all' udienza delle ore 7. Il medesimo ha risvegliato tanto entusiasmo fra questi Abitanti, che ognuno è intenzionato di portarsi a sentirlo parlare, onde la Camera, quantunque sia assai vasta, non potrà contenere gli Uditori. Si dice, che l' affare rimarrà terminato nell' istessa mattina, poichè il Duca d' Aiguillon si è espresso di riportarsene alla decisione del Parlamento.

Anche l' affare riguardo al Conte di Cagliostro è sul punto di rimaner deciso, poichè il rapporto è pronto, e si vuole, che sarà rigettata la di lui domanda, per non aver provati abbastanza i motivi delle sue pretensioni; il Figlio peraltro del Commissario Chenon è stato creduto reprensibile dai Giudici, e colpevole almeno di negligenza, e perciò hanno giudicato a proposito di condannarlo alle spese del Processo, e a pagare 30. mila lire di danni, e interessi al suddetto Conte, dall'

abi-

abitazione del quale apparisce essere state levate molte cose. Ecco la nuova, che correva jersera, ma merita conferma.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 25. Agosto.

Il Re, e la Regina, insieme con due Principesse loro Figlie si portarono nella settimana scorsa a Oxford, ove il Vice Cancelliere, i Lettori, e gli Scolari di quella celebre Università ebbero l' onore di complimentare le LL. MM. Il Sovrano parve molto sensibile agli elogj delicati, che quella Gioventù faceva della tenerezza conjugale, e delle altre virtù della Regina. Ritornato il Re a S. Giacomo, tenne un Consiglio straordinario con i suoi Ministri, nel quale furono esaminati i Dispacci del Sig. Eden, e quelli del Vice Re d' Irlanda; quindi si è sparso, che le disposizioni del Gabinetto di Francia sono così favorevoli ad un regolamento definitivo, e solido, che si riguarda, come stabilito il Piano di un Trattato di reciproco Commercio. I Dispacci poi dell' Irlanda annunziano, che il Governo è intenzionato di far marciare delle Truppe per tenere in freno i malcontenti del Mezzodì di quel Regno. Si teme che un tal passo non faccia peggiorare il male in vece di guarirlo. Questi malcontenti sono in gran numero, e bene armati, ed hanno indirizzata una Memoria al Re, in cui si congratulano della sorte che ha avuta di sottrarsi dal furore di una donna mentecatta; gli protestano una perfetta sommissione, ma si dichiarano nel tempo stesso, che non deporranno le armi avanti di avere ottenuto quanto demandano.

Nei fogli pubblici della Virginia si legge la seguente descrizione di un fenomeno straordinario. „ Vi è nella Contea di Fincastle un Ruscello, la di cui acqua ha una proprietà singolare, quale non si è ancora abbastanza esaminata per definirla. Quest' acqua sembra esser Minerale, e ripiena di una gran quantità di zolfo, o di qualche sostanza di simil natura. Allorchè vi si tira un colpo di pistola carica a polvere, essa prende subito fuoco, e arde come i liquori spiritosi, fino a che rimane intieramente consumata; allora il di lei letto sembra coperto di ceneri; alcune volte quest' acqua brucia per due, o tre giorni; quando non ve n' è più ne esce della nuova da alcune crepature che si trovano in fondo al Ruscello, e nello spazio di mezzora incomincia di nuovo a scorrere, come per l' avanti. Quest' effetto si rinnuova ogni volta che qualche curioso vi mette il fuoco. „

Il Trattato di Commercio colla Russia, non può mancare di riuscire; primo perchè non vi è Nazione in Europa che sia in stato di pagare l' istesso prezzo, come gl' Inglesi per i prodotti della Russia: Secondo perchè l' Imperatrice che caparra il Commercio della maggior parte dei generi di prima necessità, e che vi mette il prezzo che vuole è intelligente abbastanza per sapere ove sia il migliore, e più sicuro smercio. Terzo Perchè non vi è popolo che possa somministrare ai Russi Chincaglierie, e panni da eguagliare quelli degl' Inglesi.

Tutti i Principi sono occupati nell' ordinare, e dare una miglior direzione a quelli oggetti che hanno relazione colla pietà, col buon costume, e colla Religione. Viene assicurato che il nostro Parlamento fatta che avrà la sua apertura pensi a prendere un esatto riscontro dei fondi, ed entrate delli Spedali, ed opere pie del Regno per rimediare agli abusi, e regolar meglio l' economia molto trascurata. Il danaro destinato in questo Regno per i poveri, in sequela delle contribuzioni messe a tal oggetto, è immenso; ma secondo il sentimento di uno Scrittore assai stimato dalla Nazione, più della metà non arriva al suo destino. Presentemente si è ordinata la costruzione di due Spedali, uno in Deal, e l' altro in Sheerness, da servire specialmente in tempo di guerra. In niuna parte del Mondo esistono più Spedali quanti nel nostro Regno; ma questi sintomi deplorabili dei progressi divoranti del lusso (dice Linguet) funesto, ed ultimo asilo delle vittime, che egli sagrifica ai suoi piaceri, ai suoi capricci, ed ai suoi furori, sono per avventura un Santuario della beneficenza, e della ca-

caritatevole umanità? Non la pensano così molti celebri Scrittori, la di cui critica filosofica non ha neppure risparmiato il magnifico Spedale di Greenwich destinato per la marina, contuttochè questo sia uno dei più bei monumenti della grandezza, e generosità Britannica. Non sarebbe una cosa molto lodevole, dice uno dei nostri pubblici fogli, il soccorrere gli ammalati nelle proprie case, provvedendoli di sussistenza, di Medici, e medicine, come si è cominciato a praticare nello scorso anno nella Città di Madrid? Non sarà meglio servito un infermo dalla sua moglie, dai suoi figli, e parenti che da persone mercenarie, le quali procurano tirare a se tutti i vantaggi, che la carità delli Istitutori aveva preparati per i pazienti miserabili? Gli immensi fondi che in tutti i Paesi vengono applicati alli Spedali, sarebbero più che bastanti per soccorrere gli ammalati nelle respettive case. E' vero che anche in questo nuovo piano s' incontrano non pochi inconvenienti; ma un Governo illuminato, e benefico, saprebbe trovare il mezzo per conciliare gl' interessi dei particolari con il sistema dell' ordine pubblico, e con i doveri dell' umanità. Con questo bel sistema non si vedrebbero più a Parigi, centro della filosofia, e dell' umanità, stare in un sol letto per fino quattro malati, alle volte il piagato con quello che ha una semplice febbre, e frequentemente il morto col vivo, provando questi il più amaro ribrezzo che lo fa scordare dei proprj mali, valutandoli un nulla in confronto di una tanto spietata, e desolante disperazione.

PAESI-BASSI

HAYA 10. Agosto.

Fino di venerdì scorso furono spediti gli espressi per recare al Principe Statolder le risoluzioni degli Stati Generali, per mezzo delle quali vien tolto a S. A. S. il comando indipendente di questa Guarnigione.

Pare che le dissensioni civili fra gli abitanti delle VII. Provincie vadano sempre crescendo, e già si prevede, che non potranno rimaner terminate, se non coll' armi. Scrivono da Harlem, che gl' abitanti di quella Città hanno indirizzata la seguente lettera a diversi Corpi Franchi per domandar loro soccorso.

Nobili, e Bravi Signori.

„S' Avvicina il momento in cui bisognerà difenderci contro il nemico comune. La violenza, e il dispotismo stanno per portare i primi colpi sopra i nostri ramperi; questo Territorio è per diventare il primo, e il più sfortunato Teatro d' una guerra civile. E perchè? perchè noi ricusiamo costituzionalmente d' accettare un Reggente, che non ha le qualità prescritte dal regolamento; perchè si vuole, che il vil dipendente dallo Statolder divenga il Rappresentante d' un Popolo libero....... Noi abbiamo risoluto di tutto arrischiare, piuttosto che di sottometterci al giogo Statolderiano, così arbitrario, e di giorno in giorno più oppressivo. Questo è ciò, che c' impegna a sollecitare la vostra assistenza a nome dell' Unione Sacra che ci vincola. In conseguenza vi preghiamo di mandarci il più presto che sia possibile quel maggior numero d' Uomini provveduti d' arme, che voi potete. Autorizzati dal Consiglio incominciamo fino dal giorno d' oggi a montare la Guardia, domani noi metteremo la Città in grado di respingere l' attacco, e fra pochi giorni noi stabiliremo un piano di difesa, che invieremo se lo bramate ad una Deputazione Segreta nominata da voi.„

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 2. Agosto.

Decchè la Squadra di Cronstadt si è messa alla vela fino da 15. giorni a questa parte, ha provato il vento costantemente contrario a segno, che è stata obbligata d' incrociare alla vista del Porto, e non sono che pochi giorni, che si è allontanata del tutto. Ignorasi il suo destino, e il termine della di lei gita, tantopiù che il Capo Squadra Powalikin, che la comanda ha ricevuti degl' ordini sigillati, che non deve aprire fino a tanto che non sarà ad un determinato posto. Continova sempre la voce, che l' oggetto della Spedizione di questa Flotta non sia, che per esercitare i Cadetti, e l' altra gente

te di marina nelle operazioni navali. Si dice peraltro, che terminati gli esercizj marittimi sarà staccata una Squadra, che passerà a fare una visita agli Algerini.

GERMANIA

Vienna 31. Agosto.

Fino dello scorso martedì furono eseguiti gli Esercizj Militari da tutti i Reggimenti separatamente, i quali si trovano fuori al Campo di Minkendorf. Nel giorno appresso poi S. M. l' Imperatore accompagnato da S. A. R. l' Arciduca Francesco, e da tutta la Generalità si trasferì in questa Dominante, andando fino a Siegmerin per assistere agli Esercizj del Corpo degli Artiglieri, i quali replicatamente imboccarono, e smontarono i cannoni, e le Batterie erette sopra dei Revelini artificiali. In questa mattina sono state eseguite le Generali Evoluzioni con molta sodisfazione dell' Augusto nostro Monarca, il quale verso il mezzo giorno venne in Città, e quindi pranzò nel Real suo Augarten con i primarj Generali. In seguito i Mareschialli Lascy, e Laudon partirono per la Moravia, ove si trovano i loro Reggimenti, e domani faranno seguitati dalla M. S. a Brunna, ed all' accampamento di Turras.

Se il nostro Augusto Sovrano ha dimostrato il proprio gradimento all' Armata, che ha formati gli accampamenti di Pest, e di Grodeck con elargità, e con Promozioni, ha fatti altresì risentire gl' effetti del suo disgusto a quei Generali, ed Ufiziali, di cui non è rimasto contento nell' ultimo suo viaggio.

Avendo il Ministro della Corte di Berlino qui Residente partecipata nelle forme al Ministero la morte di Federigo II. è stato ordinato che si porti il bruno uniformemente a quello già preso per il defunto Re di Portogallo.

Oggi verso il mezzo giorno il nuovo Ambasciatore di Spagna de Llano, ed il nuovo Inviato straordinario di Torino hanno presentate le loro Credenziali al Principe di Colloredo, e al Principe di Kaunitz.

Ritrovandosi ultimamente S. M. in Buda si portò a vedere la Filanda della seta eretta dalla R. Camera Ungarica, sotto la direzione del Sig. Agostino Mazzuccato. Restò molto contento di quella manifattura, e lasciò 50. zecchini in dono alle Ragazze che apprendono a filare, avendone parlato poscia con molto piacere per tutto il tempo del pranzo. Si trasferì in detto luogo anche il Reale Arciduca Francesco coi Generali Schakmin, Colloredo, e Alvinzy.

Viene adesso impiegato tutto il prezzo percetto dalla Famiglia di Lobkowitz della vendita fatta del suo Ducato di Sagan nella Slesia Prussiana, nell' acquisto di altrettanti Beni stabili, che presentemente appartengono alla Cassa di Religione nella Boemia, e questi saranno incorporati al nuovo suo Ducato di Raudnitz. Con tal mezzo la prelodata Principesca Famiglia si è sottratta dal Vassallaggio alla Corte Prussiana, ed ha liberata l' amministrazione Regia dalla soprintendenza di molti Beni acquistati nella soppressione de' Conventi.

Per ordine Sovrano è stato intimato ai Superiori dei Monasteri, e delle pubbliche librerie di consegnare tutti i libri ascetici, e polemici alla Fabbrica della Carta per essersne così tolta affatto la memoria. In esecuzione di tal' Ordine un sol Convento di Regolari ne ha già inviati alla Cartiera due gran carri. Alcuni erano d' opinione di poter conservar quelli reputati i migliori, ma è stato detto ai medesimi, che gl' ordini di S. M. erano generali, e non ammettevano eccezione alcuna.

L' Elettor di Treveri sull' esempio di quello di Colonia ha proibito nella sua Dioceſi di ricorrere alla Giurisdizione della Nunziatura di Colonia per gli affari che sono di competenza legittima dell' Ordinario.

Berlino 20 Agosto.

Appena che S. M. fu giunta al Palazzo Reale abbracciò tutti i Generali che si trovarono vicini alla sua Persona. Già il nuovo Regnante incomincia a prender quelle disposizioni, che sono necessarie, procurando di visitare, ed osservare tutti i posti, e i respettivi Corpi di Guardia, come fece jeri essendo

to accompagnato da un gran numero di Ufiziali, e dal Governatore a cavallo. Il primo foglio escito dal Gabinetto del Re, diretto ai Ministri di Stato è del seguente tenore.

Miei Cari Ministri.

„IL Re mio Zio è morto quest' oggi sul far del giorno. Attesa questa circostanza, Io son pervenuto al Trono e ve ne porgo graziosamente la notizia. Aspetterete i miei ulteriori ordini che vi farò sapere. Io vi assicuro delle mie buone grazie, e sono il vostro grazioso Sovrano. „

Potzdam 17. *Agosto* 1786.

FEDERIGO GUGLIELMO RE DI PRUSSIA.

Lo Stato Militare prese jeri il bruno per la morte di S. M., e oggi faranno il simile i Dicasteri. Intanto ecco il regolamento da tenersi in tale occasione. 1. I Ministri del Re come pure tutta la Nobiltà del Regno porteranno il bruno con abiti di drappo nero, con tre bottoni, con plorose, con scarpe color di bronzo, fibbie nere, e spada da bruno, restando loro proibito di dar livree nere, e comparire in Carrozza ricoperta di panno. 2. Il bruno comincerà nel dì 26. del corrente, e continoverà nella maniera prescritta, ed in tal tempo ciascuno potrà comparire a Corte in abito nero. 3. Tutti gli Ufiziali, ed impiegati del Re non Nobili si uniformeranno al medesimo bruno, eccettuate le plorose. 4. Si rimette al piacere dei Ministri esteri respettivi il bruno che crederanno dover portare, ma comparendo alla Corte si uniformeranno al regolamento emanato in tal proposito. Nel primo giorno del bruno il Re comparve rivestito dell' uniforme del suo Reggimento, con sottoveste, e calzoni di drappo nero. Quest' esempio fu seguitato da tutti gli Ufiziali di Stato Maggiore, come pure dai Capitani dei nostri Reggimenti a differenza, che i primi portano un cappello compagno senza gallone, e gli altri continovano a usare quello di uniforme.

Domenica scorsa il Re accompagnato dalle LL. AA. RR. i suoi due Figli Maggiori Principi Federigo Guglielmo, e Luigi si portò al Duomo per ascoltare il discorso del Predicator di Corte Ramm. Dopo il Divino Servizio la M. S. inviò un involto di 100. Federighi di oro al suddetto Predicatore per esser dispensati ai Poveri della Parrocchia. Le Divise poi del Grand' Ordine dell' Aquila Nera, non solamente sono state conferite al Secondogenito di detti Principi, come si disse, ma ancora alle LL. AA. RR. i Principi Federigo Cristiano Luigi, e Federigo Guglielmo Enrico Agosto, Figli del Principe Ferdinando Fratello del Re defunto.

Il Sig. de Pretwitz che avea esercitate fin quì le incombenze di Ciamberlano presso S. M. la Regina oggi Regnante, è stato inalzato dal Re al posto di Gran Marescíallo di Corte. La Principessa Federiga poi Figlia del nostro Sovrano, fu la persona incaricata dall' Augusto Genitore a recar personalmente la nuova della morte del Re a S. M. la Regina vedova.

La morte del Re di gloriosa memoria, fu annunziata dai Pergami di tutte le Chiese della Capitale, ed immediatamente furono suonate a tre doppi per un' ora le campane di ciascuna Parrocchia, lo che sarà continovato per sei settimane ogni giorno in tutte le Provincie del Regno. Fino a nuovo ordine è stato sospeso il suono dell' Organo, come pure quello di ogni altro istromento di Musica pubblica, e per la medesima ragione il Tribunale di Polizia proibì tutti gli Spettacoli, ed altri divertimenti.

Sentesi da Potzdam che il Corpo del defunto Re fu collocato senza ceremonia nella Tomba Reale, accanto al Deposito del Re Federigo Guglielmo I. nella Chiesa della Guarnigione della suddetta Città. Intanto si fanno i preparativi per i Funerali, affine di rendere alla M. S. gli ultimi onori con la maggior solennità.

Il Trattato di Commercio progettato fra questa Corte, e quella di Stokolm, non si è potuto concludere a motivo delle difficoltà, che ha incontrato nella Svezia, relativamente alla provvista del tabacco. Vien soggiunto che se avrà esecuzione questo Tratta-

to,

to, le rendite di S. M. Svedese si aumenteranno di 150. mila scudi annui.

ITALIA

Venezia 2 Settembre.

Le ultime notizie che abbiamo dal nostro Comandante Cav. Emo sono, che dopo aver danneggiati quanto gli fu possibile i Tunisini sotto Biserta, si ritirò nuovamente di colà nel dì 10. agosto, dirigendo il suo viaggio per Trapani, ove giunse il dì 15. per poi tornare a Malta colla sua Squadra. Il gran fuoco dei nemici per altro ha apportato qualche danno alla medesima, essendo per fino restata forata a poppa da una parte all' altra la stessa Nave Comandante da un colpo di grossa palla, coll' uccisione di un Marinaro.

Da molti anni a questa parte le Corti estere si interessavano a favore dei loro Sudditi, che avevano cause nel Foro di questa Repubblica, e facevano le più forti istanze al Governo, perchè le cause dei medesimi fossero giudicate a preferenza anche di quelle che erano anteriori. Quindi è che il Senato ha formata una Legge, colla quale dichiara, che in avvenire non verranno accolte le premure delle diverse Corti su tal particolare, ed è stata comunicata a tutti i Ministri perchè ne prevengano i respettivi loro Governi.

Milano 6. Settembre.

Insorto nella notte dei 23 del passato un orribile temporale si è saputo che la grandine ha devastate varie campagne nei contorni del Villaggio di Gasson, colla caduta di molti fulmini, uno dei quali scoppiò in S. Giorgio, gettò a terra le campane, rovinò in gran parte il campanile, e quella Chiesa Parrocchiale; quindi discese un globo di fuoco tale che consumò per fino gli alberi, e incenerì tutto quanto di fruttifero contenevasi in un campo per il tratto di circa 17. pertiche. Altro temporale successe nel dì 3. nel Borgo di Parabiago alquante miglia di quà distante; e là pure i fulmini danneggiarono notabilmente la Chiesa di S. Ambrogio dei Padri Cistercienfi, e seguì il fenomeno, che un Sacerdote tornando dall' Altare alla Sagrestia si vidde sparire il Calice di mano senza alcuna offesa della persona.

Bologna 8. Settembre.

I Sigg Conjugi Conte e Contessa Braschi Onesti Nipoti di S. S. nel tempo del loro soggiorno in Cesena richiamarono le premure di quel pubblico, bramoso di dare ad essi qualche dimostrazione di rispetto, sebbene ne avessero avuto il divieto, affine di non aggravare maggiormente quella Comunità, che risente il debito di quasi 200. mila scudi. Non ostante fu accordato dall' Eminentiss. Legato di Ravenna che si spendessero soltanto 200. scudi. Incominciati i preparativi fece di nuovo sapere il prelodato Conte, che assolutamente non gradiva che si facesse a di lui riguardo alcuna spesa dalla Comunità. Allora i Nobili risolvettero dar loro una Conversazione al Casino, tassandosi tra essi di uno zecchino per ciaschedune, onde la festa non riuscì di quella splendidezza che era necessaria, non essendosi potute avere che 20. soscrizioni. Fu data anche una specie di giostra nel dì 30. agosto, ed accordate le maschere, ma non se ne viddero girare più che sette. Nel giorno appresso fu eseguita una corsa di barberi con abbondante rinfresco in casa il Palazzo Guidi.

Firenze 11. Settembre.

Venerdì sera fu nuovamente aperto per la Stagione Autunnale il Regio Teatro *della Pergola* coll' Opera seria l' *Ifigenia in Tauride*. La Signora Ferrareli, ed il Signor Bedini che vi eseguiscono le prime parti, si distinguono con ammirabile maestria, e bravura, dando il maggior rilievo alla musica del rinomato Signor Tarchi. Il Ballo inventato, e diretto dal Signor Clerico rappresenta l' *Incendio di Troja*: Il medesimo è figurato con tanta verità, e naturalezza, che sembra veder ripetuto quanto ideò il Poeta Mantovano. Non è sfuggita dalla fantasia dell' inventore la più piccola particolarità, che ne accompagna il dettaglio, e questo con l' ajuto dei ricchi, e vaghi Scenarj, fatti nuovamente da uno de' più eccellenti Pittori Teatrali, che abbiamo in Italia il Cav. Francesco Fontanesi Architetto, e Pittore Reggiano, ed Accademico Clementino riceve un sorprendente risalto. Non può negarsi che l' Impresario Sig. Campigli non dimostri

mostri in ogni occasione lo zelo, che ha d' incontrare il genio del Pubblico, giacchè i vestiarj, i Cori, l' abilità dei Professori, e le scene nuovamente eseguite con l' ultimo buon gusto hanno corrisposto alle di lui idee. In fatti lo Spettacolo ebbe un generale incontro, essendo stato ripetuto jer sera, e sempre con maggiore applauso dei Nazionali, non meno che dei molti Nobili esteri che qui si ritrovano.

ROMA 6. Settembre.

La Rev. Camera ha fatto l' acquisto in compra dal Sig. Principe Gabbrielli della di lui gran Tenuta alle Paludi Pontine per il prezzo di 120. mila scudi, e ne ha già stipulato il Contratto, coll' obbligo di pagare per ora tremila secento scudi l' anno, che sono i frutti del 3. per cento su detta somma, restando ad arbitrio della Camera istessa di estinguere il debito in tante rate, purchè niuna sia minore di scudi 20. mile.

Nel tempo che la sudd. Rev. Camera fa degli acquisti così rilevanti, dicesi che procuri di avere da un ricco Negoziante di Barcellona 800. mila scudi in prestito, coll' interesse del 3. e mezzo per cento.

Ha qui cessato di vivere il Sig. Conte Giuseppe di Holfene Pollacco che da più mesi era giunto in questa Dominante per ammirarne le rarità. Egli ha sempre vissuto da Signore caritatevole verso i Poveri, ed è morto carico di cilizj nella maggiore rassegnazione Cristiana. Disse aver fatto il suo Testamento in Francia, al quale adesso ha aggiunto Codicillo, ordinando alcune Opere Pie. Fra esse una è a favore delle fanciulle che vanno vagando in questa Capitale con pericolo di prostituzione, alla quale però non si potrà dar effetto, perchè sebbene ricchissimo in Pollonia, non ha qui lasciati capitali sufficienti per adempire tutte le ultime sue volontà.

Aggravatosi sempre più il Sig. Gran Priore Antinori, dovè cedere alla violenza del male nella notte della scorsa Domenica, in cui passò agli eterni riposi. Apertosi in seguito il di lui Testamento si è trovato aver istituito Erede di tutti gli effetti in Firenze il suo Nipote Marchese Vincenzio Capponi; degli effetti poi qui esistenti istituisce Eredi per metà i PP. Ministri degli Infermi in S. Maria Maddalena, ove volle esser sepolto, e per l' altra metà le Pie Case degli Orfani; lascia poi alle Monache del Bambino Gesù, delle quali fu sempre gran Benefattore, 10. luoghi di Monte, donando loro due Cappelle che fece nobilmente edificare in quella Chiesa, e assegna mille scudi al Conservatorio delle Zittelle di S. Pasquale. Lascia un Legato di 3. mila scudi alla Sacra Religione di Malta, ed istituisce una Cappellania dell' annuo frutto di scudi settanta a favore del suo Segretario. Ordina che si diano per una sol volta alla sua Cognata moglie del fu suo Fratello, dimorante in Firenze mille scudi, e ad un suo Nipote un anello di brillanti. Al Regnante Sommo Pontefice lascia la memoria di due quadri di eccellente pennello, oltre diversi Legati ad alcuni Signori, ed amici, consistenti la maggior parte in gioje. Finalmente ai suoi Famigliari che lo hanno servito da 15. anni addietro lascia la paga a vita; agli altri dagli anni 12. mezza paga; ed a quelli sotto gli anni 12. un anno pagato. Ha istituiti suoi Esecutori Testamentari Monsignor Buschi Arcivescovo d' Efeso, ed il Principe Corsini.

NAPOLI 5. Settembre.

Nella scorsa Domenica il Re con i suoi Brigentini, e la Flottiglia delle Galeotte passò all' Isola di Procida alla caccia dei Fagiani, di dove jeri sera si restituì alla Capitale.

Oggi è partito per Capua l' Ispettore Sig. Maresciallo Sanchez de Luna, affine di porre il Reggimento Calabria colà di Guarnigione sul nuovo piede militare, dovendosi in seguito far lo stesso negli altri Corpi.

Colle ultime lettere di Malta si è inteso esser rientrato in quel Porto il Vascello da guerra il S. *Zaccaria*, comandato dal Cav. di St. Tropez, di ritorno dalle Coste di Francia. Il medesimo dovea prendere nuove provvisioni, e unito a due Fregate della Religione tornar subito in corso contro i Barbareschi. Soggiungono che erano pure uscite le 4. Galere, che stavano incrociando sulle Coste di Sicilia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 74. SABATO 16. Settembre. 1786.

PORTOGALLO

Lisbona 15. Agosto.

NEgli scorsi giorni arrivò in questo Porto procedente dal Ferrol il *S. Giusto* uno dei Brigantini della marina del Re di Spagna. Il medesimo è venuto per imbarcare l' Artiglieria del Vascello naufragato il *S. Pietro d' Alcantara*. La Fregata l' *Assunzione* anch' essa Spagnola è partita per Cadice, ed ha prese a bordo 3. mila lastre di rame, e 270. mila pezzi duri in contante...

Sono giunti parimente due bastimenti nazionali provenienti dall' Indie Orientali, cioè il *S. Giuseppe d' Amadras*, e la *Nostra Signora della Speranza* de Macao. Questi due Legni hanno impiegato molto tempo nel tragitto, e i loro Capitani non recano alcuna notizia. Nulla si traspira, neppure riguardo ai Dispacci portati dall' ultimo bastimento arrivato da Goa.

SPAGNA

Madrid 29. Agosto.

Il Re unitamente al Principe d' Asturias si portò nelli scorsi giorni a rivedere la R. Fabbrica della Porcellana ad uso della China, e quella dei Mosaici. In quest' ultima si trattenne molto tempo, osservando con particolare attenzione le opere già terminate: le medesime incontrarono il suo gradimento in modo, che dette ordine fossero trasportate al R. Palazzo, ove vuole che sia formato un Gabinetto tutto di Mosaici con i corrispondenti ornamenti, sotto la direzione del Sig. Francesco Poggetti, e Fig. Fiorentini. Le pietre preziose impiegate finora, e che s' impiegheranno per l' avvenire sono levate dalle cave nazionali, come pure nazionali sono gli Artefici che lavorano sotto sì eccellenti Maestri, e Professori. In tal guisa possiamo sperare che si veda presto stabilita nella Spagna un' arte posseduta dagli Antichi Greci, e Romani, e della quale la moderna Roma, e Firenze sono le depositarie. La generosa protezione, che il nostro Monarca, ed il suo Supremo Consiglio accordano a tutti gli Artefici stranieri che vengono a stabilirsi nella Penisola, e la maggiore estensione dei privilegi a' medesimi già concessi, sono il più dolce invito per quei che nelle loro Patrie non possono provvedere alla sussistenza propria, e della respettiva Famiglia. Costoro sono nella sicurezza di essere quì impiegati a proporzione dell' abilità di ciascheduno nelle molte Fabbriche già fondate dalla Real munificenza, ed in altre che sono per stabilirsi; oppure ciascuno potrà liberamente esercitare il suo mestiero senza alcuna opposizione. Il Governo ha spediti ordini pressanti a tutti i Tribunali, e Magistrati, a' quali incombe la più seria attenzione, e vigilanza per l' adempimento delle Leggi Reali, affinchè proteggano tutti gli Artefici forestieri, che amassero di domiciliarsi in qualunque delle nostre Provincie, ben' inteso che dal primo momento che essi vogliono fissarsi nella Spagna, restino naturalizzati, e veri sudditi dell' istesso Monarca. Questo savio provvedimento consoliderà viepiù la felice rivoluzione, che sperimentiamo nelle Arti, e mestieri, e accrescerà maggiormente la popolazione già non poco aumentata in questi ultimi anni.

La raccolta delle sete, che alcuni vani timori appoggiati a deboli apparenze avevano supposta scarsa,

mancante nel Regno, è stata all'opposto più abbondante del solito. Le nostre fabbriche di lusso ne sono provvedute copiosamente, e posseggono un vasto campo nel corrente anno di manifestare al Pubblico il resultato della loro industria, il di cui sviluppo è sempre più facilitato dai continuati sforzi delle patriottiche società. Inoltre sappiamo, che il prezzo di tal genere è stato molto ribassato per l'abbondanza nelle Provincie di Murcia, e di Granata. Nel Regno poi d'Aragona che comprende la Catalogna, Valenza, le Isole Baleari, e la Provincia d'Aragona si è venduta tutta la seta quasi la metà meno che nell'anno antecedente.

Essendosi di nuovo risvegliate in molte Provincie della Monarchia le solite febbri terzane, il nostro benefico Sovrano ha fatto sapere a tutti i Vescovi delle respettive Diocesi soggette a questa fatalità, qualmente la M. S. vuole che venga dalle loro mani distribuita *gratis* alle persone bisognose tutta la China necessaria per allontanare più che sia possibile una tale influenza.

Siccome l'ingrandimento delle Arti non può andar diviso dal sostegno delle Scienze, e di una più estesa cultura, così incomincia a dilatarsi questa ancora sempre più nella nostra Capitale. Fino dallo scorso luglio incominciò a pubblicarsi qui un foglio periodico intitolato *Diario Curioso, Erudito, Economico, e di Commercio*, quale riscuote già la pubblica soddisfazione. Sotto il primo oggetto hanno luogo tutte quelle notizie che somministra la Storia Nazionale, ed estera, tanto antica, quanto moderna, ed attuale. Per l'erudizione vi si trova un campo fertile, e ben coltivato per la critica, e Riflessioni in tuttociò che vi si tratta. Quello che spetta al *Commercio*, ed *Economia* ha un interessante rapporto ai varj rami di ambedue, tanto importanti per il bene dello Stato, e delli Individui che lo compongono. Vi si aggiungono finalmente tutte quelle nuove più particolari della Capitale, che possono essere di giovamento al Pubblico, sì per l'esito, che per l'acquisto di varj effetti, vacanze d'impieghi, e molte altre cose, che in una Città grande chiamano generalmente l'attenzione universale. Il Sig. D. Giacomo Thevin Librajo di Corte ne è il Dispensatore,

FRANCIA

Parigi 29. Agosto.

Il terrore che ha incusso il pronto, e rigoroso supplizio dei tre principali motori della sollevazione di Lione è stato più che sufficiente per ricondurre la calma in quella Città. Dei 22. lavoranti arrestati, 14. sono stati rimessi in libertà, i 5. che rimanevano, quantunque meno colpevoli dei 3. giustiziati, meritavano non ostante d'esser trattati con qualche rigore, ma l'Arcivescovo, i Magistrati, e il Corpo della Città, vedendo ristabilito il buon' ordine hanno creduto non essere necessarie nuove vittime per soddisfare alle Leggi. Il Guarda Sigilli ha fatta pervenire la loro Supplica al Re, e S. M. non ascoltando, che la propria bontà ordinaria, ha messa in pratica tutta la sua Clemenza a favore dei rei che rimanevano da punirsi. Il suddetto Arcivescovo non si è contentato d'interessarsi per essi, poichè avendo inteso, che il Garzone Cappellajo chiamato Sauvage, che era stato condannato a morte lasciava una Vedova con tre Figli, ha data a questa disgraziata Famiglia una pensione di 200. lire. Così è rimasta terminata una sollevazione, che minacciava d'avere le più triste conseguenze, se non vi fossero stati delle truppe per frenare i sediziosi, oppure se non si fosse voluto cedere a tutte le loro domande. Questa è la nona sollevazione della quale Monsignor di Malvin di Montazet attuale Arcivescovo è testimone, da che fu inalzato a quella Sede Arcivescovile. Gl'uni credono poterne rintracciare l'origine nell'inquietudine naturale di uomini rozzi, che si reputano necessarj, e indipendenti; altri l'attribuiscono al genere di vita precaria della maggior parte dei lavoranti di seta, che formano la principal popolazione di detta Città. I frequenti ostacoli, che impediscono lo smercio dei drappi Lionesi, mettono necessariamente un gran numero d'abitanti nell'inazione, e nella miseria, e perciò il bisogno gli rende naturalmente inquieti, e turbolenti, e questo sembra essere la vera causa.

Qui corre una voce, che per altro merita conferma. La medesima è venuta da S. Malò, ove l'hanno ricevuta da Guernesey. Si dice dunque „ che

„ l' *Ebe* Fregata Inglese, e la *Proser-*
„ *pina* Fregata Francese, essendosi in-
„ contrate sulle Coste di Terranuova,
„ la prima esigesse il saluto dalla se-
„ conda; questa avendolo ricusato, ne
„ succedesse un combattimento, in cui
„ i due legni si sieno molto maltratta-
„ ti. Si parla inoltre, che il Principe
„ Guglielmo Enrico terzo Figlio di S.
„ M. Britannica, che comandava l' *E-*
„ *be* sia stato ucciso nell' azione „.

GRAN-BRETTAGNA
LONDRA 29. Agosto.

Il Marchese di Carmarthen Segretario di Stato del Dipartimento degli affari esteri ricevè jer sera un Corriere da Berlino colla notizia della morte di Federigo II. Re di Prussia. Il medesimo ha spedito questa mattina un altro Corriere colla risposta a quel Gabinetto, e con Dispacci per la Reggenza d' Hannover. Si assicura che S. A. R. il Principe Odoardo quartogenito delle LL. MM. verrà in breve nominato uno dei Signori della Direzione degli affari di detto Elettorato.

Sono stati dati ordini a Woolwich per farvi imbarcare immediatamente una ragguardevole quantità d' Artiglieria per la Costa d' Affrica, affine di mettere i Forti, e le Guarnigioni del Re nel migliore stato di difesa. Due Ingegneri debbono partire anch' essi per andare a visitare le sudd. Fortificazioni.

I Pirati Algerini che frastornano il commercio degli Americani nel Mediterraneo, proveranno ben presto il giusto risentimento di quella novella Repubblica. Per mezzo delle ultime lettere di Boston si sente essersi messe alla vela da quel Porto 6. Fregate da' 26. fino a' 50. cannoni per portarsi nel suddetto mare, e ivi proteggere il traffico delli Stati Uniti contro tutti i Corsari. Si crede che con questo mezzo il Congresso perverrà a frenare detti Corsari più efficacemente delle altre Nazioni Europee, che sembrano aver troppi riguardi, oppur temere delle Reggenze Barbaresche.

PAESI-BASSI
HAYA 1. Settembre.

Il Barone di Thulemeyer Inviato Straordinario della Corte di Berlino, ebbe jer mattina una lunga conferenza col Presidente degli Stati Generali, in cui notificò la morte di Federigo II. Re di Prussia alle LL. AA. RR. col rimettere le lettere di notificazione del nuovo Monarca suo Sovrano sopra una tal perdita, e sull' avvenimento di Federigo Guglielmo al Trono. Egli rimesse nel tempo stesso le sue nuove lettere Credenziali. Il Sig. di Larey poi Colonnello, e Ciamberlano di S. A. R. la Principessa d' Orange è partito da Loo per andare a complimentare il nuovo Re.

La Risposta da farsi alle Corti di Prussia, e d' Inghilterra rimane sempre ritardata, attesi gl' intrighi, e l' opposizione dei Capi dei primari motori della Cabala. Questi sono stati parimente quelli, che hanno impedito, che non fosse data allo Statolder una risposta, almeno decente alla lettera, che ha scritta agli Stati d' Olanda per lamentarsi d' essergli stato tolto senza alcuna ragione il comando della Guarnigione di questa Città.

GERMANIA.
VIENNA 4. Settembre.

S. M. l' Imperatore, e S. A. R. l' Arciduca Francesco, unitamente a questa primaria Ufizialità hanno assistito con piacere alle militari evoluzioni fatte con la più accurata precisione, e bravura nell' accampamento di Minkendorf, che è terminato colla più gran soddisfazione. L' ultimo esercizio generale fu fatto giovedì mattina, dopo del quale l' Augusta M. S. si portò qui da Laxemburgo, essendosi trasferito quindi a pranzo al Real Augarten con invito di molti Generali, e Ministri.

Fino del dì 1. poi l' Augusto Monarca fece nuovamente di qui partenza alla volta della Moravia, per assistere alle generali Evoluzioni nel Campo di Turras, in compagnia del Generale de Browne.

Continovano sempre i numerosi trasporti per il Danubio d' Emigranti Swevi, e Palatini, i quali vanno a domiciliarsi nelle feconde Provincie dell' Ungheria. Sabato giunsero qui due intiere Barche ripiene di Famiglie con numerosa Prole, e con molti bagagli, e denaro ricavato dall' alienazione dei loro effetti, e sostanze.

In seguito di quanto si disse relativamente agli Esercizj della Cavalleria del Campo di Pest, dobbiamo soggiungere, che nel dì 22. dello scorso fecero la loro Evoluzioni generali alla

pre-

presenza del Monarca i Reggimenti ancora d' Infanteria, avendone riportato il sovrano gradimento. Il Barone d' Enzenberg General Maggiore, e finora Comandante nella Bukowina è stato da S. M. nominato Brigadiere nel Gran Principato della Transilvania.

L' Augusto Monarca si è degnato di riunire il General Comando dei Confini nel Generalato di Carlstadt, con il Banale dei Confini di Waradino. Egli ha conferito il Comando Generale d' ambedue al Tenente Maresciallo de Vins, colla denominazione di General Comando di Croazia. Inoltre il Paese della Bukowina, che è dipenduto sin quì dall' interinale Amministrazione dello stato militare, si è presentemente incorporato alla Gallicia, e formerà d' ora in avanti un Circolo Capitanale del Governo Civile di quel Regno.

Sentesi essere ultimamente cessato di vivere sulla sua Terra di Z douky il Nobile Sig. Casimiro Ostrowski nell' avanzata età di 125. anni. Il medesimo si trovava in qualità di Paggio presso Giovanni Sobyesk Re di Pollonia, e lo seguitò fino in questa Città allorquando nell' anno 1683. venne a soccorrerla, e liberarla dall' assedio dei Turchi.

BERLINO 22. Agosto.

Tutto annunzia, che il nuovo Regno non sia per cedere nell'attività al precedente. Il Re si alza regolarmente a 5. ore, e sul momento s' impiega in diverse occupazioni, passando tutti gl' affari per le sue mani. La M. S. si trattiene in lunghe conferenze con i Ministri di Stato, essendosi ridotte al la maggior brevità l' altre udienze, che appartengono all' etichetta. Nel dì primo del ventouro mese si porterà il Sovrano a Potzdam, ove assisterà ai Funerali del defunto Re; nel dì 4. partirà per la Prussia, e vi si trasferirà per farsi incoronare. Alcuni dicono che nel dì 25. S. M. ritornerà a Potzdam, e che l' incoronazione seguirà pochi giorni dopo in questa Capitale. Presentemente non si parla quì d' alcun cambiamento, e se si deve prestar fede ad alcune voci sparse, l' abolizione del Lotto di Genova è il solo di cui si parli, beneficenza in vero di gran rimarco, prodotta dalla proibizione d' un giuoco, che presenta al basso Popolo un pascolo, che danneggiandolo finisce col rovinarlo.

Nel dì 18. in tempo che si dava la parola il Re indirizzò un piccol discorso ai suoi Generali adunati ai quali disse „ Io vi ringrazio o Signori della „ fedeltà, dell' onore, e dello zelo con „ cui voi tutti avete servito il mio Pre„ decessore. Vi ringrazio egualmente „ che mi abbiate subito fatto il giu„ ramento dell' istessa fedeltà, renden„ domi quel medesimo amore, e quel„ la medesima confidenza, che saran„ no in tutti i tempi la gloria dell' ar„ mi Prussiane. Le nostre truppe so„ no state sempre il terrore dei loro „ nemici, e noi dobbiam procurare di „ conservare ad esse una tal gloria. Pro„ curerò di mantenere costantemente „ una disciplina rigorosa, troppo ne„ cessaria nel Militare. Mi troverete „ sempre riconoscente, e grato verso di „ quello, che adempirà i propri dove„ ri, ma allora quando bisognerà pu„ nire...... ciò, mio malgrado non „ sarà, che ben fatto „.

E' comparsa una medaglia relativa alla morte del Gran Federigo II., ed altre se ne sono vedute per l' avvenimento al Trono di S. M. attualmente Regnante. Questa felice epoca vien segnalata dalla M. S. con atti liberali e generosi. Se abbiamo detto di sopra, che l' attual Governo non sarà per cedere al passato nell' attività, dobbiamo soggiungere, che non lo sarà meno nella beneficenza. Sono stati posti in libertà molti Carcerati, gl' affari dei quali erano in stato di ricever qualche grazia, e si è accordata la vita ad un Cannoniere, che dovea perderla per sentenza del Consiglio di Guerra. Si vede inoltre, che il nuovo Re farà sedere al fianco suo nel proprio Trono la Religione, ed il buon costume.

Il Sovrano dopo aver fatte fare jeri le Militari evoluzioni alla Guarnigione di questa Città, restò talmente contento, che senza prendersi pena dell' etichetta, che spesso opprime i sentimenti del cuore, o almeno fa ad essi violenza, si gettò per due volte al collo del Generale di Mollendorf, abbracciandolo affettuosamente. Quest' atto distinto fu l' elogio non solamente del Re, quanto ancora del Generale, che ha avuta la fortuna di meritarselo. Nel tempo, che le milizie sono così ben regolate, e favorite, non è meno vigoroso, e protetto il commercio. I

Ne-

Negozianti hanno avuto l' onore di presentare a S. M. una Supplica di congratulazione, e lo pregarono a non voler perder di vista il traffico de' suoi Stati. La Supplica fu ricevuta con molto affetto, e la M. S. rispose „ Che appena che fossero state date le prime disposizioni per l' Amministrazione, Egli avrebbe gettati i suoi sguardi sul commercio, che aveva in mira di proteggere „. Finora nulla di nuovo si scorge, e tutto continova ad esser regolato sul piede antico.

La Regina Regnante farà qui là sua ordinaria residenza con i Reali Principi suoi Figli. Il Conte de Gortz è stato creato Gran Maggiordomo della Casa del Re, ma tutti gl' altri Ufiziali sono restati nel loro posto, alla riserva di quelli, che non volendo, o non potendo servire hanno domandato, ed ottenuto il loro congedo con pensione.

Federigo II. aveva fatto il suo Testamento nel dì 11. novembre 1763, e questo è il solo, che fino ad ora si è ritrovato. Ecco quanto in esso si legge di più rimarchevole, rapporto ai legati. I. Alla Regina Vedova, oltre il suo assegnamento, ha lasciati 10. mila risdalleri annui, II. La somma di 200. mila risdalleri al Principe Enrico, e 50. botti di vino d' Ungheria, ed i più bei cristalli che siano nel Palazzo di Potzdam. III. Cinquantamila risdalleri al Principe Ferdinando, la più bella carrozza della M. S., e 6. de' più be' cavalli da carrozza. IV. Una pensione di 10. mila risdalleri alla Principessa Amalia, ed un servito da Tavola d' argento. V. Una pensione di 6. mila risdalleri alla Sposa del Principe Enrico. VI. Diecimila risdalleri per una volta tanto alla Sposa del Principe Ferdinando, ed una Tabacchiera d' oro di gran prezzo. VII. Alla Duchessa Vedova di Brunswick 50. mila risdalleri, ed un servito d' argento. VIII Una superba gioja, e due bei cavalli da sella coi loro finimenti al Duca Regnante di Brunswick. IX Al Duca Ferdinando di Brunswick 10. mila risdalleri, e una Tabacchiera d' oro. X. Alla Duchessa Madre di Wurtemberg 20. mila risdalleri. XI. Alla Langravia Vedova d' Hassia-Cassel 10. mila risdalleri. XII. A ciascheduno soldato, e basso Ufiziale delle Guardie a piedi, e a cavallo due risdalleri. XIII. A ciascheduno Ufiziale dei due Reggimenti di Guardia una Medaglia d' oro, sulla quale sarà fatta incidere una delle più belle azioni della passata guerra.

S. M. attualmente Regnante dopo aver fatti sigillare gli Appartamenti del defunto Re tanto a Sans-Soucy, quanto al Palazzo di Città, ordinò al Generale Rohdich Comandante di Potzdam di fare i preparativi necessari per l' inumazione. A forma degl' ordini lasciati dal Monarca, non fu imbalsamato il cadavere, ma dopo averne estratta l' acqua travasata, fu lavato con varie essenze spiritose. Venne rivestito d' un abito di velluto blù, che è l' Uniforme degli Ufiziali delle prime Guardie del Corpo, con sottoveste di seta color di paglia, calzoni di velluto nero, guanti, e stivali. In tal forma fu situato sopra un letto a campo coperto con drappo di velluto nero, e fu accordato a tutti di poterlo vedere. Essendo necessario affrettare l' inumazione a motivo del gran caldo il Sig. Eckstein Pittore, ed Incisore a Potzdam profittò dell' intervallo per fare in gesso l' impronta del volto del defunto Monarca. Fu osservato che non ostante la di lui lunga, e dolorosa malattia i suoi lineamenti non erano in verun conto alterati, nè sfigurati; la guancia diritta sembrava solamente molto più gonfia dell' altra. Questa calma esteriore denotava la tranquillità di coscienza, con la quale era morto un Monarca, sicuro di avere adempiti fino all' ultimo momento della sua vita tutti i doveri, come Re, e come Padre del suo Popolo. Dopo le ore 8. il cadavere fu posto alla presenza delle LL. EE. il Generale de Rohdich, e il Conte de Schwerin Gran Scudiere della Corte in un feretro di leccio contornato al di fuori di cuojo rossonero. Il di dentro era raddoppiato di setino bianco, e si vedevano tre Padiglioni di setino. In seguito 12. bassi Ufiziali del Reggimento delle Guardie del Corpo si portarono a prendere il Feretro per posarlo sopra una carrozza tirata da 8. cavalli, i due suddetti Personaggi l' accompagnarono fino alla Porta della Città, ove 4. Colonnelli, che si trovavano di guardia presero il Feretro per portarlo nella Sala d' Udienza, e situarlo sotto un baldacchino inalzato per tale effetto. Il Feretro suddetto era stato messo dentro un altro parimente di leccio, e si vedevano otto ferri inargentati con altrettante maniglie, cioè a dire tre per parte, una alla testa, e una ai piedi. La bara riposava sopra una base sostenuta da 6. globi, e circondata da 3. gradini coperti di drappo nero, che si stendeva un mezzo braccio all' intorno, e sopra il quale erano 12. torcieri per parte con altrettanti torcetti accesi in candellieri d' argento. Ai piedi erano due gruppi con 4. torce. Sul Feretro scorgevasi a dritta un Cappello nero con piuma bianca, e la mano sembrava riposare sulla punta dell' istesso Cappello. Aveva i capelli impolverati, ed i ricci poco frisati, ed alquanto lunghi, stendendosi la mano sinistra lungo il fianco della medesima parte. Alla dritta della Bara stava in piedi uno Staffiere in abito di Gala, ed a Sinistra un Cacciatore con un velo al braccio. I Colonnelli de Pinto, d' Hausfeld, de Borgh, ed il sotto Tenente Colonnello de Reder facevano la Guardia nella Sala

con

con sottoveste, e Calzoni neri, con vesti alle scarpe, e alle Spade in Abito, e Cappello di Uniforme. I Corrieri del Re portavano i Berrettoni coperti di velo, ed appiè del Feretro stava un piccolo tavolino con la Sciarpa, la Spada, ed una Canna d' India col Pomo blu intarsiato di oro, il tutto in confuso.

Nel dì 18. si contarono successivamente nella sudd. Sala più di 20000. persone, frà lequali eravi un gran numero di Veterani che rammentandosi e occasioni, in cui avevano combattuto con tanta gloria sotto il defunto Monarca, piangevano a calde lacrime. Due pittori profittarono di tal momento veramente toccante per disegnare il letto di parata, contutto ciò che lo circondava. Verso le ore 7. e mezzo della sera 12. Capitani si portarono a prendere il Feretro per situarlo sopra la carrozza. Tutti i Generali, e gli Ufiziali di Potsdam lo seguitarono scortati dalle Guardie del Corpo, ed il Magistrato chiudeva la marcia. Alloraquando fu arrivato alla Porta della Chiesa della Guarnigione i 12. Capitani ripresero il Feretro, e lo collocarono sopra il Catafalco inalzato nel mezzo della Navata; questa era illuminata da molte migliaia di torce, e suonava intanto l' organo con una musica analoga a questa trista ceremonia. Poco tempo dopo i Generali, e i Colonnelli presero la Bara, e la collocarono nella Tomba dei suoi Antenati, accanto al Defunto Re di lui Padre. Una tale ceremonia che non è che una semplice inumazione sarà seguitata tra 15. giorni da un'altra più solenne.

Augusta 6. Settembre.

Una recente lettera in data del dì 4. del corrente, che si è ricevuta da Vienna, porta, che nell' antecedente venerdì era colà giunto un espresso da Pietroburgo con la notizia, che su' confini della Tartaria Russa erano stati arrestati alcuni Emissari della Porta, che sul momento furono impiccati. Vien soggiunto, che dopo un tal fatto il Divano si era molto lamentato con il Sig. di Bulgakow Ministro dell' Imperatrice delle Russie, e gli avea fatto comprendere a faccia svelata, che la Porta si crede d' essere oramai in stato di discendere a mano armata nel campo contro i Russi. Questo Dispaccio fu immediatamente spedito a S. M. l' Imperatore nella Moravia. Una tal notizia unita a varie altre circostanze dimostra, che presto seguirà la tante volte accennata rottura fra i Russi, e gli Ottomanni. Si aggiunga a ciò, che da qualche tempo parlavasi misteriosamente in Vienna d' una risposta che il Ministro Ottomanno aveva data alla Memoria fattali rimettere nel mese di giugno per parte dell' Ambasciator Russo. Dicevasi, che la medesima non poteva, se non se dispiacer molto all' ultima nominata Potenza, non solamente perchè conteneva la negativa a tutte le domande, quanto ancora per i termini con cui erano concepite le risposte. Molte copie di questa interessante Memoria già sparse hanno instruiti i curiosi del suo contenuto. Infatti non si può leggere senza restar sorpresi del tuono costante, ed energico che vi regna, e sono da considerarsi le ultime espressioni della Porta Ottomanna. Dicono esse „ Se la Russia vuole assolutamente sostenere le sue ultime domande con l' armi alla mano, la Sublime Porta in tal caso sarà pronta ad opporre le proprie. „ Dopo una tal dichiarazione, come mai si potrà dubitare, che la guerra non deva decidere le prposizioni in contesa? Credono molti, che quanto prima si vedranno in moto le Truppe di due, e forse di tre Imperi. Noi non possiamo deciderci sopra questo delicato oggetto, ma i vincoli fra le due Corti son troppo stretti, ed è scambievole l' interesse d' umiliare la Potenza Ottomanna. Forse fra non molte settimane saremo in grado di dare delle notizie più sicure, ed interessanti.

I T A L I A

Genova 9. Settembre.

In seguito della Memoria presentata al nostro Senato dal Console Spagnuolo per sottrarre alla incominciata contumacia le due Navi di Majorca, di cui si fece menzione in questi fogli, pare che il Governo accordasse tal privilegio soltanto alle dette due Navi, riguardo ad un giovane Cavaliere di quell' Isola, che si trovava a bordo di una di esse, e che era stato scortato, ed accompagnato dall' altra. Questo illustre soggetto è partito per Roma, ove passerà alcuni anni presso il suo Zio Monsignor Despuich e Dameto Auditore di Ruota in quella Dominante, per il Regno d' Aragona. Del restante tutte le Navi Spagnuole, e di altre Nazioni giunte qui posteriormente da' Porti della Spagna, vengono sottoposte ad una rigorosa quarantena.

Sabato passato fecero qui ritorno le nostre due Galere con il Filugeo armato in guerra senza avere incontrato alcun Legno Barbaresco nel loro corso.

Bologna 12. Settembre.

Fino del dì 6. del corrente giunsero in questa Città i Sigg. Don Simone las Casas Ambasciatore di S. M. Cat. presso

presso la Serenifs. Repubblica di Venezia, e Don Clemente Campos suo Segretario d' Ambasciata, provenienti da Parma ove si erano portati per inchinare quella Real Corte. Sebbene diano a conoscere di aver essi gran desiderio di voler tutte osservare le nostre rarità, non ostante a molti sembra troppo misteriosa la loro prolungata dimora. Il Conte Giovanni Zambeccari Ministro del Re di Spagna dette jeri nella sua Villa del Martignone un magnifico pranzo a' prelodati soggetti, i quali alloggiati al Pellegrino conservano sempre uno stretto incognito.

La Principessa Lubomirsky, e sua Nipote hanno oggi abbandonato il soggiorno di questa Città, dopo essere state nobilmente trattate, e corteggiate dal nostro Eminentiss. Legato nella sua Casa di Campagna, ove hanno fatta la loro dimora nella maniera la più gentile, affabile, e generosa. L' esercizio del cavalcare, la frequenza al Teatro grande, ove è al presente la Compagnia Comica, ed un' Accademia musicale data a loro contemplazione dall' Em. Sua nel Palazzo di Città con abbondanti rinfreschi alla numerosa Nobiltà invitata, hanno formato il divertim. pubblico delle due Nobili Principesse.

Continova perancho a star sotto la scorta militare nella sua Villa di Zola il Marchese Francesco Albergati. Essendo però terminati tutti gl' interrogatori, ed accumulati i materiali per il Processo, gode al presente la libertà di passeggiare, benchè in compagnia del Capitan Giovio, di potere scrivere senza mostrar prima le sue lettere a detto Ufiziale, e ricever visite da qualunque persona. I due Avvocati Sigg. Niccoli, e Magnani sono stati destinati per difenderlo, e sostenere la di lui Causa, lo che sicuramente riuscirà poco malagevole, attese le costanti deposizioni a suo favore di tutte le persone esaminate. Più d' ogn' altro la Marchesina Figlia, che si trovò presente al tragico avvenimento, ha fiancheggiata in qualunque interrogatorio l' innocenza del Padre con tale energia, e verità, con tanta costanza, ed uniformità d'idee, e nel tempo stesso con uno spirito, e talento sì superiore alla sua età, che ha sorpresi non poco i di lei Esaminatori.

Il Conte Carlo Bettoni Gentiluomo Bresciano degno del titolo di vero Amico dell' Umanità, avendo in tutto il corso della vita impiegata buona parte delle rendite nell' incoraggire i talenti d' ogni sorte, ha voluto anche in morte esser costante nella sua beneficenza. Egli ha istituita Erede universale di tutte le proprie facoltà, ascendenti per lo meno a 200. mila lire Venete, l' Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti di Padova, colla condizione che siano destinate in oggetti tendenti a promuovere, e migliorare l' educazione morale.

FIRENZE 15. Settembre.

Una delle tante paterne cure del benefico nostro Sovrano è quella di stabilire al presente con fondi sufficienti e comoda abitazione i nuovi Conservatorj che debbono servire nelle diverse Città, e Terre per l' Educazione, e Scuole delle Zittelle. Non ve ne è stato alcuno che non abbia già sperimentata la Reale Beneficenza: ultimamente fu provveduto a quattro Conservatorj della Montagna di Pistoja, e nel tempo stesso venne ordinata la soppressione del Nobile Monastero di Religiose dei SS. Michele, e Nicolao di quella Città. E' stato parimente soppresso il Convento dei PP. Agostiniani di Fivizzano con aggregarne le rendite alle Oblate del Conservatorio di Verrucola, che dovranno passare ad abitar quella Fabbrica dopo che sarà risarcita. Anche il pubblico Spedale di quel luogo è stato largamente sovvenuto a maggior comodo dell' afflitta Umanità. A Montepulciano ancora la R. A. S. si è degnata somministrare a benefizio di quello Spedale di S. Cristoforo la somma di scudi 1600. da ricavarsi dalla Tassa detta del Macinato, e concedergli tutta la fabbrica che era abitata dai Padri Riformati di S. Francesco di Fonte Castello, oltre le infinite largità fatte a favore di tali Pii stabilimenti in molti altri luoghi.

Affine poi di sempre più incoraggire, e promovere gli Studj nelle Regie Scuole di S. Leopoldo di questa Città, ha voluto l' A. S. R. erigervi anche la Cattedra di Filosofia, e Mattematica, alla quale è stato nominato per Lettore il Sacerdote Sig. Luigi Fiacchi, che per più anni ha professato tali facoltà con pubblica soddisfazione nel Seminario Fiorentino.

Li-

LIVORNO 13. Settembre.

I Barbareschi continuano ad infestare i nostri Mari a segno, che quì non giunge bastimento che non deponga di essere stato visitato dai medesimi. Fra gli altri il Capitano di un legno Francese ha riferito, che nel Canale di Piombino fu chiamato a obbedienza da due Sciabecchi Algerini: fu visitato, e derubato di due terzi delle provvisioni, e di tutti gli stromenti necessarj alla navigazione. In tale stato di cose il commercio in generale è sempre nel maggior pericolo. Gli affronti che anche la Bandiera Russa ha ricevuti dai Pirati produrranno nuove inquietudini al Divano, che n' è il responsabile, come si rileva dalla seguente lettera scritta da Pietroburgo su tal proposito.

„ Sua Maestà Imperiale non ha niente „ che temere dai Corsari Algerini, e „ qualunque bastimento Russo che incorra nelle forze dei medesimi, può esser ben sicuro egualmente che ogni „ individuo che abbia interesse sopra i „ medesimi di esser rindennizzato della valuta degli effetti, con più dei „ generosi cambj, e rifacimento dei danni. La Sublime Porta deve corrisponderne, come in vigore dell' ultimo „ Trattato ne resultano i patti, e specialmente quello, che garantisce la „ Bandiera Russa per il suo libero commercio „

ROMA 9. Settembre.

Le gravi applicazioni fatte finora dal Sig. Miller, relativamente ai suoi vasti progetti, non meno che il pensiero della felice esecuzione di essi gli hanno finalmente prodotti diversi incomodi nella sua salute. Questi dicensi sollecitati anche dal dispiacere di vedersi rigettate altre sue ulteriori proposizioni, e variate nella maggior parte alcune di quelle già risolute. Il progetto ultimamente presentato al S. Padre di un reclusorio di manifatture in Assisi da mantenersi con i fondi di diversi luoghi Pii, è stato anch' esso del tutto disapprovato dalla S. S. che non ha voluto dare il disgusto a quell' ottimo Vescovo di levargli la sua comoda abitazione, nè aggravare quel Paese, che per la sua gran miseria si è reso oramai non suscettibile di queste apparenti risorse. In tal guisa sono anche l'uomo Sig. Aluigi promotore di un simile stabilimento, per mezzo del quale si speranzava di ottenere un impiego, onde riparare a quella indigenza a cui si vede ridotto.

La Famiglia del fu Monsig. Don Amanzio Lepri si lamenta continuamente per non poter vedere adempiti i Legati fatti in suo favore dal Defunto Padrone. Il Memoriale che presentò ultimamente al S. Padre, in vece di muovere compassione per le patetiche espressioni che conteneva, vi produsse piuttosto un malcontento, essendovi stato rescritto con sorpresa di tutti *gaudeant impetratis*. Da ciò fin di allora si conobbe, che voleasi sostenere costantemente nel pieno vigore la Donazione che Monsignor Lepri avea fatta al Papa di tutto il ricco Patrimonio. Ed in fatti l' ultima Scrittura uscita a favore della S. S. è sì forte che metterà nel più grande impegno i Legali della parte avversa per farvi una convincente risposta.

La S. Sua volendo dimostrare i contrassegni di benignità verso l' illustre Casa Sacchetti Oriunda Fiorentina, che per qualche tempo è stata in Francia, e che presentemente si è ristabilita in questa Città, ha conferita la carica di Cornetta dei Cavalleggieri al Sig. March. Scipione Sacchetti, il quale innella festa della Natività M. V. fece con molto decoro, e pubblica soddisfazione la sua prima comparsa.

Mercoledì sera cessò di vivere la Sig. Principessa Capizucchi Vedova Ruspoli, Madre del Principe di tal Cognome: apertosi il di lei testamento si è trovato da essa costituito suo Erede Fiduciario l' Eminentiss. Cardinale Domenico Orsini.

Terminatosi l' inventario dei mobili, argenti, ed altro, spettante al Sig. Marchese Cioja, lunedì prossimo se ne aprirà la pubblica vendita a favore dei suoi creditori.

Nel gran Salone del Collegio Romano alla presenza di tutti i Lettori, e di gran concorso di Letterati, furono mercoledì passato distribuiti i soliti premj in medaglie di oro, e di argento ai Giovani Studenti, che nel corrente anno si sono più distinti nelle varie Classi delle Scienze.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 75. MARTEDI' 19. Settembre. 1786

PORTOGALLO

Lisbona 22. Agosto.

Negli scorsi giorni dette fondo in questo Porto un bastimento procedente dal Rio Janeiro, e recò dei Dispacci importanti. Quantunque fino ad ora non siasi traspirata cosa alcuna di certo, riguardo al loro contenuto, non ostante si sospetta, che il Conte d' Acunha Vice Re del Brasile abbia avuta la disgrazia di soccombere all' invidia, essendo stato avvelenato. Questa nuova però merita conferma.

Si vanno facendo dopo la morte del Re diverse ragguardevoli riforme nello Stato. La Regina ha incominciato dalla sua propria Corte, avendo soppressi diversi posti inutili, e si propone inoltre di fare altre restrizioni economiche.

Nel dì 4. circa le ore 8. della mattina si udì una violenta scossa di terremoto, ma di poca durata: la medesima fortunatamente non ha avute triste conseguenze, e non ha cagionato alcun danno ragguardevole; contuttociò ha sparse un terrore, ed una costernazione universale.

SPAGNA

Madrid 5. Settembre.

Il Re colla Real Famiglia godono ottima salute, trattenendosi tuttavia a S. Idelfonso. La Principessa d'Asturias continua il di lei soggiorno in questo R. Palazzo, senza uscire dal suo quartiere, credendosi non totalmente ristabilita; nella sera per altro procura di sollevarsi con qualche Accademia di musica. Il suo Real Consorte il Principe d' Asturias è continuamente in gita per andare, e venire da S. Idelfonso, facendo il viaggio colla maggior prestezza, contandosi che alcune volte non impiega che 4. ore e mezzo nel tratto di 15. delle nostre leghe.

Una porzione del Reggimento Svizzero che stà qui di guarnigione si risolvè di disertare dal suo Corpo: un buon numero di quei soldati essendosi già provvisti di polvere, e palle andarono a sorprendere le guardie della Porta di Toledo, presero tutti i loro fucili, e si portarono a fortificarsi nel Bosco del Pardo qui contiguo. Saputosi ciò venne tosto spedito contro di loro un Corpo di Cavalleria, che si battè fieramente con i Disertori, quali finalmente dovettero cedere al maggior numero: tre ne rimasero uccisi nell' azione, ed il resto quasi tutti feriti che poi morirono allo Spedale. Il detto Reggimento Svizzero avea già principiato a commettere altri delitti, per cui fino d' jer l' altro furono giustiziati due di quei soldati più rei, ed altri condannati alle bacchette; quindi è che per allontanare del tutto un Corpo così pericoloso, si è fatto subito partire per il Campo di San Rocco, dovendo qui venire a rimpiazzarlo il Reggimento di Milano.

Il Principe della Riccia, che aveva stabilito il suo viaggio a Napoli, lo ha nuovamente sospeso, non sapendosene il motivo; frattanto nel dì primo del corrente entrò di quartiere il Principe Masserano Capitano della Compagnia Fiamminga delle Guardie del Corpo.

Scrivono da Cartagena che la notte de' 19. venendo i 20. del passato mese circa le ore due fu sentita una forte scossa di terremoto, che svegliò tutti dal sonno, ma senza produrre alcuna

disgrazia: altre due ne ripeterono il giorno appresso, ma più leggiere. Il terremoto fu udito anche in Alicante, e per tutta la costa, ma per consenso.

E' giunto un Corriere da Melilla, per mezzo del quale quel Comandante ha scritto al Monarca, che gli Algerini si erano di nuovo presentati avanti detta Piazza, e che aveano fatto un fuoco molto vivo contro la medesima: egli dice d' aver resistito col maggior vigore, ma siccome vi è da temere, che non formino ulteriori attacchi, S. M. ha dato ordine che la Guarnigione sia rinforzata da due Battaglioni. Nessuno rimarrà sorpreso di queste ostilità per parte degli Algerini, allorchè si rifletta, che il Bey non ha acconsentito alla tregua con la nostra Corte, se non in ciò che riguarda la navigazione, e che si è riserbato di rimanere nello stato di guerra, rapporto alle Piazze Spagnuole, che sono vicine a' suoi Stati.

Il Re ha ordinata la stampa, e la distribuzione d' un Dizionario, che conterrà tutti i nomi consecrati alle Scienze, e alle Arti: questi nomi verranno presentati in quattro diverse lingue, cioè in Castigliano, in Francese, in Latino, ed in Italiano. Tal' Opera è del P. Stefano de Terreros de Pando Ex-Gesuita, che stava per darla alla luce, nel momento della catastrofe successa alla sua Compagnia nel 1767. La medesima formerà tre Volumi in foglio; si è aperta per quest' oggetto una soscrizione: il prezzo di ciascun volume legato sarà di 75 Reali (19. lire Tornesi) o sciolto di 70. Reali.

Hanno dato fondo ultimam. nei nostri Porti molti bastimenti dal Messico con ricchi carichi: si valuta il totale dei generi in oro, e in argento venuti d'America durante il mese d' agosto a 27. milioni di lire Tornesi.

E' giunta la notizia alla Corte di esser passato agli eterni riposi nel dì 8. del cadente mese Monsignor Francesco Molinos Vescovo di Zamorra nella Castiglia Vecchia, che ha governata quella Chiesa soli 5. mesi, essendo stato inalzato a tal Dignità nel Concistoro dei 19. settembre dell' anno scorso.

F R A N C I A

Parigi 5. Settembre.

Il Re si occupa attualmente con indefesso zelo intorno agli abusi introdotti nei diversi Dipartimenti dell' Amministrazione, tanto della sua Corte, che dello Stato. La M. S. per poter meglio venire in chiaro dei fatti, si serve delle informazioni dei Cittadini i più oscuri. Si parla adesso di dare maggior libertà alla stampa, e di estendere i Dominj del pensare. Questo in fatti è il solo mezzo di pervenire a mettere in equilibrio la Legislazione, e i costumi.

Il Ministero, e le Persone le più informate non prestano alcuna fede alla notizia del combattimento tra le Fregata la *Proserpina*, e l' *Ebe*, quale sarebbe costato la vita al Principe Guglielmo Enrico Terzogenito del Re d' Inghilterra. Quì si crede che la morte di Federigo II. Re di Prussia non produrrà alcun cangiamento nel sistema politico dell' Europa. Si dice che i risparmi fatti dal medesimo ascendano a più di 200. milioni di lire. Si aspetta in questa Capitale il nuovo Regnante Guglielmo II., che deve venirvi dopo 6. mesi di lutto. La M. S. ha prevenuto da lungo tempo il Conte di Vergennes, che si porterebbe quì fino dal primo anno del suo avvenimento al Trono.

Si sono ricevute delle nuove lettere dal Conte di Peyrouse Comandante i Vascelli che debbono fare il giro del Mondo, ordinato da S. M.. Queste lettere sono del dì 14. marzo dalla Rada della Concezione sulla Costa del Chily. I medesimi passarono il Capo Horn con prospero vento, e tutti gli Ufiziali, ed Equipaggi si portavano a maraviglia. Allorchè fu scritto il Dispaccio prendevano acqua, e viveri freschi a bordo, per rimettersi alla vela quanto prima. Detti Legni erano in così buon grado, come quando partirono da Brest, lo che è un buon augurio per il proseguimento del Viaggio.

Il Balì di Suffren ha adunati nella sua abitazione tutti i Ministri esteri per concertare i mezzi di frenare le insolenze delle Reggenze Barberesche quali in oggi sono giunte all' eccesso, o col convenire di non più somministrar loro munizioni di sorta veruna, o col formare una Lega contro le medesime. Niente è più onorevole per l' Ambasciatore della Religione di Malta, che il sollevare così tutti i Principi

cipi dell' Europa dalle loro Piraterie; ma fino a che le Grandi Potenze Marittime non saranno le motrici di questa Lega, che si può sperare dalle altre Corti? Comunque sia si è già tenuta una Conferenza sopra quest' oggetto, e allorchè i Ministri avranno ricevute le risposte dai loro Sovrani, si saprà se i Piani del sudd. Balì siano suscettibili di essere approvati, e messi in esecuzione.

Le Sedie della Gran Camera del Parlamento si trovarono occupate sabato scorso fino dalle ore 6. della mattina dalle Persone distinte che desideravano di sentire perorare il Celebre Linguet, ed allorchè alle ore 7. fu aperta la gran Porta, il rimanente della Sala fu immediatamente ripiena. Egli incominciò a parlare circa le ore 7. e un quarto, e l' esordio interessò vivamente in di lui favore. Avanti di devenire alla discussione dell' affare raccontò quel che gli era accaduto nel ritornare da Brusselles, e in qual maniera fosse stato spogliato sulle Frontiere di tutti i suoi Fogli dalla *Rozza feroce* degl' Impiegati negli Appalti. A Valenciennes gliene fu resa una porzione, ma ritenuta l' altra, e sopratutto una delle sue Scritture per il Duca di Aiguillon piena di postille di proprio pugno, e necessaria alla sua difesa. Egli scherzò molto sopra questa voragine Fiscale che ha inghiottiti i migliori documenti del suo Processo, e trovò sorprendente, che non ostante la parola che avea data di non recare alcuna stampa da Brusselles, fosse stato visitato, e trattato con tanto rigore. Passando in seguito alla sua Causa, cercò di provare che si era occupato per il Duca di Aiguillon non come Avvocato, ma come Uomo di Lettere. Egli fece una terribile pittura dei Fogli che avea dovuti esaminare in tale occasione; Fogli recati alla di lui Abitazione da un carro tirato da due Cavalli. Egli assicura di non avere avuto tuttociò, che il suddetto Duca dice avergli dato; del rimanente confessa aver ricevuti in diverse volte 400. Luigi; soggiunge che la sorgente di tutte le sue disgrazie, fu una lettera che scrisse in quel tempo al suo Illustre Cliente, quale avendola partecipata ad alcuni Avvocati, servì per sollevare tutto il Ceto contro di lui. *Io perdei il mio Stato* (dice Linguet), *ed il Duca salvò il suo denaro*. Questo non è il sol tratto mordace che egli si è permesso contro il suo Avversario. Egli ha impiegate tutte le risorse del suo spirito, per metterlo in ridicolo. Ha fatto in seguito un paralello dello Stato della Giudicatura durante gli ultimi anni del Regno del Defunto Re, coll' unione attuale tra la Giustizia, e il Trono, lo che ha dato luogo all' elogio del Regnante Sovrano, e della bontà con la quale ha trattato il Parlamento di Bordò. Egli ha parlato in tal guisa per un' ora e un quarto, ed ancora non avea messa la sua Causa in quello Stato di chiarezza che brama, allorchè ha dovuto terminare il suo discorso. Il Sig. di Laune Avvocato del Duca di Aiguillon ha domandato che fosse fissata la seconda Udienza al principio della prossima settimana; ma il Sig. Linguet ha insistito così vivamente che fosse rimessa fra otto giorni che il Sig. d' Ormesson vi ha acconsentito. Parlerà dunque anche Domenica prossima, e l' affare sarà giudicato il susseguente lunedì. Egli è stato applaudito a segno, che si è rivoltato, e ha detto: *Io son molto lusingato della stima del Pubblico, ma non son quì sopra un Teatro, e non ho bisogno di applausi*. Fu accompagnato dalle Acclamazioni fino alla sua Carrozza. Malgrado un ricevimento così lusinghiero, è assai dubbioso che ottenga una sentenza favorevole.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 1. Settembre.

Negli scorsi giorni arrivò quì il Sig. Woodford, quale ha secondato il Sig. Eden nel maneggio del Trattato di Commercio fra le due Nazioni. Si dice che il medesimo abbia recati i Preliminari convenuti, ed ha già avuti varj colloquj con i Ministri sopra quest' oggetto.

Gli affari d' Irlanda richiamano semprepiù l' attenzione del Ministero. Le depredazioni cagionate dagli White-Boys formano il principale oggetto dei Consigli del Governo. Diversi Lordi di quel Regno hanno sovente dei colloquj con i nostri Ministri, e tutti quelli che posseggono delle Terre in quel Paese bramerebbero di veder prendere un

un regolamento, che togliesse il motivo di tali disordini; infatti ognun sà, che la miseria, a cui è ridotta molta gente della Campagna, la mette nella disperazione, e negli accessi che ne sono la conseguenza. Obbligati di pagare doppie decime, quelli che sono Cattolici Romani avendo ancora delle contribuzioni da somministrare per il mantenimento del loro Clero, una tal situazione rende questi infelici disperati, e feroci; e perciò si dice che nella prossima Sessione del Parlamento di Dublino verrà proposto un Piano per diminuire le Decime, e addolcire l' infelice sorte di coloro che le pagano.

Scrivono da Gibilterra, che l' Imperatore di Marocco avendo ricevuti dagl' Inglesi otto pezzi di cannone di quelli che furono ripescati nella Baja, e che gli Spagnuoli vi perderono durante l' assedio, ne è stato così contento, che oltre il prezzo convenuto ha regalato ai venditori alcuni bellissimi cavalli Arabi, Bovi, Montoni, e due Barche cariche di frutte, e altri rinfreschi per la Guarnigione. La Nazione si ripromette molto da quel Principe Moro, e si spera finalmente di ottenere dal medesimo lo stabilimento d' una Fattoria Inglese in qualche Porto de' suoi Dominj per accrescere il nostro Commercio nel Levante.

Estratto d' una lettera di Filadelfia in data del dì 10. luglio.

„ LA Banca eretta in questa Città non ha avuta una lunga durata: essa non ha potuto sostenersi in mezzo alle opposizioni che sono insorte nelle diverse Provincie contro questo Stabilimento. Si era tentato a Charlestown di metter nuovamente in circolazione le Ceddole, ma questo sforzo è andato a vuoto, come anche nella Provincia di Rhode-sland, e in quella della Delaware. In generale il nostro commercio decade in vece di aumentarsi. „

PAESI-BASSI

HAYA 5. Settembre.

Finalmente è scoppiato il gran colpo, che produrrà senza dubbio la rovina della Repubblica. Nelle Provincie della Gheldria, e d' Utrecht è di già incominciata la Guerra Civile. Scrivono da Elburgo in data de' 3. del corrente, che quelli abitanti hanno ricevuti dei ragguardevoli rinforzi in munizioni, armi, e viveri da Amsterdam, quali sono stati somministrati dalle due Società, l' una della Cittadinanza, e l' altra della *Società armata*. Il Magistrato, e i Cittadini d' Elburgo si sono indirizzati con Supplica agli Stati della Provincia di Gheldria per notificar loro, che sentendo aver essi risoluto di far marciare delle truppe contro la loro Città erano risoluti di opporvisi, e d' arrischiare il tutto per la conservazione della propria libertà. Protestano inoltre contro tuttociò, che può essere intrapreso a loro pregiudizio, e gli rendono responsabili di tutto il sangue, che sarà versato se sono attaccati.

Nella notte del dì 3 venendo i 4. partì da Amsterdam un Distaccamento dei Membri della *Società armata* di quella Città; jer mattina fece il simile altro distaccamento con sei Battelli piatti, ed un legno armato, che deve tener libero l' ingresso del Porto di Elburgo per poter farvi passare dei rinforzi per mare.

S' intese jer sera che 10. Reggimenti si erano adunati nel dì 2. d' avanti il Castello di Loo, da dove mille 500. uomini erano destinati a far l' attacco d' Elburgo conducendo seco grossi cannoni d' assedio, e delle bombe; il rimanente dovea trasferirsi davanti Hattem: queste due Città non sono distanti, che una lega, e mezzo l' una dall' altra, e 4. leghe da Loo, ove si trova attualmente il Principe Statolder.

GERMANIA

VIENNA 7. Settembre.

Confermasi sempre più la gradevole notizia che i Reggimenti, i quali hanno formato l' Accampemento di Minkendorf si son meritati i più grandi elogj da S. M. l' Imperatore, ed in special modo il Corpo degli Ulani. In lode del medesimo si è espresso il Monarca, che non avrebbe mai creduto che una Truppa formata soltanto da un anno a questa parte potesse non solo uguagliare, ma superare ancora nelle Militari Evoluzioni i vecchi Reggimenti di Usseri.

Durante il predetto Accampamento si trasferì a Laxemburgo presso S. M. una Persona per denunziare, che nel Campo si giuocava al Faraone. Non prestò fede il Sovrano a tali parole

sole, discacciandola con dire che non lo voleva credere. Premendo al denunziante il terzo delle condanna promesso nel Sovrano Editto, ritornò nella susseguente sera a fare istanza presso Cesare, giurando che si giuocava in quel momento istesso, per lo che spedito il Professo trovò che il tutto era vero. In conseguenza si fece consegnar le Spade da circa 20. Ufiziali che si trovavano parte a giuocare, e parte a vedere. Dicesi che la condanna pecuniaria non oltrepasserà il premio dovuto all'Esploratore, ma che bensì ad esempio degli altri verranno scemati di Rango cioè, dalle Compagnie dei Granatieri, in quelle dei Fucilieri, e dalla Cavalleria nell' Infanteria, senza speranza di avanzamento, durando la Pace.

Oltre le mutazioni fatte nel Militare delle quali si rese conto negli scorsi Fogli il Sovrano ha dato il riposo al Tenente Colonnello del Reggimento Orosz, ordinando che il medesimo si trasferisca in qualità di Comandante alla Casa degl' Invalidi in Ungheria.

Fino del dì 26 di agosto fu spedita direttamente di quì a Lisbona una Guardia Nobile Pollacca per recare a quella Regina i complimenti di condoglianza per parte di Cesare, in occasione della morte del Re di Portogallo. Parimente l' istessa formalità fu praticata nel dì 30. di detto mese, e fu inviata una Guardia Nobile Ungherese al nuovo Re di Prussia con lettera di condoglienza per la morte del Re suo Zio, e di congratulazione per il di lui avvenimento al Trono. Alcuni che pretendono di essere informati di più sostengono, che la suddetta Lettera conteneva altresì un invito a quel Re, ed al Principe Enrico di portarsi a vedere il Campo di Praga. Inoltre la Cancelleria di Stato ha spedito un Corriere a Londra con lettera di Congratulazione di S. M. diretta al Re d' Inghilterra, per averlo la Provvidenza preservato dal colpo della nominata Nickolson.

Avendo il Sovrano fatto un grazioso riflesso che un Ramo dell' antica Patrizia Famiglia Casali di Mantova era decorato del grado di Conte, si è degnato di rinnovare una tal prerogativa, concedendola alla superstite Famiglia di Don Filippo Cugino ed Erede del fu Senator Filippo Casali.

Farà partenza in questa sera il Conte Graneri alla volta di Madrid, essendo stato destinato dal Re di Sardegna per suo Ambasciatore presso quella Corte.

Per ordine Sovrano, è stata data la permissione, che nel Convento degli Ex-Carmelitani di Pest sia fabbricato un Teatro, e nel Refettorio una pubblica Sala di ridotto per comodo di quelli Abitanti.

Fu arrestato jerlaltro per comando di S. M. un Consigliere del Dipartimento Militare Misto, e una Dama Ungherese di sua conoscenza. Varie sono le voci, ma si pretende che egli sia Reo di falsificazione di Documenti, come lo era l' altro Consigliere Krigler.

Grovedì scorso fu spedito sul Danubio l' infelice Podstasky incatenato col Gravenr suo complice nella falsificatione delle Cedole Bancali, dovendo con altri condannati tirar le Barche per la Sava. Jermattina poi venne arrestato un Uomo, in cui la Giustizia ha verificato il suo sospetto. Esitava egli delle Cedole di Banco false ottimamente incise, ma sbagliate in alcune parole leggendosi *Panco Zettel* in vece di *Banco Zettel*.

Un Figlio del Conte Festetics Magnate dell' Ungheria dette negli scorsi giorni l' anello matrimoniale ad una Figlia di questo ricco Ebreo fatto Cristiano Barone de' Wetzler.

Non è che pur troppo vero l' atroce assassinio commesso da una sfrenata Truppa di Turchi a Belgrado contro il Suddito Austriaco, e ricco Negoziante Demetrio Dimics. Questo tragico avvenimento ha prodotta la maggior sensazione, particolarmente nelle Provincie della Bassa Ungheria, e tutti aspettano di sapere se realmente le circostanze siano tali, come furono divulgate, e se quello sventurato fosse la vittima della gelosia di alcuni Mussulmani. Si vuole intanto, che il Comandante di Semelino giustamente irritato di una tal violazione del diritto delle Genti abbia fatto dichiarare al Bassà di Belgrado, che se nel termine di otto giorni non gli fossero stati consegnati gli Autori dell' Assassinio,

avrebbe

avrebbe fatti moschettare senz' altro Processo tutti i Turchi che da Belgrado fossero capitati a Semelino. Vien soggiunto che il predetto Bassà avendo ricusato di aderire ad una tal consegna, sia stato dato ordine all' Internunzio Imperiale Residente a Costantinopoli di lamentarsene presso il Divano, e domandarne una pubblica, e solenne sodisfazione. Resta ora a vedersi quali conseguenze sia per produrre quest'affare

Sentesi che l' Elettor Bavaro-Palatino ha creduto utile di rialzare il valore delle Monete di oro nei suoi Stati, onde lo zecchino vale presentemente in Baviera 5. fiorini, e 12. Kreutzer moneta di convenzione.

Il Sig. Blanchard dette nel dì 23. dello scorso mese lo spettacolo agli Amburghesi del suo ventunesimo viaggio Aereo. Ne ha riscossi i più grandi applausi, e dopo essersi fatto ammirare per più di mezz' ora sostenuto dal suo Globo per aria, discese felicemente a terra a godere il frutto delle sue fatiche raccolto nella Cassetta. Oggi è aspettato in Aquisgrana a divertire quel Pubblico viaggiando per aria.

BERLINO 29. Agosto.

Il nuovo nostro Sovrano Federigo Guglielmo II. ha incominciato a segnalare il suo avvenimento al Trono con lo spargere, e far vedere ad ogni tratto delle azioni generose, e liberali, che continovano ad annunziare un Regno di beneficenza. Oltre l' annunziate elargità a favore dei poveri, ha concesse l'annua pensione di 800. Risdalleri al Sig. Ramler, assai celebre per le sue stimate Poesie, e che può chiamarsi con giustizia uno de' principali fra i nostri Poeti Alemanni; un Padrone di Barca mercantile, che ebbe la disgrazia di vederla colare a fondo, e che si trovava sprovvisto per formarne un' altra, ha ottenuti 300. Talleri per tal' effetto. Troppo ci vorrebbe a dettagliare ciaschedona grazia, che egli dispensa. Prigionieri liberati dalle carceri, pensioni accordate agli Ufiziali, soggetti promessi a maggiori impieghi, tutto insomma fa scorgere nella M. S. un Padre benefico, un Principe giusto, un Filosofo conoscitore del merito. Nè di minor lode sono degni i sentimenti che và esternando con la viva voce. Allorquando i principali Ministri ebbero la loro prima udienza, il Re fra le molte, pronunziò, rivolto ai medesimi le seguenti parole degne di gran considerazione: „ Signori, io sò bene, che i Sovrani non amano spesse volte d' udirsi „ dire la verità, perchè qualche volta „ è spiacevole; ma per altro io voglio „ saperla assolutamente. Voi mi farete il piacere di dirmela ogni giorno, „ ed io vi dò la mia parola Reale, che „ non sarò giammai per offendermene. „

Si dice per cosa certa, che il Re abbia notificate le proprie determinazioni, relativamente all' usanza inveterata di gettar del denaro al popolo nel giorno dell' incoronazione. In conseguenza di che si vuole essere stato risoluto, che una somma di 150. mila Talleri unitamente a quella destinata per tal' effetto sarà distribuita ai poveri senza eccettuarne la Religione. Questo saggio regolamento viene applaudito da ognuno. In tal forma si eviteranno molti accidenti inseparabili da questa specie di saccheggio, e verrà dato un sostanziale ajuto ai poveri, che avranno maggior motive di partecipar della gioja pubblica in un giorno, in cui cingerà solennemente il Diadema Federigo Guglielmo II.

I Rappresentanti la Sinagoga di questa Città si presentarono negli scorsi giorni per porgere le loro umili congratulazioni al Re per il suo avvenimento al Trono, ma non vennero ammessi. La M. S. fece dir loro, che si trovava occupato in affari, e così furono licenziati. Non è per questo nulladimeno che la Tolleranza non sia dal medesimo riconosciuta, e considerata nel suo vero punto di vista, dal quale il nuovo Regnante non si allontanerà giammai. In convincente riprova di tali sentimenti assisterà fra pochi giorni al servizio Divino nella Chiesa Luterana di S. Maria, ove predicherà il Sig. Zollner, e quindi farà altrettanto, trovandosi presente in un diverso giorno agli Ufizj della Chiesa Cattolica Romana.

D' ora in avanti il Figlio maggiore del Re abiterà in questa Dominante nel Palazzo, che in ogni tempo è stata la dimora del *Principe di Prussia*, e che in tal forma viene appellato. Il General Maggiore de Backof Governatore del suddetto Principe Ereditario è stato ringraziato, e deve partire per unirsi

unirsi al suo Reggimento; il quale è di guarnigione nella Vecchia Marca Brandemburghese. Dicesi che il di lui posto sarà occupato dal Generale de Raumer, dovendo il celebre Ministro di Stato Barone d'Herzberg insegnare la Politica all' Erede presuntivo della Corona, ed il Generale de Mollendorf sarà il di lui Maestro nell' arte di guerreggiare. Il Sig. de Pfuhl prima Gran Maggiordomo della Corte ha ottenuta la sua dimissione, e nel tempo stesso un baliaggio di rendita considerabile; inoltre il Colonnello Borg Comandante dell' antico Reggimento di S. M. è stato gratificato d' una ricca pensione.

Alcune indispensabili formalità hanno negli scorsi giorni tenuto in occupazione il Re, ed i suoi Ministri. Sono stati ricevuti i diversi Collegi, il Consiglio di Stato, i gran Direttori delle Finanze, il Dipartimento di Giustizia, e simili, avendo tutti rinnuovato il loro giuramento di fedeltà. Intanto si dice fissata la partenza di S. M. per Potzdam verso il dì 8. del venturo mese, giorno fissato per la ceremonia funebre da rendersi solennemente al defunto Re. Gli ultimi mesti Uffizj, che si renderanno al Gran Federigo saranno regolati sull' istessa norma di quelli dettati di propria bocca, ed eseguiti nella morte di Federigo Guglielmo I. Già sono stati dati gli ordini a tutti i Ministri, Ufiziali, ed altri Personaggi, che vi dovranno assistere. S M. ha incaricato il suo Ciamberlano Barone de Reck di tutte le disposizioni da prendersi a quest' effetto, unitamente al Capitano de Gontard. Il medesimo è partito alla volta di Potzdam in compagnia del Sig. Rode Direttore dell' Accademia delle Belle Arti, e del Professore Ramler per farvi eseguire tuttociò che è necessario, relativamente al catafalco, e letto di parata, che dovranno erigersi nella Chiesa di Guarnigione della Città suddetta. Per il medesimo fine un distaccamento di 60. Cannonieri comandato da un Capitano, e 8. Sotto-Tenenti si son trasferiti a quella volta, dovendo essere di servizio durante la pompa funebre, terminata la quale il Re farà partenza per Konisberga in compagnia del Ministro di Stato Sig. de Gaudi.

I Consiglieri Wollner, e Beyer sono stati inviati a Potzdam per procedere all' Atto di levare i sigilli. In tale occasione nello Scrigno del defunto Monarca, oltre le diverse preziose gioje sono stati ritrovati 2. milioni, e nella Cassa di Corte esistente in questa Città 12. milioni di Risdalleri.

I T A L I A

Milano 13. Settembre.

E' qui giunto il celebre Sig. Ab. Boscovitz destinato da S. M. Imp. a formare la nuova Carta Geografica di tutta la Lombardia Austriaca, come già fu da noi accennato: con esso travaglieranno anche i Sigg. Abate de Cesaris, Oriani, e Reggio, onde si spera che questi illuminati Soggetti uniti insieme, colla scorta delle tante osservazioni Celesti, delle quali ci hanno fornito gli Astronomi, riesciranno esattamente nella loro impresa.

Firenze 18. Settembre.

Jer l' altro circa le ore 5. e mezzo della sera si suscitò un impetuoso temporale accompagnato da orribil vento, dirotta pioggia, e fulmini. Questo, dopo aver girato in varj luoghi della nostra campagna si scaricò verso la parte di Tramontana, e cagionò indicibil danno. I prodotti dei terreni, ed i campi istessi ripieni di sassi, gli alberi svelti, i ponti dei fiumi rovinati, e molti altri disastri sono le triste notizie pervenuteci finora confusamente. Si sà di certo, che le Case, e Ville situate a Sesto si riempirono a grande altezza di acque, e ritrovandosi per la strada Bolognese in distanza di circa 12. miglia da questa Città un nostro Concittadino, che con una sua piccola Nipote si trasferiva nel Mugello, restarono miserabilmente ambedue annegati per l' inondazione seguita all' improvviso nella strada, a motivo dell' acque che cadevano dai circostanti Poggi. Il Vetturino che gli conduceva potè salvarsi, per avere a tempo tagliate le tirelle, che univano i cavalli al calesse, con i quali si dette a salire il Poggio.

Pistoja 18. Settembre.

In questa mattina si è fatta l' apertura del Sinodo della nostra Diogesi. Fino del passato giorno era stata preparata la Chiesa dell' Accademia Ecclesiastica di S. Leopoldo per tal' oggetto. Alle ore 8. tutti i Congregati si son trovati nella suddetta Chiesa, di dove con cotta e stola piegata sul braccio sinistro son passati ordinatamente alla Chiesa di San Francesco al Prato, accompagnati da un Ceremoniere, e da uno de' Cancellieri del Sinodo. Ivi hanno trovato il Vescovo

scovo

ſcovo co' paramenti ſacri indoſſo, il quale al loro arrivo ha recitata l'Orazione *Actiones noſtras*, e dipoi il primo Cancelliere ha letto il Decreto di non pregiudicare ai diritti di precedenza, e di non permettere l'aſſenza ad alcuno, ſenza la permiſſione del Veſcovo. E' ſtata letta nella medeſima Chieſa dal ſudd. Cancelliere la nota degli Ufiziali del Sinodo; quindi ſono ſtate intuonate da' Contori le Litanie de' Santi, e al Verſetto *Sancta Maria* ha avuto principio la proceſſione per traſferirſi alla Chieſa di S. Leopoldo, precedendo lo Stendardo, quindi i Padri del Sinodo con cotta, e ſtola al collo, in ultimo il Veſcovo ſeguitato da' familiari, Teologi, e Canoniſti del Sinodo. Arrivato tutto il treno alla ſudd. Chieſa di S. Leopoldo, il Veſcovo laſciato il Piviale, e veſtitoſi in Pianeta, ha cantata la Meſſa pontificalmente *in Celebratione Synodi*, alla quale è ſtata fatta la Comunione dai Padri, come ſi uſa nel giovedì Santo. Terminata la Meſsa e fatte le conſuete ceremonie, è ſtato intuonato il *Veni Creator Spiritus*, e cantati diverſi Salmi analoghi, dopo di che poſtoſi a ſedere tutto il ſacro Conſeſſo, il Sig. Priore Guglielmo Bartoli Paroco dello Spirito Santo ha recitata una ſolida ed affettuoſa Orazione, l'oggetto della quale è ſtato di animare i ſuoi Confratelli a eſporre liberamente i loro ſentimenti, per determinare di comun concordia quello che ſarà più utile e più edificante per la Santa Chieſa Piſtojeſe. In ſeguito è ſtata fatta la conſueta *Profeſſione di Fede*; quindi letto il regolamento da tenerſi nelle Sinodali Adunanze; annunziati i punti da eſaminarſi, e intimata la proſſima futura Seſſione. La funzione è riuſcita di una ſingolare edificazione. I Parochi adunati paſſavano i dugento. Il numeroſo Popolo concorſo alla Chieſa di S. Franceſco, ha accompagnato con ſegni di compunzione, e di tenerezza il degniſſimo Prelato, ed il ſuo Clero, dai lumi del quale ſi promette le più preziose provvidenze per la ſua ſantificazione.

ROMA 13. Settembre.

Domenica mattina nel quartiere dell' Eminentiſſimo Segretario di Stato fu tenuta una particolare Congregazione, composta dell' Em. Sua, e dei Cardinali Gio. Franceſco Albani, Boſchi, Borromeo, Orſini, e Negroni, con Monſignor Campanelli Uditor Santiſſimo, che ne era il Segretario, reſtando ſotto alto ſegreto il contenuto della med.

NAPOLI 12. Settembre.

Fu ſolennizzata colla ſolita magnificenza l' annua feſta della Madonna di Piè di Grotta che ricorreva nello ſcorſo venerdì. Le LL. MM. ſi traſferirono in forma pubblica nel dopo pranzo alla viſita di detta Immagine. Tutta la Truppa di queſta Guarnigione in Num. di circa 10. mila uomini tra Cavalleria, e Infanteria ſi trovò ſchierata per il lungo tratto di ſtrada, ove paſſarono le MM. LL. che ſedevano colla più ſplendida gala nella ſuperba carrozza della Corona tirata da 8. cavalli, preceduta, e ſeguita da gran numero di altre mute colla Famiglia Reale, Cariche di Corte ec. Attorno la muta dei Sovrani ſtavano i Paggi, Efenti delle Guardie del Corpo, Cavallerizzi di Campo, con diverſi diſtaccamenti di eſſe Guardie, chiudendo la marcia l' intiera Compagnia delle medeſime. Andavano ſcorrendo a cavallo lungo la linea delle Truppe alcuni dei Generali che ſono in queſta Capitale, onde la comparſa riuſcì ſorprendente, e di ſomma ſodisfazione al gran numero di foreſtieri che qui ſi trovano, e all' immenſo Popolo Spettatore. Diverſi Signori poi che hanno i loro Palazzi nel tratto per dove paſsò il treno non mancarono d' imbandire grandioſi pranzi, coll' intervento dei Miniſtri Eſteri, e della primaria Nobiltà; fra queſti ſi diſtinſero il Marcheſe Caracciolo noſtro primo Miniſtro, il Balì Gaetani Ambaſciatore di Malta, ed il Conte Skavronsky Miniſtro Plenipotenziario di Ruſſia. Nella ſera fu illuminato a giorno il R. Teatro, e v' intervennero le LL. MM.

Dalla Stamperia Granducale di Firenze è uſcito alla luce un libro intitolato *Odontologia, oſſia Trattato ſopra i Denti*, Opera di Antonio Campani Pubblico Dentiſta Fiorentino. Egli non contento della pura, e meccanica pratica in tal' arte, ha voluto giovare all' umanità col mettere ſotto gli occhi di ciaſcuno tuttociò che può averſi di più ſingolare, e di più utile in queſta parte di Chirurgia, il tutto convalidato dall' eſperienza da eſſo fatta per più di 40. anni. Il ſuo Trattato è diviſo in due parti, ed ambedue ſono corredate di tavole in rame in ſum. di 36. tutte relative all' oggetto di cui ſi tratta. L' Opera trovaſi vendibile preſſo l' Autore al prezzo di paoli 10. e mezzo legato in cartone.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 76. SABATO 23. Settembre 1786

SPAGNA

MADRID 5. Settembre.

ALcuni dei principali Mercanti della Piazza di Cadice hanno nei loro circoli privati fatte molte utili riflessioni, riguardo a tre articoli di commercio trascurati dalla nostra Nazione, e che potrebbero coltivarsi con ottimo successo.. Uno è quello dei Neri, il quale con tutto che sia disonorante per l'umanità, è però divenuto come indispensabile, e necessario alla politica delle Nazioni Europee, che hanno Stabilimenti nell' America. La Nazione Inglese, che più di tutte le altre si vanta di Filosofia, è quella appunto, che più di tutte esercita questo commercio dei Neri, nella di cui compra prendiamo la principal parte noi altri che più di tutti ci onoriamo col nome di buoni Cattolici. Giacchè le Nazioni colte ed illuminate si sono fatte insensibili in questa parte alle voci della natura, non sarebbe un' impresa molto vantaggiosa ai nostri interessi il procurar per tutti i mezzi possibili un qualche stabilimento nelle Coste dell' Affrica, onde avvicinarci alla sorgente di questo commercio, concentrando nella nostra Monarchia le molte ricchezze, che mediante la compra degli Schiavi passano a circolar nelle estere Nazioni? L' esempio del Portogallo ci dovrebbe non poco animare. Quella Potenza che fu la prima a portar le sue conquiste nelle parti Occidentali Affricane, siccome le portò nelle parti più lontane dell' Indie, gode annualmente d' un sommo profitto risultante dalla vendita di più di 16. mila Neri cavati perfino dal fondo dell' Affrica, oltre il provvedere abbondantemente alle sue Colonie dell' Asia, e dell' America. Non potrebbesi parimente esercitar dai nostri Nazionali la pesca dell' Aringhe, e dei Baccalari, per il di cui consumo escono tutti gl' anni dalla nostra Penisola parecchi milioni, che vanno a perdersi nel forestiere? Che dirò poi della pesca delle Balene? senza affrontare i mari procellosi della Groenlandia praticati da quasi tutte le Nazioni Europee, poteva la nostra Spagna entrare a parte di questo lucroso commercio nelle coste Orientali della nostra America Meridionale. I Portoghesi da non molti anni in quà hanno lodevolmente stabilita una Compagnia per questa pesca, la quale è tanto abbondante nelle vicinanze dell' Isola di S. Caterina, che fino dalle stesse coste possono tante volte tirar gli arponi con buon successo. Del resto quanto sia utile questo commercio lo dimostra coll'ultima evidenza l'impegno, ed ardore, con cui le più industriose Nazioni dell' Europa a dispetto di mille pericoli corrono sollecitamente ad esercitarlo nei mari della Groenlandia. Le imbarcazioni di diverse Nazioni impiegate nel presente anno in questa pesca in quelle parti sono 214., delle quali 57. Olandesi, 32. Inglesi, 16. di Amburgo, 5. di Brema, 2. di Altona, e 2. altre di Gluckstadt. L. Balene assicurate, e prese sono state 650. delle quali 368. appartengono agli Olandesi, 160. agl' Inglesi, 67. agli Amburghesi, 32 ai Bremesi, 20. agli Altonesi, e 2. a quei di Gluckstadt.

FRANCIA

PARIGI 5. Settembre.

Fino del dì 27 dello scorso la Regina si trova a Trianon, e le Principesse Zie del Re son partite per la loro Terra di Louveis. Il Sovrano fece negli scorsi giorni un piccolo viaggio a Fontainebleau, per vedere se vengono

no eseguiti, conforme alle sue idee, i risarcimenti che ha ordinati farsi in quel Castello. La M. S. è intenzionata di portarsi nel dì 10. del corrente a Compiegne per passarvi, secondo il solito, tre o quattro giorni.

In sequela di quel che avea detto il Marchese di Boufflers Governatore del Senegal, si credeva generalmente, che egli non ritornerebbe se non dopo tre anni, onde ognuno è rimasto sorpreso nell' averlo veduto arrivare all' improvviso nella settimana scorsa. Egli sbarcò alla Roccella, e da quel che si sente ha sofferto un disastroso tragitto. Alcuni affari della più grande importanza, e che vuole trattare soltanto col Conte di Vergennes, sono il motivo del di lui ritorno. Si assicura peraltro, che la sua dimora in questa Capitale sarà di breve durata.

Si parla molto di varj cangiamenti nel Ministero, quali devono aver luogo nel prossimo novembre. Si pretende, che la Corte non volendo il Sig. d' Ormesson alla testa del Parlamento lo nominerà Guarda Sigilli in luogo del Sig. Miromesnil, a cui verrà dato il riposo a motivo della vacillante sua salute. Si assicura egualmente, che si dimetterà dal suo impiego il Luogotenente Generale di Polizia Sig. Thiroux de Crosne, e che gli verrà sostituito il Sig. Titon de Villautrand.

Sono insorte a Bengala delle dissensioni fra i nostri Comandanti, e gl' Inglesi. Si dice inoltre, che questi ultimi servendosi del diritto del più forte abbiano tirato sopra i nostri bastimenti di commercio, che si avvicinavano alle loro Coste. Gl' Inglesi pretendono aver soli il privilegio di vendere il sale. Il Cav. di Parny Ajutante di Campo del Sig. di Souillac Governatore degli stabilimenti Francesi nell' Indie Orientali è giunto a Versaglies incaricato di Dispacci riguardanti quest' oggetto. Il Governatore Inglese ha dal canto suo inviato un Commissario a Londra. Si spera peraltro, che i due Gabinetti perverranno ad appianare queste difficoltà per mezzo d' un regolamento reciprocamente convenevole.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Settembre.

S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Governatore Generale della Lombardia Austriaca coll' Arciduchessa Beatrice sua Consorte giunsero accompagnati da un numeroso seguito nel dì 4. corrente in questa Capitale, ed andarono a smontare nel Palazzo a tal' effetto preparato. Le AA. LL. RR. si propongono di far qui qualche dimora.

Arrivò negli scorsi giorni un Uffiziale da Spà in qualità di Corriere con Dispacci per la Corte. I medesimi hanno recato avviso alle LL. MM., che il Duca di Cumberland vi è stato sorpreso da una febbre pericolosa. In conseguenza si è messo subito in viaggio a quella volta il Medico di S. A. R. Cav. Riccardo Jebb.

E' morto il Duca di Norfolck primo Pari del Regno, onde il di lui Figlio Lord Surrey, che si è tanto distinto alla testa del Partito del Sig. Fox passa alla Camera Alta. Questo nuovo Duca rinunziò tempo fà alla Religione Cattolica Romana, per abbracciare la Protestante, e perciò entrerà in possesso di tutti i suoi Titoli, Dignità, e Cariche.

Il Capitano Seymour Finch, che è stato nominato Comandante della Squadra che deve incrociare nel Mediterraneo, prese congedo dal Re mercoledì passato per portarsi al suo destino. Si assicura, che il principale oggetto di detta Squadra sia di osservare i movimenti degli Algerini, e di frenare la loro baldanzosa insolenza, nel caso che quei Pirati facessero qualche affronto alla bandiera Inglese.

PAESI-BASSI

HAYA 8. Settembre.

Dagli ultimi avvisi ricevuti dalla Gheldria si sente, che gli sforzi fatti per rimuovere il Principe Statolder dall' esecuzione delle misure prese contro le Città d' Elburgo, e di Hattem sono state infruttuose. Tre Deputati per parte delle Reggenze di ciascuna delle Città principali dell' Overyssel si son portati a Loo per fare l' ultimo tentativo, ma invano. S. A. S. gli ha ricevuti con indifferenza, ed ha detto ad essi „ Che egli eseguirebbe gl' ordi„ ni degli Stati di Gheldria; Che le „ Truppe dovevano entrare in Hattem, „ ed Elburgo, e che in caso di rifiuto „ bomberderebbero quelle Città in ma„ niera, che non vi rimarrebbero che „ rovine. „ In vista di una tal risposta, uno dei Deputati Borgomastro di Campen è partito nell' istante per Elburgo,

burgo, ed attese le di lui forti rappresentanze, gli Abitanti hanno risoluto di evacuare la Città, e di lasciarla in preda al militare. Il motivo di questo passo è l' impossibilità di far con successo una difesa in una Piazza aperta; in questa maniera gl' infelici Elburghesi abbandonarono le loro abitazioni, e si ritirarono la mattina del dì 4. a Campen, ed altrove. Jeri gli Stati d' Olanda presero varie risoluzioni tendenti a sospendere immediatamente il Principe Statolder dall' esercizio delle di lui dignità Provinciali, se persiste nelle sue misure. Frattanto regna la più gran confusione in tutte le Provincie, e già sono stati arrestati a Elburgo un Ebreo, ed un Ufiziale sospetti di far la spia, il primo de' quali venne giustiziato, e dappertutto non si vedono che Truppe, e Compagnie di Corpi Franchi che marciano verso la Gheldria.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 15. Agosto.

S. A. I. la Granduchessa dette nel giorno della ricorrenza del suo Nome una superba festa a Paulofski. E' giunto quì da Vienna il Sig. Mack Giojelliere con molti diamanti colà comprati. Pensa egli di fare un gran guadagno sopra un tal genere, dicendosi, che S. M. l' Imperatrice voglia comprarne per la somma di 3000. Rubli.

Il Ministero Ottomanno continova ad esser sempre costante nelle sue risoluzioni, riguardo alla nostra Corte. Il Sig. di Bulgakow non ha potuto concludere cosa alcuna colle sue istanze, ed inoltre ha fatta reflessione, che i Turchi si preparano a difendersi vigorosamente in caso che fossero attaccati dalle nostre armi.

Si vuole esser giunto un Espresso dalla China con la notizia, che quell' Impero trovasi esposto a dei torbidi molto considerabili, soprattutto verso le Frontiere, ma non se ne cita il motivo.

G E R M A N I A

Vienna 13. Settembre.

Fino dello scorso venerdì 8. del corrente S. M. l' Imperatore fece partenza da Brunna trasferendosi a Praga ad assistere alle evoluzioni militari nel campo di Hlaupietin. Tali notizie ci son pervenute dal Campo di Turras, e vien soggiunto, che gli Esercizj delle Truppe della Moravia non si son potuti effettuare a forma delle Sovrane intenzioni, a motivo del tempo sempre piovoso. Corre altresì voce, che nel ritorno dalla Boemia anderà Cesare a Lintz nell' Austria Superiore, ove si accampano presentemente i Reggimenti Tillier, Stein, e Langlois, i quali per l' escrescenza del Danubio non potranno portarsi a Minkendorff. La M. S. si recherà in seguito a Steyr nella Stiria per osservare quella Fabbrica di canne da schioppo.

Fra le accennate promozioni si è degnato il Monarca di dichiarare Tenenti Marescialli i Sigg. Generali Maggiori Conte d' Arco, Barone de Neugebauer proprietario adesso del Reggimento Migazzi Tirolese, ed il Barone de Cseschwitz. Inoltre ha voluto innalzare al rango di Generali Maggiori i Colonnelli Conte di Colloredo de' Cavalleggieri *dell' Imperatore*, il Barone de Schroder del Reggimento Vierset, e il Barone Melacamp Colonnello del Reggimento di Legnè, avendo conferito il vacante Reggimento de' Cordonisti nella Schiavonia al Tenente Maresciallo Conte de Mitrowsky.

Sentesi da Bonna, che S. A. S. Elettorale ha fatto pubblicare un Decreto, in vigor del quale l' Accademia di quella Città sarà eretta nel prossimo anno in Università, dovendo godere in conseguenza di tutte le prerogative, che vi sono annesse. E' già noto, che prima della morte del fu Elettore Massimiliano Federigo, era stato graziosamente accordato l' Imperial Diploma relativo a quest' oggetto.

Informato il Real Governo del Magistrato di Pest, che una Zittella caduta in terra ballando, cessò quasi subito di vivere, per esser troppo ristretta nel busto, ha perciò ordinato, che sia di nuovo pubblicata in tutti i Comitati la Sovrana Legge, la quale proibisce, che le Zittelle portino quest' imbarazzo della respirazione troppo ristretto. L' istesso Governo per incoraggire lo studio della Botanica, ha fatto notificare per ordine Sovrano in tutti i Comitati del Regno d' Ungheria, che i respettivi Medici, e Speziali facciano raccolta di tutte le piante, ed erbe dei loro distretti, e le spediscano quindi al Real Giardino Botanico di Pest, dal Direttore del quale saranno puntualm. rimborsati delle spese occorse.

Credesi, che prima dell' Inverno

sarà

sarà terminata la grande strada che si fa a traverso la Montagna d' Adlersberg, e vi si potranno condurre i 6000. sacchi di sale, che sogliono annualmente spedirsi nella Provincia Svizzera Superiore. Vi lavorano continuamente molte centinaja d' uomini, e costa oramai l' opera 250. mila fiorini. Un tal progetto fu ideato fino da 150. anni fa, e 90. anni sono fu di nuovo preso in considerazione, e sempre tralasciato per le supposte insuperabili difficoltà, essendo restato così fino al dì d' oggi, perchè l' esecuzione accrescesse i fasti di Giuseppe II

BERLINO 4 Settembre.

Continova S. M a prendere delle disposizioni relative al suo nuovo Regno, in cui per quanto si vede fioriranno sempre, come nel passato la Religione, la Clemenza, l' Industria, la buona Amministrazione, la disciplina Militare, e l' amore delle Belle Arti. Per ordine Sovrano è stata nominata una Deputazione, alla quale presiederà il Baron di Weider Ministro attuale di Stato, e di guerra, e questa sarà incaricata d' esaminar lo Stato, la costituzione, ed il regolamento delle Regie rendite. Inoltre nel dì 31. dello scorso, giorno destinato alla solita Adunanza dell' Accademia delle Scienze, il Consiglier privato Formey lesse un ordine del Gabinetto, per mezzo del quale S. M. ha fatto notificare all' Accademia la nomina del Barone d' Hertzberg Ministro attuale di Stato, e del suo Gabinetto in qualità di Presidente della medesima. Il degno Accademico a cui è stato appoggiato il pensiero d' invigilare al bene, ed al vantaggio dell' illustre Compagnia venne presentato in tale occasione all' Assemblea, fece conoscere, che tutto il contenuto del sopraddetto ordine si trovava uniforme a ciò, che gli era stato comunicato in tal proposito. La pensione assegnata al Sig. Ramle eccellente Poeta è un sicuro contrassegno, che le nostre Muse non saranno per verun conto obliate; Se meritava d' essere riportata una tal beneficenza, non lo merita meno il biglietto, che l' ha accompagnata scritto di proprio pugno dal Re nei seguenti termini.

Amico, e fedele.

„ IL vostro merito conosciuto nella letteratura non è sfuggito in verun conto a' miei sguardi, ed ha meritata la mia approvazione. Io ho voluto nel tempo istesso darvi delle reali riprove della propria stima, gratificandovi con una pensione annua di 800. scudi, che vi sarà pagata dalla Cassa Generale del mio Patrimonio. „

Berlino 27. agosto 1786.

Io sono il vostro affezionato Re
FEDERICO GUGLIELMO.

Nel dì 29. dello scorso S. M. accompagnato dagli Augusti Figli, e da S. A. S. il Duca Regnante di Brunswich, come pure da tutti i Principi Esteri, che si trovano in questa Capitale si trasferì alla Piazza dell' esercizio, situata in faccia della Porta d' Halle, ed ivi fece eseguire le militari evoluzioni alle truppe, che sono di Guarnigione in questa Città. Pranzò in seguito nei suoi appartamenti con i Principi esteri, e molti Generali, e Ministri di Stato, essendosi trasferito nella sera a Schonhausen a fare una visita alla Regina Vedova. Tali evoluzioni furono ripetute nel dì primo del corrente alla presenza dei suddetti illustri Personaggi. Queste sono le principali fra le nuove cure del Regno di S. M. In altri Fogli abbiamo riportate le di lui beneficenze nel sollevare i miserabili, e nel diminuire la pena a quelli, che se l' erano in qualche forma meritata. Come dunque non potremo dire con ragione, che fioriranno sempre nel nuovo Regno, come nel passato la Religione, la Clemenza, l' Industria, la buona Amministrazione, la Disciplina militare, e l' amore delle belle Arti?

In occasione della morte del Re, e dell' avvenimento al Trono di Federigo Guglielmo sono state coniate due medaglie, che una in argento del valore di tre, e l' altra in oro del prezzo di 48. talleri. La prima rappresenta la testa del defunto Re senza veruno ornamento, ma sfolgorante di raggi, leggendosi nel contorno *Fridericus Borussor. Rex. Terris datus D. XXIV. Jan. MDCCXII.* Dall' altra parte si vede la Dea Patria genuflessa in faccia ad un Altare, sopra del quale versa una Tazza, tenendo alzata l' altra mano, e la faccia al Cielo, di dove scende un raggio, che si vede ancora aperto per l' Eroe, che vi è entrato col motto *Sis bonus o felixque tuis*, e coll' iscrizione *Coelo redditus Die XVII. Augusti MDCCLXXXVI.* L' altra medaglia rappre-

presenta il Busto del Re vestito in abito guerriero alla Vandala, e si legge nel contorno: *Frider. Wilhelmus II. Rex Borusfor. Pater Patriae*. Nel rovescio si vede Minerva coll' Egida, e colla testa di Medusa in mano, in atto di opporla ai nemici, additando coll' altra un Ulivo, all' ombra del quale stanno gl' Emblemi delle Scienze, dell' Arti, e dell' Agricoltura con il Motto: *Artibus Umbram, et hostibus terrorem*, coll' iscrizione in fondo *Regnum adept. D. XVII. Aug. MDCCLXXXVI*.

Ultimamente furono trasportati qui tutti i mobili di prezzo, argenterie, ed altro, che si son ritrovate negli appartamenti dei Castelli di Potzdam, e di Sans-Soucy, come pure il denaro contante dello Scrigno del defunto Re. Tutti questi preziosi capi furono depositati nel Castello della Capitale.

Sono stati presentati al Re i disegni dei Coni delle nuove monete da battersi, ed i medesimi hanno incontrato il piacere Sovrano. In conseguenza di che è stato dato ordine di uniformarsi a tal modello da tutti quei luoghi ove si battono le monete. Un tal lavoro è del Sig. Meill Direttore dell' Accademia delle Belle Arti di questa Città, il tutto eseguito con ogni buon gusto di cui è capace quest' abile Artefice. Il Sig. Loos celebre Incisore del Re, quel medesimo, che da più anni ha somministrate le matrici dei Coni delle nuove monete del Regno, è stato incaricato di formare le impronte delle nuove.

Venne ultimamente trasportato per il luogo del suo destino il feretro di stagno, che dovrà rinchiudere quello di legno, ove trovasi il corpo del Re defunto, situato nella Real Tomba di Potzdam. Il medesimo è stato eseguito dal Francese Sig. Michaud, ed è sette piedi di lunghezza, e tre d' altezza, pesando circa 900. libbre. Parimente sono state inviate a quella volta le vesti Reali, come pure la corona, e lo scettro. La ceremonia sarà magnifica, dovendo esser coperta d' un panno nero tutta la strada, che dal Castello di Potzdam condurrà alla Chiesa della Guarnigione.

Udiranno volentieri i nostri lettori alcuni aneddoti accaduti nell' ultima malattia del Gran Federigo. Nel dì 16. dello scorso dormiva quel Sovrano, secondo il suo costume nel dopo pranzo sopra un Sofà. Allorquando si destò, il che accadde verso le ore 7. della sera, comparve il Chirurgo maggiore Engel, che si portava a visitare la gamba, sopra la quale aveva fatte delle incisioni per dar esito alle acque. *Così volete* disse il Re con una voce assai debole. Rispose l' Ussero, che era di guardia alla camera, *egli vuol vedere la gamba di V. M.*, ed il Re glie la presentò immediatamente. *Come la trovate*, soggiunse, *meglio*, disse il Chirurgo, *per quel che riguarda la piaga*. S. M. gli accennò subito, che si ritirasse, e poco dopo disse ai circostanti che lo servivano, *io mi accosto al mio fine, e ciò accaderà quanto prima*. Recato in seguito l' annunzio, che era giunto il Dottore Selle, sembrò, che la M. S. s' inquietasse, ed il Medico si ritirò. Circa la mezza notte domandò da bere, e rimasto quieto per tre ore, cessò di vivere senza la minima emozione.

Ecco un breve dettaglio dei principali avvenimenti di Federigo II. denominato il Grande. Nacque egli nel dì 24. di gennajo 1712., e sposò nel dì 12. luglio 1733. la Principessa Elisabetta di Brunswich-Wolffenbuttel, essendo pervenuto al Trono nel dì 31. di maggio 1740. Il Re Federigo Guglielmo di lui Padre gli aveva lasciata un' Armata di 80. mila uomini ottimamente disciplinata, un Tesoro immenso, e soprattutto un ordine ammirabile negli affari. Vantaggi sì grandi non restarono infruttuosi nelle mani di Federigo II., poichè s' occupò subito a perfezionare il Piano de' suoi illustri Antenati per l' ingrandimento della propria gloria, della Casa, e del Regno. Una guerra sempre felice gli assicurò alcune pretensioni, che aveva sopra varie parti della Slesia, e quell' intera Provincia con la Contea di Glatz, eccettuato Troppau, Jagendorf, e Teschen gli fu ceduta nella Pace di Breslavia da Maria Teresa Regina d' Ungheria. Poco dopo Federigo II. s' impossessò del Principato d' Oost Frise, essendo morto l' ultimo Sovrano di quel Paese. Incominciò in seguito una nuova guerra contro la prelodata Regina d' Ungheria per difendere l' Imperator Carlo VII., e questa fù terminata con la pace di Dresda; Pace, e guerra gloriosa, come la precedente. Ma la più considerabile tutte

tutte le guerre fu quella in cui dovè combattere nel tempo istesso colla Casa d'Austria, coll' Imperatrice delle Russie, con la maggior parte dei Principi della Germania, e con i Re di Francia, e di Svezia. A dispetto di tanti nemici riuniti egli conchiuse un' onorifica pace ad Hubertsbourg. Tutte le volte, che aveva l' armi alla mano si fece ammirare non solamente per difendere i propri diritti, come ancora per estendere le vedute del proprio Impero. La di lui profonda Politica, e perspicacia nelle negoziazioni non furono meno sorprendenti, se si riflette, che senz' armi, ed in piena Pace si fece cedere in contraccambio d' alcune pretensioni a carico della Pollonia tutta la Prussia Pollacca, eccettuata Danzica, e Thorn, ed una porzione della Netza. Riprese di nuovo le armi in favore d' alcuni Principi della Germania, a motivo della successione della Baviera, e procurò loro un anno dopo il desiderato stabilimento per mezzo della pace di Teschen. La di lui influenza fece conchiudere nell' anno scorso la celebre Lega degl' Elettori, ed altri Principi dell' Impero, e con questo Trattato terminò la sua carriera politica. Per quelche riguarda l' amministrazione interna, non possono, che egualmente ammirarsi le savie disposizioni fatte continovamente nei propri Stati. Incoraggì le Manifatture, protesse le Arti in tutti i generi, e premiò sempre con generose ricompense i gran talenti. Eresse una Compagnia di commercio Asiatico a Embden, incoraggì la coltivazione dei Terreni, e la popolazione con delle somme abbondantemente distribuite ogn' anno agl' Agricoltori. Formò un' armata delle più numerose, delle più formidabili, e delle meglio disciplinate dell' Europa. Variò, fermando di nuovo, e migliorò la Pratica della Giustizia, dettò un nuovo Codice ai sudditi, e fece rivivere ne' suoi Stati il gusto delle Belle Arti, e delle Scienze utili insieme e piacevoli. Egli stesso si fece conoscere per uno dei più bei genj nella Letteratura con vivaci Poesie, con l' Istoria della sua casa scritta con eleganza, e profondità, con diversi pezzi di Filosofia, e di Politica, e soprattutto con varie Lettere, che scriveva ai più gran Letterati, e Filosofi del suo Secolo, coi quali si faceva un pregio di tenere una non interrotta corrispondenza. Finalmente in una parola, egli ha costantemente presieduto al Governo de' suoi Stati da per se solo; egli ha per così dire fatto tutto ciò che voleva, perchè vedde costantemente tutto ciò, che si faceva con un occhio, alla cui vista nulla fuggiva, non avendo giammai trascurato questo importante dovere del Regno fino al momento, nel quale cessò di vivere.

AUGUSTA 13. Settembre.

Secondo alcuni sicuri avvisi sentesi, che nelle Cancellerie di Stato, e di guerra di Vienna si osservano dei movimenti, i quali dimostrano, che si tratti presentemente d' un' affare della più grande importanza. Vien soggiunto, che si spera di veder quanto prima le Corti della Casa d' Austria, della Russia, e della Prussia unite in una stretta alleanza, di cui l' immortal Federigo II. aveva gettati i primi fondamenti.

Un tale chiamato Trap, e che si spacciava per Assessore d' un Collegio Russo, diceva d' essere munito d' una Commissione del Principe di Potemkin per reclutare a Danzica delle Persone, e condurle nella Crimea. Aveva egli fatta ristampare una vecchia Patente di quella Imperatrice, con la quale ingannò molti. Il Magistrato della suddetta Città gli domandò di vedere le sue Plenipotenze, e sempre invano, disimpegnandosi con varj pretesti. In conseguenza di che i Padri reclamarono i Figli, ed i Padroni i loro domestici, ed intanto furono prese delle misure, perchè Trap non partisse. L' Incaricato d' affari della Russia Residente a Danzica ha spedito un Corriere a Pietroburgo per avere degli schiarimenti intorno a quest' uomo.

I T A L I A

FERRARA 18. Settembre.

Approssimandosi la partenza del nostro Eminentissimo Legato principia a inoltrare a Roma il suo equipaggio, onde abbiamo luogo di credere che in breve giungerà quì l' Eminentissimo Spinelli, destinato per di lui successore.

La nostra Città ha avuto luogo di ammirare per la prima volta il talento, e la bravura del celebre Improvvisatore Sig. Dottor Santi Ferroni nativo di Foligno. Il Sig. Tenente Alessandro Sguarzoni tenne espressamente un' Accademia in sua Casa per far sentire un sì rinomato Poeta, che riscosse gli applausi dalla numerosa, e scelta udienza.

Do-

Domani a sera nella sala degli *Intrepidi* si terrà pubblica adunanza, dove il valoroso giovane potrà maggiormente soddisfare la brama universale.

BOLOGNA 19. Settembre.

Dopo aver ricevuti i Dispacci dalla Corte di Madrid, partirono jer mattina da questa Città per Venezia il Sig. Don Simone las Casas Ambasciatore di quella Repubblica per il Re Cattolico, ed il suo Segretario d'Ambasciata Don Clemente Campos.

Questo Eminentiss. Legato continua a dar saggi sempreppiù luminosi di sua retta giustizia, e fino discernimento nel governare. Un certo Sig. Gaetano Mattioli già Consigliere del passato Elettore di Colonia, qui stabilitosi da alcuni anni, voleva fuori del tempo Legale cacciar fuori di *colonia* un suo Contadino, che non aveva altro demerito, che di essere con un sistema di conteggio non più udito fatto dal Padrone debitore della vistosa somma di lire 250., quando all'incontro il Contadino secondo ogni retto calcolo rimaneva creditore di poche lire. Avuto il Colono facile ricorso al Porporato, egli con tutto l'impegno prese cognizione della causa; e veduta la ragione, senza compromettersi con degli Avvocati Passeretti, commise al suo Auditore che chiamate a se le parti, assolvesse il Contadino dall'ingiusto debito delle lire 250., e obbligasse il Mattioli a pagare all'istesso lire 27. per resto del di lui credito, con ordinargli ancora, che dovesse tenerlo a podere fino al tempo legale. Questo è uno di quei rari esempi in cui si fa veduta la prepotenza umiliata, e la indigenza sostenuta.

PISTOJA 21. Settembre.

Seguita ad adunarsi il Sinodo di questa Città coll'istessa quiete, e unanimità, con cui si cominciò. Lunedì dopo pranzo fu tenuta la seconda sessione, alla quale si dette principio col canto di un Salmo, e dell'Inno *Veni Creator Spiritus ec.* In questa sessione furono proposte le prime materie da trattarsi, e dipoi si lessero i 57. Articoli, che S. A. R. aveva rimessi ai Vescovi, per comunicarsi anche ai Sinodi, concernenti il ristabilimento della buona disciplina. I Padri del Sinodo furono invitati a dire i loro sentimenti sulle materie proposte, vennero avvisati, che le materie medesime si sarebbero tenute affisse alla parete della Chiesa, perchè ognuno le potesse esaminare, e portare dipoi le loro considerazioni alle Congregazioni intermedie. Con questo restò disciolta la seconda sessione, e intimata la terza per il dì 20. del corrente mese. Nella mattina susseguente, giorno di martedì, si tennero due Congregazioni, composte ciascuna di 20. Parochi, coll'assistenza de' Teologi, e Canonisti. Furono in queste ventilate le materie articolo per articolo, e sentiti i suggerimenti de' Parochi; fu letta la minuta di due Decreti, da portarsi per l'approvazione in piena Assemblea. Il mercoledì si tenne la sessione terza, ed in essa letti i due Decreti, riscossero questi l'approvazione de' Padri non solo coll'assenso vocale, ma colla sottoscrizione ancora di ciascheduno. Furono i Padri avvertiti, che se alcuno aveva difficoltà di firmarsi, poteva esibire in carta al Promotore le ragioni della sua renitenza. Nel numero di più di 220. Votanti, come Giudici, soli 5. chiesero qualche parziale schiarimento. Le materie che rimasero decise ne' due Decreti vertevano sulla Fede, sulla Chiesa, sulla Grazia, e Predestinazione, e su i fondamenti della Morale. Furono accettate le quattro famose proposizioni dell'Assemblea del Clero Gallicano del 1682., alle quali fu aggiunto un ringraziamento a S. A. R. per l'abolizione dell'Estravagante *Ambitiosae*; furono parimente adottati gli Articoli presentati al Pontefice Innocenzio XI. dall'Università di Lovania nel 1677., e i 12. Articoli presentati dal Cardinale di Noailles al Papa Benedetto XIII. Dipoi proposte le materie per la futura quarta sessione, la quale fu intimata per la mattina del dì 22. Il Popolo di questa Città, ed il Clero prendono sempre più un vivo interesse nel nostro Sinodo. In ogni sessione un numero di Ecclesiastici sì Secolari, che Regolari fanno istanza di esservi ammessi; e sempreppiù si vede crescere la concordia dei Congregati, la quale è tale, che fa spargere lacrime di tenerezza a chi prende interesse nel vero bene della Chiesa. In questa mattina sono state tenute le Congregazioni intermedie sulle materie per la quarta sessione.

ROMA 16. Settembre.

Si è svelato il segreto sul contenuto dell'ultima particolare Congregazione da noi accennata. Essa fu relativa agli affari del Cardinale di Rohano, L'Em. Sua trasmisse la procu-

va a Monsignor Albani, il quale nel dì 8. presentò nelle forme copia della medesima agli Eminentissimi Capi d' Ordine. Si adunò dunque la Sacra Assemblea, e Monsignor Albani arringò in favore del Porporato, pregando la Congregazione di concedergli la proroga di giustificarsi colla Santa Sede sopra l' accusa datagli di avere scelto per Giudice il Parlamento. Questa gli è stata concessa, ed ora si aspettano da Parigi i Documenti provanti la di lui innocenza sul punto d' essergli stato sospeso il Cappello. Ognuno si lusinga, che una causa sì importante avrà un esito felice, e così verrà tolta ogni odiosità a questa Corte su d' un affare, in cui forse il primo passo da lei fatto non fu molto opportuno.

Sebbene si lusingassero alcuni, che la separazione de' Regolari del Regno di Napoli da' loro Generali non avrebbe avuto il pieno effetto, non ostante non si può al presente dubitare della fermezza di quella Real Corte su tal proposito. Il S. Padre ha fatto il possibile, ma infruttuosamente, per sostenere la loro vacillante autorità. Scrivono dunque dalla Sicilia, che colà se ne sono veduti gli effetti in diversi luoghi in una maniera poco consolante per i Frati. Sessanta diconsi i Conventi finora soppressi nella seguente maniera: si presentavano all' improvviso nella sera due Giudici, uno Ecclesiastico, l' altro Regio, i quali fatti adunare nella Sala gl' Individui intimavano ad essi la soppressione, e immediatamente si facevano partire nei comodi già preparati, inviandoli in altri Conventi non soppressi, assicurando i medesimi, che sarebbero loro spedire le cose appartenenti ad ognuno.

Vanno facendosi molto serj gl' incomodi di salute che tuttora risente il Signor Miller: le sofferte fatiche, e la vita sedentaria fatta nel continuo pianeggiare, l' hanno ridotto finalmente in un languore, indebolimento di testa, e sonnolenza tale, che i Medici destinati alla cura di esso, gli hanno ordinato i Vescicanti per richiamarlo dal sopimento, premendo sommamente la conservazione d' un Ministro di tanta importanza.

E' giunta da Napoli la notizia della morte colà seguita nel dì 7. del corrente di Monsignor Caraffa Mileto, Segretario de' Vescovi e Regolari, uomo di gran merito, specialmente ne' tempi presenti. A sì luminosa carica è stato nominato dal Santo Padre Monsig. Fitau attualmente Nunzio a Venezia.

L' Avvocato estero, che si disse essere stato trattato con poca discrezione da certi Frati, pare che non si sia molto sdegnato con i medesimi: sappiamo ora, che egli è voluto ritornare a convivere nel loro Convento, e si rileva, che quanto è stravagante il capo di costui, altrettanto è ideale il cattivo trattamento che pubblicava aver ricevuto da quei Religiosi, quali non sanno qual mezzo tenere per allontanarselo.

Il Cardinale Hertzan trovasi gravemente malato, essendogli stata fatta finora la quarta emissione di sangue. La Principessa Chigi è stata assalita da accidente apopletico. E' passato a miglior vita l' Abate Mazzoleri Ex-Gesuita, rinomato per tante sue opere date alla luce.

L' Abate Zaccaria Ex Gesuita noto alla Repubblica Letteraria è stato prescelto in concorso di molti altri per Lettore in questa Sapienza di Storia Ecclesiastica.

Lunedì prossimo sarà tenuto Concistoro per pubblicare il nuovo Patriarca di Lisbona, e per la partecipazione della morte del Re Fedelissimo, le di cui solenni Esequie saranno fatte martedì nella Cappella di Palazzo, coll' assistenza del S. Padre, e vi reciterà l' Orazione Funebre Monsignor Altieri.

Cominciano a sentirsi di nuovo gli assassinj, ed omicidj in questa Dominante, per cui vengono prese dal Governo le più forti risoluzioni.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 77. MARTEDI' 26. Settembre 1780

SPAGNA

Madrid 12 Settembre.

Sono già cinque giorni che esce di Palazzo la Principessa d'Asturias: la R. A. S. si porta a spasso verso il Fiume, e qualche volta passeggia a piedi. Si dice, che la Famiglia Reale si porterà verso i primi del prossimo mese d'ottobre all'Escuriale.

Giovedì passato fu tenuto un gran Consiglio per la quarta volta, in cui fu rivisto, e giudicato l'affare d'una Nave predata da un nostro Armatore nella passata guerra. La medesima si chiamava la *Teti*, ed apparteneva al Negozio Salucci di Livorno. Il carico si fa ascendere alla somma di 100. mila scudi. Per ordine espresso del Re intervennero al detto Consiglio, non solo tutti i Ministri di Toga, ma ancora 13. Tenenti Generali, e tutti si chiusero nella Sala, e vi si trattennero per lo spazio di 7. ore e mezzo. Fino al presente non è stata pubblicata la sentenza, onde se ne ignora il contenuto.

Non possono essere più triste le notizie, che si ricevono dall'Andalusia, e dalla Mancia riguardo alle malattie epidemiche che vi regnano. Diversi luoghi, e Villaggi assai popolati sono rimasti del tutto deserti, e quel che più affligge si è, che l'epidemia si estende anche in altre Provincie. Qui abbiamo un caldo eccessivo, ed in conseguenza una gran siccità.

Non si dubita, che il Consiglio di Guerra di Cadice sia determinato di pronunziar la pena capitale contro il Comandante Egusa Cap. della perduta Nave il *S. Pietro d'Alcantara*. Questi fattosi garante del molto danaro di contrabbando che si trovava a bordo della Nave, del quale egli stesso era in gran parte padrone, ricusò ostinatamente contro il parere di tutti gli Ufiziali di prender l'altura di Cadice, dove temeva di non potersi sottrarre ad una perquisizione rigorosa. Questa sua ostinazione fondata in un interesse personale contrario agl'interessi, e vantaggio di tutta la Nazione fu la causa fatale della disgrazia accaduta nel Mar di Peniche: disgrazia peraltro, le di cui ultime conseguenze non hanno fortunatamente corrisposto alle prime apparenze, giacchè mediante l'attività, zelo, ed intelligenza del Brigadier Mupnoz la perdita del Commercio non ha oltrepassato il 10. per 100. comprese tutte le spese. I Mercanti di quella Piazza sensibili al maggior segno, e riconoscenti ai servigj prestati dal detto Brigadiere, gli hanno fatto un generoso regalo consistente in 25. mila pezzi duri ben meritati dalla sua attenzione, e fedeltà.

FRANCIA

Parigi 12. Settembre.

Il Barone di Goltz Inviato straordinario della Corte di Berlino ebbe nel dì 3. del corrente un'udienza particolare dal Re, in cui partecipò alla M. S., essendo in abito di lutto, la morte di Federigo II. suo Sovrano. In conseguenza nel nel dì 6. fu preso il bruno, che dovrà portarsi per tre settimane. Il Marchese di Bombelles Ambasciatore del Re presso la Regina Fedelissima ebbe nell'istesso giorno l'onore di prendere congedo per ritornare ad esercitare le funzioni della sua carica a Lisbona.

L'affare del celebre Sig. Linguet è stato rimesso alla metà del mese di novembre, allorchè si riapre il Parlamento. Egli perorò di nuovo per l'altro per tre quarti d'ora con una veemenza

manza anche più sorprendente di quella dei precedenti giorni. Ne' suoi discorsi ha avanzato, e provato un fatto che ha sorpreso: ha detto, che avea annunziata un anno prima la divisione della Pollonia, quale infatti accadde nel 1771. Si è soprattutto osservata la di lui pittura del fine del Regno di Luigi XV.; la medesima è parsa un capo d' opera degno della più nervosa eloquenza di Cicerone, e di Demostene.

I nostri Viaggiatori intorno al Mondo si lodano molto del ricevimento avuto dalli Spagnoli. I Naturalisti avrebbero desiderato d'avanzarsi nell' interno delle Terre per esaminare i Vulcani, che si trovano in gran numero sopra le Coste della Concezione, ma le turbolenze che vi erano regnate, non essendo rimaste calmate, che da poco tempo, il Comandante Spagnuolo consigliò detti Naturalisti di non cercare di penetrare in un Paese Selvaggio, ove gli spiriti potrebbero essere ancora inaspriti contro gli Europei. Essi dunque non hanno potuto raccogliere alla Concezione, che dei semi, e delle piante, senza poter fare acquisti riguardo al Regno Minerale.

E' una gran fatalità per il genere umano, che la Giustizia debba essere amministrata dai mortali; poichè a quali sbagli non è soggetto l' uomo? Giornalmente si vedono dei fatti che fanno fremere, particolarmente nei Giudizj Criminali, ed eccone una convincente riprova. Tempo fà venne assassinato un infelice a Lione dormendo in una camera, ove erano due donne, le quali incolparono del delitto due uomini, l' uno chiamato Dufour, e l' altro di nome ignoto, poichè fuggì. Dufour vien condannato ad essere arruotato, come anche il di lui compagno per contumacia. Il Parlamento conferma la sentenza. Dufour essendo condotto al patibolo, il contumace entra fra la calca, si presenta ai Giudici, e dice, che Dufour, ed esso sono innocenti, e che và a costituirsi in carcere per somministrarne le prove; frattanto supplica, che venga sospesa l' esecuzione. I Giudici lo fanno arrestare, ma secondo il tenore della sentenza non possono trattenere il colpo della Giustizia, e Dufour protestando la sua innocenza è arruotato vivo. Il contumace è pervenuto a dimostrar così bene, che erano innocenti, che tre mesi dopo fu assoluto da ogni accusa dall' istesso Parlamento. I Parenti del suo infelice amico Dufour si sono indirizzati al Consiglio per far riabilitare la di lui memoria, lo che non può essere loro ricusato, stante che il nuovo Processo ha fatto scoprire i veri rei.

In diversi pubblici fogli si legge il seguente paragrafo. „ Antonio Costantini Negoziante stabilito dopo il 1780. „ a Sassari nella Sardegna, e nativo di „ Bonifazio in Corsica domanda allo „ Stato 85 mila 157. lire per impiegarle a mettere in fuga una banda „ di malviventi dispersi nell' Isola, i „ di cui Abitanti erano nella massima „ costernazione, attese le depredazioni „ dei medesimi. La di lui Memoria „ presentata al Re nel dì 26 agosto fece molto strepito riguardo ad un uomo, che si dichiarò nemico del Postulante, tantopiù che a questi riuscì di calunniarlo presso i Ministri. „ La calunnia serve qualche volta in „ politica a ballottar coloro, che domandano Grazia, o Giustizia. „ Oh calunniatori, pericolosi calunniatori! non si può fare a meno di ripeterlo. Voi avete fatto, voi fate, e voi farete maggiori mali al genere umano, che i soldati sanguinari d' Attila.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 7. Settembre.

Continovano le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, e la di lui Augusta Consorte ad osservare le cose più rare di questa Capitale, e sembrano esser molto contenti del loro soggiorno. La Nazione è rimasta incantata dell' affabilità, e graziose maniere di questi Principi, particolarm. dell' Arciduca, che si uniforma alle mode del Paese.

Il nuovo Regnante di Prussia Guglielmo II. ha fatto dichiarare alla nostra Corte per mezzo del Conte di Lusy suo Ministro. „ Che la M. S seguiterebbe invariabilmente il sistema „ adottato dal suo Predecessore, tanto „ riguardo alla Confederazione Germanica, che agl' impegni, quali sussistono fra la Casa di Prussia, e varie „ altre Potenze dell' Europa.

Una lettera particolare di Madras in data del dì 25. dello scorso marzo porta „ che Tipo-Saib era ancora in vita, e che i Francesi risarcivano, e mi-

miglioravano le loro fortificazioni, e che tutti i bastimenti, che arrivano nell' Indie, vi conducono delle nuove truppe, di maniera che le loro forze erano molto formidabili.,,

Qui vengono rappresentati gli affari d' America in una pessima situazione. Si dice inoltre, che la nuova Repubblica sarà costretta a mettersi sotto la protezione di qualche Potenza Europea per sostenersi. Quel che è certo, si è, che il nostro Ministero ha ricusato al Sig. Adams Ministro del Congresso di non voler conchiudere con gli Stati Uniti alcun Trattato, se prima essi non cessavano di maltrattare i sudditi Inglesi, e non pagavano i debiti ragguardevoli, che hanno con i nostri Mercanti.

PAESI-BASSI

HAYA 12. Settembre.

Gli affari di questa Repubblica vanno sempreppiù prendendo un terribile aspetto. Le truppe dello Statolder si sono impadronite anche della Città di Hattem, ed eccone la Relazione. Nel dì 5. il Capitano Pelkwyk si presentò al Consiglio, e al Comandante della Cittadinanza, e domandò, che potesse entrare liberamente il suo Reggimento, ma gli fu ricusato, dicendo, che volevano respingere la forza con la forza. Ritornato al Corpo, fu risoluto d' incominciare a cannoneggiare la Batteria, che era stata posta vicino alla Porta di Homoet. Questa batteria corrispose con tanto ardore, che le truppe furono messe in disordine, e obbligate a ritirarsi, ma venute ad un secondo assalto, i Corpi Franchi, e i Cittadini doverono cedere, e abbandonare la Città. Le donne, e i ragazzi sono stati inviati in luoghi sicuri, e gli uomini armati si sono accampati a Zwol. Si presume, che il disegno non sia di ridurre le sole Città d' Elburgo, e di Hattem, ma che il progetto si estenda anche ad Utrecht, e che questa una volta obbligata a cedere si rivolgeranno le mire contro la Provincia d' Olanda. In conseguenza gli Stati della medesima hanno già prese le necessarie misure per fare andare a vuoto questi terribili Piani. Il Consiglio deputato ha fatto annunziare pubblicamente per parte dell' Autorità Sovrana alle Truppe di questa Guarnigione,, Che in avvenire esse non obbediscano a chi che sia, se non agli Stati d' Olanda, e ai loro Consiglieri Deputati, senza che sia loro permesso di ricevere altri ordini nè di rispettarli direttamente, o indirettamente; Che il diritto, di dar la parola ai soldati, e tutti gl' altri segni d' Autorità sopra dette Truppe rimarranno privativamente al Consiglio Deputato, senza che questi onori possano essere ceduti a chiunque, nè che verun altro di qualunque carattere, e Dignità nei Dipartimenti sì civili, che militari possa esercitare mai all' A[illegible] qualsivoglia atto di comando, e di autorità.,, Finalmente nell' istesso giorno gli Stati d' Olanda risolverono di prendere al loro soldo tutto il Corpo del Ringravio di Salm; all' opposto quelli di Gheldria hanno fissato di pagare provvisionalmente il Reggimento delle Guardie Dragoni al soldo dell' Olanda, quale era stato licenziato, come refrattario agl' ordini degli Stati della Provincia. Dal canto suo il Principe Statolder si è maneggiato in maniera colle altre sei Provincie, che fino del dì 21. dello scorso agosto fu sottoscritta a Loo una Contro-confederazione, quale deve far fronte alle misure prese dalli Stati d' Olanda.

In breve son qui aspettati il Conte di Gorz Ministro attuale privato di Stato, Guardaroba Maggiore di S. M. Prussiana, come anche il Consigliere di Legazione d' Arnim, e il Consigliere di guerra Bitfinger per adempire una Commissione particolare di Guglielmo II. Re di Prussia presso gli Stati Generali. Frattanto l' Ambasciatore di Francia, e il Sig. di Thulemeyer Inviato straordinario della Corte di Berlino hanno giornalmente delle conferenze coi Membri degli Stati Generali.

GERMANIA

VIENNA 14. Settembre.

I due Reggimenti di Cavalleria Waldeck, e Koburg giunsero fino del dì 7. al Campo di Hiaupietin, ove nel giorno appresso comparvero ancora i due Reggimenti di Carabinieri, e quello d' Usseri Eszterhazy, non meno che un distaccamento di Cannonieri sotto gl' ordini del primo Maggiore Sig de Brandestein per servire l' artiglieria volante nelle generali Evoluzioni. Essendo pertanto già radunate tutte le soldatesche, non si aspetta colà se non se l' Augusto Monarca, il quale speravasi,

che

che vi potesse giungere nel dì 10. per far la rivista delle Truppe, giacchè il tempo è divenuto tranquillo. Soggiungono le notizie di Praga, che era giunto colà il Generale Prussiano Conte de Schwerin per attender d'arrivo di Cesare, credendosi che egli possa essere incaricato di una particolare incombenza.

Ricorrendo oggi la festa dell'Esaltazione della Santa Croce, è stata pubblicata in questa mattina a Corte la Promozione delle Dame della *Real Croce Stellata*. Venti sono le Candidate, la prima delle quali è la R. Infanta di Portogallo Donna Carlotta Giovacchina nata Infanta di Spagna, ed inoltre se ne contano 4. Italiane, cioè la Signora Sansedoni nata Marchesa Cennini, la Marchesa Giuseppa Corti nata Contessa Zanardi, la Marchesa Chiara Belcredi nata Airoldi, e la Contessa Elisabetta Cicciaporci nata Stuart. Le defunte poi dal dì 3. dello scorso maggio a questa parte sono in numero di 19. Dame.

Per mezzo di un'Aulica risoluzione ultimamente pubblicata vengono avvisati tutti quelli che hanno interessi, o affari colle Case Regolari di non far credito alle medesime, se non per un trimestre al più lungo sotto pena di non potere esigere più cosa alcuna, e di perdere il diritto di creditore. Ignorasi fin qui il motivo, il quale ha fatta emanare questa Sovrana Dichiarazione. Con altro Decreto indirizzato a questa Deputazione Ecclesiastica, è stato proibito ai Regolari di salmeggiare in Coro ad alta voce, e però dovranno d'ora in avanti recitare le Ore Canoniche sotto voce, e non sarà loro permesso il canto, che nella Messa solenne.

Oltre i termini obbliganti, e l'espressioni di buona amicizia contenute nella lettera scritta da S. M. l'Imperatore al nuovo Re di Prussia, è stato altresì incaricato il Ministro Austriaco Principe di Reuss di replicare in voce i medesimi sentimenti a S. M. Prussiana, invitandolo all'Accampamento di Praga, o in altro luogo che fosse di maggior piacere del prelodato Re, affinchè i due Sovrani potessero insieme abboccarsi. Oggi in conseguenza corre qui generalm. la voce, che Federigo Guglielmo II. per mezzo del Conte Schwerin abbia fatto avvisare Giuseppe II. del desiderio che aveva di trasferirsi colà incognito per vedere le generali Evoluzioni al Campo di Hlaupietin, ed abboccarsi seco amichevolmente.

Scrivono da Schmöllnitz, che il Consigliere del Dipartimento Aulico Montanistico di questa Città Barone de Born era colà giunto ultimamente per assistere, e presiedere in persona alle operazioni del suo metodo d'Amalgamazione, che già da un anno vien praticato con buon successo. Oltre il Cesareo Regio Consigliere, e Professore Ruprecht impiegato in quella Fonderia, ed il Sig. Poda celebre per le sue Opere nell'Istoria Naturale, e nella Meccanica, si trovano colà a quest'oggetto diverse altre Persone erudite. Queste sono il Vice-Intendente delle Miniere Sig. de Trebra, il Sig. Schwede, il Sig Ferber, il Sig d'Elhuiar Minerologista Spagnuolo, il Sig. Hutcham Inglese, i Signori Fratelli Henkel di Norvegia, il Consiglier Montanistico Charpentier di Friburgo nella Sassonia, e finalmente molti Minerologici, e Chimici.

Berlino 5. Settembre.

Sono arrivati in questa Città per complimentare il Re a nome dei respettivi Sovrani il Barone di Beulwitz Ministro d'Annover, il Conte di Fraxemberg Ministro del Duca di Meck'emburgo Strelitz, ed il Colonnello da Larrey Ciamberlano del Principe di Orange. Si noverano attualmente fra gli altri distinti Personaggi qui trasferitisi il Principe di Holstein Beck, ed il Conte di Hohenzollern Vescovo di Culm, aspettandosi quanto prima il Langravio di Hassia Cassel, il Duca di Saxe Weymar, ed il Principe di Anhalt Dessau.

La morte di Federigo II forma un'epoca troppo notabile nell'Istoria, perchè non se ne deva parlare replicatamente. Lo spirito vivace di quel Sovrano, le sorprendenti risposte, ed i filosofici sentimenti trovansi di tratto in tratto rammentati in tanti pubblici fogli, che non sarà discaro ai nostri lettori di sentirne replicare il contenuto. Essendo egli sul fine dei suoi giorni disse ... Sento che la mia vita terrena
„ s'inoltra a gran passi al suo termine.
„ So peraltro che tutto quello che ha
„ esistito una volta nella natura, non
„ può essere annichilato, per lo che
„ sono sicuro che non cesserà di vivere
„ la parte più nobile di me medesimo.
„ Io non sarò Re nell'altro Mondo,
„ ma

„ ma tanto meglio: vivrò in attività, „ e mi formerò meno ingrati. „ L' Eroe di cui si favella è morto senza aver parlato da molto tempo col suo Successore, se si eccettuà un breve complimento fattogli prima di terminare la sua gloriosa carriera; Quest' Eroe non volle veder più Medici, dopo la partenza del Dottore Zimmerman, e non ebbe intorno veruno dei suoi Parenti, nè alcun Ministro della Religione, tanto è vero, che egli era persuaso di bastare da per se solo a se medesimo. In tempo della malattia ricevè una lettera anonima, nella quale veniva esortato a cangiar sistema di pensare. Consegnò la detta lettera al Marchese Lucchesini, e gli disse „ Osservate quanta premura „ abbia questa buona gente dell' Anima „ mia: „ Una Deputazione dei *Pietisti* fece pervenire al malato Re un Memoriale, in cui si erano espressi, che per sgravio delle loro Coscienze lo supplicavano, e scongiuravano ad impiegare i pochi giorni che gli restavano di vita nella cognizione del Vero. Lettasi dal Sovrano questa singolare istanza domandò al Segretario chi l' avesse portata, ed udita la risposta disse. „ Ringraziate con buona maniera quell' o„ nesta gente, e dite loro, che son mol„ to obbligato a tante buone intenzioni. „ Si è osservato inoltre che quantunque la M. S. amasse poco la lingua Tedesca, e la parlasse di rado, pur non ostante l' ultime di lui parole furono proferite in questo linguaggio; imperciocchè avendogli domandato il suo fedele Usciero di Camera Schoening, se gli permetteva che gli mettesse un altro guanciale sotto la testa, gli rispose in Tedesco. „ Fai „ come vuoi, „ e di lì a non molto spirò. Si sa di certo che deve esistere una Memoria molto interessante, ma che non sarà così presto consegnata al Pubblico. La medesima è il Giornale che il fu Re ha compilato esattamente di tutto ciò che gli è accaduto dopo il suo avvenimento al Trono. Più volte ha detto agli amici che manifestandosi apertamente nelle proprie confessioni senza risparmiar se medesimo, non avrebbe neppure esentati gli altri. Non è meno considerabile l' esordio del di lui Testamento. Eccolo. „ Io rendo alla „ natura questo soffio di Vita che mi „ ha dato ad imprestito; e restituisco „ il mio Spirito agli Elementi, dai „ quali è formato. Obbligo il mio successore a ricordarsi che il caso della „ nascita è quello, che fa i Re. Io „ gli raccomando di aver molto riguardo ai suoi Zii, e soprattutto al Principe Enrico. I Legati che io anderò „ facendo, sono il prezzo dei miei avanzi particolari, e non del Tesoro dello „ Stato che non posso, nè devo toccare. Lascio ec. ec. „

Egli è fuor di dubbio che la funebre Ceremonia per il defunto Re sarà eseguita nel dì 9., ed in tal giorno verrà depositato il di lui Cadavere nella Tomba dei nostri Sovrani. Si reciterà in tutte le Chiese del Regno l' Orazione Funebre, ed il Re ha fissato per tutti i Parochi un Testo Generale levato del primo Libro delle Croniche Cap. XVII. Vol. 8. „ *Io ti ho fatto acquistare un Nome tale, quale è il Nome dei Grandi che sono sopra la Terra.* „ Intanto si lavora a Potzdam notte, e giorno per preparare la pompa funebre, tanto al Castello Reale, che nella Chiesa della Guarnigione di questa Città, dovendo per il dì 6. del corrente essere il tutto terminato. Nel giorno seguente come pure per tre altri consecutivi dopo l' Esequie l' ingresso del Castello, e della Chiesa sarà aperto alla curiosità delle Persone, e particolarmente dei Forestieri, i quali sono giunti colà in sì gran numero, che tutte le Locande senza eccettuar quelle dei Subborghi o sono occupate, o caparrate, e per supplire è stato permesso agli Abitanti di dare alloggio ad una tale affluenza di Persone. Le finestre di tutte le Case della grande strada, per la quale dovrà passare il Convoglio sono vendute per otto, e per dieci scudi nel giorno della Ceremonia, e ad un prezzo più tenue sono stati formati dei posti comodi per gli altri spettatori, per mezzo di alcuni inalzamenti di legname in forma di Anfiteatri, ai quali senza impedir la vista servono di appoggio le case medesime. La Cantata funebre composta in latino dal Ciamberlano del Re il Marchese Lucchesini, e tradotta in Tedesco dal Professore Ramler con Musica del Maestro di Cappella del Re sarà cantata nella Chiesa della Guarnigione in detto giorno, in cui non verrà permesso di entrare, che alle Persone del Convoglio, ed a quelle, che avranno avuti dei biglietti, che saranno distri-

buiti

buiti per quest' effetto a Potzdam, a forma degli Ordini del Sotto Tenente Generale de Rodick.

Avendo ultimamente S. M. assistito al Divino Servizio in compagnia dei suoi Augusti Figli si trattenne ad udire un discorso del Sig. Zollner, il quale piacque generalmente. Finì il medesimo nei seguenti termini. „ Io non posso scendere da questa Cattedra senza concedere per breve tempo un libero sfogo ai giusti sentimenti che mi ispira l' Augusta inaspettata presenza del nostro buon Re. Non son capace di esprimere i movimenti di gratitudine, e di allegrezza, che si svegliano in tutti i Cuori di questa numerosa Udienza. Signore, Signore, Dio buono! benedite il nostro Augusto Sovrano al di cui scettro avete affidata la felicità di tanti milioni di vostri Figli. Voi vedeste il terrore e la perplessità dei nostri Cuori all' avviso della morte di quel Gran Re, che la vostra Provvidenza illuminò per un mezzo Secolo, particolarmente a vantaggio dei suoi popoli, sempre protetti, ed assistiti dal di lui Paterno Amore. Gradite i nostri Omaggi. Voi avete Coronato un Principe avvezzo da molto tempo ad usare la Clemenza, a far del bene, ed a sollevare gl' infelici. Voi avete veduti i nostri occhi nel silenzio sperger lacrime, e perdersi in un abisso di amarezza, e rivolgersi incessantemente verso di voi, col ringraziarvi di aver riparata l' inestimabile perdita, dandoci un Sovrano, dalla saviezza, e magnanimità del quale ci promettiamo una inviolabile sicurezza. Ciascheduno Giusto aspetta la protezione della sua generosità, l' oppresso attende dei soccorsi, ed ogni Anima Nobile incoraggimento, ed approvazione. Riguardate finalmente lo zelo il più fervido, l' obbedienza, e la fedeltà per il nostro buon Re, come una dimostrazione di riconoscenza, e di adorazione in spirito, ed in verità, come lo esige il Vangelo di Gesù Cristo, ed a cui deve servir di emulazione l' esempio attuale del Re, che voi avete benedetto. „

AUGUSTA 16. Settembre.

La Baviera che poco tempo fa ebbe luogo di rallegrarsi della Nascita di un Rampollo della Casa Palatina per il parto della Principessa di Birkenfeld, ha udito colla più viva soddisfazione, che la prelodata Casa ne ha veduto nascere un altro. La Principessa Sposa del Duca Massimiliano dei Due Ponti nata Principessa di Hassia-Darmstadt nella notte dei 24. venendo i 25. dello scorso si sgravò felicemente di un Principe a Strasburgo.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Agosto.

L' attual Gran Visir mostra di essere il Ministro il più retto, ed il più giusto. Il medesimo invigila con la maggiore attenzione al buon' ordine della Polizia, e a quello delle Grasce, avendo ridotte a minor prezzo il pane, la carne, il riso, l' olio, e il caffè, lo che ha ripieno il popolo di consolazione. Bisogna soggiungere, che non si è mai avuta una così abbondante raccolta di grano, e d' orzo quanto in quest' anno.

Domenica passata l' Ambasciator di Francia qui residente dette nel Villaggio di Tarapia una magnifica Festa, in occasione della nascita di Maria Teresa Carlotta Figlia primogenita del suo Sovrano. Fece lauto pranzo con invito dei principali Signori della Nazione Francese, e la sera vi fu un divertimento di Fuochi artifiziali, con grande illuminazione nel Giardino annesso alla Villa, a cui intervenne tutto il Corpo Diplomatico, e molti Greci Armeni. Il Popolo vi concorse anch' esso con grande ansietà per veder lanciare un Pallone Aereostatico di carta, ma spirando il vento di Mezzogiorno si è visto passare l' imboccatura del Mar Nero, e dai Fisici si vuole, che naturalmente sarà caduto in Sebastopoli nella Crimea. Oggi poi si celebra la Festa di S. Luigi, e dal medesimo Ambasciatore di Francia verranno ripetuti gl' istessi trattenimenti, e si farà innalzare parimente un altro Pallone Aereostatico. I Costruttori incoraggiti dal successo del primo, sperano che questo secondo porterà qualche avviso ad Imam Mansur, che si trova verso le Frontiere della Persia.

Fino della settimana scorsa salpò l' ancora da questo Porto la Fregata da guerra Spagnuola detta il *Minio*, ed ha fatta vela per ritornare a Cartagena.

Gl' incendj seguiti nel decorso di tre settimane in diversi luoghi della Capitale, sono stati quasi tutti accidentali, fuorichè l' ultimo accaduto nella

Bot-

Bottega d' un Pizzicagnolo, nella quale avevano messo il fuoco a bella posta tre iniqui Greci, affine di derubare al Proprietario tutto il denaro. I medesimi sono stati arrestati, quindi giustiziati, ed appesi ai soliti pubblici luoghi. Sono stati pure impalati diversi altri Assassini di strada qui condotti dall' Asia.

I T A L I A

GENOVA 20. Settembre.

Diviene semprepiù magnifica, e brillante questa Città per le grandiose nuove Fabbriche che si vanno facendo, e per i risarcimenti dei superbi Palazzi, e rattamenti di strade. Fra queste forma l' ammirazione dei forestieri quella che dal Ponte di Strada Giulia conduce alla Porta dell' Arco. Si lavora parimente intorno alla Fabbrica dell' Eccellentissimo Magistrato di Sanità, e questa non solamente viene accresciuta, ma fortificata ancora per maggior comodo de' bastimenti che vi accorrono, fra i quali quelli, che fanno la quarantena.

LIVORNO 17. Settembre.

Più non si dubita, che tutte le forze Ottomanne comandate dal Capitan Pascià non siano destinate a mettere sotto la dependenza della Porta gli arbitri, e tiranni Bey dell' Egitto. In conferma di ciò riportiamo la seguente lettera qui giunta da Alessandria in data de' 20. del passato luglio. „ Il nostro Porto è circondato da 47. bastimenti da guerra sotto gli ordini del Capitan Pascià, e da un numero sorprendente di Truppe sì di terra, che di mare. Già sono stati sbarcati 15. mila uomini, i quali hanno subito assoggettato Alessandria, Rossetto, Damiata, e tre Villaggi lungo il Nilo. Sono in marcia altri 40. mila uomini che vengono dalla Siria per secondare le imprese del Supremo Comandante. Egli ha preciso ordine dal Gran Signore di far la guerra a tutti quei Bey che ricusano sottomettersi al potere del Divano, e di recare in Costantinopoli le loro teste, per così mettere una volta la quiete in questo Regno, se sarà possibile. Il suo primo incontro è stato coll' ardito Acmarat, che da despota affligge tutto l' Egitto, e che si oppose valorosamente per fino allo sbarco delle truppe Ottomanne. Finora il Cap. Pascià non ha voluto accettare alcuna proposizione dai Ribelli, rispondendo che di tutto sarà trattato allorquando egli fosse giunto al gran Cairo. Frattanto si prevedono molte stragi dappertutto, e già sono fuggiti i due Doganieri dal Cairo, ed Alessandria, ai quali è stata intimata la pena della testa. Inoltre il Capitan Pascià veduta la parte più deliziosa dell' Egitto essere affatto deserta; e desolate le campagne, e le abitazioni per le tirannie dei Bey, in vigore di sua plenipotenza ha esentati tutti gli Agricoltori per 5. anni dal pagare qualunque tributo, purchè riassumessero le coltivazioni. Ciò ha prodotto il miglior effetto, e già hanno principiato ad affezionarsi al predetto Generale tanti di quelli Abitatori, che in gran numero vanno seguitandolo in aumento del suo poderoso esercito. „

FIRENZE 25. Settembre.

Domenica sera fece ritorno in questa Capitale il Sig. Pinetti da Lucca, ove ha fatte le sue esperienze meccaniche, le quali hanno riscosso molto applauso. Il medesimo si propone di partire per Napoli verso i primi dell' entrante mese d' ottobre.

PISTOIA 24. Settembre.

La quarta Sessione del nostro Sinodo si tenne il dì 22. del corr., dove premesse le solite ceremonie furono letti due Decreti, il primo dei Sagramenti in genere, e del Battesimo; l' altro della Confermazione, e dell' Eucaristia. Passarono ambedue colla solita pienezza di suffragj, e di approvazione, eccettuati tre soli dissenzienti, i quali furono secondo il metodo invitati a dare in scritto le loro difficoltà. Tale è stato il Regolamento fissato nel Sinodo, perchè ciascuno avesse comodo di dire il suo sentimento, e di dirlo con piena libertà che forse in niun altro se ne è veduto l' esempio. Quantunque il numero dei Dissenzienti sia così tenue, e da non considerarsi in confronto dell' unanimità morale con cui sono stati risoluti, e approvati i Decreti; pure per abbondare in sodisfazione è stata eletta in questa Sessione una Congregazione incaricata di sentire le ragioni di quelli che hanno avuto difficoltà a sottoscriversi, e portarne il resultato alla piena Assemblea. In seguito sono state annunziate individualmente le materie da risolversi nella Sessione quinta, dove sarà trattato della Penitenza, dell' Estrema Unzione,

dell'

dell' Ordine, e del Matrimonio. Si è avuta notizia, che la Congregazione deputata a esaminare le ragioni dei Dissenzienti si sia già adunata due volte, e che essa è in grado di render conto delle sue operazioni nella Sessione quinta.

ROMA 20. Settembre.

Il Santo Padre tenne lunedì mattina nel Palazzo Apostolico al Quirinale il Concistoro Segreto, in cui con un elegante discorso partecipò al Sacro Collegio la morte della Gloriosa Memoria del Re Pietro III. di Portogallo, e questa mattina gli sono state fatte nella Cappella Papale l'Esequie in suffragio della di lui anima, coll' intervento della S. S., del Sacro Collegio, e di tutti gli Ordini della Prelatura.

Sul deposto di un falso relatore, questo Governo male informato fece carcerare nella notte del dì 18. un Musico della Cappella del Papa. Poco giovò al medesimo di dare chiari contrassegni, e convincenti riprove, che non poteva essere per conto alcuno sospetto alla Giustizia, giacchè non ostante fu condotto legato alla Guardiola, ove venne ritenuto fino alla mattina seguente, essendo allora stato immediatamente rilasciato per ordine di questo Monsig. Maggiordomo da cui dipende il carcerato. In sodisfazione pertanto di Monsignor predetto fu subito dimesso dall' Impiego un Giudice, e Notaro del Governo, con essersi tolta al Bargello la Patente del Tribunale. Quì peraltro sentesi che non siano per terminare le giuste pretensioni del Prelato contro quel che si è fatto, ledendo la di lui giurisdizione, poichè per il di più aspetta il ritorno dalla Villeggiatura di Albano di questo Monsignor Governatore.

La stagione non poteva andare in quest' anno più favorevole per una piena raccolta di uva: la medesima è sì abbondante che si vende a vilissimo prezzo, e non ostante molti pensano di esitarla tal quale, piuttosto che farne il vino, non avendo tanti vasi, e botti da poterlo conservare. Si prepara dunque un gran pascolo per gl' insaziabili bevitori, dai quali crescono ogni giorno le risse, gli omicidj, e i disordini, non ostante il Saggio Decreto emanato ultimamente contro di essi. Su tal proposito è assai particolare il fatto seguito non è molto in un paese del nostro Stato. Un Artigiano, viziato estremamente nel vino fece la scommessa con un altro di bevere un Barile tutto pieno di vino senza intervallo notabile di tempo. Fu accettata la prova, ed incominciò il bevitore a vuotare il barile, ma giunto quasi al fine, non potendo più reggere, e diffidando di sua bravura, si gettò disteso in terra, e volle a tutti i patti che gli si mettesse in bocca il restante del vino del barile per terminarlo totalmente. Infatti lo bevette tutto fino all' ultima gocciola, ma l'infelice assalito da fiere convulsioni terminò la vita dopo pochi momenti con orrore di tutti i circostanti.

In sequela di quanto fu detto relativamente alle difficoltà insorte fra il Cav. Procurator di S. Marco Andrea Memo Ambasciatore Veneto presso la S. Sede, e Monsig. Ruffo Tesoriere Generale della S. Chiesa, dobbiamo soggiungere essersi convenuto fra questi due soggetti, che nell' introduzione degli equipaggi del nuovo Ambasciatore Pietro Donado, i Doganieri ai Confini dopo riscontrati i colli gli accompagneranno con biglietto manoscritto per impedire così qualunque abuso.

NAPOLI 19 Settembre.

Le LL. MM. pranzarono giovedì mattina in pubblico, ed in questa occasione vennero loro presentati i seguenti nobili forestieri. Il Principe di Chimay, il Comm. Pazzi, ed i Cav. Sassatori, ed Uguccioni, il Conte di Valperga, Monsignor Passionei, e diversi altri distinti Soggetti Inglesi. Nella sera le prelodate LL. MM. passarono a stabilirsi in Portici per trattenervisi nel tempo della Villeggiatura.

Si è celebrata oggi con la solita pompa la ricorrenza della festa del nostro principal Protettore S. Gennaro. S. M. ha tenuto il Gran Capitolo dell' Ordine nella principal Cappella di Corte, ed ha assistito sotto il Trono alle consuete Funzioni in abito di Gran Maestro, essendovi intervenuti ancora tutti i Cavalieri che quì si ritrovano con l' abito, e gran Collana dell' Ordine medesimo. Terminata la funzione la Corte si è restituita alla Villeggiatura di Portici.

La Squadra Veneta dopo d' aver bombardata Biserta rientrò verso il fine dello scorso mese nel Porto di Malta. In seguito è giunto quì il Capo Squadra della medesima Cavalier Angiolo Quirini, e sentesi, che in breve passerà per terra a Venezia con delle commissioni molto importanti.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 78. SABATO 30. Settembre 1786.

PORTOGALLO

LISBONA 28. Agosto.

LA nostra Sovrana con tutta la Famiglia Reale si portò nel dì 24. del corrente all' Arsenale della marina per vedervi lanciare all' acque il Vascello la *Medusa* di 74. pezzi di cannone, nuovamente costruito in quel Cantiere. L' operazione fu eseguita con non minore prontezza, che felicità alla vista d' immenso popolo concorsovi, ed affollatosi quà, e là per mare, e per terra. Finita la funzione la Regina, e le AA. LL. RR. andarono alla Sala dell' Accademia delle Guardie Marine, i di cui esercizj sostenuti dal talento, sull' istruzione, e disinvoltura riscossero l' approvazione Reale, e di tutta la Nobile Comitiva.

Nella settimana passata partì da questo Porto per quello di Cadice il *S. Giusto*, uno dei Brigantini della Marina del Re di Spagna, quì spedito, come si disse, per imbarcare l' artiglieria del Vascello il *S. Pietro d' Alcantara* naufragato a Peniche. Il medesimo ha presi inoltre a bordo molti attrezzi navali, 1595. verghe di rame, e 46. grossi pani dello stesso metallo.

SPAGNA.

MADRID 12. Settembre.

Nel giorno 25. di agosto la Città di Tarragona nella Catalogna cominciò a raccogliere il primo frutto del famoso Acquidotto Romano, al di cui ristabilimento applicò somme considerabili il defunto Arcivescovo d' immortal memoria Monsignor Santiyan e Valdivieso. Dopo la morte di questo Prelato Monsignor Don Francesco Armagna attual Arcivescovo, e suo successore secondato dalla munificenza del nostro Sovrano non ha trascurato alcun mezzo, nè risparmiato veruna spesa per accelerar un' Opera tanto importante, la quale si trova già avanzata, e prolungata per lo spazio di 5300. canne di 8. palmi l' una di Catalogna. Ma siccome il suddetto Acquidotto contiene la rispettabile lunghezza di 30. miglia, era ancora molto lontano ad arrivare ai contorni della Città. La medesima si trovava nelle angustie più desolanti per causa di una ostinata siccità di più di un anno e mezzo, nel qual tempo si erano disseccati quasi tutti i pozzi pubblici, e delle case private, mancando gli abitanti per tal causa di un articolo di prima necessità. In questa critica situazione incoraggiti i Tarragonesi dalla generosità, ed opportuni consigli dell' amabile Prelato intrapresero tutti a gara uomini, e donne a prolungare intieramente il Romano Acquidotto, sostituendo interinamente canali di legno, ed altri simili istromenti suggeriti dall' industria, e dalla necessità, onde far pervenire l' acqua fino alle mura della Città. Essendosi questo verificato il dì 25. di agosto, mercè l' ardore ed impegno instancabile degli abitanti, questi alla vista dell' acqua tanto desiderata proruppero in dimostrazioni incredibili di gioja, ed allegrezza, abbandonandosi per molti giorni a tutti i sentimenti d' un estremo piacere, facendo balli, e contraddanze, al che

che sono molto portati nelle piazze, e pubbliche strade, senza che tali Saturnali popolari abbiano prodotto il minimo sconcerto, nè alterato l'ordine sociale di quella Città.

La Real Compagnia dell'Avana avendo fatta precedere un' Assemblea, a cui intervennero molti Azionisti, ed i Direttori di essa, ha determinato coll' approvazione di S. M. di accordare una distribuzione di un 5. per 100. a tutte le persone in essa interessate. A tal' effetto cominciando dal giorno 18. di settembre tutti gli Azionisti che si presenteranno al Banco della Compagnia situato nella strada del Rollo di questa Città, saranno rimborsati del loro contingente, facendo prima palese giuridicamente la giustificazione. Siccome molti abitanti dell' Avana hanno fondi considerabili in detta Compagnia, è stato trasmesso ordine a quel Governatore, affine d'intimar loro questa risoluzione, in virtù della quale saranno respettivamente pagati, presentandosi con i loro documenti all' Amministrazione generale, che tiene la Compagnia in detta Città.

L'epoca felice del nostro commercio coll' America prende la sua origine della Real Cedola, nella quale S. M. si degnò di estendere a molti Porti la facoltà d'imbarcare i nazionali prodotti, quando per l'avanti tutti i Vascelli erano costretti alla sola Dogana di Cadice. Affinchè dunque le respettive Provincie fossero in grado di sapere i generi più a proposito pel traffico Americano, fu mandata copia della Real Cedola alle Società economiche del Regno, perchè formassero dei piani da istruire le persone del loro Distretto. Molte sono le dissertazioni su questo argomento fin qui pubblicate, e premiate dalle medesime Accademie, e si osserva in tutte una perfetta cognizione dello stato delle Provincie, delle loro produzioni, delle fabbriche, e manifatture, incoraggendo le già stabilite, e proponendo lo stabilimento di altre, come pure la maniera con cui smerciare si devono le merci, e produzioni alle colonie di là dal mare. Queste idee hanno talmente destato in tutta la Nazione lo spirito d'industria, di traffico, e di mercatura, che molti Proprietarj delle fabbriche, che prima doveano trasportare lontano le loro merci per esitarle, ora le vendono nelle proprie Fabbriche. Quelle di panni d'Illueca nell' Aragona un tempo sì floride, e che in seguito, quasi erano giunte agli ultimi termini della loro rovina, rapidam. risorgono, e non trovano più lana abbastanza, nè braccia da lavorare, poichè tutta quella porzione di gente, che languiva in avanti nell' ozio per non essere impiegata, si occupa ora nelle medesime. Lo stesso è accaduto alle Fabbriche di Taca, di Biescar, e di Biel, le quali sono pervenute fino a levare il consumo de' sordelloni, e de' panni ordinarj agli esteri nella fiera di Pamplona.

FRANCIA

Parigi 12 Settembre.

La decisione del famoso Processo dei tre Condannati a morte, e difesi con tanto impegno, ed energia dal Sig. Dupaty, è stata rimessa dopo le cinquantena del Parlamento. Ha fatto grande strepito, ed ha sorpreso ognuno la domanda del Signor Seguier Avvocato Generale per denunziare la memoria compilata in favore di questi tre infelici. In fatti eccone alcune proposizioni che fanno fremere .... I tre uomini „ sono rimasti colpevoli se non del furto di cui sono stati accusati, almeno „ di qualche altro delitto ..... „ La nostra Giurisprudenza Criminale è „ preferibile, e superiore alle Leggi Inglesi che sembrano non essere state „ dettate, che per un rispetto puerile „ per la qualità di uomo, e per un timor „ pusillanime di condannare degl' innocenti ..... Dove la Legge parla, „ la ragione deve tacere „. Secondo dunque le massime del Sig. Seguier, bisognerebbe convenire, che i lumi acquistati in questo Secolo di Filosofia sopra la Legislazione Criminale, devono cedere a delle istituzioni formate in tempi d'ignoranza, e di barbarie, e bisognerebbe riconoscere per giusti, ed infallibili quei Codici Gottici, che tutto

to attribuivano alla forza, all' azzardo, e niente alla ragione. Povera Umanità! e fino a quando saranno riconosciuti i tuoi diritti? E' certo che ogni giorno più diviene necessario di stabilire delle regole, che prevengano gli sbagli pericolosi nella Giurisprudenza Criminale.

Estratto d' una lettera di Boston in data del dì 10. Agosto.

„ Il Governatore partecipò venerdì scorso la seguente notizia al Corpo Legislativo. Io ricevei jer sera per parte dei Signori Enrico Thaxter, di Stefano Jones, e di Giacomo Avery una lettera in data di Machias del dì 29. giugno, nella quale annunziano un insulto molto ardito fatto alla dignità degli Stati Uniti nel dì 26. dell' istesso mese di giugno dai Magistrati, e Ufiziali della Dogana della Provincia Inglese della Nuova Brunswich, col far prendere due bastimenti appartenenti ad alcuni Cittadini di questa Repubblica. Dopo le suddette informazioni, sento che i detti due legni furono arrestati nel tempo, che erano all' ancora vicino alla Costa Occidentale di Passamaqooddy. Una tal condotta fa vedere che gl' Inglesi sono intenzionati di escluderci dalla Navigazione di detta Baja, lo che deve essere riguardato, come una violazione del Trattato definitivo di Pace conchiuso fra gli Stati Uniti, e la Gran Brettagna. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 7. Settembre.

Se la Setta dei Quacqueri ha dato al Mondo dall' epoca della sua esistenza lo spettacolo di molte stravaganze religiose, e fanatiche bizzarrie, la stessa non ha mancato dall' altro canto di presentare al Pubblico frequenti, e luminosi esempi di eroica virtù, e generosa umanità. Tale è l' azione benefica del Quacquero Pleasants abitante della Virginia sulle sponde del fiume James, il quale viene ad accordare la libertà a tutti i suoi Schiavi, sacrificando in questa guisa il valore di 5. mila lire sterline ai sentimenti più puri della natura, ed alle voci della Religione, e dell' umanità.

Molti Capitalisti delle Provincie Unite temendo, che il fuoco della discordia acceso nel seno della Repubblica possa apportare qualche sconcerto, e detrimento ai loro interessi, cercano sollecitamente d' impiegare questi nelle azioni delle nostre Compagnie. La sola Casa Hoppe una delle più facoltose dell' Olanda, ha comprato negli ultimi quindici giorni l' azioni corrispondenti ad un milione di lire sterline, lo che ha fatto alzare non poco il loro valore.

PAESI-BASSI

Haya 15. Settembre.

Il Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. Cristianissima ricevè nel dì 11. un Corriere straordinario da Parigi; nella notte del dì 12. venendo i 13. ne spedì un altro colla risposta ai Dispacci. Tutto si tratta col maggior segreto, dimanierachè i Corrieri non partono più neppure dal Palazzo di residenza del suddetto Ambasciatore.

Si aspetta quì a momenti il Conte di Gortz Inviato straordinario di S. M. Prussiana, quale è passato nella Gheldria, e quindi a Loo dal Principe Statolder. Si dice che il medesimo sia incaricato da Guglielmo II. d' impegnare gli Stati Generali a nominare una Deputazione, quale coll' assenso di S. A. Sereniss. aggiustasse tutte le differenze. Questo Ministro Prussiano è parimente incaricato d' una commissione particolare presso gli Stati d' Olanda. Frattanto le truppe, che paga quella Provincia sono state sciolte del giuramento di fedeltà prestato allo Statolder, e quelle che ricusano di fare il nuovo giuramento sono subito cassate dalla lista militare, e dal pagamento Provinciale. Finalmente la disunione è giunta agli estremi, e in tutte le Provincie regna una general confusione; poichè eccettuata l' Olanda, l' altre sei Provincie vorrebbero conservare la pace, e la tranquillità nella Repubblica.

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 20. Agosto.

Cherson, quella nuova Città, che sembra occupar più dell' altre l' attenzione del Governo, non tarderà gran

tempo

tempo a divenire assai florida. Incomincia oramai ad inspirare della gelosia alle Nazioni che fanno il maggior commercio. La sua situazione in vicinanza d'un Fiume, che scorre un terreno assai vasto, e che è molto prossima a molti altri parimente navigabili, la di lei vicinanza a tre parti del Globo, la navigazione del Mar Caspio aperta ai nostri Vascelli per l'unione del Tanai colla Volga all' uscita del mare d'Asof, sono vantaggi di cui godono poche altre Città, e poche altre Nazioni possono entrare in concorrenza. Si aggiunga a tutto questo il potere avere di prima mano tutti i generi del Nord, ed i prodotti d'una parte dell'Asia, che si possono trasmettere negli Stati che bagna il Mediterraneo con maggior facilità di quella che hanno gli altri Porti del Nord.

Cherson vede già inalzarsi delle superbe fabbriche nel suo circondario. Non son molti anni, che questa Città era appena conosciuta, e che il di lei Porto non aveva marina di alcuna sorte. Nel 1785. vi entrarono 136. bastimenti, fra' quali 24. Navi di nostra Nazione, 6. Austriache, ed il rimanente fra Greche, e Turche cariche di vini, d'olio, e dei principali prodotti dell' industria d'Italia, delle Provincie Meridionali di Francia, e dell' Isole dell' Arcipelago. Queste Navi cambiano le loro merci in grano, legname, canapa, lino, ferro, cera, lane, pelli, tabacco, ed altri ricchi generi.

La Casa Ferguson, e Tepper Banchieri della nostra Corte a Varsavia tiene molte Navi di circa 300. tonnellate, le quali son giunte a Cherson con dei baratti di Marsilia. Questa Banca ha estese le proprie corrispondenze nei più accreditati scali del Levante, e da essi si ripromette i più notabili vantaggi.

GERMANIA

Vienna 18. Settembre.

In tempo della dimora fatta da S. M. l'Imperatore a Brunn per assistere, come si disse, alle militari evoluzioni, si portò a vedere lo Spedale Generale, quello degli Esposti, ai quali lasciò 100. zecchini, la fabbrica del nuovo Teatro, la Cancelleria del Barone de Kaschnitz, la Chiesa degli Ex-Domenicani, e quindi si trasferì al posto, ove al presente si apre il muro della Città per fare una nuova Porta con ponte verso il Subborgo Zeill: poscia andò alla Dogana, alle Scuole Normali, ad Obrowitz per osservare lo Spedale, e la Spezieria militare.

I Reggimenti che sono accampati a Haupietin per eseguirvi le generali Evoluzioni sono tre Battaglioni di Granatieri: 12. Reggimenti d'Infanteria, e 5. di Cavalleria, cioè *Infanteria* il Reggimento Olivier Wallis, Michele Wallis, Brinken, Fabris, Hohenlohe, Principe Kinsky, Francesco Kinsky, Mathesen, Gemmingen, Warchenslebert, Kallenberg, Brechainvilles, e Wolfenbuttel. *Cavalleria* i due dei Carabinieri Duca Alberto, e Toscana: due di Dragoni Waldeck, e Kobourg, e quello d'Usseri Eszterhazy.

Dobbiamo avvertire, che la nuova della venuta del Conte Schwerin fu alquanto immatura, essendo stato l'equivoco dell'Uniforme Blù Francese del Principe di Lambesc, che si ritrova colà per osservare gli esercizj di quell'Accampamento, come vi si ritrovano diversi Personaggi Inglesi, ed uno Spagnolo.

Monsignor Marees Prelato Infulato de' Canonici Regolari Premostratensi di Walten nel Tirolo è stato da S. M. incaricato della Soprintendenza alle Scuole degli Studi in quella Contea, come pure nel Paese detto di Voralberg.

Avendo questa Cancelleria di Corte, e Stato ricevuta da Praga la risposta di S. M. sopra l'ingiuria fatta alla Nave Triestina saccheggiata fra l'Elba, e l'Isola di Pianosa, come pure sul proposito dei colpi di bastone dati dagli Algerini al Capitano della medesima, spedì fino di sabato scorso un coerente Dispaccio al Barone d'Herbert a Costantinopoli, affinchè di tutto renda inteso il Divano. Sperasi pertanto, che saranno rinnovati gl' ordini al Capitan Pascià di passare con la Flotta in Algeri per punire tutte le insolenze di quei Pirati.

Quan-

Qualunque l' Oste di questa Caserma dei Granatieri goda di tutti i privilegi della Cittadinanza, non ostante essendo il Proprietario del Padiglione, nel quale giuocarono gli Ufiziali da noi accennati nel Campo di Minkendorf, in gastigo della sua trascuratezza, e pretesa ignoranza, gli sono stati confiscati tutti i mobili per ricavarne la dote della moglie, ed i 300. zecchini di sua condanna. Egli è stato spogliato del privilegio di fare Osteria nella Caserma, e ritrovasi nella Casa d' arresto del Tribunale della Polizia, dove per 4. settimane deve ajutare ogni mattina a pulire le immondizie degli altri arrestati civili.

Dopo lunghe, e ponderate inquisizioni, ed esami, sono stati ritrovati rei, e quindi condannati a spazzar le strade della Città di Cassovia nell' Ungheria il Borgomastro, e diversi Membri di quel Civico Magistrato. Consiste il loro delitto nell' avere alienati in particolare profitto molti Terreni, e Tenute appartenenti a quella ricca Città.

BERLINO 9. Settembre.

Martedì scorso il Re accompagnato da tutti i Principi della Casa Reale, da S. A. S. il Duca Regnante di Brunswick, e dai Generali e Capitani delle nostre Truppe si portò nei circondarj di Weding, ove passò in rivista 4. Reggimenti d' artiglieria colà adunati per tale effetto. La M. S. dopo avere esaminata ciaschedeuna Compagnia di questi Corpi in particolare, fece far loro i consueti esercizj in sua presenza, contestando la propria soddisfazione nei più graziosi termini all' Inspettore dei detti Corpi il Colonnello Dittmar, come pure a tutti i Capi dei 4. Reggimenti in particolare. Nel susseguente giovedì la M. S. dette udienza a molti Inviati, e Ministri Esteri qui giunti, all' effetto di presentargli i complimenti di condoglianza sulla morte del defunto Re, e di congratulazione per il di lui felice avvenimento al Trono. Fra i Ministri, che ottennero l' udienza si conta il Barone de Beolwitz Ministro della Corte Elettorale d' Hannover, il Barone Galling d' Altheim Ciamberlano, e Colonnello della Guardia a cavallo di Sua Altezza Serenissima il Duca Regnante de' Due Ponti, il Barone di Reeden Ministro accreditato presso la nostra Corte per parte dello Statolder Ereditario, e degli Stati Generali d' Olanda, come pure i tre Deputati, che la Città di Danzica ha inviati qui per il medesimo oggetto, ed ai quali la M. S. ha fatta la più graziosa accoglienza.

Jer l' altro il Re con i due Principi suoi Augusti Figli s' incamminò alla volta di Potzdam per assistere alla solenne funebre pompa del Re defunto. La M. S. fu seguitata da S. A. S. il Duca Regnante di Brunswick, e da tutti i Principi esteri, come pure dai Ministri di Stato, e da S. E. il Tenente Generale di Mollendorf con altri Generali, e Capi dei Reggimenti di questa Guarnigione. Confermasi sempre più, che la lugubre ceremonia sarà eseguita in forma solenne, perchè in tal giorno saranno chiuse tutte le Botteghe dei Mercanti, senza eccettuare i pubblici magazzini.

In vigore di due Rescritti emanati dalla Cancelleria Reale in data de' 25. dello scorso agosto è stato notificato agli Stati, e Magistrati, che nel dì 2. del prossimo mese d' ottobre il Re riceverà nella Capitale gl' omaggi, che si devono rendergli, ed a tal fine gli Stati delle cinque Marche Elettorali dovranno trasferirsi in questa Città, o in persona, o col mezzo di Soggetti inviati, ad effetto d' esibire alla Camera degli Archivj, o delle Regalie tuttociò, che riguarda un tal Dipartimento, per quindi apporre la loro propria firma, che dovrà contenere il giuramento di fedeltà, dovendo in seguito prestare il solito omaggio nel giorno fissato per tal ceremonia. Per quelche riguarda i Magistrati delle Marche Elettorali di Brandemburgo dovranno inviar qui semplicemente dei Deputati per parte loro, e dei Corpi de' Mestieri muniti di plenipotenza per fare al Re il consueto giuramento di fedeltà.

La gratificazione, che il Re ha fatta distribuire alla Guarnigione di questa

sta

sta Capitale, consiste in 40. scudi per Compagnia, ed inoltre ha assegnate delle pensioni a molte Vedove, i di cui mariti hanno servito con distinzione tanto nello Stato Civile, che nel Militare.

Continova il nostro Monarca a dimostrare i maggiori riguardi per la Regina Vedova. „ Io non vi tratterò, le „ disse, come Zia, ma come una Ma„ dre, che io rispetto „. Assicurasi, che le abbia aggiunti 14. mila scudi in aumento di Vedovile.

E' stato nominato il Duca di Brunswick per ricevere gl' omaggi degli Stati di Westfalia, ed il Generale de Bevolle eseguirà la medesima commissione nel Principato di Neufchatel di cui è Governatore.

Fino del dì 5. il Cesareo Regio Ministro Principe de Reuss si portò all' udienza del Re, e adempì le commissioni di condoglianza, e di congratulazione per l' avvenimento al Trono della Maestà Sua.

Per ordine Sovrano è stata assegnata in dono al Principe Enrico la Signoria di Wusterhausen, che il Re Federigo Guglielmo I. aveva lasciata per legato al Principe Enrico di Prussia Padre di S. M. attualmente Regnante.

AUGUSTA 20. Settembre.

Corre voce, che le Truppe Francesi s' avanzino a marcia forzata verso le frontiere della Fiandra. In tali circostanze non sarebbe da stupirsi, se si vedesse arrivare fra non molto a Maestricht, ed in altre Piazze forti della Repubblica qualche migliajo di milizie di Francia per sostenervi la Prov. d'Olanda. Il tempo potrà instruirci del destino di queste Truppe, le quali è certo, che sono attualmente in marcia.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Agosto.

Il Divano si trova nella maggior letizia per le consolanti nuove pervenute dall' Egitto. In dodici giorni è arrivato un Corriere da Alessandria spedito dal Capitan Pascià con Dispacci delle prime sue operazioni in quel Regno. Sappiamo adunque che egli appena giunto a Rossetto alla testa di 7. mila uomini si pose subito ad attaccare le Truppe nemiche, e gli riuscì disfare totalmente un Corpo di Arabi assai più forte del suo; che tre Bey ribelli erano morti nell' azione; che avea dato fuocò al magazzino delle polveri, e presi tutti i cannoni; e che finalmente il prode Comandante era entrato vittorioso nel Cairo, obbligando così gli altri Bey a darsi alla fuga, con tutte le loro truppe, e mettersi in salvo nell' Egitto Superiore. Dopo una sì gloriosa impresa, istallò nei vacanti posti altri Bey ad esso affezionati con obbligo di dover secondare il primitivo Governo, e di pagare per l' avvenire il dovuto Tributo al Gran Signore. Soggiunge esser egli risoluto ora di portarsi ad esterminare anche nell' Egitto Superiore gli altri Bey sollevatori, persuaso di non potere colà stabilire la quiete se non dopo la morte di tutti costoro. Si attendono ansiosamente ulteriori notizie del valore, e coraggio del nostro Grande Ammiraglio, che molti Politici credevano non dovesse riuscire così fortunato come nelle altre spedizioni.

I T A L I A

FERRARA 25. Settembre.

Martedì 19. del corrente, come si accennò in altro foglio, fu tenuta nella Sala degl' Intrepidi l' Accademia pubblica di Poesia estemporanea dall' egregio giovine Sig. Dott. Sante Ferroni. Numeroso fu il concorso di Dame, di Cavalieri, e delle più colte persone di ogni ceto. Il nostro benemerito Concittadino Sig. Card. Riminaldi onorò anch' egli la funzione, e compartì in pubblico le più distinte lodi, non meno che l' altro nostro Concittadino Monsignor Roverella Uditore della Romana Ruota, e tutta la nobile, e dotta udienza al Sig. Ferroni, il quale al suo elegante, felice, e pronto verseggiare unisce un gentil personale, e una voce grata, e sonora.

Scrivono da Venezia, che il Comandante Generale Emo avea scoperto un traditore della Patria nel proprio Cameriere, che teneva segreta corrispondenza con i Tunisini; lo pose tosto nei ferri, e ben custodito, dicesi esser giunto in quella Città per subire la pena del suo delitto.

Fi-

FIRENZE 29. Settembre.

Scrivono dalla Lunigiana essere immensi i danni cagionati in quella Provincia dalle escrescenze dell' acque, le quali hanno inondate le Campagne, portati via dei molini con le persone che vi erano dentro, rotti dei ponti, e degli argini, e rovinate delle abitazioni. Nel Piano di Sarzana si sono ritrovati molti cadaveri, e 4. giovinetti sonosi salvati sopra un albero.

LIVORNO 27. Settembre.

La Squadra Napoletana, che da Marsilia ritornava a Napoli ha dovuto dar fondo in questo Porto, attesi i venti contrarj. La medesima è composta di tre Fregate, e d' uno Sciabecco sotto gl' ordini del Comandante Marescotti.

A tenore di particolari lettere qui venute da diverse parti, pare sempre più confermarsi, che il principale scopo della Squadra Veneta sia, di stare in osservazione degli armamenti, che si son fatti, e che si vanno facendo dalla Porta Ottomanna.

Si è qui ricevuto il seguente Estratto di una lettera di Tanger in data del dì 28. di luglio.

„ E' Arrivata in questo Porto una Squadra Portughese composta di tre Vascelli di linea, quale deve essere rinforzata da tre altri; la medesima è sotto gl' ordini del Brigadiere Don Giuseppe de Mello, e deve incrociare nel Mediterraneo per reprimere le piraterie degli Algerini. Il Vice-Console Inglese Sig. Duf è qui giunto da Marocco accompagnato da 4. Ufiziali della Guarnigione di Gibilterra. Questo Agente Britannico si lusingava di poter fare un viaggio al Monte Atlante, ma l' Imperatore si è dimostrato così malcontento della di lui condotta, che non gli ha voluto accordare una tal permissione. Il Console Generale di Spagna è quegli che rende inutili tutti i disegni degl' Inglesi per mezzo dell' Effendy Ministro di confidenza dell' Imperatore. La gente del Congresso Americano si è di già trasferita a Marocco per conchiudervi un Trattato di Amicizia a nome degli Stati Uniti colla mediazione, o buoni uffici della Corte di Spagna. „

ROMA 30. Settembre.

Con Editto dell' Eminentiss. Casali Prefetto della Sacra Congregazione delli sgravi, e buon Governo sono state rese pubbliche le Paterne cure di S. S., per mezzo delle quali si è determinato d' ordinare che dal dì primo del futuro mese di gennajo 1787. in avvenire restino del tutto abolite, e soppresse le tasse, che attualmente si esigono dal Tribunale delle strade nell' Agro Romano, ed adiacenti Provincie di Marittima, e Campagna sopra tutti i lavori, o lucrosa industria d' ogni genere. Questo Regolamento farà accrescere notabilmente le manifatture. La somma poi corrispondente all' annuo ritratto delle medesime tasse, effettivamente incassata, netta da tutte le spese occorse per l' esigenza, da ragguagliarsi sull' ultimo triennio sarà repartita annualmente dalla suddetta Sacra Congregazione sopra tutte le Provincie, ad effetto di passarne le somme al surriferito Tribunale delle strade.

Monsignor Cesarei Uditore della Sacra Ruota, e Ponente nella Causa del Fidecommisso Lepri, ha destinata con suo Decreto la proposizione della Marchesa Lepri nella prima Ruota dopo l' Epifania, dovendo distribuirsene le Scritture otto giorni avanti.

E' troppo comune il vizio di malignare anche nelle cose della maggiore importanza. L' inalzamento alla Cattedra di Storia Ecclesiastica del Sig. Ab. Zaccaria ne è una nuova conferma. Non si ha riguardo di dire, che un Gigante si è posto a giuocare con dei Fanciulli. Questo celebre Letterato successore del Gran Muratori nella Biblioteca Estense, e Scrittore d' immensa farragine di libri, avendo inteso essersi intimato il concorso nella Sapienza per la Cattedra suddetta, volle aspirarvi, non ostante che fosse già precorso il termine assegnato alla sottoscrizione dei concorrenti. Come particolare aderente, e Consigliere del S. Padre, ottenne dalla S. S. un biglietto per esserne abilitato, e in tal guisa si potè derogare

stare alle costituzioni. Si presentò dunque nel secondo giorno del concorso, e dovette stare in competenza con un nostro giovine di cognome Belli, che sebbene in età di circa anni 20. seppe contrastargli la gloria. Il Papa peraltro, e gli Eccellentiss. Avvocati Concistoriali vollero onorare un uomo di 74. anni, che stà oramai per riposare sopra i suoi allori.

Nel tempo che dai maligni o fanatici si propalano infinite ciarle sulla riforma di disciplina, e sulle Dottrine che si adottano presentemente in diverse parti del Mondo Cattolico, abbiamo la consolazione di riportare un fatto, che serve di una sicura, e convincente prova delle rette intenzioni del S. Padre su tal proposito. Fu presentata ultimamente alla S. S. una Memoria colla quale si chiedeva, che si degnasse unire ad una delle Provincie Pontificie diversi Monasteri di Religiosi esistenti in uno Stato Secolare, e si adduceva per motivo di non volere, che quei sudditi venissero istruiti da Maestri, e Lettori imbevuti delle nuove Massime, e Dottrine. Il Papa sentì con sommo rincrescimento una tal Domanda, e fece intendere a chi ne faceva premura, che egli come Capo della Chiesa doveva essere a portata più di tutti del male, e del bene, che poteva ridondare alla Chiesa medesima, e ai Fedeli; che non vedeva necessità, nè credeva opportuno di muovere al presente questo passo; e che perciò lo persuadeva a desistere dalle sue richieste.

Continuano gli assalti notturni per parte dei facinorosi. Uno dei soggetti impiegati nel primario governo di questa Dominante fu affrontato nella scorsa settimana da persona sconosciuta, la quale senza chiedergli cosa alcuna, si contentò di fargli questo scherzo. Siccome egli vien tenuto da molti per un indiscreto Ministro, così si teme essere stato ciò praticato per dargli un salutare avviso, onde desista da quel sistema, che credesi dannoso ad un ceto d'industriosi Cittadini, quali si lagnano di essere troppo aggravati da' di lui trattamenti.

Qui si dà per certo l' accomodamento tra questa Corte, e quella di Napoli, relativamente ai Vescovadi di quel vasto Regno: dicesi che tutti saranno di nomina Regia, colla condizione, che il Papa possa disporre della somma di 60. mila ducati in tante pensioni da destinarsi, e darsi a beneplacito della S. S. a' sudditi, con che non siano maggiori di mille ducati a testa, quantunque fossero Cardinali sudditi; a Monsignor Nunzio peraltro ne vengono permessi 5. mila.

Gli amici, e fautori dei rinomati soggetti addetti all' esecuzione dei nuovi Piani di Finanze si trovano nella più grande agitazione. La malattia del Capo di essi Sig. Miller ne è il principal motivo: si lusingano peraltro di vederlo in breve ristabilito, giacchè i suoi incomodi si credono più morali, che fisici per l' opinione in cui si è messo di considerarsi troppo necessario nelle presenti circostanze, e per l' abuso che continuamente và facendo di preservativi, sul timore di non incontrare il pubblico compatimento. Si accrebbe poi la smania di costero per mancanza di ulteriori notizie dei [illegible] Sigg. Passetti, e Maggiali dacchè si seppe, che i medesimi per l' incività di un Vetturino furono per viaggio villanamente ribaltati di calesse. Altre disgrazie si aggiungono per il Sig. Maggiali. Egli al suo ritorno si troverà privo non solo della cospicua carica di Maestro di Casa dell' Eminentiss. Archinto, come pure dell' Amministrazione dei Beni lasciati dal fu Cardinale Guidi, dalle quali è stato licenziato. Le nuove sue ardue occupazioni non sono più compatibili con altri affari. La Sig. Domenica di lui Consorte anch' ella come Guardaroba della biancheria di esso Porporato, ha dovuta far la consegna di tutto, e vedere il posto: per somma bontà dell' Em. Sua ha avuto per alcun tempo due mesi a lasciar libera l' abitazione che gode, e trovarsene un' altra, dovendo succedere in quella il nuovo Maestro di Casa Sig. Vallati. In tali critiche circostanze i di lei potenti amici si danno ogni premura per sostenere il credito del marito, onde non resti totalmente pregiudicato nell' interesse, e di troppo avvilita la sua ambizione.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 79. SABATO 3. Ottobre. 1786

PORTOGALLO

LISBONA 5. Settembre.

Abbiamo qui un fenomeno molto curioso riguardo all' Istoria Naturale. Don Rodrigo de Menesses Figlio del Governatore della Baja di Tutti i Santi ha inviato alla nostra Sovrana un Negro in età di 10. anni, di una bella figura; questi ha una macchia bianca triangolare sopra la fronte che finisce a punta nel naso; i capelli, come anche la parte dei sopraccigli che si trovano in questa macchia sono bianchi, ma arricciati come negli altri Negri; egli ha una seconda macchia sotto il mento; le di lui spalle sono perfettamente nere, e il corpo quasi intieramente di color bianco, mescolato per altro con alcune macchie nere; le braccia, e il rimanente del corpo si osservano macchiate di bianco, e di nero fino alle ginocchia, e al di sotto il colore è nero, senza mescolanza fino alla punta dei piedi, lo che presenta il colpo di occhio dei Borzacchini calzati. Il Padre, e la Madre di questo scherzo della Natura sono onninamente di color nero.

FRANCIA

PARIGI 19. Settembre.

Nulla vi è ancor di deciso riguardo alle nuove istanze fatte dal Cardinal di Rohano. Pare che avrà la permissione di ritirarsi nel suo Priorato di Soucilange in Gevaudan nella Linguadoca. Questo non è un luogo molto migliore de la Chaise Dieu, ma almeno il clima vi è più dolce.

Partirà in breve il Sig. Linguet per ritornare a Brusselles, da dove ha promesso di spedire alcuni numeri de' suoi Annali. Fra varj tratti piccanti, che si leggono nella sua seconda memoria vi è il seguente. „ Avendo io cercato „ nel 1771. d' essere impiegato nel Dipartimento degli affari esteri, il Duca d' Aiguillon mi rispose, che non vi troverei da occuparmi, poichè ne ignoravo i primi elementi. Io lo convinsi del contrario col proporgli di acquistare i Paesi Bassi Austriaci per la Francia, nel tempo che altre Potenze si dividevano la Pollonia. Finalmente domandai, come una ricompensa, che i miei lavori fossero stampati. Questa grazia mi fu ricusata dal Cancelliere, sotto pretesto, che le mie opere erano una Scuola di dispotismo, e questo Cancelliere, o Signori, era il Sig. di Meapou. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 14. Settembre.

Il Re ha fatto pubblicare un Ordine, per mezzo del quale è stata prorogata di nuovo la riapertura del Parlamento fino al dì 26. del prossimo ottobre. La Corte ha ricevuto un Corriere con Dispacci del Sig. Walpole nostro Ministro presso la Regina Fedelissima; quindi il Segretario degli Affari Esteri ha avuta una lunga conferenza col Cavaliere Pinto Inviato di detta Sovrana, ma nulla si è traspirato nel pubblico.

L' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa di lui Consorte si portarono sabato scorso a far visita alle LL. MM. a K w, e riceverono la più brillante accoglienza da tutta la Famiglia Reale. Dopo che questi illustri Viaggiatori si trovano qui non hanno lasciato passare un giorno, senza visitare qualche stabilimento utile, e le cose degne della loro attenzione.

E' giunto un Espresso per terra dall' Indie Orientali, quale ha recati molti Dispacci ai Direttori della Compagnia.

Il medesimo partì da Bombay nello scorso mese di aprile. Per tal mezzo si è saputo, essere rimaste appianate tutte le difficoltà insorte fra i nostri Comandanti, e i Francesi, attesi i limiti del terreno ceduto a questi ultimi vicino a Chandernagor. Detto Espresso ha portati anche dei Dispacci del Cavaliere Anslie Ministro Britannico a Costantinopoli. I medesimi sono relativi ai regolamenti che egli ha convenuti con la Porta, riguardo alla spedizione all' Indie di Corrieri per la via di Terra. Detto Ministro annunzia ancora che il Divano è nella maggiore attività, e che i Turchi si preparano seriamente a far la guerra contro la Rùssia, o almeno a sostenere con vigore quella di cui sono minacciati dai Russi.

PAESI-BASSI

HAYA 19. Settembre.

Venerdì il March. di Verac ebbe una nuova conferenza con diversi Membri del Governo, quindi si è sparsa la nuova, che il Re di Francia riguardi la marcia delle Truppe ordinata dal Principe Statolder, come un' aperta ribellione, e che Sua Maestà Cristianissima abbia fatto dichiarare un tal passo a tutti i Ministri esteri residenti a Versaglies, soggiungendo, che quantunque non sia intenzionata di mescolarsi delle vertenze domestiche della Repubblica, Essa non vedrebbe con occhio indifferente, che altre Potenze vi prendessero parte, e nel caso che ciò accadesse la M. S. ajuterebbe la Provincia d' Olanda, e la difenderebbe con tutte le forze del suo Regno.

Sono arrivati in questa Residenza i noti Soggetti Prussiani, cioè, il Conte di Gortz Ministro di Stato di Guglielmo II., il Consigliere di Legazione d' Arnim, e il Segretario Bilfinger. Si aspetta con impazienza di sentire il vero oggetto della venuta dei medesimi, e soprattutto il tenore della loro commissione.

Le LL. AA. PP. in vista della protesta degli Stati d' Olanda di ritirarsi dall' Assemblea Generale, se esse ricusavano d' aderire alle istanze di detta Provincia, hanno approvato, che le Truppe pagate dall' Olanda dovessero marciare a disposizione della medesima, ed hanno spediti per questo effetto alle Piazze di Guarnigione gli opportuni ordini.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 30. Agosto.

Per quanto si sente la Corte fra non molto farà ritorno da Czarsk-Zelo in questa Capitale, avendo S. M. l' Imperatrice ideato di fare alcuni piccoli viaggi durante la buona stagione. La gita di Cherson sembra non esser persa di vista, poichè si continovano con maggiore attività i preparativi per tale oggetto.

Al non udir più parlare delle differenze fra il nostro Ministero, e la Porta Ottomana, non meno che di quelle insorte fra i Tartari Lesghis, potrebbero forse dire i Politici che tutto sia ultimato. E' necessario però il riflettere che il Divano si dimostra poco disposto a cedere, e che fece vedere molta risolutezza nelle ultime Conferenze tenute a Costantinopoli col nostro Inviato, e in conseguenza può dubitarsi, che un affare di sì grande importanza non prenderà che una calma di poco tempo.

E' stato presentato a S. M. l' Imperatrice dal Conte d' Esterman il Sig. de la Galissoniere Comandante della piccola Squadra delle Gabarre Francesi, giunte a Cronstadt per caricarvi delle Gomene, ed altre munizioni Navali. Questo Comandante ha regolata col Governo una Tariffa, mediante la quale, i dazzi degli effetti da caricarsi saranno pagati provvisionalmente, fino a tanto che non sarà ultimato, e fissato il Trattato di Commercio fra il nostro Gabinetto, e quello di Versaglies.

Un Corriere giunto ultimamente dalle Frontiere della China ha recato la notizia della morte dell' Imperator Kianlong accaduta al Pekino. Tale avvenimento ha dato luogo ad alcuni movimenti sulle Frontiere della Tartaria Chinese.

Resta sempre in vigore la proibizione di estrarre la segala, ed intanto tutte le derrate sono giunte ad un prezzo esorbitante.

GERMANIA

VIENNA 22. Settembre.

Sentesi da Praga che la mattina del dì 12. del corrente tutta l' Armata si messe sotto le Armi in parata, e S. M. in persona ne fece la general rivista, dopo la quale le truppe eseguirono un breve esercizio sotto gli ordini del General Comandante Michele Wallis,

Nel

Nel dì 13. si portò Cesare a vedere le Militari evoluzioni della metà dell' Infanteria, visitando ciascheduno Reggimento separatamente. Nel dì 14., se il tempo non lo impedisce, si farà altrettanto dai Reggimenti del rimanente dell' Infanteria, e nel dì 15. deve unirsi tutta la Cavalleria per fare ogni Reggimento separatamente i suoi esercizj.

Questo Ambasciator Veneto Cavàlier Dolfini ha presentata al Principe di Kaunitz una nota di 22. attentati commessi dai Turchi nella Dalmazia contro i Sudditi della Repubblica.

Alcune lettere particolari di Berlino assicurano, che l' attual Regnante incomincia a regolar la sua Corte sopra un piede più splendido del passato. Inoltre abbiamo avviso da Belgradò, che la morte del Re di Prussia ha cagionata fra gli Ottomanni una vivissima sensazione, e timore.

Il Corpo degli Ufiziali dei Granatieri ha spediti in Moravia due Ufiziali Deputati per domandar grazia a favore dei loro compagni arrestati per cagione di giuoco proibito. Frattanto il loro Colonnello Barone di Stabenbergh si trova pure al Profosso, solamente per non avere invigilato sulla condotta dei suoi Subalterni, molti dei quali già da lungo tempo si erano dati ai giuochi di azzardo.

Prende sempre maggior vigore, e si estende viepiù il Commercio del Porto Franco di Trieste, particolarmente quello del Levante, di manierache egli è riconosciuto per uno dei più vantaggiosi. I nuovi Trattati di Commercio con la Porta, di cui godono e ritirano gran vantaggio questi Sudditi, sono gli effetti della protezione accordata al detto Porto da S. M. l' Imperatore. Vi si trovano presentemente in abbondanza tutte le mercanzie del Levante all' istesso prezzo, e forse migliore di quello che si vendono negli altri Porti dell' Adriatico, e del Mediterraneo. Le produzioni dell' Egitto, dell' Arabia, della Siria, e dell' Isola di Cipro esistono presso la Ragione privilegiata Belletti, Ziccar e Compagni, che hanno degli stabilimenti in quelle contrade, e ne ricevono intieri carichi. Queste unioni del Porto di Trieste con il Levante lo porranno in stato di fare un Commercio molto esteso dei generi di Ponente, potendo per questa ragione diventare una Piazza di general deposito.

BERLINO 12. Settembre.

La ceremonia solenne per mezzo della quale sarà prestato il consueto giuramento di Vassallaggio, sarà effettuata a Konisberga nel dì 19. del corrente, ed in fatti oggi S. M. si è indirizzata a quella volta da Carloctemburgo in compagnia di S. A. S. il Duca Regnante di Brunswich, del Conte di Goertz Sotto-Tenente, e Ajutante Generale, del Sig. de Bischoffs-Werder Tenente Colonnello di Cavalleria, e dei Signori de Golgz, e de Boulet, Tenenti Colonnelli d' Infanteria. Ad effetto poi di trovarsi presente a una tal funzione, jeri il Barone d' Hertzderg Ministro di Stato, Soprintendente dell' Accademia delle Scienze, e Cavaliere dell' Ordine dell' Aquila Nera fece partenza alla volta della predetta Capitale della Prussia, di dove la M. S. ripartirà nel giorno appresso per far quì ritorno nel dì 26.

Il Sig. de Goerne Antico Ministro di Stato, e che da 4. anni a questa parte trovavasi in arresto nella Fortezza di Spandau, ha ottenuta dal Ré la libertà con ordine di fissare la sua dimora nella Città di Brandemburgo. La prelodata M. S. ha conferito il Reggimento Infanteria del Tenente Generale de Zaromba, al General Maggiore de Kalkstein, innalzandolo nel tempo istesso al grado di Tenente Generale.

Il defunto nostro Monarca ha lasciata una considerabile collezione di Manoscritti, che comprendono tutta l' Istoria del di lui Regno, fino all' epoca della sua morte, non meno che quella della Guerra di sette anni, come pure alcune Poesie, ed altre memorie separate. Tali Manoscritti che formano quasi 20. Volumi in ottavo sono un regalo che il Monarca ha fatto al Sig. Villaume di Potzdam con la proibizione di non pubblicar cosa alcuna prima della di lui morte. Si pretende che il Conte di Mirabeau, ed il Marchese di Luchet siano stati incaricati di mettere in ordine tali preziosi monumenti. Fortunato Villaume affretta la pubblicazione di un tesoro letterario, così valutabile!

Pretendono alcuni che nel Testamento dell' immortal Federigo si legga

il

il seguente Articolo „ Io muojo in pa-
„ ce con tutti gli uomini, e spero an-
„ cora con Dio. La Natura ha dota-
„ to il mio Augusto Successore di pru-
„ denza, e di saviezza, e l'età gli ha
„ fatto il dono dell' esperienza. Gli
„ lascio 400. mila bravi Guerrieri, 400.
„ milioni di Fiorini, e fra gli altri be
„ ni che non possono venire mai me-
„ no, gli lascio il Cuore dei miei Sud
„ diti tanto gagliardi, quanto generosi.
„ Quest' ultima grazia mi è stata ac-
„ cordata dal Cielo, non meno per le mie
„ imprese marziali, che per virtù del
„ mio amore per la giustizia. Il glo-
„ rioso Predecessore fece delle gran
„ di imprese; le mie s' accresceranno
„ forse considerabilmente, e ciò che vi
„ è da desiderarsi nell' attuale stato
„ di cose è di conservarle *in Statu quò*. „

Estratto di una Lettera di Potzdam del dì 11. del corrente.

„ SAbato scorso circa le ore sette di mattina il Re giunse in questa Città da Berlino in mezzo alle acclamazioni della Cittadinanza, che era in parata, e sotto le armi. La M. S. passando per la gran Sala del Castello dette alcuni ordini agli Ufiziali che vi si erano recati per tale effetto. Circa le ore 9. passò nei tre appartamenti funebri, nei quali si trovavano adunate, oltre la Corte, le persone di distinzione ancora, per assistere alla ceremonia del Re defunto. Esaminò con attenzione le magnifiche decorazioni statevi fatte di suo ordine per un tal giorno solenne, e ne dimostrò la propria soddisfazione nei termini i più graziosi, a quelli che ne erano stati incaricati. Nell' ultimo di questi Appartamenti scorgevasi il Feretro di parata, ove fra l' altre cose si distingueva principalmente un Cimiero di oro aperto con la Visiera alzata, ed un pennacchio bianco: la spada nuda del Re defunto riposava in croce con il suo fodero sopra l' arco del Feretro, come pure il bastone di Comando, la Tracolla, la Sciarpa, gli Sproni, ed il Nastro giallo del Grand' Ordine dell' Aquila Nera. Ai 4. lati del Feretro si vedeva una tavola, in ciascheduna delle quali era collocato uno dei distintivi della Dignità Reale, ed Elettorale, cioè, la Parrucca Elettorale, il Sigillo dell' Impero, il Globo contornato di pietre preziose, e la Corona Reale arricchita di grossi Diamanti del valore di un milione e mezzo di scudi. Circa le ore 10. cominciarono a sfilare i tre Battaglioni delle Guardie, ed il Reggimento del Principe Reale di Prussia, formando una doppia Ala sulla strada del Castello fino alla Chiesa. Tutti gli Ufiziali di Corte, e di Livrea del fu Re aprivano il Convoglio, e quindi seguitavano i Ministri di Stato portando ciascheduno qualche Real distintivo. La Carrozza funebre era accompagnata da otto Ufiziali dello Stato Maggiore, e da molti Generali, e seguitata immediatamente da S. M. ora Regnante, che aveva a diritta S. A. S. il Duca Regnante, ed a sinistra il Duca Federigo di Brunswich. Venivano quindi tutti i Principi della Casa Reale, i Principi esteri, la Nobiltà di alto Rango, il rimanente dei grandi Ufiziali del Re, i Deputati del Magistrato di Berlino, e tutti i Membri che compongono quello di questa Città, chiudendo la marcia la Carrozza di bruno della M. S. Arrivato il Convoglio in faccia la Porta della Chiesa, gli otto Ufiziali di Stato Maggiore portarono il Feretro di parata sul Catafalco, che era stato inalzato avanti alla Tomba Reale. Figurava questo un Tempio sostenuto da colonne, ornato di figure, di simboli, e d' inscrizioni analoghe ai principali, e memorabili avvenimenti del Regno, essendo egualmente ornato tutto l' interno della Chiesa che era stato parato di nero fin sopra alle finestre, ed illuminato da 5. mila fanali, e da più di 600. candelabri. Intanto che i Ministri di Stato, e gli Ufiziali Generali portavano gli ornamenti sopra indicati s' intuonò la cantata composta in latino dal Marchese Lucchesini Ciamberlano del Re, e questa fu eseguita dai Cantori di Corte, uniti ad un coro di 53. voci, ed accompagnati da più di 70. suonatori della Cappella. Terminato il canto i Ministri si avanzarono fino alla Tribuna del Re in atto di depositare ai di lui piedi i distintivi che portavano, e gli otto Ufiziali di Stato Maggiore preceduti dal Tenente Generale di Mollendorff collocarono il Feretro nella Tomba Reale. Nel tempo istesso i Ministri, e gli Ufiziali Generali si approssimarono alla Tribuna per salutare il Re. Allora fu dato lo stabilito

a segno all' Artiglieria situata nei giardini del Castello, ed immediatamente si udirono 36 scariche, alle quali i Reggimenti d'Infanteria risposero con tre salve generali. Il ritorno del Convoglio fu fatto con l'istesso ordine fino al Castello, ove il Re pranzò nell' interno dei suoi appartamenti con tutti i Principi esteri, e quelli della Casa Reale. In diverse sale furono preparate altre Tavole, alle quali vennero magnificamente trattate le persone del Convoglio fino al numero di 600. „

I T A L I A

VENEZIA 23 Settembre.

E' stato modificato il Decreto relativo ai Debitori delle Decime per costringerli al pagamento; in conseguenza ognuno di essi pagherà annualmente un quarto di più del solito, fino all' estinzione del debito contratto dal 1740. a questa parte.

Venne proposto nel Pregadi di sabato scorso di rompere ogni Trattato di Pace colle Potenze Barbaresche. Fu parimente dimostrato che la Repubblica potrebbe mantenere difeso il suo Commercio col denaro che spende in regali, e maneggi con quelle Reggenze. Finora però non è stata risoluta cosa alcuna su tal proposito, ma solamente si è data commissione ad un Magistrato di presentare la nota delle spese, che fa ogni anno il Senato per conservar la Pace con dette Reggenze.

MILANO 27 Settembre.

Sono semprepiù consolanti le notizie che si ricevono riguardo al soggiorno che fanno a Londra le LL. AA. RR i Sereniss Arciduchi nostri Governatori. Alcuni dicono, che verso il fine di ottobre potranno esser di ritorno in questa loro Residenza; vi è chi sostiene ancora, che con essi venga di nuovo in Italia S. M l'Imperatore.

E' stata pubblicata una Notificazione dall' Intendenza Generale delle Finanze, con la quale si previene, che ai Confini dello Stato non saranno ammesse le mercanzie, che dalla Lombardia Austriaca passano nei Paesi Ereditari di Germania, se non se munite di certificati firmati dai respettivi Intendenti Provinciali, e qualificate originarie di questi Paesi.

PISTOIA 29. Settembre.

Il dì 25. del corrente si è tenuta la quinta sessione, nella quale colla consueta unanimità, sono stati risoluti i Decreti riguardanti i Sagramenti della Penitenza, dell' Estrema Unzione, dell' Ordine, e del Matrimonio. La Congregazione deputata ad esaminare le ragioni di quelli che avessero qualche dubbio, ha dato conto delle sue operazioni, portando alla piena Assemblea il resultato de' dubbj statile proposti, e la soluzione de' medesimi, la quale è stata approvata pienamente da tutto il Sinodo. Dipoi col metodo consueto sono state annunziate le materie per la sesta sessione del dì 27.

In essa furono risoluti i Decreti sulla Preghiera, sul metodo delle Conferenze Ecclesiastiche, sulla vita, e onestà de' Cherici; e dipoi è stato determinato di umiliare una Supplica a S. A R in nome del Sinodo circa varj oggetti dell' esterior disciplina, che sono di competenza della potestà temporale. Quindi si intimò la settima sessione per il dì 28

Si è aperta questa sessione colla lettura e approvazione del Decreto confermativo generalmente di tutti i precedenti, indicandovisi quando dovranno prendere vigore le nuove Costituzioni, che sarà un mese dopo la pubblicazione delle medesime, da contarsi quando il Vescovo ne avrà mandato un esemplare a ciascun Paroco. Dipoi un Segretario del Sinodo ha interpellati i Padri se dovea chiudersi il Concilio, andando processionalmente alla Cattedrale; sono stati fatti i dovuti applausi al Commissario di S. A. R., à Monsignor Presidente, al Promotore; e ai Teologi e Canonisti Deputati del Sinodo; e quindi fu letta la seguente lettera della Segreteria intima di S. A. R. diretta a Monsignor Vescovo.

Illmo. e Rmo. Sig. Sig. Padr. Colmo.

„ SUa Altezza Reale ha ricevute con sommo piacere le lettere di VS. Illustriss e Reverendiss. con gli ulteriori resultati del Sinodo. „

„ Ha avuto parimente piacere che il Can Fabbrizio Cellesi si sia ravveduto, ed abbia preso le vie del dovere. „

„ Le fa i suoi più sinceri complimenti sopra l' ottima, tranquilla, e uniforme riescita di un' affare tanto importante, e spera che darà buon esempio, e farà epoca in questa materia, ciò che non poteva aspettarsi altrimenti per essere stato diretto dalla conosciuta prudenza

denza e zelo di VS. Illustrissima e Reverendissima. „

„ La R. A. S. ha provato del rincrescimento di essersi in questi giorni trovata incomodata, giacchè non ha potuto trasferirsi costà a godere di un' Adunanza così rispettabile; ma trovandosi attualmente meglio, gradirà moltissimo di vedere VS. Illustriss. e Reverendiss venerdì prossimo, nel modo che accenna nella di lei lettera. „

„ Ho l' onore di rassegnarmi col più distinto ossequio. Di VS. Illustriss. e Reverendiss. „

Dalla R. Villa di Castello 27 sett. 1786.

Devotiss. Obbligatiss. Servitore.

Fulger.

In seguito di ciò il Santo Sinodo, pregando a un Sovrano così grande, e religioso molti anni felici per il bene della Chiesa Toscana, e de' suoi fedelissimi sudditi, ha deputato il Sig. Antonio Ghisi Pievano di S. Andrea, e Sig. Lorenzo Fortunato Taci Pievano di S. Giusto in Piazzanese per portarsi con Monsignor Vescovo a ringraziare S. A. R. della special protezione benignamente accordata al Santo Concilio, e per umiliargli le Suppliche approvate nella sesta sessione.

Dopo di ciò intuonato il *Te Deum*, e portatisi tutti processionalmente alla Cattedrale, è stata ivi cantata con devota musica la solenne Messa di ringraziamento, alla quale si è cominciata ad eseguire una delle determinazioni Conciliari con cui si prescrive che dall' Offertorio fino al Postcommunio cessi qualunque canto, e suono, non eccettuato l' Organo. Terminata la Messa, il Vescovo si è posto a sedere sul faldistoro in mezzo dell' Altare, ed ivi ha fatta ai Parochi che lo circondavano una tenera Allocuzione, dalla quale hanno avuto principio le lacrime reciproche di un Padre amoroso, e dei sensibili figli che erano sul punto di separarsi. Tornato alla Cattedra per ricevere il Clero al bacio della mano, questo per un trasporto di tenerezza dell' una parte e dell' altra si è convertito ne' più penetranti e teneri amplessi. Facevano a gara i Parochi, i Sacerdoti, e tutti i componenti il Sinodo a dare e ricevere dall' amoroso Pastore i trasporti d' affetto i più significanti. Le testimonianze di amore erano intercotte dai singhiozzi, e bagnate da vicendevoli lacrime. E' impossibile il descrivere uno spettacolo così tenero, e così toccante. Il popolo che era accorso a questa religiosa funzione rimasto commosso da sì inaspettato ed insolito avvenimento, è partito pieno di ammirazione, di compunzione, e di tenerezza. Quanto sono forti i vincoli della unanimità, della sana dottrina, della vera pietà, e dell' attaccamento reciproco di chi non ha in vista che il bene della Chiesa, e la salute dell' Anime!

Questo consolante spettacolo era stato intermediato dalle acclamazioni del Sinodo al Sommo Pontefice, al Vescovo, ai Padri del Concilio, al Sovrano, e a tutta la Real Famiglia, alla Città di Pistoja ec. ec.

L' Allocuzione è la seguente:

„ I Giorni di gioja, e di consolazione per me in cui, Venerabili Cooperatori, e Consacerdoti, abbiamo deliberato unanimemente sugli affari di questa Chiesa vanno a finire. Il bisogno spirituale di questa porzione di Gregge che vi è particolarmente affidata, esige che torniate subito a ristorarla dopo la vostra assenza colla dispensazione della Divina Parola, e colla distribuzione dei Sacramenti per garantirla dalle insidie degli Avversarj. Un più lungo trattenimento potrebbe suscitare dei cattivi spiriti a disturbare la Greggia. Oltre di che stando i popoli massimamente delle montagne per allontanarsi dalle proprie case, e andare altrove ad attendere alle loro faccende, non converrebbe che partissero senza rivedere la faccia del loro Pastore, senza ricevere la benedizione del loro Padre, senza potergli raccomandare i teneri Figli, senza costituirgli Custodi e Difensori della Famigliola, che abbandonano alla loro vigilanza. Tornate però dunque V. F. al Gregge che vi è affidato, guidati da quel Divino Spirito che vi fu scorta al venire, e che è stato lume ed unità delle nostre Adunanze: e poichè il bene dei popoli esige che con mio dolore ci separiamo di corpo, procuriamo di stare più fortemente uniti di spirito: e confortate ancorchè lontani la debolezza del primo Pastore con più fervorose Orazioni con buoni consigli e suggerimenti Quando l' Apostolo Paolo avendo adunato in Mileto i Preti di Efeso, e dato loro le necessarie istruzioni si licenziò da essi dicendo,

cendo, che mai più lo avrebbero rivisto su questa Terra, fu bene amara la divisione. Io non sò, Dilettissimi, quando piacerà a Dio di separarmi da Voi su questa Terra, ma in qualunque tempo ciò sia, non posso dispensarmi dal rammentarvi quello che disse il S. Apostolo, che siate attenti e sopra di Voi, e sopra il Gregge che vi è affidato. La vigilanza sopra di Voi medesimi è troppo necessaria perchè sia utile il Ministero vostro a prò dei Fedeli. In vano esortereste gli altri a vivere nella pietà, se non ne deste i primi l' esempio. Rammentatevi, che quella Chiesa che vi è affidata è la Chiesa di Dio, redenta col Sangue del Figlio suo, consegnata alle vostre cure dallo Spirito Santo. Penetrati da queste massime, che non farete per Essa? Quali fatiche non sosterrete, a quali pericoli non vi esporrete per i membri di Essa. Guardate che i Lupi rapaci non vengono a fare il guasto nel vostro Ovile, prenunziò l' Apostolo che tra quei medesimi suoi Diletti si sarebbero suscitati dei falsi Dottori a pubblicare perverse Dottrine per farsi un nome nel popolo. Il desiderio vano di avere dei Discepoli, dei seguaci, fu per lo più la sorgente di tante Eresie. La corruzione dello spirito viene dalla corruzione del cuore, nè si diventa Maestri dell' errore se non dopo essere stati discepoli del Demonio per la presunzione, e per l' orgoglio. Anche nelle Chiese più Sante si sono dovuti piangere questi mali. Stiamo però in guardia V. F. armandoci di umiltà, e conservandoci nella unità per mezzo della Carità. Noi ci dividiamo adesso per amore di Dio, perchè ciascuno torni ad invigilare sulla parte del Gregge che gli è commessa, e però questa separazione servirà ad unirci più strettamente in Dio medesimo. La unanimità, la consanguinità di Dottrina, di cui avete dato liberamente in queste S. Assemblee un esempio sì raro, e sì luminoso, è per me una caparra di quella perfetta armonia che sempre sarà tra di noi. Il prezioso Codice di Costituzioni che unanimemente si sono formate, sarà per me una regola sicura e costante nel Governo di questa Diocesi: ma poichè nello stato di miseria in cui ci ha ridotto il peccato, nulla vi è tanto facile ad insinuarsi massimamente nell' animo di chi presiede, quanto lo spirito di dominazione, però all' oggetto di non errare, non potendo sempre aver presente il vostro consiglio, nè governare questa Diocesi in comune con tutti Voi, come nei primi tempi della Chiesa, ho deliberato di rapprossimarmi, per quanto è possibile, a quella forma con istabilire una Congregazione degli otto Parochi della Città, in cui potranno intervenire, massimamente ove si tratti di affari del loro Vicariato, anche i Vicari Foranei. Con questi come Deputati del Sinodo potrò io nei più rilevanti affari della Diocesi deliberare e risolvere finchè non ci aduniamo tutti di nuovo per dare l' ultima mano a quello che si è abbozzato o proposto, e per rimediare agli abusi, che non ostante le nuove Costituzioni si fossero potuti introdurre. Questa Congregazione si adunerà nell' Episcopio tutte le volte che abbisogni, ma fissamente nel primo martedì di ogni mese, quando non sia impedito da solennità, e potrà cominciare ad adunarsi nel prossimo dicembre. Il più antico nella Ordinazione vi presiederà in mia assenza, e quando piacerà al Pastore Eterno di cui siamo Vicarj di chiamarmi a parte di quel premio che solo desidero, e solo aspetto questo medesimo Presbiterio potrà essere il consiglio e l' appoggio di chi dovrà subentrare nel mio Ministero. „

„ Piace egli a Voi, Venerabili Consacerdoti, e Fratelli amatissimi in Gesù Cristo, di corroborare per mio conforto col vostro unanime suffragio anche questa proposizione? „

Risposero. Piace....

LIVORNO 29 Settembre.

Si trova tuttora in questa Rada la Squadra Napoletana, ma veruno degli Ufiziali ha potuto ottenere dal Comandante il permesso di scendere a terra, segno evidente di voler essa profittare del primo vento favorevole per dirigersi a Napoli.

Dalle recenti lettere d' Algeri si rileva, che il danno cagionato al commercio dai Corsari di quella Reggenza dal primo dell' anno, a tutto il passato mese, ascende fra mercanzie, bastimenti, ed equipaggi alla cospicua somma di un milione, e 700. mila pezzi duri.

La Spronara che da Caglieri porta quì le lettere dell' Isola di Sardegna, fino dalla settimana scorsa fu predata, essendo di ritorno colla valigia di dette lettere. Sopra la medesima vi erano diversi passeggieri, fra quali due donne.

ROMA 27. Settembre.

Monsignor Fabbrizio Ruffo Tesoriere della Rev. Camera Apostolica partì Domenica mattina per Ferrara, avendo seco condotti Monsignor Benetti Avvocato Fiscale, il Sig. Giordani, e il Sig. Abate Folcari.

Colle ultime lettere della Germania si è inteso, che il nuovo Sovrano di Prussia per mezzo del suo Ministro in Colonia ha fatto assicurare Monsig. Pacca Nunzio Pontificio, che esso poteva esercitare tutta l' Ecclesiastica Giurisdizione con i Cattolici de' suoi Stati nella medesima maniera che praticava vivente il di lui antecessore.

Si sostiene sempre essere stato sottoscritto il Trattato d' accomodamento tra la S. Sede, e la Corte di Napoli, e che Monsignor Galeppi rimarrà Ministro col titolo di Legato, senza Tribunale, nè Giurisdizione. Corre inoltre la voce, che il Cardinale Spinelli possa esser dichiarato Ministro della suddetta Corte in questa Dominante.

Nel corr. anno non è accaduta veruna rissa, nè di ensione nel Monastero de' Min. Conv. di S Francesco di Recanati, onde non si è verificata la voce sparsa, che fossero successi diversi omicidj fra i Religiosi di detto Convento.

NAPOLI 26 Settembre.

Le LL. MM. prima di partire da questa Capitale per la Villeggiatura di Portici si trasferirono alla Cattedrale per venerare il Sangue del nostro principal Protettore S Gennaro. Il Re ha fatta una corsa anche a Caserta, ove si lavora indefessamente al nuovo Giardino all' uso Inglese, sotto la direzione di un Giardiniere, e Bottanico fatto venire ultimamente da Londra. Il R. Principe Don Gennaro secondogenito è stato nominato dal Re Guardiamarina, e già si vede rivestito dell' Uniforme di quel Corpo.

Sono stati sborsati dal Banco della Pietà ducati 10. mila da distribuirsi alla [illegible] adoprò con tanto zelo per estinguere il noto incendio suscitatosi nel Monte dei piccoli pegni.

CATANIA 5. Settembre.

La nostra Città ha fatta una perdità irreparabile nella morte del Principe di Biscari, accaduta nel dì 1. del corrente con dispiacere universale. I suoi Scritti, le pregevoli, rare, e copiose Collezioni di antiquaria, la costante e valevole protezione accordata agli amanti delle Scienze, le infinite beneficenze dispensate a larga mano ai suoi Concittadini non meno che agli esteri, e tante altre virtuose prerogative, lo hanno sempre reso, quanto caro alla Patria, altrettanto stimato, e applaudito fra il ceto più illustre dei Letterati. Diversi sono i monumenti che ha lasciati a commune vantaggio, e fra essi il più importante certamente è il magnifico Ponte da lui fatto costruire con somme immense. Il suo figlio primogenito emulando la grandezza del Padre ordinò le Solenni Esequie senza limite di spesa, ed il pubblico volle contribuire ad onorare il suo gran Cittadino. Vennero eretti due superbi, e vasti Mausolei, uno nel proprio Palazzo, l' altro in Chiesa, con maestoso ornato e abbondanza di lumi. Il funebre convoglio fù il carattere del merito insigne del defunto: 28. Congregazioni, 2. Confraternite, 8. Comunità Religiose, 2. Capitoli della Collegiata, e della Cattedrale, e tutta la numerosa Famiglia rivestita a lutto con truppa attorno precedevano il feretro: dopo di esso venivano i Magistrati della Città colle loro respettive Corti, la Nobiltà tutta con grave bruno, il Senato col Capitano, e Corpo Militare: chiudevano il lugubre accompagnamento le carrozze dei diversi Magistrati, e finalmente la muta della famiglia tirata a sei cavalli. Fu grande il concorso del popolo immerso nell' afflizione. Il nostro Prelato pontificò la gran Messa di *Requiem*, dopo la quale fu pronunziata l' Orazione funebre, che ci dipinse al vivo il ritratto del nostro Eroe. Si spera adesso, che qualche riconoscente soggetto si darà ogni premura nel raccogliere le moltiplici notizie, che possano formare l' Istoria della gesta di un Uomo sì gran[illegible]

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 80. SABATO 7. Ottobre. 1786

S P A G N A

Madrid 19. Settembre.

Sua Maestà si trasferì negli scorsi giorni alla Caccia nei Monti del *Paular*, appartenenti ai Certosini, ove si trattenne per un' intera giornata, e fu trattato a pranzo da quei Religiosi, unitamente alla numerosa Comitiva. La M. S. ha ideato di passare per una settimana ad altre caccie nei Monti di *Rio Frio*, nel qual luogo la Regina Madre fabbricò un Palazzo: già vi sono circa 600. persone per accomodarlo, e provvederlo di tutto il bisognevole, che può occorrere nella permanenza del Re. In seguito il Monarca si restituirà all' Escuriale, e non è per anche certo, che sia per portarvisi la Real Principessa d' Asturias.

La Real Società patriottica Bascongada stabilita a Vittoria celebrò in detta Città dal dì 28. di luglio fino al dì 2. di agosto tre pubbliche Assemblee, e due private in occasione dell' annua distribuzione di premi. Fra tutte le Accademie patriottiche sparse in gran numero per le Provincie, Città, e Villaggi della nostra Penisola non ve n' è alcuna paragonabile a questa nella delicatezza del buon gusto, nella vastità ed estensione degli oggetti che abbraccia, e nella maniera non meno fina, che costante e filosofica di combattere gli antichi pregiudizj, che tanto hanno ritardato nelle Nazioni il progresso dell' industria, delle Scienze, e delle Arti. Uno degli stabilimenti, che fanno più onore alla Società Bascongada è quello di aver eretto a Vergara un Collegio di educazione per la Nobiltà. Questo Collegio tiene attualmente 122. Alunni, al di cui servizio sono 38. serventi; 13. persone destinate a regolar le Officine, e 23. Maestri bene stipendiati di tutte le Scienze utili, delle lingue dotte, e di quelle fra le viventi, che hanno sparso maggiori lumi sopra l' universale letteratura; e finalmente di musica, ballo, scherma, colle altre abilità, e destrezze che formano i pregi di una ben' intesa educazione cavalleresca. A motivo di detto Collegio molti letterati per solo piacere, e per un trasporto di entusiasmo scientifico hanno fissata la loro dimora a Vergara, piccolo paese della Biscaglia, il quale è divenuto in questa guisa come il centro del buon gusto, il teatro della letteratura, ed il santuario dell' amabile libertà. Non vi è un angolo in tutta l' Europa, che presenti in piccolo tanta cultura. Questo fortunato Villaggio, che non ha più di 300. case non pare, che sia altro, che un gran Tempio dedicato ad Apollo, a Minerva, ed alle Grazie, appresso le quali l' industria, le belle Arti, e le Scienze hanno cercato un asilo sicuro, tranquillo, ed inalterabile non intorbidato dai pregiudizj, dall' etichette e frivolezze, che opprimono gli Abitatori delle gran Città. A Vergara si conoscono, e s' intendono le lingue dotte; si parlano le lingue Europee, che sono l' organo del sapere, e come le depositarie delle migliori cognizioni. A Vergara s' incontrano i più utili moderni istromenti delle Arti, della Fisica, ed Astronomia. Vergara abbonda di libri di tutte le lingue, e di tutte le Nazioni, che hanno riscosso l' ammirazione nel secolo della Filosofia. In una parola Vergara è quel-

la

la Regione letteraria, da dove i saggi scientifici che si spargono rapidamente per tutta la Monarchia devono in breve produrre una felice rivoluzione per la quale si trova la Nazione molto preparata, e dissipare nel tempo stesso alcune nebbie, misero avanzo dell' Arabica letteratura. Questa si è ricoverata nelle Case Religiose, e nelle Fraterie, presso le quali portando il respettivo abito e colore, cerca di sostenersi vanamente coperta col velo della pietà, e col manto della Religione, quale non fa altro che degradare, e sfigurare. I Giovani del Collegio di Vergara per 7. giorni consecutivi cominciando dal 14. fino al 21. di agosto si sono pubblicamente presentati agli esami generali, nei quali hanno date pruove non equivoche dei loro progressi respettivi nelle lingue, e nelle scienze; dando in quelle la preferenza alla Francese, ed Inglese; ed in queste alla Fisica e Matematica, ricevendo ciascheduno in premio i migliori libri di quella Facoltà, nella quale si è manifestato aver fatti maggiori avanzamenti. La Società poi Bascongada nelle sue tre pubbliche Assemblee ha distribuiti 26. premi fra diverse persone delle tre Provincie, che compongono la Biscaglia, le quali si sono più di tutte fatte distinguere nei differenti rami d' industria, e di commercio, come parimente nelle scienze Matematiche, nel disegno, figura, ornato, intaglio, architettura ec. Ha date inoltre l' Accademia molte gratificazioni. Il Sig. Rocco di Prada volendosi portare in Ginevra, affine di perfezionarsi nell' arte di Orologiaro, ha ricevuti 3. mila Reali di Viglione per fare il viaggio. Francesco Lema ne ha avuti 320. per aver messo in Tolosa di Guipuscoa una Stamperia; ed il Sig. Baldassar Manteli ne ha ricevuti in imprestito senza l' obbligo di pagar frutto 20. mila dalla stessa Accademia per stabilire a Vergara un' altra Stamperia, nella quale si pubblicheranno per l' avvenire le memorie della Società. Sono degne di molta lode, e meritano la considerazione del pubblico parecchie dissertazioni presentate, e recitate in quest' occasione da diversi Socj dell' Accademia; Una di esse contiene il piano d' un Collegio di Educazione per le Signorine, quale è stato accettato ed approvato a pieni voti dalla Società, che pensa metterlo in esecuzione quanto prima; non si dubita, che quest' utile stabilimento non sia per procacciar alla stessa una gloria immortale. Un' altra dissertazione abbracciava un piano ben' inteso di studi per il Collegio di Vergara con regole sicure per meglio dirigere e perfezionare la nobile e letteraria educazione. Il Sig. Chaveneaup Professor di Chimica in detto Collegio presentò all' Accademia una Memoria, nella quale dettagliava minutamente tutti i suoi tentativi, investigazioni, ed avanzamenti sopra il metodo di fondere i metalli. Da un altro Socio fu parimente presentata una *Flora Guipuzcoana* contenente tutti i vegetabili di detta Provincia. I Sigg. D. Emanuele di Aranguren, e D. Giuseppe Francesco di Goyenechea sono stati incaricati di stamparla con i suoi rami corrispondenti a spese della Società. D. Emanuele Gamarra Accademico della Bascongada Società ha ideata una macchina superiore a tutte quelle che sono fin qui imaginate per cambiar l' aria delle camere con prestezza e facilità, sopra la qual cosa ha fatto un modello approvato dall' Accademia. Siccome l' inalienazione delle terre vincolate si crede comunemente molto funesta al pubblico bene, ed ai progressi della cultura delle terre; a tal' effetto un Accademico della Società secondando in questa parte le mire dell' Accademia Matritense, ha fatto un' ottima dissertazione per facilitar la permuta delle terre vincolate. Ultimamente fu letto nella Società il piano delle misure e livellazioni fatte per ordine dell' Accademia di tutto il vasto terreno che vi è, cominciando dal Fiume Ebro fino all' Oceano, affine di unire i due mari per mezzo dei Fiumi Zadorra, e Deva, opera immortale, e che ha risvegliata l' attenzione del nostro Monarca, e che allorquando rimarrà compita la Nazione acquisterà immensi vantaggi.

F R A N C I A

PARIGI 19 Settembre.

Sabato scorso S. M. l' Augusta nostra

ſtra Regina ſi trovò alquanto indiſpoſta, onde i Medici furono obbligati di farle Faro Domenica un' emiſsione di ſangue, e di applicarle ancora le Sanguiſughe. Queſta indiſpoſizione proveniva da una cagione, la quale prova l' eſtrema ſenſibilità della M. S. Durante il paſſeggio che avea fatto a St. Cloud nel venerdì precedente fu gettata a terra una Donna dal cavallo d' uno de' ſuoi Poſtiglioni. Tale accidente che fortunatamente non ebbe triſte conſeguenze, af ſ iſſe non oſtante la M. S. a ſegno, che è ſtata malata per quattro, o cinque giorni: ora però ſi è perfettamente riſtabilita.

Lo ſpirito di Tolleranza che diſtingue, in una maniera così glorioſa il noſtro Secolo, incomincia a produrre in queſto Regno una rivoluzione favorevole per i Letterati. Quantunque il Governo non porti il ſiſtema di Riforma ſopra queſt' oggetto al grado, che è negli Stati dell' Imperatore, sà ricompenſare il merito ſenza alcuna eccezione di Culto. Il Miniſtero ha dato un eſempio, che deve intereſſare tutte le perſone d'una Religione diverſa da quella della Dominante, e per incoraggire coloro che corrono la carriera delle Scienze col togliere gl' oſtacoli, che ad eſſi ſi opponevano. L' Accademia delle Scienze ha ſempre ammeſso fra gl' eſteri i Dotti di tutte le Religioni, ma ancora non ſi era veduto, che i ſudditi del Re, quali non ſeguitavano la Religione del Principe foſsero ricevuti in queſto Corpo. Detta Accademia è ſottopoſta come tutte quelle del Regno al Dipartimento della Capitale, di cui il Barone di Breteuil è incaricato. Queſto Miniſtro perſuaſo ſenza dubbio, che le Scienze fatte per illuminare, debbono eſſere le prime nel Regno a riaprire al merito la libera concorrenza agl' impieghi, ha dichiarato „ *Che S. M. laſciava all' Accademia un' intiera libertà ſopra queſt' oggetto*. In conſeguenza il Barone di Dietrich ſuddito Franceſe, e che profeſsa la Religione Luterana è ſtato eletto Membro della medeſima, e il Re ne ha confermata l' elezione ſul rapporto del Sig. di Breteuil.

Ognuno ſi rammenterà, che il Clero non ebbe tempo nella ſua Aſsemblea dell' anno ſcorſo di terminare due o tre punti Eccleſiaſtici, e nominatamente l' aumento delle Congrue. Il medeſimo fu rimeſso all'anno corrente, e perciò è ſtato fiſſato il quantitativo dei Curati a 700. lire, e quello dei Cappellani a 350., ed è ſtata inoltre pubblicata una dichiarazione del Re per render più ſtabili tali riſoluzioni.

Il Parlamento di Bordò ha ſcritta una lettera al Re per ringraziare la M. S. della giuſtizia, che ha reſa a' ſuoi reclami, riguardo alle alluvioni, e per invitarlo ad onorare con la ſua preſenza la Provincia della Guienna. Queſto documento, egualmente intereſſante per l' eleganza dello ſtile, che per la delicatezza delle idee, è concepito nei ſeguenti termini.

S I R E.

„ IN mezzo ai traſporti di gioja, e delle acclamazioni d' un' intera Provincia, che benedice il voſtro nome, celebra le voſtre virtù, e ſi vanta di vivere ſotto il voſtro Impero, è ben dolce per il voſtro Parlamento di ſoſpendere i reclami, che i ſuoi doveri gl' impongono per non portare ai piedi della M. V. ſe non il giuſto tributo delle benedizioni, da cui è ricolma la Guienna. Quanto ſarebbe grato al voſtro Cuore, o Sire, d' udire l' eſpreſsioni di gioja, e di riconoſcenza, che ripetono gli abitanti di queſta vaſta Provincia; il ritorno de' ſuoi Magiſtrati è ſtato contraſſegnato da nuove teſtimonianze d' amore, e di riſpetto per V. M. Ognuno di noi dovea corriſpondere all' impegno de' ſuoi Concittadini di tutti gl' ordini: eſsi non ſi ſtancavan di dire, che la M. V. avea ordinato l' eſame il più rigoroſo degli oggetti dei noſtri reclami, che la Maeſtà Voſtra iſteſsa ne avea preſa una cognizione perfetta. Biſognava ridire ogni parola proferita dalla voſtra bocca; biſognava dipinger loro, e la ſerenità de' voſtri tratti, e il tuono di bontà, che ſembravano ſmentire la ſeverità delle parole, che la M. V. ha creduto dover pronunziare. Eſsi aſcoltavano con dei traſporti d' ammirazione, e d' amore le voſtre premure veramente paterne per i noſtri Magiſtrati che l' età, e i travagli hanno indeboliti. Finalmente ogni parola, ogni particolarità dei noſtri racconti eccitava delle nuo-

re testimonianze dì venerazione, e di riconoscenza. Sire, i Re buoni son poco conosciuti dai loro sudditi, i loro nomi troppo sovente profanati dai Criminalisti, i loro voleri sfigurati da mille Subalterni mani, o interessati, non lasciano punto vedere la bontà maestosa dei Sovrani in quello splendore da cui dovrebbero essere illuminati.. Quante idee consolanti i vostri Magistrati hanno dovute spargere nel popolo della vostra Provincia di Guienna! Quanto ciascuno dei vostri sudditi è rassicurato contro le sorpresa, che potrebbero esser fatte alla M. V., attesa l' evidente testimonianza, che voi avete loro data del vostro Amore per la giustizia, e la verità, ed attesa la vostra pazienza instancabile nella ricerca della medesima, tutte le volte, che si tratta della felicità dei vostri Popoli. Ma, o Sire, in mezzo ai trasporti della pubblica allegrezza, la legge fa sentire la sua voce imperiosa. Essa si autorizza della vostra beneficenza, e della vostra giustizia per domandare a nome della Patria, che l' Adunanza la più Augusta divenga nel tempo stesso la più legale. Ciascuno dei nostri buoni Cittadini c' invidia al presente la sorte d' aver goduto della vostra Augusta presenza. Inoltre in vista d' alcune voci forse troppo incerte questa Provincia ha di già concepita la dolce speranza di partecipare con la Normandia della felicità di vedere il più amato dei Monarchi. Ah Sire realizzate, se è possibile, le speranze di un Popolo degno dei vostri riguardi; venite a visitare delle rive, che voi preservate dall' invasione del Fisco; venite a mostrare ai vostri sudditi fedeli i tratti che animano la beneficenza, e la bontà, e che la Vostra presenza ha scolpiti per sempre nei nostri Cuori. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Settembre.

La Corte spedì giorni sono un Corriere al Sig. Eden Ministro del Re a Versaglies. Il medesimo deve in seguito continovare il suo viaggio per Madrid affine di rimettervi dei Dispacci al Sig. Liston Incaricato d' affari della M. S. presso quel Monarca. Si pretende, che si tratti non solo di oggetti di Commerci, ma anche di mezzi propri a mantenere la tranquillità dell' Europa. Vien soggiunto, che le piccole differenze insorte nell' Indie Orientali, e sopra la Costa d' Affrica non sono d' una natura da alterare la buona armonia, che sussiste fra il nostro Governo, e la Francia, e che i Ministri delle due Nazioni si occupano in questo momento a regolare le cose, in maniera che non vi sia più luogo a doglianze sopra tale oggetto.

Assicurasi, che il Governo abbia attualmente in mira di formare una Colonia nella Nuova Olanda, vicino al Mare dell' Indie nella Baja *Botanio* sopra la Costa Occidentale del Paese, in cui il Capitan Cook dimorò per qualche tempo nel 1770. Si propone in conseguenza di mandarvi 680. uomini, e 90. donne; i medesimi verranno scelti fra i condannati, la di cui pena di morte sarà stata commutata in quella dell' esilio. Verranno trasportati a bordo di bastimenti, ciascuno de' quali avrà 12. soldati di Marina comandati da un basso Ufiziale, e saranno scortati da alcuni legni da guerra, e Fregate, e per formare lo Stabilimento vi si lascerà una guarnigione di 300. uomini, e alcune Fregate. Si somministreranno ai Colonj dei viveri per due anni con degl' utensili d' ogni specie per la cultura delle Terre, la Caccia, la Pesca ec. Il luogo di questo Stabilimento è situato all' istessa latitudine di quello del Capo di Buona-Speranza, e bisogna consumare otto mesi di navigazione nel viaggio.

Sabato scorso il Sig. Barthelemy Incaricato d' affari della Corte di Francia inviò al Conte di Cagliostro un Salvocondotto, che gli permette di ritornare a Parigi per continovarvi il Processo che ha intentato contro il Governatore della Bastiglia. Quest' ordine è firmato dal Re, e sottoscritto dal Baron de Breteuil.

PAESI-BASSI

HAYA 20. Settembre.

Il Barone di Goertz Ministro di Stato del Re di Prussia, e suo Inviato straordinario presso le LL. AA. PP. ebbe nel dì 18. una conferenza col Barone di Lynden di Blitterswyk, che rappresenta il Principe d' Orange negli Stati di Zelanda, e che presiede in questa settimana per parte di detta Provincia

all'

all' Assemblea generale. Nella medesima egli rimesse le sue lettere credenziali. E' voce generale che S. Ecc. sia stato quì spedito da Guglielmo II. per tentare tutte le vie di conciliazione in favore del Principe Statolder. S' ignora il vero contenuto della lettera che ha presentata agli Stati Generali per parte del Re suo Sovrano. Questa lettera è stata partecipata ai Confederati, quali si occupano per deliberare sulla rispo sta da darsi. Si dice però che S. M. Prussiana vi domandi formalmente il ristabilimento dello Statolder in tutti i suoi privilegi, e dignità.

Si parla d' un Congresso, che deve quì tenersi fra i Ministri di alcune Potenze, e diversi Membri del nostro Governo, per cercare i mezzi di metter fine alle scene scandalose, che accadono nella Repubblica, e ristabilirvi il buon' ordine. Quel che è certo si è, che il Barone di Reiscach Ministro dell' Imperatore presso gli Stati Generali che si era portato alla sua Terra di Vieux-Jonc vicino a Maestricht, ha avuto ordine di ritornare in questa Residenza senza indugio, e subito si è abboccato col Presidente delle LL. AA. PP. Il Marchese di Verac Ambasciatore di Francia spedì jer sera alle ore nove un altro Corriere straordinario alla sua Corte.

G E R M A N I A

Vienna 25. Settembre.

Se le generali Evoluzioni fatte per la prima volta dalle Truppe del Campo di Hlaupietin incontrarono la soddisfazione di S. M. l' Imperatore, non meno felice successo ebbero le seconde eseguite nel sudd. Accampamento fino del dì 18. L' Augusto Monarca unitamente a tutti i Generali ne dimostrò la più viva approvazione. Tutte le milizie in seguito ebbero ordine di ritornare ai loro respettivi quartieri. L' Imperial M. S. dicesi, che sarà quì di ritorno verso i primi del prossimo mese, e jeri giunse dalle sue Terre nella Carintia il Conte Orsini di Rosemberg Gran Ciambellano. Frattanto si stà quì preparando il Dramma giocoso intitolato il *Mondo della Luna*.

Non cessa mai Cesare d' incoraggire l' industria, ed assistere le utili imprese nei propri Stati. Assicurato ultimamente dal Real Ufizio delle Saline d' Ala d' Insbruck, che il Chimico Salisburghese Sig. Antonio d' Eis-Solhein avea colà dimostrato il suo sapere nel fare il sale ammoniaco d' ottima qualità, gli ha regalati mille zecchini. Perchè poi possa proseguire una fabbricazione di cui fino ad ora è stata mancante questa Monarchia gli ha donato il vasto Monastero delle Ex-Clarisse, ove erigerassi una gran Fabbrica di tal genere a spese del Regio Erario, dovendo aver l' inventore sua vita durante il terzo degl' utili netto, e dopo la di lui morte S. M. ha promesso la quarta parte alla moglie, ed ai figli, fino a tanto che viveranno.

Essendo al presente regolata in un diverso sistema l' Economia Militare nella Bassa Ungheria, e nella Transilvania, si è dovuto accrescere il personale di 60. teste, per lo che il numero degl' Impiegati giunge al presente fino a 518.

Per ordine Sovrano è stato ingiunto al Magistrato Civico di sospendere la vendita dei terreni per fabbricar delle Case nel Sobborgo d' Erdberg. In conseguenza di che si è sparsa la voce, che in quel luogo, sarà formato un Ghetto per gl' Ebrei, i quali adesso si trovano dispersi per tutta la Città, e Sobborghi. Si è publicata nel tempo istesso la notizia della vendita d' alcuni Terreni fuori della linea di S. Marco, ove S. M. vuole, che sia eretto un Villaggio, il quale porterà l' Augusto nome d' Josephsdorf.

Si è degnato Cesare di nominar Membro del Gran Consiglio Aulico di Guerra il Generale, e Proprietario d' un Reggimento d' Infanteria Conte de Wartensleben, di Religione Riformato.

Terminato l' accampamento di Pest, e ritornate le Truppe ai loro quartieri, fino del dì 4. furono scelti i soldati da impiegarsi nella costruzione delle Regie Strade di Posta, e di Commercio in tutta l' Ungheria. In quella, che si và costruendo da Cassovia fino a Pest sono impiegati 700. uomini, e per non disturbare la gente di campagna, i trasporti dei materiali si fanno coi cavalli della Reale Economia Militare.

Attesa la relazione fatta dal Cesareo Regio Dicastero dell' Austria Superiore

giore, che l'Agente, e Direttore della Signoria di Neuhaus Sig. Antonio de Willemuer abbia con la sua gente attaccata, e presa nel Villaggio di Treibach una truppa di malviventi, e consegnati quindi alla Giustizia, si è degnata S. M. di farli rimettere una medaglia d'oro.

Per mezzo di Sovrano Decreto resta fissato, che allorquando gli Ex Regolari si scusano per motivi di salute d'impiegarsi alla Cura dell'Anime, o di fare la Scuola, debbano essere particolarmente esaminati. Se poi le ragioni addotte saranno trovate insufficienti, e false, non avranno più l'annua pensione, ed i Medici, e Chirurghi sottoscritti negl' attestati resteranno irremissibilmente sospesi dall'esercizio di lor professione.

L'istesse notizie di Praga, che ci hanno ragguagliato degli accampamenti colà tenuti, portano, che quel Regio Governo ha fatto pubblicare un Aulico Editto, per mezzo del quale gli Studenti Ebrei ancora sono abilitati a partecipare degli stipendj, che si formano del denaro pagato annualmente per frequentare la Regia Università. Detti stipendi si distribuiscono in premio a coloro, che si son distinti più degl' altri nelli Studj. Vien soggiunto, che il Convento di quei Padri Francescani *Ibernesi* sarà in breve soppresso. Già è stata intimata loro la Sovrana risoluzione, dovendo quella Fabbrica, per quanto si sente, esser mutata in un deposito d'Economia Militare.

Sabato scorso cessò qui di vivere il Principe Pollacco Alessandro Sulkowsky, Regnante de Beiclrz, e Tenente Maresciallo delle Cesaree Regie Armate.

I T A L I A

GENOVA 30. Settembre.

Essendo stati qui trasmessi da Parigi i regali che le LL. AA. RR. gli Arciduchi di Milano hanno ricevuto da S. M. Cristianiss., consistenti in bellissime tappezzerie, ed altre cose preziose, venne ultimamente da Milano un Carriaggio per trasportarli in quella Città.

FERRARA 2. Ottobre.

Sentiamo da Venezia, che nel Pregadi del dì 29. dello scorso fu risoluto, che il Cav. Emo colla sua Squadra non andasse più a svernare nè a Malta, nè a Trapani, ma a Corfù, del qual Porto egli è stato fatto Provveditor Generale. Vien soggiunto, che nella notte di mercoledì scorso venendo il giovedì s'incendiarono a momenti nella strada dei *Botteri* quattro case, e tre botteghe, che erano di proprietà del Signor Niccoletto Venier. Sotto le rovine rimasero estinte due Donne Vicentine, che tenevano Scuola.

BOLOGNA 3. Ottobre.

Al Num. 76. de' nostri fogli fu esposto un fatto qui seguito fra il Sig. Gaetano Mattioli, ed un suo Contadino. Ci è pervenuta notizia per mezzo di sicuro riscontro, che il riportato aneddoto manca di verità, ed essendo noi imparziali, si desidera per conseguenza di dar luogo alla medesima. Quindi è, che ci facciamo un dovere di rendere inteso il pubblico di quanto appresso.

„ Per far conoscere come possa nell'animo de' maligni la calunnia, e la maldicenza fu supposto, che il Sig. Consigliere Gaetano Mattioli Capitano Aggregato al Servizio di S. A. R. l'Infante Duca di Parma avesse usato una specie di prepotenza ad un suo Colono, col pretendere di cacciarlo dalla *Colonia* fuori del tempo Legale, ed esigere una somma maggiore di quanto il Colono potesse essergli debitore. Essendo venuti in cognizione della falsità di quanto era stato esposto da qualche suo malevolo, capace di far credere falso il vero, e vero il falso, si fa noto non esservi altro di verità, in quanto fu detto, se non se il ricorso fatto all'Emo Sig. Card. Legato dal Contadino, dal che ne nacque, che l'Em. S. *non commesse già al suo Auditore d'assolvere il Contadino dal segnato debito di lire 250., nè obbligò il Sig. Mattioli a pagargli lire 27., e molto meno ordinò che il Contadino dovesse restare nel Podere fino al tempo Legale*, come fu supposto, ma procedendo più providam. dette la commissione soltanto al suo Aud. Gen. di chiamare a se le Parti, prender cognizione del ricorso, e di amministrar la giustizia, onde ne nacque, che furono trovate le pretensioni del Contadino indebite, ed insussistenti in ogni lor parte, essendo stato dichiarato dal Giudice, che il Contadino, al quale non è mai stata domandata dal Padrone somma alcune

na, invece d' esser creditore, gli è debitore di l. 47. delle quali poi anche in grazia delle buone interposizioni del predetto Auditor Generale gliene condonò il Padrone 27.: venendo pure dichiarato dall' istesso Giudice che le licenze sono state date in tempo debito, onde per l' Ognissanti debba esser fuori dalla *Colonìa*. Da ciò si vede quanto sia lontano dal vero quel che era stato rappresentato contro il Sig. Mattioli, il quale come uomo onesto, e per tale conosciuto da tutti in questa Città, come lo è anche stato nelle estere, non è capace nè assuefatto a volere se non quel che gli si spetta per giustizia, colle ragioni, ed i mezzi più legittimi. Intanto il Cardinal Legato per non dar maggior adito di far peggio a simil sorta di persone, tanto perniciose alla Società, e perchè sieno giustamente riparate le di lui convenienze, avendo proceduto con tutte le regole di giustizia, prenderà le opportune disposizioni, tantopiù, che per pubblica voce del Paese tutti convengono nel soggetto, che si crede l' Autore di tal menzogna. „

FIRENZE 6. Ottobre.

Dal Segretario del Regio Diritto è stata inviata la seguente Circolare a tutti i Giusdicenti dello Stato.

„ SUa Altezza Reale per rendere uniforme l' interpetrazione delle veglianti Istruzioni de' 22. ottobre 1785. in materia di Alienazione di Beni Ecclesiastici, si è degnata di dichiarare con suo Motuproprio de' 23. del cadente settembre come appresso

„ Fermo stante il Disposto nelle Istruzioni Generali approvate con Motuproprio de' 22. ottobre 1785. per tutte le Alienazioni de' Beni di qualunque natura incorporati, e appartenenti ai Patrimonj Ecclesiastici, S. A. R. a scanso d' inutili dispute dichiara, che per l' Alienazioni di tutti gli altri beni Ecclesiastici di suolo, tanto di Monasteri, e Conservatorj, che di Luoghi Pii, Chiese, Mense Vescovili ec., previ i necessarj Consensi, e tutt' altro che è stato prescritto dagli Ordini veglianti, sia in facoltà dei Possessori, Amministratori, Operaj ec. di procedere a la vendita o allivellazione de' Beni in quella forma che crederanno più utile, e vantaggiosa, senza l' obbligo di preferire alcuno per i Beni di Suolo benchè Colono, Affittuario ec. „

„ E quanto alle Case, e Botteghe, ed altri Fondi Urbani di detti Luoghi Pii non incorporati a Patrimonj Ecclesiastici comprese ancora, per il medesimo oggetto di togliere le inutili contese, le Case, e Botteghe de' Monasteri, e Conservatorj per le quali vi è l' ordine d' alienarle, Vuole la prefata A. S. R., che possino godere della preferenza i Condomini, Entratutari, e Pigionali delle medesime, mentre nel termine di giorni 20. da assegnarsi loro a quest' oggetto si dichiarino in scritto di volerne profittare avanti il respettivo Magistrato, o Giusdicente col pagamento del 10. per 100. sulle stime, o sul decennio, o ventennio a forma degli ordini, spirato il qual termine s' intenda estinta ogni preferenza; dichiarando inoltre, che sarà in libertà dei respettivi Possessori, Operaj, Amministratori ec. di poter procedere alla Allivellazione ancora delle Case, e Botteghe prima di esperimentarne la vendita, qualora lo credino di loro interesse. „ Dato il dì 22. sett. 1786.

PIETRO LEOPOLDO.

ROMA 30. Settembre.

Con molta sorpresa, e dispiacere abbiamo avuta notizia, che nella Provincia della Marca siasi manifestata un' epidemia di bestie vaccine. In conseguenza di che dopo la consulta dello scorso martedì da questo Segretario di Stato fu spedita una Staffetta in Macerata con piego per Monsignor Gio. Francesco Arrigoni, che credesi relativo alla sopraddetta circostanza.

Nella mattina del dì 19 caddero in Sinigaglia due globi di fuoco a giorno chiaro, il primo de' quali discese dentro la suddetta Città, e l' altro nel mare in direttura di Pesaro. La seguente notte si suscitò un fiero turbine con dirotta pioggia, il quale devastò tutte le campagne lungo la spiaggia dell' Adriatico fino ad Ancona, atterrando alberi, e Vigne. In Sinigaglia, in Pesaro, in Fano, ed in altri luoghi circonvicini rovinarono molti cammini, e nau-

e naufragarono diverse Barche, fra le quali una carica di grano con perdita d' alcune Persone.

Nella scorsa settimana una vittima innocente ha risvegliata negli animi sensibili la più viva compassione. Fino da 5. anni addietro il giovine Cavaliere Amadei sposò formalmente un' onesta Zittella sebbene di privata condizione: passò in seguito a convivere con essa, e ne ebbe una figlia. Dopo 11. mesi di pacifico matrimonio, fu denunziato che questo era clandestino: allora per ordine Santissimo venne lo Sposo rinchiuso in Castel S. Angelo, e si aprì la causa contro di esso per annullare il Sacramento. Il Cavaliere tentò ogni mezzo per ratificarlo, e la ragazza medesima si mosse a presentare in persona un Memoriale al Papa, ed altro al tremendo Tribunale del S. Uffizio. Riuscirono però inutili tutti gli sforzi, nè si vide alcuno che a pietà si movesse delle loro fervorose istanze. L' infelice Sposa, e Madre disgraziata, costretta finalmente a fare il più violento, e penoso sacrifizio, volle annunziare ella stessa all' amato Consorte la sua vicina libertà col seguente patetico biglietto. „ Immersa tra la più gran „ disperazione mi trovo nella dura ne„ cessità di rinunziare a quel vincolo „ sacro e geniale, che finora ci tenne „ fedelmente uniti, onde voi possiate „ terminare una sì lunga, e penosa pri„ gionia. Sarete libero, ma forse poco „ contento nel vedervi da me separa„ to. La vostra pena si aumenterà quan„ do saprete la mia morte. E' sì acerbo, e penetrante il dolore di questa „ barbara divisione, che non ho forze „ da sopportarlo. Finirò di vivere, e „ così resterà sazia l' altrui disumani„ tà, e persecuzione. Addio. „ Infatti dopo quattro giorni si è veduta l' infelice spirare tra le smanie, e le più fiere convulsioni. Allora fu resa all' afflitto Consorte quella libertà, che volentieri avrebbe ricusata. Il più sorprendente si è, che nel tempo stesso, e nella Fortezza medesima fu ritenuto il giovine Duca di Rignano per un caso totalmente opposto al già riferito. Egli non trattò una femmina che per poche ore, e non ostante fu obbligato a sposarla. Ognuno faccia quelle riflessioni, che giudica più giuste sopra fatti sì contradicenti, ne' quali urtano direttamente le Leggi Sociali, Civili, e Canoniche.

Quanto radicata sia l' iniquità in certe classi di persone, lo dimostra l' accaduto negli scorsi giorni. Una povera donna, che aveva il suo marito ammalato andò al macello a prendere una libbra di vitella. In vece di trovar compassione nel venditore, ella non solo pagò la carne più del prezzo stabilito dal Principe, ma la trovò anche mancante di tre once. Fu consigliata di ricorrere al Preside, e questi conosciuto l' inganno, senza punire il delinquente ordinò ad un suo familiare, che rendesse il denaro a quella miserabile, perchè con esso facesse il brodo all' infermo marito.

Firenze. Gio. Batista Minghi ha pubblicato il Num. I. dei Figurini delle Mode per la corrente Stagione. Con questo incomincia la nuova Associazione a Paoli quindici l' anno da pagarsi anticipatamente in mano del suddetto Sig. Minghi.

E' stato dato alla luce il primo quinterno del Tomo III. dell' Oniatologia, ovvero ricette per ben cucinare, e si vende al solito prezzo di un paolo da Anton Giuseppe Pagani.

Siena. Essendo terminata la nuova Stampa dell' esatta Relazione delle pubbliche Feste quà fatte in occasione della venuta dei RR. Arciduchi, se ne dà pertanto l' avviso al Pubblico acciò chi desidera farne acquisto ricorra in Siena al Negozio Pazzini Carli; in Firenze da Anton Giuseppe Pagani, e Luigi Carlieri; in Pisa da Caterina Polloni; in Livorno da Francesco Natali, e Giuseppe Peverata; in Bologna da Francesco Giovanzana a S. Procolo; e in Arezzo da Domenico Viti, e figli, al prezzo di un paolo, e mezzo la copia.

Essendo per l' incontro avuto restata tutta smerciata „ La Vita privata di Federigo II Grande Re di Prussia, e aneddoti segreti della Corte di Berlino „ si è ristampata con aggiunte di parecchi fatti venuti in luce in questo tempo, e altri successi che contribuiscono a renderla molto più interessante. Si vende da Anton Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Gran Duca.

Rinaldo Bonini Librajo in Piazza del Duomo ha dato alla luce il primo Tomo della Raccolta di tutte l' Opere di Monsignor Incontri Arcivescovo di Firenze, che sarà divisa in sei Volumi in ott. ciascuno de' quali si rilascerà legato in cartone al prezzo di paoli tre ai Sigg. Associati, e paoli quattro ai non Associati. Questo primo Tomo contiene la spiegazione delle Feste, preceduta dal Compendio della di lui Vita unitamente al Ritratto inciso da abile Professore.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 81. MARTEDI' 10. Ottobre. 1786.

PORTOGALLO

Lisbona 12. Settebre.

UN accidente che poteva avere le più funeste conseguenze, ha mossa la nostra Augusta Sovrana a partir subito per i Bagni de Las-Caldas. Si trovava colà il Real Principe del Brasile a fare una cura di acque salate per consiglio dei suoi Medici: egli prendeva i bagni di mare in un luogo detto S. Martino ove le onde frangendosi con più forza, danno un maggiore scotimento alla macchina; e siccome le medesime si elevano così altamente a guisa di montagne, così per evitare ogni pericolo nella loro caduta, era stata fatta una barca forata, bene assicurata alla spiaggia, e sostenuta da 14. marinari: dentro la medesima stava il Real Principe con un Ufiziale, che lo assisteva nel tempo che le acque li cadevano addosso. Avvenne il caso che sopraggiunse un' ondata così violenta, che assorbì tosto il Principe, e l' assistente, portandoli seco nel maggior fondo: per buona sorte il rigurgito fece tornar subito alla spiaggia la R. Persona: allora un Ciamberlano, ed altra gente di servizio che ivi si trovavano ripresero il Principe quasi morto: in questo dubbioso stato rimase per più di due ore, dopo le quali dette qualche segno di vita: le prime parole da esso proferite furono, che niuno rappresentasse il fatto alla Regina sua Madre. Il mare fu nel tempo istesso in tanta forza che si ruppero tutte le corde che ritenevano la Barca, e molti Marinari restarono malamente feriti con rotture di gambe, e fra questi due senza speranza di vivere.

SPAGNA

Madrid 26. Settembre.

Essendo passata la R. Corte a S. Idelfonso, sappiamo trovarsi sempre in uno stato di languore il Conte di Floridabianca, e siccome non ostante i più efficaci rimedj apprestatigli non ha mai riprese le sue forze, si teme che una tal malattia possa essere di lunga durata.

Per ordine Supremo viene sollecitamente messo in miglior ordine il Palazzo del Buon-Ritiro, con tutte le abitazioni al medesimo annesse: questa grandiosa fabbrica è stata occupata finora per più anni dai Reggimenti di Cavalleria, e d' Infanteria, ed attualmente da quello di Cavalleria dal R. Principe d' Asturias, e da un Reggimento di Svizzeri. Non v' è dubbio che non abbisogni molto tempo per effettuare una tale idea, ma il numero delle persone che vi lavorano è così grande da produrre una sollecita esecuzione. A tutti per ora è ignoto l' oggetto di tal novità, non credendosi che possa trasferirvisi la Corte, che nel dì 4. del pross. mese passerà all' Escuriale.

FRANCIA

Parigi 26. Settembre.

S. Em. il Cardinale di Rohano abbandonerà fra pochi giorni Chaise-Dieu luogo del suo esilio, poichè la di lui famiglia gli ha ottenuto dal Governo di passare a Marmoutiers; questa però non è la celebre Abbazia situata vicino a Tours, come si era creduto, ma bensì una piccola Città della Bassa Alsazia in distanza d' una lega da Saverna, ove vi è parimente una Badia di Benedettini.

Da un mese a questa parte il Sig. Morand Estensore del Corriere dell' Eu-

ropa

ropa ha ripieno il suo foglio di dettagli, riguardanti il Conte di Cagliostro, al quale ha dichiarata una crudele guerra. Egli pretende di provare, che ne' suoi primi viaggi fatti a Londra si chiamava *Balsamo*. In breve verrà dato alla luce un altro documento importante sopra questo estero. Il medesimo sarà un Processo verbale, che il Commissario Fontaine ha trovato fra i suoi registri; colpito dal nome di *Balsamo*, che ha letto in detto foglio periodico, si è rammentato, che un tal nome non gli era ignoto, ed ha rinvenuto, che 10. o 12. anni sono un Italiano essendo in questa Capitale, e malcontento della sua Moglie, la quale conviveva con un Intendente della Casa d' un gran Signore, pervenne a farla rinchiudere a Santa Pelagia. Egli fu obbligato in conseguenza di provare, che era sua Consorte legittima, e la Fede del Battesimo, e il Contratto di Matrimonio che produsse, di cui si son conservate le copie, provano che è l' istessa donna, che tiene al presente Cagliostro. *Balsamo* per altro ebbe ordine poco tempo dopo di andarsene a richiesta della Facoltà Medica, che l' accusò di vendere degli Elisir, e dei rimedi perniciosi. Tutti questi documenti sono stati messi nelle mani del Ministero, e saranno senza dubbio prodotti nel Processo, che Cagliostro ha intentato contro il Governatore della Bastiglia.

Si sente da Versaglies, che le turbolenze dell' Olanda vi fanno la maggior sensazione, senza sapersi qual' esito possano avere affari di tanta conseguenza, che stanno sommamente a cuore del nuovo Re di Prussia. Frattanto il Conte di Maillebois volendo essere imparziale nei dibattimenti fra i Patriotti, e gli Statolderiani è ritornato in questa Capitale.

E' stato formato un nuovo Progetto in Politica, che fa egualmente molta sensazione; secondo il medesimo si tratterebbe di dare ai Cavalieri di Malta l' Isola di Minorca, dal di cui Porto il Gran Maestro della Religione potrebbe spedire con successo i suoi Armamenti contro i Pirati Barbareschi, che infestano il Mediterraneo. Si sà che Porto Maone scavato dalla natura può servire di stazione ai Vascelli del più alto bordo. Sarebbe senza dubbio più interessante per i Navigatori Portoghesi, Italiani, e Spagnuoli d' impiegare la marina Maltese ad allontanare l' avidità degli Affricani, che a guerreggiare contro i Turchi, Nazione più incivilita degli Algerini, e che non fa male ad alcuno; basterebbe dunque che la speranza si determinasse a far la cessione di Minorca come Carlo V. cedè ai Cavalieri dell' Ordine di Gerusalemme l' Isola di Malta. Sembra che la Politica della Corte di Madrid debba molto interessarsi per un tal regolamento. Si assicura, che il Balì di Suffren sia quegli, che maneggia attualmente un tal' importante affare.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 18. Settembre.

L' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, e l' Arciduchessa di lui Consorte continovarno a dimorare in questa Capitale, e ad osservare tuttociò che vi è di più rimarchevole. Si dice però, che in breve le AA. LL. RR. si rimetteranno in viaggio per Calais, e passeranno da Brusselles, per quindi trasportarsi a Vienna.

Una lettera di S. Giovanni di Terranuova in data del dì 12. dello scorso agosto contiene i seguenti dettagli.

„ NOi abbiamo quì sofferto un incendio d' una specie di cui non avete alcun esempio in Europa. Questi si manifestò nei boschi del Sud, e si propagò con tanto ardore e furore, che consumò tutto quel che esisteva nello spazio di 10. miglia di circonferenza. Gli Abitanti, Marinari, e le Truppe riunirono i loro sforzi per arrestare i progressi, ma non ostante non vi sarebbero riuscite, se non fosse caduta un' abbondante pioggia. Questa circostanza tanto più fortunata, in quanto che le piogge son molto rare nella presente stagione, ci ha garantiti da immensi danni. Essa ha salvati i nostri Stabilimenti della pesca, che erano minacciati, e verso i quali il vento dirigeva l' incendio. Detta pesca è stata molto ubertosa in quest' anno; circa 60. bastimenti sono partiti per i Mercati Europei, e fra pochi giorni saranno seguitati da un maggior numero. Non è insorta la minima difficoltà fra noi, e i Fran-

a Francesi: le due Nazioni si sono contenute nei loro limiti respettivi, e i riguardi sono stati reciprochi. „

PAESI-BASSI.

HAYA 22. Settembre.

Finalmente si è dissipato il velo, il quale ricopriva il vero oggetto della venuta del Conte di Gortz. Questo Ministro fu riconosciuto fino dello scorso lunedì dagli Stati Generali in qualità d' Inviato Straordinario della Corte di Berlino, e nel giorno dopo rimesse alle LL. AA. PP. una lettera di S. M. Prussiana, che in seguito fu lo scopo delle deliberazioni dell' Assemblea degli Stati Uniti. La medesima è del seguente tenore.

ALTI, E POTENTI SIGNORI.

„ POichè è piaciuto alla Provvidenza di chiamare a se da questa vita il nostro molto rispettabile, ed Amato Zio Federigo II. Re di Prussia, ed essendo noi per tal motivo pervenuti al Governo del Regno, abbiamo creduto bene di spedire alle VV. AA. PP. in qualità d' Inviato Straordinario, e Ministro Plenipotenziario il nostro Ministro di Stato il Conte di Gortz, per dare una particolar prova della nostra stima, e per comunicare in modo più esteso, che noi desideriamo di continovare coll' Alta Repubblica delle Provincie Unite l' istessa buona vicinanza, e particolare amicizia ad imitazione dei nostri predecessori da più centinaja di anni, e per testificare ancora il vivo impegno che noi prendiamo come vicini, nelle disgraziate discordie che agitano da sì lungo tempo alcune delle Provincie Unite, e particolarmente nelle differenze insorte con il Serenissimo Statolder, e nelle oppressioni straordinarie che il sudd. Principe ha dovute così innocentemente soffrire. Non tratterremo le VV. AA. PP. con un gran dettaglio sopra tal punto, poichè lo ha fatto S. A. con diverse lettere spedite agli Stati d' Olanda, e di Westfrisia in una maniera chiara, e convincente. Noi ci limitiamo piuttosto alla lettera spedita da S. M. il nostro predecessore tanto alle VV. AA. PP., che agli Stati d' Olanda, e di Westfrisia sotto di 18. settembre 1785., e confermiamo, e rinnoviamo il contenuto in tutte le sue parti nella forma più seria, reiterando l' amichevole domanda fatta per regolare gli affari, relativamente all' A. S. S. con mezzi reciprocamente convenevoli, acciocchè tutto sia ristabilito più presto che sarà possibile, sull' istesso piede di prima, secondo la costituzione, e la convenzione. Colla presente preghiamo le VV. AA. PP. amichevolmente, e con premura, a volere intercedere in una maniera costante presso gli Stati di Olanda, e di Westfrisia, ed in qualunque altro luogo sarà conveniente per far sì che lo Statolder sia messo in grado con mediazioni, che non sono difficili a trovarsi, di ritornare con onore, e decoro all' Haya ad esercitarvi i suoi eminenti impieghi, e che in seguito si terminino per sempre le altre differenze con la possibile equità, onore, e vero interesse di tutte le parti, alle quali vogliamo continovare insieme con altri Amici, e vicini della Repubblica i nostri Consigli, e mediazione in una maniera egualmente giusta che imparziale. Noi abbiamo date delle istruzioni al Conte di Gortz perchè esponga il fin quì detto alle VV. AA. PP., e secondo le circostanze agli Stati di ciascuna Provincia particolarmente in una forma più dettagliata, e perchè, allorquando lo troverà a proposito entri in negoziazione sopra tal oggetto. Preghiamo in conseguenza le VV. AA. PP. di prestare intera fede al suddetto Conte di Gortz in un affare di tal conseguenza, e di trattare e terminar con esso tutto ciò che può convenire ad ambedue le parti. Speriamo, e confidiamo che le VV. AA. PP., come pure gli Stati di ciascheduna Provincia non avranno alcun sospetto del nostro forte e serio interesse per lo Statolder, al riflettere che Noi siamo parenti sì stretti, e che la sorte di questo Principe, della sua Sposa nostra cara, e degna Sorella, e dei loro Figli, non ci può essere indifferente. Inoltre, sappiamo, e possiamo di certo assicurare, che l' A. S., e tutta la Famiglia sono troppo attaccati all' Alta Repubblica delle Provincie Unite, da non tentar giammai cosa alcuna contro i loro interessi, e sistema di Stato, ma che procureranno di conservar sempre, e di contribuire alla felicità della medesima.

sima. E' necessario aggiungere che noi, come i più vicini, ed i più uniti con vincoli che non sono giammai stati interrotti fra le respettive Potenze, prendiamo molto interesse, che il Governo della Repubblica non sia mai variato nel suo essenziale, conforme all' ultima costituzione, ma si conservi intatto, e che le divisioni interne, e le differenze che certamente sono state promosse da una sola diffidenza siano appianate più presto che sarà possibile, con una reconciliazione giusta, e sincera, e con una durevole intelligenza fra tutte le parti interessate. Raccomandiamo quest' affare alle VV. AA. PP. in una maniera la più seria, e siccome speriamo di non mancare a tutto ciò che richiede la sincerità, e l' amicizia, assicuriamo reciprocamente le VV. AA. PP. che noi siamo, e saremo sempre portati a dimostrarla, tanto alla Repubblica intiera delle Provincie Unite, che a ciaschedúna in particolare. „

Berlino 2. Settembre 1786.

FEDERICO GUGLIELMO

Cinque Provincie hanno presa copia della suddetta lettera, rimettendola al Comitato degli Affari esteri perchè ne faccia il rapporto; ma la Provincia di Olanda sempre ferma, e costante nei suoi principj di libertà non vede questa spedizione della Corte di Berlino con il medesimo occhio dell' altre. In conseguenza di che senza ulteriori deliberazioni, i Deputati degli Stati di Olanda hanno tutti semplicemente dichiarato per parte dei loro Capi, che si rapportano alla dichiarazione del dì 9. Dicembre scorso, avendo deciso di non ammettere chicchessia nella discussione dei loro domestici affari. Ignorasi come possa togliersi di mezzo una tal difficoltà che impedisce qualunque accomodamento; e le speranze di una reciproca unione sono molto deboli. I principali Capi del partito patriottico prevedono molto bene la loro rovina, se il Principe ricupera la sua antica autorità; e nel loro sistema andando avanti colla costituzione alla mano, sembrano muniti di argomenti senza replica contro ciò che chiamano *dispotismo insensibile dello Statolderato*. Affidati all' assistenza della Corte di Francia, della quale si sono dati un pensiero di assicurarsi gli Stati di Olanda entreranno con difficoltà in un accomodamento che non sembra loro suscettibile senza mancare a ciò che debbono alla loro Sovranità, non considerando S. A. negli affari in questione, che come un primo Ufiziale di Stato, e conseguentemente soggetto alle loro legali risoluzioni.

Il Conte di Gortz trovasi molto imbarazzato, e dubita di non potere riescire nella sua commissione secondo le mire del Gabinetto di Berlino. Nè risulterà forse una guerra? il nuovo Re di Prussia s' impegnerà in un punto così scabroso per un motivo che non è troppo chiaro? Lo vederemo. Intanto l' animosità fa gran progressi, ed il partito del Principe si indebolisce di giorno in giorno.

G E R M A N I A

VIENNA 28. Settembre.

Si aspettano in questa Dominante verso la metà del prossimo mese di ottobre le LL. AA RR. l' Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca, unitamente alla R. Consorte. Nulla sarà risparmiato nel tempo della loro dimora, acciò si renda piacevole agli Augusti Personaggi questo soggiorno.

Vennero ultimamente emanati varj Sovrani Decreti, i quali portano quanto appresso. Per maggiore schiarimento dell' Editto di Tolleranza è stato pubblicato nell' Ungheria, che gli Acattolici possano avere degli Oratori dipendenti dalla loro Cura, essendo in qualche distanza dalla medesima: parimente rispetto alle campane potranno tenerle liberamente, se saranno di loro propria competenza, e reciprocamente potranno averle coi Cattolici se sono in comune. dovendo in quei luoghi ove non esistono invitarsi gl' individui alle Preghiere con qualche altro segno. Inoltre è stato ordinato, che relativamente ai gastighi corporali da infligersi dai Dinasti Ungheresi ai respettivi vassalli non si possa (fino a tanto che non sarà pubblicato il nuovo Codice Criminale) punir col bastone alcuna persona collocata in civile impiego, ma questa si farà carcerare, ed in gravi circostanze potrà esser condannata ai pubblici lavori. Finalmente è stato stabilito, che i Comitati d' Ungheria non possano

no più servirsi del respettivo Sigillo, ma bensì dell' Armi del Regno.

S. M. l' Imperatore ha disposto del vacante Reggimento Zettewitz Infanteria in favore del General Maggiore Conte di Reiskz Brigadiere di Praga. Inoltre ha trasferito il Tenente Colonnello Principe Poniatowsky con una divisione d' Ulani nell' istessa qualità al suo proprio Reggimento di Cavalleggieri. Concorrono 8. Personaggi alla Carica di Tenente Capitano di questa Nobil Guardia Pollacca vacante per la morte del Generale Rzewusky. Sono essi tutti primari Magnati della Pollonia, i quali si fanno un onore nel venire a prestar servizio al nostro Monarca.

Fino degli scorsi giorni il Conte Giuseppe di Cobentzel Ministro Plenipotenziario presso S. M. l' Imperatrice delle Russie partì alla volta di Pietroburgo per riassumere l' esercizio della sua carica. Egli ha fatto acquisto di ricchi abiti per il valore di 4. mila zecchini per rivestirsene in tempo dell' incoronazione della prelodata M. S. come Regina della Tauria. Parimente dovendo ritornare a Venezia questo Segretario della Legazione Veneta Sig. Verdi prese congedo ultimamente dal Principe Gran Cancelliere, e gli fu regalata in nome di S. M. una catena d' oro con una medaglia del valore di 200. zecchini in riprova del sovrano gradimento del suo contegno tenuto in tutto il tempo della dimora in questa Dominante.

L' Arcivescovo di Salisburgo ha scritta all' Augusto Monarca una lunga lettera, pregandolo a volere interporre tutta la sua autorità, tanto presso il Papa, quanto presso gli Stati dell' Impero, ad effetto di protestare contro qualunque Giurisdizione del nuovo Nunzio presso la Corte di Monaco, e disporre il Serenissimo Elettor Palatino a non riguardarlo, se non se in qualità di semplice Inviato della Corte di Roma. Siccome peraltro è già proibito ai sudditi Austriaci il ricorso a quella nuova Nunziatura, e non trattandosi, che d' un affare, il quale riguarda propriamente l' Impero Germanico, così il nostro Monarca non vi ha alcun' interesse reale. Quindi è, che la M. S. non vuole frametteruisi, se non in qualità di Capo dell' Impero... tefice, e contentandosi di cooperare soltanto con quelle modificazioni che gli potessero esser proposte in seguito da tutto il Corpo Cattolico dell' Impero Germanico.

Sentesi da Trieste, che in 44 giorni di viaggio giunsero in quel Porto procedenti da Ostenda i due Brigantini Imperiali armati in guerra il *Giusto*, ed il *Fermo* sotto gli ordini del Comandante Tommaso Potts di Nazione Inglese. Salutarono la Piazza con 15. tiri, e furono corrisposti con 8. Portano 30. pezzi di cannone per ciascheduno, e vengono adesso destinati a rimanere per Guardacoste di quel Littorale coi nomi di *Licca*, e di *Ottoczacz* sotto la dipendenza del general comando militare della Croazia, e armati di Truppe Liccane, e Ottoczane.

Le ultime lettere di Costantinopoli portano, che quel Mufti và inspirando negl' animi dei Turchi delle massime molto contrarie alla conservazione della Pace. Pretende egli esser preciso obbligo di ogni buon Mussulmano di non permettere, che li Tartari restino più lungamente soggetti al dominio di Caterina II., e non fa che irritar la Plebe contro i Russi. Và mostrando alcune copie di lettere, colle quali non pochi primari abitanti della Crimea reclamano la protezione della Porta contro i nuovi Conquistatori. Pare che insinuazioni di tal genere altro non possano produrre, se non se una manifesta e sollecita rottura.

BERLINO 21. Settembre.

Confermansi ogni giorno più le lusinghevoli speranze che noi avevamo concepite del nuovo Regno. Ad ogni istante si vedono degli Atti di Beneficenza, e delle ottime disposizioni che fanno il più grand' onore al nostro Sovrano. La M. S. si occupa intorno ai bisogni delle Vedove, e degli Orfani, solleva i Poveri, invigila con attività in ogni parte del Governo, raccomanda l' Amministrazione della Giustizia, mantiene la disciplina fra le Truppe, e rispetta la Religione, non essendovi cosa alcuna più semplice della di lui vita privata.

Meritano di esser riportati i discorsi del nostro Re adorato dai suoi Popoli. Ogni sua parola vien dettata dalla bontà, e pronunziata dalla condescenden-

rinovate il lavoro del Codice delle Leggi, procurate sopratutto di evitare nei Processi ogni Giudizio di Autorità. Se qualche volta io fossi obbligato ad intervenirvi fatemi subito delle rappresentanze, rapportandovi ai miei ordini espressi. „ Si spiegò con il Capo del Clero in tal forma. „ Non si è pensato fin' ora ad installare dei Ministri Ortodossi: questa è una misura necessaria per non far deviare il Popolo in Dottrine diametralmente opposte ai principj della Religione Protestante. „

Discorso pronunziato da S. M. ai Ministri. SIGNORI.

„ LA Provvidenza mi ha onorato del Diadema di questa Monarchia. Io non eguaglierò certamente il mio glorioso Predecessore, ma procurerò di affaticarmi per quanto potrò a corroborare la prosperità che questo stato deve al mio Illustre Zio, senza che le difficoltà mi allontanino dall' entrare nei più piccoli dettagli che esige il buon ordine. Occupato intanto a mantenere come tutte l' altre Potenze moderne la bilancia nel suo equilibrio, io non inquieterò giammai i miei vicini; ma se qualcheduno osasse di oltrepassare i miei Confini, mi terrò in quello stato di difesa che in qualità di Sovrano devo alla Patria. Voi o Signori in vigore del giuramento di fedeltà che mi avete prestato concorrete meco al ben pubblico, e secondate i miei sforzi per dovere, e per un impulso di Coscienza. Pretendo, e voglio che niuno de' miei Sudditi sia vessato. Io difenderò ogni oppressione, Io consolerò l' infelice. Le mie Armate non saranno giammai più numerose, ma sempre, ed in special modo composte di bravi Guerrieri. Voglio che il soldato non provi alcuna tirannia, ma che venga trattato umanamente per inspirargli dell' attaccamento alla Patria. Voglio che i gastighi siano dolci, dati con prudenza e senza precipitare il giudizio, dovendosi prima porre in uso tutti i rimedi della dolcezza, e passar quindi ai rigori della disciplina Militare. Questo rigore non sarà giammai usato se non se in un caso grave contro i refrattarj. Ho saputo che un gran numero di Ufiziali sono carichi di debiti, e dopo averne ricercata la sorgente, l' ho ritrovata in alcune femmine che assorbiscono tutte le loro sostanze. Cercheremo di trovar rimedio per arrestare il corso ad una malattia cotanto pericolosa. Finalmente o Signori voi vedete quì presente il Principe Reale. Io l' ho del tutto affidato alle cure del Tenente Generale de Mollendorf, e del Ministro di Hertzberg per farne un degno Sovrano. „

AUGUSTA 30. Settembre.

Sentesi da Bruselles che le LL. AA. RR. i Serenissimi Governatori erano colà quanto prima aspettati, volendosi che nel dì 21 sarebbero stati a Lillo, per passar la notte in una Casa di Campagna del Vescovo di Tournaj.

Un Decreto della Corte di Monaco rilascia ai sudditi di quell' Elettorato la libertà di santificare i giorni festivi soppressi, ovvero di occuparsi nei consueti lavori. Per mezzo del medesimo viene rimesso in vigore l' Ufizio per tali antiche Feste, come pure le Processioni pubbliche nella settimana delle Rogazioni, volendosi che in generale tali ceremonie possano effettuarsi tutte quelle volte che saranno giudicate necessarie.

E' stata aperta ultimamente a Londra una Banca di assicurazione, con cui i Capitalisti si obbligano a triplicare il quantitativo di ciascuna somma sottoscritta, se la guerra si dichiarerà formalmente fra gli Austriaci, e i Prussiani, da questo punto, fino al dì 1. settembre 1788. Nello spazio di poche ore sono state messe in corso più di 10. mila lire Sterline sopra una tal politica, e particolare speculazione.

I T A L I A

MILANO 4. Ottobre.

Sono stati ultimamente pubblicati diversi Editti. Col primo si pone in attività il nuovo Piano nella Lombardia Austriaca, coll' abolizione del Magistrato di Sanità, delle Vice-Intendenze Provinciali, della Commissaria Generale dello Stato, degli Ufizi dalla medesima dipendenti, e d' ogni altro Dicastero, e Mensa Civica, ritenendosi soltanto in ciascheduna Provincia la Congregazione di patrimonio attualmente municipale. Col secondo viene ad esser divisa la Lombardia Austriaca in 8 Provincie, cioè Milano, Mantova, Pavia, Cremona, Lodi, Como, Bozzolo, e Gallarate, restando assegnata una Congregazione Municipale, composta per le prime tre Città di 9. Soggetti, e per le cinque ultime di sette. Col terzo

terzo Editto resta soppresso l' attual Compartimento Territoriale, e sostituito in di lui vece un nuovo Compartimento, a cui è annessa la corrispondente assegnazione dei Distretti delle Regie Cancellerie, il tutto da dovere incominciare il primo del pross novembre.

Sono molti i Signori di questa Città che continuamente si portano a Crema per godere del grandioso Spettacolo di quel nuovo Teatro. L' Opera è il *Demofonte*, e vi sostengono le prime parti il celebre Signor Pacchierotti, e Sig. Giuliani: I balli sono composti, e diretti dal Sig. Gallet. Il trattenimento non può riuscire più interessante, e piacevole sì per la scelta de' Virtuosi, che per la magnificenza delle decorazioni, e per la ricchezza degli abiti, onde quella fiera hà il maggior concorso.

E' stato quì pubblicato un Editto di riforma in materia di funzioni sacre L' esordio premesso alle diverse regole da osservarsi, è ne' seguenti termini.

„ Siccome la soverchia moltiplicazione delle sacre Funzioni diminuisce la venerazione ad esse dovuta; così ancora l' apparato esterno, con cui vanno per lo più accompagnate, fe tiene dell' ostentazione, e pompa mondana, più che del vero spirito della Chiesa, serve a distrarre il popolo dalla genuina divozione, anzi che ad inspirarla, e nutrirla: Quando poi le pratiche di essa non son ben regolate, e dirette al suo unico fine, ch' è il culto di Dio, e l' esercizio della Religione, possono facilmente degenerare in abusive, e per fino in superstiziose. Tali riflessioni avendo mosso l' animo dell' Imperatore, e Re nostro Signore, a voler richiamato per quest' oggetto di Disciplina Ecclesiastica l' esercizio delle sacre funzioni ad una maggior semplicità, e per conseguenza depurato dalle pratiche non conformi al rito, ed allo spirito dell' antica Chiesa nel culto esterno; Sua Maestà ne' ha prescritto le seguenti regole che dovranno per l' avvenire inviolabilm. osservarsi. Tali regole contengono in sostanza:

„ Dovranno da quì avanti solennizzarsi le sole Domeniche, e le Feste di precetto indicate da' Vescovi, previo il Regio beneplacito restando abolite tutte l' altre arbitrarie, votive, e di devozione. Saranno proibite le Novene, Ottave, o Tridui, che si facevano nelle Chiese Parrocchiali, o in qualunque altra, eccettuato il Triduo che coll' esposizione del Santissimo Sacramento occorrerà di farsi in qualche particolare emergenza di pubblico bisogno. Non sarà permesso nelle feste abolite il suono straordinario delle campane, il quale sarà ridotto al solo oggetto della sua originaria istituzione. Si proibisce il suono delle campane di notte alla riserva di chiamare il popolo per oggetti di polizia pubblica. Sarà generalmente vietato il suonar le campane per i temporali, divenendo di questi maggiore il pericolo, appunto a cagione del loro suono, come l' esperienza lo dimostra. Non si faranno più pubbliche processioni; eccettuate quella del *Corpus Domini*, (ma anche questa senza travestimenti, musica istrumentale, o profane dimostrazioni, e secondo le regole che si prescrivono nel medesimo Editto), nel giorno di S. Marco, e nei tre delle Rogazioni. Le Processioni di Penitenza saranno o insinuate dal Governo, o intimate dai Vescovi con previo assenso della Superiorità politica provinciale. Saranno proibiti per sempre gli apparati sacri, solennità, e pubbliche preghiere, o funzioni nelle Piazze, Strade, o Cortili delle Case. Restano proibiti i pellegrinaggi ai così detti Santuarj, quando si fanno processionalmente; le funzioni Ecclesiastiche dovranno farsi di giorno, e non di notte, e però saranno chiuse tutte le Chiese dall' imbrunir della sera, fino all' aurora, salva la facoltà di aprire le Chiese in tempo di notte, per portare il Santo Viatico agl' Infermi. I contravventori al presente Editto saranno puniti colla multa di sc. 20. per ciaschedina contravvenzione da applicarsi alla Cassa di Religione.

MODENA 4 Ottobre.

Considerando il nostro Serenissimo Sovrano lo stretto rapporto che ha la professione di perito Agrimensore colle sostanze, e il bene, de' Cittadini, ha voluto sistemare l' esercizio d' un' arte delle più importanti, la quale finora professavasi forse arbitrariamente. A tal' effetto ha ordinata ne' suoi Dominj la creazione di tre Collegi di periti Agrimensori, uno cioè in Modena, l' altro in Reggio, ed il terzo in Castelnuovo di Garfagnana: questi verranno composti di soggetti legittimamente approvati, e con i requisiti di probità, e di sapere, abilitati all' esercizio della professione. Il Dicastero dei Sigg. Riformatori delli Studj deve soprintendere a questa provida determinazione.

ROMA 4. Settembre.

I nuovi Ispettori del Tribunale del Tesorierato, destinati ad invigilare alle frodi, che si sogliono commettere, sono stati tutti licenziati, ed inoltre immediatamente soppressa la loro carica. Ciò ha avuto origine dagli infiniti reclami pervenuti al Trono, specialmente dei poveri Suburbani che portavano le grasce in questa Città, i quali erano sempre vittima dell' arbitrio, e prepotenze di questa sorta di gente.

Con magnifico equipaggio è quì giunto il Sig. Pietro Donà nuovo Ambasciatore della Sereniss. Repubblica di Venezia alla S. Sede, unitamente al la sua Consorte, ed ha cominciato a comparire in pubblico.

Si sente partita per Bologna la Sig. March. Girolama Lepri ultima Vedova di quella Casa. Anche il nostro Monsig. Tesoriere si è incamminato per quella parte affine di osservare le Finanze di essa, ed ha spedito nel tempo stesso nella Romagna per il medesimo oggetto il Sig. Ab. Giacomo Borsari primo Sostituto di Camera, uomo pieno di cognizioni, e che ha saputo distinguersi nelle presenti circostanze. Dicesi, che il detto Prelato prima di partire ricevesse da S. S. un Chirografo, che lo abilitava a prendere dal Monte 100. mila scudi in contanti da portar seco, ed erogarli a norma del bisogno de' diversi luoghi.

Il Sig. Ab. Miller sempre felice di memoria sebben languente di salute non può dimenticarsi de' suoi benaffetti allorchè figurava in altri Stati; quindi è che ha fatto promuovere al posto delle Finanze di Ascoli un certo Sig Luigi Carducci. Questo inalzamento sarà senza dubbio assai gradito da quei che hanno finora graziosamente protetto e assistito il candidato, sulla speranza di vederlo qualche volta occupare un decoroso impiego.

Con sommo nostro dispiacimento abbiamo avuta notizia essere stato sorpreso da attacco apopletico nella Città di Milano, ove dirigeva l' Osservatorio il dotto, e celebre Sig Ab. Boscowick. Pare, che nel Corpo Exgesuitico si vadano ecclissando le migliori stelle erranti di quel firmamento.

Reintegrato nell' onore, e ristabilito nel suo Ministero Ecclesiastico il calunniato Arciprete di Montiano Diocesi di Cesena, quel Popolo nel giorno di S. Bartolommeo volle dare non equivoci segni dell' amore che nutre per il suo Paroco, avendo fatta solennemente cantare in musica la Messa di ringraziamento all' eterna verità. La celebre Scrittura in sua difesa, non fu parto del Sig. Avvocato Costantini, come fu detto, ma del Sig. Avvocato Giuseppe Caciotti Banchi Fiorentino, colla quale resta vivamente smascherata l' impostura, e rischiarate le tenebre della menzogna, onde si voleva affatto denigrare la reputazione di un degno Sacerdote.

NAPOLI 3. Ottobre.

Essendo grandissimo il numero dei Villeggianti nei contorni di Portici, e S. Jorio, la maggior parte di essi hanno formata una Società, che nel magnifico Casino del Duca di Montecalvo espressamente preparato per tale effetto, dà delle superbe conversazioni con musica, e ballo, alle quali intervengono anche i Ministri Esteri, e molti forestieri che quì si trovano.

Abbiamo riscontro che la nostra Fregata la *Minerva* fino de 6. dello scorso mese si trovava in Alicante proveniente da Cartagena, e che la medesima si unirebbe colla *Cerere*, la *S. Dorotea*, e il *Difensore* per andare in corso, e proteggere la nostra bandiera dalle piraterie dei Barbareschi. Sappiamo ancora che per l' istesso oggetto sono usciti dal Porto di Malta il Vascello il *S. Zaccaria*, e due Fregate di quella Religione.

Dai Torchi di Gaetano Cambiagi Stampatore Granducale è uscito il Volume II. dell' applauditissima Opera del celebre nostro Antiquario il Sig. Abate Domenico Augusto Bracci, che ha per titolo: „ Memorie degli antichi Incisori, che scolpirono i loro nomi in Gemme, e Cammei, con molti Monumenti inediti di Antichità, Statue, Bassi rilievi, Gemme „ col Testo Latino di contro, in fol. Il Libro contiene 102. Rami spiegati, ed illustrati colla più scelta erudizione, e sana critica, e corredati opportunamente d' interessanti, e dotte Annotazioni. Inoltre vi si leggono nel fine le aggiunte dei nomi de' Pittori, Scultori, ed Architetti antichi omessi nel Catalogo di Giunio. La gradiosa, e nitida Edizione, l' eleganza, ed esattezza de' Rami disegnati, ed incisi da' più valenti Professori danno compimento e risalto a tutta l' Opera. Si vende dallo Stampatore medesimo, e dai nostri Libraj Mulini, e Pagani al prezzo di zecchini 10. ambedue i Volumi.

Si vende da Anton Giuseppe Pagani, e nel Magazzino Letterario in Piazza del Granduca a paoli sei. „ L' Istoria di Costantino il Grande e della Chiesa in quell' epoca, con un esame Critico di alcuni punti dell' Istoria Ecclesiastica „ L' Opera è divisa in due Tomi in quarto.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 82. SABATO 14. Ottobre. 1786

SPAGNA

MADRID 26. Settembre.

SUa Maestà ha voluto onorare le ceneri del fu Vicerè del Messico D. Mattia Galvez, dichiarando uniformemente al parere del suo Consiglio, che il prelodato Signore per tutto il tempo del suo Governo servì con amore, e realtà il Sovrano; manifestò molto disinteresse a pubblico vantaggio, grande integrità per la giustizia, ed una incessante vigilanza per moltiplicare i proventi della R. Azienda. Le informazioni giunte al Ministero dall' Auditor Generale del Messico D. Eusebio Ventura de Belegna hanno data occasione a questa onorifica Reale dichiarazione. Infatti è cosa mirabile, e straordinaria, che avendo detto Auditore pubblicato d' ordine di S. M. per le 128. Provincie, che compongono il Viceregno del Messico, che tutte le persone, che avessero ricevuto qualche aggravio dal Vicerè, o avessero altrimenti motivo di lagnanza, ricorressero a lui immediatamente, sicure di ottenere il totale riparo, e rindennizzamento, verificate le loro ragioni; è cosa dunque mirabile, che nessuno siasi mosso a reclamare contro il nominato Vicerè. Non contento di questo il Sig. D. Eusebio Ventura domandò inoltre informazioni a 30. soggetti riguardevoli delle Classi più distinte, come Ecclesiastici, Secolari, e Regolari, Togati, Militari ec., i quali tutti coerentemente fecero mille elogi del Governo di D. Mattia Galvez, lo che fu parimente eseguito dal Tribunale inflessibile dell' Inquisizione, e dai Vescovi della Puebla. Mechoacan, ed Oaxaça. Non è altresì piccola lode, che nei due anni del suo saggio Ministero senza punto aggravare i sudditi di S. M. abbia portato a 40 milioni di pezzi duri incirca l' entrata Reale nelle sole Terre dipendenti dal suo Viceregno; entrata che non si era mai conosciuta l' eguale fin dal tempo della conquista del Messico. A tutte queste pruove dell' integrità del fu D. Mattia Galvez se ne può aggiungere un' altra ancora assai rilevante, ed è, che avendo occupato il posto più a proposito, che sia in tutto il Globo per arricchirsi, senza anche far torto alcuno alla giustizia; abbia nondimeno terminati i suoi giorni in uno stato di mediocrità, alla quale poco potevanlo incoraggire gli esempi de' suoi Antecessori.

E' giunta a Cadice una Nave di registro procedente dalla Vera-Croce armata con 114 can.; la medesima è ricca di 7. milioni di pezzi duri fra danari, e generi del Regno del Messico: questo è un donativo che la detta Città manda al Re nostro Sovrano. Altra se ne attende dell' istessa portata, che parimente recherà per il Monarca un regalo in nome della ricchissima Famiglia de Regla, che ha fatto il guadagno di molti milioni coll' appalto delle Miniere d' argento abbondantissime in quelle parti.

FRANCIA

PARIGI 26. Settembre.

Le LL. AA RR. il Duca Alberto di Saxe-Teschen con l' Arciduchessa Maria Cristina sua Sposa si trasferirono nel dì 14. a Cherburgo, di dove ripartirono nell' istessa sera. Gli Ufiziali della Guarnigione ebbero l' onore di presentare i proprj ossequi ai due illustri Personaggi, il tratto dei quali sembrò a tutti molto affettuoso, e interessante.

I cinquanta Indiani condotti qui dal Balì di Suffren vengono mantenuti

del

del tutto dal Governo, il quale spenderà 60. mila lire l' anno per tale oggetto. Questi saranno trasferiti presso la Vedova Pallouisse, che tiene un traffico di Mossoline a Versaglies. Spera la medesima d' impiegarli nella sua Fabbrica Superiore in qualità, ed in candidezza a quella degli Svizzeri. Se i sopraddetti Indiani non vorranno occuparvisi si rimanderanno sulla costa del Coromandel, giacchè sembrano d' una specie la meno intelligente, e la più pigra.

Annunziano i pubblici fogli esser già formato, ed eseguito il progetto di togliere agl' Olandesi l' esclusiva, che avevano di somministrare all' Europa le Noci Moscade, ed i Garofani. Siamo debitori ai Signori Poivre, ed Etcheveri dell' introduzione, e cultura di queste Piante nell' Isola di Francia.

L' Accademia delle Scienze, e belle Lettere della Città di Marsilia tenne nel giorno di S Luigi la sua pubblica Adunanza, ed il Marchese Despennes annunziò, che l' Accademia suddetta aveva coronata l' Ode sull' Elettricità del Sig Malot Avvocato, e Procur. del Re ad Avallon nella Borgogna. Fu rimesso all' anno venturo il premio proposto per l' Elogio del Capitano Cook e fra le memorie inviate al concorso meritarono distinzione i tre seguenti Elogi. I. *Deus fecit, Cook dedit*. II. *Descripsit totum qui Gentibus orbem*. III. *Audax omnia perpeti*. Inoltre fu stabilita per il discorso dell' anno venturo la seguente questione. „ Se l' estrema severità delle Leggi diminuisca il numero, e la gravezza dei delitti in una Nazione già depravata.„

Si ricerca attualmente un Convento, che voglia ricevere la Contessa de la Motte sempre malinconica, e malata nel suo doloroso ritiro, quantunque venga procurato di renderne men sensibile l' orrore con mille riguardi, ed attenzioni.

Essendo già pagati i debiti della guerra assicurasi, che quanto prima comparirà un Editto il di cui preambulo sarà una specie di rendimento di Conti dello Stato delle Finanze Reali. In seguito si aprirà un imprestito, l' ultimo da farsi, della somma di 225. milioni, offrendo ai Capitalisti dei patti molto vantaggiosi. Una tal somma servirà a pagare ogni resto di debito, ed a porre le rendite dello Stato sopra un tal piede da poter esser liberate da tali pagamenti minuti, la moltiplicazione dei quali forma delle somme immense.

In seguito di quanto si disse intorno a tuttociò che ha scritto il Signor Morand Estensore del Corriere dell' Europa, riguardo al Conte di Cagliostro, non manchiamo di riportare le due seg. lettere analoghe a quest' oggetto.

Lettera in data del dì 3. di settembre del Conte di Cagliostro al Sig. Morand.

„ Non conosco abbastanza le delicatezze della lingua Francese per farvi tutti i ringraziamenti che meritano gli eccellenti scherzi inseriti nei Num. 16., 17., e 18 del *Corriere dell' Europa*. Fra le storie fatte alle mie spalle, la migliore certamente è quella del majale che ingrassato d' arsenico, avvelenò i lioni, le tigri, ed i leopardi delle foreste di Medina. Voglio, Signor derisore, porvi in istato di barzellettare con cognizione di causa. In materie di fisica e di chimica i ragionamenti provano poco, nulla le beffe, ma tutto si riduce all' esperienza. Permettetemi adunque di proporvi una piccola prova il di cui esito, a spese o vostre o mie, divertirà certamente il pubblico. V' invito per le 9. ore della mattina del dì 9. del prossimo novembre ad una colazione, per la quale sommistreremo, voi il vino, e tutti gli accessorj, ed io un piatto alla mia foggia, cioè, un majaletto di latte ingrassato secondo il mio metodo. Due ore prima ve lo presenterò vivo, grasso, ed in ottima salute, e voi lo farete uccidere, e cuocere senza che io mi vi accosti fin al momento in cui il medesimo sarà posto sopra la tavola. Lo trincerete da voi stesso in 4 parti eguali: sceglierete per voi quella che maggiormente allettera il vostro appetito; e darete a me l' altra che vorrete. Nella mattina dopo, di quattro cose ne accaderà una; o saremo morti ambedue, o non lo saremo nè l' uno, nè l' altro; o io sarò morto e voi sarete vivo, o sarò io vivo e voi morto. Di queste quattro cose ne dò a voi tre; e scommetto 5000. ghinee che nel giorno dopo voi sarete morto, ed io in ottima salute.

salute. Confesserete che non si può dare un più bel giuoco . . . . . Se accettate la scommessa, deposito immediatamente le 5000. ghinee presso qualunque Banchiere vi piacerà; e voi farete lo stesso in 15. giorni ec. „

Risposta del Sig. de Morand *a* Giuseppe Balsamo, *sedicente Conte di Cagliostro, Colonnello al servizio di tutte le Potenze dell' Europa*.

„ Non ho nè l'ardire, nè l'ingiustizia di negarvi la qualità d'avvelenatore: anzi penso con molti altri che già da gran tempo la meritiate con tutta ragione: ma non mi aspettava che ne faceste una tanto pubblica confessione. Vi dico primieramente che accetto la vostra scommessa sotto le condizioni quà soggiunte: I. Comprenderete che la scena proposta non può e non dee seguire nè a porte chiuse, nè in casa vostra; si darebbe luogo a sospetti in caso di qualche accidente. Bisogna scegliere adunque una Piazza pubblica per far brillare i vostri rari talenti, ch' è la mia prima condizione. II. Non volendo, è non dovendo avvilirmi a segno di pormi in confronto con un Cagliostro, bisognerà che scegliate a vostro grado per Commensale qualunque animale carnivoro: io scommetterò per esso; e voi farete colazione col compagno che avrete scelto *coram populo*. Circa la scommessa di 5000. ghinee da voi proposta, ripeto che la ricuso; ma siccome con voi il dubbio è ragionevole così non mi darò la pena di rispondervi se non quando i Signori M. B. . . e C. . . che dopo il vostro arrivo in Londra vi hanno sborsato denaro sopra il vostro orologio e sopra dei diamanti, mi faranno sapere di avere nelle loro mani 5000. ghinee appartenenti a voi. Ridereste troppo, se alla vostra semplice millanteria, mi dessi il pensiero di cercarla. „

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 22. Settembre.

Oggi si è veduta una numerosa quantità di distinti soggetti, che si son portati al Palazzo di S. Giacomo a far la loro Corte attesa la ricorrenza dell' Anniversario dell' Incoronazione delle LL. MM. Il Re, e la Famiglia Reale si trasferiranno questa sera allo Spettacolo di Covent-Garden in compagnia delle LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e della sua Augusta Consorte. Questi illustri Personaggi si aspettano di ritorno da Portsmouth, ove sono andati a visitare i Cantieri.

I RR. Arciduchi Ferdinando, e Beatrice di Milano si divertono con vedere di quanto più rimarchevole in se comprenda questa Capitale. Nel dì 8. del corr. le LL. AA. RR. si trasferirono con i Principi Conjugi d' Albanì, e la Marchesa Cusani a ritrovare il Re, e la Regina a Kew, ove furono trattate a colazione, ritrovandosi anche tutti i Principi, e Principesse della Famiglia Reale, e circa 60. Cavalieri, e Dame della primaria Nobiltà nazionale. Dopo di ciò la Regina, gli Arciduchi Conjugi, e le due maggiori Principesse Reali si trasferirono in una gran carrozza aperta, e guidata dal Re in persona fino a Richemond per osservare quella deliziosa situazione, venendo per tutto accompagnata la Real Compagnia dal prelodato Nobil corteggio. Lunedì scorso Sua Maestà dette principio alle Cacce, unitamente al Reale Arciduca d' Austria, il quale corse sempre a cavallo al fianco della M. S. per tutto il tempo del divertimento, che si ripeterà sabato prossimo, e continoverà ogni lunedì, e sabato per il rimanente della Stagione.

Assicurasi, che il Duca di Dorset partirà quanto prima alla volta di Parigi, e che in un tempo così critico per la Repubblica d' Olanda, riprenderà le funzioni della sua Ambasciata. Non si parla del viaggio di Lord Walsinghan in Ispagna. Il medesimo non è stato ancora dichiarato pubblicamente Ambasciatore presso quella Corte, e riceverà in breve le necessarie instruzioni.

Essendo state ritardate le lettere d' Olanda dai venti contrarj, si era non ostante saputo per mezzo dei Dispacci di Lord Torrington Inviato di S. M. a Braselles, che gli affari di quella Repubblica si trovavano in una situazione molto critica. Oggi sono giunte le suddette lettere, ed hanno in tutto, e per tutto confermate le notizie di Braselles. In seguito il Conte d' Aspremont-Lynden Inviato straordinario degli

gli Stati Generali hà tenuto un colloquio particolare col nostro Ministro, e gli ha reso noto lo stato degl' affari. La Corte ha parimente avuti dei Dispacci dal Cavalier Harris suo Inviato straordinario all' Aja, i quali fra l'altre cose, dicesi, che annunzino una prossima rivoluzione nell' Olanda, e che tutto conspira a renderla inevitabile. Immediatamente furono rispediti altri Dispacci al suddetto Cavaliere, per mezzo dei quali la nostra Corte offre la sua mediazione nelle attuali congiunture.

Domani sarà lanciato all' acque a Fringtury il Vascello il *Bellerofonte* di 74. cannoni. Nel dì 12 fu fatto altrettanto con ogni buon successo a Plymouth del *Real Sovrano* di 110. cannoni, il più bello della nostra Marina. Vi si trovarono più di 100 mila Spettatori e non accadde il minimo sinistro accidente in questa sì grande operazione.

PAESI-BASSI

HAYA 27. Settembre.

La riportata lettera di S. M. Prussiana diretta agli Stati Generali viene interpetrata in varie forme. Credono alcuni di non vedere in essa, se non se una gran premura per l' accomodamento, ed altri stando attaccati ai termini della lettera stessa sostengono, che il nuovo Sovrano non abbandonerà il Principe Statolder suo Cognato. Per altro tutte le risoluzioni della Provincia d' Olanda hanno in mira la distruzione dello Statolderato, perchè conoscendo bene quanto sia superiore alle altre, non aspetta il consiglio del rimanente dei Membri dell' Unione per cangiare idea. Non ostante che alcune modificazioni potessero far prendere un felice aspetto agl' affari, sembra che le apparenze siano contrarie. La marcia delle Truppe, che sono al soldo della Provincia d' Olanda fa temere, che le cose non siano portate agl' estremi. Le Truppe degli Stati della Gheldria, e d' Utrecht, che non formano più di 2400. uomini non sono in stato di opporsi ad un Corpo quattro volte superiore, e molto meno di tentar veruna impresa contro le frontiere della Provincia d' Olanda, onde tutto quel danno, che ne potrà derivare cadrà sulla piccola Armata dello Statolder. Potrebbe egli essere, che il Conte di Gortz, il quale ha la Plenipotenza del Re suo Sovrano facesse dare qualche ordine alle Truppe Prussiane, che sono nei circondarj della Gheldria per difendere i Privilegi dello Statolderato?

Il prelodato Ministro rimesse negli scorsi giorni una seconda Memoria al Presidente dell' Assemblea delle LL. AA. PP., che è del seguente tenore.

Alti, e Potenti Signori.

„ IL sottoscritto Ministro di Stato, Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia ha l' onore di pregare le VV. AA. PP. a volergli accordare un Passaporto per un Corriere, che farà partire questa sera per Berlino. Si trova egli nella necessità di prendere una tal precauzione, sulla notizia, che il Colonnello de Geusan spedito in Inghilterra dal Re suo Sovrano con una particolar commissione, essendo di ritorno da un tal viaggio ha incontrati degli ostacoli nel passare per la Città di Woerden fino al punto di esser mancato poco, che non fossero visitate le Carte che aveva indosso. Sospende il sottoscritto di fare un lamento Ministeriale per un accidente così straordinario, volendo aspettare ulteriori ordini di S. M. sopra quest' oggetto. „

Haya 22. settembre 1786.

Il Conte di Gortz.

La presenza di questo Ministro, e le Memorie del medesimo presentate agli Stati Generali non intimoriscono in conto alcuno gli Stati d' Olanda. Nella loro Assemblea dello scorso venerdì deliberarono di sospendere finalmente il Principe d' Orange da ogni esercizio della sua Carica di Capitan Generale, e ciò per un tempo illimitato. Alcune Città volevano opporsi ad una tal decisione, ma dopo un discorso pieno d' energia pronunziato in tale occasione da uno dei celebri Pensionari d' una delle principali Città, la proposizione passò senza veruno ostacolo. Fu spedita immediatamente a Loo una Staffetta per notificare al Principe questa risoluzione, in vigor della quale

le l' A. S. vien privata d' ogni nomina, inspezione, comando, ed influenza qualunque sul militare della Provincia. In conseguenza della sospensione istessa fu cambiata la formula della pubblica preghiera nelle Chiese, togliendo all' articolo dello Statolder il titolo di Capitan Generale. Nel medesimo giorno fu soppresso il Corpo dei 100. Svizzeri della Guardia del Principe, come un peso inutile per lo Stato, ma per uno spirito di giustizia vennero conservati agl' Individui i loro appuntamenti, fino a tanto che viveranno, non essendovi ancora cosa alcuna di certo per le Guardie del Corpo.

Si è sparsa in questo momento la voce che S. M Cristianissima avrebbe inviato un Ministro straordinario a Berlino per impegnare quella Corte a non mescolarsi nelle nostre domestiche differenze. Vien soggiunto, che nel caso, che S. M. Prussiana non volesse avere in considerazione la domanda del Re di Francia, vedrebbesi la M. S. obbligata a prendere un partito deciso, perchè i Cittadini della Repubblica rientrassero nei loro diritti, e privilegi. Le Frontiere della Fiandra Francese sono guarnite di Truppe, le quali si pretende essere pronte alla marcia al primo ordine.

D' A N I M A R C A

Coppenaghen 19. Settembre.

Partecipata formalmente a questa Corte la morte del Re di Prussia dal Ministro di Berlino, sarà preso il bruno per 4. settimane.

Son giunti quì molti esteri di distinzione, i quali sono stati presentati a S M. ed alla Famiglia Reale. La Corte ha lasciato il soggiorno di Frederiksberg, ed ha fissata la sua dimora durante l' inverno in questa Capitale.

E' stata stabilita una Cassa di credito per i sudditi del Re in tutti questi Stati. La medesima avrà un fondo sufficiente per dar delle somme a quelli, i quali, con le dovute sicurezze, avranno bisogno di esser soccorsi per migliorare i loro Terreni, ed aumentarne le rendite. Saranno preferiti particolarmente gli abitanti della Norvegia, e fra questi i Proprietarj delle Miniere per animarli ad aver cura delle medesime.

Jer mattina S. A. R. la Principessa Sposa del Principe Ereditario Federigo si sgravò felicemente d' un Principe.

S V E Z I A

Stokolm 2. Settembre.

La Corte ha preso il bruno in occasione della morte di S. M. il Re di Prussia.

Nella scorsa settimana accadde un funesto accidente. Saltò in aria verso la mezza notte un Magazzino di polvere situato in poca distanza da questa Città, in cui esistevano 5000. quintali di tal genere. Le Case situate in vicinanza sono state molto danneggiate, ma niuno è morto sebbene alcuni siano rimasti feriti. Si presume con molta verisimiglianza, che la maggior quantità della polvere fosse stata rubata, e che per occultare il furto fosse dato fuoco al rimanente. In fatti se fossero bruciati 5. mila quintali di polvere, che vi dovevano esistere, sarebbe saltata in aria una metà di questa Capitale ancora.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 1. Settembre.

Un Corriere giunto ultimamente da Costantinopoli ha recata la notizia, che il Divano persiste ne' suoi rifiuti alla domanda della nostra Corte. Tali Dispacci hanno dato luogo a varie Conferenze, in seguito delle quali è stato rispedito un Espresso al Sig. di Bulgakow Ministro presso la Porta Ottomana. Il nostro Gabinetto ha avute altre Conferenze in tal proposito col Ministro di Francia, e l' Incaricato d' affari di Vienna ha fatto partire un Corriere per informarne quel Ministero.

Da otto giorni a questa parte è stato pubblicato l' Editto, che ordina il cambio delle vecchie lettere di Banco, con altrettante nuove. Questo comincierà nel dì primo Settembre (vecchio stile) e terminerà nel dì primo di marzo 1787. dopo la qual' epoca le vecchie lettere saranno messe fuori di corso, e non avranno alcun valore.

P O L L O N I A

Varsavia 15. Settembre.

Essendo prossima l' apertura della solita Dieta, che si deve tenere al terminar dell' anno, sono state aperte già le Dietine per l' elezione dei Nunzj nelle Provincie. Disgraziatamente per altro si vede, che lo spirito della discordia non è ancora estinto nella Pollonia

Jonia, poichè la maggior parte di queste Assemblee Nazionali è divisa in due partiti. Alla Dietina di Kaminieck, alla quale si trovavano 5. mila Individui fu tale la scissura, che bisognò tenere due Assemblee: la prima nella Chiesa Cattedrale, e la seconda in quella de' Domenicani.

La Città di Danzica si dispone a fare al nuovo Sovrano di Prussia, allora quando passerà da' suoi contorni un ricevimento proporzionato all' idea, che ha formata de' suoi sentimenti di giustizia, e di benevolenza. Si dice, che quel Re passerà per i Subborghi della Città, smontando presso il Conte di Hohenzollern Vescovo di Culm al Convento d' Oliva.

G E R M A N I A

VIENNA 2. Ottobre.

S. M. l' Imperatore dopo aver fatti fabbricar di nuovo, e restaurare in Pest tutti i pubblici Edifizj di utilità, e necessarj per l' amministrazione della Giustiza, per gli Studj, per l' educazione, per gl' Infermi, e per gl' Orfani, volendo, che i sudditi delle Città più popolate possano godere di quei divertimenti onesti che una buona polizia può permettere in uno Stato, ha avuta la degnazione di dar ordine, che in quella Città ancora sia fabbricato un Teatro, un Casino di ridotto, ed una o due Sale da Ballo per comodo, e divertimento del pubblico.

Vedrannosi esposti da oggi fino al dì 18. del corrente alla pubblica vista, e critica nella Sala di questa Cesarea Regia Accademia delle Belle Arti a S. *Anna* molti pezzi di rare pitture, d' Intaglio, e Sculture, come ancora d' Incisioni in bronzo, e in rame. Le suddette Opere sono state terminate nel corrente anno dai nostri più celebri Professori, e dilettanti, fra le quali si distinguono quelle dei Pittori Unterperger, Lampi, e Casanuova.

Trovavasi negli scorsi giorni in questa Dominante un tal Carlowick Dalmatino in buon' arnese, ed in compagnia di una bella Ragazza. Questo è quell' istesso, che servendo in qualità di Segretario, e Confidente il già noto Castriotto Principe dell' Albania morto mesi sono nelle Carceri d' Amsterdam, si era da esso sottratto colle gioje che il finto Padrone aveva prese a credito.

Da un basso Ufiziale, unitamente ad un Maestro Calzolaro di Praga fu dimostrato alla Suprema Deputazione d' Economia Militare per mezzo di attestati de' respettivi Ufizj Economici subalterni, che hanno trovato un nuovo metodo di far le scarpe dell' ordinaria bontà per la Truppa, ma con una spesa assai minore. In conseguenza di che si è degnato Cesare di premiarli con una Pensione di 600. fiorini annui per ciascheduno, loro vita durante.

Scrivono da Cassovia, che ad oggetto di semprepiù favorire, e facilitare la comunicazione, ed il Commercio interno, ed esterno, si lavora attualmente per ordine di S. M. in tutte le Provincie di quel Regno in restaurare, e moltiplicare le Regie Strade. Vengono aumentati i Corsi delle poste, puliti i letti, e le sponde dei fiumi navigabili, asciutte le paludi, e si scavano dei Canali in quei luoghi, che possono essere di pubblico comodo, ed utilità.

BERLINO 21. Settembre.

Nella sera del dì 17. S. M. giunse felicemente a Konisberga preceduto da uno di quei principali Cittadini a cavallo, ed in Uniforme, il quale si era trasferito ad incontrare il Re alla distanza di una lega, e mezzo da quella Città. Appena che la carrozza del Sovrano fu veduta dai bastimenti, che incrociano nell' Huff, i quali vi erano stati trasmessi tutti adorni di Bandiere Prussiane, fu dato il segno di tale arrivo da una scarica generale della loro artiglieria. Il treno della M. S. si fermò in un dato luogo, in cui era stato eretto un Arco trionfale per l' ingresso, ed ivi fu ricevuto, e complimentato dalla Cittadinanza. In seguito montò a cavallo, ed in compagnia del Tenente Generale de Gortz, e de' suoi Ajutanti di Campo si trasferì a piccoli passi nella Città in mezzo alle acclamazioni d' un' immensa folla di popolo adunato, e fra le grida che esprimevano una comune allegrezza. Fra non molto aspettasi quì di ritorno, e dopo il viaggio della Prussia ne farà un altro nella Slesia, e dicesi per esaminare ocularmente insieme col Baron d' Hertzberg tuttociò che appartiene all' amministrazione, ed economia interna di tutte quelle Provincie.

Il

Il prelodato Ministro ha avuta inoltre l'incombenza di ricevere la fede e l'omaggio delle Città della Pomerania a nome del nuovo Regnante. Per le Provincie di Magdeburgo d'Halberstadt, e della Vestfalia è stata conferita la medesima incombenza al Barone di Reck Ministro di Stato, e di Giustizia, e Capo del Dipartimento dei Feudi Reali.

Per ordine di S. M è stata regalata una tabacchiera d' oro del valore di 6. mila scudi al Barone d' Offemberg quà trasferitosi a complimentarlo a nome del Duca di Curlandia. Tutti i Ministri esteri hanno coperti di nero i loro equipaggi. e vestiti a bruno gli Staffieri, alla riserva degl' Inviati di Russia, e d' Olanda che si sono dispensati da tal' etichetta.

Un Editto del Re in data del dì primo del corrente abolisce tutte l' espettative di Feudi state già accordate. Sotto il Regno precedente fu pubblicato un ordine di tal sorte nell' avvenimento al Trono del Re defunto.

I tre Battaglioni di Guardie saranno conservati sull' antico piede, e S. M. si è dichiarato Capo dei medesimi. Dicesi, che si tratti di sopprimere la Scuola Militare di questa Città, giacchè l' utile, che se ne ricava non corrisponde al suo mantenimento.

Fino del dì 13. fu tenuta presso la Regina Regnante *gran Corte di condoglianza*. La M. S. assisa secondo l' etichetta sotto baldacchino nero ricevè i complimenti della Casa Reale, e della Nobiltà nella Sala d' Udienza parata a lutto, e debolmente illuminata.

Il Capitano di Gontrard, che fu incaricato di presedere ad alcuni lavori della Ceremonia de' Funerali è stato ricompensato con 200. Federighi d' oro, essendosi calcolata tutta la spesa in 80. mila scudi.

Giunse nel dì 18. un Corriere da Parigi, e se ne aspetta un secondo, che deve essere in viaggio a questa volta. Pretendono i Politici, che gl' affari d' Olanda siano l' oggetto dei loro Dispacci, il che vien confermato dall' arrivo d' un altro Corriere spedito dall' Aja dal nostro Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario presso gli Stati Generali. Il med. fu subito indirizzato a S. M. nella Prussia, e si è potuto sapere, che quella Repubblica trovasi in una folla di torbidi, e confusioni.

AUGUSTA 4. Ottobre.

In una conferenza tenuta a Ratisbona tra i Principi Ecclesiastici dell' Impero vennero dibattuti i tre punti che seguono. I. Di togliersi intieramente dalla Giurisdizione dei Nunzi del Papa II. Di far vivi i lamenti della Nazione Alemanna contro la S. Sede; di trasferirli ad esser riconosciuti dal Capo Supremo dell' Impero, e di reclamar la di lui protezione per rimettere i Vescovi Alemanni nei loro antichi diritti: III. Di stabilire de' nuovi regolamenti relativi alla Disciplina Ecclesiastica. Assicurasi, che il *Conclusum* dei Principi sia già stato inviato a Vienna.

Non essendovi al presente ulteriori contestazioni riguardo ai Confini tra S. M. l' Imperatore, e gli Ottomanni, il Divano ha dato ordine di risarcire, e rimettere nel migliore stato possibile le Fortezze da esso possedute nella Bosnia. considerando quanto sia utile, e prudente cosa il tener le frontiere guardate, e difese.

Avvisano da Berlino, che il Conte di Mirabeau abbia avuta dal nuovo Re l' incombenza di scriver la vita di Federigo II. Inoltre vien soggiunto, che in un Paese dell' Italia era stato arrestato un Francese, il quale si crede possa essere il Conte de la Motte. Egli aveva seco molte gioje di prezzo, e trovavasi sul punto d' imbarcarsi alla volta di Costantinopoli.

I T A L I A

BOLOGNA 10. Ottobre.

Venerdì mattina partì da questa Città per la via di Roma l' Emo. Riminaldi giunto quì nel giorno antecedente da Ferrara sua Patria, dopo averla in molte guise ampiamente beneficata.

Non è pregio soltanto delle prime Capitali dell' Europa l' educazione dei Sordi, e Muti. Il Sig. Dottor Gio. Batista Calegari nostro Concittadino l' ha intrapresa da se solo fino da pochi mesi con felice successo, a segno di poterne dare dei pubblici saggi.

Le ultime lettere di Polosco ci danno notizia, che quell' Arcivescovo si portò nella Chiesa de' Gesuiti a tener Pontificale nella ricorrenza della festa

del

del loro Santo Fondatore, che fu celebrata colla maggior pompa, e intervento d' illustri Personaggi; soggiungono che in quel Convento sono al presente 20. Novizj, 9. Laici, e 11. Chierici, molti de' quali della primaria Nobiltà Pollacca.

ROMA 7. Settembre.

Mercoledì sera il Sig. Pietro Donà Nuovo Ambasciatore della Serenis. Repubblica di Venezia presso la S. Sede ebbe dal Papa la sua prima udienza privata.

Il S. Padre ha principiato a profittare dei divertimenti della corrente stagione autunnale, uscendo frequentemente a diporto. Anzi per godere di un comodo e brillante soggiorno alla campagna, è stato fabbricato d' ordine della S. S. nell' Arsenale di S. Lorenzo un grandioso Padiglione, che dovrà erigersi all' aperto della Tenuta del Priorato di suo Nipote Monsignor Romualdo Braschi Onesti Maggiordomo de' Sacri Palazzi. Detto Padiglione forma una magnifica Sala con 4. Camere, e un Gabinetto il tutto superbamente ornato. Sua Beatitudine vi si trasferirà a pranzo due volte la settimana.

Nella mattina de' 9. del corrente dovevasi aprire la vendita dei mobili lasciati dal fu Priore Antinori; ma si è differita ad altro tempo per dar luogo ad un Legato stato fatto dal pio defunto a favore del prelodato Monsig. Romualdo Braschi Onesti, come uno degli Esecutori Testamentarj. Egli prima deve scegliere per uso proprio tutto ciò che più gli piace sì di mobili, che d' argenti, gioje, ed altro, e poi del restante ne sarà aperta la vendita al pubblico incanto. L' estensione di tale scelta non mancherà di mettere il Legatario al possesso d' infinite cose le più preziose che si trovano in quella eredità.

I Sigg. Abati Marchetti, e Spaziani sentesi che presto possano essere di ritorno in questa Capitale. La cautela da essi tenuta nel partire di quà mandando il loro calesse in distanza delle poste della Città fece credere che avessero o qualche delitto, o qualche segreta commissione; ma sono svanite le congetture che si facevano per i Caffè su questa misteriosa partenza. Si è infatti saputo che giunti a Firenze girarono le mura della Città, e passarono a Empoli Patria del detto Sig. Marchetti. Corre poi voce che quel Giusdicente chiamatili subito a sè gli avvertisse di astenersi dal portarsi a Prato, o a Pistoja, dove con somma quiete e libertà era adunato il Sinodo Diocesano. Si vuole che l' idea degli eruditi Viaggiatori fosse appunto di portarsi in quella Città, dove avrebbero potuto essere Testimonj della unanimità dei Parochi nel sostenere le massime Cattoliche che vengono combattute nella Critica fatta al Fleury. Infatti è noto che avevano fissato il quartiere in Prato per essere più facilmente a portata degli andamenti di quella illustre Assemblea. Il consiglio dato dal Giusdicente fece risolvere quei due Signori a cambiar l' idea che avevano di villeggiare per 19. giorni nelle vicinanze di Prato, e di Pistoja, e portatisi immediatamente presso il Nunzio residente alla Corte di Toscana dopo aver avuto con S. Ecc. un segreto colloquio di tre ore nella stessa notte se ne partirono, per quanto fu detto, alla volta di Ancona.

In seguito delle sagge e sollecite provvidenze prese da questo Governo per riparare agli ulteriori progressi dell' epidemia insorta nella Marca tra il bestiame bovino, è stato emanato un Editto, che proibisce a chiunque sebbene persona privilegiatissima di estrarre, e fare estrarre da quella Provincia bestie bovine, vaccine, e vitellame sotto pena non solo della perdita del bestiame, ma anche più gravi da estendersi fino alla morte secondo le qualità de' casi, e delle circostanze.

E' stato da S. S. concessa in appalto al Sig. Capitano Annibale Nelli la Gabella, che fino ad ora si è riscossa dalla Rev. Camera dei due paoli il barile sul vino de' Castelli, e dell' altro navigato, che viene al Porto di Ripagrande. Questa sola branca di Finanze è stata rilasciata per l' annuo canone di scudi 69500., e non ostante sarà non indifferente il guadagno dell' appaltatore, specialmente in quest' anno, in cui la raccolta del vino è molto abbondante. Anche il granturco ha fruttato sì copiosamente, che da' bajocchi 40. la misura, è calato fino a bajocchi 16.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 83. MARTEDI' 17. Ottobre. 1786

PORTOGALLO.

Lisbona 19. Settembre.

IL Real Principe del Brasile dopo il sofferto pericolo a Las Caldas si trova in buono stato di salute, sebbene stia in sommo riguardo. La Regina Madre portatasi, come si disse, a quei Bagni prende i divertimenti che somministra la stagione, insieme con tutta la Real Famiglia.

Ci è pervenuta notizia, che la nostra Fregata il *Tritone*, la quale stava incrociando alla bocca dello Stretto di Gibilterra, dette caccia la mattina de' 3. del corrente ad uno Sciabecco Algerino armato con 14 pezzi di cannone, e 12. petrieri, ed equipaggiato con 140. persone. Alle ore 11. della mattina principiò l' attacco, che fu de' più fieri, avendo la sola Fregata sparati 117. tiri di cannone. Finalmente il Corsaro vedendosi in stato di non poter più resistere inalberò bandiera per arrendersi, e nel tempo stesso l' equipaggio Moro montato ne' propri battelli si refugiò in Gibilterra, ove stava ancorato lo Schifo della nostra Nave. Il Comandante di essa mandò la sua Lancia armata per impossessarsi del legno nemico, ma lo Schifo fece segnale che non andassero a bordo di quello, per motivo di peste. Allora il Capitano ordinò che vi si attaccasse il fuoco, come fu tosto eseguito, ed alle ore 6. dell' istessa notte non vi era più alcun segno dello Sciabecco. I Portughesi pretendono ora i 140. Mori dagl' Inglesi, ma il Generale di quella Fortezza Sig. Elliot non gli vuole consegnare senza il preventivo ordine della sua Corte, alla quale ha scritto su tal oggetto, attendendosene ora le finali risoluzioni.

SPAGNA

Madrid 3. Ottobre.

La Real Principessa d' Asturias ha finalmente abbandonato il suo ritiro in questo Palazzo, ed è comparsa in Pubblico. E' indicibile l'allegrezza del Popolo nel rivedere dopo tanto tempo la R. A. S., che si è degnata più volte andare al passeggio nella sua magnifica carrozza per la Fiera, che qui si tiene secondo il solito per 15. giorni: quindi si è trasferita all' Escuriale a ritrovare l' Augusta Famiglia.

Si continua col massimo calore il travaglio al Palazzo del Buon Ritiro, e abitazioni annesse: tutto si ammobilia colla maggior magnificenza, e dicesi che per metterlo in quell' ordine a norma del disegno che ne è stato fatto ci verrà la spesa di 400. mila pezzi duri. Finora rimane come un arcano questa risoluzione.

Il più volte descritto Trattato di pace tra questa Corona, ed il Bey d' Algeri, è finalmente uscito al pubblico. Il medesimo comprende 25 articoli, ciascuno de' quali ha in mira il vantaggio della Nazione in generale, e del commercio in particolare; ma siccome si tratta di gente di cattiva fede, e che tant' altre volte ha violati i più solenni patti, così poco si spera nella durata anche di quest' ultimo. Intanto i Corsari Algerini pacificati con noi accrescono la loro furia, e depredazioni contro le altre Potenze, ed insultano le navi che incontrano di qualsisia Bandiera.

Il Re, non volendo più continuare il commercio coll' America, è intenzionato, che di nuovo vengano introdotte le Flotte come più vantaggiose, lo che sarà stabilito con un R. Decreto.

Sian:El. passano agli eterni riposi la Sig. Donna

Donna M. Arteaga, la quale unitamente al suo marito avea fondato in Cadice un Ritiro di Religiose, perchè istruissero le Zittelle nelle manifatture, e lavori propri del sesso. La medesima hà ora nel suo Testamento ordinato, che in una delle Case già ad essa appartenenti in detta Città si stabilisca una Scuola gratuita, in cui colle rendite del di lei patrimonio vengano bene stipendiate oneste, ed abili Maestre, coll' obbligo d' insegnare alle povere Ragazze i suddetti lavori, disponendo inoltre, che si somministri loro tutto il bisognevole per tal' effetto. Attualmente si mette in ordine la Casa destinata per sì utile stabilimento, onde resti del tutto eseguita l'ultima volontà di sì benemerita Testatrice.

Atresì i pronti, e salutari provvedimenti ordinati da Sua Maestà per arrestare i progressi distruttivi, che andavano facendo le febbri terzane epidemiche in diverse Provincie del Regno, abbiamo la consolazione di sentire, che pochi si trovano ora attaccati dalle medesime. La somma cura, e vigilanza del Medico Signor D. Anton Domingo colà spedito espressamente ha saputo render sanabile coll' uso della China, aceto, ed altri antisettici una malattia, che nel corrente anno ha recata non poca mortalità in diversi Paesi di questa Penisola. Era cosa particolare che gli ammalati non potevano ritenere sullo stomaco la China, che una nausea convulsiva faceva loro quasi subito rigettare. A tal' inconveniente hanno tentato di riparare in diverse maniere: una però che è stata portentosa, ed ha prodotti infiniti vantaggi specialmente nell' Andalusia, si è quella di prender la China in bevanda col vino di Malaga.

Colla dedica a S. M. si è quì ristampato un Libretto di D Francesco Gil Cerusico del R. Monastero di S. Lorenzo all' Escuriale. Se è vero il fondo della Teoria abbracciata dall' Autore, il Secolo presente dovrà riconoscere nella persona del Sig. Gil uno dei più gran benefattori dell' umanità, al quale le generazioni future non potranno rendere abbastanza i doruti omaggi di riconoscenza. Egli assicura di aver trovato il modo di tener lontano il male più schifoso, e più nemico della popolazione, cioè il vajolo, e ne propone il metodo preservativo. Essendosi stampato questo Libro la prima volta nel 1784, il Re ordinò, che subito fosse mandato all' America, e distribuito in tutte le Provincie, e Regni, che formano nelle contrade del nuovo mondo i vasti Dominj della nostra Nazione; comandando al tempo stesso, che fosse universalmente praticato il metodo dall' Autore imaginato. Fin d' allora il Senato della Città di Quito ben informato e persuaso del merito distinto, ingegno, e letteratura del Dott. D. Francesco Saverio di S. Croce, dette a lui la commissione di pensar ai mezzi più opportuni di mettere in pratica il piano del Sig. D. Francesco Gil, e vi riuscì a perfezione. Fece inoltre molte utili riflessioni sopra il metodo suddetto, le quali si trovano ora riportate nella seconda edizione a pubblico vantaggio. Alcune persone diffidano del successo di questo tentativo: ed altre pensano, che liberatasi la natura da tal flagello, potrebbe forse prorompere in altri mali non meno funesti all' umanità. Ma perchè s' ha da credere impossibile la distruzione d' una infermità, che prima della scoperta dell' America era sconosciuta alla maggior parte del nostro globo, e che nella sua prima introduzione cagionò in essa più esterminio, che tutte le armi dei Conquistatori? Quanti Paesi non sono presentemente al mondo ne' quali non si è mai manifestato finora il flagello del vajolo? Tutte le infinite Isole bagnate dal Mar Pacifico, e riconosciute da' più abili Navigatori cominciando da Tasman, e dal Quiros, fino al Capitan Cook non hanno mai sperimentati gli orrori di questo male. Lo stesso si è verificato nelle Isole Settentrionali scoperte dall' Ammiraglio Russo Behrino e dagli ulteriori Navigatori di quella Nazione, le quali sono situate fra i due Continenti dell' Asia, e dell' America. Eppure è una osservazione costante, che in dette Isole, nell' America prima della sua conquista, nella nuova Olanda, e Zelanda, nelle Isole degli Amici, della Società, e di Sandwich, ed in tutte le altre del Mar Pacifico, dove non si è mai inteso il nome del vajolo, il Catalogo delle altre malattie è molto più ri-

ristretto, che nelle nostre Contrade: la qual cosa benchè possa in gran parte attribuirsi con molto fondamento ai nostri disordini, pure la costante esperienza di tanti popoli che godono una maggior sanità, e che la goderebbero ancora più perfetta, se la licenza, e la sfrenatezza degli equipaggi Europei non avesse modernamente introdotto in essi un male pestifero, e di moda, prova per lo meno con evidenza, che la lontananza, e privazione del vajolo in una Nazione può benissimo essere inseparabile da una sobria mediocrità di malattie: come all' opposto il vizio dominante del vajolo nella nostra Europa è molto combinabile con una gran serie d' infermità, alle quali si vede disgraziatamente sottoposta.

FRANCIA

Parigi 2. Ottobre.

Si restituirà nel dì 6. la Corte in questa Capitale, e due giorni dopo il Re passerà a Brunoy per far la rivista del Corpo dei Carabinieri. In seguito anderà a Caccia a Ville-Neuvee, e pernotterà a Fontainebleau.

L' Ordine degli Avvocati avendo conosciuto, che nella vendita delle Memorie che son pubblicate in affari contenziosi, gli Autori delle medesime procurano piuttosto di divertire, che d' instruire, e convincere, ha stabilito di far proibire a tutti i suoi Membri una tal vendita, troppo ripugnante alla delicatezza dell' Ordine suddetto. Il Governo ha approvata questa deliberazione, ed ha vietato ai Librai un simil traffico, sperandosi, che con tal mezzo gli Avvocati saranno meno prolissi nelle loro Memorie. Un commercio di questa sorte era divenuto molto considerabile, assicurandosi, che il Sig. Bette d' Etrenville abbia percetta la somma di 12. mila lire.

Annunzia la nostra Gazzetta, che nel dì 26. il Signor Gerard de Rayneval Consigliere di Stato, ed il Signor Eden Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso questa Corte, abbiano firmato in qualità di Commissari Plenipotenziari un Trattato di commercio fra noi, e gl' Inglesi.

Aspettasi quì Federigo Guglielmo II., il quale, per quanto dicesi, giungerà a Fontainebleau ai primi del prossimo mese di novembre. Sembra che questo Principe affretti la sua gita per affari di somma importanza, e nel tempo istesso per conoscere il Ceto dei nostri abitanti molto stimabile, ed ingegnoso anche nella Classe media. Se il prelodato Sovrano arriverà giammai, ognuno può immaginarsi, che la Nazione gli farà la più distinta accoglienza, procurando di fargli conoscere quanto si desiderino quì i felici successi, e la prosperità della Prussia. Si dà per sicuro, che un Corriere giunto dall' Haja nella mattina del dì 27. abbia recata una segreta decisione, per mezzo della quale dicesi, essere stata nominata al posto di Staolder la Principessa Sposa del Principe d' Orange.

Il Sig. Souberthion Inoculatore è stato incaricato dal Governo di scorrere le Provincie del Regno, ed insegnarvi un metodo facile, e poco dispendioso per l' inoculazione del Vajolo. Il Re ha stabilito, che non sarà giammai ricevuto nel Militare un giovine, prima che abbia sofferta questa malattia.

Sono stati proposti dall' Accadamia delle Scienze, Belle Lettere, ed Arti di Lione i premi straordinari, che verranno dati nel 1787. dopo la festa di S. Luigi. Il primo è di 600. lire stabilito da un Padre di Famiglia, che non vuol' esser nominato. Si domanda. *Se i viaggi possano essere considerati come un mezzo per perfezionare l' educazione.* Il secondo è di 1200. lire fondato dall' Abate Raynal sopra la seguente questione. *La scoperta dell' America è stata utile, o dannosa al genere umano? Se ne risulta del bene, quali sono i mezzi per conservarlo, ed accrescerlo? Se ha prodotti dei danni, quali sono i mezzi per rimediarvi?* Le Memorie dovranno rimettersi al Segretario dell Accademia avanti il mese d' aprile per il primo premio, e per il secondo avanti il mese di marzo 1787.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 26. Settembre.

La Convenzione firmata fino del dì 14. luglio dal Marchese del Campo Ministro Plenipotenziario di Spagna, e il Marchese di Carmarthen Segretario di Stato, contiene in sostanza „ Che gl' Inglesi evacueranno nello spazio di mesi 6. la Costa di Musquito, e che non vi compariranno più a tagliare il

legname da tingere. S. M. Cattolica cede in contraccambio ai medesimi la piccola Isola di S. Giorgio, che non potrà essere fortificata, e di più uno spazio molto esteso di terreno sulla Costa d' Jucaton, che non era stato fissato nel 1783. Gl' Inglesi potranno ivi tagliare dei suddetti legni quanto vorranno, senza eccettuarne gl' altri per diverso uso. „ Gli Abitanti della Giammaica saranno obbligati in vigore di questo nuovo patto a fare un cammino molto più lungo, e molto più incomodo, ad effetto di portarsi a cercare un tal genere, ma dall' altro canto non insorgeranno più dispute con quelli di Musquito: dispute, che somministravano dei frequenti dispiaceri alle due Corti, e raffreddavano la loro buona intelligenza.

Sono stati quì trasmessi dei Dispacci dal Sig. Eden, i quali, per quanto si assicura, sono molto favorevoli. Si dà come per concluso il Trattato di commercio fra noi, e la Francia, dicendosi che sia molto vantaggioso al traffico delle due Nazioni. Ognuno è impaziente di saperne positivamente gli Articoli, e possiamo assicurare, che i Dazj su gl' effetti d' ingresso respettivo siano molto moderati da una parte, e dall' altra. Non si avanza però l' altro Trattato con la Corte di Russia. Questo vien ritardato da un articolo, che riguarda le mercanzie esistenti sui Vascelli neutrali, sapendosi che quello della Francia con la suddetta Corte è sottoposto alle medesime difficoltà. Sostengono i Politici, che ambedue non possono rimaner conchiusi prima che la Russia abbia terminate le sue questioni con la Porta.

Recano le lettere del Vicerè d' Irlanda, che la calma ritorna insensibilmente in quei Distretti, ove gl' insurgenti avevano fatti nascere dei torbidi. Il Maggior Generale Luttrel per mezzo della sua affabilità, e dolcezza, ha potuti quietare i Malcontenti, promettendo loro, che tutti i reclami contro il Clero saranno indirizzati al Parlamento. Con l' istesso mezzo abbiamo ricevuta da Dublino la seguente lettera in data del dì 2. del corrente.

„ Insorto oggi un combattimento dei più furiosi presso Abbeyville Casa di Campagna del Sig. Beresford. Cinquantotto Contrabbandieri bene armati scortavano alla Città 4. carriaggi con tabacco, acquavite, e vino di Porto, provenienti da Bush. Essendo stati incontrati da tre Ufiziali della Dogana, e dalle loro Guardie a Cavallo, i Contrabbandieri si fermarono, ed offrirono ai medesimi 50. Ghinee per esser lasciati passare liberamente. La negativa data obbligò questi a voler transitar per forza, e si fecero fuoco addosso scambievolmente. Uno degli Ufiziali restò ucciso, e ad un secondo morì sotto il cavallo, e così poterono seguitare la loro strada con il Convoglio, alla riserva di tre cariaggi. „

Rinnovasi quì la voce del cambio di Gibilterra con Porto Ricco all' Indie Occidentali. Avremo la facoltà, per quanto si dice, di fare un Commercio meno forzato coll' Isole Filippine, ed a Manilla. Il Popolo non approva il suddetto cambio, e mette ad un considerabil prezzo il possesso di quel Porto. Dicesi che la Compagnia dell' Indie abbia formata una Convenzione con il Governo per il Trasporto dei Coloni alla Nuova Inghilterra, il tutto con gran vantaggi per le due parti Contraenti.

P A E S I - B A S S I

Haya 2. Ottobre.

Corre generalmente la voce che S. A. S. abbia scritta alle NN. e GG. PP. gli Stati di Olanda una lettera, in cui si lamenta molto della condotta tenuta da qualche tempo contro la sua Persona. Reclama questo Principe le prerogative che gli sono state tolte, e che pretende di avere a forma della Costituzione. Vien soggiunto essersi egli dichiarato che nel caso che non si volesse rendergli giustizia, è determinato a farsela da se stesso, col porre in opera tutti i mezzi i più legittimi per rientrare in quei Privilegj, dei quali è stato ingiustamente spogliato. Non mancheremo di riportar l' Estratto di questa lettera, allora quando sarà pubblicata, poichè non possiamo per ora assicurare l' autenticità di una notizia tanto importante. Quello che si sà di certo è, che il Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. Cristianissima, dopo avere avuta una conferenza con i principali Membri, spedì subito un Corriere a Parigi.

La

La frequenza dei colloquj che tiene il suddetto Ambasciatore con i Capi del Partito Patriottico non permette più di dubitare del vivo interesse che prende quella Corte negli affari del sistema Repubblicano, e negli ostacoli che metterà quanto prima perchè l' Olanda non sia distrutta Il Ministero d'Inghilterra che sembra agir di concerto con quello di Berlino, si dà ogni premura per persuadere la necessità di prendere delle efficaci disposizioni; ed il secondo sollecita la risposta alla Memoria del Re suo Sovrano.

E' stata proibita dalla Superiorità degli Stati di Frisia ogni Adunanza di Corpi Franchi in quella Provincia, dicendosi che abbia presa la risoluzione di abolirli. Il Signor Polus incaricato d' Affari dell' Elettor Palatino ha tenuta una Conferenza con il Signor Greffier-Fagel. E' insorta una differenza fra le LL. AA PP., e quell' Elettore sulla sistemazione dei Confini delle Frontiere. Credesi inoltre che il Barone di Reischach Inviato Straordinario di S. M. l' Imperatore non sia ritornato qui improvvisamente, se non se per motivo di un tale affare che interessa le tre Potenze. Nuova materia di discordie.

G R A N R U S S I A

PIETROBURGO 5. Settembre.

Molti Reggimenti della nuova Russia hanno ricevuto ordine di mettersi in marcia alla volta del Cuban, e del Caucaso per rinforzare le Guarnigioni di quelle Provincie. Dicesi, che oltre l' annua recluta di 500. uomini, si faranno delle leve straordinarie per completare l' Armata. Il Generale in capite Muller, come Soprintendente dell' Artiglieria è incaricato di fare un giro nei Porti del Baltico, e nelle Fortezze interne della Russia per esaminarvi i lavori, gli Arsenali, e i magazzini.

Le Gabarre Francesi ancorate a Cronstadt sotto la scorta del Sig. de la Galissonniere si dispongono a far vela al primo vento favorevole.

G E R M A N I A

VIENNA 5. Ottobre.

I recenti avvisi giunti da Leutmeritz portano, che S. M. l' Imperatore era colà giunto nel dì 22. del caduto mese in compagnia dei Marescialli Lascy, e Laudon. Si trasferì poco dopo con i prelodati soggetti ad osservare la nuova Fortezza di Teresiastadt. Ritornato quindi Cesare in Città prima del pranzo ammesse all' udienza quel Monsignore Vescovo dei Conti di Waldestein, il Capitano del Circolo, e diverse altre persone tanto del Dipartimento Civile, che del Militare. Nel giorno appresso la M. S. andò di nuovo a Teresiastadt, ed ivi osservò particolarmente il nuovo Canale del Fiume Eger che scorre per la Fortezza, le Caserme dell' Infanteria, e della Cavalleria, e lo Spedale, dopo di che ritornato a Leutmeritz nel dì 24. partì con tutto il suo Nobil seguito per Jaromirs, Pleff, e Konisgratz. Oggi poi, dicesi che il Monarca giungerà a Lintz Capitale dell' Austria Superiore, ove in questa sera gli vengono di quì diretti i Dispacci.

A forma della nuova normale si riaprirono nel dì 2. del corrente tutte le pubbliche Scuole. Siccome poi S. M. inviò ultimamente da questa Città 4 Professori per dirigere l' Università di Lovanio, tre dei quali occupavano il posto nella nostra Università, sono stati eletti altri Individui come segue. In luogo del Sig. Mayer Professore di Filosofia, è venuto dal Liceo di Olmutz il Professore Karpe. Al posto del Sig. Van-der-Hayden Professore di Gius Universale Politico è stato promosso dall' Università di Friburgo il Professore Frelick, di dove è venuto parimente il Sig. Dannemayer Professore di Storia Ecclesiastica in luogo del Sig. de Stoeger. Restata vacante la Cattedra di Fisica Sperimentale per la morte del Professore Jaeger, si è quì fatto venire da Lemberg il Professore Sig. Abate de Gusmann.

Una Sovrana risoluzione ha deciso che essendo stata tolta ai Capi dei Comitati del Regno di Ungheria la Classe degli Affari di Giustizia, debbano separare adesso dai loro Archivi le Filze di tali materie da quelle degli affari pubblici, e politici.

I Capitani, e Corrieri del Corpo delle Reali Guardie Nobili Ungheresi hanno fatto dipingere a proprie spese il Ritratto in grande al naturale di Giuseppe II. rivestito dell' Abito ed insegne di Gran Maestro del R. Ordine di

di S. Stefano di Ungheria. Con questo quadro hanno in seguito decorata la gran Sala del Palazzo che è nel quartiere delle suddette Guardie Nobili.

Aspettasi a momenti di ritorno da Parigi l'Ambasciator di Francia Marchese di Noailles col suo Figlio, e con il Cavaliere di Bivier Ministro del Gabinetto di Versaglies presso il Circolo della Bassa Sassonia, il quale conduce seco il Nipote Figlio del Ministro Conte di Vergennes.

BERLINO 26. Settembre.

Jeri giorno Anniversario della Nascita del Re, fu tenuta Gran Corte nell'interno degli Appartamenti della Regina. S. M. ricevè i complimenti di congratulazione fattile dai Principi della Casa Reale, e dalla primaria Nobiltà. La prelodata Regina, e le Principesse, come pure le Dame lasciarono in tale occasione il gran Bruno, e nella sera fu conversazione di Giuoco, e gran Cena di due Tavole nei suddetti Appartamenti.

Ecco un tratto di Clemenza fra i tanti, che fece conoscere il defunto Regnante. Un sotto Tenente Colonnello Prussiano Riformato al terminare della guerra del 1756. non cessò di fare istanze al Re per ottenere un impiego. Divenne egli così importuno che la M. S. proibì di lasciarlo più entrare, ed allora fu che comparve un libello contro il Sovrano. Il Gran Federigo promesse un premio di 50. Federighi di oro a chi gli avesse denunciato l'Autore. L'Ufiziale si fece annunziare al Re, e disse di avere un rapporto molto interessante. Venne ammesso, e parlò in tal forma „ Sire „ voi avete promessi 50. Federighi di „ oro al denunziatore dell'Autore di „ questo Libro. Io son quello. Presento la mia Testa ai vostri piedi, „ ma voi mantenetemi la parola Reale, „ ed in tempo che punirete il colpevole, inviate alla mia povera Moglie „ e ai disgraziati Figli la promessa ricompensa. „ Fu penetrato il Re dagli estremi passi a cui era stato trasportato questo Ufiziale. „ Trasferitevi (gli „ disse) a Spandau, ed aspettate in „ quella Fortezza gli effetti del giusto „ sdegno del vostro Monarca. Io obbedisco, (rispose) ma i 50. Federighi „ di oro .... fra due ore (soggiunse il Re) saranno consegnati alla vostra Moglie. „ Federigo scrisse poche righe in una carta, poi gliela consegnò, ordinandogli di prender quella lettera, e consegnarla al Comandante di Spandau. Vi si portò l'infelice sotto la scorta di alcune Guardie, ed arrivato al Castello si dichiarò Prigioniere. Il Comandante apre la Carta, la quale era concepita in questi sensi. „ Io dò il Comando di Spandau al la„ tore del presente ordine. Quanto „ prima giungerà la di lui Consorte, „ ed i Figli che avranno ottenuti 50. Fe„ derighi d'oro. L'attual Comandante a„ vrà un migliore impiego, volendo ac„ cordare una ricompensa ai suoi lun„ ghi, e fedeli servigj. „ *Federigo*.

AUGUSTA 7. Ottobre.

Il Conte di Metternich Ministro di S. M. l'Imperatore a Colonia, che dopo un giro fatto alle sue Terre si era determinato d'inoltrare il suo viaggio fino a Vienna, ha ricevuto l'ordine di rimettersi quanto prima al suo posto. L'istesso avviso è stato spedito alla maggior parte dei Ministri Austriaci presso le Corti Estere, che si erano assentati per congedo.

Un Espresso ultimamente inviato da Parigi recò a Strasburgo, ove risiede il Duca Massimiliano dei Due Ponti una magnifica gioja stimata 80. mila lire. La medesima è un dono che il Re di Francia fa come Compare al Figlio di quel Principe ultimamente nato, avendo accompagnato il regalo con un Brevetto di Colonnello che gli produce un appuntamento di 12. mila lire annue. La Principessa Sposa del Principe Massimiliano ha ricevuta nel tempo istesso una Catena di oro con la Medaglia di Francia, distintivo di onore che non portano, se non se le Principesse del Sangue Reale. Il tutto è stato presentato dal Marchese de la Salle Comandante di Strasburgo a nome di S. M. Cristianissima che lo ha incaricato di far le veci di Compare nella ceremonia del Battesimo, la quale si eseguirà con la medesima pompa, come se vi fusse presente la prelodata M. S.

I T A L I A

MILANO 10. Ottobre.

E' stato pubblicato un Regio Editto in data dei 25. del passato mese, relativo ai contrabbandi del sale, polvere,

vere, salnitro, e tabacco: con esso per un atto di Sovrana Clemenza resta soppressa la confiscazione dei Beni che in ogni caso di contrabbando di detti generi era portata o dalle nuove costituzioni, o dalle respettive Gride successive, e che metteva in pericolo di estrema rovina tutti quelli che dal risparmio del prezzo erano allettati a provvedersi di alcuno di essi generi fuori Stato: restano pur soppresse le diverse maniere di pene corporali che andavano annesse alla suddetta confiscazione a riserva delle seguenti. Chiunque sarà colto o introduttore, o ritenitore di sale forestiero per uso proprio dovrà pagare, oltre la perdita del sale, 50. scudi per ogni libbra, e i contrabbandieri per traffico scudi cento per ogni libbra. Quelli che estrarranno fuori Stato polvere, e salnitro, o che ne introdurranno del forestiero, pagheranno scudi dieci per ogni libbra, e i Contrabbandieri 25. scudi per ogni libbra. Finalmente chi introdurrà, o sarà trovato ritenitore di tabacco estero ad uso proprio, pagherà dieci scudi per ogni libbra, e i contrabbandieri 25 scudi. Verrà inoltre considerato contrabbando il tabacco forestiero anche in semplice scatola con altre dichiarazioni contenute nell' Editto medesimo.

Sappiamo da Londra che i Reali nostri Governatori sono di colà partiti, e che da Calais pensavano di incamminarsi a Vienna, ove sarebbero giunti dentro il corrente mese.

Quì non si sà cosa pensare della notizia venuta da Roveredo che nel dì 25. dello scorso mese passasse per colà l' Eminentiss. de Rohano per portarsi in Italia, mentre le lettere di Francia ci dicono tutto l' opposto.

GENOVA 11. Ottobre.

E' quì arrivato ultimamente un Bastimento proveniente da Tunisi, e ci ha recate le seguenti notizie in data dei 2. del passato mese di settembre.

„ Sono di quà partite le due Navi Olandesi, dopo aver consegnate mille cantara di polvere, ed altri diversi regali, consistenti in gioje, suppellettili ec. Questo donativo non ha altro oggetto che una dimostrazione di gratitudine che quella Repubblica ha fatta al nostro Bey per aver concesso il potere inalberare la Bandiera quadra alla Casa Consolare delle LL. AA. PP. lo che seguì la mattina del dì 23. agosto. „

„ Semprepiù la nostra Reggenza pensa ad aumentare le proprie forze per prevenire gli attacchi delle altre Potenze. Fra le molte disposizioni che si prendono su tal oggetto, fu incaricato dal Bey medesimo questo Sig. Bertes di fargli venire dalla Francia un fonditore di cannoni, il quale è già arrivato, e quanto prima si metterà mano ad una fonderia in Città nella gran Fortezza della *Gaspera*. Inoltre non si tralascia di fare acquisto di Bastimenti per armarli in guerra, ed ultimamente è stato comprato lo Sciabecco del Capitano Pasquale Scarniccia che navigava con Bandiera Inglese, e che ora sollecitamente si allestisce per mandarlo in corso contro i Cristiani. „

„ Con sommo dispiacere del nostro Sovrano ha cessato di vivere una delle sue più belle Mogli che era Giorgiana, e che teneramente amava. „

FIRENZE 16. Ottobre.

Dopo l' assenza di 6. mesi in circa si restituì a questa Dominante da Londra nella sera del dì 14. S. A. il Principe Lord Cowper, avendo seco condotta Madamigella Giorgina Seymour sua Nipote. L' A. S. si portò jeri alla R. Villa di Castello ad inchinare i Reali Sovrani, da' quali fu ricevuto con particolare accoglienza. Il ritorno del prelodato Personaggio ha consolata sommam. la di lui Famiglia, non meno che tutta la Città.

LIVORNO 13. Ottobre.

Un incendio fortuitamente accaduto mercoledì sera poteva recare le più funeste conseguenze. Si manifestò il fuoco in una mina delle mura dalla parte del Molino a vento. I provvedimenti presi furono così solleciti, ed efficaci, che impedirono la comunicazione delle fiamme a gran quantità di legne, e olio, che poco lontano esisteva, lo che avrebbe cagionati gravi danni. Non si potè per altro estinguere che nella mattina appresso, e fu cosa notabile, che fortunatamente riuscì agli Operaj di fare un' apertura nella muraglia Castellana, che contribuì a tagliare il fuoco, e introdurvi le trombe da acqua.

Gli attuali affari della Repubblica d' Olanda continuano ad essere in un critico aspetto, come ci referiscono le ultime lettere ricevute questa mattina: le fazioni crescono di momento in momento, ed al sole avviso colà pervenuto dell' arrivo di una Squa-

dra Russa nel Texel, si sono talmente sconvolti gli animi, che è successa una divisione generale nel Corpo dei Ministri, e dei Cittadini. Tuttociò comprova una vicina guerra civile, tanto più che nella sola Guarnigione sappiamo esservi cinque partiti ognuno contrario all' altro.

ROMA 11. Ottobre.

Gli illustri Conjugi Conte, e Contessa Braschi Nipoti del S. Padre si sono restituiti a questa Dominante, e si portarono immediatam. ad inchinare la S.S. che era al divertimento del Paretajo.

Ad imitazione di ciò che fu permesso nella nostra Città da Monsig. Tesoriere, cioè che si potesse prendere anche per i Lotti di Toscana per aderire al genio dei dilettanti, è stata accordata l' istessa libertà in Perugia, ed altri luoghi di quel Contado, e Provincia dell' Umbria.

Terminato l' inalzamento della Guglia di Granito Orientale situata fra i due cavalli sulla piazza del Quirinale si stà ora fregiandola di grandiosi ornamenti di metalli dorati per quindi scuoprirla alla pubblica vista. Frattanto il Papa si è portato alla Trinità de Monti per indicare il centro ove deve collocarsi un' altra Guglia, cose tutte che accresceranno l' illustre Memoria della grandezza, e nobiltà di pensare del Regnante Pontefice.

Quanto più in uno Stato s' impongono rigori, e gravezze, tantopiù si aumentano le vessazioni nel popolo, e si dà luogo all' avania dei pubblici esecutori. Le nuove Dogane ne sono una incontrastabile riprova. Di continuo succedono dei fatti poco piacevoli per chi desidera l' avanzamento dell' utile industria. Tra essi riportiamo quello ultimamente accaduto al Sig. Giuseppe Ancherani Comandante di un picchetto di otto Micheletti nella Marca Anconitana. Egli è destinato a guardare i posti delle Dogane di quei confini. Essendo a scorrere colla sua Squadra incontrò diversi somari carichi di tabacco ed altri generi: veduto che il conduttore era mancante della bulletta di passo, fece arrestare il tutto dai Micheletti, dichiarandolo frodo. Appena si erano assicurati della preda, che sopraggiunti 4. Contrabbandieri, a viva forza ripresero le bestie, colla mercanzia, caricarono di bastonate la truppa volante, e la lasciarono dicendole, che per la prima volta attesa la loro poca esperienza gli usavano tutta la pietà, ma che in appresso trovandosi in un simile incontro avrebbero fatto uso de' loro schioppi.

NAPOLI 10. Ottobre.

Nel giorno di S. Francesco ricorrendo il nome del nostro Principe Reale fu tenuta gran gala in Corte, e nella sera si vidde grandiosamente illuminato il Regio Teatro di S. Carlo.

Dopo aver fatto il corso sulle coste di Sicilia, sono quì tornati due de' nostri Sciabecchi, e due Galeotte senza avere avuto alcuno incontro con i Barbareschi: sopra i medesimi è quì venuto il Maresciallo di Campo Odea Comandante interino della Piazza di Messina, dove in breve farà ritorno.

Il nuovo Vascello da guerra la *Partenope* di 74. cannoni è stato quì condotto da Castellammare, ed ora se ne sollecita il totale armamento per spedirlo in corso.

Volendosi tentare ogni mezzo di scuoprire diversi facinorosi, che disturbano la pubblica quiete, è stato ordinato dal Reggente della Vicaria in nome di S. M. a tutti i Deputati dei quartieri di dover far la ronda per l' intiera notte, come soleva praticarsi per il passato, con espressa dichiarazione, che se alcuno di loro avesse qualche difficoltà, immediatamente si deponesse dalla sua incombenza, ma questi unanimemente presero l' incarico per l' adempimento de' Sovrani comandi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 84. SABATO 21. Ottobre. 1786.

FRANCIA.

PARIGI 3. Ottobre.

IL Trattato di Commercio, e di Navigazione con la Gran-Brett. firmato fino dello scorso martedì dal Sig. de Rayneval, e dal Sig Eden non ha sofferti gran cangiamenti, almeno dopo il tempo, che fu da noi avvisato. Assicurasi, che questo non obblighi le due Nazioni, che per 12. anni, e non ostante una tal riserva si crede, che l' opposizione attaccherà vivamente questo Patto all' apertura del Parlamento, ma le manifatture d' Inghilterra saranno ben contente del Trattato, perchè si possa credere, che quella Assemblea lo disapprovi. Parleremo in seguito di sì importante articolo, contentandoci di dire al presente, che i nostri lavori di seta sono il solo oggetto, che non è permesso di trasportare nella Gran Brettagna.

Quantunque si facciano tutti gli sforzi per mantener la Pace, gli Armatori, ed i Capitani sperimentati assicurano non dover passare 3. anni, che sarà dichiarata la guerra. Pretendono essi, che gl' Inglesi non trascureranno l' occasione di vendicarsi in un tempo, in cui hanno pagati i loro debiti. Secondo tutte le apparenze peraltro, pare, che ciò possa succedere prima della suddetta epoca: tutte le Potenze continovano ad aumentare le forze navali, e questo Ministro della Marina avendo provvisti i Porti dei tre Dipartimenti di legname, e di tutto ciò, che è necessario per le Flotte del Re, si trasferirà a stabilire simili Arsenali nei luoghi delle principali Colonie, tanto dell' India, che dell' America.

Il Conte di Chalons Ambasciatore del Re presso la Repubblica di Venezia, ed il Marchese di Noailles Ambasciatore straordinario alla Corte di Vienna ebbero ultimamente l' onore di prender congedo dal Re per ritornare alle loro imbasciate.

Credesi di certo, che saranno nominati a Fontainebleau il Governatore, ed il Precettore del Delfino, affinchè nella prossima Pasqua del 1787. possa quel Principe passare dalle mani delle Femmine in quelle degl' Uomini. Molti saranno i concorrenti a tali posti, perchè ognuno s' immagina d' avere i talenti di Montausier, o di Fenelon.

La Contessa di Vergennes Moglie del Ministro degl' affari esteri trovasi gravemente indisposta a Versaglies d'una febbre putrida. Questa malattia regna da qualche mese nella nostra Capitale.

In tempo che il Marchese de la Fayette si compiace di vivere privatamente, e passa i suoi giorni in Avergna sull' esempio del General Washington suo modello, gli Stati d' America prendono parte nella di lui gloria. Hanno i medesimi inviato in questa Città il Busto di quel Giovine Eroe, che fu situato lunedì scorso nella Sala principale del Palazzo della Città con le consuete ceremonie. Il Sig. Ethis de Corny Procuratore del Re pronunziò su tal proposito un discorso, in cui fece l' elogio del Guerriero Francese, e del Popolo, all' indipendenza del quale egli ha molto contribuito. Fu coronato il Busto di un ramo d' alloro, e di un altro di quercia, i quali intralciati insieme cuoprivano le di lui tempie. Intanto fu proclamato di nuovo il Sig. de la Fayette Cittadino di Parigi, e di Filadelfia.

Fu già da noi annunziato il premio promesso dall' Accademia Reale di [illegible] Lione

Lione sopra il proposto quesito „ Se l' estremo rigore delle Leggi diminuisca il numero, e l' enormità dei delitti in una Nazione già depravata. „ Dobbiamo adesso soggiungere, che il premio sarà triplicato, e verranno inoltre date 300. lire, fatte rimettere all' Accademia dalla Principessa di Linanges.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 29. Settembre.

Gli Articoli del nostro Trattato di commercio con la Francia sono oramai regolati a segno, che altro non si aspetta per pubblicarli, se non che il nostro Ministero vi presti il suo assenso. Abbiamo inoltre saputo quale sia la difficoltà che trattiene l' ultimazione di quello con la Corte di Pietroburgo. Insiste la detta Potenza, perchè sia inserito nel Trattato uno dei principj, che serve di base alla Neutralità Armata, e ci recò tanto pregiudizio nell' ultima guerra, cioè, *che un Vascello franco, affranchi il carico*. Domanda ancora, che le produzioni della Russia non possano esser trasportate, che sopra i Vascelli Russi, quindi è, che (dicono i nostri fogli) se dobbiamo stabilire il commercio della Russia con tali clausule, dimostra ogni apparenza, che ciò accaderà in un tempo assai remoto.

Jer sera fu tenuto un gran Consiglio dai Ministri del Re. Si pretende, che i Dispacci ricevuti da Parigi, da Bruselles, e dall' Haja ne fossero il principale oggetto.

Dal Soprintendente d' Artiglieria è stato proposto di stabilire un Corpo navale, che insegnerà alle Truppe di marina l' esercizio del cannone sui Vascelli da guerra, affinchè in tempo dell' azione i Marinari stiano occupati a dirigere il legno. Questo stabilimento darà una maggiore energia alle operazioni marittime.

Alcuni avvisi ricevuti dalla Giammaica, e da diverse delle nostre Isole annunziano, che il Re di Spagna possa cedere tutta la Florida, e la Luisiana alla Francia, e che la nuova Orleans sarà dichiarata Porto Franco. Se una tal cessione avrà luogo, i nuovi Stati d' America potranno sperare dei vantaggi per il loro commercio.

PAESI-BASSI

HAYA 4. Ottobre.

Sembra che da otto giorni a questa parte gli affari non abbiano fatto alcun progresso, ma noi siamo sicuramente alla vigilia d' avvenimenti decisivi tanto per una parte, che per l' altra. Giungono frequentemente dei Corrieri straordinari da Versaglies, e da Berlino, ed intanto i respettivi Ministri tengono delle Conferenze con i principali Membri dello Stato. Il Conte de Gortz non ha fatto altro passo Ministeriale, dopo quello dell' ultima Memoria presentata alle LL. AA. PP., volendo i Politici, che egli aspetti il ritorno d' un Corriere spedito al suo Sovrano. Si vuole che il predetto Ministro Plenipotenziario ricevesse jeri dei Dispacci della sua Corte per mezzo d' un Corriere d' Hannover, che passando di quì andava a Londra. Vien soggiunto, che il Sig. Greffier-Fagel si trattenesse jeri per alcune ore presso il prelodato Ministro di Prussia.

Corre generalmente la voce, che le Truppe Francesi repartite nelle Guarnigioni della Fiandra, e della Piccardia da Peronna fino a Valenciennes sono talmente in ordine da potersi adunare in Corpi, o in Armata in breve tempo, quando lo esiga il bisogno.

Non fu, che troppo vera la notizia della lettera scritta agli Stati d' Olanda dal Principe Statolder relativamente ai correnti affari. La medesima porta la data de' 26 dello scorso, ed è del seguente tenore.

NN. GG., e PP. Signori, buoni e particolari Amici.

„ NOi abbiamo veduto con molto dispiacere per mezzo della lettera, e della risoluzione delle VV. NN., e GG PP. in data de' 22. del corrente, che vi è piaciuto provvisionalmente, e senza pregiudizio di vostre ulteriori deliberazioni di persistere negl' ordini dati, riguardo alle Truppe dello Stato, e che per tal risoluzione le Truppe suddette siano state sciolte fino a nuovo ordine dall' Articolo del Giuramento, per cui ci dovevano obbedire in qualità di Capitan Generale dell' Olanda, e di Westfrisia. Di tuttociò non è piaciuto alle VV. NN., e GG. PP. di darcene notizia, attesa la suddetta nostra qualità, tantopiù che era stato giudicato a proposito di sospendere l' effetto della risoluzione del dì 8. marzo 1766.. per mezzo della quale ci era stata deferita, in vigore d' una particolar concessione, la nomina, ed il poter disporre di tutte le Cariche delle

Truppe repartite fra le VV. NN., e GG. PP. dal grado d' Alfiere fino al Colonnello inclusivamente. Non possiamo essere insensibili ad una tal risoluzione, che realmente ci spoglia del diritto conferitoci con perfetta unanimità da tutti i Membri degli Stati, diritto, che ci costituisce Capitan Generale Ereditario dell' Olanda, e di Westfrisia. Potrebbamo in conseguenza reclamar con un giusto titolo l' effetto di una tal risoluzione presa con *unanimità*, la quale, dovendosi alterare, o revocare, *non potrebbe essere alterata, nè revocata, almeno secondo le leggi fondamentali, che per una eguale unanimità*. Ma quello che ci affligge sopratutto in più sensibil modo, e che non saprebbamo mai passar sotto silenzio, è il motivo, che è piaciuto allegare alle VV. NN., e GG. PP. per prendere una tal risoluzione, cioè *all' effetto di prevenire la nostra influenza come Capitan Generale, e la nostra direzione relativamente alle Truppe, come incompatibile nel presente tempo con la sicurezza della vostra Provincia, e colle misure prese per metterla in sicurezza*. Senza ledere ciò che debbiamo alle VV. NN, e GG. PP., si potrebbe domandare, (e fare una tale interrogazione con quella serietà che esige un oggetto così importante, come è quello di conservare il nostro onore, e la nostra reputazione) che ci siano comunicati i motivi della diffidenza concepita, riguardo alla nostra influenza, e alla nostra direzione in rapporto alle Truppe. Allora sarebbamo in grado di dimostrare alle VV. NN., e GG. PP. il poco fondamento di questo sospetto, come pure delle accuse riportate da alcune persone male intenzionate per la Patria, e per noi. Infatti siamo sicuri, che nulla potrebbesi allegare con qualche aria di verità che ci potesse far perdere giustamente la confidenza delle VV NN., e GG. PP. e possiamo protestare in faccia a Dio, alle VV. NN. e GG. PP. al popolo intero di questa Repubblica, e al Mondo tutto l' integrità della nostra coscienza in questo proposito. E perchè l' onore ci è più caro della vita; perchè non possiamo rimanere oscurati dal quel biasimo, e da quelle macchie apportateci dalla vostra diffidenza; perchè siamo obbligati alla Casa da cui si discende, a quelle con cui abbiamo l' onore d' essere uniti per Alleanza, o per Parentela; alle LL. AA PP., e alle respettive Provincie in servizio delle quali siamo uniti per mezzo di quelle dignità devoluteci ereditariam.; in ultimo perchè siamo debitori a noi stessi di purgare questa macchia, le VV. NN. e GG. PP. non prenderanno in cattiva parte, che (atteso il riconoscerci innocenti dall' accusa d' aver violata la fede promessa tanto contro le VV. NN. e GG. PP. col giuramento fatto alla loro Assemblea, quanto contro i Paesi d' Olanda, e di Vestfrisia coll' esercizio delle Cariche di Statolder Ereditario, Governatore Ereditario, Capitan Generale, ed Ammiraglio Generale Ereditario di quella Provincia), Noi dobbiamo considerar le cose, come se nulla vi fusse contro la nostra Persona, e che tutte le misure prese resultano unicamente da alcuni Membri dell' Assemblea, che hanno prestato orecchio a genti indegne della loro confidenza, e che altro non avevano in mira, se non se di diminuire i privilegi legittimi accordati alla nostra Casa, ed esercitati dai precedenti Statolder, e Capitan Generali, o almeno di produrre un cangiamento totale nella costituzione stabilita legalmente, ed abolire del tutto lo Statolderato, o far sì, che non potesse essere d' utilità alcuna per la cara Patria, e per i buoni abitanti. Intanto *Noi ci riserviamo ulteriormente a prendere quelle misure, che crederemo convenienti alla nostra total giustificazione*. Con questa dichiarazione non potrebbamo terminar la presente lettera, se non giudicassimo necessario di protestare ancora una volta, *che non abbiamo mai fatta, nè tentata cosa alcuna giudicata non conforme ai veri interessi dello Stato Universale* dei Paesi Bassi Uniti, e particolarmente di quello d' Olanda, e di Vestfrisia. Non desideriamo di più che di esser messi a portata *di dare con dei fatti le riprove d' un vero amor per la Patria*, che ci anima, e di far vedere che non abbiamo altra cosa a cuore, se non la felicità dei Paesi Bassi Uniti, e specialmente della Provincia delle VV. NN., e GG. PP, ove siamo nati, ed allevati. Finalmente protestiamo, che uno dei nostri voti più ardenti è d' essere nella mano Divina un utile Istrumento per il progresso della salute dello Stato ,,.

Bru-

BRUSELLES 2. Ottobre.

Venerdì scorso circa le ore 6. della sera si ebbe quì il piacere di vedere di ritorno dal viaggio fatto nella Francia le LL AA RR. il Duca Alberto di Saxe-Teschen, e l' Arciduchessa Maria Cristina nostri Governatori, che furono ricevuti con le maggiori dimostrazioni di giubbilo.

Si sperano i più gran successi dall' armamento di 10. Scialuppe destinate per la Pesca nazionale progettata dal Sig. Van-Schwarz col mezzo di 360. Azioni di 500. fiorini per ciaschedunа. Il progetto è stato accolto tanto favorevolmente, che le Azioni suddette sono tutte ripiene. Il pesce fresco che ne proverrà sarà venduto ad Ostenda; ed il salato in questa Città, e tanto l'uno che l' altro verrà posto all' incanto.

Nei giorni 27. e 28 dello scorso furono ritrovate nelle lagune di Nieuport a Ostenda 15. persone affogate, fra le quali un uomo, ed il rimanente femmine. Tutte erano vestite alla riserva del' uomo, che non aveva se non se la sola camicia. Si presume, che siano porzione dell' equipaggio d' un bastimento Inglese naufragato, che si trasferiva a Gibilterra, a bordo del quale erano 120. persone, volendosi inoltre che due sole si siano salvate.

G R A N R U S S I A

PIETROBURGO 8. Settembre.

L' Asia ha perduto uno de' suoi più potenti Monarchi nella morte seguita a Pekino del vecchio Imperatore Kien-Long. Questo Principe era conosciuto per la sua dolcezza, per l' amore delle Belle Arti, per uno spirito assai coltivato in quanto possa esserlo un Tartaro, e per molte Opere pubblicate in versi Chinesi, e Tartari. Vengono fatte al medesimo molte lodi, attesa la di lui frugalità, e soprattutto per l' estrema considerazione verso la principale delle Arti, cioè l' Agricoltura. Questo è quell' istesso a cui Voltaire sul finir de' suoi giorni scrisse una graziosissima lettera.

Giunse quì ultimamente un Corriere spedito da Costentinopoli, che per quanto si dice, ha recate l' ultime determinazioni della Porta Ottomanna.

G E R M A N I A

VIENNA 9. Ottobre.

S. A. R. l' Arciduchessa Marianna fece partenza da questa Capitale fino del dì 24. dello scorso dirigendosi a Lienz sulle Frontiere del Tirolo, dove da Inspruck vi sarà pure arrivata la Real Sorella Arciduchessa Elisabetta per passare alcuni giorni in compagnia della med.

Informato Cesare che l' Inspettore delle Signorie di Schwarzkirchen, e Tomaschow Sig. Giuseppe Postler, e la di lui Consorte avevano già da qualche anno introdotto nei suddetti luoghi l' istituto di soccorrere i poveri, e di eccitar l' industria, e facilitare il modo di vivere agli oziosi, e alla gioventù, con Sovrano Decreto ha dato ordine al Regio Governo della Moravia di decorare pubblicamente nella Sala del Consiglio a porte aperte i due benemeriti Conjugi. Ciò fu eseguito nel dì 23 dello scorso mese, ed ambedue ebbero una Medaglia del peso di 25. zecchini da portarsi appesa al collo con un nastro rosso, essendo stato in seguito letto ad alta voce, e poi consegnato loro il Sovrano onorifico Diploma di lode, e di compiacimento.

La decorsa estate non ha mai cagionata una settimana intera di caldo senza due giorni di pioggia. Si sono incominciate oggi le vendemmie in questa Provincia, ma le uve, quantunque in grande abbondanza si osservano del tutto immature. La raccolta passata fu così abbondante che abbiamo ancora dei vini vecchi per quanto dal dì primo novembre 1785. fino ad ora si calcoli che il vino consumato nella Città, e Subborghi dentro la linea oltrepassi il numero di 760 mila 500. emeri, e la Birrà 400. mila 800.

E' stato promosso l' Ex-Gesuita Diesbach ad essere Direttore degli studiosi stipendiati a Praga. Questo è quell' istesso che nell' anno scorso fu prescelto per Maestro di Storia del Reale Arciduca Francesco.

BERLINO 26 Settembre.

Essendoci pervenute le dettagliate notizie dell' arrivo, e permanenza fatta da S. M. a Konisberga, non manchiamo di riportarle. Fino del dì 17 giunse il Rè in quella Città, ove fu ricevuto allo sparo dell' Artiglieria fatto dagli Archibusieri Cittadini, e dal Corpo de' Negozianti in Uniforme di gala. Era la M. S. accompagnata dal Duca d' Holstein-Beck, e dal Generale d' Anhalt, ed appiè della Scala del Castello fu ricevuta dai Ministri di Sta-

to d' Hertzberg, e de Gaudi, come pure dal Generale de Platen. Onorò immediatamente quest' ultimo d' un abbraccio, e gli conferì l' Ordine dell' Aquila Nera, di cui non era giammai stato fin quì rivestito alcun Ufiziale. Nell' istesso giorno nominò il Ciamberlano Conte de Donhoff alla carica di suo Ministro privato attuale di Stato, e di Guerra, dichiarandolo Membro del Ministero della Prussia Orientale. Nel giorno appresso fu eseguita la ceremonia del solenne omaggio. I diversi Ministri di Stato, ed i Capi dei Dipartimenti respettivi si adunarono nel Castello con i Vescovi di Warmia, e di Culm, con i loro Suffraganei, e con i quattro Plenipotenziari dei Vescovi di Gnesne, Posnania, Plock, e Cujavia. Alle ore 9 della mattina furono introdotti nei Reali Appartamenti dal Ministro di Stato, e prestarono il giuramento di cui fu fatta la lettura. In questo intervallo di tempo gli Stati della Prussia presero posto sulla Piazza del Castello, secondo i differenti ranghi. Il Re colla nobil comitiva si assise alle ore 10. sul Trono coperto di drappo nero. Il Conte di Finckenstein pronunziò un discorso, a cui rispose il Presidente d' Ostau in nome degli Stati della Prussia Orientale, ed il Barone de Schrotter per gli Stati della Prussia Occidentale. Prestarono ambedue il loro giuramento, che fu letto per i primi in Tedesco, e per i secondi in Latino. Quindi il Sig. d' Hertzberg lesse agli Stati un foglio firmato dal Re, con il quale la M. S. prometteva di mantenere i privilegi, libertà, e diritti de' propri sudditi, e far loro amministrare una giustizia esatta, ed imparziale. Finalmente il Sovrano fece pubblicare in faccia al suo Trono per mezzo del Sig. d' Hertzberg i favori, e le grazie che accordava in questa solenne occasione a diverse persone, e famiglie della Prussia benemerite della sua Augusta Casa. Alcune furono inalzate al rango di Conte, altre decorate del titolo di Nobiltà, e vennero nominati 17. Ciamberlani. In seguito il Ministro di Stato gridò tre volte *Viva il Re Federigo Guglielmo*, il che fu ripetuto da tutta l' Assemblea al suono degli strumenti musicali, ed allo sparo dell' Artiglieria. Dopo la ceremonia assisterono tutti al solenne *Te Deum*, e pranzò quindi con i suoi Ministri di Stato, Generali, ed altri distinti Personaggi, nel qual tempo i due Ordini Equestri vennero serviti nella gran Sala detta di *Moscovia* a 12. Tavole di 50. coperte per ciascheduna. Fu distribuita una medaglia coniata in oro, e in argento che aveva da una parte la somigliante effigie del Re, sul rovescio le parole *Nova Spes Regni*, e nell' esergo *Fides Prussiae praestita die* 19 *sept.* 1786. In mezzo alle circostanze d' un sì brillante giorno il nuovo Sovrano dette le più sorprendenti riprove della sua clemenza, che lo ha distinto nei primi giorni del suo Regno Accordò la libertà a molti prigionieri, ad altri alleggerì il gastigo, e tutti furono beneficati. Nella sera fu fatta una illuminazione generale, ed un superbo concerto di diversi Cori di musica eseguito alla presenza della M. S. dagli Studenti dell' Università, i di cui Capi accolse il Re nella maniera la più graziosa. Nel dì 20. fu tenuta gran Corte, ed in tale occasione fu presentata al Tenente Generale d' Anhalt una tabacchiera d' oro contornata di brillanti del valore di 6. mila scudi, ed altre a diversi Personaggi che avevano portata la parola in nome degli Stati delle loro respettive Provincie. Fu quindi data gran cena presso il Conte di Kayserling, che ottenne da S. M. l' imprestito d' una somma di 150. mila scudi per 30. anni sull' ipoteca de' suoi Beni, ma senza interesse. Nel dì 21. la M. S. fece partenza alla volta di questa Capitale, ove è giunto in quest' oggi in ottimo stato di salute. Non volle entrare peraltro in Città, ma per i Subborghi si trasferì a Charlottemburgo per riposarsi dalle fatiche sofferte nel viaggio.

Giovedì scorso l' Accademia Reale delle Scienze della nostra Città tenne in occasione del giorno anniversario della nascita del Re un' Adunanza straordinaria alla quale si trovarono presenti le LL AA. RR il Principe di Prussia, ed il Principe Luigi suo Fratello, non meno che S. A. S. il Duca di Brunswick, come pure una numerosa, e brillante Assemblea. Il Conte d' Hertzberg lesse un succinto discorso, con cui prese occasione di far l' elogio del nuovo Regnante.

COSTANTINOPOLI 20. Settembre.

Gli ultimi Dispacci giunti alla Porta dall' Egitto ci assicurano che gli affari di quel Regno vanno prendendo il miglior aspetto. I due Tiranni Murat Bey, e Ibraim Bey sono già fuggiti nell' interno dell' Arabia, onde molta della loro gente restò vittima dell' armi Turche, ed i loro cattivi aderenti, ed i peggiori Consiglieri hanno terminata la vita. I sudd. per altro sono sempre inseguiti da un Corpo delle nostre Truppe, le quali nel distaccarsi dal loro Comandante lo hanno assicurato, che non sarebbero tornate indietro senza recargli le teste dei due ribelli. Se i medesimi si manterranno uniti con diversi de' loro seguaci, sarà facile che cadano vittime di tali promesse, ma se andranno soli dispersi per l' Arabia, sarà molto difficile che i Turchi possano mantenere la parola. Frattanto tornano indietro molti di quei soldati più fedeli che gli avevano seguitati. Il Capitan Pascià entrò vittorioso nel gran Cairo, e ne prese possesso. Appena giuntovi andò subito alle *Case* dei due nominati Bey, ma le trovò spogliate, e vuote; in quella soltanto d' Ibraim si tratteneva tuttavia la di lui moglie con un piccolo figlio: la donna si portò immediatamente a gettarsi ai suoi piedi, chiedendogli la vita; ma il Capitan Pascià fattala alzare con maniere da rincorarla le disse „ che egli non si era partito „ da Costantinopoli per andare nell' E„ gitto a far la guerra alle donne; che „ ella seguitasse a vivere onoratamente „ e che restasse pur tranquilla sulla pro„ pria sorte. „ Allora, l' infelice Madre preso il contrattempo gli raccomandò anche il suo piccolo figlio che pose nelle di lui braccia. Egli l' assicurò egualmente del destino di quello, soggiungendole. „ Che quel bambino non po„ teva aver parte nelle colpe del Padre „ e che per accertarla d' ogni riguardo „ per esso, fino da quel momento lo ri„ vestiva da Ufiziale del Gran Signore, „ e come tale sarebbe stato da tutti ri„ spettato. „ Con questo mezzo il Capitan Pascià salva la vita a quel fanciullo, e quindi portandolo seco in Costantinopoli toglie dal Cairo qualunque oggetto che potesse un giorno fomentare qualche nuovo disturbo.

Gli aggravi ai quali era il popolo assoggettato dall' ingordigia di Murat Bey, e d' Ibraim Bey erano eccessivi, ma il Capitan Pascià ha rimesso in vigore l' antico *Testatico* stabilito, allorchè i Turchi si resero padroni dell' Egitto, cioè a ragione di un tallaro per testa; ma siccome sono 5. anni che non veniva più la solita entrata alla Porta da quella parte, ha stabilito, che per una sol volta il Testatico sia di 5. tallari a testa, lo che per altro è sempre inferiore alla somma che estorcevano i Bey suddetti. A vantaggio del Divano egli ha saputo già mettere insieme la cospicua somma di 40. milioni di piastre, derivanti nella maggior parte dallo spoglio delle persone più ricche, e potenti del Paese, già seguaci dei tiranni del Regno.

Siccome poi la violenta condotta di costoro aveva grandemente pregiudicato alla coltivazione delle doviziose terre dell' Egitto, perciò il Cap. Pascià per incoraggire i Coloni gli ha esentati per 5. anni da qualunque aggravio, purchè si applichino con efficacia al lavoro dei campi.

In Alessandria, nel Gran Cairo, in Rossetto, e in Damiata Città le più commercianti fece pubblicare al suo arrivo un ordine, che non fossero serrate le botteghe, e che il commercio non venisse in maniera alcuna interrotto. Alcuni però timorosi, e del contegno del Capitan Pascià, e della licenza delle sue Truppe ricusarono di farlo, non ostante le replicate assicurazioni avute, lo che per loro cagione veniva praticato anche da altri. Il Comandante riguardando il commercio come troppo necessario agl' interessi del suo Sovrano, chiamò a se allora alcuni dei Mercanti i più diffidenti della sua parola, e fatta tagliare ad essi la testa, e impossessatosi di tutti i loro beni, fece sì, che furono in appresso spalancate tutte le pubbliche botteghe, e negozj, e così continovasi a vedere il traffico in attività, sebbene in mezzo all' armi.

Le diverse azioni guerriere furono sempre dirette colla maggior destrezza; l' artiglieria condotta con tutte le regole dell' arte, e le bombe operarono mirabilmente; le truppe nemiche inoltrate a combattere in un padule, gli strattagemmi praticati per mettere nel maggiore imbarazzo le medesime, e l' aver potuto rendersi padroni i nostri dell' artiglieria, delle munizioni da guer-

guerra, e fino della cassa militare, ha fatto credere, che quantunque tutta la gente del Capitan Pascià vestisse l' uniforme Turco, non fossero per altro effettivamente tutti Mussulmani quei che dirigevano le predette azioni.

Resosi dunque il Capitan Pascià padrone del Gran Cairo vi stabilirà il solito Governo dei Bey, ma dicesi che nel loro Consiglio dovrà presiedere anche un Pascià, che di tempo in tempo vi manderà la Porta per rappresentare la persona del Gran Signore. Questo prode guerriero ha mostrato in sì fortunata occasione di essere un uomo di vaste cognizioni, di politica, e di coraggio; che vede le cose in grande, e che sà colpire nel segno: il suo aspetto è forte, intrepido, di un volto costante, e fiero, che impone, ma nel tempo istesso trattandolo si trova molto compito, facile, di bel carattere, e di una grande affabilità. Ismail Chiaja, che nella spedizione medesima ha una parte rispettabile cammina d' intelligenza col suo Comandante; egli pure non manca delle prerogative di perspicace militare, e politico, e conoscendo l' Europa, riunisce in se le qualità Affricane, e le Italiane, che alternativamente le fa a maraviglia servire a' suoi disegni, e a rendersi affezionate quelle persone che non hanno da rimproverarsi.

Il Capitan Pascià si fa inoltre generalmente amare, sopratutto dai Cristiani del Paese; e gli Europei Mercanti stabiliti nell' Egitto sono molto contenti della di lui condotta, giacchè la sua presenza ha rassicurati non solo gli animi di tutti, ma ancora fa osservare la più rigorosa disciplina alle sue Truppe, le quali non commettono alcuna insolenza, vedendo che ogni piccola loro mancanza è punita col laccio. Da tuttociò vi è da sperare che quel florido Regno, torni in breve a godere della sua quiete, e prosperità, e che ravvivato il commercio ne provengano non piccoli vantaggi anche alle Città Mercantili dell' Europa, che hanno il maggior traffico colla Città d' Alessandria.

Sebbene sia tuttora troppo necessaria la presenza del Capitan Pascià in quelle parti, non ostante si vuole che il Gran Signore attenda con impazienza il ritorno del medesimo, richiedendo le attuali circostanze che egli si porti alla Capitale. Altri però credono che queste siano piuttosto voci fatte spargere da persone che vorrebbero allontanarlo dall' Egitto, pretendendosi che sarebbe l' interesse di qualcheduno, che gli affari non fossero rimessi in quel Regno alla loro antica tranquillità, mentre compie che questo serva sempre di diversivo alle armi Turche.

I T A L I A

Milano 14. Ottobre.

Ad effetto di prevenire qualsivoglia disputa, circa il concorso alle spese occorrenti nelle riparazioni da farsi alle sponde dei fiumi limitrofi nella Lombardia Austriaca, e successivo reparto delle spese medesime, con Editto dei 29. settembre pross. pass. Sua Maestà Imperiale si è degnata di prendere in esame il piano su tal particolare statole presentato, ed ha ordinato che le spese delle riparazioni da farsi ai fiumi debbano distribuirsi in tre parti eguali, una a carico del proprietario, o proprietarj dei Fondi, l' altra dello Stato, e la terza della Regia Camera, con diverse clausole, come dall' Editto medesimo diviso in 9. articoli.

Si è veduta in giro la distinta nota delle limosine distribuite nel primo semestre del presente anno per conto dell' Istituto generale elemosiniere di questa Città, cioè a 3818. poveri lire 153. m. 402. 18. Ai poveri vergognosi lir. 24000. In doti libere condizionate in Città, e Ducato l. 16271. 13. 8. - In doti libere alle ragazze di Città l. 33720. In doti a condizioni eventuali l. 2954. 11. 3. Per doti eventuali del passato anno 1785. che non ebbero effetto, e che sono state convertite in doti libere l. 10240. Alla Casa di lavoro volontario per sua dotazione l. 4500. Per il mantenimento dei poveri del tutto impotenti, schifosi, ed incurabili l. 10000. Il totale in tutto è di l. 255. mila, 89. 2. 11.

Pavia 14 Ottobre.

Furono sostenute ultimamente in questa Università con applauso universale, e con tutti gl' usi solenni due Tesi per un addottoramento in Teologia. Provano le medesime, che i principj opposti agli abusi dei secoli d'ignoranza non si avanzano meno nell' Italia, che nella Germania. Contiene la prima le due seguenti proposizioni. I. Che l' Eresia chiamata *Giansenismo* non è mai esistita. II Che vi sono delle proibizioni di Libri del tutto irregolari, e che conseguentemente non

obbligano per verun conto in coscienza. Nella seconda Tesi sostiene l' Autore I. Il Primato, e l' autorità del Papa in tutte le Chiese. II. Che la Chiesa d' Utrecht è esente da ogni sospetto d' Eresia, e di Scisma. III. Che le libertà della Chiesa *Gallicana* non sono privilegi particolari della Chiesa sudd., ma diritti comuni a tutte le altre. IV. Che i Pastori di secondo ordine, quantunque subordinati ai Vescovi, sono anch' essi stabiliti da Gesù Cristo per governare la Chiesa di Dio. Ambedue le sudd. Tesi sono state quì stampate presso lo Stampatore della Corte Arcivesc.

FERRARA 16. Ottobre.

Sulla sera del dì 10. giunse in questa Città allo sparo di mortaletti l' Eminentiss. D. Gregorio Chiaramonti, che andò a smontare al Convento de' Benedettini: gli furono tosto esibite le Guardie del Corpo, ma egli non volle accettarle. Nel giorno seguente arrivò anche Monsig. Ruffo Tesoriere della Reverenda Camera, alloggiato presso il Tesoriere di questa Legazione Sig. Antonio Gnudi. Nel giovedì ambedue gl' illustri Forestieri furono trattati a lauto pranzo dall' Eminentissimo Cardinal Legato. Il primo dopo aver visitati diversi luoghi si mise sabato mattina nuovamente in viaggio per il suo Vescovado d' Imola, ed il secondo per Comacchio, di dove passerà alla Mesola per visitare quel Territorio, ultimamente venduto da S. M. Imperiale al S. P.

ROMA 14. Ottobre.

Premendo a Sua Beatitudine di vedere sempre più arricchito di cose preziose il grandioso Museo, ha fatto ora acquisto per più migliaia di scudi di alcuni rispettabili pezzi di Granito Orientale ritrovati nella Chiesa di S. Prassede, ed ha ordinato che con tutta la sollecitudine si dia termine alla fabbrica, e distribuzione del medesimo.

Affine di prendere le più efficaci precauzioni intorno alla epidemia di bestie bovine che regna nella Marca, fu risoluto in una Congregazione tenutasi à tal'effetto martedì mattina, che si arino tutte le campagne, ove ha pascolato il bestiame infetto; che si tiri un vigilantissimo cordone per tutto il Littorale; e che ogni capo di bestia quì proveniente da quelle parti sia munito di rigorosi attestati dei Magistrati più vicini ai luoghi donde parte, di essere il medesimo sanissimo, e libero da ogni sospetto di malore. Questo affare tiene molto occupati specialmente l' Eminentiss. Segretario di Stato, e Monsig. Rinuccini Presidente della Grascia, quali hanno persino renunziato alla stabilita villeggiatura. Sentiamo che anche la Real Corte di Toscana sul dubbio che possano essere introdotte in quello Stato simili bestie, faccia tirare diversi cordoni di truppe ai nostri confini dalle parti di maggior commercio.

NAPOLI 10. Ottobre.

Nello scorso mese sono mancati di vita in questo Regno Monsig. Giacinto Sardi Vescovo d' Aquino, e Pontecorvo; Monsignor Niccola M. Calcagnini Vescovo di Civitaducale; e Monsignor Francesco d' Afflitto Vescovo di Lettere.

Il Sig. Tenente de Gamerra è stato incombenzato di scrivere un' Opera Seria per il prossimo Carnevale da rappresentarsi nel Teatro Reale di S. Carlo: il celebre Maestro di Cappella D. Giovanni Paesiello dovrà porla in musica. Si crede, che la Compagnia Comica Francese quantunque licenziata nelle forme, pure consumerà i tre anni stabiliti nel contratto colla Regia Corte. Questa circostanza ritarderà la tanto bramata epoca dell' inalzamento del Teatro Nazionale in questa Dominante.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 85. MARTEDI' 24. Ottobre. 1786.

PORTOGALLO

LISBONA 26. Settembre.

Persuaso questo Ministero dell' impazienza di tenere meglio assicurate le nostre Coste contro i Corsari Algerini, aveva fino da qualche tempo ordinata la costruzione di alcune Fregate in Londra. Ne è già arrivata una equipaggiata di tutti Inglesi. I Portughesi non avendo l' esperienza che si richiede per ben condurre le operazioni sopra tali legni da guerra, la Corte sarà obbligata per qualche tempo a servirsi di Marinari stranieri per equipaggiare i medesimi.

La Fregata Spagnuola che era quì ancorata all' effetto di prendere a bordo, secondo il solito, i generi tirati fuori dai Mari di Peniche, non avendo potuto avere altro carico, se n' è ritornata a Cadice.

SPAGNA

MADRID 10. Ottobre

La Corte passerà domani all' Escuriale, ove si trova presentemente il Principe d' Asturias colla sua Real Consorte. Non è più un enimma l' ordine dato di ammobiliare, e resarcire con prestezza il Palazzo, e tutte le abitazioni del *Buen-Ritiro*. E' noto ora, che il Re vuole abitarlo per qualche tempo, tantopiù che in esso avrà meno incomodo, potendo andare a caccia, e visitar le fabbriche delle porcellane, e delle pietre dure, tutte le volte che esca a passeggiare per quei vasti giardini.

Ha cessato ultimamente di vivere in questa Capitale la Principessa di Masserano di Nazione Francese della Famiglia di Rohano Soubise, Sorella del Cardinale di questo nome. La medesima era Vedova da qualche anno, ed ha lasciata al suo figlio una pingue eredità.

Nella Città di Huesca sua Patria è morto nella fresca età di 38. anni l' Ex-Gesuita D. Benedetto Ribera di nobile Famiglia. Questo giovine di umor cupo, e di carattere malinconico ed incostante abbandonò nella Città di Ferrara spontaneamente prima dell' abolizione Ganganelliana l' instituto Gesuitico, che poc' anni prima aveva abbracciato a dispetto delle più ostinate contrarietà, essendo l' unico figlio maschio di sua casa. Stabilitosi poi successivamente a Roma, Bologna, Modena, e Genova incalzato sempre dalla miseria, principalmente da che, sposò a Modena una donna senza dote, e senza patrimonio; non potendo più reggere alla prospettiva di un indigenza che l' angustiava, e premeva da tutte le bande; s' appigliò finalmente al partito disperato di tornarsene in Ispagna con sua moglie senza licenza, e si espose ad ogni rischio, essendo solito dire, che piuttosto che morir di fame nelle estere Nazioni, soffrirebbe l' essere appiccato nella sua Patria. A tal' effetto s' imbarcò nel Porto di Genova in compagnia della Consorte il 23. di ottobre dell' anno 1783. mettendosi alla vela il giorno 29. dello stesso mese. Arrivato nell' Aragona conservò lungamente un rigorosissimo incognito, sottraendosi intieramente agl' occhi del pubblico, fintanto che nojato ed infastidito della trista situazione d' una vita tanto clandestina, si presentò di suo grado al Governatore di Huesca, pregandolo di tenerlo in arresto, fin tanto che il Conte di Floridabianca fosse informato del suo arrivo, e delle cause, che l' avevano ca-

ragionato. La lettera di questo Ministro in risposta a quella del Governatore, levando l' arresto all' ardito Ex-Gesuita gli restituì inoltre la libertà, della quale ha goduto fino alla morte, che noi annunziamo. Questo è un esempio di tolleranza in tal genere, che dal tempo dell' espulsione Gesuitica da tutti i Dominj della Monarchia Spagnuola ha usato il nostro Ministero con un membro dell' estinta Società. Non bisogna però dissimulare, che detto Don Benedetto Ribera ebbe dal Consiglio replicati ordini, e per fino minaccie, che gl' imponevano a partire sollecitamente dalla Nazione, ma esso troppo impegnato in non voler mai cedere in questa parte che alla forza aperta, ricusò costantemente di piegarsi a tali ordini. Chi sà quali sarebbero state le conseguenze di sì ostinata trasgressione, se la morte non metteva termine a queste differenze. In vista d' una condotta tanto irregolare, nessuno si maraviglierà, che questo Ex-Gesuita sempre simile a se stesso in tutti i periodi della sua vita, abbia voluto in morte esser sepolto nella Chiesa de' Padri Domenicani in abito di Frate Zoccolante.

F R A N C I A

Parigi 10. Ottobre.

S. M. la Regina essendosi perfettamente ristabilita dal sofferto incomodo si trasferì ultimamente a passare due intiere giornate in questa Città. La prelodata M. S. non è altrimenti incinta, come da alcuno era stato assicurato. Il Marescialllo de Biron continova a ritrovarsi in uno stato di salute assai languido, ma non ostante non disperano i Medici della di lui guarigione. Merita sicuramente d' esser riportata in tal proposito la risposta data dal Re ad una sentinella delle Guardie Francesi, risposta che forma una delle tante prove del benefico cuore del nostro Monarca. Come *stà di salute*, domandò il Re alla Sentinella, *il Maresciallo de Biron? Male assai*, rispose il Soldato. *Io desidero*, replicò il Re, *che egli continovi a vivere per tanti anni, quanti sono i soggetti che mi hanno domandato il di lui posto*.

Sarà fatta durante il viaggio del Re a Fontainebleau un' esperienza, la quale se avrà buona riuscita come si spera, diverrà realmente utile per la navigazione sui Fiumi rapidi, trattandosi di rimontar coi legni contro la corrente delle acque. Si parla di una Macchina da adattarsi ad un Battello, a cui verranno attaccate con delle corde due o tre altre Barche ben' cariche. Tutto questo Convoglio dovrà risalire per la Senna, quasi da se stesso, e senza il soccorso di cavalli, o di altra forza qualunque per trasportarlo, ed il viaggio verrà eseguito tre volte più presto di quello, che potrebbe farsi altrimenti.

Il Conte di Maillebois, il quale senza dubbio era quà venuto con una importante, e segreta commissione delle LL. AA. PP. si rimesse ultimamente in cammino alla volta dell' Olanda per riprendere le sue Militari incombenze presso quella Repubblica. Troppo ci vorrebbe a riportare la diversità delle opinioni, le quali nelle presenti circostanze dividono il partito, e l' opinione dei Politici. Ella è per altro una cosa molto rimarcabile quella che il fuoco della divisione siasi acceso nella Gheldria, e nella Provincia d' Utrecht, due Paesi limitrofi al Territorio Prussiano.

E' stata pubblicata un' Opera, che porta il titolo. ,, Mia corrispondenza con il Conte di Cagliostro, la quale contiene degli Aneddoti sopra i di lui viaggi fatti a Parigi nel 1772. e 1773. Dimostrasi con i medesimi ad evidenza che il Conte di *Cagliostro*, ed il *Sig. Balsamo* Pittore formano l' istessa, e sola Persona ,, Infatti vi si leggono delle Memorie assai curiose, e che per la loro connessione provano bastantemente l' assunto dell' Autore.

Sonosi quì ricevute delle lettere da Pondichery, nelle quali si continovano ad udire dei lamenti sopra l' inclinazione che hanno gli abitanti di quella Città di passare sotto il Governo Inglese. Questa risoluzione è divenuta ancora più viva dopo di essere stata data esecuzione ai privilegj della nuova Compagnia dell' Indie. Egli è certo, che quella Piazza non altro dimostra, se non se la solitudine, e la distruzione, dopo di essere stati smembrati i 4. gran distretti di Elour, Regimandri, Karical, e Montafanagar.

Estratto di lettera scritta da Boulogne in data del dì 23. settembre.

„ Dopo l' infelice catastrofe di Pilatre de Rosier, e di Romain ac-

accaduta nel dì 15. luglio del 1785., la loro ombre vanno errando sulla spiaggia di Boulogne. Una sola Pietra non indicava il luogo della loro caduta, nè quello della sepoltura. Pianse amaramente l' amicizia, e questa istessa ha placate l' ombre suddette. Una soscrizione fatta nascosamente, e senza grandi apparenze tanto a Boulogne, che a Parigi, non meno, che sul luogo istesso, ove tutto richiama alla memoria gl' infelici Viaggiatori, ha potuto supplire alle spese d' un Monumento tanto semplice, quanto modesto. Il nome di Montgolfier trovasi alla testa dei Soscrittori, e ne seguita quindi un piccol numero. Nel Cimitero di Wimille, Villaggio vicino a Boulogne, ove è il luogo della Sepoltura dei due Aereonauti, è stato inalzato un Sarcofago, sopra del quale si vede un Pallone mezzo arso, e rovesciato. In ogni parte son situate delle Urne con inscrizioni Latine, e Francesi, le quali indicano a' Viaggiatori il coraggio, e la disgrazia delle due Vittime. Tra Vimereux, ed il Mare sulla grande strada da Boulogne a Calais è stata inalzata una Guglia con altra inscrizione, che denota il luogo della caduta. Intanto si stà perfezionando un Piano per una Scultura, che esporrà nel tempo istesso gl' avvenimenti, e gl' infortunj dei viaggi aerei. Si scorgerà riunita la Colonna di Blancard presso Calais, e la Tomba di Pilatre con questi due versi.,,

Discite mortales, sic nos brevis edocet hora,
Quam sit magnanimus quam sit inanis homo.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 3. Ottobre.

Per mezzo d' un Corriere spedito dal Sig. Eden Ministro del Re alla Corte di Versaglies si ricevetono ultimamente i Dispacci, che annunziano la conclusione del Trattato di commercio con la Francia. Jeri fu consegnato al Segretario di Stato, e oggi questo lo ha fatto noto a tutti i Ministri esteri, ed alle persone che vi possono avere interesse, essendosi in seguito spedito un Corriere con la ratifica di S. M. su tal poprosito. Parimente l' altra ratifica del Trattato conchiuso nel dì 14. di luglio fra noi, e la Spagna, relativamente al taglio dei Boschi di Campeggio, ed agli stabilimenti Inglesi sulla Costa di Mosquito, fu cambiata nel dì 2. dello scorso fra il Marchese di Carmarthen, ed il Cav. del Campo Ministro di S. M. Cattolica. Nel dì 28. fu tenuto un Consiglio presso il preladato Signor Carmarthen, ad effetto di prendere in considerazione il contenuto dei Dispacci spediti dal Cav. Harris, riguardo agli attuali affari d' Olanda, e nel giorno appresso fu spedito il resultato a S. M. a Windsor.

Fu già da noi annunziata la determinazione del Governo di formare una Colonia nella Nuova Olanda all' Occidente del Paese, ove soggiornò per qualche tempo il Capitan Cook nel 1770. Vi saranno trasmessi uomini, e donne, ai quali il Re ha commutata in bando la pena di morte. Dobbiamo soggiungere essere stato spedito l' ordine di fare una lista di tali persone, che vi saranno trasportate dal Capitano Philips, il quale vi rimarrà Governatore, con l' appuntamento in tal qualità di 500. lire sterline annue.

Preparasi quì il Palazzo del Duca di Chartres per ricevere il Conte d' Artesia. Questo Principe aveva fin da gran tempo domandata al Re suo Fratello la permissione di veder questa Città, e l' ha finalmente ottenuta. Assicurasi, che la R. A. S. giungerà quì in tempo di trovarsi presente alle corse dei cavalli che si fanno a Newmarck.

Le LL. AA. RR. gli Arciduchi di Milano si portarono ultimamente a Portsmouth, e si divertirono girando il Porto in compagnia di Lord Hood, e di tutti i Capitani di Vascello che colà si ritrovano. Dopo di essere stati sulla Nave *la Vittoria*, ed avere esaminato quasi tutto quel legno, passarono a Bordo *del Trionfo* di 74. cannoni che è il Vascello Ammiraglio, sopra del quale era stata preparata una splendida colazione. In seguito gl' Illustri Viaggiatori sbarcarono al Cantiere, e visitarono i differenti Magazzini.

Sentesi da Brighthelmstone che S. A. R. il Principe di Galles fu ultimamente attaccato da una improvvisa indisposizione, insieme con molti altri Signori, che nel giorno precedente avevano pranzato in sua compagnia. Poco mancò che il suddetto Principe non fosse la vittima dell' incuria dei suoi Ufiziali di Cucina, a motivo di una vi-

vivanda che fecero cuocere in un vaso di rame male stagnato. Fortunatamente la R. A S. ne mangiò poca, ed i soccorsi statigli apprestati dal Sig. Keate suo Chirurgo trasferitosi di quì immediatamente rimediarono alla indisposizione, da cui furono maggiormente tormentati quelli che più avevano gustato un tal piatto.

La disgrazia ultimamente accaduta fa sperare, che alla prossima Assemblea del Parlamento saranno proibite l' esperienze Aereostatiche. Una nuova vittima delle medesime ha somministrato altro funesto spettacolo. Voleva il Sig. Lunardi dare al Pubblico la festa di un Pallone Volante a Newcastle nella contea di Stafford. Ecco in qual maniera questo Blancard dell' Inghilterra da ragguaglio del caso seguito.

„ Il mio Pallone era ripieno quasi per due terzi, e molti tenevano le funi, allora quando feci versare nel recipiente dell' olio di vetriolo destinato a farlo sollevare. L' effervescenza prodotta dal medesimo somministrò una sì gran quantità di aria infiammabile, che scappata in due differenti luoghi della parte inferiore dell' apparecchio si portò con impeto verso le gambe di quelli che ritenevano il Pallone, a segno che intimoriti lasciarono le funi, e se ne fuggirono. Il Pallone s' inalzò allora con forza, e portò seco per aria un Giovine dell' età di 22. anni incirca. Chiamavasi egli Heron figlio di un Procuratore di questa Città. La disgraziata vittima teneva in mano una grossa corda attaccata alla Corona del Pallone, che doveva servir di cavo alla mia grossa Ancora, e tenendola avviticchiata al braccio non potè sciogliersi. Obbligato a seguitare il Pallone si elevò ad una considerabile altezza, e staccatasi la Corona il disgraziato precipitò a terra. Egli non morì sul momento per esser caduto sul terreno fangoso, e parlò per qualche tempo agl' infelici Parenti, ed ai Chirurghi che accorsero per recargli dei rimedi; ma dopo un ora, e mezzo spirò. Prima che seguisse un tal funesto accidente. Io gli avevo tolta di mano la corda fatale, pregandolo di lasciare il Pallone in libertà, perchè presto si riempisse; ma il suo destino ed il suo ultimo giorno era venuto. Io non posso scrivervi di vantaggio. Sono estremamente commosso da un colpo, di cui non ho sofferto il simile da che son nato. Rimango inconsolabile, e vado a prendere il gran bruno. Addio „

Vincenzio Lunardi.

PAESI-BASSI.

HAYA 9. Ottobre.

L' Ordine Equestre ha rimessa agli Stati di questa Provincia la sua Protesta contro le risoluzioni prese nel di 22., e 28. dello scorso per sospendere provvisionalmente le funzioni di Capitan Generale nel loro Territorio. Le contestazioni, e le turbolenze scambievoli continovano a fomentare gl' interni torbidi della Repubblica, i quali predicono le più triste conseguenze. Malgrado le Proteste dello Statolder, ed a dispetto di quello che operano in suo favore i di lui Partigiani, le LL. NN. e GG. PP. persistono nel porre al coperto l' Olanda da ogni ostile intrapresa. Esse hanno nominato il General Maggiore Van-Bysel Comandante in capite delle loro Truppe stazionate tra la Mosa, e Zuider-Zee.

A tuttociò si aggiunge una straordinaria animosità, come può rilevarsi dal seguente ragionamento indirizzato dal Sig. Van-Hory al Corpo Franco dell' Aya, allora quando ricevè la sua Bandiera. Il medesimo parlò in tal guisa.

Carissimi Confratelli, Valorosi Difensori della Libertà, e della Patria.

„ FInalmente il felice istante è arrivato, in cui potete in modo solenne fare gli esercizj militari sotto la protezione del vostro Sovrano. Malgrado i Detrattori della Libertà, malgrado gli Schiavi di un Tiranno, malgrado l' avida ambizione, malgrado finalmente una violenta popolazione, eccitata sotto mano a mettere ostacoli ai generosi vostri disegni, il costante vostro coraggio viene frattanto a trionfare. Voi tuttavia maneggiate le armi, voi imbracciate ancora lo scudo della libertà, voi fate i vostri esercizj sul suo Territorio, e sotto il suo Stendardo. Sì bravi Confratelli, sebbene un Tiranno, dianzi delizia, ed ora flagello della Patria, inviti dei Barbari al saccheggio contro Baluardi senza difesa, sebbene Aristocratici disperati, Schiavi

vi indorati del Despota, s' adoprino ad annientare la Divinità che incensiamo, noi Patriotti fedeli, di concerto con tutti coloro che prendono a cuore la salute della Patria, noi la difenderemo, non meno che i suoi Nobili protettori, nostri rispettabili Sovrani gli Stati d' Olanda, de' quali conoschiamo l' amor sincero per i Cittadini. Noi li difenderemo, noi li sosterremo fino alla morte ec. „

D A N I M A R C A

Coppenaghen 21. Settembre.

Fino del dì 18. dello scorso furono firmate le Lettere Patenti, che rendono libero il Commercio d' Islanda a tutti i sudditi del Re. Cesserà l' antica Compagnia nel dì primo gennajo 1788. e verrà permesso a tutti i nominati Sudditi di fare il detto Commercio, cominciando nella prossima Estate. Sarà illimitata la libertà nell' Islanda, e quell' Isola goderà per 20. anni dell' intiera esenzione dei diritti: vi saranno stabilite sei Piazze di Commercio, gl' abitanti delle quali goderanno di particolari privilegi, e gl' esteri, nominatamente quelli, che vi stabiliranno delle manifatture, otterranno varie prerogative. Saranno accordati degl' incoraggimenti ai Manifattori, e si porranno in ordine dei Pacbotti per la comunicazione fra la suddetta Isola, e gli Stati di S. M.

G R A N R U S S I A

Pietroburgo 12. Settembre.

Vengono attualmente disarmati i Vascelli della Squadra del Contrammiraglio Powalichin, la quale è ritornata alla Rada di Cronstadt. Il Sig. d' Aguesseau ha preso congedo dalla Corte, e si prepara a fare il viaggio di Costantinopoli per Mosca, Kiovia, e Kerson. Egli si è proposto di ritrovarsi in quest' ultima Città alla prossima primavera, tempo in cui vi è aspettata S. M. l' Imperatrice.

Corre voce dopo l' arrivo di alcune lettere, che la Porta abbia dichiarata la guerra a noi, non meno che ai Veneziani. Vien soggiunto che i Governatori di Bosnia, e di Bulgaria abbiano ricevuti gli ordini i più precisi di ritrovarsi sopra le loro respettive Frontiere con tutto ciò che potranno adunare di Truppe, denaro, e munizioni. Credesi che il Capitan Pascià dopo aver sottomessi i Ribelli Bey del Cairo sia alla vela con la Flotta per il Porto di Tunisi, e che in conseguenza le prime ostilità incominceranno in quelle parti appena che vi sarà ricomparso il Cavaliere Emo. Notizie di tanta importanza meritano certamente conferma.

G E R M A N I A

Vienna 12. Ottobre.

In mezzo a molti provvedimenti dati da Cesare nell' ultimo suo viaggio, dicesi che la M. S. abbia ordinato di fare un nuovo Spedale a Kartskuf, essendo rimasto molto soddisfatto di quello della Guarnigione di Praga. Nel tempo della sua dimora fatta colà si degnò visitare la Biblioteca, e considerò l' importante aumento di libri contenuti nella medesima. Osservò quindi diversi manoscritti, fra i quali l' antico libro degli Evangeli de' Duchi di Boemia, la Liturgia de' Fratelli Bohemies, ed il regolamento della guerra di Zisca scritto in Boemo, leggendo egli stesso in quest' ultimo un passo, e facendo alcune considerazioni sulla lingua Boema. Non tralasciò di visitare il Gabinetto di Storia Naturale, le nuove Scuole, ed altri utili stabilimenti, la di cui direzione meritò l' aggradimento, ed il piacere del nostro Augusto Monarca Ritrovandosi al presente in Lintz ha regalati 200. zecchini a quell' Instituto de' Poveri.

Con universal desiderio aspettasi quì di ritorno il nostro Sovrano Sabato sera, e già sono stati avvisati i nuovi Ambasciatori, e Ministri di Spagna, Venezia, Sardegna, e di Olanda. I medesimi dovranno portarsi alla prima Udienza Domenica mattina, prima che si solennizzi la Festa del Real Ordine Militare Teresiano, nella qual ricorrenza si crede che sarà pubblicata una promozione nel Militare. Frattanto si sà essere stato consegnato un Aulico Decreto al Gran Croce, e Maresciallo Conte de Laudon, che contiene l' aumento di 6 mila fiorini annui di suo soldo Si dice inoltre, che il Tenente Maresciallo Principe Carlo de Liechtenstein sarà dichiarato Maresciallo di Campo.

Lunedì 9 del corrente cessò quì di vivere per un colpo d' apoplessia il Baron de Gebler Vice Cancelliere di quest' Aulico dipartimento della Boemia,

Gal-

Gallicia, ed Austria in età di anni 62. Viene ad un tal posto destinato l'abile e benemerito Consigliere Aulico Barone de Mergelick, quell'istesso che formò il Piano dell'attuale Stato de pubblici Dicasteri, e che per ordine Sovrano si portò a farlo porre in pratica nei Governi delle respettive Provincie.

BERLINO 3 Ottobre.

Domenica scorsa dopo il mezzo giorno si trasferì il Re in questa Città da Carlottemburgo, e ricevè gli Omaggi, ed il giuramento di fedeltà da tutta la Capitale, e dalla Marca Elettorale. La prelodata M S. ritornando dalla Prussia, e passando per Oliva presso Danzica conferì il Grand' Ordine dell' Aquila Nera al Conte di Hohenzollern Vescovo di Culm.

Essendo stato proposto al Re d'aumentare l'imposizione sopra il Sale per estinguere un'antica pretensione, che le Famiglie di Dankelmann, e di Coben aveano formata a carico delle Saline di Wettin, la M. S. non ha approvato il progetto, ed ha preferito di assegnare sopra la sua cassa la somma di 30. mila scudi, che tanto importa la pretensione suddetta.

Il Sovrano ha regalato alla sua Augusta Sposa il Castello di Mont-Byoux, avendovi ordinati varj lavori per abbellirlo, ed ammobiliarlo.

AUGUSTA 14. Ottobre.

Tutti gli Ufiziali Russi, che si erano portati a vedere i diversi accampamenti delle Truppe Austriache hanno ricevuto ordine di restituirsi ai respettivi Reggimenti. Da qualche tempo a questa parte i nostri Politici fanno delle speculazioni sulla straordinaria frequenza dei Corrieri fra la Corte di Vienna, e i Paesi Bassi.

L' Elettore di Sassonia ha convocata una Dieta straordinaria degli Stati per il dì 17. gennajo 1787., nella quale si tratterà di regolare i nuovi sussidj, essendo per ispirare il termine degli antichi. Il Duca di Saxe-Gotha è ritornato nella sua Residenza dal viaggio fatto in Inghilterra. L' A S. S. partirà di nuovo per accompagnare la sua Consorte a Nizza, ove è stata consigliata di portarsi per varj incomodi di salute.

Da Costantinopoli sappiamo che continuano i torbidi in quelle Provincie, ed il Profeta *Mansur* che si trasferisce da un luogo a un altro colla sua numerosa truppa non cessa di aumentare il proprio partito. Quest' uomo che si vanta un Inviato della Divinità, saccheggia, distrugge, ed extermina i Paesi, di cui la Russia ha preso possesso sui circondarj del Mar-Caspio.

Sarà letto con piacere il seguente Epigrafe fatto alla Memoria di Federigo II.

H. S. E.
Ille cuius Nomen
Maxima Laus
FRIDERICUS II. BORUSSORUM REX
Armis CAESAR, *Pace* AUGUSTUS
In Republica gerenda VESPASIANUS
Philosophia MARCUS
Vita ANTONIUS
Regum Exemplum
Sine exemplo
MAXIMUS.

I T A L I A

MILANO 18. Ottobre.

E' stato pubblicato altro Regio Editto in data de' 7. del corrente, col quale si ordina, che per il primo giorno di gennajo del futuro anno debba esser posta in esecuzione, ed esattamente osservata la interinale norma dei Processi Criminali per tutta la Lombardia Austriaca. L' istruzione pertanto che provvisionalmente è stata data alle Giudicature di prima istanza, e ai Tribunali di Appello nella spedizione degli affari Criminali è un estratto di quella parte del Codice Teresiano, che attualmente si pratica nelle Provincie della Germania.

GENOVA 10. Ottobre.

Si è resa pubblica la convenzione fattasi ultimamente, ed ora ratificata tra S. M. Siciliana, e questa Serenissima Repubblica risguardante la reciproca restituzione dei Disertori, rei di delitti, e malfattori nei respettivi Stati, lochè produrrà una maggior quiete tra la Società.

LIVORNO 20. Ottobre.

Soffre qualche incaglio il nostro commercio per il ritardo dell' arrivo di diversi bastimenti che quì si attendono, e specialmente di quelli dei salumi: non ad altro ciò si attribuisce, se non che all' incostanza dei tempi, ed ai venti contrarj.

Le

Le ultime lettere d' Algeri dicono „ Che il Bey avea fatta chiudere l' entrata in quel Porto, affine di dar tempo ai suoi Corsari di prepararsi per un nuovo corso; e che prima di tutto egli avea fatto sapere al Console di Danimarca: esser la Reggenza informata, che molti bastimenti appartenenti a certe Potenze, colle quali è in guerra navigavano con bandiera Danese, e con dei passaporti del Ministero di Danimarca, che fra questi una Nave Amburghese veleggiando con bandiera d' Amburgo, avea inalzata la bandiera Danese alla vista d' un Corsaro Algerino; che tutti questi sotterfugj avrebbero fatto sì, che in avvenire sarebbero stati predati tutti i Bastimenti Amburghesi, Danzichesi, di Lubecca, ed altri che avessero inalberato padiglione Danese, quale non verrebbe più rispettato, ed i legni sarebbero dichiarati di buona preda, senza che il Console Danese potesse più reclamarli. Soggiungono, che in seguito si posero alla vela 9. Corsari della portata dai 18. ai 34. pezzi di cannone. „

ROMA 18. Ottobre.

Con Editto dell' Eminentiss. Rezzonico Camarlingo viene proibito per ordine del S. Padre sotto rigorose pene pecuniarie, e corporali a tutti i Mercanti, e incettatori di bestie bovine, vaccine, e vitelline delle Provincie, destinate per macellarsi in questa Città, il farle uscire dallo Stato, essendone specialmente incaricati dell' esatta osservanza i diversi locali Governatori.

Debilitandosi la salute dell' Ispettor Generale Sig. Miller, sembra che perdano di forza anche i suoi progetti: Monsignor Tesoriere prima di partire da questa Dominante avea dati alcuni ordini relativi alla stabilità dei medesimi, ma il S. Padre ne ha voluta subito l' esclusiva: Tra le altre cose ha particolarmente disapprovata la truppa detta dei Micheletti all' uso di quei del Regno di Napoli, destinata a scorrere ai confini, tanto più che non potendo vivere collo scarsissimo soldo di paoli 15. al mese vi sarebbe sempre il pericolo, che questa gente desse di mano alle frodi, piuttosto che le riparasse.

Più volte si è fatta menzione in questi fogli della Giustizia stata resa dalla Sacra Congregazione all' innocenza del calunniato Arciprete di Montiano. Torniamo ora a parlarne per far vedere a qual' eccesso arrivò la persecuzione dei malevoli contro il degno soggetto, e quanto venne malamente informato, anzi ingannato il Vescovo di Cesena, il quale forse incitato dall' altrui animosità, non seppe risentire in cuore gli umani sensi di Padre pietoso verso un oppresso figlio, ma stette saldo nel viepiù aggravare un suo simile in carattere, come si rileva dalla seguente lettera mandata al Papa, unitamente al Processo da lui fabbricato.

BEATISSIMO PADRE.

„ UMilio ai piedi di V. Beatitudine copia autentica del Processo, di cui benignamente degnossi in voce ordinarmene la fabbricazione sopra la vita, e costume del Sacerdote Pasquale Medri Arciprete di Montiano, e segnatamente su quanto veniva espresso nel Memoriale, che in nome di quel Popolo fu in Cesena umiliato alla S. V nel suo ritorno da Vienna, con essersi poi degnata di passarlo in mie mani per l' effetto suddetto. Dal risultato di tal Processo, che pongo sotto gli occhi purgatissimi di V. S. pur troppo si rilevano non solo l' effeminatezze di detto Arciprete con pubblico scandalo dei Parrocchiani, e le rimarchevoli mancanze negli Officj Parrocchiali, ma l' essere anche stato refrattario degli Ordini della Sacra Congregazione dei Vescovi, e Regolari proibitivi in eccitare discordie fra le famiglie, non che delle Leggi Sinodali proibitive di dare braccio alle donne, e non ostante che siavi la pena della sospensione a Divinis *ipso facto* per cinque giorni, abbia parimente dentro il prefisso termine celebrata, non senza ammirazione degli spettatori la S. Messa. Siccome poi pervenne a notizia del suddetto, che si facevano perquisizioni contro di lui, si allarmò esso in guisa tale, che subornò donne in non manifestare gli illeciti tentativi da lui fatti in disdoro della di loro onestà, e di far sedurre

durre in esclusione della verità per mezzo del Marchese Giacomo Guidi, con cui ha stretta alleanza, e di Giuseppe Balachini, non meno che del Notaro Paolo Magni, artigiani, e contadini di quella Parrochia a ciecamente deporre in di lui favore, e maggiormente con la massima dallo stesso Arciprete adottata, e pubblicata respettivamente in detta Terra, di esser lecito giurare il falso, quando trattasi di giovare al suo Prossimo. In sequela pertanto delle accennate seduzioni, e subornazioni avendo l' Arciprete Medri preclusa la strada al proseguimento della sua Processura in altre sue delinquenze, è stato necessitato il Tribunale a dover fare ulteriori ricerche, benchè inutili; motivo per cui non è stato permesso prima di ora di farne la transmissione alla S. V. implorandone per questo ritardo dalla di lei paterna Clemenza benigna scusa, e perdono. Debbo bensì umilmente rappresentare a V. Beatitudine, che animato il surriferito Arciprete dalle pingui annuali rendite del di lui Benefizio Parrocchiale si è sfacciatamente protestato di poter superare il tutto a forza di oro, ed anche in virtù degli estorti Attestati, continuando esso su tali fondamenti a menare una vita scandalosa, per cui i suoi Parrochiani non hanno avuto, nè hanno di lui concetto, nè stima. Dal quì fin detto, e da quello che di più risulterà dal Processo, ravvisandosi di non esser sperabile in conto veruno il poter più conseguire dal nominato Arciprete il vantaggio speciale di quelle anime alla sua cura commesse, anzi di più essendo diventato terribile alla Gente di Montiano, la quale teme in lui i risentimenti, e le vendette contro quanti saranno a lui sospetti di avergli fatto contro, e deposto qualche cosa contro di lui; non avrò che a riportarmi alla Sovrana determinazione della S. V., mentre col prostrarmi al Bacio dei Santissimi Piedi imploro la paterna Apostolica Benedizione.„

Umiliss. Dev. Obb Serv. Vero
Francesco Agaselli Vescovo.

E' cosa veramente inaudita e impropria del secolo dell' umanità, che l' assertiva di tali inique esposizioni uscita dalla bocca di un Prelato costituito al Governo della Chiesa, sia stata in seguito riconosciuta falsa in tutto e pertutto da un ceto di antegerrimi sacri Ministri, che si son fatti un dovere di rendere all' onore, e rimettere alla sua Parrocchia l' infelice Sacerdote, esente per fino da ogni spesa del calunnioso Processo.

NAPOLI 17. Ottobre.

La Corte fino dello scorso sabato si trasferì a Caserta, ed il Principe Ereditario si trattiene tuttora in Portici, soggiornando in questa Capitale il rimanente della Real Famiglia. Nell' istesso giorno giunse la nostra piccola Squadra, comandata dal Cavalier Marescotti, procedente da Marsilia, e Livorno, ed ha condotta seco una Gabarra di 54. cannoni costruita a Tolone per conto del Re.

Con Dispaccio Sovrano è stato dato ordine che per le occorrenti gravose spese nello spurgo delle acque stagnanti vicino a Pozzuoli, e sue adiacenze si debba erogare il Legato fatto da Monsignor Ruffo già Arcivescovo di Capua trascurato di eseguirsi da coloro, a cui ne apparteneva il peso. Il medesimo aveva prescritta la costruzione d' una nobile, e magnifica Cappella. Il detto Dispaccio soggiunge, che terminati i lavori in sollievo di quei popoli, dal prodotto della pesca, e degli acquistati terreni si fosse costruita la nominata Cappella, o si erogassero le somme in altri usi stimati più opportuni dal respettivo Arcivescovo *pro tempore*.

E' stata pubblicata in Livorno un' Operetta molto interessante intitolata: „ Appendice Idrometrica al Discorso del Padre Don Francesco Maria Gaudio sulla replezione, e deplezione de' Laghi „ la quale si vende da Tommaso Masi, e Comp., ed in Firenze da Settimio Pagni al prezzo di un paolo e mezzo. In essa si scorge la più fina critica contro il suddetto Padre Gaudio, e vi si rilevano con chiarezza gli errori da esso presi nelle materie Idrauliche, delle quali ha voluto trattare.

Lo Stampatore Granducale di Fir. Gaetano Cambiagi ha pubblicato un Volume in ottavo delle „ Istruzioni Morali sopra i Sagramenti della Chiesa „ dette dall' Arcivescovo di Firenze nella Metropolitan. l' anno 1785. e 1786. da esso dedicate a S. A. R. la Serenis. Infanta di Spagna Granduchessa di Toscana. L' Opera è fogli 31., e si vende dal medesimo Stampatore, e al Negozio di Libri al Canto al Diamante paoli 4. legata in cartone. La materia di cui si tratta fa il più distinto elogio al suo dotto Autore.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 86. SABATO 28. Ottobre. 1786.

SPAGNA

Madrid 10. Ottobre.

L' Architetto D. Giovanni Antonio di Oteyza oriundo di Logrogno trovandoſi ultimamente nel Villaggio di Torrecilla di Cameros nella Provincia della Rioxa, a dirigere la fabbrica d' un Convento di Zoccolanti, ha avuto il coraggio di viſitare quattro caverne profondiſſime, che ſi trovano alla metà della ſalita di un' alta montagna. Fuori del loro primo ingreſſo queſte caverne non ſono ſtate mai riconoſciute da neſſun mortale, non ſolamente per il natural ribrezzo, che imprimono nell' animo i luoghi oſcuri ſotterranei, e per i pericoli che poſſono in eſſi incontrarſi, e che ſono ſempre aggranditi dalla fantaſia; ma più ancora per certe tradizioni popolari di tempo immemorabile, le quali volevano aſſolutamente, che quelle grotte non foſſero altro che un ſoggiorno permanente di perſone incantate. Il Sig. D. Gio. Antonio di Oteyza ſuperiore ai pregiudizj del volgo, il quale in tutte le parti del noſtro globo và ſeminando generoſamente favole bizzarre di ſimil guſto, ha penetrato per due volte in queſti antri caliginoſi ſcortato da alcune guide armate di torcie: in tal forma ſi è inoltrato per più di un miglio e mezzo, reſtando però molto da fare per arrivare al ſuo termine, che ſi crede lontano più di mezz' ora. Queſte due viſite preliminari, ſi può ben dire, che non hanno fatta altra coſa che confonder la teſta del noſtro Viaggiatore. Mille oggetti variati all' infinito ſi ſono da tutte le parti preſentati ai ſuoi ſguardi, per eſaminare i quali ci vogliono occhi filoſofici, e principalmente uno ſtudio particolare della fiſica, e geografia ſotterranea. Conoſcendoſi inferiore a tali ricerche il Sig. Oteyza uomo per altro culto, ed abile nella ſua profeſſione, ha preſo un lungo riposo, conſecrandoſi intanto allo ſtudio della natura, per poter poi fornito di maggior ſapere tentar con frutto, e miglior ſucceſſo l' eſame filoſofico di quel ricchiſſimo Muſeo ſotterraneo. In eſſo ſi trovano petrificazioni, e criſtallizzazioni rappreſentanti in vaghe maniere uomini, animali, e frutti di ſomma varietà. Il ſentiero è alle volte ſtretto, e penoſo, trovandoſi ſpeſſo ſalite, calate, e tortuoſità. In altre parti è comodo, piano, e ſpazioſo. Sonovi molti gran cameroni a volta, il tutto a quel che pare, opera della ſola natura. Un' infinità di colonne lunghe fino a 30. piedi, e di diametro differentiſſimo, formate dalla congelazione delle acque diſtillate ornano in guiſe molto pittoreſche quel ſoggiorno tenebroſo, nel quale l' aria non è fetida, nè di mal' odore; arriva però qualche volta a un tal grado di rarefazione, che appena poſſono reggere le torcie acceſe. Vi ſono grotte di marmi, diaſpri, ed altre pietre molto ſtimate. Non mancheremo a ſuo tempo d' iſtruir il pubblico ſu queſto punto, che deve molto intereſſare le perſone amanti della curioſità; ma più ancora i Filoſofi che cercano occaſioni opportune di contemplar utilmente il bello della natura. Sarebbe molto deſiderabile, che ſiccome il Boulanger, ed altri Scrittori di ſimil tempra hanno ſognato di rintracciare

ciare nel fondo della terra le vestigia dell' eternità, sollevandosi con ardir temerario dalle più profonde escavazioni fino a sparger dubbj sul sistema della creazione, e della provvidenza; un altro Filosofo scortato dai lumi della Religione, e dalla più critica e penetrante savviezza degli arcani della natura, insegni agli uomini l' onorar il Creatore, facendo, e dettando ai mortali da questo Gabinetto oscuro, come da luminosa scuola lezioni utili di fisica, e di morale, onde imparando a scuoprire le maraviglie della natura siano guidati per la stessa via a riconoscere con sicurezza il Supremo Reggitore, e l' ordine mirabile delle sue opere grandiose, sigillate tutte coll' impronta della sapienza, e dell' eterna verità.

FRANCIA

PARIGI 10. Ottobre.

Le vacanze dei Tribunali, e la partenza della Corte per Choisy, e Fontainebleau hanno fatti sospendere tutti gli affari. Gli stessi Ministri hanno ottenuti alcuni giorni di congedo, e si son trasferiti alle loro Terre, e nelle case di campagna, non essendo per ritrovarsi adunati a Fontainebleau, che verso il fine della prossima settimana. Intanto la Camera delle Vacanze spedisce molti Processi Criminali per vuotar le carceri, ed il maggior numero dei detenuti non consiste, se non se in contrabbandieri.

I torbidi dell' Olanda formano l' unico soggetto dei trattenimenti politici della Corte, e della Città. L' unione del Ministro Prussiano con quello d' Inghilterra, l' arrivo, e la partenza di diversi Corrieri sono cose, che annunziano dei grandi avvenimenti. Presentemente nulla si traspira su tal proposito, ed ognuno è ansioso di vedere quali saranno per essere i mezzi, di cui verrà fatto uso per ristabilire la tranquillità nelle Sette Provincie Unite.

Merita d' esser riportato il seguente aneddoto, che riguarda un gran soggetto di marina, il di cui nome è sparso per tutto il mondo, avendo sostenuto con gloria nell' ultima guerra l' onore della nostra Bandiera. Trovavasi egli con la sua Squadra a Gondelour piccola Città sulla Costa del Coromandel in distanza di 30. leghe in circa dal posto ove Hyder-Alì trovavasi accampato. Quel Capo dei Maratti gli mandò a dire, che desiderava vederlo. Il Generale Francese gli fece rispondere, che non poteva lasciar per allora il suo bordo, ed Hyder si pose in marcia con la sua Armata, e si portò ad una piccola Città distante mezza lega da Gondelour. Avvertito il suddetto Generale dell' arrivo del Principe Indiano vi si trasferì ben presto, e dopo un lungo trattenimento propose a Hyder di recarsi a vedere la sua Squadra. *Io ti ringrazio*, gli rispose, *perchè l' ho veduta*. Quindi il Generale lodando Hyder sulle imprese da esso fatte, sentì replicarsi. *Non parliamo delle mie gesta: darei tutte le azioni della mia vita per una sola delle tue giornate*.

Appena che il nostro Governo ha saputa l' ultimazione del Trattato di commercio coll' Inghilterra, ha prese le più sagge disposizioni, affinchè i nostri vini alleggeriti dai dazj del Regno possano essere trasportati più facilmente in Paesi esteri. Il tutto è stato regolato per mezzo di due Dispacci del Consiglio del Re, pubblicati relativamente a tal' oggetto.

Sentesi, che il Conte di Marbeuf Comandante in Corsica sia ultimamente morto nella suddetta Isola. Egli era Gran Croce dell' Ordine di S. Luigi, e per conseguenza quelli che aspirano ad ottener dei posti, non vedono in una tal perdita, che un comando, ed una Gran Croce vacante. Senza dubbio quello che ha più diritto di succederli è il Sig. de Narbonne-Fritzlar.

Lunedì scorso presso l' Orefice Sig. Boullier nella strada di S. Onorato fu veduto un superbo *Deser* d' argento dorato, che gli Stati Generali delle Sette Provincie Unite hanno mandato in dono al Conte di Vergennes.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 6. Ottobre.

Fino del dì 4. il Sig. Faulkner fu nominato dal Re Ministro Plenipotenziario unitamente al Sig. Walpole per rinnovare i Trattati di Commercio fra Noi, ed il Portogallo. Nell' istesso giorno il Sig. Eden giunto ultima-

mamente da Parigi fu presentato al Re dal Marchese di Carmarthen, e non può dubitarsi che quest' Illustre Soggetto non sia per ricevere il tributo degli elogi che si devono al suo talento, ed alla sua attività. La Nazione si ripromette i più gran vantaggi dal Trattato conchiuso con la Francia, e tutti fanno applauso a chi ne ha dirette le disposizioni. Non sono ancora pubblicati gli Articoli, ma si pretende di sapere che i medesimi siano tredici, e tutti assai vantaggiosi per il reciproco Commercio.

Cessò di vivere nel dì 2. a Eldenhally nella Contea di Suffolck il celebre Visconte Augusto Keppel. Era nato nel dì 2. aprile del 1725., e fin' dalla sua più fresca età fu allevato nel servizio della Marina, essendosi ritrovato con Lord Kanson nel Mare del Sud alla presa di Patna. Nel 1744 giunse al rango di Capitan di Vascello, e nel 1751. divenne Capo Squadra nel Mediterraneo, ove fece rispettare la Bandiera Inglese dalle Reggenze d' Algeri, di Tripoli, e di Tunisi. Si distinse nella Guerra del 1755. con azioni così luminose, che nel 1760. fu nominato Colonnello della Divisione delle Marine di Plymouth, e nel 1762. Contrammiraglio della Squadra Blù. Nel 1765. ottenne il posto fra i Signori dell' Ammiragliato, e nel 1775. fu creato Vice Ammiraglio, e tre anni dopo Ammiraglio. Il Combattimento d' Quessant gli produsse il famoso Processo con il Sig. Palisser, in cui trionfò gloriosamente, e nel dì 24 di agosto fu inalzato al rango dei Pari, e proclamato Visconte Keppel, titolo, che si estingue con la sua morte, non avendo lasciata posterità.

PAESI-BASSI

Haya 11. Ottobre

In seguito della lettera trasmessa alle LL. AA. PP. da S. A. il Principe Statolder in data del dì 2. del corrente, è stato risoluto, e conchiuso dopo una matura deliberazione, che all' effetto di prevenire una confusion più grande, e per impedire che non sia rovesciato ogni buon' ordine, l' elezione del nuovo Magistrato, e Consiglio di Giustizia della Città d' Utrecht, che doveva aver luogo domani sia provvisionalmente prolungata sul medesimo piede della risoluzione del dì 21. settembre 1784.

Fino di sabato scorso giunse quì il Corriere, che si aspettava con tanta impazienza da Berlino, ma per anche nulla si è potuto penetrare del contenuto dei Dispacci recati dal medesimo, il che fa presumere, che non siano state prese, o non si vogliano ancora manifestare le ulteriori risoluzioni. La Provincia d' Olanda continova sempre d' un passo eguale nelle sue idee, senza cedere in verun conto, e senza variare le vigorose risoluzioni già prese. La Protesta del Corpo dei Nobili, Protesta in vero assai forte, è stata inserita nelle notule soltanto per formalità, e credesi, che non le sarà fatta veruna risposta. L' affare di Brest, l' inattività in tempo della guerra con gl' Inglesi, gli ostacoli, le segrete opposizioni all' Alleanza della Francia, l' invincibile ostinazione in un sistema di forza, e di dispotismo, che attraversa in una maniera troppo precipitosa, le pretensioni di quelli che rappresentano l' Autorità Sovrana, tutto forma altrettante risposte ai lamenti contenuti nella detta Protesta. Siccome peraltro queste non sono suscettibili d' esame, nè di prove giuridiche, non lasciano agli Stati d' Olanda, che la strada d' impiegar quei mezzi, dai quali credono poter dipendere la loro sicurezza.

Per quello poi che riguarda la Provincia della Gheldria, si può assicurare; che vi domina il sistema, e la superiorità degli Stati con la medesima forza, dal che apparisce, che non voglia cedere in verun conto alle circostanze. Non si prevedono da questa parte, se non se delle disgrazie, e delle dissensioni continovamente rinnovate fra i Cittadini, e quelli che si chiamano loro *Rappresentanti*. A dispetto delle plausibili ragioni che allegano i Partigiani di un tal sistema, ci vorrà un grande sforzo a giustificare in tutto, e per tutto gli effetti che ne risultano, e specialmente in una Repubblica libera,

ta, in cui non può negarsi, che il popolo non abbia il diritto di far vive le sue rappresentanze in materie tanto gravi, come son quelle di cui si tratta. Soffogare le voci di due Città Votanti, a cui la denominazione *di piccoli Castelli*, non osta i proprj diritti, in tempo che possono ascoltarsi, e render loro con meno asprezza la conveniente giustizia, è una macchia in faccia agli occhi delle altre Provincie, della quale gli Stati di Gheldria si purgheranno con molta difficoltà presso i Posteri. Intanto si dice che il Conte di Gortz avrà quantoprima un' importante udienza dagli Stati Generali.

Il Ministro di Svezia residente a Utrecht tenne negli scorsi giorni una Conferenza col Presidente delle LL. AA. PP., ed in tale occasione gli presentò una Memoria, di cui ignorasi l' oggetto.

Sentesi da Loo che il distaccamento dei Dragoni ivi esistente sia considerabilmente rinforzato e che il Reggimento del Principe Ereditario trovisi accantonato a Appeldoorn. Vien soggiunto che il secondo Battaglione delle Guardie Svizzere, il quale stava di Guarnigione a Breda sia nei circondarj di Loo, e che 60. uomini del Reggimento d' Onderwater, i quali sono al soldo dell' Olanda, e che non erano andati a Wageningen, se non se per poco tempo, ad oggetto di ritornare nell' Olanda, non sono stati ancora rilevati. Non si sà cosa pensare del destino di tali forze adunate intorno al Castello di Loo, ed è naturale che per altre parti si pensi a provveder saggiamente per difendersi da qualunque impresa violenta. Troppo ci vorrebbe a riportare tutte le Memorie, tutte le Proteste, e tutte le contestazioni che vanno facendosi nelle attuali circostanze, ma noi ci contentiamo di esporre gli aneddoti i più interessanti, riferbandoci a veder l' esito di tanti intrighi che solo il tempo potrà sviluppare.

D A N I M A R C A

COPPENAGHEN 30. Settembre.

Jerlaltro fu fatta la ceremonia del Battesimo alla presenza di tutta la Corte, e della Nobiltà, essendo stati imposti al Neonato Principe i nomi di Cristiano Federigo. Egli ebbe per Compare il Re, la Regina Madre, il Principe, e la Principessa Ereditarj, ed il Principe d' Augustemburgo.

E' stata eretta in questa Città una Scuola d' esercizio per il Militare. Potranno intervenirvi non solamente gli Ufiziali, quanto ancora i Bassi Ufiziali, e soldati semplici.

P O L L O N I A

VARSAVIA 29. Settembre.

Il già nominato Trap reclutatore per Kerson continova a trattenersi in Danzica, e seguita a portarsi senza considerazione, e senza ritegno. A forma delle ultime lettere pervenuteci da quella Città sentesi, che non sanno come agir seco, poichè il Corriere spedito a Pietroburgo, non è ancor ritornato. Aveva fissata il Sig. Trap una Nave Danese clandestinamente per trasportare alcune Reclute a Riga. Appena che il Residente di Danimarca ne fu avvertito fece proibire al Capitano di sua Nazione questo trasporto, intimandogli di non far montare a Bordo passeggieri di sorte alcuna, se non avevano un autentico Passaporto dei Magistrati della Città.

E' stata ridotta in cenere da un orribile incendio la Città di Petrikaw, dove si tiene il Gran Tribunale della Corona di questo Regno. La disgrazia accadde nel dì 8. e in 8 ore arsero 3. case di materiali 149 di legno, 18. magazzini di Biada: la Chiesa, ed il Convento dei Domenicani: la Torre, la Chiesa Cattedrale, ed una Cappella vicina, l' antico Convento dei Gesuiti, le Scuole, è 48. case d' Ebrei.

G E R M A N I A

VIENNA 18. Ottobre.

Sabato scorso dopo il mezzo giorno giunse in questa Città con universale sodisfazione S. M. l' Imperatore in ottimo stato di salute. Jeri poi giorno di S. Teresa Festa del Real Ordine Teresiano Militare fu celebrata a Corte la ricorrenza, e la S. M. come Gran Maestro si trasferì al Divino Servizio nella R. Cappella preceduto dai Marescialli Gran Croci Haddick, Laudon, e Lascy, e

dai

dei Commendatori, e Cavalieri di piccola Croce. In seguito fu tenuto Pranzo pubblico, ed in tale occasione vennero promossi i Generali di Cavalleria Nostitz, e Principe Carlo di Liechtenstein e i Generali d'Artiglieria Caramelli, e Pellegrini al grado di Marescialli di Campo. Prima della suddetta funzione furono presentati all'Udienza di S. M. i nuovi Ambasciatori, ed Inviati, avendo l'Ambasciator di Venezia l'abito riccamente guarnito di una Bottoniera di grossi Brillanti.

Seguitando il racconto dell'ultimo viaggio di Cesare sentiamo da Gratz che nel dì 10. del corr. la S. M. giunse ad Eisenartz distante 12. leghe dalla suddetta Città. E' inesprimibile il giubbilo degli abitanti di quel Borgo, ove da più di 150. anni a questa parte non era mai stato il proprio Imperatore a consolare quei popoli con la sua presenza. La M. S. vi si trattenne due giorni intieri, e volle osservare tutte le Ferriere, e le Fucine, nelle quali si lavora questo metallo estratto dalle Miniere colà esistenti. Vi si portò l'Augusto Monarca sopra uno di quei cavalli, e quantunque dalla M. S. giammai praticato, con incredibil coraggio si trasferì per gl'angusti Sentieri, e dirupate strade fino al termine delle sue mine, avendo ritrovato il tutto di propria sodisfazione. Per ritornare con maggior sicurezza si fece tirare sopra un così detto *Carretto da Montagna* da un soldato del Reggimento di Lattermann fino alla strada Maestra. Ivi non solamente gli regalò alcuni zecchini, ma gli promesse in avvenire l'esenzione da tutti i Servizi Militari.

E' stato spedito l'ordine da questa Corte che la contumacia di 10. giorni solita farsi negli scorsi mesi in Semelino sia ristretta alla prudente precauzione di soli tre. Alle richieste poi degli Abitanti della suddetta Città ha loro concesso Cesare di formare dei Giardini nell'Isoletta in faccia a Belgrado, costituendovi peraltro un picchetto di Guarnigione.

Pare che fra non molto debbano qui giungere i RR. Arciduchi di Milano, essendo negli scorsi giorni arrivata una porzione del loro equipaggio.

Disposto sempre il nostro Monarca a favorire, e facilitare il Commercio dei suoi Sudditi, ha dichiarata stazione depositoriale la Città libera Commerciante di Brody nella Gallicia. Potranno depositarsi le Merci estere d'esito nei Regj Magazzini, e rimarranno aperte per il libero Commercio le due gran strade della Pollonia, dovendo il tutto avere il suo effetto al principiare del prossimo mese di novembre.

Berlino 7 Ottobre.

Verso le ore 9. della mattina dello scorso martedì il Re accompagnato dal Tenente Generale Conte Gortz fece di qui partenza per portarsi in Breslavia, ove tutto il Ducato della Slesia presterà il giuramento di fedeltà, e d'omaggio alla M. S.

Oltre le diverse beneficenze sparse dal nostro Sovrano verso i suoi Sudditi in generale, ha distribuiti molti doni di gran prezzo per contestare la sua particolar soddisfazione a diversi distinti soggetti di questa Capitale. Il Generale di Mollendorf ha ricevuta una tabacchiera d'oro superbamente contornata di brillanti; altra non meno ricca è stata data al Barone de Gaudi Ministro privato di Stato, e di Guerra, ed il Presidente, e Consiglier privato di Guerra Sig. Philippi ha ottenuta in dono una superba gioja di gran prezzo.

La prelodata M. S. per dimostrare a quest'ultimo quanto rimanesse soddisfatta del buon' ordine, che attese le di lui cure si conservò nell Capitale per tutto il tempo della solenne ceremonia eseguita nel dì 2., unì al suddetto dono una lettera scritta di proprio pugno, nella quale contestandogli il proprio aggradimento lo assicurava della sua Reale stima, ed affetto.

I due Consiglieri privati delle Finanze Groddart, e de Roux hanno ottenuta dal Re la domandata dimissione dalle loro Cariche. Sono stati nominati ad occupar tali posti i Consiglier privati di Finanze Signori Hopken, e de Beyer accordando un aumento di paga ai Sigg. Engelbrecht, e de Hoffstedt impiegati nella suddetta amministrazione.

TUR

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Settembre.

La morte del Re di Prussia ha fatta molta sensazione negli animi dei Mussulmani, i quali non mancavano di avere il più gran rispetto, e stima per un Monarca uguale a Giulio Cesare. Si sono tenute diverse conferenze nel Divano, ma non si è potuto penetrare l' oggetto delle medesime L' Ambasciatore di Francia ha avuto un abboccamento col Reis Effendy, e si suppone che le istanze fossero dirette per avere la libera Navigazione del Mar-Nero: Le Potenze Mercantili ansiosamente cercano quel passo come il più sollecito, ma è per altro vero, che molti sono i bastimenti, che si perdono in quella navigazione, e pare che altri vogliano cercare una tal sorte.

Le turbolenze della Georgia sembrano ce late, poichè la Porta non ha mancato di restituire alla Russia gli schiavi fatti e condotti in questa Capitale, i quali secondo le capitolazioni furono ultimamente consegnati al Ministro quì residente di quella Sovrana.

Il Divano, non meno che tutto il Ministero è ben contento della felice spedizione del Capitan Pascià che per ora ha saputo rendere la pace all' Egitto, sebbene alcuni prevedano che in breve, e dopo la partenza di quel grande Ammiraglio tutto debba colà tornare come prima, essendovi delle forti ragioni politiche che fanno di ciò temere. Frattanto il popolo di questa Capitale continua a dimostrarsi di umore inquieto, mentre si vedono succedere frequentemente delli incendj, fra i quali uno nel Villaggio di Youp, che produsse funeste conseguenze. Il Gran Visir per altro uomo troppo vigilante, e giusto non manca di fare le debite perquisizioni, e per sradicare dal tronco il cattivo, fa impalare i malevoli.

ITALIA

MILANO 21. Ottobre.

Questo Sig. Cav. Don Antonio Cantelli Agente di S. M. Siciliana presso la nostra Corte tenne martedì sera in nome del suo Sovrano al Sacro Fonte la neonata figlia del Sig. Conte Cav. Don Carlo Pertusati, alla quale furono imposti i nomi di Ferdinanda Carlotta. La funzione fu eseguita nella Chiesa di S. Jermo nobilmente parata: il concorso della primaria nobiltà, le copiose limosine distribuite ai Poveri di quella Parrocchia per parte della M S., e l' assegno di alcune doti, resero più splendida la ceremonia. Dopo di essa fu tenuta conversazione in casa del prelodato Genitore, con trattamento dei più lauti rinfreschi. In tale occasione il Cav. Agente presentò alla Illustre puerpera una gioia fatta a pioggia di superbi e numerosi diamanti.

MODENA 21. Ottobre.

Sempre conforme il nostro vigilantissimo Sovrano a se medesimo, e niente trascurando per condurre al desiderato fine gli oggetti che sono la vera occupazione delle continue paterne sue cure, e sollecitudini per la di lui gloria non meno che per bene dello Stato, ha nominata una Deputazione di tre soggetti specchiatissimi Ministri Consiglieri del Supremo Magistrato d' Economia Conte Chiodini, Cassiani, e Consigliere Consultore Prandini; avendo date a questi le sue Sovrane disposizioni, si consolida in loro la spedizione degli ordini per l' utile divisamento della costruzione dei due Ponti Secchia e Panaro, e per ridurre la strada che dalla Città di Reggio comodamente porta a Castelnuovo nei Monti, e di là nella Lunigiana. Ambidue gl' interessanti lavori sono affidati alla direzione e profondo sapere dell' infaticabile, ed accurato intendimento del Sig. Tenente Colonnello Commissario Militare Ingegnere Lodovico Bolognini, il quale ha già incominciati, e felicemente veggonsi incamminati i primi lavori nel Fiume Secchia per unire in un alveo solo le vaganti acque, per quindi nella ventura primavera dar mano all' erezione del Ponte: nel tempo istesso ha pure dato principio alla descritta strada someggiabile. Monumenti sono questi che danno un' alta idea della vera magnanimità del nostro Sovrano, e del vero suo discernimento nella scelta dei soggetti destinati al disimpegno delle grandiose sue mire.

Li-

LIVORNO 20. Ottobre.

Seguitando ciò che si trovò inserito in una Gazzetta Oltramontana, si disse nello scorso ordinario, che il Bey d'Algeri avea fatto rimprovero al Console di Danimarca colà Residente per motivo che la Bandiera Danese serviva di scampo ai Bastimenti d'altre Potenze ec. In seguito di quanto sopra il Console di Danimarca Residente in questa Città, restando sorpreso dall'invenzione di qualche bello spirito non manca di assicurare il pubblico, non essere a lui pervenute notizie di tal fatta nè dalla sua Real Corte, nè dal detto Console d'Algeri; anzi secondo le ultime lettere ricevute dal medesimo in data dei 30. del passato settembre egli viene certiorato, che continua a passare un'ottima armonia tra la sudd. Reggenza, e la Corte di Danimarca, nè vi è luogo di sospettare il contrario, per esser quella Corte assai delicata, e circospetta intorno alla distribuzione di Patenti di sua bandiera che non altri ottengono se non i veri Sudditi di S. M. Danese.

ROMA 21. Ottobre.

Dai riscontri giunti al Governo dai diversi luoghi dello Stato, si rileva ora che il male, da cui vengono attaccate le bestie Bovine consiste in una vescichetta che si affaccia sotto la lingua, e che tagliandola subito, e medicandola con sale, aceto, ed aglio andava perfettamente a sanarsi, onde si spera che in breve possa svanire ogni timore di ulteriori progressi.

Non sono cessate per anche nella Città dell'Aquila le scosse di terremoto, anzi si riaffacciano nuovamente con maggiore strepito. Due ne furono sentite assai gagliarde nei giorni 13. e 14. del corrente, per cui quelli abitanti uscirono pieni di spavento nelle piazze, e alla Campagna. Le fabbriche hanno quasi tutte patito, non meno che le Chiese, tra le quali quella di S. Bernardino dei Pad. Min. Osser., che resta chiusa per evitare ogni pericolo, e per il gran fetore dei cadaveri che esce dalle sepolture quali si sono aperte.

E' gran tempo, che tra le primarie famiglie d'Italia quella distinguendosi de' Sigg. Varano degli antichi Duchi di Camerino dimoranti in Ferrara, ha non solamente conservato presso questa S. Sede il nobilissimo titolo di sua origine, ma condecorata ancora ne' passati secoli con onorifici Diplomi Imperiali, ha potuto fino dall'anno 1771. esibendo al Tribunale Araldico di Mantova i Documenti comprovanti sua legittima derivazione da' prefati antichi Duchi di Camerino, meritare, che in nome Sovrano le venissero aggiudicati il titolo di Eccellenza, e gli onori di Comparsa, de' quali sogliono godere i Principi dell'Impero. Mosso pertanto da simili riflessi, e dopo nuovo esame de' predetti Documenti, il S. Padre si è compiaciuto di ordinare a questa Segreteria di Stato, che nel Dominio Ecclesiastico ancora venga perpetuamente distinta la Famiglia Varano col Titolo di Eccellenza in voce, ed in iscritto, come si pratica colle altre Famiglie Principesche.

Un Canicidio accaduto recentemente ha ripiena di rumore, e di fracasso tutta questa Dominante. Un Cacciatore cammin facendo per strada fu improvvisamente assalito ed incalzato da un grosso e furibondo cane, contro del quale non trovando altro scampo, ebbe la buona sorte di ammazzarlo appunto in quell'atto, in cui si credeva in gravissimo pericolo, e nel maggior cimento. Per sua disgrazia questo Cane apparteneva ad un Monsignore di primo rango, dal quale era tenuto in gran riguardo, e predilezione, con tutto che fosse detestato dal resto della Città, per causa della di lui ben nota insolenza, e temerità. Lo sventurato Canicida temendo a ragione i primi impeti dello sdegno di un Prelato, determinò di ricoverarsi per qualche tempo nello Spedale di S. Giacomo degli Spagnuoli dipendente dal Decano di Ruota Spagnuolo, oggidì Monsignor Acedo. Questo degno Signore molto rispettato nella nostra Capitale per le sue virtù, e più ancora per un pubblico attaccamento alla giustizia, ed alla verità, prima di prendere impegno in tal affare, procurò d' in-

informarsi esattamente di tutte le circostanze, che avevano accompagnato il fatale Canicidio; ed avendo trovato, che la persona assalita non aveva fatto altro, che prevalersi del diritto accordato dalle Leggi Civili a tutti gli uomini di respinger la forza con la forza in tali occasioni anche contro i suoi simili, determinò di sostener l' innocenza di quell' uomo a fronte delle maggiori difficoltà. A tal' effetto ordinò al Capo dello Spedale di S. Giacomo, non solamente di dar ricetto a quell' innocente; ma inoltre gl' impose, che non lo consegnasse mai a qualunque richiesta anche di persona la più autorevole e privilegiata. Non contento di questo, affine di prevenire qualunque raggiro, ne passò l'avviso al Ministro Plenipotenziario di Spagna, pregandolo a non voler prender parte veruna in questa querela. Non tardò molto un Emissario del Governatore, a chi l' altro aveva fatto ricorso, a comparir nello Spedale di S. Giacomo, domandando a nome del suo Padrone, la consegna dell' Assassino Canesco; la qual cosa essendogli stata risolutamente negata, sono poi passati in conseguenza alcuni biglietti di mal' umore fra Monsignor Governatore, e Monsignor Acedo, restando però sempre inflessibile l' umana fermezza dell Auditore Spagnuolo. Sono già scorsi alcuni secoli, nei quali erano più inalterabili i privilegi degli Ecclesiastici, e più di moda, ed a buon mercato le Romane scomuniche. In tali tempi molti Teologi e Canonisti non sapendo la maniera d' impiegare il tempo, disputarono molto sul serio, se un Cane, che avesse avuto l' ardire di morsicare la persona di un Cardinale, sarebbe incorso, o nò nella scomunica. Benchè la più comune opinione fosse per il nò; non mancò per altro Scrittore, che formando nella sua testa un' idea presso che divina della dignità Cardinalizia sostenne con ardore la parte affermativa. Questa sentenza non era però che a svantaggio dei cani, i quali benchè poco, o nulla si curassero delle Censure dei Preti; pure diventavano in quel caso di molto peggior condizione, potendo temere a ragione, che gli uomini passando facilmente dall' opinione al fatto, non tarderebbero molto ad ammazzar un Cane scomunicato, col quale non potendo più tenere commercio veruno, divenivano in questa guisa affatto inutili tutte le sue virtù sociali. E' cosa ben notabile, che in un tempo in cui sono difficilissimamente sostenibili gli esorbitanti privilegj degli Ecclesiastici, si cerchi di accordare ai loro Cani le prerogative, che la legislazione non ha potuto prodigare a favore dell' umanità. Checchè se ne pensi però nella nostra Dominante su tal particolare, non è niente verosimile, che gli altri paesi vogliano in questo punto riformar le loro Leggi, circoscrivendo quella, nella quale si dà all' uomo il diritto di *vim vi repellere*, con queste parole, *eccettuato il caso, in cui uno fosse assalito da un Cane Prelatizio*. Intanto l' infelice Canicida si mantiene ancora nello Spedale di S Giacomo, espiando con quello pregiudiciale ritiro il sangue versato di una bestia, che molto prima meritava di perder la vita per pubblica acclamazione. Il peggio per altro si è, che questo rigore non par che possa essere ispirato dall' amor della giustizia, ed ordine sociale; giacchè è pur troppo innegabile, che la nostra Città Santa abbonda al presente più che mai di molti ladri, veri omicidj, e perturbatori della pubblica tranquillità.

NAPOLI 20. Ottobre.

La nostra pietosa, e benefica Sovrana si è degnata tenere al Sacro Crisma due sue Cameriste, ed una Dama di Casa Mirabella che deve monacarsi avendo a ciaschedana di esse fatto un regalo in argenti, del valore di circa 400. Ducati.

E' morto improvvisamente il Pad. Maestro Marone dell' Ordine dei Predicatori che era Regio Revisore per l' immissione dei libri esteri, primario Professore di Teologia, e Teologo del Re.

Napoli. Presso i Librai Michele Stasi, Giuseppe di Domenico, Stefano Manfredi, e Nunzio Rossi si vende al tenue prezzo di Carlini sei legato alla rustica un Libro intitolato: Medicina Teorica, e Pratica sopra la malattia contagiosa del Vajolo, scritta dal Dottor Andrea Volpi, Medico, e Filosofo Napoletano.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 87. MARTEDI' 31. Ottobre. 1786.

SPAGNA

MADRID 17. Ottobre.

TUtta la Real Corte gode ottima salute al soggiorno dell' Escuriale, ed il Re non tralascia mai il suo divertimento della Caccia ai Lupi, Cinghiali, e Volpi in queste parti. Il primo Ministro Conte di Florida-Bianca, che finalmente si è ristabilito da' suoi incomodi stà alla testa di tutti gli affari con un' applicazione instancabile.

Essendosi più volte parlato della conchiusa Pace tra S. M. Cattolica, e la Reggenza d' Algeri, non manchiamo ora di riportare l' intiero Trattato di essa, stabilito nei 14 giugno del corr. anno 1786., ed è il seguente quello pervenuto, ed approvato dalla nostra Corte, firmato dal Bey, e da tutti i Membri componenti il suo Consiglio.

„ LOdato sia Dio Onnipotente. Nel giorno 17. della Luna de *Chavan* 1200. dell' Egira, si è conclusa una perpetua Pace, e amicizia tra la Spagna, ed Algeri; ed in conseguenza è stato fatto questo Trattato di buona armonia, e con buona volontà (per compiacere il Gran Signore) da una parte il Serenissimo, e potentissimo Principe Don Carlo III., per la grazia di Dio Re di Spagna, e dell' Indie ec., e dall' altra il magnifico Mahemet Bassà - Bey, Divano, e Milizia della Città, e Regno d' Algeri. „

„ Art. I. Vi sarà pace perpetua tra il potentissimo Re di Spagna ed i magnifici Bassà - Bey, Divano, e Milizia della Città, e Regno d' Algeri, e tra i Vassalli d' ambi gli Stati, i quali potranno reciprocamente commerciare ne' due Regni, e navigare con tutta sicurezza senza che l' una parte causi imbarazzo, nè molestia all' altra sotto qualunque pretesto. „

„ II. I Corsari della Reggenza, o dei Particolari d'Algeri, che incontrassero nel mare imbarcazioni mercantili Spagnole, non solo dovranno lasciarle navigare liberamente, senza recar loro molestia, ma somministreranno l' ajuto, ed assistenza, che abbisognassero; avvertendo, che quando volessero visitarle, hanno da mandare nella loro Lancia, oltre alla gente da remo, solo due persone prudenti per salire unicamente sopra pel Bastimento ad eseguire la visita; e reciprocamente faranno lo stesso i Vascelli da guerra Spagnuoli, con i Corsari della Reggenza, e dei particolari Algerini, i quali dovranno provvedersi d' un Passaporto del Console di Spagna in Algeri a scanso di ogni equivoco. „

„ III. I Vascelli Algerini saranno ammessi in tutti i Porti, e Scali di Spagna, quando fossero obbligati ad entrare in essi per temporale, per necessità di risarcirsi, o per essere inseguiti da nemici; e li sarà dato soccorso, ed altro, che abbisognassero pagando il tutto ai prezzi correnti. Fuori di tali casi si ammetteranno soltanto al commercico, e compra di viveri in Alicante, Barcellona, e Malaga, stanzieranno in questi Porti unicamente il tempo preciso, e non sarà loro permesso il blocco per sturbare il commercio d' altre Nazioni. Lo stesso praticheranno i Vascelli Spagnoli ne' Porti d' Algeri, in tutti i quali saranno ammessi, e soccorsi ugualmente. „

„ IV. Succedendo, che alcuna imbarcazione mercantile Spagnuola nella Rada d' Algeri o in altro Porto di questo Regno, fosse attaccata dai nemici della Spagna, sotto il cannone delle Fortezze, queste dovranno difenderla, e proteggerla, ed il Comandante obbligherà detti nemici a dare un tempo sufficiente, affinchè l' imbarcazione Spagnuola sorta e s' allontani da detti Porti, e Rade; durante il qual tempo, che non sarà meno di 24. ore saranno trattenute le Navi nemiche, senza che le sia permesso di perseguire la Spagnola, ed il medesimo s' eseguirà per parte del Re di Spagna a favore dei Bastimenti Algerini; avvertendosi, che questi non potranno predare i loro nemici dentro il tiro del cannone di tutte le Coste Spagnuole, se gl' incontrassero alla vela, nè alla vista delle Coste medesime, se gl' incontrassero ancorati, perchè qualsisia Vascello dopo che ha dato fondo, si ha da considerare protetto da quella Costa ove averà gettata l' ancora. „

„ V. I Nemici d' Algeri, passeggieri nelle imbarcazioni Spagnole, e gli Spagnuoli passeggieri nelle imbarcazioni nemiche d' Algeri non potranno esser fatti schiavi sotto alcun pretesto, ancor-

ancorchè abbia l' Imbarcazione fatta resistenza, e combattuto; e lo stesso osserverà la Spagna coi suoi nemici passeggieri sopra Imbarcazioni Algerine, o con Algerini passeggieri sopra Imbarcazioni di nemici di Spagna. I passeggieri devono peraltro avere il Passaporto dei respettivi Consoli dal Porto, ove partono colla spiegazione dei loro equipaggi, ed altri effetti di loro appartenenza. „

„ VI. Se qualche Imbarcazione Spagnuola si perdesse nelle coste dipendenti da Algeri, o per esser perseguitata dai nemici, o forzata dal cattivo tempo, sarà soccorsa di tutto il necessario per risarcirsi, e per il ricupero del carico, pagando il travaglio, ed altro con che sarà stata assistita senza però esiger diritto, nè tributo alcuno per le mercanzie, che fossero state depositate in terra, qualora non restassero vendute nel Porto di detto Regno. „

„ VII. Tutti i Negozianti Spagnuoli nei Porti, e Coste del Regno di Algeri potranno sbarcare le loro mercanzie, vendere, e comprare liberamente, senza pagare più di quello son soliti gli Abitanti; e lo stesso sarà lecito agli Algerini nei Porti del dominio Spagnolo, assegnati nell' Art. III., ed in caso, che i detti Negozianti non sbarchino le loro mercanzie se non in qualità di deposito, potranno tornare ad imbarcarle senza pagare alcun diritto. Gli Algerini in Spagna, e gli Spagnoli in Algeri pagheranno gli stessi diritti di Dogana, che pagano i Francesi in ambedue gli Stati, uniformandosi in tutto a quella Nazione. „

„ VIII. Gli Algerini non daranno soccorso, nè protezione alcuna contro gli Spagnoli, ai Vascelli d' altra Nazione, che sia in guerra colla Spagna, ancorchè siano Mussulmani, nè a quelli che fussero armati con Patente di tali Nazioni nemiche, nè potranno armarsi con Patente di queste per corseggiare contro gli Spagnoli. Lo stesso eseguirà la Spagna rispetto agli Algerini. „

„ IX. Gli Spagnoli non potranno esser forzati per qualunque causa, o pretesto a caricare contro la loro volontà, sopra i proprj bastimenti, nei Porti, e Scali d' Algeri, neppure a far viaggi in luoghi ove non volessero andare. „

„ X. Risiederà in Algeri un Console di Spagna con tutte le medesime prerogative, che quello di Francia, per soprintendere in tutti i Negozj degli Spagnuoli nel modo stesso che si pratica dal Console di Francia con i Francesi, ed averà tutta la giurisdizione nelle differenze tra' suoi Nazionali Spagnoli, senza che i Giudici della Città di Algeri possino intervenire, nè prender cognizione in esse. „

(*Sarà continuato*)

FRANCIA

PARIGI 10. Ottobre.

La Corte, il R. Delfino, ed il Duca di Normandia fino dal dì 9. si ritrovano a Fontainebleau. Prima della partenza delle LL. MM. il Duca d' Harcourt, il quale stava occupato ad Havre a dar l' ultima mano ai suoi nuovi piani delle fortificazioni ebbe ordine di portarsi a Versaglies. Appena giunto seppe dalla bocca istessa di S. M. la Regina, che era intenzione del nostro Monarca d' incaricarlo dell' educazione del Delfino. Il prelodato Duca sincero, e modesto, come lo sono tutti quelli che non hanno bisogno di farsi un merito con l' impostura, si sarebbe voluto scusare, facendo conoscere, che poteva effettuarsi una migliore scelta. Il med. per altro non ha potuto resistere alle istanze della Regina, ed alla volontà del Re. Credesi, che una tal nomina sarà proclamata a Fontainebleau, ed ognuno in generale approva l' elezione di un soggetto così distinto per le rare doti, che lo adornano.

Ha proposto il Parlamento di domandare al Re la permissione di poter disporre d' una porzione delle pene pecuniarie in favore di quei carcerati, i quali dopo l' accusa d' un delitto, possono in seguito giustificar la propria innocenza. Pare che in tal forma vogliasi realizzare l' idea del Sig. Necker, la quale in fatti è conforme ai principj dell' umanità, e della giustizia, già da gran tempo noti in simil proposito, ma poco apprezzati fino alla presente epoca.

Giunsero ultimamente a Versaglies uno dopo l' altro diversi Corrieri dall' Haya con Dispacci relativi ai delicati affari; ed ai torbidi della Repubblica d' Olanda. Tutti i Politici prestano molta attenzione allo Stato critico in cui trovasi attualmente la Confederazione Belgica. Vien quì disapprovata la condotta degli Stati della Gheldria, e la Memoria giustificativa della suddetta Provincia non la giustifica in verun conto agli occhi di chi pensa, e riflette. Il foglio suddetto è insidioso, e non può giustificar la scaramuccia contro Hattem, ed Elburgo. Domandasi sempre, perchè il Capitan Generale, che ordinò questa spedizione a nome degli Stati della Gheldria, non abbia categoricamente risposto alla questione fattali dalla Provincia d' Olanda, cioè se il saccheggio, e l' attacco d' Hattem sia stato fatto a motivo della di lui influenza sopra gli Stati della Gheldria. Il silenzio dello Statolder non si capisce, e dà materia ad alcuni sospetti, che avrebbe dovuto dissipare.

Il Cardinal di Rohano ha ricevuto

to con molta rassegnazione l' ordine di trasferirsi a Marmontiers, ed attualmente deve essere in viaggio per recarsi a quella Badia. Credeva egli di passar l' inverno a Chaise-Dieu, ed aveva fatte le necessarie provvisioni con una non indifferente spesa. Egli per altro gode ottima salute, ed il suo buon umore non l' ha mai abbandonato un momento. Non aveva fin da gran tempo in sua compagnia, se non il proprio Nipote il Principe di Rochefort. Teneva una tavola assai frugale, non avendo fatta andar colà, che una porzione delle genti di servizio, e 18. cavalli. Assicurasi che il Cardinale sia debitore del cambio del luogo del suo esilio alla Principessa de Marsan, che dicesi abbia impiegata presso del Re a tale effetto una persona potente. Informato il Monarca, che il Cardinale non si sarebbe potuto ristabilire da' suoi incomodi a Chaise-Dieu, la bontà tanto familiare alla M. S. ha fatto sì che l' infelice Prelato si porti in un luogo, ove si gode il più salubre clima della Francia.

GRAN-BRETTAGNA.

LONDRA 13. Ottobre.

Le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando Governator Generale della Lombardia Austriaca, e la di lui Augusta Sposa fecero di quì partenza fino del dì 5. del corrente, e per quanto si dice i RR. Viaggiatori si trasferiranno a Vienna prima di far ritorno nella solita Residenza. Durante la loro dimora questa Corte, e la Nazione hanno fatta alle Reali Altezze Loro la miglior possibile accoglienza. Allor quando si trasferì la R. Arciduchessa alla Casa della Compagnia dell' Indie, e l' Arciduca al Magazzino delle mossoline, i respettivi Presidenti procurarono di riceverli con quell' onore dovuto a tali Personaggi, i quali si degnarono d' accettare alcune delle più belle pezze delle suddette mossoline.

Assicurasi, che l' intenzione del Sig Pitt sia di presentare al Parlamento tutti in una volta il Trattato di commercio con la Francia, la convenzione con la Spagna, un Atto per ristabilire una proporzione col Portogallo, e finalmente la rinnovazione del Trattato con la Russia. In tal forma potrà comparire presso il pubblico un sistema completo di commercio con tutta l' Europa.

Continova il Gabinetto a ricevere degl' importanti Dispacci dalle Corti estere; e fino del dì 11. fu tenuto un Consiglio straordinario per deliberare sopra quelli ricevuti nella corrente settimana. Si può assicurare, che gli affari d' Olanda sono quelli, che tengono il primo luogo fra gli altri, ma è certo altresì, che S. M. non vi prenderà altro interesse, se non se quello di esser Mediatore con le Corti di Berlino, e di Versaglies, nel caso che gli Stati d' Olanda domandino, o accettino una tal mediazione. Il nostro Ministero non prenderà parte in veruna querela, ed il Cav. Harris Inviato all' Haja ha ricevuto l' ordine di spiegarsi sopra un tal piede agli Stati Generali, avendo nel tempo istesso il Marchese di Carmarthen dato un simile avviso all' Inviato delle LL. AA. PP. quì residente.

Credesi potere assicurare, che due primarie Case di Amsterdam hanno fatte passare dall' Olanda in Inghilterra somme considerabili: che una Casa di Londra ha ordine di mettere 73. mila lire sterline ne fondi pubblici, e che incessantemente alcune delle primarie Famiglie Olandesi verranno a stabilirsi in questa Capitale.

PAESI-BASSI

HAYA 15. Ottobre.

Gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia presero la risoluzione nell' ultima Assemblea tenuta il dì 12. di sopprimere per sempre l' obbligo che avevano le Chiese Cattoliche Romane in questa Provincia di pagare annualmente, ed in determinate scadenze una somma ai Capi di Giustizia dei respettivi Distretti per il libero esercizio di lor Religione. Le LL. NN, e GG. Potenze hanno giudicato che questa antica usanza era non solamente contraria ai principj d' un Governo libero, ed illuminato, quanto ancora ai servigj che i Cittadini, i quali professano la Religion Cattolica, hanno resi alla libertà della lor Patria fin dal tempo della fondazione della Repubblica. Ad effetto peraltro di non recar verun pregiudizio con tal risoluzione ai Capi di Giustizia, molti dei quali hanno acquistate le loro Cariche con titoli one-

generosi, è stato risoluto di accordare ai medesimi un convenevole rindennizzamento.

La medesima Assemblea ha revocata la risoluzione precedentemente presa riguardo al Reggimento dei Dragoni, poichè dalle ricerche fatte si è provato che questo Corpo non era colpevole d'alcuna contravvenzione, impiegandosi nelle civili dissensioni della Gheldria. E' stato in conseguenza ripreso al soldo della Provincia, ma sentesi che saranno soppresse le Guardie del Corpo, avendo la maggior parte di esse ricusato di prestare il Giuramento prescritto dagli Stati della Provincia suddetta, che gli pagava per aumentare lo splendore della Corte Stolderiana. Fondano il loro rifiuto sul pretesto di aver precedentemente giurato in particolare al Principe d'Orange, ed in conseguenza, perchè sono ad esso particolarmente attaccati gl'individui di questo Corpo.

Abbiamo avuto avviso che il Sig. Brantzen Ambasciatore Straordinario della Repubblica presso la Corte di Francia è partito da Parigi per fare un giro in questa Provincia, sulla domanda fatta agli Stati Generali di poter trasferirsi quà per alcune sue particolari incombenze. Potrebbe darsi il caso che il Viaggio di questo Signore nativo della Gheldria avesse qualche altro oggetto, ed intanto si sà essere egli passato incognito per Arnhem aspettandosi quì fra non molto.

Si dà per certo che il Conte di Gortz Ministro Straordinario, e Plenipotenziario di S. M. Prussiana ripartirà quanto prima per Berlino senza aver potuto adempire le sue incombenze a forma dell'idea di quelli che si ripromettevano i più gran successi da tal missione.

Il Generale Van-Reyssel Comandante del Cordone delle Truppe della Provincia sulle Frontiere di Utrecht ha ricevuta una quantità di munizioni da guerra sufficiente ad agire secondo gli ordini ricevuti nel caso che lo richiedessero le circostanze.

G E R M A N I A

Vienna 19. Ottobre.

Gli abitanti di Buda nell' Ungheria, i quali ricevono dei gran vantaggi dalla traslazione fatta in quella Città di molti pubblici Ufizj, che erano a Presburgo, domandarono a S. M. l' Imperatore la permissione d'erigerli una statua in segno di gratitudine. Avendo i Deputati Ungheresi presentata al Trono la loro domanda, il Monarca illuminato scrisse di proprio pugno la seguente risposta in piè della medesima. „ Allora quando avrò sradicati i pregiudizj che si oppongono ai progressi della ragione, e che questi saranno rimpiazzati da uno zelo sincero, e ben diretto per gl' interessi della Patria, e da una sicura conoscenza di ciò che può esserle di più vantaggioso: Allora quando vedrò che ciascheduno Individuo dello Stato farà consistere la propria felicità nel contribuire secondo le sue forze alla prosperità, alla sicurezza, e all' accrescimento della Monarchia: Allora quando io vedrò regnar nei Tribunali la Giustizia ed il buon' ordine; Accrescersi i lumi nel perfezionar le Scienze; seguitarsi con maggiore attenzione l' instruzione del Popolo; rispettate più le Leggi Civili; più regolati i costumi in tutte le Classi dei Cittadini; e stabilita l' armonia fra i Ministri delle Leggi, e del Governo: Allora quando saranno meglio intesi i veri interessi ed i doveri dei Padroni verso i loro sottoposti, e scambievolmente dei sottoposti con i Padroni: Allora quando l' accrescimento della Popolazione, il miglioramento dell' Agricoltura, un' industria incoraggita, e le Manifatture portate al possibil grado di perfezione, trovando un facile smercio, ed una libera circolazione in tutte le Provincie di questo vasto Impero, produrranno una sorgente pura, ed abbondante di reali ricchezze, oggetto delle mie più ardenti brame, le quali spero che si realizzeranno una volta; allora forse io meriterò una statua. Ma questo onore non mi è certamente dovuto per avere con la traslazione dei pubblici Ufizi a Buda procurati solo agli Abitanti di quella Città i mezzi di vendere il loro vino a più gran prezzo, e di rincarare gli affitti delle loro Case. „

Fino del dì 11. giunse quì una Guardia Nobile Pollacca proveniente da Bruselles in qualità di Corriere. Portava, oltre una gran quantità di Dispacci del Governo dei Paesi Bassi Austriaci,

striaci, un piego ancora del Barone di Reischach, e molto oro in *Sovrani*, i quali furono immediatamente consegnati a questa Imperial Depositeria.

Il Governo dell' Austria interiore fece ultimamente pubblicare un Ordine, con cui viene ingiunto nella più significante maniera ai Parochi da esso dipendenti di uniformarsi con esattezza, riguardo agli ornati delle Chiese, a quanto è stato su tal proposito determinato nell' Editto generale per le Chiese, e per il Divino Servizio.

AUGUSTA 21. Ottobre.

Tutto annunzia, che relativamente agli affari dell' Olanda la Corte di Vienna seguiterà l' esempio del Gabinetto di Versaglies. Intanto la maggior parte dei Politici si dichiara in favore del Principe Statolder, il quale realmente non ha fatto, se non ciò che era obbligato di fare in qualità di Capitan Generale, e la di lui Armata riunita a Loo, non è che una maliziosa invenzione dei di lui pericolosi Nemici. Farebbe duopo, che i medesimi si ricordassero qualche volta dello smembramento della Pollonia.

Convengono le lettere di Costantinopoli nell' affermare, che la situazione degli affari fra la Russia, e la Porta è tale da non lasciare alla prima di queste Potenze, che la strada dell' armi. Il Ministro Russo non ha fatto finora se non se presentar rimostranze per avere una categorica risoluzione, ma il Divano persiste nel non volere accordare cosa alcuna, e quando egli s' abbocca coi Ministri Ottomanni non ottiene che risposte altiere, ed inconcludenti. In tale stato di cose sembra, che la prossima Primavera sia per presentare delle scene interessanti in quelle parti. Nell' istessa condizione ritrovasi il Bailo della Serenis. Repubblica di Venezia, perchè insistendo di nuovo col Reis Effendi per una soddisfazione contro il Bassà di Scutari, udì rispondersi con alterigia, che s' indirizzasse alle Corti Alleate della Repubblica, le quali avrebbero senza dubbio forze bastanti per poterle far rendere la dovuta giustizia.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Settembre.

Il Serraglio, e tutto il Ministero stato negli scorsi giorni nel maggior disturbo per un insulto di salute accaduto al Sultano. Egli si sentiva di leggieri incomodato, quando nel dì 18. fù assalito da una fierissima sincope che lo tenne per qualche tempo privo dei sensi. Gli si apprestarono tosto i più efficaci rimedj, mediante i quali adesso si trova assai migliorato.

Le conferenze del Divano sono più frequenti del solito, ma nulla si traspira del loro contenuto. Gli ordini per altro che vengono dati, e le disposizioni che si prendono fanno molto temere di una vicina guerra. Sono continovi i trasporti di artiglieria e munizioni da guerra verso il Mar-Nero, ed il Gran Visir si è portato personalmente più volte a visitare i due Forti che sono all' imboccatura di quel Mare, nei quali si travaglia giorno e notte per porli in una valida difesa.

Pare che la Nazione Spagnuola incominci a trafficare nelle parti del Levante; già nella Morea si trovano varj bastimenti di quella bandiera carichi di ricche merci; questa nuova speculazione della Spagna principia a dar gelosia a varie Potenze commercianti.

Il Ministro Prussiano si prepara a prendere il grave lutto per la morte del suo Re. Il Convento de' Padri Trinitarj di Pera è stato destinato per residenza dell' Internunzio Imperiale, e a tal' oggetto ridotto, e restaurato a miglior gusto.

Gli ulteriori riscontri giunti alla Porta del Capitan Pascià sono che egli si occupa indefessamente a stabilire un nuovo sistema di Governo nell' Egitto. Ha voluto prima di tutto circoscrivere, e limitare il potere, e l' autorità di quei Bey, affinchè non abbiano più i mezzi facili di arrogarsi la Sovranità. A tal' effetto si è proposto di dividere l' Egitto in cinque Governi che saranno dati ad altrettanti Bascià a tre code, tutti premuniti di forze eguali, e sufficienti per resistere a un inimico comune, oppure agire gli uni contro gli altri allorchè il Gran Signore ne desse l' ordine a qualcuno di essi. Il Sultano ha già trasmesso il suo Regio assenso non solo per quel che ha di nuovo stabilito quel Supremo Comandante, come anche gli ha spedita plenipotenza per tutto quello che sarà per intraprendere. I felici successi di questa fortunata

tunata spedizione hanno recato gran contento all' A. S., il quale ha la lusinga di ritirare dall' Egitto annualmente 150. milioni di piastre. Questa circostanza è assai vantaggiosa nel caso che succedesse una qualche rottura di pace come dimostrano le apparenze.

I T A L I A.

BOLOGNA 27. Ottobre.

La causa del Sig. Marchese Francesco Albergati è ancor molto lontana dal suo termine. Un' indisposizione di salute sopraggiunta, è qualche tempo, ad uno de' suoi sostenitori l' Avvocato Magnani ha contribuito a ritardarla, come parimente sarà ritardata dalla volontà, che ha manifestato il S. Padre di veder questo famoso processo, prima che sia portato davanti alla Congregazione Criminale. In sì lungo intervallo di tempo, in cui si và tratto tratto discorrendo nelle private conversazioni di tutte le varie cause, che come tanti piccoli elementi, si sono malamente combinate per concorrere a formare la funesta e terribile meteora di Zola, non si può dissimulare, che il pubblico secondo il suo solito ha prodigato generosamente a favore della Sig. Caterina Boccabadati tutte le ricchezze della satira, e della malignità. Questa vittima infelice è stata presentata senza Avvocato alcuno davanti al Tribunale della moltitudine, e della cieca turba, la quale chiamando in rigoroso esame ad una ad una tutte le azioni della di lei vita, l'ha sentenziata senza pietà. Mille dicerie antiquate, sepolte in un doveroso oblio con una infinità di favole, di aneddoti, e di novelle non meno incoerenti, che inverosimili, si sono riprodotte nell' occasione, in cui il giusto ritegno ispirato da un senso d' umanità doveva cercar di coprire col velo della carità i difetti talora scusabili, e che spesso sono difficilmente separabili da certe situazioni personali, che pochi sono in grado di poter calcolare. Quale sarebbe mai quella Donna tanto onorata, ed irreprensibile, la di cui virtù potesse reggere alla vista del tumultuario sindacato d' innumerabili lingue animate soltanto dallo spirito d' una vana irreflessione, dei pregiudizj, della leggerezza; e della prevenzione? E' vero altresì che molte persone non già per un animo malnato, ma unicamente trasportate da uno zelo mal' inteso a favore del Marchese, e da un ardore smisurato di allontanar da esso ogni ombra di taccia e d' influenza nella seguità morte della sposa, si sono scatenate contro la parte più debole, e che non è in grado di ribattere le loro false, o almeno esagerate imputazioni. Ma è forse una bella apologia d' un Marito l' accumular le accuse contro la Moglie, e moltiplicare in questa guisa i difetti dell' oggetto più caro, e per la di cui non esistenza ha procurato di manifestare al pubblico tanta sensibilità? Se l' ombra di questa sventurata Donna potesse una seconda volta ripigliare il corpo: e le fredde ceneri tornassero di bel nuovo ad essere rianimate dal suo spirito; chi sà, che non avesse abilità, e coraggio abbastanza per dissipare l'entusiasmo di calunnia, e per confondere al tempo stesso la troppo sollecita maldicenza de' suoi più animosi accusatori. „ Io, potrebbe dire, essendo venuta al mondo non preparata dall' educazione per rappresentare il grado di Contessa, che ho dovuto sostenere, pure mi sono sforzata a comportarmi in una maniera niente disdicevole alla regolarità del comune delle altre Dame, che sono al coperto della satira, passando tranquillamente i miei giorni sempre concentrata nel seno di mia famiglia, e menando una vita talmente decorosa, che fece addormentare nel pubblico i rumori a me poco favorevoli, ai quali forse avevano dato qualche fondamento i miei anni più giovanili. Contuttochè le mie circostanze fossero a molti sguardi infinitamente più critiche, e più delicate di quelle delle altri Consorti; contuttochè mio malgrado io fossi costretta a comparir frequentemente sulle scene per secondare la passione dominante d' un Marito tutto teatrale; io nondimeno a dispetto dell' urto, che ricevevano le mie passioni in una tale scuola, che solamente per ironia si può chiamare quella della virtù, ho saputo sufficientemente condurmi illesa in mezzo alle fiamme, e preservare il mio corpo da un incendio, al quale pochi hanno il privilegio di accostarsi impunemente. Io ho sempre amato sinceramente, e di cuore il mio Marito, a cui

ho

ho procurato di fare una compagnia inseparabile, ed a lui molto gradita ad onta dello spirito di moda, e dell' esempio contrario delle altre donne. Avendomi egli sposata non in un trasporto di passione amorosa, non in un momento di entusiasmo, o poetico furore, ma dopo molto tempo di tenera amicizia, nella calma e riposo degli affetti più puri, e dopo aver avuto tutto l' agio di far sopra di me mille riflessioni, e quel ch' è più contro il parere di tutto il genere umano; il Marchese Francesco ha mantenuta inalterabile la sua costanza, non manifestando mai esternamente, nè dando al pubblico il minimo indizio di essersi pentito del nodo maritale, che a me lo strinse con vincolo insolubile. Non contento dell' amor tenerissimo, che invariabilmente si è studiato di palesarmi nelle private conversazioni, ha fatto inoltre risuonare nelle stampe il mio nome, come che da me derivasse il suo riposo, e dipendesse la sua felicità. Eppure il Marchese Albergati è un uomo di merito, e di talento, e sostiene con decoro in Italia il grado di Poeta, di Filosofo, e Letterato. Se il suicidio è per lo più l' effetto dell' incredulità mal sostenuta dalle forti passioni, le quali non trovando appoggio nella religione, e nell' adorabile virtù, unico asilo dei mortali, cercano di perturbar la mente, ed intorbidar le idee a segno di rinunziar l' uomo ai suoi diritti, facendosi sordo alle voci della natura, ed insensibile alle grida dell' umanità; sappiate, o mortali, che questo non è stato il mio caso. Io ho sempre rispettata la Religione, e non mi è stata affatto ignota la virtù. Non ho avuta mai la minima idea di entrare a parte d' una gloria vana, ed ignobile riservata principalmente a quelle persone, che nelle regioni settentrionali fanno pompa di rinunziare ai primi elementi della filosofia, e della ragione. L' unico disegno d' intenerire, e piegare un Marito ugualmente timido che sensibile mi fece prendere un coltello in mano. Questo ferro troppo ubbidiente combinato alla mia estrema magrezza mi fece un accidente, per il quale non ero punto preparata; principalmente sapendo, che una non volgar destrezza manifestata tante volte sulle scene in simili occasioni mi aveva sempre garantita da qualunque disgrazia. Dopo anche le due ferite poco profonde, ed a me in quel punto appena sensibili, una delle quali toccò leggiermente, ed inaspettatamente il mio cuore, io non sospettai nemmeno, che questa più crudele d' una Parca avesse col suo contatto micidiale troncato il filo di mia vita. In prova di ciò io parlai alto, e passeggiai coraggiosamente per le camere alcuni pochi minuti. Ma quando m' accorsi, che un freddo pallore incominciava a scolorire il mio volto vermiglio, imprimendo in esso l' imagine della tetra morte; allora fu che attonita, e confusa gridai subito: *confessione*: e se la mia lingua non era più in grado di reggere all' arrivo del Sacerdote, procurai ben di raccogliere gli ultimi miei spiriti per stringere almeno la sua mano in segno di pentimento. Questa, e non altra è la vera storia del mio tragico avvenimento. Se le mie ceneri non meritano d' essere rispettate; se non ho dritto da esigere da voi, che sia onorato il mio nome; nè sia lecito per lo meno l' interessare la vostra sensibilità a segno di non insultare alla mia memoria, nè lacerare spietatamente la mia riputazione. Vi sovvenga soltanto d' imitare la clemenza, e generosa nobiltà di quell' illustre Nazione, di cui vantate l' origine, senza seguirne le virtù, appresso la quale erano sempre in bocca queste belle espressioni piene di sentimento, e di umanità: *sit tibi terra levis: jam parce sepulto*. „ Questo è il linguaggio, che la Sig. Caterina Boccabadati potrebbe a ragione esporre a suo favore. Se non sono vere appuntino tutte le cose che ella propone, ed accumula in sua difesa, è innegabile almeno, che il discorso contiene in tutte le sue parti un gran fondo di verità.

FAENZA 24 Ottobre.

Tutte le occupazioni dei diversi Governi di questo Stato sono ora rivolte al grande affare delle bestie bovine, affare per altro che ha avuta la sua origine dall' incuria, o forse dalla malizia di alcuni degli stessi Governi. I Ferraresi, i Faentini, le Comunità di Cotignola, di Solarolo, di Argenta, di Lugo ec. prendono le più accurate precauzioni ciascuno sopra i proprj confini

fini con Truppe, ed altri ripari. Con tutti questi provvedimenti però si rimedia ad un disordine, e ne nasce un altro. Le indisciplinate guardie della milizia di Cotignola che vegliavano nel luogo detto la Colletta Bruciata, mal soffrendo i pochi soldati di Solarolo che guardavano il loro Territorio, non si sa per qual ragione vollero andare ad assalirli di notte tempo Dopo un' ostinata furia di schioppettate da ambedue le parti, intimoriti gli Aggressori si divisero, e si ascosero in diversi luoghi. Allora i Solarolesi profittarono del disordine, ed entrarono nel quartiere abbandonato dagli altri ben forte, e munito da tutte le parti di molte bombarde. I Cotignolesi dovettero star riposti fino alle ore 14. della seguente mattina, in cui arrivato il Sig. Marchese Bevilacqua Ferrarese potè riconciliare le parti, e risolvette di licenziare le respettive pattuglie con surrogarne delle nuove. Frattanto la nostra Città somministra ajuto di bravi e valorosi soldati, ed Ufiziali che accorrono, ove il bisogno lo richiede.

PISTOJA 28 Ottobre.

Alle ore 8. e un quarto della mattina del dì 26. del corr. le LL. AA. RR. i nostri Sovrani, insieme col R. Arciduca Ferdinando, e Arciduchessa Maria Teresa giunsero dalla R Villa di Castello a Prato, avendone dato preventivo avviso a questo Monsig. Vescovo. Accompagnati dal medesimo si portarono a visitare diversi di quei nuovi stabilimenti, e dopo essersi brevemente riposati partirono alla volta di questa Città. ove giunti andarono a posarsi all' Accademia Ecclesiastica di San Leopoldo, stata preparata per loro quartiere. S. A. R. condusse l' Arciduca Ferdinando a vedere la fabbrica del nuovo Episcopio, e del nuovo Seminario, e quindi insieme colla Real Consorte, e Figlia si trasferirono in varj luoghi, e specialmente osservarono il Conservatorio detto di *Sala*, sempre accompagnati dal nostro Prelato. Nella sera il R. Sovrano si degnò tenere pubblica udienza nella predetta Accademia, dove erasi adunata questa Nobiltà dell' uno, e dell' altro sesso per far la Corte alle LL. AA. RR. Nella mattina appresso partirono le Auguste Persone alla volta di Pescia, e Pisa dopo aver mostrati i più significanti contrassegni di loro soddisfazione.

ROMA 23. Ottobre.

Attesi i lamenti dei nostri Professori di Mosaico, che mancavano di lavori, ha ordinato il S. P. per sostenere un' arte tanto pregievole, che le mostre dei due orologj da collocarsi sui finestroni dei due angoli della gran facciata del Tempio Vaticano debbano esser di Mosaico, e già è stato messo mano all' opera. Inoltre sulla cima di essi verrà collocato il Triregno colle chiavi, da dove si staccheranno due maestosi festoni, che circonderanno gli orologj, e che verranno sostenuti all' estremità da alcuni Genj Tutto ciò dimostra con qual magnificenza si vogliano condurre al loro termine i monumenti che nuovamente si erigono. Anche sulla Guglia erettasi al Quirinale, oltre i già descritti ornati, sono state poste ai quattro angoli di essa altrettante Aquile di metallo, simbolo dello Stemma del Regnante Sommo Pontefice, le quali posano sulla base in atto di sostenerla.

NAPOLI 24. Ottobre.

Abbiamo avuto il dispiacere di sentire che la Regina ha sofferti nel Real soggiorno di Caserta alcuni accessi di febbre, dai quali per altro è restata quasi libera.

La Fregata la *Minerva*, che condusse a Cartagena il Commissario Don Gio Thomas, ha fatto quì ritorno da Alicante, ed ha scortato un convoglio di Bastimenti Mercantili, ai quali però è stata assegnata una quarantena, attesochè i Porti della Spagna sono ora frequentati da Bastimenti Algerini. Si stà armando la nuova Corvetta la *Stabbia* che uscirà nuovamente in corso colle Fregate la *Cerere*, e la *S. Dorotea*. Gli altri legni da guerra hanno avuto ordine di disarmare.

Sappiamo che la Squadra delle 4 Galere della Religione di Malta è rientrata in quel Porto senza avere avuto incontro alcuno con i Corsari, e che soltanto la Galeotta Maltese del Capitano Gaetani avea predati due Sandal Barbareschi carichi di grano con 19 uomini che erano stati fatti schiavi.

Dai Torchi di Francesco Pomatelli di Ferrara è uscito il Tomo II. delle Poesie giocose, e piacevoli del Sig. Barruffaldi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 88. SABATO 4. Novembre. 1786

SPAGNA

Madrid 17. Ottobre

Non è gran tempo che si fece menzione del merito distinto dell'illustre Dama D. *Maria Isidra Quintina Guzman, e la Cerda* Figlia dei Signori Conti *di Montallegro ed Oñate* Grandi di Spagna ec in occasione che ricevè nella sua giovenile età di 16. anni la Laurea Dottorale nell Università di Alcalà, coll'aver dato in tale occasione un gran saggio del suo talento, e amore alle Scienze. Conoscendosi nella medesima le più singolari prerogative per non avere un giorno da invidiare la gloria delle già rinomate Eroine in dottrina; le più celebri Accademie si fanno un pregio di acclamarla sollecitamente per loro Socia. Nel corrente anno fu ammessa prima nella società Patriottica Bascongada, e poi nella nostra Madritense con sommo applauso di tutti i Membri di esse. In quest'ultima per altro si volle in appresso discutere se conveniva l'accordare l'accesso ad altre Dame di merito, ed annoverarle tra il numero de' socj: l'Assemblea si divise in due partiti per motivo che dalla detta Accademia nelle sue Adunanze vengono non di rado trattati alcuni affari di Governo, relativi alle mire della Società, e che non conviene sempre affidarli al segreto delle donne. Questo dubbio ha mosse le penne di due bravi letterati socj di essa, ed impiegati nel Regio Ministero a scrivere l'uno in favore del bel sesso, l'altro contro l'accettazione. Frattanto che se ne attende la risoluzione, ambedue le Scritture son lette con gran piacere dagl'intendenti.

Essendo stata eretta nella Città del Messico un'Accademia di Belle Arti, S. M. ne ha nominato Direttore il Sig. Selma, che si è reso tanto celebre per la felice incisione de' rami della magnifica edizione di D. Quisciotto, e di altre opere. La sollecitudine del Governo per la promozione delle Scienze, dell'Arti, e delle cognizioni utili non si limita alla nostra Spagna, poichè estendesi pure fino agli stabilimenti oltramarini, nei quali appena conosciuto era l'uso della stampa: ora sentiamo che in alcune Città dell'America sonosi introdotte le Gazzette, ed ultimamente in Santa Fede Capitale del nuovo Regno di Granata.

Il Sig. Ignazio Lacaba Dissettore del R. Collegio di Chirurgia stabilito in questa Città ha avuto l'onore di presentare ai RR Principi d'Asturias 12. pezzi d'Anatomia, che ha lavorati in cera, e devono servire per il Gabinetto Anatomico, che S. M. ha ordinato formarsi nel suddetto Collegio per render più facile la pubblica istruzione. Si spera che questo Professore per mezzo della sua abilità, ed onestà, e sotto i Direttori D. Antonio Ginbernat, e D. Mariano Ribas perverrà a rendere completo, ed esatto questo Gabinetto Anatomico, egualmente che quello di Bologna, e degli altri già esistenti.

Sono frequenti gli esempi che somministra la Storia di persone, le quali mancanti degli organi della vista, hanno onorate le Arti, e la Letteratura. Senza far quì pompa d'una lunga, ed inutile erudizione in questo genere, basti solo il dire, che il celebre Leonardo Eulero in mezzo alla vecchiaja, ed alla cecità compose in lingua Tedesca l'eccellente Trattato di Algebra, della di cui traduzione in due Tomi siamo debitori al Sig. d'Alembert. Un giovine Sarto, che egli prese per guida,

guida, e per servitore nel partir dalla Corte di Berlino gli servì d' Amanuense per questa Operetta, nel progresso della quale il giovine studioso fece tanti avanzamenti nel calcolo algebraico, che le sue fatiche letterarie unite all' applicazione divennero non poco utili al Sig. Eulero per terminar l' impresa. Tutto questo non ha niente di straordinario; ma è cosa molto sorprendente il vedere in questa Città D. Pietro Meliton di Nieva, cieco dalla sua infanzia, della R. Accademia Latina Matritense, e presentemente uno de' suoi Esaminatori far da Maestro pubblico di Latinità, Rettorica, e Poesia, con universale approvazione. Detto D. Pietro Meliton per dare un saggio più luminoso della sua ben intesa istruzione alla moltitudine di Discepoli, che frequentano la sua scuola, fece il dì 12. del corrente in questa Città pubblici esami, ne' quali 14. dei più perfezionati nella Latinità, e nella Poesia riscossero la comune soddisfazione, ed applauso. Tale funzione si eseguì con tutta la solennità, essendo intervenuto ad essa d' ordine del Supremo Consiglio di Castiglia il Sig. D. Mariano Colon Larreategui del Consiglio di S. M., e suo Alcalde di Casa e Corte, con assistenza parimente d' innumerabili concorrenti, e spettatori.

Segue il Trattato di Pace, e Amicizia stabilito tra S. M. Catt., e il Bey, e Reggenza d' Algeri (Ved. Num. 87. pag. 680.)

„ XI. A tutti gli Spagnoli sarà libero nel Regno d' Algeri l' esercizio della Religione Cristiana, tanto nello Spedale Reale Spagnuolo dei Trinitari della Città d' Algeri, quanto nelle case dei Consoli, e Vice-Consoli, che in avvenire si stimasse conveniente di stabilire in altre parti del Regno. „

„ XII. Sarà permesso al Console di eleggere un suo Dragomanno, e Sensale, ed il trasferirsi liberamente a bordo delle imbarcazioni Spagnole, che si trovino nella Rada, sempre che lo stimi conveniente; spiegherà la Bandiera Spagnuola nella sua Bancia, e la potrà egualmente inalberare sopra la casa di sua abitazione. „

„ XIII. Quando succedesse qualche disputa, o differenza fra uno Spagnuolo, e un Turco, o un Moro, non potrà giudicarsi dai Giudici ordinari della Città, e solo dal Consiglio del Magnifico Basà Dey, Divano, e Milizia della Città; e Regno d' Algeri alla presenza del Console; e se la disputa accadesse nei Porti fuori d' Algeri, sarà giudicata dal Comandante secondo la giustizia, procurando di riconciliare al possibile le parti. „

„ XIV. Il Console di Spagna non sarà responsabile, per il suo impiego, dei debiti dei Negozianti, o altri individui Spagnuoli, se non quando si fosse obbligato in scritto per i medesimi; ed i beni degli Spagnoli, che morissero nel Regno d' Algeri saranno consegnati alla disposizione del Console di Spagna, affinchè gli tenga a quella degli Spagnuoli, o di altre persone, a cui appartenessero, e lo stesso si osserverà in Spagna a favore degli Algerini, che volessero stabilirvisi. „

„ XV. Goderà il Console di Spagna in Algeri dell' esenzione d' ogni diritto sopra tuttociò che riguarda le provvisioni, e qualsisia altro effetto necessario alla di lui casa. „

„ XVI. Se qualche Spagnuolo ferisse alcun Turco, o Moro, non potrà esser gastigato senza citare il suo Console, affinchè ne difenda la causa; e nel caso che un reo Spagnuolo fuggisse, non sarà per questo responsabile il Console della fuga. „

„ XVII. Se qualche Corsaro di Spagna, o d' Algeri facesse alcun danno ad un bastimento d' Algeri, o di Spagna, incontrandolo in mare, sarà respettivamente gastigato, e gli Armatori obbligati al rifacimento dei danni. „

„ XVIII. Se qualche imbarcazione Spagnuola, per tempo contrario, per mancanza d' acqua, o per altra urgenza, desse fondo nei Porti d' Algeri, senza caricare, nè scaricare mercanzie in essi, gli Agà, o Comandanti dei detti Porti non potranno esigere, nè pretendere diritto d' ancoraggio, nè altro dalla imbarcazione Spagnola. „

„ XIX. Il Magnifico Basà Dey potrà a suo piacere nominare una persona circostanziata, che si trasferisca ad un Porto di Spagna per risiedervi in qualità di Agente della Nazione Algerina. „

„ XX. La Piazza d' Orano e sue Fortezze, e parimente la Piazza di Mazerquivir rimarranno come erano prima, senza comunicazione per terra col Campo dei Mori. Il Dey d' Algeri non commetterà mai contro di esse Piazze ostilità, ed il Bey di Mascara non potrà senza un suo ordine praticarle; ma siccome questo comanda quella Provincia dispoticamente, il Magnifico Dey d' Algeri approverà qualunque convenzione da farsi col medesimo. „

„ XXI. Se accadesse qualche contravvenzione al presente Trattato, non per questo si farà atto alcuno di ostilità, ma solo dopo una negativa formale di giustizia. „

„ XXII. Le imbarcazioni Spagnuole non potranno andare a caricare, o scaricare in alcun Porto del Regno d' Algeri fuori che in quello della Capitale, senza un' espressa licenza del Governo, conforme si pratica con tutte le Nazioni. „

„ XXIII. Nel caso di qualche rottura (che Dio non voglia) il Console, e tutti gli altri Spagnuoli che si trovassero nel Regno d' Algeri, e tutti gli Algerini che s' incontrassero in Spagna averanno tre mesi di tempo per ritirarsi con i loro effetti senza che loro sia cagionata molestia di sorte alcuna, nè avanti di partire, nè dopo, durante il viaggio. „ *Il fine in altro foglio.*

F R A N C I A

Parigi 17. Ottobre.

La soprintendenza delle poste dei cavalli si propone di stabilire ad ogni sta-

stazione delle bilancie, nelle quali secondo il respettivo peso le carrozze pagheranno un tanto per mille; ciò non impedirà peraltro che coloro i quali vorranno dare una lira e 10. soldi per ogni cavallo possano continovare come in passato senza l' obbligo di uniformarsi a questo regolamento, cioè tutti quelli che pagheranno di più saranno esenti da queste sopraffini estorsioni dei Finanzieri.

A Doncherchen sono aspettate 100. Famiglie di Quacqueri, e di Anabatisti, che vengono dall' America Settentrionale a bordo di 14 bastimenti. Questa buona gente deve stabilirsi in detto Porto, ove godrà una perfetta libertà di coscienza. Essa troverà nelle Fiandre la protezione, e l' incoraggimento dovuto al carattere pacifico della loro Setta. Si dice essere il Signore di Calonne quegli, che ha indicato ai medesimi l' asilo che hanno scelto. Doncherchen è effettivamente la sola Città del Regno, in cui siano rimasti alcuni avanzi dei costumi, e delle maniere Inglesi. E' un gran danno, che questi buoni Americani si portino nella nostra Patria per esser testimoni, e forse gl' imitatori dei nostri vizj, e della nostra corruttela.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 17. Ottobre.

Jeri fu spedito un Corriere straordinario con Dispacci per il Cavaliere Harris Ministro del Re all' Aja. Al medesimo furono consegnati diversi altri plichi per le Corti di Berlino, Vienna, e Pietroburgo.

Conforme alle recenti lettere di Spà si conferma essersi ristabilito nella pristina salute il Duca di Cumberland, quale si è trasferito ad Aquisgrana col Medico Blane. Si crede, che S. A. R. non arriverà in questa Capitale che verso il dì 20. del corrente, e che vi farà un breve soggiorno.

Fu premiata ultimamente una Dissertazione latina nell'Università di Cambridge, nella quale si pretende dimostrare, che i Negri, che vengono trasportati dalle Coste d' Affrica nelle miniere, e piantagioni d' America ascendono un anno per l' altro a 100. mila anime; Che circa 20 mila periscono nel tragitto, per essere imbarcati troppo ristretti, e che un terzo, cioè 27. mila muojono annualmente nell' America, attesa la mutazione del clima, e le esorbitanti fatiche, di maniera che ogni anno rimangono vittime dell' interesse degli Europei intorno a 47. mila Negri, ed in questo numero non si devono contare quelli infelici, che vengono uccisi nelle piccole guerre, che si fanno fra loro i Principi, e Nazioni Affricane, affine di fare gli uni gl' altri schiavi, e di venderli quindi per delle Chincaglierie ai Negozianti Europei.

Ha fatto quì ritorno il Signor Enrico Liddel da un viaggio intrapreso dalla Lapponia Svedese. Il medesimo ha quì condotte due femmine Lappone, e sei Renne sotto la custodia d' un Lapponese, e si è obbligato di rimandare dopo un anno le suddette Donne al loro Paese; ha spedite poi le Renne ad una sua Terra situata nella Contea di Newcastel per provare d' introdurne la razza in questo Regno. Eccitati dal di lui esempio pensano già molti di far venire detti animali per tentarne la prova nella Scozia Settentrionale, e nel Canadà, ove i Climi sembrano più confacienti alla loro generazione.

Dimostra giornalmente l' esperienza con i fatti dell' istoria alla mano, quanto il Sig. Linguet si sia allontanato dalla verità nel dar la preferenza alle legislazioni dell' Oriente, sopra le migliori costituzioni della nostra Europa. Il tuono declamatorio con cui questo dotto Scrittore ha intrapreso di fare molto di proposito il panegirico dei governi arbitrarj dell' Asia è tutto caratteristico di quella Filosofia, che con tanto impegno, e ragione cerca esso di combattere, e di atterrare nei suoi Annali pubblici. Eccone un fatto recente riportato da una lettera di Madras, il quale è un bel saggio dell' eccellente legislazione dell' Indostan, e che meriterebbe d' esser onorato dalla penna originale di Monsieur Linguet. Un Colonnello della nostra Compagnia dell' Indie essendo stato impedito di proseguir la sua caccia di puro trattenimento dagli abitanti di una Terra dipendente da Sujahul Dowla suo Sovrano, il detto Ufiziale fece ricorso al medesimo, perchè desse ordine, che nessuno de' suoi sudditi lo molestasse un' altra volta in occasione di simil divertimento. Scorsi pochi giorni Sujahul Dowla scrisse una lettera officiosa al Colonnello, assicurandolo che

poteva

poteva senza pericolo fare nell' avvenire le caccie in quella Terra, giacchè immediatamente aveva fatti passare a fil di spada tutti gli abitanti senza distinzione veruna di sesso, di rango, o di età. Fu di estrema afflizione all' Ufiziale il crudele massacro di 200 persone al quale aveva dato un innocente occasione, senza prevederlo

PAESI-BASSI

Haya 20. Ottobre

Il Duca, e la Duchessa di Curlandia, che hanno dimorato in questa Residenza alcuni giorni sotto il nome di Conte, e Contessa di Wurtemberg si sono rimessi questa mattina in viaggio per Mittau, Capitale dei loro Stati, ove la Principessa desidera di partorire. Jer l'altro il Sig. di Kalitcheff Inviato straordinario dell' Imperatrice delle Russie dette in occasione del loro arrivo una magnifica cena, alla quale assisterono i Ministri esteri, e le persone le più qualificate del nostro Governo. Jer sera poi vi fu cena e ballo dal Cavalier' Harris Inviato straordinario di S. M. Britannica.

Lo Statolder ha indirizzata una lettera agli Stati Generali nella quale S. A. S. giustifica la condotta, che ha tenuta dopo l infelice guerra con gl' Inglesi fino al presente. I Deputati di sei Provincie esaminano attualmente il contenuto della medesima, ma quelli d' Olanda hanno dichiarato, che i loro committenti non volevano rimoversi dalle risoluzioni prese riguardo al prelodato Principe.

Si sostiene semprepiù la voce, che il Conte di Gortz abbandonerà quanto prima questo Paese. In fatti da qualunque parte provenga l' ostacolo al buon successo alla sua Commissione, è certo, che da 3. o 4. settimane questo Ministro è in una perfetta inazione, persistendo sempre la Provincia d' Olanda a dire, che essa non ha alcun bisogno di Mediatore nelle sue differenze con lo Statolder.

Il Governo Generale de' Paesi Bassi Austriaci ha fatta rimettere al Barone d' Hoop Ministro della Repubblica a Bruselles una Memoria di cui eccone il tenore.

„ DUe Battaglioni di truppe della Repubblica delle Provincie Unite essendo sortiti respettivamente nel dì 7 e otto del mese di settembre da Maestricht per portarsi verso Bois le Duc hanno violato il Territorio dell' Imperatore col dirigere la loro marcia vicino all' abitazione d' un certo giovanni Peeters situata nelle Macchie del Paese di Weert, in distanza d' una lega dalla Città verso le frontiere di Liegi. Varj soldati di detti Battaglioni entrarono nella casa di detto Peeters, e si fecero dare da mangiare, e da bere col soddisfar l' Oste; ma altri presero una gran quantità di latte senza farne il pagamento, e truffarono inoltre alcuni mobili nell' Osteria. Il pregiudizio fatto all' Oste non è di gran conseguenza; ma lasciandolo anche da parte, il caso presenta sempre una violazione del Territorio di S. M., e il Governo Generale nel partecipare questa violazione provata per mezzo d' un' informazione giuridica, conoscendo d' altronde i sentimenti delle LL AA. PP. verso l' Imperatore, come anche la loro giustizia, si promette, che esse non differiranno punto a far riparare convenevolmente l' insulto fatto al Territorio di S. M., e a far punire coloro che ne sono stati gli autori. Il Barone d' Hoop è pregato di trasmettere per quest' effetto la presente Memoria alla cognizione de' suoi Sovrani „

Bruselles 18. Ottobre.

Si assicura, che in breve verranno nominati i nuovi Abati delle Abbazie vacanti in queste Provincie. Si vuole però nel tempo stesso, che S. M. l' Imperatore sia intenzionato d' incaricarsi dell' Economia di tutte le Case Religiose, come anche dell' Amministrazione delle rendite delle Chiese, delle Cure, e di tutti gli altri Luoghi Pii.

L' Università di Lovanio è stata in tutti i tempi così celebre, che ognuno non può mancare d' interessarsi nelle rivoluzioni che prova. Il corrente mese, e il prossimo saranno per essa un' epoca dalla quale bisogna sperare, che la medesima ricaverà i maggiori vantaggi; imperciocchè il fine dell' Imperatore nelle Riforme che progetta non è, se non di migliorare gli studi, che vi si fanno, di rendere più pura la Dottrina in tutte le classi delle Scienze, che vi s' insegnano, ed in conseguenza di accrescere il suo lustro, e l' altra riputazione che ha sempre avuta. Il dì 26. è il giorno fissato per la soppressione di detta Università nella forma, in

cui

cui esiste attualmente; ma verrà subito eretta sopra un nuovo piede, e di già sono arrivati di Vienna i nuovi Maestri di Teologia, e di Filosofia. Si dice parimente che verrà abolito il Consiglio del Brabante, lo che darà materia a gran numero di notizie interessanti per questo Paese.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 25. Settembre.

Ultimamente il Ministro di Francia ricevè un Corriere dalla sua Corte con Dispacci che si credono infallibilmente relativi agli affari del nostro Gabinetto col Divàno. Per ora non si traspira cosa alcuna intorno alle vertenze, che tengono in moto i diversi Gabinetti, e se si deve credere ai nostri Politici, alla prossima Primavera sarà tolto il velo a diversi enimmi che presentemente sono ascosi agli occhi i più penetranti.

Il Giojelliere di Vienna Mack, che da tre mesi a questa parte ritrovavasi quì per vender delle gioje, è ripartito senza aver fatti molti negozj. Si pretende, che non abbia esitato appena per 50. mila Rubli della sua mercanzia, che era stimata qualche milione.

GERMANIA

VIENNA 23. Ottobre.

Jer l'altro verso l'ora del pranzo giunsero quì da S. Ipolito le LL. AA. RR. l'Arciduca Ferdinando Governatore della Lombardia Austriaca insieme colla R. Arciduchessa sua Consorte. Le RR. AA. LL. furono incontrate, e ricevute a qualche distanza da S. M. l'Augusto nostro Monarca.

Il Consigliere de Borne è ritornato da Schemnitz, ove si era trasferito a far l'operazione in grande dell'Amalgamazione de' preziosi metalli col mercurio per cavarne l'oro, e l'argento senza impiegarvi carbone, o legna. L'esperienza fu fatta con l'intervento di molti celebri Chimici spediti colà dalle Corti di Spagna, Londra, Svezia, Danimarca, e Sassonia. È stata ritrovata nel metodo un'Analogia coll'antico degli Spagnoli, ottimo per piccola quantità, e per un Paese ove non sia molto legname, e carbon fossile.

Non ha cangiato ancora d'aspetto il Processo, che riguarda le Provvisioni militari, e che si stà tuttora compilando contro gli arrestati Colonnello L. . . . . Direttore delle medesime, Consigliere S. . . . . ., e Segretario d'E. . . . . Mantenendosi sempre nel suo cattivo aspetto si teme molto del gastigo da doversi subir dai medesimi, essendo state inoltre carcerate altre sei persone per l'istesso oggetto.

E' giunta in questa mattina da Costantinopoli una Staffetta con Dispacci del Governatore di Bengala. Questi poco dopo sono stati inoltrati a Londra, e vien supposto, che contengano cose molto importanti, riguardo ai correnti affari.

Jeri dopo il mezzo giorno Monsignor Caprara Nunzio Pontificio presso questa Corte fece il suo pubblico ingresso in Città, ed in questa mattina si è portato alla formale udienza di Cesare.

S. M. si è degnata d'inalzare al rango di Generali d'Artiglieria il Tenente Maresciallo Marchese Botta d'Adorno Comandante della Moravia, come pure il Tenente Maresciallo Barone Binder de Krieglstein.

Questo Giojelliere Mack ha comprato dal fondo di Religione uno stabile nel Villaggio di Carlsdorf, e vi fa presentemente costruire una maestosa Palazzina sul gusto Gotico, impiegandovi molte pietre d'una Chiesa già profanata.

In tempo della dimora fatta ultimamente da Cesare in Praga fece acquisto d'una raccolta di 64. pezzi di eccellenti pitture. Appartenevano alla Famiglia dei Conti de Nostitz, e verranno situati in questa Cesarea Regia Galleria.

Sentesi, che gli abitanti di Freystadt nel Ducato di Teschen s'indirizzarono fino del dì 22. dello scorso aprile al R. Governo di Brunna per ottenere il permesso di trasferirsi processionalmente al Santuario di Czenstochau nella Pollonia a sciorre un Voto. Ebbero in risposta da quel Governo, che non era in suo potere l'accordar loro una tal domanda per non esser lecito incontrare una obbligazione contraria alle Leggi, e per conseguenza proibita, e degna di gastigo. In seguito il predetto Governo rese consapevole di ciò Monsignor Principe Vescovo di Breslavia, il quale fece tosto spedire al suo Vicario Foraneo in Teschen Sig. Lohn

una

una ben' intesa Lettera Pastorale sopra tal proposito.

Le strade di Lintz, e di Brunna vengono infestate dai malviventi, e già si racconta, che sono stati attaccati da essi molti Passeggieri, e fra questi i Conti di Fouchs, e d' Aversperg. Vien soggiunto, che nel Comitato di Comora, ne è stata arrestata una Compagnia di 30. Il Conte di Stahremberg Capitano nel Reggimento Dragoni Toscana, giorni sono ebbe un incontro con 15. ladri presso Suaim nella Moravia, ove si trasferiva con un Foriere, ed un Cadetto per ricevere un trasporto di cavalli di rimonta. Dopo averlo maltrattato unitamente ai suoi compagni gli tolsero quelli scellerati il suo orologio d'oro, e mille fiorini effettivi, non avendo fortunatamente ritrovate alcune lettere di Banco per 5. mila fiorini che aveva in tasca. Questo bravo Capitano, e gli altri due son debitori della vita ad uno dei suddetti ladri.

AUGUSTA 25. Ottobre.

Se si deve prestar fede ad alcuni pubblici fogli, dicesi che S. M. Prussiana abbia risoluto di vendere tutti i suoi beni, che tiene in dominio nella Slesia. Vien soggiunto, che tre distinti Personaggi si son portati a Breslavia per farne acquisto, ignorandosi il motivo d'una tal risoluzione di quel Sovrano.

Il Re di Svezia ha conferita la vacante Dignità d' Arcivescovo d' Upsal, e Primate del Regno al Dottore Troyl finora Vescovo di Linhoting.

Leggesi in alcune Gazzette la Confessione di Fede del fu Gran Federigo. Nel di lui avvenimento al Trono la indirizzò a tutti i Ministri dei Principi Protestanti, ed eccone la sostanza. „ 1. Io non credo, *dice il Monarca*, ai Decreti del Papa, nè in Lutero, Beza, e Calvino, ma credo all' adorabile Trinità: riguardo la Rivelazione come la base della mia Fede. e non adotterò giammai dei principj, o massime contrarie, quando ancora fossero annunziate da un Angelo disceso dal Cielo. 2. Credo nella Redenzione fatta col Sangue di Gesù Cristo 3. Non cerco altra salute, che nel merito del Messia: non sarò per conseguenza nè Luterano, nè Calvinista, e mi basta d' essere unicamente Cristiano. 4 Relativamente alla Predestinazione penso, che l' *Essere* infinitamente *Buono* vuol salvar tutti gli uomini: che se molti periscono devesi attribuire alla loro empietà, alla loro sfrenata ostinazione, non meno che al cuor depravato, ai peccati d' abito, ed allo spirito sprovvisto di senno, di cui lo priva Iddio per suo giusto Giudizio. 5. Quanto all' opere buone le credo indispensabili, ed inseparabilmente legate alla vera Fede, come lo è la luce col fuoco. Non ostante è un errore il pretendere d' acquistare la Celeste Beatitudine col merito dell' opere, o con la Fede senza l' opere. „ *Sarà continuata*.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Settembre.

Il Corriere, che portò la gran notizia della vittoria ottenuta dal Capitan Pascià contro i Bey refrattarj dell' Egitto, ha ricevuto dal Gran Visir un dono di 20. mila piastre. Intanto l' antico Reys-Effendì Fezzì-Hassan già deposto, ed esiliato nell' Egitto è stato quì nominato per trasportare i Tesori conquistati nella suddetta spedizione, e si aspetta quanto prima. L' esito felice di detta impresa continova a fomentare le mire guerriere del Divano, che in tali circostanze pensa seriamente agli attuali affari con i Russi, e con i Veneziani.

Sono state quà inviate dal Grand' Ammiraglio più di 50. Teste dei Bey d' Egitto, e d' altri prigionieri distinti, e le med. vennero subito esposte sopra le Porte del Serraglio. Mancano quelle dei Gran Doganieri del Cairo, e d' Alessandria, essendo fuggiti, come si disse, con i loro tesori.

Il Conte Ludolf Inviato della Corte di Napoli è stato promosso al grado di Ciamberlano di S. M. Siciliana, e l' Ambasciator di Francia fu incaricato di rimetterli la Chiave, segno caratteristico di sua distinzione. Il prelodato Ambasciatore eseguì la ceremonia colla possibile solennità, e coll' invito di molti Ministri Esteri, avendo dato in tale occasione un magnifico pranzo

ITALIA

GENOVA 28. Ottobre.

Non ostante l' assenza del Signor Luca Bernabei uno degli Uditori della Ruota Criminale è stato ordinato dal Serenis. Governo dovere la medesima incominciare le sue funzioni. A tal ef-

effetto vien delegato ad occupare il posto di detto Sig. Bernabei fino al di lui arrivo il Sig. Pompeo Baldasseroni nobile Toscano, ed altro degli Uditori della Ruota Civile. Con tal destinazione egli viene a ricevere un nuovo attestato della pubblica stima, e gradimento per i fedeli servigj, che và prestando a questa Serenifs. Repubblica, giacchè nel corso della sua Giudicatura Civile è questa la quinta volta, che resta prescelto a risiedere ancora nella Ruota Criminale.

BOLOGNA 31. Ottobre.

Si trova quì da varj giorni il Gran Priore della Lingua Anglo-Bavara di Malta. Il medesimo è molto corteggiato da questa Nobiltà, e principalmente dal Cardinal Legato, dal Principe Senatore Ercolani, e dal Marchese Scappi, quali lo hanno trattato a lauto pranzo. Jer l' altro arrivò parimente in questa Città da Ferrara Monf. Ruffo Tesoriere Santissimo; esso però pensa di rimettersi in viaggio domani alla volta di Roma.

MACERATA 23. Ottobre.

E' costume che il ceto dei Regolari dia di tempo in tempo un formale discarico del profitto che fanno gli studenti nelle loro scuole. Le pubbliche Conclusioni servono a tale oggetto. Persuaso di ciò il Padre Reggente de' Minori Conventuali di questa Città volle acquistarsi un merito nel far sostenere diversi punti di Fisica ad un suo scolare. Fintanto che argumentarono què tali, cui compete essere i primi, le cose andarono in regola, ma poi entrato nel Circolo un erudito Cavaliere, si cambiò la scena per aver messa in campo la nuova Teoria de' colori del Sig. Opoi. Ammutì il giovine, e si risvegliò giustamente tutta la collera del suo Maestro. E' una indiscretezza il pretender tanto dai Religiosi, ed è una malignità il biasimare l' eloquentissimo Padre Reggente. Egli non ha poi tutto il torto se riuscendogli nuovo il sistema sopra il Flogisto come causa dei colori, stimò miglior partito per esentarsi da una risposta, il saltar fuori di Cattedra, e con voce forense ingiuriare l'arguente. E' cosa pur naturale che le recenti Teorie non son bocconi propri per le fauci dei Frati, i quali fanno professione di essere soltanto rigidi severi difensori delle Sacrosante massime dell' antichità. Perciò l' intiera Città deride senza ragione un tanto animoso soggetto troppo necessario al ben' essere di quella Società, che governa.

Sebbene l' epidemia delle bestie bovine vada scemando in qualche parte, non ostante si osserva sempre il maggior rigore. A tal' oggetto il nostro vigilantissimo Preside Monsig. Arrigoni è stato già decorato dalla Sacra Consulta dell'importante carica di Delegato Apostolico per presiedere al governo del contagio de' bovi non solo nella sua Provincia, ma ancora nelle Giurisdizioni di Ancona, Fermo, Jesi, Camerino, S. Severino, Monte Marciano, e di tutti i luoghi Baronali. In fatti egli non manca di scorrer giorno e notte per la sua vasta commissione affinchè sieno posti in opra i saggi provvedimenti da esso presi. Per ordine della detta Sacra Consulta si crede che si trovi in Ancona un Notaro Criminale per processare segretamente quei che sono stati cagione di tanto male, tra i quali si temè che vi possa aver luogo qualche soggetto di qualità, e forse qualche corpo distinto.

FIRENZE 3. Novembre.

Giunse martedì notte in questa Città S. E. il Conte di Guemes Ministro Plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la Corte di Toscana. Il prelodato Personaggio trovasi alloggiato provvisionalmente alla Locanda dell' Aquila Nera. Si trova parimente quì di passaggio S. E. Memo stato Ambasciatore della Sma. Repubblica di Venezia presso la S Sede.

LIVORNO 1. Novembre.

Si è quì ricevuta la seguente lettera in data del dì 25. agosto da Tanger.

„ Abdelemeck Figlio primogenito del nostro Pascià è stato spedito con una scorta di 100. cavalli a Tetuano, affine di depositarvi una somma di 100. mila zecchini Veneti quali l' Imperatore ha di nuovo destinati per i poveri Sceriffi della Mecca. Detta somma verrà colà trasportata dall' istesso Figlio di S. M Marrocchina. Il nostro Pascià notificò negli scorsi giorni

ni al Console di Portogallo gl' ordini, che aveva ricevuti di regalare a nome del Sovrano ad ogni Vascello da guerra Portughese, che entrerà in avvenire in questo Porto 100. quintali di Pane, 200. Polli, 20. Bovi, 30. Pecore, e dei Frutti, o erbe per il valore di 10. ducati. Nel tempo stesso S. M. Marrocchina ha affrancati detti legni da ogni dazio per i generi, che compreranno nel Paese. Oggi è quì giunto il Sig. Barclay Console degli Stati Uniti d' America nei Porti della Brettagna. Il medesimo è incaricato per parte del Congresso di stipulare un Trattato d' amicizia fra l' Imperatore di Marocco, e la nuova Repubblica. „

ROMA 28. Ottobre.

Si sente da Ravenna essere stati condannati a morte, e quindi giustiziati nel dì 21. del corrente in quella pubblica Piazza i famosi malviventi, il Rinaldini, il Baldrati detto Tremone, e Francesco Foschi detto il Franceschino. I compagni poi, che vennero arrestati anch' essi nell' espulsione dal Forte di Monte Bello hanno avuta la galera a vita.

Nulla sappiamo per anche di preciso intorno all' importante accomodamento tra questa, e la R. Corte di Napoli, per cui Monsignor Galeppi si dà tutte le premure. E' ben vero per altro che l' essere stato ordinato da quel Governo che la Causa Matrimoniale del Duca di Matalona, ed altre simili restino decise dalla Curia Romana, e che vengano restituiti alla Basilica Vaticana alcuni suoi fondi già sequestrati, dimostra che vi è qualche condescendenza a nostro favore. Dicesi inoltre che sia andato da Napoli un ordine in Sicilia, con cui si vuole che tutte le Cause Criminali di Ecclesiastici si debbano trattare in avvenire dal Foro Secolare; che i delinquenti possano essere arrestati dalla Curia Vescovile, ma che subito sieno consegnati al braccio secolare; e che in caso, che i Rei dovessero soccombere alla pena di morte, dependano dal Vescovo per esser degradati.

Non si sà con qual fondamento quì siasi sparsa la voce, che il nuovo Re di Prussia abbia ordinato agli Exgesuiti di Slesia suoi sudditi che si uniscano ai superstiti nella Russia Bianca sul supposto, che il Re suo Zio Federigo fosse stato sorpreso nel far loro intimare il Breve di soppressione. Scrivono poi da Lisbona, che quella Sovrana abbia accordata la facoltà, che si eriga nella Capitale un magnifico Mausoleo al famoso Marchese di Pombal, ove saranno trasportate, e depositate le di lui ceneri. Noi per altro non ci facciamo garanti dell' autenticità di tali nuove.

La stagione Autunnale essendo stata alquanto buona ha permesse delle brillanti Villeggiature. Il Santo Padre ancora ne ha profittato per respirare un poca d' aria di Campagna, che grazie a Dio gli ha molto conferito. Si è spesso portato a fare delle Ricreazioni al Paretajo, ed ogni giovedì alla tenuta della Cecchigniola, ove era stato fatto inalzare dalla Rev. Camera il superbo Padiglione già da noi accennato. Questo costruito alla foggia Orientale di un ottimo gusto, rappresentava in distanza una idea dei fastosi accampamenti degli Imperatori Romani. Ivi era tutto il comodo per la numerosa compagnia, che la S. S. si degnava invitare a mensa, quale è sempre riuscita lietissima atteso specialmente il grazioso improvvisare di Monsignor Cristiani Sagrista sopra quei temi, che gli venivano suggeriti.

Con molto dispiacere si sente che il nostro amatissimo Maggior Domo è costretto a stare in letto per alcuni dolori, che da molti son creduti di podagra.

Non ostante la vigilanza del Governo continua ad accrescersi il numero dei facinorosi, e in particolare nel corrente mese quasi in tutti i giorni sono accaduti ladroneggi, omicidj barbari, capricciosi, e bestiali. La Nazione è stanca di vedere così mal sicura la propria vita, e sostanze, onde sperasi che dopo la Villeggiatura saranno presi i più rigidi provvedimenti.

A V V I S O

Firenze. Presso Anton Giuseppe Pagani si trova vendibile un Corpo di Gazzette Universali tutto completo, e con i respettivi Indici, Frontespizj ec. dal loro incominciamento fino a tutto l' anno 1785. che sono Tomi Dodici.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 89 MARTEDI' 7. Novembre. 1786.

SPAGNA

MADRID 17. Ottobre

NEl tempo che la nostra Nazione vanta l'acquisto della illustre Dama Donna Maria Isidra Quintina Guzman ha fatta ora la perdita dell' egregia Dama Donna Maria Francesca Irene *de Navia* Marchesa *di Grimaldo* Nata Marchesa di Santa Croce. Figlia dell' illustre Letterato, e Generale Marchese di tal nome. Era questa Signora versata nelle lingue Italiana, Francese, Tedesca, e Greca; scriveva con sommo criterio e Rettorica; non mancava delle più sane cognizioni filosofiche, ed essa profonda in altri ameni studj. Ella ha composte non poche produzioni in versi latini, e castigliani, e fatte molte versioni di libri; ma di tutto ciò non ci restano che poche Poesie latine da lei scritte nella tenera età di *16.* anni in lode del Real' Infante di Spagna D. Filippo Duca di Parma, riportate, e lodate come eccellenti nelle Memorie di *Trevoux* nel mese di marzo 1742. Tutte le altre sue letterarie fatiche prima di morire con un distacco singolare dall' applauso mondano volle che fossero bruciate alla sua presenza. La condotta della di lei vita avea sempre corrisposto a quest' atto eroico, poichè lungi da qualunque divertimento era tutta intenta alla propria santificazione. Piena di carità verso i poveri, non faceva che continove elemosine, e in certe festività dell' anno dava alcuni pranzi a diversi di essi, non senza rivestirli, e consolarli con buone somme di denaro.

Fine del Trattato di Pace, e Amicizia stabilito tra S. M. Catt., e il Bey e Reggenza d' Algeri (Ved. Num. 87. pag. 680.)

„ XXIV. Nè i Corsari Algerini nei Porti di Spagna, nè i Vascelli da guerra Spagnuoli nei Porti d' Algeri, potranno ricevere al loro bordo schiavi, o presidiarj, che andassero a refugiarsi in essi; bensì dovranno consegnarli (qualora senza saputa della loro fuga vi capitassero) con la condizione però di non esser per detta fuga gastigati. „

„XXV. A riguardo del Re Cattolico, rispetteranno gli Algerini non solo le Coste Spagnuole, ma anche le Pontificie; per la medesima considerazione riceverà il Dey con piacere qualsisia persona o persone che vadano ad Algeri sotto la bandiera, e protezione di S. M. Catt.; così pure riceverà la M. S. tutti quelli, che si trasferissero in Spagna sotto bandiera, e protezione del Dey d' Algeri; e sarà pronto il Dey a entrare in trattato con quelle Potenze, che da S. M. gli fossero raccomandate, semprechè siano in pace colla Porta Ottomanna, il di cui esempio seguirà sempre il Dey. „

Seguono le ratifiche.

„ In nome di Dio Onnipotente. Il presente Trattato di Pace perpetuo si è concluso, oggi, giorno della data, fra la Spagna, e la Reggenza d' Algeri, desiderando, che sia con piacere ammesso dal potentissimo Re Carlo III. (che D.o guardi, e prosperi) come si è già dal Magnifico Dey Mahamet Bassà (che Dio guardi, e prosperi) col consenso generale del Divano, del Mufti, dei due Cadjes, i Savi, Gente buona, e del Supremo Agà; dovendosene firmare, e sigillare tre Originali negl' Idiomi Spagnuoli, e Turco per ambedue le parti, uno per S. M. Catt., altro per il Magnifico Bassà Dey, Divano, e Milizia d' Algeri, e altro, che ha da rimanere appresso al Console Residente in questa Piazza. „

Pubblicato, e dato nel nostro Palazzo il 17. della luna di Cavan 1200. e dell' Era di quelli, che osservano la Legge di Gesù, il 14. di giugno 1786. (*L. S.*)

MAHAMET BASSA'.

„ Ho

„ Ho condescesο ad accettare, ed approvare detto Trattato tal quale viene espresso, come in virtù della presente l' accetto, ed approvo nella più ampla, e valida forma, promettendo in fede, e parola di Re di compirlo, ed osservarlo, e di farlo adempire, ed osservare interamente; e per la maggior validità, e sicurezza ho comandato spedire la presente firmata di mia mano, sigillata col mio segreto Sigillo, e contrassegnata dall' infrascritto mio Consigliere di Stato, e primo Segretario di Stato, e del Dispaccio. „

In S. Ildefonso a' 27. d' agosto 1786.

(*L. S.*)

Io il Re. Giuseppe Mognino.

Decreto di S. M. col quale trasmette al Consiglio il Trattato ultimato colla Reggenza d' Algeri.

„ Nei 6. di giugno prossimo passato partecipò al Consiglio, di mio ordine, il Conte di Floridabianca, d' aver firmato il Dey d' Algeri, nei 14. di giugno p. p., un Trattato di Pace colla mia Corona, d' uniforme consenso con quel Divano, ed essendo giunto in mie mani firmai nei 17. d' agosto l' Atto dell' accettazione, nella forma che osserverà il Consiglio negl' ingiunti esemplari stampati che gl' invio, affinchè disponga la spedizione della Cedola corrispondente per l' istruzione de' miei Vassalli, e per l' osservanza di quanto è stato stipulato colla Reggenza d' Algeri. „

Firmato di proprio pugno di S. M. in S. Idelfonso a' 22. di settembre 1785.

Al Conte di Campomanes.

Copia dell' avviso che si cita in questo Decreto. Illustrissimo Signore.

„ Superate molte, gravi, e reiterate difficoltà, che si sono opposte in tutti i tempi, e specialmente in questi ultimi anni ai differenti mezzi, dei quali s' è prevalso il Re per procacciare ai suoi amati Vassalli una pace decorosa, ed utile colla Reggenza d' Algeri, si trova già con la soddisfazione di sapere, che il 14. di giugno decorso firmò quel Dey, col consenso uniforme di tutto il Divano, e le Solennità costumate, un Trattato di Pace con questa Corona, nei termini, che s' erano convenuti, e che per ordine della M. S. distesi, e firmati nei 25. d' aprile di quest' anno; e per non differire la notizia al Consiglio, d' un tale importante successo, vuole S. M. che io la partecipi a VS. Illustriss. sollecitamente per sua intelligenza, frattanto che arrivi il Trattato originale, e si collazioni per spedirlo al Consiglio, affichè ne formi la solita Cedola, e ne disponga l' osservanza. Dio conceda a VS. Illustriss. molti anni. „

Aranquez a' 6. di luglio 1786.

Il Conte di Floridabianca.

Sig. Conte di Campomanes.

F R A N C I A

Parigi 17. Ottobre.

Ogni volta che ne' tempi addietro la Corte si portava a Fontainebleau soleva un tal soggiorno diventar fatale per qualche Ministro. Al presente non si parla che di progetti riguardo all' Amministrazione. Fra questi ve ne è uno, quale si spera di vedere realizzato quanto prima, ed è d' accordare un' esistenza civile ai Protestanti. Da lungo tempo questi Sudditi industriosi, in oggi anche fedeli domandavano d' essere annoverati fra i Cittadini: che i loro Matrimoni venissero approvati, e i loro Figli riconosciuti legittimi, e abilitati alle successioni. E' vero che nei Tribunali, non ostante le Leggi severe promulgate in tempo della revocazione dell' Editto di Nantes, quelli che attaccano simili unioni non sono ascoltati, e che i Religionarj realmente godono della civile libertà; ma queste Leggi sussistevano ancora, e potevano essere rimesse in vigore. Abbiamo in conseguenza la soddisfazione d' annunziare che le medesime verranno abolite. Se si può prestar fede alla voce pubblica, il Clero, quest' Ordine dello Stato il più illuminato, e malgrado tuttociò che si dice in contrario il più tollerante, non si oppone al desiderio che ha dimostrato il Re d' ascoltare le preghiere di una tal classe numerosa dei suoi Sudditi, e di annullare Leggi così funeste al Regno, e così favorevoli a suoi Nemici. Il Barone di Breteuil, quale in vista delle intenzioni di S. M. regola questo grande affare, fa tutti gli sforzi possibili, affinchè riesca. Il Consiglio adotterà senza dubbio le di lui mire, ed allora questo viaggio di Fontainebleau formerà un' epoca delle più rimarchevoli nell' Istoria di Francia.

Un altro avvenimento che proverebbe la dolcezza del Governo, e i progressi della Filosofia in questo Secolo, sarebbe la destruzione delle orrende carceri della Bastiglia, quale si dice decisa nel Consiglio, non volendo più il Monarca Prigioni di Stato, e molto meno dei Cavalieri di S. Luigi che adempiscano le funzioni di Custodi sotto il titolo di Governatore. In vece di un tal luogo abominevole verrà aumentato il Palazzo della Forza, ove sarà un luogo segreto, in cui verranno rinchiusi i detenuti nel Castello di Carlo V.

Il Trattato di Commercio conchiuso

chiuso con l' Inghilterra non verrà pubblicato prima che si aduni il Parlamento Britannico, il quale deve prenderlo in esame. Questa grand' Opera trova già dei contradittori nei due Regni, e ne troverà ancor più, allorche sarà nota a tutto il Mondo. I Ministri delle due Corti si aspettavano l'esame il più rigoroso, e il più parziale, ma i grandi riflessi Politici che hanno avuti in mira, e gl' interessi delle due Nazioni che hanno consultati, lascieranno poche cose da criticarsi ai detrattori di una sì bella operazione. Quegli poi che s' immaginano che il nuovo Trattato troverà degli ostacoli, quali ne impediranno l' esecuzione, non hanno una giusta idea delle due Nazioni, e non conoscono i progressi fatti dalla ragione umana, e dalla Politica delle Potenze. Ciò che dovrebbe tenere anche più tranquilli questi timidi osservatori, si è, che, la Spagna ha seguitato il nostro esempio, e che essa non ha avuto timore di unirsi all' Inghilterra con vincoli eguali ai nostri. E' vero che non avendo quella Monarchia Articoli di manifatture da cambiare, non incontrerà tante difficoltà come Noi, ma essa ha i suoi Pezzi duri, le sue lane, vini, liquori, e frutti, tutte cose delle quali si fa nella Gran-Brettagna un gran consumo. Tali oggetti richiedevano certamente una convenzione fra le due Potenze, e l' Inghilterra ha prevenuti in ciò i desiderj della Spagna, onde si spera che in tre mesi questi diversi regolamenti avranno preso un aspetto definitivo. Cosa mai potrà fare l' Europa intiera contro le tre Nazioni, se conoscendo i respettivi interessi, resteranno sempre unite con quei vincoli che hanno creduto dover tra esse stringere per la comune felicità dei loro Popoli?

GRAN-BRETTAGNA

Londra 19. Ottobre.

Non vi fu mai Ministro più assiduamente occupato nel seno della Pace di quel che lo sia il Sig. Pitt, affine di procurare dei vantaggi alla Nazione per mezzo di Trattati di commercio, o antichi che rinnuova, o nuovi che gli riesce di terminare. Appena sottoscritto quello colla Francia, si sente, che si tratta d' un altro con la Spagna, e che quello con la Russia è sul punto d'esser conchiuso. Deve senza dubbio attribuirsi a questi vincoli reciproci la frequente spedizione di Corrieri fra la nostra Corte, e quelle di Versaglies, di Madrid, e di Pietroburgo, e si crede, che il Sig. Pitt sarà in grado d' aprire la prossima sessione del Parlamento col proporre questi differenti Trattati o sottoscritti, o abbozzati. Si parla ancora d' un nuovo Trattato di commercio con gli Stati dell' Imperatore. Il Ministero tiene delle serie conferenze sopra quest' oggetto con l' Ambasciatore Cesareo, e di già si pretende, che verranno diminuiti i dazj sopra il vino di Tokay, e sopra gli altri vini dell' Ungheria, e che sarà permesso l' ingresso delle trine di Fiandra, e altri prodotti dei Paesi Bassi Austriaci, affinchè in contraccambio possano essere introdotte le manifatture Inglesi nei Dominj dell' Imperatore.

Ci dispiace di dovere annunziare ai nostri lettori, conforme alle lettere autentiche di Gibilterra, esser molto vacillante lo stato di salute del celebre Generale Elliot. Alla partenza degl' ultimi bastimenti erano 3. settimane che S. E. si trovava obbligato a guardare il letto.

Ai Cattolici di questo Regno è stato molto doloroso l' abbandono che ha fatto il Duca di Norfolk della Religione abbracciata con tanta fermezza da' suoi Antenati in mezzo ai pericoli, e contrarietà. Quest' illustre Famiglia è quella, che più di tutte onorava il Papismo Britannico, il quale nel Regno attuale di Giorgio III. oltre il Duca di Norfolk ha perduto parimente il Conte di Fauconbergo, il Visconte di Montague, ed il Lord Teynham, i quali hanno tutti aderito alla Riforma Anglicana. Mediante queste metamorfosi religiose restano soltanto nell' Inghilterra al presente 6. Pari Cattolici nelle persone del Conte di Shrewsburg, ed i Lordi Stourton, Petre, Arundel, Dormer, e Clifford di Chudleigh. L' andamento uniforme, che và prendendo la nostra Europa verso la Tolleranza Religiosa, e verso un sistema d' equilibrio politico fra le persone che differiscono soltanto in alcuni punti di

Cri-

Cristiana credenza fa sì, che questi cambiamenti di religione siano ora meno necessari che nei tempi antecedenti, nei quali il fanatismo religioso armato sempre degli istromenti di morte metteva spesso in contradizione i doveri dell' uomo, e i sentimenti della Coscienza cogli interessi della roba, e della vita. A dispetto però di questi principj di tolleranza religiosa ispirati alla nostra Europa dal fonte puro della beneficenza, e dell' amore dell' umanità si vedono al presente più cambiamenti di religione, che non si esperimentavano una volta nello stato d' intolleranza politica, quando questa non arrivava al furore della persecuzione. Tale intolleranza tende di sua natura ad opprimere gl' Individui di differente credenza: questa depressione fortifica in loro i principj di quella religione che essendo come la base della tribolazione, fa ad essi detestare insieme con i gastighi la fede di quei persecutori, da cui si credono trattati con tanta ingiustizia. Ciò pruova con evidenza, che i mezzi di soavità sono i più a proposito per far dei Proseliti. Lo spirito di tolleranza và insensibilmente disponendo gli animi unitamente coll' equilibrio politico ad un equilibrio morale, il quale accostandosi sempre più all' indifferenza filosofica, fa da ultimo, chè gli uomini perdendo lo spirito di partito, si facciano meno sensibili ai cambiamenti religiosi. Non bisogna però dissimulare, che l' indifferenza che v' è oggidì nella nostra Europa in materia di Religione è principalmente dovuta alla moderna filosofia, la quale ha preparati universalmente gli animi per tutto facilitare in materia di religione. Siccome però un attaccamento rispettoso alla morale del Vangelo, ed ai dommi insegnatici dalla rivelazione deve formare il principal sostegno della Società, la sicurezza dei Principi, e la base della pubblica felicità; conviene infinitamente, che gli uomini siano ugualmente lontani dal fanatismo religioso, che dallo spirito d' incredulità. Felice quello che sà garantirsi da questo in un secolo, in cui mille libri onorati collo specioso titolo di filosofia, e che non sono altro in fondo che saggi di empia miscredenza, cercano di propagare in mezzo ai popoli i Missionari dell' irreligione, e del materialismo.

PAESI-BASSI

HAYA 24. Ottobre

Jer l' altro arrivò in questa Residenza il Sig. Brantsen Ambasciatore straordinario della Repubblica presso la Corte di Francia. Il medesimo ha avute quindi serie conferenze coi principali Membri del Governo. Il Cavaliere Harris Inviato straordinario della Gran Brettagna ebbe jeri anche esso una lunga conferenza con le LL. AA. PP. Dopo l' arrivo d' un Corriere da Berlino si è sparsa la voce, che il Conte di Gortz si tratterrà ancora per qualche tempo in questa Residenza, e che tutte le differenze insorte nelle sette Provincie rimarranno accomodate con la Mediazione delle Corti di Vienna, di Versaglies, di Berlino, e di Londra.

Gli Stati d' Olanda, e di Westfrisia in virtù della loro risoluzione, che sospende lo Statolder dall' esercizio della Carica di Capitan Generale, hanno fatta una numerosa promozione Militare senza la di lui partecipazione.

La lettera che il Principe Statolder ha scritta agli Stati Generali è molto interessante nelle attuali circostanze, in cui tutta l' Europa tiene gli occhi fissi sopra il destino di questa Repubblica, e perciò eccone l' introduzione.

ALTI, E POTENTI SIGNORI.

„ NElle circostanze critiche, in cui si trova attualmente la cara Patria, noi non possiamo differire più lungo tempo a mettere sotto gl' occhi delle VV. AA. PP., che non possiamo osservare, se non con una viva afflizione, e con un profondo dolore le disgrazie, e le estreme dissensioni, e scissure che si sono manifestate in questa Repubblica fra i Reggenti, e gli Abitanti di alcune Provincie, e che sono pervenute a un grado che fanno temere che non ne resultino delle divisioni, anche fra gli stessi Confederati, e che ne derivi un rovescio totale della legittima costituzione. Noi siamo soprattutto afflitti nel vedere che o per la nostra persona, o a motivo delle nostre Dignità, e Cariche eminenti siamo così fortemente compromessi in

cuesti

questi disordini, e disunioni deplorabili, e riguardati da molti come la cagione, e l' istigatore di tutte queste turbolenze; di maniera che si è cercato di renderci non solo sospetti all intiera Nazione, ma si sono spinte le cose al segno di farci perdere la fiducia di un gran numero di Membri del Governo, e che ne siano resultate delle risoluzioni di Stato d' una natura tale che contengono i contrassegni i più evidenti d' una diffidenza manifesta riguardo alla nostra maniera di pensare, e alla nostra direzione, e che sia stata fatta al nostro onore e reputazione una macchia così riguardevole. E' di già lungo tempo che con estremo dolore abbiamo osservato che si cercava per mezzo di tutte le vie indecenti di spargere il germe della discordia fra i Reggenti, e gli Abitanti di questo Paese, una volta così prospero, e così florido che non si è lasciata sfuggire veruna occasione di render sospetta la nostra persona, e la condotta che abbiamo tenuta nella direzione degli Affari, e di rappresentare nell' aspetto il più odioso le nostre azioni, e il nostro procedere il più irreprensibile, di più non si è rispettata la nostra Cara e Real Consorte, quale si è procurato d' esporre, come anche la nostra Famiglia al disprezzo di tutta la Nazione. E quantunque noi abbiamo fatte più di una volta agli Stati delle Provincie, ove aveano luogo simili indecenze le nostre giuste doglianze sopra questo pubblico attentato alla propria reputazione e riguardo alle calunnie sparse contro di noi, e contro ciò che ci è caro, niente domandando, se non che fossero eseguite in nostro favore quelle leggi, e quella giustizia che il più piccolo Abitante di un Paese libero ha diritto di reclamare, noi non abbiamo mai avuta la sorte che si prestasse orecchio alle nostre legittime domande, e ai nostri giusti ricorsi. Allorchè due libelli scandalosi intitolati l' uno *al popolo dei Paesi Bassi Uniti*, e l' altro *Lettera trovata*, furono proibiti tanto dalle VV. AA. PP. che dagli Stati delle respettive Provincie, e che furono promesse delle ragguardevoli ricompense per scoprirne gli autori, e dispensatori, non è risultato da questo proibizioni altro effetto, se non che le asserzioni che vi erano contenute, sono state adottate in altri scritti, insegnate, e pubblicamente ricevute. All' opposto noi abbiamo dovuto provare che la calunnia, e la menzogna sormontando tutte le barriere hanno continovato audacemente e senza rossore anche sotto gli occhi del Sovrano a vomitare tutti gli orrori che l' Inferno può inspirare contro la nostra persona e famiglia, come vien contestato dalla quantità delle Gazzette, e altri scritti che compariscono giornalmente, al punto che vi siamo rappresentati, come un secondo Duca d' Alba; e un nemico della Patria.

G E R M A N I A

Vienna 26. Ottobre.

Tutti gli Ambasciatori, e Membri del Corpo Diplomatico, non meno che i Cesarei Regj Ministri, i Cavalieri, e le Dame vennero fino d' jeri ammessi al Baciamano delle LL. AA. RR. l' Arciduca, ed Arciduchessa di Milano. Si trovano essi generalmente accetti, e molto graditi in questa Dominante, essendo stati ricevuti con grandi acclamazioni, allora quando comparvero al Teatro. Credesi che le RR. AA. LL. si tratterranno quì per tutta la stagione dell' Inverno.

In seguito di quanto si disse del solenne ingresso fatto dal Nunzio Pontificio è da soggiungersi, che in tale occasione il Maresciallo della Corte Conte di Wrbna si portò a riceverlo al Palazzo del Principe di Schwartzenberg. Nel dì 23 alle ore 11. della mattina ebbe Monsignor Nunzio la sua pubblica udienza dall' Augusto nostro Monarca, e successivamente da S. A. R l' Arciduca Francesco, come pure dalle LL. AA. RR l' Arciduca Ferdinando Carlo, ed Arciduchessa Maria Beatrice sua Consorte.

S. M. l' Imperatore dopo il ritorno fatto dall' ultimo viaggio stà continovamente applicato nel dirigere i molti affari, tanto interni che Esteri accumulatisi in tempo della di lui assenza Per tal motivo gli restano poche ore per comparir qualche volta in pubblico, dicendosi generalmente, che la M. S. si sia spiegata di voler trasferirsi a Buda, e fermarvisi alcune settimane

per

per presiedere alle Sessioni di quei Dicasteri. Durante il viaggio della M. S. in Boemia hanno potuto osservare i respettivi Sudditi quanto il loro Sovrano unisce insieme un' amorosa beneficenza, ed una rigorosa Giustizia. Ha dati esempj dell'una, e dell'altra, poichè premiando i buoni, e sollevando gl' infelici, non ha mancato di far gastigare rigorosamente i colpevoli. Negli scorsi giorni poi onorò il Monarca di una visita S. A. il Principe di Kaunitz, e si trattenne per un' ora intiera in sua compagnia.

Il Regio Governatore della Gallicia Conte de Brigido si trasferì ultimamente ad installare nella Città di Tarnow il primo Vescovo di quel nuovo Vescovado Monsignore Janowsky. Questo è quel medesimo soggetto che andò a Varsavia come Cesareo Regio Delegato per ottenere la formal separazione della Diocesi della suddetta Città dalla giurisdizione del Vescovo di Cracovia.

Partì da Gratz fino del dì 16. del corrente il già Ministro alla Corte Elettorale di Dresda Barone de Metzburg, ed ora Cesareo R. Consigliere, ed incaricato d' Affari nei due Principati della Vallacchia, e Moldavia. Il medesimo deve trasferirsi al luogo del suo destino prendendo la strada di Buda, Temiswar, ed Hermanstadt, e farà la sua Residenza metà dell' anno in Bukarest, e nell' altra metà a Jassy.

Gli ultimi Dispacci di Pietroburgo riguardanti l' attuale stato degli Affari con la Porta Ottomanna confermano che nulla vi è di deciso. Alcune lettere particolari soggiungono che le Negoziazioni non prendono verun buon aspetto, di modo che il viaggio progettato da quell' Imperatrice per la Crimea sembra tuttora sempre poblematico, e secondo tutte le apparenze non si effettuerà altrimenti.

La lettera Pastorale fatta spedire al Vicario Foraneo di Teschen dal Vescovo di Breslavia che fu da noi accennata nello scorso foglio è del seguente tenore.

„ Degnissimo ec. Non ci sarebbamo mai immaginato, che in un tempo, in cui gli uomini sembrano per la maggior parte spregiudicati, si fosse trovata in un angolo della nostra Diocesi, una Comunità di gente ancora sì male istruita, e tanto immersa nell' ignoranza per poter pensare che si debba considerar come voto solenne una qualche promessa, che è peraltro contraria all' ordine divino delle cose, ed assolutamente opposta agli ordini dei Magistrati, e del Sovrano medesimo, e che soltanto per quest' ultima ragione viene ad essere una cosa non lecita, ma di più meritevole di punizione; ciò che pur troppo ultimamente avvenne, allorchè i Comunali abitanti di Freystadr si messero in capo, per avere sofferte senza alcun danno due scosse di terremoto, come se queste non fossero state un ordinario fenomeno della natura, di voler fare in rendimento di grazie una processione fino al Santuario di Czenstochau nella Pollonia, accompagnati da un Sacerdote, avendone anche chiesto a tale oggetto il permesso al R. Governo di Brunna, come lo potete vedere dalla copia della Supplica quì compiegata. Siccome da siffatto passo non si può non conoscere la biasimevole negligenza del Paroco della suddetta Comunità, voi dovrete perciò fargliela comprendere a nostro nome, avvertendo di dover dare ai Parrocchiani della sua Cura, ove si trovano ancora dei Protestanti, una migliore idea della Cattolica Religione, con insegnar loro, che secondo i Divini precetti l' Amor di Dio, e del Prossimo sono i principj fondamentali della Cristiana Morale, e della perfezione, e inoltre ancora, che seguendo l' insegnamento ed esempio di Gesù Cristo medesimo, l' ubbidienza è di tutti i sacrifizj il più meritorio. Per tal mezzo quei Parrocchiani potranno meglio testificare la loro riconoscenza verso Iddio, poichè se osserveranno scrupolosamente i doveri del Cittadino, e del loro stato gli saranno certamente più accetti e grati, che se andassero a torme in terre lontane senza poter quasi evitare ne' loro pellegrinaggi illeciti un qualche scandaloso disordine, o per lo meno di non perdere molto tempo in pregiudizio de' loro domestici affari. Ci sarà poi molto grato in vece il sentire, che nella maniera con la quale i Cattolici di quel territorio si unirono

avanti

avanti alcuni anni per introdurre fra essi la confraternita della Dottrina, procurino ora, e facciano tutto il possibile per favorire, e sostenere col loro zelo e forze il provido Istituto per l' ajuto de' Poverelli. „

BERLINO 17. Ottobre.

Ricorrendo jeri il giorno anniversario di nascita della Regina Regnante fu la M S. complimentata in tale occasione dai Principi, e Principesse della Casa Reale, non meno che da tutta la più distinta Nobiltà di questa Dominante. La Corte aveva lasciato il Bruno, come nell' anniversario della nascita del Re, e nella sera fu tenuto gioco, e data gran cena a due tavole nell' interno degli appartamenti della prelodata Regina.

Attese le rappresentanze del Duca Federigo di Brunswick il Sovrano ha regalato un Capitale di 30. mila scudi all' Accademia dei Nobili, che esiste in Brandemburgo, con esentar la suddetta Città dalla Conscrizione militare sull' esempio di questa, e dell' altra di Potzdam. Fra gli atti di beneficenza compartiti dal Sovrano dopo il suo avvenimento al Trono si conta la somma di 19. mila scudi annui assegnati in diverse Pensioni.

Secondo le liste presentate alla Camera dei Conti, la ceremonia dei Funerali per il Defunto Re eseguita a Potzdam, ha assorbiti 38. mila 872. scudi. Si effettuerà altresì quanto prima la funzione dell' offerte d' omaggio a Breslavia, ed in tale occasione sarà dato a spese del Re un pranzo di 900. coperte. Nella sera si farà grande illuminazione, avendo il Vescovo destinati 4 mila scudi per quella del Duomo della Cattedrale.

Assicurasi, che il Re sarà di ritorno in questa Dominante fra pochi giorni Egli ha scelto per sua residenza fino al tempo del Carnevale il Castello di Carlottemburgo, il quale, nel tempo istesso, che è vicino alla Capitale offre una ritirata lontana dallo strepito della Corte.

Il Padre Passo Francescano, e Predicatore in Ham pronunziò ultimamente l' Orazion funebre del defunto Monarca. Prese per Testo della sua produzione il seguente Distico, che merita d' esser reso noto al Pubblico.

„ *Lege Solon, Regno Augustus, Caesarque triumphis,*
Unicus in Saeclis Rex Fridericus erit „

AUGUSTA 29. Ottobre.

Il Magistrato d' Amburgo ha fatte proibire le Collette, ed i Giuochi per il Lotto di Genova sotto pena di 50. scudi da pagarsi per ogni contravvenzione.

Sentesi da Varsavia, che regnano ancora le dissensioni in tempo dell' attual Dieta. I Magnati Pollacchi non avendo voluto ammettere il Principe di Nassau nell' Assemblea della Dieta suddetta, comparve esso nei circondarj del Palazzo Reale alla testa di 200. soldati. I Nobili vollero respingere questa truppa, ma furono battuti, ed il Principe vi andò trionfante sotto la scorta de' suoi Satelliti. Il medesimo ha abbracciato il partito del Re di cui sosterrà gl' interessi col più grande impegno. Egli è certo, che la Dieta Pollacca incontrerà de' nuovi ostacoli, rapporto al famoso Rix Cameriere del Re.

Il celebre Aereonauta Sig. Blancardi ha eseguito felicemente in Aquisgrana ancora il ventunesimo suo viaggio per aria. Nel dì 9. del corrente alle ore due dopo il mezzo giorno s' inalzò col suo Pallone dal Giardino del Convento degli Ex-Gesuiti, ed ascendendo maestosamente fin sopra le nuvole, dopo 20. minuti di cammino discese in un vasto prato presso il Villaggio di Rolduc posto dal medesimo già Stato indicato. Nell' istessa sera entrò in Aquisgrana tra le acclamazioni del popolo, e due giorni dopo da quel Magistrato gli fu trasmesso il Diploma di Cittadino.

Continovazione della Confessione di Fede del fu Federigo Re di Prussia (Ved. Num. 88. Pag. 702.)

„ 6. Rapporto al S. Battesimo, e alla S. Cena la mia opinione è, che nel primo di questi Augusti Sacramenti Io sia lavato dai miei Peccati, non per la virtù intrinseca dell' acqua Battesimale, ma per la Grazia efficace del Sangue del mio Salvator Gesù Cristo, la di cui riconciliazione mi unisce eternamente col Padre, col Figlio, e con lo Spirito Santo. Nell' Eucaristia,

in

in quel Convito di Grazia, e di Carità, Io ho ricevuto il Sigillo della Vita Eterna; in conseguenza sono evidentemente convinto, che chiunque crede in Dio e cerca la sua salute nella Morte di Gesù Cristo, la di cui vita è un Evangelo ridotto in pratica, morirà della morte de' Giusti, e conseguirà l' eterno premio delle sue virtù. „

I T A L I A

Livorno 3. Novembre.

Diventa semprepiù florido il nostro commercio, e particolarmente quello di Ponente. E' approdato alla Rada un gran numero di bastimenti carichi di diversi generi, e molti sono alla vista. Si suppone, che questi ultimi vengano da Terranuova con baccalari, e diversi dai Porti d' Inghilterra con manifatture e altro di quel Regno.

Corre voce, che la Francia, l' Inghilterra, l'Imperatore, e l' Imperatrice delle Russie, stanchi ormai delle frequenti insolenze, e affronti, che vanno facendo i Pirati Barbareschi siano determinati di fare istanza alla Sublime Porta, affinchè ordini ai medesimi, che più non lascino uscire dai loro Porti alcun Corsaro, e in caso diverso uniranno fra esse una formidabile Squadra, quale distruggerà tutte le Popolazioni, che si trovano sulle Coste di Barberia.

Roma 1. Novembre.

Il S. Padre essendosi portato venerdì mattina al Conservatorio Pio, venne ricevuto dall' Eminentissimo Casali Protettore del medesimo, gli furono fatti osservare i progressi dei Lanifici, e le sorprendenti telerie d' ogni sorta, sì da tavola, che per vestire, che sorpassano di gran lunga quelle straniere. La S. S. si degnò accettare in tale occasione il presente statogli fatto di molta biancheria da tavola, tutta lavorata a damasco, altra da letto, ed altra per far camicie, con diverse cose costruite da quelle zittelle: in segno di suo gradimento dicesi, che ordinasse fossero consegnati a quel luogo Pio 4 mila scudi per aumentare il fondo per proseguire con maggiore impegno la fabbricazione di tali generi. L' Eminenza Sua regalò altresì alla Sig. Contessa Braschi un superbo taglio di mossolino, ed altra finissima biancheria.

Passò in seguito il S. Padre a visitare il Reclusorio di S. Michele, ed ammirò i lavori, che vi si fanno da quelle donne in gastigo: colà pure ricevè il presente di due para di calzette finissime, in cui si distingueva lo Stemma della S. S. la quale ordinò che fosse fatta aver loro una vitella di latte, del vino, ed altri commestibili, acciò anch' esse godessero negli ultimi giorni della Villeggiatura.

Lunedì mattina poi la S. S. si portò a godere per la quarta volta le caccie delle Lodole, e degli Storni nella Tenuta della Cecchignola.

Napoli 31. Ottobre.

Sono semprepiù cosolanti le notizie che si ricevono da Caserta. S. M. la Regina si è ristabilita perfettamente in salute, ed ha di già riprese le udienze, e le consuete sue occupazioni. Il Re gode frequentemente del divertimento della caccia in quelle vicinanze: nei giorni però a ciò destinati tiene i soliti Consigli, e dà pubbliche udienze. Nella sera poi le MM. LL. assistono qualche volta alla Commedia Francese.

Il Governo ha pubblicato per mezzo d' Editto, che il Re in vista d' una Convenzione stabile fra la M. S., e la Corte di Sardegna ha affrancati tutti i Bastimenti Nazionali dal dazio, che si esigeva per l' addietro nei Mari di Villa Franca, e Nizza.

E' giunto in questa Capitale il celebre Sig. Abate Cesarotti Professore dell' Università di Padova. Il medesimo viene corteggiato a gara dai nostri Letterati.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 90. SABATO 11. Novembre. **1786**

S P A G N A

MADRID 24. Ottobre

IL piccolo Real Infante D Ferdinando è stato alquanto indisposto; abbiamo per altro il piacere di sentire dall' Escuriale, che ora si trovi molto meglio, e che vada ristabilendosi in perfetta salute.

Si è fissato dal Re per il giorno dopo i morti un viaggio al Palazzo del Rio-Frio distante 8. leghe dall' Escuriae. I Reali Figli anderanno in compagnia della M S., e vi si tratterranno giorni, sperando di far buone cac-ie per esservi gran quantità d' animali

Il crudele ed inurbano costume di eppellire i morti in Chiesa và facen-lo frequentemente delle nuove vittime, acrificate all' ignoranza de' nostri Anenati, che inconsideratamente l' introussero; ed all' insensibilità delle persone utorevoli, che potendo, non s' affretano a rimediarlo con impegno, e sollecitudine Il giorno 22. di settembre ella Parrocchiale di nostra Signora del-: Grazie della Città di Cartagena esndosi avanzato un Becchino fino all' ltimo gradino del sepolcro di detta hiesa per metter in buon ordine il caavere, che doveva seppellirsi; non pondo reggere al pestilenziale fetore di uel luogo contagioso cadde morto in ezzo alle fracide masse. Un second' omo entrato a dar soccorso al primo stò improvvisamente privo dei sentienti, e parimente disteso in terra sensegno di vita. Ad onta di tali esemdi spavento, e di morte non mancò rsona robusta, e coraggiosa, la qua-, qual' Ercole, che intraprese di le-r l' immondizie dalle stalle di Au-

che disgraziatamente avevan fatto da Precursori. Il primo di questi era già stato preda irreparabile della morte, ma il secondo animato da una corrente d' aria pura cominciò per buona sorte a ripigliar le sue funzioni vitali poc' anzi interrotte. Questo è il quinto caso di tal natura accaduto in pochi anni in quella sola Città, essendo rimaste 5. persone morte sul fatto, e quattro altre gravemente maltrattate. In vista di tali accidenti ognuno si maraviglia, come un' usanza, che ha tutte le apparenze della più bizzarra superstizione possa perpetuarsi nelle Nazioni civilizzate, addormentandosi queste spontaneamente nelle braccia d' un letargo tanto funesto all' umanità. Malgrado le critiche dei filosofi, ed i lamenti replicati delle persone sensibili tutti i dì ci mostra l' esperienza, quanto siano durevoli i pregiudizj una volta radicati nelle Nazioni, benchè contrari al pubblico vantaggio. Tutti i popoli sì colti che selvaggi hanno in ogni tempo portato all' eccesso il rispetto per i morti, e per le loro sepolture. I paesi nuovamente scoperti nei viaggi intrapresi ultimamente attorno del nostro globo hanno date pruove le più decise della stessa costumanza. Nelle turbolenze che seguirono nell' Isola d' Owhihee al crudele assassinio del più abile di tutti i navigatori Mr. Cook, fu visto un Isolano slanciarsi intrepidamente framezzo le palle degli archibusi Britannici per rapire il corpo di un suo compagno, che esso voleva onorare colle ceremonie religiose d' una decorosa sepoltura: mortalmente ferito per due volte non abbandonò l' amichevole impegno, finat-

al freddo corpo dell' estinto amico. Questi ed altri esempi di costumi sì universali sono facili ad intendersi, esaminati massimamente con sguardo filosofico. avendo nel loro fondo, (secondo Cicerone) uno stretto legame colla vita futura, e col domma dell' immortalità dell' anima più o meno conosciuto da tutte le Nazioni. Ma il servirsi dei morti come di strumento per tormentare i vivi, facendo intervenire la Religione, affine che questi non possano offerire all' Altissimo le loro preghiere che attraverso una densa nuvola di fetenti particelle sollevate dal fondo di sepolcri pestilenziali; questa è una stravaganza ben originale sfuggita ai paesi d' ignoranza, e di barbarie, e riservata solamente alla gentil Europa, che fa sì gran vanto di coltura, di filosofia, e d' umanità.

Il progresso e perfezione delle Arti, e l' avanzamento dell' industria dipendono principalmente da un certo grado di coltura proporzionato alle persone del basso popolo, nelle di cui mani sono le funzioni, e l' esercizio meccanico delle fabbriche, e manifatture, che danno al commercio tutto l' alimento, e vigore. La trascuratezza, che ordinariamente si scorge anche nelle Città più illuminate di questa classe di persone industriose riguardo ad una certa educazione, ed istruzione adattata alle sue circostanze locali, fa che siano meno rapidi, e felici gli avanzamenti delle arti, che assicurano la pubblica felicità. La società patriottica della Città di Siviglia una delle più grandi, e popolate della nostra Monarchia guidata da questi lumi, e stimolata dall' amor della gloria nazionale ha istituite ultimamente per le sole povere ragazze 19 Scuole gratuite distribuite per le strade più lontane, meno praticabili, e più popolari della Città; come parimente tre altre Scuole per i poveri ragazzi Nelle prime si trovano già attualmente 460 zittelle, e 72. fanciulli nelle seconde tutti educati nel timor di Dio, ed insegnamento della dottrina, e morale cristiana, ed ammaestrati respettivamente in tutti quei lavori d' industria, che sono proporzionati al sesso, alle loro forze, talento, ed età. Ognuno si compromette il più felice successo da queste pie, e benefiche istituzioni, nelle quali la necessità d' imparare a leggere, scrivere, e far conti è fondata in una legge universale, ed indispensabile.

F R A N C I A

Parigi 24. Ottobre.

Il Sig. D Luigi Pio Segretario d' Ambasciata della Real Corte di Napoli è stato decorato da S. M Siciliana della Croce dell' Ordine Costantiniano in contrassegno della piena sua Real soddisfazione de' servigj prestati finora in qualità d' Incaricato d' affari. Ne ha ricevuto il Diploma per mezzo di Corriere straordinario giunto quì da Napoli tre giorni dopo l' arrivo del Marchese di Circello nuovo Ambasciatore della M. S. a questa Corte.

Fra pochi giorni verrà pubblicato il Trattato di Commercio coll' Inghilterra. La maggior parte dei nostri Negozianti teme, che molte di queste manifatture, particolarmente di chincaglie, di drappi, e di cotone anderanno a perdersi, poichè non potranno sostenere la concorrenza con quelle degl' Inglesi. Questa Nazione sarà sempre superiore a noi nel traffico. Nell' anno corrente, oltre tanti generi, sopra dei quali ha guadagnate somme immense, ha avuta anche la sorte di fare la pesca quasi esclusiva dei baccalari, e per maggior disgrazia dei nostri Mercanti sono periti sopra le coste diversi bastimenti che venivano da Terra Nuova.

Ecco il contenuto dell' Editto del Re, con cui viene stabilita a Liancourt una Scuola d' Educazione Militare in vantaggio di 100. Figli di soldati Invalidi.

„ IL Re concede 8. soldi di paga al giorno, quali verranno sempre pagati dal primo dello scorso gennajo; oltre questa somma sarà accordato un supplemento di due soldi per giorno da decorrer dalla detta epoca per provvedere alla spesa delle legne, del lume, della cura dei malati, e di qualunque accidente impensato Con otto soldi per ogni allievo verrà provveduto al loro vitto vestito, e mantenimento d' ogni specie. Ai medesimi s' insegnerà leggere, scrivere, far di conti, ed ognuno dovrà apprendere un mestiere utile per il servizio delle armate, affinchè la mancanza della statura, o le malattie, che potessero sopraggiungere

non

non gl' impedifcano di fervire con vantaggio. Allorchè questi allievi avranno 16 anni compiti verranno incorporati nei Reggimenti per fervirvi 8. anni; faranno pagate dai Corpi, che gli riceveranno 100. lire per ciafchedunо, 50. delle quali pafferanno nella Caffa d' Amministrazione della Scuola, e 50. impiegate per provvederli di ciò, che avranno bifogno, conforme all' ordine del dì 21. Febbrajo 1779., e per le fpefe del viaggio. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 24. Ottobre.

Non fi può efprimere la maniera, con cui fono stati accolti dalla Nazione l' Arciduca Ferdinando Governatore Generale della Lombardia Auftriaca, e l' Arciducheffa di lui Conforte, e i nostri pubblici fogli fono ripieni di elogj, riguardo all' affabilità, e bontà delle AA. LL. RR., e fra gl' altri aneddoti, hanno riportato il feguente.

„ Efifte in un Borgo chiamato i Devizes un' ufanza, di cui eccone l' origine. Un povero Teffitore paffando per quel luogo fenza denaro, nè cognizione di forte veruna, oppreffo dalla fame, e ridotto agl' ultimi estremi, rifolvè finalmente di fuperare il roffore, e domandò l' elemofina alla porta d' un Fornajo, quale gli dette un piccol pane d' un foldo. Questi giunto quindi à Coventry vi trovò del lavoro, vi fece dei buoni affari, e pervenne inoltre a farvi una ragguardevol fortuna. Nel fuo Testamento fi rammentò dell' onesto Fornajo dei Devizes, ed affinchè la memoria della di lui beneficenza fi portaffe d' età in età, ordinò che in tutti gli anni, nel giorno in cui aveva ricevuta la carità foffe distribuito un pane di due foldi, ad ogni perfona del luogo, ed anche a tutti gl' esteri Viaggiatori, e Paffeggieri, che vi fi trovaffero, e lafciò una fomma per tale effetto. Questa claufula è fempre stata dopo efeguita puntualmente, e l' Arciduca, ed Arciducheffa effendo paffati a cafo per detto Borgo il giorno della distribuzione, fu loro prefentato un pane, ugualmente che alle Perfone del feguito. Tutte l' accettarono graziofamente, e lo affaggiarono con estremo piacere, poichè era la caparra della riconofcenza. L' Arciduca fi fece raccontare l' Istoria, che ha dato luogo ad una fimile ufanza, e la fece trafcrivere nel giornale del fuo viaggio. „

Il Cavalier Riccardo Bickerton ebbe nel dì 18. del corrente l' onore di ringraziare il Re per effere stato nominato Comandante del progettato stabilimento nella Baja di Botany fituata nel Mare del Sud, ove il Ministero penfa di far trafportare tutti i malviventi condannati all' ultimo fupplizio.

Fra le Suppliche prefentate al Re riguardo alla forte, che ebbe di falvarfi dall' attentato commeffo ultimamente contro la di lui vita, fi diftingue quella fatta a nome degli abitanti di Gibilterra. La medefima è la prima Supplica venuta da quella parte del Dominio Britannico, e questa circostanza è una nuova prova dell' attacco dei fudditi in generale all' attual Sovrano, e Governo.

Gli avvifi della fuddetta Piazza fono fempre poco foddisfacenti riguardo alla falute del Generale Elliot. Le ultime lettere annunziano, che quel celebre Governatore abbia domandato il fuo richiamo, attefa una malattia di languore, che più non gli permette di rimanere in quel posto, altrettanto laboriofo, quanto è stato per effo gloriofo. Il di lui fucceffore dovrà dunque effere in breve nominato, ed appena giunto in quella Piazza l' immortale Elliot partirà per l' Italia, o per le Provincie Meridionali di Francia, la di cui aria, e clima gli faranno più favorevoli.

E' voce generale, che la Francia fi fia dichiarata molto difposta a conchiudere un Trattato d' Alleanza, offenfiva, e difenfiva con la nostra Corte: farebbe fenza dubbio molto defiderabile, che i Francefi, e gl' Inglefi viveffero in buona armonia, poichè ciò basterebbe ad afsicurare la tranquillità dell' Europa Meridionale.

PAESI-BASSI

HAYA 27. Ottobre.

Gli affari di questo Paefe s' avanzano lentamente verfo il loro termine. Gli abufi nati dall' ecceffivo potere, che fi erano acquistati infenfibilmente gli Statolder verranno tolti, e la costituzione riprenderà un nuovo vigore, per mezzo d' una distribuzione più efatta da farfi dei diritti di ciafcheduna parte. Il Sig. Brantzen nostro

stro Ambasciatore straordinario presso la Corte di Francia, ha avute ulteriori conferenze su tale oggetto cogli Stati Generali.

Il Barone di Reiscach Ambasciatore Cesareo si regola nelle attuali nostre critiche circostanze, con altrettanta prudenza, che circospezione. Non si è potuto ancor penetrare quali sieno le vere disposizioni della sua Corte. A Vienna, e a Berlino si aspettano i Dispacci di Pietroburgo, quali decideranno del partito definitivo, che prenderanno l' Imperatore, e il Re di Prussia, riguardo alla partenza del Conte di Gortz, e al nostro destino.

S V E Z I A

Stokolm 10. Ottobre.

La Deputazione inviata a Carlscrona ha già dato principio al suo lavoro, ed ora, che il medesimo trovasi avanzato a segno di meritar l' attenzione del Re, la M. S fino d' jer l' altro fece di quì partenza per trasferirvisi a dar l' ultima mano. Il Conte di Podewils Ciamberlano di S M. Prussiana accompagnò colà il nostro Sovrano, e senza ritornare in questa Capitale l' Eccellenza Sua si rimetterà in viaggio di ritorno a Berlino.

Il Re si trasferì negli scorsi giorni a visitare in Persona la Fregata la *Diana* di 40. pezzi di cannone comandata dal Capitan di Marina Sig. Christianim: il destino di questo legno è per uno de' Porti dell' Affrica, che appartengono al Re di Marocco a cui porta i consueti regali. Trenta giovani Ufiziali di Marina vi son montati a bordo come volontari, e fino del dì 29. dello scorso si messe alla vela con un vento favorevole.

Fino del dì 23. il Ministro d' Inghilterra fece partenza per Helsingor, ove s' imbarcherà sulla suddetta Fregata per passare a Londra. I regali destinati al Principe Moro consistono in bombe, e granate, avendoci S. M. aggiunti alcuni generi di manifatture Nazionali assai ricche, e di nuova costruzione.

E' giunto da S. Bartolommeo, un bastimento spedito dal Governatore di quell' Isola con l' avviso, che il Governatore Inglese d' Antigoa gli avea inviato un Brigantino per notificarli „ Che dopo, che era piaciuto a S. M. Svedese d' erigere in Porto Franco l' Isola di S. Bartolommeo, vi si erano refugiati diversi colpevoli, il che è contrario alla Convenzione, la quale sussiste fra l' Inghilterra, e le altre Potenze, che hanno degli Stabilimenti in quella parte di Mondo: che da tale asilo non ne potevano resultare, se non se delle conseguenze di gran pregiudizio per le Colonie Inglesi, e per ciò il Governatore d' Antigoa pregava quello di S. Bartolommeo a rimandarli sul medesimo Brigantino tali Persone, di cui domandava la consegna. Siccome il nostro Governatore non ha osato di prestarsi ad una tal ricerca, è stato quì inviato il Brigantino suddetto per domandar delle istruzioni sopra tal proposito. „

Ha fatta partenza per Berlino il Barone de Friesendorff Ciamberlano della Regina incaricato di fare gli atti di condoglianza, e complimentare il nuovo Re per parte del nostro Sovrano.

G R A N - R U S S I A

Pietroburgo 3. Ottobre.

Malgrado quanto vien detto in alcuni pubblici fogli, non può dubitarsi, che i Tartari del Cuban non facciano fronte alla nostra piccola Armata, non essendo i nostri passi tanto avanzati in quelle parti, come si vorrebbe far credere. Abbiamo ricevuta la sicura notizia, che un Corpo delle nostre truppe è stato intieramente disfatto dai Tartari suddetti, ed il Governatore Generale, il quale comanda le milizie nella Crimea è stato richiamato per negligenza di non essersi tenuto in guardia fino al punto di lasciarsi sorprendere. Tutti gli Ufiziali dei Reggimenti accantonati sulle frontiere della Crimea hanno ricevuto ordine di rendersi immediatamente ai loro Corpi respettivi.

Non sono altro che congetture le proposizioni che si fanno su gl' ultimi Dispacci, che il Corriere spedito da Parigi ha recati all' Inviato di sua Nazione quì residente. Egli è certo peraltro che i Dispacci suddetti hanno per oggetto i buoni ufizj, che il Gabinetto di Versaglies è disposto d' impiegare in nostro favore presso la Porta, essendo certo, che gli affari non avanzano nel Divano, e non prendono un giro favorevole ai progetti del nostro Ministero. Vien soggiunto ancora, che vi con-

si contenga la risposta della Corte di Francia, alla difficoltà che oppone la nostra alla conclusione del Trattato di commercio fra le due Nazioni. Il principal motivo d' un tal ritardo proviene evidentemente dall' incertezza, in cui trovasi la conclusione del nostro Trattato di commercio coll' Inghilterra, ed al presente vi si lavora con maggiore assiduità che per il passato.

Il Senato Dirigente ha fatte pubblicare delle Lettere Patenti di S. M. l' Imperatrice in data dei 18. dello scorso, con cui si ordina di ricominciare l' annua leva delle Reclute per il dì primo del prossimo novembre. Non sarà assoldato questa volta, se non se il numero solito in tempo di pace, cioè uno fra 500. uomini compresi nella classe dei Contadini. Per quanto sembri piccola una tal leva, non è certamente tale per chi conosce bastantemente quanto sia grande la nostra popolazione.

G E R M A N I A

VIENNA 30. Ottobre.

S. M. l' Imp., il quale gode di un ottimo stato di salute si portò jer l' altro alla caccia de' Cinghiali fuori a Lantz, seguitato dal Maresciallo Conte de Lascy, dal Principe Carlo di Liechtenstein, e dal Vice Cancelliere Aulico d' Ungheria Conte Carlo Palfi. Jeri poi la prlelodata M. S. in compagnia dei RR. Arciduchi Governatori della Lombardia Austriaca, di S. A. R. l' Arciduca Francesco, della Serenifs. Principessa Elisabetta di Wittembergh, dei Conjugi Principi Albani, Marchesa Cusani, e diversi di questi Cavalieri, e Dame pranzò nel Cesareo Regio Casino dell' Augarten.

Dicesi, che a forma della Conscrizione Militare ultimamente fatta nelle Provincie della Gallicia, e Ludomiria verranno eretti 4. Reggimenti stabili di truppa Miliziotta sul piede de' Confinari Croati, Schiavoni, Vallacchi, e Transilvani. Consisteranno questi in 16. mila uomini d' Infanteria ai quali sarà aggiunto inoltre un Reggimento di Cavalleria d' Ulani di 1500. teste.

Si aspettano i nostri Politici d' essere alla vigilia d' un gran cangiamento in varie cariche Dicasteriali, tanto in questa Dominante, che nelle Provincie. Vien soggiunto, che tali mutazioni accaderanno principalmente nel Tirolo, e a Lemberg.

Se si può prestar fede ad alcune lettere particolari giunte da Costantinopoli si è avuta una notizia, la quale per altro sembra, che meriti conferma. Si è saputo, che il Bailo di Venezia partendo un giorno dall' udienza del Gran Visir fu dal basso Popolo deriso, ed accompagnato con fischi ed altri insulti fino al Caicco, che lo aspettava per traghettarlo alla sua Residenza in Pera.

BERLINO 19. Ottobre.

Con gran soddisfazione di questi Abitanti fece ritorno jeri inaspettatamente dal suo giro il nostro amato Monarca in ottimo stato di salute. La M. S. aveva fatta partenza da Breslavia nel dì 17., e continovò a viaggiare per tutta la notte in compagnia del Tenente Generale de Gortz. Appena giunto si ritirò nell' interno de' suoi appartamenti, ove volle pranzare senza compagnia.

Sentesi da Breslavia, che S. M. ha conferito l' Ordine dell' Aquila Nera al Sig. de Hoym Ministro privato di Stato, e di Guerra, e Ministro dirigente della Slesia. Inoltre il Ciambellano Conte di Schlabrendorff, che era stato inalzato dal defunto Re alla dignità di Soprintendente delle Fortificazioni nella Slesia, ha non solamente ottenuta la conferma, ma di più la sopravvivenza di tal carica con tutte le immunità, e prerogative annesse per se, e per i suoi descendenti maschi. Molte altre promozioni furono fatte nel giorno, in cui il Ducato della Slesia prestò il giuramento di Fede, e d' omaggio con tutte le consuete solennità, e ceremonie. Il Sovrano è stato ovunque ricevuto con i più sinceri contrassegni di amore, e di rispetto, e al suo ingresso nella Città di Breslavia fu accolto da 24. giovani ragazze, una delle quali rappresentava il Ducato della Slesia. Questa offerse alla M. S. alcuni versi scritti in Tedesco, e fatti da una giovine zittella chiamata Fleischer. I medesimi sono ingegnosamente composti, e noi non possiamo darne, che la seguente imperfetta traduzione.

„ Accetta o Monarca dalle mani della più giovine Duchessa i voti di tutti i nostri cuori. „

Fra i cangiamenti, che si osservano nel nuovo Regno, uno certamente si è

si è il progresso, che và prendendo la lingua Tedesca. E' noto, che il defunto Sovrano non pensava favorevolmente della medesima, poichè tutte le lettere gli erano indirizzate in Francese, ed un tale Idioma si parlava a Corte, e nelle Accademie. La letteratura Tedesca piaceva così poco a Federigo II. che egli stesso prese in mano la penna per criticarla. Il di lui successore differisce totalmente in tal proposito dal sentimento del suo Zio. Dopo il di lui avvenimento al Trono non solamente ha accordata una pensione al celebre Lirico Tedesco Sig Ramler, ma ancora ha con parzialità accolti i versi, e le lettere indirizzategli dal Sig Gleim, e da altri Letterati Alemanni. Si pretende, che in un' Assemblea di Ministri di Stato dicesse il Re: *Signori noi siamo Tedeschi, e tali vogliamo conservarci*. L' Accademia delle Scienze, che era quasi tutta composta di Francesi ammesse ultimamente tre Tedeschi, e già per un nuovo esempio vi sono stati pronunziati molti discorsi in tal lingua che si parla a Corte, e con la quale son concepite le lettere dirette al Sovrano. Il defunto Re non solo dimostrava questa predilezione per la letteratura, ma ancora per l' amministrazione delle Dogane, e pubblici ufizj, occupati per la maggior parte da esteri di nazion Francese. S. M pensa differentemente in tal proposito ancora, avendo accordata la pensione agl' esteri, e dati i loro posti ai nazionali.

A forma di quel che dicesi generalmente si vuole, che sarà fatta quanto prima una gran pomozione nel militare, e che il Duca di Brunswich verrà inalzato al rango di Feld Maresciallo: il di lui Fratello Duca Federigo, e i Tenenti Generali de Wunsch, e di Mollenderf saranno creati Generali.

Credesi, che possa esser pubblicato un ordine, che proibirà agli Ebrei di prendere più di sei per cento di Cambio, il che contribuirà molto a raffrenare le loro usure.

Il Re ha fatta ristabilire la Tavola costruita per ordine del Re Federigo Guglielmo I. Con questa si posson dare dei conviti senza aver bisogno di domestici nella Sala A ciaschedun servito il mezzo della Tavola sparisce a forza di meccanismo, e dà luogo ad un altro pezzo, che comparisce nel momento con tutto il bisognevole.

AUGUSTA 1. Novembre.

Confermasi, che gli Arcivescovi della Germania non solamente abbiano convenuto da qualche tempo di presentare le loro associazioni, e gravezze contro la Corte di Roma a S. M. l' Imperatore, ma sentesi inoggi, che la Corte di Magonza siasi risoluta di portar quest' affare nel tempo stesso alla Dieta, ignorandosi fin qui se gli associati approveranno una tal domanda.

La nuova Nunziatura di Monaco ha già dato luogo a una difficoltà fra la Reggenza Palatina, ed il Vicariato di Magonza, riguardo ad affari Ecclesiastici. Questi finora dovevano essere portati al Vicariato a motivo della distanza da Roma: la Reggenza Palatina gl' inviava in seguito ad un Nunzio per deciderli, ma da qualche tempo la Reggenza suddetta ha dato ordine, che i sudditi Palatini, e la Diocesi di Magonza non portassero più tali affari al Vicariato, ma direttamente alla Nunziatura a Monaco. Si prevede, che non mancheranno de' Difensori dei Diritti della Diocesi di Magonza, ed è certo, per così dire, che tali difficoltà potranno avere delle conseguenze.

Si dà per certo, che il Re di Prussia abbia licenziati tutti i Francesi impiegati nell' Appalto del Tabacco, e nella percezione dei dazj. Alcuni Giojellieri si erano trasferiti da Parigi a Berlino con delle gioje di prezzo, credendo di venderle al nuovo Sovrano. I medesimi sono restati delusi nelle loro speculazioni, avendo saputo, che il Re disse di non voler comprare d' ora in avanti, se non ciò, che fosse lavorato ne' suoi Stati.

Fino del dì 7. dello scorso giunse a Ratisbona il nuovo Ministro di Francia Sig. di Berenger, e tre giorni dopo fece la sua visita ai Membri del Corpo Diplomatico, e alla Nobiltà. Viene aspettato a Strasburgo il Duca de Due-Ponti, ed il Duca d' Yorck trovasi attualmente alla Corte del Langravio d' Hassia-Cassel. Si celebrarono nel dì 9. del caduto ottobre a Bieberich sul Reno le promesse di Matrimonio del Principe Federigo d' Hassia-Cassel Fratello Cadetto del Governatore di Maestricht con la Principessa Carolina Polissena

lissena di Nassau-Usingen. Nella sera del dì 14. venendo i 15. passò per la suddetta Città il Maggiore de Poggenbohl Corriere Russo dirigendosi a Londra. Portano le notizie d' Anversa, esser generale colà la voce, che quanto prima sarà chiusa la Schelda dalla parte dell' Olanda, e che non sarà più permesso a quegli Abitanti di fare il commercio colla suddetta Repubblica.

Fine della Confessione di Fede del fu Federigo Re di Prussia. Vedi Num. 88 Pag 702.

„ 7. Lascio a ciascheduno una piena libertà della sua Fede, e della sua Coscienza. Protesto in faccia a Dio di voler vivere, e morire nella purità di tal credenza, lasciando nel resto all' anime oneste d' apprezzare il mio zelo, la mia tiepidezza, o il mio raffreddamento. 8. Un ragionevole scrupolo mi proibisce la denominazione di Papista, di Luterano, e Calvinista. Non basta per esser Cristiano di portarne il nome per abito, o per opinione, ma bisogna inoltre essere aggregato ad una Chiesa particolare. Essendo la Religion Riformata la più uniforme alla mia, Io ardisco di qualificarmi Calvinista Riformato, senza considerare qualche differenza fra il Luteranismo, e i principj della mia Confessione.. Rinunzio però il nome di Calvinista, quantunque Io sia sempre un Cristiano Riformato, cioè a dire un uomo libero da ogni errore nei dommi della sua Fede, e che adotta, e ammette tutti i punti dei quali ho fatta l' enumerazione: al contrario un Calvinista è quello, che prende la Dottrina di Calvino per regola della sua Fede. 9. Io riguardo Calvino. Lutero ec. come Istromenti eletti dalla bontà Divina, e spinti dallo Spirito Santo per toglierci dalle tenebre del Papismo, e batterci la strada alla vita...... come uomini potevano errare. Io non credo dunque ad alcun sistema contrario alla Divina Parola. S. Paolo ci dice. *Esperimentate ogni cosa, e conservate ciò che è buono*.. „

I T A L I A

Venezia 4 Novembre.

Il Sig. Goffredo de Ulrich Consigliere, e Procurator Generale di S. A. R. il Serenifs. Arciduca Massimiliano d' Austria, Gran Maestro dell' Insigne Ordine Teutonico, ha notificato con biglietto in stampa, che nel dì 26. dello scorso mese passò all' altra vita per un colpo apopletico in età di anni 69. S. E. il Conte Carlo di Colloredo, Cavaliere, e Gran Commendatore dell' Insigne Ordine Teutonico, Ciambellano, Consigliere intimo Attuale di Stato, Tenente Maresciallo, e Colonnello proprietario d' un Reggimento d' Infanteria di S. M l' Imperatore. Domenica scorsa fu sepolto con tutta l' onorificenza il di lui cadavere nella Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto di questa Città.

Gli affari della nostra Repubblica col Divano, riguardo alle violenze commesse dal supposto ribelle Pascià di Scutari, sono sempre nel medesimo grado, e secondo le ultime lettere di Costantinopoli pare la Sublime Porta sia poco disposta a dare le dovute soddisfazioni, onde non sappiamo a quale partito s' appiglierà questo Governo.

Genova 4 Novembre.

E' stata lanciata alle acque nel vicino luogo di S. Pier d' Arena una Nave costruita di nuovo. La medesima è della portata di circa 3. mila Tonnellate.

Lunedì notte cadde non solo nei vicini Monti, ma ancora in Città una gran quantità di neve, quale continovò fino al mezzo giorno di martedì.

Bologna 7. Novembre.

Il Gran Priore della Lingua Anglo-Bavara di Malta segue a far il suo soggiorno in questa Città, ed è già quasi del tutto ristabilito da una indisposizione di salute, che l' ha obbligato a guardare il letto per parecchi giorni. Jeri, benchè con qualche incomodo, si portò a pranzo dal Conte Pallavicini, ed oggi dal Senator Carlo Caprara, dove fu gran numero di nobili Commensali. I tempi eccessivamente piovosi, ed altri affari piacevoli, e di sua gran premura hanno costretto Monsig. Ruffo Tesoriere Santif. a differire la sua partenza fino a jer mattina. In questo spazio di tempo ha avute le più sensibili accoglienze dalla nostra Nobiltà, essendosi distinto particolarmente il Card. Legato ed il Card. Arcivescovo i quali l' hanno trattato a pranzo con in ito

pieri

di molta nobile Compagnia. Prima di arrivare in questa Città il Senator Sampieri gli dette parimente un pranzo magnifico nella Villa del Tedo situata nella strada di Ferrara, dove si era portata quella mattina di buon' ora la sua Sorella Marchesa Lepri con la Marchesa Freddi sua Madre. Simil trattamento ha fatto a Monsig. Tesoriere il nostro Vice-Legato nella Fortezza Urbano.

Finalmente il famoso processo del Senator Francesco Albergati Capacelli sopra l' affare terribile di Zola sarà domani sottoposto all' esame, e giudizio della Congregazion Criminale. Terminata sollecitamente dagli Avvocati Luigi Niccoli, ed Ignazio Magnani la difesa del Senatore, e consegnata alla stampa, fu pochi giorni sono presentata gelosamente ai suoi Giudici, senza però comparire agli sguardi del pubblico, il quale solamente potrà pascere la sua curiosità, allora quando sarà resa dalla Congregazione la final sentenza. Detta difesa contiene 52. pagine, e mezzo in foglio piccolo, ed è scritta con non minor forza che abilità. E' opera principalmente dell' Avvocato Magnani, il quale pretende con forti ragioni, e documenti cavati dai Giureconsulti, e dalla natura della Legislazione, che il Marchese Francesco Albergati deve essere nel caso presente dichiarato assolutamente innocente da una giustizia, retta ed illuminata. Il pubblico aspetta con impazienza il giorno di domani per sentir non senza piacere questa benigna sentenza ben meritata dalla condotta in tal parte irreprensibile del Senator Albergati.

FIRENZE 10. Novembre.

Jer mattina verso le ore 7 fecero partenza da questa Capitale dirigendosi a Pisa le LL. AA. RR. gli Arciduchi Ferdinando, Carlo, Giuseppe, Leopoldo, e Gio Batista, e domani faranno altrettanto i RR Sovrani, ed in seguito il rimanente della R. Famiglia.

LIVORNO 8 Novembre

Si ancorò in questa Rada sabato scorso lo Sciabecco Veneziano il *Cupido* procedente da Malta. A bordo del medesimo si è imbarcato S. E. Condulmero, quale si porta nella sudd Isola per prendervi il comando della Squadra Veneziana, ivi stazionata sotto gl' ordini del valoroso Generale Emo, quale ritorna alla Patria, per occupare un posto più sublime, e degno dei rari suoi talenti. Sono parimente arrivate in Porto due Navi da guerra Olandesi, comandate dal Vice-Ammiraglio Boolt, quali vengono da Tolone, e quanto prima si aspettano le tre, che compongono la Squadra Olandese stazionata nel Mediterraneo.

Dalle recenti lettere di Alessandria vengono confermate le replicate vittorie riportate dal famoso Capitan Pascià. Dicono inoltre, che il medesimo si è dimostrato molto umano verso gli Abitanti dell' Egitto. Questi però temono, che alla di lui partenza i nuovi Impiegati nelle Cariche pubbliche diverranno egualmente Despoti, come gli antecedenti Bey.

Alcune notizie particolari di Marsilia annunziano esser giunto un ordine pressante da Parigi a Tolone, affinchè si armi prontamente una Squadra di 6. Navi di linea, 8 Fregate, e diverse Bombarde, e che sia noleggiato un certo num. di bastimenti da trasporto. Si suppone, che questa Squadra possa esser destinata contro una Piazza d' Affrica, ma nulla si sà di positivo.

ROMA 4. Novembre.

Il S. Padre si è degnato di mandare in regalo al Cardinal Casali un bastone d' avorio egregiamente lavorato. L' Eminentiss. Salviati, dopo aver dimorato per più mesi in Firenze si è restituito in questa Dominante in ottimo stato di salute.

Lunedì notte arrivò da Pietroburgo in qualità di Corriere un Capitano delle Guardie del Corpo dell' Imperatrice delle Russie con pieghi per il Sig. Gaspero Santini. Nel susseguente giorno proseguì il suo viaggio per Napoli, dicendosi, che porti al Conte Skawronski Ministro di detta Sovrana a quella R. Corte le Divise d' un Ordine Equestre.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 91. MARTEDI' 14. Novembre. 1786

FRANCIA

Parigi 31. Ottobre.

IL Marchese di Circello Ambasciatore di Napoli ebbe nel dì 26. del corrente un' udienza particolare dal Re, nella quale rimesse alla Maestà Sua le lettere Credenziali. Egli fu condotto a tale udienza, come anche a quelle della Regina, e della Famiglia Reale dal Signor de la Garen Introduttore degli Ambasciatori.

Non si sono peranche ricevute le strepitose novità che si attendono da Fontainebleau. Si conferma soltanto essere stato di nuovo proposta l' abolizione delle Dogane interne del Regno, e si assicura, che il Consiglio del Re si occupi ora nell' esame di un tale progetto. I Diritti per le merci nazionali verrebbero percepiti, conforme al nuovo sistema, allorchè sono trasportate in esteri paesi.

Si pretende, che il nostro Gabinetto, e quello d'Inghilterra col disegno di dare tutta la consistenza possibile al Trattato di commercio, ne abbiano corretti alcuni articoli, quali sono stati interpetrati, e spiegati nella maniera la più amichevole, e con soddisfazione dei respettivi Plenipotenziari. Un Membro del partito dell' opposizione ha scritto a un Signore della nostra Corte, che questo Trattato deve cagionare la rovina dei tre Regni, poichè le mode, e i vini di Francia vi guasteranno tutti i capi, e che la Nazione avendo la libertà di far circolare le nostre frivolezze si vedrà a poco a poco perdersi il carattere nazionale coll' odio contro i Francesi. Queste ragioni sembrano molto bizzar-

Le notizie di Lione annunziano, che vi si manifestano delle nuove turbolenze, attese le eccessive miserie che regnano in quella Città, dalla quale il Governo impedisce, che possano emigrare i manifattori. Tutti i Cittadini erano sull' armi nel dì 19. per precauzione, ed affine di arrestare in caso di tumulto la violenza dei sediziosi. Bisognerà dunque agli estremi, che venga dato a questi infelici artigiani del lavoro, e del pane, o lasciarli espatriare.

Si parla generalmente, che in breve succederà una mutazione anche nelle monete d' argento. Il progetto è di coniare degli scudi di 100. e di 50. soldi, e delle monete di 20. 10. e 5. soldi, e si vuole, che le medesime saranno molto più comode per la circolazione.

Vanno in giro nelle conversazioni i seguenti Articoli di un Trattato, che si pretende conchiuso fra la nostra Corte, e quella di Spagna, per mezzo del quale quest' ultima ci cederebbe la Florida Orientale, e Occidentale situata sopra il Continente dell' America Settentrionale.

„ Art. I Il Re di Spagna cede a S. M. Cristianiss. la sovranità sopra la Florida Orientale, ed Occidentale, con la condizione, che essa rimborserà il prezzo dell' artiglieria, e delle munizioni da guerra, che si trovano nei Forti, e che pagherà una somma, quale verrà fissata tra le due Potenze.

II. I sudditi Spagnoli che vorranno rimanere nel paese saranno mantenuti nei loro possessi, e in tutti i loro privilegi.

III. S M. Cristianissima sarà obbligata di tenere in piede 4. Battaglio-

tro gli Stati Uniti d' America, e garantire i Territorj Meridionali della Spagna.

IV. Il Re di Francia promette tanto per se, che per tutti i suoi Eredi, e Successori di garantire per sempre i Dominj Spagnoli dell' America, del Mare del Sud, come anche le Isole di Cuba, di Porto Ricco, d' Ispaniola ec.

V. Il Re di Francia s' impegna tanto per se, che per i suoi Successori di non alienare mai le suddette Provincie della Florida, o per vendita, o per cambio, o a titolo di Dote, quando ciò non segua con la Corte di Spagna.,;

Nei nostri Porti si è sparsa la voce, che gli Olandesi abbiano fatte arrestare due Navi Spagnole, che facevano vela per Manilla Vien soggiunto, che si siano determinati ad un tal passo, in virtù degli antichi Trattati che proibiscono questo viaggio alle Filippine ai naviganti Spagnuoli.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 28. Ottobre.

Quantunque non vi sia alcuna apparenza che la Nazione vegga frastornarsi la tranquillità di cui gode tanto al di dentro, che al di fuori, si prevede non ostante, che le Sessioni Parlamentarie saranno altrettanto strepitose, quanto interessanti. La continovazione degli esami riguardo al governo del Sig. Hastings; la domanda dell' Ammiraglio Rodney ai Ministri, affinchè rimettano i fogli relativi a S. Eustachio; i diversi Trattati di Commercio, conchiusi, o incominciati; il piano della riunione con l'Irlanda; le pescagioni; gli affari dell' Indie Orientali, e una moltitudine di altre discussioni della più grande importanza, devono occupare l' Assemblea Nazionale.

Le forze destinate a proteggere la nuova Colonia della Baja-Bottanica consisteranno in un Governatore, in un Luogotenente, 4. Capitani. 12. Tenenti, 160. Fucilieri, levati dal Corpo della Marina, un Chirurgo, un Cappellano, un Ajutante, e un Quartier Mastro. La Fregata l' *Astrea* scorterà i Bastimenti, che vi condurranno i Coloni, e i malfattori, quali il Governo si è determinato di farvi trasportare, in vece di dar loro la morte. Lunedì scorso alcune Donne presentarono alla Banca della Tesoreria una Supplica molto singolare. Esse domandavano la permissione d' imbarcarsi con i Rei condannati ad esser trasportati nel nuovo Stabilimento: Tutte non avevano motivi così riguardevoli, quanto due fra esse, le quali vogliono seguitare l' una il Marito, e l' altra il Figlio, e partecipar della sorte. I Commessi dell' Ufizio dettero per risposta alle medesime, che ritornassero fra pochi giorni, e che intanto sarebbe presa in esame la loro Supplica. La Nuova Olanda ove è situata la Baja-Bottanica fu da principio scoperta da Ferdinando di Quier. La Compagnia Olandese dell' Indie intraprese subito di formarvi uno stabilimento, ma fu forzata d' abbandonarlo attesi i disgusti, che i Colonj provarono per parte dei nativi. La medesima è una grande Isola, che si estende dal quarto al decimo grado di latitudine Meridionale; e dal 110. al 154 di longitudine In un mese vi si và dal Capo di Buona Speranza. In 5. settimane da Madras Essa è molto vicina alle Molucche, e non vi abbisognano, che 15 giorni per portarsi di là alla Nuova Zelanda, ove si trova il miglior legno da costruzione.

Il Bastimento nominato il *Winterton* della Compagnia dell' Indie giunto da Bengala, partì il dì primo aprile, dette fondo al Capo di Buona Speranza nel dì 9. luglio, e nel dì 6. agosto a S. Elena, da dove si rimesse alla vela nel dì 10. Fra le lettere, che ha recate ve ne sono alcune del Decan, le quali dicono, che gli Ufiziali delle Truppe della Compagnia in quella parte di mondo, vi hanno formato uno Stabilimento, quale fa onore alla loro beneficenza, e umanità. L' oggetto è di provvedere alla sussistenza degli Orfani de' due sessi lasciati dal Militare, o siano legittimi, o naturali. Questo progetto è di già stato presentato al Re e non si dubita, che S. M. coll' approvarlo non l' onori di alcuni contrassegni particolari della sua bontà. I Direttori di detta Compagnia hanno di già preso questo pio stabilimento sotto la loro Protezione.

Scrivono da Corke, che vi avevano ricevuto ordine dall' Ammiragliato di preparare delle munizioni navali d' ogni sorta per 6. legni da guerra. La quantità, e la specie di quelle che si do-

si domandano fanno presumere, che siano destinate per un lungo viaggio.

PAESI-BASSI

HAYA 31. Ottobre.

Nella sera del dì 25. il Marchese di Verac Ambasciatore di S. M. Cristianissima spedì un Corriere straordinario alla sua Corte con Dispacci della più grande importanza. Essendosi ristabilito dai sofferti incomodi il Conte di Maillebois ha avute varie conferenze con alcuni Membri dell' Alta Reggenza su gli affari correnti.

I Deputati della Città d' Amsterdam in una delle sessioni, che gli Stati d' Olanda tennero nella scorsa settimana, fecero all' Assemblea una proposizione, il di cui oggetto è „ Di „ terminare le differenze, che sono in„ sorte nel seno della Repubblica, non „ solo col far uso della mediazione, „ che gli Stati d' Utrecht son sembrati „ disposti d' accettare, e coll' indurre „ quelli di Gheldria ad entrare simil„ mente in misure conciliatorie, ma „ ancora con stabilire una Deputa„ zione per appianare le difficoltà so„ praggiunte fra alcune Provincie, per „ esaminare l' estensione, che aveva a„ vuto il potere esecutivo della Repub„ blica, e per darli dei limiti più pre„ cisi „. Ognuno si lusinga, che questa proposizione sarà presa subito in esame, poichè l' unico mezzo di salvar la Repubblica è di abbracciare un piano di riconciliazione.

BRUSELLES 26. Ottobre.

Si avanza a gran passi lo Stabilimento del Seminario Generale nell' Università di Lovanio, e già il Sig. Mayer Professore di Filosofia si è stabilito in quella Città, avendo preso alloggio nel Collegio d' Alne. I due altri Professori Sig. Van-der-Heyden per la Legge, e Melli per la Medicina sono colà aspettati di giorno in giorno. Fino a tanto che non sarà ridotto al suo termine il Seminario suddetto, dicesi, che gli Studenti di legge saranno collocati in alcuni Collegj riuniti, e adattati a tal' effetto, e si nominano quelli di S. Donato, de' Premonstratensi d' Arras, e dell' alta Collina. Per gl' Alunni in Medicina son destinati il grande, e piccolo Collegio dello Spirito Santo. Assegnansi alla Classe Filosofica i Collegi di Faucon, del Patrimonio di Cristo, di Bois-le-Duc, di S. Ivo, di Savoja, e forse ancora la Scuola di Lys. Si farà un corso d' osservazioni, e vien proposto di render più grande il luogo dell' esperienze detto il *Vicus*. Tutte queste variazioni non riguardano, che l' Università, e ciò si considera con giustizia lo stabilimento più utile, ed il più vantaggioso per la Città di Lovanio. Per quelche appartiene al Commercio vanno prendendosi delle disposizioni, e quegli abitanti sentono con piacere, che il Governo abbia determinato di far costruire un nuovo Magazzino con la spesa d' un mezzo milione. Si tratta di accordare alla Città suddetta un Mercato di legname, del qual genere manca assolutamenre: questo si farà nel circondario del già Convento delle Clarisse.

Editto di S. M. l' Imperatore, riguardo allo Stabilimento del Seminario generale nell' Università di Lovanio, e del Seminario Filiale a Luxemburgo per gli Alunni in Teologia, in data de' 16. ottobre 1786.

GIUSEPPE ec. ec. ec.

„ LA felicità dei nostri sudditi intorno alla quale siamo continovamente occupati esige, che noi prendiamo delle misure per rimediare a quella corruttela di costumi, che fa successivamente de' nuovi progressi, e di cui uno de' principali effetti funesto alla Religione non meno che allo Stato si è di sostituire l' amor disordinato di se stesso, e dell' interesse particolare alla carità cristiana, la pratica della quale è uno dei primi precetti della nostra Santa Religione, e la vera sorgente del ben della società in generale, e di ciascheduno individuo in particolare. Gli sforzi del Clero delle nostre Provincie Belgiche, e segnatamente di quello incaricato della Cura di Anime non potendo più arrestarne i progressi, diverranno in seguito maggiormente infruttuosi, e per il naturale accrescimento del male, e per la difficoltà di preservar la gioventù che si determina allo Stato Ecclesiastico, da un contagio, che si renderebbe finalmente generale. Noi dobbiamo adunque incominciar subito a formare per il Clero un Seminario d' Alunni, i quali un educazione accompagnata nella prima età delle passioni preserverà da ogni corruttela di costumi, gli riunirà tutti

nel

nel medesimo spirito d' amore, e di zelo per la nostra Santa Religione, restituirà loro l' esercizio della virtù, e particolarmente della carità cristiana familiare, radicandola nel cuore, nel tempo istesso che una solida, ed illuminata istruzione somministrerà loro i medesimi principj, le medesime massime, l' istesso metodo e l' istesso ardore per condurre, e richiamare all' amore, e alla pratica della nostra Santa Religione il Gregge che verrà loro affidato, educazione che finalmente unendo allo studio della Teologia la cognizione delle altre Scienze utili, formerà una successione di Ministri della Religione, i quali, camminando con l istesso zelo, e con gli stessi sforzi verso il medesimo scopo, e riunendo una superiorità di lumi all' esemplare integrità dei costumi, e alla pratica giornaliera delle virtù cristiane, contribuiranno con efficacia a respingere una tale alluvione, di costumi che affligge la Religione, e lo Stato. *Sarà continuato*.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 15 Ottobre.

Nel dì 3. del corrente festa dell' Incoronazione di Caterina II., si degnò la M. S. di fare una numerosa promozione tanto nel Politico, che nel Militare. Sono stati nominati tre Generali in capite, sei Sotto-Tenenti Generali, e dieci Maggiori Generali. Molti hanno ottenuti i distintivi di diversi Ordini, e fu accresciuto di sette Gentiluomini di Camera lo stato della Corte.

Il viaggio di S M. l' Imperatrice è decisamente fissato per il mese di gennajo nella seguente forma. La M. S. anderà a Kiovia per Smolensko, e Mohilow, trattenendovisi fino al punto che sarà aperta la navigazione. In seguito discenderà il Dnieper fino a Cherson, e dopo avervi fatta qualche permanenza anderà nella Crimea. Il ritorno si farà per Tangarof, Azow, Tscherkaskoi, Bachmut. Charkoff, Kursk, Woroneth, Tula, e Mosca. Verranno impiegati 6. mesi in un viaggio, che è quasi 5. mila *Verst*, o siano 714. miglia Tedesche.

G E R M A N I A

VIENNA 2. Novembre.

Ricorrendo jeri la Festa di tutti i Santi una delle principali del Real Ordine del Toson d' Oro, S. M. l' Imperatore preceduto dai Cavalieri dell' Ordine, ed accompagnato dai Reali Arciduchi Ferdinando, e Francesco si trasferì alla Regia Cappella, ove fu celebrato il solenne Divin servizio.

Si verifica sempre più l' accennata notizia dei cangiamenti da farsi in questo Ministero verso i primi del prossimo futuro anno 1787. I medesimi non solamente riguarderanno gl' Individui, ma ancora il luogo, e la situazione degli Aulici Dicasteri, e di altri Edifizi. Intanto jeri fu pubblicato che S. M. concede la giubbilazione ai Consiglieri Intimi, e Ciamberlani Conte Cristoforo de Thurheyem Presidente della Reggenza di Lintz, e Conte Goffredo de Heister Presidente del Governo dell' Austria Superiore, e Tirolo in Inspruck a motivo della loro avanzata età. Vengono promossi a tali posti vacanti due Consiglieri Aulici dei Cesarei RR. Stati Ereditarj, cioè il Ciamberlano Conte de Rottenhan a Lintz, ed il Conte Ciamberlano Vincislao de Sauer in Inspruck, conducendo seco quest' ultimo un Segretario Presidenziale di molta capacità. Il Consiglier Aulico Barone de Margelick passa per Vice Presidente nella Gallicia, ed il Consiglier Aulico Sig. Giovanni Steer de Steerwitz resta giubbilato, ma però con l' intiero suo soldo Ritrovandosi secondo una tal disposizione quattro posti vacanti di Consiglieri Aulici S. M si è degnato di chiamare ai medesimi 4. Consiglieri dei Governi Provinciali, cioè il Conte d' Ugarte dalla Gallicia, il Sig. de Mayern dalla Boemia, il Barone de Waidmansdorf dall' Austria Interiore a Gratz ed il Barone de Freudenthal dalla Moravia. Ai posti lasciati dai sopraddetti si è compiaciuto Cesare di nominare in qualità di Consiglieri gli Aulici Segretari Signor de Haumeder presso la Reggenza dell' Austria Inferiore, il Nobile Sig Giuseppe de Rosenfeld presso il Governo di Praga, il Nobile Sig Antonio de Dornfeld nella Gallicia, ed il Segretario Aulico presso il Governo Aulico a Brunna. Inoltre S. M. ha dichiarato Abate Commendatario della Prelatura dei PP. Premostratensi di Geras il Decano, e Paroco di Kirchberg Don Francesco Mohr. Questa è una parte della promozione di cui si parla, rimanendo da pubblicarsi la più cospicua.

Si dice che il Consiglier Intimo I. Ge-

Gabinetto Baron de Martini siasi scusato presso S. M. di non potere accettare la carica destinatali di Vice Cancelliere del Gran Dipartimento Aulico della Boemia, Gallicia, ed Austria vacante per la morte del Baron Gebler.

Ultimamente il Sig de Jacobi Consiglier di Legazione, e Residente accreditato di S. M. il Re di Prussia ebbe l'onore di essere ammesso all'udienza del nostro Monarca nell'istesso carattere.

Già si sono incominciati a provare nell'Ungheria i felici effetti dell'illuminata amministrazione di Giuseppe II. I vini, le sete, le lane, sale, e tabacco, ed altre produzioni di quel Regnô vengono ricercate dalle estere Nazioni, e giornalmente vi s'intraprendono delle manifatture che non erano in prima conosciute. A misura che si vanno aprendo delle nuove strade per l'esito delle derrate l'agricoltura, e l'industria acquistano dei proporzionati accrescimenti. Tuttociò non potrà che considerabilmente aumentarsi, allora quando avranno presa maggior consistenza le nuove abitazioni che S. M. fa costruire sulle Coste della Croazia.

I frequenti Corrieri che arrivano quì da Brusselles, e quelli che vi si spediscono fanno presumere che il nostro Gabinetto non guardi con occhio indifferente le attuali turbolenze dell'Olanda.

Sentesi da Presburgo che vi si aspetta colla più viva brama il Reale Arciduca Ferdinando da ciascheduno, e particolarmente dal Reggimento d'Infanteria, il quale porta il suo nome, e che trovasi colà di Presidio. Molti Ufiziali del medesimo che erano in semestre hanno fatto ritorno, lusingandosi di vedere quanto prima in quella Città il nostro Monarca ancora. Una tale speranza peraltro non sembra fondata che sul desiderio di rivedere la prelodata M. S.

Portano le notizie di Buda che per la migliore spedizione dei pubblici affari S. M. ha creduto espediente di stabilire un Regio Ufizio tassale nella Città suddetta. In esso saranno stabilite le tasse tanto nel politico che nel camerale, come pure per le dignità, e per le grazie, e queste dovranno in seguito esser pagate alla più vicina cassa degli Stati, o camerale; secondo la nota, la quale verrà rilasciata nel suddetto Ufizio. Niuno potrà esimersi dal pagamento se non abbia una fede dal respettivo comitato, che giustifichi la di lui povertà. Quel Regio Governo inoltre ha fatto pubblicare un Decreto, con cui S. M. ordina che resti abolita la fin quì praticata prelazione dei Possidenti nella compra dei prodotti dei loro respettivi Vassalli. Vuole che i contadini possano liberamente vendere a chi più loro piace senza essere obbligati a passarne parola ai Signori, ai quali sarà in avvenire proibito di far partire dal Territorio di proprio dominio i compratori che vi si portano a fare incetta di grani, vino, bestiame, lana, e tabacco. La prelodata M. S. ha permessa di nuovo l'introduzione dei grani del Regno di Ungheria nelle Provincie della Gallicia. Finalmente soggiungono le notizie di quel Regno che Monsignor Giuseppe Jannovics de Schakabent Vescovo di Rito Illirico-Orientale prese possesso ultimamente del nuovo suo Vescovado di Werschets.

Nel libretto di materia ecclesiastica che si pubblica mensualmente in Magonza leggesi alla pagina 743. il seguente interessante aneddoto relativo al nuovo Nunzio Pontificio presso i Circoli del Reno. „ Il novello Nunzio a Colonia non ha ancora, come si dice, potuta avere udienza dai due Elettori Arcivescovi di Treveri, e di Colonia, e non verrà probabilmente riconosciuto per Nunzio, se prima egli non darà una dichiarazione in scritto di mai esercitare alcuna giurisdizione sopra i Diocesani dei loro Arcivescovadi, e Stati Elettorali. „

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10. Ottobre.

Il Gran-Visir ha emanato un ordine, per mezzo del quale vien proibito a chiunque il fare qualsivoglia sorte di vino, onde l'uva in quest'anno è a buon prezzo, e in tal modo la credenza Mussulmana si mantiene nel suo primiero vigore. Il medesimo si porta anche spesso incognito per le strade di questa Capitale per osservare se i regolamenti da esso stabiliti per il buon Governo vengano adempiti. Egli è così amante della retta giustizia che giorni sono avendo scoperto che un Raja vendeva

deva l' olio 3., o 4. parà di più l' Oca, lo fece subito giustiziare per servir di regola, e di spavento a chi volesse arbitrare. Il prelod. Ministro si dà inoltre tutte le premure affinchè siano terminate le nuove fortificazioni che si vanno facendo al di sopra dell' imboccatura del Mar Nero, ed ha spedito un ordine pressante ai Soprintendenti, affinchè debbano essere in stato di difesa per tutto il dì primo del prossimo novembre.

Continovano ad esser frequenti i Corrieri straordinari che arrivano a questo Ministro Russo, ma nulla si penetra intorno al contenuto dei Dispacci che recano. E' quì giunto parimente dall' Isola di Tino quel Vicario Apostolico eletto Vescovo di Sira; questi si chiama Gio. Batt. Fonton Francese Ex-Provinciale del Convento di S. Antonio di Pera, e quanto prima verrà consecrato nella Cappella dell' Ambasciatore di Francia.

In breve partiranno gli Ambasciatori Ragusei di ritorno alla loro Patria. La Sublime Porta è rimasta molto soddisfatta di questi due Personaggi veramente pieni di talento, e di merito. Il Sig. Chirico è stato nominato dai medesimi Console Generale della Repubblica in questi mari. Il dì lui antecessore dopo di aver servito con gran decoro per il corso di 30. anni ha pensato di ritirarsi per andare a godere la sua quiete.

Abbiamo sofferti dei tempi così stravaganti che da un gran caldo siamo passati a un gran freddo, e sembrava che fossimo nel più crudo inverno. Corre voce, che attese le burrasche, sia perita nel Mar Nero una grossa Nave di linea con Bandiera Mussulmana colà inviata con altre 5 per una segreta spedizione.

Il Commercio dei Bastimenti Austriaci in questi mari và prendendo di giorno in giorno un florido aspetto, poichè jeri ne arrivarono nel Canale nove diretti per il Mar-Nero, ed altri per il Mediterraneo. Sono parimente entrati molti legni Russi con grani destinati per varie Piazze della Cristianità. Il Commercio Turco ne soffre molto, poichè nelle presenti circostanze tutti si astengono dal fare delle nuove speculazioni.

Tre giorni sono la Porta ricevè un Tartaro dal Gran Cairo, ma poco, o niente si è potuto penetrare, riguardo alle ulteriori operazioni del Capitan Pascià. Si assicura sempre, che le cose avranno un buon esito. Si sà però che i Bey rimanevano ancora ritirati verso Fehun, e Girbò lontani 55. ore dal Cairo; che il Capitan Pascià contava di andare a combatterli, e di sottoporli intieramente. Quello che è certo si è, che egli ha messo in quella gran Città un nuovo ordine, e che ha posti i Raja al Karacce che il Gran Signore da gran tempo non poteva più esigere, attese le avanie di detti Bey.

I T A L I A

Milano 8. Novembre.

Abbiamo la consolazione di sentire dalle recenti lettere di Vienna, che le LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando nostro Governatore, e l' Arciduchessa di lui Consorte vi godono un ottimo stato di salute, e che nel corrente mese saranno di ritorno a questa loro Residenza.

La Principessa Albani, che si trovava del seguito delle LL. AA. RR. in Londra, cammin facendo alla volta di Vienna prese congedo, ed è di già arrivata in questa Capitale. Essa è stata obbligata di lasciare i RR. Governatori, perchè si avvicinava il tempo, in cui deve partorire. E' quì di nuovo giunto di passaggio il Real Duca di Glocester col numeroso suo seguito. Si dice, che S. A. R. possa andare a passare l' inverno in Toscana, o a Roma.

Per ordine Sovrano si è quì eretta una nuova Spezieria Militare, quale trovandosi nel centro della Città servirà di comodo al Pubblico, poichè potranno ricorrere alla medesima tutti quelli ancora che non saranno addetti al militare, e di già se ne è fatta solennemente l' apertura, essendovi intervenuto S. E. il Maresciallo Conte Stain, e molta Nobiltà.

Le funzioni, disposizioni, ed ordini, che per il passato si davano dal soppresso Tribunale della Sanità, sono state ora aggregate al nuovo Dicastero dell' Intendenza Politica, la quale in avvenire farà le veci del suddetto Tribunale.

Ferrara 16. Ottobre.

Ha terminata la sua Legazione l' Eminentiss. Card. Francesco Caraffa, ed è imminente la di lui partenza per ri-

sti-

stituirsi a Roma. Egli in 8. anni, e mesi di Governo si è fatto rispettare per la sua giustizia, disinteresse, ed applicazione nello spedire gli affari Fornito di un animo grande ha fatte inalzare moltissime Fabbriche pubbliche colle quali ha abbellita la Città, costruendo nuove strade per il comodo sì dei nazionali, che dei forestieri, e segnatamente quella che conduce dalla Città al Ponte di Lago Scuro, con indirizzare il canale Naviglio con i due Molli, o luoghi per sbarcare le merci sì fuori della Città, che dentro. Oltre tali abbellimenti, sarebbe stato desiderabile, che con l' istesso impegno vi fosse introdotta l' industria, e le manifatture, delle quali siamo privi affatto venendo tutto dal forestiere, con animare il commercio, e togliere gli ostacoli al medesimo. Forse il nuovo Legato Spinelli, i cui lumi, e talenti sono ben noti, contenterà in questa parte i nostri Cittadini. Nel dì 4. poi giunse a questo Ponte di Lago-Scuro S. Emin. Valenti, e dopo breve riposo continuò il suo viaggio per Felonica.

FIRENZE 13. Novembre.

Sabato mattina 11. del corrente le LL. AA. RR il Granduca, e la Granduchessa si messero in viaggio alla volta di Pisa per passarvi la rigida stagione, e questa mattina hanno fatto il simile le RR. Principesse.

Fra i distinti Personaggi giunti in questa Capitale da varie parti si novera il Duca di Buclugh secondo Pari del Regno di Scozia.

LIVORNO 10. Novembre.

Conforme a varie lettere particolari ricevutesi da diverse parti, assicurasi, che la Regina di Portogallo abbia conchiuso un Trattato cogli Americani, e coi Veneziani per reprimere le piraterie delle Reggenze Barbaresche.

Si è veduta la copia della seguente lettera, che l' Imperatore di Marocco inviò ultimamente al Pascià di Tanger, con ordine di comunicarne il contenuto ai Consoli respettivi. La medesima è del seguente tenore.

IO ordino al mio Servo Alcays Mohamet Ben Abdelmelech di convocare tutti i Consoli che risiedono a Tanger, e dir loro che la mia Marina perde ogni anno qualche Vascello; che la nazione la quale farà più conto della mia Persona mi darà dei Piloti, e degli uomini per equipaggiare i miei legni. Ne avrei bisogno di 10. per ciascheduna Nave, e questi devono essere esperti nella navigazione del mar grande, e piccolo, l' Atlantico, cioè, ed il Mediterraneo. Avranno il comando dei miei Vascelli, e comanderanno a miei marinari. Tutti i Padroni, e l' Equipaggio che servirà a bordo riceverà il soldo che aveva nel proprio Paese, ed una metà inoltre. Voi m' instruirete quale fra i Consoli sia pronto a servirmi in tal proposito, e gli preverrete soprattutto, che i miei legni dovranno far vela all' Indie Oriental, ed Occidentali. Procuratemi una pronta risposta. „

Tutti i Consoli hanno soggiunto in replica al Principe Moro „ Che avrebbero posta la di lui domanda sotto gl' occhi dei respettivi Sovrani, e che gli avrebbero comunicate più presto che fosse stato possibile le intenzioni dei medesimi „. Ognuno è persuaso, che l' Imperatore di Marocco non troverà dei condescendenti a' suoi desiderj Il medesimo lo spera, e sopra tale idea ha detto al Console Britannico, che nell' anno venturo si sarebbe veduta la sua Bandiera nei Mari d' America.

ROMA 8. Novembre.

La Principessa Gabbrielli avendo ultimamente mandati in dono a S. M. l' Imperatrice delle Russie due superbissimi suoi antichi Cammei, la M. S. per darle un contrassegno certo d' averli graditi, le ha inviata in contraccambio una Penna sulla cima della quale vi è un Aquila, Stemma della M. S. due Buccole, ed un Anello, il tutto di grossi, e scelti brillanti del valore di 8. mila zecchini.

Il Padre D. Vincenzio Carta Religioso Professo della Mercede nel Convento di S. Adriano nel Campo vaccino, lunedì mattina dopo aver celebrata la S. Messa, nell' atto che faceva il ringraziamento venne con diversi colpi di bastone percosso, e ferito all' improvviso da un certo Zenone Mineni Marchigiano Chierico in quel-

la

la Chiesa, quale per tal motivo fu dai Frati rinchiuso in una stanza, e nella seguente notte dal Tribunale del Vicariato venne preso, e condotto in carcere.

Lietissime son terminate le vileggiature, e specialmente quella del S. Padre. Il Sig. Stefano Brandi primo Cameriere della S. S. volendo imitare il genio comune dette negli ultimi giorni del passato mese un lautissimo pranzo di 20. coperte. Tra i convitati ebbe la consolazione di contare molti Soggetti di distinto carattere, che non ricusano di gradire sì splendide mense, e fra essi il Reverendo Confessore Santissimo, ed il Sotto-Sagrista della Cappella Pontificia, i quali fecero gli onori della tavola. Fece grazia intervenirvi anche Monsieur Cornò divenuto per matrimonio strettissimo Parente del prelodato Sig. Brandi. Squisite e gradite furono tutte le numerose portate delle vivande, e specialmente una delicata Porchetta di 37. libbre, che saziò il gusto di ciascheduno: i liquori, e le bottiglie fecero il colmo dell' allegria, colla quale ebbe termine sì nobile trattamento. E' sorprendente la splendidezza, in cui sà vivere il Signore Stefano Brandi: egli ha saputo inalzarsi ad un grado eminente attesa la sua onesta maniera e le sue belle qualità personali: è stato sempre al servizio di Nostro Signore, e scorrendo tutti i più bassi impieghi è giunto a quello di Cameriere, nel quale può rendere dei segnalati favori. Frattanto è divenuto ricchissimo mediante le sovrane beneficenze, e l' acquisto di molti beni dei soppressi Gesuiti. Egli merita per altro di veder prolungata quest' aura favorevole, giacchè senza alterigia alcuna non dimentica mai i suoi natali, e frattanto dal di lui esempio si rileva che in certe regioni la fortuna non è sempre capricciosa.

E' assai dispiaciuto al pubblico l' aver sentito che il nostro Sig. D. Luigi Onesti Braschi sia stato sul punto di porre in cimento la sua tranquillità per una forte altercazione avuta coll' onorato, e caritatevole Ispettore delle Paludi Pontine.

Monsignor Maggiordomo ha riempito ognuno di vera consolazione, sapendosi esser egli perfettamente ristabilito in salute, ed esser già stato a far visita al S. Padre.

NAPOLI 7. Novembre.

Nel dì primo del corrente i nostri Sovrani ritornarono dall' attual soggiorno di Caserta in questa Capitale, e la sera assisterono alla prima rappresentanza della *Fraschetana*, posta in musica dal celebre nostro Paesiello, alla quale ha fatti ora dei nuovi pezzi, che hanno riscosso l universale applauso. Nel dì 2. il Re fu alla caccia nel bosco, e nel dì 3. a quella de Cinghiali: a questa v' intervenne anche la Regina, e vi furono invitati i Ministri Esteri, e i Forestieri di distinzione e restarono uccisi più di 100. animali fra Cinghiali, Cervi, Caprioli, e Camosci. Sabato poi ricorrendo la Festa di S. Carlo, di cui porta il nome S. M. Cattolica, la Regina, ed il Principe d' Asturias, vi fu gran Gala a Corte e la sera le prelodate MM. LL. si portarono al Teatro di S. Carlo, ove fu rappresentato per la prima volta il Dramma il *Mesenzio*; oggi poi si sono restituite a Caserta.

Seguì nel dì 31. dello scorso verso le ore 5. dopo mezzo giorno nel Monte Vesuvio un grande scoppio, e quindi incominciò ad eruttare lava in tanta copia, che si estese circa due miglia per la parte della Casa del Romito alla volta di questa Città, lo che incusse molto timore nel Popolo, ma dopo qualche tempo cessò, ed ora diversi Viaggiatori si portano nel luogo per osservare da vicino gl' effetti cagionati dalla detta lava.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 92. SABATO 18. Novembre. 1786

S P A G N A

MADRID 31. Ottobre.

SEntiamo dall' Escuriale, che il Re, e tutta la Famiglia Reale vi godono un ottimo stato di salute. La M. S. dopo l' ultimo insulto non ha più avuto il minimo incomodo, poichè ogni mattina di buon' ora si porta alla Caccia. Anche il piccolo Infante và ristabilendosi dalle sue indisposizioni.

E' stato pubblicato un ordine, per cui viene ingiunto, che si faccia la riforma di uno Squadrone in ogni Reggimento di Cavalleria, e di Dragoni, e che si aumenti all' opposto un Battaglione in tutti i Reggimenti d' Infanteria. In virtù di questa risoluzione si debbono levare 20. mila uomini, ma non si sà ove fare le reclute, poichè la maggior parte delle Provincie, come le due Andalusie Alta, e Bassa, la Mancia, e la nuova Castiglia sono rimaste spopolate, attese le febbri terzane, quartane, ed altre epidemie, che vi hanno regnato. Non si penetra a qual fine si formi questo aumento di truppe; la voce però è generale, che debbano passare in America, essendovi insorte molte turbolenze.

La Città di Saragozza nell' Aragona è molto debitrice alla Real Società patriottica Aragonese degli avanzamenti, e dello splendore, che vanno in essa acquistando gli utili studj, le arti, il commercio, e le manifatture. Con tutto che detta Città abbondasse di varj Collegj per coltivar le Scienze, e vi fosse una celebre Università fornita di molti Maestri, e Dottori, e frequentata da un gran numero di Scolari; mancava però di quelle Scuole, che più di tutte sono a proposito per risvegliar l' industria, animar il commercio, e l' arti, e condur con sicurezza i suoi individui al più alto grado di prosperità Nazionale. Tali sono le Scuole di disegno, che servono a perfezionar tutte le arti di Mattematica, la quale rettificando la mente contribuisce sommamente a facilitar la costruzione, ed usi delle Macchine, che sono gli stromenti delle Arti, e del Commercio; quella d' Agricoltura, che ci guida a coltivar con frutto, e buon successo le nostre Campagne, le quali sono l' origine, e fondamento della prosperità, e la causa principale della popolazione, e della grandezza delle Nazioni; quella finalmente di Economia Civile, e Commercio, la quale insegnandoci metodicamente la teoria mercantile, ed istruendoci fondatamente sopra i giri, e le vicende che soffrono negli Stati tutti gli istromenti dell' industria, e del traffico, ci conduce per strade sicure a cavar dal fondo dell' Agricoltura, e delle arti tutto quell' utile e vantaggio, a cui possono aspirar gli sforzi, e l' abilità degli uomini. Queste quattro Scuole di tanta utilità sono gratuitamente erette dalla Società patriottica a comodo universale. Il giorno 6. di novembre è destinato per la loro apertura. Le Scuole di Agricoltura e Disegno, come che appartenenti alle persone laboriose ed occupate nei giorni feriali, si terranno solamente le feste a 3. ore dopo pranzo nella gran Sala della Società.

F R A N C I A

PARIGI 31. Ottobre.

Sembra, che la vendetta sia il giornaliero pascolo degli oziosi. E' incredibile il numero delle calunnie, e delle imposture sparse sopra lo stato attuale della Contessa de la Motte. Questa infelice non riceve alcun soccorso sopra un letto di amarezze, che essa

bagna

bagna continovamente con le sue lacrime. Seppure esistono delle anime benefiche, che le facciano passare alcuni sussidj, questi non le pervengono. Essa ha un volto squallido, ed è all'estremo estenuata, e si trova fra una folla di Donne infelici, quali piangono a vicenda le loro disgrazie. Dorme con tre compagne sopra un saccone di paglia molto duro, ed è obbligata a passare la maggior parte delle notti sopra un banco in un corridore, in cui appena si vede lume, allorchè risplende il Sole, e si nutrisce di pane nero, di fave, di piselli, e di lenti, essendole accordata soltanto le feste un oncia di carne. Donne contemplate questo quadro!

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 28. Ottobre.

Si è rinnovata la voce, che S. A. R. il Duca di Yorck Vescovo d'Osnabruch possa contrarre li sponsali con la Principessa Luisa Figlia primogenita di Guglielmo II Re di Prussia.

Negli scorsi giorni il Duca di Dorset ebbe una lunga udienza dal Re. Questo Ministro si dispone per andare a riprendere quanto prima le funzioni della sua Ambasceria presso la Corte di Versaglies. Si assicura, che il Sig. Eden avendo ora terminate le sue commissioni a Parigi, sarà inviato a Madrid per formare coi Ministri del Re Cattolico un Trattato di commercio, in cui verrà stipulata a favore della nostra Nazione la libertà di trafficare nelle Isole Filippine. Un Corriere spedito dal Ministero per la Spagna deve recare al Sig. Liston incaricato d' Affari della nostra Corte dei Dispacci ralativi a questo oggetto.

PAESI-BASSI

HAYA 3. Novembre.

Il Conte di Gortz Inviato straordinario del Re di Prussia ha ricevuto un Corriere dalla sua Corte con ulteriori istruzioni, e con una nuova Memoria da presentarsi agli Stati Generali. La medesima contiene le più forti istanze per parte del suo Sovrano, affinchè le LL. AA. PP. mettano fine il più presto, che sarà possibile alle turbolenze, che esistono fra il Principe Statolder, e gli Stati di alcune Provincie. Questa contiene ancora alcuni articoli principali, relativi alle tre gran cariche di S. A. S., sopra i quali gli Stati Generali vengono pregati di voler deliberare, dopo che tali punti saranno stati esaminati da una Deputazione nominata per quest' effetto.

E' ancora impossibile il prevedere in che maniera terminerà la crise in cui ci troviamo. Quelli che dirigono la Provincia d' Olanda formano coi loro aderenti il partito il più ricco, ed in conseguenza il più forte. Coloro che vorrebbero mantenere lo Statolder in tutti i diritti, che gli vengono contrastati sono i più deboli. Quelli che desidererebbero prendere una savia risoluzione, e conciliare le differenze sono i più numerosi, ma non vengono molto ascoltati, quantunque l' istesso Principe Statolder si presti alla lor maniera di pensare. In questa contrarietà d' opinioni è assai difficile, che gl' Olandesi si accomodino fra di loro senza l' intervenzione delle Potenze estere, e queste hanno delle mire, e degli interessi opposti, da cui si è cagionato tutto il male, e che ne impediscono ancora il rimedio. Se esse conducono la Repubblica in una guerra Civile, l' unione delle Sette Provincie rimarrà distrutta. Nel supposto che la Francia voglia sostenere con tutte le sue forze il partito che se ne lusinga potrà essa impedire, che le Provincie, le quali reclameranno l' assistenza della Prussia non si distacchino dalla Confederazione? E questa ultima nel supporre ancora, che verun' altra la secondi, non è ella forse in grado di difendere le Provincie addette allo Statolder? Tutto dunque ci presagisce uno smembramento, una separazione funesta.

GERMANIA

VIENNA 6. Novembre.

Nella sera dello scorso mercoledì S. M. l' Imperatore, e i RR. Arciduchi Ferdinando, e Francesco si trasferirono con tutto il loro nobil seguito alla Chiesa Parrocchiale di Corte, ove assisterono ai Notturni dei morti. La susseguente mattina vi si portarono di nuovo per essere presenti al Divino Servizio, che si celebra in suffragio dell' Anime Purganti delle quali ricorre in quel giorno la commemorazione. Nel venerdì, secondo il costume degli altri anni, fu fatta la gran caccia Reale del Cervo sulla pianura di Stamersdorf detta di S. Uberto, dopo la quale Cesare trattenne seco a pranzo i Cavalieri, che

erano

erano stati invitati alla medesima. Nel dì 4. poi a forma del pio uso fu celebrato nella Chiesa de' PP. Agostiniani Scalzi presso la Corte il Divino Ufizio in suffragio de' Defunti nello Stato Militare al Servizio di questa Cesarea Regia Augusta Casa d' Austria. A tale oggetto era stato inalzato un superbo Catafalco adorno di tutte le insegne Militari, ed alla pia ceremonia intervenne S. M. con i prelodati RR. Arciduchi, e tutta l' Ufizialità dello Stato Maggiore, che trovasi quì attualmente, non meno, che una gran parte delle truppe di questa Guarnigione. Jeri fu solennizzata a Corte la festa del R. Ordine di S. Stefano d' Ungheria. Il nostro Monarca rivestito dell' Abito, ed Insegne di Gran Maestro, seguitato dai Gran Croci si portò, precedendolo i Commendatori, e Cavalieri alla Chiesa Parrocchiale di Corte. Ivi assisterono al Divino servizio celebrato da Monsignor d' Artz Suffraganeo del nostro Arcivescovo Migazzi, e dopo vi fu pubblica Tavola, avendo pranzato S. M. col Real Arciduca Ferdinando, in altro posto i gran Croci, e nella prossima Sala i Commendatori, e Cavalieri di piccola Croce.

Il Cav. Yriarte Segretario d'Ambasciata del fu Conte d' Aguillar, e poscia Incaricato d' affari della Spagna fino alla venuta dell' attuale Ambasciatore Marchese de Llano si portò a prender congedo da S. M. per passar quindi a Parigi, dove da S. M. Cattolica è destinato per Segretario d' Ambasciata sotto il Conte d' Aranda. Volendo Cesare dimostrare al medesimo il particolar gradimento per la condotta quì lodevolmente tenuta, gli fece rimettere, oltre il solito regalo 900. zecchini per le spese del viaggio.

A forma degli ordini Sovrani si è dato principio all' erezione di un Corpo di Bombardieri separato dai Reggimenti che esistono d' Artiglieria. Il medesimo sarà composto di sole 4. Compagnie di 250. uomini per ciascheduna, e questi sono istruiti nelle Matematiche, e nell' Algebra venendo per la maggior parte scelti fuori da tutto il Corpo Militare.

L' essersi veduto nella Gazzetta di Pietroburgo pubblicato il viaggio di quella Imperatrice a Kerson in Crimea con la lista delle Stazioni, ha dissipata la sparsa voce della di lei venuta al Campo d' Iglau nella Moravia, quantunque senza una tal riprova vi fossero altre ragioni, che facevano vedere l' insussistenza di questa notizia.

BERLINO 28. Ottobre.

Sua Maestà con ordine specialmente emanato dal Gabinetto in data de' 4. del corrente si è compiaciuto accordare il general perdono a tutti i Disertori delle sue Armate, come pure a quei sudditi, che per motivo d' ingaggio, o altri falli perdonabili avessero abbandonati i suoi Stati, a condizione, che nel termine di un anno da contarsi dal giorno della suddetta data ritornino i primi ai loro Reggimenti, e gli ultimi annunzino il loro volontario ritorno al Capo della Giurisdizione ordinaria dei respettivi domicilj.

Jer l' altro fra i diversi ordini il Re fece render noto al Militare, che in vista della proibizione tolta da S. M. l' Imperatore agli Ufiziali delle sue Armate di viaggiare negli Stati Prussiani, era ugualmente permesso ai suoi Ufiziali di passare secondo il loro piacere, e bisogno per tutti gli Stati Austriaci. La prelodata M. S. jeri con tutto il proprio seguito fece partenza alla volta di Potzdam.

AUGUSTA 8. Novembre.

Se si può prestar fede al alcune lettere della Lituania, dicono le medesime, che vi si adunano dei Corpi considerabili di Truppe Russe provvedute di artiglieria da campagna, e da assedio, che sfilano verso il Dniester. Vien soggiunto, che altri Reggimenti tanto d' Infanteria, che di Cavalleria, ripartiti finora in diversi posti, hanno ricevuto ordine di portarsi a rinforzar le Truppe, che la Corte di Pietroburgo fa marciare nel Cuban, e nei circondarj del Caucaso. Queste milizie peraltro, di cui non si sà il numero avanzano a piccoli passi, attesa la difficoltà di provvederle di viveri Si sostiene che un tal rinforzo non sia destinato, che ad unirsi al Cordon Russo, il quale ha ricevuta una scossa, per quanto dicesi, molto considerabile. Si fa montare la perdita a 900. soldati uccisi, ed arrestati dai Tartari del Cuban. Quella indomabile Nazione si affida sul posto vantaggioso nei Circondari del Caucaso,

To, ed insulta quando le piace il Cordone tirato per tenerla a dovere. Non vi è grande apparenza, che la Russia possa ingrandirsi per questa parte, poichè lo stabilimento di Kerson sembra essere più brillante, che utile. Le Colonie inviate nella Tauria non corrispondono agl' ideati progetti, ed il commercio per terra, per i fiumi, e fino per il Mar Nero non offre un piacevol prospetto. In una parola pare, che possano accadere dei grandi avvenimenti per parte dei Tartari, i quali si crede, che la Porta non pensi ad altro, se non se a lasciarli agire

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 10. Ottobre.

Dopo gli accennati fatti accaduti nell' Egitto, siamo assicurati per mezzo d' alcune lettere che quegli abitanti furono assaliti da un nuovo timore per la voce sparsa che Murat Bey uno de' fuggitivi ribelli si trasferiva in Alessandria con 60. mila uomini a cavallo per saccheggiarla, e far gran strage di quel popolo. Una tal notizia fece prendei loro quel poco che potevano, e restar pronti colle Lance dei bastimenti sotto i Consolati per darsi alla fuga al primo avviso del di-lui pericoloso arrivo. Riuscì per altro al Capitan Pascià di dargli una rotta sotto Fua, e questa l' obbligò di nuovo a ritirarsi. Il commercio frattanto, non ostante i provvedimenti del Capitan Pascià, continova a soffrir moltissimo, e tutti cercano di mandar via i loro capitali, poichè i Cristiani del Paese sudditi del Gran Signore sono molto angariati, sotto pretesto degli abiti, dell' abitazione, e delle Schiave. Avevano veramente abusato in questo a tenore delle Leggi, e ciò è costato loro 500 borse di moneta, vivendo i Franchi soltanto nella maggior tranquillità, e sicurezza. Il predetto Capitan Pascià ha ordinata una rigorosa prammatica nel vestire, tanto per gli uomini, che per le donne le quali non possono più portare i consueti *Cabar* bianchi. D' ordine del medesimo è partita l' annua Caravana per la Mecca, meglio provvista di viveri, e di tutto il necessario, dal che si distingue un nuovo tratto di politica, contentando il popolo superstizioso, e calmando lo spirito dei malcontenti. Gli abitanti di questa Capitale per tanto non sono molto soddisfatti, e pretendono, che i decantati vantaggi dell' Egitto siano molto esagerati, e prestano poca fede ai dettagli.

Un' altra notizia molto interessante si è la voce sparsa, che il Gran Signore, che da qualche giorno non comparisce in pubblico, sia gravemente malato: vien soggiunto essere aspettato a Choczim un Pascià, il quale deve condurvi una gran quantità di truppe, ed in quella Città si osservano rigorosamente i passi di tutti gli esteri che vi arrivano.

ITALIA

GENOVA 11 Novembre.

Giunse martedì mattina in questo Porto da Tolone in due giorni di navigazione la Nave da guerra Olandese chiamata l' *Aczmar* di 56. cannoni, e 300. uomini d' equipaggio. La medesima è comandata dal Capitano Giovanni Riczeus. Jeri poi comparve pure da detta parte la Fregata Maltese la *S. Caterina* di 42. cannoni e 300. persone d' equipaggio sotto gli ordini del Cavaliere de Subieras.

MODENA 14 Novembre.

Il nostro Fiume *Secchia* sì famoso tra noi non meno per le direzioni irregolari delle sue acque che per il vasto alveo, ove nei tempi addietro l' acque stesse vagavano con piena libertà, è stato finalmente imbrigliato dalla perizia superiore del nostro grande e sperimentatissimo Ingegnere Sig. Lodovico Bolognini Tenente Colonnello, e Commissario militare del Serenissimo nostro Sovrano. Egli ha opposta alle forze della corrente una gran Diga, per cui l' acque sono obbligate a camminare entro certi limiti per dar luogo ai sontuosi preparativi del magnifico Ponte che dee gettarsi a Primavera. Le pioggie dirottissime ultimamente cadute vi hanno portata una piena, a cui non si è veduta l' eguale dopo l' anno 1772. e a dispetto di questo improvviso accidente la Diga ha sostenuto tutto l' impeto dell' acque che si ravvisa appena qualche piccol guasto nel suo lavoro di testa. Le complicate cagioni che frequentemente si uniscono a dirigere il corso dell' acque rendon sì rara la felice riuscita di questi grandiosi lavori che non può mai ammirarsi abbastanza l' arte soprassina, e la previdenza incomparabile di questo illustre Idraulico.

FER-

Ferrara 13. Novembre.

Sua Eminenza il Cardinal Francesco Caraffa nel partire da questa Città si fece scortare, non si sà per qual motivo, dagli Esecutori di Giustizia, e sappiamo, che giunto a Cento riconvenne quel Governatore della negligenza usata nel far accomodare le strade, che è stato sempre l' unico scopo delle sue vedute, durante la propria Legazione. Nel seguente mercoledì Monsignor Pietro Vidoni Vice Legato prese possesso della Legazione a nome del Cardinal Spinelli, quale è atteso con indicibile impazienza da questi Cittadini, promettendosi, che un saggio, e retto Governo rimetterà il nostro Ducato nell' antico splendore, col fomentare il commercio, le manifatture, e l' agricoltura, col sollevare il Popolo da diversi aggravj inutili, e col levare soprattutto le innumerabili privative, che sono la sorgente dei monopolj, ed il vero ostacolo ai progressi dell' industria Nazionale. Alcuni particolari provvedimenti fanno di già presagire un' illuminata condotta del nuovo Legato, che tanto si fece ammirare in Roma per la sua integrità, e giustizia, allorchè ne fu Governatore.

Bologna 14. Novembre.

Jeri sera arrivò quì S. A. R. il Duca di Glocester con la sua Consorte, e seguito. Questa mattina è andato a vedere la Galleria Sampieri, e diverse Chiese. Giunse pure nel giorno d' jeri il Cav. Procurator Memo procedente da Roma; ove ha terminata la sua Ambasciata per la Serenissima Repubblica di Venezia.

Nella mattina del dì 8. del corrente adunatasi, come si disse, la Congregazione Criminale per decidere sopra il delitto di uxoricidio intentato dal processante Fiscale contro il Senatore Marchese Francesco Albergati; detta Congregazione proferì in di lui favore, e discolpa la sentenza, dichiarandolo a pieni voti assolutamente innocente senza veruna restrizione. Tale sentenza fu colla massima celerità intimata legalmente al Marchese, il quale liberato immediatamente dall' arresto militare, e sciolto dalle catene, che sì lungamente avevano circoscritta la sua libertà nei confini di Zola, restituito senza rossore a' suoi cari figli, ed a se stesso, si portò immantinente in questa Città per ringraziare il nostro Cardinal Legato, e suoi Liberatori; i quali sì unanimemente hanno tributati alla sua innocenza gli omaggi più sinceri della giustizia, e dell' equità. La voce universale è, che detto Sig. Marchese sia intenzionato di passar presto a Venezia, dove pensa per ora fissare la sua dimora. Non è esprimibile il contento di cui è ripiena tutta la Città, vedendo col fatto appagate le sue lusinghe, avverate le sue profezie, e pienamente soddisfatte le sue speranze. Ella era in questo lungo intervallo di qualche apparente incertezza gravemente rammaricata, non già sul timore, che il Marchese Albergati a lei ben noto per gentilezza, e per la soavità, e dolcezza delle sue maniere affabili e delicate potesse aver avuta la minima parte nell' attentato più atroce, che possa commettersi da un Individuo della civil Società; ma unicamente sul riflesso, che la storia del tragico e terribile avvenimento di Zola, passando di mano in mano con qualche alterazione alle Città, e Paesi lontani, avesse potuto lasciar in essi alcune traccie sinistre, e maligne impressioni, onde taluno venisse a dubitare, che un nostro Concittadino, un Cavalier Filosofo, un uomo illustre per sangue, e distinto per merito, per talento, e per sapere, avesse potuto in un punto fatale di acciecamento della ragione macchiar col sangue d' una tenera Sposa la purità della sua gloria, rinunziando ai sentimenti più sacrosanti dell' onore, e dell' umanità. Ognuno si congratula alla fine di veder trionfare gloriosamente l' innocenza sostenuta dalla giustizia e dalla verità, in mezzo al difficil contrasto di terribili accuse; compiacendosi tutti a ragione, che un uomo, che ha finora onorata la Patria colle lettere sia restituito con gloria alla stessa Patria, alla sua cara Famiglia, agli Amici, alle Lettere, ed alla Società. Riguardo poi alla difesa stampata del lodato Marchese, e ad alcune circostanze relative all' estinta Consorte ne riportiamo la seguente relazione.

„ Abbiamo con piacere parlato più d' una volta nei nostri fogli del Ciamberlano del Re di Pollonia, e suo Generale Ajutante di Campo il Signor Marchese Senator Francesco Albergati, ed abbiamo resa la dovuta giustizia al di

di lui merito, ed innocenza. Avrebbamo desiderato, che l'occasione di lodar un Soggetto di tanti pregi fosse stata tutt' altra che il funestissimo avvenimento di Zola. Afficurato l' onore del Marito, un sentimento d' umanità c' inspira a sostener in qualche maniera il decoro della Consorte, non soffrendo la nostra sensibilità, che il nome d' una Donna sventurata la quale ha fatte un tempo le delizie d' un nobile Letterato, e formata la felicità d' un illustre Poeta, sia tramandato alla posterità marcato con i Caratteri più neri dell' infamia, dell' ignominia, e della più abominevole reità. La Memoria da noi lodata del Sig. Avvocato Magnani consegnata alla stampa, e soggetta anch' essa in conseguenza al giudizio del Pubblico, sarà sempre quel monumento, che più di tutti influirà nel concetto, che di questa vittima infelice potranno formare le generazioni future. Non pretendendo noi d' alterare punto la meritata riputazione, di cui gode in questa Città l' Avvocato Magnani, diremo soltanto per quel rispetto, che portiamo alla verità, che il metodo ed usanza, che sono tenuti seguitare i nostri Legali, ci pare inferiore per molti sguardi al costume degli Avvocati Francesi, i quali lasciando da banda, e nulla curando la sterile risorsa ed inutile apparato di citazioni di Glosse, e di Scrittori oscuri, che interrompono l' attenzione, e offuscano la mente; sono del tutto abbandonati alla forza dell' Eloquenza colla quale fanno maggiormente trionfare la giustizia, l' innocenza, la filosofia, e la verità. Ma tornando al nostro proposito, non possiamo dissimulare, che lo zelo in se stesso lodevole di sostener viepiù l' innocenza del suo Cliente, ha trasportato l' Avvocato Magnani a dipingere con colori troppo caricati il carattere morale della Marchesa Albergati. Un temperamento collerico, iracondo, bilioso, che la fa spesso uscire dai confini del dovere, trasportandola fino al furore, e facendola prorompere in azioni di rabbia e disperazione, sempre senza ragione, e senza perchè: un carattere difficile ed incontentabile in mezzo all' abbondanza, agli onori, alle distinzioni, ai piaceri, ai comodi, ed alle marche più significanti di rispetto, d' amore, e di venerazione; nò, simili fenomeni non si danno facilmente in natura; e quando mai la Marchesa Albergati fosse stata un mostro di tanta irregolarità, non bisognavano in tal caso testimoni per comprovarlo, dovendo per necessità essere notissimo alle intiere Città. E' egli poi verisimile, che il Senatore Albergati avesse potuto amar sì teneramente, ed accarezzar sì affettuosamente una Donna tanto bisbetica, ed intrattabile, facendola inseparabilmente l' oggetto, quasi direi, della sua adorazione? La difesa dell' Avvocato Magnani sostenuta in questa parte dalla pubblica fama è tutta piena di questo dolce, ed amoroso affetto, il quale non solamente nei primi anni di maritale legame, ma parimente, e con lo stesso tenore e fermezza nei nove ultimi, in cui per causa di salute bisognò separarsi dal letto, manifestò inalterabilmente il Marchese Albergati alla sua Consorte. Per quanto capriccioso e romanzesco si volesse supporre questo Cavaliere non sarà mai vero, che una Donna litigante, dispettosa, e contaminata coi vizj più idonei per alterar il riposo d' una famiglia, e per amareggiare tutti i sapori della vita sociale, avesse potuto mai diventare un oggetto costante e permanente di tant' amabilità agli occhi d' un filosofo tranquillo, e d' un letterato pacifico e gentile, adorno di grazie, di dolcezza, e di soavità. Ah ch' è una cosa ben dura l' essere una persona accusata, e non poter parlare in propria discolpa! La fu sventurata Marchesa Albergati è presso che abbandonata da tutti. Non v'è una sola persona, un solo individuo che abbia interesse di sostenerla L' oscurità della sua origine, e la debolezza de' suoi Amici, e Parenti possono appena darle un tristo conforto e sollievo nelle anguistie delle camere, e nella ristrettezza di private conversazioni. Il suo onore è tutto compromesso; e quel ch' è peggio, la sua apologia è in certa maniera in contrasto coll' onore dell' innocente Marito. La sola giustizia, ma una giustizia pura e benefica, che col suo splendore dileguasse tutte le nebbie d' interesse, e di rispetti umani sarebbe quella sola, che potrebbe in qualche parte bilanciar la di lei reputazione. Ma quì la giustizia non s' intriga in affari d' onore. Questo resta tutto abbandonato alla discretezza ed

all'

all' umanità dei particolari. Si tratta unicamente di sapere, qual sia stata quella destra fatale che l' ha tolta di vita. Non si può dubitare ragionevolmente, che essa fosse la vittima, e la Sacerdotessa nel tempo medesimo di questo sacrificio doloroso. Quali siano state appuntino le cause, che la determinarono a una tale atrocità, non è facile indovinarle, mancando l' organo della parte principale, che possa dar lume ad un' affare di tanta oscurità. Certamente una lite d' amore, e le contestazioni replicate d' un Marito, che sincero e costantemente protesta di voler bene alla sua Moglie, non poterono mai, come si suppone nella Memoria, communicar a questa quell' impeto di maniaco furore, che la decidesse finalmente a sacrificarsi alla morte. Una strada però vi sarebbe, la quale ci potrebbe condurre a penetrare con sicurezza nel fondo di questa stravaganza misteriosa, e ci guidasse ad interpetrare con qualche verisimiglianza un procedere di tanta irregolarità. Questa sarebbe il supporre, come abbiamo già avanzato un' altra volta, che la Marchesa Caterina Albergati non avesse avuta mai l' intenzione di levarsi la vita. Sì, riguardo al preteso meditato suicidio, che ben a torto gli viene attribuito. Tale vogliamo che sia la nostra favorita opinione, opinione, che essendo appoggiata a miglior fondamenti, e più analoga alle circostanze del fatto, e nel tempo stesso più consolante, e levando dalla mente la tetra idea d' una reità di riflessione, ci fa più sensibile ed interessante la sorte crudele d' un errore, che potè nella sua origine essere un innocente strattagemma d' affettuosa Consorte. L' alto silenzio, che essa guardò inviolabilmente sopra il soggetto delle sue ferite per tutto il tempo che le rimase a parlare, prova forse più di tutte le cose, che non aveva cercato a bella posta di fissare un termine breve a' suoi giorni, e di troncare feralmente le funzioni vitali. Il rossore, che v' è in confessar uno, che ha tentato di darsi la morte, trasportato dalla forza d' una violenta passione, non è mai paragonabile a quello, che vi è nell' asserire, che uno si è ferito di morte volendo soltanto per fini secondari, ed interessi privati far finta di levarsi la vita. In questo secondo caso v' è il doppio rossore della finzione, e del proprio tradimento per mancanza di destrezza. Nel primo per il contrario vi è almeno il merito del coraggio di rinunziare alla vita; il quale con tutto che reo sia, e detestabile, è però dall' opinioni di taluni messo a torto nel catalogo delle virtù, e collocato nel tempio della gloria e dell' eroismo. Ricevete, o ombra di Caterina Boccabadati dal vostro soggiorno eterno questo tenue tributo, qual' omaggio finale d' un animo sensibile, che afflitto gravemente dalla vostra sventura, e di non vi poter porgere un sollievo maggiore, ha la dolce consolazione di consecrare alla vostra memoria, al vostro decoro, ed alla vostra riputazione. „

FIRENZE 17. Novembre.

Verso le ore due di questa mattina ha cessato di vivere in età di circa 82. anni il Cavalier Orazio Mann Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario del Re della Gran-Brettagna, presso il Granduca di Toscana. Se alcuno ha mai avuti diritti agli elogj della posterità, egli certamente deve contarsi in questo numero. Nella sua lunga, e gloriosa carriera di Ministro, per il corso di anni 51. in Firenze seppe sempre rendersi accetto alla Corte, presso di cui risedeva, e servire egualmente con fedeltà il suo Sovrano. Come uomo poi è stato il modello della Società, e il vero amico de' suoi simili, essendosi costantemente attirato l' amore, non tanto de' suoi Nazionali, quanto dei Toscani, e di tutti quelli che hanno avuta la sorte di conoscerlo, per lo che la di lui perdita viene compianta generalmente. Egli lascia un degno Successore nella persona del Cavalier Orazio Mann suo Nipote, quale ha dichiarato erede. Nel testamento ha riconosciuta la numerosa sua servitù, assegnando a ciascuno proporzionatamente una mensual paga. Il prelodato Cavaliere Nipote ha avuto un Dispaccio dalla Segreteria di Stato d' Inghilterra, in cui viene dichiarato Ministro Interino, fino a che quel Sovrano non siasi risoluto di eleggere altro Soggetto per occupare una tal carica.

ROMA 11. Novembre.

Jer mattina fu tenuta altra Congregazione in Consulta, e vennero pregati tutti i Cardinali, che la compongano ad intervenirvi, oltre la Prelatura,

ra, e Monfignor Rinuccini Prefidente della Grafcia. Nella medefima vennero prefe tutte le necefsarie precauzioni per impedire, che non fi eftenda l' epidemia nelle beftie bovine, effendofi di già dilatata in Acquapendente, e in Viterbo.

Sono innumerabili le lettere giunte, e che tuttora giungono a questa Sacra Congregazione del Buon Governo, fcritte dalle diverfe Comunità dello Stato, relativamente al nuovo fiftema delle Gabelle. Convien credere che il malcontento fia generale, giacchè da ogni dove fe ne fentono le lagnanze. Si reclamano per parte di dette Comunità i loro refpettivi privilegj accordati e confermati da tanti Pontefici, e nel tempo fteffo fi efpone il grande fconcerto economico, nel quale effe ritrovanfi per la perdita di tali proventi. In fatti con quefte rinnovazioni fono già rimafti privi del folito emolumento i più neceffari impiegati pubblici, cioè Maeftri, Medici, Cancellieri, Lettori, ed altri molti. Sembra ftrano, che prima non fi fia a ciò provveduto, onde evitare i giufti lamenti di chi dovea reftare indebitamente aggravato. In tale ftato di cofe il S. Padre afficura di non penfare che alla pubblica felicità, efige la nuova annua impofizione di cento mila fcudi, e promette di reintegrare le fuddette Comunità, le quali ben fi ricordano, che una promeffa fimile fu fatta ad effe in occafione che reftarono negli fcorfi anni aboliti i Pedaggi, e Gabelle di tranfito.

Il noftro Monfignor Teforiere fi afpetta di ritorno verfo la metà del corrente mefe. La fua vifita fatta in diverfi luoghi porterà delle variazioni, e fpecialmente credefi, che verranno mutati i Ruoli degl' Impiegati, avendo offervato, che molti fono incapaci a foftenere le cariche ftate ad effi addoffate. Se mai coftoro aveffero sborfate delle fomme, o fatti dei groffi regali per ottenerle, fi domanda da chi ne debbano effere rindennizzati?

Pare che la decifione della famofa Caufa vertente tra il S. Padre, e gli Eredi del fu Monfignor D. Amanzio Lepri voglia piegarfi a favore della S. S., mentre nella paffata fettimana fu aperto il Palazzo del defunto, e levati diverfi generi, che vennero trafportati in quello del degniffimo Nipote D. Luigi Brafchi Onefti, il quale inoltre vi fece trasferire tutto il treno nobile della fua Scuderia.

Domenica fcorfa 5. del corrente verfo il mezzo giorno fi fufcitò un temporale de' più furiofi con dirotta pioggia, e molti fulmini: uno di quefti fcoppiò fuori di Porta Pinciana nella Tenuta denominata Caftel Campanile, e colpì un povero Paftore, che fu trovato morto avente una pecora fotto il braccio Martedì poi 7. miglia diftante da Porta Fabbrica fu parimente trovato morto altro uomo con molte ferite, fenza fapere chi fia ftato l' uccifore I cadaveri di ambedue vennero quì trasferiti dalla Confraternita della Morte, ed efpofti ful Cimitero di effa per muovere la pietà dei fedeli, ed in fatti infinite furono le elemofine raccolte in fuffragio delle loro anime.

Scrivono da Frofinone, che nello fcorfo mefe il Reggimento della nuova Milizia Michelettina forprefe alcuni Contrabbandieri, ai quali tolto il convoglio credè bene di non fare ulteriore oltraggio a fcanfo di ogni finiftro impegno. Subito fi procurò efitare le mercanzie predate, e repartito il denaro toccò la fomma di 40. fcudi per ciafcun Micheletto. Quefti fono ftati più fortunati della truppa fotto gli ordini del Sig. Giufeppe Ancarani, il quale trovafi tuttavia malato, e fi crede che quand' anche fcampi la morte, refterà ftorpiato dalla riportata ferita, come già fi diffe.

NAPOLI 7. Novembre.

Parlafi generalmente in quefta Capitale di un viaggio, che il Re, e la Regina fi propongono di intraprendere nel mefe di maggio dell' anno venturo.

Il Barone Ronchi uno dei Membri dell' Accademia Ercolanenfe, e noto per una fuperba raccolta di monete antiche, e di fcelti quadri è quì paffato all' altra vita in età di anni 94. Il medefimo ha lafciata a' fuoi Eredi un' annua rendita di Ducati 18. mila, oltre 300. mila in contanti.

Martedì dopo pranzo nel Teatro dei Fiorentini venne replicata la tante volte annunziata Tragedia dei *Solitari* del Tenente de Gamerra, acciò anche i Religiofi poteffero godere di una tale rappresentanza: la fera medefima fu di nuovo pofta in fcena, e non oftante le cabale, e la malignità di uno di quefti cattivi Poeti ebbe il folito incontro.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 93. MARTEDI' 21. Novembre. 1786

SPAGNA

MADRID 31. Ottobre.

LA pace conchiusa col Rey d' Algeri non garantisce le nostre Piazze d' Affrica dagli attacchi dei Barbareschi. Scrivono da Orano, che i Mori in numero di 20. mila si avvicinarono nella notte del dì 6. venendo i 7. dello scorso mese, ai lavori esterni, ma fortunatamente furono scoperti a tempo. Le Batterie del Castello fecero sopra i medesimi un fuoco continovo, che durò tutta la notte, ma non sarebbe stato sufficiente per allontanarli, se il Comandante non avesse fatte passare per i sotterranei alcune truppe, quali lanciarono contra gli assedianti, e con successo delle bombe ripiene di mitraglia. Alcuni giorni dopo quei barbari formarono un tentativo sopra Macara, ma trovarono la Piazza in stato di difesa, e furono costretti a ritirarsi. Un Soldato Spagnuolo soltanto cadde nelle loro mani; nell' istante lo decapitarono, posero quindi la di lui testa sopra la punta di una picca, e la portarono in trionfo nel loro campo. Noi abbiamo avuti diversi feriti, ma la perdita per parte dei Mori deve esser molto considerabile.

Si allestiscono a Cadice, ed a Cartagena alcune piccole Squadre composte di 4. legni per ciascheduna. Le medesime sono destinate per Buenos Aires, per Cartagena in America, i di cui abitanti vanno sollevandosi. A questa Squadra si unirà una Fregata della Compagnia delle Filippine costruita di nuovo, e varj altri bastimenti mercantili.

FRANCIA

PARIGI 7. Novembre.

Negli scorsi giorni il Duca di Normandia secondogenito delle LL. MM. fu assalito da una forte convulsione, la quale non ebbe per buona sorte alcuna cattiva conseguenza, poichè la R. A. S. gode ora un ottimo stato di salute.

Sentiamo da Fontainebleau, che il Re sia intenzionato di fare eseguire positivamente il regolamento di Luigi XIV., per mezzo del quale quelli che hanno delle Cariche alla Corte sono obbligati a risedervi. Questo nuovo sistema dovrà aver luogo dopo il ritorno della Famiglia Reale a Versaglies, quale sembra fissato per il dì 14. o 15. del corrente.

Il Barone di Goltz Ministro Plenipotenziario del Re di Prussia presso la nostra Corte è stato richiamato dal suo Sovrano. Si assicura che gli succederà il Conte di Aversleben, che è attualmente inviato presso l' Elettore di Sassonia. Si dice che anche il Conte d' Aranda abbia ricevute dal Re Cattolico delle lettere di richiamo, e che questo Ministro debba partire in breve per portarsi a Madrid.

E' giunto in questa Capitale il Sig. Luigi Cherubini Maestro di Cappella Fiorentino ed allevato nel Conservatorio di Napoli. Si pretende che questo Compositore di Musica conosciuto già vantaggiosamente in Italia, e in Inghilterra, attese diverse sue dilettevoli produzioni, potrà quì dare delle Opere altrettanto piacevoli, quanto quelle del Sig. Sacchini, di cui possiede l' istesso talento.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 31. Ottobre.

Mercoledì scorso 25. del corrente fu celebrato in questa Capitale l' anniversario dell' avvenimento del Re al Trono. Una tal ceremonia fu annunziata con la scarica del cannone del Parco,

co, e della Torre, e la sera vi fu illuminazione. Tutte le classi de' Cittadini hanno date in tale occasione delle vive dimostrazioni di gioja. S. M. entrò in quel giorno nell' anno 27. del suo Regno.

La malattia della principessa Amalia è un assoluto spossamento, accompagnato da un violento dolore intercostale, che le impedisce di prendere alcun riposo, fuor che quello che possono procurarle i sonniferi, che gli vengono dati Il Dottor Warren Medico di S. A. R. non dà alcuna speranza della di lei salute. Essa fece tempo fa il suo Testamento, nel quale lascia le sue mobilie, che sono immense, ai propri Parenti della Germania, eccettuati alcuni legati a favore di diversi suoi vecchi domestici.

Nel dì 26. le due Camere del Parlamento si adunarono, ma vennero di nuovo prorogate le sessioni dai Commissari del Re fino al dì 14. del prossimo dicembre. Si dice, che il Ministero vi debba proporre allora un imprestito di 200 mila lire sterline in favore di una Persona distinta, a condizione, che questa somma verrà rimborsata con un pagamento annuo di 30. mila lire sterline sopra le di lui rendite.

E' quì aspettato in breve da Lisbona il Sig. Fawkener Ministro Plenipotenziario per maneggiarvi il Trattato di Commercio con quella Corte, e si dice essere sul punto della conclusione. Il nostro Gabinetto si riservò nel Trattato ultimamente fatto con la Francia una clausula molto propria a facilitare la rinnovazione, e la continovazione dei vincoli Mercantili con i Portughesi. La medesima dice „ Che l' Inghilterra potrà fare, riguardo ai vini del Portogallo quel regolamento che giudicherà convenevole. „ Il Trattato di Methuen, così detto dal Plenipotenziario che lo conchiuse nel 1703. per parte dell' Inghilterra, porta „ Che i vini Portughesi non pagheranno i due terzi di dazio nell' ingresso, che sono percetti per quelli di Francia. „ In virtù di questa stipulazione il Portogallo non avrà alcuna doglianza da formare, se vien fatta una riduzione di un terzo sopra i diritti attuali dei vini Portughesi. Questo è il progetto del Ministero, e si spera di conservare in tal maniera in quel Regno il ragguardevole smercio che vi trovano i prodotti, e le manifatture Inglesi al di sopra di quelle di tutte le altre Nazioni.

PAESI-BASSI

Haya 7. Novembre.

Sono arrivati a Loo due Corrieri procedenti da Berlino, l' uno de' quali ha proseguita la sua corsa, ed è giunto in questa Residenza. Si conferma essere sul Tappeto un piano d' accomodamento riguardo alle dissensioni interne della Repubblica. La proposizione della Città d' Amsterdam a quest' oggetto è stata abbracciata dagli altri Membri dell' Assemblea, onde verrà nominata ben presto una Deputazione, la quale esaminerà le ragioni dei due partiti, per devenire quindi ad una perfetta riconciliazione fra il Principe Statolder, e gli Stati Generali.

Gli Alabardieri di S. A. S. sono partiti per Nimega, ove la Famiglia Reale pensa d' andare a passar l' Inverno. Si crede, che la medesima lascerà Loo oggi o domani, e che nel passare pranzerà ad Arnhen, ed anderà a dormire nel Castello di detta Città.

Bruselles 31. Ottobre.

Si è dato principio ai grandi cangiamenti annunziati da lungo tempo nell' Amministrazione delle nostre Provincie. Allorchè si prevedevano, si temevano le conseguenze, ma a misura che s' avvicinano, gli spiriti si tranquillizzano, ed ognuno si persuade che un Sovrano così grande non medita se non se quelle mutazioni che possono contribuire alla felicità de' suoi popoli. Le vedute, e le occupazioni dell' Imperatore sono altrettanto immense quanto i suoi Stati. L' uniformità delle Leggi dell' Amministrazione, che è intenzionato di stabilire non può che produrre il bene generale: Questa verità non sarà conosciuta che fra alcuni anni. Non si possono fare dei grandi cangiamenti, senza che la malignità, l' invidia, o l' ignoranza non li critichi La destruzione dei pregiudizj non è l' opera di un istante. Felice quel Sovrano che ha il potere, e il coraggio di sradicarli! Tale è il nostro.

Le riforme che deve subire in questo istante l' Università di Lovanio dimostrano chiaramente che in materia di Dottrina, di Filosofia, e di Scienze S. M. l' Imperatore vuole che i suoi

i suoi Sudditi non bevano, se non se alle fonti più pure. Il Cartesianismo vi regnava ancora, e quei Professori insegnavano attualmente quel che nelle altre Università si dettava nel Secolo passato, ma nasce un nuovo ordine, e le nuove verità prenderanno probabilmente il luogo dei vecchi errori. Per quel che riguarda gli Studi Teologici egli è certo, che il prezioso deposito della Fede sarà conservato nella sua integrità. Fino del dì 27 il Rettore della Università annunziò quel tanto che S. M. l'Imperatore ha stabilito nel suo Editto; ed eccone la continuazione. Vedi Num. 91. pag 723.

„ Abbiamo giudicato, che per realizzare tali interessanti vedute era essenziale di riunire in due Seminari tutti gli Studenti di Teologia delle nostre Provincie Belgiche. Noi non dubitiamo, che i Superiori degli Ordini Religiosi, il Clero in Generale, e tutti i nostri buoni Sudditi non siano per ricevere con gratitudine questo nuovo stabilimento, concorrendo con ardore, in quanto possono, al di lui accrescimento, e perfezione. Questo Seminario produrrà ai Monasteri, e alle Case Religiose dei Soggetti, che le renderanno utili, non meno allo Stato, che alla Religione; produrrà egualmente ai Capi di ciascheduna Diocesi, di cui fra non molto sarà regolato lo stabilimento, degli allievi che daranno delle speranze per il Santo Ministero, la capacità dei quali, i talenti, i costumi, ed il carattere, cose tutte sviluppate sotto gli occhi dei loro Vescovi per mezzo di quelle pratiche ed esercizj, che conducono alla cura dell'Anime, presenteranno a ciaschedun Vescovo il mezzo di fare una scelta illuminata di degni Cooperatori, e Ministri della Religione. Per tal motivo Noi ec.

Art. I. Gli Scuolari in Teologia del Clero Secolare delle nostre Provincie Belgiche, come pure quelli, che eleggeranno in seguito d'entrare in un Ordine Religioso si riuniranno, incominciando dal mese di novembre 1786. nel Seminario Generale fatto da noi stabilire nella Città di Lovanio o nel Seminario Filiale a Luxemburgo, per essérvi allevati in una perfetta uniformità d'istruzione, e di morale, e per fare i loro corsi di Teologia respettivamente nelle pubbliche Scuole della Università, o frequentando le lezioni dei Regi Professori a Luxemburgo. Non si potrà d'ora in avanti ammettere agli ordini Maggiori alcuno de' nostri Sudditi, se non avrà per lo meno terminato il suo corso di 5. anni nel Seminario Generale, o Filiale, ed in altre di conseguenza i Seminarj Episcopali verranno soppressi, e convertiti in tante Case Ecclesiastiche, nelle quali gli allievi secolari del Seminario Generale, o Filiale si ritireranno (dopo aver terminato il detto corso, e quando non vogliano entrare in un Ordine Religioso) per praticarvi sotto gli occhi del loro Vescovo i differenti esercizj, e funzioni Ecclesiastiche convenienti a renderli più adattati alla Cura dell'Anime. Le disposizioni per lo stabilimento di queste Case Ecclesiastiche nelle Città di Residenza dei Vescovi, o in nostro Dominio per il Distretto sotto Vescovi Esteri saranno prescritte per mezzo d'un Ordine particolare, dopo d'aver sentiti i Vescovi respettivi. Riguardo poi agli allievi del Clero Regolare, persistendo nella loro vocazione, questi ritorneranno in quell'Ordine in cui erano stati ammessi. Le lezioni di Teologia si daranno nella sola Università di Lovanio, e nella Città di Luxemburgo dai Regi Professori, ed in conseguenza qualunque privata Cattedra di questa Scienza, come pure di Filosofia, cominciando dal primo novembre 1786. sarà soppressa in tutti i Conventi, Monasteri, Congregazioni, ed altri Distretti, o luoghi, nei quali fosse già in uso, ed in pratica. „

„ II. Non si potrà d'ora in poi ammettere negli Ordini Religiosi alcun Candidato a prendere l'Abito, eccettuata la qualità di Fratello Laico, se non avrà terminato il suo corso nel Seminario Gen., o Filiale. „ *Sarà cont.*

G E R M A N I A

Vienna 9. Novembre.

Continova S. M. l'Imperatore a fare osservare alle LL. AA. RR l'Arciduca Ferdinando, e l'Augusta di lui Consorte tuttociò che questa Capitale offre di più rimarchevole. In uno degli scorsi giorni Cesare condusse le LL. AA. RR. all'Università, perchè osservassero la nuova Scuola di Anatomia, regolata secondo il modello di quella di Berlino, e meritò la più grande approvazione degli illustri Viaggiatori.

I me-

I medesimi occupano l' Appartamento abitato già dalle LL. AA. II. il Granduca, e Granduchessa di Russia, e S. M. per lo più trovasi in loro compagnia a pranzo, a cena, e al Teatro.

Dovranno per ordin sovrano essere inventariati tutti i magazzini di mercanzie poste fuori di commercio, ed il resultato sarà rimesso a S M., che dicesi, essere nell' intenzione di ritirare tali merci dai negozianti.

Và giornalmente crescendo il numero dei complici nell' affare del L.... e già se ne contano più di 30. in arresto. Lunedì fu condotto quì un Ufiziale delle Proviande nei Paesi Bassi, onde il processo non potrà così presto esser condotto al suo termine. All' opposto il Colonnello Sig Carlo de Rois impiegato in simil dipartimento nei Paesi Bassi avendo per più di 40. anni fedelmente servito S M. è stato creato General Maggiore, ed inalzato al rango di Barone di questi Cesarei Regj Stati, con la denominazione de Rosenbach.

Nella scorsa settimana vennero commessi alcuni furti in questa Capitale, fra i quali contasi quello di un ladro domestico, che rubò un orologio da tasca del General Conte Palsi con catena d' oro, e fiocchetti di brillanti e perle per il valore di 10 mila fiorini, e più 100 sovrani d' oro, e diversi zecchini. Altro furto fu commesso nella Cappella di Corte di perle, e anelli per circa 3. mila fiorini: finalmente è stata trovata uccisa nel letto una donna, che rivendeva orologi, e gioje, dei quali generi fu del tutto spogliata.

Già si annunziò, che S M. l' Imperatore aveva proibito con Editto de' 30. agosto a tutti i Conventi dei Regolari il canto nel Coro, dovendo attenersi alla semplice recita della salmodia. Ciò influirà alla loro salute, perchè il troppo cantare indebolisce insensibilmente il petto, e cagiona altri gravi sconcerti. Inoltre gli Ufizj saranno più brevi, e i Religiosi risparmieranno del tempo da impiegarsi nello studio delle Scienze che gli renderà abili ad eseguir le funzioni del Sacerdozio, ovunque farà di bisogno servirsi del lor ministero Il preambulo dell' Editto di cui si parla è del seguente tenore.

„ Finchè i Monaci non sono stati considerati che come Individui, i quali non avessero alcun vincolo con lo Stato, e separati in certo modo dal resto degli uomini, non sembravano destinati, che al servizio del loro Ordine, lo Stato era indifferente su la maniera, con cui si potesse formare il loro cuore, e il loro spirito, si è fatta poca premura di conoscere, se la loro Regola, e le loro occupazioni nei Conventi si accordassero con l' obbligo imposto a tutti gli uomini di conservar la propria salute, non gli riguardava che come Individui abbandonati a se medesimi, e interamente separati dalla Società Civile. Ma dopo che S. M. la mossa dalle più saggie ragioni, e da ottime intenzioni, vuole che si considerino i Monasteri come luoghi proprj a formar degni Ministri della Religione, dopo che essa ha ordinato che questi Religiosi siano ricevuti nei Seminarj Generali, ed allevati in maniera di corrispondere alle sue mire, lo Stato non può più avere la stessa indifferenza sulle occupazioni, e la disciplina interna de' Religiosi, nè chiuder gl' occhi su l' influenza ch' esse possono avere su la loro salute, e su gli studi necessarj per renderli capaci degl' impieghi, ai quali sono destinati ec. „

Dopo che noi siamo in pace con i Barbareschi, il nostro commercio si và accrescendo a colpo d' occhio. Molte Navi sono arrivate a Semelino cariche di diversi generi, e destinate in varj luoghi. Attualmente si stà quì traducendo in Francese il Codice Austriaco per inviarlo nei Paesi Bassi.

BERLINO 28. Ottobre.

I Ministri delle Corti di Svezia, di Russia, e d' Inghilterra, non meno che il Sig. de Galvez nuovo Ministro di Spagna, ed il Sig. Zablocki Residente della Pollonia ebbero negli scorsi giorni le loro prime udienze dal Re e presentarono alla M. S. le proprie lettere Credenziali. Sembra che il Sovrano abbia fissata la sua dimora a Carlottemburgo fino al dì 22. di dicembre e dicesi che quella piccola Città sarà munita di muraglie, e di porte, e avrà un Battaglione di Guardie in Guarnigione.

Continova S. M. ad occuparsi del bene dei suoi Sudditi, poichè ha fatto distribuire 8. mila misure di segala ai Villaggi della Nuova Marca, che avevano molto sofferto per la cattiva

tolta dell'anno scorso. Inoltre ciaschedun Provincia di questi Stati dovrà inviar quì due Soggetti scelti dal Corpo dei Negozianti per discutere in un' Assemblea, a cui presiederanno due Consiglieri di Finanze, i miglioramenti dei quali potrà essere suscettibile il Commercio. Vanno prendendosi ancora diverse disposizioni, tendenti tutte al buon sistema nei respettivi Dipartimenti.

Il Ministro d' Inghilterra ha comprata per 7. mila scudi la figura in cera fatta da uno dei nostri Artefici, e che rappresenta il defunto Re con ammirabile naturalezza. E' stato nominato Direttore delli spettacoli il Sig. Gasperini, il quale canta nell' Opera seria, e si tratta di far ritornar quì la celebre Madama Mara.

Tuttociò che appartiene ad un gran Monarca, come è quello che l' età presente ha perduto; tuttociò che può servire a caratterizzarlo egli è senza dubbio degno dell' attenzione dei contemporanei, e degli uomini d' ogni Secolo, e di ogni Paese. Abbiamo ritrovato in una piccola stampa quì pubblicata di che sodisfare in tal proposito i Filosofi osservatori, e quelli che ammirano il defunto Federigo II. Consiste ciò in un dettaglio Istorico che concerne la di lui Dissertazione sopra la letteratura Tedesca, che comparve nel 1780., e che fece allora tanto strepito nel Mondo letterario I nostri Lettori avranno piacere a leggerne un estratto.

„ Egli è noto, (dice l' Autore di tal notizia Istorica) che l' Illustre Filosofo di Sans-Souci fece pubblicare sul finir dell' anno 1780 uno scritto, non men giudizioso, che saggio col titolo. „ Della Letteratura Tedesca: „ dei difetti che se le possono rimprovera re: quali siano i motivi, e quali i mezzi per correggerli. „ Una tale stampa ricca d' osservazioni, ed a cui fece applauso la più giudiziosa parte della Nazione Tedesca, malgrado la rigida censura, che vi trovò della sua lingua, ha avuta un' origine troppo rimarchevole, e fu accompagnata da circostanze, ed aneddoti troppo memorabili per esser lasciata all' ignoranza dei contemporanei, e dei posteri. Durante il soggiorno fatto da S. M. il Re di Prussia a Breslavia nell' inverno del 1779, dopo la campagna di Boemia, ed in tempo delle Negoziazioni della Pace di Teschen, testificò un giorno in una conversazione familiare al Sig. d' Hertzberg Ministro di Stato, e di Gabinetto, il quale si trovava allora a Breslavia per la medesima negoziazione, *che dubitava che Tacito potesse esser tradotto in Tedesco con l' istessa precisione, con cui si poteva tradurre in Francese*. La M. S. fu nell' istesso tempo di opinione che gli antichi Goti procedessero dalla Svezia, e che i Re de' Parti della Stirpe degli Arsacidi avevano sostenuta nell' antica Istoria una parte più brillante di quella degli antichi Tedeschi. Il Sig. d' Hertzberg avendo sostenuto il contrario per onore della Nazione Tedesca prese motivo per provare la propria asserzione con un piccol saggio, di inviare al Re la mattina seguente una traduzione Francese, e Tedesca dei Cap XXXVII. e XXXXIV. della celebre Opera di Tacito sulla Germania, di maniera che questa Traduzione era situata accanto all' originale latino in tre colonne di egual lunghezza, accompagnandola colla seguente lettera.„

„ IO mi prendo la libertà di presentare alla M. V un Capitolo della Germania di Tacito che ho tradotto in Tedesco, ed in Francese. Mi sembra che la traduzione Tedesca non la ceda alla Francese nè in precisione, nè in purezza di lingua. Questo Capitolo prova nel tempo istesso che Tacito dà la preferenza ai Tedeschi sopra i Parti, e gli Arsacidi, e che per mezzo del medesimo si può provare che i Goti, gli Svevi, o Vandali, i Longobardi, gl' Inglesi, i Rugieni, gli Eruli, ed altri gran Popoli che hanno in seguito rovesciato l' Impero Romano hanno avuta l' antica loro Sede fra l' Elba, e la Vistola nei Circondarj che son presentemente soggetti al Dominio di V. M.. Spero che non prenderà in cattiva parte la libertà, che mi fo lecita nel presentargli questo piccol saggio.„

Breslavia 29. aprile 1779.

HERTZBERG

Il Re rispedì al Ministro la sua propria lettera mezz' ora dopo con la seguente risposta scritta in margine di proprio pugno.

„ HO letto questo saggio di traduzione di Tacito che mi inviate, contro

contro il quale non ho cosa alcuna da dire. Contiene la descrizione dei costumi dei Tedeschi: ciò non è quel che vi è di difficile da tradursi, ma bensì il suo stile senteziioso, ed energico, con cui và tracciando in poche parole i caratteri, ed i vizj degli Imperatori Romani. Si sforzino i Traduttori sulla vita di Tiberio, e di Claudio. Lo stile laconico, e nel tempo istesso pittoresco, con il quale per mezzo di due parole si esprimono tante cose, questo è ciò che merita l'imitazione dei nostri autori: poche parola, e molte cose. Ecco ciò che i nostri scrittori devono prescrivere a se stessi come regola inviolabile delle loro produzioni. *Quot verba tot pondera*. Vi domando perdono della mia ignoranza, che ardisce di citare un passo latino al vostro sapere, ma questa è una presunzione che spero che mi perdonerete. „ FEDERIGO.

Sarà continuato.

AUGUSTA 8. Novembre.

Il Barone d' Erbestein Ciamberlano del Margravio d' Anspach ha domandato l' assenso del Re di Svezia per erigere un Monumento nel Distretto, ove il Gran Gustavo Adolfo restò ucciso nella battaglia di Luntzen. Alcune lettere della Sassonia asseriscono, che nel dì 9. dello scorso il Conte di Vibraye Ministro di Francia era partito per Dresda, e che la Duchessa di Saxe-Gotha, la quale si era proposta di fare il viaggio di Nizza per ristabilirsi in salute era nuovamente caduta malata a Gelhausen.

Leggesi in un foglio periodico d' Erlang, che uno dei più celebri Istorici di quella Città cioè il Sig. Schlozer Consiglier Aulico del Re della Gran Brettagna, e Professore dell' Università di Gottinga ha composto un dettaglio Istorico del modo di procedere, di cui si è fatto lecito servirsi, relativamente al Duca Luigi Ernesto di Brunswick, e di Luneburgo in tempo, che egli fu rivestito nella Repubblica delle Provincie Unite dei Paesi Bassi dei posti eminenti di Feld Maresciallo, di Tutore, e Rappresentante lo Statolder Ereditario, in una parola contro Guglielmo VI. Principe d' Orange, e di Nassau. Ogni Uomo amico del vero si darà una premura di legger quest' Opera, ove trovasi riunito, secondo l' Ordine Cronologico, e con la più gran fedeltà, ed esattezza tuttociò, che è stato pubblicato in tal proposito per mezzo di un gran numero di fogli importanti, molti dei quali non sono mai stati stampati nella Germania. L' Autore non ha tralasciato veruno dei lamenti allegati per giustificare l' orribil procedere contro il prelodato Duca, e ne ha fatto vedere la ridicolezza, e l' inutilità. Nella prefazione, che merita d' esser letta il Sig. Schlozer si esprime nei seguenti termini. „ Questo Principe, che nel corso ordinario della vita d' un uomo è stato rivestito delle Cariche le più eminenti nei Paesi Bassi, prima Uniti, e che in un tale spazio di tempo ha resi alla Repubblica dei gran servigj, le prove dei quali sono autentiche, e riconosciute perfino dai suoi nemici; questo Principe al terminar dei suoi giorni, impiegati al servizio della Nazione si è veduto pagar d' ingratitudine, perseguitato, e maltrattato con una ingiustizia, ed una indecenza da non poter giammai cancellarsi dagli Annali del Mondo, non per mezzo della parte più sana della Nazione, ma di un piccolo partito, che vi domina. Da mille anni a questa parte egli è il segno distintivo, ed il destino de' *Guelfi* di essere caratterizzati negli Annali, o con dei gran fatti, o con dei disastri, e qualche volta con ambedue insieme. Il Duca ha abbandonato quel disgraziato Paese dopo due anni, e lo benedice ancora. Nelle circostanze attuali non è possibile aspettarsi alcuna soddisfazione, o rindennizzamento per parte della Nazione, almeno fino a tanto che resterà nelle catene de' suoi Cromvelli, ma Egli la cerca presso un Giudice, che fa tremar le Nazioni, ed i Principi ancora, voglio dire presso il Pubblico, che apprezza l' onore, la verità, e la giustizia. Il Duca istesso desidera di potere udir la decisione di questo giusto Giudice, ed incorruttibile, e non aspira se non se alla felicità di portar seco nella Tomba la stima, e l' approvazione di un tal Giudice rispettabile „ L' Opera di cui si parla fa la più gran sensazione nella Germania, e vien letta con avidità. Ognuno è penetrato dalle luminose verità che vi si contengono, ammirando con qual sagacità, calore, e forza lo stimabile Autore abbia sviluppati gli odio si, e

si, e perfidi maneggi della Cabala Patriottica.

ITALIA

Milano 15. Novembre.

Nel dì primo del corrente fu fatta la solenne apertura in Pavia del R. Imp. Seminario Teologico Generale della Lombardia Austriaca. Monsignor Vescovo di Como presentò 13. giovani, e quello di Mantova 12. Ognuno si ripromette, che da questo stabilimento i Vescovi della Lombardia potranno levare col tempo i migliori, e più utili soggetti per la Cura d' Anime.

Sabato mattina venne pubblicata una convenzione fatta fra l' Imperatore nostro Augusto Sovrano, e il Re di Sardegna, relativamente alla Navigazione tanto nel discendere, quanto nell' ascendere il Fiume Ticino, che passa in mezzo ai due Stati. In essa vengono stabilite le regole da tenersi in avvenire dagli Abitanti dei due Paesi.

Mantova 17. Novembre.

Verso le ore tre pomeridiane dello scorso lunedì giunse in questa Città dalla Romagna, ove ha terminata la sua Legazione l' Eminentissimo Cardinale Luigi Valenti Gonzaga nostro Patrizio. Egli andò a smontare al Palazzo della Nobilissima sua Famiglia, e di già si son portati a complimentarlo questi più distinti soggetti sì Ecclesiastici, che Secolari, i quali vengono accolti dall' Eminenza Sua nella più affettuosa, ed obbligante maniera.

Firenze 20. Novembre

In questa mattina di buon ora è seguito il trasporto per Livorno del cadavere del defunto Orazio Mann Baronetto, Cavaliere del Bagno, e Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica presso la Corte di Toscana. Poco dopo il Cavaliere Orazio Mann di lui Nipote si è messo in viaggio per Pisa per avere udienza dal nostro R. Sovrano, affine di ringraziare la R. A. S. dei riguardi avuti durante il Ministero del suo zio, la di cui memoria rimarrà indelebile presso i Posteri.

Sentiamo da Pistoja, che nel dì 13. del corrente i Ministri di quel Tribunale si portarono al Convento dei Padri della Annonziata, o sia dei Servi di Maria, e notificarono loro il Biglietto di soppressione, dovendo i medesimi repartirsi in altri Monasteri del loro Ordine. Sono stati assegnati a ciascuno individuo dieci scudi per il viaggio, coll' obbligo di rilasciare tuttociò che si ritrova in detto Convento. I beni debbono riunirsi al Patrimonio Ecclesiastico, e la Chiesa è stata consegnata per ordine Sovrano a quel Vescovo. Anche in Prato sono stati aboliti i Carmelitani Scalzi, quali dovranno andare in altri Conventi del loro Istituto.

Roma 15. Novembre.

Domenica mattina giunse in questa Dominante un Corriere straordinario proveniente da Parigi. Il medesimo dopo breve riposo proseguì la sua corsa per Napoli. Si dice che rechi Dispacci di grande importanza.

Conforme agli ultimi riscontri ricevutisi dalla Sacra Consulta, riguardo all' epidemia del bestiame bovino nell' Umbria, si sente, che quasi tutti guariscono in quella Provincia, allorchè si taglia la vescica, che viene ad essi sotto la lingua, e coll' applicazione dell' indicato rimedio di sale, aceto, ed aglio, e che periscono soltanto quelle bestie, alle quali non vien fatta prontamente l' operazione.

Napoli 24. Novembre.

Si trattiene la Corte a Caserta, ove tutti godono di un ottimo stato di salute. Le LL. MM. si trasferiscono ogni settimana in questa Capitale per dare udienza, ed assistere agli affari di rilievo. Sentesi, che sia stato scelto per nuovo Cappellan Maggiore Monsignor San Severino Arcivescovo di Palermo il quale sarà inoltre Grand' Elemosiniere. Dicesi, che al di lui posto verrà avanzato Monsignor Pignattelli Vescovo di Caserta, imponendo su quella cospicua Chiesa una pensione in favore di S. A. R. l' Infante Don Gennaro.

L' Accademia Militare è stata posta dal Re in un nuovo sistema. Non vi saranno ammessi Soggetti in età minore di 7. anni, nè sopra i 12.: verrà divisa in quattro Compagnie di 60. Individui per ciascheduna, ed il Re si è degnato di nominare primo Comandante della medesima il Brigadiere, e Gentiluomo di Camera Don Domenico la Leonessa; e secondo Comandante, ed Ispettore il Tenente Colonnello Don Giuseppe Parisi con un sufficiente numero di Ufiziali. Oltre tutto ciò che riguarda l' arte Militare vi apprenderanno gli Alunni le Scienze, e le lingue

gue, e vi resteranno fino all' età di anni 19, dopo il qual termine otterranno dei posti nei Reggimenti con esser distinti quelli, che avranno fatti maggiori progressi, dovendo essere di tempo in tempo in pubblici esperimenti.

Il nostro Paese offre dei fenomeni, di cui sono suscettibili poche contrade nel mondo. Noi abbiamo sofferto, colla maggior parte dell' Europa quel freddo estremo, che fece gelare il grosso volume del Danubio a Vienna sul principio d' ottobre. Non solamente le alte cime degli Apennini del Gran-Sasso fino all Aspromonte, ma le nostre montagne secondarie della Campania, e i colli stessi di Palermo si sono veduti bianchi di molta neve per più giorni. Fu allora avvisato il danno, che un rigore altrettanto intempestivo, che intenso poteva cagionare agli Armenti della Puglia. Appena un piccolo cambiamento di vento dalla tramontana allo scirocco fece cessare il fenomeno del freddo, che il Vesuvio ce ne ha presentato un altro non meno improvviso di calore. Sebbene si accennasse il fatto in altro foglio, noi torniamo a parlarne più diffusamente, attese le particolarità, che lo accompagnarono. E' vero, che da più di un mese questo Vulcano faceva de' getti poco considerabili. e foschi nella sua sommità. I Naturalisti riguardavano le poche fiamme come un residuo della copiosa eruzione che aveva continuato 10. in 11. mesi nello scorso anno. Erano anzi molti giorni, che non vedevano più di tali getti: allorchè tutto in un tratto nell' ultimo martedì di ottobre, circa le ore 22., un torrente di lava considerabilissimo, e lucidissimo a giorno chiaro, correndo dalla cima nella direzione del Romitorio offrì uno de' più rari spettacoli alla nostra Città, ed anche a tutta la nostra regione occidentale. La rapidità della lava fu così grande, che in meno di un quarto d' ora scorse la distanza tra il cratere, ed il vallone della Verrana, e dopo aver ripieno quel gran vallone cominciava a traboccare dall' altro lato, come se volesse incamminarsi verso le terre coltivate della Barra, e S. Jorio. Fortunatamente arrestò il suo corso tutto in un tratto tra le ore due di notte, altrimenti la lava avrebbe afferrati i superbi, e fertili vigneti di que' colli, de' quali la maggior parte non erano stati vendemmiati. Essa ha ne' giorni seguenti ripreso il suo corso, ma quasi sempre dalla sommità, senza le terribili minacce del primo giorno. I Naturalisti riguarderanno certamente tal torrente, come l' effetto d' un bollimento straordinario nel suo cratere, e per spiegarsi in una maniera più sensibile, come un traboccamento della caldaja vulcanica colma di materie fuse ed ignite. Ciò che vi è anche di rimarchevole in questa eruzione si è, che essa è quasi passata senza il minimo rumore: non un sol tuono, non uno di que' muggiti interni del monte ordinarj nel preparare le sue eruzioni; e per questa ragione la presente può chiamarsi resto della precedente, la quale benchè copiosissima, e lunghissima, come abbiamo accennato, pure avvenne senza il minimo tremore. L' altra circostanza rimarchevole si è, che tutte e due non hanno cagionato il minimo terrore nel popolo, nè impressa la minima vibrazione allo zelo de' nostri Predicatori: segno evidente, che i progressi della ragione umana cominciano ad accostumare l' una e l' altra classe, a riguardare questo fenomeno piuttosto come un oggetto degno delle ricerche de' Fisici e Storici naturali. Una terza cosa merita esser riportata di questa lava ed è, che in essa trovansi de' cristalli *poliedri* di feldspatti o schorl, come quelli della lava immemorabile, che si è scoperta sotto le fondamenta dell' antica Pompeja, e di cui quel Custode suol far regalo a' viaggiatori. L' unica differenza che corre tra gli uni, e gli altri di tali *poliedri* si è, che quelli sono piccoli quanto i ceci, e alquanto irregolari, e questi grossi quanto una nocciola, e regolarissimi quanto un brillante d' Amsterdam.

Livorno. Commentario Teologico Critico sopra i Delitti e le Pene secondo il Gius Divino, Opera dell' Abate Cesare Malanima pubblico Professore dell' Università di Pisa ec. ec. Livorno presso Tommaso Masi e Comp. Il Titolo, e il Nome del suo Autore dovrebbero bastare a dare una favorevole idea dell' Opera, ma il pubblico non può dispensarsi da procurarsene una più esatta cognizione giacchè in essa si contengono delle verità interessanti, che fin' ad ora o non sono state conosciute, o non si è trovato alcuno, che abbia avuto il coraggio di annunziarle. Essa è stampata in quarto elegantemente, e si vende al prezzo di paoli 6. presso lo stampatore in Livorno, e da Setti e Pagani in Firenze.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 94. SABATO 25. Novembre. 1786

PORTOGALLO.

LISBONA 25. Ottobre.

ABbiamo la consolazione di sentire, che nel prossimo venerdì tutta la R. Corte si restituirà a questa Capitale, lasciando il soggiorne de Las-Caldas. La Regina si è degnata andare in persona a visitare diversi di quei luoghi circonvicini, e specialmente il famoso Convento dei Monaci di S. Bernardo, ove dimorò tre giorni: nel piccolo giro fatto in quelle vicinanze restò sorpresa nel vedere i vasti terreni, che posseggono detti Padri, ed ebbe nel tempo istesso il dispiacere di udire i più forti lamenti di que' popoli, che venivano oppressi con infinite avanie da coloro, che, professando un ordine Religioso, dovevano usare la maggior carità. Trovate vere comuni lagnanze comandò di suo motuproprio, che per l' avvenire tutti restassero liberi dalla gravezza di pagare a quel Monastero il 25. per cento sopra i prodotti dei loro beni, oltre la decima, e diritti di gabella dovuti al medesimo. Non si può esprimere quanto sia stato grande il giubbilo di quei abitanti per sì benefica determinazione, e quanto straordinario il rammarico dei Monaci, i quali peraltro non avevano mancato di far conoscere in tale occasione alla M. S. e a tutta la R. Famiglia la loro splendidezza, avendo speso nel trattamento delle Reali Persone 40. mila Crociati in soli 3. giorni.

Tra le varie riforme economiche, che la M. S. si è determinata di fare, ha avuto luogo anche la Cavallerizza di Corte, che verrà diminuita notabilmente. Tutto ciò ha in mira il bene dei sudditi, che verranno sempre più sgravati dalle annuali imposte.

Nella scorsa settimana giunse alla bocca di questo Porto la Nave, che conduceva quì l' Ambasciatore di Francia Sig. March. di Bombelles; ma fattosi un fierissimo temporale dovette nuovamente prendere il largo, e tirarsi in alto mare, non essendo peranche più comparsa: il prelodato Ministro viene sopra una Fregata di S. M. Cristianissima scortato da due Cotter.

SPAGNA

MADRID 7. Novembre.

Si è incominciato con buon successo l' arruolamento delle Truppe per aumentare d' un battaglione tutti i Reggimenti d' Infanteria, lo che ascenderà ad una leva di 30. mila uomini a norma degli ultimi registri stati fatti nel Corpo Militare. Oltre di ciò essendosi ordinato che si armino prontamente anche nel Porto del Ferrol tre Navi da guerra, il Ministro di Marina domanda 3 mila uomini per equipaggiarle. Si conferma che tutti questi armamenti debbano passare in America, e precisamente nel Regno del Perù, e nel Vice-Regnato di Santa-Fè per mettere in calma quei Popoli soggetti alla Corona.

E' quì giunta la Sig. Contessa d' Aranda stata accompagnata fino a Bajonna dal suo Consorte, che dipoi si è restituito alla Carica di nostro Ambasciatore presso la Corte di Francia.

In età nonagenaria è passato agli eterni riposi il Marchese di Croix in Valenza, ove era Capitano Generale. Il Re si è degnato d' inalzare a sì cospicuo grado il rinomato Duca di Crillon.

FRANCIA

PARIGI 7. Novembre.

Verso il dì 25. del corrente è quì aspettato di ritorno dall Aja il Signor Brantsen Ambasciatore straordinario del-

la Repubblica d' Olanda. Circa il medesimo tempo si attende ancora il Duca di Dorset Ambasciatore della Gran-Brettagna.

Il Re si è degnato di dividere la Carica di Tenente Generale della Corsica dal Governo Politico, ed ha nominato per occupare la prima il Marchese d' Jacoult con gli appuntamenti di 15. mila lire di rendite; fin' ad ora però non è stato pubblicato il nuovo Governatore della suddetta Isola.

Scrivono da Rennes, che gli Stati della Brettagna, adunati dopo il dì 23. di ottobre, hanno accordato d' unanime voce il dono gratuito ordinario di due milioni 500. mila lire. Si temeva, che le adunanze dovessero essere molto tumultuarie, ma il Ministero ha avuta la soddisfazione di sentire, che tutti gli affari vi vengono trattati con la più perfetta armonia.

Dicesi, che sarà imposta una nuova Tassa sopra le Carte da giuoco. Questa è l' imposizione la più giudiziosa, che possa inventarsi. Fino a che verranno aggravati gli oggetti di lusso per risparmiare quelli di prima necessità, i Ministri possono esser sicuri di accumulare intorno alla Sacra Persona del Re le benedizioni de' suoi sudditi.

Si presenta sulla scena del Gran Mondo un' altra Donna intrigante, la quale ha voluto imitare l' esempio della Contessa de la Motte. Questa si chiama Madamigella Equant. Abitava nella via Montmartre in Casa di un Rigattiere, col quale da principio conviveva, quindi volle avere un nome, o piuttosto un titolo, e prese quello di Soprintendente della Corte di *Madama*; essa scrisse ai suoi conoscenti, ed anche al Procurator Generale col Sigillo del Conte di Provenza, di cui imitò parimente la sottoscrizione. In tal maniera la Sig. Equant cucitora ha truffate 150. mila lire ai Mercanti di questa Capitale. Il di lei primo denunziante è stato il Rigattiere di cui fu per lungo tempo la Donna di Camera: essendo stata avvertita a tempo che doveva esser messa in carcere, la medesima ha presa la fuga. Se il Paganesimo esistesse ancora non si mancherebbe d' inalzare un Tempio all' *Intrigo*. Questo Edifizio sarebbe ben presto coperto al di dentro, e al di fuori di *Voti*; quante mani profane si porterebbero a far delle offerte alla Dea!

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 7. Novembre.

Martedì sera circa le ore 6. cessò di vivere in età di 75. anni S. A. R. la Principessa Amalia Sofia Eleonora Zia del Re, con gran dispiacere delle LL. MM., e di tutta la R. Famiglia. La medesima ha lasciati la maggior parte de' suoi Beni al Principe d' Assia-Cassel.

Da alcuni giorni a questa parte il Conte di Lusi Ministro Plenipotenziario del Re di Prussia ha avute nuove conferenze con i Segretari di Stato. Si sostiene sempre la voce, che le Corti di Vienna, di Pietroburgo, e di Berlino siano intenzionate di accomodare all' amichevole le dissensioni insorte fra il Principe Statolder, e alcune Provincie dell' Olanda, e che nel tempo stesso si tratti di una stretta Alleanza fra dette Corti, per mezzo della quale verrà assicurata l' Elezione d' un Re de' Romani nella Casa d' Austria.

Si preparano a Portsmouth con la massima sollecitudine i bastimenti destinati a trasportare i nuovi Coloni nella Baja Bottanica: sopra i medesimi verranno imbarcate delle Tende per servire di ricovero finchè siano fabbricate delle case. Siccome fra i condannati, che vi debbono esser trasportati vi sono varj Artefici, cioè a dire, Legnajoli, Fabbri, e Muratori, verranno questi subito impiegati nei loro rispettivi mestieri. Gli Ufiziali, che si trasferiranno in detto stabilimento riceveranno anticipato un anno di paga e il loro servizio dovrà durare 3. anni.

Dalle ultime lettere dell' Indie Orientali si rileva, che le due Navi *Capitano Cook*, e l' *Avventura*, que nello scorso mese di dicembre intrapresero un viaggio da Bombay al Nord-Est della Costa d' America, conforme alle scoperte fatte nell' ultima spedizione del celebre Capitano Coock, erano arrivati nel suddetto Porto, e che gli equipaggi godevano una perfetta salute. Questi legni hanno a bordo un ragguardevol numero di Ufiziali militari, e l' equipaggio è composto di Europei bene armati, e il Governo di Bombay ha dato loro ogni sorta di soccorso, cioè cannoni, artiglieria, e tuttociò che non si potevano procurare

sen-

senza assistenza. Il principale oggetto dei Comandanti di detti bastimenti è di comprare delle pelli per portarle alla China; essi hanno formato per l' esecuzione del loro progetto un completo carico di differenti generi di piccolo valore, secondo quel che viene indicato nella relazione del viaggio del prelodato Capitano Cook; hanno parimente seco varie merci per farne una pruova. I medesimi daranno fondo a Kamchatka per prendervi dei rinfreschi, e ritorneranno in seguito alla China a farvi il loro carico, e quindi si restituiranno sulle coste del Coromandel.

PAESI-BASSI

HAYA 10. Novembre.

Jer l' altro il Conte di Maillebois partì per Breda. Questo Ufiziale Generale avendo ottenuto un congedo per 4 mesi dalle LL AA. PP. proseguirà il suo viaggio fra pochi giorni per Parigi, ed alcuni dicono, che più non ritornerà in questo Paese.

Le differenze insorte fra il Principe Statolder, ed alcune di queste Provincie rimangono nel medesimo stato. Frattanto si è inteso con piacere, che il Sig Haeften Inviato straordinario della Repubblica presso l' Imperatore è stato ricevuto da quel Monarca in una maniera distinta nell' udienza, in cui presentò le sue Credenziali. Si assicura inoltre, che Cesare gli dicesse „ Che essendo stato tolto di mezzo ogni motivo di disputa fra i due Paesi, sperava di non veder più interrompersi l' amicizia ristabilita fra Esso, e la Repubblica, poichè il vantaggio reciproco dei due Stati esigeva, che in avvenire fosse costante. „

DANIMARCA

COPPENAGHEN 28. Ottobre.

Il Principe Cardito Loffredo Inviato di S. M. Siciliana ebbe mercoldì scorso la sua prima udienza dal Re, e dalla Famiglia Reale. Il Conte Ramowski Ministro di Russia, avanti di lasciare la nostra Corte per portarsi a quella di Stockolm ha ricevuto dal Principe Reale, oltre il solito regalo, una tabacchiera d' oro contornata di grossi brillanti, e rappresentante in una medaglia di smalto il passaggio di S. A R. per il Sund da Helsingor a Helsingborg, durante il quale questo Ministro ebbe l' onore di accompagnarlo.

GERMANIA

VIENNA 13. Novembre.

Domenica scorsa i RR. Arciduchi di Milano onorarono di loro presenza la tavola del Principe di Gallitzin Ambasciatore della Imperial Corte di Russia. Questo Ministro a contemplazione delle RR. AA. LL. dette una lauta cena di 200. coperte. Simile onore fu fatto nel susseguente martedì al Marchese di Noailles, il quale per l' istesso oggetto aveva invitati 150. Commensali. Corre voce, che i RR. Viaggiatori verso i primi del prossimo mese di dicembre si rimetteranno in cammino, per restituirsi a Milano loro residenza.

Il nostro Augusto Monarca ha data una non equivoca pruova della sua giustizia, e dell' imparzialità nel gastigare indifferentemente i rei, e nel premiare i meritevoli, senza riguardo ad alcune ragioni, fuori che a quelle, che costituiscono gl' uni, e gli altri nel grado di pena, o di premio. Il Motuproprio fatto spedire venerdì mattina a favore del Sig. Abate Lachembauer Direttore di questo Seminario, contesta pur troppo la verità di tal proposizione. Per mezzo del medesimo vien promosso questo soggetto al vacante Vescovado di Brunna nella Moravia, ed è da notarsi, che Cesare avendo lette le Suppliche dei ricchi Capitolari d' Olmutz, e de' Canonici di altre Cattedrali, che vi aspiravano, siasi compiaciuto in seguito di scegliere chi mai non vi aveva pensato, ma che pure ne era degno per l' esemplarità, per lo zelo, e per la Dottrina.

Fino del dì 5. giunse in questa Dominante il Principe Arcivescovo di Salisburgo per trattare con S. M., come Primate della Germania, intorno all' illegale giurisdizione, che vuole assegnare l' Elettor Bavaro Palatino al Nunzio Pontificio in Monaco, sopra i sudditi de' suoi Stati: Giurisdizione, che ridonda in gran pregiudizio della spirituale legittima Potestà, che vi tengono diversi Vescovi della Germania, le Diocesi de' quali si estendono negli Stati Palatini, e Bavari. Nè è meno da notarsi, che ciò si oppone alle solenni determinazioni Imperiali, ed ai convenuti patti dell' intero Corpo Germanico.

Per

Per ordine Sovrano questa Amministrazione del Banco lavora relativamente ad un Piano, che sarà pubblicato nel primo, o nel secondo mese del nuovo anno per l' estinzione dei debiti, o piuttosto per la restituzione dei Capitali in Banco. Si dice, che sarà formata una specie di Lotteria coi numeri delle Cesaree Regie obbligazioni, parte dei quali saranno estratti a sorte ogni 6. mesi, e quindi estinte le somme col pronto contante. Questa determinazione, oltre il produrre un notabil vantaggio alla Regia Cassa, sarà motivo d'una maggior circolazione di denaro da impiegarsi nel commercio, e nell' industria, non meno che nei lavori, sorgenti inesauste del miglior bene di una popolazione.

Nella mattina del dì 2. il Protochirurgo Cav. de Brambilla, come Direttore della Cesarea Regia Accademia Chirurgico-Militare, fece l' apertura della Sala delle Accademiche Assemblee, e vi tenne la prima Adunanza nella quale dichiarò varj Membri attuali, onorarj, e di corrispondenza. In seguito distribuì delle medaglie coniate in tale occasione.

AUGUSTA 15. Novembre.

Confermasi non solamente, che i 4 Arcivescovi dell' Impero Germanico abbiano convenuto di presentare a S M l' Imperatore le loro querele contro la Corte di Roma, ma ancora si sà di certo, che l' Elettore di Magonza porterà quest' affare alla Dieta di Ratisbona. In conferma di ciò se si può prestar fede ad una lettera particolare, vien soggiunto, che tali querele vengono vivamente discusse nel Vaticano, e si vuole, che S. S. abbia nominata una Deputazione per esaminare questa pendenza. Intanto ecco i punti in questione. I Gli Alemanni sostengono, che non la Collezione delle oscure Decretali d' Isidoro, ma il Concordato Germanico, i Trattati, i privilegi, e le immunità degli Arcivescovi dell' Impero, sono quelle cose, le quali costituiscono essenzialmente le Leggi, fissando esse sole la vera relazione della Chiesa Germanica con la Sede Apostolica. II. Che il Concordato d' Achaffenbourg è un semplice patto accessorio, nel quale per parte del Papa non si ratificano tutti gli Statuti del Concilio di Basilea, se non se in quanto vennero ammessi, ed inseriti nei Concordati de' Principi per la collazione dei benefizj in certi mesi dell' anno. III. Che le rendite del S. Padre cesserebbero nel momento, che un nuovo Concilio avesse pronunziato altrimenti. IV. Che il Papa aveva promesso solennemente nei Decreti dei Concilj di Costanza, e di Basilea, e per conseguenza nei Concordati de' Principi di convocare un Concilio Universale ogni 10. anni, lo che non essendo seguito dopo quello di Trento nel 1563, aveva infranti i Concordati de' Principi; in conseguenza di che la Nazione Alemanna non si riguarda più come obbligata ad osservare il Trattato d' Achaffenbourg, e crede giusta la deroga delle somme provenienti dal *Pallium ec.* trovando più giusto d' applicarle in qualche miglioramento nella Patria. Si vuole inoltre che la Collazione delle Cure vacanti nei mesi destinati al Pontefice si faccia immediatamente dai Vescovi. V. I Papi hanno manifestamente abusato della Giurisdizione attribuita loro dal Concilio di Trento, perchè in luogo di stabilire dei Giudici Diocesani, avevano eretta una Corte di Nunziatura priva d' ogni legittimo fondamento. VI Cesare col diminuire la Giurisdizione de' Nunzi adempie vivamente al dovere [illegible] Imperatore, dovere obbligatorio da [illegible] anni a questa parte, e rinnovato [illegible] 1764., e nel 1769. dagli Arcivescovi Elettori VII. Che vi è il diritto di [illegible] figere un Concilio Universale per ricevi, e discutervi gli altri reclami [illegible] Corpo Germanico. VIII. Sarà un vero atto magnanimo (restando sempre in vigore la convenzione d' Achaffenbourg per parte del Capo della Chiesa, e [illegible] una Paterna cura di rivendicare la primitiva autorità de' Vescovi.

Si manifestò ultimamente un incendio a Neumarkt, il quale ridusse in cenere sette principali case con le Scuderie, granai, ed altro. In tale occasione restarono schiacciate dalla caduta di una muraglia cinque persone. Vien soggiunto, essere stati in seguito arrestati cinque ladri convinti d' avere attaccato il fuoco per derubare con tutto il comodo.

Per. per parte di S. A. R. l' E[illegible]

tore di Colonia, è stato reso noto a Bonna, che circolano dei falsi Luigi d' oro degli anni 1740, e 1777, portando tutti la lettera A Il saggiatore delle Monete per il Circolo dell' Alto Reno ha trovati i primi scarsi 54. grani, per lo che, non ostante, che siano bene imitati si possono facilmente conoscere per la mancanza del peso. Quelli del 1777., serve che si esaminino attentamente per scoprirne la falsa data.

Alcuni avvisi portano, che gli affari del Marchese di Noailles Ambasciator di Francia a Vienna sono assai moltiplicati. Non si tratta meno, che di una prossima rottura fra la Porta, e la Russia. Questa critica situazione ha dato luogo al viaggio, che il Sig. Hoc Segretario d' Ambasciata di Francia a Costantinopoli ha fatto per terra a Parigi. Non riporteremo tuttociò, che si pretende d' assicurare, relativamente alle negoziazioni della Corte di Pietroburgo su tal proposito, perchè le notizie sono ancora impenetrabili agli occhi dei Politici, che pretendono di saperle. Diremo soltanto, che il moto dei Gabinetti è grande, pretendendo alcuni di sostenere, ed altri d' acquietare all' amichevole gl interessi, e le pretensioni di Caterina II.

Estratto di una lettera di Berlino.

„ Siamo restat storditi allora quando ci è stata spedita d'Italia una Gazzetta stampata a Modena, e a Parma, in cui presentano all' Italia una Storia, o Genealogia assai singolare del n stro Ministro di Stato di Hertzberg, cui i Re ha conferito l' Ordine dell' Aquila Nera, e la dignità di Conte. Stante queste Gazzette il Sig. di Hertzberg sarebbe figlio di un Legnaiuolo di una Città del Palatinato: avrebbe in appresso servito in qualità di Copista, e Scrivano presso alcuni Avvocati, e sarebbesi introdotto in seguito per mezzo della Cancelleria nel Gabinetto. Nulla di ciò è vero: questa è una favola, immaginata a capriccio o da qualche calunniatore, o da qualche fanatico, che si è forse lasciato sedurre dalla similitudine di un nome, che è assai comune nell' Alemagna. Ecco il vero: Il Sig. di Hertzberg è buonissimo Gentiluomo, di una Famiglia del Ducato di Pomerania, non ricca, ma altrettanto Nobile, e antica, come ne abbiamo una in Europa; poichè ha prodotto un Gran-Maestro dell' Ordine Teutonico in Prussia, Gherardo di Hertzberg, dal 1254. fino al 12-4.; e diversi Commendatori di quell' Ordine, col quale questa Famiglia è venuta nel XIII. secolo della Franconia, donde è oriunda, in Prussia, e si è stabilita nei confini della Prussia, e della Pomerania; e codesto è quel luogo, dove questa Famiglia possiede da cinque secoli in quà cinque Feudi, o Terre assai considerabili, di cui due portano il nome di tal Famiglia, e che il Ministro di Stato di questo nome possiede in parte egli medesimo: il che è una prova incontrastabile della sua antica Nobiltà. La Famiglia di Hertzberg è parimente la più numerosa nel Militare Prussiano, e vi si è talmente distinta, che 40 Ufiziali di questo nome sono stati uccisi nelle guerre del fu Re, e tra gli altri due Zii del Ministro, uno de' quali ha perduta la vita come Generale nella battaglia di Kesselsdorff nel 1745 alla testa dell' Infanteria Prussiana, forzando i trinceramenti dei Sassoni: l' altro è stato ucciso come Colonnello, e Commendatore del Reggimento di Darmstadt nella sanguinosa battaglia di Francfort data nel 1760. contro i Russi. Il Padre del Ministro di Hertzberg ha servito in qualità di Ufiziale nelle Truppe Prussiane nelle battaglie di Hoechstedt, di Calcinato, e di Torino; ed ha contribuito in seguito al Principe di Anhalt a forzare i trinceramenti dei Francesi presso Torino. Indi è entrato nel servigio del Re di Sardegna, e vi ha servito da 1706 fino al 1725. con distinzione nel Reggimento di Schulenbourg fino al grado di Maggiore, come suo figlio può ancora provare colle Patenti originali, e diverse Lettere del Re Vittorio Amadeo. In appresso si è ritirato su le sue Terre in Pomerania, ed ha fatto allevare suo figlio, il presente Ministro di Stato, non come Copista, o tra gli Avvocati, ma di maniera convenevole alla sua nascita nella Università di Stettin, e di Halla. Dopo aver terminato i suoi studj cominciò ad assistere in qualità di Segretario d' Ambasciata alla Dieta di Elezione di Francesco I. nel 1745. Fu collocato nel 1746. come Consigliere d' Ambasciata nel Vivajo de' giovani Gentiluomini destinati per gli Affari esteri, ed aiutò allora al fu Re di Prussia nella formazione, e memorie di Brandembourg, facendogli gli estratti degli Archivj. E da quel tempo in quà è sempre stato, ed ha travagliato ne Gabinetto, o Dipartimento degli Affari stranieri della Prussia. Il fu Re lo fece nel 1752. Consigliere privato, e Membro dell' Accademia delle Scienze dopo avervi riportato un Premio. Al principio della guerra di sette anni lo fece primo Segretario di Stato per gli Affari stranieri, ed in tal qualità il Sig. di Hertzberg compose la famosa *Memoria Ragionata*, e quasi tutte le Deduzioni, Dichiarazioni, e Dispacci in questa terribile guerra. Seguì il Re in tutti i Quartieri d' Inverno coi Ministri di Gabinetto. Si occupò principalmente nella compilazione dei Trattati di Pace, conchiusi nel 1762. colla Russia, e colla Svezia. Maneggiò, e conchiuse solo nel 1763. il Trattato di Pace di Hubertsbourg colle Corti di Vienna, e di Sassonia sotto gli auspicj del fu Re, che diresse egli stesso tutto questo affare, ed essendo venuto dopo la conclusione della Pace a Hubertsbourg fece l' onore di dire al Sig. di Hertzberg, *che egli aveva fatta la Pace, come egli la Guerra, uno contro molti*. Alcune settimane dopo la Pace conchiusa Federigo II. nominò il Sig. di Hertzberg per secondo Ministro di Gabinetto, e degli Affari stranieri, e in tal qualità ha avuta una parte essenziale, e continua in tutti gli affari della Corte di Prussia dopo quel tempo, principalmente nell' acquisto della Prussia Occidentale, ed in quello del Porto di Danzica, nelle controversie con detta Città, nel primo Affare, e

Guerra

Guerra colla Baviera, nei Negozj della Pace di Teschen, in quelli della Lega Germanica ec. In tutti questi maneggi ha composto in lingua Tedesca, Francese, e Latina tutte le Deduzioni, e Dichiarazioni, e tutti i Trattati della Corte di Berlino; e negli ultimi sette anni del Regno di Federigo II. ha pubblicati i Fatti di qualunque anno in Dissertazioni, lette nell' Accademia di Berlino, che hanno incontrata un' approvazione assai generale in tutta l' Europa, ed hanno fatta conoscere la vera costituzione e forza della Monarchia Prussiana. Il fu Federigo II., facendo giustizia alle qualità, e patriottismo del Sig. Hertzberg, lo fece venire il 9. di luglio a Sans-Souci, e lo tenne solo presso lui fino alla sua morte. Questo Ministro ebbe la rara sorte di accompagnare il suo Gran Sovrano al Sepolcro, ed il suo Successore al Trono. Questo quì gli testificò subito la sua riconoscenza coll' Ordine dell' Aquila Nera, e colla dignità di Conte, e colla sua confidenza in lui, facendogli fare la funzione di Cancelliere per gli omaggi della Prussia, e della Slesia, e incaricandolo di prendere gli omaggi a suo nome nelle grandi Provincie della Pomerania, e della Nuova Marca. Tutti questi fatti sono notorj a Berlino, e niuno li contrasterà, e non sono proprj di uomo di recente Nobiltà, come si è presentato il Sig. di Hertzberg nelle suddette Gazzette d' Italia. „

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Ottobre.

Il Gran Signore ristabilito in salute ha lasciato in questa mattina il soggiorno di Bescik-Tasci, ed è ritornato al Serraglio, essendo stata secondo il solito annunziata la di lui ritirata dallo sparo del cannone.

I due Ministri Imperiale e Russo tengono delle frequenti conferenze, e sebbene non se ne sappia l' oggetto, dicesi che siano per affari di somma importanza: si vuole che tra questi si tratti di nuovo il devenire assolutamente all' ultimazione dei Confini tra la Porta, e la Casa d' Austria. E' certo che il Divano non è tranquillo, e non manca di prepararsi per qualunque evento.

Per mezzo delle lettere della Dalmazia siamo informati, che il celebre Mahmud Pascià partì inaspettatamente da Scutari verso i primi dello scorso settembre con un distaccamento delle sue truppe, andando a porre il fuoco nel Borgo di Pechen, dopo averne demolito il Castello, ove Kurt Pascià inviato dalla Porta contro i Ribelli non aveva lasciata, che una debole guarnigione. Il Figlio di quest' ultimo, come pure un Cajmac-Begh disertori ambedue dalla sua armata hanno accompagnato il Pascià di Scutari in questa spedizione. Il medesimo nel dì 8. del suddetto mese entrò in trionfo nella sua Residenza dopo aver saccheggiati, e bruciati altri 25. Villaggi. I due suoi Compagni l' abbandonarono dopo questa ultima impresa, e si portarono a raggiungere a Berat l' armata di Kurt-Pascià, che dicesi esser molto numerosa. La ritirata del Pascià ribelle fu del tutto repentina, e si crede cagionata dal timore di qualche tradimento, osservandosi, che da qualche tempo si dà ogni premura di rinforzar considerabilmente il suo esercito. Intanto le truppe Ottomanne che devono combatterlo, restano sempre nell' inazione.

I T A L I A

GENOVA 18. Novembre.

Domenica sera si pose nuovamente alla vela la Fregata da guerra Maltese in continuazione del suo corso contro i legni Barbareschi, sopra la quale si è imbarcato il Conte Cavaliere Belgiojoso di Milano per farvi la carovana. Martedì mattina eseguì lo stesso la Nave da guerra Olandese per unirsi agli altri legni di sua Nazione.

Giovedì notte cessò di vivere per colpo apoplettico il Patrizio Luca de Fornari stato già Senatore di questa Serenissima Repubblica, e Inviato della medesima presso S. M. Cesarea.

FERRARA 20. Novembre.

Sebbene non sia giunto peranche in questa sua Residenza l' Eminentissimo Spinelli nuovo Legato, tutto il Pubblico ha già incominciati a risentire i benefici tratti del suo Paterno cuore. Monsignor Pietro Vidoni, che governa ora in qualità di Vice-Legato và prendendo le più sagge disposizioni a pubblico vantaggio: egli ha fatto render conto a diversi Ministri di loro amministrazione, affine d' indagare la vera sorgente della scarsità di danaro di alcune Casse pubbliche, ove si suppone possano essere non pochi disordini. Quello peraltro che è stato più accetto alla plebe si è, l' avere ordinato che al macello siano indistintamente serviti i poveri come i ricchi, obbligando i macellari a tenere in vista ogni sorta di carne perchè ognuno scelga, e compri a suo piacere Ha fatto altresì aumentare il peso del pane, che era molto scarso, non ostante la copiosa raccolta dei due anni scorsi Già un Fornaro, che nel giorno dopo la pubblicazione del

Editto

Editto non avea adempito al suo dovere, fu carcerato, ed in seguito d' una fierissima sgridata colla minaccia di tre tratti di corda mancando altra volta, è stato condannato a pagare una non indifferente somma di denaro. Il medesimo ritornato a bottega, e veduto, che il pane non gli era riuscito di quella bontà, e qualità che si richiede, andò a ritirarsi in Chiesa per timore della pena statagli comminata: il Governo saputo ciò lo fece levare dal luogo immune per esaminarlo, ed egli assicurò che non era possibile fare il pane come si richiedeva col grano che gli somministrava l' Abbondanza; in conseguenza di che oggi se ne fa l' esperimento alla presenza del Vice-Legato, e di altri Ministri, incominciando dal macinare il detto grano. Ha proibito qualunque sorta di giuoco nell' osterie, e bettole, sotto gravi pene. Si spera inoltre che verrà tolto il gravoso dazio sul vino, il di cui prodotto, col pretesto di mantenere il selciato delle strade, serve in gran parte per aumentare le paghe ad alcuni soggetti che godono cariche di poco, o niun vantaggio al pubblico. Pare che anche la Corte di Roma prenda tutto l' impegno per corrispondere alle provide mire del nostro Eminentissimo, poichè è venuto l' ordine che resti sospesa la fabbrica del nuovo Teatro, che contro la volontà, ed il piacere di tutti i Cittadini si faceva fabbricare con gravi inutili spese dall' antecessore nostro Legato, ordinandosi che per ora si cuopra il lavoro già fatto.

Sono arrivati in questa Città i Signori Avvocato de Angelis, e Abate Mancurti, destinati dall' Eminentissimo Spinelli a cuoprire le cariche pubbliche, il primo di Luogotenente Civile, e il secondo di Uditore di Camera, e già hanno incominciato l' esercizio dei loro impieghi con generale approvazione.

E' parimente giunto da Comacchio Monsignor Antonio Rossi già Vicario Apostolico di quella Cattedrale, stato ora eletto da S. S. per Vescovo di Veroli, essendo passato ad occupare la di lui antecedente dignità il Sig. Canonico Andreetti d' Imola.

Bologna 18. Novembre.

Scrivono da Venezia che dopo la prigionia di cinque mesi sofferta da Angelo Marchi Credenziere di quel Nunzio Apostolico, imputato di avere rubato un tondine d' argento smarrito in occasione di un pranzo, è stato il medesimo dichiarato innocente, ed in conseguenza rilasciato, avendo fatto rilevare alla Giustizia che tal furto poteva essersi commesso da qualcuno di quei vagabondi che frequentano la Bettola esistente dentro la Nunziatura, in contravvenzione delle Leggi, poichè il Senato con suo particolar Decreto del dì 8. gennajo 1785. aveva risoluto quanto segue. „ Per „ quello che il Magistrato ci riferisce „ intorno agli abusi che seguono nella „ Casa di Monsignor Nunzio Apostolico, si farà egli un merito di rilevare fondatamente il grado, e le „ circostanze delle contravvenzioni, e „ dei disordini, che seguono nella Nunziatura, venendo ricercati i Capi del „ Consiglio dei Dieci a devenire a quelle deliberazioni, che sembreranno „ più proprie alla loro prudenza. „

Le disgrazie procedenti da' nostri lavori idraulici vanno sempre più aumentando per la irreparabile mancanza del necessario declive ne' nostri torbidi fiumi, e nel male adottato loro recipiente il *Primaro*. Dopo la spesa di più d' un milione e mezzo di scudi Romani, incominciando solamente dalla direzione del P. Lecchi venendo sino alla presente, dopo tante inondazioni, e tante rotte accadute, ne sono seguite ultimamente due ben grandi negli argini inferiori dell' *Idice*, che hanno sommerse molte campagne in una vasta estensione. Un' altra nel Reno al luogo della *Botta* Sampieri; ed il presente Direttore Sig Arnolfini ha dovuto far aprire di nuovo la Bocca *Monari* in esso Reno, la quale poco prima era stata chiusa, altrimenti correa pericolo di rimaner sommersa la Città di Cento, ed il Castello S. Giorgio, non avendo ancora ben dettagliate le disgrazie della Romagna.

Firenze 24. Novembre.

Jer mattina partì da questa Capitale per Pisa il Conte de Guemes Ministro Plenipotenziario di S. M. Catt. presso la R. Corte di Toscana.

In sequela di quanto si disse intorno ai Legati, e stipendj assegnati dal defunto Cav Orazio Mann alla sua Famiglia, si deve aggiungere, che alla medesima ha lasciata ancora tutta la mobilia, biancheria, masserizie, scuderia, eccettuato l' argenteria, gioje,

li-

libreria, e i quadri, avendo nominato Esecutore della sua ultima volontà questo Banchiere Sig. Giusto Orsi uomo onesto, integerrimo, e benaffetto all' illustre defunto.

PISA 22. Novembre.

Lunedì arrivò in questa Città procedente da Firenze il Cav. Orazio Mann Nipote del defunto Ministro Plenipotenziario Britannico, e questa mattina verso le ore 10. e mezzo ha avuto l' onore di presentarsi a S. A. R. la Granduchessa, e successivamente dal Granduca essendo stato ricevuto dalle AA. LL. RR. nella maniera la più graziosa, e coi maggiori contrassegni di distinzione. In tale udienza il nostro clementissimo Sovrano si è degnato accordargli l' esenzione della gabella per i domestici legatari del fu Cav. suo Zio.

LIVORNO 22. Novembre

Pervenne quì fino d' jeri sera la Cassa trasportata da Firenze, che conteneva il Cadavere del defunto Orazio Mann, Baronetto, Cavalier del Bagno, Inviato straordinario, e Ministro Plenipotenziario di S. M. Britannica alla Corte di Toscana. Oggi dopo pranzo n' è seguita la pubblica associazione e dal Palazzo Consolare è stato condotto allo scalo de' Mori, ove si è imbarcata la suddetta Cassa per recarla a bordo d' un bastimento mercantile Inglese, che farà vela questa notte per Londra, se il tempo lo permetterà. L' associazione è stata delle più belle, e delle più numerose, che siansi finora vedute, non solamente per il funebre ornato dei Sigg. Consoli, Negozianti, e Forestieri, come ancora per il sorprendente numero dei Capitani subalterni dei bastimenti Mercantili quì ancorati. Vi si sono trovati assistenti in ciarpa anche i domestici del defunto Cavaliere, che l' avevano accompagnato.

Scrivono da Genova, che alla partenza del Corriere erano in vista di quel Porto 25 bastimenti, la maggior parte de' quali si credevano carichi di salumi.

Oggi dopo pranzo ha salpate l' ancore la Squadra Olandese sotto gli ordini del Vice Ammiraglio Boolt, ed ha fatto vela alla volta di Tolone.

ROMA 18. Novembre.

Il S. Padre lasciato il soggiorno del Quirinale, si è restituito in ottimo stato di salute al Palazzo Vaticano.

I due Mori che furono condotti in questa Città dal Pegù, e collocati nella Casa de' PP. di S. Carlo dal P. Don Gaetano Montagazzi Bernabita Missionario in quelle parti, ed ora Vescovo di Massimianopoli sono di quì partiti ultimamente per ritornare alla loro Patria. I medesimi hanno portato seco due casse di Dottrine Cristiane, tradotte, e stampate nel loro linguaggio: giunti che saranno in Genova si uniranno col detto Vescovo, ed imbarcandosi sopra legno Franco passeranno nel Pegù per impiegarsi nella predicazione, ed insegnamenti del Domma della Fede Cattolica.

L' Inspettor Generale Sig. Miller dopo aver fatto un giro in diverse parti per affari del di lui impiego, si è quì restituito a riprendere, e maturare ulteriori progetti.

In ogni occasione risplendono sempre i due speciali attributi di Giustizia, e Clemenza del nostro Sommo Pontefice. Il Sig. Eustachio Mazzoni ne ha ora risentiti i più sicuri effetti: questi dopo essersi per due anni intieri difeso con incontrastabili documenti dalle accuse, ed infedeltà stategli imputate sopra la direzione delle pubbliche strade, per cui sotto la passata Presidenza fu tolto da quell' impiego, ha potuto finalmente far rilevare la sua innocenza: quindi è, che il S. Padre riconosciuta la di lui integrità, ed onestà si è degnato ordinare all' odierno Preside la reintegrazione dello stesso Sig. Mazzoni nella ingiustamente tolta gli carica di Architetto del Tribunale; ed il nuovo Prelato si è fatto un dovere di richiamarlo a tale impiego con un biglietto, che certamente fa gloria al Sovrano per la di lui incorrotta giustizia, e restituisce l' oscurato onore all' oppresso soggetto.

In Genova dalla Stamperia di Giambatista Caffarelli è uscito il primo Tomo del Saltero Davidico tradotto in versi Toscani, e corredato di commentarj, note brevi, argomenti ec. L' Opera utilissima, e l' Edizione è una delle migliori che siansi fatte e per la nitidezza de' caratteri, e la bontà della carta, e per ogni altro pregio Tipografico. Il prezzo di tal' Opera legata pulitamente in rustico con cartoncino è di paoli cinque Romani in Genova, e l' associazione resterà aperta per tutto il prossimo venturo Febbrajo senza che intanto si tralasci di accelerarne l' esecuzione. Le associazioni in Firenze si ricevono dal Sig. Gaetano Cambiagi Stampator Granducale.

E' stato pubblicato il secondo Tomo delle Opere di Monsignor Incontri Arcivescovo di Firenze si trova vendibile presso Rinaldo Bonini Librajo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 95. MARTEDI' 28. Novembre. 1786

SPAGNA

Madrid 7. Novembre.

La Principessa d' Asturias si avanza felicemente nella sua gravidanza, e si assicura, che l'Infanta di Portogallo Consorte del Principe D. Gabbriello sia parimente incinta da 3. mesi a questa parte, e che S M. pubblicherà tale felice avvenimento nel corrente mese di novembre.

Fra le varie Dissertazioni lettesi ultimamente nelle nostre pubbliche Accademie è stata molto applaudita quella di Don Giuseppe de Zuaznar e Franeia, recitata nella Regia Accademia del Diritto Spagnuolo, e Pubblico, riguardo ai mezzi di assicurare la maniera decente di sostentarsi per un suddito utile alla Società, a proporzione delle circostanze del medesimo. Egli dimostrò nel suo dotto discorso, che la vera sorgente di tali mezzi deve consistere in fomentare l' Agricoltura, e l' industria Nazionale. In detto scritto leggonsi dei superbi tratti, che mostrano lo zelo patriottico dell' Autore.

Nel Porto di Maone sono state lanciate all' acque col maggior successo due Fregate ivi costruite. Essendone stato reso conto al Re, S. M. ha ordinato, che vi fossero mandati i piani, e i materiali necessari per costruirvi altri legni da guerra sotto la direzione del Sig. Auguste.

FRANCIA

Parigi 14. Novembre.

Si conferma, che la Corte abbandonerà nel dì 16. il Castello di Fontainebleau qer ritornare a Versaglies. La stagione è divenuta così rigida, che gli equipaggi da caccia furono rimandati fino d' jer l' altro. La campagna è coperta dappertutto di neve. Si assicura, che il Consiglio abbia finalmente prese le necessarie misure per dare uno stato civile ai Protestanti del Regno, e che il Sig. di Bulainvillers Intendente della Linguadoca debba ripartir presto con delle istruzioni relative a questo gran progetto. Quel che osservasi di singolare si è, che nella Memoria, compilata sopra tal soggetto dal Ministro della Corte, sono state citate diverse Leggi di Luigi XIV., che confermano lo stato civile dei Religionarj, nel tempo stesso che proscrivono la pubblicità del loro Culto. Questa determinazione del Governo renderà per sempre memorabile la villeggiatura dell' anno corrente.

Si è sparsa la voce, che si debba prolungare il Baluardo di S. Antonio fino al Fiume, lo che suppone la demolizione di alcune fabbriche, e forse della Bastiglia, almeno questi sono i voti comuni, forse non dei Ministri: vien soggiunto, che verrà formata sopra un tal terreno una Piazza, nella quale il celebre Linguet, e il famoso Cagliostro ritornando un giorno, potrebbero passeggiarvi liberamente.

E' certa la creazione di un Procuratore della Regina al Parlamento, e fino del dì 4 vennero registrate le Lettere Patenti. Il comando dell' Isola della Corsica non è peranche dato; si vuole però generalmente, che vi possa essere destinato il Sig de la Tour-du-Pin-Paulin Comandante della Roccella.

In vista di una Convenzione fatta tra Pio VI., e gli Appaltatori Generali, questi ultimi hanno acquistato il diritto d' assoggettare la Contea d' Avignone, e il Venusino al regolamento dell' Appalto. Assicurati senza dubbio da lungo tempo dell' esito del loro Piano,

no, si erano occupati a stabilirvi delle Dogane, e dei Ricevitori per la percezione dei diritti. Questo stabilimento, che non è se non una mera innovazione, ha sollevati gli abitanti, ed è successo un tumulto generale, e si sente, che le nostre Truppe, quali si trovano nella vicina Fortezza, abbiano avuto ordine di entrare in quella Città per ristabilirvi la pubblica quiete.

L'attuale regnante di Prussia aveva fatto proporre al nostro Gabinetto di offrire la mediazione del Re unitamente alla sua, per accomodare insieme le turbolenze dell' Olanda. Il nostro Sovrano costante ne' suoi principj, non ha voluto rimuoversi dalla dichiarazione che fece fare agli Stati Generali di non volersi mescolare in conto alcuno negli affari domestici della Repubblica, onde è stato risposto al Ministro Prussiano quì residente „ Che tali turbolenze non provenendo da una contesa di Sovrano a Sovrano, e che essendo insorta fra Sovrano, e Suddito, non vi era luogo ad alcuna mediazione, ma che il Re impiegherebbe i suoi buoni ufficj per determinare gli Stati Generali a fare un regolamento convenevole con lo Statolder. „

GRAN-BRETTAGNA

Londra 10. Novembre.

Nel dì 2. del corrente arrivò in questa Capitale il Cavaliere Wroughton Inviato straordinario del Re alla Corte di Stokolm. Il medesimo ebbe subito un lungo colloquio col primo Ministro, avendogli comunicato il viaggio, che si propone di fare nell' Inghilterra il Re di Svezia.

Il Sig. Pitt continova a prepararsi per respingere il partito dell' opposizione nelle prossime Sessioni del Parlamento, e frattanto và appianando tutte le difficoltà, e i punti dubbiosi del Trattato di Commercio con la Francia. Nel dì 6. vennero sparsi nelle strade dei biglietti sediziosi contro gli Articoli del medesimo, ma essendo stati arrestati i distributori, furono obbligati a nominare l' Autore. Il Pubblico rimase molto sorpreso nel sentire, che era il fanatico Lord Gordon, quale, non contento di dire, che questo Trattato verrebbe consegnato alle fiamme nella pubblica piazza per mano del Boja, si era trasferito al Palazzo del Ministro di Francia, ove ha fatte mille stravaganze, e mandate tutte le possibili imprecazioni contro gli Autori di un tal Trattato. Abbiamo inoltre inteso con estremo piacere, che si trova sul punto della conclusione il Trattato di Commercio con la Russia.

Gli ultimi Dispacci ricevuti dal Cavalier Ainslie Ministro del Re a Costantinopoli annunziano, che il Divano da qualche tempo diviene sempre più intrattabile. La Porta sembra altrettanto insuperbita dei successi, che ha avuti sopra i Bey d' Egitto quanto sdegnata delle pretensioni, che giornalmente aumenta la Russia. Essa fa dei ragguardevoli preparativi per resistere ad ogni attacco, che potrebbe attirarle la sua inflessibilità, ed orgoglio. Alcuni avvisi dell' Indie venuti per il medesimo canale dicono, che gli affari della nostra Compagnia in quella parte di Mondo sono in uno stato molto favorevole, ma che vi regnava una guerra quasi generale fra i Principi dell' Indostan.

PAESI-BASSI

Haya 14. Novembre.

Il Conte di Gortz non ha ancor rimessa cosa alcuna agli Stati Generali. Bisogna che sia sopraggiunto qualche contrordine. Questa circostanza dà luogo a delle voci, che verisimilmente sono erronee, come tutto ciò che si è sparso fino al presente, riguardo alle segrete intenzioni del Re di Prussia. Comunque sia si pretende, che un certo numero di Truppe abbia avute ordine di sfilare dalla parte di Wesel, ed avanzarsi fino a Cleves. Per controbilanciare questi pretesi movimenti, vien soggiunto, che il Re di Francia dispone dal canto suo la marcia di altretranti Reggimenti, e che già sono state fatte al Principe di Liegi le domande preliminari per il passaggio dei medesimi. Finalmente si nomina nel Pubblico un Membro distinto degli Stati di Zelanda, da cui si pretende data la notizia certa del movimento delle Truppe Prussiane. Senza sapere fino a qual grado una tal voce possa essere vera, pare che gli Stati d' Olanda non trascurino cosa alcuna di tuttociò che può metterli al coperto da qualunque sorpresa.

Brusselles 15. Novembre.

Nella notte del dì 6. venendo il 7. si manifestò a Lovanio sopra la ...

Piazza

Riazza un incendio, che da principio non sembrava di gran conseguenza, ma poi finì col ridurre in cenere sei grandi abitazioni ripiene di merci, onde la perdita si fa ascendere a ragguardevoli somme.

Ognuno può persuadersi quanto il Governo prenda a cuore i nuovi stabilimenti, che si formano in quell' Università, poichè S. A. R il Duca Alberto si portò sabato espressamente per vedervi il Seminario Generale, ed ecco il seguito dell' Editto riguardante il medesimo. Vedi Num. 91. pag. 723.

„ III. Lo Scolare per essere ammesso nel Seminario dovrà, 1. aver ricevuti gli Ordini minori; 2. avere ottenuta l'aggregazione del suo Vescovo, della Diocesi alla quale sarà aggregato: egli presenterà questo Atto di aggregazione al Direttore del Seminario generale, o Filiale, che dovrà nell' istesso tempo avere una fede dei costumi, e talento per lo Stato Ecclesiastico: questa presentazione si farà nel corrente anno, nei primi quindici giorni del mese di novembre; ma in avvenire nei primi quindici giorni del mese d' ottobre, affinchè tutto sia disposto per cominciare il corso ai primi di novembre: 3. dovrà aver compito il suo corso di Filosofia, e produrre al suo Vescovo una fede del Direttore della facoltà, d' assiduità allo studio, attitudine, e progressi, e questa fede dovrà essere unita a quella del suo Vescovo. „

„ IV. Si ammetteranno egualmente al Seminario Generale gli Scolari, che avendo terminato il corso della Filosofia, ed avendo ricevuti gli Ordini Minori saranno presentati al Direttore del Seminario Generale, o Filiale, per parte del Superiore degli Ordini, o Case Religiose; ben' inteso che il Candidato deve essere stato prima ammesso nell' Ordine, o Casa Religiosa; ma per cominciarvi però il suo Noviziato dopo di aver terminato il corso del Seminario. „

„ V. Le Casse, fondazioni, pensioni, o soccorsi fondati, o stabiliti per lo studio di Teologia, dovranno senza distinzione esser riguardate in avvenire, come fondate, o stabilite in favore di quelli ammessi nel Seminario Generale, o Filiale, abbenchè per la Fondazione, o Stabilimento; il mantenuto dalla Cassa, o soccorsi, debba fare i suoi studj in qualche Seminario Vescovile, Collegio dell' Università di Lovanio, o in altri luoghi delle nostre Province Belgiche, ove era Scuola privata di Teologia; in conseguenza le Fondazioni, Collegj, o Seminarj, dovranno pagare la somma alla quale ascende la Cassa, o soccorsi; e se non consistesse che in tutto, o parte del vitto, darà in contanti la somma, alla quale la pensione è valutata, dopo l' uso ricevuto nel Collegio, o Seminario Vescovile, o in altri dei suddetti luoghi, e per quel di più, sarà risoluto in appresso, mediante un Ordine particolare, tutto ciò che concerne la collazione dei fondi, e amministrazione dei beni, senza pregiudicare ai diritti di coloro, che sono chiamati ai fondi, e alle Collazioni di famiglia, ma unicamente ad oggetto di dare ai Vescovi i mezzi di provvedere gli Scolari meno comodi. „

(*Il fine in altro foglio.*)

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 17. Ottobre.

Fino della scorsa Domenica il Baron de Keller Ambasciatore straordinario, e Ministro Plenipotenziario della Corte di Berlino ebbe la sua prima udienza da S. M. l' Imperatrice. Questo Personaggio non son molti giorni che è quì giunto, ed in sì breve spazio di tempo è stato ammesso alla presenza ancora di S A. Imp. il Granduca.

Si è del tutto terminato il celebre Canale di *Fontanka*, che è unito a quello detto di *Caterina*. La costruzione del primo venne progettata dal fu Baron Bauer, ed incominciata in parte sotto la di lui direzione. Il Procurator Generale Principe Waesemsky ha dato compimento al resto. Questo è uno de' tanti magnifici monumenti, che renderanno immortale il Regno di Caterina II. Il Direttore di così utile impresa, come pure ciaschedun di quelli, che vi sono stati impiegati, hanno ricevuti de' contrassegni distinti della soddisfazione, e munificenza di S. M. l' Augusta nostra Sovrana.

GERMANIA

VIENNA 16. Novembre.

La partenza dei RR. Arciduchi per Milano sembra esser fissata nel dì 3. del prossimo dicembre. Le RR. AA. LL. anderanno a Klangenfurt, ove si dice che si trasferirà dal Tirolo per abbracciarli la R. Arciduchessa Elisabetta, e quindi proseguiranno il loro viaggio.

Frattanto i prelodati RR. Conjugi onorano le splendide feste che a loro contemplazione danno i Ministri di primo rango. Oltre gli Ambasciatori di Russia, e di Francia hanno fatti simili inviti il primo Ministro dirigente degli affari interni della Monarchia Conte d' Hatzfeld; il Maresciallo, e Presidente dell' Aulico Consiglio di guerra Conte d' Haddick; il Gran Cancelliere dell' Aulico Dipartimento riunito di Boemia, Gallicia ec. Conte di Kollowrath-Kinski, e martedì sera il Conte di Seilern Presidente del Supremo Tribunale di giustizia.

Sembra indubitabile e sicuro il ristabilimento della buona armonia fra questa Corte, e quella di Prussia. Jer l' altro giunse quì un Corriere da Berlino, spedito dal Principe di Reuss con Dispacci, che si credono della massima importanza perchè il Principe di Kaunitz gli rimesse immediatamente al Monarca che in detto giorno si dimostrò molto allegro. E' impossibile il penetrare di che si tratti, ma si ha ragion di credere, che il nostro Ministro colà residente abbia dato conto del buon esito delle negoziazioni che vertono fra le due Corti in affari di gran rilievo.

E' quasi ridotto al suo termine l' edifizio per la fabbricazione dell' armi, situato presso il grande Spedal Militare. Il medesimo è molto ampio, e magnifico. La porta è adorna delle statue di Marte, e d' Apollo, idea veramente ingegnosa, perchè se noi siamo offesi sotto lo stendardo del primo, il secondo come Dio della medicina ci procura la guarigione.

Non si parla più del viaggio di S. M. a Buda. Si continovano diverse disposizioni in affari politici, ed il Barone de Martini ha ordine di scegliere alcuni soggetti instruiti per i Dipartimenti Civili nei Paesi-Bassi. Il Consiglio di guerra deve rimettere in libertà il Tenente Colonnello Agostini Inspettore dell' Economia Militare, ed alcuni altri Ufiziali arrestati a Praga attesi varj falsi rapporti. I loro accusatori appena scoperti saranno posti alla catena, e condannati a tirar le Barche.

I sindacati appartenenti finora ai respettivi proprietarj de' fondi de' nostri Subborghi vengono incorporati con opportuni compensi al Foro Civile di questo Magistrato Civico di prima istanza, e criminale. Per tal ragione lunedì fu aumentato il numero di 6. Consiglieri Assessori di detto Tribunale, talmentechè 48. sono i Membri nel Foro stipendiati con mille, ed altri con 1500. fiorini annui, oltre il Borgomastro, ed i due Vice-Borgomastri.

E' stato trasportato dalla Gallicia in queste carceri il già Direttore della Polizia in Lemberg reo di complicità in diverse mancanze.

Sentesi da Gratz che Domenica 5. del corrente fu pubblicato da tutti i Pergami, che il Principe Arcivescovo di Salisburgo ha formalmente renunziata al Principe di Segovia quella parte di sua Diocesi che si estendeva nel Ducato di Stiria, e che per conseguenza i respettivi Dioccesani saranno sottoposti per l' avvenire al detto Prelato. Una tal circostanza ha fatto sì, che la Chiesa colà comunemente chiamata della *Corte* è stata eretta in Cattedrale, sotto il qual titolo sarà aperta con ceremonia il dì 27 stante. Oltre di ciò è stato ritrovato opportuno di fare una nuova divisione delle Parrocchie di quella Città.

Portano gli avvisi di Semelino, che la Nave Turca Cap. Hamsa-Bassà, che si trasferisce a Costantinopoli, vi arrivò da questa Città nel dì 13. dello scorso carica di specchi, porcellane, e mercanzie fabbricate nei Cesarei Stati.

Attesa la troppa trascuratezza, ed ignoranza degli Agricoltori Galliciani, S. M. ha providamente ordinato, che i medesimi, sotto pena di corporal gastigo, debbano costruire dei tugurj, e capanne di paglia per ricoverarvi in tempo d' inverno i loro armenti. E' stato intimato altresì ai proprietarj delle Terre, di dover lasciar tagliare nei loro boschi il necessario legname per la fabbrica delle stalle, e ciò sotto la pena di 12. zecchini per volta; così pure viene proibito ai Contadini di vendere il fieno, o altra sorta di foraggio occorrente per il bestiame, e così viceversa l' Ebreo che dirà d' averlo comprato, o avuto in pagamento di debito, dovrà immancabilmente restituirlo. I Regi Capitani Circolari tengono l' ordine per la rigorosa osservanza di questa Sovrana provvidenza.

BERLINO 7. Novembre.

Volendo jeri S. A. R. il Principe Enrico di Prussia celebrare una festa in

in ricordanza della gloriosa vittoria riportata dall' armi Prussiane sotto Praga nel di 6. maggio 1757., vittoria in cui la R. A S. ebbe sì gran parte avendo combattuto alla testa del Reggimento d' Itzenblitz, in oggi Braun, fece invitare alla sua tavola quelli Ufiziali dei Reggimenti, che si ritrovarono in sì celebre giornata. Fra essi nominatamente intervennero i Maggiori Kloden, de Bughorst, de Berg, e de Malschurzky, e regalò à ciascuno di essi una medaglia d' oro del peso di 15. ducati, come pure al Capitano del medesimo Reggimento Signor Ruger, che in tal giorno era assente. I bassi Ufiziali, ed i soldati ancora che furono al combattimento vennero egualmente trattati nel Palazzo del Principe ad una tavola separata, che fu servita di 12. piatti, e provvista in abbondanza di vino. S. A. R. fece loro egualmente distribuire ai primi un ducato, e agli altri uno scudo per ciascheduno. Veramente in detto Reggimento esistono ancora quaranta Bassi Ufiziali, e sessanta soldati, ma sebbene alcuni si trovassero assenti per semestre, ed altri malati, parteciparon ciò non ostante egual somma della munificenza del lodato Principe. In proposito di una giornata sempre memorabile, noi crediamo che i nostri Lettori udiranno con piacere un passo concernente il valore, e l' intrepidezza dell' illustre Principe di cui si parla, passo che trovasi registrato nell' Istoria della guerra dei 7. anni dal Maggiore di Temlhoff. Egli è del seguente tenore. Il Reggimento d' Itzenblitz avendo rotta la linea dei nemici, e trovandosi arrestato da un fosso ripieno d acqua fangosa, i soldati si provarono a passarla ad uno ad uno sopra alcuni pezzi di legno che si trovavano vicino. Il Principe Enrico di Prussia, che era alla testa di quel Reggimento, appena gli vide sfilare in disordine, ponendo piede a terra, e lasciando il cavallo, gettò il primo nell' acqua gridando: *Soldati seguitemi*. Ciò detto il Reggimento vi si precipitò a di lui esempio, e coll' acqua fino al petto passò in buon ordine, e terminò di dar la rotta al nemico.,,

Il Re ha nominato il Professore ...ber suo Consigliere nel Dipartimento dello Miniere, e Membro ordinario della Classe di Fisica dell' Accademia Reale delle Scienze. Nel tempo istesso S M. gradì l' elezione di alcuni Membri fatti dalla sudd. Accademia, elezione di soggetti tutti cogniti per le loro Opere nella Repubblica Letteraria.

Si è indirizzato al Re il Magistrato di Danzica per ottenere una diminuzione dei pedaggi Prussiani, di cui quella Città continova ad essere aggravata. Trovasi quì il Sig. Cragonges Capitano al servizio di S. M. Cattolica, e dicesi che sia incaricato di far gran compre di legname da costruzione per la Marina Spagnuola.

Erigesi attualmente negli Stati del Re un Tribunale detto,, *Del punto d' onore*. Chi preperrà un duello sarà condannato in 3., o 6. anni di Fortezza, secondo le circostanze del caso. Se il duello si effettuerà, e che uno dei due combattenti resti morto sul campo, l' altro sarà punito parimente colla pena di morte; se ambedue si saranno difesi, verranno rinchiusi per 10. anni.

Continuazione del dettaglio Istorico della Letteratura Alemanna (Vedi Num. 93. pag. 741.)

,, Questo sentimento del più grande dei Re, tanto giusto, quanto espresso con precisione, ed energia, merita certamente che tutti i Letterati, ed in specie quelli della Germania vi prestino attenzione, e ne profittino. I Secoli più lontani si maraviglieranno di vedere questo gran Monarca in età di 68. anni, ed in tempo che difendeva con un coraggio sì eroico, e con un disinteresse senza elempio i diritti, e la libertà dell' Alemagna, penetrare ancora nella profondità delle Scienze. Un tal soggiorno del Re a Breslavia ebbe di più per un altro motivo i maggiori felici successi per la Letteratura. La M S si trattenne più volte con alcuni eruditi di quella Città, cioè i Professori Garve, ed Arlet discorrendo di più importanti oggetti di Filosofia, e di altre Scienze, e testificò in tale occasione, che secondo il suo parere, il più sicuro mezzo d' illuminare la Nazione Alemanna, ed avanzarne i progressi degli Studi, era quello di far leggere alla gioventù più che non si era fatto per il passato i migliori Autori Greci, e Latini, e far di essi delle traduzioni. In seguito

la

la M. S. prescrisse quest' istesso principio in un modo ancor più decisivo al suo Ministro di Stato, e Soprintendente delle Scuole, e delle Università il Barone di Zedlitz, ed essendo stato eseguito un tal ordine con esattezza, lo studio degli Autori Greci, e Latini fu inoltrato nei Collegj, e nelle Scuole di Berlino, con non minor zelo, e buon successo. Il Re in appresso si dette la pena di comporre l' eccellente foglio col titolo di cui si parla. Fece egli andare a Sans-Soucì il Sig. d' Hertzberg nel mese di novembre del 1780. e dopo avergli fatta leggere la sudd. Memoria, lo incaricò di ordinarne la stampa in Francese, e quindi con una buona traduzione in Tedesco ancora, il che fu eseguito dal Sig. Dohm. Questo Ministro trovando la critica di S. M. sulla lingua Tedesca troppo severa, si sforzò di giustificarla con ogni sorta di osservazioni, e per appoggiarle alla traduzione d' un passo più difficile di Tacito, inviò al Re la lettera, e la traduzione seguente.

„ Non son io troppo ardito, o Sire, a presentar di nuovo alla M. V. un piccol saggio di traduzione d' un passo degli Annali di Tacito? Questa è l' arringa, con cui Seneca si sforza di rendere i suoi beni a Nerone. Ho procurato di farne una traduzione tanto pura, e precisa, quanto è possibile dopo l' originale latino. Io ho paragonato in seguito la traduzione d' Amelot, che mi sembra una parafrasi del tutto Francese, senza che il traduttore abbia in ogni luogo abbracciato il vero sentimento latino. Egli è certo, ed io me ne sono avveduto ancor più per mezzo delle osservazioni giustissime, le quali V. M. si è degnata di farmi leggere, che la lingua Tedesca ha gran bisogno di essere purgata, e arricchita. Son persuaso, che le regole preparate dalla M. V. contribuiranno più di ogni altra cosa a formare la detta lingua, e ad incoraggire la Nazione per occuparsi in tal' Opera. „

Sans-Soucì 8. *Novembre* 1780.

Sarà continuato. Hertzberg.

AUGUSTA 18 Novembre.

Diventano sempre più lusinghevoli le speranze intorno al nuovo Regno di Guglielmo II. Re di Prussia. Dopo il di lui avvenimento al Trono ha sviluppata tutta l' attività necessaria per il Governo di un gran Paese, ed accompagna le sue disposizioni, ed ordini con espressioni di una bontà che lo fanno amare. Si occupa ogni mattina con i suoi Consiglieri Intimi, e fa loro delle interrogazioni molto essenziali sopra diversi oggetti di Amministrazione. Il giorno susseguente, o alcuni giorni dopo esamina con essi le risposte, che gli portano, e in tali discussioni fa travedere una sagacità, che annunzia la sua esperienza nelle materie Politiche. Ciò che rende queste qualità più interessanti si è, che esse vanno alla pari con la modestia compagna del vero merito. La M. I. parlando tempo fa col Generale di Mollendorff gli disse. „ Io penso, mio caro „ Generale, che mi ajuterete coi vostri lumi, e consigli nella mia condotta militare. Per ora mi regolerò „ come potrò, e col tempo farò assai „ meglio. „ Egli sa unire la dolcezza, e l' umanità all' amor delle Leggi, che è destinato a fare osservare. Ha detto pubblicamente al Presidente delle Cause Criminali. „ Io vi raccomando il „ sangue dei miei Sudditi. Se saranno „ necessari dei supplizj, risparmiate almeno gli orrori dell' apparecchio: siano „ soppressi tutti i tormenti. Un reo „ può esser punito senza tormentarlo. „

I T A L I A

MILANO 22. Novembre.

Con nuovo Editto emanatosi jeri in data de' 23. dello scorso viene ordinato, che dal giorno primo del prossimo mese di dicembre del corrente anno in avanti, tutti gli orologi pubblici debbano esser regolati a norma del così denominato orologio Francese o Tedesco, nel quale sono ritenuti come base di ogni computo i due punti fissi del mezzogiorno, e della mezzanotte. Per norma dell' istesso già è stata formata alla Chiesa Metropolitana un' esatta Meridiana; e per ulteriore schiarimento sul rapporto del nuovo metodo coll' antico, ne è uscita una dettagliata istruzione con tavola comparativa.

E' pervenuto dall' Imperial Corte di Vienna un Real Dispaccio con una Normale, relativa al luogo Pio di S. Corona: con questa viene ordinato ai Medici di attenersi come resta prescritto in essa, riguardo ai medicamenti da somministrarsi agli ammalati, dove

do le ricette essere intieramente distese in idioma Italiano, con nome del Fisico in carattere chiaro, e non colla cifra come praticavasi in passato.

Sebbene nelle Campagne non vi sia per anche vestigio di neve, nonostante gira per ogni dove una quantità di Lupi, che incutono non poco timore. In una casetta fuori della Porta Nuova entrò uno di questi feroci animali, avventandosi al collo di una ragazza di circa 13. anni, ma alle strida accorsa altra gente potè restarne libera, quantunque gravemente ferita si trova in questo Spedal Maggiore. Non si manca di fare spesso le opportune cacce contro di essi, e nel solo bosco di S. Ambrogio nelle vicinanze di Monza ne restarono ultimamente uccisi cinque.

MANTOVA 22. Novembre.

Atteso il nuovo sistema di ridurre lo studio Ecclesiastico in Pavia, furono quì soppresse sul fine dello scorso mese le tre Cattedre di Dommatica, Morale, e Canonica. E' stato poi eletto per Segretario dell' Accademia Letteraria il Sig. Don Matteo Borsa Professore di Logica, e Metafisica in questo Ginnasio Provinciale: il soggetto è giovine, ma di molte speranze: è Nipote dell' Abate Bettinelli, il quale forse per la sua avanzata età non ha voluto accettare un tal posto, che per molti titoli poteva convenirgli.

E' stato altresì nominato Regio Intendente Politico Provinciale il nostro Sig. Conte Gio. Gherardo d' Arco uomo di grandi vedute, come già si rileva dalle Opere da esso date alla luce, personaggio di ottimi costumi, e pieno di attività, e di amore per i suoi simili.

LIVORNO 24 Novembre.

Attesa una grossa falla ritrovata nello Sciabecco Veneto il *Cupido*, ha dovuto il medesimo tornare indietro, non avendo il nuovo Comandante Condulmero potuto proseguire il divisato viaggio per Malta: si è messo tosto mano ai risarcimenti, e si spera che nella prossima settimana sarà in stato di riprendere il suo cammino.

Abbiamo notizia, che fino del dì 20. dello scorso si pose alla vela dal Texel la nuova Squadra Olandese per il Mediterraneo, onde rimpiazzare l' altra del Vice Ammiraglio Boolt.

BASTIA 16. Novembre.

Il Sig. de la Guillomye, Maestro di Richieste, Intendente di Giustizia, Polizia, e Finanze di quest' Isola, stato nominato dal Re al comando interino di essa fino all' arrivo del nuovo Supremo Ministro, non tralascia occasione di usare verso questi popoli la clemenza, la giustizia, e la liberalità, perlochè viene acclamato generalmente.

Ora che sono già dilatati in Corti i due gran ponti di Tavignano, e Rostonica, si è dato mano con gran numero di persone a spianare, e rendere carreggiabile la strada, che da quella Città conduce in Ajaccio, come già si è fatto da Corti a Bastia.

Si dice che un Abate Benedettino col consenso de' Monaci d' uno de' più opulenti Monasteri di Francia abbia già fatta la generosa offerta di quanto possa abbisognare per lo stabilimento, e mantenimento d' un Collegio nella Città più centrale, e più opportuna dell' Isola, in cui si insegnerà gratuitamente più lingue, la Storia, le Scienze, e le Arti più convenevoli.

ROMA 22. Novembre.

Il S. Padre ha ricevuto in regalo per parte del Re di Svezia Num. 16. medaglie d' oro, quelle appunto che mancavano al compimento della magnifica raccolta che gli presentò quì la M. S l' anno 1784., il tutto corredato di opportune annotazioni. Il dono era accompagnato da una obbligantissima lettera, onde la S. S. penetrata da sì graziose dimostrazioni, ha incaricato questo Sig. Barone di Sparre a partecipare al suo Sovrano il più sincero gradimento. Inoltre la prelodata M. S. ha mandate quà in regalo due medaglie d' oro, che una a Monsignor Riganti, e l' altra al Sig. Ab. Cancellieri con rispettiva officiosa lettera ai medesimi.

Gli ultimi avvisi ricevuti da questa Sacra Consulta da diverse parti, intorno all' epidemia delle bestie bovine sono semprepiù consolanti, poichè tanto nella Provinicia dell' Umbria, quanto nella Marca il bestiame è libero da ogni infezione. Siccome poi una tal malattia ebbe principio nello Stato dall' essersi introdotti in Ancona diversi bovi provenienti dalla Dalmazia, senza le debite cautele, così è stato ordinato che vengano carcerate in quella Città

rà le persone che per troppa avidità aveano fatto questo commercio.

Con magnifico equipaggio fece ritorno domenica sera il Sig. Ab. di Borbone, determinato di passare l' inverno in questa Capitale.

Le nostre Piazze sono inondate da pubblici Ciarlatani, i quali pare, che non sappiano altra strada che la Romana. Questi inalzano dei palchi, spacciano ogni sorta di medicinali, tentano tutte le operazioni, e fanno denari sopra il basso popolo. Noi non sappiamo se lo stesso accade nelle altre Capitali, ma se ciò non fosse, sembrerebbe che la nostra facoltà Medica molto indulgente trascurasse un punto troppo essenziale per l' umanità Qualche anno indietro un Sacerdote fanatico negli studj di Esculapio, si offrì per guarire tutti i più gravi malati nello Spedale di S. Spirito. Gli fu dato il permesso, ed egli sicuro del suo costante rimedio ordinando a qualunque malattia lo stesso beveraggio, fece non piccolo massacro di quegli infelici, per cui subito gli fu inibito il potere continovare. Ultimamente un certo Monsieur Barì si pose in capo di aver trovato lo specifico di guarire qualunque sorta di pazzia: ne tenne discorso con un Toscano, il quale mendicando appunto qualche mezzo di far fortuna, coltivò sì strana idea, e si esibì di rappresentare al Governo una cotanto utile scoperta. Promosso dall' Inventor Francese alla carica di suo interpetre, andò con esso a farne la proposizione, e presentare una dettagliata Memoria, facendo vedere con specioso circolo di parole il sommo vantaggio che ne resulterebbe a Roma, ove da tutta l' Europa sarebbero accorsi i Pazzi a farsi curare. Fu graziata la supplica, ma quando doveasi principiare a mettere in pratica lo stupendo segreto, insorse fra loro una seria difficoltà d' interesse che rovinò tutto il progetto. Frattanto l' infelice Barì è stato rapito dalla morte, e così siamo restati privi della speranza di veder diminuire una sì tremenda malattia.

NAPOLI 21. Novembre.

La Corte si trattiene tuttora al soggiorno di Caserta, ed il Re frequentemente si porta al divertimento della caccia.

Si è dato principio alla formazione del nuovo Regio Archivio, che sarà di sommo utile per tutto il Regno.

Il Generale Fons de Viela, che alcuni anni sono dal servizio di Spagna era passato in questo, e che era Comandante delle armi in Sicilia, ha chiesta, ed ottenuta dal Re la dimissione, affine di restituirsi alla sua Famiglia per la seguita morte del fratello maggiore Marchese de la Torre. La M. S. per altro gli ha accordato in pensione il soldo di Tenente Generale in quartiere.

Jeri giunse Nave Svedese, che ha quì recati altri 186. pezzi di cannone fabbricati in quel Regno per uso di questa Real Marina, del calibro di 12. 24. e 36. libbre di palla. Entrò pure nel Porto di Baja la Fregata da guerra Maltese la *S. Caterina*, quale ripartì dopo poche ore per riunirsi al rimanente della Squadra del suo Ordine; ma per il vento contrario è stata oggi obbligata tornare indietro.

Dalle lettere di Malta de' 28. ottobre si è inteso, che nel dì 26 era giunto in quel Porto il restante della Squadra Veneta, tornando da un nuovo bombardamento fatto contro Susa sulla Costa di Tunisi.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 96. SABATO 2. Dicembre. 1786

SPAGNA

MADRID 14. Novembre.

Poco favorevoli continovano ad essere le notizie intorno alla salute del R. piccolo Infante Don Ferdinando, ed i Medici sono di diverso parere sulla qualità del male. Il restante dell' Augusta Famiglia si trova in ottimo stato nel Real soggiorno dell' Escuriale.

Atteso l' ordine della leva di truppe che và effettuandosi colla maggior sollecitudine, non pochi de' nostri sudditi su' quali caderebbe la medesima si allontanano dal Regno di notte tempo, e passano in quello del Portogallo, contenti piuttosto d' imbarcarsi per il Brasile, ed andare a travagliare in quelle miniere.

E' stata scoperta una compagnia di fabbricatori di salami, cioè salsicce, salsicciotti, e altri generi di tal sorte, essendosi riconosciuto, che tutto riempivano con carni di gatto, cavalli, mule, tori ec. Si sono tosto carcerati gli autori di sì iniquo delitto, e quel che era in essere della loro mercanzia, è stato tutto bruciato nella Piazza maggiore per mano del carnefice. Si è trovata anche una gran quantità di vino alterato, e su questo pure sono state prese le più savie provvidenze.

Aspettiamo di giorno in giorno in questa Capitale una numerosa Compagnia di Attori Teatrali Italiani. Sebbene il nostro Monarca non sia molto portato per il Teatro musicale, o ciò dipenda per temperamento, o per riflesso di molte cause morali, e politiche, oppure per dare un segno di disapprovazione delle enormi spese che furono prodigate per un tal piacere teatrale di lusso sotto il Regno di Ferdinando VI., non ostante le attuali circostanze pare che esigano, che la nostra Città venga consolata, e ricreata con questo innocente trattenimento. Due cause principalmente hanno molto influito a sì Savia, e nuova determinazione. Una di esse è il provento considerabile, che dal Teatro musicale debbono ritirare gli Spedali della Città, al presente molto aggravati di spese straordinarie. La seconda causa è quella di rendere più lieti gli animi da molto tempo abbattuti per la frequenza di alcune malattie che hanno regnato. La tetra immagine di queste merita bene il trasporto della musica teatrale, la quale essendo quella che dà un urto maggiore alla macchina, risveglia nell' animo idee piacevoli analoghe in tutto alle vibrazioni armoniose prodotte nel sistema nerveo dall' impressione delle sonore oscillazioni. La musica inoltre è amica della medicina, esercitando abilmente il suo impero sopra molte malattie. Chi sà, che un' Opera in musica stabilita in ciaschedun Popolo soggetto alla fatale epidemia di febbri terzane, non fosse più efficace della China per discacciare il loro veleno dalla nostra Penisola! Per viepiù assicurare l' effetto di tal medicina si è procurato, che le persone del bel sesso, che debbono intervenire a farne l' applicazione, siano avvenenti non meno, che versate nella loro professione, acciocchè la dolcezza, e maestria del canto, unita alla grazia della fisonomia, ed alla soavità, e gentilezza dell' espressione, e delle maniere, possano concorrere a produrre con nobil gara questo effetto maraviglioso, che unicamente può risultare con sicurezza dal triplice sforzo d' Apollo, delle Muse, e delle Grazie.

FRAN-

FRANCIA

PARIGI 14. Novembre.

Giunse ultimamente un Corriere straordinario da Costantinopoli con dei Dispacci della più grande importanza per il nostro Ministero. Si sono quindi sparsi alcuni dettagli, riguardo all' attuale situazione, in cui si trovano gli affari tra la Russia, e la Porta Ottomanna. E' certo, che Caterina II. ha fatto domandare al Gran Signore di interporre la sua autorità per contenere i Tartari, affinchè non inquietino le Truppe Russe per mezzo di continove incursioni Infatti i loro movimenti sono così vivi, e così pressanti, che l' Imperatrice è obbligata di mantenere nella Crimea 30. Battaglioni, e un ragguardevol Corpo di Cavalleria. Questa Armata non si recluta, e non si mantiene, che con spese immense, stante che le reclute, e i viveri, e tutti gli strumenti di guerra non possono pervenirvi, che per una via penosa, e lunga. Non ostante la Sublime Porta non ha mai data a quest' oggetto una risposta soddisfacente alla Russia; onde la Corte di Pietroburgo ha creduto dover ricorrere a un' altra mediazione. Il nostro Ministero sempre portato per la conciliazione, ha interposti i suoi buoni ufficj presso il Divano, e gli ha fatte fare delle proposizioni di pace, ma l' entusiasmo, che cagionano a Costantinopoli i successi del Capitan Pascià nell' Egitto ha resa la Porta sorda a così savie proposizioni, e i Turchi insuperbiti di una vittoria facile sopra le rive del Nilo, non immaginano, che un' Armata Europea ben disciplinata possa loro resistere. Ciò che sembra mettere il colmo alla loro cecità è, che le sollecitazioni dell' Imperatore non hanno avuto miglior esito delle nostre; ma se il Divano pensasse, che una volta strascinato a far causa comune con i Tartari gli avvenimenti di una tal guerra possono necessariamente riunire le due Corti Imperiali, non si prevarrebbe di un momento di trionfo, per rigettare delle proposizioni pacifiche, e prudenti, che gli sono generosamente offerte da due rispettabili Potenze.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 10. Novembre.

Assicurasi che il Cavalier Wroughton, Inviato straordinario del Re alla Corte di Stokolm abbia partecipato al Ministero, oltre la venuta in questa Capitale di S. M. Svedese, che la Francia aveva rinnovata con la Svezia la sua Alleanza, per mezzo della quale la prima riceverebbe le munizioni navali da quel Regno a prezzi fissati, e quest' ultima costruirebbe dei legni da guerra per servizio di S M. Cristianissima a condizioni vantaggiose per i due Regni.

Dopo molti avvisi contradittori venuti dall' Indie Orientali, e da altre parti, riguardo alla sorte del celebre Tipo-Saib si è finalmente ricevuta la notizia certa della morte di questo Principe.

Tutta l' Europa ha fissata la sua attenzione sopra lo stabilimento della nostra Colonia nella Baja Botanica della nuova Olanda; ma sono poche le persone, che siano in grado di pesare nella Bilancia della Politica, e della Filosofia la sua importanza, e le sue conseguenze. Non si ricerca uno spirito Profetico per assicurare alla spettatrice Posterità, che questa nascente Colonia essendo, come si spera, ben diretta dal Sig. Filips destinato suo Capo, e Governatore ha da produrre nel secolo venturo nei due mari Indico, e Pacifico le più grandi Politiche rivoluzioni. Il Sig. Marsden è di parere nella sua Storia di Sumatra, che un' antica Nazione, il di cui nome non è ben determinato, e la di cui origine è sepolta nelle tenebre delle antiche tradizioni, fu un tempo Conquistatrice di tutto l' immenso spazio di Mare, e di Terra, che dall' Isola di Madagascar si estende fino all' Isola delle Pasque. Una tal questione importante è stata molto illustrata dalla diligenza filosofica del Sig. Anderson, il quale avendo accompagnato il celebre Sig. Cook nei due ultimi viaggi, ebbe occasione di esaminare non solamente le cose alla Botanica, ed Istoria Naturale appartenenti, ma più ancora i costumi la Politica, e i Riti Religiosi, e specialmente l' indole, e l' analogia di tutte le lingue che si parlano nelle innumerabili Isole dei due Mari sopraccennati. Dopo il Catalogo benchè ristretto di tanti Idiomi di Nazioni, tanto differenti, le quali ignorano affatto la loro esistenza reciproca; e dopo le ricerche le più esatte che siano combinabili col carattere di un Viaggiatore frettoloso, che non ha altri limiti,

che

che quelli del Globo intiero, siamo venuti in cognizione, che una sola lingua, benchè alterata nella pronunzia, ed in molte voci composte, è però la lingua comune, universale, ed intelligibile di popoli innumerabili. Ella è cosa sorprendente, che trovandosi nel Continente Americano un Idioma ad ogni passo differentissimo nell' armonia, nella pronunzia, e in tutti quasi gli elementi, che concorrono alla sua formazione; un dialetto al contrario soltanto alterato accidentalmente sia il linguaggio costante, e come domestico d' infinite Nazioni comprese fra 80. circa paralelli di longitudine, e 70, e più gradi di latitudine di quà, e di là della linea Equinoziale. Un' affinità di parlare tanto straordinario prova bene un origine comune, ed un popolo conquistatore. Sia stato questo quello dei Malesi, come ci è molta apparenza di verità, oppure un altro del tutto diverso, pare un fatto incontrastabile, che una Nazione verisimilmente meno industriosa della nostra, e meno abile nell' arte del navigare, abbia intrapresa un tempo, e condotta alla sua perfezione la conquista di tutte quelle vaste contrade. In vista di tali esempi, dei quali non si può ragionevolmente dubitare, che vantaggi, che conseguenze, e che rivoluzioni non si possono sperare da uno stabilimento piantato nella situazione la più comoda, e la più deliziosa del nostro Globo; nel paese il più proporzionato per i piaceri della vita, e per i progressi della vegetazione; nell' Isola più grande e più maestosa di tutta la Terra? Ma che dico, la più grande? La nostra Gran-Brettagna colla Scozia; la grand' Isola del Giappone; quella di Terra Nuova; le Isole di Borneo, di Java, di Sumatra, e di Madagascar, che sono le maggiori a noi cognite, tutte queste prese insieme non arrivano a formare l' estensione, e la grandezza, che da se sola presenta la *Nuova Olanda?* (*Sarà cont*)

Colle lettere di Edimburgo sappiamo, che il famoso Pescatore Rodrigo Mackinon ha avuta la disgrazia di restare annegato fra l' Isole di Sky, ed Ish nell' avanzata età di 97. anni. Quest' uomo è quello che l' anno 746. salvò dalle mani dei suoi persecutori il Principe Carlo Odoardo chiamato il Pretendente, conducendolo qual abile Piloto d' Isola in Isola fino al termine di salvamento, eludendo in tal guisa con destrezza l' industria delle persone, che cercavano con avidità il premio considerabile destinato dal Governo all' omicida del Principe fuggitivo. E' cosa bene straordinaria, e che i sostenitori del fatalismo troveranno molto analoga ai loro rei principi, che costui, quale per la sua età doveva esser lontano da tutte le fatiche marine, sia andato a cercare il sepolcro in quel luogo appunto ove restò sommerso nell' epoca notabile del 46. essendo stato allora salvato dal pericolo di annegarsi da una mano benefica, che potè dargli un pronto soccorso. Sebbene quest' uomo straordinario nutrisse in cuore sentimenti molto favorevoli alla Famiglia sbalzata dal Trono della Nazione; ha però adempiti fedelmente tutti i doveri di suddito, parlando sempre col maggior rispetto degli attuali Regnanti.

PAESI-BASSI

Haya 17. Novembre.

Il Barone di Gortz Inviato straordinario di S. M. Prussiana ebbe nella settimana scorsa una conferenza di tre ore con varj Membri del nostro Governo. Egli fa tutti gli sforzi possibili per mettersi in grado di mandare alla sua Corte una relazione fedele ed esatta dei torti fatti da alcune Provincie al Principe Statolder. La Corte di Londra senza comparire apertamente influisce molto più di quel che si crede negli affari generali della Repubblica. Il Cavaliere Harris Ministro Britannico, altrettanto abile, quanto attivo contrabbilancia con tutto il suo potere le operazioni del Partito Antistatolderiano, e conferisce sempre col suddetto Conte di Gortz, le di cui vedute sembrano essere le medesime.

Al presente sono successe le voci di ostilità a quelle di un accomodamento. Il fatto è, che si ignorano egualmente l' une, e l' altro, e che quì tutto si maneggia col più impenetrabile segreto. L' unica cosa sicura è, che la Provincia d' Olanda non vuole ammettere verun Mediatore nella discussione de' suoi affari domestici, e che non ostante tutte le opposizioni dell' Ordine Equestre essa travaglierà efficacemente per restituire ai Cittadini quei diritti, che convengono ad un popolo libero.

Bru-

BRUSELLES 15. Novembre.

Assicurasi, che i Vescovi di queste Provincie avranno in avvenire l' ispezione della Dottrina, che insegneranno i nuovi Professori di Teologia di Lovanio; che ad imitazione di quanto si và facendo negli Stati del Granduca di Toscana, si terrà a Malines nella prossima Primavera un Sinodo Nazionale, al quale si porteranno tutti i Prelati per regolare di concerto con un Commissario Regio tuttociò che concerne la Disciplina della Chiesa Belgica, e che alla fine dell' estate sarà convocato in ogni Diocesi un Sinodo composto di Parochi, al quale presiederà il respettivo Vescovo.

Si sente, che gli Stati del Brabante si siano adunati nella decorsa settimana, e che le loro deliberazioni abbiano per oggetto la risoluzione che ha presa l' Imperatore di stabilire degli Abati Commendatari in tutte le Abbazie.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 25. Ottobre.

Sua Maestà l' Imperatrice trovasi leggermente incomodata da raffreddore, e da qualche giorno non esce dai suoi Appartamenti. In conseguenza di che i Trattati di commercio con l' Inghilterra, e con la Francia sono nella medesima situazione. Il Ministro di quest' ultima Corte ha ricevuto un Corriere, ma si crede, che non possa far uso dei Dispacci, se non se dopo una rispòsta del Ministero sopra alcuni schiarimenti, che egli attende da sei mesi a questa parte.

Aspettasi quanto prima il Barone di Cobentzel Ambasciatore di Vienna, ed al di lui arrivo, credesi, che si potrà saper qualche cosa di positivo intorno ai sentimenti di Cesare, rapporto agli affari della Turchia.

Si guarda un profondo silenzio su la perdita fatta dalla nostra Armata ne' circondarj del Caucaso, ed ancora non ne abbiamo un autentico dèttaglio. E' certo il richiamo di quel Tenente Generale, che comanda in capite le milizie nel Cuban, il posto del quale sarà occupato dal Tenente Generale Michelson.

Dopo l' ordine dato da S. M. dello stabilimento delle Scuole nazionali per l' uno, e per l' altro sesso in tutto questo Impero, senteśi, che sono state aperte quelle d' Arcangelo, e di Petrosawodsk. Una tal ceremonia venne eseguita nel dì 2. con la maggior solennità, ed i respettivi Abitanti si adunarono nella Chiesa per render grazie dei benefizj accordati loro dalla nostra Sovrana. In seguito i Maestri, ciascheduno nel suo dipartimento recitarono un discorso analogo alla circostanza, e nella sera furono illuminate ambedue le Città. Il General Maggiore Iwan Romanowitz de Lieven Governatore di Arcangelo dette una pubblica mascherata alla quale intervennero più di 400 persone. Le nuove Scuole sono di due generi maggiori, e minori, e distribuite tutte in differenti classi. Le medesime sono ripiene di gioventù, sperandosi ogni buon successo da un così utile stabilimento.

G E R M A N I A

VIENNA 20. Novembre.

Le LL. AA. RR. gli Arciduchi Ferdinando, e Maria Beatrice ammettono in tutti i martedì, e venerdì la primaria Nobiltà d' ambedue i sessi nei loro Appartamenti. Continovano a trasferirsi unitamente a S. M. l' Imperatore ad osservare gli stabilimenti, e le fabbriche principali di questa Dominante. Nello scorso giovedì andarono nella Chiesa della Nazione Italiana, nella quale ebbero luogo d' ammirar principalmente la magnifica semplicità che vi regna, conforme all' antico spirito della Disciplina Cristiana. Jer sera poi a contemplazione dei prelodati Reali Personaggi S. M. dette un ballo in maschera, e grande appartamento alla primaria Nobiltà; e giovedì prossimo nelle Sale del Ridotto vi sarà Ballo libero per le persone Nobili, e caratterizzate, cioè Ufiziali, Consiglieri, Segretari, Medici, ed Avvocati, ed è stato inoltre partecipato l' invito nell' Avviso agli Ecclesiastici Secolari. Nella ventura Domenica si darà altro Ballo nella Sala minore del Ridotto, ma per questo verranno distribuiti i Biglietti alla Nobiltà per mezzo del Forier di Corte, e nei Dicasteri da' respettivi Presidenti.

Corre voce, che nella prossima estate siano per trasferirsi quì le LL. MM. il Re, e la Regina di Napoli, non meno che altri RR. Personaggi per osservare il Campo di Iglau, desiderando S. M. Siciliana di vederne gli esercizj, e l' evoluzioni.

Fino del dì 1. dello scorso mese furono pubblicati nelle Adunanze ...

Co-

Comitati Provinciali, e nelle Città i Sovrani Ordini in Lingua Tedesca senza il Latino.

L' aumento da noi altre volte annunziato di 180. e più Individui nell' Ufizio del General Comando Militare nella Bassa Ungheria proviene dal togliere, che fa ora S. M. l' Amministrazione del mantenimento fin quì tenuta dai respettivi Comitati sopra i Corpi di Truppe dei loro accantonamenti. Siccome peraltro l' amministrazione *ex officio* costa circa 500 mila fiorini al Consiglio di Guerra, così dovranno repartitamente contribuirla i Comitati, sollevati ora dalla medesima

Già si è veduta la prima parte del Codice Civile universale Austriaco, compilata per ordine Sovrano da una Deputazione scelta a tale effetto.

Nel Regno di Boemia, e nelle altre Provincie de' Cesarei Regi Stati Ereditarj si è pubblicata un' Aulica risoluzione, che porta la data del dì 13. dello scorso, in aggiunta al paragrafo *della separazione del letto, e Tavola de' Maritati nella Sovrana Patente de' Matrimonj* Siccome nella medesima si richiede il consenso di ambedue le parti per devenire alla separazione, si stabilisce in questa aggiunta, che qualora una delle parti non volesse acconsentire per maliziosa ostinatezza alla domandata separazione, il Tribunale nonostante potrà pronunziar nelle forme, intimando l' obbedienza, e l' esecuzione alle parti, senza altre repliche, ed in questa maniera ancora potranno esser fatte le separazioni.

Trovasi sotto il Torchio nella Stamperia di questo Sig. Giuseppe de Baumeister un Dizionario Francese, e Greco ad uso dei Greci, che si applicano a quella lingua, ed altro Italiano, e Greco per gl' amatori di quest' ultima. La Nazione Greca riconosce tali vantaggi dalla liberalità del Principe di Moldavia Alessandro Maurocordato discendente del famoso Maurocordato favorito di Mustafà Imperatore de' Turchi. Questo Principe, che non degenera nelle qualità dell' animo da' suoi Progenitori, promuove in vantaggio dei sudditi tuttociò, che può produrre la mente di un Sovrano Letterato, magnanimo, e privo degl' inutili pregiudizj.

I recenti avvisi giunti ultimamente dalla Pollonia assicurano, che la Corte di Francia ha nominato un Console Generale, che risiederà in Varsavia. Questa è una singolar notizia, poichè dopo il breve Regno di Enrico III., come Re di Pollonia, e dopo il Matrimonio di Luigi XV. la Corte di Versaglies non ha avuto alcun pubblico Agente nella nominata Repubblica. Appartiene adesso ai Politici la speculazione intorno ad un tale Articolo.

BERLINO 11. Novembre.

Mercoledì scorso ritornò quì S. M. in perfetta salute da Potzdam, di dove S. A. S il Principe Regnante d' Anhalt-Dessau partì nell istesso giorno alla volta de' suoi Stati. Ultimamente si trasferì il Re a piedi nell' Arsenale di questa Città, e visitò una gran porzione della grossa artiglieria situata in quella vasta Fabbrica. Passò quindi alla Fonderia, ove vidde la Statua di bronzo di S. M. l' Imperatrice delle Russie, che attualmente và terminandosi, e quest' opera incontrò molto la di lui approvazione. Al ritorno, dopo aver veduto l esercizio delle truppe in parata si recò di nuovo all' Arsenale, e visitò gli strumenti, ed attrezzi da guerra di ogni genere.

Ricorrendo nel dì 8 il giorno anniversario della nascita della Regina Vedova, che è entrata nell' anno 72. la M. S. non volle comparire in pubblico a motivo del gran Bruno, e ricevè nell' interno delle sue stanze i complimenti di congratulazione, che le furono fatti da tutta la Casa Reale.

T U R C H I A

COSTANTINOPOLI 25. Ottobre.

Non deve tacersi un fatto straordinario, e molto glorioso per la Nazione Spagnuola accaduto ultimamente in questo Porto. Nel giorno antecedente, in cui doveva mettersi alla vela la Nave di quella Nazione chiamata il *Migno*, che trasportò in questa Capitale il Nipote, e Genero dell' Imperatore di Marocco con altri distinti Personaggi di quell' Impero, il Comandante di essa Don Baldassarre di Sesma cercò di collocare la sua Nave in un luogo vantaggioso per la partenza; ma sopraggiunta una corrente di mare la trasportò forzatamente verso il Serraglio di Bisilcstash, dove il Gran Signore abita nell' Estate con le sue Sultane. Siccome l' avvicinamento a certi luoghi di una Nave specialmente da guer-

ra è contrario, secondo l' opinione dei Mussulmani, alla dignità del Capo dell' Impero, così non mancarono le Guardie del Serraglio di avvisare sollecitamente il Comandante Spagnuolo, affinchè si allontanasse. Saputosi ciò da S. A. mandò tosto un Ufiziale di primo rango per far sapere al Comandante suddetto, che non si movesse da quel posto; che la sua vicinanza non gli era punto disgustosa, esortandolo con molta bontà a prender cura, perchè il vento del Sud non facesse urtare il bastimento contro gli scogli vicini: lo assicurò inoltre, che egli saprebbe correggere le Guardie del Serraglio, quali avevano mancato d' attenzione verso la sua buona amica Nazione Spagnuola. Riguardo poi al saluto del cannone gli fece dire, che per non spaventare le sue Sultane sarebbe stato meglio sostituire allo strepito disgradevole dell' artiglieria un concerto di strumenti musicali Europei, lo che sarebbe di gran piacere per le sue Belle. Non passò molto tempo dopo tale imbasciata, che l' A. S si fece vedere in mare sopra una Peotta di 26. remi. Il saluto della Nave Spagnuola fu di presentarsi in fiocchi tutta adorna delle Bandiere più ricche di ogni Nazione, e dar principio ad una sinfonia musicale, che si prolungò per 4. ore intiere. Fu tale il gradimento, che manifestò il Gran Signore per questo divertimento, prodigato per suo riguardo alle amabili Circassiane, e Georgiane sacrificate ai suoi piaceri, che in segno di particolare approvazione fece un giro attorno alla Nave Spagnuola, guardandola, ed esaminandola con curiosità. Non ci è esempio, che onore di tal natura sia stato mai compartito da un successore di Maometto ad alcuna Bandiera di Nazione anche la più privilegiata. Non è questo l' unico attestato d' amicizia, e di stima, che hanno sperimentato gli Spagnuoli nel tempo di loro dimora in questa Capitale. Già da bel principio dell' arrivo di essi, tutti gli Ufiziali ebbero Firmani dalla Porta per potere osservare liberamente le cose più particolari che qui si trovano; e benchè alcuni Europei maligni, ed invidiosi abbiano cercato di spargere nel pubblico qualche nebbia di satirica rivalità, i Mussulmani peraltro cominciando dai Grandi fino all' infima plebe hanno in tutte le occasioni sì in pubblico che in privato manifestato alla Nazione Spagnuola le due volte, che si è presentata in questo Porto, le marche più significanti di sincera contentezza, e soddisfazione d' avere stretta amicizia, e legame con una Potenza, che credono possa essere un tempo un non inutile sostegno nelle imprese di mare.

Gli affari divengono più serj nella Georgia, e i Russi vi si sosterranno con fatica, quando non piaccia loro di sacrificare un' intiera armata, e delle spese immense. Ultimamente è seguita una seconda sanguinosa zuffa fra i Tartari Lesghis da una parte, ed i Georgiani, ed i Russi loro ausiliarj dall' altra. Questi ultimi perdero molte persone, e dicesi, che fra gli uccisi, e i feriti si conta un gran numero di Russi. Il Pascià d' Abiska Provincia limitrofa della Georgia, quell' istesso, che dal Ministro Russo fu denunziato alla Porta come Protettore Segreto dei Lesghis, ed in conseguenza perturbatore della neutralità, e dell' armonia fra le due Corti, questo Pascià rappresenta attualmente la parte di Mediatore fra i Georgiani, ed i Tartari del Caucaso. Ricusano gli ultimi ogni accomodamento, se i primi non rinunziano ai loro vincoli con la Russia, e non si rimettono sul piede antico.

I tempi sono stati sì incostanti ora con pioggia, ora con vento freddo, che pareva d' Inverno. Non ostante peraltro non regnano malattie, nè abbiamo alcun sinistro accidente epidemico. Per preservarsi da sì tristo infortunio, sono arrivati dalla Cristianità per servizio di questo Spedale Franco diversi Globi Simpatici colla maniera di praticarli, che è la seguente. Si sospende perpendicolarmente il Globo, e sotto il medesimo si fà sedere quello che è attaccato dal male: allora egli deve farsi fare delle forti confricazioni per due ore: la simpatia del Globo opera in tal maniera, che il paziente principia a prender sonno, e dorme per lo spazio di 24. ore. Svegliato che sia, si ritorna a fargli l' istessa operazione, ma nel secondo giorno non dorme se non 12. ore: nel terzo sei ore, e negli altri giorni tre. Il male finalmente si fissa nelle piante de' piedi, che gli rende gonfi, ma dopo si dilegua anche questa stasi. Se dopo una tal cura il malato

ato non muore, sopravvive; ed ecco un gran ritrovato per l' umanità di maggior considerazione di tutti i Globi Aerostatici.

I T A L I A

MILANO 25. Novembre.

Il dì 27. del cadente tutti i Convittori di questo Collegio Calchi diretto dai PP. delle Scuole Pie passarono a norma delle Sovrane disposizioni da questa Città a Pavia, dove S. M. I. ha graziosamente concessa ai medesimi, ed a quei PP. loro Direttori un' assai più vasta e decente fabbrica, acciò quella numerosa gioventù possa godere il vantaggio delle scientifiche istruzioni di quella fioritissima Università.

BOLOGNA 27. Novembre.

Ricorrendo nel dì 22. del cadente la rinnuovazione degli studj, o sia il principio dell' anno Scolastico, il Sig Dottor Monti Canonico della nostra Chiesa di S. Petronio, e Professore pubblico di eloquenza nella Università pronunziò nella mattina alla presenza dei Superiori Magistrati e gran numero di eruditi Soggetti una dotta Orazione, piena di robusta eloquenza la quale tutta si aggirò sopra le Cause della decadenza dei nostri studj, e sopra i mezzi di restituire l' antico splendore alla nostra Università. Il giorno appresso fu solennemente festeggiato nel R. Collegio di S. Clemente degli Spagnuoli, con sacra funzione nella mattina decorata di scelta musica, avendo nella Chiesa stessa celebrata la Messa il nostro Cardinale Arcivescovo; e nella sera colla solita numerosa Converfazione di tutta la Nobiltà, alla quale furono distribuiti abbondanti, e varj rinfreschi con profusione di dolci. Il nobile trattenimento fu oltremodo brillante, e magnifico, nè mancava in esso niente di quanto potesse contribuire al suo splendore, essendo il principale che per uso e costume si suol tenere in questa Città.

Il Gran Priore di Malta della Lingua Bavara seguita ad essere incomodato di salute con febbre continova da lungo tempo. Da che non ben ristabilito del suo primo male ebbe la gentilezza di assistere ai pranzi di Casa il Senator Caprara, e Conte Pallavicini non ha più potuto rimettersi dalla ricaduta che gli sopravvenne immediatamente Si spera peraltro, che la cooperazione di due nostri Esculapi i più accreditati, unita a quella del suo Macaone Tedesco, porrà non poco contribuire al di lui pristino, e perfetto ristabilimento.

FIRENZE 1. Dicembre.

Dopo che S. A. R. nostro clementissimo Sovrano pensò di creare nell' anno 1784. in ciascuna Diogesi dello Stato un Patrimonio separato composto di tutti i capitali de' Luoghi Pii, e Compagnie soppresse chiamandolo *Patrimonio Ecclesiastico*, e lo destinò per sussidiare i Parochi e mantenere in forma decente le Chiese Curate, e i loro Rettori, abbiamo la consolazione di vedere ormai in qualunqne parte della Toscana adempite perfettamente le giuste, e pietose mire della R. A. Sua. Ovunque sono state fabbricate Chiese di nuovo, ove mancavano, risarcite e ridotte in buono stato quelle che abbisognavano di qualche lavoro, e provvisti dalla medesima Sovrana munificenza di assegnamenti corrispondenti al decente trattamento di una comoda vita i loro Pastori assistiti nel maggior numero da un Cappellano o due, secondo la vastità delle Parrocchie. Mancava soltanto per compire quest' illustre operazione di provvedere ai bisogni delle Chiese Curate della Diogesi di Firenze la più popolata delle altre, onde con varj Motuproprj in data de' 7. del caduto novembre la R A. S. si è degnata di ordinare, che sopra il Patrimonio Ecclesiastico di questa Città restino completate le Congrue di N. 140. Chiese di libera Collazione fino alla somma conveniente con sc. 5425 annui repartitamente fra esse. Ha comandato poi che i Patroni particolari di altre 43. Chiese Curate restino obbligati dentro un termine stabilito di aumentare le respettive Congrue di esse per la somma in tutto di sc 1744. annui, e nel caso che tutti o parte di essi renunzino ai loro Patronati, vuole che supplisca a queste il predetto Patrimonio Ecclesiastico. Ha di più aggravato il medesimo della somma di sc. 4870. per una sol volta da erogarsi in estinzione di altrettanti censi che posavano sopra alcune di esse Chiese; ed ha ordinato che si fabbrichino di nuovo 7. Chiese Curate, che se ne risarciscano 40, e che in ajuto de' sopraddetti Parochi siano stabiliti Num 40. Cappellani con la somma di sc. 1890. annui a carico del precitato Patrimonio Ecclesiastico. E' impossibile che alla

serie

serie di fatti così esemplari tanto necessarj per la solidità del Culto Divino, e per la felicità e istruzione de' popoli gli animi sensibili non riconoscano nel nostro amatiss. Sovrano la vera idea di Principe pio, intelligente, giusto, e magnanimo.

ROMA 25. Novembre.

Il S. Padre semprepiù intento ad animare le manifatture dei panni, e tele d' ogni genere, che si fanno nel Pio Conservatorio, con benefica mano dette al medesimo ne' passati giorni altro sussidio di scudi 3. mila, diretto all' Eminentiss. Casali Protettore di quel luogo. In tal guisa ha la consolazione di veder estendere, e giungere alla perfezione un lavorio tanto utile per i suoi Stati, con sollievo dei sudditi, che possono acquistare con vantaggio quello che prima dovevano a caro prezzo tirare da altre parti.

Si formano in Ancona col maggiore impegno i processi contro gli Autori dell' introduzione del bestiame infetto. Oltre alle 4. persone arrestate, come già si disse, e trasportate alle carceri di Macerata, per ordine della Sacra Congregazione della Consulta, sono stati deposti il Conte Reppi Segretario della Sanità, e gli attuali Deputati di essa, con esserne stati surrogati altri. Il Sig. Commendator Camerata esso pure era in tale impiego, ma sono già più mesi che dimora in Venezia, nel tempo specialmente che l' epidemia ebbe colà principio, onde per detto Cavaliere non vi è la minima cosa in contrario.

Sulla sera dello scorso mercoledì giunse in questa Dominante il R. Duca di Glocester colla R. Consorte, Figli, e Famiglia, ed andarono a smontare alla Locanda di Pio a S. Bastianello. Appena giunti si portarono a complimentare le LL. AA. gli Ambasciatori, e Regi Ministri delle Corti estere, ma furono ringraziati.

La Signoria di S. Marino ha fatta Supplica al Vescovo di Penna, perchè venga accordato a tutti quei sudditi l' indulto della carne, o dei latticini almeno in qualunque vigilia, compresi anche i Regolari, attese le ristrettezze nelle quali si trova, per essere stata inibita l' estrazione di qualunque commestibile sotto rigorose pene per parte dello Stato Ecclesiastico, con negarsi anche il pesce, ed il trasporto dei salumi. Non sappiamo quanto sarà per eseguirsi da quel Prelato, ma si teme che non verrà ad alcuna innovazione in favore di detta Signoria, per motivo dei dissapori che vertono da molti anni tra la nostra Corte, e quel Principe.

Ferdinando IV. Re delle due Sicilie intento non solo a promuovere i vantaggi de' suoi sudditi, ma ad illustrare ancora per ogni verso la Capitale del suo Regno, ha ultimamente risoluto di farvi passare tutti i monumenti di antica Scoltura, che in copia si trovano ne' suoi Palazzi, e Ville di questa Città. E perchè alcuni ve ne sono frammentati, alcuni con ristauri poco lodevoli, si è scelta a questo effetto l' opera del valente professore Sig. Carlo Albaccini, da cui mirabilmente restituiti al loro primiero grado di bellezza già molti in molte casse ne sono stati trasmessi a Napoli, fra' quali meritano particolar menzione la famosa Venere *Callipiga* della Farnesina, e le due Teste colossali di Vespasiano, ed Antonino Pio, che a ragione possono chiamarsi tre maraviglie dell' antico Scalpello. Quando tutta la numerosa e rara Collezione sarà congiunta al restante, che in marmi, bronzi, e gemme, pitture antiche, ed altre curiosità singolarissime possiede già quella incantatrice Metropoli, non avrà certamente (in rapporto ai monumenti delle Belle Arti) nulla da invidiare alle altre più rinomate Città d' Italia.

NAPOLI 21. Novembre.

Con Real Dispaccio del dì 20. del corrente trasmesso alla direzione del Teatro Reale di S. Carlo ha ordinato S. M., che l' Opera il *Pirro* del Tenente de Gamerra, la quale deve porsi in musica dal celebre Maestro Paesiello per il prossimo Carnevale, sia decorata con tutto ciò che è necessario a un sì grandioso e nuovo spettacolo, a tenore delle note del Vestiario, e dello Scenario presentate, ed approvate. La direzione sarà responsabile nel caso della minima mancanza, che nuocer potesse al felice esito dello Spettacolo.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 97. MARTEDI' 5. Dicembre. 1786

SPAGNA

Madrid 14. Novembre.

Nella Città di Catalajud del Regno d' Aragona è morto in età di 75. anni in circa un Militare di merito distintissimo nella persona di D. Eugenio Breton Ispettore Generale dei Dragoni, giubbilato da S. M. fin dall' anno 1784. con ritenzione di tutti i suoi appuntamenti per i servigj importanti resi alla Corona pel lungo spazio di circa 61. anno. Questo bravo Ufiziale militò in tutte le guerre d' Italia sopro la conquista di Napoli, e Ducato di Parma, e Guastalla, trovandosi nella spedizione della Toscana, nell' Assedio di Gaeta, nel blocco e rendimento di Capua, nella conquista di Napoli, spedizione di Savoja, Campagna dell' Arsenale, nella presa delle trinciere di Villafranca, di Nizza, attacco di quelle del Piemonte, presa di Dumont, ed attacco per la dritta di quella Piazza, dalla quale furono respinti gli Austriaci. Riconobbe il Campo occupato dal Re di Sardegna in Saluzzo; assistè all' assedio di Coni, all' attacco e presa di Voltasio, e Piovera; al passaggio del Panaro; all' assedio e presa d' Alessandria, Valenza del Pò, e Castel di Monferrato; al blocco del Castello di Milano, sorpresa di Codogno, battaglia di Piacenza; passaggio del Pò, i di cui ponti incendiò alla vista dei nemici, coprendo poi la Retroguardia di tutto l' Esercito finò al Fanale. Cooperò intrepidamente a tutte le azioni accadute dall' epoca dell' uscita dalla Provenza dell' Esercito Austriaco; alla difesa di Genova, sorpresa di Savona, spedizioni di Campofredo, e la Valle, come parimente si trovò nella Campagna di Chaves in Portogallo, mostrando in tutte le occasioni grandezza d' animo, valore, e molta intelligenza nell' arte della guerra.

Il Re ha dato il titolo di Castiglia per se, e per i suoi Eredi e Successori a D. Manuel di Velasco Cavaliere dell' Ordine di S. Giacomo, e Colonnello graduato dell' Esercito in considerazione del suo merito, e servizio prestato, dovendosi chiamare il Marchese di Riocabado. Sono inoltre moltissime le promozioni fatte nell' Ecclesiastico, Civile, e Militare. Fra le altre al Governo di Maracaibo è stato nominato D. Gioyacchino Primo di Rivera Colonnello d' Infanteria, e Capitano del R. Corpo d' Artiglieria: detto Governo appartiene alla Capitania generale di Carache. Il Vescovado di Arequipà nel Regno del Perù è stato conferito a D. Pietro Chaves della Rosa Canonico Dignità della Chiesa di Cordova: ed il Vescovado di Osma nella Castiglia la Vecchia vacante ultimamente per morte di Monsignor Bernardo Antonio Calderon, è stato parimente conferito all' Arcivescovo di Tebe, e Confessore di Sua Maestà Don Fra Giovacchino di Eleta. Non poteva il nostro Monarca fare una scelta più degna della pubblica approvazione per tal Vescovado, che nella persona di sì illustre soggetto, il quale essendo nativo di Osma, ed avendo succhiata col latte della prima infanzia la più tenera divozione coltivata poi fino all' Eroismo verso il venerabile Monsignor Palafox, meritava bene aver nella sua gran vecchiaja di 83. anni la dolce consolazione da lui tanto bramata di potere esalar il suo spirito, e far seppellir le sue ceneri presso al Sepolcro dell' immortal Vescovo Angelopolitano; a cui se non è para-

go-

gonabile nella Dottrina, e nell' eloquenza, è però somigliantissimo in molte altre ottime qualità d'animo che egli ha sapute maestrevolmente copiare dal suo modello: le quali cose unite alla grandiosità dei monumenti, che mediante le sue entrate considerabili ha fatti inalzare nella Cappella Palafoxiana di Osma alla memoria del suo Eroe., potranno molto contribuire per tramandare il nome dei due Illustri Prelati alla più tarda posterità.

F R A N C I A

PARIGI 21. Novembre.

Nel dì 13. si riaprì il Parlamento con le solite ceremonie La Messa venne celebrata dal Vescovo di Schalon, alla quale assisterono tutti i Membri delle Camere, avendo alla loro testa il Sig. d' Aligrè primo Presidente. La voce, che si era sparsa doversi formare a Lione un nuovo comando militare per frenare le sedizioni di quei lavoranti non si è verificata: è bensì vero che le manifatture di quella Città sono in grande decadenza.

Si pretende che in breve, o al più tardi verso i primi del prossimo mese di gennajo verranno pubblicate diciotto nuove Leggi Fiscali sopra diversi oggetti di lusso, lochè ha messo tutto il Pubblico in agitazione. Se s' impone un sussidio sopra le carrozze, e i servitori superflui, la forza pubblica dovrà fare gran sacrifizj. Questi infelici senza impiego commetteranno qualunque eccesso di delitto, e non potranno reprimersi, che coll' eccitare un abbondante spargimento di sangue umano. Questa riflessione sembra provare, che una tale imposizione non dovrebbe aver luogo, atteso lo spirito di umanità; ma vien soggiunto che un Ministro molto illuminato si propone di creare dei Commissari, quali troveranno i mezzi di occupare utilmente i servitori licenziati Molte persone dicono che tutto ciò non è se non un progetto. Le operazioni del Sig. di Calonne con gli Appaltatori Generali non hanno prodotta ancora cosa alcuna di decisivo per la soppressione delle Dogane interne, onde non si sà se verranno permutati gli oggetti d' Imposizioni.

Finalmente è stato pubblicato per esteso nella Gazzetta della Corte di questo giorno il Trattato di Navigazione, e di Commercio conchiuso nel dì 26. settembre dell' anno corrente fra il Sig. Eden Ministro Plenipotenziario del Re della Gran Brettagna, e il Sig. Gerardo de Rayneval Consigliere di Stato del nostro Sovrano. Gli Abitanti delle due Nazioni si ripromettono gran vantaggi dai regolamenti fissati in detto Trattato.

Scrivono da Bajonna che il Re di Spagna ha proibito l' ingresso di ogni sorte di zucchero, caccaos, cannella, vainiglia, e cioccolata procedente dai Paesi Esteri. Questo divieto sarà certamente di un gran pregiudizio alle Città di Bordò di Marsilia, di Nantes, e soprattutto d' Amsterdam.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 14. Novembre.

La Provincia di Lancaster ha sperimentato in questi ultimi 15 anni, quanto una persona autorevole ed illuminata possa, guidata da sentimenti di beneficenza, e d' umanità, contribuirt alla prosperità, e felicità d' un paese. Il Duca di Bridgewater, consecrato intieramente all' industria principalmente rurale, ha fatto raddoppiar il valore di tutti i terreni di Lancaster, procurando a questa Provincia per mezzo di molti e dispendiosi canali, di scoli d' acque ferme, e d' ingrassi di terre proporzionate ai respettivi bisogni tutti i vantaggi dei paesi marittimi, e mediterranei. Le Provincie vicine in vista di tali miglioramenti ed utilità hanno cominciato ad emulare l' industria e la gloria di quella di Lancaster, essendo già parecchi i canali che hanno formato per facilitar il traffico interno, e dar vigore ed animo al commercio, ed alla navigazione. Il lodato Duca, che ha comunicato un moto tanto favorevole a questa felice rivoluzione, avendo pochi anni fa un' entrata ben limitata, ha aumentati considerabilmente i suoi proventi e rendite annue, non tanto per la liberalità degli Abitatori di Lancaster, che hanno generosamente compensate le cure benefiche del suo Ristauratore. quanto per i beneficj, che dalla sua industria hanno acquistato i suoi terreni, avendo nel presente anno affittato per 1600. lire sterline una sua piccola possessione situata a poca distanza di Manchester, dalla quale 15. anni sono non trovava persona che volesse esibire neppure 60. lire sterline.

Con-

Conforme alle lettere di Portsmouth si sente, che quei colpevoli, quali debbono essere trasportati alla Baja Bottanica, e che hanno moglie sono stati prevenuti, che vien loro permesso di condur seco le proprie Consorti. E' stato parimente ordinato, che si formi una Lista di quegli infelici coll' unire alla medesima la grazia della sentenza, che gli condanna, e il tempo che deve durare il respettivo gastigo; tale lista verrà rimessa al Governatore, quale spirato il termine della pena invigilerà al ritorno di quello, che l' averà subita, nel caso che voglia rimpatriarsi. La partenza dei Condannati, che debbono essere condotti nella suddetta Baja, e che era fissata per tutto il dì 10. del corrente è stata prolungata fino alla metà del mese prossimo, poichè i legni destinati per un tal viaggio hanno bisogno di essere risarciti.

P A E S I - B A S S I

HAYA 21. Novembre.

Il Conte d' Athlone, e il Sig. Pesters due Membri i più distinti del partito Statolderiano, e delli Stati di Amersfort si trovano attualmente in questa Residenza. La loro venuta ha dato luogo a mille congetture. E' certo che tutte le misure prese dagli Stati di Olanda non hanno cambiata fino ad ora la minima cosa nel sistema adottato dallo Statolder. E' sicuro parimente che S. A. S. si ripromette un potente appoggio, quale non comparirà in scena se non agli ultimi estremi. Il di lui soggiorno sembra fissato a Nimega per tutto l' inverno. La Gheldria sempre costante ne' suoi principj, e d' accordo col Principe non si è ancor spiegata se accetterà, o nò la mediazione proposta nella lettera degli Stati di Groninga. Pare che ci allontaniamo dall' accomodamento che settimane sono si sperava quasi sicuro. Il grande ostacolo nasce da ciò, che per parte del Principe si vorrebbe trattare alla pari con l' Assemblea Sovrana. nel tempo che questa non considera la differenza che come fra Sovrano e Suddito.

E' insorta una piccola turbolenza tra il Governo Generale dei Paesi Bassi Austriaci, e la Repubblica, stante la risoluzione presa dalla medesima di tener chiuso il canale chiamato il Zwin nella Zelanda. Si sente in conseguenza, che quel Governo abbia fatta partire una Divisione di cannonieri di guarnigione a Malines: essi hanno condotti 10 pezzi di cannoni levati dall' Arsenale d' Anversa per andare a difendere la piccola Baja detta di Hazegras che si trova nel Territorio Imperiale, e nella quale le LL. AA. PP. credevano che i Bastimenti Olandesi potessero andare a gettare l' ancora col pagare i dazj del Paese.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 27. Ottobre.

Fino del dì 20. giunsero in questa Città S. Eccellenza il Conte di Cobentzel Ambasciatore della Corte di Vienna, ed il Barone di Nolken. Il primo ebbe l' onore di far la sua Corte a S. M. l' Imperatrice che lo invitò a pranzo in sua compagnia. Non ha potuto l' altro esser presentato alla M. S. a motivo di alcuni incomodi, che egli soffre per le fatiche del viaggio.

Le ultime notizie giunte dalla Crimea portano che i Tartari del Caucaso hanno fatta una incursione contro la Fortezza d' Alexandrowsky, e non per la parte di Kislir, come era stato supposto. Si conferma per altro la voce, che in tale occasione abbiano molto sofferto le nostre truppe.

Nella scorsa settimana la Corte ricevè un Corriere dalla China, ma nulla si è traspirato del contenuto dei suoi Dispacci. E' noto soltanto che quell' Imperatore gode di una buona salute, e che sono seguite delle mutazioni in quell' Impero, ove è stata del tutto ristabilita la tranquillità.

G E R M A N I A

VIENNA 23. Novembre.

Gli Augusti Viaggiatori, che onorano di lor presenza la nostra Città, continovano a trasferirsi per osservare tutto ciò che nella medesima ritrovasi degno della loro attenzione. S. A. R. l' Arciduca Ferdinando fu negli scorsi giorni allo Spedale degli Animali, o sia alla Scuola di Veterinaria, ed osservò i cavalli, i cani, ed altre bestie affette da varie malattie: andò in seguito al Teatro Anatomico, alla spezieria, e si trattenne finalmente con piacere ad ascoltare le pubbliche lezioni del Professore Wolstein. Nel dì 21. la R. A. S. si trasferì alla fabbrica del tabacco, ove si trattenne per due ore. Lunedì sera poi ambedue i RR. Arciduchi Conjugi intervennero alla

cena,

rena, e ballo in casa del Principe di Paar. Gran Maestro delle Poste in tutti gli Stati Ereditarj di Ungheria, e di Boemia, e delle Provincie Austriache.

Ognuno ha applaudito alla riportata promozione al Vescovado di Brunna del Sacerdote Giovanni Lachenbauer Attual Rettore del Seminario Ecclesiastico di questa Dominante Una tale scelta fa onore non meno all' illuminato Sovrano, che al predetto Vescovo, perchè non i vani titoli, ma delle virtù tutte sue gli fanno il più degno elogio. Nacque egli in Braunau nella Boemia il dì 13. gennajo del 1741, e fece il corso de' suoi studi a Praga; ove nell' anno 1759. entrò nell' Ordine dei Crociferi, e nel 1764 fu ordinato Sacerdote. Servì per due anni in qualità di Cappellano in un Villaggio, e per tre anni, e mezzo nello Spedale di Presburgo. Nel 1770 passò a predicare nella Chiesa di S Carlo di questa Città, e adempì tale impiego con gran soddisfazione del pubblico fino al 1783, tempo in cui fu chiamato a predicare nella Quaresima a Corte per cinque anni di seguito. Finalmente nell' erezione delle nuove Parrocchie fu nominato Paroco della predetta Chiesa di S. Carlo, e nell' apertura del Seminario fu scelto in Rettore, ed ora promosso alla Dignità di cui si parla.

E' stata definitivamente modificata la sentenza del Consiglier Referendario del Dipartimento Aulico Militare-misto per la nota falsificazione del documento Egli è condannato a spazzare le strade di questa Dominante per sei anni. Dopo tre giorni di berlina furono date jeri 50. bastonate ad un giovine di circa 23. anni par aver tempo fa falsificate le cifre sopra alcune cedole bancali, ingannando alcune persone. Anderà egli per 20 anni a tirar le barche sulla Sava.

Volendo S. M., che in avvenire non esista che una Legge unica, e generale in tutti gli Stati soggetti al suo dominio, ha ordinata la pubblicazione del seguente Editto.

GIUSEPPE II. ec. ec. ec.

„ NEll' intenzione d' introdurre ne' nostri Stati Ereditarj di Germania una Legislazione Civile generale, e uniforme, facciamo pubblicare la prima parte del nostro Codice Civile generale, ordinando, che a contare dal dì 1. gennajo dell' anno 1787. esso sia l' unica regola delle azioni dei nostri Sudditi in tutti gli oggetti che vi si trovano trattati, e che in conformità di questa Legge esclusiva debba essere implorata, e resa la Giustizia, come non meno difesi e protetti i diritti, e le ragioni in tutti i casi che accaderanno dal cominciare del prossimo gennajo 1787. in poi. „

„ In conseguenza di ciò vogliamo cassate ed annullate tutte le Leggi straniere, egualmente che le nazionali finora in vigore, e che hanno qualche rapporto alle materie contenute in questa prima Parte; con la proibizione in avvenire di citarle in verun caso, o maniera. „

„ Avvertiamo in oltre tanto i Giudici, che i Sudditi di attenersi sempre al vero e general senso dei termini di questa Legge, e di non allontanarsi sotto qualsivoglia immaginabile pretesto da quanto resta ordinato in questo Codice, e soltanto in qualche caso, a cui non fosse stato provveduto da questa Legge, o sopra l' uno, o l' altro dubbio fondato sopra il senso della Legge stessa sarà permesso al Giudice di domandare la nostra definizione per il canale del suo Tribunal Superiore. Dato nella nostra Residenza di Vienna il dì 1. novembre dell' anno 1786. del nostro Impero Rom. il XXII. e del nostro Regno negli Stati Austriaci il Sesto anno.

BERLINO 11. Novembre

Tutti i dì il nostro Sovrano si fa più amare da' suoi suddici, verso i quali non trascura di manifestare in ogni occasione i sentimenti più sicuri di beneficenza, e d' umanità Il Patriottismo che mostra alla Nazione Alemanna, ed i vantaggi, che a questa procura a preferenza delle altre, sono una prova decisiva dell' impegno, col quale procura sostener la gloria Nazionale non meno che nelle armi, nell' industria, nelle arti, e nelle lettere. E' degna d' esser nota al pubblico la lettera graziosa che S. M. dette in risposta alle liete congratulazioni, colle quali il nostro celebre Poeta Gleim volle cantare la sua esaltazione al Trono, domandando allo stesso tempo licenza di poter rompere il vergognoso silenzio, al quale il Gran Federigo aveva condannate le Muse Alemanne, allorquando queste negli anni 56. e 57 tanto glori-

alle

alle armi Prussiane, tentarono di collocare nel tempio dell' Immortalità l' Eroe trionfatore delle più illustri Nazioni, che cercavano d' oscurar la sua gloria, e di limitare il corso de' suoi trofei. La lettera è la seguente.

Fedele, Caro, e molto degno Vassallo.

„ IN risposta alle vostre suppliche, vi dico, qualmente potete assicurar le Muse Alemanne, i di cui voti mi presentate con nobile franchezza in lettera de' 23. d' agosto, che da questo punto in avanti io accordo loro con sommo piacere la mia protezione principalmente a quelle, che si sforzeranno d' uguagliarvi, componendo ognuna nel suo genere opere sì perfette come le vostre. Resto vostro affezionatissimo Re. „ *Berlino* 27. *agosto* 1786.

Vedendo un giorno il nostro Monarca il Principe Enrico con le Gazzette di Berlino in mano gli ordinò, che gli leggesse il lungo articolo, in cui si parlava del defunto Re; ed impose poi al Gazzettiere, che seguitasse a scrivere su quel proposito con tutta la libertà, affinchè ognuno potesse formare il suo giudizio sopra i fatti accaduti nello scorso Impero. Niente più li questo prova l' animo spregiudicato del Nostro Sovrano. La vita che egli mena è faticosa e degna della maggior lode. Risponde sollecitamente a tutte le lettere, che non sono meno di [illegible]oo. ogni posta. E' ugalmente sollecito in dar corso agli affari, che potrebbero soffrire colla lentezza. A 5. ore della mattina assiste agli esercizj della Guarnigione della Capitale: poi si ritira al tavolino fino a mezzo giorno. Nel dopo pranzo fa visita alla Regina Vedova a Schoenhausen, o prende qualche onesto trattenimento. A 6. ore e mezzo comincia la sua conversazione, alla quale intervengono 8. persone di molto merito, e con esse si trattiene fino alle 9.: a tal' ora gli vien presentata una cena di 8. piatti, e poi si ritira a riposare alle 10.

Volendo S. M. aprire ai due suoi figli maggiori la carriera militare, ha nominato il Principe Federigo Capitan Comandante, ed il Principe Luigi Alfiere, ambedue nel primo Battaglione delle Guardie. Il Maggiore di Tempelhoff è stato scelto per insegnare a questi Giovani Principi le Mattematiche, e altre cognizioni relative all' arte della guerra. Avrà per tale impiego 5 mila talleri di appuntamento, e i due Principi hanno avuto dal Re loro Padre un aumento di 4. mila talleri, oltre le rendite annuali.

Il Testamento dell' Ebreo Moisè Isaac ultimamente morto ha fatto qui molto strepito. Egli ha lasciate somme considerabili, ed ha ordinata la diseredazione a quello de' suoi Figli, che avesse abbracciata la Religione Cristiana. Una delle di lui Figlie essendosi fatta battezzare sposò un Capitano, e pretese di attaccare il Testamento. Rigettata nella domanda si indirizzò al Re, il quale fece conoscere le proprie intenzioni con la seguente lettera diretta al Gran Cancelliere.

Mio Caro Gran Cancelliere.

„ LA sentenza del Tribunale nell' affare del Testamento di Moisè Isaac avrà il suo intiero effetto. I motivi sono così concludenti, che io non saprei far loro alcuna valutabile objezione. Il mio Gran Cancelliere farà conoscere al Tribunale, quanto sia soddisfatto della di lui condotta, e la mia approvazione deve incoraggirlo a render giustizia con imparzialità e senza alcuna personal considerazione alle lagnanze. Questo è ciò che io esigo da tutti i Giudici ne' miei Stati, e non soffrirò giammai, che il corso della giustizia sia interrotto, o arrestato in alcuna maniera, volendo, che ciascheduno de' miei sudditi Ebreo, o Cristiano che sia, goda della protezione delle Leggi. Ad oggetto peraltro che in avvenire non siano fatti dagli Ebrei simili Testamenti in pregiudizio della Religione Cristiana, voglio, che mi sia proposta una Legge, che decida questo punto nella maniera la più chiara, e la più precisa. Appena che la Legge suddetta avrà ottenuta la mia approvazione, sarà notificata a tutta la Nazione Ebrea ne' miei Stati, e a tutti i Tribunali di Giustizia. La presente lettera potrà esser pubblicata, affinchè ognuno sappia la mia volontà, relativamente all' amministrazione della Giustizia. „

AUGUSTA 25 Novembre.

Notizie particolari della Sassonia portano che verso i primi del corrente furono fatti in quell' Elettorato alcuni cangiamenti nel militare. Tutti i Reggimenti d' Infanteria sono stati prov-

provvisti di fucili di una nuova invenzione, che avranno il vantaggio sopra gli antichi di poter esser caricati, e scaricati con maggior prontezza. La Cavalleria, aumentata di 8. uomini per Compagnia, porterà delle sciable più lunghe di quelle che era solita usare per il passato. Nel dì primo del corrente furono tirate dall' Arsenale di Dresda per esser trasportate in quegli di Torgau, e di Wittemberg 180. mila dozzine di cartocci, ed una gran quantità di polvere.

I T A L I A

Milano 29. Novembre.

Con nuovo Editto è stato proibito lo scancellare, l'oscurare, o il variare in qualunque maniera i Cartelli esposti in ogni contrada per indicarne il nome, ed il numero, che in breve sarà ultimato onde esser posto alle porte di ciascuna casa indistintamente: nel tempo istesso si prescrivono le regole da tenersi per quelli che volendo rifabbricare fossero obbligati a qualche variazione sì nei cartelli, che nei numeri suddetti.

Si conferma sempre che la partenza da Vienna dei nostri Reali Arciduchi Governatori seguirà ai primi del venturo mese per ritornare a questa residenza, e già abbiamo ricevuto il Diario del viaggio che è il seguente. Ai 4. dicembre a Sohatoicen; ai 5 a Judenburg; ai 6. a Clagenfourt, ove si fermeranno il 7., e 8.; ai 9. a Lintz; ai 10. a Brauneken; agli 11. a Bolzano per trattenersi il 12. e 13; ai 14. a Verona; a' 15. a Brescia, e a' 16. in questa Città.

Modena 29. Novembre.

Sabato scorso fu il giorno destinato al solenne riaprimento degli Studj; e, secondo il solito, ne seguì la Funzione in questa Chiesa di *S. Carlo*. V' intervenne l' intiero Corpo de Professori togati, e de' Presidi d' ogni classe, precedendo in abito di formalità S. E. il Sig. Conte Commendatore D. Francesco Magnani Consigliere di Stato di Conferenza, e Maggiordomo Maggiore di Sua Altezza Serenissima, uno de' Riformatori degli Studi, e Preside a tutte le Scolastiche Funzioni. V' intervenne pure Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo di Modena Gran-Cancelliere della Università, e con tutto il decoro e la solennità maggiore vi cantò pontificalmente la S. Messa. A questa successe l' Orazione inaugurale con cui, secondo il lodevol costume, si celebrano ogni anno la memoria ed i meriti d' alcuno de' nostri più illustri Concittadini. Eravamo impazienti da molto tempo, e desideravamo di sentire ormai l' Elogio di quell' Eroe, che forma lo splendore degl' Italiani Letterati, e del Secolo; e sarà sempre d' ammirazione alla più colta Europa, ed alla Posterità, l' immortale *Lodovico Antonio Muratori*. L' impresa di encomiare un Letterato d' una sfera sì alta ed estesa non era forse delle più agevoli, e richiedeva la penna di un Lodatore esperto e profondo. Avutane l' incombenza il nostro Professore di Sacra Istoria e Lingua Ebraica P. Giacinto Arizzarra Fiorentino dell' Ordine di S. Domenico, Figlio del Convento di S. Marco di Firenze vi adempì Egli con quella sodezza e dottrina che esigeva il sommo Argomento; e fra le tante Opere del *Muratori* apertasi un' ingegnosa e libera carriera al giudizio delle più insigni ne fece un' analisi accurata, e piena del più fino criterio; e ci rappresentò con i colori più sinceri e più gravi l' immagine del suo Protogonista, il quale contribuì coi tanti e diversi Volumi, tutti pregievoli e doviziosi, allo scoprimento del vero, alla felicità de' Popoli, e de' Regnanti, al progresso delle Scienze, al culto della soda Pietà, e della Religione; e che sarà sempre oggetto di lungo desiderio, e il più bel vanto de' Principi Estensi, e del Suolo Modanese.

Ancona 28. Novembre.

Dopo tre mesi in circa, da che lo Stato è afflitto in diverse parti dall' epidemia delle bestie bovine, si è presa ora la risoluzione di formare rigorosi processi contro le persone credute Autrici, o complici di un tale infortunio. Si sostiene sempre che questo avesse origine da una quantità di bovi della Bosnia, che calati nella Dalmazia furono poi quà condotti. Se ciò possa esser vero, o nò, lo sapremo all' ultimazione dell' accurato esame, che se ne sta formando. Il fatto si è, che nel dì [illegible] del corrente giunse in questo Porto proveniente da Spalatro una Barca Papalina con il carico di lana, cera, e pelli secche di Bove, tutti prodotti della Bosnia, ma che avevano fatta una rigorosa contumacia in Spalatro suddetto. Questo Tribunale della Sanità [illegible] altro preso in orrore il nome Bosnia non volle darle pratica, e spedì la [illegible] tente a Roma. Nel dì 22. venne la risposta, contenente, che la Barca partisse nel momento, senza voler [illegible]re che le mercanzie fossero di nuovo [illegible]ste in questo Lazzeretto, ma di [illegible] con proibizione, che nè il Padrone [illegible] Marinari potessero ricevere alcuna provisione da terra, e così fu adem[illegible] Avanti però tutti questi rigo[illegible] ca nel primo giorno ch[illegible] scaricati alla presenz[illegible] tà diversi barili di [illegible] che teneva a b[illegible] nel dì 22. u[illegible] lia con 16[illegible]

res, ma neppur questa potè avere la solita pratica sul supposto, che i Bovi di Bosnia sieno passati anche in quelle parti, nè si sà peranche se la medesima sarà mandata indietro come la Barca.

Intorno alle nuove dell' Egitto, se si riguarda quanto ne scrivono da Costantinoli, non fanno in quella Capitale tutto quel rumore che si attendeva favorevole alla condotta, e da quel che si sente altrove decantare del Capitan Pascià. Anzi sembra il Divano, e il popolo inquieto su tale articolo; il Divano perchè non ha vedute ancora giungere alcuna delle Teste dei Bey che si dissero decapitati, lo che può fare il maggior onore all' Ammiraglio Turco, senza di che hanno la metà del valore i milioni che può mandare al Tesoro, mentre questi possono essere effetto delle tirannie usate su gl' innocenti. Non sempre la Porta si addormenta su certi oggetti d' interesse, ma brama di vedere le Teste di chi impedisce piuttosto una dovuta, e regolata entrata nel Tesoro Reale. Il popolo è poi inquieto perchè non sente pubblicare nulla dal Divano su tal proposito, il quale ha per sistema di spacciar le vittorie prima delle battaglie per tranquillizzare una nazione così proclive alla rivolta. Ciò in somma tiene in agitazione non meno il pubblico, che la Corte. Chi conosce la maniera di agire dei Turchi, e chi ne conosce la loro Politica non valuterà mai i primi tratti di beneficenza, di umanità, e di eroismo che essi affettano con quei Paesi che vogliono rovinare, e sopra i quali le massime del Governo domandano doversi tenere una tal condotta. Sembra che ciò si verifichi adess[illegible]ll' Egitto. Le prime notizie avute [illegible]lle parti dopo l' arrivo del Cap[illegible]à comrivano molto vantag[illegible] concere di essi un' idea d[illegible]a, e giusti[illegible] ciò che [illegible]vi d' uma[illegible]osofi lo p[illegible]uarre c[illegible]igore in[illegible] alcos[illegible]el Div[illegible] poi sente[illegible]t' An[illegible]bia sse d[illegible], ed [illegible]im-Szi[illegible]e a [illegible]bia [illegible] pa- [illegible]dell [illegible]rrà [illegible]ni [illegible]va- [illegible]it[illegible]che [illegible]ra-

re le Nazioni Europee; dunque è facile concludere che tali imprestiti non sono se non termini vaghi per dar luogo alla speranza, e niente più. Il fatto poi si è, che nessuno dei Bey è stato sottomesso; e che un Luogo-Tenente del Capitan Pascià, che alcuni vogliono sia Ismail Kaja, il quale si è voluto internare nel deserto per andare contro i fuggitivi, non ha per ora data al Supremo Comandante alcuna notizia de' suoi progressi; anzi le pubbliche voci sono, che costui sia stato battuto, e disperso con tutta la sua Gente. Frattanto la stagione sembra che richiami l' armata a Costantinopoli, e i Pascià Ausiliarj alle loro residenze, ciò che potrebbe influir assai sulla buona, o cattiva fortuna di qualche Comandante, e così l' Egitto non resterà che maggiormente disastrato, e soggetto a sentire tutto il rigore dei suoi vecchi Comandanti stati abbandonati da quel Popolo, che prima era tutto loro, e che da esso furono abbandonati alla vista delle forze Ottomanne.

LIVORNO 1. Dicembre.

Si continua a resarcire colla più gran sollecitudine lo Sciabecco Veneto il *Cupido*, attesa la scopertasi falla, per cui fu quasi in procinto di colare a fondo, se non era la somma attività dell' equipaggio, e la vigilanza del Capitano.

Tanto le lettere di Spagna, quanto quelle di Barberia ci assicurano di una abbondanza tale di grani in tutte quelle vaste Provincie, che i Proprietari sono necessitati a cercarne l' esito di più della metà di quello che si ritrovano.

Colle ultime lettere si è sparsa la voce, che la Squadra della Sacra Religione Gerosolimitana siasi incontrata coll' armamento Algerino, e che dopo un fi[illegible] ed ostinato combattimento sia [illegible]i primi di colare a fondo du[illegible]hi, bruciarne altro, essendo[illegible]e refugiato in Tunisi, ove dic[illegible]essérvi il blocco. Se ciò si [illegible]n può essere che molto va[illegible]er la libera navigazione.

[illegible] 29. Novembre.

[illegible]ndosi che resterebbe aperta [illegible]le fraudolenti introduzioni [illegible]fatture forestiere, se le [illegible]e nello Stato Ecclesiastico [illegible]circolare liberamente per il

provvisti di fucili di una nuova invenzione, che avranno il vantaggio sopra gli antichi di poter esser caricati, e scaricati con maggior prontezza. La Cavalleria, aumentata di 8. uomini per Compagnia, porterà delle sciable più lunghe di quelle che era solita usare per il passato. Nel dì primo del corrente furono tirate dall' Arsenale di Dresda per esser trasportate in quegli di Torgau, e di Wittemberg 180. mila dozzine di cartocci, ed una gran quantità di polvere.

I T A L I A

MILANO 29. Novembre.

Con nuovo Editto è stato proibito lo scancellare, l'oscurare, o il variare in qualunque maniera i Cartelli esposti in ogni contrada per indicarne il nome, ed il numero, che in breve sarà ultimato onde esser posto alle porte di ciascuna casa indistintamente: nel tempo istesso si prescrivono le regole da tenersi per quelli che volendo rifabbricare fossero obbligati a qualche variazione sì dei cartelli, che nei numeri suddetti.

Si conferma sempre che la partenza da Vienna dei nostri Reali Arciduchi Governatori seguirà ai primi del venturo mese per ritornare a questa residenza, e già abbiamo ricevuto il Diario del viaggio che è il seguente. Ai 4. dicembre a Soharoicen; ai 5. a Judenburg; ai 6. a Clagenfourt, ove si fermeranno il 7., e 8.; ai 9. a Lintz; ai 10. a Brauneken; agli 11. a Bolzano per trattenersi il 12. e 13.; ai 14. a Verona; a' 15. a Brescia, e a' 16. in questa Città.

MODENA 29. Novembre.

Sabato scorso fu il giorno destinato al solenne riaprimento degli Studi; e, secondo il solito, ne seguì la Funzione in questa Chiesa di *S. Carlo*. V' intervenne l' intiero Corpo de Professori togati, e de' Presidi d' ogni classe, precedendo in abito di formalità S. E. il Sig. Conte Commendatore D. Francesco Magnani Consigliere di Stato di Conferenza, e Maggiordomo Maggiore di Sua Altezza Serenissima, uno de' Riformatori degli Studi, e Preside a tutte le Scolastiche Funzioni. V' intervenne pure Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Vescovo di Modena Gran-Cancelliere della Università, e con tutto il decoro e la solennità maggiore vi cantò pontificalmente la S. Messa. A questa successe l' Orazione inaugurale con cui, secondo il lodevol costume, si celebrano ogni anno la memoria ed i meriti d' alcuno de' nostri più illustri Concittadini. Eravamo impazienti da molto tempo, e desideravamo di sentire ormai l' Elogio di quell' Eroe, che forma lo splendore degl' Italiani Letterati, e del Secolo; e sarà sempre d' ammirazione alla più colta Europa, ed alla Posterità, l' immortale *Lodovico Antonio Muratori*. L' impresa di encomiare un Letterato d' una sfera sì alta ed estesa non era forse delle più agevoli, e richiedeva la penna di un Lodatore esperto e profondo. Avutane l' incombenza il nostro Professore di Sacra Istoria e Lingua Ebraica P. Giacinto Arizzarra Fiorentino dell' Ordine di S. Domenico, Figlio del Convento di S. Marco di Firenze vi adempì Egli con quella sodezza e dottrina che esigeva il sommo Argomento; e fra le tante Opere del *Muratori* apertasi un' ingegnosa e libera carriera al giudizio delle più insigni ne fece un' analisi accurata, e piena del più fino criterio; e ci rappresentò con i colori più sinceri e più gravi l' immagine del suo Protogonista, il quale contribuì coi tanti e diversi Volumi, tutti pregievoli e doviziosi, allo scoprimento del vero, alla felicità de' Popoli, e de' Regnanti, al progresso delle Scienze, al culto della soda Pietà, e della Religione; e che sarà sempre oggetto di lungo desiderio, e il più bel vanto de' Principi Estensi, e del Suolo Modanese.

ANCONA 28. Novembre.

Dopo tre mesi in circa, da che lo Stato è afflitto in diverse parti dall' epidemia delle bestie bovine, si è presa ora la risoluzione di formare rigorosi processi contro le persone credute Autrici, o complici di un tale infortunio. Si sostiene sempre che questo avesse origine da una quantità di bovi della Bosnia, che calati nella Dalmazia furono poi quà condotti. Se ciò possa esser vero, o nò, lo sapremo all' ultimazione dell' accurato esame, che se ne stà formando. Il fatto si è, che nel dì 13. del corrente giunse in questo Porto proveniente da Spalatro una Barca Paprlina con il carico di lana, cera, e pelli secche di Bove, tutti prodotti della Bosnia, ma che avevano fatta una rigorosa contumacia in Spalatro suddetto. Questo Tribunale della Sanità per altro preso in orrore il nome Bosnia non volle darle pratica, e spedì la Patente a Roma. Nel dì 22. venne la risposta, contenente, che la Barca partisse nel momento, senza voler neppure che le mercanzie fossero di nuovo poste in questo Lazzeretto, ma di più con proibizione, che nè il Padrone, nè i Marinari potessero ricevere alcuna provvisione da terra, e così fu adempito. Avanti però tutti questi rigori, la Barca nel primo giorno che giunse, aveva scaricati alla presenza dell' intiera Città diversi barili di vino, e molte legna che teneva a bordo. Giunse parimenti nel dì 22. una Nave Danese da Marsilia con 1600. pezzi cuoja di Buenos-

res.

res, ma neppur questa potè avere la solita pratica sul supposto, che i Bovi di Bosnia sieno passati anche in quelle parti, nè si sà peranche se la medesima sarà mandata indietro come la Barca.

Intorno alle nuove dell' Egitto, se si riguarda quanto ne scrivono da Costantinoli, non fanno in quella Capitale tutto quel rumore che si attendeva favorevole alla condotta, e da quel che si sente altrove decantare del Capitan Pascià. Anzi sembra il Divano, e il popolo inquieto su tale articolo; il Divano perchè non ha vedute ancora giungere alcuna delle Teste dei Bey che si dissero decapitati, lo che può fare il maggior onore all' Ammiraglio Turco, senza di che hanno la metà del valore i milioni che può mandare al Tesoro, mentre questi possono essere effetto delle tirannie usate su gl' innocenti. Non sempre la Porta si addormenta su certi oggetti d' interesse, ma brama di vedere le Teste di chi impedisce piuttosto una dovuta, e regolata entrata nel Tesoro Reale. Il popolo è poi inquieto perchè non sente pubblicare nulla dal Divano su tal proposito, il quale ha per sistema di spacciar le vittorie prima delle battaglie per tranquillizzare una nazione così proclive alla rivolta. Ciò in somma tiene in agitazione non meno il pubblico, che la Corte. Chi conosce la maniera di agire dei Turchi, e chi ne conosce la loro Politica non valuterà mai i primi tratti di beneficenza, di umanità, e di eroismo che essi affettano con quei Paesi che vogliono rovinare, e sopra i quali le massime del Governo domandano doversi tenere una tal condotta. Sembra che ciò si verifichi adesso sull' Egitto. Le prime notizie avute da quelle parti dopo l' arrivo del Capitan Pascià comparivano molto vantaggiose per concepire di esso un' idea di clemenza, e di giustizia; e ciò che pareva esservi d' inumano, i Filosofi lo potevano riguardare come un rigore indispensabile alla costituzione del Divano. Adesso poi si sente che quest' Ammiraglio abbia messe delle crude, ed esorbitanti imposizioni; e che abbia anche esatte a titolo d' imprestito delle migliaja di pacche dalle Nazioni Franche. Parrà strano che un risquotitore di milioni vada dietro a cercare imprestiti di poche migliaja, che non lasciano di disastrare le Nazioni Europee; dunque è facile concludere che tali imprestiti non sono se non termini vaghi per dar luogo alla speranza, e niente più. Il fatto poi si è, che nessuno dei Bey è stato sottomesso; e che un Luogo-Tenente del Capitan Pascià, che alcuni vogliono sia Ismail Kaja, il quale si è voluto internare nel deserto per andare contro i fuggitivi, non ha per ora data al Supremo Comandante alcuna notizia de' suoi progressi; anzi le pubbliche voci sono, che costui sia stato battuto, e disperso con tutta la sua Gente. Frattanto la stagione sembra che richiami l' armata a Costantinopoli, e i Pascià Ausiliarj alle loro residenze, ciò che potrebbe influir assai sulla buona, o cattiva fortuna di qualche Comandante, e così l' Egitto non resterà che maggiormente disastrato, e soggetto a sentire tutto il rigore dei suoi vecchi Comandanti stati abbandonati da quel Popolo, che prima era tutto loro, e che da esso furono abbandonati alla vista delle forze Ottomanne.

LIVORNO 1. Dicembre.

Si continua a resarcire colla più gran sollecitudine lo Sciabecco Veneto il *Cupido*, attesa la scopertasi falla, per cui fu quasi in procinto di colare a fondo, se non era la somma attività dell' equipaggio, e la vigilanza del Capitano.

Tanto le lettere di Spagna, quanto quelle di Barberia ci assicurano di una abbondanza tale di grani in tutte quelle vaste Provincie, che i Proprietari sono necessitati a cercarne l' esito di più della metà di quello che si ritrovano.

Colle ultime lettere si è sparsa la voce, che la Squadra della Sacra Religione Gerosolimitana siasi incontrata coll' armamento Algerino, e che dopo un fiero, ed ostinato combattimento sia riuscito ai primi di colare a fondo due Sciabecchi, bruciarne altro, essendosi il restante refugiato in Tunisi, ove dicono possa esservi il blocco. Se ciò si verifica non può essere che molto vantaggioso per la libera navigazione.

ROMA 29. Novembre.

Considerandosi che resterebbe aperta la strada alle fraudolenti introduzioni delle manifatture forestiere, se le robe fabbricate nello Stato Ecclesiastico potessero circolare liberamente per il

il medesimo senza un sicuro contrassegno di loro provenienza, è stato a tal' effetto emanato un Editto, col quale S. S ha providamente ordinato, che per prevenire qualunque disordine in danno dell' industria Nazionale, e ad effetto che possano detti generi godere del privilegio della libera circolazione e totale esenzione da ogni dazio, debbano le manifatture nostrali munirsi di balle, indicanti il luogo della loro fabbricazione, e non essendo di natura da esser bollate vengano corredate di attestati esprimenti la medesima provenienza; e che tanto l' apposizione di detti bolli, quanto gli attestati debbano farsi dai pubblici Segretari delle respettive Comunità, aboliti, e soppressi i metodi che si trovassero in contrario.

Terminatesi da Monsignor Tesoriere le incombenze, per le quali si era portato in Ferrara, e specialmente relative ai beni della Mesola, si è qui restituito non senza aver prima visitate anche le nuove Dogane ai respettivi nostri Confini. Si attende ora con impazienza il ritorno degli altri Finanzieri.

Venerdì scorso fu sentita in questa Città una scossa di terremoto, che fece maggiore spavento nei luoghi eminenti, ma senza aver recato alcun danno.

NAPOLI 28. Novembre.

Le LL. MM. non meno che la R. Famiglia godono a Caserta ottimo stato di salute, ed il Re frequentemente si porta al divertimento della caccia.

Trovandosi in questa Capitale fino da qualche tempo un numero non indifferente di persone, che vestivano l' Uniforme Militare Pontificio, senza aver mai servito nelle Truppe, o essere ascritte a verun Corpo, il Governo ha voluto rimediare agli inconvenienti che da ciò ne risultavano. Ha ordinato adunque, che qualsivoglia Persona rivestita dell' Uniforme di qualche Potenza Estera, qualora non sia presentata dal respettivo Ministro, debba esibire la sua Patente, o spogliarsi delle Divise.

Si è posta alla vela la Fregata di Malta la S. *Caterina* per unirsi alla sua Squadra, ed è tornata nuovamente in corso la nostra Corvetta la *Stabia*. Si prosegue l' allestimento anche del Vascello la *Partenope*, che in breve partirà per l' istesso oggetto. Frattanto si vede sempre più aumentare il nostro Commercio per l' arrivo di molti bastimenti mercantili, specialmente Inglesi carichi di diversi generi, lo che agevola lo smercio dei varj prodotti di questi Regni con i Paesi Oltramontani stante le ottime disposizioni dell' attuale Governo.

Si sono ritrovati ultimamente nelle vicinanze d' Otranto alcuni Frantoi per far l' olio, colle macine, ed altri strumenti del tempo degli antichi Romani.

Il celebre Macchinista Pinetti ripetè giovedì scorso per la seconda volta i suoi giuochi, ed esperienze nel Real Teatro del Fondo, alla presenza delle LL. MM., e di un concorso indicibile. Terminato lo spettacolo, e ritiratisi i Reali Sovrani accadde, che un Giovine Cavaliere montato sulla scena volle esaminare con indiscreta curiosità le macchine dell' Operatore, e benchè avvertito da questo persistè nelle sue investigazioni. Ciò fu l' origine di un grave disordine, per cui venne condotto in carcere il Pinetti, e fieramente maltrattato; ma verificati i fatti, il Re lo fece tosto porre in libertà, e nell' atto di uscire dalle carceri ricevè in dono 1600. ducati a nome della M. S. Il Cavaliere poi unitamente ad altro che prese troppa parte nell' affare furono condotti in Fortezza, il primo in quella di Capua, e l' altro in quella d' Ischia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 98. SABATO 9. Dicembre 1786

SPAGNA

Madrid 21. Novembre.

IN conseguenza del Decreto di Sua Maestà per la creazione d'un nuovo battaglione per ciaschedun Reggimento d'Infanteria, il Ministro delle Finanze Don Giuseppe de Lerena ha spedita una Circolare a nome del Re a tutti i Governatori, e Correggitori delle Città, ed a tutti i Capi di Giustizia, e Potestà delle Terre, e Villaggi, affine di promuovere l'ingaggio, sollecitare nuove recluse, fermare i vagabondi, atti all'esercizio militare, ed accelerare per tutti i mezzi possibili il compimento del R. Esercito d'Infanteria nella maniera stabilita. Dei sedici articoli contenuti nella Circolare i seguenti sono i principali. Ogni persona arruolata ai nuovi Battaglioni deve avere per lo meno 5. piedi di statura, misurata colle piante nude. Deve inoltre essere sana, robusta, idonea per qualunque fatica; non gastigata con pena infame; non avere nè meno di 16., nè più di 40. anni, e dovrà far giuramento di professar la Religione Cattolica Romana. I Governatori e Capi di Giustizia potranno, secondo la loro discretezza, esibire alle nuove reclute, e volontarj quella gratificazione, che più si converrà al respettivo taglio, e personale. Per ogni vagabondo presentato nella Capitale d'una Provincia al Real servizio da qualunque Governatore o Capo di Giustizia, avrà questo in premio 124. Reali di viglione, e 248. o sia il doppio per ogni volontario, parimente presentato con i necessari requisiti, e riceverà inoltre due Reali di viglione per giorno a conto del loro mantenimento, cominciando da quello in cui furono destinati al servizio di S. M. In tal guisa viene a farsi un notabilissimo accrescimento nell'Esercito della nostra nazione, ricevendo un terzo d'aumento le forze militari d'Infanteria, dalle quali principalmente dipende la sorte delle battaglie. Lo stato attuale militare dell'Europa introdotto dall'ambizione di Luigi XIV. con tanta alterazione del sistema politico, e tanto sbilancio del sistema economico, ha obbligato il nostro Monarca a mettere in un piede molto rispettabile le sue forze di mare, e di terra per equilibrarsi colle altre Potenze, e sostenere i suoi vasti Dominj indipendentemente da qualunque straniero sostegno.

Nei tempi in cui i gran Prelati facevano spesso da Guerrieri, o qualche volta da Conquistatori, un Arcivescovo di Tarragona, unendo le sue armi con quelle di un Re d'Aragona cooperò alla conquista dell'Isole d'Ivica, e della Formentera. Incorporate queste alla Corona Aragonese per gli sforzi bellicosi d'un Prelato, come fu poi la Piazza d'Orano a quella di Castiglia per l'impresa dell'Arcivescovo di Toledo il Cardinal Ximenez di Cisneros; cominciarono gli Arcivescovi di Tarragona ad esercitare sopra le due Isole insieme col dritto d'una parte della sovranità quello ancora d'un'assoluta potestà spirituale. Tutte le circostanze locali di dette Isole; la lontananza loro dalle Coste della Catalogna, ed un mare intermedio si opponevano a questa diocesana dipendenza, ed esigevano l'erezione d'un Vescovado in Ivica, il quale regolasse gl'interessi spirituali suoi, e di quella della Formentera. La dignità però degli Arcivescovi di Tarragona, che pretendono la Primazia sopra tutte le Chiese della nostra Nazione; ed il rispetto portato

tato ai Metropolitani successori in tutti gli onori ad un Prelato Conquistatore hanno in ogni tempo soffogate le voci e clamori delle persone zelanti, e ritardata fino al presente anno la necessaria erezione d' una Sede Vescovile nella Città d' Ivica. Gli sforzi, e tentativi, che fecero su questo proposito Filippo III. l' anno 1605, e Filippo IV. in quello del 1654. non hanno servito d' altro che a far comparir più necessario, e più luminoso il trionfo del nostro Monarca, il quale benchè già dall' anno 82. avesse dal Papa sollecitata ed ottenuta la Bolla della nuova erezione, e fosse stato creato allora il nuovo Pastore; non si sono però potute appianare tutte le difficoltà, nè perfezionar l' opera degli assegni di rendite Ecclesiastiche fino al giorno 12. dello scorso ottobre. In tal dì solennissimo per quell' Isola nella maniera la più pomposa, e con assistenza di tutto il Corpo Ecclesiastico, Regolare, Militare, e Magistratura si fece nella Cattedrale vagamente apparata la formale funzione di nominare tutte le Dignità, Canonici, e Beneficiati destinati al sacro Ministero. Oltre a tal' utile provvedimento Ecclesiastico, essendosi rappresentato a S. M., che tutte le persone di campagna d' ambedue le Isole dipendevano unicamente da un solo Curato, incapace pertanto di ben provvedere a tutti i bisogni spirituali, si è fatta d' ordine supremo l' erezione di 20. Parrocchie. Assicurato in tal maniera, e ristabilito l' ordine spirituale in quelle due Isole, si pensa adesso efficacemente ai mezzi più idonei di far risorgere le arti, ed il commercio, per il quale hanno tutta la miglior proporzione, e per la bontà del terreno, e per la robustezza ed attività degli abitanti, e per la sua situazion locale atta per la navigazione, la quale non sarà come finora più ritardata dagli ostili attacchi, e continove scorrerie delle Potenze Barbaresche.

Una Donna povera chiamata Rosa Font al sentir la nuova di essere stato carcerato un suo figlio abortì quasi improvvisamente 5. creature nella Città di Tortosa nella Catalogna il giorno 12. di ottobre. Detta Donna nei 4. ultimi parti ha fatti 14. figli con ordine di perfetta progressione aritmetica, cominciando da due, indi tre, poi quattro, e cinque in quest' ultima volta.

F R A N C I A

Parigi 21. Novembre.

I Curati Diocesani si oppongono all' Edizione del nuovo Rituale. Essi non vogliono ammetterlo, che allorquando sarà stato registrato al Parlamento. Si fondano particolarmente sopra un punto che concerne le Messe, che pagano i Fedeli. Il nostro Arcivescovo vuole, che ciascuna delle medesime abbia tre meriti nel tempo stesso presso Dio; il primo per la salute del Celebrante; il secondo per il benefattore, che la fa dire, e il terzo per gli altri Fedeli, che l' ascoltano. Questo punto di Domma stabilito dal Prelato, e contrastato dai Teologi, eccita adesso fra essi, e il loro Capo una differenza, di cui vi sarà forse appello al Parlamento, come di un abuso, per ottenere un Decreto, che regolerà il diritto di ciascuno, sopra un articolo di Dottrina, che si dice non esistere in alcun luogo.

Notizie più recenti di quelle, che abbiamo ricevute, e annunziate del Sig. de la Peyrouse offrono una particolarità molto rimarchevole, e di cui non si possono abbastanza apprezzare, e pubblicare i vantaggi. Il prelodato Comandante ebbe la precauzione di far mettere a bordo una ragguardevole provvisione di cavolo preparato alla Tedesca, e altri vegetabili. Egli è giunto all' Isola della Concezione senza aver avuto un sol malato in tutto il tragitto; atteso l' uso, che ne ha fatto fare al suo equipaggio. Si sente nel tempo stesso, che la gloria di una scoperta così preziosa appartiene al Sig Poissonnier Desperieres Medico, quale ha portate più oltre le sue ricerche sopra le malattie della gente di mare, per perfezionare il regolamento, che loro conviene al punto di prevenire ogni specie di scorbuto nei viaggi di lungo corso.

L' Accademia delle Scienze ha eletto per Corrispondente il Sig. Lisslet Negro fatto libero abitante dell' Isola di Francia, da cui aveva ricevute diverse serie di buone osservazioni Meteorologiche. Questo è il primo esempio di un Negro aggregato ad una Società Letteraria. Alcuni Filosofi hanno creduto, che la specie dei Negri fosse inferiore alla nostra, e questa opinione speculativa sarebbe stata senza inconvenienti, se l' avidità degli

Eu-

Europei non ne avesse profittato per trattare i Negri con una barbarie, che nulla può giustificare. Voglia il Cielo, che i progressi delle cognizioni coll' illuminare gli uomini sopra i diritti di tutti i loro simili, annientino per sempre le crudeli conseguenze di questo pregiudizio, quale l' esperienza ha sovente smentito.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 17. Novembre.

Nel dì 14. arrivò in questa Capitale un Corriere straordinario, quale recò la ratifica del Trattato di commercio sottoscritto nel dì 26. di settembre tra la Francia, e l' Inghilterra. Il Ministero senza aspettare la riapertura del Parlamento ha pubblicato oggi questo Trattato in lingua Francese, e Inglese.

Continuazione della descrizione della Nuova Olanda Bottanica. Vedi Num. 96. pag. 762.

La Nuova Olanda si estende dal Nort a Mezzodì per lo spazio di 33. gradi di latitudine australe, cominciando dalla punta del Principe di Galles situata a 10. gradi e mezzo di là dalla linea equinoziale nell' estremità Nort della gran Baja della Carpenteria fino al grado 43. e 42. minuti corrispondente alla parte più meridionale della Terra di Van-Diemen, lontana 8. leghe e mezzo dalla Baja dell' Aventura. La longitudine di quest' Isola vastissima è ancor più considerabile, prolungandosi dalla punta della Baja Occidentale dei Requini fino all' opposto Capo Morton per 44. gradi a contar dall' Osservatorio di Greenwich, trovandosi la prima nel grado 110., e nel grado 154. di longitudine l' estremità Morton la più Orientale. Ognuno vede facilmente, che un Paese compreso fra 44. paralelli di longitudine, e 33. di latitudine presenta una grandezza poco inferiore a quella di tutta l' Europa. Un Monarca che arrivasse ad essere assoluto Padrone di tutta la Nuova Olanda ridotta alla cultura e popolazione Europea, sarebbe senza contrasto il più potente di tutta la terra. Sicuro di non poter esser soggiogato da nessuna Potenza; insomma proporzione per eseguire con facilità un' infinità di conquiste nei due mari più grandi del nostro globo; collocato in una situazione la più vantaggiosa per esercitare con immenso profitto il commercio della China, e dell' Asia tutta, e per mantenere una marina formidabile capace di far tremare persino le più lontane Nazioni; difeso dalla natura per un' immensità di acque che lo circondano, e somministrano abbondantissima pesca, formando colla terra Baje spaziosissime da ricoverare Armate numerose; possessore in fine d' una contrada vastissima atta per la sua favorevole posizione a secondar tutte quasi le vegetazioni della natura; un Monarca, io dico, che possedesse, e sapesse valutar il prezzo di tanti vantaggi potrebbe essere a ragione il più ricco, il più felice, ed il più potente di tutti i Re della terra. Quest' Isola tanto considerabile è stata nascosta agli sguardi, ed all' avidità dei popoli Europei fino al principio dello scorso secolo: Se abbiamo da prestar fede al più diligente Ricercatore di tutte le imprese, e navigazioni del mar pacifico Mr. Dalrymple, le Spagnuolo Quiros fu il primo, che l' anno 1606. scoperse, e conobbe la Nuova Olanda, ed ebbe anche contezza del passaggio per lo stretto dell' Endeavour fra questa, e la nuova Guinea, riconosciuto poi l' anno 69. dal Cap. Cook nella prima sua navigazione. Ma siccome una politica profonda passata da Ferdinando il Cattolico come in eredità a' suoi successori, ha coperte di un velo misterioso tutte le navigazioni più ardite ed importanti fatte dai discendenti dei Conquistatori del Nuovo Mondo; la Nuova Olanda, la Terra del Santo Spirito, ed altre molte Isole visitate dal Quiros furono appresso il Pubblico Paesi poco meno che imaginarj, e favolosi. Lo stesso stretto dell' Endeavour fu tanto incerto agli occhi dei Navigatori, che Mr. di Bougainville, avendo prima riconosciuto nell' anno 68. la Costa Orientale della Nuova Guinea, e non fidandosi delle vaghe relazioni, che correvano su questo passaggio, dovè fare un giro lunghissimo, mettendosi in grave pericolo di perir di fame con i suoi equipaggi, ridotti all' estremità di mangiar il corame, che copriva alcune parti degli attrezzi navali.

(*Sarà continuato*.)

PAESI-BASSI

HAYA 24. Novembre.

Arrivò quì da Versaglies Domenica scorsa il Sig. Gerard de Rayneval,

i di

i di cui talenti son noti, attese le diverse negoziazioni altrettanto delicate, quanto felici, nelle quali è stato impiegato dalla sua Corte. Il medesimo prese alloggio nel Palazzo del March. di Verac Ambasciatore di Francia. La di lui venuta ha dato luogo a mille congetture. Gli Statolderiani sembrano persuasi, che il Ministero Francese essendo ora daccordo con quello di Berlino, e di Londra sia intenzionato di effettuare una riconciliazione fra gli Stati, e il Principe, e che questa salutevole operazione sia il fine segreto della commissione del Sig. di Rayneval; all' opposto i nemici dello Statolder dicono, che il medesimo è incaricato d' intavolare un Trattato di commercio fra la Francia, e questa Repubblica. In generale sembra probabile esservi qualche affare importante sul Tappeto, e che la condotta attuale del Ministero Prussiano prepari qualche avvenimente, ma nulla ancora si penetra di positivo.

G R A N - R U S S I A

PIETROBURGO 27. Ottobre.

Si continovano a fare le disposizioni per il prossimo viaggio nella Crimea, e già è partito il Principe Potemkin per tale oggetto, dovendo esser quanto prima seguitato dal Tenente Generale Samoilow. Leggesi già la lista de' Personaggi che accompagneranno la M. S., e si crede, che verrà fatto l' invito ancora ai Ministri di Vienna, di Francia, e d' Inghilterra.

Atteso l' ammirabile ordine, che regna nell' Amministrazione delle Finanze sono oramai per la maggior parte pagati i debiti contratti nell' ultima guerra contro i Turchi. I capitali che restano da estinguersi si riducono presentemente a 6. milioni e 600. mila Rubli, una sesta parte della qual somma sarà pagata nell' anno prossimo. Inoltre S. M. l' Imperatrice ha assegnato un fondo di 15. milioni per le spese impensate.

L' Intendente di marina del Porto di Riga ha ricevuto nuovamente l' ordine d' accelerare il lavoro dei Vascelli che vi si costruiscono per rinforzare la nostra Flotta. Trovansi ancora colà per essere armati molti bastimenti, e Fregate, che devono unirsi al rimanente della Flotta, appena che S. M. l' Imperatrice si trasferirà nel suddetto Porto a far la rivista.

G E R M A N I A

VIENNA 27. Novembre.

I RR. Arciduchi di Milano intervennero jeri sera nella Sala del Ridotto ad una gran festa di ballo in maschera data a loro contemplazione, avendo S. M. fatti distribuir *gratis* 3. mila 500. biglietti. S. A. R. la Serenissima Arciduchessa Maria Beatrice vi comparve servita di braccio dal nostro Monarca con un superbo finimento di grosse perle, e nello scorso giovedì si vedde ornata in straordinario modo di brillanti con ammirazione, e piacere delli Spettatori.

Fu già da noi accennato il grazioso rilascio delle Tasse di Cancelleria per la cospicua Dignità del Vescovado di Brunna. Dobbiamo adesso soggiungere, che S. M. si è compiaciuto di trasmettere al nuovo Monsignore di Lachenbauer 4. mila fiorini in regalo. La prelodata Maestà Sua ha nominato al posto di Direttore di questo Seminario Generale, che occupava il suddetto Prelato il Vice Direttore Sig. Abate Martino Lorenzi.

Nel Sobborgo d' Ordberg e Landstrass sono accaduti nel corso di una settimana tre incendj: sei giorni sono il primo distrusse la metà di due case; jer sera avvenne il secondo che ne incenerì una del tutto, ed attualmente si lavora ad estinguere il terzo.

Giunse quì negli scorsi giorni il Vetturale Agresti con altro trasporto di preparazioni Anatomiche in cera per uso di questa Cesarea R. Accademia Chirurgo-Militare *Josefina*. Il medesimo fece jeri di quì partenza per l' Italia con sei cassoni consegnatili da questo primo Chirurgo delle armate Cavaliere di Brambilla. Contengono 36 custodie ripiene di strumenti Chirurgici, che S. M. manda in dono all' Università degli Studj di Pavia.

Sentesi da Bonna, che S. A. R. l' Arciduca Massimiliano Elettore di Colonia fino del dì 20. si degnò con suo Diploma di erigere in Università l' Accademia della Città suddetta. L' A. S. ne fece l' apertura personalmente, ed il Magistrato in segno di riconoscenza ha fatto inalzare in memoria un superbo Arco Trionfale.

Nel dì 20. del corrente S. Ecc. il Cavalier Dolfino Ambasciatore della Serenissima Repubblica di Venezia dette pe

la

la quinta volta nel suo giardino un ballo, ed una cena magnificamente servita, malgrado la ristrettezza del luogo, ad una numerosa Compagnia della primaria Nobiltà, e nel giorno seguente imbandì egualmente un lauto pranzo a contemplazione di questi Ambasciatori, e principali Ministri esteri. Il pubblico informato delle grandiose spese che fa l' Ecc. S. per mettere in ordine il proprio Palazzo in Città, non cessa di ammirare la di lui splendidezza, accompagnata da una rara attenzione verso ogni individuo degli invitati, in un tempo nel quale il ritrovarsi alloggiato in un' assai ristretta villa, lo dispenserebbe da ogni genere di trattamento. L' onore che ridonda alla Patria del Sig. Ambasciatore è anche sostenuto da questo suo Segretario Sig. di Gradenigo che sì distinguersi colla buona condotta, colle nobili maniere, e con spese molto superiori a quelle fatte da' suoi predecessori. In tal guisa l' attuale Ministero Veneto viene ad essere acclamato generalmente.

BERLINO 15. Novembre.

Fra i varj scritti lasciati dal defunto Re, è comparsa in pubblico una breve, ma sostanziosa lettera, che il gran Filosofo di Ferney avea trasmessa al Monarca in tempo che la di lui salute era alquanto alterata, come si rileva dalla medesima, che è la seguente.

„ E' Vero, Maestà, che un languore abbatte non di rado le mie troppo deboli forze, non mai lo spirito. Sebbene indifferente sulla vita, ho non ostante procurato di conservarla al possibile. Seguendo il consiglio dato dal gran Leibnitz al celebre Giovanni Bernoulli ho voluto conoscere alquanto anche gli arcani della misteriosa arte salutare; non per altro, che per non essere sacrificato all' impostura di un Medico, come lo fu l' illustre Marchese dell' Hospital, e lo sono tutti i di tanti Letterati, ed ignoranti. In questa parte so quanto basta per non fidarmi dei Medici, per conoscere la loro inutilità, anzi pregiudiciale esistenza. Io debbo la mia al poco concetto, che ho di essi, e delle loro ricette, secondo le quali sarei già da molti anni diventato un' anima del Purgatorio. Ma se i Medici mi fan ridere, mi fa ben attristare la medicina, e la sua impenetrabilità. Non vi è altra medicina a mio parere che quella della natura secondata più dall' istinto, che dalla ragione. Su tal proposito mi sovviene d' aver letto nella Storia di Kamtchatka di Monsieur Kracheninnikow, e poi nei Viaggi di Cook, che gli Kamtchatali riconoscono per loro Maestri di medicina, e chirurgia gli Orsi. Siccome questi animali sanno più in questa parte, che i nostri Esculapj, così credo più alle loro, che a qualunque altra maniera di curarsi ec. „

AUGUSTA 29 Novembre.

Il celebre Sig. Linguet trovasi presentemente a Vienna ove S. M. l' Imp. si degna qualche volta di consultarlo intorno ad alcuni articoli della più grande importanza. Dicesi che questo letterato si sia trasferito colà a motivo di un lavoro, che fa molto onore ai di lui talenti, e che prova a qual segno di confidenza sia giunto presso quel Monarca, da che si è dato il pensiero di conoscere personalmente in che cosa può essergli utile il nominato Annalista Francese.

Non sisà con qual fondamento, ma trovasi altresì sparso in alcuni pubblici fogli, che il Principe Enrico di Prussia sia per fare un viaggio a Parigi. Assegnasi per motivo di tal gita una negoziazione con la Corte di Francia relativa agli affari della Repubblica d' Olanda.

Il Margravio d' Anspach ha accordata ai Cattolici Romani la permissione di fabbricare una Chiesa ad Erlangen, ed egli stesso somministrerà una rispettabil somma per supplire alle spese dell' edifizio. Sentesi che l' A. S. S. passò ultimamente per Francfort sul Meno recandosi a Parigi.

Dal rinomato Aereonauta Sig. Blancard fu scritta una lettera a S. M. l' Imperatore, di cui ignorasi il contenuto. Non manchiamo riportare la risposta inviatagli da Cesare, che è la seguente.

Vienna 2. Novembre 1786.

„ IO ho ricevuta o Sig. Blancard la vostra lettera. Voi avete sufficientemente soddisfatto con molte esperienze eseguite in varj luoghi alla curiosità de' vostri spettatori, talmentechè non mi resta alcun dubbio in tal proposito, che voi non siate per riescirvi. Appena, che con le reiterate esperienze, e con le [illegible]nizioni, che possedete avrete ritrovato il mezzo di rendere il Glo-

bo

bo Aereostatico *di qualche utilità*, mi farete piacere a recarvi a Vienna per istruirmi e convincermi. In tanto Io sono il vostro Affezionato. „

GIUSEPPE.

I T A L I A

GENOVA 2 Dicembre.

Giovedì sera giunse quì da Antibo l' Eminentiss. Vincenzio Ranuzzi Bolognese, che ritorna dalla Nunziatura di Portogallo a Roma per prendere il Cappello Cardinalizio.

Sono arrivate 13. Navi, e 5. Pollacche di più Nazioni con grano, tabacco, cuoja, zuccheri, ed altri generi.

MANTOVA 4. Dicembre.

D' ordine del Consiglio Imperiale di Governo è stata ultimamente interdetta l' esecuzione di una comoda Stufa per la conservazione delle Piante migliori di questo nuovo Orto Botanico diretto dal noto Professore di Storia Naturale Sig. Angelo Gualandris, che l' aveva intrapresa col Superiore Permesso, ed al quale sappiamo che fu raccomandata in voce da S. M. il clementissimo nostro Sovrano, allorchè nell' anno passato onorò della sua Augusta presenza l' Orto medesimo. Quest' Ordine improvviso ci fa temere, che possa forse seguire in breve altrettanto del resto che riguarda la pubblica Istruzione, giacchè le mire del Governo sembrano in ciò unicamente rivolte a favorire la sola università di Pavia.

L' elezione fatta da quest' Accademia nella persona del Sig. Borsa per suo nuovo Segretario, come da noi si disse al N. 95., sembra essere ancora incerta, mentre la nomina di esso dipenderà dalle proposizioni, che a quest' oggetto devono essere fatte dal Governo alla Corte, cui spetta l' approvare, o il non approvare una tale elezione.

CREMONA 2. Dicembre.

Avviso. Il Regio Imperiale Consiglio di Governo essendosi degnato con suo veneratissimo Decreto de' 16. dello scorso Novembre di permettere all' Abate Don Isidoro Bianchi, che nel Real Ginnasio di questa Città possa continuare la sua Scuola di Filosofia morale, e *gratuitamente*, *o con pagamento da corrispondersi dagli Scolari*, e di questa Superior permissione, essendone rimasta intesa la Regia Intendenza Politica Provinciale, e la Reggenza degli Studj, lo stesso Abate Bianchi ha [illegible]ato bene di attenersi al partito di gratuitamente servire i suoi Concittadini, e ciò affine di animarli sempre più ad instruirsi in una Scienza, che più da vicino riguarda i doveri sociali dell' Uomo. Si avvisa pertanto il pubblico, che questa Scuola si aprirà nel suddetto Real Ginnasio il giorno 4. del corrente alle ore undici della mattina, e che le Lezioni si seguiteranno a dettare in lingua Italiana per il maggior comodo d' ogni classe di persone.

RAVENNA 2. Dicembre.

Si aspetta colla massima impazienza il nuovo nostro Cardinal Legato. Sperasi da esso un ottimo Governo poichè abbiamo già veduta rotta una perniciosa consuetudine, e mutati tutti gl' impiegati sì civili, che criminali. I clamori di questa Provincia hanno finalmente prodotto il bramato effetto, persuadendo il Porporato ad un sì necessario cangiamento. Egli non è quì mandato espressamente per rifarsi delle spese fatte in altre minori cariche, come il più volte suole accadere. La Giustizia non sarà più in potere di un Auditore di Camera, nè più si dovrà pattuire con questo prima di porgere le Suppliche al Principe per una favorevole informazione. Con tali precarj mezzi si è saputo qualcuno ingrandire a segno, che ha fatte delle magnifiche fabbriche nella sua Patria, ed acquistate vaste tenute di terreni. Abbiamo per altro la consolazione di vedere rimpiazzato un posto sì delicato da un uomo tanto probo, quanto disinteressato, che è ciò che richiedesi nella sua gelosa carica. Non si verifica, che il prelodato Eminentiss. stante la sua debole salute possa andare a respirare miglior aria in altra parte della Romagna. Quì si attende, ed in breve, avendo già tutte le Comunità della Provincia, pagata la solita tassa per il trasporto dei mobili dell' Eminenza Sua.

FIRENZE 8. Dicembre.

Pervenuta al Real nostro Sovrano la lettera di notificazione di S. M. il Re d' Inghilterra della morte seguita nell' età di anni 75. compiti della Real Principessa Amalia Sofia Figlia del defonto Re Giacomo II., e Zia della M. S, è stato intimato a questa R. Corte un Bruno di 8. giorni, il quale ha avuto il suo principio fino di mercoledì scorso.

Es-

Essendosi portato a Lucca il Cavaliere Orazio Mann attuale Ministro Interino di S. M. Britannica presso la Corte di Toscana, e Nipote del defunto Cavalier Mann, venne immediatamente deputato un Cavaliere per complimentarlo in nome di quella Repubblica, come suol praticarsi con gli altri Ministri esteri. Inoltre fu data al medesimo facoltà di condurre l' illustre Forestiere nelle diverse Ville, e farlo ivi trattare a pubbliche spese, e qualora si fosse trattenuto, preparargli una festa di ballo, ed altri divertimenti. Il prelodato Personaggio per altro ringraziò di tutto la Repubblica, dimostrando la più gran riconoscenza alle Nobili esibizioni stategli fatte. Si degnò soltanto d' accettare un regalo di 12. portate di diversi generi particolari, trasmessoli alla sua abitazione con gran sfarzo di torce, e al suono di trombe. Il generoso Signore remunerò chi glie lo avea recato, e dopo breve dimora si rimesse in viaggio alla volta di Pisa.

Il prelodato Sig. Cavaliere ha confermata al di lui servizio la Famiglia del defunto suo Zio per tutto quel tempo che si tratterrà in questa Capitale, e le ha dimostrata la maggiore generosità coll' assegnarle una provvisione mensuale, oltre la paga doppia per due mesi lasciata alla medesima dal fu Cavalier Mann. Di più per assicurare una qualche sussistenza alle mogli, e figli di detti domestici nel caso di morte, ha procurato di formare un fondo fruttifero in loro favore col ritratto di due terzi delle mobilie ed alrro già ad essi stato assegnato, e di quanto egli rilascerà ai medesimi, lo che devè rendere il di lui nome sempre più caro ai suoi, e a tutta la Nazione.

LIVORNO 6. Dicembre.

Nella sera de' 30. del passato mese fu l' ultima rappresentanza in questo nostro Teatro, ove terminò le recite della *Didone* la Sig. Adriana Ferraresi con applauso, e soddisfazione di questo pubblico. Egli è certo, che dopo l' apertura del nuovo Teatro non vi è stato mai sì numeroso il concorso come al presente, lo che ha resa la festa più brillante e decorosa.

Nel dì 3. partirono per Londra tre Navi mercantili coll' intiero carico di diversi ricchi generi quì provvisti. La prima è nominata *Isabella* del Capitano Gionata Taylor: La seconda l' *Ellesponto*, Capitano Riccardo Scovell: La terza il *Dispactio*, Capitano Tommaso Thompson. Si comprende da ciò, che sempre più và aumentandosi con quella Nazione il nostro commercio, di cui la branca principale sono le sete lavorate, e gregge, che colà si spediscono.

ROMA 2. Dicembre.

La salute dell' Ispettor Gen. Sig. Miller pare che prenda migliore aspetto, dopo che il medesimo è stato a respirare per qualche tempo l'aria di Ronciglione. Frattanto continuandosi a porre in pratica i di lui progetti, dicesi, che possa essere imposto un dazio maggiore di quello che pagano attualmente i tabacchi esteri da formare il Rapè. L' Impresario di tal fabbrica ottenendo questa innovazione ha offerti mille scudi annui fra due distinti Soggetti, uno de quali gode molto favore presso chi può concedere tali benefizj.

Avendo il S. Padre acquistato dall' Architetto Sig. Barberi il Quadro da esso dipinto in prospettiva, rappresentante la nuova Sagrestia di S. Pietro, si è degnato di passargli in regalo due medaglie, una d' oro, l' altra d' argento, e due Cedole di scudi cento l' una.

E' giunta notizia di esser passato a miglior vita Monsig. Gio. Antonio Miocewich Vescovo di Trari in Dalmazia, avendo lodevolmente governata quella Chiesa anni 20., e mesi 6. compiti.

Colle lettere dello Stato pervenute alla Sacra Consulta si sono ricevute sempre più consolanti notizie intorno al male epidemico del bestiame bovino, essendo ora mai cessato da per tutto a riserva del Territorio di Cagli, ove ne perisce molto.

Fin dopo la villeggiatura si videro comparire in pubblico i Sigg. Conjugi Braschi Onesti in una superba carrozza fregiata di emblemi tali da far concepire le più lusinghiere speranze di un maggiore ingrandimento di sì illustre famiglia. Vi si osservarono innestate tre famose armi, cioè quella semplice di Sua Santità, quella della Casa Falconieri, e la propria di Casa Onesti, quali restavano coperte dalla Corona, e Manto Ducale, indizio certo di grandi av-

ve-

venimenti. Ora sono realizzate le universali congetture, mentre con espresso giunto al Sig. Cav. Azzarra Ministro Plenipotenziario del Re Cattolico si è inteso, che la M. S. si è degnata di dichiarare Grande di Spagna di prima Classe il Principe D. Luigi Braschi Onesti, e nel tempo istesso il S. Padre gli ha conferito il titolo di Duca di Nemi. Tutta la Città, che appassionatamente ama questo illustre Soggetto per le sue rare doti, per la sua nobile, e gentil maniera, per il popolar contegno, e somma carità verso i poveri, ha al sommo applaudito questo suo inalzamento.

L' uomo ignorante, e bigotto è capace di tutte le improprietà. Il peggio si è, che il più delle volte costoro occupano ingerenze da far nascere delle confusioni, ed impegni di non poco rilievo. Il fatto quì avvenuto ne è una prova. La Dama d' onore della Duchessa di Glocester si portò ultimamente nella Basilica di S. Pietro in Vaticano per ammirarne la magnificenza. Secondo l' uso corrente portava in testa il cappello alla moda, e con esso entrò in Chiesa. Ella non dovea sapere gli ordini veglianti che proibiscono a chiunque dell' uno, e l' altro sesso questo contegno. I custodi del Santuario l' avvertirono di ciò, ma ella non troppo pratica della lingua, e punto del costume, seguitò il suo ingresso, quando gli si presenta un tal Prete Carus Greco di Nazione addetto al servizio di quel Tempio, e impertinentemente gli toglie il cappello di testa. La Dama quantunque affrontata non ne fece allora alcun risentimento, ed uscì di Chiesa. Informato però il Governo di un simile affronto, fece catturare l' indiscreto Prete dai Famigli, e legato per le braccia fu condotto in carcere, ove per grazia del R. Duca di Glocester stette sole tre ore.

Altro impegno è seguito tra le persone della famiglia del prelodato Principe. Jeri sera fu gran conversazione dalla Principessa Santa Croce. Il Cocchiere che conduceva i Duchi di Glocester si dovette fermare un momento per dar tempo ad altra carrozza, che vi era avanti, di smontare i propri Signori. In questo frattempo venne la carrozza del Governatore di Roma: il Cavalcante di essa credendo forse di stare a parte dell' autorità del suo Padrone, come qualche volta accade, comandò al Cocchiere del Duca di Glocester che avanzasse: questi avendogli risposto, che non si poteva per motivo della carrozza anteriore, si vidde investito dal Cavalcante, che gli dette delle frustate nel viso. Il savio Cocchiere dissimulò fintanto che fossero smontati i Reali Padroni, e quindi posta a parte la sua carrozza, andò in traccia del temerario Cavalcante, a cui riuscì con un' arme bianca dare un colpo, ma assai leggiero. Il ferito si portò subito dal Preside, e gli narrò l' affronto fatto nella sua rispettabile persona. Ciascuno vede benissimo da qual parte resti la ragione del fatto, ma non ostante informato di questo il Real Duca, rispose, che fosse pur fatta la giustizia; in seguito di che non si ebbe riguardo di porre tosto in carcere il di lui Cocchiere, nel tempo che il Cavalcante di Monsignor Governatore potè salvarsi in luogo immune. Si sentiranno adesso le ulteriori risoluzioni.

NAPOLI 28. Novembre.

Si stà tuttora efficacemente trattandosi l' importante affare intorno alla sottoposizione dei Regolari ai loro respettivi Vescovi. Monsignor Galeppi non lascia intentato alcun passo per ben riuscirvi: egli ha avute diverse udienze dalle LL. MM., ed ultimamente altra dalla Regina, che si degnò fargli vedere tutti i Principi Reali, con dimostrargli inoltre i progressi, che essi fanno negli studj.

Dicesi essere stato spedito ordine in Foggia perchè si rimetti la strada che conduce a Manfredonia, lo che fa credere, che i Reali Sovrani vogliano andare ad imbarcarsi in quel Porto, per di là passare in Trieste qualora si risolvano di trasferirsi a Vienna alla buona stagione, come corre la voce.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 99. MARTEDI' 12. Dicembre. 1786

S P A G N A

MADRID 21. Novembre.

SI sono veduti alle stampe i primi tomi di due Opere attese da gran tempo dalla Nazione, poichè l' oggetto è molto interessante, da recare grande onore alla medesima, è rendere immortale il nome dei due Autori La prima è il Dizionario Istorico, e Geografico delle due Indie, su cui lavorava da molti anni l' illustre Sig D. Antonio de Alcedo Capitano delle RR. Guardie Spagnuole. La seconda è il Dizionario delle Arti in 4. lingue cioè, Spagnuola, Francese, Italiana, e Latina, opera di somma fatica, e che doveva venir fuori assai prima, ma a motivo delle vicende del suo rinomatissimo Autore l' Ex-Gesuita Ab. Ignazio Terreros, che morì in Italia nella Città di Forlì, non ha veduta fin quì la pubblica luce. La medesima è comparsa ora fregiata dell' illustre nome del Conte di Florida-Bianca, che si è degnato accettarne la Dedica.

Il metodo di preservare i popoli dal fatal contagio del Vajolo preso tanto a cuore dal nostro Monarca, produce nell' America il successo più salutare. Il Governatore della Luisiana D. Stefano Mirò ha scritta al Ministro dell' Indie il Conte di Galvez una lunga lettera, nella quale mettendo davanti una buona serie cronologica di fatti accaduti dall' anno 1778. in quà, fa vedere, qualmente usando della rigorosa e sollecita precauzione di separar presto dal commercio degli uomini, ed allontanar dalle Città e Villaggi le prime persone attaccate da questo male schifoso, si viene a capo di fermare assolutamente suoi progressi distruttivi, e di preservare con sicurezza il resto degli Abitanti da questa micidiale epidemia. Chiunque sia un poco informato delle stragi crudeli, che costantemente ha cagionate il Vajolo nei temperamenti Americani dal primo suo arrivo in quelle vaste contrade; non potrà più dubitare nè delle qualità sommamente contagiose di un male sì desolante, nè della bontà d' un metodo colà sperimentato ottimo, il quale è forse l' unico che possa adoprare l' umana industria per garantir le Nazioni dagli effetti terribili della malattia più nemica della popolazione. Senza entrar quì a voler fabbricare una teoria ragionata sopra l' applicazione d' un simil metodo ad altre analoghe epidemie, si dirà soltanto in conferma di esso, che la nostra America la più meridionale bagnata dal mar del Sud, è da 100. anni e più privilegiata su tal particolare, unicamente per essersi un poco accostata alla pratica di questo eccellente metodo, non ben conosciuto allora, nè portato come oggidì alla sua perfezione.

F R A N C I A

PARIGI 28. Novembre.

Arrivò negli scorsi giorni in questa Capitale il Principe Palatino di Birkenfeld, e nel dì 21. fu presentato alle LL. MM. e a tutta la Famiglia Reale con le consuete formalità. Nell' istesso giorno il Duca di Dorset Ambasciatore Britanico notificò al Re la morte della Principessa Amalia Zia di Giorgio III; in conseguenza la Corte ha preso il Bruno per 11. giorni.

Il Governo ha incominciato ad accorgersi, forse troppo tardi, che i fondi, quali si erano fatti rientrare in circolazione col rifondere le monete di oro si vedono disperdersi in una maniera abbastanza sensibile per render rari anche i nuovi Luigi; quantunque se

no

ne sieno coniati per il valore di 300. milioni di lire, non ostante non hanno trovato il credito dei vecchi negli esteri Paesi.

Presentemente i nostri Politici non fanno altra domanda che la seguente. *Come vanno gli Affari nell' Olanda?* Non è così facile, come si potrebbe credere a prima vista il dare una risposta sodisfacente. Gli spiriti sono ancora così inaspriti, e così divisi nelle Provincie Unite, e gl' interessi così complicati da non lusingarsi che questa grande discussione possa rimanere terminata nella maniera che s' immaginano i fautori dei due partiti. Non sembra verisimile che lo Statolder possa ristabilirsi in tutta quella autorità che aveva in passato, e dall' altro canto è meno probabile, che le Potenze che vi hanno interesse lascino opprimere la Famiglia d' Orange.

Di un' altra parte più remota, ma ove il nostro Gabinetto deve invigilare con maggiore attenzione per mantenere la Pace in Europa sussistono sempre delle differenze, non meno difficili a conciliarsi. I Turchi, e i Russi sembrano più che mai allontanarsi da un' amichevole accomodamento. Giornalmente il Gabinetto di Pietroburgo forma delle nuove doglianze; e costantemente il Divano gli risponde, *che la Russia si è procurata la crudel Guerra che le fanno i Tartari coll' esigere l' indipendenza di quelle Orde barbare. non bastando le di lei armate a difendersi contro i loro vicini irritati.* Quello che recò al Ministero l' ultima risposta della Sublime Porta fu il Segretario del nostro Ambasciatore a Costantinopoli, e si chiama il Sig. Lehoc. Questi è stato richiamato per occupare il posto di Segretario Generale delle Finanze.

GRAN-BRETTAGNA

Londra 21. Novembre.

L' epoca presente sembra esser quella delle Negoziazioni, e dei Trattati. La sicurezza, i progressi, e la prosperità della navigazione, e del commercio sono gli oggetti principali, che occupano l' attuale Ministero. Si assicura essere state appianate tutte le difficoltà riguardo al nuovo Trattato con la Russia. E' certo, che nel dì quattordici del corrente fu spedito dalla Segreteria di Stato un Corriere straordinario al Sig. Fitzherbert Ministro del Re presso l' Imperatrice delle Russie. Si dice, che il medesimo porti Dispacci contenenti il finale regolamento convenuto fra il Marchese di Carmarthen, e il Conte di Woronzow Inviato straordinario della prelodata Sovrana. Nulla peranche si asserisce di positivo riguardo alle negoziazioni di commercio incominciate con la Spagna, col Portogallo, coll' Imperatore, e coll' Irlanda. I Ministri però continovano ad occuparsi senza interruzione in questi diversi regolamenti.

Si sente per mezzo delle recenti lettere della Nuova Yorck, che gli Americani non vogliono sottomettersi all' Atto del Congresso, che loro ordina di ricevere le Cedole per denaro contante. Che per tal motivo sono stati commessi dei disordini in alcuni luoghi, e che i Mercanti erano sprovvisti di prodotti necessari al giornaliero consumo. Le medesime lettere soggiungono, che i Selvaggi si preparavano a fare un' invasione sopra le Terre degli Americani, e che si temeva una seria guerra della nuova Repubblica con quei popoli.

Una lettera scritta dalla China a bordo dell' *Osterley* riferisce, qualmente una Nave della nostra nazione di sole 60. tonnellate e 20 uomini di equipaggio ha vendute a Kanton per 30. mila lire sterline le pelli comprate nelle Coste Settentrionali dell' America per mezzo del cambio di mercanzie, e bagattelle Europee del valore di sole 100. lire sterline. Il Padrone di detta Nave si fermò per un mese intero nelle Coste Americane, nelle quali se avesse potuto prolungar la sua dimora per uno o due mesi di più, assicura, che in tal caso li sarebbe stato facile l' accumular tal quantità di pelliccie, da cavar 100. mila lire sterline nell' Impero Chinese, dove sono molto ricercate. Questa notizia potrà sembrar esagerata soltanto a quelle persone, che non siano pratiche del commercio delle pelli, o non abbiano letto l' ultimo tomo dell' ultimo viaggio del celebre Cook scritto dal Capitano King. Senza parlar del vantaggio che cavarono i nostri Marinari, che erano a bordo della *Risoluzione*, e della *Scoperta* nella vendita che fecero di alcune pelli Americane nel Porto di S. Pietro, e S. Paolo della Penisola di Kamtchatka, fu poi tanto esorbitante il guadagno che fecero

cero col resto delle loro pelli nei Porti di Macao, e di Kanton, che ci fu nel primo di essi una specie d'ammutinamento fra gli equipaggi diretto unicamente ad obbligare i loro Capitani a portarsi una seconda volta all' America Settentrionale, per aver occasione d'ammassare con abbondanza un Capo fin' allora trascurato di tante ricchezze. Infatti quelle pelli raccolte dai Marinari, ed Ufiziali nelle Coste di Neotka, a Onalaska, nella Baja del Principe Guglielmo, ed in quella del fiume Cook furono da essi tenute in niun pregio, e trattate senza riguardo fin' all' arrivo di Kamtchatka, sporcandole in tutte le maniere, e facendole servir per tutti gli usi di letto, e delle Navi nelle occorrenze, che venivano presentate. Siccome poi molte di quelle pelli erano state portate addosso lungamente dai Selvaggi Americani; fu molto grande la loro ammirazione in vedere, che la nazione più colta e gentile dell' Asia, e quella che porta la sua alterigia fino a disprezzare tutti i popoli della terra, cercasse con tant' impegno ed avidità in mezzo ad innumerabili manifatture i rifiuti degli abiti, e le spoglia delle Tribù più barbare, e più degradate del nostro Globo, alle quali la benefica natura non che di sussistenza, ma di mezzi facili e semplici ha provveduto da garantirsi senza la complicazion delle macchine da tutte le inclemenze del clima, e delle stagioni.

PAESI-BASSI

HAYA 28. Novembre.

Rimane ancora un' impenetrabile mistero la commissione del Sig. di Rayneval. Egli ha veduti successivamente dopo il suo arrivo tutti i Membri del Governo, come anche i Ministri esteri, ma non ha ancor fatto il minimo passo capace d' indicare il motivo per cui è stato quì spedito dalla Corte di Francia. Si è per altro osservato, che ha avute diverse conferenze col Sig. di Gortz Ministro del Re di Prussia, ed ognuno è sempre persuaso esservi sul tappeto un Piano di riconciliazione, e che le maggiori difficoltà si fanno nascere piuttosto dalli Stati d'Olanda, che per parte dello Statolder.

In queste sì critiche circostanze non sarà dispiacevole ai nostri Lettori un Compendio Istorico, e imparziale dello stabilimento dello Statolderato nella Repubblica delle Provincie Unite.

„ Il dominio di Filippo II. Re di Spagna essendo divenuto troppo pesante per gli abitanti dei Paesi Bassi, questi ardirono squotere il giogo, che gli minacciava di una totale oppressione. La libertà di coscienza che avevano perduta sotto Carlo V. Padre di Filippo II. portò la loro impazienza agli ultimi estremi. Per ricuperare questi diritti Politici appoggiati dalle costituzioni del Paese, e dalle transazioni, e per riacquistare la libertà di coscienza, Patrimonio inalienabile dell' umanità, si sottrassero dall' Impero Spagnuolo sotto la direzione di Guglielmo I. Principe d' Orange, allora Governatore delle Provincie d' Olanda, Zelanda, e Utrecht. Il valore di questo Principe gli rimesse in possesso della loro antica libertà politica, e religiosa, di maniera che nel 1579. si trovarono in stato di riunirsi in un Corpo indipendente per mezzo dell' unione d' Utrecht. In vigore della medesima le Provincie si obbligarono d' invigilare al bene comune, ed alla reciproca libertà a condizione, che ogni Provincia conserverebbe i suoi privilegi, formerebbe la sua direzione, e costituirebbe in conseguenza una sola Repubblica. Alcune semplici Città ancora profittando dell' occasione allegarono degli antichi privilegi per stabilire esse pure questa forma Repubblicana. Bisogna dunque attribuire a Guglielmo d' Orange la restituzione di una tale libertà, e la riforma così da lungo tempo desiderata, e perciò gli Olandesi pieni di gratitudine, e conoscendo la necessità di un Direttor Generale di tanti Stati separati, e indipendenti, nominarono il Principe loro Statolder, senza però fissare i di lui diritti, nè i doveri, lo che non parve essere necessario, poichè oltre la fiducia in cui erano della sua onestà, egli aveva ottenuta tale dignità, che non era nuova, coll' istesse condizioni, come l' aveva ricevuta dal Re di Spagna, ed erano di più disposti a rivestirlo della Sovranità; ma non godè per lungo tempo de' suoi Allori. Filippo messe la di lui testa a prezzo, e promesse 25. mila Carolini a chiunque lo consegnasse morto, o vivo. Questo Principe vendi-

dicativo non fu, che troppo obbedito. Guglielmo venne ucciso con un colpo di pistola.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 5. Novembre.

Ignorasi presentemente lo stato delle Negoziazioni della nostra Corte a Costantinopoli poichè da un giorno all' altro si spargono delle voci molto contradittorie Egli è certo altresì che l' Ambasciator di Francia, e l' Internunzio di Vienna sono incaricati di una mediazione, la quale si spera che possa ultimare le differenze senza eccettuar quelle di maggiore importanza, tanto più, che per quanto si dice il nostro Ministro a Costantinopoli ha ordine di agir di concerto con i medesimi.

Non si effettuerà altrimenti il viaggio che il Generale in Capite Muller doveva fare a Nerva, e in tutti i Porti del Baltico. La stagione troppo avanzata è una delle principali difficoltà, onde aspettasi quì di ritorno il prelodato soggetto che era partito per Riga coll' Ingegnere Olandese de Witte. Quest' ultimo non solamente ha ricevuta la piccola Croce dell Ordine di S Volodomiro, ma inoltre una gratificazione di 2. mila rubli, e 500. in aumento di sua provvisione.

GERMANIA

VIENNA 30. Novembre.

Preceduto il suono di tutte le campane di questa Dominante, nella sera del dì 28. S. M. si trasferì alla Cesarea Regia Cappella accompagnato dalle LL. AA. RR. l' Arciduca Ferdinando, e l' Arciduca Francesco, come pure dai Ministri, e Signori di Corte in abito nero, ove furono recitati i Vespri per la ricorrenza del Sesto Anniversario della morte della fu Imperatrice Regina. Jermattina poi l' Augusta M. S. col medesimo accompagnamento vi si portò ad assistere alla Messa di *Requiem*.

Sarà dato in questa sera gran Ballo, e Cena nel Palazzo dell' Ambasciator di Spagna a contemplazione dei RR. Arciduchi di Milano, i quali hanno fissata la loro partenza per lunedì 4. dell' entrante dicembre. I prelodati illustri Viaggiatori non poterono nella decorsa settimana continovare ad osservare le cose più notabili della Dominante a motivo delle dirotte piogge, per lo che non son comparsi in pubblico, se non se la sera all Opera.

Abbiamo in quest' anno due studenti di nazione Spagnola che frequentano le pubbliche lezioni Tedesche del Professore Sig. Sonnenfels su le Finanze, Polizia, e Commercio; come pure le altre del Sig. Wolstein Professore di Veterinaria. Scrivono parimente da Schemnitz nell' Ungheria che si trovano colà due altri Spagnoli, per profittare delle lezioni del Professore Kupprecht sopra la Metallurgia.

S. M. l' Imperatore ha conferito al Tenente Feld Maresciallo Conte di Mitrowski il Reggimento Infanteria, vacante per la morte del Conte Carlo di Colloredo. La prelodata M. S. sempre intento alla felicità dei Sudditi ha assegnati 3 milioni per formare dei magazzini nella Gallicia, ad oggetto di prevenire per l' anno prossimo la penuria dei grani in quella Provincia.

Sembra che lo spirito di malcontento non sia per anche sopito totalmente tra i Vallacchi della Bukowina. I Reggimenti Caroli, e Vins hanno avute le istruzioni di non risparmiare tutti quelli che osassero turbare la pubblica tranquillità essendovi ordine di spedir loro dei rinforzi in caso di bisogno.

Sono quì giunte da Ginevra tredici famiglie la maggior parte delle quali esercitano la professione di orologiaro. La Corte ha assegnata loro la somma di 6 mila 500. fiorini, ed assicurasi che se instruiranno un determinato numero di giovani nella loro Arte, non sarà ripetuto il predetto capitale.

L' Elettor di Treveri ha proibito ogni pubblico ragionamento di controversia, e disputa contro i Protestanti, e per avvalorare l' ordine dato ha tolta per sempre la facoltà di predicare ad un implacabile, e fanatico soggetto.

Hanno subita una riforma nella Bukowina i Frati Greci non Uniti. Sono stati ridotti a 4. i loro Monasteri, che erano in gran numero, ed il rimanente delle rendite servirà a formare delle Scuole Normali, ed altri utili stabilimenti.

Per mezzo delle ultime lettere giunte oggi da Costantinopoli si è ricevuto avviso, che attualmente vanno colà facendosi dei gran preparativi per gli Sponsali della Principessa Sumperlos Sultana terzagenita del Defunto Imperatore Mustafà. La medesima sposa Seid Achmet Pascià di Romelia.

Berlino 21. Novembre.

Lo zelo ed attività con cui il nostro Sovrano procura di promuovere il pubblico bene, e l'amore ed interesse, che mette in tutti gli affari, che hanno qualche relazione colla prosperità dei suoi sudditi, ci fanno sperare a ragione, che il suo Governo senza punto sminuire lo splendore, e la gloria dei suoi illustri Predecessori, potrà forse accrescere la felicità dei Popoli, che sono affidati alle sue cure Reali. Il disinteresse, e l'umanità caratterizzano il cuore del nostro Monarca, la di cui bell'anima piena di rispetto per la Religione, e fortificata col lume benefico della rivelazione, è ugualmente lontana dal fanatismo, che dagli estremi funesti dell'incredulità. A tal proposito discorrendo familiarmente con alcuni privati amici si espresse un giorno così: „ Io sono risoluto di mantenere inalterabile ne' miei Dominj la Religione Cristiana come il sostegno del mio Trono. Siamo Cristiani, e dobbiamo per questo render mille grazie all'Essere Supremo. Una delle mie massime è quella della tolleranza. Senza perseguitar nessuno per le sue opinioni, voglio, che tutte le Cattedre, e Pulpiti Cristiani de' miei Stati siano assolutamente occupati da Dottori della Cristiana Credenza. Non è il mio animo quello di far rinascere il fanatismo, e la superstizione; ma non permetterò mai, che nel corso della mia vita spieghino liberamente le sue bandiere il socinianismo, e l'incredulità. „ In vista di tali sentimenti è più che verisimile, che quattro famosi Letterati, i quali hanno con i loro scritti disonorata la Filosofia, e la Religione non avrebbero trovato nell'attual Regno quell'appoggio, e quelle pensioni, che furono loro prodigate nel glorioso Impero del Gran Federigo, nè la nostra Accademia sarebbe stata scossa dalle vibrate espressioni di lode, e dal Panegirico benchè puramente letterario tributato dal più grande dei Re al più gran Materialista dei Medici Mr. le Metrie.

Augusta 2 Dicembre.

Sembra che l'attuale stato degli Affari in Europa vada alquanto intorbidandosi. Si dà per certo che le Case d'Austria, e di Brandemburgo abbiano fra di loro conchiuso un Trattato d'Alleanza, e vien soggiunto che attualmente si pensi a formarne un simile fra il Gabinetto di Versaglies, e quello di S. Giacomo. Tali notizie eccitano dello stupore, e nel tempo istesso fanno fare diverse congetture ai Politici. Sembra che la Francia non resti assolutamente in una inazione, perchè è noto che durante il viaggio di Fontainebleau, ha richiamati tutti gli Inspettori d'Infanteria per riconoscere lo stato delle sue guarnigioni. Queste voci, che si danno per vere son' elleno il frutto delle speculazioni degli oziosi, o fondate sopra sicuri fondamenti? Ecco ciò che non si può in verun conto assicurare. La nuova questione insorta tra S. M. l'Imperatore, e la Repubblica d'Olanda a motivo d'un piccol Porto vicino della Schelda, viene riguardata come il primo resultato dell'alleanza suddetta, e come il primo segno d'una general rottura in Europa. Ognuno può accreditare a piacere tali presagi, dei quali noi non ardiremo giammai indovinarne le conseguenze.

Portano le lettere di Varsavia, che la Dieta si occupa ad esaminare gli andamenti del Consiglio permanente, dopo l'ultima Assemblea generale. Molti rispettabili soggetti sono insorti contro gli ordini emanati dal Dipartimento di guerra, non meno che contro gli eccessi delle Truppe Russe nelle Provincie di Kyar, e di Braceau. E' stata fatta la proposizione d'inviare un Ambasciatore straordinario a Pietroburgo per lagnarsi della condotta del Comandante delle suddette Truppe. Altre questioni sono state poste sul tappeto, delle quali ancora s'ignorano le ulteriori determinazioni.

I T A L I A

Bologna 5. Dicembre.

Nella notte precedente il dì primo di questo mese cessò di vivere per idropisia di petto l'Eccellentissima Sig. Contessa Maria Fava Pallavicini, vedova del fu Maresciallo, e Madre di Sua Eccellenza il Sig. Conte Giuseppe Pallavicini - Centurioni. Nel giorno 2. furono con molta magnificenza celebrate le solenni esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Niccolò in via San Felice, dalla quale con numeroso e splendido accompagnamento fu trasportato il cadavere al Sepolcro Gentilizio nella Chiesa dei RR. PP. di S. Domenico.

Firen-

FIRENZE 11. Dicembre.

In tutti i Secoli trascorsi fino ai giorni nostri tra tutte le Nazioni, anche le più culte già trapassate nelle Dominazioni, ed Imperj i più illuminati esistenti, o non più esistenti, forse non si sarà letta finora una Legge per cui il Legislatore sia stato, e sia tanto benemerito alle Umane Società, quanto quella che nella mattina del dì 9. del corrente in data dei 30 novembre scorso comprensiva di 119 Articoli, è stata pubblicata per il nostro Granducato. Questa è la Legge, che fa del Sovrano Legislatore il più grande, e sincero Elogio per parte di tutti i suoi fedelissimi, ed amantissimi Sudditi; ed è quella Legge, colla quale l' illuminatissimo Attuale Regnante della Toscana ha riformata totalmente la passata barbara, ed inumana Legislazione Criminale, con avere abolita per massima costante la pena di morte in tutti i delitti nessuno eccettuato; le mutilazioni di Membra; l' uso della tortura; la confiscazione dei Beni dei Delinquenti; e sbandita affatto la moltiplicazione dei delitti di Lesa Maestà, e questi uguagliati a tutti gli altri che offendono la civil società; secondo il maggiore, o minor grado di perversità nei delinquenti stessi. Tutte le pene che proporzionate a ciaschedun delitto il Pio, e Clementissimo Sovrano ha prescritte in avvenire ai medesimi delinquenti, sono le seguenti: Pene pecuniarie, staffilate in privato, carcere che non passi il termine di un anno, esilio dalla Potesteria a tre miglia attorno, esilio dal Vicariato a 5. miglia attorno, confino a Volterra, e suo Territorio, confino nella Provincia inferiore di Siena, confino a Grosseto, esilio da tutto il Granducato, il quale peraltro non averà luogo, che per quelli che avessero ottenuta l' impunità nello scoprire i Socj di delitto, per i vagabondi, ciarlatani, questuanti Forestieri, e generalmente per tutti i delinquenti Forestieri, e per i Calunniatori; Gogna senza esilio; Gogna con esilio; Frusta pubblica Frusta pubblica sull' asino; Ergastolo per le donne dallo spazio di un anno, a vita, tutte e ciascheduna rapate, e obbligate a quei lavori ai quali potranno essere adattate, e le condannate a vita con abito diverso, e con cartello cucito al detto abito, in cui si legga, *ultimo supplizio*; Lavori pubblici per gli uomini per 3., 5., 7., 10., 15, 20, anni, ed a vita; la pena dei pubblici lavori averà congiunto il Cartello, in cui sarà espresso il titolo del delitto; e da 10. anni in su, e per i recidivi di fuga potrà il Giudice, secondo la qualità dei casi aggiungervi l' anello tondo al piede; ed essendo a vita, pena per tutti i delitti Capitali, averà il condannato oltre l' anello tondo, o una doppia catena, l' abito di colore, e taglio che lo distingua da tutti gli altri forzati, piedi nudi, sarà impiegato nei travagli più duri, e faticosi, e porterà scritto nel cartello esprimente il titolo del suo delitto, *ultimo supplizio*. Chi brama di essere appieno instruito dello spirito il più commendabile, ed il più conforme al cuore dell' uomo, basterà che legga quanto si esprime, e si contiene in questa veneratissima Legge, che ne resterà pienamente convinto, tantopiù, perchè comprende in tutti i prospetti tutti i delitti, e tutte le pene proporzionate a ciascheduno di quelli. Non resta se non che da desiderarsi che siano sempre secondate da chi deve quelle eseguire, e che non siano in pratica alterate, o rovesciate per cabala, per ignoranza, o per inumanità, così utili, e venerande sanzioni.

LIVORNO 8. Dicembre.

E' qualche tempo che questa Piazza è in un ridente aspetto. Il numeroso arrivo che quì abbiamo di Bastimenti e da Ponente, e da Levante tiene in un moto continovo la Città, nella quale, e sopra i suoi scali non si osserva se non una piacevole confusione mercantile, ed un tumulto di gente in faccende, che annunzia e fa fede del più florido Commercio.

Abbiamo avute recenti notizie da Tunisi, come si rileva dalla seguente lettera.

„ Dopo che i Veneziani tornarono a rinnovare il loro bombardamento contro Susa, non se ne parla più, nè si ha alcuna notizia dei medesimi: è ben vero per altro che hanno lasciata quella Città del tutto a terra. „

„ Ha recata quì gran maraviglia che sia insorta una fiera disputa tra i Cappuccini Missionarj; e questi Padri dello Spedale. L' ostinata contesa ha avuto origine dalle elemosine dei fedeli

ed

ed un bene spirituale si è fatto servire per soggetto di scandolo, e di comune disapprovazione. Tra gl'istessi Affricani ne è nato il più gran mormorio, e si è rilevato, che l'avarizia di alcuni di quei Regolari denigra la Religione, e la Fede. Non si narrano tutte le particolarità di questa mischia Fratesca per non recare un maggior disgusto al Cristianesimo. Roma frattanto saprà meglio scegliere in avvenire i soggetti ai quali affida un assoluto comando in queste parti, onde non venga a debilitarsi semprepiù la vera credenza. „

„ Si stà travagliando fino da qualche tempo al vecchio Serraglio di questo primo Ministro Sidy-Agy-Mustafà Coggia, che in breve sposerà la Sorella del nostro Sovrano. Si ammobilia parimente altro quartiere che deve servire per un Pronipote del fu Bascià Sidy-Aly, di cui sarà tra noi sempre viva la memoria per la retta giustizia praticata in onore del Regno, ed a terrore dei malvagi. Il detto giovine è già entrato nel Bardo questa sera, ed ha ricevute le più distinte accoglienze non tanto dai Ministri, quanto dall' istesso Bey. Egli è fuggitivo d' Algeri, e per ora non sappiamo come terminerà la di lui condotta. „

„ Dopo quasi due anni è ritornata l' agenzia Imperiale a questo Sig. Console d' Olanda, uomo fortunatissimo ne' suoi maneggi con questa Reggenza. E' partito per la sua Patria di Marsilia l' Ufiziale che per lo spazio di 16 mesi è stato quì ad esercitare una quantità di giovani per il tiro del cannone, bombe ec., non senza aver ricevute le maggiori ricompense dal nostro Governo. „

„ Sebbene l' Alcorano proibisca ai Turchi l' uso del vino, non ostante seguono continuamente tra questi Abitanti diversi omicidj a motivo di ubriachezza. Il Ministero di ciò informato dette ordine che si visitassero i magazzini di tutti i Negozianti per torre la cagione di tali disordini. Il comando per altro fu a danno della povera gente, mentre i ricchi Mercanti a forza di danaro si procacciarono la discretezza degli esecutori, i quali non ostante fecero vedere di avere eseguiti gli ordini Sovrani. „ *Tunisi 17. Nov. 1786.*

ROMA 6. Dicembre.

Ecco profuse copiosamente dalla Santa mano del Regnante Pontefice le più luminose Grazie, e Dignità a favore de' suoi amatissimi Nipoti. Dopo essere stato dichiarato Duca di Nemi (a), come già si disse, il Principe D Luigi, egli fino d' jeri, per comando dell' Augusto Zio invitò a pranzo privato Monsignor D. Romualdo Onesti suo onoratissimo Fratello, e gli partecipò in nome di S. S. il grazioso ordine, che si apparecchiasse per ricevere la Sacra Porpora, destinatagli fino da 9. anni addietro, essendo uno dei Cardinali, stati riserbati in petto. L' epoca gloriosa di tale avvenimento seguirà nel dì 18. del corrente, in cui il S. Padre tenendo Concistoro segreto preconizzerà Monsignor Maggiordomo Cardinale solo, come costumasi per i Nipoti dei Papi. Questa individua promozione sarà senza meno d' indispensabile gradimento a tutti gli ordini de' Cittadini della nostra Metropoli, per veder adempiti i voti, e premiato il merito di un soggetto sì degno, integerrimo, giusto, e modesto, non essendosi mai abusato del suo posto, del suo grado, nè della parentela, che ha col Sovrano medesimo. Pubblicatasi sì lieta nuova, tutto il Ceto primario si prepara a fare al Candidato i più distinti regali, e già questa mattina l' Eminentiss. Negroni gli ha mandato in dono un gran servito d' argento da colazione con sopra un superbissimo Rocchetto del valore di mille zecchini.

L' Ambasciator di Malta quì residente dette Domenica sera a contemplazione dei RR. Duchi di Glocester una sontuosa festa con cena, alla quale intervennero 110. Commensali della più distinta Nobiltà Forestiera, e Nazionale. L' abbondanza e squisitezza dei cibi, la copiosa e ricca illuminazione di tutte le Sale, i concerti musicali, e la varietà di tanti Personaggi di Nazioni diverse resero questo trattamento uno de' più magnifici, e brillanti. Nel martedì antecedente anche l' Eminentiss. Hertzan avea imbandito lauto pranzo agl' illustri Forestieri, ed in tale occasione si vide un nuovo tratto di generosità praticato dal R. Duca. Tra gl' invitati eravi ancora la Signora Principessa Santa Croce: ella avendo veduto che una delle Dame componenti il

se

(a) Feudo anni sono acquistato dal defunto Marchese Francipani.

seguito della R. A. S. aveva un paro di superbi smanigli fatti di perle, di oro, e di acciaro con fermezze simili, usò la gentilezza di lodare al sommo una gioja sì bella. Sebbene la Dama replicasse che erano cose di poco pregio, il Real Duca per altro sentendone continuare il discorso, pregò Miledy a privarsi di quell' adornamento, ed egli stesso ne fece un dono alla Principessa, che lo gradì infinitamente.

I Vescovadi uniti di Terracina, Sezze, e Piperno restati vacanti per morte di Monsig. Benedetto Pucilli, sono stati conferiti da S. S. al Sig. Abate Anselmi Canonico della Collegiata di S. Sisto di Viterbo.

Nelli scorsi giorni fu esentato con giubbilazione dall' esercizio di primario Chirurgo di S Spirito il dotto, e rinomato Sig. Pieratti Toscano che per l' abilità grande nell' operare, e nell' istruire ha meritato sempre di avere alle mani tutte le più difficili operazioni di questa Città, fra le quali ultimamente l' estrazione della pietra, eseguita con somma bravura nella persona dell' Eminentiss. Colonna. Questo eccellente Professore ancor fresco di età non avea mai chiesto riposo dal suo esercizio, onde si crede che sia stato allontanato per dar luogo ad un certo Sig. Olivcci Corso di Nazione, che non è molto faceva il militare nella nostra Fortezza di Castel S. Angelo. In seguito sono stati conferiti altri posti ad altri nuovi soggetti, che danno speranza di essere utili un giorno all' infelice umanità. Ciò è sommamente da desiderarsi affinchè questo Spedale celebre un tempo per i grandi uomini che ha prodotti, non faccia ora soltanto pompa della sua vasta fabbrica, e ricchezza.

Un Monsignore Canonico trionfando nell' auge de' suoi natali, parentela, e gioventù, non fa che tener vivace il suo spirito, e bizzarria anche in mezzo al Santuario. Egli vago di se stesso ha adottata la moda d' imbellettarsi il viso quanto può farlo il più galante Parigino. L' illustre Porporato, che presiede all' insigne Chiesa, ove il giovine si porta in tal guisa ad ufiziare, non potendo più soffrire tanta vanità ed effeminatezza in un Ecclesiastico, ordinò ad altro Prelato più anziano tra quei Canonici, che in privato gli facesse in di lui nome un' amorevole ammonizione, e procurasse di rimoverlo da un' apparenza sì scandalosa. Fu dato il salutare avviso, ma con poca soddisfazione del Commissionato, che si sentì rispondere con tuono imperioso, e protestare, che egli avrebbe sempre continuato il suo sistema, e che si maravigliava fortemente, che avesse avuto il coraggio di fargli un tal rimprovero. Informato di tutto il degno Superiore, questi nel dì 24. del passato mese dovette intervenire in quel Tempio per la ricorrenza di solenne festa, e con sorpresa vedde ocularmente l' ostinazione del Canonico. Non potè dispensarsi da non fargli in pubblico una seria riprensione, intimandogli di pagare la multa di paoli dieci ogni volta, che fosse comparso in quella Chiesa così indecentemente. Non ostante il Canonico seguita ad andarvi imbellettato come prima, e gli si segnano rigorosamente le multe. Sua Eminenza è difficile, che si rimuova da una sì giusta determinazione, ed il giovine prelato è per natura fervido, e risoluto, onde nasce la più gran curiosità di vedere come finirà l' impegno.

NAPOLI 5. Dicembre.

All' importante carica di Grande Elemosiniere, o sia Cappellano Maggiore di questa Real Corte, vacata per la scritta morte dell' Arcivescovo di Tarso Monsignor Sanchez de Luna, è stato nominato da S. M. Monsignor Mazza Vescovo di Castellamare. Egli fu Cappellano Maggiore dell' Armata nella guerra di Velletri, dopo la quale in ricompensa de' suoi servigj fu innalzato al Vescovado di Ugento, e quindi all' altro di Castellamare. Le buone qualità, e l' ottimo generoso cuore di questo Prelato hanno fatta approvare la scelta della Maestà Sua, che gli dette parte di tal promozione con Biglietto scritto di propria mano.

Fra i moltissimi Forestieri che qui arrivano, ha fatto ritorno anche il Colonnello Campbell Inglese, determinato di passare in Levante. Il Generale Fons de Viela poi si è posto in viaggio di ritorno a Madrid.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 100. SABATO 16. Dicembre 1786

PORTOGALLO

Lisbona 14. Novembre.

Questo Ambasciatore di Spagna Sig. Conte di Fernannugnez fece nel giorno di S. Carlo una numerosa distribuzione di regali in nome del suo Re, e del Commercio di Cadice a tutte le persone che hanno assistito, e coadiuvato a recuperare il tesoro della naufragata Nave il *S. Pietro d Alcantara*: al Provveditore dell' Arsenale una Croce dell' Ordine di Cristo tutta formata di brillanti; al Maggiore di quel luogo una spada colla guardia d' oro, ed un bastone col pomo parimente d' oro: al Maestro di Nave una tabacchiera d' oro; e ai Calafati 200. mila Reis per ciascheduno: alle Guardie del Porto di Peniche 2. monete per ciascheduna: al Direttore della Dogana una repetizione d' oro con brillanti, e catena simile: agli impiegati in detto ufizio 50. monete per ciascheduno: all' Intendente della Polizia una tabacchiera d' oro contornata di grossi brillanti: alla Città di Peniche 2. Doti di 200. mila Reis da distribuirsi ad altrettante ragazze: una moneta a ciascheduno soldato: un' abbondante limosina al Convento de PP. Crociferi; oltre i superbi e ricchi doni fatti avere al Governatore di detta Città, e al Giudice Foraneo di essa.

Il nostro Commercio stà in attenzione di sentire in quale stato siano i Trattati di pace, che questa Corona ha offerti alla Reggenza d' Algeri; il commissionato di sì importante affare Sig. Landrezet non ha mandati ulteriori Dispacci alla Corte: in generale per altro si crede, che il Trattato incontrerà contradizioni, ed ostacoli grandi.

Non è peranche risoluta la pendenza successa tra questa Corte, e quella d' Inghilterra per motivo dello Sciabecco Algerino incendiato dai nostri sotto il cannone di Gibilterra. Frattanto gl' Inglesi hanno prevenuti i lamenti che potea far loro quella Reggenza Barbaresca, informandola delle vere circostanze del fatto, ed offrendole un rindennizzamento di 16. mila scudi. Non sappiamo però quali soddisfazioni pretenderà il Governo Britannico da questa Corte, e quali ragioni il Sig. de Mello potrà allegare in sua giustificazione: L' affare si agita con calore, ed ultimamente arrivò quì un Corriere, spedito dal Sig. Pinto nostro Ministro a Londra, i Dispacci del quale si credono a ciò relativi. Coll' arrivo del medesimo è pervenuta al Governo anche la notizia della sottoscrizione del Trattato di commercio tra la Francia, e l' Inghilterra. Una tal nuova ha fatta la più gran sensazione, assicurandosi che se i nostri vini non avranno una diminuzione proporzionata di Dazio nella Gran-Brettagna a quella dei vini Francesi, il Governo proibirà l' introduzione dei panni Inglesi, permessa condizionatamente nel 1703.

SPAGNA

Madrid 28. Novembre.

Sabato prossimo si attende quì di ritorno dall' Escuriale tutta la R. Corte per trattenervisi secondo il solito fino al giorno dell' Epifania. Sentiamo che la salute del Reale piccolo Infante D. Ferdinando è tuttora in uno stato da far temere di sua vita, ed i Medici più d' ogni altro lasciano adesso operare alla natura.

Dopo una lunga assenza si è restituito alla Corte Don Francesco Monino Fratello di questo Ministro di Stato Conte di Floridablanca, e frattanto si è pubblicato il di lui sposalizio colla ricca erede, e figlia unica del Mar-

Marchese di Pontesos, che in breve verrà effettuato colla più gran magnificenza.

L' Arcivescovo di Tebe Fra Giovacchino di Eleta avendo accettato il Vescovado d' Osma sua Patria, ha risoluto di dimettersi affatto dalla dignità di Direttore Spirituale de' Re nostro Sovrano; onde non si sà peranche chi sarà destinato a sì luminoso posto.

Nel tempo che sentiamo non peranche del tutto cessate le febbri terzane, che affliggono da lungo tempo diversi luoghi di questo Regno, le ultime lettere venute dal Messico ci hanno recata la nuova importante, e piacevole di essersi totalmente dileguato il contagio, che ha fatte tante vittime in quel vasto Impero. Un tale infortunio ebbe origine dalla carestia di tre anni consecutivi, che produsse da per tutto la più gran miseria, non ostante i più solleciti provvedimenti del Vice-Re, e la più caritatevole beneficenza, e generosità di molti particolari, e specialmente del Clero Secolare. Queste disgrazie continuate per sì lungo tempo non potranno fare a meno di non influire nelle nostre Finanze per gli anni futuri.

Sono quì ritornati da Marocco i Sigg. Barclay, e Franks, quali si erano portati per parte degli Stati Uniti d' America a quella Corte per maneggiare un Trattato di Pace fra l' Imperatore, e il Congresso. I medesimi sono riusciti felicemente nell' oggetto della loro commissione. In vigore della Convenzione, che hanno conchiusa con S. M., fra gli altri vantaggi per la loro Patria hanno ottenuto il libero ingresso in tutti i Porti Marrocchini per qualunque bastimento Americano Il Sig. Barclay ha avuta la generosità di ricusare i regali, che la Corte di Marocco ad imitazione di quelle d' Europa è solita fare ai Ministri Plenipotenziari.

F R A N C I A

Parigi 28. Novembre.

Sono generali le acclamazioni del Pubblico verso il Duca d' Orleans atteso il lodevole uso, che fa delle sue rendite. S. A. R. ha assegnato un fondo annuo di 150. mila lire, quali verranno convertite in pensioni in favore dei poveri Gentiluomini dei suoi Dominj. Questo Principe pensa ancora seriamente a stabilire alcune Case di Educazione per i Figli dei medesimi [illegible] gni ceto di persone ad esso soggette [illegible] tirà inoltre gli atti della di lui beneficenza. Al presente si erige a spese [illegible] la prelodata A. S. un Filatojo, e [illegible] Manifattura di Cotone ad Orleans, [illegible] Pithiviers, e altrove Si assicura di più, che abbia presa la risoluzione di far [illegible] struire un Canale, che sarà aperto [illegible] Orleans, e anderà a comunicare co[n] quello di Briarre.

Finalmente il Comando dell' Isola di Corsica è stato conferito al Visconte de' B[illegible]rin Tenente Generale delle Armate del Re, quale ha servito nell' Indie con distinzione, come anche nella suddetta Isola in qualità di Maresciallo di Campo.

In questi giorni si deve fare una sperienza a Versaglies, e deve consistere nel provare alcuni cannoni molto corti e larghi, le di cui palle si dirigeranno contro un Vascello di Tela rappresentante la grandezza, e la forma di un legno di 74. cannoni. Questi Bellici Strumenti altro non sono, che Petrieri più perfezionati senza dubbio di quelli di cui si fece uso durante l' ultima guerra.

Si sente, che il Principe di Nassau, quale ha ottenuto l' Indigenato nella Pollonia, si sia mostrato del partito del Re, e che con 200. altri Signori egualmente portati per il Sovrano si sia reso dispotico delle Dietine di per tutto, ove si è trasferito. Bisogna che tali passi gli siano stati rimproverati, o che abbia voluto tentarne dei nuovi, poichè il Nunzio Growski gli ha fatta una fiera riprensione in pubblico. Il Principe poco paziente ha domandata ragione di questo insulto, e si è convenuto di terminare la contesa per mezzo di un duello con pistola. Questo non potendo aver luogo durante la Dieta, era stato fissato per il dì 22., o [illegible] del corrente. Ognuno è impaziente di sentirne l' esito, assicurandosi, che l' avversario del Principe è molto abile in questa specie di Combattimenti, e che abbia di già uccise diverse persone con sorprendente destrezza.

G R A N - B R E T T A G N A

Londra 24. Novembre.

Oggi il Re è ritornato da Windsor in Città per assistere al Gran Consiglio che si è tenuto sopra i Dispacci pervenuti da diversi dei nostri Ministri Residenti

mente ricorrendo la Festa di S. Dimitrì si portò ad assistere alle ceremonie Ecclesiastiche nel Villaggio ove esiste la Chiesa di detto Santo, e vi volle predicare. Il suo discorso si raggirò sull' invito grazioso che gli aveva fatto il popolo, chiamandolo il più devoto, nel tempo che non concorre alle feste se non per bevere, scialacquare, cantare, e ballare.

Si continova ad esser privi delle ulteriori notizie dell' Egitto. Le ultime quì pervenute ci rappresentano il Capitan Pascià in due caratteri diametralmente opposti fra loro: continuava a praticare le maggiori beneficenze a favore di chi gli dimostrava la sommissione, e nel tempo stesso si prendeva il divertimento di tagliar teste, e confiscare i beni immensi degli aderenti dei Bey proscritti Riguardo a questi peraltro non gli è riuscito finora poterli ridurre, anzi mantenendosi i medesimi ostinati alla testa di numerose truppe, sarà molto difficile, che possa avere in suo potere le loro persone. Comunque si sia questo Comandante Generale delle forze Ottomanne nutrisce semprepiù delle vaghe speranze di terminare l' impresa colla totale conquista dell' Egitto, ed abolizione del governo tirannico dei Bey, ma per ora non ci è la minima apparenza di un esito sì felice. Frattanto la Porta secondando le di lui mire non tralascia d' inoltrare a quella volta gran monizioni da guerra, ed egli continua viepiù i suoi armamenti. Sebbene tutto si faccia sotto la coperta dell' Egitto, è per altro vero, che i Veneziani non veggono volentieri tanti straordinari preparativi in quelle parti, dei quali la Porta neppure se ne dà per intesa.

E' qualche tempo, che il famoso Sceich Mansur non fa parlare de' suoi progressi. Si dice, che siasi ritirato nel Caucaso alla testa de' suoi seguaci, che sono un numero infinito. Non molto peraltro durerà la di lui apparente calma, temendosi, che anzi si prepari a maggiori imprese.

I T A L I A

VENEZIA 9 Dicembre.

Sabato scorso giunse in questo Porto la Nave Veneta la *Bella Madre* del Capitan Giacomo Tiozzo, partita da Malta nel dì 18. del passato mese con attrezzi della Squadra. Con tal mezzo si è saputo, che la Squadra predetta era sul momento di salpar l' ancora da quel Porto per portarsi nuovamente nelle acque di Tunisi, verso dove era stata già preceduta dai legni minori.

Martedì a pieni voti fu eletto dall' Eccellentiss. Collegio in Sargente Maggiore di Battaglia il Sig Colonnello Bronza, all' attual Servizio della nostra Squadra Comandata dal Cav. Emo, in luogo del Sig. Stratico, che passa alla carica di Soprintendente di artiglieria.

MILANO 9. Dicembre.

Nel dì 4. fu pubblicato un Regio Editto, con cui S. M. Cesarea si è degnata di abolire varj dazj di transiti per lo Stato a favore del bestiame bovino.

Continova a farsi vedere una quantità straordinaria di lupi in diversi luoghi, ove difficilmente se ne possono difendere gli abitanti: In due diverse cacce ne restarono ultimamente uccisi 9. Sono comparse anche altre bestie feroci; non è molto che un Pastore fu quasi lasciato semivivo da un animale selvaggio, che venne poi ucciso da altro Pastore accorso alle strida, e condottolo in Città, fu giudicato potesse essere una Yenna.

BOLOGNA 12. Dicembre.

Si sente da Ferrara, che vi si attendono da Mantova 31. Religiose del già soppresso Monastero di S. Orsola, le quali saranno distribuite in quattro Monasteri de' principali, ove si trasferiscono colle opportune licenze per parte del Governo. Esse professavano una regola di vita molto rigorosa a norma dell' istituto delle Clarisse, e volendo continuare nella loro vocazione, hanno cercato ricovero altrove.

FIRENZE 15. Dicembre.

Il nostro clementissimo Sovrano sempre intento a ritrovare i mezzi più efficaci per la felicità della Nazione avendo considerato, che non si può ottenerla senza provvedere all' istruzione della Gioventù coll' incominciare fino dai primi anni a dirigere la medesima nella carriera delle opere utili, e del bene comune, si è degnato di gettare i suoi penetranti lumi sopra l' educazione delle Zittelle di qualunque ceto, le quali divenendo a suo tempo ottime Madri di Famiglie, daranno con la loro buona direzione una ricompensa ben degna alle premure di un Principe così saggio, ed intraprendente.

Per

la, giacchè il Gabinetto di Parigi è il più importante nell' attual situazione degli affari in Europa.

Non è che troppo vero, che i Magistrati delle Città di Provincia si fanno lecito qualche volta di abusare della loro precaria autorità. Recentemente il Magistrato Civico della Città di Pilsen nella Boemia, dopo aver somministrati forti motivi di lagnanza ad alcuni particolari, fece ordine perchè fosse carcerato uno di quelli individui, che si lamentava di tali oppressioni, e voleva qui trasferirsi per notificare le sue ragioni al Monarca. Detenuto in tal guisa questo soggetto, pochi giorni dopo ne fu carcerato un secondo, perchè si era fatto intendere di voler far le veci del suo compagno recandosi in questa Dominante. Un terzo peraltro fece pervenire quietamente al Trono la descrizione del cattivo procedere, e dovette luogo ad un Aulico Decreto, con cui fu immediatamente ordinato, che fossero messi in libertà i carcerati, e pagassero gli oppressori a titolo provvisionale di rindennizzamento tanti zecchini a ciascheduno quanti furono i giorni dell' arresto. Fu disposto inoltre, che il Governo di Praga nominasse una Regia Deputazione per esaminare in Pilsen i motivi, e l' origine delle lagnanze dei particolari, che se saranno trovate giuste, i Membri componenti dovranno essere gastigati esemplarmente.

Il nostro Magistrato Civico ha data nell' corrente anno la permissione a 300. nuovi Maestri Calzolari di aprir bottega, e tener lavoranti. Si può congetturare quanto cresca ogni giorno la popolazione, se si consideri, che il numero di questi Artefici fra la Città, ed i Sobborghi senza i garzoni ascende a 40. mila in circa.

Scrivono da Colonia, che nel dì 30. dello scorso passò per quella Città il Serenissimo Elettore per trasferirsi al suo Principato di Münster.

BERLINO 25. Novembre.

Domani la Corte lascierà il gran lutto per la morte del defunto Sovrano, e comincerà a portare per tre settimane quello per la Principessa Amalia d' Inghilterra, Zia del Re della Gran-Brettagna.

Giungono successivamente a questa Corte diversi Principi dell' Impero, fra i quali si nuoverano il Duca Regnante di Saxe-Weymar, e il Principe d' Anhalt-Pless giunto dalla Slesia, e fra non molto aspettasi il Principe Guglielmo di Baden-Dourlach, che guarderà l' incognito sotto il nome di Conte d' Eberstein. Si dice inoltre, che il Re abbia fissato di fare una piccola gita a Dessau, avendolo quel Principe invitato ad una partita di Caccia. Il nostro Sovrano continova a prendere delle saggie disposizioni, relative al suo nuovo Governo, e quel che è degno di osservazione si è, che molti individui, i quali avevano sofferti dei dispiaceri nel passato Regno, sono rindennizzati con favori, e grazie. La M. S. si è compiaciuta di far rivedere alcuni affari, ed ha fino emanati dei Decreti relativi alla retta amministrazione della Giustizia.

TURCHIA.

COSTANTINOPOLI 10. Novembre.

Colla maggiore solennità seguirono jeri le nozze della Sultana *Cavigie* Figlia del fu Sultano Mustafà, e Nipote del Gran Signore, che fu data in Sposa a Sadit-Mehemet Pascià Beilerbey di Natolia, residente in Cutaja. Vi si trovò presente il Sovrano, assistito da tutto il Ministero, e gran numero di truppe, onde la ceremonia riuscì delle più magnifiche per lo sfarzo, e la grandezza che fu spiegata in sì lieta occasione all' uso Orientale: fu immenso il popolo che intervenne a goderla.

Continuando il Gran Visir nella sua esatta giustizia non tralascia di fare delle frequenti passeggiate incognito per la Città, affine di osservare oculatamente i disordini, non senza punire sul fatto quelli che trova trasgressori delle Leggi. Questo saggio Ministro ha preso tanto a cuore la buona fede, che ha fatti esiliare diversi, stati ritrovati falsi Testimoni. Una tal maniera di governare gli attira semprepiù l' amore di tutta la Nazione.

La dignità più rispettabile tra i Greci è quella del loro Patriarca. Non ostante egli preso da un sordido interesse non sa mantenere il decoro del suo eminente grado. Si avvilisce a segno, che per una tenue somma di denaro si porta per fino ad assistere qualche morto, a dar l' anello matrimoniale, e a predicare ma con espressioni, e sentimenti da far piuttosto ridere. Ultimamente

to resta. Anche quest' Artiglieria è destinata per il nuovo forte di Hazegras, che sarà forse il Vaso di Pandora per gli Olandesi. Corre parimente la voce, che gli Stati Generali abbiano dato ordine di restringere, se vi sarà di bisogno la forza con la forza. Vien soggiunto, che l' Olanda prenda al suo soldo delle Truppe da tutti i Principi della Germania, che glie ne vogliono somministrare.

S V E Z I A.

Stokolm 14. Ottobre.

Il Re si trattiene tuttora ad Upsal, ed abbiamo ottimi riscontri della salute del medesimo.

Da alcune settimane a questa parte un tal Baretto Portoghese d' origine forma l' attenzione del Pubblico. Si racconta, che egli sia incaricato da una Potenza, che non si nomina, d' una segreta commissione, che ha per oggetto di comprare alcuni Vascelli, e Fregate del Re, ed un viaggio fatto da questo Baretto a Carlscrona, pare che confermi una tal voce. Ognuno peraltro si persuade di ciò difficilmente, quando non si tratti di comprare alcuni vecchi Vascelli, dei quali sarebbe molto utile il disfarsi. Egli è certo, che Baretto ha delle buone lettere di raccomandazione presso i Ministri, e che è molto ben visto dai medesimi.

G R A N - R U S S I A.

Pietroburgo 7. Novembre.

S. M. l' Imperatrice, dopo il sofferto leggiero incomodo reumatico, si è del tutto ristabilita in salute, il che ha maggiormente confermata la voce del prossimo viaggio a Kerson. La situazione dei correnti affari a Costantinopoli è ricoperta d' impenetrabil velo agli occhi dei Politici, perchè nulla si traspira delle negoziazioni del Sig. di Bulgakow, il quale agisce colà di concerto con i Ministri di altre rispettabili Potenze.

E' entrato al servizio della nostra Sovrana il Barone di Sprengtporten, già Colonnello del Reggimento di Savolax, e dei Dragoni di Carelia, come pure di un Corpo di Cacciatori al servizio di Svezia. E' noto che questo Uffiziale fu uno dei principali strumenti della rivoluzione di Svezia nel 1772., e che S. M. Svedese l' onorò di una stima particolare. Cercò in seguito di distinguersi in occasione della guerra di Baviera nel 1778., e dei torbidi tra S. M. l' Imperatore, e le Provincie Unite nel 1784. Ambedue le differenze furono terminate all' amichevole, ed il Sig. di Sprengtporten non avendo, che una pensione dalla Repubblica si è trasferito qui con un suo Figlio. Presentatosi all' Imperatrice è stato nominato Ciamberlano, e General Maggiore delle sue Armate, ed inoltre gratificato di una Possessione con 600. abitanti nella Russia Bianca, essendogli stati dati 3. mila Rubli per equipaggiarsi.

G E R M A N I A.

Vienna 4. Dicembre.

A contemplazione delle LL. AA. RR. gli Arciduchi di Milano fu data nella sera del dì 30. dello scorso una superba festa dal Marchese de Llano Ambasciatore di S. M. Cattolica a questa Corte, come fu da noi accennato. Consistè la medesima in una sontuosa cena, e ballo, a cui intervennero in gran numero i Ministri esteri, e la primaria Nobiltà della Dominante. La natural comodità del Palazzo non lascia dubbio intorno al buon ordine dell' esecuzione, e soprattutto ammiratono i Convitati un raro, e grandioso *Deser* di granito Orientale eretto sopra la gran tavola di 40. coperte, alla quale cenarono i prelodati Arciduchi. I medesimi in questa mattina soddisfatti delle attenzioni ricevute, con tutto il loro Nobil seguito hanno fatta di quì partenza per restituirsi a Milano, avendo nella mattina dell' antecedente sabato ricevuti gli auguri di felice viaggio dal Corpo di Nobiltà ec.

Jeri con la consueta pompa fu celebrata a Corte la festa principale dei Cavalieri Tosonisti. S. M. l' Imperatore, come Gran Maestro, preceduto dai RR. Arciduchi, e dai Cavalieri tutti in Abito dell' Ordine si trasferì nella Cappella al servizio Divino, e ritornato in seguito al R. Appartamento fu tenuta tavola aperta.

Ritrovandosi per cagioni di avanzata età continovamente indisposto l' Ambasciatore di questa Corte a Parigi Conte Mercy d'Argenteau, si crede, che possa essere occupato il di lui posto da altro avveduto e prudente Ministro. Due sono i soggetti sopra dei quali si crede, che possa cadere la scelta. L' uno e l' altro posseggono tutte le qualità necessarie per occupare un tal posto.

sienti presso le Corti estere. Il Signor Hea è quì ritornato da Parigi, e si crede, che sia venuto per prendere delle nuove istruzioni, affine di estendere le relazioni del commercio con la Francia.

Continuazione della descrizione della Nuova Olanda. Vedi Num. 96. pag. 762.

„ Una delle navigazioni più luminose, ed allo stesso tempo più utili alla Nautica, e alla Geografia fu quella, che intraprese nel secolo scorso l' Olandese Tasman, il quale essendosi fatto alla vela in Batavia l' anno 1642. riconobbe, esaminò, e messe il nome di Nuova Olanda alla grand' Isola, di cui parliamo, determinando con esattezza la parte di essa più meridionale, che chiamò Terra di Van-Diemen. Di quì passò a dare il nome alla Nuova Zelanda, da dove abbandonando il Mar pacifico si slanciò intrepidamente fino al gelato Settentrione, portando come in trionfo dall' Austro al Borea la gloria immortale delle sue scoperte. D' allora in quà la Nuova Olanda è stata successivamente visitata da molti abili Navigatori; ma si è dubitato lungamente se Isola fosse, Arcipelago, o pure un Continente. L' opinione ultimamente smentita dal Capitan Cook, e prima abbracciata da Monf. Champbell, del Presidente di Brosses, di Monf. di Maupertuis, del Conte di Buffon, e della maggior parte dei moderni Filosofi, i quali senza un Continente Australe pretendevano che non potesse sussistere l' equilibrio del nostro Globo, avvalorò in qualche maniera il sospetto mal' ideato di alcuni pochi Scrittori, che sostenevano, che la Nuova Olanda potesse essere questo gran Continente. Un tal sospetto però non era punto probabile, non potendosi dubitare, che un illustre Navigatore, il quale aveva assicurato a tutta l' Europa di aver veduta la parte più Australe della Nuova Olanda, volesse con una solenne impostura, che presto, o tardi doveva manifestarsi, oscurare in tal guisa la gloria meritata delle sue marittime intraprese. Con più fondamento si è dubitato se la Nuova Olanda una sola Isola fosse, oppure un Arcipelago: la soluzione di questo Geografico Problema non fu determinata, che l' anno 1773. Monf. Tasman aveva riconosciuta la parte Meridionale. Monf. Dampierre aveva visitata la parte Occidentale, il Capitan Cook nel suo primo, e secondo viaggio esaminò la Costa Boreale della Carpentaria, e tutta la Costa Orientale fino al Capo Hicks situato nel grado 38. di latitudine Australe. Restava dunque da riconoscersi la parte residua di quella Costa fino al parallello 43. e 42. minuti, corrispondente alla punta più Australe della Nuova Olanda per sapersi con tutta la precisione, se questo gran Paese fosse una sola Isola, o un gruppo di parecchie Isole. La separazione cagionata da una tempesta del Capitano Furneaux comandante dell' *Avventura* accaduta l' anno 1773. per cui fu obbligato a tentare nuove scoperte da se solo, senza la dipendenza del Capitan Cook fu la causa felice della decisione di questo punto importantissimo. Il Cap. Furneaux presentandosi nella Terra di Van-Diemen costeggiò la parte Orientale della Nuova Olanda con una navigazione di contraria direzione a quella del Capitan Cook fino a pervenire al grado suddetto del Capo Hicks. Mediante queste replicate navigazioni, essendosi fatto un giro perfetto attorno della grand' Isola si trovò, che nelle vicinanze di essa solamente vi erano alcuni piccoli scogli, o Isolette disabitate, che potevano considerarsi come un grano di sabbia in confronto di un' alta montagna. „ (*Sarà continuato.*)

PAESI-BASSI

Haya 1. Dicembre.

Fino al presente il Sig. di Rayneval non ha fatto alcun passo pubblico, che abbia per oggetto gli affari interni del Paese. La di lui commissione sembra semplicemente limitata a formare un Trattato di commercio fra la Francia, e la Repubblica. Le differenze tra lo Statolder, ed alcune di queste Provincie rimangono ancora nel medesimo stato, ed ora d' altro non si parla, che del gran Processo, che deve incominciarsi in questi giorni, affine di rintracciar le ragioni, per cui nella passata guerra non fu spedita, secondo gli ordini delle LL. AA. PP. la nota Squadra a Brest.

Brusselles 28. Novembre.

Si è ricevuta la notizia da Bruges, che nel dì 24. del corrente vi passò un trasporto di 11. pezzi di cannoni con circa 40. uomini, e un Ufiziale alla lo-

Per conseguire questo fortunato oggetto S. A. R ha destinato secondando le dichiarazioni in scritto di ciascheduno Individuo dei nostri Conventi di Monache, che si stabiliscano nel Granducato più di ottanta Conservatori, sedici dei quali in questa Capitale, e gli altri sparsi per le Città subalterne, e per le Provincie.

Avranno questi, mediante le provvidenze Sovrane sufficienti, e stabili assegnamenti, e Fabbriche, quasi tutte nuove, avendo la R A S. mandati ovunque Ingegneri per visitare le loro abitazioni, e proporre quei risarcimenti, e lavori, che fossero necessari per rendergli forniti di tutti i comodi occorrenti ai loro Istituti. A tale oggetto la prelodata A.S. non ha tralasciato di fare sborsare anche dal Regio Erario somme non indifferenti, affinchè si eseguiscano con prontezza, e stabilità tali Fabbriche. Vi si riceveranno in alcuni di questi Conservatorj Zittelle Nobili, ed in altri di qualunque ceto purchè siano maggiori di anni sette. La vera Pietà, i doveri Sociali, le Arti, e i lavori più adattati alle femmine saranno l' oggetto delle loro istruzioni, e vi verranno mantenute col miglior trattamento, e decenza, pagando una discretissima somma mensuale.

Ed avendo riconosciuto quanto sieno utili e capaci d' istruire le Zittelle nei doveri, tanto di Secolare, che di Religiosa le Costituzioni del Conservatorio *della Quiete* situato poco distante dalla Città, il quale ormai si è reso celebre per tutta l' Italia, ha comandato, che i nuovi Conservatori si dirigano a forma delle medesime. La Gran-Duchessa poi nostra adorabile Sovrana, che si è presa il lodevole pensiero di soprintendere alla loro osservanza le ha trasmesse a detti Conservatorj, munite di un Motuproprio, formato di proprio pugno Ecco uno di quei nuovi riflessi degni veramente della Sovranità. Felici noi dunque, che possiamo vantarci di vedere nel nostro Sovrano i tratti più sublimi di Filosofia, e di ben' intesa pubblica utilità.

LIVORNO 13. Dicembre.

Risarcitosi con tutta sollecitudine lo Sciabecco Veneto il *Cupido*, si trova del tutto lesto, ed in breve si porrà alla vela per condurre a Malta il nuovo Comandante della Squadra ivi stazionata Sig. Condulmero. Il prode Generale Emo dicesi che egli pure tosto partirà per Corfù a prendere egualmente il comando di altra Squadra per portarsi con essa nell' Arcipelago, onde mettere al coperto le Isole della Repubblica, che forse vengono minacciate d' una pros. invasione per parte dei Turchi.

Da una lettera di Tunisi in data de' 20. dello scorso si vede chiaramente, che quella Reggenza si trova in un' agitazione da non evitare qualche sinistro evento, come si rileva dal seguente articolo. „ Il Bey che molto sperava nella persona del Capitan Pascià, e fondava la sua tranquillità sopra i soccorsi promessigli, si trova ora del tutto deluso, ed in critiche circostanze, non avendo potuto ottenere che la seguente risposta data a due Ministri dall' istesso Bey spediti a quel supremo Comandante. „ Che le circostanze presen„ ti; gli ordini del Divano; le turbo„ lenze dell' Egitto; ed una Campa„ gna da intraprendersi, terminate que„ ste, l' obbligano a non poter da„ re un soccorso, che in maggior quie„ te, e più calma non avrebbe mai ne„ gato; che perciò pensasse a difen„ dere il suo stato meglio che gli fosse „ possibile, augurandogli ogni felice „ successo „. Tale risposta divulgatasi nella plebe, dette nell' istante dei segni di qualche ammutinamento. Gli abitanti di Susa, e di Sfax reclamano altamente con delle forti rappresentanze, nelle quali espongono i funesti danni sofferti, e tutti chiedono la pace. Varj Membri del Governo peraltro continuano per fini politici a fomentare i malcontenti, l' audacia de' quali si avanza a segno, che in una delle scorse sere furono arrestati tre Mori, che con delle materie bituminose tentavano appiccare il fuoco al Cantiere della Reggenza. „

ROMA 6. Dicembre.

Continuandosi a porre in esecuzione l' idee magnifiche del Regnante Pontefice, e dovendosi secondo il disegno dell' Architetto Antinori edificare la grandiosa Fontana da collocarsi avanti la nuova Guglia posta al Quirinale fra i due Cavalli per maggiore ornato di essa, è stato determinato di porvisi la gran tazza di granito Orientale di diametro palmi 27., che resta quasi inoperosa in Campo Vaccino.

Un'

Un' Opera utile ed importante ritardata nella sua avanzata carriera dal torrente delle politiche rivoluzioni, alle quali è soggetta la nostra Società, pare che riprenda un andamento costante ed uniforme sotto la protezione del Capo dell' Impero. Essendo quest' Opera diretta a levare dai monumenti storici degli Amici di Dio tutti i racconti apocrifi, incoerenti, e favolosi, ed a restituire alle sua integrità le memorie degli Spiriti Beati, alterate più che dal corso dei tempi dalle ignoranza, e dai pregiudizj di un fanatismo religioso, non può che fare onore all' illuminato Sovrano che la protegge, e alle persone che la compongono. Il Tomo che si è ultimamente stampato a Brusselles è il 51. il quale contiene ottanta vite corrispondenti ai giorni 10. e 11. del mese di ottobre. Non sappiamo con qual delicatezza sarà stata trattata in questo ultimo volume la Vita di uno dei più grandi Amici e confidenti di quell' Imperatore, il quale avendo formato il secolo d' oro della Monarchia Spagnuola, fece tremare l' Europa, e sarà sempre una delle Stelle di prima grandezza nell' Austriaco Firmamento. Aggiungasi, che questo Amico e Parente di Carlo V. fu al tempo stesso una forte colonna, e il principale propagatore di un Ordine soppresso, che qual' Albero alto, e frondoso lasciò nella sua gran caduta portar dal vento alcune foglie nelle Regioni Boreali del rigido Settentrione, ove riparate dall' attività de' raggi solari, sembra che vogliano conservare la loro freschezza, e primiera viridità mediante una coltura straordinaria ed originale.

Tra le rilassatezze, e le vane mode del Secolo, con rammarico dei veri devoti si vede fra noi posto quasi in ridicolo il Principe della Religione. Il S. Padre sempre grandioso nel suo pensare, ordinò (come si disse) nella facciata di S. Pietro la costruzione di due Orologj, uno all' Italiana, l' altro alla Francese. In seguito di sì utile providenza si è già veduta indecentemente incisa ne' biglietti di complimento di qualche Signore la facciata medesima del Vaticano contraffatta nella sua soda architettura da due Orologj male ideati e peggio eseguiti, non senza essere stato messo in moda anche il Capo degli Apostoli.

NAPOLI 5 Dicembre.

Avendo D. Luigi Serio Poeta di Corte fatta una rappresentanza contro il Dramma il *Pirro* del Tenente Gamerra, sulla speranza, che il Re porgesse orecchio alle di lui forse invidiose intenzioni, la M. S. con quella giustizia che lo caratterizza ha emanato il seguente R. Dispaccio, per cui sono con piacere universale rimasti liberi tutti questi Teatri da una tal quale tirannica autorità, e capriccioso dispotismo di alcuni.

Real Dispaccio diretto al Marchese Caracciolo.

„ AVendo il Poeta di Corte D. Luigi Serio avanzata una sua Rappresentanza sul soggetto del Dramma intitolato il *Pirro* del Tenente Gamerra, ed essendo la medesima stata da me messa sotto gli occhi del Re, S. M. approva, che nel prossimo gennajo si rappresenti nel Real Teatro il suddetto Dramma colla musica del Maestro Paisiello, e colle decorazioni convenute giusta l' antecedente R. Carta dei 19 corrente. In tale occasione la M. S. rinnova i precedenti Reali Ordini, che i Drammi si debbano scegliere due mesi prima delle loro rappresentazioni, e passarsi alla revisione del Poeta di Corte. Ben' inteso però che il medesimo abbia a restringere le sue facoltà di Revisore al solo esame della decenza pubblica, e del costume, e che i Drammi, e Composizioni Teatrali presentati alla di lui revisione non contengano cose contro la Religione, e i Diritti Reali, nè abbiano alcun rapporto, o allusione Satirica contro de' privati. In quanto alla condotta dei Drammi, e composizione dei medesimi, all' eleganza, e merito della Poesie, S. M. dichiara, che cotesti Soggetti non debbano essere sottoposti all' esame, e censura del Revisore, poichè il Censore e il Giudice di tali materie è il solo Pubblico, il quale pesa il merito, e il demerito degli Autori, e delle loro produzioni, e ne stabilisce la reputazione, e non già un particolare, o qualunque persona di sua propria autorità. Finalmente riguardo allo scenario, vestiario, musica, ed ogni altra specie di decorazioni negli Spettacoli S. M. ha fatto sentire al Poeta di Corte, che egli non deve ingerirsene, non essendo questa sua incombenza. Nel Real Nome lo significo a VS. Illustriss. per sua intelligenza, e governo, e per l' uso conveniente. 24. Caserta 24. Nov. 1786.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 101. MARTEDI' 19. Dicembre. 1786

FRANCIA

PARIGI 28. Novembre.

Negli scorsi giorni il Duca di Chartres fu presentato al Re dal Duca d' Orleans di lui Padre. Questo giovine Principe prestò nel tempo stesso giuramento nelle mani della M. S. per il comando del Poitou, che gli era stato riserbato, allorchè il prelodato Duca d' Orleans ottenne quello del Delfinato.

E' quì giunto da Pietroburgo un Corriere straordinario con Dispacci per il nostro Gabinetto. Il Sig. di Segur Ambasciatore del Re presso quella Corte fa sapere per mezzo dei medesimi, che l' Imperatrice delle Russie avea risoluto d' intraprendere il viaggio della Crimea, e che la M. S. Imp. desiderava che egli fosse uno del seguito.

L' affare dei Protestanti prende sempre più un migliore aspetto. Si pretende inoltre, che il piano dell' Editto che gli riguarda sia del tutto pronto. L' Arcivescovo di Tolosa quì richiamato per ordine espresso del Re deve assistere a una Conferenza, che si terrà a Versaglies nel dì 15 dicembre, ed è certo che vi si prenderà in esame un tal piano.

Il Trattato di Commercio conchiuso coll' Inghilterra continua ad esser l' oggetto dei reclami delle Città mercantili: esse se ne dolgono con amarezza: ad Amiens si crede, che una tal convenzione sarà molto pregiudicevole alle manifatture Nazionali. I Manifattori di quella Città giudicandosi già perduti, e rovinati esclamano. „ La lana greggia impiegata nelle nostre fabbriche vale circa 30. soldi il marco. L' istessa proporzione nei tre Regni d' Inghilterra, di Scozia, e d' Irlanda si stabilisce intorno ai 14. soldi. Qual prospettiva per 12. mila mestieri che esistono in questa Provincia? La concorrenza è troppo ineguale, ed altro non ci rimane, che rompere le Telaja. „ Bisogna convenire, che in fatti non è facile fabbricare nel Regno i panni comuni, cioè a dire quelli, il di cui smercio è più ragguardevole all' istesso prezzo come nella Gran Brettagna; ma un regolamento non può aprire dei gran vantaggi alle due Nazioni, senza alcuni sacrifizj particolari. Il Cardinale di Richelieu fece con detta Nazione un Trattato quasi simile, quale le successive guerre hanno distrutto. I Negozianti indirizzarono per mezzo de' loro Deputati l' istesse rappresentanze come al presente, ed il Prelato Ministro fece loro la seguente risposta. *Signori* „ Vendete di buona fede, e date delle merci che vagliano il prezzo esatto, e voi vedrete che non avrete più concorrenti eguali „. In fatti il Cardinale non ignorava che si possono smerciare delle eccellenti manifatture ad un ragionevol prezzo, e guadagnar molto: I Mercanti s' imposero silenzio, e fecero dei benefizj proporzionati al valore intrinseco delle loro merci. Primieramente il Ministero è abbastanza illuminato per occuparsi a diminuire gl' inconvenienti, coll' incoraggire le mercedi, o col mezzo d' altri equivalenti. In secondo luogo non può considerare nelle sue operazioni politiche se non se lo stato in generale, e non l' interesse d' una sola Città, o d' una sola Provincia.

Alcune lettere particolari ricevute da Londra per mezzo dell' ultimo Corriere, assicurano che Madama Fitz Herbert maritata segretamente col Principe di Galles, Erede presuntivo della Corona d' Inghilterra, sia incinta. Quale stato si potrebbe dare a un tal Figlio se ciò si

vu-

verificasse? Ognuno sà che non si può esser Ereditarj del Trono senza permissione. La questione ecciterebbe senza dubbio la curiosità di tutta l'Europa.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 28. Novembre.

Finalmente l'Arcivescovo di Cantorbery procederà alla detenzione del fanatico Lord Gordon. Il Sig. Jenner Procuratore del Clero gl' inviò nella sera del dì 22. la seguente intimazione. „ Il Sig. Jenner presenta i suoi complimenti a Lord Giorgio, e l' informa, che essendo scomunicato da 6. mesi a questa parte, per aver ricusato con disprezzo di comparire avanti il Tribunale di Cantorbery per esservi esaminato, e sentito come testimonio nella Causa di Hendry contro Kid: in conseguenza il Sig. Jenner si propone di domandare che sia notificato a S. M. di dar l' ordine di pubblicare il Decreto *de Excomunicato Capiendo*, contro il sudd. Lord. „

Per mezzo dell' ultimo Pacbotto di Lisbona si sente, che il Sig. Faulkner, destinato per occuparsi di concerto col Sig. Robetto Walpole Ministro del Re a rinnovare un Trattato di Commercio col Portogallo, aveva avuta un' udienza da S. M. Fedelissima, e la Fattoria de' Negozianti ivi stabilita avea nominata una Deputazione per conferire sopra gli affari che devono formare l' oggetto della sua Negoziazione. I punti che saranno particolarmente presi in considerazione sono: Le mire della Compagnia Portughese per i vini di Porto, e l' abolizione delle gabelle enormi stabilite dopo alcuni anni sopra i panni Inglesi: le chincaglierie: come anche di ottenere la permissione d' introdurre ogni sorta di cotone, e alcune altre manifatture. Siccome la Corte di Portogallo ha sotto gli occhi l' esempio dello spirito di conciliazione, e di generosità che anima le Potenze per la riunione degl' interessi, e dei sentimenti delle diverse Nazioni, ognuno si lusinga che essa si presterà volentieri ad un nuovo regolamento.

In quanto poi a quello già conchiuso colla Francia, non ha prodotto ancora alcun effetto che faccia temere per questa grand' opera: all' opposto si è osservato con soddisfazione che le tele dipinte, della libera introduzione delle quali si dubitava, sono state ammesse in Francia, lo che sarà di un gran vantaggio per uno dei rami i più ricercati delle manifatture Britanniche. Non si può fare a meno di ammirare lo spirito di tolleranza, e di umanità che regna negli articoli stipulati per lasciare ai nativi dei due Paesi la facoltà di esercitare nei respettivi dominj la loro Religione, e di disporre dei loro beni nel caso di una guerra che insorgesse tra le due Nazioni. La permissione accordata ai Sudditi, e Abitanti respettivi di viaggiare nei due Regni senza permissione nè salvocondotto è parimente una disposizione che onora i sentimenti delle parti contraenti. Viene accordato un anno per ritirarsi a coloro che sono sospetti, quando nei tempi antecedenti 12. minuti sarebbero bastati per far mettere un viandante Inglese nella Bastiglia. In questa maniera oltre i vantaggi del Commercio non si può negare che il Trattato non tenda a favorire l' oggetto generale della filosofia, e dell' umanità col rompere le catene dei pregiudizj che facevano riguardare i due Popoli come nemici naturali. „ E' guadagnare assai, dicono „ i nostri fogli pubblici, il distruggere quell' antica, ed assurda antipatia „ che non ha servito se non a limitare i progressi del rincivilimento, e „ far trovare un piacere nella guerra, „ e nell' effusione del sangue, e ad „ attirarci le calamità Nazionali, i debiti enormi, e le tasse oppressive, sotto „ le quali gemiamo. Se dunque questo „ Trattato tende a sradicare delle prevenzioni così funeste, a cambiare „ dei nemici giurati in fratelli, ad avanzare le Arti, e l' industria, a „ rincivilire il genere umano, e ad „ estendere lo spirito salutevole di libertà, i Secoli futuri non potranno „ astenersi di riguardare questo avvenimento come una delle epoche „ più gloriose degli Annali del Mondo.

PAESI-BASSI

HAYA 5. Dicembre.

I nemici dello Statolder aveano sparsa la voce, che la differenza di nuovo insorta tra il Governo Austriaco, e la Repubblica era rimasta terminata con soddisfazione delle due parti. Questa notizia non si è verificata, ed all' opposto si assicura, che un tal affare non si accomoderà se non per mezzo di

cessione amichevole di detto passaggio. Corre inoltre la voce in questa residenza, che l' Inghilterra abbia acceduto al famoso Trattato della Neutralità Armata.

Secondo il solito i Ministri esteri hanno delle conferenze con i Membri del Governo, e soprattutto il Marchese di Verac Ambasciatore di Francia, e il Sig. di Rayneval. Quest' ultimo è il medesimo che fu inviato a Londra per il Trattato di Pace, e che ha sottoscritto ultimamente quello di Commercio tra la Francia, e l' Inghilterra. Non ostante peraltro tutte le conferenze che si tengono fra le parti interessate, nulla si traspira ancora intorno all' esito delle dissensioni civili, che regnano in queste Provincie.

Segue il Compendio Istorico, ed imparziale dello stabilimento ec. Vedi Num. 99. pag. 788.

„ Al Principe Guglielmo d' Orange successe il Conte Maurizio in qualità di Governatore, di Capitan Generale, e di Ammiraglio di Terra, e di Mare. Nella Patente che gli fu spedita gli venne data „ la Plenipotenza, „ l' Autorità, e commissione speciale „ di servire lo Stato con tal carattere; „ di mantenervi, proteggere, e custodire i Magistrati, la Polizia, i privilegi, e il bene delle Provincie Unite, e dei loro abitanti. come anche il libero esercizio della vera Religione Cristiana; di sostenerla, e di „ proteggerla da ogni attacco, disordine, dissensione, e danni; di sostenere l' amministrazione della Giustizia, e di renderla a tutti quelli, „ che l' implorassero; di regolare gli „ affari della Politica, della Guerra, „ e della Polizia, col consenso, e con „ l' assistenza dei Gentiluomini, e Consiglieri delle Provincie; di stabilire i „ Borgomastri, e Scabini, fare le Leggi, e permutarle in caso di necessità, di conservare il buon' ordine, l' „ inspezione, e le Guarnigioni nelle Città, e Fortezze, e di effettuare in „ generale, ed in particolare tuttociò „ che è possibile, e convenevole ad un „ buono, e fedele Governatore, Capitan Generale, ed Ammiraglio. „ Questa Patente rimessa al Conte Maurizio nel 1584. fu confermata in tutto il suo tenore, e in qualche maniera spiegata per mezzo d' un istruzione dell' anno 1587., il di cui articolo il più rimarchevole, e forse quello col quale gli Stati d' Olanda si riserbarono la libertà di cambiare, aumentare, o diminuire i punti di tale istruzione, secondo il bisogno del tempo, e delle circostanze. Il motivo di affidare lo Statolderato a qualcheduno era conforme alle proprie loro parole, la persuasione che avevano „ Che era necessario stabilire un Governo, e una Reggenza, „ che potesse prevenire le turbolenze, „ e le stragi, che nascessero per mancanza di autorità negli affari pubblici „. L' istoria fa vedere quanto questa opinione fosse fondata, e nel tempo stesso, che la loro scelta era prudente. La bravura del Figlio condusse a fine quel che il coraggio del Padre aveva incominciato. Egli respinse costantemente gli Spagnoli che procuravano di riacquistare quel che avevano perduto. Ebbe per successori Federigo Enrico, e Guglielmo II. Figlio di Federigo. Quest' ultimo è l' autore della totale indipendenza dei Paesi Bassi Uniti, riconosciuta, e irrevocabilmente fissata nella Pace di Vestfalia conchiusa nel 1648. (*Il fine in altro foglio.*)

GERMANIA

VIENNA 7. Dicembre.

Il degno Sacerdote Sig. Giovanni Lachenbaver attuale Rettore del Seminario Ecclesiastico di questa Dominante, non passerà altrimenti al Vescovado di Brunna, come si disse, ma bensì a quello di Budveys in Boemia. Il Capitolo di Olmitz ha fatta una rappresentanza a S. M. che in forza d' un concordato fatto colla defunta Imperatrice, in caso di vacanza del Vescovado di Brunna, sarebbe stato sempre nominato al medesimo un Membro di quel Capitolo, in considerazione d' aver concesse alcune entrate per formare l' intiera congrua del Vescovo, le quali appartenevano alla Mensa d' Olmitz. Aggiunge però il detto Capitolo, che per non derogarsi alla nomina fattane da Cesare, potrebbe degnarsi la M. S. di far passare il primo a Budveys, e trasferir l' altro a Brunna, per esser questi Membro del Capitolo suddetto. L' Imperatore ha trovata ragionevole la domanda, onde seguirà una tal permuta.

Un certo Padre Wiser Scolopio era stato accusato presso l' Arcivescovo Cardinale

dinale Migazzi di predicare con troppa indifferenza sopra alcuni oggetti di sacro terrore, che non fanno che spaventare il popolo, e corroborare i più deboli nei loro pregiudizj: Si voleva inquisire perchè pubblicamente dimostrava che Iddio non è vendicativo; che il Demonio non è di quella orribile figura che ci viene dipinta dal pennello capricciosfo dei pittori, o della fantastica idea di alcuni visionarj; che l'Inferno è un luogo di pene, e di tormenti, ma che il fuoco, le catene, e gli strazzi non sono i termini propri per individuarne l'orrore, ed altre consimili proposizioni, che punto piacevano ai Frati del Cappuccio, di cui sempre adornano le loro declamazioni a pubblico spavento. Per tali motivi fu subito dimesso dal Pulpito, e dovè portare tutte le sue prediche alla Censura della Facoltà Teologica, la quale dopo molti esami riconobbe senza al uno errore i di lui scritti, ed egli caratterizzato per buon Cattolico In vista di ciò il Padre Wiser fu per ordine di S. M reintegrato nel suo impiego, e l'Arcivescovo medesimo lo ha ammesso alla sua Mensa. Il Frate poi che aveva promosso contro di esso lo scandoloso processo, è stato acremente rimproverato, e così umiliato il suo falso fanatismo.

In occasione dell'ultimo ballo datosi a Corte, furono dispensati 3500. viglietti, e non ostante uno speculativo cercò di tentare la sua fortuna: contraffece esattamente i medesimi, e gli riuscì dispensarne altri 300. che vendè uno zecchino, e più l'uno. Egli per altro fu scoperto, e subito ne pagò la pena con un buon numero di bastonate.

Un Corriere giunto ultimamente da Napoli ha recata la sicura notizia della determinazione fissata dalle LL. MM. Siciliane di recarsi in questa Dominante nel prossimo mese di giugno. S. M l'Imperatore per dare un divertimento ai RR. Ospiti si è risoluto di formare un accampamento di 80 mila uomini nelle pianure d'Iglau in Moravia. Probabilmente altri RR. Personaggi si troveranno presenti a quel superbo Marziale spettacolo.

Tutte le persone illuminate avevano preveduto, che la riforma delle Leggi Civili sarebbe stata fra le imprese del nostro Sovrano, quella che doveva incontrare maggiori ostacoli. Fino da gran tempo la M. S. faceva lavorare alla riduzione di un Codice generale di Leggi Civili, che si voleva introdurre negli Stati Ereditarj. E' comparso il primo volume di questa grand'Opera, e ciascheduno ha osservato con soddisfazione, che gli abili Giureconsulti, dai quali è stato compilato, hanno corrisposto in tutto alle vedute del Sovrano, tenendo in vista, e per guida l'amor della Giustizia, e della Umanità. Nel Volume suddetto si discorre, I. Delle Leggi in generale, e dei diritti dei Cittadini, e dei sudditi: II. Dei diritti respettivi de' Conjugati: III Dei diritti dei Padri, e dei Figli: IV. Dei diritti degli Orfani, e delle persone incapaci a dirigere da per se stessi i propri affari.

Và sempre più consolidandosi l'amicizia tra questa Corte, e quella di Berlino, e si parla inoltre della prossima conclusione di un Trattato di commercio fra le due Nazioni. Gli Olandesi temono, che si possano aver in veduta le intestine loro discordie, e vi è tutta l'apparenza, che il Principe d'Orange assicurato dell'amicizia di Giuseppe II, parlerà in tuono da porre i più animosi alla ragione.

Le ultime lettere di Costantinopoli portano, che il Ministro di Francia aveva tentato presso il Ministero Ottomanno di scuoprire cosa pensasse il Sultano intorno alla mediazione del Gabinetto di Versaglies circa alle vertenze fra la Porta, e la Russia. Dimostrò il Divano non poca sorpresa nell'udir parlare di mediazione, sostenendo, che non esistevano differenze effettive fra i due Imperi, che l'affare dei Tartari Lesghis non veniva riguardato in verun conto e che finalmente doveva la Russia esser contenta della categorica risposta datale mesi sono. Comparisce da ciò, che gli affari vanno maggiormente intorbidandosi, ed intanto il Ministro Russo dissimula, senza che si possa penetrare il vero motivo di un tal contegno, che sembra strano per parte di una Potenza, la quale è stata finora così facile alle minacce. Vien soggiunto, che l'Ukrania è ripiena di soldatesche Russe, e che si stanno facendo in quelle parti gran preparativi di guerra.

Ar-

AUGUSTA 9. Dicembre.

Corre voce che il Pascià di Bosnia abbia ricevuto un Firmano del Gran Signore, di cui senza assicurarne l'autenticità riportiamo il contenuto.

„ Il Sultano ha udito con gran dispiacere che non solamente i Greci, ma ancora i veri Mussulmani tengono delle dannose conventicole, ed hanno la temerità di avanzare, che la Sublime Porta decaduta dal suo antico splendore non è più in stato di far fronte alle Potenze Cristiane, perchè avendo sottomessa per così dire la Crimea al giogo della Russia ha rilasciato tutto il Mar-Nero ai Cristiani. Quantunque non apparenga che a S. A. di punir con la morte chiunque parla in tal guisa, ha proibito nonostante al suo Divano di far uso di questo estremo rigore, contentandosi di ordinargli di notificar quanto segue ai Sudditi, relativamente alla Crimea, e alla Navigazione del Mar-Nero. „

„ Molti Tartari della Crimea abbagliati dalle promesse dei Russi furono tentati di tradire i loro Consudditi, e la Patria contribuendo nel tempo istesso, affinchè i Russi si impossessassero di tutto il Paese. Sappiamo per altro di certa Scienza, quanto i Tartari medesimi si pentono della loro precipitosa risoluzione in tal proposito. Fin d'allora la Porta non ha approvato un tal possesso, e molto meno ha fatta alla Russia la formal cessione della Crimea. Egli è vero che in tale occasione dimostrò una indifferenza senza esempio, la quale eccitò del malcontento fra i Sudditi Mussulmani. Ma dall'altra parte questo avvenimento è unito a dei motivi, che non si son potuti fin quì sviluppare al Popolo; inoltre la Sublime Porta ha creduto che la Russia convinta dell'ingiustizia così evidente della sua causa, ad oggetto di risparmiare il sangue umano, avrebbe spontaneamente rinunziato al suo nuovo possesso, tanto più che i Tartari hanno battute in varie volte le Truppe Russe con notabil vantaggio. Questa ultima circostanza, ed alcune altre sono state quelle che hanno arrestato fin quì il braccio vendicator della Porta, e l'hanno trattenuto da un' aperta rottura con i Russi: ma se l'inflessibilità di questi ultimi forzerà il Divano a sguainar la spada, la Sublime Porta si opporrà efficacemente non solo a questo, ma a tutti gli altri nemici, da qualunque angolo della terra possano presentarsi. In tal caso crede di poter contare sulla bravura, ed il coraggio di tutti i veri Mussulmani. Riguardo alla libera navigazione del Mar-Nero, una tal permissione non merita di esser censurata, essendo stato fatto questo accordo per il ben dell'Impero in generale, e per quello della Capitale in particolare. A te adunque o fedel Governatore della Bosnia facciam conoscere per mezzo del presente Firmano la volontà del Gran-Signore, incaricandoti d'informarne ampiamente tutti i veri credenti sottoposti alla tua custodia. „

Altre sicure notizie portano che la Russia farà passar delle truppe per il territorio di Cracovia. I successi delle Nazioni Tartare riunite contro quella Potenza potrebbero impegnare nell'anno prossimo qualche Corona a discacciar del tutto i Russi dalla Crimea, e dal Cuban.

BOLZANO 12. Dicembre.

Jeri ebbamo la consolazione di veder giungere in questa Città di ritorno da Vienna i Reali Arciduchi Governatori di Milano, incontrati, e ricevuti da S. A. R l'Arciduchessa Elisabetta, quì portatasi espressamente da Insprück. Nella loro dimora hanno goduto della nostra Fiera, e dell' Opera che si rappresenta in questa Sala del Magistrato Mercantile intitolata il *Re Teodoro*, musica del celebre Paesiello, che sebbene eseguita dai Virtuosi di Cappella di questa Chiesa, ha avuto un esito assai più felice che in altri Teatri.

I T A L I A

MILANO 13. Dicembre.

Aspettiamo sabato in ultimo luogo da Brescia i RR. Arciduchi nostri Governatori. Tutta la Città esulta per il loro ritorno, e si uniscono delle numerose compagnie specialmente di Nobiltà per portarsi ad incontrare in lontananza le LL. AA. RR.

Con Editto de' 4 corrente è stata pubblicata in questa Città l'erezione di un nuovo Ufizio Fiscale composto di un Procurator Generale della Regia Camera in qualità di Capo, e di due

Ag-

Aggiunti Avvocati Fiscali, uno de' quali avrà la sua residenza in Mantova. In questo Ufizio vengono ora riunite tutte le incombenze e facoltà esercitate dai Collegj, ed altri Ufizj di Fisco già esistenti.

Dopo essere stata dall' Augusto Cesare graziosamente accordata l' abolizione di diversi incomodi tributi, che si pagavano per il transito nello Stato delle bestie bovine, come già si disse nello scorso foglio, la M. S. ha voluto ancora favorire le manifatture, come si rileva diffusamente da un Editto de' 9. del corr. stato emanato su tal oggetto.

FERRARA 14. Dicembre.

Siamo stati spettatori di un fatto, che ha cagionata una general sensazione nel pubblico, ma con diversi pareri. Si sono vedute smontare al Ponte di Lago-Scuro 22. Donne vestite da Suore dell' Ordine di S. Francesco tra Coriste, e Converse, che venivano per barca da Mantova, e che erano uscite nella notte precedente dal soppresso Monastero sotto il titolo di S. Orsola, da quell' istesso già abolito fino da 4. anni, ma che per diverse ragioni aveva fino al presente differita l' esecuzione della Legge. Non è possibile il descrivere i varj contorcimenti, le smanie, il pallore di esse Religiose che non cessavano di recitare un' infinità di giaculatorie in questo loro frangente. Non è possibile il ridire le dicerie delle persone circostanti: chi le chiamava Martiri del Signore; chi ostinate nella spirituale devozione; chi compassionava l' età cadente di alcune, e la giovanile di altre, sacrificate tutte alle suggestioni di un Direttore, o alle circostanze di loro necessità, o della famiglia. I più sensati conchiudevano, che il solo amor proprio le aveva colà condotte, quell' amore che nel primo Chiostro le avea serrate. Se queste buone Monache, o chi le ha consigliate a tale trasmigrazione, avessero considerato, che trasportandosi in uno Stato estero, in altri Monasteri, divise in più classi, porteranno senza dubbio dello sconvolgimento a quelle Comunità, presso cui prendono stanza, non avrebbero altrimenti scelta questa determinazione, essendo sicure che quella è soda pietà, che non incomoda alcuno, che quello è lodevole Sacrifizio accetto a Dio, quando gli si offerisce la propria volontà, e che è fortunato quel Religioso, che si trova in grado di generosamente renunziare il proprio Patrimonio a favore de' Poveri, come in fatti i beni del loro Monastero sono stati applicati a benefizio del pubblico Spedale. Avendo dunque le medesime voluto venir quà a convivere in ritiro sotto il loro primo Instituto, ciò è la più forte prova, che la risoluzione di queste Donne non era fondata che sull' amor proprio, sull' affetto ad un particolar vestito, in certe determinate preci, a certi digiuni di settimane, o mesi. La vera pietà, e obbedienza porta il suddito alle Terre che si mostrano ai fedeli Abrami, non a quelle che si cercano di capriccio.

ANCONA 9. Dicembre.

Mercoledì passato terminò il Processo dei quattro detenuti nelle carceri di Macerata per motivo dell' insorta epidemia nelle bestie bovine, e jeri fu trasmesso alla Corte di Roma. Dal medesimo si rileva non essersi ritrovata in alcuni di loro veruna reità: travvi evvi un Negoziante, ed ha provato aver fatti venire i Bovi dalla Bosnia colla permissione della Consulta: il secondo è il Donzello della Sanità, che gli riconobbe sani allo sbarco, e non fece altro che eseguire gli ordini dei Provisori di quel Tribunale: il terzo è il Padrone dei Macelli che vendè le carni colle debite facoltà: il quarto finalmente è il Manescalco che visitò le bestie, e ne fece la relazione, secondo quello che gl' insegnava la sua arte. In conseguenza di che tutti costoro nei diversi costituti appariscono innocenti; ma hanno fatto vedere, che forse altre persone potrebbero dirsi i veri Autori di tale infortunio. Si spera per altro che la Consulta porrà una pietra sopra questo Processo per non devenire all' inquisizione di soggetti, che molti le sono stati raccomandati.

LIVORNO 16. Dicembre.

Si è quì ricevuta da Tanger la seguente lettera.

„ Nel dì 24. di settembre l' Imperatore di Marocco comparve nella sua pubblica Sala di Udienza, ove trovavasi adunata una gran quantità di persone. Fece venire il Segretario Chiappe, e gli consegnò due lettere che avea in tasca. Erano scritte da un tal Cardozzo

dozzo Ebreo di nazione, che il predetto Imperatore aveva nominato suo Interpetre per la lingua Inglese, allora quando il Console Britannico Sig: Duff si trovò alla Corte. Lesse il Segretario le lettere, e S. M. Marrocchina gli domandò nel riprenderle ciò che egli pensava. Il Sig. Chiappe che conosce il costume, rispose, *non ardisco di dirlo*. *Voi avete ragione*, rispose il Sovrano. *Si chiami Cardozzo*. Questo disgraziato entrò nella Sala, e l'Imperatore senza proferir altre parole, ordinò che gli fosse gettata al collo una corda, e dati 200. colpi di bastone. Quindi fu moschettato con dieci palle, ed il cadavere tagliato in pezzi venne gettato metà ai cani, e metà a dei ragazzi del basso popolo che si divertirono buttando a in un fuoco acceso a questo effetto. Forse non vi sarà una ragionevole creatura che non frema di orrore al racconto di una esecuzione di simil sorte fatta in conseguenza del suo delitto. Questo Ebreo fu impiegato a Londra nella Segreteria di Milord Sidney per tener la corrispondenza Araba. Da Londra si trasferì a Cadice, ove prese un falso nome Cristiano, e si fece colpevole nell' anno scorso di un delitto di falsità in una testimonianza. Fu scoperto che era Ebreo, e consegnato in seguito all' Inquisizione. Trovò mezzo di fuggire, e si rifugiò qui. La cognizione che aveva della lingua Araba tale quale si parla in Barberia, come quella di molte lingue Europee, lo condusse a questa Corte, ove l' imprudenza del suo fratello gli è costata la vita. Questo per qualche differenza con uno dei Ministri dell' Imperatore fu posto in carcere, e gli furono ritrovate in tasca le due lettere in questione. Cardozzo vi si era espresso molto francamente sopra la sua Patria adottiva, e fra le altre cose aveva scritto in lingua Spagnola, *che tutti i Mori erano maligni, e che l' Imperatore non manteneva la sua parola ec* „ .

ROMA 13. Dicembre.

Uno dei principali motivi, per i quali il S. Padre è venuto nella determinazione di pubblicare Cardinale il suo Nipote Monsignor D. Romualdo Onesti, dicesi essere stata la lettera, che ha inviata il Re Cattolico, nell' atto che spedì il Brevetto di Grande di Spagna di prima Classe all' altro Nipote D. Luigi. La M. S. fece intendere di non avere se non che onori laicali, non convenevoli ad un Ecclesiastico, quale era D. Romualdo, e che perciò si riportava a quanto avesse creduto opportuno la Santità Sua per decorarlo, e promuoverlo nella Gerarchia della Chiesa. Nel Concistoro del dì 18. da tenersi per una tal pubblicazione, sarà anche annunziato dal Papa l' accomodamento tra questa Corte, e quella di Napoli, essendo, per quanto dicesi il seguente. Tra tutti i Vescovadi del Regno, che superano il numero di 100., a soli 60. in circa saranno ridotti quegli di nomina Regia. La Dateria Apostolica non dovrà più ingerirsi sopra le Parrocchie, e gli altri Benefizj di tutto il Regno. Intorno alle Religioni Claustrali sentesi tuttora costante la totale separazione dai loro respettivi Generali, non ostante le più forti rappresentanze state fatte dal Pontefice, e dall' Eminentissimo Arcivescovo di Napoli.

Già tutto il ceto primario si fa un dovere d' inviare sontuosi regali al novello Porporato, ed il Papa medesimo gli ha mandato in dono in suo nome il famoso Roccetto stato un tempo regalato alla S. S. dall' Elettrice di Sassonia, che dicesi del valore di 10000. sc.; inoltre gli ha fatto sapere Sua Beatitudine che lo avrebbe decorato di un dono più sorprendente, che sarà il Biglietto di Segretario de' Brevi. L' Eminentissimo Gerdil gli ha regalata una Tonacella di color paonazzo tutta ricamata d' oro, e molte altre egualmente ricche ha ricevute da varj soggetti con più diversi abiti di scarlatto, e paonazzi.

Semprepiù si stabilisce il pingue Patrimonio Lepri nell' Eccellentissima Casa Braschi. Monsig. A. C. Priocca con sua Sentenza definitiva ha dichiarata valida la Donazione fatta dal fu Monsignor Don Amanzio a favore del Santo Padre, in virtù d' apoca privata, e confermata con pubblico Instrumento; e nel tempo istesso ha ordinata l' osservanza, e l' esecuzione del medesimo, tanto per la proprietà che per l' usufrutto, rigettando qualunque eccezione, e specialmente il Testamento fatto poco prima della morte di detto Monsignor Lepri.

Non ostante i pubblici lamenti ha avuto

avuto il suo pieno effetto anche la nuova Gabella impostasi di due paoli il barile sul vino dei castelli, e dell' altro navigato che giunge al Porto di Ripa Grande, e già il Sig. Cap. Annibale Nelli ha preso l' appalto di questa parte di Finanza per l' annuo canone di scudi 69 mila 500. da principiarsi il dì primo del prossimo gennajo.

Presso l' Eminentiss. Segretario di Stato fu tenuta jer mattina una particolare Congregazione composta dell' Eminenza Sua dei Cardinali Gio. Francesco Albani, Boschi, Borromeo, Orsini, e Negroni, con Monsignor Campanelli Uditore Santissimo, ma finora non si sà l' oggetto della medesima.

Abbiamo avuta notizia esser passato all' altra vita in Versaglies il Cav. Lusignano, la di cui morte è stata di sommo dispiacere a tutti quelli che hanno avuto l' onore di conoscerlo, ed ammirare i suoi talenti, e Cristiana pietà: tantopiù è sensibile la di lui perdita, in quanto che egli era un rampollo dell' illustre Famiglia Lusignano, tanto celebrata nelle strepitose Crociate d' Oriente, ove dopo molte imprese fissarono il loro soggiorno gl' individui della suddetta Famiglia, e vi occuparono finalmente il Trono di Cipro. La storia fa spesso menzione della Casa Lusignano, come quella che tanto cooperò per la conquista di Terra Santa, allorchè i Francesi, dai quali ella discende, vi si portarono per debellare e cacciare da quelle Contrade i Saraceni. Il prelodato Cavaliere era Zio di questo sì rinomato Reverendissimo Padre di Lusignano Mamacchi Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, non solo celebre per la sua singolare letteratura, ed opere date alla luce, come anche per l' onorevol carica che degnamente cuopre nella Capitale del Cristianesimo. Il defunto illustre soggetto fu decorato degli ordini militari di S. Lazzaro, e del Monte Carmelo, e venne riconosciuto, ed impiegato in molte cariche onorevoli dal Re Luigi XV. nacque a Scio nel fine del Secolo scorso, e passò quindi a soggiornare nella Francia, ove essendo coniugato ebbe una figlia, la quale ha lasciata erede del suo patrimonio: questa per altro è Religiosa dell' Ordine dell' Orsoline nel Monastero di S. Giacomo del Passo Alto in Parigi.

NAPOLI 12. Dicembre.

Mantenendosi i RR. Sovrani in ottima salute, il Re gode spesso del divertimento della caccia, e dei diversi spettacoli in questi Teatri, unitamente alla R. Consorte. Nel dì 9. poi fu tenuta gran gala in Caserta per la ricorrenza del giorno di nascita della R. Principessa d' Asturias colla solita illuminazione al Regio Teatro.

Monsig. Mazza Vescovo di Castellamare ha già preso possesso della eminente carica di Cappellano Maggiore di questa Corte, avendogli accordato S. M. che ritenga anche il Vescovado.

Il Brigadiere D. Luigi de Espinosa, che era Colonnello nel Reggimento Dragoni della Regina, è stato dal Re nominato Governatore di Trapani in luogo del Principe di Pacecco, promosso al posto di Comandante dei Reali Alabardieri in Palermo.

Il Sacerdote Don Ferdinando Stima, uno dei Maestri di questi Reali Principi, e Principesse, ha ottenuta dalla M. S. l' Abbazia di S. Salvadore di ducati mille quaranta d' annua rendita, sopra la quale per altro è stata posta una pensione di ducati 380. a favore del Consiglier Peochenelda.

Essendosi conclusa la pace tra questa Corte, e la Reggenza di Tripoli, come già fu da noi avvisato, sono partiti a bordo di un Bastimento Ragusèo 60 Schiavi Tripolini, che vengono restituiti alla loro Patria.

Nelli Scavi di Pompeja è stata scoperta una nuova magnifica Casa degli antichi Romani con tre Corti, e varj appartamenti all' intorno, con molte pitture, avanzi di fontane, e di bagni, ma senza alcun mobile di valore. Molte persone, e specialmente i forestieri che quì si trovano, non mancano portarsi a vedere sì pregievoli antichità.

Ha fatto ritorno il Sig. Ab Fortis per trasferirsi in breve al luogo, ove ritrovò la nota miniera di nitro, per riassumere i lavori, e ridurre all' uso convenevole questo prodotto.

Nella sera dei 10 passò all' altra vita il Principe di S. Angiolo Imperiali, avendo lasciata una ricchezza considerabile.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 102. SABATO 23. Dicembre 1786

SPAGNA

MADRID 5. Dicembre.

A Richiesta dell' Assemblea Generale di commercio, e di moneta, si è degnata S. M. di abolire nel Regno i dazj chiamati di *Alcavalas*, e *Cientos*, che si percipevano nei lavori di lino, e canapa. Moltiplicandosi questi dazj a proporzione del numero delle compre, e delle vendite, tendevano direttamente a soffogare l' industria, e far decadere le nostre manifatture di tal genere. Quindi è che le tele di Francia, di Fiandra, Olanda, e di Slesia inondavano la nostra Nazione con scapito di questi fabbricanti. Mediante una sì saggia disposizione del nostro Re, speriamo di vedere quanto prima rinnovati quei tempi, nei quali le tavole della R. Famiglia, e dei Grandi della Corona erano coperte di biancheria finissima con varietà, e vaghezza di lavori, tutta tessuta nelle macchine, e telaj nazionali.

Il Sig. Don Emanuelle Sisternes, e Felin, Fiscale del Consiglio, e Camera del Re si portò nelli scorsi giorni all' Escuriale, dove si trovava la Corte, per presentare a S. M. un libro, ossia Legge Agraria, quale non si dubita che verrà approvata dal nostro Sovrano, cui stà tanto a cuore la maggior prosperità de' suoi Vassalli, e che desidera per tutte le vie proteggere, e fomentare l' agricoltura, base fondamentale dello Stato. Il Sig. Sisternes è uno di quei soggetti che allo studio della più profonda giurisprudenza, ha saputo unire quello dell' Economia Politica, della Storia, delle Belle Lettere, delle Belle Arti ec. I varj impieghi che finora ha egli con tanto decoro coperti, lo mettono in stato di potere scrivere con pieno conoscimento delle cose, onde si spera, che il citato piano Agrario gli procurerà grande onore nella Nazione, al di cui pubblico vantaggio esso è indirizzato.

FRANCIA

PARIGI 5. Dicembre.

Il Re fino dal suo avvenimento al Trono rivolse i primi sguardi sopra l' oggetto della costruzione, e del mantenimento delle strade del Regno. Una Legge benefica segnalò il principio del suo Governo coll' abolizione delle Comandate in alcune Provincie, delle quali l' esperienza avea fatti vedere tutti gl' inconvenienti. Al presente la M. S ha ordinato, che sia reso pubblico un Editto del Consiglio di Stato, col quale vuole, che tutti i sudditi possano redimersi da dette Comandate mercè una somma da pagarsi in denaro contante, quale determinazione avrà luogo per soli 3. anni, affine di provare se un tale stabilimento sia più utile del servizio obbligato. Il Regno di Luigi XVI., e l' amministrazione attuale forniranno dell' epoche preziose anche negli Annali del Commercio. I. Nuovi Porti Franchi aperti, e i privilegj degli antichi conservati per mezzo del Decreto del dì 14. maggio 1784. II Delle gratificazioni, e dei premj accordati al Commercio della Guinea con Decreto de' 26. ottobre 1784. III Il Commercio del Nord incoraggito con Decreto del dì 25. settembre 1784 IV. Il trasporto nei Paesi esteri, e la circolazione delle nostre acquaviti ristabilito con i Decreti del dì 21. luglio, e 10. novembre 1785. V. L' industria degli esteri introdotta nel Regno con Decreto del dì 19. dello scorso gennajo. VI. Le manifatture delle fabbriche estere proibite nel Regno con Decreto de' 13.

ne-

novembre 1785. VII. Le pesche nazionali incoraggite con Decreto del dì 18. novembre 1785. VIII. Nuova circolazione aperta ai vini di Angiò delle Provincie vicine della Loira con Decreto del dì 11. novembre 1785.; Ai vini di Aunis con Decreto de' 27. maggio 1786., e a quelli della nostra generalità con Decreto del dì 10. settembre di quest'anno. IX. L'estrazione dei nostri sali nei Paesi esteri favorita per mezzo di Decreto del dì 6. dello scorso aprile.

Finalmente gli Stati della Brettagna hanno presa la risoluzione che conforme al desiderio di S. M., e secondo il suo assenso sarà eretta una Statua di bronzo, rappresentante Luigi XVI. In questa maniera il progetto concepito avanti la passata guerra otterrà la solenne esecuzione degna dell' Augusto Sovrano, che ne è l' oggetto.

Si legge in una lettera particolare quì ricevutasi dai Paesi Bassi Austriaci il seguente paragrafo.

„ La stretta alleanza, che si dice „ maneggiarsi fra la Francia, e l' In„ ghilterra fa anche in queste Provin„ cie gran sensazione. Se un tal Trat„ tato avrà luogo, la Gran-Brettagna, „ la Francia, e l' Olanda divideranno „ fra esse tutto il commercio del Glo„ bo; in conseguenza le altre Potenze „ devono opporvisi per quanto sarà lo„ ro possibile.„

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 5. Dicembre.

Il Sig. Eden dopo il suo ritorno da Parigi ha presentato al nostro Sovrano il Ritratto in miniatura del Re di Francia contornato di brillanti. Pare, che i due Monarchi si leghino con una amicizia particolare, e che facciano ogni sforzo, affinchè i loro respettivi sudditi vivano anch' essi in avvenire nella più perfetta unione.

Gli avvisi di America annunziano, che il Congresso ha fatta coniare una moneta di rame del valore per la metà del nostro soldo. Essa rappresenta da una parte un ramo di lauro ben' inciso, che circonda le due lettere U. S., con l' iscrizione *Libertas, et Justitia* 1785., dall' altra parte nel centro evvi una costellazione, da cui partono 14 raggi fra ciascuno dei quali si vede una piccola stella, che denota ogni Stato Unito colle parole *Nova Constellatio*.

PAESI-BASSI

HAYA 5. Dicembre.

Il Conte di Gortz Inviato straordinario del Re di Prussia non ha fatto fino al presente alcun passo Ministeriale, relativamente alla sua Commissione. Non si sà quel che augurare di questa inazione. I patriotti se ne prevalgono, come una pruova della bontà della loro causa. Li Statolderiani poi la considerano come una calma, che fà loro prevedere un colpo di strepito. Il solo tempo potrà sviluppure questo enimma.

Per mezzo dell' ultime lettere d' Inghilterra si è ricevuta la trista nuova di un tumulto insorto a bordo del Vascello il *Barbesstein* appartenente alla nostra Compagnia dell' Indie Orientali, approdato a Douvres verso il fine dello scorso mese. Fra l' equipaggio di detto legno, partito da Midelburgo per conto della Camera di Zelanda vi erano 150. soldati Francesi; quali si sono ammutinati, e dopo di essersi impadroniti di varie casse di denaro, salirono a bordo delle Scialuppe per salvarsi a terra alle Dune, ma è stata arrestata la gran Scialuppa con circa 80. di questi fuggitivi. Il Governatore gli hà fatti mettere nel Castello, ed ha spedita gente in traccia di quegli che hanno presa la fuga.

BRUSSELLES 5. Dicembre.

Il Conte di Belgiojoso Ministro Plenipotenziario dell' Imperatore in queste Provincie parte domani per Vienna. Tal notizia forma l' oggetto di tutte le nostre conversazioni. Nessuno sa precisamente il motivo di una così impensata partenza. Alcuni però vogliono che egli sia chiamato per prender a bocca le necessarie istruzioni per mettere in esecuzione il nuovo sistema di Governo: altri sostengono, che gli succederà il Conte di Cobentzel attualmente Ambasciatore Cesareo a Pietroburgo, e che egli passerà con tal carattere a Parigi in luogo del Conte di Mercy d' Argenteau. Fino del dì 29. dello scorso arrivò quì il Barone de Martini per intraprendere la nuova riforma della Legislazione Civile, e Criminale.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 9. Novembre.

S. M. l' Imperatrice ha accordato a Sakim-Gheray antico Kan di Crimea la libertà di abbandonare Kaluga,

ha dovuto fin quì risedere, ma ignorasi ancora, se averà egualmente quella di uscir dall' Impero. La Sovrana gli ha assegnata una pensione di cento mila Rubli annui, i quali non son sufficienti alle giornaliere spese di quel Principe Tartaro, che ama molto la magnificenza, e i piaceri. Le notizie della Crimea riferiscono, che a Balaclava è perito un Vascello da guerra di nostra nazione di 74. cannoni a motivo di una tempesta, avendo avuto l' equipaggio la sorte di salvarsi.

POLLONIA

VARSAVIA 24. Novembre.

La Dieta ha felicemente terminata la sua adunanza fino dal dì 10. del corrente. Le nuove Leggi, e gli ordini, che sono stati fissati, i quali riguardano tutti delle domestiche disposizioni furono firmati secondo l' uso, essendo rimasta ancor terminata la sistemazione dei confini della Slesia.

Un espresso giunto nel dì 17. da Costantinopoli ha recata la notizia, che la Porta aveva ricevuto avviso per mezzo di un Corriere giunto dall' Egitto, che il Capitan Pascià era stato totalmente disfatto dai Ribelli Bey. Merita conferma una notizia, la quale, per quanto si dice, ha sparsa la costernazione nella Corte Ottomanna. Altro Corriere giunse nei giorni scorsi a Danzica, proveniente da Pietroburgo, il quale continovò in seguito la sua gita per Berlino. Recò il medesimo all' Incaricato di affari di Russia l'ordine di testificare a quella Città reiterate assicurazioni di protezione dell' Imperatrice delle Russie, dichiarandole, che la M. S. riguardava proprio onore il mantenere la libertà, e l' indipendenza della Città di Danzica, come pure l' allontanare tuttociò che potesse minacciare la di lei prosperità, e commercio. E' da sapersi, che fino da qualche tempo sembrava, che la Cittadinanza temesse dei sinistri avvenimenti, e ciò ha dato luogo senza dubbio a questa reiterata dichiarazione.

Fino del dì 13. giunse quì il Principe Adamo Czartorinski, ed ognuno si lusinga, che l' oggetto del di lui viaggio sia di corrispondere ai voti dimostrati dal Re in faccia alla Dieta, cioè di riconciliarsi con questo illustre Consanguineo.

GERMANIA

VIENNA 11. Dicembre.

Confermasi semprepiù, che il nuovo Regnante di Prussia faccia grande stima dell' amicizia del nostro Monarca, e che in conseguenza si trovi sul tappeto la proposizione per lo stabilimento di un Trattato di commercio. In vigore del medesimo i vini di Austria, e di Ungheria potranno esser posti in uso dagli Slesiani, e Brandemburghesi ad un prezzo assai discreto, ed inoltre S. M. Prussiana comprerà il sale dalle nostre saline della Gallicia, dovendo in contraccambio godere di diversi vantaggi in questi Stati.

Fra i varj piani, che si vanno facendo relativamente alla Polizia, è certo, che quest' Ufizio lavora intorno ad un regolamento, in virtù del quale i Padroni delle case dovranno esser responsabili della professione che esercitano attualmente quelli che alloggiano nelle medesime. Vi è una gran quantità di oziosi, che si danno in nota per professionisti, e vivono quindi da scapestrati. Il Padrone dell Alloggio sarà in obbligo di trasferirsi all' improvviso al luogo, ove la gente dice di essere al lavoro, per veder se sia vero, e poterlo quindi contestare alla Direzione della Polizia.

Non vi è dubbio, che il più bel Reggimento d' Infanteria non sia quello del Maresciallo Conte de Lascy. Si dice, che S. M. abbia assicurato il proprietario, che nel tempo della dimora, che faranno quì le LL. MM. Siciliane sarà il Reggimento suddetto mutato tutto in Granatieri col titolo del Reggimento del Corpo.

Trovasi quì felicemente giunto da Costantinopoli con molte cassette di rarità naturali il celebre Professore Sig. Abate Spalanzani. Il medesimo viene con molto piacere accolto dai Ministri, e Consiglieri non solo, ma ancora dai principali eruditi, e professori di Scienze.

Il Sig. Abate Pini ha spedita da Milano al Principe di Kaunitz una tabacchiera di rara pietrificazione, per la quale il prelodato Ministro ha fatti rimettere in contraccambio al donatore 500. zecchini.

Vi è tutto il motivo di credere, che S. M. l' Imperatore partirà quanto prima

prima per Buda, e Pest, e che non farà ritorno alla Dominante se non se dopo il Capo d' Anno.

AUGUSTA 13 Dicembre.

Alcune recenti lettere, di cui si pretende assicurare l' autenticità, portano, che la salute del celebre Principe Kaunitz và notabilmente deteriorando. I di lui gran talenti politici, la saviezza, l' austera probità, e le straordinarie vedute l' hanno distinto da molto tempo dalla classe di quei sudditi, che godono l' accesso al Trono, situandolo in quella dei rari Geni, che influiscono al destino degl' Imperi. Ciò che fa l' elogio in poche parole di questo Ministro si è, che *il Gran Federigo non lo amava punto, e lo stimava molto*. Il prelodato Ministro non potè contenersi per parte sua di piangere nell' udire la morte del defunto Re di Prussia, e disse che l' Europa aveva perduta in questo Monarca la gloria del suo secolo, soggiungendo, che il medesimo gli aveva fatti passare dei momenti molto penosi.

Il Barone d' Eberstein Ciamberlano del Margravio di Brandemburgo Anspach avendo scoperto, che i preziosi avanzi di Gustavo Adolfo Re di Svezia riposavano in un posto appartenente alla sua famiglia a Gheoven nella Thuringia ha ideato di erigere in quel distretto un magnifico monumento degno del Gran Re, che con giusto titolo viene onorato dall' Istoria, come l' Angelo Tutelare dell' Alemagna. Appena che si rese noto il progetto, tutti i Principi dell' Impero hanno dimostrata la brama di concorrere all' esecuzione di un tal piano. Il degno Successore del Gran Federigo, e l' Augusta Legislatrice della Russia s' interessano vivamente in una tale idea, che è un giusto omaggio da rendersi al vero merito. Non può dubitarsi, che il Re di Svezia non sia per approvare questo patriottico zelo, che onora le ceneri del suo più illustre Predecessore. Un monumento, che si erige sul fine del XVIII. Secolo ad un Eroe, il di cui valore respinse al cominciare del Secolo XVII. il giogo, sotto di cui s' inoltrava a soccombere il Corpo Germanico, è una riprova che presto o tardi la riconoscente posterità paga l' omaggio dovuto ai benemeriti della Patria.

Recano alcune notizie, che fino del dì 5. fu celebrato il matrimonio fra S. A. Sereniss. il Principe Federigo d' Hassia-Cassel con la Principessa Carolina Polissena di Nassau-Usingen, e che la ceremonia fu eseguita con la più gran magnificenza nel Castello di Bieberich.

L' Elettore di Monaco ha rinnovato l' ordine di eseguir come in passato il culto Divino in quei giorni di festa, i quali erano stati tolti. Vien detto nel prefato comando, che gli Ecclesiastici, i quali dovrebbero essere i più zelanti nel far eseguir ciò dal popolo, sono quelli, che con ogni sorte di dubbj, e di frivoli pretesti ne eludono i primi l' osservanza. L' A. S. Sereniss. Elettorale ha incaricati i Superiori, ed i Giudici secolari a procedere secondo le Leggi contro i Curati, Religiosi, ed altri Ecclesiastici, che trascureranno, o ricuseranno di obbedire agli ordini, dovendo ogni volta informarne la Corte.

MONACO DI BAVIERA 9. Dicembre.

Jer mattina ricorrendo la festa della Concezione di Maria Vergine, S. A. Sereniss. Elettorale in Abito di gran Maestro dell' Ordine di S. Giorgio nella Cappella di Corte assistito da tutti i gran Croci, Commendatori, e Capitolo creò Cavalieri del suddetto Ordine i Sigg. Conte Cosimo Codronchi di Imola, Marchese Cammillo Scappi nato Sampieri di Bologna, e il Barone Cristiano di Lochner Bavaro, dopo avere i medesimi fatti i soliti voti armati d' Elmo e Corazza secondo il loro rito: di poi dette la Croce di Commendatore al Sig. Barone Francesco di Segesser. Terminata la funzione di Chiesa furono tutti i Cavalieri, e gran Croci trattati a pranzo pubblico in Corte, restando a tavola a parte sotto il Trono l' A. S. Sereniss. Elettorale. Nella sera poi nella gran sala detta dell' Imperatore fu data Accademia di musica con intervento del Sovrano, e Duchessa vedova, dei Grandi di Corte, Ministri, e Cavalieri dell' Ordine in Uniforme di gala, e di tutto il Corpo della Nobiltà, trattenuta in oltre con tavole da giuoco e rinfreschi, e così restò chiusa una delle più belle funzioni della Baviera.

I T A L I A

FERRARA 18. Dicembre.

Questa Magistratura che non tralascia d' invigilare a tutto quello che può

può essere vantaggioso al Pubblico, sapendo la scarsità non tanto delle monete d' argento, quanto la renitenza in chiunque di barattare monete d' oro, come pure l' imminente termine della nuova Tariffa del dì 6 maggio 1786., spirante nel dì 6. gennaio 1787., pensò di spedire a Bologna il Sig. Antonio Scodellari uno dei suoi attuali Consiglieri colla somma di zecchini effettivi 50. mila per barattare a quella Zecca. Fu tosto eseguita la commissione, non senza peraltro essere stati incontrati non pochi inconvenienti, e scapiti. Gli zecchini che voleansi cambiare erano tutti di peso, e non ostante furono trovati calanti nella Zecca di Bologna, non per altro motivo, che per esser diverso dal [illegible] il peso della medesima, e in conseguenza non è stata indifferente la perdita che si è dovuta soffrire. Inoltre non avendo la detta Zecca un capitale sufficiente per la moltiplicità dei baratti, fu costretto il Sig. Scodellari a prendere un' obbligazione di zecchini 3. mila per non trattenersi colà fino a che non fossero strutti i vecchi zecchini, e coniati i nuovi.

In seguito di questa rivoluzione di pubblica economia, si era sparsa la voce, che sarebbe stato prorogato il termine alla suddetta Tariffa; ma nel dì 16. si vedde affissa una Notificazione confermativa, che tutti gli zecchini coniati prima del 1757. non avranno più corso per moneta dopo il dì 6 gennajo 1787. e che portandoli alla Zecca di Bologna prima di detto tempo verranno barattati per il loro attuale valore. Dopo una tal promulgazione tutti quelli che hanno tali monete non lasciano un momento per procurarne l' esito; ed in fatti nella fera istessa ognuno andava alle botteghe, e specialmente a comprar la carne, e pagarla con zecchini. Ricusando i Macellari di darla con tal moneta, ne nacque un tumulto nel popolo, che prorompeva in lamenti, e imprecazioni. Un tale impensato inconveniente sperasi che verrà evitato da chi presiede al nostro Governo, coll' elezione almeno di un Cassiere, destinato in questa Città al cambio dell' oro, per così riparare al disordine di non potersi smerciare le derrate ai ricorrenti.

In uno degli scorsi giorni fece l' apertura delle sue Lezioni di Veterinaria il Professore Sig Le Roy di Nazione Francese nella Sala pubblica dell' Accademia. Fu applaudito dagl' intendenti il suo discorso, ed ognuno si ripromette gran vantaggio da questa nuova istituzione, che fa onore al passato Governo in un Paese, ove una delle principali sorgenti è la salute del bestiame bovino. Il suddetto Professore in occasione della nota epidemia nella Marca fu spedito colà da questo Pubblico, e le di lui osservazioni furono trovate giuste, e vantaggiose.

Fu arrestato nel dì 12. dai soldati di campagna, quattro miglia distante da questa Città un Giovine di buona presenza, e bene in ordine di nazione Pollacca, e consegnato alla Guardia della Porta S Benedetto, ne fu data parte al Vice-Legato, che fatto condurre il Giovine nel suo quartiere lo fece minutamente esaminare dal Luogotenente Criminale, supponendosi che fosse persona sospetta. Dai costituti per altro si rilevò esser egli un Giovine di nascita distinta, che viaggia a piedi per suo divertimento, affine di meglio osservare tuttociò che crede di suo profitto per perfezionarsi nell' Architettura, di cui si fece conoscere molto intelligente. Tosto fu rilasciato, ed in segno di attenzione l' istesso Vice-Legato lo invitò per la seguente mattina a prender seco la cioccolata.

RAVENNA 18. Dicembre.

Il nostro Collegio d' Educazione, e le nostre Scuole seguitano ad avere quel numeroso concorso che avea ad esse chiamato l' antecedente nostro Legato Eminentissimo Valenti, che ne ordinò la benintesa, e comoda fabbrica, e ne formò il regolamento. I buoni Cittadini conserveranno perpetua memoria di quel Porporato e per le scuole, e per i magazzini, e per le strade, e per il magnifico Sepolcro di Dante, che fa tanto onore a questa Città, eretto generosamente a sue spese. La malignità che rare volte perdona a' Cardinali Legati, non ha ardito d' intaccare l' integrità, ed il disinteresse di questo, sebbene si sia rivolta contro gli Uditori di Camera, ma con tutta l' ingiustizia. L' agricoltura, le fabbriche, le Arti, il Commercio debbono a quell' Eminentissimo notabili miglioramenti; e le di lui virtù morali, pulite maniere,

re, e qualità personali gli hanno guadagnata la venerazione di quanti lo trattarono da vicino. Noi speriamo di trovare nel nuovo Legato le istesse ottime parti, e di vedere meglio secondate da Roma le benefiche mire per il vantaggio del nostro Paese.

BOLOGNA 19. Dicembre.

Il nostro Eminentissimo Cardinal Legato ha fatti pubblicare d'ordine di S. S. due Decreti, tendenti a far risorgere le nostre manifatture di lana, e di seta. Uno di essi è unicamente diretto a levare l'imposizione da gran tempo esistente, sopra l'estrazione dell' orsojo di Bologna; e vien tolto ancora il dazio di due bajocchi e mezzo per libbra, oltre di due quattrini messi già da Urbano VIII. sopra l'introduzione della seta greggia in questa Città. L'altro Decreto ha per oggetto d'incoraggire le nostre fabbriche di panni, di vatticotini, ed altri lavori inferiori di lana, aggravando per tal fine i lavori di simil genere, provenienti dai Paesi forestieri. Siccome però nelle nostre fabbriche non si fanno per ora panni di molta finezza, il dazio messosi sopra i panni fini oltramontani è molto più discreto, e limitato.

Giovedì 14. del corrente fu fatto celebrare l'Ufizio del settimo giorno della morte della Contessa Maria Pallavicini, nella Chiesa de' Padri Domenicani, ove riposano le sue ceneri. Quel Tempio era superbamente decorato con Catafalco in mezzo vago, e magnifico: la solenne Messa di *Requiem* fu accompagnata da scelta, e numerosa musica de' più abili Professori. Nei tempi in cui l'ingratitudine, e l'abbandono verso le Madri si è reso molto familiare specialmente nei primogeniti, il Conte Giuseppe Pallavicini Centurioni sarà sempre degno di gran lode, e imitazione; non tanto per avere onorata con pompa funebre la memoria della sua illustre Genitrice, quanto per aver portato all' eccesso verso lei vivente, l'amore, il rispetto, e la venerazione, procurando in tutte le maniere raddolcire l'amarezza della vecchiaja, col contribuire per parte sua a rendere felici quanto poteva gli ultimi anni della di lei vita.

FIRENZE 22. Dicembre.

Il Giuramento dei Vescovi al Papa nel modo che si costuma oggigiorno ha sicuramente l'origine sua da Gregorio VII. Un Pontefice tanto intraprendente sulla Sacra Autorità dei Sovrani, e così pieno della Monarchia Universale non potea contentarsi della canonica obbedienza, che promettevano per lo innanzi i Vescovi al Successore di San Pietro. Tutto dovea spirare vassallaggio ed oppressione nelle sue intraprese, e però le clausole che egli v' inserì, hanno in ogni tempo risvegliata la vigilanza dei Sovrani, e fino da principio è notabile la resistenza che vi fecero il Re di Pollonia, e quello della Sicilia rapporto ai Prelati loro sudditi. Viene dal Giuramento Gregoriano l'obbligo dei Vescovi di andare a visitare i Limini di S. Pietro, ed essendo impediti, di mandare un Deputato colla Relazione della loro Chiesa. Sù questo punto i Romani Pontefici sono stati gelosissimi. Veggasi il Tomo 24. della Collezione di Scritture di R. Giurisdizione pubblicata in Firenze, e si comprenderà quanto interesse hanno i Principi per invigilare su i Vescovi loro sudditi, che prescindendo da ogni altro fine che possano contemplare, ragguagliano Roma minutamente dell' Interno dello stato, fino a dare una idea del carattere, e della inclinazione dei Popoli. Alla vista del nostro illuminato e religiosissimo Sovrano non potea sfuggire questa segreta corrispondenza, che può avere non poche conseguenze rimarchevoli capaci d' influire nel bene dello Stato. Per porre un riparo adunque anco a questo abuso ha dato ordine al Segretario del R. Diritto che sieno comunicate ai Vescovi le appresso Sovrane Determinazioni.

Illmo, e Rmo. Signore.

„ SUA ALTEZZA REALE, alla quale è noto che dei Vescovi si trasmettano in ogni triennio a Roma le Relazioni circa lo stato delle respettive Diocesi, desidera che prima della spedizione siano quelle partecipate alla A S. R., e mi comanda che io ne renda consapevole VS. Illustriss. e Reverendiss., come ho l'onore di eseguire con la presente per suo regolamento. Con la fiducia che la benignità Sua non mancherà di uniformarsi esattamente, come suole, alle Sovrane Intenzioni, rimettendomi a suo tempo le predette Relazioni, perchè io possa umiliarle al Trono

no, mi pregio di essere con ogni sorte di rispetto. „ *Firenze 12. dic. 1785.*

Dopo di ciò l' abolizione dell' incompetente Giuramento, che fanno i Vescovi a Roma farebbe una gloriosa epoca nella Storia Ecclesiastica, e rimedierebbe a innumerabili sconcerti.

S. A. R. sempre propensa per il vantaggio dei suoi sudditi, e per tutto ciò che può servire per l' avanzamento delli studj, si è degnata ordinare, che siano acquistate per comodo della Libreria Magliabechiana 56 filze di manoscritti, contenenti osservazioni, spogli, e studj di manoscritti, e libri stampati di detta Biblioteca fatti dal fu Dottore Giovanni Targioni Tozzetti già Bibliotecario di detto luogo, esistenti appresso del Dottore Ottaviano Targioni Tozzetti, al quale ha ordinato darsi generosa ricompensa.

LIVORNO 20. Dicembre.

In questa mattina è qui giunta una Pollacca Ottomanna, col carico di Vallonea, fracassata a segno, che se non le fossero stati somministrati dei pronti ripari, correva rischio di naufragare nelle vicinanze del Porto. Questo disastro cagionato per mera disgrazia nelle tenebre della notte, non ammette alcun rifacimento di danni: era tale l' oscurità, che una Tartana ritornando dalla pesca investì colla prua casualmente sopra del corpo della Pollacca suddetta, la quale ne ricevè tanto danno, che se il mare era un poco più agitato non si sarebbe potuto salvare niuno del di lei equipaggio.

Con espresso spedito al Governo dal Castellano della Torre di Calafuria 6. miglia di qui distante siamo informati, che nello scorso giovedì una Tartana Francese fu spinta dalla furia dei venti ad investire in quelli scogli. La vigilanza del Castellano nel dare un immediato soccorso fu tale, che il danno non è di gran rilievo, e già sono state recuperate tutte le balle di seta, e quasi tutto l' olio, di cui era carica: la medesima era partita da Messina per il Porto di Marsilia.

ROMA 13. Dicembre.

Quì si fanno gran preparativi di allegrie per l' imminente promozione al Cardinalato di Monsig. D. Romualdo Onesti degnissimo Nipote del S. Padre. Questo benemerito Soggetto sempre più dimostra la grandezza del suo animo alieno dall' interesse, profondendo nei regali che gli vengono continuamente fatti da quella illustre Cittadinanza, gran denaro per le mance, cosa del tutto insolita per non essere i Palatini di prima classe soggetti a veruna recognizione in simili occasioni. Egli è certo, che il Pubblico lo acclama infinitamente, e dicesi, che la S. S. sia per dichiararlo ancora Cardinal Padrone, onorificenza, che lo fa esser partecipe degli affari come l' Eminentiss. Segretario di Stato.

La funzione da farsi dopo che egli sarà stato inalzato alla Sacra Porpora è la seguente: Terminato il Concistoro entrerà il Candidato nelle Camere di S. S., ove gli verrà fatta la Chierica ed il S. Padre colle proprie mani gli porrà in testa la Berretta Cardinalizia, ceremonia, che suol praticarsi con i soli Nipoti dei Regnanti Pontefici. Dipoi il novello Porporato per scaletta segreta passerà nel suo appartamento per ricevervi i complimenti da tutti gli Eminentissimi intervenuti al Concistoro, ed in seguito dalla Prelatura, e da tutta la Nobiltà. Si prepara frattanto con tutta magnificenza il Palazzo del Sig. Duca Braschi per festeggiare nelle due sere di lunedì, e martedì una tal promozione: oltre la grande illuminazione a cera a tutte le finestre, vi saranno alle due cantonate del Palazzo due grandi orchestre, nelle quali suoneranno i migliori Professori della Dominante, rivestiti in uniforme. Il Cortile poi sarà ridotto a gran Sala, restando al di sopra coperto di tele incerate, e guarnito di dentro in vaga, e ricca forma per comodo della Nobiltà, che dovrà smontare di carrozza.

Congedatosi dal S. Padre, e Sacro Collegio l' Eminentissimo Stigliano Colonna nuovo Legato di Romagna, partì fino di mercoledì scorso per Ravenna Città principale di quella Legazione.

Nel dì 11. e 12 del corrente fu tenuto un pubblico Concorso per una Cattedra Medica dopo 18. anni, da che la gioventù si era veduta chiudere questa carriera dai Chirografi Pontificj, per cui tre vacanze erano stati dispensati da tali cimenti tre soggetti troppo Superiori di merito, due de' quali fanno ancora lo splendore dell' Università, dettando uno la Chimica, che è stato lo studio favorito della sua vita.

vita, e l' altro la Fisiologia nella quale ha impiegato sempre, e và impiegando il suo tempo, e le sue ricchezze. L' esame del suddetto Concorso, secondo le Costituzioni, si fece da tre Professori di Medicina, dagli Avvocati Concistoriali, e dall' Eminentiss. Camarlingo, avendo i primi il solo voto Consultivo di perizia, gli altri i voti Decisivi di Giustizia, dandone due l' ultimo come Superiore, e Protettore dell' Università. Presentatasi dunque una gran quantità di Giovani egregj, cinque soli tra essi riportarono l' *optime* sopra tutti gli altri. Il Pubblico per altro è rimasto deluso dal non veder prescelto tra questi, uno, a cui attribuisce una decisa superiorità di talento, e di cognizioni, è rimasto ammirato ancora nel sentire eletto un Bleso; e molto più nell' aver risaputo, che uno dei concorrenti, che neppure avea riscosso l' *optime* dai Professori periti, era stato non ostante favorito con maggiori voti. Ascendendo il numero dei votanti a dieci, nove furono conferiti all' eletto, ed otto all' altro, vale a dire, che quello della classe mediocre avea riportato il pieno dagli Eccellentissimi, e dottissimi Sigg. Avvocati Concistoriali, e per sorpassar l' eletto non gli mancarono, che i due del Cardinale Camarlingo, il quale non suole darli, se non a coloro che vengono reputati ottimi dai Periti. Avendo dunque l' eletto avuto un solo voto nero, si può rinnovare l' antica domanda, se la rettitudine del giudizio sia più facile a trovarsi nell' individuo, o nella moltitudine. Comunque sia non si può negare che i Sigg. Avvocati non professino un sapere Enciclopedico, un' anima superiore agli intrighi, e un entusiasmo per render giustizia a chi si deve, mentre si mostrano superiori al Pubblico, e rettificano il giudizio dei Periti. Sarebbe desiderabile sentire il resultato di un altro concorso di *Legge*, in cui intervenissero tre Avvocati, e dodici Professori di Medicina, riserbando ai primi tre i voti Consultivi, e i Decisivi agli altri.

Sappiamo che la Città di Rieti ha la consolazione di avere attualmente i Sigg. Passetti, e Maggiali Inspettori Generali delle Finanze, quali attualmente vanno sistemando quella Dogana, frontiera dell' Abruzzo ec.

NAPOLI 12. Dicembre.

In breve anderà in scena al Teatro del Fondo il Dramma le *Vergini del Sole*, poesia del Sig. Ab Moretti di Milano, stato già rappresentato in quel Regio Ducal Teatro, e posteriormente nell' altro di Torino. Doveva esser messo in musica dal Sig. Bianchi per l' Opera del passato agosto, in questo R. Teatro di S. Carlo, dopo che fu mutilato, e sfigurato; ma il suddetto Professore avendolo giudicato un informe zibaldone non volle scriverlo. Adesso dunque verrà rappresentato nel Teatro del Fondo diverso ancora dalla prima mutilazione, poichè essendosi saputo, che nell' Opera il *Pirro* destinata per il Teatro Regio nel prossimo gennajo vi erano i finali, tosto il mutilatore aspirando d' ottenere la gloria di questa novità, cambiò di nuovo ancora il suo zibaldone, e trasportando nel primo Atto un quartetto, che chiudeva il secondo, attaccò a questo un finale. Un tale istorico dettaglio era dovuto alla verità per smentire gli impostori, che senza un vero merito si usurpano le altrui invenzioni, e pretendendo d' imporre alla moltitudine, sono il disprezzo dei saggi, e l' obbrobrio delle belle Arti, possedendo soltanto l' abilità di trasformare i Drammi anche de' più celebri Scrittori in tanti letti di Procuste.

Jeri nella Real Chiesa della Croce di Palazzo si solennizzarono dal Clero con lugubre pompa i Funerali del defunto Don Isidoro Sanchez de Luna Cappellano Maggiore di S. M. Monsignore Don Tommaso Mazza successo a sì sublime dignità pontificò la Messa coll' assistenza di tutti i Cappellani, Assolventi, e del Rettore di essa Chiesa Don Gennaro Bono, non senza l' intervento della primaria Nobiltà, Ministero, Uffizialità, e di tutti i Lettori della pubblica Università colle loro divise

AVVISO

Dallo Stampatore Gaetano Cambiagi in Firenze è stata fatta una ristampa della Legge Criminale dei 30. Novembre 1786. in correzioni di alcuni trascorsi di Stampa ritrovati nella prima edizione

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 103. MARTEDI' 26. Dicembre 1786

FRANCIA

Parigi 12. Dicembre.

IL Marefciallo Duca di Biron ha dato ne' fuoi Feudi fituati nella Borgogna un nuovo efempio di beneficenza, e di umanità degno d' effer imitato. Le grandini avendo distrutte le raccolte, egli fi è fatto un dovere di foccorrere gl' infelici abitatori. Non contento di far distribuire i grani necefsari per la fementa, e per il nutrimento dei poveri ha estesa la fua generofità fopra tutti quelli che fi trovano in urgenti bifogni. I Curati de' fuoi Villaggi celebrarono nel dì 21 dello fcorfo una Mefsa folenne per implorare dal Cielo la confervazione dei giorni d' un Signore, che fi è mostrato il Padre de' fuoi vafsalli. Gl' impiegati nei Tribunali afsifterono a tal funzione alla testa degli abitanti, i di cui voti ardenti erano l' efpresfione dell' amore, e della riconofcenza.

E' quì arrivato da Brufelles il celebre Sig. Linguet, e fi difpone per comparire davanti il Parlamento. Egli distribuì jeri a' fuoi Giudici una Memoria di 200. pagine intitolata: *Reclamo indirizzato al Re dal Sig. Linguet nella fua lite contro il Duca d' Aguillon pendente alla Gran Camera*. La caufa, che ha intentata al Castelletto contro il Librajo Panckouke incominciò jeri ad agitarfi.

Le perfone di distinzione fi fanno un piacere di ricevere un certo Abbate Mouchi Tenente Colonnello Corfo, condannato dal Configlio di Bastia nel 1782. ad effere frustato, bollato, e a tre anni di galera, per aver fedotta, come fi dice, una fanciulla: egli ha fubita l' infame pena, ma dopo aver ricuperata la fua libertà fi appellò alla fentenza del Configlio, e l' efame fu rimeffo al Parlamento d' Aix. Quest' ultimo Tribunale dopo aver ponderati i documenti del Proceffo, e intefi di nuovo i depofti dei testimoni, ha pronunziato un Decreto che dichiara innocente il prelodato Colonnello, lo reintegra nel poffeffo dell' onore, e gli rende il diritto di rientrare nelle proprie qualità. Il fuo primo delatore è stato per calunnia condannato all' istefsa pena della frusta, del bollo, e alla galera per tre anni. Il Sig. Mouchi fi è portato all' udienza dal Re, ed ha ricevuta da S. M. una generofa gratificazione.

I nostri primari Banchieri fono nella più gran costernazione per efferfi fcoperte molte lettere di cambio falsificate. Tre, o quattro mefi addietro un particolare confegnò ai Sigg. Tourton, e Ravel delle azioni, ed altri effetti per una ragguardevol fomma; portò pure 14. mila lire in denaro al Sig. Gillet de Santerre. In diverfi tempi fucceffivi recò altre cambiali, facendofi afcendere il totale ad un milione, e 400. mila lire. Alla prima fcadenza di tali lettere fiffata per il dì 30. novembre, il Sig. di Santerre fu il primo ad accorgerfi che la Cambiale era alterata, e ne avvisò i Sigg. Tourton, e Ravel, i quali riconobbero parimente la frode in quelle, che furono loro prefentate in detto giorno, onde ricufarono i pagamenti. L' arte della falsificazione confisteva in trasformare la parola *cento* in *mille*, e di aggiungere uno *zero* ai numeri arabi, come

pure

pure d' interporre la parola *dieci* al *mille*, quali cangiamenti erano fatti con tanta maestria, che anche i Banchieri più accorti, e più sospettosi non avrebbero potuto dubitare dell'inganno. Il Traente è un certo Sig. Bechade di Rouen, e sono state negoziate dai Sigg. Longpre, e Bellocq: quest' ultimo è già stato arrestato. Si crede che i fondi siano passati nelle mani del Sig Dufour du Rinquet, quale sei settimane sono si ritirò in Inghilterra. Questa sarà una gran causa da decidersi, e non si sà se il danno verrà dichiarato a danno dei Banchieri accettatori, oppure dei Presentatori, e Giratarj.

Vennero arrestati jer l' altro per ordine espresso del Re il Precettore dei Figli della Contessa di Sabran Cognata del Vescovo di Laone, la Governante, ed uno dei di lei Lacchè: i due ultimi sono stati condotti alle Carceri, e il Precettore alla Bastiglia. Ognuno ignora il loro delitto.

Francesco di Neuf-Chateau Procuratore Generale nel Consiglio Supremo di S. Domingo, quale fino dalla fresca età di 13. anni Voltaire avea destinato per suo Successore nel Regno delle Lettere, e che Linguet ha fatto morire, e rinascere ne' suoi Annali, ha corso il pericolo d' esser tolto alla Società. Egli si era imbarcato per ritornare alla Patria, ed ha fatto naufragio Ecco come racconta egli stesso questo avvenimento in una lettera che ha scritta dal Capo Francese nel dì 15. dello scorso settembre.

„ Il dì 3. di detto mese partii dal Capo colla massima allegria, e sicurezza sopra la superba Fregata il *Maresciallo di Moubi* comandata dal Sig. di Gramont. La reputazione del legno, degli Armatori, degli Ufiziali ec tutto mi aveva determinato. Messi dunque la mia fortuna sopra questo magnifico Vascello. Otto, o nove altri passeggieri, uno Spagnuolo fra gli altri ricco per 300. mila franchi imitarono la mia fiducia. Ohimè: è egli possibile il crederlo? Nella notte de' 5. il Bastimento si perdè alla punta Orientale dell' Isola di Mongane. Io non saprei quì entrare nei dettagli del naufragio, il di cui orrore è stato aumentato dal saccheggio, e dai disordini veramente inconcepibili, commessi dalla maggior parte degli equipaggi. Finalmente Iddio ci mandò un Bastimento Inglese dell' Isole Bermude che ci ha riportati a S. Domingo nel dì 13 dopo aver sofferto tutto ciò, che possono riunire di mali, e di flagelli la fame, il furto, e l'alienazione di una banda senza freno, senza risorsa, e senza capo. Quel che io ho provato sorpassa ogni credenza Non mi sarei mai creduto d'avere il coraggio di resistervi, e se ne avessi conservata la forza presenterei un terribile parallello da dare in realtà al nero quadro delle disgrazie del vostro celebre *Viaud*. E' molto, voi direte, d' aver salvata la vita, e di esser ritornato in un Paese abitato, coltivato, e ospitaliere. Ah è molto senza dubbio! Ma chi potrà rendermi i miei effetti, i miei fogli, tutte le mie fatiche, tutti i miei scritti, tutto il frutto della mia vita perduto, disperso, trafugato, o nel seno dell' Oceano, o nelle mani depredatrici dei nostri barbari compagni? Io recava al Ministero tre portafogli tutti ripieni delle mie riflessioni, della mia esperienza, delle mie vedute sopra la Colonia. Recava al Pubblico delle opere nuove: alla mia moglie; alla mia famiglia, ed alla mia Patria dei soccorsi, e delle speranze che formavano il mio onore, e che abbellivano il rimanente della mia vita. Tutto è svanito. Sono quì giunto con una camicia, ed un paro di calzoni, prestatimi da un marinaro. Niente mi rimane fuorchè il mio coraggio, e la costanza necessaria per riprincipiare l'edifizio, che un soffio ha distrutto. „

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 3. Dicembre.

Arrivò jeri dall' Aja un Personaggio di distinzione, e si portò subito dal Sig Pitt, e dagli altri Ministri, con ciascuno de' quali ebbe una lunga e segreta conferenza. Si suppone che sia incaricato d' una importante commissione per parte del Principe Statolder.

Và quì in giro l' estratto d' una lettera di Pechino, quale contiene il seguente dettaglio. „ Le spese dell' Imperatore ascendono annualmente a una som-

somma esorbitante. La Corte costa 50. milioni; i suoi minuti piaceri 3. milioni; la sua armata compresa l' artiglieria 130.; la marina 50; le pensioni 48.; le rendite dei fondi che gli sono stati prestati offrono 228. milioni, che deve pagare ogn' anno; l' amministrazione della giustizia criminale impiega dai 15. ai 20. milioni. Totale 529. milioni. „

Jer l' altro il Re sottoscrisse il nuovo Codice delle Leggi, destinato per la Colonia della Baya Bottanica, ed ecco il seguito della Descrizione *della Nuova Olanda ec.* Vedi Num. 96. pag. 762.

„ Di tutti gli abitatori del nostro Globo, che si sono in diversi tempi presentati agli sguardi, e alle ricerche dei viaggiatori Europei di mare, e di terra, non si è trovata Nazione veruna, che più s' accosti allo stato di pura natura, quanto i popoli della Nuova Olanda. Eglino non solamente non conoscono l' uso del ferro, la qual cosa è comunissima a innumerabili altre Nazioni; non solamente vanno tutti perfettamente ignudi uomini, e donne abitando capanne infelicissime, mancanti di ogni industria, e consistenti spesso nelle cavità degl' alberi; ma quel che è più sorprendente, e straordinario, in tutta l' immensa estensione della nuova Olanda non si è trovata la minima traccia, o segno di cultura nella terra, ed hanno appena un' idea non perfettissima della proprietà. Ma quello sopra ogni cosa sembra strano affatto, ed incredibile, che gli abitanti delle parti australi, ed occidentali circondati da un mare abbondantissimo di varietà di pesci non conoscono l' uso della navigazione, e della pesca. In mezzo a tanta degradazione della natura, i popoli della Nuova Olanda non sono punto macchiati di quei vizj che sono assai radicati nelle Nazioni del Mar-Pacifico. Le donne Olandesi non hanno mai manifestata quella licenza, e quella lubricità tanto familiare alle donne delli O-Taiti, e a quelle delle Isole di Sandwich. Gli equipaggi Inglesi non si sono nella Nuova Olanda trovati in tanti cimenti, come nelle Isole degli Amici, e della Società, per causa dei continui ladronecci dei loro abitatori, nè sono stati mai messi in una dura contribuzione per causa del taglio di legname, dei foraggi, e provvisione di acqua, come nelle Contrade dell' America Settentrionale. La Nuova Olanda non è stata mai il teatro della barbarie, e della crudeltà come lo fu la Nuova Zelanda, allora quando l' anno 1782. il Capitano Marion du Fresne con alcuni pochi compagni, e l' anno 1783. Mons. Rowe con nove altri Britanni appartenenti alla Nave della *Ventura* comandata dal Capitano Furneaux furono spietatamente trucidati. Gli Abitanti della Nuova Olanda sono per lo contrario umani, franchi, non diffidenti, allegri, ed amabili. Le donne della Nuova Olanda in mezzo alla loro bruna nudità, ed al ricamo selvaggio di crudeli cicatrici che tengono in qualità di ornamento non comparvero agli occhi degli Equipaggi Inglesi mancanti di grazia, e amabilità. Quegli stessi Inglesi, ai quali le donne della Nuova Zelanda sembrarono ributtanti a segno di non meritare i loro sguardi, l' anno 1777. nella Baja della Regina Carlotta, presentarono alle Nuove Olandesi della Baja della Ventura nella terra di Van-Diemen le loro affettuose adorazioni colle mani piene di donativi Europei, affine di povvedere i loro cuori, e meritare la loro tenera amicizia, ma essi ebbero in risposta con non poca sorpresa il disprezzo armato dello sdegno, e seguito poi dall' abbandono, e allontanamento. „

(*Sarà continuata.*)

PAESI-BASSI

Haya 8. Dicembre.

La gita che il Conte di Gortz ha fatta a Nimega presso il Principe Statolder dà luogo di nuovo alle speranze di quelli, che desiderano una riconciliazione: infatti si sà che questo Ministro vi si è portato per indurre S. A. Sereniss. a delle condizioni d' accomodamento compatibili colla Dignità delli Stati, e colla sua propria. Per mezzo di tal regolamento il Principe dovrebbe renunziare alla troppo grande influenza che aveva sopra la nomina dei Reggenti; del rimanente sarebbe ristabilito nell' esercizio del poter militare, salvo il diritto delle Patenti, che non darebbe se non col consenso degli Stati della Pro-

Provincia. E' molto probabile che la prelodata A. S sarà impegnata dalla Corte di Prussia a fare i sacrifizj, che le circostanze esigono per il bene generale.

Fine del Compendio Istorico Imparziale.

Vedi Num. 101. pag. 803.

„ Alcune circostanze fecero nascere delle inquietudini nello spirito degli Olandesi sopra il possibile accrescimento dei diritti dello Statolder, che poteva appoco appoco derogare ai loro privilegj in pregiudizio della libertà. La prima fu quella, in cui lo Statolder dovè punir alcuni Membri dello Stato, che intraprendevano ad esercitare le prerogative della sovranità, e prescriver loro l' osservanza delle regole della Confederazione. La seconda, perchè disapprovò, come svantaggiosa allo Stato la dimissione delle Truppe, che alcuni proponevano sotto il pretesto di diminuire le imposizioni, e facilitare il pagamento dei pubblici debiti. Quantunque la morte repentina di Guglielmo avesse liberati gli Olandesi dal sospetto, che ad essi inspirava la di lui persona, non temerono meno il potere, e l' autorità dello Statolderato. Non si contentarono di ridurre le truppe; spinsero la diffidenza fino ad abolire una dignità, della quale si pretese, che l' ultimo possessore si fosse abusato. Durante il tempo, che la Repubblica non ebbe Statolder, provò tante rivoluzioni intestine, che ben presto non fu più un corpo di Stato unito, ma diversi, che non avevano d' uniformità fra loro, se non l'impossibilità, in cui si trovavano, di sostenersi. Le pretensioni, e i diritti che ogni Provincia, Città, e Collegio si arrogava gli uni sopra gli altri suscitarono le più grandi turbolenze. Tale querele aumentate da una guerra al di fuori obbligarono gli Olandesi a nominare un nuovo Statolder. Essi scelsero Guglielmo III. Figlio del precedente. Quella elezione fu molto tumultuaria, e costò la vita a due persone distinte nello Stato, che perirono in una maniera crudele, per essersi vivamente opposte al ristabilimento dello Statolderato. Guglielmo III. non fu da principio nominato, che Capitano Generale con molte restrizioni, ma l' esperienza avendo insegnato, che essendo ridotto alla sola esecuzione degli Ordini del Magistrato politico era incapace di corrispondere alle mire, che avevano resa necessaria la di lui installazione, e di salvare la Repubblica dal pericolo, da cui era minacciata dalle Flotte Inglesi, e Francesi; non potendo dare alle sue operazioni tutta l' energia, e la forza, che le circostanze esigevano, fu risoluto di accordare allo Statolder un poter più esteso; in conseguenza gli fu conferito il titolo, e gli onori *di Governatore, Capitan Generale, e Ammiraglio delle armate di terra, e di mare* con tutta l' autorità, che avevano avuta i suoi predecessori. Non ostante le prove reiterate della necessità, e vantaggio dello Statolderato una tal dignità fu soppressa ancora dopo la morte di Guglielmo III., quale non lasciò Eredi. Questo Interregno durò dal 1703. fino al 1747. Nuovi pericoli fecero conoscere alla Nazione Olandese, che le era assolutamente impossibile di sostenersi sola contro gli attacchi al di fuori, e le differenze continove, che insorgevano giornalmente fra i Reggenti delle diverse Provincie. Lo Stato mancava di denaro, quantunque durante la pace fossero state raccolte delle grosse somme: le armate erano affidate a dei Generali esteri. Si temeva che la Francia non si impadronisse del Paese In tali critiche circostanze per ristabilire l' ordine negli affari, e salvare lo stato, come anche per riconoscere i servizj che i Principi della Casa di Orange avevano resi alla Repubblica in varj tempi, gli Olandesi elessero Guglielmo IV. al quale conferirono come al precedente il titolo di *Governatore, Capitan Generale, e Ammiraglio delle armate di terra, e di mare* Fu fatto di più. L' attacco per la persona di questo Principe si portò così oltre, che la Nazione dichiarò tal Carica Ereditaria nella famiglia d' Orange. Le donne istesse vennero abilitate a succedere in mancanza di Eredi maschi. E' certo, che se il Principe avesse voluto profittare delle circostanze, avrebbe potuto assicurarsi la Sovranità: Se gli Olandesi avessero allora determinati in una maniera chiara, e precisa gli obblighi, e i diritti dello

Sta-

Statolder, non solo sarebbe più agevole l'accomodare le attuali turbolenze, ma sarebbe stato forse facile di prevenirle.

GRAN-RUSSIA

PIETROBURGO 16. Novembre.

Sebbene le attuali circostanze dimostrino dello sconcerto in diverse parti della Monarchia, non ostante il Governo conserva un' indifferenza tale da far credere generalmente che tutto sia nella maggiore tranquillità. Quello però che è certo si è, che gli ordini spediti ai nostri Governatori del Cuban, e del Chersoneso sono precisi a segno, che non permettono ad essi di devenire ad alcun cimento per non cagionare un maggior disordine in quelle Provincie, ove attesa la presente cattiva stagione è assai difficile far passare i necessarj soccorsi delle truppe per opporsi ai Tartari sollevati contro di noi. Costoro senza dubbio sono protetti dalla Porta, quantunque il Divano si sia chiaram. espresso, che non ha luogo di opporsi alle Missioni del Riformatore Mansur, mentre egli non cagiona alcun pregiudizio alla Monarchia; e che tutto ciò che egli opera in favore dei Tartari non viene in conto veruno approvato dalla Porta. Malgrado tali dichiarazioni, noi siamo sicuri, che Mansur è assistito dai Mussulmani, i quali vedono esser egli il solo, a cui attualmente si possa affidare una commissione tanto difficile per mantenere in quelle parti una rivolta contro la nostra Potenza, e per ricavare con un tale diversivo quei vantaggi tanto necessarj al Divano in un tempo, in cui vien minacciato per ogni dove da una vicina guerra. La prossima primavera somministrerà sufficienti mezzi per servirci della forza, onde ridurre al dovere i ribelli Tartari; ed intanto il Governo non trascura di completare le sue forze Navali. Quello che possa avvenire abbastanza lo dimostra la costruzione fatta di nuovi Vascelli già lanciati in acqua nello scorso mese, ascendenti a 7. Navi di linea, 5. Fregate, 2. Scialuppe, un Brigantino, e 2. Bombarde, lavorati ne' seguenti Porti: a Cronstad 3. Navi di linea, e 2. Fregate: a Revell 3 Navi di linea, e una Fregata: a Riga una Nave di Linea 2. Fregate, 2. Scialuppe un Brigantino, e 2. Bombarde.

GERMANIA

VIENNA 14. Dicembre.

Assicurasi sempre più la risoluzione presa da S. M. l'Imperatore di recarsi a Pest nell' Ungheria per eseguirvi in persona diversi nuovi regolamenti: finora peraltro la prelodata M. S. non è partita. Son giunte in quest' oggi le lettere di Costantinopoli, e si dice, che le medesime danno notizia del mal contento, il quale regna nel Divano, relativamente agli affari di quella Corte con l'altra di Pietroburgo. Il nostro Internunzio colà Residente, e l' Ambasciator di Francia si danno tutto il moto per riuscir nelle loro negoziazioni, ma fin quì le medesime non prendono un buono aspetto.

Non vi è più dubbio della venuta dei RR. Sovrani di Napoli in questa Dominante. A tale effetto il Dipartimento di guerra ha di già divisati i Reggimenti, i quali dovranno formare in Iglau l' accennato accampamento. Oltre i 9. Reggimenti d' Infanteria che si trovano accantonati nella Moravia, vi si trasferiranno 4. dall' Austria Inferiore, cioè, *Carlo e Ferdinando Toscana Pellegrini. e Stein*: di più tre Battaglioni di Granatieri, questo terzo Reggimento di Artiglieri, il nuovo Corpo dei Bombardieri, due Reggimenti di Cavalleggieri, uno di Usseri, due divisioni di Ulani, ed il Reggimento Nassau-Usingen di Corazze, esistente sul confine dell' Ungheria. Oltre a questi si porranno in marcia dalla Boemia 14. Reggimenti d' Infanteria, dall' Austria Superiore quello di Langlois 5. Battaglioni di Granatieri, il primo Reggimento di Artiglieri, due di Carabinieri, due di Dragoni, e quello di Usseri del Conte Amerigo Eszterkazi: oltre le suddette disposizioni, il medesimo dipartimento ha ordinato che per l' arrivo delle prelodate MM. LL. debbano trovarsi in mare per far scorta, ed ala fino a Pettau nella Stiria i Reggimenti delle Provincie Militari di Croazia, e di Dalmazia, cioè *Licca*, *Okoczacz*, *Uglin*, e *Krisio*, Reggimenti tutti di sei mila uomini l' uno, ciascuno dei quali è della misura dei Granatieri, poichè S. M. Siciliana troverà nel luogo di sopra accennato l' accampamento delle Truppe accantonate

nate nell' Austria Inferiore. Sapendosi di più il genio particolar della M. S. per la caccia in ogni luogo, ove giungerà a pernottare dalla Costa del Mare fino in questa Dominante, ritroverà cani, cavalli, e cacciatori per servirlo in questo divertimento.

Il nostro Monarca ha risoluto di far passare senza alcun interesse un considerabil Capitale agl' Intendenti del nostro Commercio, affinchè i medesimi possano formare i necessari Capitali agl' industriosi Fabbricanti, secondo che ne ritroveranno il bisogno.

Sentesi da Dresda, che il Conte Carlo Adolfo de Bruhl Generale in capite di quegli artiglieri abbia domandata, ed ottenuta la dimissione dalla sua carica. In tale occasione quell' Elettore si è degnato di ricompensare i servigj da esso prestati, decorandolo dell' Insegne dell' Ordine dell' Aquila Bianca.

AUGUSTA 16 Dicembre.

Alcuni avvisi particolari hanno recata la sicura notizia, che S. M. l' Imperatrice delle Russie persiste nel suo disegno di farsi coronar Regina della Tauria, soggiungendo che quanto prima succederà la partenza della M. S. per la Crimea. Dopo una tal notizia si è di nuovo suscitata la voce d' un abboccamento di S. M. l' Imperatore con quella Sovrana. Si dice inoltre, che si tratti il matrimonio dell' Infante di Spagna Don Antonio con una Principessa d' Italia, dovendosi con tale alleanza ristabilir la buona intelligenza fra due Corti, che sembrano per alcune ragioni alquanto disunite. Per procurare un solido stabilimento all' Infante, alla di lui Sposa e descendenti, si crede, che sarà ceduta alla Spagna l' Isola di Corsica, e che questa verrà eretta in Regno indipendente.

Sentesi da Monaco, esservi stato pubblicato un Editto in data de' 24 dello scorso, con cui s' ingiunge ai Dicasteri di Giustizia di punire i ladri, secondo il tenore del Codice Criminale, e di non usar moderazioni nelle pene, alla riserva di quelle che si contengono in detto Codice. Leggesi nell' Editto: „ che fra l' altre ragioni, le quali contribuiscono ad aumentare il numero dei ladri ad un grado così spaventevole, soprattutto alla Campagna, l' Indulgenza, di cui si piccano far uso i Dicasteri verso tali delinquenti, è una delle più forti. Essi si limitano a rinchiuderli per qualche tempo nelle Case di Correzione, fondandosi da una parte sopra questo principio: *Che la pena di morte non è un gastigo proporzionato al delitto del furto;* e dall' altra, *che conservando la vita a tali rei si giunge a correggerli, e a formar degli utili Cittadini per lo Stato;* Ma siccome l'esperienza prova diceno colà insinuare il contrario, per questa causa è stata emanata una Legge di simil tenore. „ *Questo Articolo leggesi nella Gazz. di Colonia.*

Non si sono peranche ricevute ulteriori notizie riguardo alla querela del Principe di Nassau col Nunzio Grovdski. L' ultime lettere di Varsavia sono del dì 15 novembre, ed esse non fanno menzione alcuna de' preparativi del combattimento fra questi due formidabili Campioni. Secondo l' antico costume Gotico, che sussiste ancora nella Pollonia, i combattenti devono prima confessarsi, e comunicarsi; si distendono quindi presso l' uno, e l' altro due mantelli di scarlatto. La polvere, e le palle son pesate esattamente dai Padrini; Si cambiano le quattro pistole, i due rivali si pongono all' estremità de' due mantelli, e ad un dato segno incominciano a far fuoco.

I T A L I A

MILANO 20. Dicembre.

Dopo l' assenza d' un anno circa sabato verso le ore cinque della sera si restituirono quì in ottimo stato di salute le LL. AA. RR. i nostri Governatori con sommo giubbilo, e contento di questi abitanti. Tutta la Città fu in moto in detto giorno: la strada del corso, ed il tratto d' alcune miglia fuori della Porta erano pieni di persone d' ogni ceto, e d' un prodigioso numero di carrozze per incontrare le prelodate RR. AA. LL. Una non indifferente compagnia di Nobili si trasferì fino a Brescia, altra a Bergamo, ed altra ai Confini dello Stato, parendo l' ingresso degli Augusti viaggiatori un vero Trionfo. La Città tutta risonò d' evviva, e le continove produzioni Poetiche, che si pubblicano per tale occasione danno a conoscere il piacere, e l' amor grande di questo

gli Concittadini verso Principi tanto adorabili. Il R. Arciduca ha da per se stesso nominato il Segretario di Governo, che deve essere addetto alla di lui Persona, e sappiamo che S. M. l' Imperatore glie l' ha immediatamente approvato.

Fu soppresso negli scorsi giorni per ordine supremo il Monastero delle Benedettine di S. Pietro di Cremella.

Sentesi, che nelle Provincie di Como esista nelle bestie bovine la malattia, che chiamano *cancro volante*, che si pretende derivare dai pascoli umidi.

E' stato emanato un Editto riguardante il fissato piano delle Scuole Normali Si apriranno le medesime ai 2. del prossimo gennajo. L' utilità delle Scuole istesse, il metodo, e la direzione riguardano i principali punti di tal Notificazione.

FIRENZE 25. Dicembre.

Abbiamo la consolazione di udir da Pisa ottime nuove della salute de' nostri Sovrani, e di tutta la Real Famiglia.

Circa le ore due di questa mattina si sono intese due scosse di terremoto, le quali peraltro non hanno cagionato il minimo danno.

ROMA 20. Dicembre.

Fu tenuto da Sua Santità nel dì 18. il Concistoro, e dopo d' aver nominati varj distinti Soggetti alle Sedi Vescovili vacanti di quà, e di là dai Monti, riabilitò l' Eminentiss. Cardinale di Rohano, dalla qual reintegrazione prese motivo la Santità Sua d' annunziare, che eleggeva alla dignità Cardinalizia il suo Nipote Soggiunse inoltre che non aveva mai pensato di promuoverlo ad un tal posto, volendo prima esperimentare la di lui condotta, ritrovata la quale senz' eccezzione si era finalmente determinato ad un tal passo, inerendo così alle Suppliche del Sacro Collegio, e degli Esteri. In seguito allo sparo della nostra Fortezza di Castel S. Angiolo fu egli proclamato Cardinale, con vero giubbilo di tutto il Sacro Collegio. Allora l' Eminentissimo, e Dottissimo nostro Cardinale Gio. Francesco Albani Decano pronunziò un' energica perorazione Latina, ringraziando il S. Padre per sì degna elezione, e quindi fecero l' istesso altri distinti Soggetti, fra i quali l' Emo. d' York, distinguendosi anche con una savia, e dotta Allocuzione il degnissimo porporato Antonelli. Allora quando si apriva il Concistoro, porsero gli Eminentissimi supplica al Pontefice, perchè volesse graziarli, dando sul momento la Berretta al nuovo Eletto, ma il S. Padre si scusò, volendo che il suo Nipote l' avesse in altro tempo, com' è il costume, per non introdurre quest' esempio per la prima volta. Furono peraltro sì vive le preghiere, che mossa la Santità Sua da un tenero impulso non potè per più lungo tempo resistere, e facendo chiamare il nuovo Cardinale gli pose, quasi con le lacrime agl' occhi, la Berretta sul Capo. Tutto ciò produsse in ogn' Individuo una indicibile consolazione: il pubblico dimostrò in tal circostanza la sincerità dei suoi sentimenti, avendo sempre riconosciuto in quest' amabile Personaggio un Giovane pieno d' affabilità, di moderazione, di saviezza, e di carità, non essendovi esempio, che abbia mai disgustato alcuno, anzi al contrario ha sempre beneficati, per quanto gli è stato possibile, tutti quelli che hanno avuto il piacere d' avvicinarsighi. Ognuno si ripromette, che crescendo egli nell' autorità, come nel grado, sarà sempre più vantaggioso agli infelici, che porteranno sempre dei sinceri voti per la sua lunga conservazione. Il giubbilo è stato contestato per due sere consecutive dall'Orchestre per le pubbliche strade, da fuochi, e da illuminazioni fatte, non solamente in tutti i Palazzi della Città, ma dai particolari ancora, che non hanno alcuna relazione col Porporato. Il Sig. Duca di Nemi suo degnissimo Fratello, e la Sig. Donna Costanza Falconieri Coniugi, hanno per due sere fatto il ricevimento per le congratulazioni, e vennero serviti di preziosi rinfreschi tutti i concorrenti. Nelle due strade vicine fecero inalzare due grandissimi archi, per dar comodo sopra di essi ad una numerosa quantità d' instrumenti, e sotto al passeggio delle carrozze, essendo il tutto immaginato con somma eleganza, e ricchezza. Il Cortile

dil

del loro Palazzo tutto coperto per difendere dall' aria fresca, era ancora esso ornato con magnificenza, e ricchezza tale, che con l' aggiunta di copiosissima cera rendeva un giorno così ameno, da non lasciar di che invidiare i giorni trionfali dell' antica Roma. S' aggiunse a tutto questo, che volendosi profondere in elargità, e magnificenza, fu creduto per tal promozione di ribassare il prezzo dell' olio di baiocchi quattro il boccale.

Con Editto dell' Eminentissimo Cardinal Buoncompagni Segretario di Stato si sono pubblicati diversi regolamenti da osservarsi sotto rigorose pene in tutte le Provincie, riguardo al bestiame bovino, ed a piè del medesimo viene riportato il modo di conoscere il *cancro volante*, e la maniera di curarlo. Abbiamo però riscontri da diverse parti, che vada diminuendo una tale epidemia.

Il S. Padre dopo la celebrazione del Divin Sagrifizio pubblicò Domenica il Decreto, di approvazione dei Miracoli operati da Dio ad intercessione del Beato Francesco Caracciolo Fondatore dei Cherici Regolari Minori.

Molte volte gli affari che si credono i più disperati cangiano aspetto. Ne abbiamo una pruova in ciò che ora segue nel patrimonio Cioja. Dal punto che il Marchese Cioja arrestò i suoi pagamenti si credè perduta ogni speranza per i suoi creditori, e questi offrivano i loro crediti per qualunque somma, e non si trovava compratore. Ora è mutata totalmente la scena. Il Marchese Cioja ha progettato ai suoi creditori un accomodamento, ed ha offerto loro pagarli per l' intiero, dando una rata di 25. per cento alla mano, ed assegnando sc. 2800. annui da ripartirsi fra essi fino all' estinzione del loro credito. Di questi assegnamenti annui resta anche assicurata la sussistenza fino alla somma di sc. 40. mila: la metà colla garanzia dei ricchi Banchieri Sigg. Stampa, l' altra metà colla contrapposizione di tanti stabili. Questo progetto che ha fatta stupire la Città, ed è stato abbracciato dai creditori si è potuto eseguire stante l' ottima direzione data agli affari dai Sigg. Filippo, ed Angelo Stampa, gli ajuti somministrati dai medesimi, ed altresì i sagrificj, che hanno voluti fare il Canonico D. Cesare Cioja, ed il Prelato Mons. Cioja Segretario di Consulta, de' quali il primo ha cedate le ragioni de' suoi crediti; ed il secondo ha rilasciata a benefizio dei creditori del fratello la sua prelatura, ed ha assegnata allo stesso un annua rispettabil somma. E' questo un cospicuo esempio del buon uso, che devono fare gli Ecclesiastici delle ricchezze. Dopo che la famiglia di cui si parla si è regolata con tanta onestà, si spera, che la clemenza del Sovrano contribuirà con qualche ajuto al suo ristabilimento; tanto più che l' incaglio seguito si è riconosciuto, essere stato cagionato da reali perdite sofferte, e da quelle disgraziate combinazioni, alle quali và soggetto il commercio.

NAPOLI 19. Dicembre.

Questo Pubblico ha inteso con estrema consolazione, che l' Augusta nostra Sovrana si trovi di nuovo incinta, perlochè si dubita, che più non avrà luogo il viaggio a Palermo. Nel dì 28. poi del corrente si attende di ritorno in Città tutta la Corte, affine di trovarsi al baciamano del primo dell' Anno.

Nel dì 16. essendo incominciata la Novena del S. Natale, si sono chiusi i Teatri fino alla sera de' 26., ma in luogo dei medesimi restano aperte tutte le sere le due Accademie dei Cavalieri, e degli Amici, ove si danno dei magnifici concerti.

Il celebre Rizzi Zannoni ha incisa una gran Carta, esprimente il viaggio che fecero i nostri Sovrani nell' anno scorso a bordo del Vascello il *S. Giovacchino*, accompagnato dal rimanente della Squadra. La detta Carta si trova vendibile nella Stamperia di Corte.

Và felicemente avanzandosi al suo termine il nuovo Giardino, che il Re ha ordinato farsi sul gusto Inglese, sotto la direzione dell' esperto Giardiniere, e Bottanico fatto venire da Londra, essendovi già state poste gran numero di piante fruttifere delle più rare, con boschetti, canali, e fontane, dimanierachè fra qualche tempo sarà un oggetto d' ammirazione, e di delizia.

GAZZETTA UNIVERSALE

Num. 104 SABATO 30. Dicembre 1786

SPAGNA

Madrid 5. Dicembre.

Il giorno 14. di ottobre dello scorso anno il Conte Don Bernardo di Galvez Vicerè della Nuova Spagna fece prendere nel Messico l' uniforme di semplice soldato al suo Figlio primogenito Don Miguele di Galvez Maxan, il quale in segno di contentezza dette nel suo Palazzo una magnifica refezione ai soldati di sua Compagnia, e agli altri di varj Reggimenti. Quest' esempio di nobile e generosa popolarità ha prodotto un ottimo effetto nella condotta dei soldati, e nella militare disciplina. Intanto il Vicerè non permette, che sia avanzato di grado il figlio senza precedere il merito, e l' abilità, sapendosi dalle ultime lettere del Messico, che il dì 21. del prossimo maggio detto D. Michele aveva cominciato a portar la divisa di Caporale secondo dei Granatieri del Reggimento della Corona. Per mezzo d' una graduazione di tal natura il celebre Montecuccoli passò da semplice guerriere fino alla dignità di Generale, eternando la di lui memoria con i fatti gloriosi delle sue vittorie; Pietro il Grande Czar di Moscovia essendo Imperatore volle da semplice Tamburo batter la lunga, e penosa carriera della milizia per arrivare al comando delle sue Armate, che poi seppe dirigere con non minor destrezza che gloria.

Si è parlato nei nostri fogli del contrasto letterario insorto fra gli Accademici della R. Società Madridense degli amici del Paese sul punto controverso, se fosse cosa convenevole ammettere nell' Accademie le Dame, e si sono pure rammentati i due discorsi pubblicati prò, e contro da Don Gaspero di Torellanos del Consiglio di S. M., e da Don Francesco Cabarrus Direttore del Banco di S. Carlo: ora è stato pubblicato un altro discorso di Donna Giovanna Amar, e Borbon Dama Aragonese, la quale è comparsa sulla scena per sostenere con impegno i diritti del suo sesso.

FRANCIA

Parigi 12. Dicembre.

Si era introdotta l' usanza alla Corte fra le persone che vi sono addette di presentarvisi sempre in abito nero: questo costume poco favorevole al commercio, e all' industria dei manifattori, non ha incontrato il genio dell' attual Sovrano, giacchè si sente, che il Duca di Villequier ha dichiarato, che S. M in avvenire non vedrebbe più con piacere coloro che sono addetti al Real servizio in abito nero, seppure non si trovassero nella necessità di portarlo per il bruno di Corte, o per la loro Famiglia.

Sembra che per accelerare, e facilitare la costruzione dei legni da guerra nei Porti di Marsilia, e di Tolone, il Governo si sia proposto di far tagliare nelle boscaglie d' Alsazia, dei Voges, della Lorena, e della Borgogna gli alberi che saranno giudicati i più proprj alla marina. Questi verranno condotti verso i fiumi più vicini; quindi se ne formeranno dei foderi, quali trasportati nel Rodano potranno esser distribuiti per l' uso dei suddetti due Porti.

GRAN-

GRAN-BRETTAGNA

Londra 8. Dicembre.

E' giunto un espresso da Dublino con Dispacci di quel Vice-Re per il Ministero. I medesimi contengono la gradevol notizia, che la pubblica tranquillità si è perfettamente ristabilita in quel Regno.

La Squadra destinata a trasportare i Coloni nella Nuova Olanda si metterà alla vela fra pochi giorni. I Capitani dei bastimenti, che si sono incaricati di far questo trasporto hanno sottoscritta una convenzione con i Direttori della Compagnia dell' Indie Orientali per mezzo della quale si obbligano di portarsi dalla Baja Bottanica alla China per andarvi a prender del Tè.

Sono arrivate due Persone degli Stati Uniti d' America da consecrarsi in Vescovi dal nostro Arcivescovo di Cantorbery. Da questi due Prelati sarà emanata la potestà Sacerdotale nella Nuova Repubblica dell' America Settentrionale. Con occasione d' aver ultimamente partorito in Lameth la Moglie del sudd. Arcivescovo di Cantorbery hanno osservato i curiosi, essere stato questo il primo frutto di benedizione dato alla luce da una Consorte di tanti Prelati di questa Sede rispettabile dall' epoca famosa della Riforma Anglicana.

PAESI-BASSI

Haya 10. Dicembre.

Il Corriere spedito a Versaglies dall' Ambasciatore di Francia ritornò jer l' altro con Dispacci, quali hanno dato luogo ad una lunga conferenza fra il Marchese di Verac, il Sig. di Rayneval, e i nostri principali Ministri di Stato; quindi si è sparsa la voce, che si avanzi felicemente l' accomodamento della Provincia d' Olanda col Principe Statolder.

Le nuove difficoltà insorte col Governo dei Paesi-Bassi Austriaci hanno dato luogo alla marcia d' un Battaglione del Reggimento Grigione del General Maggiore Schmid, che si trovava di guarnigione a Bergopzoom, come anche d' una Compagnia del Corpo d' Artiglieria, che era a Bois-le-Duc, dovendosi portare all' Eclusa in Fiandra.

Bruselles 10. Dicembre.

Il Conte di Belgiojoso ha differita la sua partenza per Vienna fino a martedì prossimo. Questo Ministro ricevè jeri da Lovanio un espresso con la nuova, che nel dì 7. vi era stato un fiero tumulto nel nuovo Seminario Generale, ma per anche non se ne sanno le precise circostanze, quantunque si voglia esser accaduto a motivo di un Professore, che ha voluto fare adottare con troppo vigore le sue opinioni in materie Ecclesiastiche.

Di tuttociò che si è sparso riguardo al passaggio del Zwin, ecco quel che vi è di più positivo: è vero, che gli Olandesi non vogliono più lasciare entrare, nè uscire la minima cosa da Hazegras. Conforme al Trattato di Munster, dicono essi, confermato da quello di Fontainebleau, le bocche del Zwin sono di loro pertinenza. Pretendono inoltre di far demolire il Forte, poichè secondo l' ultimo Trattato i Limiti, Forti, e Seni devono esser ristabiliti, e mantenuti, conforme al suddetto Trattato di Munster; ma questo ristabilimento di Confini, come doveano essere nell' anno 1764. dà luogo a grandi difficoltà. Si vuole, che gli Olandesi abbiano prolungate le Dighe, e fissati i limiti sopra una Carta difettosa. Si sà da buona parte esser di già stato convenuto di dividere il Zwin in due porzioni, ma la Repubblica insiste sopra la continuazione dello scolo dell' acque per le cateratte, e sopra la demolizione del Forte di Hazegras. E' voce generale, che queste nuove difficoltà verranno accomodate per mezzo della mediazione della Francia.

GRAN-RUSSIA

Pietroburgo 20. Novembre.

Finalmente dopo aver differita la partenza per un anno intiero il Principe di Potemkin si è incamminato alla volta di Kerson. Egli è certo che un tal ritardo non può essere stato causato, se non se dai movimenti dei Tartari Lesghis, i quali continovamente inquietano il cordone delle nostre truppe nel Cuban. Credesi, che la gita del suddetto Principe annunzi sicuramente il viaggio di S. M l' Imperatrice, ma le ultime risoluzioni dipendono dal

giro,

giro, che prenderanno i nostri affari presso la Corte Ottomanna. Continovasi sempre a dire, che Kerson non è per il Commercio una Città così vantaggiosa come si credeva, e che per conservarne il possesso son necessarie spese eccessive.

Il Cavaliere Worsly Inglese giunto ultimamente da Kerson è stato presentato a Corte dal Ministro di sua Nazione. Il Corriere Ottomanno poi giunto ultimamente, come si disse, da Costantinopoli è intervenuto ad una conferenza tenuta presso il Vice Cancelliere, relativa ai Dispacci dal medesimo recati. Non vi è dubbio, che Egli non sia per essere rispedito in breve con delle decisive risposte.

Si assicura, che il Sig. di Segur Ministro di Francia abbia finalmente ricevuta la precisa risposta dalla sua Corte sul proposito del Trattato di Commercio che si stà quì maneggiando. Dicesi, che il medesimo non avendo potuto ottenere, che qualche piccola diminuzione sul dazio dei vini di Francia, non potrà soscrivere le altre condizioni del Trattato senza ulteriori ordini, tanto più, che questo Ministero si dimostra poco inclinato ad accordar dei vantaggi al Commercio Francese.

GERMANIA

Vienna 18. Dicembre.

Oltre le annuziate feste, le quali saranno date in occasione della venuta delle LL. MM. Siciliane, si parla ancora di grandiosi trattenimenti di ballo nella gran Cavallerizza di Corte, ove saranno tenuti dei ridotti per 8. o 10. mila persone nobili, e di altri spettacoli da prepararsi nell' Augarten, nel recinto del quale si rappresenterà l' annua Fiera di Venezia. Verranno erette delle botteghe tutte nuove, provviste di preziosi generi, con illuminazione di una gran parte del vicino bosco detto di *Santa Brigida*. Verso il Danubio si vuole tirare un canale per passare in mezzo con Gondole alla Veneziana.

Per ordine Sovrano in tutte le Università Ereditarie Austriache si dovrà leggere in avvenire l' Istoria Ecclesiastica del rinomato Professore in Wittemberg Sig. de Sehrekin. Il nostro Arcivescovo domandò un' udienza personale presso S. M. ad oggetto di spiegare il suo contrario sentimento su questo articolo. Il Monarca peraltro gli ha fatto intendere, che le rappresentanze contrarie ai di lui ordini, voleva, che fossero fatte in scritto.

L' Avvocato Bauer ha per lunga esperienza ritrovato un rimedio preservativo per le funeste conseguenze che sogliono derivare da tutti quei disordini capaci di indebolire la macchina umana. Presentemente per render più utile un tale arcano, è stato il medesimo obbligato per decreto della Reggenza dell' Austria Inferiore a comunicare la sua invenzione alla Facoltà Medica di questa Dominante.

Essendo morto il Controlor delle Cucine Reali Sig. d' Heufeld, S. M. fece esibire un tal posto all' abile, ed onorato Maestro di Casa del Conte Carlo de Palfi Sig. Celò. Questo soggetto dimostrò in tale occasione l' attacco che aveva alla Casa ove era, poichè senza partecipar nulla alla medesima corse a ringraziare il Monarca, ed a scusarsi, dicendo, che non sarebbe giammai partito dal suo buon Padrone, se non nel caso di esser discacciato. Saputosi ciò poco dopo dal nominato Sig. Conte fu tanto sensibile a tale atto, che chiamatolo a se gli consegnò un Chirografo, con il quale lo assicurava di una pensione vita natural durante, compresa la moglie, ed i figli.

A motivo di reiterate disobbedienze nel Pastoral suo Ministero Monsig. Andrassy Vescovo di Rosnavia nell' Ungheria è stato sospeso dalla perceziona delle sue rendite. Fra le altre cose non ha egli voluto dispensare all' istanza del Governo due Persone, che si volevano sposare, ed erano Parenti in secondo, e terzo grado; per lo che i medesimi ad oggetto di evitar le inimicizie, le quali potevano nascere nelle famiglie in punto di onestà, erano giunti a protestarsi di voler abbracciare il Luteranismo. Per altri consimili motivi è stato di quì spedito al Regio Governo di Milano un Dispaccio per interdire le rendite temporali ad un troppo zelante Vescovo nella Lombardia Austriaca. Resta adesso a vedere in qual

ma-

maniera possano terminare questi affari. Inoltre è stata sospesa la pensione, e privato dell' Ufizio un Consiglier Aulico, e Referendario, dicendosi, per aver usate troppe indulgenze, e parzialità verso i Principi Ecclesiastici nel Tirolo.

Con Aulico Decreto del dì 4. del corr. S. M. si è degnata di ribassare il dazio di trasporto, e consumo sopra la seta greggia non colorita tanto di filanda, che lavorata sul filatojo. Un tal ribasso è di tre fiorini, e 10. kreutzer per ogni 100 libbre, ordinando, che per l' estrazione debbano pagarsi 24. fior.

Aspettasi quanto prima a questa Corte S. E. il Conte di Belgiojoso Cesareo Regio Ministro Plenipotenziario presso il Real Governo de' Paesi Bassi a Bruselles.

Scrivono da Gratz, che il celebre Professore Carlo de Willburg ha inventato un liquore detto *Liquor di Porpora*. Gli effetti di un tal medicamento sono molto valutati ne' Paesi esteri, per lo che l' Inventore guadagna assai nello spaccio di sua mercanzia. I Medici della Città sudd. non solamente accusarono il Sig. de Willburg presso il Governo dell' Austria Interiore, ma si obbligarono ancora a fabbricare questo rimedio, vendendo per 20. karantani quell' istessa misura di cui esigeva il Ritrovatore un fiorino. Pare, che la questione consista nel prezzo, e non nella attività. Resta adesso da vedere il risultato di una medica controversia di simil genere.

Portano altre lettere, che nella suddetta Città di Gratz tre, o quattro settimane sono fu sentenziato dal Reggimento a passare sotto le bacchette un soldato, che venne scoperto in seguito essere un Cappuccino di Gumburg. Fuggì sei anni sono dal suo Convento nella Svevia, e si arruolò quindi nelle milizie Cesaree. Trasferitosi a Gratz in occasione dell' accampamento a Pettau disertò, e fu disgraziatamente arrestato. Udita la sentenza svelò, che egli era Frate, il che produsse l' effetto di esser consegnato a quel Vescovo, ed egli si ritrova provvisionalmente nella così chiamata *Cameretta di S. Pietro* in quel Seminario.

Fino del dì 14. cessò di vivere in età di anni 71. il Conte Giovanni Ernesto de Starhemberg Ciamberlano ec.

BERLINO 5. Dicembre.

E' probabile, che il Sig. Blanchard terminerà a Liegi le sue campagne Aereostatiche, imperciocchè qual Governo non si farà al presente un onore d' imitare la savia condotta dei due più potenti Monarchi dell' Europa? I nostri lettori hanno veduta la risposta che Giuseppe II. ha fatta all' Areonauta: ecco quella che si dice essergli stata inviata dal nostro Sovrano.

„ IO vi sono obbligato dell' offerta che mi fate nella vostra lettera de' 03. ottobre, e se ricuso d' accettarla è piuttosto per l' interesse che prendo alla vostra conservazione, che per qualsivoglia altro motivo. Malgrado la gran fiducia che ho nella vostra abilità, ed esperienza, le prove che fate sono così pericolose, che niente può rassicurarci contro il timore d' un disastro possibile. Mi sarebbe molto sensibile se una tal disgrazia accadesse ne' miei Stati, e la forte apprensione che m' inspira basterebbe per distruggere tutto il piacere che proverei nel vedere una esperienza aereostatica condotta dallo spirito il più illuminato. Queste ragioni m' impegnano a ricusare l' offerta che mi fate, e nel tempo stesso a pregare sinceramente Iddio che vi prenda sotto la sua protezione „.

Potsdam 5. Novembre 1786.

FEDERIGO GUGLIELMO.

Il Re ha fatto dichiarare all' Accademia delle Scienze, che in breve si darebbe mano alla stampa delle Opere postume del suo Augusto Predecessore, e che frattanto se ne farebbe successivamente la lettura nelle pubbliche Assemblee della medesima. Ecco i titoli de' Manoscritti, che il Sig. Walner ci annunziò jer l' altro nel suo discorso di ricevimento. I. L' Istoria della Guerra di sette anni. II. Del pericolo degli errori dello spirito. III. Considerazioni sopra lo stato attuale dei Governi dell' Europa. IV. L' Istoria del mio tempo in due Volumi. V. Memorie dopo la pace di Hubertsbourg fino alla divisione della Pollonia. VI. Memorie della guerra del 1778. VII. Tre Volumi di varie Poesie. VIII. Alcune centinaja di lettere di dotti soggetti

getti, con le risposte del fu Re.

Scrivesi da Breslavia, che ultimamente cessò colà di vivere in età di 75. anni il Sig. Ab. Bastiani Canonico di quella Cattedrale, e Proposto della Collegiale di Santa Croce. Questo Sacerdote Italiano aveva sempre goduto della buona grazia del Re defunto, e la presente M. S. si degnò pure di visitarlo al letto, in occasione che fu a prendere l' omaggio in Breslavia.

In questa settimana sono usciti in corso da questa R. Zecca li nuovi *Fried. Wilhelms d' oro*, del valore di cinque talleri. La principale diversità dei medesimi da quelli del Re defunto consiste nel busto del Regnante Monarca contornato di un' iscrizione in caratteri tedeschi invece dei latini, come soglionsi praticare da quasi tutte le Potenze di Europa.

La gente della Campagna era obbligata sotto il passato Regno di lasciar pascolare in certo tempo dell' anno i cavalli dello stato militare ne' proprj suoi pascoli e di somministrare anche ai medesimi una certa quantità di foraggio: ora si dice, che sia per uscire un Ordine del Gabinetto, col quale saranno liberati i villani da un aggravio, che a moltissimi riusciva di oppressione.

Si parla parimente d' un progetto in vigor del quale i Beni Camerali verrebbero tolti agli Appaltatori e distribuiti in piccole porzioni ai Rustici, con il carico di pagare un annuo livello alla Regia Camera; ciò che sarebbe di grandissimo utile per i lavoratori delle Terre, i quali allettati dal godimento intiero dei frutti delle proprie fatiche, naturalmente si applicherebbero con doppia attività e con piacere alla coltura de' loro campi. Un altro benefizio che si attende si è quello, come si dice, che oltre l' essere interdetto al R. Banco di negoziare con Lettere di cambio, non verrà nemmeno più accettato denaro che a molto basso interesse, affinchè per tal via rimanga più facile al Pubblico il ritrovar denaro ad imprestito. Si dice, che fra pochi giorni il Re si metterà in viaggio per Weimar con i due suoi Figli primogeniti, e che ivi lasciati i medesimi, proseguirà il cammino direttamente alla volta di Parigi.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI 25. Novembre.

Le notizie, le quali si spargono in alcuni pubblici fogli, relativamente agli affari dell' Egitto non si accordano in verun conto con quelle che riceve il Divano sopra tale oggetto. Forse le une, e le altre meritano di esser maggiormente confermate dal tempo, ed intanto sentesi, che Gidda-Aly sia andato contro i Bey ribelli, soggiungendosi essere stato ucciso Murat-Bey in un fatto d' armi, e diversi altri restati prigionieri di guerra, oltre la perdita di tutte le loro tende, bagagli, e munizioni. In vista di sì fortunate imprese va giornalmente crescendo l' allegrezza, ed il coraggio nel Divano, tanto più che in 14. giorni è giunto un Corriere spedito dal Cairo, il quale ha deposto, che il Grand' Ammiraglio non ritornerà in questa Dominante, se prima non avrà disfatto tutto il Corpo dei Bey. Aspettasi intanto un distaccamento della nostra Flotta, che si crede esser giunta ai Dardanelli.

Quanto prima farà qui ritorno Sakim-Gheray Tartaro Kan che era al servizio della Russia. Dopo l' ottenuta dimissione, e le 10 mila piastre avute nel suo congedo, il medesimo si è risoluto di ritornarsene in questa Città. La Porta ha tenute diverse conferenze su tal proposito, e non si sà come possa essere ricevuto. Si dice, che anderà ad abitare in certe sue Terre verso Adrianopoli, se qualche impensato accidente non glie lo impedisce.

Attese le calunnie promosse per gelosia, e per invidia da' suoi Confratri contro il P. Tommaso Laghi Bolognese Missionario Apostolico, e Cappellano Regio al servizio di Spagna in questo Ministero, il medesimo ha finalmente ottenuto dal Papa il Brevetto di Secolarizzazione. Questo gli è stato presentato dall' Arcivescovo, e Vicario Apostolico Monsignor Frachia con la clausula di non ardire di fare alcun ulterior passo in tal proposito. Le ottime prerogative del Sig. Laghi lo pongono al coperto di qualunque sinistra interpetrazione.

Portano le lettere di Smirne, che la Guardia del fuoco, composta di sudditi Francesi, la quale è stabilita per

la

la polizia della Strada Franca abbia ucciso un Giannizzero del Console Russo, sparando contro il Vice-Console della suddetta Nazione, il quale restò ferito in un braccio. Presentemente stiamo in attenzione per udir l'esito di un fatto, che può aver delle conseguenze.

I T A L I A.

Milano 23. Dicembre.

Ora che hanno fatto qui ritorno i RR. Arciduchi nostri Governatori, si attende ansiosamente la pubblicazione del noto Piano Ecclesiastico, resosi oramai necessariosì per ridurre l'uniformità nelle funzioni Ecclesiastiche, sì per supplire a' vari esercizj di vera Religione. Dopo la Riforma delle Feste noi siamo costretti a vedere solennizzate, con pompa di apparati, musica, e panegirico diverse ricorrenze di Santi di mera devozione, nel tempo che son posti del tutte in silenzio que' Santi di una classe maggiore, de' quali si è abolita la Festa. A tutti i buoni Cristiani, e fedeli sudditi fa molta specie un procedere sì irregolare, quasi che la riduzione delle Feste non abbia abbastanza indicato quale sia lo zelo de' Vescovi nel riformarle, e quale sia l'intenzione del Sovrano nell' averne procurata l'abolizione. Non è dunque compatibile un tale abuso, nè deve proseguire sotto il titolo di questa estranea, e vaga devozione il dissipamento, il pregiudizio, e l'alterazione delle provide mire di chi governa. In questo frattempo si è continuato altresì a vedere nella Lombardia Austriaca innalzate alla pubblica venerazione, e con fasto piuttosto profano, che sacro alcune Statue rappresentanti qualche abitatore del Cielo, non ostante che in forza della soppressione di tutte le Confraternite dovesse cessare ogni processione di Statua, ed ogni pubblica solenne esposizione di essa. Quello però che è più considerabile e vistoso si è, l'avere osservato, che si lasciano per anche muoversi ed abbigliarsi le Statue, che ebbero e nascita, e ricetto presso i Regolari, ma non già quelle che erano presso i Preti, dai quali è stato tolto alle medesime ogni ornamento, ed ogni possibile occasione, onde rimetterle alla vista del popolo, che ne abusava.

Ferrara 26. Dicembre.

Verso le ore 14 Francesi, e 11. Italiane della notte da' 24. venendo i 25. si sono sentite due piccole scosse di terremoto, ma non hanno prodotto alcun danno.

Gli avvisi di Venezia annunziano che ivi correva la voce, che l'Imperatore al suo ritorno da Kiovia, dopo il passaggio dell' Imperatrice delle Russie si porterebbe, verso l'Ascensione in quella Città, nel qual tempo vi si troverebbero ancora il Re, e la Regina di Napoli.

Bologna 19. Dicembre.

Sabato 23. del cadente mese giunse in questa Città il nostro Concittadino il Cardinale Vincenzo Ranuzzi Vescovo d'Ancona già Nunzio nella Corte di Portogallo. Andò a smontare nel Palazzo di sua famiglia, accompagnato dal nostro Eminentissimo Legato, il quale insieme col Senatore Marchese Ghisilieri si erano portati all' incontro in muta fino a 10. miglia per la strada di Modena, dove si trasferirono a riceverlo alcuni giorni prima il suo Nipote Conte Senatore Annibale Ranuzzi, ed il Marchese Ghisilieri novello Sposo, e suo Cognato. In tal giorno fu nel Palazzo di d. March. imbandito lauto pranzo, di 36. coperte a cui intervenne il Cardinal Legato, il Cardinal Arcivescovo, molta parentela, e Nobiltà. Dopo un giro lungo e disastroso fatto nella stagione del freddo, pensa il Viaggiatore Porporato prender qualche tempo di riposo, prima di portarsi alla Corte di Roma.

A 9. ore di notte dopo la celebrazione della Messa del Santo Natale si sentì in questa Città una breve, ma non tanto debole scossa di terremoto. Alcune persone si sono spaventate, temendo che possano rinnovarsi i terribili fenomeni degli anni passati. Si crede però con più fondamento, che la scossa quì fatta sentibile sia il consenso di qualche terremoto più notabile accaduto in altre Città. Si sente in questo momento, che detto terremoto abbia avuto origine in Rimini, per cui è stato proibito aprirsi quel Teatro, e si è dato principio a un divoto Triduo per implorare dal Cielo la liberazione di simili flagelli.

Un

Un Cittadino riguardevole, e nel tempo stesso assittuario universale, ed intrepido Negoziante di questa Città non potendo forse più reggere sotto il peso enorme di tanti affari, ha avuto il desiderio repentino di riposare tranquillamente sotto l' ombra de' suoi creditori. Con tutto che il nostro Governo siasi da molti anni in quà manifestato indulgentissimo in questa parte, non senza i lamenti delle persone illibate, e senza lo scapito della buona fede che deve formar la base della probità tanto necessaria a chiunque è consecrato alla mercatura; il punto però era ugualmente spinoso, che delicato. trattandosi di annullare, ed abolire un' infinità di contratti, ed obbligazioni passate fra diverse famiglie Nobili di questa. e di altre Città. Per quanto grandi sembrassero tali difficoltà agli occhi delle persone prudenti, tutte svanirono in un punto allo splendore del sacrosanto carattere di Patentato della Sacra Romana Inquisizione di cui è rivestito il nostro Cittadino. Portatosi esso davanti il Rev P. Inquisitore, questi lo coprì subito coll' augusto Manto della Religione, citando al Tribunale da lui coraggiosamente inalzato tutti i Creditori di qualunque Nazione, o credenza si fossero. In altri Paesi dove non v' è Inquisizione, o essendovi non si crede, che questa debba perturbare l' ordine stabilito, ed il sistema invariabile della civile economia, simili affari sono ventilati nei Tribunali dei Principi, non senza aver in essi una gran parte il Corpo dei Negozianti. Non è la nostra intenzione di tacciar la giustizia, ed integrità del P. Inquisitore, nè quella dell' illuminato Legale da lui nominato per Giudice di quest' affare. Molto meno pretendiamo d' intaccare la buona fede del nostro Cittadino, il quale affine di poter coprire i proprj debiti ha rinunziato ai più preziosi effetti e stabili eccedenti, a quel che assicurasi, le pretensioni de' suoi Creditori. Intendiamo solamente di rilevare cogli occhi del pubblico, che essendo per alcune circostanze stata giudicata non poco irregolare la sollecita ritirata del nostro Negoziante, la maniera poi di condursi al suo termine un' affare puramente civile coll' ingerenza di un Frate Mendicante, destinato unicamente a vegliare alla custodia della Fede, e della Morale, ci pare una stravaganza, che ha tutti i caratteri della più ridicola ed originale bizzarria.

FIRENZE 29. Dicembre.

E' stata pubblicata, ed affissa ai soliti luoghi la seguente Notificazione, in data de' 26 Dicembre 1786.

„ L' Illustrissimo Signor Auditore delle Regalie, e Reali Posse ognì fa pubblicamente noto come S. A. R, cui sono stati fatti presenti i pregiudizj che possono derivare al Commercio dei suoi Stati in conseguenza dell' Editto emanato dal Governo Pontificio fino del 6. Maggio 1786. con il quale dopo essere stato diminuito per un certo tempo il valore attuale delli zecchini Romani coniati avanti l' anno 1758. resta proibito che siano dal primo gennajo 1787. ammessi, e ricevuti per Moneta in quello Stato: con suo Veneratissimo Motuproprio del 25. Dicembre 1786. si è degnata comandare. Che dal dì della pubblicazione della presente Notificazione non abbiano più corso nè valore come Moneta in tutti i suoi Stati li zecchini Romani coniati avanti l' Anno 1758., i quali ridotti in tal forma alla qualità di semplice metallo saranno dalla Regia Zecca ricevuti quando vi siano spontaneamente portati al prezzo di Lire centosette, soldi sei, e danari otto per ogni oncia di oro fine. Quanto poi alli zecchini Romani coniati nell' Anno 1758., e nelli anni successivi si è degnata permettere la R. A. S. che abbiano il solito corso di Moneta per tutti i suoi Stati a ragione di lire tredici Fiorentine per ogni zecchino, purchè però ciascuno di essi sia del peso di Grani sessantanove e ottantun centesimo, mentre quelli che averanno un peso minore, ma non eccedente i grani cinque, dovranno valutarsi tanto di meno delle lire tredici, quanto importerà il loro minor peso ragguagliato a soldi quattro il grano, e quelli che nella mancanza del peso eccederanno i predetti grani cinque non potranno contrattarsi come Moneta, nè pagarsi, o riceversi neppure colla bonificazione del calo, ma dovranno assolutamente reputarsi semplice metallo, e que-

e questi pure saranno ricevuti dalla Regia Zecca al prezzo sopra determinato di Lire centosette, soldi sei, e denari otto per ogni oncia di oro fine.

S. A. R. volendo che la Laurea Dottorale sia in avvenire una prova più sicura delle applicazioni, e del profitto dei Giovani nelli Studj dell' Università di Pisa, vuole che nei Dottorati sia sostituito alla recita dei punti un esame cogli appresso regolamenti:

I. Che i Giovani Studenti che avranno quattro anni di studio, e ventiquattro rassegne, potranno domandare, ed ottenere il grado di Dottore purchè abbiano i legittimi requisiti, e siano approvati nel modo che segue.

II. Prima di esporsi all' esame esibiranno nella Cancelleria dello studio le fedi necessarie dei loro studi, e proveranno di essere stati costantemente nell' Università per ventitre Rassegne.

III. Le Fedi necessarie saranno per i Teologi di Teologia Dogmatica, di Teologia Morale, d' Istoria Ecclesiastica, e di Metafisica, solamente per quelli che non potranno provare di averla studiata in altre Scuole pubbliche: per i Legali, di Ordinaria Civile, di Ordinaria Canonica, di straordinaria Civile, di diritto Pubblico, di Instituzioni Civili, di Instituzioni Canoniche, di Instituzioni Criminali, e da queste ultime saranno dispensati quelli che prima dell' esame giustificheranno in valida forma in Cancelleria dello studio di essere ordinati *in sacris*: per i Filosofi, e Medici, di Anatomia per il corso di due anni; di Fisica per il corso di due anni, e di Medicina per il corso di tre anni.

IV. Provati che saranno i sopraddetti requisiti, e fatto precedentemente il solito deposito nella Cancelleria, saranno presentati al respettivo Collegio dal Cancelliere dello studio, il quale con una formula da prescriversi, farà testimonianza dei loro requisiti, e gli presenterà all' esame.

V. Ciascheduno dei Postulanti sarà rigorosamente esaminato nel Collegio Teologico sopra la Teologia Dogmatica, e sopra la Teologia Morale: nel Collegio dei Legisti, sopra l' Instituzioni Civili, e Canoniche: nel Collegio dei Medici, e Filosofi sopra la Medicina, e la Fisica. Esaminatori saranno nel Collegio Teologico tutti i Professori di Teologia, nel Collegio dei Legisti tutti i Professori di Legge, e nel Collegio dei Medici, e Artisti tutti Professori di Medicina, e di Fisica, fintanto che il Collegio non sia soddisfatto dell' abilità dei Postulanti. Chi poi volesse Addottorarsi in semplice Filosofia, sarà tenuto ad esibire le Fedi di Fisica, e di Geometria, e nei detti studi sarà come sopra esaminato. E rispetto a tutti quelli che volessero separatamente Addottorarsi in una delle altre Facoltà che si professano nell' Università, saranno tenuti ad esibire le Fedi degli studi di quella tal Facoltà, e sopra di essa sarà regolato l' esame. L' approvazione, e disapprovazione sarà conclusa per la pluralità dei voti, i quali saranno raccolti dal Cancelliere Arcivescovile, e riscontrato avanti il Vicario Generale dell' Arcivescovo, il Provveditor dello Studio, ed il Prior del Collegio il partito secondo il solito, si rogherà gratuitamente dell' Atto di approvazione, del qual' Atto il Cancelliere dello studio prenderà, e terrà legittimo riscontro, e per questa sua nuova fatica, ed assistenza, e per tutti gli altri imbarazzi che avrà per il nuovo Regolamento esigerà da ciascheduan Candidato lire tre, e soldi dieci. Quelli che non saranno approvati in un primo esame potranno domandare di essere ammessi ad un secondo, e terzo esame, purchè questo sia fatto nei giorni assegnati in appresso, e nello spazio di due anni, e quanto al deposito dei non approvati si restituirà ai medesimi quando non vogliano sottoporsi a nuovo esame, o quando siano rigettati anco nei successivi esami, e sin decorso il termine prescritto di due anni.

(*Il fine nel futuro ordinario*)

ROMA 23. Dicembre.

S. S. con Biglietto di Segreteria di Stato si è degnata dichiarare Pro-Maggiordomo de' Sacri Palazzi Apostolici il novello Eminentissimo Cardinale Don Romualdo Braschi Onesti di lui Nipote. Con i soliti Biglietti poi della Dateria il S. Padre ha conferiti molti benefizj Ecclesiastici a diversi Eminentissimi, e Prelati.

Martedì scorso l' Abate di Borbone si messe in viaggio per Napoli. E jeri fecero il simile a quella volta il Duca, e Duchessa di Glocester.